ANNO XXVI - N. 1295 — RAPALLO, 6 Gennaio 1934 - XII — Conto corr. colla [illegible]

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40. sostenitore L. 100.—
Un numero cent. 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8956 — Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

IL MARE - Rapallo
o
Albino Maestra Maria
Villa Luigina - Cerisola
Rapa[llo]

La Settimana

Così è, non vi pare?

Bisognerebbe ben dirlo agli amici francesi: «Così è, non vi pare?», giacchè essi sono stati in attesa ansiosa dell'esito dei colloqui di Roma fra Mussolini e il Ministro degli Esteri britannico Sir John Simon. Si è attesa un'azione pacificatrice che valga anche a ristabilire la collaborazione francese, ma non si sarebbe voluto che si domandassero alla Francia altre concessioni. Si vorrebbe a Parigi, insomma, salvare capre e cavoli e mettersi d'accordo: far ritornare a Ginevra la Germania, salvare la conferenza e continuare nelle inutili discussioni. Ma per fortuna l'indirizzo politico in corso è stato posto da Mussolini e resta integro il dilemma del Gran Consiglio: «O la Società delle Nazioni si riforma, o perisce». E Mussolini, col suo preciso articolo sull'anno 1934, conferma il punto di vista della politica fascista non si tratta di continuare nelle illusioni, nè si deve piegare alla catastrofe. I mali sono conosciuti e occorre porvi il rimedio con mano forte e sicura. Dove vi è una volontà vi è una strada ed è la strada della salvezza. Questa è ancora una volta additata e precisata. Si dovrà giungere al più presto alla revisione degli armamenti e alla riforma della Società delle Nazioni. E su questi principi assoluti e inconfondibili si saranno certissimamente accordati Mussolini e Simon. Non c'è da temere per le piccole nazioni. Esse non saranno diminuite anche se saranno costrette dai nuovi patti a rinunciare a troppo forti armamenti. Non si deve temere lo accordo, ma la discordia fra i grandi Stati. Parole chiare che valgono per quanto esprimono. Un sicuro accordo sugli armamenti porterà a una ulteriore intesa pacifica, preludio di una più pronta ripresa economica e lo sviluppo delle grandi nazioni faciliterà anche lo sviluppo dei piccoli Stati. Non c'è niente da guadagnare dai contrasti irriducibili e dalla tensione minacciosa fra i popoli. Vogliamo la pace e non la guerra, ed allora è necessario definire ogni ormai vecchio residuato dell'ultima guerra, se si vuole finalmente e davvero iniziare una lunga epoca di pace. Questo è il punto più facile e il più contrastato. Ed è una nazione sola che fa ancora della resistenza ad un così giusto scioglimento dell'annosa questione. Ma bisogna pur dirlo ai francesi che Roma ancora una volta ha indicato le strade che conducono a tutti gli orizzonti della civiltà. E non temano i francesi se tutto fa credere che Mussolini sta per vincere ancora una volta.

Del disastro ferroviario francese

Il recentissimo disastro ferroviario francese ha turbato anche da noi la gioia delle feste natalizie e sul lutto di tante centinaia di famiglie, si è sentita più viva la commossa fraternità del dolore. Ma involontariamente e fuori d'ogni argomentazione si è pur sentito, senza voler di proposito far dei confronti e trarre delle considerazioni, un insolito ed improvviso senso di sicurezza nei riguardi delle ferrovie italiane, senso che non vogliamo definire d'orgoglio, ma certamente è di tranquillità se si pensa a quanto è stato detto in Francia, già all'inizio dell'inchiesta, che l'unica economia da doversi fare è quella delle vite umane. Appunto nella convinzione profonda e pratica che da noi, in regime fascista, questa economia di vite è stata attuata con spese e rinnovazioni di materiale e con più severa e pur volontaria disciplina degli uomini addetti al servizio ferroviario, noi sentiamo in noi stessi un senso d'orgoglio e non è senza fierezza che lo segnaliamo. Dall'inchiesta francese par che due principalissimi errori si debbano riscontrare sull'andamento di quel servizio ferroviario; oltre al disordine degli uffici e all'affrettato e inconsiderato avviamento di treni più veloci sulla corsa di altri meno rapidi, senza preavvisare del pericolo chi veniva dietro, è risultato che troppa fiducia si aveva in segnali vecchi e di possibile inattuazione, e che il materiale è ancora inadatto ai bisogni sempre più urgenti. Una pochissima parte dei vagoni è stata ricostruita in ferro e anche nel testo del materiale si è badato troppo a conservare il vecchio, per economia. Da noi le ferrovie si sono completamente rinnovate ed è un piacere, a confessione degli stessi stranieri, viaggiare su treni italiani. La sicurezza è completata dalla comodità, dall'ordine e dalla precisione degli orari. E non è mancato il collaudo, in quest'anno Santo e del Decennale, come in due estate di treni popolari. Al traffico centuplicato le ferrovie italiane corrispondono con rinnovata efficacia. E questo è un onore e un orgoglio per noi.

Ancora del sangue

Le lotte politiche in Romania hanno ancora portato ad un evento sanguinoso, coll'uccisione del Ministro Duca da parte di un giovane studente. In Romania la crisi è più aspra che altrove; e sarebbe necessario, per una sua possibile, se non pronta risoluzione, che si lavorasse per un raccoglimento disciplinato e operoso all'interno e per raggiungere una collaborazione con le altre nazioni all'estero. Invece il governo romeno, portato e attratto da Titulesco, che si è da tempo atteggiato a grande uomo politico, sulle scie della Piccola Intesa, spinta e sostenuta dalla politica egemonica francese, ha preso degli atteggiamenti di eccessiva presunzione e continua in uno sforzo tanto vano quanto eccessivo, troppo oltre le possibilità di quello Stato. Ne deriva che contro questa politica vi sia del malumore e sorgano più vivi i contrasti. Il popolo romeno e i giovani capiscono che non si può insistere in una preparazione bellica ad oltranza, con spese enormi e con un risultato disastroso per l'economia nazionale. E non è ancor spento il ricordo degli scandali per le commissioni d'armamenti. Si vuol sostenere dal governo un'impalcatura politica che non ha ragioni e possibilità di essere, coi sacrifici che non rendono e restano inutili. E il popolo e i giovani si ribellano. Così si è versato ancora del sangue con un nuovo delitto politico che suscita orrore e che deve essere condannato. Ma che può anche spiegarsi e che poteva evitarsi, con un ritornare a posto nell'ambito più tranquillo delle relazioni internazionali. Dopo il delitto la situazione non cambia e lo scontento resta più profondo nei giovani e nel popolo romeno, perchè il partito liberale non muta programma e continuerà nella sua politica infausta, se Titulesco non sarà obbligato a sgombrare.

Moti in Argentina

In Argentina la crisi economica ha suscitato un altro moto rivoluzionario, iniziato e promosso dai dispersi membri del partito radicale. Dispersi, abbiamo detto e si voleva dire invece sostituiti nel comando, travolti dai posti di responsabilità. Ma restano nel paese a organizzare quando possono il malcontento e a spingere il popolo a nuovi disordini, che non hanno però mai la forza sicura di una rinascita. Così è sperabile che nessuna rivoluzione seria potrà mai aversi in Argentina. E le cose resteranno allo stato attuale. E' la crisi che fa gli scontenti e, per ora, nessuna politica finanziaria, per quanto fatta con mano forte e sicura, potrà risolverla e definirla. Il ministro delle finanze dell'attuale governo, che è forte e ben appoggiato nel paese, come lo prova il fatto che prontamente anche questa volta il moto è stato stroncato e i capi radicali sono stati arrestati, ha iniziato dal novembre una nuova politica monetaria e uno speciale regime economico, abbandonando anche la quotazione del pesos oro. Si fa colpa appunto a questa politica se il pesos è risultato ancora instabile, nonostante ogni primitivo ordinamento che ne vieta il libero cambio e l'invio all'estero. Ma se queste preoccupazioni hanno anche ragione di essere come causate, forse, dalla nuova politica monetaria, si capisce che la crisi deriva da più profonde cause internazionali. L'Argentina sente la crisi e il suo danno come tutti i popoli e, forse, ancor più, se manca lo sbocco alla sua esportazione del grano. Ed è per beneficiare appunto i contadini, danneggiati più degli altri dalla scarsità dell'esportazione granaria, che il governo attuale insiste nella nuova politica. E il malcontento si basa su questo e si afferma dalla stampa che per arricchire pochi degli uni, impoverisce la massa del popolo, e che il beneficio ricavato dai contadini non è compensato dal disagio altrui....

CIEMME.

Esportazioni invisibili

Ricordo che il gr. uff. Granelli ebbe a dire, l'anno scorso, nello inaugurare la «giornata del turismo» alla Fiera Campionaria di Milano, che: «il turismo è una forza speciale in atto, che sopprime le frontiere ed agisce come elemento di educazione e di cognizione internazionale». Direno, ancora una volta, dei divieti, morali e materiali, che da parecchi Stati si vanno opponendo all'esodo turistico? Succede come per lo scambio delle merci: se non si compera, non si può vendere; se non si importa, non si può esportare. Ciò significa che si vive di correnti alterne, senza le quali è la stasi. Privilegi ed esigenze si contemperano e ad ognuno deve essere lasciata la sua parte di sole: previdenza è lo stabilire intese per scambi turistici come per scambi di prodotti.

Quando è necessario si devono anche usare — ed energicamente — ritorsioni. Ma occorre essere pratici e servirsene in sordina, senza strombazzamenti, senza suscitare nuove querele e vendette. Così pure è utile fare i propri calcoli (preventivi e consuntivi) sui profitti dei movimenti turistici, senza peraltro dar loro una pubblicità pericolosa. Se ben ricordate, si era dapprima disposto che lo studio dello Stringher sull'importanza per l'Italia delle «esportazioni invisibili non classificate» (notevoli fra esse quelle derivanti dalle spese che fanno da noi i forestieri durante il transito o il soggiorno) non venisse divulgato, per non ferire la delicatissima industria dell'ospitalità, per non suscitare invidie, commenti, avversioni.

Quello che veramente conviene è di intensificare, perfezionando la continuamente, la divulgazione per il mondo degli incommensurabili tesori di clima e di bellezza del paesaggio, di arti, di monumenti di ogni età, di cui è dovizioso il nostro suolo; occorre illustrare questo patrimonio nostro, e anche l'indole del nostro popolo — col suo spirito profondo e il senso giusto, col suo genio profondo e dolce — che sa rendere attraente agli stranieri (e ben lo attestano i loro più famosi scrittori) il soggiorno fra noi. Da qualche tempo abbiamo la possibilità di leggere su fogli stranieri accenni alla garbata semplicità, e alla civile compostezza del nostro popolo.

Gloriose imprese — come quella di Balbo, che resterà famosa nei secoli come inizio di una nuova èra aeronautica — e vicende politiche — dominate dal genio mussoliniano — destano eco profonda in tutti i Paesi. Avvedutamente la nostra penetrazione dovrebbe servirsene, e tempestivamente. L'ammirazione e l'entusiasmo che suscita ovunque l'Italia fascista devono — è buona norma — essere sfruttati prontamente, devono servire per consolidare e potenziare la nostra opera di propaganda. Miglior richiamo non fu pensato mai, nessun statista mai potè tanto in favore del proprio Paese; sarebbe bestemmiare Iddio non avere l'avvedutezza di servirsi nel miglior modo di questo che incomincia ad essere veramente il tempo nostro. Pensate un po' a quello che farebbero gli americani se fossero al nostro posto.

Nessun dubbio sul marasma monetario internazionale, effetto di quella crisi mondiale per superare la quale anche i nordamericani (ora divenuti inflazionisti e rinchiusisi in uno di quei compartimenti stagni tanto deprecati da Mussolini) si erano fatti assertori della Conferenza Economica di Londra, salvo a cambiar le carte in tavola proprio fin dal suo inizio in quanto riguarda la stabilizzazione delle monete. Pur tuttavia l'opera del Governo Fascista è tale che, ad onta di quel marasma, che non colpisce egualmente tutti, noi non possiamo proprio concludere sulla diminuzione della clientela di turisti stranieri. Complessivamente l'anno 1932 sono entrati in Italia 1.904.670 stranieri. La cifra, più che rilevante, basta da sola a definire l'entità del movimento che si dirige verso l'Italia. Del complesso 705.725 sono entrati per ferrovia, 1.102.177 per via ordinaria, 94.705 per via marittima e 1963 per via aerea.

I maggiori contingenti risultano costituiti da 436.743 svizzeri; 370.222 tedeschi; 201.551 francesi; 198.548 austriaci; 138.689 inglesi e da 117.719 nord americani.

Possiamo aggiungere che nei primi cinque mesi del 1933 sono giunti 800.000 stranieri contro 400.000 avutisi nel corrispondente periodo del 1932. Il numero degli stranieri, che nel periodo anzidetto, si sono valsi delle strade nazionali per viaggiare nel nostro Paese è pressochè raddoppiato.

A Berlino è stato osservato che la magnifica espansione del turismo in Italia continua a destare ben comprensibile interesse in Svizzera, dove l'industria alberghiera — è bene ricordarlo — è di gran lunga la maggiore di tutte le industrie, per effetto delle già dette *esportazioni invisibili*. Perciò gode nello Stato di particolare considerazione e di attentissime cure.

La prima cosa che devono fare le stazioni di cura, soggiorno e turismo è di ottenere che venga ampliato il numero di quelle *fermate* che sono previste nei biglietti ferroviari per turisti stranieri.

Diamo loro la facoltà di soggiornare, e a lungo, dove meglio loro aggrada; perchè agli effetti dell'economia nazionale valgono molto di più le giornate di presenza che le entrate al confine. A tale problema si rivolga l'attenzione delle autorità e delle corporazioni e sindacati competenti.

In secondo luogo la corporazione dell'ospitalità dovrebbe studiare l'istituzione di tessere, o serie di buoni, che diano diritto di pernottare e di consumare pasti in locali di una stessa categoria in qualsiasi località d'Italia.

E' una faccenda non semplicissima, ma nemmeno — poi — tanto complicata. Oltre che in certe regioni d'oltre confine i buoni per i pasti sono in uso fra gli alberghi d'ogni località nella nostra Val d'Aosta: e con un po' di buona volontà si potrebbero pure combinare fra alberghi vicini di Stati diversi.

Si potrebbe così togliere lo sconcio di vedere a Stresa, Baveno, Luino, Menaggio, Como.... e magari perfino in piazza del Duomo a Milano (scusate se è poco!) i clienti d'alberghi ticinesi portati in giro in mastodontici torpedoni, consumare la colazione del *cestino da viaggio*...., colla stessa disinvolta incuria come se invece di trovarsi di fronte a uno dei templi maggiori e più belli della cristianità.... si trovassero nel deserto o a far merenda in mezzo a un bosco.

Si dirà di una *colazione*, dirà taluno. Cosa da poco conto....; ma questa è una opinione errata, che manca d'acume psicologico e perfino di buon senso. Non per nulla l'*Enit*, passato maestro in materia, stampa e dirama una carta gastronomica del bel Paese. Come propaganda e dolce attrattiva conta di più un buon piatto e un buon bicchiere di vino che cento discorsi. Anche le donne hanno imparato che gli uomini — in generale — non sono indifferenti alle seduzioni della gola; e ne approfittano.

Ne approfittino anche gli albergatori e i ristoratori d'Italia. Est!, est!, est. FROM.

(*Dalla Riv. Stazioni C.S.T.*).

Di Ezra Pound

Ad illustrare la figura complessa del poeta Ezra Pound, che si annovera rapallese d'adozione, vale oggi questo «capitolo» che togliamo da una corrispondenza da Londra, a firma D.D., intitolata «Poesia e prosa in Inghilterra», pubblicata dall'*Ambrosiano* il 2 corr.:

LONDRA, *gennaio*

(D.D.). «I poeti e la poesia inglese dal 1890 ad oggi sono stati certo influenzati dalla prepotente personalità del più celebre poeta contemporaneo d'Inghilterra, Ezra Pound, ben conosciuto ai lettori dell'*Ambrosiano* che di tanto in tanto ne pubblica gli scritti. James Joyce, il prosatore che è considerato maestro, scriveva del nostro poeta: "Nulla è più vero della verità che noi tutti — ed io più di tutti — dobbiamo molto a Ezra Pound"; e il successo che sta arridendo all'ultima opera di Pound è una prova dell'asserzione di Glenway Wescott: "Sembra di udire la voce di un poeta che non è mai morto". Il nuovo volume (*A draft of XXX Cantos by Ezra Pound* - Faber and Faber, Ltd., London - 7 sc. 6 d.), che si presenta in una solida e severamente moderna veste tipografica, contiene i primi trenta canti di una più larga raccolta di cento canti che vedrà la luce in tre riprese. La critica londinese — quella dei grandi giornali politici e delle riviste letterarie — ha fatto a questi primi trenta canti di Pound le migliori accoglienze. La potenza e l'espressività della lirica poundiana avvincono il lettore, che tuttavia deve poter disporre di una notevole cultura per penetrare nella intima essenza della poesia di Pound, piena di richiami storici, di citazioni e di versi di altri poeti nelle lingue originali: italiano, provenzale, latino, greco, francese, spagnuolo. Mancano nel libro assolutamente le note che pur sarebbero tanto necessarie per spiegare al lettore ignaro — e non si può pretendere in ognuno che legge una cultura d'eccezione — i molteplici riferimenti a Dante, a Sordello, al Poema del Cid, ad Ovidio, ad Orazio, ai drammi cinesi di Noh, alla poesia provenzale, alla *Metamorfosi* di Ovidio, tradotte dall'inglese Goldin; e tutta una serie di richiami al Medio Evo e al nostro Rinascimento ed al suo dilettissimo Guido Cavalcanti, di cui Pound ha tradotto tanto squisitamente in inglese le *Ballate*. In questo modo purtroppo Ezra Pound ha ristretto ancora di più il cerchio dei suoi lettori nei paesi di lingua inglese».

Ai nostri vecchi Abbonati

Al prossimo numero sospenderemo l'invio del giornale agli abbonati che non si sono posti in regola con l'Amministrazione.

Esauriti i cartellini con l'indirizzo dell'abbonato, la sospensione del giornale è inevitabile.

In genere gli abbonati si mostrano sorpresi per la puntualità con la quale la spedizione del giornale viene sospesa proprio il giorno della scadenza, e parecchi, gli anni scorsi, se ne sono lagnati scrivendoci: — Non vi fidate di me? Lo sapevate bene che avrei rinnovato l'abbonamento! un pò di riguardo per un vecchio abbonato la dovreste avere! —

Stando alle apparenze l'associato ha ragione: in realtà noi non abbiamo torto. Il meccanismo amministrativo è così preciso che non si può a capriccio nostro arrestarne o modificarne il movimento.

Per ogni associato vengono stampati tanti indirizzi quanti sono i giorni del suo abbonamento: esauriti gli indirizzi la spedizione cessa automaticamente, senza che vi concorra la nostra volontà.

Questa necessaria spiegazione speriamo varrà a scusarci presso i nostri amici che non riceveranno il giornale.

Si affrettino perciò i vecchi abbonati a rinnovare la loro associazione.

ABBONATEVI

Il 1934

Il POPOLO D'ITALIA del giorno 2 ha pubblicato il seguente articolo:

Nell'affacciarsi alla ribalta del mondo, il nuovo anno solare 1934 suscita nello spirito degli uomini, le stesse inquietudini, le stesse domande, le stesse speranze. Che cosa porterà l'anno nuovo? Andremo verso tempi migliori o la situazione peggiorerà ulteriormente? Questa è la domanda che gli uomini di Stato e di Governo, e in genere gli elementi responsabili di ogni Paese, debbono porre a se stessi per trovare nella propria coscienza la forza di agire per il bene comune. E' inutile cullarci nelle illusioni vane. Io già ebbi occasione di esprimere una volta la mia profonda assoluta convinzione: fra tutti i nemici della umanità e fra tutti i mali che l'affliggono, uno dei peggiori è l'ottimismo facilone imbelle e imbecille.

Abbandonate a se stesse, le cose non miglioreranno automaticamente. E' più facile che scivolando sul piano inclinato, precipitino verso la catastrofe.

Quando i mali siano identificati e conosciuti si può ragionevolmente porre qualche rimedio. E si può anche interamente evitarli, più spesso di quanto non lo lasci credere la pigrizia mentale e fisica degli uomini, che prendono a scusa l'alibi della fatalità quando, viceversa, si tratta della loro volontà deficiente o disordinata.

Il credo fascista è un credo eroico, nella forza della volontà umana, intelligente e operante. Dove vi è una volontà, vi è una strada. Alla soglia del nuovo anno, vediamo dunque, fascisticamente, quali sono le strade che l'indomita volontà umana può tracciare o appianare per percorrere nel 1934 una tappa decisiva verso orizzonti migliori.

Sedici anni dopo il conflitto mondiale si dovrebbe finalmente giungere a liquidare le eredità di guerra e rimetterci all'opera di ricostruzione. Ma, nel campo internazionale la situazione non è propizia a tale opera di ricostruzione. La Società delle Nazioni, è posta in gioco.

Il Gran Consiglio ha gettato il dado. O la Società delle Nazioni si riforma o perisce. L'idea della riforma trionferà, anche perchè niente autorizza a credere che le idee italiane, significhino diminuzione dei piccoli stati. E' vero il contrario. E' vero cioè che l'Italia preconizza l'intesa costante dei grandi Stati, anche allo scopo di garantire meglio il pacifico sviluppo degli Stati minori. I quali devono temere non l'accordo ma la discordia fra i grandi Stati.

I sostenitori del disarmo totale hanno assistito al seppellimento delle loro speranze; gli sforzi della Conferenza del disarmo sono stati inutili, e tanto l'Europa quanto il mondo intero debbono cominciare da capo se vogliono raggiungere risultati concreti.

Se ci è troppa professione di amore per il disarmo da una parte, dall'altra mancano pure volontà e risolutezza per tradurlo in atto. Tutte le Nazioni si dichiarano pronte a limitare gli armamenti, ma quando si tratta di passare ai fatti, sospetti e timori annebbiano l'aspetto vero delle cose e soffocano le intenzioni migliori dei migliori Paesi.

Il rafforzamento della Società delle Nazioni, affinchè possa promuovere un dilemma effettivo, costituisce un dilemma sconcertante. Una Lega che non ha nel suo seno tutti i Paesi più potenti è priva di qualunque efficacia. Perchè sia efficace, occorre che regni l'accordo con le Potenze che possono turbare la pace. Se il 1934 non produrrà questo accordo, molto probabilmente si ritornerà al vecchio sistema dell'equilibrio fra le Potenze. Mentre l'anno nuovo incomincia, già si delineano nuovi sistemi di alleanze nella eventualità che la Lega di Ginevra fallisca. Basta guardare i segni minacciosi che si profilano sul Pacifico, dove tre potenti Nazioni vanno prendendo posizione, per venire alla conclusione che, o gli Stati si accordano per prevenire la guerra, o sarà difficile evitarla.

Ciò malgrado, e malgrado questi e simili non ingiustificati allarmi, io non credo per ora a questo pericolo, sia per la mancanza — in questo caso propizia — degli imponenti accumulamenti di scorte e riserve, necessarie a preparare una guerra, sia per la fase di consolidamento e restaurazione interna, che tuttora obbliga molte fra le più forti Nazioni del mondo a una politica estera di aspettativa e in ogni caso di temporeggiamento prudente.

Infatti, mentre la situazione internazionale è aggrovigliata e piena di incognite, la situazione interna di molti Paesi offre qualche raggio di speranza.

Molti vecchi idoli, a cui si tributava un culto superstite, oramai giacciono infranti, relitti del vecchio sistema, delle vecchie ideologie democratico-liberiste, a cui nessuno crede fra le giovani generazioni. Le responsabilità tendono sempre più ad accentuarsi e a prendere visibile forma umana nell'aspetto di un uomo, invece di frazionarsi in nubilose e vaghe ideologie o evaporare nelle anonime assemblee collettive dei Parlamenti.

Il mondo avrà tutto da guadagnare dal fatto che pochi uomini totalmente responsabili possano sedere allo stesso tavolo quali rappresentanti del duraturo governo delle loro Nazioni, e cerchino di mettersi d'accordo con reciproche concessioni sul terreno della realtà, con pieno rispetto reciproco, a vantaggio dei popoli di cui essi dirigono le sorti. Questo esempio fascista, venuto dall'Italia, è ormai il regime diretto o indiretto di parecchie Nazioni.

Inoltre, il terreno è ormai sgombro anche di parecchie superstizioni economiche, e si va sgombrando dei rottami di altri pericolosi esperimenti, intrapresi allo scopo di far rinascere i commerci e aiutare le industrie e le finanze, e che si dimostrarono vani e nocivi.

Ciò che conta di più, noi vedremo, nell'anno nuovo, il rafforzamento dell'idea corporativa in tutti gli Stati. L'esempio dell'Italia in questo campo è stato già imitato, e lo sarà ancora di più, più nel 1934. Mentre i codici della N.R.A. non hanno raggiunta la perfezione che si è avuta sotto il nostro Ministero delle Corporazioni e che aumenterà ancora di più con la creazione delle Corporazioni di categoria, i codici, tuttavia, rappresentano l'espressione del medesimo principio, il quale proclama che il capitalismo — nella sua forma attuale — è il prodotto del liberalismo economico, che questa forma è ormai sorpassata, che il capitalismo necessita di controllo e che fra gli interessi dei datori di lavoro e quelli dei lavoratori, arbitro finale deve assidersi lo Stato, il quale rappresenta la giusta conciliazione degli interessi delle parti, nel supremo interesse generale.

Col suo nuovo Consiglio delle Corporazioni l'Italia presenterà al mondo, nell'anno nuovo, la più radicale riforma nella storia dei tempi moderni

I sintomi sono chiari ovunque. Tutte le strade conducono a Roma, ma anche tutte le strade conducono da Roma a tutti gli orizzonti, a tutti i punti cardinali. Attraverso questo sistema di strade, ganglio vitale, già tre volte si irradiò la civiltà.

Davanti alla innumerevole moltitudine di Milano, io dissi che il mondo fra dieci anni sarà, o fascista, o fascistizzato. Ripeto, ora, con maggiore convinzione che il 1934 segnerà una tappa decisiva in questa fascistizzazione del mondo.

MUSSOLINI.

Autunno

Finestra cara, aperta sui giardini
folti di foglie gialle e di tristezza;
verdi sol là, d'un ciuffo d'esti pini
protesi ancora all'ultima carezza.

Malinconia di crisantemi bianchi
stillanti pioggia che mi sembra pianto;
malinconia di pochi tralci stanchi
protesi ancora al solitario canto.

Il canto sale dalle foglie morte
ammonticchiate sotto i rami spogli,
è la vita che canta sulla morte,
è la morte che canta sui germogli.

Una sol nota e canta l'infinito!
Forse è uno strido, ma vi batte il cuore.
E' la speranza che mi fa un'invito,
è la tristezza che diventa amore.

Enrica Pendola

ABBONATEVI - RINNOVATE L'ABBONAMENTO - Un Anno L. 12

Note d'Arte

Le Chiese di Pavia

Eccomi arrivato a Pavia. La guida che porto con me mi segnala tante chiese, l'Università, le torri, il Ticino e il suo ponte coperto, il castello visconteo e il Broletto restaurato. Mi basta aver visto il Duomo, costrutto sui disegni di Leonardo e del Bramante, e in via di ampliamento, grandioso se visto dall'esterno, ma dentro troppo freddo e troppo bianco; la rossa Chiesa del Carmine e i suoi antichi affreschi; il vecchio ponte coperto straboccante di traffico; la Chiesa di S. Michele di perfetto stile romanico con la grande facciata ad una sola cuspide in arenaria corrosa dagli anni. Quattro pilastri a fascio, poggiando al suolo su bassi zoccoli, salgono agili e diritti fino al tetto, segnando con taglio preciso le tre navate. Nessun protiro, ma gradazione di sguanci, stipiti e colonnine fregiate si curvano a formare l'archivolto nelle tre porte i cui battenti a riquadri, in legno liscio disegnano tre rettangoli. In ciascuna lunetta è scolpito un angelo rigido, austero, alato, e sopra le lunette altri tre angeli vigilano in mezzo ad una moltitudine feroce di cavalli e cavalieri armati, di cacciatori ben forniti di preda, di bestie e di bestioni mostruosi che si azzannano e si rimescolano in una mischia apocalittica.

Sulla porta centrale è ben visibile per la sua maestà imponente l'arcangelo Michele, il patrono della chiesa. I contorni dei rilievi sono in parte cancellati, ma ciò che colpisce in questa facciata è il movimento della decorazione, la spietata vitalità di tante bestiacce simboliche, uscite da una fantasia spaventata e tenebrosa.

La lotta del bene e del male si ripercuote in centinaia di episodi di una violenza spasmodica e formidabile. E gli angeli isolati, muti e impassibili, con il loro condottiero al centro, assistono ai vari combattimenti sapendo che la vittoria sarà del giorno sopra la notte, della ragione sulla passione, dello spirito purissimo sopra la carne imbestiata e impudente. Per intanto la lotta è nella sua fase più tragica. Nessuna finestra, adunque, nè occhio o ruota o traforo da questo campo di battaglia allegorizzata immetterà luce nella chiesa che sarebbe impura. Le finestre si trovano al di là e al di sopra di questa ridda fantasmagorica di leoni, grifi e altri animali da preda e da rapina.

Alle navate laterali danno luce soltanto due bifore, una per parte, e là dove in altre chiese romaniche gli architetti hanno aperto il rosone, c'è un gruppo di finestre disposte su tre linee, tre bifore, tre monofore, due occhi e una finestrella a croce. Non c'è armonia di pieni e di vuoti, nè di sporgenze e rientranze. In alto, poco al di sotto del fastigio, una galleria, snella, intaglia la massa muraria, salendo in cadenze ritmiche e seguendo la linea della cuspide per discendere poi dal vertice con lo stesso passo elastico. La pietra da sola pareva un po' tetra anche agli artefici di quel tempo; ed è per questo ch'essi hanno provveduto a ravvivarla con scodelline verdi e azzurre. Ma ora alcune sono state rotte, altre sono cadute del tutto lasciando vuoto l'incavo, altre si vedono scolorite. Giro intorno alla massa compatta dell'edificio, ammiro altre rustiche immagini scolpite intorno alle finestre e in qualche parte dell'abside. Nell'interno la luce è scarsa; il matroneo è sostenuto da robusti pilastri da cui si dipartono e salgono le colonnine a formare le nervature della vòlta a crociera. Pianta a croce latina; una cripta tenebrosa con tre accessi, uno al centro e due ai lati; il presbiterio e l'altare in sopraelevazione, coperti di drappi rossocremisi a frangie dorate. E' imminente una festa solenne e la chiesa ai fedeli parrebbe troppo nuda senza questi paramenti di rito. Mi siedo sopra un banco piegando la testa. Non vorrei aver troppo pensato, Dio mio. Più candido sarebbe il mio sentimento, più schietto il mio spirito, più salda e costante la mia fede. Ma intanto nell'improvviso rammarico, fluiscono nella mia memoria i ricordi di Pavia capitale del regno longobardico. L'aspetto attuale della città non è attraente, le vie sono strette, monotone senz'altro colore che il verde squinternato delle persiane; la massa delle case è quanto mai disordinata e asimmetrica, ma nelle sue chiese l'antica Pavia è viva, dolce e palpitante.

Ben chiara è l'eco di un mondo defunto. Dalle demolizioni, dai ritocchi e dai restauri, secondo i vari gusti e i bisogni di ciascuna epoca, le chiese sono state risparmiate per il rispetto dovuto all'arte, per la venerazione delle tombe, per la santità del culto.

Ma, ad un tratto, mi scuoto da queste considerazioni, pensando che in Pavia il vero sacrario delle memorie è S. Pietro.

Esco e vado a vederla. Il colore della facciata è grigio in basso, in alto è fatta di cotto rossastro. Davanti doveva portare un atrio, un tempo, a triplice arcata, che è stato demolito. Si vedono le traccie ancora dal taglio nei grossi pilastri che vanno dal suolo fino a sorpassare il fastigio del timpano vetusto. Questo tempio lo ricorda già Paolo Diacono; Dante qui dentro vi pregò; «Devoto e pietoso consorzio di uomini grandi», lo chiama il Petrarca e il Boccaccio, per non essere da meno, ne parla nella novella di messer Torello.

Tre soli piccoli bassorilievi nel timpano triangolare di marmo inserito nel rettangolo che sta sopra l'unica porta. La lunetta è senza sculture. Un solo occhio strombato manda la luce all'interno della prima sezione della facciata. Nella seconda sezione c'è un gruppo di finestre identiche a quelle di S. Michele. Ma la cuspide è meno distante dai vuoti, le gallerie sono meno profonde, la cornice ha una degradante corona di archetti pensili che da una parte si intersecano, dall'altra si toccano appena. Entro in chiesa e guardo la struttura dei pilastri, le vòlte che non sono più un cielo d'oro; solamente la tazza dello abside ha un lavoro a musaico tutto fiammante per il recente restauro. Osservo gli altari e in modo particolare quello di Santa Rita, ove ardono molte candele. Alle pareti pendono a mazzi gli ex voto d'argento per grazia ricevuta. Mi soffermo a leggere l'epigrafe del re Liutprando, che mise la prima pietra del potere temporale, cedendo Sutri al papa. L'epigrafe, scritta in oro sul marmo rosso di Verona, fa risaltare le benemerenze storiche di quel re, che prima di beneficare la chiesa cattolica, la fece tanto soffrire. Poi salgo nel presbiterio elevato sopra la cripta; esamino i candelabri in ferro battuto che cingono la balaustrata. Ciascuno porta una lampada rossa e inciso il nome della persona o del sodalizio o della parrocchia che l'ha donato. Commovente è questa divozione fervida e perenne dei pavesi al corpo del Santo dottore, che gli arabi avevano trasportato da Ippona in Sardegna, come dice la iscrizione, e dalla Sardegna, re Liutprando volle trasferire nella capitale del suo regno, dopo averlo generosamente riscattato. Mi prende un tremito. Dunque è proprio qui il corpo di quel grande che insieme a Virgilio e altri pochi luminari dell'arte e della scienza, ha mantenuta viva la fiaccola della civiltà nelle scuole del medio evo prima dell'anno mille? Mi vengono in mente alcune pagine delle *Confessioni*, che più mi hanno nutrito lo spirito; penso alla mirabile ascensione mistica della sua vita, alla gran luce di pensiero che risplende nelle sue opere, alla sua gagliarda romanità, al vigore e al sangue che ha trasfuso nella lingua latina, piegandola e potenziandola a significare il nuovo mondo cattolico senza ripudiare o distruggere gli apporti benefici della storia più antica. Giro con reverenza intorno alla sua arca, senza osare di dire al Santo nemmeno una preghiera per chiedergli che mi impetri da Dio quel lume indispensabile a comprendere e seguire la via della verità. Eppure chi insegna ha sempre bisogno di trarre ispirazione ed ammonimenti, zelo e conforto dalle tombe di questi filosofi sui quali poggia, come sopra incrollabili colonne, la compagine dottrinale della chiesa cattolica.

Mi accontento di osservare le innumerevoli sculture che ravvivano e adornano la sua arca di marmo. Balduccio da Pisa — l'artista che nella cappella Portinari a S. Eustorgio, ove il Zoppa, più tardi, lavorò d'affresco, fece l'arca di S. Pietro Martire, ha certamente ispirato i maestri campionesi, autori di questo sarcofago. Però, mentre il genio di Balduccio animava e alleggeriva il marmo, spingendo in alto le linee dell'arca, come se architettasse un tempietto gotigheggiante, i discepoli campionesi irrigidirono e appesantirono la costruzione, quasi temendo di non avere spazio sufficiente per collocarvi angeli, apostoli, monaci, martiri e santi e narrare nella parte superiore gli episodi più salienti della vita di Sant'Agostino. Vent'anni di lavoro più di pazienza che di intuito plastico ed espressivo. Ma lo scopo illustrativo e didascalico è perfettamente raggiunto. Più che un'opera d'arte, questo mausoleo è un atto di fede e una spiegazione di dottrina. Nella prima zona, abbinati dentro le bifore che sorgono su di uno zoccolo fregiato ad intarsii policromi, e divisi da statue allegoriche, stanno gli apostoli, quasi tutti con capigliatura abbondante e barba prolissa, panneggiati con bella naturalezza e morbidezza di pieghe. Ciascuno porta una pergamena spiegata, ove, tra l'altro, si legge il suo nome. I quattro evangelisti hanno anche effigiato dappresso, uno l'angelo, l'altro il bue, il terzo l'aquila, S. Marco il leone. Graziose le bifore cieche con gli archi trilobi e le colonnine tortili; sopra vi scorre un'esile architrave che asseconda le sporgenze dei pilastrini portanti, personificate, le arti e le virtù. Nella seconda zona si vede distesa la statua del Santo, la barba stilizzata e l'occhio a mandorla come di un re egizio. Poggia il capo sopra un cuscino finemente lavorato. Sei angioli altocinti reggono la coltre con dita delicate. Stanno col Santo, sotto una loggetta di triplice arcata, con pilastrini fioriti di statue, alcune coi volti curiosi, altre severe dal gesto ieratico. Nel terzo scomparto orizzontale tre altri riquadri, nei due lati più lunghi con sopravi scolpite ad alto rilievo e con effetto prospettico, scene piuttosto vivaci. Eccolo già vescovo, che predica e insegna ai suoi monaci in terra d'Africa; qui invece è nell'orto che legge quella famosa pagina su cui gli parve sentire più forte che mai la voce del Signore che lo invitava a convertirsi; qui riceve la consacrazione episcopale. Altro compito esornativo e rappresentativo hanno le cuspidi fiorite di gigli, tre nei due lati più lunghi. Come giudizio d'insieme questa arca è degna di S. Agostino. Se non appaga completamente il nostro gusto estetico, si imprime con tutte le sue figure nell'anima nostra, commuove il sentimento religioso, accontenta la ragione e stimola la volontà a buttarsi in ginocchio.

Ora la preghiera mi sgorga spontanea dal profondo del cuore. Che io possa essere sempre più meritevole del posto che occupo nella vita sociale, che sia sempre intatta la purezza del mio pensiero, che la mia penna di modesto scrittore mai non mentisca, che la mia voce d'insegnante possa destare qualche scintilla di bene nelle coscienze dei giovani che di anno in anno mi sono affidati e nell'avanguardia e nella scuola.

Ed ora discendo nella cripta sorretta da una piccola selva di antiche colonne. C'è un altare con davanti una bella lampada votiva, la quale penso si sia spenta da poco. Sull'altare vedo l'arca di legno con la palma ferace, l'agnello mansueto e l'anagramma di Cristo. Guardo e riguardo le ossa di Severino Boezio e mi sovvengo della terzina dantesca:

> «Lo corpo ond'ella fu cacciata, giace
> Giuso in Cieldauro; ed essa da martiro
> E da esilio venne a questa pace».

Davanti all'altare di questa nobilissima vittima di re Teodorico c'è un inginocchiatoio e sopra sta scritta una preghiera, improntata ad una sublime rassegnazione cristiana. E' il fiore e il compendio del libro *De consolatione philosophiae* composto in carcere, nei sei mesi che attese serenamente la sua condanna a morte. Mi raccolgo pentito, trepidante, pensando che l'uomo non deve mai lamentarsi del la felicità perduta, dei torti che eventualmente gli venissero fatti, del dolore che visita la sua piccola casa, perchè colui che soffre su questa terra, anticipa il gaudio che proverà, ritornando all'amplesso di Dio.

BERGIO.

Principesse italiane
nella storia d'altri Paesi

Alla nutrita serie di pubblicazioni, che ne attestano la lunga e nobilmente proficua fatica di studioso della storia e dell'arte del nostro Paese, Oreste Ferdinando Tencajoli aggiunge oggi un nuovo poderoso volume (*Principesse italiane nella storia d'altri Paesi* — «Modernissima», Libreria Internazionale — Roma — Lire 30).

Questo volume, — pubblicato quasi a complemento di un altro precedentemente dedicato alle *Principesse Sabaude nella storia d'altri Paesi*, — vale a dare, tra l'altro, un'idea della capacità di diffusione, che, in forza della sua geniale superiorità, è insita nella cultura del popolo italiano. Di ciò ci si rende conto rilevando come i profili delle trentasette principesse delineati in questa raccolta dal Tencajoli, siano tutti tra loro collegati, nel senso che tutti vogliono indicare — in primo luogo — quello che i singoli personaggi ricordati anno compiuto per l'affermarsi dello spirito e delle idee italiane in terra straniera.

Questo l'intento del volume, quale, del resto, implicitamente dichiara l'autore stesso nella prefazione. E da tale fatto appunto consegue che in esso all'alto valore storico non si disgiunga mai un preciso significato politico.

Ma non solo nello spirito, che lo anima, e negli scopi che si prefigge, si sostanzia il valore del volume del Tencajoli, chè di esso, considerato anche in base a principi di pura critica storica, non può sfuggire ad alcuno la veramente straordinaria ricchezza di dati ottenuti attraverso un lungo e faticoso lavoro di ricerca in biblioteche e archivi, sia italiani che esteri. Ove di sì fatta ricerca precisamente si abbiano presenti le difficoltà, — rappresentate ora dall'abbondanza del materiale, che si doveva scevrare criticamente, e ora dalla sua scarsità e poca attendibilità, per cui si imponeva una lenta e cauta opera di ricostruzione, — le doti del Tencajoli come storico acuto e coscienzioso appaiono in tutta l'evidenza loro.

Rendere un'idea adeguata dell'interesse, che racchiude le singole parti del volume del Tencajoli è cosa impossibile in una sommaria recensione. Basta in proposito ricordare che ben trentasette, — come ho già accennato, — sono i profili tracciati dal Tencajoli seguendo per lungo volgere di secoli, — da Anna Dandolo, regina di Serbia verso il 1220, a Maria Beatrice Ricciarda d'Este, arciduchessa di Austria fino al 1829, — le traccie profonde della femminilità regale italiana in terra straniera. Solo, per tentare di indicare le pagine salienti del volume in esame, si può, attraverso una semplice citazione di nomi, arrestare un istante l'attenzione su alcune delle figure più rappresentative in esso tratteggiate.

Destinate spesso con il loro matrimonio a soddisfare necessità politiche e aspirazioni dinastiche o a consolidare posizioni politiche, non è, non può essere ragione di meraviglia il constatare che le principesse ricordate dal Tencajoli appariscono, in genere, in maniera singolarmente degna preparate fin dalla prima età alle responsabilità del regno: e non è questa una valutazione unilaterale di figure storiche espresse dalla nostra terra, ma un fatto positivo, atto a spiegare, sotto certi aspetti, il rilievo singolare della personalità di taluna di esse, che nella storia di qualche Stato europeo ha lasciato orme incancellabili.

Traccie di questa femminilità regale italiana si trovano, si può affermare, presso che ovunque, dato che le figlie del «bel Paese» hanno asceso il trono degli Stati più potenti come quello dei piccoli Principati dalla modesta importanza politica.

Da Irene del Monferrato, imperatrice di Costantinopoli, a Beatrice d'Este a Tommasina Morosini, regine d'Ungheria; da Bianca Maria Sforza e le due Gonzaga, imperatrici di Germania, a Elisabetta Farnese, regina di Spagna; da Caterina e Maria de' Medici, regine di Francia, a Maria Beatrice d'Este, regina d'Inghilterra, lunga si svolge infatti la serie di queste coronate apportatrici del nome italiano in terra straniera.

Vicende per l'inquietudine dei tempi spesso tragicamente agitate riserbò a taluna di queste principesse la vita nella loro nuova patria. Così tanto per ricordare con un nome un caso tipico in proposito, si potrebbe far cenno della tormentata esistenza di Valentina Visconti, duchessa d'Orléans, da, quando ebbe ad essere incolpata di aver coi suoi sortilegi fatto uscire di senno il re Carlo VI di Francia e quando, spento le il consorte da avversari politici, invano per lunghi anni si trascinò ad invocare giustizia per la sua memoria.

Ma di questa, o quella principessa più che il destino romanzesco può interessare la personalità e l'opera per ciò che esse, imponendo direttive particolari, e determinando orientamenti nuovi nel campo politico, hanno rappresentato nella vita degli Stati, di cui ascero il trono. Vien fatto allora di pronunciare nomi, taluno dei quali di larga fama, come quelli, ad esempio di Bona Sforza, regina di Polonia e granduchessa di Lituania, e di Caterina de' Medici, regina di Francia.

Di quest'ultima è compito arduo veramente delineare la tanto complessa figura in modi così contrastanti interpretata a seconda dei varii punti di vista. Ma anche di essa il Tencajoli, con l'accuratezza e la serena misura che dei suoi saggi sono precipue doti, ricostruisce passo passo la vita, ponendo soprattutto in evidenza il vasto contributo apportato al rafforzamento delle basi della Francia moderna.

Anche all'altra regina di Francia, della stessa nobile famiglia italiana di Caterina, a Maria de' Medici, il Tencajoli dedica pagine minuziose seguendo, dappresso le vicende sue e quelle del consorte Enrico IV e ritraendo in vivo e limpido quadro la situazione politica dell'epoca.

Come sguardo d'assieme, poi, su di un movimentato periodo della storia di un grande Paese, risulta efficacissimo quale è stato tracciato nelle pagine del volume in esame, il profilo di Maria Beatrice d'Este, divenuta regina d'Inghilterra per essere andata sposa a Giacomo II Stuart, lo sfortunato sovrano detronizzato dagli Orange.

Particolari del più vivo interesse, però, possono trarsi, si può affermare, senza tema di esagerazione, non solo dalle pagine ricordate, ma da ogni capitolo del volume del Tencajoli, che, solo appunto per essere così denso di notizie, poco si presta, nel breve spazio di una recensione, ad un sia pure sommario riassunto.

Certo, attraverso una semplice elencazione di pochi nomi quale sono venuto via via facendo, i profili con tanta maestria tracciati dal Tencajoli non possono apparire in tutto il loro valore. Ma essi racchiudono senza dubbio un'importanza ed un interesse ben maggiori di quelli che modestamtnte vi vuole riconoscere l'autore dichiarando di aver inteso redigere un'opera non già con intenti eruditi, ma con scopi di semplice volgarizzazione. Si concreta anzi, in questa voluta semplicità d'impostazione una delle più apprezzabili doti del volume in quanto esso, accessibile a maggiormente vasti strati di pubblico, meglio assolve il compito di porge ancora una volta in luce, attraverso pagine di storia spesso pressochè ignorate, le affermazioni, anche in terra straniera, della vitalità e dell'elevatezza dello spirito e della cultura della nostra gente.

E questo, che è stato l'assunto del Tencajoli, è opera di nobile italianità.

LEONIDA BALESTRERI.

6 Gennaio 1934 - A. XII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Rinnovate l'abbonamento

Abbonati di Rapallo

Vi preghiamo di voler prontamente rinnovare il vostro abbonamento. Faciliterete il compito della nostra amministrazione e vi assicurerete l'inoltro del MARE *al vostro indirizzo con perfetta regolarità anche per il* 1934. *Apprezzeremo molto la vostra sollecitudine, e vi saremo riconoscenti.*

L'AMMINISTRAZIONE

Resoconti stagionali

Da Pasquetta...

—o×o—

Le giornate si allungano sensibilmente, mentre le notti decrescono. Dal solstizio d'inverno, avvenuto il 21 dicembre, la giornata più breve dell'anno, si va verso l'equinozio di primavera con una continuità leggermente crescente, inavvertita giorno per giorno, ma che poi a brevi distanze risulta a darci la sensazione e la gioia della prossima buona stagione. Perchè, a pensarci su, è la tristezza autunnale che grava su ciascun di noi dall'ottobre al dicembre e che ci fa parere più grave l'attesa dell'inverno. Quando poi questo giunge, non ci spaventa più. Ci sono le feste del Natale e del Capodanno e poi c'è l'Epifania a toglierci dalla brutta impressione dell'inverno incominciato e quando le feste sono finite e che l'inverno ha magari accentuato i suoi rigori, ecco che ci si accorge dell'allungamento delle giornate e si respira con sollievo, già sperando nella sua fine.

I vecchi detti sono l'espressione più schietta del sentimento popolare e quel dire

Da Pasquetta un'nètta"

un'oretta, cioè, non precisamente di sessanta minuti, ma qualche cosa già di preciso e di avvertito in più, nella luce del giorno, e di meno nel buio della notte, sta per definire quello strano senso di soddisfazione che ciascuno di noi prova a vedersi già inoltrato di sei giorni nell'anno nuovo, e, diciamolo pure, avviato verso la certezza della primavera, anche se nell'uscire di casa deve stringersi bene la sciarpa al collo e inguantarsi le mani a riparo del freddo pungente.

E' questo certamente che ci si ripromette. Si è avuta una lusinga quasi primaverile nelle poche giornate di sole nelle feste natalizie e si spera in un gennaio mite, in uno di quei mesi invernali di riviera che hanno trasparenze azzurre e qualche rado fiato pungente, tra il pomeriggio e il vespero, ma che col sole del tardo mattino e del mezzo giorno, sul paesaggio verde, danno l'illusione della primavera. Già il primo dell'anno, nonostante la notte di tramontana che ha lasciato dei residui gelidi nella mattinata, ci ha dato un senso lieto e il cielo sgombro di nuvole e il mare calmissimo ci hanno fatto anch'essi i buoni auguri. Accettiamoli intanto e sulla prima settimana del mese costruiamo la nostra illusione.

Perchè di reale e di vivo, anche a non essere filosofi, si sente che c'è solo l'attimo presente, in cui si gode e si soffre. Il passato, appena trascorso, non ha più sensazioni per noi e il ricordo è una suggestione che non tutti sentono. Sul futuro si creano da ciascuno le illusioni o le speranze, secondo lo stato d'animo e come fa piacere. E' nel presente, subito fuggito, che si sente realmente. Con questo pensiero, portato a sistema di vita, è facile trovarsi bene, quando fa il sole e anche quando il freddo punge. Il sole lo si gode quando c'è e, quando fa freddo, si rispetta il sole. E' facile così essere calmi e anche lieti in riviera. Da noi può fare qualche giornata brusca, può piovere, far freddo, può soffiare la tramontana, con rapidi mulinelli diacci o lo scirocco e il libeccio con mare sconvolto, ma c'è sempre la giornata di sole che può giungere, c'è sempre uno schiaramento di cielo e il ritornare della calma sul mare, nell'attesa quotidiana.

Così, nell'attesa e nel godimento delle belle giornate, l'inverno trascorre e la primavera ha sovente dei preannunci improvvisi che fanno bene all'anima e al corpo. La vita della riviera ha questi godimenti ormai tradizionali ed è perciò che tanta gente viene a godersela con noi. Il freddo non fa paura perchè è sempre un ospite insolito che ha fretta e non si ferma che in brevi tappe per fuggir subito, magari col proposito di farsi ancora sentire più tardi.

E intanto il gennaio trascorre. Già si sente l'aria delle fiere, che vengono, per il popolo, come una continuità, un po' staccata, delle feste natalizie.... E per la prima fiera, quella di S. Sebastiano, già la giornata avrà tratto un buon profitto nel suo allungamento. Si dice infatti a proposito:

Pe San Bastian,
ûn'ua e ûn sato de can!

Saremo già lontani, a due settimane appena, dall'oretta attuale dell'Epifania.... E anche nell'attesa del febbraio corto ma peggiore di un turco, ci sarà da stare allegri.... La luce del giorno fa sempre piacere e quell'attardarsi dei vespri invernali, fra le nuvole e il paesaggio, crea degli spettacoli meravigliosi di fuoco e d'ombra.

E' nel febbraio specialmente che la sera è fantastica di riflessi e di luci quanto mai! Si attarda oltre il monte che pare talvolta un Vesuvio in eruzione.... Gli corrisponde all'orizzonte sul mare, come in uno specchio, una costruzione meravigliosa di torri e di fiamme! E' il nostro paesaggio che si recinge di fiabe e di sogni. E' la poesia della riviera che ha la sua fantastica espressione di folclore invernale.

Tremila torinesi

L'annunciata grandiosa gita che la *Gazzetta del Popolo* ha organizzato con mèta Rapallo procede sotto i migliori auspici.

Il grande giornale torinese pubblica ogni giorno informazioni dettagliate sull'andamento delle iscrizioni ed illustra con splendidi *clichés* le bellezze di Rapallo.

Già si sta formando il terzo treno, il che equivale a precisare che è il terzo migliaio di torinesi che dà la sua adesione alla popolarissima manifestazione.

Egregi incaricati della *Gazzetta del Popolo* sono a frequente contatto col nostro Podestà, col quale predispongono le accoglienze che saranno allestite in onore dei gitanti.

Il programma della giornata sarà denso di graziose e geniali attrattive ed i partecipanti alla gita conserveranno del soggiorno rapallese il più gradito ricordo.

I gitanti consumeranno a Rapallo colazione e cena, apportando quindi notevole beneficio economico agli esercenti cittadini, che devono essere grati al quotidiano torinese e al Podestà, che agevola e favorisce in ogni miglior modo l'organizzazione.

Pubblicheremo sabato prossimo, a edificazione dei cittadini e dei lettori, il programma orario della gita che condurrà a Rapallo, graditissimi ospiti, tremila torinesi.

Salvo spostamenti suggeriti da condizioni atmosferiche o da necessità organizzative, la gita si effettuerà il 21 corrente.

Hauptmann a Rapallo

Il grande commediografo tedesco G. Hauptmann anche quest'anno ha scelto Rapallo per mèta del suo soggiorno invernale. Anzi egli ha tralasciato di trascorrere i quindici giorni che abitualmente dedica a Lugano, per compiere intero il suo riposo nella nostra città.

All'ospite illustre e come sempre molto gradito, porgiamo il benvenuto.

Beneficenza

La Signora Elena Pietracaprina vedova Rivara, a mezzo della cognata Vittoria Felugo, ha elargito:

A ciascun ammalato dell'Ospedale e dell'Ospizio Vecchietti lire 2; Alle Orfane Divina Provvidenza 100; Alle Dame Visitazione 100; Alle Suore Carmelitane 100; Orfanotrofio Emiliani 100; Ospizio Tasso 50; Orfane Montallegro 25; Asilo Infantile 25; Opere Assistenziali 50.

Segnaliamo con vivo piacere la generosa beneficenza della Signora Elena Pietracaprina ved. Rivara, cui gli Istituti beneficati rivolgono sentito ringraziamento, e che noi additiamo ad esempio dei cittadini.

Fiori d'arancio

Giovedì, a Parigi, nella Chiesa di Saint-Antoine è stato benedetto il matrimonio tra l'amico Bruno Baudino, figlio al sig. Gioacchino della nostra città, e la graziosa signorina Elisa Crotta. La cerimonia, soffusa di calda intimità famigliare, ha avuto il festoso contorno di parenti ed amici, che si sono vivamente complimentati con i giovani sposi, ai quali va il nostro augurio di eterna felicità.

Opere Assistenziali

I presenti e gli assenti

Continuiamo la pubblicazione dei «presenti» nell'opera umanitaria che l'Ente Assistenziale svolge con vigile spirito benefico. Se possiamo essere soddisfatti del totale dei nomi fin oggi pubblicati, molte assenze sono da lamentare. E sono camerati e sono cittadini che non hanno ancora inviato la loro offerta. Comprendiamo — per noi e per gli altri — le condizioni economiche del momento, ma un piccolo sacrifizio dobbiamo compierlo tutti. Ognuno dia quello che può, ma dia sollecitamente.

NUOVE OFFERTE:

Bartolozzi R.	10
Mattei Severino	50
Mattei Giovanni	50
Mattei Carlo	30
Dr. Vittorio Solari	100
Baroni Lauro	50
Ferrovieri Fascisti	79
Coniugi Canvin	50
Pietracaprina Elena vedova Rivara	50

PAGAMENTO BUONI. Si rende noto agli esercenti interessati che il pagamento dei buoni avverrà, con le solite modalità, martedì 9 corr., dalle ore 16 e 30 alle ore 17.30.

Befana del Duce

Befana del Duce è stata chiamata la Befana fascista, e titolo non poteva esservi più appropriato. Il Duce, nella sua fatica quotidiana, non dimentica la Famiglia, cui rivolge vigile, affettuoso pensiero. Questo dalla Befana fascista è un regalo che Egli ha voluto fosse destinato ai bimbi diseredati dalla sorte ed alle famiglie meno abbienti. Ma la Befana è più propriamente per i bimbi che non hanno la possibilità di porre la scarpetta sotto la cappa del camino per ritrovarla dopo una notte di sonno lieto, ripiena di giocattoli e dolci.

La Befana fascista vuole che in tutti i bimbi d'Italia aleggi in questo giorno un sorriso e la gioia. Così ogni grande e piccola città appresta la sua Befana.

Rapallo sabato 6 corr., alle ore 10, nella Palestra Vittorio Veneto, distribuirà indumenti e oggetti utili *alle famiglie e bimbi invitati con apposito avviso che darà loro la prerogativa e l'esclusivo diritto di godere dei doni che verranno distribuiti.*

Oltre un centinaio di famiglie verranno beneficate, circa cinquecento bimbi riceveranno un dono.

Il Comitato che attivamente à proceduto alla raccolta, ed al quale va un riconoscente ringraziamento, ha potuto ottenere dai cittadini notevole concorso.

Befana fascista, nome che scende dolcemente al cuore dei bimbi d'Italia.

***

Per la Befana Fascista si registrano le seguenti offerte: cav. Palazzi lire 10; Cassa di Risparmio 100; Conte Carlo Casana 50; Mattei Severino 25; Cordano Angelo 10; Solari dott. Vittorio 20; V.D.C. 300; A. Buzzacchi 10; comm. Roberto Child 50.

Ricavato serata di dizione e musica organizzata dall'Istituto Fascista di Cultura, 209.35; Paolo, Maria e Luisa Solari 20; cav. avv. Tommaso Perrotta 30; Comune di Rapallo 500.

Dalle varie commissioni sono state raccolte le seguenti somme: Ruffini-Malinverni lire 152 e cent. 50; Fugalli-Fravega 219; Col. Gentilini - Bottini 467.50; Villa - Romano - Vallini 236.50; Prati-Mignani 427.

Per disposizione del Segretario Politico i bambini delle Scuole dovranno presentarsi alla distribuzione regolarmente inquadrati divisi per classe e accompagnati dalle rispettive maestre.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Chichizola*, Piazza Garibaldi.

Croce Rossa Italiana

Servizio di guardia notturna (telefono 8433) dal 1.o al 15 gennaio, dalle ore 20 alle 23: Vice capo squadra, Bodega Cesare; Militi, Siri G.B., Podestà Beniamino, Edonide Enrico, Vallebella Guido — *Dal 1.o al 7 gennaio*: Militi, Forneris Giuseppe, Polazzi Gaspare — *Dall'8 al 15 gennaio, dalle ore 23 alle 7*: Militi, Nicolaini Mario, Siri G. B.

***

Ambulatorio medico - chirurgico gratuito per i soci effettivi e per i poveri della città: Tutti i giorni, dalle ore 8 alle 9 antimeridiane.

Ufficio Stampa del Comune

Al Signor Podestà sono pervenuti i seguenti telegrammi di ringraziamento in risposta agli auguri da lui inviati a S. M. il Re ed ai Principi di Casa Savoia:

«Per Sovrano incarico ringrazio V. S. dei gentili auguri espressi in nome della cittadinanza. *Generale Asinari di Bernezzo*».

«Le LL. AA. RR. Principi di Piemonte ringraziano Lei et codesta cittadinanza per gentili graditi auguri. *Generale Gabba*».

«Ringrazio Lei et cittadinanza di Rapallo per gentili graditi auguri che ricambio fervidi e cordiali. *Filiberto di Savoia Genova*».

«Ringrazio vivamente Lei et cittadinanza tutta Rapallo per gentili gratissimi auguri che fervidamente ricambio pel nuovo anno. *Adalberto di Savoia*».

«Auguri inviatimi nome Suo et cittadinanza mi sono giunti graditissimi. Ringrazio et contraccambio. *Duca di Genova*».

«Ringraziamenti auguri. *Conte Torino*».

***

Estrazione obbligazioni Prestiti Civici. — In data 3 corr., con l'assistenza del rappresentante di S. E. il Prefetto, cav. dr. Emilio Perrotta, è stata effettuata l'annuale estrazione delle obbligazioni dei prestiti civici. Vennero estratti i seguenti numeri:

Prestito di lire 155.000: N.ri 101; 86; 225; 301; 66; 53; 194; 230.

Prestito di lire 300.000: N.ri 30; 410; 56; 391; 19; 69; 399; 434; 437; 185; 88; 301; 211; 81.

Stato Civile

Dal 23 dic. 1933 al 4 genn. 1934

NASCITE

Nati vivi 8 — Nati morti 1

MORTI

Viale Giuseppe fu Lazzaro, di anni 83, contadino — Rovegno Severino fu Martino, di anni 77, merciaio — Brichetto Mansueto fu Giuseppe, di anni 78, sacerdote — Bacigalupo Maria vulgo Virginia, di anni 57, casalinga — Sacco Stefania di Nicola, di anni 33, casalinga — Valsorda Guglielmo fu Giuseppe, di anni 78 — Bavestrello Lazzaro Gio. Batta fu Pietro, di anni 74, contadino — Bergaglio Gian Luigi di Vittorio, di giorni 7 — Ferreccio Gio. Batta fu Stefano, di anni 66, vetturino — Magnasco Gio. Batta fu Gerolamo, di anni 76, benestante.

PUBBL. DI MATRIMONIO

Canessa Giuseppe Emilio, d'età maggiore, pastaio, con Castagneto Teresa, nubile, d'età minore, casalinga.

Canessa Giambattista fu Gio Batta, celibe, d'età maggiore, mezzadro, con Gneis Maria di Giovanni, d'età maggiore, casalinga.

MATRIMONI

Calzolari Virgilio fu Casimiro, muratore, con Pieroni Nella fu Giuseppe, casalinga — Solimano Vittorio fu Benedetto, benestante, con Moltedo Maria fu Bartolomeo, casalinga.

Licenze bevande alcooliche

Con disposizione ministeriale è stata concessa la proroga per il pagamento della tassa sulle bevande alcooliche e super alcooliche sino al 24 febbraio p.v.

La serata accademica pro Befana Fascista

Preparata dal benemerito Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura, sig. Fattore, si svolse giovedì sera, nella gran sala comunale l'annunciata accademia di poesia dialettale, con la partecipazione artistica del noto concertista maestro Münch.

Il Segretario del Fascio cav. Ratto, con un breve preludio di presentazione, tesse con ritmo sicuro e con chiarissimo pensiero lirico, l'elogio della poesia ispiratrice di genii e creatrice di epoche storiche nei secoli.

Il caro collega Carlino Velli disse le belle canzoni popolari del suo *O cheû in zeneize*, che è una rappresentazione lirica di usanze e di sentimenti nostrani e fu molto applaudito.

Il pianista Münch con la sua interpretazione nella *Barcarolle*, *Improvviso II* e *Scherzo III* di Chopin, ha raggiunto la perfezione sotto il suo tocco calmo, vibrante e talvolta vertiginoso. Il pubblico lo applaudì con vero entusiasmo, vinto dal suo fascino artistico veramente meraviglioso.

Il concittadino Canessa Vittorio, con dizione perfetta, che suscitò applausi e consensi, disse alcune delle sue poesie dialettali, espressione di momenti d'animo e di paesaggi nostrani, con un tono leggermente umoristico.

Lo seguì il sig. Fattore, con un breve cenno interpretativo dell'arte di Trilussa, illustrato dalla dizione di alcune delle sue più espressive liriche romanesche. Il pubblico seguì l'interessante dizione con attenzione vivissima, sottolineando con applausi la sua approvazione.

A chiusura della serata, pienamente riuscita, Vittorio Canessa declamò ancora con la sua nota enfasi interpretativa, e applauditissimo, *Il Piemonte*, di Giosuè Carducci.

L'esito finanziario della serata, abbastanza lusinghiero, è andato a beneficio della Befana Fascista.

Istituto Fascista di Cultura

L'On. Presidenza della Federazione Ligure Istituto Fascista di Cultura ha ratificato il Direttorio di questa Sezione che rimane così composto:

Presidente: prof. Emilio Fattore; Vice Presidente: cav. Giovanni Ratto; Segretario Cassiere: sig. Andrea Boero; Membri: comm. Silvio Solari, dott. Vittorio Airola, prof.ssa sig.na Elena Rivano, prof. dott. Giacomo Grosso, prof.ssa Preside Luisa Rosso Botteglia, prof. Leopoldo Bottini, sig. Enzo Benincasa, per il *Guf*.

***

L'Associazione dell'Istituto di Cultura gode la riduzione del 30 per cento sull'ingresso ai concerti classici, organizzati dagli «Amici del Tigullio», e gode la completa gratuità ad ogni manifestazione culturale che verrà indetta durante l'anno.

***

Secondo il regolamento generale dell'I.N.F. di C., i soci possono essere: *Perpetui* (lire 1000 una volta tanto); *Benemeriti* (lire 100 annue); *Sostenitori* (lire 10 annue; *Ordinari* (lire 5 annue). Per gli iscritti al Fascio Giovanile, al G.U.F. e al Dopolavoro, soci ordinari lire 3 annue.

***

Le quote possono essere versate a ciascun componente il Direttorio, anche durante le serate culturali. I nomi dei soci verranno pubblicati sulla stampa. Il Segretario sig. Boero Andrea rilascerà le tessere.

Banda Città di "Rapallo,,

Programma che eseguirà il giorno 7 gennaio 1934, alle ore 15.30, nel chiosco musicale, sotto la direzione del maestro cav. A. Piergiorgi: 1.) Sousa, *Stelle e striscie*, marcia; 2.) Rossini, *Barbiere di Siviglia*, sinfonia; 3.) Bellini, *Norma*, riminiscenze; 4.) Puccini, *Manon Lescaut*, fantasia; 6.) Solazzi, *Guadarrama*, paso doble.

Fiera pro banda

Sabato 6 e domenica 7 ultimi giorni di apertura della fiera pro Banda. I premi più cospicui sono tuttora a disposizione di chi vorrà recarsi a tentare la fortuna.

Offerte pervenute: Coniugi Costa-Diaspro lire 50; Bartolomeo Smidt lire 50.

Concerti Orchestrali

Programmi dei concerti orchestrali che si svolgono nel chiosco al Lungomare dalle ore 10.45 alle 12 dei giorni fissati, con la direzione del maestro prof. Luigi Sansoni:

9 GENNAIO 1934:

1. *Granada* - Marcia - GARCIA
2. *La dama bianca* - Sinfonia - BOIELDIEU
3. *Coppelia* - Fantasia - DÉLIBES
4. *Matamoros* - Bolero - ALBERGONI
5. *La Bohème* - Fant. - PUCCINI
6. *Via libera* - One-step - NUCCI
7. *El centurero* - Paso doble - BLANCO

7 GENNAIO 1934:

2. *Norma* - Sinfonia - BELLINI
3. *La casta Susanna* - Fantasia - GILBERT
4. *Follia spagnola* - SANSONI
5. *La Mignon* - Fant. - THOMAS
6. *Monelli allegri* - MANONI

11 GENNAIO 1934:

1. *L'aquila invincibile* - Marcia - SOUSA
2. *Cavalleria leggera* - Sinfonia - SUPPÉ
3. *Acqua cheta* - Fant. - PIETRI
4. *Intermezzo orientale* - NUCCI
5. *Il Trovatore* - Fantasia - VERDI
6. *Nuvola rosa* - Slow - SAGARIA

13 GENNAIO 1934:

1. *Olè Morena!* - Paso doble - DI PIRAMO
2. *Nabucco* - Sinfonia - VERDI
3. *Mercato persiano* - KÉTELBEY
4. *Iris* (Inno al Sole) - MASCAGNI
5. *La Wally* - Fant. - CATALANI
6. *Pippo* - One-step - CHIAPPARINI

(In caso di cattivo tempo i concerti si svolgono nel Cinema Teatro Eden g.c.).

Spettacoli

CINEMA REALE. Venerdì e sabato: *Il treno delle 21.15*, grandioso film interpretato dal la Compagnia Italiana Spettacoli Gialli. Domenica: *Cuori spezzati*, film «Fox», interpreti Madge Evans e Charles Farrel.

CINEMA EDEN. Sabato e domenica: *Sicora*, film giallo, interprete Lil Dagover. Eccezionale successo.

In settimana films delle migliori case italiane ed estere.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 30 Dicembre al 4 Gennaio 1934

Barometro Altezza	Massima	762
	Minima	756
Termometro Temp.	Massima	12
	Minima	1,5

Venti dominanti

Direzione: Nord / Sud-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 1, variabili 3, nuvolosi 2, (con pioggia 1)

Pluviometro: Acqua cad. mm 0,5

Igrometro: massimo 77, minimo 53

Ai numerosi vecchi abbonati che già hanno rimesso alla nostra amministrazione l'importo dell'abbonamento per il 1934 rivolgiamo i più vivi ringraziamenti. A coloro che non hanno ancora provveduto al rinnovo facciamo premura perchè vi provvedano al più presto: oltre a fare cosa a noi graditissima eviteranno le possibili interruzioni nell'invio del giornale, giacchè per regolarità amministrativa, gli abbonamenti scaduti e non rinnovati verranno tolti senza altro di corso il 10 gennaio prossimo :: :: :: ::

Eugenio Costa

Doloroso stupore ha destato la morte del concittadino Eugenio Costa, Presidente dell'Asilo Infantile Principe Oddone e della Fabbriceria della Chiesa Basilica.

Malattia molto breve lo ha tolto alla venerazione dei famigliari, alla stima generale che lo circondava, al rispetto che la massa operaia ed impiegatizia della ditta Costa Giacomo fu And. nutriva per lui.

Godeva nella nostra città di viva popolarità — la popolarità che è estesa a tutta la benemerita famiglia Costa — e nelle Opere Pie, nelle quali era animatore, profondeva il bene della sua competenza e del suo intelletto.

Per l'Asilo aveva recentemente acquistato un terreno nei pressi della linea ferroviaria, verso Laggiaro, e si riprometteva unitamente ad altri generosi di costruirvi un edificio che potesse accogliere maggior numero di bimbi dell'attuale dimesso ricovero, a sempre maggiore vantaggio del popolo.

Per la Chiesa Basilica prestava la sua opera con molto fervore, dovuto alla sua fede di sincero credente, ed aveva contribuito a far accrescere con la sua persuasiva parola la vistosità delle offerte che hanno permesso, e permettono, la continuazione dei lavori che devono darci una chiesa veramente magnifica.

Come padre fu esemplare, come cittadino fu intemerato, come uomo benefico nessuno bussò mai invano al suo cuore.

I funerali hanno raccolto imponenza di popolo. Il suo ultimo viaggio per le vie di Genova si è risolto in una unanime manifestazione di cordoglio.

Alla famiglia Costa, vive condoglianze.

Stefania Bergaglio Sacco

Quando tutte le sofferenze di madre potevano essere colmate dalla gioia del bimbo che nasceva alla vita, la morte ha tolto all'affetto dei congiunti Stefania Sacco in Bergaglio. Anche il bimbo ignaro di tanta sventura, povero piccolo essere, innocente rientrava nel sonno eterno, dopo aver ricevuto l'acqua lustrale.

Doppio strazio, doppio lutto. Era sposa da poco, da appena un anno, questa madre, questa sposa affettuosa. L'hanno accompagnata al cimitero tante tante amiche con dipinto nel volto il dolore vivo, mormorando una preghiera, promettendo un perenne ricordo.

Non valgono parole, di fronte al dolore dei famigliari. Inchiniamoci reverenti sulla tomba immatura.

G. B. Magnasco

Aveva 76 anni. Apparteneva a quella fitta schiera di reduci che con assillante lavoro sono riusciti a formarsi una fortuna nelle terre d'oltre oceano. Era stato di esempio per la sua probità ed i figli numerosi indirizzò sulla via del dovere e del lavoro.

Godeva di generale stima e la sua dipartita addolora quanti lo conobbero e poterono stimarlo.

Alla desolata famiglia vive condoglianze.

Tomaso Valsorda

Molti lo conoscevano per Guglielmo ma egli, buon patriota, non aveva voluto più sentirselo dire questo nome quando la guerra mondiale indicò come responsabile l'imperatore tedesco. Venuto a stabilirsi a Rapallo aveva trovato occupazione di cantiniere negli allora splendenti alberghi «Royal» e «Beau Rivage», distinguendosi per capacità e buona volontà di lavoro. La morte lo ha sorpreso in età avanzata, aveva 73 anni, ed egli ha reclinato il capo con la serena compostezza di coloro che sanno di avere ben operato.

Alla famiglia vive condoglianze.

G. B. Ferreccio

La fatalità ha stroncato una robusta vita. La vigilia di Natale, per un investimento avvenuto con una moto, il vetturino G.B. Ferreccio, d'anni 67, cadeva da cassetta riportando gravi ferite. Dopo giorni di alternativa crudele, egli si è spento mercoledì sera, lasciando nel dolore la moglie, fratelli, sorelle e il figlio Giuseppe, cui nelle lontane Americhe è pervenuta la notizia ferale.

Era stimato e benvoluto da tutti, per il suo carattere serio e per la affabilità con cui adempiva il suo servizio.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Cronaca Sportiva

CALCIO: I Div. - Girone E
II Div. Ligure - Girone Unico
III Div. Ligure - Gironi C. D.
TUTTI GLI SPORTS

Prima Divisione

L'ultima giornata del girone d'andata

I RISULTATI

*Ruentes-Ventimiglia	2-1
*Vado-Alessandria	2-0
*Savona-Cornigliano	1-1
*Rivarolo-Acqui	2-0
*Sestrese-Albingaunia	2-2
*Imperia-Genova	2-0
Doria-*Alassio	3-1
*Pontedecimo-Entella	rinv. i.c.

Soddisfacente la vittoria ruentina, conseguita su di un avversario degno della posizione che occupa in classifica. Ammirata l'accresciuta vitalità della prima linea a scacchi.

La Doria, continuando di vittoria in vittoria, tallona ormai il Savona, ad un solo punto.

Vado, Rivarolo, Imperia, sono nomi di affermazioni attese. Pure la partita di Imperia, che conferma la graduale risurrezione dei nero-azzurri, rientra nelle previsioni accordate ai locali ansiosi di riconquistare le posizioni perdute.

Inatteso il risultato di Sestri Ponente anche se non sono da mettere in dubbio le qualità solide degli ospitati. La Sestrese traversa la sua crisi?

Rinviato l'incontro di Pontedecimo per impraticabilità del campo.

Ruentes-Ventimiglia: 2-1

Con travolgenti battute iniziali il Ruentes ha conquistato i suoi due *goals*, ed un altro ne ha perduto per mera combinazione. La spietata bombardamento ruentino ha disorientato gli ospiti e per dieci minuti essi son rimasti in balia delle maglie a scacchi. Poi la partita ha ripreso un tono normale. Il Ruentes, ingannato dai due *goals* conquistati ha creduto facile la vittoria; la Ventimigliese, passato lo stordimento dell'assalto repentino, ha riordinato i ranghi ed ha portato i suoi uomini in posizione di difesa prima, per lanciarli dopo a coraggioso contro attacco.

La partita non è morta, come giuoco, dopo i venti minuti iniziali, durante i quali il Ruentes ha sfoggiato ricco ripertorio; ma è rimasta avvincente per tutti i novanta minuti. Avvincente specialmente per merito dei ventimigliesi che hanno insistito con ammirevole tenacia per riprendere il terreno perduto. Non vi sono riusciti, e questo è merito della spesso disordinata ma tuttavia efficiente difesa ruentina, ma non meno meritato è stato l'applauso che la folla ha loro indirizzato alla fine del giuoco. Squadra corretta, coraggiosa, brillante quella ventimigliese!

Del Ruentes, abbiamo rilevato l'inizio brioso. Vivacità e prontezza di tiri, che hanno lietamente sorpreso il pubblico rapallese. Furono però appena venti i minuti di giuoco effervescente, poi lo sforzo si rese palese sul volto degli atleti, fino a che furono i granata a prendere l'iniziativa. Un paletto ventimigliese, al 44' del primo tempo, attesta del rilassamento delle file ruentine.

Occorre agli atleti ruentini del fiato, molto fiato; per qualcuno è necessario una prudente distribuzione delle proprie forze. Poi la squadra marcierà a dovere.

L'inizio del gioco è vivacissimo: Fazio di testa, al 3' colloca un pallone sopra la traversa della porta di Lanfranco. Al 4' *goal* di Gastaldi, favorito anche da un inopportuno intervento di Agnese, che spiazza il portiere ventimigliese. *Goal* di Gastaldi al 6' su azione creata da Inuggi. Parata di Lanfranco al 10' da due metri e di vera fortuna. Poi il giuoco si allarga e il Ventimiglia con allunghi alle ali del suo valido e generoso centro sostegno, porta la minaccia verso Moretti... facendosi annullare al 29' un *goal* per netto fuori gioco di Carbone. Calcio d'angolo contro il Ventimiglia al 32' indirizzato da Scettro in porta, ma Lanfranco libera. Al 34' Rosso a pochi metri da Moretti calcia fuori. Al 40' Gastaldi tenta il terzo *goal* e lo manca per poco. Al 42' calcio d'angolo contro la Ventimigliese brillantemente respinto di pugno da Lanfranco, al 44' il registrato paletto di Broglio.

Ripresa: L'inizio è favorevole agli ospiti che stazionano nella area di Moretti. Al 10' il giuoco ritorna verso Lanfranco, che è impegnato. Al 14' un insidioso pallone di Gastaldi passa sopra la traversa, al 15' il *goal* di Broglio che scuote finalmente i ruentini. Calcio d'angolo al 20' contro Ruentes, altro al 28' contro Ventimiglia. Quindi azioni alterne che portano alla fine dell'incontro.

Arbitro: Baracchi di Firenze.

Ventimigliese: Lanfranco IV; Ramella, Agnese; Boccino, Lanfranco III, Carbone; Turchi, Chiodo, Broglio, Bracali, Rosso.

Ruentes: Moretti; Oliva, Alessandri; Arata, Canessa, Cattoni; Scettro, Poggi, Inuggi, Gastaldi, Fazio.

L'inizio del girone di ritorno

PARTITE DI DOMANI:

*Alassio-Ruentes (and. 2-1)
*Imperia-Albingaunia (1-1)
*Doria-Acqui (0-0)
*Entella-Savona (3-5)
*Ventimiglia-Alessandria (0-0)
*Vado-Rivarolo (1-3)
*Pontedecimo-Sestrese (1-3)
*Genova-Cornigliano (1-1)

Dei cinque punti perduti dal Ruentes a Rapallo, due sono emigrati ad Alassio. Gli sportivi locali ricorderanno il «pronunciamento» di alcuni giocatori avvenuto all'inizio del Campionato, la ferma volontà della Direzione ruentina di non sottostare ad alcuna imposizione, e la.... amara sconfitta registrata. L'Alassio profittò delle disordinate file ruentine per vincere con sufficiente facilità.

Domani è ancora la squadra alassina a trovarsi favorita dal pronostico, ma le sorti saranno discretamente cambiate. Avrà — cioè — nel Ruentes una squadra organica che può perdere la posta, ma che può anche creare dei seri grattacapi.

In queste precise condizioni si presenta l'incontro Alassio-Ruentes. I rapallesi partono per la città di ponente consci della responsabilità che essi si assumono e ben decisi a rivendicare l'infausto risultato della prima partita di Campionato.

L'Entella ospiterà il Savona e questa partita è centro di tutta la giornata. Il risultato fa gola ad entrambe le squadre. Ai chiavaresi si presenta la «squadra da battere», per poter raggiungere quelle posizioni che possono dar adito alla semifinale. La forte, equilibrata squadra savonese avrà di fronte un avversario altrettanto ottimo. Il campo e la folla possono decidere il risultato.

La Doria, mentre vincerà l'Acqui, tenderà l'orecchio per udire se dalla Riviera di Levante provengono esplosioni di gioia. In questo caso se ne rallegrerà a pieni polmoni perchè il primato del girone sarà suo.

Per tutte le altre partite troviamo che la carta affida la vittoria alle squadre ospitanti.

* * *

I seguenti giuocatori devono trovarsi alla stazione ferroviaria di Rapallo, per le ore 7.45 di domenica: Arata, Alessandri, Canessa, Cattoni, Fazio, Gastaldi, Inuggi, Moretti, Monti, Oliva, Poggi, Scettro.

Seconda Divisione

RICUPERI:

*Genova-Veloce 3-0

La Sanremese è sempre al comando della classifica con p.ti 10. Seguono in parità di partite disputate dalla squadra leader: Genova p. 8; Riva Trigoso p. 7; Maurina p. 7; Entella p. 7; Portuale p. 6; Spezia p. 3; Veloce p. 0.

PARTITE DI DOMANI:

*Sanremese-Entella
*Spezia-Veloce
*Maurina-Genova
*Riva Trigoso-Portuale

Mentre la Sanremese farà il possibile per consolidare il primato, e dovrebbe riuscire nell'impresa, il Riva Trigoso ha probabilità di avvicinarsi al leader del quale però ormai difficilmente disturberà la marcia.

Probabile la vittoria della Maurina sul Genova.

Terza Divisione

RICUPERI:

GIRONE C:

*Pontedecimo-Pro Recco 2-2

GIRONE D:

*Sestrese-Ruentes 4-1
*Nazionale Liguria-Portuale 3-1
*Sampierdarena-Bel Paese 0-0

La Pro Recco è a un punto dal Genova e la sua posizione appare ottima, dovendo disputare tutto il ritorno in casa.

I ruentini, dopo un primo tempo coraggioso, hanno dovuto cedere al maggior fiato degli avversari.

Sestrese-Ruentes: 4-1

Un forte vento ha notevolmente disturbato lo svilupparsi del bel gioco, ma le due squadre hanno disputato una partita veloce ed assai combattuta. Al 5', con una veloce azione del reparto destro, Galleni segna imparabilmente per il Ruentes. La Sestrese reagisce rabbiosamente e al 36' Guizzardi ottiene il pareggio. I verdi insistino pur giocando contro vento, ed al 44' Cavagnaro segna il secondo punto. Nella ripresa, al 3', su calcio d'angolo, Guizzardi sorprende per la terza volta il portiere ruentino. La pressione verde continua ed al 25' Cavagnaro passa con precisione il pallone a Guizzardi che segna imparabilmente. Dei vincitori i migliori si sono dimostrati il centro sostegno Guazzo e in prima linea Pagano e Guizzardi. Del Ruentes, Rainusso, Mortola, Galleni e Biggi. Arbitro: Mazzini, di Genova.

Sestrese: Traverso; Martinelli, Repetto; Capra, Guazzo, Consigliere; Vizziano, Cavagnaro, Guizzardi, Pagano, Gazzano.

Ruentes: Aurolo; Cambiaso, Rocca; Platone, Biggi, Macera I; Rainusso, Mortola, Galleni, Macera II, Vexina.

PARTITE DI DOMANI:

GIRONE C:

*Pro Recco-Fiorente, a Rapallo, Stadio del Littorio, ore 14.30.
*Rivarolese-Genova
*Cornigliano-Grifone

GIRONE D:

*Veloci Embriaci-Ruentes, a Genova, ore 15, campo Guerrazzi.
*Bel Paese-Portuale
*Sestrese-Naz. Liguria
*Doria-Sampierdarena

La Pro Recco non ha ancora il campo ultimato e il Ruentes è ben lieto di offrire ospitalità alla valorosa consorella. La carta favorisce i recchesi, ai quali va il nostro augurio.

I ruentini emigrano a Genova. La squadra non riesce quest'anno ad affiatarsi ed offre perciò agli avversari blanda resistenza. Non è detto però che essa debba rimanere sempre fanale di coda e vogliamo augurare sia quella di domani la partita della riabilitazione.

* * *

I seguenti giuocatori devono trovarsi alla stazione ferroviaria di Rapallo, per le ore 12.20 di domenica 7 gennaio: Aurolo, Biggi, Cambiaso, Castruccio Angelo, Galleni, Giavina, Macera Giov., Macera Umb., Mortola, Platone, Rainusso, Razetto.

M e m e n t o

Se anche il *football* non è gioco per signorine, non dimentichino i giocatori che è pur sempre un gioco per uomini onesti. Il calcio al pallone è lecito: non quello agli stinchi degli avversari.

* * *

Chi non paga regolarmente le quote, non deve pretendere facilitazioni sociali.

* * *

Giocar il gioco. Gioco corretto. Guardar l'avversario in viso e combatterlo con dirittura. Picchiar sodo — magari — ma regolare. Aborrire la vittoria riportata con mezzucci e mezzacci. Rispettar l'avversario e rispettare lo spirito della lotta.

* * *

Certi giocatori sono come i quadri di autori: non bisogna guardarli troppo da vicino.

* * *

Sportivi veri sono per lo più gli anziani. Ed ancora perchè son diventati scettici avendone visto di tutti i colori, perchè troppo han sofferto in disillusioni, troppo gioito magari nelle affermazioni.

Diffondete IL MARE

Torrazza di Savona vince la corsa campestre

Buone affermazioni rapallesi

La corsa campestre per allievi, promossa dalla *Fidal* (VI Zona) e organizzata dal Fascio Giovanile di Rapallo, ha avuto successo splendido. I partenti sono stati 84 dei quali 66 regolarmente arrivati al traguardo.

Il percorso pianeggiante scelto nella campagna circostante allo Stadio del Littorio, è risultato ideale. L'organizzazione lungo il percorso e il perfetto impianto del traguardo d'arrivo sono stati coefficienti apprezzati da tutti i partecipanti. Il direttore dello stadio rapallese sig. Cavallari, il Comandante del Fascio Giovanile ten. Airola, efficacemente coadiuvati dai Giovani Fascisti, anno tutto predisposto con ammirevole attività.

La corsa, svoltasi su di un percorso di km. 3 circa, è stata appannaggio della forte rappresentanza savonese che ha preso testa quasi subito alla partenza e non ha faticato eccessivamente ad aggiudicarsi il primato individuale e collettivo.

Ottima l'affermazione dei G.F. rapallesi.

ORDINE DI ARRIVO:

1.o Torrazza Giovanni, della Fratellanza Ginnastica Savonese, che impiega 17'32" 7/10 a compiere i 3 km. circa del percorso; 2.o Viale Santo, id., in 17'36"2/10; 3.o Di Cesare Raimondo, id.; 4.o Ledi Armando, F.G.C. Rapallo; 5.o Rodi Giacomo, Soc. Ginnastica S. Giorgio, Genova; 6.o Prantoni Giovanni, F.G.C. Rapallo; 7.o Petrone Giuseppe, Fratellanza Savona; 8.o Mantovani Enrico, id.; 9.o Alberico Ugo, U.S. Portoria; 10.o Vitale Antonio, Fratellanza Savona; 11.o Villa Giuseppe, id.; 12.o Cuneo Benedetto, Fascio Giov. Coreglia; 13.o Dassara Salvatore, Fratellanza Savona; 14.o De Ferrari Dante, U.S. Portoria; 15.o Rebosio Mario, idem; 16.o Rovere Bruno, U. S. Genovese; 17.o Alfonso Attilio, S. Giorgio, Genova; 18.o Raponi Annibale, F.G.C. S. Margherita; 19.o Sparta Carmelo, Fascio Giov. Rusca, Genova; 20.o Tasso Egidio, F.G.C. Savona; 21.o Gargiullo Giuseppe, Fratellanza Savona; 22.o Benini Emilio, Fascio Giov. Florio, Genova; 23.o Casavecchio Vincenzo, U. S. Portoria; 24.o Bertola Romolo, Fascio Giov. Florio, Genova; 25.o Pendola Remo, Fascio Giov. Rapallo. Seguono altri quaranta in tempo massimo.

Premi di rappresentanza. I premi di rappresentanza sono stati così assegnati: Coppa artistica alla società con maggior numero di arrivati nei primi dieci: Fratellanza Savonese; Medaglione artistico, id., id.: U.S. Portoria; Coppa alla Società o Fascio Giovanile avente il maggior numero di arrivati: Fascio Giovanile Rusca, Genova; Medaglione artistico al Fascio Giovanile della Riviera di Levante con la migliore classifica: F.G. di Rapallo; secondo premio: al F.G. di S. Margherita; Venne assegnata inoltre una medaglia speciale al rappresentante del F.G. di Coreglia.

* * *

Erano presenti alla riunione gli addetti provinciali sportivi dei Fasci Giovanili di Genova, Savona, il Segretario del Fascio di Rapallo, che diede la partenza, il Presidente del Circolo Rionale Giov. Rusca di Genova, ecc.

Atletica leggera

Gran Premio dei Giovani

Sabato 6 corr., alle ore 15, avrà luogo sul Campo Sportivo del Littorio l'annunciata eliminatoria del Gran Premio dei Giovani, comprendente le seguenti gare: Corsa ostacoli m. 80; Corsa piana m. 600; Salto in alto; Lancio del giavellotto. Possono partecipare alla riunione tutti i giovani che non abbiano compiuto il diciannovesimo anno di età. Ogni concorrente non potrà partecipare a più di due prove. Le iscrizioni, non gravate di tassa, si ricevono presso il Comitato della *Fidal* (VI Zona) in Genova, Piazza Corridoni, Casa del Fascio, e presso il F.G.C. di Rapallo, organizzatore della riunione.

Concorso Pronostici

Valle

Nella scheda N. 13, della quale pubblichiamo sotto il risultato, sono state annullate le partite Pontedecimo-Entella, non disputata, Alessandria-Vado, invertita, all'ultimo momento, in Vado-Alessandria.

Due concorrenti hanno totalizzato undici punti: Valle Alberto, Via Monti, e Demi Giuseppe, Corso Italia. L'estrazione a sorte ha favorito *Valle Alberto*, che ha raggiunto gli undici punti come segue: Ruentes-Ventimigliese 2-1 (3); Imperia-Genova 2-1 (1); Savona-Cornigliano 4-1 (3); Rivarolese-Acqui 2-0 (3); Alassio-Doria 0-2 (1); Sestrese-Albingaunia 3-1 (0). Valle entra il finalissima assieme a Demi Giuseppe, Gardella Vincenzo, Via A. Volta 2 (che ha totalizzato 10 punti), ed ai seguenti altri che hanno raggiunto i nove punti: Pendola Ida, Via Dante 10; Giavina Giuseppe, Via Venezia 14; Clorinda Sbarbaro, Via Costaguta 34; Valdettaro Adriano, Via Laggiaro 3.

—o×o—

Tiro a volo

La locale Sezione dell'A.P.C. Cacciatori rende noto che col 7 gennaio c. (domenica) sono riaperte l'esercitazioni di tiro a volo libere a tutti i cacciatori. Il posto di tiro è situato come al solito nel poggio soprastante le Fornaci Laterizi, Corso Umberto 1, località detta «Le pozze» di facile accesso e di buona ubicazione del tiro, che si effettuerà nei giorni festivi, dalle ore 14 in poi. Nel contempo si invitano quei soci della Sezione che ancora non hanno prodotta, la fotografia da applicarsi sulla tessera, a voler provvedere d'urgenza per sottoporre, la tessera stessa alla firma della Presidenza di Genova.

—×—

ANNO XXVII

IL MARE

Il MARE entra nel suo ventisettesimo anno, confidando nella mai diminuita simpatia degli abbonati e lettori. Per un giornale settimanale, uso a confidare nelle sole proprie forze, più d'un quarto di secolo di vita spinta a valorizzare sempre più la Riviera di Levante non è poca cosa. Con lo stesso intento il MARE persevererà nel suo cammino — migliorando in quanto possibile e collaboratori e rubriche — sempre confidando nell'appoggio che abbonati e lettori vorranno mantenergli.

Condizioni d'abbonamento

Italia e Colonie

Annuo semplice L. 12
Annuo sostenitore » 25

Estero

Annuo semplice L. 40
Annuo sostenitore » 100

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30

OMAGGIO a tutti gli abbonati di un ricco calendario con blocco giornaliero

che gli abbonati di Santa Margherita, Chiavari, Lavagna, Sestri Levante possono ritirare presso i rispettivi corrispondenti; gli altri devono inviare in più sul prezzo d'abbonamento lire 0,50, per spese di spedizione. (A Rapallo il calendario si ritira presso la «Tipografia Tigullio»)

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 p. Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

Abbonati!

Vi preghiamo di voler prontamente rinnovare il vostro abbonamento. Faciliterete il compito della nostra amministrazione e vi assicurerete l'inoltro del MARE al vostro indirizzo con perfetta regolarità anche per il 1934. L'abbonamento può essere rinnovato sia direttamente che per tramite dei nostri corrispondenti. Apprezzeremo molto la vostra sollecitudine, e vi saremo riconoscenti.

L'AMMINISTRAZIONE.

LA SIMPATIA

che moltissimi lettori ci esprimono per lettera, sarebbe a noi più gradita, e più proficua

AL «MARE»

se essi ci aiutassero a diffonderlo. Basterebbero che a tal fine ci inviassero nomi di probabili abbonati, perchè ogni distribuzione di numeri di saggio

SI DIMOSTRA

sempre efficace da assicurare al Giornale nuovi lettori: il che conferma

COI FATTI

essere il nostro lavoro sempre capace di suscitare simpatie e adesioni.

Barbieri - Carpi - Guaglia

Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Part. d. Rapallo Piazza	Cavour		Part. d. S. Margh. Piazza	Pescino
7.30	15.30	—	8	15.30
9	16	—	8.30	16
10	16.30	—	9.30	16.30
11	17	—	10.30	17
12	17.30	—	11.30	17.30
13.30	18	—	13.30	18
14	18.30	—	14	18.30
14.30	19	—	14.30	19
15			15	

Abbonatevi!

Rassegnato in Dio, circondato dai suoi cari, chiudeva oggi alle 6.30 la sua terrena esistenza

Magnasco G. B.
d'anni 76

Ne danno il doloroso annunzio la moglie Adele Macchiavello, i figli Maria ved. Solari, Clotilde col marito Silvio Cuneo, Rosita ved. Macchiavello, Anita, Emma, Silvia, Giovanni e Attilio, il fratello Padre Mauro dei Cappuccini, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 5 corr. mese, alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinto, Via Paolo Zunino n. 4, per la Basilica parrocchiale.

Per espressa volontà del Defunto si prega di non inviar fiori e provvedere invece alle locali opere di beneficenza.

UNA PRECE

Rapallo, 4 gennaio 1934 XII.

La famiglia ringrazia tutti coloro che vollero accompagnare all'ultima dimora la sua amatissima

Sacco Stefania
in Bergaglio

e particolarmente il sig. Giuseppe Luxardo che volle ricordarne le doti buone di sposa affettuosa.

Rapallo, 3 gennaio 1934 XI.

Le famiglie Rovegno e Vittoria Civinini ved. Rovegno ringraziano con viva riconoscenza tutti coloro che hanno voluto rendere tributo di venerazione alle Salme dei loro cari Estinti

Gerolamo Rovegno
Severino Rovegno

accompagnandole all'ultima dimora.

Rapallo, 4 gennaio 1934 XII.

La famiglia Valsorda veramente commossa per la prova di affetto dimostrata verso il suo caro

Tomaso

ringrazia profondamente tutti coloro che di presenza e per iscritto vollero partecipare al suo immenso dolore, ed esprime profonda gratitudine al sig. dott. Piero Simonetti per le affettuose cure prodigate al suo caro Estinto.

Rapallo, 3 gennaio 1934 XII.

Concorso Pronostici - Scheda 15

Da pervenire al «Mare» entro il mezzogiorno del 13 Gennaio 1934

				Colonna da lasciare libera
Ruentes		Genova		
Corniglianese		Entella		
Albingaunia		Doria		
Savona		Pontedecimo		
Ventimigliese		Alassio		
Acqui		Imperia		
Sestrese		Vado		
Rivarolese		Alessandria		

Cognome e nome

Indirizzo:

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Abbonati di S. Margherita

Vi preghiamo di voler prontamente rinnovare il vostro abbonamento. Faciliterete il compito della nostra amministrazione e vi assicurerete l'inoltro del MARE *al vostro indirizzo con perfetta regolarità anche per il* 1934. *L'abbonamento può essere rinnovato sia direttamente che per tramite del nostro corrispondente locale. Apprezzeremo molto la vostra sollecitudine, e vi saremo riconoscenti.*

L'AMMINISTRAZIONE.

Opere Assistenziali

Fidanza Giovanni	25.
N.N.	100.
Guidobono Lodovico	10.
Piola dott. Andrea	25.-
Canale Giacomo Emilio	20.-
Comm. Caleme Augusto	50.
Porcile Francesco	20.
Ferrea Gemma ved. Baldini	25.-
Edoardo Bozzo Costa	20.
Perosio Lorenzo	30.
Canessa dott. Andrea	50.
Solari Andrea	10.
Ricci avv. Giovanni	50.
Alcuni clienti H. Imperiale	50.
Costa Matteo	30.
Figallo Lazzaro	10.
Maestri scuole elementari	167.
Raccoglitori e spazzini	147.70
Minoli cav. Giovanni	200.
Repetto Rosa ved. Queto	50.
Preti col. Celestino e Sig.	100.
Semino Giovanni	50.
Gazzolo Angelo	30.
Albertini Camillo	50.
Dott. Wuellenweber	15.

Licenze bevande alcooliche

Con disposizione ministeriale è stata concessa la proroga per il pagamento della tassa sulle bevande alcooliche e super alcooliche sino al 24 febbraio p.v.

Festa di Gesù Bambino

Lunedì 1 corrente, nella chiesa di S. Giacomo di Corte, si svolsero solenni funzioni religiose in onore di Gesù Bambino; con messe al mattino e nel pomeriggio, alle ore 17, la processione, che percorse le vie della frazione.

Confraternita buona morte

La Presidenza dell'O.P. *Buona Morte et Oratione* avverte che nell'ufficio di detta Opera Pia è depositata per un mese la decisione del Consiglio della Regia Prefettura di Genova, che approva il conto per l'esercizio dell'anno 1931.

All'albo pretorio

Presso l'Ufficio Tasse del Comune sono a libera visione degli interessati, nelle ore d'ufficio, i seguenti ruoli: Ruolo principale per l'anno 1934 ed i suppletivi prima serie per l'anno 1934 e 1933 sull'imposta sui fabbricati; Ruolo principale per l'anno 1934 e suppletivi di prima serie 1933 e precedenti, e quello dell'anno 1928, sulla ricchezza mobile; il Ruolo principale sull'imposta sui terreni per l'anno 1934; il Ruolo sull'imposta dei celibi per l'anno 1934 e quello suppletivo dell'anno 1933 e precedenti; i Ruoli principali per l'anno 1934 riguardanti l'imposta sui redditi agrari e ricchezza mobile; il Ruolo principale per l'anno 1934 tassa ispezioni sulle farmacie.

* * *

All'albo pretorio del Comune sono in pubblicazione per il tempo stabilito dalla legge i seguenti ruoli: I ruoli principali per l'anno 1933 e quello suppletivo per l'anno 1932 per la riscossione del contributo integrativo di utenza stradale a favore della amministrazione provinciale di Genova.

* * *

All'albo pretorio è affisso per la durata di giorni 60 il manifesto di S. E. il Prefetto di Genova, riguardante le norme esecutive per l'applicazione della legge 1 giugno 1931 sul regime giudiziario della proprietà in zone militarmente importanti.

* * *

Presso la Segreteria Comunale è depositato per otto giorni, a libera visione degli interessati, il ruolo unico principale dei tributi comunali per l'anno 1934, che comprende le seguenti tasse comunali: valore locativo; di famiglia; cani; domestici; pianoforti; bigliardi; macchine caffè espresso; patente; insegne e licenze. Gli interessati possono prenderne visione durante le ore d'ufficio.

Estrazione obbligazione comunali

Giovedì scorso 28 dicembre alle ore 11 — in una sala del Palazzo Municipale aperta al pubblico, alla presenza di un funzionario della Prefettura di Genova, venne estratta una obbligazione di lire 25.000 del Prestito dell'anno 1919 di 500.000 lire. L'obbligazione estratta porta il n. 16.

Iscrizione liste di leva 1916

Il Podestà notifica che tutti i cittadini dello Stato e gli stranieri, che colla prestazione del servizio militare possono diventare cittadini italiani, nati dal 1.o gennaio al 31 dicembre 1916, i quali hanno il domicilio nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare — entro il corrente mese — la loro iscrizione nelle liste di leva di questo Comune e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno loro essere richiesti. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani, hanno l'obbligo di farla i loro genitori, presentando i documenti richiesti come dal manifesto pubblicato.

La disgrazia del bambino

Il ragazzo Luigi Cesarò di Antonio, d'anni 11, qui residente in Via Cavour, martedì, verso le ore 18, mentre percorreva la pubblica strada per cause non bene precisate, cadde malamente a terra. Prontamente soccorso dai passanti venne portato alla farmacia De Gregori, ove ricevette le prime cure dal dott. Giorgio Beretta, che lo medicò di una ferita lacero-profonda, guaribile in giorni dodici salvo complicazioni.

Torneo palla a volo

Domenica scorsa 31 gennaio, sui campi dell'Opera Balilla, in Via Regina Elena, si svolsero incontri valevoli per il torneo di palla a volo. Risultati: Squadra del Fascio Giovanile A batte Squadra «Eja» O.N.B., per 15 a 3, 15 a 9; Squadra «Alalà» O.N.B. batte Squadra Graduati O.N.B. per 15 a 10 e 15 a 5; Squadra B F.G.C. batte Squadra «Che l'inse?» O.N.B. per 13 a 15, 15 a 8, 15 a 13.

* * *

Nel giorno della festa dell'Epifania e domenica susseguente, sui campi sportivi della locale Opera Nazionale Balilla, si svolgeranno nuovi incontri di palla a volo valevoli per il torneo in corso. Programma degli incontri: Sabato 6 corr. alle ore 9.30: Graduati O. N. B. contro Squadra A del F.G.C.; Ore 10.15: Squadra «Alalà» dell'O. N. B. contro Squadra «Che l'inse?» dell'O. N. B.; Ore 11: Squadra «Eja» dell'O.N.B. contro Squadra B del F.G.C. Domenica 7 corr. ore 9.30: Squadra B del F.G.C. contro Squadra «Alalà» dell'O.N.B.; Ore 10.15: Squadra Graduati O. N. B. contro Squadra «Eja» O. N. B.; Ore 11: Squadra A del F.G.C. contro Squadra «Che l'inse?» dell'O.N.B.

Imposta di ricchezza mobile

Un avviso dell'Intendenza di Finanza riguardante la tassa dei redditi di categoria C 2, rende noto che gli Enti, le Società e le altre persone datrici di lavoro devono dichiarare gli stipendi, pensioni ed assegni corrisposti ai loro dipendenti e a pagarne direttamente la relativa imposta, con l'obbligo di rivalsa, e presentare entro il 31 gennaio di ciascun anno a partire dallo anno 1934, un elenco completo degli emolumenti di qualsiasi natura corrisposti nel precedente anno, con la indicazione nominativa e la firma dei percipienti il reddito in base al distrettuale delle imposte, si procederà poi alla tassazione di conguaglio dei redditi della specie sul modulo della dichiarazione. La dichiarazione con gli elenchi debbono essere compilate su appositi moduli da ritirare gratuitamente presso l'Intendenza di Finanza, gli uffici delle imposte, nonchè presso quelli municipali. Detto elenco, costituendo una formale dichiarazione, deve essere presentato all'Ufficio delle Imposte nel cui distretto è compreso il Comune nel quale il datore di lavoro ha il proprio domicilio o la propria sede. Tale dichiarazione potrà essere anche inviata allo Ufficio delle Imposte a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno, nel qual caso il timbro postale deve essere apposto anche sul modulo della dichiarazione.

Galleria degli Ospiti

All'Imperial Palace Hotel. — L'industriale spagnolo Sacristan Colas e Signora, proveniente da Madrid; Marchese Casali Stefano, proveniente da Piacenza; Lessona Silvio, Professore della R. Università.

Albergo Continental. — Salle Renato, banchiere, proveniente da Milano.

Albergo Regina Elena. — Matarelli Livio, industriale, proveniente da Milano.

Albergo Corona d'Italia. — Il giornalista Edgardo Baldi, proveniente da Milano.

Albergo Lido. — Comm. Moscatelli Alfredo, Consigliere di Cassazione, prov. da Roma.

STATO CIVILE

Movimento dal 21 dicembre al 3 gennaio.

NASCITE

Maschi N. 2 — Femmine N. 6

MORTI

Leverone Nicola, d'anni 64, calzolaio (Ospedale Civile); Raggio Caterina ved. Roisecco, d'anni 77, casalinga, Via Cairoli 1; Costa Mario, d'anni 2, Salita Tripoli 30; Raggio Andrea, di anni 76, benestante (Ospedale Civile).

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

(*Nessuna*).

MATRIMONI CELEBRATI

Fusinato Luigi, carrettiere, e Gardella Maria, casalinga.

"Lo Schiaffo" con Clark Gable al "Savoia"

Stasera venerdì e domani sabato il capolavoro della «Métro Goldwyn Mayer»: *Lo schiaffo*, film sonoro e parlato in italiano, lavoro fortemente drammatico e passionale che si svolge nelle foreste dell'Indocina; interpretato magnificamente da Clarck Gable, Jeane Harlow e Mary Astor. Domenica 7 corr., un capolavoro sonoro e parlato in italiano della «Ufa»: *Il capitano Craddock*, drammatico intreccio interpretato da Kathe von Nagy e Jean Murat. Martedì 8 corr.: *La tragedia degli Asburgo*. Giovedì 10 corr.: *Casa paterna*. Imminente: *Catene*, della «Métro», con Norma Shearer, e *Sigfrido* (con accompagnamento a grande orchestra).

Befana Fascista

Sabato 6 corrente, alle ore 10, alla presenza delle autorità nella Casa del Fascio verranno distribuiti i pacchi per i bambini delle famiglie bisognose.

Cacciatori!

Il fiduciario dell'Associazione Provinciale Cacciatori, sig. Michele Roisecco, invita i cacciatori a prendere visione del *Calendario Venatorio*, concernente le caccie primaverili per l'anno 1934, affisso all'albo pretorio del Comune.

Note sportive

F. G. Recco - F. G. Portofino: 2-1

Domenica scorsa, alle ore 15, sul campo sportivo Broccardi, si svolse una partita amichevole fra la squadra del Fascio Giovanile di Recco e quella del Fascio Giovanile di Portofino. Fu una bella partita, giocata cavallerescamente. Nel primo tempo, netta superiorità della squadra recchese, che ha sempre dominato il gioco, riuscendo però a segnare solamente verso la fine, con un colpo di testa di Sessarego. Nel secondo tempo, nei primi minuti, la squadra recchese riesce nuovamente a segnare per merito di Masserini. Dopo vivaci contrattacchi, i portofinesi marcano il loro *goal*. La squadra del F.G.C. di Recco si è dimostrata realmente superiore sia come gioco di squadra, sia come valore singolo dei giovani suoi atleti.

* * *

Domenica scorsa la locale compagine di calcio del F.G. si recò sul campo del Littorio della vicina Camogli, per disputare un incontro amichevole contro la squadra «Erranti camogliesi». La vittoria arrise alla squadra anzidetta, per 6 a 2.

* * *

Domenica 7 corr., nel pomeriggio, la forte squadra di calcio del locale Fascio Giovanile di Combattimento si recherà a Rapallo per disputare una partita amichevole con quel Dopolavoro. Siamo certi che i «diavoli neri», che nella loro «bolgia» sono tuttora imbattuti, non vorranno smentire le ultime bellissime prove davanti al loro pubblico, che accorrerà numeroso a sostenerli e ad incitarli. Agli entelliani il nostro augurio di vittoria.

Mancia di Lire 200

a chi consegna al Municipio di Santa Margherita una spilla in platino e brillanti, perduta il 31 scorso mese nel percorso fra il Cinema "Savoia" Via Regina Elena - Piazza P. Martala all'Hotel Mignon.

Spettacoli di Sabato e Domenica

Cinemateatro Cantero. - «Labbra traditrici», grande film sonoro-parlato; seguirà «Luce» e comica.

Teatro Pro Chiavari. - Continuano con successo le rappresentazioni della Compagnia d'Operette Fratelli Trezzi.

Cinema Centrale. - «Cantico dei cantici», il grandioso film sonoro-parlato; seguirà «Luce» e comica.

Proiezioni

"Sigfrido"

Regista: FRITZ LANG

«Sigfrido» *è la prima parte della vasta composizione cinematografica di Fritz Lang: «I nibelunghi», ed è la più bella, la più pura, la più commovente istoria cavata dal nucleo delle leggende germaniche. La materia epica è rivissuta dalla passione vibrante del regista, il tema sublime è rielaborato e fuso nel crogiolo dell'arte. Per le persone deluse da innumerevoli spettacoli questo film è un balsamo; alla pretesa degli scettici e dei denigratori sistematici, i quali ritengono le pellicole essere soltanto documenti di piatto realismo o miserevoli surrogati degli afrodisiaci, è una smentita coraggiosa e piena. In un esame approfondito de «I nibelunghi» uno studioso del cinema apprende i primi elementi della nuova arte, impara che, qualora serietà, ardore, entusiasmo e ingegno si consumino per la creazione artistica, nessuna difficoltà è insuperabile.*

In questo lavoro di Fritz Lang quasi tutto è perfetto e la perfezione con meraviglia si gusta ancor oggi dopo tanti anni trascorsi dalla prima edizione. Perchè il film è vecchio; ma che importa dal momento che nulla ha perso delle sue qualità? Con entusiasmo e con trepido amore vorremmo parlarne e considerarlo non come prodotto estratto nel regno della storia, ma come un'opera attuale da preferirsi in una discussione critica ai colossi della stagione 1934. Sappiamo, sì, che per gli enormi progressi tecnici degli ultimi tempi, qualche suo procedimento narrativo appare ingenuo agli occhi della maggioranza, ma è pur vero che nessuno in coscienza può negare il valore grande del film forte ancora agli insulti del tempo ed alla concorrenza presuntuosa delle comuni produzioni che durano lo spazio di una sera. Un ritmo dolce spinge la fantasia a vagare nei campi ariosi della bellezza; persino un semplice fenomeno naturale (il cadere di una foglia, il limpido scorrere di un ruscelletto) fa battere il cuore di commozione. Il piglio solenne del racconto suggestiona dall'alto dello schermo; i gesti ieratici dei personaggi, e le scene stilizzate s'imprimono nella memoria.

«Sigfrido» *è una sinfonia d'immagini, annotata sul pentagramma del bianco e del nero; vivificano le sorgenti della sua poesia non solo l'immediatezza stessa del giuoco visivo, ma anche la spontaneità, con cui sono interpretati i sentimenti, la luminosità della fotografia e la chiarezza del montaggio.*

I personaggi regali, scolpiti e con minuta precisione rappresentati nei loro costumi e nelle loro pose, hanno caratteri semplici; poichè amano, odiano e sentono con vergine veemenza, pochi tocchi essenziali, poche linee geometriche bastano a individuare i loro temperamenti.

ERRATA-CORRIGE. — *Una volta per tutte: fiduciosi nell'intelligenza e nel buon senso dei lettori, ci reputiamo esonerati dallo indicare le sviste e gli errori eventuali, in cui s'incorre con la stampa, come è avvenuto ad esempio nell'ultimo numero.*

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I°

Abbonati di Chiavari

Vi preghiamo di voler prontamente rinnovare il vostro abbonamento. Faciliterete il compito della nostra amministrazione e vi assicurerete l'inoltro del MARE *al vostro indirizzo con perfetta regolarità anche per il* 1934. *L'abbonamento può essere rinnovato sia direttamente che per tramite del nostro corrispondente locale. Apprezzeremo molto la vostra sollecitudine, e vi saremo riconoscenti.*

L'AMMINISTRAZIONE.

Cambio della guardia all'O. N. B.

Il Commissario Reggente della O.N.B. Marchese Armando Chiavari ha ultimato il periodo di reggenza nella sua qualità di Commissario. Il Comitato Provinciale ha destinato a sostituirlo il proprio Segretario c. m. sig. Torre Arturo, affidandogli la reggenza per un'ulteriore sistemazione dell'O.N.B. di Chiavari.

La Befana Fascista ai figli dei ferrovieri

Sabato 6 corr., alle ore 14.30, nell'elegante teatro del Dopolavoro Ferroviario, verrà consegnato a tutti i figli dei ferrovieri il pacco della Befana fascista. Per tale cerimonia interverrà l'ing. comm. Manno, capo della Sezione Lavori, in rappresentanza del Capo Compartimento. Dopo la distribuzione dei doni, i figli dei ferrovieri daranno un piccolo trattenimento filodrammatico.

Beneficenza

All'O. N. Maternità Infanzia. Oblazioni a favore del Comitato di Patronato O. N. Maternità e Infanzia: S. E. Mons. Amedeo Casabona lire 50; Delmonte Enrico 50; signorina Ersilia Deferrari, indumenti per bambini; signora Eugenia Ginocchio 250. Il Presidente del Comitato vivamente ringrazia.

All'Asilo Infantile. Le gentilissime signore Egle Ravenna e Marta Dallorso Ghio, in occasione delle Feste Natalizie, hanno fatto dono ai bambini dell'Asilo di ricchi e numerosi giocattoli. L'avv. L. Danesi offrì ai piccoli alunni un panettone dolce per ciascuno. Il Commissario Prefettizio del Pio Istituto segnala i nuovi atti benefici compiuti dai gentili benefattori ed esprime agli stessi i più fervidi ringraziamenti.

Disservizio postale

Ci giungono da alcuni giorni lamentele riguardo al servizio del nuovo portalettere della zona di Corso Dante. La posta del mattino perviene agli abitanti di questa zona a mezzogiorno o al l'una ed anche più tardi, con grande confusione. Bisogna fare presente inoltre che vi sono delle persone a cui un ritardo nel recapito della corrispondenza può nuocere ai propri affari. Questo disservizio non si sa spiegare, dato che prima vi era un portalettere che adempieva con zelo il proprio dovere; ora invece per l'avvenuto cambiamento e la poca praticità del nuovo assunto, sono sorti motivi per registrare continui rilievi. Giriamo il reclamo alle competenti autorità perchè provvedano in merito.

Entella - Savona

Domenica si svolgerà sul campo di Via Piacenza la tanto attesa partita di calcio del girone di ritorno del campionato di prima divisione tra la capolista della classifica, Savona, e l'Entella. La partita, dato il valore di entrambe, le squadre lascia prevedere un'appassionante e cavalleresca contesa, nella quale i due undici daranno fondo a tutte le loro energie per superarsi e conquistare i due preziosi punti in

Pochi sfuggono!

Pochi adulti, particolarmente con abitudini sedentarie, sfuggono interamente alle emorroidi. L'irritazione presto diventa un tormento, ma per fortuna si può averne sollievo, applicando lo Unguento Foster. Usatelo anche per eczema e per altri disturbi della pelle. Ovunque: L. 7.— Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Lungo la Riviera

Lavagna

Abbonati di Lavagna

Vi preghiamo di voler prontamente rinnovare il vostro abbonamento. Faciliterete il compito della nostra amministrazione e vi assicurerete l'inoltro del MARE *al vostro indirizzo con perfetta regolarità anche per il 1934. L'abbonamento può essere rinnovato sia direttamente che per tramite del nostro corrispondente locale. Apprezzeremo molto la vostra sollecitudine, e vi saremo riconoscenti.*

L'AMMINISTRAZIONE.

La visita del Podestà ai nostri Pii Istituti

In giorni diversi delle recenti Feste Natalizie e di Capo d'Anno il nostro Podestà dott. comm. Alfonso De Silva, con la sua gentile Signora, accompagnato dal Segretario Capo del Comune, fu in visita, per turno, ai nostri Istituti Pii cittadini: Ospedale, Ricoveri dei Vecchi, Provvidenza, Asilo. Erano a ricevere i graditi visitatori i varii Presidenti e rappresentanze delle singole amministrazione, comprese le le RR. Suore con la propria rev.da Superiora. L'egregio Podestà ebbe cortesi espressioni per tutti i dirigenti e la sua gentil Signora distribuì dolci a tutti i ricoverati. La graditissima visita è novella prova del costante benevolo interessamento del nostro Podestà verso i tanti Pii Istituti che mettono decisamente la nostra città in primissimo piano nel campo della beneficenza.

Cornelia Codda nata Carbone

Domenica 31 dicembre, proprio l'ultimo giorno dell'anno, amorosamente assistita dai suoi cari che l'adoravano e munita di tutti i conforti di N. S. Religione, rendeva la sua bell'anima a Dio Cornelia Codda nata Carbone, d'antica, stimata famiglia lavagnese, consorte del contitolare dell'antichissima importante ditta Fratelli Codda. Di carattere affabile, di sentimenti profondamente cristiani, fu raro esempio d'ogni più eletta femminile virtù, amata e stimata da quanti ebbero la sorte di avvicinarla. I suoi funebri, celebratisi il 1.o c. m. costituirono una indimenticabile dimostrazione di generale stima. Erano presenti, con bandiera, amministratori, dame, tutti i Pii Istituti (compresa la Croce Rossa), largamente beneficati, alle cui sedi era esposto il tricolore abbrunato. Circondava no il feretro congiunti e personalità. Notammo ai cordoni: il Podestà dott. comm. Alfonso De Silva, il Segretario Politico sig. Emilio Mangiante ed altre notabilità cittadine. Seguivano due grandi corone, omaggio della famiglia e dei fratelli dell'Estinta signori Carbone Silio e Manlio (assente), chiudeva il corteo un interminabile seguito di cittadini e dame, che vollero rendere alla Estinta l'ultimo commosso tributo di stima e di rimpianto. Terminate le solenni esequie nel tempio parato a lutto, sfolgorante di ceri, gremito di popolo, si riordinò il corteo per il Cimitero, dove la Salma venne provvisoriamete deposta nella cappella mortuaria in attesa di essere traslata nella tomba di famiglia. Al consorte, al figlio, ai fratelli, vivissime condoglianze.

Beneficenza

I fratelli Silio e Manlio Carbone vollero onorare la memoria della compianta loro testè defunta sorella Cornelia, e nello stesso tempo ricordare i propri defunti genitori, disponendo per la beneficenza lire 5.000, da ripartirsi come in appresso: Ospedale lire 1000; Ricovero Marini lire 500; Pio Ritiro Devoto lire 500; Asilo Infantile lire 500; Casa Divina Provvidenza lire 500; Artigianelli lire 500; Croce Rossa lire 500; Congregazione di Carità (da distribuirsi ai poveri) lire 500; Società di S. Vincenzo lire 500. Le singole amministrazioni, anche a nome dei poveri beneficati vivamente ringraziano.

Ai Balilla d'Italia

Mai nessun Regime si è presa tanta cura dei bimbi, mai nessun governo ha mostrato per l'infanzia un così vigile e amorevole interessamento. E' una nuova civiltà che avanza a grandi passi e di cui già si risentono i molteplici e benefici effetti.

Cure fisiche e morali, cure che mentre irrobustiscono il corpo, sviluppano la mente e danno il senso del dovere e della individuale responsabilità.

Così ai Balilla, molti dei quali si mostrano già ometti attenti e giudiziosi, è dato rivolgere le osservazioni qui esposte, o meglio parlare al loro cuore e alla loro intelligenza, affidando ad essi un compito di gentilezza e di umana bontà verso gli animali. In ispecie i gatti che tuttavia nella strada sono molestati per gioco barbaro e crudele da certi ragazzi; piccoli sbarazzini, ignari del male che fanno, del dolore che infliggono a delle disgraziate bestiole innocue e che si affezionano a chi le nutrisce e non le tormenta. Anzi, bestie utili e domestiche, tanto è vero che nel Belgio, in Francia, in Inghilterra, in America, si fanno degli allevamenti di gatti, sia di lusso (che a Londra sono pagati dalle 30 alle 40 sterline, ed una gatta angora bleu di eccezionale bellezza venne pagata mille sterline), sia per dare la caccia ai topi nelle case, nelle città e nelle campagne, per distruggere questi roditori instancabili, che oltre i danni economici che procurano, sono per sè stessi un vero e grave pericolo d'infenzione. Pericolo ormai constatato e riconosciuto da valenti medici ed igienisti e per cui si è costituita all'Havre l'Associazione Internazionale contro i topi. Ma tralasciando l'utilità del gatto, i guadagni che procura ai suoi allevatori, abili nel fortificarlo e renderlo capace di affrontare e vincere anche i grossi topi delle chiaviche, è sempre cosa inumana e selvaggia vedere torturare le bestie. In India, che Gandhi vuole redimere e sollevare, tutti gli animali sono rispettati, perchè ogni bestia non dannosa ha, come l'uomo, sacro il diritto della vita. Uccidere o fare soffrire le bestie, come noi sensibili al dolore, è offendere e negare le leggi inviolabili di natura. A Giaipur, capitale dell'antico Stato di Dhoundar, città meravigliosa, fervente di traffici, e moderna, vi sono dei luoghi di cura per le bestie colpite da una qualsiasi malattia, mentre vi mancano gli ammazzatoi ed i macelli. Gli europei o chiunque vuole nutrirsi di carne, deve farsela inviare da Agra.

A voi dunque, piccoli e fieri Balilla, in questa Italia che va affermandosi maestra di progresso e d'una civiltà più vasta e più salda e più degna, il compito di sorvegliare e difendere gli animali. Non imitate quelli che vedendo il disgustoso spettacolo d'una bestia malmenata tirano via indifferenti, od alzano scetticamente le spalle; e tanto meno quegli incoscenti che ridono quando un gatto, stanco di servire da zimbello, miagola forte e s'infuria. Pensate piuttosto che ben presto vi saranno degli scienziati illustri, i quali, se per i loro studi sono costretti a servirsi degli animali e fors'anche ucciderli, cercheranno tutti i mezzi per rendere la morte rapida e senza patimenti.

V. VAMPA.

"Il Santo,,

Alfredo Moretti ha intitolato le sue dodici odi, *Il Santo* senza servirsi del nome del mistico protagonista.

Per dire il *Santo* si sottointende il più miracoloso fra tutti gli eletti da Dio, ed in questa sintesi di titolo si racchiude la figura di S. Antonio da Padova.

Le dodici odi del Moretti si leggono con vero godimento dello spirito; il verso è fluido e di forma assai leggiadra; sintesi anche nell'esposizione episodica, dal ritmo robusto, che rivela il poeta ed il narratore moderno.

DOTT. ANTONIO MASSELLI.

Ai numerosi vecchi abbonati che già hanno rimesso alla nostra amministrazione l'importo dell'abbonamento per il 1934 rivolgiamo i più vivi ringraziamenti. A coloro che non hanno ancora provveduto al rinnovo facciamo premura perchè vi provvedano al più presto: oltre a fare cosa a noi graditissima eviteranno le possibili interruzioni nell'invio del giornale, giacchè per regolarità amministrativa, gli abbonamenti scaduti e non rinnovati verranno tolti senza altro di corso il 10 gennaio prossimo :: :: :: ::

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Un po' di tutto

IL GIARDINO D'INVERNO

L'azalea.

Per ben conservare queste graziose piante, bisogna tenerle costantemente in una temperatura media, non metterle in una stanza troppo riscaldata e sopratutto tenerle lontane dai radiatori. Il mattino, per fare pulizia, bisognerà trasportarle in un'altra stanza, affinchè non sentano nè l'aria nè la polvere.

Le piante conservate nelle serre, sopporteranno molto bene lo inverno, ma in una temperatura che non sia inferiore ai quattro gradi. In marzo, appena il sole comincerà ad essere caldo, si darà aria alla serra e si proteggerano le piante contro i raggi del sole, con l'aiuto di stuoie stese sui vetri. Da giugno a ottobre le azalee possono essere messe in piena terra, in piatte bande. In estate, non bisogna risparmiare loro l'acqua.

Il ciclamino.

Graziosa pianta d'appartamento che richiede della luce, quindi bisogna tenerla vicina il più possibile alla finestra. E' bene comperarla in boccio, piuttosto che in fiore, e sopratutto da una serra temperata.

Non si deve bagnarla molto e quando le foglie cominciano a ingiallire, bisogno astenersi dal bagnarla e lasciare i tubercoli in riposo fino al tempo di trapiantarla, il che si farà in marzo.

Il ciclamino doppio dà meno fiori di quello semplice. Per conservarlo bene in vasi, bisogna che il bulbo sia a fior di terra.

Non bagnate esageratamente.

L'Amarilli.

Ecco ancora una graziosa pianta da appartamento, i fiori della quale, dai ricchi colori, sono molto decorativi.

Essa teme molto il freddo e richiede di essere bagnata regolarmente.

Bisogna metterla in un vaso ben fondo e, durante l'estate, in piena terra.

Alla fine della fioritura, si conserveranno i bulbi nelle serre, fino a marzo.

La buona cucina

Minestra prelibata.

Prendete quttro uova, dividete i tuorli dalle chiare e montate bene quest'ultime; quindi mescolateci i tuorli e versatesi quattro cucchiaiate non colme di pane grattato ed altrettante di parmigiano. Aggiungete l'odore di scorza di limone, mescolate lentamente il composto e gettatelo nel brodo bollente a cucchiaini, lasciandovelo a bollire per sette minuti. Infine servitelo. La suddetta serve per sei persone

Naselli alla parigina.

Pulite sei bei naselli, mettetelli in un piatto che vada al forno (ben burrato) con due scalogne (erbe) tagliate, una cipolla, una carota, timo, lauro, prezzemolo. Aggiungete un bicchiere di vino bianco, sale e pepe. Mettete una carta burrata e fate cuocere a forno caldo dai trenta ai quaranta minuti. Ritirate la carta e servite caldo in un piatto.

Polpettine di purée di patate nella rete.

Preparare del *purée* di patate e ridurlo in forma di polpettine regolari, involgere queste una a una nella rete di maiale e farle rosolare con un soffrittino di burro e cipolla, bagnandole con qualche goccia di *consommé*.

Burro per guarnire.

Burro di sardine sott'olio. — Pestate nel mortaio con eguale peso di burro sei sardine bene scolate e asciugate, aggiungetevi un po' di scorza di limone trita finissima, il sugo del limone, pepe e sale. Quando il composto è liscio e compatto servite o guarnite coll'arricciaburro.

Salsa di senape.

Ponete in un vaso 50 gr. di senape in polvere con tre spicchi d'aglio triturato, il sugo di un limone, sape e pepe. Sciogliete il tutto con un bicchiere di aceto bianco e uno di brodo e lasciate bollire a fuoco lento per cinque minuti. Toltala dal fuoco, si lascia raffreddare e si passa allo staccio. Questa salsa si può preparare anche in quantità, perchè riposta in vasi di vetro ben chiusi si conserva a lungo.

DOLCI FATTI IN CASA

Budino di cioccolatta.

Prendete 60 gr. di cioccolatta, grattatela e scioglietelà in 80 gr. di latte; quindi mettetela sul fuoco e quando comincia a bollire, versateci 60 gr. di savojardi sminuzzati e 80 gr. di zucchero. Mescolate spesso il composto e dopo mezz'ora di bollore passatelo per lo staccio. Quando sarà diaccio, aggiungetevi tre nova frullate e l'odore di vaniglia. Infine versatelo in una forma liscia di cui avrete già ricoperto il fondo con un leggero strato di zucchero liquefatto, e cuocetelo a bagnomaria. Questa dose basterà per quattro persone.

Un annuncio economico matrimoniale

Légionnaire 33 ans, isolé dans le bled, désirerait corresp. avec J.-F. tres sérieuse, à titre réconfort moral et en vue mariage N. 1203

comparso recentemente su di un giornale francese è lo spunto iniziale del nuovo avvincente réportage di Nino Robiati

"Con quelli della Legione,,

che "IL MARE,, pubblicherà prossimamente

ANNO XXVII

IL MARE

Il MARE *entra nel suo ventisettesimo anno, confidando nella mai diminuita simpatia degli abbonati e lettori. Per un giornale settimanale, uso a confidare nelle sole proprie forze, più d'un quarto di secolo di vita spinta a valorizzare sempre più la Riviera di Levante non è poca cosa. Con lo stesso intento il* MARE *persevererà nel suo cammino — migliorando in quanto possibile e collaboratori e rubriche — sempre confidando nell'appoggio che abbonati e lettori vorranno mantenergli.*

Condizioni d'abbonamento

Italia e Colonie

Annuo semplice L. **12**
Annuo sostenitore » 25

Estero

Annuo semplice L. **40**
Annuo sostenitore » 100

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30

OMAGGIO

a tutti gli abbonati di un ricco calendario con blocco giornaliero

che gli abbonati di Santa Margherita, Chiavari, Lavagna, Sestri Levante possono ritirare presso i rispettivi corrispondenti; gli altri devono inviare in più sul prezzo d'abbonamento lire 0,50, per spese di spedizione. (A Rapallo il calendario si ritira presso la «Tipografia Tigullio»).

- Indirizzi utili -

ANNO XXVII - N. 1296 — RAPALLO, 13 Gennaio 1934 - XII — Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40. sostenitore L. 100.-
Un numero cent. 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8956 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

IL MARE - Rapallo c. c. p.
o Albino Maestra Maria
Villa Luigina - Cerisola Rapallo
...ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

I colloqui di Roma

fra Mussolini e Sir John Simon lasciano supporre dalle intuizioni, più che dalle rivelazioni, che la situazione politica internazionale dovrà apparire presto meglio chiarificata. Dai commenti di tutta la stampa risulta, e scriviamo nell'attesa di un più esplicativo comunicato, o meglio di un positivo risultato che ci verrà dagli avvenimenti, che fra l'Italia e la Gran Brettagna si è confermato il già esistente accordo sulla necessità della limitazione degli armamenti e sul problema più urgente della Riforma della Lega delle Nazioni. devono cessare le inutili discussioni e si deve decidere e convenire su d'una conclusione; sulla accettazione di quei principi sui quali si è accordata ormai l'opinione pubblica mondiale. A Ginevra nulla di positivo si è ottenuto fin'ora e bisognerà rendere la conferenza attiva e stringersi in una sosta conclusiva, per stabilire il punto fisso di partenza per una più operante attività politica internazionale. La Germania dovrà entrare definitivamente, con eguali diritti ed eguali doveri, nell'ambito delle grandi nazioni. Perciò dovrà riarmare alla stregua degli altri e soltanto allora si potrà porre una equa limitazione per tutti. Su questo punto l'accordo pare ottenuto nei colloqui di Roma. E, ancora la regola data dal trattato di pace, che imponeva il disarmo alla Germania come inizio di un disarmo generale. Per accordarsi su questo si deve necessariamente riportar la Germania alla eguaglianza con le altre Nazioni. E ancora si deve rinunziare alle inutili proposte fatte per portare a lungo le discussioni, e per continuare il dissidio franco-tedesco. L'Italia e la Gran Brettagna si faranno mediatrici fra la Francia e la Germania per definire ogni superstite contrasto e colmare il distacco fra le due nazioni. Il Patto a Quattro non è stato posto come cosa vana e la firma di adesione delle quattro grandi potenze non deve essere illusione. E' giunto il tempo di attuare il presupposto di un'intesa comune e di un proficuo accordo. I colloqui di Roma possono essere il preludio di una attuazione definitiva del Patto a Quattro mussoliniano.

Corporazioni

Il Duce ha presentato al Senato la legge sulle Corporazioni e così la nuova impostazione della vita economica nazionale, approvata dal Gran Consiglio e dal Consiglio dei Ministri, sta per attuarsi per la rinnovazione dell'attività di ogni ramo di produzione e di ogni classe di lavoratori. Il tutto costituirà un sistema organico, per una collaborazione sempre più stretta e più feconda di benessere. Nessuna energia potrà più andare dispersa e le Corporazioni, pure conservando l'autonomia delle loro singole funzioni, dovranno operare in una grande e unica organizzazione statale. Già Mussolini aveva al riguardo, posto i tre problemi fondamentali all'inizio della discussione, ora completata ed esaurita nella relazione presentata al Senato. Le Corporazioni restano sotto l'egida dello Stato, che in vista della potenza politica e del benessere del popolo italiano, tiene salda la disciplina di ogni forza produttiva. Il Partito entra nello Stato Maggiore delle Corporazioni, per assumerne la direzione e il controllo, con i rappresentanti delle amministrazioni statali del capitale, del lavoro e della tecnica. Per ogni contrasto si dovrà agire conciliativamente, per non deprimere in dissidi inutili tanta parte di attività. Così una disciplina severa si impone. E' superato il dilemma fra i due criteri opposti della categoria e del ciclo produttivo, ma si afferma il principio del grande ramo di produzione. Così è assicurata una più ampia base organizzativa che toglie gli inconvenienti possibili fra i due criteri opposti della categoria e del prodotto. Il che significa che si evita un eccessivo numero di Corporazioni, ma si assicura intanto la difesa e il controllo di ogni classe di lavoratori, perchè nelle grandi Corporazioni si innestano quelle di categoria, per la tutela di interessi economici particolari, e si prevede la creazione di altre sezioni corporative di categoria, per giungere dalle grandi Corporazioni agli interessi degli individui più lontani e staccati. Così un'armonia unita di opere e di lavoro sarà attuata e il libretto del lavoro di prossima istituzione, sarà come il ruolino di marcia per ogni individuo, il segno nobilissimo della sua partecipazione alla vita economica della Nazione.

Ancora uno scandalo

Lo scandalo francese scoppiato attorno al fallimento del Monte di Pietà di Baiona, scandalo che ha rivelato una truffa colossale di milioni e che ha costretto alle dimissioni il ministro Dalimier, rendendo più aspra la situazione politica, non ci sorprende. Il parlamentarismo è stato già severamente giudicato ed oggi che da noi è sorpassato, non lascia rimpianti. Dove esso vige, porta la fazione e l'intrigo negli affari e, come un vampiro, succhia dal denaro e dall'egoismo soddisfatto. L'idea non conta e l'organizzazione di partito vale in quanto rende col numero e colla forza. L'interesse particolare e l'ambizione di uomini e di gruppi impongono favoritismi e così il guasto dilaga tanto più violento, quanto più è tenuto nascosto. Lo scandalo Stavisky presenta un uomo che la legge non riusciva a toccare, colla sua severità, nonostante le truffe più varie e ripetute. La sua abilità di condurre le truffe lo portava in alto, ben ammirato e difeso. Il sistema lo rendeva sicuro e sempre più intraprendente e la sua morte ha potuto nascondere troppe colpe e troppe responsabilità. Questa volta, se il filibustiere fosse vissuto, gli si sarebbe fatto forse il processo, ma la verità sarebbe rimasta nascosta ancora. Il parlamentarismo briga contro la volontà di chiarificazione e di luce del popolo francese. Lo scandalo resterà inscrutato e ancora una volta, sulla situazione torpida, il parlamentarismo tesserà la sua trama di egoismi, di propria difesa e di inganni.

Emissione di buoni del Tesoro

Si è iniziata la nuova emissione di Buoni del Tesoro novennali e si è dato così al risparmiatore italiano una comoda, sicura e redditizia possibilità di investimento del suo denaro. Sceso il tasso di sconto, in conseguenza della larga disposizione di denaro liquido, questa nuova emissione al quattro per cento viene come un buon affare e tutti i piccoli risparmiatori non mancheranno di accedere in fretta agli sportelli delle banche cittadine, per non restare esclusi, dato che al 20 corrente le sottoscrizioni saranno chiuse. Si prevede un successo pari alle altre emissioni, perchè oltre al reddito alto e sicuro, ci sono in vista le estrazioni annuali di premi per la somma di cinque milioni. Dare allo Stato è utile e sicuro. E c'è anche una ragione morale, oltre l'interesse economico, che spronerà a sottoscrivere. La garanzia dello Stato è quella che valorizza il titolo ed è sempre lo Stato che dalla maggior adesione finanziaria dei suoi cittadini alla sua politica, trae sempre più forza e ne consegue che la sua garanzia è sempre più sicura e valorizzatrice. Avere sottoscritto sarà sempre un onore, perchè si sarà così cooperato cogli sforzi dello Stato, che fa appello alla Nazione per poter realizzare il suo programma di benessere e di ripresa economica, ma sarà anche una soddisfazione per il buon affare fatto, collocando a buon reddito il proprio denaro.

CEMME.

Ricordi del vivere ignaro

A Firenze dal Natale alla Befana

I.

Tra ta ta..., Tra ta ta..., Tra ta ta...

Il treno che, forse per solennizzare il Natale, è giunto con appena tre quarti d'ora di ritardo, fila dolcemente ma zeppo, negli scompartimenti e nei corridoi, d'impedimenta con e senza anima... L'idea di far in piedi un viaggio lunghetto non è davvero allegra. La speranza mi assiste. La speranza, ch'è la fede di tutti; che rafforza la fede dei più.

Impossibile distrarsi con osservazioni all'intorno. Schiene maschili, cappelli femminili, scorci di sesso indeciso. Giovani capellature ondulate, vecchie faccie dipinte dall'imbianchino. Una bimba, con la «marcel» castana ad onda lunga (la più bella perchè la più naturale), figurina semplice non priva di quella eleganza che sta anzitutto o sopratutto nella semplicità. volto carino, lascia il suo scomparto, s'insinua fra i... piantoni, viene presso il mio vetro a fumare una sigaretta per accendere la quale spiacemi doverle dire di non aver il fiammifero che mi chiede.

Tra ta ta..., Tra ta ta..., Tra ta ta...

Il treno fila. Io non ho che la veduta sul mare.

Nel tratto Lavagna-Cavi non si va più, come *allora*, sulla spiaggia... La linea è un po' sopraelevata e protetta da muricciolo. Come? Sestri ha la stazione a destra e in lussuosa muratura?... Fra un tuffo e l'altro nelle gallerie passano le prelibate Cinque Terre, passano paesini, casette erte sul mare, aspre scogliere sulle quali l'acqua agucchia i suoi spumeggianti ricami durevoli come quelli della nostra fantasia. Casolari nostalgici, vecchi e nuovi, sperduti in vetta o su cresta di monti, talvolta a picco, lontani da quella commedia umana che tanto più si raffina quanto più i personaggi diventano «pratici».

La Spezia nebbiosa ci fa presentire la Lunigiana, piovosa. Qui molti scendono e Dio sia lodato. Dopo la città il paesaggio intorno assume subito e più andrà assumendo un diverso aspetto. Comincia a toscaneggiare. Ma le pur mediocri lontananze a destra ed a sinistra si perdono nella foschia, si vestono di grigio con a rarissimi tratti qualche gemma solare. (Sarà, poi, così per tutto il viaggio). Fossi e stagni, cui il freddo dà iridescente velo cristallino. In cielo un frequieto ammasso di cumuli, nembi, strati, danzanti una caotica sarabanda.

Ora la locomotrice ha lasciato il posto alla locomotiva. Questa ha un traino più duro, è boriosa nel suo incedere, nonostante che in essa tutto sia fumo, fumo di caldaie e fumo di ciminiera, quasi a dimostrare la cresciuta e crescente importanza, sproporzionata, che l'altro fumo ha nel mondo per camminare, persuadere, ottenere, giungere.

***

Tra ta ta..., Tra ta ta..., Tra ta ta...

La ninna nanna è più marcata, adesso.

Da quanto non facevo un viaggio così lungo? Sì, più lungo fu, nel 1911, il Torino Roma, con la sola compagnia di due sposini dell'Eterna che ad essa tornavano dopo un elvetico viaggio di nozze. Più espansivi mi furono quando, visto che alla stazione di Chiavari erano a salutarmi una congiunta ed un incaricato di quel Segretario Capo, mi chiesero se conoscevo i Marchesi M.. loro amici, ed ebbero affermativa risposta. Ho forse dimenticato i neri occhi della donna, commossi alle mie sventure?... Se quel viaggio mi parve così breve non fu certo per essere stato fatto in una prima di direttissimo.

Ma che non vado a Firenze saran otto lustri. Che non vedo la *mia* campagna son più di nove. Quali piacevolezze o spiacevolezze mi attendono? La domanda sale e scende dal cuore al cervello e dal cervello al cuore con la insospettabile indifferenza della bolla d'aria nel vetro del fisico. Effetto di anni, di precoce saturazione, di stanchezza universa, di tutto ciò ed altro ancora? Doppiamente cara mi è questa andata. Ma il diapason spirituale e mentale non vibra di un sol tono più alto, forse perchè questo va e non senza cause vieppiù abbassandosi, in una non del tutto doma rassegnazione vegetativa e certi stati fra euforici e comatosi, dal moderato al piano, al pianissimo, al morendo, sino alla finale invocabile battuta d'arresto.

***

Sarzana. Il paesaggio prossimo accresce man mano la sua impronta regionale. Dove sono i vecchi borghi cinerei accoccolati stretti a difesa in vetta ai poggi o sulle dorsali dei monti? Un affettuoso pensiero per le vittime dell'Eccidio. E' solo per merito loro e di altri morti e vivi d'Italia se l'Italia ha oggi il suo posto. Essi furono i seminatori....

Ecco Viareggio. Viareggio dei suoi primi anni di fama e de[illegible] collegio fiorentino. La pineta *allora* indomita, ricovero, a que' tempi, di cefli. Dietro essa grandi campi di cocomeri e relative scorpacciate rivoluzionarie. Spiaggia, conchiglie, stelle e cavallucci marini. Stabilimento «Balena» e bagni. Partenza per la villeggiatura collegiale. (O colli fiesolani! O Castello di Vincigliata, malinconico al ricordo!).

Siamo a Pisa, col campanile più pendente. Pronti al cambio del veicolo. Nell'altro treno era con me una coppia con bimba. Il marito «non dal fiero aspetto», la moglie piacevole, di una linea perfetta, giovane senza dubbio sebbene le orbite un po fonde le accrescano gli anni. Nel volto, lodevolmente naturale. Carina la bimba. Distinzione. Qui altra coppia con altra bimba. Qualità ben diversa. La donna s'atteggia a chi sa di essere guardata, ma il paesaggio è per me assai meno insignificante.

Tra Pisa e Firenze la città del mio ricordo è Empoli. Me la fece conoscere (a distanza, s'intende...) un chiavarese professore quando, a stimolarci allo studio, ricordava il dettato:

O studiare e farsi omini,
o in Empoli volar pel Corpus
Domini (1).

Poco prima di Firenze un fazzoletto dovrebbe agitarsi da finestra di «una casetta in giallino con persiane verdi, vicino a un piccolo campanile». E quella. Il treno va. E' quest'altra? Il treno va. Ecco dev'esser quella là. Neppure. Comincio a credere di aver sorpassato la casina, quando ad una curva vedo quasi all'improvviso un bianco sventolio e poco dopo sono alla Stazione fiorentina.

Stazione? Chi si raccapezza! Mi trovo sotto una tettoia, che ha da un lato armature e rovinio di roba, dall'altro un alto muro, con buchi rettangolari, non finito. Si è fra il vecchio e il nuovo. Il «novecento» a Firenze, depositaria di tanta storia, di tanta gloria, di tanta bellezza, di tanta antichità, ad essa peculiari, unica e inconfondibile. In pieno centro, cioè nel pieno dell'anima cittadina, avremo la Stazione «razionale», con intorno vecchi palazzi patinati dal tempo, quindi in più stridente contrasto coll'ambiente, come sarebbe un coccio di pentola fra vetrerie di Murano, o un'acutissima stecca nella gola di chi cantasse qualche patetica romanza o, se si preferisce l'Opera, l'«Addio del passato....» oppure il «Tu che a Dio spiegasti l'ali...».

Non si nega il nuovo, in nulla. Si nega l'esagerazione e il fuori posto. Che anche Firenze si modernizzi! Ma senza violentarla. «A modino», come direbbero qui. Il centro, il nucleo della cellula cittadina resti intangibile nei secoli e sia impedita qualsiasi anche privata discordanza. Gli esperimenti di certe meteore stilistiche si facciano alla periferia, magari nei quartieri, MAI E POI MAI «entro le mura» e nei più importanti o significativi edifici.

La Stazione novecentista a pochi passi da S. Maria Novella. Puah!...

II.

Escito di Stazione, salgo sull'elettrico tram che mi condurrà nei pressi di casa. Dopo varie giravolte per le vie, siamo a Ponte alle Mosse. *Allora* era una piccola appendice della città, ammassata in gran parte lungo la via che dal Ponte prende il nome. Ora è una cittadina che si direbbe musicofila, a dar retta ai nomi delle vie incrociantesi, parallele, trasversali, dedicate in massa a musicisti, da Benedetto Marcello a quel Puccini ricordato nella grandissima Piazza che in quei tempi era molto più limitata ed aveva nel centro l'ufficio daziario. (Quanti salumi passarono sotto le tutelatrici barbe gonne!). Mancherà probabilmente il nome di un Maestro non tanto perchè meno illustre quanto perchè esso scorre da infiniti anni sotto il ponte. Dopo il qual ultimo, una grande arteria preludente alla autostrada e formante breve diversivo alla Pistoiese, ha fatto scomparire il lato sud di quella Villa Demidoff ch'era sin da *allora* in abbandono, ma nella prima metà del secolo scorso magnifica residenza del magnifico signore, il cui nome ebbe larga risonanza in città e fuori, nè ora è del tutto dimenticato.

Avanti. Questa carrozzabile pistoiese che, una volta, aveva sopratutto lo scopo di condurre i Granduchi di Toscana alla villeggiatura di Poggio a Caiano, era al mio tempo un abbandonata strada di campagna — con macchia saltuaria — servita da traballante tram a vapore. Oggi, ov'era una solitaria casuccia, con osteria entro la quale accadde più di un fatto di cronaca, è sorto un agglomerato; trovo il lungo rettilineo pavimentato a tasselli, con piccolo marciapiede a piastrelle ed elegante ringhiera da un lato; servizio di tram e luce. La pavimentazione prosegue sino alla Autostrada che s'inizia a fianco dell'Aeroporto adducendo a Pisa e Viareggio per Lucca e Montecatini.

Intenso è il transito anzitutto di veicoli a motore. Ma a cert'ora della mattina riempiono la strada a frotte, a battaglioni, in ordine sparso, centinaia e centinaia di velocipedi che portano al lavoro i rispettivi proprietari.

Bello a vedersi il loro ritorno alla sera colla strada illuminata da miriadi di luci, sopratutto allorchè i fari di qualche auto lontano irrorano tutta la sezione stradale sino a buona altezza di un dorato pulviscolo nel quale i fanalini quasi affogano.

Sceso dal tram, mi accoglie un freddo canino, che qui direbbero birbone, reso più sentito da certa insolita nebbiolina. Così mi appare la *mia* campagna, all'occaso: grigio fuori, grigio dentro. Il paesaggio vanisce nelle lontananze come nel sogno giovanile l'irraggiungibile chimera.

I filari dei pioppi, a confini dei campi e dei viottoli, neri per la pioggerella d'ieri, col tronco divaricantesi ad altezza d'uomo o poco più e i rami scheletrici annaspanti in aria, mi sembrano giganteschi polipi con la testa allungata nello sforzo inane di svincolarsi dalla terra ed i tentacoli brancolanti in alto. Intorno, nei campi, le insalate, colle grandi foglie di un verde rabbrividito riverse al suolo, pare che, intimorite da quell'armeggio, invochino aiuto o pietà. (Od è piuttosto effetto della recente innondazione?...). Anche i cavoli mal si reggono in gambo. I più fra essi sono ricamati, orlati a giorno, da un parassita che dà loro ad intendere di volerli abbellire. Non tutti, certo, gli credono. Taluni, anzi, protesteranno. Ma (eterna storia del mondo!) la maggioranza ci crede. Diversi andran forse orgogliosi del lavorìo, e non s'avvedono, gli sciocchi, anzi gli insipidi, che a furia di ricami a certuni son rimasti solo il gambo e le coste. Ma essi, poverini, non sono che dei modestissimi cavoli e meritano dunque tutte le attenuanti. Può dirsi il medesimo di certi altri cavoli a due gambi, tutt'altro che modestissimi, pieni di quel po' po' di sale chiamato Ragione, che fan lo stesso o peggio?

Ma la filosofia non giova per riscaldare. Anzi raffredda di più, specie s'è negativa. «Laonde», finiti i convenevoli, faccio una visita piuttosto di riscaldamento che di cerimonia, alla molto vicina e, nell'800, molto illustre Peretola. Grosso borgo passato in proverbio ma da non pigliarsi a gabbo, perchè ha la sua storia e le sue glorie. Basti dire che «in questo villaggio di Peretola» (come afferma una lapide murata nel 1877 sulla facciata di, vecchio oratorio) ebbero origine i «potentissimi Vespucci» da cui nacque «quell'Amerigo» che diede il proprio nome all'America (*scoperta, come si sa, dal sor Cristoforo*).

ALESCAP

(La fine al prossimo numero).

(1) Per chi non lo sapesse: Volava un asino, sospeso ad una corda che dal campanile scendeva in piazza, come teleferica..

Al prossimo numero:

L'inizio del nuovo avvincente réportage di Nino Robiati

"Con quelli della Legione"

A cura di alcuni studenti universitari:

La cultura dei giovani e il Cinema

Abbonatevi - Rinnovate l'abbonanento

In crociera con la Dante

Nella Patria di Maria José

Storia del Popolo belga

I.

Nei tempi lontani il territorio del Belgio fu esposto a freddo intensissimo; gli uomini vissero nelle caverne lungo le vallate della Mosa e dei suoi affluenti, poi divennero cacciatori di renne; l'invasione dei caucasi iniziò l'epoca della pietra, del bronzo, del ferro.

Al 300 av. C. i belgi emigrarono dall'Elba e dal Reno verso il mare, ma nel 52 av. C. sottostarono al dominio di Cesare. La debole individualità fu travolta dall'assimilazione romana, il territorio diviso in provincie dell'Impero. La dominazione durò fino al V secolo, lasciandovi non pochi benefizi di lingua, costumi, religione e conquiste, che trasformarono questo popolo in *galli romani*.

Nel primo tempo la civilizzazione ebbe scopo puramente agricolo, nella seconda metà del III secolo la confederazione germanica attaccò i romani sulla strada di Colonia, arrestandosi sulla parte settentrionale e occidentale, ove si sviluppò la *razza fiamminga*, dal tipo biondo, gli occhi azzurri e l'alta statura, che non si unì mai alla gallo romana.

Al principio del V secolo i visigoti di Alarico invasero l'Italia. La grande invasione dei barbari era spezzata. Roma richiamò le sue legioni e lasciò a memoria le prove incancellabili della sua vita.

Dopo Carlo Magno, col trattato di Verdun, il Belgio divenne passo di frontiera, confine militare, strada di guerra; il suo destino si preparava tragico, eroico, grandioso. Lotte religiose e politiche, dominazioni dei più forti Stati, per la propria difesa, per la propria indipendenza fino al 1810, '48, '51, '70, e, quando nel 1914 il Belgio viveva felice prosperando sotto il regno dei suoi amati sovrani, Alberto I ed Elisabetta, scoppiò la catastrofe mondiale coll'*ultimatum* tedesco la sera del 2 agosto. Nessuno credette alla forza di questo popolo; il sapiente von Treitschke lo aveva chiamato: «Una pianta parassita ai fianchi dell'impero!» Ebbene, a Liegi il 4 - 17 agosto del '14, ad Anversa il 28 settembre e 9 ottobre, sull'Yser il 18-31 ottobre, l'esercito belga salvò la sua terra, il suo onore, il suo valore.

ARTE FIAMMINGA

Arbitrariamente col nome d'arte fiamminga è chiamata quella olandese e belga, per quanto si possa dividere in due parti ugualmente distinte e gloriose: quella di Rembrandt e di Rubens. Nel XVI secolo l'arte pura è mescolata, italianizzata, tanto che Fromentis qualifica gli artisti i *meticci italo-fiamminghi*, ed in realtà ciò si rivela energicamente; la Maddalena del Metsys nel Museo di Anversa è la Gioconda di pittura italiana, ed ha una influenza possente, un fascino che trasporta i pittori del tempo. Segue il periodo *romanistico* con Pierre Breughel, che ne incarnò lo sforzo verso una nuova pittura nazionale vivente, idealista; il periodo del ritratto e del paesaggio segna l'originalità della scuola fiamminga che dà meravigliosamente luce e carattere al soggetto.

All'indomani della lunga tragedia religiosa, subisce il Belgio un risveglio artistico prodigioso sotto Alberto e Isabella, la possanza dell'arte, il temperamento nazionale, pittoresco, esuberante, definitivamente padrone delle forme latine, si esprime con irresistibile libertà nella più alta incarnazione del Rubens, mentre i gentiluomini, deposta la corazza di guerra, si fanno cantori, poeti, suonatori di liuto.

Pierre Paul Rubens, nato a Jiegen nella Westfalia il 28 giugno 1577, morto ad Anversa il 30 maggio 1640, fu scolaro del Verhaecht, del Noort, del Voenius, visse in Italia per otto anni, subendo il fascino delle sue bellezze, delle sue luci, che contribuirono ad avvivare la forza del suo ingegno.

Profondo umanista, diventa il poeta epico del neo cattolicismo ardente e grandioso; egli aveva l'anima piena di bellezze italiane; il verismo del Caravaggio, l'elettricismo e la religiosità del Caraccio, il colore e la pompa dei pittori veneziani, la grazia e le sfumature del Correggio, la forza dei maestri romani, lo splendore decorativo che doveva spandersi sul Bernini; e portò così alla sua patria il risveglio del romanismo nel suo Battesimo di Cristo, ove vi fuse l'anima di Raffaello, di Michelangelo e del Tintoretto, in un trionfo della carne sulla quale eleva il corpo glorioso del Re dei Giudei. La passione lirica e drammatica dell'artista tiene strettamente alla natura. L'amore al Tiziano ed alla seconda moglie Elena Fourment, nel 1630, agiscono sul suo genio colla stessa potenza che dà corpo ai pensieri ed alle concezioni senza limiti, che dirige in un perfetto accordo d'ogni sua opera, d'ogni suo capolavoro con il Matrimonio mistico di Santa Caterina, dove ha elettrizzato lo stile della pittura barocca; il Monte Calvario, con irresistibile movimento scenico, sforzo di emozione, il massimo della maestria; il Miracolo di S. Benoit, sublime creazione shakesperiana; il Martirio di S. Orsola, invenzione sbalorditiva; ed infine la Vergine col Fanciullo Gesù circondati dai Santi, opera di incomparabile armonia, posta sulla sua tomba nella chiesa di S. Jacques ad Anversa, ove manca in pieno sole, in piena gloria, seguito poco dopo dal suo più grande collaboratore Van Dyck.

Anche questo grande maestro del pennello soggiornò sette anni in Italia, iniziandosi all'arte dei massimi artisti, dei quali ne riportò, impronta perfetta, che fissò nel suo Cristo fra i due ladroni, considerato dal Reynolds il più prezioso di tutte le sue opere.

L'abisso che separa i tesori dell'arte antica dalla moderna è in parte colmato dal Wiertz che racchiude il Tintoretto e il Rubens insieme, compositore possente e forte nelle sue terribili concezioni di bolge infernali e visioni paradisiache, di odio e d'amore, tali da farnelo parere il Dante della tavolozza. Ah, la incancellabile, impressionante visione del peccato, della passione, della vendetta, dell'angoscia implacabile, che ne ebbi dalle sue tele!

ARCHITETTURA E SCULTURA BELGA

L'Italia, colla Francia e la Germania, entra a far parte della educatrice arte architettonica fiamminga, conservando la sua caratteristica, affermandosi in epoche e forme veramente originali e nazionali, in opere maestre della costruzione romana, improntata all'arte antica dei putti, medaglioni, delfini e ghirlande di frutti, come a Bruges, Bruxelles, Gand e ci valle del tempo per rendere in vigore l'arte belga in generale, l'architettura in particolare. Il felice cambiamento avvenne nel XVII sec. l'epoca appassionata ed appassionante del barocco, armonia di aspirazioni tradizionali nella esaltazione del fervore religioso del misticismo e del sentimento nazionale prettamente coscente. La magnificenza dell'interno della chiesa di Anversa, fa veramente pensare alla casa di Dio.

L'architettura civile non ha l'importanza di quella religiosa malgrado la grande piazza di Bruxelles, dopo il bombardamento di Villeroy, nel 1695, sia costata ventitre milioni di fiorini per ricostruirla.

Lo spirito della intelligenza belga è tutto nel libero ardire e nelle licenze del loro barocco, che afferma la forza, l'ambizione, l'allegria popolare e borghese di un popolo abbagliato dalla luce della libertà. Nell'epoca moderna è noto il nome del milanese Pizzoni, che costruì a Namur la cattedrale di S. Aubin: ciò prova come il nome d'Italia brilla ovunque.

La scultura belga è pressochè paragonabile alla pittura drammatica. Nella sua semplicità ha il germe del realismo fiammin-

go; il XIII secolo è meno realista nel suo spiritualismo; il XIV è grande, ma gli artisti vissero in Francia e ben poco conserva il Belgio. A Digione comincia la gloria di un arte settentrionale, indipendente, colle opere immortali dello Sluter, mentre trionfano i caratteristici *ymagers* in legno fino al XVI secolo.

Come gli italiani, essi cercano al tipico universale, ma l'individualismo pittoresco, il naturalismo diretto li attira sempre, così il Rinascimento esiste sporadico. L'assimilazione degli elementi stranieri è completa e lo stile nazionale si atrofizza; due grandi genii del barocco alitano il loro soffio ispiratore; il Bernini, che regna nel suo allievo Delcour, e Rubens. La grande individualità loro è maestra di eleganza e di forza nel ritmo della purezza calmato da l'influenza francese nel XVIII secolo.

BRUXELLES

capitale del Belgio, sede del Governo, residenza del Re, è situata nel mezzo della sua ricca pianura di Brabante, sulla Senna che la traversa da sud a nord volteggiando in modo che, apparentemente, la città non presenta alcun corso d'acqua. Dal '21, coll'aggiunta dei comuni vicini, la sua popolazione conta circa 800 mila abitanti, che formano la *Grande Bruxelles*, divisa in bassa (vecchia) ed alta città, coi quartieri moderni ed aristocratici, trasformandola completamente e togliendole quanto aveva di intimo e di originale colle sue pittoresche case fiamminghe. Nella storia il suo nome è fatto poco prima dell'ottavo secolo. Poche case attorno alla cappella di St. Géry, nell'isola della Senna, ove il Santo andò a stabilirsi. Il suo nome viene da *brus*, mare, e *sel*, abitazione, e non fu che nel secolo dopo che i Conti di Lovanio, divenuti ben presto Duchi di Brabante, le diedero impulso facendola tappa tra Bruges e Colonia, la più importante del commercio tedesco. Nel XVII secolo, prosperò sotto i Duchi di Borgogna, che protessero gli artigiani, tanto che sotto gli Asburgo non perdette della sua importanza. Sotto Filippo II la sede del governo fu trasferita da Malines. Il governatore spagnuolo non tardò a sollevare il malcontento, e la popolazione si ribellò ed arrivò alla massima decadenza.

Nel 1695 Bruxelles fu bombardata dal maresciallo Villeroy: quattromila case furono distrutte, e solamente ebbe tregua sotto Carlo di Lorena (1741-1780), che la cognata Maria Teresa aveva designato capo affinchè ne facesse una grande città, quale Vienna ed i lavori monumentali ebbero inizio e sorsero l'imponente Palazzo Reale, l'Hotel de Nassau ed i grandiosi musei.

Sotto la Repubblica francese Bruxelles fu capo dipartimento della Dyle. Durante il regno dei Paesi Bassi, dal 1815 al 1830, fu residenza reale, alternativamente con Aja, e divenne residenza del suo Re Leopoldo I il 21 luglio 1831, dopo la rivoluzione per l'indipendenza dell'Olanda. La grande guerra flagellò il paese, ma non terrorizzò il popolo, che guardò gli invasori tedeschi colla forza delle loro anime che sopravviveva ai prodi che soccombevano. Essi erano provvisti di uno spirito di solidarietà ammirevole, che assicurò la vittoria, malgrado le minaccie e le torture del nemico. Chi non ricorda la fucilazione di Edith Cavell, Maria Depage, Gabriella Petit ed altri martiri, che sollevarono l'indignazione del mondo intero? Ah, gli obbrobri della guerra che uccide i fratelli senza pietà, ferro a ferro nello stesso sangue, nei cuori palpitanti lo stesso amore, nelle carni straziate dallo stesso fremito, mentre nel rantolo un solo nome si perde e la morte che li strappa alla vita li abbraccia in un unico amplesso!

MANNEKEN-PIS

Una curiosità ben nota è Manneken-Pis, considerato dalla popolazione una specie di *palladium*, che lo chiama *il più antico borghese di Bruxelles*. E' una statuetta in bronzo, di Jerome Duquesnoy, improntata alla rinascenza italiana. Questo piccolo personaggio è diventato popolare. Dal 1830, nei giorni di festa nazionale, egli indossa uno dei suoi otto vestiti di gran gala. Luigi XV gliene fece dono di uno ricamato e della croce di Luigi XIV. Durante la rivoluzione ebbe il berretto rosso. Napoleone gli conferì la chiave di ciambellano. Nel 1919-20, il 19.o Battaglione Cacciatori francesi residenti in città, gli offerse la divisa del corpo col brevetto, e lo citò all'ordine del giorno.

***

La metropoli belga è mèta a gente diversa. Vi è chi crede ancora che il Belgio presenti tutti gli orrori della guerra e non pensa di trovarsi tra magnifici verdi giardini e fiori opulenti, in una città che pare immensa, pei suoi corsi fiancheggiati da enormi palazzi, con dei negozii ricchi ed eleganti, tra reti di strade popolate da un brusio confuso come di un fiume sotterraneo. Il popolo belga, padrone della sua libertà, ha ripreso la sua vita normale con febbrile ardore, tanto che nulla si può desiderare che non possa essere appagato.

Bruxelles vanta bellezze come ogni metropoli; il descriverla perciò non è compito breve. Ha tesori d'arte, storici edifici, splendori nella grande Place ed una mèta nobile che richiama tributo di sacra memoria ad ogni visitatore: il Monumento dell'Indipendenza Belga, riposo del Milite Ignoto, dove la Dante ha deposto una superba corona coi colori nazionali. I cento cronisti, nel minuto di silenzio, hanno sentito tutto l'amore e il dolore che li lega all'eroico popolo glorioso.

E ben lo sanno gli italiani che vi risiedono, colonia forte, salda, palpitante, che S. E. l'ambasciatore Conte Vannutelli Rey ha voluto compiacersi d'adunare a cortese invito.

MARIA JOSE' SCOLARA

Alla Legazione Italiana di Bruxelles, nel ricevimento per la «Dante» di Milano, è presente una signora anziana decorata: Licari Barberini, professoressa di letteratura, propagandista della lingua italiana nel Belgio, che fu scelta insegnante di S.A.R. la Principessa Maria José, dai 13 ai 23 anni di età.

Parla di Lei con molta dolcezza, con tenerezza materna. La ricorda scolara intelligente e buona, sempre pronta a generosi atti coi miseri sofferenti, eccessivamente timida che può apparire indifferente.

«Oh, quanto era cara e come era grande il suo cuore! Non mi ha mai dimenticata. Ha voluto che fossi con Lei anche il giorno delle sue nozze col nostro Principe, ed ha provveduto a tutto, anche ai vestiti, perchè non avessi a sentirmi umiliata. Non la scorderò mai. Il mio rimpianto trova conforto nel saperla Principessa della mia Patria».

Il ricordo la commuove e gli occhi le si riempiono di lacrime. Nella sua abitazione di S.t Michael ella continua la sua opera di fervente patriota, che la «Dante» stessa ha voluto conferirle. Salutandomi, sorride forse ad una bionda visione lontana. Chissà quante volte la regale Scolara rievocherà un pensoso viso chino su di Lei in ansiosa attesa!

PIERA BURGALASSI MAZZUCCHI.

Le opere della scuola ligure nel decennale fascista

Il ricercatissimo volume che con tale espressivo titolo il regio provveditorato agli studi per la Liguria pubblica in edizione stupenda a sua propria solerte cura, onora altamente la scuola italiana. Il formato del libro è grande e vi si può ammirare in tutta la sua più pronunciata estensione ed in tutta la sua più rimarcata e notevole profondità l'ascensionale proficuità della ligure scuola. Scuola saggiamente permeata di amore e di fede, di patriottismo e di religione, dove si forgiano i caratteri più adamantini e si adusano le tempre più acciaiate. Scuola di virtù e di sacrificio, di emulazione e di esemplarità. Scuola che addita la famiglia come il fulcro luminoso attorno a cui si evolve il progredire civile della nuova società. Scuola di bene e di fratellanza, di pensiero e di azione, di culto all'ideale dell'eroismo e di ammirazione all'aureola della santificazione. Scuola che appronta i condottieri di domani, gli scolari di oggi, la famiglia e la Patria, la nazione e l'umano consorzio dentro la gloria inarrivabile di Dio infinito ed eterno. Scuola che dà frutti prelibatissimi nelle sue ottime cause e nei suoi splendidi effetti. Scuola ch'è un mònito insieme ed un esempio. Il libro è sopratutto documentario e come tale è ricco a dovizia di illustrazioni fotografiche, molto bene riescite, che estrinsecano nettamente l'opera smagliante, compiuta dalla ligure scuola. L'abilità con cui è stato magistralmente diviso il volume nelle sue varie parti merita di essere sottolineata bellamente. Fu difatti un'impresa non comune davvero quella di riordinare in modo sorprendente con ordine impareggiabile la complessa mole di quella fulgida esuberanza d'intelletto e d'amore. Ogni angolo più rèmoto della Liguria viene convenientemente menzionato. Ogni lembo del ligure paradiso è debitamente elencato per le sue opere di studio e di morale, di assistenza e di previdenza, che evolve e svolge nell'angusta cerchia del suo campo d'operazioni. Dall'estremità più occidentale a quella più orientale sale verso il cielo azzurro e terso della ligustica terra l'inno più appassionato e propiziatorio che sia dato immaginare. E' l'inno che sgorga spontaneo e lusinghiero e suggestivo da tutto quel portentoso complesso di opere che irradiano per tutte le città, per tutti i borghi, per tutti i villaggi, per tutte le torri, per tutti i campanili, per tutte le frazioni e per tutte le borgatelle, unendo tutto e tutti in un'armonica coesione di forza intellettiva e di potenza psichica che da Genova la Superba, prende possa e s'aderge vittoriosa e feconda corretta austera proficua magnanima. I fratelli abbracciano i fratelli, questa bella notizia vi do. E' la scuola della mutua assistenza e della savia reciprocità. E' la scuola che insegna ad amare il prossimo come noi stessi ed a non fare agli altri quello che non si vuole sia fatto a noi. Evangelicamente. E' la realizzazione di un sogno avvenente insieme e di una aspirazione più che inaspettata e trionfante. L'onore tradotto in fatto concreto; la fede rivelata appunto come dev'essere intesa. E l'anima spazia su quei preferiti monumenti di pace d'istruzione di carità di fratellanza e di benessere morale e materiale sognando il bene vedendo il bene scorgendo il bene. Il bene è dappertutto. Il bene sovrasta. Il bene soggioga. Il bene ammalia. Il bene impera. Il bene regna. E' dovunque sia la scuola. E dovunque sia una lagrima da asciugare ed un dolore da lenire. Quando la scuola è permeata di simili proponimenti e da tali affidamenti essa viene immortale in cospetto della coscienza poliedrica delle esigenze sociali precorritrici e precorse. La scuola ha, così, bene meritato della patria, rinnovata, dai suoi precordi, integralmente e mira con sicurezza fidente all'avvenire solare delle falangi dei suoi allievi e scolari, che onoreranno, per gl'indistruttibili principii avuti, la comunità nazionale, che a tanto li ha sostanzialmente condotti, attraverso la pazienza illimitata ed il merito innegabile dei pionieri e dei maestri, dei missionari e dei nunzi, dei valorizzatori in genere e dei divulgatori in particolare. Moderatore supremo ed instancabile di questa magica scuola, sua peculiarissima creatura, e di questa confortevole ascesa, resta e rimane quell'infaticabile apostolo e fervido assertore, ch'è precisamente il non mai abbastanza lodato provveditore agli studi comm. prof. Luigi Parmeggiani. Buono affabile gentile modestissimo concede ai bimbi ed agli adulti la semplicità affascinante dei suoi modi corretti d'irresistibile cortesia. Egli ama la sua scuola. L'adora nei suoi discepoli e nei suoi insegnanti. Egli vive per la scuola e la scuola per lui. La scuola è parte integrante di lui stesso. N'è l'arbitro desiderato ed indicato. Al libro in discorso egli ha apposto come proemio un delizioso e riuscitissimo sonetto, *Dux*, che ha tutta la magnetica esplosione del forgiatore per eccellenza e ne trae intera la maschia personalità nel tempo e nello spazio della leggenda eroica e della storia civile, maestra della vita. Il suo stesso modo di fare, le sue abitudini, le sue attitudini, il suo presentarsi, il suo comportamento, il suo porgere ed il suo dire gli cattivano in un attimo l'affetto di quanti l'attorniano o lo vedono o l'osservano e gli parlano. La scuola ligure, da lui concepita ed attuata, è quindi un suo capolavoro importantissimo, inghirlandato d'edera e d'alloro. Capolavoro, di cui può davvero inorgoglirsi appieno l'Italia rinata allo spirito propulsivo e fragrante di chi l'ha condotta volutamente alla sapienza privilegiata della vittoria superna. La strofe, alate del sonetto, così finemente ispirate all'aureo fervore del Capo del Governo, accompagnano, nel libro, lussuoso ed elegante, un magnifico ritratto del Duce a cavallo, la cui possanza efficacissima spiega insieme e cementa l'alta nobilissima finalità delle opere feconde della ligure scuola di Luigi Parmeggiani nel Decennale Fascista, esaurientemente illustrato.

NISO D'ALTHAN.

"Inverno musicale„

Prossimi concerti

Programma orario delle prossime manifestazioni dell'Inverno Musicale, che si svolgeranno con la partecipazione della cantante Fino Savio, della violinista Rudge, del pianista Münch, del violinista Sansoni, nella gran sala municipale di Rapallo (g. c.).

SABATO 27 gennaio, ore 21 - Fino Savio: Scarlatti ed altri canti antichi; Pianista Münch.

DOMENICA 4 febbraio, ore 15 e 30: Esperimento speciale, fuori serie, prezzo d'entrata per tutti lire 5. Concerto pianistico di Gerhart Münch.

MARTEDI' 19 febbraio, ore 21: Fino Savio; Münch.

MARTEDI' 13 marzo, ore 21 - Prima esecuzione delle sonate di William Young (600) trovate ed edite dal Dr. Whittaker e pubblicate adesso dal l'«Oxford Press». (Rudge, Münch, Sansoni).

***

Tranne il sostegno della borghesia, degli inquilini delle grandi ville e degli alberghi miopi e ritardatarii, non mancano incoraggiamenti al Comitato «Amici del Tigullio». Il pubblico distingue fra musica valentissima e musica mediocre.

Dall'estero ho ricevuto promesse di aiuto intelligente ed espressioni che devono corrispondere ad uno stato d'animo, perchè non possono essere che disinteressate.

Così mi scrive un dotto musicologo inglese, fra i fondatori della Dolmetsch Society:

«Il cielo vi benedica per le vostre parole che vengono come uno sprazzo di luce in un mondo abbuiato. Ci fa bene conoscere che il vostro lavoro procede. Il primo programma (di ottobre) fu un incoraggiamento. Siete fortunato d'avere una artista e musicista quale la Rudge. Voi date materiale da far riflettere gl'intenditori».

Come annunciammo prima dell'ultimo concerto, abbiamo ricevuto libri di musica rara. L'«Oxford Press» ci manda un'edizione magnifica di William Young, del seicento.

Ora la lettera sopra indicata continua: «Certo voi siete un gruppo mandato dal cielo per far rientrare nella vita musicale Wm. Young».

E noi non mancheremo di eseguirla questa musica e di farne l'esposizione critica dopo la presentazione.

Una nobile donatrice ci manda il Volume di Janequin, edito da Henri Expert, che contiene fra l'altro l'originale della musica della «Canzone degli uccelli», adattata per liuto nel '500 da Fr. da Milano ed eseguita nel concerto d'ottobre.

Non ci si limita alla música stampata. Gerald Hayes ci offre di copiare o far copiare o di farci prestare copie manoscritte degli arcimaestri della musica inglese del cinquecento e del seicento; John Jenkins, Butler, Charles, John Cooper, e ci aiuterà nella scelta di edizioni disponibili d'Orlando Gibbons ed altri inglesi dell'epoca bella.

Il nostro scopo principale è di nutrire gli artisti nostri, ed il pubblico indigeno non è abbastanza numeroso da fare questo decentemente se non contrattando per concerti in serie. Ho già detto che il Münch non può lavorare tutto un mese sui manoscritti chilesottiani e poi eseguirli per la metà d'un onorario di concerto isolato.

Nondimeno siamo incoraggiati dalle offerte di collaborazione di musicisti noti. Il limite del numero di concerti, ed il limite alla collaborazione di musicisti di primo ordine è imposto adesso dal solo componente: «danaro».

Mi scuso di non poter elaborare o aumentare il campo della nostra attività fin che un sostegno più solido non si sviluppi. Per non star nell'ambiguo, l'intestazione «sotto gli auspici» non significa sotto gli auspici vuoti o in bianco. L'Ente Autonomo di Rapallo sta saldamente fra i nostri sostenitori. Ai quali dobbiamo aggiungere il Maestro Ferola, che ci è venuto incontro nella questione del prezzo del pianoforte in modo lodevole e con dimostrazione di spirito pubblico.

Spero di annunciare fra poco il programma di Chiarina Fino Savio. L'assicuro adesso, così pubblicamente, che siamo pronti ad accoglierla in una serata dedicata alle ricerche nella collezione Chilesotti, più un elenco di capolavori d'un solo compositore; di Scarlatti o Monteverde o Benedetto Marcello. Fidiamo nella sua fama e nella sua conoscenza della antologia mista di Bel Canto. Se la cifra è italiana, e la ripitazione non sono completamente falsi, questa sua qualificazione non sta in dubbio nè ha bisogno di dimostrazione.

Fra le speranze più o meno realizzabili, vorremmo dare la preferenza alla venuta in Rapallo dei «Cantori del mare» di Savona, che cantano non solamente cori d'opere note di compositori purtroppo notissimi, ma anche di Carissimi, Palestrina, De Victoria, ecc.

Ben si sa che Gene Sadero ha raccolto una quantità di materia folkloristica regionale, e che Danina de Witt canta non solamente Wagner, nelle grandi feste, ma (per specialisti) canta la materia folkloristica polacca, studiata in rapporto coi canti e le composizioni di Chopin.

Anche la questione di invitare il grande Segovia riguarda l'alta finanza.

E. P.

***

NOTA. — A proposito del Terzo Concerto ho ricevuto per iscritto da persona che vi assistette e che aveva tempo fa sentito la «Sonata» di Ravel eseguita dallo stesso compositore, quanto segue:

«Il Münch ha suonato il Ravel meglio che non il compositore e Miss Rudge era migliore dell'uomo che suonava il violino. Tutto chiaramente inciso, non è vero? E molto intelligente. Non sarebbe vantaggioso ripetere quel concerto per intiero?».

Abbiamo respinto la domanda. V'è troppa altra musica che vogliamo sentire. Per principio non desideriamo presentare opere «ridotte», ma con lo stesso numero di strumenti indicati dai compositori, cioè, meglio la «Sonata in do maggio» di Bach (primo concerto) che il Bach orchestrale del terzo.

c. p.

L'attività di Ezra Pound

L'attività dello scrittore Ezra Pound è in pieno fervore. Il nostro illustre collaboratore è stato richiesto, ed ha accettato l'impegno, per un libro di poesia, da stamparsi a New York, e per due libri di Critica, che vedranno la luce a Londra.

Lûnäio zeneize (1)

Ancora per questo nuovo 1934 Ore Leo e soci, simpaticissimi e originalissimi sempre, pure tenendosi sulle tracce liriche del nostro Martin Piaggio, ci presentano in perfetta veste tipografica o *Lûnäio Zeneize* che entrerà in ogni casa col suo lieto sorriso un po' canzonatorio e un po' commosso, sempre gradito e sincero.

Quest'anno ancora vi ha la sua parola veramente da *chêu zeneize*, l'amico E. L. Delle Piane, che ci ha serbato la graditissima sorpresa di una giocosa poesia introduttiva di quell'inspirato poeta dialettale che è lo *inzegnê* T. E. Olivari.

L'introduzione al lunario non poteva essere più indovinata e convincente, e ogni lettore dovrà aderire in pieno alle lodi che il poeta tesse per il solertissimo compilatore.

Oltre l'elenco dei mesi e la *Revista* riuscitissima, che è un po' la cronaca dell'anno genovese trascorso e quella del nuovo, scritta in anticipo e resa con versi che piacciono e solleticano l'ammirazione, seguono un monologo, *ûn po da vëgia Zena*, e le cortesie di vecchi amici poesie e favole divertentissime.

O Lûnäio è completato da utili indicazioni che ogni buon *zeneize* dovrebbe avere sempre presenti.

Lode, adunque, al compilatore egregio e auguri perchè la sua fatica giunga in ogni casa e che la sua opera sia sempre meglio conosciuta.

(1) *Tip. Val Zena - Via Trebisonda - Genova*

13 Gennaio 1934 - A. XII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Rinnovate l'abbonamento

Opere Assistenziali

Gli assenti

Dagli elenchi settimanali delle offerte al Fascio, per le Opere Assistenziali, troppo numerosi sono ancora gli assenti. Si capisce che costoro vivono ancora in una illusione e in un egoismo che dovranno essere travolti. Pensano a se stessi colla mentalità di un passato, sepolto, e giudicano meschinamente illusi gli altri; non sentono la vita e la storia che si compie. Sono degli assenti completi alle opere di rinnovazione e nella loro miseria mentale hanno dell'inutile presunzione.

Come conoscerli e giudicarli? Sono coloro che hanno veduto nel Fascismo soltanto il salvatore del loro denaro e hanno persistito a crederlo paladino della loro comodità e del loro utile soltanto. Tanti, quando il Fascismo comparve, non gli credettero subito. Lo giudicarono incapace di azione, fatuo e parole come un fuoco di paglia. Quando però la molestia comunista arrivò fino ai loro interessi, invocarono Mussolini e si compiacquero delle spedizioni punitive delle squadre di azione. Assicurata la loro tranquillità e sistemati gli affari, con quel tanto di reddito, quando il pesos americano e il dollaro erano alti, cominciarono ad applaudire in sordina. "Così va bene, — dicevano, — anche la lira sta giù". E in questa Riviera ordinata e calma, vivevano la lor vita sorridenti, fra gli agi della casa, seduti ad una buona tavola.

Poi Mussolini cominciò a dar loro noia quando annunciò che voleva pareggiare i cambi e rafforzare la lira. "Cosa potrà mai fare?", si dicevano. E tirarono giù le prime critiche, formarono i loro severi giudizi. Politicanti a spasso — attorno ad un giornale — al tavolo del caffè o al banco del loro negozio, si scordarono d'un tratto di aver ormai la pelle e il loro denaro al sicuro, e non pensarono più che poteva anche essere loro occorso di peggio, se Mussolini non avesse ciato colla Marcia su Roma. Cattivi o incoscienti, senza ammettere la loro incompetenza, scrollarono il loro egoismo e la loro testardaggine come una bandiera. E qualcuno sorrise di compassione agli sforzi rinnovatori di un movimento che intanto era per travolgere il passato e rinnovare la storia. Incapaci e apatici, essi si trovarono nella vita come galleggianti senza il peso di un carico o di una catena. Si credevano di essere qualcuno e qualche cosa e non erano che rovine superstiti di una generazione sorpassata. E tali sono rimasti. Oggi il Fascismo li chiama, aspetta ancora che possano capire qualche cosa e che una tardiva resipiscenza li renda meno ingrati e che vengano anch'essi a portare un granellino di sabbia alla grande costruzione instaurata, dal passato verso l'avvenire.

Ecco che lo Stato sta per formarsi sulle Corporazioni, colle valutazioni di categoria e le sezioni della stessa. Una disciplina nuova è per essere instaurata, disciplina d'opera di collaborazione e di benessere collettivo. La Patria stringe a sè gli individui in un ordine e in una attività che rendano beneficii a tutti. Nessun egoismo sarà più permesso. Resta la proprietà non come un dono, ma come un premio; ma alla ricchezza dovrà venire a mancare l'egoismo e non le sarà più permesso di assentarsi per un benessere particolare di privilegiati e di pochi. Nessuno dovrà essere escluso dal benessere che verrà distribuito a gradi, secondo i meriti e le responsabilità. Questa sarà la vita dell'avvenire. La vita fascista, operosa, disciplinata, prosperosa. Ma intanto, colla nuova comprensione, ognuno deve cooperare, come può, al benessere degli altri. E le Opere Assistenziali hanno questo compito di educazione e di preparazione. Tutti devono dare per quanto hanno e come possono. C'è un invito alla generosità e alla fraternità, che stanno per divenire sistema di vita nazionale e cittadina.

Ma vi è chi non intende e resiste all'invito; non vuole essere preparato ed educato ai nuovi compiti. E resiste, e magari sparla e condanna, perchè non comprende. L'egoismo tarpa la intelligenza più povera e la rende idiota. Gli assenti dalle Opere Assistenziali si possono soltanto scusare giudicandoli così. La loro cattiveria è superata dal loro egoismo.

Ma bisognerà individuarli, segnarli a dito. Bisognerà scuoterli dal loro torpore stupido e cattivo. La sveglia è suonata! La vita nuova incomincia e anche gli assenti dovranno uscire all'aperto, marciare in fila!

Tremila torinesi a Rapallo

La gita a Rapallo, organizzata per il 21 corrente dalla *Gazzetta del Popolo*, sta assumendo proporzioni grandiose. Il quotidiano torinese ha annunciato la formazione del quinto treno, cioè del quarto migliaio di torinesi che esprimono l'impaziente desiderio di trascorrere una giornata di sole e di luce nella nostra città.

Tale adesione è plebiscitaria per Rapallo e per la *Gazzetta del Popolo*. Per Rapallo, che vede per l'ennesima volta riconosciute le sue bellezze naturali, superiori a tutti gli artifici della costa azzurra francese; per la *Gazzetta del Popolo*, che ha nel numero dei partecipanti altrettanti fedeli lettori quanto magnifici propagandisti.

Rapallo sta attrezzandosi per ricevere gli ospiti e preparare loro ogni *comfort* e l'accoglienza più cordiale.

L'Ente Autonomo per la Stazione Climatica ha predisposto, d'accordo con le parti interessate, prezzi di favore per la colazione e cena, per gite in *taxi*, vetture, *autobus*, gite per mare. Si svolgeranno pure gare alle bocce, tornei di *tennis* e *golf* sul Campo del Littorio ed a Sant'Anna.

La R. Marina invierà una nave da guerra, che potrà essere visitata.

Cartelli indicatori saranno posti nelle vie, appositi incaricati muniti di bracciale di riconoscimento si terranno a disposizione dei gitanti, ecc.

Sembra assicurata la presenza delle massime autorità di Torino e di Genova.

***

La *Gazzetta del Popolo* pubblica:

Pochi giorni soltanto ci separano dalla data fissata per la nostra gita a Rapallo, il 21 gennaio. Per corrispondere al desiderio di molti degli iscritti, ripetiamo alcuni punti del programma. Già dicemmo che i treni speciali della Gazzetta del Popolo lasceranno la stazione di Porta Nuova fra le ore sei e le sette. Daremo notizia dell'orario preciso non appena questo sarà definitivamente concordato con le Ferrovie dello Stato. Fra le nove e le dieci i treni giungeranno a Rapallo: l'arrivo di ogni treno sarà salutato festosamente da una banda musicale ed a ricevere gli ospiti si troveranno, coi dirigenti la gita, le autorità della città.

Al loro arrivo a Rapallo, i gitanti troveranno adunati in Piazza III Novembre, sul Lungomare, torpedoni, autovetture e carrozze per compiere gite nei dintorni, ed attraccati al pontile d'imbarco del Lungomare stesso, di fronte alla Piazza III Novembre, barche a vela, a remi ed a motore per le gite sul golfo. Non appena saranno giunti tutti i treni speciali, verrà aperta la Fiera Esposizione dei Pizzi, *dove potranno essere ammirati le celebri trine di Portofino, i pizzi ed i ricami di Camogli, Rapallo e Santa Margherita. Sarà questa una speciale attrattiva per le nostre eleganti signore.*

Alle ore 10.30 dal molo di Rapallo partirà il vaporetto «Primero» per la prima crociera nel Golfo Tigullio, *la quale durerà un'ora e mezzo e si ripeterà nel pomeriggio, con partenze fissate alle ore 14.30 e 16. Come abbiamo detto più volte, per prendere parte a queste crociere non occorrono prenotazioni: i gitanti verseranno al momento stesso, al personale incaricato, la quota di crociera, fissata in lire dieci.*

Alla stessa ora, 10.30, avranno inizio le gare di golf e di tennis, *che si svolgeranno secondo il regolamento, sotto la direzione de l'ing. Maffei. Contemporaneamente verrà data la partenza per* la corsa campestre ciclistica *— promossa dal Gruppo Sportivo Littorio di Rapallo — gara di Campionato.*

Alle dodici partiranno dalla Piazza della Chiesa le autovetture che trasporteranno a Portofino Vetta *per la colazione i 120 gitanti che si sono prenotati, versandoci le quote di lire venti per la colazione e lire sei per il trasporto. La grande massa dei gitanti che si tratterrà a Rapallo potrà, invece, scegliere liberamente, in base all'elenco di esercizi pubblici che abbiamo consegnato ad ognuno, l'albergo nel quale desidera ciascuno sostare per la colazione.*

Nel pomeriggio, alle ore 14.30, avrà inizio al Campo Littorio la gara di bocce, *mentre alle 15 verrà iniziata all'«Eden» la* gran de festa danzante, *con ingresso libero a tutti i gitanti.*

Per tutta la giornata, inoltre, i nostri gitanti potranno visitare l'esploratore «Leone». La bella nave da guerra il giorno 21 gennaio si troverà nel porto di Rapallo per disposizione di S. E. l'Ammiraglio Cavagnari, Sottosegretario di Stato.

L'esploratore «Leone» ha la lunghezza di m. 113; è azionato da macchine a turbina che sviluppano 50.000 cavalli vapore di forza ed ha un equipaggio di circa duecento persone. Ne è Comandante il Capitano di Vascello Gerosi, al quale la Gazzetta del Popolo *ha inviato il doveroso saluto a nome di tutti i gitanti.*

Nella serata, dopo il pranzo, si svolgerà il grandioso spettacolo pirotecnico, e fra le 21 e le 22 i treni speciali lasceranno Rapallo.

La "Radio„ nella scuola

Per l'acquisto di un apparecchio «Radiorurale» per le Scuole Elementari del capoluogo erano state offerte al 30 novembre u.s., lire 370.

Sono pervenute le seguenti altre oblazioni: L. 10: Giulia d'Arco Fattore, Umberto Grasso, Boero, Besaccia Angelo (seconda offerta); L. 5: Famiglie Schiappacasse, Barlaro, Nassano, Bavestrello, Bizzoni, Mocellin, Pendola, Vinelli, Ramella, Colotto, Pene, Coppercini, Bocciarelli; Importo complessivo delle offerte inferiori a L. 5, lire 105.90; Dal fondo «Pro dote Scuola» lire 10.10; Totale lire 600.

La sottoscrizione ha raggiunto così la somma di lire 1200, di cui 600 offerte dal benemerito sig. Emilio Luigi Delle Piane.

Raggiunta la somma necessaria, la sottoscrizione viene chiusa. Sappiamo che sono stati ordinati due apparecchi radioriceventi: uno per la Scuola del Capoluogo e l'altro per la frazione di Santa Maria del Campo.

***

«La Direzione delle Scuole Elementari ringrazia il *Mare* per la cortese e cordiale collaborazione e, a mezzo suo, le persone che gentilmente corrisposero all'appello loro rivolto a nome e nell'interesse dei fanciulli che frequentano la Scuola».

Un'opera di carità

Una flebile voce ci viene da Santa Maria.... E' il povero Oreste, il vecchio, quasi centenario procaccia della vicina frazione, che, allo stremo di sua vita e delle sue forze fisiche e morali, ci tende la mano e invoca l'obolo della carità.

A coloro che ricordano il buon Oreste, al cuore di quelli non pochi che per tanti anni si valsero degli umili, volonterosi ed onesti servizi di lui, noi rivolgiamo l'appello della carità. Splenda sul povero vecchio, nei suoi ultimi giorni, il raggio della pubblica beneficenza.

OFFERTE:

E. L. Delle Piane 20
Un lettore 5

Radioamatori!

La tabella per la nuova lunghezza d'onde, in vigore dal 15 corrente, potete trovarla presso la ditta Santi Luigi, Via Vitt. Emanuele, che ve ne farà *omaggio*.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Tonolli*, in Via Vittorio Eman.

Opere Assistenziali

Nuovo elenco offerte:

Ruggeri Alessandro lire 15; G.B. Nozíglia 28; Tod Mercer 50; Bartolozzi Raffaele 20; Adelaide Macchiavello, in memoria del compianto G.B. Magnasco, 100; De Carlini Ernesta 10; Schiaffino Giovanni 25; Rev.do can. F. Macchiavello 15; Roan Pietro 10; Oliveri G. 10; Procchio e Mortarotti 20; Pessagno Davide 10; Carmela Costa ved. Sacco 50; Not. Andrea Canessa 50; Mario Bertini 20; Merello Paolo 25; Bonnet Felice 10; Bruschi 1; E. Pauluzzi 1; Mac Lean 5; Brizio 1; Pereno 2; A. Solari 2; dott. Hutchinson 2; Col. De Rosa 5; Parola 5; G. Pendola 5; Famiglia Olivazzi 3; E. Ruf 2; Darecchio 2; dott.ssa Anna Variglia 1; N.N. 5; Gordon Bruce 7 (per cinque mesi); Sorelle Nigra 10 (per 1 mesi); E. Aste 5 (per tre mesi); Piazza Giulio 20 (per 5 mesi); Castruccio 5; Campantico 5; Lamera G. 2; Andreucci 1; Neef 2; G. Biancardi 5; Cap. Penzo 5; Crocco 5; Monaco Carolina 2; Mortola 1; A. Boero 5; Muller 3; Barindelli 5; L. Arbocco 2; Nibetti E. 2; Sabino 5; Grondona 2; De Angeli 1; Marletti 5; Merani O. 5; A. Viteli 5; G. Allodi 5; G. Assereto 5; Orezzoli 2; A. Torelli 1; Solari 5; Weber 5; L. Lignarolo 5; L. Tavella 5; Sugobono 5; Cambellotti 2; Casella 5; E. Valerga 5; Conti A. 5; Gavazza V. 2; G. Vismara 5; A. Corti 5; famiglia Bardi 5; L. M. Riesa 5; Nozíglia 3; E. Aste 5; Schiappacasse 2; Suardi 3; Mocellin 5; Nalato 5; L. Morello 5; L. Tassara 2; V. Canepa 5; A. Queirolo 5; E. Terrile 5; V. Baldassare 1; B. Besaccia 2.

Befana del Duce

Domenica, nella Casa del Fascio, come annunciammo, è stata distribuita la Befana del Duce ad oltre quattrocento bimbi.

La distribuzione è stata effettuata dalle iscritte al Fascio Femminile, guidate dalla Segretaria prof. Rivaro.

Erano presenti il Segretario Politico col direttorio, i direttori, professori e maestri delle Scuole, i membri del Comitato che tanto lodevolmente curarono la raccolta dei fondi. Aveva scusata l'assenza il Podestà, per lieve indisposizione.

Attraverso un ottimo servizio di vigilanza, predisposto dai vigili urbani e dai giovani fascisti, i bimbi compostamente inquadrati hanno ricevuto i doni consistenti in maglie, calze, oggetti per scuola, dolci, giocattoli.

Anche gli Istituti di beneficenza cittadini intervennero con i loro ricoverati, ai quali tutti vennero pure distribuiti i doni.

***

Altre offerte pervenute: Sideri Marco lire 10; Topllo Emilio 10; Patronato Scolastico 150.

Per gli albergatori e pensionisti

L'Ufficio Municipale di Statistica Forestieri fa presente che col nuovo anno occorre una nuova numerazione delle schede e dei fogli di notifica. Essa dovrà proseguire ininterrotta sino al 31 dicembre.

Galleria degli Ospiti

EXCELSIOR. — On. Prof. Alberto Beneduce.

SAVOIA. — Conte von Lech Burkerrove Rodolfo.

ITALIA. — Marenco Stefano, Generale di Divisione in P. A.

MODERNO. — Anna Roviglio de Braunivitzer.

PENSION DE LA GARE. — Contessa de la Roche ved. Costantino, dottoressa.

Banda "Città di Rapallo„

Domenica 7 gennaio, si è chiusa la Fiera pro' Banda, che ha assicurato alla benemerita istituzione un incasso netto di lire 2890.

La parte più importante della organizzazione della Fiera, è spettata al sig. Giovanni Scazzola — un vero apostolo della Banda — che ha assolto la sua non lieve fatica con grande fervore e con vero senso pratico.

Ebbe per collaboratori volonterosi e capaci il proprio figlio, il sig. Cristofaro Pietro e un grazioso gruppo di gentili signore e signorine, quali: la signora Merani Antonietta, le signorine Merani Iside, Giovannina, Ramondini Bice, Storti Lelia, Bisso Irma e Devoto Lorenzetta.

L'Amministrazione della Banda rivolge un plauso sincero e un vivo ringraziamento non solo alle persone sopra nominate, ma anche alla gentile signora Bice Bianchi Fontana, che concedette gratuitamente, per un notevole periodo di tempo, l'uso dei locali, in modo da permettere alla Banda di poter approfittare dell'eccezionale concorso, di pubblico in occasione delle feste di Natale, Capodanno ed Epifania.

Anche i musicanti fecero utile opera di richiamo, prestando gratuitamente servizio di concerto davanti all'ingresso della Fiera.

***

Offerta pervenuta: Beverige Brounson, 20.

Conf. Naz. Sind. Agricoltura

Nuovo Fiduciario di Rapallo

In sostituzione del sig. Bottini Ubaldo (il quale ha dovuto rassegnare il mandato dovendo esplicare la sua attività in altro importante ramo sindacale), è stato nominato fiduciario comunale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura il camerata signor Tassara Della Casa Francesco.

Al nuovo fiduciario le nostre congratulazioni.

La farmacia Bacigalupo

è stata designata dalla Facoltà di Farmacia della R. Università di Genova a tenere studenti laureandi per la pratica di tecnica farmaceutica.

Congratulazioni per l'onorifico incarico.

Casa D. Provvidenza

«Nella Casa D. Provvidenza, Istituto Gianelline, domenica 14 corr. si celebrerà la festa della Madonna della Provvidenza.

Tutti abbiamo bisogno di Maria, Celeste nostra Madre, specialmente in questi tempi critici che attraversiamo. I buoni rapallesi, sempre teneri per la Madonna, crediamo vorranno prender parte alla semplice e devota funzione.

Orario: Ore 8, Messa e Comunione generale; Ore 17.30, Rosario, canto delle Litanie, Panegirico recitato dal rev.mo canonico F. Copello, bacio della Reliquia e Benedizione».

Ringraziamento

La Direzione della Casa Divina Provvidenza, riconoscente, ringrazia tutti coloro che nelle scorse feste natalizie, con denaro e generi alimentari concorsero ad allietare le povere orfanelle. Un grazie proprio sincero alla generosa «Befana del Duce».

***

La Direttrice dell'Ospizio femminile Tasso, colle ricoverate, porgono sentiti riconoscenti ringraziamenti co' più felici auguri per il proseguimento del nuovo anno a tutte l'egregie, benefiche persone che si degnarono di ricordare il loro povero Istituto nelle trascorse feste Natalizie.

Concerti Orchestrali

Programmi dei concerti orchestrali che si svolgono nel chiosco al Lungomare dalle ore 10.45 alle 12 dei giorni fissati, con la direzione del maestro prof. Luigi Sansoni:

14 GENNAIO 1934:

1. *Los banderilleros* Marcia — VOLPATTI
2. *Le grotte di Fingal* Sinf. — MENDELSSOHN
3. *Passeggiata domenicale* — SADE
4. *Eva* Fantasia — LEHAR
5. *Manon Lescaut* Fant. — PUCCINI
6. *Ardente* Paso doble — SILESU

16 GENNAIO 1934:

1. *Marche de l'Alliance* — SOUSA
2. *Vespri siciliani* Sinf. — VERDI
3. *Extase* — GANNE
4. *Il conte di Lussemburgo* Fant. — LEHAR
5. *Loreley* Fant. — CATALANI
6. *Sorprese* One step — MANONI

18 GENNAIO 1934:

1. *Mantones de Manila* — DI PIRAMO
2. *Il matrimonio segreto* Sinf. — CIMAROSA
3. *Nel regno dei folletti* Suite — BRIZZOLARA
4. *Bambole Lenci* — CORTOPASSI
5. *Un ballo in maschera* Fant. — VERDI
6. *Cesarino* One step — SANSONI

20 GENNAIO 1934:

1. *Margherita* Marcia — ORSELLI
2. *Il Guarany* Sinf. — GOMEZ
3. *Lilliput* — MANONI
4. *Il Duchino* Fant. — LECOCQ
5. *Manon* Fantasia — MASSENET
6. *El Rosal* Paso doble — ROSSI

(In caso di cattivo tempo i concerti si svolgono nel Cinema Teatro Eden g. c.).

In memoria

Gli insegnanti della Scuola Pareggiata Professionale hanno rimesso all'Orfanotrofio Emiliani lire cinquanta in memoria del padre della collega sig.na prof. Magnasco.

La signora Adelaide Macchiavello ved. Magnasco, per onorare la memoria del defunto suo Sposo, elargiva lire 1000 alle Opere Pie della città, così divise: L. 200 Istituto Divina Provvidenza; 200 Orfanotrofio Emiliani; 100 Ospedale; 100 Ricovero Vecchi; 100 Ospizio Tasso; 100 Orfane di Guerra; 100 Opere Assistenziali; 100 Piccola Società Dame della Visitazione.

Gli Istituti beneficati ringraziano.

"In Porto„

La Principessa di San Faustino ha ceduto alle sorelle Signorini il negozio «In Porto» esistente presso l'Ufficio Postale.

Le sorelle Signorini, con radicale trasformazione, vi hanno dato nuova impronta, accrescendo la rarità e varietà degli oggetti antichi e moderni e dei graziosi ninnoli messi in vendita per chi desidera distinguersi nell'accumunare il suo buon gusto con la rarità e la bellezza dell'oggetto da acquistare, tanto per proprio uso, che, per farne gradito presente.

Alle gentili sorelle Signorini i nostri auguri.

Atto d'onestà

Mercoledì scorso, sull'auto del servizio S. Margherita Rapallo, il bigliettario sig. Barchi Giuseppe trovava sopra un sedile un borsa con oggetti di valore, dimenticata dalla signora Vittoria De Barberi, e si affrettava a consegnarla alla proprietaria, rinunziando ad ogni ricompensa. Con piacere segnaliamo questo lodevolissimo atto di onestà.

Stato Civile

Movimento dal 5 al 12 gennaio

NASCITE

Maschi: nessuno — Femmine 3.

PUBBL. DI MATRIMONIO

Zerega Stefano fu Nicolò, negoziante, con Ratto Rosita di Gio.Batta, casalinga — Bavestrello Giacomo fu Bernardo, agricoltore, con Cassinelli Angela di Simone, casalinga — Raffo Emanuele di Giovanni, marittimo, con Vignolo Maria fu Gerolamo, casalinga.

MATRIMONI

(*Nessuno*).

MORTI

Olivari Fortunato fu Francesco, di anni 62, carbonaio, coniugato — Caprile Teresa fu Nicola, di anni 68, casalinga, ved. Senarega — Valdettaro Nicola fu Antonio, di anni 79, benestante, coniugato — Prina Emilia di Giuseppe, di giorni 19 — Rosenbaum Paolina fu Giacobbe, di anni 80, benestante, vedova Spitzer — Passalacqua Antonio fu Matteo, di anni 78 agricoltore, coniugato — Verdecchia Maria fu Luigi, di anni 53, casalinga, nubile — Palazzi Giovanni fu Bonaventura di anni 85, carbonaio, coniugato.

Caro-luce

Sugli alti prezzi dell'energia elettrica, dopo la nostra ultima nota, è intervenuto anche il collega del *Secolo XIX* per riconoscere la esattezza delle osservazioni mosse e propugnare, come già noi facemmo, il consorzio tra i Comuni del Golfo, consorzio che sembrava fosse in atto di costituzione.

Che i Podestà delle città che ci circondano, e della nostra, abbiano tutto l'interesse a *difendersi* dai prezzi che l'U.E.E. loro impone, è cosa notoria e che non ha bisogno di riconferma. Che i Comuni si trovino a spendere annualmente somme fortissime per l'illuminazione pubblica è altrettanto vero.

Da un consorzio scaturirebbe la forza sufficiente per reclamare adeguazione di prezzi o favorire l'intervento di qualche altra Società concorrente.

Ci auguriamo che l'intesa fra i Comuni interessati sia presto un fatto compiuto, a vantaggio delle finanze loro e di quelle dei cittadini amministrati.

Abbonati di Rapallo

Vi preghiamo di voler prontamente rinnovare il vostro abbonamento. Faciliterete il compito della nostra amministrazione e vi assicurerete l'inoltro del MARE *al vostro indirizzo con perfetta regolarità anche per il 1934. Apprezzeremo molto la vostra sollecitudine, e vi saremo riconoscenti.*

L'AMMINISTRAZIONE.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 5 al 12 Gennaio 1934

Barometro Altezza: Massima 772 — Minima 762

Termometro Temp.: Massima 10,5 — Minima 4

Venti dominanti

Direzione: Nord — Sud-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 3, variabili 4, nuvolosi —, (con pioggia 1)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 31

Igrometro: massimo 92, minimo 51

Statistica della macellazione nel Mandamento di Rapallo durante il 1933

Cortesemente favoritaci dal Veterinario Consorziale dr. cav. A. Germain, pubblichiamo la statistica della macellazione avvenuta durante il 1933 nel Mandamento di Rapallo:

	Buoi	Tori	Vacche	Vitelli sopra l'anno	Vitelli sotto l'anno	Vitelli latte	Ovini caprini adulti	Ovini latte	Suini	Peso vivo Kg.
Rapallo	84	28	437	173	320	1305	137	926	276	560.137
S. Margherita	41	7	229	102	242	595	85	401	192	319.130
Zoagli		—	22	50	154	160	54	179	48	
Portofino	—	—	10	26	47	58	16	90	19	

Nel vostro interesse sottoscrivete ai Buoni del Tesoro Novennali 4% a premio - 1943

Cronaca Sportiva

CALCIO: — I Div. - Girone E
II Div. Ligure - Girone Unico
III Div. Ligure - Gironi C. D.
TUTTI GLI SPORTS

Conoscete Mr. Smith ?

No. Lo troverete al Cinema REALE. Ve lo mostreranno Stan Laurel e Oliver Hardy in una loro spassosa interpretazione. E' un film « Metro », in cui il più assillante interrogativo (*Conoscete Mr. Smith?*) tormenta i due divertentissimi interpreti.

Imminente: *Casanova!*

***

Tifo sportivo e tifo amoroso, nello svolgersi della trama che Ramon Novarro — con altri undici grandi artisti — interpreta al Cinema EDEN stasera e domani domenica. Il film s'intitola: *Partita d'amore;* leggiadra avventura in cui sono orchestrati con garbo e senso delle proporzioni gli aspetti sentimentali agonistici degli studenti universitari; del mondo dei vent'anni!

Croce Rossa Italiana

Servizio di guardia notturna — Telefono 8133 — dal 15 al 31 gennaio, dalle ore 20 alle 23: Capo sq. di turno Gervasi Lorenzo; Vice c.sq. di turno Mapes Achille; Militi di turno Mezzano Giovanni, Castagneto Paolo, Castruccio Angelo.

Dal 15 al 22 gennaio, dalle ore 23 alle 7: Vice c.sq. di turno Salivetto Giuseppe; Milite di turni Costa Eugenio. — Dal 23 al 31 gennaio dalle ore 23 alle 7: Vice capo sq. di turno Tassistro Giovanni; Milite di turno Nicolaini Mario.

***

In osservanza alle direttive emanate dalle superiori gerarchie intese a far partecipare il maggior numero di soci alla vita amministrativa del Sottocomitato, si è provveduto all'annuale sostituzione dei consiglieri aggiunti. A sostituire i consiglieri uscenti sigg. Matrazzi Giuseppe, Macchiavello Pierino, Sanguineti Mario, sono stati chiamati i sigg. Caraffa Luigi, Tassistro Giovanni, Niccolaini Mario. Il Consiglio Direttivo porge a tutti il suo cordiale saluto, augurandosi dai nuovi eletti la fattiva collaborazione avuta dai consiglieri uscenti ai quali porge particolari ringraziamenti.

Recita

La sera del 6 corr., il teatrino « Pro Famiglia » accoglieva, oltre che la solita folla di ragazzi e di giovani dell'Ass. S. Filippo Neri, molte distinte personalità di Rapallo, vivamente interessate alle vicende ora patetiche, ora terribili del dramma *La porpora del re*. Avvincente il dramma e ottima l'interpretazione da parte dei bravi filodrammatici Sanguineti, Masciola, Trielli, Macchiavello, e bravissimo l'avv. Maggio, tutto verità e naturalezza nella sua non facile parte del brutale e perverso generale messicano, e De Bernardi e Berruti nelle loro manifestazioni ora di grazia e di sentimento, ora di coraggio e di eroico sacrificio. Molti begli occhi si velarono di lacrime allo svolgersi dei commoventi e terribili fatti dell'impressionante dramma; fortunatamente il brillante monologo *La statua*, detto con brio da un artista la cui truccatura ce lo rese irriconoscibile, chiuse con una nota gaia l'artistica serata. *c. b.*

Passalacqua Antonio Benedetto

Si è spento nella sua natia San Martino di Noceto, Passalacqua Antonio Benedetto. Aveva 79 anni, dei quali oltre quaranta consumati nelle Americhe, dove si era recato molto giovane, dedicandosi con esemplare attività al lavoro.

Era ritornato nella sua alpestre e ridente terra nel 1913 per un meritatissimo riposo, nobile premio alle sue fatiche.

La morte lo ha colto a tarda età, ed egli si è rassegnato al volere di Dio con serena compostezza.

I funebri, celebrati giovedì a San Martino, hanno radunato attorno alla sua bara parenti ed estimatori, per l'ultimo tributo di affetto e di cordoglio.

Alla vedova, Signora Maria Ida Molfino, vive condoglianze.

La famiglia Magnasco, impossibilitata a farlo singolarmente ringrazia con animo grato tutti coloro che con scritti, offerte e intervento ai funerali onorarono la memoria del Compianto

Gio Batta Magnasco

e in modo particolare esprime la sua riconoscenza al Circolo Cristoforo Colombo, alla Signora Preside della Scuola di Avviamento, al sig. Mattei e sig. Luxardo che porsero all'Estinto l'ultimo saluto.

Rapallo, 12 Gennaio 1934-XII.

Prima Divisione

RISULTATI DI DOMENICA:

Ruentes *Alassio	1-0
*Entella Savona	3-2
*Doria Acqui	3-1
*Imperia Albingaunia	1-0
*Vado Rivarolo	1-1
*Ventimiglia Alessandria	1-0
Cornigliano *Genova	2-1
Sestrese *Pontedecimo	4-3

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Doria	15	10	4	2	38	17	24
Savona	15	11	[illegible]	4	9	25	23
Imperia	16	9	2	5	30	27	20
ENTELLA	15	8	3	4	30	27	19
Ventimigliese	16	6	7	3	28	26	19
Vado	15	8	3	4	20	22	19
Genova	15	6	4	5	37	23	16
Sestrese	16	6	4	6	23	33	16
Alessandria	15	7	1	7	24	22	15
RUENTES	15	7	1	8	15	23	15
Alassio	16	7	1	8	29	32	15
Cornigljanese	16	5	4	7	21	27	14
Albingaunia	15	2	7	6	16	23	11
Rivarolese	13	4	3	6	19	35	11
Pontedecimo	15	3	3	9	21	35	9
Acqui	15	2	2	11	13	35	6

Gran parte dei pronostici sono stati rivoluzionati dai risultati. La famigerata « carta » ha avuto una prima smentita a Alassio dove i ruentini sono passati bene, più di quanto non lo indichi il goal segnato su rigore. Col risultato, la squadra rapallese ha riscattato due punti malamente perduti sul terreno di Corso Umberto.

L'Entella ha vinto il Savona con due goals realizzati su rigore ed un terzo di eccellente fattura, consolidando sempre più la sua aspirazione per la disputa delle finali.

La cornigliamese, pure si è imposta da forte rimontando i genovesi sul terreno di Via del Piano, e la Sestrese — col rimesso Mazzei in vena di prodezze — trovandosi in Val Polcevera con quattro goals attivi, per poco non è stata ancora raccialata dal Pontedecimo, che in questa partita casalinga deve addossare buona parte del disastro alla difesa in cattiva giornata.

I rivarolesi hanno conquistato un punto a Vado e ne riscatono immediato giocamento. Imperia, Ventimiglia (ed anche la Doria, stando alle « cronache ») mettono all'attivo vittorie in certo qual modo stentate.

Ruentes - Alassio 1-0

ALASSIO.

La vittoria ha premiato la squadra che si è distinta per concezione di giuoco e per robustezza organica. Sui pareri delle cronache locali, già in discordia tra di loro, eleviamo il nostro asserto, rafforzato dalle occasioni da *goal* presentatesi in numero triplo ai ruentini, e dalla più riflessiva ed accorta condotta di gara da essi tenuta di fronte all'accanito, ma disordinato « ritorno » dei granata.

Dopo tre minuti di giuoco un tiro di punizione calciato da Alessandri incontrava sfortunatamente un montante; più tardi, un centro di Scettro era acrobaticamente salvato da Carminati. Il rigore, che decretava la vittoria, è merito della possente offensiva ruentina, che ha costretto due granata a gettarsi a piene braccia sul pallone che stava per varcare la soglia incustodita. Il tiro era realizzato da Scettro.

Nella ripresa un altro paletto di Scettro, (un tiro da trenta metri che picchia nel lato interno d'un montante e schizza fuori!), impedisce il realizzo di un secondo *goal*.

Questo per quanto riguarda le probabilità ruentine di aumentare il punteggio.

L'Alassio impegnò più volte Moretti, ma raramente a fondo. Fu l'orgasmo, penetrato nei giocatori granata, dopo il *goal* ruentino, che impedì maggior precisione e pericolosità di tiri verso la porta di Moretti.

Del Ruentes tutti hanno onorevolmente contribuito alla vittoria, ma in alcuni fece ancora difetto il fiato e lo spirito agonistico. Da mettere all'o.d.g. Oliva e Arata.

Arbitro: De Ricci, di Alessandria.

Alassio: Carminati; Traverso, Ferrando; Zanchetta, Strata, Marchesi; Grossi, Grasso, Amelotti, Gamma, De Maurizi.

Ruentes: Moretti; Oliva, Alessandri; Arata, Canessa, Cattoni; Fazio, Inuggi, Gastaldi, Poggi, Scettro.

Entella - Savona: 3 - 2

CHIAVARI.

Dinanzi ad un pubblico foltissimo, come mai non s'era visto sul campo di Via Piacenza, si è svolta la tanto attesa partita di calcio tra la squadra savonese e l'Entella.

L'Entella, pur vincendo, non ha certo svolto il gioco tecnico che s'attendeva da essa, mentre il Savona basando il gioco sulla prestanza fisica dei suoi atleti ha condotto una partita assai pesante.

Alle ore 14.45 l'arbitro signor Casalini chiama le squadre in campo. La palla è al Savona che abbozza subito una discesa, sventata però dalla difesa entelliana. Su una discesa di Porta la difesa savonese libera fallosamente e l'arbitro concede il calcio di rigore, che è tramutato in *goal* da Boero. Pronta risposta dei savonesi, che però non riescono a pareggiare. Susseguono poi alcune azioni di entrambe le squadre, ma nessun punto viene realizzato. Nella ripresa il Savona parte deciso a pareggiare ed al 6' Borgo segna. Reazione degli entelliani, che crea sotto la porta entelliana una intricata mischia; l'arbitro concede un altro calcio di rigore che è tramutato nuovamente in *goal* da Boero. Besagno, al 19', aumenta il vantaggio con un bolide. Il Savona continua ad attaccare ed al 33' Borgo, su *corner*, segna il secondo punto per la propria squadra. Ancora qualche azione da parte del Savona che cerca rabbiosamente di raggiungere il pareggio e poi fine.

Entella: Scelti; Bertolotto, Martinetto; Curotto, Porta, Zanacchi; Besagno, Stagnaro, Bosarelli, Boero, Gatti.

ATLETICA LEGGERA

L'eliminatoria di Rapallo per il G. P. dei Giovani

Ottimamente organizzata dal Comitato Regionale della *Fidal* — efficacemente coadiuvato dal sig. Cavallari — e presenziata da buon numero di appassionati, si è svolta domenica, allo stadio del Littorio, l'eliminatoria regionale del Gran Premio dei Giovani. Ecco i risultati delle prove disputate.

80 metri ostacoli: 1.o Aflavena A. (O.N.B. S. Margherita) in 14"1/5; 2.o Giangrande B. (id.), 14"2/5; 3.o Morchio (id.), 16"; 4.o Guindani F. (id.) in 16"1/5.

Salto in alto: 1.o Devoto C. (Chiavari), m. 1.52; 2.o Mortolo O. (S. Margherita), m. 1.45; 3.o Caimmi (id.), m. 1.35.

Lancio del giavellotto: 1.o Noziglia N. (S. Margherita), metri 33.25; 2.o Clary F. (Chiavari), m. 29.02; 3.o Valle E. (Rapallo), m. 27.90.

Corsa piana m. 600: 1.o Canepa F. (Rapallo) in 1'39"1/5; 2.o Bonati G. (Chiavari), in 1'42"1/5; 3.o Noziglia N. (S. Margherita); 4.o Guindani F. (id.); 5.o Vernazza E. (id.); 6.o Brignole (Chiavari); 7.o Ledi A. (Rapallo); 8.o Caimmi A. (S. Margherita).

Bocciofila

La direzione tecnica bocciofila della Riviera di Levante, avverte che nessun giocatore potrà essere tesserato alla Federazione Italiana Giuoco Bocce se precedentemente non sarà in possesso della tessera O.N.D. Anno XII. S'invitano tutti gli Enti aderenti all'O.N.D., che svolgono attività bocciofila, di voler entro il più breve termine di tempo possibile mettersi in regola con tale tesseramento, caso contrario i giocatori sprovvisti della tessera O.N.D. anno XII e del cartellino federale (F.I.G.B.) non potranno partecipare a gare approvate dalla direzione tecnica bocciofila.

Ruentes - Genova 1893

Domani - Stadio Littorio - Ore 14,30 - (andata 1-1)

Precederà: Ruentes B - Littorio

PARTITE DI DOMANI:

RUENTES-GENOVA 1893, stadio rapallese del Littorio, domani domenica, ore 14,30, andata 1-1.

*Cornigliamese Entella (1-2)
*Albingaunia Doria (0-5)
*Savona Pontedecimo (1-5)
*Ventimiglia Alassio (0-3)
*Sestrese Vado (0-6)
*Rivarolo Alessandria (1-3)
*Imperia Acqui (1-0)

Parecchie le squadre sitibonde di rivincita. Albenga e Sestrese, ancor oggi esterrefatte per undici *goals* incassati, anelano di restituirli con la maggior generosità possibile.

Incontro atteso in Riviera di Levante è quello tra il Ruentes ed il Genova, composto di giocatori dai nomi altisonanti. Altrettanto importante ai fini della classifica avvenire la trasferta dell'Entella a Cornigliano. La Doria troverà fiera resistenza ad Albenga, il Savona non deve stentare a vincere contro il Pontedecimo, anche per la situazione scabrosa in cui si trova; la Ventimigliese bloccherà ogni tentativo d'avanzata alassina. Maggior equilibrio si riscontra nelle partite di Sestri Ponente e di Rivarolo. Sempre che.... a partite giuocate!

***

La partita che attende domani i ruentini allo Stadio del Littorio, è tra le più difficili del Campionato. Il « Genova 1893 » annovera nella sua formazione B giuocatori già esperti alle partite di divisione nazionale. Il portiere Traverso, il terzino Pratto — il « moro » — Passalacqua e Bastorino, fulcro della mediana, Fossati, Savio, Patri, ecc., hanno tutti l'esperienza che loro proviene dall'avere ripetutamente preso contatto con i calciatori delle massime squadre italiane.

In queste condizioni, l'incontro offre tutti gli incerti delle partite difficili, cui la carta affida un ruolo preponderante al la squadra ospitata.

Il Genova B non ha invero bisogno di presentazione. Troppo noti sono i giuocatori compresi nella rosa destinata a formare l'undici che scenderà a Rapallo, solido, omogeneo, potente e pronto a rintuzzare la velleità dell'avversario.

Richiamando sull'incontro la attenzione degli sportivi locali e della Riviera di Levante non si commette il solito tentativo di « far pubblico », ma in effetti si rammenora a coloro che si recheranno al Littorio un undici capace di qualsiasi prodezza, che sarà contrapposto ad un altro — quello Ruentino — cui non fanno difetto ardente volontà e buone doti, ma in complesso inferiore per qualità individuali e collettive.

La squadra a scacchi bianconeri attende con serena fede i rosso-bleu, essa è pienamente consapevole del rischio cui va incontro.

Partite come questa, che già si vivono durante la settimana, che rendono ansiosa la vigilia, che si assistono quasi sempre col respiro mozzo nella gola, non hanno bisogno di grancassa per invogliare l'interessamento degli sportivi di razza. La posta in giuoco, di altissimo valore; ed i contendenti, animati dalla più puntigliosa volontà; costituiscono il « cartello », il richiamo migliore per il « gran gala » che si svolgerà sul campo di Corso Umberto.

Che la palma della vittoria premi nei ruentini i giovani avversari che contrapporranno il cuore alla classe, l'orgoglio mai sopito al blasone già conquistato.

Ad essi va il nostro augurio, ad essi il pubblico indirizzi tutto il suo più caldo appassionato corretto incitamento.

***

Tutti i giuocatori sottoindicati dovranno trovarsi domani domenica, alle ore 13.30, nello spogliatoio sociale: Moretti; Oliva; Alessandri; Arata; Canessa; Cattoni; Fazio; Inuggi; Gastaldi; Poggi; Scettro.

***

La partita sarà preceduta, alle ore 13, da un allenamento tra la nuova squadra del Littorio e la formazione B del Ruentes. Nel caso di cattivo tempo, la partita, anzichè essere rinviata, si svolgerà dopo quella di campionato. Nella formazione B il Ruentes proverà un nuovo centro attacco.

I seguenti giuocatori si troveranno domenica, ore 12.30, nello spogliatoio sociale: Aurolo; Castruccio; Rocca; Biggi; Razetto; Macera; Rainusso; Galleni; X; Platone; Monti.

Seconda Divisione

RISULTATI DI DOMENICA:

*Riva Trigoso Portuale	2-1
*Sanremese Entella	1-1
*Spezia Veloce	1-0
*Maurina Genova	0-0

La Sanremese marcia con passo gagliardo in testa alla pattuglia della seconda divisione. Ha dodici punti, contro i nove del Riva e del Genova, gli otto della Maurina, i sette dell'Entella, i sei della Portuale, i cinque dello Spezia e lo zero del Veloce.

PARTITE DI DOMANI:

*Entella Genova
*Sanremese Veloce
*Maurina Portuale
*Riva Trigoso Spezia

Probabilità per la Sanremese di consolidare il primo posto, per la Maurina, il Riva e l'Entella di mantenere la distanza.

Terza Divisione

RISULTATI DI DOMENICA:

GIRONE C:

Pro Recco Fiorente (a Rapallo)	1-0
*Rivarolese Genova	5-2
*Cornigliano Grif. Ausonia	2-1

GIRONE D:

*Veloci Embriaci Ruentes	2-0
*Bel Paese Portuale	1-1
*Sestrese Naz. Liguria	2-2
*Doria Sampierdarenese	9-3

Sul terreno ruentino, la Pro Recco ha conquistato una brillante vitoria e con questa il primato del girone, che detiene con punti otto, contro i sette della Rivarolese e del Genova, ecc.

La squadra ruentina, benchè in formazione migliorata, ha conosciuto nuovamente l'amarezza della sconfitta. La sua efficienza nella mediana non ha avuto il compenso nella prima linea sterile nel giuoco.

PARTITE DI DOMANI:

RICUPERI

*Andrea Doria Bel Paese

Fermo il Girone C, ultimato nelle gare di andata, avremo il ricupero Doria Bel Paese (girone D) per l'assestamento della classifica prima di iniziare la seconda parte del Campionato.

Pro Recco - Fiorente: 1 - 0

Sull'ospitale campo di Rapallo, la Pro Recco ha vinto la importante partita che la opponeva alla forte squadra del Fiorente. Dopo un primo tempo, in cui nessuna squadra riuscì a portarsi in vantaggio, il timore di un mezzo insuccesso e il miraggio della conquista del primato hanno infuso novello vigore ai recchesi che finalmente sono riusciti a segnare il *goal* della vittoria, malgrado la fiera resistenza avversaria.

Entrambe le squadre hanno prodigato nell'incontro ogni loro energia, ha vinto quella che ha saputo stretta e accortamente una situazione offertasi favorevole.

Arbitro: Cozzani, di Spezia.

Pro Recco: Rebutti; Capurro, Luxardo; Antola, Pallavicini, Priano; Carbone, Cambiaso, Girdo (cap.), Zarro, Zanoni.

Embriaci - Ruentes: 2 - 0

I ruentini hanno dominato nel primo tempo, senza tuttavia mettere palloni buoni nel bersaglio, ed anzi si sono lasciati battere da un tiro avversario, verso la fine. Nella ripresa, i velociani attaccano con vigore, ma sono respinti, la lamentata sterilità della prima linea ruentina annulla però ogni valido sostegno che la mediana — imperniata su Razetto — porge di continuo. Visto vano ogni tentativo, il Ruentes desiste alquanto dal giuoco ed i genovesi marcano il secondo *goal* a pochi minuti dalla fine della partita.

Arbitro: Cevenini, di Sampierdarena.

Ruentes: Aurolo; Castruccio; Cambiaso; Biggi; Razeto; Giavina; Rainusso; Mortola; Galleni; Macera; Platone.

Concorso Pronostici

Bafico

Il premio settimanale è vinto da *Bafico Emanuele*, Via Vitt. Emanuele, Rapallo, che ha totalizzato dieci punti con la seguente scheda: Alassio Ruentes 2-0 (0); Entella Savona 3-2 (3); Imperia Albenga 1-0 (3); Doria Acqui 2-1 (1); Ventimiglia Alessandria 1-0 (3); Vado Rivarolo 1-0 (0); Pontedecimo Sestrese 4-2 (0); Genova Cornigliano 5-1 (0).

Sono ammessi alla *finalissima* Biancardi Antonio, Bafico Luigi, Via Magenta 4, Pendola Nicola, Via Laggiaro, Colari Bruno, Corso Umberto.

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 p.
Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

Lezioni italiano e francese. Professoressa Clary Bénoit, Casa Abraham, San Michele: Via Pomaro.

Lezioni traduzioni inglese tedesco francese, Conversazione. Preparazione esami. Prof.ssa Rieger, piazza Chiappa N. 3-5 Rapallo.

Matematica - fisica - preparazioni rapide efficaci per scuole medie e superiori dà, Professore titolare RR. Scuole, ex assistente universitario. - Rivolgersi MARE. (2

Concorso Pronostici - Scheda 16

Da pervenire al « Mare » entro il mezzogiorno del 20 Gennaio 1934

				Colonna da lasciare libera
Entella		*Ruentes*		
Doria		*Vado*		
Pontedecimo		*Cornigliamese*		
Alassio		*Sestrese*		
Rivarolese		*Imperia*		
Albingaunia		*Savona*		
Genova		*Ventimigliese*		
Acqui		*Alessandria*		

Cognome e nome

Indirizzo:

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Opere Assistenziali

Oblazioni pervenute: Repetto Maddalena Viacava lire 25; Arpe e Penco (terza oblazione) 75; Maggio Lorenzo e Giuseppe 25; Forbicini Luigi 25; Faes comm. Filippo 25; Nucleo Ferrovieri (versamento mensile) 73; Dipendenti dell'Imposta di Consumo 53; Vinelli G. B. e Vittorio 25; Morello Davide 10; Fasale Agostino 10; Pittò Vincenzo 20; Costa Giuseppe fu Luigi 20; Maccagno dr. Giovanni 25; Morello Benedetto 15; Olivari Luigia 20; Dapelo Agostino 25; Bruno Taddeo 15; Vinelli Nicolina ved. Figari 20; Turco Aristo 25; Queirolo Teresa ved. Canale 100; Dipendenti Albergo Corona d'Italia 21; Pampanà Attilio 15; Beretta G. Antonio 30; Ditta Oneto e Revello 10.

Istituto fascista di cultura

La Presidenza Federale dello Istituto Fascista di Cultura ha nominato Presidente della locale Sezione il dott. Andrea Piola. Auguri, complimenti.

Patronato nazionale assistenza sociale

Il Delegato Comunale del Patronato Nazionale Assistenza Sociale porta a conoscenza di tutti gli interessati che per pratiche pensioni, invalidità e vecchiaia, sussidi disoccupazione, ricupero tessere ass. sociale, regolarizzazione marche sociali, ecc., ecc., riceve tutti i giorni, nella nuova sede locale del Fascio, in Via Cervetti Vignolo, dalle ore 18 alle 19.

All'Albo pretorio

E' affissa una notificazione prefettizia dalla quale rileviamo che il territorio del Comune di S. Margherita Ligure è compreso nelle zone in cui è vietato procedere alle indicate attività senza il previo consenso delle Autorità Militari; Un esemplare della legge 1 giugno 1931, N. 886, riguardante il regime giuridico delle proprietà in zone militarmente importanti e delle relative norme esecutive per la sua applicazione, pubblicate con decreto ministeriale 5 aprile 1933. Rimarrà depositato presso il Municipio per un periodo di tre mesi dalla data del 16 dicembre u.s., con diritto a chiunque di prenderne visione nelle ore di ufficio.

***

All'albo pretorio del Comune sono in pubblicazione: il ruolo dei datori di lavoro del commercio per l'anno 1933, a favore della Federazione Fascista del Commercio; quello per la riscossione del contributo a favore dell'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche per l'anno 1933 a favore della Federazione Provinciale Fascista di Commercio e quello dei datori di lavoro legalmente rappresentati dall'Unione di Genova per l'anno 1933.

La disgrazia dell'ottoniere

L'ottoniere Giacomo Bò di Giovanni, d'anni 17, residente a Via Madonnetta n. 11, martedì, mentre lavorava nell'officina dei sigg. Fobese Tandardini, posta in Via Roma n. 7, riportò contusioni alla mano sinistra. Venne curato all'Ospedale Civile dal dott. Giangrande Luigi, che lo dichiarò guaribile in giorni 20, salvo complicazioni.

Giovane ciclista gravemente investito da un automobile

Mercoledì verso le ore 16, il marinaio Aste Agostino di Andrea, d'ani 20, residente a Camogli in Via dell'Orto, 9-2, mentre scendeva velocemente dalla strada comunale di S. Lorenzo, all'altezza della villa del Visconte Venosta, al n. 15, in una svolta andò a cozzare violentemente contro una macchina portante il numero 7262-VA, che percorreva detta via in senso contrario. Per il colpo ricevuto il disgraziato ciclista cadeva a terra. Per mezzo dell'automobile del Segretario del Fascio locale, che transitava casualmente, venne trasportato all'Ospedale Civile, ove il dottor Luigi Giangrande gli riscontrava la frattura della clavicola destra, ferita lacero-contusa alla regione temporale destra, contusione al ginocchio sinistro, con escoriazioni varie, e lo dichiarava guaribile in giorni 30 s.c.

Befana fascista

Sabato scorso, festa della Epifania, nel salone della Casa del Fascio, ebbe luogo la distribuzione dei pacchi della Befana Fascista. Erano presenti le autorità civili, politiche, e un numeroso gruppo d'invitati. I pacchi molto voluminosi e ricolmi di generi alimentari, indumenti invernali per i bambini, giocattoli e dolci, sono stati distribuiti ai beneficati, che ringraziavano commossi per questa manifestazione di solidarietà fascista. In totale le famiglie che hanno ricevuto il pacco, sono state 240.

Galleria degli Ospiti

Imperial Palace Hotel. — Conte Odette di Marcorengo Edoardo, Col. dei RR. CC.; Bernocchi Antonio e Mario, industriali, provenienti da Milano.

Albergo Lido. — Nob. Avv.to Crezza Antonio, da Valenza; Pomati Giovanni, industriale, da Milano; Bersellini Achille, industriale, da Milano; Comm. Alfredo Moscatelli, da Roma.

Albergo Continental. — Falchi ing. Giovanni, industriale, da Milano; Cardellini Raffaele, Ufficiale del R. Esercito.

Notiziario sportivo

F.G.C. S. Margherita - Audace 3-0

Domenica scorsa, sul campo della vicina frazione di Ruta, si è svolto un incontro amichevole di calcio fra la nostra squadra del F.G.C. contro quella del Dopolavoro rutese «Audace S.». La partita fu interessante; la nostra squadra dimostrò, specialmente nel primo tempo, un ottimo affiatamento, riuscendo a segnare due punti, al 4' e al 35'. Il *goal* della vittoria riusciva a segnarlo al 44' della ripresa. La squadra del Dopolavoro rutese segnò i due suoi *goals* nella ripresa, al 37' e 39'.

Gare allo scopone

Domenica scorsa ebbero luogo nella trattoria Tigullio le attese gare allo scopone. Fra una schiera numerosa di concorrenti, si classificò prima, vincendo due bellissime medaglie d'oro, la forte coppia composta dai giovani Nozìglia Giovanni e Cordano Gerolamo, già nota in queste competizioni, e rivelatasi ancora una volta campione di classe. Alle altre coppie vennero distribuiti diplomi. L'organizzazione fu ottima.

***

Domani domenica 21 corrente, nella trattoria «Tigullio» si svolgeranno grandi gare allo scopone. I premi consistenti in medaglie e diplomi saranno consegnati ai vincitori della gara da apposita giuria.

Palla canestro

F.G.C. CAMOGLI - F.G.C. S. MARGHERITA LIG.: 23-6.

Domenica scorsa nella palestra aperta del Comitato O.N.B., sita in Corso Reg. Elena, si svolse la prima partita di campionato di palla canestro fra i Fasci Giovanili della Liguria. Si sono incontrati la locale squadra contro quella del F.G. di Camogli. La partita è stata animatissima e completamente a favore della squadra ospite che, affiatatissima, ha svolto un gioco tecnico e d'intesa perfetta. Alla locale squadra mancavano i due migliori giocatori: Pitto e Nozìglia. La partita è terminata con la vittoria del F.C. di Camogli con punti 23 contro 6 segnati dalla squadra locale. I punti sono stati segnati: 7 da De Gregori, 6 da Trivelli e 10 da Pino per il F.G. di Camogli; 3 da Devoto e 3 da Marino per il F.G. locale. Le squadre hanno giocato nelle formazioni seguenti.

F.G.C. di Camogli: Parodi; Mortola; De Gregori; Trivelli; Pino.

F.G.C. di S. Margherita Lig.: Giangrande; Devoto; Marino; Merello; Vinelli.

Le gare di bocce

Dopo alcuni rinvii, dovuti all'incostanza del tempo, si sono chiuse le gare sociali indette dalla Società Bocciofila della nostra città, dando i seguenti risultati: Campione sociale di 1.a categoria per l'anno 1933, sig.r Catenaccio Giuseppe; Campione di 2.a categoria Barbero Pietro.

Movimento demografico

L'Ufficio dello Stato Civile del Comune ci comunica il movimento demografico mensile avvenuto nella nostra città nello scorso mese di dicembre, nonchè quello complessivo avvenuto nello scorso anno 1933: Mese di dicembre: Matrimoni N. 2 (rito religioso): Nascite, maschi N. 4, femmine N. 5, Totale N. 9; Morti, maschi N. 6, femmine N. 9, Totale N. 15. Nello scorso anno 1933: Matrimoni col rito religioso N. 52, col rito civile N. 1, totale N. 53; Nascite, nati vivi maschi N. 49, femmine N. 58, totale nati vivi N. 107, nati morti N. 5, totale nati N. 112; Morti, maschi N. 64, femmine N. 78, totale N. 142; Popolazione al 31 dicembre 1933 ab. 9505, comprese le forze militari; Emigrazione nell'anno N. 475; Immigrazione N. 461.

Oblazioni fascio femminile

Al Fascio Femminile sono pervenute le seguenti offerte: Dalla Contessa Gabriella Sottocasa lire 300; Signorina Maria Grendi lire 50; Signora Maria Bausa lire 25. La Segretaria del Fascio Femminile prof. Boggio Regina, a mezzo nostro, ringrazia le generose oblatrici.

Torneo di palla a volo

Sui campi dell'O.N.B. in Via Regina Elena, si sono svolti nei giorni 6 e 7 corr. i seguenti incontri valevoli per il torneo di palla a volo: Sabato 6: F.G.C. squadra A batte O.N.B. Graduati, per 15-6, 15-3; F.G.C. squadra B batte O.N.B. squadra «Eja», per 12-15, 15-5, 15-5; O.N.B. squadra «Alalà» batte O.N.B. squadra «Che l'inse?», per 15-0, 15-4. Domenica 7: Opera Naz. Balilla squadra «Alalà» batte F.G.C. squadra B, per 15-2, 15-13; O.N.B. Graduati batte O.N.B. squadra «Eja», per 15-5, 15-2; F.G.C. squadra A batte O.N.B. squadra «Che l'inse?», per 15-2; 15-2. Dopo la seconda giornata del girone di ritorno la classifica è la seguente: prime a pari merito con 12 punti la squadra «Alalà» dell'O.N.B. e F.G.C. squadra A; seconda con punti 10 la squadra Graduati dell'O.N.B.; terza con punti 6 la squadra B del F.G.C.; quarta con punti 2 la squadra «Che l'inse?» dell'O.N.B.; quarta con punti 0 la squadra «Eja» dell'O.N.B. Domenica 14 corr. si giocheranno le seguenti partite: Ore 9.30, O.N.B. squadra «Alalà» - O.N.B. squadra «Eja»; Ore 10.15, O.N.B. Graduati - O.N.B. squadra «Che l'inse?»; F.G.C. squadra A - F.G.C. squadra B.

Sottoscrizione Prestito Buoni Tesoro a premio 4%

La filiale di S. Margherita Lig. della Banca d'America e d'Italia, Istituto consorziato, nei primi due giorni della sottoscrizione al nuovo Prestito, ha superato il MILIONE di lire, e sono notevoli le piccole sottoscrizioni per contanti.

Corsa campestre organizzata dal F. G. C.

Il locale Fascio Giovanile di Combattimento indice ed organizza, con l'approvazione del Comando Federale e della F.I.D.A.L., una corsa campestre per il giorno 14 gennaio corr. A detta gara possono parteciparvi tutti i Giovani Fascisti regolarmente tesserati per l'anno dodicesimo ed appartenenti alla categoria allievi della F.I.D.A.L. Il percorso della gara sarà di km. 3.500 circa e verrà marcato con segnali ben visibili. La corsa avrà inizio alle ore 14.30 precise e le iscrizioni si ricevono presso il Comando del Fascio Giovanile, accompagnate dalla quota d'iscrizione di lire 0.50 per ogni partecipante, e si chiuderanno mezz'ora prima della partenza. Il tempo massimo scade 15 minuti dopo il primo classificato. Premi individuali in medaglie vermeille con contorno smaltò, argento e bronzo. Premi di rappresentanza artistica coppa al Fascio Giovanile avente i cinque meglio classificati; targa al Fascio Giovanile avente il maggior numero di arrivati in tempo massimo (minimo cinque, escluso il F.G. di S. Margherita).

"Catene,, al Cinema Savoia

Fino a domani domenica è in visione in questo locale un capolavoro della Casa Metro Goldwyn Mayer: *Catene*, film parlato e cantato in italiano, storia di due amori e di due vite, intreccio passionale e drammatico, interpretato dalla bella e celebre artista Norma Shearer e da Federico March. — Martedì 16 corrente: *Sigfrido*, con accompagnamento a grande orchestra. Imminente: *Il lottatore*, con Wallace Beery, parlato in italiano; *Conoscete miss Smith?*; *Le sei mogli di Enrico VIII*.

Farmacia di turno

Per domani domenica farmacia di servizio: *Internazionale*, Piazza Vittorio Emanuele, che farà pure servizio notturno durante la prossima settimana.

Ai nostri vecchi Abbonati

Al prossimo numero sospenderemo l'invio del giornale agli abbonati che non si sono posti in regola con l'Amministrazione.

Esauriti i cartellini con l'indirizzo dell'abbonato, la sospensione del giornale è inevitabile.

In genere gli abbonati si mostrano sorpresi per la puntualità con la quale la spedizione del giornale viene sospesa proprio il giorno della scadenza, e parecchi, gli anni scorsi, se ne sono lagnati scrivendoci: — Non vi fidate di me! Lo sapevate bene che avrei rinnovato l'abbonamento! un po di riguardo pre un vecchio abbonato la dovreste avere! —

Stando alle apparenze l'associato ha ragione: in realtà noi non abbiamo torto. Il meccanismo amministrativo è così preciso che non si può a capriccio nostro arrestarne o modificarne il movimento.

Per ogni associato vengono stampati tanti indirizzi quanti sono i giorni del suo abbonamento: esauriti gli indirizzi la spedizione cessa automaticamente, senza che vi concorra la nostra volontà.

Questa necessaria spiegazione speriamo varrà a scusarci presso i nostri amici che non riceveranno il giornale.

Si affrettino perciò i vecchi abbonati a rinnovare la loro associazione.

Giardinaggio redditizio

La valorizzazione dell'agricoltura in generale, realizzata dal Fascismo, creò quell'emulazione e gara tra tecnici e coltivatori che rese i frutti insperati a tutti noti. Il giardinaggio, ramo specializzato e, dirò così, nobile dell'agricoltura, subì anch'esso la benefica influenza delle nuove energie e si scosse dal letargo in cui languiva. Sorsero così numerose scuole professionali per giardinieri.

Ma le scuole non bastano da sole a dare la dovuta istruzione tecnica a tutta quella massa di apprendisti, professionisti e dilettanti sparsi ovunque. Occorreva quindi mettere a loro disposizione un libro eccellente destinato a formare un ceto professionale di alto valore e rendimento, porgendo contemporaneamente agli alunni delle scuole professionali una guida che facilitasse i loro studi.

Venire in aiuto agli allievi delle scuole, agli apprendisti, professionisti e dilettanti, mettendo a loro disposizioe un testo pratico ove succintamente ma chiaramente sia raccolto tutto quello che essi devono sapere, conoscere ed applicare praticamente per ottenere il più alto rendimento delle diverse colture, creare insomma una guida sicura e giornaliera di tutti gli svariatissimi ed innumerevoli lavori che si devono eseguire nel giardino, nelle stufe, nell'orto e frutteto: a tale scopo risponde perfettamente il recentissimo libro di L. Cavadini (*) che, nonostante la ridotta mole, costituisce un facile ma completo corso scolastico e, ad un tempo, un utilissimo libro di pratica consultazione per chiunque voglia occuparsi di giardinaggio con intelligenza ed a scopo lucrativo.

(*) Cavadini L.: *L'arte del giardiniere*, Corso teorico-pratico di giardinaggio. Con 204 illustrazioni. L. 15. Ulrico Hoepli, Editore, Milano.

Abbonati di S. Margherita

Vi preghiamo di voler prontamente rinnovare il vostro abbonamento. Faciliterete il compito della nostra amministrazione e vi assicurerete l'inoltro del MARE *al vostro indirizzo con perfetta regolarità anche per il 1934. L'abbonamento può essere rinnovato sia direttamente che per tramite del nostro corrispondente locale. Apprezzeremo molto la vostra sollecitudine, e vi saremo riconoscenti.*

L'AMMINISTRAZIONE.

ANNO XXVII

IL MARE

Il MARE *entra nel suo ventisettesimo anno, confidando nella mai diminuita simpatia degli abbonati e lettori. Per un giornale settimanale, uso a confidare nelle sole proprie forze, più d'un quarto di secolo di vita spinta a valorizzare sempre più la Riviera di Levante non è poca cosa. Con lo stesso intento il* MARE *persevererà nel suo cammino — migliorando in quanto possibile e collaboratori e rubriche — sempre confidando nell'appoggio che abbonati e lettori vorranno mantenergli.*

Condizioni d'abbonamento

Italia e Colonie

Annuo semplice L. **12**

Annuo sostenitore » 25

Estero

Annuo semplice L. **40**

Annuo sostenitore » 100

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,20

OMAGGIO a tutti gli abbonati di un ricco calendario con blocco giornaliero

che gli abbonati di Santa Margherita, Chiavari, Lavagna, Sestri Levante possono ritirare presso i rispettivi corrispondenti; gli altri devono inviare in più sul prezzo d'abbonamento lire 0,50, per spese di spedizione. (A Rapallo il calendario si ritira presso la «Tipografia Tigullio»)

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

Onoranze a Federico Delpino

Si sono compiuti al 27 dello scorso dicembre i cento anni dal giorno in cui, nella nostra città, in Via Ravaschieri al n. 31, nella casa ora di proprietà dei Fratelli Ghio, nasceva Federico Delpino, il quale, attraverso una vita di studio e di meditazione intensa, doveva diventare scienziato di alto valore e di fama mondiale. Di questi giorni, attraverso la stampa, abbiamo appreso come la figura di questo grande studioso, che ha aperto nuove vie alle discipline botaniche, sia stata o sta per essere largamente ricordata nelle maggiori cattedre italiane e straniere e come l'opera di lui abbia dato e sia tuttora motivo a sempre nuovi studi ed a sempre nuove pubblicazioni scientifiche. Apprendiamo ora col più vivo piacere che il nostro illustre Podestà, nella sua veste anche di Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura, interpretando il pensiero della cittadinanza tutta, ha già prese le disposizioni per una solenne e degna commemorazione delpiniana. Egli infatti ha formato un apposito Comitato per le onoranze al grande Maestro, nel quale ha incluso cospicue personalità del mondo scientifico ed ha disposto perchè il 21 corrente, alle ore 10 antimeridiane, nel Teatro Canetro, abbia luogo una pubblica solenne cerimonia commemorativa. Terrà il discorso ufficiale l'illustre professore Augusto Béguinot, titolare della cattedra di botanica della Regia Università di Genova.

La Befana fascista

Anche nella nostra città la Befana Fascista è stata celebrata degnamente, con grande concorso di popolo e con l'intervento di tutte le autorità cittadine. Nel grande salone del Fascio, gremito da molte piccole italiane e balilla festanti, ha preso la parola il Segretario del Fascio dott. Palma, mettendo in rilievo il particolare significato della cerimonia e concludendo il suo discorso invitando i piccoli beneficati ad inneggiare al Duce che segue con passione le nuove generazioni. Subito dopo s'iniziava la distribuzione di oltre 550 pacchi, che suscitava profonda commozione. Per tutti i piccoli beneficati le autorità ebbero parole di lode e d'incoraggiamento che furono estese anche alle loro buone maestre che hanno proceduto con zelo e passione alla raccolta dei fondi.

La Befana al circolo rionale fascista di Ri

I dirigenti del Circolo Rionale Fascista di Ri hanno distribuito sabato pomeriggio i doni della Befana ai balilla della frazione, circa 56 pacchi contenenti indumenti di lana e capi di vestiario. Il camerata rag. Enrico Grasso ha spiegato ai piccoli il profondo significato della cerimonia ed ha invitato i presenti ad inneggiare al Duce, che va sempre più incontro al popolo.

Nell'Associazione antitubercolare

Per rendere omaggio al gesto munifico di insigni benefattori concittadini, la locale Associazione Antitubercolare ha inaugurato sabato, nella sede sociale, alcune lapidi al nome dei camerati: Mario Ravenna, gr. uff. Giuseppe Monteverde, cav. Guido Sanguineti, dott. Francesco Bianchi, e all'apostolato di bene svolto dalla compianta Rachele Sammartoni. Alla cerimonia semplice ed austera hanno presenziato tutte le autorità cittadine con a capo il Podestà e il Segretario Politico del Fascio, ed un gran numero di signore e signorine benefattrici dell'Associazione stessa. Prima di procedere allo scoprimento delle lapidi ha preso la parola il Presidente gr. uff. avv. on. F. Casaretto, che in un brillante sintesi ha rifatto la storia dell'Associazione dal suo sorgere a tutto oggi, mettendo in rilievo il nobile fine che si propone per combattere il terribile male. Ricorda tutti i generosi benefattori ed esprime un voto di plauso ai vari collaboratori dei servizi sanitari. Indi un balilla ed una piccola italiana dicono alcune parole di ringraziamento e depongono fasci di fiori sulle lapidi.

Adunata avanguardisti

Il locale Comando di Coorte A.G.F. comunica: «Il Comando della 109.ma Legione A.G.F. ha disposto che, per domenica 14 corr., sia adunata in Chiavari la prima Coorte Avanguardista. Tutti gli avanguardisti di Chiavari, Lavagna, San Rufino, di Leivi dovranno perciò trovarsi, per le ore 9.30 precise, presso la Casa del Balilla, in divisa regolamentare».

Fiera di S. Antonio

La solita annuale fiera di S. Antonio avrà luogo per le merci nei giorni 17, 18 e 19 corr. La stessa si terrà per le merci in Piazza Carlo Alberto, Via Rivarola, Piazza Venti Settembre e Corso Garibaldi, e pel bestiame si terrà in Corso Mazzini.

Mostra del pittore Guido Somelli

A solo otto giorni dalla chiusura del magnifico Presepio che tanta folla ha richiamato nel superbo palazzo di Giacomo Campodonico, si inaugurerà domenica mattina la mostra personale del pittore fiorentino Guido Somelli. Il Consorzio Mobilieri di Chiavari, che da alcuni mesi gestisce l'Esposizione Permanente, non perde davvero il suo tempo, e la cittadinanza chiavarese può essergli grata per questa sua attività che attira sulla nostra graziosa Chiavari l'attenzione e la frequenza dei turisti, che dalle varie regioni dell'Italia e dell'estero accorrono numerosi nella nostra Riviera in cerca di tregua ai rigori di questo rigido inverno. Guido Somelli è già noto da tempo; egli è un pittore equilibrato e sicuro, la sua arte è nutrita di gentilezza e buon gusto, e i sessanta e più quadri che egli esporrà avranno indubbiamente il plauso del nostro pubblico tanto sensibile alle finezze artistiche. Riparleremo diffusamente di questa mostra dopo che avremo visto ciò che il Somelli ci avrà presentato; intanto plaudiamo alla solerzia del Consorzio Mobilieri ed auguriamo che questa sua attività non venga meno e che sia continuata questa lodevole frequenza di avvenimenti così interessanti ed istruttivi.

Spettacoli di Sabato e Domenica

Cinemateatro Cantero. «Arditi del mare», film sonoro e parlato; seguirà «Luce» e comica.

Cinemateatro Pro Chiavari. Continuano con grande successo le recite della primaria Compagnia di Riviste diretta dal celebre A. Piccardi. Sabato e domenica alle rappresentazioni di riviste in un atto seguirà il film sonoro parlato «Ancora sei ore di vita».

Cinema Centrale. «La canzone del sole», film sonoro parlato; seguirà «Luce» e comica.

Lavagna

Il Presepe del cotonificio Vittorio Olcese

Mentre ancor vibra in ogni cuore il gradito ricordo delle recenti feste e con l'Epifania se ne è chiuso per quest'anno il sempre troppo breve ciclo, e tutte le suggestive figure del Presepi, *Gelindo, Margheu, Re Magi*, ecc., ecc., si sono ritirati nei loro ripostigli in attesa del Natale del 1934 (che auguriamo già fin d'ora a tutti apportatore di salute e di prosperità), ci crediamo in dovere di un accenno al Presepio del Cotonificio Vittorio Olcese, che è stato una mirabile eloquente prova dello zelo e della pietà di quelle RR. Suore di S. Vincenzo, per la geniale ideazione e la sorprendente concezione artistica. Fu senza alcun dubbio uno dei migliori in tutto il circondario per la pregevole opera plastica affiorante in ogni particolare; dagli indovinati effetti di luce alla felice disposizione delle artistiche figurine e dei numerosi greggi pascolanti sui verdi declivi; dai gruppi di graziose e variopinte casette alla gradevole vivacità dello sfondo che dànno all'insieme il reale aspetto di un ameno e pittoresco paesaggio. Degna di speciale rilievo la folta vegetazione disposta in tutto l'attraente panorama con forte prevalenza di autentiche piante di pino. Contribuì a completare la gentile manifestazione e ne costituì una speciale attrattiva la recita da parte di varie convittrici di graziosi e pregevoli bozzetti in versi e in prosa su episodi della Natività, declamati con espressione e sentimento dalle giovani improvvisate artiste, pazientemente ben preparate dalle RR. Suore, e sempre complimentate dal folto pubblico che affollava la vasta sala, mentre ogni sguardo ed ogni cuore ammiravano sul l'affascinante sfondo la capanna del Redentore. Ogni più lieve particolare appariva curato con arte e precisione ammirevoli, destando meraviglia ed ammirazione ad un tempo anche nel più profano dei visitatori. Con felice pensiero, venne pure disposto che nella sala del Presepe fossero riprodotti con un buon apparecchio radiofonico, sceltissimi brani di musica sacra. Non possiamo far a meno di porgere il più vivo elogio ed il più meritato plauso alle valenti quanto modeste RR. Suore ed alle loro volonterose collaboratrici per la perfetta riuscita del Presepe e per l'abile recitazione ed esecuzione degli interessanti bozzetti. Per il giorno dell'Epifania furono apportate al Presepe radicali trasformazioni per l'arrivo dei Re Magi e del loro fantasmagorico seguito di cavalieri, recantisi alla Capanna Divina per l'adorazione e l'offerta dei simbolici doni al Divino Infante, apportatore di pace in terra agli uomini di buona volontà.

Abbonatevi!

Estrazione cartelle prestiti comunali

Furono recentemente estratte (e saranno contro presentazione del titolo rimborsate a partire dal 1.o gennaio corr. dal Tesoriere Comunale (Esattore), le seguenti cartelle di Prestiti Comunali:

Prestito di lire 600.000: cartelle per 1 obbligazione, N. 51 e 53; per 2 obbligazioni, N. 173, 102, 174, 88; per 10 obbligazioni, N. 252, 265, 259.

Prestito di lire 120.000: N. 166, 91, 112, 219, 241, 240, 126, 68.

Prestito di lire 100.000: N. 365, 281, 294, 260, 197, 83, 48, 373.

Prestito di lire 30.000: N. 55 e N. 7.

Cultura e divertimenti

Hanno avuto svolgimento nel Teatro del Littorio la Conferenza sulla civiltà degli Incas del nostro illustre concittadino cav. uff. cap. Benedetto Giacalone, la projezione del film sul *Mistero di Lourdes* ed *Il Re dei Re*, e la serata di domenica scorsa, «Festa della Befana», con un eccezionale trattenimento vocale istrumentale, nel quale rifulsero per singolari doti artistiche i nostri concittadini (gentilmente prestatisi): sig.na prof.ssa Rina Codeviola, al pianoforte, il baritono sig. Ezio Savini, il maestro sig. Guido Sagaria, il tenore Cristoforo Lertora. Il teatro era veramente al completo e tutti gli artisti vennero applauditi calorosamente ad ogni pezzo. Superfluo direche la giovane professoressa signorina Rina Codeviola riportò, fino dal primo pezzo (a solo per pianoforte), un vero trionfo. Di tale straordinaria e così ben riuscita manifestazione artistica, oltrechè ai valenti esecutori, va data ampia lode al Presidente del Dopolavoro, che ne è stato fervido promotore ed intelligente organizzatore.

Abbonati!

Vi preghiamo di voler prontamente rinnovare il vostro abbonamento. Faciliterete il compito della nostra amministrazione e vi assicurerete l'inoltro del MARE *al vostro indirizzo con perfetta regolarità anche per il* 1934. *L'abbonamento può essere rinnovato sia direttamente che per tramite dei nostri corrispondenti. Apprezzeremo molto la vostra sollecitudine, e vi saremo riconoscenti.*

L'AMMINISTRAZIONE.

Note Genovesi

La Befana Fascista al G. R. "N. Bonservizi" di Sturla

Tra le feste benefiche istituite dal fascismo, questa è tra le più gentili e suggestive. Essa giunge da tempi lontani, ad accrescere la soave poesia del Natale, a rinnovare nei secoli la religiosa mistica credenza e la fede, e mai ci è apparsa così santa e vicina. Vicina ai ricchi che possono dare; agli umili la cui casa si è allietata di doni utili e cari; ai diseredati che per un giorno, un giorno almeno, hanno sentito meno crudele il dolore d'una esistenza troppo dura e stentata; ai bimbi palpitanti di gioia dinanzi i giocattoli meravigliosi che la Befana attesa e sognata ha loro a profusione recati. Nessuno, nessuno è stato dimenticato; fu una gara d'offerte, ammirabile e fervente. Un impulso di cuori verso altri cuori, un altruismo puro da cui si svolge e si annoda il più elevato vincolo di umanità.

***

L'ambiente dove si svolse la distribuzione della Befana, vastissimo, tutto pavesato di bandiere tricolori, di ghirlande e di piante verdi, aveva un aspetto imponente e grandioso. Il Parroco di Sturla, don Rossi, valoroso decorato di guerra, benedisse i doni e pronunziò un discorso vibrante di bene e di italianità, denso di pensiero, chiaro e semplice affinchè tutti potessero comprenderne il grande significato. Erano presenti il console Remigio avv. Girardi, il Presidente del G. R. Bonservizi cav. Uberto Cappelli, la Segretaria Delegata del Fascio Femminile prof. Anna Bruzzone, la Delegata delle Giovani Fasciste prof. Jela De Angelis, l'Ispettore sig. Perego, ed un largo stuolo di signore del Fascio, tra cui la Vice Segretaria sig.na Luisa Narizzano; di fascisti e di giovani fascisti, che prestavano servizio d'onore. La folla delle mamme, dei bimbi, degli adulti, ordinata gremiva il locale. Una letizia per gli occhi, un senso di tenerezza, di riconoscenza che andava al Capo del Governo, che tutto questo aveva voluto. Così ogni casa, ogni bimbo di Sturla, ebbe un sorriso, un dolce, un trastullo, e furono seicentoquaranta i pacchi benefici distribuiti contenenti indumenti assortiti.

V. VAMPA.

La realtà romanzesca

La luce elettrica gratis in una città dell'Ohio

E' conosciuta la eccezionale strenna natalizia ricevuta dagli abitanti della città di Napoleon, i quali, il 24 dicembre scorso, si sono visti recapitare la ricevuta «saldata» del consumo de la luce elettrica del precedente mese di novembre con una lettera in cui, oltre agli auguri natalizi, l'amministrazione municipale, proprietaria della locale centrale elettrica, spiegava come nonostante le tariffe di Napoleon fossero tra le più basse di tutto lo Stato dell'Ohio, il costo della centrale e della rete di distribuzione era ormai completamente ammortizzato.

In tale situazione, migliorata ancora della circostanza che i debiti del Comune erano pressochè trascurabili e il bilancio era in solido pareggio, i pubblici amministratori di Napoleon hanno ritenuto opportuno che gli utenti cittadini ricevessero nelle feste natalizie un dono che valesse a distrarli, per un momento, dalle preoccupazioni derivanti dalla crisi economica generale.

Succederà mai un miracolo simile in Italia?

Un po' di tutto

LA BUONA CUCINA

Carote alla campagnola.

Tagliate le carote in lamelle o in rotelle spesse; fatele cuocere nell'acqua bollente, salate e poi sgocciolate. Fate scaldare in una casseruola, un buon pezzo di burro, aggiungete due cipolle medie tagliate sottili, lasciate ingiallire leggermente, poi aggiungete le carote spolverizzate di farina. Rimuovete e allorchè vedete brunire la farina, aggiungete un bicchiere di brodo o d'acqua salate, pepate, non troppo a causa del brodo, se ve ne servite, e lasciate crogiolare un istante prima di servire.

DOLCI FATTI IN CASA

Composta alla Creola.

Sbucciate quattro arance, conservando la buccia di una di esse. Levate loro la pelle e i semi e tagliatele in rotondelle di un centimetro di spessore. Tagliate in dadi, quattro fette di ananasso e ogni fetta d'arancia, in quattro. Fate uno sciroppo con 160 grammi di zucchero e due decilitri d'acqua; lasciate bollire cinque minuti. Raffreddato, versate sulle arance e l'ananas. Lasciate macerare un'ora. Aggiungete il sugo dell'ananasso. Fate una *julienne* con la buccia dell'arancia conservata, mettetela in una casseruola, coprite d'acqua, fate bollire cinque minuti. Sgocciolate completamente, gettatevi l'acqua della cottura. Fate ridurre per un quarto d'ora, in un decilitro di acqua distillata, la *julienne*, lasciate raffreddare, aggiungete alle arance. Tagliate quattro banane a fette, nel senso della lunghezza, collocatele sui frutti preparati: decorate all'ultimo momento, con una quindicina di ciliegie candite, tagliate in quattro; bagnate con un bicchierino di *rhum*.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Abbonatevi

ANNO XXVII - N. 1297

RAPALLO, 20 Gennaio 1934 - XII

Conto corr. colla Posta

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25 —
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100 —
Un numero cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 6266 — Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
IL MARE - Rapallo — c. c. p. — ...ma pagina L. 0.50 ... anziani L. 2, necrologie ... nimo 10 p. Tassa Gov.
o Albino Maestra Maria — ...NE: Corso Principe di ... e, nelle principali città, ...
Villa Luigina - Cerisola — Rapallo — ...ALIANA
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

La salvezza della civiltà

L'approvazione della legge delle Corporazioni da parte del Senato chiude un ciclo storico della Rivoluzione fascista, quello della sua affermazione vittoriosa sul passato, per aprirne uno intenso d'opera e di attuazioni, per la garanzia e per la salvezza della civiltà nel mondo. La Rivoluzione viene ad assumere dalla nuova legge una pratica forza giuridica ed entra veramente ad impregnare di se tutta la vita economica del popolo italiano, che sarà fatto esempio di potenza, di ordine e di collaborazione a tutti gli altri popoli. La disciplina fascista è fatta necessità di vita e nessun contrasto e nessun disperdimento di forze operanti e produttive potrà più avvenire. Su tutto e su tutti e al controllo lo Stato e i diritti e i doveri di ciascuno non saranno più posti alla balìa degli egoismi, sia degli individui che delle masse. L'individuo cessa di essere come forza a sè, per entrare nella collettività come cooperatore di benessere. Ed è questa una necessità già compiutasi dal giorno, come ha detto il Duce, in cui l'uomo si era o rassegnato o adattato a vivere nella comunità dei suoi simili. Da quel giorno, ogni suo atto e ogni sua opera si ripercuotono oltre la sua persona negli altri. Ne deriva che ogni sua azione deve essere armonizzata e diretta, per legge statale, non in contrasto, ma a collaborazione colle opere e colle azioni altrui. Sta qui il principio originalissimo della dottrina fascista, che mette il controllo dello Stato sulle relazioni del lavoro e impone che tutti gli egoismi scompaiano e il benessere di ognuno non si sovrapponga ma sia sottomesso a quello collettivo a cui lo Stato tende e che lo Stato difende. Dalle incertezze del passato si passa alla sicurezza dell'avvenire. L'economia corporativa supera ormai decisamente l'economia capitalista, senza distruggere quel tanto di bene che il capitale aveva raggiunto: il diritto di proprietà. La crisi ha avuto delle cause storiche, ma anche e soprattutto delle cause economiche e sono queste che la fanno perdurare. E' il sistema economico che è sbagliato e che continua a danneggiare l'umanità. Il contrasto fra i due interessi massimi, quello del capitale contro quello del lavoro, non può superarsi colla lotta di classe: è ormai una verità inconfondibile. La crisi è un danno che solo può essere superato da un nuovo ordine di vita internazionale ed è appunto colla nuova legge che il Fascismo si fa iniziatore di una rinnovazione mondiale. Questa legge non è una minaccia, ma una garanzia, ha detto Mussolini, non è un pericolo, ma una suprema salvezza. E veramente sulla base della nuova economia corporativa potranno riporsi la garanzia e la sicurezza della civiltà.

Plebiscito di anime

Siamo davvero giunti ad una esatta comprensione dei nuovi doveri, in rapporto agli interessi collettivi, e i valori spirituali assumono sempre maggior autorità, se ancora una volta si è compiuto il miracolo di una prontissima sottoscrizione plebiscitaria, che ha superato di gran lunga la somma richiesta, per la nuova emissione dei buoni del Tesoro novennali. Le cifre sono semplici e chiare: si sono chiesti quattro miliardi e se ne sono offerti una diecina. E la offerta sarebbe continuata se un ordine del Duce non l'avesse interrotta, prescrivendo che la somma eccedente la richiesta fosse restituita proporzionatamente ai sottoscrittori. Questo straordinario plebiscito finanziario del popolo italiano esce fuori dalla politica economica e dai calcoli di sicurezza e di interesse, per assumere la forza e la convinzione di uno spontaneo atto di fede e la bellezza di un plebiscito di anime. Il Regime ha rinnovato le cose e gli esseri. L'egoismo dei singoli si sottomette alle necessità e alle speranze della collettività. Ed è da questo meraviglioso consenso spirituale, che trascende in una adesione di fede superiore, che deriva la certezza del domani. Noi supereremo ogni prova e ogni contrasto con facilità, e, sotto la guida del Duce, raggiungeremo tutte le mète. Sentiamo che è così: crediamo in Lui e nelle sue promesse. Siamo davvero in una atmosfera di vita nuova, quasi mistica, dove ogni dedizione è facile e lieve ogni sacrificio. Nulla è frapposto fra il popolo e il suo Capo. Egli parla e il popolo opera secondo le sue parole. E non è da oggi il miracolo. Alle recenti e ultime richieste di denaro, si è sempre risposto così: superando con magnifico slancio le somme domandate. Ricordiamo l'emissione dei buoni novennali del 1931: alla richiesta di quattro miliardi, ne furono offerti sette. Nell'anno seguente, alla richiesta di un miliardo, se ne prenotarono quattro, e l'anno scorso le tre emissioni del Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche, di un miliardo la prima, e di seicento milioni ciascuna le altre due, furono tutte coperte e superate senza indugio, con entusiasmo e con fede. Così il Fascismo trae forza dal popolo che offre il suo risparmio perchè le attuazioni del Regime si completino in ogni campo. Non c'è più dubbio, non c'è più timore. Il plebiscito di consensi al Fascismo è ormai nel più profondo dell'anima del popolo italiano.

Consensi esteri

I successi politici e finanziari del Fascismo, sempre rinnovantisi, riconfermano la sua universalità e il suo movimento rinnovatore trova sempre nuovi proseliti alle sue idee e alla sua dottrina. Superato il tempo delle conquiste religiose, quando un capo s'imponeva alle turbe dei suoi aderenti, umili e fanatici, siamo giunti ad una conquista più aderente alla psicologia dei nostri tempi; con questi successi, di economia e di politica e con la rinnovazione sociale dei rapporti di lavoro. Il discorso del Duce sulle Corporazioni ha avuto plausi e consensi vivissimi all'estero ed in ogni nazione i nuclei fascisti, formatisi sull'originalità del movimento italiano, hanno avuto come un nuovo viatico per le loro battaglie. In Inghilterra i consensi hanno avuto un'espressione importantissima da un articolo di Lord Rothermere, apparso sul *Daily Mail*, articolo che conferma il successo italiano e dà quasi il battesimo al successo delle camicie nere inglesi, che sono ormai potentemente organizzate e formano il partito più forte e compatto tra tutte le organizzazioni politiche inglesi. A Parigi l'esempio di Roma è sottolineato e discusso, ma su quella stampa si sente l'ammirazione più viva per le realizzazioni ottenute in Italia. Contro la crisi che demoralizza i popoli, il Fascismo ha riportato la fiducia ed è corso ai ripari con uno sforzo grandioso mutando le basi dell'organizzazione sociale ed economica. Si riconosce che indiscutibilmente l'ordine è stato ristabilito ed è questo un sicuro preludio di benessere. Non si può capovolgere d'un tratto la situazione, ma si gettano i principi di un'azione che lo potrà fare. Si sa dove andare e si marcia con disciplina, senza sbandamento di uomini, senza debolezza, senza depressione alcuna. Se tutto il mondo attuasse il sistema fascista, la crisi sarebbe facilmente superabile e comincerebbe finalmente l'èra nuova tanto attesa dai popoli. I consensi dell'estero sono un po' l'espressione di un desiderio di benessere che Roma per prima ha reso possibile e che il Fascismo sta per raggiungere in Italia.

La lira e il dollaro

« A tutto il mondo civile dico che difenderò la lira fino all'ultimo respiro, fino all'ultimo sangue! ». Sono queste le parole di Mussolini, dette sulla Piazza di Pesaro, e da allora la lira rinsaldò la sua valuta e sulla base aurea restò incrollabile e inviolata. Nel chiaro discorso del Ministro delle Finanze al Senato è rivendicata l'opera della nostra rappresentanza alla conferenza di Londra, opera che dalle parole del Duce trasse inspirazione e forza per resistere ad uno scopo di quella conferenza, che era di instaurare un sistema di moneta manovrata scardinando le monete ancora legate all'oro. Si discusse in merito e parve che la base aurea dovesse crollare, ma invece si addivenne alla costituzione del blocco delle nazioni fedeli alla base aurea e questo fatto evitò più di una rovina finanziaria. Le monete ancorate all'oro non se ne staccarono, e hanno reso al mondo un servizio prezioso. Questa affermazione fa prevedere che oltre ogni avventura monetaria, come ha affermato il Ministro Jung, le monete che si sono mantenute su base aurea costituiranno un punto di riferimento di altissimo valore per l'opera di ricostruzione mondiale. E la figura del Duce si eleva a grandeggiare sul passato, nella luce della sua visione quasi profetica, verso la speranza dell'avvenire resa possibile dalla sua volontà. E in eco quasi al discorso di Roma, giunge notizia del messaggio di Roosevelt al Congresso, messaggio di importanza massima e che conferma la necessità per i popoli di tenersi sulla base aurea. Egli annunzia il suo proposito di convertire il dollaro-carta in oro, a diminuzione di peso in confronto del vecchio dollaro-oro, troppo costoso e non raggiungibile col dollaro-carta. Il nuovo dollaro d'oro potrà valere dodici delle nostre lire e anche in ciò c'è una conferma della fermezza della nostra valuta, che si impone vittoriosamente sul mercato dei cambi.

CIEMME.

La cultura dei giovani e il cinema

I.

Il cinema tocca le branche diverse della vita sociale, invade i territori dell'industria e del commercio, estende la sua azione sulla moda e sui costumi, influisce sulla mentalità del popolo.

Ha dunque varii aspetti che interessano lo psicologo, il politico, il letterato, il sociologo: ma il lato più seducente e che suscita le maggiori simpatie è quello artistico. Che il cinema sia arte, pur essendo un concetto quasi accettato da tutti, riesce difficile a capirsi da coloro che restano impressionati dalle necessità meccaniche della sua realizzazione e guardano ai suoi falsi luccicori che del resto inquinano tutte le arti. E un processo di chiarificazione, che ne ponga in libertà gli elementi fecondi deve operare chi voglia eliminare le impurità e gli orpelli che offuscano la visione netta del cinema. Se si volesse personificarla oggi, prendendo lo spunto dalla mitologia classica, in cui le arti sono raffigurate da belle adolescenti, la nuova arte troverebbe un equivalente simbolico non nella verginità e nel candore di una graziosa fanciulla, ma nell'imbellettata maschera di una baldracca discinta. Troppe sono le materialità e le sensualità che l'avviliscono, troppo baccano da mercanti introna le orecchie, troppo disordine da bottegaio è nello « studio », troppi compromessi rendono incerto l'animo del produttore. Questo stato di cose continuerà finchè il silenzio non si sarà fatto nelle fucine dei sogni cinematografici e la libertà non sarà data alla creazione. Ad ogni modo il giudizio negativo non è assoluto, perchè a voler figgere lo sguardo nel profondo, vedesi un agitarsi di passioni e speranze, di ansie e desideri, atteggiamenti tutti dello spirito in atto. E vedesi la giovinezza irrompere tra il vecchiume e la paccotiglia.

Non si può condannare all'inanità un'arte che ha davanti a sè la conquista dell'avvenire. Da un raffronto fra il cinema e la gioventù riscontransi molti punti di contatto fra lo sviluppo dell'uno e dell'altra. A quello appartiene la novità, la primitività della tecnica espressiva, a questa la freschezza delle forze; all'uno si aprono gli sconfinati orizzonti del futuro, all'altra è la volontà ferma e precisa di conquistare, di dominare le infinite possibilità offerte dalla « camorra ».

Solamente le aurorali energie con l'irruente loro entusiasmo possono espandersi e fecondare i vasti campi della cinematografia. Un'opera non meno vigorosa e attraente di quella dei pionieri. La stessa potenza di vita, la stessa soddisfazione di vittoria. Un temperamento ingenuo, un'intelligenza appena educata sono sufficienti per incominciare e condurre a buon termine l'impresa.

E' il giovane studioso che può riuscire in questa battaglia seducentissima, che permette di impadronirsi della cinematografia e di suscitare per mezzo suo le sensazioni primigenie e vibranti d'aria, di luce e di vita, verso le quali tende la nostra generazione. Certe imagini della vita moderna che ci pulsa attorno con battito veloce, non possono essere espresse che visivamente, in una ebbrezza solare, in un baluginare di ombre. La gioia degli occhi invano è avvelenata dalla visione delle pellicole di uso comune, perchè essa nasce sempre sotto la spinta delle bellezze che la natura, la vera realtà, espongono alla nostra ammirazione.

Bello e grande sarebbe potere in cadenze di sogno, in ritmato racconto, esprimere la intensa animazione di figure e di scene che sprizza dall'animo incandescente di un giovane commosso dallo spettacolo della natura, della società e dello universo. Il giovane è sempre poeta: a maggior ragione lo è quando la sua cultura è assimilata e sublimata in fantasmi d'incanto. E il senso della poesia è così innato negli animi giovanili, che le loro azioni stesse sono il prodotto immediato della loro potenza poetica. E' la poesia la radice prima del loro sperare. L'azione è comune a tutti i giovani, la rappresentazione alle anime più sensibili.

Eccoci arrivati al punto più delicato del nostro ragionamento: alla rappresentazione, forma nobile elevatissima dello spirito, che ha origine nella fantasia. Il giovane deve rappresentare il proprio mondo, per affermarsi uomo nel senso completo. Perchè la propria personalità possa esprimersi efficacemente necessita lo sforzo di una costruzione anche estetica; l'aspirazione vaga di un ideale si concreta dapprima nelle reazioni critiche di semplice esame o di demolizione alle opere altrui. Già è in embrione il problema di un'opera cinematografica, quando, rispetto alla produzione corrente, di facile smercio, si esercitano le offensive della riflessione e della discussione.

L'antitesi fra la vita reale piena di fervore e quella anemica ed insulsa delle pellicole normali, si riflette nella posizione dei giovani che interessandosi del cinema vedono come i fatti divergono penosamente dalle loro sistemazioni teoriche, dalle loro idee estetiche.

Vale a dire si determinano attriti fra la mentalità dello studioso o soltanto dell'appassionato e quella di chi nella cinematografia vede un impiego redditizio del capitale o peggio la soddisfazione a portata di mano delle proprie piccole vanità.

Non può sussistere a lungo lo stato propedeutico del giovane legato al cinema, da interesse di cultore acceso dalle manifestazioni di bellezza; non possono indefinitamente nemmeno essere osservati i limiti delle attività marginali di censore o di spettatore o di maniaco delle analisi. Se la cultura è vita e non peso morto, se è consustanziata con la personalità stessa dell'individuo, questi non può rimanere nei contorni della teoria pura, ma deve discendere sul terreno della pratica, ove sono saggiate, pesate, valutate non solo le tendenze, ma anche le qualità naturali, i doni della fantasia e del l'ingegno.

---

nino robiati

con quelli della Legione...

Introduzione

Noi abbiamo, per alcune cose e in determinate circostanze, delle associazioni di idee piuttosto curiose.

Personalmente — nell'ordine geografico, ad esempio — non posso pensare alla Giamaica senza che, nella mia mente, la configurazione di questa terra lontana abbia ad assumere, molto distintamente, il concreto aspetto di una bottiglia di *rhum*...

E' questa una associazione d'idee che può benissimo far sorridere tanto è bizzarra — d'accordo — ma io posso anche logicamente obbiettare, per farmi concedere le generiche attenuanti del caso, che la Giamaica da vicino non l'ho mai vista e che, quindi, mai ho avuto modo di ricredermi circa questa... originalità della mia fantasia.

Ma il curioso è che simili, bizzarre, originalità non caratterizzano solamente quelle associazioni d'idee riflettenti appunto luoghi, persone, cose o fatti ch'io mai ebbi occasione di vedere: al contrario, invece, esse mi appaiono ancora meglio radicate, e conseguentemente, ancora più atte a servire i pensieri quando si tratti di ricordare circostanze, località e figure abbastanza note.

Ed ecco, in proposito, un altro esempio: quello costituito dalla parola « legionario ».

Tutte le volte, infatti, che mi è dato di pensare a questi moderni soldati di ventura, mi si affaccia nella mente l'immagine amica di Steve Robby.

In virtù, dunque, di un'altra associazione d'idee piuttosto strana, tutti i legionari — e la stessa Legione — hanno per me un volto solo ed un solo nome. Quello di Steve Robby.

***

Povero amico!...

Mi sono ricordato di lui anche pochi giorni or sono, mentre sfogliavo a caso un ben noto *magazine* francese.

Il mio sguardo cadde sopra un piccolo annuncio economico, di quelli a un tanto per parola, unico esponente di una rubrica « *Mariages* »:

« LÉGIONNAIRE, 33 ans, isolé dans le bled, désirerait correspondre avec J.F. tres sérieuse à titre réconfort moral et en vue mariage. N. 1203 ».

Légionnaire...

Ho sempre pensato di scrivere un giorno la vera vita di Steve Robby, uomo deluso da tutte le battaglie, così come lui stesso me l'aveva raccontata, in un'ora di *cafard* (1) insopportabile al *Bar de la Légion* di *Sidi-Bel-Abbès*, davanti ad una bottiglia di ottimo *pinard* (2).

Era un pomeriggio afoso di un giorno festivo.

La *clique* (3) del 1er Régiment Étranger aveva da poco terminato il suo concerto al chiosco situato nel vasto piazzale Carnot, prospicente la cancellata d'ingresso alla caserma.

Vagavano nell'aria le ultime note di una canzone nostalgica dei legionari:

« *J'ai laissé mon coeur à Heidelberg — et ma graisse sur le pistes du Sud...* ».

Il *cafard*, ho detto, era insopportabile.

Ogni legionario ripensava alla sua terra lontana; nella mente tornavano, ad una ad una, le immagini di un giorno non dimenticato.

Volti di donne; amori e madri. Ricordi di ore felici che, certo, non ritorneranno mai più.

« *J'ai laissé mon coeur à Heidelberg — et ma graisse sur le pistes du Sud...* ».

. . . .

Ed oggi apprestandomi a raccontare la sua storia, mi sembra — chissà mai perchè! — di raccontare anche la mia.

E se socchiudo gli occhi ed immagino il suo volto, ecco che questo non mi pare tanto dissimile dal mio stesso volto.

Legionario Steve Robby: À *nous la Légion!*

La vera storia del Legionario Robby

Ho ventisette anni e mi chiamo Steve Robby..

D'accordo: questo nome può far pensare tanto al gangster di Chicago quanto a un minatore di Cardiff.

Ma non sono nè yankee, nè inglese.

Questo nome da illusionista di varietè me lo sono fabbricato a bella posta per venire alla Legione. E benchè noialtri legionari ci si veda spesso e volontieri relegati alla categoria piuttosto disprezzabile dei « senza patria », io non posso dimenticare la mia origine italiana della quale, anzi, vado orgoglioso.

Quando un borghese parla con un legionario, la prima cosa che naturalmente gli chiede è questa:

— Perchè sei alla Legione?

Immagino quindi di dover anch'io rispondere ad una simile domanda.

Perchè sono alla Legione? Mah! forse perchè sono sempre stato, in fondo, un sentimentale.

E quando un uomo come me ci confessa di essere un sentimentale, voi non avete bisogno di galoppare troppo con la fantasia.

Cercate la donna, naturalmente...

Dunque, io sono diventato legionario per una donna. Ma la mia storia non è poi tanto dissimile da cento altre storie del genere e, per questo, credo non valga neppure la pena di raccontarla.

Solamente, prima di arrivare all'Ufficio di Reclutamento della Legione, in Rue Saint Dominique a Parigi, ho attraversate non poche trafile dolorose, le quali hanno cooperato a far di me un soldato di ventura.

Il mio racconto, a questo punto, può forse essere interessante.

(Continua). Nino Robiati.

(1) *cafard*: malinconia.

(2) *pinard*: vino tipico della Algeria.

(3) *clique*: fanfara reggimentale della Legione Straniera.

Ricordi del vivere ignaro

A Firenze dal Natale alla Befana

(Seguito e fine)

Natale! Pace in terra agli uomini di buona volontà. (Il buon cuore è supposto e il buon ragionamento s'invoca). Oggi egli s'adorna di lievissima vestaglia d'un grigio cilestrino. Ma certo non avrà freddo il caro bianco vecchio barbuto. Viene da così lontano, tanto lontano, ed è così carico di doni che, certo, avrà avuto modo di scaldarsi. A che ora passerà? Sta forse per apparire in quel bagliore biancastro, laggiù, verso la montagna? No, il biancore s'allarga un poco, s'intride di luce evanescente, e al di là, sui colli, alcune sparse casette fan l'occhiolino.

E' un po' freddo! Ci fosse pur la neve... Non si capisce un Natale in bella giornata, come invece dovrebb'esser per Capodanno. Tradizione a parte, il Natale è una nascita che prelude ad una morte, mentre il Capodanno è il principio di una vita.

Natale! Ne ho forse avuto lo annuncio stanotte, in un momentaneo risveglio, quando parvemi udire la Palestriniana *Pastorella* suonata a distanza da un organo raccoglitato, o dal timbro nasale di una cornamusa?

Caro buon vecchio bianco, che tutti gli anni torna puntualmente a ridarci un istante di pace e di fanciullezza. Semplice, in una vita sempre più complessa. Disinteressato, in un mondo che ha per principio e fine un più o meno ben mascherato ma feroce interesse.

Natale. A Messa!... A Messa!... dicono in casa. E ci vado, in questa chiesina ducentesca, col piccolo quadrato campanile in berrettino aguzzo. Entro appunto dall'andito del campanile e ricordo che *allora*, essendomi una volta attaccato al la corda di una campana quando aveva ancor troppa forza di trazione, mancò un capello che non mi sfragellassi la testa nel basso soffitto. O perchè codesta mancanza? Salirei ancor oggi in vetta, per quello stesso naturale impulso che, in qualunque luogo fossi, mi spingeva, nel desiderio o nel fatto, a salire sui campanili, come per istintivo bisogno di elevazione, di altitudine, di vedere le cose dall'alto.

Pieno è il piccolo tempio. Il buon prete già officia, assistito da ben tre chierichetti che, in sottana rossa e camice bianco, han l'aria di minuscoli canonici, o diaconi, se non addirittura di cardinali. Intorno all'altare sta un branco di ragazzi, irrequieti che si bisticciano, si minacciano, fan boccacce, ridono. E il buon prete — che ha ormai finito il suo sermone — a un certo punto si volta per dire ai fedeli grandi *Orate fratres* e far cenno a quelli piccoli di star cheti.

Ite, Missa est. La chiesetta si sgombra. Uomini indugiano sul piccolo sagrato. Fra essi non è sempre facile distinguere il villico dal civile perchè la maggior evoluzione da loro maggior civiltà di aspetto come di modi e in certi talvolta sfuggevoli usi e costumi. Specialmente nei giovani; e più nelle donne, che ora corrono a casa (taluna sbirciando il « forestiero ») ove le attende il fido « veggio » (scaldino) da esse usato a tutte le età, in casa e fuori.

Qualcuno dei vecchi mi riconoscerà? Vorrei chiedere notizie di più d'uno d'*allora*, ma so già di andati via dal paese o dalla vita. Morto Geppino, morto Piero — nostri fattori — morto il grosso e focoso Pampaloni. E che ne fu del Giocondo, di nome e di fatto, acceso nel colorito e nello spirito, corpo quadro, ex bersagliere? In casa lo sentivano, di prima mattina, passar cantando. Di questi canti ne rammento uno molto allegro che cominciava con le « ragazze di S. Marco Vecchio », proseguiva colla « Marianna la va in campagna » e finiva col « secondino de' bersaglieri » che son proprio tutti lusinghieri, motivo per cui « all'amore un vo' far più ».

Il canto toscano (che forse avrà risentito dei nuovi tempi) è un canto allegro, talora motteggiatore, proprio di gente che ha per divisa: « Chi se la piglia muore ». Antitetico pur esso al genovese, serio, amoroso, quindi « riso reo », quindi « mugugnone ».

E quel giovane nostro contadino Gosto che aveva per me un particolare attaccamento? E la Nunziata, nostra vicina di terreno?

***

Cominciano le visite, ed è proprio la Nunziata ad iniziarle.

— O sora Nunzia come va ella?

— Non tanto bene.

— Che ce l'ha sempre i' giuggiolo?

Risponde che non lo sa perchè da tempo ha lasciato le terre. Vive presso una figlia. Tocca i 76 anni, ma ha bocca ed occhi volitivi. Mi chiede, tra l'altro, se ricordo (e me n'ero già ricordato da me) quando scavalcavo di soppiatto il muro di cinta del nostro giardino per andare da lei. (Credo che ciò accadesse specialmente allorchè le giuggiole erano mature).

Col passare dei giorni passano altre visite. Viene il vecchio Priore, che ha girato un bel po' di mondo e, durante la Guerra, fu per due anni a Chiavari. L'eserente, che ci porta le sue fragranti ciambelle tutte col buco (e che buco!), mi ricorda vestito da marinaio. Verrà l'Amministratore e pur lui mi chiederà se rammento. Ma come si fa, Dio benedetto e Vergine Santissima, a rammentare ogni cosa?...

Pure il ricordare è bello, anche attraverso il velario della malinconia, anche e specialmente le certe piccole modeste umili cose. E' il ricordo dell'età felice. Quando felici si è perchè non si sa di esserlo, o, comunque, poco basta a renderci tali. La felicità è un po' come la fortuna; per averle non bisogna pensarci, essendo femmine dispettose e capricciose di lor natura. La cornucopia della felicità è così fragile che basta, talora o il più delle volte, pensarci per infrangerla.

III.

Fine d'anno.

Il tempo s'è rimesso al bello. Niente freddo. Ieri sera, a ponente, Venere, nel suo massimo era talmente grande e smagliante che sulle prime, vista poco al disopra di un tetto, la credetti una « Osram » o una « Philips », a forte candelaggio.

Stamane la bianca nuvolaglia pareva far, celandolo, dispetto — o giocar con lui a mosca cieca — ad un sole (dobbiamo dir « solicello »?) bisognoso di ricostituente. Ma in questo pomeriggio il cielo è quasi del tutto limpido, forse per merito di batuffoli di bambagia che — imbevuti sicuramente di benzina — si danno un gran da fare per togliere ogni macchia dal celeste manto.

Ho voluto fare un po' d'intima ricognizione cittadina, cominciando dalle prossime Cascine. Le trovo sventrate e addomesticate all'interno, con galoppatoi, spianate, strade; viali

chilometrici e viottoli trasversali fatti per le filosofiche cogitazioni e gli amorosi passeggi. Ma deserto, solitudine vasta. Foglie che cadono e merli in cerca di becchine. Resto male.

Non un'anima viva in questo Piazzale del Re, ove sentii suonare da famose Bande militari famosissimi «pezzi», come quel la «Danza delle Ore» che i rapallesi conoscono benissimo. Lungo il Viale della Regina qualche sperduto pedone, qualche veloce auto che farà certo il giro dell'Indiano. L'Arno scende, col suo «andante maestoso», di un giallino riflesso di verdognolo dalle erbe dell'altra riva. Una piccola draga oziosa. Qualche lontano traghetto di renaioli. Nel vicino greto erboso una mamma con bimbi, sembrano cercare qualcosa che non è più.

Dov'è il passeggio festivo e festoso d'un tempo? Dove le pariglie, le quadriglie superbe, i magnifici cocchi? La folla spessa? Il venditore di «brigidini»?

M'attendevo il meno, il poco, non il nulla. Mi risolvo a... intervistare un graduato urbano che, velocipede alla mano, sta tra il Piazzale e il Viale, come *rari nantes in gurgite vasto*. Mi conferma il nulla. Anche nei tepidi e solatii pomeriggi festivi? Anche allora. Resto male una seconda volta. (Che si tratti di un agente novecentista?).

Certo, i cavalli elettrici mal si prestano al «trotto» od al «passo». Dando la smania della velocità, contribuirono all'effetto locale, oltre a quello generale di togliere la possibilità, o il gusto, dell'osservare. Pure, a guardar bene, la più lussuosa delle attuali berline non è che una sagomata cassa a vetri imbottita di dentro, verniciata di fuori. Cassa che si può bensì desiderare, ma non — sotto certi aspetti — preferire.

Proseguo e giungo al sito ove *allora* eravi un ponte sospeso ritenuto meraviglia del tempo e vi è ora il Ponte della Vittoria, severo e bello nella sua semplicità, la cui linea ben s'addice al compito di esso. Sullo sfondo i ponti alla Carraia, S. Trinità, Vecchio e, più in là, il colle di S. Miniato. Discretamente affollato il Lungarno Vespucci, dopo il quale imbocco la non molto allegra Via Parione, ove credevo trovare il Liceo «Dante», sede di scuole secondarie, in una delle quali facevo finta di studiare, e trovo invece una Scuola Superiore di Magistero. Entro, più oltre, in Piazza Vittorio Emanuele, sul posto di quel Ghetto già in demolizione a' miei tempi, e la cui area, in attesa di nuovi palazzi, serviva al [illegible] commercio, dal venditore di frittelle e «migliaccini» a quello della radica portentosa. Rasento Via del Giglio ov'era il mio Collegio (uno dei primissimi in Firenze, ma nel quale nulla appresi di buono...). Di esso ho in mente la mia chiusa nostalgia e la moglie del Direttore. Questa mi voleva bene, ma per la mia indole un po' selvatica e la faccia seria, mi aveva scherzosamente soprannominato «tedesco». Nella Via Borgognissanti — ove in antico era un teatro popolare, in cui Stenterello pigliava «per il bavero» (non sempre impunemente) il Granduca — non trovo quel buzzurro che una volta, con un solo soldo di pattona acquistatogli, alle 12, di ritorno a casa, mi tolse quasi tutta la voglia di altro cibo.

A Porta al Prato m'inoltro in Via Cittadella, sede dei patri lari quando, dopo alcuni anni di stabile soggiorno in riviera, venimmo per altri quattro o cinque in città, onde dar modo ai professori di Chiavari di promuovermi a scapaccioni alla seconda e per me ultima tecnica. Di questa casa, dinanzi ad una villa, i ricordi sono musicali. Il suono lento e lamentoso delle campane di S. Maria Novella; le esercitazioni dei trombettieri della vicina Fortezza da Basso; la malinconica canzone di un lupinaio udita una sola volta nel silenzio immoto di un afoso meriggio e che potrei ripetere. Non dimentico il bizzarro giornalaio Pacini che vendeva ambulantemente taluni giornali cantandone i titoli; canto sincopato, poi rivestito di note dagli studenti e venduto a scopo benefico. Fra i... cantati eravi pure «Il vero monello», in vernacolo, di quel *Novellino* diventato molto dopo il commediografo popolare Augusto Novelli.

***

Fin d'anno. Che ci attende nel nuovo? Non m'interessa di saperlo. Il domani è per me troppo simile all'oggi. E l'augurio, pur sincero, ha la fredda formalità di un rito funerario. Con esso si seppellisce un anno e già s'inizia la fossa per l'anno nuovo.

Fra poco verrà anche la Befana, povera vecchia, qui simbolo di femminile bruttezza nonostante i suoi doni, bruciata in Carnevale. Gratitudine umana...

E dopo la Befana partenza.

Venni in uno stato che direbbesi di atonia psichica, me ne andrò di sicuro commosso. E per più ragioni, anche ambientali. Nei quindici giorni, in gran parte casalinghi, senza le supposte (per me) distrazioni cittadine, non ebbi noia nè noie. Il vegetare in mezzo alla vegetazione, è cosa ben diversa del vegetare in città. Peggio, in una cittadina, colle più facili osservazioni, considerazioni, notazioni, tedio, motivi di rimpianto, di ricordo, di confronto; collo snervante ciondolamento nel ristretto spazio e la dissolvente monotonia; colla solitudine più tale fra i nostri simili, colla noia maggiore fra chi si diverte o finge divertirsi, col cinema penoso e la forzata consuetudine dei caffè, aggravata, ora, dal dover, sovente, restar chiusi in ambienti talvolta sovra riscaldati, sempre affollati ed affumicati. Aria! Aria! per l'anima e per il corpo.

«Bisogna sperare» — «Bisogna adattarsi»

Ma la speranza è una lampada cui necessita alimento. Questo non può ch'esser fornito da una vita attiva, viva, rude magari, che non consista nel pedestre pane quotidiano, nè s'appaghi del comodo, della borsa e del bellico; della volgarità alta e bassa e dello spasso. Se l'alimento si riduca a qualche saltuaria goccia il lucignolo stride, e il suo vivere non è che un lento morire, la sua vita è preparazione alla morte.

Ma l'adattamento, insito nella natura delle cose, è impossibile o troppo duro quando eccessivo in sè e nelle sue diverse propaggini. E' peggiore del letto procusteo. E' rassegnazione di superficie, che rende più inquieti, irrequieti, se lo si è già per natura; più sofferenti e insofferenti, se lo si è già per vita.

Questa mia venuta, questo bagno fiorentino, mi ha fatto bene. Mi ha scosso e risvegliato un poco, dandomi il desiderio vivo del ritorno, della stabilità. Ha ridesta la toscanità che era in me. Perchè si può ben essere liguri di antichissima data, così da parte di padre (popolare) come di madre (nobile), ma non si può non sentire l'influenza di una fanciullezza e di una pubertà in gran parte trascorse altrove, quando le impronte sono più facili e fonde nel terreno vergine e tenero. Ovunque e specialmente in questa Firenze, che fu detta l'Atene d'Italia, la Roma del medio evo e del Rinascimento; che tanto diede di luce e di civiltà all'Italia e al mondo anche nelle più feroci lotte intestine. In questa regione, in queste campagne ove ogni Comune, ogni paesello ha storia e glorie, o conserva almeno qualche sua antichità.

Da noi i monti di riviera, che nella grande società orografica rappresentano il piccolo borghese, i nostri cari amici monti incombono, immanenti e imminenti, quasi a menomarci l'aria ci tolgono sicuramente le ampie prospettive e il vasto respiro di queste pianure sparse di grossi e piccoli borghi, attraversate da rettilinei e pedonali, che i lontani appennini — ora solennemente ammantati di candido ermellino — e loro contrafforti inondano di soffio vivo e vivificatore, mentre i molleggianti più prossimi colli popolosi ci sorridono, c'invitano, di giorno, e sembrano nelle notti illuni continuare la celeste volta in una luminosità stellare.

***

Partenza!

Il treno attende. Il treno si scuote, sferraglia, piglia le mosse, s'avvia (fra poco un bianco straccetto darà il suo svolazzante saluto), e va e va, ricantando la sua sonnifera nenia:

Tra-ta-ta... Tra-ta-ta... Tra-ta-ta...

ALESCAP.

Ai numerosi vecchi abbonati che già hanno rimesso alla nostra amministrazione l'importo dell'abbonamento per il 1934 rivolgiamo i più vivi ringraziamenti. A coloro che non hanno ancora provveduto al rinnovo facciamo premura perchè vi provvedano al più presto: oltre a fare cosa a noi graditissima eviteranno le possibili interruzioni nell'invio del giornale, giacchè per regolarità amministrativa, gli abbonamenti scaduti o non rinnovati verranno tolti senza altro di corso il 21 gennaio prossimo.

A MILANO
"Il Mare,, si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

A GENOVA
"Il Mare,, si vende nell'Edicola BIDONE - Salita Fondaco

"Inverno Musicale,,

Programmi dei concerti che si svolgeranno nella Gran Sala Municipale di Rapallo
(Riscaldata a termosifone)

27 Gennaio alle ore 21

1. Dalla Collezione Chilesotti: GIOVANNI PICCHI - *Pass' e mezzo* - Padovana; (Münch).
2. ALESSANDRO SCARLATTI (1643-1725):
   a) Cantata *Quel ciglio altiero;*
   b) *Godo ognor, sentendo il rio;*
   c) *Toglietemi la vita ancor;*
   d) *Chi vuole innamorarsi.* (Fino Savio).
3. ALESSANDRO SCARLATTI: *Quattro pezzi delle Suonate per clavicembalo.* (Münch).
4. BERNARDO PASQUINI (1637-1710):
   a) *Verdi tronchi* (Dalla cantata: «Erminia in riva al Giordano», aria per soprano e violino obbligato);
   b) *Canzonetta Quanto folle quell'amante;*
   - GUGLIELMO MINISCALCHI (1600): Due arie;
   a) *Io tento invan fuggir;*
   b) *Non posso più soffrir.* (Fino Savio).
5. CHOPIN: Fantasia *Polonaise; Studi; Ballade N. 4* (Münch).

4 Febbraio alle ore 15,30
Speciale fuori serie (ingresso L. 5)

MATINÉE:

1. BACH: *Toccata hm,* (terza parte);
2. SCHUMANN: *Studi sinfonici;*
3. CHOPIN: *Sonata si minore;*
4. MÜNCH: *Passacaglia cromatica;*
4. SCRIABINE: *Studi e Sonata 5.* (Münch).

19 Febbraio alle ore 21

1. Collezione Chilesotti: da designarsi. (Münch).
2. a) MARCO DA GAGLIANO (1570-1630): *O sia quest'aura; O sia vostro soave canto.* Arietta dell'amore (dalle scene del Festpiel «La Flora»);
   b) NICOLA MATTEIS (1650-1700): *Caro volto pallidetto;*
   c) G.B. BASSANI (1657-1716): *Minuetto* (dalla cantata: «Fuor delle placide onde»);
   d) B. GALUPPI (1706-1785): *La pastorella al prato*, Arietta, dall'opera: «Il filosofo di campagna»). (Fino Savio).
3. DEBUSSY: *Quattro studi - Isle joyeuse.* (Münch).
4. IGNOTI ITALIANI (EL. 1716,1717, 1758 (Trascrizione da originali esistenti nella Collezione di S. M. il Re di Sassonia):
   a) *Di rosa un bottoncin;*
   b) *Se mi parlava;*
   c) *Oh! Dei qual pena io sento;*
   d) *Tu fai la superbetta.* (Fino Savio).
5. SCRIABINE: *Sonata; Poèmes; Studi — Preludes; Poème satanique.* (Münch).

13 Marzo alle ore 21

Rudge, Münch, Sansoni: *Sonate* di W. Young (Seicento).

A chiarificazione dell'Inverno Musicale, è bene rilevare che gli Amici del Tigullio si considerano Comitato privato, non fondato per snobismo ma solo per amore della musica e per tale scopo pronti a sacrifizi diretti a far apprezzare ed amare la divina arte.

Dal Comitato esula ogni desiderio di guadagno materiale, e nella sala dei concerti il pubblico è ammesso considerata la proporzione dei suoi mezzi; alla differenza passiva fanno riscontro gli Amici.

I sostenitori, ce ne sono di vari gradi, cooperano alcuni esclusivamente e altri particolarmente a sorreggere lo studio che sopporta il pianista e compositore Gerhart Münch per conservare e mettere in attività il patrimonio culturale della musica e specialmente quella ricca fonte per tanto tempo nascosta ed inattiva che si riassume nella collezione del musicologo Oscar Chilesotti.

Queste dichiarazioni valgano ad ogni effetto e sopratutto perchè sostenitori medesimi e cittadini tutti apprezzino maggiormente questa bella iniziativa, bella e preziosa più di quanto molti non credono o fanno mostra di non credere.

Ai nostri vecchi Abbonati

Al prossimo numero sospenderemo l'invio del giornale agli abbonati che non si sono posti in regola con l'Amministrazione.

Esauriti i cartellini con l'indirizzo dell'abbonato, la sospensione del giornale è inevitabile.

In genere gli abbonati si mostrano sorpresi per la puntualità con la quale la spedizione del giornale viene sospesa proprio il giorno della scadenza, e parecchi, gli anni scorsi, se ne sono lagnati scrivendoci: — Non vi fidate di me? Lo sapevate bene che avrei rinnovato l'abbonamento! un pò di riguardo pre un vecchio abbonato la dovreste avere! —

Stando alle apparenze l'associato ha ragione: in realtà noi non abbiamo torto. Il meccanismo amministrativo è così preciso che non si può a capriccio nostro arrestarne o modificarne il movimento.

Per ogni associato vengono stampati tanti indirizzi quanti sono i giorni del suo abbonamento: esauriti gli indirizzi la spedizione cessa automaticamente, senza che vi concorra la nostra volontà.

Questa necessaria spiegazione speriamo varrà a scusarci presso i nostri amici che non riceveranno il giornale.

A Parigi si picchia sodo

Pugni e colpi di "matraque,,

Il nostro valoroso collaboratore Nino Robiati — del quale abbiamo ultimato di recente la pubblicazione del *reportage* «A Parigi con gli antifascisti», e del quale iniziamo in questo numero il nuovo interessantissimo avvincente servizio: «Con quelli della Legione» — è ritornato lunedì da Parigi per raccontarci le avventure occorsegli ed i «sistemi» della polizia francese.

In Boulevard Saint-Germain, mentre usciva in compagnia di amici e colleghi da Palazzo Borbone (ove aveva assistito alle interpellanze dei Deputati sullo scandalo Stavisky), veniva sorpreso da una «carica» della polizia. Malgrado ostentasse la sua tessera del Sindacato Italiano e la *carte de presse* del Sind. Stampa Estera di Parigi, si sentì rispondere: *On connais pas de presse étrangère, ici!* e, nello stesso tempo, veniva colpito da un pugno formidabile, sferratogli da un agente in pieno viso. Contemporaneamente era colpito, a tradimento, con due colpi di *matraque* sulla nuca. Caduto al suolo, veniva sollevato da due *camelot du roi*, e condotto in una vicina farmacia ove, fortunatamente, gli venne riscontrata solo una forte emoraggia nasale ed altre contusioni di lieve entità.

Anche altri giornalisti fransi furono brutalmente colpiti. Vertex, de *Le Jour*, è all'Ospedale in grave stato. Due altri colleghi della *République* e del *Petit Journal* pure furono percossi violentemente dalla Polizia mentre, inermi, uscivano dal Palazzo della Camera.

Così opera la Polizia francese! Non ci resta che rivolgere vivi rallegramenti al nostro caro Robiati per «lo scampato pericolo», e condividere, con lui, la nausea che lo ha colpito in questo suo viaggio nella capitale francese, dove in sette anni ha potuto conoscere tipi, costumi, leggi...

Altro che gentilezza latina!

Un elogio

L'Ente Radio Rurale ha diretto da Roma la seguente lettera al nostro giornale:

«Abbiamo constatato con il più vivo piacere dell'articolo *La radio nella Scuola*, pubblicato nel giornale del 30 scorso mese come siano state ampiamente trattate e spiegate le finalità del nostro Ente e come all'appello abbia risposto la Direzione di codeste Scuole Elementari, svolgendo opera efficace di propaganda per l'acquisto dello speciale apparecchio radioricevente per le Scuole del Capo luogo. Al *Mare* tutto il ringraziamento e il compiacimento di questo Ente per l'adesione data alla sua iniziativa.

IL MARE

13 Gennaio 1934 - A. XII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Rinnovate l'abbonamento

Saluto a tremila Torinesi

Saluto!

C'è una commozione vivissima e insolita, c'è quasi un'esaltazione di gioia nel nostro salu to ai tremila e più cittadini torinesi che, al richiamo di un loro giornale preferito, La Gazzetta del Popolo, sono venuti in festa per una giornata di sosta in Riviera. Essi son venuti per conoscere ed ammirare la nostra terra e il nostro mare, per sentire la nostra tradizione e trarre dal folclore nostrano quell'alito di fraternità italica che è oggi, nella vita nazionale, una così alta e spirituale ragione di fierezza, di gloria. Passano per le vie cittadine, trascorrono per le solite mète delle nostre passeggiate in ammirazione del paesaggio, veleggiano sul golfo magnifico, giocano nei nostri campi, vivono con gioia la nostra vita solita per una giornata ed hanno così con noi la comunione di una più intensa fraternità cittadina. Noi scordiamo le ansie di ogni giorno e sentiamo con entusiasmo la loro vibrante gioia, tutti presi dalla loro festa. Siamo tutti tesi verso le loro anime e di ogni desiderio vorremmo poter appagare le domande non fatte e che cerchiamo intravvedere e indovinare.

Vorremmo che oggi il sole avesse il più bello dei suoi sorrisi e che tutta la bellezza delle trascorse giornate di questo nostro gennaio, davvero, fino ad oggi, primaverile, si offrisse alla loro ammirazione in omaggio di azzurro e di tepore; e che i fiori, tardi a sbocciare sotto i palmeti, avessero un risveglio improvviso, e che i pini e gli olivi avessero più vivo il riflesso di ricami e d'ombre e tutto lo spazio, in calma di vento, diffondesse il profumo salmastro dell'alghe e il più dolce profumo degli aranceti. E' la primavera che invochiamo per gli ospiti, perchè questa loro giornata rapallese aprisse un'apparizione di sogno nel ricordo delle loro giornate di neve e che così essi potessero sentire lo sbocciò dei germogli fecondi di questa nostra terra meravigliosa.

Ma l'anima nostra essi la sentono. Vibra, si commuove e si esalta. Nel nostro saluto ferve e freme l'ammirazione per loro. Sentiamo come un'ondata di gloria palpitare improvvisa al loro giungere. Sono un po' essi la prima Patria, sono un po' essi la nostra prima gloria.

E' da Torino che essi giungono; dal Piemonte, la classica, la perfetta, la generosa terra d'Italia, che sta nelle nostre anime profondamente incisa.

Tutta la nostra ammirazione è per loro. Sentiamo quasi una passione di grandezza venire dal passato, dalla storia di nostra gente e rinnovarsi per nuove vicende.... Torino, la regale città italica, la gloriosa iniziatrice del Risorgimento è anche la città fascista per eccellenza. Ricordiamo l'elogio del Duce.

Il trofeo delle glorie torinesi oggi si alza sulle sponde rapallesi, come in un gran pavese. La bandiera azzurra col bianco grifo s'inchina al saluto e sventola. Sorride il cielo, palpitan l'onde. il mare è tutto un fremito e un canto. E c'è un sorriso insolito oggi negli occhi nostri. Alziamo la mano al saluto fascista e gridiamo il nostro alalà e nell'aria le voci sono tutte di esultanza.

E' festa rapallese, è festa torinese: è una più intensa festa italica.

La nostra gente si ritrova da oltre Appennino, da sotto le Alpi, qui sul nostro mare. E qui rigode la bellezza di nuovi incontri, fatti per la comunione e per la comprensione della gente italica, educata ai nuovissimi compiti.

Oh! non sia avvenuto per l'oblio le nostre case, come in visita, e noi, in altre giornate, andremo in visita da loro. Già abbiamo a loro mandato un messaggio musicale, tempo fa. Risentono le note squillanti della nostra fanfara; risentono la commozione della nostra fraternità, nel nostro saluto musicale al loro giungere.

Oh! non sia avvenuta per l'oblio questo incontro; ma sia come un pegno di altri incontri prossimi e lontani; sia come un patto di una più stretta amicizia, come la consacrazione di un proposito comune di fierezza, di fraternità, di simpatia più viva. Troppo breve sarà questa loro giornata! Ma quando l'ultima fiamma, nella notte, sul mare, darà il saluto all'ultimo treno in partenza, sia quel suo fulgore per ogni ospite il riflesso nostalgico della Riviera e dell'anima rapallese che si commuove e ricorda, sia ancora l'invito di tutto il nostro popolo per un non lontano ritorno.

***

E' dovere dei cittadini recarsi in massa alla stazione, all'arrivo dei treni (vedi orario) per manifestare cortesi accoglienze agli ospiti torinesi.

Ovunque siano alzate bandiere o festoni in segno di festa.

I negozi rimarranno aperti tutti il giorno, commercianti ed esercenti procurino di praticare prezzi di favore.

Dimostrarsi lieti, rendersi utili, essere cortesi e prodighi di informazioni, se richiesti, ecco il compito per tutti i rapallesi che amano veramente la loro città.

Più il ricordo di Rapallo rimarrà lietamente impresso nella mente — e nel cuore — degli ospiti e più Rapallo trarrà dalla grandiosa gita benefiche ripercussioni che si tramuteranno in proficua, desiderata propaganda.

Alla *Gazzetta del Popolo*, per aver scelto Rapallo quale mèta della sua gita, vada il riconoscente augurio e il ringraziamento della Città nostra.

***

Il Podestà, in dipendenza della straordinaria affluenza, ha disposto, in deroga al divieto sul lavoro notturno dei fornai, che l'orario normale per la preparazione dei lieviti, riscaldamento dei forni, impasto, confezione e cottura del pane e delle pasticcerie sia anticipato di ore 3. Inoltre il Podestà ha chiesto e ottenuto da S. E. il Prefetto la deroga alla legge sul riposo festivo, per il giorno di domenica 21 corrente. Pertanto tutti i negozi potranno, in detto giorno, restare aperti per la vendita al pubblico.

Il manifesto

Cittadini,

« Domenica 21 corrente circa quattromila Torinesi, aderenti all'iniziativa del simpatico quotidiano *La Gazzetta del Popolo*, giungeranno alle ore 8.30 a Rapallo per trascorrere una giornata di gaia e sana spensieratezza sulle rive del nostro incantevole Golfo.

« Rapallo, lieta ed onorata di essere stata prescelta quale mèta di questa gita, porge il grazie agli organizzatori ed il cordiale benvenuto ai camerati della Città Sabauda ».

Dal Palazzo Comunale, li 19 gennaio 1934-XII.

Il Podestà: *Silvio Solari.*

Il programma-orario

Pubblichiamo il programma-orario della giornata che domani domenica i tremila torinesi trascorreranno nel golfo di Rapallo. *I treni speciali della Gazzetta del Popolo saranno cinque, esclusivamente riservati agli iscritti muniti della tessera speciale* rossa o bianca, a seconda che trattasi di terza o di seconda classe. Ciascun treno speciale sarà ben distinto perchè ad ogni vettura sarà apposto un cartello che porterà il numero del treno.

L'orario dei treni è così regolato:

Partenza da Torino (andata): Torino P. N. p. 5.25; Rapallo a. 8.52 (treno I) — p. 5.45, a. 9.12 (treno II) — p. 6.20, a. 9.32 (treno III) — p. 6.50, a. 10.2 (treno IV) — p. 7.16, a. 10.45 (treno V).

Partenza da Rapallo (ritorno): Rapallo p. 21.10; Torino a. 23.45 (treno I) — p. 20.25, a. 0.25 (treno II) — p. 21.10 a. 0.45 (treno III) — p. 21.30 a. 1.5 (treno IV) — p. 21.49, a. 1.15 (treno V).

Ore 10.30:

1. Imbarco per la prima crociera nel golfo sul piroscafo *Primero* (quota lire 10 all'atto dell'imbarco).
2. Inizio delle gare di *golf*.
3. Id. delle gare di *tennis*.
4. Id. della gara di campionato ligure (*cross country*). Coppa della *Gazzetta del Popolo*.
5. Id. delle visite al R. Esploratore *Leone* ed al sommergibile *Valea*.
6. Inaugurazione in Via Lungomare di una esposizione di pizzi e merletti (Palazzo Macchiavello).
7. Concerto ad archi sul Lungomare.
8. *Passeggiate libere nei dintorni*. Automobili, vetture per gite particolari si troveranno in Piazza III Novembre. Autobus per servizi regolari in Piazza della Chiesa (per S. Margherita, Portofino Mare e altre località, secondo le tariffe comunicate ai gitanti.

Ore 12: Pranzo libero nei vari alberghi.
— Partenza da Piazza della Chiesa dei torpedoni riservati ai 120 iscritti per la colazione a Portofino Vetta (posti fissi).

Ore 14.30: Inizio delle gare di *bocce* al Campo del Littorio.
— Partenza per la seconda crociera del *Primero*.
— Continuano le visite all'Esploratore *Leone* e al sommergibile *Valea*.

Ore 15: Concerto della Banda Municipale al Lungomare.
— Inizio della festa danzante all'*Eden*, in onore dei gitanti.

Ore 16: Partenza per la terza crociera sul *Primero*.

Ore 18: Assegnazione dei premi delle gare e dei numerosi vincenti per i premi riservati ai gitanti.

Ore 19-21: Spettacolo pirotecnico a mare; Proiezioni luminose a fasci delle Regie Navi; Illuminazione del Castello e del Corso Italia.

Ore 20-22: Partenze dei treni per Torino.

Tutti i gitanti che nella giornata intendessero recarsi a Portofino Vetta, saranno esenti dal pagamento della tassa d'ingresso rammostrando il distintivo della gita. Al mattino nelle chiese di Rapallo saranno celebrate Messe festive per comodità dei gitanti. Coloro che vorranno recarsi al celebre Santuario di Montallegro troveranno in Piazza della Chiesa gli *autobus* di servizio pubblico.

Le Autorità

S. E. Albini, Prefetto di Genova, ha così telegrafato all'On. Amicucci, Direttore della *Gazzetta del Popolo*:

« Plaudendo tua bella iniziativa trascorrerà ben volentieri alcune ore con i torinesi convenuti a Rapallo ».

Non meno calorose son state le adesioni del Segretario Federale di Genova, Giorgio Molfino, che « plaude alla grande e veramente simpatica e geniale iniziativa intesa a valorizzare una delle più attraenti stazioni climatiche », e del Segretario Federale di Torino, Andrea Gastaldi, che augura « il miglior successo alla gita a Rapallo organizzata dalla *Gazzetta del Popolo* ». Entrambi i gerarchi sono spiacenti di non poter intervenire dovendo domani domenica prendere parte all'adunata dei Direttori Federali.

Interverrà invece il Podestà di Genova, Marchese On. Bombrini.

Banda Città di "Rapallo"

Programma che eseguirà in onore dei gitanti della *Gazzetta del Popolo*, domenica 21 corr., alle ore 15.30, nel chiosco musicale, sotto la direzione del m.o cav. Piergiorgi:

Gissi, *Manopello*, marcia sinfonica; Tsaikowsky, *Capriccio italiano*, op. 45; Puccini, *Tosca* atto terzo; Wagner, *Lohengrin*, atto primo; Padilla, *Ça... c'est Paris!*, canzone.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 13 al 19 Gennaio 1934.

Barometro Altezza: Massima 769, Minima 756

Termometro Temp.: Massima 11,5, Minima 2

Venti dominanti

Direzione: Nord, Sud-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 1, variabili 4; nuvolosi 2, (con pioggia 3)

Pluviometro: Acquacad. mm. 21

Igrometro: massimo 86, minimo 20

- Ai Gitanti -

Un poeta estemporaneo ci ha offerto queste rime di saluto per le tote, i monsù e le madame torinesi. Le pubblichiamo volentieri, per rimanere sempre in quell'atmosfera di gaiezza che deve caratterizzare la giornata dei tremila torinesi a Rapallo:

Accidenti alla moda e agli usi fessi,
che spingono la gente nel gennaio
a partir per il Polo o i suoi dipressi!
E' come se a Baciccia, marinaio,
Saltasse il ticchio, a mezzo dell'Agosto
di vendere castagne fatte arrosto.

La *Gazzetta del Popolo!* che onore,
che bella compagnia! salute a tutti:
al fotografo, al proto, al Direttore,
a chi scrive, a chi legge, ai belli, ai
[brutti..
(se ve ne sono). Achille dov'è andato?
cerca il mostro nel lago? è...buggerato!

Se verrà qui d'Estate (in confidenza)
lo affiderò a Baciccia mio compagno
e di mostri marini in evidenza
ne troverà parecchi... a fare il bagno.
Con la sua fantasia, sopra il giornale,
chissà che mostro nasce, originale!

Venitevene qui, perdingolina!
Questi son posti da pigliare il fresco;
c'è il sole, il mare, il monte e la collina
e, se piovesse, le lasagne al pesto,
« *Cerea monsù, madama* riverisco »,
dove volete andare? e già... capisco...

Siete partiti in tanti da Torino
e in troppi vi trovate qui a Rapallo...
Salite; vi conduco a Portofino
tranquilli, soli, con il mio cavallo.
Io faccio il ciceron, bado alla via
senza voltarmi e fermo all'osteria.

Al Castello dei Sogni? è bello, à sera
guardar la luna e numerar le stelle,
fabbricando sul mare una chimera
fatta di sogni e di parole belle...
ma, tornate col caldo, chè a quest'ore
ci pigliereste, adesso, il raffreddore...

A Montallegro? siete gente pia?
allora andate a piedi, lentamente,
e recitate qualche Ave Maria.
Se ci si va in carrozza? certamente,
ma ancor per poco, chè anche questa
[mia
cederà il posto per la Funivia.

Di là c'è il Golf, o gioco della *Lippa*
tradotto in lingua inglese: è
[frequentato
da quella società chiamata « elitta »
che il *cocktail* beve ed evita il moscato
e col « tresette », un *yes* ed un *voilà*
l'ha combinato il *bridge* e il *baccarat*.

Volete andare a bordo del « Leone »?
Io vi scendo sul molo e mi ritiro,
vi cedo ad un secondo cicerone
perchè coll'acqua non mi sento a tiro.
Vi dico solo: attenti che la poppa
è quella dietro (strano?) e non si tocca.

Chè è sede del comando della nave.
Madame e tote poi non faccian caso
se salendo e scendendo certe scale
s'accorgeran che in basso, volto il naso,
sospirano guardando i marinai:
(occhio alle *combineuses*, se no son
guai!)

Come dite? torniamo alla stazione?
Già, perbacco, chè il tempo se ne vola.
Non vorreste restar, combinazione,
ancora un giorno, una serata sola?
Ah! non siete sposati... ben, v'aspetto
tra qualche mese, per quel tal
[viaggetto...

Che cosa? farà caldo? alla vettura
metterò un fiocco bianco ed un ombrello
e se mai, sentirete un'altra arsura...
mica quella del sole! Io col cappello
fiammante, mi darò dell'arie e... piano
rifarete il cammin, le mani in mano...

Cerea monsù, riverisco *madama*,
passo a bere un bicchiere all'osteria,
lascio il cavallo innanzi alla fontana
e ringrazio la bella compagnia:
Salute a tutti! bevo per Torino,
buon viaggio a voi, da:

« Rico il vetturino ».
VATE COCCHIERE

Concerti Orchestrali

Programmi dei concerti orchestrali che si svolgono nel chiosco al Lungomare dalle ore 10.45 alle 12 dei giorni fissati, con la direzione del maestro prof. Luigi Sansoni:

21 GENNAIO 1934:

1. *Diplomat* - Marcia - SOUSA
2. *Si j'étais roi* - Sinf. - ADAM
3. *Mefistofele* - Fant. - BOITO
4. *Ragazze belle* - MALVEZZI
5. *Principessa della Czardas* - Fantasia - KÁLMANN
6. *Rigoletto* - Fantasia - VERDI
7. *Se tu....* - Fox-trot - SANSONI

23 GENNAIO 1934:

1. *Del Albaicin* - Paso-doble - LUCCHESI
2. *Italiana in Algeri* - Sinf. - ROSSINI
3. *Paesaggio alpestre* ALTAVILLA
4. *Danza esotica* - MASCAGNI
5. *Il barbiere di Siviglia* - Fant. - ROSSINI
6. *Ps!.. Ps!..* - One-step - MANONI

25 GENNAIO 1934:

1. *Belle de Chicago* - Marcia - SOUSA
2. *Il flauto magico* - Sinf. - MOZART
3. *My Darling* - Int. - SANSONI
4. *Balletto egiziano* - LUIGINI
5. *Lohengrin* - Fant. - WAGNER
6. *Vento in poppa* - One-step - NUCCI

27 GENNAIO 1934:

1. *Sveglia* - Marcetta - ORSELLI
2. *Le maschere* - Sinf. - MASCAGNI
3. *La Bajadera* - Fant. - KÁLMANN
4. *Cupido in ronda* - FIORINI
5. *Carmen* - Fantasia - BIZET
6. *Guizzi di luccióla* - Fox-trot - DI PIRAMO

(In caso di cattivo tempo i concerti si svolgono nel Cinema Teatro Eden g.c.).

Galleria degli Ospiti

HOTEL EXCELSIOR. — Il Visconte H. S. di Rothermere, Pari d'Inghilterra.

HOTEL SAVOIA. — L'On. Roberto Maltini.

BEL SOGGIORNO. — J. R. Putman, Console Americano a Livorno.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Moderna*, Piazza Cavour.

Opere Assistenziali

Il Comune di Rapallo ha contribuito per la Befana Fascista con la somma di lire 500.

***

Nuovo elenco offerte:

Monteverde G. lire 20; Della Croce 10; Gaudenzio Fedele 20; Maggiolo Paolo 2; Tassara Teresa 3; Vivaldi 5; Bardi 5; Cordano Angelo 10; Cordano Nicola 10; Conte Casana 25; Rosetta Croce 40; Andrea Massoni 10; Conte Robilant 25; Sorelle Nigra 10; Zita Cosso 10; Aste Emanuele 5; G. Verani 10; Gordon Riss 5; Valser Giulio 5; Giusto Cuneo 10; Rosa Cuneo ved. Torriani 5; Prof. Piazza Giulio 20; Beresford Alice 10; L. M. Ries 5; Anna Solari 2; Luigi Monti 10; Pound 50; N.N. 5; Solari 5; N.N. 1.50; Romano Luigia 2.50; Castagneto Giuseppina ved. Ricci 15; Macchiavello Rosa 50; Castruccio 5; N.N. 5; Longa Bellotti 1; Comune di Rapallo 394.60; Baudino Paolo 50; T.A. 20; Cordano Bertino 20; Tassara Pietro 20; Perasso dott. Antonio 50; Pagliettini Giuseppe 50; Canessa Guido 25; Castruccio Emanuele 20; Barra Natale 25; Parodi Cesare 50; Koella Pons 50; Grasso Umberto 25.

Movimento Ospiti

a Rapallo, durante il mese di dicembre u.s.:

Italiani 860; inglesi 166; francesi 116; belgi 333; tedeschi 60; austriaci 40; ungheresi 3; jugoslavi 2; olandesi, danesi, scandinavi 10; spagnoli, portoghesi 2; svizzeri 11; albanesi, greci, bulgari, rumeni e turchi 4; polacchi 8; nord americani 31; centro e sud americani 3; altre nazionalità 4; totale stranieri 763. Totale italiani e stranieri 1623.

Sebbene questo mese appartenga alla minima, il numero degli arrivati ebbe buon incremento dalla Conferenza turista, per gli italiani, e da un totale di 502 pellegrini, per gli stranieri. In questo totale entrano pur 270 pellegrini belgi.

Naturalmente il dicembre 1933 è in aumento sul dicembre 1932 così pei nazionali come per gli esteri. Infatti:

Dicembre 1932: Italiani 741 + 446 Stranieri 1187; Dicembre 1933: Italiani 860 + 763 Stranieri 1623.

Caro - Luce

Riceviamo:

Preg. Sig. Direttore del MARE.

« Ella fa benissimo ad insistere sull'alto costo della corrente elettrica a Rapallo e regione; credo però che lo scrivente non sarà il solo a pensare che Ella avrebbe potuto rincarare la dose richiamando attenzione sulla *pessima qualità* della luce fornita per deficienza di pressione nei fili di distribuzione proprio nelle ore di maggior bisogno e quindi di consumo.

« Per mia parte e per esperienza fatta, aggiungerei che il prezzo, poi, della corrente elettrica a contatore speciale per riscaldamento e le condizioni di contratto imposte *ad hoc* dalla Società fornitrice sono addirittura proibitive ed esose.

« Anticipate grazie e saluti

Calendoniensis ».

La protesta del lettore, viene a confortare quanto abbiamo scritto sabato scorso e quanto scriveremo ancora sul vessato argomento. Crediamo i tempi maturi per una adeguata riduzione di prezzi di questo prodotto non solo a Rapallo ma in tutt'Italia. La stampa nazionale à già ripetutamente agitato questo problema e prospettato l'assoluta urgente necessità che anche l'industria bianca adegui i suoi prezzi, come si è richiesto e imposto per tanti altri generi. Vogliamo augurarci che una forte parola giunga presto da Roma a calmare la esasperazione delle varie qualità di utenti che debbono soggiacere ai voleri di altrettante società anonime che si dimostrano prive di ogni spirito di civismo.

La denuncia

degli stipendi da parte dei datori di lavoro

Riceviamo dal locale Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette:

« Si avvertono tutte le ditte che, a termini del R. Decreto Legge 30 gennaio 1933, N. 18, è obbligatoria, da parte dei datori di lavoro (enti, società, privati) la dichiarazione dei redditi di cat. C. 2. ossia degli stipendi, assegni, pensioni, indennità, diarie, gratifiche, percentuali, cointeressenze, indennità di licenziamento e di buonuscita, e di qualsiasi altro assegno, anche straordinario, corrisposto al personale impiegatizio dipendente ed al personale salariato specializzato, *per l'anno* 1933

« Si avverte che per personale salariato specializzato s'intende il personale operaio che abbia una retribuzione non inferiore alle lire seicento mensili e che presti opera continuativa.

« Tali limitazioni riguardano solo gli operai, poichè per gli impiegati il minimo imponibile è di lire 2.000 annue e l'imposta è dovuta qualunque sia la natura delle loro prestazioni.

« La dichiarazione — per evitare l'applicazione delle sanzioni penali — dev'essere presentata all'Ufficio delle Imposte entro il 31 corrente; potrà anche essere inviata all'Ufficio delle Imposte a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno, nel qual caso il timbro postale deve essere apposto anche sul modulo della dichiarazione.

« Per facilitare il compito dei contribuenti l'Ufficio ha provveduto a far recapitare il modulo alle singole ditte che presumibilmente si trovassero in obbligo di fare la dichiarazione; coloro però che non l'avessero ricevuto, potranno farne richiesta all'Ufficio Imposte, Rapallo, Via Milite Ignoto, ove potranno ottenere anche i chiarimenti e le delucidazioni di cui avessero bisogno.

Fascio Femminile

Corsi pratici

Nella prossima settimana verranno iniziati due corsi, uno di dattilografia e uno di stenografia. Potranno parteciparvi tutte le inscritte al Fascio Femminile. Le iscrizioni si ricevono alla sede del F.F. tutti i giorni, dalle ore 15 alle 17.30. Verrà pure istituito un corso di lavori femminili per la preparazione di indumenti per i bambini bisognosi;

Richiamiamo la maggiore attenzione delle donne fasciste sul comunicato che pubblichiamo. L'opera del F.F. già altamente apprezzata, anche questa volta è diretta ad utile scopo; Quello pratico, che molto può giovare per conquistare un impiego, e quello caritatevole verso i bimbi bisognosi. La partecipazione a questo ultimo corso dovrebbe essere totalitaria.

U. N. U. C. I.

La sera del 3 febbraio p.v. sarà tenuta in Genova, presso la sede del Gruppo U.N.U.C.I., la solita veglia annuale di beneficenza per le Opere Assistenziali del P.N.F. Oblazione L. 50.

I biglietti sono vendibili presso la Tipografia de « Il Mare », fino a tutto il 30 corrente.

Spettacoli

STRENNA! A tutti i frequentatori degli spettacoli che si svolgeranno stasera e domani domenica nei Cinematografi REALE e EDEN regalo d'un biglietto gratuito valevole per giovedì 25 corrente.

REALE. — Ultimi due giorni di: *Casanova*, il film parlato in italiano che ha suscitato il più vivo entusiasmo in tutta l'Europa. Interprete principale J. Mosjoukine. Nuova edizione. Musica del maestro G. Angelo.

EDEN. — La brillante opera comica di Meilhac e Halevy, musicata dal celebre J. Strauss: *Il pipistrello*, è realizzata con sfarzo ed eleganza squisita nel film che è in visione stasera e domani. Protagonista Anny Ondra, coadiuvatori Jvan Petrovich, Marcel Carpentier. L'edizione italiana della «Càesar Film» è perfettissima.

Per lo *spettacolo strenna* di giovedì la direzione dei due cinematografi programmerà al «REALE» un film grandioso.

Un'opera di carità

Il nostro appello per il povero procaccia Oreste Bocchi non è rimasto inascoltato. Generose persone hanno risposto all'invito, come dall'elenco che pubblichiamo. Ma qualche nome deve ancora aggiungersi. La sottoscrizione rimane aperta a tutta la settimana prossima, per poter offrire all'Oreste — che intanto ringrazia i suoi benefattori maggiore aiuto:

N.N. 10; S.A. S. Maria 5; Mariangela S. v. Carlevaro, da Genova 50; Crestuzzo Maria 5; Costa Valente 10.

Pro Banda

Pro Banda, il sig. Todd Mercer ha offerto lire 20, da aggiungersi alla sottoscrizione già pubblicata.

San Maurizio di Monti

L'incantevole frazione che s'adagia sulla ridente collina che sta alle falde del M. Allegro, sulla poetica carrozzabile che da Rapallo serpeggia verso il bianco Santuario, domenica fu in festa per la visita pastorale di Mons. Vescovo. Alle sette il popolo, con a capo il rev. Parroco ed i RR. Missionari Rurali D. Vaccarezza Luigi, D. Davaggio Giovanni, che con evangelica ed eloquente parola avevano disposto i fedeli ad accogliere il Pastore e ad una Comunione generale, era sulla strada carrozzabile ad attendere il Capo della Diocesi, che giunse alle 7.30, su una lussuosa auto messa a disposizione guidata dal cap. Cipriano Torriani della M.V.S.N. di Rapallo.

Salutato dal rev. Parroco, dalla Fabbriceria, mentre che le campane suonavano a festa, e salve salutavano l'arrivo del Vescovo, una vezzosa bambina, Sardino Maria, porse con brio e grazia, il saluto al Vescovo, offrendo un grazioso mazzo di garofani. S. E. Rev.ma ringraziò commossa; indi formato il corteo, con le associazioni parrocchiali con i propri stendardi e bandiere, s'avviò verso la Chiesa, parata con gusto e sfavillante di luce, ove Mons. Vescovo fece solenne ingresso.

Celebrata la S. Messa, tenne paterno e forbito discorso e distribuita la S. Comunione a 250 persone, di cui gran parte erano uomini, alle nove amministrò la S. Cresima a 21 bambini della Parrocchia, cui prima rivolse brevi ricordi.

Al pomeriggio, alle ore 15, Sua Ecc., si degnò visitare la ricca mostra di arredi sacri, preparata con amore e sacrificio da apposito Comitato di gentili signore e dalle Figlie del S. C., che volle pure benedire, esprimendo il suo compiacimento e rallegrandosi col rev. Parroco, e dando una lode a chi tutto preparò.

Assistette quindi alla gara catechistica dei bambini, ed alla accademia, preparata in suo onore, durante la quale vennero offerti fiori a S. E., che gradì assai. Rivolto breve discorso di saluto e di ringraziamento al popolo che gremiva il tempio, impartì la Benedizione Eucaristica, e dopo la visita al Cimitero per l'assoluzione alle tombe, dopo un breve rinfresco offerto, con gentilezza squisita, dal rev. Parroco, S. E., in compagnia del rev. can. mons. Francesco Cuneo, convisitatore, ossequiato dal rev. d. Basso, dalla Fabbriceria parrocchiale al completo, dai RR. Missionari, commosso e sorridente, salito sulla signorile «Bianchi» del capit. Torriani, lasciò la frazione di S. Maurizio, mentre gli abitanti — che affollavano la strada — acclamavano al Pastore che ritornava alla propria sede.

R. Pretura

Udienza penale del 17 corr. — Pretore: avv. Zaccaria — Cancelliere: Pene.

Repetto Lazzaro Edilio Angelo di Domenico, nato a Genova, il 22 aprile 1911, ivi residente. Imputato per avere il 7 giugno 1933, per imprudenza ed inosservanza del Regolamento di Polizia Stradale, col condurre nella pubblica via Portofino-Santa Margherita Ligure, un autoveicolo a velocità eccessiva, col l'ammettere di moderare la velocità essendo malagevole l'incrocio e col sorpassare altro veicolo in una curva stretta, investito Peragallo Emanuele, cagionandogli lesioni, dalle quali derivò una malattia di corpo durata oltre quaranta giorni. Condannato a lire 2000 di multa e lire 100 di ammenda. Difesa: avv. Soriani; P.M.: avv. Banchero.

Traverso Domenico di Giuseppe, nato a Gavi, il 22 settembre 1881. Imputato per avere fino al 10 gennaio 1934, in S. Margherita Ligure, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, mendicato più volte in luogo pubblico. Con l'aggravante della recidiva specifica nel quinquennio, della recidiva reiterata e della recidiva posteriore alla espiazione della pena. Condannato a giorni 20 di arresto e spese e confisca della somma sequestratagli. Difesa d'uff. avv. Castagneto; P.M.: avv. Banchero.

Barbera Ugo fu Achille, nato a Visano, il 11 maggio 1885, residente a Rapallo. Imputato, per avere stabilito e mantenuto in Rapallo, fino al 10 settembre 1933, una diramazione della strada prov. Rapallo-Portofino, senza averne previamente ricevuto licenza dall'Ammin. Prov. Assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difesa: avv. Banchero; P.M.: avv. Soriani.

Tonolli Guido fu Enrico, nato a Rapallo, il 4 marzo 1905, ivi residente. Imputato per avere il 19 ottobre 1933, in Rapallo, circolando sulla pubblica via, conducendo il motociclo GE-35-072, omesso di presentare al Vice Brigadiere della Milizia, della Strada che ne lo richiedeva, la licenza di circolazione sul motociclo stesso. Opponente a decreto del Pretore che lo condannava a lire 100 di ammenda, condannato a lire 50 di ammenda e non inscrizione nel casellario giudiziale. Difesa: avv. Castagneto; P.M.: avv. Banchero.

Repellini Giovanni fu Spirito, nato a Cremona, il 17 gennaio 1852, residente in S. Margherita Ligure. Imputato per avere stabilita e mantenuta, fino al 25 settembre 1933, una diramazione della strada prov. Rapallo-Portofino, senza averne previamente riportata licenza dell'Amministrazione Prov. Assolto per amnistia. Difesa d'uff.: avv.to Bettini; P.M.: avv. Soriani.

Congregazione di Carità

Il Presidente della Congregazione di Carità avvisa che lunedì 22 corrente, alle ore 9, nella chiesa parrocchiale, sarà celebrata l'annuale Messa in suffragio del fondatore del Pio Lascito Macchiavello. Verranno distribuiti sussidi ai poveri di Rapallo.

PAGAMENTO BUONI

Gli esercenti in possesso di buoni viveri, sono pregati di volersi presentare alla Segreteria della Congregazione per il rilascio del mandato di pagamento. Si avverte anche che per l'avvenire detti pagamenti verranno effettuati nei primi giorni del mese per i buoni rilasciati nei mesi precedenti.

Ass. Naz. Bersaglieri

Sabato 27 corr., la Sezione «Gen. Vittorio Fiorone», darà il primo ballo cremisi all'Hotel «Miramare» (g.c.). La festa si prospetta magnifica e il prezzo è più che mai modesto, essendo di lire 10 per famiglia.

I bersaglieri di Rapallo chiamano a raccolta tutti i simpatizzanti che, divertendosi, contribuiranno ad aiutare la sezione che non deve essere ultima a nessuna.

***

I soci sono tenuti a trovarsi in sede lunedì 22 corr., ore 21 precise.
Il Presidente.

Corso serale di ginnastica

A cura del Comando del Fascio Giovanile di Combattimento si è iniziato lunedì 15 u. s., l'annuale corso invernale di ginnastica libero a tutti gli iscritti alle organizzazioni del Partito Nazionale Fascista e alle società sportive di Rapallo. Le lezioni sono gratuite e hanno luogo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana, nella Palestra Vittorio Veneto, dalle ore 21 alle 22.

Stato Civile

Movim. dal 13 al 19 genn. 1934

NASCITE

Maschi N. 1 Femmine N. 2

PUBBL. DI MATRIMONIO

(*Nessuna*).

MATRIMONI

Canessa Giuseppe di Luigi, con Castagneto Teresa di Costantino

MORTI

Canessa Giuseppe fu Benedetto, di anni 65, marinaio, celibe — Tassara Rosa fu Gio.Batta, di anni 60, casalinga, coniugata Forzanini — Bensa Francesco fu Stefano, di anni 54, albergatore, coniugato — Giovo Giovanni fu Michele, di anni 78, agricoltore, coniugato — Sanguineti Maria fu Giacomo, di anni 90, casalinga, casalinga, vedova Besaccia.

Mortale sciagura

Ha sollevato vivo compianto la morte dell'albergatore Bensa Felice, d'anni 55, proprietario del Bensa's Belvedere Hotel.

Un fato tragico ha stroncato la sua vita. Martedì sera, verso le ore 18, mentre rincasava, è stato investito al passaggio a livello di S. Rocco, dal locomotore del «rapido» che proveniva da Chiavari e gettato ai bordi della strada, cadavere.

Egli era in compagnia d'un caro amico, pure albergatore, sig. Di Leva, con lui confinante. Le sbarre del passaggio a livello erano abbassate, ma un treno, transitante per Chiavari, lasciò credere che ogni pericolo fosse cessato. Anzichè attendere la via libera, tanto il Bensa che il Di Leva passarono sotto le sbarre. In quel mentre, dalla vicina galleria, avanzava il treno proveniente da Chiavari. Un attimo di titubanza, e mentre il Di Leva riusciva ad oltrepassare il binario, il povero Bensa era investito ed ucciso.

La drammatica scena ebbe pochi testimoni. Il macchinista intuì la tragedia ed azionò prontamente i freni, ma inutilmente chè la disgrazia era ormai accaduta.

Il Di Leva ne riportò una scossa nervosa che lo lasciò smarrito per parecchio tempo.

Dall'Albergo Bensa, soprastante al passaggio a livello, poco dopo, scendevano la moglie ed i quattro figli. La scena fu pietosissima.

La salma, dopo le constatazioni di legge, venne rimossa, ed ora è deposta nel sepolcreto che la famiglia Bensa ha in San Remo, città nativa dell'estinto.

La stima della quale era circondato l'onesto albergatore ha accresciuto il generale rimpianto per tanta improvvisa tragedia.

Possano le nostre condoglianze riuscire di lenimento all'immenso dolore della famiglia Bensa.

Canessa Giuseppe

vulgo Binello

E' scomparso con Canessa Giuseppe — vulgo Binello — un marinaio tipico che godette di larga popolarità e stima. Egli segue, a due anni di distanza, nella tomba il fratello che, come lui, operò e visse sulla nostra spiaggia.

Avevano la *maina* suddivisa, un fratello al «Cantiere», l'altro alla «Marina delle barche», e vi furono un po' i padroni riconosciuti, per quella superiorità che era dovuta alla loro larga esperienza di cose marinare.

Noi, allora fanciulli, imparammo a conoscerli, ed a temerli, attraverso le battaglie svolgentesi fra i vari settori stabiliti nel campo d'operazione dal molo Carlo Alberto e il San Francesco. Proiettili erano i sassi e le «bughe» ben inzuppate per renderle più pesanti.

Bastava l'apparire anche di uno solo dei due *Binelli*, perchè ogni rivalità cessasse, ogni *castello* di alghe crollasse, ed ogni *trincea* venisse rovesciata nella fuga.

Ma in fondo, essi ci sopportavano e ci proteggevano e noi perciò volevamo bene ai due marinai, tanto simili l'uno all'altro, e buoni pur sotto l'apparenza di burberi e la scorza ruvida.

....Anni son passati, i tempi della spiaggia incolta dove l'alghe ristagnavano mesi e mesi — ed era bazza per noi monelli — sono nel ricordo, ma tuttavia i *Binelli* rimarranno indimenticabili per la generazione che è nel secondo ciclo della sua vita.

Un ricordo verace per la tomba vecchia e per quella recente, ed alla sorella, la buona *Marinin*, vive condoglianze.

-- Sport --

Prima Divisione

RISULTATI DI DOMENICA:

*Ruentes-Genova	2-2
*Cornigliano-Entella	0-0
*Savona-Pontedecimo	2-1
*Rivarolo-Alessandria	0-0
*Ventimiglia-Alassio	5-1
*Imperia-Acqui	4-2
*Sestrese-Vado	5-2
Doria-*Albingaunia	2-1

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Doria	17	11	4	2	[illegible]	13	26
Savona	17	12	1	4	51	16	25
Imperia	17	10	2	5	24	29	22
Ventimigliese	17	7	7	3	31	21	21
ENTELLA	[illegible]	8	4	4	30	16	[illegible]
Vado	17	8	3	[illegible]	[illegible]	27	[illegible]
Sestrese	17	7	4	6	33	35	18
Genova	16	6	5	5	39	30	17
Alessandria	17	7	2	8	34	22	16
RUENTES	17	7	2	8	17	15	16
Cornigllanese	17	5	5	7	21	27	15
Alassio	17	7	1	9	10	7	15
Rivarolese	17	4	4	9	19	25	12
Albingaunia	17	2	7	8	17	30	11
Pontedecimo	16	3	3	10	22	[illegible]	[illegible]
Acqui	16	2	2	12	15	37	6

Il Ruenets, già perdente per due a zero, contro un avversario della levatura di quello genovano, ha ancora ricuperato, con maschio vigore, il terreno perduto. L'Entella e la Corniglianese, ambedue abuliche in prima linea, hanno chiuso alla pari, con vantaggio chiavarese, tuttavia, per il buon punto conquistato. La Sestrese, il Ventimiglia, l'Imperia — col redivivo Gabba — traggono risultati eccellenti. Poco soddisfacente la vittoria savonese sul Pontedecimo e brillante quella doriana ad Albenga. Giornata, in complesso, dai pronostici avverati.

Ruentes-Genova: 2-2

Se (quanti *se* in una partita di calcio) riandiamo, col pensiero, alle occasioni d'oro perdute dagli attaccanti ruentini, nemmeno il pareggio ci soddisfa.

La squadra genovana ha dato un saggio di tecnica. Azioni rapide, pallone raso terra, spostamenti indovinati; insomma un giuoco da squadra superiore.

Il Ruentes è sceso in campo, saria. Era palese, nei ruentini, moralmente, alla mercè avver il timore di tanto avversario, cui sembrava impossibile dover mancare di riverenza.

I rosso-bleu poterono perciò iniziare la disputa in bellezza. Moretti è già impegnato al 4'; Traverso lo sarà al 9' su tiro di Scettro. La pressione genovana è però continua, al 21' Savio con un tiro a mezza altezza marca imparabilmente. Al 23' l'inizio della disdetta ruentina. Scettro calcia forte, ma la traversa della porta rosso-bleu s'incarica di allontanare il pareggio, mancato proprio per un soffio. Al 30', secondo *goal* genovano, merito di Carpi. Moretti si lancia in tuffo, ma il pallone fa angolo con la base del montante sinistro, troppo lontano quindi per per essere afferrato. Al 38', Gastaldi manca un *goal* da pochissimi metri, scaraventando fuori porta con eccessiva precipitazione e violenza di tiro. Al 40' calcio d'angolo contro Ruentes, al 43' idem contro Genova. Pratto salva di testa, sostituendosi a Traverso. Ha così termine il primo tempo. I ruentini escono di campo avviliti, ma non imprecano contro la disdetta. Sentono di poter fare meglio.

La ripresa si inizia con Cattoni centro.

Al 3' ancora Gastaldi sfiora un montante. Il giuoco continua alterno. I genovesi sono francobollati quando entrano in area di porta ruentina e di tiri non riescono a farne. Al 21 a Poggi sfugge un'occasione d'oro per marcare una porta. Al 12 Traverso para con sicurezza, al 15' una punizione contro il Ruentes è respinta da Moretti e infine arrestata prima del limite da Oliva. Al 25' Carzino, opera lo spostamento all'ala di Inuggi; questi non ha ancora occupato il suo nuovo ruolo che, raccolto un pallone, lo centra e Scettro sopraggiunto segna il primo *goal* ruentino. Al 27', sulla reazione rosso-bleu, Oliva commette un fallo di mano, la punizione si perde alta sopra Moretti; che poi respinge in stile al 28' e si getta in tuffo al 36' per arrestare un bolide dell'ala destra. Al 44' il *goal* del pareggio. Tutti i ruentini sono in area genovana, anche Oliva vi si è spinto e sarà proprio lui a raccogliere un pallone uscito da una mischia e ad indirizzarlo imparabilmente in rete.

Disperazione dei rosso-bleu, palla al centro, fischio finale.

Arbitro: Gianni, di Lucca.

Genova: Traverso; Pratto, Patri; Canessa, Pastorino, Passalacqua; Fossati, Tabacchi, Savio, Carpi, Ferrari I.

Ruentes: Moretti; Oliva, Alessandri; Arata, Canessa, Cattoni; Fazio, Inuggi, Gastaldi, Poggi, Scettro.

Del Genova, che ha giocato in blocco, l'elogio è collettivo. Per il Ruentes, deprecati i *goals* mancati da Gastaldi e Poggi, le varie pecche dei singoli (mancanza di allenamento e di scatto) si nascondono dietro il pareggio raggiunto con generosa volontà, dopo che le sorti apparivano pregiudicate. Con una squadra *a pieno fiato*, la vittoria non sarebbe sfuggita al Ruentes, dopo il primo *goal* segnato, poichè i rosso-bleu accusarono nettamente il colpo.

Partite di domani

*Entella-Ruentes (andata 0-1)
*Doria-Vado (1-2)
*Pontedecimo-Cornigliano (0-1)
*Alassio-Sestrese (0-1)
*Imperia-Rivarolo (3-1)
*Savona-Albingaunia (5-2)
*Genova-Ventimiglia (3-3)
*Acqui-Alessandria (1-2)

Doria, Savona, Imperia, disputano incontri casalinghi. Logico..., che la classifica rimanga immutata, almeno per le prime tre posizioni. Ventimiglia e Vado rallenteranno la marcia, perchè è impresa difficile forzare i terreni generosi. Vittoria per il Pontedecimo, per l'Alassio (di misura) e incontro pari per l'Acqui.

Entella - Ruentes

Saranno di fronte domani — l'una contro l'altra di grandi intenzioni armate — l'Entella e il Ruentes. Questo ricco di più brillante tradizione sportiva per maggiore appartenenza di anni alla Prima Divisione, quella risplendente dell'aureola che l'accompagna nel Campionato.

Da una parte, quindi, la squadra che molto ha già dato allo sport, dall'altra la formazione «giovane arrivata», smaniosa di farsi strada.

Combattimento, più che partita, a Chiavari. Non ci sembra possibile attendere del bel giuoco, perchè i ventidue atleti, abbacinati dalla potente volontà di emergere, di strafare, possono perdere il cinquanta per cento delle loro doti per arrabattarsi in un giuoco arido di stile, monco di quelle fasi migliori che sono peculiari delle loro squadre.

Chiavari ha parecchie molle da far scattare, ottime risorse da sfruttare. Alta nella graduatoria della classifica, *sente* meglio dei ruentini, l'ambizione della vittoria da riportare sui più diretti rivali, e gode infine lo stimolo che le proviene dai battaglioni dei suoi *supporters*, cui non fa ancora difetto l'entusiasmo.

Rapallo conta nelle sue file giocatori di riconosciuta esperienza tecnica, racchiude nelle insegne bianco-nere, mai abbassate, memorabili ricordi da rinverdire e parte per Chiavari senza jattanza, senza paura.

La carta accorda all'Entella i suoi favori, il campo, di dimensioni ristrette, è particolarmente favorevole alle maglie nere.

Noi tuttavia, pur sempre rimanendo sportivi al disopra della mischia, affidiamo al Ruentes le speranze e la certezza del manipolo di sportivi rapallesi che mai disarma, sia nella buona che nella alterna fortuna.

Seconda Divisione

RISULTATI DI DOMENICA:

*Entella-Genova	2-1
*Sanremese-Veloce	3-0
*Riva-Spezia	2-1
*Maurina-Portuale	1-1

Il comando della classifica è sempre saldamente in pugno de la Sanremese, con p. 14. Il Riva ne ha 11. Maurina, Genova, Entella 9, Portuale 7, Spezia 5, Veloce 0.

PARTITE DI DOMANI:

*Riva Trigoso-Maurina
*Veloce-Entella
*Genova-Sanremese
*Spezia-Portuale

Giornata di incontri equilibrati.

Terza Divisione

RICUPERI:

GIRONE D:

*Doria-Bel Paese 2-0

I cadetti doriani, con quest'altra vittoria — sei su sette partite disputate — consolidano il primato di classifica, a 12 punti, seguiti da Sampierdarena con 9, ecc., ecc.

Football allegro

Anche in questo carnevale, i soci del locale Sottocomitato de la C.R.I. disputeranno, tra celibi e ammogliati, una partita umoristica di *football* per la coppa 1934.

Concorso Pronostici

Morchio

Il premio settimanale è vinto da *Morchio G.B.*, Lavagna, che ha totalizzato dieci punti con la seguente scheda (la partita Imperia-Acqui, che sulla scheda figurava Acqui-Imperia, è stata annullata per tutti i concorrenti): Ruentes-Genova 2-2 (3); Corniglianese-Entella 0-0 (3); Albingaunia-Doria 0-1 (1); Savona-Pontedecimo 4-1 (1); Ventimiglia-Alassio 2-0 (1); Sestrese-Vado 2-0 (1); Rivarolo-Alessandra 0-1 (0).

Vengono inoltre ammessi alla *finalissima*, col vincitore: Alimari Antonio, Via Montallegro; Rocchi Gino, Villino Lia; Sigismondi Mario, S. Michele di Pagana; Luciano Mascardi, Via Costaguta n. 34.

La corsa ciclo - campestre

Domani - Ore 10,30

L'annunciata corsa ciclo-campestre, terza ed ultima prova valevole per il titolo di campione ligure, avrà domani domenica 21 gennaio il suo epilogo a Rapallo. Il Gruppo Sportivo Littorio che ne cura l'organizzazione, assicura che tutto sarà predisposto perchè, come ormai è nelle sue consuetudini, tutto vada alla perfezione. Il percorso sarà segnalato da squadre di G.F., militi della P.A., M.V.S.N., frecce, calce, ecc. Esso si presenta suggestivo e vario. Eccolo: partenza da Corso Principe di Piemonte per giungere, sempre in bicicletta, alla frazione di San Massimo (primo controllo a gettone). Qui, parte bicicletta a mano, parte a spalla, per strade di campagna, si giunge sulla strada provinciale di S. Lorenzo (La Violara). Giuntivi si scende fino alla svolta dell'Hotel Guglielmina in bicicletta (secondo controllo a gettone). Qui, proseguendo per strada mulattiera percorribile parte anche in bicicletta, si arriva alla sommità della salita di Pagana. Discesa fino al paesello, ed all'uscita di questo, scorciatoia che porta a S. Nicola (impossibile andare in bicicletta). Discesa su Rapallo, e via fino alla nuova galleria di Zoagli, appena usciti da la quale, per strada romana, si arriva a S. Pantaleo (terzo controllo a gettone), di dove, per strada mulattiera, si scende nuovamente sulla Provinciale, con ritorno a Rapallo fino al ponte sul Boate, argine destro. Si prosegue fino alla prima scalinata: discesa nel fiume, per salire poi sull'argine sinistro e proseguimento fino al campo di Golf. Qui — in senso inverso — si rifà la strada precorsa alla partenza, giungendo dove è posto il traguardo di arrivo. Sarà stabilito inoltre un'altro controllo segreto. I premi, consistenti in tre grandi medaglie d'oro, vermeille, argento fino al 15.o arrivato, oltre ad una magnifica coppa (dono della *Gazzetta del Popolo*, ed esposta nelle vetrine dell'*Unica*), dovrebbero attrarre alla partenza tutti i migliori specialisti del *cross country*, tanto più che i concorrenti avranno un trattamento signorile. Difatti saranno a loro disposizione (sul Campo Sportivo del Littorio, ove è posto il luogo di ritrovo (ore 9.30), ben otto docce calde ed i locali riscaldati.

Si prevede una lotta bellissima, perchè a Rapallo, Ferrando, il baldo vincitore delle passate prove, troverà pane per i suoi denti, dato che tutti quanti vorranno, per l'ultima volta, tentare una clamorosa affermazione in questa specialità. Ci riusciranno?

La partenza sarà data alle ore 10.30 precise.

— o x o —

Abbonati di Rapallo

Vi preghiamo di voler prontamente rinnovare il vostro abbonamento. Faciliterete il compito della nostra amministrazione e vi assicurerete l'inoltro de MARE *al vostro indirizzo con perfetta regolarità anche per il* 1934. *Apprezzeremo molto la vostra sollecitudine, e vi saremo riconoscenti.*

L'AMMINISTRAZIONE.

La famiglia Costa, profondamente commossa per la prova di affetto dimostrata verso il Compianto

Eugenio Costa

fu Giacomo

sentitamente ringrazia l'Ill.mo Sig. Podestà di Rapallo, le Associazioni, i Sodalizi e tutti coloro che vollero partecipare alla S. Messa celebrata il giorno 1 corrente nella Basilica Collegiata in suffragio dell'Anima del suo Caro Estinto.

Rapallo, 17 gennaio 1934-XII

Stamane, alle ore 8, dopo breve malattia, assistita dai conforti religiosi, decedeva

Maria Sanguinetl ved. Besaccia

fu Giacomo - d'anni 91

Ne danno il doloroso annuncio i figli Stefano, Michele, Rosa, i generi Giuseppe Ghiglini e Sebastiano Davini, le nuore, la sorella, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 20 corr., alle ore 10.30 nella Chiesa Basilica. Il corteo muoverà dall'abitazione dell'Estinta in Corso Regina Elena, 3.

Rapallo, 19 Gennaio 1934.

Abbonatevi

Concorso Pronostici - Scheda 17

Da pervenire al «Mare» entro il mezzogiorno del 27 Gennaio 1934

				Colonna da lasciare libera
Alessandria		*Ruentes*		
Entella		*Doria*		
Vado		*Pontedecimo*		
Genova		*Savona*		
Corniglianese		*Sestrese*		
Rivarolese		*Ventimigliese*		
Acqui		*Albingaunia*		
Alassio		*Imperia*		

Cognome e nome

Indirizzo:

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Galleria degli Ospiti

Imperial Palace Hotel. - Prof. Vassalli Filippo, della R. Università di Roma.

Albergo Metropole e Margherita. - Il Generale a.r. Cavallini Bono Vittorio, da Pallanza; l'industriale Brigante Martino, da Domodossola.

Albergo Lido. - L'industriale Candiani Paolo da Busto Arsizio; l'industriale Gallerani Ernesto, da Valenza Po.

Albergo Continental. - N. D. Romagnoli Eleonora, da Torino.

Albergo Regina Elena. - Il diplomatico inglese sir Percy Alfredo, da Londra.

Albergo Bristol. - Il giornalista editore Tubino Attilio, da Genova.

***

In una palazzina privata, con la famiglia, l'industriale Civita Angelo, da Milano.

Costituzione della sezione Unione marinai

Domenica, presso la Sede della Croce Rossa (g.c.), ebbe luogo la costituzione della Sezione della Unione Marinara Italiana. All'assemblea, che ebbe luogo alle ore 14.30, intervennero numerosi aderenti oltre al nostro Podestà, al Segretario Amministrativo del Fascio, in rappresentanza del Seg. Pol., al Presidente della Sezione Lega Navale Italiana e del Club Nautico Golfo Tigullio, ed altri, nonchè l'amm. Bianchi, Presidente Provinciale dell'U.M.I. Il Podestà presentò l'amm. Bianchi, il quale parlò dello scopo e finalità della Istituzione. Fu attentamente ascoltato e vivamente applaudito. Su proposta dell'amm. Bianchi venne nominato per acclamazione a presidente della Sezione il ten. Cetti Emilio.

Chiamata della classe di mare 1914

In data 15 corrente, è stato pubblicato l'ordine di chiamata dei giovani appartenenti alla leva di mare della classe 1914. Contemporaneamente, è stato pure pubblicato l'elenco dei giorni delle sedute che il Consiglio di Leva Marittima terrà presso la Capitaneria del Porto di Genova, per gli esami degli inscritti, a cominciare dal 20 marzo 1934, fino al 30 maggio 1934. All'albo pretorio del Comune di S. Margherita Ligure è in pubblicazione un elenco a stampa di tutti gli inscritti marittimi che concorrono alla leva predetta. Tutti gli interessati prendano visione del manifesto di chiamata e specialmente dell'art. 6, che importa le condizioni di famiglia che danno diritto al ripristino della lista di leva di terra e alla riduzione di ferma.

Notiziario scuole elementari

Il canonico rev.mo Panesi d. Antonio, arciprete di S. Giacomo, è stato riconfermato per lo anno in corso nella carica di ispettore per l'insegnamento religioso. Gli insegnanti, che già lo conoscono ed apprezzano la sua elevata cultura, hanno appreso la notizia con molto piacere.

***

La maestra signorina Baldini Edvige è stata nominata Fiduciaria delle Giovani Fasciste. Rallegramenti.

***

Le alunne della quarta e della quinta classe delle Scuole Civiche Elementari hanno visitato il pastificio della nostra città. Il proprietario sig. Castagneto si è offerto gentilmente di far conoscere alle alunne il funzionamento delle macchine, il vario procedimento di fabbricazione e le diverse qualità di pasta.

Elarzione alla Congregazione di carità

Il comm. Belom Ottolenghi à fatto pervenire alla amministrazione della Congregazione di Carità la somma di lire 200 da devolversi a favore del Conservatorio Gimelli, per l'anno in corso. L'Amministrazione porge vivi ringraziamenti al generoso benefattore.

***

Il comm. Belom Ottolenghi ha elargito a favore della locale sezione dei Combattenti la somma di lire cinquecento.

Appalto rivendita monopolio

Il giorno 8 febbraio p.v., alle ore 10, nell'Ufficio Compartimentale dei Monopoli di Stato, in Sampierdarena, avrà luogo lo appalto della rivendita di generi di monopolio N. 5 di questo Comune.

Opere Assistenziali

Nel mese di dicembre, Anno XII, l'Ente Opere Assistenziali del Fascio di Combattimento ha svolto le seguenti attività: Generi alimentari: Pane kg. 978, Pasta kg. 583, Riso kg. 807, Olio litri 80 e tre quarti, Farina kg. 290, Fagioli kg. 280,500, per un totale di lire 3529. Per assistenza varia: fitti a sfrattati, rimpatri, medicine, indumenti, ecc., lire 1253.70, per un totale complessivo di lire 4782.70.

***

Nono elenco oblazioni pervenute a questo Comitato Comunale: Larco Luigi lire 10; Perla cav. Emilio 40; N.N. 20; Matilde Parodi ved. Parodi 10; Geronima De Barbieri Zolezi 100; De Barbieri cav. Giovanni 50; Bianca Roisecco in Figallo 70; Rey Francesco 15; Mortola Maria in Senno 20; Mortola Agostino 15; Dipendenti Amministrazione Opere Pie 113.80.

Fascio di Combattimento

I fascisti che hanno già provveduto al rinnovo della tessera, per l'Anno XII, sono pregati di passare in Sede, per il ritiro della tessera stessa. Essi sono inoltre pregati di portare due fotografie formato tessera.

Adunata avanguardisti

Domani domenica, alle ore 9, tutti gli avanguardisti dipendenti dalla locale Centuria «Vittorio Peluso» dovranno trovarsi, sede in completa divisa, per partecipare alla adunata di coorte che avrà luogo a Rapallo, ove saranno passati in rassegna dal Comandante la Legione.

Campionato provinciale F. G. Palla canestro

Domenica scorsa la squadra di pallacanestro dei Giovani Fascisti della nostra città si è recata a Recco per una partita valevole per il campionato provinciale dei F.G. Il locale F.G.C. ha vinto per 9 a 5. Arbitro: sig. Borelli di Genova.

Il torneo di palla a volo

Domenica scorsa, nella palestra aperta dell'O. N. B., sono continuati gli incontri di palla a volo valevoli per il torneo indetto dal locale Comitato della O.N.B. Risultati: Squadra «Alalà» O.N.B. batte quella «Eja» O.N.B. per 12-15, 15-4, 15-1. Squadra «Graduati» O.N.B. b. quella «Che l'inse?» O.N.B. per 15-7, 15-13. Squadra A locale F.G.C. b. quella B F.G.C. per 15-7, 15-8.

***

Dovendo gli avanguardisti domani partecipare alla adunata di Coorte, tutte le partite di palla a volo valevoli per la 4.a giornata del torneo, che dovevano svolgersi domani domenica, 21 corr. sono state rimandate a domenica prossima 28 corr.

Nomine

Apprendiamo con vivo piacere che, su proposta della Presidenza Provinciale dell'O. N. B. di Genova, il cav. Eugenio Verzura, Presidente del locale Comitato Comunale venne nominato rappresentante dell'O.N.B in seno al Consiglio d'Amministrazione della Cassa Scolastica della locale R. Scuola Commerciale. All'egregio nostro amico, le nostre più vive congratulazioni.

***

La Presidenza Provinciale de l'Opera Nazionale Balilla, su proposta della Fiduciaria locale, ha nominato capo manipolo per le piccole italiane del capoluogo, la signorina Egeria Donadio, e capo manipolo per le Piccole Italiane della frazione di S. Lorenzo la signorina Maurizio De Giorgis.

Ruoli in pubblicaziune

All'albo pretorio del Comune è in pubblicazione, per il periodo di giorni 15, il ruolo per l'anno 1932 dei datori di lavoro delle comunicazioni interne, per i versamenti dei contributi sindacali obbligatori a carico dei lavoratori dipendenti a favore della Conf. Naz. Sind. Fascisti delle Comunicazioni Interne.

Infortunio

Il muratore Fenelli Lazzaro di Domenico, di anni 28, residente in Via Roccatagliata, 1, mentre, alle dipendenze del Comune, lavorava in Via Dogali, veniva colpito da una scheggia di materiale all'occhio destro. Prontamente soccorso dai compagni, venne trasportato all'Ospedale Civile, ove il dott. Luigi Giangrande gli riscontrò una ferita alla cornea, dichiarandolo guaribile in giorni 10.

Concerti orchestrali

Domenica 21 gennaio, alle ore 15 (tempo permettendo): Gladiatori, marcia, Blankenburg; *Orfeo all'inferno,* sinfonia, Offenbach; *Gioconda* (Danza delle Ore), Ponchielli; *Silvano,* barcarola, Mascagni; *Il Faust,* fantasia, Gounod; *Hastaluego,* paso-doble; Sansoni.

Lunedì 22 gennaio, alle ore 10.30: El caballero, paso-doble, Donati; *Egmont,* sinfonia, Beethoven; *Chiacchierando,* intermezzo, Sansoni; *Madame de Tèbe,* fantasia, Lombardo; *Cavalleria Rusticana,* fantasia, Mascagni; *Rintocchi allegri,* Nucci.

Mercoledì 24 gennaio, alle ore 10.30: Liberty Bell, marcia, Sousa; *La gazza ladra,* sinfonia, Rossini; *L'Arlesienne,* suite, Bizét; *Guglielmo Ratcliff* (Sogno), Mascagni; *Fedora,* fant., Giordano; *Quel motivetto,* fox trot, Caslar.

Venerdì 26 gennaio, alle ore 10.30: La mantilla, Travaglia; *Guglielmo Tell,* sinfonia, Rossini; *Paganini,* fantasia, Lehar; *Bimbi giocondi,* Cortopassi.

***

Lunedì scorso ebbero inizio nella nostra città, a cura dello Ente Autonomo, i consueti concerti invernali. I concerti si svolgeranno nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12, nel Giardino del Grand Hotel Lido, gentilmente concesso dal proprietario comm. Torriani, ed in caso di cattivo tempo al Teatro Savoia. Ai primi concerti, favoriti da bellissime giornate primaverili, ha assistito pubblico numeroso, che ha applaudito vivamente i bravi musicisti per l'ottimo affiatamento e per l'accurata esecuzione dimostrata nello svolgere il programma. L'orchestra è diretta dal prof. Luigi Sansoni ed è composta di undici elementi.

***

Essendo in argomento, per desiderio espresso da numerosi ascoltatori, chiediamo perchè si fanno svolgere i concerti in detta località, dove spesso sono disturbati dal rumore della risacca, precisamente come è successo per il primo concerto, quando la nostra città è dotata di un elegante chiosco costruito appositamente per i concerti.

Rimpatri

Dai carabinieri della locale stazione venne arrestato, per motivi di P. S., certo Del Buos Giovanni fu Nepomunziano, di anni 45 da Alleghe (Bolzano), perchè sprovvisto di mezzi e senza fissa dimora, e la domestica Ferrero Valeria di Pietro, d'anni 14, da Cozzano. Vennero rimpatriati ai loro paesi di origine con foglio di via obbligatorio.

Farmacia di turno

Domani domenica farmacia di servizio: *Pennino,* Via Pescino, che farà pure servizio notturno durante la prossima settimana.

Gare allo scopone

Domenica 21 corrente, grandi gare di scopone alla trattoria Tigullio per la conquista delle coppe campionato Tigullio. I premi, consistenti anche in medaglie e diplomi saranno aggiudicati da apposita giuria. Le iscrizioni fino alle ore 15.

"Il Lottatore,, al Cinema Savoia
Una strenna!

E' in visione in questo locale il capolavoro sonoro e parlato in italiano della casa «Metro»: *Il lottatore,* film fortemente drammatico e sentimentale; protagonista principale, Wallace Beery, coadiuvato da Riccardo Cortez e Karen Morley. Seguirà interessante giornale *Luce* e cartoni animati sonori.

A tutte le persone che assisteranno a qualunque rappresentazione di stasera sabato 20 e domenica 21 corr., verrà offerto un biglietto gratuito valevole per una rappresentazione dello spettacolo-strenna di giovedì 25 gennaio.

Imminente: *Conoscete mister Smith?*

Morte di una centenaria

Domenica è deceduta nella nostra città la casalinga Maria Costa fu Giuseppe ved. Devoto, residente in Via Algeria. Aveva novantanove anni, essendo nata il 24 giugno 1834. Ebbe sedici figli e fino a poco tempo fa lavorava al tombolo senza bisogno di occhiali. La Costa Maria era la donna più vecchia residente nella nostra città.

***

Dopo breve malattia si è spenta, nella nostra città, in età di anni 70, la compianta signora Costa Vittoria ved. Ghelti. Stamane sabato avranno luogo i funerali della buona e gentile signora, che tanto era amata e stimata da quanti ebbero la fortuna di avvicinarla e che appresero col più profondo cordoglio la sua morte immatura. Alla famiglie le nostre sincere condoglianze.

***

Numerosi lettori ci fanno osservare che si potrebbe eseguire

Dopo lunga malattia è deceduto la settima scorsa, a Genova, nel Convento S. Bernardino, il padre cappuccino Devoto da Chiavari, al secolo Devoto Felice fu Agostino. Era un valente ed apprezzato predicatore ed era fratello ai sigg. Dionisio e Luigi Devoto, noti tipografi della nostra città. La Salma venne trasportata a S. Margherita domenica scorsa e tumulata nel Cimitero Urbano, nella tomba dei PP. CC. Una folla numerosa prese parte ai funerali che riuscirono imponenti. Ai parenti tutti, ed in special modo ai fratelli Dionisio e Luigi, le nostre vive condoglianze.

Rodi vince la corsa campestre del Fascio Giovanile

Domenica pomeriggio si svolse l'annunciata corsa campestre di km. 3 indetta dall'attivo Fascio Giovanile di Combattimento. Questa manifestazione sportiva ha avuto un lusinghiero successo sportivo. Gli iscritti alla gara sono stati 66. La partenza ebbe luogo alle ore 15 davanti alla sede del Fascio, e venne data dal signor Rabitti Giulio, commissario della *Vidal*, che funzionava da cronometrista, ed alla presenza delle autorità civili e politiche e davanti a un folto numero di appassionati. Al traguardo sono giunti 62 concorrenti. La gara è stata vinta da Rodi Giacomo del F.G.C. Giordana di Genova, che compie il percorso in 10'15"; 2.o Zannini Giovanni, F.G.C. Toti di Genova; 3.o Zucchi Giacomo, idem Cantoni idem; 4.o Vitali Antonio, idem Florio idem; 5.o Mai Giovanni, idem Giordana idem; 6.o Salvatore Ferdinando, idem Fusca idem; 7.o Paganini Angelo, idem Toti idem; 8.o Alberico Ugo, idem Giordana idem; 9.o Bertollo Tomaso, idem Florio idem; 10.o Gianello Umberto, idem S. Margherita; 12.o Sparti Carmelo, idem Rusca di Genova; 13.o Novarino Antonio, idem Rusca idem; 14.o Caputi Lorenzo, idem Rusca idem; 15.o Benigni Emilio, idem Florio idem; 16.o Jacono Tomaso, idem Rusca idem; 17.o Bificalari Oreste, idem Toti idem; 18.o Garibaldi Angelo, idem Toti idem; 19.o Canepa Ferdinando, idem di Rapallo; 20.o Crespi Luigi, idem di Rapallo; 21.o Lodi Armando, idem di Rapallo; 22.o Carlini Gio.Batta, idem di S.ta Margherita; 23.o Vernazza Emilio, idem di S. Margherita; 24.o Tropea Francesco, idem Giordana di Genova; 25.o Barolti Emilio, Orfani di Guerra, Genova; 26.o Morandi Primo, F.G.C. Rusca di Genova. Seguono gli altri tutti in tempo massimo. L'artistica coppa per il Fascio Giovanile avente cinque meglio classificati venne vinta dal F.G.C. Rusca di Genova, con punti 61; secondo classificato il «Giordana», pure di Genova, con punti 83. Ottima la organizzazione.

STATO CIVILE

Movim. dal 4 al 18 gennaio 1934

NASCITE

Maschi. N. 4 — Femmine N. 1

MORTI

Costa Maria ved. Devoto, di anni 99, casalinga, Via Algeria n. 8 — Fregoso Maria, di anni 83, casalinga, Via Paraggi n. 12 — Costa Maria ved. Ghelti, di anni 70, casalinga, Via Gimelli n. 1 — D'Amico Carmela, di anni 35, casalinga (Ospedale Civile) — Bozzano Maria, di anni 47, casalinga (Ospedale Civile).

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Caprile Bartolomeo, celibe, maggiorenne, impiegato, con Martinelli Maria, nubile, maggiorenne, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Faggioni Angelo, muratore, e Di Braccio Antonia, casalinga.

Barbieri - Carpi - Quaglia

Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Part. d. Rapallo Piazza Cavour			Part. d. S. Margh. Piazza Pescino	
7.30	15.30	—	8	15.30
9	16	—	8.30	16
10	16.30	—	9.30	16.30
11	17	—	10.30	17
12	17.30	—	11.30	17.30
13,30	18	—	13.30	18
14	18.30	—	14	18.30
14.30	19	—	14.30	19
15		—	15	

Abbonati di S. Margherita

Vi preghiamo di voler prontamente rinnovare il vostro abbonamento. Faciliterete il compito della nostra amministrazione e vi assicurerete l'inoltro del MARE *al vostro indirizzo con perfetta regolarità anche per il* 1934. *L'abbonamento può essere rinnovato sia direttamente che per tramite del nostro corrispondente locale. Apprezzeremo molto la vostra sollecitudine, e vi saremo riconoscenti.*

L'AMMINISTRAZIONE.

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I

Fervore di attività al teatro della Casa del Balilla

Nell'intento di avvicinare sempre più gli organizzati appartenenti al Comitato dell'Opera Balilla di Chiavari verso la loro casa è stato concretato un interessante programma di spettacoli cinematografici e di lavori in prosa dedicati in modo particolare al mondo dei piccoli. Gli spettacoli avranno inizio tutti i giovedì dalle ore 14 alle ore 18. I prezzi sono stati stabiliti in misura tenue con speciale facilitazione agli organizzati e alle famiglie. Per domani domenica, 21, si prepara una grande novità, che richiamerà certamente un numerosissimo pubblico.

La mostra del pittore G. Somelli nelle sale delle Esposizioni

E' venuto fra noi, con le sue opere, privo di titubanze e di timori, perchè il Somelli non è un novellino del colore che cerca il benevolo giudizio delle piccole città di provincia. E' venuto con la certezza d'imporsi, certezza dovuta ad un passato d'artista, non breve, e che ha saputo fare di lui uno dei più quotati artisti della ridente Toscana. Le sue opere hanno un che di limpido e di comunicativo; è tutta una verità che trapela dalle tele per nulla informi e fredde, cosa questa che incontrerà, ne siamo certi, il benevolo giudizio dei molti intenditori d'arte di Chiavari. Ci sia permesso di elogiare questo artista che ha non solo saputo, ma fermamente voluto creare la barriera difensiva fra arte e professionismo, fra verità ed obbrobrio, e se anche la prebenda ha potuto influenzare, in un periodo non lieto per la nostra arte tradizionale, che alla medesima accoppiava l'interesse, sia ripetiamo, per noi vero godimento avvicinare queste opere che uniscono alla verità delle cose il caldo sentimento latino. Questa è la scuola al di cui insegnamento si attiene strettamente il Somelli, per il quale ogni fortuna non è che un meritato premio.

(*Pippo B.*).

Onoranze a Federico Delpino

Domenica 21 corr., alle ore 10, nel Teatro Cantero, avrà luogo ad iniziativa di questo Comune e con l'intervento della locale Sezione dell'Istituto Fascista di Cultura, la solenne commemorazione del grande botanico Federico Delpino, nella ricorrenza del primo centenario della sua nascita, avvenuta in Chiavari il 27 dicembre 1833. Terrà il discorso commemorativo il prof. Augusto Béguinot, titolare della cattedra di botanica nell'Ateneo Genovese.

Cassa scolastica del R. Liceo Federico Delpino

Nell'imminenza della solenne celebrazione del primo centenario della nascita di Federico Delpino, dovuta all'iniziativa del Comune di Chiavari, che vuole degnamente onorare il suo illustre concittadino, il miglior modo per contribuire a dette onoranze è quello di fare qualche oblazione alla cassa scolastica del R. Liceo che porta il nome dell'insigne scienziato e da cui sono usciti tanti professionisti. Si invitano pertanto i cittadini di Chiavari ad appoggiare colla generosità che li distingue la nostra cassa scolastica, che ha lo scopo di aiutare i giovani studenti a completare la loro cultura con libri, riviste, viaggi premio d'istruzione e di educazione artistica, umanistica e patriottica.

Mostra lavori femminili all'O. N. B.

Come ogni anno, alla fine di giugno, secondo le disposizioni della Presidenza Centrale, presso la locale Casa del Balilla, avrà luogo la mostra di lavori femminili delle Piccole e Giovani Italiane.

Avviso di fiere

Le solite fiere annuali stabilite al 25 corr. e al 2 febbraio p. v., avranno luogo, per il bestiame in Corso Mazzini e per le merci in Piazza Carlo Alberto, Via Rivarola, Piazza Venti Settembre e Corso Garibaldi.

Entella - Ruentes

Domenica si svolgerà al Campo Sportivo di Via Piacenza, la tanto attesa partita di calcio fra la nostra squadra, Entella e la forte compagine del Ruentes di Rapallo, per il Campionato di Prima Divisione. L'incontro sarà combattutissimo, dato il valore delle due squadre e siamo sicuri che gli entelliani vorranno cancellare la sconfitta subita a Rapallo, per 1-0, nel girone d'andata. Gli sportivi di Chiavari accorreranno numerosi ad assistere a questa cavalleresca contesa ed inciteranno i loro beniamini. Ai nero scudati, l'augurio di una brillante affermazione.

Spettacoli di Sabato e Domenica

Cinemateatro Cantero. - «Le sei mogli di Enrico VIII», film sonoro parlato; seguirà «Luce» e comica.

Cinemateatro Pio Chiavari. - Ultime rappresentazioni della Compagnia di Riviste diretta dal celebre comico Pipetto; seguirà film sonoro parlato.

Cinema Centrale. - «Paprika», film sonoro parlato; a complemento il secondo concerto dell'opera «Tannhauser»; seguirà «Luce» e comica.

Lavagna

Sub tutella S. Jo. Baptae 1656

Come nella vicina a Chiavari anche a Lavagna fu gentile costumanza di molte antiche facoltose famiglie di dar prova dei propri sentimenti religiosi, collocando in apposite nicchie, sull'entrata o in altra parte esterna delle proprie case, devote immagini di Madonne, di Santi, ecc. Ne abbiamo ancora in Lavagna, e specialmente in Via Dante e Via Roma, rimarchevoli esempi, fra i quali riteniamo degna di speciale menzione la statua di S. Giovanni Battista che, circa a metà di Via Roma, dà il nome appunto di S. Giovanni Battista al breve vicolo, che immette a levante in diversi orti e fabbricati di proprietà dell'antichissima famiglia dei Falcone. La statua del Santo Precursore, in candido marmo di Carrara, per finezza di lavorazione e morbidezza di drappeggio, costituisce di per se stessa un pregevole cimelio d'arte. Sulla base della stessa si legge la seguente breve quanto ingenua iscrizione: «Sub *tutella* S. Jo. Baptae, 1656». Da cui emerge che la devota immagine è testimonio da quasi quattro secoli della antichità e della pietà della famiglia Falcone, sebbene l'autore dell'iscrizione, ormai certamente passato a miglior vita, non siasi dimostrato troppo profondo latinista ed abbia eternato col suo *tutella* (in luogo di *tutela*) un suo errore di ortografia che egli mai potrà ed i suoi posteri mai commetteranno il sacrilegio di rettificare. L'antica famiglia Falcone pertanto, fin da quasi quattro secoli addietro, si era posta sotto la protezione di S. Giovanni Battista, e si vede che tale protezione (sia tutella o tutela) si è dimostrata ben efficace dal momento che, dopo quasi quattro secoli, tali beni sono sempre di proprietà dei Falcone, dei quali anzi un erede, il sig. Falcone Nicola, si è fatto testè costruire, sull'area dei vecchi fabbricati demoliti, un sontuoso palazzo, facendovi collocare in apposita artistica nicchia, sempre in prospetto del vico omonimo, l'antica statua di S. Giovanni Battista, testimonio della antichità e religiosità dei Falcone.

Florinda Vignolo in Raffo

Fiore eletto di grazia e di virtù, sorella al valente nostro penalista avv. Giulio Vignolo, aveva anni addietro trasferito nella vicina Chiavari l'incanto delle sue rare doti di mente e di educazione di cuore, allietando come un raggio di sole la casa dello sposo dott. Raffo Achille, che ora ne piange inconsolabile la crudele perdita. Di sentimenti elevati, di non comune cultura, cortese ed affabile, fu nella sua nuova famiglia esempio di ogni virtù, amata e stimata da quanti ebbero la sorte di avvicinarla. I suoi funerali, con intervento di numerosi congiunti e distinte personalità e lungo interminabile seguito di istituti pii e di cittadini d'ogni classe, costituirono una indimenticabile dimostrazione di generale stima e di rimpianto da parte della popolazione sia di Chiavari che della natia Lavagna, dove la famiglia Vignolo ha tanta larga base di stima e di amicizie. Terminate le esequie nella parrocchiale di Chiavari, la Salma venne trasportata a Reppia, ove ebbe commovente omaggio da quella popolazione, dove la famiglia Raffo gode speciale stima e venne colà pietosamente composta nella tomba di famiglia. Ai congiunti, e specialmente al marito dott. Raffo Achille e al fratello avv. Giulio Vignolo, che adoravano la cara Estinta, vada l'espressione delle più vive condoglianze.

Nella Azienda di Cura e Soggiorno

Si è appreso con vivo compiacimento che il nuovo Comitato per l'Azienda di Cura e Soggiorno venne da S. E. il Prefetto costituito come segue: Presidente il Podestà comm. dr. Alfonso De Silva; Membri: Codda Giovanni, per l'*Enit*, cav. Luigi Polo, Podestà di Cogorno, per il T.C.I., Costa Giobatta, per gli Albergatori, Frugone Francesco, per i commercianti ed industriali. Nominati dal Consiglio Provinciale Sanitario il dott. Augusto Musso e l'ing. Gallingani Luigi. Nominati dal Podestà i sigg. Luigi Sivori e Pietro Marcucci. Ai nuovi eletti sincere congratulazioni, nella piena certezza di feconda attività per la sempre più fulgida valorizzazione delle naturali attrattive onde natura ci fu tanto generosa.

Istituto fascista di cultura

Il 25 corrente mese, alle ore 21, verrà inaugurata la sala di lettura della Biblioteca dell'Istituto, sita al secondo piano del Palazzo Comunale. Per l'occasione nello stesso palazzo municipale il dott. comm. Alfonso De Silva commemorerà l'insigne critico letterario Francesco De Santis. L'ingresso è libero a tutti i cittadini.

Movimento popolazione anno 1933

Popolazione residente al 1.o gennaio 1933: N. 8197; Nati vivi, 145; Iscritti nel Registro di Popolazione, 388; Morti, 104; Cancellati dal Registro di Popolazione 314; Popolazione residente al 1.o gennaio 1934, 8310.

"Stirpe italica,,
I più grandi siamo noi

Sommario del secondo numero: *Europa alla deriva*, di Andrea Busetto; *Aria balsamica*, di Mario Russo; *Realizzazioni fasciste*, di Giuseppe Raspelli; *Italiani nel mondo*, di Guelfo Andalò; *Speronate finanziarie*, di Gino Dal Lago; *Con il Duca di Bergamo*, di Miryel; *Cinematografia*, di Enrico Roma; *Le cronache dei libri*, di Alfio Beretta; *Lettere romane; Note polemiche; Disegni*.

I nostri lettori possono avere gratis un numero del nuovo periodico, richiedendolo alla Direzione di *Stirpe Italica*, Milano, Via Plinio n. 33.

Libri

Lev Tolstoj: *La tempesta di neve* (terza edizione), Casa Editrice «Slavia», Torino, L. 6.

Fiodor Dostoievskij: *Il sosia*, racconti, Casa Editrice «Slavia», Torino, L. 8.

Fiori d'arancio

A Milano sono state celebrate fauste nozze fra il sig. Gian Giulio, figlio all'avv. comm. Antonio Borro di Genova, e la graziosa signorina Tina Villa. La cerimonia ha avuto il lieto contorno di famigliari ed amici. Gli sposi erano raggianti di felicità. Auguri, auguri.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Abbonati!

Vi preghiamo di voler prontamente rinnovare il vostro abbonamento. Faciliterete il compito della nostra amministrazione e vi assicurerete l'inoltro del MARE *al vostro indirizzo con perfetta regolarità anche per il 1934. L'abbonamento può essere rinnovato sia direttamente che per tramite dei nostri corrispondenti. Apprezzeremo molto la vostra sollecitudine, e vi saremo riconoscenti.*

L'AMMINISTRAZIONE.

ANNO XXVII

IL MARE

Il MARE *entra nel suo ventisettesimo anno, confidando nella mai diminuita simpatia degli abbonati e lettori. Per un giornale settimanale, uso a confidare nelle sole proprie forze, più d'un quarto di secolo di vita spiata a valorizzare sempre più la Riviera di Levante non è poca cosa. Con lo stesso intento il* MARE *persevererà nel suo cammino — migliorando in quanto possibile e collaboratori e rubriche — sempre confidando nell'appoggio che abbonati e lettori vorranno mantenergli.*

Condizioni d'abbonamento

Italia e Colonie
Annuo semplice L. **12**
Annuo sostenitore » 25

Estero
Annuo semplice L. **40**
Annuo sostenitore » 100

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30

OMAGGIO
a tutti gli abbonati di un ricco calendario con blocco giornaliero

che gli abbonati di Santa Margherita, Chiavari, Lavagna, Sestri Levante possono ritirare presso i rispettivi corrispondenti; gli altri devono inviare in più sul prezzo d'abbonamento lire 0,50, per spese di spedizione. (A Rapallo il calendario si ritira presso la «Tipografia Tigullio»).

Collaborazione nazionale

I cittadini in generale ed i fascisti in particolare, per dimostrare il loro spirito di collaborazione nazionale hanno ha disposizione due mezzi:

1° dare incremento all'Ente Opere Assistenziali.

2° Contribuire a dar lavoro ai disoccupati.

Si dà incremento all'E. O. A. inviando denaro.

Si contribuisce a dar lavoro ai disoccupati acquistando sempre e soltanto prodotti nazionali.

Ditte di Genova

potete trovare nel "Mare,, un prezioso alleato. Interpellate la Amministrazione: vi sarà precisa per qualsiasi preventivo di pubblicità.

Ricordate che la Riviera dà a Genova un fortissimo contingente di compratori.

"Cacce di Liguria,,

Il bel volume illustrato di G. Masnata edito dall'Arti Grafiche "Tigullio,, messo in vendita a lire 12, viene ceduto agli abbonati del MARE per il 1934 a solo lire NOVE.

DEGLI INDIRIZZI?
DEGLI INDIRIZZI? DEI BUONI INDIRIZZI?

VOI NON NE AVRETE MAI TROPPI!

Noi pensiamo di esservi utili richiamando la vostra cortese attenzione sulle nostre pagine pubblicitarie: in esse troverete quanto vi occorre pel benessere della vostra casa, per l'incremento del vostro commercio, per la prosperità dei vostri affari!

Diffondete IL MARE

- Indirizzi utili -

ANNO XXVII - N. 1298 RAPALLO, 27 Gennaio 1934 - XII

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40. — sostenitore L. 100.—
Un numero cent. 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8266 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

Conto corr. colla Posta

TARIFFA DELLE INS[...] anticipato)
[...]
IL MARE - Rapallo
Albino Maestra Maria
Villa Luigina - Cerisola - Rapallo
[...]ICITA' ITALIANA.
[...] diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

Cicli storici

L'ultima seduta della ventottesima legislatura ha definitivamente chiuso un primo ciclo storico, coll'approvazione a unanimità della legge delle Corporazioni. Il passato ha avuto definitivamente la sua sigla e il suo sigillo e si apre il nuovo ciclo storico delle superiori attività corporative. Anche la nuova Camera si annuncia come una parentesi per una preparazione alla perfetta vita nazionale. Già Mussolini lo aveva annunciato, quando, predicendo il prossimo scioglimento della Camera, diceva che ancora per l'ultima volta, le designazioni dei candidati si avrebbero avute col vecchio sistema, mentre in avvenire, attuate e organizzate le categorie corporative, da queste soltanto sarebbero stati designati i nomi dei nuovi deputati. Alla nuova legislatura, che sarà quasi un tratto di unione tra il passato e l'avvenire, spetterà il compito di applicare la storica legge corporativa alla vita e all'economia nazionale, di formare le classi operanti dei cittadini e di perfezionare l'organizzazione sindacale della produzione e del lavoro. Potrà durare cinque anni, secondo il costume, ma anche meno. Oggi la vecchia legislatura doveva chiudersi e lo scioglimento è stato decretato dopo cinque anni di attività veramente fascista. L'elogio di Mussolini è stato meritato. Negli ultimi cinque anni si è veramente servito fedelmente la causa della Rivoluzione e se ne sono attuati i principi principalissimi, rinnovando il costume politico e ponendo le salde basi del corporativismo di Stato. Si è applicata la dottrina fascista e sindacale in una legge storica, destinata a mutare gli aspetti e l'anima della Patria. Colla prossima legislatura la legge sarà applicata più perfettamente nella pratica. E si avrà finalmente il vero Stato corporativo; si darà efficienza alla nuova civiltà italica. Ecco il compito della nuova legislatura, che avrà inizio dalle elezioni del 25 marzo, data della convocazione del Collegio Unico Nazionale. Ancora una volta il popolo italiano si prepara ad un plebiscito di consenso col gettare nelle urne la scheda tricolore. I quattrocento candidati, scelti e proposti dal Gran Consiglio, usciranno dalle forze attive e dalle organizzazioni principali del popolo italiano, ma in avvenire, dopo quest'ultima parentesi, la scelta sarà più semplice ed espressiva perchè, attuato il sistema corporativo secondo la nuova legge, saranno le stesse forze organizzate fino alle sezioni di categoria, che presenteranno al Gran Consiglio, per la scelta a candidati, i loro più immediati rappresentanti. Ma, intanto: un ciclo storico si apre; sarà di attesa e di transizione, ma dovrà pur essere di perfezione. E' la vita corporativa che sarà perfezionata dalla nuova legislatura; sarà la legge corporativa che sarà applicata in ogni campo dell'attività nazionale.

Rilievi ad una visita

La visita del Sottosegretario italiano agli esteri, on. Suvich, a Vienna ha incontrato favorevoli commenti da tutta la stampa, che mette in rilievo ancora una volta la chiarissima politica mussoliniana per l'assetto europeo. L'Austria è un centro d'importanza massima e il suo assestamento politico ed economico giova per un più esteso assestamento negli Stati che la circondano verso l'Oriente, e Mussolini ha compreso esattamente la necessità di favorire ed aiutare l'Austria nel suo sforzo di indipendenza economica. E' il cuore dell'Europa che va sanato, perchè possa battere regolarmente, senza contrasti violenti. Nessun'altra nazione, fra quelle che pure hanno interesse all'indipendenza austriaca, lo aveva capito. Così una politica di collaborazione fu instaurata e continua l'opera di intesa e di chiarificazione. A Vienna si è pur discusso il problema di facilitare lo sbocco dei prodotti austriaci nell'Adriatico, e anche questo varrà ad assicurare alla Austria una pronta ed efficace ripresa economica, perchè possa vivere prosperosamente e tranquillamente. Si è accennato anche alla possibilità di una più stretta cooperazione dell'Italia e dell'Austria con l'Ungheria, e si supporrebbe un'intesa per un rafforzamento di queste tre nazioni da opporsi alla Piccola Intesa. Si accenna a proposito ad una possibile divisione del centro europa in due gruppi: in favore dell'Italia l'uno e l'altro per la Francia. Ma sono supposizioni. L'on. Suvich ha avuto a Vienna amichevoli colloqui col Ministro di Francia, di Germania e della Gran Brettagna, e questo può anche significare che nessun contrasto si sia per ora mostrato e che l'influsso della politica fascista nei Balcani sia ben accetto da tutte le nazioni interessate, e che non sola l'Italia tenga a non fomentare le aspirazioni della Piccola Intesa, e ad evitare da questa parte ulteriori perturbazioni politiche.

La marcia della fame

Il disagio economico grava su tutto il mondo ed è questo il tormento quotidiano di tutti indistintamente i popoli. Il problema del lavoro e del pane è sempre più arduo da per tutto e soltanto la disciplina più severa e una più saggia disposizione di provvidenze statali può in parte alleviare la difficile situazione. Ed è quello che si riscontra in Italia, dove la politica finanziaria è sottomessa a quella economica e su tutte e due domina l'autorità dello Stato e la disciplina fascista. Così avviene che il denaro è dato generosamente e largamente nei prestiti statali perchè sia provveduto il lavoro e da un più ampio giro economico risulta un benessere collettivo abbastanza soddisfacente. Non scompaiono i disoccupati, nonostante lo sforzo di infinite previdenze e in margine alla vita nazionale, in ogni città, restano i bisognosi. Ma per questi il Regime provvede colle Opere Assistenziali, che nei grandi centri accolgono in refettori, in dormitori e in posti varii di ristoro, migliaia di cittadini. Il pane, si può dire, è assicurato per tutti; si ha giornalmente notizia delle varie migliaia di quintali di farina provvedute alle provincie più bisognose. Il Duce vigila sui bisogni del popolo italiano e a tempo provvede perchè nessuno soffra la fame. Queste considerazioni, veritiere ed esatte, controllate e controllabili, vengono naturali alla notizia di fonte inglese della nuova marcia della fame iniziata da migliaia di disoccupati inglesi, da ogni parte dell'isola, con mèta Londra. E bisogna ricordare che ai disoccupati inglesi non mancano i sussidi governativi. Con questo in Inghilterra, paese ricchissimo si soffre la fame e si crea il fatto di una moltitudine affamata che si pone in marcia per tutte le strade per convergere a Londra. Nessuna autorità li trattiene e nessuna provvidenza dà loro il pane. Da questo semplice fatto si fanno più chiare e più convincenti la bellezza e la forza della politica fascista, che è riuscita ad evitare questo in un paese più povero come il nostro; e ad evitarlo non colla costrizione, ma colla convinzione: o meglio col dare sufficiente pane e lavoro al popolo italiano.

La conferenza di Zagabria

A Zagabria si è aperta la conferenza della Piccola Intesa, colla partecipazione dei tre Ministri degli Esteri, jugoslavo, cecoslovacco e rumeno. Si sono trattate le questioni del disarmo e quelle inerenti all'Europa centrale, con un progetto di Patto balcanico, al quale dovrebbero aderire anche la Grecia e la Turchia. Si è cercato di stabilire un più deciso atteggiamento da tenere e una procedura da seguire nelle trattative internazionali. E sopratutto si è cercato di opporsi alla propaganda che vien fatta da tempo per la revisione dei trattati, con le solite egoistiche considerazioni sul pericolo per la pace. Perchè la revisione dovrà urtare con gli interessi appunto degli Stati della Piccola Intesa. Lo spirito di questa unione di Stati non muta. Fatti forti delle spoglie altri, non vogliono accettarne la rinunzia. Tutta qui sta la ragione della loro formazione. Resistono a stare uniti per difendere fino all'ultimo i guadagni avuti da un patto che si basa sull'ingiustizia ed è precisamente per la sicurezza della pace che dovrà essere riveduto. La loro resistenza e la loro opposizione, confermata in quest'ultima conferenza, prova che è necessario e urgente provvedere. E la stessa conferenza, tenuta subito dopo il viaggio a Vienna dell'On. Suvich, prova che dalla Piccola Intesa si teme la politica fascista, come quella che è destinata a chiarificare la situazione e a determinare nei popoli balcanici una innovazione basata sulla giustizia e per assicurare la pace in Europa e nel mondo.

CEMME.

In crociera con la Dante

Napoleone - Waterloo!

Il miracolo di Bruges

II.

I dintorni di Bruxelles offrono delle passeggiate meravigliose: il bosco della Cambre è la passeggiata classica nelle sere d'estate; i padiglioni esotici del parco di Laeken sono ritrovi di innamorati; il magnifico parco di Tervueren è l'attrattiva incantatrice del verde; le foreste di Soignes pullulano di escursionisti desiderosi di libertà e d'aria pura nella più semplice quiete della natura; Waterloo è un pellegrinaggio storico profondamente commovente.

Il villaggio è a cinque chilometri dal campo di battaglia dove Wellington aveva fissato il suo quartiere generale e dove datò il bollettino della vittoria che i tedeschi chiamarono la *Belle Alliance*. Nella stessa casa è ora una modesta trattoria nella quale la proprietaria *custodisce gelosamente la poltrona sulla quale Wellington sedette la famosa notte del 17 18 giugno*. Interrogata sul numero dei visitatori, mi rispose: «Eh! quest'anno gli affari vanno maluccio; ho venduto appena cinque poltrone!».

Attraversato il villaggio di Mont Saint Jean ove Victor Hugo, nel 1861, scrisse i *Miserabili*, ecco sorgere la Butte du Lion, ai piedi del quale si trova il *panorama della battaglia di Waterloo*. La collina ricordo è artificiale: fu eretta dal 1823 al 1826 e la terra tolta dal campo, fu tutta trasportata da donne, sublime esempio di doveroso tributo di umiltà alla patria. Il cono tronco, alto 45 metri, ha il diametro di 160 metri, è sormontato da un leone colossale che guarda la terra di Francia; per arrivare alla sommità è necessario salire 225 scalini, ma la vista che si presenta del campo di battaglia, compendia la fatica dell'ascesa. Si scorge nettamente, malgrado la giornata di bruma e pioggia, la fattoria, dietro al centro, della linea inglese, che servì di ambulanza; la fattoria di Haie Sainte, che occupava il centro della posizione inglese, ove Wellington dirigeva l'azione, ed il bosco dove arrivarono i prussiani di Bülov; la fattoria della Belle Alliance, che diede il nome alla battaglia, ove è ancora la camera occupata da Napoleone, Blücher e Wellington, chè il grande Imperatore aveva posto la sua guardia, passando poi la notte a Gros Caillon; la fattoria di Goumont, teatro di morte, che ha lasciato una leggenda viva nella immaginazione popolare ed arricchì, nella storia, il gesto di Napoleone di atroce massacro, che egli attribuì gratuitamente agli inglesi ed ai prussiani.

IL MIRACOLO DI BRUGES

Un viaggio nel Belgio impone la visita a Bruges, ove gli armoniosi *carillons* suonano con mistica dolcezza che dà riposo allo spirito irrequieto e curioso.

Bruges è tra le città d'Europa che conservano la fisonomia del tempo passato, nella bellezza dei suoi monumenti e l'incomparabile ricchezza dei suoi tesori d'arte che comprendono alcuni capolavori della pittura fiamminga.

Pittoresca, sorge sulle lente acque dei suoi canali, nelle quali si rispecchiano numerose costruzioni antiche, chè la città stessa ebbe origine da un antico castello romano. Dopo il massacro francese del 1302, assurse a grande prosperità, fu uno dei più grandi mercati del mondo, avendovi sede negozianti di diciassette nazioni. Si vendevano tessuti d'Italia e d'Oriente, pelliccie di Russia e di Bulgaria, metalli di Polonia, d'Ungheria, di Boemia, lane, formaggi, carbone, frutti di Granata e d'Egitto, vini del Reno. I dissidi con Gan oscurarono tanto splendore; la decadenza si accentuò in seguito alla modificazione delle vie commerciali, e la sua rovina andò a profitto di Anversa. Perduta ogni attività propria, subì il contraccolpo degli avvenimenti mondiali, presa e ripresa dai francesi e dai loro avversari.

Nel XIX secolo restò per molto tempo Bruge-la-Morte, e non si risvegliò che in questi ultimi anni, col nuovo porto, quando la guerra paralizzò ogni sua vita.

Caratteristico è lo stile di costruzione: più alte che larghe, le facciate delle case sono a gradini, le finestre sono rettangolari sotto un arco ornato o scolpito, dietro ai larghi vetri brillantissimi, tra fioriti geranii di ogni colore e tulipani variegati, che s'elevano come coppe ricolme di prelibati vini, cascano tende lavorate con ricchissimi pizzi e delicati ricami leggeri, che lasciano intravvedere l'interno delle case.

Di fianco alle belle case patrizie, esiste a Bruges un tipo di case popolari estremamente curiose che formano intiere strade: gruppi trasversali di quindici o venti costruzioni e più, affatto uniche, la cui caratteristica è rivelata da piccole porte basse e non si concepisce come da esse debbano entrare ed uscire tanti inquilini, specialmente nei giorni delle manifestazioni folcloristiche per la processione *Au Saint Sang* (reliquia conservata nella Chiesa omonima), che richiama gente d'ogni parte del Belgio e dell'estero per prendere parte alle principali scene del Vangelo, che hanno luogo il primo lunedì che segue il 2 maggio.

La fede nel grande miracolo, che ricorda quello di S. Gennaro a Napoli, perdura nei credenti malgrado le gocce di sangue di Gesù Cristo, date dal patriarca di Gerusalemme a Thierry, Conte di Fiandra nel 1149, non liquifichino più ogni venerdì dal XIV secolo.

E' nel gran giorno del miracolo che sfilano in processione i più bei costumi del Belgio, arricchiti dai magnifici pizzi di Bruges, che escono dalle abili mani di donne appassionate all'arte che dà rilievo alla loro terra e che l'*École Dentellière*, diretta dalle Suore Apostolines, prepara agilissime e leggere.

Oh, le trine di Bruges, che gareggiano colle italiane in bellezza e valore incomparabile! La sottile e delicata *Valencienne et binches, points de Lille, de Paris, d'Angleterre*. L'arte del pizzo, arte vera e propria, come da noi a Venezia sulle isole della Laguna, ed in Riviera, specie da Rapallo a S. Margherita, talmente s'impone all'istinto delle popolane che occupano vicoli, strade, piazze dando loro caratteristiche graziosissime. Le merlettaie escono all'aperto, dinanzi all'uscio della loro abitazione, cui voltano le spalle per avere dinnazi agli occhi tutta la meravigliosa visione del cielo, del mare incoronato da giardini fioriti, dai quali traggono ispirazioni. Ed ecco intrecciare i fuselli col filo sottile, spostare i piccoli spilli dal cartoncino forato e creare, nascere, rose, margherite, foglioline leggiadre come la natura appresta alla vita per allietare le gioie. I fiori sono il profumo che inebria, ed esaltano la terra; le trine morbide accarezzano le spalle delicate, il viso, dando risalto alla bellezza muliebre, portando la grazia, il profumo dell'eleganza a colei che della bellezza ne è regina: la donna. Ma io sogno la Patria lontana; il picchiettio ritmico dei fuselli si accentua e lentamente si perde verso il caratteristico quartiere *de Beguinage*, mentre i cigni bianchi, che animano le acque dormenti «du Lido d'Amour», si allontanano pigramente ad eternare ed espiare l'assassinio di Pierre Lanchais, nel 1488, per dei cittadini rivoltosi a Massimiliano. Nel canto perpetuo, del cigno, Bruges sconta la sua colpa!

PIERA BURGALASSI MAZZUCCHI.

(Continuazione, vedi numero prec.)

Senza avere la intenzione di parafrasare — sia pure parzialmente — un mònito di Erich Maria Remarque, posso ben dire che tutta la mia vita può essere considerata come l'esponente più significativo di quella di una intera generazione duramente colpita dalla guerra anche se, della guerra, non ho direttamente conosciuto e gli orrori e gli splendori.

Mi sono trovato, infatti, a dover lottare contro le prime avversità della vita in un momento in cui ogni posto conquistato da un giovane, anche a prezzo di fatiche enormi, sapeva non poco di azione sacrilega se si voleva tener conto dello stato di indigenza nel quale erano lasciati, in gran numero, i reduci valorosi delle trincee.

Ho già confessato di essere stato — sempre — un sentimentale. Per questa eccessiva sensibilità morale non mi sentii capace di contendere il pane a coloro i quali più di me ne avevano diritto dopo quarantun mesi di lotta e di rischio mortale.

Frattanto l'unica donna che aveva saputo arrivare sino al mio cuore fu costretta — dai parenti — ad abbandonarmi.

Mi parve che ciò dovesse rappresentare l'inizio della fine.

Per gli altri la cosa sembrò invece abbastanza logica, abbastanza naturale.

Sì, perchè — intanto — si diceva, attorno, ch'io fossi un fior di fannullone.

Ne ebbi abbastanza dell'amore, del mondo, di tutto.

Partii alla conquista del nulla con trentatre franchi francesi ed un pacchetto di sigarette.

Al confine, ricordo, piansi come un bimbo. Con la fronte calda appoggiata al cristallo gelido del finestrino, fissando inebetito la corsa veloce dei pali telegrafici e le metalliche parallele del binario fiancheggiante, cercai di ricostruire — uno ad uno — i lineamenti delle persone a me care dalle quali avrei tanto desiderato almeno una buona parola se non un augurio.

Ma la mia, ho detto, era un poco una fuga.

. . . .

Dopo il tunnel del Sempione: Briga.

Una spruzzata di pioggia diaccia e un senso di immediato sollievo.

Il corso tortuoso e monotono delle acque giallastre del Rodano riuscì ad interessarmi malgrado la giornata tipicamente autunnale.

Breve sosta dell'espresso a Lion.

Da un ristorante accollato alla stazione, il pettegolo e sonoro martellare di un verticale. Era il mondo, indifferente, che viveva la sua vita. Anch'io, anch'io dovevo vivere la mia vita!

Non importava come.

Non importava dove.

Sul Lemano d'un ammalato grigiore, voli bassi di gabbiani immalinconiti, simili ai tristi pensieri gravanti sulla immensità cupa dell'anima.

Ma non sarebbe stato così anche domani. Se un'alba nuova avrebbe permesso al sole, pur fra le brume, d'inalberarsi, essi sarebbero volati incontro a lui, ebbri di lui, del suo fulgore; avidi del suo calore.

. . . .

E giunsi alla prima tappa che fu anche l'unica di questo mio vagabondaggio inutile.

Un pallido sole che intiepidiva le ultime foglie e gettava avare pennellate di luci negli angoli più remoti dei faubourgs, fu il semplice saluto di Parigi che due giorni dopo mi aveva, nei sotterranei di «Poccardi», con le nobili mansioni di squattero.

Avevo letto nei romanzi, più o meno avventurosi, le peripezie per le quali gente di anche umili condizione erano riusciti a salire ai più ambiti posti di comando.

A me sembrò invece di morire in quella cantina, che mi apparve ancor più tetra di una prigione nel corso di una eternità contenuta nel termine relativamente breve di una settimana.

Risalii dalle cucine di chez «Poccardi» adagiato su di una barella della Assistenza Pubblica. Un diverbio con un aiutante cuoco indocinese mi era costato la frattura di due costole.

All'Ospedale Beaujon fui tentato di scrivere al turbolento figlio dell'Asia due righe di ringraziamento per avermi procurato l'assicurazione di un mese di beatitudine.

Dopo divenni strillone in Borsa. Poi barman in un lurido bistrò, a Charenton.

Più tardi les Halles mi videro confuso con i ceffi degli scaricatori di verzura.

Un anno era intanto trascorso. Con l'approssimarsi dei rigori dell'inverno la mia buona stella che fino ad allora — in qualche modo — mi aveva protetto, si eclissò.

Iniziarono le tristi giornate che tali finivano.

Mi trovai senza lavoro e senza alloggio. L'entusiastico ardore giovanile che mi aveva, nei sogni ad occhi aperti, fatto intravvedere me stesso quale futuro padrone della Ville Lumière, si assopì, scomparve.

Dopo tre giorni passati con la sola visione di qualche cosa da porre sotto ai miei famelici denti, mentre scendevo i gradini della stazione del mètro a Havre-Caumartin, dove avrei trovato se non il ristoro, almeno un poco di tepore, rotolai al suolo sfinito.

Altro soggiorno all'Hôtel Dieu.

Dopo quindici giorni — la denutrizione viene curata in tale spazio di tempo — venni dimessa con una formale diffida della Polizia di abbandonare il suolo francese, perchè disoccupato, nel preciso termine di quarantotto ore.

Ciò nonostante varcai fischiando il cancello dell'Ospedale.

— Ça va? — mi chiese il portiere, un tantino ironico.

— Oui, ça va! — risposi — ça marche très bien!

E marciai bene, infatti! Marciai speditamente fino ad arrivare ad un altro cancello che si apre non ai sofferenti di mali fisici, ma a tutti i malati d'amore e d'infinito.

II.

Al principio dell'avventura il mistero esiste

La maggior parte degli avventurieri dei nostri tempi sono degli sventati ai margini della società.

Sono essi gli eroi di una qualsiasi avventura, come dei personaggi di un qualsiasi romanzo. Il legionario impersonifica magistralmente il tipo del moderno soldato di ventura.

Il suo nome, come il suo passato, non ha valore alcuno.

Alla Legione Straniera ch'io fossi S. A. il Principe Ereditario del Siam o l'ultimo taglialegna dei Carpazi, era cosa del tutto indifferente.

Per questo volli essere semplicemente Steve Robby, nome da illusionista di varietà, fabbricato a bella posta dal mio spirito caustico, in omaggio alla memoria del mio vero nome, lasciato all'ingresso dell'Ufficio di Reclutamento in Rue Saint-Dominique.

(Continua).

Nino Robiati.

La cronaca dei libri

Le schiave - Galoppata nel sole - Eva o il diario interrotto - Verso la liberazione - L'ombra della croce

L'inizio del romanzo di Mario Forleo *Le schiave* è un po' forte, quasi quasi ci sorprende, lasciandoci alquanto perplessi.

Fortunatamente, continuando, l'interesse prende il lettore sino alla fine portandolo alla convinzione che il Forleo è un ottimo scrittore, che sa quel che vuole, che conosce assai bene la sua strada e la percorre con una sicurezza ed una spigliatezza ed eleganza di lingua assai rara ormai negli scrittori moderni, la cui dote precipua è — se può dirsi — lo *scheletrismo* e l'*aridità* assoluta di ogni sentimento.

Il romanzo, che vuol essere a tesi, si svolge nella spiaggia di Circeo, una delle tante spiaggie d'Italia, ed in un lussuoso albergo. Qui troviamo tutti i tipi, l'avventuriero che cerca di sbarcare il lunario meglio che può, lo scrittore la salute, la donnina l'avventura e la famiglia, cosidetta perbene, che si stacca dalle sue rigide consuetudini e dalla monotonia della città o del paese, per il consueto riposo estivo e le conseguenti bagnature.

Un piccolo mondo, insomma, vario, multiforme, con tutti i suoi egoismi, le sue virtù, i suoi eroismi, le sue brutture, e naturalmente le sue vittime.

Mario Forleo non si mostra impari al suo sforzo. Le sue figure vivono, godono, soffrono a seconda dei loro temperamenti; ognuna si muove con sicurezza, e porta il suo contributo al romanzo, rendendolo così armonico, equilibrato e scintillante di un sano umorismo e d'un delicato sentimento. Alla fine, forse, ci lascia un senso d'amarezza, ma ciò naturalmente era nel pensiero dell'autore, quando si propose di trattare tale argomento.

Il libro è una carica a fondo contro l'educazione moderna basata più sull'*apparenza* e sulla *forma* che sulla sostanza.

Ogni cosa può farsi, lecita o illecita, particolarmente questa, quando essa non diventi di dominio pubblico, quando non susciti scalpore, scandalo.

Tutti siamo, secondo il Forleo, un po' schiavi di questo modo di vedere, ci venne inoculato nel sangue da una tradizione che si perde nei secoli, a cui niuno di noi sa ed osa reagire.

D'accordo; ma non so se il caso ch'egli ci prospetta e che forma la base del romanzo, sia poi proprio quello il più indovinato ed il migliore a sostegno della tesi che va dimostrando.

La contessina Dora, una delle tre figlie del conte Trimonti, avvocato principe e donnaiolo impenitente, trovasi a trascorrere la stagione dei bagni a Circeo, ed alzandosi, diremo così, il velario del libro, si fa trovare, dal lettore, nella camera di un uomo, il sedicente barone Otto, con il quale ha scorso una notte di piacere; devo chiamarla così, poich'ella non l'ama e non l'amerà mai.

E qui nasce la mia mia perplessità, il mio dubbio.

Può bastare ad un uomo che per la completa conquista d'una illibata fanciulla esprima, tra il vortice d'un giro di danza, un audace desiderio, perchè essa poi accondiscenda pienamente... così?...

Un po' poco, vero? Tanto più poi quando la simpatia, l'affetto, l'amore, fattore principale, *deus ex machina* di tutte queste avventure e disavventure muliebri, mancano totalmente, anzi ci sia dell'indifferenza, se non addirittura del disgusto e del ribrezzo?

E allora?

Però per l'autore sembra di sì; potrà anche essere in casi particolari, ma allora non se ne può fare una base, non si può in certo qual modo generalizzare, ma limitarci all'eccezione, al caso patologico, alla creatura malata che il caso ci ha posto davanti

Così Dora cede e si ricede ad Otto per due interi mesi, pur soffrendo poi tutti i tormenti che un'anima può soffrire attraversando tali complicazioni.

Effettivamente il Forleo ci ha dato in Dora un tipo stranissimo di donna — dato che di fanciulla non è più il caso di parlarne — di una donna malata, d'una morbosa sensualità, più forte in lei d'ogni altro sentimento, e che nonostante l'educazione ricevuta non può nè sopprimere, nè annullare.

Simile tipo di donna bisogna considerarla e catalogarla fra le anormali o le ammalate, poichè in caso contrario non saprei quali attenuanti le si potrebbero accordare.

Schiava dei sensi, schiava della falsa educazione ricevuta, schiava del suo mondo e della società corrotta in cui vive, bella società corrotta in cui vive.

Benissimo!

Ma ciò non potrebbe in certo qual modo attenuare la gravità del passo compiuto fanto leggermente, in nome soltanto di vivere e godere più intensamente e peggio ancora quando l'amore e la passione non sono intervenuti per nulla.

Eppure, e ciò è solo per virtù dell'autore, questo complicato tipo di donna, pur non approvandola, sia per le sue sofferenze che per il suo tragico destino, desta pietà e può anche piacere.

Essa è una delle tante aberrazioni umane, che purtroppo la moderna società produce ormai con troppa frequenza e che passano inspiegabili e misteriose recando in loro l'acuto profumo d'un bel fiore malato.

Chi riuscirà a comprenderla appieno è Mino Bianchi, uno scrittore, mutilato di guerra, artista mirabile, ma consunto e si smaterializzato dal male che il suo spirito, la sua anima assurge ad una grandiosità che va oltre i confini dell'umano. Egli prova un inesauribile amore per la povera creatura, caduta sì in basso, e cerca in tutti i modi di poterla rialzare, nobilitare e sottrarre al bruto che la tiene avvinta a sè.

Questa figura di Mino, per me, è la migliore del libro. C'è in lui tanta rassegnazione e tanta bontà che commuove; è la vana patà calda d'un amore che, liberato dalla miseria della carne, s'eleva al di sopra del fango umano, ed illumina e vivifica ogni cosa d'una luce tenue e benefica.

Ma le sue forze sono ormai esauste, Mino non è più un uomo, è una larva. Poi l'azione precipita e Dora è tratta e travolta

nel gorgo del suo tragico destino.

Per quel che è scritto, non creda il lettore di trovarsi davanti ad un romanzo d'ambiente cupo, pesante, nebbioso; no, no, anzi vi son pagine fresche, serene e limpide come il cielo di Circo e qualche volta veramente comiche, come là, ove parlasi della cena di Lionello con Elly.

E lo stile poi è tutto particolare, conciso, sobrio, punteggiato di scintillii, le descrizioni brevi ma esatte per colorazione, vive e sintetiche.

Con *Nudità* Mario Forleo ci aveva già dato qualche cosa di più di una promessa, e col presente romanzo egli si afferma indiscutibilmente come uno fra i migliori narratori, non solo, ma anche come saldo ed equilibrato costruttore.

Il romanzo italiano può attender molto da lui.

* * *

Di Leonida Repaci ben poco avevo letto prima di questo suo rosso volume: *Galoppata nel sole*. Qualche novella, disseminata qua e là per giornali e riviste e null'altro.

Sapevo che è detentore di un premio Bagutta, ma veramente ai premi letterari do' poco valore. Anche il pedestre umorismo di Campanile è stato premiato...

Ho cominciato questo volume, ho letto ed ho ammirato, sì, ho ammirato perchè effettivamente lo merita. Questo giovane scrittore calabrese e già «qualcuno», ha una personalità propria e fa la sua strada da solo, con un andatura tutta sua, che piace. Ha già qualche romanzo nel suo attivo, ma non li conosco, pur tuttavia, da questa breve raccolta di novelle, ci si può fare un idea di quel che potrà essere, e di quel che si può attendere da lui.

Fra tutte le novelle, ho gustato più quelle scritte in pretto italiano, che non quelle di sapore locale anche linguistico, forse perchè noi dell'alta Italia non possiamo comprendere il senso segreto d'una frase o d'una parola semi dialettale.

Effettivamente *Il poncio* e la *Giornata del vecchio* — per me le migliori — *Albina*, *Un uomo qualunque*, *Marianna*, sono racconti e novelle, stesi e condotti con maestria rara ed ove i sentimenti umani sono ritratti e fissati con chiara e lucida evidenza.

* * *

Jacque Chardonne ci dà un libro curioso, curioso per l'epoca in cui esce. Certamente qualcuno dei nostri modernissimi lo saluterà con un sogghigno beffardo. Immaginate la storia di un uomo che ha trascorso buona parte della sua vita amando teneramente la moglie? E non solo questo, ma egli v' intesse quel suo *Eva o il diario interrotto* ch'è un vero e commovente poema di amore coniugale. Son tante e tante le assurdità umane che non c'è poi infine da meravigliarsi! Che Eva poi fosse veramente degna di tante finissime pagine, lascio il giudizio al lettore intelligente. Il libro è presentato da un'elegante prefazione dello stesso editore dall' Oglio. Le ragioni per tale presentazione sono alquanto sentimentali, ma buone e valide in fondo; si vede che l'accelerato ritmo degli affari, non hanno essicato in lui il senso dell'arte, nè quello del buon gusto.

Ma forse faccio la critica all'editore?... No, no, mi limito ad una constatazione che torna tutta ad onore del principale interessato nella buona riuscita del libro.

Ordinariamente l'editore in un libro mira solamente un volto: quello commerciale.

Si vende? Sì, è un libro ottimo. Non si vende? è scarto.

Effettivamente, questa storia di un uomo, — triste in fondo. — che ama disperatamente la sua donna e che giorno per giorno, ora per ora, minuto per minuto, ne spia e cerca di cogliere e d'intuire i di lei sentimenti più ascosi, più intimi e più reconditi, e li annota fedelmente traducendoli in un diario segreto in cui profonde tutta la serenità, la tenerezza e la immensa bontà del suo animo, è di una finezza incomparabile. Poichè il lettore comprenderà che rotolare dal sublime nel ridicolo è un attimo.

Qualche volta ci troviamo persino davanti ad una santa ingenuità, ad una ingenuità che suscita un po' d'amarezza nel cuore;

Egli non vede, o non vuol vedere le maniere ambigue, enigmatiche di Eva, i suoi umori sempre oscillanti, egli non comprende che la sua donna non lo ama, ma che si dibatte fra un sentimento di pietà e di avversione appena, appena attenuato da un po' di benevolenza.

Egli non vede, non vuol vedere nulla, ma segue soltanto i di lei capricci, quasi, quasi si «degrada», rinuncia a tutto, sopporta ogni sacrificio, perchè nel suo mite cuore, nel suo gran cuore echeggia soltanto la suadente e dolce musica d'un amore che non ha confronti.

Ma un giorno la donna ch'e ama, che idolatra, che ha quasi quasi divinizzato, lo lascia per seguire un altro uomo; ebbene, credete voi ch'egli maledica, che egli imprechi? No, no, la materia, la carne, l'hanno lasciato, si sono staccate da lui, e per sempre, ma il suo sogno di bellezza rimane inalterato, limpido, terso. Ed egli sarà ancora e sempre fedele al suo sogno.

La creatura che l'ha abbandonato non aveva nulla a che fare con l'Eva del suo cuore: l'altare innalzato nel suo intimo rimane più puro, più candido, più fiammeggiante che mai.

Sentimenti difficili a descriversi, e che possono comprendere solamente creature serenamente elette.

Libro finissimo, che dimostra ancora una volta il geniale gusto artistico dell'editore, nella scelta.

* * *

Verso la liberazione di Arthur Schnitzler, non mi ha convinto del tutto. Scrivere un libro di cinquecento pagine per poi, in fondo, arrivare a liberarsi d'un amante, o meglio, dell'amore, come se questo sentimento fosse un inciampo per lo sviluppo delle doti artistiche del protagonista, non mi persuade punto. Troppa psicologia, involuta e complicata; si vede che l'ambiente viennese di molto tempo fa era abbastanza provinciale e non certamente consono alla Parigi del Nord.

Sembra un romanzo che si si svolga in qualche cittadina tedesca sperduta fra le montagne, e non invece vissuto in una metropoli.

Per me, vi è in esso troppo grigio e troppa pesantezza, nonostante che nella folla dei personaggi, ve ne siano alcuni veramente vivi e riusciti.

Anche la mentalità della maggior parte di essi, compreso il protagonista, è abbastanza ristretta.

Libro tipicamente borghese.

* * *

Quasi quasi preferisco la tetraggine de *L'ombra della Croce* di J. e J. Tharaud, ove l'ambiente ebreo d'un paese dei Carpazi vi è descritto con rara evidenza; ma tanto la natura dei personaggi, che le usanze e i costumi, non sono certamente aderenti alla nostra mentalità latina. Un grigiore uniforme grava sul romanzo da renderne la lettura ben poco adatta a sollevare lo spirito.

La storia di Ruben è triste, come è triste il destino di tutto il popolo ebraico.

Egli è il virgulto d'una stirpe che non s'estingue, nonostante le passate e presenti persecuzioni, ma che s'abbarbica e cresce, vive e brilla se non colla forza bruta, con quella d' una vivida e lampeggiante intelligenza, e getta le sue branche in tutti i gangli delle nazioni che l'ospitano.

Raminghi pel mondo, figli di ogni terra, con nel cuore la patria degli avi — Gerusalemme — gli Ebrei passeranno nei secoli e nella storia degli altri popoli, ma si sono sempre uniti e legati gli uni agli altri dalle millenarie tradizioni della loro religione, e dalla misteriosa voce della stirpe che mai li abbandonerà nelle alterne vicende della loro tribolata esistenza.

Il cristianesimo li disperderà, ma non li abbatterà; la leggenda cristiana, il fanatismo degli uomini misto ad una crudele e gretta ignoranza di governanti, li perseguiterà anche in questa èra di progresso e di civiltà, ma come hanno resistito a ben altre e più sanguinose bufere, così resisteranno ancora. Sta scritto nel loro destino.

a. r.

Le schiave, romanzo, Mario Forleo Ed. Ceschina, Milano Lire 12.

Galoppata nel sole Leonida Répaci; *Eva o il diario interrotto*, J. Chardonne; *Verso la liberazione*, romanzo, A. Schnitzler; tutti volumi di «Corbaccio», Milano, Collana Universale «I corvi» Ogni volume lire cinque.

—o×o—

L'attività letteraria di Ezra Pound

Mentre a New York va alla stampa il seguito dei *Canti*, già in parte pubblicati, Ezra Pound è stato richiesto della sua collaborazione dall'*Ambrosiano*, il noto quotidiano milanese. Pound fornirà otto articoli, dei quali due già trasmessi.

Sarà così possibile al pubblico italiano di avvicinarsi maggiormente alla sensibilità di poeta e di scrittore dell'illustre nostro collaboratore.

Risanamento Rurale

Nella rubrica del risanamento rurale di cui saltuariamente vado trattando, merita rilievo quanto si dovrebbe fare in Liguria per risanare i rurali di alcune località della Fontanabuona, alta Valle Stura, alto Aveto, alto Taro, dalla tenia mediocanellata, e quindi i loro vitelli da latte dalla cisticercosi.

Alla ispezione sanitaria dei vitelli da latte, in ispecie di quelli più floridi, bianchissimi, che provengono dalle località suddette, non è raro constatare la cisticercosi.

I buon gustai, gli anemici, gli affetti dalle varie forme di esaurimento, che prediligono la carne bovina cotta ancora sanguinante, ossia poco cotta, al disotto dei 50 centigradi, qualora tale carne sia cisticercosa, contraggono la tenia inerme

I bovini che casualmente ingeriscono pezzi anelli della tenia inerme, emessi con le feci dalle persone che mangiarono carne bovina con cisticerchi, ammalano di cisticercosi.

Tenia mediacanellata di grandezza naturale (Dal Leuckart)

I disturbi che la tenia inerme o mediocanellata, provoca negli individui che ne sono affetti sono multiformi; talora trascurabili, talora gravi per le complicazioni che ne avvengono, sia per la diminuita assimilazione, sia per le infezioni intestinali, sia per carenze del sensorio, psico astenie, ecc.

Il danno che i proprietari dei vitelli latte colpiti da cisticercosi subiscono, varia in proporzione della entità della infestione; è però sempre notevole, anche nei casi in cui all'ispezione troviamo pochi cisticerchi nel punto di elezione che metodicamente esaminiamo, e che è il cuore. Perchè, una volta ivi riscontrati, dovendo accertarci se sono diffusi nelle altre parti delle carni, dobbiamo tagliare la lingua e vari muscoli pregiati, per cui anche in caso negativo si svalorizza il vitello.

Se poi la cisticercosi è diffusa, allora ne avviene il sequestro e, se possibile, il congelamento — o refrigeramento per ventun giorni, prima di concederne lo smercio — per cui in definitiva ben poco ne ricaverà il proprietario.

La legislazione sanitaria provvede alla difesa del consumatore con la visita veterinaria, e ciò è indubbiamento un fattore di primo ordine e dovrebbe bastare se in ogni caso la visita venisse metodicamente eseguita, ed in ispecie se non vi fossero le macellazioni clandestine, con la ignoranza dei rurali delle località indicate, che non vogliono capacitarsi della infestività delle carni cisticercose. Si aggiunga che le stesse vengono poi inviate nei pezzi più pregiati, ed in genere più colpiti, come particolarità prelibata, agli amici della Riviera, i quali magari ne avranno anche ingerito bella e sanguinante nei mesi estivi, quando colà soggiornarono; e si avrà quindi la spiegazione del numero abbastanza notevole di persone che ospitano la tenia inerme o mediocanellata.

Per i casi di bovini adulti cisticercosi, il risanamento totalitario al riguardo non è possibile ottenere; i bovini, pascolando sui prati dove qualche persona teniosa ha depositato le proprie feci, o dove la concimazione è fatta con bottino pozzo nero infetto da tenia, anche se le deiezioni sono seccate, polverizzate; ingeriscono pezzi o anelli di tenia e quindi contraggono la cisticercosi.

In tali casi, per quante indagini si facciano, è impossibile rintracciare la persona infetta per risanarla.

Ma qui da noi si tratta di vitelli da latte, di tre mesi al massimo di età, che non sono mai usciti dalla loro stalla, esclusivamente alimentati a latte, allattati con latte versato nei secchi, in cui il contadino immerge la mano col dito indice rialzato che il vitello succhia e tira in bocca il latte. E se anche il vitello dopo il primo mese di età succhia direttamente il latte dal secchio, senza il solletico del dito del contadino, e sempre questi che con la mano o col secchio introduce nel latte il pezzetto di tenia che provocherà la cistercosi.

Pezzo di carne di vitello con cisticerchi di grandezza naturale

Purtroppo ciò mette in evidenza una incredibile sporcizia della stalla, dell'ambiente rurale, ed una mentalità troppo arretrata di quei contadini che noi dobbiamo istruire e guarire dalla tenia.

All'uopo basterà che S. E. il Prefetto, per il tramite dell'Ufficio Veterinario Provinciale, ordini a noi di segnalargli la località precisa e il nominativo del proprietario da cui provengono i vitelli da latte colpiti da cisticercosi, ed inviti i medici condotti di quelle località di accertare quale dei famigliari è affetto da tenia e lo risani.

Solo così la difesa dalla tenia inerme o mediocanellata e dalla cisticercosi sarà qui da noi totalitaria ed il risanamento rurale segnerà un nuovo progresso.

GERMAIN

— × —

Libri

Ten. PASSERI. *Monte S. Michele! ed altre cronache di guerra* Casa Editrice Marangoni, Milano Lire 10.

Ten. Col. GALLI: *Fanti d'Italia in Macedonia* Casa Editrice Marangoni, Milano L. 10.

Lavori al Santuario di Montallegro

Il Bollettino del Santuario di N. S. di Montallegro pubblica:

«Terminato il quasi completo rifacimento dei tetti ed il fasciamento *ex novo*, con ardesie, delle facciate verso levante, si sistemati convenientemente gli appartamentini e le camere della foresteria e tutte le cisterne, nuovi importanti lavori si stanno intraprendendo al Santuario. Infatti, nei primissimi giorni dell'anno, l'impresa Paolo Canessa, rimasta vincitrice nella licitazione all'uopo indetta, ha iniziato la costruzione del nuovo chiosco di decenza che sorgerà nel terreno a sinistra della strada che immette alla galleria sotto il piazzale. Sarà un lavoro un poco costoso, ma risolverà definitivamente, igienicamente ed elegantemente un problema la cui risoluzione fu troppo dilazionata. Tutti gli apparecchi ed impianti igienici saranno in ghisa smaltata e le materie immonde si smaltiranno attraverso un completo impianto di pozzi a depurazione biologica. Nel contempo, ed a seguito di accordi intervenuti tra il Presidente dell'Amministrazione ed il Comando della Milizia Nazionale Forestale, sarà curata una completa pulizia dei boschi e si darà inizio ad un programma di rimboschimento dei terreni del Santuario. All'uopo il Comando della Milizia ha gentilmente fornito parecchie migliaia di piante di acacia che si collocheranno nelle scarpate della nuova carrozzabile, ed una certa quantità di platani che saranno piantati nel viale del Santuario. Appena che tutte queste nuove opere saranno ultimate, s'inizierà la costruzione del nuovo grande salone di ricevimento, che formerà la base di un nuovo edificio in aggiunta alla Foresteria: gli studi per questa nuova opera grandiosa, tanto giustamente patrocinata da S.E. Mons. Vescovo Diocesano, sono a buon punto e ben presto verranno assunte le definitive deliberazioni. Così in breve volger di tempo, il Santuario, mèta di tanti pellegrini esteri e nazionali, potrà offrire comodità sempre maggiori per l'opera zelante ed intelligente dei nostri Amministratori, cui va unanime il plauso della cittadinanza rapallese».

R. Pretura

Udienza penale del 24 gennaio. Pretore avv. Zaccaria; Cancelliere Pene.

Vagge Domenico Luigi di Nicola, nato il 26 maggio 1885 in Davagna, residente a Rapallo, e *Mattei Giovanni Francesco* di Giacomo, nato il 6 luglio 1890 a Rapallo, ed ivi residente; imputati, per avere il 1.o maggio 1933, in territorio di Rapallo, conducendo nella pubblica via un autoveicolo, cagionato, per imprudenza, negligenza ed inosservanza di regolamento, avendo omesso di dare i segnali acustici in prossimità di una curva, avendo condotto l'autoveicolo a velocità eccessiva, ed avendo attraversato il Vagge la via maestra mentre stava sopraggiungendo un altro autoveicolo, una collisione tra l'autoveicolo da esso guidato e l'altro autoveicolo, nella quale collisione Mattei Giacomo riportò lesioni da cui derivò una malattia di corpo durata oltre quaranta giorni, con residuale permanente indebolimento della funzionalità della mano sinistra; di contravvenzione, per avere nelle circostanze di tempo e di luogo di cui al precedente capo di imputazione, condotto nella pubblica via un autoveicolo a velocità eccessiva, omettendo di moderarla particolarmente in prossimità di una curva; per avere nelle circostanze di tempo e di luogo di cui sopra, conducendo un autoveicolo nella pubblica via, omesso di dare i segnali acustici in prossimità di una curva a visuale non libera. Assolti per le lesioni per insufficienza di prove; assolti dalle contravvenzioni per non aver commesso il fatto. Difesa: avv. Erizzo, per il Vagge; avv. F. Raffo, per il Mattei. P. M.: comm. avv. Bontà.

Monteverde Giuseppe Mario di Giov. Battista, nato in Cogornò il 26 settembre 1901, ivi residente. Imputato di contravvenzione per avere il 6 ottobre 1933 condotto sulla pubblica via in territorio di Zoagli un veicolo a trazione animale sprovvisto della targa con la indicazione del cognome e nome e della residenza del proprietario, con l'aggravante della recidiva specifica, della recidiva nel quinquennio e della recidiva reiterata. Opponente a decreto che lo condannava a L. 200 di ammenda: assolto per non aver commesso il fatto. Difesa: avv. Bacigalupo; P. M.: avv. Maggio.

Echi d'una sciagura

Il sig. Di Leva, che si trovò compagno del povero sig. Bensa Francesco — e non Felice come erroneamente scritto sabato scorso — nella impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro che vollero esternargli le loro congratulazioni per lo scampato pericolo.

Alla famiglia Bensa intanto subito accorsa a Rapallo al ricevimento della ferale notizia, e quindi non presente nell'albergo come in un primo tempo informati — rinnoviamo le nostre condoglianze.

GENOVA, *Ospedale Protestante*.

Nel mattino del 22 gennaio 1934, si è spento il nostro amato, indimenticabile e buono marito e padre, lo scrittore

Max Kempner Hochstädt

Ne danno il triste annuncio la moglie Marta e la figlia Edda.

Non ti dimenticheremo mai!

La famiglia Bensa, profondamente commossa per la dimostrazione di affetto tributata al suo caro Estinto

Francesco Bensa

nell'impossibilità di ringraziare tutti personalmente, sentitamente ringrazia quanti vollero partecipare al suo grande dolore.

Rapallo, 27 gennaio 1934-XII.

La moglie, i figli, i parenti tutti ringraziano quanti vollero rendere l'ultimo tributo di affetto al loro caro Estinto

Villa Fioravanti Silvio

Particolarmente ringraziano i colleghi autisti e il sig. Giuseppe Luxardo, che al cimitero ne ricordò le doti buone.

Rapallo, 25 gennaio 1934-XII.

Sabato 3 febbraio compiendosi il secondo anniversario della morte della sua indimenticata e indimenticabile

Erminia Cifalco in Bafico

la famiglia farà celebrare in Suo suffragio tutte le S. Messe delle ore 7, e ringrazia le pie persone che vorranno assisterle.

Cornaca Sportiva

CALCIO: I Div. - Girone E
II Div. Ligure - Girone Unico
III Div. Ligure - Gironi C. D.
TUTTI GLI SPORTS

Prima Divisione

RISULTATI DI DOMENICA:

Ruentes *Entella	1-0
Alessandria *Acqui	1-0
*Doria Vado	3-0
*Genova Ventimiglia	3-1
*Pontedecimo Corniglian0	1-0
*Imperia Rivarolo	7-3
*Alassio Sestrese	4-2
*Savona Albingaunia	3-0

	PARTITE g	v	n	p	Goals f.	p.	Punti
Doria	18	12	4	2	43	18	28
Savona	18	13	1	4	54	26	27
Imperia	18	11	2	5	41	32	24
Ventimigliese	18	7	7	4	32	24	21
ENTELLA	17	8	4	5	30	19	20
Genova	17	7	5	5	42	31	19
Vado	18	8	3	7	31	30	19
Alessandria	18	8	2	8	15	22	18
Sestrese	18	7	4	7	35	[illegible]	18
RUENTES	18	8	2	8	18	25	18
Alassio	18	8	1	9	34	39	17
Corniglianese	18	5	5	8	21	28	15
Rivarolese	18	4	4	10	22	42	12
Pontedecimo	17	4	3	10	23	37	11
Albingaunia	18	2	7	9	17	33	11
Acqui	17	2	2	13	15	38	6

La vittoria ruentina sul campo chiavarese dà il tono ai risultati di domenica scorsa. Con i due punti conquistati nel gran gala svoltosi sulle rive del fiume dantesco, i bianco neri assestano la loro posizione, ricuperando totalmente i quattro interni perduti. E' risaputo che vincendo tutte le partite casalinghe (e perdendo tutte le esterne!) si può terminare un Campionato a metà classifica. Fatti i debiti calcoli e scongiuri per i punti da poter ancora perdere in casa, e per quelli da racimolare fuori, il Ruentes ha ormai questa certezza, che rientra nelle previsioni fatte alla vigilia del torneo.

L'Entella subisce un brusco arresto, che potrà avere notevole ripercussione sulla sperata partecipazione alle finali. Il campionato non è agli sgoccioli e le più dirette antagoniste dei neri possono anche cedere; ma la «sconfitta» ha tolto non una, ma parecchie probabilità ai chiavaresi, probabilità solo ricuperabili con vittorie extra casalinghe, quanto mai difficili nel girone di ritorno.

L'Alessandria, vincendo nella città della «Bollente», caccia l'Acqui definitivamente in coda al gruppo.

Tutte le altre compagini accumulano punti casalinghi. Notevole la nuova scorpacciata di goals da parte di Gabba.

PARTITE DI DOMANI:

*Alessandria-Ruentes	and. 1-0
*Entella-Doria	1-1
*Alassio-Imperia	0-1
*Vado-Pontedecimo	1-1
*Genova-Savona	1-0
*Cornigliano-Sestrese	3-3
*Rivarolo-Ventimiglia	1-4
*Acqui-Albingaunia	1-1

La squadra ruentina parte per Alessandria mancante di un uomo che in questi ultimi tempi si era rivelato tra i più redditizi della prima linea, alludiamo a Scettro, che dovrà rimanere a riposo per una quindicina di giorni. Lo sostituirà Monti, la valida riserva che dopo aver debuttato bene a Savona — quale mediano — occuperà domani il ruolo di ala sinistra, che si spera egualmente confacente alle sue doti.

L'Alessandria ha vinto — e vinto meritatamente — a Rapallo nell'incontro di andata. Se la squadra a scacchi partisse al completo, si potrebbe pensare che, come ritornarono i due punti da Alassio, anche domani...

Ma i grigi sono unità tutt'altro che facile da vincere. Salidi, veloci, ottimi palleggiatori, essi giuocano con l'impegno, la volontà che manca — ad esempio — a gran parte dei genovani, pur essi riserve di Nazionale A. Gli è che son tutti giovani e anelanti di aprirsi lo spiraglio per la squadra superiore!

A priori — naturalmente — il Ruentes non rinuncia al tentativo di affermarsi ad Alessandria, dove già l'anno scorso disputò una partita che quelle cronache classificarono eccellente.

Tra gli altri incontri, sta in prima fila Entella Doria. Dobbiamo pensare che i doriani avranno domani il loro giorno di arresto? L'Entella vorrà cancellare il ricordo bruciante di una sconfitta del tutto inattesa con una vittoria che abbia del clamoroso. La Doria però è solidissima, è la compagine che da parecchio tempo sfida impunemente tutti i campi. A Chiavari troverà un avversario che, dopo aver riaffilate le punte del suo tridente, compirà mille ed una prodezza per far inchinare il portiere bianco bleu verso il fondo della rete.

Ruentes-Entella: 1-0

CHIAVARI.

Applausi e fischi — più di quelli che di questi — salutano la squadra ruentina al suo irrompere in campo. Poco dopo sono i nero scudati ad entrare, accolti da grandissimo entusiasmo.

Dirige l'arbitro Mazza, di Napoli. Abbiamo detto di Napoli: una bella tirata fino a Chiavari!

L'Entella attacca a grande andatura con lo scopo evidente di travolgere d'acchito ogni resistenza bianco nera. Ma i ruenti ai adottano eguale tattica e le due forze si neutralizzano a vicenda. I rapallesi sono scesi in campo anch'essi col deliberato proposito di forzare a fondo. O si vince o si perde...

L'Entella minaccia più da vicino Moretti. Il portiere è però calmo e sicuro di sè come non mai. E' il Moretti delle grandi giornate e lo dimostrerà bloccando da pochi metri un tiro che già aveva fatto gridare *goal* a metà della folla.

La prima linea ruentina ha meno mordente di quella chiavarese, per essere più esatti conclude meno.

I neri hanno il loro *distributore* in Boero che ha disputato una buona partita, anche se ripetutamente venne beccato dal pubblico in sul finire. E' lui che fa muovere la prima linea, è lui che sconvolge spesso i piani delle difese avversarie, è lui che rifornisce il bravo Gatti, offrendogli l'estro di battere così spesso i portieri avversari. Bossarelli tuttavia emerge per continuità, per caparbietà di giuoco.

Nella mediana salta all'occhio Curotto, tempista e sicuro del fatto suo. In difesa interviene spesso, d'effetto più che di precisione, il rosso Bertolotto. In porta *emerge* — fin troppo alto tanto da opprimere al guardarlo — Scelti.

Il giuoco non ristagna, vola spedito da una parte all'altra. Più spesso impegnata, la difesa ruentina, che ha in Oliva il suo gladiatore, rinvia con compostezza ammirevole. Non una punizione essa subirà nel corso dei novanta minuti!

Al centro della mediana sta Cattoni. Canessa è passato laterale. La partita *era sua* se la imbroccava di colpo, nei minuti iniziali, chè sul terreno dalle dimensioni minime, egli doveva trovarsi a pieno agio. Non vi è riuscito, forse per uno spiegabile istante di smarrimento, ed allora è passato laterale, posto che terrà con valore. Cattoni, fazzoletto rosso stretto attorno al capo e muscoli fuori pelle — scatta con energica azione, appoggia e rincalza, lavora di cervello. All'altro lato Arata. Il piccolo grande Arata. Aveva disputato le ultime partite in sordina, si era rifatto — giganteggiando — a Alassio, era caduto nella morsa del gioco del genovano Ferrari — s'è ripreso a Chiavari. Ha tenuto il bravo Gatti con l'autorità del giocatore navigato. In prima linea a scacchi qualche incertezza. Un Fazio troppo servito nel primo tempo e poi ben guardato; un Inuggi con una volontà grossa così. Inuggi avrà la soddisfazione di creare il *goal* vittoria, del quale, al 43' del primo tempo, Poggi correggerà lievemente la traiettoria fino ad indirizzarlo raso terra nell'angolo destro della rete di Scelti, senza che questi riesca ad essere altrettanto agile da fermarlo. Al centro Gastaldi, un centro di fortuna, agile e astuto tuttavia, ma smarrito in qualche azione. A sinistra Poggi buon lottatore, buon dribblatore, ben vigilato perchè il suo tiro è spesso preciso. All'ala Scettro, indisposto. Il ragazzone ha trascorso i due giorni della vigilia a letto, ma ha voluto egualmente essere in campo. Non fu lui nel primo tempo, pochissimo servito, e subì una distorsione al ginocchio all'inizio della ripresa, tanto da rimanere inabile ed avere poi quindici giorni di referto. Se in gamba, poteva figurare tra i migliori; lo ricordiamo pericolosissimo ad Alassio.

Il primo tempo s'è concluso col *goal* sopra narrato. Il Ruentes non s'adatta a vivere sul vantaggio, rientra in campo ancora deciso a tutto osare.

Uno scontro ha già reso meno efficienti Oliva e Bossarelli, uno ferito al capo, l'altro al naso; scontro talmente fortuito che lascia buoni amici e cavallereschi avversari i due giocatori. Gastaldi accusa un colpo al ginocchio e Gatti cadrà malamente sullo spigolo d'un montante della porta vigilata da Moretti. Con meno Scettro, chè gli altri, e rapallesi e chiavaresi, tamponati appena che sono, tutti rientrano in campo a prestar man forte; il Ruentes è costretto ad arretrarsi alquanto. Se ne accorgono gli entelliani e con ripetute raffiche tentano scardinare la porta che sta per chiudersi davanti a loro.

Ogni tentativo riuscirà inutile. Moretti, Alessandri, Oliva, spesso Cattoni, qualche volta la intera mediana con Gastaldi e Poggi di rincalzo, calmi, e rabbiosi se il caso lo vuole, ma sempre corretti, alzano una barriera che nessuna forza riuscirà a spezzare. Non la spezzeranno dieci diavoli neri che vi si gettano contro con l'ardire della disperazione, non la sfonderà Besagno, che più spesso avventa temibili proiettili in zona d'operazione.

Qualche pallone è portato anche verso Scelti. Se ne incaricherà particolarmente Inuggi, fremente di decisione, e qualche volta Fazio, vigile scolta avanzata d'una possibile, temeraria impresa. Ruentes si difende, ma attacca anche. L'arbitro — che tiene salda in pugno la partita arroventata — scandisce il tempo; ha due cronometri, uno al braccio e l'altro nella mano, che consulta spesso.

Siamo agli sgoccioli. Qualche pallone è scaraventato dai ruentini nei vigneti vicini. Ma l'arbitro è inflessibile. Vede e annota. Di quattro minuti circa — esattamente 3'28" — prolungherà il giuoco, ma nemmeno in questo vantaggio di tempo, gli entelliani riusciranno a mutare le sorti dell'incontro.

La fine vede i ruentini trasfigurati dalla gioia. Gli entelliani rientrano a testa bassa nello spogliatoio. Hanno vissuto il loro dramma, hanno mancato la più ambita, attesa, richiesta vittoria.

Entella: Scelti; Martinetto, Bertolotto; Foppiano, Porta, Curotto; Besagno, Canale, Bossarelli, Boero, Gatti.

Ruentes: Moretti; Oliva, Alessandri; Arata, Cattoni, Canessa; Fazio, Inuggi, Gastaldi, Poggi, Scettro.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Bacigalupo*, Corso Regina Elena.

246 nuovi Soci al C. S. Ruentes

Il Circolo Sportivo Ruentes comunica:

«In quattro giorni il Circolo Sportivo Ruentes ha inscritto 246 nuovi soci. Questi adesioni, eco d'una risonante vittoria, devono raggiungere il carattere di un plebiscito. Il C. S. Ruentes accetta le adesioni senza tassa d'iscrizione ed alla modica tassa di lire due mensili e lire venti annuali se versate in una volta sola, dovendosi aumentare la massa dei simpatizzanti che portano il loro incitamento alla squadra a scacchi. Si sta provvedendo per la ricerca d'un locale adatto a sede sociale, con buffet, ecc., per riunirvi ed affiliarvi tutti gli sportivi di Rapallo. Il C. S. Ruentes ringrazia tutti i soci nuovi per il particolare valore che essi hanno voluto dare alla loro adesione, incitandoli, unitamente ai vecchi pochi ma buoni e sempre solidali, a fare propaganda perchè il C. S. Ruentes possa presto raggiungere quel maggiore sviluppo e quelle maggiori glorie che solo una massa imponente di soci può dargli. *La Direzione*».

Concorso Pronostici

Frixione

Le partite di Imperia e Savona, che sulla scheda figurano errate per svista tipografica, sono annullate per tutti i concorrenti.

***

Il premio settimanale è vinto da *Frixione Andrea*, Corso Umberto, Rapallo, che ha totalizzato undici punti. Scheda: Entella-Ruenets 1-2 (1); Doria Vado 3-0 (3); Pontedecimo-Corniglian0 1-0 (3); Alassio-Sestrese 2-1 (1); Genova-Ventimiglia 3-1 (3); Acqui-Alessandria 2-1 (0).

Sono ammessi alla *finalissima* Pendola Giovanni, con punti 10; Vexina Giovanni, con p. 9; Lagomarsino, con p. 9; Bavestrello Emma, con p. 9; Malpeli Mario, con p. 9.

***

Anche questa settimana l'affluenza dei concorrenti è stata notevolissima. A titolo di curiosità segnaliamo le maggiori distanze di due schede: quella del sergente Arturo Fumel, da Pola, e quella del sig. Vittorio Ciampi, da Foggia. Un bel chilometraggio ferroviario per entrambe!...

Seconda Divisione

PARTITE DI DOMENICA:

*Riva Trigoso-Maurina	5-2
*Veloce Entella	1-1
*Spezia Portuale	2-2
Sanremese *Genova	3-1

PARTITE DI DOMANI:

*Portuale Sanremese
*Maurina Veloce
*Genova-Spezia
*Entella Riva: *rinviata*

Altra vittoria della Sanremese? Vittorie per la Maurina e il Genova.

Terza Divisione

PARTITE DI DOMANI:

GIRONE C:

*Recco Genova, campo Recco, ore 15.
*Pontedecimo Fiorente
*Rivarolo Grifone Ausonia

GIRONE D:

*Bel Paese Ruentes, campo Cornigliano, ore 10.
*Doria Portuale
*Veloci Embriaci Naz. Liguria
*Sestrese Sampierdarenese

La squadra immune da sconfitte — la Pro Recco — inaugurerà il suo nuovo campo con un incontro difficile. La squadra ne uscirà vincitrice, ma a prezzo di notevole sforzo.

Il Ruentes si recherà a Cornigliano innestando nella prima linea Nordio, il nuovo centro avanti milanese.

Convocazione giocatori

I seguenti giuocatori devono trovarsi alla stazione ferroviaria di Rapallo per le ore 7.15 di domenica: Alessandri; Arata; Cattoni; Canessa; Fazio; Gastaldi; Inuggi; Moretti; Monti; Oliva; Poggi; Razetto.

***

I seguenti giuocatori devono trovarsi alla stazione ferroviaria di Rapallo per le ore 7.15 di domenica 28 gennaio: Aurolo; Biggi; Cambiaso; Castruccio Ang.; Galleni; Macera G. Macera U.; Mortola; Nordio; Olivari; Platone; Rainusso.

Ferrando vince la corsa ciclo-campestre

Alle ore 10.46 il cent. Torriani, Presidente del Littorio, ha dato il via ai circa trenta concorrenti inscritti alla terza prova ligure di corsa ciclo campestre, valevole per la partecipazione al titolo di campione italiano.

A metà strada di San Massimo, Ferrando scatta ed ottiene un primo vantaggio che poi aumenterà gradatamente fino al traguardo. Sono dopo di lui Benatti, Bobola, Belletati, Schenone, Noceti, Fassio.

Raggiunta la Violara, precipitosa è la corsa sul nastro asfaltato che conduce al «Guglielmina» e da qui — attraverso il noto viottolo — alla sommità della salita di Pagana.

Ferrando prosegue sempre avanti, il gruppo degli inseguitori è più numeroso e traversa Rapallo simpaticamente salutato dalla folla. Dopo la nuova galleria di Zoagli, il tratto campestre che conduce a San Pantaleo mette a dura prova i concorrenti, che però resistono ottimamente. I passaggi sono i seguenti: Ferrando, a 2'10" Belletati, a 2'20" Fassio e Bobola, a 3'30" Benatti, ch'è già rimasto vittima di due incidenti di macchina, a 4' Milanesi. Poi ancora gli altri. Belletati, buon secondo, vede annullato il suo vantaggio dal passaggio a livello di San Rocco dove è raggiunto da Fassio e da Bobola.

L'ultimo tratto è emozionante, perchè la folta massa degli ospiti torinesi occupa la strada. Ferrando, con la macchina che reca i segni di parecchie traversie, giunge primo. Belletati è secondo. Bobolo terzo, Fassio quarto, Benatti quinto, e poscia Schenone, Milanesi, Noceti, Queirolo, Garrè, Di Carlo, Mazzianol, Rodino, Badaracco, Agrini, De Ferrari, ecc.

Ottima l'organizzazione, cui hanno portato alacre contributo d'attività i signori Cavallari, Passalacqua, Macchiavello j., Leverone, ecc., ottimi coadiuvatori del Presidente Torriani. Eccellente il conforto prestato ai corridori sul Campo del Littorio.

***

La Direzione del Gruppo Sportivo Littorio porge il suo doveroso grazie a tutti quanti si adoperarono per la bella riuscita della corsa ciclo-campestre, ed in special modo ai sig. Giovanelli Silvio e C., per il perfetto servizio di segnalazioni appprestato nel tratto S. Massimo - S. Lorenzo.

La voce del pallone

Due moltiplicato per otto incontri casalinghi quanto fa? Sedici punti.
Però son più 14.

***

Dov'è il Ruentes?
Alle costole dell'Entella.

***

La polizia indaga!
Ha trovato un pallone in fondo alla rete di Scelti.

***

Moretti sugli scudi oppure ha parato palloni rachitici, sbavati, senza nerbo.
Decidersi.

Provvedimenti del D. D. S.

Togliamo dall'ultimo comunicato del D.D.S.:

«Per il contegno scorretto del pubblico nei confronti dell'arbitro e della squadra ospite in occasione della gara Entella Ruentes, si infligge la seguente multa: Multa di lire cinquecento a Entella F.C.»

La squadra ruentina, ultimata la partita, noleggiati tre taxi chiavaresi, riparti per Rapallo. Due di essi si ebbero da numerosi giovinastri — duecento metri lontano dal campo — fango e sputi, il terzo eguale trattamento ed in più una fitta sassaiola. Una pietra frantumò un cristallo; per fortuna che il giocatore più vicino si era fatto scudo con la valigia, altrimenti poteranno crearsi conseguenze gravi. L'atto inconsulto dei malintenzionati è indice d'una morbosità che i dirigenti dell'Entella F.B.C. — cui si deve far colpa di negligenza — faranno molto bene a perseguire con tutti i mezzi a loro disposizione, ad evitare il ripetersi aggravato di simili atti deplorevoli.

Football

Sul campo del Littorio si svolgerà domani domenica, alle or. 15.30 — a scopo benefico — una partita di *football* tra Gruppo Sportivo Macellai di Genova e Bar Nazionale di Rapallo. Offerta libera all'ingresso del campo.

Abbonatevi!

Rimandiamo

al prossimo numero, per mancanza di spazio, gli elenchi delle offerte: pro Ospedale Civile, Patronato Scolastico, O.N.B., Asilo Infantile, Cappella Sant'Agostino.

Stato Civile

Movim. dal 20 al 26 gennaio 193[illegible]

NASCITE

Maschi N. 2 — Femmine N. 1

PUBBL. DI MATRIMONIO

(*Nessuna*).

MATRIMONI

Boggiano Carlo, muratore, con Renzi Maria, casalinga.

MORTI

Villa Fioravanti fu Giovanni, di anni 47, autista, coniugato; Olmo Maria fu Giuseppe, di anni 77, casalinga, ved. Olmo; Canessa Sabina Luigia fu Giuseppe, di anni 79, casalinga, vedova Arata.

Silvio Fioravanti Villa

La morte è piombata repentina a gettare nel lutto la famiglia e nella costernazione gli amici. Morto! La sera prima egli era ancora in città, come sempre col suo umore allegro. La malattia l'ha di repente colpito e condotto alla tomba.

Autista di non comune perizia, decoratore nei ritagli di tempo, egli era benvoluto da tutti. Lo hanno dimostrato i funerali svoltisi con largo accompagnamento di cittadini ed efficacemente ricordato le buone parole che al Cimitero un estimatore ha pronunciato di lui.

Alla desolatissima famiglia le nostre condoglianze.

Spettacoli

REALE. — Norma Shearer e Clarck Gable interpretano stasera e domani il più rivoluzionario film che sia stato projettato: *Strano interludio*. Animante e singolare vicenda che incatena l'animo dello spettatore dall'inizio alla fine.

Lunedì e martedì Giorgio O Brien in: *Ultimo eroe*, dramma avventuroso. Giovedì: *Genoveffa*. Imminente: *Le sei mogli di Enrico VIII*.

EDEN. — Il film del brivido, il film dell'audacia, il film della radio. Appunto s'intitola: *Il mistero della radio*, il capolavoro che l'Eden projetta stasera e domani domenica.

Un'opera di carità

Per la procaccia Oreste Bocchi ci sono pervenute le seguenti altre offerte: Bavestrello Maria 20; Ferratto Antonio, 5; Bavestrello Adele e Caterina Costa 10; Totale lire 35. La sottoscrizione s'intende chiusa. Chi vorrà ancora beneficare, potrà inviare direttamente la sua offerta a Oreste Bocchi, Santa Maria del Campo.

Ringraziamento

La Superiora dell'Istituto di N. S. di Montallegro, unita alle orfanelle, vivamente ringraziano tutte le pie persone che nelle feste natalizie offersero denaro dolci e paste alimentari.

Riconoscenti, augurano le migliori prosperità e consolazioni celesti.

Ringraziano altresì i componenti la Befana Fascista che, con indumenti, rallegrarono le care orfanelle.

Concorso Pronostici - Scheda 18

Da pervenire al «Mare» entro il mezzogiorno del 3 Febbraio 1934

				Colonna da lasciare libera
Ruentes		*Imperia*		
Sestrese		*Entella*		
Pontedecimo		*Genova*		
Ventimigliese		*Cornigliianese*		
Rivarolese		*Alassio*		
Savona		*Doria*		
Acqui		*Vado*		
Albingaunia		*Alessandria*		

Cognome e nome

Indirizzo:

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Galleria degli Ospiti

Imperial Palace Hotel. - Cav. Venzaghi Pietro, industriale, da Busto Arsizio; Conte Lovadini Giovanni, da Roma; Von Schade Frisier, da Berlino; Maggiore Seidel Dittimarsech, da Berlino.

Albergo Regina Elena. - Luzzati Gustavo e Signora, industriale, da Torino.

Albergo Metropole S. Margherita. - L'industriale Giuseppe Borotti, da Milano.

Albergo Continental. - Von Pisach Halhe, da Prizziers; Baronessa Von Meltzich Carlotta, da Schwein Mechl.

Albergo Eden Guglielmina. - Jucker Amedeo, da Villanova sul Clesa, *pittore*; Architetto Jtschner Otto e Signora, da Straetivista; Knatchbrill George, Brigadiere Generale, da Londra.

Albergo Lido. - Conte Antolini Marco, da Forlì; Comm. Resignani Alberto, Procuratore Generale della Procura di Milano; Padellini Pietro, Ufficiale della Regia Marina, da Livorno; Zampelli Domenico, Capitano della Regia Marina, da Livorno; Paolo Candiani, industriale, da Busto Arsizio; Demon Maria, scrittrice, da Parigi; il compositore ungherese Fonay Oscar, da Budapest; l'industriale Baronis Renato, da Torino.

***

In ville ed appartamenti privati, per un lungo soggiorno, le famiglie: Serra de' Conti Don Benedetto, da Fiesole; Cavolino cav. Eusebio, industriale, da Vercelli; Francesconi Antonio, industriale, da Milano; Ochini Luigi, industriale, da Milano; Regio Notaio Savarino Giovanni, da Torino; Comm. Rocca Ernesto, da Eupillo Galliano; Ing. Mazzola Alessandro, da Brescia.

Rappresentazione del Dopolavoro Comunale

La compagnia filodrammatica del locale Dopolavoro Comunale, domenica 28 corr., si recherà a Portofino ove, alle ore 21, nel teatrino dell'O.N.B. di detta città, rappresenterà il lavoro drammatico in due atti: *La colpa*, di Augusto Novelli. Seguirà il monologo drammatico e musicale: *L'invasore*. Chiuderà lo spettacolo una brillantissima farsa.

Un imbroglione integrale

Togliamo dai giornali genovesi:

« Delle vicende genovesi di Mancini Enrico di Antonio, di anni 42, da Conca della Campania, si è discusso ieri per poco più di un'ora alla VI Sezione: nè v'era bisogno di spendere maggior tempo a chiarire la sua figura. Venuto in Liguria in cerca di fortuna, con un procedimento per truffa sul casellario e con una presunta abilità di contabile, lasciò la moglie e tre bambini a S. Margherita e aprì uno « studio » a Certosa di Rivarolo, attribuendosi un titolo di ragioniere. Affari non ne venivano, e il Mancini aveva molti appetiti. Allora pubblicò sui giornali i soliti avvisi; cercò impiegati che l'aiutassero a far quel lavoro che non aveva nemmeno lui; dattilografe e fattorini che dessero cauzioni, dalle 700 alle 1000 lire. Appena versata la cauzione, fattorini e dattilografe venivano licenziati. Una sola non ricevette la lettera dolorosa, e fu la signorina Norma P., con la quale il padre di famiglia quarantatreenne fuggì a Como, e alla quale consigliò una sciagurata lettera pei genitori. Piovvero le denunzie dei truffati; vi si aggiunse quella dei coniugi P., cui era stata rapita la figlia ventenne; i carabinieri di S. Margherita lo denunziarono per l'abbandono di quella poverissima donna — Margherita De Civita — che, ignara di tutto, aveva venduto oggetti casalinghi per dare a suo marito i soldi per andare a Como.... Il Tribunale (dif. Giogioso) ha liquidato lo sciagurato con due anni, cinque mesi e quindici giorni di reclusione, e tremila lire di multa.

Il Mancini anche nella nostra città cercò dei giovani di ottima famiglia per impiegarli nella sua azienda di Sampierdarena contro cauzione, ma fortunatamente non riuscì a truffare nessuno.

Pro Opera Balilla

Al Comitato dell'Opera Balilla sono pervenute le seguenti oblazioni: cav. uff. Costantino Luxardo lire 50; Contessa Gabriella Sottocasa, 200; comm. Edoardo Costa, 50; cav. Annibale Fontana, 30. Il Presidente del Comitato rinnova ai generosi oblatori i più vivi ringraziamenti.

L'attività turistica dell'Ente Autonomo

A cura del locale Ente Autonomo vennero poste in questi giorni in tutto il territorio del nostro Comune, negli incroci delle strade secondarie che portano su per i monti, n. 40 grandi cartelli in lamiera, con tutte le necessarie indicazioni in base alla cartina topografica della nostra città, fatta stampare dall'Ente. Questi cartelli indicatori sono di massima utilità specialmente per il forestiero che desidera visitare i nostri monti e godersi il magnifico panorama dei dintorni.

***

Pure a cura dell'Ente Autonomo vennero già posti 60 grandi cartelli in lamiera sul tratto da Serravalle Scrivia a Santa Margherita Ligure, sulla via provinciale, e dei quali 29 sul tratto da Genova alla nostra città. Trenta cartelli portano la dicitura dell'Ente Autonomo e « Visitate Santa Margherita Ligure », e gli altri trenta che precedono questi, la dicitura di un albergo di S. Margherita.

***

Pure a cura dell'Ente Autonomo fra poco verranno lanciati all'estero ed in Italia, 5000 artistici cartoni, che verranno posti nei treni, locali e agenzie.

Nuova sede del Dopolavoro comunale

Prossimamente la sezione comunale del Dopolavoro trasferirà la sua sede nel locale della disciolta società Militari in Congedo, sito in Via Dogali. Nella nuova sede il Dopolavoro potrà maggiormente intensificare e sviluppare la sua attività, con trattenimenti famigliari, recite, conferenze, proiezioni cinematografiche, ecc. Anche la biblioteca circolante, già dotata di numerosi volumi, riprenderà a funzionare regolarmente.

Revisione liste elettorali politiche

Il Podestà, con deliberazione in data 22 corrente, ha approvato la revisione delle liste elettorali politiche della nostra città con la inserizione di nuovi elettori nel numero di 91, della cancellazione di 53 elettori perchè defunti, cambio residenza, ecc., e di 59 elettori che risultano emigrati all'estero. Con la revisione del corrente anno gli elettori salgono al numero di 1659, suddivisi in due sezioni, nella prima sono compresi gli elettori abitanti nel territorio del Comune della Parrocchia di Santa Margherita, oltre a quelli abitanti nel versante della frazione di Pagana, e comprende 699 elettori. La seconda comprende gli elettori abitanti nel territorio delle parrocchie di S. Giacomo, S. Siro, S. Lorenzo, S.ta Maria di Nozarego, nonchè quelli della frazione di Paraggi, in numero di 960.

Sussidi per orfani

E' aperto il concorso a duecento posti di sussidiati per il triennio dell'asilo per gli orfani della gente di mare, in Genova. Cinquanta posti saranno assegnati agli orfani di morti in guerra, purchè soddisfino alle condizioni volute dallo statuto dell'Asilo. Le domande dei concorrenti dovranno essere presentate, in carta semplice, al Podestà non più tardi del 28 febbraio p.v., e corredate dai prescritti documenti in carta libera.

Nell'Opera Balilla

La Fiduciaria delle Giovani e Piccole Italiane avverte le interessate che i corsi per capisquadre femminili si svolgeranno col seguente orario: Educazione fisica, giovedì e domenica, dalle ore 10 alle 12; Lezioni culturali, giovedì, dalle ore 14.30 alle 16 e 30, e sabato, dalle ore 16.30 alle 17.30. Le lezioni culturali si inizieranno col 2 febbraio p.v.

Torneo palla a volo

Domenica 28 corrente sui campi dell'Opera Balilla si svolgeranno i seguenti incontri, valevoli per il torneo di palla a volo: Ore 9.30, O. N. B. squadra « Graduati » F.G.C. squadra B; Ore 10.15, O.N.B. squadra « Alalà » F.G.C. squadra A; Ore 11, O.N.B. squadra « Eja » O.N.B. squadra « Che l'inse? ».

Albo pretorio

Presso la Segreteria Comunale sono depositati per giorni otto, a decorrere dal 24 corr., i seguenti ruoli: Ruolo principale di cura per l'anno 1934; id. id., imposta comunale sulle industrie, commerci, arti e professioni per l'anno 1934. Gli interessati ne possono prendere visione durante le ore di ufficio.

Fascio femminile

La Segretaria invita le camerate a passare in sede per il ritiro della tessera per il corrente Anno XII, ed avverte che il tesseramento sarà chiuso col 31 gennaio prossimo. Il 2 febbraio alle ore 14.30 la camerata Vitali Renata inizierà un corso di taglio al quale possono iscriversi, gratuitamente, le signore fasciste e le giovani fasciste. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni, dalle 17 alle 18 presso la sede del Fascio Femminile, Via Cervetti Vignolo, 5.

Conoscete Mr. Smith? al Cinema Savoia

In visione un capolavoro comico della « Mètro Goldwyn Mayer »: *Conoscete mister Smith?*, film brillantissimo e della più schietta allegria, interpretato dai noti comici Stan Laurel e Oliver Hardy. Martedì 30 corr.: *Il figlio del disertore*, eccezionale dramma, con Tom Brown e Betty Blythe. Giovedì 1 febbraio: *L'avventuriera di Montecarlo*, film passionale, interpretato dalla bella artista tedesca Lil Dagover. Ogni spettacolo verrà completato da un recente giornale sonoro *Luce* e cartoni animati. Imminente: *Le sei mogli di Enrico VIII*.

La nomina del Direttorio dell'U. M. I.

Martedì sera ebbe luogo la prima assemblea della locale sezione dell'Unione Marinara Italiana, recentemente costituita nella nostra città. Numerosi sono stati gli intervenuti. Per acclamazione vennero nominati a far parte del Direttorio: Presidente, ten. di vascello Cetti Emilio; Segretario, Cichero Attilio; Tesoriere, Barchi Giuseppe; Consiglieri, Cattoni Vittorio, Chio di Giuseppe e Marchetti Giulio. Il Presidente invita tutti coloro che appartennero alla Regia Marina a voler presentare domanda d'iscrizione. Per schiarimenti rivolgersi presso il Segretario sig. Cichero Attilio. Agli eletti le nostre congratulazioni.

L'infortunio del bracciante

Il bracciante Giovanni De Luca, d'anni 68, nato a Sarmide (Prov. di Treviso), lavorando in località Cervara, cadde malamente a terra, producendosi una distorsione. Trasportato all'Ospedale Civile venne medicato dal dottore di servizio, che lo dichiarò guaribile in giorni venti, salvo complicazioni.

Rinnovate l'abbonamento!

Difesa contro rumori e vibrazioni

Il crescendo del traffico stradale, con le sue esigenze di movimento tramviario automociclistico pedonale, la vicinanza a stazioni opifici laboratori « garages » « cine » sonori botteghe, la prossimità di apparecchi radio musicali ecc., ed il diffondersi delle grandi costruzioni nelle quali predomina il cemento armato il ferro e il mattone forato, sono altrettante ragioni di quell'aumento di rumore e di vibrazione che di anno in anno le metropoli come le città minori registrano, con preoccupazione sempre maggiore, in continuo crescendo.

Cause e concause che le Commissioni di Studio appositamente create da Governi e Municipi per lo studio dei rumori individuano, misurano, valutano in dotte e talvolta complicate relazioni che trascendono la portata della media del cittadino interessato, e sono studiate in una ristretta cerchia di uffici di tecnici, di studiosi.

Il fenomeno incomincia ad essere preoccupante per quasi tutte le città e vale ben la pena che di esso si occupi una più larga sfera di persone perchè interessa direttamente tutta la collettività cittadina, così come è ragione di studio e di osservazione dell'ingegnere e — purtroppo — persino già anche del medico.

Il rumore è un gran nemico dell'uomo e del suo sistema nervoso, è uno spettro pauroso che penetra dovunque disturbando il riposo, togliendo tranquillità al lavoro, serenità alla vita.

Occorre quindi che anche in questo campo si incominci a formarsi una diffusa coscienza del danno dei rumori.

In queste poche righe non mi è concesso dilungarmi non volendo ripetere cose già note, aride statistiche, complicate questioni scientifiche e tecniche ancora dibattute e controverse.

Ma intendo portare il contributo della personale esperienza e dello studio intorno all'interessante quanto grave e affatto semplice problema. Sono convinto che un miglioramento delle condizioni di difesa si può ottenere con la riduzione delle cause provocanti il rumore e la vibrazione, ma è assolutamente impossibile pensare ad una loro eliminazione proprio quando sono in continuo aumento, e sempre più lo saranno in avvenire. Il problema va con speciale riguardo studiato sotto l'aspetto della « difesa contro il rumore » e sopratutto della difesa nei locali di abitazione e di soggiorno.

E tale problema non può impostarsi se non saranno ben conosciuti e tecnica e materiali dell'isolazione moderna razionale.

Negli U.S.A. — e ad essi guardiamo perchè là più che altrove il problema registra il suo più acuto aggravarsi e la conseguente necessità di ripari — la isolazione dell'ambiente è oggimai riguardata come una necessità assoluta del vivere moderno e appena confortevole.

Sono stati da decenni proposti e applicati centinaia di metodi, di sistemi, di materiali. E si sono ottenuti i migliori risultati che non altrove, compresi la Germania, l'Inghilterra e il Giappone.

In Italia, sotto l'impulso vigoroso dell'ultimo decennio, molto si è tentato, molto si è studiato, seppure ancora troppo poco si è raggiunto.

E' recentissima l'applicazione alla moderna e più razionale edilizia (vedi la « Triennale » di Milano), ed alle più evolute industrie del Regime, di lastre isolanti, studiate da tecnici della acustica.

Tali applicazioni hanno dato, in genere, risultati assai confortevoli e incoraggianti ed in alcuni casi veramente eccellenti, come nella Torre Littoria, in qualche grande hotel di alta montagna — ove il problema si accoppiava a quello della coibenza termica — in qualche grande stabilimento di Milano e di Roma.

Tali materiali venivano sino ad alcuni anni fa importati dall'estero — dall'America soprattutto — ma ora l'industria nazionale ne possiede di ottimi che nulla hanno da invidiare alla produzione straniera, ed hanno trovato da noi favorevole accoglienza e per l'economia e per la facile applicazione.

In generale trattasi di grande lastre di limitato spessore, formate da conglomerati ove il sughero è stato rigorosamente escluso a causa dei noti inconvenienti di putrescibilità e di perdita del coefficente di afonicità, lastre che vengono interposte nel cemento e nell'ammattonato, oppure usate — nel caso più generale — quale rivestimento isolante dei locali.

Queste lastre tendono a diffondersi — come da noi era già stato preconizzato anno fa — per la loro proprietà di antivibrante unita alla coibenza, così da contribuire a risolvere, col problema della lotta contro i rumori, quello della difesa contro il caldo in estate, il freddo in inverno e conseguente risparmio di combustibile.

Ho esperimentato lungamente questi materiali in laboratorio, e nelle costruzioni, ottenendone buoni risultati che ritengo utile rendere noto. Io penso, a conclusione di questa nota, che convenga oggi indirizzare gli studi e le esperimentazioni, valendosi dell'esperienza già acquisita, per controllare e migliorare i risultati ottenuti nelle applicazioni sopra citate, ben più che a cercare di eliminare le cause del rumore ove viene prodotto, per diffondere le applicazioni dei sistemi anti-rumore, e segnatamente l'uso generale dei materiali anti-vibranti coibenti, quale le lastre isolanti di produzione nazionale, in difesa del cittadino, della casa, del lavoro.

CEL. BESOZZI.

Concerti orchestrali

Continuano nella nostra città i concerti orchestrali all'aperto, che per cura dell'Ente Autonomo Stazione Climatica si svolgono, tre volte alla settimana, nel giardino dell'Albergo Lido, concerti che vengono graditi dalla numerosa colonia forestiera, che attualmente risiede nella nostra città e numerosa assiste all'esecuzione del programma sempre vario ed attraente. In occasione della gita dei torinesi nel golfo Tigullio, l'Ente Autonomo molto opportunamente ha fatto eseguire un concerto nel pomeriggio; anche a questo ha assistito pubblico numerosissimo, che ha dimostrato di gradire pure questi concerti del pomeriggio. Domandiamo se l'Ente Autonomo, dato che i componenti dell'orchestra nel pomeriggio della domenica sono liberi da impegni, non potrebbe soddisfare il desiderio degli ospiti invernali, facendo continuare i concerti nel pomeriggio domenicale.

Il nuovo maestro della banda "C. Colombo"

A seguito della gara indetta dalla Banda, alla quale hanno partecipato 28 aspiranti, è stato nominato Direttore del Corpo Bandistico il maestro Capurso Nicola, risultato primo in graduatoria.

La buona cucina

Conchiglie di pesce.

Fate aprire le conchiglie sul fornello, dalla parte convessa, quando sono aperte, giratele dalla parte piatta, sul fuoco, il mollusco si stacca da solo. Levate la parte nera e lavate accuratamente in tre o quattro acque la polpa delle conchiglie e sopratutto le barbe. Tritate il tutto finemente, a parte tritate del prezzemolo e della mollica di pane, ciascuna cosa separatamente. Mettete in una casseruola un bel pezzo di burro e delle scalogne. Lasciate cuocere, ma senza diventar rosso, aggiungetevi la polpa delle conchiglie, lasciate cuocere ancora dieci minuti circa a fuoco dolce. Aggiungeteci allora la midolla di pane, il prezzemolo, sale e pepe. Mescolate bene e riempite le conchiglie con questo pieno. Spianate con un coltello, spolverizzate di pane grattuggiato. Al momento di servire, mettete le conchiglie un momento sul fornello e poi nel forno, mettendovi su ciascuna un pezzettino di burro. Sopratutto non aggiungete nè vino bianco, nè funghi.

Fagioli alla toscana.

Si lessano i fagioli, meglio se in acqua piovana od aggiungendo all'acqua di cottura mezzo cucchiaio di bicarbonato di soda. Fatti scolare perfettamente, si pongono in padella con olio di oliva, uno spicchio d'aglio (che poi si toglie), sale, pepe, foglie di salvia e un pochino di conserva di pomodori freschi pelati ed a cui si siano tolti i semi.

LIQUORE D'ARANCE

Prendete un boccale della capacità di 3 litri, mettetevi un litro d'acquavite bianca a 50 gradi, con 175 gr. di zucchero cristallizzato.

Chiudete ermeticamente con un buon turacciolo di sughero, al quale avrete appesa un'arancia ben matura e profumata; la arancia penderà sul boccale, ma non dovrà toccare l'acool. Mettete il boccale in un luogo secco e caldo e lasciate riposare 2 mesi, alla fine dei quali, l'arancia avrà dato tutto il suo succo all'alcool e sarà secca e senza gusto.

Per sospendere l'arancia, la si infilerà in un pezzo di filo di lino, si annoderà e si farà passare in un buco praticato nel turacciolo, buco che si sigillerà con un po' di ceralacca.

LA SIMPATIA

che moltissimi lettori ci esprimono per lettera, sarebbe a noi più gradita, e più proficua

AL « MARE »

se essi ci aiutassero a diffonderlo. Basterebbero che a tal fine ci inviassero nomi di probabili abbonati, perchè ogni distribuzione di numeri di saggio

SI DIMOSTRA

sempre efficace da assicurare al Giornale nuovi lettori; il che conferma

COI FATTI

essere il nostro lavoro sempre capace di suscitare simpatie e adesioni.

Abbonati di S. Margherita

Vi preghiamo di voler prontamente rinnovare il vostro abbonamento. Faciliterete il compito della nostra amministrazione e vi assicurerete l'inoltro del MARE *al vostro indirizzo con perfetta regolarità anche per il* 1934. *L'abbonamento può essere rinnovato sia direttamente che per tramite del nostro corrispondente locale. Apprezzeremo molto la vostra sollecitudine, e vi saremo riconoscenti.*

L'AMMINISTRAZIONE.

A MILANO
"Il Mare" si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

A GENOVA
"Il Mare" si vende nell'Edicola BIDONE - Salita Fondaco

Barbieri - Carpi - Quaglia
Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Part. d. Rapallo Piazza Cavour		Part. d. S. Margh. Piazza Pescino	
7.30	15.30	8	15.30
9	16	8.30	16
10	16.30	9.30	16.30
11	17	10.30	17
12	17.30	11.30	17.30
13.30	18	13.30	18
14	18.30	14	18.30
14.30	19	14.30	19
15		15	

Ai numerosi vecchi abbonati che già hanno rimesso alla nostra amministrazione l'importo dell'abbonamento per il 1934 rivolgiamo i più vivi ringraziamenti. A coloro che non hanno ancora provveduto al rinnovo facciamo premura perchè vi provvedano al più presto: oltre a fare cosa a noi graditissima eviteranno le possibili interruzioni nell'invio del giornale, giacchè per regolarità amministrativa, gli abbonamenti scaduti e non rinnovati verranno tolti senza altro di corso il 21 gennaio prossimo :: :: :: ::

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano 1

La Commemorazione di Federico Delpino

Domenica nel Teatro Cantero si è svolta la commemorazione del nostro concittadino prof. Federico Delpino, illustre botanico e naturalista. Il teatro era affollatissimo di autorità e personalità cittadine. Alle ore 10 e 15 ha preso per primo la parola il Segretario dell'Istituto Fascista di Cultura che ha letto le numerosissime adesioni di personalità accademiche e universitarie. Quindi ha preso la parola il prof. Paoli, Presidente della Società Entomologica Italiana, che ha portato il saluto e l'adesione della Società. Dopo brevi parole del cav. Norero, a nome della città di Chiavari, si alza il prof. Béguinot, oratore ufficiale della cerimonia e titolare della cattedra di botanica della R. Università di Genova. Con un elevato e mirabile discorso ha ricordato i primi studi dell'insigne naturalista, tratteggiando in mirabile sintesi tutta la sua vita, ponendone in rilievo le sue pubblicazioni e la grande importanza che queste hanno avuto nella ulteriore elaborazione della scienza della biologia vegetale. L'oratore ha continuato il suo dire parlando della fondazione del bollettino e il nuovo indirizzo dato alla geografia botanica. La sua brillante orazione, interrotta spesso da calorosi applausi, è stata alla fine salutata da una grande ovazione. Da ultimo ha preso la parola il grand'uff. Delpino, che ha ringraziato le autorità e tutti i presenti. A mezzogiorno è terminata l'indimenticabile cerimonia.

Concerto organizzato dall'Istituto Fascista di Cultura

Lunedì prossimo 29 corr. l'Istituto Fascista di Cultura sta preparando un grande concerto strumentale, che si svolgerà al «Cantero», alle ore 20.30 precise. Il 16 del prossimo febbraio, parlerà a Chiavari per l'Istituto Fascista di Cultura il poeta ligure Ettore Cozzani. Altra conferenza di notevole interesse sarà tenuta nella seconda quindicina di febbraio. Come si vede l'Istituto Fascista di Cultura viene veramente concretando un piano di attività del massimo interesse, che deve essere seguito da quanti nella nostra città vivono la vita superiore dello spirito.

Proprietà edilizia Liguria

L'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia della Liguria, Ufficio Staccato di Chiavari (via Ravaschieri, 1), comunica:

«Ottemperando ad istruzioni superiori ed in conformità delle direttive impartite, questo Ufficio Staccato, invita i signori proprietari a procedere a tutti quei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione e a quelle opere di miglioria e di abbellimento che si rendessero necessarie ai loro stabili. Con queste opere i proprietari daranno volonterosamente la loro collaborazione per lenire il disagio della disoccupazione. Contemporaneamente questo Ufficio Staccato prega ogni proprietario a contribuire, possibilmente in proporzione del suo imponibile, alla sottoscrizione a favore dello Ente Opere Assistenziali del Partito». —

Fermi per misure di P. S.

Gli agenti della P. S. hanno proceduto ai seguenti fermi per misure: Minetto Gloriani di Pietro, da Moneglia, manovale disoccupato; Mingozzi Aristide di Arrigo, operaio disoccupato; Reglioni Stefano, da Genova, operaio disoccupato; Mangini Eugenio fu Carlo, operaio disoccupato; Laurenti Antonio fu Cristoforo, da Pontremoli, fabbro disoccupato. I carabinieri hanno proceduto ai seguenti fermi: Cecchini Ettore fu Giuseppe, albergatore, disoccupato; De Faveri Guglielmo di Giuseppe, residente a Val Varno, manovale disoccupato; Marini Gabriello di Cesare, residente a Genova; Orlandi Umberto fu Guido, da Arcola, girovago; Lerini Nicola fu Paolo, operaio disoccupato.

Escursionisti chiavaresi

Gita sciatori a Campoligure Domenica 28 gennaio

Ritrovo alla stazione ferroviaria alle ore 4.50, partenza col treno delle 5.13 per Campoligure, con arrivo alle ore 8.45. Esercitazioni sciatorie a Mongrosso. Ritorno alle ore 18.5, con arrivo a Chiavari alle 20.36. Direttori di gita i sigg. dr. Francesco Zolezzi e Valle Luigi. Spesa di viaggio: lire 11, se la comitiva raggiungerà il numero di quindici partecipanti; lire 16.53 se in numero inferiore. Colazione al sacco.

Beneficenza

Una munifica signora, nell'anniversario della morte di persona cara, ha offerto al Comitato di Patronato per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia la somma di lire 250. Il Presidente del Comitato vivamente ringrazia per la generosa oblazione.

Spettacoli di Sabato e Domenica

Cinemateatro Cantero. - «Una notte al Cairo», con R. Novarro, sonoro parlato; seguirà «Laceo» e comica.

Cinemateatro Pro Chiavari. - Rappresentazioni della primaria Compagnia di Riviste «Karussel de Paris», diretta da A. Raguedy; seguirà film sonoro e parlato.

Cinema Centrale. - «Il segno della croce», grandioso film sonoro parlato; seguirà «Luce» e comica.

Lavagna

Lavori pubblici

Si è appreso con compiacimento che verrà presto provveduto alla apertura dei portici lungo Via Cavour da Piazza Cordeviola a Via Roma e ne sarebbe ormai tempo, stante il continuo pericolo portato dai due incroci della Provinciale con Via Vittorio Emanuele e Via Roma proprio nel centro della città. Si è visto pure con soddisfazione iniziata la piantagione lungo i margini di Via dei Devoto di una teoria di alberi, che trasformeranno questa bella strada (invero troppo dimenticata) in uno stupendo viale, che sarà la passeggiata preferita quando verrà provveduto ad un comodo passaggio per i pedoni per accedere all'altra sponda dell'Entella. E' nostra opinione però, condivisa dalla maggioranza dei cittadini, che, in attesa sarebbe a provvedere, prima di tutto ciò, all'ampliamento di Via Goito lungo la ferrovia, fra Via Vittorio Emanuele e Via Colombo, incanalandovi tutti i veicoli di passaggio tanto più se si consideri il pessimo stato di Via Marsala, specie al suo sbocco in Via Vittorio Emanuele, ridotta ormai quasi impraticabile, senza contare che le due svolte così ristrette mal si prestano al transito di *camions* con rimorchio che devono spesso impegnare anche il marciapiede, con pericolo proprio e dei pedoni.

Assemblea generale dei Combattenti

Domenica 28 c. m., nel gran salone del Palazzo Comunale (g.c.), avrà luogo l'assemblea generale della locale sezione A. N.C. Ordine del giorno: 1) Lettura e approvazione del verbale seduta precedente; 2) Relazione morale e finanziaria; 3) Varie. Darà speciale rilievo al convegno la presenza dell'illustre Col. Conte Besozzi di Carnisio, Presidente della Federazione Provinciale, Membro del Direttorio Nazionale. Data l'importanza dell'assemblea sarà bene che nessuno manchi.

L'inaugurazione della biblioteca dell'Istituto Fascista di Cultura

Giovedì 25 corr., alle ore 21, venne inaugurata la sala di lettura della Biblioteca dell'Istituto Fascista di Cultura, al secondo piano del Palazzo Comunale. Per l'occasione il Presidente dell'Istituto, e nostro Podestà, dott. comm. De Silva, con quella profondità di concetti che ne palesano la elevatezza di sentimenti e l'alta erudizione, commemorò l'insigne critico letterario Francesco De Santis. Già fino dalle 21 il grande aristocratico salone da ricevimento del Palazzo Comunale presentava lo aspetto delle grandi occasioni, trovandovisi raccolta la parte più eletta della cittadinanza, compresa una forte rappresentanza dell'aristocrazia femminile. Accrebbe lustro e significato al convegno la presenza del comm. Morelli, appositamente delegato da S. E. il Prefetto, il Podestà di Chiavari ing. comm. Tappani con quel Segretario Politico, il Console dell'Argentina don Rodigues, che volle poi gentilmente iscriversi socio della Biblioteca, ed altri. Superfluo elencare le personalità locali, essendo presenti tutte le notabilità sia del Fascio che dei Pii Istituti, compresa una rappresentanza del clero in persona del rev. prof. Soracco, Rettore di Nostra Signora del Carmine. Fra l'intensa aspettativa generale apparve finalmente, vivamente applaudito, il nostro Podestà che iniziò subito il suo dire ringraziando prima di tutti i soci che contribuiscono col loro obolo all'incremento della Biblioteca, che conta ormai oltre 500 volumi, tutti regalati da benefattori. Spiega il nostro Podestà che S. E. il Prefetto lo autorizzò a spendere per la Biblioteca 500 lire annue; ma confida sull'appoggio della classe più colta per ottenere che la nostra Biblioteca possa in breve competere con le migliori. Ciò premesso, passa con alata parola ad illustrare la figura del grande patriota del Risorgimento e profondo critico letterario Francesco De Santis, che ha saputo penetrare l'intimo sentimento delle opere dell'Alfieri, del Parini, del Leopardi, che si sarebbe visto sulla barricata se il suo fisico fosse stato prestante come l'anima e l'intelligenza. Onde il De Santis intuì per primo e proclamò quella necessità di associare l'educazione della mente agli esercizi atti a rinvigorire il corpo, giusta il concetto romano di avere *mens sana in corpore sano*, concetto poi felicemente raccolto ed attuato nelle nostre Scuole dal nostro incomparabile Duce. Pose termine alla brillante dissertazione, un rapido riassunto della vita politica del De Santis che, prima perseguitato dal governo borbonico, fu dal governo italiano elevato alle più alte cariche e creato Ministro della Pubblica Istruzione, dove lasciò traccia imperitura di saggi provvedimenti. La bellissima conferenza, applaudita nei punti più salienti, si è poi chiusa con una generale ovazione. Sorse quindi a parlare (fuori programma a suo dire) il comm. Morelli, delegato appositamente da S. E. il Prefetto per assistere e dar rilievo alla odierna cerimonia. Con parola cortese e con grande compiacimento del pubblico, l'autorevole rappresentante del Prefetto volle argutamente rilevare l'intimo sentimento del nostro Podestà nell'aver voluto illustrare l'altissima opera di un nobile figlio del suo paese natio, collegando i sentimenti della sua terra d'origine con quelli della rude, operosa e forte Liguria, dove è orgoglioso di prestare la sua modesta opera. Esprime il suo compiacimento e di S. E. il Prefetto per la bella riuscita della Biblioteca Fascista in Lavagna, dovuta alla opera assidua del nostro Podestà ed esprime voti per il sempre maggior incremento della Biblioteca a vantaggio della cultura e della sana educazione cittadina, in conformità alle direttive del Duce. Il comm. Morelli fu vivamente applaudito.

—=×=—

Un po' di tutto

NUOVI USI DI VECCHIE COSE.

Mai il cristallo e il vetro, sono stati tanto di moda come al giorno d'oggi; la loro trasparente limpidezza e la loro lucentezza, piacciono infinitamente ai nostri gusti attuali, ed è dunque per ciò che i decoratori impiegano sotto varie forme, il cristallo.

Per certi usi, non è più la materia precaria che noi conoscevamo comunemente, perchè si è arrivati a produrre del cristallo spesso, destinato a rimpiazzare il legno o il metallo; esso è — si dice — del pari solido.

Molti servizi da tavola, sono ora in cristallo puro o combinato con degli ornamenti metallizzati; vi sono dei servizi da tè in cristallo iridato tinto o pure di toni scuri; i manici dei coperchi sono pure fatti di cristallo, degli animali variati: cigno porta-fiori, elefante, *acquarium*, uccello-brocca, per limonata, piccole tartarughe saliere, sono pure di cristallo tagliato in mille maniere nuove.

Approfittiamo finchè questa moda è nel suo fulgore, per utilizzare dei pezzi di vetreria che sembravano condannati a non servire più.

Vi ricordate quelle sfere di cristallo faccettato che ornavano il principio della balaustrata di certe scalinate?! Ecco, se possedete o ritrovate una di queste sfere, ecco di che farne una lampada moderna: la sfera sarà fissata su una base metallica quadrata, acciaio nichelato, metallo cromato, alluminio od altro; l'elettricista poserà alla sommità il necessario illuminante e non avrete che da aggiungere un paralume di carta bianca a tratti argentati.

Se la sfera, invece di essere bianca, è verde o bleu zaffiro, il paralume sarà di carta taffetta verde screziata, o di carta nuvolosa bluastra.

E gli spessi bocciuoli per candelabri di vetro molato, pressato a coste, quegli stessi che arrestavano le lacrime brucianti delle bugie, nei saloni secondo Impero e 1880, ecco, essi rivedono la luce. Otturando il centro di uno di questi bocciuoli con un fiore laccato, posato alla fine di un nastro, si avrà un laccio non banale per una tenda di velo o di seta. Questi bocciuoli serviranno anche per una decorazione da tavola molto originale se si disporranno in rotondo, o in cornice rettangolare, ciascuno d'essi fiorito di una rosa sbocciata, senza stelo.

Dei vecchi piccoli globi chiari, serviranno per il medesimo uso, saranno disposti su un disco di specchio e fioriti di un ramo di mimosa, in vetro.

IGIENE

Il cuoio capelluto.

L'igiene quotidiana del cuoio capelluto, deve bastare a conservare i capelli spessi, lisci, brillanti.

E' d'altra parte molto semplice l'igiene del cuoio capelluto. Spazzolate la capigliatura lungamente al mattino e sera, prima della fronte alla nuca, poi dalla nuca alla fronte, in seguito da destra a sinistra e da sinistra a destra. Questo massaggio attiva la circolazione e normalizza la secrezione delle glandole sebacee.

Che i capelli siano secchi o grassi, non lavateli che ogni 15 giorni. Risciacquate con aceto: una cucchiaiata per litro basta perchè i capelli siano morbidi.

Per fare scomparire le cicatrici prodotte da acne.

Certe forme d'acne lasciano talvolta delle cicatrici che formano, a giusto titolo, la disperazione delle signore e delle signorine civettuole; per evitarle non bisogna spremere le bollicine per farle spurgare, ma lozionarle con l'alcool a 90 gradi o con l'acqua borica dopo aver aperto il centro delle bollicine, con un ago arrossato al fuoco. Asciugate bene con cotone idrofilo imbevuto di alcool fino a che tutta la suppurazione è sparita.

Abbonati!

Vi preghiamo di voler prontamente rinnovare il vostro abbonamento. Faciliterete il compito della nostra amministrazione e vi assicurerete l'inoltro del MARE *al vostro indirizzo con perfetta regolarità anche per il* 1934. *L'abbonamento può essere rinnovato sia direttamente che per tramite dei nostri corrispondenti. Apprezzeremo molto la vostra sollecitudine, e vi saremo riconoscenti.*

L'AMMINISTRAZIONE.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

- Indirizzi utili -

ANNO XXVII - N. 1299

RAPALLO, 3 Febbraio 1934 · XII

Conto corr. colla P...

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.- sostenitore L. 25
Estero: annuo semplice L. 40. - sostenitore L. 100.-
Un numero cent. 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8206 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE - Rapallo s. e. p.
o Albino Maestra Maria
Villa Luigina . Cerisola Rapallo

La Settimana

Complicazioni in Oriente

La verità è che il Giappone non è più vincolato da accordi di ordine internazionale ed ha le mani libere sia per la pace che per la guerra. Questa affermazione del Duce, apparsa nel suo recente articolo sull'Estremo Oriente, dà l'intonazione giusta delle complicazioni che si sono andate designando sul Pacifico, con tutti i segni di una possibile e non lontana *tempesta*. È seguita la conferenza navale britannica sul *Kent*, nelle acque di Singapore, con la partecipazione di tutti gli ammiragli delle varie flotte dislocate a difesa dei più lontani domini inglesi, e il Congresso americano ha votate cinquantaquattro nuove unità, per portare la flotta ai limiti concessi dai trattati e fronteggiare i problemi di quando il Giappone chiederà la parità navale. A Mosca, in una conferenza del partito comunista, si è ancora riconosciuto che la situazione nell'Estremo Oriente è molto tesa e che c'è tutto da aspettarsi dal Giappone che insiste nella consuetudinaria sua poco sincera e astuta politica di espansione e di dominio. Nel Pacifico il Giappone va lentamente e saldamente imponendo davvero la sua politica di forza e lo sentono soprattutto, oltre la Russia dei Sovieti, gli Stati Uniti e l'Inghilterra. Ma non è solamente e tutto qui il dramma: nella possibilità di una guerra che potrebbe segnare un pericolo per la civiltà con l'inizio di un'invasione gialla verso l'Europa. Il dramma è più profondo e anche più minaccioso e le complicazioni in Oriente non sono che un indice di quello che è l'errore tremendo nel quale le nazioni persistono, isolandosi nei loro interessi. Bisognerà correre ai ripari per salvare l'economia europea minacciata alle sue basi. Nell'Estremo Oriente si accumulano delle imponenti energie che potranno straripare verso l'Europa. Questo è il terribile urto che dovrà essere infranto, ed è necessario perciò una più sicura unione fra le nazioni europee. Si dovrà tendere ad una forma politica di autorità all'interno di ogni Stato e su questa rinnovazione esenzialmente fascista, si dovrà fra i varii Stati europei formare quell'accordo che fortifichi la loro unione contro ogni pericolo che minacci dall'Estremo Oriente. La discordia europea faciliterebbe le possibilità della gente di razza gialla, tesa oggi in uno sforzo economico di supremazia mondiale e che domani potrà anche decidersi ad una invasione di terre e di mari più vasti e più lontani.

Fanteria

Il fante si rincorona di gloria ed è ancora il Duce che gli ha voluto porgere le fronde d'alloro. Egli ha tessuto l'elogio della Fanteria magistralmente ed ha dato l'esatto senso della potenza nuova della Patria. Undici anni di Regime fascista, Egli ha scritto, hanno dato all'Italia delle fanterie che non temono confronto con nessuna fanteria degli altri Paesi. È veramente la disciplina del popolo ha moltiplicato i risultati dell'educazione e della preparazione dei fanti. Chi dice fanteria dice popolo ed è questo che fatto massa e inquadrato, dà il rendimento massimo della sua forza e della sua resistenza alla fatica, al sacrificio, all'eroismo. I fanti trovano facile, oggi, la preparazione alla guerra perchè nel clima nazionale è entrato un fattore spirituale che incita a compiere ogni più arduo dovere con gioia e con entusiasmo. Così si ravviva la forza, dalla fede. E la massa compatta si rinsalda di un orgoglio più deciso e i ranghi si rendono infrangibili. La fanteria è ancora e sempre l'arma che decide delle battaglie. Essa impersona veramente lo sforzo di tutte le armi che accompagnano il fante sino alla lotta vicina, nella quale egli resta solo, colla baionetta, al corpo a corpo, per combattere e per vincere, per uccidere e per morire. È veramente il fante sente la guerra nel suo strazio, come nella sua vendetta; la gode come esaltazione di giustizia, la soffre come tormento della carne. E la vince ultimo e solo, perchè egli è che scaccia il nemico e lo abbatte e resta sulla trincea o sulla vetta conquistata. E' il segno vivente della resistenza e dell'avanzata e sullo sforzo degli altri combattenti egli porta avanti la bandiera. I mezzi meccanici completano la sua vittoria, dopo averne assicurata la resistenza e reso più facile l'assalto, sgombrando il terreno davanti a lui. Ma è il fante sempre che va primo e resta ultimo, in forma sparsa, in plotone, in battaglione; è lui che dà l'esatto senso della conquista. E' il soldato per antonomasia, è l'artigiano, l'operaio, il contadino, il professionista, il poeta, l'uomo politico, il cittadino italiano che vuole per sè il suo pane e difende la sua terra ad oltranza col suo sangue.

La crisi è nel Regime

La caduta del gabinetto Chautemps, in Francia, senza che si sia giunti ad un voto di fiducia, prova ormai irrimediabilmente come la crisi non sia nelle formazioni ministeriali, ma più profondamente nel regime. Quello che da tempo si affermava da noi, in confronti fra la più efficace politica fascista e quella francese, è ormai riconosciuto universalmente e la stampa francese si unisce compatta in un formidabile coro di proteste contro l'affarismo parlamentarista e le più egoistiche combinazioni dei partiti. Lo scandalo recente ha coinvolto in troppe responsabilità numerosi uomini di governo e ha dato la sensazione esatta del guasto che dilaga e sta per sommergere il regime. Bisognerà mutarlo e andare alla ricerca di uomini onesti e capaci di formare un governo di autorità. E' questa che bisogna instaurare, fuori di ogni interesse e di ogni affarismo parlamentare. L'indignazione popolare ha travolto essa il gabinetto Chautemps, verso cui trapela un'accusa di indegnità morale. Non si condannano dall'opinione pubblica soltanto gli uomini e i partiti, ma è il sistema, sono le istituzioni, che restano investite dal discredito di tutta la nazione. Si scrivono frasi come queste: «Tutta la Francia è nauseata dallo scandalo e dalle tergiversazioni governative, e dalle combinazioni di partito. Essa soffoca in mezzo a queste emanazioni pestilenziali e vuole un poco d'aria pura. Chi potrà darla se manca l'uomo capace di imporsi a troppe clientele, per formare un governo di autorità e di prestigio al di sopra dei partiti». Quei paralleli da noi tante volte riportati fra Roma e Parigi, fra la rinnovazione fascista e la politica decadente francese, vengono oggi di attualità su tutta la stampa parigina. Mussolini ha mostrato come si fa, scrive Gustavo Hervé, il fondatore del partito socialista nazionale francese, che vede l'unica soluzione nell'esempio indicato dall'Italia fascista. A questo siamo giunti, perchè a questo si doveva giungere. Il fascismo fa scuola nel mondo e moltiplica i proseliti anche in Francia. Non si speri di passare oltre alla crisi con nuove formazioni di gabinetto col vecchio sistema. La crisi resta profonda e insolubile nel regime, anche se Daladier o altri riusciranno a stare al potere. Assisteremo in Francia ad altri scandali e ad altre crisi di governo. E' naturale.

Tre nuovi atlantici

Tre nuovi atlantici conta ora l'Italia. Questa frase di Mario Massai suona come il più alto elogio per Francis Lombardi, Franco Mazzotti e Marino Battaglia, i volatori intrepidi che hanno, nonostante il volo interrotto, dato prova di altissimo ardimento vittorioso ed eroico. Con loro Davide Giulini per la quarta volta, unico al mondo, ha sorvolato l'Oceano e ha dato all'Italia una superiore prova di audacia e di sicurezza. La nuova medaglia al merito sportivo dovrà essere consegnata ai quattro italiani. Non conta se uno scoglio affiorante dalla sabbia ha fatto capotare l'apparecchio e se il volo postale non raggiungerà la mèta. I tempi sono stati di *record*, celerissimi, e soltanto un errore dei segnalatori della costa brasiliana è la causa della forzata sosta. I volatori erano sicuri sulla giusta rotta e loro giungevano gli errati ammonimenti di deviare più a nord, coll'indicazione che li avrebbe portati naufraghi nel l'Atlantico. La voce ripetuta con ostinazione: «Siete a sud, siete a sud!», resta un'eco profonda nel cuore di ogni italiano e vi ridesta quasi un impeto di sdegno. E' stato l'errore altrui che ha reso drammatica l'ultima fase del volo già vittorioso. Agli atlantici, sperduti e alla balia della radio di Natal, non mancò l'ardimento e il sangue freddo. Essi vinsero oltre ogni errore e s'imposero al dramma che era per travolgerli. Dal volo interrotto essi ritorneranno al volo continuato ancora. Sanno di potere osare di poter vincere, e ritorneranno sulla scia gloriosa degli atlantici, anch'essi fregiati del segno che indica la più bella vittoria sull'Oceano.

CIEMME.

Anniversario

M. V. S. N.

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, nell'occasione della celebrazione dell'XI annuale della fondazione della Milizia ha emanato il seguente ordine del giorno:

Camicie Nere!

«*Celebriamo l'XI annuale di Fondazione mentre il Fascismo continua la sua irresistibile marcia nel mondo.*

«*Adusati a vivere nel clima duro, secondo il comandamento del Duce, noi sentiamo tutta la fierezza e la responsabilità di operare ai suoi ordini, con il nostro lavoro, con la nostra fede, con la nostra dedizione, rendendoci sempre più degni di quel privilegio.*

«*Nel nome dei legionari caduti*: A Noi!».

Il Capo di Stato Maggiore
TERUZZI

oxo

Una colonia agricola ligure in Tripolitania

La sezione genovese dell'Istituto Coloniale Fascista si è fatta iniziatrice di una colonia composta di rurali liguri, in Tripolitania.

Il Governo della Colonia ha prontamente favorito il realizzarsi di tale iniziativa concedendo un appezzamento di circa 120 ettari di terreno nella zona più prossima a Tripoli, al fine di costituire un insieme di piccole proprietà terriere che formeranno la prima colonia agricola ligure.

In questo primo esperimento di colonizzazione demografica l'Istituto Coloniale Fascista provvederà al finanziamento dei coloni dal momento della loro partenza da Genova fino all'avvalorramento completo del terreno stesso, sostenendo le spese per il materiale per la costruzione delle case e dei pozzi, per le aeropompe, per gli attrezzi agricoli, per le semenze e le piante, ecc.

Provvederà inoltre al mantenimento delle famiglie rurali fino al momento che le culture daranno un cespite di guadagno sufficiente al mantenimento delle famiglie stesse.

A tale momento la terra sarà assegnata in definitiva ed assoluta proprietà dei singoli capi famiglia, senza che questi abbiano a sostenere onere alcuno.

L'Istituto Coloniale Fascista provvederà inoltre alla formazione di un Ente Agrario che provveda alla collocazione dei prodotti della compassione sui mercati nazionali ed esteri.

L'Istituto Coloniale Fascista sta ora raccogliendo le richieste delle famiglie rurali liguri, che desiderano partecipare alla formazione di tale colonia. La maggior parte pervengono a mezzo dei sigg. Podestà e dei M. R. Parroci della Provincia di Genova, che facendo opera altamente italiana s'interessano attivamente della propaganda di tale iniziativa, raccolgono le domande e le fanno pervenire corredate da personali annotazioni alla sede di Genova dell'Istituto.

Gl'interessati per schiarimenti e ulteriori comunicazioni possono rivolgersi alla sede dell'Istituto Coloniale Fascista in Genova, Via Ettore Vernazza, 5-8.

oxo

Crociera in Egitto

La Lega Navale, proseguendo nel suo programma di diffusione del turismo nautico, ha promosso una interessante Crociera nell'Alto Egitto e Palestina, Rodi ed Atene, che avrà luogo dal 21 marzo all'8 aprile p.v., con la lussuosa motonave «Vulcania». Per i programmi e le iscrizioni rivolgersi presso tutte le Sezioni e Delegazioni dello Ente.

I grandi musicisti

Giuseppe Tartini

Fra gli strumenti musicali, non v'è forse alcuno quanto il violino che faccia commuovere e vibrare le più riposte fibre del cuore. Toccato da mano esperta, guidata da vero sentimento d'arte, il divino strumento ora geme, singhiozza, sospira e prega, ora ride, scherza e folleggia, ed in ogni diversa manifestazione avvince, trascina, commuove. L'Italia, in questa come in ogni altra forma d'arte, madre e maestra, produsse molti famosi cultori del suggestivo strumento. Famosissimi fra questi, Paganini e Sivori. Ma non di questi però vogliamo parlare, tanto celebri e noti a tutti, ma di Giuseppe Tartini, alla cui scuola si sviluppò in Paganini quel genio che traeva più che all'entusiasmo al delirio i felici mortali che assistettero alle sue improvvisazioni, rimaste celebri nella storia.

Nato nel 1692 a Pirano, piccola città dell'Istria da nobile ma povera famiglia, il giovinetto Tartini fu avviato alla carriera ecclesiastica, ma di carattere ardente e di fervida immaginazione, sognante gloria e vicende di amore, non poteva addattarsi all'ardua soluzione di quesiti teologici, alla severa vita di studio, di meditazione e di preghiera del cenobio, e contro i desideri del padre suo lasciò il convento per recarsi a Padova a studiarvi legge e musica. Strano accoppiamento di elementi in lotta fra di loro, che doveva ben presto sciogliersi colla vittoria della musica. Ben presto esperto in quest'arte, si dette all'insegnamento, e qui la passionalità del suo carattere, la sensibilità del suo cuore, ebbero per lui gravi conseguenze.

Insegnando musica a una giovinetta se ne invaghì e incontrati ostacoli ai suoi desideri, sia da parte dei propri parenti, sia da quelli della fanciulla, la sposò segretamente, e in seguito, perseguitato dalle ire degli uni, e dagli altri minacciato di terribili vendette, dovette fuggire errando da una città all'altra, fin che un frate suo congiunto venne in suo aiuto e lo accolse in Assisi all'ombra del Santuario. Là nella solitudine, nella pace del chiostro, dove non poteva raggiungerlo l'odio dei suoi nemici, ma dove lo raggiungevano i rimpianti affannosi e le vaghe immagini del passato, il suo genio ebbe completo sviluppo. Negli istanti di nostalgico desiderio e di supremo sconforto, come in quelli delle speranze e degli amorosi ricordi, egli traeva dal violino le più sublimi armonie e il suo archetto parlava eloquentemente di dolore e di amore.

Dopo due anni di vita claustrale, per intromissione di un amico, potè finalmente tornare presso la sposa e presso i parenti placati. Ma la sua felicità fu di ben breve durata. La moglie, d'indole fredda, positiva, incapace di comprendere la complicata sensibilità dell'uomo di genio, lo rese tanto infelice, che dovette ancora separarsene. Tartini, un'altra volta solo nella vita, si diede ad uno studio indefesso del suo prediletto istrumento, e dopo sette anni di lotte e di sofferenze, essendosi elevato a tanta maestria da superare il Verasini, il più illustre violinista di quei tempi, ottenne l'ufficio di primo violino nella Basilica del Santo di Padova, e nel 1729 riuscì a fondare a Padova stessa una scuola di musica che accolse allievi distinti tra i quali il Viotti e il mago dell'arte Paganini.

Il cuore è stato il primo maestro di Tartini, per cui tutto quello che egli compose è improntato dalla passione, però egli non seppe affrancarsi dai difetti del suo secolo, cioè dall'uso, forse soverchio dei trilli e dalle fioriture, le quali però mettevano in rilievo la meravigliosa padronanza dell'istrumento, che non fu superato che dal suo celebre allievo Paganini. Fra le sue composizioni, quella che venne giudicata il suo capolavoro è la così detta *Suonata del Diavolo*. Una notte gli parve in sogno che il diavolo, pigliando il violino fra le sue adunche mani, ne traesse bizzarre e mirabili note. Destatosi, Tartini tentò di riprodurre le armonie intese nel sogno. Non riuscì che imperfettamente nel suo intento, ma comunque ne ricavò un insieme potente e strano che fu giudicato bellissimo tra le opere musicali notevoli di quel tempo e che più tardi, eseguita dai due celebri violinisti di cui Genova si onora, suscitò nel pubblico un entusiasmo che raggiunse il delirio.

CLARY BENOIT.

LIBRI

I nuovi volumi pubblicati dalla "Slavia,,

La «Slavia» di Torino continua con solerzia e zelo l'opera di recente intrapresa di pubblicare dall'inizio in edizione economica i lavori dei grandi scrittori russi, nel nobile intento di diffonderne la conoscenza attraverso a fedelissime traduzioni anche nel pubblico meno abbiente.

Dopo «I fratelli Karamazov», il massimo capolavoro di Dostojevskij, che ha per l'appunto iniziato la nuova serie economica della ormai classica collana del «Genio Russo» (unica traduzione diretta e integrale, terza edizione, due poderosi volumi: L. 22), ecco che un altro volume è comparso da poco nella stessa serie: «La tempesta di neve» di Tolstòj, pure in terza edizione, tradotto da Ada Prospero (L. 6).

Contemporaneamente è uscito il 55.mo volume della serie normale del «Genio Russo», una autentica novità: «Il sosia» di Dostojevskij, nella versione di Carol Straneo (L. 8).

«La tempesta di neve» è una raccolta di cinque lunghe novelle, diseguali per valore, contenuto ed ispirazione, corrispondenti a momenti diversi dello sviluppo artistico del loro autore. Rifulge fra esse quel racconto della «Morte di Ivan Iljic» che fu definito un piccolo capolavoro e un «modello senza macchia» per valore artistico e morale, in cui domina il motivo della morte che incomberà più tardi sui grandi romanzi della tempesta e della redenzione e determinerà l'ultima crisi religiosa dello scrittore.

Anche l'altro volume, «Il sosia», è un insieme di racconti, due più brevi, ed uno, quello dal quale il libro prende il titolo, lunghissimo, tanto da costituire di per sè solo quasi un vero romanzo. Le curiose vicende di Jakov Petròvic Goljadkin, modesto impiegato di un'amministrazione statale, buono e retto, ma ammalato di mania di persecuzione, ed al quale l'amore per una bella fanciulla ha finito per sconvolgere il cervello, sono narrate nel più brillante e piacevole dei modi.

oxo

Si delinea il successo della XV.ª Fiera di Milano

Il fervore di iniziative che caratterizza questo periodo di vigilia della Fiera Campionaria Internazionale di Milano, e la calda atmosfera di simpatia e di comprensione nella quale queste iniziative trovano la loro evoluzione e si concretano, lasciano chiaramente presentire il successo pieno e meritato che saluterà la rinascita del quindicesimo massimo mercato italiano.

L'affluenza delle adesioni, incominciata già subito dopo la chiusura della XIV Fiera, si è andata sempre più intensificando in questo ultimo periodo. Ogni sforzo dei dirigenti è concentrato sull'opportuna selezione qualitativa degli espositori e sull'adeguamento dei mezzi disponibili alle richieste di posteggi, perchè nella grande Città del Lavoro, la cui capienza anche se grande è pur sempre limitata ad un'area di 325.000 metri quadrati, ogni ramo della produzione nazionale sia convenientemente rappresentato.

oxo

Un'ora nel mondo!

Volete sapere cosa succede in un'ora nel mondo?

Nascono 5440 bambini, muoiono 4630 persone, avvengono 1200 sposalizi e 85 separazioni, si tentano 198.000 colpi ladreschi e si arrestano 177.000 furfanti, si adoperano 1500 quintali di lana per calze, maglie, ecc., si bevono cinquanta milioni di tazze di caffè, si raccolgono 176.000 balle di tabacco e si fuma per un milione e mezzo di dollari, si consumano 50.000 metri di pellicola per films, si estraggono 99.000 tonnellate di zucchero e se ne consumano 98.000, si beve un milione e mezzo di litri di vino e mezzo milioni di litri di birra, si mangiano tre milioni e 500 kg. di carne, si cuociono 2 milioni e 400 mila kg. di pane, vengono mangiate 2,4 milioni di uova e 30 milioni di kg. di pane. Il coolie cinese guadagna due centesimi e il direttore d'un trust 97 dollari, sono consegnati 1.114.000 telegrammi e 114176 milioni di pacchi, si stampano 16 milioni di giornali...

Così una rivista tedesca.

Novità teatrali

"Un albergo sul porto,, di Ugo Bet[ti]

L'albergo è accanto al porto: si vedono, attraverso una vetrata pennoni e sartie. Di qui partono gli emigranti verso un'altra riva, alla ricerca della felicità. Anche Maria, la servetta dell'albergo sogna di partire; se ne andrà con Diego, è bella; Diego la porterà con sè. Ha torto Zita, la vecchia domestica, quando insiste che Maria resterà. Piuttosto la morte nell'acqua gialla del vecchio porto. Sì: partirà...

Ma c'è, a vigilare nell'ombra il vecchio Simone, detto il greco, padrone dell'albergo. Maria ora è donna e Simone che l'ha vista crescere la vuole per sè. Diego sta per partire; Maria gli si offre spontaneamente; prendimi, sono bella, sono tua, gli dice. Ma Diego, dopo averla baciata, se ne va solo. Quando torna per salutarla prima della partenza, il vecchio Simone l'ha mandata altrove con un pretesto. Diego ha portato a Maria, perchè lo ricordi, un fazzoletto bianco. E la ragazza crederà che sia un regalo di Simone.

Il sogno è caduto; il tenebroso Simone che tutti odiano e temono, ha vinto. E non resta per Maria nemmeno l'acqua gialla del vecchio porto. Finirà, come è finita sua sorella, nelle mani del vecchio Simone. Proprio come diceva Zita. Anche lei, come tutte le altre; non c'è scampo. E Maria entra nella camera del vecchio.

Quando Diego ritorna, la ragazza è incinta. Il sogno, che era prima in lei, è ora in Diego: ora egli le parla colle stesse parole che aveva usato lei, per trattenerlo, prima che partisse. I lunghi mesi trascorsi in terra lontana lo hanno fatto pensare. Egli, che non ha conosciuto la mamma, che non è mai stato amato da nessuno, ha capito l'affetto di Maria, ne sente il bisogno. La sposerà.

Anche il sogno di Diego è destinato a cadere nel momento stesso in cui nasce. Adesso Maria non è più la fanciulla di un tempo; c'è persino, sul suo corpetto bianco, una macchia vinosa. Anche Maria è caduta, come un tempo sua sorella, come Zita che le sta davanti, immagine della realtà in cui finisce il sogno.

Nella notte Diego scopre la verità. Alle grida della ragazza accorrono tutti gli altri uomini dell'albergo, accorre Zita. Una risata di scherno copre i lamenti di Marietta, rannicchiata in un angolo: una pecora in un branco di lupi. E anche Diego si unisce alla risata di tutti. Non gli resta che ridere del suo sogno ormai caduto senza speranza.

Ora un nuovo sentimento è nato nell'anima di Maria: l'amore per la creatura che porta nel ventre e che si nutrirà del suo sangue e del suo latte. Maria non vuole che la sciarante lo uccida, il suo bambino, come vorrebbero gli altri. Ella pensa di nuovo a partire: via, lontano, non più con Diego ora, ma con la nuova vita che si schiuderà dalla sua. E questo a poco a poco comprendono tutti: anche Zita che, quand'era giovane, sognava la maternità, anche Diego, la cui madre ignota era forse una povera ragazza come Maria, anche il vecchio Simone, uomo di carne anche lui, nonostante sia il tirannico padrone di tutti.

Una nuova verità è nata nelle anime di questi uomini disgraziati e rudi: siamo tutti una carne. E alla luce di questa verità che unisce tutte le creature, può rinascere il sogno. La sirena della partenza ha già suonato due, tre volte: Maria partirà, andrà di là dal mare colla sua creatura, colla nuova vita.

Rimangono nell'osteria Termi, come morti, gli uomini, mentre la sirena suona per l'ultima volta.

* * *

Il mondo tragico delle novelle *Le case* e delle liriche *Canzonette - La morte* di Ugo Betti si ritrova in questo dramma che è forse l'opera sua migliore. Abbiamo ripetuto mentalmente - durante la rappresentazione - il ritornello disperato del secondo «Canto degli emigranti»:

Di mano ai santi escono gigli
escono mosche dai morti;
e dalle donne dei poveri figli,
figli affamati dai porti

e le parole del monco di *Una bambina sotto il camion*. Il carattere principale dell'arte di Betti, comune del resto a tutta la vera arte contemporanea, la ricerca di una legge superiore che vada oltre il singolo personaggio e abbracci la folla; N... l'atmosfera che si crea col su... seguirsi e l'intrecciarsi delle vicende, le parole non hanno p... valore in quanto pronunciate da una data persona, ma come espressione della collettività. Sembrano dette in coro da tutti, verità lucente scoperta dagli uomini nella triste realtà della loro vita. Alla romantica «anima dolorosa e sognante» si sostituisce una folla di dolori e di sogni. Ognuno trova nel dolore dell'altro la giustificazione del proprio dolore. Anche quello che prima si credeva l'oppressore e il malvagio è un pover'uomo che soffre.

Dorma il padrone sul fresco guanciale
con la sua sposa, e non abbia rimorsi

dicono i versi del primo *Canto di emigranti*, ed è soltanto su questa rassegnata verità che può nascere la nuova illusione, senza la quale la vita ... si in questo dramma non assistiamo alla vicenda di Maria e di Diego, ma alla tragedia di tutti. E' l'umanità che, nella caduta fatale e inesorabile dei suoi sogni (dolore, male..., parole) che un gran vento porta via come foglie secche, lasciando il vuoto, cerca uno spiraglio di luce per poter proseguire il cammino della vita. E trova la nuova illusione dell'uguaglianza di tutti di fronte al dolore. Siamo tutti uguali, tutti una carne. Con questa possibilità di tenerci per mano, per camminare insieme la vita continua.

Il grande merito di Betti sta appunto nell'avere intuita questa verità di cui s'imbeve tutta la sua poesia. Le scene delle sue novelle e dei suoi lavori teatrali sono tolte dalla realtà quotidiana della vita. Drammi di povera gente in ambienti di miseria e di abbiezione. Ma i personaggi non si stabilizzano in *tipi* come nella poetica verista e psicologica dell'ottocento: ognuno di essi rivela quel lato della sua anima che è comune all'anima di tutti. Verga ne avrebbe rappresentata una madre, Betti ci rappresenta la maternità.

Nella novella *Una bambina sotto il camion* il dolore della madre della bambina morta e lo stesso sentimento che angoscia l'autista che ha tanti figli a casa da mantenere e il povero mon[co] suonatore d'organetto che viene cacciato dal cortile della casa in cui è entrata la morte. «Tutte gravide» dice il monco guardando, mentre si allontana, le donne del cortile. Ed è in queste parole, dette in un'atmosfera di dolore, tutto lo strazio della vita che continua nonostante le quotidiane tragedie e le innumerevoli angoscie.

Creare un clima in cui possa nascere la luce improvvisa che illumina tutte le figure fondendole in uno stesso piano; ecco il valore sostanziale dell'opera di Betti. E' in questo, che è superamento del romanticismo in quanto superamento dell'io, sta la sua modernità.

Ciò che manca alle novelle raccolte nel volume *Le case*, è l'immediatezza della rivelazione poetica. Per questo la prima parte di ognuna di esse, analitica e psicologica, serve soltanto come preparazione al quadro finale. Nel dramma, e specialmente nel secondo atto, quest'ombra è scomparsa. Si giunge spontaneamente, con immediatezza lirica, alla sintesi, alla frase, alla parola magica che illumina le anime. Così nella scena della seduzione (I Atto): Maria entra nella camera di Simone dicendo ancora, come pocanzi quando resisteva e sembrava che non sarebbe mai caduta: «Non voglio, non voglio...».

Il secondo atto è il più completo, il migliore dell'opera. Credo che alcune scene, prese a sè, valgano come potenza lirica le migliori poesie di *Canzonette — La morte*. La scena della dichiarazione di Diego a Maria, la scena tra la ragazza e il vecchio Simone, la scoperta della colpa da parte di Diego e del padre di Maria, la risata finale che chiude l'atto, si ricordano come le grandi rivelazioni della poesia. Il terzo atto è forse meno appariscente perchè più corale e più orchestrato; è la nascita della maternità che illumina tutti i personaggi affratellandoli nelle parole: siamo tutti una carne.

La verità luce che è nata nello svolgersi delle vicende è supe...

riore a tutti, perchè tutti com prende in un solo abbraccio. Di fronte ad essa, realtà superiore ed eterna, non rimane agli uomini che presentarsi silenziosi le loro anime nude. Per questo ognuno dei tre atti finisce nel silenzio: in esso le figure trascendono la loro realtà umana, diventano spettrali. E la verità, anche se detta da una di esse, sembra venire da una sfera superiore come una rivelazione divina.

Dramma, quindi, che supera l'individuo e il particolare. E nel rifrangersi e nel risolversi dei vari drammi individuali in una tragedia superiore che investe tutti è la modernità e la vitalità dell'opera. Così il teatro nuovo si libera dai vincoli della battuta efficace e dalla pesantezza della scena madre di cui le altre non sono che la preparazione. Su questa strada soltanto il teatro potrà competere col cinematografo, arte più veloce, più moderna e che deve alla sua verginità l'enorme attrattiva che esercita sulle masse. Perduto il primitivo carattere statico, divenuto dramma d'atmosfere e di folla, il teatro parlerà ancora al popolo colla forza che ha avuto nel passato e che aveva fatto di esso la più potente, la più popolare e insieme la più pura forma di espressione artistica. Allora il popolo tornerà al teatro, che ora abbandona, perchè vi troverà espressa la sua passione oscura.

Anche per questo, il dramma di Ugo Betti è un'opera importantissima. Una di quelle opere che rinnovano un genere letterario.

***

Un albergo sul porto è stato rappresentato giovedì 27 gennaio al teatro «Paganini» di Genova, con grande successo. L'interpretazione della Compagnia di Tatiana Pavlova è ottima.

g. d.

(Continuazione, vedi numero prec.)

Quando declinai per la prima volta queste mie generalità, nell'ufficio di arruolamento, mi venne quasi da ridere. Irrefrenabilmente.

Il sergente scritturale, invece, le annotò — serio — con scrupolosa esattezza.

— *Quanti anni?* — *chiese.*

— *Venticinque.*

— *Nazionalità?*

— *Italiana!*

— Bon! *Dovete ora attendere il responso della visita medica. Svestitevi in quella sala: il medico sarà qui tra poco.*

La sala era una specie di ripostiglio, abbastanza sporco, dalle pareti incredibilmente istoriate di strane leggende, dal sapore didascalico riflettenti naturalmente la Legione e i legionari.

Confusi tra altri scritti, redatti negli idiomi più impensati, trovai, malamente leggibili, questi versi danteschi:

« Per me si va tra la perduta gente... ». « Lasciate ogni speranza o voi che entrate! ».

Seguiva una firma indecifrabile. Più sotto un tedesco sentimentale aveva lasciato un saggio poetico:

" Ich habe ein stern
im Himmel gesehen
und ihr Leight,
War deine Lachelns höflich. "

— *Aprite la bocca!* Oui, ça va! *Tossite!* Bon! *Mai sofferto malattie d'una certa gravità?*

— *Mai!*

— *Nessun tubercoloso nella vostra famiglia?*

— *Nessuno!*

— Ça va, ça va.... *Abile, abilissimo! Sergente: potete arruolarlo!*

E sul ruolino di viaggio per i destinati all'imbarco a Marsiglia, venne elencato anche Steve Robbyf, matricola 18427.

Dopo la visita medica, che aveva visto la sfilata di una trentina di candidati, solo undici furono regolarmente arruolati alla Legione. Alla sera partimmo dalla Gare de Lyon.

Ci avevano fatto attraversare quasi tutta la città, a piedi, col tascapane e la coperta a tracolla, accompagnati da un graduato e da due tiragliatori senegalesi, diretti essi pure in Algeria. Sul ponte d'Austerlitz due garrule sartine scorgendoci, risero:

— Tiens, des légionnaires!

— Oh, les idiots!...

Fu questo l'ultimo saluto di Parigi. Sul quai della stazione, attendendo che si formasse il treno per Marsiglia, una vecchia signora mi si avvicinò e volle sapere dove eravamo diretti.

Ci compianse.

Ad ogni costo ci tenne a regalarmi due arance, una «vera effige» della Madonna di Lourdes ed un pacchetto di Maryland.

Mi parlò a lungo di un suo figliolo, disperso nell'immane carnaio di Verdun.

Pensai a mia madre che, anch'io, forse, non avrei rivisto mai più.

. . . .

Le ultime luci di Parigi svanivano lentamente all'orizzonte. Solo la torre Eiffel sfolgorava — di tanto in tanto — con le sue vampate pubblicitarie, contro il nero seppia della notte.

Cullato dalla canzone delle rotaie, mi addormentai saporitamente stanco di una giornata densa di emozioni.

. . . .

Mi svegliai di soprassalto, all'alba, disturbato dal chiasso che andavano facendo i due senegalesi occupati a sventrare una scatoletta di carne conservata.

***

Alla caserma di Marsiglia ci tennero ben quattro giorni in cattività per attendere la partenza del «postale».

Alla fine lo scaglione di reclute destinate a Sidi Bel Abbès era forte di una settantina di uomini.

Vista da lontano, la scena del nostro imbarco non dovette essere poi tanto dissimile da quella che viene offerta ai curiosi de La Rochelle *tutte le volte che, da l'Ile de Rè, si carica sulla* Martinière *l'aristocrazia di tutte le galere di Francia, dirette alle delizie di* Saint Laurent du Maroni.

Incolonnati a due, carichi di fardelli d'ogni genere, sembravamo gli avanzi cenciosi di uno strano reggimento di disperati.

Il tramonto era vicino quando ci accompagnarono al piroscafo, fra la duplice fila delle baionette dei senegalesi.

. . . .

Due giornate di mare pessimo. E fummo in vista dell'Africa.

(Continua). **Nino Robiati.**

Libri

ALDO MAYER: *Prima* (La repubblica della verità). Romanzo - Casa Edit. L. Cappelli, Bologna - Lire 12.

***

Quaderni di poesia. - Rivista letteraria diretta da Mario Gastaldi, Milano.

—o×o—

Un raro disegno
del padre di Edmondo De Amicis

Quando il babbo di Edmondo de Amicis trovavasi, pei doveri del suo ufficio, ad Oneglia, in qualità di banchiere dei sali e tabacchi, custodi del magazzino delle privative, in Piazza Vittorio Emanuele, oggi XVIII Ottobre, erano i coniugi Martini. La moglie del Martini, anzi, era in una certa dimestichezza colla famiglia del grande scrittore, e, addetta alle faccende domestiche, ebbe più e più volte l'ambito privilegio e l'alto favore di palleggiare tra le sue braccia e reggere sulle sue ginocchia il piccolo Edmondo, il quale, futuro inobliabile autore dell'insuperato *Cuore*, ricambiava con infantili carezze quell'affettuosa e spontanea dimostrazione d'interessamento gradito verso la sua tenera personcina. I genitori d'Edmondo ne gioivano non poco. Il babbo poi volle in modo speciale fissare colla matita sulla carta, in omaggio grazioso, il profilo, eseguito con fedele rassomiglianza, di colei, che tanto amore addimostrava pel suo adorato figliuolo. Ed i nepoti dei Martini conservano e custodiscono gelosamente, come uno dei più lusinghieri ricordi della vita, quell'originale preziosissimo disegno, cimelio riservato e carissimo d'una gloriosa rimembranza, acquisita, ormai, in tutta la sua floreale essenza, alla storia civile dei popoli.

NINO D'ALTHAN.

—o×o—

Onorificenza

Su proposta di S. E. il Capo del Governo è stata conferita la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, all'ex-tenente dei Bersaglieri — Mutilato di Guerra — Prof. Dott. Virgilio Faenzi, Reggente la Cattedra Ambulante di Agricoltura. Al valoroso funzionario, ben noto nell'ambiente agricolo della Riviera di Levante, i migliori auguri.

Abbonatevi!

La Scuola di Danze
di Elisabetta Duncan

La scuola di Elisabetta Duncan non è una scuola di ballo nel senso comune, ma un istituto per la cultura fisica estetica della gioventù femminile, insegnando la danza classica e ritmica, che deriva dallo studio delle danze classiche della Grecia antica. La rigeneratrice della danza ritmica è Isidora Duncan, che nata nel 1880 a New York contribuiva già da bambina al mantenimento della famiglia numerosa col suo talento per il ballo. Crescendo in età, poco soddisfatta del meccanismo monotono del suo mestiere, sognava di studiare in Europa; le mancavano però i mezzi.

Proprio in quel tempo acquistavano fama mondiale gli scavi fruttuosi dello archeologo Schliemann, ricco tipografo di Lipsia, che acceso d'entusiasmo alla lettura dell'*Iliade*, si decise di rintracciare i luoghi ove erano vissuti gli eroi della guerra di Troia. Il suo lavoro, validamente sussidiato dai governi di Germania e di Grecia e appoggiato dagli studiosi di tutto il mondo ebbe un successo inaspettato: fu scavata Mycena, città dell'Argolida, con la reggia di Agamennone, che rivelò l'esistenza di una illustre civiltà nel secondo millennio a.C. Le illustrazioni di templi e palazzi, di tombe, sarcofagi e statue comparivano in tutti i giornali a riempire di ammirazione e di entusiasmo gli amici dell'arte antica.

Chi sa se la piccola Isidora non si ispirava a queste illustrazioni e se i suoi primi suggerimenti non le vennero dallo studio del paese dei greci!

E' certo che a sedici anni, aiutata da amici, fece la traversata verso l'Europa colla sorella Elisabetta ed appena sbarcate, le due sorelle si recarono in Grecia per prendere parte agli studii di Schliemann a Mycene e Creta. Trovarono un ricco e prezioso materiale adatto al loro scopo e studiarono appassionatamente dagli affreschi e dai vasi di terra dipinti, gli abbigliamenti, le movenze, il ritmo della danza classica colle sue espressioni di dolcezza, di gioia esuberante, di baccanale spasmodico e di infinita afflizione.

Dopo parecchi anni di ricerche instancabili e di esercizi continuati, Isidora fece il suo primo giro artistico, ballando le danze classiche in tutte le capitali del vecchio e del nuovo mondo. L'interpretazione ritmica dei grandi compositori era cosa nuova; apparve profanazione il «ballare» Bach, Grieg, Chopin, ma il pubblico intellettuale, il fior fiore di questo pubblico capì l'artista e la circondò di ammirazione entusiasta. Isidora non ebbe il tempo materiale di applicare la sua innovazione ai balli dei grandi teatri; la sua vita fu breve e la sua morte fu tragica: perì in un incidente di automobile a Nizza, la sua lunga sciarpa di velo essendosi impigliata nella ruota del veicolo.

L'opera artistica fu continuata dalla sorella Elisabetta, che da molti anni si è dedicata all'istruzione nella bella città di Salisburgo, dove le autorità hanno messo a sua disposizione il Castello di Kless.

Sono i suoi collaboratori: la rappresentante artistica Signora Gertrud Drüch e il direttore tecnico Max Merz, che da parecchi mesi si trovano a Rapallo dove si propongono di stabilire un centro permanente della scuola. L'insegnamento prosegue da due mesi a Rapallo e a Genova e il 22 gennaio sono state riunite le due sezioni per dare un'esibizione di esercizi ginnastici e di danza nel ridotto del Teatro Carlo Felice, gentilmente concesso, presenti S. E. il Prefetto, l'On. Podestà col suo Capo di Gabinetto, il Vice Podestà e il Questore, nonchè un pubblico imponente di nobili dame e di gentili signorine. Il gruppo delle alunne, dodici fanciulle dai cinque ai quindici anni, offriva un quadro incantevole.

Negli abitini greci di seta celeste, esse rappresentarono diverse scene, specialmente il giuoco della palla, con grazia gioconda e con precisione, riscuotendo vivi applausi.

Dopo il saggio sorprendente delle allieve, Gertrude [illegible] diede prova della sua [illegible] di danzatrice classica [illegible] in un abito da da[illegible] velo greggio che aderiva [illegible]te alle forme class[illegible] plastico corpo, così che [illegible] sona e l'abito formavano [illegible] moniosa unità da su[illegible] pressione di una sta[illegible] sorta a nuova vita e [illegible] sa dagli affreschi de[illegible].

Il pubblico era i[illegible] gestiva; i primi su[illegible] *dio* di Bach fonde[illegible] colla musica solen[illegible] le movenze statuali [illegible] una tristezza in[illegible] dispe-razione commovente: Niobe, maledetta da Apollo e da Diana, orbata di tutta la figliolanza, riviveva nel dolore eterno di madre infelice; il pubblico seguiva con profonda attenzione la danza avvincente, magnifica e altamente drammatica.

Seguì *Waltzer* di Brahms, nel quale si rispecchia la vita della *puszta* ungherese, con le ragazze che ballano scherzando intorno al carro del raccolto. Questa danza, così allegra e graziosa, rievoca le gioie semplici della campagna e la spensieratezza della vita.

Ma il più bel numero fu l'*Impromptu* di Schubert, raffigurante il risveglio della natura in primavera. L'artista, indossante la tunica greca dipinta a colori primaverili, sembrava sfiorare la terra e volare trasportata dal la dolce auretta primaverile; scopre i primi fiori, li raccoglie, li disperde col giuoco magico delle sue mani, essendo lei stessa un fiore ondeggiante al vento; rincorre le farfalle ed è essa stessa una farfalla svolazzante. In questo cogliere di fiori, in questo rincorrere le farfalle, la artista svela la bellezza incomparabile delle sue gesticolazioni, così che uno spettatore giustamente osservò: «Questa donna danza meglio colle braccia che non con le gambe». Ognuno desiderava avere i cento occhi di Argo per abbracciare con un solo sguardo tutti i movimenti di questa musica vivente.

Applausi entusiasti e calorosi coronarono la brillante esibizione di Gertrude Drüch, che ricevette consensi e complimenti da tutti i presenti.

BERTHY MARAIS RIEGER

3 Febbraio 1934 - A. XII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Rinnovate l'abbonamento

Sosta dalla fiera

Il grano di S. Biagio

Il primitivo interno della chiesa parrocchiale e il suo antico aspetto esterno, tra la piazza e gli orti, chiuso da uno stretto vicolo e senza la maestosità della nuova cupola, che ha dato un volo magnifico d'anime e d'angioli alle navate più estese, è ormai lontano e indistinto nel cuore dei rapallesi.

Bisogna raccogliersi nella lontananza degli anni e cercare le impressioni dell'infanzia per giungere a registrare l'immagine della vecchia chiesa, coll'altare maggiore così dappresso alla porta, subito dopo il basso sfondo della navata principale, così bassa e racchiusa, e colle altre due ai lati, più buie ancora e come staccate in una solitudine fredda e nascosta. Lassù, a ridosso, dalle due parti dell'altare maggiore si nascondevano gli altari di San Giuseppe e del Santissimo, la prima colla porta del corridoio e la seconda coll'accesso alla vecchia sacristia, ch'era quasi un ripostiglio in margine del coro. C'erano tre confessionali, che servivano per le confessioni degli uomini al tempo pasquale, e soltanto prae Sacco vi teneva attivo il suo, celato tra il muro e un guardaroba, fuori dall'aria della stretta inferriata.

Veniva poi, primo della navata laterale, l'altare di San Biagio, dove nessuno mai celebrava e non si davano mai le benedizioni. Era un altarino disperso, e il gran quadro del Santo benedicente dall'inferriata del carcere il giovinetto malato che la folla gli porgeva, pure intonando di sè tutta la parete, si nascondeva quasi fuori di ogni sguardo e dell'attenzione dei devoti. Colla trasformazione della chiesa e coll'erezione della cupola, sulla castità della croce greca formata colla più ampia navata e coi due grandi altari rinnovati di San Giuseppe e del Santissimo, l'altare di San Biagio si è spostato, ma si è ancora andato a nascondere, quasi per seguitare il suo bisogno centenario di solitudine. E il gran quadro resta ancor fuori dell'attenzione dei fedeli, che di preferenza cercano altri altari o si affollano davanti al magnifico altare maggiore, in miglior posizione per assistere alle funzioni che vi si celebrano e per ascoltare le prediche dal pergamo.

Ma una volta all'anno ci si ricorda di S. Biagio e si ricercano le sue balaustre sempre fredde, dove qualche messa di più vien celebrata e dove vien benedetto ed esposto, perchè i fedeli se ne provvedano, il grano. Il giorno della seconda fiera rapallese del nuovo anno è dedicato al santo. Già altra volta abbiamo ricordato l'inizio, nei secoli, della devozione rapallese al gran Santo Vescovo, prigioniero per la fede, devozione che dovette assumere aspetti di manifestazioni grandiose di folla, se ne è derivata la fiera. Questa si iniziò infatti dalla necessità di provvedere cibi e conforti alla gente venuta di lontano, in un dato giorno di festa religiosa, al piccolo borgo; e si sviluppò poi in un mercato, per lo spirito regionale di traffico tanto naturale da noi, e il nome di fiera si ebbe dal fatto che per rendere più interessante la giornata e anche per richiamare più gente, con scopi reclamistici, si portarono poi, in primitivi serragli, le prime fiere; non troppo selvagge. Ma il grano di San Biagio fu il principalissimo argomento della fiera, cioè dell'accorrere per la festa del Santo di tanta folla all'antico borgo e alla sua chiesa.

La tradizione si era già formata e il Santo aveva fama di guarire il mal di gola. Il grano benedetto doveva essere conservato per un intero anno in tutte le case, posto in una tazza nella credenza e ogni qualvolta qualcuno dei piccoli avesse sofferto del mal di gola, la mamma provvida e credente gli avrebbe dato a ingoiare qualche grano, invocando essa la guarigione del figlio con silenziosa preghiera. E ogni anno la benedizione del grano si ripeteva e si ripete, subito, alla prima Messa, e il grano viene esposto in vassoi sopra un tavolo, fuori dell'altare, perchè i fedeli se ne cibino e ne prendano per conservarlo. Chi veniva alla fiera anticamente, non mancava dalla sua visita e dalla sua sosta in chiesa. Allora il Santo veniva come fuori dalla sua lunga solitudine di un anno e il gran quadro era rimirato e ammirato. Si sentiva la Messa al suo altare e sulle fredde balaustre solitarie si inginocchiavano a turno i fedeli. Ancora pochi restano ligi alla tradizione. La folla si è scordata del Santo e del suo grano benedetto. Viene per la fiera e non si cura di saperne le origini di devozione. La fede è più silenziosa nel cuore, la tradizione si è illanguidita nel ricordo del passato. Ma è bello che ancora dal chiasso festaiolo della fiera qualcuno ritorni colla fede alla tradizione e al passato lontano e rientri in chiesa, per ricercare l'altare del Santo — benedicente dall'inferriata della sua prigione al giovinetto ammalato. C'è ancora del male in noi: male di gola e di cuore, ci sono delle sofferenze di sentimento e d'anima che un soffio del passato può guarire o almeno lenire per un istante.

La nostalgia può avere una tenue consolazione. Ritorniamo al l'altare di San Biagio, almeno per un istante, nel giorno della sua fiera, e nel grano benedetto troveremo un po' della nostra lontana e scordata fanciullezza.

"Inverno Musicale"

Il successo del concerto Fino Savio - Münch

Il quarto concerto dell'« Inverno musicale » cominciò con due pezzi di Giovanni Picchi (fine del '600), rilevati dalla Collezione Chilesotti ed adattati per pianoforte da Gerhart Münch. Al primo pezzo, *Pass'e mezzo*, sarebbe giovato una risonanza meno prolungata che non quella dello strumento odierno, perchè si potesse afferrare subito tutta la finezza del ritmo e delle modulazioni inaspettate e il sincopato intreccio dei motivi. L'altro, *Padovana*, ci spiegava più limpidamente la sua grave bellezza, forse perchè questa musica è realmente più semplice, forse perchè i nostri orecchi sono abituati da tempo a sentire suonare sulla tastiera moderna le sarabande di Lully e di Rameau, di Bach e di Handel. Scritta in un epoca nella quale il vocabolo *allegro* non era ancora diventato sinonimo di svelto, questa danza maestosa esprime uno spirito profondamente sereno e felice che ci ricorda molto la pace che emana dalle *Pavane* di Guglielmo Byrd, di Orlando Gibbons e di altri maestri del tardo '500 inglese. Fra parentesi, non ci potrebbe essere un nesso etimologico fra il nome *Padovana* e la parola *Pavane*, che i dizionari dicono di origine incerta?

Il resto del concerto si componeva di due gruppi — l'uno di musica italiana del '600-'700 e l'altro di musica più moderna. Forse il programma sarebbe riuscito più equilibrato se la prima metà fosse stata dedicata esclusivamente allo Scarlatti come la seconda lo fu allo Chopin. Nel succedersi delle varie brevissime canzoni, tutte belle ma di provenienza e di indole diversa, c'è il pericolo che l'una vada a detrimento dell'altra. In un gruppo di Scarlatti, l'effetto dei primi due pezzi, alquanto attenuato dal fatto che la cantante non si era ancora perfettamente affermata nella sua voce, fece risaltare di più la mesta aria *Toglietemi la vita ancor*, la quale si prestava magnificamente al pieno timbro di contralto che caratterizza la signora Chiarina Fino Savio. Ugualmente bella fu *Verdi tronchi* di Bernardo Pasquini (1637 - 1710), nella quale il maestro Sansoni sottolineava amorosamente la melodia con un accuratissimo ed indovinatissimo di violino obbligato.

In *Quattro pezzi delle Suonate per clavicembalo* di quel grande maestro del seicento italiano che fu Alessandro Scarlatti, il Münch seppe eliminare dall'esecuzione non solo ogni anacronismo dal lato della modernità, ma anche qualunque barocchismo od altra affettazione dovuta ad un erroneo senso storico, limitandosi a tracciare con inspirata precisione il disegno essenzialmente diverso di ogni pezzo. La musica del '600-'700, salvo rare eccezioni, non subì le tendenze barocche e rococò che invasero allora l'architettura e le altre arti, ma, sola fra esse, rimase classica, come sola non aveva conosciuto il Rinascimento.

Nel gruppo di Chopin suonato dal Münch, l'impeccabile esecuzione della *Polonaise-Fantaisie* ci procurò dei momenti di gran godimento, ma ciò non valse a togliere all'opera certe *longueurs*. Maggior spontaneità ebbero i quattro *Studi* che il pianista aveva scelto tutti brillanti, niente affatto per il gusto di un vuoto virtuosismo, ma perchè egli deve avere una speciale predilezione per i ritmi accelerati e le sonorità a splendide tinte cangianti, come ha anche un dono speciale nell'interpretarli. Il programma terminò magnificamente colla *Ballata N. 4*, in Fa minore; se il pianista non diede al primo tema tutta quella ambigua morbidezza che esso può avere, suonò con una rara distinzione il secondo, più schiettamente ritmico. Su questi due motivi, che si potrebbero chiamare il cantabile e il ballabile, Chopin basò la fantastica piramide che è questa Ballata, la quale, arrivata all'apice, si scioglie in una cascata di armonie iridescenti. Il modo incantevole in cui Münch eseguì questo finale, ci fece capire che, se aveva negato tale carattere di iridescenza al famoso Studio, op. 25 No. 3 in Fa maggiore, è perchè egli lo concepisce diversamente da tanti altri pianisti e preferisce, accentuandone più la forma del colore, dare maggior rilievo alla dolcezza della ultima sfumatura: *ex forti dulcedo*.

Ora aspettiamo con impaziente curiosità la interpretazione della grande *Sonata in Si minore*, che lo stesso maestro ci farà sentire nel suo concerto di domenica 4 febbraio.

DESMOND CHUTE.

Il concerto di domani e gli altri

Gli « Amici del Tigullio » confermano intanto che gli altri concerti sono fissati per domani 4 corr. *matinée*, ore 15.30, (fuori serie, ingresso lire 5), col pianista Münch e musica di Bach, Schumann, Chopin, Münch e Scriabine; per il 19 febbraio, ore 21, con Chiarina Fino Savio — Münch e musica e canto della raccolta Chilesotti, Marco da Gagliano, Nicola Matteis, G.B. Bassani, G. Galuppi, Debussy, Ignoti italiani del 1716, Scriabine; e per il 13 marzo, ore 21, col trio Olga Rudge, m.o Münch, m.o Sansoni e programma da stabilirsi.

—o×o—

Fed. Fascista del Commercio

Commissariato di Zona di Rapallo

Si comunica che per comodità dei nostri organizzati il legale della Federazione Provinciale Fascista del Commercio di Genova sarà a disposizione dei soci nelle ore antimeridiane dei giorni stabiliti per la discussione delle vertenze sindacali (15 di ogni mese) presso l'Ufficio Municipale di questo Commissariato di Zona.

Tale consulenza è completamente gratuita e per i soli soci.

Il Commissario di Zona.

Banda "Città di Rapallo"

Programma che eseguirà domenica 4 febbraio, alle ore 15 e 30, nel chiosco musicale, sotto la direzione del maestro cav. Piergiorgi:

Lozzi: *La bandiera del 79.mo Fanteria*, marcia; Rossini: *Guglielmo Tell*, sinfonia; Ponchielli: *Fantasia sull'op. Il Trovatore di Verdi;* Gounod: *Faust*, fantasia; Costa: *Scugnizza*, reminiscenze.

Trattenimento

Domenica 4 febbraio, alle ore 17, nell'Oratorio di S. Michele, gli alunni del corso di francese daranno un piccolo trattenimento franco-italiano col seguente programma: *Prologo; Un bal manqué*, commedia in un atto di Clary Benoit; *Coro*, accomp. sig. Attilio Guarnieri; *Monologo; Ognuno a suo posto*, commedia in due atti di Clary Benoit. Esecutori dell'interessante programma saranno: sig.ne M. Damiani, J. Filipponi, F. Giorgi, F. Bartoli, N. Bortoli, E. Ghilini, A. Depinto, B. Festini; sig. Giuseppe Bertelli. Sono invitati i parenti e gli amici degli alunni e i componenti della colonia francese.

Opere Assistenziali

NUOVO ELENCO OFFERTE:

Figallo Giovanni 50; Petrucci Bruno 50; Bottinelli cav. Antonio, devoluzione compenso liquidatogli quale interprete nella Regia Pretura, 6.50; Ansaldo Giovanni 10; N.N. 10; Famiglia Boero Francesco 30; Dipendenti Comunali, gennaio 397.90; Assoc. Giovanile S. Filippo Neri 30.

Le offerte si ricevono sempre presso la Segreteria del Fascio.

Ufficio Stampa del Comune

—o×o—

NOTIFICA FORESTIERI. In occasione di una recente ispezione disposta dall'*Enit* allo Ufficio Statistica dell'Azienda Autonoma, sono state ancora rilevate numerose irregolarità nella denuncia di arrivi e partenze dei forestieri. Nel mentre si richiamano ancora una volta i datori di alloggio di volere puntualmente entro le 24 ore recapitare al Comune le schede di arrivo individuali (compresi i bambini) e l'elenco delle partenze, il tutto scritto con calligrafia leggibile, si fa presente che le irregolarità che d'ora innanzi fossero ancora rilevate saranno passibili di contravvenzione anche per diretta iniziativa dell'Ente Nazionale Industrie Turistiche.

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA. — Domenica 4 febbraio alle ore 10, nei locali di Via Roma, avrà luogo l'assemblea degli Azionisti dell'Asilo Infantile « Principe Oddone », per la nomina del nuovo Presidente, in sostituzione del compianto sig.r Eugenio Costa.

ILLUMINAZIONE DEL 27 GENNAIO. — L'illuminazione della passeggiata a Mare — P. Cavour — Piazza Molfino, in occasione della gita della *Gazzetta del Popolo*, è stata fatta dalla Ditta Traverso Teresa ad un prezzo di favore, avendo la ditta stessa rinunciato a qualsiasi utile.

Golf

E' interessante conoscere il movimento di automobili e vetture verificatosi al Golf & Tennis Club durante il mese di gennaio u.s.: Automobili targate Genova 459, automobili altre provenienze 75, taxi 54, vetture a cavalli 138. Un bel movimento, come si vede, che attesta del favore che il Golf incontra ogni giorno più in provincia e fuori.

Galleria degli Ospiti

HOTEL BEAU SÉJOUR. — Comm. Gattoni Giulio, Diplomatico, Roma.

Croce Rossa Italiana

Servizio di guardia notturna, dal 1.o al 14 febbraio, dalle ore 20 alle 23: Capo sq. di turno Salivetto Giuseppe; Vice capo sq. di turno Vallebella Guido; Militi di turno: Dellacasagrande Giovanni, Alinari Angelo, Testa Ignazio — Dal 1.o al 7 febbraio, dalle ore 23 alle 11: Militi di turno, Siri G.B., Forneris G. — Dall'8 al 14 febbraio, dalle ore 23 alle 7: Capo sq. di turno: Salivetto G.; Milite di turno: Dellacasagrande G.

Ambulatorio medico-chirurgico gratuito per i soci effettivi e per i poveri della città: tutti i giorni dalle ore 8 alle 9 ant.

Grande pellegrinaggio belga in aprile

Sono stati ospiti del Grand Hotel Europa, il Canonico Dessain della Cattedrale di Malines e Segretario del Card. Van Roey, Primate del Belgio, e i Rev.mi Abati Wiverman di Malines e Mignot di Bruxelles, accompagnati dai sig. Moretti dell'*Onabell* di Bruxelles, che dopo aver visitata la città ed essersi recati a Montallegro, hanno presi gli opportuni accordi per il grande pellegrinaggio organizzato dalla Maitrise di S.t Rombaut di Malines, la celebre polifonica di oltre duecento voci, che gode l'alto patronato di Sua Maestà la Regina del Belgio. Accompagneranno questo grande pellegrinaggio S. Em. il Cardinale Primate del Belgio, il Nunzio Pontificio a Bruxelles Mons. Micara, l'Ambasciatore italiano a Bruxelles Conte Vannutelli Rey, Van Ypersele, Ambasciatore del Belgio presso il Vaticano, S. A. il Principe Alberto de Ligne, Ambasciatore belga presso il Re d'Italia ed altre illustri personalità. Il pellegrinaggio giungerà a Rapallo nel pomeriggio del 15 aprile e alla sera darà un grande concerto nella Basilica di Rapallo, lo stesso concerto che la medesima polifonica terrà solo a Roma, Napoli e Firenze.

Il giorno 16 il pellegrinaggio si recherà a Montallegro per la grande cerimonia di chiusura.

La Radio per i fanciulli e per il popolo

La frazione di S. Martino, che è tra le più piccole del Comune, ha una Chiesa che è un gioiello e sta costruendo una strada carrozzabile di grande valore, non si è trincerata dietro le solite frasi dei *tempi difficili* e delle *altre cose* a cui è necessario provvedere. Con sollecitudine e garbo, che altamente l'onorano, ha accolto l'appello della maestra dei suoi figliuoli per l'acquisto dell'apparecchio Radio rurale e tutti, a seconda delle proprie possibilità, hanno dato il loro contributo.

In pochi giorni la maestra ha avuto così la soddisfazione di trovarsi in grado di firmare la scheda di ordinazione dell'apparecchio e in possesso dei fondi necessari per eseguirne il pagamento in una sola volta, subito.

Ottimamente: un plauso di cuore.

***

Anche a San Michele di Pagana le cose procedono molto bene. Alla somma di lire 175 raccolta dalle due maestre e della quale dicemmo nell'ultimo numero, si sono aggiunte le seguenti altre offerte: Signora Maria Angelica Carlevaro L. 200; Signora Marchesa Solferina Spinola, 100; G.A.R.D.C., 30.

Come si vede, ciò che ancora manca non è molto e tutto fa sperare che la somma necessaria sarà facilmente raggiunta.

***

Mentre, sicuri interpreti del pensiero delle insegnanti e dei loro scolari, esprimiamo agli oblatori i più vivi ringraziamenti, additiamo il loro esempio a quanti si ostinano a starsene con le mani in mano.

La Chiesa di S. Maria monumento nazionale

Con decreto del Ministero della P. I., la chiesa parrocchiale di S. Maria del Campo di Rapallo fu elencata fra i « monumenti nazionali », cioè come *monumento pregevole di arte e di storia* del secolo XVII. Così da notizia ufficiale del Municipio di Rapallo del 23 corrente.

Una prova di tale ricostruzione fatta nel sec. XVII, si deduce dal fatto che sulla fine del secolo XVI contava appena tre altari; al principio del secolo XIX ne numerava cinque come al presente, dopo averne posseduto sei nel secolo XVIII.

E' una bella Chiesa larga m. 10, lunga m. 18, oltre il coro e il presbiterio di m. 11, ed insignita di restauri rilevanti ed artistici dell'attuale Rev.mo Prevosto Don Maggiolo.

L'annuncio del riconoscimento ufficiale da parte del competente Ministero è stato appreso con vivo piacere dalla popolazione.

Farmacia di turno

Domani, domenica di servizio, Internazionale, in P. Garibaldi.

Caro-luce

Un importante o.d.g. che raccoglie i voti di tutta la classe albergatori, è stato formulato dalla Federazione Provinciale Fascista del Commercio di Genova. Un comma reca:

« Gli albergatori della Provincia di Genova, riuniti in assemblea generale ordinaria, esaminando il problema del costo dell'energia elettrica [illegible] gli alberghi, riaffermando l'assoluta necessità più volte espressa e giustificata in occasione di Convegni Nazionali e assemblee, che sia riconosciuta agli alberghi la caratteristica di "edifici industriali", invitano la Federazione Naz. Fascista Alberghi e Turismo a sollecitare le pratiche per il suddetto riconoscimento in modo che, tra l'altro, l'energia elettrica consumata dagli alberghi per illuminazione e forza motrice — che costituisce indubbiamente "elemento di produzione" — sia finalmente considerata "energia erogata a scopo industriale" ».

Come reclamano gli albergatori, reclamano tutti gli utenti, grossi e piccoli consumatori. Bisogna ridurre le tariffe, bisogna togliere o portare al minimissimo i noli che fanno pagare allo utente una e dieci volte il contatore, che rimane sempre di proprietà delle Società.

Il costo dell'energia elettrica è eccessivo, il Governo — con la sua autorità — deve sancire dei prezzi proporzionati alle riduzioni registrate per altri generi di prima necessità; prezzi che gli utenti accetteranno con consapevole disciplina.

Disservizi

Ieri sera venerdì il servizio luce è stato semplicemente indecoroso. Ammessa la eccezionale potenza del vento, tuttavia una Società della potenza, e delle pretese, dell'U.E.E. può e deve cautelarsi contro simili deplorevoli disservizi. Già altra volta dovemmo lamentare questo ripetersi di interruzioni allo spirar di più forte auretta, e la U.E.E. avrebbe dovuto, e dovrebbe, cautelarsi apportando le modificazioni necessarie al suo impianto, senza lasciare una città ed una numerosa folla straniera negli alberghi al buio più o meno prolungato per dieci, venti, trenta volte com'è accaduto ieri sera.

Veglioni

Il Fascio Giovanile organizza nella Palestra Vittorio Veneto a cominciare da domani sera domenica, grandi veglioni. Dal giorno 4 al giorno 15 si svolgeranno sei brillanti serate, con *matinée* festivi. *Cotillons*, orchestra, buffet.

***

Il Fascio Giovanile ricorda a tutti il suo *grandioso ballo* all'Eden Palace (g.c.) per giovedì 8 corrente.

***

Alla Società « Aurora » si svolgeranno nel Carnevale grandi *matinée* e veglioni con scelta orchestra e col seguente programma: Domenica 4, *matinée* e serata a sorpresa; Giovedì 8, serata; Domenica 11, *matinée*, ore 20.30 grande veglia mascherata con sorprese per le dame; Martedì 13, *matinée*, ore 20.30 veglione mascherato con speciale dono a dame e cavalieri; Domenica 18, *matinée*, ore 20.30 grande veglione con la tradizionale « pignatta ». Per la domenica 11, martedì 13 e domenica 18, speciale servizio di *buffet* caldo.

La "Veglia Cremisi"

Sabato sera, una balda schiera di piumati al suono della fanfara sociale, percorreva Via Vittorio Emanuele, Via a Mare ed adiacenze per recarsi al ballo organizzato dalla locale Sezione Bersaglieri all'Albergo Miramare del generale comm. Prandoni.

La sala dell'Albergo, attrezzata per l'occasione, fu ben presto gremita di fiamme cremisi e numerose dame fecero graziosa gara per danzare con esse alle suggestive note di una ben intonata orchestra.

La "bora"

Decisamente la *bora* si è trasferita a Rapallo. Da due giorni tira un vento di tale potenza che mai si ebbe a riscontrare. Per fortuna non molti i danni e nessuna, per quel che ci consta, le disgrazie.

Concerti Orchestrali

Programmi dei concerti orchestrali che si svolgono nel chiosco al Lungomare dalle ore 10.45 alle ore 12 dei giorni fissati:

4 FEBBRAIO 1934:

1. *Marche Lorraine* — GANNE
2. *Tutti in maschera* - Sinf. — PEDROTTI
3. *By the spaner River* — MIDDLETON
4. *M.me Angot* Fant. - LECOCQ
5. *La Favorita* — Fant. — DONIZETTI
6. *Hastalugo* — Paso doble — SANSONI

6 FEBBRAIO 1934:

1. *Regina* — Marcia — CALMANTI
2. *Principessa dei Dollari* - Operetta — LEO FALL
3. *Amico Fritz*: Int. — MASCAGNI
4. *Mignon* — Fantasia — THOMAS
5. *Zampa* — Sinfonia — HEROLD
6. *One step* - MANONI

8 FEBBRAIO 1934:

1. *Radio* — Marcia — LORIERO
2. *Clò Clò* - Operetta — LEHAR
3. *Danza delle ondine* - CATALANI
4. *Faust* — Fantasia — GOUNOD
5. *Orfeo all'Inferno* — Sinfonia — OFFENBACH
6. *Ps! Ps!* — One step — MANONI

10 FEBBRAIO 1934:

1. *Vittoria alata* — Marcia — CALMANTI
2. *Frasquita* — Operetta — LEHAR
3. *Extase* — Interm. — SANSONI
4. *Aida* - Sinfonia — VERDI
5. *Ungarische Lustspiel* — Sinf. — KELER BÈLA
6. *Baby Melody* — Fox trot — SANSONI

(In caso di cattivo tempo i concerti si svolgono nel Cinema Teatro Eden g.c.).

Sind. Fascisti dell'Industria

Sindacato Orchestrale

In sostituzione del maestro prof. Luigi Sansoni, entrato a far parte dell'orchestra del transatlantico « Giulio Cesare », il posto di fiduciario per gli orchestrali della Zona di Levante, viene affidato al maestro Silvio Barbini.

L'amico Sansoni se ne va! Entra nell'orchestra del « Giulio Cesare », dove la sua arte troverà migliori e più tangibili soddisfazioni. I tempi sono grigi! Era un po' una istituzione, Sansoni, dell'orchestra del Casinò e — dall'inizio — di quella Municipale. La sua arte lo aveva fatto amico di tutti, così come la sua fiorita parlata toscana. Salutiamo l'amico con un arrivederci, il pizzico del suo violino ci accompagnerà il ricordo della sua partenza e l'auspicio del suo ritorno.

Stato Civile

Mov. dal 27 genn. al 2 febbr.

NASCITE

Maschi N. 1 — Femmine N. 1

PUBBL. DI MATRIMONIO

(Nessuna).

MATRIMONI

(Nessuno).

MORTI

Macchiavello Luigi fu Nicolò, di anni 67, contadino, coniugato; Cornaggia Medici Marco fu Carlo, di anni 67, possidente, coniugato; Figallo Marco fu Nicolò, di anni 69, macellaio, vedovo; Arbocò Benedetta fu Angelo, di anni 63, casalinga, ved. Canessa; Leonardi Maria Assunta fu Vincenzo, di anni 86, casalinga, ved. Capponcelli; Ester Poggio di Alessandro, di anni 31, casalinga, coniugata Garino.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 27 Gennaio al 2 Febbraio 1934.

Barometro Altezza: Massima 772, Minima 754

Termometro Temp.: Massima 11, Minima 1

Venti dominanti

Direzione: Nord, Nord-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 3, variabili 1, nuvolosi 3, (con pioggia 1)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 3.

Igrometro: massimo 25, minimo 17

Abbonatevi

Spettacoli

REALE. — *Le sei mogli di Enrico VIII*: «...e così nell'estrema decadenza di questo Re che ha fatto tremare l'Inghilterra, si conclude il film, dove il dramma e la commedia s'intrecciano potentemente; perchè altra non fu la vita privata di Enrico VIII che una tragica commedia». Scrive la stampa mondiale: «Uno dei film più fantasiosi che siano mai stati fatti»; «Charles Laughton è il più grande attore che lo schermo abbia finora conosciuto»; «Per la superba interpretazione di tutti gli artisti e la tecnica brillante, il film è una pietra miliare della storia dello schermo». Questo autentico capolavoro si projetta ancora stasera sabato e domani domenica.

EDEN. — Un film d'ardimento, d'audaci acrobazie aviatorie e di temerarie imprese d'amore, una trama che esalta l'audacia dei paracadutisti, dei sette piloti che vi prendono parte e sopratutto di tre assi della cinematografia: Bette Davis, Douglas Fairbanks jr., Frank Mc. Hugh: *Uomini nello spazio*. In visione stasera e domani.

R. Pretura

Udienza penale del 31 gennaio corr. — Pretore avv. Zaccaria; Cancelliere Pene.

Caraffa Antonio di Michele, nato a Rapallo il 5 maggio 1870, ivi residente; imputato per avere in Rapallo fino al 30 giugno 1933, nella sua qualità di datore di lavoro, omesso di versare 850 contributi settimanali da Lit. 3 ciascuno per l'assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia; per avere omesso di versare 850 contributi settimanali da Lit. 1.05 ciascuno per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria; per avere omesso di versare 850 contributi settimanali di Lit. 1 ciascuno per l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi di sei prestatori d'opera suoi dipendenti, È condannato a L. 900 di multa, versamento dei contributi evasi, pagamento di una somma eguale a quella dei contributi assicurativi dovuti, e spese. Difesa: avv. comm. U. Bontà. P.M.: avv. Banchero.

Traverso Mario di Santo, *Porcile Guglielmo* di Andrea, *Oneto Emanuele* di Bartolomeo, *Viacava Bruno* di And.; imputati di contravvenzione per avere il 25 novembre 1933, in territorio di S. Margherita Ligure, arrecato per biasimevole motivo, molestia e disturbo a Garbarino Rosa ved. Dondero. Opponenti a decreto 21 dic. 1933, che li condannava a lire 50 di ammenda, assolti per insufficienza di prove il Porcile, l'Oneto e il Viacava; il Traverso ricorre in Cassazione. Difesa: avv. Banchero F.; P.M.: avv. comm. Bontà.

Viacava Emilio di Giuseppe, nato a Rapallo il 19 luglio 1892, residente a S. Margherita Ligure; imputato perchè, nella sua qualità di commerciante in Santa Margherita Ligure dichiarato fallito con sentenza Tribunale di Genova 26 settembre 1933, omise di tenere i libri commerciali prescritti, di fare l'inventario annuale e di presentare entro tre giorni dalla cessazione dei pagamenti la dichiarazione di cui all'art. 686 del Cod. di Commercio. Condannato a mesi sei di reclusione, condizionale. Difesa: avv. Castagneto U.; P.M.: avv. comm. Bontà.

Calamari Eugenio Bartolomeo di Agostino, nato a Cogorno il 9 marzo 1911, ivi residente; imputato perchè nella sua qualità di inscritto alla leva della classe 1911, omise senza legittimo motivo di presentarsi al Consiglio di Leva nel giorno fissato per l'esame personale ed arruolamento ed essendosi presentato spontaneamente alla Commissione Mobile di arruolamento di Rapallo il 14 ottobre 1933, dopo trascorso un anno dalla dichiarazione di renitenza, venne riconosciuto idoneo al servizio militare. Condannato a mesi sei di reclusione, condizionale. Difesa: avv. Umberto Castagneto; P.M.: avv. comm. U. Bontà.

Varese Giulio e Schiappacasse Mario, arrestati il 27 gennaio 1934, detenuti; imputati di contravvenzione per avere il 27 di gennaio 1934, in S. Margherita Ligure, mendicato nella pubblica via in modo vessatorio. Con l'aggravio per il Varese della recidiva specifica nel quinquennio. Condannati: il Varese a giorni 13 di arresto; lo Schiappacasse a giorni 10 di arresto. Difesa di ufficio: avv. Banchero; P. M.: avv. comm. Bontà.

Nastro azzurro

Sabato scorso, a sera, i decorati del Gruppo di Rapallo si dettero convegno al Ristorante degli Amici, quivi richiamati non dalla solita mania festaiola, ma da quel sentimento di fraternità e di simpatia che regna, sincero e sovrano, nella famiglia degli Azzurri e che fa sorgere spontaneo nei singoli componenti il desiderio di riunirsi, di quando in quando, per stringere sempre più quei legami di amicizia che sono così profondamente sentiti nei reduci della trincea.

Alla piccola schiera di eletti si unì — per gentile invito — il Segretario del Fascio. La serata fu dominata dall'allegria viva e spontanea dei partecipanti, allegria che è naturale corollario di quel grande fattore rappresentato dalla coesione d'animi, dal cameratismo e dalla stima reciproca, caratteri distintivi degli Azzurri.

Al termine della riunione il Presidente del Gruppo rivolse ai presenti calda espressione d'augurio.

O. N. B.

Comitato Comunale

Questo Comitato sentitamente ringrazia i sottoindicati signori che hanno fatto la loro offerta per l'anno 1933:

L. 3000: Municipio di Rapallo; L. 300: Cassa di Risparmio; L. 200: Associazione Carro Funebre, Morchio Benito; L. 150: Club di Lettura e Ricreazione; L. 120: Società M. S. Aurora; L. 100: Signore Silvano e Canessa, cav. Fenoglio Stefano, Ozezzoli Carlo, fam. Diaspro Costa, avv. Croce E. Rinaldo, ing. Mario Piaggio; L. 60: march. Franco Spinola, conte Carlo Casana, miss Florence Clerk, dott. Oldoino Marenco, dott. Nassano G.B., Nespolo Emanuele, Queirolo Sebastiano, Bottazzi Mario, Canessa Giovanni, Costa Eugenio, Nespolo Alfredo, comm. dr. Bellia, Solari Emilio, Arata Biagio; Lire 50: Carlevaro M. Angelo; Carlevaro Gaetano, cav. Fontana Annibale, not. Canessa Andrea, Sessarego cav. Giuseppe, Canessa Paolo, dott. cav. uff. G. G. Queirolo, Giulio Queirolo, march. Granello Giuseppe di Casaleto; L. 40: cap. Zennaro Francesco; L. 30: Boero G.B., Zennaro Mario, Felugo Giovanni; L. 25: farm. Canessa G.B., Sbarbaro Gerolamo; L. 20: cav. Massoni Andrea, Goria Giuseppe.

Patronato Scolastico

In occasione delle ultime feste di Natale e di Capo d'Anno sono pervenute al Patronato Scolastico le seguenti oblazioni: Società del Carro Funebre lire 100; Conte Luigi di Robilant, 50; cav. Giuseppe Sessarego, 50; Marchesa Solferina Spinola, 50; Conte Carlo Casana, 50; Signora Teresa Devoto ved. Bonzi, 50. La Presidenza vivamente ringrazia i gentili oblatori.

Ospedale Civile

Nota delle oblazioni pervenute all'Ospedale Civile di Rapallo, in occasione delle feste natalizie e capodanno:

Da L. 400: Morchio Benito, Società Carro Funebre; Da L. 200: Angelo Figari; Da L. 100: Cassottana cav. Francesco, M.se Granello, Madame Graffet; Da L. 50: Sessarego cav. Giuseppe, prof. Carlo Oliva, Anna Boero Solari, Conte di Robilant, Marchesa Spinola, Rebagli Erni; Da L. 15: fiorista Bonzi; Da L. 10: Luxardo Giuseppe, Barra Natale.

Distribuirono L. 2 per ogni ammalato i signori Canessa, console del Perù, e Rivara Vittoria ved. Felugo.

***

Pervennero all'Ospizio dei Vecchi le seguenti offerte:

Da L. 400: Morchio Benito; Da L. 300: Società Carro Funebre; Da L. 50: Sessarego cav. Giuseppe, abate Edmondo Schnbe, N.N.

***

Offersero doni in natura per l'Ospedale e l'Ospizio Vecchi:

Panificio Rocco Macchiavello; Cappelleria Angelo Villa; Hotel Marsala; Anna Boero in Solari; Luigia Chiappe; Panetteria Figallo; dott. Vittorio Solari; dott. Piero Simonetti; Drogheria Canepa; Emilia Macchiavello ved. Figallo; Anna Poggi ved. Lanata; Giovo Cosimo; Goria Giuseppe; Trattoria Piemontese; Salumeria Meschini; Offelleria Mussi; Ghio Domenico; Paolo Beretta; Circolo Aurora; Sorelle Valdettaro; Eredi Pastorino; Vaccarisi Carmelo; Pio Molinero; Cordano (pescatore).

***

L'Amministrazione sentitamente ringrazia gli oblatori.

Cronaca Sportiva

CALCIO: I Div. - Girone E
II Div. Ligure - Girone Unico
III Div. Ligure - Gironi C. D.
TUTTI GLI SPORTS

Prima Divisione

RISULTATI DI DOMENICA:

*Alessandria-Ruentes 0-0 (sospeso causa la nebbia.
*Entella-Doria 3-0
*Vado-Pontedecimo 3-1
*Acqui-Albingaunia 3-2
Imperia-*Alassio 1-0
Ventimiglia-*Rivarolo 1-0
Sestrese-*Cornigliano 1-0
Savona-*Genova 2-1: sospesa 18' ripresa per incidenti.

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Savona	19	14	1	4	56	27	[illegible]
Doria	19	12	4	3	43	21	[illegible]
Imperia	19	12	2	5	42	32	[illegible]
Ventimigliese	19	8	7	4	33	24	[illegible]
ENTELLA	18	9	4	5	33	19	22
Vado	19	9	3	7	34	31	21
Sestrese	19	8	4	7	30	31	[illegible]
Genova	18	7	5	6	43	33	[illegible]
Alessandria	18	8	2	8	25	22	[illegible]
RUENTES	18	8	2	8	18	25	18
Alassio	19	8	1	10	34	40	17
Corniglianese	19	5	5	9	21	29	15
Rivarolese	19	4	4	11	22	43	12
Pontedecimo	18	4	3	11	24	40	11
Albingaunia	19	2	7	10	19	36	11
Acqui	18	3	2	13	18	40	8

Sospesa la partita di Alessandria, a pochi minuti dall'inizio, quando le squadre erano 0 a 0, causa la fittissima nebbia.

L'Entella ha messo k. o. la Doria. Colpiti la domenica prima nel loro fierissimo orgoglio spronati dal pubblico tornato a stringersi compatto attorno al gagliardetto bianco-celeste alla vigilia del nuovo durissimo confronto, i diavoli neri hanno conquistato con fede e con impeto l'ambitissima vittoria, ricacciando la Doria nelle spire della più profonda inquietudine.

Grande impresa quella compiuta dai chiavaresi! Non importa se la Doria ha giocato meglio o peggio che in altre partite, hanno valore solo i due punti che l'Entella affida alla sua classifica rientrando anima e corpo nella pattuglia di punta.

La vittoria entellana valorizza l'ormai prossima gran gala Ruentes-Doria.

Attese le vittorie di Vado ed Acqui.

Altrettanto inattese invece — si potrebbe fare qualche eccezione per Alassio — le vittorie dell'Imperia, Ventimiglia e Sestrese, che apportano nuovissimo interesse alla lotta per il primato. L'Imperia col risultato esterno ottenuto in una partita di campanile, conferma il suo brillante stato di grazia e la ferma volontà di riconquistare la posizione preminente mantenuta all'inizio del Campionato.

La partita Genova-Savona — quando già gli striscioni erano in vantaggio — è stata sospesa perchè il rossoblu Maggi ha colpito l'arbitro. Il Genova ha, con deliberato 31 corrente, radiato il giuocatore dalle sue file. Al Savona, comunque, i due punti.

Ruentes-Imperia

Domani - Stadio del Littorio - Ore 14,30

Precederà, ore 12,30: Ruentes B - Doria

PARTITE DI DOMANI:

*Ruentes-Imperia and. 0-4
*Sestrese-Entella 1-2
*Pontedecimo-Genova 0-3
*Ventimiglia-Cornigliano 1-1
*Rivarolese-Alassio 1-2
*Acqui-Vado 0-2
*Savona-Doria 0-0
*Albingaunia-Alessandria 1-3

Pericolo Gabba in vista! Come si potrebbe annunciare diversamente la partita di domani? Il cannoniere Gabba — «arma pericolosa e forte per sfondare quastasi difesa», scrivono le cronache imperiesi — ha segnato dieci *goals* nelle ultime tre partite: 4 contro l'Acqui, 5 contro il Rivarolo, quello della vittoria contro l'Alassio. Gabba è il cannoniere del girone di ferro, Gabba è l'uomo che ha portato e riportato l'Imperia sul cammino delle più grosse vittorie, Gabba è il giuocatore sul quale s'appunterà domani la vigile curiosità del pubblico sportivo di Rapallo e della Riviera.

Basterebbe il nome di Gabba per un incontro di cartello. Ma l'Imperia ha altri «numeri» da esporre. Brezzi, ad esempio, validissimo centro-sostegno, acquistato al 1.o gennaio e colonna della squadra.

Ma tutti, in complesso, i giocatori nero-azzurri si equivalgono, dal portiere Signori, ai terzini Stegani e Granara, ai laterali Repetto e Cagno, agli altri quattro attaccanti: Grosso, Testera, Lagorio, Mantero.

La squadra ruentina avrà perciò di fronte un colosso, guardingo nel muoversi, netto scoprirsi e pronto, prontissimo alla stoccata che non perdona.

La squadra a scacchi ha ora un nome: Carzino, l'allenatore che le ha ridato fiducia e possiede la fede che le proviene dai più recenti successi. Conosce e vaglia le sue forze. Combatterà perciò con la esatta comprensione dei pericoli che l'incontro presenta a tutti gli effetti, sportivi e morali.

Gli scacchi si muoveranno con la circospezione che l'avversario — degno ed agguerrito — loro impone.

E se daranno scacco matto al re, com'è nei nostri voti più ardenti, potranno ben esserne orgogliosi.

***

I seguenti giuocatori si troveranno nello spogliatoio sociale alle ore 13.30: Alessandri; Arata; Canessa; Cattoni; Fazio; Gastaldi; Inuggi; Monti; Moretti; Oliva; Poggi; Razetto.

***

La partita sarà preceduta da quella per il Campionato Ligure Terza Divisione, che opporrà i cadetti ruentini alla seconda squadra doriana. Anche questo incontro ha motivi di vivo interesse per la rivalità che divide le due squadre e per la più organica efficienza dei genovesi, che comandano la classifica con netto distacco. Non sarà quindi vana attesa quella del pubblico che vorrà recarsi presto allo stadio del Littorio.

***

La trasferta dell'Entella non è pericolosa per i *diavoli*, quanto i *verdi* vorrebbero far comprendere. Qualunque cosa si dica di noi, l'obiettività è sempre stata la nostra arma nei confronti della cugina di sinistra; non ultimo esempio il pronostico della partita di domenica scorsa. Per domani, riconosciamo all'Entella ampia possibilità di affermazione.

Il Savona aumenterà il suo vantaggio sulla Doria, almeno questo nelle previsioni. Le altre partite hanno sapore d'equilibrio, eccezione fatta per i genovani in trasferta a Pontedecimo che, volendolo, potranno vincere.

Seconda Divisione

RISULTATI DI DOMENICA:

*Genova-Spezia 1-0
*Portuale-Sanremese 1-1
*Maurina-Veloce 2-1
*Entella-Riva Trigoso: rinviata

Il pareggio imposto dalla Portuale alla Sanremese riacutizza sensibilmente la lotta pel primato. La Sanremese è però sempre prima con punti 17 su 10 partite disputate, il Riva Trigoso è secondo con 13 punti, ma con sole 9 partite disputate. L'interesse per la prima piazza ritorna perciò vivo. Genova e Maurina hanno 11 punti, Entella 10 con sole 9 partite giocate, Portuale 9, Spezia 6, Veloce 1.

PARTITE DI DOMANI:

*Entella-Maurina
*Riva Trigoso-Genova
*Sanremese-Spezia
*Portuale-Veloce

Terza Divisione

RISULTATI DI DOMENICA:

GIRONE C:
*Recco-Genova 1-1
*Rivarolo-Grifone Ausonia 3-0
Fiorente-*Pontedecimo 1-0

GIRONE D:
*Bel Paese-Ruentes 2-0
*Doria-Portuale 1-0
*Embriaci-Nazionale Liguria 0-0
*Sestrese-Sampierdarena 0-0

La Pro Recco meritava di vincere la partita che l'opponeva ai rosso-bleu genovani. I due goals sono scaturiti da altrettanti infortuni delle rispettive difese.

Pro Recco: *Rebutti; Capurro, Luxardo; Antola, Pallavicini, Priano; Rosettani, Zerbi, Carbone, Zarro, Zanoni.*

La squadra ruentina, decisamente non vuole concedere neppure una soddisfazione ai suoi dirigenti. Pur terminando il primo tempo 0-0, non riusciva ad impedire che la squadra del Bel Paese segnasse al 20' e al 44' della ripresa.

Ruentes: *Aurolo; Cambiaso, Castruccio; Macera, Biggi, Olivari; Rainusso, Mortola, Nordio, Galleni, Platone.*

La Pro Recco su sette partite disputate registra 2 vittorie e 5 pari, nessuna sconfitta; da tenersi presente che disputò tutto il girone d'andata fuori campo. Goals: *fatti 8, subiti 4; Ruentes su otto partite disputate, 1 vittoria, 1 pari, 6 sconfitte.* Goals: *fatti 4, subiti 21.*

PARTITE DI DOMANI:

GIRONE C:
*Rivarolo-Pontedecimo
*Fiorente-Cornigliano
*Genova-Grifone Ausonia
Riposa: Pro Recco.

GIRONE D:
*Ruentes-Doria, Stadio del Littorio, ore 12.30.
*Nazionale Liguria-Bel Paese
*Veloci Embriaci-Sestrese
*Sampierdarenese-Portuale

***

I seguenti giuocatori ruentini si troveranno nello spogliatoio sociale alle ore DODICI: Aurolo; Biggi; Cambiaso; Caraffa; Castruccio Ang.; Galleni; Macera; Mortola; Nordio; Olivari; Platone; Rainusso.

Concorso Pronostici

Bocchino

La partita Alessandria-Ruentes non è stata disputata. La partita Genova-Savona, sospesa dall'arbitro, è annullata.

***

Il premio settimanale è vinto da *Bocchino Domenico*, Corso Umberto, Rapallo, che ha totalizzato 9 punti come segue: Entella-Doria 2-1 (1); Vado-Pontedecimo 2-0 (1); Corniglianese-Sestrese 1-2 (1); Rivarolese-Ventimigliese 3-2 (3); Alassio-Imperia 0-1 (3).

Sono inoltre ammessi alla *finalissima*: Pastine Giovani, corso Umberto, 28; Giavina Elisa, via Venezia, 14; Noce Giovanni, via Costaguta, 31; Pendola Umberto, via Dante, 10; Crovo Giuseppe, via Laggiaro.

Pro Cappella di S. Agostino

Pubblichiamo il IV elenco delle offerte pro Cappella di S. Agostino che si sta erigendo in Cerisola: Canessa Nicola lire 10; Rezzio Angelo 10; Bavestrello Silvio 50; Romano Teresa vedova Queirolo 20; Marré Giovanni 25; Valle Michele 10; Pastorino Pellegro 5; Solari Bartolomeo 10; N. N. 0.50; C. R. 50; Leucari Enrico 15; Strada Giovanni 5; Costa Caterina 1; Assereto Luigi 10; Castruccio Sebastiano 10; Castagneto Caterina in Castruccio 60; rag. Costa Agostino 100; Mori Elisabetta 5; Berretta Anna 10; Barbagelata Gerolamo 2; Vannozzi Emilio 2; Minardi Luigi 2; Giovanni Scarponi 2; R. G.B. 2; Vallini Maria 2; Queirolo Emilia ved. Ciuffardi 2; Baccarini Maria 2; Corte Teresa; Raggio Costa 1; Canova Augusto 2; Olivari Riccardo 25; Luxardo Giuseppe 100.

Asilo Infantile

«Principe Oddone»

In occasione delle fe[illegible] capodanno presentarono [illegible] Infantile, oltre quelle [illegible] te su questo giornale, [illegible] ti oblazioni i signori:

Cassottana cav. uff. Francesco lire 200; Luxardo Giuseppe 10; Graziani Giuseppe 25; Mortola Aurelia ved. Castagneto 100; Solari Anna 25; Marchesa Solferina Spinola 50; Conte Carlo Casana 50; Degrossi Giovanni 10; Macchiavello Filippo 50; Graffet Margherita 50; Con[illegible] Costa 100; Angelini [illegible]; Barra Natale 10; E.[illegible] ne 20.

L'Amministrazione [illegible] Infantile con viva [illegible] ringrazia tutte le [illegible] ne che soccorrono [illegible] stituto ed i bimbi [illegible] tano ogni giorno [illegible] affinchè benedica [illegible] tori.

No, non ritorniamo sull'argomento per malvolere. Sono «casi» che capitano — purtroppo — a tutte le Società. Ma *Coda* su «Genova Sport» divaga e, forse, a proposito. Il «fatto» è accaduto nel tratto di strada che si estende dal campo alla piazza antistante l'autorimessa Cantero, circa a metà, alla deviazione che — ritornando — esiste sulla mano sinistra. Circa «duecento metri lontano dal campo», come ebbimo a scrivere, perciò neg..., perciò niente 12 km. di benemerita... Questo unicamente per non essere accusati di malafede.

Null'altro, e d'accordò sulla normalità entro il campo, da noi non cercata e quindi nemmeno messa in dubbio. Vorremmo fosse così sempre, anche per quei reciproci interessi che — nel caso specifico — le *due cugine* potrebbero amorevolmente e scambievolmente curare.

***

A proposito delle *radicce* regalate dai chiavaresi domenica, un doriano al vedersele garbatamente offrire, con ambiguo sorriso, rispose: «Sono *passe* d'una settimana». Capito il doppio senso? Spiritosa, vero?

Un lutto

Il giocatore Gastaldi Amato, della prima squadra ruentina, è stato colpito da grave lutto. Gli è morto un fratello, appassionato sostenitore della squadra a scacchi. A Gastaldi le condoglianze sincere degli sportivi rapallesi.

F. G. di Combattimento

Eliminatoria Comunale di Corsa Campestre

Domenica 11 febbraio, organizzata dal locale Fascio Giovanile di Combattimento, si effettuerà in Rapallo l'eliminatoria comunale di corsa podistica campestre riservata ai Fasci di Combattimento.

Detta prova si effettuerà sulla distanza di km. 3 circa, nei dintorni del Campo Sportivo del Littorio, dove, alle ore 15, avrà luogo la riunione dei concorrenti e della Giuria.

La gara è dotata di premi individuali (medaglie vermeille, argento, ecc.) e di rappresentanza (targa in bronzo o oggetto artistico).

La tassa di iscrizione è fissata in lire 2, delle quali una verrà restituita al ritorno del numero da parte del concorrente, e si ricevono presso la sede del Fascio Giovanile di Combattimento, nonchè al Campo del Littorio fino alle ore 15 di domenica 11 febbraio.

La famiglia del Compianto

Figallo Marco

ringrazia tutti i buoni che vollero accompagnare il suo caro Estinto all'ultima dimora. In modo particolare ringrazia i colleghi e il sig. Luxardo Giuseppe.

Rapallo 31 gennaio 1934-XI.

Concorso Pronostici - Scheda 19

Da pervenire al «Mare» entro il mezzogiorno del 10 Febbraio 1934

				Colonna da lasciare libera
Sestrese		*Ruentes*		
Entella		*Rivarolese*		
Alassio		*Genova*		
Doria		*Alessandria*		
Corniglianese		*Acqui*		
Pontedecimo		*Albingaunia*		
Vado		*Savona*		
Imperia		*Ventimigliese*		

Cognome e nome

Indirizzo:

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

L'inaugurazione della nuova Casa del Fascio

Domani domenica 4 corrente, una vecchia aspirazione del fascismo locale, di avere una «Casa del Fascio» sarà un fatto compiuto. Alle ore 14.30, alla presenza del Segretario Federale dottor Giorgio Molfino, verrà inaugurata la nuova sede del Fascio di Combattimento, sita in Via Cervetto Vignolo n. 5. Il Segretario Federale ha voluto dare particolare importanza all'avvenimento invitando i Fasci viciniori ad intervenire al completo e gli altri Fasci della Provincia con gagliardetto e rappresentanza. Anche il Dopolavoro inaugurerà domani la sua nuova sede, sita in Via Dogali, nei locali della ex Società M. S. Militari in Congedo.

Adunate

Il Segretario del Fascio comunica: «Tutti gli inscritti al Partito debbono trovarsi domenica 4 corrente, alle ore 14 precise, in Via Cervetto Vignolo, per partecipare all'inaugurazione della nuova sede del Fascio di Combattimento. Essi saranno agli ordini del camerata capomanipolo Roberto Giangrande. E' prescritta la camicia nera e le assenze dovranno essere giustificate».

***

«Il Segretario del Fascio, Presidente del Dopolavoro, comunica: «Tutti gli inscritti al Dopolavoro debbono trovarsi domenica 4 corrente, alle ore 15 precise, in Via Dogali, per partecipare all'inaugurazione della nuova sede del Dopolavoro, inaugurazione che avverrà alla presenza del Segretario Federale del Dopolavoro Provinciale dr. Giorgio Molfino».

***

La Segretaria del Fascio Femminile invita tutte le camerate e le Giovani Fasciste alla inaugurazione della Casa del Fascio che avrà luogo domenica 4 corrente, alle ore 14.30.

***

Il Presidente del Comitato Comunale dell'O.N.B. avverte che domenica 4 febbraio tutti gli avanguardisti, balilla, balilla marinaretti, piccole e giovani italiane, dovranno trovarsi in completa divisa presso la sede, alle ore 14, per assistere all'inaugurazione della Casa del Fascio.

L'inaugurazione del sacrario dei Caduti

Domenica 4 febbraio, alle ore 14.45, con l'intervento delle Gerarchie Provinciali sarà inaugurato il Sacrario dei Caduti, dedicato alla gloriosa Centuria dei Commilitoni Sanmargheritesi che offrirono la loro ardente giovinezza per la grandezza della Patria. Il Presidente della locale Sezione dei Combattenti con patriottico manifesto invita la cittadinanza sanmargheritese ad assistere compatta alla significativa cerimonia, fa vivo appello a tutti i combattenti di trovarsi alle ore 15 precise presso la sede sociale, con decorazioni.

Gite Turistiche del "Primero"

Dal giorno 22 il vaporetto *Primero* ha ripreso regolarmente le gite turistiche nel golfo Tigullio, col seguente orario: Da S. Margherita a Rapallo, ore 9 e 14; Da Rapallo a S. Margherita, ore 9.30 e 14.30; Da S. Margherita a Portofino, ore 9.45 e 14.45; Da Portofino a S. Fruttuoso, ore 10 e 15; Da S. Fruttuoso a Portofino, ore 11 e 16; Da Portofino a S. Margherita a Rapallo, ore 11.45 e 16.45; Da Rapallo a S. Margherita, ore 12 e 17. La partenza da Santa Margherita Ligure avverrà, ad ogni gita, dal pontile di P. Vittorio Emanuele.

L'opera della Croce Rossa nell'anno 1933

Il locale Sottocomitato della P. A. Croce Rossa Italiana, ci comunica l'attività svolta dal benemerito sodalizio durante lo scorso anno. L'autoambulanza à compiuto ben 98 servizi, fra i quali 32 fuori Comune, compresi dei servizi fino a Torino ed Alessandria, garantendo con le due autoambulanze in possesso la possibilità di pronti soccorsi. I servizi varii di assistenza in città sommano a ben 316 medicazioni eseguite al posto di pronto soccorso, oltre all'assistenza notturna, disinfezione, ed i servizi ordinari di sorveglianza. La Delegazione della P. A. Croce Rossa di San Lorenzo ha eseguito pure 8 trasporti all'Ospedale Civile e 51 medicazioni in sede. Opera umanitaria di alto valore sociale svolta con disinteresse dai benemeriti militi, opera sempre pronta e volonterosa, e molte volte faticosa e difficile, per la quale è doverosa la simpatia e la gratitudine dei concittadini.

Decisione della Giunta Provinciale

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 25 u. s., ha approvato il compenso per il sanitario del locale Asilo Infantile «Principessa Margherita».

Albo Pretorio

All'albo pretorio sono in pubblicazione, a libera visione degli interessati, per giorni 15: il ruolo contributo sindacale per l'anno 1933 a favore della Federazione Provinciale Fascista Agricola; la matricola relativa ai contributi sindacali dovuti per l'anno 1933 alla Confederazione Nazionale Fascista dell'Imprese di Comunicazione Interne, da parte di esercenti una attività inquadrata nella Unione Interprovinciale Fascista delle Comunicazioni Interne.

Classe 1916

Il Podestà avverte che fino al giorno 15 corrente mese resta depositata presso l'Ufficio Leva del Comune, a disposizione di quanti abbiano interesse a prendere visione, la lista di leva dei nati nell'anno 1916. Per tutto il corrente mese possono essere prodotte le osservazioni, dichiarazioni, reclami per omissioni, false indicazioni ed errori verificati nella lista.

Le regate nazionali di canottaggio

Il 1 luglio corrente anno si effettueranno nella nostra città le regate nazionali di canottaggio organizzate dalla locale Società «Argus».

Revisione liste elettorali politiche

Il Podestà, con manifesto in data 31 gennaio u.s., rende noto il testo della propria deliberazione relativa alla ripartizione del Comune in sezioni e loro circoscrizione, alla designazione del luogo di riunione ed alla assegnazione degli elettori a ciascuna sezione, nonchè i tre elenchi coi titoli e documenti relativi con diritto ad ogni cittadino di prenderne cognizione, riguardante la revisione della lista elettorale per l'anno 1934. I reclami eventuali possono essere presentati, entro il 15 febbraio, al Podestà.

Atti di onestà

Il sig. Bortolazzi Ferdinando di Giovanni, martedì, rinvenne in Via Gorizia una borsetta in cuoio contenente circa cento lire, che si affrettò a consegnare al Municipio. Verrà restituita a chi dimostrerà d'esserne il proprietario.

***

L'autista Monacci Luigi di Giuseppe, trovò domenica, nel pomeriggio, in Via Regina Margherita, una busta contenente la somma di lire 650. Il signor Monacci si affrettò a consegnare la somma ritrovata alla proprietaria, che è una signora inglese alloggiata all'Imperial Palace Hotel.

"Casanova" al Cinema Savoia

E' in visione un capolavoro sonoro e parlato in italiano della Casa «Cinoromans Films»: *Casanova*, che riproduce la vita movimentata del noto avventuriero d'amore. Interpretazione magnifica dell'artista Jvan Mosjoukine, Rina de Liguoro e Diana Karenne. Seguirà interessante giornale *Luce* e cartoni animati. — Martedì: *L'eco della montagna*, film drammatico. Giovedì: *L'angelo della vita*, capolavoro della «Warner Bross» — Imminente: *Strano interludio*, con Norma Shearer e Clarck Gable.

Farmacia di turno

Domenica: *Internazionale*.

Opere Assistenziali

Oblazioni pervenute a questo Comitato Comunale: Sanavio Giulio lire 25; Mussicene Luigi 10; Mortola Adolfo 40; Cumilli Rinaldo 20; Devoto Vittorio 10 (seconda oblazione); Manfredi Carlotta 15; Bacigalupo Nicola 5; Scottini Maddalena 10; Porzio Olivieri 17; Crovetto Luigi 35; Mussano Spirito 22.50; Barchi Giovanni 22.50; Giovo Domenico Stefano 50; Cevasco Maria 10; Dapelo G.B. fu Giuseppe 10; Fois Giuseppe 25; Cassanello Giuseppe 10; Schiaffino Giuseppe 25; Municipio 2000; Peirano Andrea 15; Devoto Luigi 20; Nembrini Ferdinando 17 e cent. 50; Tonazzi Carlo 15; Meda Ambrogio 35; Buzzio Attilio 15; Costa Lorenzo 25; Costa Vittorio 20; Costa Stefano 25; Corradini Lola 50.

25 quintali di farina donata dal Duce alle famiglie bisognose della città

Il Segretario Federale ha comunicato al Segretario del locale Fascio di Combattimento che il Duce ha assegnato alla nostra città numero cento sacchetti di farina di frumento di kg. 25 ciascuno da distribuire tra le famiglie più bisognose. L'atto di fraterna solidarietà del Duce verso il popolo ha vivamente commosso la cittadinanza sanmargheritese che a mezzo nostro riafferma la vivida fede in chi regge i destini d'Italia.

Il nuovo maestro della Banda.

La notizia, comunicata ufficialmente, della nomina del nuovo maestro non può che essere appresa con vivo compiacimento da tutta la cittadinanza e particolarmente da coloro che alla questione della Banda cittadina hanno sempre guardato con un senso di vera simpatia. Il maestro Capurso — pugliese di nascita — diplomato al Conservatorio S. Pietro a Maiella di Napoli — possiede, attraverso al suo eccellente stato di servizio, tutti quei requisiti artistici che possono dare sicuro affidamento per una ripresa brillante nel cammino ascensionale del nostro Corpo Bandistico. Il fatto poi che egli abbia sentito la necessità di porsi senz'altro al lavoro, ci dicono chiaramente quanto sia palese la sua intenzione di non mancare all'attesa della cittadinanza e dell'amministrazione. Sappiamo che le difficoltà non saranno nè poche nè lievi, ma siamo ben certi che la sua competenza e la sua passione incontreranno la necessaria comprensione nel Commissario Straordinario e nei musicanti, in modo che il suo compito possa sin dall'inizio trovare una più facile attuazione e una simpatica, fattiva collaborazione. Al neo direttore — il «Mare» — porge il suo cordiale benvenuto formulando i migliori auguri per la sua nobile fatica.

Galleria degli Ospiti

Albergo Miramare Torriani's. - Il diplomatico del Lussemburgo, De Marchandet Carlo con la Signora Contessa d'Ansembeerg Margherita, da Bruxelles.

Imperial Palace Hotel. - L'industriale olandese De Goein Giovanni, da Ambrein.

Albergo Metropole Margherita. - L'industriale Piero Guido e Signora, da Villamosso.

Albergo Lido. - Da Milano, S. E. il maestro Giordano Umberto e Signora; S. E. Rizzati, Prefetto di Parma; il tenore comm. Lauri Volpi.

Albergo Continental. - L'industriale Ghiglione cav. Giovanni, da Borgomanero.

STATO CIVILE

Movimento dal 19 gennaio al 1.o febbraio 1934.

NASCITE

Maschi N. 3 — Femmine N. 2

MORTI

Canessa Lorenzo, d'anni 77, pensionato, Via Tre Scalini, 4; Gaggino Elvira, di giorni 14, Via Regina Elena, 5; Buni Maria ved. Cuneo, d'anni 84, sarta, Via Favale, 7; Bussolini Anna ced. Musetti, d'anni 72, agiata (Ospedale Civile).

PUBBLIC. DI MATRIMONIO (*Nessuna*).

Pubblicazioni di matrimonio pervenute da altri Comuni:

Rocca Bruno Giovanni, celibe, panettiere, maggiorenne, con Parodi Emilia Maria, nubile, casalinga, maggiorenne.

MATRIMONI CELEBRATI (*Nessuno*).

Sport sanmargheritese

E' universalmente noto che, attualmente, lo sport in Italia sotto il possente impulso datogli in questi ultimi anni dal Fascismo, ha fatto notevoli progressi, riconosciuti ed esaltati anche all'estero. Quotidianamente non v'è giornale di nazione straniera che attraverso articoli di fondo e resoconti non parli dello sport italiano, passandone in rassegna le vittorie e affermazioni ottenute dai militi del Duce sia in terra patria, che all'estero, esaltando le sue sempre maggiori conquiste nell'ambito dello sport mondiale, additandone infine l'esempio ai loro compatrioti. Riconoscimenti ufficiali, questi di paesi che non siano il nostro, che testimoniano lealmente e sinceramente della grande potenza e vitalità dello sport fascista, dei sensibili e significativi progressi conseguiti, dei grandi ed efficacissimi sistemi e programmi organizzativi studiati ed attuati dal colossale impianto sportivo del *Coni*: l'organizzazione dei campionati europei di atletica leggera, che avranno luogo per la prima volta in Italia, e del campionato mondiale di calcio, fanno testo.

E' di questi giorni che il dr. Ritter von Halt, Presidente della Federazione Germanica di Atletica Leggera e membro del *Coi*, nella prima manifestazione propagandistica tedesca in favore dell'idea olimpionica, svoltasi mercoledì 24 u. s. a Berlino, accennando al programma da svolgere per la preparazione dei loro difensori ai giochi olimpionici di Berlino del 1936, ricordava il sorprendente e meritato trionfo degli atleti italiani a Los Angeles, i quali spronati dalla parola del Duce hanno moltiplicato e superato se stessi in un ammirevole crescendo di entusiasmo e di volontà di vittoria. Brechenmacher, il noto e competente allenatore olimpionico tedesco, ricordava le profetiche parole rivolte da Mussolini agli olimpionici italiani, quando — ricevendoli al loro ritorno dagli Stati Uniti — li richiamava alla necessità di conquistare a Berlino il primato mondiale.

La parola incitatrice del Capo del Fascismo ed i successi conseguiti dagli atleti italiani venivano rilevati durante il corso della riunione con sincera ammirazione e luminosamente additati ad esempio agli sportivi germanici.

***

E mentre il Fascismo prosegue la sua marcia gloriosa, incitando e spronando continuamente dirigenti ed atleti a viepiù progredire affinchè lo sport fascista sia all'avanguardia di tutte le altre nazioni, S. Margherita Ligure, che ebbe in un non lontano passato un glorioso nome ed una buona fama sportiva, non solo non ha registrato in questi anni sensibili progressi, ma sfortunatamente — e gli sportivi margheritesi a malincuore ne hanno riconosciuto la realtà — si sono verificati regressi dolorosi e sintomi punto tranquillanti. E questi primi *sintomi* di... *malattie* si sono rapidamente sviluppati, cagionando purtroppo il *decesso* di una associazione sportiva della nostra città, che nel decennio dal 1920 al '30 aveva fatto parlare molto di sè.

Innegabilmente S. Margherita dall'avanguardia dello sport nella Riviera di Levante, è scesa agli ultimi posti della classifica tra i paesi di questa plaga. Non stiamo qui per ora ad analizzare ed a vagliare attentamente tutte le vicissitudini che portarono alla crisi attuale, specificando ed intendendo con questo di evitare qualsiasi increscioso e spiacevole malinteso o incidente, augurandoci fermamente che Autorità, Enti e cittadini vorranno unirsi per una sincera e fattiva opera di collaborazione al fine di risollevare lo sport margheritese e riportarlo al suo posto primitivo che, di diritto, le spetta.

***

Esaminiamo frattanto la situazione del gioco del calcio nella nostra città.

Il passato della *S. S. Tigullio* e le memorabili partite che il suo undici disputava nel campionato italiano di terza divisione e successivamente di seconda, contro le consorelle *Ruentes* di Rapallo, *Entella* di Chiavari, *Sestri Levante F.B.C.*, sono noti a tutti i margheritesi e rivieraschi. Erano battaglie che entusiasmavano i *supporters* tigullini e tutti gli sportivi che, numerosissimi invadevano il Campo Sportivo Broccardi.

In seguito, coll'affacciarsi della crisi, la Tigullio per qualche anno giocò senza possibilità di successo, ma sempre difendendosi gagliardamente. E si giunse all'anno calcistico 1932-33 che fu disastroso per la società arancione. Tutti gli sportivi margheritesi ricorderanno certamente la famosa ed indimenticabile partita Tigullio-Entella e il suo finale burrascoso. Conseguenza: lo scioglimento della Società locale. E qui, ci siamo sentiti più volte chiedere: «Volendo ad ogni costo, non si sarebbe potuto far continuare il campionato alla compagine arancione, non sanzionando uno scioglimento *record?* La multa (300 lire) era per nulla esagerata, quindi...!».

Esaminare il pro' e il contro delle vicende che trascinarono alla scomparsa della Società cara ai margheritesi, non è nostro compito; rammarichiamoci solo che il nostro paese non abbia attualmente una squadra calcistica che difenda un nome ed un passato, partecipando ad un qualsiasi campionato, sia esso magari riservato ai «*Ragazzi*», e questo contrariamente alle precise direttive emanate in favore dello sport dai gerarchi del Fascismo.

Non c'era quasi cittadina rivierasca che non potesse vantare società che partecipasse ai rispettivi campionati; ad esse, quest'anno, si è aggiunta Recco che con un mirabile sforzo di volontà e di tenacia ha voluto anch'essa una squadra di calcio. I sacrifici dei recchesi sono stati alfine coronati dal miglior successo e Recco può gloriarsi della costruzione del nuovo Campo Sportivo (inaugurato solennemente in questi giorni e intitolato alla memoria del martire fascista Pierino Gelmi) e di una compagine che attualmente è *leader* nel girone C del Campionato di terza Divisione.

Ma a S. Margherita nulla si tenta per svolgere una fattiva opera di propaganda a vantaggio del popolarissimo sport.

Da alcuni anni si distingueva l'*Aurora*, squadra tecnica, composta da elementi giovani e pieni di passione, vincitrice del torneo svoltosi lo scorso anno. Affidandola a persone competenti, sottoponendo i suoi giuocatori ad un razionale e proficuo allenamento, se ne sarebbe potuto trarre una formazione tale da rispondere alle speranze degli sportivi margheritesi. Ma anche questa giovanissima società fu costretta a scomparire dalla scena, e attualmente, malgrado una fugace apparizione dell'undici dei F.G.C., che venne meno all'aspettativa dei dirigenti e degli sportivi, S. Margherita è priva di una qualsiasi società che diffonda nella massa dei giovani la passione per il *football*.

La maggior parte dei giocatori locali, in conseguenza dell'inattività sociale, chi all'inizio, chi a metà stagione emigrò nelle file delle società dei paesi vicini. Eppure Cattoni, Rebutti I, Rebutti II, Aurolo, Mortola, Rainusso, Zarro, Rosettani, Zerbi, non avrebbero giocato, e forse con maggior impegno, per la squadra del proprio paese? Senza tema di errare, siamo convinti che tutti avrebbero risposto all'appello se fosse stata approntata una squadra! Aggiungendo a questi i rimanenti giuocatori liberi da impegni, ognuno potrà convincersi che S. Margherita avrebbe potuto anch'essa formare un buon *undici* che fosse in grado di distinguersi e di difendere la fama sportiva creata dal la scomparsa Tigullio.

E' innegabile che il tentativo di lanciare una squadra prettamente locale, congiunto ad una paziente e tenace opera di volgarizzazione sportiva, avrebbe portato quanto prima i suoi frutti, ridando inoltre fede e entusiasmo alla cittadinanza margheritese, la cui passione per lo sport, in conseguenza delle ultime vicissitudini, s'era intiepidita.

***

Delle numerose cause che hanno contribuito alla odierna crisi sportiva della nostra città, una è indubbiamente quella della mancanza di un adeguato Campo Sportivo. E' questo un problema che da varii anni viene affrontato, senza trovarne mai la tanto auspicata soluzione; sappiamo benissimo che i tempi attuali sono assai difficili per affrontare problemi del tipo che noi proponiamo, ma è tanto necessario ritornarvi sopra per invocarne ancora una volta, magari inutilmente, la sospirata realizzazione quando si è costretti a constatare che altrove si progredisce, e da noi si indietreggia.

Uno dei meriti del Regime verso lo sport è certo la diffusione e l'impulso dati, con larghezza di mezzi e con intensa propaganda, agli sports di massa, che ogni città dovesse avere il proprio Campo Sportivo del «Littorio». Grandi metropoli, piccoli centri di campagna, si misero immediatamente all'opera per trasformare in realtà la provvida disposizione del Governo Fascista, dimodochè la gioventù potesse migliorarsi fisicamente, garantendo al Duce la continuità e la vitalità della nostra stirpe.

E mentre cittadine anche minori al nostro grado, venute allo sport da poco tempo, possono vantare il loro campo sportivo, S. Margherita Ligure — centro climatico di primo ordine — che è sempre stata alla avanguardia fra le cittadine della Liguria per le sue fulgide tradizioni sportive, per la sua rigogliosa gioventù sana e laboriosa, è costretta a far segnare il passo alle falangi dei suoi giovani, perchè le manca una sia pur modesta adeguata attrezzatura sportiva, corrispondente alle esigenze della vita moderna, oggi tutta rivolta a migliorare l'educazione fisico sportiva del popolo italiano.

E' di questi giorni che Chiavari risolveva il ponderoso problema, deliberando la costruzione del Campo Sportivo del Littorio degno dell'operoso centro rivierasco.

A S. Margherita non ci attendiamo certa una pronta realizzazione del nostro desiderio, pienamente divisa da tutti gli sportivi, ma osiamo sperare che autorità ed Enti competenti in materia vorranno esaminare questo interessante problema, studiandone le possibili soluzioni per tradurre in realtà il sogno degli sportivi margheritesi, con piena soddisfazione della cittadinanza.

Lo Speaker, nel nostro numero del 16 dicembre u. s., scrivendo in tema di attrezzatura sportiva locale, terminava il suo articolo con queste parole: «E attendiamo con tutta fiducia, perchè ormai non si può negare che lo sport ha diritto a un posto adeguato nell'ambito della vita cittadina».

E io mi associo.

ATTILIO GIOVO

— o × o —

Gare allo scopone al "Caffè Ligure"

Per iniziativa di un gruppo di appassionati si svolgerà domenica 4 corrente, alle ore 15.30, nelle sale del Caffè Ligure, una importantissima gara allo scopone a coppie, dotata di ricchissimi premi.

Proposte!

Collaborazione del pubblico

Caro Cronista,

«L'attività che si svolge nei viciniori di questa cittadina per la sempre maggiore valutazione nel mondo turistico delle bellezze del Golfo Tigullio, mi induce a chiedere a V.S. un po' di spazio, per esporre ai cortesi lettori del *Mare* una proposta che credo da essi discussa ma non derisa nella fiducia che altri meglio di me su questo foglio si proporranno di valutare le bellezze di questo golfo. Seguendo l'esempio di Roma, proporrei che il Comune sistemasse la zona che ora esteticamente lascia a desiderare con la costruzione di una terrazza «Il Paradiso» con veranda di glicine, dal punto dove il glorioso Luciano Manara esclamò: «Questo è il panorama più bello del mondo!», sino alla salita al Castello, cioè copertura totale del Corso Vittorio Emanuele III. Trasferire l'Oratorio di S. Erasmo in una chiesa più ampia da costruirsi in Via Maragliano ed espropriare l'Albergo «Laurin». Questo grandioso lavoro degno del Regime, a parer mio darebbe alla nostra città: una nuova attrattiva unica in Riviera e forse in Italia; un luogo adatto per concerti e musica; un'oasi di pace e di giuoco per i bambini; una preferita mèta domenicale dalla elegante colonia genovese. Piazza Vittorio Emanuele potrebbe accogliere tutte le macchine; un luogo adatto per le feste di beneficenza, ecc.; una nuova via commerciale con abbellire il lato nord di negozi, caffè; un luogo di ritrovo per le giornate piovose e di comodità per gli abitanti della frazione di Corte. Il Comune potrebbe ricavare il denaro per la costruzione: dagli affitti che pagherebbero i negozi sopra e sotto la terrazza; dalle feste che l'Ente Autonomo potrebbe patrocinare; dal contributo dei proprietari adiacenti. Progetto favoloso? Chi si ferma muore! Ringraziamenti e saluti

Un abbonato».

— o × o —

Torneo palla a volo

Domenica scorsa, sui campi sportivi del Comitato Comunale O.N.B., si sono svolti i seguenti incontri valevoli per il torneo di palla a volo: Squadra Graduati O.N.B. batte quella B del F.G.C. per *forfait*. 15-0, 15-0; Squadra A del F.G.C. batte quella «Alalà» dell'O.N.B., per 15-7, 15-13; Squadra «Eja» dell'O.N.B. batte quella «Che l'inse?» dell'O.N.B., per 14-16, 15-13, 15-1. Tutte le partite per la ultima giornata del torneo, che dovevano svolgersi domani domenica 4 corrente, causa l'inaugurazione della Casa del Fascio sono state rimandate a domenica prossima 11 corrente.

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

Riunione quindicinale dei dirigenti dell'O. N. B.

La sera del 31 gennaio, nella Casa del Balilla, il Commissario Reggente della O. N. B. di Chiavari ha tenuto la riunione quindicinale dei dirigenti della O.N.B. Erano presenti i comandanti dei vari reparti Avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane, nonchè i sigg. Presidi e Direttori delle Scuole cittadine. Il Commissario ha intrattenuto i presenti su vari argomenti interessanti l'Organizzazione, sui quali argomenti hanno interloquito molti dei dirigenti dell'O.N.B.

Concerto musicale dell'Istituto Fasc. di Cultura

Lunedì sera, organizzata dalla locale sezione dell'Istituto Fascista di Cultura, ha avuto luogo la prima manifestazione della stagione con ottimo esito. La professoressa Ida Venturini al piano, Alma Bergamaschi al violino e Ermella Cuneo al violoncello, conquistarono, con la loro esecuzione, il folto e scelto pubblico che applaudì molto e calorosamente alla fine di ogni pezzo. Ci sono particolarmente piaciute le esecuzioni del *Trio* dell'Arensky, di quello del Zanella e del *Trio in re-magg.* del mago della musica classica Beethoven. Al concerto presenziarono tutte le autorità cittadine, le quali si sono vivamente complimentate con le valenti artiste. Ci congratuliamo col locale Comitato Fascista di Cultura per il magnifico esito della serata.

"Redenzione" all'O. N. B.

Domenica scorsa la filodrammatica della 108.a Legione «Nazario Sauro» rappresentò al Teatro «Casa del Balilla», con vivo e meritato successo, il dramma dell'On. Farinacci: *Redenzione*. L'interpretazione che i giovani camerati hanno saputo dare al bellissimo dramma è stata nitida ed espressiva. Cesare Berutti, nella parte del «Madidini» ha saputo farci vivere tutto il tormento e l'angoscia interiore di un disertore che passa dal socialismo alla fede fascista, per cui muore, riabilitandosi del suo triste passato. Mario Congiu ha saputo dare una giusta comicità alla figura del «Banconiere». La signorina Marisa Roa ha recitato con naturalezza e vigore la sua non facile parte. Bene, tutti gli altri. La fatica dei bravi giovani è stata coronata da applausi a scena aperta ed alla fine d'ogni atto. Tra il foltissimo pubblico notammo le autorità cittadine.

Goliardopoli

Organizzato dal G.U.F., avrà luogo giovedì 8 al Teatro Cantero, per l'occasione sfarzosamente addobbato: *Goliardopoli*, il veglionissimo degli studenti. I nostri goliardi si sono già assicurati, oltre che un'ottima orchestra, l'intervento di molte famiglie chiavaresi e della Riviera. Ci sarà eleganza, signorilità e spensierata allegria.

Tessere dei poveri

Il Podestà comunica a tutti i possessori delle tessere per la ammissione all'assistenza sanitaria gratuita, di provvedere a rimetterle all'Ufficio Segreteria per la consueta rinnovazione, entro il giorno 10 febbraio p.v. Ricorda che le tessere sprovviste di rinnovazione non saranno più valevoli.

Escursionisti chiavaresi

Gita sciatoria a Centocroci

Domenica, organizzata dagli Escursionisti Chiavaresi, avrà luogo una gita sciatoria a Centocroci. Ritrovo, in Piazza XX Settembre, alle ore 5.45; Partenza in autobus alle ore 6 precise, per Varese Ligure e Centocroci; Esercitazioni sciatorie; Ritorno alle ore 17, con arrivo a Chiavari alle ore 20. Direttori di gita: sigg. Bianchetti Antonio e Janin dott. rag. Giacomo. Colazione al sacco; facoltativa in trattoria.

Spettacoli di Sabato e Domenica

Cinemateatro Cantero — «F.P. 1 non risponde», grande film sonoro parlato; seguirà «Luce» e comica.

Cinemateatro Pro Chiavari — Rappresentazioni della Compagnia di Riviste «Bielska».

Cinema Centrale — «Lisetta» con Elsa Merlini, grandioso film sonoro parlato; seguirà «Luce» e comica.

Lavagna

Carrossezzo Lavagnese

Indetto e organizzato dalla locale Sezione del Dopolavoro, avrà luogo nelle domeniche 11 e 18 febbraio, alle ore 14, in Piazza Umberto I, il tradizionale grandioso *Carrossezzo Lavagnese* al quale è assicurato la partecipazione di numerosi carri di soggetto tipicamente carnevalesco, allegorico ed artistico. Vi sono assegnati premi per un complesso di lire 4000 (quattromila), oltre a premi di incoraggiamento per i partecipanti alle competizioni di seconda categoria (carri di modeste proporzioni, maschere isolate, gruppi umoristici, folcloristici, ecc.). I premi verranno aggiudicati, inappellabilmente, da apposita Giuria. Presterà servizio la «Banda Città di Lavagna». Quota d'ingresso alla Piazza, lire una. Si stanno preparando diversi carri veramente spettacolosi, che faranno epoca ed è lecito sperare che il concorso sarà degno della preparazione veramente in grande stile.

Teatro del Littorio

Promosso dal Comitato Opere Assistenziali, avrà luogo sabato 3 febbraio, alle ore 20.30, un trattenimento vocale istrumentale. Programma: Orchestra diretta dal maestro sig. Guido Sagaria: Fantasia *Butterfly*, Puccini; *Otello*, Verdi, baritono sig. Ezio Savini; *Arlesiana*, tenore sig. Cristoforo Lertora; *Barbiere di Siviglia*, soprano signorina Delma Maldé; *Bionde sirene* e *Viaggio arco*, bambina Angelita Piaggio (pianoforte); *Barbiere di Siviglia*, duetto, tenore sig. Cristoforo Lertora e baritono sig. Ezio Savini; Orchestra: *Fantasia della Cavalleria Rusticana*, Mascagni. Parte seconda: Orchestra: *L'isola dei baci*, maestro Sagaria; *Carmen*, strofe, baritono Ezio Savini; *Carnevale di Venezia*, soprano Delma Maldé; *Traviata*, tenore Cristoforo Lertora; *Prima carezza* e *Piccola fantasia*; *Traviata*, Bambina Angelita Piaggio, pianoforte; Orchestra: *Finale*.

Interessi cittadini

Per evitare a se stesso ed ai numerosi cittadini che continuano a ricorrere a lui per pratiche municipali, seccature inutili il cav. Marini Francesco, già nostro Vice Podestà ed in seguito Delegato Podestarile al Civile, ci prega di render noto che con formali dimissioni, che vennero da S. E. il Prefetto testé, dopo sue insistenze, accettate, egli si è ritirato a vita privata e nulla ha più che vedere in Municipio. Con tali dimissioni, che vennero apprese con generale rincrescimento, il cav. Francesco Marini viene a chiudere oltre un trentennio di fervida ed apprezzata attività in diverse pubbliche mansioni, sia all'estero che nella nostra città, in cui diede prova di non comuni doti di saggio amministratore e di encomiabile senso di sincero civismo. Col ritiro del cav. Francesco Marini, la cosa pubblica perde un prezioso elemento e la nostra cittadinanza un disinteressato quanto apprezzato propugnatore dei suoi interessi in qualunque ramo dell'attività cittadina.

Beneficenza

Il sig. Codda Agostino, titolare della nota trattoria albergo «Prève», ha messo a disposizione della locale Sezione Opere Assistenziali n. 120 minestre per i poveri, da consumarsi nel suo esercizio in Via Montebello, contro presentazione di conforme biglietto dell'apposito Comitato. Plaudiamo al munifico gesto dell'ottimo sig. Codda, con l'augurio che possa essere invitato da numerosi suoi colleghi.

Note tristi

Canata Angela - Gaje

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, amorosamente assistita dai suoi cari, munita di tutti i conforti religiosi, rendeva serenamente la sua bell'anima a Dio, Canata Angela Gaja. Figlia, madre e sposa esemplare, era amata e stimata da quanti la conoscevano e la sua perdita lascia largo rimpianto. I suoi funerali, celebratisi domenica, con intervento di Istituti Pii, numerosi congiunti e lunghissimo interminabile seguito di cittadini furono una solenne, imponente dimostrazione di omaggio alla Estinta ed alla sua famiglia, alla quale, e specialmente al consorte ed ai figli, esprimiamo da queste colonne le più vive condoglianze.

Podestà Angela ved. Brizzolara

Contava 77 anni; tutta la sua lunga esistenza aveva dedicato alla educazione dei figli, ai quali fu costante esempio di ogni più eletta virtù. Godeva la stima di tutta la popolazione, che numerosa volle onorarne i funebri, insieme agli Istituti Pii locali ed alle più distinte personalità cittadine, che vollero rendere all'Estinta l'estremo tributo d'affetto e di rimpianto. Alla famiglia ed ai congiunti condoglianze sincere.

Note Genovesi

Ezio Maria Gray

all'Istituto Fascista di Cultura "Cesare Battisti"

L'aula vasta, imponente, intitolata al martire glorioso Cesare Battisti presentava l'aspetto delle grandi occasioni, gremita com'era di pubblico attento e distinto, accorso ad ascoltare il valente conferenziere che con parola vibrante e alata rievocava la *Storia dell'Unità d'Italia*.

Tra le autorità intervenute si notavano: il Segretario Federale dott. Giorgio Mollino, il generale Tarabini, comandante il V Gruppo Legioni M.V.S.N., il cav. De Sario, in rappresentanza del Prefetto, il cav. Wenzel per il Questore, il tenente Fedi per il Comandante della Legione dei RR. CC., il comm. Alberti, Presidente della Federazione Commercianti, il generale Fara, il sen. Broccardi, il cent. dott. Guido Costa, Comandante in seconda dei Fasci Giovanili, il prof. comm. Enrico Firpo, Presidente dei Volontari di Guerra, il dott. Strazza per l'Istituto Coloniale, donna Bice Scribantis, Presidente del Lyceum, il cav. uff. Gramatica per il Comitato Educazione del Popolo. Erano pure intervenuti i fiduciari dei Circoli Rionali della Grande Genova, i Segretari dei Sindacati, i rappresentanti delle varie organizzazioni del Regime, numerose camicie nere ed un folto gruppo di giovani fascisti. Ai lati del tavolo dell'oratore erano i gagliardetti del Circolo Michele Bianchi di Bavari e del Circolo Elia Bernardini di Molassana.

***

Roma e Cartagine, iniziò il suo dire il conferenziere, due poli opposti, due civiltà in lotta per la supremazia sui destini del mondo; due forze che si attirano e che si scontrano, originando un duello titanico, dal quale ebbe inizio l'unità d'Italia. Roma e Cartagine; Africa e Sicilia; Annibale e Fabio Massimo; Publio Scipione, Massinissa, Siface; ancora Annibale e Scipione e alfine Zama, l'epica battaglia di Zama che ha aperto definitivamente a Roma le porte del mondo. Su questi nomi di città e di condottieri è intessuta la vicenda storica della unità italiana, la cui origine risale alle più antiche epoche della penisola. Dopo questo brillante esordio, l'oratore, con un paragone che avvicina il carattere dei genovesi a quello dei cartaginesi, pone il seguente interrogativo: Conoscono gl'italiani la vera e completa storia dell'unità del loro Paese? E risponde rievocando la storia stessa dalle sue origini sino ai nostri tempi. Ha cominciato dall'epoca delle guerre puniche, epoca in cui di fronte a Cartagine — grande città che già conosce il senso della vita imperiale — già esiste, s'afferma e s'espande Roma, che è al secondo stadio della sua grandezza avendo conquistati con la forza e con la saggezza quasi tre quarti della penisola. Quando Roma si accorge che senza la navigazione sul mare non può essere veramente una potenza (Napoleone fu grande allorchè attraversò il Mediterraneo per l'Impresa d'Egitto), comincia la lotta con Cartagine. La potenza terrestre si trasforma in una potenza navale e vince la battaglia di Milazzo, conquistando la Sicilia. Svanito l'incubo del mare, tutte le vie sono aperte e Roma sospinta dal destino — dopo la vittoria delle isole Egadi che ha nome Attilio Regolo — verso nuove conquiste, iniziando la vera marcia da Oriente a Occidente. Il Mediterraneo, porta spalancata sul mondo, è una lusinga; Roma punta verso la Spagna e pone la sua influenza nella zona nord dell'Ebro. Eccoci al cozzo Roma e Cartagine, all'entrata in scena di Annibale, che scende in Italia con un esercito poderoso, vince sul Ticino e sul Trasimeno, punta sulla Sicilia, che vuole conquistare per ridare a Cartagine la sua potenza. Evita Roma, la quale affida le sue sorti a Fabio Massimo, il generale aristocratico e temporeggiatore; ma Annibale, aiutato anche dall'opinione pubblica romana, si addentra, debella la città, lasciando la strage sul suo passaggio. Anche nella grande battaglia di Canne, la strategia di Annibale ha ragione dell'esercito romano, che riesce però a fermare gli avversari sotto la guida di Marcello. Qui l'oratore, ascoltato con vivo interesse, descrive con grande efficacia le gesta di Publio Scipione, vincitore di Cartagine; di Massinissa, valente capitano di ventura, che ha «sentito», «creduto» e «amato» Roma, e che per essere il volontario di questa sua alleanza, Siface lo fa scacciare da Cartagine; e poi di nuovo Scipione che si prepara un esercito di volontari per marciare verso l'Africa, la nuova civiltà. Fallite le trattative tra Roma e Cartagine, si riprendono le guerre. I due eserciti, romano e cartaginese, sono di fronte nella battaglia di Zama, che è il suggello del genio militare di Scipione e nella quale Roma già combatte per l'impero del mondo. Nella descrizione della fase saliente della storia dell'unità d'Italia l'oratore fu applauditissimo per l'impeto lirico e la cognizione profonda con cui ha segnato il crollo della vecchia civiltà ed il trionfo di quella civiltà giovine che dovrà poi dare a Roma il dominio spirituale dell'Europa.

Pagine di storia che tutti conoscono, ma che si ascoltano col cuore palpitante. Nell'ultima parte, dopo avere illustrato come Roma si è pure liberata dell'Asia vincendo la battaglia di Magnesia, ha tratteggiate le figure di Catone e di Publio Scipione. All'ultimo parlò di Giustiniano, il provinciale di Macedonia, l'ultimo grande imperatore romano, di Federico II lo Svevo e di Ludovico il Moro, concludendo con una fervente esaltazione del volto dell'Italia di Mussolini, di questa Italia in cui gli attributi della pace romana fioriscono e si affermano nel mondo; è l'impero ed è la pace degli spiriti; è questa pace mussoliniana verso la quale i popoli senza governo o governo senza i popoli, tutti devono convergere, perchè giusta è quella frase del cronista anonimo che dice: «Finchè Roma è in piedi, tutto il mondo è in piedi».

Alla fine della dotta e suggestiva conferenza, l'oratore fu salutato con replicati ed entusiastici applausi.

V. V.

Abbonati!

Vi preghiamo di voler prontamente rinnovare il vostro abbonamento. Faciliterete il compito della nostra amministrazione e vi assicurerete l'inoltro del MARE *al vostro indirizzo con perfetta regolarità anche per il* 1934. *L'abbonamento può essere rinnovato sia direttamente che per tramite dei nostri corrispondenti. Apprezzeremo molto la vostra sollecitudine, e vi saremo riconoscenti.*

L'AMMINISTRAZIONE.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Diffondete IL MARE

- Indirizzi utili -

ANNO XXVII - N. 1300

RAPALLO, 10 Febbraio 1934 - XII

Conto corr. colla Posta

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25 —
Estero: annuo semplice L. 40. — sostenitore L. 100.-
Un numero cent. 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

TARIFFA DELLE INSERZIONI
IL MARE - Rapallo
Albino Maestra Maria
Villa Luigina - Cerisola
Rapallo

La Settimana

Il nuovo prestito al 3,50

I consolidati al cinque per cento, col saggio dello sconto pervenuto di riduzione in riduzione, dal sette per cento del 1931 allo attuale tre per cento, erano finanziariamente anacronistici cioè fuori di tempo e di ragione. Non potevano più restare, isolati così e alti di interesse, nel campo dei titoli di Stato. Se ne capiva la necessità dell'inevitabile conversione per la salvaguardia e la redenzione del debito pubblico. L'interesse dello Stato presuppone il sacrificio degli interessi personali. Ed eccoci al nuovo Prestito al 3.50 per cento, in sostituzione dei consolidati. La ragione delle loro emissioni era stata superata dal tempo e un giro nuovo di eventi ha reso necessaria la deliberazione ministeriale. Resta ancora un buon affare ridurre i titoli dei consolidati a 3.50 di reddito, col pagamento anticipato in aprile di lire 4.50 per cento, quando si sono avuti alla loro emissione e in seguito, con una riduzione in contanti da dieci a quindici lire per cento. Ora siamo pressochè alla parità ed è così che lo Stato è pronto a rimborsarli. Lo Stato offre un nuovo titolo al 3.50 per cento in sostituzione dei consolidati, ma nello stesso tempo ne garantisce il rimborso. Sta ai detentori dei titoli a decidersi o ad avere un altro titolo, con interesse ridotto, ma pur buono e sicuro, è con la possibilità di 600 milioni di lire di premi, o a riavere il loro denaro in contanti al 1.o gennaio del 1937. Trattandosi di miliardi e nell'incertezza del numero dei richiedenti il rimborso, era necessario che questo si rimandasse di qualche anno, per dare allo Stato la possibilità di far fronte ad ogni richiesta. Ma siamo certi che la gran massa dei detentori dei consolidati domanderà il cambio, sicuri del buon affare di possedere il nuovo titolo. L'economia nazionale in rialzo giova all'economia dei privati e costoro tutto hanno da guadagnare dalla floridezza finanziaria dello Stato. Un troppo alto interesse del debito pubblico pesa sullo Stato e danneggia in fondo il risparmiatore detentore di titoli statali. Alleviarne il peso è un po' interesse di tutti. La politica finanziaria fascista, adusata in successi, ne avrà presto un altro. La cronaca dovrà riportare ancora una volta un plebiscito di consensi colla sottoscrizione plenaria dei detentori dei consolidati al nuovo prestito redimibile al tre e cinquanta per cento.

Proposte risolutive

Ancora una volta Mussolini si è fatto ambasciatore di pace fra i popoli e con un chiarissimo documento storico è andato incontro ai dissensi più vivi sul disarmo, con proposte risolutive. La stampa di tutto il mondo ha confermato con favorevoli commenti il successo politico del punto di vista italiano, che ha dato una realistica e ferma visione dei fatti, dettando i rimedi necessarissimi e urgenti per una più sollecita intesa fra le nazioni europee. Così si è gettata la base di una sicura ripresa economica perchè, ottenuto l'accordo sul disarmo, colle spese per gli armamenti in riduzione, potrà iniziarsi una più ampia relazione di affari fra i popoli. La situazione non può avere più difficoltà. Si riconosce universalmente che non si poteva andare avanti in inutili discussioni, ma che bisognava affrontare in pieno la questione del disarmo. Non si poteva imporre che tutte le nazioni scendessero al livello ridottissimo degli armamenti tedeschi, nè si poteva negare il diritto della parità alla Germania. Ed eccoci alla proposta mussoliniana della parità sugli effettivi e sugli armamenti difensivi. La Germania potrà riarmare per la sua difesa. E' nel suo diritto. E se la Francia teme per la sua sicurezza, conservi intatti i suoi formidabili sistemi difensivi. Così fra le due nazioni il contrasto sarebbe eliminato e tutte le nazioni potrebbero avere una tranquillità coll'organico attuale degli effettivi sul limite degli armamenti raggiunti. Saremmo ad una tregua negli effettivi, nel materiale e nei bilanci, tregua che perdurando fino al 1940, faciliterebbe appunto la ripresa del mondo. La Germania avrà così la parità e la Francia la sua sicurezza. Cessato il contrasto fra le due nazioni, si potrà in seguito proseguire in ulteriori accordi e arrivare ad un disarmo effettivo. Dalle vane chiacchiere si è così giunti alla possibilità di una pratica attuazione e il memoriale del Governo britannico conferma nelle linee fondamentali il punto di vista mussoliniano. C'è da trarre fuori un augurio da questa conferma. Non per nulla era avvenuto in Roma l'incontro Mussolini - Simon. Il Duce s'impone alla considerazione degli uomini politici più in vista e rappresentanti gli interessi delle maggiori nazioni. Il suo memoriale sul disarmo è una vittoria, ma è anche un magnifico atto di lealtà e di giustizia.

Il fascismo vuol dire pace

Maturano gli eventi e il destino fascista si compie inesorabilmente. Il secolo ventesimo sarà il secolo del Fascismo, questa è la profezia mussoliniana che non può essere ormai più smentita. Ecco che all'espansione della idea, dottrinaria fascista segue incessante e continuata l'attuazione pratica dei principi mussoliniani e la politica del Duce completa ad ogni giorno la sua conquista nell'opinione pubblica mondiale e nell'organizzazione di popolo nelle principali nazioni. In Inghilterra il movimento delle camicie nere assume aspetti interessantissimi di propaganda e di potenza e anche i vecchi uomini politici, tipo Lloyd George, ne subiscono la passione e la bellezza. Uomini di tutte le categorie e di tutti i partiti entrano nella schiera con entusiasmo mai visto e tutti, dai nazionalisti agli ex-comunisti, sono come travolti da questa onda di rinnovazione veramente trionfale. E alle camicie nere inglesi fanno eco le camicie azzurre irlandesi che, oltre una sosta, guardano con sicurezza indomita all'avvenire. E non è per la guerra che questo movimento si compie. Sir Osvald Mosley dichiara in un suo recente articolo che il fascismo è la più sicura garanzia di pace. Espone poi delle sue idee sulla necessità da parte dell'Inghilterra di tenersi armata e di rafforzarsi come potenza aerea, perchè è un errore gravissimo avere messo tutte le nazioni allo stesso livello. E' necessaria una gerarchia e un comando anche fra le nazioni ed è questo che vuole il fascismo, che è disciplina fra i popoli come fra gli individui. Ginevra, — egli scrive, — rappresenta ormai la caricatura della vecchia Europa e della decrepita democrazia. Il fascismo si dichiara fermamente contro questo principio e vuole che la responsabilità del comando, unita al potere di prendere delle decisioni e agire, sia devoluta alle grandi Potenze. E si deve con questo giungere alla riforma dell'organismo della Lega delle Nazioni. Ed eccoci alla conferma dell'azione politica di Mussolini che ha proposto il Patto a Quattro ed ha imposto a Ginevra di mutarsi o di finire. Il fascismo s'impone come disciplina e come autorità agli individui e alle nazioni, per creare un ambiente di vita nuova, con più severi compiti e altri doveri, in un'armonia di opera che giovi all'accordo fra i popoli e alla pace.

Manca il Capo!

E' un capo che manca al popolo francese nel suo movimento vastissimo di ribellione contro il regime parlamentare perchè esso possa far trionfare la rivoluzione che è già in atto negli strati più profondi del paese. Le mischie furibonde che hanno insanguinato le vie di Parigi provano che l'idea compie le sue conquiste, muove a combattere i suoi gregari e fa già dei martiri. La rivoluzione nel senso fascista ha avuto il suo inizio e il suo battesimo negli scontri con la polizia, ma non si trova il capo abile e capace di organizzare e di inquadrare le forze rivoluzionarie, di segnare il compito della battaglia ultima per affermarsi in una decisiva vittoria. Il popolo francese si è sdegnato a tempo e ha capito che è inutile tentare di salvare il paese col parlamentarismo e vuole demolire il regime, ma al suo sforzo leale e magnifico mancano le direttive. Nei partiti politici che si contestano non c'è l'uomo che sappia impersonare l'idea del popolo insoddisfatto e insorto. E' questa la debolezza che potrà costare cara alla Francia. Daladier ha commesso più di un errore, ma il peggiore è quello di essersi sacrificato ai socialisti pur di avere una maggioranza. Chautemps ha avuto un'encomiabile parola di sdegno e di protesta. Egli ha detto che ha preferito andarsene come se ne è andato, piuttosto di restare al potere così come vi vorrebbe restare il suo successore. Anche Daladier è crollato sotto la pressione popolare, e nessuno potrà essere sicuro dopo di lui. La rivoluzione antiparlamentare è nel popolo e la massa che si ribella e resiste alle fucilate dei soldati di colore, ai senegalesi e agli annamiti, è qualche cosa della civiltà nuova che si muove contro la demagogia appoggiatasi alla forza bruta per resistere agli irrompenti sforzi di una rivoluzione che dovrà sconvolgere finalmente anche in Francia partiti e Parlamento.

CIEMME.

Stazioni sportive di moda

Che durante l'inverno la permanenza e la ginnastica in alta montagna possano riuscire piacevoli e salutari per alcune costituzioni è fuori di dubbio. Che l'arrampicarsi, lo scivolare, il saltellare allegramente su lenzuole e coltri soffici di neve offra un allenamento di garretti e uno spettacolo alpestre di gagliardia è pure incontestabile.

Ma che un simile allenamento riesca conveniente indistintamente per qualsiasi costituzione anche giovanile, è un quesito che andrebbe esaminato soggetto per soggetto.

Perchè non si può trascurare di tener conto della situazione endocrina, di quella cardiaca, della composizione del sangue, dell'effetto della pressione su le varie costituzioni. Le quali, se incrinate da un indebolimento o da un latente difetto della circolazione o dalla minorazione di un'anemia, o dal disturbo di una pressione irregolare — specie se in seguito a una dieta ipertensiva e artificiosa (cioè carica di uova, di carne, di caffè), la fatica delle escursioni, o degli sbalzi sciatori in montagna provoca un'altra serie di fastidi, tanto più rilevanti quanto più se il soggetto non si trova in condizioni di modificare la nutrizione conforme al cambiamento d'aria e all'intensificazione del movimento muscolare. (In ogni genere sportivo c'è da considerare dove termina l'innocuità e il vantaggio igienico e dove comincia lo strapazzo e la dispersione d'energie).

Insieme a un allenamento muscolare graduato l'uomo intero à pure bisogno d'un allenamento del gusto, d'un soggiorno sereno della mente che gli consenta una gamma di piaceri senza i quali le risorse della sensibilità verrebbero a restringersi fino ad impoverire la capacità di godere riposatamente, *senza iperconsumo*, e con questa a limitare anche lo sviluppo dell'agilità dello spirito, al quale sviluppo è affidata la continuità della produzione artistica non sfruttatrice del passato, che è — non meno di altre industrie — sorgente di benessere, di abitudine, di prestigio inimitabile del nostro Paese.

Ora, la conoscenza degli aspetti pittoreschi della nostra Penisola: dalla Riviera Ligure a quella della Campania, dai laghi lombardi a quelli laziali, corrisponde certamente a tale scopo. Non è certo che siano ignorati gl'incanti delle nostre Riviere — oasi di veri giardini primaverili, anche nella piena crudezza invernale — come si potrebbe constatare percorrendo da Ventimiglia a Sanremo, da Santa Margherita a Rapallo, da Castellamare a Sorrento, da Ischia a Capri, da Palermo a Taormina. Ma poco si è soffermata l'attenzione su le svariatissime attrattive e le possibilità della flora tanto cara a Delpino, sui benefici di un'aria abbondante di salsedine jodata, d'una dieta locale non priva di quell'alimento sanissimo rappresentato dalla fauna marina; pesci, molluschi, frutti di mare, freschi, anzi vivi. (Il che è difficile trovare nelle capitali, dove si è costretti a ricorrere a medicinali di dubbio assorbimento per i principi assai poco attivi contenuti).

***

Ma ritorniamo alle stazioni sportive. Particolarmente la grazia femminile non ha un vero e proprio bisogno di quel movimento sfrenato dei giovanotti, che troppo sa di prodezze fanciullesche ostentate, assodato che — successivamente — la delicatezza costituzionale ne risente dei danni organici notevoli, — com'ebbe di recente a dimostrare il senatore Pende, — con l'osservare che la trasformazione di tipo viroloide, per cui nei caratteri fisici e nel costume la donna si maschera da galletto spiritato, sia originata dalla pratica disadatta di giuochi sportivi mascolini.

« Davvero ti diverti a sciare? », chiedeva una novizia ad un'amica. La quale, ancora ammaccata e sgangherata da un ruzzolone, sospirava: « *Cosa vuoi, è di moda* ».

Taluno dirà: come ci si dovrebbe divertire durante l'inverno senza stare accanto al fuoco?

Lungo le Riviere è agevole usufruire delle belle passeggiate ristoratrici su collinette ridenti che incoronano le spiagge a guisa di ghirlande fiorite, argentate da olivi e indorate da aranci, godendo di quell'insieme di vantaggi sanitari e di quell'euforia che sempre offre la vista di un aspetto ameno, d'uno spettacolo generoso, qua e là ricco d'imprevisti suggestivi, che simili a un tocco magico pare che sciolgano quella crosta di pesantezza e di ruggine, crosta ispessita da necessità difensive negli uffici e nelle abitazioni urbane.

Tale alleggerimento rimette in corso la linfa genuina della sensibilità, illimpidisce lo sguardo, che riacquista quel dono prezioso di partecipare alle feste della creazione con una letizia novella che ha tutto l'abbandono dell'infanzia. E appunto codesto ritorno alle partecipazioni giocondo dell'infanzia rinfranca, esercitando una sicura e grande efficacia sul comportamento fisico-mentale, e ritarda il precipitare delle caligini dell'invecchiamento.

Simile efficacia dovrebbe informare non piccola parte delle applicazioni terapeutiche pure nella scelta delle stazioni sportive. (A che varrebbe sapere praticare tutte le bravure muscolari, quando spiritualmente si fosse ridotti ad appollaiarsi aggranchiti e disseccati in quell'impermeabilità senile che non permette giocare più con nessun incantesimo della creazione?).

Deliberatamente abbiamo sorvolato su i piaceri del canottaggio possibili nelle belle giornate non infrequenti nelle Riviere, perchè anche i divertimenti muscolari devono avere alternative e gradazioni misurate, altrimenti si restringerebbe il ritmo della capacità di godere del movimento.

***

Qualche nervosetto potrebbe addurre che l'ira del mare infuria nell'inverno, e addio canottaggio. Al che si potrebbe opporre che l'abbigliamento della montagna è desolante nella stessa stagione. Ma si cadrebbe nelle solite confusioni grossolane. Perchè appunto nelle variazioni degli spettacoli consiste il segreto e la frequenza di quelle attrattive, di quelle esplorazioni affascinanti che salvano dall'oppressioni della monotonia. (Chi, malgrado capriole e corse e scivoli a rompicollo, non è oppresso dalla monotonia di un soggiorno oltremodo prolungato su i ghiacciai e non osa confessarlo? E perchè aspettare le fasi della stanchezza per mutare residenza?).

Del resto una breve sosta tra Recco e Santa Margherita - Rapallo, o tra Amalfi e Sorrento, porrebbe sotto gli occhi una così vivace scena di colori: una tale gaiezza di triglie guizzanti, di gamberetti rosati, di calamari e di frutti di mare madreperla odorosi d'alghe, di cordialità di pescatori bonari, di bimbi quieti e pur briosi, di toni riposanti della vegetazione, per la quale viene l'ora in cui tutto il paesaggio pare soffiato in una nitidissima cristalleria ed ogni luce fissata in un'atmosfera dove tremola l'afflato dell'ultraterreno; e ti senti meno lontano, meno sperduto, che si finisce con l'ammettere che pure il mare, il mare brontolone perpetuo, sia un burbero non meno benefico del monte imbiancato, se non rifiuta agli uomini tale dovizia di fragranza, di commestibili, di divertimenti sportivi e di sorriso.

G. B. PALANTI.

Crociere della Dante

Storia d'altri popoli

Secondo la leggenda fu appunto qui che, al tempo dei romani, il giovane Salvius Brabo, parente di Giulio Cesare, provocò, vinse e tagliò le mani a Druon Antiyon.

Cenni storici dicono che la prima chiesa sia stata costruita da missionari cristiani nel 660. L'invasione dei normanni nel 1837 arrestò ogni movimento. Nell'XI secolo la città riprese vita come marchesato sotto i del famoso Goffredo di Bouillon, Conti d'Adenza e di Buglioni. Al principio del secolo XII, l'eretico Tanchelin insorse contro la tirannide dei borghesi e l'intolleranza del clero, preconizzando una specie di comunismo che provocò entusiasmo, soffocato da Godéfroid le Barbu, che lo bandì nel 1115. Incominciò allora un movimento politico, e nel 1301 tutti i cittadini, sotto i Duchi di Brabante conquistarono i diritti politici sanzionati per la Charte de Cortenberg nel 1312.

Il Duca Jean II, sposo a Marguerite, figlia di Edoardo III di Inghilterra, fu movente di una spedizione contro i francesi.

Solamente nel XV secolo sotto i Duchi di Borgogna, Anversa divenne il primo porto dei Paesi Bassi. Nel 1460 si costruì la prima borsa di commercio d'Europa, le banche, tanto che in breve se ne contarono mille straniere che misero il porto in relazione coll'Italia, con Lisbona; ed è il periodo più grande della città. Non solamente il traffico vi apporta ricchezza, Bruges ha il primato artistico, la scuola di pittura, della quale il Metsys ne è il principale rappresentante, esercita una influenza predominante; si esportano lontano le famose sculture in legno e la vita dei Santi è illustrata in scene pietose di beatitudine e di martirio.

Durante il regno di Filippo II e la dominazione spagnuola la prosperità di Anversa ha tregua. I dissidi religiosi dividono la città. Nel 1566 gl'iconoclasti rivendicano la cattedrale; l'anno dopo il Duca d'Alba fortifica meglio con una cittadella, che mette a ferro e fuoco nella famosa *furie espagnole*.

Nel '77 i calvinisti, padroni assoluti interdicono l'esercizio pubblico del culto cattolico sino alla sede di Alessandro Farnese che rese Anversa alla Spagna.

Incominciò un periodo di tregua nel regno di Alberto ed Isabella, brillante per la pleiade artistica con a capo Rubens; ma ben presto il trattato di Munster, concluso nel 1648 consacrò la rovina del porto, che cominciò appena a rivivere alla fine del XVIII secolo, quando la Convenzione fece riaprire l'Escaut. Lo sviluppo fu rapido. Napoleone comprese quanto poteva trarre nella lotta contro l'Inghilterra, e fece aprire bacini, costruire arsenali, che furono minacciati dal grande blocco continentale e dai bombardamenti olandesi.

La guerra europea mise il Belgio in dolorosissime condizioni. L'armata, incapace di tener testa, da sola, a undici corpi d'armata nemici, che avanzano al nord della Mosa, il 18 agosto del 1914 dovette piegarsi verso il campo, ove il Re e il Governo v'era stabilito. Per oltre un mese i tedeschi, occupati nella loro offensiva in Francia, non intrapresero operazioni importanti contro le piazze forti; si accontentarono di far volare uno Zeppelin il 25 e gettar bombe, ed uccidere senza tregua. L'assedio di Anversa fu dal 28 settembre al 7 ottobre; al mattino dell'8 la città si arrese; tre quarti della popolazione si era rifugiata in Olanda, chè le loro case erano state bombardate, oltre 300.

Il Belgio, nella caduta fu valoroso e forte; i suoi soldati grandi eroi. Oggi il paese è ritornato quello che era, degno della più alta ammirazione. Ha ripreso il traffico, malgrado la crisi generale, ed accoglie i turisti con molto entusiasmo, specie per noi italiani, ai quali è legato da sacri vincoli.

La « Dante » ha visto anche sventolare il tricolore accanto alla bandiera nazionale, come in tutto il Belgio, nell'Olanda, in Germania, in Inghilterra; ma in questa terra di martirio non è stata solamente la manifestazione politica che ci ha commossi, ma la manifestazione fraterna di due popoli, uniti dall'amore di due Case regnanti. Il Belgio ha dato all'Italia il suo più bel fiore: Maria Josè, e noi sapremo custodire gelosamente il profumo della sua grazia gentile, della sua bontà.

***

Anversa è una città essenzialmente commerciale. I quartieri moderni mostrano una ricchezza pesante, ma infinitamente interessante. Degna di essere visitata è la parte vecchia, piena di dettagli e di ricchezze artistiche specie per l'arte del Rubens. Il suo porto è internazionale per il traffico interno non solamente col Belgio stesso, ma col Lussemburgo, l'Alsazia Lorena ed il Nord della Francia. Dopo la guerra, il porto fu attivo per la costruzione di grandissimi *hangars*. In questi ultimi anni la sua attività fu di 12.000 navi d'entrata ed uscita; oggi la cifra è assai diminuita, e non poche galleggiano pigramente, in attesa del traffico che si rinnovi. Ricordo la gioia grande, l'entusiasmo delirante della ciurma, a bordo di una nostra nave, allorchè vide sventolare la bandiera nazionale alla prua di un battello che faceva il giro del porto. Fu un accorrere da ogni parte, un confonderse di corpi, un gesticolare frenetico, uno sporgersi d'ogni lato, sui parapetti, dai finestrini, sugli alberi, sulle ciminiere, dai ponti: un grido solo di voci possenti, nella suprema gioia, nel più forte rimpianto: « Italia! Italia! Italia! ». E noi croceristi della « Dante », che portavamo attraverso l'Europa l'orgoglio della nostra lingua, col fervore del nostro patriottismo, tendemmo tutti le braccia e rispondemmo festosi, commossi al saluto dei fratelli. Il commovente scambio in una umanità di sentimenti ha un valore immenso, come ha valore la gioia particolare che è data alla « Dante » per ciascuna manifestazione del nostro passaggio: è una esaltazione grandiosa all'Italia, al Duce suo grande, la migliore prova che dà orgoglio e fierezza.

***

Passò il piccolo battello col tricolore italiano che sventolava accanto a quello belga, accanto a centinaia di navi inoperose, ferme all'ancora, ma tutto brillava nei nostri occhi, come i brillanti che formarono la maggior industria e ricchezza del paese di cui vanta, con Amsterdam, il monopolio. Il quartiere detto dei diamanti resta ancor oggi, a testimoniarne l'importanza dell'industria, le più belle pietre, i più preziosi brillanti sono usciti di là.

***

Una curiosità importante, che bisogna notare, è il Museo Plantin-Moretus, eccezionalmente interessante per le sue collezioni e per la costruzione stessa che lo racchiude, in un insieme unico. Ammirevole e veramente l'opera di questo umile rilegatore del 1500, che riuscì col suo lavoro e tenace intelligenza a divenire stampatore ed artista. Ottenuto che ebbe da Filippo II il privilegio della stampa dei libri liturgici per tutto il regno di Spagna, si dedicò con vero amore ad un'opera che oggi è immortalata nella casa stessa ove lavorò senza tregua, trasformandola in vero museo artistico che rivela il temperamento stesso in tutte le manifestazioni migliori della vita popolare fiamminga.

PIERA BURGALASSI MAZZUCCHI.

(Continuazione, vedi numero prec.)

Durante i quattro giorni di soggiorno al Forte Saint-Jean a Marsiglia, non ebbi modo di stringere amicizia.

Laggiù le reclute parlano difficilmente.

I bleu (1) si evitano, l'un con l'altro, molto volontieri.

Le prime conoscenze e i primi vincoli di cameratismo nacquero solamente a bordo del General De Negrier, il piroscafo che ci trasportò sino ad Orano.

Ma dei miei compagni di ventura parlerò più avanti, raccontando la nostra vita a Sidi Bel-Abbès, fucina di legionari, durante i quattro mesi d'istruzione colà trascorsi.

Preferisco narrarvi, prima, un poco di storia della Legione Straniera.

III.

La Legione, nelle origini e nella storia

Il giorno 10 marzo 1831, il Re dei francesi Luigi Filippo poneva il suo sigillo alla seguente ordinanza:

« Vu la loi du 9 mars 1831;

« Vu le rapport de notre Ministre Secrétaire d'Etat au département de la Guerre;

« Nous avons ordonné et ordonnons ce qui suit:

« ART. 1.er — Il sera formé une Légion composée d'étrangers.

« Cette Légion prendra la dénomination de « *Légion Etrangère* ».

La ordinanza inoltre precisava che la Legione sarebbe stata impiegata — sempre — fuori del territorio continentale del Regno.

Fu quindi destinata subito in Africa. (Ciò non tolse che — ottantaquattro anni dopo — in barba a questa clausola disposta da Luigi Filippo, un Reggimento della Legione Straniera sia stato inviato a farsi massacrare gloriosamente sul fronte delle Argonne...).

L'Africa dunque — e più precisamente l'Algeria — fu il vero crogiuolo di quest'arma che doveva poi divenire sbalorditiva, leggendaria.

Il colonnello svizzero Stoffel, servendosi di sott'ufficiali e di vecchi soldati che avevano precedentemente mobilitato nei reggimenti svizzeri ed in quello di Hohenlohe, costituì la nuova Legione, la quale — alla fine dell'anno 1831 — comprendeva sette battaglioni composti, ciascuno, di otto compagnie.

A quadri completi, ogni battaglione allineava ottocentonovantacinque uomini.

Il primo fatto d'arme che vide impegnata la Legione risale al 27 aprile 1832.

E fu contro le tribù di El Ouffia, proprio davanti agli avamposti della Maison-Carrée.

Il 24 giugno dello stesso anno il reggimento riceveva dalle mani del nuovo comandante designato — il colonnello Combes — la sua bandiera, tricolore, recante questa iscrizione a lettere d'oro: « Il Re dei Francesi alla Legione Straniera ».

Devo raccontarvi i fatti d'arme minutamente e cronologicamente? No. Val meglio che vi abbia a citare i più importanti, così come sono riportati dal « Libro d'Oro della Legione », che riassume tutti questi anni di gloria fulgidissima.

1835. — *A Tarragona, in Catalogna: contro i carlisti. Seimila di questi partigiani sono debellati vittoriosamente — a Tarapegui — da meno di un migliaio di legionari.*

1837. — *A Barrastro: ultimo combattimento in Ispagna. I carlisti, ancora in numero rilevantissimo, sono vinti — in un'attacco alla bajonetta — da un esiguo gruppo di uomini della Legione.*

1840. — *Dopo la campagna sfortunata in terra iberica, la Legione viene ricostruita su nuove basi.*

1841. — *Si costituisce il 2.o Reggimento Straniero. Il primo ha la sua guarnigione ad Algeri, il secondo a Bône.*

1844. — *La Legione si copre di gloria a Kolea.*

1845. — *A Mchab Barboussa.*

1849. — *A Narah.*

1854. — *La Legione viene mandata in Oriente: Campagna in Turchia; Campagna in Crimea.*

Poi?

Poi, nel 1859, la troviamo in Italia. A Magenta, a Castiglione, a Salferino, a San Cassiano. (Quando Mac-Mahon seppe dell'arrivo dei legionari, pronunciò una frase storica: « La Légion est à Magenta? Bien! L'affaire est alors dans le sac! ».

E nel 1863, al Messico.

E' qui — a Camerone, il 30 aprile — che avviene il più bello ed il più famoso fatto d'arme della Legione.

Le cose, in quel frangente, andarono esattamente così:

All'alba del 30 aprile 1863, la III Compagnia del 1.o Battaglione — comandata dal capitano Danjou e dai sottotenenti

Vilain e Maudot — una forza, in tutto, di sessantadue uomini, ricevè l'ordine di andare ad incontrare un convoglio di rifornimento molto importante, che si dirigeva su Puebla.

La missione della III Compagnia era più precisamente quella di esplorare i dintorni di Palo Verde allo scopo di disperdere, eventualmente, alcuni gruppi di cavalieri messicani che erano stati segnalati nelle campagne.

L'alba ha appena finito di sorgere che già i legionari hanno raggiunto Paso del Macho, piccola ridotta presidiata dai legionari del capitano Saussier, il quale propone al suo collega Danjou di valersi di un certo numero dei suoi uomini quale rinforzo.

Danjou rifiuta: nulla di inquietante sembra turbare l'orizzonte.

Nessuno dei due suppone, infatti, che un gruppo avversario forte di milleciquecento fanti e di un migliaio di cavalieri messicani segue le mosse della piccola colonna. Il colonnello Milan che lo comanda approfitta egregiamente del terreno boscoso che dissimula tutti i suoi uomini.

Alcuni invisibili esploratori sorvegliano la compagnia in marcia.

In località Palo Verde, poco lontano dalle haciendas *che costituiscono il villaggio di Camerone, i legionarii si arrestano. Sacco a terra, si formano i fasci di fucili; quattro sentinelle sorvegliano, ai punti cardinali. La giornata promette una calura insopportabile. Ciò nonostante i legionari sono allegri; bevono la loro razione di caffè del mattino e riempiono d'acqua i loro bidoni ed i loro otri di pelle di capra. Questa operazione è di poco terminata che una sentinella lancia il grido:*

— Aux armes! — *e ripiega.*

Una nube di polvere sale vorticosamente dalla strada che viene da Camerone.

(Continua). **Nino Robiati.**

(1) *Bleu*: coscritti.

—=×=—

Poemetto

Marinka

Vent'anni, bella, vivace, snella. Il viso roseo incoronato dai ricci bruni. Si avvia sorridente lungo il sentiero della vita, per lei tutto fiorito e pieno di sogni radiosi e di promesse lusinghiere. Nulla sa del dolore e ignora tutte le perfidie umane. Gli inganni, le menzogne, le passioni torbide e struggenti, gli egoismi spietati. Guarda il cielo con gli occhi lucenti e chiede al domani un cumulo di gioie vagheggiate. Ed anche l'amore. Glielo susurra forse la sua arte divina, che è musica e soave incanto. Forse... Oppure l'amore già lo ebbe vicino, già le ha dati palpiti veementi al cuore, con dolcissime parole. Una sola. Un giuramento, di fede, di speranza, di attesa. Un miraggio d'avvenire sulle ali del tempo. Ali d'azzurro, ali di chimera. Chissà! Parole brevi, accenti arcani, bisbigli, sorrisi, baci; un poema di delizie in cui si nasconde il gioco capriccioso del destino e che si ammanta di tutta la felicità.

VALERIA VAMPA.

La Settimana Santa a Gerusalemme

L'Unione Francescana Italiana con sede in Roma, Via del Pozzetto 117, ha indetto il suo quarto pellegrinaggio in Terra Santa, in occasione della Santa Pasqua.

Il viaggio si effettuerà con i piroscafi di lusso « Ausonia » ed « Esperia » del Lloyd Triestino e la partenza è fissata da Napoli per la domenica 25 marzo. Programmi illustrati a richiesta.

"Giugno Genovese,,

Le riduzioni ferroviarie del 70% dal 25 Maggio al 31 Luglio 1934

S. E. Ciano, Ministro delle Comunicazioni, in occasione dello svolgimento delle manifestazioni del « Giugno Genovese » di quest'anno e in considerazione dell'importanza di esse, ha concesso all'Associazione per lo Sviluppo del Turismo Ligure, che ne è promotrice, le riduzioni ferroviarie del 70 per cento da tutte le stazioni della rete per Genova, per il periodo dal 25 maggio al 31 luglio.

Non sfuggirà a nessuno l'importanza di questa notevole concessione fatta dal Governo Fascista a Genova e le ripercussioni che nel vasto campo turistico tanto nazionale quanto internazionale avrà la notizia di questa eccezionale facilitazione.

L'anno scorso infatti le riduzioni ferroviarie in occasione del « Giugno Genovese » ebbero la durata complessiva di 53 giorni, mentre quest'anno la durata è stata elevata di 15 giorni e portata a complessivi giorni 68.

Le validità dei biglietti a riduzione saranno di giorni 5 se rilasciati per percorrenze fino a 200 km., e di giorni 10 se rilasciati per percorrenze superiori — validità prorogabili da un minimo di altri 5 fino ad un massimo di altri 10 giorni.

—»o«—

L'Inno cattolico nazionale Italiano a Parigi

Leggiamo sul *Corriere delle Missioni CC. Italiane in Europa* di *Bordeaux*, del 25 gennaio u.s., p. 2: « Parigi. — Nella chiesa degli stranieri, N. 33 Rue de Sèvres, ebbe luogo una numerosa adunanza di italiani per sentire una tra le illuminate e dotte conferenze, di un'efficacia singolare, del M. R. P. Pietro da Varzi, cappuccino. La domenica successiva poi ebbe luogo la rappresentazione teatrale, eseguita dalla Filodrammatica degli Italiani nel Teatro dell'Asilo. Negli intermezzi venne eseguito l'*Inno Cattolico Nazionale Italiano* a due voci, musicato dal cav. uff. Attilio Garlaschi (con parole del P. Gius. dott. Parodi), 28 gennaio ». Il *Mare* ne parlò varie volte dopo l'11 febbraio 1929. E' bene ricordare, però che, dopo il Concordato, gli italiani residenti all'estero non cantarono e non seguirono più l'inno, perchè nella chiusa quasi profetica l'augurava con il verso: « Quel dì s'affretti o Dio... ». Pregato l'autore a riformarlo, egli accondiscese. Curiosa combinazione! L'inno fu composto a Rivarola sulla destra sponda dell'Entella nel 1895 e la Riforma avvenne sulla sinistra del Boate di Rapallo nel luglio del 1933!

—o×o—

Pubblicazioni turistiche dell' ENIT

Inverno e Primavera in Italia; è questo il titolo di una succinta ma suggestiva e completa pubblicazione che l'*Enit* pone in distribuzione in questi giorni, nelle lingue francese, inglese e tedesca. Le due stagioni hanno particolari caratteristiche di attrazione per gli stranieri, caratteristiche che è inutile elencare, tanto sono note ed evidenti. Nella pubblicazione dell'*Enit*, insieme a visioni di belle e nitide fotografie, si dà al turista straniero una idea generale di quello che l'Italia offre ai suoi ospiti così in inverno come in primavera e si presentano, in breve sintesi, gli aspetti principali dell'Italia d'oggi. Tutta una serie precisa e concisa di dati sul viaggio e sul soggiorno nel nostro Paese, sulla scelta dei luoghi più adatti, informazioni e notizie utili e pratiche, rendono questa pubblicazione dell'*Enit* un prezioso mezzo di propaganda alle attrattive nazionali.

Cortesie berlinesi

Un amico e collaboratore nostro ci comunica una lettera del dott. Henry Silberstein di Berlino — che i nostri lettori già conoscono — così bella nella forma ed elevata nel concetto, che non possiamo a meno di concedere ad essa la nostra ospitalità:

BERLIN W. 15, 1-II-'34.

« *Caro amico*,

« Ella avrà certo passato il suo genetliaco in quella serena contemplazione che ben s'addice a chi ha raggiunto l'età del psalmista.

« In questa circostanza permetta che io Le offra in omaggio l'opera celebratissima di von Paul Pochhammer: *Corona di Dante*, opera che Le spedisco con questo medesimo corriere. Chi più degno di Lei, studioso dell'altissimo Poeta e da molti anni membro della Società *Dante Alighieri*? Appunto per ciò io son lieto di separarmi da uno dei più bei libri della mia biblioteca, perchè vada a congiungersi all'edizione parigina dello *Inferno*, illustrato da Doré, che Ella si degnò anni sono gradire in dono.

« La presente edizione faceva parte del legato di un mio caro amico poeta e letterato di vaglia, un'anima candidissima, Alfonso Levi. Pochhammer è, con Karl Witte, Filalete (Re Giovanni di Sassonia) e molti altri, fra i commentatori di Dante, tedeschi, uno dei più eminenti. Egli fu anche Professore del nostro Hindenburg, alla Accademia Militare di Berlino.

« Il traduttore dell'amico E. L. D., von Hermann Saake, sarà per lui un nuovo Virgilio, che lo condurrà nell'*Inferno* di Dante e gli spiegherà i disegni meravigliosi di esso. Anche la Società *Dante Alighieri* potrà profittare dell'Opera di Pochhammer, se qualcuno vorrà tenere su di essa una conferenza.

« Pochhammer, nella introduzione, a pag. 15, *Cosa vide Dante nel ritratto di Beatrice*, cita il sacerdote Innocenzo Frigeri — Mantova, 1865. Questo, per primo, spiega Beatrice come il pensiero di Dante in ricerca di Dio.. Dice il Frigeri: « L'anima tendente a Dio colle ali dell'amore e del pensiero (« vergleicht auch Goethe, Faust am Ende "das ewig Weibliche zieht un hinau" »).

« Anche pel grande fiorentino la moralità è soltanto un mezzo per arrivare alla pace di Dio. E questa pace sarebbe soltanto il mezzo per trovare la vera felicità in terra. Veramente umana e la via che, secondo Dante, attraversa l'Inferno, dopo aver riconosciuto che spontaneamente non si raggiunge la virtù. In questo modo si trova la via di riconoscere ogni colpa in se stesso, e di scontarla come *Lete* del perdono. In ciò il presupposto d'ogni felicità in terra.

« Solleva l'anima veramente la citazione (Introduzione, pag. 12 del *Paradiso*, canto 20): « Lasciate all'Onnipresente giudicare gli uomini in cose di fede. Lui solo sa perchè ricevette nel Paradiso, ebrei e pagani.

« Mi lusingo di averLe procurato un vivo piacere coll'invio del volume *Corona di Dante* e credo che esso Le tornerà gradito quale ricordo dei suoi amici berlinesi

H. Silberstein ».

La bella lettera ci offre motivo per congratularci col nostro caro amico ed egregio collaboratore sig. E. L. Delle Piane, che ha testè compiuto il suo 76.mo compleanno. Troppo note sono le doti di mente e di cuore del sig. Delle Piane, per ricordarle qui ancora. Procurerà certo piacere a tutti, come lo ha procurato a noi, il sapere che innumeri manifestazioni di augurio gli sono state tributate, e questo a conferma del riconoscimento che la sua opera di benefattore e la sua multiforme attività ho incontrato in ogni classe di autorità e di cittadini. Ad multos annos! *caro Delle Piane.*

—»o«—

"ROSA BERND,, di Hauptmann a Modena nell'interpretazione di Tatiana Pavlova

Il 4 corr., al Teatro Storchi di Modena, la Compagnia drammatica diretta da Lamberto Picasso ha rappresentato con vivo successo il dramma *Rosa Bernd* di Gherardo Hauptmann. L'interpretazione di Tatiana Pavlova è stata molto efficace; l'illustre attrice ha riscosso applausi calorosissimi alla fine di ogni atto ed è stata evocata molte volte al proscenio con Lamberto Picasso, Bella Starace Sainati, Franco Giachetti, Dino Di Luca e Armando Anzelmo.

A G. Hauptmann attualmente — e come ogni [illegible] — ospite di Rapallo, [illegible] rinnovate congratulo[illegible]

Proiezioni

Le 6 mogli di Enrico VIII

Regista: A. KORDA

CINEMA REALE

Una modesta esperienza dei films storici c'insegna che il racconto, qualora non scende a contatto con fatti semplici ed umani, produce alla fine la noia, quella noia che stagna nei quadri lenti, inerti al soffio della vita, sorretti invano dal particolare gustoso o piccante; poichè la materia storica è difficile da maneggiare e visivamente si direbbe cosa morta. « Le sei mogli di Enrico VIII *», giunge opportunamente a mostrarci che con una forte ed intelligente elaborazione cinematografica anche la storia, allorchè sia venata di fantasiosi arbitri e ricostruita con leggiadre imagini, porta con sè le fonti del diletto scenico. Nel* film *non solo si evitarono i tranelli che la coreografia tende di solito all'ingenuo regista abbagliato dallo splendore dei costumi lussuosi e delle belle vestimenta, ma venne anche data battaglia a quella falsa tradizione di tecnica teatrale che invischia in misura diversa le creazioni della nuova arte. L'obbiettivo si svoltisce passando correnté, stringato, espressivo, da un primo piano a una figura in profondità, da uno scorcio ad una presa diretta. Il suo movimento ha radice logica nella psicologia dello spettatore o in quella metamorfosi, per cui l'obbiettivo quasi si riveste della persona di questo o quel protagonista. Ossia, noi vediamo ciò che il personaggio del* film *per supposizione nostra, vede. Non nei trattati, non nelle empiriche scoperte basate su fatti esterni sono fissate le norme che regolano il muoversi della camera, poichè esse si ricavano direttamente dallo studio delle reazioni che la nostra coscienza percepisce di fronte al movimento stesso.*

Nel lavoro di A. Korda è degno di lode lo sforzo con il quale, variando l'inquadratura, viene sfruttato lo spazio rettangolare dello schermo. Vibra lo spirito del regista, attento allo scorrere della vicenda, pronto ad accelerare il ritmo o ad assecondare leggere soste sentimentali, sicuro della propria influenza.

Il soggetto è interessante per chi, sazio di banalissime avventure, aspira ad una più seria trama; è debole per colui, al quale le emozioni grossolane che solleticano il senso sono il cibo preferito.

Altri meriti della pellicola non numeriamo per brevità o perchè da tutti comprensibili.

—»o«—

Una copia del "Cristoforo Colombo,, offerta a Hitler

Il direttore dell'orchestra sinfonica del Partito Nazional-Socialista, reduce dalla *tournée* svolta in Italia ha consegnato al Cancelliere del Reich una copia dell'edizione del *Cristoforo Colombo*, che il Podestà di Genova gli aveva affidato perchè fosse consegnata a Hitler. Il Cancelliere ha mostrato di gradire moltissimo il dono.

—»o«—

Aranci!

Sciroppo d'arancio.

Prendete 25 aranci, grattuggiatene leggermente la pelle gialla in due litri di acqua tiepida. Indi aprite gli aranci e con frullino fate uscire la polpa e il sugo che unirete all'acqua tiepida, meno i semi. Mettete in un bacino 10 chilogrammi di zucchero, che ridurrete sul fuoco a sciroppo un po' indurito, e quando è tale, versateci l'acqua col miscuglio fatto, lasciate bollire 2 o 3 minuti, toglietè dal fuoco, passate allo staccio e, freddo, conservate in bottiglie. Fate così pure per lo sciroppo di limone.

Torta d'arancio.

Rossi d'uovo n. 2, sugo d'arancio gr. 60, buccia grattuggiata d'un arancio, sugo di limone gr. 7 1/2, zucchero gr. 168, bianchi d'uovo n. 2, farina gr. 115, sale gr. 1, cremor di tartaro gr. 8. Sbattete i primi quattro ingredienti per ottenere una massa densa. Aggiungete gradatamente lo zucchero sbattendo con un frullino, poi i bianchi d'uovo sbattuti in neve densa. Aggiungete leggermente la farina stacciata e mescolata quattro volte col cremor di tartaro e il sale. Cuocete la pasta in un recipiente rotondo e profondo, unto di burro, al forno moderato, per circa trenta minuti. Dividete in due strati e spargete la crema qui sotto descritta fra gli strati. Glassate la superficie ed i lati coll'inzuccheratura di arancio.

Crema d'arancio.

Burro gr. [illegible], zucchero gr. 225, fecola di granoturco gr. 28, buccia d'arancio grattuggiata, sugo d'arancio 1/4 di litro, sale gr. 2, sugo di limone 7 1/2 gr., panna montata 1/8 di litro. Fondete il burro, aggiungete la fecola di granoturco, la raspatura di arancio, il sugo e lo zucchero. Portate la ebollizione, rimescolando continuamente. Lasciate bollire per 15 minuti a bagnomaria. Aggiungete il sale e il sugo di limone. Lasciate raffreddare ed aggiungete la panna montata.

La buona cucina

Brodo d'orzo per convalescenti.

Mettete dell'orzo perlato e brillato (come dicono), a macerare nell'acqua fredda, la sera. Il giorno seguente fatelo sgocciolare, mettetelo a cuocere in buon brodo finchè sia tutto scoppiato. Da principio non vi mettete che quel tanto di brodo che basti a coprir l'orzo, aggiungendovene in seguito poco a poco. Passatelo a traverso di una tela forte e rada, spremendo forte, e servite il brodo denso che otterrete dalla spremitura e che i francesi chiamano *crème d'orge*.

Frittelle alla crema.

Mettete in una terrina 5 cucchiaiate di farina, una cucchiaiata di fine olio d'oliva e tre gialli d'uovo. Mescolte bene e schiarite poco a poco con mezzo litro di latte, rimuovendo vivamente col cucchiaio di legno, in maniera di ottenere un bollito molto spesso, al quale incorporate i tre bianchi d'uovo sbattuti in neve. Qualche ora prima di servire farete in una padella di dimensioni medie, delle belle frittelle leggerissime, più che è possibile di identica grandezza. Avrete preparato il giorno prima, un mucchietto di crema alla vaniglia diluendo 5 gialli d'uovo in mezzo litro di latte zuccherato, che avrete prima fatto bollire per un quarto d'ora con una bacchetta di vaniglia. Rimettete al fuoco e lasciate spessire senza smettere di rimescolare, evitando accuratamente di far bollire. Quando le frittelle saranno fatte, posatele su un piatto rotondo, alternandole ciascuna volta, con uno strato di crema alla vaniglia. Lasciate raffreddare in un luogo fresco. Per servire, taglierete in segmenti questo dolce dorato.

10 Febbraio 1934 - A. XII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Rinnovate l'abbonamento

Incontri

Fra il sacro e il profano

—o×o—

C'è un incontro strano nel folclore locale, fra il sacro delle Quarant'ore e il profano del Carnevale, e gli inizi delle due tradizioni, la religiosa e la mondana, vengono insieme ad incontrarsi colla Quaresima.

Lo scopo della divozione delle Quarant'ore è di porre quasi un riparo a quell'abbandono in cui fu lasciato dagli uomini il Nazareno dal momento della sua Morte a quello glorioso della Risurrezione.

Le prime Quarant'ore ebbero nel 1537, e ne fu l'ispirato iniziatore un cappuccino, il P. Giuseppe da Fermo, che in quell'anno predicava appunto nel Duomo milanese la Quaresima. L'adorazione fu compiuta dal popolo e dal clero per ben quaranta ore consecutive, di notte e di giorno, iniziandosi nel mattino della domenica delle Palme.

I Pontefici consacrarono poi con bolle speciali, la sacra usanza e in ogni Chiesa dell'orbe cattolica si svolsero ogni anno le Quarant'ore di adorazione del Santissimo. Si interruppe poi, nel tempo, per comodità dei fedeli la continuità delle ore e l'adorazione fu ripartita nelle sole ore diurne di tre giornate consecutive.

La Quaresima fu dapprima prescelta come il tempo più adatto per le Quarant'ore, poi nelle Chiese di campagna si scelse la stagione più propizia perchè si voleva favorire l'accorrere dei fedeli, ed avvenne anche da noi, nelle frazioni, che le Quarant'ore si fissassero in primavera o sull'inizio dell'estate, intorno alla festività dello Spirito Santo.

Nella Chiesa nostra principale le Quarant'ore furono da antico stabilite in precedenza del Carnevale. Ed è qui che ci vogliamo soffermare. Su questo strano incontro del sacro col profano.

Altra volta abbiamo tracciata una spiegazione del Carnevale, che è una baldoria in senso pagano, per dare un addio alla carne, intesa nel duplice senso di nutrimento e di passione, prima di inoltrarsi nel tempo di penitenza. La Quaresima, in preparazione alla Pasqua, impone il digiuno e l'astinenza e una volta era severa di regole e di rinunzie. Nel mondo cattolico e nella vita di ogni ceto di fedeli essa appariva davvero come una parentesi buia di sacrificio e il digiuno era da tutti mantenuto e l'astinenza osservata. Si rinunziava anche agli svaghi e si frequentava più la Chiesa, per svolgervi un'attività di penitenza e di preghiere, secondo l'orario delle funzioni. Ne conseguiva che sugli ultimi giorni di libertà, quasi per non sentirne poi troppa nostalgia, la gente si saziava in abbondanza, degustando i cibi preferiti e levandosi la voglia della carne, che veniva poi proibita. Si formò così la tradizione della settimana grassa, anticipo dei tre giorni di Carnevale. Il mercoledì delle ceneri veniva a interrompere la baldoria col suono della campana di mezzanotte e s'iniziava così la penitenza.

Dai contrasti delle varie usanze, come dai due apporti principali della religiosità di una parte di popolo e della mondanità di un'altra parte, derivò che il Carnevale assumesse quasi una offesa ai fedeli più spinti, che in esso si ostinarono a vedere una ragione di male e una causa di peccato. Ed allora fu naturale che in anticipo della Quaresima e nel mezzo del Carnevale si svolgessero le Quarant'ore. Così si scelsero le giornate della settimana grassa, i primi tre e gli ultimi, a cominciare dal giovedì, e fra Chiesa e Chiesa si formò quasi un turno, calcolando la vicinanza fra paese e paese. Ed ecco che tra noi e nei paesi circonvicini per tutta la settimana grassa e per i tre giorni di Carnevale si hanno appunto le Quarant'ore.

Da noi cominciano precisamente il giovedì grasso e precedono un triduo alla Madonna che è, per la divozione nostrana, più intima e che completa col pensiero e col ricordo dei morti, l'adorazione al Santissimo.

Così si ha questo strano incontro fra il sacro e il profano e, mentre gran parte del nostro popolo partecipa ad un rito di fede, altri continuano la tradizione della più spinta gioia, prima di inoltrarsi nella Quaresima. Ma il Carnevale è mutato anch'esso, e non ha più le baldorie di una volta. Oggi viene con un resto soltanto dell'antica baldanza e ha perduto tanto del suo primitivo senso pagano. La vita è mutata e si è spiritualizzata dietro più severi compiti di disciplina. Non c'è più l'antico contrasto nell'incontro fra le due tradizioni, la religiosa e la mondana. Il popolo partecipa con fede alle Quarant'ore e poi esce a sorridere, in un'ora gaia, come per un trastullo, col Carnevale, che appena giunto se ne va senza insistere nell'antico sollazzo spinto troppo sovente in eccessive baldorie e in orgie.

Queste non si fanno più. Oggi il Carnevale ha un'ora intima e gaia per tutti, ha una spensieratezza che non fa male, ma che ricrea e che ci prepara alla Quaresima senza rimpianto.

"Inverno Musicale,,

Il Concerto Münch

Domenica scorsa nella sala del Municipio, il m.o Gerhart Münch diede un concerto pianistico del massimo interesse. Le maggiori qualità di questo artista mi sembrano essere due: la prima è una perfetta rettitudine musicale, una precisione che non ha niente di pedante, ma piuttosto devesi ad uno studio appassionato sempre mantenuto al più alto grado; la seconda è il dono di mantenere un tempo, un movimento, una gradazione perfettamente uguale per qualunque periodo determinato. Il suo stile riveste così un carattere di grandezza e di luminosità che riesce particolarmente felice per il Bach e per lo Chopin, ma che forse domanda troppo allo Schumann.

Di Bach suonò di nuovo la *Toccata in Do maggiore*, ridotta per pianoforte dal Busoni, e la suonò ancora meglio dell'altra volta. Poi si accinse con una somma maestria all'analisi dei poderosi *Études symphoniques*; ne venne fuori uno Schumann nuovo, purificato e risanato. Per un po' mi lasciai persuadere che questa musica fosse realmente più classica e più bella di quello che mi ero figurato; poi ripensando a quello che lo Schumann ha ideato di più autentico e perciò di più duraturo — i *Lieder* — mi domandai come riuscirebbero, cantati con tali criteri, *Frühlingsnacht* e *Mondnacht* (i quali mi sembravano avere con le Variazioni N. 3 e N. 10 degli *Studi Sinfonici* qualche lontana parentela), o *Waldgespräch* o *Ich grolle nicht?* Impossibile; nello Schumann le qualità ed i difetti sono troppo intimamente collegati perchè egli non rimanga un romantico incorreggibile.

Dopo le frasi corte ed affannose di Schumann, che delizia il libero respiro di Chopin! Lo Chopin che ci presentò il Münch non è quello, molle e snervato, della leggenda lisztiana, ma piuttosto quello che ci dipinse Delacroix — scarno, non più giovane, sensibile ed altero, indomito, ebbro di bellezza e di ideale. Quando egli scrisse la *Sonata op. 58, in Si minore*, aveva già dato al mondo tutti gli *Studi* ed i *Preludi*, la maggior parte dei *Waltzer* e delle *Polonaises*, dei *Notturni* e degli *Scherzi*, tutte e quattro le splendide *Ballate*, e la *Sonata* della Marcia Funebre, della quale questa è meno conosciuta, ma più bella, meno brillante forse, ma anche meno amara, meno enfatica, più matura. Contemporanea, o quasi, della *Polonaise-Fantaisie*, dei due *Notturni* op. 62, dell'ultimo studio di *Mazurke* dalle tonalità ambigue, dalle melodie sottili e ondeggianti, essa ha tutte le caratteristiche dello stile definitivo dello Chopin. La lavorazione è talmente accurata che non ci si accorge più di una *cherille*; nei passi decorativi, delicati arabeschi in contrappunto rimpiazzano le teorie di terze e di seste, e la melopea diventa sempre più flessuosa. Il primo tempo ci trasporta subito in un mondo in cui « *tout n'est qu'ordre et beauté, luxe, calme et volupté* ». Dall'esordio spiritoso, attraverso le vicende di una nobile melodia dal collo di cigno, fino all'ultimo accordo, questo *Allegro maestoso* prodiga le ricchezze inventive. Lo *Scherzo* si riduce quasi al moto puro, privo di melodia, finchè non si annunzia quella del *Trio* pacato, introdotto da una geniale modulazione enarmonica squisitamente indicata dal Münch. Fra le sue mani il primo soggetto del *Largo* evitò il pericolo, che corre tra mani meno esperte, di meritare la critica di Wagner — « musica per la mano destra ». Il Finale, *Presto ma non tanto*, ammirevole per il modo in cui il pianista seppe conciliare la velocità del movimento colla nitidezza delle linee e la ricchezza dell'intreccio, concluse degnamente una interpretazione che deve essere piaciuta all'ombra del grande Polacco, ed averlo predisposto ad ascoltare con benevolenza il pezzo seguente — la prima creazione propria che Gerhart Münch suona in pubblico a Rapallo.

Un po' nella tonalità del Debussy di *Des pas dans la neige*, ma assai diversa da quella senola nella forte costruzione architettonica, la *Passacaglia Cromatica* si svolge maestosa, austera, schietta come gli archi di una navata romanica. Sotto il tocco del Münch le seconde prendono una certa qualità di sosta, non definitiva, perchè il pezzo termina in una soluzione perfetta. Tal nobile componimento suscita il desiderio di sentirne altri della stessa fonte.

Interessantissima la *Sonata* di Scriabine; causa l'eccessiva difficoltà tecnica, è raro sentire suonare le ultime opere di questo Russo che si può quasi chiamare lo Chopin del primo '900. Non solo egli scarta completamente la forma di sonata diventata tradizionale nel '700-'800 (Primo tempo, Adagio, Scherzo, ecc.), per racchiudere tutta la sua opera nel cerchio di un sol tempo, nel quale vengono ripetutamente contrapposti elementi diversi, ma nemmeno questi elementi non sono più facilmente riducibili ad una analisi rigorosa; sembrano rispondersi più per una specie di affinità elettiva che non per necessità matematica. In questa, la Va. *Sonata*, dopo un esordio di armonie scroscianti lo Scriabine ci fa sentire un motivo sottile ed argenteo, quasi informe, ma di penetrante malinconia, che poi si alterna con un folto movimento ritmico, come di una folla agitata o meglio di un meccanismo complicato ad alta velocità; durante il lunghissimo tempo un po' egli continua a contrapporre questi due elementi dispari fino al punto culminante in cui l'uno viene sovrapposto all'altro, come chi sentisse il tenue grido del gabbiano sopra al fragore sinfonico dei flutti. Il Münch aggiunse due *Studi* dello stesso autore — uno scorrevole alla maniera di Chopin, che scatenò grandi applausi, e l'altro pieno, fulmineo ed appassionato. La stessa maestria del pianista tendeva forse a dissimulare le insidie tecniche delle quali egli trionfava. Disgraziatamente ebbe a lottare anche con una corda difettosa che da tempo continuava malamente durante i concerti anteriori e che ora è diventata insopportabile. A chi spetta di provvedere a che il pianoforte sia in ordine prima di ogni concerto?

Un tal programma ed un artista tale meritavano un pubblico molto più numeroso ed applausi assai più incoraggianti di quelli che non incontrarono. Peccato che più persone non si siano valute dell'occasione di godersi (ad un prezzo più che mite e in un ambiente riscaldato) un concerto che farebbe onore al gusto musicale di qualsiasi metropoli.

DESMOND CHUTE.

I prossimi concerti

Per favorire la desiderata partecipazione del maestro Sansoni, il concerto del giorno 13 marzo è trasferito a sabato 31 marzo. In tale concerto verrà eseguita per la prima volta un gruppo di sonate polyviolinistiche di W. Young, tratte dalle edizione nuova, o meglio, prima edizione, curata da D. Gillies Whittaker.

Gli « Amici del Tigullio », mentre sono spiacenti della partenza del maestro Sansoni, altrettanto sono certi che la sua valentia trarrà a bordo del *Giulio Cesare* meritati riconoscimenti.

Culla

Ci giunge notizia da Talcahuano (Chile) che un bel maschiotto, cui vennero imposti i nomi di Michele Paolo, allieta dal 4 corrente, i coniugi Cinzia Ferreri e Gerolamo Caprile.

Auguri.

Opere Assistenziali

NUOVO ELENCO OFFERTE: Esercenti di Rapallo, lire 1912.

PAGAMENTO BUONI. Lunedì 12 febbraio, dalle ore 16 alle 17 pagamento dei buoni.

Fascio femminile

La Signora Riva Rocci ha offerto al Fascio Femminile lire 150 perchè le devolva pro Opere Assistenziali. Il F.F. vi ha provveduto e ringrazia la gentile donatrice.

Esercitazione di tiro a segno

I tiri a Rapallo

Il Ministero della Guerra ha autorizzato alcune fra le principali sezioni del Regno di tiro a segno a istituire oltre al tiro regolamentare col fucile mod. 1891, speciali esercitazioni sussidiarie con armi libere, ritenute maggiormente idonee ai fini dell'addestramento e della propaganda dello sport del tiro.

L'Unione Italiana Tiro a Segno ha segnalato al Ministero le sottoindicate Sezioni ritenute le più adatte per l'esperimento proposto: Ascoli Piceno; Bologna; Caserta; Catania; Cremona; Firenze; Mantova; Milano; Montebelluna; Nettuno; Piacenza; Pisa; Prato; *Rapallo*; Savona; Spoleto; Trieste; Torino; Verona; Zara.

Il tiro a segno a Rapallo ritorna agli antichi splendori!

E' motivo di orgoglio per noi veterani di questo sport maschio e civile l'apprendere che Rapallo è tra le fortunate città che hanno avuto dal Governo il privilegio di essere scelte come sedi di questa attività.

Rendiamo noto che potranno partecipare a queste riunioni di tiro soltanto i soci del Tiro a Segno. Questo è uno sprone per tutti gli appassionati per iscriversi e rendere sempre più fiorente la nostra Sezione che, sotto la guida del Presidente dott. Capodaro, ha riacquistato il suo degno posto fra le sane attività rapallesi.

Reclami ferroviari

Gli albergatori di Rapallo hanno spedito alla Agenzia *Cit* la seguente lettera:

« Contrariamente che a Torino, ben servita da innumeri carrozze dirette « Torino Rapallo e viceversa », Milano non è allacciata direttamente a Rapallo che da una sola vettura partente da Milano (Porta Garibaldi) alle ore 7.52 per Livorno. Un po' troppo poco, quando si pensa che Rapallo è frequentata da una infinita quantità di famiglie milanesi, le quali debbono subire il fastidio del cambio a Genova sia alla venuta che al ritorno.

« Negli anni scorsi c'era ancora qualche vettura diretta che quest'anno più non esiste con grande disappunto di tutti.

« Tanto ci pregiamo portare a conoscenza di codesta Agenzia, pregandola di farne eco presso la Direzione Generale, perchè a sua volta questa ottenga dal Ministero delle Comunicazioni quanto è in voto dei sottoscritti Albergatori ».

Il giustificato reclamo, crediamo troverà sia nella Cit che nel Capo Compartimento FF. SS., il più che sollecito accoglimento.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: Chichizola, Piazza Garibaldi.

R. Pretura

Udienza penale del 7 — Pretore avv. Zaccaria Agrippino; Cancelliere Pege.

Arata Antonio fu Luigi, *Indaco Giuseppe* fu Riccardo, *Teresa Emanuela Schiaffino* fu G.B., *Dondero Rosa Maria* di Nicola, *Giannini Ester* fu Carlo, *Repetto Rosa* fu Gaetano; imputati di contravvenzione, per avere in Portofino, a tutto il 6 dicembre 1933, omesso di provvedere a che il proprio figlio minorenne della classe 1914 frequentasse regolarmente il corso d'istruzione premilitare. Opponenti a decreto penale che li condannava a lire 100 di ammenda. Conferma decreto penale, eccettuati: Giannini Ester e Repetto Rosa, assolte perchè il fatto non costituisce reato. P.M.: avv. Adece. Difesa: avvocato Galletto.

Giannini Terziglio di Leopoldo; imputato per avere il 3 febbraio 1934, nella stazione ferroviaria di S. Margherita Lig., offeso il prestigio del capostazione delle Ferrovie dello Stato sig. Robotti Emilio e dei manovali delle stesse Ferrovie, Caselli Luigi e Gardella Carlo, in loro presenza ed a causa delle loro funzioni, rivolgendo ad essi frasi di minaccia e di sfida. Condannato a mesi cinque e 10 giorni di reclusione. P.M.: avv. Adece. Difesa d'Uff.: avv. Monteverde.

Pordini Giuseppe fu Cesare; imputato perchè essendo stato rimpatriato con foglio di via in data 19 ottobre 1933 dal Podestà di Rapallo, con divieto di fare ritorno in detto Comune senza preventiva dichiarazione della Autorità di P. S., omise di ottemperare al divieto stesso, avendo fatto ritorno senza la prescritta autorizzazione della autorità competente, in Rapallo, ove venne sorpreso il 30 gennaio 1934; perchè essendo stato rimpatriato con foglio di via obbligatorio in data 6 gennaio 1934 della Questura di Genova, con obbligo di trasferirsi a Bari e di presentarsi entro due giorni a quell'Autorità di P. S., omise di ottemperare all'ordine di rimpatrio, facendosi sorprendere ed arrestare il 30 gennaio stesso. Con le aggravanti per ambedue le contravvenzioni. Condannato per la prima cotravvenzione a mesi tre di arresto, e assolto dalla seconda. P.M.: avv. Adece. Difesa d'Uff.: avv. Galletto.

La brillante riuscita del "Gran Ballo,, all'Eden Palace

Il Gran Ballo che il Fascio Giovanile di Combattimento ha organizzato nei saloni dell'Eden Palace, ha avuto un successo grandioso. La folla numerosa, che sino a tarda ora ha folleggiato nei vortici della danza, presentava un colpo d'occhio stupendo. Cavalieri compitissimi e dame eleganti inguainate in *toilettes* seducentissime hanno offerto alla dea Tersicore il massimo tributo delle loro possibilità.

L'orchestra è stata instancabile ed ha saputo contentare gli amanti dei balli ultramoderni e i nostalgici ammiratori delle fascinose *mazurke* e dei *valtzer* vorticosi.

Tra gli intervenuti si è notato il fiore della società rapallese, mentre la colonia degli ospiti si è fatta rappresentare dalle più vezzose e gentili dame e damigelle.

Anche le autorità politiche sono intervenute per dimostrare il loro personale incoraggiamento a questo Ballo che, attraverso il divertimento non dimentica di beneficare una Istituzione del Regime.

Tutto è andato per il meglio e nel migliore dei modi possibili e questo ridonda tutto a lode degli organizzatori e della nuova Direzione dell'Eden, che riporta questo locale alla invidiabile altezza dei tempi trascorsi.

Città di Rapallo

Anche per la corrente stagione del carnevale richiamasi la rigorosa osservanza delle disposizioni circa il divieto delle maschere in luoghi pubblici e la disciplina dell'uso delle maschere in locali aperti al pubblico.

L'art. 85 della Legge di Pubblica Sicurezza vieta in modo assoluto di comparire mascherati in luogo pubblico e consente [illegible] delle maschere nei teatri e [illegible] altri luoghi aperti al pubblico.

Il Podestà
Silvio Solari

Galleria degli Ospiti

EXCELSIOR. — Lady White Edith e Paolina White; Giorgio Gorzi, Vice Console; Davide De Karnavanois du Bois, Ispettore Dogana.

VERDI. — Ernesto Reale, Prefetto di Sondrio.

BENSA. — Von Hirsch Donald, Diplomatico.

MODERNO. — On. Giovanni Alice, Deputato al Parlamento.

SAVOIA. — Flora e Gisella Le Hardy de Beaulieu.

EUROPA. — Baronessina J. Alberta Van der Borch Doormund.

PENS. CANALI. — John Holliday, Vice-Governatore Generale delle Filippine.

Ufficio Stampa del Comune

Domenica scorsa, nella sala di adunanza dell'Asilo Principe Odone di Rapallo si sono riuniti in assemblea straordinaria i soci azionisti dell'Asilo per addivenire alla nomina del nuovo Presidente dell'Istituto stesso. A unanimità è stato eletto il sig. Enrico Costa, fratello del defunto Presidente.

***

La famiglia Costa, per onorare la memoria del Congiunto scomparso ha voluto aggiungere alle offerte già fatte, la somma di lire 3.000, per devolversi a beneficio dell'Asilo Principe Odone di Rapallo.

L'opera delle Dame della Visitazione

Chi sono? Niente di imponente e di solenne, contrariamente a quanto potrebbe far pensare il nome. In realtà si tratta di buone signore e signorine, le quali ogni tanto si riuniscono per versare il loro obolo personale, per prendere in esame miserie tanto più gravi quanto più nascoste, per escogitare i mezzi più opportuni e meglio adatti per alleviarle.

Alta, nobile opera di solidarietà umana è la loro, opera svolta con fine delicatezza, con sincero spirito di sacrificio, secondo lo spirito del Vangelo. Grandi benefici ne sono gli effetti materiali e morali.

Dal rendiconto finanziario dello scorso anno stralciamo i seguenti dati e cifre: Per soccorsi in danaro L. 225; Per Kg. 1576.50 di pasta L. 3673.10; per litri 1331 di latte L. 915.50. A 35 famiglie furono dati altrettanti pacchi contenenti 130 capi di vestiario. Altri indumenti e maglie per un importo di L. 287.75 furono distribuiti in varie occasioni, a seconda del bisogno.

Da tutto ciò appare quanto vasta e benefica sia stata l'opera compiuta, della quale ci è cosa gradita parlare, non per tributare plausi che sappiamo non desiderati da coloro le quali il bene amano fare nell'ombra, ma per far conoscere l'ammontare dei soccorsi somministrati e perchè verso la Pia Società sempre più vaste siano le manifestazioni della carità cittadina.

Gesto cortese del poeta G. Hauptmann

E' nota la speciale predilezione che il grande Maestro ha per la scuola di Santa Maria del Campo, intitolata a « Rosa e Giacomo Delle Piane ». Avendo questa scolaresca fatto omaggio di fiori al Poeta ed alla Gentile sua Signora, ricevette il seguente telegramma: « *Scuola Delle Piane S. Maria del Campo*. — Alle gentili maestre ed alle nostre piccole amiche sentiti ringraziamenti per i magnifici fiori. — *Margarete e Gerhart Hauptmann* ».

Gesto cortese che ancora una volta dimostra quanta sia nobile l'animo del Poeta che Rapallo ospita.

Banda "Città di Rapallo,,

Domenica 11 corr., la Banda eseguirà, alle ore 15.30, il seguente programma che avrebbe dovuto svolgere domenica scorsa, rimandato pel cattivo tempo. Direzione del maestro cav. maëstr. Piergiorgi:

Lozzi, *La bandiera del 79.mo Fanteria*, marcia — Rossini, *Guglielmo Tell*, sinfonia — Ponchielli, *Fantasia sull'opera « Il Trovatore » di G. Verdi* — Gounod, *Faust*, fantasia — Costa, *Scugnizza*, reminiscenze.

Un lutto del nostro Direttore

Un grave lutto è venuto a colpire la Famiglia del nostro Direttore. Una breve malattia ha strappato all'affetto della Famiglia che l'adorava la sorella Maria.

La Redazione partecipa al grave lutto e si unisce ai famigliari nell'ora del cordoglio.

Concerti Orchestrali

Programmi dei concerti orchestrali che si svolgono nel chiosco al Lungomare dalle ore 10.45 alle ore 12 dei giorni fissati, con la direzione del prof. Mario Brizzolari:

11 FEBBRAIO 1934:

1. *Festival* Marcia — BILLI
2. *La donna perduta* Operetta — PIETRI
3. *Rusticanella* Canzone — CORTOPASSI
4. *Cavalleria rusticana* Grande Fantasia — MASCAGNI
5. *Mefistofele* Fantasia — BOITO
6. *Barbiere di Siviglia* Sinfonia — ROSSINI

13 FEBBRAIO 1934:

1. *Berlino* Marcia — SCHROK
2. *Casta Susanna* Operetta — GILBERT
3. *Bighellonando* Intermezzo — ALTAVILLA
4. *Rigoletto* - Fantasia — VERDI
5. *Poeta e contadino* Sinf. — SUPPÉ
6. *One Step* — MASONI

15 FEBBRAIO 1934:

1. *Marcia* — NUCCI
2. *Paganini* Operetta — LEHAR
3. *Passione spagnola* - Serenata — MATTANI
4. *Tosca* - Fantasia — PUCCINI
5. *Norma* Sinfonia — BELLINI
6. *Cesarino* One-Step — SANSONI

17 FEBBRAIO 1934:

1. *Marcia* — NUCCI
2. *La bella Elena* - Operetta — OFFENBACH
3. *Sogno* - Intermezzo — CATALANI
4. *Bohème* Fantasia — PUCCINI
5. *Maritana* Sinfon. — WALLACE
6. *One Step* — NUCCI

(In caso di cattivo tempo i concerti si svolgno nel Cinema Teatro Eden g.c.).

Trattenimento riuscito

Si è svolto domenica a S. Michele, l'annunciato trattenimento organizzato dalla prof. Clary Benoit, con la partecipazione degli allievi che essa istruisce con tanta competenza nel corso gratuito di francese, indetto anche quest'anno a beneficio di quanti vogliono frequentarlo.

Gli improvvisati artisti hanno svolto con bella naturalezza il programma, dal *Prologo* ad *Un bal manqué* (commedia in 1 atto di Clary Benoit), al *Monologo*, alla commedia in 2 atti: *Ognuno a suo posto*, ancora di Clary Benoit, dimostrando, dove fu necessario, una franca pronuncia della lingua francese.

Bellissimo poi il coro con passo di danza, musica del comm. Arturo Pierrottet ed accompagnamento di chitarra del signor Attilio Guarnieri.

Ricorderemo ancora il nome degli interpreti: Signorine M. Panfiani, J. Filipponi, F. Giorgi, F. Bartoli, N. Bartoli, E. Ghilini, A. Depinto, R. Fratini, sig. G. Bertelli.

Egualmente elogiabile l'ottima orchestrina imperniata sui signori Guarnieri Attilio, Franelli Giovanni, Bianchi Natale, Sigismondi Mario, Caraffa Augusto, che deliziò gli intermezzi del trattenimento.

Alla prof. Clary Benoit, tanto simpaticamente nota ai lettori del *Mare*, vada l'elogio più schietto per la bella affermazione ottenuta dai suoi alunni; riconoscimento dell'efficacia e serietà dell'insegnamento loro impartito.

A coronamento della generale soddisfazione che manifestò il scelto uditorio, sono da ringraziare le gentili signorine Insegnanti di S. Michele per aver concesso il sipario e le quinte, i signori Salvatore Cevasco e Chiappelli, che diedero le assi per la costruzione del palcoscenico, ed i signori Libero Guarnieri e Aldo Davihi che disinteressatamente si prestarono per la costruzione del palcoscenico, che per loro merito riuscì elegante e decoroso.

Un particolare ringraziamento infine al rev. Arciprete don Raggio ed alla Spettabile Fabbriceria della Chiesa, che concessero il locale, la luce, i preziosi damaschi per abbellire la scena ed ogni sorta d'aiuti materiali e morali.

Stato Civile

Movimento dal 3 al 9 febbraio

NASCITE

Maschi N. 2 Femmine N. 2

PUBBL. DI MATRIMONIO

(*Nessuna*).

MATRIMONI

(*Nessuno*).

MORTI

Rossit Giovanni fu Sante, di anni 46, manovale, celibe; Gatti Cecilia Maria di Paolo, di anni 55, casalinga, maritata Quaglino; Pelleranò Maria Giuseppina fu Benedetto, di anni 45, casalinga, maritata Nortino; Parodi Emilia fu Francesco, di anni 61, casalinga, nubile; Profumo Emo di Antonio, di anni 30, musicista, coniugato; Bottero Giuseppe fu Gio.Batta, di anni 78, benestante, coniugato.

Agenzia Istituto Nazionale Assicurazioni

Si avvertono gli assicurati presso l'Istituto che per loro maggiore facilità, tutte le quietanze inerenti a polizze di *Vita* potranno essere pagate presso l'Agente di questa città, signor Bortolotti Giuseppe, Corso Italia n. 6.

Incendio in una casa colonica

Venerdì 2 u.s., in località Borzoli, il fuoco, alimentato dal forte vento, ha causato danni al caseggiato colonico abitato dai fratelli Gardella Attilio e Vittorio e dalla famiglia del contadino Schenone Gio.Batta.

Il fuoco, covando dalle ore 15 circa, in un magazzeno al piano terreno del fabbricato, si manifestò violento verso le 17, e solo grazie alle rapide azioni di isolamento per parte dei vicini accorsi e dell'intervento dei CC. RR., che coadiuvarono l'opera dei volonterosi, potè essere spento definitivamente verso le ore ventuna.

I danni alla casa sono rilevanti.

I fratelli Gardella, soprastanti al magazzeno ove l'incendio si manifestò, ebbero danni alle cose per un valore di circa L. 3000, essendo andati distrutti dalle fiamme, che, consumato il pavimento, si alzarono minacciose al locale di sopra, tutti gli arredi casalinghi, mobili, vestiti.

L'incendio è stato causato da faville lasciate nella cenere creduta del tutto spenta, e deposta nel fondo, da dove poco dopo si sviluppava il fuoco.

Maria Quaglino Gatti

Dopo mesi di malattia che ne misero in risalto la bontà d'animo e le virtù, si è spenta Maria Gatti in Quaglino. La notizia ferale ha dolorosamente sorpreso per la generale considerazione della quale la buona Signora godeva. Affabile, gentile, distinta nei modi, essa lascia largo rimpianto. I funerali hanno raccolto attorno alla sua bara molti cittadini desiderosi di esternare al marito cav. Sebastiano, alla figlia Rina in Venezia, tutta la loro viva partecipazione al grave lutto che li ha colpiti. Associamo le nostre condoglianze.

Figallo Marco

Si è spento la settimana scorsa, dopo brevissima malattia, Figallo Marco. Aveva 69 anni. Era uno dei più vecchi e noti macellai di Rapallo. La sua fu una vita tutta di lavoro. La sua dipartita ha addolorato amici ed estimatori. I funerali sono riusciti degni della stima che egli godeva. Alla famiglia le nostre condoglianze.

†

Soave e inesauribile di bontà, circondata dall'amore immenso dell'adorata Mamma, e da tutti i suoi Cari, munita di tutti i conforti di N. S. Religione e dalla Benedizione del Santo Padre, rendeva la sua bella anima a Dio

Maria Macchiavello

lasciando nel più profondo dolore la mamma Anita Vignolo Ved. Macchiavello Rocco, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Basilica, domenica 11 febbraio corr., alle ore 9.45, partendo dall'abitazione dell'Estinta, in Via Vitt. Eman., 6.

Si ringraziano tutti i buoni che vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

UNA PRECE

Rapallo, 9 febbraio 1934-XII.

Spettacoli

REALE. — *La Suora Bianca*: Vogliamo far a meno oggi del solito *battage*. Pubblicheremo invece la lettera scritta da Mons. R. Boyer del Vicariato della Città del Vaticano al Direttore della «Metro Goldwyn Mayer»:

«*Ill.mo Signore*,

«Tanto io che il mio collega siamo sinceramente grati alla S. V. per il gentile invito ad assistere allo svolgimento del film *Suora bianca*, film indovinato, interessante ed opportuno sia per apparato scenico, sia per la psicologia dei personaggi, sia anche (pur facendo qualche riserva nel riguardo di alcuni dettagli particolari) per la moralità e la serietà dell'argomento ispirato a sensi schiettamente cattolici. Ritengo che se riproduzioni simili a questa venissero offerte al pubblico in luogo di quelle altre cui è purtroppo abituato, l'arte cinematografica sarebbe la prima a risentire vantaggio, e migliore sarebbe la collaborazione con il Regime, che vuole la Nazione e specialmente la gioventù educata a quei sensi morali e cristiani che sono destinati a raccomandare l'onore della Patria nostra. Con i più rispettosi ossequi: Dev.mo *Mons. R. Boyer*».

Fuori programma: *Ouverture musicale dell'opera «Guglielmo Tell»* con il prof. Max; *Giornale «Luce»*; *La gita dei torinesi a Rapallo*.

Lunedì 12, martedì 13 la «Cines» presenta: *Cento di questi giorni*, interpr. principali Dio mira Jacobini e Gianfranco Giachetti. Storia di due amanti che ritrovano il loro amore per opera di un bimbo che non conoscono. Mercoledì 14 corr., la «Warner Bross» presenta: *Angelo della vita*, interpreti Lorette Young e Aline Mac Mahon; un film che ogni donna dovrebbe vedere. Giovedì: *Gesarella*. Imminente: *Io sono un evaso*.

La "Radio" a S. Michele

Intendiamo dire, in quella Scuola Elementare. L'attività delle due Insegnanti e la pronta generosità delle persone alle quali esse hanno fatto appello, hanno permesso in breve volgere di tempo di mettere insieme i fondi necessari per l'acquisto dell'apparecchio «Radio rurale» proposto dall'Ente creato dal Governo Fascista. Alle offerte già pubblicate dobbiamo aggiungere le seguenti: Marchese Imperiali L. 100; Graziani comm. Giuseppe, 100.

Alle brave maestre, ai gentili oblatori una parola sincera di lode.

Il presepio

Il bellissimo Presepe di San Massimo, premiato anche questo anno dalla Commissione Diocesana, e visitato da molte comitive di ammiratori, rimarrà visibile fino alla fine del corrente mese; ciò a comodo di quelle persone che non avessero ancora potuto ammirarlo.

Il Parroco si raccomanda per qualche dono per la fiera di beneficenza che si terrà nella prossima festa di S. Benedetto, a vantaggio della nuova facciata della Chiesa.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 3 al 9 Febbraio 1934

Barometro Altezza: Massima 764,6 — Minima 754,6

Termometro Temp.: Massima 13 — Minima 2

Venti dominanti

Direzione: Nord — Sud-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 3, variabili 4, nuvolosi –, (con pioggia 0)

Pluviometro: Acqua cad. mm. –.

Igrometro: massimo 78, minimo 11

Cronaca Sportiva

CALCIO: I Div. - Girone E
II Div. Ligure - Girone Unico
III Div. Ligure - Gironi C, D
TUTTI GLI SPORTS

Prima Divisione

RISULTATI DI DOMENICA:

Imperia*-Ruentes	2-0
*Rivarolo-Alassio	1-1
*Pontedecimo-Genova	4-1
*Acqui-Vado	2-0
*Ventimiglia-Cornigliano	2-1
*Sestrese-Entella	*rinviata*
*Albingaunia-Alessandria	*sosp.*
*Savona-Doria (*amich.*)	3-3

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Savona	19	14	1	4	56	26	29
Doria	19	12	4	4	43	21	28
Imperia	20	13	2	5	44	32	28
Ventimigliese	20	9	7	4	35	25	25
ENTELLA	18	9	4	5	33	19	22
Vado	20	9	3	8	24	33	21
Sestrese	19	8	4	7	36	[illegible]	20
Genova	19	7	5	7	43	17	19
Alessandria	18	8	2	8	25	22	16
RUENTES	19	8	2	9	18	27	18
Alassio	20	8	2	10	35	41	18
Cornigliano	20	5	5	10	22	31	15
Pontedecimo	19	5	3	11	28	41	13
Rivarolese	20	4	5	11	23	44	13
Albingaunia	19	2	7	10	19	36	11
Acqui	19	4	2	13	20	40	10

L'Imperia ha riportato a Rapallo una preziosa vittoria. Di fronte ad un Ruentes irriconoscibile, i neroazzurri hanno avuto miglior giuoco.

L'Alassio si è imposto col pareggio a Rivarolo, dimostrando salde qualità battagliere.

Il Pontedecimo ha battuto i genovani per 4 a 1. Un risultato questo che sorprende, non tanto in sè — chè gli uomini di Bellini sono in netta ripresa — ma per il grosso punteggio.

Salutiamo la vittoria del Pontedecimo. Essa insegna che non gli assi fanno il football, ma sono il cuore e lo spirito agonistico ad avere il massimo valore in una contesa calcistica.

Netta la vittoria dell'Acqui, squadra in brillantissima ripresa e ben decisa, a quanto sembra, a rimontare l'ultimo gradino, favorita com'è dal calendario casalingo.

La Ventimigliese ha stentato parecchio ad imporsi ai coltitici cornigliancsi, la vittoria è premio alla miglior classe.

Tre incontri rinviati per il vento: quello di Sestri Ponente dopo un minuto di giuoco, quello di Albenga al 37', quello di Savona (partita amichevole).

Imperia - Ruentes: 2-0

Nel preparare sabato scorso il commento pronostico, ci siamo dimenticati — bontà nostra — che l'Imperia l'anno scorso aveva sconfitto, a Rapallo, la squadra ruentina per tre a zero.

Certe partite (tocchiamo ferro!) sono condannate in anticipo. Con l'Imperia ogni anno — se i nero-azzurri rimarranno con noi — avremo sempre il conto aperto.

E' esistita la squadra ruentina in campo? No. I nostri atleti, sempre nostri quando vincono e quando perdono, sono apparsi irriconoscibili. Perchè? Come può una domenica di sosta aver influito sulla loro coesione e combattività?

Prossimamente:

Ruentes-Doria

Fatto è che abbiamo dovuto ammirare undici uomini spersi e spaesati, sia alle regole del giuoco che a quelle dell'affiatamento. Aggiungete il mancato pareggio per la disgraziata colpa di Gastaldi che ti va a toccare con le mani un pallone che entrava solo, soletto nella porta avversaria incustodita, ed avrete il quadro della partita e anche il conseguente marasma nel quale è caduta la squadra.

La preoccupazione non eccessiva, anzi giustificata, di guardare a vista a Gabba ha fatto sì che le ali nero-azzurre potessero con alquanta maggiore libertà puntare sul *goal* di Moretti. E le due ali imperiesi sono apparse proprio gli elementi migliori della squadra. Due uomini veloci e buoni palleggiatori. Aggiungete che Gabba se non ha segnato lui ha fatto segnare magistralmente i *goals* e concludete..., che nulla è perduto.

Perchè infatti nulla è perduto. Le recriminazioni alla squadra non dobbiamo farle qui. Espresso il nostro disappunto sul risultato inatteso, fatte le considerazioni che il fatto agonisticamente richiede, [illegible] compito e nostro dovere è quello di risollevare gli animi e di prepararli alle battaglie future: a quella contro la *Sestrese — campo dove il Ruentes ha un'ottima tradizione da difendere — e contro la Doria, la più prossima avversaria che scenderà a Rapallo. Queste due partite fanno gola a noi come ai *supporters* e per esse devono prepararsi con rinnovata fede e con volontà puntigliosa i giuocatori ruentini.

***

Ruentes vince il campo e inizia in favore di vento. Un vento forte come non mai allo Stadio del Littorio. Al 5' l'Imperia è in angolo, il tiro è respinto da Stegani; al 10' Signori è impegnato da un forte tiro di Cattoni; al 15' Fazio tenta indirizzare di testa il pallone in rete, ma il vento ne devia la traiettoria. Al 18' un'azione Gabba Grosso mette in pericolo la porta ruentina. Canessa interviene tempestivamente.

Al 24' Gabba, pressato da Oliva, devia il pallone a Grosso che, sbarazzatosi di Canessa, segna da pochi metri. Al 26' un tiro di Gastaldi sfiora un montante; al 28' è Moretti che interviene con coraggio sui piedi di Grosso, rimanendo stordito per alcuni minuti; al 30' due calci d'angolo contro Ruentes, senza esito. Al 42' il pareggio è mancato per colpa di Gastaldi, come già detto. Subito dopo Signori è chiamato a 3 parate consecutive, ancora un tiro di Inuggi e poi, con rapido rovesciamento della situazione, il secondo *goal* dell'Imperia. Gabba ha la meglio su Razetto e passa il pallone a Mantero che indirizza in porta, rendendo vano il tuffo di Moretti.

La ripresa è ancora caratterizzata dal vento che favorisce l'Imperia, dal giuoco alto anzichè raso terra come le condizioni consigliavano e dall'affannoso quanto disordinato attaccare dei ruentini. Azioni alterne, con superiorità ruentina, tre calci d'angolo contro Imperia, uno contro Ruentes, occasioni maggiormente favorevoli agli scacchi che non ai nero-azzurri, ma *goals* per nessuno.

Arbitro: Tonnetti, di Roma.

Imperia: Signori; Conterno, Stegani; Repetto, Brezzi, Cagno; Grosso, Testera, Gabba, Lagorio, Mantero.

Ruentes: Moretti; Oliva, Alessandri; Arata, Razetto, Cattoni; Fazio, Inuggi, Gastaldi, Poggi, Canessa.

RICUPERI:

*Pontedecimo-Entella
*Doria-Imperia
*Albingaunia-Alessandria

Tre incontri interessantissimi, due addirittura capitali agli effetti della classifica. Ricordiamo il recente exploit *del Pontedecimo che vitorizza al massimo l'incontro con l'Entella e la brillante ininterrotta collana di vittorie che l'Impèria ha registrato nelle ultime otto partite, il che rende difficilissimo il compito della Doria. Ad Albenga i locali possono vincere, di stretta misura però.*

Seconda Divisione

RISULTATI DI DOMENICA:

*Entella-Maurina	4-2
*Riva Trigoso-Genova	1-0
*Portuale-Veloce	1-0
*Sanremese-Spezia	2-0

La classifica segna l'avvicinamento dell'Entella alle posizioni di punta. Tuttavia è sempre la Sanremese a dominare con 19 punti su 11 partite disputate. Seguono Riva con 10 p. e 15 p., Entella 10 p. e 12 p. Le altre squadre, con undici partite, ànno i seguenti p.: Portuale 11, Maurina 11, Genova 11, Spezia 6, Veloce 1.

Partite internazionali

Disputandosi domani a Torino l'incontro Italia-Austria; a Trieste, Italia B-Austria B; a Roma, Roma-Napoli - Budapest; tutti i Campionati riposano. I Direttori di Zona provvederanno a far svolgere i ricuperi che non danneggiano per vicinanza le partite internazionali.

Allenamento C. S. Ruentes

Tutti i giocatori — prima, seconda squadra e riserve — si troveranno allo Stadio del Littorio domattina domenica 11 corr., alle ore *otto e trenta* per disputare un allenamento agli ordini dell'istruttore sig.r Carzino. Disputandosi alle ore 10 e 30 un incontro di torneo: O. N. Balilla Rapallo - O. N. Balilla Riva Trigoso, si raccomanda di essere puntuali alle ore 8.30

Concorso Pronostici

Pubblicheremo sabato prossimo il risultato dello spoglio della Scheda N. 18.

Prossimamente:

Ruentes-Doria

Terza Divisione

RISULTATI DI DOMENICA:

GIRONE C:

*Rivarolo-Pontedecimo	2-0
*Fiorente-Cornigliano	1-1
*Genova-Grifone Ausonia	1-1

Riposava: Pro Recco.

GIRONE D:

Doria-*Ruentes	3-1
*Naz. Liguria-Bel Paese	1-1
*Veloci Embriaci-Sestrese	4-1

Doria - Ruentes: 3-1

I ruentini, di fronte a tanto avversario, non hanno potuto afferrare le redini della partita, e sono usciti sconfitti dallo Stadio del Littorio, dopo aver volonterosamente combattuto.

Mentre la squadra doriana è composta di validissimi esponenti della Prima Divisione, il Ruentes non ha nei suoi ragazzi i coefficenti per formare una squadra organica, robusta; ed i risultati subiscono perciò le conseguenze di questa penuria di buoni giocatori.

Per Doria segnarono Conte I al 10' dall'inizio e Muscinelli al 18' e 35' della ripresa. Per il Ruentes segnava *Fran*, ripreso dalla nostalgia del *football* e sceso gagliardamente in campo ad animare i più giovani giocatori a scacchi.

Arbitro: Giovano, di Spezia.

Doria: Cesetti; Parodi, Repetto; Fasolo, Conte I, Conte II; Venturini, Muscinelli, Guzzoni, Benvolo, Parodi II.

Ruentes: Aurolo; Castruccio Ang., Cambiaso; Olivari, Biggi, Macera; Caraffa, Mortola, Nordio, Galleni, Rainusso.

Prossimamente:

Ruentes-Doria

Le Giovani Fasciste del G. R. di Sturla a Portofino

Promossa dalla Delegata delle Giovani Fasciste signorina Jela De Angelis e dalla Segretaria del Fascio Femminile signora Anna Bruzzone, ebbe luogo, domenica, la prima delle gite indette per lo svago e la conoscenza dei luoghi più belli e suggestivi della Liguria. Il tragitto da Sturla a Portofino — sino a Recco in treno ed il rimanente a piedi — venne fatto tra la più schietta allegria e la viva ammirazione dello splendido e suggestivo panorama. Giunte a mezzogiorno, furono ricevute con gentilezza squisita dai fratelli eredi Gaggini, gerenti del Grand Hotel, i quali avevano preparato nel grandioso ed elegante salone a vetri una lunga tavola, messa con buon gusto e signorilità e tutta adorna di freschi fiori olezzanti, e dove si servì alle gitanti una lista abbondante ed eccellente, composta di pasta asciutta, carne con contorni assortiti, dolce, frutta, vino e caffè, il tutto a prezzo molto ridotto. Al levare delle mense, la signora Anna Bruzzone, con quel senso di delicatezza che in tutto la distingue, volle che il pensiero delle Giovani Fasciste si rivolgesse riconoscente alla loro Delegata signorina Jela De Angelis, che aveva organizzato la simpatica e riuscitissima gita. Un fervido saluto venne pure inviato alla Marchesa Medici del Vascello, che tanto a cuore ha le Giovani Fasciste, alla professoressa Gisello, che ne è l'animatrice costante, concludendo con un «alalà» vibrante, entusiastico al Duce.

Dopo parecchie fotografie prese sul magnifico terrazzo e nel parco, si fece visita al piccolo interessante Museo e alla Casa degli Specchi, salendo poscia al *Paradiso*, e facendo delle brevi escursioni nei dintorni. Al momento del commiato, i gerenti del Grand Hotel, dopo avere espresso il compiacimento che il Giovane Gruppo abbia portato lassù una nota gioiosa del Fascismo, vollero offrire alle intervenute un grazioso dono-ricordo.

La gita stupenda, resa più incantevole dalla concordia dei cuori, dalla radiosità d'una giornata di sole; l'accoglienza e il trattamento ammirabile ricevuti dai gerenti del Grand Hotel, ànno lasciato in tutti un caro ricordo e il desiderio di un'altra prossima gita.

Corsa campestre

Il Fascio Giovanile di Combattimento di Rapallo indice ed organizza per domenica 11 una eliminatoria comunale di corsa campestre per Giovani Fascisti. La gara si effettuerà su di un percorso aggirantesi sui 3 km. nei dintorni immediati del Campo Sportivo del Littorio, in corso Umberto I. In tale località è fissato il ritrovo dei concorrenti per le ore 15. La partenza verrà data alle ore 16 precise. La gara è dotata di premi in medaglie di vermeille (grandi, medie, piccole), d'argento e di bronzo, e di un premio speciale per il Fascio Giovanile avente i cinque concorrenti meglio classificati. Le iscrizioni sono fissate in L. 2 (una delle quali restituibile alla riconsegna del numero di tela) e si ricevono presso il Fascio Giovanile di Combattimento e presso il Campo Sportivo del Littorio fino a mezz'ora prima della partenza.

Concorso Pronostici - Scheda 19

Da pervenire al «Mare» entro il mezzogiorno del 17 Febbraio 1934

				Colonna da lasciare libera
Sestrese		*Ruentes*		
Entella		*Rivarolese*		
Alassio		*Genova*		
Doria		*Alessandria*		
Cornigliànese		*Acqui*		
Pontedecimo		*Albingaunia*		
Vado		*Savona*		
Imperia		*Ventimigliese*		

Cognome e nome

Indirizzo:

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza, Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

La Casa del Fascio, il Sacrario dei Caduti e la Sede del Dopolavoro Comunale solennemente inaugurati dal Segretario Federale

L'ADUNATA

Nel pomeriggio di domenica scorsa, con solennità, sono state inaugurate nella nostra città — ammantata di tricolore — la Casa del Fascio, la sede del Dopolavoro Comunale ed il Sacrario dedicato ai gloriosi Caduti di guerra. Le cerimonie, riuscite imponenti, si sono svolte alla presenza del Segretario Federale, delle rappresentanze delle forze fasciste della Provincia e di grande folla. Notevole e ben organizzate le forze giovanili e ammirevoli le fanfare dei Fasci Giovaniti di Sampierdarena e di Camogli.

Il Segretario Federale Dott. Giorgio Molfino e le Autorità passano in rivista i Giovani Fascisti di Santa Margherita

Alle ore 14, Via Cervetti Vignolo era gremita delle rappresentanze di Fasci e di associazioni cittadine con gagliardetti e bandiere. Abbiamo notato i Fasci Giovanili; Circolo Tellini, Circolo Rusca, Cantore di Genova; quelli di Camogli, Sori, Recco, Chiavari, Lavagna, Uscio, Tribogna, Rapallo, Busalla, Rivarolo, Quarto e Portofino.

Di fronte alla Casa del Fascio si sono schierati i Fasci di Chiavari, Lavagna, Rapallo, Camogli, Zoagli, S. Colombano, Avegno, Moneglia, Portofino, Bogliasco, Sori, Tribogna, Recco, Busalla, Uscio; i Circoli Rionali di Genova, Generale Tellini, Generale Cantore, Rusca, Rivarolo, Sampierdarena e Quarto. Lungo Via Goito e all'angolo di Via Vignolo hanno preso posto le squadre di Balilla, la centuria Marinara, Piccole e Giovani Italiane, Avanguardisti con la squadra ciclisti e il reparto moschettieri, tutti agli ordini del comandante la Coorte Balilla, e le le organizzazioni sindacali di tutte le categorie; l'Asilo Orfani della Marina Mercantile guidato dal capitano di vascello cav. uff. Bessolo Pietro e dal capitano Bartolomei Silvestro; i Mutilati; i Combattenti; il Circolo S. Margherita Ligure; la Banda «C. Colombo»; la Lega Navale; i Canottieri «Argus»; la Sezione dell'Associazione Marinara; la P. A. Croce Rossa; il Dopolavoro Comunale; la Mutua Panettieri; il Dopolavoro Ferroviario; il Club Nautico. Presso l'ingresso centrale della sede del Fascio si sono schierati due manipoli della Milizia. Sul lato destro ha preso posto il Fascio Femminile agli ordini della Segretaria prof.ssa Boggio e con una larga rappresentanza di donne fasciste. Sul lato sinistro si è schierato il Fascio Giovanile di Combattimento colla brava fanfara del Fascio di Camogli.

GLI INTERVENUTI

All'ingresso della sede del Fascio si sono adunate le autorità, i gerarchi e gli invitati. Si notavano il Segretario Politico di Santa Margherita, Alessandro Petazzi, col Direttorio al completo; il Podestà cav. Emilio Perla; il Presidente dell'Associazione Combattenti cav. Pietro Rossi, che rappresentava anche la Federazione Provinciale Combattenti; il Comandante la Milizia c. m. Roberto Giangrande; la Principessa Centurione Scotto; il Marchese Lomellini dei Principi di Tabarca; la Contessa Gabriella Sottocasa; il Vice Presidente del Dopolavoro cav. Bessé; il Capo dell'U.N.U.C.I. dottor Luigi Giangrande; il sig. Ravelli, Presidente della locale sezione dei Mutilati; il Direttore dell'Asilo Orfani Marinai cav. Mosconi; il cav. uff. Riccobaldi, Segretario del Fascio di Camogli, col Segretario Amministrativo colonello cav. Pellegrinelli; il cav. Eugenio Verzara, Presidente del locale Comitato Comunale O.N.B., in rappresentanza anche del Presidente del Comitato Provinciale di Genova; il cap. Cetti Emilio, comandante del locale Fascio Giovanile; il comandante dei Fasci Giovanili cap. Vittorio Parodi; il Segretario Politico di Sori, Canessa; il Podestà di Chiavari comm. Tappani, col Segretario Politico dott. Palma; il cav. Ferrari G.B. di Camogli; il capo manipolo Mangiante, Segretario del Fascio di Lavagna; il Segretario cav. Ratto e il centurione Cipriani, col Direttorio del Fascio di Rapallo; il cav. Vallaro, Segretario Politico del Fascio di Moneglia; il dott. Galletto, Segretario Politico del Fascio di Portofino; l'Aiutante di Battaglia cav. De Franceisci; il maresciallo Campanella, comandante la squadriglia del naviglio della Finanza; il signor Luigi Morchio del Partito Fascista Argentino; il cap. Luigi Simonetti, Delegato Sindacati dell'Agricoltura e Commercio; il sig. Bertolazzi Ferdinando del Sindacato dell'Industria; il sig. Emilio Bellatalla, Segretario Amministrativo del locale Fascio, e dei Sindacati Trasporti; il sig. Crestuzzo Pietro, del Patronato Assistenza locale; ecc.

LA CASA DEL FASCIO

La nuova Casa del Fascio che sorge in Via Cervetti Vignolo, è certamente una delle più belle della Riviera e fa onore al Fascismo e alla nostra città. Campeggia sul tetto un grande fascio littorio che s'illumina internamente; lo sormonta una lunga asta sulla quale garrisce il tricolore. Non decorazioni, ma semplicità sia nelle tinte dei muri che nell'ammobiliamento degli uffici. In ogni ufficio vi sono i ritratti del Duce, delle LL. MM. il Re e la Regina. Nei locali sottostanti la strada è sistemata la armeria della Milizia. La gradinata dell'ingresso centrale porta ad una sala a pianterreno dalla quale si accede ai seguenti uffici: Comando Manipolo M. V. S. N. e Nucleo U.N.U.C.I. Sopra un muro campeggia la frase del Duce scritta sull'albo d'oro dei Caduti della Milizia: «Quando una fede è stata ed è consacrata dal sangue vermiglio degli adolescenti, non può fallire, non può morire, non morrà». Sempre a pianterreno poi vi sono gli altri uffici della Segreteria del Fascio Femminile, quello della Delegata del Comitato di Patronato dell'Opera Maternità ed Infanzia e l'Ufficio per l'Ente Opere Assistenziali. Sul muro della sala a pianterreno, di fronte alla porta di ingresso domina il motto del Duce: «Credere, obbedire, combattere». A mezzo di una elegante scala in marmo si accede al piano superiore ove è un'ampia sala, sopra un muro della quale si legge la seguente frase del discorso del Duce a Littoria: «Il Regime fascista è un regime di giustizia e, come premia coloro che lavorano, disprezza i parassiti e castiga i malvagi». Sotto questa scritta vi è la fotografia di Arnaldo, col quadro che riproduce il suo testamento spirituale; di fronte vi è il ritratto del Duce. In questo secondo piano vi è lo ufficio del Segretario del Fascio, quello del Segretario Amministrativo, una sala di riunione per i Giovani Fascisti, ai quali viene rammentato che «il Fascismo non vi promette nè onori, nè cariche, nè guadagni, ma il dovere ed il combattimento». Vi è poi l'Ufficio del Comando del Fascio Giovanile e pure qui, su un muro, si legge: «Credere, obbedire, combattere». Sempre al piano superiore è stata poi sistemata una sala di ritrovo per i fascisti con annessa biblioteca, e in questa sala, tra due fasci littori campeggia la formula del «Giuramento». Da Via Roccatagliata si accede nel locale ove hanno trovato adeguata sistemazione tutti gli Uffici dei Sindacati dell'Industria, Commercio, Agricoltura, Trasporti.

La nuova Casa del Fascio

L'ARRIVO DEL SEGRETARIO FEDERALE

Alle ore 15, annunciato da uno squillo di tromba, giunse il Segretario Federale dott. Giorgio Molfino, accompagnato dal Vice Segretario seniore cav. Vittorio Pasalacqua, dal seniore cav. uff. Cresseto e dal Comandante di Fasci Giovanili dottor Giachello. La massa dei Giovani Fascisti e le camicie nere hanno salutato alla voce il gerarca mentre la fanfara ha intonato «Giovinezza». Il dott. Molfino ricevuto dal Podestà, dal Segretario del Fascio locale e da tutte le autorità intervenute alla cerimonia, passa in rivista lo schieramento, mentre la folla acclamava al Duce e al Fascismo. Il dott. Molfino si congratula vivamente col cav. Verzura, Presidente del Comitato Comunale dell'O.N.B., per l'efficienza e disciplina delle giovani formazioni fasciste.

L'INAUGURAZIONE DELLA SEDE DEL FASCIO

Terminata la rivista, il dott. Molfino, seguito da tutte le autorità e gerarchie si è avvicinato all'ingresso della villa dove sorge la magnifica sede del Fascio di S. Margherita, e ha aperto il cancello. Il rev.do Molfino di S. Margherita ha proceduto al rito religioso della Benedizione e seguito dal Segretario dott. Molfino e da tutte le autorità è entrato nella Casa del Fascio, aspergendo d'acqua lustrale i locali. Terminata la cerimonia religiosa, il Segretario Federale à minutamente visitato i locali, esprimendo il suo vivissimo compiacimento per l'organizzazione dei varii uffici e per il loro arredamento. Terminata la visita il dott. Molfino ha tenuto nella sala della Segreteria il rapporto di tutti i Segretari Politici intervenuti alla cerimonia. Il Segretario Federale ha ascoltato con vivo interessamento l'attività svolta dai Fasci della Liguria, ed ha impartito disposizioni per la continuazione dell'assistenza invernale.

L'INAUGURAZIONE DELLA SEDE DELL'O.N.D.

Dopo il rapporto, il dott. Molfino, seguito da tutte le autorità e dai gerarchi, si recò ad inaugurare la sede del Dopolavoro Comunale, posta in Via Dogali, e che sorge nei vasti locali dell'ex Società di M. S. Militari in Congedo. Davanti all'edificio, decorato con bandiere e festoni, erano schierati i reparti dei Fasci Giovanili di Combattimento con la fanfara di San Pier d'Arena. Quindi il Segretario Federale si recò all'inaugurazione del Sacrario dei Caduti in guerra, che sorge nel Castello Comunale.

IL SACRARIO DEI CADUTI

Si deve all'attiva sezione dei Combattenti di S. Margherita la opera di trasformazione e di adattamento dei saloni del Castello, che è riuscita veramente degna della memoria dei gloriosi combattenti della nostra città, che immolarono la loro giovinezza sui campi di battaglia o sui mari. Le pareti della sala sono state decorate per un'altezza di due metri, con una tela dipinta in modo da figurare un'elegante drappeggio le cui pieghe sono ad una ad una rilevate nell'elmetto fra rami d'alloro. Una mensola di legno scuro fissa in alto la tela ed è ripartita in numerosi piccoli quadretti ciascuno dei quali raccoglie la fotografia di un Caduto in fotoceramica e una targa portante, oltre il nome e cognome, il grado, le generalità e decorazioni. In un angolo del Sacrario foggiato ad altare vi è un Crocefisso illuminato da una torcia, dinanzi al quale è posta un'artistica vasca di rame, dono delle patronesse, ornata di fiori. Per interessamento delle socie crocerossine, venne concesso dalla Duchessa di Aosta Madre, un ritratto del Grande Condottiero della III Armata, che fu posto in mezzo ai ritratti dei nostri Caduti.

L'INAUGURAZIONE

Nel salone del Sacrario sono convenuti tutti i combattenti, le famiglie dei Caduti, il sig. Agostino Dapelo, Presidente della Ass. delle Famiglie dei Caduti, una larga rappresentanza di Balilla e di Piccole Italiane, il Direttorio al completo dei Combattenti, il rag. Ovidio Marini, Segretario Comunale. Il Segretario Federale dott. Molfino venne ricevuto all'ingresso di Castello dal Presidente dell'Associazione Combattenti cav. Rossi Pietro, dalla Presidentessa del Gruppo delle Patronesse signora Gemma Baldini, e dalle autorità locali. Il cav. Rossi ha pronunciato elevato discorso, ricordando che il Sacrario è dovuto alla crocerossina signora Carla Ferraresi Berretta, con la collaborazione di altre signore e che la sezione Combattenti, dopo aver assolto al dovere compiuto di onorare degnamente i gloriosi Caduti, era fiera di consegnare il Sacrario alla città di S. Margherita Ligure. Ha rivolto un ringraziamento al Segretario Federale ed alle autorità, che hanno voluto presenziare alla cerimonia e ha invitato i presenti di elevare un pensiero ai gloriosi Caduti. Il Podestà cav. Emilio Perla a nome della città ha ringraziato i combattenti e per essi il Presidente cav. Rossi, assicurando che il sacrario sarà religiosamente custodito. Ha rivolto un reverente omaggio ai Caduti, inneggiando al Re e al Duce. Il dott. Molfino, dopo aver rivolto un ringraziamento per l'altissimo onore riserbatogli, [illegible] ziare alla suggestiva cerimonia che esalta, commemora e ricorda i Caduti per la Patria, ha rilevato il gesto significativo dei combattenti di S. Margherita Ligure, che consegnando il Sacrario al Comune, a pegno della loro fede, compiono una bella dimostrazione di gloriosa attestazione di quanto hanno fatto i combattenti per la Patria. Nel compiere questa cerimonia, che suggella l'altra dell'inaugurazione della Casa del Fascio, i combattenti hanno voluto affermare come il fascismo sappia ricordare ed esaltare ciò che fu olocausto di sangue e di sacrificio di vite sui campi di battaglia e sul mare. Nel Sacrario, ha detto il dott. Molfino, verranno i giovani ad ispirarsi di ciò che i combattenti hanno fatto per l'Italia, a commemorare le gloriose gesta dell'Esercito e della Marina in guerra, e per essere degni dei camerati Caduti, ed essere pronti a dare il sangue per la Patria. Il dott. Molfino terminò col saluto al Re e al Duce.

***

Dopo aver reso omaggio ai Caduti il Segretario Federale firmò l'albo d'onore, ed accompagnato dalle autorità lasciò il Castello per recarsi a Portofino, per presenziare in detta città all'inaugurazione dei gagliardetti del Fascio e dei Giovani Fascisti. Alla sera, il Castello Municipale ove è posto il Sacrario dei Caduti era sfarzosamente illuminato a cura della locale ditta Remo Maggio.

Un telegramma del Segretario Federale

Al Segretario del Fascio è pervenuto dal Segretario Federale il seguente telegramma: «Desidero rinnovare a te ed ai tuoi camerati del Fascio di Santa Margherita Ligure il mio più vivo e fervido elogio per la bella manifestazione fascista di domenica e sopratutto per la magnifica e degna sede che avete dato al Fascio, molto cordialmente. *Giorgio Molfino*».

Il direttorio del Dopolavoro ratificato dal Seg. Federale

Il Segretario Federale dottor Giorgio Molfino, Presidente del Dopolavoro Provinciale, ha ratificato il Direttorio della Sezione Comunale di S. Margherita Ligure, che risulta così formato: Presidente il Segretario del Fascio rag. Alessandro Petazzi; Vice Presidente il cav. Eugenio Bessé; Segretario il signor Bertolone Lorenzo; Membri il cav. Brissolese Gregorio, i sigg. Ciana Giuseppe, De Barbieri Gino, Ceriana Edgardo e Figari Gio. Batta.

La recita di beneficenza pro Opere Assistenziali

La recita di beneficenza a favore del locale Ente Opere Assistenziali indetta dal Dopolavoro Comunale è stata coronata da un autentico successo artistico e di cassetta. Un pubblico numeroso ed elegante è accorso mercoledì sera al Teatro Savoia ad ammirare gli ottimi e bravi dilettanti della filodrammatica del Dopolavoro, che interpretarono il dramma in due atti *Il dopo*, di Augusto Novelli. L'interpretazione fu efficace e gli artisti seppero disimpegnarsi con onore, meritandosi gli applausi più calorosi. Tutti furono ottimi, e si distinsero in modo particolare la signora Capucci Arpalice, Gerbaudi Maria, Zoppi Aldo, Aste Raimondo. Con bella sicurezza disse il monologo *L'incursore*, il giovane Aldo Zoppi, vivamente applaudito. Un buon successo d'ilarità ebbe la farsa *Una casina in campagna*. Inquadrò magnificamente la serata con scelti pezzi di musica, eseguiti durante gli intervalli, la affiatatissima orchestrina del Dopolavoro, che riscosse anche essa vivi applausi.

Veglie danzanti

Stasera sabato 10 corr., alle ore 20, avrà luogo nel grandioso salone della locale Opera Naz. del Dopolavoro Comunale una festa danzante per i soli dopolavoristi e le loro famiglie. Domenica 11 corrente, due altre feste danzanti: la prima alle ore 15 e la seconda alla sera (grande veglione). Le danze saranno allietate da scelta orchestra.

***

All'Albergo Laurin, sabato sera, domenica nel pomeriggio e nella sera, si svolgeranno feste danzanti.

Regia nave

Proveniente dalla Spezia è giunto, ormeggiandosi alla banchina del porto, il Regio Rimorchiatore d'Alto Mare *Ciclope*.

Galleria degli Ospiti

Miramare Torriani's Hotel. — L'industriale Fidanza Elio, proveniente da Comerio; Contessa Bianchi d'Ancien. de la Batie Emilia e figlia, da Torino.

Albergo Miramare Metropole. — Colonnello del R. E. Oddone Edoardo, proveniente da Casale; Grignaschi Alessandro, industriale, da Novara; Ferradini Ugo, industriale, da Milano.

Imperial Palace Hotel. — La Contessa Fabbri Clelia, proveniente da Piacenza; Capitano di Cavalleria Vittucci Giovanni, da Roma; Graf von Perponchert Alessandro, da Neudorf.

Albergo Lido. — La scrittrice tedesca von Pelit Narbonne, proveniente da Francoforte; L'industriale Brioschi Francesco e Famiglia, da Milano; L'industriale Bona Emanuele, da Torino; Conte Ferdinando di San Giorgio, da Firenze; Conte Alessandro di San Giorgio, da Firenze; Pavolini Paolo Emilio, Professore della R. Università di Firenze; Iseli Frieda, artista svizzera, da Milano; Segré Lamberto, Capitano del R. Esercito; Formentini cav. Omero, Regio Console d'Italia a Ginevra.

Albergo Regina Elena. — L'industriale Matricardi Giuseppe, da Milano; Stahle Hans, proveniente da Ginevra, funzionario della Lega delle Nazioni.

Albergo Terminus. — L'industriale Verga Vittorio, da Milano; L'industriale Croci Carlo, da Milano.

Albergo Continental. — L'industriale Bassetti Giuseppe, da Gemona.

Mov. demografico mensile

Nello scorso mese di gennaio nel nostro Comune si ebbe il seguente movimento demografico: Nati vivi, maschi n. 7, femmine n. 3, totale n. 10, nati morti nessuno; Morti, maschi n. 2, femmine n. 8, totale n. 10; Matrimoni, col rito religioso n. 1, col rito civile nessuno; Immigrazione di persone n. 35; Emigrazione di persone n. 49. Nello stesso mese dello scorso anno si ebbe invece il seguente movimento demografico: Matrimoni n. 4; Nascite n. 7; Morti n. 12; Immigrazione n. 55; Emigrazione n. 48.

La partenza di 5 militi della Croce Rossa per Roma

Mercoledì mattina, alle ore 8, dalla sede della locale «P. A. Croce Rossa», sono partiti alla volta di Roma i militi: Capi sq. Giulio Marchetti fu Enrico, Rossi Attilio di Sperandio, Greppi Antonio; il Vice capo sq. Sacco Andrea; il milite Arata Andrea di Giacomo, che con una lettiga a mano si recano a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista.

Palla canestro

F. G. C. S. Margherita - F. G. C. Chiavari 41 - 8

Nella Palestra dell'O.N.B. (g.e.), si è disputato domenica scorsa 4 corrente, alle ore 10.30, l'incontro amichevole tra le squadre dei Fasci Giovanili di Santa Margherita Ligure e di Chiavari. I giocatori locali hanno attaccato continuamente disponendo a loro piacimento dei volonterosi, ma ancora incapaci, vestisci chiavaresi. Il punteggio rispecchia esattamente lo svolgimento del gioco, cavallerescamente condotto. Discreto l'arbitraggio del debuttante signor Roncagliolo. I punti vennero segnati da Giovo (2), Bottaro (2), Devoto (18), Noziglia (7), Gianello (12) del locale Fascio Giovanile; da Decio (2), Roccati (2), Merani (1), del Fascio Giovanile di Chiavari. Le squadre scesero in campo nelle formazioni seguenti:

F.G.C. di S. Margherita Ligure: Giovo; Bottaro; Devoto; Noziglia; Gianello.

F.G.C. di Chiavari: Moggia; Petter; Decio; Roccati; Merani.

Torneo palla volo

Domenica 11 corr., sui campi dell'Opera Balilla si svolgeranno le seguenti partite valevoli per l'ultima giornata del torneo di palla a volo: Ore 9 e 30: Squadra «Alalà» della O.N.B. contro Squadra Graduati dell'O.N.B.; Ore 10.30, Squadra A del F.G.C. contro Squadra «Eja» dell'O.N.B.; Ore 11, Squadra B del F.G.C. contro Squadra «Che l'inse?» dell'O.N.B.

Fermi per motivi di P. S.

Dai carabinieri della locale stazione venne fermato per misure di P. S., certo Civolini Ettore di Agostino, d'anni 38, nato a Bologna, residente a Camogli; venne rimpatriato con foglio di via obbligatorio e diffidato, essendo risultato pregiudicato.

Concerti orchestrali

Continuano con vivo successo i concerti che a cura dell'Ente Autonomo Stazione Climatica vengono svolti nella nostra città nel giardino dell'Albergo Lido. La Presidenza dell'Ente accogliendo la richiesta di alcuni nostri lettori, ha stabilito che l'orchestra svolgerà pure nel pomeriggio di ogni domenica, alle ore 15, tempo permettendolo un concerto. Ecco il programma dei concerti che saranno svolti nella prossima settimana:

Domenica 11 febbraio 1934: 1) *Regina*, marcia, Calmanti — 2) *Bajadera*, operetta, Kalmann — 3) *Amico Fritz*, intermezzo, Mascagni — 4) *Mignon*, fantasia, Thomas — 5) *Zampa*, sinfonia, Herold. — 6) *One Step*, Manoni.

Lunedì, 12 febbraio 1934: 1) *Radio*, marcia, Calmanti — 2) *Clo Clo*, operetta, Lehar — 3) *Danza delle Ondine*, Catalani — 4) *Faust*, fantasia, Gounod — 5) *Orfeo all'Inferno*, sinfonia, Offenbach — 6) *Ps! Ps!*, One-Step, Manoni.

Mercoledì 14 febbraio 1934: 1) *Marcia*, Nucci — 2) *Frasquita*, operetta, Lehar — 3) *Estasi*, intermezzo, Sansoni — 4) *Aida*, fantasia, Verdi — 5) *Ungarische Lustspiel*, sinfonia, Keler Bela — 6) *One-Step*, Lojero.

Venerdì, 16 febbraio 1934: 1) *Marcia*, Manoni; 2) *La donna perduta*, operetta, Pietri — 3) *Rusticanella*, canzone, Cortopassi — 4) *Cavalleria rusticana*, fantasia, Mascagni — 5) *Mefistofele*, fantasia, Boito — 6) *La Norma*, sinfonia, Bellini.

"Strano interludio" al Cinema Savoia

E' in visione in questo locale un capolavoro della Casa Métro Goldwyn Mayer: *Strano interludio*, parlato in italiano, tratto dal dramma di E. O' Neil; lavoro drammatico e passionale a grande tesi; protagonisti: Norma Shearer, Clarck Gable, due assi celeberrimi dello schermo. Seguirà interessante film *Luce* e cartoni animati. Imminente: *Le sei mogli di Enrico VIII* — *Io sono un eroso*, capolavori sonori-parlati.

Gare allo scopone

Nel locale del Bar Ligure, domenica scorsa nel pomeriggio si sono svolte le annunciate gare allo scopone a coppie. Delle sedici coppie partecipanti alla gara si classificò prima la coppia Marengo-Facchini; seconda la coppia Gandolfi Oddone. Lodevole l'organizzazione.

***

Domenica 11 corrente, nel pomeriggio, nel Caffè Garibaldi in Corso Umberto I, si svolgerà una gara allo scopone dotata di ricchi premi consistenti in medaglie.

Farmacia di turno

Per domani domenica farmacia di servizio *Pennino*, Via Pescino, la quale presterà servizio notturno durante la prossima settimana.

Da Zoagli

Infanticidio

Da indagini esperite a cura dell'Arma dei RR. CC. di Rapallo è stato scoperto il 1.o febbraio corr. in Zoagli un infanticidio.

Ne risultano autrici la madre Papini Ida di Giovanni e della Zanoni Stella, nata a Zoagli il 11 aprile 1914, e la madre di questa Zanoni Stella in Papini, abitanti a Zoagli nella stessa casa. Il parto avvenne alla fine di dicembre 1933. Il cadaverino, che fu rinvenuto in un'anfora da olio, nella casa delle suddette, pare sia nato vivo e vitale, di sesso femminile, e morto per mancata legatura del cordone ombelicale. Le autrici del delitto, madre e figlia, avendo occultato il parto ed avendo provocata la morte dell'infante, come hanno confessato, vennero tratte in arresto e dopo l'istruttoria trasferite alle Carceri di Genova, in attesa del giudizio.

Venne pure fermato il fidanzato della giovinetta Papini Ida, certo Puccio Sergio di Pietro e di Solari Adele, nato a Chiavari l'11 marzo 1907 e ivi residente.

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

Esempio da imitare

Con Regio Decreto 11 agosto N. 1949, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 2 u.s., la Società Economica di Chiavari è stata autorizzata ad accettare il legato di L. 50.000 ad essa destinato dalla compianta Marchesa Maria Teresa Botto, con testamento pubblico del 23 maggio 192[illegible] per notaro avv. G. Mario Copello, per le Scuole da detta Società fondate e da fondarsi, e la R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale «G. Mazzini» di Chiavari è stata autorizzata ad accettare la rendita del legato predetto. La R. Scuola già «G. Mazzini», a mezzo di questo giornale, rivolge le espressioni della più viva riconoscenza alla memoria della Marchesa Maria Teresa Botto. Vogliamo sperare che l'esempio di illuminata beneficenza dato dalla Marchesa Botto venga imitato, in modo che la R. Scuola Industriale già «G. Mazzini» possa avere il maggiore incremento, a vantaggio della istruzione tecnica dei giovani artigiani.

Raffaello celebrato da Ettore Cozzani

E' col più vivo piacere che segnaliamo alla cittadinanza una nuova e notevole manifestazione culturale promossa dall'Istituto Fascista di Cultura della nostra città. Il 16 corr. febbraio, venerdì prossimo, sarà a Chiavari il poeta, scrittore ed oratore valentissimo Ettore Cozzani, che terrà la celebrazione di Raffaello, il sovrano della pittura di tutti i tempi. Il pubblico chiavarese, che conosce ormai Ettore Cozzani come uno dei più forti ed armoniosi parlatori italiani, non mancherà di accorrere ad ascoltare la magistrale celebrazione procurandosi così una delle più belle e feconde soddisfazioni spirituali. La conferenza avrà luogo nell'elegante salone del «Pro Familia» alle ore 20.30. Tutta la cittadinanza è invitata ad assistervi.

Torneo pugilistico

Sabato sera alle ore 21 al Teatro Cantero, messo cortesemente a disposizione degli organizzatori, avrà luogo la semifinale di zona del torneo dei novizi, indetto dalla F.P.I., ed organizzato nella nostra città dal Comando del Fascio Giovanile. Sappiamo che alla bella manifestazione saranno presenti le autorità cittadine ed i rappresentanti della F.P.I. Ecco l'elenco degli inscritti: *Pesi mosca*: Carmassi Ernesto di Chiavari; *Pesi gallo*: Decio Guido di Chiavari; *Pesi piuma*: Hagen Federico di Rapallo, Lupi Franco di Pegli; *Pesi leggeri*: Seri Antonio di Lavagna, Stroppiana Carlo di Pegli, Bosso Mario di Camogli, Mortola Angelo di Camogli, Ballarin Vincenzo di Camogli, Costa Rinaldo di Camogli; *Pesi medio leggeri*: Mazzino Giuseppe di Chiavari, Pugelli Pugellino di Chiavari, Passaponti Romualdo di Chiavari, Barbieri Alfredo di Lavagna, Sartirio Orazio di Lavagna; *Pesi medi*: Barbagelata Mario di Camogli, Oneto Giacomo di Camogli, Barnaba Barbaba di Camogli, Sartirio Agostino di Lavagna; *Pesi medio-massimi*: Podestà Giorgio di Lavagna, Giannelli Giuseppe di Lavagna; *Pesi massimi*: Maidecchi Beniamino di Lavagna, Chiesa Davide di Camogli.

Il "Piave" di R. Casaleggi

Prossimamente verrà messo in scena *Il Piave*, lavoro drammatico del concittadino R. Casaleggi. Ci congratuliamo vivamente con i combattenti chiavaresi, che hanno voluto incoraggiare il Casaleggi a presentarci il suo lavoro permettendo a tutti coloro che hanno combattuto tra il fango della trincea, di rivivere coll'autore quelle ore di angoscia e di sublime eroismo.

Corsi mascherati

Anche quest'anno si svolgeranno i tradizionali corsi mascherati in *Carruggio dritu*, nelle sere dell'11, 13 e 18, e come al solito sarà l'appuntamento di tutta la gioventù locale e delle cittadine vicine. L'ingresso ai corsi è stato fissato in lire una, il cui ricavo totale sarà devoluto alla sottoscrizione Pro' Opere Assistenziali. Dato lo scopo altamente benefico siamo certi che nessuno vorrà mancare alla manifestazione.

Grandioso avvenimento

Abbiamo saputo che tutte le principali case di confezioni per signora lavorano anche la notte. Come?! Si parla di crisi, e si fa anche del lavoro straordinario? Ci siamo informati, e tutti ci hanno risposto: «Pensate al 17 febbraio». Per rimediare alla nostra ignoranza, abbiamo abbordato una graziosa signorina, che da parecchie sere vedevamo entrare in una delle principali sartorie: «Scusi, signorina, è vero che anche lei si fa un abito da sera? Che cosa c'è al 17 febbraio?». «Come, non lo sanno? Ma da dove vengono? Dal mondo della luna? Il 17 ci sarà la sagra dell'eleganza, della signorilità, dell'allegria, ci sarà il «*Veglionissimo della Stampa*», ci saranno ricchissimi premi, ci sarà un'orchestra mai sentita, una importantissima ditta profumerà il teatro, ed un'altra ne curerà l'addobbo, ci sarà.... ma adesso non posso continuare; ho fretta, vado a misurare l'abito; capiranno... non voglio sfigurare... con tante *toilettes*... arrivederci alla sera del 17 febbraio, al Teatro *Pro Chiavari!*». La bella signorina ci ha lasciati, lo confessiamo, mortificati e confusi. Ora comprendiamo perchè i nostri colleghi vanno sempre a Rapallo, S. Margherita, Sestri Levante e nelle altre cittadine della Riviera: è per assicurarsi l'intervento delle più eleganti famiglie! Arrivederci al *Veglionissimo della Stampa*, amico lettore; noi andiamo a prenotarci un palco: forse siamo ancora in tempo.

Spettacoli e Veglioni

Teatro Cantero. - Domenica e martedì *Grandi Veglioni*.

Teatro Pro Chiavari. Sabato e domenica il film *Orizzonti di fuoco*; seguirà «Luce» e comica finale.

Cinema Centrale. Sabato e domenica il film sonoro-parlato *Amore perduto*; seguirà «Luce» e comica finale.

Lavagna

Le furie di Eolo

Eolo, il turbolento abitatore dell'Olimpo, che già molti secoli addietro è riuscito a far perdere la strada all'astuto Ulisse, reduce dalla distruzione di Troja, volle di questi giorni dare prova della sua persistente energia, imperversando sulla nostra bella Riviera, solita ad essere deliziata in estate dalle dolci carezze di zeffiro. Stanno all'attivo di questo poco fausto risveglio di energia, comignoli di case e muri di cinta abbattuti, tetti scoperchiati, alberi secolari divelti come fuscelli, un contadino ucciso e un altro gravemente ferito a S. Giulia, oltre l'ecatombe di circa 10.000 piante di olivo, che pregiudicherà per anni la produzione di olio, con gravissimo danno di molti coloni delle vicine frazioni di Centaura, Sorlana, S. Bernardo, Madonna Neve, Barassi, Cavi, ecc. Già da diversi giorni, con lodevole sollecitudine, fece visita sui luoghi del disastro il Segretario Politico sig. Emilio Mangiante, confortando i sinistrati con parole di incoraggiamento e con la promessa del suo valido appoggio. Mercoledì 6 c.m., vi si è recato pure il nostro Podestà dott. comm. A. De Silva, accompagnato dal Segretario capo geom. Sciaratta e dal Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura. Ricevuti dai rispettivi Parroci di Centaura, Sorlana e Barassi, i graditi ospiti, percorsero l'intera zona, rendendosi conto dell'entità dei danni e assicurando del loro impegno per alleviarne le conseguenze. La visita del nostro Podestà fu molto gradita ed apportatrice di conforto a quelle popolazioni.

Un lutto in casa Sciaratta

Il Segretario Capo del nostro Comune geom. Arnaldo Sciaratta, che ha fra noi larga base di stima, venne, settimane addietro colpito da gravissimo lutto per la perdita, in Rivarolo Ligure, della sua amatissima madre. Solenni onoranze funebri, con largo intervento di Istituti, personalità e popolazione furono rese all'Estinta a Rivarolo Ligure, dove la famiglia Sciaratta è oggetto della generale considerazione. All'egregio funzionario e stimato amico, vive condoglianze.

Il magnifico trattenimento di domenica al Convitto Operaio Femminile Vittorio Olcese

Lo zelo indefesso e l'intelligente attività delle Rev.me Suore del Convitto Femminile Vittorio Olcese, dell'omonimo fiorente Cotonificio, ben secondando le moderne vedute del nuovo e già tanto apprezzato Direttore dell'Opificio signor Spalla Giovanni, ci hanno fornito, nel pomeriggio di domenica 4 c.m., un trattenimento filodrammatico che per l'accurata preparazione e la splendida esecuzione fa veramente onore alle RR. Suore ed alle giovani componenti il gruppo filodrammatico del Convitto. Era in programma il dramma in tre atti *Cuore di schiava*, di cui la azione si svolge in Roma all'epoca di Nerone ed una brillantissima farsa in due atti dal titolo *Oca*. Già alle 14.30 il vasto salone del refettorio (adibito per l'occasione ed attrezzato ad uso teatro era gremito da una lieta folla di intervenuti (in maggioranza signorine e signore del popolo e dell'aristocrazia locale). Sorvolavano quà e là fra il pubblico i caratteristici candidi copricapo delle RR. Suore facenti gli onori di casa e sollecite ad ogni bisogno. Ingannava l'aspettativa una radio riproducente canti e concerti da lontane ignorate stazioni. Troneggiava in capo alla sala l'ampio cortinaggio sipario del palcoscenico con sopra la scritta «*Exemplum docet mores*», l'esempio insegna i costumi. Si schiudono finalmente le tende ed appare il ritratto del Duce, circondato di alloro e di nastri tricolori e fiancheggiato da sei giovinette biancovestite che, salutando romanamente cantano con espressione e sentimento l'inno «Dio salvi il Duce», provocando una salve di fragorosi applausi. E finalmente ebbe inizio il dramma con uno scenario ben intonato all'epoca, sopra lo sfondo di un vasto parco fra il cui verde si snoda con bell'effetto un torrente. Enumerare i pregi delle singole attrici sarebbe troppo lungo e superfluo. Basti dire che tutte, dalle prime alle parti secondarie, diedero prova di capacità da provette artiste di palcoscenico, per cui lo spettacolo fu assolutamente scevro dei soliti difetti delle recite collegiali che sanno sempre più o meno di... scolastico. Espressione, padronanza di scena, naturalezza furono le doti di ogni singola improvvisata artista, formando un insieme armonico veramente mirabile. Ci è tuttavia gradito ricordare la signorina Magagnoli Maria che tanto bene impersonò Artemide, la schiava, protagonista del dramma; la signorina Douglas De Fenzi Luisa che fu una perfetta patrizia romana; benissimo pure la Bonetti Derna (Saturnia), la terribile sopraintendente delle povere schiave. Ottimamente resa e fortemente suggestiva la scena finale della morte di Artemide assassinata da Saturnia. Il dramma si è svolto fra il crescendo interessamento del pubblico, che fu largo di meritati applausi. Seguì la brillante farsa, in cui le giovani artiste spiegarono insospettate caratteristiche di spirito, di brio e comprensione. Gustate molto negli intermezzi le diverse macchiette cantate e declamate (specie la *Giornalaia*) con *verve* insuperabile. L'insieme dello spettacolo, fa onore, lo ripetiamo, alle RR. Suore ed alle giovani improvvisate artiste, cui siamo debitori di un intero pomeriggio di sano godimento artistico.

Quintino Bianchi fu Gabriele

Con generale dolorosa sorpresa si apprese, giorni addietro, della morte avvenuta a Parigi del nostro amato concittadino signor Quintino Bianchi. D'antica distinta famiglia lavagnese, consorte della propria cugina Lia Bianchi, figlia del compianto cav. Angelo, alla cui munificenza si deve il nostro monumento a Cristoforo Colombo, onde va superba Piazza Milano, ed un vistoso legato per annuali soccorsi a famiglie povere di marinai; cognato della munifica Segretaria del Fascio Femminile signorina Elena Bianchi; stimato agente di cambio, cortese ed affabile con ogni classe di persone, godeva la stima dei colleghi, la considerazione e la simpatia generali. Recatosi alla capitale francese per una difficile operazione chirurgica, decedeva in quella clinica e la desolata consorte, interpretandone il desiderio, dispose che la cara Salma rifacesse il lungo viaggio verso la Patria per trovare riposo presso i suoi cari, nel mausoleo di famiglia. Preannunziatone l'arrivo da un manifesto della famiglia e del Direttorio, si trovarono alla stazione autorità, gerarchie, personalità anche da Genova, tutti gli Istituti Pii cittadini, Società e rappresentanze, e grande folla di popolo. Il feretro era preceduto da una rappresentanza del Sindacato Agenti di Cambio con bandiera ed una corona di bronzo. Lo circondavano e seguivano personalità e numerosi congiunti, fra i quali la desolata consorte signora Lia Bianchi, e membri delle due famiglie. Notammo ai cordoni, fra altri, il Podestà dr. comm. A. De Silva, il Segretario Politico sig. Emilio Mangiante, il cav. Giovanni Rocca ed un rappresentante della Borsa di Genova. Chiudeva il lungo corteo un interminabile seguito di cittadini. Esperite le esequie si riordinò il corteo per il Cimitero, ove la Salma venne composta nel mausoleo di famiglia. A suffragio dell'anima di Quintino Bianchi e con intervento di autorità, gerarchie, società, formazioni fasciste e direttorio con gagliardetto, nonchè degli Enti Pii, largamente beneficati, e grande folla di popolo, venne celebrato giovedì 8 c.m., in Basilica, un solenne ufficio funebre. Ai congiunti, e specialmente alla vedova donna Lia Bianchi, sia di qualche sollievo l'espressione delle generali condoglianze.

CITTA' DI LAVAGNA

Movimento dello Stato Civile

Movimento dal 1 al 31 gennaio

NASCITE

Maschi n. 6 Femmine n. 6

PUBBL. DI MATRIMONIO

Pianezza Ercole, celibe, meccanico, con Rivara Maria, nubile, casalinga; Lambruschini Enrico, celibe, contadino, con Raffo Amelia, nubile, casalinga; Berisso Aurelio, celibe, contadino, con Cogorno Ida, nubile, casalinga; Lupi Edoardo, celibe, possidente, con Bazzini Adelina, nubile, agiata; Nicolini Santino, celibe, agricoltore, con Podestà Amelia, nubile, casalinga.

CELEBRAZIONI DI RITO

Chiesa Luigi, celibe, venditore, ambulante, con Agazzi Felicita, nubile, casalinga; Onifacino Mario, celibe, marittimo, con Deconcini Angela, nubile, casalinga; Toso Pietro, celibe, marittimo, con Bergamino Giulia, nubile, casalinga.

MORTI

Bresca Maria, di anni 73, casalinga (Ospedale Umberto) — Canepa Carlotta, di anni 80, casalinga; Corso Garibaldi, 58 — Zignaigo Giuseppe, di anni 79, contadino; Via Moggia, 9 — Raffellini Gio.Batta, di anni 69, invalido; Via dei Devoti, 24 — Copello Davide, di anni 74, contadino, Via Cesare Battisti, 14; Vaio Angela, di anni 31, casalinga; Barassi — Monteverde Carmela, di anni 76, casalinga, Via Dante, 3 — Sanguineti Sebastiano, di anni 64, contadino; Via San Michele, 18; Delucchi Assunta, di anni 26, casalinga; Corso Benito Mussolini, 12 — Boggiano Antonio, di anni 53, contadino; Via Neve, 20; Chiappe Colomba, di anni 79, casalinga; Via G. Garibaldi, 39 — Canata Angela, di anni 53, casalinga; Via dei Devoto, 4 — Zolezzi Giovanna, di anni 70, agiata; Via Aurelia, 164.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

- Indirizzi utili -

ANNO XXVII - N. 1301

RAPALLO, 17 Febbraio 1934 - XII

Conto corr. colla P[illegible]

ABBONAMENTO
Italia annuo, semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent. 25 Arretrato cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8956 Casella Postale 9
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: FILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam[illegible]
Per mm. di altezza, largh. una [illegible]
gina di testo L. 1,50, [illegible]
L. 1,50 [illegible]

IL MARE - Rapallo
o Albino Maestra Maria
Villa Luigina - Cerisola Rapallo

La Settimana

Successo politico

Ancora una volta con una grande operazione finanziaria si è giunti ad un magnifico successo politico. Sopra un totale di 61 miliardi e 392 milioni di Consolidati e Littorio in circolazione, le domande di rimborso si fermarono alla cifra di poco più di 123 milioni, cioè ad una media del due per mille. Il successo finanziario è completo ed assume un più grande significato morale nei confronti dei rimborsi chiesti dal popolo inglese con una media dell'8 per cento e del popolo francese con una media del 5 per cento nelle conversioni delle rendite di guerra di quelle due nazioni. Ancora una volta si è ad un plebiscito di ammirazione, di adesione e di fede verso il Regime Fascista e le cifre esprimono la volontà e il nuovo spirito nazionale che non dubita ormai più, ma si immedesima oltre ogni interesse di individui, nel benessere della collettività cui presiede con saggia amministrazione il Governo Fascista. Già quattro volte dal 1931 il Governo ha chiesto la cooperazione dei risparmiatori e sempre questi hanno risposto a unanimità: compresi come sono del loro interesse che lo Stato sia finanziariamente più forte. Il denaro assume sicurezza dalla saldezza dello Stato, ed è col successo politico che si giunge ai successi finanziarii. Le poche migliaia di cittadini italiani che hanno chiesto il rimborso restano per significare che la massima libertà è stata concessa nella scelta fra il cambio e il rimborso. Si è capita la necessità di alleviare il debito pubblico e con entusiasmo si è accettato il nuovo Prestito, che è sempre un buon affare col 3,50 di reddito, a cominciare dal 1937. Perchè colla riscossione delle lire 1,50 per cento che si effettuerà in aprile, il reddito del nuovo Prestito viene a superare il 5 per cento dei titoli cambiati. Dal 1937 in poi il Prestito Redimibile rientrerà nel mercato dei titoli valorizzato e valorizzabile per lo stesso successo odierno che lo ha così magnificamente battezzato. Siamo fuori ed oltre di una semplice operazione finanziaria: c'è un'adesione nuova e più forte del popolo al Regime, un viatico di consensi e di fede per l'insonne opera del Capo che ha in mano sempre più sicuri i destini della Patria. E questo è un magnifico successo politico che aumenta il prestigio dell'Italia nel mondo. Non c'è più limite alle realizzazioni del Regime in ogni campo. Mussolini domina sugli eventi e su tutte le forze economiche del Paese. Si ha dal suo gesto e nella sua opera la sicurezza di tutte le vittorie.

L'estremo conflitto

Si potrebbe, forse, essere giunti in Francia all'estremo conflitto fra il vecchio regime parlamentarista, sorretto dalla convivenza dei social-democratici coi comunisti, e le nuove aspirazioni del Paese ormai deciso ad abbattere il Parlamento e a passar oltre ogni egoismo di classe e di partito, se, come abbiamo già detto, non mancasse un capo deciso a tutto e capace di organizzare in uno sforzo unico e decisivo tutte le sparse volontà del popolo francese. Lo sciopero di una giornata è stata la prova di forza delle vecchie organizzazioni, che resistono come possono e come sanno, colla distruzione e colla disciplina del disordine. Non possono creare e produrre e si sono decise allo sciopero per conservare — secondo la frase del capo del sindacalismo francese — le libertà fondamentali eroicamente strappate dai loro antenati. E per affermare questa volontà tutti i lavoratori hanno abbandonato i loro posti di lavoro, boicottando i traffici e rendendo più aspra la vita per una giornata. E' la rovina che così si produce e la lotta, in questo senso, è un rinnovato tormento di popolo contro il popolo. E' la guerra fratricida portata per arma di difesa. Queste sono le idealità dei social-democratici, che sui loro egoismi riaffermano un vano diritto di far del male alla nazione intera. Non bisogna scordarsi dello scandalo che ha dato origine alle sommosse popolari e ha costretto già due Gabinetti alle dimissioni. Si è parlato di cancrena nel regime, sulla quale i Ministeri formati si sforzano di porre delle inutili bende. E i combattenti francesi stanno in guardia, consapevoli come sono che dovrà rinnovarsi il costume politico e che, oltre la tregua momentanea, dovrà decidersi dell'avvenire con una profonda rinnovazione di uomini e di cose. Si aspetta e si prepara in Francia una più vasta ondata di popolo che travolga il passato, sull'esempio della Rivoluzione Fascista e del movimento social - nazionalista tedesco. Si chiede e si vuole un capo unico responsabile che dia alla Repubblica, fatta unitaria, un Governo di autorità, di forza, di ordine e di disciplina nazionale. Lo sciopero ha dato un meschino bilancio delle vecchie forze paralizzando per un giorno ogni attività nazionale, e si è così condannato. Esso è distruzione, ed è invece coll'opera creativa che si dovrà vincere anche in Francia.

È Dolfuss che vince

Il colpo di mano marxista fallito in Austria è servito di propaganda all'idea fascista, e a rendere più facile l'opera di rinnovazione del cancelliere Dolfuss. Come già altra volta l'attentato contro lo stesso è servito a ingrandirne la personalità nella stima e nell'amore del suo popolo, quest'oggi la prova rivoluzionaria mancata è servita ad aumentare il prestigio della Austria nel campo politico internazionale, a toglierle qualche opposizione e ad aumentarle il numero delle simpatie. E forse si potrà giungere anche a calmare ogni scia di contrasto fra l'Austria e la Germania, se Dolfuss riuscirà a formare uno Stato unitario e più forte sul disciolto partito socialista e sulla fuga dei nemici dispersi. Dolfuss è oggi in piena vista e nel suo sforzo di fascistizzazione dell'Austria è ammirato da amici e da avversari. Siamo alle ultime prove dei social-democratici e tra il moto austriaco e lo sciopero francese vi sono certamente stati dei contatti. Si è cercato di resistere al movimento di rinnovazione che ormai si estende irrimediabilmente. E' il Fascismo che fa scuola e si espande, ed è contro il Fascismo che si vuol opporre la violenza coi vecchi sistemi di lotta. Ma inutilmente. L'Austria ha avuto la fortuna di avere un capo e per la prima volta nel dopoguerra si è per dare il colpo di grazia alla potenza social-democratica. Lo scioglimento del partito socialista è il segno di una vittoria che pareva irraggiungibile. Infatti l'amministrazione della capitale, che comprende quasi un terzo della popolazione dell'Austria intera, era nelle mani dei partiti di sinistra e così avevano il predominio nel paese e ostacolavano l'opera del Governo centrale. Ora il partito socialista è sciolto e ha perduto ogni possibilità di opposizione. Dolfuss vince ed è l'idea fascista che con lui si afferma anche in Austria e crea un fattore di sicurezza e di pace nell'Europa danubiana.

Colonizzazione

E' merito principalissimo del Governo Fascista di aver valorizzato la nostra terra con opere di bonifica all'interno e colla trasformazione agraria delle nostre colonie d'oltremare. Il ritorno alla terra è un numero del programma cui il Regime ha dato il maggior sviluppo e sulla vittoria del grano e sulla indipendenza nazionale, per quanto è possibile dai mercati esteri, ha fondato il suo orgoglio. Ecco che in tempo di crisi, a traffico ridotto e coll'emigrazione annullata si è potuto creare uno spostamento di nostra gente verso altra terra nostra e dar lavoro e pane a centinaia di famiglie. Il miracolo di Littoria e degli altri nuovi centri dello Agro Pontino, ha corrispondenza in altre terre bonificate e nella Patria lontana sulla quarta sponda. Altre centinaia di capi di famiglia sono stati diretti recentemente in Cirenaica, per continuare o meglio per completare coll'aratro la conquista della Libia. Tutti ricordano a cosa erano ridotte le colonie nostre nel subito dopoguerra. Si era ripiegati su di una striscia di litorale e si era abbandonata, come per rinunzia, ogni terra coltivata. Non si sperava più di poter trarre del pane dai solchi libici, che ancor serbavano la traccia della colonizzazione romana. E' stato il fascismo a credere, a sperare, a osare in una nuova rinascita coloniale agraria e spinse avanti, a scopo di riconquista, le colonne armate per ridare prestigio alla nuova Italia e poi ne riaffermò il dominio col far rendere la terra. E ne è derivato un duplice beneficio, per la stessa colonia e per la sua gente che è come rinata alla civiltà e per la madre Patria che ha risentite congiunte a sè quelle lontane terre che un giorno erano state il granaio di Roma. I nuovi coloni testè partiti hanno voluto fare una entusiastica dimostrazione di riconoscenza e di fede al Duce, che ha loro assicurata una casa e il pane, senza doversi spingersi in esilio. Sono finiti i tempi tristi del vagabondaggio degli italiani per il mondo. Il fascismo ha dato agli italiani abbastanza di terra per il loro lavoro ed in questa indipendenza è la maggior ragione di affermazione e di vittoria del Regime.

CEMME.

—=×=—

"Italy,,

La *Chicago Tribune* invia ai suoi abbonati, a tutte le camere di commercio americane, al Presidente Roosevelt, ai membri del Senato e del Congresso e ai principali circoli e associazioni un suo numero speciale dedicato all'Italia e intitolato precisamente *Italy*.

E' questa un'iniziativa che merita di essere seguita con attenzione e cordialmente incoraggiata da tutti coloro che ritengono di non poca importanza le relazioni economiche e culturali tra le due nazioni.

A giudicare dal nome dei redattori è evidente che una tale considerazione è stata fatta e risolta in senso affermativo da chi ha il potere di attuare le idealità nel modo più fascisticamente concreto. Da ciò è lecito trarre ottimi auspici.

Il numero s'inizia col messaggio del Duce al popolo americano. Seguono articoli di Mary Howell, di S. E. il Ministro Ciano, del generale De Bono (Ministro delle Colonie), di Guglielmo Marconi, di S. E. Crollalanza, di Giuseppe Bottai, di Alfredo Casella, di Marinetti, del Serpieri (Sottosegretario di Stato per la Bonifica Integrale), di Carlo Bombrini, Podestà di Genova, dei Podestà di Torino, Milano, Vicenza, del senatore Piero Puricelli, del prof. Mariotti ed altri. Questa lista dispensa, credo, da qualsiasi commento.

Ho lasciato per ultimo il nome di Ezra Pound, il poeta americano che in Italia opera con attivo idealismo da parecchi anni. M'è grande piacere il tradurre qui, le sue parole:

« Vi sono oggi tre Paesi da cui molto si può aspettare, che hanno il coraggio d'affrontare i problemi che li circondano, e che li risolvono in modo diverso, ciascuno per suo conto. Vi sono tre Paesi dove il desiderio di costruire ha ucciso ogni vana discussione. Tre paesi che vivono, con pienezza, nel loro tempo, e dove gli uomini che li governano non temono di guardare in viso la realtà, la Russia, Henry Ford, e l'idea statale incarnata in Italia.

« Direi che la sola personalità storica americana (considerando l'attivo governo di Mussolini che include la coltivazione del terreno, la Battaglia del Grano, e la mobilitazione del credito interno della nazione) che possa essere paragonato a Mussolini è quella di Thomas Jefferson, autore della Dichiarazione d'Indipendenza degli Stati Uniti e due volte Presidente.

« L'Italia è la sola nazione del mondo che sento meglio governata di quanto potrei io suggerire. L'Italia affronta il suo vero destino e la sua potenza. Senza un'Italia virile non vedo la possibilità di un'Europa bene equilibrata. Sogno, per l'Italia, un'epoca che poco a poco, *mutatis mutandis*, somiglierà alquanto al XIV secolo, un'epoca in cui la più alta cultura e la scienza moderna funzionarono al massimo. Nel XIV secolo l'apice della potenza coincise coll'apice della cultura. Quest'idea si trova pure in Confucio (Kung fu Tseu - Confucius) ».

Quod bonum faustumque sit!

EDMONDO DODSWORTH.

Abbellire le stazioni di cura

Il Commissario del Turismo, pensando giustamente che come corollario necessario alle organizzazioni curative sia necessaria una perfetta preparazione ambientale, ha disposto che tutte le stazioni termali ed in genere tutte le località di soggiorno e di svago debbono essere adornate di piante e di fiori, presentando ogni anno il risultato fotografico di quanto esse hanno fatto per rispondere all'invito.

Le disposizioni del Commissariato del Turismo hanno quest'anno forma perentoria. Alcune stazioni di cura, per vero, non hanno aspettato l'invito e molto meno la obbligatorietà per abbellire con adornamenti arborei e floreali l'ambiente curativo, poichè da vari anni — Montecatini ha dato in ciò il più meraviglioso esempio — assistiamo alla continua trasformazione di quelle per le quali il bilancio comunale ed aziendale non lesina quanto è necessario affinchè la stazione di cura si presenti all'ospite sempre più bella, sempre più desiderabile.

La decisione della Commissione alla quale è stata demandata la organizzazione del concorso floreale — scrive V. Lischi in *Terme e Riviere* — non è stata determinata certo da quelle stazioni di cura le quali esemplarmente, e da tempo, hanno provveduto al proprio decoroso abbellimento, ma da quelle stazioni di cura, sotto qualunque titolo esse sien tali, i cui dirigenti non hanno creduto comprendere la convenienza, la utilità e la bellezza dell'ordinamento floreale.

L'abbellire una stazione di cura, anche se questa nel quadro idrotermoclimatico curativo italiano rappresenta una parte di secondo, terzo e sia pure di quarto ordine, non è cosa dispendiosa e perciò inattuabile. Lasciamo pure da parte le grandi aziende curative, le quali, come Montecatini e Salso debbono disporre, e già dispongono, di tecnici, di giardinieri, di serre, di vivai (vogliamo ancora una volta ricordare la magnifica organizzazione di Montecatini), non è a dire perciò, che ciascuna delle nostre località preferite dal pubblico per cura o per svago, può offrire con mezzi economici limitati, proporzionalmente ciò che altri offrono in grande stile. E' questione di volontà più che di mezzi economici: non vorremmo però essere fraintesi. Il concetto direttivo di una stazione di cura deve una buona volta impostarsi sopra una mentalità nuova, avulsa completamente dai vecchi criteri, non soltanto amministrativi, ma indirizzati sopratutto ai tempi in cui viviamo. Quando ci sentiamo rispondere a ciò che spesso scriviamo su questo argomento, che una qualsiasi località curativa non consente per le sue risorse economiche una trasformazione di ambiente, un adeguamento a ciò che altrove si è da tempo e con grande fortuna iniziato, ci domandiamo se veramente la obiezione è basata sulle difficoltà finanziarie o piuttosto non nasconde un'avversione irriducibilmente congenita di pubblico od anche di dirigenti, avversione che non si arresta nè si modifica neanche dinanzi alle tassative ingiunzioni legislative.

Questa disgressione al nostro dire era necessaria per cercare una spiegazione a certe resistenze contro le quali è insorto giustamente il Commiss. del Turismo. Ma dobbiamo pur dire che queste resistenze per parte di chi dirige trovano un terreno favorevole in quella parte di pubblico più direttamente interessato alla trasformazione dell'ambiente dal quale ritrae l'unico cespite di lucro.

L'adornamento floreale per parte dei singoli dall'accordo dei quali potrebbe ottenersi un insieme di decoro e di bellezza estetica, non può costituire per essi un aggravio economico. Il compito dei dirigenti può impostarsi sulla organizzazione dei singoli, i quali, fatti persuasi del proprio tornaconto, dovrebbero comprendere il grande interesse generale che essi hanno per accordarsi in un concetto unico di trasformazione e di abbellimento arboreo e floreale nella località in cui essi vivono: ed è qui che l'opera dei gerarchi deve esplicarsi, purchè essi sieno persuasi della bontà dell'invito ed oggi della obbligatorietà loro imposta dal Commissario del Turismo.

Ma fino a che troveremo una mentalità poco o punto propensa non solo a rispettare e far rispettare, ma anche ad applicare e leggi e regolamenti, sarà perfettamente inutile emanar disposizioni, inviti, ingiunzioni. Vi sono ancora delle... fobie contro gli alberi ed ancor più contro i fiori e fino a che queste non sieno stroncate dalle superiori gerarchie, troveremo sempre, se non avversità, della indifferenza anche in coloro cui basterebbe una parola, un richiamo, un incitamento per contribuire con slancio, a ciò che nel settore turistico italiano si vuole per adeguarsi al comandamento del Fascismo, la cui opera è quotidianamente fatta di rinnovamento e di trasformazione.

Alberi e fiori!

Alberi in tutte le vie, anche di poca ampiezza (è questo l'argomento in contrario degli irriducibili avversari del verde nelle strade pubbliche, i quali... preferiscono i paracarri in pietra agli alberi), alberi nelle vie che avvicinano le nostre Terme i nostri luoghi di cura e di soggiorno alle suggestive bellezze storiche ed artistiche di cui è straricca l'Italia.

Alberi ovunque e fiori, alle finestre, ai balconi, in ogni casa, in ogni angolo dove è possibile viva e prosperi una pianta. Ciò non rappresenta che un nuovo omaggio, una nuova adesione a quanto il Fascismo opera per ricordare al mondo che l'Italia *è il più gentil terren di quanti [scalda il Sole.*

VINCENZO LISCHI.

—o×o—

La conversione
del Consolidato

Nella decorsa settimana molti portatori di Consolidato 5%, che nella nostra zona sono numero ingente, affluirono alle Banche per chiedere informazioni sulla grandiosa operazione di conversione decretata dal Governo il 3 corrente.

Il Banco di Chiavari e della Riviera Ligure provvide presso la Sede Centrale e Filiali dipendenti all'organizzazione di uno speciale servizio per il pubblico, dando così agio alla sua clientela di ricevere tutte le delucidazioni del caso da apposito personale che, con un'attiva e intelligente opera di persuasione addimostrò agli interessati i numerosi, tangibili vantaggi finanziari offerti dal nuovo Redimibile 3 1/2%.

Ed invero l'esito di tale opera propagandistica — facilitata dal senso di civismo dei risparmiatori — ha avuto esito superiore ad ogni normale aspettativa, essendochè non una sola domanda di rimborso è stata presentata al Banco di Chiavari e della Riviera Ligure.

E — a doverosa lode — non va dimenticato che non più tardi di un mese fa, la clientela di detto Istituto dava prova della sua piena — e ben riposta — fiducia nei titoli italiani, sottoscrivendo per oltre *novanta milioni* di Buoni del Tesoro Novennali 4% 1943.

La totalitaria adesione dei risparmiatori della nostra Regione alla saggia e lungimirante politica finanziaria del Duce è per noi motivo di compiacimento, confermando essa il tradizionale spirito patriottico delle nostre popolazioni che, ancora una volta, ha avuto agio di manifestarsi in modo inequivocabile, coadiuvato dall'entusiastica azione di fiancheggiamento della nostra maggiore organizzazione bancaria regionale.

—«»×«»—

Crociere

La Camera di Commercio Coloniale Italiana (Milano, Via T. Grossi, 1), annuncia quattro combinazioni di viaggio che, durante il periodo 30 marzo - 22 aprile consentiranno di visitare la Tripolitania in occasione della VIII Fiera Campionaria di Tripoli. I viaggi potranno essere effettuati oltre che in piroscafo, anche per via aerea.

Condottieri

In quella Collana dei « Condottieri » che l'Editore Paravia ha, da poco, tanto opportunamente iniziata — affidandone la direzione a Vittorio Emanuele Bravetta — si pubblicano due nuovi volumi i quali, agli italiani che combatterono nell'ultima guerra, ricordano due care ed alte figure di Capi: Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta, il Comandante dell'invitta III Armata, e Armando Diaz Duca della Vittoria, colui che, succeduto a Cadorna dopo le grige giornate di Caporetto, seppe rianimare e riorganizzare la compagine del nostro esercito e condurlo con quanta fatica paziente alla gloria di Vittorio Veneto.

Nel profilo del Principe Sabaudo, scritto con amore e competenza, appare in buon rilievo la figura umana e guerriera del compianto Duca che ha per sempre legato il Suo nome alla eroica Terza Armata; quella stessa che dal maggio 1915 al novembre 1918 ha saputo resistere indessibile al nemico, magnifico strumento di difesa e di offesa di fede e di azione, di amore e di fedeltà.

Sui fronti della Terza Armata caddero Corridoni, Toti, Randaccio; furono feriti Benito Mussolini e Gabriele d'Annunzio, perirono a migliaia gli indomabili fanti, i gregari, i generali, mentre il Duca, sempre pronto all'estremo sacrificio di se stesso, vigilava animando e modellando le anime: veramente condottiero eroico ed instancabile.

Le undici, tremende battaglie dell'Isonzo, la presa di Gorizia, lo sfondamento di Doberdò e dell'Hermada, la resistenza al Piave nell'ottobre 1917 e nel giugno 1918, la gigantesca battaglia finale ebbero sempre due nomi: Terza Armata e Duca d'Aosta.

I soldati gli obbedivano come ad un Padre. La Sua parola alta e calda li trascinava. Non si poteva arrestarsi: bisognava seguirlo. In un'ora difficile della nostra guerra, parendogli che la volontà di resistenza dei Suoi fanti vacillasse, così li ammonì: « La vittoria è oltre le trincee nemiche, di qua il prolungarsi inglorioso e triste della guerra, di là il fulgido successo della Patria, la liberazione dei fratelli tutt'ora irredenti. A voi l'onore di conquistarle, a me il dovere di condurvi... ». Durante la ritirata, mentre i fanti si ergevano sugli argini del Piave, pronti a morire, così li rincuorava: « Venezia, benchè martoriata, non cadrà nelle mani del nemico, perchè voi saprete difenderla fino all'ultimo colpo: perchè la Terza Armata è pronta all'estremo sacrificio per la difesa della perla dell'Adriatico... », ma, dopo fermato l'impeto nemico, seppe ricompensarli con questo elogio: « Con soldati pari vostri, nessuna impresa è temeraria, nessuna mèta è inaccessibile, nessuna gloria è troppo alta... ».

Mesi e mesi di ansie pungenti, di dubbi atroci nelle logoranti vigilie, mesi e mesi di cocenti angoscie, di radiose esaltazioni nella incerta vicenda della pugna; per tutti gli altri incertezza, forse; non per il Duca.

Nell'anima aveva granitica la fede nella vittoria, perchè credeva in sè e nei Suoi soldati. Non dubitò un momento. Vera testa di ferro come il Suo grande Avo, che in tempi forse altrettanto tristi aveva saputo essere vincitore e restauratore della monarchia, il Duca d'Aosta rimase di fronte al mar di Trieste, incrollabile per mesi ed anni, con lo sguardo sempre fisso alla mèta.

Quando, e non per errore di Condottiero, nè per colpa dei gregari, dovette abbandonare il gran sorriso dell'Adriatico, lasciò l'anima sul Carso con i suoi soldati eroicamente caduti. Un anno dopo Egli era a Trieste, perchè sulla torre di S. Giusto sventolasse eternamente il Tricolore. Poi tornò sul Carso per l'eterna scolta di Redipuglia.

Principe, soldato, cittadino, Sempre e ovunque animatore, lo sentiamo per queste pagine di Carlo Fettarappa Sandri; pagine vive e calde anche perchè lo autore ebbe la rara fortuna di essere, per molto tempo, vicino a Lui. E' bene che — specie i giovanissimi — le leggano e le meditino, poichè vi troveranno scolpiti i tratti di una grand'anima italiana e un nobile e fiero soldato.

* * *

Finchè gli infausti eventi della ritirata al Piave non trassero dall'ombra la figura del Duca della Vittoria, il Generale Diaz non era noto, ci dice il Generale Marietti nel suo recentissimo volume pubblicato nella Collana de « I condottieri ». La situazione creata dal rovescio militare doveva portare fatalmente alla sostituzione del Capo, di quel Capo che durante tre anni aveva forgiato lo strumento di guerra e, con indomata energia, lo aveva fatto agire. La decisione di sostituirlo, e di sostituirlo in quel momento, era delle più gravi, piena di incognite e di pericoli.

Mentre dunque tra l'Isonzo e il Tagliamento si svolgeva la grande tragedia del popolo italiano (il ripiegamento dei nostri iniziatosi nella notte del 24 ottobre 1917 sull'Isonzo attraverso una serie di episodi pietosi e sublimi, finiva il 9 novembre sul Piave e sul Grappa dopo essere stato condotto mirabilmente malgrado le disastrose condizioni strategiche e logistiche), il Governo Parlamentare di quel tempo trovato in Cadorna il capro espiatorio della situazione, cercava a tentoni il nuovo Generalissimo cui affidare la salute della Patria e la riorganizzazione dell'Esercito.

Si giunse, dopo non lievi dibattiti, a Diaz. Comunicatagli la nomina, rispose semplicemente: « E va bene »; poi soggiunse: « L'Arma che sono chiamato ad impugnare è spuntata. Bisognerà rifarla pungente. La rifaremo.... ».

Egli giungeva alla suprema carica con la fiducia del Re; con la fiducia del Ministro della Guerra, indi del Governo; con l'alta stima del Suo predecessore. Ve n'era, dunque, a sufficienza. Ma grave, quantunque di una spaventosa semplicità, era il problema davanti a cui, subito, si veniva a trovare il nuovo Comandante supremo: resistere.

Resistere sul Piave; resistere sui monti. Resistere per esistere, chè il nemico non dava respiro, e già il 10 novembre attaccava al Ponte di Vidor ed agli Altipiani, non volendo concedere a noi il tempo per rafforzarci. Ma Diaz non riposava: già il giorno dopo aver assunto la sua carica, telegrafava a Sua Ecc. Orlando, allora Capo del Governo: « Tutta l'energia del Comando è rivolta al consolidamento della linea del Piave, malgrado le inevitabili difficoltà che man mano si vanno superando. Ulteriori ripiegamenti saranno decisi soltanto quando impongasi come inevitabili per estreme necessità... ».

Non basta questo ancora. Portano la data del 12 novembre le direttive inviate ai Comandi delle Armate ed a taluni direttori di servizi per gli studi in vista di un graduale ripiegamento sul Mincio Po; misure e fatiche prudenziali, rese fortunatamente inutili dal valore del soldato italiano.

Riordinata la resistenza e la difesa, era urgente riordinare moralmente l'Esercito. Ed ecco il Generalissimo preoccuparsi di infondere novello spirito combattivo tanto alle giovani reclute, come nei veterani del Carso.

Galvanizzando elementi stanchi e chiarendo situazioni impure, Egli seppe far apparire una nobile necessità ed un onore la penosa vita delle trincee; non contento ancora, istituì quei valorosi reparti di arditi, agili e forti, capaci di sconvolgere, nei rapidi e travolgenti assalti, le prime linee nemiche.

Tanto efficace fu l'opera sua di riorganizzazione morale e materiale dell'Esercito che alla fine del maggio 1918 esso poteva ben dirsi pronto ad una offensiva. Come fosse ben pronto si vide, alcuni mesi più tardi, nella battaglia di Vittorio Veneto, che fu genialmente organizzata e preparata, e meravigliosamente combattuta sotto gli ordini del Capo.

Quale importanza essa abbia avuto è inutile ripetere: basterà ricordare soltanto gli ultimi capoversi del « Bollettino della Vittoria »: « L'esercito Austro-Ungarico è annientato... I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo, risalgono in disordine e senza speranze le valli che avevano disceso con orgogliosa sicurezza... ».

Attraverso le pagine agili, nervose e precise del gen. Marietti impariamo a conoscere l'uomo che ha saputo così semplicemente annunziare uno degli avvenimenti più importanti che la storia ricordi. L'esimio autore ha

...tto, con questo libro, chiara opera di storico e di volgarizzatore ben lumeggiando, per la massa del pubblico italiano, una figura di condottiero intorno alla quale non si era ancora fatta — forse — malgrado la copiosa bibliografia già dedicatavi, luce completa. Scorrendo questo nuovo lavoro noi vediamo veramente Armando Diaz al suo posto di dovere, di responsabilità, di sacrificio.

Tutt'e due i volumi, realizzati con quella sobrietà tipografica che caratterizza la produzione della Casa Paravia, sono arricchiti di cartine, fac-simile di manoscritti e ricco materiale iconografico; fattori, questi, che in edizioni, le quali devono andare principalmente fra il popolo, hanno la loro sicura importanza.

BRUNO BRANDI.

(1) Carlo Fettarappa-Sandri: *Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta*. Volume in 16.o di pagg. 121, con molte tavole fuori testo; Lire 9,50.

(2) Gen. Giovanni Marietti: *Armando Diaz*. Vol. in 16.o di pag. 201, con molte tavole fuori testo. Lire 9,50.

Ricchezza posticcia e bonifica creatrice

Una sola cosa ha imbroccato Shaw nel suo libro: *Il manicomio politico in America è più vicino a casa*, questa: «Non ci vogliono più finanzieri, ma uomini di Stato, che caccino i finanzieri al loro posto».

Il che significa che i finanzieri hanno fuorviato dal loro posto (quale?) e che si sono messi ad esercitare (senza volerlo) una funzione antieconomica. Sono proprio i sistemi finanziari sbagliati che hanno provocato squilibri fra produttori e consumatori: l'estensione di tali squilibri forma il nucleo di tutti gli altri che, sotto vari aspetti, si vedono in superficie, mentre il centro influenzante rimane nella sproporzione stessa fra produttori e consumatori; sproporzione che degenera in congestione di traffici, in incapacità d'assorbimento, in stagnamento di capitali, di risparmi, di lavoro.

In grazia della propria adorazione del denaro, il finanziere arriva a voler diminuire la produzione per ottenere secondo lui una migliore proporzione fra prodotto e consumo. Non tiene conto che, tolto i surrogati della produzione, non esiste una tale quantità di commestibili e d'indumenti a un costo tale da consentire a tutti di nutrirsi e ripararsi conforme alle necessità.

Certo nessuno si prenderà la briga di numerare quante sono le famiglie denutrite, malvestite, male alloggiate, se non prive d'alloggio. Sarebbe agevole verificare che ridonando al lavoro una retribuzione meglio adeguata, assegnando al denaro una maggiore capacità d'acquisto si metterebbe ciascuno in grado d'assorbire la produzione e d'eliminare l'accantonamento e la congestione d'una sovraproduzione che permane a causa delle strettezze frutto dell'accentramento di non pochi rivoli. Ma per giungere a simili conclusioni ci vuole l'amputazione della ingordigia: ci vuole cuore, generosità; larghezza mentale. Tali doti non intervengono nelle provvidenze umane. Perciò i finanzieri si balocchiano ancora a lungo con le variazioni della «crisi».

L'aberrazione dell'affare per l'affare, il piacere del guadagno come scopo supremo e non come mezzo hanno perduto ogni limite, e hanno spinto a strutture e metodi sfavorevoli al giuoco stesso degli affari.

Ora appunto l'uomo di Stato può ricondurre a una disciplina i movimenti economici, assegnando compiti relativi a finanzieri e a industriali, quindi può regolare la produzione in modo che la massa realmente utile ritorni in proporzione conforme ai bisogni effettivi dei consumatori, studiando, nel tempo stesso, quali sbocchi e scambi sono da agevolare, quali da proibire.

Ma dove scovare un genere di applicazioni atto a ridestare la fiducia di investimenti, offrire garanzia di rendimento, stimolare ancora i delusi non del tutto inaciditi?

Tutto quello che pareva sfruttabile è sfruttato. *Tuttavia resta denso di possibilità il campo delle ricerche di laboratorio e di studiosi isolati, talora autodidatti, irregolari. La schiera di questi ultimi va da Socrate a Gesù, da Leonardo a Shakespeare, da Verdi a Edison, da Marconi a Ford. Le riserve d'energia, le dottrine, le ipotesi di lavoro, l'animazione, l'incanalamento di torrenti d'attività apportati da costoro sono talmente rilevanti che non è consentito ignorare o non tenere presente simili eccezioni elevanti.*

Invariabilmente da secoli è avvenuto che quando vasti campi di lavoro erano vicini all'esaurimento è sorto qualcuno — come dall'aria o da sotterra — che ha donato a quei campi germogli fertili di nuova vegetazione. Discipline morali, arte cristiana, soluzioni di quesiti, macchine, attrezzi industriali, assestamenti, nuovi orizzonti speculativi).

Automaticamente la mezza cultura imperante su le folle s'è abituata a considerare casuale, fatale o provvidenziale, o un fenomeno di scarsa entità questo genere di fertilizzazione e d'innesti su i vecchi tronchi sociali, senz'avvedersi quanto costa a chi l'apporta. La non attesa, il lato arcano che fa parere oscuro il processo delle combinazioni arrivano al punto che poi, quando spunta un germoglio, un'imagine, un'ala nuova, si grida al miracolo. Ma un tale miracolo è semplicemente dovuto alle variazioni delle costituzioni d'una razza, variazioni che non sono esenti da quei limite biologici che permettono il nascere e svilupparsi.

***

La compagine demo liberale s'era accorta che esponeva al soffocamento uomini quali Matteucci e Pacinotti, Cruto e Mussolini?

No, non era in grado d'accorgersene. Arduo, certo, è guardarsi dal cadere in quei malintesi interessi di conservazione che avversano ogni principio sano di rinnovamento davvero benefico. Si dirà che le tempre eccezionali si sono affermate egualmente. Sì, ma con quali sacrifici di sè e degli altri? E con quali incrinature (se non lesioni) delle loro opere e della loro salute?

Col peggiorare delle condizioni variano anche i limiti entro i quali soltanto si possono svolgere le attività e l'esistenza di simili eccezioni costituzionali.

Ha fatto nulla il mondo che presume essere civile per favorire il sorgere e lo sviluppo di simili costituzioni?

I botanici conoscono e studiano in quali condizioni può fiorire una data vegetazione. Fisiologi e veterinari studiano in quali condizioni si moltiplica una fauna e pulsa un cuore. C'è perfino chi s'è data la briga di cercare la causa della deficienza e della criminalità. Ma nessuno, o quasi nessuno, si cura di osservare e si segnalare in quali condizioni fiorisce, s'irrobustisce, fruttifica integralmente l'ingegno.

L'ignoranza della parte più armonica del determinismo — più o meno sfuggente ai frettolosi amanti del quieto vivere — fanno ritenere inutile ogni previdenza, tanto che in ogni continente gli istituti deputati ad avere qualche riguardo per le fioriture dell'ingegno, subordinano questo riguardo a dei fattori estranei, a etichette, a lenocinii ripugnanti allo spirito saldamente retto. *I migliori stanno subendo la sorte dei peggiori.*

L'impoverimento produttivo che ne segue è così evidente da costernare. Eppure nessuno fiata. Quale interpretazione si dà a questo fatto?

Nè può fiatare chi è trincerato e avvelenato da un falso potenziamento, che scambia per talento la scaltrezza che fa vedere tutto torbido. Una scaltrezza che impedisce di vedere chiaro a che serve? Essa, in quanto annienta ogni volontà eroica, ogni azione disinteressata e feconda di bene, dà gli stessi risultati dell'ottusità.

Economisti e finanzieri alle prese con giochetti monetari di rendimento fittizio — pur che sia immediato — non hanno preparazione o non hanno tempo necessario ad esami del genere. E pazienza. Ma gli studiosi cosa trovano di più degno da studiare delle condizioni non rovinose, non mortali per l'ingegno produttivo, che solo crescendo nella sua integrità sommuove le paludi d'una ricchezza sconvolta e risuscita le sorgenti d'una bonifica creatrice?

Finora si è cercato trarre profitto da tutte le risorse: dall'olio denaturato coi solventi alla seta artificiale, dal cinema allo stadio, dai giuochi di borsa alle inflazioni monetarie. Quanto di coteste risorse è di rendimento non apparente?

E' tempo di mettersi a lavorare sul serio per tesoreggiare una sostanza non meno preziosa del radio: quella della mente, da non confondere con i surrogati fosforescenti di quei commercianti mascherati da intellettualoni che hanno fatto abbassare il rendimento e prendere in uggia la gioia delle discipline più salutari.

G.B. PALANTI.

Considerazioni

Alcune attività portano un vantaggio al fisico oltre che allo spirito. Poichè avviene che, seis. se non basterebbero a se stesse, ecco la necessità d'integrare l'una con l'altra per il bene e la indipendenza di ambedue i fattori, così da poter rendere compatibile anche l'attività del poeta con l'attività del banchiere in uno stesso individuo: «*Imparare a toccare tutti i punti sensibili, tutti i gangli vitali*» mediante selezione, sintesi. (L'Universalità).

L'individuo che è riuscito a conciliare la poesia con la banca è arrivato a ciò per mezzo di uno sviluppo intimo che gli dà modo di contemplare come cose esterne l'attività che giova al suo spirito e quella che giova al suo fisico (conforto), e di usufruire dei vantaggi derivati da queste attività come di cose utili, che sono buone da possedersi e che non scemano per niente il buono che si possiede, qualora vengano tolte; la sua universalità gli permette sempre una immediata sostituzione. Ma perchè rassegnarsi a perdere ciò che si possiede senza dolersene? Ma per non soffrire; tu avresti due mali in te stesso, anzichè uno: la perdita che non dipende da te, il cruccio per essa che sta in te eliminare. Tuttavia tu non sei un asceta che ti rassegni a stare senza il tuo per farne omaggio o bene a un terzo che potrebbe essere direttamente o indirettamente Dio; se ti si dà il destro (anche con furberia) di ricuperare il perduto, ricuperalo senza esitare, anche se devi danneggiare chi ti fece ladrocinio: «*Buono con i buoni, cattivo con i cattivi*». Possedere le passioni, non esserne posseduti: «*Posseso con distacco. Dominare la materia psichica, questo perpetuum mobile di desideri, impulsi, nausee, velleità, contradditori*», dominare; non rassegnazione, non rinuncia. (Il Distacco).

La tua vita non è tuttavia piena, la sola realtà di presente mediante universalità e distacco non basta alla felicità che ricerchi; sei costretto ancora a rassegnarti, ad accontentarti dei tuoi mali per non averne di peggiori; non sei affatto felice.

Ebbene, non vedi che sta in te l'esserlo? Che è solo questione di nutrire con una realtà tutta tua, che nessuno ti può togliere, con cui puoi perennemente sostituire tutto ciò che ti è venuto meno, l'azione di quello sviluppo che ti dà modo di staccarti da tutto e di agire in tutto?

Fa realtà continua di sogno la vita, cioè l'attimo del tuo lavoro di poeta e la monotonia del tuo lavoro di banchiere. Sono uguali, mantienli uguali, virili uguali: sarai felice. «Se gli operai presso le loro macchine sognassero anzichè soffrire la loro vita di otto, poi di sedici ore, non potrebbero essere felici. L'epopea del lavoro diventando anch'essa una gran favola?». (La magicità).

Questo progressivo sviluppo interiore dello spirito (conquista serena, ma conquista) genera il *Demiurgo*.

***

Ciò premesso, mi appare evidente una riesumazione del pensiero stoico, adattato alle esigenze della filosofia che nacque col Kant. Forse è frutto di mia ignoranza, ma il senso della universalità che già si trova in Seneca, l'indifferenza interiore per l'esteriorità nell'uomo saggio, la distinzione secondo Epittèto di cose libere e di cose schiave, non sono tutte affermazioni che si ritrovano nel Demiurgo del Burzio, che pure deduce la vita piena dal costante predominio dell'interno sull'esterno?

Esuliamo dalla superficiale ed esteriore severità di Marco Aurelio, che si sottoponeva alle durezze della branda per pura educazione e manifestazione di carattere, rivolgiamoci a una severità di educazione solamente interiore: non avremo forse il Demiurgo nei suoi presenti risultati?

Nè è da obbiettare che agli stoici mancava il magico; anzi il magico a mio avviso era in essi lo essenziale, l'aureola cosmica in cui agivano e si sostenevano. (Stoicismo del Demiurgo).

***

L'equilibrio tra asceta e superuomo mediante pratica di vita interiore genera il demiurgo che vive felice; la pratica della vita interiore mi ha richiamato propriamente o impropriamente a un rinnovato stoicismo. Certo un ideale stoico nel senso di bastante a se stesso è l'unica ancora di salvezza per la felicità delle *élites*. A bene però osservare lo è e lo fu sempre, ma delle *élites* somme. Vedo dei grandi inquieti tipo Fogazzaro eternamente assillati dal sesso e da quel dissidio religioso insopprimibile, una volta ammesso; vedo invece uomini come Dante, Leonardo, specialmente Goethe che operano tuttavia a loro agio con sicurezza in profondità e portano la lotta da inferiore e superiore a pari e pari, a spirito e spirito, titanica ma solvibile come in Faust.

Sono appunto gli aspetti demiurgici negli eroi quelli che Burzio ricerca con i *Ritratti* e sono studi d'importanza capitale per la sua teoria; sono — vorrei dire — la pratica di essa rispetto alla deficienza e efficenza demiurgica. E però Burzio conclude che questi sommi non sono puri demiurghi; essi sono troppo unilaterali, il demiurgo è accessibile a tutti appunto perchè sintesi di tutto.

Il giogo cui soggiace *passivamente* e dolorosamente la maggior parte degli uomini dovrebbe essere dunque considerato come un perno che gli uomini tengono *attivamente* in equilibrio per la comune religione della felicità?

Mi pare che ciò implichi ai forti una rinuncia che i deboli non meritano. A mio avviso il merito del Demiurgo sta nell'aver aperta la via al *superuomo interiore*, offrendogli opportuni mezzi di educazione.

ANTONIO BAROLINI.

Filippo Burzio: *Ritratti II* Emiliano degli Orfini, Genova — Lire 10 — (febb. 1933).

Filippo Burzio: *Il Demiurgo e la crisi occidentale* - Bompiani, Milano — L. 12 — (Premio Viareggio 1933).

Movimento ospiti

a Rapallo, durante il mese di gennaio u.s.:

Italiani 750; inglesi 145; francesi 14; belgi 3; tedeschi 31; austriaci 5; ungheresi 5; olandesi, danesi, scandinavi 9; spagnoli, portoghesi 6; svizzeri 10; albanesi 1; russi 2; polacchi 1; nord americani 32; centro e sud americani 4; altre nazionalità 1; totale stranieri 269. Totale italiani e stranieri 1019.

Collaborazione nazionale

I cittadini in generale ed i fascisti in particolare, per dimostrare il loro spirito di collaborazione nazionale ànno ha disposizione due mezzi:

1° dare incremento all'Ente Opere Assistenziali.

2° Contribuire a dar lavoro ai disoccupati.

Si dà incremento all'E. O. A. inviando denaro.

Si contribuisce a dar lavoro ai disoccupati acquistando sempre e soltanto prodotti nazionali.

Una primizia!

Sono i gustosissimi versi del l'ing. prof. E. T. Olivari, che oggi noi offriamo ai nostri lettori. Essi furono armoniosamente rivestiti di note musicali dal m.o E. Tassino — Silvio I l'autore di «E demoghene 'na cianta!», il cavallo di battaglia della Squadra di Canto «Pietro Mascagni» di Santa Maria, canzone questa cantata la prima volta al «Reale», presenti il nostro Podestà e le autorità cittadine, in occasione di una festa di beneficenza.

I solazzevoli versi che ora noi pubblichiamo, sono dedicati al nostro protopoeta dialettale, il simpatico «Sciô Niccolin Baçigalô», cui dall'Associazione «A Compagna» venne eretto un busto marmoreo nei giardini della Acquasola (vicino quello di Martin Piaggio, «O sciô Reginn-a»), e al disopra di un'artistica fontana, dalla sorgente inesauribile come la poetica vena dell'impareggiabile traduttore dell'«Eneide», poema che noi ricordiamo aver udito dalle argute sue labbra, nell'ottobre del 1904, quando egli fu ospite della sanmariese «Casina rossa».

O bûsto de Nicolin Baçigalô

Pe onorâ a mae fresca cenn-a
No ghe rocira ûnn-a fontann-a.
Ma o mae nomme a malapenn-a
Perchè in epoca lontann-a
Qualche mae conçittadin
Cônoscesse o Niccolin!
Se mi penso a quello ch'eo
E poi veddo cose son
Ticiro zà di tacchi a reo
Me dariae a disperazion;
Perchè chi, no gh'è da dî
M'han ridûto a fâ o barchî!
Me sorren che all'Accasêna
Ghe regnico da figgiên
Per fâtame allegro a schêna
Con di amixi de bon chêu;
Aoa invece m'han lasciôu
Solo, ermitto, chi isolôu!
Me piaxeiva a vitta bella
Ne-a ciù sceltà sociaetae
Ma chi invece questa o quella
Me fan sempre moî da coae;
E quest'aegua a l'è un pretesto
Pe caesâse e masche e o... resto!
Ahimemi!... porto o candê!
Perchè chi sciâ e mattin
Veddo serve e dûganê
Barâssase ogni pittin!
Son ste serve belle e bonn-e
Ma, per mi vorriae e padronn-e!
De chî in çimma a sto barchî
Con de sotto i duî brunzin
N'ho osservôu de tutti i coî
E m'ho fêto do venin
A pensâ a l'autô do bûsto
E a-o sò artistico bon gûsto!
No ghe roeira ûnn-a fontann-a
Pe onorâ a mae fresca cenn-a!
Co mae nomme a malapenn-a
Certo, in epoca lontann-a
Qualche mae conçittadin
Ricordieiva o Niccolin!

Zena, 23-1-1934 (XII).

INZEGNÊ OLIVARI.

17 Febbraio 1934 - A. XII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Rinnovate l'abbonamento

Resoconti stagionali

Febbraio

Per una volta tanto, questo mese ha smentito se stesso. Eccoci a metà febbraio e il freddo e il mal tempo sembrano dileguati coi venti dei primissimi giorni. Già si annunziava una realizzazione dell'antico pronostico: Febbraio corto e peggio di un turco, perchè il suo giungere aveva portato in Riviera la neve e il tiepido inverno goduto in gennaio, pareva doversi chiudere con un finale più gelido. Ma, passato il vento, ritornò il sole e le prime viole spuntano tra l'erbe, ai cigli delle stradette e dei sentieri, per i margini delle siepi e dei boschi, annunziarono con gioia l'ancor lontana primavera. E il febbraio ebbe un aspetto amorissimo fuori della sua tradizione maligna. Il lunario annunciava neve e pioggie per la prima quindicina, e si è avuto invece, anche oltre la zona della Riviera, un rialzo di temperatura insolito. A parlarne si teme che possa ritornare il freddo, perchè ad ogni affermazione ottimistica c'è sempre il rischio che succeda una smentita meteorologica. Ma il bel tempo è fatto e bisogna pur segnalarlo. Non è detto che debba durare se c'è di un mese prima che giunga la primavera ed è già successo che la neve scenda da noi proprio sull'inizio della nuova stagione. Sarebbe un guaio se il freddo e il maltempo ricominciassero. C'è nel pronostico del lunario la promessa di abbondanti raccolti per quest'anno e i contadini, nelle nostre campagne hanno avuto fiducia e han dato mano alle semine: grano e le fave son già nella terra e nei solchi fin dal gennaio. La fiera di San Sebastiano vide il cielo di queste semine, secondo il vecchio detto:

Finn a a San Bastian,
fave e gran!

Ma già si è cominciata la semina delle patate, messe nei solchi sotto il letame, perchè ritardino a gettare fuori i germogli per paura appunto di una ripresa di freddo che li corinerebbe. Così, col bel tempo, il sole riscalda la terra, facilitando gli sbocci e per i primi di marzo e poco oltre spunteranno dai solchi i germogli di un verde tenero, ancor chiusi colle foglielle indecise di aprirsi e formarsi. Il freddo che non tocca le fave e i piselli e gli altri ortaggi, essica invece gelandoli i teneri germogli delle patate e il seme non ne dà più dei nuovi.

Speriamo adunque che il buon tempo continui e che altro freddo non giunga. Fra un mese San Giuseppe segnerà il morir dello inverno prima che giunga la primavera.

Quest'anno essa ci par più vicina e sorride al febbraio come ad un mese prediletto.

In città non si avvertono gran che le variazioni delle stagioni e il loro lento avvicendarsi, con sintomi di tepore, di freddo o di germogli. Esse ci giungono coi grandi toni del freddo o del caldo e non lasciano trapelare quel lento crescere o decrescere delle aure più miti, e dei panorami varii sul paesaggio. Nella campagna le stagioni, si può dire, che meglio si formino. La terra muta sotto il loro procedere lento e ne assume gli aspetti. L'inverno fa la terra umida o di pioggia o di rugiada, e le erbe si macerano, come per mancanza di alimento. Restano come estinte, anche nei posti al sole. Ma sul finir dell'inverno e già in febbraio, pare levano ad una linfa improvvisa anche colla povertà dei loro cespi e già sentono il fiorire delle viole. Hanno sorrisi anche l'erbe, colle prime viole e non sono più fredde anche se la rugiada le bagna e se pure scendesse la neve. Sentono la rinascita esse per prime e crescono a coprire la terra per ogni sentiero e per ogni solco. Il marzo poi le renderà rigogliose, ma già il febbraio, ultimo mese d'inverno, le alimenta di vita e toglie loro quella povertà di steli che è il segno della malinconia dell'inverno.

Poi gli alberi s'intonano anch'essi, massimamente questo anno, alla loro rinascita e gettano la promessa delle nuove foglielle sui vecchi rami e qualche piuma nel tronco.

Cadono le ultime olive percosse dalla canna dei battitori e i contadini si affrettano a raccoglierle, perchè vogliono finirle e darsi alla potatura delle vigne. Si dice che la vigna comincia presto a essere in sugo, se il bel tempo dura. E si sente che il sole già dà fastidio, quasi, a starci contro, nel raccoglier le olive. Illumina gli occhi, li ferisce e le olive non si vedono. Bisogna dar la schiena al sole, per raccoglierle. E si sente il caldo della terra e del sole, anche se varri, e si avverte la rinascita delle cose, il finire dell'inverno e il giungere della primavera.

Febbraio è mese di transito, che ha la sua bellezza, ma anche la sua tristezza. Se si scioglie col freddo tiene chiusi gli sbocci la terra, i solchi e l'erbe; ma se sente il sole, li lascia effondersi e aprire in una rinascita improvvisa. Si rinverdisce talvolta al gelo, e allora porta dei brividi nell cose e negli uomini. Il suo nome dà quasi esso un brivido, per la consuetudine sua di darci l'ultimo freddo e il più acuto, ma suona pure come una nota di epilogo dell'inverno, e di prologo primaverile.

Le giornate si allungano intanto crescendo giorno per giorno di chiarità e di durata, verso l'equinozio di marzo. I tramonti di febbraio hanno la stessa sinfonia di luce e d'oro di quelli autunnali, creando sul paesaggio eguali panorami.

Quest'anno il febbraio s'è fatto mite e ha già avuto giornate splendide. Speriamo che debbano durare e resterà così di questo mese un grato ricordo nei giorni ventosi di marzo e per le giornate piovigginose di aprile.

"Inverno Musicale,,

Concerto Savio - Münch

Lunedì 19 febbraio corr., ore 21, nella Gran Sala Municipale, debitamente riscaldata, verrà svolto il secondo concerto Fino Savio - Münch, in continuazione dell'*Inverno Musicale* degli «Amici del Tigullio».

Il programma della serata è il seguente:

1. Collezione Chilesotti: da designarsi. (Münch).
2. a) Marco da Gagliano (1570-1630): *O sia quest'aura; O sia vostro soave canto* - Arietta dell'amore (dalle scene del Festpiel «La Flora»);
   b) Nicola Matteis (1650-1700): *Caro volto pallidetto;*
   c) G.B. Bassani (1657-1716): *Minuetto* (dalla cantata: «Fuor delle placide onde»);
   d) B. Galuppi (1706-1785): *La pastorella al prato* (Arietta, dall'opera: «Il filosofo di campagna»). (Fino Savio)
3. Debussy: *Quattro studi; Isle joyeuse.* (Münch).
4. Ignoti Italiani del 1716, 1717, 1758 (Trascrizione da originali esistenti nella Collezione di S. M. il Re di Sassonia):
   a) *Di rosa un bottoncin;*
   b) *Se mi parlava;*
   c) *Oh! Dei qual pena io sento;*
   d) *Tu fai la superbetta.* (Fino Savio).
5. Scriabine: *Sonata; Poèmes; Studi — Preludes; Poème satanique.* (Münch).

La Radio nelle scuole
Per i fanciulli e per il popolo
L'intervento del Comune

Siamo lieti di annunciare l'intervento del Comune ad integrazione dell'iniziativa privata nei riguardi dell'insegnamento radiofonico tra i fanciulli e il popolo. Ecco integralmente la deliberazione che, a tale riguardo, è stata adottata:

«*Il Podestà*, visto che con la legge N. 791 del 15 giugno 1933 è stato creato l'Ente Radio Rurale allo scopo di assicurare alla Scuola e alle zone rurali i benefici della radiofonia;

«Considerata la vasta portata educativa e politica della nuova iniziativa del Regime per la quale, come giustamente ha scritto S. E. il Segretario del Partito, sarà possibile un continuo e costante contatto tra i più grandi centri e la più lontana periferia;

«Considerato che nei riguardi delle Scuole del Capolnogo, di S. Maria del Campo e di San Michele hanno offerto i mezzi necessari, con spontanee oblazioni, gentili e benemeriti cittadini;

«Tenuta presente l'opportunità di incoraggiare e di favorire la dotazione anche delle altre Scuole rurali dello speciale apparecchio radio-ricevente;

delibera di mettere a disposizione un contributo complessivo di lire 1400 da ripartirsi nella misura di lire 200 a ciascuna delle frazioni che, offrendo il concorso dei loro abitanti, si mostreranno in grado, non oltre il 31 marzo prossimo venturo, di provvedere all'acquisto per la loro Scuola dell'apparecchio radio-ricevente dell'Ente Radio Rurale».

La deliberazione podestarile, mentre facilita grandemente il conseguimento dello scopo apportando un aiuto concreto ed assai notevole, deve servire di incitamento a quelle popolazioni le quali si mantengono ancora con le mani in mano ingrandendo la mole delle difficoltà, delle impossibilità e di tante altre cose... in *tà*, delle quali, se ben si considera, si stenta anche a vedere l'ombra.

La spesa complessiva ascende a lire 600. Diminuita del contributo del Comune, si riduce a lire 400. Ora, dividendo tale somma per le famiglie di ciascuna frazione, ne risulta a carico di ciascuna famiglia una quota quasi insignificante. Cinquanta galline di buona razza possono dare in meno di un mese più del necessario. Se non si fa, non è perchè è difficile o perchè è impossibile, ma perchè non si vuole. Noi crediamo che questa mancanza di volontà non avrà modo di apparire nei riguardi del nostro Comune e che gli operosi abitanti delle nostre frazioni non permetteranno si possa dire che hanno privato se stessi e i loro figliuoli d'un beneficio veramente grande per non aver voluto dare il tenue contributo che è richiesto.

Poche lire conservate non assicurano la ricchezza, e, spese, portano la miseria: destinate bene sono invece fonte di risultati buoni e prova sicura che le menti, i cuori e le coscienze non restano indifferenti e inerti davanti ai passi giganteschi della civiltà e del progresso.

All'opera, dunque, tutti e da per tutto.

***

A S. Andrea di Foggia si ha la buona volontà di non restare in disparte e di non arrivare alla mèta tra gli ultimi. All'appello dell'insegnante hanno fatto seguito risposte concrete e confortanti. Ecco l'elenco delle prime offerte: Senelo Antonio lire 15; Tassara Nicola 20; Maggio Caterina 10; Tassara Andrea 11; Tassara Federico 10; Costa Gio.Bâtta 20; Barmio Mario 5; Costa Giovanni 5; Canessa Andrea 5; Canessa Virginia in Costa 5; Canessa Maria ved. Ballino 5; Ratto Agostino 5; Costa Rosa 5; Canessa Giacomo 5; Hanno offerto lire 2 ciascuno: Ballino Rosa, Ugalli Armandina, Canessa Angelo; L. 1 ciascuno: Raux Aurelia, Brizzolara Vittorio, Canessa Rosa in Alcoa, Canessa Luigi. Totale lire 136.

Come inizio non c'è da essere scontenti. Fatto il primo passo, bisogna continuare il cammino. E bisogna che la compagnia si faccia più numerosa: che ai primi oblatori si uniscano cioè coloro che ancora non hanno risposto. Poi, fatto tutti insieme un nuovo lieve sacrificio, ove abbia a rendersi necessario, sarà possibile anche a Foggia gustare la soddisfazione della vittoria.

***

Per l'acquisto dell'apparecchio radio, a miglioramento dell'insegnamento scolastico e della cultura tecnica e generale delle popolazioni agricole, sono pervenute all'insegnante sig.na Giovanna De Guglielmi le seguenti offerte:

Dai genitori degli scolari: Borzone Andrea lire 10; Tassara Luigia 10; Valle Stefano 10; Tassara Nicolò 7; Tassara Luigi 5; De Franchi Ubaldo 5; Nozigtia Vittorio 5; Canepa Lorenzo di Michele 5; Bardi Antonio 5; T.B. 1.10; Tassara Stefano 3; C.F. 2; Molfino Luigi 2; B.F. 1.50; Vagge Domenico 1; C. L. 1; Gattorno Emilio 1; C.F. 1. Totale lire 78.60.

Da Santa Maria: Sig. Emilio Luigi Delle Piane lire 50; N.N. 20; Roncagliolo Pietro 5; Simonetti Rachele 5; Molfino Luigi 5; Bavestrello Maria 5; Costa Valente 5; Bavestrello Antonio 2; Simonetti Pietro 2; N.N. 2; Moltedo Linda 2; Rosa Ferretto 2; Canessa Michele 1.60; Forzanini Pietro 1; Becalli Enrico 0.60. Totale lire 108.60.

Da S. Pietro: Figallo Giovanni lire 10; Ardito Pietro 2. Totale lire 12.

Da Corso Umberto I: Barbieri Maria 2; Meschini 2; N.N. 2; F.G. 1; N.N. 1; N.N. 2; Luisa Costa 1; Schiaffino Giuseppe 1; Mario Boero 1; N.N. 1; N.N. 1; N.N. 1; N.N. 1; Giovanni Felugo 5. Totale lire 20 e cent. 30.

Totale generale lire 219.10.

Mentre si attendono le altre offerte per formare le necessarie lire 400, le Insegnanti di S. Anna ringraziano tutti e particolarmente il signor Luigi Delle Piane, il cui intervento con offerta e buone parole dette coraggio per iniziare e certamente compiere l'opera educatrice.

Opere Assistenziali

NUOVO ELENCO OFFERTE

Ferrovieri Fascisti di Rapallo (mese gennaio) lire 79; Palazzi Giuseppe, 20; Tiozzo Tullio, 25; Fati Maria, 20; Basaluzzo Adroado, 8.50; Cav. Uff. Dr. Gerolamo Queirolo, devoluzione compenso per perizia medico-giudiziaria, 4.65; Bottinelli cav. Antonio, devoluzione somma rinvenuta e non reclamata nei termini di legge, 5; Villa Angelo, 50; Capricciolli Tito, 15; Nespolo Emanuele, 50; Mussi Gaetano, Canessa Vittorio, Fedele Giuseppe, Ferraretto Ettore, Croce Roberto, Grondona dr. Agostino, Devoto cav. Luigi, Sabino Lamberto, Oneto Giuseppe, Bafico Giovanni, lire 10 ciascuno, in memoria del compianto amico Mattei Severino 100.

La Provvidenza del Duce

A mezzo di autocarro sono stati recapitati all'E.O.A. di Rapallo N. 250 sacchetti di farina di frumento da 25 kg. ciascuno, dono del Duce per gli assistiti del Comune.

Detti sacchetti sono stati esposti nei locali di Corso Italia, gentilmente concessi dalla sig.ra Ved. Airola.

La distribuzione dei sacchetti che verrà fatta in base ad un elenco rigorosamente selezionato, in modo che del dono usufruiscano solamente le famiglie in condizioni di vero bisogno avrà luogo oggi sabato 17 corr., alle ore 15 sempre in Corso Italia.

L'Ufficio E.O.A. ha provveduto ad invitare personalmente — a mezzo di speciale avviso — i capi di famiglia che dovranno ricevere il dono del Duce, dono quanto mai significativo perchè rivela quale premuroso ed effettivo interessamento abbia il Duce verso i bisognosi.

Nei Sindacati Fascisti del Commercio

Scuola serale di lingua inglese

La locale Delegazione di Zona dei Sindacati Fascisti del Commercio, in effettiva funzione da appena un anno, è ormai organizzata ed attrezzata in maniera da poter esercitare la pronta e completa tutela dei propri rappresentati. Gli uffici, situati in località centrale e muniti di apparecchio telefonico, rendono possibile all'Organizzazione di intervenire in modo tempestivo ogni qualvolta è richiesto dalle circostanze, senza indugi inutili e dannosi. La prova che le cose procedono bene è data dalla fiducia con cui gli organizzati guardano alla propria Organizzazione verso la quale affluiscono in sempre maggior numero e con sempre più schietto fervore. Parlano le cifre: i tesserati, che nel 1932 furono 73, salirono a 1071 nel 1933; una differenza in più di 339, la quale è veramente notevole e più eloquente di qualsiasi parola.

La Delegazione da parte sua nulla trascura per conservare la fiducia in essa riposta.

E' di questi giorni una sua iniziativa, che ha ottenuto l'approvazione pronta e cordiale dell'Unione Provinciale: l'istituzione di un corso serale di lingua inglese per i propri organizzati, attuando così praticamente e lodevolmente quanto è detto nella XXX dichiarazione della Carta del Lavoro.

Al corso possono inscriversi gli appartenenti al Sindacato del Commercio, e cioè commessi di negozio, personale alberghiero, lavoranti panettieri, pasticcieri, venditori ambulanti, parrucchieri, ecc. Titolo per l'iscrizione: la tessera per l'anno 1934.

Le lezioni, che verranno impartite da un valente professore, avranno luogo due volte la settimana, nella sede della Delegazione, dalle ore 21.15 alle 22.30.

L'inaugurazione del corso avverrà prossimamente e ad essa presenzieranno le autorità locali e il Segretario dell'Unione Provinciale dott. cav. Tullio Cosma.

In seguito eguale corso verrà pure istituito a S. Margherita Ligure.

Per schiarimenti rivolgersi alla Delegazione, Piazza Cavour, 72 - Telefono 82-21.

Assemblea generale Mutilati

Domani domenica 18 c.m., alle ore 9.30, nel salone comunale (g.c.), avrà luogo l'assemblea annuale dei soci iscritti a questa nostra Sottosezione, colla discussione del seguente o.d.: Relazione morale e finanziaria; Bilancio preventivo 1934 e Consuntivo 1933; Elezioni; Varie. E' fatto obbligo a tutti gli iscritti di non mancare senza giustificato motivo.

Il Consiglio Direttivo.

Eredità giacente
del fu Giacomo Regola

Il Podestà, vista la circolare del curatore dell'eredità giacente del fu Giacomo Regola; rende noto che tale eredità riguarda quattro distinti capitali vincolati, in un primo tempo, a vitalizi e destinati poi, esaurito l'usufrutto, a riparto fra le figlie di genitori incerti esposte nell'Ospizio Infanzia Abbandonata di Genova, nate entro il limite dal 17 marzo 1882 al 17 marzo 1903.

Le interessate, per concorrere a tale beneficio, potranno inviare direttamente al curatore dell'eredità suddetta sig. avv. Luigi Frisiani, Galleria Mazzini, 1-5, Genova, l'estratto di nascita integrale, il certificato di residenza e possibilmente il numero e la lettera del ruolo assegnato all'Ospizio. Tali documenti saranno richiesti ai competenti Comuni in carta libera, uso beneficenza.

Congregazione di Carità

Distribuzione straordinaria di sussidi ai poveri. - Il Presidente in memoria del compianto sig. Mattei Severino — Patrono della Congregazione di Carità — ha stabilito di effettuare una distribuzione straordinaria di sussidi ai poveri lunedì 19 corr., alle ore 10.

Fiori d'arancio

L'antica Chiesa di S. Michele s'è ornata di luci e di fiori ed ha echeggiato di dolci armonie per festeggiare le nozze dell'egregio sig. Giacomo Bavestrello con la leggiadra signorina Concetta Cassinelli. Auguri agli spos' felici.

Galleria degli Ospiti

EXCELSIOR. — S. E. Azzolini Vincenzo, Governatore Banca d'Italia, e Signora.

ITALIA. — Prof. Comm. Antonio Monti, noto scrittore di cose storiche, Sopraintendente al Museo di Milano.

MODERNO. — Sampò comm. Settimio, Direttore Banca.

MARSALA. — Manzetti Gr. Uff. Guido.

BEL SOGGIORNO. — Puttmann R. John, Console Americano a Genova, e Signora.

Concerti Orchestrali

Programmi dei concerti orchestrali che si svolgono nel chiosco al Lungomare dalle ore 10.45 alle ore 12 dei giorni fissati, con la direzione del prof. Mario Brizzolari:

18 FEBBRAIO 1934:

1. *Marcia* - Sousa
2. *Eva* - Operetta - Lehar
3. *Fedora* - Fantasia - Giordano
4. *Pagliacci* - Fant. Leoncavallo
5. *Gazza ladra* - Sinf. - Rossini

20 FEBBRAIO 1934:

1. *Marcia* - Orsella
2. *Gheisa* - Operetta - Jones
3. *Voto* - Intermezzo - Giordano
4. *Manon* - Fantasia - Puccini
5. *Cavalleria leggera* - Sinfonia - Suppè

22 FEBBRAIO 1934:

1. *Al campo* - Marcia - Winter
2. *Sogno d'un Valzer* - Operetta - Strauss
3. *Arlesienne* - Suite - Bizèt
4. *Wally* - Fantasia - Catalani
5. *Califfo di Bagdad* - Ouverture - Bojeldieu

24 FEBBRAIO 1934:

1. *Marcia* - Sousa
2. *La ragazza olandese* - Oper. - Kalmann
3. *Nel regno dei fauni* - Suite - Brizzolari
4. *Madama Butterfly* - Sinfonia - Puccini
5. *Orazi e Curiazi* - Sinfonia - Cimarosa

(In caso di cattivo tempo i concerti si svolgono nel Cinema Teatro Eden g.c.).

Banda "Città di Rapallo,,

Programma che eseguirà domenica 18 corr., alle ore 15.30, nel chiosco musicale, sotto la direzione del m.o cav. Piergiorgi: Blanc: *Giovani Fascisti*, inno - Beethoven: *Egmont*, ouverture, op. 84 - Verdi: *Traviata*, atto I - Bizèt: *Carmen*, fantasia - Culotta: *Consuelo*, intermezzo spagnolo.

Una riunione di giornalisti

Rileviamo con piacere dal quotidiano *Il Telegrafo* del 15 corr., la seguente nota riguardante l'amico Pilade:

«Iersera, un gruppo di giornalisti si è riunito a fraterno convito nel ristorante «La Grotta Azzurra». Scopo della amichevole, intima riunione quello di festeggiare il cav. Pilade Passalacqua, loro ex-collega, ritornato dopo alcuni anni a dirigere di nuovo il Cinema Teatro Moderno. Il cav. Passalacqua, simpatica figura molto nota a Livorno, di cui a buon diritto si considera cittadino di adozione, meritava questo riconoscimento delle sue non comuni qualità che i colleghi, riuniti iersera intorno a lui, hanno voluto testimoniargli. La riunione, caratterizzata da uno schietto spirito di cameratismo, è terminata con i rituali brindisi augurali al festeggiato, che si è dimostrato, oltrechè lieto, commosso della manifestazione che i suoi ex colleghi hanno voluto offrirgli.

Spettacoli

REALE. — La tragica cronaca cinematografica della vita del giornalista americano Robert E. Burns: *Io sono un evaso...!* Un'accusa ed una implorazione, attraverso l'interpretazione eccelsa di Paul Muni, Glenda Farrell e Helen Winson. In visione stasera e domani domenica.

Lunedì e Martedì Compagnia Comico Musicale *Roxi Bar*, spettacoli novecentisti.

Mercoledì: *Il piccolo gigante*. In preparazione: *Le due orfanelle*.

EDEN. — Stasera e domani domenica: *Per le vie di Parigi*, stupendo film che trasporta lo spettatore nel cuore e nella vita febbrile della capitale francese. Bella interpretazione di grandi artisti.

Maria!

Sereno di Te dolce sorella, che fosti buona, operosa, gentile. Di Te che trovasti nella famiglia, e nella Mamma che Tu idolatravi, la luce e la gioia della vita, e nel lavoro la Tua passione inestinguibile.

Ora riposi accanto al Babbo, serena, come se Tu fossi viva. Hai espresso questo desiderio un giorno lontano. E la Mamma, che aveva scelto la sua tomba vicino al suo Rocco, per ritornargli al fianco, la Mamma pur immensamente piena del Tuo stesso desiderio, la Mamma ha compiuto il grande sacrificio per concedere a Te, alla sua Maria un'ultima gioia.

Le due tombe vicine parlano al cuore di chi le osserva, perchè ambedue immaturamente dischiusesi.

Ti ho vista portar via, nello strazio di tutti noi. E' raro trovar tanta adesione di autorità e di popolo attorno alla bara di una giovane. Pur nella Tua modestia Ti si apprezzava. Ti si conosceva esempio sommo di laboriosità.

Anche nella Basilica sembrò più vivo lo sfavillio delle luci e dei paramenti che si inchinarano sul Tuo feretro, cui attorno pregava la folla commossa. Così mi hanno riferito.

E molti fiori Ti hanno accompagnato nella Città bianca, i fiori che Tu, buona Sorella, fanto prediligevi. E un amico di famiglia ha voluto, col suo elogio, ricordarTi per quel molto che nella Tua troppo breve vita hai fatto per la famiglia, per il lavoro, per la fede, chè moristi da santa con tutti i Conforti di Dio.

Sorella! per la Mamma inconsolabile, per le sorelle rimaste, per noi fratelli la Tua dolce figura rimane palpitante, risplendente dell'aureola che non si spegne neppure al tramonto.

Tu sei viva, come è vivo il Babbo, come è vivo il dolore che ci percuote.

a.

In memoria

Per onorare la cara memoria di Maria Macchiavello fu Rocco, anzichè fiori, E.L. Delle Piane ha offerto L. 100 all'Ospedale, e i colleghi d'ufficio del fratello Pierino lire 400 all'Orfanotrofio Emiliani. Le Amministrazioni ringraziano.

Severino Mattei

In età di 60 anni, spesi laboriosamente nelle Americhe e in Patria, si è spento, tra la costernazione dei suoi più cari e la commozione di quanti lo conobbero, Severino Mattei.

Emigrò giovane, attratto dal miraggio della fortuna, e con costante lavoro riuscì a crearsi una solida posizione. Fu la sua una vita intensamente laboriosa, più volte ripassò l'Oceano con sempre gagliarda volontà. Fu un patriota, particolarmente in quelle lontananze dove un tempo era difficile ricordarsi d'essere italiani, e lo dimostrò con simpaticissimi episodi durante la guerra mondiale, rintuzzando le offese degli avversari, esaltando il valore dell'esercito in grigio-verde.

In questa sua Rapallo esplicò encomiabilissima opera di carità, di assistenza.

Fu prodigo verso i poveri, verso i bisognosi. Fu presente ogni qualvolta vi fu la necessità di chiedere l'obolo per gli altri. Primeggiò nelle raccolte di fondi. Si adoperò per la costruzione della strada di Montallegro. Fu attivissimo nelle Opere Assistenziali, nella Congregazione di Carità, e particolarmente nella Befana Fascista. Ovunque vi fu da cooperare ad una iniziativa fu presente, con lo spirito e con l'attività infaticabile. Creò durante le feste di Luglio quella meravigliosa «volata» di razzi dal Castello, che rimarrà lo spettacolo più meraviglioso delle nostre feste folcloristiche e che ad ogni anno ci richiamerà alla memoria la sua forte ed imponente figura. Si prodigò in molte associazioni di Rapallo.

Ora rimane di lui il ricordo, che sarà perenne per il molto bene che egli ha fatto.

Questa mattina sono stati celebrati i funerali. Era fascista del '21 e il Segretario del Fascio ed i camerati lo hanno accompagnato col gagliardetto abbrunato; lo ha accompagnato il Podestà, cui era particolarmente affezionato, lo ha accompagnato tutto il popolo, perchè Severino Mattei fu e resta una figura popolarissima.

Alla moglie, ai figli, sia di conforto questa commossa totalitaria partecipazione al loro grande dolore.

Luigia Lagomaggiore

Si è spenta in tarda età, Luigia Lagomaggiore ved. Federici. Da tempo viveva ritirata, ma tutti la ricordiamo nel suo negozio di oreficeria in Via Vitt. Emanuele, dove un tempo giganteggiava la figura austera del defunto marito, il sig. Pietro. Modestamente visse, modestamente morì, esempio di bontà e di onestà.

Ai figli le nostre condoglianze.

Nicola Guernieri

Breve malattia ha condotto alla tomba Nicola Guerneri. Aveva 71 anni. Figura nota perchè un tempo non troppo lontano fu rinomata la trattoria che egli conduceva in Viale Americhe, con grandiosi giuochi da bocce coperti, dove particolarmente trovavano rifugio la classe degli americani. Aveva poi ceduto l'esercizio. Dal portamento eretto, vigoroso nonostante gli anni, che tanti non ne dimostrava, egli lascia rimpianto di ricordi e di affetti.

I funerali hanno raccolto attorno alla sua bara una folla di amici e di estimatori. Alla famiglia vive condoglianze.

G. B. Rebora

Con vivo cordoglio è stata appresa a Rapallo la notizia della morte del procuratore legale G. B. Rebora, in età di 73 anni. Fu professionista coscienzioso, uomo di ottimo cuore, cittadino esemplare. Coltivò anche le lettere, e di lui si ricordano numerosi scritti sopra argomenti di vita genovese. Ai congiunti ed in particolar modo al figlio cav. Giò. Mario, valoroso mutilato di guerra e nostro egregio collaboratore, porgiamo le più sentite condoglianze.

R. Pretura

Udienza del 14 corr. — Pretore avv. Zaccaria; Cancelliere Pene.

D'Amico Giorgini, nato a Marina di Carrara, residente a S. Margherita Ligure; imputato di aver offeso il prestigio del dott. Luigi Giangrande in presenza di esso ed a causa delle sue funzioni, tentando di percuoterlo. Condannato a mesi 5 di reclusione, col beneficio della condizionale. P. M.: avv. Maggio; Difesa di ufficio: avv. Bonta.

Martini Pasquale, nato il 29 gennaio 1891 in Poppi, residente in Genova; imputato per avere il 5 febbraio 1934, in S.ta Margherita, con denunzia al Maresciallo dei Carabinieri di detta città, affermato falsamente di essere stato rapinato e percosso da due individui sconosciuti la sera precedente, sulla Via Aurelia. Con l'aggravante della recidiva generica. Condannato ad anni uno e mesi quattro di reclusione. P. M.: avv. Maggio; Difesa di ufficio: avv. Bonta.

Monteverde Giuseppe Mario; Berisso Michele Stefano; imputati: il Monteverde di false dichiarazioni sulla propria identità, nonchè delle seguenti contravvenzioni: a) per avere in Rapallo incrudelito verso alcuni animali, con l'aggravante della recidiva specifica; b) per avere condotto sulla pubblica via un veicolo a trazione animale sprovvisto della targa con l'indicazione del peso a vuoto e della portata. Con l'aggravante della recidiva specifica — il Berisso delle seguenti contravvenzioni: a) per avere incrudelito verso alcuni animali; b) per avere condotto sulla pubblica via un veicolo a trazione animale sprovvisto della targa con la indicazione del peso a vuoto e della portata. Assolto il Monteverde dalla prima imputazione per insufficienza di prove e dalle altre per non aver commesso i fatti; condanna il Berisso a L. 260 di ammenda. P. M.: avv. Bonta; Difesa: avv. Bacigalupo.

Oneto Francesco e Bottaro Giuseppe; imputati delle contravvenzioni sulle assicurazioni sociali, per avere omesso di versare contributi sulla invalidità, vecchiaia, disoccupazione involontaria e tubercolosi, e contributi dovuti alla Cassa Mutua Operai Edili della Provincia. Assolto l'Oneto per non aver commesso i fatti; condannato il Bottaro a L. 2000 di multa e al pagamento dei contributi, sospesa l'esecuzione per anni cinque. P. M.: avv. Maggio; Difesa: avv. Bontà.

Stato Civile

Morim. dal 10 al 16 febbraio

NASCITE

Maschi: nessuno. Femmine n. 1

PUBBL. DI MATRIMONIO

(Nessuna).

MATRIMONI

Zerega Stefano fu Nicolò con Ratto Rosita di Gio.Batta; Ratto Emanuele di Giovanni con Vignolo Maria fu Gerolamo; Lavezzo Amedeo di Giovanni con Tassara Stefania fu Agostino; Bavestrello Giacomo fu Bernardo con Cassinelli Angela Concetta, di Simone.

MORTI

Macchiavello Maria fu Rocco, casalinga, nubile; Lagomaggiore Luigia fu Lorenzo, di anni 81, casalinga, vedova Federici; Guernieri G.B. Nicolò fu Carlo, di anni 71, esercente, vedovo; Arata Andrea fu Michele, di anni 84, agricoltore, vedovo; Mattei Severino fu Gio.Batta, di anni 60, benestante, coniugato; Arata Andrea fu Angelo, di anni 66, agricoltore, vedovo.

Lanci selvaggina nobile stanziale

Domenica 11 febbraio corrente vennero effettuati nel Comune lanci di lepri — in numero di sei — nelle zone di Montallegro e Gravè, a scopo di ripopolamento.

I soggetti, concessi dalla Commissione Venatoria Provinciale, erano ottimi ed in perfette condizioni all'atto del lancio, per cui si spera che salvo imprevisti e possibili danni da parte di animali nocivi, vi sarà per il nuovo anno venatorio una buona riproduzione.

Al lancio assistette il Presidente della Sezione di Rapallo dell'A. P. C., gli agenti della caccia ed alcuni cacciatori soci.

In seguito si spera di poter lanciare starne, le quali, a parere di molti, danno affidamento di trovare qui un luogo adatto per prolificare.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dall'8 al 16 Febbraio 1934

Barometro Altezza: Massima 779, Minima 765

Termometro Temp.: Massima 10,5, Minima 1

Venti dominanti

Direzione: Nord, Sud-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 4, variabili 3, nuvolosi -, (con pioggia 2)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 5

Igrometro: massimo 91, minimo 45

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 p. Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì

Dolci fatti in casa

Cento foglie.

Fate una pasta sfoglia e tagliatene almeno dieci fogli della grandezza del vassoio che vi proponete di mandare in tavola. Sovrapponete poi l'una all'altra le sfoglie spalmando ciascuna d'esse con conserve di frutta a volontà diluite nel rosolio, od anche naturali se fossero assai liquide. Cuocete a fuoco lento nel forno, poi inzuccherate generosamente e servite.

Budino di biscotti.

Prendete un etto di biscotti e fateli cuocere in mezzo litro di latte. Sbattete frattanto due tuorli d'uovo con due cucchiaiate di zucchero e due cucchiaiate di rhum o di cognac; montate a parte i due chiari e quando i biscotti saranno un po' raffreddati, mescolate ben bene il tutto, versatelo in uno stampo unto con burro e spolverizzatelo di pangrattato; mettetelo nel forno caldo, a moderato calore, tenendovelo per tre quarti d'ora. Servitelo caldo.

Mele pasticciate.

Prendete alcune mele di qualità duracine, come per esempio le mele rosse; toglietе loro il torsolo con un cannello di latta, sbucciatele e tagliatele a fettine sottili e rotonde. Quindi fatele cuocere con acqua sufficiente e un pezzetto di cannella. A mezza cottura, versatevi tanto zucchero quanto ne occorre per renderle dolci. Infine prendete un piatto di rame, versatevi le mele e copritele con pasta frolla. Fate cuocere in forno e servite caldo.

Beignets al formaggio.

Fate una pasta da dolce: 500 gr. di farina, 250 di grasso o burro, un po' di sale. Mescolate bene la grassa e la farina e versatevi dell'acqua tiepida fino a che è diventata una pasta liscia; lasciate riposare fino all'indomani. Stendete col mattarello come per un dolce, tagliate dei rettangoli o delle rotondelle, piegate per metà, introducete nel mezzo un pezzo di formaggio della medesima grandezza ed incollate il bordo con una pressione delle dita. Fate friggere. Servite con insalata.

Budino di carote.

Cuocete, in acqua salata, la quantità voluta di carote e passatele allo staccio. Mettete a soffriggere in una casseruola un pezzetto di burro e gettatevi dentro la *purée* di carote. Dopo cinque minuti di cottura, aggiungetevi un bicchiere di vino bianco, due cucchiai di zucchero, due amaretti pestati, la raschiatura d'un limone, due mandorle amare peste e tre tuorli d'uovo. Mescolate bene e lasciate che il tutto prenda consistenza ad un legger grado di calore. Freddata la massa, unitevi quattro chiari d'uova in neve e versatela in uno stampo unto, fatela cuocere a bagnomaria per mezz'ora con sopra un coperchio rovente.

Cronaca Sportiva

CALCIO: I Div. - Girone E; II Div. Ligure - Girone Unico; III Div. Ligure - Gironi C. D.

TUTTI GLI SPORTS

Prima Divisione

RICUPERI

°Pontedecimo-Entella 2-2
°Albingaunia-Alessandria 0-0

ANTICIPI

°Doria-Imperia 3-1

	g.	v.	n.	p.	Goals f.	Goals p.	Punti
Doria	20	13	4	3	45	22	30
Savona	19	14	1	4	56	27	29
Imperia	21	13	2	6	45	35	28
ENTELLA	19	9	5	5	35	21	23
Ventimigliese	20	8	7	5	34	26	23
Vado	20	9	3	8	31	32	21
Sestrese	19	8	4	7	36	31	20
Genova	19	7	5	7	43	37	19
Alessandria	19	8	3	8	25	22	19
RUENTES	19	8	2	9	18	27	18
Alassio	20	8	2	10	35	41	18
Cornigliano	20	5	5	10	22	31	15
Rivarolese	20	5	5	10	24	43	15
Pontedecimo	20	5	4	11	30	4	14
Albingaunia	20	2	8	10	19	36	12
Acqui	19	4	2	13	20	40	10

Il prezioso pareggio dell'Entella a Pontedecimo, venuto a fermare le qualità volitive dei diavoli, ha riscontro la nella vittoria doriana, che riporta i biancoblea in zona di tranquillità. Infine l'Albenga è stata costretta al pareggio, sul suo campo, dai grigi alessandrini. Doria e Savona sono oggi le candidate al primato del girone, perchè la Imperia è sui 28 p. contro i 29 e 30 del Savona e della Doria rispettivamente con due e una partita in meno nei confronti dei nero-azzurri, e perchè Entella e Ventimiglia seguono a 23 punti, lontane per poter seriamente impegnare savonesi e doriani.

Incerta la posizione delle squadre di coda, dove l'Acqui ha riconquistato notevolissimo cammino. La salvezza dei bianchi non appare più precisa.

PARTITE DI DOMANI:

°Sestrese-Ruentes and. 0-2
°Entella-Rivarolese 0-1
°Alassio-Genova 1-5
°Doria-Alessandria 2-1
°Cornigliano-Acqui 0-1
°Pontedecimo-Albingaunia 1-2
°Vado-Savona 0-2
°Imperia-Ventimiglia 0-2

Dura e difficile trasferta si presenta alla squadra a scacchi. La Sestrese gode di ottima classifica e, più ancora, di validissimi elementi, tra i quali il centro sostegno Bianchi, che qualche Società di Divisione Nazionale ha già trattato. Fa anche riscontro, in suo favore, il numero di goals segnati, esattamente doppio di quello ruentino, che rimane l'undici più sterile del girone. E' di compenso però la migliore difesa rapallese: 27 goals incassati contro i 39 dei pontini. Come difesa il Ruentes si trova all'altezza del Savona e viene dopo l'Entella (21), Doria e Alessandria (22), Ventimiglia (26).

La partita è aperta a tutte le previsioni, ma la carta concede i suoi favori agli ospitanti, ben lanciati in questo momento.

I bianconeri partono accompagnati dal fervido incitamento dei supporters rapallini. Giova ricordare che essi hanno sempre disputato sul terreno sestrese ottime partite. L'anno scorso al pareggio di Rapallo 1-1, ha fatto riscontro l'altro pareggio a Sestri Ponente: 0-0. Quest'anno la partita di andata ha segnato la vittoria ruentina per 2-0; possa, tale brillante risultato essere di auspicio per la partita imminente.

L'Entella ha tutte le possibilità di consolidare la quarta poltrona, staccando la Ventimigliese, impegnata ad Imperia. La Rivarolese è squadra estrosa, ma non può minacciare seriamente i neri.

Doria, Cornigliano, Pontedecimo godono il favore del pronostico. Anche il Vado, nei confronti del Savona — considerata la rivalità campanilistica che divide le due compagini — può avanzare pretese di successo.

°°°

I seguenti giuocatori si troveranno alla stazione ferroviaria di Rapallo alle ore 9.10 di domenica 18 febbraio corr.: Alessandri, Arata, Canessa, Cattoni, Fazio, Gastaldi, Innaggi, Monti, Moretti, Oliva, Poggi, Razetto.

25 febbraio

Ruentes-Doria

Seconda Divisione

RICUPERI

°Entella-Riva Trigoso 4-0
°Maurina-Sanremese 1-0

Partita accanita a Chiavari, risoltasi in favore degli entelliani al 42' del primo tempo.

Entella: *Sperandio; Basso, Neri; Alessandrini, Vandanese, Chiappe; Vestri, Derolo, Risso, Canepa, Rivarola.*

PARTITE DI DOMANI:

°Veloce-Riva Trigoso
°Genova-Portuale

Le ospitanti hanno buona probabilità di affermarsi, senza però che il pronostico precluda totalmente la strada tanto al Riva che alla Portuale.

Terza Divisione

RICUPERI

GIRONE C:
°Pro Recco-Corniglianese 1-1

GIRONE D:
°Sampierdarenese-Portuale 1-0

Divisione dei punti a Recco. Un rigore di Pallavicini ha dato l'iniziale vantaggio agli ospiti, colmato poi dal robusto Rosettani nella ripresa. La Pro Recco ha bisogno di affiatamento.

Pro Recco: *Rebutti; Capurro, Luxardo; Cerretto, Pallavicini, Antola; Rosettani, Zerbi, Carbone, Zarra, Zanoni.*

PARTITE DI DOMANI:

GIRONE C:
°Grifone-Ausonia Pontedecimo
°Fiorente-Genova

GIRONE D:
°Portuale-Ruentes, campo Genova, ore 12.30.
°Bel Paese-Sestrese
°Veloci Embr.-Sampierdarenese

La squadra ruentina è impegnata in un'altra dura partita ma la seconda squadra della Portuale è anch'essa decodata col Ruentes e perciò il distacco tra i due undici si presenta lieve. Impegnando tutte le sue energie, profittando del comodo campo genovese che meglio si presta al suo giuoco, la squadra a scacchi potrebbe strappare un risultato ottimo.

°°°

I seguenti giuocatori si troveranno alla stazione ferroviaria di Rapallo alle ore 10.30, di domani domenica 18 febbraio: Arcolo, Biggi, Cambiaso, Caraffa, Castruccio Ang., Castagnasso, Castruccio Aug., Galleni, Maccera, Olivari, Rainusso.

Anita Vignolo Veil, Rocco Macchiavello e famiglia con tutto il cuore sentitamente ringraziano intimi e conoscenti che furono di conforto ad essa nella dolorosa dipartita della Carissima

Maria

In particolare le Autorità che intervennero ai funerali; il Rev. Mons. Ceruti cav. Pietro che da Borgomasino-Aosta, volle personalmente recare la sua speciale Benedizione; l'egregio dott. Oldoino Marenco, che profuse in modo ammirabile tanta scienza e tanto cuore; le Rev.me Suore Carmelitane, instancabili nelle cure e nell'assistenza; il signor Giuseppe Luxardo, che al Cimitero ricordò la cara Estinta con parole di bontà e di santa luce; tutte le Famiglie che offrirono omaggio di fiori ed inviarono condoglianze.

Rapallo, 18 febbraio 1934 XII.

La famiglia della Compianta

Cecilia Maria Gatti in Quaglino

ringrazia vivamente tutti coloro che di presenza o in altro modo hanno partecipato al suo dolore.

Rapallo, 19 febbraio 1934 XII.

Concorso Pronostici

Vexina

Il premio settimanale è vinto da *Vexina Maria*, Corso Cristoforo Colombo 14, Rapallo, che ha totalizzato 10 p. con la seguente scheda: Ruentes-Imperia 1-1 (0); Sestrese-Entella: non disputata; Pontedecimo-Genova 2-1 (1); Ventimigliese-Corniglianese 2-1 (3); Rivarolese-Alassio 1-1 (3); Savona-Doria non disputata; Acqui-Vado 2-0 (3); Albingaunia-Alessandria non disputata.

Sono inoltre ammessi alla finalissima: Botto L. Via Gonzales, 2, Chiavari; Erixione Mario, Corso Umberto, Rapallo; Castruccio Angela, Corso Principe Piemonte, Rapallo.

25 febbraio

Ruentes-Doria

Ringraziamento

I fratelli Attilio e Vittorio Gardella, ringraziano con profonda gratitudine, tutti coloro che hanno voluto aiutarli in occasione del disgraziatissimo incendio della loro casa, ed in modo particolare coloro che si sono prodigati per inviare offerte ed aiuti diversi.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio *Tonolli*, in Via Vittorio Eman.

Concorso Pronostici - Scheda 20

Da pervenire al «Mare» entro il mezzogiorno del 24 Febbraio 1934

				Colonna da lasciare libera
Ruentes		*Doria*		
Albingaunia		*Entella*		
Sestrese		*Genova*		
Acqui		*Pontedecimo*		
Rivarolese		*Corniglianese*		
Ventimigliese		*Savona*		
Alessandria		*Alassio*		
Vado		*Imperia*		

Cognome e nome

Indirizzo:

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza. Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Opere Assistenziali

NUOVE OBLAZIONI

Bausa Giuseppe lire 100; Ettore Brown 62.50; Castagneto Biagio 15; Donna Rosa Peirano 50; Faloppa ing. Federico 20; Acquaniti prof. Camillo 10; A. Andrea 20; Furst ing. cav. Adolfo 25; Cavagnaro Luigi 10; Costaguta Costantino 10; Dapelo G.B. 25; Dai dipendenti del Comune 184.60 (vers. di gennaio); prof. Antonio Giusti, 20; Ugo Giuseppe 20 (2.a oblazione); Dipendenti Opere Pie (mese di gennaio) 35.75; Gruppo Ferrovieri 75; Eredi Egidio Vaio 70; Dal Municipio, a mezzo geom. Cecchini Guido, per vendita alberi abbattuti dal vento 232; Lorenzo Passalacqua 100; Casabona Giuseppe 500.

Il Segretario Federale ai Combattenti

Il dott. Giorgio Molfino, Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento, ha inviato al Presidente della locale Sezione dei Combattenti la seguente lettera: «Caro Rossi, desidero rinnovarti i sensi del mio più vivo ringraziamento per le cortesie usatemi da te e dai camerati di Santa Margherita, e soprattutto rinnovarti l'espressione del mio più vivo e sincero elogio per la veramente degna riesumazione ed esaltazione del purissimo ed indimenticabile sacrificio dei Caduti per la Grande Guerra, che avete fatto col Centenario. Ti prego di renderti interprete di questi miei sensi di gratitudine e di compiacimento e di gradire le mie più vive cordialità. *Giorgio Molfino*».

Conti del pio lascito Rainusso

Il Presidente dell'Opera «Pia Pio Lascito Rainusso» rende noto che la decisione adottata dal Consiglio di Prefettura per l'approvazione del conto di questa Opera Pia per l'esercizio finanziario 1931, insieme al conto e agli allegati, relativi è depositata nell'Ufficio delle Opere Pie, al Palazzo della Provvidenza, in Corso Elia Rainusso, a disposizione del pubblico fino al giorno 18 corrente. Coloro che vi hanno interesse, potranno prenderne visione nelle ore di ufficio.

Pro ambulatorio dell'O. N. B.

Il Presidente della locale Opera Nazionale Balilla ha ricevuto le seguenti offerte a pro dello Ambulatorio: Donna Ida Merlini ved. Gaslini, lire 100; Contessa Maria Pichi ved. Avenati, lire 30.

Movimento mensile forestieri

L'Ufficio Turistico dell'Ente Autonomo Stazione Climatica comunica il seguente movimento dei forestieri avvenuto nella nostra città nello scorso mese di gennaio: Italiani 656; stranieri 192; totale complessivo 848. Nello stesso mese dell'anno scorso si ebbe il seguente movimento: Italiani 607; stranieri 154; totale complessivo 761. Nonostante la crisi mondiale, confrontando i dati suesposti risulta un confortante aumento sia negli ospiti italiani che negli stranieri che prediligono la nostra città.

Gare allo scopone

Domenica scorsa nel «Caffè Garibaldi» si sono svolte le annunciate gare allo scopone. La coppia Malacrida Giovanni e Malacrida Giacomo di Recco si è classificata prima, la coppia Camilli Rinaldo e Migolla Attilio seconda, la coppia Sacco Angelo e Roccordino Alfredo terza. Martedì 20 corrente sera si svolgerà un altro torneo di gare al scopone.

***

Domani domenica, nel Caffè Passatempo, si svolgerà una interessante gara di scopone a coppie. Ricchi premi.

Le violenze verbali di un disoccupato

Dai giornali genovesi togliamo: «Un disoccupato, Indaco Davide fu Raffaele, di anni 33, assediava sempre di domande, vieppiù insistenti quanto più il bisogno urgeva, il reggente l'ufficio tecnico di Santa Margherita, geom. Guido Cecchini. Un giorno, il colloquio, in piazza del Municipio, fu piuttosto brusco e l'Indaco si lasciò andare alle parole grosse. Il Pretore di Rapallo l'aveva condannato, per oltraggio, a otto mesi di reclusione; il Tribunale (dif. Cavazza), ritenendo il Cecchini non pubblico ufficiale, ma impiegato addetto a un pubblico servizio, ha ridotto all'Indaco la pena a mesi quattro.

Incrementi al turismo

Sul *Corriere della Sera* del 18 gennaio u.s., abbiamo letto con vivo compiacimento un interessante articolo sull'incremento al turismo e sulle nuove strade sulla Riviera di Levante. L'egregio articolista parla del progetto sulla continuazione della strada a mare che da Portofino porterebbe a Camogli, della sistemazione della borgata di Paraggi, facendone un elegantissimo centro balneario; del progetto della costruzione dell'importante strada appenninica n. 139 che permetter à così di giungere a Santa Margherita Ligure direttamente da Busalla, evitando sia i Giovi, sia la lunga traversata di Pontedecimo, Genova, Nervi. Parla pure dell'ottima e attrezzata organizzazione alberghiera, della moderazione dei prezzi degli alberghi del Golfo Tigullio ed a questo proposito crediamo riprodurre testualmente il seguente periodo dell'articolo: «L'immitezza dell'inverno in molta parte d'Italia e dell'Europa è venuta mirabilmente in aiuto al rinnovato fervore della industria turistica della Riviera che ha potuto valersi di due ottimi elementi di propaganda, splendore del suo sereno ed il comportamento dell'organizzazione alberghiera, la quale, anche dove l'ospitalità è offerta nelle forme più suntuose ha saputo imporsi una moderazione di pretese che non ha riscontro altrove e che ha valso molte attestazioni di compiacimento». E' confortante quanto scrive il sig. Poggioli sul *Corriere della Sera*, perchè smentisce una volta tanto la leggenda ad arte divulgata in merito ai prezzi praticati negli alberghi delle cittadine di questo incantevole Golfo Tigullio.

Le truffe di un pregiudicato

Imputato di una serie di reati è stato giudicato lunedì in Tribunale (VII Sezione) il pregiudicato Teofilo Ugolini fu Orazio, di anni 35, nato in Romania e residente a S. Margherita Ligure, città ove furono consumati la maggior parte dei reati stessi. L'Ugolini con abilità non comune era riuscito a trarre in inganno varie persone e tra queste la Contessa Silvia DellaChiesa, che a lui affidava un mandato allo scopo di far eseguire delle riparazioni e delle sostituzioni nell'ammobiliamento di alcune sue case. Il truffatore, ottenuto il mandato, vendeva tutti i mobili e si prendeva l'ingente somma ricavata. Anche certo Pietro Ferrari affidava all'Ugolini un grammofono per ripararlo e gli consegnava lire 80 in acconto, perdendo soldi e grammofono. Un'altra vittima era poi la signora Doria Ferri, a cui venivano truffati vari mobili, un orologio d'oro, due penne stilografiche, un portasigarette in oro e vari altri oggetti di valore, oltre a 80 lire in contanti, consegnate all'Ugolini, perchè pagasse un conto. Il Tribunale ha ritenuto responsabile il malfattore di quasi tutti i reati imputatigli e l'ha condannato a quattro anni e nove mesi di reclusione e dichiarandolo delinquente abituale, lo ha assegnato a una casa di lavoro.

Arresto per simulata rapina

Dai carabinieri della locale stazione venne dichiarato in arresto il cuoco disoccupato Martini Pasquale fu Domenico, nato a Goppi, d'anni 39, residente a Genova, per simulazione di rapina, avendo fatto denuncia di essere stato aggredito da due individui a scopo di furto nella galleria di Ruta; versione che, dalle indagini esperite dai carabinieri, risultò falsa.

Necrologio

A soli 54 anni si è spenta dolcemente, dopo lunga malattia, circondata da tutti i suoi cari, la signora Flora Maddalena Passi in Norero, lasciando affranto dal dolore lo sposo, i figli e congiunti e tutti quanti ebbero la ventura di conoscerla e di apprezzarne le elette virtù. Alla desolata famiglia presentiamo le nostre più vive condoglianze.

L'infortunio dello scolaro

Lo scolaro Marengo Nicola di Agostino, di anni 12, nato a Rapallo, residente nella nostra città in frazione Banchi, mentre giocava con altri ragazzi, venne inavvertitamente colpito con una pietra da un compagno di gioco. Trasportato all'Ospedale, il dott. Giangrande lo medicò di una ferita lacero-contusa alla regione sopraccigliare sinistra, guaribile in giorni otto.

Galleria degli Ospiti

Imperial Palace Hotel. — Da Torino l'industriale Conte Rossi di Montelera e il Conte Valvassori Piero; l'industriale Longoni Giuseppe, da Desio; lo scrittore cecoslovacco Werfel Francesco, da Praga; l'industriale Minoli Lorenzo e famiglia, da Milano.

***

Ultimi arrivi: Comm. Riccardo Del Giudice, Commissario C.N. Sindacati Fascisti del Commercio, e Signora, da Roma; il poeta Dott. Franz Werfel, da Vienna; Signora Rejchersbach Martha, da Francoforte; Signora Marelli Minoli e famiglia, da Milano; Famiglia maestro Pizzetti, da Milano; Famiglia Marelli Turati, da Milano; Dottor Cellina e Signora, da Pavia.

Eden Guglielmina. — L'industriale Oliveri Giovanni, da Torino; l'industriale Nay Oleari Carlo, da Milano.

Albergo Continental. — L'industriale Bassetti Giuseppe, da Cremona; l'industriale Banone Lorenzo, da Milano; il pubblicista Robbins Gordon, da Londra; l'industriale Ferrero Renato, da Bucarest; Rosati Arnaldo, Capitano d'Artiglieria, da Genova.

Albergo Lido. — L'industriale Zegna Albino, da Vallemosso; l'industriale Proverbio Luigi, da Legnano; Ravenna Ettore, Professore dell'Università di Modena.

Albergo Regina Elena. — L'industriale ing. Talbot Riccardo e Signora, provenienti da Londra; l'industriale Carminati Carlo e famiglia, da Gallarate.

Albergo Metropole Margherita. — L'industriale Verga Vittorio, da Milano; l'industriale Rachetti Emilio, da Brisco; Bernards Armando e Signora, funzionario della Ambasciata Portoghese, a Roma.

Albergo Terminus. — L'industriale Giussani Giuseppe, industriale, da Milano.

Rosetta Mazzi al "Savoia,,

Da martedì 20 corrente al Teatro Savoia lavorerà, per un breve corso di rappresentazioni, la rinomata Compagnia Dialettale Genovese, diretta dall'artista Rosetta Mazzi. Debutterà con la commedia in tre atti di P. Valle *O reggiu de dinà*. Mercoledì 21: *O quarto d'ou du Nesta*.

Veglioni della pentolaccia

Domani domenica della Pentolaccia nel grande salone del Dopolavoro Comunale si svolgeranno due grandiosi veglioni rallegrati da un'ottima orchestrina. Il primo avrà luogo alle ore 15, e il secondo alle ore 21. All'Albergo Laurin, nel pomeriggio, alle ore 16, *té* danzante.

La corsa Campestre per il campionato provinciale assoluto dei Giovani Fascisti

Domani domenica 18 corrente, alle ore 15.30, nella nostra città, a cura del Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento e del Comitato Regionale della *Fidal*, organizzato dal locale F.G.C., verrà disputato il Campionato Provinciale di Corsa Campestre per Giovani Fascisti.

Regolamento: La gara si effettuerà con qualunque tempo, è libera a tutti gli affiliati alla *Fidal* e si svolgerà su un percorso di km. 3.500. Le iscrizioni si ricevono presso il Comando del F.G.C. di S. Margherita Ligure. Quota di iscrizione lire 2 (per G.F., lire 1), più deposito numero lire 2. Le iscrizioni verranno chiuse mezz'ora prima della partenza. Il percorso sarà reso visibile ai concorrenti mediante segnalazioni e da incaricati che saranno dislocati lungo il percorso della gara. Il ritrovo dei concorrenti per le operazioni di partenza è fissato per le ore 14 del 18 febbraio, presso la Casa del Fascio di S. Margherita Ligure. La partenza verrà data alle ore 15.30 precise. Non saranno ammessi alla gara quei concorrenti che si presentassero in costume indecente od insufficiente e saranno squalificati tutti coloro che tenessero un contegno scorretto sia verso i membri della giuria, sia verso i compagni di gara. Saranno pure squalificati quelli che non compissero l'intero percorso della gara o che non risultassero passati ai rispettivi posti di controllo. Non saranno pure classificati quelli che arrivassero sprovvisti di numero, il quale dev'essere fissato alla maglia al centro del petto e quelli che arrivassero dopo il tempo massimo fissato in minuti 15' dopo il primo concorrente regolarmente arrivato. I reclami dovranno essere presentati per iscritto alla Giuria nel termine di minuti 30' dallo scadere del tempo massimo, accompagnati dalla tassa di lire 20, restituibili se il reclamo risulterà fondato. I Giovani Fascisti ed i Fasci Giovanili concorrono, sia al Campionato Assoluto Provinciale che al Campionato Provinciale per Giovani Fascisti. Alla classifica per il Campionato Giovani Fascisti saranno ammessi soltanto i Giovani Fascisti regolarmente tesserati alla *Fidal* (categoria allievi) ed ai F.G.C. per l'anno XII e dovranno concorrere alla gara per il F.G.C. da cui dipendono.

Premi: Le gare sono dotate dei seguenti premi individuali: 1.o premio medaglia oro con contorno argento, dono dell'E.A. S.ta Margherita; 2.o premio med. oro con cont. arg., dono del sig. Fontana R.; 3.o premio med. oro con cont. arg., dono del sig. Fontana R.; dal 4.o all'11.o medaglie vermeille, doni dei sig.ri Petazzi, Marangoni, Bausa, Caveri, Bellatalla, Monforte L.; dal 12.o al 20.o med. vermeille, dono del sig. Ciana P.; dal 21.o al 30.o arrivato med. argento, dono del sig.r Casavecchia; a tutti gli arrivati in t.m., medaglia di bronzo.

Premi rappresentanza: Coppa F.G.C. S. Margherita Lig., alla Società o F.G.C. avente i cinque meglio classificati, dono del F.G.C. di S. Margherita; Coppa alla Società o F.G.C. secondo classificato come sopra; Coppa alla Società o F.G.C. col maggior numero di arrivati in tempo massimo.

Premi condizionati per Giovani Fascisti e per Fasci Giovanili: 1.o premio med. oro con contorno argento, dono dell'E. A. S.ta Margherita; dal 2.o al 15.o medaglia vermeille cont. argento, doni dei signori Ciana, dott. Gaslini, De Barbieri, Gatto G., Lagomarsino; dal 9.o al 15.o med. vermeille, dono del signor Brown.

Premi di rappresentanza: Artistica coppa al F.G.C. avente i meglio 5 classificati; Coppa al F.G.C. secondo classificato come sopra; Coppa al F.G.C. avente il maggior numero di arrivati in tempo massimo.

La Famiglia e i congiunti della Compianta

Flora Maddalena Passi in Norero

profondamente commossi, porgono infinite grazie a tutte le persone che di presenza o in altro modo parteciparono al loro immenso dolore.

S. Margherita L., 15-II-34-XII.

Il Fascio Giovanile vince il torneo di palla a volo

Domenica scorsa, sui campi dell'O.N.B. si è svolta l'ultima giornata dell'interessante torneo di palla a volo, indetto dal locale Comitato dell'O. N. B., dando il seguente risultato: Squadra «Alalà» dell'O.N.B. batte la squadra «Graduati» dell'O.N.B. per *forfait*; Squadra A del F.G.C. batte quella «Eja» dell'O.N.B., per 15-7, 15-11; Squadra «Che l'inse?» dell'O.N.B. batte quella B del F.G.C. per *forfait*. Dopo l'esito di queste partite, prima in classifica generale è risultata la forte squadra A del F.G.C., con punti 18, che vince la magnifica coppa messa in pallio dal locale Comitato Comunale dell'O.N.B., e ai giuocatori medaglia *vermeille* grande. Seconda classificata, con punti 16, la squadra «Alalà» del locale Comitato O.N.B., ed i giuocatori vincono ciascuno una medaglia d'argento. Terza classifica con punti 14 la squadra «Graduati» dell'O.N.B., a ciascun giuocatore medaglia di bronzo.

Questo primo torneo di palla a volo per il locale Comitato Comunale dell'Opera Naz. Balilla ha organizzato in modo encomiabile, ha ottenuto un successo superiore ad ogni aspettativa. Solo dopo un mese dalla sistemazione del campo per questo nuovo giuoco, ben sei agguerrite squadre hanno aderito al torneo, disputando combattute partite che il pubblico ha seguito con vivo interesse.

Al torneo che, sin dall'inizio, si annunciava quanto mai interessante e ricco di incognite, ànno partecipato sei squadre: 4 dell'O.N.B., 2 del F.G.C. Di queste, le squadre A e «Graduati» dell'O.N.B. e A del F.G.C. erano quelle che vantavano i maggiori titoli per l'affermazione finale.

Sin dalle prime partite la squadra «Graduati» si mise in evidenza, battendo tra le altre la squadra A del F.G.C., che era considerata la favorita del torneo. All'ultima giornata del girone d'andata i «Graduati» venivano sconfitti dopo una aspra lotta dalla A dell'O.N.B., cosicchè le tre squadre si trovarono a pari punti, avendo gli avanguardisti ceduto di fronte agli atleti del cap. Cetti. Il girone di ritorno, disputato, forse, con minore impegno ed entusiasmo, segnava le affermazioni della compagine del Fascio Giovanile che poteva così aggiudicarsi la coppa messa in palio. Seconda si classificava la squadra A dell'O.N.B., seguita a 2 punti dai «Graduati», che era costretta a dare *forfait* nell'ultima partita avendo tutti i suoi giuocatori impegnati in gare atletiche; si classificarono quindi B del F.G.C., «Che l'inse?» e «Eja» dell'O.N.B.

Esaminando fra le sei squadre, la migliore del torneo si è dimostrata quella del F.G.C. squadra A, meritando pienamente la vittoria. I suoi giuocatori hanno svolto un ottimo giuoco di assieme, mentre le due squadre avanguardiste, pur avendo ottime individualità, hanno peccato di coesione, lasciandosi trascinare sovente dal nervosismo. Le altre tre squadre non hanno rilevato nulla di notevole.

Albo pretorio

Per il tempo stabilito dalla legge è in pubblicazione all'albo pretorio del Comune la matricola suppletiva per contributi sindacali per l'anno 1931, a carico dei datori di lavoro rappresentati dall'Unione Regionale Ligure della Confederazione Nazionale Fascista delle Imprese di Comunicazioni Interne.

Rinnovo Abbonamenti, per Inserzioni, Comunicati: Piazza Vitt. Veneto 1 (presso Cart. Perazzo).

A Rapallo: 25 febbraio Ruentes-Doria

Film gialli! "Il treno delle 21,15,, al Cinema Savoia

E' in visione in questo locale un capolavoro sonoro e parlato in italiano: *Il treno delle 21.15*, rappresentato dalla Compagnia Italiana degli Spettacoli Gialli. Fremiti d'ansie, di sorprese e di emozioni! Segue un interessante giornale sonoro *Luce* e cartoni animati sonori. Imminente: *Io sono un evaso*, il colosso dei colossi, parlato in italiano, con Glenda Farrell.

Barbieri - Carpi - Quaglia

Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Part. d. Rapallo Piazza Cavour			Part. d. S. Margh. Piazza Pescino	
7.30	15.30	—	8	15.30
9	16.—	—	8.30	16
10	16.30	—	9.30	16.30
11	17	—	10.30	17
12	17.30	—	11.30	17.30
13.30	18	—	13.30	18
14	18.30	—	14	18.30
14.30	19	—	14.30	19
15		—	15	

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

Perchè pervenutaci in ritardo, siamo costretti a riassumere la corrispondenza da Chiavari:

IL NUOVO INGEGNERE MUNICIPALE. — Il concorso bandito dal Municipio di Chiavari per la nomina dell'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico, è stato vinto dall'ing. Alfredo Caré di Roma, che ha assunto regolar eservizio.

PELLEGRINAGGIO A ROMA. — Un pellegrinaggio chiavarese si recherà a Roma, nel marzo p. v., in occasione della canonizzazione del B. Pompilio Maria Pirrotti.

CONCORSO. — L'O.N.B. di Chiavari ha indetto un concorso comunale per una manifestazione culturale, artistica.

VEGLIONISSIMO. — Stasera sabato, al Teatro Pro Chiavari, *Veglionissimo della Stampa*.

SPETTACOLI. — Cinema Centrale: *Il delitto di Clara Deane*.

CALCIO. — Al campo di Via Piacenza, domani, incontro di Prima Divisione: Entella-Rivarolese.

Lavagna

Le provvidenze del Duce

Fra gli altissimi problemi che continuamente ne occupano la vasta mente e il cuore generoso, l'amato nostro Duce non manca di rivolgere il suo pensiero alle famiglie bisognose. Domenica 18 verranno distribuiti a n. 100 famiglie povere della nostra città altrettanti sacchetti di farina bianca «Dono del Duce» di 25 kg. ciascuno. Sono 25 quintali di ottima farina che porteranno un po' di gioia e di benessere in tante povere famiglie dove troppo spesso il focolare è spento.

Nel cotonificio Vittorio Olcese

Interpretando il generale desiderio le RR. Suore del Convitto Op. Femminile V. Olcese, hanno ridato diverse volte il magnifico trattenimento filodrammatico di cui vi demmo ampia relazione sull'ultimo numero, e con gentile pensiero destinarono un giorno esclusivamente per gli altri Pii Istituti: Casa Divina Provvidenza ed Ospizio Cordiviola (Artigianelli), facendo godere a quei giovanetti e quelle giovinette un pomeriggio di onesto, gradito ed istruttivo divertimento. Domenica 18, giorno della Pentolaccia, si ripeterà pel pubblico lo spettacolo, in cui le brave giovinette artiste riaffermeranno la loro indiscussa valentia.

Bo Maria ved. Bo

Alla bella età di 73 anni rendeva serenamente l'anima a Dio mercoledì Bo Maria ved. Bo. Di sentimenti profondamente cristiani tutta la sua vita dedicò alla famiglia, alla saggia educazione dei numerosi figli, che sono ora tutti attivi e stimati nella industria e nel commercio. E la mattina di giovedì, con intervento di tutti gli Istituti Pii con bandiera, rappresentanze e dame, personalità e lungo seguito di cittadini, furono rese alla Estinta solenni onoranze funebri. Precedeva il feretro il clero al completo con la aggiunta di quattro venerandi Padri di S. Francesco in Chiavari. Seguivano la Salma tre grandi corone: dei figli, dei nipoti, dei generi; alla Madre, alla Zia, alla Suocera. Compiuto il rito nel tempio parato a lutto, gremito di popolo e con messe ad ogni altare, si riordinò il corteo per il cimitero dove la salma venne composta nella cappella di famiglia. Su la tomba onorata di Bo Maria il fiore del rimpianto, del ricordo e della preghiera. Ai congiunti tutti e specialmente ai figli Fratelli Bo, vivissime condoglianze.

Beneficenza

La famiglia Bianchi volle onorare la memoria del compianto congiunto Quintino, disponendo per le seguenti munifiche elargizioni: Asilo lire 2000; Ospedale Umberto I. 2000; Casa Divina Provvidenza 1000; Artigianelli 1000; Ricovero Marini per i vecchi, 1000; Opere Assistenziali, 500; Croce Rossa, 500; Congregazione di Carità, 500; Società San Vincenzo, 250. La signorina Elena Bianchi, Segretaria del Fascio Femminile, volle onorare la memoria del compianto cognato Quintino Bianchi elargendo lire 300 per le Opere Assistenziali e lire 200 ai Balilla. Le singole amministrazioni ne porgono, per nostro tramite, ai generosi oblatori vivissimi ringraziamenti.

Note Genovesi

La prima distribuzione della farina, "Dono del Duce", nella sede del Fascio Nicola Bonservizi - Sturla

Presenti il Parroco di Sturla don Rossi, il Presidente del Fascio cav. Alberto Cappelli, il capitano dei carabinieri di Albaro cav. Canada, il sig. Attolio Perego, ispettore per le Opere Assistenziali, la Segretaria del Fascio Femminile prof.ssa Anna Bruzzone, la Delegata delle Giovani Fasciste prof.ssa Jela De Angelis, un folto gruppo di camerati e di camerate, di giovani fascisti e di giovini fasciste in divisa, uno sciame vivace di piccole italiane e di balilla, sabato sera si svolse la prima distribuzione dei sacchetti di farina alle famiglie meno agiate del rione, offerti dal Duce. A spiegare il significato alto e generoso del dono, quanto il Capo del Governo si interessi all'assistenza dei disoccupati e dei bisognosi, come abbia a cuore il benessere del popolo italiano e rivolga le sue cure costanti a rendergli migliore l'avvenire — dal lato materiale e morale — salvaguardando i corpi ed elevando le coscienze, prese la parola, vibrante e suggestiva, il Parroco di Sturla, don Rossi, valoroso decorato di guerra, e poscia, con espressioni sentite e toccanti, il Presidente cav. Alberto Cappelli. Fu un momento di commozione profonda: ogni anima si trovò all'unisono con l'anima del Duce, in un palpito di sconfinata bontà. Anche gli assistiti, in attesa della distribuzione, manifestarono la loro riconoscenza dal viso commosso e inneggiando al Duce. Oh, sì; occhi lucenti per lacrime trattenute a stento, bocche che non sapevano esprimere le intense sensazioni del cuore. Una cerimonia soffusa di pura solidarietà umana che, sarei per dire, superà le dolci e gentili del Natale e della Befana. Il Fascismo si santificava con la dottrina evangelica di Gesù: «Lasciate che gli umili, i semplici, i diseredati vengano a me...». Dopo la distribuzione, i beneficati apposero la loro firma ad un'artistica pergamena da inviare al Capo del Governo ed eseguita dalla signorina e camerata Wanda Beltrami. Anche la prof.ssa Anna Bruzzone, sollerte in ogni manifestazione del Fascio, ebbe per tutti parole di gentilezza.

V. VAMPA.

Un accordo per i viaggi domenicali e festivi tra le FF. SS. e le società automobilistiche

Per favorire maggiormente i viaggi domenicali e festivi sono intervenuti accordi con alcune ditte esercenti servizi automobilistici, le quali hanno accettato di collaborare con l'amministrazione delle FF. SS. In conseguenza, i viaggiatori potranno ottenere biglietti di andata e ritorno domenicali e festivi individuali e collettivi per le località di Centocroci, Varese Ligure e Santuario Velva attraverso il transito F. S. di Sestri Levante; per Rezzoaglio, Cabanne d'Aveto e Parazzolo attraverso il transito F. S. di Chiavari; per S. Maurizio di Monti, S. Maria del Campo e S. Andrea di Foggia attraverso il transito F. S. di Rapallo; per Portofino Mare attraverso il transito F. S. di S. Margherita Ligure; per Uscio e Gattorna attraverso il transito F. S. di Recco e per Cabella Ligure e Pertuso attraverso il transito F. S. di Serravalle Scrivia.

Tutte le stazioni FF. SS. situate nel raggio di 250 km. rispettivamente da Sestri Levante, da Chiavari, da Rapallo, da S. Margherita Ligure, da Recco e da Serravalle Scrivia, nel rilasciare i biglietti per le località citate, esigeranno per il percorso F. S. il prezzo a tariffa ridotta del 50 per cento per i viaggi individuali e a tariffa ridotta del 70 per cento per i viaggiatori delle comitive composte di almeno 15 persone e per il percorso in corrispondenza la quota per ogni località indicata a seconda che trattasi di viaggio individuale o di viaggio in comitiva: Centocroci L. 22 o L. 20; Varese Ligure L. 16 o L. 14; Santuario Velva L. 10 o L. 8.50; Rezzoaglio L. 20 o L. 17; Cabanne d'Aveto L. 17 o L. 15; Parazzolo L. 16 o L. 14; S. Maurizio di Monte L. 2.40 o L. 1.50; S. Maria del Campo L. 1 o L. 0.60; S. Andrea di Foggia L. 1.50 o L. 1; Portofino Mare L. 2 o L. 1.60; Uscio L. 4.50 o L. 3.50; Gattorna L. 8 o L. 6.50; Cabella Ligure L. 14 o L. 13; Pertuso L. 10 sia per i viaggiatori individuali che per quelli in comitiva.

Etica biologica

Quel magnifico scienziato e coltissimo zoologo ch'è il conservatore del Museo Civico di Storia Naturale di Genova e direttore del Civico Giardino Zoologico di Nervi, prof. dott. Oscar de Beaux, ha scritto un prezioso trattatello di etica biologica, ch'è davvero, nel suo genere, un vero e proprio gioiello. Tant'è vero che ne fa escire oggi un'accurata seconda edizione la Commissione per la Liguria e la Lombardia del Comitato per la protezione degli uccelli utili all'agricoltura e per la diffusione dei nidi artificiali. Questo encomiabile e persuasivo studio tende essenzialmente ad un radicale risveglio in patria di una coscienza naturalistica. Risveglio, ottimo sotto ogni rapporto, ch'è da augurarsi che esso si avveri e si attui e si produca e prosperi e viva e s'eterni senz'altro tra tutti gli esseri umani, creati da Dio, perchè sentino ed estrinsechino quella che potrebbe chiamarsi l'educazione dell'altrui rispetto. Il rispetto che si deve peculiarmente alla conservazione delle varie specie della fauna e della flora affinchè non si perdino e s'estinguino malamente, ma si riproducano e si propaghino all'infinito per la gloria stessa del creato insieme e della natura nello sviluppo magico ed affascinante delle poliedriche vicissitudini degli individui e delle collettività. Ciò che ieri formava materia inconscia della *res nullius*, deve oggi costituire la sostanza conscia di quello che il De Beaux vuol appellare felicemente *res omnium*. Nella spettanza intangibile di tutti deve regnare il sacro rispetto del diritto e del dovere, nobilmente intesi e profittevolmente considerati. Lo autore dimostra con efficacia l'analogia che passa tra biologia e morale, svolge con agevolezza la questione ambientale, risponde esaurientemente alle obbiezioni che gli si possono opporre, sente evidente, necessariamente, un appello ai biologi, ne spiega con entusiasmo il conseguente comandamento, prospetta in una evocazione di verità obbiettiva la situazione mondiale nei riguardi dell'Italia, ne auspica l'applicazione desiderata e desiderabile, e termina con un'invocazione così ispirata ch'è un inno sfolgorante di fascino eccelso e di convinzione inimitabile. L'opuscolo è stato stampato per essere propagandato per tutto in cospetto del bene che può e deve arrecare. La auspicata coscienza naturalistica è una qualità indispensabile di quella mazziniana educazione, ch'è l'avvenire dei popoli, assolutamente parlando, senza relatività di tempo e di spazio.

NINO D'ALTHAN.

La buona cucina

Spaghetti coi naselli.

Spaghetti gr. 500, naselli (merluzzi) gr. 300, burro gr. 60, olio cucchiaiate 4, marsala cucchiaiate 4, odore di noce moscata. Tritate una cipolla di media grossezza e strizzatela fra le mani per toglierle l'acredine. Mettela al fuoco con l'olio e quando comincia a rosolare gettateci i naselli tagliati a pezzi e conditeli con sale e pepe. Rosolati che siano versate sugo di pomodoro o conserva sciolta nell'acqua per cuocerli e poi passateli da uno staccio di fil di ferro bagnandoli con un poco di acqua calda se occorre per estrarne la polpa. Rimettete il passato al fuoco col burro, marsala, noce moscata e quando avrà alzato il bollore, se il sugo non avrà bisogno di essere ristretto per ridurlo a giusta consistenza, condite con questo intingolo e parmigiano gli spaghetti cotti in acqua salata. E' questa una dose per cinque persone.

Lasagne agli spinaci.

Si fanno lessare degli spinacci, dopo averli puliti con cura e lavati parecchie volte per togliere tutto il terriccio. Si spremono bene e si tritano con la mezzaluna. Sull'asse della pasta si dispone della farina bianca; si aggiungono gli spinacci, del sale, tre o quattro uova. Si prepara la pasta e quando è ben lavorata, si spiana, ottenendone una sfoglia che si taglia a liste piuttosto larghe. Si possono far cuocere queste lasagne in buon brodo od anche lessare nell'acqua, servendole poi asciutte, condite con ottimo burro e formaggio grattuggiato.

Polpettine di riso e formaggio.

Potrete utilizzare gli avanzi del risotto servendovene per fare un'ottima frittata. Se ne formano delle polpette ovali e nel centro di esse si mette una fettina di fontina o di altro formaggio grasso e dolce. Si passano le polpette nell'uovo e nel pane grattuggiato e si friggono nel burro.

Bistecche di filetto di manzo.

Tagliate il filetto di manzo in fette dello spessore di un dito; battetele, tagliatene le pellicole, e dopo averle condite con sale e pepe grosso fatele cuocere sulla graticola a fuoco forte. Frattanto mettete in un piatto un pezzo di burro proporzionato alla quantità delle bistecche preparate e condite con sale, pepe, un po' di prezzemolo tritato fine e sugo di limone. Quindi disponetevi sopra le bistecche. Servite caldo.

Omelette con zucchine.

Fate rinvenire nel grasso, o lio o burro, qualche sottile fettina di zucchina (è preferibile lasciarle in bagno un'ora prima di cospargerle di sale fino). Quando poi sono ben cotte gettatevi le uova sbattute con sale, pepe, mezzo capo d'aglio tritato finemente. Fate cuocere l'omelette come il solito. (Bisogna, sopratutto, mettere l'aglio crudo nelle uova sbattute).

Diffondete IL MARE

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Indirizzi utili

CHIAVARI

LAVAGNA

ANNO XXVII - N. 1302

RAPALLO, 24 Febbraio 1934 - XII

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent. 25 - Arretrato cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8956 — Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

Conto corr. colla P...

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam...)

IL MARE - Rapallo
o Albino Maestra Maria
Villa Luigina - Cerisola — Rapallo

La Settimana

L'integrità dell'Austria

La rivolta marxista e la pronta ed efficace repressione del governo centrale hanno definitivamente chiarita la situazione dell'Austria nei confronti internazionali e mentre prima non si era dalle nazioni posto il principio assoluto dell'indipendenza e dell'integrità dell'Austria, ora su questo si fissa un preciso riconoscimento in una comune intesa dell'Italia, della Francia e della Gran Bretagna. Dollfuss così viene ad affermarsi con una duplice vittoria; colla prima, internamente, sui partiti di sinistra che egli ha eliminato dalla vita nazionale; e colla seconda nelle relazioni internazionali, attraendo alla sua politica il gruppo principale delle grandi Potenze, e assicurandò con ciò l'indipendenza e l'integrità dell'Austria. La prima vittoria ha reso facile la seconda e l'ha per così dire — imposta. L'Austria aveva fino a ieri troppi avversari e anche la Germania aveva internazionalmente buon giuoco contro di essa, se poteva rappresentarla come un pericolo per la pace, covo d'incendio e di ribellioni in guardia dei comunisti e delle democrazie. E nessuna delle grandi Potenze si pronunziava decisamente in favore dell'Austria e per la sua difesa. Non si teneva conto della necessità o meno della sua indipendenza. Si aspettavano, insomma, i segni della sua vitalità e del suo sviluppo, per poterla giudicare degna o meno della sua indipendenza. Colla pronta e severa repressione della rivolta socialdemocratica l'Austria si è imposta come un massimo fattore d'ordine e con un atto di forza e di capacità di governo, ha dimostrato efficacemente le sue possibilità di mantenersi come nazione, anche tra i confini ridottissimi. E ne è conseguita verso di essa l'ammirazione e il consenso di tutte le nazioni e si è formato il convincimento della necessità ch'essa resti libera e intera, con una missione di pace nel centro europeo. Anche la Germania dovrà riconoscere questa necessità dell'indipendenza e dell'integrità dell'Austria, davanti alla presa di posizione favorevole dei gabinetti di Parigi, di Londra e di Roma. L'Austria non è più sola a difendersi, ha con sè tre grandi Potenze. E questo dovrà far pensare Berlino.

Eden in viaggio

La politica internazionale ha il suo ambasciatore attraverso le varie sedi dei governi, per incontri e colloqui che valgano a far meglio note le intenzioni dei vari uomini responsabili e per cercare l'accordo sull'ormai eterno tema del disarmo. Il Lord del Sigillo Privato inglese, Eden, ha visitato prima Parigi e poi Berlino, per tentare di giungere ad un'intesa diretta tra Francia e Germania, perchè l'amicizia tra le due nazioni è causa d'inquietudine per tutta l'Europa. Verrà in ultimo a Roma, o vi sarà già pervenuto alla pubblicazione di queste note. Non sarà stato certo facile convincere nè la Francia nè la Germania ad un accordo sul disarmo ed è da questo contrasto irriducibile fra le due nazioni che nasce il pessimismo più buio sulle possibilità di una riconvocazione della conferenza del disarmo. Norman Davis ha avuto a proposito un colloquio con Roosevelt e pare che gli Stati Uniti non si debbano più occupare del disarmo, considerato che ormai la causa è perduta. Ma Eden, e il governo inglese non sono di questa opinione e sperano in una ripresa delle trattative e delle proposte per giungere a qualche risultato. Perciò Eden si è messo in viaggio per conoscere in quale misura le Potenze vogliano diminuire gli armamenti e a quali condizioni. E' il Patto a Quattro che per suo mezzo funziona. E' l'Inghilterra che si muove e va verso Roma, perchè in due si è più forti ed è dal governo fascista che si attende che all'iniziativa del Patto a Quattro sia dato movimento e un'attuazione pratica. C'è di mezzo la questione della pace e della ripresa europea e non è utile per nessuno insistere ad oltranza, nè dalla Germania, nè dalla Francia, sui due punti della sicurezza e della parità. Già Mussolini, colla sua proposta, ha smussato gli angoli più acuti. Alla Francia possono bastare gli armamenti attuali per la sicurezza e alla Germania potrà essere sufficiente un riarmo difensivo che la soddisfi nella sua richiesta di parità, alla quale ha diritto. Eden avrà usato i migliori mezzi di convinzione, ma la sua fatica è ben dura. Vi sono delle vie aperte per un'intesa, è vero, ma come convincere la Germania e la Francia ad entrarvi? Il dissidio è tutto qui; fra le due nazioni. Il viaggio di Eden, che a Roma avrà la sosta più favorevole, si dovrà a Roma concludere ed è sulla proposta di Mussolini che tanto l'Inghilterra che l'Italia dovranno basare la loro forza di persuasione fra le due nazioni più in contrasto sul disarmo.

Movimento turistico

C'è stata nell'anno appena trascorso una ripresa del movimento di stranieri in Italia, sia per via ordinaria che per via ferroviaria, con un aumento di quasi un milione di turisti sul numero dell'anno precedente. Buon segno! Vuol dire che in Italia la vita è più normale che altrove, perchè questo aumentato movimento non ha riscontro in nessun'altra nazione. E non è soltanto per l'occasione dell'Anno Santo che questo aumento si è avuto. Non tutti gli stranieri hanno avuto per mèta Roma, ma si sono avviati per altre regioni d'Italia, verso il mare e verso i monti, dando la più chiara dimostrazione che ad attrarli da noi è stato il favorevole clima d'ordine creato dal Regime. C'è tanto da vedere in Italia, ma sopratutto c'è tanto da ammirare. Il volto della Patria sta mutando aspetto; si rinnovano le strade e si ricompletano le bellezze panoramiche con opere nuove di bonifica e con più decorose opere d'arte. L'Italia fascista suggestiona gli stranieri nella sua rinnovazione sempre in atto; sopratutto negli aspetti spirituali, per il vasto movimento di popolo che riconferma con dimostrazioni regolarissime il suo consenso al Regime e con le adunate della giovinezza che si addestra, oltre la Scuola, nei campi sportivi per ogni sviluppo di forza e di entusiasmo. E' questo l'aspetto più ammirevole della nuova Italia, che dà prova intensa di disciplina e attrae coll'esempio magnifico, l'emulazione del mondo. Per questo clima di rinnovazione, di ordine, di bellezza, il movimento degli stranieri in Italia si intensifica e aumenta. E' la scuola del Fascismo che seguita ad avere discepoli e proseliti.

CIEMME.

La Cappella di S. Romboldo a Rapallo

E' stato annunziato che, in occasione della chiusura dell'Anno Santo, la celebre «Cappella di San Romboldo» a Malines giungerà in Italia per una grande manifestazione religiosa che culminerà in una esecuzione di musica sacra alla presenza del Pontefice, in Vaticano.

La «Cappella di San Romboldo» dal 2 al 17 aprile darà per la prima volta in Italia una serie di concerti, sotto l'alto patronato della Regina del Belgio e di S.A.R. la Principessa di Piemonte.

Mentre ci riserviamo di parlare del concerto che avrà luogo a Rapallo, siamo lieti di pubblicare questo notevole articolo di Paul Tinel sulla celebre *Maitrise*.

* * *

La creazione della «Cappella di San Romboldo» a Malines, costituisce, senza alcun dubbio, uno degli avvenimenti più notevoli del tempo moderno, nel campo della musica. Oltre quattro secoli or sono San Romboldo coltivava il canto sacro polifonico e possedeva un vero e proprio vivaio di voci bianche, rivelatesi in occasione dei funerali del canonico Van der Straten, morto a Malines il 3 marzo 1489.

Per merito del canonico Van Nuffel, che oggi guida i destini della celebre Cappella, gli anelli della catena si sono saldati ed è a lui che si deve il merito di aver formato, con spirito tradizionalista non disgiunto alle moderne idee innovatrici, quel meraviglioso organo di interpretazione della musica polifonica che è la «Schola» malinense.

Nell'immediato dopo-guerra, il canonico Van Nuffel, che da molti anni sognava la creazione di una organizzazione corale nella Metropolitana di Malines, riusciva a raggruppare gli elementi che era riuscito a trovare sul posto, sopratutto nel famoso seminario, nei numerosi collegi e presso le numerose famiglie cattoliche della città.

L'opera fu iniziata prudentemente, con la discrezione e gli ondeggiamenti che accompagnano gli inizi di ogni innovazione. Ma il piano era nettamente determinato. Il tempo, l'esperienza e, sopratutto, la perseveranza apportarono i perfezionamenti necessari. Organizzazione delle prove, selezione delle voci, ricerca delle sale per il lavoro di assieme. Il risultato più lusinghiero non poteva mancare.

Le grandi feste dell'annata liturgica ed alcune solennità religiose eccezionali offrirono alla Cappella di San Romboldo l'occasione di prodursi in condizioni artistiche particolarmente favorevoli.

La fine della guerra e l'armistizio del 1918 provocarono la esecuzione di una serie di «Te Deum» solenni, tra i quali meritano di essere ricordati quello dello stesso canonico Van Nuffel, che il pubblico italiano avrà modo di apprezzare anche come squisito compositore, ed il «Te Deum» a quattro voci miste ed a sei voci miste di Edgar Tinel.

Il Concerto Provinciale, il Concerto Liturgico del 1924, il Giubileo Francescano, la traslazione dei resti del Cardinale di Frankenberg, le feste giubilari del Cardinal Mercier, i funerali del grande Prelato; poi, nel 1926, la benedizione del nuovo Arcivescovo, S. E. il Cardinale Van Roey; altrettante date memorabili nella storia della Cappella.

Anzichè limitarsi ad esecuzioni che avessero per teatro la sola tribuna metropolitana della città arcivescovile, la Cappella di San Romboldo si imponeva una missione di decentralizzazione artistica di cui numerose città del Belgio ebbero a beneficare. Prima di ogni altra, Bruxelles.

Troppo arduo sarebbe elencare tutte le cerimonie svoltesi nella capitale del Belgio ed illustrate dal concorso artistico della Cappella malinense. Dalla cerimonia per l'incoronazione di Nostra Signora della Pace, alla Collegiale di S.te Gudule, al Congresso Moniale, dalle feste centenarie, in onore di Cesare Frank, nel 1922, con la esecuzione della celebre Messa di Nostra Signora di Lourdes a cinque voci miste di Edgard Tinel, alle nozze d'argento dei Reali del Belgio, dai funerali nazionali al Cardinal Mercier ai concerti del Conservatorio Reale di Musica, la Cappella di S. Romboldo ha preso parte a tutte le grandi manifestazioni religiose svoltesi dal 1918 ad oggi.

Anche Anversa, come Bruges, ebbe a ricevere la visita della Cappella in questi ultimi anni.

Il suo repertorio comprende centinaia di opere polifoniche, oltre a tutto il pieno canto gregoriano. Fedele al «Motu Proprio» di Pio X, il canonico Van Nuffel ebbe a cuore, fin dall'inizio della sua attività artistica, di dare alla augusta generazione della musica classica allo antico canto liturgico, il posto d'onore.

In ogni solennità ecclesiastica, egli fece eseguire integralmente le parti della Messa Gregoriana, così che attualmente il Graduale intero e buon numero di brani del Vupeval formano parte essenziale del repertorio della Cappella.

Per quanto riguarda il canto polifonico, una parte assai larga fu fatta alle Messe del Palestrina. La Cappella eseguì le Messe seguenti: *Ite Confessor*, *Missa Brevis*, *Aeterna Christi Munera*, la Messa *Papae Marcelli*, a sei voci miste, la Messa *O quam gloriosum* del Vittoria, la Messa di *Requiem* a cinque voci miste di Rolando de Lassus, la Messa *Super Benedicta* di Filippo de Monte.

A questo repertorio si aggiungano le Messe della scuola Ceciliana di Oltre Reno e della scuola moderna, Messe che portano i nomi di Geller, Lotti, Gevaert, Albergeni, Bentivoglio, Edgar Tinel, Chiesa, Max Springer, Donini, Naydt, Nobert Nerberigs, Eyelandt.

Tutta una serie di mottetti di autori antichi e contemporanei completano quest'opera.

La Cappella di San Romboldo possiede una Scuola Gregoriana di fanciulli, comprende una trentina di elementi che ricevono una formazione più speciale in vista della esecuzione del pieno canto e della polifonia a voci uguali. Il repertorio gregoriano valse a questa Scuola successi nelle principali chiese del Belgio. Le Messe per voci eguali del Rheinberger, del Verhelst, del Perosi, del Van Durme, dell'Andriessens, del De Klerk, del Samson, del Caplet e del Van Nuffel furono eseguite.

Numerosi mottetti per voci eguali e brani di musica profana completano il repertorio della scuola di fanciulli.

Le interpretazioni dei vecchi «Natali fiamminghi», di «Marialiederen», dei cantici di prima comunione del Van Nuffel, Tinel e Depuydt, e le composizioni vocali di Moussorgsski, Haydn, Schumann, Bach, costituiscono altrettanti gioielli che il pubblico italiano avrà campo di apprezzare al loro giusto valore.

PAUL TINEL.

La costituzione a Genova di una nuova casa cinematografica

In questi giorni si è costituita in Genova, ad iniziativa del noto cineasta sig. Luigi Arnaldo Grasso, una nuova casa di produzione cinematografica.

La Superfilm «Grasso» sorge con lo scopo di realizzare un gruppo di films prettamente nazionali, i quali dovranno rivestire un carattere di elevata dignità artistica, giusto il comandamento del Duce.

La nuova produttrice ligure, alla cui direzione è stato proposto il sig. Grasso, inizierà la serie delle sue attività con alcuni films documentari, fra i quali primeggiano queste due sinfonie che saranno girate anche a passo ridotto 16 mm.: *Sinfonia del Golfo Tigullio* — *Sinfonia del Porto di Genova*.

L'orchestrazione di questi documentari sarà originale e curata dalla Ditta Chiappo di Torino.

Nei primi giorni di marzo p.v. sarà dato il primo giro di una novella del film: *New York...Genova*, che sarà presentato alla Biennale di Venezia.

Questo film sarà svolto nel Porto di New York su uno dei maggiori transatlantici italiani, e gli esterni saranno girati nel Porto di Genova, nel centro della Grande Genova, a Portofino e Rapallo. La protagonista di questo film sarà una nota soprano genovese ed un folto stuolo di giovani promesse della cinematografia italiana.

Guide d'Italia per stranieri

Fra le molte pubblicazioni intese a sviluppare sempre più la propaganda italiana e in particolare la conoscenza dell'Italia, un posto di prim'ordine ha la serie di *Guide d'Italia per Stranieri*, che il Touring Club Italiano ha creato quale strumento efficacissimo ai fini suddetti, e quale complemento pratico alla vasta attività editoriale dell'*Enit*.

Gli eleganti volumi che compongono la serie sono editi nelle lingue francese, inglese e tedesca per conto dell'*Enit*.

Re Alberto del Belgio

Le parole e le frasi sono insufficienti ad esprimere quello che di Alberto Re del Belgio è rimasto nel cuore del suo popolo e nell'ammirazione del mondo: il ricordo della sua anima buona e fiera e la sua figura di soldato diritto e forte, di capo e di animatore alla resistenza per la vittoria. La guerra ha consacrato alla storia e alla gloria il Re indomito che plasmò della sua fede il suo popolo e se ne fece, invitto e invincibile, capo e padre, attraverso lunghissimi mesi di prova e di martirio. Egli ebbe fede in se stesso e nel suo popolo. Diventò durante l'invasione tedesca un augusto simbolo di sacrificio e di eroismo, persuaso come era che oltre la sventura sarebbe venuta la vittoria, perchè un popolo che si difende non può morire. E il Belgio trionfò colla vittoria comune. Dopo la guerra i tempi non furono facili e Re Alberto ebbe ancora una missione da compiere, col difendere la Costituzione per la libertà del suo popolo e di essere il moderatore ascoltato e stimato delle lotte di partito. Nella crisi odierna la sua esperienza e la sua personalità era nel Belgio una sicura salvaguardia per la pace interna e per la concordia internazionale. Così la sua tragica scomparsa è considerata come una catastrofe dall'intera popolazione e sulla sua Salma il Belgio si è stretto in una dimostrazione d'affetto e di rimpianto senza eguali. Re Alberto aveva la tempra di un combattente e amò sempre il rischio, pur di affermarsi vincitore. Sportivo nell'anima, egli fu uno scalatore indomito di montagne e la tragedia lo colse appunto in un'ultima prova di ardimento. Era la sua ora ed egli vi pervenne anelando ancora all'altezza, ma non per le solite e facili vie. Sfidò per un'ultima volta il massiccio roccioso di una vetta, a cui volle giungere come per crearsi un piedestallo per l'eternità. Egli resta nell'altezza raggiunta. La sua caduta, la sua ferita, la morte sono un episodio trascurabile. Re Alberto è fisso nella storia e nella gloria. Egli è lassù sulla vetta, nella luce, simbolo della grandezza di un popolo, segno di eroismo e di martirio indomito; incitamento ed esempio nobilissimo all'umanità.

Il Re Alberto del Belgio a Rapallo, nel viale degli olivi (Via Aurelia, da San Rocco a Villa Baratta). La fotografia è stata pubblicata sul *Mare* del 4 marzo 1911. — Nel mese di febbraio, stesso anno 1911, anche S. M. la Regina Elisabetta fu ospite di Rapallo assieme all'Augusto Consorte.

La cronaca dei libri

I lupi

I lupi di Guy Mazeline: pesante romanzo in due volumi di complessive pagine 800 circa.

Pesante più per la mole che per l'andatura in sè; chi sa affrontarne la lettura, dopo un centinaio di pagine trova la forza di continuare sino alla fine e con piacere.

Gli Jobourg sono una delle prime famiglie di Havre, ed il romanzo è la dettagliata storia di questa famiglia che dal ceto operaio, per virtù lavorative, si è innalzata alla grassa borghesia.

Romanzo borghese per eccellenza.

Si sente ancor in loro l'odor della fucina, ma ormai siamo sulla via della decadenza.

Massimiliano l'erede degenere di Romano Jobourg è un *dandy*, un debole, che si è sempre tenuto lontano dal lavoro e non pensa che a sognare, che a studiare senza concludere, che a filosofare, trascurando e patrimonio e figli.

I lupacchiotti: Bianca, Genoveffa, Vincenzo, eccettuato Didier, si azzannano spesso e volentieri fra loro, e son lasciati crescere in balìa dei loro sentimenti più sfrenati, senza alcun controllo e senza misura.

La madre — Maria Giovanna — una povera donna di limitata capacità intellettuale, non riesce a comprendere nè il marito, nè i figli e sfacchina tutto il giorno per tenere in piedi la famiglia, litigando quotidianamente per la spesa.

Ed invece di avvicinarsi si allontana vieppiù ogni giorno da loro.

Dietro le quinte di questo diuturno dramma famigliare, nell'ombra di questa disgraziata famiglia che di ora in ora va alla deriva, c'è il corrodente ed implacato odio della vecchia *lupa*: Virginia Jobourg.

La vedova del capostipite, ricca a milioni, vive solitaria, pascendosi soltanto del suo feroce egoismo e della sua insaziata sete di vendetta e di male contro la nuora Maria Giovanna, che le ha carpito inconsapevolmente l'unico suo amore: il figlio. Perch'essa ama Massimiliano, l'ama sino alla follia, l'ama tanto da fargli tutto il male possibile, dualismo inconcepibile in una madre.

Ma il suo amore è così.

Conosce a fondo suo figlio. Spirito forte, carattere ferreo, lo disprezza come uomo, ma è sempre il nato delle sue viscere. Sa ch'egli è un inetto, un debole, un povero essere che nulla può contro di lei sì forte e sì ricca di denaro, e perciò, per raggiungere il suo scopo, lo danneggia, lo riduce alla fame.

Certamente quando sarà ridotto alla miseria, incapace di reagire, ritornerà nuovamente a lei, ed ella potrà ricostruire quella sua intimità famigliare che una povera stupida, un'intrusa — Maria Giovanna — inconsciamente le aveva distrutto.

Incomprensibile psicologia materna, della specie più strana e più rara ed anche un po' illogica, poichè tutti noi abbiamo un concetto ben diverso dell'amore materno.

Ma si vede che come «l'altro amore», anch'esso va soggetto a mostruose deformazioni.

Massimiliano, nei primi tempi del suo matrimonio ebbe un'avventura extra coniugale, ebbene per questa madre anche l'adulterio è stato un mezzo lecito per allontanare il figlio dalle sue piccole creature e dalla giovine sposa. In questa vecchia signora l'odio raggiunge drammaticità shakspeariane. Anche se egli si rovinerà, se la famiglia sua rotolerà nel fango, che importa?

Al nipote Benedetto fornisce soldi perchè meglio e più presto si abbrutisca nel vizio, con raggiri invesca Massimiliano in speculazioni finanziarie nelle quali perderà buona parte del suo patrimonio, ma che importa?

Tutti i nemici di Massimiliano e degli Jobourg saranno amici suoi pur di raggiungere lo scopo.

Eppure ella ama il suo Massimiliano, l'ama d'un amore inconcepibile ed incomprensibile a noi, ma l'ama teneramente.

Nel gran male che gli fa, c'è serrato e racchiuso in una sintesi assurda tutto il suo gran bene.

Mi sono indugiato su questa grandiosa figura di donna, perchè sovrasta tutte le altre, perchè in lei c'è una irresistibile forza, un fascino, malsano che investe e domina tutto il romanzo. Anche quando essa non compare, non parla, quando se ne sta ritirata nel suo eremo, la si sente, se ne intuisce la presenza, grava sempre come una minaccia e se ne vedono i disastrosi effetti nella paziente opera malvagia.

Fra tanti «lupi» l'unica pecora è Massimiliano; pecora che fatalmente verrà divorata dalla voracità degli altri. Questo protagonista che dovrebbe muover pietà se la sua ignavia non fosse qualche volta viltà, se non si presentasse al lettore così inutile nella vita, così smidollato, senza una fiamma d'energia, un brivido o un lampo di ribellione, genera invece quasi, quasi un senso di noia.

Egli è un povero ed inutile rottame che va alla deriva e che si lascia andare... così...

I figli, benchè diversi di carattere, sono tutti degli Jobourg, eguali nell'egoismo alla nonna, e da questa disprezzati e tenuti lontani in blocco.

La primogenita Bianca, vana, sciocca ed egoista; Genoveffa, prepotente, rapace, intrigante; Vincenzo, deforme, astuto, maligno, beffardo e cattivo; Benedetto, grossolano e crapulone; Didier, solo, sarebbe buono e mite, egli risente del carattere paterno e materno e, perciò nella vita non sarà un «lupo» certamente, ma soltanto un imbelle strumento nelle mani della futura moglie: Elisabetta Durban.

Andrea, marito di Bianca, figura magistralmente trattata. Impostore, subdolo, falso, accorto e vile nello stesso tempo, sfruttatore d'ogni situazione a suo vantaggio; uno di quegli esseri, formanti poi le salde colonne della società, che s'incontrano sempre nella vita, e che passano la loro esistenza come «persone per bene».

Dopo Virginia Jobourg, quello di Andrea è il personaggio più vero, più umanamente ritratto, perchè più d'ogni altro risponde alla realtà.

Il romanzo ha ottenuto il Premio Goncourt pel 1932; lo merita nonostante che nel suo insieme sia alquanto massiccio. Lo studio dell'autore è pienamente riuscito. I caratteri dei protagonisti, le figure sono studiate e condotte dal principio alla fine inalterate e l'ambiente particolare della famiglia è ricostruito con un'esattezza veristica impressionante. Questo libro ha avuto il largo consenso dei lettori francesi ed ora nell'ottima traduzione italiana ne avrà altrettanto.

Tre di tre milioni

Alquanto diverso, più moderno e di ben più tragica attualità, sono i *Tre di tre milioni* del tedesco Frank. Dramma angoscioso di tre anonimi disoccupati berlinesi. Tre vite lanciate nel ritmo tumultuante ed assillante del mondo in crisi, tre creature lacerate giornalmente dai crampi della fame.

Libro terribile nella sua essenza, perchè rispecchia uno dei lati più tristi del momento che si attraversa.

Quando finirà e come e dove sfocierà?

C'è in queste pagine del vibrante e pensoso scrittore tedesco tanta umana verità, che dovrebbe commuovere e muovere, i governanti ad escogitare ogni mezzo per porre un'argine alla silenziosa e limacciosa marea di affamati che cresce di giorno in giorno.

Queste tre larve d'uomini, che in silenzio vivono e soffrono percorrendo i marciapiedi delle metropoli, sono i tre simboli d'una umanità nuova che si forgia e s'inasprisce nella miseria e nella fame e che un giorno — se abbandonata a se stessa — rotti i confini della umana tolleranza, irromperà contro tutti i confini sociali, travolgendo e abbattendo tutto nella sua corsa disperata.

Che avverrà poi?

L'autore non lo dice, nè lo vuol dire. Ma se i tre viandanti della fame, del Frank sono tre anime miti e buone perch'egli così ha voluto, non è detto che la massa sia tutta così, non è detto che lieviti malsani la possono sommuovere e spingere alla ribellione.

Fortunatamente in Italia molto già si è fatto, si sta facendo e molto si farà ancora, ma in Germania il sig. Hitler ci pensi e seriamente. Altro che boi-

sabotaggi e persecuzioni contro gli ebrei, altro che rivendicazioni, o propaganda nazista oltre i confini!!!!

Prima d'ogni cosa pane e lavoro, poichè se la vita comporta in se stessa una somma di doveri, il vivere è anche un sacro santo diritto.

La Comune

Del mio parere è in certo qual modo Pierre Dominique col suo volume su *La Comune*. Non è stata la fame dell'assedio di Parigi che ha tenuto a battesimo questa fantasiosa parola, che doveva poi dilagare ed insanguinare il mondo intero?

Un' insurrezione da operetta a principio, che degenerò poi in quel che tutti conosciamo. Cinquantamila fucilati, oltre venticinquemila caduti combattendo sulle barricate ed altrettanti deportati nei penitenziarii.

E tutto perchè? Perchè il vecchio e megalomane Thiers volle rifarsi una gloria col sangue dei propri concittadini, dopo aver contrattato una pace umiliante coi Prussiani. Il socialismo e l'anarchismo vi ebbero ben poca parte. La rivolta nacque dall'irritazione d'una eroica popolazione, abbandonata a sè stessa, contro i fuggitivi di Versailles, contro un governo battuto e vinto, che non volle riconoscerle certe prerogative, che il sangue versato e i sacrifici compiuti gliene davano il diritto. Così dalla inaudita ferocia dei versaillesi, dalle esecuzioni in massa senza riguardo a sesso ed età, sorse quel comunismo che ancora infesta il mondo.

Dietro l'ambigua e vacillante figura di Thiers, storiografo e borghese, si delineava già fin da allora quella fosca ed asiatica di Lenin.

Sotto il Terrore

Ancora un libro di un francese, Alberto Savine, sulla scorta di documenti dell'epoca, ci dà una dettagliata relazione di quel che erano le *Prigioni di Francia sotto il Terrore*.

Qualche cosa che la penna rifiuta a trascrivere. Sembra strano che l'odio di parte debba così imbestialire l'uomo verso il suo simile!!

La relazione della marcia dei centotrentadue nantesi basterebbe da se stessa a condannare alla esacrazione dei posteri un sistema, un regime che non vede il trionfo dei propri ideali, se non nella soppressione degli avversari o presunti avversari.

Fortunatamente anche le rivoluzioni si son civilizzate nei sistemi.

Il libro è interessante, ma fa rabbrividire.

Infinito

Non si può dire che gli autori d'avanguardia pecchino di modestia nei titoli. No! No!

Eccone uno per esempio: *Infinito*.

A me è sembrato — forse a torto — troppo vasto, per un libro così piccolo.

Non romanzo, non trattato di filosofia, non studio psicologico, ma qualche cosa di illogico, di strambo, che rompe tutte le tradizioni letterarie vigenti (il che poi non sarebbe troppo male), ma che sconfina in un fantastico, ma brutto, e che cozza contro ogni buon senso comune.

L'autore vuol essere futurista. Ebbene io direi che il suo è futurismo al Novecento.

Perchè il futurismo della prima maniera — parlo del 1910 — ha rotto sì gli argini di tutte le tradizioni, ma ha saputo creare qualcosa di bello e di buono.

E se vedeva le cose molto limpidamente e molto audacemente, vedeva esatto e non informe o deforme come oggi. F. T. Marinetti ha voluto tenere a battesimo questo libro con una magistrale prefazione, che però non lo salverà. Il tempo eroico del futurismo è ormai trascorso, ha finito il suo ciclo.

Oggi, il presunto futurismo, non può più essere quello di una volta, checchè ne dica e ne scriva l'accademico Marinetti.

Gli attuali futuristi, figli degeneri, si accodano spesso e volentieri con i novecentisti, dando luogo così a qualche cosa di strambo, di ibrido, d'illogico, di abulico. Non si riesce a comprendere a che tendono e che cosa vogliano.

In tutti i campi di questa loro arte generano opere che si presentano ora deformi, ora infantili, ora grottesche, spesso rudimentali, insomma, sembra che vadano a passo di carica verso il brutto, per il brutto.

Può darsi ch'io esageri, può darsi che appartenendo ad una epoca ormai sorpassata — dicono i modernissimi — non possa comprendere le nuove generazioni che s'affacciano al verone della vita.

Sarà certamente così, perchè nello *Infinito* del poeta Bruno G. Sanzin non ho trovato una men che piccola fiamma che illuminasse sì grande parola.

a. r.

I lupi - Romanzo - Guy Mazeline - 2 volumi - Ed. «Corbaccio», Milano - L. 10.

Tre di tre milioni - Romanzo - L. Frank - Ed. R. Bemporad e F., Firenze - L. 8.50.

La Comune - Pierre Dominique - Ed. «Corbaccio», Milano - L. 10.

Prigioni di Francia sotto il Terrore - Albert. Savine - «I corvi», Coll. Universale - Ed. «Corbaccio», Milano - L. 5.

Infinito (parabola cosmica) Bruno G. Sanzin - Ed. Futuriste di Poesia, Roma - L. 9.

Un magnifico libro
di P. M. Bardi

Avendo cessato il nostro *Supplemento Letterario* in favore di *Quadrante*, siamo lieti di constatare qui la pubblicazione d'un libro italiano che può affrontare la critica internazionale. Il libro s'intitola: *Belvedere della architettura italiana d'oggi*. Sono 36 tavole composte e commentate da P. M. Bardi.

E' un volume che può essere adoperato come libro di *scuola*, perchè dimostra ampiamente il progresso della civiltà fascista, l'arrivo dell'architettura moderna in Italia e, speriamo una volta di più, la fine dell'ottocento, dell'ottocentismo del gusto imbottito.

Si vede nelle tavole il significato dell'acciaio, dell'architetto Sant'Elia, la ragione del futurismo. Chi non può capire *adesso* la bellezza dell'anno XII morirà probabilmente del peccato suo. Rendiamo omaggio a Bardi, per la sua solida comprensione delle forme e dell'elemento contrapuntistico nel disegno.

EZRA POUND.

Il libro è pubblicato dalle Edizioni «Quadrante» (G. Perego, Via Sesa, 20; Milano), *costa lire 15 (e vale di più!)*.

I viaggi festivi a riduzione e la Riviera

L'istituzione dei biglietti festivi a tariffa ridotta ha incontrato, come già i treni popolari, completa adesione.

Nel solo compartimento di Genova dall'agosto al gennaio vennero venduti biglietti: individuali 218.052; collettivi 426 per 11.709 persone; con un introito complessivo di lire 2.285.236,20.

Per quanto riguarda la nostra Riviera, *per il solo mese di gennaio u.s.* si hanno le seguenti sintomatiche preferenze: San Remo, con 2900 viaggiatori; Rapallo, con 2643 viaggiatori; Chiavari, con 2272 viaggiatori; S. Margherita Ligure, con 1890 viaggiatori; Recco, con 1490 viaggiatori.

Anche questa provvidenziale disposizione del Governo ha perciò raggiunto il duplice scopo propostosi: di aumentare il traffico ferroviario e di facilitare agli italiani la maggiore conoscenza del patrio suolo.

Mostra della fotografia
a Rapallo

Sotto l'egida dell'Artigianato Provinciale Genovese ed a cura della Comunità Provinciale dei Fotografi, avrà luogo a Rapallo dal 29 marzo al 29 aprile 1934 XII, una Mostra Provinciale della Fotografia, alla quale potranno partecipare tutti i professionisti fotografi, regolarmente inscritti all'Artigianato Provinciale di Genova. Alla mostra potranno essere esposti: ritratti, paesaggi, fotografie turistiche, composizioni, fotografie pubblicitarie. Le dimensioni delle fotografie non dovranno essere inferiori al formato 18 per 24, e dovranno essere montate all'inglese (sotto vetro). I partecipanti dovranno presentare la domanda di ammissione compilando il modulo apposito e versando contemporaneamente la somma di lire 15, quale tassa d'iscrizione. Le domande dovranno pervenire alla sede del Comitato presso la Federazione Artigiana, Via Venti Settembre, 19-14, Genova, non oltre il 1.o marzo p.v. Tutte le opere e i lavori da esporre dovranno essere inviati per il 15 marzo alla sede stessa. A tutti gli espositori sarà dato un diploma di partecipazione; ai migliori fotografi espositori saranno assegnati i seguenti premi: 1. premio L. 500; 2. premio L. 250; 3. premio L. 150; 4. premio L. 100. Per informazioni o chiarimenti rivolgersi all'Artigianato Provinciale di Genova: Via Venti Settembre, 19-14.

(Continuazione, vedi numero prec.)

Sono i reparti di cavalleria del colonnello Milan che, a passo di carica, si stendono in formazione per l'attacco.

Il capitano Danjou fa levare precipitosamente il campo ai suoi uomini e prosegue sino ad una hacienda poco lontana, che viene subito trasformata in fortino. I legionari si distendono in quadrato per la difesa.

Il vasto cortile della casa colonica viene occupato dagli avversari — un migliaio — i quali assediano i sessantadue uomini della Legione. Uno contro venti, la terribile lotta impari ha inizio.

Verso le dieci, dopo tre ore di battaglia, il capitano Danjou è invitato ad arrendersi. Naturalmente rifiuta.

A mezzodì s'intende, lontano, un richiamo di tromba.

Danjou è appena spirato, crivellato di ferite. Ma prima di morire ha voluto dai suoi uomini il giuramento di non arrendersi: a qualunque costo.

Egli sperava in un possibile soccorso del collega Saussier, il comandante del posto di Paso del Macho.

Lo squillo di tromba si avvicina... Ma non è un richiamo di truppe francesi!

Il sottotenente Vilain, che ha preso il comando del pugno dei superstiti, scorge i milleduecento uomini della fanteria di Milan che vengono ad aggiungersi alla cavalleria assediatrice.

Anche Vilain muore!

Nella hacienda *si cuoce come in un forno; la fame e la sete dànno anch'esse battaglia ai legionari che fieri e terribili continuano a sparare metodicamente, decisi a morire come hanno promesso. Ed ecco come uno degli scampati — il capitano Maine, allora caporale — ha rievocato la fine di questo dramma: «Non eravamo rimasti che in cinque: il sottotenente Maudet, un prussiano chiamato Wenzel, Cattau, Constantin ed io. Tenevamo sempre il nemico a bada, ma la nostra resistenza era prossima alla fine: le cartucce andavano esaurendosi. Frugammo nelle tasche dei nostri morti per trovarne altre, ma ben presto non ce ne rimasero che cinque: una ciascuno! Erano circa le sei del pomeriggio e si combatteva dall'inizio del mattino. «In ginocchio! Fuoco!» comandò il sottotenente. Lanciammo i nostri cinque colpi di fucile e, comandante in testa, ci precipitammo verso il nemico con la bajonetta in canna. Una scarica formidabile ci accolse. Cattau che si era gettato davanti al suo ufficiale per fargli scudo col suo corpo, cade colpito da diciannove proiettili. A dispetto di tanta devozione, il sottotenente fu raggiunto anche lui da due pallottole: una al fianco destro, l'altra che gli fracassò la coscia. Wenzel, che era caduto anche lui con la spalla trapassata — senza però che l'osso fosse stato toccato — si rialzò subito. In piedi eravamo ancora in tre: Wenzel, Constantin ed io. Un momento interdetti alla vista del sottotenente riverso, ci apprestavamo tuttavia a scavalcare il suo corpo ed a caricare di nuovo, ma i messicani già ci circondavano da tutte le parti e la punta delle loro bajonette sfiorano i nostri petti. Un ufficiale superiore che si trovava tra le prime file degli assalitori, ordinò a coloro che ci minacciavano di arrestarsi e con un brusco movimento della sua sciabola allontanò le bajonette puntate verso di noi. «Arrendetevi!», c'intimò. «Ci arrendiamo, — risposi, — se ci lasciate le nostre armi e le nostre forniture e se v'impegnate di curare il nostro tenente ferito!». L'ufficiale acconsentì a tutto. Mi offrì il suo braccio e donò l'altro a Wenzel ferito. Il sottotenente venne trasportato con una barella. Arrivammo ad un piccolo spiazzo di terreno ove si trovava il colonnello Milan ed uno Stato Maggiore. «Sono tutti quelli rimasti? — chiese scorgendoci. E alla risposta affermativa: «Questi non sono degli uomini, sono dei dèmoni!». Ci portarono subito da mangiare e da bere: ci gettammo sui recipienti con estrema aridità».*

***

Questo il fatto d'arme di Camerone — fulgida gemma nella storia della Legione e fatto d'arme forse unico nella storia delle guerre — nel quale sessantadue legionari, lottando sino all'ultimo contro una fôrza di duemilacinquecento nemici, ne uccisero trecento.

Il caporale Berg, uno dei feriti sopravviventi, incaricato dai compagni di inviare il resoconto del combattimento al colonnello Jeanningros, così scriveva:

«La terza compagnia del primo Reggimento è morta, mio colonnello, ma ha fatto abbastanza perchè — parlando di essa — si possa dire: «Non aveva che dei buoni soldati».

Nel 1892, sul luogo del combattimento, ai piedi di un grosso albero, venne eretto un monumento alla memoria degli eroici caduti.

L'iscrizione semplice e lirica, alla maniera dei legionari, suona così: «Essi furono qui, in meno di sessanta — Opposti a tutta un'armata — La sua massa li schiacciò. — La vita, più che il coraggio — Abbandonò questi soldati — Il 30 aprile 1863».

(Continua). **Nino Robiati**

Un matrimonio fra ebrei
a Gerusalemme

Vi presento Bonaventura il mio cameriere e confidente a Gerusalemme; un turco della più bell'acqua che si convertì al cristianesimo per amor del...: «bakchiche» (mancia).

Non v'è altro Dio che Dio, dice lui, e Bonaventura è il suo profeta. Egli sa tutto, può tutto, conosce tutti.... fra cui un sensale di matrimoni fra gli ebrei della santa città, per mezzo del quale si propone farmi assistere ad una di siffatte cerimonie.

Questo paraninfo della Sinagoga, percepisce, mi racconta Bonaventura, il cinque per cento sulla dote dello sposo e altrettanto su quella della sposa. E' noto che i contratti di matrimonio fra gli ebrei di Palestina si fanno per tempo; l'età preferita è dai tredici ai diciotto anni. Chi a venti anni non prese moglie vi è costretto dalla legge, la quale, a questo riguardo, è eguale alla legge spartana che bollava d'infamia i celibi... Povero me!

La prostituzione non esiste fra gli ebrei in Oriente e l'adulterio vi è considerato come uno dei più riprovevoli delitti. La condotta esemplare delle donne ebree è dovuta senza dubbio ai sentimenti morali che sono loro inculcati fin dall'infanzia, cui concorre l'uso di maritarle appena nubili. Il divorzio non è permesso se non che quando la moglie tradisse i doveri coniugali, oppure se essa restasse dieci anni senza avere figli.

A Gerusalemme il matrimonio non si celebra nella Sinagoga, esso non è, propriamente parlando, un rito religioso; esso si fa in casa dello sposo e ad esso si suol dare un tal quale pubblicità, ragione questa della mia ammissione ad assistervi. Per cui invitato da Bonaventura e dal paraninfo amico suo, mi reco — previo un «bakchiche» ad entrambi — ad una di cotali cerimonie, in uso ancor forse nel regno d'Israele.

Attraversate alcune viuzze silenziose e piene di mistero del quartiere ebreo, arriviamo dinnanzi alla casa del futuro sposo, casa meschina in apparenza, ma il cui interno trovo discretamente arredato. Entriamo in una gran sala, dal cui soffitto pende una grande lampada. Tutto attorno son divani occupati da una cinquantina di ebrei che, mentre entriamo, stanno pregando nella lingua stessa di Davide e dondolando la testa. Qualcuna di queste preghiere mi va traducendo il sapiente Bonaventura: «La donna sotto il vostro tetto sarà come una vigna feconda. I vostri figli, come giovani olivi, orneranno i vostri festini. Che Jehovah sparga su voi i suoi beni e che vi mostri un giorno la prosperità di Gerusalemme...».

In questo mentre un bel vegliardo, dalla barba bianca, entra nella sala, è il rabbino. Tutti abbassano rispettosamente la fronte, ed egli colla testa nobilmente inchinata risponde al saluto. Il rabbino si siede e tutti vanno a baciargli la mano.

La fidanzata coperta dalla testa ai piedi da un lungo velo bianco sta seduta su di un piccolo rialzo, avendo attorno una corona di donne anziane. Vicino, su di un tavolo, vedo un vaso ove ciascuno depone la propria offerta in denaro. Lo sposo, accompagnato da due vegliardi, entra e inchina la sposa (che ancor non conosce giusta l'usanza orientale) e le mette al dito l'anello nuziale, pronunciando queste parole: «Che tu sia a me consacrata con questo anello, secondo la legge di Mosè e d'Israele». Si presenta allora un bicchiere pieno di vino al rabbino, il quale, dopo averne bevuto il contenuto, lo rompe su di un piatto d'argento. Rotto il bicchiere tutti i convenuti fanno risuonare la sala di più antichi tratti dal «Talmud»: «Siate benedetto, o Signore, che avete creato l'uomo a somiglianza vostra e che gli avete preparato una compagna per tutta la vita».

«Siate benedetto, o Signore, che rallegrate Sion colla moltitudine dei suoi fanciulli».

«Siate benedetto, o Signore, che colmate di gioia lo sposo e la sposa e che avete creato per essi l'amore, la bellezza, la pace e la tenerezza coniugale! Fate, o Signore, che si sentano al più presto nelle città di Giuda e di Gerusalemme i canti di gioia, le voci dello sposo e della sposa e quelle dei loro figli...».

L'ultima cerimonia è la lettura fatta dal rabbino del contratto di matrimonio, dopo aver collocato sugli sposi un gran velo bianco. Dopo di che la sposa, sostenuta da due donne, entra nella camera nuziale, ove le due donne che ve l'accompagnarono, tagliano i capelli della timida vergine, poichè la donna ebrea maritata non deve mostrare ad altri i suoi capelli.

Così finisce la cerimonia del matrimonio israelita.

E. L. D.

Proiezioni
"Io sono un evaso"

Regista: MERVIN LE ROY
CINEMA "SAVOIA"

La «Warner Brothers» minaccia seriamente il prestigio delle maggiori case americane (della Paramount e della Metro Goldwyn Mayer) e lancia sul mercato internazionale prodotti che per fattura artistica, per bontà tecnica ne vincono l'agguerrita concorrenza. La «Warner Brothers» è un vivaio di giovani e speranzosi ingegni, che si allenano alla dura creazione cinematografica, profondendo con generosità le loro energie. Talvolta una piccola fiamma si accende, risplende, viene notata: è nato un regista. Oggi è scoccata l'ora della fortuna per Mervin Le Roy, che, con «Io sono un evaso» *passa in prima linea e punta decisa verso la gloria.*

Il film ha una robustezza di concezione non comune; ha una struttura di montaggio intelligente; ha, per soggetto, una vicenda forte di umanità e di passione. Vi è rispettato anche un fondo morale: un uomo di carattere che lotta, che soffre e che — attraverso al dolore raffina la propria sensibilità — può stare ad esempio a certa sottospecie di gioventù, rammollita, incolta e pretenziosa, e insegnarle la grandezza del lavoro, la religione della fatica. Vi è assunto a principio coordinatore una violenta polemica contro l'ordinamento dei penitenziari; i castighi aspri, le sferzate, la brutalità spinta sono di così impressionante verismo che lo spettatore è dominato e respira di sollievo alla fuga del suo beniamino. La fuga è condotta su un ritmo esasperato, nella stessa maniera in sostanza, con cui il tempo di prigionia è scandito a colpi di piccone. È in questo procedimento è una prova di abilità di Mervin Le Roy, che, d'altra parte, ha agio di farsi apprezzare nel misurato uso dei simboli: i viaggi in treno, in piroscafo so no riflessi sulla carta geografica, vicina, lontana, percorsa in diversi sensi dall'obbiettivo. Questa sintesi vivace, che evita lungaggini descrittive noiose, consolida la dimostrazione di una sua tendenza a levarsi dai vieti modelli e ad interpretare originalmente i modi narrativi.

Paul Muni è magnifico: le linee della sua maschera s'incidono nell'ammirato e commosso animo di tutti.

24 Febbraio 1934 - A. XII
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Rinnovate l'abbonamento

Corsivi

La farina del Duce

La cronaca ha talvolta degli episodi che dànno un'improvvisa commozione ed esaltano in una soddisfazione di sentimento che si vorrebbe tenere intima e nascosta, ma che, segnalati, assumono la concinzione e la bellezza di una idea o di un simbolo.

Uno di questi è certamente quello dell'offerta della farina dal Capo di Governo ai cittadini più bisognosi, attraverso le Opere Assistenziali.

Il fascismo ormai si è identificato col sentimento di amor di Patria e questo amore impone sempre nuovi doveri di cameratismo e di assistenza. Siamo ormai un popolo unito da un proposito nuovo di solidarietà, è sentito per comune compito un dovere di generosità reciproca. Il corporativismo si va facendo sangue nostro e va oltre l'istituzione legale per assumere la forza una necessità di vita nazionale. Le Opere Assistenziali non più una sola persuasiva imposizione; ma si sviluppano naturalmente per l'influsso della soddisfazione che ognuno sente dare agli altri un po' del suo essere. E intanto che questa attuale è benefica trasformazione si compie, nel popolo si fermano i valori di una vita, quella del grano, che il fascismo per il primo si è imposta ha raggiunto. Si sente che nella santità e nell'abbondanza del pane c'è la sicurezza della nostra vita, la grandezza della nuova Patria. L'offerta del pane al popolo, da parte del Duce, viene consacrare in un episodio bellissimo due fatti e due simboli: quello del nuovo sentimento di solidarietà nazionale, voluto dal fascismo col sistema corporativo, e l'altro del proposito di trarre dalla nostra terra il nostro pane. La grandezza della Patria sta su questi due fatti e i frutti che ne derivano sono di buon auspicio. L'unità della Patria è consacrata da un Capo: dal Duce. Egli è il padre che provvede, è il Capo che comanda. Dà il pane al popolo italiano e gli impone una disciplina severa d'opera e di obbedienza. Ma rende sicura, se non facile, l'esistenza. Assicura per tutti il pane e impone che a nessuno manchi l'elemento necessario.

Bersaglieri in gita

Si è risentita la fanfara bersaglieresca e si son rivedute le piume al vento, nella marcia dei giovani e degli adulti che avevano rindossate le vecchie divise dalle fiamme cremisi. E portava avanti il loro gagliardetto. È un sogno di fede e di esaltazione e di gloria. Sono venuti da noi i bersaglieri in gita, dai paesi della loro vita, e dal congedo sono rientrati per una giornata nei ranghi. Si sono ritrovati agli squilli del richiamo, come se d'improvviso, dalla caserma o dall'accampamento, fosse suonata la sveglia. Hanno sentito i vent'anni e si sono divertiti d'averli. Si sono mostrati sveltissimi, entusiasti e hanno ripreso a marciare come allora, colla stessa irruenza. C'era il Generale con loro, già segnato della gloria per un eroismo suo, e per il martirio dei suoi bersaglieri di Sciara-Sciat. E anch'egli, il Generale, marciò a capo della schiera, col passo svelto d'allora, di quando comandava, giovanissimo ufficiale, nei ranghi. Avevano colle bandiere delle corone d'alloro e dei fiori e li offrirono ai Caduti, al monumento del forte presso il mare e alla lapide che ricorda i nomi dei Caduti di S. Ambrogio. Lassù, sul poggio imperiale, essi cantarono le loro canzoni di guerra, nella sosta di un rancio. Vollero consumarlo lassù, oltre il piano, nel più libero spazio, davanti al mare più ampio, verso l'azzurro dei monti, per diffondere più vastamente la loro anima nel canto. Sentirono perpetuata la loro giovinezza, oltre la solita vita e oltre la stanchezza delle cose. La gita l'hanno voluta per questo: per ritrovare un po' di loro stessi, in un incontro con altri camerati, fuori della consuetudine. Hanno spinta la marcia oltre le solite vie, nella campagna. Hanno ricercate le vie dell'infinito per diffondervi colle canzoni di guerra il loro anelito e la loro fede; anelito e fede che sono oggi il fremito della nuova giovinezza italica.

Concerto
Fino Savio - Münch

Mancando la forte costruzione dei primi concerti degli «Amici del Tigullio», quello del 19 offre minor bersaglio alla critica. La musica di Marco da Gagliano (1570-1630) era un gioiello purissimo, dove la Fino-Savio mostrava la sua solita squisitezza di produzione vocale.

Le qualità del Münch, già note, brillavano. Di Debussy è impossibile continuare a scrivere critica. Le opinioni sullo Scriabine rimangono diversissime: chi lo considera «Chopin diabetico», chi lo crede grandissimo compositore delle prime decadi del secolo presente; e fra questi c'è chi considera la sua musica interessante per parecchie ragioni, o chi concede che la «Sinfonia IX» presentava valori manifesti, ma dovuti più all'esecutore che alla composizione stessa.

(Siamo privi di più ampio articolo critico per indisposizione del nostro egregio collaboratore Abate Desmond Chute).

***

Speriamo di dar tra poco l'annuncio definitivo d'un *matinée* speciale (probabilmente domenica 11 marzo), con musica di Weckman, Bach, di William Young (seicento). Esecutori: Olga Rudge e Münch, col concorso dei maestri Marco Ottone e Mario Brizzolari.

Su Young pubblicheremo un articolo prima del concerto. Lo interesse specifico del Young, a parte delle grandi qualità della sua musica, sorge dal fatto che, nato nel secolo prima di Corelli, componeva già sonate importanti per violino, mentre che i suoi contemporanei componevano per viole e strumenti che noi chiamiamo «strumenti vecchi».

—o×o—

Rettorato Provinciale

Passaggi a livello e strada Portofino - Recco

Si è riunito sabato scorso in Genova il Rettorato Provinciale per trattare numerose ed importanti pratiche.

Presideva il Preside gr. uff. Aldo Gardini; erano presenti i rettori magg. comm. Silvio Solari, avv. Sciaccaluga, avv. comm. Bonetti, colonello comm. Silvio Parodi, ing. Costa, barone Podestà, cav. uff. De Bernardi, cav. Celestini, cav. Valle; il Segretario Generale comm. Mario Badano. Assente giustificato il rettore prof. De Martini.

Venne fra l'altro esaminata la questione dei passaggi a livello interessanti la nostra Riviera, concludendo che entro l'anno si porrà mano ai lavori per tutti i sei passaggi in questione, e cioè: Bogliasco, Pontetto, Mulinetti, Rapallo, Cavi di Lavagna, Sestri Levante.

L'importo dei lavori è previsto in nove milioni.

Altro importante problema particolarmente discusso è stato quello della nuova strada panoramica che allaccierà Portofino a Camogli e Recco, creando una nuova zona panoramica di meravigliosa bellezza.

La strada seguirà il seguente itinerario: Camogli - Punta Chiappa - San Fruttoso - Portofino; km. 14. Il percorso litoraneo da Recco a Rapallo verrà ad essere di 24 km.

Il tracciato si avvicinerà tanto a San Fruttuoso che alla Punta della Chiappa, che a Portofino, senza però invadere queste zone, per le quali verrà mantenuta al massimo ogni caratteristica.

Il Rettorato ha esaminato il tracciato di massima della nuova strada ed ha deliberato di procedere alla elaborazione del progetto definitivo.

L'eliminazione dei passaggi a livello porterà sulla nostra Riviera maggiore sicurezza di comunicazione e nuovo movimento turistico. La strada Portofino Camogli è opera ciclopica che richiederà anni di studio e di lavori, ma una volta compiuta imporrà in modo definitivo al mondo le bellezze naturali di questa gemma Riviera.

Nell'Azienda Aut. Climatica

Il Generale comm. Italo Prandoni, con decreto di S. E. il Prefetto, è stato nominato membro dell'Azienda Autonoma per la Stazione Climatica, in rappresentanza del Touring Club Italiano. All'illustre amico vivi rallegramenti.

Le Gerarchie del Partito al Duce

LITTORIA, 22 febb., notte.

Il Direttorio Nazionale del P.N.F., i Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento, i Direttorii Federali delle Provincie del Mezzogiorno e delle Isole, convocati a rapporto in Littoria dal Segretario del Partito hanno approvata la seguente dichiarazione:

«Il Direttorio Nazionale del P.N. Fascista, i Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento, i Direttorii Federali delle Provincie del Mezzogiorno e delle Isole, convocati in Littoria per il terzo rapporto dell'Anno XII Era Fascista, salutano i camerati dell'Urbe e della Provincia e i laboriosi coloni di questa terra redenta dal Duce. Sicuri interpreti della coscienza di tutto il popolo, inquadrato nelle formazioni del Regime e stretto con salda fede intorno ad esse;

«riaffermano che il Duce, organizzando lo Stato Fascista totalitario e perciò stesso forte, ha realizzato l'antica, costante aspirazione degli italiani;

«constatano, ancora una volta, la volontà realizzatrice del Fascismo, che si concreta in leggi e in opere: mirabile esempio LITTORIA *— già sorta promettente di vita, nella vasta zona che alle porte di Roma dormiva l'infecondo sonno millenario;*

«ravvisano nella recente conversione del Consolidato, un atto fondamentale diretto alla metodica bonifica integrale anche nel campo finanziario ed esprimono la certezza, ispirandosi al significativo successo plebiscitario, che l'Italia fascista, ricca del suo patrimonio ideale creato dalla Rivoluzione delle Camicie Nere, si porterà, decisamente, all'avanguardia della ripresa economica mondiale;

«elevano al Duce la gratitudine di tutti gli italiani, nei quali egli ha saputo infondere la disciplina degli spiriti, la volontà e la tenacia nelle opere, l'amore e l'orgoglio delle armi, senza di che non c'ha potenza di popolo».

I bersaglieri a S. Ambrogio

Domenica mattina, provenienti da Genova, sono scesi alla nostra stazione i componenti la fiorente Sezione genovese Gen. Gustavo Fara, dell'Ass. Naz.le Bersaglieri, al comando del capitano Fossati. Volle onorare la gita il glorioso titolare della Sezione, S. E. il Generale Gustavo Fara, Medaglia d'Oro. I piumati militi, con la fanfara in testa, vennero ricevuti, in uno sfondo scintillante di sole e di tricolori, dal Podestà comm. Solari, dal Segretario Politico cav. Ratto, dal cap. Zignago, dal cent. Torriani e dai numerosi iscritti alle Sezioni di Chiavari e di Rapallo. S. E. il Generale Fara gradì l'omaggio reso a Lui ed ai suoi bravi soldati. Formatosi il corteo, la colonna a passo bersaglieresco si recò al Monumento ai Caduti, ai piedi del quale depose una corona di alloro. Per il Lungomare V. Veneto, si incamminò poscia verso la deliziosa collina di S. Ambrogio. Ivi fece pure omaggio di una corona di alloro alla lapide dei Caduti, murata sul piazzale della Chiesa. Presso il ristorante del bravo Queirolo venne consumato il rancio, infiorato da brindisi, canzoni ed inesauribile vivacità, con la tradizionale rottura della Pentolaccia. Onorava la comitiva dei Bersaglieri la gentile signorina Fioroni, figlia del glorioso generale Caduto, e la madrina della locale Sezione dei Bersaglieri signora Someusi, madre del Martire fascista, al cui nome è intitolata la Sezione rapallese.

La voce di un Combattente

Lo squillare della fanfara bersaglieresca, domenica, e lo sfilare di tanti commilitoni dal petto fregiato di azzurro, ha richiamato in me, col più riverente ricordo per i Caduti, la nostalgia delle belle e spensierate riunioni, un tempo più frequenti, tra Combattenti, senza dualismo di mostrine e di corpo, tutti affiatati, tutti uno.

Leggo spesso di riunioni, gite, iniziative, manifestazioni promosse da Sezioni consorelle. Perchè non facciamo altrettanto a Rapallo? Siamo numerosi a sufficienza, come combattenti, per dar vita e anima a qualunque manifestazione che ci riunisca *tutti*, fecondando nello stesso tempo la Sezione e mantenendo — scopo poi di questo mio appello — intatto e vivo quel cameratismo che ha giovato e tanto ancora può giovare ad alimentare la fiamma dell'amor patrio.

Un combattente.

Movimento Ospiti

In rapporto al movimento ospiti in gennaio, pubblicato lo scorso numero, se il mese indica il meno, così pei nazionali come per gli esteri nei confronti collo scorso dicembre (al qual ultimo buon contributo diedero le feste natalizie e talun pellegrinaggio), indica invece il più — pei nostri — se lo si raffronta col gennaio 1933.

Il meno 1934 per gli stranieri è dato quasi esclusivamente dagli olandesi, danesi, scandinavi (da 39 a 9), dai nord americani (da 59 a 32) e dagli svizzeri (da 35 a 10).

Ecco le cifre dei due Gennai: Gennaio 1933: Italiani 694 + 332 Stranieri = 1026; Gennaio 1934: Italiani 750 + 269 Stranieri = 1019.

La Provvidenza del Duce

250 sacchi di farina distribuiti

Sabato, in Corso Italia, nei locali g.e. dalla signora Airola, sono stati distribuiti a famiglie povere e disoccupati i 250 sacchi di farina, da kg. 25 ciascuno, inviati dal Duce. La distribuzione, presenziata dal Segretario del Fascio e dai membri del Direttorio, si è svolta rapida ed ordinata, tra la viva soddisfazione dei beneficati, che hanno elevato il loro pensiero riconoscente e devoto a Benito Mussolini.

Cambio di guardia all'O. N. B.

Dietro sua richiesta, il cav. uff. dr. Gerolamo Queirolo, ormai, lodevolmente compiuto il proprio ciclo quinquennale di fattiva operosità, è stato sostituito nella carica di Presidente del Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla dal collega e camerata cav. Andrea Massoni, Presidente del Sotto Comitato Mutilati e Invalidi di Guerra, Delegato Podestarile alla P. I. e già Vice Presidente del Comitato stesso.

Al presidente uscente, ed al nuovo, il *Mare* porge il suo saluto fascista.

Galleria degli Ospiti

HOTEL EXCELSIOR. — Col. Mildred Spencer; Van der Noot Colette; Crosfield Berham, direttore Comp. Giornali, e Si.ra; Granville Barker Harley, scrittore, e Signora.

HOTEL MARSALA. — Col. Massa cav. Bruno.

HOTEL ITALIA. — Ing. Langlots W.

HOTEL BEL SOGGIORNO. — Conti Chiavelli Fadigati Enrichetto e Piero.

HOTEL EUROPE. — Prof. Kulme Edvige, di Università U.S.A.; N. D. Olga Castiglioni; Prof. Silvio Camba.

ALBERGO MONTALLEGRO. — Conti Hor of Annime, svedesi.

PENSIONE BANDONI. — Il noto scrittore Nino Salvaneschi.

Domani domenica
Tutti allo Stadio del Littorio
Ruentes-Doria
Ore 14,30

SPETTACOLI

Cinema REALE
Sabato Domenica
PAPRIKA
Int. Elsa Merlini

Lunedi e Martedi
Compagnia comica
Baghetti-Abba

Cinema EDEN
Sabato Domenica
Il mercante di illusioni
Film per la donna

Ufficio Stampa del Comune

AL TELEGRAMMA di condoglianze inviato dal Podestà a S.A.R. il Principe di Piemonte, è pervenuto il seguente di risposta: «S.A.R. Principe di Piemonte ringrazia sentitamente V. S. et popolazione Rapallo per cortesi espressioni cordoglio. *Generale Gabba*».

OBLAZIONE. — La famiglia del compianto sig. Severino Mattei ha fatto pervenire al Signor Podestà la somma di lire 1500, perchè sia distribuita agli Istituti di beneficenza. Detta somma venne così ripartita: Comitato Pro Strada Montallegro lire 500; Orfanotrofio Emiliani, 250; Collegio Orfane Montallegro, 150; Casa Divina Provvidenza, 150; Ospizio Femminile Tasso, 150; Congregazione Carità, 100; Comitato Opere Assistenziali, 100; Comitato locale Maternità Infanzia, 100.

LAVORO NOTTURNO NEI PANIFICI. — Con decreto 3 corrente del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato per le Corporazioni, sono state autorizzate fino al 15 aprile 1934 le ditte esercenti l'industria della panificazione in Rapallo, a far lavorare nelle ore notturne a condizione che nei locali di lavoro non siano istituiti dormitori.

Resta naturalmente fermo il divieto di occupare al lavoro, prima delle ore 5, fanciulli di età inferiore ai 18 anni e donne di qualsiasi età.

Con ciò si è accolto il desiderio espresso dal Podestà comm. Solari al Ministero delle Corporazioni.

Associaz. Mutilati e Invalidi

Domenica scorsa, nel salone comunale (g.c.), si è tenuta la annuale assemblea generale dei soci presieduta dal camerata Attuoni, Presidente della Sezione di Chiavari.

Presenziavano una quarantina di inscritti. Venne letta ed approvata la relazione morale e finanziaria, i conti e il bilancio preventivo 1933. Dall'esposizione delle cifre è risultato l'ottimo funzionamento dei servizi, l'oculato servizio amministrativo e contabile ed il felice stato finanziario della locale S. Sezione. Dalla dettagliata relazione sono emersi i principii di patriottismo e la salda fede che lega la stretta compagine dei minorati di guerra alle istituzioni ed alle nobili direttive del Regime. Prima che l'assemblea iniziasse i suoi lavori, il Podestà comm. Solari ha voluto onorarla della sua ambita presenza portando il suo fraterno saluto ai degni artefici della Vittoria. Ringraziò il Presidente della S. Sezione cav. Massoni a nome di tutti, per il costante interessamento del nostro Podestà, e facendo voti fervidi per l'avvenire della bella Rapallo da lui diretta ed amministrata con intelligente amore.

Venne confermato in carica, per acclamazione, l'attuale Consiglio della Sotto Sezione.

Assemblea lavoranti panettieri pasticcieri

Sabato 24 c.m., alle ore 16, avrà luogo presso la sede della Delegazione di Zona dei Sindacati Fascisti del Commercio (P. Cavour, 7-2), l'assemblea dei lavoranti panettieri e pasticcieri della zona. Detta assemblea sarà presieduto dal Segretario Provinciale cav. Matteo Gazzo. Si raccomanda di non mancare.

Opere Assistenziali

NUOVO ELENCO OFFERTE: Personale Albergo Italia lire 114; F. E. Moschini, 50; Barni Ida, 50; Famiglia Mattei, in memoria compianto Severino Mattei, 100; Massardo Carlo, 75; Dott. Boeri, 10; Ditta Battilana, 250; Gordon Bruce, 5; Valser A., 5; Anna Solari, 5; L. M. Riess, 5; Monti Luigi, 10; R. Cuneo ved. Torriani, 5; Conte Casana, 25; N.N., 5; Sorelle Vigna, 10; Conte Robilant, 25; G. Verani, 10; Massoni Andrea, 10; Piazza Giulio, 20; Alice 20; Alice Beresford, 10; Cordano Bertino, 20; Cordano Nicola, 10; Cordano Angelo, 10; Gordon Riss, 5; Acquedotto Cuneo, dipendenti e datori di lavoro, 165,90.

La funivia

Sono arrivate giovedì le due funi traenti, lunghe 2420 metri cadauna, dello spessore di 25 mm. e dal peso totale di circa nove tonnellate. Il trasporto alla stazione di Montallegro è avvenuto a mezzo camion. Le altre funi arriveranno a giorni.

Carnevale!

Gli ultimi guizzi del Carnevale gli abbiamo avuti domenica, con discreto movimento nelle strade e gran numero di riusciti veglioni nei caffè, società, palestre, ecc. Anche la domenica precedente fu intensa l'animazione per le vie, più forte di quanto non si registrò in questi ultimi anni. Nessuna maschera eccezionale da segnalare; da noi il Carnevale nasce morto; tuttavia riuscita la comitiva di baldi giovanotti sammichelini, che con l'improvvisata banda a strumenti più vari, deliziò con un insieme intonato il pubblico che circolava per le strade.

A proposito d'un reclamo

Il recente reclamo degli albergatori di Rapallo, validamente inoltrato ed appoggiato dall'Ufficio *Cit* di Rapallo, è stato benevolmente esaminato dalla Direzione Compartimentale delle Ferrovie. Oltre all'esistente servizio diretto Milano Genova Roma dei treni 7 e 6, che la Direzione Comp. opportunamente ricorda, dal 23 aprile p.v. sarà migliorato quello attualmente in partenza da Milano P. G., alle 7.52 facendolo originario da Milano centrale col treno 167, in partenza alle ore 9.08, soddisfando così la richiesta avanzata. Verrà poi tenuto conto del voto degli albergatori nello studio delle composizioni dei treni viaggiatori per gli orari futuri.

Scuola Paregg. Professionale

Col prossimo mese di marzo, presso questa Scuola di Avviamento sarà iniziato un corso teorico-pratico per sartoria e biancheria da uomo. Le signorine che vogliono frequentarlo e rendersi abili nel taglio dei modelli e nella confezione degli abiti, possono inscriversi presso la Segreteria della Scuola ogni giovedì, dalle ore 9 alle 12. La spesa è assai modica. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Scuola.

Banda "Città di Rapallo,,

Programma che svolgerà domenica 25 corrente, ore 15.30, sotto la direzione del maestro cav. A. Piergiorgi:

Collino, *Bandiere al vento*, marcia; Costa, *Il re di chez maxim*, reminiscenze; Verdi, *I Lombardi*, preludio e terzetto; Boito, *Mefistofele*, fantasia; Barbieri, *Canti e colori italici*, impressioni.

Spettacoli

REALE. — Ancora per stasera e domani: *Paprika*, interpretazione spigliata di Elsa Merlini. A complemento il film edito dall'Ente Autonomo di Cura: *La gita dei torinesi a Rapallo*.

—o×o—

Lunedì e martedì: due rappresentazioni della Compagnia *Baghetti-Abba*. (Vedi manifesto programma in altra parte del giornale).

In preparazione: *Viva la birra*; *Una notte al Cairo*.

—o×o—

EDEN. — William Warren interpreta il film Warner Brth. *Il mercante d'illusioni*. Trama che interessa ogni donna ansiosa di sapere la verità in amore. In visione stasera e domani.

Stato Civile

Movimento dal 17 al 23 febbraio

NASCITE

Maschi: nessuno. Femmine: n. 2

PUBBL. DI MATRIMONIO

Castagneto Umberto fu Giuseppe, avvocato, con Bonfanti Maria di dr. Giovanni, benestante.

MATRIMONI

(Nessuno).

MORTI

Bocchi Oreste fu Giacomo, di anni 92, esercente, coniugato. Senkoff Sergio fu Ivan, di anni 84, benestante, divorziato. Tassara Maria G. Rosa fu Domenico, di anni 52, commerciante, ved Barbagelata. Solimano Anna fu Bernardo, di anni 71, casalinga, nubile. Chichizola Maria fu Agostino, di anni 79, casalinga, nubile.

Attenzione!

Il giornale deve essere venduto con la *scheda sportiva*. Chi ricevesse il giornale mancante della scheda, ne dia immediato avviso alla nostra Direzione.

R. Pretura

Udienza penale del 21 febbraio — Pretore: avv. Zaccaria; Cancelliere: Pene.

Olmo Maria, Frugone Rosa, Ghiorso Francesco, Rovegno Caterina, Leverone Maria; imputati per aver percosso in Santa Margherita Ligure Leverone Maria in Luxardo. Il Pretore dichiara Olmo Maria colpevole del reato ascrittole di lesioni; Frugone Rosa del reato di percosse; Rovegno Caterina colpevole del reato di ingiurie, e condanna la Olmo alla pena della reclusione per mesi 3; la Frugone Rosa alla pena della multa in lire 100; la Rovegno alla pena della multa in lire 90; tutte al pagamento delle spese processuali e della tassa di sentenza; e nei confronti delle sole Olmo e Frugone sospensione della pena per anni cinque e non menzione nel casellario giudiziale. Assolve il Ghiorso per insufficienza di prove. Difesa: avvocati Bacigalupo e Bontà; P. M.: avv. Maggio.

Peirano Giacomo di Agostino, residente in Zoagli; imputato di aver cagionato a Penasio Giov. Batt. contusioni, ecc. Remissione di querela. Difesa: avv. Umberto Castagneto; P. M.: avv. Bacigalupo.

Spiotta Vittorio e Pasero Giuseppe; imputati per aver esercitato la uccellagione senza la licenza prescritta. Condannati a lire 100 di ammenda (condizionale). Difesa: avv. Bacigalupo; P.M.: avv. comm. Bontà.

Dall'Orso Mario Andrea fu Michelangelo, nato e residente a Genova; imputato per avere stabilito e mantenuto fino al 6 novembre 1933 un accesso della strada provinciale Rapallo Portofino al proprio fondo laterale, senza avere previamente riportata licenza dell'Amministrazione della Provincia. Opponente a decreto che lo condannava a lire 300 di ammenda, assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difesa d'uff.: avv. Maggio; P.M.: avv. Bacigalupo.

Mangini Vittoria di Gio. Battista, nata e residente in Genova; imputata per avere il 3 settembre 1933, in frazione di San Michele di Rapallo, fatto sostare nella pubblica via un autoveicolo che non si trovava collocato nella destra della strada. Opponente a decreto che la condannava a lire 100 di ammenda, estinto il reato per oblazione e perchè il fatto non costituisce reato. Difesa d'uff.: avv. comm. Bontà; P.M.: avv. Bacigalupo.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo
nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 16 al 23 Febbraio 1934

Barometro Altezza: Massima 772, Minima 766

Termometro Temp.: Massima 12, Minima 3

Venti dominanti — Direzione: Nord-Ovest, Sud-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 3, variabili 4, nuvolosi 0, (con pioggia 0)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 0.

Igrometro: massimo 90, minimo 40

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Moderna*, Piazza Cavour.

Cronaca Sportiva

CALCIO: I Div. - Girone E
II Div. Ligure - Girone Unico
III Div. Ligure - Gironi C. D.
TUTTI GLI SPORTS

Concerti Orchestrali

Programmi dei concerti orchestrali che si svolgono nel chiosco al Lungomare dalle ore 10.45 alle ore 12 dei giorni fissati, con la direzione del prof. Mario Brizzolari:

27 FEBBRAIO 1934:

1. *Marcia* - SOUSA
2. *Danza delle Libellule* - Operetta LEHAR
3. *Il Natale di Pierrot* - Mimodramma MONTI
4. *Carmen* - Fantasia - BIZET
5. *La bella Galatea* - Sinf. SUPPÉ

25 FEBBRAIO 1934:

1. *Marcia* - SOUSA
2. *Le campane di Corneville* - Operetta PLANQUETTE
3. *La Rondine* - Fant. - PUCCINI
4. *Lucia* - Fantasia - DONIZETTI
5. *Egmont* - Ouvert. BEETHOVEN

1 MARZO 1934:

1. *Marcia* - NUCCI
2. *Racconti di Hoffmann* - Fant. OFFENBACH
3. *Silvano* - Barcarola MASCAGNI
4. *Andrea Chenier* - Fantasia GIORDANO
5. *Un giorno e una notte a Vienna* - Sinfonia SUPPÉ

(In caso di cattivo tempo i concerti si svolgono nel Cinema Teatro Eden g.c.).

Note tristi

Rosetta Barbagelata

Breve malattia ha strappato all'affetto dei figli Rosetta Tassara ved. Barbagelata. La sua dipartita ha sollevato vivo compianto, tanto è giunta improvvisa, perchè la defunta nell'esercizio dei suoi due negozi di pizzi aveva saputo acquistarsi simpatia e stima.

I funerali si sono svolti giovedì con grande accompagnamento di estimatori ed istituti.

Ai figli, tanto duramente provati dalla sventura, ai famigliari, le nostre condoglianze.

Oreste Bacchi

E' morto! Aveva 92 anni. Domenica scorsa Santa Maria lo ha accompagnato al Cimitero.

Aveva accolta la nostra ultima sottoscrizione con gioia, più per il riconoscente ricordo degli offerenti che per la somma in se.

Quante volte in vita sua compì il tragitto Santa Maria Rapallo e ritorno, e volse i suoi passi agli sparsi casolari, per consegnare la corrispondenza? Quanti chilometri ha percorso?

Oggi gode del riposo eterno, ed avrà ricevuto il giusto premio dal buon Dio. Rimane di lui il ricordo, che non si spegnerà facilmente, perchè lasciano tracce incancellabili coloro che nella vita hanno umilmente, onestamente operato.

La famiglia Barbagelata sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo immenso dolore, accompagnando la cara Mamma all'ultima dimora, e chi con gentile pensiero ha reso omaggio di fiori e ha inviato scritti.

Rapallo, 23 febbraio 1934-XII.

La famiglia, vivamente e sentitamente commossa per la imponente manifestazione tributata al suo carissimo Estinto

Severino Mattei

ringrazia con animo profondamente grato il Sig. Podestà, comm. Silvio Solari; il Segretario del Fascio, sig. cav. Giovanni Ratto, per la particolare partecipazione al suo lutto e questi anche per la commovente rievocazione dell'amato Estinto fatta al Cimitero; il dott. Vittorio Solari, per l'abnegazione dimostrata nel prestare le sue oculate ed amorevoli cure; i Presidenti della Congregazione di Carità e delle altre Istituzioni ed Associazioni, tutte comprese, con i rispettivi aderenti e soci; amici; estimatori; conoscenti e quanti hanno voluto con fiori, con oboli e di presenza, e con scritti, rendere l'ultimo tributo di affetto al suo indimenticabile Estinto.

Rapallo, 19 febbraio 1934-XII.

Prima Divisione

RISULTATI DI DOMENICA:

*Sestrese Ruentes	1-0
*Entella Rivarolese	2-1
*Doria Alessandria	3-1
*Imperia Ventimigliese	1-0
*Vado Savona	1-1
*Cornigliancse Acqui	1-1
*Alassio Genova	2-1
*Pontedecimo Albingaunia	3-1

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Doria	21	14	4	3	49	23	32
Savona	21	14	2	4	47	27	30
Imperia	21	[illegible]	2	6	[illegible]	35	[illegible]
ENTELLA	20	10	5	[illegible]	37	22	25
Ventimigliese	21	[illegible]	7	5	25	20	25
Sestrese	19	9	4	7	[illegible]	31	22
Vado	21	9	4	8	[illegible]	[illegible]	22
Alassio	21	[illegible]	[illegible]	10	[illegible]	42	20
Genova	20	7	5	8	[illegible]	33	[illegible]
Alessandria	20	[illegible]	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	19
RUENTES	[illegible]	8	[illegible]	[illegible]	18	[illegible]	[illegible]
Cornigliancse	[illegible]	[illegible]	[illegible]	15	13	32	16
Pontedecimo	21	[illegible]	4	11	33	44	16
Rivarolese	21	5	5	11	24	45	15
Albingaunia	21	2	8	11	[illegible]	39	12
Acqui	20	1	[illegible]	3	21	[illegible]	11

La Sestrese ha piegato di strettissima misura il Ruentes, che dere — come sempre — alla cronica sterilità della sua prima linea l'insuccesso. Parliamo d'insuccesso perchè facili occasioni non sono state sfruttate a dovere dagli attaccanti bianco-neri.

La Rivarolese ha reso dura la vittoria all'Entella, mercè la valentia del suo portiere. La realizzazione di un rigore permetteva poi ai neri il consolidamento del quarto posto, come previsto.

L'Andrea Doria ha nettamente regolato la forte squadra alessandrina. l'Imperia ha vinto la Ventimigliese come voleva il pronostico ed i radesi sono riusciti a mantenere immune da sconfitta il loro terreno nello scontro col Savona.

Efficace il ritorno dell'Acqui che conquista un brillante pareggio a Cornigliano e bella la vittoria alassina sui genovani, che non incutono più paura. Brillante la nuova vittoria del Pontedecimo. i granata, trovata la giusta carburazione, si riportano di domenica in domenica in zona di sicurezza.

La partita più attesa della stagione

Ruentes - Doria

Domani domenica - Stadio del Littorio - Ore 14,30

PARTITE DI DOMANI:

*Ruentes Doria	(and. 0-3)
*Albingaunia Entella	1-1
*Sestrese-Genova	1-7
*Acqui Pontedecimo	0-2
*Rivarolo Cornigliano	1-2
*Ventimiglia Savona	0-3
*Alessandria Alassio	1-1
*Vado Imperia	1-5

L'Entusiasmo in Riviera! Scende sul terreno rapallese la Doria, la vecchia e gloriosa Doria. Gagliardetti al vento! Si ridestano sopiti entusiasmi, si rinverdiscono ricordi, ci si avvia frementi di ansia e di speranze allo Stadio del Littorio. Sono ospiti i bianco bleu, capolista del girone!

Partita di cartello come ben poche. Partita di combattimento. Partita che può decidere un Campionato. Partita che se risolta vittoriosamente assicurerà al Ruentes altrettanti soci quanti già il Club rapallino ebbe a registrarne in occasione della vittoria sull'Entella.

Partita sentita da tutti i supporters della nostra città, da tutti gli sportivi della Riviera, da Recco a Sestri Levante. Gran gala allo Stadio rapallese del Littorio!

Ma altri motivi accendono fiamme d'interesse. Nella Doria militano due ex-ruentini. Balbi — colonna della difesa — Cò, cervello sagace del quintetto attaccante. L'attesa avvampa di scommesse, di pronostici. La fiamma più viva scalda i petti e prepara l'ugola a tutti gli incitamenti. Squadra di colossi, la Doria. Squadra che detiene il primato, squadra che anela ardentemente alla promozione.

Un gruppo di arditi — i ruentini — relegati in posizione impari al loro valore, ma pronti a tutto osare, a tutto tentare per far piegare le ginocchia al loro. Manca ad essi lo stoccatore, manca il cannoniere ma di fronte al grande avversario, anche dal quintetto bianco-nero potrà scaturire l'uomo che sfonda le reti.

La squadra ruentina scende in campo battuta dal pronostico, avversata dalle previsioni, ma tutt'altro che scossa nel morale. Essa dimostrerà di saper lottare da forte e, o vittoriosa o vinta, uscirà dal campo a testa alta.

E il treno speciale organizzato dalla Doria rivelerà a quei molti supporters il diritto, per la squadra bianco nera, a miglior sorte, a miglior fortuna.

* * *

I seguenti giuocatori devono trovarsi nello spogliatoio sociale alle ore 13.30 di domenica 25 febbraio corrente: Alessandri; Arata; Canessa; Cattoni; Fazio; Gastaldi; Iaaggi; Monti; Morelli; Olivà; Poggi; Razetto; Sceltra. (Colazione all'Albergo Rapallo, alle ore 11.45).

* * *

L'Albingaunia, tallonata dal pericolo della retrocessione, opporrà ogni più fiera resistenza a l'Entella. Non sappiamo però se potrà riuscire nell'intento di mantenere intatta la rete.

Alla Sestrese un'altra vittoria! C'è anche un 1-7 da vendicare. Egualmente preferita dal pronostico l'Acqui.

Rivarolo e Cornigliano si contraccambieranno il risultato; così Alessandria-Alassio.

Pericolanti i campi di Ventimiglia e di Vado. Tuttavia due risultati pari non sono da escludersi.

Entella - Rivarolo: 2-1

CHIAVARI.

L'Entella domenica non ha convinto; ci è sembrato che il Carnevale pesasse sulle.... gambe dei giocatori. Principalmente ha giocato male il quintetto attaccante; incerto, precipitato ed indeciso. A ciò si aggiunga che il terzetto difensivo azzurro ha fatto miracoli e si comprenderà il perchè del magro punteggio. Ottimi e sicuri Taverna e Repetto, mentre Caburri è stato un guardiano dalle parate di gran classe, quando il biondo «Lello» gli indirizzava i suoi bolidi. L'arbitro sig. Gianni di Lucca chiama le squadre, che si allineano in queste formazioni:

Entella: Scelti; Copello, Martinetto; Curotto, Foppiano, Zanacchi; Besagno, Canale, Bossarelli, Boero, Gatti.

Rivarolese: Caburri; Taverna, Repetto; De Martini, Bulla, Scalari; Casanova, Zunino, Cianetti, Innocenti, Casali.

I concittadini iniziano veloci, e a 14' notiamo un bel tiro di Gatti ben parat oda Caburri; al 7' è ancora Gatti che tira, ben servito da Boero, ma il difensore azzurro para. Gli ospiti passano al contrattacco senza però riuscire ad impegnare la difesa entelliana. Al 19' notiamo un bellissimo tiro di Gatti: Caburri riesce a parare. Dopo un breve periodo in cui il gioco si svolge a metà campo, Boero serve Gatti che fugge e riesce a battere Caburri con un tiro meraviglioso. La pressione entelliana è incessante sino al 30', mentre nell'ultimo quarto d'ora si hanno le migliori azioni degli azzurri. Ben poco da dire della ripresa. Al 9' Foppiano, pressato dagli avversari, devia in porta, mentre Scelti la lasciava incustodita per un'uscita un po' discutibile. Autogoal. La partita ora si giuoca quasi sempre in area azzurra, senza però concludere nulla sino al 28' quando cioè un forte tiro di Canale veniva intercettato dalla mano di un difensore rivarolese. Rigore; che Boero trasforma. Ormai la partita è decisa due a uno.

—— = × = ——

Concorso Pronostici

Bavestrello

RESOCONTO SCHEDE AL PROSSIMO NUMERO. : :

Seconda Divisione

RISULTATI DI DOMENICA:

Portuale *Genova	1-0
Riva Trigoso *Veloce	3-0

Il Riva, con la grossa vittoria conquistata a Savona, si porta a due soli punti dalla Sanremese, con parità di partite disputate. Questo duello è emozionante e può riserbare grandi sorprese. Anche la Portuale ha piegato i rosso-bleu sul loro campo, con una bella dimostrazione di efficienza.

PARTITE DI DOMANI:

*Riva Trigoso-Sanremese
*Portuale-Entella
*Genova-Veloce
*Maurina-Spezia

A Riva Trigoso si giuoca il primato, ed invero non sappiamo riconoscere alla Sanremese probabilità di successo. Troppo grossa è la posta perchè i rivani se la lascino sfuggire. Equilibrati gli altri risultati.

Terza Divisione

RISULTATI DI DOMENICA:

GIRONE D:

*Portuale-Ruentes	2-0
*Doria Nazionale Liguria	1-0
*Bel Paese-Sestrese	0-0
*Veloci Embriaci-Sampierd. (*forfait*).	2-0

La squadra ruentina, pur disputando la partita con soli dieci uomini, ha mantenuto quasi costantemente il comando della gara, nella quale ha brillato per qualità battagliere e per azioni pericolose Caraffa. Un rigore di Cambiaso, ed un infortunio di Aurolo sono costate la sconfitta immeritata. Anche le cronache genovesi hanno voluto rendere elogio al valore sfortunato. Tra i ruentini si è pure distinto Castruccio Angelo.

Ruentes: *Aurolo; Cambiaso, Castruccio Ang.; Olivari, Biggi, Castruccio Ag.; Caraffa, Galleni, Macera, Castagnassio.*

PARTITE DI DOMANI:

GIRONE C:

*Pro Recco-Rivarolese
*Pontedecimo Cornigliano
*Grifone Ausonia-Fiorente

GIRONE D:

*Sampierdarenese-Ruentes, campo Littorio, Cornigliano, ore 14.30.
*Sestrese-Doria
*Nazionale Liguria-Portuale
*Veloci Embriaci-Bel Paese

La Pro Recco dovrà impegnarsi a fondo contro il Rivarolo, ma può vincere.

Il Ruentes potrà avere di fronte buona parte della prima squadra sampierdarenese, che riposa. Ma i cadetti ruentini non dovranno intimorirsi di alcun avversario e giocare con la stessa fede e con lo stesso puntiglio che gli ha animati nelle partite precedenti. Anche contro giuocatori di classe superiore si possono mettere in vetrina qualità pregevoli, ardimento prezioso.

* * *

I seguenti giuocatori devono trovarsi alla stazione ferroviaria di Rapallo, alle ore 12.25 di domenica 25 corrente: Aurolo; Biggi; Cambiaso; Caraffa; Castagnasso; Castruccio Ag.; Castruccio Ang.; Galleni; Macera; Mortola; Olivari; Rainusso.

Golf

Genova batte Milano

Domenica 18 si è disputato sul campo di Rapallo l'incontro fra l'Union Club Genova e l'Union Club di Milano, col seguente risultato:

Singolari: Di S. Faustino del l'U.C. Genova battuto da Crawskaw dell'U.C. Milano; Hefferman (Genova) pareggia Taylor (Milano); Geham (Genova) vince Grut (Milano); Thurstan (Genova) vince Elliot (Milano); Campanari (Genova) battuto da Arriss (Milano); Monfort (Genova) pareggia Crump (Milano); Campbell (Genova) vince Chast (Milano); Hayes (Genova) vince Henderson (Milano).

Doppi: Di S. Faustino-Hefferman (Genova) vincono Crawshaw-Taylor (Milano); Geham-Thurstan (Genova) vincono Grut-Helliot (Milano); Campanari-Monfort (Genova) vincono Arriss-Crump (Milano); Campbell-Hayes (Genova) vincono Chast-Henderson (Milano).

Risultato: Unione Club Genova vince per 9 a 3.

* * *

Sempre animatissimo il Club-House. Vi abbiamo notato: Principessa di S. Faustino; Contessa di Robilant; Marchese e Marchesa Pallavicino; M.me Balkin; Marchesa Granello; M.me Richard; Mr. e M.me Drager; Comm. Bruzzone e Signora; Signor Schiaffino e Signora; Conte de Vienne; Avv. Rigoletti; Conte di Robilant e Figlia; Ing. Maffei e Signora; Conte de Tiolac; Conte Antinori; Marchese della Gherardesca; Sig.ra Biondi; Mr. Wett; Mafg. Arlotta; Mr. Boncour; Marchese e Marchesa Medici del Vascello; Sig. e Sig.na Villa; Mr. Marshall; Mrs. Gilks; Ms. Cooper; Mr. e M.me Bagge; Marchese e Marchesa Cambiaso; Sig. e Sig.ra Bocciardo; Mr. e Mrs. Paige, ecc.

—— ()) × (() ——

Il Campionato Provinciale di Corsa Campestre

Vittorie di Caffarena e Rodi

Con una magnifica giornata si è svolta domenica l'annunciata corsa campestre di campionato provinciale assoluto e quello dei Giovani Fascisti, organizzata dal Fascio Giovanile ed indetta dal Comando Federale dei Giovani Fascisti e dal Comitato Regionale della *Fidal*. La corsa campestre si è svolta su un percorso di Km. 3.500, vario e alquanto accidentato, ed ebbe un lusinghiero successo sia dal lato degli iscritti, che per il vivo interessamento manifestato dalla popolazione. I partenti furono 110, suddivisi in numero di 13 nella categoria liberi e in 97 nella categoria giovani fascisti. La partenza ebbe luogo verso le ore 16, nel Viale Umberto I, alla presenza delle autorità civili e politiche, del sig.r Rabitti, Commissario della *Fidal*, che si occupò delle fasi preliminari della corsa; del sig. Pavolini, pure de la *Fidal*, e del dott. Franco Gabrielli, addetto sportivo federale dei Fasci Giovanili. Il via alla centuria dei corridori venne dato dal Podestà cav. Emilio Perla.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Caffarena Gaetano, S. Giorgio Genova, in 10'58"4/5; 2. Rodda Giacomo, F.G.C. Giordana, in 10'58"4/5 (primo Giovane Fascista); 3. Volpini Giovanni, Dopolavoro Chiavari; 4. Vitale Antonio, F.G.C. Florio Genova (secondo giovane fascista); 5. Zannini Giovanni, F.G.C. Toti Genova (terzo giovane fascista); 6. Zucchi Giacomo, F.G.C. Cantore Genova (quarto giovane fascista); 7. Lagomarsino Livio, F.G.C. Uscio (quinto giovane fascista); 8. Raponi Annibale (Fascio Giov. Santa Margherita; 9. Repetto Giorgio, Genovese; 10. Gardella Mario, F.G.C. S. Margherita; 11. Gargiani Ginò, Fascio Giov. Cantore Genova; 12. Giangrande Bruno, F.G.C. S.ta Margherita; 13. Giribaldi Antonio, Toti Genova; 14. Caretto Giovanni, Dopolavoro Chiavari; 15. Deferrari Domenico, Giordana Genova; 16. Alfonso A., San Giorgio Genova; 17. Zuffo A., F.G.C. S.ta Margherita; 18. Ravera V. Uscio; 19. Noziglia V., S. Margherita; 20. Benini, Florio; 21. Prampolini G., Dopolavoro Ferroviario Rivarolo; 22. Oneto Luigi, Randaccio Genova; 23. Giannini A., San Giorgio; 24. Caimini A., S. Margherita; 25. Vitale G., Florio Genova; seguono arrivati fino al 97.o posto.

Premi di rappresentanza. Coppa artistica alla Società o Fascio Giovanile aventi i cinque meglio classificati: F.G.C. di S. Margherita, punti 66; Coppa artistica alla Società o Fascio Giovanile 2.o classificato, punti 134; Coppa artistica al F.G.C. con maggior numero di arrivati in tempo massimo: Giordana, con 16 arrivati; Coppa artistica al F.G.C. aventi i cinque meglio classificati: F.G.C. di S. Margherita; Coppa artistica al F.G. p.o classificato: Cantore.

Concorso Pronostici - Scheda 21

Da pervenire al «Mare» entro il mezzogiorno del 3 Marzo 1934

				Colonna da lasciare libera
Ruentes		*Pontedecimo*		
Ventimigliese		*Entella*		
Cornigliancse		*Alessandria*		
Genova		*Albingaunia*		
Alassio		*Vado*		
Sestrese		*Rivarolese*		
Savona		*Acqui*		

Cognome e nome

Indirizzo:

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza. Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Opere Assistenziali

Appello!

Il Comitato Comunale dell'Ente Opere Assistenziali continua con fervore e alacrità il proprio lavoro di assistenza alle famiglie bisognose ed in questi tre mesi ha già esteso l'opera assistenziale a circa trecento famiglie bisognose per circa mille persone.

Ogni giorno però si presentano nuovi casi di miseria, ai quali l'opera assistenziale intende sempre di arrecare soccorso, e pertanto per fornire sempre i mezzi alle necessità impellenti e sempre gravi, emerge il dovere di tutti i cittadini di corrispondere senza indugio col proprio generoso contributo.

Si rinnova invito a quelli che non hanno ancora versato il proprio contributo a versarlo prontamente alla Sede del Fascio, presso la Segreteria Amministrativa così da agevolare il compito inerente all'assistenza stessa. Il Comitato Comunale dello Ente Opere Assistenziali confida nell'alto senso di patriottismo dei cittadini sammargheritesi, ai quali chiede la più attiva collaborazione e rivolge un sentito ringraziamento a quanti hanno finora risposto ai precedenti appelli.

La distribuzione della farina del Duce

Mercoledì mattina, alle ore 10,30, nella Casa del Fascio, con una breve cerimonia improntata a schietto stile fascista, alla presenza delle autorità cittadine, vennero distribuiti cento sacchetti di farina che il Duce ha voluto donare alle famiglie dei disoccupati. Il Segretario del Fascio, nell'effettuare la distribuzione disse brevi parole spiegando ai convenuti quanto il Duce fa per il popolo. Le famiglie beneficate a mezzo nostro esprimono la loro viva riconoscenza al Duce per il dono ricevuto.

L'attività della sezione della Lega Navale Italiana nell'anno 1933

Dalla relazione morale e finanziaria e dell'attività svolta dalla locale Sezione della Lega Navale Italiana nell'anno 1933, rileviamo che fra le manifestazioni svolte primeggia la festa del mare celebrata col simbolico rito in onore dei Caduti del mare; regate e conferenza del poeta Ettore Cozzani; le importanti regate delle imbarcazioni *Balilla del mare*; il tè danzante all'albergo «Laurin» con un utile netto di lire 944,80; il ballo di gala all'Hotel Imperial, in concorso col Circolo della Stampa di Genova, con un utile di lire 1947,10; l'esposizione della *Balilla del mare* alle fiere campionarie di Milano, Padova, Bari, meritando certificati di benemerenza. L'utile iniziativa della *Balilla del mare* ha reso L. 1263, il posteggio e ricovero delle imbarcazioni dei soci ha reso lire 791. Bilancio: *Attivo* Beni immobili lire 1692; Deposito libretto Cassa di Risparmio lire 1537,55; Interessi lire 25,25; Deposito libretto presso Banco di Chiavari lire 10,45; Entrate correnti da movimento di cassa lire 13.774,10; Totale attività lire 17.039,35 — *Passivo* - Spese correnti da movimento di cassa lire 13.774,10; Attivo a pareggio lire 3265,25; Totale lire 17.039,35. Fra le iniziative del corrente anno si fa mansione di una nuova imbarcazione di cinque metri, destinata a tener alto, accanto alla *Balilla*, il nome della Sezione e del nuovo gioco del *water-polo* con le *Balilla*. Al 31 dicembre 1933 i soci effettivi ascendevano a 203. Inoltre la locale Sezione indice un concorso a premio per le migliori fotografie di carattere marinaresco, prese nelle acque di Santa Margherita Ligure; al suddetto concorso possono pure parteciparvi i soci del locale Club Nautico Golfo Tigullio. Il concorso si aprirà il giorno 25 febbraio 1934 e si chiuderà improrogabilmente il 1.o settembre 1934. La gara è dotata di un primo premio in medaglia d'oro e di oggetti artistici. Premio speciale al presentatore del numero maggiore di fotografie ammesse al concorso.

Per la morte del Re del Belgio

Per la morte del Re del Belgio, nella nostra città vennero esposte le bandiere abbrunate oltre che negli edifici pubblici e militari, in moltissime case private. Il nostro Podestà appena appresa la notizia ha inviato a S. A. R. Maria di Piemonte il seguente telegramma: «La popolazione di Santa Margherita Ligure fa suo il grande dolore del Popolo belga per la dipartita del Re buono e dell'eroico Soldato».

Propaganda turistica

Il locale Ente Autonomo per la Stazione Climatica ha fatto stampare un manifesto murale, eseguito dal pittore Migliorati, riproducente la nostra città nel periodo estivo, che in migliaia di esemplari sarà diffuso allo scopo di sempre più far conoscere la stazione balneare di S. Margherita Ligure. Pure per propaganda turistica del predetto manifesto vennero stampati cinquemila cartelli in formato più piccolo, che verranno collocati in Italia e all'estero in vetture ferroviarie, pubblici locali ed agenzie di viaggio e ferroviarie.

Concerti Orchestrali

L'orchestra dell'Ente Autonomo per la Stazione Climatica, nel giardino dell'Albergo Lido, svolgerà i seguenti programmi:

Domenica 25 febbraio, ore 15: «Marcia», Sousa; «Eva», Léhar, Operetta; «Voto», Giordano, Intermezzo; «Pagliacci», Leoncavallo, Fantasia; «Gazza ladra», Rossini, Sinfonia.

Lunedì 26 febbraio, ore 10,30: Marcia «Tutti all'Esposizione», Vitaliano; «Gheisha», Jones, Operetta; «Serenata a Seny», Culotta, Intermezzo; «Traviata», Verdi, Fantasia; «Cavalleria leggera», Suppé, Sinfonia.

Mercoledì 28 febbraio, ore 10 e 30: «Marcia», Orselli; «Sogno d'un Valtzer», Strauss, Operetta; «Arlesienne», Bizét, Suite; «Wally», Catalani, Fantasia; «Califfe de Bagdad», Boieldieu, Ouverture.

Venerdì, 2 marzo, ore 10,30: «Marcia», Vaccari; «La ragazza olandese», Kalmann, Operetta; «Sogno», Catalani, Intermezzo; «Madama Butterfly», Puccini, Fantasia; «Orazi e Curiazii», Cimarosa, Sinfonia.

In caso di cattivo tempo il concerto domenica verrà soppresso.

Per le elezioni politiche

Per le elezioni politiche, che avranno luogo in tutta Italia domenica 25 marzo, gli elettori inscritti in queste liste elettorali voteranno: quelli della prima sezione nel teatrino della Casa Divina Provvidenza, pian terreno, Corso Elia Rainusso; quelli inscritti nella seconda sezione nell'Oratorio di S. Erasmo nella piazzetta omonima.

Oblazione all'O. N. B.

Al Presidente del Comitato Comunale dell'O.N.B. è pervenuta l'oblazione di lire 200 dal Comm. Belom Ottolenghi quale suo contributo annuale.

Le rappresentazioni della Compag. Dialettale Genovese "Rosetta Mazzi"

Giovedì sera terminarono al Teatro Savoia le rappresentazioni della Compagnia Dialettale Genovese diretta dall'artista Rosetta Mazzi. La Compagnia, in queste poche recite, oltre al successo artistico, ebbe quello di cassetta, perchè per tutte le recite intervenne un pubblico numeroso e scelto. Il complesso artistico della Compagnia è ottimo ed affiatato. Vivissimi gli applausi dal numeroso pubblico.

"Io sono un evaso" con Paul Numi al Savoia

E' in visione in questo locale un capolavoro sonoro e parlato in italiano della casa «Warner Bross»: *Io sono un evaso*, film di eccezionale interesse drammatico e passionale. A tutti gli spettatori, verrà consegnato uno scontrino che dà diritto a un forte ribasso per la rappresentazione di martedì 27 corrente; verrà rappresentato il lavoro drammatico parlato in italiano: *Tenerezza*. In preparazione un film parlato in italiano: *Le sei mogli di Enrico VIII* col celebre artista Charles Laughton.

Farmacia di turno

Per domani domenica farmacia di servizio *Internazionale*, la quale presterà pure servizio notturno durante la prossima settimana.

La Crociera dei grandi Yachts Genova - S. Margherita Lig.

Nell'arco luminoso del bel golfo Tigullio ricompariranno il 28 corr. mese, a disegnarsi le candide vele dei grandi e piccoli *yachts* di diverse nazioni. La bella tradizione sportiva e mondana instaurata nella nostra Riviera di Levante dalla iniziativa e dalla attività del locale Club Nautico, si ripete anche questo anno col suo fascino squisito di eleganza e di bellezza. Le grandi vele si piegheranno per la dolce sosta nel nostro porto dopo il lungo peregrinare mediterraneo. *Yachtmans* e dame del mondo cosmopolita marinaresco — che non dimenticano la costante e squisita ospitalità sammargheritese — arriveranno lietamente alle nostre sponde per ricevere il premio ambito della loro perizia e l'ammirazione della popolazione rivierasca usa ad apprezzare le qualità marinaresche di chi entra o esce a vele spiegate e con rapide manovre dal seno tranquillo entro la cerchia del nostro molo. Ad allietare maggiormente il riposo degli argonauti italiani e stranieri il Club Nautico «Golfo Tigullio» ha preparato un'accoglienza che ad essi tornerà ben gradita. A coronamento di questo gentile avvenimento mondano la Presidenza del Club, con l'ausilio dello Ente Autonomo Stazione Climatica della nostra città, organizza per il giorno 28, alle ore 22, una grande serata con ricchi *cotillons* nei lussuosi saloni (g. c.) del Grande Albergo Miramare. Come negli anni scorsi anche questa volta interverranno numerosi a questo trattenimento mondano di prim'ordine, il fior fiore della società genovese e rivierasca, nonchè l'*elité* della colonia forestiera delle città del Tigullio. La viva attesa per il ballo che sarà dato in onore dei concorrenti alla crociera, non andrà certamente delusa.

Galleria degli Ospiti

Imperial Palace Hotel. - L'industriale Minoli Renzo e famiglia, da Milano; Cav. Dornini Mario, Colonnello del R. E., da Milano; Industriale Sobrero Emilio, da Torino; Industriale Cavigioli Francesco, da Milano.

Albergo Miramare Torriani's. — Barattieri di S. Pietro Contessa Alessandra, da Torino; Nobildonna Vittoria Visconti, da Milano.

Albergo Lido. — Prof. Ravenna Ettore, della R. Università di Modena.

Albergo Conte Verde. — Conte Lodovini Gio. Batta, da Roma.

Albergo Metropole S. Margherita. — Industriale Orlandi Giuseppe, da Milano; Verga Vittorio, da Milano; Rachetta Emilio, da Brioseo; Industriale Borotto Giuseppe, da Milano.

Albergo Continental. — L'editore Vallardi dott. Gianni e famiglia, da Milano.

Albergo Regina Elena. — La pittrice Gibson T., proveniente da Saint Raphael; Lo scrittore Gariffo Enzo, da Torino.

"Il Ballo della Pentolaccia" al Dopolavoro

L'esito brillante della Veglia della Pentolaccia, svoltasi domenica scorsa sera nell'ampia sala del Dopolavoro Comunale della nostra città, ha conferma to ancora una volta il gradimento che prova la cittadinanza a questi festeggiamenti d'impronta famigliare. La sala riccamente addobbata, era affollata di una moltitudine di ballerini e di maschere e le danze, allietate da un'ottima orchestrina, durarono fino al mattino.

Gare allo scopone

Domenica scorsa nel caffè del Passatepo si sono svolte interessanti gare allo scopone a coppie. Il primo e secondo premio venne suddiviso dalle coppie Martinelli e Casazza e fratelli Malacrida di Recco; il terzo premio è stato vinto dalla coppia Sacco Angelo e Roccordino Alfredo.

Arresto per misure di P. S.

Dai carabinieri della locale stazione venne arrestato per misure di P. S., certo Ambrosini Luigi fu Carlo, di anni 50, nato a Montelungo, residente a Genova; venne rimpatriato con foglio di via obbligatorio perchè senza mezzi di sussistenza e disoccupato.

Abbonatevi

Il IV Raduno Internazionale Automobilistico

Quest'anno la Sede Provinciale di Genova del R.A.C.I., inizia il ciclo delle manifestazioni col *IV Raduno Internazionale Automobilistico di S. Margherita Ligure*, che si effettuerà nei due giorni 28 e 29 aprile prossimo e che, come al solito, sarà organizzato in collaborazione con l'Azienda Autonoma per la Stazione Climatica di S. Margherita Ligure. Come per le precedenti edizioni, questo raduno richiamerà l'attenzione degli automobilisti appassionati a questo genere di manifestazioni sportivo-turistiche che lasciano sempre un graditissimo ricordo in tutti coloro che vi partecipano. Il raduno di S. Margherita Ligure, poi, per il suo complesso di attrattive mondane, si è sempre più affermato, in modo che, ogni anno, ha visto crescere il numero dei nuovi partecipanti, oltre agli assidui e fedeli di questa simpatica adunata. La notevole affluenza che si è via via intensificata è dovuta anche al fatto che il raduno ha assunto carattere internazionale, così che, oltre agli automobilisti italiani di ogni provincia, si è potuto contare sull'intervento di automobilisti stranieri, provenienti sin dai più lontani Paesi, quali il Belgio e l'Olanda. S.ta Margherita Ligure possiede in verità un fascino particolare e ciò spiega come il raduno organizzato dalla sede di Genova del R.A.C.I. abbia avuto un crescente sviluppo. Quest'anno poi gli organizzatori hanno voluto posticipare il periodo di effettuazione che, come sopra si è detto, è stato fissato nei giorni 28 e 29 aprile, per dare ai radunisti la possibilità di ammirare S. Margherita Ligure, nel fulgore della primavera, ossia quando la bellissima stazione climatica è resa ancora più lieta dal profumo e dal colore dei suoi fiori. Il programma del raduno comporta, come al solito, numerose attrattive che avranno inizio la sera di sabato 28 con un ballo offerto in onore dei partecipanti. La giornata di domenica 29 sarà destinata a piacevoli escursioni che avranno inizio con la gita in mare con mèta Portofino, la suggestiva e poetica località tanto cara ai turisti. Questa gita darà occasione di ammirare tutto il promontorio, che offre visioni indimenticabili per la sua svariata bellezza. Dopo una breve puntata a piedi al vicino faro, i gitanti ritorneranno a Portofino per prendere parte a un *vermouth* che verrà loro offerto da quel Municipio, e quindi faranno ritorno a S. Margherita Ligure per la colazione ufficiale che, come nelle precedenti edizioni, vedrà raccolti in festoso cameratismo tutti i radunisti. Un'altra attrattiva è riservata ad essi, e cioè la gita in automobile a Portofino Vetta, il sorprendente belvedere della Riviera Ligure. Da quest'altura i gitanti avranno il completo panorama di tutto il golfo di Genova con le sue impareggiabili Riviere. Alle 17 gli automobilisti ritorneranno ancora a S. Margherita Ligure per un *tè*, durante il quale saranno proclamate le classifiche e distribuiti i premi. Tali premi saranno anche quest'anno ricchi ed abbondanti (coppe d'argento, medaglie d'oro, d'argento) e fra essi figurano due premi vistosi, particolarmente ambiti, costituiti da due buoni valevoli per la pensione completa, per otto giorni e per due persone, in due fra i migliori alberghi di S. Margherita Ligure. Come si vede, nulla viene trascurato per procurare ai radunisti due giornate di sano diletto e siamo certi che questa nuova edizione dell'interessante radunò non mancherà di avere il più lusinghiero successo. Presso la sede di Genova del R.A.C.I. possono essere chieste le informazioni del caso e il regolamento-programma che viene inviato a semplice richiesta.

Tutti a Rapallo, allo Stadio del Littorio

Ruentes-Doria

Domani domenica 25 corr. Ore 14,30

Compagnia cinematografica tedesca

E' sceso nella nostra città prendendo alloggio all'Albergo Miramare Torriani's — il personale artistico e direttivo della nuova casa cinematografica tedesca «R. N. Film», composto di oltre venti persone, compresi i principali artisti, sig.na Charlotte Sousa, Carl Ludwig Diel e Hans Richter. Essi eseguiranno nella nostra città la maggior parte delle scene del film *Avventure nell'espresso del Sud*, la cui trama incomincia sull'espresso in partenza da Berlino e termina nella nostra città.

Rivista di muli

Il Comando del Corpo d'Armata di Alessandria ha stabilito, con apposito manifesto, che la visita dei muli, bardature e basti avrà luogo il giorno 19 aprile, alle ore nove, presso il Comune di Rapallo.

Casa Orfani Marina Mercantile

Lunedì 19 corrente è stata celebrata una Messa in suffragio per i benefattori della Casa Orfani della Marina Mercantile. Una concisa commemorazione del Direttore chiuse la cerimonia, che ha lo scopo di tener vivo il sentimento di riconoscenza verso i benefattori della Casa.

Munifica donazione

Il comm. Belom Ottolenghi — continuando nella sua nobile tradizione — ha elargito anche quest'anno lire 500 a favore della Cassa Scolastica delle locali R. Scuole Commerciali. La Direzione della S. C. ringrazia.

Barbieri - Carpi - Quaglia

Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Part. d. Rapallo			*Part. d. S. Margh.*	
Piazza	Cavour		Piazza	Pescino
7.30	15.30	—	8	15.30
9	16	—	8.30	16
10	16.30	—	9.30	16.30
11	17	—	10.30	17
12	17.30	—	11.30	17.30
13.30	18	—	13.30	18
14	18.30	—	14	18.30
14.30	19	—	14.30	19
15		—	15	

STATO CIVILE

Movimento dal 2 al 22 febbraio

NASCITE

Maschi N. 1. Femmine N. 2

MORTI

Brissolese Giacomo, di anni 87, scaccino; Via Marsala, 18 — Passi Flora Maddalena in Norero, di anni 56, esercente; Corso Buenos Aires, 1 — Zavala Maria in Palazio, di anni 60, benestante; Viale Fortunato Costa, 2 — Powell Jones Hilda in Druitt, di anni 43, di nazionalità inglese; Via Milite Ignoto — Borzone Angela in Costa, di anni 71, casalinga; Via Bavastro, 21 — Venco Umberto, di anni 73, benestante; Via di Corte, 3 — Cevasco Antonio, di anni 58, calzolaio; Ospedale Civile; Davero Luigia ved. Viacava, di anni 96, casalinga; Ospedale Civile — Castagnola Ambrogio, di anni 87, contadino; Istituto Pellerano Murtula.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Olivari Francesco, celibe, maggiorenne, contadino, con Demichele Noemi, nubile, maggiorenne, cameriera — Traverso Mario, celibe, maggiorenne, calzolaio, con Fermino Jolanda, nubile minorenne, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio pervenute da altri Comuni - Alfucci Rino, celibe, autista, maggiorenne, con Casanova Pasquina, nubile, casalinga, maggiorenne — Larco Sebastiano, celibe, architetto, maggiorenne, con Borghi Maria Pià, nubile, maggiorenne, benestante.

MATRIMONI CELEBRATI

Omarini Giuseppe, capomastro e Sacco Onorina, casalinga.

Collaborazione nazionale

I cittadini in generale ed i fascisti in particolare, per dimostrare il loro spirito di collaborazione nazionale hanno ha disposizione due mezzi:

1° dare incremento all'Ente Opere Assistenziali.

2° Contribuire a dar lavoro ai disoccupati.

Si dà incremento all'E. O. A. inviando denaro.

Si contribuisce a dar lavoro ai disoccupati acquistando sempre e soltanto prodotti nazionali.

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I.

Raffaello commemorato all'Istituto fascista di Cultura

Il Direttorio della locale Sezione dell'Istituto Fascista di Cultura ha procurato ad un folto e scelto pubblico, tra cui notammo le maggiori autorità cittadine, un'ora di vivo piacere intellettuale invitando il noto conferenziere ed artista Ettore Cozzani a commemorare Raffaello. Sublimemente e con elevata parola l'oratore ci ha fatto percorrere gli splendidi sentieri dell'arte nel Rinascimento Italiano, e la chiusa dell'elegante e magnifica conferenza fu un canto inneggiante alla regalità dell'animo.

Nella 109.a Legione A. G. F.

Il Comandante della 109.ma Legione Avanguardia Giovanile Fascista, continuando le sue ispezioni ai reparti dislocati nel retroterra, ha visitato domenica 18 corrente gli avanguardisti di Cicagna, Lumarzo, Moconesi, Tribogna, S. Colombano Certenoli, Lorsica, Favale di Malvaro. Tutta la Coorte fu riunita a Cicagna, dove ebbero luogo diverse evoluzioni in ordine chiuso per i preparativi della sfilata a Genova davanti a S. E. Renato Ricci. Quindi il Comandante la Legione, compiacendosi dei progressi fatti dalla Coorte nel tesseramento e nell'equipaggiamento, rivolse il suo saluto agli avanguardisti, alle loro famiglie e ai loro dirigenti. Poi tra la più animata allegria si consumò il rancio, alla cui confezione attesero personalmente i Presidenti dei Comitati di Cicagna, Lorsica e Lumarzo. Nel pomeriggio, dopo aver assistito a una partita di calcio, gli avanguardisti, in perfetto ordine, raggiunsero le rispettive sedi.

"Bambineide"

Anche quest'anno il nostro Dopolavoro Corale «G. Verdi» ha organizzato la simpatica adunata dei piccoli con grande successo. Il Teatro «G. Verdi» (gentilmente concesso dai Combattenti) era affollato da un grande numero di piccole e graziose maschere. A bambineide intervennero anche le autorità cittadine. Dopo attento e laborioso esame, la giuria assegnò i premi come segue: 1. coppia «Marchesi del 700» (bimbi Brignardello); 2. «Tipo - Tapo» (Brunelliana Rossi); 3. «Dama spagnuola» (Teresina Burlando); 4. «Dama spagnuola» Romilda Chirico); 5. «Coppia contadini» (Adriana Zucchi e Tina Chiappara); 6. «Primavera» (Maria Zannone). Il nostro plauso ai camerati della Corale «G. Verdi» che ogni anno organizzano il carnevale dei nostri graziosi bimbi.

Dispensa dal corso premilitare per gli Avanguardisti

Il locale Comando di Coorte A. G. F. comunica: «Si rende noto agli avanguardisti e graduati avanguardisti interessati che, a norma di una recente circolare pervenuta a questo Comitato Provinciale O.N.B., la domanda per la dispensa dal corso premilitare deve essere diretta a questo Comando di Coorte, che ne curerà l'inoltro al Superiore Ispettorato Militare O.N.B. Per accordi presi col locale Comandante del Fascio Giovanile, i certificati di appartenenza all'Avanguardia Giovanile Fascista con la partecipazione alle istruzioni di reparto per coloro che hanno già effettuato il passaggio al Fascio Giovanile, verranno rilasciati solo su richiesta del Comandante del Fascio Giovanile suddetto».

Stracciari al "Pro Chiavari" nel Barbiere di Siviglia

Martedì 27 corr., la direzione del Teatro «Pro Chiavari» ci presenterà uno spettacolo veramente d'eccezione: il celebre baritono comm. Stracciari, con la sua compagnia lirica, rappresenterà il *Barbiere di Siviglia*. Omettiamo di parlare del famoso baritono Stracciari, poichè egli è ben noto al pubblico estero e italiano. Siamo certi che i chiavaresi si daranno convegno al «Pro Chiavari» onde poter gustare l'immortale opera rossiniana, perfettamente resa, nella parte di «Figaro», dallo Stracciari, ben coadiuvato nelle altre parti da valenti artisti.

La compagnia Baghetti-Abba al Pro Chiavari

Continuano con successo, dinanzi ad un foltissimo pubblico, le rappresentazioni della Compagnia di Spettacoli Comici Baghetti-Abba. Ottima è la interpretazione che tutti gli artisti dànno alle belle e spassose commedie. Sabato si rappresenterà la commedia *Il casto viveur*, di Arnold e Bach. Domenica ultima recita con una brillantissima commedia.

Spettacoli di Sabato e Domenica

CINEMA CENTRALE. *Villafranca*, grandioso film sonoro-parlato; seguirà *Luce* e comica.

Lavagna

Il Carrossezzo lavagnese

Col suo originale «Carrosezzo», tenutosi domenica 11 e ripetutosi a richiesta generale domenica scorsa, festa della pentolaccia, Lavagna si è magnificamente affermata anche nel campo degli onesti svaghi. Piazza Umberto I, sede del nostro Palazzo Comunale, dal cui monumentale loggione assistevano allo spettacolo autorità, gerarchie, personalità cittadine e di fuori, presentava un insieme veramente fantastico di folla festante: gruppi di maschere originali, vivaci e spiritose, grandiosi carri ispirati al più ardito e geniale folclorismo, fra i quali dominava assoluto per genialità di concetto ed ottima esecuzione il colossale «Carro del Carnevale», dovuto alla iniziativa e alla capacità artistica del sig. Francesco Frugone, membro del Direttorio, al quale si deve un bel componimento poetico d'occasione, appositamente musicato e cantato per il nostro «Carrosezzo». Fece ottimo servizio la nostra infaticabile Banda Città di Lavagna. Chiuse domenica scorsa la bella giornata, che attirò molto concorso anche da Sestri, Chiavari e delle vallate di Graveglia, Né, Fontanabuona, ecc., la rottura della tradizionale pentolaccia, manovrata sopra la folla festante dal loggiato del Palazzo Comunale. Notammo sul palco della giuria assegnatrice dei premi, il nostro Podestà dr. comm. De Silva, il Segretario del Fascio sig. Emilio Mangiante, il pittore Rambaldi, l'avv. Luigino Bolasco, l'ing. Mangiante, lo scultore Castagnino, il geom. Missone, il sig. Sivori Luigi, il sig. Nicolò Pianello. Conferì speciale importanza e decoro alla premiazione, la gradita presenza del Vice-Prefetto della Provincia, comm. De Luca, e del fratello di S. E. il Generale Baistrocchi, accompagnati dal cav. Ghio, che vollero degnarsi onorare la nostra festa.

Per la viabilità cittadina

Giovedì 15 c. m., alle ore 16, ebbe luogo in una delle sale municipali l'aggiudicazione dei lavori di manutenzione della traversa nazionale (Via Giudecca), sistemata a bitume, ridotta ormai quasi impraticabile. Vi presero parte tre importanti ditte della Liguria: la S. A. Strade e Bonifiche, la ditta Figari e C. di Genova e la ditta Dogliotti e Costa di Sestri Levante. Rimase aggiudicataria la ditta Dogliotti e Costa, che si offerse col ribasso del 36.11 per cento sul prezzo base d'appalto. L'appalto ha la durata di quattro anni con l'obbligo alla ditta aggiudicataria di provvedere, oltre ai rattoppamenti ordinari, ad una spalmatura generale ogni due anni di tutta la superficie stradale sistemata a bitume. Con ciò resta ormai assicurata la perfetta conservazione di tutte le strade del Comune, sistemate a bitume. I lavori avranno inizio nella prossima settimana. Sarà ottima cosa però che, oltre a quelle a bitume, si pensi alquanto anche alle altre strade ormai troppo bisognevoli. Tutte le strade principali della nostra città furono pochi anni addietro sistemate a perfezione con gravi sacrifizi. Venne poi la fognatura e l'acqua potabile e tutte le strade furono sconvolte, senza che la ditta assuntrice sia stata obbligata o siasi sentita in dovere di ridurle in ripristino. Dell'accennato vandalismo se ne hanno tutt'ora le tracce in tutte le nostre strade, Via Cavour, Via Dante, ecc. Giacchè si parla di Via Dante, non si capisce con quale scopo due arcate e quasi metà del portico di casa Berisso con parte della strada antistante siano da diversi mesi occupati da un cumulo di pietrisco. Crediamo pure dover richiamare la solerte attenzione di chi di dovere sullo stato del magnifico marciapiede di Piazza V. Veneto, proprio ad immediata vicinanza del sontuoso Albergo Savoia, tanto frequentato di clientela elegante e signorile. Dall'officina di noleggio e riparazione di moto, ivi esistente, vengono sovente depositate e pulite motociclette sul marciapiede stesso che ne viene deturpato da larghe macchie di nero olio, refrattarie all'opera dello spazzino pubblico. Sarebbe forse bene che per tali operazioni potesse adibirsi lo spazio a fianco del laboratorio. Ad ogni modo l'inconveniente deve essere eliminato.

La munificenza di nostri concittadini dall'estero

La signora Luisa Marini ved. Raggio, sorella al cav. Francesco Marini, residente a Buenos Aires, memore sempre della natia Lavagna, volle onorare la cara memoria del compianto consorte sig. Lorenzo Raggio, già titolare colà della importante ditta Raggio Hermanos, inviando al fratello cav. Francesco Marini, pesos 7500, pari a lire 33.415, che furono distribuite ai nostri Pii Istituti come in appresso: Ospedale Umberto I lire 4455; Asilo Infantile, 4455; Artigianelli, 4455; Casa D. Provvidenza, 4455; Croce Rossa, 4457; Ricovero Marini, 3000; Congregazione di Carità, 8140. Mentre anche da parte delle singole amministrazioni inviamo alla munifica signora Marini Luisa ved. Raggio i più vivi ringraziamenti, ne additiamo l'esempio al plauso ed alla imitazione di tutti i buoni cittadini.

Istituto Fascista di Cultura

Il Presidente della locale sezione dell'Istituto Fascista di Cultura, dott. comm. A. De Silva, ci comunica che sabato prossimo 24 c.m., ore 21, nel Teatro del Littorio, il nostro illustre poeta *Luigi Amaro* terrà una conferenza sul tema: *La personalità psico-etica e politica del Duce*. La natura dell'argomento e la fama del conferenziere sono arra sicura di numeroso e scelto concorso.

Pro Opere Assistenziali

Un gruppo di amici ed estimatori del compianto camerata Q. Bianchi, testè deceduto in Genova, dei cui funebri vi fummo precisi in precedenti numeri, vollero onorarne la memoria consegnando a mani del Segretario Politico sig. Emilio Mangiante lire 130 per le Opere Assistenziali. Il Comitato ringrazia.

Lieto convegno

Una comitiva di circa trenta intervenuti, nell'elegante salone del caffè ristorante Italia, in Piazza Umberto I, volle con un fraterno simposio festeggiare la settimana scorsa l'addio al celibato del comune amico sig. Canale Domenico. Fervidi i brindisi augurali allo spumante con un vivo plauso al proprietario per la buona cucina ed il servizio inappuntabile.

Note tristi

Castagnola Giuseppe fu Matteo

Di antichissima stimata famiglia lavagnese, di sentimenti profondamente cristiani, di carattere mite, cordiale ed affabile, quasi femminile, godeva la stima e la franca amicizia di quanti lo avvicinavano. Emigrato da anni a Chiavari, presso la famiglia della sua consorte signora Linari, e colà testè deceduto, volle che la sua Salma ritornasse alla natìa Lavagna per unirsi ai suoi cari nella cappella di famiglia. I suoi funebri, nella Basilica di S. Stefano, furono per intervento di Istituti, personalità e popolazione, una commovente generale attestazione di stima e di rimpianto. La vedova signora Linari Angela volle onorare la memoria del suo caro perduto, beneficando anche Lavagna, suo paese natìo, con la elargizione di lire 500 all'Ospizio Artigianelli; lire 500 alla Casa Divina Provvidenza e lire 300 alla Società di San Vincenzo. Con le più vive condoglianze a tutti i congiunti, inviamo alla benefica signora Linari Angela ved. Castagnola vivissime grazie degli Enti beneficati.

Tutti a Rapallo, allo Stadio del Littorio

Ruentes-Doria

Domani domenica 25 corr. Ore 14,30

Note Genovesi

Il concerto di una nostra concittadina a Napoli

I giornali di Napoli ed in ispecie «Il Roma», hanno registrato il vivissimo successo ottenuto dalla nostra concittadina, sig.a Matilde Valfré di Bonzo all'elegante e intellettuale associazione «Compagnia degli illusi». La vasta sala, gremita del fior fiore della città, tra cui si notava l'elemento più aristocratico, dove l'eletta artista annovera salde amicizie e vive simpatie, presentava un aspetto magnifico e imponente. Sin dai primi numeri del programma la Valfré à conquistato tutto l'uditorio. Ella aveva dato prova di gusto squisito e di fine discernimento nella scelta dei brani da eseguire: pagine tra le più belle e ardue di musica da camera. In un «Sonetto» del Berni e del Malipiero la Valfré si rivelò esecutrice sicura, piena d'anima e di delicatezza. In «Lady Macbeth», cui Margherita di Marsiconovo ha conferito una così tipica sagoma ed un così moderno carattere musicale, la concertista ha sviluppata la sua mirabile forza d'espressione e oltremodo suggestiva, come pure in due arie del Pizzetti, in «Parlami amor mio» di Franco Alfani e in una romanza del Respighi. Nella seconda parte, dedicata a musiche di autori francesi, ha vieppiù affermato il suo valore di cantante deliziosa e perfetta. Accompagnata stupendamente dal maestro Celso Simonetti, ha interpretato Ravel, Debussy, Roussel, in tutta la loro raffinata modernità. Nei «Trois poèmes» del Honegger mise in risalto la voce facile e bene timbrata e lo stile impeccabile del suo canto, così da suscitare entusiastici consensi. Di «Tes yeux», una variata e delicata strofa d'amore del Ravel, dovette, ad insistente richiesta, concedere il bis. Chiuse il programma una robusta pagina di Strauss, «Cecilia», una canzone tedesca del Rubinstein e «Les eaux du printemps» del Reschmaninoff. Alla fine l'esimia cantante fu molto festeggiata, lasciando negli intervenuti il desiderio di udire ancora e presto l'artista che unisce alla bella e limpida voce, un raro intuito stilistico ed un gusto perfetto.

V. V.

—o×o—

Inverno e Primavera in Italia

E' questo il titolo di una succinta ma suggestiva pubblicazione che l'*Enit* pone in distribuzione in questi giorni, nelle lingue francese, inglese e tedesca. Le due stagioni hanno particolari caratteristiche di attrazione per gli stranieri, caratteristiche che è inutile elencare, tanto sono note ed evidenti. Nella pubblicazione dell'*Enit*, insieme a visioni di belle e nitide fotografie, si dà al turista straniero una idea generale di quello che l'Italia offre ai suoi ospiti, così in inverno come in primavera e si presentano, in breve sintesi, gli aspetti principali dell'Italia d'oggi. Tutta una serie, precisa e concisa, di dati sul viaggio e sul soggiorno nel nostro Paese, sulla scelta dei luoghi più adatti, informazioni e notizie utili e pratiche, rendono questa pubblicazione dell'*Enit* un prezioso mezzo di propaganda alle attrattive turistiche della Penisola.

—o×o—

I prezzi degli alberghi in Italia

L'*Enit* e la Federazione Nazionale Fascista Alberghi e Turismo, hanno curato anche quest'anno la pubblicazione dello *Annuario degli Alberghi Italiani*, contenente, com'è noto, i prezzi fissati in base alla legge del 16 maggio 1932.

Dell'annuario in parola si stanno ora distribuendo gli estratti relativi alla Riviera Ligure, alla Lombardia e alla Sicilia e Sardegna; a questi seguiranno ben presto gli altri, che costituiranno poi il volume completo, tanto ricercato dal pubblico dei turisti.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

ANNO XXVII - N. 1303

RAPALLO, 3 Marzo 1934 - XII

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 6256 — Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

TARIFFA DELLE INSERZIONI ... Principe di ... e, nelle principali città, ... PUBBLICITA' ITALIANA.
(... diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

Il mistero di Digione

C'è una forza che agisce in Francia fuori della legge e supera ogni volontà di reazione dei cittadini e dello stesso governo, impotenti a scoprirne le origini e l'organizzazione. Si sono fatti dei nomi a proposito del mistero di Digione, dove un magistrato ha trovato una morte orribile, e si sono segnate le responsabilità dell'ex Presidente del Consiglio Chautemps e del suo cognato procuratore Pressard, ai quali si fa risalire l'assurda affermazione del suicidio del disgraziato consigliere Prince. Ora il suicidio è stato escluso, non si sono trovate tracce di veleno nei visceri del cadavere, ma non si è ancora riuscito a conoscere se il treno abbia sfracellato un uomo vivo o già ucciso. E' certo che un delitto è stato compiuto, per togliere di mezzo un uomo che aveva prove inconfutabili di accusa sullo scandalo Stawisky, e che avrebbe dovuto parlare. Le si è tolta la parola e gli sono stati trafugati i documenti che egli recava con sè, in una borsa di cuoio, pur nel suo viaggio a Digione, per rispondere all'appello fattogli per telefono di assistere la madre inferma. Era un agguato che gli si tendeva alla vigilia della sua testimonianza e Prince vi è caduto. Così si è compiuto un delitto che getta ombre di sgomento e di vergogna sulla stessa polizia. E non mancano le accuse che investono appunto la polizia francese, come l'autrice del delitto per salvare nomini in vista e nascondere sistemi indegni di governo della social democrazia. Si accusa la massoneria e i suoi capi e il pubblico è sfiduciato, perchè si teme che il governo sia impotente contro la orribile forza che preme sulla Francia. Alla morte di Stavisky si è data l'apparenza di un suicidio, e su questo si è fermata nelle sue conclusioni l'inchiesta, ma nel popolo francese è rimasto il dubbio che si trattasse di un delitto della polizia. Ora il dubbio si aggrava sull'orrendo delitto di Digione, che si vorrebbe far apparire per un suicidio. Mutano i termini, ma resta l'incubo e si fa più pesante. Ancora una volta si pensa ad un delitto della polizia, che nasconde le sue vergogne. E si sente e si teme che la giustizia non riesca a violare il mistero. Lo Stato si mostra incapace di difendersi e di difendere: è alla balìa di una forza misteriosa che opprime la Francia e organizza i delitti nella sua tragica potenza. La politica è una maschera atroce che nasconde al popolo uomini più forti della legge e dello Stato.

L'incontro di Roma

L'incontro in Roma del ministro Eden col Capo del Governo italiano segna e indica una revisione e un esame, in senso di collaborazione, dei due memoriali francese e inglese sul disarmo. Poche erano le varianti e unico lo scopo: di raggiungere l'accordo fra le due nazioni maggiormente in contrasto e per questo accordo, difficile ma non impossibile, sono partite le proposte di Roma e di Londra. Il Patto a Quattro restava inattivo, se non inutile, dato il dissenso franco-tedesco, e non era certo possibile addivenire a conversazioni per appianare altri contrasti fra le diverse nazioni europee, se persisteva il principalissimo disaccordo sugli armamenti, fra la richiesta di parità della Germania e la questione della sicurezza francese. Per ridare fiducia all'Europa e per attuare una più pratica collaborazione, furono presentati i memoriali inglese e italiano, per far opera di convinzione e di persuasione. A rendere più efficaci i due documenti e per arrivare più presto alla realtà di un accordo, si è venuti all'incontro di Roma, in cui i due memoriali sono stati riesaminati, per formarne quasi uno solo, eliminandone ogni imprecisione e rafforzandone il punto principale, quello che stabilisse le rinunzie e precisasse le concessioni a tutte due le nazioni in contrasto. E il breve comunicato sulle conversazioni romane fra Eden e Mussolini ha annunciato che i due Uomini eminenti si sono trovati d'accordo sugli scopi da raggiungere e in particolare sulla possibilità di trovare una base per un'intesa generale. Si resta alla ricerca di questa base d'accordo e i due memoriali si prestano certissimamente a offrirla. E' quello che non è stato detto, ma che forse si è già stabilito. L'accordo va oltre la Germania e la Francia, per appianare ogni questione più ampia fra tutte le nazioni. C'è da trarne un buon auspicio per il disarmo e per la pace. Il viaggio di Eden avrà altre mete e si ritornerà sulla discussione. Ma l'incontro di Roma sarà servito a innestare il memoriale italiano su quello inglese, a fare cioè di due proposte una unica e più decisa, per presentarla, con più forza, alle due nazioni in contrasto e attrarre sulla comune scia dell'intesa le altre nazioni europee. La situazione non ha che questa via di uscita. L'Italia e la Gran Bretagna hanno la possibilità di eliminare i contrasti tra la Francia e Germania. Il Duce lo spera e lo crede.

Dieci anni di pace

"Già altra volta Mussolini parlò di una garanzia di pace per l'Europa, come conseguenza della politica ch'egli stesso aveva vittoriosamente imposto. Ed ancora si rinnova la promessa di dieci anni di pace, assicurata appunto per lo sforzo mussoliniano all'Europa e al mondo. Ogni contrasto — fra le nazioni — viene prontamente eliminato per l'intervento del Duce ed ogni volta che un'ombra o un dubbio sopravvengono fra le relazioni internazionali, è sempre la luce e la parola di Roma che bastano a chiarire la situazione. E' stata la pronta e rettilinea politica dell'Italia fascista che ha assicurata l'indipendenza e la integrità dell'Austria, creandone un fattore di pace nel centro dell'Europa. Anche la Germania socialnazionalista ha dovuto ripiegare davanti al deciso atteggiamento di Roma, che fu confermato dalla presa di posizione di Parigi e di Londra a favore dell'Austria. Ora si aspetta un accordo fra l'Austria, l'Ungheria e l'Italia, allo scopo di assicurare ancor più l'integrità dell'Austria e di realizzare una serie di provvedimenti di natura politica ed economica, che, senza andare contro interessi di altre nazioni, garantiscono una più larga elasticità dei territori della Repubblica austriaca e dello Stato ungherese per un più pronto sviluppo delle loro possibilità economiche e politiche e per una più sicura garanzia della pace. Ed ecco che si annunzia per il prossimo 12 marzo un viaggio di Gömbos per l'Ungheria, e di Dollfuss per l'Austria, a Roma, per incontrarsi con Mussolini. Nel centro Europa si è ormai instaurata una politica fascista ed è giusto e naturale che una comunicazione dell'Austria e dell'Ungheria si formi e si intensifichi in accordo con Roma. Così l'opera mussoliniana potrà meglio espandersi e creare nei Balcani un centro di forza e di giustizia attraverso l'opera dei governi austriaco e ungherese. Il piano danubiano di Mussolini avrà così una forma concreta e potrà attuarsi per un benessere di tutte le nazioni interessate. La Francia ha ceduto da un pezzo e anche nella Piccola Intesa è mutato lo spirito di quelle egemonie che era causa di troppe incertezze e di malcelati pericoli. La politica fascista si impone ed è per il senso di giustizia che l'anima, che essa vince. E se Mussolini può annunziare con sicurezza un periodo di almeno dieci anni di pace, questo è in seguito agli sviluppi della sua azione che rinnova i successi anche nel campo internazionale.

La lira non si tocca

Non si cambia la politica monetaria italiana: la lira resta intangibile a valorizzare lo sforzo economico e politico che il Regime s'impone. Le dichiarazioni del Ministro Jung trovano gli italiani tranquilli. Non c'era nessun dubbio a proposito, perchè da tempo ci si è potuti convincere che quanto succede altrove non grava sull'Italia, specialmente poi nel campo finanziario. La lira non segue il movimento del cambio internazionale, ancorata come è al tallone oro fissato con la legge di stabilizzazione del 21 dicembre 1927. E il Governo insisterà ad oltranza nella sua politica, con la certezza di resistere ad ogni possibile attacco e di vincere. Ha i mezzi della vittoria e basa la sua sicurezza su cifre e su conti inconfondibili. La situazione ultima della Banca d'Italia si è mutata in un aumento della riserva in valute auree e in una diminuzione di Buoni del Tesoro, di biglietti di banca di Stati forestieri e di certificati di credito sull'estero. Sono aumentati le anticipazioni, il portafoglio su piazze italiane ed è diminuita la circolazione cartacea. Il *rapporto dell'oro ai biglietti in circolazione è aumentato da 54.97 per cento a 57 per cento*. E' in ciò la sicurezza della lira, che si basa sull'oro e si rende intangibile. Così la speculazione internazionale non ha possibilità contro la lira che si dimostra troppo forte contro ogni attacco. La tensione del cambio che ha dato luogo alle dichiarazioni del nostro Ministro delle Finanze, si è dunque verificata nei dieci giorni in cui la circolazione dei biglietti di banca è diminuita in Italia di 458 milioni. La lira si è rafforzata, mentre il cambio internazionale si rendeva più teso. Vuol dire che la lira italiana è sopra e oltre ogni speculazione ed ogni gioco borsistico. La lira non si tocca ed è il Fascismo che la difende e la tiene altissima sul suo orgoglio, come una bandiera.

CIEMME.

" Inverno Musicale „

Importanza e significato
della musica di William Young

La musica di W. Young viene presentata globalmente per la prima volta, dopo il Seicento, nel matinée speciale che si svolgerà nella gran sala municipale di Rapallo, domenica 11 marzo, alle ore 15.30; nell'ultimo concerto (prima serie) che si svolgerà nella stessa sede municipale il 31 marzo corrente e in seguito in concerti della Seconda Serie organizzati dagli « Amici del Tigullio ».

L'importanza di W. Young è garantita dal nome del suo risuscitatore Gillies Whittaker, capo dell'Accademia Musicale di Scozia, musicologo insigne e pratico, non solamente rispettato in Inghilterra, ma amato devotamente da un grande pubblico del nord d'Inghilterra e della Scozia, per la sua direzione della musica di Bach. Mi dicono che diriga una grande parte della musica delle *corali* senza partitura!

La figura simpaticissima di Whittaker risale in un'epoca di bassa composizione, di debolezza e di tolleranza per ogni mediocrità musicale. Whittaker è della scuola di « No nonsense » (Niente cretinerie). I fatti musicali sono duri, e resistenti. La musica di prim'ordine non ha bisogno di scuse, nè di tolleranze. Naturalmente quelli che possiedono la cosidetta « tolleranza dell'orecchio » in massimo e bassissimo e vilissimo grado, hanno detto che il vecchio maestro è eccentrico.

Vorrei possedere io una dose forte di questa eccentricità! Questa cosidetta eccentricità garantisce la qualità di qualsiasi pezzo di musica, di qualsiasi compositore che il Dott. Whittaker crede degno di riportare in luce ai nostri giorni. E' sua la bella edizione di Young che abbiamo ricevuto dall'*Oxford Press*. Egli sta attualmente curando un'edizione di ventidue sonate di Purcell per due violini, cello e tastiera. E speriamo di durare, come Comitato, sino alla sua pubblicazione. Prevediamo in essa un serio nutrimento per i nostri concerti degli anni venturi.

Senza la ammirazione del Münch, e senza la mia esperienza della materia tematica, basterebbe il seguente brano della prefazione di Whittaker per interessare i conoscenti della musica:

« Al primo aprile 1653 W. Young (Guglielmo Young, inglese) pubblicava a Innsbruck la serie di sonate.... dedicate a Ferd. Carlo. Arciduca d'Austria. Sono le prime sonate inglesi stampate, nell'anno di nascita di Corelli e cinque anni prima della nascita di Purcell. Tranne questo fatto cronologico, sono la loro freschezza e bellezza a destare il nostro interessamento. Armoniramente audaci, sovente « sfidanti », anticipano caratteristiche che abbiamo supposte Purcelliane. Nelle note particolari io ho accennato a dettagli non per sfogo pedagogico, ma come testimonianza della precisione della trascrizione. Una qualità notevole è la valorizzazione che Young mostrava delle qualità del violino in contraddistinzione delle viole. La collezione di Upsala è definitivamente musica di *violino*, e sino alla fine di quel secolo noi non troviamo altro di simile nella musica inglese ».

La nostra intenzione è di presentare le *Tre Sonate* per due violini con cello e tastiera, al *matinée*, e le *Sette sonate per tre violini*, con cello e tastiera al nostro concerto del 31 marzo p.v.

Dopo questa presentazione il Rev. Chute pubblicherà la sua critica sul « Mare », e spero anch'io trovar modo di registrare le mie laudi.

EZRA POUND.

PROGRAMMI:

MATINEE SPECIALE

Domenica 11 marzo - Ore 15,30

MATTIAS WECHMANN (1621-1674) - *Canzon* (do minore);
JOH. ADAM REINKEN (1623-1722) - *Toccata* (sol maggiore). — Gerhart Münch.

WILLIAM YOUNG

Tre Sonate (1653)

per due violini, cello e tastiera; edizione di Gillies Whittaker; prima esecuzione in Italia. Esecutori: Olga Rudge, Gerhart Münch, Maestro Marco Ottone, Maestro Mario Brizzolari.

J. S. BACH: *Fantasia cromatica e Fuga* (re minore). — Gerhart Münch.

J. S. BACH: *Sonata in si min.*, per violino e pianoforte. — Olga Rudge, Gerhart Münch.

Sabato 31 marzo - Ore 21

Gran concerto fine Serie

WILLIAM YOUNG

Sette Sonate (pubblic. nel 1653) per tre violini, cello e tastiera

Prima esecuzione dalla edizione di W. Gillies Whittaker. Esecutori: Olga Rudge, Gerhart Münch, Maestri Sansoni, Brizzolari, Ottone.

Concerto in re minore - J. S. BACH. — Gerhart Münch, al pianoforte; Olga Rudge, Maestri Sansoni, Brizzolari, Ottone.

***

I sostenitori, ben disposti per la Seconda Serie dei concerti, sono pregati di rimettere la loro adesione al Comitato *Amici del Tigullio* il più presto possibile, nel loro stesso vantaggio, facilitando i calcoli necessari.

***

Per tutti questi concerti sono in vigore le riduzioni ferroviarie individuali del 50% (validità del biglietto trenta giorni) da tutte le stazioni d'Italia e dalle frontiere per Rapallo.

***

Railway reductions of 50% to Rapallo are available from all parts and frontiers of Italy for these concerts. Tickets valid for 30 days.

***

N.d.R. L'altissimo valore dell'iniziativa ci spinge ad insistere pur noi perchè le adesioni al Comitato, per la Seconda Serie dei concerti siano date SUBITO.

Ezra Pound prodiga il molto della sua attività e delle spese per queste manifestazioni. Ma sopratutto egli ha impegni editoriali che gli rubano il tempo. Cinque libri lo scorso anno, cinque in questo! E non può dedicare ai concerti che un tempo relativo ed è per questo che si deve facilitare la sua opera con prontamente, immediatamente dare l'adesione per la Seconda Serie.

L'eco grande dei concerti avvenuti è sicura promessa per la rarità, varietà e singolarità delle manifestazioni che saranno comprese nella seconda serie: Sagra Mozartiana e Tre Concerti. L'adesione sia perciò prontissima e questa volta anche gli albergatori (che possono cedere la tessera ai loro clienti) diano pur essi tempestivo incoraggiante aiuto.

Giornale o Radio?

Il Giornale resta sempre il Giornale, nonostante la Radio che ne anticipa le notizie; resta sempre l'amico con cui, anche in solitudine, ci si cambia in colloquio intimo le impressioni e le idee sugli avvenimenti più importanti e che più interessano. La voce che ci arriva per la Radio, d'improvviso, tra una musica e un canto, se ci rivela un fatto, non ce lo lascia considerare, perchè altre notizie sopravvengono turbandoci la meditazione.

La sveltezza dell'esposizione non sempre chiara e completa, specialmente se la trasmissione è, come di sovente, turbata da scariche, non dà tempo al nostro pensiero di porre le sue considerazioni, nè al nostro sentimento di commuoversi o esaltarsi, sicchè se si vuole ritornare a chiarire meglio le idee sul fatto, sulle sue cause o sui suoi effetti, si ha sempre la necessità di ricorrere al Giornale e lo si aspetta allora e lo si cerca con ansia rinnovata, come per un bisogno dello spirito fatto inquieto dalla prima notizia.

La Radio suscita in noi come un prurito nella curiosità, o più profondamente nell'anima, secondo che le notizie trasmesse riguardano o fatti esteriori, che troppo non ci interessano, o più importanti avvenimenti, che hanno per noi intime ragioni psicologiche, e allora si ha bisogno di ritornare su quelle notizie e soltanto il Giornale viene a darci la soddisfazione voluta.

Ecco perchè al quesito, che torna oggi così naturale, se nei riguardi di una proficua pubblicità sia più giovevole e utile il Giornale o la Radio, è facile rispondere inconfondibilmente che il Giornale non può perdere nulla della sua primitiva importanza, come quello che più soddisfa l'attesa del pubblico e riesce più idoneo nell'opera di convinzione.

Un oggetto, un affare presentato per Radio, nella sveltezza di un attimo, con le parole usate che non mutano accento mai, non hanno il richiamo di un *avviso* di Giornale che si mostra come in un quadro con l'insistenza della più ferma visione su cui l'occhio sosta in una più lunga considerazione.

E vi si aggiunge l'opera di convinzione perchè la pubblicità scritta ha la lusinga del ragionamento, della logica ed anche e sopratutto della continuità.

Scripta manent, verba volant. E' l'antichissimo proverbio tornato d'attualità.

La pubblicità resta nella casa col Giornale, con esso ritorna e ancora si fa sentire, sovente, nella giornata, senza l'orario fissato dalla Radio che può anche sfuggirci. Per la Radio la pubblicità si fa, ma non tutti l'ascoltano e molti l'hanno in uggia e la schivano, cambiando stazione non appena la voce la annunzia. E' così! C'è della noia nell'attesa di un concerto o d'altro, con quel ritornare del segnale di stazione, che punge e offende l'udito e la noia si moltiplica quando vi si aggiunge la esposizione reclamistica di cose che non ci interessano.

Il Giornale ha altro risultato. Prima di tutto c'è la tradizione in suo favore ed è qualche cosa di più persuasivo e diremmo quasi di vitale. La tradizione ha formato un pubblico sulle idee che il Giornale propugna. E' un educatore che ha fatto degli allievi e dei proseliti. Questi nel Giornale trovano la sazietà per i loro bisogni morali e se la pubblicità di un oggetto arriva a loro nelle pagine del Giornale prediletto, la ricevono con senso di gioia e di sicurezza.

La Radio ha sopratutto lo scopo di divertire e quando si fa Giornale non ha che il merito di anticipare qualche notizia in modo breve e spesso forzatamente incompleto. Si ferma a questo, ed è come un'eco anticipata del Giornale stampato a cui si deve poi ricorrere per saziare meglio la nostra curiosità e il nostro bisogno di conoscere un fatto, di approfondire un problema, di rimanere convinti — con ragionata osservazione visiva e mentale — di una data *cosa* presentataci con gusto artistico e convincente descrizione. E allora giova rivolgersi alla utile e pratica pubblicità del Giornale, che resta l'amico e il compagno fedele non di un solo attimo, ma di un intero e superiore spazio di tempo.

La scelta dei divertimenti

I VIAGGI PIU' BELLI

Dopo esperienze secolari è stato constatato che il libro costituisce un sottile, caldo, talvolta lento ma sicuro, gradevole, talora alato strumento di penetrazione, e quindi di dominio. Il quale — come ogni vero dominio che, svolgendo un'azione non in superficie, permane costante — ha origini spirituali, da cui mette radici, saldamente e prosperosamente, in quell'involucro dello spirito che è l'organismo.

Un procedimento inverso di signoria non ha capacità di presa: non dura, e costa caro. Per questo le signorie conquistate con la prepotenza sanguinosa e con l'astuzia non sono durate mai. La stessa unificazione delle province italiane fu anzi tutto un movimento di bonifica, che rimise in pulito dei vincoli secolari, attutiti, e mediante suture elaborate da un affiatamento culturale. E' stata continuata quest'opera d'affiatamento che presiede ogni sviluppo salutare?

Si può dire soltanto che è stata ripresa. Praticamente quale altra funzione esercita il libro?

Basta pensare che ogni fase delle attività comincia dalla fantasia. I primi viaggi s'intraprendono da fanciulli trotterellando su i seggioloni intorno alla stanza con l'immaginazione rivolta a lontananze, giri pericolosi, voli da favola. *Giulio Verne e De Amicis, Salgari e il capitano Enrico De Albertis hanno giovato ai servizi ferroviari, di navigazione marinara ed aerea molto di più di qualsiasi altro genere di propaganda. Per questo industrie turistiche sportive e federazioni alberghiere dovrebbero amare con i fatti l'industria libraria e il ritmo delle rotative.*

ALLENAMENTO ARMONICO

Chi scende in paeselli deliziosi lungo le coste, o su le Riviere settentrionali e meridionali, non stenterà a trovare accanto o poco lontano dalla *Tea Room* anche la *English Library*, la biblioteca o la piccola graziosa libreria inglese, dove il gruppo dei residenti inglesi ha avuto cura di raccogliere le pubblicazioni più ricercate insieme alle *recentissime* del proprio idioma.

Pur essendo un popolo nel quale l'abitudine sportiva è accentuata in grado rilevante e da epoche remote, l'inglese anche viaggiando trova il tempo e ritiene doveroso procurarsi l'intervallo per alternare ai piaceri del movimento muscolare la letizia dell'agilità mentale. Ai rompicapi degli affari, alle divagazioni del *tennis*, dell'auto, del canotto, del motoscafo, dell'aeroplano, i popoli anglo-sassoni non trascurano mai d'innestarvi la pausa di ricreazione mentale. E simile ricreazione costituisce l'ora di raccoglimento in cui i muscoli si riposano e neutralizzano l'acido lattico accumulato dalla fatica prolungata dei tendini; non solo, ma permettono di temperare, o per lo meno di non irrugginire quelle proprietà del congegno mentale che — come tutti i congegni — richiede la frequenza d'un esercizio, moderato e graduato con arte. Diversamente, abbandonando ogni lieve sforzo d'allenamento della memoria e di familiarità con gli strumenti della conoscenza si va accorciando il raggio dell'attenzione, si affievolisce il ritmo delle risonanze d'ogni ricordo, s'infiacchisce il desiderio d'imparare, vien meno il godimento che dona la spiegazione d'un fenomeno o la audizione di un'opera, la visione d'un paesaggio. La sensibilità comincia a rattrappirsi, a limitarsi, la mente si logora. E l'uomo diventa una specie di ostre che ha ridotto le funzioni del ricambio allo stesso livello degli animali inferiori.

E' evidente che un popolo se composto di esseri del genere, con funzioni ridotte e volontà fragile, all'età di trent'anni vegeti indifferente: non partecipa più alle costruzioni dello spirito, anche festose. E tale riduzione funzionale è anche minorazione che si ripercuote sul movimento educativo, turistico, speculativo, su la produzione scientifica, industriale, artistica; chè la produzione è soggetta anch'essa alla legge delle capacità del consumo, si ripercuote perfino su i criteri di scelta d'un dato soggiorno, in quanto simili criteri derivano dal corredo di nozioni agricole, geografiche, marinare, artistiche, dalla curiosità — nel senso leonardiano — di dilettarsi a imparare.

ASSAGGI E RISTORI MANCANTI

Ora nelle varie stazioni balneari, sportive, alla ricchezza delle attrattive naturali — veri doni generosi della provvidenza — gli abitanti non sempre corrispondono con quella serie di avvedutezze che pongono meglio in valore e diffondono quei tesori e quei benefici di grazia assegnati dalla natura. In non poche delle zone topograficamente e climaticamente fortunate l'uomo non ha pensato di costruirvi osservatori, piccoli teatri, sale da concerto, se non una vera biblioteca almeno una piccola sala di lettura, sia pure annessa a un caffè, ove, consumando qualche bibita ci si possa rifugiare in un cantuccio, e mettersi al corrente di quanto accade negli orticelli del sapere, quanto basta per non restare assente alle prove di chi s'arrovella da mane a sera in ricerche da laboratorio o compie qualche opera di arte davvero degna di sollecitudine perchè fonte d'elevazione e di sollievo.

Anche la mente vuole i suoi brevi ristoranti ariosi, forniti di vivande fresche, toniche, saporite. (I libri sono l'essenza concentrata e trasfigurata delle aspirazioni, delle irrequietudini, del gusto, dell'eroismo d'un popolo).

Che impressione riceve un viaggiatore che, soffermandosi una settimana in un paesello incantevole se, dopo averlo girato da un capo all'altro, vi trova bottiglierie, locali rumorosi, circoli provvisti soltanto di tavoli da giuoco a bizzeffe, ma senza neppure una piccola sala di lettura nella quale appartarsi per trenta minuti per cercarvi l'indicazione d'una strada, d'una chiesa, d'un quadro, d'una industria locale? E quel disporre soltanto di filze di tappeti verdi, qua e là di apparecchi radio regolati da gente che chiude la trasmissione d'un concerto squisito, o d'un discorso interessante, e sforza l'amplificatore per *jazz* e per canzonette sguaiate, non restringe le attrattive d'un paese?

Chi non ha visto delle signore e delle signorine nelle stazioni invernali e in villeggiatura come in certe ore del giorno non sanno proprio a che santo raccomandarsi per sfuggire la noia, e perdono tempo a sbadigliare dietro le tendine, ad almanaccare congetture su i passanti, o s'attaccano alla sedentaria partita a carte (anche unte e veicoli d'infezioni), scambiando per acchiappanuvole chi si ferma a tracciare qualche appunto nel taccuino?

Il fatto che un paesello possa trovarsi a venti minuti di treno dalle capitali non autorizza a ritenere che ogni abitante di coteste stazioncine possa e voglia recarsi ogni giorno nei capoluoghi per consultare un libro, sfogliare un periodico o un giornale. Talvolta si sceglie una residenza in provincia appunto per non avere i fastidi degli agglomeramenti urbani. *E non sarebbe un vero incitamento antirurale lo spingere a cacciarsi nelle metropoli per scovarvi l'occorrente per coltivare un tantino le fioriture novelle dei giardinetti del sapere* pur lasciando le selve e le foreste ai veri appassionati della conoscenza che non badano a sacrifici?

QUALE ATTIVITA' ONORA

Per l'insieme di queste osservazioni, oltre ad essere decoroso, è utile istituire — o, dove esistono, aggiornare — delle piccole biblioteche nelle provincie da parte dei municipi, e invitare i circoli a devolvere parte delle entrate all'acquisto dei libri, periodici, giornali scelti da persone di buon gusto, cioè capaci di non sprecare il denaro nello assortimento di pubblicazioni frivole e dissolventi. Per alleggerirne il compito dei comuni si potrebbe sollecitare anche varii sodalizi e concittadini il contribuire col dono dei libri alla formazione della bibliotechina. *Ed è da ritenere che l'appello non troverebbe dei sordi.*

L'invitare ogni tanto degli studiosi a tenere conversazioni gradevoli in queste sale di lettura sarebbe poi un motivo non trascurabile che concorre a far trascuragile che concorre a far

conoscere ai visitatori che non trovano in Beozia, nè che sono costretti ad urbanizzarsi per passare un'oretta di sano raccoglimento e di comunione lieta.

Sarebbe errato l'addurre che turista moderno sia sempre il solito perdigiorno, il solito scavezzacollo gaudente, il solito nababbo che vuole sollazzarsi, ad ogni costo.

Fra i divertimenti — anche in zone rurali — bisogna includere l'opera di pensiero, l'opera d'arte, se vogliamo che quel genere d'attività che onora l'Italia, rimanga nella considerazione che merita in casa e fuori, il trovare a portata di mano un ottimo libro, un periodico garbato, costituisce pure un richiamo suggestivo: talvolta una molla elettrizzante che preserva dal cadere nella scelta di passatempi volgari e dannosi.

In sostituzione dei *pater familias*, i Comuni, le *sezioni del dopolavoro* potranno essere dei savi indicatori di centri d'animazione e d'entusiasmo per le cose belle. Le quali, nutrendo la mente, dispongono a un migliore affiatamento, a una più larga comprensione di quei problemi di vita e di ospitalità che preservano da scalmanate e da ozi mascherati da speculazioni sballate, offrendo sorgenti di rinvigorimento e d'allegrezza.

G. B. PALANTI.

Pittore in provincia

Riportandomi col ricordo al tempo di quella Mostra d'« Avanguardia artistica » tempestosamente tenutasi nel 1928 nelle sale del Teatro Arcimboldi di Milano, capitanata dall'« giovine pittore » Carpanetto, mi torna innanzi agli occhi la teoria dei numerosissimi quadri che letteralmente tappezzavano le pareti.

Giornate di battaglia, quelle, d'ammutinamento degli artisti d'una nuova epoca contro il freddo accademismo sorpassato. Chi non si evolve è un morto, anche se vive: il motto che a quel tempo era ancora una audacia far propria bandiera, pareva fosse urlato dai quadri quasi tutti violentemente polemici, esuberanti d'improvvisazione, ma che tuttavia rivelavano nei loro autori altrettanti generosi ed originali temperamenti.

Fra tutta quella pittura di battaglia (alcuni quadri futuristi più che mai incomprensibili), non mancava però anche qualche quadro già equilibrato: un piccolo paesaggio, ad esempio — pur essendo improntato a schietto senso di modernità, era come una stonatura là perchè, fra tanta sfrenata animosità polemica, denotava d'esser stato dipinto da un pittore esuberante sì, ma nello stesso tempo anche pensoso. Portava appeso il cartellino: « Venduto », che là dentro... era tutto dire! Forse il pubblico, pur dimostrandosi non indifferente ai problemi artistici moderni, aveva voluto con quell'acquisto esprimere il proprio plebiscito che, fin da allora, voleva essere equilibrio.

Un altro dipinto, forse più vivace ma altrettanto equilibrato, era un nudo, un torso d'uomo fortemente chiaroscurato, vigoroso nel disegno. Il cui autore, il pittore Vittorio Viviani certo non immaginavo a quel tempo avrei personalmente conosciuto, a distanza di pochi anni, nel suo luminoso e villereccio studio di Nova Milanese.

Naturalmente non appena ravvisato in lui la vecchia conoscenza della giovanile Mostra d'Avanguardia — non seppi trattenere la curiosità vivissima di vedere in quale strada s'era poi messo ed a quali risultati l'arte sua era giunta.

Percorsi quindi con un solo sguardo i quadri appesi alle pareti e la sensazione che ne ebbi fu quella di sentirmi fra essi ottimamente.

Le mie prime attenzioni sono infatti attirate dall'immacolato candore di alcune magnolie e dal verde delle larghe foglie. E' questo un quadretto tutta gentilezza e poesia, disegnato con aristocratica semplicità, profondamente sentito nel colore ed originale nel soggetto che l'innalza al di sopra delle comuni ed abusate « nature ».

Ma un'opera molto più importante richiama a sè il mio sguardo per tenerlo prigioniero a lungo. E' questa una « Testa di ragazzo » che fu esposta alla Mostra Collettiva Artisti Sindacati di Monza 1933, tutta liricità, di toni, un po' uniformi se si vuole, ma tanto sentiti, tali da far temere che il pittore se ne facesse una « ricetta » per poi dipingere sempre a quel modo e che invece non gli preclusero affatto la via dell'evoluzione.

Ecco infatti che il Viviani dimostra di non adagiarsi sulle posizioni conquistate e di tornare invece a sempre più ardue indagini: « Avemaria » è un audace e felice tentativo di ripresentare con fresco senso di modernità un vecchio motivo. Gli effetti coloristici raggiunti, sono notevoli e lo studio d'umanità che il pittore ha tratto dalla composizione, è profondo e scevro da false romanticherie. Il bambino prega con l'incosciente fede che gli viene dalla confidenza nella mamma, china a lui vicina, la cui fisionomia tradisce i sentimenti e il dolore, le preoccupazioni per l'avvenire che le si agitano nell'animo, mentre sono evidenti i segni della fatica del lavoro. Anche il padre che pure appare non così espressivo come le altre figure, è significativo nella sua serenità e nella sua fede in Dio.

Potrebbe sembrare questo un quadro letterario, aneddotico, ma v'è tal copiosità di valori pittorici da ristabilire in esso un giusto equilibrio fra pittura e pensiero

Questo è semmai un appunto da muoversi al Viviani di precedenti opere a carattere simbolico - filosofico, funambolesche, involute, come ad esempio: « La fatica della montagna », nel quale uomini nudi, primitivi, ascendono faticosamente l'erta, richiamando l'idea della scala della vita così difficile a salirsi « nudi », cioè senza armeggi più o meno accomodanti, rivestiti solo di verità. Genere, questo, subito messo da parte dal pittore che verso ben più chiare mète si sentiva spinto.

« Il bevitore », esposto alla Mostra Sociale della Permanente di Milano 1933, si può dire sia lo sbocco di questa sua evoluzione. E' uno studio psicologico profondo ed analitico, con sicura mano realizzato nella sintesi di pochi tratti. Per quanto i fattori psicologici influiscano, l'opera rimane eminentemente pittorica. Lo sguardo, i lineamenti, l'atteggiamento dell'uomo, il cappello stesso nella sua spontanea posizione, denotano nel pittore padronanza di disegno e sicurezza d'intuizione.

Alcuni paesaggi, trattati con tecnica tipo affresco che li rende singolarmente freschi e vaporosi, mi danno da ultimo il senso dei peculiari risultati raggiunti da questo pittore non col copiare pedestramente il paesaggio quale materialmente esso si presenta agli occhi di chicchessia, bensì trasformandolo attraverso la propria sensibilità: cioè dell'eletto, che non solo lo sa vedere ma anche capire: cioè dell'artista.

SPARTACO BALESTRIERI.

—— = × = ——

Libri

La "Storia di tutte e di nessuna" di A. Grimaudo

—— «» × «» ——

Sono due vicende concomitanti, per lo svolgersi quasi sincrono dei casi, che capitano a due buoni amici e compagni di studii, che colpiti entrambi quando meno se lo aspettano dagli improvvisi dardi di Cupido, si trovano a dover guidare nel mare della vita le loro cimbe nuziali, a tutta prima ben fiorite, ma in seguito, per le non felici situazioni che si vanno determinando un po' perchè quel galeotto il destino, un po' perchè galeotta la storia: quella di tutte e di nessuna; si trovano a dover dare contemporaneamente in secco.

Il libro è interessante, anche se casi, cose, avvenimenti, sono tutt'altro che anormali; ma gli è appunto nel cimentarsi col fatto comune, per sopperire alla mancanza di risorse che occorrono delle buone attitudini per cavarsela, come a me pare se l'abbia cavata il Grimaudo, non solo senza infamia, ma tuttavia degno di qualche lode.

Le due trame che l'A. intreccia col nome, un po' oneroso, di romanzo, sono vive di ben marcati profili; egli muove con sagacia i personaggi, che non appaiono in tralice d'alcuna scuola, non si maschera di snobistiche cerebralità, nè si fa schermo d'ombre cinesi.

Il profilo dell'*odierno Pan* (poichè quello classico è veramente morto!) che ormai si specchia nel grigiore di una vita dagli eventi uniformi e dai motivi isocroni, o si projetta al cinema in mirabolanti metraggi, o trascolora tra i motivi sincopati ed il suono iterato dei *claksons*; per chi sappia ancora segnarlo di qualche caratteristica linea sincera, farla notare sia pure in semplicità, ma con evidenza è forse ancora il miglior modello che possa dare al neo-artista ed al neo-scrittore l'assenso od il biasimo, nel battesimo del fuoco... della critica.

Il nostro è sopratutto un sincero, un osservatore sufficentemente acuto, poichè dimostra già (dico già, perchè è effettivamente giovane) una pratica concezione della vita, una riflessione abbastanza matura; disinvolto e piano, senza pretese stilistiche, ma con un eloquio, direi, famigliare, ci immette nell'immediato contatto dell'ambiente. E' alieno dal derivare, dall'avere in sè traccie o scorie degli *Indigeti* della letteratura o del sofismo; tanto di quelli non perituri, che di quelli, che magari in auge oggi, domani, l'attimo fuggente, cancellerà.

E questo perchè il suo libro non è letteratura e neanche sà di fisiologia o di filosofema, non è il caso di scomodare per lui Freud nè Valeri, anche se l'amore e l'Eros ci sono; se, senza darsi l'aria, critica a suo modo la vita.

E non so perchè, forse ripensando il semplice, ne affiori improvviso il ricordo del non dimenticabile « Siamo qui, sul mare » del Kipling; dico non so perchè, in quanto non vi è neanche una analogia nè di fatto nè di ambiente, ma forse il pensiero è spinto trasecolando da una semplicità frettolosa ed un po' sbarazzina, che deve ancora ben definirsi, quasi, allo sbaraglio di fronte a quella semplicità formidabile; conscio che presso quella scia, la barchetta del nostro, potrebbe essere rovesciata dal solo moto d'onda che l'indimenticabile tre alberi ha causato nell'assurgere (per la magnifica mole delle opere seguite) alla grande nave di tutti gli oceani.

Ma il nostro non sarà forse mai una grande nave, ma una nave, sì, può esserlo, se non lascerà la buona rotta, se ingrandirà la chiglia; possiamo formulare l'augurio di vederlo un giorno, forse nel tipo vellti; nave da caccia o da corsa, un semplice vigile panfilo forse, ma d'alto mare!

A. REMBADO.

Storia di tutte e di nessuna di A. Grimaudo - Edizione « Apuania », Genova, 1934-XII.

Le forze del Partito

AL 27 FEBBRAIO 1934-XII

Fasci Maschili	921.056
Fasci Femminili	175.780
Gruppi Giovani Fasciste	52.568
Fasci Giov. Comb.	336.322
Gruppi Universitari	53.010
Associazione Fascista Scuola:	
Sez. Scuole Elementari	61.609
Sez. Scuole Medie	17.638
Sez. Professori Univers.	1.434
Sez. Assistenti Univers.	1.502
Sezione Bibliotecari	791
Associazioni varie:	
Pubblico Impiego	110.794
Aziende dello Stato	32.670
Ferrovieri	99.791
Postelegrafonici	48.004

Proiezioni

"Pàprika"

CINEMA "REALE"

Prot.: ELSA MERLINI

Elsa Merlini è una diva nel senso completo della parola od è un petulante manichino in movimento? Alla domanda rispondino i lettori secondo il loro gusto e dal film « Paprika » deducano le prove in favore dell'una o dell'altra tesi. Secondo noi Elsa Merlini è l'unica attrice che per grazia e spigliatezza riesca a distinguersi in mezzo al numero scarso e infelicemente dotato delle interpreti del cinema italiano. L'unica che sappia recitare e gesticolare con sicura padronanza di sè; la sola che sappia esprimere la gaiezza e la vivacità di una commedia salvandosi pur nella banalità della battuta o della scena.

Lo schermo è pieno del suo brio: dopo una piroetta un salto, al salto succedono alcuni passi di danza, un girotondo si conclude con un volo sul divano. Queste manifestazioni di un temperamento esuberante possono urtare la suscettibilità contegnosa di chi ama sopratutto la misura nel gesto e punto il dispendio mimico, e sembrare esagerate anche a coloro che di esse ridono, e sorridono perchè trascinati nel ritmo vorticoso della azione rappresentata; ma sono tuttavia fonte di allegria a getto continuo. Far ridere il pubblico è così facile a volte; e quando le risa illuminano il volto degli spettatori è indifferente scoprirne la causa in una sciocchezza o in una intelligente buffoneria.

In « Paprika », dunque, la Merlini, graziosa, tutta mosse ed ammicchi, trionfa perchè della sua giovinezza sfrutta le ilari risorse, perchè alla classica seduzione femminile, alla posa preferisce l'impertinenza. Per lei, per la sua interpretazione soltanto, piace questo film. Della regìa — come omettiamo il nome dell'autore — non intendiamo parlare.

—— o × o ——

Paese

alla Signora Elisa Vinelli Olano rispettosamente

Poche case addossate
Ad anfiteatro,
Dai flutti bagnate,
Asciugate dal sole;
La piazza, la Chiesa...
Una quiete, una calma,
Un'aria d'attesa;
Attesa di che?
Le ore scandite
Dal nuovo orologio
Rimbomban rapite
Lontane dal nulla...

. . . .

La luna risplende,
Il mare sussurra...
Si spegne s'accende
Il faro del porto.
Che senso di pace,
Di vuoto d'immoto!...
(Nel mondo che tace
Il tempo non passa).

Portofino, 1934.

CARLO DEL PONTE.

—— «» × «» ——

Riviste

Fili: Rivista mensile dei lavori d'ago - Editoriale Domus, Milano - Lire 5.

Collaborazione nazionale

I cittadini in generale, ed i fascisti in particolare, per dimostrare il loro spirito di collaborazione nazionale ànno ha disposizione due mezzi:

1° dare incremento all'Ente Opere Assistenziali.

2° Contribuire a dar lavoro ai disoccupati.

Si dà incremento all'E. O. A. inviando denaro.

Si contribuisce a dar lavoro ai disoccupati acquistando sempre e soltanto prodotti nazionali.

3 Marzo 1934 - A. XII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

MARZO: al giorno 4 il sole nasce ore 7; il 31 ore 6.8 e tramonta ore 18.48. In tutto il mese il giorno cresce ore 1 m. 36.

Motivi di quaresima

La Quaresima oggi non è più avvertita eccessivamente dalla gran massa del popolo e trascorre nel giro dei quaranta giorni che separano, oltre le soste domenicali, il Carnevale dalla Pasqua, piuttosto speditamente ed inosservata, come una dama in lutto che riduce al segreto la sua vita, tra la casa e la chiesa, senza sfoggiare però abiti fuori del normale. C'è la predica in settimana e alla domenica l'annunzia la campana con suono speciale, ma che tutti non discernono ed è sempre la stessa schiera dei fedeli che va ad ascoltarla. La predica del Quaresimale — sempre efficace — ha perduto la attrazione di un tempo e soltanto più verso la Pasqua richiama in Chiesa gli uomini. Si tratta allora della preparazione alla confessione di ogni anno e gli uomini, quelli che, di solito, in Chiesa vanno poco e soltanto per la Messa della domenica, ma attendono di osservare le leggi della Chiesa e si affermano cattolici, non vogliono mancare al comandamento di confessarsi almeno la Pasqua e si preparano alla confessione con l'ascoltare le ultime prediche quaresimali. In altri tempi invece a queste prediche non mancava il successo e un più largo accorrere di pubblico. Non c'erano attrazioni nella vita cittadina e l'andare alla predica poteva anche essere una distrazione. E questo va detto senza irriverenza.

La Quaresima dà ancora una sua particolare sacra intonazione alla vita cittadina, ma in modo diverso dall'antico e — si direbbe — quasi silenziosamente. Mancano i vecchi motivi che meglio e più la facevano sentire. Quest'anno anche la stagione — coll'affermarsi quasi primaverile in giornate magnifiche e di bel tempo — con un tepore che fa camminare in anticipo gli sbocci e le fioriture, ce l'allontana di più, perchè la vita in trionfo agli natura fa più lieta anche l'anima e si è così staccati e quasi avversi ai pensieri di penitenza. Ma la Quaresima si è attenuata anch'essa, per concessione della Chiesa negli obblighi severi di tempo del digiuno e della astinenza. Le generazioni mutano e son pochi ormai coloro che potrebbero per quaranta giorni tenersi ai pasti ridotti e scarsi di una volta. Notava un giornalista recentemente che i grandi mercanti norvegesi di stoccafisso risentono la sempre crescente difficoltà di collocare la loro merce. E non è per la crisi che ciò avviene. E' — dicevano — per il decrescere della severità degli obblighi quaresimali e del mancante senso di religiosità fra i popoli, specie di quello spagnuolo, cattolicissimo una volta, e ligio agli ordini della chiesa, che consumava in quaresima una quantità inverosimile di stoccafisso ed ora si ciba d'altro.

Anche localmente mancano oggi o si notano meno per l'estensione più vasta della città, le grandi provviste dello stoccafisso a bagno in vasche di zinco, che si vedevano una volta davanti a tutte le botteghe in Quaresima.

E il baccalà ha perduto anch'esso la sua importanza. Chi non ricorda le saporose e invitanti fritture di baccalà, esposte in vetrina in ampie fiammanghille, dalle vecchie osterie?... Quella del Vescovo era rinomatissima e gran friggitrice era la buona Giuditta. La farinata — nelle sere di Quaresima — era la cena di tutti. Ne annunziavano la cottura a suon di tromba. Con quattro soldi una famiglia mangiava e faceva penitenza: si ottenevano tre scopi, di spender poco e di osservare la Quaresima e di non faticare per la cena. Poi c'era la panissa, esposta in forme piatte arrotondate, secondo il piatto o la fondina dove era stata colata da calda, e che si mangiava poi tagliata a pezzettini e condita coll'olio o fritta a listine in padella. I piatti di Quaresima d'un giorno erano sempre quelli: stoccafisso, baccalà, farinata, panissa. E solo i buongustai ripetevano qualche volta la zuppa di ceci, ch'era di obbligo in tutte le famiglie per il mercoledì delle Ceneri. E i ceci a zemin erano una golosità...

C'era una regola generale d'astinenza e volentieri si faceva Quaresima. Era la vita che si svolgeva così, nel paese ristretto e non ancora città, coi vecchi usi, le vecchie consuetudini, senza che vi fosse il traffico o la distrazione a staccarci dalla casa o dalla Chiesa.

Quei tempi son passati e altri doveri e altri usi incombono. La Quaresima ha perduto del suo folclore di un tempo ed è anche diversa per disposizione della Chiesa, che ne ha ridotto la severità. Resta come preparazione della Pasqua ed è simbolo della purificazione dell'anima. Ha il suo valore spirituale che non muta ed è quello che conta ed è quello che si sente. La vita anzi ritorno più pura alle primitive sorgenti della fede... Si vuole oggi che lo spirito si rinobiliti e si nutra sopratutto d'ideale. E questo è pure un motivo della Quaresima cristiana.

La "Radio" per la scuola e per il popolo

La deliberazione podestarile con la quale è stato promesso un premio di lire duecento alle frazioni, che avranno tanto amor proprio e tanto spirito da rendersene meritevoli, ha dato un nuovo impulso alla propaganda a cui attendono le nostre brave insegnanti a favore della radio scolastica.

A S. Maurizio di Monti, nella quale ogni buona iniziativa trova sempre cordiale adesione, s'è costituito un Comitato del quale, insieme alla maestra, fanno parte il rev.do Parroco don Stefano Basso, il sig. Pendola Stefano e il sig. Osvaldo Pendola. Esso ha cominciato la raccolta delle oblazioni, il cui importo sarà integrato dal ricavato d'una piccola lotteria e da quello d'una festicciuola scolastica.

Anche la frazione di S. Pietro, che è una delle più importanti del Comune, s'è messa in movimento e tutto lascia a sperare che non vorrà essere seconda ad alcun'altra nell'opera per la dotazione della propria scuola dello speciale apparecchio radio-ricevente col quale, grandi e piccini, avranno piacevole alimento per la loro mente e per il loro cuore.

Pubblicheremo nel prossimo numero la prima lista delle offerte. Intanto ci è cosa gradita rilevare che tra i primi oblatori si annovera quell'ottimo signor Prevosto, il cui esempio avrà certamente numerosi imitatori.

***

Mentre da per tutto si riscontra un fervore, che è motivo di vera soddisfazione, non si può tacere che, qua e là, v'ha anche chi dà prova, certamente in buona fede, di non avere bene compreso la naturale finalità della nuova iniziativa del Governo Nazionale.

Non è per semplice svago che la radio, una delle più eccelse creazioni dell'ingegno umano, viene introdotta nella Scuola e tra le popolazioni rurali.

In una forma nuova, messa a portata di tutti, si vuole educare, si vuole istruire, si vuole rendere tutti maggiormente coscienti dei propri compiti, maggiormente atti a raggiungere le mète che, pel bene individuale e comune, ciascuno ha segnate davanti al proprio cammino, ciascuno ha a sprone e a guida della propria attività.

Trattandosi di cosa ottima, certa indifferenza da poter esser cambiata per ostilità, non dovrebbe aver modo di manifestarsi. Nè si dovrebbe sentir ripetere: E' impossibile mettere insieme il denaro occorrente! Insistendo nel proclamare una tale impossibilità, si dà prova di non *voler fare* quanto è stato disposto dal Governo e quanto richiesto nell'interesse di coloro per i quali il provvedimento è stato adottato. Si tratta di un sacrifizio quasi insignificante, di una spesa consentita anche a chi non ha proprietà al sole. Basti dire che l'apparecchio Radio-rurale, il quale in commercio costa 1200 lire, viene ceduto alle Scuole, a cura dell'Ente, per sole lire 600, le quali a Rapallo, grazie al concorso del Podestà, vengono ridotte a lire 400, le quali finalmente, ove sia necessario, possono pagarsi in dieci volte nel termine di dieci mesi.

Che non si possa non è lecito dire. Che non si voglia ci ripugna pensarlo. Ci auguriamo perciò di poter annunciare prossimamente che nessuna delle frazioni del nostro Comune ha disertato nell'ora di assolvere il compito che le è stato affidato.

La prima trasmissione

avverrà da tutte le stazioni italiane sabato 10, alle ore 10.30. Eccone il programma: Parole di S. E. Francesco Ercole, Ministro dell'E. N. — *Il Duce e i bimbi*, radioscena simbolica di Giuseppe Fanciulli, nella quale saranno protagonisti la Vecchia Scuola, il Ragazzo dell'Alpe, il Ragazzo del Mare, il Ragazzo dei Campi, e con essi figuratamente tutti i bimbi d'Italia, concordi nel testimoniare le opere di bontà e di bene da Lui intraprese in loro favore — *Esecuzione corale* di 300 avanguardisti, balilla, piccole e giovani italiane.

A Sant'Anna

Pervennero all'insegnante della classe quinta, signorina Giovanna De Guglielmi le seguenti nuove offerte:

Dai genitori degli scolari: Canepa Giovanni lire 2, Canepa Angelo 1.50, Noziglia Giuseppe 1.50, Costa Tomaso 1, Cipro Andrea 1, Beretta Antonio 0.70, Scocco Tomaso 1, Caprile Emanuele 1; totale lire 9.70.

Da San Massimo: Fasce Elena lire 10.

Da S. Pietro: N. N. lire 10, Tassara Nicola 4; totale lire 14.

Da S. Anna: Ardito Eugenia lire 5, Macchiavello Carlo 3, Contini Carlo 2, C. C. 2, Nicolini Giuditta 1; totale lire 13.

Totale lire 46.70.

All'insegnante della classe seconda e quarta, signora Aurelia Gasperi pervennero:

Simonetti Francesco lire 2, Galbiati Rosa 1, Tassara V. 1, N. N. 1, Pastine Maria 1, Antiquario Francesco 2, Tassara Assunta 1, Tassara Margherita 1, Costa Giovanni 2, Arata Ernesta 0.50, Fumagalli Bice 2, Barbagelata Giulia 5, Malatesta Nicolino 1, Tassara Maria 2, Canesa Maria 0.50, Pallini Maria 1, Tassara Giuseppe 1, Famiglia Curletto 1, Costa Andrea 2, Naza 1, ed altre diverse con un totale di lire 39.05.

Pervennero all'insegnante signora Garetto Severina dagli alunni della classe prima e terza: Tassara Lito lire 5, Tassara Giuseppe 5, Tassara Giovanni 5, Tassara Giacomo 2.50, Forzani Angela 1, Leporatti Silvano 2, Tassara Alberto 3, Noce Luigi, Tassara Virgilio 2, Assereto Jolanda 2, Boldrini Ines 2; totale lire 31.60.

Il totale generale a tutt'oggi è di lire 236.35.

Un gradito dono di S. E. Nicola Carinci alle Scuole

Ci viene segnalato dal R. Direttore Didattico di Rapallo che S. E. Nicola Carinci, Procuratore Generale Onorario di Corte di Cassazione, ha voluto, con atto veramente generoso e di solidarietà educativa, donare agli alunni più meritevoli delle scuole elementari della circoscrizione, e alle bibliotechine scolastiche e dei Balilla, un suo dotto, interessantissimo studio su *Giotto*, ritenendo che ciò possa giovare alla cultura dei nostri alunni i quali, nella nuova atmosfera della scuola rinnovata, possono spiritualmente rivivere e celebrare le più fulgide glorie della nostra arte nazionale.

L'illustre Uomo, che, oltre essere giurista eccellente, ed autore di opere somme nel campo del diritto, è studiosissimo delle umane lettere, con questo nuovo saggio, che molto modestamente volle chiamare «un'altra pagina di storia della pittura italiana», ci si rivela come squisitamente adatto a cogliere gli aspetti più salienti dell'arte fiorita nel periodo umanistico, e a divulgarne con grande dottrina e amore le più espressive manifestazioni.

Ci consta pure che il chiaro giurista terrà alcune sue conferenze di grande attualità ed interesse, in varie Sezioni dell'Istituto Prov. di Cultura Fascista, e ai giovani Balilla ed Avanguardisti.

Pellegrinaggi inglesi

Tra i molti pellegrinaggi che organizza la associazione inglese N.T.A., tre ne troviamo (nel programma diramato) che interessano Rapallo; uno in maggio, uno in settembre con permanenza di due giorni, e uno in agosto per via di mare, con piroscafo di 20.000 tonn. Riparleremo diffusamente dei pellegrinaggi a tempo debito.

P. N. F.

Tessere Anno XII

Sono giacenti presso la Segreteria Amministrativa del Fascio le tessere Anno XII, intestate ai camerati i cui nomi sono compresi fra le lettere A e P. Gli interessati potranno ritirarle, nelle ore di ufficio, pagando le quote eventualmente scoperte.

Opere Assistenziali

OFFERTE PERVENUTE:

N. N. 5.—
Spazzini Comunali Mese di febbraio 70.20
Comandante Fascio Giovanile - Oblazioni volontarie dei partecipanti al trattenimento danzante del 25 febbraio u.s., alla Palestra Vitt. Veneto 127.15

Galleria degli Ospiti

E' stato ospite presso il Conte Casana, S. A. il Duca d'Ancona.

***

HOTEL BRISTOL. — S.A.R. la Principessa Stefania del Belgio col consorte, il Principe Elemer de Lonyay, e numeroso seguito. Le LL. AA. che ritornano per la terza volta a Rapallo ed al *Bristol*, hanno riconfermata la loro ammirazione per la nostra città che trovano sempre più graziosa.

Sua Ecc. il Senatore Hermann Ritter e Signora, da Brema; il Conte Hans Guido von Koenigsmark, da Berlino; il maggior generale Erich von Bonin, da Francoforte; la Contessa Maria Van den Heuvel, nota compositrice di musica.

***

Paul Boncour, ex Ministro francese, ha soggiornato nella nostra città.

***

HOTEL EXCELSIOR. — Albertalli comm. Attilio, industriale, e Signora.

HOTEL SAVOIA. — Von Miller Oscar, direttore musei tedeschi.

HOTEL EUROPA. — Squarcina conte Ernesto.

PENSIONE CARNEVALI. — Il generale di brigata Cesare Bianchini.

HOTEL RIVIERA SPLENDID. — Barone von Bodenhausen v. Kapperfels.

VILLA SERENA LIDO. — La carovana automobilistica tedesca della Casa *Mobiloil*, composta di vetture da corsa, turismo, utilitarie guidate da assi del volante germanici, in giro per l'Europa per un controllo consumo olio e carburante — Il rag. Antonio Comincioli, ispettore Banca Commerciale Italiana.

Pro O. N. B.

Il munifico benefattore signor E. L. Delle Piane, in occasione del cambio di guardia ha rimesso all'O. N. B. per tramite del nostro giornale, l'offerta di lire cento «inneggiando alla continuità e immutabilità dell'Opera santa». Parole queste preziose, che assumono preciso significato di auspicio e di incitamento. Al nostro caro amico e collaboratore, l'O.N.B. ci incarica di trasmettere i suoi vivi ringraziamenti.

Nell'Associazione Mutilati

Il Delegato Regionale dell'Associazione Naz. fra Mutilati ed Invalidi di Guerra, comm. Aschiero, accompagnato dalla sua gentile Signora, fu domenica scorsa, di ritorno dall'assemblea dei mutilati chiavaresi, ospite della nostra Sotto-Sezione. Dopo un rancio improntato al più schietto cameratismo, consumato nell'Hotel Marsala, il comm. Aschiero si recò in visita alla sede della Sotto-Sezione, dove era adunato gran numero di soci. Il Presidente cav. Massoni volse all'ospite un affettuoso saluto, ricordando le di lui benemerenze nel campo organizzativo e rilevando l'amicizia che da anni lo stringe ai camerati rapallesi. Rispose il festeggiato esaltando i sentimenti del reciproco affetto che stringe tutti i soci in una cooperazione efficacissima per lo sviluppo dell'Associazione. Rese omaggio alla figura del Duce e a Carlo Delcroix, rinnovatori delle fortune della Patria e dell'Associazione, che marcia all'avanguardia del rinnovamento fascista.

Che ora è?

Che ora è? Chiedetelo all'orologio della Parrocchia, a quello dell'Oratorio dei Neri, all'altro della Ferrovia, se volete ricevere tre diversissime risposte.

Cerchiamo di metterli d'accordo i tre orologi, anche per pacificare coloro che vedono ormai in essi altrettanti nemici acerrimi della loro tranquillità, del loro orario d'ufficio o di lavoro, del treno mattutino da prendere al minuto secondo.

Per la Parrocchia, lodevole lo intento di trasformare il vecchissimo arnese in un moderno orologio a quattro quadranti, uno per lato del campanile, ma la trasformazione deve essere affrettata, magari con l'intervento di qualche generoso cittadino che voglia eternare il suo nome con un gesto benefico, quanto lodevole.

Ma intanto mettiamoli d'accordo gli orologi cittadini!

Un parrucchiere al lunedì

Rapallo, stazione climatica, non ha parrucchieri al lunedì, tutti i negozi essendo chiusi. Le lamentele degli ospiti per la mancanza di questo servizio sono parecchie e spesso vivaci. E' quindi necessario che i negozi, a turno, uno per settimana, istituiscano l'orario del lunedì, soddisfacendo alle necessità che una stazione climatica presenta in confronto di altri paesi che non ospitano forestieri, dei quali viviamo ed ai quali è necessario e giuocoforza preparare tutte le comodità desiderate.

Giriamo la proposta al Sindacato di categoria perchè voglia cortesemente esaminarla e possibilmente tradurla in atto.

Promozione

Il comm. Giannoni Gatti Umberto, Generale di Brigata, a riposo, è stato promosso Generale di Divisione. Al caro ospite estivo, cognato del comm. Borgatti, i nostri complimenti.

Gran Ballo

Per domenica 11 corrente, nella Palestra Vittorio Veneto, il Circolo Sportivo Ruentes organizza un «*Gran Ballo dello Sport*», per il quale si è assicurata valente orchestra. Valga l'annuncio a mettere piena frenesia nelle gambe dei ballerini e ballerine di Rapallo e dintorni.

Rapallo che cambia

Dopo oltre sessant'anni di permanenza all'angolo di Via Vitt. Emanuele con Piazza Cavour, il negozio di parrucchiere Berruti è stato trasferito in Piazza Cavour (Casa Canonica), dove si presenta abbellito e perfezionato nei servizi.

Auguri di altrettanti anni, almeno, di prospera attività.

Chi ha vinto 1062 lire?

Dall'estrazione del 10 passato febbraio corr. anno, per la ruota di Palermo, coi numeri 1, 19, 29 si verificò presso questa locale ricevitoria del lotto una vincita di terno per lire 1062, che tuttora non è stata presentata per il pagamento. Il possessore del fortunato biglietto provveda in tempo, per non cadere in prescrizione.

Sindacati Fascisti del Commercio

L'inaugurazione del corso di lingue straniere

Nella sede della delegazione di zona dei Sindacati Fascisti del Commercio, presente il Segretario dell'Unione Provinciale dr. cav. Tullio Cosma e il Segretario del Fascio, cav. Ratto, ha avuto luogo la cerimonia inaugurativa dei corsi di lingue estere, istituiti per i lavoratori del commercio. Aveva inviata la sua adesione il Podestà comm. Solari.

Erano presenti circa quaranta inscritti al corso di lingua inglese, che vennero presentati al Capo Provinciale dal Delegato di Zona, camerata Ubaldo Bottini, che espresse al superiore gerarca il cordiale saluto degli organizzati di Rapallo e della zona, e un ringraziamento per aver valorizzato con la sua presenza la cerimonia.

Il dr. Cosma, dopo essersi compiaciuto col delegato e con i dirigenti per la perfetta organizzazione ed il regolare funzionamento della Delegazione, e con le Autorità locali per il costante interessamento ed appoggio, ha illustrato con facondia di parola il tema *Corporativismo, Sindacalismo e Fascismo*, vivamente applaudito.

Alla fine del discorso, iniziava prontamente la prima lezione il professore incaricato sig.r Manoppello.

Assemblea lavoranti panettieri pasticcieri

Ha avuto luogo nella sede della Delegazione, presieduta dal Segretario Provinciale cav. Gazzo Matteo, alla presenza del Delegato di Zona sig. Ubaldo Bottini, del fiduciario Ernesto Tavella, l'assemblea dei lavoranti panettieri e pasticceri, alla quale hanno partecipato una cinquantina di organizzati.

Vennero discussi diversi problemi interessanti le categorie e fra l'altro venne deciso di formare, anche presso questa Sezione dell'Ufficio di Collocamento, una Commissione Paritetica per la classifica del personale. A rappresentante dei lavoratori, venne proposto ed approvato il sig. Breda Guido.

Non appena la Federazione dei Commercianti proporrà il rappresentante dei datori di lavoro detta Commissione inizierà il suo lavoro esaminando alcuni casi per cui è necessario il suo intervento.

La R. M. ai lavoratori del Commercio

La locale Delegazione di Zona dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica:

«La rivalsa da parte del datore di lavoro della imposta relativa ai redditi di categoria C 2, non si estende agli aggi di riscossione, i quali devono restare completamente a carico di lui, nella sua qualità di debitore legale del tributo e come un onere dipendente dallo speciale sistema stabilito dalla legge per l'accertamento e la riscossione dell'imposta dei redditi di tale categoria.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio *Baciyalupo*, Corso Regina Elena.

Concerti Orchestrali

Programmi dei concerti orchestrali che si svolgono nel chiosco al Lungomare dalle ore 10.45 alle ore 12 dei giorni fissati, con la direzione del prof. Mario Brizzolari:

4 MARZO 1934:

1. *Tutti all'Esposizione* - Marcia — TONTA
2. *Madame di Tebe* - Operetta — LOMBARDO
3. *Gioconda* - Danza delle Ore — PONCHIELLI
4. *Traviata* - Fantasia — VERDI
5. *La grotta di Fingal* - Ouverture — MENDELSOHN

6 MARZO 1934:

1. *Marcia* — NUCCI
2. *La Mascotte* - Oper. — AUDRAN
3. *Amico Fritz* - Fantasia — MASCAGNI
4. *Elisir d'Amore* - Fantasia — DONIZETTI
5. *Tutti in maschera* - Fantasia — PEDROTTI

8 MARZO 1934:

1. *Marcia* — SOUSA
2. *Fra Diavolo* - Opera comica — AUBER
3. *Scene pittoresche* - Suite — MASSENET
4. *Barbiere di Siviglia* - Fantasia — ROSSINI
5. *Nabucco* - Sinfonia — VERDI

10 MARZO 1934:

1. *Marcia* — BILLI
2. *Mazurka Blu* - Operetta — LEHAR
3. *Mercato persiano* - Intermezzo scenico — KETELBERG
4. *Norma* - Fantasia — BELLINI
5. *L'italiana in Algeri* - Sinfonia — ROSSINI

(In caso di cattivo tempo i concerti si svolgono nel Cinema Teatro Eden g.c.).

Scuola Comunale Artigiana di Disegno e Plastica

Premiazione

Domani, domenica 4 marzo, alle ore 10.30, nei locali della scuola di Avviamento al Commercio, si svolgerà la cerimonia della premiazione degli alunni della Scuola serale di Disegno e Plastica, che maggiormente si sono distinti nell'anno scorso.

Alla modesta cerimonia, che sarà presieduta dal nostro amatissimo Podestà comm. Silvio Solari, presenzieranno assieme al Commissario Podestarile alla P. I., cav. Andrea Massoni, il Segretario Politico cav. Ratto, ed i rappresentanti di tutte le organizzazioni locali.

Le famiglie degli alunni premiati, e tutti coloro che si interessano allo sviluppo della cultura artistica dei nostri giovani artigiani, sono particolarmente invitati alla festicciuola che il Podestà ha voluto contenuta nei limiti i più modesti, e siamo certi che coloro che interverranno saranno lieti di constatare, con noi, dei progressi che la scuola va facendo, come risulta dai lavori esposti e che si potranno ammirare anche nel riparto, che, con logica prudenza è pupta dagli stili classici verso lo stile nuovo voluto dal Duce.

Cronaca Sportiva

CALCIO: I Div. - Girone E
II Div. Ligure - Girone Unico
III Div. Ligure - Gironi C. D.
TUTTI GLI SPORTS

Note tristi

Elisa Macchiavello

L'amico carissimo Carlo Macchiavello è stato colpito da grave lutto per la morte della buona e affettuosa sorella Elisa, avvenuta nel Chile, dove risiedeva da oltre venti anni.

A Carlo Macchiavello, che dà al *Mare* tanta brillante attività, e alla di lui sorella signorina Teresa, in questa ora di dolore, l'espressione della nostra solidarietà, la più sentita e sincera.

Corinna Piaggio Gori

Giovane ancora è stata strappata all'affetto della famiglia, la signora Corinna Gori, moglie dell'impresario edile Andrea Piaggio.

Fu di preclaro esempio come sposa e come mamma, e lascia vivissimo rimpianto in coloro che ne poterono apprezzare la bontà e l'elevatezza dei sentimenti. I funerali hanno raccolto attorno alla sua bara una folla di estimatori e di amici.

Al marito, ai figli, ai parenti, le nostre condoglianze.

Pietro Lagomaggiore

Ha destato vivo rimpianto la morte del cav. uff. Pietro Lagomaggiore, avvenuta lunedì in Genova.

Figura notissima nel ceto commerciale genovese, appartenente al Consiglio d' Amministrazione del Lloyd Sabaudo, egli fu per la nostra città un figlio caro, per il contributo che vi portò della sua esperienza ed operosità quale consigliere comunale e per l'amore che le dimostrò erigendo in San Michele di Pagana il meraviglioso castello sul mare, dove veniva ogni estate a ritemprarsi con la famiglia.

La larga estimazione da lui goduta, accresce il cordoglio dei rapallesi; facendoci interpreti del loro sentimento, porgiamo alla desolatissima Famiglia le condoglianze più vive.

Luigi Moltedo

Da Valparaiso è giunta ai desolatissimi congiunti la notizia della morte di Luigi Moltedo. Egli era ripartito da Rapallo da pochi mesi per necessità dei suoi affari, lasciando qui la figlia Maria in compagnia del nonno, e promettendo di ritornare al più presto a ricongiungere la sua famiglia.

La notizia desterà sincero rimpianto, perchè Luigi Moltedo aveva saputo acquistarsi stima e simpatia. Era stato anche Consigliere comunale per la frazione di Santa Maria, cooperando elogiabilmente a far progredire la frazione stessa.

Alla figlia ed ai parenti qui residenti, alla famiglia in Valparaiso, l'espressione del nostro cordoglio.

Le famiglie Piaggio e Gori ringraziano tutti coloro che hanno voluto prendere parte alle esequie della loro cara Estinta

Corinna Piaggio Gori

Rapallo, 2 marzo 1934-XII.

Lunedì, 26 u. s., serenamente mancava all'affetto dei suoi cari

Pietro Lagomaggiore

Costernati ne dànno il triste annunzio la vedova, i figli ed i parenti tutti.

Nella Chiesa di San Michele di Pagana, martedì 6 marzo, alle ore *dieci*, verrà celebrata una Messa in suffragio del caro Estinto.

UNA PRECE

Rapallo, 3 marzo 1934-XII.

Nella lontana Valparaiso (Chile), circondato dall'affetto della moglie Maria Simonetti e dei figli Ines, Nelly, Lorenzito, del genero Luigi Botto, coi conforti di N. S. Religione

Luigi Moltedo

uomo tutto cuore, tutto bontà, la notte del 22 febbraio u.s., tornava a Dio.

Ai parenti, agli amici, ne dànno la triste notizia, increduli quasi di sì prematura dipartita, la figlia Maria, i suoceri Simonetti e Canessa, i cognati Simonetti.

Un ricordo e una preghiera.

Rapallo, 3 marzo 1934-XII.

Stato Civile

Movim. dal 24 febbr. al 2 marzo

NATI 1
MORTI 3

NASCITE

Maschi N. 1 — Femmine N. 1

Oltre a 1 maschio e a 1 femmina nati morti.

PUBBL. DI MATRIMONIO

(*Nessuna*).

MATRIMONI

(*Nessuno*).

MORTI

Loddi Mario di Fedele, di anni 13, scolaro; Gori Maria L. Corinna, di anni 43, casalinga, coniugata Piaggio; Tassara Simone fu Lorenzo, d'anni 20, contadino, celibe.

Banda "Città di Rapallo,,

Domenica 4 marzo, alle ore 15 e 30, la Banda eseguirà il programma che doveva svolgere domenica e rimandato per il mal tempo.

Echi dell'adunata bersaglieresca

Precisiamo che la gentile signorina Fiorone è la madrina della Sezione che si intitola appunto al nome del suo eroico padre, generale Vittorio Fiorone, e che la signora Somensi è la madrina della fiamma e valida sostenitrice della Sezione Rapallese Bersaglieri.

La Compagnia Baghetti-Abba

Ha ottenuto vivissimo successo al Teatro Reale la Compagnia Baghetti-Abba nelle due recite svolte lunedì e martedì, alla presenza di pubblico numeroso e scelto.

L'eccezionale complesso artistico ha avuto meritati applausi, a riconferma delle doti che particolarmente distinguono i due Baghetti, Cele Abba, P. Leoni, la Favi e la Valeri.

Il successo ottenuto dalla Compagnia conferma il buon gusto artistico della popolazione e della colonia ospite.

Spettacoli

CINEMA REALE. — Ancora per stasera e domani domenica: Ramon Novarro, Myrna Loy, Reginald Denny nel superfilm: *Una notte al Cairo*. Trama: Jamil, giovane dragomanno egiziano, conquista il cuore di Diana, americana venuta al Cairo per raggiungere il fidanzato, ingegnere degli acquedotti sul Nilo. La donna occidentale cerca di resistere al fascino dell'Oriente, ma dopo romanzesche vicende nel deserto, l'amore di Jamil la vince e la spinge ad abbandonare il suo mondo.

A complemento l'esecuzione di *Sul bel Danubio blu*, ad opera della grande orchestra di Stato di Berlino, con la direzione del maestro Erish Kleiber.

—o×o—

La Compagnia Dialettale
ROSETTA MAZZI

Lunedì, al Teatro Reale, debutto della Compagnia Comica diretta da Rosetta Mazzi, con: *Ghè a Manin! Toccafaèro*, due atti brillanti di Leandri. Precederà: *Gente de 'na votta...* bozzetto drammatico in un atto, di Valle e Miradello. Martedì seconda e ultima recita: *O regiu de dinâ*, commedia in tre atti, di P. Valle.

—o×o—

EDEN. — Sabato e domenica Lil Dagover in *Le avventure di una bella donna*. Film drammatico e passionale del più grande interesse.

Eden Dancing

Domani sera grandiosa serata danzante di gala in onore del maestro sig. L. Queirolo. Esibizione di danze. *Cotillon*, regali. Eden Jazz.

—o×o—

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 24 Febbraio al 2 Marzo 1934.

Barometro Altezza) Massima 767) Minima 741

Termometro Temp.) Massima 10,5) Minima 4

Venti dominanti

Direzione) Sud-Est) Sud-Ovest

Stato del cielo

Giorni sereni 0, variabili 0, nuvolosi 7, (con pioggia 7)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 140.

Igrometro: massimo 88, minimo 48

Diffondete IL MARE

Prima Divisione

RISULTATI DI DOMENICA:

*Ruentes-Doria	1-1
*Albingaunia-Entella	4-2
*Sestrese-Genova	2-1
*Ventimiglia-Savona	1-1
*Vado-Imperia	0-0
*Acqui-Pontedecimo	4-2
*Alessandria-Alassio	2-1
Cornigliano *Rivarolo	3-1

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Doria	22	14	5	3	50	24	33
Savona	21	14	3	4	58	28	31
Imperia	23	14	3	6	46	35	31
Ventimigliese	22	9	8	5	36	27	26
ENTELLA	21	10	5	6	39	26	25
Sestrese	21	10	4	7	39	40	24
Vado	22	9	5	8	35	31	23
Alessandria	21	9	3	9	28	26	21
Alassio	22	9	2	11	38	44	20
Genova	21	7	5	9	45	41	19
RUENTES	21	8	3	10	19	29	19
Corniglianese	22	6	6	10	26	33	18
Pontedecimo	22	6	4	12	35	48	16
Albingaunia	22	3	8	11	21	41	14
Acqui	21	5	3	13	25	43	13
Rivarolese	22	4	5	12	[illegible]	41	13

Il Ruentes (sempre sotto l'ubbriacatura della vittoria sull'Entella, scrive, trascrive e riscrive Dario Costa; ma chi è rimasto abbriacato? Costa: da quel giorno ad oggi, se non fa che ripetere questo ritornello, oppure gli entelliani anzichè il Ruentes? ma tiriamo via, il Ruentes ha perduto la vittoria a cinque minuti dalla fine, dopo aver disputato 75 minuti di giuoco con soli dieci uomini.

L'Entella ha subito una sconfitta inattesa come punteggio. Non ricordiamo per la difesa dei neri quattro goals al passivo! L'assenza di Bertolotto ne può essere la scusante.

La Sestrese ha sconfitto i genovani attraverso una partita seminata di rigori.

Confermato il pronostico per gli incontri di Ventimiglia e Vado. L'Acqui ha trovato una nuova compagna nella Rivarolese, battuta in casa dal volitivo Cornigliano e l'Alessandria ha vinto l'Alassio, non per merito suo, ma favorita dalla fortuna.

Ruentes - Doria: 1-1

Il terreno viscido per la pioggia ha impedito alle due squadre di svolgere un giuoco tecnico, ed al Ruentes di sanzionare il secondo *goal*, offertosi a Cattoni (che bel doppietto sarebbe stato per il generoso atleta!) al 32' minuto, quando già i ruentini tenevano in pugno la partita con un *goal* segnato al 12 dallo stesso Cattoni. La palla è «scivolata» davanti al giuocatore, invischiato dal fango, a un metro dalla porta, con Mazzei completamente spiazzato!

Scettro, ritornato in squadra domenica, dopo l'infortunio riportato a Chiavari, rimase inefficiente al 15', e non si era affatto impegnato fino allora.

Concludiamo dunque che la squadra ruentina, ridotta in dieci uomini per tutta la partita, col riuscire ad imporsi alla fortissima Doria, ha ottenuto un autentico successo.

Nel primo tempo il bottino dei rapallesi poteva essere di tre comodissimi *goals*, se la prima linea avesse avuto l'efficienza di tutti i suoi uomini, cosa che non può rivendicare la Doria, contenuta in tutte le sue discese dalla ferrea difesa ruentina.

La *nostra* squadra ha poi commesso l'errore di iniziare il secondo tempo chiusa in difesa. Con un attacco della forza e penetrazione di quelle doriano, una difesa anche fortissima come si è riconfermata quella ruentina, prima o dopo deve cedere. E se non cede all'avversario, chè domenica non à ceduto ai biancò-bleu, cede alla sorte maneina, che la colpisce di fianco con un pallone scaturito da una mischia. I ruentini potevano arretrare Gastaldi a quarto mediano, ma Inuggi, Cattoni, Fazio dovevano stringersi al centro, mantenendo efficiente l'attacco. Essi potevano benissimo arrivare ad impegnare più spesso Mazzei, perchè i terzini doriani non hanno rivelato nulla di eccezionale. Nè Parodi, nè Balbi hanno eguagliato Oliva e Alessandri. Hanno rinviato buoni palloni quand'erano liberi, ma a contatto coll'uomo hanno accusato parecchie deficienze.

Chiusasi in difesa la squadra a scacchi ha fatto il giuoco doriano e picchia ora e picchia più tardi, e tira un fallo e rimetti al centro un calcio d'angolo, al 40' Narizzano ha realizzato di fortuna un pallone centrato da Venturini.

Risultato equo, perchè la ripresa ha visto una ostinata e prolungata offensiva doriana, che solo una difesa come quella ruentina poteva arrestare.

Della squadra di Rapallo, che per l'occasione indossava i colori rosso-bleu a strisce, *tutti* sono da lodare. Ricorderemo tuttavia la giornata felice di Oliva e Canessa.

La Doria ha messo in vetrina Rosso e tutta la mediana del resto è saggia nel giuoco. Agile e coraggioso Mazzei. Vigorosissimo l'attacco, dove Pantani costituisce un eterno pericolo.

L'arbitro Ghezzi di Modena ha salomonicamente chiuso gli occhi davanti a due grossi rigori, uno per squadra, ed ha regalato due calci d'angolo alla Doria: null'altro da eccepire.

Doria: Mazzei; Parodi, Balbi; Fontana, Grassi, Rosso; Venturini, Cò, Pantani, Narizzano I, Narizzano II.

Ruentes: Moretti; Oliva, Alessandri; Arata, Razetto, Canessa; Scettro, Gastaldi, Cattoni, Inuggi, Fazio.

Ruentes - Pontedecimo

Domani domenica - Stadio del Littorio - Ore 14,30

PARTITE DI DOMANI:

*Ruentes-Pontedecimo and.	0-2
*Ventimigliese-Entella	1-1
*Savona-Acqui	4-1
*Alassio-Vado	0-1
*Sestrese-Rivarolo	1-1
*Cornigliano-Alessandria	0-2
*Doria-Imperia: *già disputata.*	
*Genova-Albingaunia	

Volete conoscere il Pontedecimo? Eccolo: trentacinque goals all'attivo contro i diciannove del Ruentes. Scriviamo in tutte lettere per non incorrere in errori. E tuttavia il Pontedecimo ha tre punti meno del Ruentes in classifica.

Squilibrio in difesa? Forse, ma non talmente eccessivo da preoccupare la squadra granata.

Partita perciò, come tutte le partite del resto, da vincere — per i ruentini — mediante l'impegno di forte volontà e di accorta tattica di giuoco.

I ruentini scenderanno in campo con undici validissimi uomini; disputeranno cioè le partita nel pieno possesso delle loro forze. Ma i polceveraschi, allenati dal nazionale Bellini, non paventano i campi avversari ed a Rapallo, poi, hanno disputato sempre partite onorevolissime. Alti o bassi in classifica, al sicuro e «condannati», sul campo di Corso Umberto hanno sfoggiato spirito agonistico, impegnando sempre a fondo la squadra a scacchi. Molto meglio domani, senza l'impellente bisogno di punti anche se non nuotano nell'abbondanza, essi svolgeranno con maggiore calma i loro vigorosi temi di giuoco.

Al Ruentes ingaggiare con tutte le unghie fuori, e quindi la battaglia, al Ruentes il rapido martellamento delle posizioni. Perchè altrimenti la squadra granata, validissima nella mediana e all'attacco, potrà tirare la zampata del gatto e raggomitolarsi poi nella sua area, con tutte le unghie fuori, e questo, proprio non vuole il pubblico rapallese e, tanto meno deve volerlo la squadra bianco nera del nazionale Carzino.

—o×o—

Nella città di confine, l'Entella incontrerà valoroso avversario. La Ventimigliese, con la vittoria, si renderebbe sicura la quarta poltrona. L'incontro perciò sarà emotivo. La carta favorisce i ventimigliesi, all'Entella smentirla.

Seconda Divisione

RISULTATI DI DOMENICA:

Sanremese-*Riva: 2-1 (sospeso per incidenti).

*Genova-Veloce	7-1
*Maurina-Spezia	1-0
*Portuale-Entella	2-1

La partita di Riva — disputata a Sestri Levante — è stata sospesa per incidenti avvenuti nella ripresa.

In classifica progresso della Portuale.

PARTITE DI DOMANI:

*Entella-Sanremese
*Genova-Maurina
*Portuale-Riva Trigoso
*Veloce-Spezia: *rinviata*

Siamo all'ultima giornata. La Sanremese è sicura finalista, le partite non offrono perciò rilievi particolari. Sarà tuttavia molto interessante l'incontro della squadra della città dell'oro con gli entelliani.

Terza Divisione

PARTITE DI DOMENICA:

GIRONE C:

Rivarolese-Recco	4-0
*Pontedecimo-Cornigliano	6-1
*Fiorente-Grifone	3-1

GIRONE D:

*Sampierdarena-Ruentes	4-0
*Sestrese-Doria	2-2
*Naz. Liguria-Portuale	2-0
*Veloce Emb.-Bel Paese	4-0

Inattesa la grossa sconfitta della Pro Recco, certamente colpita da una di quelle giornate nere che appaiono inevitabili ad ogni squadra e in ogni campionato. Il risultato però, non deve scoraggiare i vicini di destra, essi hanno buone doti che devono far assolutamente valere per le rimanenti partite casalinghe, favoriti come sono dal calendario.

I ruentini si sono visti opporre una formazione sampierdarenese da prima squadra, tuttavia non hanno sfigurato. E' da elogiare il loro valoroso comportamento contro la superiore classe avversaria. Essi, a folate, ànno intessuto pregevoli azioni, sovente però sciupandole in area avversaria.

Segnavano per il Sampierdarena: Galli al 35' del primo tempo, Allegri (2) e Santi nella ripresa.

Sampierdarenese: *Profumo; Ronca, Rocca; Molinari, Baiardo, Morando; Santi, Galli, Allegri, Bodrato, Rebolino.*

Ruentes: *Aurolo; Cambiaso; Castruccio; Macera, Biggi, Olivari; Caraffa, Mortola, Galleni, Rainusso, Castagnasso.*

PARTITE DI DOMANI:

GIRONE C:

*Recco-Grifone Ansonia
*Pontedecimo-Genova
*Cornigliano-Rivarolo

GIRONE D:

*Naz. Liguria-Ruentes: campo Rivarolese, ore 15.
*Doria-Veloci Embriaci
*Sestrese-Portuale
*Bel Paese-Sampierdarenese

Alla Pro Recco si offre l'occasione di vincere.

Al Ruentes l'ultima partita esterna potrebbe riserbare migliore sorte delle precedenti, essendo il Nazionale Liguria squadra molto vicina, in classifica, ai rapallesi. Speriamolo!

Convocazione giocatori ruentini

I SQUADRA

I seguenti giuocatori devono trovarsi nello spogliatoio sociale per le ore 13.45 di domenica 4 febbraio:

Alessandri; Arata; Canessa; Cattoni; Fazio; Galleni; Gastaldi; Inuggi; Monti; Moretti; Razetto; Oliva; Poggi.

II SQUADRA

I seguenti giuocatori devono trovarsi alla stazione ferroviaria di Rapallo alle ore 12.20 di domenica 4 febbraio:

Aurolo; Biggi; Cambiaso; Caraffa; Castruccio Ag.; Castruccio Ang.; Castagnasso; Macera; Mortola; Olivari; Platone; Rainusso.

Concorso Pronostici

Bavestrello

(Scheda 19)

Tre concorrenti hanno totalizzato 15 punti: Bavestrello Benedetto, Fongoli Molo Paolino, Frixione Giuseppe. L'estrazione a sorte ha favorito: *Bavestrello Benedetto*, S. Michele, 58, Rapallo.

Scheda del vincitore: Sestrese-Ruentes 1-0 (3); Entella-Rivarolese 2-0 (1); Alassio-Genova 2-1 (3); Doria-Alessandria 2-0 (1); Corniglianese-Acqui 1-0 (0); Pontedecimo - Albingaunia 3-1 (3); Vado-Savona 1-1 (3); Imperia-Ventimigliese 2-0 (1).

Sono inoltre ammessi alla *finalissima*: Fongoli Molo Paolino, Via Venezia 14; Frixione Giuseppe, Corso Umberto e Alinari Bruno, Corso Umberto 33; Noce Silvio, Costaguta 31; Lagli Sandlo, Via Calissano 2; Simonetti Remo, Corso Regina Elena 11; Vogliolo Giovanni, C.so Italia; Castruccio Enrica, Corso Umberto 50; che hanno totalizzato tredici punti.

Baldrati

(Scheda 20)

Il premio settimanale è vinto da *Baldrati Severino*, Corso Umberto, Rapallo; che ha totalizzato 12 punti con la seguente scheda: Ruentes-Doria 1-1 (3); Albingaunia - Entella 2-1 (1); Sestrese-Genova 1-0 (1); Acqui-Pontedecimo 2-1 (1); Rivarolese-Cornigliano 2-0 (0); Ventimigliese-Savona 1-1 (3); Alessandria-Alassio 2-1 (3); Vado-Imperia 0-2 (0).

Sono inoltre ammessi alla finalissima: Canepa Giacomo, P. Garibaldi; Noce Rosa, Via Costaguta; Frixione Pina, Corso Umberto; Rovegno Ottavio, Via Magenta; Dell'Elmo Gino, Via Venezia; Grondona Maria, Via A. Volta, che hanno totalizzato nove punti.

Abbonatevi

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 p.
Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì

Lezioni italiano e francese Professoressa Clary Bénoit, Casa Abraham, San Michele: Via Pomaro.

Signorina svizzera, parla tedesco, francese, cognizioni musicali, desidera entrare volontaria presso distinta famiglia con bambini. Rivolgersi: Lechmann presso famiglia Vaccari - Salita S. Agostino - S. Margherita.

Lezioni traduzioni inglese tedesco francese, Conversazione, Preparazione esami. Prof.ssa Rieger, piazza Chiappa N. 3-5 Rapallo.

Distinta signorina diplomata dà lezioni italiano, francese, tedesco. Anche bambini. Scrivere: Casella postale 22 Rapallo.

Acquisterebbesi piccola casetta, pochissimo terreno anche mezza collina. Inviare offerte (negozio commestibili) Corso Umberto 33 - Rapallo.

IL MARE

Italia e Colonie

Annuo semplice L. **12**
Annuo sostenitore » 25

Estero

Annuo semplice L. **40**
Annuo sostenitore » 100

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30

Concorso Pronostici - Scheda 22

Da pervenire al «Mare» entro il mezzogiorno del 10 Marzo 1934

				Colonna da lasciare libera
Acqui		*Ruentes*		
Entella		*Genova*		
Vado		*Corniglianese*		
Imperia		*Sestrese*		
Alessandria		*Savona*		
Albingaunia		*Alassio*		
Pontedecimo		*Ventimigliese*		
Rivarolese		*Doria*		

Cognome e nome

Indirizzo:

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza. Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

P. N. F.

Orario ufficio

A modifica del precedente orario il Segretario del Fascio riceve tutti i giovedì, meno i festivi, dalle ore 17 alle 18.

Tessera Anno XII

La Segreteria Amministrativa comunica:

I sotto elencati fascisti sono invitati a passare alla Sede del Fascio per il ritiro delle tessere Anno XII: Benincasa Luigi; Bardi Agostino di Giuseppe; Barbagelata Augusto; Brenni Antonio; Chiesa Antonio di Luigi; Caveri rag. Giacomo; Cichero Lorenzo Attilio; Costa Bartolomeo di Bartolomeo; Crastuzzo Pietro; Canale Emilio; Canale Giuseppe; Ceria Giuseppe; Campodonico Luigi; Devoto Luigi; Dapelo Vittorio; De Barbieri Ettore; Figari G. B. fu Giuseppe; Griggi geom. Carlo; Giangrande Enrico; Gianello Angelo Emanuele; Leverone Angelo fu Biagio; Lagomarsino Giacomo; Montagna Amedeo; Maragliano ing. Mario; Molinari Mario; Merello Andrea; Perugi G.B.; Quaquaro Benedetto; Stolfo Fausto; Soggiù cav. Salvatore; Solari Domenico; Furrini comm. Gino; Tassara Paolo; Vaccaro Vittorio; Vanasco Nicola.

Comunicazioni

I sotto elencati fascisti sono invitati a passare dalla sede per comunicazioni: Barrà Alfredo; Basso Nicola; Brissolese Umberto; Canel Giuseppe; Camisa Giovanni; Cattoni Pietro di Stefano; Cattoni Vittorio di Stefano; Costa Bartolomeo di Gerolamo; Ferrando Francesco; Ferro Valerio; Gafforio Adolfo; Galliano Francesco; Gardella Antonio; Litoideo Luigi; Macchiavello Andrea di Angelo; Macrez Francesco; Oliva ing. Luigi; Orazzo Danilo; Raggi Romano; Rebutti Armando; Rebutti Giuseppe; Speranza Umberto; Vaccaro Antonio; Vettorello Giovanni; Zonta Francesco.

Dopolavoro comunale

Presso la locale Sezione della O.N.D., Sezione Comunale, sono iniziate le iscrizioni dei soci alle seguenti attività sportive: bocce, tamburello, tiro alla fune, escursionismo, pallone elastico. Coloro che desiderano partecipare a qualcuno dei suddetti sport, sono pregati di inscriversi presso la Segreteria del Dopolavoro in Via Dogali, dalle ore 21 alle 22 nei giorni feriali.

Iscrizione alle colonie estive

Il Presidente del locale Comitato Comunale dell'Opera Balilla avverte che sono aperte le iscrizioni per le colonie estive. I genitori che desiderano chiedere l'ammissione dei loro figli alle Colonie dovranno farne domanda a questo Comitato entro il 15 marzo corr.

Beneficenza

Alla Segreteria del Fascio Femminile sono pervenute le seguenti offerte per il fiocco bianco di natalità: Signora Pina Puppo Anselmo lire 10; Rosa Favale Poggi, 50; Signora Agrifoglio Gianello, 15; Signora Carla Ferraresi Beretta, per la nascita della nipotina, lire 100.

***

Sono pervenute al Comitato Opera Maternità e Infanzia le seguenti oblazioni: Gr.Uff. Bernocchi lire 60; N.N., 85; Assoc. Naz. Combattenti, 100; Opere Pie, 122; Sig. Uccelli Alfredo, 25; Sig.na Luisa Bausa, 10.

***

Al locale Comitato dell'Opera Maternità ed Infanzia sono pervenute le seguenti offerte: cav. uff. Costantino Luxardo lire 150; signora Rosa Costaguta ved. Luxardo, 50; comm. Turchi, 50; cav. Enrico Palazzo, 100.

L'istituzione del Circolo didattico

E' giunta la notizia ufficiale della istituzione del Circolo Didattico di Santa Margherita Ligure, che comprende anche il comune di Camogli e di Portofino. Siamo ben lieti che il Ministero dell'Educazione Nazionale abbia elevata la nostra città a centro di direzione di diverse Scuole Elementari. Sappiamo che il nostro Podestà sta svolgendo le pratiche necessarie per la costruzione di un edificio scolastico ed allora la Direzione avrà una sede fornita di ogni mezzo, perchè possa esplicare tutta la sua attività in favore dell'educazione dei fanciulli.

La consegna delle tessere agli organizzati dell'O. N. B studenti della Regia Scuola Commerciale

Sabato scorso, alle ore 10.30, nell'Aula Magna della R. Scuola Commerciale vennero consegnate le tessere dell'organizzazione dell'O.N.B. La nuova ed ampia sala adorna di bandiere era gremita dagli alunni in divisa dell'O.N.B. e da un folto gruppo di genitori ed invitati. Alle ore 10.30 giunsero da Genova il R. Provveditore agli Studi comm. Parmeggiani e il Presidente del Comitato Provinciale dell'O.N.B. magg. Caorsi, che vennero ossequiati dal Direttore della Scuola Commerciale, dal Corpo Insegnante, dalle Autorità cittadine, dal Presidente e dai membri del Consiglio d'Amministrazione della Scuola. Dopo l'esecuzione dell'inno *Giovinezza* e della *Marcia Reale*, il Direttore della Scuola portò il saluto e il ringraziamento alle Autorità intervenute e rivolse brevi parole agli alunni spiegando il significato della cerimonia e quindi diede lettura del giuramento, cui tutti risposero a una voce: «Lo giuro!». Prese quindi la parola il R. Provveditore agli Studi ricordando ai giovani l'adempimento dei doveri scolastici. Seguì poi un'audizione musicale di composizioni antiche, eseguite in modo encomiabile dalla ottima orchestrina diretta dal maestro Enrico Canzio e composta dalle signorine Giulia Canzio, Franca Alessandri, e dai signori Amerigo Turchi, Alessandro Alessandri, Giuseppe Costa, Vittorio e Archimede Bellatalla. Per ogni singolo pezzo svolto il maestro Enrico Canzio disse brevi cenni di illustrazione ed a richiesta generale eseguì poi magistralmente una suonata di Bach per violino solo. Terminata la cerimonia il magg. Caorsi ed il Provveditore comm. Parmeggiani visitarono i locali della Scuola ed espressero al Direttore il loro vivo compiacimento. Prestava servizio d'onore il manipolo «moschettieri» dell'Avanguardia. Da due Balilla delle Scuole Civiche Elementari vennero offerti fiori ai due gerarchi provinciali.

Nuova tariffa taxi

Fra la locale Azienda di Turismo ed i concessionari dei servizi d'automobili venne concordata la seguente tariffa delle auto pubbliche: Corsa per Rapallo e ritorno lire 4; Per Portofino mare lire 5; Per San Lorenzo e Rapallo lire 6; Per Portofino Vetta lire 10; Per Montallegro (Rapallo) lire 12; Per Sestri Levante lire 12.50; Per Nervi lire 15; per Genova lire 25; Per Recco-Uscio-Val Cicagna-Chiavari-Rapallo lire 30. La tariffa s'intende andata e ritorno ed ogni gita dà diritto ad una fermata di un'ora al luogo di destino. Qualsiasi gita superiore ai 100 chilometri verrà tassata in base a lire 1.50 il km. Il prezzo s'intende per ogni persona (con un minimo di tariffa di cinque persone).

Nomina

Apprendiamo con vivo compiacimento che il collega e camerata Emilio Bellatalla, Segretario Amministrativo di questo Fascio, è stato nominato dal Commissario Ministeriale dottor F. Martelli, Fiduciario di Zona della Unione Ligure Sindacati Fascisti delle Comunicazioni Interne. La Zona comprende i comuni di S. Margherita, Rapallo, Zoagli, Chiavari, Portofino Mare, Lavagna, Camogli e Recco.

Opere Pie

Il Presidente delle locali Opere Pie rende noto che le decisioni adottate dall'On. Consiglio di Prefettura in seduta del 6 luglio u.s. per l'approvazione dei conti dell'Opera Pia Ospedale Civile per gli esercizi finanziari degli anni 1929, 1930 e 1931, ed agli allegati relativi, restano depositate nell'Ufficio delle Opere Pie, al Palazzo della Divina Provvidenza, in Corso Elia Raimusso, a disposizione del pubblico. Coloro che vi hanno interesse potranno prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Disgrazia del garzone

Per una caduta in Via Regina Elena venne ricoverato all'Ospedale Civile il garzone Vittorio Cevasco di Giacomo, di anni 12, qui residente in Via Giunchetto n. 11-5. Venne medicato dal sanitario di servizio da una ferita settica al naso e da ascesso alla guancia, e dichiarato guaribile in giorni 10 s.c.

Concerti Orchestrali

L'Orchestra dell'Ente Autonomo Stazione Climatica svolgerà i seguenti concerti orchestrali nel giardino dell'Albergo Lido, Via Sella. In caso di cattivo tempo il concerto della domenica viene sospeso e quelli degli altri giorni si svolgeranno nel Teatro «Savoia» (g.c.):

DOMENICA, 4 MARZO: (ORE 15)

Marcia - Sousa
Era - Operetta - Lehar
Voto - Intermezzo - Giordano
Pagliacci - Fant. - Leoncavallo
Gazza ladra - Sinfonia - Rossini

LUNEDI', 5 MARZO: (ORE 10.30)

Marcia - Sousa
Le petit Duc - Operetta - Lecocq
Mercato persiano - Int.-Ketelbey
Carmen - Fantasia - Bizét
Le Maschere - Sinf. - Mascagni

MERCOLEDI' 7 MARZO: (ORE 10.30)

Marcia - Nucci
La casa delle tre ragazze - Operetta - Schubert
Guglielmo Ratcliff - Intermezzo Atto III - Mascagni
Trovatore - Fantasia - Verdi
Oberon - Sinfonia - Weber

VENERDI', 9 MARZO: (ORE 10.30)

Marcia - Billi
Addio giovinezza - Operetta - Pietri
Inno al Sole - Mascagni
Pescatori di Perle - Fant. - Bizét
Franco cacciatore - Sinf. - Weber

Dati metereologici del mese di Febbraio

La stazione metereologica posta a cura dell'Ente Autonomo Stazione Climatica nella nostra città, in Via Sella, nello scorso mese di febbraio ha dato i seguenti dati meteorologici: temperatura massima gradi 12,7, minima gradi 6,1; temperatura acqua di mare 13; umidità relativa media % 67; pressione atmosferica 767; precipitazione mm. 76,7; stato del cielo: sereno giorni 15, vario giorni 6, coperto giorni 2, con pioggia giorni 3; stato del mare: calmo giorni 18, leggermente mosso giorni 4, mosso giorno 6; vento: calmo giorni 17, debole giorni 6, moderato nord est giorni 3, forte nord-nord est giorni 1, forte tramontana giorni 1.

Ampliamento del cimitero di S. Lorenzo e costruzione di 150 colombari

S. E. il Prefetto ha approvato il progetto di ampliamento e la costruzione di n. 150 colombari nel Cimitero di S. Lorenzo, ciò che importa una spesa di lire 85.000. Il terreno per l'ampliamento venne ceduto dal proprietario avv. Ricci Giovanni contro compenso della cessione di una tomba da costruirsi entro lo stesso Cimitero nel modo stabilito nel progetto e nella convenzione; lo stesso avv. Ricci si impegna di cedere il terreno occorrente all'eventuale costruzione della nuova strada d'accesso al Cimitero in permuta dell'attuale sede pedonale di accesso. L'esecuzione dei lavori verrà fatta per licitazione privata fra le ditte locali.

Grandiosi Films

al Cinema Savoia

E' in visione il grande film storico: *I sei mogli di Enrico VIII*, lavoro fortemente drammatico e passionale, che riproduce episodi amorosi ed avventurosi del Re Enrico VIII; interpretazione insuperabile del grande artista inglese Charles Laughton. *A chi interverrà a questa rappresentazione, verrà consegnato un biglietto di riduzione per la rappresentazione di lunedì 5 corrente con il capolavoro sonoro*: Il Pipistrello, *ricavato dall'operetta omonima di Meilhac ed Halevy, musica del maestro Strauss, ed interpretazione della graziosissima attrice Anny Ondra e di Ivan Petrovic*. Martedì, un capolavoro della casa «Mètro»: *Suora bianca*, emozionante dramma di fede e di amore, con Clark Gable, Helen Hayes e Lewis Stone. In preparazione altro capolavoro della casa «Mètro»: *Una notte al Cairo*, con Ramon Novarro.

Gare tressette

Al Caffè «Passatempo» domani domenica 4 corrente, nel pomeriggio, si svolgeranno interessanti gare di «tressette» dotate di premi in denaro ed oggetti.

Galleria degli Ospiti

Albergo Miramare Torriani's. — Da Copenaghen, il console generale della Danimarca a Bruxelles, Hartmann Hejalmar, e Signora; Maes Enrico e Signora, industriale, da Berlino; dr. Volpati Gianni, industriale, da Milano; Mazzola Ugo, industriale, da Milano; Albertbrunn Leo e Signora, industriale, da Ben Charlottemburg; Von Nordeck Rabenau e Blumen Eva, da Hanburg.

Albergo Mignon. - Avv. Pozzi Gianfranco, proveniente da Milano; Avv. Pozzi gr. uff. Ettore, da Milano.

Eden Guglielmina Hotel. — Mainardi ing. Cesare, da Milano; ing. Graf Wilhelm e Sig.ra, da Berlino.

Albergo Metropole S. Margherita. — Avv. Petalloni Silvio, da Milano; industriale Pinferretti Alfredo, da Milano; industriale Acchiappati Ferruccio, da Milano.

Albergo Lido. — L'industriale Gattoni dr. Pietro; Bonicalzi Mario, architetto, da Mondovì; Ascher Walter e Signora, industriale, da Milano.

Albergo Continental. — Pagnacco Arturo e famiglia, da Lanzo Torinese; Apostolo Emilio, industriale, da Milano.

Imperial Palace Hotel. — Johan Pfiendlner, Segretario di Stato germanico, da Berlino; Conte Rossi di Montelera Metello, da Torino, industriale; Longoni Giuseppe, industriale, da Desio; Marchese Casali Stefano, da Piacenza; ing. Marelli Mario, da Milano, industriale; Szegö Elenér, giornalista, da Budapest.

Albergo Regina Elena. — Boden Robert, Ministro di Stato germanico, da Berlino.

Pensione Roma. — Prof. Caprara Ugo, della R. Università Bocconi, da Milano.

Nel mondo letterario

Il nostro collaboratore dr. Nicolò Cuneo ha consegnato in questi giorni agli editori Gilardi e Noto di Milano un suo nuovo volume: *Sulla Spagna cattolica e rivoluzionaria*, suddiviso in tre parti; la prima s'intitola *Dogmatica della rivoluzione*, la seconda *Vita politica della Spagna* e la terza *Vita e costituzione della Spagna*; segue una conclusione: *La vita imperiale*. Questo nuovo e interessante volume del felice scrittore uscirà tra breve.

Compagnia Comica Baghetti - Abba

L'ottima Compagnia comica A. Baghetti e Celè Abba, ha rappresentato mercoledì sera al Savoia la divertentissima commedia in 3 atti: *La farfalla spagnola*, di Arnold e Bak, davanti a un pubblico numeroso. Grandi applausi furono prodigati dagli spettatori agli eccellenti interpreti, specialmente ai sigg. Baghetti, A. Campi, P. Leoni, C. Catelani, ed alle signore Celè Abba, T. Baghetti, Maria Favi.

Farmacia di turno

Per domani domenica 4 corr., farmacia di turno *Pennino*, Via Pescino, che farà pure servizio notturno durante la prossima settimana.

Lavagna

Il dono del Duce

Presenti il nostro Podestà, i membri del Direttorio, il Presidente della Croce Rossa sig. Enrico Dauscio, quello dei Balilla, cav. Luigi Rossi, quello dei Combattenti ten. Arzeno, e la Vice-Segretaria del Fascio Femminile sig.na Lina Erluison, domenica scorsa il nostro Segretario Politico sig. Emilio Mangiante ha proceduto, nella Casa del Fascio, alla distribuzione dei cento sacchetti di farina di 1.a qualità di 25 chilogr. ciascuno a N. 100 padri di famiglia bisognosi. Il dono del Duce, a tutte le famiglie povere del Regno, è quanto si può ideare di più commovente ed è dolce pensare ai tanti poveri deschi famigliari, nei più remoti paeselli d'Italia, dove tanti marmocchi si raduneranno di questi giorni a mensa intorno alle fumanti minestre confezionate con la farina del Duce! Più della entità del dono (che pure nell'insieme rappresenta una cospicua somma), è dolce all'anima il quasi intimo ricordo di Chi, fra le altissime responsabilità che interessano il mondo intiero, trova pur modo e tempo di pensare ai più umili fra il suo popolo, dando loro una prova tangibile del suo costante interessamento. E' proverbiale, in ogni fortunata evenienza di accennare allo stellone d'Italia; ma è duopo riconoscere che mai l'Italia ebbe maggior fortuna di quanto sorse a dirigerne le sorti il Fabbro di Predappio, il nostro inarrivabile Duce!

Nell'Istituto Fascista di Cultura

Continuando a svolgersi il magnifico programma di conferenze, preannunciato dal Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura e nostro Podestà dr. comm. Alfonso De Silva, ebbe luogo la conferenza del nostro illustre e coltissimo concittadino, poeta Luigi Amaro su *La personalità psico-etica e politica del Duce*. La natura dell'argomento e la fama del conferenziere, richiamò sabato sera nel Teatro del Littorio le autorità e la parte più colta della cittadinanza. Accolto da applausi, Luigi Amaro, iniziò subito il suo dire, ringraziando il Podestà per avergli procurato l'onore di parlare ai suoi concittadini sopra un argomento tanto interessante e caro per ogni buon italiano. Porse poi con commosse espressioni rivelatrici di un cuore generoso e di un'anima spontaneamente poetica, il saluto alla sua città natia, alla casa che raccoglie tutti i più cari ricordi d'infanzia e dove vive tranquilla la sua mamma adorata. Vivamente applaudito, passò poi a svolgere l'argomento previo un accenno alla eroica figura del Re del Belgio, che tutti i presenti salutarono in silenzio scattando in piedi ed irrigidendosi nel saluto romano. L'oratore spiega poi il concetto di *personalità*. La personalità è costituita dall'insieme armonico di tutte le energie dell'anima, della mente e della volontà, quando, raggiunto un certo limite, emergono dalla comune degli uomini e si impongono alla generale ammirazione. Così furono personalità un Dante, un Mazzini, un Garibaldi, un Cavour e tanti altri nostri grandi uomini che tanto influirono sui destini materiali e culturali della nostra Patria ed anche del mondo. Ciò premesso, passa ad accennare alle altissime qualità psichiche e morali del Duce, culminanti nella ferma volontà di riportare l'Italia alla sua pristina grandezza fra le nazioni, ristabilendo l'amore al lavoro, il sentimento del dovere e della disciplina e la tranquillità delle coscienze col felice Concordato intervenuto con la Chiesa, dopo oltre mezzo secolo di vane speranze e deplorevoli antagonismi. L'egregio conferenziere, vivendo all'estero, si dice lieto ed orgoglioso di aver potuto constatare il meraviglioso cambiamento del concetto straniero sull'Italia, dopo lo avvento ed i dodici anni di governo Fascista. L'Italia non è più considerata come la terra dei carmi, dei canti, delle memorie sentimentali, ma bensì come una nazione efficiente, lavoratrice, disciplinata e certa di radioso avvenire come è nel volere del suo magnifico Duce. Chiude, fra la più intensa attenzione, il suo dire con un raffronto fra le anime in pena di Leopardi e di Petrarca per lo stato miserabile dell'Italia a quei tempi, ed il superbo inno del Carducci, *Dopo la Vittoria*, con cui offre mezzo milione di eroi cementò, col proprio sangue, il diritto d'Italia a siedere nuovamente Regina fra le Nazioni, ad essere nuovamente, auspice il nostro Duce, maestra al mondo intero di civiltà e di progresso. L'oratore, che tutti si augurano di poter quanto prima riudire, è stato insistentemente applaudito e vivamente complimentato dalle autorità presenti.

Appalto di lavori

Sabato 10 c.m., nel gabinetto del Podestà, verrà proceduto, a schede segrete, all'aggiudicazione dei lavori per la costruenda carrettabile che unirà Lavagna a Centaura, sogno accarezzato da lunghi anni di quella industre plaga del nostro Comune.

Beneficenza

Nel trigesimo del suo decesso l'egregio avv. Giulio Vignolo volle suffragare l'anima della compianta sorella Florinda in Raffo, con un solenne ufficio di trigesima nel Santuario di Nostra Signora del Carmine, al quale accorsero numerosi personalità e folto pubblico, che gremiva letteralmente la devota Chiesa. La Cantoria Campodonico eseguì per l'occasione una Messa funebre composta dal m.o cav. don Giovanni Campodonico, che ne diresse personalmente all'organo l'esecuzione. L'avvocato Vignolo volle onorare la memoria della cara sorella perduta, elargendo lire 200 alla Divina Casa della Provvidenza. L'Amministrazione vivamente ringrazia.

Ratto Sabina in Pianello

Nata in Argentina, si univa colà col nostro concittadino signor Emilio Pianello rallegrandone la casa con l'incanto delle sue non comuni virtù di mente e di cuore. Seguitolo, compagna fedele, alla sua natia Lavagna, vissero felici per diversi anni nella loro elegante palazzina di Ripamare, dove, munita dei conforti religiosi e fra le affettuose cure del consorte che l'adorava, rendeva testè la sua bell'anima al Creatore. I suoi funebri, celebratisi giovedì 1 c. m., con intervento di Istituti e numerosi soci, e lungo seguito di cittadini, furono una solenne attestazione di generale rimpianto. Ai congiunti tutti e specialmente al desolato consorte, condoglianze vivissime.

A MILANO

"Il Mare,, si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

A GENOVA

Il "Mare,, si vende nell'Edicola BIDONE - Salita Fondaco

R. Pretura di Rapallo

Udienza penale del 28 febbraio 1934. Pretore: avv. Zaccaria; Cancelliere: Ricci.

Boero Colomba Luigia di Andrea e *Lenoli Salvatore Giovanni* di Francesco, residenti a Rapallo, imputati: la Boero di avere il 22 dicembre 1933 in Rapallo posto in vendita come genuino del latte annacquato al 25%; il Lenoli per avere il 21 dicembre 1933, in Rapallo, posto in vendita come genuino del latte annacquato al 30%. Opponenti a decreto che li condannava a L. 200 di multa codiz., condannati a L. 100 di ammenda. Difesa: avv. Banchero; P.L.: avv. Maggio.

Corradi Teresa fu Giovanni, nata in S. Margherita Ligure, residente in Rapallo; imputata di essersi impossessata allo scopo di trarne profitto, nella notte dal 22 al 23 febbraio 1934, in Rapallo, di 15 piante di cavolo del valore di lire dieci circa, sottraendole ad Arata Giacomo che le deteneva; di avere, nelle circostanze di tempo e di luogo di cui al precedente capo d'imputazione, portato fuori della propria abitazione e dalle appartenenze di essa, senza giustificato motivo, uno strumento da taglio e punta atto a offendere (coltello). Condannata a giorni venti di reclusione, a lire 200 di multa e lire 100 di ammenda. Difesa: avv. Maggio; P. M.: avv. Banchero.

Valcari Natale Domenico fu Domenico, di anni 48, residente a Portofino, imputato di avere in Portofino fino al 15 gennaio 1934 omesso di provvedere a che il proprio figlio minorenne Antonio, della classe 1914, frequentasse regolarmente i corsi di istruzione premilitare. Opponente a decreto che lo condannava a L. 100 di ammenda, condannato a lire 100 di ammenda. Difesa d'ufficio: avv. Boero.

Indaco Gio.Batta di Riccardo, nato in Portofino, nel 1877, ivi residente; imputato di avere fino al 14 gennaio 1934, in Portofini, omesso di provvedere a che il proprio figlio minorenne Giuseppe, della cl. 1915, frequentasse regolarmente il corso di istruzione premilitare. Opponente a decreto penale che lo condanna a lire 100 di ammenda, confermata condanna a lire 100 di ammendo. Difesa d'ufficio: avv. U. Castagneto.

Giardina Mario fu Calogero, to a Portofino, ivi residente; imputato di avere fino al 14 gennaio 1934, in Portofino, omesso di provvedere a che il proprio figlio minorenne Carmelo, della classe 1914, frequentasse regolarmente il corso di istruzione premilitare. Opponente a decreto penale che lo condannava a lire 100 di ammenda, assoltò perchè il fatto non costituisce reato. Difesa d'ufficio: avv. Banchero; P.M.: avv. Maggio.

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I.

L'assemblea dei Mutilati

Presenziata dal Delegato Pro-inciale della VII Zona, comm. schiero, ha avuto luogo domeica mattina, nel salone del Fa-cio, l'assemblea annuale della ocale Sezione Mutilati. Fra le utorità presenti notammo il se-retario politico con i membri el Direttorio, il presidente del a Sezione Mutilati con i mem-ri del Consiglio, il segretario ella Delegazione di Genova sig. imonetti, il ten. colonnello cav. ff. Giulio Poggi, presidente del a locale sezione Ufficiali in con-edo, il dott. cav. uff. Francesco laffo. Prende per primo la pa-ola il Presidente camerata At-noni che porge un ringrazia-mento ed un saluto al comm. A-chiero e al Segretario del Fa-cio, passa quindi ad illustrare l'opera svolta nell'Anno XI, e egge la relazione finanziaria, re-azione materiata di cifre. Pren-e quindi la parola il comm. A-chiero, che dopo aver ringra-iato le autorità presenti e il Podestà, che impossibilitato ad ntervenire, aveva fatto giunge-e la sua adesione, consegna un liploma di benemerenza ed una medaglia ricordo al dott. cav. ff. Francesco Maria Raffo per l'opera di assistenza svolta ver-o i nostri Mutilati, passa quin-li ad elogiare l'opera del Con-siglio Direttivo e pone all'ap-provazione la relazione finanzia-ria e morale, che viene accolta on calorosi applausi da tutti i presenti; infine il comm. Aschie-ro propone ai presenti i nomi dei nuovi componenti il Consi-glio Direttivo, che vengono ap-provati per acclamazione. Essi ono: Do Geronimi dott. Ange-o, Ruffini Annibale, cav. Simo-netti Pietro, Raffo Agostino, Be-risso Andrea, Attuoni Ferruc-io, Rossi Antonio. Prima della chiusura dell'assemblea viene i-naugurato il nuovo vessillo del-a Sezione, che un mutilato sa-uta con vibranti parole di pas-ione e di fede.

Nel Fascismo

Tesseramento

(*Comunicato*). «Tutti i came-ati che hanno presentato la do-manda di rinnovo entro il 25 no-vembre sono pregati di ritirare a tessera dell'Anno XII alla Se-greteria Amministrativa, nelle o-e di ufficio».

La nomina a Senatore del Prof. Luigi Devoto

La cittadinanza ha appreso on grande piacere la nomina a senatore del Regno del prof. gr. ff. Luigi Devoto, della vicina Borzonasca. Il prof. Devoto è molto conosciuto e grandemente apprezzato nella nostra zona per suoi alti meriti, per i suoi stu-udi di climatologia ed idrolo-ia per la valorizzazione e lo svi-uppo di Chiavari e del circon-ario suo. Tutti ricordano con iconoscenza l'impulso dato dal rof. Devoto per la costruzione ell'Asilo del Monte Zatta, asi-o che verrà inaugurato nel 1936. Ci permettiamo inviare, al neo senatore, da queste colonne le ostre congratulazioni di ammi-atori.

...ita sciatoria degli avanguardisti di Rapallo e Chiavari

Domenica 25 u. s., gli avan-uardisti sciatori di Chiavari e Rapallo, al comando del prof. osso Pietro, si sono recati in ita a Frabosa Soprana, per e-ercitazioni di chiusura del cor-o sciatori. La giornata è tra-corsa tra la più animata alle-ria e il più schietto camerati-mo. Furono eseguiti esercizi di arcia, di velocità individuale e ollettiva, che rivelarono il buon rado di forma degli sciatori del a Legione. Con il prossimo an-o la Legione spera di formare na centuria e di intensificare uesto sport che fa tanto bene l fisico e allena le energie spi-tuali, al coraggio, al caratte-e militare.

Gare di Scopone

Lunedì avranno luogo le ga-e di scopone nell'elegante Caf-e Italia (Gordini), alle quali so-o già iscritte una quarantina di oppie. Ricchi premi sono in alio.

Spettacoli di Sabato e Domenica

Cinema-teatro Mantero. - «Frà Diavolo», sonoro-parlato-cantato; seguirà «Luce» e comica.

Cinema-teatro Pro Chiavari. - Spettacolo cinematografico è arte varia.

Cinema Centrale. - «La maestrina»; seguirà «Luce» e comica.

Varietà

Cioccolata e caffè.

Il caffè costituisce una bevanda tonica, un eccitante, che agisce specialmente sul cuore e sul sistema nervoso, per cui preso in piccole dosi aumenta la circolazione e facilita la digestione, aiuta a sopportare le fatiche fisiche ed intellettuali; ma preso in quantità, causa insonnia, palpitazioni, turba le funzioni digestive. Esso riesce nocivo alle persone dotate di temperamento nervoso, ai bambini ed a coloro che hanno certi disturbi al cuore. Il caffè non dev'essere fatto bollire, perchè coll'ebollizione perde gran parte del suo caratteristico aroma. Dev'essere macinato poco prima di prepararne l'infuso, perchè in polvere più facilmente perde l'aroma. E' buona norma comprare il caffè crudo, non tostato nè macinato. La cicoria selvatica e il caffè malto è orzo torrefatto. Questi prodotti però non sono sofisticazioni, ma surrogati del caffè. Il caffè viene adulterato con farina di patate, di ceci, di ghiande; anche tostato può essere adulterato con grani fatti a stampo e composti di fondi di caffè e di cicoria.

La cioccolata è un alimento nutriente, ma i grassi di cui è ricca, la rendono pesante e la teobromina, sostanza amara che trovasi nel cacao, nè fa un eccitante di cui è bene, come di tutte le sostanze simili, usare con moderazione. La cioccolata, inoltre, se di buona qualità, si vende a un prezzo superiore al suo valore alimentare e quella a buon mercato è sofisticata con fecola o farina ed anche fabbricata... senza cacao. La buona cioccolata è dura, facilmente si scioglie nella bocca e, cuocendo, non diventa densa come una poltiglia.

La polvere di caffè nell'acqua galleggia: la cicoria va in fondo. Se nell'acqua si aggiunge qualche goccia di acido cloridrico si colora in giallo I grani di caffè fatti a stampo nell'acqua si spappolano. La cicoria può essere adulterata con semi amidacei: facendone una decozione con acqua e con nero animale ed aggiungendovi qualche goccia di tintura di jodio, si ottiene una colorazione azzurra. Le adulterazioni con sostanze minerali si riconoscono perchè tali sostanze nell'acqua precipitano.

Scottature.

Efficace per le scottature è l'olio in cui siano stati a macerare fiori di giglio. Una ricetta efficacissima è anche questa: iodoformio gr. 1; acido borico gr. 5; antipirina gr. 5; vaselina gr. 50.

Acqua di rose

Cogliete delle rose molto odorose, nel più bel momento della loro fioritura. Mettete in un vaso di vetro, di creta o di porcellana (non di metallo e nemmeno di smalto), un chilo di petali sfogliati e versatevi sopra un litro d'acqua filtrata e due manciate di sale marino, pestate le rose con un pestello di legno, lasciate in fusione per otto giorni, rimuovendo tre volte al giorno col pestello. Per finire rimestate bene per qualche istante. Filtrate poi alla carta e conservate in bottiglie.

Stoffe sbiadite.

Per ripristinare i colori delle stoffe sbiadite si usa passarvi sopra una spugnetta bagnata di cloroformio. Però bisogna agire rapidamente e all'aperto turandosi con ovatta le narici e tenendo ben chiusa la bocca per evitarne il pericolo di sottostare all'azione del cloroformio potente narcotico.

Seta bianca.

Per togliere le macchie dalla seta bianca applicare sul pezzo che si vuole pulire dell'acqua ossigenata mediante un contagocce o con un pezzo di flanella bianca inzuppata. Giovano anche l'etere e l'essenza di trementina. Una soluzione di ammoniaca più o meno allungata con l'acqua può dare buon risultato

Il peso della carne.

Diamo la riduzione del peso della carne dopo la cottura: 2 Kg. di manzo perdono nell'ebollizione 500 gr.; 2 Kg. di manzo perdono nell'arrostitura 650 gr.; 2 Kg. di manzo perdono, se cotti al forno, 600 gr.; 2 Kg. di montone perdono nell'ebollizione 370 gr.; 2 Kg. di montone perdono nell'arrostitura 680 gr. e 2 Kg. di montone perdono, se cotti al forno, 620 gr.

Per pulire il nikel.

Per pulire il nikel fate una pasta composta di una cucchiaiata d'alcool, un bicchiere d'acqua e un po' di bianco di Spagna grosso quanto un uovo. Rimestate profondamente e spalmate poi l'oggetto da pulire; lasciate un po' seccare e fregate vigorosamente con uno strofinaccio morbido usato.

I cavoli.

Un odore sgradevole è quello che emanano i cavoli cuocendo. Si rimedia — in parte — a questo inconveniente, mettendo nella pentola in cui bolle il cavolo, un pezzo di crosta di pane involto in una pezzuola di tela. Serve all'uopo ottimamente la garza tolta ai mascherponi.

LIBRI

Riscaldamento e ventilazione

E' uscita di questi giorni la terza edizione, completamente rifatta, del noto *Manuale di riscaldamento, ventilazione e impianti sanitari* degli ingg.ri Rumor e Strohmenger (U. Hoepli, Editore, Milano, 1934, in 16.o, di pag. 336, con 76 incisioni e 87 tabelle, legatura dermoeuoio e oro, lire 20). E' un libro denso di dati tecnici, il quale non è soltanto indispensabile a colui che deve occuparsi di impianti moderni di tale natura, ma utile altresì a chiunque voglia attingere formule e pratici risultati di termotecnica.

Storia del violino

dei violinisti e della musica per violino; è il titolo di un libro non solo scolastico e quindi ben noto nei maggiori Conservatori ed Istituti musicali d'Italia, ove è adottato come testo, ma anche di avvicente lettura per quanti, professionisti o amatori, si interessano di musica. Ne è autore il Prof. A. Bonaventura, che ha pure curato la nuova edizione 1933, testè uscita presso l'editore Ulrico Hoepli di Milano (volume in 16.o, di pagine VII-326 con 42 figure, legato lire 16).

Sintomi!

Il prezzo dell'energia elettrica ribassa in Provincia d'Alessandria

Nella recente riunione del Comitato Intersindacale, la tariffa per l'energia elettrica ad uso illuminazione per tutti i Comuni piccoli e medi della Provincia di Alessandria, è stata ridotta da L. 1.40 a L. 1.15 per kw.-ora, ferma restando la base fissa di L. 3 mensili. Per Alessandria il prezzo dell'energia elettrica è stato fissato da un apposito collegio arbitrale in lire 1.25 per kw. ora *senza base fissa*, oltre, naturalmente, le tasse.

Sintomi? Crediamo di sì, e sintomi buoni. Il prezzo dell'energia elettrica deve ribassare. La Provincia di Alessandria si mette all'avanguardia del movimento, che deve avere sviluppo nazionale. Attendiamo i frutti; non potranno essere che buoni.

Nuovi senatori

Il prof. Luigi Devoto

Il senatore Devoto è nato a Borzonasca presso Chiavari da una famiglia del luogo ed ha tratte dalle sane e sobrie abitudini della terra natìa le virtù tenaci del suo carattere esquisitamente ligure. Medico apprezzatissimo, docente di patologia nell'Università di Milano, ha compiuto studi originali sulla medicina del lavoro e sulla idrologia, mettendo specialmente in rilievo la ricchezza idrologica delle nostre zone montane. In questo campo sono degni di rilievo gli studi compiuti per la valorizzazione di Prato Sopra la Croce, che il prof. Devoto ritiene possedere tutti i requisiti per diventare una stazione climatica rinomata. Anche il problema delle comunicazioni ferroviarie e delle relazioni commerciali di Chiavari con l'entroterra è stato dal sen. Devoto studiato ed illustrato con acume e profondità. Oltre che nel campo della idrologia e della climatologia, Luigi Devoto, quale Presidente della «Fondazione Conte Antonio Devoto», ha svolto attiva e preziosa opera per la realizzazione del nobile desiderio del munifico benefattore lavagnese, conte Antonio Devoto, che legava dieci milioni di lire per l'istituzione di un asilo per i fanciulli poveri del circondario di Chiavari e per gli italiani di Argentina. Il senatore Devoto iniziava, nell'agosto del '32, i lavori di costruzione dell'asilo stesso sulle pendici del Monte Zatta, presso Chiavari, in una meravigliosa faggeta. La fondazione, eretta in ente morale dal Governo Fascista, è della quale, con decreto reale, il Devoto è stato nominato Presidente, si propone di svolgere alte finalità educative; il senatore Devoto adempie da due anni al delicato compito con grande energia e con interessamento vivo e costante. Pur svolgendo la propria attività professionale a Milano, il prof. Devoto non dimentica la sua Liguria: Chiavari, dove risiede la sua adorata madre, e Borzonasca sono spesso mèta di sue visite, in occasione delle quali molti problemi e necessità della zona vengono da lui studiati e autorevolmente appoggiati.

Quale Presidente della Fondazione Devoto, voluta da un italiano che fece la sua fortuna in Argentina, il prof. Devoto ha dato vivo incremento all'intensificazione dei rapporti culturali e scientifici con la Repubblica sudamericana, concorrendo anche a tener vivo il ricordo della madre Patria nell'animo degli emigrati.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

ANNO XXVII - N. 1304 — RAPALLO, 10 Marzo 1934 - XII — Conto corr. [illegible]

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25 —
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent. 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8956 — Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE [illegible] ...ato) ... Principe di ... 49 e, nelle principali città, ... PUBBLICITA' ITALIANA. ... riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

IL MARE - Rapallo
o Albino Maestra Maria
Villa Luigina - Cerisola Rapallo

La Settimana

Verso il plebiscito

Mussolini, nell'annunziare la fine della ventottesima legislatura, aveva detto che non tutti i deputati sarebbero tornati in Parlamento, perchè nella vicenda storica dell'affermazione fascista e coll'imporsi del corporativismo, altri uomini dovevano farsi avanti, scelti e voluti dal popolo, come i migliori e i più pratici esponenti e rappresentanti dei suoi compiti e dei suoi diritti. E aggiungeva che, come per un'epoca di transito, in attesa che il sistema corporativo si facesse vita e sangue della nazione, le nuove elezioni avrebbero ancora avuto la scelta dei candidati col metodo antico. Il Gran Consiglio ha scelto i nomi dalle proposte delle Corporazioni e delle Associazioni nazionali per un'ultima volta. In avvenire i nomi verranno vagliati e presentati dalle categorie corporative e cioè più direttamente dalle masse organizzate nel sindacalismo di Stato. Intanto le elezioni hanno perduto dell'antico loro significato, per assumere la forma di un plebiscito. La nuova Camera è chiamata a completare un programma di lavoro e di rinnovazione, coll'applicazione alla vita nazionale delle nuove riforme corporative. I giovani vi entrano in numero rilevante fra i 145 nuovi prescelti e la loro anzianità fascista è un poco il segno della loro fede. Gli ex deputati esclusi, in numero di 105, rientrano per la massima parte nei ranghi. Essi sanno che in Regime Fascista il posto dell'onore è sopratutto il posto della responsabilità e che il gerarca deve essere sempre prontissimo a ritornare gregario. Si è sorpassata la vecchia mentalità degli slittamenti per il potere e delle cadute da altri provocate. Tutti servono la causa ma non si possono di essa servire. C'è disciplina nella consegna e il cambio della guardia non significa deprezzamento di uomini che ancora dovranno molto operare per la causa della Rivoluzione. Chi ha dato, dovrà ancora dare, anche se fuori del Parlamento, e milite nei ranghi o ad altri posti di organizzazione. Il cameratismo fascista assegna i compiti e si conserva fra tutti inalterabile con spirito di fraternità e dedizione. Questo ha compreso il popolo italiano e non si ferma a giudicare i nomi. Esso ha conosciuto la lista che il Gran Consiglio ha presentato col consenso del Duce, e su questa è pronto a porre il suo consenso. Perchè le elezioni non sono per la scelta degli individui, ma vogliono essere un solenne plebiscito per l'opera del Regime.

Cotone e seta

Fra le deliberazioni del recente Consiglio dei Ministri va dato rilievo a quella che riguarda i provvedimenti presi a tutela della industria cotoniera e serica. La crisi che persiste sui mercati mondiali, riducendo gli sbocchi alle esportazioni, ha creato un disagio evidentissimo per le due industrie, quantunque più le sete che i filati di cotone la debbano sentire. La esportazione dei filati italiani — nonostante la concorrenza — è negli ultimi cinque anni aumentata, ma le difficoltà di collocazione non sono perciò meno ardue, e più ancora lo saranno. Per tenersi su questa esportazione aumentata e per ancora migliorare ad ogni occasione, come anche per superare la diminuzione in corso dell'esportazione dei tessuti e dei manufatti in genere, si è data una maggiore autorità al vecchio Istituto cotoniero italiano, conferendogli una personalità giuridica e disponendo che tutte le aziende produttrici ne facciano parte. Si costituisce così un Consorzio che disciplini la produzione in relazione delle possibilità di assorbimento dei mercati, e faciliti la vendita. Per la seta il danno è maggiore e per il persistente decrescere dei prezzi la produzione veniva necessariamente ridotta. Per aumentarla è stato fissato ora un premio mobile non superiore a lire dodici per chilogramma di seta tratta e prodotta nel Regno con bozzoli italiani, con effetto fino al 15 giugno 1935. Si assicura così quella continuità di cultura dei bachi da seta, così tradizionale fra noi e che tanto ha giovato finanziariamente in passato. Sarebbe un danno rinunziare alle conquiste ottenute sul mercato della seta, perciò il provvedimento, che assicura ai produttori di bozzoli un prezzo di circa tre lire per chilogramma di bozzoli freschi, superiore alle attuali quotazioni del mercato riferito ai bozzoli secchi, troverà larga eco di consensi e di avvicinamento presso i produttori di ogni regione, che continueranno solerti e assidui nel loro lavoro ancora una volta reso, per merito del Governo, abbastanza redditizio. E la seta italiana sarà ancora portata vittoriosamente sui mercati del mondo.

Non è la Germania

La stampa tedesca si è soffermata ultimamente con qualche ingiusto e inopportuno commento sulla politica estera dell'Italia, per un egoistico senso di ultranazionalismo, quando più vive erano le polemiche per la integrità dell'Austria. Un senso di dolorosa sorpresa ci portò ad una subita reazione e la nostra stampa ha riaffermato il diritto incontestabile dell'Italia di seguire una politica di forza e di pace, per il riassetto del centro Europa. Ora le polemiche sono finite e anche in Germania si ragiona meglio. Si comincia a capire di aver forse osato troppo e di essere andati fuori strada e si riconosce la chiarezza della politica italiana. Si scrive a proposito in Germania che nei Balcani s'incrociano varie e diverse influenze e che pure l'Italia ha il diritto di dire una sua parola nel problema danubiano e che tale diritto non può venirle contestato da nessuno. E si aggiunge che anche ammesso il punto di vista tedesco, di una troppo spinta influenza oltre i confini sulla gente di egual razza, nessuna politica può essere svolta in Austria e nei paesi vicini, senza l'Italia o contro l'Italia e che soltanto vi è possibile una politica di collaborazione con l'Italia, quale è sempre stata in Germania ritenuta giusta. E veramente negli ultimi due anni, dall'affermazione alla vittoria di Hitler, fra noi e la Germania pareva si fosse il perfetto idillio. Si parlava del socialnazionalismo come di una propaggine fascista e i consensi tedeschi alla politica mussoliniana furono sempre pronti e incondizionati. E' successo un brusco, anche se momentaneo, urto. Ma non fu certamente per colpa nostra. L'Italia ha continuato sicura per la sua via e non cambia direzione. Sa cosa vuole e dove andare. Il prossimo convegno di Roma confermerà in pieno il successo della sua politica per l'assetto danubiano. E la Germania per prima dovrà prenderne atto, e vogliamo credere che lo farà incondizionatamente.

La Mostra Augustea

Il Capo del Governo ha ricevuto in questi giorni il prof. Giglioli che gli ha fatto un rapporto sui lavori preparatori per la Mostra Augustea della Romanità, che sarà inaugurata nel settembre del 1937. La data è lontana e per allora saranno completati tutti i plastici di ricostruzione del Foro di Augusto e del tempio di Marte Ultore, del porto traianeo di Ostia con l'Isola sacra e la foce del Tevere e quello della Villa Adriana presso Tivoli — che costituisce il più grandioso complesso di edifici monumentali romani. Sarà dato al mondo un aspetto plastico della grandezza di Roma, con la serie dei plastici degli archi trionfali che segnarono la marcia e le vittorie delle legioni, da Susa e da Rimini oltre l'Alpe e oltre il mare, in Algeria e in Provenza, in terra di Spagna e per le coste d'Africa. Così sarà commemorato il secondo bimillenario di Augusto e tutta l'opera compiuta da Roma nel mondo antico avrà un quadro magnificamente rappresentativo ed espressivo. Si avrà dai plastici la storia delle conquiste romane durante la Repubblica, dell'ordinamento imperiale creato da Cesare e attuato da Augusto, e dello sviluppo dell'Impero per opera dei grandi imperatori, da Traiano a Diocleziano e a Costantino. Ma una superiore e più sentita dimostrazione della grandezza dell'epoca augustea, si sta da tempo svolgendo colle opere rinnovatrici che il Duce ha voluto. E la commemorazione del bimillenario augusteo ha un più alto motivo di preparazione fuori dei plastici della mostra, nella rinnovazione fascista. Mussolini è sorto a duemila anni da Augusto a segnare un ritorno di romanità sulla vita di nostra gente. Egli ha ripreso l'antica audacia e si è dimostrato capace della romana potenza. Ha ridato il volo all'augure e alle aquile delle legioni per ritrovare con altri mezzi le vie delle antiche conquiste e superare le mete raggiunte duemila anni fa e poi abbandonate e obliate. L'Italia è riportato, per l'opera del Fascismo, la sua romana gloria nel mondo.

CIEMME.

Crociere con la Dante

- Olanda -

DOVE PASSO' LA VECCHIA ROMA

Bisogna uscire d'Italia per capire quanto fu grande Roma. Cesare passò nei Paesi Bassi cinquant'anni av. C.; le legioni romane avanzarono fino al Reno e sottomisero tutti i popoli che abitarono la Frisia e la Batavia e ne divennero alleati fedeli e coraggiosi nelle campagne di Germania, Gran Bretagna e Danubio, ed il territorio fu diviso in tre provincie romane.

Durante la dominazione romana avvennero due grandi rivolte: quella dei Frisons contro la tirannia degli Olennius, ventotto anni d. C., col proconsole Corbulo, e quella molto più grave, di Claudius Julius Civilis, aiutato dalla profetessa Velleda (68-70), con nove legioni romane comandate da Cerealis.

Il periodo romano durò circa 450 anni, apportando ovunque sviluppo e civilizzazione, perchè opere monumentali sono rimaste, data la natura del paese, ma stanno a testimoniare la storia, avanzi di mura, iscrizioni e motti che ancor oggi appaiono alla luce.

NEL REGNO DEI TULIPANI

L'Olanda è un paese giovanissimo malgrado il ricco passato; la sua forza creatrice colle enormi difficoltà non lievi, è vivo segno delle sue possenti attività viventi che hanno rinnovato completamente il paese nel suo aspetto generale già apprezzato per le sue ricchezze artistiche, per le sue particolarità etnografiche, per il grande sforzo di volontà che compensa la dolce melanconia del suo pallido cielo, per la proprietà ammirevole in tutte le sue cose, per l'arte raffinata di decorare le case e.... sopratutto, per il lusso meraviglioso dei suoi fiori.

L'espresso corre rapidissimo — attraversando larghe pianure verdeggianti, imbalsamate, chiazzate di enormi tavolozze variopinte coi colori del fiore tipico: il tulipano — sulla immensa distesa giganteggiano i mulini a vento colle enormi ali pigre e laboriosamente girevoli; il mostro rombante passa attraverso ponti, lungo canali, tra dighe e dune animate da gente in costume che cammina ciondolandosi sugli enormi zoccoli, tra case spioventi, dai colori vivi, ove son chiare finestre larghe, trasparenti, immacolate nei cortinaggi e tende leggere come ali di farfalle, tra le quali n'esce una testolina curiosa nelle cuffiette candidissime di tulli e pizzi, che appare tra mezzo ai fiori che adornano ogni apertura, porte e finestre, disposti con tale grazia e buon gusto da rendere l'Olanda un paese assolutamente originale che non ha raffronti con nessun altro del mondo, che lascia un'impressione e un ricordo incancellabile, tanto da esclamare: «Peccato non viaggiare in omnibus! La visione sarebbe meno rapida!».

IN BICICLETTA

Curiosa è la visione che si presenta lungo i canali con ponti levatoi, girevoli, archi antichi, fiancheggiati d'alberi ai limiti delle praterie, ove pascolano gruppi d'armenti; con proprietà sontuose di giardini, meticolosamente coltivate che hanno aspetto lussuoso e modesto. Nessun aspetto di difesa in questo paese della pace, ove l'uomo, pur essendo fiero soldato, non ama la guerra, non perchè gliene manchi il coraggio, perchè in diverse circostanze ha provato la tenacità sublime nella difesa del suo territorio; ma unicamente perchè non è militare, perchè vuole l'indipendenza del paese e la sua. L'olandese che ha molto viaggiato, ama la sua terra, la sua casa, la sua donna, la quale, alla curiosità generale del suo sesso, aggiunge quella del pensiero umano; abitualmente segue il marito nelle ore di riposo e di svago. Ecco perchè il ciclismo furoreggia ad Amsterdam, città di circa 700.00 abitanti, ove sono oltre 250.000 biciclette. Come può essere diversamente quando gli innamorati filano pedalando abbracciati ed intere famiglie si trasportano sui veicoli? Ah! è curiosissimo vedere ad esempio padre e madre che se ne vanno tranquillamente coi loro biondi figli, appesi in cesti davanti al manubrio in compagnia dell'inseparabile pupattola, scapigliata, e dell'ultimo modello d'auto che — tanto per non intralciare la circolazione — è fatto trasportare da una modesta bicicletta?! Dove vanno le belle famiglie olandesi? Oh, semplicemente in campagna a godersi il fresco: nei dintorni della città sono ritrovi all'aperto ove si mangia, si balla, si canta e ci si diverte, chè ad ogni locale ristoratore sono annessi parchi di giostre e caroselli, come da noi nei periodi delle fiere. Così i biondi figli del Nord crescono all'aperto, tra il verde e i fiori!

RICCHEZZA DA SFRUTTARE

L'Olanda, oltre agli altri commerci che l'hanno arricchita — specie dopo il traffico dei suoi canali, che vanno sempre aumentando di numero — deve, come il Belgio, parte del suo movimento finanziario ai suoi bellissimi fiori che nell'inverno vengono a far pompa anche da noi. Chi non ha ammirato i grossi, pendenti grappoli di siconori, le delicate orchidee, le viole, le rose...., ed anche i frutti e le verdure fuori stagione? Se nel nostro meridionale si facesse coltivazioni in serre, come nella riviera, i nostri giardinieri avrebbero da che sbalordire i nostri mercati, chè se la terra del nord vince ogni ostacolo di intemperie, che cosa sarebbe mai la terra d'Italia fecondata dal tepore del sole e della mitezza del clima? Quanta ricchezza ancora da sfruttare sotto la spinta vitale dell'umile ed attivo lavoratore!

COMMERCIO

Il nord dell'Olanda offre un interesse particolare. Il battello passa per i canali gonfi d'acqua limpida, tra praterie verdeggianti chiamate *waterland*, che significa terre di acque, sovente sommerse. I villaggi sono graziosi, puliti ed hanno un carattere speciale non solamente per la linea architettonica, ma per la disposizione stessa; strade lastricate, che vengono lavate con spazzoloni; casette in legno dipinto, con grandi tetti in tegole verniciate, sparse tra gli alberi, e circondate da piccoli giardini fioriti; latterie, vaccherie, caseifici, ove si preparano le famose palle di formaggio colla crosta verniciata in rosso. Tipici sono i paesetti di Monnikendam e Volendam importanti per la pesca delle acciughe ed aringhe, i quali conservano inalterate abitudini e costumi. Donne e bimbi portano sul capo graziose cuffie leggere con larghe ali agli orecchi; i vestiti sono grigio scuro con vivaci ricami alla scollatura quadrata; collane alte in corallo con larghi fermagli adornano il viso; i ragazzi e gli uomini portano larghi pantaloni neri stretti al la caviglia, giubbetti neri, berretti rotondi, ai piedi i rumorosi zoccoli.

OSPITALITA'

La fraterna, ospitale colonia italiana d'Amsterdam, con a capo l'attivo Console Generale nobile Ferruccio Luppis, sapiente guida, ha voluto, con nobile slancio, invitarci ad una gita meravigliosa, per un intero giorno in battello sullo Zuiderzee. Nella completa armonia di italianità, allettati dalle bellezze locali e dalla parola calda del prof. comm. Romano Guarneri Presidente della «Dante» ad Amsterdam, ove risiede da oltre un ventennio, suscitando ammirazione per la sua opera di propaganda della lingua italiana che insegna nelle diverse città olandesi coi risultati più lusinghieri.

Indimenticabile la sosta all'isola di Marken, che ha un carattere speciale, perciò è mèta dei turisti. Il suo minuscolo porto contiene 180 battelli, tutta la flotta dei pescatori: l'isola è completamente piatta e nuda, protetta dal mare da una diga di circonvallazione; su dei rilievi costruiti dall'uomo sono fabbricati gruppi di case in legno, alcune dipinte, altre incatramate; le strade sono brevi canali uniti da ponticelli.

FOLCLORE!!

Non appena il battello approda, donne, vecchi, fanciulli attendono schierati, vestiti a festa, come se nessuna occupazione l'interessasse più dell'arrivo dei forestieri. Subito si riuniscono in gruppi e posano davanti ai molti obbiettivi pronti a scattare. I vecchi assumono un contegno dignitoso ed imponente e tirano boccate di fumo dal le loro pipe a forma di zoccolo; un gruppo di bimbe colla madre scende nella barca che lentamente si muove. Il visitatore (noi eravamo circa un centinaio) si affretta a far scattare l'obbiettivo, per non perdere nessun quadretto, ma.... ahimè! non ha ancora girato la pellicola che tutte le mani si tendono a cercare il compenso, e.... guai a rifiutarlo: chi non intende la lingua capisce le insolenze che sono dirette dai gesti furiosi. Ricordo benissimo come il pittore Galli abbia dovuto allontanarsi alla svelta per aver approfittato del quadretto grazioso che gli si era messo davanti! La donna in barca colle ragazze era saltata a terra minacciandolo col remo e gridando come una forsennata!

Tutti i mezzi servono a far denaro!

PIERA BURGALASSI MAZZUCCHI.

Le disposizioni del Segretario del Partito per la celebrazione del XV annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento

Il *Foglio di Disposizioni* num. 215, diramato dal Segretario del Partito Nazionale Fascista ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento, reca le seguenti norme per la celebrazione del 15.o annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento (Milano, 23 marzo 1919), che sarà effettuata in tutto Italia il 23 marzo XII, Era Fascista:

Alle ore 10.30 il gagliardetto del Direttorio Nazionale del Partito Nazionale Fascista, sarà issato sul Palazzo Venezia; sarà ammainato alle ore 18. Nel Palazzo del Littorio, alle ore 11.30, saranno assegnate le borse di studio Arnaldo Mussolini. Fascisti che hanno partecipato alla fondazione dei Fasci di Combattimento e mutilati per la Rivoluzione, si alterneranno nel servizio di guardia alla Mostra della Rivoluzione nei giorni 22 e 23. I mutilati arriveranno a Roma la mattina del 22 e si aduneranno nel Palazzo del Littorio alle ore 11; ripartiranno la sera del 23; i Sansepolcristi arriveranno la mattina del 23, si aduneranno nel Palazzo del Littorio alle ore 11 e ripartiranno la sera del 24.

I Segretari Federali si atterranno a quanto è già stato disposto per la formazione dei reparti, per la permanenza a Roma e per l'uniforme. I turni di guardia saranno regolati dal Segretario Federale dell'Urbe nel l'ordine seguente:

Mutilati, dalle ore 12 alle 18 del giorno 22; mutilati, dalle ore 10 alle ore 12 del giorno 23; Sansepolcristi, dalle ore 12 alle ore 18 del giorno 23. Nelle ore pomeridiane o nella serata nelle sedi di tutte le organizzazioni che inquadrano le forze del Regime sarà commentato da camerati designati dai Segretari Federali, il discorso che il Duce pronuncerà il 18 marzo in Roma. Alle ore 18 le campane delle civiche torri suoneranno a stormo.

Dall'alba al tramonto le sedi saranno imbandierate e illuminate dal tramonto alla mezzanotte.

Nel pomeriggio e a sera nelle piazze presteranno servizio i corpi musicali e complessi corali dell'Opera Nazion. Dopolavoro.

Durante la giornata gli iscritti nelle organizzazioni del Regime indosseranno la rispettiva uniforme con decorazioni.

All'estero, presi accordi con il Direttore Generale degli Italiani all'Estero, saranno effettuate le seguenti manifestazioni:

I Segretari dei Fasci Italiani all'Estero leggeranno e commenteranno agli iscritti nelle organizzazioni dipendenti, il discorso del Duce all'assemblea quinquennale del Regime. Sarà fatto l'appello del Caduto nella guerra o nella Rivoluzione, al quale ciascun Fascio si intitola.

Saranno inaugurati i gagliardetti delle organizzazioni giovanili costituite dopo il 28 ottobre XI; le nuove Biblioteche dei Fasci, gli Enti Opere Assistenziali e i nuovi ambulatori.

I "saggi di letteratura"

di Arturo Marpicati

Una raccolta di studii critici, quale è formata dai «Saggi di letteratura» di Arturo Marpicati di recente pubblicati dalla casa di Felice Le Monnier di Firenze, poco si presta, in verità, ad essere adeguatamente illustrato in una breve nota informativa.

Di essa non si possono infatti analizzare le singole parti, nè, tanto meno, citare, *sic et simpliciter*, attraverso una schematica arida elencazione, gli argomenti svolti. Solo si potrebbe cercare di individuarne le linee direttive come quelle che valgono ad indicare il metodo e — quello che forse più importa — lo spirito dell'indagine.

Ma, nel caso specifico, una tale determinazione si presenta particolarmente malagevole, pe via, sopra tutto, della diversità per così dire dei motivi genetici dei singoli studi. Mi spiego: la raccolta non è infatti composta tutta di studii dal largo respiro, redatti *ex professo* con finalità scientifiche e destinati a dare un apporto esauriente all'argomento considerato, ma presenta anche, invece, e in larga proporzione, pagine che, per essere state più modestamente rivolte al pubblico dei giornali, non possono apprezzarsi se non per il loro efficace sintetismo. Altre parti, poi, del volume sono costituite da prefazioni, ed altre, infine, dal testo di discorsi commemorativi e celebrativi, in cui, evidentemente, le sottigliezze critiche non possono essere spinte oltre limiti determinati. Se a questo si aggiunge ancora che i «Saggi» in parola sono di epoche diverse — che vanno, a un dipresso, dagli anni immediatamente antecedenti alla laurea del Marpicati sino al 1931 — si hanno presenti tutte le ragioni, che di essi valgono a spiegare la varia estensione e la diversa impostazione.

Non è quindi il caso di considerare questi studii in base a criterii uniformi, nè di formulare riserve se per qualcuno di essi il titolo di «saggio» possa apparire troppo pretenzioso.

E' conseguenza appunto, dicevo, di queste diseguaglianze sostanziali e di queste diversità formali delle singole parti del volume del Marpicati, la difficoltà di dare di esso un giudizio complessivo, almeno per quanto si attiene al suo valore come opera meramente di critica erudita. Che se, invece, di esso si vuole porre in evidenza il substrato etico politico, indice significativo dello spirito informatore delle ricerche e degli studii del Marpicati, la risposta è tale da non dover denunciare alcuna perplessità.

Continuità ininterrotta di ben definiti atteggiamenti ideali dimostrano infatti i «Saggi», diretti, come spesso sono, a cogliere degli uomini e degli avvenimenti quanto presentano di più degno di rilievo da un punto di vista nazionale, da un punto di vista italiano. E' per tale ragione che in essi si ravvivano le pagine più aridamente critiche, ed appaiono logici — quand'anche si parli, ad esempio, di Virgilio — certi paralleli e richiami a figure e fatti d'oggi, che potrebbero a taluno sembrare fuori luogo. E questa è, indubbiamente, non dico l'originalità, ma una caratteristica peculiare del metodo critico del Marpicati.

Può significare la fondatezza di una sì fatta asserzione l'analisi, ad esempio, del primo capitolo dei «Saggi», che riproduce un discorso pronunciato nella ricorrenza del bimillenario della nascita di Virgilio. Non a caso, forse, questo discorso — che pure, cronologicamente, è uno dei più recenti tra gli studi, riportati nel volume — è stato posto quasi a prefazione di tutta la raccolta: basta infatti considerare come il Marpicati valuti ed interpreti, esteticamente ed eticamente, l'opera di Virgilio.

«L'*Eneide*, capolavoro epico, tragico e lirico insieme, — egli afferma, — risuona dei più alti motivi umani; e però essa è universale. C'è la calda, intima poesia della famiglia e degli Dei domestici; il reciproco sviscerato affetto dei padri e dei figli; le illusioni e le pene dell'amore; l'esaltazione del lavoro e delle più nobili virtù dell'uomo; il compianto anche per i vinti; e un sentimento delicato sempre e profondo di pietà per gli infelici, per le vittime innocenti, per le miserie tutte della vita. Ma l'amore della Patria è in Virgilio un sentimento e un ideale che sovrasta su tutti gli altri sentimenti ed ideali. Così che nella sua poesia, in misterioso connubio, si fondono la passione patriottica e le superiori idealità umane. L'opera del vate Virgilio diviene così altissimo strumento di restaurazione nazionale ed imperiale; adempie un sublime sacerdozio civile che non verrà meno nei secoli alla Nazione ov'è stata eretta».

Da quale particolare angolo visuale venga esercitata la critica del Marpicati non è, dopo quanto si è or ora citato, più il caso di ripetere se, non al fine di porre nel giusto rilievo il filo conduttore, per così dire, e il legame unitario dei vari capitoli del volume.

Ogniqualvolta la natura delle ricerche, lo comporti, il Marpicati mira, si direbbe, a mettere in evidenza, sopra tutto, ciò che induce a raffigurare i vari periodi della nostra letteratura e della nostra storia quali momenti d'uno stesso processo evolutivo, e i singoli autori e personaggi come gli anelli di una catena, che lega, affermandone la continuità ideale, il presente italiano al passato romano.

E' partendo da questi principii appunto che anche in figure, le quali non sembrerebbero a rigore del tutto nel solco della tradizione nostra, il Marpicati perviene a cogliere, a sorprendere quasi, le impronte plasmatrici della romanità. Così al longobardo Paolo Diacono come a colui, che «intreccia alla storia del suo popolo, con particolare preferenza, la storia di Roma, e a Roma par già che si volga istintivamente come alla culla e al simbolo dell'italianità», vien dedicato un ampio dettagliato studio, che, pure rivelando troppo palese un'origine scolastica, non per questo manca di imporsi per una certa sua organica completezza.

Ma l'intimo spirito, e con ciò stesso il fine, dell'indagine del Marpicati ha modo di palesarsi con immediata chiarezza quando egli scende all'analisi della opera di autori più propriamente italiani. Dante *in primis*. Può — in proposito — reputarsi di non dubbio significate il fatto che in uno dei saggi dedicati appunto a Dante, il nome del Poeta si accompagni, già nel titolo, all'espressione «forza nazionale». Interpretazione, questa, che si giustifica, secondo il Marpicati, non perchè nell'opera dantesca si possa ravvisare nettamente formulata l'idea dell'unità politica della nostra Penisola quale oggi noi intendiamo, ma unicamente perchè «con la creazione della lingua italiana, Dante getta le fondamenta della Patria, e prepara il primo cemento necessario al nostro spirito nazionale».

Non rientrerebbe quindi, secondo il Marpicati, nel novero delle ragioni che fanno di Dante una «forza nazionale», quella visione, quella volontà quasi, di una patria politica riconquistata agli italiani, che invece è apparsa netta e precisa al Petrarca. Questi infatti — e l'analisi, ad esempio, della sua «Canzone all'Italia» lo dimostra — ha avuto un senso più attuale, per così dire, della Patria, intuendone realisticamente la sola possibilità di rinascita nella formazione di uno stato nazionale. E tanto più degno di rilievo appare il pensiero politico del Petrarca in quanto solo superando, in una divinatrice anticipazione dei tempi, gli angusti confini municipali, egli

ò pervenire ad afferrare la ecessità storica per il nostro aese di « un blocco ove tutto principati, franchigie, con asti — si subordina alla esi nza di una coesione imposta l passato con le sue glorie e suoi comandi, dal presente con suoi lutti e i suoi fermenti, ll'avvenire con le sue intelli bili promesse ».

Ma gli aspetti più nobilmente aliani, che illustra nell'opera ei sommi, il Marpicati si com ace pure di additare negli au ri e nei personaggi, che nella oria letteraria e in quella po tica hanno ricoperto un ruolo minore importanza. Così, ad empio, nel Trissino rileva, in rticolare, come nel '500 egli bia voluto, solo, con Alfieria, olontà, si chiamasse « italia » la lingua, che il Bembo de ominava « volgare », il Casti lione « parlar cortegiano » e il achiavelli « toscana ».

Più densi d'interesse, però, no, forse come più vicini al ostro sprito, gli studii dedica ad autori quali il Parini, il oscolo e il Manzoni.

Dell'opera del Parini, « il pri o poeta civile dell'Italia all'al del suo Risorgimento », il arpicati indica in una lucida alisi, densa di spunti d'attua à, i motivi ispiratori, che si mpendiano nell'amore della rra e nel culto della famiglia, due massimi fattori della tenza e della vigoria di un po lo ». Del Foscolo, invece, in tta una serie di saggi, esalta sdegnosa fierezza dell'italia , che non paventava le conse enze di una coscientemente te raria opposizione alla politi napoleonica, che affermava, n incrollabile decisione, non ler « giurar nè scrivere per Austria », e che, infine, nulla ù potendo darle, — secondo la pidaria espressione del Catta eo — « dava all'Italia nuova na nuova istituzione: l'esilio ». i particolare compiutezza, a roposito del Foscolo, risulta lo udio svolto dal Marpicati nel nsiderare comparativamente il nso e l'amore della vita nel ntore de « I Sepolcri » e nel eopardi, studio in cui, tra l'al o, è affrontato e sviscerato, nel ero senso della parola, il tema lla « disperazione patriottica » ei due poeti. Del Manzoni, in e, il Marpicati rivendica, at averso una disamina attenta lle opere e una valutazione o ettiva di episodi della vita, i nsi di elevato civismo e la sal indefettibile fede, di cui lo esso Mazzini gli diede testimo anza, nel principio dell'unità aliana.

Ma se fino ad ora mi sono sof rmato sui capitoli più signifi tivi agli effetti di una docu entazione di quel particolare dirizzo, che ho affermato esse tipico della critica del Mar cati, per dare un'idea appros mativamente esatta dei « Sag di letteratura », è necessario are almeno i titoli delle par che in questa rapida scorsa no state del tutto trascurate: il caso perciò di ricordare, le pagine dedicate all'opera etica e drammatica di Gabrie d'Annunzio, quelle su « Il li o di Alcione » e, insieme, per riginalità loro, quelle del bre saggio, che del d'Annunzio tta come poeta navale. Larga rebbe poi la messe di citazio e punti, che si potrebbero arre dall'esame dei saggi sul scoli — di cui, tra l'altro, è alizzata l'opera come epigra a — e degli studi su tutta a serie di poeti e narratori ntemporanei, che vanno — e semplificazione è incompleta dall'Oriani al Fucini, da Vamba » a Pirandello, da Cec cardo Roccatagliata Ceccardi al Borsi, dal Paolieri al Borgese, dalla Sarfatti al Fracchia. Di questi autori, per quanto il rilievo critico sia spesso appena abbozzato, il Marpicati riesce, più di una volta, a rendere con certa efficace immediatezza i tratti essenziali non solo, ma anche taluni particolari di dettaglio, la cui messa in luce potrebbe forse, e con successo, ulteriormente estendersi.

Un'osservazione del Marpicati, però, meriterebbe, a mio parere, di essere svolta in modo particolare, quella, cioè, che « la grande poesia italiana contiene la prova luminosa dell'assurdità di quel certo ottuso estetismo per cui l'artista dovrebbe chiudersi nella *turris eburnea* della propria arte; in quella torre incomparabile e grottesca di cui, anche recentemente, il Duce denunziava l'anacronismo. La teoria dell'arte per l'arte, conseguenza estrema dell'individualismo, stacca l'artista dalle sue radici etniche e sociali, sostituendo un mondo fantastico effimero al contatto vivificatore della realtà. L'istinto politico, connaturato col nostro genio, fiorisce nell'opera dei nostri poeti: Dante e Petrarca ne sono il più splendido esempio ».

Il problema della vitalità della letteratura è in queste brevi linee posto e, implicitamente, risolto sotto aspetto di necessità di idee, che si alimentino dalla realtà collettiva e si sostanzino, sia pure in una volontà di superamento, dei sentimenti e delle passioni del momento storico che si attraversa. Una visione politica, quindi, della vita — nel senso di una cosciente e libera presa di posizione in essa, e di fronte ad essa — appare il *prius* necessario di una letteratura efficiente. Nient'altro. Ma questo è insegnamento su cui, oggi, non è del tutto inopportuno meditare.

LEONIDA BALESTRERI.

Esagerazioni nelle cure solari

Come vanno crescendo e dilagando le esagerazioni e le aberrazioni nel campo dell'igiene o di certe abitudini o mode che si gabellano come improntate alle buone regole igieniche — mania del sole, nudismo, culto del freddo e via dicendo — così ci par doveroso aiutare col nostro consenso l'opera di quei medici che già da qualche tempo han cominciato a dire una parola di moderazione. Il problema per vero è complesso, giacchè esso invade per certi lati il campo dell'estetica, delle convenienze sociali e di quella morale, che si vuole ignorare identificandola col proprio comodo e coll'igiene, ma che pure è nella vita dei popoli così necessaria come il cibo e l'aria di che vivono gli individui.

La mania del sole (vogliamo oggi ribattere su questo argomento — su cui dicemmo già qualche cosa — perchè le cure solari son di tutte le stagioni) è ancora in periodo di rossiniano crescendo. Orbene, non parliamo per avversione a certe cure o a certe nuove sane abitudini, che tanto hanno importanza quanto ne ha la natura; la grande madre di tutti gli esseri; la benefica, *medica* di tanti mali, com'ebbe a dirla il nostro Francesco Redi. Nè tanto meno chi scrive ha in dispetto il sole, che nell'estate egli cerca di godere il più che gli sia possibile e che non teme minimamente. Ma soltanto vogliamo, nell'igiene, nell'affrontare gli agenti esterni, nelle cure, in tutto, un po' di ragionevolezza, e odiamo tutte le esagerazioni.

Verrebbe voglia in verità, per certi esagerati, di filosofare alcun poco, dimostrando che le cose sono quel che sono in quanto le cose vere — quelle che meglio rappresentano l'*idea*, che è poi il vero, delle cose stesse — stanno al centro di quella linea, ai cui estremi sono le esagerazioni; sì che ciascuna di esse cose svanisca e si perda quando si avvicina a quegli estremi. Ora, in questo sta il vantaggio della moderazione, che è anche il giusto; il quale, come c'insegnarono i romani, sta nel mezzo; chè quando si dice *virtus* si dice della bontà di ogni cosa, mentre quandi si dice esagerazioni è come dire il falso, l'opposto della *virtus* o anche il nulla.

Quanto al sole, esistono degli inconvenienti che ogni persona ha potuto constatare su di sè o sugli altri. Si pensi per esempio — lasciamo pure i colpi di sole — a quel malessere che l'astro maggior della natura può dare ne' mesi d'inverno o nelle stagioni di mezzo. Ma si sa anche dell'influenza che certi fenomeni solari possono avere sulla salute umana, e il nesso di essi con le malattie, sopra tutto con quelle del sistema nervoso. Si tratta per vero di ipotesi, anche se coloro che han compiuto certe osservazioni — dal dott. Faure di Parigi ad altri non pochi — mostrino di dare ai fatti valori precisi; tuttavia certe influenze esistono; nè anche in linea teorica potremmo non ammetterle.

A ogni modo basterà pensare alle infiammazioni cutanee, talora intensissime, che possono avere una qualche ripercussione sull'organismo intero o sul sistema nervoso, come tutte le alterazioni della pelle estese a larghi tratti della superficie corporea, e che per lo meno posson portare talora pigmentazioni deturpatrici più o meno permanenti. Ma vogliam sopra tutto ricordare col Ceresole quei disturbi e que' malanni che non appaiono spesso a' profani avere un chiaro rapporto coll'azione solare. Si tratta di disturbi a tipo depressivo, e cioè sanguificazione fiacca, anemia, diminuzione della riserva alcalina, perdita di peso, sintomi depressivi simiglianti a quelli che si hanno ne paesi caldi, scarso appetito e alterazioni della funzione digestiva. Al che si han da aggiungere le complicazioni meningee nelle forme tubercolari e delle sierose, le nefriti e le albuminurie emorragiche, così frequenti — ricorda il Ceresole — nelle scottature di secondo grado. Quanto alla perdita del peso, essa è cosa notata anche dai profani: i quali peraltro soglion darle poca importanza, ascrivendola anzi ad un benefico *prosciugamento degli umori*, di cui gli effetti dovranno vedersi nella stagione invernale. D'altronde è vero che non sempre può darsi valore di stato morboso a certi modici dimagramenti che si abbiano al mare, specialmente in persone fornite di non scarso adipe, e in ragazzi che facciano molto moto. Chè certi tenui dimagrimenti possono anche aver valore di un più vivace ricambio, segnatamente quando si mantenga l'appetito e rimanga normale o anche si accresca il tono del sistema nervoso. Ma non è dubbio che, se questo è, si ha peraltro da dar valore a quei dimagramenti de' quali ha tanto parlato il Ceresole; come non si possono non riconoscere i benefici effetti che si osservarono al Lido di Venezia sui ragazzi dell'ospizio marino; de' quali alcuni, in seguito ad una moderata esposizione al sole e ad una più sana vita marina, poterono guadagnare fin sei chilogrammi di peso. Ma sopra tutto parrebbe aver valore il fatto che le guarigioni di forme tubercolari non avrebbero avuto affatto, con cure intensive di sole, una percentuale più elevata di quella che si aveva nel passato; sì che il Ceresole consiglia di tornare alla talassoterapia del passato, seguito da non pochi altri, che vanno ormai schierandosi contro l'elioterapia ad oltranza.

Difficile sarebbe il commentare quel che si è detto. Certo qualcuno potrebbe obiettare che nell'ardore dell'ovviare a certi gravi inconvenienti appare una certa tendenza ad eccedere nel senso opposto. Comunque, sarà sempre da raccomandare la prudenza e la misura, specialmente quando si abbia a che fare con individui deboli o eretistici od ipersensibili, mentre si potrà largheggiare coi soggetti sani e robusti. Pe' quali c'è sempre un gran segno che può servire di regola; ed è il senso di benessere da un lato, e dall'altro quelle particolari sensazioni che vanno dalla più lieve molestia e dallo stato di depressione o di torpore più tenue, indicata da certa sonnolenza non molesta fino ai dolori o alle trafitte del cranio, alle nausee e via dicendo. E si può anche notare che, se nei fanciulli e negli individui neuropatici ci può essere talvolta discordanza tra le sensazioni subiettive di benessere o di facile tolleranza e gli effetti dannosi di agenti esterni, è pur vero che nelle persone normali la natura ha dato nelle sensazioni una difesa contro le malattie od una guida al vivere organico o spirituale.

Certo, per quanta poca importanza si annetta dai profani alle dermatiti, e non sia facile evitare il passaggio da quegli estremi di arrossamento o imbrunimento cutaneo — a cui tanto si tiene indipendentemente da ragioni igieniche — alle dermatiti vere e proprie, sarà sempre bene dare maggiore importanza agli effetti del sole sulla pelle, anche in quanto, con dermatiti estese come possono esser oggi che è uso tenere nudo il tronco intero, più sensibili possono essere quei riflessi sull'intiero organismo o sul sistema nervoso cui s'è di sopra accennato. Terminiamo affermando che il culto del sole ha da restare, come il culto della natura — che non è il naturismo qual'è inteso dai *tifosi* del naturismo stesso — non vuole nè bigotti, nè fanatici; le due categorie di adepti che dobbiamo combattere come gente ridicola e noiosa, e come coloro che alla buona religione portan danno non meno dei miscredenti.

MASSIMILIANO CARDINI
Doc. R. Univ. di Roma
(*Dalla Rivista Stazioni C.S.T.*)

= × =

"La Germania di Hitler"

L'Istituto Edizioni Nazionali Moderne (Milano, Viale Certosa, 58), che fa capo al nostro egregio collaboratore sig. Nino Robiati, annuncia di aver messo in stampa i primi volumi della « Collana dell'Arcobaleno ».

Di Nino Robiati, l'Istituto annuncia intanto « La Germania di Hitler » (Libro d'acciaio), che documenta la più grande vittoria dell'Idea Fascista nel Mondo e sarà riccamente illustrato con didascalie in italiano, tedesco, inglese, francese e spagnolo. Sono aperte le prenotazioni per la edizione speciale, numerata, fuori commercio.

"Domus"

Ultimamente l'architetto Gio. Ponti, direttore di *Domus*, aveva promesso un anno di lavoro intenso ed originale per la bella rivista milanese. Questo di febbraio è il secondo numero di *Domus*, e la fisionomia della pubblicazione è fissata con bella misura e chiarezza. *Domus* è stata negli ultimi anni l'organo più vivo del rinnovamento del gusto italiano, ed è pervenuta a tale autorità e sicurezza di giudizio da poter superare i soliti espedienti polemici per dichiarazioni sempre più precise e vivaci sulle arti moderne. Il numero di febbraio con molta eleganza entra sul vivo delle questioni dell'architettura e del gusto moderno, e dà delle più recenti realizzazioni in tutto il mondo una veduta vasta e comprensibile.

Case italiane e case straniere, arredamenti economici e di lusso, oggetti dai più raffinati ai più semplici, disegni per mobili, notizie di tutto quanto riguarda la casa e le arti che vi si collegano. Ne risulta come una piccola enciclopedia del gusto, utilissima ad ogni persona. Il numero di febbraio di *Domus*, oltre agli argomenti che abbiamo accennato, contiene un denso *Panorama* delle lettere e delle arti a cui hanno collaborato G. Titta Rosa, Piero Gadda, Massimo Mila, C. E. Rava, Federico Portanova.

Il fascicolo di febbraio di *Domus* consta di 64 pagine di testo illustrate da 170 riproduzioni, ed è in vendita presso tutte le edicole e le librerie al prezzo di lire dieci.

Libri

KATHLEN MARTIN ROMOLI: *Undici anni di Fascismo, attraverso la parola del Duce* — Editore Marangoni, Milano — L. 15.

Avere il coraggio delle proprie azioni

Il *Popolo d'Italia* pubblica:

« In un foglio di disposizioni diretto in questi giorni da S. E. Starace ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento, si legge:

A quanto ci riesca simpatico o lusinghi la nostra vanità difficilmente si rinunzia. In tale campo anzi si affaccia la tendenza al pascolo abusivo. Al contrario, quando ci si voglia cavare d'impaccio, si ricorre spesso, se non sempre, alle frasi seguenti, per attribuire ad altri atti ritenuti odiosi: « l'ordine viene dall'alto » oppure « l'ordine è del Partito ». La frase è accompagnata generalmente da una di quelle misteriose scrollatine di spalle o da gesti di significativa reticenza, nette espressioni del vecchio nomo che ha nel sangue il malanno demomassonico.

E' un sistema da deprecare, perchè in contrasto con la chiarezza, la precisione e la lealtà, che devono essere caratteristiche spiccate delle Camicie Nere.

Che cosa significa « l'ordine viene dall'alto »?

Si vuole forse alludere al Duce?

Se così è, sia detto una volta per sempre, che nessuno è autorizzato a parlare in Suo nome, a meno che non comprovi l'autorizzazione ricevuta. Quando poi si tira in ballo il Partito, riferendosi al Palazzo del Littorio, è bene si sappia, anche qui una volta per sempre, che chi lo rappresenta è il Segretario, il quale allorchè compie atti di qualsiasi genere, ne assume piena ed intera la responsabilità e non desidera per niente affatto che intorno ad essi si crei l'equivoco o il mistero.

Si abbia dunque il coraggio delle proprie azioni e si abbandonino vecchi sistemi che per esser tali non sono del nostro stile.

Questo richiamo, a risonanze limpide e metalliche, è venuto limpide e metalliche, è venuto tempestivo ed ha fatto centro.

La frase incriminata, da assai tempo, aveva assunto un tono che si sforzava troppo visibilmente di essere autoritario al fine di nascondere la sua bassa origine e i suoi scopi malsani.

Si era costituita una vera meccanica a rovescio. Quando il tipo rendeva fumo o s'alzava sulla punta dei piedi per mettere in vista un'alta statura contraffatta, gridava ai quattro venti: Sono stato io, tutto merito mio. E quando conveniva adombrare la propria responsabilità o sfuggirvi, si rifugiava nel vastissimo seno della inesistente e fantasiosa irresponsabilità dell'alto.

Era un sistema, più che vecchio, repugnantemente immorale contro il quale non è proprio il caso di ricorrere ad eufemismi pietosi.

Avere il coraggio delle proprie azioni, nel tempo di Mussolini, dovrebbe essere normale, come è normale l'imperativo di non compierne delle cattive.

Il Segretario, in fatto di etica, va segnando dei punti fermi inequivocabili.

Ricordare, adeguarsi, aggiornarsi.

E' necessario, ora, più e meglio che mai.

= × =

A MILANO
« Il Mare » si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

A GENOVA
Il « Mare » si vende nell'Edicola BIDONE - Salita Fondaco

10 Marzo 1934 - A. XII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Vigilia di elezioni

Per questa vigilia [illegible] elezioni è mutato il clima e non c'è più nell'aria l'eco dei fragori di una volta, nè quel volgiare di interessi e di ambizioni mal nascoste che spingevano avanti uomini ed egoismi in un ritmo sempre crescente di lavoro e di propaganda, dal giorno delle proposte candidature a quello delle elezioni. Le clientele e organizzazioni elettorali avevano una base di riuscita nel collegio che, al tempo del collegio uninominale, il candidato poteva disporre e affidare a piccoli [illegible] alla circoscrizione. Ce n'è ancora il ricordo e nel popolo si sente qualche volta ancora raccontare dei curiosi episodi che meglio definiscono quell'epoca dileguata per sempre.

Le osterie erano aperte per tutti e vi si faceva gran baldoria prima e dopo la votazione. Il candidato non aveva allora un programma ed era, più che la sua personalità, il giro delle sue amicizie quello che contava. C'era una tradizione di uomini legati a lui e che si sforzavano di imporlo, quando c'era lotta contro un avversario o di appoggiargli un massimo di voti quando egli era solo.

Il nostro collegio ha avuto una sequela di contrasti non troppo importanti. In quegli anni lontani c'era quasi cristallizzato sul nome dell'on. Caragna, che riuscì eletto per varie legislature. La cronaca parlamentare d'allora non aveva gran raccolta di affermazioni. Non c'era che il nucleo più forte appoggiato al Ministero in carica, e gli sparsi gruppi dell'opposizione senza una forza organizzata nel Paese. E gli uomini potevano liberamente imporre le loro ambizioni e sfuggire ad ogni disciplina che ne costringesse i singoli interessi per un superiore senso di benessere nazionale. Il [illegible] presupponeva che il deputato o il gruppo dei deputati dovessero servire soltanto per [illegible] del loro collegio e [illegible] quella tradizione nefasta di clientele, fatte forti dagli uomini più in vista in Parlamento, [illegible] s'imponevano nei piccoli e i grandi centri e contro i quali rappresentanti del Governo nulla potevano e di cui erano [illegible] sottomessi. Ad un richiamo [illegible], attraverso il loro delegato, i Ministeri davano ordini di prudenza e di rispetto ai Prefetti, che dovevano star come sui trampoli per non cadere.

Come sono lontani quei tempi e come il loro ricordo, in ordine alle usanze elettorali cittadine, stona nel confronto dell'oggi! Poi seguirono i giorni dell'elezione a base delle liste di partito, con uomini presentati dalle organizzazioni, col nuovo sistema della proporzionale. Le idee contavano allora di più, sopra gli egoismi dei singoli, ma erano sempre le ambizioni o gli interessi delle classi che si imponevano in una lotta che nuoceva al benessere nazionale. Erano ancora e sempre il dissidio e il rancore della lotta di classe, che proponeva un benessere di singoli a danno di tutti.

E le elezioni ebbero preparazioni violente, fuori della tranquillità di un più lontano tempo, e si maturarono in contese asprissime che ancora pesano con amarezza nel ricordo.

Da noi, lontano dalle più accese violenze, il contrasto divise i cittadini e si iniziarono gli odi e le passioni in un'atmosfera che pesava sulla vita cittadina, per un danno maggiore di tutti. I sistemi del voto restavano eguali agli antichi e la corruzione pervadeva ogni strato della popolazione. La pastetta elettorale fu portata come un simbolo e non si attaccava soltanto ai muri colla miriade varia dei multicolori manifesti, ma investiva uomini e cose in una promiscuità di disordine nauseante.

Come si respira meglio oggi e come quell'epoca è superata e distante! Le beghe sono cessate da un pezzo e oggi anche nel popolo si nota un senso di elevazione e di fierezza che fa tanto bene. Non ci si piega più a cercare, per il voto, un interesse o un tornaconto. Si ha la coscienza di essere partecipi di una grande azione di rinascita e si sente la gioia di dare col voto il consenso ad un'opera che fa più forte e più onorata l'Italia.

Cessato il contrasto di interessi tra collegio e collegio, fra partito e partito, tra uomo e uomo e tra lista e lista, scomparsi gli emblemi che volevano essere un programma e non erano che i simboli di un rancore deleterio, oggi è la bandiera che si sventola colla scheda elettorale. E' coi tre colori della Patria che si dà il voto, per un segno di ammirazione e di plauso al Fascismo e a Mussolini.

Gli uomini non contano. I nomi dei candidati li ha controllati e scelti il Gran Consiglio e vengono dalle rappresentanze più dirette del popolo che lavora. Sono le categorie corporative che li hanno proposti, togliendoli, dai quadri dei gerarchi e dalle file degli organizzati. E' il popolo italiano, inteso all'opera di rinnovazione, che ha portato avanti i suoi uomini migliori perchè completino in Parlamento, come deputati, il programma che il Duce si è imposto. Mussolini ha bisogno di collaboratori e il popolo li ha scelti e a lui li ha offerti. Ora dal popolo stesso questi collaboratori saranno col voto riconfermati. Il collegio unico nazionale era necessario per riconfermare la totalitaria integrità e superiorità dello Stato. Doveva cessare ogni contrasto fra gli individui, come fra le diverse regioni e si doveva perciò porre fine ai vecchi sistemi elettorali.

Il gioco cartaceo condannato al ridicolo dalla nuova coscienza del popolo italiano, si è mutato in una superiore forma di plebiscito. E' questo che si dà col voto. E la cronaca dei piccoli e dei grandi centri se ha perduto del pettegolezzo locale, ha acquistato di solennità. Il clima è cambiato. Siamo alla vigilia di una elezione e son cessate le voci di ira e di rancore, per dar luogo ad una più intima serietà, ad una più sicura fierezza. Si ha oggi l'orgoglio di essere qualche cosa di più che dei semplici elettori. Non si vota soltanto; si agisce. Si partecipa alla vita della Nazione coll'opera di ogni giornata con ordine e con disciplina. Poi, in una sosta elettorale, senza troppa preparazione e colla coscienza di compiere un dovere altissimo si va alle urne a dare il segno del plauso all'insonne e faticosa opera del Capo.

Primo concerto della musica di W. Young

il compositore che suonò per la Corte di Re Carlo II d'Inghilterra

Confermando il programma annunciato sabato scorso, domani domenica si svolgerà nella gran sala del Palazzo di Città il penultimo concerto dello Inverno Musicale (Prima Serie).

MATINÈE SPECIALE

Domenica 11 marzo - Ore 15,30

MATTIAS WECHMANN (1621-1674): *Canzon* (do minore); JOH. ADAM REINKEN (1623-1722): *Toccata* (sol maggiore). Gerhart Münch.

WILLIAM YOUNG

Tre Sonate (1653)

per due violini, cello e tastiera; edizione di Gillies Whittaker; prima esecuzione in Italia. Esecutori: Olga Rudge, Gerhart Münch, Maestro Marco Ottone, Maestro Mario Brizzolari.

J. S. BACH: *Fantasia cromatica e Fuga* (re minore). Gerhart Münch.

J. S. BACH: *Sonata in si min.* per violino e pianoforte. Olga Rudge, Gerhart Münch.

Nel *Dizionario Musicale* di Grove si trova:

«W. YOUNG, morto nel 1672, insigne esecutore di musica per viola e violino, fioriva nel mezzo del Seicento, servitore di corte a Innsbruck. Pubblicava 21 sonate per tre violini, viole e basso ». (Questo è probabilmente un errore. Whittaker ha edito undici sonate e quattro *suites*. Le sue composizioni si trovano nel *Musical Banquet* di Playford (1651). Alcuni manoscritti nel Bodliano (?) stampato nel *Playford's Treasury of Musick*, 1669 (probabilmente una ristampa de l'edizione d'Innsbruck).

W. Young tornava, si crede, in Inghilterra nel 1650 circa, quando entrò nella Banda privata del Re, come flautista. Nel 1661 fu promosso violinista. Sembra sia stato in cattivi rapporti con qualcuno perchè esiste un ordine dato al Maestro della Musica Reale di riammettere Young ed altri ad una sala di prova dalla quale erano stati esclusi. Il Young era fra i migliori esecutori, e venne scelto qualche volta per servizio particolare di S. Maestà. Aveva il permesso d'assistere al teatro quando il Killigrew lo voleva. Il suo successore fu N. Staggins. Forse William Young era padre dell'editore di musica John e di Anthony Young.

—∞×∞—

La musica di Young viene presentata per la prima volta globalmente in Italia ed è quindi un avvenimento realmente eccezionale questo al quale sono chiamati ad assistere ospiti e cittadini.

A tutti i Fascisti

L'iscrizione dei propri figli all'Opera Nazionale Balilla è un dovere di tutti gli italiani. I fascisti poi particolarmente, non possono tralasciare di inscrivere i loro figli all'O.N.B. Mancherebbero al compito per il quale hanno assunto una divisa e prestato un giuramento di fede. Vogliamo credere che tutti i fascisti di Rapallo che hanno figli, avranno già provveduto ad inscriverli all'O. N. B., se qualcuno non lo avesse fatto, vi provveda. Sarà doppiamente soddisfatto, come camicia nera e come buon padre di famiglia.

Ballo dello Sport

Domani sera domenica, 11 corrente, dalle ore 21, Fascio Giovanile e C. S. Ruentes organizzano, in armoniosa cooperazione, nella Palestra Vittorio Veneto, un grandioso *Ballo dello Sport*. L'ambiente scelto, il ricco *cotillon* che verrà offerto, l'affiatata orchestra scritturata e il servizio di *buffet* che verrà preparato, assicurano che il successo sarà completo. Vi sarà pure il *matinée* dalle ore 15 alle 19.

Artigianato

Si comunica che l'Ufficio del Fiduciario Comunale è stato trasferito in *Via T. Calissano* N. 6; e che è aperto nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato (escluso i festivi), dalle ore 14 e 30 alle 16.

Conferenza

Domenica sera alle ore 20.45 nel locale del Pro Familia, in Corso Umberto, il cav. dott. Giovanni Maggio terrà un interessante conferenza su « La Santa Sindone di Torino », illustrata da numerose projezioni luminose. Ingresso libero.

Galleria degli Ospiti

HOTEL EXCELSIOR. — Van Zeebrveck Massimiliano, banchiere, e Signora; Cousine Giorgio, industriale, e Signora.

HOTEL MODERNO. — Bouvrier, grand' uff. avv. Alfredo, Senatore del Regno, e Signora.

Nella Fabbriceria

Nella adunanza del 28 febbraio, l'Amministrazione della Basilica ha provveduto alla nomina del Presidente nella persona del sig. avv. Luigi Boccoleri, tesoriere della Fabbriceria stessa, nonchè alla nomina di due nuovi membri, sigg. Costa Giacomo fu Eugenio e Canessa Giovanni.

La nomina dell'avv. Luigi Boccoleri alle delicata carica di nuovo Presidente della Fabbriceria (in sostituzione del compianto sig. Eugenio Costa) risulta felice e verrà appresa con particolare piacere dai cittadini.

Formuliamo qui l'augurio — nel salutare il Presidente ed i membri anziani e nuovi — che la Fabbriceria trovi modo di proseguire col felice esito sin oggi confermato, i lavori che dovranno rendere la Basilica di Rapallo tra le più ammirate.

San Benedetto

Domenica 11 c.m., la frazione di S. Massimo celebrerà la festa del suo celeste Patrono S. Benedetto Abate. Le funzioni si svolgeranno come sempre con solennità e devozione; ecco l'orario: Ore 7, Messa parrocchiale e della Comunione; Ore 9, altra Messa letta; Ore 11, Messa cantata in terza; Ore 16, Vespri solenni e panegirico; Ore 17, processione e benedizione Eucaristica.

Scuola Artigiana

La premiazione degli alunni

Domenica, nel luminoso atrio della Scuola Pareggiata d'Avviamento, si è svolta la premiazione degli alunni che frequentano la ben avviata Scuola Comunale Artigiana di disegno e plastica.

Al Podestà, presente con altre autorità scolastiche ed agli alunni, il Commissario alla P.I. cav. Massoni, ha ricordato come la Scuola nei suoi sette anni di vita abbia raggiunto ottimamente lo scopo propostosi, quello cioè di elevare allo studio ed a possibilità concrete umili figli del popolo.

Il Podestà comm. Solari, nel riconoscere che la Scuola, sorta in armonia coll'invito del Duce di andare incontro al popolo, avrà sempre il suo appoggio, à rilevato come sia il Comune a sostenerla, ma che tuttavia di questo aggravio nulla rimpiange, desideroso com'è di cooperare all'affermarsi dell'operaio nei più vasti campi del lavoro e della vita. Rivolse quindi un vivissimo elogio e ringraziamento agli insegnanti prof. Marzetto, direttore e animatore della Scuola sin dalla sua fondazione, e prof. Tomomi, egregio coadiuvatore.

Le parole del Commissario e del Podestà vennero accolte con vivi applausi, ripetutisi alla consegna dei premi agli alunni distintisi particolarmente.

Alle pareti e sui banchi erano collocati in ordine i lavori eseguiti, realmente pregevoli per studio ed esecuzione.

Presenziarono la riunione oltre gli inscritti premiati, numerosi parenti e famiglie degli stessi, la Preside della Scuola di Avviamento prof.ssa Rotteglia, il nostro Direttore, pure in rappresentanza del Segretario Politico, il sig. Zennaro, il Segretario Capo del Comune dr. Gizzi, la Comandante delle Piccole Italiane Sig.ra Basso con un nucleo delle stesse.

Elenco dei premiati:

Ardito Giovanni, medaglia di argento grande della Federazione Artigiana; Giuffra Luigi, libretto e medaglia d'oro della Provincia; Bonfanti Guido, id.; Nacci Rizieri, id.; Marcello Archimede, libretto e med. argento della Provincia; 6. Sigismondi Mario, id.; 7. Repetto Emanuele, libretto e med. argento della Federaz. Artigiana; 8. Canessa Libero, id.; 9. Gilardi Giuseppe, id.; 10. Gambaro Luigi, libretto e med. bronzo della Federaz. Artigiana; 11. Piaggio Luigi, id.; 12. Piaggio Silvio, id.; 13. Macera Giovanni, med. bronzo della Federaz. Artigiana; 14. Gramigni Vittorio, id.; 15. Ardito Pietro, id.; 16. Corri Tino, Forlani Secondo, Sanguineti Carlo, Mossi Remo, medaglie di bronzo della Provincia.

Ai primi dieci furono consegnati i libretti di risparmio del valore di lire venticinque donati dagli Istituti di credito cittadini.

Fiori d'arancio

Il nostro caro amico e collaboratore avv. Umberto Castagneto questa mattina porterà all'altare, in Guastalla, la gentile Signorina Maria Bonfanti.

Ai giovani sposi, cui sorride amore ed avvenire, l'augurio fervido di felicità del *Mare* e degli amici rapallesi.

Nell'Opera Balilla

«Il locale Comitato dell'Opera Nazionale Balilla, adunatosi in seduta plenaria, ha preso atto, con vivo rincrescimento, delle giustificate dimissioni del Presidente cav. uff. dott. Queirolo, che per un quinquennio volse la propria attività ed il proprio encomiabile zelo allo sviluppo della giovanile istituzione alla quale conserva il suo fedele attaccamento e la sua provvida opera di dottore. Gradì assai da parte del Presidente uscente l'offerta dei suoi buoni uffici a favore degli inscritti e quella dell'ambulatorio sanitario della C. R. I., al quale presta la sua efficace opera in qualità di Presidente Direttore. Salutò il nuovo Vice Presidente sig. Agostino Macchiavello, membro del Direttorio Fascista e Direttore de *Il Mare*, subentrato al posto del Vice Presidente cav. Andrea Massoni, chiamato a dirigere il Comitato, nonchè il nuovo membro di diritto prof. dott. Grosso, Ufficiale Sanitario. Preso atto della forza attualmente inscritta nei ranghi, il Comitato dirigente ha deliberato di intensificare tutta la propria attività allo scopo di renderla sempre più imponente, facendo assegnamento specialmente sulla collaborazione delle scuole, degli istituti educativi e delle famiglie rapallesi. Esaminò l'opportunità di una sede più confacente ai bisogni attuali, fiducioso nel valido appoggio delle superiori gerarchie, delle autorità locali e della cittadinanza per raggiungere lo scopo ».

Pellegrinaggio Olandese

Martedì sera è giunto a Rapallo il pellegrinaggio nazionale olandese, reduce da Roma, ove era stato ricevuto dal Santo Padre in paterna udienza. I 150 pellegrini vennero alloggiati nei diversi alberghi della città mentre la direzione prendeva sede al Grand Hotel Europa. Il pellegrinaggio era diretto dal Rev. Mons. Abbé H. Meyer, Decano di Asten, e ne facevano parte i Rev.di Mons.ri Abbé Van der Waardeden, Decano di Almelo, Mons. Abbé Looymans, Rettore delle Suore Breda, e Mr. Ruys de Beerenbrouck di Born.

Il grande pellegrinaggio era posto sotto l'alta guida spirituale di S. E. Mons. A. F. Diepen, Vescovo di Bois le Duc, accompagnato dal suo Segretario Mons. Abbé Van Loon.

Mercoledì mattina, nella nostra Basilica vi fu un'intima ed affettuosa cerimonia perchè S.E. festeggiava in quel giorno il suo 19.mo anniversario di consacrazione episcopale. Durante la Messa S. E. distribuì ai pellegrini la Comunione e al termine della Messa, nella sacristia della Basilica, il Comitato e i sacerdoti del pellegrinaggio si riunirono attorno al loro Vescovo per presentargli i voti e gli omaggi di tutti i pellegrini. Monsignor Meyer si fece interprete dei sentimenti di devozione di tutti e furono offerti a S. E. i fiori profumati dei nostri giardini.

Alla cerimonia partecipò pure il nostro Arciprete Mons. Orazio Ratto, colla rappresentanza dei Canonici. A mezzogiorno al Grand Hotel Savoia vi fu una colazione intima alla quale parteciparono varie personalità. Nel pomeriggio S. E., accompagnato dai sigg. Bonetto, avv. Maggio e da un piccolo gruppo di pellegrini salì al Santuario di N. S. di Montallegro, ove venne ricevuto dal rettore can. Solari. S. E., dopo aver lungamente pregato, impartì la trina Benedizione Eucaristica, e soffermandosi poscia a lungo ad ammirare le ricchezze e le bellezze della Chiesa, si dichiarava entusiasta di un sì bello, devoto e celebre Santuario. Mentre S. E. ritornava, giungevano al Santuario, a piedi, gruppi isolati di pellegrini, attirati lassù dalla fama del Santuario, e ciò per merito specialmente della splendida guida olandese, opera di S. E. Mons. Smit e del rev. Dott. Post. S. E. Diepen, prima di lasciare il Santuario, faceva omaggio alla Madonna dei fiori che gli erano stati offerti la mattina in città.

Stamane i pellegrini sono ripartiti entusiasti alla volta dell'Olanda, dopo che S. E. aveva celebrata la S. Messa nella cappella delle Dame Orsoline.

Il grande pellegrinaggio, perfetto in tutto, era organizzato dalla Agenzia « Centropa » di Utrecht, e accompagnava i pellegrini il sig. Bosman Teodoro.

"Christus,, e "Nerone,,

al Teatro "Reale,,

La primaria Compagnia Italiana di Prosa *D'Origlia Palmi*, rappresenterà al Teatro Reale della nostra città, lunedì 12 c., alle ore 21: *Il Mistero Cristiano — Cristus*, sacra riproduzione in 4 atti e 20 quadri. Sintesi della venuta, vita, miracoli, passione, morte, resurrezione, ascesa di Gesù Cristo; compilata dai Vangeli e dai testi del Vecchio e Nuovo Testamento di Paolo Lebrun.

Martedì 13 corrente seconda ed ultima rappresentazione con *Nerone*, tragedia in 5 atti di Pietro Cossa.

L'eccezionale valore della compagnia, l'ancor più eccezionale valore dei due lavori teatrali, fanno prevedere un esauritissimo. Si ricevono già le prenotazioni dei posti al botteghino del Teatro.

Concerti Orchestrali

Programmi dei concerti orchestrali che si svolgono nel chiosco al Lungomare dalle ore 10.45 alle ore 12 dei giorni fissati, con la direzione del prof. Mario Brizzolari:

11 MARZO 1934:

1. *Marcia andalusa* - PENNATI MALVEZZI
2. *La vedova allegra* Operetta LEHAR
3. *Aida* Fantasia VERDI
4. *Mefistofele* Fantasia BOITO
5. *Barbiere di Siviglia* Sinfonia ROSSINI

13 MARZO 1934:

1. *Serellanita* Marcia SALES
2. *Le petit Duc* Oper. LECOCQ
3. *Cadore* Suite - CALZAPRINA
4. *Pescatori di Perle* - Fantasia BIZET
5. *Le maschere* Sinf. MASCAGNI

15 MARZO 1934:

1. *Marcia* NUCCI
2. *La casa delle tre ragazze* Operetta SCHUBERT
3. *Iris* Inno al sole - MASCAGNI
4. *Sonnambula* Fant. BELLINI
5. *Le vispe comari di Windsor* Sinfonia NICOLAI

17 MARZO 1934

1. *Marcia* - SOUSA
2. *Addio giovinezza* Operetta PIETRI
3. *D. Giovanni* Fant. MOZART
4. *Gioconda* Fant. PONCHIELLI
5. *Consalvo* - Ouvert. AZZONI

(In caso di cattivo tempo i concerti si svolgono nel Cinema Teatro Eden g.c.).

Al prossimo numero

Venatoria

La radio per la scuola e per il popolo.

Quell'orologio

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio *Internazionale*, in P. Garibaldi.

Opere Assistenziali

OFFERTE PERVENUTE:

Ferrovieri Fascisti	13
Personale Hotel Moderno	200
Personale Hotel Mignon	63
Castagneto Biagio	10
Queirolo G.B.	10
Rovegno Mario	10
Barbieri Giovanni	10

PAGAMENTO BUONI. — Si avvertono gli esercenti interessati che lunedì 12 marzo verrà effettuato il pagamento buoni E.O.A.

Fascio Giovanile di Combattimento

ORDINE DI ADUNATA

Tutti i Giovani Fascisti appartenenti ai celeri, e quelli in possesso di bicicletta dovranno trovarsi in sede sabato 10 corr., alle ore 21, per comunicazioni urgenti.

°°°

TESSERAMENTO. — Si ricorda ai Giovani Fascisti che non hanno ancora compilato le domande di rinnovo tessera per l'anno XII, di farlo al più presto possibile, rivolgendosi al cc. Bertelli Luigi, presso « Ufficio Tasse » (Municipio), nelle ore di ufficio, oppure al Comando del Fascio Giovanile (Palestra Vittorio Veneto) tutte le sere, dalle 20.30 alle 21.30.

Il Comandante.

Dal Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento e dal Presidente della Federazione Nazionale « Arditi d'Italia » è stato elogiato il Giovane Fascista Fagnani Temistocle, iscritto al locale Fascio Giovanile: *ottavo* classificato su 183 concorrenti nel concorso indetto dal Giornale *L'Ardito d'Italia*, sul tema: *Arditismo e Fascismo*.

I Giovani Fascisti Canepa, Rocchini, Bacigalupo e Ferri, partecipanti al mercoledì atletico organizzato dal Comando del Fascio Giovanile di Combattimento di Chiavari, nella gara m. 1000, si sono classificati rispettivamente: *primo*, quinto, sesto e ottavo su venti arrivati.

Il Giovane Fascista Ledi Armando ha partecipato domenica scorsa alla corsa campestre organizzata dal Fascio Giovanile di Carasco, classificandosi al quarto posto su 49 concorrenti.

Banda "Città di Rapallo,,

Programma che eseguirà domani 11 corr., alle ore 16, nel chiosco musicale, sotto la direzione del maestro cav. A. Piergiorgi:

Orlandi Roberti; *Le zingarelle*, passo doppio; Beethoven *Sonata patetica*, op. 13 (adagio, cantabile e rondò); Giordano, *Andrea Chénier*, sunto atto IV; Ponchielli, *Gioconda* (« Danza delle Ore » e finale terzo); Ranzato, *Il paese dei campanelli*, reminiscenze.

Corso d'istruzione professionale per agricoltori

Con le norme stabilite dalla apposita legge, la Cattedra Ambulante di Agricoltura (Sezione di Sestri Levante) ha svolto in S. Andrea di Foggia un corso speciale di olivicoltura, per l'istruzione professionale degli agricoltori.

Le lezioni ed esercitazioni pratiche si sono susseguite dal giorno 26 febbraio fino al 6 marzo per l'intero pomeriggio di ogni giorno e sono state svolte dal cav. dott. Virgilio Faenzi reggente della Cattedra, coadiuvato dall'Esperto Agronomo Aldo Giordanello, nel locale dell'Oratorio della Chiesa, gentilmente concesso.

Alla buona riuscita di questo Corso ha dato efficace ed autorevole collaborazione il rev. parroco don Luigi Costa, che ringraziamo sentitamente anche a nome degli agricoltori, per il suo interessamento.

Si sono iscritti 27 agricoltori della zona, che hanno frequentato assiduamente le lezioni e le relative esercitazioni pratiche, ed alla fine di esse, l'apposita commissione esaminatrice ha effettuato la seguente classificazione:

Ottimi: Cipro Angelo; Olmo Giovanni; Ardito Emilio; Ardito Amelio; Biassa Agostino; Tassara Sebastiano; Cipro Giuseppe; Olmo Giovanni.

Buoni: Olmo Pietro; Canessa Gino; Cipro Gio. Batta; Olmo Giovanni; Dollini Pietro; Figari Pietro; Brizzolara Agostino.

Il giorno 6 febbraio, presenti tutti gli agricoltori iscritti, dopo brevi parole del Dirigente della Cattedra prof. Faenzi, a tutti gli agricoltori che hanno frequentato le lezioni con assiduità sono stati distribuiti dei premi consistenti in oggetti di uso agricolo. Ai sopra nominati che sono stati classificati ottimi e buoni verranno rilasciati appositi diplomi.

Culla

Il comandamento del Duce, di dare figli alla Patria, è rispettato dal nostro capo tipografo, rag. Piero dall'Oglio. Emma, che sgambetta da più giorni rosea e robustona, è infatti la quartogenita che allieta le gioie della sua famiglia. Alla signora Maria, per la neonata, rallegramenti e auguri.

Stato Civile

Movimento dal 3 al 9 marzo

NATI 4

MORTI 2

NASCITE

Maschi N. 2 . Femmine N. 2

PUBBL. DI MATRIMONIO

Biggio Raimondo fu Giacomo, commerciante, con Merani Emilia fu Giuseppe, casalinga; Castagneto Giacomo di Sebastiano, agricoltore, con Colligiani Vittoria di Gennaro, casalinga.

MATRIMONI

(*Nessuno*).

MORTI.

Caccialanza Emilio fu Tomaso, di anni 76, avvocato, coniugato; Benelli Leopoldo fu Tomaso, di anni 68, calzolaio, coniugato.

R. Pretura

Vai Luigi fu Giovanni, albergatore, e Dorigo Letizia di Ernesto, imputati di contravvenzione, il primo per aver assunta la Dorigo direttamente anziché pel tramite dell'ufficio di collocamento, e di non aver applicate le previste marchette; e la Dorigo di aver preso servizio direttamente anziché pel tramite dell'uff. coll.; opponenti a decreto che condannava il Vai a lire 200 di multa e 150 d'ammenda, hanno visto la loro pena confermata per il Vai in lire 100 e 150 e la Dorigo in lire 30. Difesa: avv. Bacigalupo. P.M.: avv. Bontà.

Monfresor Ferruccio di Antonio, imputato per aver in Portofino esercito l'arte fotografica senza averne ottenuta licenza, si è visto confermata la condanna a lire 300 di ammenda. Difesa d'uff.: avv. Bontà; P.M.: avv. Bacigalupo.

Spettacoli

CINEMA-REALE. — Il film dei dodici divi, delle duecento *girls*, dei mille artisti; diretto da Le Roi, edito dalla Warner Brothers; di una grandiosità quasi inverosimile. Il film che diverte e trionfa: *La danza delle luci*. Ancora stasera e domani domenica.

CINEMA EDEN. — Keipura, asso del palcoscenico e dello schermo, interpreta: *Questa notte o mai più!*, un colosso che attende anche dal pubblico rapallese incontrastabile approvazione. In visione stasera sabato e domani domenica.

[La] strada San Martino - Ruta

... ha dato il suo appoggio, così le autorità di Camogli, hanno concesso il loro, in una armoniosa identità di vedute.

Domenica, la popolazione di Ruta e di San Martino si è riversata nella Chiesa di Ruta per una cerimonia propiziatrice. Officiò il rev. Molfino e il rev. Arciprete di Ruta espresse la gratitudine della popolazione per la realizzazione dell'impresa. Si formò quindi il corteo, al quale prendevano parte il Comitato di San Martino, composto dal rev. Molfino presidente, dal sig. Emilio Aste vice presidente, Matteo Passalacqua cassiere, Luigi Aste fu Pietro segretario. Precedeva il Segretario del Fascio di Camogli cav. uff. Riccobaldi, col comitato, composto dal presidente dottor Carlo De Gregori, dal rev. Arciprete don Ambrogio Cerro, dal cap. Mario Gazzale segretario, dal sig. Aste Antonio.

Il Segretario del Comitato di Ruta cav. Gazzale rilevò il significato della cerimonia, esprimendo la gratitudine della popolazione al Segretario Federale Molfino; il col. Pellegrinelli, pres. della Sezione Combattenti di Camogli, rivolse il pensiero al Duce animatore e suscitatore di feconde energie.

Il cav. uff. Riccobaldi diede quindi il primo colpo di piccone che ha segnato l'inizio dei lavori della nuova strada, vigorosamente continuati in questi giorni.

Al termine della cerimonia veniva spedito un telegramma al dr. Molfino, Segretario Federale.

Il progetto di questo tronco è dovuto all'ing. Falcone di Camogli. I Municipi di Camogli e di Rapallo concedono ai lavoratori l'assistenza tecnica e gli arnesi necessari

(*Cliché: All'inaugurazione*).

Sport

Prima Divisione

RISULTATI DI DOMENICA:

Pontedecimo-*Ruentes: 1-0 — *Ventimigliese-Entella: 2-0 — *Savona-Acqui: 2-1 — *Genova-Albingaunia: 4-0 — *Cornigliano-Alessandria: 3-2 — *Sestrese-Rivarolese: 1-1 — *Alassio-Vado: 3-2.

L'unico risultato clamoroso è quello di Rapallo, dove i granata hanno conquistato una vittoria che li colloca sul piedistallo della gloria settimanale.

L'Entella, sempre assente Bertolotto, colpito da lutto materno, ha perduto anche a Ventimiglia. Effettivamente la difesa dei neri deve aver risentito della mancanza del taurino atlèta.

Pontedecimo - Ruentes: 1-0

Una ben forte delusione ha offerto la squadra ruentina al suo pubblico. Al Pontedecimo erano concesse probabilità oneste, non la vittoria. La squadra granata, invece, risultata in campo migliore di quanto non la si conosceva, duttile nel giuoco, ben sorretta dal centro sostegno, con una difesa attenta anche se non d'eccezione, con l'attaccò molto sbrigativo ha puntato con baldanza la sua carta e, una volta segnato il *goal*, è riuscita a conservare il preziosissimo bottino.

I ruentini si sono disuniti, dopo un primo tempo in bianco, nel quale hanno messo ancora in mostra la ormai notoria sterilità della prima linea. Non un giocatore che tiri veramente a rete!

E' il Pontedecimo che attacca con l'ala sinistra, ma Monti — che disputerà una buona partita — porta la minaccia in area granata. Calcio d'angolo contro Ruentes poco dopo e di rimbalzo centrata di Monti parata da Rota, cui fa riscontro una esibizione di Moretti. Inuggi tenta il *goal* da lontano, ma non riesce nell'intento ed anche un calcio d'angolo contro il Pontedecimo trova Rota pronto a rinviare il pallone indirizzatogli, di testa, da Fazio. Ancora Cattoni tira, ma il pallone passa a lato, anche Inuggi invano mette al centro: Rota vigila. Siamo al 20' e Peretti lascia il campo per contusioni riportate cadendo, non rientrerà più. Il giuoco è bilanciato e si sposta a folate. Ancora un calcio d'angolo contro Pontedecimo (35') senza esito; l'uscita di Razetto che rientrerà, ma inutilizzabile. Anche in dieci il Pontedecimo attacca con vigore; è superiore al 40', infine al 44' Inuggi spara raso a terra: il tiro più bello della giornata, ma finisce nelle braccia di Rota. Ripresa: centra Fazio senza che il pallone sia raccolto, preme il Pontedecimo senza poter concludere, non realizza il Ruentes su fallo concessogli appena fuori dell'area di rigore per la tempestiva uscita del portiere granata, e nemmeno poco dopo (14') su altro quasi identico fallo. Tiro di Fazio, parato. *Goal* del Pontedecimo al 16'. Di Muzio ha campo libero ed avanza fino a battere Moretti tra il disorientamento dei mediani e terzini. E' passato mezzo minuto che Moretti salva a stento un tiro... birbone dei granata, che mancano così per poco il consolidamento della vittoria. Al 22' Rota esce tempestivamente per salvare una situazione intricata, al 25' i granata subiscono un calcio d'angolo, ma al 32' e al 34' è il Ruentes che ne subisce due. Ancora un tiro di Canessa, che trova Rota sempre vigile, poi la fine in un tripudio granata.

Pontedecimo: Rota; Peano, Gallino; Tameri, Menegatti, Pari; Di Muzio, Benso, Ghio, Mazzarello, Peretti.

Ruentes: Moretti; Oliva, Alessandri; Arata, Razeto, Canessa; Fazio; Inuggi, Cattoni, Gastaldi, Monti.

Arbitro: Corradi, di Firenze.

PARTITE DI DOMANI:

*Acqui-Ruentes (and. 1-2) — *Entella-Genova (1-1) — *Vado-Cornigliano (0-3) — *Doria-Rivarolese (3-2) — *Alessandria-Savona (0-1) — *Albingaunia-Alassio (1-1) — *Pontedecimo-Ventimiglia (1-3) — *Imperia-Sestrese (0-5).

La partita del Ruentes è difficile, perchè l'Acqui lotta per la retrocessione.

La squadra a scacchi parte battuta dal pronostico, ma se l'orgoglio e la passione per i propri colori non sono totalmente scomparsi, l'ultima parola sul risultato non è ancora detta.

All'Entella si presenta la squadra genovese: partita interessante che potrebbe riserbare sorprese, ma che deve trovare vittoriosa la squadra chiavarese.

***

I seguenti giocatori devono trovarsi alla stazione ferroviaria di Rapallo, alle ore SEI precise di domenica 11 corr., per proseguire per Acqui: Alessandri; Arata; Canessa; Cattoni; Fazio; Gastaldi; Inuggi; Moretti; Monti; Galleni; Oliva; Poggi.

La parola ai supporters

All'erta!

Riceviamo:

« *A che gioco giochiamo? Ma lo sapete, egregi giocatori, che con un altro risultato simile, mandate a monte un campionato, e tutti gli sforzi della vostra direzione e di noi supporters per tenervi in piedi, per aiutarvi, per incoraggiarvi?*

« *Lo sapete sì o no? E se lo sapete, sotto a riprendervi finchè siete in tempo. Bisogna che non vi sia retrocessione neppure questo anno. La retrocessione, del resto, non deve interessarvi perchè in qualunque modo — per dignità e per orgoglio sportivo — non dobbiamo averne di bisogno, e la nostra posizione in classifica deve essere nettamente staccata dalle cenerentole, ma intanto voi fateci animo e rimetteteci a giuocare di buona lena.*

« *Serietà di allenamento ci vuole, e di propositi. Spirito agonistico sul campo e non parole.*

« *Non cincischiate sul pallone, tirate diritti alla meta, con pochi fronzoli, senza accademia. Calcia una, due, tre... volte, qualche pallone in rete cadrà. E giocate tutti per uno, uno per tutti. Senza rivalità, senza sbraitare, senza scoraggiarvi. Aiutateri e sopportateri a vicenda, specie quando uno sbaglia. Non scalmanateri; chè date spettacolo miserevole.*

« *Più l'avversario è forte, più stringete le file. Compostamente, virilmente. Domenica non vi abbiamo riconosciuti. Siete stati un branco di dispersi senza idee, senza uno sprazzo di luce, senza cervello. Tuttavia non vi vogliamo ancora male da mettervi al bando. Vi attendiamo alle nuove prove, vi seguiremo col pensiero nella trasferta di Acqui, verremo a vedervi domenica l'altra a Cornigliano, vi attenderemo la terza domenica a Rapallo, ma vi desideriamo squadra, e non individui isolati, vi desideriamo giocatori con della classe (chè ne possedete quando vi sentite in gamba) e non pulcini nella stoppa.*

« *E abbandonate le « ragazze » per un po' di tempo. Guadagnerete di salute, di tasca e di soddisfazioni sportive. Poi, a campionato ultimato....*

« *Fate vostra la nostra passione, la nostra ansia* ».

IL SUPPORTER.

Seconda Divisione

RISULTATI DI DOMENICA:

*Sanremese - Entella: 4-3 — *Portuale-Riva Trigoso: 2-0 — *Genova-Maurina: *rinv.* — *Veloce-Spezia: *rinv.*

PARTITE DI DOMANI: RICUPERI

*Veloce-Spezia: *forfait* Veloce — *Genova-Maurina.

Terza Divisione

RISULTATI DI DOMENICA:

Girone C: *Recco-Grifone Ausonia: 1-1 — *Pontedecimo-Genova: 2-2 — *Cornigliano-Rivarolo: 2-1.

Girone D: *Naz. Liguria-Ruentes: 1-0 — *Doria-Veloci E.: 1-1 — *Sestrese-Portuale: 2-0 — *Bel Paese-Sampierdarena: 1-1.

La Pro Recco è stata sfortunata perchè raggiunta dal goal avversario a cinque minuti dalla fine.

Pro Recco: *Rebutti; Capurro, Luxardo; Antola, Pallavicini; Priano, Sessarego, Zerbi, Rosettani, Zarro, Zanoni.*

— Il Ruentes, battuto nei primi minuti di giuoco, ha poi validamente seguitato la partita, imponendosi spesso all'avversario. Ma questo, con la vittoria in pugno, ha tratto vigore sufficiente per respingere i bianco-neri.

Ruentes: *Aurolo; Cambiaso, Castruccio Ang.; Biggi, Olivari, Castruccio Ag.; Caraffa, Mortola, Vexina; Macera, Castagnasso.*

PARTITE DI DOMANI:

Girone C: *Recco-Pontedecimo — *Rivarolo-Fiorente — *Genova-Cornigliano.

Girone D: *Ruentes-Sestrese, campo Littorio, ore 14.30 — Veloce Emb. Portuale — Nazionale Liguria-Sampierdarena.

Incontri difficili, sia per la Pro Recco che per il Ruentes. Alle due squadre impegnarsi nelle rispettive contese con la risolutezza che la posta richiede.

***

I seguenti giocatori devono trovarsi nello spogliatoio sociale per le ore 13.45 di domenica 11 corrente: Aurolo; Biggi; Caraffa; Cambiaso; Castruccio Angelo; Giavina; Macera; Mortola; Olivari; Platone; Valle; Castagnasso.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 3 al 9 Marzo 1934.

Barometro-Altezza: Massima 761 — Minima 751

Termometro Temp.: Massima 13 — Minima 3

Venti dominanti

Direzione: Sud-Est; Nord-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 3, variabili 4, nuvolosi 1 (con pioggia 1)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 1.

Igrometro: massimo 87, minimo 25

Concorso Pronostici

Repetto

Il premio settimanale è vinto da *Repetto Antonio, Chiavari*, che ha totalizzato dieci punti con la seguente scheda: Ruentes-Pontedecimo: 1-0 (0); Ventimigliese-Entella: 2-1 (1); Cornigliano-Alessandria: 3-2 (3); Genova-Albingaunia 4-0 (3); Alassio-Vado: 1-0 (0); Sestrese-Rivarolo: 3-0 (0); Savona-Acqui: 2-1 (3).

Sono inoltre ammessi alla finalissima: Vexina Enrico, Batico Virginio, Frixione Vincenzo, Furnò Enrico, Maffei Federico, Lugli Nando, Cuneo Dina, tutti di Rapallo, che hanno totalizzato punti sette.

Collaborazione nazionale

I cittadini in generale ed i fascisti in particolare, per dimostrare il loro spirito di collaborazione nazionale hanno ha disposizione due mezzi:

1° dare incremento all'Ente Opere Assistenziali.

2° Contribuire a dar lavoro ai disoccupati.

Si dà incremento all'E. O. A. inviando denaro.

Si contribuisce a dar lavoro ai disoccupati acquistando sempre e soltanto prodotti nazionali.

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

Nell'Associazione Mutilati

Giovedì si è riunito il Consiglio Direttivo dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra; eletto dall'assemblea generale dei soci che ha avuto luogo il 25 febbraio u.s., per la nomina delle cariche sociali. Risultarono eletti, a presidente il dott. cav. Angelo De Geronimi; vice presidente maestro Ruffini Annibale; economo Raffo Agostino; segretario Andrea Berisso; consiglieri cav. Pietro Simonetti, Rossi Antonio, Attuoni Ferruccio; sindaci effettivi dr. cav. Virgilio Faenzi, maestro Brizzolara Egidio, Corte Giacomo; sindaci suppl. Rossi Angelo, Sanguineti Carlo.

L'attività dell'Istituto Fascista di Cultura

La nostra Sezione dell'Istituto Fascista di Cultura sta svolgendo quest'anno un'attività che merita tutto l'appoggio e la riconoscenza del pubblico colto della nostra città. La sera di venerdì 2 marzo, nel Politeama Cantero il prof. dott. Vito Vitale, insigne cultore di storia patria, ha parlato dinanzi a un folto e colto pubblico su elevati problemi di interpretazione storica, sostenendo la continuità della nostra storia nei confronti di Roma. La sua brillantissima conferenza finiva dimostrando la falsità della teoria che nega l'esistenza di un filo conduttore della nostra storia poichè essa è una perenne invocazione a Roma. L'oratore infine esaltava il Fascismo, valorizzatore della latinità. Lunedì sera, sempre al Politeama Cantero, ebbe luogo il concerto musicale, avente come esecutori gli esimii prof. Arrigo Provvedi, (violoncellista) e prof.ssa Graziella Provvedi (pianista). Il prof. Provvedi e la sua gentile figliola seppero tenere ben intatta la loro fama di esimi artisti del violoncello e del pianoforte, da essi conquistata nella nostra città sin dal marzo del 1931, data del loro primo concerto a Chiavari. Dobbiamo essere riconoscenti coi bravi esecutori per il programma da essi compilato con intendimento veramente artistico ed includendovi le più belle pagine musicali di autori antichi e contemporanei. Il prof. Provvedi e la sua gentile figliuola trasfusero nella esecuzione dei vari e difficili pezzi tutto la loro anima di veri artisti, bene meritando i calorosi applausi dello scelto e numeroso pubblico. Ancora una volta ci congratuliamo col Direttorio della locale Sezione dell'Istituto Fascista di Cultura per le dotte conferenze e per i bellissimi concerti che ci fanno vivere ore di godimento spirituale.

O. N. B. Comando 1.a Coorte Avanguardisti

Il locale Comando di Coorte Avanguardisti comunica: «Per domenica mattina, alle ore 9.30, è convocata alla Casa del Balilla la seconda Centuria Avanguardisti, composta dagli studenti del R. Istituto Tecnico e delle Scuole Elementari, nonchè dei nati nell'anno 1916. Si ricorda che verrà fatto l'appello e sarà tenuto conto delle assenze»

Conferenza di Mons. Olgiati

Domenica 11 c., sarà a Chiavari il rev. mons. Francesco Olgiati, docente nella R. Università Cattolica del Sacro Cuore. Alle ore 11, nel salone Alessandro Manzoni, in Via Fortunato Vinelli, terrà una conferenza dal titolo: «Nuovi orizzonti della cultura cattolica».

Pro cassa scolastica R. Liceo

Pubblichiamo una prima lista delle oblazioni pervenute a tutt'oggi per la cassa scolastica del nostro Liceo «Federico Delpino», nel corrente anno scolastico: Municipio di Chiavari lire 500; Pepe Pasquale Luigi, 100; Cerruti Pietro, 100; Segale Giovanni, 100; Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, 100; Dott. Vittorio Achille Raffo, 100 (in memoria della defunta moglie); Seconda classe liceale, 50; Delpino Giuseppe, 50; Fenocchietto Eugenio, 60; Bianca Solari ved. Soracco, 50; Egle Ravenna ved. Bianchini, 50; Credito Italiano, 50; Giorgi Virgilio, 25; Dottor Battilana Attilio, 25; Nespolo Angelo, 20; Podestà Giuseppe, 20; Eugenia Bellagamba vedova Bancalari, 20; Carlo Enrico Zignaigo, 20; Ravenna Aldo, 20; Bacigalupo Giovanni, 10. La direzione, nel ringraziare vivamente i generosi oblatori pro cassa scolastica, rivolge ancora un caldo invito ai professionisti ex studenti del nostro liceo e a tutti i benefattori che a Chiavari sono innumerevoli, a voler mandare la loro offerta alla cassa scolastica del R. Liceo, che si prefigge scopi culturali e filantropici altamente educativi, a sussidio degli alunni poveri.

Genova II - Entella

Domenica, alle ore 14.30, nel campo sportivo del Littorio si svolgerà l'attesa partita tra la nostra squadra e i cadetti genovani. Speriamo che l'Entella, ritrovando la carburazione necessaria, saprà, dinanzi al suo pubblico riscattare le due sconfitte subite ad Albenga e Ventimiglia. Sappiamo che la partita di domenica sarà accanitissima, pur non allontanandosi da quel gioco cavalleresco e sportivo che contraddistingue le due squadre. Agli entelliani l'augurio di una meritata vittoria.

Spettacoli di Sabato e Domenica

Cinema-Teatro Cantero. - «Io e l'Imperatrice», bellissimo film sonoro parlato; seguirà «Luce» e comica.

Cinema-Teatro Pro Chiavari. - «Lasciate entrare il sole» e «Il torneo della morte», due grandi films. Seguirà «Luce» e comica.

Cinema Centrale. - «Piccola mia», grandioso film sonoro-parlato; seguirà «Luce» e comica. In preparazione: «Mancia competente».

Lavagna

Folklore cittadino

Piazze e strade

Sarebbe ingiusto affermare che Lavagna è deficiente di strade e di piazze; sta invece il fatto che la nostra città è, anche sotto questo aspetto, magnificamente attrezzata. Piazza Umberto I col Palazzo Municipale, gli alberghi Nazionale e Centrale, Piazza Milano col monumento a Colombo ed il Lungo mare, piazza Vittorio Veneto col monumento ai Caduti, l'albergo Savoia e ricchi negozi, piazza V. Emanuele (della Stazione) coi giardini pubblici e la ricca fontana, piazza Indipendenza col monumentale porticato Brignardello, piazza Cordiviola, ecc., tutte circondate da sontuosi edifizi, sono degne di qualunque importante città. Corso Buenos Aires, Via Colombo, Via Vitt. Emanuele, Corso Mazzini, ampie e ben orientate, contribuiscono mirabilmente a rendere sano il nostro clima e gradevole fra noi il soggiorno. Con tutto questo non è il caso di dormire sugli allori, come bene ha dimostrato il nostro Podestà con la recente aggiudicazione dei lavori per la costruenda carrozzabile Lavagna-Centaura. Si è decisamente sulla buona strada e ci si lusinga che, con pari sollecitudine, si penserà al tanto auspicato ampliamento di via Goito, che libererà la città da due pericolosissimi incroci interni, ed alla progettata traversa fra Via Cesare Battisti, che fornirà dovizia di aree fabbricabili in una zona incantevole, ma finora tutta ad ortaglie. Tali nuovi lavori sono da anni nelle intenzioni delle competenti autorità; ma si desidera e si augura (anche per riguardo alla crisi di disoccupazione) che tali intenzioni possano quanto prima svilupparsi in felici realtà, bel ricordo, per noi del XII Annuale dell'Era Fascista.

Gradita nomina

Apprendiamo con viva soddisfazione che il nostro medico condotto ed Ufficiale Sanitario, cav. A. Romeo De Geronimi, venne testè nominato *Presidente della Sezione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra* in Chiavari (comprendente Rapallo, S. Margherita, Sestri Levante, Lavagna e tutti i comuni dell'ex circondario suddetto), una fra le Sezioni più importanti della Provincia. Il dott. cav. A. Romeo De Geronimi, tenente degli arditi, decorato due volte con medaglia d'argento per atti di valore nella grande guerra, dove fu più volte ferito, centurione della M.V.S.N., è anche benemerito di nostri Pii Istituti, per prestarvi l'opera sua gratuitamente; gode in paese la generale stima e fiducia professionale, per cui la sua recente nomina a Presidente della Sezione Mutilati e Invalidi di Guerra fu appresa con sincero generale compiacimento.

Nell'Istituto Fascista di Cultura

Dopo la recente, magistrale conferenza del poeta Luigi Amaro su la *Personalità psico-morale del Duce*, altra se ne terrà sabato 10 c.m., nel Teatro del Littorio, ore 20.30, dal valente conferenziere comm. Guido Tabet, sul tema: *I metodi e le conquiste delle corporazioni fiorentine*. L'argomento è della massima suggestiva attualità, conferendo ad illuminarci su la genesi del concetto corporativo, al quale si informa il Duce nel valorizzare e disciplinare le energie del suo popolo. Alla importante conferenza non mancherà certamente l'omaggio di numeroso pubblico.

Tesseramento

I soci della A. N. Combattenti potranno ritirare la tessera anno 1934-XII a decorrere da domenica 11 c.m., presso la locale Sezione, dalle ore 10 alle 12 e nelle stesse ore dei susseguenti giorni di giovedì e domenica. Si invitano i soci a sollecitare il ritiro per regolarità di amministrazione ed in omaggio alla disciplina di cui i Combattenti devono essere esempio.

NOTE TRISTI

Vignolo Luigia ved. Bianchi

Alla invidiabile età di 82 anni, amorosamente assistita dai suoi cari, che l'adoravano, e munita dei conforti religiosi, rendeva testè serenamente la sua bell'anima al Creatore, Vignolo Luigia ved. Bianchi, della quale — chi scrive — ricorda con nostalgico rimpianto il fratello rev. can. prof. Giuseppe Vignolo, suo apprezzato ed amato professore di ginnasio nel Seminario Vescovile di Chiavari nei — pur troppo! — lontani tempi della sua giovinezza. Donna di elette virtù, di sentimenti profondamente cristiani, adorna delle più rare doti di mente e di cuore, tutta la sua lunga esistenza aveva dedicato al culto ed alla sana educazione della famiglia, attirandosi la venerazione e l'affetto di quanti l'avvicinavano. I suoi funerali celebratisi domenica 4 c.m., nella Basilica di S. Stefano, parata a lutto e gremita di popolo, costituirono un indimenticabile plebiscito di affetto e di cordoglio. A benefizio degli Enti Pii locali vennero dalla Defunta disposti cospicui lasciti. Sulla tomba benedetta di Vignolo Luigia ved. Bianchi il fiore del ricordo e della preghiera. Alla famiglia, e specialmente al figlio Virgilio e consorte (assenti), alla figlia Rina col consorte Federico, vivissime condoglianze.

CITTA' DI LAVAGNA

Movimento dello Stato Civile

Movimento dal 1 al 28 febbraio

NASCITE

Maschi N. 4 Femmine N. 2

PUBBL. DI MATRIMONIO

Barni Alessandro, vedovo, con Gianello Luigia, vedova.

CELEBRAZIONI DI RITO

Lupi Edoardo, celibe, possidente, con Bazzini Adelina, nubile, agiata; Lambruschini Enrico, celibe, contadino, con Raffo Amelia, nubile, casalinga; Berisso Aurelio, celibe, contadino, con Cogorno Ida, nubile, casalinga; Pianezza Ercole, celibe, meccanico, con Rivara Maria, nubile, casalinga; Nicolini Santino, celibe, contadino, con Podestà Amelia, nubile, casalinga.

MORTI

Bicchierai Giuseppe, di anni 87, pensionato, Via S. Michele 8; Bò Maria, di anni 72, casalinga, Piazza Vittorio Veneto; Chiappe Stefano, di anni 78, contadino, Via Ripamare 30; Manganiello Chiara Rosa, di anni 48, casalinga, Via Neve 53; Rivara Maria, di anni 81, casalinga, Via Carmagnola 20; Bacigalupo Mario Giorgio, di anni 3, Via Fieschi 2; Ratto Maria Sabina, di anni 40, agiata, Via Aurelia 60.

Diffondete IL MARE

Pubblicazioni di alto interesse ligure

A cura delle *Opere di Propaganda nazionale* sono in corso di stampa varie edizioni di alto e vero interesse della nostra Riviera Ligure, per le quali l'Illustre *Podestà di Genova* ha, di recente, rilasciato la seguente significativa attestazione, indirizzata al Direttore della Editrice cav. G.B. Rossi.

Ecco l'onorevole attestazione:

«Le porgo le mie più vive congratulazioni per la nobile iniziativa di illustrare le belle Regioni italiane attraverso le edizioni "Opere di Propaganda Nazionale".

«Particolarmente mi compiaccio per la *Guida illustrata e l'album storico di Genova e Liguria antica e moderna*, che mettono in luce i fasti e la gloria della nostra Città fino alle opere realizzate dal Regime fascista. f.to: *Bombrini*».

Ci è grato, ed abbiamo come a dovere di dare la notizia editoriale da poichè la Direzione annunzia che saranno pur pubblicati dei volumi speciali, in estratto della grande *Guida di Genova*, dedicati alle nostre città di Rapallo, S. Margherita, Sestri e relativi dintorni.

Saranno edizioni veramente accurate e ricche sotto ogni aspetto e rapporto, degne perciò di ogni miglior accoglienza e lode.

Una rivista per i lavori d'ago

In questi giorni dai nitidi tipi della Editoriale Domus S. A. ha visto la luce il terzo numero della rivista *Fili*, che si dimostra sempre più all'altezza del compito che si è assunto: dare finalmente alle professioniste e alle dilettanti dei lavori di ago, un indirizzo di fine gusto moderno non dimenticando il patrimonio delle tradizioni italiane.

In questo fascicolo è stata studiata con grande cura la biancheria da casa e si dànno nuove idee per lenzuola ed asciugamani, oltre a buoni modelli suggeriti da laboratori specializzati.

Nei primi tre mesi di vita, *Fili* ha già colmato molte lacune nel campo dei lavori femminili ed il successo ne ha subito testimoniato il valore.

Fili è in vendita in tutte le edicole e librerie a L. 5 la copia.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

ANNO XXVII - N. 1305

RAPALLO, 17 Marzo 1934 - XII

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40. sostenitore L. 100.—
Un numero cent. 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8956 — Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

TARIFFA DELLE INSERZIONI

Camerati comandati

La presentazione della lista unica, nazionale, capeggiata dal nome del Duce, ha suscitato interesse nelle singole città, in riferimento ai singoli candidati; ma sopratutto, gli italiani, nella loro disciplinata unanimità, hanno saggiamente compreso che le elezioni dell'Anno XII sono una preparazione, pura e semplice, al trapasso verso l'età integrale del movimento fascista, cioè verso quella pienezza rivoluzionaria di atteggiamenti e di conquiste che inciderà profondamente la storia italiana e la storia del mondo.

E' opportuno ripetere — scrive Orlando Danese (d.) nel l'« Opinione » de La Spezia — che le urne del 25 marzo 1934 XII, costituiranno parte sostanziale, inesorabile, della Rivoluzione Mussoliniana; e che il nome del Duce non precede solo, per motivi ideali di alta politica, le quattro centurie dei candidati in camicia nera; ma ne è, virtualmente e necessariamente, la forza potenziatrice, l'unica e formidabile ragione logica. Il Duce assomma, in conclusione ancora una volta, tutte le necessità e tutte le finalità della storia contemporanea. E sarà proprio il caso di ricordare, come, accanto a quei grandissimi protagonisti della storia antica e moderna, che furono Alessandro, Cesare, Carlomagno, Carlo V, Cromwell, Richelieu, Napoleone, Lenin, assumono carattere di personaggi comprimari in una pallidissima atmosfera di scenografia stinta, gli stessi ministri, gli stessi cooperatori della vicenda meravigliosa. Tutto diviene coro, parte marginale; e nello spiazzo immenso campeggia — nei secoli — l'Uomo.

Così, con modernità tutta geniale, Benito Mussolini grandeggia senza paragoni possibili nel complicato paesaggio del secolo ventesimo. Chi collabora con Lui, sia in alto sia in basso dell'enorme edificio, sente quale onore rappresenti codesta collaborazione; e chiunque abbia a posto tutte le rotelle cerebrali e nervose non può non intendere che la gloria e le vittorie si accentreranno fatalmente nella figura del Capo, essendo il resto, qualunque sia la sua posizione gerarchica, nulla più che comento al Tempio.

Quindi, il 25 marzo va calcolato, alla resa dei conti, un episodio notevole quanto si voglia e quanto debba essere valutato, ma non più di quel limite. I quattrocento camerati, ai quali il popolo tributerà il sentimento della sua simpatia e della sua fede col voto plebiscitario, col Sì romano e dantesco, rivoluzionario e imperiale, non sono altro che soldati, disposti al combattimento, e a questo comandati dal Duce.

Dalle caldaie cabalistiche e stregonesche in cui bollivano le vecchie ambizioni e i vecchi individualismi del tempo social-liberale, quando il baratto politico, sulla falsariga dei compromessi gentiloniani e sturziani, era la ragione prima di ogni candidatura, uscì fra il 1919 e il 1922, l'orrore della guerra civile; rintuzzata patriotticamente dall'animosa compagine delle squadre d'azione, e sfociata nobilmente, non per la cronaca ma per l'avvenire, nella Marcia su Roma. Le ultime elezioni che ebbero carattere elettoralistico, nel senso peggiore della parola, furono quelle dell'anno 1921; elezioni da cui sorse, poco numeroso ma gagliardissimo il fiore della Rivoluzione fascista, delegato a tutelar l'ordine in Montecitorio.

Nel 1924, le prime elezioni di indole rivoluzionaria, non ebbero per volontà generosa del Duce, quella unanimità totalitaria che sarebbe stato logico veder attuata, nell'Anno II del Regime. Ma l'esperimento non fu inutile; valse a far constatare agli increduli, come ormai la storia non potesse subire altri influssi di là dall'orbita mussoliniana; e come all'unità degli spiriti, gradualmente formatasi, nei cinque anni fra l'Anno II e lo Anno VII dovesse naturalmente corrispondere l'unità delle leggi. Le elezioni dell'anno 1929 ebbero carattere plebiscitario. Nei sette anni precedenti il Duce aveva condotto a termine opere gigantesche: la Conciliazione dello Stato con la Chiesa, la trasformazione delle squadre fasciste in Milizia Volontaria per la Difesa Nazionale; la fondazione dei capisaldi per la vita sociale e pubblica, e per tutti gli sviluppi politici e amministrativi; l'annessione di Fiume e l'acquisto dell'Oltregiuba; la pacificazione completa, e il possente progresso delle Colonie Africane; il riassetto della Flotta e dell'Esercito; la costruzione dell'Armata Aerea; il maggior prestigio dell'Italia in consessi internazionali; i numerosi accordi commerciali con diversi Stati stranieri; l'ampliamento delle grandi città con la circoscrizione dei grandi Comuni; l'impulso meraviglioso dato a tutte le opere che rappresentano il benessere e la civiltà di una stirpe. L'esito totalitario delle elezioni del 1929 accrebbe e rafforzò il sentimento della solidarietà nazionale. In questi cinque anni, fra l'Anno VII e l'anno XII, il Duce ha aumentato ancora il numero delle sue gloriose vittorie. Basterà ricordare l'inizio e il proseguimento felicissimo della bonifica integrale, le grandi affermazioni tecniche della Marina Mercantile, specialmente coi colossi transoceanici che hanno strappato alle marine straniere la corona della velocità; le meravigliose imprese aeree di Bolama, e del Decennale; il Patto a Quattro, firmato a Roma, sotto gli auspici del Condottiero, per la pacificazione d'Europa; le grandiose opere compiute nell'Urbe, nelle città grandi, e nelle città modeste, per accrescere il patrimonio della dignità collettiva; i miracolosi risultati della battaglia del grano, che ha liberato l'Italia dalla dipendenza straniera; della battaglia contro la tubercolosi; della battaglia a favore della maternità e infanzia; in una parola basterà dire che questo quinquennio ha segnato per la Patria un cammino ardimentoso e fecondo, quale non avrebbero saputo compiere, in trentenni di geremiadi e di filippiche insulse, i bei governi di un tempo, maestri insuperati nell'arte delle pastette.

Il Fascismo si è sbarazzato integralmente di codesti vischiosi tranelli.

Il programma per gli anni futuri è chiarissimo: lo ha esplicitamente affermato il Duce, nel suo discorso a epilogo della precedente Legislatura. I deputati eletti il 25 Marzo 1934-XII, si troveranno innanzi ai voleri meditati e forti del Capo (di Colui che precede sempre). E dalla diligente obbedienza dei quattrocento camerati comandati, l'Italia trarrà la certezza dei suoi destini; o, in altre parole, dalla 29.ma Legislatura, l'Italia ricaverà la nuova legge costituzionale della sua storia.

A tanto compito, si richiede sopratutto fedeltà e devozione. Chi comanda è il Duce; il popolo, che ha la immediata percezione dei grandi eventi storici, sa comprendere e obbedire.

d.

STAZIONI DI CURA

Entro un anno

Con la promulgazione avvenuta della nuova legge sulle stazioni di cura, soggiorno e turismo, per tutte le 207 stazioni attualmente riconosciute, si è iniziato l'anno previsto dal legislatore per conseguire, attraverso un regolare esame di Stato, la riconferma o meno della validità del loro titolo.

E' ovvio — scrive «Gazzetta Azzurra» — che l'organizzazione turistica guardi con speciale interesse agli sviluppi in atto di queste stazioni, sviluppi ben visibili d'altra parte in parecchie di esse, come nuova simpatica costruttiva reazione a indolenze del passato.

Anche gli studiosi delle nostre discipline si sono occupati largamente della situazione che si è venuta creando nella nostra organizzazione ricettiva, all'indomani della riforma della legge sulle stazioni, e sopratutto interessante è apparso l'articolo che A. M. Rebucci ha pubblicato nel fascicolo di marzo della rivista «Le Vie d'Italia» del T.C.I. e dell'Enit.

Premesso che la riforma di cui ci occupiamo trova la sua sostanza più evidente nella determinazione dei minimi requisiti e nel procedimento della applicazione caso per caso, riferiremo qui appunto quali siano questi fattori per conseguire, attraverso quello che abbiamo definito l'esame di Stato, la laurea definitiva di stazione, non più di cura, soggiorno e turismo, ma di cura o di soggiorno o di turismo secondo la loro natura.

Saranno dunque come è noto considerate non più idonee: quelle stazioni che, nell'ultimo triennio, non abbiano realizzato dai cespiti tributari consentiti un provento medio di lire ventimila per l'ultimo triennio, nonchè le altre che si trovino:

a) a non possedere alcun ambiente di ritrovo (teatri, cinematografi, campi di sport) e la cui attrezzatura alberghiera non raggiunga nel complesso (alberghi, pensioni, ville, camere mobiliate di affitto) la capacità di 300 letti;

b) a difettare di impianti igienico-sanitari (acquedotto, fognatura od altri impianti idonei per lo smaltimento dei materiali di rifiuto, macello e locale di isolamento per le malattie infettive), del servizio farmaceutico e dei servizi di vigilanza igienica e di polizia urbana;

c) a possedere (nel caso di stazioni di cura d'acque) stabilimenti di cura non autorizzati a norma di legge ed i cui impianti non presentino le speciali condizioni richieste dalle maggiori esigenze di una stazione di cura propriamente detta.

Tali caratteristiche, commenta A. M. Rebucci, «sono di portata piuttosto vasta e severa ed hanno dato luogo a preoccupazioni. Ma, come è stato giustamente osservato dal Relatore in Senato, la riforma ha anche un sostanziale carattere stimolativo poichè a temperarne gli effetti, il legislatore ammette che, in difetto di attrezzatura ricettiva ed igienico sanitaria per alcuno degli elementi surricordati, il riconoscimento a nuovo possa essere consentito in via transitoria e di esperimento per un determinato periodo, purchè sia dimostrato che, coi proventi di legge, si assicureranno i finanziamenti necessari per provvedervi adeguatamente. Ecco il caso in cui non sarà mai raccomandato un sufficiente rigore».

Allo stesso modo, per quelle stazioni già riconosciute e la cui attrezzatura alberghiera ricettiva ed igienico-sanitaria, non sia ritenuta adeguata, il riconoscimento potrà essere prorogato di un quinquennio nel caso che esse dimostrino con deliberazioni precise, approvate a norma di legge, di integrare in detto periodo i rispettivi servizi.

A questo punto è interessante riprodurre integralmente le conclusioni di Rebucci sulle conseguenze dell'applicazione della nuova legge in questione.

«Le stazioni la cui classifica ufficiale è in pericolo, sono quelle che non potessero, nell'anno successivo alla promulgazione della legge dimostrare di aver raggiunto lire ventimila di entrate ordinarie come media dell'ultimo triennio.

«Quante sono le stazioni attualmente riconosciute che andranno per tale ragione a trovarsi a malpartito? Forse non più di 30 sopra le 207 già classificate. A queste si dovranno aggiungere, man mano, quelle sottoposte al preveduto periodo di esperimento durante il quale esse non raggiunsero il preveduto organamento ricettivo ed igienico sanitario.

«Ma potranno anche aver corso revoche di riconoscimenti di stazioni che non rispondano alle «necessità ed esigenze pertinenti alla loro particolare qualifica». E in questo caso giocheranno evidentemente elementi discrezionali che potranno produrre sorprese. Poichè qualche luogo si potrà identificare (anche se attrezzato come vuole l'art. 1 della riforma), la cui natura non risponda alla *necessità ed esigenza di una differenziazione particolare.*

«Ecco il caso nel quale avrà, rispetto alle revoche, una speciale importanza il parere del Commissario del Turismo che ci sembra unico organo competente a giudicare di tale «esigenza e necessità», la quale va posta in relazione ad elementi di valutazione intrinseci ed estrinseci di carattere squisitamente tecnico.

«L'attuale stato dei quadri delle stazioni, *conclude M. A. Rebucci,* non potrà, crediamo, subire variazioni molto importanti, ma è certo che la riforma testè adottata infrenerà la corsa alla classifica ufficiale e contribuirà ad una assai raccomandabile gara dei centri meno attrezzati per raggiungere almeno quel minimo di organizzazione che il legislatore ha opportunamente contemplato».

Perchè, aggiungiamo, la legge trovi nella sua applicazione una giustamente rigorosa severità, richiesta oltre che da un sano principio di selezione, sopratutto dal fatto che se il momento attuale è duro per tutte le stazioni, lo è tanto più grave per quelle che si sottopongono a maggiori oneri per il proprio rinnovamento.

Ora è verso di queste che noi dobbiamo concentrare tutti gli aiuti possibili, perchè sono le uniche che rappresentano in effetti gli elementi attivi e propulsori della ricchezza nazionale in campo turistico.

—o×o—

Fascismo Genovese

Il Segretario Federale dott. Giorgio Molfino ha tenuto domenica l'assemblea annuale del Fascismo Genovese.

La imponente manifestazione celebrativa si è svolta nel Politeama Genovese, presenti gerarchi, camicie nere, popolo.

Il Segretario Federale ha esposto la sua relazione, densa di fatti, materiata di cifre, risplendente di fede.

La relazione è stata approvata per acclamazione dalla moltitudine presente.

Il Segretario del Partito si è compiaciuto con Giorgio Molfino e con i suoi collaboratori.

L'elogio più ambito è giunto così alle camicie nere genovesi.

Ed ora in cammino, la marcia continua. La mèta non è più lontana: essa ha nome potenza, ha nome gloria, ha nome prosperità.

***

La forza del fascismo genovese è numericamente condensata in queste cifre:

Iscritti al Partito al 28 febbraio XII N. 46.449; il totale delle nuove domande di iscrizione fu di 39.303, di cui 28.015 già accettate, 2.425 respinte e 8.863 in corso di istruttoria.

Unitamente ai 14.975 Giovani Fascisti, 2.854 Fascisti Universitari, 90.000 iscritti all'Opera Balilla, 7.200 Donne Fasciste e 7.500 Giovani Fasciste, ai 20.007 iscritti alle Associazioni Fasciste e 60.000 iscritti al Dopolavoro, abbiamo un complesso (escluse le organizzazioni sindacali), di 248.985 organizzati (che con le ultime ammissioni al Partito supereranno i 255.000) che dice l'efficienza del Partito nella Provincia di Genova.

—o×o—

Movimento Ospiti

a Rapallo, durante il mese di febbraio u.s.:

Italiani 802; inglesi 239; francesi 76; belgi 21; tedeschi 126; austriaci 7; ungheresi 4; cecoslovacchi 4; olandesi, danesi, scandinavi 26; spagnoli 1; portoghesi 1; svizzeri 26; albanesi 1; polacchi 1; nord americani 28; centro e sud americani 10; totale stranieri 574; totale italiani e stranieri 1376.

Confrontato col mese precedente, quello in esame segnò aumento tanto pei nazionali quanto per gli esteri. In questi ultimi hanno contribuito tutte le nazioni solite a dare le maggiori cifre, ad eccezione dei nord americani i quali si trovano in diminuzione.

Alla quota dei francesi portarono coefficiente tre pellegrinaggi di complessive 43 persone, e per gli inglesi uno di 27 individui.

Raffrontato col febbraio 1933 si ha quest'anno lieve scarto in meno per gli italiani ed il più per gli stranieri, sopratutto per merito degli inglesi (che nel pari mese 1933 furono 119), dei tedeschi (90) e dei francesi (28). I nord americani erano 99.

Ecco le cifre complessive pei due febbrai:

1933: Italiani 830+450 Stranieri 1280; 1934: Italiani 802+574 Stranieri 1376.

Intorno alle opere del Duce

Nell'annuale della Fondazione dei Fasci (23 Marzo) escono i volumi II e VIII degli *Scritti e Discorsi di Benito Mussolini* nell'edizione definitiva affidata dal Capo del Governo all'editore Ulrico Hoepli. Saranno così pubblicati quattro degli otto volumi che compongono la completa serie delle opere del Duce, i volumi I e VII essendo usciti il 28 ottobre 1933.

Il volume II: *La Rivoluzione Fascista* (23 Marzo 1919 - 28 Ottobre 1922) presenta un interesse straordinario; comprende gli scritti di un periodo pugnace e formativo, in cui lo spirito profetico di Benito Mussolini seppe, non solo predisporre ma prevedere gli eventi. Dalla piazza al Parlamento, dalla polemica giornalistica più aspra e vivace sino alla elevata discussione dottrinale — in ogni campo, in ogni forma, in ogni momento — l'attività del Duce rivela tra la fondazione dei Fasci e la Marcia su Roma non solo una condotta rettilinea, ma una prescienza politica ed una penetrazione psicologica che, verificate a dodici e più anni di distanza acquistano valore e significato formidabili: questo secondo volume degli *Scritti e Discorsi di Benito Mussolini* si può definire il libro delle profezie avverate.

Il volume VIII riproduce, fra altri, *La Dottrina del Fascismo* con tutte le relative note redatte dal Capo del Governo, i già celebri discorsi sul Capitalismo, sullo Stato Corporativo, sul Patto a Quattro e moltissimi ancora.

E che il mondo intero oggi ascolti finalmente la parola del DUCE viene confermato da una significativa notizia editoriale: gli *Scritti e Discorsi (edizione definitiva)* usciranno in numerose edizioni straniere riproducenti integralmente gli otto volumi dell'edizione originale, concordate fra l'editore Hoepli, a ciò incaricato dal DUCE, e una schiera di grandi editori stranieri. Di queste edizioni usciranno per prima la tedesca, la francese, la spagnuola, poi l'anglo-americana e la cecoslovacca.

—o×o—

Riduzioni ferroviarie per Rapallo da tutte le stazioni del Regno

In occasione delle manifestazioni marinare di carattere nazionale organizzate dalla Sezione di Rapallo della Lega Navale Italiana, il Ministro delle Comunicazioni ha concesso ribassi ferroviari del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno per tutto il mese di agosto p.v.

—o×o—

La IV Fiera dell'autoveicolo d'occasione a Genova

Con decreto di S. E. il Capo del Governo è stata autorizzata l'organizzazione della IV Fiera dell'Autoveicolo d'Occasione.

La manifestazione, che è la quarta che si tiene a Genova, avrà luogo dal 23 marzo al 15 aprile p.v.

«Il Ministero delle Finanze ha concesso che agli autoveicoli sprovvisti di bollo di circolazione, sia rilasciato uno speciale permesso gratuito.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Fiera - Genova, Piazza S. Matteo, 15 - Telef. 40.357 e 21.672.

—o×o—

LIBRI

La Casa Editrice «Corbaccio» di Milano, ha pubblicato un'altra serie di volumi dei migliori autori. Tra le ultime novità registriamo:

Gian Dàuli: *Gli assetati,* romanzo; L. 12 — Paolo Zappa: *I cercatori di diamanti* (collana «I Secoli»); L. 10 — Emile Dermenghem: *Maometto,* («Collana Storica»); L. 15 — Encardio Momigliano: *Anna Bolena* (Collana Storica); L. 14 — F. E. Silanpää: *Santa miseria,* romanzo; L. 12 — Ivan Bunin (Premio Nobel 1933): *Il villaggio,* romanzo; L. 10 — Della Collana Universale «I corvi», sono in vendita: Joseph Her Gesheimer: *Lo scialle di Manilla,* romanzo; Jean Giraud: *L'inquisizione medioevale;* Michael Gold: *Ebrei senza denaro,* romanzo. Lire cinque al volume.

Crociere con la Dante

- Olanda -

II.

LOTTA CONTRO LE ACQUE

Una delle caratteristiche storiche e geografiche dei Paesi Bassi è la loro lotta continua contro le acque. Al di là delle coste, gran parte delle loro terre è al di sotto dal livello del mare a volte anche di cinque metri. Se non ci fossero le colossali dighe e le dune provvidenziali, sarebbe la più spaventosa catastrofe; un terzo verrebbe sommerso; ad ogni grande mareggiata il paese sarebbe invaso dalle acque irrompenti; e inghiottito dalle onde. Pompe, mulini, saracinesche, chiuse gigantesche regolano il corso delle acque, specie i bei mulini a vento, accessori tradizionali del paesaggio olandese, che danno caratteristica melanconia e che minacciano di scomparire.

Oh, l'originale fisonomia del paesaggio che è conservata propria, pur attraverso tutte le trasformazioni subite nel corso dei tempi! La maestosità delle torri dominanti sulle cattedrali devastate dagli iconoclasti del sedicesimo secolo, i quali non amavano certo il lusso ornamentale confortevole, i gioielli di architettura belga così riccamente decorati, pur ascoltando la dolcezza gioiosa dei *carillons* che ripetevano motivi conosciuti. Un ricamo di onde sonore intrecciantisi, come delicatissimi fili di bronzo, trame incolori di letizia e melanconia, vibrazioni di timbri nell'infinito spazio che riempiono il cielo senza tregua come garriti di uccelli, festosi, dall'ugola d'oro; incanto di armonie, inni alla divinità del mondo sempre presente, sempre vicina nella incontestabile grandiosità d'ogni sua creazione, nel tripudio della vita, nel suggello della morte, annunziata per gli angeli da trombe d'argento nel regno di Dio, da bronzei rintocchi nel regno dell'uomo!

LA CITTA' DEL GRANDE VENTAGLIO

Interessantissima è l'entrata ad Amsterdam antica. Amsterdam, diga dell'Amstel, ha forma di ventaglio aperto ed è chiamata la «*Venezia del nord*». Venezia del nord, non si stanca di ripetere la guida con orgoglio, direi quasi con accento di sicurezza. Ora, se è vero che la città è costruita su canali che le danno un aspetto particolare, non è vero però che ne sostituisca il nome, anche mettendoci tutta la dovuta fantasia, acuta come i tetti e le facciate delle sue case del diciottesimo secolo, case curiose, alte, strette, con larghe finestre, dalle quali entrano mobili e masserizie, sollevate da una puleggia, fissata ad una piastrella che sporge dal tetto; questo perchè l'area è scarsa e si economizza lo spazio tenendo stretti i portoni e le scale. Nei quartieri moderni però gli edifici sono imponenti, pur conservando la poesia del placido scorrere delle acque, nei quali riflettono verdi giardini e scorrono lente imbarcazioni tra cigni orgogliosi, dal lungo collo candido e sottile, proteso all'incantevole fascino della loro Leda. Forse, chissà, nelle notti argentee il canto del cigno non si sperderà nella maestosità del silenzio e ne andrà lontano, lontano come un dolce supplice richiamo, come una preghiera d'amore al cuore che langue. Il cigno apre lentamente le ali come se dovesse portare in volo la mia piccola fantasia, alata anch'essa!

COMMERCIO

La prosperità commerciale di Amsterdam, nota dal 1369, andò sempre aumentando ed assunse a grande importanza per la scoperta delle Indie Orientali nel 1602, e dopo la famosa guerra dei «*quatre vints ans*» contro la Spagna, che la portarono all'apogeo della potenza. Inoltre la persecuzione delle sette religiose, le guerre civili, la fecero terra di rifugio dei mercanti fiamminghi, così che, dopo la revocazione dell'Editto di Nantes, la città aumentò di un numero non indifferente di ricchi protestanti in seguito alla riforma del 1577.

Le inondazioni del 1650 e 1672 e il terribile gelo del 1795, che facilitò l'invasione degli Ussari francesi, avendo trasformato i canali in solidissime strade di ghiaccio, non piegarono la tenacia della popolazione. Durante il dominio di Napoleone fu chiamata la terza capitale dell'Impero, e dal 1814 è definitivamente la capitale del Regno, pur rimanendo Aja residenza reale e sede del pubblico potere.

ARTE!

Se il movimento politico commerciale è superbo, grande è quello artistico fin dalla prima metà del sedicesimo secolo. Tiene il primo posto la scuola del l'Jacob, del Pierre, il pittore popolare, del Cornelis e del meraviglioso Rembrandt (1631-1669) immortalato nella sua *Ronde de Nuit,* quadro che misura m. 4.35 per m. 3.59. Intorno a questa tela sorsero numerose controversie non essendo stata compresa dai contemporanei i quali affermarono che da essa incominciò il malinteso dell'artista col suo tempo, tuttavia è la sola opera veramente monumentale olandese: essa è così pittoresca di concezione e di potenza che tutti gli altri del Rembrandt sono un gioco di pennello.

Le guide che tanto insistono nei raffronti fra Amsterdam e l'Aja, acuiscono la curiosità di visitare la capitale dell'Olanda agli effetti della regal dimora. Poichè la distanza non è eccessiva e fa parte del programma, dalla «Dante» si parte alla sua volta.

ALL'AJA

Aja, posta a tre chilometri dal Mare del Nord, separata da una catena di dune, è residenza della famiglia Reale, del corpo diplomatico, delle Camere degli Stati Generali e degli alti funzionari: è insomma la città della corte, aristocratica, elegante, come sostiene la guida, che lo asserisce con una punta d'ironia pungente contro Amsterdam, perchè esiste tra le due capitali una certa rivalità. In verità all'Aja non mancano piazze, larghe strade, begli edifici, una ricca galleria di quadri, boschi pittoreschi, ove è un castello della Regina. E' cosmopolita, ed ha conservato attraverso i secoli il carattere di grande villaggio, sorto nel 1250, dopo una partita di caccia dei conti di Fise. Al posto di un padiglione, nel mezzo di un bosco chiamato Haghe, Guglielmo II, Re del Santo Impero romano germanico, fece costruire un castello, che i suoi successori ingrandirono, fortificarono, intorno al quale si sviluppò la città, tenendone il nome primitivo e modesto malgrado l'importanza politica a cui è assurta come centro di negoziati politici fra le potenze d'Europa. Così, nel 1899, 1907 per il Congresso della Pace, nel 1929-1930 per la Conferenza dell'Aja come sede della Corte Permanente d'Arbitrio di Giustizia internazionale.

Non avendo troppo tempo a disposizione malgrado l'ora tarda ci è concessa una visita al Museo Reale. Non è molto vasto, ma raccoglie preziose opere d'arte: tele di Rembrandt, Potter, Rinsdael, Vermeer del diciassettesimo secolo, il secolo d'oro. Al Museo Municipale è ricca collezione delle famose ceramiche chiamate *Oud Rozenburg* oggi rarissime e ricercatissime, specie quelle decorate da Golenbrander.

Diversi musei e gallerie meriterebbero d'essere visitati, ma, poichè il tempo è preziosissimo, specie quando si viaggia con una Società quale la «Dante Alighieri», la quale mette come scopo primo ed unico la sua nobile propaganda, bisogna sacrificare parte della curiosità per non correre il rischio di non rendere omaggio al Palazzo della Pace tanto sospirata.

IL PALAZZO DELLA PACE

E' doveroso conoscerne la storia: nel 1898 l'Imperatore Nicola II di Russia prese l'iniziativa di riunire una conferenza alla quale avrebbero dovuto prendere parte tutte le nazioni civili, allo scopo di ridurre e, se possibile, sopprimere la guerra tra i popoli. Aja fu destinata come sede e S. M. la Regina dei Paesi Bassi mise a disposizione della prima Conferenza della Pace la Casa del Bosco. Una delle decisioni di questa prima conferenza fu la creazione della Corte Permanente di Arbitrio. Perchè la residenza fosse degna dello scopo, un ricchissimo americano — Andrea Carnegie, — nel 1903 mise a di-

sposizione del Governo 1.500.000 dollari, che servirono alla costruzione per il Palazzo della Pace: il terreno fu offerto dall'Olanda; ogni Stato europeo contribuì con regali di valore: quadri, arazzi, vetrate, vasi, statue. L'Italia fece donazione dei suoi più bei marmi. La prima pietra fu posta il 30 luglio 1907; l'inaugurazione avvenne il 28 agosto 1913. Oggi, 1934, la Signora Pace non si è ancora degnata sedere sul seggio: quale residenza va ella dunque cercando per riposare le sue stanchissime ali?

ROTTERDAM

Una rapida visita si deve pure a Rotterdam, la seconda capitale dell'Olanda, che vanta però il primo porto del Regno, dato il numeroso passaggio di navi che in un anno segnano una media di circa 13.000, essendo anche la «grande testa di linea» del Reno, per quanto la Mosa ne abbia usurpato il nome, poichè è il Reno che ha fatto la grande prosperità di Rotterdam e lo sbocco della Germània industriale dell'ovest sul mondo.

La città ha forma di triangolo equilatero, nettamente divisa in quattro parti, a seconda dei quartieri eleganti, nuovi, industriali; la vecchia è attraversata da numerosi canali, dei quali sette formano il porto abbastanza profondo, tanto che le navi di grande portata ed i transatlantici possono approdarvi facilmente, malgrado il continuo aprirsi di ponti levatoi che regolano le acque, abbassandone il livello di oltre due metri.

Un tempo il movimento commerciale era attivissimo; transiti di farine, granaglie, carboni, minerali, legnami, tabacco, cotone, pelli, petrolio per il quale Anversa fa una concorrenza spietata, non vincendola certo nella considerevole industria metallurgica, navale e meccanica. Certo la crisi si vede e si sente anche in questo paese, che è ancora tra i più ricchi. Si incomincia ad essere preoccupati dopo aver tanto sperato di rimanere immuni. Il traffico è discretamene animato e si ha apparenza di prosperità, come in tutta l'Olanda, ove i negozi sono ricchi, animati, i ritrovi pubblici affollati. Qui la popolazione pare che viva placida e tranquilla nel pieno benessere della sua moneta, lavorando senza fretta e godendo il meritato riposo, senza che nessuno stenda la mano al passante placido, chè lo Stato sussidia i bisognosi, senza lasciarli nell'indigenza. Certo è però preoccupante il riflesso delle conseguenze che riguarda la situazione generale nel mondo; anche il problema delle colonie è importante per il fatto che incominciano ad essere un carico finanziario. Anche il suo forte, industriale, costoso, aumento dei prodotti del suolo ne risente per la minore attività commerciale di altri Stati che non li assorbono. L'Olanda ha sempre dato capitali ad altri; oggi le moratorie pongono fine al frutto dei capitali e le rimesse sono ridotte.

Così l'Olanda ha oggi una nuova preoccupazione; dopo aver posto argini alle acque invadenti, dovrà porne una assai più resistente per difendere la calma, l'equilibrio della sua sua terra.

PIERA BURGALASSI MAZZUCCHI.

—=×=—

Noi

Ai combattenti fascisti.

Noi superiamo gli abissi
con li occhi sicuri, ben fissi
all'avvenire.

Abbiamo avuto la sorte
di vivere lunga una morte,
senza morire.

Mutilati e Caduti,
rinati e sopravissuti
per un'idea,

vivono i morti con noi
oscuri, santissimi eroi
della trincea.

Il nostro grido di guerra
risuoni per tutta la terra
senza battaglia.

In pace suoni perenne
sacro, immortale, solenne:
«Viva l'Italia!».

ERNESTO GELLONA.

Dopo lunghi anni di silenzio, Ernesto Gellona, il delicato poeta della Maestra di Francese, dei Poemetti della Bontà e dell'Aratro, ritorna a noi con immutato affetto ed ardore.

Noi, lieti di questo suo ritorno, salutiamo in lui non solo il fratello di sogni d'un tempo, ma il compagno d'armi, il glorioso combattente, ed il camerata che tutto seppe dare alla Patria senza nulla chiedere, dal fervido ingegno, al sangue delle sue vene.

N. d. R.

I racconti di Carlo Alberto

L'anno 1825 Carlo Alberto, principe di Carignano, trovavasi nell'avito castello di Racconigi, ove dall'anno innanzi s'era ritirato con la sua famiglia, la mite ed affettuosa Maria Teresa, figlia del Granduca di Toscana Ferdinando III, ed i figli Vittorio Emanuele e Ferdinando, l'uno di cinque, l'altro di tre anni, due amori di bimbi: irrequieto e spensierato Vittorio, docile e riflessivo Ferdinando.

Duri e spinosi erano stati gli anni precedenti: l'avventuroso 1821, che l'aveva fatto cadere in disgrazia dello zio, re Carlo Felice, l'esilio di Firenze, gli amari trionfi del Trocadero; poi, finalmente, il reale perdono, ed il ritorno nel Regno Sardo, a Racconigi, dimora a lui cara per le memorie degli avi e per i ricordi dell'infanzia e dei primi mesi del suo matrimonio.

In quel tranquillo recesso i due augusti coniugi si dedicarono all'educazione dei figliuoletti.

Carlo Alberto, pur tenendo gli occhi aperti sulla politica del momento, si tratteneva molte ore del giorno con i due piccini, a lui tanto affezionati. Maria Teresa metteva a profitto la sua intelligenza, la sua coltura, la sua bontà, per guidare i due bimbi nei primi passi della loro istruzione. Ella voleva essere il loro primo maestro.

Maria Teresa conosceva, oltre l'italiano, il tedesco ed il francese. E, sebbene dal dì delle nozze non avesse più voluto parlare il tedesco, suo idioma nativo, che il suo Carlo non conosceva ed odiava, ora se ne valse per tradurre da questa lingua in quella francese, usata a corte e tra la nobiltà piemontese, una collana di racconti tratti dal volumetto *Schöne Geschiechten und lehrreiche Erzählungen für Kinden* d'un Aigidius Sais.

A questi racconti tradotti dalla consorte Carlo Alberto altri ne aggiunse da lui stesso composti; e furono così trentotto raccontini, che egli andava leggendo ai figliuoletti, e che, nel 1827, vennero stampati anonimi col titolo di *Contes moreaux*, ed in seguito più volte tradotti in italiano.

Erano storie di bimbi buoni e di bimbi cattivi, di belle azioni premiate e di cattiverie punite; storie brevi, semplici, soavi, in cui affiora la dolce nostalgia della letteratura infantile d'altri tempi.

E i due piccini stavano incantati ad ascoltarle. Di fuori, i bei viali, i boschi ombrosi del castello li invitavano alle passeggiate, ai giuochi, alle corse; ma quello stesso birichino di Vittorio, che non stava mai fermo, ora, immoto, rimaneva estatico ad ascoltare.

Deh, com'era bella la storia di quel fratellino e di quella sorellina che si volevano tanto bene!

«C'era una volta un brav'uomo, che, contento dei suoi figliuoletti — un bimbo e una bimba — che erano stati docili, quieti e studiosi, volle premiarli. E disse loro: «Miei cari figli, oggi vi condurrò da mio cugino, e là, nel suo bel giardino, voi potrete divertirvi quanto vorrete coi vostri cuginetti. Vado soltanto a cambiarmi, e torno subito».

«Il piccino, tutto contento, si diede a saltellare per la gioia, ed inavvertitamente rovesciò a terra un grosso vaso. La sorellina, sgomenta, si affanna a raccogliere i cocci, quand'ecco riappare il babbo, e le chiede adirato che mai abbia fatto. «Babbo mio», risponde tremando la fanciulla, «non andare in collera». E il padre: «No, vedi, io sono calmo; ma, poichè tu potresti rompere altri vasi da mio cugino, io non ti condurrò più con me». «Resterò volentieri a casa», disse la povera piccina, con le lagrime agli occhi, «ma tu non rimanere in collera con me».

«Allora il fratellino, non potendosi più contenere, s'avvicinò piangendo al babbo, dicendogli: «Sono io che ruppi il vaso, e non mia sorella. Tocca a me di restare a casa».

«Commosso, il padre, nel vedere il buon cuore e l'affetto dei suoi figliuoletti, se li strinse al petto, dicendo: «Siete due cari piccini, e vi condurrò meco l'uno e l'altra».

«Così i due bimbi se ne andarono felici e contenti col loro babbo».

Ed ecco sfilare dinanzi agli occhi intenti di Vittorio e di Ferdinando fanciulli giudiziosi, affettuosi ed ubbidienti; ecco gli invidiosi, i pigri, i bugiardi. Ecco i ricchi, ed ecco i poveri. E qui la pia e caritatevole Maria Teresa — che voleva allevare pii e caritatevoli i propri figli — si ritrovava nel suo elemento.

Qual è il miglior uso che un fanciullo può fare del danaro ricevuto in dono? Ecco qui:

«Un buon padre di famiglia, soleva beneficare i poverelli, ed il più delle volte ciò faceva per mezzo dei suoi tre figli, affinchè sin da piccini essi s'avanzassero alla carità.

«Un giorno, per festeggiare il suo onomastico, egli donò a ciascuno dei tre figli cinque lire, da spendere a lor piacere. Poi, trascorso qualche dì, richiese loro quale uso avessero fatto di quel denaro.

«Il più piccino gli rispose: "Io ho ancora tutto il mio, tranne cinque soldi che diedi ad un povero vecchio".

«La figliuoletta, che a scuola imparava a cucire, gli mostrò qualche metro di tela, dicendogli che glie l'aveva comprata la mamma col denaro donatole dal babbo.

«Infine disse il primogenito: "Io tutto diedi a Pasquale, l'orfanello, perchè potesse comprarsi gli zoccoli per andare a scuola". Ed il babbo allora: "Bravo, figliuol mio!", esclamò, "tu non potevi fare miglior uso del tuo danaro!"».

Come quella d'ogni persona benata, la carità della dolce consorte si estendeva anche agli animali; e Carlo Alberto pazientemente la assecondava, componendo questo

BENEFICIO RICAMBIATO

«Pierino era un caro fanciullo, che aveva il cuore volto ad ogni specie di bontà. Anzichè tormentare, come sogliono fare tanti monelli, le povere bestie, egli non faceva loro che del bene. Un giorno egli s'imbattè in un uomo che conduceva fuori dell'abitato un cagnolino per ucciderlo, essendo esso molto malato. Impietosito, Pierino ottenne dallo sconosciuto che lasciasse a lui la bestiola, e, condotta la seco, amorosamente la curò e la guarì.

«Da quel momento il fido animale non si scostò più dal suo piccolo salvatore, e studiandosi in ogni modo di divertirlo, pareva volesse così dimostrargli la sua gratitudine.

«Ora avvenne che, correndo in un boschetto, Pierino cadde in una fossa, rimanendovi malconcio e tramortito. Il luogo era distante dall'abitato, e nessuno s'era accorto del fatto. Ma il cagnolino, tutto ansioso e sgomento, dopo aver più volte mestamente lambito il volto del fanciullo, prese la corsa, tornò a casa, e, con insistenti latrati e guaiti, indusse i genitori di Pierino, già impensieriti per la sua assenza, a seguirli sul luogo della disgrazia, ov'essi trovarono il loro figliuolo, e lo trassero dalla fossa a salvamento».

Ma tra i racconti del futuro monarca, uno specialmente esercitava sui futuri principi soldati un ineffabile fascino: la storia d'un piccolo eroe.

«Angelo era entrato, a soli tredici anni, come tamburino nell'esercito sardo.

«Il suo reggimento doveva difendere un ridotto in riva al mare, che il nemico, assai superiore di forze, prese d'assalto. I difensori già si disperavano, pensando che non sarebbe loro riuscito di salvare dalla soldatesca vittoriosa la bandiera del reggimento. Gettarla in mare sarebbe stato inutile, perchè essa avrebbe galleggiato sulle onde, ed il nemico non avrebbe stentato ad impadronirsene.

«In tal frangente, il bravo Angiolino si fa innanzi, e dice agli ufficiali: "L'onore del nostro reggimento sta in questa bandiera. Ogni speranza di vittoria è ormai perduta. Affidatemi, vi prego, la bandiera, chè, se non potrò salvarla dal nemico, essa perirà con me, e i vincitori non l'avranno. Voi pregherete allora per il povero tamburino".

«Ciò detto, egli scioglie lesto la bandiera dall'asta, se la nasconde in seno, e si slancia sul ponticello d'un canale che scende al mare. Passa il nemico, lo travolge, lo calpesta, mentre egli disperatamente si avvinghia alle gambe dei soldati, che, per liberarsi dal fastidio, lo tolgon su di peso e lo scaraventano giù nel canale.

«Allora s'udì il bravo fanciullo gridar lietamente: "E' salva! è salva!". E, in quel trambusto, il povero Angiolino scomparve nell'acqua, e con lui la bandiera.

«Il nome dell'eroico tamburino fu scritto nell'albo d'oro del reggimento, per eternare la memoria di quel sublime sacrificio».

Non vi rammenta, o miei lettori, questo eroico tamburino, quell'altro eroico tamburino, che voi tutti conoscete? Ma probabilmente voi non sapevate che Carlo Alberto aveva creato per i suoi bimbi un *tamburino sardo*, come, dopo tanti anni, Edmondo De Amicis lo creò per i bimbi d'Italia.

* * *

I due piccini si ammalarono di *crup*. Mentre teneramente li assisteva con la consorte, Carlo Alberto trascrisse di sua mano i raccontini. E sul manoscritto, che, ingiallito dal tempo, è oggi conservato dalla Casa regnante nella sua Biblioteca, egli scrisse: «*Pour l'instruction de mes enfants*».

UGO OXILIA.

Venatoria

Domenica 25 febbraio sui monti che fanno corona a Rapallo, a cura di un gruppo di cacciatori rapallesi, promotori entusiasti, i sigg. Dante Canessa e Solaro Albino, vennero liberate altre sei lepri. Sono quindi dodici le lepri che complessivamente vennero lanciate a scopo di ripopolamento nella nostra zona. Ma non basta liberare della selvaggina per ripopolare i nostri monti: occorre che i capi liberati vengano rispettati e fatti rispettare dai bracconieri a due e a quattro gambe. E' necessario che la sorveglianza venga intensificata sia nei riguardi di cacciatori poco scrupolosi, che dei molti cani, o randagi, o scarsamente sorvegliati: specialmente nell'estate, durante la formazione, molte nidiate di lepri o di pernici vengono distrutte da questi cani vagabondi.

Gli agenti della venatoria, colla nota diligenza, non mancheranno di elevare contravvenzione nei confronti dei proprietari di cani negligenti o colpevoli, ma è necessario che tutti i cacciatori li coadiuvino denunciando senza falsa compassione quei proprietari che lasciano vagare i loro cani nelle zone frequentate da selvaggina.

Ci si annunzia intanto che nei prossimi giorni verrà fatta una lanciata di starne.

La Sezione dei Cacciatori di Rapallo, come il lettore può constatare, si interessa vivamente del ripopolamento dei nostri monti mediante lanciate di selvaggina nobile stanziale, ma sarebbe desiderabile che un numero maggiore di cacciatori rapallesi si iscrivesse fra i soci; troppo pochi hanno finora risposto all'appello dei dirigenti; soltanto una Sezione numerosa può disporre dei fondi per eseguire, nei prossimi anni, abbondanti lanciate ed idonei mezzi di sorveglianza.

Rendiconto entrate e spese per il lancio: ENTRATA - Perasso Luigi lire 50; Canessa Dante, 66; Solaro Albino, 66; Beretta Paolo, 10; Guareschi Pietro, 10; Canessa Benedetto, 5; Airola Vittorio, 10; Pendola Stefano, 15; Borfigo Lodovico, 66; Zerega Fortunato, 10; Castagneto Emanuele, 5; Fravega Stefano, 10; Raggio Lorenzo, 25; Solimano Andrea, 5; Totale lire 353.

USCITE - Per acquisto N. 6 lepri lire 333; Spese per trasporto ferrovia, facchinaggi, ecc. lire 20; Totale lire 353.

—=×=—

La Radio nei pubblici locali

La Corte di Cassazione, su ricorso di un esercente di Pontecorvo (Frosinone), ha sentenziato che la radio può essere adoperata nei pubblici locali senza pagare la tassa di concessione governativa sugli spettacoli nè i diritti d'autore, sempre rispettando, naturalmente, il contratto speciale d'abbonamento che i conduttori d'esercizi pubblici devono fare con l'*Ejar* e dal quale deriva appunto il diritto di servirsi della radio, nell'esercizio designato dalla licenza — anche a scopo di lucro — senza dover pagare ulteriori tasse.

Il Dopolavoro de "La Stampa,,

Per il giorno 21 Aprile — Natale di Roma — il Dopolavoro del quotidiano torinese *La Stampa*, organizza una «Gita al mare» con mèta Rapallo.

Duecento dopolavoristi de *La Stampa* partiranno in mattinata per Genova, dove si imbarcheranno sul «Primero» per raggiungere Portofino e di qui raggiungere, a mezzo di *autobus*, Santa Margherita e Rapallo, donde torneranno a prendere imbarco per far ritorno a Genova e quidi a Torino.

La simpatica manifestazione raccoglierà senza alcun dubbio il cordialissimo interessamento del Podestà e Gerarchi delle città interessate.

17 Marzo 1934 - A. XII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Le elezioni del 25 Marzo
dovranno essere plebiscitarie

Tutti gli italiani sono chiamati alle elezioni politiche per il 25 marzo.

Dovrà essere un plebiscito: per Mussolini e per il Fascismo rigeneratore della Patria. Già in prima pagina, nell'articolo: «Camerati comandati», un illustre collega passa in rassegna quella che è stata la formidabile attività del Duce; comunque in questa «Cronaca» che vuole essere la viva espressione dell'attività Rapallese, non deve mancare l'incitamento più fervido agli elettori, perchè nemmeno uno, anche uno solo, trascuri il suo dovere di recarsi a votare. Recarsi a votare significa rendere tributo di fede e di forza al Duce e nessun italiano, nessun rapallese, deve mancare a questo compito.

La preparazione elettorale è nel suo pieno sviluppo.

Domattina domenica, per le ore 10.30, *Fascio, Associazioni e cittadini devono trovarsi in Piazza Duce per ascoltare la radiodiffusione del discorso che il Duce pronuncierà all'Assemblea Quinquennale del Regime.*

Martedì *p. v., alle ore* 20.30, *nel Gran Salone Municipale, ci sarà un primo comizio della Federazione dei Commercianti.*

Mercoledì, *alle ore* 18, *gli onorevoli Giacomo Medici del Vascello e comm. Giuseppe Cerutti — sempre nel gran salone municipale — parleranno ai fascisti (che indosseranno la camicia nera) ed ai cittadini tutti.*

Venerdì 23, *Anniversario della Fondazione dei Fasci di Combattimento, l'on. comm. dr. Ferruccio Lantini, cara conoscenza rapallese, parlerà alle camicie nere ed al popolo di Rapallo in Piazza Cavour, alle ore 21. In caso di pioggia il comizio si svolgerà nel Teatro Reale (g.c.).*

Nello stesso giorno di venerdì, alle ore 17, verrà distribuito il secondo quantitativo di farina del Duce, come dal comunicato che si pubblica a parte.

Durante la giornata di venerdì, i fascisti indosseranno la camicia nera con decorazioni.

Domenica poi — ma preciseremo meglio nel numero del MARE *di sabato 24 — tutti i fascisti e soci delle Società cittadine che hanno diritto al voto, si adunerranno in Piazza Cavour — alle ore 8.30 — per recarsi in massa alle urne.*

Rapallo deve ricordare in questa nuova occasione di aver segnato la riscossa elettorale delle camicie nere nel lontano 1924. La sua votazione fu celebrata come un trionfo del Fascismo; ebbene Rapallo deve ripetere domenica 25 questa sua prova di attaccamento al Regime portandosi a votare con la completa assoluta totalità dei suoi elettori.

* * *

Ricordiamo agli elettori le seguenti norme:

Presso l'ufficio municipale sono giacenti dei certificati elettorali non potuti consegnare agli interessati perchè non trovati all'indirizzo risultante dalla lista permanente. Perciò coloro che, presumendo di essere inscritti nelle liste, non hanno ricevuto il certificato per recarsi a votare, è bene si rivolgano in Municipio per informazioni.

Recarsi a votare è un dovere morale al quale nessun cittadino cosciente deve rinunciare.

Si ricorda che per l'art. 74 della legge elettorale, i mutilati e gli invalidi di guerra, nonchè gli elettori i quali soltanto per impedimento fisico evidente o regolarmente dimostrato all'ufficio si trovino nella impossibilità di esprimere il voto, sono ammessi dal Presidente a farlo esprimere da un elettore di loro fiducia. *Il Segretario del Seggio indica nel verbale il motivo specifico per cui l'elettore fu autorizzato a farsi assistere nella votazione, il nome del medico, che abbia eventualmente accertato l'impedimento, ed il nome dell'elettore delegato.*

Le seconda distribuzione
della farina del Duce

La seconda distribuzione di 250 sacchetti di farina, ai disoccupati con famiglia a carico, avrà luogo venerdì 23 marzo XII alle ore 15, nel cortile municipale (ingresso dal Piazzale Regina Margherita).

La generosità del Duce si manifesta ancora volta. Altri 250 sacchi di farina sono messi a disposizione dei disoccupati di Rapallo. La farina del Duce compie così la sua opera altamente e sommamente benefica. La distribuzione verrà regolata come dal comunicato sopra pubblicato. Un solo avvertimento, un solo monito aggiungiamo: che nessuno tolga la farina per farne commercio; per rivenderla all'esercente. Se individuato, se colto in fallo, costui non godrà mai più dell'assistenza fascista.

G. P. A.

La Giunta Provinciale Amministrativa in sua ultima seduta ha adottato i seguenti provvedimenti riguardanti Rapallo: Contributo per la costruzione della Casa del Fascio, *approva*; Abolizione passaggio a livello, contributo, *approva*; Ospedale Civile, bilancio 1931, *approva*.

Di particolare importanza la approvazione del concorso del Comune per la costruzione della Casa del Fascio. La nostra città manca ancora di sede opportuna, simbolicamente e degnamente rappresentante il Fascismo, praticamente indispensabile per la più perfetta coesione delle camicie nere rapallesi. Occorre provvedere alla costruzione, con risolutezza fascista.

Le assemblee
del personale d'albergo

Hanno avuto luogo nelle sere di martedì, mercoledì e venerdì, nella sede della Delegazione, le assemblee di categoria del personale d'albergo.

Vi parteciparono in buon numero i lavoratori e vennero discussi importanti problemi interessanti le varie categorie e che riassunti in una relazione, vennero poi trasmessi all'Unione Provinciale affinchè nella stipulazione del nuovo contratto collettivo del personale d'albergo vengano tenuti in considerazione i voti espressi.

Alle assemblee, oltre al Delegato di Zona Ubaldo Bottini, presenziarono i fiduciari e capi gruppi rappresentanti delle diverse categorie.

Banda "Città di Rapallo,,

Programma che eseguirà domenica 18 corrente, alle ore 16, nel chiosco musicale, sotto la direzione del maestro cav. A. Piergiorgi:

Orsomando: *Annina*, Passo doppio; Gomez, *Guarany*, Sinfonia; Saint-Saëns, *Sansone e Dalila*, Reminiscenze; Puccini, *Manon Lescaut*, Fantasia; Calotta, *Consuelo*, Bolero.

Asta pubblica beni
Ospedale - Asilo

Giovedì 22 p.v., nella sala del l'Ospedale Civile, con le norme pubblicate e disponibili presso gli Istituti interessati, saranno messi al pubblico incanto i beni Rainusso ereditati dall'Ospedale e dall'Asilo Infantile.

Concorso per segretario

E' aperto il concorso al posto di Segretario dell'Ospedale Civile di Rapallo. Età dai 25 ai 40 anni. Titolo: ragioniere, con preferenza per gli abilitati anche a Segretario Comunale. Preferenza per mutilati, combattenti; mutilati e combattenti per causa nazionale. Norme di concorso presso l'Ospedale Civile.

Le prossime gioiose giornate
di Rapallo

Dal *The Scrip* di Londra, organo mensile dell'Associazione Cattolica Inglese, traduciamo questo spiritoso articolo su Rapallo dovuto alla penna del sig. Vincenzo Wereing (*Crispino*) colui che primo lanciò e organizzò i pellegrinaggi stranieri a Montallegro, e autore della divulgatissima storia in inglese del nostro Santuario:

«E' questo un segreto conosciuto solo da una mezza dozzina di persone, per cui presto lo saprà tutto il mondo. I progetti stanno prendendo forma di realtà per un pellegrinaggio gita a titolo di vacanza a Rapallo. Non è colpa mia se non sapete ancora che Rapallo è una deliziosa cittadina a pochi chilometri da Genova. E' situata su quella parte della costa del Mediterraneo che è geograficamente conosciuta col nome di Riviera di Levante. Ed è una terra fragrante di aranceti, di uliveti e di palme ombrose. Il mare... oh, il mare è semplicemente maestoso! Sembra che in esso ogni mattina, ogni mezzogiorno e ogni sera vi abbiano sciolto un gran pacco di turchinetto. A tuffarsi in esso, scompariscono le rughe degli affanni; i vecchi diventano giovani e i giovani giovanissimi. Vi sono un'infinità di passeggiate a piedi e in vettura, tutte sempre in mezzo a fiori e piante quasi tropicali. Dalla cima della montagna, attraverso un mare scintillante, si può vedere lontano fino all'isola della Corsica. Quì la natura sembra aver provvisto ogni cosa per rendere felice tutto il mondo. Ogni faccia in Rapallo porta un sorriso.

«*La prima settimana di Luglio.* — Naturalmente vi è un lato della nostra visita a Rapallo che donerà gioia profonda. E' l'inclusione di un pellegrinaggio al Santuario di N. S. di Montallegro. Perchè, suppongo, sia un'occasione di generale contento l'annuale festa a Rapallo, che dura tre giorni. La festa coincide con quella della Visitazione, segnata nel calendario, e fu in quel giorno, 376 anni or sono, che il buon contadino Giovanni vide l'Apparizione della Beata Vergine. Ma non ho ancora capito per quale regola liturgica il popolo di Rapallo faccia tre giorni di festa. I fedeli giungono a Rapallo da ogni parte della Liguria; Salgono sul monte di gioia e cantano le lodi della gloriosa Madonna; quindi scendono nuovamente sulla spiaggia, fanno festa sul mare con gondole alla «veneziana», sparano cannoni, e lanciano sul mare miriadi di piccole barchette, portanti ognuna una piccola fiammella.

«*Allietiamoci, ripeto, allietiamoci!!!!*

«I rapallesi sembrano aver preso alla lettera il comando di Pauline: essi sembran sempre allegri. Qualcuno di voi alquanto arcigno può pensare che la loro maniera di divertirsi sia un po' infantile: d'accordo. Ma da un angolo del mio io fa capolino un residuo di Peter-Pan, che può spiegare in certo qual modo come io non sia mai riuscito a diventare «grande». A Rapallo mi sento a casa mia. E posso essere semplice, senza che nessuno mi tratti da sciocco: e anche se mi trattano da sciocco, io non ci credo».

Crispino.

O. N. B.

Il Comitato Direttivo è convocato nella Palestra Vittorio Veneto per le ore 21 di mercoledì 20 p.v.

Opere Assistenziali

RETTIFICA. - L'offerta Ferrovieri Fascisti di sabato scorso, va rettificata in lire 73 anzichè 13 come pubblicato.

Osservatorio Meteorologico
di Rapallo
nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 10 al 16 Marzo 1934.

Barometro Altezza } Massima 756 } Minima 746

Termometro Temp. } Massima 12 } Minima 9

Venti dominanti

Direzione } Sud-Est } Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 0, variabili 2, nuvolosi 5, (con pioggia 6)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 125.

Igrometro: massimo 84, minimo 70

Galleria degli Ospiti

HOTEL EXCELSIOR. — D. Pedro Obregon Arizona, diplomatico, e Signora; Wadia Nusserway M. W., Arderschir Khersheyi, commercianti indiani; Petit J. Dinshaw; Colan Mehrn Dadabhoy, da Bombay.

HOTEL MODERNE. — Max Turkheimer, commerciante, e Signora.

HOTEL EUROPE. — Mackenzie C. G., generale a riposo.

LIDO, VILLA SERENA. — Barone von Bleickert Adolf, da Berlino.

Concerti Orchestrali

Programmi dei concerti orchestrali che si svolgono nel chiosco al Lungomare dalle ore 10.45 alle ore 12 dei giorni fissati, con la direzione del prof. Mario Brizzolari:

18 MARZO 1934:

1. *Marcia* - SOUSA
2. *Boccaccio* - Operetta - SUPPÈ
3. *Bohème* - Fantasia - PUCCINI
4. *Carmen* - Fantasia - BIZET
5. *Un giorno e una notte a Vienna* - Sinfonia - SUPPÈ

20 MARZO 1934:

1. *Marcia* - NUCCI
2. *I granatieri* - Oper. - VALENTE
3. *Roberto il diavolo* - Fantasia - MEYERBEER
4. *Tosca* - Fantasia - PUCCINI
5. *Semiramide* - Sinf. - ROSSINI

22 MARZO 1934:

1. *Tutti all'Esposizione* - Marcia - VITALIANO-TONTA
2. *Rosa di Stambul* - Operetta - LEO FALL
3. *Siberia* - Fantasia - GIORDANO
4. *Lucia* - Fantasia - DONIZETTI
5. *Il Caid* - Sinfonia - THOMAS

24 MARZO 1934:

1. *Marcia andalusa* - PENNATI MALVEZZI
2. *Zarewisch* - Operetta - LEHAR
3. *Le maschere* - Fant. - MASCAGNI
4. *Manon* - Fantasia - PUCCINI
5. *Gazza ladra* - Sinf. - ROSSINI

(In caso di cattivo tempo i concerti si svolgono nel Cinemateatro Eden g.c.).

Per la Scuola

«In memoria dei suoi genitori, E.L.D. offre lire cinquecento da dividersi fra le due Scuole di Santa Maria del Campo e da valere per l'acquisto di libri od altro per gli scolari poveri di detta frazione».

Bellezza dell'offerta, nobile la destinazione. Tali gesti ben di frequente ripete il nostro caro amico ed egregio collaboratore. Esempio, bontà, generosità infinite, scriveremo a titolo d'elogio per il munifico concittadino.

Dell'offerta potranno beneficiare bimbi per i quali i genitori non possono provvedere il necessario per frequentare la scuola. Fa pena, a volte, osservare tenere creature, intente a raccoglier olive... Son mutati i tempi, anche per i contadini, un po' di coltura è indispensabile nella vita. E mentre i contadini stessi devono convincersi che è loro preciso dovere inviare i loro bimbi alla scuola, per i poveri, per coloro che vorrebbero e non possono, c'è l'incoraggiamento affettuoso, l'invito che si diparte da chi opera il bene per il bene.

L'analfabetismo non deve più essere tollerato in Italia.

Chi ha smarrito

ieri venerdì in Rapallo un biglietto di banca di grosso taglio può rivolgersi presso la nostra Redazione.

"Inverno Musicale,,

Musica eccezionale

Il programma della *Matinée Spéciale* data nel pomeriggio di domenica 11 marzo fu un modello del genere. Tutta la musica eseguita fu composta nello spazio di appena un secolo, ma non per ciò mancarono i contrasti. Due componimenti per pianoforte ci davano un'idea della musica tedesca quale la trovò il grande Bach. La *Canzon in do minore* di Matthias Weckmann (1621-1674) era una fuga embrionale basata su un motivo semplice e compatto come un suono di campane, che poi venne ripetuto e lavorato in varii modi. L'altro pezzo, dovuto a Giovanni Adamo Reinken (1623-1722), ci mostrò la forma della *Toccata* già evoluta in tutta la sua ardita e fantasiosa libertà; ormai era pronto lo strumento e non aspettava che la voce possente del sommo musicista perchè risuonasse *in fine orbis terrae*.

Un gruppo di *Sonate*, scritte da «Guglielmo Young, inglese» per due violini, violoncello e clavicembalo, fu per varie ragioni di un interesse eccezionale: prima di tutto perchè dopo la *editio princeps*, stampata a Innsbruck nel 1653, sono solamente tornate alla luce nella edizione recente di W. Gillies Whittaker, della quale quella di domenica scorsa fu la prima esecuzione in Italia; poi perchè non solo esse furono le prime sonate inglesi date alla stampa, ma sono anche fra le prime composizioni scritte per violino — strumento che allora cominciava a rivaleggiare colle diverse forme di viola — ma che non le rimpiazzò definitivamente fino agli ultimi lustri del Seicento. Ci vuole un certo sforzo per ricordarsi che, all'epoca in cui Guglielmo Young scriveva, erano ancora da nascere non solo Giovanni Sebastiano Bach, ma anche Enrico Purcell ed Arcangelo Corelli. Ognuna di queste *Sonate* comprende tre o più tempi brevi che si alternano fra allegri e gravi; ciascuna comincia o termina con una *Canzona* in cui gli strumenti, entrando l'uno dopo l'altro, s'imitano e si rispondono secondo le norme del contrappunto vocale di quei tempi. Questa musica conserva ancora l'impronta polifonica della grande scuola del regno di Elisabetta, mentre nello stesso tempo anticipa certe innovazioni che finora si attribuivano a quella della fine del secolo, della quale fu caposcuola il Purcell.

Le *Sonate* sono tre. La prima, in re minore, principia allegramente con una *Canzona* e si mantiene, attraverso le vicende dell'*andante* e del *finale*, sempre fresca e serena. La seconda è nella stessa tonalità, ma esala un ambiente più etereo. Di squisita bellezza è il tempo grave, che sembra stia a metà strada fra gli *adagi* di Dowland e quelli di Purcell; fa pensare ora al l'uno, ora all'altro, senza che non condivida mai pienamente nè l'accorata tristezza di questo nè la malinconia ammaliatrice di quello. Gli accordi misteriosi che segnano il punto culminante e con modulazioni inaspettate arrestano per la durata di una battuta allargata al doppio, il lene movimento, sembrano annunziare da lontano un effetto maestoso che dopo un secolo e mezzo doveva essere caro a Beethoven e del quale egli fece grande uso negli ultimi quartetti. Se la terza, in sol minore, non raggiunge la bellezza incorporea della seconda, è nondimeno particolarmente ricca di novità tecniche. Dopo un esordio scultorio che adombra già lo Haendel e persino il Glück, irrompe in un tempo vivace che deve tanto al soggetto stesso quanto all'intreccio sincopato delle voci un carattere di modernità sorprendente.

Al contrario di quella tedesca, che, il più delle volte, parte da un motivo rudimentale e a forza di amplificazioni ne fa un monumento, questa musica inglese è una trama continua di melodie che si annunziano già complete: ci fa pensare piuttosto ad un arazzo; o, per cambiare metafora, se il talento cumulativo della musica tedesca ha qualche analogia con l'architettura gotica, questa si potrebbe paragonare, senza troppo rigore, alle costruzioni romaniche primitive. E una musica paradisiaca che, spiritosa o grave, si preoccupa esclusivamente della bellezza; non cerca a commuovere se non con la sua intima perfezione.

Queste *Tre Sonate*, interpretate colla massima nitidezza e con ammirevole senso di stile dalla Signorina Olga Rudge e dal m.o Mario Brizzolari (violini), dal m.o Marco Ottone (violoncello), e dal pianista Gerhart Münch, ci fanno avere vivo desiderio di assistere all'ultimo concerto di questa serie, nel quale saranno eseguite per la prima volta altre *Sette Sonate*, composte dallo stesso Young per un maggior numero di strumenti.

Il concerto terminò con due opere di Bach che ci fecero capire quanto ampio fu lo spirito che egli infuse nella forma ormai adulta della musica tedesca. Prima il Münch suonò con la sua solita maestria e con accresciuta delicatezza la *Fantasia cromatica e Fuga*, in re minore, (forse la più stupenda creazione che il Bach abbia affidata al clavicembalo), e poi, nella *Sonata in si minore* per violino e pianoforte, egli s'immedesimò fin dal primo tempo meraviglioso con l'arie limpida e lineare della signorina Rudge.

DESMOND CHÛTE.

Oratori per il 25 Marzo

Tra gli oratori per le elezioni politiche, il Segretario del Fascio di Rapallo, cav. Giovanni Ratto e Giuseppe Arnaboldi parleranno al popolo di Portofino, lunedì 19 corr., alle ore 11.30.

Stato Civile

Movimento dal 10 al 16 marzo

NATI 2
MORTI 3

NASCITE

Maschi N. 2 Femmine nessuna

PUBBL. DI MATRIMONIO

Bonazzi, Mario di Marcello, bagnino, con Peirano Maria Rosa fu Pietro, casalinga; Pastorino Luigi fu Giuseppe, esercente, con Pernigotti Teresa di Angelo, casalinga; Martinzoli Ettore di Vincenzo, bracciante, con Siri Vittoria di Carlo, casalinga.

MATRIMONI

(Nessuno).

MORTI

Solari Michele fu Gio. Batta. di anni 80, pescatore, coniugato; Ratto Agostino fu Michele, di anni 78, agricoltore, vedovo; Odicino Lorenzo fu Francesco, di anni 61, cuoco, coniugato.

La Radio per la scuola e per il popolo

Alla direzione delle nostre Scuole Elementari sono arrivati i primi apparecchi Radiorurale forniti dalle ditte vincitrici del concorso bandito dal Ministero delle Comunicazioni. Siamo lieti di constatare ch'essi sono superiori ad ogni aspettativa; veramente belli e buoni. Belli per eleganza e finezza di costruzione, buoni per potenza e chiarezza di voce. Ne consegue che il loro acquisto, dato il prezzo mite in confronto del valore reale, rappresenta anche un buon affare.

Ma, più che per questo riguardo, ci piace esaltare la nuova iniziativa del Governo Fascista per il suo carattere morale ed educativo. Si tratta, come già abbiamo avuto occasione di rilevare, di stabilire un contatto costante tra i grandi centri e la più lontana periferia, di far arrivare la voce delle città e di personaggi di eccezione ai piccoli e ai grandi sperduti nei più umili villaggi e condannati ad un isolamento asfissiante, a vivere ignari di tutto e di tutti.

Parecchie volte alla settimana, dalle ore 10.30 alle 11, speciali trasmissioni, perfettamente conformi e adatte alla intelligenza dei piccoli uditori, completeranno l'istruzione che i nostri bambini ricevono nella scuola dai loro insegnanti. Ogni domenica mattina, dopo le funzioni religiose, saranno dette agli adulti parole belle e sacre per perfezionare la loro coscienza di uomini e di cittadini e per migliorare la loro attività professionale.

E' possibile che, davanti a benefizi tanto evidenti, vi siano individui i quali insistano nel negare il loro concorso e cerchino anche di disanimare i volonterosi? E' possibile che frazioni del nostro Comune diano così scarso senso di maturità da non farne nulla e da perdere anche le 200 lire che, a titolo di premio, sono state messe a disposizione dal Podestà? Non sarebbe soltanto un danno.

Ma vogliamo sperare che questo non avverrà e che nel giorno della prossima Pasqua potremo annunciare la dotazione di ogni scuola e di ogni frazione del nuovo mezzo che la scienza mette al servizio, perchè possano diventare migliori, di tutti gli uomini di buona volontà.

A S. PIETRO

Come abbiamo promesso, pubblichiamo la prima lista delle oblazioni raccolte dalla maestra signora Eugenia Laiolo: Andrea Borzone lire 10; Rosa Orezzoli ved. Tassara 10; Giacomo Bardi 10; Sac. D. Dentone, prevosto, 10; Luigi Delle Piane 20; Olmio Virginia 10; Colonn. Giuseppe Ghiglia 5; Tassara Luigi 5; Assereto Giovanni 0.50; Famiglia Curletto 1; Bozzano Rosa 0.50; Tassara Bartolomeo 2; Gneis Norberto 1; N.N. 4; Roncagliolo Berto 1; Sonzogni Pierino 1; N.N. 0.60; N.N. 1; Maria Cervetto 3; Iva Tassara 1; Iride Roncagliolo 5; Nicolino e Carlo Figari 5; Michelino e Luigina Tassara 2. Totale L. 108.60.

E' già qualche cosa, ma... mancano L. 291.40. E' necessario affrettare il passo se si vuole arrivare alla mèta.

A S. QUIRICO

Ai bravi ed operosi abitanti di S. Quirico — 150 complessivamente — va tributata una calorosa parola di plauso. In pochi giorni, aderendo alla parola della maestra signorina Alba Fasce, hanno offerto, con un unanimità che altamente li onora, i mezzi necessari per l'acquisto della «Radiorurale».

A S. MAURIZIO DI MONTI

Primo elenco delle offerte: Zerega Fortunato lire 20; Castagneto G.B. 15; Fravega Stefano 15; Sac. D. Stefano Basso, parroco, 10; Pendola Stefano 10; Castagneto Luigi fu Stefano 10; Pendola Alberto fu Lorenzo 10; Operai Strada Montallegro 11; Pernigotti 5; Pendola Pietro fu G.B. 5; Castruccio Agostino 5; Pendola Giovanni fu Luigi 5; Queirolo Bernardo 5; Giuseppina Kaneklin 10; Serdino G.B. 3; Castagneto Costantino 3; Cappelletti Giuseppe 2; Pendola Elisa 2; N.N. 2; N.N. 2; N.N. 2; Castagneto Francesco 1; Pendola Cesare 1; Castagneto Armando 1; Pendola Guido 1; Castruccio Ottavio 1.30; Pendola Silvia 0.30; Pendola Ilva 0.20; Totale lire 157.80.

Di detta somma lire 97 sono state raccolte dal sig. Stefano Pendola e lire 60.80 dalla maestra sig.na Kaneklin.

A S. ANNA

Classe V: Tassara Nicolino lire 10; Crovo Attilio 5; T.V. 1; Ricavo lotteria in classe 10.20; Totale lire 26.60.

All'insegnante delle classi prima e terza, da: Luigi Noce lire 2; Assereto Jolanda 1; N. N. 0.50; Ricavo lotteria lire 25; Totale lire 28.50.

All'insegnante delle classi seconda e quarta pervennero da: Arata Edoardina lire 1; Morghen Luigia 1; Pasquali Mario 1; Corti Jolanda 5; Tassara Giovanni 1; Canessa Maria 0.50; T.C. 2; Menini Renato 1; Rizzi Giuseppina 0.50; Ardito Elisa 0.50; Ricavo lotteria in classe 4.50; Totale lire 18.

Somma totale lire 72.70; Somma precedente lire 336.35; Totale generale lire 409.05.

A SANT'AMBROGIO

Anche a Sant'Ambrogio si è dato inizio ad una sottoscrizione perchè quella Scuola abbia la sua Radio.

L'Insegnante signorina Lelia Albertazzi rivolge un caldo invito ai genitori dei suoi scolari e alle persone più facoltose di quella zona privilegiata, perchè la buona iniziativa abbia al più presto un esito favorevole.

Siamo certi che nessuno fra il popolo e fra gli abitanti delle numerose ville di quella deliziosa contrada, mancherà al l'appello. Le offerte vanno dirette alla signorina Albertazzi.

Carlo Macchiavello lire 10; Child 15; Levi 1; Maria Bandini 2; Baldetti 10; Cav. Antonio Sbarbaro, Podestà di Zoagli, 15; Cav. Emilio Farino 5; Baldetti 10; Sanguineti 10; Avanzino 10; Gazzotti 5; Levi 20.

Cronaca Sportiva

CALCIO: I Div. - Girone E
II Div. Ligure - Girone Unico
III Div. Ligure - Gironi C, D.
TUTTI GLI SPORTS

R. Pretura

Udienza penale del 14 marzo.
...retore: avv. Zaccaria; Cancel...re: Pène.

Briatore Andrea fu Giuseppe ...atteo, nato il 26 luglio 1897 in ...arzana, residente in La Spe...a; imputato: del delitto p. e ... dall'art. 570, capov. 1, n. 2 ... P., per avere fino al 3 gen...aio 1934, in Rapallo, fatto man...are i mezzi di sussistenza alla ...oglie Cordano Silvia e ai suoi ...re figli minorenni. Condannato ... mesi sei di reclusione e lire ...000 di multa. Difesa d'ufficio: ...vv. Banchero; P. M.: avv. ...Maggio.

Arata Luigi fu Paolo e fu Ze...rega Carmela, nato il 24 novem...bre 1869 in Rapallo, ivi residen...te; imputato: della contravv. ...p. e p. dagli art. 102 e 198 p.p. ...del T.U. 8 settembre 1932, n.o ...1332, per avere omesso fino al 2 ...febbraio 1934, in Rapallo, di in...scrivere al corso di istruzione ...premilitare il proprio figlio mi...nore Vittorio, della classe 1915. Opponente a decreto che lo con...dannava a lire 100 di ammenda, ...assolto perchè il fatto non co...stituisce reato. Difesa d'ufficio: ...avv. Erio; P.M.: avv. Maggio.

Associazione Arma di Artiglieria

La Sezione Provinciale di Genova dell'Associazione Artiglieri in Italia, accentuando il già magnifico impulso da essa raggiunto sotto l'alta presidenza del Senatore Attilio Pozzo, ha stabilito di creare una Sottosezione anche per il Mandamento di Rapallo (S. Margherita Lig., Portofino e Zoagli).

I soci della Sottosezione saranno di diritto soci della Sezione di Genova a seconda della categoria in cui si saranno inscritti e cioè benemeriti, vitalizi, effettivi ed a quota ridotta, e potranno frequentarne la grandiosa sede in Via Laccoli, 30, int. 6, ricevendo inoltre gratuitamente il giornale *L'Artigliere*, organo ufficiale della Associazione Nazionale dell'Arma di Artiglieria.

I numerosi artiglieri (ufficiali e truppa) reduci, ora abitanti nelle città del golfo Tigullio, potranno così stringersi in più affettuoso cameratismo nella evocazione delle glorie dell'Arma, in cui servirono la Patria, inquadrando il loro memore ricordo nella disciplina dell'esempio, e nell'auspicio delle rinnovate fortune.

A Fiduciario della Sottosezione per Rapallo (S. Margherita Lig., Portofino, Zoagli) è stato nominato il cav. geom. Luigi F. Devoto, ed a lui ogni artigliere potrà liberamente rivolgersi per qualsiasi schiarimento.

Quell'Orologio !!

Caro Mare,

« In uno dei tuoi ultimi numeri hai parlato del disaccordo dei pubblici orologi. Mi meraviglio della tua meraviglia!

« Da quando in qua, gli orologi, vuoi pubblici, vuoi privati, vanno d'accordo? Conviene dunque rassegnarsi al fato (purchè non esageri), altrettanto ineluttabile quanto quello dei medici, dei generi e delle suocere; dei cani e dei gatti, i quali ultimi, però, se vivono in uno stesso ambiente vanno assai più d'accordo — e talvolta anche d'amore — di altri animali con essi conviventi.

« Dove, invece, non si può rassegnarsi, e non si deve, è in certi casi specifici come quello dell'orologio della stazione.

« Qualche capriccetto, è vero, lo ha sempre avuto; ma costituiva l'eccezione. Da oltre un mese l'eccezione è diventata regola, più scocciante per chi viaggia. E' fin da quando vennero i torinesi, che trovarono l'orologio fermo e fermo stette qualche giorno. Poi riprese un poco, poi si riferma per qualche giorno. E così di seguito. E' forse per questa vergogna che di notte resta prudentemente e lodevolmente al buio?

« Su questo buio notturno e... diurno converrebbe che chi deve ce ne dicesse qualcosa. Così non può e non deve durare.

« Salute *Il solito assiduo* ».

Comunicato

Il Signor Capponcelli Gaetano, mentre attende che gli venga libero il suo negozio alla strada a mare, di fianco a quello testè ceduto (pur essendo a questo sempre interessato nell'azienda fotografica con sviluppo e stampa, ingrandimenti, riproduzioni, tessere, ecc.) apre provvisoriamente in *Via Cairoli*, 5 un negozio con i suoi articoli musicali al completo: strumenti, accessori, musiche, metodi, canzonette, corde armoniche, grande assortimento di macchine parlanti a prezzi eccezionali, grande assortimento di dischi di tutte le marche con ultime novità, accessori, punte, molle motrici, pezzi di ricambio, riparazioni, cornici e cornicette, ecc., ecc.

Prima Divisione

RISULTATI DI DOMENICA:

*Acqui-Ruentes	3-0
*Entella-Genova	3-2
*Vado Corniglianese	1-1
*Alessandria-Savona	5-2
*Doria-Rivarolese	6-3
*Imperia-Sestrese	1-1
*Pontedecimo Ventimiglia	3-0
Alassio *Albingaunia	2-1

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Doria	23	15	5	3	56	27	35
Savona	23	15	3	5	62	34	33
Imperia	24	14	4	6	47	36	32
Ventimigliese	24	10	8	6	38	30	28
ENTELLA	23	11	5	7	42	30	27
Sestrese	23	10	6	7	41	42	26
Vado	24	9	6	9	38	38	24
Alassio	24	11	2	11	43	48	24
Alessandria	23	10	3	10	35	31	23
Genova	23	9	5	10	51	44	21
Cornigliianese	24	7	7	10	30	36	21
Pontedecimo	24	8	4	12	39	48	20
RUENTES	23	8	3	12	19	33	19
Acqui	23	6	3	14	29	45	15
Albingaunia	24	3	8	13	26	47	14
Rivarolese	24	4	6	14	20	56	14

Animo ruentini!

Queste disillusioni che la squadra a scacchi offre a Rapallo, in ricompensa dell'amore del quale è circondata (amore nascosto, ma esistente, ma profondo e pronto a scoppiare alla prima occasione), queste disillusioni, dicevamo, non sono giustificate. Che la squadra faccia pochi *goals*, d'accordo — non tutte le Società posseggono ...un Comini... ma che non ne faccia affatto, questo no e poi no.

Nelle ultime cinque partite il Ruentes ha registrato, *in totale*, un *goal*, diciamo un *goal*.

Cosa ci vuole alla squadra a scacchi per farla marciare? Quali iniezioni bisogna adoperare per ridare forza di penetrazione e vigore agonistico alla sua prima linea? Non è concepibile, non è sopportabile quello che sta succedendo. La partita dalla quale Scettro è uscito malconcio, per un calcio troppo fraterno, ha segnato una svolta nera per i ruentini. Alla malora quel risultato!

I rimedi non hanno efficacia, i *supporters* mugugnano e minacciano di diradarsi, i dirigenti disperano. Eppure bisogna uscire dal pelago alla riva. Con la volontà che è dei forti, con la tenacia che è degli umili, con l'ardimento dei coraggiosi che non imprecano, che non tremano, che non piangono; che trovano sempre la costanza e la sublimità del perseverare, dell'osare.

Animo ruentini, con fede immutata!

***

L'Entella ha vinto a stento, ma ha vinto. Un po' balordi alcuni risultati, riferendoci ai *goals* segnati. Eccellenti le affermazioni della Sestrese e della Cornigliianese, l'avversaria di domani del Ruentes. Bella la vittoria dell'Alassio, e forte il nuovo risultato dei granata che rimontano così anche i ruentini. E pensare che il Pontedecimo era fanale di coda con l'Acqui, altra compagine che con le quasi tutte partite casalinghe che le rimangono, risalirà agevolmente verso la metà classifica.

Entella-Genova: 3-2

Chiavari.

Da due domeniche l'Entella mancava da Chiavari, e credevamo che con una bella partita volesse celebrare il suo ventennio di vita. Invece siamo rimasti un po' delusi! Quella di domenica è stata forse una delle più brutte partite disputate dagli entelliani. Anche gli uomini che sono generalmente a.... fuoco, sono stati domenica assai sfuocati. Boero ha sciupato moltissime occasioni favorevoli per lanciare Gatti, il migliore attaccante nero - scudato. Besagno non l'abbiamo mai visto così scentrato, eppure bei palloni non gli sono mancati! Chi ha dimostrato di non essere in forma è stato Devoto: mai come domenica lo abbiamo visto inconcludente e disordinato. Volendo essere severi nella critica, si potrebbe imputare a Scelti il *goal* di Stabile; ma il guardiano entelliano se lo fece perdonare con belle parate compiute in seguito.

Alle ore 14.30, agli ordini del sig. Cecchcrini di Pisa s'inizia la partita. Il Genova attacca subito deciso ottenendo il successo al 4', con un tiro di Stabile. *Goal* però non bello: Stabile era in evidente posizione di fuori gioco, e Scelti.., lo sa solo lui perchè non lo parò. L'Entella marcia al contrattacco. Notiamo un bel tiro di Gatti, ben parato da Traverso, ed al 13' un fallo di Spigno su Bossarelli al limite dell'area di rigore. Tiro di punizione a due calci: Boero finge il passaggio a *Paio* e la palla invece va indietro, verso Gatti, che batte con un tiro stupendo Traverso. Fino al 30' notiamo azioni genovane ed entelliane, queste ultime più numerose, ed è da una di queste azioni che nasce il secondo punto per i nero-scudati. Bossarelli fugge a Spigno e tira, ma il paletto destro s'incarica di respingere, riprende Gatti: paletto sinistro, la palla rimbalza e Bossarelli questa volta centra: siamo al 32'. Della ripresa è meglio non parlarne o parlarne poco: la si potrebbe definire: disordine e stanchezza. Le uniche azioni degne di rilievo sono: il *goal* di Ferrari II, un magnifico *goal*, e il punto della vittoria entelliana dovuto all'unico tiro centrato di Besagno.

PARTITE DI DOMANI:

*Corniglianο-Ruentes	and. 0-1
*Entella Alessandria	2-1
*Rivarolese Genova	0-7
*Sestrese Doria	0-2
*Acqui-Ventimigliese	0-3
*Albingaunia Vado	0-2
*Savona Imperia	3-1
*Pontedecimo-Alassio	0-5

La squadra ruentina è ad una svolta decisiva. Non che la prevedibile sconfitta di domani la ponga in situazione irrimediabile, tuttavia un nuovo insuccesso peggiorerà la delicata situazione nella quale è venuta a trovarsi.

La Cornigliianese si trova in progresso di forma; lo attesta l'ultimo risultato da essa conseguito a Vado, un campo quasi tabù. Sul terreno amico, di fronte al grande pubblico che l'assisterà (la Sampierdarenese ha spostato la sua partita col Vigerano a lunedì, festa di S. Giuseppe), l'undici del cannoniere Ciferri vorrà strappare l'affermazione clamorosa, molto confidando nel rilassamento delle file bianco nere.

Quali probabilità dobbiamo accordare alla squadra ruentina? La nostra squadra ha questa prerogativa: di sentire il pubblico, quando esso è numeroso, è conoscitore. Allora gli uomini, risvegliati dal sano puntiglio dell'emulazione traggono dallo scrigno i gioielli della loro classe e gli gettano sul rettangolo di gioco. A Corniglianο debuttarono, due anni fa, Inuggi, Scettro, Olivari. Per Inuggi fu un autentico successo. Messo all'ala, velocissimo, impegnò a fondo la squadra B dei rosso-neri, allora contrapposta ai nostri, mettendo a più riprese nell'imbarazzo il portiere avversario. Domani Inuggi ritorna su quel campo e ci ritorna ala. Su lui appuntano gli sguardi fidenti i supporters *che lo apprezzano genuino prodotto della scuola decrecchiana. Ma altri validi esponenti locali allinea l'undici. Moretti, Canessa, Arata, Cattoni, Monti, non sono gli ultimi venuti. E allora perchè si ripetono a serie gli insuccessi, vi chiederete? E' un perchè che rimane senza risposta.*

I seguenti giuocatori devono trovarsi alla stazione ferroviaria di Rapallo alle ore 12.30 *precise* di domenica 18 corr., per proseguire per Corniglianο:

Arata; Alessandri; Canessa; Cattoni; Fazio; Galleni; Gastaldi; Inuggi; Monti; Moretti; Oliva; Poggi.

***

L'Entella ha già vinto i grigi ad Alessandria, può vincerli in casa sua, anche se la squadra piemontese attraversa un periodo bellissimo di forma. Importantissimi gli incontri Sestrese-Doria e Savona-Imperia: accordiamo la vittoria agli ospitanti.

Seconda Divisione

RISULTATI DI DOMENICA:

Maurina*-Genova	3-1
Spezia-*Veloce (*forfait*)	2-0

Con la vittoria conseguita la Maurina si porta a diciasette punti, come Riva Trigoso e Portuale. Sanremese è prima classificata.

PARTITE DI DOMANI:

*Spezia-Entella: *ricupero.*
*Maurina-Portuale: *per la seconda finalista.*

A Imperia si giuoca posta grossa. Essendo equilibrato il valore delle squadre, il campo à il suo peso sul risultato.

Ruentes - Savona

La partita che deciderà un campionato

Terza Divisione

RISULTATI DI DOMENICA:

GIRONE C:

*Recco-Pontedecimo	2-0
*Rivarolo-Fiorente	1-1
*Genova-Corniglianο:	*rinviata*

GIRONE D:

*Ruentes-Sestrese	2-0
*Embriaci-Portuale	3-0
*Sampierdarena-Naz. Lig.	1-0

La Pro Recco si è portata, col brillante risultato, virtualmente al primo posto della classifica.

Il Ruentes, con la seconda vittoria del suo campionato, non migliora la classifica, ma dà segno di vitalità registrabile solo per l'impegno che i giuocatori hanno messo nell'incontro vittorioso.

PARTITE DI DOMANI:

GIRONE C:
*Fiorente-Recco; *Genova-Rivarolese; *Grif. Ausonia-Cornigl.

GIRONE D:
*Ruentes Veloce Embriaci, a Rapallo, campo del Littorio, ore 15; *Naz. Liguria-Sestrese; *Sampierdarena-Doria.

Per i ruentini è questa di domani l'ultima partita del loro Campionato. Campionato che — per essi — non ha potuto avere quest'anno tutte quelle cure ed attenzioni che meritava. Ma la sosta non deve rendere sfiduciati, verrà anche la buona giornata per le casacche bianco-nere. I cadetti debbono vincere anche domani, lo possono e lo devono volere.

***

I seguenti giuocatori devono trovarsi allo Stadio del Littorio per le ore 14 di domenica 18:

Aurolo; Cambiaso; Castruccio I; Giavina; Biggi; Olivari; Caraffa; Mortola; Vexina; Macera; Rainusso; Queirolo Gino.

Rosso bleu e rosso neri in allenamento a Rapallo

Il Genova

I giuocatori rosso-bleu di prima e seconda squadra hanno disputato, giovedì, l'allenamento collettivo a Rapallo, sul campo del Littorio, cortesemente messo a disposizione dal Podestà.

La giornata veramente pessima, non ha favorito il giuoco, che si è svolto su terreno viscido e sotto la pioggia continua.

Sotto la direzione dell'allenatore sig. Nagy si sono svolti, dalle ore 10.30 in avanti, tre tempi di giuoco, di circa venti minuti ciascuno.

Squadre del primo tempo:

Genova A: Amoretti; Poggi, Pratto; Sala, Godigna, Orlandini; Patri, Carpi, Esposto, Mazzoni, Ferrari.

Squadra B: Traverso; Spigno, Strata; Passalacqua, Gilardoni, Canessa; Stabile, Macchi, Pepoli, Savio, Ferrari II.

Tre *goals*, di Esposto, Ferrari e Mazzoni, sanzionano la superiorità delle maglie rosso bleu (Squadra A) sulle maglie gialle (Squadra B). Ammirato il lavoro robusto di Godigna, che appare in efficienza. Savio segna un *goal* per la Squadra B.

Nel secondo tempo le formazioni sono le seguenti: Traverso; Poggi, Pratto; Bonilauri, Pastorino, Orlandini; Patri, Carpi, Esposto, Mazzoni, Ferrari II; e: Amoretti; Strata, Spigno; Canessa, Passalacqua, Traverso; Fossati, Macchi, Stabile, Savio, Metelliano. Prevale sempre la Squadra A, che realizza un *goal* per merito di Patri. Non sempre però l'impegno dei singoli è decisivo in area di rigore, un po' per risparmiarsi a vicenda, un po' per lo stato del terreno.

Nel terzo tempo la Squadra A conferma la formazione del tempo secondo, con al centro della mediana Godigna; la Squadra B è invece la seguente: Traverso; Strata, Spigno; Bonilauri, Pastorino, Traverso; Fossati, Macchi, Pepoli, Savio, Metelliano.

Le maglie gialle premono con maggior vigore verso l'area di Amoretti, ma nessun *goal* viene realizzato, nè da una parte, nè dall'altra.

E' sul finire del tempo che Godigna rimarrà nuovamente infortunato. Cadendo, senza essere pressato da alcun giocatore, Godigna accusa un dolore fortissimo al ginocchio già malato, dolore che sopporta stoicamente. Sorretto dall'allenatore e dal *masseur* Bonassin, egli è portato di peso nello spogliatoio, dove alcuni massaggi gli ridonano relativa calma.

Il riacutizzarsi dell'infortunio che lo teneva da più domeniche lontano dal campo di giuoco, preclude la presenza di Godigna domani contro il Livorno. Nei due tempi disputati, il taurino atleta aveva giuocato molto bene. La ricaduta toglie al Genova il suo miglior uomo, rendendo sempre maggiormente problematico il successo dei rossobleu contro gli amaranto.

La Sampierdarenese

Anche per gli uomini di Fellsner, giovedì pomeriggio, pioggia continua e terreno pantanoso. Tuttavia l'allenamento è avvenuto egualmente, contro la formazione ruentina, scesa in campo in formazione di fortuna per l'assenza di Alessandri e Poggi.

Parlare di bel gioco non è certo possibile, tuttavia l'ottima scuola dei rosso neri è emersa brillantemente nelle molte discese da essi compiute contro i bianco neri di Carzino. Moretti ha potuto esibirsi in alcune belle parate.

Nel primo tempo il Ruentes allinea: Moretti; Oliva e Ronca ...preso a prestito dalla Sampierdarenese; Fazio, Canessa, Cattoni; Inuggi, Gastaldi, Galleni, Monti, Castruccio.

I rosso-neri invece: Bacigalupo; Ciancamerla, Rigotti; Bodrato, Bossi, Morando; Munerati, Dossena, Comini, Poggi, Barisone.

Un *goal* di Dossena al 30', a conclusione di una azione imbastita da Poggi e Barisione, conferma il predominio degli ospiti.

Subito dopo le squadre cambiano campo ed operano alcuni spostamenti.

Sampierdarenese: Moretti; Ciancamerla, Ronca; Bodrato, Lancioni, Morando; Munerati, Dossena, Comini, Poggi, Barisone.

Ruentes: Bacigalupo; Oliva, Fazio; Arata, Canessa, Castruccio; Inuggi, Gastaldi, Galleni, Monti, Cambiaso.

Adesso è Bacigalupo impegnato, ed invero si salva ottimamente in ripetute occasioni, senza poter impedire però che al 35' Barisione lo batta da pochi metri.

Come già detto, la pioggia ha rovinato l'equilibrio della partita. L'allenamento però è stato egualmente efficace per l'impegno degli uomini in campo, che vennero diretti nella loro esibizione da Fellsner.

Culla

Stefano si chiama il maschiotto che rallegra di grande gioia i coniugi Amedeo e Maria Solimano. Auguri.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Chichizola*, Piazza Garibaldi.

Concorso Pronostici

Castruccio

Il premio settimanale è vinto da *Castruccio Giovanni*, Corso P. Piemonte, Rapallo, che ha totalizzato nove punti con la seguente scheda: Acqui-Ruentes: 2-0 (1); Entella Genova: 3-2 (3); Vado-Cornigliianese: 1-1 (3); Imperia-Sestrese: 3-0 (0); Alessandria-Savona: 1-0 (1); Albingaunia-Alassio: 3-0 (0); Pontedecimo-Ventimigliese: 2-0 (1); Doria-Rivarolese: la partita non è conteggiata perchè pubblicata invertita nella scheda.

Sono inoltre ammessi alla finalissima: Devoto Luigi, Via Monti; Cuneo Dino, Via Milite Ignoto; Macchiavello Mario, Via Vitt. Eman.; Botto Luigi, Via Magenta; Arata Luigi, Corso Umberto.

Spettacoli

CINEMA REALE. — Stasera e domani un capolavoro « Metro Goldwyn Mayer »: *Arditi del mare*, soggetto tratto dal libro « Pigboats » del comandante Edward Ellesberg. Un quotidiano romano ha così commentato: « ...è un film grandioso nella concezione e spettacoloso nella esecuzione.... ». in altri termini è la Patria che grandeggia gigantesca dal principio alla fine.

Fuori programma: *L'apertura del Tannhauser* di R. Wagner, eseguita dall'orchestra di Stato di Dresda.

Lunedì e martedì: *La maestrina*, dall'acclamatissima commedia di Dario Niccodemi. Film « Cines », interpretato da Andreina Pagnani e Renato Cialente.

Imminente: *Rocambole; King Kong.*

CINEMA EDEN. — Un film giallo: *In nome della legge!...* Avventure drammaticissime del più emozionante ed avvincente interesse.

Ruentes - Savona

La partita che deciderà un campionato

Concorso Pronostici - Scheda 24

Da pervenire al « Mare » entro il mezzogiorno del 24 Marzo 1934

				Colonna da lasciare libera
Ruentes		*Vado*		
Imperia		*Entella*		
Alessandria		*Sestrese*		
Doria		*Pontedecimo*		
Savona		*Rivarolese*		
Alassio		*Cornigliianese*		
Ventimigliese		*Albingaunia*		
Genova		*Acqui*		

Cognome e nome

Indirizzo:

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Le elezioni politiche

Nella prossima settimana nella nostra città avranno luogo i seguenti comizi elettorali:

Mercoledì 21 marzo, alle ore ..., in Piazza Caprera, oratori ... Boattini e l'on. Medici del Vascello.

In caso di cattivo tempo gli oratori parleranno nel Teatro Savoia.

Venerdì 23 marzo, alle ore 18, ... Savoia, Largo Via Roma, oratore dott. Alessandro ...

... frazioni invece avranno luogo i seguenti comizi elettorali: ... frazione di Corte, martedì 20 corr., alle ore 20.30, oratori cav. uff. Galfina e Aldo Bernago Gardin; Sabato 24 corrente, alle ore 18, frazione di S. Lorenzo, oratore dott. Cosma.

A questi comizi dovranno intervenire sempre tutti i fascisti, in camicia nera.

Per gli elettori

Il Podestà, con manifesto 10 corrente mese, rende noto che i luoghi di riunione degli uffici elettorali per procedere alla votazione per l'approvazione della lista dei deputati designati dal Gran Consiglio Nazionale del Fascismo sono i seguenti: Per gli elettori inscritti nella prima sezione, sala del primo piano, Casa della Provvidenza posta in Corso Elia Rainusso, 1; Per gli elettori inscritti nella seconda sezione, presso Oratorio di S. Erasmo, Piazza S. Erasmo. Le operazioni incominceranno alle ore sette del detto giorno e proseguiranno fino alle ore diciannove per la votazione e fino alle ore ventiquattro (al più tardi) per lo scrutinio. Si avverte che gli elettori non inscritti nelle liste ma che hanno diritto di votare ai termini degli articoli 68 (terzo comma) e 36 (ultimo comma) del Testo Unico devono recarsi ad esprimere il loro voto nella sezione prima.

***

Il Podestà, con manifesto 12 corrente rende noto, per quanto concerne il servizio relativo ai certificati elettorali occorrenti per prendere parte alle elezioni sopra indicate, che l'Ufficio Comunale competente rimarrà aperto quotidianamente anche nei giorni festivi, dal 15 al 24 corrente, dalle ore 9 alle ore 19 senza interruzione di orario. La consegna dei duplicati dei certificati suddetti verrà fatta, nelle forme volute dalla legge, a partire dal giorno 19 corrente. I certificati non ricevuti a domicilio potranno essere ritirati nei modi prescritti, dal giorno 22 corrente. Gli elettori interessati dovranno in ogni caso presentarsi personalmente all'Ufficio suddetto. Nel giorno della votazione lo stesso ufficio comunale sarà aperto ininterrottamente dalle ore 7 alle 19.

***

Il Podestà avverte gli elettori residenti in questo Comune, ma inscritti nelle liste di altri Comuni, che dal giorno 20 corrente mese possono presentarsi all'Ufficio Elettorale per ritirare i certificati pervenuti dai Comuni suddetti e per munirsi della richiesta di viaggio a tariffa ridotta speciale.

Anniversario fondazione Fasci di Combattimento

Il Segretario del Fascio ha disposto che per venerdì 23 corr., anniversario della Fondazione dei Fasci di Combattimento, in tutta la giornata i fascisti dovranno indossare la camicia nera ... decorazioni.

Radio diffusione discorso del Duce

Il discorso che il Duce pronuncerà il giorno 18 corr. mese, alle ore 11 all'assemblea quinquennale del Regime verrà, a cura del Fascio locale radiodiffuso ... anche nella nostra città. Un altoparlante sarà ... in Piazza Vittorio Veneto ed un altro in Piazza Vittorio Emanuele.

Riduzioni automobilistiche agli elettori

All'albo pretorio del Palazzo Comunale trovasi esposto, a libera visione degli interessati, l'elenco degli autoservizi che concedono il 70 per cento di riduzione agli elettori sulle linee automobilistiche della Provincia di Genova.

Adunata del Fascio di Combattimento

Il Segretario del Fascio comunica: «*Tutti i fascisti liberi da impegni debbono trovarsi in sede stasera sabato, 17 corrente, alle ore 21, per comunicazioni importantissime*».

La Farina del Duce

Il Segretario Federale dottor Giorgio Molfino ha comunicato al Segretario del locale Fascio che sono stati assegnati altri 200 sacchi di farina di frumento da chilogr. 25 ciascuno, dono del Duce, da distribuire alle famiglie bisognose della nostra città. La distribuzione di questi sacchetti di farina, che dimostra il continuo interessamento del Duce per il popolo, verrà eseguita il giorno 23 marzo, anniversario della Fondazione dei Fasci di Combattimento, alle ore 17, nel salone del Dopolavoro comunale in Via Dogali, alla presenza delle autorità cittadine.

Il corso di lingua inglese per i lavoratori del commercio

Il corso serale di lingua inglese, felicemente sorto sotto gli auspici del Segretario Generale dei Sindacati Fascisti del Commercio cav. dott. Cosma e del nostro attivo Segretario del Fascio sig. Petazzi, è già vivo e vitale. Non tanto però quanto si desidera dagli iniziatori, che vorrebbero fosse più apprezzato il fatto della sua specialità *altra pratica, rapida e fattiva*. Insomma più iscrizioni e più frequenze. Si deve arrivare a capire che l'inglese è un capitale messo in una cassa di risparmio che finisce *sempre* per fruttare nella vita degli uomini, tanto più che la spesa è irrisoria ed alla portata di tutte le borse. Questo corso, di una quarantina di lezioni, tenute da un intelligente insegnante, garantirà onestamente ai frequentatori di potersi alla fine di esso far capire e capire qualunque inglese con cui venisse a contatto. Le lezioni hanno luogo dalle 22 alle 23 di ogni martedì e venerdì e si tengono nella bella sala del Dopolavoro, ex Reduci (g. c.). Per maggiori schiarimenti rivolgersi al corrispondente comunale dei Sindacati Fascisti del Commercio cap. Luigi Simonetti od alla Delegazione di Rapallo, anche telefonicamente chiamando il N. 8221.

All'Albo pretorio

Sono in pubblicazione all'albo pretorio per il tempo stabilito dalla legge, gli elenchi N. 66 e 85 dei datori di lavoro e l'elenco supplettivo per l'anno 1932 degli artigiani.

***

All'albo pretorio del Comune è in pubblicazione per il tempo stabilito dalla legge la matricola dei lavoratori del commercio (categoria parrucchieri) del contributo obbligatorio per l'anno 1932 suppl. a favore della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti del Commercio (Ufficio Provinciale di Genova).

Alta onorificenza spagnola a Nicolò Cuneo

Apprendiamo con piacere che l'Accademia Hispano-Americana di Cadice, nella seduta del 28 febbraio u. s., ha nominato per acclamazione il dott. Nicolò Cuneo accademico di Spagna. Le auree insegne dell'alta onorificenza saranno consegnate a Nicolò Cuneo in forma ufficiale nel mese di aprile, a Milano. All'egregio collaboratore vive felicitazioni.

Galleria degli Ospiti

Albergo Imperial Palace. — Von Benechendorff Von Hindenburg Alberto, da Amburgo; J. van Papp, industriale, da Prato; Sobrero Emilio, industriale, da Torino; Prof. e Dottoressa Els Enrico e Maria, da Borm; Ladiges Hans, industriale, e signora, da Amburgo; Contessa Palfi Dain Eleonora, da Gorz (Austria).

Albergo Lido. — Colombo Aldo, industriale, da Legnano; Jacobbs Enrico, Consigliere di Stato tedesco, da Braunchwerg; Roncalli Conte Dott. Alessandro, possidente, da Bergamo; Edoardo Giardino, industriale, da Milano; Archera Felice, agente di cambio, da Torino; Leunhold Enrico, da Milano; Kummel Kung, Giudice, da Fermesleben.

Eden Guglielmina Hotel. — Ing. Mainardi Cesare, da Milano; Swensson John e signora, da Londra; Avv. Moses Winston da Londra; Sturgis Henry, Colonnello dell'Esercito, e signora, da Londra.

Albergo Continental. — Tommasi Alliotti Francesco, industriale, da Milano; Du Pasquier Enrico, banchiere, e signora, da Neuchâtel.

Albergo Mignon. — Pedrazzi Guido, Capitano dell'Esercito, da Milano; Comi Luigi, industriale, da Milano.

Albergo Metropole S. Margherita. — Ing. Poman Walter, da Magdelburgo; lo scultore inglese Freemann Sidney Giorgio, da Londra; Van de Boemer, olandese, da Londra.

Albergo Regina Elena. — Muller Friedrich, Capitano, da Marienberg.

Pensione Savoia. Eber Martin, Consigliere Ministeriale.

***

In appartamenti privati, da Torino, con la famiglia, per un lungo soggiorno, il commediografo Lovazzano Enrico; l'ing. Borini Federico, industriale, e famiglia.

Campionato di palla canestro

Sul campo sportivo dell'O. N. Balilla (g. c.), domenica alle ore 16, ha avuto luogo l'annunciato incontro di palla canestro fra le squadre del locale Fascio Giovanile di Combattimento e del G. U. F. di Genova. L'incontro, condotto a grande andatura da entrambe le squadre, ha visto i bleu-giallo del G. U. F. aggiudicarsi la vittoria, nonostante il disperato finale degli azzurri. Al maggior affiatamento e al miglior gioco d'assieme dei genovesi, i locali hanno opposto un gioco basato essenzialmente nella foga e velocità; con un po' più di fortuna nel tiro al canestro avrebbero meritato il pareggio. Del G. U. F. ottimi Boselli e Del Vecchio; del F. G. C., Noziglia, Gianello e Giovo. Il sinor Franco De Barbieri, del Comando Federale, ha diretto l'incontro con precisione e oculatezza. Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

G. U. F. Genova: Boselli (2); Bachs (4); Del Vecchio (5); Falcisiamo (6); Gaudin (2); Zamperini; De Ferrari.

F. G. C. S. Margherita Ligure: Giovo; Bottaro; Gianello (3); Pitto (1); Devoto (3); Noziglia (7); Giangrande.

***

Domenica 18 marzo, alle ore 16, nella palestra O. N. B. (g. c.) si svolgerà l'incontro di palla canestro fra le squadre rappresentative dei Fasci Giovanili di S. Margherita e Chiavari, valevole per il campionato nazionale di seconda divisione. Gli azzurri giocheranno per la seconda volta consecutiva davanti al proprio pubblico, e vorranno cancellare con una brillante vittoria lo smacco subito per opera del G. U. F. di Genova nello incontro di domenica 11 corr., incontro che vide i locali attaccare con maggior slancio alle ordinate e precise trame di gioco svolte dai genovesi, *leaders* del girone Riviera di Levante. L'incontro di domani, nonostante la volontà che i chiavaresi vi profonderanno, propende a vantaggio degli azzurri che scenderanno in campo nella seguente probabile formazione: Giovo; Bottaro; Noziglia; Devoto; Pitto; Gianello; Giangrande. Con ogni probabilità giocheranno alcuni nuovi elementi, in sostituzione di altri che all'indomani dovranno partecipare alla disputa della Coppa 23 Marzo.

Farmacia di turno

Domani domenica farmacia di servizio: *Internazionale*, Piazza Vittorio Emanuele. Farà pure servizio notturno durante la settimana.

Al Dopolavoro comunale

Mercoledì sera, alle ore 20.30, nel grandioso salone dell'O. N. Dopolavoro Comunale, ad iniziativa del Dopolavoro Ferroviario venne projettato il film ... *Nera*, ed a suo complemento una brillante comica.

In morte di S. M. il Re del Belgio

... dolorosa circostanza della morte di S. M. il Re del Belgio, i nostri concittadini fiorai Zeme e Pittaluga inviarono alla Casa Reale il seguente telegramma:

«*Maison Royale — Bruxelles.* Les sousscrits s'honorant a ... servi Roi juste et brave dé... fleur sur cercueil tant dé... *Zeme-Pittaluga*».

Martedì scorso pervenne agli stessi la seguente risposta:

«*La Reine vous exprime toute sa réconnaissance.* — Comte Gunne».

Furto

Dalle ore 2 alle ore 3 di martedì, ignoti ladri, approfittando del cattivo tempo e della violenza del vento, mediante scasso della porta d'ingresso della rivendita di tabacchi di Via Sella, gestita dalla signora Silvia Ingoldi di Cesare in Ortona riuscirono a penetrare nel negozio asportando sigarette e tabacchi per un valore di circa 4000 lire. Il furto venne scoperto verso le ore cinque del mattino da un vigile notturno, che scorse per terra nelle vicinanze del negozio, vari pacchetti di sigarette. Subito avvisata la proprietaria non potè che fare l'amara constatazione e denunciare il furto ai carabinieri. I ladri lasciarono nel negozio un palanchino.

Piccolo incendio

Lunedì, verso le ore 23, nelle cantine dell'Albergo Conte Verde, posto in Via Roma, per la brace caduta dal fornello della caldaia del calorifero, si sviluppò un incendio, che fortunatamente non ebbe gravi conseguenze dato che il personale dell'albergo diede subito l'allarme e, col concorso di volonterosi, riuscì prontamente a domarlo.

L'assemblea artigiani

Domenica scorsa, nella sede del Dopolavoro Comunale in Via Dogali, presieduta da un funzionario della Segreteria Provinciale, assistito dal Fiduciario Comunale, si è svolta l'assemblea generale degli artigiani della nostra città. Dopo aver portato il saluto del dirigente l'artigianato genovese, il funzionario della Segreteria ha passato in rassegna i vari problemi che interessano un po' tutte le categorie artigiane, prospettando, in modo particolare, quelli che maggiormente si riconnettono alle caratteristiche e alle necessità dell'artigianato della Provincia di Genova, e ha assicurato che la Federazione nulla trascura per sviluppare e perfezionare sempre meglio l'opera dell'organizzazione nel campo sindacale, tecnico ed economico a favore degli associati. Seguita la discussione, hanno parlato gli artigiani Viacava Gerolamo, Emma Strademann, Longinotti, Crini e Di Donato.

Per i marittimi

La Direzione dell'Associazione Marinara Italiana invita tutti i marinai in congedo ad iscriversi al corso di marinaio abilitato, che sarà svolto gratuitamente presso la locale sezione. Si fa nel contempo vivo appello a tutti i marinai in congedo che ancora non si sono iscritti all'Associazione che già conta numerosi soci, ad iscrivervisi al più presto. Per schiarimenti rivolgersi al Presidente, cap. Emilio Cetti, ed al Segretario, Cichero Attilio.

Mutualità scolastica

Il comm. Belom Ottolenghi ha versato la somma di lire 200 — sua annuale offerta — per l'iscrizione di venti alunni delle civiche scuole alla Mutualità Scolastica. La direzione delle Scuole ringrazia il munifico benefattore, che oltre a dimostrare la sua generosità verso i bisognosi, intende riconoscere e sovvenire le istituzioni create dal Fascismo.

Fiduciaria massaie rurali

La maestra sig. Grasso Quaquaro Luisa è stata nominata nominata Fiduciaria della Federazione Nazionale Fascista Massaie Rurali, per il nostro Comune. L'egregia insegnante, che è una brava massaia, dà affidamento di saper inculcare nell'animo delle nostre donne di casa i buoni e sani principi di ordine, di pulizia, di economia, di moralità atti a rendere il nido famigliare ordinato e gioioso.

Ritiro tessere per assistenza sanitaria gratuita

Si avvertono i capi famiglia inscritti nell'elenco dei poveri, che le tessere possono essere ritirate presso l'Ufficio di Polizia Urbana, previa l'apposizione della firma nella tessera stessa. La tessera, per ottenere l'assistenza sanitaria gratuita, deve essere sempre presentata prima al medico condotto e poi alla farmacia unitamente alla ricetta.

Appalto lavori cimitero di S. Lorenzo

Venerdì mattina, alle ore 11, nel salone del Palazzo Comunale, alla presenza del Podestà, Segretario Comunale e del Geometra, si procedette all'appalto per licitazione privata dei lavori dell'ampliamento e la costruzione di 150 colombari nel Cimitero della frazione di S. Lorenzo, per la somma di lire 82.000. Le ditte concorrenti furono sei e l'appalto venne assegnato alla ditta Capurro Anselmo, che fece la migliore offerta consistente nella riduzione del 21.65 per cento sul prezzo d'appalto.

Concerti Orchestrali

Domenica 18 marzo, ore 15: «Marcia», Nucci; «Madama di Tèbe», operetta, Lombardo; «Gioconda», Danza delle Ore, Ponchielli; «Marta», fantasia, Flotow; «Le grotte di Fingal», Mendelssohn.

Lunedì 19 marzo, ore 10.30: «Sevellanita», marcia, Sales; «I granatieri», operetta, Valente; «Gioconda», fantasia, Ponchielli; «Traviata», fantasia, Verdi; «Le vispe comari di Windsor», sinfonia, Nicolai.

"Páprika" al Cinema Savoia

Lo spettatore si divertirà immensamente per l'intreccio sorprendente per la splendida messa in scena e per l'interpretazione di un complesso di attori i più cari al pubblico italiano, che portano in *Pàprika* il contributo della loro arte personalissima e profondamente comunicativa, da Elsa Merlini a Sergio Tofano e Renato Cialente. A tutti gli spettatori che interverranno a queste rappresentazioni, verrà consegnato uno scontrino-riduzione, valevole per la rappresentazione di martedì 20 corr., nella quale verrà projettato il lavoro sonoro e parlato in italiano: *Fascino bianco*.

Lunedì 19 corr. un capolavoro della «Warner Bross»: *Il re dei fiammiferi*, interpretato dalla nota artista Lily Damita e da Warren William. Mercoledì 21 e giovedì 22 (giovedì anche *matinée*, dalle ore 15) una nuova edizione del primo e più grande film di guerra: *La grande parata*, con Renée Adorée e John Gilbert.

Imminente: un capolavoro della «Warner Bross»: *La danza delle luci*, con Joan Blondel, e *Non c'è bisogno di denaro*, film della «Cines».

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

Il Segretario Federale a Chiavari

Martedì nel pomeriggio, alle ore 15, il Segretario Federale della Federazione Genovese dei Fasci di Combattimento ha presieduto a Chiavari la riunione dei Segretari dei Fasci di Castiglione, Casarza, Bogliasco, Borzonasca, Camogli, Carasco, Chiavari, Cogorno, Lavagna, Mezzanego, Moneglia, Ne, Pieve Lig., Portofino, Rapallo, Recco, Rezzoaglio, S. Rufino di Leivi, S.ta Margherita Ligure, S. Stefano d'Aveto, Sestri Levante, Sori e Zoagli. Il Segretario Federale ha esaminato la situazione dei vari Fasci, impartendo direttive per l'assistenza invernale e per la selezione dei bimbi che dovranno essere inviati alle colonie estive. Ha inoltre dato disposizioni per intensificare l'attività sportiva dei giovani fascisti invitando a curare specialmente gli *sports* che richiedono l'impiego di forti masse di giovani, ricordando a proposito la disputa della Coppa XXIII Marzo, alla quale parteciperanno 1200 giovani. Dopo aver elogiato i Segretari presenti al rapporto per l'azione da essi svolta sino ad ora riguardo alla formazione dei giovani, il Segretario Federale ha ricordato le manifestazioni di devozione alle quali hanno dato luogo le distribuzioni della farina del Duce, annunciando che altre distribuzioni si effettueranno nel corrente mese ed in quelli di aprile e maggio. Il rapporto si è iniziato e si è concluso col saluto al Duce. Dopo il rapporto il dott. Molfino, accompagnato dal Segretario Politico e dai membri del Direttorio, ha visitato gli uffici della Casa Littoria di Chiavari, esprimendo il suo vivo compiacimento per il funzionamento di questi, e ha richiesto particolare notizia circa l'Ente Opere Assistenziali.

Sindacato Geometri

Ai geometri residenti nei Comuni di Chiavari e dell'ex circondario di Chiavari, si rende noto che le domande per ottenere l'iscrizione al Sindacato Fascista dei Geometri e all'Albo della Provincia di Genova, possono essere presentate all'ufficio del Fiduciario del Sindacato della Zona, sig. G. M. Tirelli, Via Vitt. Em., 153; telefono N. 20-26.

Nell'Opera Nazionale Balilla

Il Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla comunica: «Si invitano quegli avanguardisti che ancora non hanno effettuato il versamento della quota per la tessera dell'anno XII, a mettersi in regola al più presto, onde evitare una probabile cancellazione dai ruoli dell'Avanguardia. Più speciale invito è fatto agli avanguardisti nati nel 1916, i quali dovranno effettuare il passaggio ai Fasci Giovanili con la prossima leva fascista, passaggio che verrà negato — e ciò in ottemperanza ad una recente circolare della Presidenza Centrale — se gli stessi non saranno in possesso della tessera del corr. anno».

Beneficenza

Il sig. Stefano Valentino Descalzi, anche a nome dei suoi fratelli, per onorare la memoria della loro cara defunta madre, signora Emilia Williner Descalzi, rendendosi interprete dei di lei desideri, ha fatto pervenire al Podestà la somma di lire tremila da erogare tra le diverse Istituzioni cittadine di beneficenza. Il Podestà addita alla pubblica beneficenza i munifici benefattori.

Grande gara bocciofila

La Direzione Tecnica Riviera di Levante della F.I.G.B., farà svolgere sul campo della Associazione Bocciofila Chiavarese (g.c.), Corso Colombo, domenica 18 marzo p.v., alle ore 14 precise, una gara d'apertura a coppie libera a tutti i soci appartenenti alle Società Dopolavoro dipendenti da questa Direzione Tecnica. La quota d'iscrizione è di lire 15 per coppia; premi in medaglie d'oro. Nello stesso giorno si riuniranno i Presidenti delle Società Dopolavoro affiliati alla Direzione Tecnica, per compilare il Calendario Gare della stagione in corso.

Entella - Alessandria II

Domenica si svolgerà sul campo Littorio la partita di campionato tra i concittadini e la potente squadra dell'Alessandria II. La partita non mancherà certo di accanimento, perchè, siamo sicuri, i «grigi» scenderanno a Chiavari decisi a rifarsi dello smacco subito sul proprio campo nel girone di andata. Da parte nostra vogliamo sperare che l'Entella disputerà una partita più ordinata di quella di domenica scorsa. All'Entella gli auguri di una meritata vittoria.

Spettacoli di Sabato e Domenica

Cinemateatro Cantero. - Grande film sonoro; seguirà «Luce» e comica.

Cinemateatro Pro Chiavari. — Il grandioso film sonoro parlato: *Il cardinale Lambertini* con E. Zacconi; seguirà «Luce» e comica.

Cinema Centrale. - «La nuova ora», film sonoro-parlato; seguirà «Luce» e comica. Lunedì: «Jennie», sonoro - parlato; seguirà «Luce» e comica.

Lavagna

Nell'Istituto Fasc. di Cultura

Sabato scorso, come preannunziatovi, ebbe luogo nel teatro del Littorio la bellissima conferenza fornitaci dall'illustre comm. ing. Tabet, Presidente dei Delegati di Zona della Federazione Provinciale Fascista del Commercio di Genova, sui sistemi e le conquiste delle «corporazioni fiorentine». Completavano e sottolineavano i punti più salienti della dotta esposizione riuscite, caratteristiche projezioni. Erano presenti autorità e personalità cittadine e numeroso pubblico, fra cui buon numero di signore. Notammo fra le autorità il nostro Podestà dott. comm. A. De Silva, il Segretario Politico sig.r Emilio Mangiante, con diversi membri del Direttorio, ed altri. Salutato, al suo presentarsi, da vivi applausi, l'illustre conferenziere iniziò subito il suo dire esponendo le molteplici difficoltà che ostacolavano nel Medioevo qualunque commercio sia per penuria di rapidi e sicuri mezzi di trasporto, sia per persi pericoli di razzie da parte dei corsari che infestavano i mari. Per vincere tali difficoltà i negozianti di lane di Firenze si costituirono in società corporativa con proprie regole e statuti severissimi, atti a garantire la sicurezza e la rettitudine del commercio. Fu quello il primo sorgere e fiorire (per impulso di commercianti) del sistema corporativo che, *mutatis mutandis*, venne felicemente ripreso e rimesso in auge per il bene d'Italia, con l'applicazione in grande stile del Corporativismo in qualunque ramo di attività del commercio e dell'industria. Il valente conferenziere fu più volte interrotto da applausi e in ultimo applaudito e complimentato dalle autorità e da concittadini.

Lieta ricorrenza in casa Mangiante

La settimana scorsa la famiglia del nostro Segretario Politico sig. Emilio Mangiante fu allietata da una lieta ricorrenza per le Nozze d'Oro dei suoi adorati ed ancora floridi genitori. Malgrado che la festa siasi voluta intima e famigliare, pervennero ai fortunati coniugi ricchi doni e numerosi entusiastici telegrammi ben auguranti per le nozze d'oro dei coniugi Mangiante e ben auspicando per quelle di diamante.

Appalto di lavori

Apprendiamo con vivo compiacimento che nel concorso avvenuto testè per le installazioni elettriche nell'Asilo Antonio Devoto sul Zatta (munifica realizzazione di un nostro concittadino che vi dedicava circa sei milioni), fra le diverse ditte concorrenti riuscì aggiudicataria la ditta Sanguineti Silvio della nostra città. Congratulazioni.

Promozione

L'egregio comandante la nostra stazione RR.CC. maresciallo Raciti, che nei pochi mesi di permanenza fra noi si era acquistata stima e fiducia, venne testè promosso maresciallo maggiore e destinato ad Alba in provincia di Cuneo. Rallegramenti.

La serata lirico - musicale di domenica

Domenica scorsa il Teatro del Littorio presentava l'aspetto delle grandi occasioni per l'annunciato spettacolo lirico-musicale pro' Opere Assistenziali. Diciamo subito che gli artisti hanno brillantemente corrisposto alla aspettativa. Vivamente acclamata la signorina Maidè per grazia di scena, espressione e melodia di voce. Varie volte bissato il tenore Lertora; ottimo, come sempre, il baritono Ezio Savini dalla voce potente e simpatica. Ma più di tutto costituì una gradita sorpresa per il pubblico il debutto al pianoforte della graziosa piccola italiana signorina Angela Piaggio, figlia all'ottimo sig.r Piaggio Cesare. La giovanissima pianista, allieva della professoressa signorina Sanguineti di Chiavari, ha rivelato singolari attitudini, specie nella fantasia della *Traviata*. Perfetti il maestro Sagaria e la sua orchestrina in *Cavalleria rusticana*. In complesso, una serata ben riuscita.

Un altro dono del Duce

Il Segretario Politico sig. Emilio Mangiante comunica che il Duce volle un'altra volta venire incontro ai poveri e ai bisognosi della nostra città, con l'invio di altri cento sacchetti di farina da kg. 25 ciascuno, che verranno distribuiti nella Casa del Fascio venerdì 23 marzo, anniversario di fondazione dei Fasci di Combattimento.

Denuncia di appartamenti

Cominciando a pervenire all'Ufficio Municipale richieste di affitto di appartamenti e camere mobiliate, per la stagione estiva, è interesse dei conduttori far pervenire all'ufficio stesso le disponibilità degli alloggi.

NOTE TRISTI

Pellerano Agostino - Giulio

Capitano Marittimo

In una clinica di Genova, dopo lunghe sofferenze, cristianamente sopportate, spegnevasi testè con tutti i conforti religiosi, la laboriosa, per quanto breve esistenza del cap. marittimo Pellerano Agostino Giulio, contitolare della «Palmaria». Di carattere serio, tutto dedito al suo lavoro, godeva la stima di quanti lo conobbero e la sua perdita ha dolorosamente impressionato l'intera cittadinanza. La cara Salma venne trasferita a Lavagna, ove ebbe omaggio di solenni onoranze. Alle famiglie Pellerano e Ballerini ed ai parenti vive condoglianze.

Agostino Macchiavello
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Proiezioni

"Notte al Cairo"

Regista: Sam Wood

I soggetti a sfondo orientale, con donne velate ed adusti indigeni, con intrighi o con passioni amorose, da uno spirito scaltrito, quale è quello europeo, sono considerati specialmente con ironia; pare invece che in America tali soggetti seducano le fantasie popolari e le arripeano sul serio se la Metro Goldwyn Mayer sente la necessità di comporre, ogni anno, almeno una pellicola del genere. Questa è la volta di «Notte al Cairo». Un film pregevole, destinato ad incontrare i favori di quella parte del pubblico che ha una spiccata predilezione per l'esoticità e per le avventure strane.

Di notte, in Egitto, quando tutto tace, una musica soave riempie di note languorose l'immensità estatica del cielo ed un canto si inalza lieve, perduto d'amore. Nella cinematografia esistono convenzioni sentimentali che ad estirparle richiedono una fatica di Ercole, occorrendo per simile scopo ribellarsi alle esigenze della massa degli spettatori, che, rispetto all'amore, forse, sognano e col sogno arrivano a concezioni poetiche d'infinito, di sgomento e di gioia non certo superiori a quelle che il cinema appunto loro ammanisce. Un pizzico di sensualità, baci lunghi, o nudità intraviste a fior di acqua dànno sapore all'azione; e in questo dobbiamo riconoscere che tutti i registi (compreso Sam Wood) sono maestri.

«Notte al Cairo» incomincia con tono umoristico, per entrare in fasi drammatiche e concludersi infine con soddisfazione degli ottimisti. Il nostro interesse è variamente suddiviso nelle scene di città, di deserto, di oasi, ma, ad onor del vero, si intensifica laddove una scudisciata avvilisce il volto del bel dragomanno e dà origine a un succedersi movimentato di casi che, dal punto di vista cinematografico, sono da reputarsi idonei.

L'interpretazione di Ramon Novarro è segnata dal suo stile solito, un po' effeminato; quella di Mirna Loy è delicata e ingenua, propria delle belle fanciulle hollivoodiane che muovono i primi passi sul roseo cammino delle star

Un po' di tutto

LA BUONA CUCINA

Zuppa di carote.

Si raschiano le carote, si lavano, si asciugano e poi si tagliano a quadrettini sottili che si pongono a cuocere in acqua salata. A cottura quasi completa si aggiunge un pezzo di burro, un pochino di estratto di carne ed una cucchiaiata di panna. Quando le carote sono cotte si serve la zuppa con crostini di pane fritti nel burro o tostati nel forno.

DOLCI FATTI IN CASA

Torta di cioccolatto

Lavorate 125 gr. di burro, aggiungete 400 gr. di biscotti al cucchiaio, che avrete grattugiato, come pure 200 gr. di cioccolatto sciolto a bagnomaria, versate in una forma e fate prendere qualche ora al freddo. Sformate e servite se lo desiderate con della panna montata od una crema alla vaniglia secondo il vostro gusto.

Budino di latte alle mandorle.

Si prendono 50 gr. di mandorle dolci e 20 gr. di quelle amare e dopo averle tenute un poco nell'acqua calda per mondarle dalla buccia, si pestano al mortaio e si riducono in pasta. Si mette intanto al fuoco un litro di latte insieme a 120 gr. di zucchero e quando bolle vi si uniscono le mandorle pestate e 200 gr. di mollica di pane, si lascia cuocere qualche minuto, badando di rimestare sempre, acciò non si abbia ad attaccare alla casseruola. Ritirata dal fuoco la casseruola si lascia raffreddare il contenuto, lo si passa per lo staccio e vi si uniscono otto tuorli d'uovo, sei chiari sbattuti bene e un poco di cedro tagliato finissimo. Quindi bisogna rimestare a lungo. Finalmente si unge col burro internamente una forma, vi si versa il composto e si fa cuocere a bagnomaria coprendo la forma con una latta su cui sia un po' di fuoco. Quando il budino è già rovesciato nel piatto vi si versa sopra uno zabajone che si è preparato a parte. Il budino si serve caldo.

Indirizzi utili

CHIAVARI

LAVAGNA

ANNO XXVII - N. 1306

RAPALLO, 24 Marzo 1934 - XII

Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12. - sostenitore L. 25 -
Estero: annuo semplice L. 40. - sostenitore L. 100 -
Un numero cent. 25 - Arretrato cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8956 - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

... DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
... di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 ... L. 1,50, spunti di cronaca L. ..., finanziari L. ..., necrologie ... economici L. 0,50 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. ..., presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di ... Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

Si per l'Italia e per il Duce

La Settimana

Un pòpolo e un capo

Nelle conquiste millenarie della civiltà i fatti storici più importanti sono serviti essi di base a segnare i cicli e gli sviluppi e a indicarne le epoche. La storia non si è svolta solo nel passato, ma continua dal presente nell'avvenire. Oggi siamo davanti ad un'epoca nuova e già si chiude un primo ciclo di quegli svolgimenti di fatti storici che hanno dato al mondo la certezza di una civiltà nuova e già in atto. Sull'arida concezione di idee, da cui il mondo è come agitato e sull'incertezza dei ripari politici ed economici a cui ricorrere per salvare l'umanità estenuata in inutili sforzi di salvataggio, ecco che dall'Eterna Roma si muove l'anelito di una rinnovata grandezza che tutto di sè pervade. Oggi il mondo è richiamato a guardare e ad ammirare un popolo compatto di coraggio e di fede, e il suo Capo che ne segna sicuro i destini. Il popolo italiano si è fatto esempio di disciplina, di forza, di entusiasmo e di ogni dedizione davanti al mondo attonito e Mussolini ha dimostrato di essere Egli solo l'uomo capace di reggere, contro gli avvenimenti, tutto il suo popolo e di saper prevedere quale sia il cammino da tracciare per ogni idea e per ogni gente. Siamo oggi ad una svolta storica. Il popolo italiano ha chiuso il primo ciclo delle affermazioni fasciste e sta per aprire il nuovo ciclo, più intenso d'opere, delle attuazioni corporative. Si è fatto lo Stato totalitario, si è sanato il Parlamento e si sono date già le direttive delle organizzazioni dello Stato futuro. La Patria ha cambiato aspetto, s'è rinnovata colle bonifiche e con poche opere monumentali ed oggi si aduna con tutto il popolo per dare al suo Capo il trionfo. Il Plebiscito che oggi il popolo italiano vuole, si pone sulle soglie dell'avvenire perchè il mondo attonito lo senta come inizio dell'epoca della grandezza fascista della nuova Italia.

Consensi europei

La pace europea è assicurata dall'Italia e al plebiscito del popolo italiano partecipano coi voti e coi consensi tutti quei popoli che dalla guerra ad oggi non ha ancora trovata la pace. Primo: il popolo francese. Esso è stanco, avvilito, disfatto e la cronaca degli ultimi avvenimenti è una sequela di vergogne, di corruzioni, di delitti. Su tutto si è cercato e si cerca di porre il silenzio, ma il marcio affiora sempre più e il popolo francese si sente sopraffatto da una forza occulta che ha violato la giustizia e avvilito la legge. Vorrebbe insorgere e non può. E' nobile, generoso, ed è sceso sulla piazza a ribellarsi: ma gli manca un capo nella sua reazione contro la democrazia assoldata dalla massoneria contro la dittatura di uomini aggiogati dai partiti, è debole e si sente vinto. Il popolo francese guarda perciò all'Italia e sente che le affermazioni fasciste e la compattezza del popolo italiano, agli ordini di Mussolini, sono un po' anche la speranza della Francia. Ed ecco che un consenso più vasto viene all'Italia e al suo Capo dall'Austria e dall'Ungheria. I protocolli di Roma, per un'amicizia nuova e una collaborazione più intensa, hanno un significato superiore di adesione e di plauso. Ci sentiamo oggi cogli ungheresi e cogli austriaci fratelli, ed essi partecipano al nostro plebiscito col loro intervento spirituale. Sentono la forza del Fascismo vittorioso, la grandezza del plebiscito trionfante, e ne traggono ragione di gioia e di orgoglio. L'Italia ha portato la pace nei Balcani, vi ha dato inizio ad una restaurazione economica sulla base del rispetto dell'indipendenza e dei diritti di ogni Stato, e ha tolto di mezzo ogni equivoco e ogni pericolo di contrasti. L'Italia ha ben meritato la loro amicizia e questa ci è data generosissimamente.

L'Assemblea quinquennale del Regime

A data fissa, posta con inequivocabile certezza, si è svolta la seconda assemblea quinquennale del Regime e si sono fissate le altre, come per una sigla da porsi alle opere e alle rinnovazioni fasciste che ogni cinque anni si compiranno. Mussolini lo ha detto, che l'Assemblea Quinquennale ha assunto un carattere tipico, cioè quello di un rapporto del Capo ai gerarchi e ai gregari, dopo una tappa dell'avanzata del popolo italiano. E lo sguardo del Capo questa volta è stato rivolto al cammino percorso, in una analisi meravigliosa degli avvenimenti già consacrati alla storia. Dodici anni di vita del Regime lo hanno fissato nella coscienza del popolo italiano e nell'ammirazione del mondo e la Rivoluzione Fascista s'è fatta una forza attiva che costringe a rinnovate azioni d'opera e di difesa di quello che è il legato dei caduti fascisti. Il Fascismo dall'ultima assemblea è diventato da fenomeno italiano, fenomeno universale. Dal 1929 ad oggi si è anche superato quel senso di elettoralismo che pareva poter legare il Regime al passato. L'assemblea non è stata una adunata elettorale: ma soltanto un apparato, una rassegna delle forze più vive dello Stato, una dimostrazione di disciplina e di potenza. In avvenire, alle assemblee già fissate, si prescinderà sempre meglio e con più chiara comprensione del fatto della consultazione elettorale, episodio trascurabile che appartiene ormai al passato. Siamo ad un plebiscito di popolo, che conferma colla sua adesione entusiastica le opere che esso stesso vuole e nell'adunata dello Stato Maggiore della Nazione non si è visto che l'omaggio incondizionato di tutte le rappresentanze del popolo italiano al Regime e al suo Duce. Il voto che seguirà — coi milioni di schede tricolori gettate nell'urna — non sarà che la conferma di quest'adesione fedelissima e compatta, portata avanti con gioia a significare che non ci son più dubbi e non c'è più che un'anima sola, una sola comprensione fra il popolo e il suo Capo e che l'Italia oggi è formidabilmente stretta in un proposito di disciplina e di collaborazione, agli ordini di Mussolini.

La parola del Duce

La parola del Duce ha rinnovato l'orgoglio e la fierezza di ogni italiano, col rappresentare davanti alla coscienza di ciascuno la grandezza delle rinnovazioni compiute. Veramente ognuno di noi sente che il Fascismo ci va portando verso nuove forme di civiltà, tanto nella politica come nell'economia, sotto la sovranità dello Stato unico e supremo interprete delle necessità della società nazionale. Gli individui, attraverso il Partito e le Corporazioni, vengono a formare il corpo dello Stato, che viene poi ad animare di sè, come spirito, la massa degli individui: cioè il popolo. Il Partito immette il popolo nella vita politica dello Stato e le Corporazioni fanno rientrare nello Stato, per accettarne l'autorità e il controllo, tutto il mondo economico che finora se ne teneva estraneo e in contrasto. Così il benessere generale è assicurato, contro e sopra ogni egoismo di singoli e di classe. Ma il Fascismo va oltre i benefici recati al popolo italiano. Mussolini à annunziato una grande promessa di benessere universale affermando che il Fascismo stabilisce nel mondo gli equilibri più necessari, compreso quello fra uomo e macchina, equilibrio per cui la macchina non potrà più soggiogare l'individuo, ma sarà piegata dallo Stato e ricondotta al servizio dell'uomo e della collettività nazionale. Si va contro l'utopia tanto asserita che la macchina sia giunta ad essere un'accumulatrice di miserie, perchè messo il capitale sotto il controllo dello Stato, nessun capitalista potrà più gravare il rendimento delle macchine sul popolo dei lavoratori, ma dal beneficio del lavoro facilitato e centuplicato sarà prima di tutti il popolo che ne trarrà giovamento, perchè con meno fatica avrà maggior guadagno. Da un benessere, reso facile e sicuro colla compartecipazione tecnica e delle macchine, sotto lo Stato, tutta la collettività ne dovrà trarre giovamento. E il Duce ha pur dato la parola d'ordine per una più sicura ripresa della vita rurale italiana, coll'assicurare entro pochi decenni la casa vasta e sana per tutti. Egli vuole che anche le generazioni contadine possano vivere e durare nei secoli, come base sicura e immutabile della razza e annunzia al mondo la quarta grande epoca delle camicie nere. Al popolo italiano è assicurato un avvenire di benessere e di gloria. Esso lo sente e lo sa, ed esprime la sua certezza e la sua speranza davanti al mondo, col suo trionfante plebiscito.

CIEMME

Le Scuole d'Arte in Italia

Una chiara disamina sulle scuole d'arte italiane sarebbe utile: alla Triennale son passate in rassegna, e prima di questa mostra esse s'eran presentate pure a Roma. Perchè la critica non affronta questo problema? La critica d'arte nostra ha nicchiato molto di fronte a certi problemi che la Triennale ha posto: difficile è allontanarla dal puro e semplice giudizio estetico, dal vizio della polemica e dagli atteggiamenti intellettuali ed indurla a considerare problemi e situazioni di una importanza fondamentale, di una serietà indiscutibile, e di una urgenza e responsabilità grandi.

Urgenza e responsabilità grandi, perchè il più delle scuole di arte applicata, abbandonato lo insegnamento tradizionale, si buttano ora alla cieca all'arte moderna. Conseguenze: l'annullamento di un buono e completo insegnamento del mestiere antico ed enormi equivoci sul moderno come arte e come mestiere. Chi ha visitate certe sciagurate scuole ne esce pieno di sgomento: non c'è più nulla, perchè l'antico s'è perso e il nuovo che vi si insegna val meno che zero e grida vendetta: è un errore, un falso, un malinteso rispetto a tutta la modernità.

Nel novero delle nostre scuole d'arte applicata vi sono poi scuole regionali collegate a produzioni locali (ceramiche, tarsie, intagli) che hanno un compito affatto particolare: esse devono dare eccellenti artefici in quel dato genere, per quella data necessità, debbono essere il conservatorio della purezza di dati modelli e di quella tecnica finchè duri il mercato di quei prodotti; si tratta dunque di situazioni particolari che nulla hanno da vedere con l'arte moderna: non è di lì che ha da sorgere uno stile moderno, frutto di un'altra situazione. Errore teorico è dunque in quelle scuole l'introdurre il moderno, è danno tremendo è poi il moderno che vi si introduce senza conoscenza, nè giudizio, nè controllo d'origine o di moda. Se non si vorrà veder chiaro in tante situazioni regionali di questo genere, saranno guai serii per l'artigianato.

Vi sono infine le scuole professionali comunali o provinciali d'arte applicata; esse han da produrre buoni artefici: esse si sostituiscono alle botteghe di una volta e lo scolaro vi dovrebbe far da garzone. Quale dovrebb'essere la disciplina didattica di codeste scuole? Un mestiere aggiornato e perfetto, una esperienza sicura per i compiti onesti ma modesti, ai quali l'artefice sarà poi chiamato. Ma dite un po' che vi si insegni ai falegnami come è b... una sedia, come si fa una buona lucidatura, quali son le dimensioni utili di un mobile, d'un armadio, d'un cassetto, come s'aggiusta e si fa un intarsio, un intaglio?! Niente affatto, si tira alla lotteria per cavarne il grande artista e intanto s'insegna l'antimestiere! Giù disegni a carbonella (il più balordo dei disegni in questi casi) e avanti con temi come questi (a ragazzini dodicenni dei corsi serali): « Sala del consiglio di una banca » o « del Palazzo Comunale »!

La innocente (e non innocente) vanità degli insegnanti ci sta molto in queste cose. Quando vedremo finalmente sotto la direzione di uomini acuti, sicuri, energici, responsabili, formarsi delle scuole rigorose dalle quali escano dei bravi, abili, sicuri artigiani nei cui limpidi occhi si legga che sanno bene il mestiere loro? Così si formerà ancora una vera classe di artigiani e si spenderanno bene, si badi, i denari degli enti e delle famiglie.

L'Italia si rinnova tutta, e le sue affermazioni ci riempiono di orgoglio: l'educazione elementare è, specie nelle grandi città, esemplare, l'educazione alla disciplina collettiva ed allo sport è grande e perfetta; la bonifica deve essere recata anche nella educazione artistica ed artistico-professionale. Una riforma si attende anche qui; e verrà: verrà un ordine severo, una direttiva illuminata, e sarà la fine della confusione e della pigrizia.

I casi d'aver presenti son tre. Primo: scuole, specialmente regionali, collegate ad una data produzione, servano direttamente ed esclusivamente a questa, e sieno insieme scuola, museo, laboratorio per essa. E se ne controllino gelosamente le funzioni. Niente arte moderna.

Secondo: scuole cittadine o comunali di mestiere servano ad educare ad un perfetto mestiere una classe di artigiani, i quali escano disinvolti ad ogni bisogna dell'abilità loro, applicata alle contingenze di quel lavoro (fare e restaurare) che loro affideranno padroni e clienti. Il moderno è effettivamente una di queste contingenze, l'esecutore deve sapere il fatto suo e basta. L'arte c'entra come categoria, non come essenza. Si vuole qui una scuola moderna d'arte, e non una scuola d'arte moderna.

Terzo: scuole superiori di mestiere, di arte applicata, d'arte decorativa; vaglino esse attraverso virtuosismi di mestiere le attitudini superiori degli individui e ne formino dei maestri. Qui è il vero luogo dell'arte moderna.

Ma queste scuole d'arte o questi corsi debbono avere sede nelle grandi città ed in quelle città dove si agitano le correnti del pensiero, dove esistano un clima ed un mercato per le cose di arte, e dove si possa essere in contatto con gli uomini e le attività d'arte, che queste correnti impersonano con maggiore autorità. In questo senso è concepibile una modernità nelle scuole, una reale scuola d'arte moderna. Fuori di qui è illusione ed inutilità; e denaro sprecato.

G. P.

Giugno Genovese

Le basi del « Giugno Genovese » sono state definitivamente fissate in un convegno tenutosi in Prefettura.

S. E. il Prefetto ha chiamato a sè il Senatore Attilio Pozzo, alla cui attivissima iniziativa si deve il successo, della manifestazioni degli anni scorsi, il Segretario Federale, il Vice Podestà quale collaboratore designato dal Comune ed anche in rappresentanza del Podestà assente per ragioni del suo alto ufficio, ed il Segretario Generale del Municipio.

S. E., richiamate le benemerenze acquisite dal Comitato del « Giugno Genovese » nel 1932 e nel 1933, ed affermata l'opportunità che in quest'anno non solo le simpatiche manifestazioni vengano ripetute, ma siano ampliate e rese ancor più attraenti con maggior vantaggio turistico e commerciale, e con quel senso di ospitalità di cui Genova ha dato sempre larga prova, ha reso la parola al senatore Pozzo, il quale, dopo avere ringraziato vivamente Sua Ecc. il Prefetto e per esso il Governo Fascista per il costante appoggio dato all'iniziativa — particolarmente per la concessione della riduzione ferroviaria del 70 per cento dal 25 maggio al 31 luglio — ha esposto in forma chiara e precisa quale sarà l'organizzazione studiata per il 1934, per rispondere nel miglior modo agli scopi cui S. E. ha accennato, facendo per oltre due mesi la Superba un centro di vivace attrazione per connazionali e stranieri.

Dopo ampia, fruttifera discussione sul « Villaggio Balneare », sulle altre manifestazioni (incontri di calcio, mostra belle arti, concorso eleganza carrozzerie, gare canottaggio, ippiche, atletiche, marinare, ecc.), S. E. il Prefetto ha nominato ed insediato il Comitato Esecutivo del « Giugno Genovese », composto del sen. cav. di gr. cr. Attilio Pozzo, Presidente; cav. dott. Giorgio Molfino, Segretario Federale; Vice Presidente; e del Vice Podestà comm. dott. Luigi Girelli.

E' stata istituita una Commissione speciale per il « Villaggio Balneare », che ha per Presidente il sen. Pozzo e per Vice Presidente il comm. Silvio Ardy. All'Ufficio di Segretario Generale è stato confermato il commendatore avv. Antonio Cataldo; a quello di Segretario Amministrativo il sig. Orazio Martino. L'Ufficio Tecnico è stato composto nelle persone dell'ing. Aldo Viale, del prof. Luciano Delfico, dell'arch. conte Robaldo Morozzo della Rocca e del prof. Giulio Zappa.

Si

per il Fascismo

La cronaca dei libri

La iridescente marea dei libri, che sale, minaccia di sommergere il cronista.

Non riuscirà certamente a salvarsi che a prezzo di « cronache » brevi, sintetiche, nelle quali cerchi di dire molto con poche parole.

Arte difficile, fatica non lieve per chi davanti a una imponente mole di opere di svariatissima natura e misura, voglia di tutto e di tutti parlare concisamente e chiaramente.

Una prova? No, una urgente ed immediata necessità.

Diario

Diario; il libro di una donna oltremodo intelligente, e di una artista sopraffina, il cui ingegno, sin dalle prime pagine, in virtù della forza del male che va distruggendone il corpo, si acuisce sino al punto di giungere alla morbosità.

La Mansfield, inglese d'origine, neozelandese di nascita, porta in Europa la sua vivace, irrequieta e pronta intellettualità.

Gli inizii? Porte chiuse ed ovunque indifferenza. Sempre così.

Ma la sua tenacia, la singolarità dei temi svolti, la scioltezza di lingua scuotono il freddo pubblico inglese, che a poco a poco comincia a leggere ed a notare questa giovanissima scrittrice, e si appassiona a quella sua prosa ora rassegnata, ora ardente, qualche volta cinica e spregiudicata, fino a che il lavoro del suo ingegno le dà da vivere.

Della sua opera non conosco che questo suo *Diario*, ma se sembra poco è però abbastanza per rivelare le doti superiori di questa giovane donna. La sua anima multiforme, con tutte le sue rare sensibilità, le sue infinite delicatezze e sfumature appare nuda e s'impone al lettore. E spesso non son che frammenti, pochi periodi buttati giù tra un assalto e l'altro del male che la rode come un tarlo. Un fiore, un alito di vento, un pianto nell'ombra, una risata nel sole, uno scroscio di pioggia, una canzone, un suono, un nonnulla in somma, basta per farle sobbalzare il cuore, e dalla sua penna sgorga una miriade di sensazioni, un delicato ricamo d'impressioni che le fanno per un attimo dimenticare la sua sbrigliata esistenza ed il lancinante dolore che la tormenta.

E scrive, scrive perchè nella penna trova il suo conforto, e scrive finchè un giorno sorella Morte col suo tocco lieve le accenna di seguirla nelle vie dell'infinito.

Questa piccola, ma coraggiosa donna, passò nel cielo letterario inglese come una meteora fulgente, e se provò le asprezze degli inizii, non conobbe dopo la gloria, il triste vuoto dell'abbandono; e fu un bene.

Qualche cosa galleggia sull'acqua

Un romanzo: *Qualche cosa galleggia sull'acqua*.

L'autore — Zilahy — in questo suo tenue e fantasioso intreccio rivela sempre le doti dell'acclamato e possente autore dei *Due prigionieri* e *Il disertore*.

Anche s'egli navighi nell'assurdo, anche se i suoi personaggi si astraggono dalla vita quotidiana, e tendono verso mète inafferrabili, è lui, sempre lui, che non ci dà tregua, ma ci trascina turbati e commossi dentro la smagliante scia del suo sogno.

Dai gorghi del fiume possente — il Danubio — lungo le sue rive sorge e scaturisce il dramma del romanzo.

Anada, la misteriosa donna, rigenerata dal tumulto delle sue onde, avvince nel suo magico alone Jànos, e l'idillio fiorisce tormentosamente.

Fiorisce tra il cupo mormorio delle acque quest'amore e con la forza e la torbida irruenza d'una piena; e travolge per un attimo due anime, minacciando d'invadere e sconvolgere la tranquillità e la serenità d'una famigliola.

Poi tornerà il silenzio, la pace, « Qualche cosa galleggia sull'acqua », da una proda all'altra, lungo le rive il funebre grido si ripeterà, senza posa. Un sogno, una vita ritorna con le acque a defluire verso ignoti destini: Anada, fiore conturbante e misterioso, donna dei nostri sogni più giovani e più belli, ritorna in quei vortici tratta per sempre dal pesante fardello del suo inesplorato passato.

Anche in questo breve romanzo, che da molti frettolosamente e superficialmente potrebbe esser considerato ben poca cosa, il Zilahy palesa la sua magnifica potenza creativa unita ad una fantasia viva, toccante. Quello studio delicato e fine attraverso a mille imagini, a mille pensieri, quel far sentire e pulsare in ogni pagina la grande anima del fiume, tanto caro ai Magiari, è di una bellezza intraducibile.

Quando in un libro trovate riuniti fantasia, pensiero e cuore, che volete di più?

L'indemoniato

L'indemoniato; altro romanzo. Ma non turbatevi, care lettrici; troppo rumore per nulla. In esso non sentirete il pesante strascichio di catene, nè sbuffi, nè ventate di caldure infernali.

Le vampate di caldo, i tormenti perturbanti ve le potrà recare l'ambigua e leggiadra Primavera, che già s'annuncia nelle fioriture dei mandorli e dei peschi, ma questo romanzo, no, certamente.

Anzi tutto l'opposto. L'autore ha delle serie intenzioni morali, è l'unica lode che possiamo, per la verità, tributargli. Alberto Guadalaxara — che bel nome da *hidalgo!* — non vuole aggiogarvi al cocchio scintillante del demonio.

Per carità! Se potesse, vorrebbe certamente farne scendere qualcuna di voi, per additarle, col suo tono classicheggiante ed anzichenò solenne, a che porta una vita intessuta di piaceri, di lusso e seminata di quei tanti e tanti nèi, ch'io vorrò misericordiosamente chiamare « rosei peccati ».

Riesce? L'intenzione c'è e viva ed è già molto, ma la via è aspra e lunga e le sue forze non mi sembrano del tutto adatte.

L'autore o l'autrice (m'è nato il sospetto che si tratti d'una donna, invece d'un uomo, e non più giovane), c'introduce in una famiglia genovese del secolo volgente.

Naturalmente il tempo nostro è brutto assai, e per lui o lei, ha tutti i più cari e spiccati caratteri demoniaci.

E il rimedio ci sarebbe: ritornare al Vangelo, a Gesù.

Giustissimo: la Fede, la Religione può molto, può tutto, ma occorre saperla infondere questa fede, questa religione, e sarebbe una cosa bella, anzi troppo bella, ma richiede, naturalmente ben altra tempra di artista per tradursi in apostolo, in mezzo a tanta iniquità ed indifferenza diffusa.

I suoi personaggi son presentati inegualmente, e non mantengono mai le loro caratteristiche, che anzi sono quasi sempre oscillanti.

Riccardo non è poi un giovanotto del tutto antipatico, anche se qualche volta si diverte un po'.

Margherita, sua sorella, leggerina, ha bensì un fallo d'amore nel suo attivo, subito riparato con la fragile e pur salda cerchia dell'anello nuziale, ed è una buona moglie.

Eppoi io richiamo l'autore o l'autrice alle parole di Gesù: *chi è senza peccato scagli la prima pietra* e la peccatrice fu salva.

Caterina, che vorrebbe simboleggiare la vergine pura, l'immacolata colomba, l'incorruttibile e l'incorrotta, è disegnata scialbamente e non riesce a commuoverci punto. E' una buona bambina, alquanto esaltata dalle pratiche religiose, e quel suo cavar di tanto in tanto di tasca il Vangelo, quel suo fraseggiare, biblicamente, ci fa pensare ad una fanatica propagandista evangelica.

La sua fine, la sua tragica

fine non è certamente il premio che il suo candore, le sue infinite virtù meritavano.

Ma benchè la misericordia di Dio sia infinita, il cuore dell'uomo è sempre un mistero impenetrabile, tanto più quello d'un autore.

Ed ora... eccoci « l'indemoniato »: Renato.

Sino alle ultime pagine nessuno lo crederebbe, anzi io pensavo chi poteva esser tra i personaggi, cui gravasse sì triste destino. Ebbene, che cos'è Renato? Un giovanotto con troppi soldi, lavoratore a sbalzi, la cui vita sbrigliata, e forse una tabe ereditaria porteranno alla follia ed all'improvviso assassinio della cognata Caterina, la vergine martire di quest' epoca demoniaca.

E il finale? Renzo, il padre (la mamma non è tratta in ballo; era già sistemata spiritualmente); Riccardo, Margherita si convertono al Signore; Caterina è già ammazzata, e Renato — l'indemoniato — l'unico in fondo che avesse più urgentemente bisogno dell'aiuto divino, nessignore, l'autore o l'autrice non vuole e non ha alcuna redenzione per lui, ma me lo ficca in un manicomio.

Ma non scherziamo su cose serie. Il male c'è, esiste, ma è sempre esistito. L'autore risalga alla storia, alla storia di Roma, non quella pagana, ma a quella di Roma papale, e troverà qualche cosa di ben più grave e spesso più laido che non le moderne *camps*, le *stars*, il *sex-appeal*, i matrimoni burletta coi conseguenti divorzi, la smania del lusso, la ricerca dei piaceri, eppure l'umanità non è del tutto diventata folle, ma ha vissuto sino ad oggi e continuerà a vivere ancora.

Basta non aver fretta e saper attendere.

I paradisi artificiali

I paradisi artificiali di Carlo Baudelaire son di ben altra natura di quelli del Guadalaxara. Questi sarebbero veramente i paradisi « demoniaci » e forse non avrebbe del tutto torto.

L'autore dei *Fiori del male*, con la sua prosa qualche volta mordace indaga lungamente nella misteriosa, allucinante ed effimera vita che l'uomo si crea con l'abuso dell'*aschish* e dell'oppio.

Non importa se al risveglio di tanti sogni meravigliosi egli si troverà inebetito, se la salute infine ne sarà scossa, se lo coglierà l'abbrutimento.

Carlo Baudelaire ci accompagna con questi esseri umani, ce ne fa vedere con tristezza infinita la loro esistenza, insegnatrice di larve, finchè la morte non stroncherà ed abbatterà brutalmente tutta la irreale architettura eretta sulle mobili sabbie del sogno.

La cartella grigia

Con gli appunti della *Cartella grigia*, di P. M. Keller, penetriamo nei meandri delle grandi metropoli americane, ove regna la criminalità organizzata ed armata scientificamente e modernamente. Altro che i « briganti italiani » di romantica memoria, armati di trombone, ma ricchi di spavalda cavalleria e di gentilezza! Ci troviamo invece ad aver a che fare con efferati banditi, ben pasciuti, ben vestiti, ingioiellati e muniti di lussuose automobili, che non rifuggono e nè transigono davanti a qualsiasi delitto.

Il banditismo è ormai uno dei tanti volti della repubblica stellata, ma quel ch'è più doloroso è il vedere nel Governo quasi l'impotenza ad arginare questa marea di criminalità organizzata.

La spiegazione non si trova che nella probabile infezione degli stessi gangli statali, oppure nel timore, o meglio, paura, di feroi rappresaglie.

Se i fatti della *Cartella grigia* son veri, che io propendo a creder tali, l'attuale Presidente, invece di perdersi dietro inutili esperimenti [illegible] dovrebbe prima co[illegible] la sicurezza e l'ordine degli americani, estirpando con estrema energia e con qualunque mezzo la mala pianta che così violentemente cresce e prospera negli Stati Uniti.

Ma ciò potrà in fine pretendersi da una nazione — sia pur ostica la verità — che è stata formata in massima parte dagli elementi di rifiuto di tutta Europa? Da una nazione in cui alle popolazioni basta un nonnulla per linciare dei negri, colpevoli soltanto d'avere il viso nero invece che bianco?

Questo libro del Keller è un coraggioso libro, perchè risponde alla verità, giacchè in caso avverso dovrebbe esser proibito per il buon nome della nazione americana.

Egli considera con viva e sentita amarezza questo stato di cose ed auspica un governo forte e implacabile che sappia imprimere un nuovo e fecondo ritmo di sicurezza e di pace interna alla Repubblica.

E questo è anche il nostro augurio.

Il martirio di un popolo

Teodoro Balma, con parola commossa, ci narra il martirologio a traverso i secoli del suo popolo: *I Valdesi*.

Con l'aiuto di documenti risalò alle prime predicazioni del fondatore, Pietro Valdo, intorno al 1200. Questa setta di eretici sorse in reazione al mal costume ed alla corruzione della Roma papale di allora.

Pietro Valdo fu in certo qual modo un precursore della Riforma di Lutero e Calvino.

Non senza un fremito di orrore si leggono le documentate pagine del Balma intorno alle spietate persecuzioni, cui furono oggetto le popolazioni da parte dei bigotti governi di Francia e del Piemonte.

Figure storiche ed anche grandiose quali Francesco I di Francia ed Emanuele Filiberto di Savoia, in questi « fattacci » — chiamiamoli così — d'ordine interno, vi perdono lembi di gloria.

L'Inquisizione — questa fosca istituzione papale, il cui funebre ricordo gronda sangue in questo e nel nuovo mondo — come orribile piovra, getta i suoi tentacoli su quelle laboriose ed eroiche popolazioni delle Alpi Cozie, e nel nome di Cristo e della Fede ne fa strazio, scempio.

L'illibatezza dei costumi, la povertà di vita consacrata soltanto agli effetti domestici, al lavoro ed alla preghiera, sono forse un mònito ed un aperto rimprovero all'opulenza e al fasto dei Pontefici, che in nome di Dio aizzano i Principi cristiani a sterminarle.

Villaggi distrutti, vecchi e fanciulli sgozzati, donne e fanciulle oltraggiate prima e arse dopo. Su tutte le piazze delle città cattoliche di Francia e del Piemonte si accorre in oscena gazzarra ad assistere ai roghi degli « eretici ».

E tutto questo nel nome più dolce e più santo: nel nome di Gesù.

Ma questo popolo di montanari rimane fermo nella sua fede, e duro come le sue rocce alpine. Bisogna risalire ai tempi dei primi martiri cristiani per trovare tanta stoicità, tanta luminosa fermezza per affrontare ogni tormento e superarlo in prò della propria religione.

Ma quando la rassegnazione è giunta al limite estremo, questi pacifici montanari impugnano le armi, si rifugiano sulle loro montagne e quali nembo d'aquile vendicatrici, piombano sulle soldatesche francesi e ducali volgendole in vergognosa fuga.

Dal loro sangue sorgono purissimi eroi, come quel tal Giosuè Gianavello che con soli diciasette compagni fuga ottocento soldati inviati per sterminarli dalla reggente Cristina di Savoia e come Enrico Arnaud, che fu chiamato il duce del *glorioso rimpatrio*.

In queste stragi d'inermi, che furono dette « le Pasque di sangue », ben seimila furono le vittime dilaniate senza riguardo a sesso ed età. E le cronache di allora narrano che a sì lieta (!!) novella il Papa Alessandro VII congratulavasi col Duca per avere « afflitto l'eresia di un gran massacro, per averne riportato assai grandi spoglie e per aver costretto gli eretici a subire il giogo della fede ». Da simile squarcio epistolare si vede come quel Papa sapesse scrivere ben infelicemente, poichè le parole « *massacro, spoglie e giogo* » sono la perfetta negazione della religione di Cristo, che insegna e bandisce l'amore fra gli uomini, la povertà, la carità e la persuasione e mai la coercizione a mano armata. Attualmente i Valdesi, con la libertà di coscienza e dei culti, se ne vivono serenamente nelle ombrose valli delle loro montagne paghi di poter contribuire con il loro fecondo lavoro alla grandezza della Patria e di poter innalzare liberamente le loro preghiere e i loro canti nostalgici a Dio.

Il fiore oscuro

Riposiamoci ora con il più sereno e saggio scrittore inglese: John Galsworthy.

Premio Nobel pel 1932 egli giunse a tanto a traverso un fecondo lavoro ed una vasta produzione che se non gli darà la immortalità, durerà lungo tempo nella memoria d'ogni onesto lettore. Conservatore per eccellenza, pur non rifiutando i portati del progresso dell'èra moderna, sente tutta la nostalgia d'un passato glorioso che non tornerà mai più.

La Saga dei Forsytes (Ed. Corbaccio), una collana di romanzi, rispecchia appunto, a traverso un accurato e minuto studio di una famiglia inglese, a cominciare dalle sue umili origini sino a una salda fortuna, l'anima dell'autore e della fattiva ed intelligente borghesia inglese.

Soames ne è il tipo più rappresentativo, più vero, è un po' l'anello di congiunzione fra un mondo ormai tramontato e quello che sorge e che svolge la sua vita davanti ai suoi occhi qualche volta stupiti, o leggermente ironici, ma il più spesso accorati.

Di questo simpatico scrittore inglese nella collana universale « I corvi » troviamo ora *Il fiore oscuro*, romanzo nel quale il delicato poeta della borghesia ci si rivela sotto un nuovo volto, sotto una nuova forma: più appassionato, più colorato ed aggiungerei più... latino.

È vero che dietro il prof. Aroldo Stormer qualche volta fa capolino Soames, il più inglese degli inglesi, col suo *humor* garbato e corretto.

Marco Lennan, il protagonista, la figura che impernia le tre stagioni della vita: Primavera, Estate e Autunno, è uno dei personaggi più veramente umani e sentiti del Galsworthy.

In questo libro tutto piace, anche l'Estate, la turbinosa estate in cui la passione dell'uomo innamorato, giunta ai margini della follia, prorompe oltre i confini della morale, per sfociare in aperta tragedia.

Galworthy, di cui purtroppo dobbiamo lamentare la immatura perdita, checchè ne possano dire i burbanzosi infanti della letteratura moderna, è e rimarrà un caro e sempre raccomandabile autore.

a. r.

Diario, K. Mansfield, Ed. Corbaccio, Milano: L. 5.

Qualche cosa galleggia sull'acqua, romanzo, Lajos Zilahy, Ed. Corbaccio, Milano, L. 10.

L'indemoniato, romanzo, A. Guadalaxara, Casa Ed. Veneta, Tezze d'Arzignano, L. 12.

I paradisi artificiali, Charles Baudelaire, Ed. Corbaccio, Milano, L. 5.

La cartella grigia (168 mesi nella Polizia Segreta nord-americana), P. M. Ch. Keller, Ed. Corbaccio, Milano, L. 8.

Il martirio di un popolo (i valdesi), T. Balma, Ed. Corbaccio, Milano, L. 10.

Il fiore oscuro, romanzo, J. Galsworthy, Ed. Corbaccio, Milano, L. 5.

Navi Inglesi nel Golfo

Il Console Inglese a Genova ha informato i Podestà di Rapallo e Santa Margherita del seguente arrivo di navi britanniche nel nostro golfo:

A RAPALLO: dal 27 marzo al 10 aprile, la nave ammiraglia *Sussex*; dall'11 al 24 aprile, i caccia: *Duncan, Decoy, Delight, Diana, Daring, Diamond, Dainty, Duchess, Defender*. Capo flottiglia è il *Duncan*.

La nave *Sussex* batte bandiera del contrammiraglio J. K. Thurn.

Giovedì 29, alle ore 15, si incontreranno allo Stadio del Littorio la squadra di calcio della *Sussex* contro quella del C. S. *Rucates*.

* * *

A S. MARGHERITA: dal 27 marzo al 10 aprile, l'incrociatore *Shropshire* e la nave cisterna ausiliaria *Plumleaf*; dal 10 al 24 aprile la corazzata *Resolution*.

Risanamento Rurale

La crisi dell'industria zootecnica ha dato un più forte incentivo ai nostri allevatori di bestiame, a cercare i modi migliori per sfruttare al massimo le vacche e le capre lattifere, onde averne un maggiore prodotto e quindi quel maggiore reddito che loro consenta di resistere e superare la crisi stessa.

Ma la composizione ed il quantitativo latteo giornalmente fornito da ogni singola lattifera, ha dei limiti di equilibrio che non possono a lungo essere forzati, se non si vuole che l'organismo, o la qualità del prodotto ne soffra.

Tra le sostanze che compongono il latte, le minerali hanno una importanza di gran lunga superiore a quella che comunemente loro si attribuisce. E ciò sia nei riguardi dei processi della nutrizione e di quelli assimilativi, come nei riguardi del caseificio. Tra esse la più importante è il « calcio » il quale, sia nel periodo delle femmine gestanti, che nel principio della vita extrauterina, è indispensabile per la formazione di tutti i tessuti, ed in ispecie per la formazione e lo sviluppo delle ossa nel feto, e nei giovani animali.

Il calcio è uno dei principali elementi del regno animale e vegetale, nei quali si trova in grande quantità. Lo scheletro di tutti i vertebrati è costituito quasi esclusivamente di fosfato e carbonato di calcio. Nelle ossa il calcio trovasi nelle seguenti proporzioni:

Fosfato tribasico di calcio 87 per cento; Carbonato di calcio 8-10 per cento; Floruro di calcio 1 per cento.

Il calcio sotto forma di carbonato o fosfato tricalcico si trova sospeso nel latte come tale o, meglio, combinato alla caseina in uno stato di divisione così estrema da non poter vincere facilmente e sollecitamente la resistenza che offre la viscosità del latte alla sua deposizione. Bisogna aspettare alcune settimane per potere trovare al fondo di un vaso un deposito di fosfato tricalcico sotto forma di tenuissime particelle dello spessore di 1/2000 di millimetro. La quantità media di calcio contenuta nel latte è di grammi due per litro; la minima è di gr. 1.5; si possono avere dei massimi di gr. 8 per litro dopo un aborto, poco meno nei giorni seguenti il parto; le quantità minime si hanno sul finire della lattazione.

Una vacca che abbia per cinque mesi una media di dieci litri di latte al giorno, emette giornalmente 20 grammi di calcio, ossia in totale tre chili.

Una vacca che appena sgravata, dia una ventina di litri di latte al giorno, emette in tali circostanze non meno di cinquanta grammi di calcio giornalmente.

Se durante il periodo di lattazione, la stessa viene forzata nell'alimento con somministrazione di panelli, farine, crusche, cruschelli, polpe di barbabietole, sostanze quasi prive di sali di calcio; producendo la vacca maggiore quantità di latte, s'immette calcio a spese dei suoi tessuti e specie delle sue ossa, e ne avviene uno squilibrio del suo circolo.

Il sangue di una vacca contiene gr. 0.10 di calcio per litro; per cui se la regolazione ormonica delle paratiroidi, per reintegrare i tessuti dalla quantità di calcio a loro sottratta col sangue e passarlo nel latte, per ipocalcemia alimentare prolungata disfunziona, si hanno i fenomeni più o meno gravi delle calciocarenze.

Un grave errore dunque degli allevatori di bestiame che hanno foraggi magri, così detti dei monti, non concimati, o ad insufficenza di concimazione organica e minerale, con mancanza di erba medica o trifoglio, ricchi in calcio; è di ritenere di rimediarvi somministrando farine, crusche o cruschelli.

Le farine, le crusche ed i cruschelli sono poverissime di sali di calcio; le piccole e quasi trascurabili quantità di tali sali contenute in un chicco di grano, si trovano nella sua minima parte e cioè nella gemma e nello stato aleuronico che la racchiude.

Per rimediare a queste carenze ossia mancanze di sali di calcio, che con una sintomatologia la più variata (collasso, paraplegie, zoppicature, ingorghi mammari, osteoporosi, astenie, ecc.), sono la causa maggiore delle malattie delle vacche e capre specializzate lattifere; oltre consigliare l'uso di foraggi razionalmente concimati, aggiunta di erba medica o trifoglio; da anni ò esperimentalmente trovato efficace la somministrazione di nova di gallina.

La composizione chimica del guscio delle nova di gallina è la seguente:

Carbonato di calcio 94 per cento; Carbonato di magnesio 1.5 per cento; Fosfato di calcio e magnesio 0.7 per cento; Sostanze organiche 4 per cento; il guscio dell'novo rappresenta il dieci per cento del peso dello stesso.

Quando le nova sono di prezzo elevato, vi si rimedia con la somministrazione dei sali che ne costituiscono il guscio, con l'aggiunta del ferro e zolfo contenuti nel tuorlo, oltre a composti arsenicali per supplire alle fosfo-proteine lecitine contenute pure nel tuorlo.

Somministrando tali sali, oppure le nova di gallina alle vacche e capre lattifere, specie a quelle che in parti precedenti furono colpite da collasso puerperale, non solo si è sicuri e certi che non si ripeterà il collasso, o la paraplegia, ecc., ma si avrà una produzione lattea superiore e più densa dei parti precedenti.

Ma osservando le vacche sottomesse a tale cura, perchè in carenza minerale, ho constatato che le stesse qualora fossero affette da verruche o papillomi, in ispecie se ne erano colpiti i capezzoli, come da ingorghi mammari, ne guarivano completamente.

Ne è conseguito che ho passato tale sistema di cura ad altri e specie ai cani maschi o femmine con neoformazioni sulla cute, senili, o con iniziali ingorghi alle mammelle e ne ho avuto la guarigione.

In una prossima riunione culturale dei Colleghi, riferirò sulle modalità di cura di tali malattie; cura che, oltre essere sicura e certa di guarigione, è di ben poco costo; cosa questa di importanza essenziale per gli allevatori di bestiame nell'ora che corre.

Per intanto la rubrica de « Il Mare » *Risanamento rurale* segna un piccolo progresso.

GERMAIN.

Pagamento di dividendo

Il pagamento del dividendo per l'Esercizio 1933 sulle Azioni del Banco si inizia dal

20 MARZO 1934 XII

in ragione di

Lire 7. - (sette) per azione, pari al 7 %

contro presentazione della cedola N. 28 staccata dalle Azioni al *portatore*.

Tale pagamento sarà effettuato presso tutte le casse del Banco e presso i seguenti Istituti di Genova:

Banca Commerciale Italiana — Credito Italiano — Banco di Roma — Banco di Napoli.

Il dividendo sulle Azioni *nominative*, è pagabile soltanto presso la Sede del Banco in Chiavari.

I Signori Azionisti possessori di certificati nominativi o di azioni al portatore vecchia emissione, per poter incassare il dividendo, devono effettuarne il cambio in titoli nuovi, presso la Sede Centrale in Chiavari, Via Vecchie Mura N. 7.

Chiavari, 20 marzo 1934-XII.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
N. G. DALLORSO

24 Marzo 1934 - A. XII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Giornata di Plebiscito

Questa nostra giornata rapallese di plebiscito entrerà con una eco di profonda adesione al Regime nel più vasto e più diffuso coro di tutto il popolo italiano, che oggi è tutto compatto, come un sol uomo, nel suo plauso incondizionato e nell'ammirazione più grande per l'Uomo che ha fatto dell'Italia la prima nazione del mondo. A questo siamo giunti, ormai. L'Italia ha avuto un seguito interminabile di successi politici e di affermazioni incondizionate e seguita nella sua ascensione. La pace del mondo è una conseguenza diretta delle vittorie fasciste e anche la crisi che imperversa sull'umanità, se sarà superata, lo sarà coi mezzi che il Fascismo ha da tempo suggerito ed applicato.

Ora sul plebiscito del popolo italiano, certissimamente trionfale nella giornata del 25 marzo, è richiamata l'attenzione del mondo e ogni cittadino si sente compartecipe di un fatto storico che si svolge colla solennità sacra d'un rito. Il voto ha perduto del suo vecchio significato, per assumere una potente espressione di fierezza e di fede. Vi è gioia, vi è entusiasmo nel gettare nell'urna la scheda tricolore. E' la bandiera della Patria fascista che si sventola da tutto un popolo verso l'ammirazione del mondo. Ecco a cosa è giunto in dodici anni di opera veramente indefessa, Mussolini. Fatta l'Italia, Egli ha saputo veramente rifare gli italiani.

Ricordiamo le lontane elezioni del 1919. Allora l'idea fascista era già il seme gettato nel solco e già fervevano i propositi e gli ardimenti; ma nella moltitudine inquieta troppi livori rendevano aspri gli sbocci della fierissima rinascita. Allora da noi per la prima volta fu presentata una scheda coll'adesione del fascismo, già sorto dal marzo ed era la scheda segnata coll'elmetto: la scheda dei combattenti, col nome di Maccaggi.

Questi fu per noi il primo candidato fascista. Ricordiamo che le schede giunsero a Rapallo da Genova per via ordinaria, onde non venissero per ferrovia disperse, e qui da noi convennero anche dalla Spezia e dalla Lunigiana i giovanissimi rappresentanti di quei primi nuclei fascisti per averle e portarle alla lotta.

L'on. Maccaggi riuscì eletto. Avevamo così anche fascisticamente una prima vittoria.

Nelle susseguenti elezioni del '21 la lista fascista assunse un aspetto più distinto e più forte; e si impose più netta e più fiera coi suoi nomi e col suo programma. Valentino Coda, Giovanni Pala, Ferruccio Lantini furono allora i candidati fascisti vittoriosi. E il fascismo ligure ebbe il suo inizio di grandezza, e da noi, in città il fascismo iniziò la sua sicura affermazione. A capo giovanissimo, si pose il gerarca d'oggi, Giovanni Ratto, che ebbe l'audacia d'imporsi e di vincere le prime battaglie.

Nelle seguenti elezioni del 1924 il fascismo vittorioso colla Marcia su Roma, si presentò sicuro e trionfatore con una lista di maggioranza e ammise per benignità la lotta ai pochi partiti ancora in vita, per i posti di minoranza, e quella fu la sua grande affermazione nazionale, che segnò l'avvento dello Stato totalitario. Le minoranze mancarono poi alla prova di collaborazione, e si illusero di poter perpetuare uno stato di cose e di egoismi sorpassati. Così furono travolte. Il fascismo decise allora di addivenire al Collegio unico nazionale e presentò la sua unica lista completa, scelta dal Gran Consiglio per il primo plebiscito del 1929. La scheda tricolore fu assunta per sempre a simbolo di adesione del popolo e fu portata grande [illegible] bandiera.

Dallo stato unitario [illegible] per venne al Parlamento coll'idea e col proposito della collaborazione senza contrasti. Gli egoismi, le ambizioni erano così superate. Tutto il popolo italiano era chiamato alla disciplina e all'opera per far grande la Patria, e la nuova Camera gettò le nuove leggi corporative, che avrebbero mutato il volto agli aspetti della Patria.

La camera nuova, che uscirà dal plebiscito di oggi, verrà a porsi come un sigillo sul passato, verso l'avvenire. Segnerà la chiusura di un'epoca di rinnovazione e di gloria, per aprire quella della nuova civiltà fascista.

Gli uomini che la comporranno vengono dal popolo e ne esprimono i bisogni, i propositi, il lavoro. Essi sapranno coordinare ogni efficienza e ogni necessità delle più disparate classi del popolo italiano e sulle divisioni delle categorie corporative getteranno le nuove basi della giustizia corporativa, faranno le nuove leggi per una più intensa collaborazione per il benessere incondizionato e grande di tutto il popolo italiano.

La preparazione

Si è svolto mercoledì, alle ore 18, nella gran sala municipale l'annunciato raduno di preparazione elettorale, svolto dal l'on. Medici del Vascello e dal comm. Giuseppe Cerutti.

Erano presenti il Podestà, il Segretario del Fascio col Direttorio, il Commissario della Federazione dei Commercianti, i Presidenti delle Organizzazioni dipendenti dal Partito, Associazioni cittadine, ed una vera folla di camerati.

L'on. Medici del Vascello ha parlato ai presenti con profondità di dottrina e di concetto. Il comm. Cerruti ha ricordato prevalentemente le date più significative dell'attività del Regime.

Entrambi gli oratori — che vennero presentati con parole felici dal Podestà — riscossero vivo consenso.

***

Il Segretario del Fascio di Rapallo, cap. cav. Giovanni Ratto, ha parlato lunedì a Portofino Mare e giovedì a Pieve Ligure, riscuotendo vive adesioni da parte dei numerosi intervenuti ai due raduni.

Il discorso del Duce

Rapallo ha ascoltato con animo vibrante di commozione il discorso che il Duce ha pronunciato domenica all'Assemblea Quinquennale del Regime: Piazza Duce era stipata di folla. Molti gli stranieri. Il discorso è stato seguito con la massima attenzione, le frasi più caratteristiche hanno sollevato ondate di compiacimento, d'approvazione.

Dopo il discorso, l'orchestra ad archi municipale ha eseguito *Giovinezza* e la *Marcia Reale*, che la folla ha ascoltato a capo scoperto, prorompendo quindi in applausi ed evviva al Duce.

Erano presenti autorità e gerarchi al completo, presidenti di associazioni, avanguardisti e marinaretti O.N.B. in divisa.

Ha eseguito elogiabilmente la radiodiffusione la Ditta Santi.

Giorno di gioia

Domani domenica — giornata del Plebiscito nazionale — deve essere giorno di gioia per ogni italiano. La bandiera tricolore deve sventolare da ogni edificio pubblico e privato. Dalla Civica torre la campana suonerà a festa.

Al prossimo numero:

I lavori della Basilica; Alunni premiati; Voce del pubblico; Croce Rossa Ital.; A quando?

Le Sezioni

La Sezione I si trova in Via Montebello, Chiesa delle Clarisse.

La Sezione II si trova in Vico della Rosa, Oratorio dei Bianchi.

La Sezione III si trova a Sant'Anna, locale scolastico.

Le operazioni di voto cominceranno alle ore 7 e proseguiranno fino alle ore 19 per la votazione e fino alle ore 24 per lo scrutinio.

Gli elettori non iscritti nelle liste, ma che hanno diritto di votare a termini di legge, devono recarsi ad esprimere il voto nella SEZIONE PRIMA, cioè in Via Montebello.

Federazione Provinc. Fascista del Commercio

Domenica prossima 25 corrente gli elettori italiani saranno chiamati alle urne per la votazione della lista dei candidati al Parlamento designati dal Gran Consiglio del Fascismo.

Questo secondo Plebiscito rinnoverà certamente una imponente manifestazione della solidarietà del popolo italiano verso il Regime, dell'ammirazione e gratitudine profonda verso il Duce.

I commercianti liguri hanno dimostrato la loro solida disciplina sindacale e corporativa fin dall'inizio di nuovi istituti sociali realizzati dal Fascismo; sono stati in prima linea nella compatta presenza al voto cinque anni or sono; hanno in ogni circostanza dato prova di sentire intimamente la fede nazionale. Nessun dubbio quindi che essi saranno tutti presenti al voto.

Votare non è solo un diritto: è sopratutto UN DOVERE DA COMPIERSI A QUALUNQUE COSTO. Soltanto l'esistenza di impedimenti fisici assoluti potrebbe dare motivo dell'assenza del voto, ed in questo caso la Federazione dovrebbe chiedere al socio una GIUSTIFICAZIONE SCRITTA.

Chi si astiene dal voto, manca ad un suo preciso dovere.

Nell'ordine corporativo istituito dal Fascismo, e che si avvia alla più tangibile realizzazione, sta la garanzia di riprendere il ritmo delle più feconde attività. Con questa certezza, e con animo riconoscente al Capo che l'ha creata, ognuno voti la scheda tricolore.

Spettacoli

REALE. — Continuano le repliche di *Villafranca*, la magnifica ed avvincente rievocazione del nostro Risorgimento. Direzione artistica di Giovacchino Forzano.

E' questo un film del quale ha efficacemente parlato la stampa nazionale perchè sia necessario insistere sulla sua eccezionale bellezza, sullo spirito d'italianità che lo pervade.

EDEN. — Ruth Chatterton interpreta: *Silenzio sublime*. Vita di una donna che ha disubbidito a tutti i comandamenti e si redime nell'eroismo della maternità. Dramma incorniciato nel tremendo terremoto del 1906 di S. Francisco di California.

Galleria degli Ospiti

EXCELSIOR. — Barasito Teodoro, giornalista, da Budapest, e Signora; Von Klitzing Dietrich, possidente, dalla Germania, e Signora Baronessa Ida Band; Borvendeg Francesco, Vice Sindaco, e Signora Carolina no Rosenfeld, da Budapest; Editore Fischer Samuele, e famiglia; Prof. Löwenstein Arnoldo, dell'Università di Praga, e Signora; Lundgren Hermann, industriale al Brasile, e Sig.ra.

HOTEL MODERNE. — Meiners Guglielmo, giudice capo; Winkler Rodolfo, professore di Università, e famiglia; Goglio Umberto, industriale, e famiglia, da Milano; Steiner Giulia, pittrice, da Stocarda.

HOTEL MIGNON. — Combe Sidney, col. inglese.

HOTEL ROSA BIANCA. — Pierre Moracchini, console francese.

HOTEL EUROPE. — Dayer Riccardo W., direttore di banca, e Signora, da Londra.

HOTEL SPLENDID. - Prof. Wagner J., da Milano; Klein Ewald, direttore di posta, dalla Germania.

HOTEL ITALIA. — Balte H., cap. di polizia, e Signora, da Colonia.

HOTEL SAVOIA. — Zümmer Adolfo e famiglia, da Colonia; Ehrlichen Felice, prof. d'Univ., da Breslavia.

Fed. Prov. Fascista del Commercio
Commissariato di Zona di Rapallo

In seguito a precise disposizioni della R. Prefettura, tutti i titolari di stabilimenti bagni marini di Rapallo e Zoagli dovranno, nella prossima settimana (dal 26 marzo al 2 aprile) presentarsi alla Segreteria di questo Commissariato in Municipio, per iniziare le pratiche necessarie per ottenere rilascio da parte della autorità competente del nulla-osta sanitario indispensabile per il rinnovo delle autorizzazioni di P. S.

Il Commissario di Zona.

O. N. B.
Direzione Ginnico-Sportiva Comunale

Si rende noto a tutti gli inscritti all'O.N.B. (Balilla, Avanguardisti, Piccole Italiane, Giovani Italiane), che il Campo Sportivo del Littorio è a disposizione dei reparti regolarmente inquadrati, nelle giornate e con gli orari sottondicati:

Lunedì: Avanguardisti e Balilla, dalle ore 16 alle 18;

Giovedì: Giovani e Piccole Italiane, dalle ore 9 alle 10; Avanguardisti e Balilla, dalle ore 10 alle 12.

Domenica (subordinatamente alle esigenze del Campionato di Calcio): Giovani e Piccole Italiane, dalle ore 9 alle 10; Avanguardisti e Balilla, dalle ore 10 alle 12.

Si rammenta inoltre a tutti quelli che intendono praticare qualsiasi attività sportiva (palla al cesto, palla al volo, calcio, atletica leggera e nuoto), che essi dovranno inscriversi regolarmente presso la Segreteria dell'O. N. B., aperta tutte le sere dalle ore 20 alle 21 (esclusi i giorni festivi).

"Inverno Musicale,,

Il sesto concerto dell'«Inverno Musicale» avrà luogo alla data prefissa — cioè 31 corr., ore 21, nel salone Municipale.

Verrà eseguito il seguente programma, a richiesta di sostenitori che sono mancati alle prime esecuzioni degli studi chilesottiani e di altri ammiratori che desiderano festeggiare il ritorno, per pochissimi giorni, del maestro Sansoni:

PROGRAMMA:

Una o più [illegible] di WILLIAM YOUNG ([illegible]cento);

Toccata in re bemolle (cinque movimenti) - FRESCOBALDI (1583-1644);

Sonata in re minore (violino e tastiera): VERACINI (1685-1750).

Dalla collezione Chilesotti, trascritto da G. Münch:

1. *Canzone degli uccelli*: JANEQUIN FR. DA MILANO;
2. *Chorea Anglicana*: DOWLAND - BESARD.

(Cinquecento).

Fantasia contrapuntistica seicentesca: G. MUNCH;

Sonata in do maggiore (due violini): J. S. BACH (1685-1750).

Esecutori: Olga Rudge; Gerhart Münch; Maestri L. Sansoni, M. Brizzolari, G. Brasey.

Ringraziamento

Carlo Macchiavello ci scrive:

«*Caro Direttore*,

«Riprendendo, appena convalescente da bronco-polmonite bilaterale, la mia collaborazione, sento il dovere di ringraziare pubblicamente l'amico comune dottor Manlio Piaggio per le sapienti risolutive cure prestatemi. Grazie a te della pubblicazione, tuo *Carlo Macchiavello*».

Carlo Macchiavello, nostro Redattore Capo, riprende a scrivere dopo breve sosta. La sua robustezza fisica gli ha permesso di respingere validamente la malattia dalla quale era stato colpito. Ne saranno lietissimi con noi gli amici tutti che amano nel fedele camerata e valoroso combattente mutilato il fecondo collaboratore del MARE. — n.d.d.

Nobile testamento

L'altro giovedì decedeva in Rapallo, dove abitava insieme alla moglie maestra Emma Bergonzini, cui rivolgiamo vive condoglianze; il sig. Lorenzo Odicino di Cassano Spinola. Aperto il testamento si apprendeva che il defunto aveva lasciato tutta la sua sostanza di oltre 100.000 lire al Fascio di Combattimento e all'O.N.B. della sua città nativa. Il testamento è tutto un mirabile documento di alta fede fascista e di ammirazione verso Colui che guida le sorti del popolo italiano.

Tutti gli anni si dovrà celebrare una Messa in omaggio al Duce. Fuori della Chiesa in quel giorno verrà esposto un cartello con la scritta: «Dio conservi il Duce».

Si noti che il Defunto non era un fascista tesserato.

Contro un deplorevole abuso

L'Ufficio Stampa del Comune di Genova ha fatto pubblicare il seguente comunicato sui quotidiani genovesi:

«Consta alla Civica Amministrazione che talune Ditte esercenti in Genova il commercio per la vendita dei feretri, allo scopo di procacciarsi ordinazioni importunano, direttamente o a mezzo di incaricati, le famiglie dolenti portando nelle abitazioni, nell'immediato verificarsi di un lutto e senza essere richieste, le loro offerte di servizi, in modo insistenti e molesto. Consta persino che talune provvedono ad un vero e proprio piantonamento di quelle abitazioni ove un lutto si minaccia, per assicurarsi un diritto di precedenza nella fornitura. Tale comportamento deve assolutamente cessare. Si avverte pertanto che mentre la Civica Amministrazione richiederà senz'altro l'intervento della Regia Questura per richiamare al dovere quei custodi di portineria, che con le loro informazioni agevolassero tale increscioso procedere, i cittadini stessi faranno bene a renderne edotta, caso per caso, la Civica Amministrazione stessa, che adotterà i necessari provvedimenti, *non escluso* quello di estendere anche alla fornitura dei feretri l'esclusività che il Comune ha già per il servizio delle pompe funebri».

Il nostro Podestà stesso ci ha comunicato il trafiletto che sopra pubblichiamo. E' implicito che il comm. Solari intende ammonire quelle ditte rapallesi che — in tutto o in parte — si possono ravvisare nel comunicato e premiare quelle altre che adempiono al loro compito, pur necessario, senza cessare alcuna e senza eccessiva deplorevole precipitazione.

Ascolti quindi il monito chi deve, a scanso di provvedimenti più persuasivi.

Concerti Orchestrali

Programmi dei concerti orchestrali che si svolgono nel chiosco al Lungomare dalle ore 10.45 alle ore 12 dei giorni fissati, con la direzione del prof. Mario Brizzolari:

25 MARZO 1934:

1. *Marcia* - NUCCI
2. *Boccaccio* - Operetta - PIETRI
3. *Bohème* - Fantasia - PUCCINI
4. *Carmen* - Fantasia - BIZET
5. *Cavalleria leggera* - Sinfonia - SUPPÈ

27 MARZO 1934:

1. *Alla spagnola* - Marcia - NUCCI
2. *Donna perduta* - Operetta - PIETRI
3. *Mercato persiano* - Intermezzo scena - KETELBEIG
4. *Faust* - Fantasia - GOUNOD
5. *Orfeo all'Inferno* - Sinfonia - OFFENBACH

29 MARZO 1934:

1. *Marcia andalusa* - PENNATI MALVEZZI
2. *Danza delle libellule* - Operetta - LÉHAR
3. *Loreley* - Danza delle Ondine - CATALANI
4. *Rigoletto* - Fantasia - VERDI
5. *Maritana* - Sinf. - WALLACE

31 MARZO 1934:

1. *Vittoria alata* - Marcia - CALMANTI
2. *Gheisha* - Operetta - JONES
3. *Iris* - Inno al sole - MASCAGNI
4. *Trovatore* - Fantasia - VERDI
5. *Un giorno e una notte a Vienna* - Sinfonia - SUPPÈ

(In caso di cattivo tempo i concerti si svolgono nel Cinemateatro Eden g.c.).

Il biglietto di banca

rinvenuto (come pubblicammo sabato scorso) era del taglio di lire 500 ed è stato consegnato dal sig. Attilio Crovo, che lo rinvenne in Via Marsala, al legittimo proprietario, sig. Giuseppe Tassara. Un bravo al camerata Crovo.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: Tonelli, in Via Vittorio Eman.

Il discorso di ieri sera dell'on. Lantini

L'on. comm. dr. Ferruccio Lantini, Presidente dell'Istituto Nazionale per l'Esportazione, ha parlato ieri sera al Teatro Reale.

Teatro «esaurito» in ogni ordine di posti. E' stata una nuova prova di stima e simpatia che il popolo rapallese ha offerto all'on. Lantini ed al Fascismo.

Quando l'oratore, seguito dal Podestà, dal Segretario del Fascio e da altri rappresentanti, le gerarchie e le associazioni cittadine, è apparso sul palcoscenico, un caldo saluto di benvenuto lo ha accolto.

La Banda «Città di Rapallo» ha suonato gli inni patrii.

Giovanni Ratto ha presentato l'on. Lantini con lucidi ricordi del passato e con fresche parole sul presente. Brevi, spesso secche, le sue frasi hanno ottenuto il duplice scopo di ricordare l'oratore e di rivolgersi al popolo di Rapallo per ricordargli quali sono i suoi doveri morali e civili, di fronte alla Nazione ed al Fascismo.

Gli è succeduto, dopo vivi applausi che hanno salutato la vibrante chiusa di Ratto, l'on. Lantini.

Il quale, prendendo lo spunto del ricordo rinverdito dal Segretario del Fascio: Lantini fu il primo oratore fascista venuto a Rapallo, a sostenere un contraddittorio nella ex Chiesa delle Clarisse — trovò la via felice per improvvisare — abbandonando ogni tema eventualmente prefisso — un discorso politico e polemico che ci ha mostrato le strade, gli sviluppi e gli esiti di tre rivoluzioni che hanno destato l'interesse dei popoli: quella russa, quella economica americana, quella fascista.

Logicamente la migliore delle tre è risultata quella fascista. Ma l'on. Lantini vi è arrivato a questa conclusione con matematica esattezza di confronti e di parole, con sintetica esposizione di esempi, con lampante dimostrazione della solare verità che si è sprigionata da Roma e che a Roma conduce oggi i popoli ed i Capi di tutto il Mondo.

E' stato perciò quello di ieri sera un discorso tra i più convincenti, tra i più proficuamente «elettorali», se tale dobbiamo chiamarlo, riferendoci allo scopo per il quale è stato pronunciato. Uno di quei discorsi che più e meglio di troppa rettorica penetrano in profondità, lasciando traccia nel cuore e nel sentimento, che destano brividi di commozione, che richiamano spirito di patria, che infondono in chi li ascolta orgoglio di razza.

Ripetuti applausi hanno interrotto l'on. Lantini e vogliamo essere certi — facendo nostre le parole del gerarca Ratto — che se egli in un giorno vicino o lontano ritornerà col pensiero a questo suo giro di propaganda e ripasserà con volo rapido della sua memoria una per una le città e le piazze nelle quali ha esposto il verbo fascista per catechizzare la folla, Rapallo gli apparirà ricordo incancellabile; quadro incomparabilmente costituito di forza materialmente e spiritualmente agli ordini del Capo.

Crediamo siano questi i discorsi che alla vigilia di un plebiscito possano — se è ancora necessario — strappare un consenso di più, convincere una persona di più.

La Farina del Duce

Sono stati distribuiti ieri ai disoccupati e famiglie numerose, 250 sacchi di «Farina del Duce».

Dovere!

E' dovere di tutti gli italiani recarsi a votare. Chi non vota, pur avendone diritto, è un disertore.

L'Italia - con una votazione plebiscitaria - riconfermerà al mondo, la sua fede e la sua fiducia in Benito Mussolini Duce del Fascismo

- Cronaca Sportiva -

Stato Civile

Movimento dal 17 al 23 marzo

NATI 2
MORTI 3

NASCITE

Maschi: nessuno Femmine 2

PUBBL. DI MATRIMONIO

Zolezzi Pietro fu Giovanni, falegname, con Grondona Assunta fu Giuseppe, casalinga; Campodonico Mario fu Antonio, giardiniere, con Guareschi Rosa di Pietro, casalinga.

MATRIMONI

(Nessuno)

MORTI

Valdettaro Teresa fu Gerolamo, di anni 51, casalinga, coniugata Canali Robes; Bosetti Cleopatra fu Epaminonda, di anni 57, casalinga, coniugata Malinverni; Terrile Angelo fu Giuseppe, di anni 83, contadino, vedovo.

Verifica pesi e misure

Ha avuto inizio il giorno 22, e continuerà a tutto il 4 Aprile, la verifica biennale dei pesi e misure, che si svolge nell'Asilo Infantile (Via Roma) col seguente orario: ore 9-12 e 13-16.

Tutti gli utenti che esercitano un'industria od un mestiere anche se non hanno ricevuto l'avviso personale, devono presentare alla verifica gli strumenti di cui hanno obbligo d'essere provveduti. Egualmente dicesi per gli utenti ambulanti ed esercenti all'aperto.

Rapallo si trasforma

Segnaliamo recenti trasformazioni di negozi cittadini.

La libreria ed agenzia giornalistica Zerega da Corso Italia è emigrata in Via Vittorio Emanuele, in più ampio e comodo negozio.

La calzoleria Giovo Cosimo ha proseguito vari metri in avanti di Via Vittorio Emanuele, con ampie vetrine ed insegna novecento.

In Corso Italia, il sig.r Piumatti Giovanni ha inaugurato una nuova calzoleria «Italia».

La ditta elettricista Giambrignoni si è trasferita all'inizio di Via Vittorio Emanuele, con radicali innovazioni.

Giorno per giorno Rapallo si trasforma, si migliora, progredisce, dimostrando ammirevole fede nei destini avvenire della città.

Tiro a Segno Nazionale
Sezione di Rapallo

Si ricorda ai soci di effettuare il pagamento della tassa di iscrizione, avvertendo che ai sensi dello Statuto, il mancato pagamento li esclude dalla partecipazione alle prossime lezioni ed esercitazioni libere di tiro. Coloro che vogliono poi partecipare alle gare sociale, provinciale e nazionale, devono pure rinnovare la tessera dell'U.I.T.S., entro il giorno 31 marzo corrente; rivolgersi alla Presidenza consegnando la tessera dell'anno scorso. *Il Presidente.*

NOTE TRISTI

Clea Malinverni

Grave malattia ha strappato all'affetto del marito e dei congiunti la signora Clea Malinverni nata Bosetti.

La dolorosa notizia ha sorpreso amici ed estimatori. La gentile e colta signora aveva saputo acquistarsi stima ed ammirazione. Nella Galleria d'Arte Malinverni, essa portava distinzione e buon gusto artistico.

La Salma è stata trasportata alla natia Vercelli, dove riceverà oggi degni funerali.

Al camerata Andrea, Fiduciario dell'Artigianato, ai congiunti, la viva espressione del nostro cordoglio

---

Le famiglie Malinverni, Bosetti e Bellardone ringraziano sentitamente quanti vollero rendere omaggio alla Salma della loro cara Estinta

Clea Malinverni nata Bosetti

e manifestare con scritti o di presenza il loro cordoglio.

Rapallo, 23 Marzo 1934-XII.

Emma Bergonzini ved. Odicino, profondamente commossa per la dimostrazione di affetto tributata al suo adorato Consorte

Lorenzo Odicino

vivissimamente ringrazia tutti i buoni che vollero di presenza e con scritti partecipare il suo immenso dolore.

Rapallo, 23 Marzo 1934-XII.

Prima Divisione

RISULTATI DI DOMENICA:

*Corniglianese-Ruentes	3-0
*Entella-Alessandria	3-0
*Acqui-Ventimigliese	0-0
*Pontedecimo-Alassio	1-1
*Savona-Imperia	1-0
Doria-*Sestrese	1-0
Vado-*Albingaunia	2-1
Genova-*Rivarolese	4-1

Cornigliansese-Ruentes: trè a zero. E' ci sembra un commento più che sufficiente per la disordinata partita della squadra ruentina.

Soda la nuova [illegible] liana, i neri non hanno [illegible] perduto la possibilità di insediarsi al terzo posto e fanno bene ad insistere calorosamente.

Imprevista la sosta dell'Acqui e del Pontedecimo e la sconfitta dell'Albingaunia che, impegnata com'era in contesa di campanile, lasciava prevedere una sua affermazione.

Stentata ma valida la vittoria del Savona ed altrettanto preziosa quella della Doria, dovuta alla aggressività del rapallino Cò. In... progresso il Genova.

Cornigliano - Ruentes
3 - 0

Partita scialba nella prima mezz'ora, durante la quale i due undici giocarono, svogliati. Un rigore causato senza alcuna colpa da Cattoni e con ingiustificata facilità concesso dall'arbitro — Limido, di Milano — assegnava il primo *goal* alla Cornigliansese, *goal* che Moretti poteva parare perchè tiratogli addosso da Ciferri. Subito dopo il secondo *goal* dei nero-verdi, bellissimo, ancora per merito di Ciferri che raccolto un passaggio calciava al volo imparabilmente. Quindi l'inizio degli infortuni ruentini: Gastaldi azzoppato finisce all'ala destra, inservibile; Inuggi passa mezz'ala, ma le conseguenze d'uno stiramento di muscoli gli impediscono piena libertà d'azione, Arata e Monti naufragano all'attacco, Poggi non può da solo valere per cinque. Nella mediana Canessa è attivo, Cattoni volonteroso, Fazio giuoca in sordina. Generoso Alessandri, tenace Oliva, vigile Moretti, che si fa applaudire più volte.

Ma la squadra non ingrana per nulla. La ripresa è di prevalenza nero-verde. Il terzo *goal* è segnato in piena libertà di movimento da Ciferri, con azione personale.

La squadra ruentina è esistita durante la prima mezz'ora, poi s'è sfasciata, non ha avuto più nè anima, nè cuore, nè vitalità. E' penoso scriverlo, ma è così.

Entella - Alessandria
3 - 0

Chiavari.

Partita impernata tutta su le tre azioni che portarono ai tre punti entelliani. Per il resto la si può giudicare una partita normale, senza entusiasmo, senza prodezze. Se la giudichiamo alla partita col Genova II, non possiamo che trovarla bella.

Ad eccezione di tre bei tiri da *goal* entelliani e che Chiodi bloccò abilmente, con classe e con superbo intuito, ben poco ci rimane da dire del primo tempo chiusosi con zero a zero.

La prima prodezza di Chiodi l'abbiamo al 30 'su di un tiro irresistibile di Besagno. Poco più tardi, Bossarelli raccoglie di testa un centro della sua ala destra, ed indirizza a rete un pallone da *goal*, ma Chiodi para. Il portiere alessandrino è in forma meravigliosa. Pochi minuti, ed ecco ancora Bossarelli ad insidiare la rete grigia; Gatti centra, Bossarelli raccoglie e tira. Chiodi entusiasma ancora una volta il pubblico con la sua parata. Nella ripresa, tre azioni degne di nota e tre successi. Siamo al 11'. Il *goal* nasce da una discesa Boero - Bossarelli, che Turino ostacola; Chiodi esce, ma «Paiò» fa a tempo a passare a Besagno che è al suo fianco: il *goal* è inevitabile. I grigi vanno al contrattacco senza però ottenere alcun risultato. Chiodi fa miracoli, ma al 22' devè raccogliere un pallone nella propria rete. Bossarelli sfugge a Turino, il portiere esce per sventare l'insidia, ma il centro-attacco entelliano «cede» a Gatti, e il pallone va in rete. Due minuti di gioco a metà campo ed ecco il terzo punto per i nero-scudati: è Gatti che mette in rete un bolide alto e imparabile (24'). La partita può dirsi ormai finita. Gli entelliani soddisfatti del loro bottino, i grigi rassegnati. C'è piaciuto assai per il suo senso di equità e per le sue ottime qualità direttive il sig. Martelli di Livorno, arbitro. Le squadre:

Entella: Scelti; Bertolotto, Martinetto; Foppiano, Curotto, Zanacchi; Besagno, Canale, Bossarelli, Boero, Gatti.

Alessandria: Chiodi; Turino; Bellati; Granotti, Coppo, Grillo; Gastaldi, Cornelio, Notti II, Sculli, Salsino

Partite di domani

*Alessandria-Ruentes	and.	1-0
*Sestrese-Entella		1-2
*Savona-Doria		0-0
*Acqui-Genova		

Entrano nella squadra ruentina Caraffa e Galleni. Il provvedimento è radicale ma necessario. La partita di Alessandria è da catalogare tra quelle che si.... possono perdere. E allora tanto vale giocare una carta; far fare le ossa a Galleni e per appostare Caraffa quale uomo di punta, pronto a saettare verso il goal.

Equilibrio a Sestri Ponente, dove non vediamo affatto battuta l'Entella.

A favore dei bianchi il risultato di Acqui, malgrado i pareri contrari, ed a favore del Savona il risultato dell'incontro tra striscioni e scacchi bianco bleu.

***

I seguenti giuocatori devono trovarsi alla stazione ferroviaria di Rapallo per le ore 7.45 di domenica 25 corr. marzo: Alessandri; Arata; Canessa; Cattoni; Caraffa; Fazio; Gastaldi; Galleni; Inuggi; Monti; Moretti; Oliva; Poggi.

Seconda Divisione

RISULTATI DI DOMENICA:

Entella-*Spezia	3-0
*Maurina-Portuale	3-3

Brillante la vittoria dei cadetti entelliani. Importante il pareggio della Portuale, che nella partita di ritorno di domani — le due squadre si giuocano il posto di seconda finalista — godrà del vantaggio di campo e numerico.

Terza Divisione

RISULTATI DI DOMENICA:

GIRONE C:

*Fiorente-Pro Recco	2-1
*Cornigliano-Grif. Ausonia	2-1
*Genova-Rivarolese:	*rinviata*

GIRONE D:

*Ruentes-Veloci Embriaci	1-0
*Bel Paese-Portuale	5-0
*Sestrese-Nazionale Liguria	2-0
*Sampierdarenese-Doria	2-2

La Pro Recco è rimasta soccombente più per volontà propria che per merito dei neroverdi. Certe cortesie, a volte, è meglio non farle!!

La partita di Rapallo, un po' burrascosetta per l'intemperanza di parecchi giuocatori, è terminata con la vittoria ruentina, ancora merito di Fran, il valido anziano giuocatore ritornato su la breccia, con inesausta passione.

PARTITE DI DOMANI:

RICUPERI

GIRONE C:

*Genova-Cornigliano

GIRONE D:

*Bel Paese-Andrea Doria

TENNIS

Il Secondo Torneo Internazionale

Da lunedì 26 marzo si svolgerà sui campi di Rapallo il secondo torneo internazionale di tennis col seguente programma:

1.a — *Singolare uomini — Campionato di Rapallo A. XII* — Coppa «Eugenio Costa», challenge triennale detenuta per 1933 dal Sig. Hugues: 1.o premio, buono di L. 400; 2.o premio, buono di L. 250; 3.o premio, buono di lire L. 150.

2.a — *Singolare signore — Campionato di Rapallo, Signore, A. XII.* — Coppa «Elena Bianchi», challenge triennale detenuta per l'anno 1933 dalla Signorina Horn: 1.o premio, buono di L. 300; 2.o premio, buono di L. 200.

3.a — *Doppio uomini*: 1.o premio, 2 buoni di L. 250; 2.o premio, 2 buoni di L. 150.

4.a — *Doppio mista*: 1.o premio: 2 buoni di L. 250; 2.o premio, 2 buoni di L. 150.

5.a — *Consolazione*: 1.o premio, buono di L. 200; 2.o premio, buono di L. 100; 3.o premio, buono di L. 50.

La gara *Consolazione*, se gli iscritti raggiungeranno il numero di 32, è riservata ai non classificati nei quarti di finale, altrimenti ne sono esclusi i soli semifinalisti.

Tutti i giocatori sono esonerati dalla tassa di soggiorno.

Regolamento. — Il torneo è approvato dalla *Fit*, di cui si seguiranno le norme. Possono parteciparvi i giocatori italiani tesserati alla *Fit* per il 1934 e quelli stranieri tesserati da Federazioni riconosciute dalla Federazione Internazionale di Tennis. Ogni gara per effettuarsi dovrà riunire almeno otto iscrizioni nelle singolari. Le iscrizioni si chiuderanno alle ore 21 del 25 marzo e dovranno essere indirizzate al *Golf & Tennis Club Rapallo*. La tassa d'iscrizione per ogni gara e per ogni giocatore è di lire 20, compresa la tassa di lire 5 per la *Fit*. L'iscrizione obbliga il concorrente al versamento della tassa relativa e l'iscritto non potrà prendere parte alle gare se non avrà preventivamente pagato il dovuto. Le gare, tempo permettendo, inizieranno alle ore 9 del 26 marzo e continueranno ogni giorno, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 all'imbrunire. Ogni sera verrà affisso l'ordine di giuoco del giorno seguente; trascorsi 15 minuti dall'ora così fissata per la partita, gli assenti potranno essere considerati ritirati. Ogni incontro sarà deciso con la vittoria di due partite su tre. Le finali delle gare uomini saranno invece decise con la vittoria di tre partite su cinque. I concorrenti sono obbligati, se richiesti, ad arbitrare le partite. La Direzione si riserva il diritto di apportare le modifiche che crederà opportune al programma suesposto e sarà arbitra inappellabile in qualsiasi questione.

Comitato direttivo. — Presidente Conte Luigi Nicolis di Robilant; Segretario Onorario ing. G. A. Maffei; Consiglieri: Principe Raneri di S. Faustino, dott. Robby Bocciardo, Mr. J. S. Paige, Signorina Elena Bianchi, dott. Giacomo Costa, dr. F. Abbiati; Giudice arbitro: dr. Enrico Costa.

Gara bocciofila

Chiavari.

Organizzata dalla Direzione Tecnica Bocciofila della Riviera di Levante, ebbe svolgimento nel campo dell'Assoc. Bocciofila Chiavarese, una gara di apertura a coppie. Le squadre concorrenti furono oltre 25. La gara diede i seguenti risultati: 1. Celle Lazzaro - Castagnino Luigi (V. Coda), Ri; 2. Raffo G.B. - Pantaleoni Leo (Dopol. Aziendale Officina Gas); 3. Podestà Arturo - Cuneo Giovanni (Assoc. Bocciofila Chiav.); 4. Brignole Stefano - Federici Anselmo (id. id.).

Il Fascio Giovanile di Combattimento di Rapallo alla "Coppa XXIII Marzo"

Partecipando lunedì 19 u.s. alla grande staffetta podistica «Coppa XXIII Marzo» il Fascio Giovanile di Combattimento di Rapallo ha ufficialmente inaugurato l'attività atletica per l'Anno XII. L'affrettata preparazione, dovuta a cause di forza maggiore, non ha permesso alla giovane compagine rapallese l'affermazione clamorosa; ad ogni modo il risultato è dei più lusinghieri. Su 111 squadre partecipanti, con un complesso di 1100 atleti, il F.G.C. di Rapallo si è classificato settimo. Composto nella quasi totalità di autentiche reclute dell'atletica — tutti operai, che rubano al riposo l'ora serale da dedicare all'allenamento — ha risposto in pieno all'aspettativa dell'entusiasta Comandante ten. Vittorio Airola. E se il bel giorno si giudica dal mattino, si può star certi che il Gruppo Sportivo del F.G.C. avrà vita attiva, anche se l'attività, come di consueto a Rapallo, dovrà inevitabilmente svolgersi fra la pressochè apatia generale. Nel pubblicare la fotografia del numeroso gruppo di atleti del F.G.C., elenchiamo i nomi dei componenti la squadra settima classificata:

Corri Giovanni; Lugli; Ferri; Ricchini; Corri Tino; Pendola; Cigalini; Hagen; Cordano; Canepa.

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 p.
Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo
nella Farmacia Inglese E. Tonolli,

Riassunto osservazioni fatte dal 17 al 23 Marzo 1934.

Barometro Altezza	Massima	760
	Minima	746
Termometro Temp.	Massima	18
	Minima	4

Venti dominanti

Direzione: Nord, Sud-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 1, variabili 3, nuvolosi 3, (con pioggia 6)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 55.

Igrometro: massimo 87, minimo 64

Concorso Pronostici - Scheda 24

Da pervenire al «Mare» entro il mezzogiorno del 31 Marzo 1934

				Colonna da lasciare libera
Ruentes		*Vado*		
Imperia		*Entella*		
Alessandria		*Sestrese*		
Doria		*Pontedecimo*		
Savona		*Rivarolese*		
Alassio		*Cornigliansese*		
Ventimigliese		*Albingaunia*		
Genova		*Acqui*		

Cognome e nome

Indirizzo:

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Votate SI per un'Italia grande e forte

I Raduni di propaganda

In tutta la settimana, col ritmo ed i caratteri di puro stile fascista, si è svolta nella nostra città l'attiva opera di propaganda plebiscitaria elettorale. Centinaia di manifesti sono stati affissi a cura del Fascio a tutte le cantonate ed ognuno di essi reca un monito e un richiamo alla cittadinanza sul dovere elettorale degli italiani per il giorno 25 marzo. In tutti i raduni popolari che si sono svolti, sia al centro che nelle frazioni, si è raccolto il consueto imponente concorso di masse e di fascisti in camicia nera intorno agli oratori fascisti designati dalla Federazione Provinciale Fascista, ed in tutti è regnato il massimo entusiasmo e si è inneggiato lungamente al Duce. Nei raduni gli oratori sono stati presentati dal Segretario del Fascio e vi assistettero le autorità cittadine.

***

Il primo raduno elettorale si svolse martedì 20 corrente, in Piazza Principe Amedeo; parlarono gli oratori fascisti cav. uff. Giuseppe Gallina e il dott. Gio Batta Macor. Il cav. Gallina parlò brevemente sull'opera titanica del Fascismo per dare all'Italia il suo assetto economico; il dott. Macor ha illustrato il significato delle elezioni e l'opera compiuta dal Fascismo. Mercoledì 21, alle ore 21, si ebbe un altro raduno in Piazza Caprera. Parlò per primo l'on. marchese Medici del Vascello, il quale con parole piene di entusiasmo e di fede ha illustrato l'opera grandiosa di trasformazione compiuta dal Regime, ha intrattenuto il numeroso uditorio sulla concezione mussoliniana dello Stato Fascista e sull'etica e sul metodo del sistema corporativo, tracciando in fine come quella additata dal Duce sia la strada maestra su cui un popolo deve camminare e voglia ... la propria forza nel ... vere e prosperare. Seguì ... Boattino, che disse brevi parole a complemento del precedente oratore, esortando i cittadini a recarsi domenica prossima compatti alle urne.

Certificati elettorati

Si ricorda agli elettori che che non hanno ancora ricevuto il certificato elettorale, che lo potranno ritirare presso l'ufficio posto nel Palazzo Municipale, fino alle ore 24 di sabato sera. Per domani 25 l'orario sarà dalle ore 7 alle ore 19, continuamente. Nello stesso ufficio e con lo stesso orario sono distribuiti i duplicati dei certificati elettorali e le richieste di viaggio.

***

La Presidenza della locale sezione della Lega Navale Italiana ci comunica: «Si ricorda ai consoci l'obbligo di recarsi a esprimere il voto nelle elezioni politiche del giorno 25».

L'audizione del discorso del Duce

A mezzo di altoparlante, posto a cura del locale Fascio, in Piazza Vittorio Emanuele II, nel chiosco della musica «C. Luxardo», anche la cittadinanza sanmargheritese ha potuto udire, domenica scorsa, il discorso pronunciato dal Duce alla II Assemblea Quinquennale del Regime. Pubblico numeroso ha assistito al discorso. Numerosi pure i forestieri.

Propaganda dell'O. N. M. I.

Martedì alle ore 18, al Teatro Savoia, alla presenza delle autorità e di numeroso pubblico, a cura del locale Comitato di Patronato dell'O. N. per la Protezione della Maternità ed Infanzia venne projettato un film a scopo di propaganda.

Notiziario scolastico

NOMINA. — Nelle nostre Civiche Scuole venne nominato, per trasferimento, il maestro Ciro Targoni, proveniente da Aiello del Friuli (Udine).

IL NOSTRO DIRETTORE didattico delle Scuole Civiche Elementari nei giorni scorsi ha preso in consegna le Scuole Elementari del Comune di Camogli e di Portofino.

Per S. Giuseppe

Nella ricorrenza della festa di S. Giuseppe lunedì si ebbero nei vari quartieri i tradizionali falò con razzi e spari. Specialmente ai falò di Via Sella e di Piazza Vittorio Emanuele assistette una grande folla di cittadini e stranieri, entusiasti dello strano spettacolo, durato circa due ore e terminato coll'abbruciamento dei più stravaganti fantocci di paglia.

Sussidi pasquali dell'O. P.

Il Presidente delle locali Opere Pie rende noto che i sussidi per la prossima Pasqua saranno distribuiti mercoledì 28 corrente, dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 18, a coloro che sono regolarmente iscritti nell'elenco dei poveri compilato ultimamente dal Comune. Quelli che hanno già ritirata la tessera relativa, dovranno presentarla.

Concessione demaniale

All'albo pretorio del Comune è esposto un avviso concernente la domanda del sig. Vaccaro Luigi per la concessione temporanea per 15 anni di un tratto di arenile sulla spiaggia di S. Margherita Ligure della superficie di mq. 2266, situato sulla costiera locale «Valletta», allo scopo di costruirvi e mantenervi uno stabilimento balneario ad uso pubblico. La Regia Capitaneria del Porto di Genova rende noto che la domanda e il tipo planimetrico rimarranno depositati a disposizione del pubblico nell'Ufficio della Capitaneria durante il periodo di 10 giorni.

Istituto Fascista di Cultura

A Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura della nostra città venne nominato il prof. Lorenzo Tassara. A giorni verrà ratificato il Direttorio e stabilita la data dell'inaugurazione del Corso di Conferenze, che avrà inizio nella prima quindicina di aprile.

Alla memoria

In questi giorni è stata conferita dal Capo del Governo e Ministro della Guerra la medaglia di benemerenza istituita per i volontari di guerra alla memoria del tenente d'artiglieria Teodoro Mosconi, morto per la Patria, figlio del Vice-Presidente della Sezione della Lega Navale Italiana.

KING-KONG al Cinema Savoia

Il film *King Kong*, che è in programma al Cinema Savoia da ieri venerdì, è la più grandiosa pellicola lanciata finora sul mercato cinematografico. Questo lavoro è un prodigio di tecnica e sintetizza gli elementi emotivi di tutti i più celebri films, ed è contemporaneamente un melodramma angoscioso, una vicenda avventurosa, un tuffo nell'irreale, un idillio soave. La grandiosa realizzazione coreografica e la perfetta interpretazione della bellissima artista Fray Wray e di Bruce Cabot, fanno di *King Kong* un film eccezionale, che rimarrà in programma fino a domenica prossima 25 corrente. A tutti gli spettatori che interverranno a questo grandioso capolavoro, la direzione consegnerà il consueto scontrino di riduzione, valevole per la rappresentazione di martedì 27 corrente: verrà projettato un capolavoro della «Métro»: *Risveglio*, con John Gilbert. Da sabato prossimo 31 corr., un capolavoro italiano della «Elios Film»: *Il Cardinale Lambertini*, tratto dalla celebre commedia di A. Testoni, interpretazione di Ermete Zacconi e di Giulietta De Riso.

Galleria degli Ospiti

Imperial Palace Hotel. — Sig. Klaus Giacomo, industriale, e signora, prov. da Loele; Sig. Nahinge Gerard, da Doesbrut; Sig. Steinberg Ernesto, industriale, da Berlino; Sig. Dahò Emilio, industriale, da Milano; Conte Besozzi Piero, industriale, e Contessa, da Milano; Conte Baratta Aristide, da Milano; Contessa Baratta Lucia, da Milano; Comm. Redaelli Ernesto, industriale, da Milano; Sig. Lodovico Goisis, industriale, e famiglia, da Milano; Von Trienfels Ernesto, da Mollenbech.

Albergo Miramare Torriani's. — L'industriale americano Burton Emett e Signora, da New York; Sig. Veresi Pio, agente di cambio, da Roma.

Albergo Regina Elena. — Sig. Claossens, industriale, e Signora, da Anversa; Sig. Bonomi Alfredo, industriale, da Vigevano.

Albergo Eden Guglielmina. — Vilberly Sig. George, editore, da Londra; Ing. Minardi Cesare, industriale, da Milano.

Albergo Metropole. — Cav. Dell'Orto Luigi, industriale, da Milano; Sig. Wilson Carlo, banchiere svedese, da Boras.

Albergo Lido. — Il giornalista danese Windeng André, da Surn; Sig. Astoburn Percy, ufficiale inglese.

Albergo Continental. — Sig. Platz Bernardo, Giudice, da Rosenberg; Sig. Volmer Reginald, Giudice, da Chatenas; Sig. Lohse Federico, funzionario governativo, da Stettino; Sig. Bertolotto Romolo, industriale, da Torino; Sig. Henriques Paul, industriale danese.

Pensione Internazionale. — Il banchiere svizzero Tessieres Antonio, da Sion.

Pensione Costanza. — Sig. Alfredo Furgens, Senatore, prov. da Bramschwerg.

Pensione Villa Annita. — La scrittrice norvegese Roos Anna, da Stoccolma.

Concerti Orchestrali

Domenica 25 marzo 1934, ore 15: «Marcia», Nucci; «Paganini», operetta, Léhar; «Gioconda», Danza delle Ore, Ponchielli; «Marta», fantasia, Flotow; «Barbiere di Siviglia», sinfonia, Rossini.

Lunedì 26 marzo, ore 10.30: «Sevellanita», marcia, Soles; «Boccaccio», operetta, Suppé; «Voto», intermezzo, Giordano; «Carmen», fantasia, Bizet; «Un giorno e una notte a Vienna», sinfonia, Suppé.

Mercoledì 28 marzo, ore 10.30 - «Marcia andalusa», Pennati Malvezzi; «La vedova allegra», operetta, Léhar; «Lucia di Lammermoor», fantasia, Donizetti; «Aida», fantasia, Verdi; «Il Caid», sinfonia, Thomas.

Venerdì 30 marzo, ore 10.30: «Vittoria alata», marcia, Calmanti; «Contessa Maritza», operetta, Kalman; «Mercato persiano», intermezzo, Ketelbey; «Fedora», fantasia, Giordano; «Semiramide», sinfonia, Rossini.

Opera umanitaria-antitubercolare

Sono pervenute a questa pia opera le seguenti oblazioni: M. C. lire 100; Mestrallet 60; Germain 50; avv. Antonio Costa, Villa Maggio, 50; comm. Belom Ottolenghi 1500. Durante il passato si sono dati sussidi mensili a 14 tubercolotici per l'ammontare totale di L. 3850. Agli oblatori e specialmente al commendatore Belom Ottolenghi, il filantropo signorilmente benefattore di ogni iniziativa di incremento cittadino, come alle visitatrici signorina Oneto Rosa e signorina Bruno Teresa, come al consulente sig. dott. Giorgio Beretta, che diede la sua preziosa collaborazione gratuita, plauso e lode per il bene compiuto.

Brillante affermazione del Fascio Giovanile nella Coppa «XXIII Marzo»

Alla seconda edizione della Coppa «XXIII Marzo», svoltasi lunedì 19 corrente a Genova, S. Margherita ha partecipato con sei squadre dando prova della sua grande efficienza. Numero considerevole se teniamo conto della totalità degli iscritti al locale Fascio Giovanile. Le sei squadre partecipanti, distinte con le letere A, B, C, D, E, F, e dai colori delle rispettive maglie, si sono presentate a Genova perfettamente inquadrate e forti di una preparazione adeguata, dimostrando chiaramente la disciplina e la possanza dell'atletismo margheritese, nonostante gli scarsissimi mezzi a disposizione del locale Fascio Giovanile e della mancanza di un Campo Sportivo, ove i giovani fascisti potessero allenarsi con maggior profitto. La passione per lo sport degli alacri dirigenti margheritesi, e la volontà e l'entusiasmo dei singoli atleti, hanno supplito alle manchevolezze suesposte ed hanno raggiunta l'ambitissima mèta prefissasi: classificarsi nelle prime posizioni nell'importante manifestazione che consacrava il valore della gioventù sportiva genovese. La squadra A, composta da Vernazza, Raponi, Arata, Giangrande, Canessa, Zarro, Ferretto, Mortola, Gianello, Carlini, dopo uno lotta serrata con le numerosi e forti rappresentative degli altri paesi, si classificava brillantemente al *secondo* posto, dietro la squadra del G.R.F. «Giordana» di Genova, precedendo avversarie di valore e classificandosi al primo posto fra i Fasci della Provincia. Le altre squadre si classificarono tutte al traguardo in buonissime posizioni, riscotendo gli elogi delle superiori autorità sportive e politiche. Il locale Fascio Giovanile per merito della squadra A si aggiudicava la *Coppa Podestà di Genova* per il Fascio Giovanile secondo classificato, la *Coppa Comando Federale* per il Fascio Giovanile primo classificato della Provincia, nonchè un'artistica targa del giornale *Genova Sport*.

Campionato palla-canestro

S. Margherita-Chiavari: 14-9

Come era nelle previsioni, domenica 18 corr., il Fascio Giovanile di S. Margherita ha battuto la squadra del F. G. di Chiavari. La vittoria degli azzurri locali è stata alquanto contrastata dai chiavaresi, presentatasi in campo nella loro migliore formazione, e ciò lo dimostra il punteggio realizzato. L'arbitro sig. Badini di Genova ha diretto l'incontro senza alcuna decisione, cosicchè i due «cinque» giuocarono piuttosto rudemente a danno della coesione e dell'assieme delle due rispettive squadre. La compagine del locale Fascio Giovanile ha disputato una partita scialba, sconclusionata e pur dimostrandosi superiore agli avversari, rese assai meno dei precedenti incontri. Partite assai difficili la attendono e, consci della responsabilità loro, i giuocatori azzurri miglioreranno il giuoco, lottando con volontà per progredire in classifica. Le squadre si presentarono in campo nelle seguenti formazioni:

S. Margherita: Giovo; Bottaro; Devoto (2); Pitto (8); Gianello (2); Noziglia.

Chiavari: Decio; Sanguineti (4); Meroni; Pellegri; Gardella (3); Frizioni (2).

***

Domenica 25 corrente gli azzurri si recheranno a Genova, per disputare la loro terza partita di campionato. Avversario della nostra squadra è il quintetto del *Giordana*, che sinora è sempre riuscito ad imporsi vittoriosamente. Partita difficilissima per i margheritesi; comunque siamo certi che sapranno farsi onore e difendersi gagliardamente.

Votate SI Votate SI

Lungo la Riviera

Chiavari

Uffisio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I

Il Discorso del Duce

Domenica mattina tutti i fascisti, reparti giovanili e la cittadinanza chiavarese si sono dati convegno in Piazza Carlo Alberto per ascoltare il discorso del Duce trasmesso da potenti altoparlanti installati a cura del locale Fascio sulle finestre della Casa Littoria. La folla sottolineò con frequenti la parola che il Capo rivolgeva allo Stato Maggiore del Fascismo.

Raduni di propaganda

La settimana di propaganda elettorale ha avuto in Chiavari giornate d'intensa attività, dimostrando come il fascismo chiavarese sia perfettamente in linea, e testimoniando con il suo entusiasmo, la sua fede, la sua passione che culminerà domenica con un plebiscito di devozione al Duce. Dopo il primo raduno di propaganda, svoltosi domenica in Piazza Carlo Alberto, e che ebbe come oratore il chiarissimo prof. Morselli, si è svolto mercoledì, alle ore 18, al Teatro Cantero, il secondo raduno per il quale erano designati oratori il Podestà di Genova on. marchese Bombrini e il conte Besozzi di Carnisio. Dinanzi ad una folla imponentissima il Segretario del nostro Fascio dott. Palma ha portato agli oratori il saluto delle camicie nere chiavaresi. Ha preso per primo la parola il conte Besozzi che ha rievocato con alata parola il nostro intervento nella guerra mondiale. Dopo aver ricordato i tristi giorni della neutralità ed illustrato le condizioni del nostro Esercito alla vigilia, l'oratore parlò di Mussolini soldato, facendo quindi un raffronto tra l'incontro del Re Soldato con il caporale dei bersaglieri, e quello di Vittorio Emanuele III con il Capo delle Camicie Nere. Il magnifico discorso è stato interrotto da frequenti applausi e salutato alla fine da una vera ovazione. Ha preso quindi la parola l'on. Bombrini, il quale ha tracciato a grandi linee il bilancio dell'opera svolta dal Regime in tutti i campi. L'oratore ha messo in rilievo l'immensa mole di opere pubbliche che non trova riscontro in nessun paese del mondo, anche dei più ricchi. L'on. Bombrini ha quindi trattato, con cognizione di causa, la grande riforma delle Corporazioni, ricordando come l'economia corporativa bandisca le prevalenze di classe e valorizzi la fatica dei lavoratori. Terminò il suo dire esaltando la politica mussoliniana ed invitando i presenti a guardare sicuri al domani che il Duce ha tracciato. Una calorosa e prolungata ovazione ha salutato la fine del discorso. Il raduno si è sciolto fra grandi dimostrazioni al Duce e al [illegible]

Nell'Opera Nazionale Balilla

E' stata tenuta nel teatro della Casa del Balilla la riunione quindicinale dei dirigenti de l'O.N.B. di Chiavari. Il Commissario Reggente del Comitato ha riferito circa la costruzione della palestra ginnastica annessa alla Casa del Balilla. Tale palestra, voluta dal Podestà Tappani, che sente particolare amore per l'organizzazione balillistica, risponderà a tutte le esigenze dell'educazione fisica moderna. Circa la istituzione di un ambulatorio nella Casa del Balilla, il Commissaria informa che è stato chiesto un preventivo a ditte competenti e quanto prima anche questa iniziativa sarà portata in efficienza. Nei riguardi dello svolgimento del programma delle gare ginnico-sportive, viene stabilito di iniziarle quanto prima per i Balilla e Avanguardisti, mentre per i reparti femminili le gare verranno svolte in una sola giornata e cioè il 21 aprile. Le gare di recitazione del Comitato si svolgeranno nel modo seguente: 15 aprile, recita preparata dal c. m. Berzero, 21 aprile recita preparata dalle Scuole Elementari, 6 maggio recita preparata dalla prof.ssa Bertani e dalle Suore Gianelline, 13 maggio recita preparata dal Collegio Vittorio Emanuele, 20 maggio recita preparata dal Comando della La Coorte. Dopo che i vari argomenti sono stati trattati dai convenuti, il cadetto De Ferrari Ubaldo à parlato sul temo, dettato precedentemente: «Un anno di attività ginnico sportiva dell'Opera Balilla come preparazione al Campeggio Nazionale Dux». Il cadetto De Ferrari hà trattato con competenza e passione il non facile argomento, ricordando le tradizioni sportive di Chiavari e le vittorie della squadra chiavarese al concorso Dux.

Lavagna

Il discorso del Duce

Mai Piazza Umberto I fu più affollata di domenica scorsa, mentre la radio ci trasmetteva il discorso del Duce all'Assemblea Quinquennale del Regime. L'Italia intiera, per non dire il mondo tutto, pendeva in quegli istanti dalle labbra del Duce; il verbo di Roma si diffondeva in ogni più remota plaga, segnando ai popoli la strada sicura per uscire dalla *selva selvaggia ed aspra e forte* in cui si dibattono. Sarebbe una presunzione da parte nostra riepilogare un discorso di cui si è già ampiamente occupata la stampa d'Italia e d'Europa; soltanto ci soccorre un raffronto. Secoli addietro, in un momento critico di Roma imperiale, apparve a Costantino imperatore una immensa croce col motto: «*In hoc signo vinces*»; dodici anni or sono, mentre le dodici anni or sono — mentre il comunismo si lusingava di prevalere — apparve sul cielo di Roma (e vorremmo dire del mondo) l'emblema die «*Fascio*», e, con l'avvento di Mussolini e dodici anni di mirabile attività del Regime Fascista, è ferma convinzione che con tale emblema e solo in tale segno l'Italia e il mondo possono guardare sicuri l'avvenire.

L'onomastico del Duce

Mercoledì 21 corr., festa di S. Benedetto, ogni cuore italiano palpitò per il Duce, ben augurando per il Suo Onomastico. Domenica 25, con le elezioni generali, nessuno che sia degno di chiamarsi italiano deve astenersi dal votare. Le elezioni del 1934, oltre che una solenne affermazione di fede nel Regime, saranno un plebiscito di riconoscente affetto ed augurio al Duce di felice onomastico.

La propaganda elettorale

Quantunque tutta intera l'Italia abbia fede nel Regime ed ogni cuore italiano palpiti all'unisono col cuore del Duce, si è creduto non superfluo, nella imminenza delle elezioni, di sporre per una intesa propaganda, non a base, come una volta, di vane promesse, ma con la dimostrazione del da farsi in base al già felicemente realizzato. Parlarono il 21 c. m., nel Teatro del Littorio, letteralmente zeppo di intervenuti, l'on. Mario Bareughi e il Conte Besozzi di Carnisio Gustavo; religiosamente ascoltati ed entusiasticamente applauditi, con frequenti evviva al Duce, ai Combattenti, ecc. Facevano corona sul palco ai valenti conferenzieri, il Podestà, il Segretario Politico con membri del Direttorio ed altri. Parlarono venerdì sera con pari concorso di autorità e di cittadini il gr. uff. Michele Fileti e il comm. Cesare Pacini. Parleranno questa sera sabato, alle ore 18, e sempre nel Teatro del Littorio, il marchese Federico Negrotto Cambiaso e la med. d'oro Conte Luigi Rizzo. Le mura cittadine sono ampiamente tapezzate di manifesti e motti patriottici inneggianti al Duce, al Regime alla Patria, bollando di vigliaccherio non solo chi votasse *no*, ma anche chi si astenesse. Domenica si deve votare al cento per cento. Le elezioni del 1934 devono essere una attestazione di fede nel Regime da parte di tutta la popolazione ed un monito severo per i nemici interni ed esterni, nonchè uno schiaffo per i senza patria, Cagoia e C., che cospirano all'estero ai danni di quella Italia di cui furono indegni figli e loro malgrado procede verso radioso avvenire.

"Domus,,

Il numero di Marzo di *Domus* si apre con alcune interessanti interpretazioni moderne della vita, dell'architetto Gio. Ponti: «Com'è *la casa*, oggi, per noi? Come siamo *noi* oggi per la casa? ecco ciò che si debbono domandare quanti si interessano a questi problemi, per intuire, per comprendere, per *giudicare* come la casa *debba* rispondere alle necessità ideali e pratiche che la vita, i gusti, i costumi, le nostre idee, le nostre sensibilità, il nostro bisogno di una nuova atmosfera ci dettano. *Domus* propone in tutte le sue pagine delle risposte a questo problema: ecco il perchè, sociale, dell'«Italia che si rinnova», delle «suggestioni di architetture d'oggi» e quello, individuale «degli esempi da fuori» della «casa d'un architetto umanista». La casa di Buzzi che particolarmente illustriamo non è l'interpretazione di Buzzi ma un'interpretazione di Buzzi: e, socialmente, rivolta a un ceto ricco ed educatissimo: è un'ingegnosissima forma, uno spazio per vivere, pieno di risorse, di giochi di luce, di varietà».

Nella rubrica dell'«Italia che si rinnova» sono riportate le ultime opere edilizie del paese, dovute agli architetti Lingieri, Strozzi, Paccagnini, Mazzoni. Le «suggestioni» di architetture moderne vanno da Aalto a Loos, da Le Corbusier a Fiorini, da Van der Roke a Kreis, e costituiscono un bel panorama delle più recenti architetture in tutto il mondo. La «casa di un architetto umanista» è quella di Agnoldomenico Pica, che arredando il suo alloggio ha pensato un poco per tutti gli uomini di buon gusto e di cultura. Seguono: articoli e illustrazioni sui giardini, sui nuovi negozi italiani, sui «ritrovi» più eleganti di Milano, ed un fascio di notizie sugli avvenimenti intellettuali italiani e stranieri.

Il fascicolo consta di circa 60 pagine di testo e contiene oltre 150 illustrazioni; è in vendita in tutta Italia al prezzo di L. 10. Tutti i nostri lettori possono richiedere una copia di saggio arretrata gratuita, inviando L. 3 per rimborso spese di spedizione alla Editoriale *Domus* S. A., in Milano, Via de Togni, 23.

—o×o—

Arruolamenti volontari con nomina a sergente

Presso tutti i distretti militari e presso tutti i reggimenti sono aperti arruolamenti volontari con nomina a sergente per i corpi delle armi di fanteria, artiglieria e genio.

Possono parteciparvi tanto i giovani che non sono ancora stati arruolati (purchè abbiano compiuto l'età di 18 anni o la compiano non oltre il 1.o settembre p.v.), quanto i giovani che non abbiano oltrepassato il 26.o anno di età e che non siano stati chiamati ancora a compiere il servizio militare, quanto infine i giovani della classe 1913 (siano essi già stati arruolati o no).

Le domande, in carta bollata da lire 3, potranno essere presentate fino al 1.o agosto p.v., a qualunque distretto militare o a qualunque reggimento di fanteria, artiglieria e genio. Alla domanda debbono andare uniti i certificati: di nascita, di cittadinanza, di penalità, di buona condotta, l'atto di assenso del padre, o in mancanza, della madre, o in loro vece del tutore, il certificato degli studi compiuti (almeno il diploma di licenza elementare superiore).

L'obbligo di ferma per questi arruolamenti è di due anni e la incorporazione avrà luogo ai primi di ottobre con destinazione ai reggimenti che saranno indicati dal Ministero.

Vantaggi:

Promozione a caporale dopo sei mesi, a caporal maggiore al compimento del 9.o mese di servizio ed a sergente al compimento del 12.o. Le promozioni non sono subordinate a vacanze di organico: tutti cioè potranno essere promossi se risulteranno idonei. I volontari idonei compiranno quindi alle armi il secondo anno di servizio col grado di sergente e al termine di quest'anno ciascuno riscuoterà un premio di lire 1000. Al termine della ferma i volontari saranno congedati. I migliori fra essi potranno però restare alle armi per fare la carriera di sottufficiale nella proporzione di un quinto dei posti disponibili. L'arruolamento volontario dà il vantaggio ad un fratello di ottenere l'assegnazione alla ferma minore di secondo grado (sei mesi). I volontari avranno uno speciale distintivo anche prima di essere nominati caporali. La ferma da contrarre è di soli sei mesi superiore a quella ordinaria di leva, di modo che gli inscritti di leva della classe 1913, contraendo questo arruolamento volontario, verranno in definitiva congedati circa alla stessa data in cui lo sarebbero se attendessero di essere chiamati alle armi con ferma di durata ordinaria.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Rivieraschi! la vostra votazione deve essere TOTALITARIA

ANNO XXVII - N. 1307

RAPALLO, 31 Marzo 1934 - XII

Conto corr. colla Posta

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent. 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

La Settimana

La vittoria del popolo

Il Regime che ha vinto con ...ermazione formidabile di ...nsi e di plausi; è Musso... che ha trionfato, sollevato ...entusiasmo del suo popolo ...milioni di schede tricolori. ...sa di un apogeo di gloria; la vittoria più completa e grande è ancora quella del ...o italiano. Bisogna ricor... ora e sempre, per ogni ul... sviluppo, per ogni bat... e per tutte le conquiste: riaffermarlo e profonda...ntirlo, fino alla convin... assoluta che il Regime fa...sista e un carattere eminente...mente popolare. E' per il popo... che Mussolini si affatica e la...ora, è per il benessere del po...olo, che è lo Stato, che la Ri...luzione fascista si è compiu... e continua. Ricordiamo le pa... del Duce. Egli diceva tre ...ni or sono: «Bisogna andare ...rso il popolo». Oggi Egli di... «Lo Stato è il popolo e il ... è lo Stato». Così Mus... riafferma l'identità dello ... e del popolo, che è un'u... grande realtà, contro il benessere nessuno degli in...dividui nè le classi possono op... i loro egoismi e per il cui ...essere tutti devono coopera... disciplina e in collabora... sotto l'autorità e il con...llo dello Stato fascista. Ed a ...sta immensa organizzazione ...operazione per il benessere ...popolo italiano oggi è chia...ata la nuova Camera, che il ...polo ha eletto col suo plebi...scito. E' dunque il popolo che ...a vinto, per se stesso! E Mus...olini deve la sua grandezza al ...tto d'aver saputo imporre un Regime a carattere popolare. Co... la sua vittoria si affermerà ...onfalmente nei secoli. Egli ...eva definito: il fascismo una ...mocrazia autoritaria. E lo è. ...fascismo concede al popolo ...ti i diritti, tranne quello di ...sciarsi ingannare dalla dema...gogia e quello di suicidarsi col ...disordine e coll'anarchia. Ora, superati questi pericoli e inco... ...i ranghi nazionali, il ... italiano marcia sotto i ...ardetti per la via del be... ...re e della grandezza. Il ple...scito di ieri è la prova della ... forza e della sua compat...tezza; è la sua più bella vit...toria.

Consensi Cecoslovacchi

E' mutato il clima politico an... nei Balcani e oltre, e nuovi ...nsensi di popoli e di uomini ... aggiungono a completare i ...ccessi mussoliniani nel campo ...ternazionale. E' la volta di Benès e della Cecoslovacchia. Ricordiamo che in guerra vi fu un primo riconoscimento di quel popolo, ancor sottomesso alla Austria, verso l'Italia, che combattendo l'Austria promuoveva la causa della libertà di tante nazioni schiave e colla divisa grigio-verde del nostro fante e coi nostri fucili si armò la le...gione cecoslovacca, fatta di pri...gionieri, per combattere sulla ...tra fronte. Qualche anno fa, ...membri di quella legione di ...rra furono in pellegrinaggio ...le zone delle retrovie, dove si ...no adunati e sulla fronte do... avevan combattuto. Ma un ...tacco netto si era intanto svi...luppato fra noi e i cecoslovac..., formanti ormai un popolo ...bero, sopratutto per lo sforzo ... per la vittoria sull'Austria dell'Italia. Benès aveva scordato troppe cose di noi, per seguire altri scopi a nostro danno. La sua politica fu contro l'Italia, per affermare un'egemonia francese nei Balcani e per dare sostanza e potenza alla Piccola Intesa, creatura di difficile esistenza, perchè allevata sull'odio specialmente contro l'Italia. Mussolini ha [illegible]ito invece una politica diversa, non di odio, ma di giustizia; non di egemonia, ma di eguali diritti. E ha riaffermato il diritto dei popoli balcanici alla vita, nell'ambito dei loro interessi. Ha sostenuto l'Austria contro la Germania, l'Ungheria contro i suoi vicini di casa; non per farne un centro di sua preponderanza politica, ma per la pace europea, perchè dalla soddisfazione di tutti, secondo la giustizia, si eliminassero i pericoli di guerra. E questa sua politica di pace ha finalmente il riconoscimento di Benès, ministro degli esteri cecoslovacco, che alle commissioni della Camera e del Senato per gli Esteri ha dichiarato che è necessario per la Cecoslovacchia di accordarsi coll'Italia, coll'Austria e coll'Ungheria. Egli esaminerà i nuovi protocolli su Roma — ha detto — allo scopo di rendere possibile una collaborazione e di stabilizzare definitivamente la situazione politico-economica nel bacino danubiano.

Il disarmo

Per il 10 aprile è fissata la convocazione dell'ufficio della Conferenza del Disarmo, e questo fa credere ad una riesumazione della questione tanto dibattuta, che verrebbe ripresa dopo i protocolli di Roma, che hanno chiarita la situazione danubiana e dopo l'ultima nota francese che ha ribattuto i punti d'ostacolo ad un intesa. Se c'era un'illusione possibile sulla convenzione da basarsi sulla riduzione degli armamenti, ora è stata travolta dalla nota francese. Di ridurre gli armamenti non se ne parlerà per un po' e tutto quello che si potrà ottenere, sarà per giungere ad una formula che impedisca la corsa agli armamenti. E' più probabile che, oltre ogni illusione, si arrivi ad aumentare gli armamenti che a ridurli. Ed è quanto Mussolini aveva preveduto. Lo sforzo dell'Italia, d'accordo coll'Inghilterra, è che si riesca appunto a porre una sosta ed una tregua sul livello degli armamenti attuali. Ma c'è altrove una chiara tendenza di varcarne il limite. La riduzione per ora è un'utopia e un più vasto accordo sul disarmo vero e proprio è irraggiungibile. Mussolini è stato chiaro e preciso nelle sue previsioni. La Conferenza di Ginevra è fallita e, anche se ripresa, non potrà che continuare nell'indecisione e nell'ambiguità. Tutti i mezzi possibili per giungere ad una limitazione degli armamenti sono stati tentati e provati. La Francia si è mostrata irriducibile e il disarmo, per colpa sua, non potrà raggiungersi. Chi salva l'Europa è la politica fascista. Oggi il mondo è rivolto all'Italia e l'ammira per la formidabile prova della sua coesione e della sua unità. Sul disarmo Mussolini dovrà dire l'ultima parola. Non c'è da disperare e la guerra è per ora allontanata. La pace è assicurata dalla politica mussoliniana e forse, un giorno, anche sul disarmo potrà aversi una ripresa, come sviluppo agli avvenimenti. Ma non da Ginevra sorgerà la nuova aurora. E' da Roma che dovrà annunziarsi!

Bambini d'Italia

La speranza è nella giovinezza e la forza del Fascismo, la sua continuità e la sua potenza, è nelle generazioni che si formano e che verranno. E' sempre una festa assistere alle adunate dei piccoli, che sono le folle da cui rigermina la vita della nazione. Ed è uno spettacolo che tutto il mondo ci invidia, quello di vedere le giovanissime schiere formare i ranghi e marciare in disciplina, con entusiasmo e con gioia. Ora anche i giornali cecoslovacchi si avvedono di questo miracolo di educazione fascista e, mutati gli spiriti, vengono ad ammirarci, in un riconoscimento incondizionato di meraviglia. In un articolo delle «Narodni Listy», intitolato: «Bambini d'Italia», si riconosce la trasformazione avvenuta appunto nella generazione nuovissima dei piccoli italiani. Oggi — si dice — si sta compiendo in Italia un'opera ciclopica nel campo dell'educazione dei bambini. Oggi si vedono i bambini riuniti nelle Case del Balilla, sulle spiagge, sui campi, imitando i grandi nelle loro gare di ogni genere con l'unica ispirazione di essere i primi, seguendo l'esempio degli adulti. E' tutto qui il miracolo che Mussolini ha compiuto: Egli à dato alla giovinezza la fede, la aspirazione e l'orgoglio di un primato italico e fascista. Così il Fascismo si afferma e nello sforzo magnifico di rinnovazione e di vittoria la Rivoluzione è sempre in atto. Il popolo italiano, dai piccoli ai giovani, agli adulti, si è posto nei ranghi e marcia agli ordini del Capo. Tutta la Nazione si è organizzata nel Partito e nelle istituzioni del Regime. Nessuno resta fuori e così tutti gli sforzi si irrobustiscono e costituiscono un nerbo di potenza, che nessun avversario potrà infrangere. L'ultima prova di questa coesione è stato il Plebiscito. Tutta la Nazione si è dichiarata fascista all'unanimità. I piccoli sono le poderose riserve dell'avvenire.

CIEMME.

Un eccezionale avvenimento artistico a Rapallo

L'audizione della celebre Cappella di S. Romboldo di Malines

Come noto e come già è stato annunziato, la celebre Cappella di S. Romboldo di Malines organizza nella prima quindicina di aprile un grande pellegrinaggio in Italia, durante il quale darà quattro grandi concerti, e precisamente a Roma all'Augusteo, in Vaticano alla presenza del Sommo Pontefice, a Napoli al S. Carlo, a Firenze a Palazzo Vecchio. Fermandosi essa a Rapallo, si è ottenuto di far fare un quinto concerto nella Basilica dei SS. Gervasio e Protasio la sera del 15 aprile 1934, ad ore 21. L'importanza dell'avvenimento non ha bisogno di commenti, dopo che i giornali italiani e stranieri hanno illustrato questa antica istituzione belga, che ha raccolto i più grandi allori in tutte le nazioni ove si è recata a dare concerti. Nella audizione di Rapallo verranno eseguiti i seguenti pezzi:

1) *Sanctus* e *Benedictus* della *Messa di Papa Marcello*. E' il capo d'opera del più grande compositore dell'arte musicale religiosa: il Palestrina. Il *Sanctus* ci offre una delle pagine più grandiose di quest'opera magistrale, mentre il *Benedictus* ci fa gustare il lirismo palestriniano in tutta la sua bellezza e sublimità.

2) *Ave Maria* a quattro voci miste, di T. L. da Vittoria. Quest'opera quasi popolare ci rivela in tutta la sua semplicità e franca espressione, uno dei più bei punti della letteratura musicale del grande mistico spagnolo.

3) *O magnum misterium*, a quattro voci miste, di T. L. da Vittoria. Ecco una perla del grande maestro spagnolo. Questo pezzo traduce tutta la profondità del grande mistero dell'Incarnazione, mentre ci fa rivivere la sublime gioia che suscita in noi la Nascita del Divino Infante.

4) *Regina Coeli*, a quattro voci miste, di Orlando Lassus (1532-1594). E' questi uno dei capi scuola più importanti del XVI secolo, durante il quale la arte dei mottetti assume la sua forma più perfetta. Fu il compositore più fecondo, giacchè le sue opere raggiungono il numero di duemila. Questo mottetto è scritto sul tema del canto gregoriano del *Regina Coeli* e traduce a perfezione la gioia esuberante della Pasqua.

5) *O bone Jesu*, a sei voci miste, di Filippo De Monte (1521-1603). Questi mottetti sono veri gioielli degni di un posto di onore tra le composizioni di un Vittoria e di un Palestrina. Sono veri modelli di musica ecclesiastica per la loro espressione e la loro ispirazione di una intimità profondamente mistica, di un sapore, di una unzione penetranti.

6) *Natali fiamminghi*, a tre voci infantili, del can. Van Nuffel. Sono vecchi canti nordici, armonizzati dall'attuale direttore della celebre Cappella, il can. Van Nuffel, e pieni di dolce poesia suscitatrice di commozione intensa.

7) *O Sacrum Convivium*, a cinque voci miste e organo, del can. Van Nuffel. Questo cantico offre una polifonia discreta e delicata. E' concepito con tema arditamente moderno e veramente ispirato. Il suo autore, il canonico Van Nuffel, si è oggi indiscutibilmente affermato come uno dei migliori compositori sacri viventi.

8) *Alleluja Surrexit Dominus*, a quattro voci miste, di Jacob Van Berchem, del XVI secolo. L'autore, che fu organista del Duca di Ferrara, in questo mottetto ha tradotto con entusiasmo la gioia della Resurrezione. Ci ricorda *en passant* la figura del Buon Pastore, che si è offerto vittima per i suoi agnelli. Occorre rilevare il carattere profondamente raccolto della polifonia alle parole... *et pro grege suo mori dignatus est*, in meraviglioso contrasto coll'*alleluja* grandioso dell'inizio e del finale.

9) *Te Deum*, a pieno canto, pagina grandiosa di canto gregoriano.

A questa eccezionale manifestazione di fede e di arte assisteranno illustri personalità, quali il Card. Van Roy, Primate del Belgio, S. E. Mons. Micara, Nunzio Apostolico in Belgio, S. E. il Prefetto di Genova, S. E. Mons. Casabona, Vescovo di Chiavari, il Primo Ministro belga, ecc., ecc.

I biglietti per il concerto sono già in vendita alla Sede del Comitato di Rapallo (Fabbriceria della Chiesa Basilica dei SS. Gervasio e Protasio) e in tutta la Liguria presso gli Uffici della *Cit*, oltre che presso le librerie cattoliche. Posti speciali prenotabili, Lire 20; Posti distinti prenotabili, Lire 10; Posti a sedere, Lire 5; Posti in piedi, Lire 3; oltre la tassa del 20 p.c.

Per il turis[mo]

Diamo piccoli porti alle vele

Uno dei problemi che l'ASTL dovrà tenere presente, non appena insediato quale ente turistico interprovinciale della Riviera, è quello di favorire il piccolo turismo nautico.

Per favorirlo — ci diceva un eminente uomo che adora la riviera e però maggiormente ne valuta le sue deficienze ricettive — occorre provvedere affinchè i nostri ridenti borghi marini siano dotati di piccoli porti, di piccoli ripari per le barche a vela.

I forestieri che vengono da noi — osservava il nostro illustre amico — non possono godere il mare e quindi lo sport marinaro, perchè mancano porti di approdo e rifugi in caso di mare mosso. Se vi fossero questi rifugi, lo sport della piccola vela si potrebbe diffondere, con grande beneficio dei marinai a spasso e con poca spesa; coloro che vengono da noi potrebbero iniziarsi allo sport della vela, che è oggi privilegio di pochi, perchè appunto mancano in Liguria i piccoli porti.

Lo sport della vela — aggiungeva il nostro sviscerato adoratore della Riviera — potrà essere pari agli altri e la nostra regione, ritornerà centro di maggior numero di turisti.

Ed è la verità. Bisogna conoscere le difficoltà che oggi trova questa forma di turismo da noi. Attualmente un proprietario di barchette deve spendere per mettere la barca in mare e per tirarla a terra. Se possiede poi una barca con deriva fissa, deve andare in caso di mareggiata, per la Riviera di Levante, o a Spezia, o a Sestri, od a Genova. Se il mare è un po' mosso, non si può mettere la barca od il motoscafo in mare.

La creazione di piccoli rifugi sarebbe proprio provvidenziale per i paesi della Riviera e specialmente per quelli di Levante.

Oggi questi piccoli rifugi non sorgono, non perchè vi siano difficoltà speciali, ma più semplicemente per il fatto che non vi è stato sino ad ora un ente che di ciò si sia occupato. Ora nessuno, più di un organismo turistico a carattere interprovinciale, ha interesse ad accrescere la efficienza ricettiva della Riviera nel suo aspetto più tipico e fondamentale: quello marinaro. Duplice interesse ai fini turistici in quanto la clientela che ama lo sport nautico o che a questo aspira: è precisamente quella costituita dai turisti disposti a soggiornare più a lungo tra noi.

L'articolo è di «Gazzetta Azzurra». Lo sottoscriviamo, richiamandovi sopra l'attenzione delle nostre Autorità. Rapallo è la città più indicata per la creazione del porto turistico e Rapallo deve avere quest'altra opera per corrispondere appieno alla sua funzione di città climatica. Ci auguriamo perciò che Rapallo possa in un tempo molto vicino offrire a chi viene dal mare, tranquillità e comodità di rifugio. Già la profondità del porto, col recente dragaggio, è sufficiente e nell'un tempo propizia. Occorrono opere accessorie, occorre la costruzione del «Pennello», lavori che si possono ottenere con spesa relativa, eppoi avremo un porto turistico sicurissimo e invidiabile.

Il IV Raduno Internazionale Automobilistico di Santa Margherita Ligure

Il «IV Raduno Internazionale Automobilistico di S. Margherita Ligure», organizzato dalla Sede Provinciale di Genova del Reale Automobile Club d'Italia per i giorni 28 e 29 aprile prossimo, suscita il più vivo interesse nel mondo automobilistico, sia per le sue caratteristiche tecnico-sportive, sia per il programma di festeggiamenti che si svolgeranno in onore dei partecipanti.

Questo interessante Raduno, che si è iniziato nel 1931, ha visto di anno in anno crescere la sua importanza sino a divenire una manifestazione a carattere internazionale, che richiamerà l'attenzione non solo di automobilisti italiani, ma anche di un buon numero di stranieri.

Gli organizzatori del Raduno, che abitualmente si svolgeva nel mese di Marzo, hanno voluto con felice iniziativa — che quest'anno il Raduno si effettui nel mese di aprile, periodo cioè in cui S. Margherita può offrire i doni incomparabili delle sue bellezze naturali in pieno fulgore della primavera.

Il Raduno, oltre ad offrire attrattive turistiche di primissimo ordine, viene completato da una serie di manifestazioni di contorno che contribuiranno a rendere più lieto il convegno e più simpatico il ricordo di avervi partecipato. La serie dei festeggiamenti avrà inizio con un ballo di gala offerto ai partecipanti dall'Azienda Autonoma per la Stazione Climatica di S. Margherita Ligure, nei saloni dell'Albergo Eden Guglielmina, la sera del 28 aprile. La mattina di domenica 29 aprile i concorrenti effettueranno una gita in battello o motoscafo da Santa Margherita a Portofino Mare, gita che darà loro la possibilità di ammirare i magnifici paesaggi del promontorio di Portofino.

Dopo un *vermouth* d'onore offerto ai gitanti dal Municipio di Portofino Mare, i radunisti faranno ritorno a S. Margherita Ligure per prendere parte alla colazione ufficiale che si svolgerà all'Hotel Imperiale e quindi si recheranno all'Hotel Miramare per partecipare ad un *tè* danzante che viene offerto dall'Ente di Turismo di S. Margherita. Durante questo *tè* saranno proclamate le classifiche.

Occorre, infatti, tener presente che oltre alle coppe d'argento, alle medaglie d'oro, d'argento, ecc., sono messi in palio due premi cospicui, consistenti in due buoni per il soggiorno gratuito per due persone e per otto giorni nei due Alberghi Eden Guglielmina e Imperiale, che sono i donatori dei premi stessi.

Date le belle tradizioni che il Raduno può vantare e il complesso di manifestazioni mondane che completano la manifestazione sportiva, è facile prevedere come il «IV Raduno Automobilistico di S. Margherita Ligure» richiamerà numerosa folla di concorrenti che convergeranno verso la bella stazione climatica allo scopo di passarvi due giorni di delizioso soggiorno.

La Sede di Genova del *Raci* (Piazza Verdi, 2 r), ha provveduto in questi giorni a diffondere il Regolamento Programma che viene spedito a semplice richiesta, con tutte le informazioni che possono eventualmente essere domandate.

I risultati plebiscitari delle elezioni

Cifre complessive relative alle elezioni plebiscitarie di tutte le provincie d'Italia:

Sezioni elettorali numero	16.198
Elettori iscritti numero	10.526.504
Elettori votanti numero	10.061.978

Percentuale 96,25 per cento

Voti favorevoli numero	10.045.477
Voti contrari numero	15.201
Voti nulli e dispersi numero	1.300

Nella nostra Provincia

Inscritti	N. 227.726
Votanti	„ 222.324
SI	„ 221.863
NO	„ 441
Voti nulli o contestati	„ 20
Percentuale dei votanti	97,60 %
Percentuale SI	99,80 %

Le Città della Riviera

	Inscritti	Votanti	SI	NO	Nulli
Rapallo	2597	2597	2597	—	—
S. Margherita	1621	1606	1606	2	—
Portofino	232	232	232	—	—
Zoagli	660	648	642	—	1
Chiavari	3183	3163	3161	2	—
Lavagna	2746	2545	2545	—	—
Sestri Lev.	4198	4173	4173	—	—

Buona Pasqua

Pesce d'aprile

Nell'epoca romana in cui l'anno cominciava a marzo, il suo secondo mese, l'aprile, conduceva una serie di gaie festività per inneggiare colla terra che in quel mese si risvegliava alla dolce influenza del tepore primaverile, mentre, come i fiori, l'animo sbocciava alla gioia. Questo caro mese, che i greci consacravano ad Apollo, era posto dai romani, come ognun sa, sotto la protezione di Venere. Per conto nostro lo simboleggiamo colle gaia primavera, e se pure non realizza sempre i nostri voti, sorride alle nostre speranze di rinnovellamento di vita.

Sia dunque il benvenuto, anche se tra un raggio e l'altro di sole ci apporta qualche pioggerella e qualche folata di vento. E' caro e simpaticamente atteso questo mese gentile, ma ha al suo inizio qualche cosa che piace a pochi: il pesce d'aprile. Chi non ha passato momenti di vera angustia, vedendosi seguito da un codazzo di monelli sguiati pronti a cogliere l'attimo di distrazione per applicare sugli abiti dell'infelice perseguitato un lembo di carta o di stoffa colorata o un cartello con diciture ridicole o un impronta di gesso, che faranno dell'abito più elegante la cosa più buffa e sconcia? Tutti, io credo, conoscono queste angustie, ma non tutti conoscono l'origine del pesce d'aprile, che se ha qualche volta delle manifestazioni graziose, riesce spesso poco gradevole a chi ne è la vittima.

Due sarebbero le presunte origini di questa usanza. La prima risalirebbe ad epoca relativamente vicina: Luigi XIII di Francia teneva prigioniero nel Castello di Nancy un Principe di Lorena di cui aveva da guardarsi. Questo prigioniero, corrompendo i suoi guardiani, riuscì a salvarsi il primo d'aprile, traversando a nuoto la Mosa. La riuscita evasione fece dire ai lorenesi che i francesi erano stati burlati dal pesce che avevano in custodia e che chiamavano pesce d'aprile.

Un'altra tradizione dà al pesce d'aprile un'origine diversa che prende ragione d'essere dalla lingua francese.

Secondo questa, il vocabolo *poisson* sarebbe una correzione di *passion*, che si riferirebbe alla Passione di Cristo, i di cui persecutori, mandandolo da Anna a Caifa, da Caifa a Pilato, da Pilato a Erode e da Erode a Pilato, avrebbero voluto aggiungere la burla a tanti atroci martirii, e ciò sarebbe accaduto il primo d'aprile.

Ammettendo questa seconda ipotesi, l'ignoranza del volgo e la successione dei secoli avrebbero annullata la memoria del termine originale, per sostituirvi quella che si conosce e si pratica ancora. Ma francamente quest'ultima versione ha qualcosa di urtante, perchè consacrerebbe con un uso ridicolo un'epopea dolorosa e divina.

Già da qualche anno è in uso in Francia e forse anche in Italia, un modo simpatico di riconoscere il primo d'aprile. Gli uomini, in cui il sentimento cavalleresco non è ancor morto, sogliono inviare a signore di loro conoscenza e spesso a quelle della propria famiglia, un regalo più o meno ricco, ma sempre grazioso. Il dono gentile, portato da un messo assolutamente sconosciuto da chi lo riceve, accompagnato da uno scritto in prosa o in versi, ma sempre di stile alato e per lo più dattilografato, fa pensare e almanaccare parecchio, ma, comunque, è sempre assai gradito. Chi non vorrebbe ricevere tal pesce d'aprile e chi per meritar il cavalleresco omaggio non rinuncierebbe alle *allures* maschili per ridiventare, almeno per quel giorno, femminilmente donna? Sarebbe anche questa una bella burla che avrebbe certo qualche successo.

CLARY BENOIT.

Lettere dal Valentino

Nel mondo della Musica - Arte e Religione - I due nuovi Santi piemontesi - Moda e prodotto nazionale - La scena di prosa: Benelli, Tieri...

TORINO, 28 *marzo*.

(*A. V.*). Una somma notevole e significativa di attività artistica registra, in queste ultime settimane, la capitale piemontese.

Incominciamo dalla lirica.

La stagione del Regio si è conchiusa nobilissimamente nel nome di Beethoven. La *Messa solenne*, diretta dal Busch, eseguita da una massa corale ben preparata e dai solisti Turner, Masetti - Bassi, Borgioli e Tomei, ha avuto un eccellente successo.

Dell'opera d'arte già fu detto. E' tra le più nobili e pure creazioni del genio beethoveniano. Spesso, essa raggiunge le altezze della *Nona*, se anche talora disuguale nel canto.

Fu avvicinata al *Parsifal*, e non senza qualche ragione. Certo, ascoltandola, l'animo nostro si riempie di religiosità.

E' la grand'arte, che ritorna religione. Io lo scrivevo, anni sono, in occasione della *prima* del *Parsifal* in Italia.

Non ho mutato parere, e il tempo mi ha dato ragione.

La *Messa* fu eseguita la prima volta a Vienna, con la *Nona*, il 7 maggio 1824.

Il successo d'allora si rinnova oggi, poichè l'arte beethoveniana non conosce vecchiezza, ma si tramanda vitalmente nuova, nel tempo.

Ottimamente è riuscita la stagione sinfonica orchestrale dell'*Ejar*, al Teatro di Torino.

Vorremmo, però, che i programmi si rinnovassero un po' più frequentemente. Sul podio salirà, prossimamente, Ottorino Respighi.

In pieno sviluppo i concerti di musica da camera, al Liceo Verdi, promossi dal Gruppo Universitario Musicale e dalla Pro Cultura Femminile.

Si dice che il Regio passerà, l'anno venturo, sotto altra gestione. Si parla dell'*Ejar*, che dispone di un'orchestra di prim'ordine, o di una Società privata. Qualcuno pensa anche alla costituzione di un Ente Autonomo, tipo Scala, Carlo Felice e San Carlo. Non sappiamo di più. Staremo, del resto a vedere.

Ora Torino si prepara alla nuova Mostra della Moda (12-27 aprile), e certamente si farà ancora una volta onore, poichè l'Ente Autonomo svolge un'attività seria e proficuamente meditata.

Per ora, la battaglia si impernia sul prodotto nazionale, che bisogna valorizzare e potenziare, ad ogni costo.

E le donne italiane devono dare, per prime, l'esempio.

Manco a dirsi, Torino è in festa per la canonizzazione di Don Bosco e del Cottolengo.

Ai due apostoli sublimi della carità e della filantropia umana, che tutto diedero al prossimo, nel nome di Dio e dell'Amore che affratella, si elevi, sopra le stelle, l'inno che sgorga dai nostri cuori, e la benedizione dei due Santi possa ripetere agli uomini affaticati la parola del vero amore: Pace, pace, pace!

Qualche buona battaglia artistica, su la scena drammatica.

Il pubblico va di preferenza verso il teatro di poesia, d'idee, di pensiero. Buon segno.

Sem Benelli ha vinto, anche tra noi, con *Caterina Sforza*

E' un'opera di poesia e di teatro che rispetta la storia, — e non la altera, come usa il sig. Forzano, — idealizzandola poeticamente.

Benelli ha avuto un successo personale ed è stato evocato più volte agli onori del proscenio, co' suoi interpreti, tra cui ricordiamo specialmente la Dondi e il Palmarini.

Un altro successo è stato *L'Amore*, commedia di Vincenzo Tieri, un giovane scrittore, — collega nostro in giornalismo al *Popolo di Roma*, — destinato a dare al teatro italiano opere vitali.

I tre atti del Tieri sono indubbiamente arditi, ma rivelano un temperamento d'artista, un carattere d'uomo. Recitato molto bene dal Ricci e dai suoi comici, il nuovo lavoro è piaciuto e si è replicato. Peccato che l'autore, trattenuto alla capitale, non fosse presente, perchè il pubblico lo avrebbe salutato con vivo piacere alla ribalta, plaudendo alla sua fatica di pensiero e di arte!

Ci consta che il Tieri già sta attendendo ad altro lavoro. Noi seguiremo la sua fatica di scrittore e d'artista e ci auguriamo di vivo cuore di poter registrare un nuovo successo.

Il teatro ha bisogno di nuove energie, che lo rinnovino e sospingano. E' tempo di combattere e di vincere.

I lavori nella Basilica di Rapallo

Proseguono in Basilica con fervore i lavori di decorazione esterna della cupola; lavori che comprendono anche la copertura in marmo bianco e giallo di Siena delle linee architettoniche e degli sfondi secondo le regole d'arte. Detta copertura in marmo — tenacemente e genialmente voluta da Mons. Arciprete — ha avuto la generale approvazione ed arricchirà notevolmente l'insieme della maestosa costruzione senza soverchio dispendio.

La inaugurazione dei sopraindicati lavori, che avverrà in occasione delle feste mariane del luglio prossimo, segnerà una data luminosa nella storia religiosa e civile della nostra città, che annovererà fra le sue mura un monumento di cui andrà giustamente orgogliosa e che le sarà invidiato dalle città sorelle. E ciò affermiamo con fidente attesa perchè ce ne dà ampio affidamento la competenza riconosciuta da chi la cupola ideò e progettò e la diligente cura della ditta Deli Luigi assuntrice dei lavori di costruzione.

Qualcuno — dato che la cupola appare tuttora ingombra di impalcature — potrà domandare quali sieno le cause che ostacolano il sollecito compimento dei lavori in corso.

Le cause del ritardo, è facile arguirlo, sono di ordine finanziario e tecnico. Per quanto riguarda il lato finanziario è opportuno sapere che la Amministrazione della Basilica — non intendendo nelle circostanze attuali di procedere ad una pubblica sottoscrizione pro Chiesa — fa fronte ai più urgenti impegni con le entrate ordinarie ed usa la massima oculatezza nelle spese, a tutto provvedendo con prudenza e previdenza.

Questioni poi di indole tecnica che si presentano continuamente nel corso dei lavori e la cui soluzione esige talvolta di tornare sul già fatto, impediscono di dare un ritmo più celere alle opere come sarebbe vivo desiderio.

Ma nonostante tutto, la cupola sarà completata quanto prima, per quanto riguarda la decorazione esterna, ed i sacrifici compiuti saranno premiati.

La attività per il corrente anno non è limitata alle opere in corso di esecuzione; sono in programma altri lavori importanti: il rifacimento dei tetti della Chiesa vecchia ed abbassamento del dorsale degli stessi secondo le regole d'arte. Questi lavori — insieme al rifacimento del tetto della Canonica — sono quanto mai necessari ed indilazionabili.

Successivamente — ad avvenuta copertura a nuovo dei tetti — il programma vorrebbe la decorazione e l'affresco delle vòlte interne della Basilica; ma osserviamo che la esecuzione di questo che possiamo chiamare numero attraente del programma è subordinata ad una eventualità fortunata: che cioè sia concretata la generosità (e lo speriamo) di pie persone.

E' anche pronto — e vi accenniamo di sfuggita — un programma di lavori per l'anno 1935.

Di fronte a tanto fervore di presente e futura attività nasce spontanea la domanda: riuscirà la Amministrazione a conseguire i mezzi necessari per condurre a compimento tutti i lavori prestabiliti?

Lo speriamo fermamente perchè una volontà inflessibile come l'acciaio anima e sostiene la Amministrazione stessa che, lo ripetiamo, escludendo ogni pubblica sottoscrizione pro Chiesa, fa affidamento sulla spontanea generosità di tutti i buoni che debbono sostenere la tenace attività di Mons. Arciprete e dei suoi collaboratori.

D'altra parte pensiamo che l'amore dei cittadini di Rapallo alla Chiesa Parrocchiale — centro della loro storia millenaria — le cordiali relazioni fra l'Autorità Civile — rappresentata degnamente dall'Ill.mo Signor Podestà Comm. Magg. Silvio Solari — e quella Ecclesiastica, contribuiranno certamente a portare a compimento una opera che nei secoli futuri testimonierà della Fede e della concordia dei rapallesi d'oggi.

—=×=—

Il cuore

Il cuore umano è, praticamente, come una piccola pompa in continua funzione. Quando è normale, funziona circa 7 volte al minuto, 420 all'ora, 10.080 al giorno, 3.679.200 all'anno e finalmente 257.544.000 volte in settant'anni.

Ad ogni suo battito lancia in media un centinaio di grammi di sangue nella circolazione, 7 litri al minuto e 10 tonnellate al giorno. Tutto il sangue del corpo umano, che è di circa 28 litri, ripassa, a capo di due o tre minuti pel cuore. Questo piccolo organo impiega ogni giorno una forza capace di sollevare 46 tonnellate ad un metro di altezza. Durante 70 anni della vita di un uomo, il cuore, senza interrompersi mai, smuove l'enorme massa di più di 250 mila metri cubi di sangue.

Proiezioni

"Villafranca,,

Regista: GIOACCHINO FORZANO
CINEMA REALE

« Villafranca » è una lezione di storia — illustrata da un maestro bravo (Forzano) a discepoli attenti e commossi (il pubblico). E della lezione ha i caratteri, la semplicità della immagine, la entusiastica parola, il dialogo riferito sulla falsariga della tradizione e in parte la ricerca appassionata del dramma individuale o generale, del grande personaggio o della folla anonima. E' da credere che e fremiti e commozioni siano suscitati dalla percezione del fenomeno così drammatico che è la costruzione della nostra Patria, la quale tante lagrime e tanto sangue è costata. Sullo schermo è visibile il procedere continuato dell'Italia verso la sua unità per opera di menti eccelse, di geni politici, e per la passione irrefrenabile di molta gente. Gli evviva, i canti, gli applausi, scoppiano dall'altoparlante.

« Villafranca » è stata chiamata una sintesi storica. Ma soprattutto è sintesi attuale di vicende che sono nella nostra intima coscienza e che brevi richiami, modesti incitamenti concretano in tumultuosa realtà presente. Forse in nessun'altra materia che in quella storica, il cinèma gode della possibilità concessagli dalla sua stessa natura di rendere i fatti nella loro attualità, di ririverli e di invitare alla loro rinascita visiva il pubblico. Altrimenti, come spiegare i segni di corrispondenza concorde, di consenso accalorato, che più volte gli spettatori hanno resi manifesti? Che a ciò abbia contribuito il regista con le sue ingenuità, con il suo simbolismo facile, con la sua dialettica di esperto drammaturgo, è probabile; ma rimane tuttavia al soggetto, al sublime racconto che da sè parla, senza interposte personalità, all'animo di tutti il merito maggiore, indiscusso del successo cui è andata incontro la pellicola « Villafranca ».

—o×o—

L'agenda films 1934

E' uscita ai primi del corrente mese l'*Agenda Film*, edizione 1934, diretta dal collega Carlo Borghi. Il successo di questa pubblicazione è più che giustificato e provato dal fatto che essa è giunta al suo quarto anno di vita, aumentando di mano in mano la sua diffusione.

Il volume, di oltre 500 pagine, artisticamente legato in piena tela e arricchito da fuori testo originali, è in vendita a Lire 35, la copia; ma è ceduto agli esercenti di cinematografo, che ne faranno richiesta all'Amministrazione dell'*Agenda Film* (Via Donizetti, 16 - Milano), a Lire 15 (se contrassegno, a Lire 20).

—«»×«»—

"Casabella,,

Casabella realizza sempre di più la sua particolare fisonomia di organo del gusto e di rivista specializzata, indispensabile a chiunque voglia aderire con vera coscienza alle forme più vive dell'arte. E' così che nel numero di febbraio accanto ad argomenti di contenuto professionale, il lettore troverà trattazioni sui problemi o sui fatti che interessano di più il gusto dell'arte. Carattere inconfondibile di *Casabella*, che è una rivista moderna nel senso migliore della parola: dedicata cioè a tutta la vita, artistica e pratica. Riportiamo, qui, dal sommario gli argomenti che ci paiono più interessanti: un articolo dell'ing. Guido Fiorini sulla « Tensistruttura 1934 », una « Casa a Praga », uno « Stabilimento inglese », una discussione sul « Piano regolatore di Novara ».

Il fascicolo consta di circa 60 pagine e contiene oltre 160 illustrazioni. E' in vendita in tutta Italia a lire 10.

Tutti i nostri lettori possono richiedere all'Amministrazione della Editoriale « Domus » (Via De Togni, 23 - Milano) una copia di saggio arretrata gratuita.

—«»×«»—

Libri

Per i bimbi, per i giovinetti, la Casa Editrice Paravia, Torino, presenta bellissime collane e bellissimi libri. Eccone tre:

Maria Savi Polez: *La leggenda di Gudruna* - L. 9.

Mark Twain: *Masino e il principe* - L. 12.50.

D. Bulgarini: *Pater (Don Bosco il Santo dei birichini)* - Lire 7.50.

—«»×«»—

Alberto Del Fante: *Renato Serra*, biografia biocritica - Editore C. Galleri, Bologna.

Marzo

Il vario capriccio di marzo
aduna grand'ombre sul mare;
fra bianchi bagliori di quarzo
il sole scompare, riappare....

Adesso ti culli in un canto
che sogna di dolce stagione:
fra poco ti dice uno schianto
che ancora l'inverno è padrone.

Ma tu non l'ascolti... Intrisa
d'azzurro, tra i veli d'un fiore,
hai visto guizzare improvvisa
la rondine cara al tuo cuore.

ENRICA PENDOLA

—«»×«»—

Il Consiglio Direttivo dell'A. S. T. L.

Il Consiglio Direttivo della A.S.T.L. risulta così composto: *Presidente*: Senatore Attilio Pozzo; *Membri*: gr. uff. Giovanni Alberti; marchese Domenico Cattaneo di Belforte; cav. ing. Gian Maria Celle; comm. dr. Luigi Cirelli; comm. prof. Guido Contesso; comm. Mario Dallorso; comm. Augusto Della Casa; comm. Ugo Del Vecchio; gr. uff. prof. Angelo Mariotti; comm. Carlo Massone; Seniore dott. cav. Vittorio Passalacqua; comm. avv. Giulio Pesasir; comm. ing. Carlo Piaggio; gr. uff. Cesare Poggi, Senatore del Regno; comm. Nino Camillo Preti; avv. Edoardo Sciaccaluga; magg. comm. Silvio Solari; col. comm. Attilio Tiscornia; comm. Italio Eugenio Verrando; *Revisori dei conti effettivi*: cav. rag. Angelo Benvenuto; dr. Giacomo Delucchi; cav. rag. Bruno Livini; *Revisori supplenti*: avv. Adriano Costa; dr. Vittorio Soldà.

Ruentes - Savona
La partita che deciderà un campionato

Pagamento di dividendo

Il pagamento del dividendo per l'Esercizio 1933 sulle Azioni del Banco si inizia dal

20 MARZO 1934 - XII

in ragione di

Lire 7.— (sette) per azione, pari al 7 %

contro presentazione della cedola N. 28 staccata dalle Azioni al *portatore*.

Tale pagamento sarà effettuato presso tutte le casse del Banco e presso i seguenti Istituti di Genova:
Banca Commerciale Italiana — Credito Italiano — Banco di Roma — Banco di Napoli.

Il dividendo sulle Azioni *nominative*, è pagabile soltanto presso la Sede del Banco in Chiavari.

I Signori Azionisti possessori di certificati nominativi o di azioni al portatore vecchia emissione, per poter incassare il dividendo, devono effettuarne il cambio in titoli nuovi, presso la Sede Centrale in Chiavari, Via Vecchie Mura N. 7.

Chiavari, 20 *marzo* 1934-XII.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
N. G. DALLORSO

31 Marzo 1934 - A. XII

[REDAZ]IONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

ABBONATE i vostri parenti e amici residenti all'estero. Vi saranno riconoscenti.

Voto totalitario

[S]enso d'orgoglio

—o×o—

... un intimo e profondo sen[so d'or]goglio cittadino in tutti [c]he non si può definire o a[nalizz]are, ma che tutti sugge[stion]a e si esplica in una sod[disfaz]ione non mai prima sen[tita], in un'espressione di gio[ia che] ci fa respirare quasi in [una nuova] aria, che ci fa vivere [in un]a tacita comune esaltazio[ne di] gloria. Sentiamo che la [più se]greta parte di noi, quella [che è in n]oi è lo spirito e l'anima, [si è] rinnovata e in tutti i [cuori senti]amo espressa la stessa [esaltaz]ione e ci pare che nulla [potreb]bba far più soffrire come [un te]mpo e che l'avvenire sia per [noi u]n splendido come non mai. [Come] un il sole sul paesaggio e la [prim]avera della terra e della [gente] ha palpiti e risboccio vera[men]te italici; cioè rifiorenti di [vita], di profumi e di colori, e [nello] stesso tempo rigermoglian[ti di] aneliti, di speranza e di [fede]. Passa sulla città e sul [la pa]tria un riflusso d'aria nuo[va, di] giovinezza ripalpita dai [cuori], dagli arbusti e dagli no[stri] con un rinnovato efflurio [di fe]condità e di grandezza. La [vita è] mutata, ma soltanto gli [... non] se ne accorgono, perchè [vivon]o nel ricordo il passato. Gli [altri], i giovani, sentono che la [vita è] rifiorente e bella; vivono [in un']atmosfera nuova ed è natu[rale] per loro questo magnifico [risult]ato di gioia e di esaltazione [fascis]ta e italica. Per loro l'am[bien]te si è purificato senza tur[bam]enti e in esso vivono colla [coscie]nza di esserne degni e di [...]e dare, con esuberanza, tut[ta] la loro vitalità perchè l'opra [che] vi si svolge sia sempre più [fe]conda.

[Gli] adulti che ricordano, non [fa]nno più ici confronti. Il pas[sato] è come la nebbia che si è [dilegu]ata, lontano. Odii, ranco[ri, e]goismi, ambizioni, contra[sti d']idee e di partiti, sono nel[l'om]bra e non ne resta traccia [...]ro. La gran giornata del ple[bisc]ito è passata come un'onda [che] tra[volg]ere gli ultimi residui [di un] p[assa]to dubbioso e fosco, per [dare] la calma e la sicurezza [al] popolo. La scheda tricolore [...]rta come un'omaggio di [...]azione e di plauso. Non [...]sava che al Duce, all'uo[mo ch]e si è fatto grande sul mon[do in] tempesta, per sollevare la [Patri]a nella sua dignità e nel[la su]a potenza di grande nazio[ne. I]l popolo italiano ha ritro[vato] nel Duce la sua unità e ha [rif]ermato la sua gioia e la [sua f]ede nell'Uomo che lo ha ri[fatto] degno dei suoi destini. Il [voto] non è stato più dato per [una] scelta o per una preferenza. [C'e]ra l'idea, c'era la Patria su [cu]i si doveva affermare il con[se]nso, ed è stato un plebiscito [d]i popolo entusiasta accorso al[l]e urne, col tricolore, a gridare [il] suo SI' trionfante. Quel SI' [ha tr]avolto gli ultimi dubbi, le [ultime] resistenze. Nessuno è [manca]to al suo dovere. Tutti [hanno] sentito che era viltà te[nersi] nascosto o lontano e che [sottra]rsi dal gran trionfo era [come] morire. Per vivere, per es[sere] ancora italiani e far parte [del p]opolo, sentirne la gioia e la [poten]za, per non essere segnati [a di]to come disertori e condan[nati] all'obbrobrio, tutti hanno [port]ato nell'urne la scheda tri[colo]re, con esaltazione di gioia [e d]'entusiasmo. Così la nuova [stra]da si è posta nella nuova sto[ria] come pietra miliare sul [c]ammino della rinnovazione na[zi]onale. Il popolo rapallese si è [sen]tito commosso; ora è fiero, soddisfatto di se stesso. Non fa confronti, non vuol più ricorda[r]e il passato lontano. Si è affac[ci]ato all'avvenire ed è in attesa. E' testimone ed attore ad un tempo, nelle opere e nello svi[l]uppo degli eventi. Sa che in quindici anni di Regime l'epoca nuova si è formata e rafforzata e che ora siamo davanti al ciclo d'opere più intenso. Non teme, ha fiducia. Mussolini ha ingigantito la sua grandezza col consenso del popolo italiano ed ora davanti agli eventi e al mondo egli è il più sicuro dominatore. Così il popolo lo vede e lo sente, esaltato da un degnissimo orgoglio.

—o×o—

Rapallo ha dato nobilissimo esempio fascista. Nemmeno un NO è uscito dalle sue urne. Votazione totalitaria, SI' totalitario.

Le Sezioni hanno dato i seguenti risultati:

SEZ. I. (Clarisse): Votanti 900, SI 900 — SEZ. II. (Oratorio dei Bianchi): Votanti 901, SI 901 — SEZ. III. (Sant'Anna): Votanti 776, SI 776.

Le operazioni sono procedute con rapidità mercè la intelligente collaborazione dei Presidenti e degli scrutatori ai seggi.

Una manifestazione imponentissima si è svolta in serata, quando lo spoglio ha confermato il previsto esito plebiscitario. Un grosso corteo con i Giovani Fascisti, che portavano gagliardetto e fiamme, la Banda, il Podestà, il Segretario del Fascio, Camicie Nere, Popolo ha percorso le vie cittadine al suono di inni patriottici. In Piazza Cavour, di fronte agli Uffici della Fed. Commercianti, la Banda ha eseguito gli inni della trincea, accompagnati in coro dal popolo che occupava la vasta piazza. Mai manifestazione fascista ha sollevato tanto entusiasmo. Dalle finestre della Delegazione ha parlato il Segretario del Fascio cap. cav. Ratto, annunciando i risultati di Rapallo, esaltando la compattezza del Fascismo locale, e logiando lo spettacolo di forza e di compostezza offerto alla Nazione ed agli stranieri presenti in questo mese numerosi a Rapallo.

La manifestazione si è sciolta con evviva all'Italia, al Duce, al Fascismo.

—o×o—

Beneficenza all'O. N. M. I.

«...Sentendo attorno l'atmosfera creata da una delle opere più grandi del Regime: l'Opera Maternità e Infanzia, *non v'è italiano degno di tale nome* che non senta la bellezza ideale di questo compito di assistenza alla madre ed al fanciullo...» (dal discorso di S. E. Edmondo Rossoni al Teatro Carlo Felice).

E.L.D., sentendo attorno a sè quest'atmosfera di bontà, mosso dalle parole di Rossoni ha inviato alla Sezione rapallese dell'Opera santa una cinquantina di involtini di tela — per un ammontare di lire mille — da consegnarsi ad altrettante madri povere.

Atto questo del munifico concittadino ancora una volta nobilissimo anche per la forma, attraverso la quale è conseguito. Non l'offerta fredda, arida del denaro, ma l'interessamento più intimo, più vivo del bisogno di tante mamme.

Beneficenza santa come l'Opera che l'ha inspirata, come il giorno di Pasqua in cui viene compiuta.

A quando?

A quando la ripresa dei lavori della Cereghetta?

L'impresa appaltatrice ha abbandonato non solo i lavori (non sappiamo per quale motivo; gradiremmo conoscerlo con precisione di particolari), ma anche Rapallo, lasciandoci in eredità l'improvvisato cantiere e gli scavi incompiuti.

Tale fatto data da più mesi.

E' quindi indispensabile chiarire la situazione, colpire e punire arbitri se ve ne sono stati e far riprendere i lavori con la massima sollecitudine, obbligando nello stesso tempo l'impresa ad assumere maggior numero di operai possibile.

Ulteriori ritardi, ulteriori indugi non sono ammissibili. E se necessario, si provochi l'intervento di S. E. il Prefetto. Ne avranno sicuro vantaggio Rapallo e molti disoccupati.

Cortesie Italo - Inglesi

Martedì si è ancorato di fronte a Rapallo l'incrociatore inglese *Sussex* che alza le insegne dell'ammiraglio Thurn e che rimarrà all'ancora fino al 10 aprile.

Alle ore 10 l'ammiraglio Sir John K. im. Thurn s'è recato a rendere visita, col suo aiutante di bandiera luogotenente Dawnay, al Podestà.

Il Podestà in Camicia Nera, accompagnato dal delegato podestarile cav. Bottinelli, ha reso la visita a bordo del *Sussex*, alle ore 14.30.

***

L'ammiraglio rende noto che la nave si potrà visitare domenica 1 e lunedì 2 aprile, dalle ore 15 alle 18.

***

Lunedì 2 aprile, alle ore 16, la musica inglese svolgerà concerto nel chiosco al Lungomare Vittorio Veneto.

***

La Banda «Città di Rapallo» suonerà a bordo della *Sussex* mercoledì 4 aprile, alle ore 15 e 30.

***

Martedì 3 aprile, *tea party* alle ore 16.30 al Campo di Golf offerto dal Golf & Tennis Club Rapallo.

***

Giovedì 5 aprile, alle ore 15.30 allo Stadio del Littorio partita di ritorno tra le squadre calcistiche della nave e del C. S. Ruentes.

Il Sussex è un incrociatore tipo Washington — navi con dislocamento non superiore alle 10.000 tonn., esclu[so il c]arico di combustibile e di munizioni, e il cui armamento non comprende cannoni di un calibro superiore a 203 mm.

Le principali caratteristiche sono: lunghezza 193 metri, larghezza 20, pescaggio 5, Dislocamento 10.000 tonn. Velocità no di 32. Armamento: 8 pezzi da 203, 8 tubi lanciasiluri.

Il Sussex, con lo Shropshire, che gli è gemello, è entrato in squadra nel 1929 e da allora fa parte della flotta del Mediterraneo.

Istituto Fascista di Cultura

Questo Circolo di Cultura ha organizzato per il prossimo bimestre aprile-maggio uno scelto programma di manifestazioni culturali: conferenze, commemorazioni, concerti.

La prolusione verrà tenuta dal Presidente Federale Istituto Fascista Ligure di Cultura comm. prof. Arturo Morselli, nell'aula magna del Municipio, gentilmente concessa, lunedì sera 9 aprile, alle ore 21, con ingresso libero. Tema: «*Le forze demoniache dello spirito*».

S'invitano tutti gli organizzati delle varie Associazioni fasciste ad iscriversi soci dell'Istituto, pagando la modestissima quota annua di L. 10 o 5 quale socio ordinario o aggregato.

Ricordiamo che i soci godono della riduzione del 30 per cento sull'ingresso ai concerti calssici degli «Amici del Tigullio», e godono del libero ingresso a tutte le manifestazioni dell'Istituto, comprese quelle che in seguito verranno fatte a pagamento.

I Sepolcri

Grande folla ha visitato giovedì i Sepolcri riusciti tutti come ogni anno — bellissimi.

Alunni premiati

In seguito al tema svolto nelle Scuole Elementari nella giornata dedicata al Risparmio conseguirono il primo premio gli alunni: Nassano Gian Carlo, Macchiavello Giorgio, Maffei Luigia, Gambaro Emilia, Vagge Irene.

Ebbero il secondo premio gli alunni: Ghirardelli Davide, Meunier Vittorio, Venturini Dante, Sciortino Franca; Brizzolari Marta.

Agli alunni giudicati meritevoli del primo premio la Cassa di Risparmio ha assegnato un libretto con inscrittavi la somma di lire 50; agli altri un libretto con la somma di lire 25.

Francobolli Anno Santo

I francobolli celebrativi dell'Anno Santo potranno vendersi sino al 2 Aprile e cesseranno di validità il 2 Giugno p.v.

"Inverno Musicale,,

Il concerto di stasera

Si svolgerà questa sera sabato 31 corrente, alle ore 21, come annunciammo, il sesto concerto dell'*Inverno Musicale* organizzato dagli «Amici del Tigullio», nella gran sala del Palazzo di Città.

Il programma è il seguente:

PROGRAMMA:

Una o più sonate di WILLIAM YOUNG (seicento);

Toccata in re bemolle (cinque movimenti): FRESCOBALDI (1583-1644);

Sonata in re minore (violino e tastiera): VERACINI (1685-1750).

Dalla collezione Chilesotti, trascritto da G. Münch:

1. *Canzone degli uccelli*: JANEQUIN FR. DA MILANO;
2. *Chorea Anglicana*: DOWLAND - BESARD. (Cinquecento).

Fantasia contrapuntistica seicentesca: G. MUNCH;

Sonata in do maggiore (due violini): J. S. BACH (1685 - 1759).

Esecutori: Olga Rudge; Gerhart Münch; Maestri L. Sansoni, M. Brizzolari, G. Brasey.

***

Gli «Amici del Tigullio» considerataне l'affinità, richiamano l'attenzione dei *sostenitori* sulla manifestazione che si svolgerà il 15 aprile nella Basilica, alle ore 21, con la partecipazione della Cappella di S. Romboldo di Malines. (Vedi articolo in altra pagina del giornale).

Pellegrinaggi al Santuario

I pellegrinaggi stranieri a Montallegro hanno assunto un ritmo celerissimo; e quei gruppi che già nel loro programma non hanno compresa l'ascesa al Santuario, i nostri amici Bonetto e Maggio ed ora anche il giovane Segretario dell'Hotel Europa, sig. Priebke, tanto fanno e dicono che li avviano al caro monte, dal quale discendono entusiasti, agenti di nuova e più grande propaganda.

Domenica 25 un pellegrinaggio del sig. Schmuelling di Viebaden e composto di 40 pellegrini saliva a venerare la dolce Madonna di Montallegro.

Il 26 marzo il «Rotala» di Berlino inviava a Montallegro un importante gruppo di 75 pellegrini, sotto la direzione del rev. J.B.Dieing, Segretario Generale della «Caritasverband» di Friburgo. La quiete del Santuario, la bellezza mistica della cerimonia religiosa furon le attrattive che entusiasmarono i pellegrini.

Questi gruppi sono dovuti alla perfetta organizzazione del sig. Schmidt della Associazione «Caritas» di Friburgo.

Il 28 mattina un secondo gruppo del «Rotala» saliva a Montallegro composto di 30 persone, e nel pomeriggio un terzo di 25 persone.

Il «Rotala» è l'organizzazione diretta dal sig Paul Stiegele che tanto lavoro compie per Montallegro e la cui mèta include in ogni suo viaggio. E' questo il lavoro dei nostri amici che tanti frutti ha già dato per Rapallo e per Montallegro, la cui fama ormai corre dovunque. Agenzie, riviste, come «I Santuari d'Europa», guide, parlano continuamente del nostro Santuario, il cui nome in questi giorni è venuto a fregiare il villino del sig. Faupel a Londra.

Il sig. Stiegele ha in questi giorni lanciato il grande pellegrinaggio tedesco per le annuali feste di Montallegro e che fermerà in Rapallo dal 30 giugno al 4 luglio, e noi siamo certi della sua perfetta riuscita giacchè i gruppi di Stiegele sono ammirati per la loro disciplina, serietà e pietà.

Ricordiamo ancora i due pellegrinaggi pure del «Rotala» della settimana scorsa a Montallegro, e precisamente il 22 e 23 marzo.

Promozione

Il cav. rag. Serafino Ercolani — titolare della nostra stazione ferroviaria — è stato promosso Capostazione principale. Al cav. Ercolani, centurione della M.V.S.N., le nostre felicitazioni per la brillante promozione.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Moderna*, Piazza Cavour.

Grandioso Corso Floreale

Domenica 15 aprile, alle ore 16, col concorso dell'Azienda Autonoma, si svolgerà nei pubblici giardini un *Corso Floreale* in occasione della presenza delle navi inglesi e della Cappella Belga, che svolgerà alla sera lo annunciato programma nella Basilica.

Sarà una giornata particolarmente attraente per Rapallo e per il pubblico che vi converrà; essendo la festa floreale fra le più simpatiche e più attraenti che la stazione possa offrire.

Assoc. Nazionale Alpini

Un gruppo di alpini ed artiglieri da montagna in congedo ha presa la simpatica iniziativa di costituire in Rapallo un Gruppo alle dipendenze della Sezione di Genova della Associazione Nazionale Alpini.

A tale fine è indetta per lunedì 2 aprile, alle ore 9, nella Palestra Vittorio Veneto (g.c.) una riunione alla quale sono invitati ad intervenire tutti gli ex alpini ed artiglieri da montagna residenti in Rapallo e Zoagli.

E' a nostra cognizione che molti ex alpini, sia di Rapallo centro e delle frazioni, che di Zoagli, hanno aderito con entusiasmo all'idea, ma è necessario che tutti, con quel senso di patriottismo e di cameratismo che distingue le truppe di montagna, aderiscano e s'inscrivano nell'A.N.A.

I promotori confidano che tutti, senza eccezione, soldati delle vecchie classi (e sono i più entusiasti!) e dei *bocia* partecipino alla riunione che deve dar vita al Gruppo di Rapallo del 10.mo Alpini.

Latteria igienica rapallese

I proprietari di vacche lattifere, gli incettatori, i trasportatori ed i rivenditori di latte, compresi quelli della frazione di S. Ambrogio di Zoagli, che già vendono il latte in questo Comune, sono invitati a trovarsi domenica 8 aprile corr., alle ore 9 precise, nel Civico Ammazzatoio (g. c.), dal Sig. Podestà che onorerà di sua presenza la riunione, onde procedere alla regolare costituzione della Centrale del Latte rapallese.

La Commissione.

La Radio nelle scuole

A S. AMBROGIO. — Sono pervenute alla egregia maestra della Scuola le seguenti nuove offerte: Signorina Razeto 15; Contessa Carma Serra 20. Totale a tutt'oggi lire 138. La somma è ancora esigua, insufficiente. Vedano le famiglie della vasta zona di cortesemente e sollecitamente contribuire al buon risultato dell'iniziativa.

In memoria

La Signora Serafina Riva Rocci ha elergito alle Rev.me Suore Carmelitane la somma di lire cento in memoria della defunta Signora Clea Malinverni.

Spettacoli

CINEMA REALE. — Stasera e domani il grande artista *Ermete Zacconi* interpreta: IL CARDINALE LAMBERTINI ...un sordo rullio di tamburi e la diana di una rivolta... dame, cavalieri e cicisbei nella più sfarzosa cornice seicentesca... bellezza, eleganza, frivolezze su lo sfondo di un grande amore.

CINEMA EDEN. — Domani domenica e lunedì: *La violetera di Siviglia*, un film commovente nell'antica e pittoresca Spagna, interpretato da Raquel Meller (L'Encantadora), bella ardente, gelosa gitana. Tra le canzoni sono comprese: *El sereno. Mariquita. La violetera.*

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 24 al 30 Marzo 1934

Barometro Altezza	Massima	760
	Minima	749
Termometro Temp.	Massima	17
	Minima	8

Venti dominanti

Direzione: Nord, Sud-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 0, variabili 6, nuvolosi 1, (con pioggia 2)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 0.

Igrometro: massimo 75, minimo 26

NOTE TRISTI

Giuseppe Bontà

Si è spento in Genova il not. avv. Giuseppe Bontà, che per oltre trent'anni aveva diretto quale Presidente il Consiglio dell'Ordine Notarile di Chiavari, con piena soddisfazione di colleghi ed estimatori.

Nella nostra città — dove la Salma è stata trasportata ed ha ricevuto giovedì solenni onoranze con la partecipazione di autorità e popolo — egli aveva esplicato la sua professione con tatto e avvedutezza.

La tarda età, 83 anni, lo aveva obbligato da tempo a rinunciare all'attività pubblica, ma i suoi consigli erano ancora e sempre ricercati per la pratica e l'esperienza che avevano maturato in lui doti professionali invidiabili.

Egli lascia grande rimpianto e sia questo cordoglio cittadino il miglior elogio che possa elevarsi alla sua memoria.

Alla vedova, ai figli, ai parenti il *Mare* invia le sue condoglianze.

Una sciagura

La ridente stazioncina di S. Michele, il 27 corr., è stata funestata da un tragico avvenimento. Il suo titolare, sig. Giuseppe Battezzati, mentre per gli obblighi della sua mansione, si avvicinava al treno in arrivo da Genova alle 17.57, è stato investito da una macchina giungente in senso opposto; straziato ed ucciso. Il defunto, pur godendo d'una salute perfetta e della pienezza delle sue facoltà intellettuali, finiva così tragicamente, vittima del dovere, la sua vita operosa. Stimato ed amato da ogni ceto di persone, per le sue qualità di mente e di cuore, lascia larga eredità d'affetto e profondo rimpianto a quanti lo conobbero. Alla vedova, ai figli desolati, le nostre sentite condoglianze.

Croce Rossa Italiana

Si invitano i soci che non hanno ancora provveduto al pagamento della quota sociale 1933 a volersi mettere in regola colla migliore sollecitudine. Trascorso il 15 aprile p.v. i soci morosi saranno radiati dai ruoli sociali. Le ricevute potranno essere ritirate alla sede sociale (Via Magenta), presso l'incaricato sig. Tassistro Giovanni.

La Direzione

R. Pretura

Udienza penale del 21 marzo
Pretore avv. Zaccaria; Cancelliere Pene.

Ramondo Giovanni di Antonio, nato il 21 giugno 1895, in Cervo, residente in Genova; imputato per avere nella notte dal 27 al 28 maggio 1933, in territorio di S.ta Margherita Ligure, per imperizia, imprudenza ed inosservanza di regolamento — conducendo nella pubblica via un autoveicolo a velocità eccessiva, senza moderarla nelle curve — cagionato il rovesciamento dell'autoveicolo stesso, nel quale rovesciamento Cucini Aldemaro riportò una malattia di corpo e di mente che ne mise in pericolo la vita, che ebbe durata inferiore a quaranta giorni e che gli produsse l'indebolimento permanente del senso della vista. Condannato a lire 2200 di multa e lire 100 di ammenda. Difesa: avv. Banchero; P.M.: avv. Luca Ciurlo.

Venturini Gior. Battista di Enrico, nato in Bavari il 10 dicembre 1908, residente a Genova. Imputato per avere il 25 giugno 1933, sulla strada S. Margherita - Portofino, per imprudenza e inosservanza di regolamento, cagionato una collisione tra l'autoveicolo da esso condotto e la motocicletta condotta da Pula Giovanni, collisione nella quale il Pula riportò la frattura del femore sinistro ed altre lesioni, da cui derivò una malattia di corpo durata ottanta giorni, residuando un indebolimento permanente dell'arto inferiore sinistro; e Malanotte Natalina la frattura del femore sinistro ed altre lesioni, da cui derivò una malattia di corpo durata oltre sette mesi, con pericolo di vita, residuandone indebolimento permanente dello arto inferiore sinistro. Condannato a lire 4000 di multa e lire 300 di ammenda; concesso beneficio della condizionale. Difesa: avv.ti Ciurlo e Raggi; P.M.: avv. Banchero.

Opere Assistenziali

L'attività dell'Ente Opere Assistenziali continua alacre come all'inizio dell'inverno. La sua opera non è terminata. E' quindi sempre necessario e più urgente il concorso dei cittadini, perchè i disoccupati ricevano il conforto di una assistenza completa:

OFFERTE PERVENUTE

Comune di Rapallo	3000.—
Ditta Ansaldo & C.	10.
Soc. Garage Solari	20.
Costa e Vicini	40.—
Ganzerli Gino (per esclusione contravvenzione)	25.
Cav. A. Bottinelli	14.—
N. N.	5.—
Canessa Natale	10.
Personale Caffè Nettuno	15.—
Dipendenti del Comune (mese di marzo)	316.30
Castruccio Luigi	20.
Dipendenti del Comune (mese di febbraio)	316.50
Personale Ufficio Registro (mesi di gennaio, febbraio e marzo)	72.
E. M. Riess	15.
A. Valser	5.
A. Solari	2.
G. Bruce	5.
Cordano Angelo	10.
Cordano Nicola	10.
Bardi	5.
Conte Carlo Casana	25.
Rosetta Croce	40.—
Massone Andrea	10.
Conte Robilant	25.
Sorelle Nigra	10.
Piazza Giulio	20.
Alice Beresford	10.—
Giusto Cuneo	10.
Rosa Cuneo ved. Torriani	5.
Luigi Monti	10.—
Dipendenti Albergo Saline	27.
N. N.	100.—

Concerti Orchestrali

Programmi dei concerti orchestrali che si svolgono nel chiosco al Lungomare dalle ore 10.45 alle ore 12 dei giorni fissati, con la direzione del prof. Mario Brizzolari:

3 APRILE 1934:

1. *Marcia* - SOUSA
2. *Eva* - Operetta - LÉHAR
3. *Arlesienne* - Suite - BIZET
4. *Pagliacci* - Fantasia - LEONCAVALLO
5. *Poeta e contadino* - Sinfonia - SUPPÈ

5 APRILE 1934:

1. *Radio* - Marcia - GORI
2. *Sogno di un Waltzer* - Operetta - STRAUSS
3. *Nel regno dei Fauni* - Suite - BRIZZOLARI
4. *Mefistofele* - Fantasia - BOITO
5. *Nabucco* - Sinfonia - VERDI

7 APRILE 1934:

1. *Marcia* - NUCCI
2. *Ragazza olandese* - Operetta - KALMANN
3. *Natale di Pierrot* - Mimo dramma - MONTI
4. *Mignon* - Fantasia - THOMAS
5. *Norma* - Sinfonia - BELLINI

(In caso di cattivo tempo i concerti si svolgono nel Cinemateatro Eden g.c.).

Voce del pubblico

Quell'U. E. E.!!

Signor Direttore del MARE, *Rapallo*.

«Per mezzo del suo pregiato giornale mi permetto elevare formale protesta, anche per parte di tutti quelli che disgraziatamente abitano in «villa» a S. Maria del Campo, contro il disservizio di luce elettrica.

«I reclami sono inutili, le interruzioni si susseguono con una frequenza irritante; ogni po' di vento o pioggia, eccoci senza luce; e, creda Sig. Direttore, che ogni interruzione non è per una o due ore; no, sono 24-48 e anche 60 ore consecutive che noi rimaniamo al buio.

«Una vera vergogna!

«Ora io domando alla U.E.E. quando pensa rimediare a questo stato di cose.

«Non abbiamo forse il diritto di essere trattati come gli utenti di città?

«Non paghiamo forse anche noi religiosamente le bollette che ci vengono presentate?

«Posso assicurarLe, Sig. Direttore, che non s'è altra cosa che ecciti più i nervi che quella di veder continuamente la propria casa al buio, e qualche volta ci viene l'idea di mettere la U.E.E. alla gogna.

«Grazie anticipate e cordiali saluti. *Un abbonato*».

Cronaca Sportiva

Prima Divisione

RISULTATI DI DOMENICA:

Ruentes *Alessandria	2 1
*Sestrese Entella	1 1
*Acqui-Genova	2 1
*Savona-Doria	2 0

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Savona	25	17	3	5	65	34	37
Doria	25	16	5	4	57	29	37
Imperia	25	14	4	7	47	37	32
ENTELLA	25	12	6	7	46	31	30
Ventimigliese	25	10	9	6	38	30	29
Sestrese	25	10	7	8	42	44	27
Vado	25	10	6	9	40	39	26
Alassio	25	11	3	11	44	49	25
Genova	25	9	5	11	55	47	23
Alessandria*	25	10	3	12	37	37	23
Corniglianese	25	8	7	10	33	36	23
RUENTES	25	9	3	13	21	37	21
Pontedecimo	25	8	5	12	40	49	21
Acqui	25	7	4	14	1	46	18
Albingaunia	25	3	8	14	27	49	14
Rivarolese	25	4	6	15	30	60	14

Il Savona ha vinto la Doria, mancante di qualche uomo in una partita di cartello e l'Entella, a che noi non vedevamo battuta o. a pareggiato a Sestri P. e poteva anche vincere. L'Acqui, messa la squadra alla frusta, ripete ogni domenica i successi che la porteranno in buona posizione.

Ruentes - Alessandria 2-1

ALESSANDRIA

La squadra ruentina, questa estrosissima squadra che quando tutti la danno per spacciata s'erge in piedi più.... irruente che mai, ha saputo ancora una volta donare gioiosamente ai suoi fedeli sostenitori una brillante vittoria, quasi per volersi far perdonare le amarezze delle ultime domeniche.

La sparuta pattuglia bianconera era partita, domenica mattina, alla volta di Alessandria battutissima dall'unanime pronostico; e ritornata invece vittoriosa, in virtù di una partita giocata con bravura tecnica e con quello spirito di bandiera che nei momenti più difficili i ruentini sanno avere.

Gli stessi corrispondenti di parte avversa hanno riconosciuto la regolarità della vittoria ruentina, che avrebbe potuto avere più nette proporzioni senza il disgraziato auto-*goal* di Gastaldi, il quale, sul finire della partita, volle intempestivamente intervenire su un non difficile tiro che era destinato ad essere una ordinaria parata di Moretti.

Un veterano ed una recluta dell'ultimo bando sono stati i principali artefici della bella vittoria: alludiamo a Caraffa, il non dimenticato «Fran», che ha dimostrato quali miracoli può far compiere la pura passione sportiva e l'attaccamento sincero alla propria Società; ed a Galleni, il «boy», che ha esordito senza che la minima emozione appannasse le sue promettenti qualità di giovane speranza del calcio ruentino.

Ecco una rapida disamina dei giocatori vittoriosi:

MORETTI: Si è battuto con l'usata valentia. Due sue autentiche prodezze furono, nel secondo tempo, una parata su un violento e preciso tiro *piazzato* dal limitare dell'area di rigore, ed un coraggioso tuffo sui piedi dell'ala destra avversaria, riuscita a giungere, sola, a pochi passi dalla sua porta. La continuità di rendimento durante tutto il Campionato prova lampantemente che la valentia dell'atletico Moretti ha un nome inequivocabile: classe.

OLIVA: il miglior elogio per il capitano! E' stato l'intrepido combattente delle indimenticabili partite contro l'Entella e contro la Doria

ALESSANDRI: Ha coadiuvato con entusiasmo ed efficacia il gioco del suo capitano.

FAZIO: Gioco non troppo appariscente nel primo tempo, nella ripresa il miglior giocatore in campo.

CANESSA: Il ridanciano e buon «Luigitto» ha tenuto con autorità il difficile posto di perno della squadra fino a dieci minuti dalla fine, quando si è sentito un po' affaticato dal ritmo veloce della partita giocata su un terreno alquanto pesante.

GASTALDI: Spaesato, senza nerbo, il suo gioco a mezz'ala destra durante gli iniziali dieci minuti; al suo naturale posto di *half* sinistro, ha subito richiamato l'attenzione di chi voleva individuare i migliori in campo, nonostante il neo dello inopportuno auto-*goal*.

CARAFFA: «Fran», il veterano di tante epiche battaglie sportive così lontane nel tempo e pur tanto vive nel nostro nostalgico ricordo, ha giocato con un cuore grosso così dimostrandosi l'autentico vivificatore dell'intera squadra. Anche il primo *goal* fu il frutto di una sua azione... travolgente (è la vera parola).

CATTONI: Il sammargheritese ha giocato, con energia ed intelligenza anche nel posto, per lui insolito, di mezz'ala destra, contribuendo validamente alla conquista della vittoria.

GALLENI: Il falchetto si è presentato con un *goal* che è stato un vero gioiello di precisione e prontezza, dando poi vita ad un gioco guizzante che ha impegnato seriamente la difesa avversaria.

POGGI: Solo a tratti rivelò la sua classe, forse perchè indisposto e febbricitante.

MONTI: Mise in evidenza le sue doti di scatto e resistenza, ma non si trovò troppo a suo agio nel posto di ala sinistra.

Ruentes - Vado

Domani domenica - Ore 15 - Stadio Littorio

PARTITE DI DOMANI:

*RUENTES-VADO, domani domenica, Stadio del Littorio, ore 15 and.	2 1
*Imperia Entella	0 3
*Alessandria Sestrese	0 3
*Doria Pontedecimo	3 1
*Savona Rivarolo	1 2
*Alassio Cornigliano	1 3
*Genova Acqui	1 2
*Ventimiglia Albingaunia	2 2

Pasqua di resurrezione anche per i ruentini? Auguriamocelo. Dopo il vittorioso incontro di Alessandria e il proficuo allenamento contro gli inglesi giovedì la formazione a scacchi si trova in periodo felice di forma e di volontà. L'avversario è tra i buoni del girone, possiede una formazione giovane e collaudatissima, non ha mai permesso ad alcun avversario di passare sul suo terreno e viene a Rapallo pronto a tutte le audacie.

Il Ruentes non si illude ed è per questo che ha preparato giudiziosamente i suoi uomini affinchè scendano in campo agguerriti al massimo.

***

Tutti i giocatori elencati devono trovarsi alle ore dodici precise presso il Ristorante «Castello», dove consumeranno assieme la colazione: Alessandri; Arata; Canessa; Caraffa; Cattoni; Fazio; Gastaldi; Lunggi; Galleni; Monti; Moretti; Oliva; Poggi.

****

L'Entella soccomberà di fronte all'Imperia, cui brucia ancora il ricordo della sconfitta subita a Chiavari. Per gli altri risultati, vittoria degli ospitanti

TENNIS

Il Torneo Internazionale

Il torneo tennistico che si sta svolgendo sui campi di Sant'Anna, ha raccolto anche quest'anno strepitoso successo, essendo gli inscritti nella gran maggioranza tutti giuocatori tra i più noti in Italia ed all'estero.

Le gare si svolgono sempre animatissime, alla presenza di folla elegante e cosmopolita.

I RISULTATI:

Martedì 27:

Singolare uomini: Rogers b. De Lorenzi 6-0, 6-0; Barbato b. Cesura w.o.; Worthington b. Kaufmann w.o.; Whitmore b. Traverso w.o.; Quintavalle b. Valdettaro 6-4, 6-3.

Mercoledì 28:

Singolare uomini: Palmieri b. Costa 6-4, 6-4; Tuebben b. Mangold 6-2, 6-2; Hines b. Taroni 6-3, 8-6; Culley b. Balbi 6-4, 2-6, 7-5; Quintavalle b. Buss 6-4, 2-6 e 6-4; Tuebben b. Bocciardo 6-2, 6-2; Barbato b. Winklers 7-5, 6-3; Mangold b. Tasso 6-0, 6-2; Taroni b. Pietrafraccia 6-3, 8-6; Bacigalupo b. Brusco w. o.; Buss b. Giordano 6-2, 6-0; Winkler b. Rossi 6-3, 6-4; Culley b. Bacigalupo 6-3, 6-3; Rogers b. Cifarelli 6-4, 6-4; Palmieri b. Di Robilant 6-4, 6-2.

Singolare Signore: Baumgarten b. Winkler 5-7, 6-4, 6-2; Manfredi b. Blumenthal 6-0, 6-4; Aussem b. Goebel 6-0, 6-0.

Giovedì 29:

Singolare uomini: Hines b. Worthington 2-6, 6-2, 6-4; Palmieri b. Tuebben 6-4, 6-0; Rogers b. Barbato 6-4, 6-2; Quintavalle b. Culley 2-6, 6-4, 6-2; Worthington b. Whitmore w.o.

Singolare Signore: Frl. Sarkany b. M.me Bruyn Kops 7-5, 6-4; Frl. Sarkany b. Sig.na Manfredi 6-4, 6-4.

Doppio uomini: Buss-Tuebben batte Bacigalupo-Bocciardo 4-6, 6-3, 6-2; Taroni-Quintavalle batte Barbato-Costa 6-2, 6-4; Whitmore Pietrafraccia batte Tasso-Cifarelli 6-4, 6-2.

Doppio misto: Eissenmerger-Buss b. Baumgarten-Mangold 0-6, 6-0, 11-9.

Doppio Signore: Aussem-Ryan batte Einsenmerger-Manfredi 6-3, 6-2.

Consolazione: Cifarelli batte Goebel w.o.; Valdettaro batte Di Robilant 6-2, 6-4.

Venerdì 30:

Singolare uomini: Hines b. Rogers 5-7, 9-7, 6-4; Palmieri b. Quintavalle 6-2, 6-4.

Singolare Signore: Miss Ryan b. M.lle Baumgarten 6-2, 6-4; Frl. Aussem b. Frl. Sarkany 6-2, 9-7.

Doppio uomini: Palmieri-Rogers b. Whitmore-Pietrafraccia 6-4, 6-2; Hines-Culley b. Balbi-Mangold 8-6, 7-5; Balbi-Mangold b. Buss-Tuebben 6-4, 6-4.

Finale doppio Signore: Ryan-Aussem b. Baumgarten-Sarkany 6-4, 6-4.

Doppio misto: Frl. Aussem-Culley b. Sig.na Manfredi-Tasso w.o.; Miss Ryan-Hines b. Frl. Winkler-Buss 6-2, 7-5; Frl. Aussem-Culley b. Frl. Sarkany-Taroni 6-3, 7-5.

Consolazione: Mangold b. Costa 6-2, 6-3; Mangold b. Brusco w.o.; Pietrafraccia b. Frl. Winkler 6-3, 6-4; Winkler b. De Lorenzi 6-0, 6-2; Cifarelli b. Tasso 6-4, 4-6, 6-4; Taroni b. Valdettaro 6-4, 6-3; Sig.na Manfredi b. Whitmore 4-6, 0-5 (ritir.).

ORDINE DI GIUOCO

per sabato 31 marzo 1934

Ore 10.30 Palmieri-Rogers c. Taroni Quintavalle — Ore 14.30 Mangold o Costa c. Giordano; Balbi c. Pietrafraccia — Ore 15 *Finale doppio uomini* — Ore 16 *Finale singolare Signore*; Miss Ryan c. Frl. Aussem; Taroni c. Winkler; Tasso o Cifarelli c. Whitmore o Manfredi — Ore 16 e 45 Balbi o Pietrafraccia c. Mangold o vinc. — Ore 17 Frl. Aussem-Culley c. Frl. Sarkany Taroni; Miss Ryan Hines c. Frl. Winkler-Buss.

e per domenica 1 aprile 1934

Ore 10.30; *Semifinale singolare consolazione* — Ore 14.30: *Finale singolare uomini* - Palmieri c. Hines — Ore 16: *Finale singolare consolazione* — Ore 16.30: *Finale doppio misto.*

Inglesi - Ruentes: 3-0

Giovedì la squadra della *Sussex* ha battuto i ruentini per 3 a 0. E' questa la migliore rappresentativa inglese finora apparsa allo Stadio anche nel volgere degli anni scorsi, ed ha sviluppato un giuoco organico, rapidissimo, senza fronzoli e realizzatore. I ruentini, invitati a non impegnarsi eccessivamente in considerazione della partita di campionato che devono disputare domani contro il Vado, senza sfigurare, hanno ceduto ai più meritevoli la vittoria. Gli inglesi hanno segnato due *goals* nel primo tempo, uno nella ripresa. Il gioco è stato cavalleresco da ambo le parti. Assistevano in tribuna l'ammiraglio Thurn con numerosi ufficiali, il Podestà comm. Solari, la colonia inglese, molti marinai e discreto pubblico locale. Giovedì prossimo 5 aprile, *retour match*, alle ore 15.30.

Ercole Carzino

ha rinunciato alle mansioni di allenatore della squadra ruentina. La impossibilità di avere con regolarità i permessi settimanali (la ditta dove egli è impiegato quale autista lavora ininterrottamente giorno e notte e quindi non v'è normalità di orari), gli ha impedito spesso di essere presente agli allenamenti e lo ha indotto ora alla rinuncia definitiva. I dirigenti ruentini, ed i giuocatori, hanno dovuto prenderne atto a malincuore perchè Carzino aveva dimostrato qualità ottime.

L'Ambrosiana a Rapallo

Per tutta questa settimana la squadra dell'Ambrosiana, accompagnata dall'allenatore sig. Weiz, ha soggiornato a Rapallo, alloggiando all'Hotel Bristol. Martedì i giuocatori, ad eccezione di Meazza, Levratto e Serantoni rimasti in tribuna, hanno svolto allo Stadio del Littorio un allenamento atletico. Dopo mezz'ora di esercizi, Ceresoli s'è collocato tra i pali eseguendo con abilità ripetute parate su tiri di prova. La squadra, dopo la partita disputata giovedì a Genova è ritornata a Rapallo e riparte in giornata per Torino, dovendovi incontrare domani la Juventus. I giocatori presenti sono: Meazza, Levratto, Serantoni, Ceresoli, Agosteo, Faccio, Pitto, DeManzano, DeMaria, Castellazzi, Masera. Assente Allemandi.

Lo Sport nell'Opera Naz. Balilla

Si è iniziata sotto i migliori auspici l'attività sportiva della O.N.B., per l'Anno XII. Domenica 25 e giovedì 29 u.s., un forte numero di avanguardisti e balilla ha partecipato alle prime lezioni di atletica leggera, impartite al Campo Sportivo del Littorio dagli incaricati dell'O.N.B. A coronamento delle importanti riunioni sono state disputate alcune gare che hanno avuto i risultati seguenti:

Salto in lungo da fermo (giovanetti fino agli undici anni): 1. Pendola e Basso G., a pari merito, con m. 1.51; 3. Besaccia m. 1.42; 4. Leporati m. 1.41; 5. Leoncini m. 1.36; 6. Solari e Della Casa m. 1.33. — Giovanetti superiori agli anni 11: 1. Risso m. 1.83; 2. Della Casa m. 1.73; 3. Aliari m. 1.72; 4. Fabbi m. 1.70; 5. Vassallo m. 1.61; 6. Gambaro m. 1.60.

Salto in lungo con rincorsa (giovanetti fino agli anni 11): 1. Pendola m. 2.98; 2. Besaccia m. 2.88; 3. Leporati e Caotti m. 2.78; 5. Leoncini m. 2.73; 6. Marazzo m. 2.68. — Giovanetti superiori agli anni 11: 1. Gambaro m. 3.82; 2. Risso m. 3.89; 3. Alinari m. 3.52; 4. Solimano m. 3.36; 5. Di Lorenzi m. 3.32; 6. Fabbi m. 3.14.

Staffetta metri 600: 1. Squadra A (Andermarcher, Merello I, Gardella, Chighizola, Pitrè, Nespolo, Alinari); 2. Squadra C (Merello II, Repetto, Guareschi, Vivaldi, Nassano, Felugo, Risso); 3. Squadra B (Papalini, Basso, Catalan, Caotti, Della Casa I, Canessa, DellaCasa II); 4. Squadra D (Tassara, Raggio, Pizzardi, Bavestrello, Noziglia, Tassistro, Di Lorenzi).

PODISMO

Eliminatoria della "Coppa Bissolati,,

Il Fascio Giovanile di Combattimento indice ed organizza una serie di eliminatorie per la Coppa Bissolati. La prima prova avrà luogo domenica 8 aprile p.v., alle ore 15, sul percorso di km. 2 circa. Le eliminatorie sono riservate ai giovani nati dopo il 1 gennaio 1916. Ogni prova sarà dotata di ricchi premi in medaglie di vermeille, argento e bronzo. Le iscrizioni sono gratuite e si ricevono presso la sede del Fascio Giovanile, nella Palestra Vittorio Veneto, tutte le sere dalle ore 20.30 alle 21.30. I concorrenti dovranno versare 50 centesimi per il rilascio del cartellino della *Fidal*, e dovranno presentare un documento comprovante l'età

Concorso Pronostici

Il risultato dell'ultima scheda verrà pubblicato nel prossimo numero. —

Stato Civile

Marzo, dal 24 al 30 marzo 1934

NATI 5
MORTI 5

NASCITE

Maschi N. 2 — Femmine N. 3

PUBBL. DI MATRIMONIO

Bozzo Gio.Batta di Emanuele, impiegato, con Daverio Giuseppina di Emilio, agiata.

MATRIMONI

(*Nessuno*).

MORTI

Costa Maria fu Michele, d'anni 73, casalinga, ved. Roncagliolo; Chiesa Luigia fu Biagio, di anni 80, casalinga, ved. Molfino; Castagneto Gerolamo fu Agostino, di anni 84, agricoltore, vedovo; Battezzati Giuseppe fu Alessandro, assuntore Stazione FF. SS., coniugato; Palmieri Caterina fu Giuseppe, di anni 80, casalinga, vedova Fioroni.

La famiglia del Compianto

Castagneto Gerolamo
fu Agostino

mentre sentitamente ringrazia tutti i buoni che parteciparono al suo dolore, avverte che i funerali in suffragio del caro Estinto avranno luogo mercoledì 4 aprile, alle ore 9, nella Basilica Collegiata.

Rapallo, 29 marzo 1934-XII.

Concorso Pronostici - Scheda 25

Da pervenire al «Mare» entro il mezzogiorno del 7 Aprile 1934

				Colonna da lasciare libera
Albingaunia		*Ruentes*		
Acqui		*Entella*		
Sestrese		*Ventimigliese*		
Doria		*Corniglianese*		
Vado		*Genova*		
Imperia		*Alessandria*		
Rivarolese		*Pontedecimo*		
Alassio		*Savona*		

Cognome e nome

Indirizzo:

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Votazione plebiscitaria

Inscritti N. 1621 - Votanti N. 1608 - SI 1606 - NO 2

Percentuale dei votanti: 99,10 per cento

...iornata plebiscitaria elet... di domenica scorsa, come ... dai risultati citati, è sta... ...atterizzata da un grande ...asmo ed ha avuto un ...simo successo. Le sezioni ... state aperte alle ore 7, e ...ubito iniziato nei seggi un ... ordinato ed ininterrotto, ... continuato tutto il gior... ...le due sezioni si formaro... ...di elettori che attende... ...loro turno. La votazio... svolta ovunque con la ... speditezza, tanto che ...giorno oltre il 70 per ... degli elettori aveva già ...otato. Alle ore 19 la votazione ...ne chiusa ed alle ore 21 lo ...oglio ultimato diede il seguen... risultato: I SEZIONE: In...itti 651; Votanti 653; Schede SI 651; Schede col NO 2. ... SEZIONE: Inscritti 963; ...anti 955; Schede col SI 955. Percentuale dei Votanti: 99.10 per cento.

***

Il popolo sammargheritese con questa manifestazione plebiscitaria ha dato nuovamenet prova meravigliosa della sua fede e della sua devozione per il Duce. Non preordinata, deliberata all'ultimo momento quando si seppe il risultato del plebiscito della nostra città, si svolse alle ore 21.30 una manifestazione di esultanza. Un corteo composto di fascisti e di cittadini percorse le vie della città al canto degli Inni Fascisti ed inneggiando al Duce e al Fascismo.

***

Il Podestà rende noto che i verbali delle operazioni svoltesi nelle elezioni di questo Comune per le elezioni generali del 25 corrente mese, restano depositati nella Segreteria Comunale, affinchè ogni elettore ne possa prendere visione.

Galleria degli Ospiti

...ial Palace Hotel. — Il ...sitore tedesco Douglas ... da Brugle; Marchese Die... Alfredo, industriale, da ...

...rgo Miramare. — Troge Walther, Sindaco di Wiermar; ... Willy, da Erfurt, indu...; Camperio Filippo con...miraglio, da Milano; Ham... Johames, industriale, da ...den; Brise Rodolfo, da Be... industriale, da Berlino.

...bergo Lido. — Mella An... agente di cambio, da Mi...; Kahl Enrico, direttore di ...ca, da Ottansen; Prof. Bos...asso Gio. Batta, dell'Università di Torino; Ing. Garelli Adalberto, da Milano; Prof. Giu...chard Giovanni e Signora, da S. Etienne; Brizi gr.uff. At...lio, funzionario del Ministero ... la Guerra, da Roma. ...azzucchelli prof. Arrigo, de... Università di Pisa.

...bergo Continental. — Prof. ...osi Roberto, dell'Università ... Zurigo; Von Kleirt Ewald, ...enerale e famiglia, da Breslau; Von Richter Felix e famiglia, da Weisse.

...o Metropole Santa Mar... — Vice ammiraglio in... Money Michael, da Lon...

...bergo Eden Guglielmina. — ...ignorina Marcella Dirce, ar... lirica, da Torino; Rev.do ...arey Massimo, da Londra.

...bergo Regina Elena. — ...dhouse Wing, Ufficiale del... Marina Inglese, e famiglia, ... Londra; Silbergerg Ludwig, ...nchiere, da Hannover.

Turisti stranieri

...a settimana sono giunti un ...ntinaio di turisti spagnoli, i ...ali scesero all'Albergo Miramare, Lido ed Imperiale; cinquanta inglesi condotti dalla signora Garrz Maria, che scesero al Conte Verde, quaranta pellegrini tedeschi, che scesero al Conte Verde e alla Pensione Fiorenza.

Tè danzante della L. N. I. all'Eden Guglielmina

... Sezione della Lega Navale Italiana per l'anno in corso ...ronto un vario e interessan... programma di attività so...i. Tra di esse è da rilevare la parte che hanno le feste di carattere mondano che sanno attrarre, come sempre si è verificato, la folla elegante e i be... delle famiglie della Riviera e della numerosa colonia straniera ivi soggiornante. Il primo di questi raduni mondani è il «Tè Danzante» che la nostra Sezione indice per domani domenica 1 aprile, alle ore 16.30, nei saloni del Grande Albergo Eden Guglielmina (g.c.), in onore dei sigg. Ufficiali della Squadra Navale Inglese ancorata nel golfo. Nel prezzo del biglietto è compresa la consumazione. I signori soci godranno di una riduzione sul prezzo del biglietto per il Tè. Per i partecipanti vi sarà un servizio gratuito di autobus da Largo Via Roma all'Albergo, dalle ore 16 alle 16.45, e per il ritorno dalle ore 18.30 alle 18.55.

"Il Cardinale Lambertini" al Cinema Savoia

Il Cardinale Lambertini è un magnifico film italiano della Casa «Elios» di Milano, tratto dalla celebre commedia di A. Testoni, nel quale si rivivono gli splendori e gli sfarzi del settecento italiano. *Il Cardinale Lambertini* rappresenta uno dei migliori e più significativi successi della cinematografia, per la sua magnifica e completa realizzazione e l'incomparabile interpretazione del gr.uff. Ermete Zacconi, Giulietta De Riso, Letizia Noemi. Le rappresentazioni avranno luogo stasera sabato e domani domenica. A tutti gli spettatori verrà consegnato uno scontrino a riduzione valevole per martedì 3 corr., col film «Métro»: *Broadway Melody*, intreccio passionale e altamente drammatico, interpretato da Bessie Lowe e Anita Page. Lunedì 1.o aprile un capolavoro brillantissimo parlato in italiano: *Viva la birra!* con Buster Keaton e Jimmi Durante. In preparazione: *Villafranca*, magnifica rievocazione del nostro Risorgimento.

Gli esperimenti di Marconi

E' ritornato da Roma, scendendo all'Albergo «Miramare Torriani's» l'ing. Mathieu Gastone, il collaboratore di S. E. Marconi negli esperimenti di onde ultra corte. S. E. Marconi arriverà nella nostra città dopo Pasqua, per proseguire gli studi e gli esperimenti di onde ultra corte.

Nelle civiche scuole elementari

Sono stati distribuiti nelle classi quinte delle Scuole Elementari del centro e della frazione di S. Lorenzo, i libretti da lire 50 e lire 25 che la Cassa di Risparmio di Genova ha offerto per la «Gara del Risparmio». Per la quinta classe maschile del centro, primo premio libretto di risparmio di lire 50 all'alunno Arata Giacomo; secondo premio, libretto di risparmio di lire 25, all'alunno Donadio Antonio. Per la quinta classe femminile, primo premio la scolara Grillo Elena; secondo premio la scolara Avanzi Giuseppina. Nella classe quinta della Scuola della frazione di S. Lorenzo: primo premio l'alunna Canepa Rosa; secondo premio l'alunna Simonetti Teresa.

Mortale caduta

Mercoledì scorso, verso le ore 17, lo scaccino Dapelo Giacomo fu Gio.Batta, di anni 71, mentre lavorava sopra una scala nella Chiesa di S. Siro, applicando dei festoni per il Santo Sepolcro, per cause non bene precisate perdette l'equilibrio, cadendo da una altezza di circa tre metri, andando a sbattere con la testa sul pavimento di marmo della Chiesa. Prontamente soccorso dai presenti venne portato alla sua abitazione, ove giunse cadavere. Il dr. Luigi Giangrande, prontamente accorso, non potè che constatare la morte, avvenuta per la frattura della base cranica.

Cortesie Italo - Inglesi

Martedì, proveniente da Malta, si è ancorato in rada, vicino al porto, l'incrociatore *Shropshire*, appartenente alla squadra inglese del Mediterraneo. Si fermerà fino al 10 aprile. Alle ore 11 del mattino di martedì il contrammiraglio Sir John K. Thurn, che comanda la squadra degli incrociatori e alza le insegne sull'incrociatore *Sussex*, ancorato a Rapallo; accompagnato dall'aiutante di bandiera ten. Peter Dawnay, e dal Console Inglese in Genova, si recò al Palazzo Municipale, per la visita di omaggio al Podestà, che porse il benvenuto della città ai graditi ospiti.

***

La bella nave potrà essere visitata dalla popolazione, domenica 1 e 8 aprile, dalle ore 15 alle 18; è probabile sia pure concessa una visita giovedì 5 aprile, nel qual caso la nave sventolerà la bandiera rosso-gialla.

***

Per gentile concessione dello ammiraglio, la Banda inglese domenica 8 aprile, alle ore 16, svolgerà un concerto nel chiosco «C. Luxardo»

***

Mercoledì mattina, alle ore 11, il Podestà col Segretario del Fascio, si è recato a bordo dell'incrociatore *Sussex*, per contraccambiare la visita all'Ammiraglio Sir Thurn.

Serata di gala all'Imperial in onore degli ufficiali della squadra inglese

Domenica 1.o aprile, alle ore 21.30, l'Ente Autonomo Stazione Climatica offrirà agli Ufficiali delle navi inglese ancorate in rada una serata di gala nei magnifici saloni dell'Imperial Palace Hotel.

Bollettino metereologico

Dalla stazione meteorologica posta in Via Sella dall'Ente Autonomo per la Stazione Climatica, rileviamo i seguenti dati dal 22 al 28 corr. mese: Temperatura massima media gradi 17; minima media 10.5; Altezza barometrica media 761; Umidità 77; Temperatura dell'acqua del mare media 13; Precipitazione mm. 3; Stato del cielo: misto giorni 5; coperti 2; Stato del mare: calmo giorni 7; Vento: calmo giorni 3, moderato 1, debole 3.

STATO CIVILE

Movimento dal 9 al 22 marzo

NASCITE

Maschi N. 2 Femmine N. 1

MORTI

Capurro Andrea, d'anni 66, Via Madonnetta, 15; Macchiavello Colomba ved. Macera, di anni 89, casalinga, Via Cervetto Vignolo, 4; Pecchenino Angela Caterina in Morello, d'anni 66, casalinga, Via Romana, 46; Lavizzari Luigia Maddalena ved. Guidi, d'anni 66, benestante, Via Sella, 35; Merello Nicola, d'anni 85, contadino, Salita Tripoli, 31.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Nespolo Lorenzo Nicolò, celibe, maggiorenne, contadino, con Ceria Maria, nubile, maggiorenne, casalinga; Debernardis Angelo Costantino, celibe, maggiorenne, autista, con Massa Emma, nubile, maggiorenne, casalinga; Garbarino Arcangelo Giacomo, celibe, maggiorenne, giardiniere, con Canepa Clelia, nubile, maggiorenne, casalinga; Cucco Giovanni, celibe, minorenne, muratore, con Bernardi Maddalena, nubile, maggiorenne, domestica; Solari Vittorio Fortunato, celibe, maggiorenne, contadino, con Solimano Adele, nubile, maggiorenne, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

(*Nessuno*).

Ruentes - Savona

La partita che deciderà un campionato

Abbonatevi!

Buona Pasqua

A tutti i nostri affezionati lettori ed abbonati auguriamo buona Pasqua.

Raimondo Poincarè

Sabato scorso, alle ore 17, è giunto in automobile, prendendo alloggio all'Albergo Miramare Torriani's, l'ex Presidente della Repubblica francese, Sig. Raimondo Poincaré, accompagnato dalla moglie, Signora Margherita Poincaré, e dalla infermiera che ha cura della salute dell'illustre uomo politico. L'ex Presidente è ripartito martedì mattina. Durante il suo breve soggiorno è uscito frequentemente in automobile facendo lunghe gite in città e nei dintorni.

L'Inaugurazione della cooperativa latteria sociale

Lunedì 2 aprile, con semplice cerimonia verranno inaugurati i nuovi locali della Società Anonima Cooperativa «Latteria Sociale», costituita nella nostra città il giorno 19 agosto 1933, con lo scopo di raccogliere con mezzi propri il latte prodotto dagli associati ed eventualmente da estranei, per la rivendita al consumatore, previa e opportuna lavorazione. Inoltre la cooperativa provvederà alla lavorazione del latte esuberante, al consumo dei sottoprodotti, allo acquisto e alla vendita ai soci dei prodotti necessari per l'agricoltura. La cooperativa potrà aderire alle organizzazioni aventi gli stessi scopi; diffondere ed accrescere il patrimonio zootecnico, istituire una mutua bestiame. Ha già aderito alla Società An. Latteria Riunite Genovesi. Ecco il programma della cerimonia: Ore 10, benedizione dei locali sociali posti in Via Privata Belvedere; Ore 10 e 30, discorso ufficiale del cav. uff. ing. Edmondo Ghezzi, Ispettore per la Liguria dell'E. N. F. C.; Ore 12, banchetto sociale all'Albergo «Bologna».

Note sportive

Avvicinandosi il Campionato del mondo

La macchina del Campionato del Mondo di Calcio, ha accelerato il ritmo del suo movimento.

Non sarà mai ripetuto abbastanza che la Coppa del Mondo ha battuto ogni altra organizzazione del genere, Olimpiadi comprese, per numero, varietà e statura di competitori iscritti. Le cifre confortano il rilievo. Cinque sono state, a tutt'oggi le olimpiadi calcistiche, uno il Campionato del Mondo. Otto squadre hanno partecipato al torneo di Londra (1908, vincente la squadra inglese). Dodici al torneo di Stoccolma (1912, vincente la squadra inglese). Quindici al torneo di Anversa (1920, vincente la squadra belga). Ventuno al torneo di Parigi (1924, vincente la squadra uruguaiana. L'unico campionato del mondo fin qui disputato ha avuto il suo svolgimento a Montevideo, presenti le seguenti squadre nazionali: francese, messicana, argentina, cilena, jugoslava, brasiliana, boliviana, rumena, peruviana, uruguaiana, nord-americana (Stati Uniti), belga, paraguaiana. Un complesso, come si vede, di tredici squadre, nove delle quali americane e quattro europee. Il campionato del mondo è stato vinto dalla squadra uruguaiana.

Ebbene: la Coppa del Mondo organizzata dalla Federazione Italiana ha demolito ogni *massimo* precedente in fatto di elenco d'iscritti. Trentadue sono le nazioni che hanno dato la loro adesione: otto squadre americane, una africana, due asiatiche, ventuno europee. Il *massimo* preesistente, che apparteneva alle Olimpiadi di Parigi, è stato battuto di undici unità, mentre ben più che doppio è il campo del secondo campionato del mondo rispetto al campo che la Federazione Uruguaiana ha raccolto in occasione della prima Coppa del Mondo.

La strada Ruta - S. Martino

Continuano alacremente i lavori della strada Ruta - San Martino. Ecco una veduta di operai al lavoro. La strada è costruita con giornate offerte da quella laboriosa popolazione.

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

Buona Pasqua

Ai nostri fedeli ed affezionati lettori i nostri sinceri auguri di Buona Pasqua

L'esito trionfale delle elezioni

L'esito veramente plebiscitario delle votazioni ha confermato ancora una volta la fede fascista che anima Chiavari, dimostrando la gratitudine, la fiducia e la disciplinata adesione dei chiavaresi. Per tutta la mattinata di domenica le varie Sezioni erano gremite di fascisti in camicia nera e di popolo esultante, tutti impazienti di dare il loro SI al Duce, provocando episodi di fede e di patriottismo elevato veramente commoventi. L'afflusso degli elettori è continuato ininterrotto per tutta la giornata. Alla sera, appena conosciuto l'esito delle elezioni una folla imponente si è data convegno in Piazza Carlo Alberto, riempiendola di canti e di entusiastici alalà. Si è subito formato spontaneamente un imponente corteo, che al suono degli inni della Patria e della Rivoluzione ha percorso le principali vie cittadine, destando la più festosa animazione. Il Segretario Federale appena conosciuto l'esito trionfale delle votazioni (Inscritti 3183; Votanti 3163; hanno votato *si* 3161 *e no* 2) ha fatto pervenire al Segretario del nostro Fascio il seguente telegramma: « La popolazione chiavarese ha dato una prova entusiastica della sua fervida fede nel Duce. Rivolgo a Lei e Camerati tutti glorioso Fascio di Chiavari mio vivissimo elogio per magnifico esito plebiscito. *Giorgio Molfino* ».

La gita degli studenti del R. Liceo

Organizzata dal Preside del nostro R. Liceo « F. Delpino » prof. Francesco Bono, il 9 aprile partirà la carovana degli studenti in gita scolastica istruttiva di storia dell'arte, per Pisa, Siena, Firenze. Una trentina di giovani si sono iscritti a questa passeggiata altamente educativa. Essi torneranno dal la Toscana con la sensibilità temprata e raffinata della vista di tanti capolavori. Così continua lo svolgimento pratico del programma di insegnamento della storia dell'arte, a cui contribuisce la cassa scolastica, offrendo a quattro alunni meritevoli del Liceo, il viaggio a premio. Sappiamo che è pure indetta una gara tra i migliori resoconti scritti di questa magnifica gita scolastica; i lavori segnalati per abbondanza di dati e originalità di giudizi saranno pubblicati nell'Annuario del nostro R. Liceo.

Torneo di calcio avanguardisti

Si è chiuso domenica 25 c. m. il torneo di calcio tra gli avanguardisti della Legione. Ecco la classifica generale definitiva: Avanguardia Sestri A punti 13; Chiavari A. 10; Riva Trigoso, 8; Rapallo, 5; Chiavari C, 4. La bella coppa d'argento donata dal Podestà di Rapallo passa quindi all'Avanguardia Sestri Levante A. L'Avanguardia Chiavari A, seconda classificata, entra in possesso della targa di bronzo del Comando della 109.a Legione A.G. A tutti i giuocatori delle cinque squadre verrà donata una medaglia ricordo.

Grande gara di ballo

Domenica 1.o aprile si riapre al pubblico la sala « Tersicore » del sig. Simonella, alla marina, ed avrà luogo una grande gara di ballo antico e moderno. Le danze saranno rallegrate dalla ottima orchestra diretta dal m.o Colombo.

Escursionisti chiavaresi

Gita a M. Portofino e P. Chiappa

Lunedì 2 aprile. Ritrovo alla stazione ferroviaria alle ore 5 e 45, partenza col treno delle ore 6.08 per Camogli, proseguimento a piedi per S. Rocco, M. Portofino, Semaforo nuovo e Punta Chiappa. Ritorno per S. Rocco a Camogli, proseguimento per Chiavari col treno delle ore 18.47 con arrivo alle ore 19 e 15. Direttori di gita sigg. Birindelli Amedeo, Gianello Francesco. Colazione al sacco, facoltativa in trattoria.

Spettacoli di Sabato e Domenica

Cinemateatro « Cantero ». — « L'uomo che voglio », sonoro parlato; seguirà « Luce » e comica.

Cinemateatro Pro Chiavari. — « 20.000 anni a Sing Sing », eccezionale film sonoro parlato; seguirà « Luce » e comica.

Cinema Centrale — « Perdizione », sonoro parlato; seguirà « Luce » e comica.

Lavagna

Le elezioni di domenica

Come avevamo preveduto, le elezioni di domenica scorsa furono anche per Lavagna un autentico solenne plebiscito di fiducia al Regime e al Duce. Già ne dava assicurazione l'eccezionale concorso di pubblico plaudente al Teatro del Littorio la sera di sabato per la conferenza del march. Federico Negrotto Cambiaso e del Conte Luigi Rizzo (Medaglia d'Oro), le cui fervide espressioni furono sottolineate da continue entusiastiche ovazioni e complimentate dal Podestà, dal Segretario Politico e da tutte le personalità che facevano ala sul palco ai due valenti conferenzieri.

Fin dalle prime ore di domenica da tutti gli edifici pubblici e privati, da ogni finestra garriva festante il tricolore.

E qui ci venne fatto di ricordare la sera del 4 novembre 1919 — primo anniversario dell'armistizio — quando la nostra Banda festeggiante con inni patriottici la fatidica data, venne inseguita per le vie cittadine da una folla di scalmanati sovversivi fin sotto la caserma dei carabinieri e l'unico tricolore che resistette alle intimazioni della folla scorazzante per le vie cittadine al seguito di un bandierone rosso, fu quello che sventolava alla finestra dello scrivente, allora corrispondente del *Caffaro*, che solo, fra tutti i quotidiani dell'epoca, stigmatizzò come si conveniva l'indecente gazzarra (vedere *Caffaro* 7 novembre 1919).

Iniziò il solenne rito della votazione un corteo di ex combattenti accompagnato dalla nostra Banda al suono di inni patriottici ed in tutta la giornata pervase ogni famiglia un senso di insolita festività.

Le operazioni si svolsero nel massimo ordine; niente gazzarre, niente ubbriacature e schiamazzi, ordinario contorno delle elezioni d'una volta.

E l'esito fu degno della nostra città; votarono in media il 96 per cento e tutti i nostri elettori votarono in favore del Regime. Ove si pensi che Lavagna fu già un tempo per opera di forestieri e di pochi illusi locali, elevata all'onore (?) di piccolo centro sovversivo, fornendo non poco lavoro ai nostri squadristi del '21 e del '22, non si può a meno di constatare con legittima soddisfazione la potenza di suggestione del Regime e l'innato senso di sano e ben inteso patriottismo della nostra Lavagna, del cui nome già secoli addietro la nobil casa dei Fieschi faceva sua cima.

Chiuse degnamente la giornata trionfale di domenica un numeroso corteo di cittadini che al suono di *Giovinezza* e seguiti da una gioconda fiaccolata sostarono in Piazza Umberto I dove, dal superbo loggiato del Palazzo Comunale, il nostro Podestà espresse con vibranti espressioni la sua soddisfazione per la bella dimostrazione di fede nel Duce, rilevando che con la votazione di oggi questa antica Contea dei Fieschi ha ornato il suo stemma millenario di una nuova fulgida gemma e gridando con l'immensa folla un evviva al Re, al Duce, all'Italia.

Istituzione di un servizio di pompieri

E' stato ultimato in ogni dettaglio il servizio di pronto soccorso in caso d'incendio, voluto dal Podestà nostro comm. dr. De Silva, al quale non poteva sfuggire l'assoluta necessità di un'opportuna organizzazione. L'attuale servizi osi limita in un primo tempo a ben sfruttare le bocche da incendio che colla messa in funzione dell'Acquedotto sono state distribuite nella città nel modo più razionale. Quanto prima verranno eseguite sulla Piazza pratiche esercitazioni, che varranno a dare ai cittadini un saggio della rapidità con cui i volontari che si sono offerti, possono mettere in azione i vari mezzi di estinzione. E' bene che i cittadini tutti sappiano che al primo allarme occorre avvertire il Municipio (Telefono 2370). Plaudiamo pel nuovo servizio, che oltre a segnare un progresso nelle istituzioni cittadine, dà alla popolazione un senso di tranquillità, evitando, come pel passato in caso d'incendio, di dover rimanere semplici spettatori per la mancanza dei mezzi e di direttive; e plaudiamo anche ai sigg. Giarepello Antonio, Zambelli Alfredo, Zambelli Nino, Mazzini Andrea, Raso Silvio, Filosi Luisito, che colla loro abnegazione hanno permesso l'attuazione di questo servizio.

La progettata facciata in marmo della nostra Basilica

Già da tempo si vede esposto in Parrocchia il bellissimo progetto del valente architetto Fieschi di Genova per la facciata in marmo della Basilica Parrocchiale. Al riguardo, in occasione della benedizione delle cose, il Rev.mo nostro Arciprete, teol. Gaetano Mazzini, distribuì ai parrocchiani un vibrante proclama invitandoli a concorrere alla sottoscrizione pro facciata, per cui furono già sottoscritte lire 35.000, che permetteranno di iniziare i lavori. L'affetto dei lavagnesi per la loro veramente bellissima chiesa dà affidamento che tutti indistintamente i cittadini di Lavagna — compresi quelli di oltre oceano — contribuiranno alla bella opera, per cui la nostra Basilica risulterà una delle Chiese più belle della Riv. di Levante, giustificando l'espressione dello storico di Lavagna, l'indimenticabile canonico Giuseppe Ravenna, che in un suo componimento poetico definiva la nostra Chiesa: « ...*alto di fede e di virtù sempio* ».

NOTE TRISTI

Traverso Elvira

Nella ridente frazione di Cavi rendeva serenamente la sua bell'anima a Dio, Elvira Traverso, appartenente ad una fra le più distinte famiglie di quella frazione. Rimasta sola, trasferiva l'incanto delle sue elette virtù presso la sorella e il cognato Dasso che l'adoravano. Mite, affabile, cordiale, godeva la stima e l'affetto di quanti la conoscevano. Ne onorarono i funebri nella Parrocchia di Cavi gli Istituti locali e lungo seguito di cittadini anche da Lavagna e da Sestri Levante, i quali vollero dare all'Estinta l'ultimo omaggio di affetto e di rimpianto. Ai congiunti e specialmente alla sorella signora Dasso, vive condoglianze.

— = × = —

La buona cucina

Braciolline coll'acciuga.

Passare delle braciolline di vitello (mezzo chilogrammo) al l'uovo sbattuto e al pane grattuggiato, friggerle al burro insieme ad uno spicchio d'aglio, che si avrà l'avvertenza di levare dal tegame togliendone anche le braciolline quando siano colorite. Salarle e mantenerle a parte in caldo. Fondere dell'altro burro in tegame e stemperarvi un po' di pinolo e un'acciuga tritati, diluire poi con una spruzzatina di aceto e quindi con poco brodo. Formata questa salsa versatela sulle braciolline.

Note Genovesi

La seconda distribuzione della farina Dono del Duce al Fascio Bonservizi di Sturla

Presenti il Presidente del Fascio cav. Alberto Cappelli, l'Ispettore sig. Attilio Perego, la Segretaria del Gruppo Femminile prof. Anna Bruzzone, la Vice sig.ra Luisa Narizzano, la Delegata delle G. F. prof. Jela De Angelis, molte donne fasciste e giovani fasciste in divisa ed uno stuolo di camicie nere, si svolse la seconda distribuzione dei sacchi di farina « Dono del Duce ». Il Parroco di Sturla, don Rossi, valoroso decorato di guerra, tenne un commovente discorso spiegando la gentilezza del dono e il suo alto significato. Fecero seguito il cav. Cappelli con sentite parole di fede fascista e d'italianità e il sig. Perego con un vibrato saluto al Duce, a cui risposero gli intervenuti con un entusiastico « A noi! ». La signora Olga Beltrami, eseguì con squisito senso d'arte una bellissima pergamena da inviare al Capo del Governo e contenente le firme dei beneficati. Una semplice cerimonia, ma di cui si sente tutta l'importanza fattiva del Fascismo e come il Duce sia vicino al popolo in tutte le contingenze della vita. Vigile e vicino nel pensiero, nell'anima e nel cuore in un apostolato santo di migliore giustizia sociale, di Patria e d'umanità.

— = × = —

Il IV concorso nazionale di Pianoforte

Un premio di S. M. il Re

Nei giorni 3 - 4 - 5 maggio p.v. avrà luogo a Genova, organizzato dal « Circolo della Stampa, il *IV Concorso Nazionale di Pianoforte*, al quale sono invitati a partecipare tutti i diplomati e le diplomate in pianoforte dal 1930 al corrente anno 1934-XII. Il concorso ha lo scopo di incoraggiare a perseverare nello studio di tale istrumento i concorrenti che maggiormente dimostrino di possedere le attitudini idonee ad intraprendere la carriera del concertista. S. M. il Re ha offerto un ricco servizio di toeletta cesellato. Per informazioni, rivolgersi alla Segreteria del Circolo della Stampa: Piazza San Matteo, 15 p.n., Genova.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Collaborazione nazionale

I cittadini in generale ed i fascisti in particolare, per dimostrare il loro spirito di collaborazione nazionale ànno ha disposizione due mezzi:

1° dare incremento all'Ente Opere Assistenziali.

2° Contribuire a dar lavoro ai disoccupati.

Si dà incremento all'E. O. A. inviando denaro.

Si contribuisce a dar lavoro ai disoccupati acquistando sempre e soltanto prodotti nazionali.

ANNO XXVII - N. 1308

RAPALLO, 7 Aprile 1934 - XII

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 — Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

... (pagam. anticipato)
... ultima pagina L. 0.50 per ... L. 1, finanziari L. 1, necrologie ... L. 0.30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. ..., presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di ... 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

IL MARE - Rapallo
Albino Maestra Maria
o Villa Luigina - Cerisola

La Settimana

San Giovanni Bosco

Riesce difficile chiamarlo così, quando si era da anni abituati a nominarlo più semplicemente Don Bosco. Bastavano queste parole per rappresentarci una gigantesca opera di propaganda di bene — estesa per le più lontane, vaste contrade — in Africa, in Asia, in America, in Patagonia, nel nome della Chiesa Cattolica e colla lingua della Patria. E su tutte le schiere dei salesiani e delle suore di Maria Ausiliatrice, appariva un piccolo uomo generoso e buono, dal fare semplice, dall'umiltà più spontanea, italianissimo e caro a tutti; sorgeva la figura di Lui, schietta e santa figura di prete, che indarno si voleva tenere in disparte, mentre la sua opera si era fatta così universale. Ora Don Bosco ha avuta la aureola dei Santi. Egli ascende sugli altari per esservi venerato e il suo nome perde un po' della sua antica spontaneità per assumere un appellativo più solenne. Egli sarà d'ora innanzi chiamato: San Giovanni Bosco. Ed è questo che sorprende e sarà, forse, difficile a dirsi. Pur sugli altari il Santo resta l'umile prete degli oratorii festivi e degli orfani, che voleva bene ai fanciulli e per i quali scriveva quel libro di devozione conosciuto da tutti i collegiali: «Il giovane provveduto»! Resta il maestro di un altro futuro Santo, il venerabile Domenico Savio, che cresciuto nell'Oratorio, fra i giovani, raggiunse la perfezione spirituale negli esercizi soliti, fra la Chiesa, la ricreazione e la scuola, ascoltando Don Bosco e formandosi come Egli lo aveva voluto. Nulla di straordinario pareva che Don Bosco compisse. E' il Santo del popolo, che ne raccolse gli istinti di bene e ne promosse, con amore cristiano, le cure. Non ebbe voli, nè desideri oltre il comune. Gettò il seme con semplicità, senza ambizioni di grandi cose, e le grandi cose vennero sulla scia da Lui tracciata, così, come se naturalmente dovessero germogliare. Era la virtù del Santo che ne formava il lievito ed ogni sua umile opera fu feconda per merito della sua santità. Ora, assunto alla gloria, non muta il suo carattere. Resta lo stesso e per tanti anni ancora e, forse per sempre, per ricordarlo e per onorarlo meglio dovrà essere ancora chiamato così semplicemente: Don Bosco! Di Lui, il Santo, anche in Campidoglio si esaltò la gloria purissima italianissima. La sua opera resta come una massima organizzazione di espansione e di propaganda italica nel mondo. E non bisogna scordare che anche la Conciliazione fra Chiesa e Stato fu da Don Bosco preveduta e desiderata, sgombra d'ogni motivo d'odio e di settarismo. Perciò la commozione per la sua canonizzazione prende ogni cuore di italiano e di fascista e sulla nuova gloria della Patria il nome di Don Bosco risplende di più fiammante luce.

La guardia alla Mostra della Rivoluzione

L'inaugurazione della XXIX Legislatura avrà un episodio ben espressivo. Un manipolo di fascisti deputati monterà, dalle 15 alle diciotto, di guardia alla Mostra della Rivoluzione, muovendo dal Palazzo di Montecitorio. Così la continuità dell'idea fascista si dimostra e si esalta. Mentre si adunano i rappresentanti del popolo italiano nella nuova Camera corporativa, che dovrà dare sviluppo alle nuove istituzioni per rafforzare la rinnovazione nazionale in atto e attuare definitivamente i principi rivoluzionari, una rappresentanza degli eletti si porta alla Mostra per significare che ogni attività del Parlamento è ormai consacrata per difendere quello che Mussolini ha definito il patrimonio dei Caduti fascisti, per formare la nuova coscienza che il Regime ha dato al popolo italiano, coscienza che dalla Mostra della Rivoluzione sempre riassume la sua fede e la sua forza. Tutte le formazioni del Regime, i Balilla, gli Avanguardisti, i Militi d'ogni regione, i fascisti universitari, il fante, i mutilati, i diciannovisti hanno montato la guardia. E' stata la Patria che ha mandato i suoi migliori nei ranghi a formare i manipoli che si sono susseguiti nella guardia della Mostra. Così il Fascismo è stato consacrato come da un giuramento di popolo. La guardia è prestazione di fede e sono i dettami della nuova fede che si giura di osservare ad ogni modo, con ogni sforzo, perchè la Rivoluzione continui, nell'educazione, nella disciplina del popolo italiano. La Mostra non si chiude: essa adunerà ancora altri cimeli innumerevoli. E' come la fiaccola che non si spegne: è accesa sull'altare e spande intorno la sua luce e la sua fede. In quella luce entrano entusiasti gerarchi e gregari e attingono da quella fede il proposito delle nuove opere rinnovatrici.

Le guardie di ferro

Il processo contro le guardie di ferro romene davanti alla corte marziale di Bucarest, è nella sua fase risolutiva e, forse, alla pubblicazione di queste note, potrà già essere avvenuta la sentenza. Ma la sistemazione è già chiarita e si capisce che il movimento nazionalista ad oltranza, capeggiato dal giovine Codreanu è alla sua più netta affermazione davanti alla nazione e forse alla sua definitiva vittoria. L'assassinio di Duca è una parte inferiore del processo. Il governo ha voluto colpire a fondo il movimento vastissimo delle guardie di ferro ed è partito dall'attentato contro Duca, coinvolgendo nelle responsabilità dell'episodio tragico un movimento di giovinezza e di popolo che andava imponendosi vittoriosamente. E questo è stato un errore. Codreanu aveva animato delle nuove idee, contro la democrazia e i partiti, una massa ingentissima di popolo e, per la prima volta nella storia del popolo romeno, era riuscito ad entusiasmare con stretta disciplina d'obbedienza e di opera migliaia e migliaia di giovani, di studenti e di adulti, spingendo in tutte le classi la sua organizzazione. Così contro i partiti e contro lo stesso governo si era formato una forza strapotente e fierissima, quella delle guardie di ferro, votate con giuramento ad una rinnovazione nazionale. Il delitto contro Duca fu invano sfruttato dal governo per demolire un avversario formidabile e per abbattere il movimento di Codreanu; si coinvolsero nella responsabilità dell'attentato lui stesso e i suoi seguaci. Ma il processo ha fatto le distinzioni: le guardie di ferro non entravano nell'attentato, e si è capito che il governo le aveva coinvolte nell'accusa a scopo repressivo. Così la requisitoria si è ridotta all'accusa dell'autore e dei due complici del delitto: Costantinescu, Caranica e Belmare. La massa delle guardie di ferro è lasciata fuori. E' chiarissimo che il governo abbia voluto sfruttare il delitto per abbattere un avversario formidabile, nel movimento di Codreanu. Sicchè la sentenza non potrà che essere una rivendicazione del capo delle guardie di ferro. E dalla rivendicazione all'affermazione vittoriosa sarà breve il passo.

La tragica situazione francese

La situazione in Francia è ben tragica. Si è giunti ormai a constatare che si è costituita una dominazione tirannica ed anarchica dei 900 deputati e senatori, i quali, pur avendo usurpato tutti i poteri, sono a lor volta dominati da comitati irresponsabili e da società segrete. Gli intrighi e gli egoismi dei partiti e degli uomini di governo sovrastano ogni interesse nazionale e contro la prepotenza organizzata del regime social-democratico non c'è forza o coscienza che possa insorgere e ribellarsi. Il Parlamento non potrà più essere corretto, ma dovrà essere superato e travolto, se si vuol giungere ad una rinnovazione. S'invoca in Francia, oltre la lotta degli interessi di partito e degli egoismi dei singoli e delle classi, un nuovo sistema di rappresentanza corporativa. E' il fascismo che continua la sua insostituibile propaganda e s'impone come unico rimedio al male che in Francia imperversa. La cronaca dei fatti è nota. Anche il banditismo è stato portato nella politica ed è la forza bruta che si cerca di manovrare per un'affermazione che riduca al silenzio il popolo. Le accuse sono reciproche fra nazionalisti ed estremisti e le sinistre accusano le destre di sfruttare a loro proposito il disordine generale per preparare un nuovo conflitto europeo. E intanto le sinistre si armano per la rivolta. Siamo al massimo disordine e lo Stato non riesce a imporre la legge e a fare giustizia. Così è la situazione: dubbiosa e tragica insieme. Si è in Francia nel buio e non si sa donde potrà giungere la luce.

CIEMME

La quindicesima aurora

Alla metà di marzo dello scorso anno, la Fiera di Milano chiuse le iscrizioni e comunicò al mondo, tramite la stampa, di aver raggiunta la completa saturazione dei posteggi disponibili. Il fenomeno, che si verificava per la prima volta in quattordici anni, provocò dei commenti lusinghieri e fu definito un sintomo indubbio, oltre che di una più perfetta comprensione del valore e dell'importanza che il massimo mercato italiano ha assunto nel quadro dell'economia generale della Nazione, anche di una ripresa dei traffici e di un primo passo compiuto verso la normalizzazione degli scambi. Ciò malgrado, non mancò qualche voce pessimista, qualche sparuto tentativo di svalorizzazione; si disse da taluno che la grande affluenza degli espositori alla Fiera di Milano, altro non rappresentava che lo sforzo disperato dei produttori per trovare qualche sbocco nuovo alla produzione: una specie di canto del cigno, insomma, che precedeva un periodo ancora più oscuro per l'economia.

Quest'anno, con un anticipo di due mesi sulla sua apertura, il mercato fieristico milanese, che ha ancora aumentata la capienza portandola a 95 mila metri quadrati di posteggi utili, distribuiti sui 325 mila metri quadrati di superficie totale, ha apposto ai cancelli lo stesso cartello del «tutto esaurito».

Il fenomeno — se così si può chiamare — si è dunque ripetuto, dando una palese e clamorosa smentita ai pavidi, ai dubbiosi, ai profeti della sciagura.

Noi non possiamo che compiacercene. L'Italia, in questi duri anni di lotta, in cui tutto il mondo ha piegato e piega tuttora sotto la minaccia di una crisi universale che non ha riscontri nella storia dei popoli, ha offerto un esempio di disciplina, di ordine e di volontà di cui vanamente si cercherebbe altrove l'eguale; la contrazione degli scambi ha portato da noi ad una necessaria selezione degli organismi industriali e commerciali, ad una salutare epurazione degli individui che ne formavano il complesso, ad uno snellimento del meccanismo industria e commercio, ad un adeguamento progressivo della produzione al consumo. Oggi si può affermare che, toccato il fondo del pauroso marasma che l'ha travagliato, il Paese è partito alla riscossa con ogni più felice probabilità di successo, forte di una forza che tutto lo illumina e lo sorregge: la forza dell'ideale, che migliora gli uomini e li trasforma in militi di una causa superiore.

Alla Fiera di Milano, che il mattino del 12 aprile, salutata dallo strepito delle cento e cento sirene degli opifici che fanno cintura alla bella capitale lombarda, riaprirà i suoi cancelli senza fasti di ufficiali cerimonie, nè manifestazioni di eloquenza oratoria, con la stessa semplicità con la quale un grande cantiere spalanca all'alba di un giorno di fatica le porte alle milizie dei suoi operai; alla Fiera di Milano, dicevamo, la Nazione operante si presenterà disciplinata e compatta, come ad una sagra del lavoro. Sugli alti pennoni della bianca città dei traffici garriranno al blando vento di primavera i vessilli degli Stati esteri presenti al convegno della produzione internazionale: i colori dell'Austria, del Belgio, della Cecoslovacchia, della Finlandia, della Francia, della Germania, dell'India, della Jugoslavia, della Lettonia, dell'Olanda, Polonia, Svizzera, Ungheria, dell'U. R. S. S., che vi partecipano in forma ufficiale con padiglione proprio, e poi quelli della Bulgaria, della Città del Vaticano, della Danimarca, dei Governatorati del Madagascar e dell'Indocina, del Giappone, dell'Inghilterra, del Lussemburgo, del Portogallo, della Repubblica di San Marino, della Romania, della Spagna, della Svezia, degli Stati Uniti d'America presenti nelle varie mostre. Un totale imponente di ventotto nazioni che presenziando alla quindicesima Fiera di Milano, in un periodo quanto mai difficile per la politica d'espansione esportatrice, dimostrano come gli sguardi di tutto il mondo convergano con fiducia su questa coraggiosa e serena Italia, che si è saputa imporre all'attenzione e al rispetto dei popoli, con il suo clima di pacifica operosità e con il fascino della sua rinnovata giovinezza.

La quindicesima aurora di questa nostra bella Fiera di Milano accomunerà dunque, in una festosa celebrazione del progresso e del lavoro umani, uomini di tutti i paesi e di tutte le latitudini; e questo avvicinamento di mentalità e di individui diversi, favorendo il determinarsi di bisogni e quindi di interessi nuovi, spianerà la via alle collaborazioni internazionali nel campo economico, che sono la chiave di vòlta di quella architettura della pace universale auspicata da tutte le oneste coscienze.

GUSTAVO MONTANARO.

Pasqua in Riviera

Lasciata la capitale in un desolante cruccio piovoso, per venircene a passar la Pasqua in questa eterna primavera ligure, eravamo ben certi che il bel mese, che deve il suo nome al rinnovarsi della natura, tanto più che in quest'anno, nel suo inizio veniva ad incidere la risurrezione divina, ci avrebbe prodigato — almeno quassù — delle giornate limpide e serene, così grate a noi meridionali, che, pur non potendo cantare gli incanti di queste plaghe prodigiose, non siamo punto poveri di sole folgorante e di cielo luminoso.

Ecco dunque — quasi per soprannaturale portento — appena il treno investe veloce la maliarda riviera di levante, il sole far capolino dalle squarciate nuvole, come a porgerci — prima di volgere al tramonto — il suo saluto beneaugurante.

E' assai bella la riviera, in tutta la estensione dei suoi due archi che, da Nervi a Ventimiglia, dalla grande Genova degradano verso levante e verso ponente.

Nervi, Rapallo, S. Margherita, Portofino, da una parte; Alassio, San Remo, Ospedaletti, Bordighera, Ventimiglia, dall'altra, sono mete ormai troppo note a chiunque, perchè proprio noi dovessimo arrogarci il compito di venire a scoprirle, così di buon'ora (!).

Le pittoresche passeggiate lungo la riva, tra giardini variopinti e prati fioriti dei classici fiori liguri, tanto ammirati — specie dagli stranieri — nelle mostre floreali e tanto valutati nei mercati quotidiani di S. Remo e di Ventimiglia, la teoria interminabile di ricche pensioni e di sontuosi alberghi, ma — più che altro — quel cielo sempre chiaro e luminoso, quell'aria sempre tersa e balsamica, quell'azzurro sempre limpido del mare, quella rispa gaiezza — infine — di toni e di colori, che riempie di sè piazze e viali, non possono non richiamare incessantemente a questi luoghi il concorso numeroso ed entusiastico dei forestieri di ogni nazionalità.

Avevamo altra volta, in una rapida corsa verso il più lontano settentrione, avuto agio di contemplare stupiti dall'alto del finestrino alcune di queste perle della duplice riviera, incastonate come anelli in una sola indissolubile catena in questo mare ligure, che diede la culla al tenace ardire di Colombo e alla ispirata sapienza di Mazzini. E il nostro animo era stato pervaso dal forte rammarico di non poterci consentire una sosta — sia pure fugace — in questi spiragli di beatitudine terrena, sospinti oltre dalla dura necessità che urge e incalza sovente i miseri mortali!

Chè ben altro è il sapere — per averlo appreso su libri e su giornali, o per averlo addirittura dovuto insegnare tra i banchi delle scuole, che in questa nostra Italia, deliziosa in ogni suo angolo, questi della Riviera sono poi siti di vero privilegio; altra cosa è questi siti averli sentiti decantare con fervido entusiasmo, altra cosa è — finalmente — venire a starci, sia pure per breve soggiorno, a respirarne a pieni polmoni l'eugenetica aura, a tuffarsi con lo spirito dilatato nelle meraviglie di questo amenissimo golfo, su di cui s'erge «marmoreo gigante» la Città Superba.

E se, a visita compiuta, volessimo provare a domandare a noi stessi, così come prima lo avevamo chiesto ansiosi ad altri: ma quale di tutte queste gemme della natura è la più bella? a quale di tutte queste suggestive stazioni climatiche assegnare la palma? la risposta non sarebbe del tutto facile, quanto potrebbe sembrare a prima vista.

O dovrebbe risalire dai tempestosi gorghi del mito Troiano un novello Paride a dare un nuovo sapore al pomo della fatale discordia.

Chè certo — al pari delle tre Dee, che disputarono la gara della bellezza, S. Remo, Bordighera e Rapallo (Nervi ormai non è che una propaggine della grande metropoli) a buon diritto potrebbero aspirare tutte e tre al primo posto nella scala delle attrattive della Riviera.

E, come l'antico fu adescato dalle promesse di Venere, cui consegnò l'ambito premio, così il Paride moderno non esiterebbe forse a dichiarare vincitrice S. Remo, sedotto dalle lusinghe di Mercurio, il quale — se non andiamo errati — tra le sue attribuzioni aveva anche quella di proteggere i giocatori.

Perchè — come tutti sanno — S. Remo, forte dei suoi trentamila abitanti, oltre ad avere colossali alberghi, lussuosi ritrovi mondani, innumerevoli conforti di primissimo ordine, possiede il suo sfarzoso Casinò Municipale dotato — oltre che delle sale di giuoco — d'un civettuolo teatro e di uno splendido giardino d'inverno, con annesso il salone per concerti e per danze.

Senonchè si potrebbe obbiettare — a titolo di merito — che anche Bordighera aveva fino a qualche tempo fa il suo Casinò, se molto più piccolo, in compenso molto ben messo. Rapallo poi, il tempio solenne, sacro al culto dell'alea, l'aveva prima ancora di S. Remo.

E questo tempio era fiero di ben due costruzioni, tagliate in mezzo dal lucido nastro stradale, e poste l'una a picco sul mare, l'altra su per i boschi fronzuti e chiomati.

Ma chi, come noi, alieno dalle emozioni che sovreccitano i nervi e turbano l'anima, va invece alla ricerca di motivi romantici e sentimentali, chi alle moli immense e agli ambienti schiaccianti preferisce i tranquilli rifugi e i riposanti conforti dello spirito, chi, insomma, è assetato di chiare placidità e di naturali sorrisi, non può non prediligere Rapallo.

Chi vuole, passeggiando sull'ardente asfalto, sentirsi vicino, alla distanza di appena un salto, il mare, e, porgendo un orecchio alle note delle bande e delle orchestre, afferrare coll'altro il fremere delle onde, chi vuole, girando lo sguardo dal verde fiorito dei giardini e dai fruscii multicolori delle sete muliebri posarlo — senza soverchio indugio — su di una candida vela, o protenderlo lontano verso una sconfinata insenatura o in alto verso una inaccessibile vetta, costui non può non fermarsi a Rapallo.

Solo Rapallo infatti offre l'inestimabile pregio di porgere — dopo un tragitto, che è solo un passo a chi esce dal bagno estivo ancora stillante salsedine marina — una lunga falcata serie di elegantissimi caffè, di decorosissimi alberghi, di scintillanti sale da pranzo.

Ecco perchè noi abbiamo dovuto arrenderci senz'altro all'irresistibile invito che questo gioiello della Riviera ci ha rinnovato nel nostro viaggio di ritorno, mentre il treno ci riportava tra i palazzi maestosi e le ville erette a picco su i flutti ondeggianti o adagiati mollemente su i greppi fioriti.

Così, dopo avere ancora una volta sostato in raccoglimento pensoso dinanzi al Glorioso Scopritore, che dal suo bronzeo, simbolico monumento addita con cenno sicuro lontani orizzonti, siamo ripassati, avviandoci alla partenza, sotto quell'accenno di portici di Via Vitt. Emanuele, i quali, chissà perchè, hanno richiamato alla nostra mente le caratteristiche calli della regina della laguna.

E con questo richiamo, Rapallo dal suo fiume col nome grecamente risuonante, ha ricongiunto idealmente nel nostro spirito le sponde lontane dei due opposti mari. Forse per ammonirci che sul «regno ampio dei venti» è ra segnato oggi — assai più di ieri — l'incontrastabile primato degli Italiani.

FEDERICO GIGLIOTTI.

Attraenti manifestazioni del "Giugno Genovese"

Anche quest'anno l'Associazione per lo Sviluppo del Turismo Ligure ha dato vita ad un Comitato che promuoverà una serie di manifestazioni note ormai con il nome di «Giugno Genovese», che poggiano sui successi degli anni 1932 e 1933.

La terza edizione del «Giugno Genovese», più curata e completa, in base alle esperienze fatte con le organizzazioni precedenti, avrà la durata di 68 giorni, e precisamente dal 26 maggio al 31 luglio. Le riduzioni ferroviarie saranno del 70 per cento per Genova da tutte le stazioni della rete ed entreranno in vigore il giorno 25 maggio fino al 31 luglio, con validità di 5 e 10 giorni.

La manifestazione principale a carattere permanente sarà anche quest'anno la II Mostra dell'Industria della Spiaggia, «Villaggio Balneare», che accoglierà i prodotti italiani che hanno attinenza con la vita della spiaggia e del mare, manifestazione che lo scorso anno attirò circa cinquecento mila visitatori, dei quali centocinquanta mila turisti italiani e stranieri.

La parte riservata agli espositori nel «Villaggio Balneare» sarà quest'anno di estensione molto maggiore e verranno costruiti diversi padiglioni che accoglieranno varie Mostre, come quella dei servizi passeggeri della Marina Mercantile, della pesca, arredamento e moda, limitatamente alla vita del mare, imbarcazioni e motori marini, artigianato e varie altre tutte ugualmente molto interessanti.

Questo caratteristico Villaggio verrà inoltre fornito di moderni servizi di massimo conforto per i visitatori: ristorante, caffè con ballo e varietà, *bars*, birrerie e gelaterie. Inoltre a disposizione del pubblico vi saranno barche, fuoribordo, motoscafi e una moderna piccola motonave per gite in mare ed un idrovolante per il battesimo dell'aria.

Per la gioia dei piccoli ed anche dei grandi, un parco divertimenti, che comprenderà moderne e signorili attrazioni, eserciterà un continuo richiamo nell'interno di questo villaggio, fra cui una piscina continuamente alimentata con acqua di mare, attrezzata per gare di nuoto e tuffi.

Oltre a questa importante manifestazione a carattere permanente che avrà la durata di oltre due mesi, altre manifestazioni di interesse nazionale ed internazionale sono comprese nel programma di quest'anno e fra queste le più importanti saranno la III «Sagra del Motore», convegno nazionale di motori del cielo, della terra e del mare; una grande celebrazione del mare, che andrà sotto il nome di «Gloria Maris»; un incontro di calcio valevole per il campionato mondiale; un concorso internazionale di eleganza per automobili e varie gare motonautiche, veliche ed ippiche di importanza nazionale.

Il Raduno Internazionale di Santa Margherita

Questa manifestazione suscita ovunque il più vivo interesse a giudicare dalle continue richieste di informazioni che pervengono alla sede organizzatrice da parte di automobilisti italiani e di sportivi dell'estero.

Il raduno si svolgerà questo anno in una stagione particolarmente vantaggiosa per i lunghi viaggi in automobile, circostanza questa che farà accrescere il numero dei partecipanti.

La manifestazione è aperta non solo ai Soci del R.A.C.I., ma anche ai Gruppi Sportivi Fascisti e alle rappresentanze dell'Associazione Nazionale Automobilisti in Congedo. Questi altri nuclei di appassionati automobilisti verranno così ad accrescere la forte schiera dei partecipanti, ingrossando la compagine degli aderenti al Raduno.

Oltre ai ricchi e vistosi premi di cui è dotata la manifestazione, altri vantaggi sono assicurati ai partecipanti, vantaggi consistenti in speciali facilitazioni che vengono accordate per l'acquisto di materiale automobilistico.

Gli alberghi di S. Margherita Ligure, per la circostanza, faranno dei prezzi speciali di soggiorno per i radunisti.

Alla vigilia di un grande concerto

La Cappella di San Romboldo di Malines

Dopo una quindicina d'anni si è magnificamente sviluppata nel Belgio una istituzione, la cui influenza musicale religiosa, è oggi di prima importanza: la Cappella della cattedrale di S. Romboldo a Malines. Istituzione antichissima, che ebbe l'onore di essere frequentata nella sua infanzia dal nonno del grande Beethoven, nato a Malines il 5 gennaio 1712.

Già dalla fine del XV secolo la Cantoria di San Romboldo plasma musici e maestri di cappella famosi, tra i quali citeremo Philippe de Monte, Divitis, De la Hêle, Charles Major, quest'ultimo originario della Turingia ove fu maestro di Luigi Beethoven, il vecchio.

Ai giorni nostri, sotto l'impulso del canonico Van Nuffel, che dirige pure, dopo Lemmens, Tinel e Aloys Desmet, la scuola interdiocesana di musica religiosa, la Cappella di San Romboldo rivive i giorni del suo antico splendore e i solenni pontificali di S. Romboldo avranno acquistato ad essa una rinomanza mondiale.

Uomo di volontà tenace quanto di scienza e di esperienza, il Canonico Van Nuffel ha stabilito il funzionamento della Cappella sulle basi le più pratiche. Il reclutamento delle voci infantili — settanta soprani e trenta contralti — scelti nelle primarie classi del Collegio Arcivescovile di San Romboldo, la selezione e la formazione delle voci fra gli allievi del Seminario (sessanta voci) e la Società degli Amatori Malinesi di Buona Volontà (quaranta voci), presentano la più seria difficoltà. La critica musicale del Belgio ha constatato con rara e toccante unanimità, la bontà delle esecuzioni di Malines. Infatti queste realizzano una perfezione che mette la Cappella di San Romboldo alla pari colle più famose. Il repertorio della Cappella testimonia dell'eclettismo avvertito dal suo capo, il quale nelle sue composizioni unisce tal volta delle arditezze modulatrici consone però allo spirito della pura tradizione. A fianco dei maestri della grande polifonia, s'ascoltano a Malines le interessanti messe a quattro voci miste ed organo dei compositori Herberigs e Ryelandt e le messe per voci bianche del Caplet e del Canonico Van Nuffel.

Occorre segnalare poi che la Cappella di San Romboldo interpreta con rara perfezione il canto gregoriano riunendo così nel suo programma i tre generi di musica religiosa, previsti dalla legislazione ecclesiastica; il canto gregoriano, la polifonia del XV e XVI secolo e i capi d'opera della scuola moderna.

Dopo il 1927, la Cappella s'adopera a far rivivere l'opera troppo dimenticata d'un grande compositore sacro alla Rinascenza: Philippe De Monte, originario di Malines e che visse dal 1521 al 1603.

La rinomanza acquistata dalla Cappella è sì vasta che vien sollecitato il suo concorso per tutte le grandi festività religiose e ufficiali e ha potuto intraprendere con successo *tournées* artistiche all'estero, come in Francia e in Olanda.

Quest'anno la Cappella si reca in Italia e Roma, Napoli, Firenze e Rapallo potranno giudicare del grado artistico di perfezione della Cappella di San Romboldo.

G. SYSTERMANS.

Esperanto

Dal 14 al 17 aprile p.v., avrà luogo in Milano il 19.mo Congresso Nazionale di Esperanto, promosso dalla Federazione Esperantista Italiana e organizzato da un Comitato che è emanazione del Gruppo di Milano.

Aeropoesia
Aeropittura
Aeromusica

declamazione di aeropoesie ed esecuzioni di sintesi musicali nella prossima eccezionale serata futurista a Rapallo con l'intervento di

S. E. Marinetti

Pittori monzesi

Gli artisti di tutti i secoli, col votarsi alle alternative d'una sorte terribilmente incerta, se da una parte hanno offerto agli uomini mediocri una luminosa prova della loro superiorità spirituale, hanno, da un'altra, avuto il torto di far nascere nel pubblico l'errata convinzione che un artista debba necessariamente trascinare la vita alla mercè delle risorse offertegli dall'arte e che, anche ai tempi in cui essa ebbe il massimo splendore, per la generalità degli artisti furono sempre ben magre.

La tradizionale *bohême*, ossia l'indigenza tanto più dolorosa ed ingiusta in quanto sofferta da uomini d'ingegno, così ben mascherata sotto la melodica parola straniera e presentata sotto un aspetto più poetico che tragico da tutta una letteratura romantica e, il caso più recente, dall'opera principe del compianto Puccini, era finita per diventare la caratteristica degli artisti, senza di che l'artista era un profittatore, l'arte un mestiere.

Fortunatamente gli eccessi servono a ristabilire gli equilibrii ed anche gli artisti hanno finito per scuotersi dal letargo, per ribellarsi allo stato d'inferiorità in cui economicamente vivevano ed hanno cominciato ad avanzare anche loro il diritto ad un decoroso tenore di vita; contro tutte le fisime dei... « puristi », che avrebbero voluto lo artista prono alle più dure rinunce.

Così ai nostri tempi non si contano ormai più gli artisti professori, ingegneri, dottori, giudici, giornalisti, impiegati, operai.

Che anche degli umili lavoratori siano artisti, non c'è da meravigliarsene, se si pensa che, come è noto, a Parigi un ex generale dell'esercito imperiale russo vive facendo il barbiere!

Fra i pittori, anche quelli cosidetti « professionisti », anche i maggiori più in auge, a meno che siano di condizione ricca o benestante, non vivono sulla sola pittura: o hanno degli allievi che vengono nel loro studio a prendere lezione o, eseguiscono commissioni di carattere tecnico (disegno o decorazione) con le quali l'arte non ha nulla a che vedere.

Tutti gli artisti dunque, tolti gli appartenenti alla provvidenziale Reale Accademia d'Italia, non vivono ormai più sulla sola loro arte e sono in fondo, propriamente o di fatto, dopolavoristi.

Per restare nel campo della pittura, non ci sono perciò due categorie di pittori: professionisti e dilettanti, come non ci possono essere due arti: Arte (con l'A maiuscola) dei pittori « ufficiali » e quella con la a minuscola dei pittori dopolavoristi.

L'arte è e non può che essere che unica: quella che è arte! Sia essa nel quadro di un pittore regolarmente inscritto al Sindacato, sia in quello d'un qualunque dopolavorista.

Senza avere neppure la più lontana idea di sminuire l'indiscussa autorità e necessità del Sindacato, è lecito — in sede critica — affermare che come « non è la tessera che dà l'ingegno a chi non lo possiede », così non può essere una tessera sindacale che valorizzi un quadro.

Se il quadro è artistico, è doveroso riconoscerlo anche se lo autore che dovrebbe fare il pittore, fa invece il venditore di frutta al mercato come quello di cui mi sfugge al momento il nome, che recentemente si è presentato con una personale ad una primaria Galleria di Milano.

***

Solo dopo esserci liberati da ogni preconcetto, possiamo ora intrattenerci un po' a parlare, in vista della prossima terza manifestazione, di questo numeroso gruppo di pittori monzesi che parteciparono con onore alla II Mostra d' Arte Dopolavoristi Monzesi, diligentemente ordinata nelle belle sale comunali dello storico Arengario di Monza.

A vista d'occhio, le pitture che mi sembra signoreggino fra le altre, per sicurezza di tratti ed esperiente maturità, sono quelle di Luigi Talamoni.

Mi piacciono non tanto « Dalla mia finestra », opera architettonica e tre nature morte (di cui « Le dalie » particolarmente importante, rivelando la notevole preparazione tecnica del pittore), troppo fedelmente e freddamente fotografiche; quanto « Brianzola », opera questa ben costruita ed aristocratica nei toni ed ancor più; « Mia figlia », in cui l'autore, pur tradendo la sua provenienza classica, ha saputo infondere una certa aria di fresca modernità.

Le linee qui tendono a sfuggire le mollezze decorative, per assumere caratteri rigidi eppure spontanei e comunicativi, mentre i colori sfoggiano un'appropriata dovizia di tavolozza.

Un gruppo di moderni: Ambrogio Baioni polemizza con una « Natura morta » non del tutto convincente e con « Cascinale » e « Campagna monzese », di afose tonalità, che lo fanno personale. Migliore, Bruno Lattuada, di cui « Marinaio », a parte l'inopportunità dell'accenno a carattere allegorico del cielo e del mare, è vigoroso nelle tinte e nel disegno e solidamente costruito, come anche « Autoritratto ». Altre opere interessanti sono: « Temporale sul Lago di Oggiono », bella interpretazione coloristica, due nevicate, impressioni luminose, « Canale Villoresi », pittoresco ed arieggiato; « Grigio d'inverno », delicato pel grigio del cielo ed il sole scialbo, due monotipie, infine: « Mercato di Verdura » e « Testa di bambino ». Francesco Pelizza presenta un ottimo « Pesce cappone »; un « Tempo piovoso », un po' trascurato nei colori, ma tuttavia interpretato con molto sentimento; « Paesaggio comense », notevole per la prospettiva, le linee schematiche e varie tonalità indovinate; « Testa di vecchia », forte opera moderna felicemente realizzata, ed infine « Case », un'impressione a bianco e nero

Dante Trombin fa un po' a sè con « Temporale imminente », un paesaggio arioso, dal cielo nebuloso, in cui il senso del vento e il terreno ed uno squarcio di cielo sono sensibilmente studiati con gli effetti di luce cari agli ottocentisti.

Ed un gruppo di impressionisti: Sandra Pasta, da ricordarsi per alcuni acquarelli, di cui particolarmente lodevoli le due nature morte, « Al castagneto » e « Mercato ». Ettore Agrati, per la « Chiesa di Bellusco », architettonico ma interessante, e sopratutto per « Impressione del giardino », quadretto dal disegno semplice ed aristocratico. Achille Gaffanti, per « Arengario », pregevole per delicatezza di tinte. Giacinto Galbiati, per « Barche in riposo », rude nel disegno, statico ed afoso, ed « Ai mulini », pure inondato di sole e per contro anche di movimento nel contadinello e nelle oche.

Menzionerò da ultimo un acuto caricaturista: Carlo Kreisel, ed anche Vincenzo Meda per un « Piatto floreale » che mi pare il migliore dei suoi metalli sbalzati.

SPARTACO BALESTRIERI.

"Inverno Musicale"

Nonostante la bellezza del programma lungo e variato del concerto di sabato 31 marzo, siamo rimasti un po' delusi di non sentire, come ci era stato promesso, tutte e sette le *Sonate* di Guglielmo Young, ma solamente tre di questa seconda serie, cioè la 4.a, la 5.a e la 6.a. Tutte erano molto interessanti, ma forse non di un valore intimo così raro come gli adagi della 2.a e della 3.a *Sonata* che abbiamo sentito quindici giorni fa. Il pregio principale di quelle sta nella tendenza del compositore a dare uno sviluppo più ampio e più continuo ai singoli tempi. Nella *Quarta sonata in fa maggiore* (la seconda in ordine di esecuzione) il primo tempo contrappone motivi gravi e svelti, cosa che gli dà un carattere molto originale. Se ciò è già un'innovazione, ne abbiamo un'altra più marcata nel fatto che serve da semplice preludio a un *Andante* lungo e sereno. Questo e il ritorno del tempo grave dopo quello allegro nella *Quinta sonata* (la prima in ordine di esecuzione) furono i momenti più felici di tutta questa musica. Dopo il suddetto *Andante* viene un *Allegro* che deve il suo carattere particolare all' alternarsi di due gruppi di strumenti a guisa di domande e risposte di un dialogo. Anche nell'ultima *Sonata, in do maggiore*, un tempo lento e un tempo moderato introducono a una *Sarabanda;* e la sonata, come tutte le altre, termina con una *Canzona*.

Fu una buona idea di riprendere tre pezzi fra i più belli della Collezione Chilesotti già eseguiti nei primi concerti di questa stagione. Data la difficoltà di afferrare a una prima audizione tutte le bellezze di una musica che l'antichità rende insolita ai nostri orecchi, questa ripresa ci ha fatto maggiormente godere la freschezza della *Canzone degli uccelli* di Jannequin e la limpidità spiritosa della *Fantasia contrappuntistica seicentesca* elaborata dal Münch. Ci permise anche di fare il confronto fra la musica di Young dell'epoca degli Stuart e di Luigi XIV, e quella di John Dowland contemporaneo di Shakespeare. Queste prime esecuzioni hanno rivelato nello Young delle bellezze insospettate, mostrando che la musica inglese ha saputo non solamente mantenere le gloriose tradizioni del secolo precedente, ma anche slanciarsi in ardite innovazioni. Non sono però persuaso che abbia con questo superato e nemmeno raggiunto la purezza melodica nè la profondità del sentimento della scuola del cinquecento. Difatti la seconda audizione mi ha convinto sempre di più che la *Chorea Anglicana* di John Dowland tiene il primato fra le tante bellezze inedite che il primo « Inverno Musicale » di Rapallo ci ha fatto conoscere. E' interessante notare come questa musica, scritta originariamente per voci e poi ridotta per liuto da Besard, e ancora una volta adattata a strumenti moderni, conserva, nella sua maestosa soavità, l'impronta autentica del '500 inglese, come la grazia spiritosa della *Canzone degli uccelli* (Jannequin - Francesco da Milano) ne rivela l'autore quale compatriota di Rameau.

Quest' ultimo concerto della prima serie fu prodigo di bellezze; dopo la *Toccata in re bemolle* di Frescobaldi (1583-1644) per solo pianoforte e una *Sonata in re minore* per violino di Veracini (1685 - 1750), terminò con una magnifica sonata di Bach. Se questa *Sonata in do maggiore* per due violini non si innalza mai a certe ineffabili bellezze, è, ciò nonostante, piena di quel divino buon senso quotidiano che è egualmente una delle caratteristiche più individuali di Giovanni Sebastiano Bach. Al folto intreccio dell'*Adagio*, alla quadrata *Fuga* del secondo tempo « *alla breve* », al *Largo* austero, e alla spontaneità della *Giga*, rese piena giustizia il perfetto equilibrio dei violinisti, signorina Olga Rudge e maestro Sansoni, e del pianista Gerhart Münch.

DESMOND CHUTE.

— × —

Sulle strade d'Italia

Una interessante pubblicazione di carattere generale è stata posta in distribuzione in questi giorni dall'*Enit*, nelle varie edizioni in lingue estere; essa è intitolata *Sulle strade d'Italia* ed alterna al breve e sobrio testo belle ed eloquenti illustrazioni, che dànno al turista, più di qualsiasi descrizione, un' idea precisa del vasto e modernissimo patrimonio stradale, che ha conquistato all'Italia uno dei più ambiti primati.

Segnaliamo ai turisti italiani e stranieri questa nuova pubblicazione *Enit*, la quale ha un notevolissimo valore, che supera quello propagandistico pel turismo: e mostra quanto abbia potuto, nell'attrezzatura tecnica in genere della Nazione, lo spirito nuovo dell'Italia fascista.

A lu Véscu nostru

Da *L'Avvenire d'Italia*, riportiamo i seguenti versi dedicati a S. E. Mons. Cesare Boccoleri, Vescovo di Terni e Narni, che tanto ha saputo conquistare quelle popolazioni:

So' già tant'anni, so', che ssi vinutu;
tra li soni, l'evviva e tra li canti;
e tante cose belle émo vidutu
da allora, e de miraculi, se quanti!...
Tutte pe' grazzia tia, pe' lu bon côre
ch'ha vistu sempre la bontà e l'amore!

Hai fattu arifiurì lu Siminariu;
hai fattu vinì qui li Salisiani,
che 'nguminginanno da l'abbecedariu
fò cresce riliggiosi e italiani
li fiji; eppò le sòre benedette
pe' 'nsegnà a li bardasci e giuvinette.

Quilli che sto aspettà l'urdima sera
su le Grazzie, mò ciò le madre bone;
Sì guida e aiutu de l'Associazzione
che ò scrittu « Patria e Dio » su' la [bandiera;
la chiesa a Sand'Andoniu già ci stà;
n'andra a Città Giardinu se sta a fà;

Li puritti, li vecchi, l'ammarvati,
che vengono a bussà a la porta tia,
po' sta sicuru che 'n'arvonno via,
se da te non so' pprima consolati.
De 'stu paese si decoru e vantu;
nui c'onoramo sempre 'u statte accantu.

E io, che se pò di' so' una furmica
de lu brancu che Te ciò per Pastore,
io, per tutte te manno co' lu core
n'auguriu sulu: Dio te binidica,
e pozza, senza pene e senz'affanni,
fatte campà che cintinaru d'anni!!!

FURIO MISELLI.

Circolo di studio "Amici del Tigullio"

CONCERTI

Serie Primaverile

Gran Sala del Municipio - RAPALLO

Alle ore 21,15

Venerdì 27 Aprile:

Lonny Mayer (cantante) e Münch

Heinrich Albert (1641) . . . Herbstlied
Adam Krieger (1667) . . . Der Augenschein
Abendlied
G. Ph. Telemann (1725) . . . Zwei Kantaten - Arien

Lonny Mayer

Lubek (o altra musica tedesca del Seicento da designarsi).

Münch

Hindemith . . . . . — Tre canti del *Marienleben*

Lonny Mayer

Hindemith . . . . . Piano Music

Münch

Martedì 8 Maggio:

Programma da designarsi.

Venerdì 25 Maggio:

I TIGULLIANI

Sonate di William Young (3 e 4 violini)
Concerto in Re Maggiore di J. S. Bach

Martedì 29, Giovedì 31 Maggio e Martedì 5 Giugno:

SAGRA MOZARTIANA

Per dare un'idea adeguata del concetto che Mozart aveva della forma « Sonata » per piano e violino.

I. Le sonate composte nel 1778 per la Principessa Palatina
II. Le sonate composte nel 1781 a Vienna
III. Le sonate composte dal 1784 all' 87 in ore significative del suo sviluppo musicale.

Olga Rudge - Gerhart Münch

Sconto agli studenti di musica, per la serie sei concerti.

Lo sconto ferroviario del 50 per cento da tutte le frontiere sarà in vigore per Rapallo.
50% discount on railway fares from all frontiers to Rapallo.
50% reduction de toutes les frontières à Rapallo.

7 Aprile 1934 - A. XII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Resoconti stagionali

Mese d'Aprile

=×=

...sono due proverbi nostrani ...ben definiscono il mese d'A... e ne esprimono, si può di... l'atmosfera e la psicologia: ...prile, dolce dormire »: è li e ...la chiara sensazione di quel... spossatezza improvvisa e in... ...ta che ci dà il giungere del... Primavera e che si affina in piacere sottile di riposo, in ...senso strano di morbidezza, prende tutta la persona, con ...suggestiva malia di sonno. ...tro proverbio tutto ligure: ...i, cini, cini », esprime me... l'atmosfera in cui il mese ...lge, in una velatura legge... ...nuvole che mal nascondo... ...l'azzurro e adombrano il so... ...e che non cessano di darci quelle sorenti pioviggini ture che, tanto morbida fanno la terra in germoglio, gettando stille sugli sbocci e nei solchi, pur nel tepo... e dell'aria che si scalda.

Così Aprile segna e indica la ...nascita della natura e delle ...se, e anche riesce a far germi... ...are un senso rinnovato di vita ...gli uomini. La giovinezza lo ...nte e lo gode come il suo me... ...più intimo e più adatto ad e... ...sprimerne i bisogni. E per que... forse, si è sentita la neces... ...di riportare fra i suoi gior... ...la celebrazione della festa del lavoro. E si è cercata una data ...grandezza per la nostra gen... ...il giorno del Natale di Ro... Anche questa origine, gran... ...sa poi di eventi nei secoli, av... ...nuta di Primavera, è riuscita ...simbolo. Dal solco tracciato ...Romolo tra i sette colli, nel ...mattino d'Aprile, germogliò il ...uro a significare la conquista ...la vittoria per l'Urbe e per la ...nostra gente.

Roma restò nei secoli come ...simbolo di vita e di rinascita, ...a quel lontanissimo mese di A... ...prile del suo Natale fino a tutte ...le primavere. E noi le riviviamo ...fremendi e torniamo nell'Aprile alla gloria e agli auspici del suo Natale con la festa del lavoro. L'Aprile la facilita e la nobili... ...ta: da essa il senso dell'ope... ...ra coordinata all'orgoglio di po... ...tenza. Il popolo italiano sente ...dai germogli della terra germi... ...nare un proposito nuovo e rin... ...nova la sua volontà di discipli... ...na per un rendimento massimo ...per un benessere più facile e ...completo. E quasi senza avve... ...dersene si trova sotto il palpito ...degli sbocci e delle idee, che ac... ...compagna in un senso fierissimo di ...orgoglio e di fede, esaltandosi ...nella nuova vita fascista. L'A... ...prile è così il mese benedetto del... ...la prosperità e della fecondità ...della vita e della stirpe italica. ...In questo ancora in una sua ...giornata si fissa la celebrazione ...delle due croci.

Contro il male che insidia ...le giovani esistenze la Nazio... ...ne si allarma e fissa un'adunata ...di tutto il popolo, per tutte le ...contrade e tutte le città, perchè ...offrano i soccorsi e i mezzi di ...azione decisa che questo ma... ...le vinca e disperda.

...l'Aprile, che è senso di ri... ...nascita e di vita, contribuisce a ...rendere più efficace il proposito ...di resistenza e di battaglia con... ...tro questo male tremendo. La ...vita sorge contro la morte, per attuarne e vincerne l'orrore. Così si è giunti alla celebrazione della giornata della doppia cro... ...ce e del fiore. E vi si aggiunge la celebrazione dell'altra Croce, il simbolo della carità. Per tut... ...te le città d'Italia la fraternità ...si rinnova fra il popolo con ope... ...re e consigli di soccorso e di assi... ...stenza. La Croce Rossa Italiana ...è dappertutto operosa e presen... ...te. La sua festa è fissata nel me... ...se d'Aprile, e la poesia della ca... ...rità si diffonde più viva e più ...spontanea coi palpiti della pri... ...mavera in fiore.

Ogni mese, a ben analizzarlo, ...ha il suo carattere, che s'impone ...colle sensazioni che esso dà e co... ...gli eventi che in esso si compio... ...no. Nell'èra nuova il mese d'A... ...prile viene ad imporsi come il ...mese eminentemente fascista. Se altri mesi restano più consacra... ...ti alla Rivoluzione e alla sua af... ...fermazione vittoriosa, come il ...marzo, per l'annuale della fon... ...dazione dei Fasci, e l'ottobre per la Marcia su Roma, l'Aprile vie... ...ne a meglio esprimere l'essenza dell'idea fascista col ritorno sto... ...rico al Natale di Roma, che è l'origine di quella grandezza im... ...periale verso cui il fascismo ha riportato il popolo italiano; e colla festa del lavoro, che è la celebrazione della nuova disci... ...plina d'opera, consacrata dalla Carta del Lavoro e avviata nel... la collaborazione corporativa. E' la ripresa della vita nazionale, coi nuovi compiti, che si celebra in Aprile. E nel significato austero e bello della festa del lavoro c'è tutto l'auspicio di un avvenire di più alta civiltà. Così il fascismo nel 21 Aprile si ricongiunge alla romanità della stirpe, per spaziare verso una più sicura grandezza di benessere, di potenza e di gloria.

Opere Assistenziali

NUOVE OFFERTE:

De Franchi Ubaldo	15.—
Spazzini comunali (marzo)	70.20
Contini Carlo	20.—
Personale Hotel Bel Sogg.	30.—
Personale Albergo Verdi	200.—
Cordano Bertino	20.—
Andermarcher Luigi	50.—

PAGAMENTO BUONI. — Si avvertono tutti gli esercenti che mercoledì 11 corr., sarà effettuato il pagamento dei buoni viveri E.O.A., dalle ore 16 alle 17, presso il Fascio Femminile.

Corso Floreale

Il Comitato organizzatore del Corso Floreale ha deciso lo spostamento della manifestazione al 22 aprile. Il Corso si svolgerà come sempre ai pubblici giardini. Si prevede il miglior successo della manifestazione, per la quale gli organizzatori stanno coordinando i loro sforzi migliori. Albergatori, famiglie abbienti, ospiti devono concorrere con vetture ed offerte affine la manifestazione primaverile riesca degna di Rapallo.

L'ultimo programma dei Concerti Orchestrali

Quello di domani sarà l'ultimo concerto che verrà eseguito dall'Orchestrina dell'Ente Autonomo. Col volgere della stagione invernale, anche i concerti quadrisettimanali riposano.

Rivolgiamo un elogio al direttore maestro Brizzolari, degno sostituto del prof. Sansoni, ed ai componenti tutti dell'orchestra; che hanno profuso nell'interpretazione dei variati programmi il sentimento della loro anima e delle loro elevate qualità professionali.

Ecco il programma di chiusura:

DOMENICA 8 APRILE 1934:

1. *I garibaldini del mare* - Marcia — LOMBARDI
2. *Invito alla danza* - WEBER
3. *Madama Butterfly* - Fantasia — PUCCINI
4. *Traviata* - Fantasia - VERDI
5. *Gioconda* - Danza delle Ore — PONCHIELLI

Conferenza
All'Istituto Fascista di Cultura

Lunedì sera 9 corrente, alle ore 21, nella grande Sala del Municipio (g.c.), il comm. prof. Arturo Morselli, illustre psichiatra della R. Università di Genova, e Presidente della Federazione Ligure degli Istituti Fascisti di Cultura, terrà la prolusione del ciclo di conferenze, parlando su *Le forze demoniache dello spirito*.

Dato il valore dell'insigne conferenziere e il particolare interesse dell'argomento, i cittadini accorreranno numerosi.

Ingresso libero.

Concentramento di premilitari

Il Comando di Legione della M.V.S.N. ha disposto perchè domani domenica 8 aprile siano concentrati a Rapallo per una breve cerimonia di chiusura del I Corso, tutti i premilitari dipendenti dalla Centuria del Tigullio (Rapallo, S. Margherita, Portofino, Zoagli) che è comandata dal Centurione Torriani Cipriano.

La cerimonia avrà svolgimento allo Stadio del Littorio, alle ore 10.

L'Opera al "Reale,,

Nei giorni di mercoledì e giovedì p.v. al Teatro Reale si svolgeranno due rappresentazioni di opera con *Norma* e *Favorita*, eseguite dall'Impresa Gobbetti di Torino.

Gli eccellenti artisti che figurano nel repertorio e l'eccezionalità dello spettacolo concorrono ad assicurare due esauriti.

A dette recite prenderanno parte il celebre tenore comm. Ismaele Voltolini e la rinomata soprano Della Benni.

Dirigerà il maestro concertatore Mario Braggio.

Cortesie Italo - Inglesi

Lunedì, alle ore 15, la musica della nave ammiraglia *Sussex* ha svolto nel chiosco al Lungomare l'annunciato concerto. Per simpatica disposizione del Podestà la Banda « Città di Rapallo » si recò a ricevere i musicanti inglesi al Molo Carlo Alberto.

Il concerto si è svolto alla presenza di folla imponente ed è stato ripetutamente applaudito. Gli inni italiano e inglese vennero ascoltati sull'attenti. Il delegato podestarile cav. Antonio Bottinelli a nome del Podestà porse al maestro direttore inglese vivi ringraziamenti. Ai musicanti venne offerta una medaglia ricordo di Rapallo ed un rinfresco presso il bar dell'Albergo Miramare.

***

Martedì si è svolta alla sede del « Golf & Tennis Club Rapallo » un brillantissimo « *tè* » in onore dell'Ammiraglio Thurn e l'Ufficialità delle navi « *Sussex* » e « *Shropshire* ». Il Podestà ha accolto l'Ammiraglio e gli ufficiali all'ingresso del Club, mentre l'orchestra dell'Ente Autonomo eseguiva gli inni nazionali inglese e italiano. Le danze si sono protratte fin oltre le 19. La manifestazione ha avvolto in un'atmosfera di viva cordialità italiani e inglesi. Tra gli intervenuti abbiamo notato:

Ammiraglio Thurn e Signora; Comm. Silvio Solari, Podestà, e Signora; Principessa di San Faustino, Marchese e Marchesa Pallavicini, Conti Colli di Felizzano, Conte e Contessa Casana, Conte e Contessa Di Robilant e figli, Contessa Motta, Col. Berrino e sig.na, Marchese e Marchesa Mezzacara e fam., Contessa Sottocasa e famiglia, Ing. G. A. Maffei e Signora, Miss Clerk, Miss Ackys, Mr. Bruce e figlia, Dr. Vittorio Solari e Signora, Cav. Luigi Devoto e Signora, Mr. Seelley e Signora, Ing. Bonomi e Signora, Dr. Cav. Uff. G. Queirolo e famiglia, Rag. Petazzi, Segretario del Fascio di S. Margherita, Signora Merello, Gen. Prandoni Italo, Dr. Cuneo e Signora, Generale Mac George e Mrs., Cav. Antonio Bottinelli, Col. e Miss Stewart Browne, Mr. Paterson e Ms. Lane, Mr. e Ms. Cochrane, Col. e Ms. Barrett, Mrs. Gordon, Col. e Ms. Ritchie, Mr. e Ms. Waldock, Mr. Floyd Jones, Mr. Wichfeld, Mr. Paige, Mrs. Hayes, Costa Zenoglio, Mac Lean e famiglia, Avv. A. Costa, Sig.ra Ida Ferrari, Mr. e Mrs. Todd Mercer, Miss Alt, Mrs. Browning, Mr. e Mrs. Challes, Mrs. Stewart, Mr. e Mrs. Elios, Col. e Mrs. Macleod, Avv. Nob. Gizzi, Sig.na Maurogordato, Avv. Umberto Castagneto e Signora, Rag. Oddone e Signora, Donna Fraci Vittoria, Sig.na Perossino, Sig.na Silva, Ms. Swinay, Mr. e Mrs. Hamilton, Sig.ne Signorini, famiglia Zaraga, Miss Hennesy, Mr. Danes; Miss Tindall, Miss Sandilando, Mrs. Hurreà, Mr. e Dawey, Mrs. Beehy, Donna Iraci Fedeli Vittoria, ecc., ecc.

L'Ammiraglio Thurn

Il Capitano England
Comandante della « Sussex »

***

Mercoledì la Banda « Città di Rapallo », agli ordini del maestro cav. maur. Amilcare Piergiorgi, ha svolto acclamato concerto a bordo della nave *Sussex*.

***

Ieri venerdì, l'Ammiraglio Thurn ha offerto a bordo della *Sussex* un ricevimento alle autorità di Rapallo e di S. Margherita ed a una scelta folla di invitati.

L'Ammiraglio e il Comandante della nave hanno accolto tutti gli ospiti alla scaletta. Musica, danze, ricco buffet hanno rallegrato fino alle 19 gli intervenuti.

Ricevimento riuscitissimo, degno dell'ospitalità inglese.

***

La nave *Sussex* ripartirà il giorno 10 e contemporaneamente si ancoreranno di fronte a Rapallo fino al 24 corr., i caccia: *Duncan*, *Decoy*, *Delight*, *Diana*, *Daring*, *Diamond*, *Dainty*, *Duchess*, *Defender*. Capoflottiglia è il *Duncan*.

- Aretusa -
Una visita ad Arrigo Minerbi

L'invito era stato perentorio come un ordine: « Domani v'aspetto a colazione. Venite per tempo. Ve n'andrete a sera ». E il giorno dopo, sabato santo, alle dieci, noi due, io e l'amico Bartolitto, quello del San Francesco, s'imboccava la via delle Nagge, che per Taia, Porticciolo, Noledo, Carchéa, si snoda lungo il mare, passando di bellezza in bellezza, così che non sapresti dire se delle due rive del golfo incantato più bella sia questa su cui ti trovi, o quella che ti sta di faccia.

Alle dieci e mezza suoniamo al cancello dell'Aretusa.

Un minuto d'attesa. Il cancello s'apre, e Arrigo Minerbi in persona ci accoglie con quella sua cordialità pacata, con quel suo sorriso pensieroso ch'egli ha saputo mirabilmente trasfondere in qualcuna delle sue statue.

Il Maestro è un po' stanco. Ha bisogno di riposo: per questo è venuto qui; per questo ci ha chiamati; per riprendere vigore al contatto della natura, e conforto tra le dolcezze d'un'amicizia semplice e schietta; e anche per sentire il nostro autorevole parere su certi suoi disegni di ampliamento della villa.

Aria, dunque, e sole! e subito ci avviamo su per le fasce. Il Maestro appare trasfigurato. Non c'è più lo scultore in lui; c'è il gentiluomo di campagna, che vive la vita della sua terra, ne interpreta i bisogni, ne procura il miglioramento, ne gode la prosperità. Con che gioia ci addita i peschi, i meli, i peri, che si ridestano ai tepori della primavera, e le rose che egli stesso ha innestate, e i pingui ulivi spiranti pace e opulenza! Intorno a noi è un lieto scodinzolare dei cani famigliari, e un saltellar qua e là dei gatti di casa, e nel vasto pollaio un gran schiamazzare di galline che hanno or ora deposto l'uovo pasquale.

Giunti nel bosco, presso la conigliera, ci sdraiamo sul musco; ed ecco dal soprastante colle le campane di S. Ambrogio (ohimè! non più le care, indimenticabili campane antiche, che anche Minerbi ha potuto ancora sentire) improvvisamente rompono il silenzio dell'attesa ed empiono di festosa armonia la valle, annunziando che Cristo è risorto.

Una vaga commozione ci prende; ricordi della fanciullezza lontana ci tornano a mente, pensando che in quel momento le spiagge là incontro formicolano di gente che fa le abluzioni di rito del Sabato Santo. A poco a poco la conversazione si eleva; quasi senza accorgercene ci troviamo a spaziare nel dominio della filosofia e della religione.

Ma l'ora incalza. E' tempo di ridiscendere in terra. Mano al metro; fuori carta e matita; bisogna farla da ingegneri per tracciar muri divisori, disegnare impianti di reti metalliche, progettare strade e.... posso dirlo? fissare l'area su cui sorgerà la galleria destinata ad accogliere in originali, in copie, o in calchi, tutte le opere di Minerbi; un vero museo che, se i Rapallesi avranno buon senso e bel garbo, diventerà un centro di educazione artistica pei cittadini e di attrazione pei forestieri.

La faccenda è appena sbrigata, che la campanella francescana ci chiama. E' l'ora della colazione. Entra in scena la signora Minerbi, lieve che non par che tocchi il suolo, sempre sorridente come se avesse per missione di far sereno sempre il cielo sulla sua casa. Ella ci assegna i posti, nel refettorio conventuale, dominato dal grande camino, circondato ai tre lati dalle tavole addossate all'alto zoccolo di legno; ella stessa ci imbandisce i cibi eletti, mentre un filo d'acqua che cade in una vasca di marmo rosa da una fontanella di bronzo in forma di alberetto, sostituisce il frate che dovrebbe leggere un' omelia di S. Gregorio, e col suo lene mormorio infonde nel nostro animo un senso di raccoglimento e di pace! Che dire dei vini squisiti che ci versiamo da bottiglie di antico Murano? che delle frutta che allietano il palato col loro sapore e la vista con l'artistica disposizione in piatti cesellati? Sono vini e frutta della villa. Costano caretti, è vero; è un economista potrebbe osservare che la sua scienza non consiglia di produrre merci a tal prezzo. Ma se vedesse la faccia di Minerbi illuminarsi di gioia e di compiacimento al sentire le nostre lodi, troverebbe che la promessa edonistica non ha valore qui dove al posto dell'homo oeconomicus c'è l'artifex purus.

Dopo una placida siesta sul terrazzo aperto in faccia al mare e ai monti, scendiamo nel salone delle statue.

Biancheggiano intorno intorno, nei marmi sapientemente patinati, magnifici torsi d'eroi, maschere spiranti la forza del genio, belle teste di giovani donne. Nel mezzo, tutta pervasa da un fremito per lo sforzo della liberazione, s'aderge, dominando il salone, la Vittoria imprigionata; la Vittoria di cui Gabriele D'Annunzio disse al vederla: « Ma questa è la mia Vittoria! ». Io mi adagio sopra un gran canapè appoggiato all'un de' capi al Convalescente del monumento al Medico in Firenze. Bartolitto si raccoglie in una savonarola e socchiude gli occhi beatamente. La signora Minerbi, posata appena su uno sgabelletto, lavora a maglia: domi mansit, lanam fecit. Il Maestro siede allo harmonium (una maraviglia di perfezione tecnica) e ci fa udire un concerto di musica classica. Per ultimo attacca il 2.o tempo della Terza Sinfonia. L'onda impetuosa dei suoni si sprigiona dalla cassa armonica, quasi un coro di mille giganti. Si direbbe che la sala, incapace a contenerla, ne è travolta. Tempo e spazio sono aboliti. Ci sentiamo trasportati in un altro mondo. Quanto dura l'incantesimo? Non so. La luce che scende dagli ampi finestroni velati, s'è andata a poco a poco attenuando. Le ultime note dell'Eroica si perdono nella penombra del vespero. Le statue all'intorno sembrano ora animate. La Vittoria ha spezzato i vincoli e agitando le grandi ale si leva al cielo; un torrente d'armati, di cavalli, di bandiere, di cannoni le s'avventa dietro. Guardo i miei compagni: Bartolitto ha gli occhi umidi; la signora Minerbi ha smesso il lavoro; il Maestro è immobile ed assorto, con le mani sulla tastiera.

Quando rientro in me stesso, mi trovo con gli altri nello Studio, a contemplare le ultime creazioni dell'artista. Una sopratutte mi colpisce. Una statua giacente di donna, esempio ammirabile di rinnovazione di una forma di scultura oggi negletta, ma che fu già una delle glorie del nostro Rinascimento. E poi un Cristo deposto, d'una verità piena di abbandono; e poi il calco dell'Ultima cena; infine le fotografie inedite dell' opera formata per volere del Duce e destinata al nuovo grande Ospedale che sorgerà in Roma; opera in cui tutte le più belle doti del Maestro, e le caratteristiche costanti della sua arte, e l'ultima espressione della sua evoluzione artistica, sono fuse in stupenda armonia.

La giornata è finita. Al cancello della villa ci salutiamo. Noi torniamo alle nostre piccole cure, tra l'obliqua furia de' carri, che imperversa nell'imminenza della domenica di Pasqua; Minerbi resta nel suo ritiro, popolato dalle nobili creature della sua arte e dai generosi fantasmi della sua mente.

A. R. SCARSELLA.

=×=

Esami per capisquadra

La V. Coorte Balilla di Rapallo ha avuto la gradita visita del centurione Fravega dr. Giuseppe — ottimo Comandante la 731.ma Legione « Simone Schiaffino », venuto a presiedere gli esami per capi squadra Balilla. Dopo brevi e belle parole rivolte dal Comandante la Legione al nuovo Presidente del Comitato Comunale e all'istruttore del reparto, i nostri piccoli amici hanno dato bella prova di comando. Essi si sono diportati ottimamente e i loro ordini squillavano chiari e sicuri come quelli di bei caporalini in erba.

Ad esame finito, il Presidente del Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla ha rivolto il suo cordiale saluto e il suo sentito ringraziamento al dott. Fravega per le gentili espressioni rivoltegli ed ha incitato i giovani a far sempre meglio. La bella adunata si è sciolta al canto degli Inni della Patria.

Il nostro plauso ai neo capisquadra e ai loro bravi istruttori.

Al Golf e Tennis Club

GOLF

Il torneo primaverile

Ha avuto inizio lunedì 2 corr., il torneo primaverile di golf, che ha raccolto buone iscrizioni di giuocatori italiani e stranieri. Lo stato perfetto del terreno erboso e il sempre maggiore sviluppo che incontra questo sport, assicurano un torneo del più vivo interesse.

La manifestazione si svolge in base al seguente calendario:

Aprile 2: *Coppa Tirreno*, challenge triennale (18 b. contro bogey handicap).

Aprile 3 e seg.: *Coppa Hotel Bristol*, challenge triennale, dono del comm. Bagnara, Presid. del Consiglio d'Ammin.ne della Soc. Hotel Bristol Zoagli (Match play handicap 18 b. eliminatorie e 36 per la finale).

Aprile 4 e seg.: *Coppa Edi Valdameri*, dono della Signora A. Valdameri, challenge triennale (Match play handicap 18 b. riservata ai giocatori sotto ai 18 anni).

14 e seg.: *Coppa Solari*, challenge triennale, dono del comm. S. Solari, Presidente del Club (Match play handicap 18 b.); detentore 1933: Sig. G. Marshall.

15 e seg.: *Coppa Marshall*, challenge triennale, dono del signor G. Marshall (Match play handicap 18 b., riservata alle signore): detentrice 1933: Sig.na Lolita Leone.

16 Aprile: *Coppa Ottone*, challenge triennale, dono del Conte G. Ottone (gara contro bogey 18 b. handicap); detentore 1933: Conte G. Ottone.

17 Aprile: *Coppa Tigullio* (contro bogey handicap 18 b. a coppie 4 palle la palla migliore).

18 Aprile: *Gara S. Anna* (medal handicap 18 b. per coppie miste a 2 palle).

19 Aprile: *Coppa Dellepiane* (challenge triennale, dono dell'On. F. Dellepiane (medal handicap 36 b.).

20 Aprile: *Coppa Pallavicino*, challenge triennale, dono della Marchesa M. Pallavicino Gropallo (contro bogey handicap 18 b.); detentore 1933: Comm. Ing. G. Palestrino).

21 Aprile: *Coppa Maffei*, challenge triennale, dono dell'Ing. G. A. Maffei, Segr. On. del Club (Medal play handicap 18 b. eclettic); detentore 1933: Sig. F. Abbiati.

22 Aprile: *Coppa Piaggio*, challenge triennale, dono della Signora E. Piaggio Campanella (gara handicap alla bandiera); detentore 1933: Sig. E. Dewiel.

23 Aprile: *Coppa "Città di Rapallo"*, challenge triennale, valevole per il campionato di Rapallo (medal play seracht 26 b.); detentore 1933: Sig. E. Dewiel.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Bacigalupo*, Corso Regina Elena.

TENNIS

Il Torneo Internazionale

E' terminato domenica, sui campi di Sant'Anna, il Secondo Torneo Internazionale di Rapallo. Grande folla ha assistito alle partite decisive. Palmieri ha vinto brillantemente contro Hines, che lo aveva battuto a San Remo.

Ai risultati pubblicati, facciamo seguire quelli delle ultime giornate del torneo:

Sabato 31:

Finale « singolare » Signore: Ryan b. Aussem 6-1, 6-2.

Doppio uomini: Semifinale: Taroni-Quintavalle b. Palmieri-Rogers 6-4, 7-5. Finale: Hines-Culley b. Taroni-Quintavalle 11-9, 6-3, 1-6, 6-4.

Consolazione: Balbi b. Pietrafraccia 1-6, 8-6, 6-4; Cifarelli b. Manfredi 6-2, 6-1; Taroni b. Winkler w.o.; Mangold b. Giordano w.o.

Domenica 1 aprile:

Finale singolare uomini: Palmieri b. Hines 6-0, 6-4, 6-4.

Finale doppia mista: Aussem-Culley b. Ryan-Hines 4-6, 6-3, 6-4.

Singolare consolazione: Mangold b. Balbi 6-3, 6-3; Taroni b. Cifarelli 6-4, 9-7. Finale Consolazione: Taroni b. Mangold 6-3, 6-3.

Anche quest'anno il torneo à raccolto le iscrizioni dei migliori tennisti italiani e stranieri.

=×=

Banda "Città di Rapallo,,

Programma che svolgerà domenica 8 corr., alle ore 16, nel chiosco al Lungomare:

Cancelli, *Flora*, marcia; Tschaykowsky, *Capriccio italiano*, op. 45; Rossini, *Stabat Mater*, aria, duetto e finale; Listz, *Rapsodia ungherese* (2.a); Costa, *Il re di chez maxim*, reminiscenze.

Il Balilla più piccolo

Un gesto gentilissimo ha compiuto S. E. Renato Ricci, S. Segretario di Stato per l'Educazione Fisica Giovanile. Il balilla Antonio Brasey, di Eugenio, avendogli scritto che avrebbe desiderato tanto tanto la tessera di balilla per il fratellino Umberto, che ha otto mesi, ha ricevuto la seguente lettera:

«Caro Balilla,

«Mi è gradito inviarti, a nome del Duce, con tanti auguri, la tessera di Balilla per il tuo fratellino Umberto. Saluti fascisti. *Renato Ricci*».

Ora la tessera è gelosamente custodita perchè rappresenti un viatico di fede pel bimbo che sgambetta nella culla ed una nuova gioia illumina i cuori del fratellino maggiore e dei bravi genitori.

La Radio nella scuola

A S. Maurizio di Monti la meta è quasi raggiunta. Ecco un secondo elenco di oblazioni:

Da lire 20: Signora Aurelia Castagneto Mortula; Da lire 10: Pendola Silvio di Giovanni, N. N.; Da lire 5: Castagneto Sebastiano, Castruccio Carlotta, Pendola Vinicio, Pendola Arturo, Castagneto Giacomo, Ardito Eugenia, Castagneto Giuseppina, Castruccio Gregorio, Pendola Vittorio, Airolà Agostino; Da lire 3: Airola Nicola, Castruccio Luigi di Maurizio; Da lire 2: Pendola Antonio, Castruccio Francesco, Pendola Giacomo, Pendola Maria, Airola Giovanni, Airola Paolo, Pendola Domenico, Castagneto Juanito, Pendola Maria di Giovanni, Castagneto Emilio, Zerega Dina, N.N., Cavagnaro Federico, Pendola Lucio, Pendola Luigia; Da lire 1: Pendola Colombo, Castagneto Luigia, Besaccia Angelo, Vaccaro Giovanni, Vacchi Alfredo, Castagneto Vittorio; Da lire 0,50: Airola Eugenio; Ricavo piccola tombola lire 4,50 — Somma precedente lire 157,80 — Sussidio del Comune lire 200 — Totale lire 505 e cent. 80.

Come si vede non mancano che lire 94,20, le quali saranno certamente offerte senza ritardo.

Complimenti alla popolazione e in particolare ai loro animatori signorina maestra Kaneklin e signori Stefano e Silvio Pendola.

In memoria

Il comm. ing. Enrico Macchiavello — in memoria del Not. Giuseppe Bontà — ha rimesso lire 50 all'Ospizio Tasso e lire 50 all'Orfanotrofio Emiliani. Le Direzioni sentitamente ringraziano.

NOTE TRISTI

Rita Montuoro

Malattia durata brevi giorni ha rapito all'affetto delle sorelle, del fratello e dei numerosi amici la signorina Rita Montuoro, tanto conosciuta per l'attività infaticabile sempre prestata in ogni opera di beneficenza e per la bella schiettezza del suo carattere solitamente gaio. Era inscritta alle donne fasciste e aveva dimostrata la sua italianissima fede in più occasioni. Nulla faceva presagire tale fine immatura. La notizia ferale ha fortemente addolorato una larga folla di estimatori della famiglia Montuoro e particolarmente dell'Estinta. L'accompagnamento funebre è riuscito solenne, come Rita Montuoro meritava quale premio a tanta sua bontà. Sulla bianca tomba scenda la benedizione di Dio. Alla famiglia, vive condoglianze.

Antonio Frascara

Si è spento mercoledì l'ing. Antonio Frascara. Aveva 64 anni. La sua dipartita è giunta prematura, essendo le sue possibilità intellettuali ancora perfette. Era convalescente di grave malattia e tutto sembrava volgesse per il meglio, la sua salute appariva rifiorente. Ma la Morte, pur sostando nella sua opera oscura, non aveva desistito dal compiere la sua strada e Antonio Frascara è spirato tra la viva costernazione della moglie, dei figli, dei parenti.

Egli lascia vivo rimpianto per la estimazione della quale godeva, per l'attività onestamente esplicata. Lo hanno accompagnato alla tomba, in mesto corteo, molti amici, che hanno voluto manifestare così alla famiglia la loro compartecipazione al grave lutto. Inviamo le nostre condoglianze sentite.

La famiglia ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato ai funerali del suo amato Congiunto

Diaspro Fedele

Santa Maria del Campo, 5 Aprile 1934-XII.

Spettacoli

CINEMA REALE. — Stasera e domani un film «Cines»: *Provincialina*, italianissimo al cento per cento, nella spigliata interpretazione di Rina Franchetti, Hilda Springher, Umberto Melnati, ecc. Commedia allegrissima e spassosa.

Lunedì: *Canzone di Broadway* (film Mètro). Imminente: *King Kong*.

CINEMA EDEN. - La «First National» chiama a giudicare il suo miglior lavoro tra i più recenti editi: *Ventimila anni a Sing-Sing*, vicende avventurose, che hanno per principali protagonisti Bette Davis e Spenger Tracy.

Assemblea dipendenti aziende commerciali

Domenica 8 aprile p.v., alle ore 10 precise, presso la Sede della Delegazione di Zona dei Sindacati Fascisti del Commercio - Piazza Cavour, 7 — avrà luogo l'assemblea di tutti i dipendenti da aziende commerciali di arredamento, abbigliamento e merci varie.

Presiderà l'assemblea il Segretario Provinciale sig. Bottazzi Vittorio, e dovendosi trattare problemi di grande interesse si raccomanda di non mancare.

Preparazione Pasquale

Nella Palestra Vittorio Veneto si è svolta ieri sera venerdì la preparazione Pasquale per Avanguardisti e Balilla. Il Presidente del Comitato ha rivolto parole d'occasione ai numerosi giovani convenuti e poi il Direttore dell'Orfanotrofio Emiliani, Rev. Padre Salvini, che sostituisce temporaneamente il Cappellano dell'O.N.B. Rev.do Parodi, tuttora convalescente di grave malattia, ha illuminato le piccole camicie nere sui doveri della confessione, preparandoli per la Pasqua che essi compiranno domani nella Chiesa Basilica.

San Benedetto

L'Istituto delle Rev.me Suore Benedettine — che ha sede in Corso Umberto — ha festeggiato giovedì, San Benedetto, con una gita dei minuscoli alunni fino a Santa Margherita.

Dopo le S. Messe celebrate al mattino nella graziosa Cappella dell'Istituto ed altre cerimonie religiose svolte, gli scolaretti su due capaci autobus hanno compiuto il tragitto fino a Santa Margherita, tra grida festose e sventolio di tricolori. Una breve recita svolta in quell'Istituto pure delle Benedettine, una abbondante merenda, offerta ai piccoli alunni, mise breve sosta al chiacchierio che, nel ritorno, fu più intenso ed animato di prima per la grande contentezza che trasfigurava tante anime innocenti.

Alle ottime Suore, che compiono nobile fatica, alla buona e tanto benemerita Rev.ma Superiora, una parola di incoraggiamento e di lode.

Beneficenza

Il Rev.do Desmond Chute ha versato in beneficenza all'Opera Maternità Infanzia l'offerta di lire 50.

La Presidenza ringrazia sentitamente.

***

Figallo Stefano, Aste Giovanni, Schiappacasse Giovanni e Gentoso Giovanni, tutti di Santa Maria del Campo, querelati dal sig. Basaluzzo Androando, hanno versato allo stesso lire 100 perchè rinunciasse alla azione giudiziaria. Il sig. Basaluzzo à accettato, rimettendo la somma in beneficenza all'Orfanotrofio Emiliani.

Smarrimento

Una signora ospite ha comunicato agli uffici municipali di aver smarrito domenica un orecchino con brillante durante una gita compiuta in barca a motore da Rapallo, Santa Margherita, Portofino. Il barcaiuolo, o la persona, che avessero rinvenuto l'orecchino compiranno atto meritorio consegnandolo presso il Municipio di Rapallo. La signora assicura [illegible] mancia.

Mendicanti

Si nota una recrudescenza di tipi più o meno presentabili — più o meno educati — che battono di porta in porta alla ricerca dell'elemosina, appoggiando la richiesta con atteggiamenti spesso minacciosi.

E' opportuno che tali individui siano tolti dalla circolazione, o comunque ammoniti dal continuare nella loro questua.

Galleria degli Ospiti

EXCELSIOR. - Israel Reahldo, commerciante, da Berlino; Bretscher Carlo e Signora, da Berna; Carlo Placio, pubblicista, da Firenze; Jaeger Gotfled e Signora, dalla Germania; Sewob d'Hèricourt, industriale, e Signora, dalla Francia; Klingspor Hans e Signora, dalla Germania; Knopf Wolf Biane, pubblicista, dagli Stati Uniti; Petschek Francesco, industriale cecoslovacco, e Signora; Wurgian Hans, cecoslovacco, e Signora; Von Schulze Gaewerwk Giovanni, dalla Germania; Sugden W. e Signora, da Londra; Magg. Rapezzini Piero; Kuttner Ludovico e famiglia, da Berlino; Blare A. G. e Signora, dalla Germania; Ing. Carle Victor, dalla Francia; Drenhans Carlo e famiglia, dalla Germania; Culley e Signora, dagli U.S.A.

MIGNON. - Dr. Herscheimer Hans, dalla Germania.

VERDI. - Hill William, costruttore, e Signora, dall'Inghilterra; Penotett Luigi, ing. svizzero, e famiglia.

MARSALA. - Gino Attili, Tenente Vascello R. N. Zara; Bindi cav. Cesare, magistrato; Dr. Rerter Carlo, dalla Germania; Brod Michele, Pretore tedesco.

RAPALLO. - Ing. Ugo Radaelli; Prof. Penge Robert, da Londra; Guasoni cav. uff. dr. Alberto, Commissario Consolare a Rosario.

BENSA BELVEDERE. - Architetto Darr Bernard e Sig.ra, dall'Inghilterra.

ITALIA. - Dr. Eichhols Fritz e Signora, dalla Germania; Pariset, Colonn., addetto all'Ambasciata di Francia a Roma.

MIGNON. - Elias French, scrittore, dall'Inghilterra; Prof. Adolfo Martini e Signora; Ludovico Wann, dall'Inghilterra; Grisy Erich, ing., dalla Germania; Jonesco Dimitri, prof. universitario romeno.

SPLENDID. - Enrico Wolff, dalla Germania; Fang Ginars, capo stazione, dalla Danimarca.

MINERVA. - Rutland E., direttore di banca, e famiglia.

SAVOIA. - Bertolini Enrico, banchiere, da Milano; Caracciolo Roberto dei Duchi di S. Vito, diplomatico; Carcano Carlo, industriale; Ing. Enrico Olmo; Prof. Becker Edmondo, dalla Germania; Venyn Stuart Teodoro, commerciante, dall'Olanda; Levi Carlo, commerciante, dalla Germania; Coniugi Lippmann; Coniugi Bernaner.

EUROPA. - Dr. Doms Giulio e Signora, dalla Germania; Bianchi Paolo, industriale; Avvocato Morgem Enrico e Sig.ra, dall'Inghilterra; Windharn E., ufficiale inglese, e Sig.ra; Prof. Desnuelle Fran; Gauthier Antonio, direttore ferrovie francesi.

CUBA. - Jones Carlo, scrittore, e Signora; Coulber V. C., scrittore.

CANALI. - Engel W., Ispettore ferrovie, da Berlino.

BEL SOGGIORNO. - Toscani Carlo, ufficiale aeronautica; Col. Browne Giorgio e Sig.ra.

ROSA BIANCA. - Ten. Malatesta Frisolino e Sig.ra Contessa Clelia.

ELISABETTA. - Dr. Bistrich e Signora, dalla Germania.

I pesci... pescati

Le reti tese, in occasione del 1.o Aprile, anche quest'anno ànno raccolto i soliti pesci.

Il Distretto Militare ha registrato parecchie reclute, che sono poi state rilasciate; qualche don Giovanni ha creduto di aver conquistato definitivamente la sua bella, ma l'attesa è andata poi delusa; un giovane di belle speranze ha fatto un viaggio a Genova e non ha voluto convincersi dello scherzo nemmeno quando.... la realtà è apparsa non più romanzesca..., ed altri casi allegri hanno tenuto desto il buon umore dei soliti amici per i quali vale ogni occasione per...svegliare i dormienti.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 31 Marzo al 6 Aprile 1934.

Barometro Altezza } Massima 754 } Minima 753

Termometro Temp. } Massima 17 } Minima 7

Venti dominanti

Direzione } Nord } Sud-Est

Giorni ... *Stato del cielo* (con pio... 0, variabili 6, nuvolosi 1, *Pluviometro* ... 2)

Igrometro: Acqua cad. mm. 14. ... massimo 79, minimo 49.

- Cronaca Sportiva -

Prima Divisione

RISULTATI DI DOMENICA:

*Ruentes-Vado	3-0
*Imperia-Entella	4-0
*Doria-Pontedecimo	5-0
*Alassio-Cornigliano	0-0
*Savona-Rivarolo	6-0
*Ventimiglia-Albenga	1-1
*Alessandria-Sestrese	4-0
Acqui-*Genova	3-2

ANTICIPI:

*Cornigliano-Albenga	2-0

Scintillante la vittoria ruentina.

Prevista, ma non in tali proporzione la sconfitta entelliana a Imperia.

Brillante il successo dell'Acqui a Genova; dove i bianchi condussero tutto il primo tempo 3 a 0. Buoni i pareggi conquistati su campo avverso dal Cornigliano e dall'Albenga.

Proporzioni numeriche eccezionali per quasi tutti gli altri risultati.

Ruentes - Vado: 3 - 0

La squadra ruentina ha regalato ai suoi *supporters* una nuova soddisfazione. I vadesi, se non erano nella loro migliore formazione, tuttavia hanno disputato la partita con grande combattività.

Un *goal* nel primo tempo, due nella ripresa, ha segnato la *nostra squadra*.

Goals nuovamente opera di Galleni e di Caraffa. Doppia gioia quindi per i dirigenti e per il pubblico, che non ha lesinato i suoi applausi ai due generosi giocatori.

Un centro di Caraffa è stato raccolto da Galleni al 15' e trasformato d'astuzia; un'azione impostata da Canessa e fatta convergere al centro da Caraffa è ancora risolta con bravura da Galleni, ed infine è *Fran* che si prende il lusso di adagiare in fondo alla rete vadese il terzo *goal*.

Rileveremo — riassumendo in breve l'incontro — la bella partita di Canessa. *Luigitto* abbandona Rapallo col canto del cigno. Egli ha giuocato per novanta minuti con volontà ardimentosa. La folla ha sottolineato con ripetuti applausi la sua ultima esibizione allo Stadio.

Un giovane s'è rivelato agli occhi dei rapallini: Galleni. *Tonino* esplica un giuoco giudizioso, affatto egoistico, calmo e lucido nei frangenti più difficili. V'è in lui della stoffa, il Ruentes farà bene a non sacrificarlo, a valorizzarlo in questo e nel prossimo anno. *Tonino* ha bisogno di guadagnare in sveltezza. All'inizio dell'azione è tardo, pigro. Un po' di scatti, razionalmente praticati, completeranno il suo bagaglio di calciatore, già discreto.

Gli altri hanno giocato con vigore. Bene Gastaldi e Fazio nella mediana, generosi Oliva e Alessandri. Pieno di buona volontà *Fran* e.., espulso dopo la mezz'ora Cattoni con il vadese Oliva, rei di essersi accarezzati a vicenda dopo esser scivolati sul terreno reso viscido dalla pioggia caduta improvvisamente all'inizio della partita. Poggi quest'anno non dà il rendimento totale del suo valore; Inuggi all'ala sinistra, ha reso più di quanto da lui si poteva pretendere.

Vado: De Ferrari; Tomei, Giavarino; Storti, Poli II, Giacoppo; Casaccia, Poli I, Ginsto, Oliva, Caviglia.

Arbitro: Corradini, di Livorno.

PARTITE DI DOMANI:

*Albingaunia-Ruentes	and. 0-1
*Acqui-Entella	0-1
*Vado-Genova	1-1
*Imperia-Alessandria	0-5
*Sestrese-Ventimigliese	1-1
*Alassio-Savona	3-2
*Rivarolese-Pontedecimo	1-1

*Doria-Cornigliano: già disputata col risultato: 3-1.

Una difficile trasferta attende i ruentini. L'Albingaunia è squadra pronosticata per la retrocessione e quindi giuoca col cuore alla gola. Al Ruentes mancheranno Canessa, partito militare, e Cattoni squalificato. Alla squadra rapallese si possono accordare poche probabilità, gli ultimi successi tuttavia depongono sulla sigla del suo giuoco agonisticamente migliorato.

L'Entella troverà vita dura sul campo di Acqui. Le altre partite possono essere appannaggio delle ospitanti. Un interrogativo per quanto riguarda Alassio, dove si recano gli striscioni saronesi.

***

I seguenti giuocatori devono trovarsi domenica 8 corrente alla stazione ferroviaria di Rapallo, alle ore 7.45, per proseguire per Albenga:

Arata; Alessandri; Biggi; Caraffa; Gastaldi; Galleni; Fazio; Monti; Moretti; Oliva; Inuggi; Poggi.

Terza Divisione

FINALI

RISULTATI DI DOMENICA:

GIRONE C:

*Recco-Veloci Embriaci	1-0
*Fiorente-Bel Paese	2-1

La Pro Recco debutta nelle finali con una buona vittoria, che le servirà da trampolino di lancio per le altre partite. Ha segnato il goal Rosettani al 12' della ripresa. Pro Recco: *Rebutti; Caparro, Lazardo; Antola I, Pallavicino; Priano III, Carbone, Zerbi, Rosettani, Zarro, Zanoni.*

PARTITE DI DOMANI:

*Recco-Bel Paese

*Veloci Embriaci-Fiorente

Favorita dal calendario la Pro Recco deve vincere l'incontro per ricavarne la forza morale che le permetterà poi di visitare con più forti probabilità i campi avversari.

Partite amichevoli

Lunedì, allo Stadio del Littorio, gli artiglieri genovesi in congedo, hanno incontrato la rappresentativa della nave inglese *Sussex*. Hanno vinto gli artiglieri per due *goals* segnati da Rota, contro uno inglese di Palmer.

Artiglieri: Poggi; Navone I, Cremonesi; Navone II, Scappini, Marchisotti; Mannini, Caprile (Vellani), Poggi II, Bottaro, Rota.

Marinai: Robinson; Hemshey, Dean; Nottage, Sohhitt, Robertson; Moory, Ball, Palmer, Swain, Forrester.

Arbitro: Whiteman.

***

Giovedì la squadra ruentina à battuto quella dei marinai inglesi per 4 a 1.

In grigio-verde

Canessa, il valoroso Luigitto, e Castruccio I sono partiti militari. Ad essi l'augurio di servire nobilmente la Patria e lo Sport.

Concorso Pronostici

Bafico

SCHEDA 23: Cinque concorrenti hanno totalizzato undici punti, l'estrazione a sorte ha favorito *Bafico Teresita*, con la seguente scheda: Corniglianese-Ruentes 3-0 (3); Entella-Alessandria 3-0 (3); Rivarolese-Genova 0-2 (1); Sestrese-Doria 1-3 (1); Acqui-Ventimigliese (2-2 (1); Albingaunia-Vado 0-1 (1); Savona-Imperia 2-0 (1); Pontedecimo-Alassio 2-1 (0).

Sono inoltre ammessi alla *finalissima*: Bafico Mafalda p. 11, Casagrande Guido p. 10, Frixione Giuseppina p. 10, Bafico Maria p. 9, Bafico Francesca p. 8.

Chichizola

SCHEDA 24: Il premio settimanale è vinto da *Chichizola Pietro*, Via C. Colombo 11, che ha totalizzato 9 p. con la seguente scheda: Ruentes-Vado 3-0 (3); Imperia-Entella 2-0 (1); Alessandria-Sestrese 1-1 (0); Doria-Pontedecimo 21 (1); Savona-Rivarolese 3-0 (1); Alassio-Corniglianese 0-0 (3); Ventimigliese-Albingaunia 1-0 (0); Genova-Acqui 4-0 (0).

Sono inoltre ammessi alla *finalissima*: Valle Enrico, Via Monti; Macchiavello Alfredo; Chichizola Mario, Viale C. Colombo.

Stato Civile

Movim. dal 31 marzo al 6 aprile

NATI 0

MORTI 5

A MILANO

"Il Mare,, si vende nell'edicola **ALGANI**, Piazza della Scala o Galleria Vitt. Em.

A GENOVA

Il "Mare,, si vende nell'Edicola **BIDONE** - Salita Fondaco

CICLISMO

Magnifiche affermazioni del G. S. Littorio

Chi ben incomincia.., e meglio di così certamente i corridori in maglia giallo-verde del Littorio non potevano cominciare. In due giorni han fatto sì che il loro Sodalizio potesse vantare due magnifiche vittorie, una di squadra ed una individuale.

Domenica, quale regalo di primo Aprile, l'ottimo Benatti Marino ed il campione ligure Caferata Luigi, piazzandosi rispettivamente terzo e quarto nella corsa organizzata dal Dop. Belvedere di Genova conquistavano la magnifica Coppa «Barabino» del valore di lire ottocento.

Lunedì il promettente Sacco Arrigo, per non essere da meno dei colleghi, si recava a Savona per conquistarvi un'altra risonante vittoria nel «Medaglione Polloni». Da solo ha sbaragliato tè la vera parola: tutti i suoi avversari, giungendo al traguardo con quasi due minuti di vantaggio.

Visto ciò, a noi non resta che fare gli auguri di buon proseguimento.... magari continuando nella Sturla-Sestri Levante e ritorno, che si correrà domani.

Il rinvio della prima eliminatoria rapallese della "Coppa Bissolati,,

Il Comando del F.G.C. comunica che la prima eliminatoria rapallese della Coppa Bissolati, che doveva effettuarsi domenica 8 corrente è stata rinviata a domenica 15 c.m. e si svolgerà contemporaneamente alla eliminatoria del «Gran Premio dei Giovani». La riunione avrà luogo sul Campo del Littorio a Rapallo, alle ore 10, e comprenderà le seguenti gare: Corse piane metri 80, 300, 2000, 2000 (Coppa Bissolati); Corsa metri 80 con ostacoli; Lancio del giavellotto; Staffetta metri 800 (4x200). Le iscrizioni sono gratuite e si ricevono presso la Sede del F.G.C., alla Palestra Vittorio Veneto. Premi in medaglie di vermeille, argento e bronzo.

Concorso Pronostici - Scheda 26

Da pervenire al «Mare» entro il mezzogiorno del 14 Aprile 1934

				Colonna da lasciare libera
Ruentes		*Rivarolese*		
Entella		*Vado*		
Alessandria		*Genova*		
Savona		*Sestrese*		
Pontedecimo		*Imperia*		
Ventimigliese		*Doria*		
Acqui		*Alassio*		

Cognome e nome

Indirizzo:

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

I ...teggiamenti in onore dell'Ufficialità Inglese

... danzante all'Eden Hotel

... danzante organizzato dal... ...zione della Lega Navale in ... degli ufficiali della Squa... Navale Inglese ancorata nel ... negli spaziosi saloni del... ...ergo Eden, è riuscito bril...ssimo. Nelle ampie sale a... ...e di fiori e di bandiere, si ... radunati in tale occasione ... le autorità locali ed una ...le folla elegante di ospiti ...ni e stranieri, con i più ...omi delle famiglie riviera... All'ingresso, l'Ammiraglio ... comandante della Squa... ...eguito dagli Ufficiali, è ...colto dalle note dell'In... ...gese suonato dall'orche...stra dell'Ente Autonomo, di...retta dal maestro prof. Byron. È impossibile notare tutti i no...i degli intervenuti; ci basti se...gnalare tra i presenti, oltre lo ...mmiraglio inglese con tutto il ... Stato Maggiore, il nostro ...destà con la famiglia, il Se...gretario del Fascio, il Segreta... Amministrativo, il Coman...dante il Circondario Marittimo ... Signora, il Presidente della ... Sezione della Lega Na... ...l consiglio direttivo, la ...a Gabriella Sottocasa, ...ente del Comitato delle ...nesse della Sezione, la si...gnora Maria Pia Costa, la Con...tessa Albertoni, la Signora Mar...shall, la Contessa Serra, la Si...gnora Gaslini e figlio, la Signo...rina Clerk, l'avv. Tartagliotti, ...appresentanza del Fiducia...rio Provinciale della L.N.I., e ...issimi altri. Le danze sem...pre animatissime ebbero termi...ne verso le 19.

La Serata di Gala all'Imperial Palace Hotel

... domenica ha avuto luo...go alle ore 22, nelle sale dello ...lbergo Imperial, l'annunciata ...rata di gala in onore dei sigg. ...ficiali inglesi, offerta dall'Ente Autonomo, che ha raccolto la parte migliore della colonia straniera, numerosissima in que... giorni di feste pasquali, per...sonalità cittadine, ed una gran ... folla di famiglie inglesi sog...giornanti nella nostra città e ...a vicina Rapallo. Fu perciò ... rassegna di mondanità e di ...eganza che animò gli ampi sa...loni scintillanti di luci dell'al...bergo lussuoso. L'orchestra del...l'Ente Autonomo allietò fino al ...attin... danze, che furono a...nimat... per l'instancabilità dei ballerini e delle dame.

Alla Casa del Fascio

Martedì scorso il Cap. Olst, Comandante l'incrociatore ingle... ...ropshire, dopo aver presen...ziato alla cerimonia dell'Annua... ...l'Opera Balilla, si recò a ...are la Casa del Fascio, ove ...e ossequiato dal Segretario ...ascio ed al quale espresse ...a ammirazione per la bel...de. Al pomeriggio i fasci... ...iovani fascisti e le organiz...zazioni dell'Opera Balilla, per ...tile concessione del Coman...dante, si recarono a bordo del...l'incrociatore *Shropshire*.

Movimento navi da guerra inglesi

L'incrociatore inglese *Shropshire*, che dal giorno 27 marzo u. s. è ancorato in rada, riparti...rà martedì 10 corrente mese. In quello stesso giorno getterà le ancore in rada la corazzata *Re...*, appartenente pure alla ...ra inglese del Mediterra... ...e che si fermerà fino al 24 ...nte mese. Anche all'ufficia... di questa nave, gli Enti e la cittadinanza preparano fe...steggiamenti.

L'arrivo della nave cisterna inglese

Giovedì, alle ore 13.30, si è ancorata in rada la nave cisterna ausiliaria inglese *Plumea*.

Squadra "Shrospire„ batte Giovani Fascisti 3 - 0

Lunedì, sul Campo Sportivo Broccardi, si è svolto un incontro amichevole di palla al calcio fra i marinai inglesi dell'incrociatore *Shropshire* ed i Giovani fascisti della nostra città. La vittoria arrise agli inglesi, che pervennero a segnare al 5', al 21' e 28' della ripresa.

Concerti orchestrali

Col concerto orchestrale di ieri venerdì l'orchestra dell'Ente Autonomo Stazione Climatica à cessato i programmi della stagione invernale.

Galleria degli Ospiti

Albergo Imperial Palace. — Da Lipsia l'industriale Becher Paul; Ing. Locatelli Giuseppe e famiglia, da Milano; Rossi Antonio, direttore di banca, da Milano; Elberg Elze, scrittrice tedesca, da Berlino; Lamont John, industriale, da Londra; Von Gemmingen Hornberg Wolf e famiglio, da Stuttgart.

Albergo Miramare Torriani's — Heymann Gustavo, industriale, da Goltemebaug; Paully Alberto, industriale, da Stoccolma; Sherston Barer, ufficiale inglese, da Londra; Piva Celestino, industriale, da Milano; Kientz Ludovico, industriale, da Milano; Steinberng Ernesto, industriale, da Berlino; Lori Mario, ufficiale del Regio Esercito, da Milano; Hermann Enrico, industriale, da Berlino; Stenberig Leo, industriale, da Berlino.

Albergo Lido. — Da Legnano, l'industriale Giannuzzi Aldo; Philiph Kurt, industriale, da Amburgo; Avv. Cottet Leone, da Saint Julien; la scrittrice tedesca Eggert Kungiurde, da Monaco; l'industriale Zonca Angelo, da Gemona; Prof. Pavan Aldo, da Roma; Schrynn Giuseppe, professore olandese, da Vento; Ing. Forlanini Guido, da Forlì; Giacomini Spartaco, industriale, da Milano; Bestetti Cesare, industriale, da Milano; Bardelli Giovanni, industriale, da Milano.

Albergo Eden Guglielmina. — Prof. Mossini Dirce, da Parma; Aglietti Secondo, industriale, da Biella; Bourgoin Henry, ispettore, e famiglia, da Périgueux; Broglia Pietro, industriale, da Milano; Meda Gaetano, industriale, da Monza; Ing. Hoppl Carlo e Signora, da Traset Lason; Vernet Max, industriale, da Ginevra; Deonna Giulio, professore dell'Università di Ginevra, e Signora; Ing. Faenstch Edwin, da Ospemberg; Gadda Pietro, industriale, da Legnano; Rota Silvio, gioielliere; Darmer Gustavo, giudice, da Wanneveil; Montgomery Ugo, ufficiale norvegese, da Oslo.

Albergo Continental. — Arch. Nava Luigi e famiglia, da Milano; Tiana dott. Domenico, industriale, da Milano; Gibellini Innocente, industriale, da Bergamo; Archt. Dachselt Gerolamo, industriale, da Bremen; Bonetti Cesare, industriale, da Milano; De Lengeshe John, Vice Console inglese a Bologna; Contessa Braccio Bracciaforte.

Albergo Metropole S. Margherita. — Alfieri Luigi, gioielliere, da Milano.

Albergo Terminus. — Benelli ing. Ruggero, industriale, da Prato; Hurge Carlo, ispettore delle ferrovie germaniche, da Charlottenburg.

Albergo Fiorenza. — Marchese Montecuccoli Ladeschi Merlo e Contessa, da Ozeglio; Lampe Henry, console americano, da Bremen.

Albergo Regina Elena. — Falchetti Tancredi, industriale, da Milano; Engelkang Ernesto, professore dell'Università di Biedefeld; Bollinger Gustavo, Questore di Stein; Shav Florence Mary, Segretaria presso la Società delle Nazioni a Ginevra, e Pait Lily Rosa, id. id., da Ginevra; Prof. Alfio Finocchiaro, professore dell'Università di Bologna; D'Acunzo Aurelio e Signora, Segretario al Ministero dei LL. PP.; Sartirana Silvio, impiegato dello Stato, da Torino.

Albergo Mignon. — Fanner Grace e Signora Richmond Suney; Guflik Margherita, professoressa, da Burtonur; Galstta Ferruccio, ufficiale del R. Esercito, da Pavia.

Esami capisquadra Balilla

Lunedì scorso il Comandante della 731.a Legione Balilla cent. Fravega, accompagnato dall'Aiutante Maggiore, venne nella nostra città per presiedere la commissione esaminatrice degli esami per capisquadra Balilla. Ossequiato dal Presidente del Comitato Comunale cav. Verzura e dal Comandante della IV Coorte Balilla rag. Castagneto, il Comandante di Legione iniziò gli esami degli allievi, che vennero tutti promossi con belle votazioni. Il dott. Fravega si complimentò col direttore del corso ed istruttore; capi squadra Bruno Giangrande e Perngallo Ezio, per i brillanti risultati conseguiti, esprimendo al Comandante di Coorte il suo compiacimento per la perfetta efficienza dei reparti dipendenti.

L'inaugurazione della Cooperativa Latteria Sociale

Lunedì, alle ore 10, alla presenza del Podestà, del Segretario del Fascio, dell'ing. cav. uff. Edmondo Ghezzi, ispettore della Liguria dell'E.N.F.C., del dr. cav. Angelo De Pascale, veterinario provinciale, del prof. dr. Giacomo Grosso, ufficiale sanitario consorziale, del dott. cav. Ambro Devoto, del dott. cav. A. Germain, veterinario comunale, rag. Plisca, direttore delle Latterie Riunite Genovesi, cav. Malcovati, del Podestà di Recco cav. Raimondo Benvenuto, del cap. Luigi Simonetti, Fiduciario dei Sindacati Agricoli, sig. Canata Ermenegildo, presidene della locale latteria sociale col direttore Figari Andrea ed i membri del consiglio direttivo, si svolse l'inaugurazione della sede della S. A. Cooperativa Latteria Sociale. I locali ampi e numerosi sono addobbati con gusto e semplicità e sono forniti di moderni macchinari per la sterilizzazione del latte e per la lavorazione di quello esuberante. Dopo la benedizione dei locali impartita da Mons. Francesco Rollino, Arciprete di S. Margherita, il cav. Ghezzi rivolse parole di plauso ai fondatori ed ideatori di questa cooperativa, che ha lo scopo di potenziare il prodotto agricolo e specialmente la produzione del latte e porterà un miglioramento a tutti gli agricoltori con conseguente aumento della produzione bovina e riorganizzazione delle stalle. Concluse portando il fervido saluto delle Latterie Riunite di Genova, augurando alla nuova cooperativa la maggiore prosperità, che non mancherà se tutti i contadini daranno il loro fervido appoggio. Seguì un *vermouth* d'onore, servito dalla Pasticceria Bar Colombo, e la cerimonia si chiuse con un banchetto offerto dai dirigenti agli invitati, all'Albergo Bologna, ove ai brindisi parlò il cav. Malcovati e il sig. Andrea Figari, a nome del Consiglio Direttivo, ringraziò le autorità che con la loro presenza hanno voluto valorizzare l'iniziativa.

Istituto Fascista di Cultura

IL NUOVO DIRETTORIO. La Federazione Ligure dell'Istituto Fascista di Cultura ha ratificato il Direttorio della Sezione Sammargheritese, che risulta composto dai sigg.: Prof. Lo Tassara, presidente; Cap. Ettore Ciehero, vice presidente; Attilio Giovo, segretario; Alberto Broglia, cassiere; Membri: cav. Emilio Perla podestà, rag. Alessandro Petazzi segretario Fascio, comm. Belom Ottolenghi, rag. Pietro Castagneto.

LA CONFERENZA INAUGURALE. — Sabato 14 corr., l'Istituto darà inizio al suo vasto programma di attività con la conferenza inaugurale che sarà tenuta alle ore 21 nel salone del Palazzo Comunale (g. c.), dal comm. Luigi Parmeggiani, Regio Provveditore agli Studi per la Liguria, che parlerà sul tema: *Giosuè Carducci.* La cittadinanza è invitata ad assistere a questa prima manifestazione di questo Istituto Fascista di Cultura.

Giornata della doppia Croce

Anche nella nostra città, a cura di un Comitato posto sotto la presidenza del nostro Podestà, si svolgerà nella giornata del 15 corrente mese la giornata della Doppia Croce. Il Comitato si è già radunato qualche volta per stabilire ed organizzare la vendita dei distintivi e dell'altro materiale di propaganda che sarà offerto alla cittadinanza da squadre di signorine e di giovani. Lo scopo della giornata delle due croci è altamente umanitario perchè serve a raccogliere i mezzi finanziari necessari al maggior sviluppo delle due benemerite Istituzioni: Croce Rossa Italiana e per la lotta contro la tubercolosi.

Bolettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica posta in Via Sella rileviamo i seguenti dati dal 29 marzo al 4 corrente mese: Temperatura massima media gradi 19, minima gradi 11 — Umidità media 66 — Stato del cielo: giorni 3 sereni; misti 3; coperti 1 — Temperatura dell'acqua di mare media 14.4 — Stato del mare: calmo giorni 6; mosso 1 — Altezza barometrica media 755 — Precipitazione dell'acqua media 1.3 — Vento: calmo giorni 6; debole 1.

O. N. B.

La solenne celebrazione dell'VIII annuale

Tutte le organizzazioni giovanili fasciste sammargheritesi adunate, martedì scorso, nella Palestra di Via Regina Elena, hanno solennemente celebrato l'8.o Annuale della Fondazione dell'Opera Balilla. Erano presenti: il Podestà, il Segretario del Fascio, il Presidente del Comitato Comunale O.N.B. e membri, il Direttore della Casa Orfani M. M., e il cap. Olst, Comandante l'incrociatore inglese ancorato nel nostro golfo, che ben volentieri aveva aderito all'invito di assistere alla cerimonia. Il Presidente del Comitato, cav. Eugenio Verzura, disse dello scopo della riunione e diede la parola al Comandante della Coorte Balilla, sig. Castagneto, che esaltò la ricorrenza e disse delle idealità a cui si inspira la Opera Balilla e della sua proficua attività svolta a vantaggio dell'educazione fisica e morale della gioventù italiana. Passò a spiegare poi del significato delle Croci al Merito, rappresentanti l'ambito riconoscimento col quale l'Opera Balilla premia i migliori organizzati, che si sono distinti nei confronti dell'Organizzazione, quindi diede lettura delle motivazioni delle Croci al Merito concesse: al Capo Centuria Maino Aldo, Capi Squadra Avanguardisti: Cattoni Umberto, Giangrande Bruno, Meda Antenore. Fra vivi applausi dei presenti le autorità hanno consegnato i brevetti, appuntando sul petto delle brave camicie nere le relative insegne. La bella manifestazione di forza giovanile si sciolse col saluto al Duce e canto degli Inni Nazionali.

Per la Pasqua

Il giorno di Pasqua gli Avanguardisti, inquadrati agli ordini del c.c. Maino Aldo, in divisa, si sono recati, come di consuetudine, alla Chiesa dei RR. PP. Cappuccini per assolvere al precetto pasquale. Ai bravi Avanguardisti venne poi offerta, dal Comitato Comunale, la colazione che consumarono in allegria e cameratismo.

Nuova agenzia di viaggi turismo e trasporti

Domenica 1 aprile, giorno di Pasqua, è stata aperta nella nostra città, in Via Sella al n. 13, lungo la passeggiata a mare, un'Agenzia Turistica, diretta dal giovane concittadino L. Gino Norero. L'eleganza del locale — arredato con artistico gusto, l'ottima e centralissima posizione, nonchè la pratica del personale specializzato addetto — assicurano sin d'ora il miglior successo dell'iniziativa. Nell'Agenzia, i numerosi forestieri qui soggiornanti o di passaggio, nonchè i cittadini potranno avere le più ampie informazioni su qualsiasi viaggio ed attività turistica. L'iniziativa dell'egregio amico, che abbellisce la nostra città di un moderno e signorile locale, merita sincero elogio. La Agenzia non potrà che apportare materiali vantaggi alla nostra meravigliosa città, stazione invernale e balneare di primo ordine. Al signor Norero i migliori auguri di buoni affari.

Ciclisti investiti da automobili

Il panettiere Martelli Luigi di Vittorio, di anni 19, mentre percorreva in bicicletta Largo Via Roma, trasportando del pane, è stato urtato da una auto pubblica. Prontamente soccorso, è stato trasportato alla sua abitazione, ove il dott. Luigi Giangrande lo medicò di un vasto ematoma alla coscia destra, dichiarandolo guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

***

Nel pomeriggio di lunedì, verso le ore 15.30, il manovale Lombardi Armando di Francesco, mentre percorreva la discesa di S. Lorenzo, nelle vicinanze dell'Albergo Eden venne investito dall'auto portante il N. 460003-MI, che percorreva la strada in senso inverso. Il disgraziato ciclista venne trasportato alla sua abitazione, ove il dott. Luigi Giangrande, lo trovò affetto da contusioni ed escoriazioni guaribili in giorni dieci.

Farmacia di turno

Domenica farmacia di turno: *Internazionale*, Piazza Vittorio Emanuele; farà pure servizio notturno durante la prossima settimana.

Cinema Savoia

"Villafranca„ capolavoro italiano

E' projettato al «Savoia» un capolavoro italiano della Casa «Fono-Roma»: *Villafranca* (diretto da Giovacchino Forzano), magnifica ed avvincente rievocazione del nostro Risorgimento, dalla guerra del '59 alla pace di Villafranca. Gli esterni dell'eccezionale film sono stati girati sui luoghi ove le diverse scene del dramma si svolsero, e così pure i mobili dello studio di Cavour sono quelli autentici, come tutti i costumi, le uniformi e le carrozze sono dell'epoca. Interpreti principali sono gli artisti: A. Betrone, E. Biliotti, C. Racca, ecc. A complemento dello spettacolo, giornale sonoro *Luce* e cartoni animati. A tutti gli spettatori che interverranno a queste rappresentazioni, la Direzione consegnerà uno scontrino-riduzione valevole per la rappresentazione di martedì 10 corrente, nella quale verrà projettato il capolavoro parlato in italiano: *Questa notte o mai più*, interpretato dal grande cantante tedesco Jean Kiepura e dall'artista Magda Senider. — Mercoledì 11 corr.: *L'ultimo degli Zorro*, film d'avventure drammatiche. — In preparazione il film: *Non c'è bisogno di denaro* («Cines»), int. Besozzi. — Imminente: *Il corridore di Maratona* e *Danza delle luci*.

STATO CIVILE

Morim. dal 25 marzo al 1 aprile

NASCITE

Maschi N. 1 — Femmine N. 1

MORTI

Mortola Eugenia, d'anni 78, casalinga; Via Tripoli, 17 — Dezerega Bartolomeo, d'anni 78, benestante; Via Favale, 12 b — Gusin Johan, di nazionalità svizzera, d'anni 75, commerciante; Via Pagana, 6 — Dapelo Giacomo, d'anni 71, scaccino; Piazza S. Siro, 1.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Vincava Giorgio, celibe, maggiorenne, marittimo, con Cassinelli Margherita, nubile, minorenne, casalinga; Solari Luigi Domenico, celibe, maggiorenne, muratore, con Botti Luigia, nubile, maggiorenne, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Civatti Ugo Luigi, meccanico, e Aghenio Carolina, casalinga.

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

Chiavari si rinnova

Continuano in Chiavari, con alacrità veramente fascista, tutti i lavori per la sistemazione stradale, per l'acquedotto e per la fognatura, trasformando la nostra città in un pulsante cantiere. Spariscono in Corso Dante i vecchi tigli carichi di polvere ed antiestetici. Confessiamo di essere amanti dei viali alberati, ma non possiamo che lodare l'iniziativa del nostro Podestà, poichè Corso Dante, senza alberi e convenientemente allargata risponderà egregiamente al nome di grande arteria. Corso Dante è, diciamo, la Via Aurelia in Chiavari: ha tutto il traffico e accoglie tutti i servizi delle vallate chiavaresi. Tale grande arteria darà così al turista che entra nella nostra città l'impressione che Chiavari è veramente, dopo Genova, la prima città della Riviera. Anche Piazza XX Settembre, con l'abbattimento degli antiestetici chioschi dei giornali e delle bibite, con la signorile ed artistica sistemazione di Villa Rocca e con la sparizione dei rachitici alberi, stà assumendo veramente l'aspetto che si conviene alla Piazza più centrale della nostra città, servendo da sfondo decorativo ed appropriato del rinnovato Corso Garibaldi. Ci si dice che il Municipio intenda trasferire il complesso movimento dei veicoli che attualmente la congestionano, in un'altra località più adatta. Tale procedimento sarebbe opportuno, anche perchè i vari servizi automobilistici delle vallate in coincidenza con la ferrovia si troverebbero meglio nelle vicinanze della stazione. Si eviterebbe così che tutti coloro che scendono in Chiavari e devono proseguire per le vallate debbano chiedere a destra e sinistra dove si trovano i servizi, con grande spreco di tempo. Dal 1.o aprile Via delle Palme si è aperta al traffico dei pedoni. Molti sono stati i citadini che hanno voluto inaugurarla, osservando la sua ricca ed indovinata illuminazione. Malgrado lo stato ancora arretrato dei lavori, si delinea già la felice sua sistemazione. Abbiamo notato, tra le ville ed i fabbricati moderni, vecchie case e piccoli orti che portano una nota stridente e stonata nella magnifica via. Ci auguriamo che i costruttori cittadini facciano sorgere al loro posto ville e case degne di Via delle Palme, poichè questa via dovrà in breve tempo fare concorrenza a Corso Umberto e superarlo per la maggiore larghezza del fondo stradale e per il miglior orientamento. Si sta lavorando per la costruzione del selciato, che riuscirà perfetto. Mancano ancora le palme, che ognuno attende di vedere eleganti e in gran numero tra le magnifiche e signorili ville.

Gare ginnico sportive

Domenica 8 corr., nel piazzale della Palestra Pro Chiavari, alle ore 10, verranno svolte le gare di salto in alto, getto della palla di ferro, salita alla fune, per Balilla e Avanguardisti del Comitato di Chiavari.

Festa danzante famigliare alla Casa del Balilla

Stasera sabato, alle ore 22, nel Teatro della Casa del Balilla si svolgerà una festa danzante, a carattere strettamente famigliare, il cui ricavato sarà totalmente impiegato nell'acquisto del materiale occorrente per lo impianto di un ambulatorio nella Casa del Balilla stessa.

Escursionisti chiavaresi

GITA A MONTALLEGRO. — Domenica 8 aprile. — Ritrovo in Corso Umberto I, partenza alle ore 5.30 precise per la Madonnetta e Montallegro. Ritorno per M. Castello, S. Ambrogio e Zoagli, proseguimento per Chiavari col treno delle ore 19.5. — Direttori di gita sigg. Bianchetti Antonio e Podestà Eugenio Vittorio. — Colazione al sacco; facoltativa in trattoria.

ESCURSIONI SOCIALI. — Pei giorni 21 e 22 corr., sono fissate tre escursioni sociali. L'una, culturale-turistica, avrà per mèta l'Isola del Giglio, Orvieto e il Lago di Bolsena. Le altre due si svolgeranno nel nostro Appennino, la prima con mèta Fontanigorda, nei giorni 21 e 22 e l'altra Rezzoaglio e la Val d'Aveto, il giorno 22, in autobus. A giorni saranno pubblicati i programmi dettagliati di queste manifestazioni dopolavoristiche, alle quali saranno ammessi, oltre i soci, anche i simpatizzanti.

Spettacoli di sabato e domenica

Cinemateatro Cantero. — « Oceano », film sonoro-parlato; seguirà « Luce » e comica.

Cinemateatro Pro Chiavari. — « Adorabile », grande film sonoro-parlato; seguirà « Luce » e comica.

Cinema Centrale. — « Mancia competente », grandioso film sonoro-parlato; seguirà « Luce » e comica.

Lavagna

Il segretario del Fascio visita "La Palmaria"

Nulla sfuggendogli di quanto possa conferire al decoro e alla prosperità cittadina, il nostro Segretario Politico sig. Emilio Mangiante, con i membri del Direttorio, fece testè una visita al grandioso stabilimento « La Palmaria » per la fabbricazione di cioccolato e affini, che dà lavoro ad oltre sessanta operai, e dovuto alla inesauribile iniziativa del compianto nostro concittadino Mario Ballerini. I graditi visitatori furono ben accolti dal direttore tecnico sig. Luciani ed accompagnati a visitare le ampie sale destinate alla lavorazione, ed ebbero luogo di ammirare i grandiosi impianti, i modernissimi macchinari, la ben intesa sistemazione e perfetta disciplina del lavoro e la scrupolosa igiene. Passando, poi, alla sala di confezione, cui sono adibite oltre cinquanta giovani operaie in candida sopraveste, poterono rendersi conto della mirabile precisione, genialità ed eleganza di lavorazione, per cui sono in tanto pregio i prodotti de « La Palmaria ». Il Segretario Politico e il suo seguito ebbero parole di sincero encomio ed incoraggiamento per i dirigenti e le maestranze di questo stabilimento, che conferisce al buon nome dell'industria locale contribuendo in pari tempo ad alleviare la disoccupazione.

Corso Buenos Aires

A riguardo di una nostra corrispondenza su *Il Mare*, nella quale, constatando e deplorando che già oltre una cinquantina dei magnifici e fragranti tigli che lo fiancheggiano, siano ormai disseccati e gli altri debbano purtroppo seguirne gradatamente la sorte, prospettavamo l'idea di eliminarli tutti, anche nello intento di ampliare il letto stradale in un tratto di intenso andirivieni di veicoli ed autoveicoli d'ogni genere; un nostro fedele ed autorevole abbonato (che abita precisamente in quel corso), ci scrive osservando che l'eliminare quella stupenda teoria di alberi, oltrechè costituire un vero delitto di lesa estetica, sarebbe anche in contrasto con le direttive del Regime che tende, non solo a conservare, ma anche ad accrescere la ricchezza silvestre d'Italia. Proporrebbe quindi di individuarsi ed eliminarsi la causa del deplorato disseccamento delle piante adulte esistenti e, se ciò non è possibile, sostituirle tutte con altre piante di non troppo alto fusto, da collocarsi sul bordo dei marciapiedi laterali; con che si avrebbe il vantaggio anche di ampliare il letto stradale, senza pregiudicare l'estetica di questo impareggiabile viale. Condividiamo « toto corde » il punto di vista dell'egregio amico e cortese contraddittore; ma, in omaggio alla massima evangelica « nemo potest duobus dominis servire » — nessuno può servire a due padroni —; e considerato che le strade sono strade e loro unico scopo è quello di servire da strade, crediamo sia uno sbaglio volerle far servire anche da giardino, con pregiudizio della viabilità, tanto più nei riguardi del nostro Corso Buenos Aires, del quale un genio malefico ha ormai condannato tutte le piante ed occorrerebbero anni ed ingenti spese per sostituirle, sia pure sui marciapiedi che, inoltre, sono eccessivamente già angusti. Un esempio consimile lo abbiamo avuto in Corso Garibaldi a Chiavari, che, privato degli alberi, costituisce una via ampia comoda pulita, come lo stesso si sta facendo, sempre a Chiavari, il Corso Dante, prolungamento del nostro Corso B. Aires, con generale soddisfazione.

Gradita nomina

Apprendiamo con vivo compiacimento che, per disposizione dell'on. conte Gustavo Besozzi di Carnisio, venne destinato a Presidente della locale Sezione Combattenti il nostro concittadino dott. Giacomo Sanguineti. Le non comuni qualità e gli elevati sentimenti del nuovo Presidente, dànno sicuro affidamento per il sempre più brillante divenire del patriottico sodalizio.

Cambio di Guardia

Per compiuto periodo venendo a cessare nell'O.N.B. la Presidenza del cav. uff. avv. Luigi Rossi, venne nominato Presidente il sig. Luigi Solari ed all'ufficio di Segretaria in luogo della maestra signorina Valsecchi, la maestra signorina Erluison. La non comune delicatezza e nobiltà di sentimenti del sig. Luigi Solari (già apprezzato Presidente e saggio Amministratore di diversi Pii Istituti locali), sono arra sicura di felice continuazione dell'opera del suo predecessore nel campo della educazione della nostra gioventù, come pure dà pieno affidamento di feconda attività la nuova Segretaria signorina Erluison, già benemerita di antecedenti periodi. La gaia schiera dei nostri Balilla e Piccole Italiane, perfettamente inquadrati, fu accompagnata giorni addietro in Basilica per il precetto pasquale, e con l'occasione venne dal Cappellano dei Balilla, rev. canonico Garibaldi, il quale disimpegna anche con singolare competenza e zelo l'ufficio di maestro di musica dei giovinetti; venne distribuito a ciascuno, come ricordo della bella cerimonia, una bella coroncina bianca. Un plauso alla guardia che smonta; ai nuovi eletti congratulazioni.

La mirabile attività della nostra Croce Rossa

L'attività svolta dalla C.R.I. Sottocomitato di Lavagna, in favore dei bisognosi, durante l'anno 1933, viene chiaramente dimostrata dalle seguenti eloquenti cifre:

Servizi prestati fuori sede: A mezzo autoambulanza N. 39; A mezzo barella, 37; Al domicilio, 19. — *Servizi prestati in sede*: N. 563.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

LIBRI E RIVISTE

Una nuova vita di S. Giovanni Bosco

Opportuno, a ricordare al popolo la vita e l'opera di D. Giovanni Bosco, assunto alla gloria degli altari, viene il libro che Domenico Bulgarini *) ha scritto con quel fervore di fede cristiana e con quella prosa limpida e fluida che già conoscemmo, con nostra gioia, quand'egli scrisse, or son due anni, la vita della Madonna, libro che l'editore Paravia gli pubblicò come oggi pubblica questo *Pater*.

Pater. Tutta la vita del Santo è in questa parola: tutta la sua azione rivolta con inesausta foga a sollevare le più crudeli miserie, a nutrire, a curare le carni più stanche, a sanare le anime più piagate, togliendole dal buio del vizio e dell'ignoranza per avviarle alla luce del sapere e della fede, è racchiusa in questa parola così piccola e pur così grande, che fin i confini del mondo nostro ci sembrano troppo angusti per comprenderne il contenuto immenso di pietà, di azione, di energia, di iniziative multiformi.

Al volume, che è ricco di 290 pagine e porta in copertina una riuscitissima fotografia del Santo e si fregia dell'*imprimatur* concesso dalla Curia Arcivescovile di Torino, eminenti figure del mondo salesiano hanno dato giudizi più che lusinghieri, che hanno portato grande conforto all'Autore e all'Editore insieme.

*) Domenico Bulgarini: *Pater* (Don Bosco, il Santo dei Birichini); L. 7; Paravia, Editore, Torino.

"Fili"

Il fascicolo di aprile della nuova rivista *Fili*, che esce in questi giorni, ci conferma che la promessa fatta nel primo numero alle donne italiane, di affrancarle finalmente dal gusto e dalle influenze della moda straniera, è pienamente mantenuta. Oltre ad una scelta rubrica dei bei ricami eseguiti dalle migliori scuole italiane, e ad un interessante articolo sulla Scuola di Racconigi fondata da S.A.R. la Principessa di Piemonte, questo numero di *Fili* contiene modelli di varie tovaglie eleganti e rustiche, i disegni per una tovaglia a punto ombra e per una coperta di seta trapunta. Riporta inoltre nitidi esempi di tende per la casa, nuovi modelli di biancheria personale e illustra come si confeziona una camicetta ed un elegante giacchetto da sera. Vediamo ancora modelli di culle, modi di guarnirne una smontabile, indicazioni per confezionare un giacchetto da neonato, un vestito da maschietto ed un'elegante e pratica cuffia di tela. Vari modelli di vestitini da giardino e vestitini leggeri, tre modelli di nuovi *golfs* da signora, un cappello fatto allo uncinetto, un vestito fatto a maglia, ecc.

Fili N. 4 è in vendita presso tutte le edicole a L. 5. Tutti i nostri lettori possono chiedere copia di saggio gratuita direttamente alla Editoriale *Domus*, S. A., Via De Togni 23, Milano.

Collaborazione nazionale

I cittadini in generale ed i fascisti in particolare, per dimostrare il loro spirito di collaborazione nazionale ànno ha disposizione due mezzi:

1° dare incremento all'Ente Opere Assistenziali.

2° Contribuire a dar lavoro ai disoccupati.

Si dà incremento all'E. O. A. inviando denaro.

Si contribuisce a dar lavoro ai disoccupati acquistando sempre e soltanto prodotti nazionali.

ANNO XXVII - N. 1309

RAPALLO, 14 Aprile 1934 - XII

Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent.: 25 - Arretrato cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8956 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. ... pagina di testo L. ...

IL MARE - Rapallo
o Albino Maestra Maria
Villa Luigina . Cerisola Rapallo

La Settimana

Perchè la stirpe viva

... lotta contro la tubercolosi ... necessità di difesa e si ... come un dovere altissimo per ogni cittadino, perchè tutti si dia un contributo di forza alla riperpetuazione della stirpe. E' in fondo un egoismo di razza che si ... chiamati all'adunata di domani domenica 15 Aprile, sotto l'emblema delle due croci; per ... orgoglio di supremazia della nostra gente, nei compiti di valorizzazione della vita e della civiltà fascista nel mondo. Il numero è quello che conta nei popoli ed è di ... importanza che il numero sia di gente forte e sana, ... nello sviluppo fisiologico, tenace e resistente in ogni maggior sforzo fisico. L'avvenire si conquista con una generazione vigorosa, che non crolli nei compiti più ardui. La stirpe deve ... saldarsi per ogni ostacolo. Oggi l'educazione sportiva cura gli esercizi fisici sopratutto e ... gagliardisce la giovinezza. Ma contro la prestante forza fisica della razza c'è sempre l'in... di un male tremendo, che ... origini della stirpe pronto a minarne i germogli e ... sviluppi. La tubercolosi deve essere combattuta e vinta, per eliminare un pericolo di ... e di morte. Perchè la stirpe viva e si riperpetui come unità storica e fisiologica, compatta nella rinnovata vita nazionale e per una floridezza che ... sboccio a più robuste vite contro il pericolo di una decadenza di numero e di qualità, il Regime dà ancora una volta l'allarme e chiama il popolo italiano alla battaglia. Per una affermazione fascista nel mondo, oltre la dottrina e la politica, è necessario che le nuove generazioni degli italiani sieno ... sane, e non nascondano ... nelle carni rigogliose. Bisogna correggere il passato e al passato riscattare, con prontezza ... decisione, la sanità *della nostra* gente. Bisogna eliminare il pericolo, uccidere il male. Così tutto il popolo deve essere pronto e preparato nella lotta ingaggiata. Si è fissata la ... in quaranta milioni di of... e si avranno. La mèta sarà raggiunta, *perchè la stirpe* ...

Un passo avanti

Nella ... tanto dibattuta, e finora in ... issinia, questione del disarmo, par che si debba finalmente fare un passo avanti. La ... nota francese ce lo fa ... perchè, con essa, la Francia si avvicina al punto di vista italiano. Il *memorandum* italiano del 6 gennaio ri... va il problema del disarmo ... avanti alla realtà politica ... e ne proponeva lo scioglimento in senso europeo, senza ... stare davanti ai criterii e ... interessi di singole nazioni ... riconosceva un diritto d'armamenti difensivi alla Germania, ... obbligare le altre nazioni a ridurre i loro attuali armamenti. La Francia con l'ultima ... si dichiara implicitamente favorevole ad un limitato armamento della Germania a scopo di difesa, e al mantenimento degli attuali armamenti per le altre nazioni. Eccoci, dunque, sulla linea delle proposte italiane, e ... risulta una possibilità di discussione e di intesa che fa ... sperare nella effettiva ... del tanto dibattuto problema del disarmo. Bisognerà accordarsi poi per stabilire il controllo su quella che potrà essere la nuova convenzione. La Francia chiede che siano stabilite delle sanzioni per la sua violazione. Quello che ora importa, ed è sopratutto necessario, è che si raggiunga qualche forma d'accordo fra le quattro grandi Potenze occidentali prima di giungere alla conferenza che, se no, potrebbe anche portare ad un fallimento definitivo. Nelle proposte italiane non c'è nessuna imposizione assoluta; ma vi è lasciato posto perchè tutte le nazioni si pronunzino e stabiliscano basi d'intesa. Così è facile che la Francia riesca a stabilire la difesa dei suoi interessi, in un equilibrio di giustizia, senza nuocere agli altri. Non vi è rigidezza nel *memorandum* italiano e l'accettazione che la Francia implicitamente ne ha dichiarato, fa credere che finalmente si sia sulla buona strada e che il disarmo non venga più considerato come una questione insolubile.

Gandhi e la donna

Gandhi torna a far parlare di sè, con una sconfessione della sua dottrina politica e di tutto il suo passato. Fino ad ieri, pur nel silenzio che si era fatto sulla sua propaganda e sul suo nome, egli restava nel ricordo di tutti come un simbolo vivente dell'ascetismo indiano e della bellezza sovrannaturale di una fede e di un'idea: della fede nelle forze dello spirito e dell'idea del sacrificio ad ogni costo per un'esaltazione di amor di patria. Gandhi infatti, scheletrico nel suo sacrificio, viveva si può dire per un alito spirituale di forza e di fierezza che lo faceva apparire con un'essenza superiore di vita, d'esempio all'umanità. D'un tratto, questo eroico simbolo di uomo, resistente ad ogni repressione e prontissimo al martirio, che aveva sfidato la potenza di un impero e la morte, in una lotta formidabile, lui solo contro una razza di dominatori, si sposta dal suo passato e rinnega tutta la sua opera, cancellando con un proclama ai suoi seguaci i due punti essenziali del suo programma. Egli infatti invita i milioni di fanatici indiani, che erano massa dietro di lui, ad abbandonare la disobbedienza civile contro l'autorità inglese e ad abbandonare egualmente la politica di non collaborazione. Tutti ricordano che colla disobbedienza civile, a non pagare le tasse, a fabbricarsi il sale e a disconoscere gli ordini dei dominatori in ogni campo amministrativo e politico, c'era in atto una formidabile ribellione di popolo che opponeva una resistenza passiva all'opera organizzativa inglese, e si sperava di vincere col tempo, riaffermando il diritto della nazionalità indiana. La non collaborazione, deleteria e passiva, era pure una forza di lotta e di rivincita e Gandhi su questi due principi fondava la sua dottrina, per non dire la sua intera personalità. E la sua gloria nel mondo aveva origine da questo. Ora l'uomo è come caduto da un piedestallo ch'egli stesso s'infranse. Non c'è più ragione di pensare alla sua forza spirituale e psicologica. Gandhi non è più lui e se si pensa che questo suo agire sia opera d'influenze femminili, e, forse, di una sua discepola inglese, è proprio il caso di dire che la donna è pur sempre una gran demolitrice di uomini e di ideali. Il vincitore di se stesso, il sacrificato eroico, il martire di un'idea, l'uomo che di nulla viveva e che si condannava all'obbrobrio per far di sè l'esponente massimo della dedizione alla Patria, eccolo vinto da una persuasione di donna e forse da una passione.

CEMME.

Come si presenta la III.a Mostra Nazionale della Moda

Moda e Turismo - L'Artigianato - Per il prodotto Italiano - L'alta moda - Attività nazionale - Il nuovo palazzo della Moda

TORINO, 12 *aprile*.

Oggi, unitamente alla Fiera di Milano, si è inaugurata a Torino (12-27 aprile) la III Mostra Nazionale della Moda.

Diciamone brevemente, poichè è la terza battaglia che ci accingiamo a combattere per la valorizzazione del prodotto italiano.

Il problema sociale della moda è diventato oggi anche problema turistico, appunto perchè questa costante ricerca e questa affermazione di valori italiani determina un sempre maggiore movimento da città a città, un sempre più intenso scambio di prodotti.

L'industria nostra si è venuta di continuo disciplinando ed inizia ora la fase ascendente del ciclo di ripresa.

Noi vediamo, oggi, l'Italia tutta in piedi, compatta e fidente, tesa verso lo sforzo che l'addurrà alla mèta.

E la Moda è arte e industria ad un tempo. E moda e turismo sono attività, energie costruttive che si completano a vicenda.

L'Artigianato — il nostro meraviglioso artigianato italiano — ha segnato sicuramente il cammino, sì che noi lo vediamo oggi ai primi posti, in marcia verso la vittoria.

Ingegno e lavoro collaborano. E noi vinceremo.

La terza Mostra della Moda — è bene ripeterlo ancora una volta — può dirsi la valorizzazione piena del prodotto italiano.

Essa — e lo sappiano, in particolar modo, le nostre donne — supera di gran lunga le due precedenti per ricchezza e varietà di prodotti.

L'Ente ha lavorato sul terreno pratico e la sua buona battaglia avrà il meritato premio.

I visitatori vedranno rivalutato il merletto di Venezia, industrializzati il corallo e la tartaruga.

Largo posto ha fatto la Mostra all'industria del cappello, nè ha trascurato un'industria che può e deve avere largo sviluppo nel nostro Paese, l'industria del profumo.

La collaborazione tra artisti e artigiani è in atto. I risultati già notevoli.

Oggi accenniamo sommariamente al carattere della Mostra del Valentino, e però ci riserviamo di riparlarne, soffermandoci sui più significativi particolari.

Il lavoro ferve in questi giorni per preparare una degna messinscena alla nuova Moda. I convegni tecnici, tenutisi un mese fa, hanno dato i migliori risultati e saranno ripetuti vantaggiosamente due volte all'anno, per mettere a contatto artisti, produttori e commercianti.

E' bene che il pubblico conosca l'utilità dei convegni tecnici, poichè tutto ciò che oggi potrà ammirare alla Mostra è il riassunto di quanto fu preparato in molti mesi di lavoro.

L'Artigianato, dicevamo, è al primo posto. La Federazione ha voluto che fossero esposti i prodotti pratici e geniali, che determinano un segno d'arte nello abbigliamento femminile.

Cose semplici, cose belle, con un'unità d'indirizzo e di scopi. Per le signore, nel campo della alta moda, furono preparati i *Diorami della Moda d'oggi*.

Vari comitati italiani vennero all'uopo costituiti, sotto la Presidenza di S.A.R. la Principessa Maria di Piemonte, e il loro lavoro diede eccellenti frutti. Teatro, concerto, *tè, sport*.... Venti quadri riproducono tutta la giornata mondana, debitamente ambientati. Le grandi sartorie hanno vestito i manichini, in quadrati nella casa bella. Una innovazione, veramente originale. Nè mancheranno le sfilate dei *modelli*, gli spettacoli, i convegni d'arte. Quindici giorni d'intensa attività, il 24 aprile giornata del cappello. Attività nazionale, adunque, e in ampio senso, per un'affermazione nazionale.

Poi, fra due anni, la battaglia per la Moda Italiana si porterà nel nuovo Palazzo di Corso Vinzaglio, — sede stabile, — che l'Ente potrà inaugurare per il 1936.... *Bonas vias, viatores!*

ALFREDO VINARDI.

Sandro Italico Mussolini nelle scuole

Nella Scuola di Santa Maria del Campo è esposto un ritratto di Sandro Italico Mussolini, omaggio del *Popolo d'Italia* al nostro E.L.D. — Ispettore Scolastico Onorario — e da questi donata alla Scuola a lui tanto cara.

Sandro Italico Mussolini rimarrà ad esempio ed incitamento alla nostra gioventù studiosa. Ben disse il compianto Padre, nella *Vita di Sandro*: «Devo segnalarti come esempio di studioso alla gioventù italiana». Ed in felice applicazione di queste parole, l'amico sammariese ha compiuto l'elogiabile gesto, gesto che potrebbe ripetersi in ogni Scuola d'Italia.

Nuovo Accademico d'Italia per la Medicina

Prof. Pietro Rondoni

L'alta onorificenza di cui è stato insignito l'illustre scienziato Pietro Rondoni è la maggiore, ben meritata ricompensa a colui che ha dedicato tutta la sua esistenza per il bene della umanità.

Il prof. Pietro Rondoni, nato a S. Miniato nel 1882, ha compiuto gli studi a Firenze, laureandosi in medicina nel 1906. Già da studente si era distinto per le sue brillanti qualità e per il grande ingegno, che dedicò subito a ricerche scientifiche, per meglio approfondirsi e perfezionarsi. Vinto il concorso borsa di studio all'estero, frequentò con zelo ed assiduità per ben tre anni l'Istituto di Terapia Sperimentale di Francoforte sul Meno, devoto discepolo di Paolo Ehrlich, e contemporaneamente quello neurologico della stessa Università. Passò quindi ad istituti clinici ed anatomo patologici di Parigi e di Londra; poscia occupò una carica all'Istituto Roberto Koch di Berlino, per le malattie infettive.

Approfondita la sua cultura, denso di studi, ritornò in Patria con cognizioni vaste e ricche nel campo della patologia e della bacteriologia che aveva disserta to e discussi in francese, tedesco, inglese colla massima facilità di chi ne conosce ogni segreto.

Il Senatore Lustig, che molto seguì la sua ascesa ammirandone costanza ed intelligenza, lo chiamò suo Assistente nell'Istituto di Patologia Generale di Firenze, da lui mirabilmente diretto. Nel 1920 il Prof. Rondoni insegnò Patologia Generale a Sassari, nel 1922 fu trasferito a Napoli e da dieci anni a Milano, ov'è apprezzatissimo dai colleghi e amato da quanti ne rilevano il suo valore abbinato ad eccessiva modesta semplicità. La sua è una vita di studio indefesso, che lascia orme che il tempo non cancella; il suo nome è legato al fenomeno Schmidt-Rondoni, che mise in evidenza il ciclo biologico del bacillo della tubercolosi. Molto interessanti e di grande importanza gli studi fatti sulla immunologia e stelologia, sulle tripanosomiasi sperimentali, sulle infiammazioni altergiche, ricerche sulla pellagra e sulle malattie da carenza alimentare in genere, che tanto hanno illuminato il problema della avitaminosi.

Conosciute in tutto il mondo medico sono le sue attive, instancabili ricerche nel campo dei tumori, sulla patologia delle articolazioni, sui fermenti proteolici della cellula neoplastica. Il suo Trattato di Patologia Generale e di Biochimica (primo del genere in Italia), stampato già in tre lingue in breve tempo, e tradotto nelle principali lingue estere, sono gioielli di cui ne va segnato vero vanto, perchè il Prof. Rondoni ha compiuto grande opera di italianità e di scienza, chè egli stesso ha portato colle sue conferenze in lingue estere in ogni parte non solo di Europa, ma anche del mondo intero, chiamatovi dalle maggiori Potenze.

Ben meritata dunque è la sua nomina ad Accademico su proposta del Duce e di Sua Maestà. All'ammirazione non solo di Milano, ma di tutta Italia, Rapallo si unisce con grande entusiasmo, orgogliosa di averlo suo Ospite nelle rare ore di riposo, orgogliosa di saperle compagna Elena Campodonico, nipote di Rosetta Barbagelata, donna di rare virtù, esempio di generosa nobiltà.

P.B.M.

Il prossimo numero

del MARE *uscirà nel pomeriggio di venerdì 20, anzichè sabato 21 Aprile, Natale di Roma e festa del lavoro. Collaboratori e Corrispondenti anticiperanno di un giorno l'invio dei loro scritti.*

Padiglioni e mostre al "Villaggio Balneare" Genovese

La vasta area alla Foce, quella che fu già occupata l'anno scorso, ed in più tutta la superficie ove sorgevano gli stabilimenti dei Cantieri Odero, sessantacinquemila metri quadrati in confronto dei trentamila dello scorso anno, è diventata da qualche giorno un febbrile campo di lavoro, ed il 26 maggio prossimo la zona ed il «Villaggio Balneare». II.a Mostra dell'Industria della Spiaggia e del Mare, che ha ormai acquistato tanta importanza nella attività produttiva e commerciale di Genova e della Liguria, riprenderanno per 67 giorni la loro spettacolare esistenza.

Questa principale manifestazione del «Giugno Genovese» avrà quest'anno un tono più alto, perchè vi parteciperà un rilevante numero di espositori con prodotti interessanti comunque la vita della spiaggia e del mare, e dall'interesse dimostrato fin d'ora da industriali e commercianti della Liguria, Lombardia e Piemonte e di altre Provincie, si può senz'altro ritenere che questa iniziativa del *Giugno Genovese* avrà quest'anno un sicuro successo, cui contribuiranno anche le riduzioni ferroviarie del 70 per cento per Genova da tutte le stazioni della rete, dal 25 maggio al 31 luglio.

La maggiore area destinata alle botteghe ed ai padiglioni porterà come conseguenza un aumentato numero di prodotti alla Mostra, prodotti che per la ristrettezza dello spazio, non poterono l'anno scorso venir presentati al pubblico.

Oltre a molti posteggi, undici padiglioni verranno costruiti nel «Villaggio Balneare», destinati a varie Mostre: pesca, imbarcazioni e motori, crociere e marina passeggeri, concorsi vari, fotografia, radio, ottica, artigianato, mostra di arte decorativa femminile, mostra dell'O.N.B., della Milizia Portuale e Costiera, della Scuola Alberghiera Boccanegra e dei Garaventini; un padiglione sarà particolarmente destinato alla moda maschile e femminile, che comprenderà tutti gli articoli che hanno attinenza con la vita del mare e della spiaggia.

Oltre alla parte commerciale del «Villaggio Balneare», che occuperà quasi metà della superficie, egualmente interessante sarà quella che comprenderà le grandi attrazioni, fra le quali, novità oltre che per il «Villaggio Balneare», anche per Genova, una piscina continuamente alimentata da limpida acqua di mare, di dimensioni regolamentari anche per gare di nuoto e di tuffi di importanza internazionale e che si presterà, data la sua costruzione artistica e lo speciale sistema di illuminazione che verrà installato, a delle originali feste notturne.

Riviera italiana

Fra le più recenti pubblicazioni dell'*Enit* segnaliamo anche le varie edizioni estere della artistica guidina illustrata a colori dedicata alla *Riviera Italiana*, gamma ininterrotta ed ineguagliabile di bellezze artistiche e naturali.

Storia della Guerra Italiana

Nella collana «Storia della Guerra Italiana» l'editore Corbaccio — Milano — ha lanciato in questi giorni tre interessantissimi volumi:

Generale Aldo Cabiati: *La battaglia dell'Ottobre. 1917;*

Gianni Baj-Macario: *Giugno 1918;*

Colonnello Ettore Grasselli: *L'esercito italiano in Francia e in Oriente.*

I volumi sono in vendita a lire 12.

In tema di futurismo

Poesia e giovinezza

Non mi piacciono le definizioni e i paradossi, ma quando me ne trovo uno sotto gli occhi non posso fare a meno di sorridere. Forse perchè me ne sono fatta un'idea di sapore umoristico.

Valentine de Saint-Point, un genio simultaneo, un anarchico del concetto, dice: «E' assurdo dividere l'umanità in donne e uomini, essa è composta soltanto di femminilità e di mascolinità».

Noi non possiamo in fondo in fondo stupirci di questa affermazione così recisa; già in altri manifesti futuristi leggiamo:

25 marzo 1912: Noi vogliamo glorificare la guerra, sola igiene del mondo, il militarismo, il patriottismo, il gesto distruttore dei libertarii, le belle idee per cui si muore e il disprezzo della donna».

Dice inoltre il manifesto di Valentine de Saint-Point: «Ogni super-uomo, ogni eroe per quanto sia epico, ogni genio per quanto sia possente è l'espressione prodigiosa di una razza e di un'epoca solo perchè è composto ad un tempo di elementi femminili e di elementi maschili, di femminilità e di mascolinità: cioè un essere completo. Un individuo esclusivamente maschile non è altro che un bruto, un individuo esclusivamente femminile non è altro che una femmina».

Giustamente esiste una distinzione in astratto, come poi si dovrà fare per la selezione del concreto dal momento che i due sessi tendono ad influenzarsi reciprocamente?

Il manifesto è dedicato alla donna: consideriamola secondo le abitudini dei popoli.

In America, per esempio, secondo le statistiche essa propende più dalla parte della mascolinità; chi non ha un'idea della bella e sportiva donna di America e di tutte quelle che con lei coadiuvano per lo sviluppo e la selezione delle razze già così rigogliose e superbe?

Il complesso dell'umanità non fu altro che il terreno di coltura dal quale balzarono i genii e gli eroi dei due sessi. Ma nella umanità come nella natura vi sono momenti più propizi alla fioritura. Nelle estasi della Umanità come il terreno è arso di sole i genii e gli eroi abbondano. Noi siamo all'inizio di una primavera, ci manca ancora una profusione di sole, cioè molto sangue sparso.

Ritornano i concetti autoritarii di Valentine de Saint-Point: «la gioventù ha bisogno di temprarsi: Non più soldati femmina, non più donne piovre dei focolari dai tentacoli che esauriscono il sangue degli uomini e anemizzano i fanciulli; donne bestialmente amorose, che distruggono nel desiderio anche la sua forza di rinnovamento». Rifacciamoci pur sul pensiero di Marinetti che mentre da giovane cantava:

...L'adolescente
che darà i pruriti del suo corpo sacrato
al voluttuoso abbraccio della sera....

(istantanea debolezza e fragilità dell'amore) non si dimenticava della propria forza per inveire:

O Mare
o formidabile spada atta a fendere gli astri!
o formidabile spada
sfuggita dalle mani infrante d'un dio moribondo!...
D'altronde checchè dicano, ànno torto i sapienti
se negano la tua essenza divina
poichè solo il sogno esiste
e la scienza non è se non il triste deliquio d'un sogno.

Ecco dov'è la forza del poeta, la volontà dell'uomo: nella contesa nella lotta nella battaglia, inesorabile astrazione che nessuno potrà vincere senza morire! La gioventù non può mantenere una linea uniforme di condotta, uno stesso pensiero, una coerenza che è di per sè impossibile, più essa varia, più acquista forza morale, più essa si sbizzarrisce, più rinsalda la propria virtù.

Che l'uomo liberato dalla famiglia, viva la propria vita d'audacia e di conquista, non appena ne abbia la forza fisica e quantunque sia figlio e quantunque sia padre.

Poesia non è solo sogno, è sopratutto realtà, sia pure realtà di un sogno, come la vita. Le immagini che scaturiscono dal verso gareggiano in valore con le anime dei guerrieri, dei soldati di ogni epoca, dei giovani sopratutto che compiono il loro ciclo evolutivo dopo la nascita e sino alla morte.

In questo periodo infinitamente piccolo per una cronologia, per una eternità di un universo dinamico e rinnovellatore, i viventi possono lasciare solo il ricordo delle loro azioni e delle loro virtù.

Quale errore, quale idea malsana cercare di circoscrivere la poesia, cercare di limitarla a delle rime, a dei versi, come se non bastassero i sentimenti quotidiani e le azioni ripetute e svariate delle loro manifestazioni di un popolo senza distinzione di sesso e di cultura!

Ma lasciamo sopratutto ai giovani il compito di comprendere ed effettuare tutto ciò che in loro è poesia: amore, sport, perseveranza e ottimismo.

Non v'è più bellezza se non nella lotta. Nessuna opera che non abbia un carattere aggressivo può essere un capolavoro.

La poesia deve essere concepita come un violento assalto contro le forze ignote per ridurle a prostrarsi davanti all'uomo: Divinità dell'uomo che può osare, onnipotenza delle sue forze che possono anche distruggere per ricreare!

In tale esaltazione dell'uomo che il poeta Marinetti affida e unisce al mare quasi per personificarne l'attività creatrice e la violenza benefica, così finisce quel capolavoro di poema che è *Distruzione*:

Oh! guardate guardate, pezzenti e banditi
eterni vagabondi dai piedi sanguinanti
fratelli miei ultimi a sopravvivere!
La morte affonda già l'unghia sua d'oro
nell'arco del lontano orizzonte nerastro
e sembra quell'artiglio la falce della luna
delle bonacce d'estate!...
Guardate! Udite, vagabondi e banditi:
Le vele sopra il mare... le nuvole al tramonto
gonfiano già le loro rosse guance d'arcangeli
soffiano fanfare di guerra!...
(voci lontane del mare)
Olà oh! Olà ooh! Distruggiam! Distruggiam!

Con tale grido ha principio un nuovo poema, un poema epico di vittoria del mare coi suoi marosi sulle stelle: ammiriamo quest'opera che celebra le virtù di qualcosa che è ancora nostro e su cui potremo in avvenire dominare, ricordiamo: la *Conquista delle Stelle*.

E. B.

"Casabella,,

Il numero di marzo di *Casabella* è dedicato ai problemi più vivi di una compiuta organizzazione civile: porti, officine, ricostruzioni, urbanesimo, tecnica edile, sovvenzioni per la costruzione delle fabbriche. Dino Secco Suardo ha scritto un articolo assai comprensivo e attento sulla creazione del porto di Gdynia in Polonia, che è fra le soluzioni più originali che siano consentite all'architettura moderna, quando si occupa di problemi sociali. Segue una diffusa relazione su tre officine cecoslovacche, che hanno, oltre ad un insolito pregio estetico, un enorme valore dal punto di vista dell'economia pubblica. L'architetto Agnoldomenico Pica illustra con vivezza di cultura la storica «Addizione-Erculea» di Ferrara, ragionando sottilmente di taluni problemi urbanistici nuovi. Oltre alla solita rassegna da circa ottanta riviste di architettura di tutto il mondo, questo numero di *Casabella*, reca alcuni articoli tecnici sulla costruzione di gasometri e sul condizionamento dell'aria; dando in questa parte specificamente tecnica largo spazio ai problemi di rifacimento delle vecchie case. Il fascicolo è in vendita in tutte le librerie a lire 10. Tutti i nostri lettori possono chiedere copie di saggio arretrate gratuite, direttamente alla Editoriale *Domus* Soc. An., Via De Togni, 23 - Milano.

A MILANO
"Il Mare,, si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

A GENOVA
Il "Mare,, si vende nell'Edicola BIDONE - Salita Fondaco

Paolo Ferrari

—«)×(»—

Il nome di Paolo Ferrari è ormai pressochè sconosciuto tra le giovani generazioni dell'oggi. Tutt'al più qualche compagnia di dilettanti osa portare alla ribalta qualcuna fra le sue molte commedie che ancora nei primordi del secolo attuale entusiasmavano le folle. La grande guerra, mietendo tante vite, ha pure mietuto tante opere d'arte o almeno le ha poste in oblio, e, creando una nuova vita, ha creato altresì nuove concezioni del vivere stesso, nuovi gusti, nuovi ideali. Per tal ragione ciò che piaceva venticinque anni or sono, riesce adesso ai più stucchevole e noioso e non è senza il rischio di esser chiamati passatisti che si può tessere l'elogio del commediografo modenese; rischio che non affronta la maggior parte dei giovanissimi, anche per la buona ragione che difficilmente essi hanno modo di farsi un'opinione in merito. Ma i meno giovani al nome di Paolo Ferrari associano ricordi di dolci e gaie e palpitanti ore vissute in comunione colla grande anima del valoroso commediografo, assistendo allo svolgersi delle commoventi, o tragiche, o brillanti scene che egli ci presentava, vestite di quella agile forma, imperniata in quel dialogo ora grave e drammatico, ora scintillante di brio che incatenava mente e cuori.

Nelle sue commedie, nei suoi drammi, che poggiavano sempre su una base morale e che potevano essere interessanti senza che per renderle tali fosse necessario, come nella maggior parte delle commedie moderne, mettere sempre in scena l'inevitabile trinomio del marito, della moglie e del terzo, Paolo Ferrari sapeva sempre, con mano delicata, toccare le corde del cuore. Chi non ha versato lacrime assistendo allo strazio di quella povera madre che si vede morire nelle braccia la sua bambina adorata? Parliamo della scena straziante del terz'atto di *Cause ed effetti*. E se questa ed altre scene della bellissima commedia hanno fatto piangere begli occhi e palpitare cuori sensibili, per contrapposto, quanto hanno fatto esilarare i capricci, gli svenimenti, le bizze di quella pettegola di prima donna nel *Goldoni e le sue sedici commedie!*

Paolo Ferrari nacque a Modena il 5 aprile 1822. Suo padre, impiegato fedele del Duca regnante, godendo i favori del suo Sovrano, sperò invano di istillare nel figliuolo i propri sentimenti retrogradi e lo avviò allo studio di legge, credendo forse di preparargli così la via per un impiego simile al suo. Ma Paolo Ferrari aveva per tale studio la stessa vocazione che ne aveva il Giusti, poichè durò molto tempo per conseguire la laurea e conseguita che l'ebbe, e forse prima ancora, si applicò a scrivere la sua prima commedia, *Bartolomeo calzolaio*, che poi diventò *Il codicillo dello zio Venanzio*.

Quasi tutte le commedie che egli scrisse in lingua o in dialetto di Massa dal 1847 al 1852, egli rifece in seguito sotto altra forma e con altro titolo; Così *Lo scetticismo*, rivestito di splendidi versi martelliani, diventò *La donna e lo scettico*, e *Bartolomeo calzolaio*, dopo aver preso veste italiana nel 1865 col *Codicillo dello zio Venanzio*, si travestì alla goldoniana, diventando *Il libretto della Cassa di Risparmio*. La prima commedia che il Ferrari non rifece in seguito, data dal 1852, ed è *Goldoni e le sue sedici commedie*, che da molti è ritenuta come la sua migliore produzione. A questa tennero dietro *Prosa*, *La poltrona storica*, *Dante a Verona* e *Parini e la satira*.

«La smania di scrivere commedie, — scriveva lo stesso autore, — l'ebbi fin da fanciullo, pur troppo! All'Università tentai una prima commedia in collaborazione d'un mio compagno. Non si passò il primo atto; i nostri amici giudicarono quel primo conato una bricconata. Nel 1848, dopo il disastro di Custoza, dovetti fuggire da Modena; non sapevo dove andare. Mi posi in una casetta al disopra di Vignola; quella casetta aveva il vantaggio d'essere a un paio di miglia dal bolognese, nè molto lontana, attraverso l'Appennino, dal confine toscano. In quella solitudine tornai ad amoreggiare con Talia». Dopo il '59 ci fu un po' di sosta nella attività creativa del nostro autore, che si diede a correggere e a ripresentare al pubblico le sue commedie giovanili. Egli si applicò a dare all'opera sua una forma che convenisse alle mutate condizioni della società italiana e in quella che fu chiamata la sua ultima maniera scrisse la *Marianna*, *Il duello*, *Il suicidio*, *Il ridicolo*, *Le due dame*, drammi sociali, più che commedie, che il Ferrari intercalò con commedie di poco rilievo e di stile antico, come *L'attrice cameriera*, *Nessuno va al campo*, *Il leone in ritiro*, *Per vendetta*, ed altre.

Le due dame e *Il suicidio*, che vennero tradotte e rappresentate in Germania, segnarono l'apògeo della gloria del Ferrari, che fu proclamato principe del teatro italiano d'allora.

Dopo *Per vendetta*, parve che l'estro inventivo del Ferrari fosse esaurito; le commedie che seguirono erano di scarso valore artistico e non piacquero. Ma, col *Fulvio Testi*, il successo gli arrise ancora e illuminò di gioia e di gloria il suo ultimo anno di vita.

Paolo Ferrari, che dal 1860 era professore di storia alla Accademia Scientifica - Letteraria di Milano, morì il 9 aprile 1889, compianto non solo dal mondo degli artisti, ma da tutti quanti lo conobbero e da chi, anche senza conoscerlo personalmente, lo conobbe attraverso l'opera sua e attraverso le sue commedie palpitò, rimpianse con lui.

Dal 1848 fino al 1888, cioè per lo spazio di quarant'anni, Paolo Ferrari diede al teatro una o più commedie all'anno. Attività meravigliosa, da cui potrebbero trarre esempio i commediografi moderni, e non soltanto per la quantità ma per la qualità. E' vero che pure tra i modernissimi non mancano i valorosi e gli attivi, tuttavia crediamo che il nome di Paolo Ferrari possa essere di ammaestramento e di esempio a chi sente il fascino della bellezza scenica e a chi sente di dover dare per l'onore del teatro italiano le forze più vive del suo ingegno e del suo cuore.

CLARY BENOIT.

—o×o—

Proiezioni

"King - Kong"

Regia di:
M. C. COOPER - E. SCHOEDSACH
CINEMA REALE

Nessuno può negare alla pellicola l'aggettivo "fantastica" e riconoscerle perciò uno dei pregi, che premesse realistiche sembravano precludere alla nuova arte. Fantastico è il protagonista, King Kong, mostro antidiluviano, al cui paragone possenti aeroplani diventano innocue libellule e gli uomini vili vermiciattoli; fantastico il regno chiuso dell'isola, dove la fauna più grottesca e bizzarra si è data convegno, sfuggendo agli influssi naturali di migliaia e migliaia di anni. Ma prima di giungere alla visione di queste fantasie, una introduzione abbastanza lunga e dosata di avvenimenti, per così dire, normali ed umani preparano lo spettatore, lo iniziano, acuiscono la sua attesa per fatti straordinari. E forse l'insistere troppo, l'abusare dell'effetto in antecedenza, nuoce alla proporzione, alla scala dei valori emotivi. Quando King Kong appare sullo schermo, quante persone lo trovano somigliante a quello che avevano imaginato di vedere e quante sono convinte, — relativamente s'intende, — della legittimità e naturalità dell'invenzione? Poche. Allo sbalordimento, al pugno nell'occhio, succede la riflessione, la istintiva reazione di chi si riconosce tolto bruscamente dal suo usuale modo di considerare le cose. In tal caso il buon senso reclama i suoi diritti. Ma King-Kong devesi vedere fanciullescamente, lasciandosi trascinare dalla meraviglia per ciò che è nuovo ed improvviso, seguendo con cuore semplice l'avventura d'amore fra la bella artista e il prode marinaio, avventura che è invano alterata dalle fortunose circostanze in cui si svolge. L'amore è necessario in una pellicola; lo dice uno degli interpreti, in una sua battuta: il pubblico vuole un bel visetto, belle gambe e il condimento della passione. E non tocca a noi decantare le grazie di Fay Wray, deliziosa nel vestitino strappato dalle unghie del mostro; nè ripetere l'elogio per il garbo e per il metodo con cui ormai i registi della "Radio Pictures" come delle altre famose Case americane, sanno condurre le scene amorose dal primo sguardo fino alla logica loro conclusione. Diremo piuttosto che M. C. Cooper ed Ernest Schoedsack meritano stima per il coraggio dimostrato nel portare a termine un lavoro che sotto molti aspetti pareva impossibile.

Madonne di Liguria

—o×o—

A Paolina Lavarello e Giovanni Maria Martinoia

Lasciato il Bisagno e per una bella strada sui monti, sonante d'acque e verde di acacie e di pini, si arriva nell'incanto della Rosata, fantastico sogno, conca di silenzio e di beatitudine, lontana dalla operosa Genova.

Prima di giungere alla Villa Paolina, sfolgora un affresco sulla parete e appare al viandante, luminoso e fresco. E' un'opera d'arte che quel maestro del colore che è il Grifo, ha dato per l'amico Giovanni Martinoia, il creatore della villa.

L'affresco è di una Madonna che scende dall'alto ell'orante e meravigliato contadino. E' la Madonna della Guardia di Bavari. La figura della Madonna è aerea, leggera, spirituale, eterea. La Divina Madre stringe il Sacro Bambino che irradia con Lei dai luminosi occhi la grazia.

Grifo, poeta del colore, dal suo aereo studio di Via XX Settembre è venuto qui e vi ha lasciato, con amore, il segno perpetuo della sua arte personale.

Il viandante è giunto e ammira.

Degna, bellissima opera, confortatrice dello spirito. Si entra nella pace e nel sogno e nell'altra parete della villa balena una Sacra Famiglia, antica e viva ancora nell'affresco di un altro ligure, un Barabino, non quello di Sampierdarena, ma non meno potente di bellezza e di dolcezza.

Così appare al sognatore viandante la villa delle Madonne, della beatitudine e della grazia.

Nell'amicizia degli ospiti vola il tempo e ritornano i ricordi.

Le pareti della stanza sono vive per le opere dello scultore Lavarello, fratello della Signora Paolina. Con modesta ansia la gentile ospite ci stupisce con la sua arte leggera, trasparenti farfalle, fiori che circondano bimbi. E' la sorella di un grande artista. E qui il viandante che è un poeta gode e sogna.

***

Sono ancora lontano, a Nervi, solo nella villa piena di aranci e aromata di salsedine, chiara nell'azzurrina luce della luna. Lasciate che la penna rapida traduca il mio spirito e vi mandi un ricordo che resti anche mio:

LA VILLA PAOLINA

Sorride nella conca smeraldina
delle acacie e dei tigli,
[imbalsamata
dai profumi dei pini, incoronata
dai monti, nella sua pace divina.
Nel silenzio la villa Paolina
vive il suo roseo sogno alla
[Rosata.
Come è lontana la città malata
e la beatitudine è vicina.
Su la rosea parete, meraviglia
e degli occhi e dell'anima sfavilla
bella e pensosa la Sacra
[Famiglia.
E la Madonna in dolce atto
[si china
sul Divin Figlio e veglia sulla
[villa
della Beatitudine Divina.

ERNESTO GELLONA.

—»o«—

Crescenti adesioni al 4.o raduno automobilistico internazionale di S. Margherita Ligure

Il IV Raduno Automobilistico Internazionale di S. Margherita Ligure, organizzato dalla Sede Provinciale di Genova del *Raci*, si svolgerà nei giorni 28 e 29 aprile corrente.

Questa manifestazione, che si è svolta negli anni precedenti col più brillante successo, richiamerà certamente in questa sua quarta edizione un forte numero di concorrenti, attratti dalla prospettiva di effettuare una bellissima gita primaverile attraverso le rinnovate magnifiche strade d'Italia, e di passare due deliziose giornate a S. Margherita, che, oltre alle sue bellezze naturali, potrà offrire ai radunisti un gradevolissimo programma di festeggiamenti.

Gli organizzatori del Raduno, infatti, hanno voluto completare la manifestazione automobilistica con una serie di attrattive di contorno che dànno al Raduno quel carattere di signorilità che l'ha sempre distinto.

I festeggiamenti avranno inizio la sera del 28 aprile con un ballo di gala offerto dall'Ente di Turismo di S.ta Margherita, nelle sale dell'Hotel Eden Guglielmina. Nella giornata di domenica, 29 aprile, i radunisti prenderanno parte ad una gita in battello o in motoscafo da S. Margherita Ligure a Portofino Mare, ove sosteranno per partecipare al *vermouth* d'onore offerto, al Municipio, da quel Comune. I gitanti faranno quindi ritorno a S. Margherita per la colazione ufficiale, che si svolgerà all'Hotel Imperiale, e, poscia, al *tè* danzante, offerto dall'Azienda Autonoma di S. Margherita nelle sale dell'Hotel Miramare. Durante il *tè* saranno proclamate le classifiche.

Come si vede, non sono stati trascurati, da parte degli organizzatori, tutti gli elementi perchè i radunisti possano trascorrere due liete giornate a Santa Margherita, mentre d'altra parte ogni cura è stata posta per assicurare alla manifestazione una dotazione di premi che, per abbondanza e ricchezza, può considerarsi veramente notevole.

Galleria degli Ospiti

Rapallo

EXCELSIOR. — Arch. Ulam Michele; Plasch Aspard, console ungherese; Belitz Franz, banchiere; Dams Luis C., col. a riposo, e famiglia; Mewall Normann e Sig.ra; Barone Fison Francis; Favarzi Pio, industriale e Sig.ra; Giebel Mario e Signora; Dadidson Ezechiele e Signora; De Frigessi gr. uff. nob. Arcibaldo e famiglia; Biaggi Geo, console svizzero, e Sig.ra; Fam. Mantero; Carlo Pezzi, industriale, e famiglia; prof. Mossa Lorenzo, dell'Univ. di Pisa; Ramsay R. B., addetto navale all'Ambasciata Inglese a Roma; Watson Augusto, industriale, e famiglia; Espinosa di Heuternelle Elisa e Cecilia; Bodrero Gr. Croce Alessandro, R. Ministro, e Signora; Wedgwood R. e famiglia; Creswell Michele, Segretario al Ministero Esteri Inglese.

ITALIA. — Von Orx Alfredo. cisci Paolo dell'Univ. di Milano.

BEL SOGGIORNO. — Schneider Margherit, giornalista.

ROSA BIANCA. — Pelizzaro Eugenio, giornalista; on. Chiesa Pietro.

EUROPA. — Sieling Ernesto, direttore banca; Michelin Jean, industriale, e famiglia; Howard Giorgio, pubblicista.

MODERNO. — Prof. De Francisci Paolo, dell'Un. di Milano. Lepmann Jelle, scrittrice.

MIGNON. — Prof. Halbastaedter Hermann, dell'Univ. di Colonia.

FERNANDA. — Gattoni Giulio, diplomatico.

RAPALLO. — Uffreduzzi Luigi, Ispettore FF. SS., e fam.

LIDO - VILLA SERENA. — Knitterscheid Errich e Signora, giudice, da Stuttgart; Prof. Riccomardei Francesco e famiglia, da Nizza; Brùrim Leis, giornalista, da Kopenaghen; Hermann Pinkùs, rabbino, da Heidelberg; Not. Wyndham Arthur e figlia, da Londra; Miss Lima Borisovana, artista, da New York; Feyer Ernesto e Signora, giudice conciliatore, da Monaco di Baviera.

MARSALA. — Liebsteinski Kolowat Antonio e Signora.

ELISABETTA. — Conti Hamilton Walter ed Elisabetta.

SAVOIA. — Muggia Guido, industriale, e famiglia.

S. Margherita

Albergo Imperial Palace. — Prevost André, industriale, e famiglia, da Colombes; Von Gernugen Wolf, da Munchen; Richter Hermann, industriale, da Berlino; Gauter Hermann, industriale, e famiglia, da Freiburg; Schwabe Rodolfo, industriale, da Barel; Wusth Ugo, industriale, da Solingen.

Albergo Miramare Torriani. — Il noto industriale Krupp von Roblen Gustavo e Signora, da Essen; Conte Del Balzo di Presenzano Francesco e Contessa Del Balzo, da Napoli; gli industriali Hovermann Fritz e von Bohlen Halbarch Ingard, da Essen; von Bohlen Halbarch Harold, da Essen; Martin F. W. George, industriale inglese; Zeidler Ervin, ex generale, da Willaso.

Albergo Continental. — Prof. Lommatzsch Erhard, dell'Univ. di Dresda; Tschoffen Paolo e Signora, Ministro delle Colonie belga, da Dinant; Van den Steen Maria, da Amhein; Alesini Ettore, industriale, da Varese; Eugen Budde, Segretario Legazione Germanica presso Santa Sede; Prof. Polach Leonard, da Gromengen; Sanna dott. Alessandro e Signora, Capitano Medico del R. E.

Albergo Eden Guglielmina. — Comoglio Nicola, costruttore, da Torino; Famiglia Renzo Bo-

Albergo Regina Elena. — Endres prof. Max e Signora, da Monaco; Rebaul Laschaux, industriale, da Marsiglia.

Albergo Metropole Santa Margherita. — Prof. Himmer Martin, da Lipsia; Prof. Klemenc Alfredo, da Lalbach; Meyer Edmondo, Consigliere di Stato, da Dulken; Alfieri Luigi, gioielliere, da Milano.

Albergo Lido. — Prof. De Luca Giuseppe e Signora, da Roma; Prof. Roles Enrico, di Neuwred.

Albergo Mignon. — Mosca Lodovico, industriale, e famiglia, da Milano.

Albergo Corona d'Italia. — Ciano Guglielmo, industriale, da Genova; Faggian cav. Luigi, industriale, da Spezia.

Pensione Costanza. — Zusching Hermann, Ispettore ferrovie, da Erfust; Horek Andrea, editore, da Weiheim; von Negelaim Gerhard e Signora, Giudice, da Freiburg.

Albergo Laurin. — Col. Sturn Carlo, da Berlino.
nomi, da Milano; Notaio Muller Arturo e famiglia, da Hannover; Lange Sigfrid, industriale, da Halle; Prof. Ruft Hens, da Pforzheine.

14 Aprile 1934 - A. XII

...ZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 27 Marzo al 13 Aprile

Nati 6 - Morti 12

Istituto Fascista di Cultura

S. E. Marinetti a Rapallo

...iziativa dell'Istituto Fa... di Cultura, S. E. Mari... ...rrà una serata futurista ...llo, mercoledì 18 corren... ore 21, nel Teatro Reale. *...poesia — Aeropittura — ...sica — Declamazione di ...sie ed esecuzioni di sin... ...sicali;* dice il program...

...eccezionalissima questa ...alla quale nessuno do... ...are.

...dell'Istituto, ordinari ...i, avranno libero in... ...esso e ...ranno rispettivamen... ...gnati ai posti distinti o ...ondi posti. I non soci pa... ...sanno lire 10 per i posti di... ...ti e lire 5 per i secondi po... Ciascuno può farsi socio o ... il biglietto d'ingresso pa... ...o le rispettive quote al Se... ...rio - Cassiere sig. Andrea ... (Municipio), oppure pre... ...dosi presso gli Uffici Cit ... di Rapallo o di Santa Marghe... ...ato che i posti sono mol... ...tati si consiglia di prov... ...in tempo della tessera o ...vuta di pagamento o ...tto d'ingresso.

La conferenza del prof. Morselli

—=×=—

Un ...lto e distinto pubblico, ...sera, riempiva la vasta ... e gaia Sala del Muni... ...cipio.

Il Direttore Emilio Fattore, ...dente dell'Istituto, presen... e ringraziò il dotto conferen... ...comm. prof. Arturo Mor... ...selli, docente di psichiatria al... ...la R. Università di Genova, Pre... ...della Federazione Pro... ...degli Istituti di Cultu... ...Commissario dell'Ordine dei Medici.

Con chiara, fluida e incisiva parola, l'oratore si è addentra... ...to nel vasto e complesso mondo ...dell'io cosciente e dell'io incon... ...scio ...ra la più intensa apperce... ...del colto uditorio. Diffici... ...nirlo nella vasta e profon... ...posizione dei fenomeni psi... ...chici. Illustra le moderne ... del Freund, dell'Adler, ...anet, del Sergi; chiarisce ...stidio, spesso drammatico, ...la volontà e il subcosciente ...tende ad affiorare e sovrap... ...si, dando origine a tormen... ...se ...ioni ed a parados... ...ali ...i. Critica i punti de... ...boli ... teorie freudiane in ...rapporto alla pansessualità del... ...le ...oni, per cui la vita non ... che un complesso eroti... ...cenna al complesso so... ...dell'*Edipo Re;* chiarisce ...la ...remazia della così detta ...a dell'io cosciente ed alla ...lità di rafforzarla.

...una dimostrazione alta... ...scientifica della sintoma... ...nomica del subcosciente ...ico, l'insigne conferenzie... ...ne a deduzioni aventi fi... morali che concordano col ...no indirizzo educativo del... ...lo e della razza voluto ed ...sto dal Regime e cioè sul ...re di rafforzare le forze sa... ...dello spirito per opporle vit... ...osamente alle forze occulte e ...alvage.

...gnificamente conclude che è ...pito, quindi, dell'educazione ...forzare gli affetti famigliari, ...sensi morali e religiosi, i pote... ...la volontà etica con... ...che e prepotenti forze ...ito.

...madre che crea due vol... ...sua creatura, nella carne ...a sua stessa carne, e nel... ...ito che è il suo stesso ...può e deve assolvere a ...elevatissima finalità edu... ...o.

Un ...alorosissimo applauso sa... ...la lirica fine dell'erudito ...psichiatra Morselli.

Le autorità e i numerosi ami... ...ra cui molti medici — si ...congratulano con lui vivamente.

Nelle scuole elementari

Con provvedimento del Regio Provveditore agli Studi, al no... ...tro amico e collaboratore sig. Leopoldo Bottini, direttore del... ...le Scuole Elementari del Circo... ...lo di Rapallo, è stata anche con... ...ferita la direzione delle Scuole della bella ed operosa Fontana... ...buona, che fu già, in passato, ...campo della sua feconda attivi... ...tà e nella quale conta salde a... ...micizie, vasta e affettuosa con... ...siderazione. Vivissime felicita... ...zioni.

L'eccezionale concerto della Cappella di S. Romboldo nella Basilica

Si svolgerà domani sera domenica, nella Chiesa Basilica, il grande concerto della Polifonica di San Romboldo; la famosa Cappella Belga che in questo suo giro in Italia ha svolto solo quattro concerti: a Roma, Napoli, Firenze e Rapallo; i meriti della quale abbiamo ampiamente e ripetutamente illustrati in precedenti numeri.

Riassumiamo il programma: *Sanctus e Benedictus* della *Messa di Papa Marcello,* a sei voci miste, di Pier Luigi Palestrina — *Ave Maria,* a quattro voci miste, di T. L. da Vittoria — *O magnum misterium,* a quattro voci miste, di T. L. da Vittoria — *Regina Coeli,* a quattro voci miste, di Orlando Lassus — *O bone Jesu,* a sei voci miste, di Filippo De Monte — *Natali fiamminghi,* a tre voci infantili, del can. Van Nuffel — *O Sacrum Convivium,* a cinque voci miste e organo, del can. Van Nuffel — *Alleluia - Surrexit Domine,* a quattro voci miste, di Jacob Van Berchem — *Te Deum,* a pieno canto.

La Basilica verrà chiusa alle ore 8.45 e dopo tale ora nessuno potrà più entrare. Il concerto avrà inizio alle ore 21 e terminerà prima delle 22.45 per comodità ferroviaria di coloro che converranno a Rapallo dalle due Riviere. Gli autobus di Rapallo, Santa Margherita e di Portofino faranno servizio pubblico prima e dopo il concerto. Le prenotazioni dei posti si ricevono ancora presso gli Uffici Cit. e negozi autorizzati con apposito cartello esposto al pubblico.

Il corso floreale

La Sezione locale della Croce Rossa, col patronato dell'Ente Autonomo organizzerà domenica prossima 22 corr., l'annunciato Corso Floreale, che per il tenace interessamento dei promotori promette di riuscire degno della tradizione.

Il Corso si svolgerà, come sempre, ai Giardini Pubblici e Piazza IV Novembre, e sarà rallegrato dall'intervento della Banda Città di Rapallo.

La stagione propizia, l'entusiasmo che la festa floreale crea ad ogni sua edizione, il buon movimento di ospiti che ancora si registra e la presenza delle navi inglesi, sono elementi di buon auspicio per favorire la riuscita della battaglia floreale.

La chiusura del I.o corso premilitare

Si è svolta domenica mattina allo Stadio del Littorio la cerimonia di chiusura del primo Corso Premilitare. Erano convenuti gli inscritti di Rapallo, S. Margherita, Portofino e Zoagli agli ordini dei rispettivi comandanti e istruttori. Raccolti in quadrato al centro del campo, alla presenza del Segretario del Fascio e di altre autorità convenute, il centurione Torriani, Comandante della M.V.S.N., à brillantemente illustrato ai giovani lo scopo ed i principi che informano l'istituzione e lo sviluppo dei corsi premilitari e la utilità che ne deriva per i giovani, cui è oggi affidato il compito di far sempre più grande e più temuta l'Italia. La cerimonia ha avuto termine col saluto al Duce; i premilitari sono poi rientrati alle rispettive sedi al canto degli inni fascisti.

King - Kong

La critica ha definito *King-Kong* l'ottava meraviglia del mondo, ed effettivamente esso costituisce la più grandiosa pellicola lanciata finora dagli americani sul mercato mondiale.

King-Kong sintetizza gli elementi emotivi di tutti i celebri films, è contemporaneamente un melodramma angoscioso, una vicenda avventurosa, un tuffo nell'irreale, un idillio soave. Questa volta si può ben applicare senza tema di smentita la parola: "supercolosso".

In visione al "Reale" ancora stasera e domani.

Al Cinema "Eden", stasera e domani domenica: *L'Orloff,* un film intessuto di sorprese e di equivoci sensazionali. Interprete principale: Jvan Petrovich e con Liane Haid. L'Orloff è uno dei tre più grossi diamanti del mondo; è purissimo e pesa 190 carati. Pietroburgo.. danze.. romanze.

Giornata delle due croci

C'è quasi una mobilitazione, per la giornata delle due croci, in ogni paese d'Italia. Il popolo, dalla solita vita, è attratto d'improvviso ad alte considerazioni di allarme e di difesa, per se stesso, per la sua vita, e per il suo avvenire, perchè dalla famiglia che prospera in rigoglio di salute c'è la perpetuità della sua stessa esistenza. Si vive per sè stessi, ma soprattutto si vive generando la vita in altri ed è per assicurare e difendere questa generazione che s'impone oggi una campagna fierissima e continua colla lotta antitubercolare. Il germe del male, lasciato libero e fecondo, rigermoglierebbe con una spontaneità e una diffusione spaventose e i dati statistici del passato stanno a dimostrare come il pericolo si moltiplicasse per una distrazione di vite tremenda. La lotta ingaggiata e sostenuta con una larghezza generosa di mezzi e con sempre più vaste cure di difesa ha dato ottimi risultati e la diffusione del male, se non è stata del tutto superata e infranta, à poi dovuto subire delle stasi e delle soste. Il pericolo è diminuito e colla continua e rinnovata assistenza, in difesa della vita, diffondendo i dispensari e affrancando dal contagio i deboli e i piccoli, sarà ancora ridotto. Finchè un'epurazione più vasta del male sia fatta fra la nostra gente e si possa giungere ad una affermazione di vittoria contro il male tremendo. Il popolo nostro va salvato dal suo peggior nemico e il popolo deve saperlo e deve contribuire alla lotta. E perchè occorrono sempre più larghi fondi, perchè alla lotta il denaro è necessario, si è voluta dal Regime questa giornata di propaganda e di raccolta, perchè il denaro esca dal popolo stesso, che è il più impegnato a difendersi, e si formi una coscienza nazionale, ben compresa dalla necessità di muovere con ogni mezzo e tutti compatti, nella campagna antitubercolare.

La giornata delle due croci diffonde l'idea della lotta e rende popolare il pensiero del pericolo, per dare a tutti l'istinto dell'allarme e della resistenza. E' un grido di guerra che si lancia contro un nemico che è sceso in gran schiera, con armi micidiali, nelle nostre città, contro la nostra vita. E si vuole con ogni mezzo insistere nel far palese la minaccia, per dare la sensazione del tragico destino che incomberebbe sulla razza, se la battaglia non si rinnovasse insistente. La quarta campagna antitubercolare è stata così quest'anno organizzata con la Croce Rossa Italiana, e la doppia croce si è venuta a congiungere con la grande croce rossa della carità. La giornata delle due croci così più si impone all'attenzione del popolo e uno sventolio di piccole bandiere e un immenso dondolio di campane a sonaglio e a stormo, e un volo di carrelle a vele spiegate, con miriadi di francobolli vengono per ogni contrada sparsi e raccolti per dare un monito e per ottenere un'offerta, perchè in una giornata tutto il popolo italiano sia compreso di una idea, si stringa in un patto e si esalti in un proposito fierissimo di difesa per la sua vita e per la perpetuità della sua esistenza.

Siamo ad una mobilitazione, ed è con orgoglio che ogni cittadino accorre e chiede l'attestato della sua prontezza a rispondere all'appello, della sua presenza all'adunata. Perciò ogni cartello indicatore, piccolo o grande, per vetrina di negozio o per casa di abitazione, viene ad essere il segno di una esatta comprensione e di una coscienza veramente italica.

Nessuno deve mancare al nuovissimo dovere. Le giornate dell'aprile sono di rinascità e di vita e contro il terribile contrasto che è nel pericolo di un male che non perdona, ogni cittadino deve insorgere con il suo sforzo umano di ribellione e coll'offerta della sua cooperazione. La Croce Rossa Italiana ha un ricordo di carità certamente per tutti. In guerra e in pace, dove è avvenuto uno schianto e qualcuno è caduto, nel combattimento o nell'opera, in una trincea, all'assalto, o da un ponte di fabbrica, o nell'officina, la Croce Rossa ha mandato e ha presenti i suoi militi perchè assistano il ferito, con medicamenti e con amore, o perchè tolgano dal fuoco o dalla strada il moribondo. Se passa una barella o una lettiga, tutti i cittadini si voltano a salutare ed ammirare i militi della carità, prontissimi e generosi al sacrificio.

Oggi i militi sono tutti mobilitati col segno rosso della croce sul braccio. Essi sono chiamati per una grande opera, in battaglia contro un male che è causa d'orrore e di tragedie. E il popolo è con essi, tutto e compatto, ben compreso del suo dovere. Il popolo è anch'esso quest'oggi nella milizia della carità, per sè stesso e per i suoi figlioli, per il presente e per l'avvenire in difesa del suo diritto di vivere oggi e sempre, nei secoli.

E chiede il francobollo antitubercolare, la campana a sonaglio o a stormo, le carrelle, le bandierine, i cartelli che dimostrino che esso ha dato generosamente la sua offerta per una campagna di vita, per una resistenza vittoriosa al male che alla sua vita attenta.

Così, col concorso di tutto il popolo, la giornata delle due croci segnerà certamente l'inizio di una riscossa e un'affermazione decisiva della vita contro un incubo orrendo di minaccia e di morte.

***

Per disposizione del Capo del Governo quest'anno la Giornata del Fiore e della Doppia Croce sarà celebrata unitamente alla Giornata della Croce Rossa con il nome unico di «Giornata delle due Croci» e si svolgerà domani domenica 15 aprile. Alla Giornata delle Due Croci seguirà la IV Campagna Nazionale pel Francobollo Antitubercolare che dal 15 aprile si protrarrà fino al 10 maggio, giorno dell'Ascensione. L'organizzazione di dette manifestazioni è affidata quest'anno alla Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi e del Comitato Organizzativo farà parte un rappresentante della Croce Rossa Italiana.

La disposizione che il Duce ha voluto impartire non può non riscuotere l'unanime approvazione tanto degli Enti interessati quanto del pubblico che nella manifestazione vede disciplinata e inquadrata anche la pubblica beneficenza, la quale, come ogni altra attività del Regime, sarà una nuova prova della nuova coscienza che dodici anni di potere del Governo Fascista ànno dato all'italiano nuovo.

***

Presieduta dal Podestà, si è svolta mercoledì in Comune l'adunanza di tutti i Presidenti degli Enti, Associazioni, Scuole e di altri volonterosi rapallesi, per coordinare gli sforzi affine la giornata della doppia croce — che si svolge domani — abbia anche a Rapallo l'esito migliore.

Vennero assegnati i rispettivi compiti e il Podestà raccomandò ai singoli il massimo ed effettivo interessamento.

Tutti i designati dovranno trovarsi in Comune domattina domenica, alle ore 8.30, per la ripartizione del materiale da offrire.

L'apposito Comitato è presieduto dal Podestà comm. Silvio Solari, ed è composto dai sigg.: cav. Giovanni Ratto, Segretario Politico; prof. Elena Maria Rivano, Segretaria Fascio Femminile; mons. Orazio Ratto, Arciprete; cav. uff. dott. Giuseppe Gerolamo Queirolo, Presidente della Croce Rossa; dott. Corrado Norero, Presidente della locale Opera Maternità e Infanzia; cav. Gio.Batta Schiaffino, Presidente della Congregazione di Carità; cav. Andrea Massoni, Presidente della Sezione Mutilati di Guerra; prof. Rotteglia, Direttrice della Scuola d'Avviamento al Lavoro; colonn. Gentilini Attilio, Capo Gruppo Ufficiali in Congedo; avv Rinaldo Croce, Presidente della Lega Navale Sez. di Rapallo; Piaggio dott. Manlio, Direttore del Dispensario Antitubercolare; cap. Zignago Andrea, Presidente della locale Sezione Combattenti.

***

Il Podestà rinnova il più caldo invito a tutta la cittadinanza perchè, compresa della santità della causa, offra senza evasioni, il suo obolo generoso. Rapallo ha sempre brillato per spirito patriottico e caritatevole, anche per la Festa della Doppia Croce la nostra città deve essere segnalata prima.

***

QUESTA SERA sabato, alle ore 21, nella sala comunale, il prof. dott. Mario Capocaccia, della R. Università di Genova, parlerà della «Giornata delle due Croci». E' fatto invito a tutti indistintamente i cittadini di intervenire.

VIII Annuale di fondazione dell'O. N. B.

Balilla, Piccole e Giovani Italiane, Avanguardisti, inquadrati e in divisa, accompagnati dai rispettivi dirigenti, hanno assolto domenica il precetto pasquale.

Uscita di Chiesa, la folta ed esuberante massa giovanile — composta di oltre quattrocento orgogliose speranze della nuova Italia — s'è riversata nella Palestra Vittorio Veneto, dove la attendeva un copioso caffèlatte con gustosi biscotti. A scaglioni di cento e con travolgente manovra... d'accerchiamento, gli irrequieti giovani hanno golosamente affrontato il ben ideato diversivo, facendo il bis quando professori e maestri non erano troppo attenti!!

Ricomposti i ranghi e rientrati in Palestra, il Presidente dell'O.N.B. cav. Massoni ha rievocato ai giovani, con spirito patriottico e parola elevata, l'VIII Annuale di Fondazione dell'O.N.B. ed ha poi consegnato le Croci al Merito destinate agli Avanguardisti distintisi per opera svolta in seno al Comitato. Vennero premiati i cadetti Iuuggi rag. Giuseppe, Gatti Vincenzo e il c.c. Perini Antonio, tra entusiastiche acclamazioni.

Erano presenti nella sala alcuni pellegrini facenti parte del treno speciale composto di oltre quattrocento francesi che domenica in mattinata sostò a Rapallo, i quali molto si interessarono della cerimonia, chiedendo al decurione prof. Rosso informazioni dettagliate sull'ordinamento dell'O.N.B., informazioni che vennero cortesemente concesse.

***

OFFERTA. — La Famiglia Montuoro ha fatto pervenire al Comitato l'offerta di lire 250 in memoria della sua compianta Rita. La Presidenza sentitamente ringrazia.

ADUNANZA. — Il Comitato è convocato nella Palestra Vittorio Veneto per le ore 21 di mercoledì 18 corrente.

Latteria Igienica Rapallese

Domenica u. s., nel Civico Mattatoio (g.c.), si sono riuniti i proprietari di vaccine lattifere per procedere alla regolare costituzione della «Latteria Igienica Rapallese».

Dopo la relazione del Veterinario Consorziale sulle pratiche svolte al riguardo dopo l'ultima riunione, ed approvato lo Statuto Sociale fatto in base alle norme dell'Ente Nazionale Cooperazione, il Podestà sig. comm. Silvio Solari lodò gli agricoltori per la provvida iniziativa; ne illustrò e lumeggiò i vantaggi, sia per loro nei riguardi della industria del latte come dell'agricoltura, sia per quelli della difesa del consumatore, per il miglioramento nell'igiene del latte che ne avverrà dal trattamento nella «Latteria», come in fine per il IX Concorso per le migliori stalle e concimaie, che anche quest'anno verrà bandito.

Venne quindi approvato il Consiglio di Amministrazione come segue:

Presidente dott. Germain Alfonso — *Vice Presidente* Beccagli Enrico, S. Maria — *Consiglieri*: Raggio Gerolamo, San Rocco, Fiduciario Sindacato Agricoltori Proprietari; Pendola Stefano, S. Maurizio di Monte; Figari Luigi, Montepegli; Bavestrello Stefano, S. Maria; Giovanelli Silvio, S. Massimo, Fiduciario Sindacato Agricoltori Lavoratori — *Segretario* Merello Tommaso, S. Ambrogio Zoagli — *Sindaci*: Rappresentante Comune, rag. Pescia Giuseppe; Arata Luigi, S. Quirico; Roncagliolo Angelo, S. Pietro; Canessa Michele, S. Andrea Foggia; Passalacqua Emilio, S.ta Maria — *Probiviri*: Canessa Giuseppe, Cerisola; Olivari Giovanni, Orti; Pastine Antonio, Cappelletta — *Cassiere*: Gentoso Luigi, S. Maria.

Cortesie Italo - Inglesi

Prima di partire, l'Ammiraglio Thurn, che issava le sue insegne sulla nave *Sussex* che ha lasciato le acque di Rapallo martedì, ha diretto la seguente gentile lettera al Podestà:

«*Signore*, prima di lasciare Rapallo ho il desiderio di ringraziare Voi e, a mezzo Vostro, il Popolo di Rapallo per l'amichevole benvenuto e la cortese ospitalità che ci fu dimostrata durante la nostra visita nella vostra bellissima città. Noi ci consideriamo fortunati di avere potuto godere per due settimane questi deliziosi dintorni e portiamo con noi il più felice ricordo del nostro soggiorno. Siamo riconoscenti a Voi per averci invitati ad usufruire del vostro delizioso Golf Tennis Club dove tutti i nostri Ufficiali hanno trascorsi tanti piacevoli pomeriggi e ringraziamo Voi e i membri per la vostra ospitalità e specialmente per il ricevimento di martedì 3 aprile al Club House. Mi piace anche congratularmi colla Banda «Città di Rapallo» per l'eccellente concerto a bordo della H.M.S. *Sussex*. Ho l'onore di essere, Signore, vostro obblig. *John K. im. Thurn*, Contr' Ammiraglio Comandante la 1a Squadra di Incrociatori».

Il capitano di vascello J.H.D. Cunningham, Comandante della corazzata *Resolution*, ancorata nel nostro golfo, ha reso visita al Podestà mercoledì.

Il Comm. Solari ha contraccambiato la visita, recandosi a bordo della nave inglese alle ore 15.

Sono ancorate nelle acque di Rapallo le seguenti navi inglesi: *Duncan, Decoy, Delight, Diana, Daring, Diamond, Dainty, Duchess, Defender*. Nave capo flottiglia è il *Duncan*, comandato dal Capt. B. Grohmann.

Si è svolto ieri al Golf & Tennis Club un *garden partie* offerto dall'Azienda Autonoma alla Ufficialità delle navi inglesi ancorate nel golfo. Massima animazione e perfetta cordialità regnarono durante la simpatica riunione.

Numerosissimi gli intervenuti: Comm. Silvio Solari; Ing. Maffei; Miss Clerk e nipote M. A. Clerk; Mrs Wichefeld; Mrs Hoyd Jones and Miss; Major and Miss Humphrys, Signorine Cardini; Sig. Beghé e Signorina; Cav. Bottinelli; Miss Mackenzie; Mrs Scott; Rev. D. Chute and Miss Hennessy; Mrs Cadbury; Miss Bayfield; Miss Walker; Mrs Mosely; Avv. Umberto Castagneto e Signora; Avv. Gizzi e Signorina Maria Mare; St. Col. M.B.H. Ritchie; Miss Crofton Annie; Mrs Marshall and Miss Mary; Miss Matheson and Miss Helene, Cav. Perla, Podestà di S. Margherita Ligure; Rag. Alessandro Petazzi, Segretario del Fascio di S. Margherita Lig.; Contessa Sottocasa; Dott. Cav. Uff. G. Queirolo; Miss Harrison Criff; Mrs and Miss Tod Mercer; Signora Maffei; Dott. Variglia; Miss Ackess; Miss Hamilton; Mrs and Madame Maurogordato; Signora Merello; Signoara Schiaffino, Cav. Ignazio Schiaffino; Mrs Paige; Miss Nesbitt; Cav. Luigi Devoto e Signora; Cav. Uff. Prof. Zaraga e Signorine; Ing. Barbera e Signorina; Signorina Laura Saviotti; Mrs Waldock; Comm. V. Bonzanini e Famiglia; Conte Hamilton e Contessa; Generale Mac George e famiglia; Signorina Perosino; Signorina Berrino; Sig. Stanaro; Sig. Praga; Sig. Di Leva e Famiglia; Mrs Bruce and Miss; Mrs Merzbach; Mrs Hayes; Generale Italo Prandoni; Ingegner Bonomi e Signora; Costa Zenoglio e famiglia; Signorine Signorini; Mrs Mac Lean e Signorina; Signorine Zagara; Baby Bacigalupo; Rad. Oddone e Signora; Sig. Bertelli; Massoni; e tutti gli ufficiali della Squadra inglese ancorata nel Golfo di Rapallo, e tra i quali il Capt. J. H. D. Cunningham, Comandante della H. M. S. *Resolution*; Capt. H. T. Baillie Groham; Comm. R. Kerr; A. E. Polandx; G. M. C. Langhy; T. B. Fellowes; Lint. Comm. D. R. Brockebanck; W. A. R. Cartwright; L. J. Daves; R. Gotto, ed altri.

—oOo—

Oggi sabato, alle ore 16.30, il Comandante della *Resolution* offre a bordo della sua nave un *tea party*. Le lance partiranno dal molo dalle ore 15.45. L'invito diramato è strettamente personale.

Domenica 15 e 22 corr., dalle ore 14 alle 18 potrà essere visitata la nave *Resolution*. Le altre navi possono essere visitate quando hanno issata la bandiera rosso-gialla.

Pretura Mandamentale

Merualdi Bianca fu Pietro, nata il 22 maggio 1894 a Pontedassio, residente in Rapallo, imputata per avere il 13 febbraio corr., in Rapallo, minacciato a Roma Remj un ingiusto danno, dicendogli che gli avrebbe spaccata la testa, di essersi introdotta nella di lui abitazione, di aver deteriorato oggetti di proprietà del Remj e di aver offeso il decoro dello stesso, chiamandolo brutto imbecille e farabutto. Estinta l'azione penale per remissione di querela. Difesa: avv. Castagneto; P. M.: avv. Maggio.

Piccolo Bruno di Andrea, nato a Monteforte il 16 novembre 1900, residente a Rapallo, imputato per avere il 25 gennaio 1931 in Rapallo percosso Roma Remj e averne offeso il decoro col chiamarlo vigliacco e farabutto. Estinta l'azione penale per remissione di querela. Difesa: avv. Castagneto; P.M.: avv. Maggio.

Viacava G. B. di Domenico, nato il 17 settembre 1896 in Portofino e ivi residente, imputato per aver offeso il prestigio della guardia municipale Firinguetti Antonio, chiamandolo stupido, cretino, ecc., e dicendogli «se non avessi la divisa ti concerei per le feste». Condannato a mesi sei di reclusione condizionale. Difesa: avv. Castagneto; P.M.: avv. Banchero.

Canessa G. B. di Luigi, nato a S. Margherita il 18 settembre 1880, imputato per aver omesso di inscrivere il proprio figlio minorenne, Ferruccio, della classe 1915, al corso d'istruzione preliminare. Opponente a decreto che lo condannava a lire 100 di ammenda; assolto perchè il fatto non sussiste. Difesa: avv. Castagneto; P. M.: avv. Banchero.

Ganzerli Gino, fu Giacomo, nato a Medolla il 6 dicembre 1902, residente a Rapallo, imputato per aver omesso di osservare le disposizioni podestarili prescriventi la sosta del bestiame da macello al Civico Mattatoio anzichè in stalla. Opponente a decreto che lo condannava a lire 200 di ammenda, assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difesa: avv. Maggio; P.M.: avv. Banchero.

Badino Carlo fu Agostino, nato il 3 ottobre 1880 in Serra Riccò, residente a Rapallo, imputato perchè venne colto il 2 aprile 1934, in S. Margherita Lig., in possesso di uno strumento atto a forzare serrature. Con l'aggravante della recidiva nel quinquennio e posteriore all'espiazione della pena e della recidiva reiterata. Condannato a mesi 10 e giorni 15 di arresto. Ha ricorso in appello. Difesa d'ufficio: avv. Giuffra; P.M.: avv. Maggio.

Guglielmini Arturo fu Aristide, nato l'8 febbraio 1889, in Bologna, residente in S. Margherita Lig., imputato di essersi impossessato in S. Margherita di una certa quantità di patate da semina, sottraendole a Merello Emilio che le deteneva. Dichiarazione non procedere per mancanza di querela. Difesa: dott. Castagneto; P.M.: avv. Maggio.

Morbioni Caterina Francesca fu Michele, nata il 23 febbraio 1878 in S. Margherita Lig., ivi residente, imputata per avere fino al 1933, in S. Margherita, con più azioni consecutive di un disegno criminoso offeso più volte l'onore e il decoro di Vassallo Teresa in Scorza, in presenza di essa, rivolgendole parole ingiuriose e diffamanti. Condannata a lire 150 di multa e alle spese. Difesa d'uff.: avv. Banchero; P.M.: avv. Maggio.

Pretore: avv. Zaccaria; Cancelliere: Pene.

Tribunale penale

Si è discusso al Tribunale Penale di Genova l'appello di Foscolo Crisafulli, d'anni 36, da Messina, contro sentenza del Pretore di Rapallo che lo condannava a mesi sette di reclusione per bancarotta semplice. Il Crisafulli, che possedeva negozio di mercerie in Corso Regina Elena, falliva una prima volta il 27 luglio 1931, ottenendo un concordato. Falliva una seconda volta l'11 agosto del 1932 ed una terza il 10 agosto 1933 col conseguente processo e relativa condanna.

La pena è stata ridotta a sei mesi con la condizionale.

Sindacati Fasc. Commercio

IMPOSTA DI R. M. — Si porta a conoscenza degli interessati che gli operai forniti di una paga inferiore a L. 600 mensili o a L. 300 mensili o a L. 150 settimanali, che siano stati colpiti da imposta mobiliare per essersi riconosciuto alle loro prestazioni il carattere della specializzazione e della fiducia, non sono dal 1.o gennaio 1933 — in conformità alle nuove disposizioni in materia di tassazione di mercedi operaie — assoggettabili a detta imposta ed hanno diritto al rimborso del tributo pagato per tale anno 1933, da liquidarsi in sede di conguaglio, per l'anno stesso. Tutti gli aventi diritto al rimborso dei tributi pagati per l'anno 1933 ed appartenenti ai Sindacati Fascisti del Commercio, possono presentarsi presso la locale delegazione di zona, Piazza Cavour 7-2, per maggiori schiarimenti.

ASSEMBLEA. — Ha avuto luogo presso la delegazione di zona l'assemblea dei dipendenti da aziende commerciali dell'abbigliamento ed arredamento, ed è stata presieduta dal Segretario Provinciale sig. Vittorio Bottazzi. Vi partecipò un numero soddisfacente di organizzati e vennero discussi diversi problemi interessanti la categoria.

Banda "Città di Rapallo,,

Domenica 15 corrente mese, alle ore 16,15, la Banda «Città di Rapallo» eseguirà nel chiosco musicale il programma di domenica scorsa non svolto stante il cattivo tempo.

Istituto Suore Gianelline

Casa D. Provvidenza

«Mercoledì, 18 corr., nella Chiesina dell'Istituto, si celebrerà la festa del Patrocinio di S. Giuseppe. L'inclito ed amabile Santo sia largo di sue grazie a tutti coloro che l'onoreranno, partecipando alle funzioni che si terranno nella Chiesina a Lui consacrata. Orario: Ore 6: Messa letta; Ore 7.30: Messa de la Comunione generale e Prima Comunione di cinque bimbe della Provvidenza; Ore 10: Messa solenne; Ore 18: Santo Rosario, panegirico, benedizione del SS. Sacramento, bacio della reliquia del Santo».

Santa Rita

Venerdì 20 aprile, alle ore 20, avrà inizio nella Chiesa di San Francesco, la solenne novena in preparazione alla festa di S. Rita da Cascia. Oratore sarà il M. Rev. D. Luigi Grifoni di Arezzo.

In memoria

La famiglia Montuoro, in memoria della sua compianta Rita, ha fatto pervenire al Podestà la somma di lire trecento per essere assegnata in parte eguali all'Ospizio Tasso ed all'Asilo Infantile. Le amministrazioni sentitamente ringraziano.

Società Nazionale Salvamento

Tutti coloro che desiderano essere abilitati a bagnino debbono sostenere il prescritto esame e possono rivolgersi per informazioni al Presidente della Sezione della L.N.I. sig. dr. Rinaldo Croce.

Viabilità

La strada carrozzabile privata che da Via B. Maggiocco allaccia Via Calissano si trova in deplorevoli condizioni. Essendo la strada usufruita da tutti i proprietari delle palazzine che la circondano ed anche in considerazione dell'utilità turistica che essa presenta, è consigliabile che gli interessati provvedano a ripararla.

Ringraziamento

La Direttrice dell'Ospizio femminile Tasso, unitamente alle ricoverate, porgono i più riconoscenti ringraziamenti, coi più fervidi voti ed auguri, a Gesù Risorto; all'egregie persone, al Circolo Aurora, che si ricordarono del loro povero Ospizio, nella ricorrenza delle trascorse feste Pasquali.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Internazionale*, in P. Garibaldi.

La famiglia della Compianta

Rita Montuoro

con animo commosso e grato ringrazia i parenti, amici, conoscenti, i camerati fascisti e la Centuria Marinaretti «Marco Montuoro», che vollero intervenire alle estreme onoranze rese alla Salma della cara Estinta.

Rapallo, 12 *aprile* 1934-XII.

Federazione Nazionale Fascista del Commercio

Commisariato di Zona di Rapallo

Si porta a conoscenza di tutti i commercianti di Rapallo che il Prof. M. di Manoppello, d'accordo con questa Federazione, ha istituito un corso di lingua inglese per i soci della nostra Federazione stessa.

Al suddetto corso sono anche ammessi i figli dei commercianti. Le lezioni avranno inizio entro la prossima settimana, e il giorno verrà comunicato a mezzo della stampa. Per le iscrizioni rivolgersi alla sede di questo Commissariato di Zona presso il Palazzo Comunale, tutti i giorni, dalle ore 15 alle 17. Il corso si svolgerà presso la Scuola di avviamento al lavoro, con tre lezioni settimanali serali e cioè dalle 20.30 alle 21.30.

Siamo sicuri che, data l'importanza di tale corso, le iscrizioni saranno numerose e che tutti i commercianti s'iscriveranno o iscriveranno i loro figli alle suddette lezioni.

Il Commissario di Zona.

L'Opera al "Reale,,

Ad iniziativa dell'impresa Gobbetti di Torino, si sono svolte al Teatro "Reale" due decorose recite d'opera. Vennero rappresentate *Norma* e *La Favorita* con un complesso di artisti ottimi e di cori affiatati.

Nella prima serata, con *Norma*, il tenore comm. Ismaele Voltolini non smentì le qualità che già lo fecero apprezzato sui maggiori palcoscenici d'Italia, nella parte di Pollione. Il basso Cornaglia fu un Oroveso eccellente. Della Benni interpretò bene Norma, mentre Gianna Rubbisi incontrò in Adalgisa pieno favore.

Nella *Favorita*, il baritono cav. Vecchi diede ottimo risalto alla figura di Alfonso XI e il cav. Merlini sfoggiò in Fernando ottimi mezzi vocali. La signorina Lela Neumann dimostrò padronanza di voce e di scena in Leonora, mentre il basso Cornaglia, in Baldasarre, rinnovò il successo della sera precedente. Ottimi coadiuvatori furono la signorina Maria Tardini e il sig. Michele De Preti.

L'orchestra, diretta con abilità dal giovane maestro Mario Braggio, eseguì lo spartito con rara efficacia.

Stato Civile

Movim. dal 27 marzo al 13 aprile

NASCITE

Maschi N. 3 Femmine N. 3

PUBBL. DI MATRIMONIO

Bozzo Gio. Batta di Emanuele vulgo Vittorio, impiegato, e Daverio Giuseppina di Emilio, agiata; Chiavarelli Mario di Luigi, commerciante, e Costa Clotilde Wanda di Eugenio, agiata; Canessa Agostino di Luigi, muratore, e Ferretto Assunta di Gaetano, casalinga; Pagliettini Giuseppe di Michele, commerciante, e Consollo Gioconda di Felice, casalinga; Donzelli Cristoforo fu Andrea, marittimo, e Tassara Colomba fu Agostino, casalinga; Lugli Ferdinando di Amedeo, fumista, e Mossi Annita di Rodolfo, casalinga.

MATRIMONI

Biggio Raimondo fu Giacomo con Merani Emilia fu Giuseppe; Bonazzi Mario di Marcello con Peirano Maria fu Pietro; Campodonico Mario con Guareschi Rosa di Pietro.

MORTI

Costa Maria fu Michele, d'anni 73, casalinga, vedova Roncagliolo; Chiesa Luigia fu Biagio, d'anni 80, casalinga, vedova Molfino; Castagneto Gerolamo fu Agostino, d'anni 84, agricoltore, vedovo; Battezzati Giuseppe fu Alessandro, d'anni 79, imprenditore, coniugato; Figallo Giulia fu Giuseppe, d'anni 54, casalinga, coniugata Pastene; Airola Maria fu Nicola, d'anni 69, casalinga, coniugata Queirolo; Gardella Romolo fu Bartolomeo, d'anni 71, contadino, vedovo; Diaspro Fedele di ignoti, d'anni 72, contadino, coniugato; Frascara Bartolomeo fu Lorenzo, d'anni 65, architetto, coniugato; Montuoro Rita fu Giuseppe, di anni 53, nubile; Palmieri Caterina fu Giuseppe, d'anni 80, cuoca, vedova Fiorone; Canessa Vittoria fu Gio. Batta, d'anni 46, casalinga, vedova Costa.

Per precisare

Il signor Basaluzzo Adroando ha ricevuto lire centocinquanta dai querelati Schiappacasse Stefano, Gentoso Giovanni, Figallo Stefano, Aste Giovanni, delle quali cento lire furono offerte di sua spontanea volontà all'Orfanotrofio Emiliani, le rimanenti per le spese che sono rimaste a carico totale dei querelati.

In fede

BASALUZZO ADROANDO.

- Cronaca Sportiva -

Prima Divisione

RISULTATI DI DOMENICA:

*Albingaunia-Ruentes	3-0
*Acqui-Entella	1-0
*Vado-Genova	1-1
*Imperia-Alessandria	6-3
*Rivarolo-Pontedecimo	3-2
Savona-*Alassio	3-1
*Sestrese-Ventimigliese;	s.i.c.

La mancanza del centro sostegno è costata al Ruentes una grossa sconfitta. Tamponata la falla, nella ripresa, la squadra ha marciato con rigore, ma ormai tre goals avevano battuto Moretti.

L'Entella è rimasta sconfitta all'ultimo minuto della partita, dopo essere rimasta con dieci uomini e quando un pareggio avrebbe premiato le sue virtù guerriere.

L'Imperia ha battuto l'Alessandria in una partita per lo meno strana, come lo indicano i nove goals segnati!

Il Savona ha vinto anche ad Alassio e ritorna perciò a fianco della Doria continuando il duello pel primo posto. Il Genova ha pareggiato a Vado dopo aspra partita e il Rivarolo ha vinto la partita di campanile contro i granata del Pontedecimo, attraverso fasi emozionanti, non escluso uno schiaffo all'arbitro da parte del rivarolese Massimino, che è stato radiato dalla Società.

Ruentes - Rivarolese

Domani - Campo del Littorio - Ore 15

PARTITE DI DOMANI:
(*Terz'ultima domenica*)

*RUENTES-RIVAROLESE, al Campo del Littorio, ore 15 di domani domenica	and.: 0-1
*Entella-Vado	1-2
*Alessandria-Genova	1-3
*Savona-Sestrese	1-2
*Pontedecimo-Imperia	2-2
*Ventimiglia-Doria	0-2
*Acqui-Alassio	2-6
*Cornigliano - Albingaunia: già disputata il 2 corr.:	2-0.

I ruentini hanno bisogno di vincere almeno quest'altra partita di domani se vogliono dormire proprio tra due guanciali. E se questo del dormire non è proprio il programma della squadra rapallese — il Savona è atteso con ardente impazienza — non è tuttavia superfluo ammonire che i due punti contro la Rivarolese vanno senz'altro conquistati. La squadra a scacchi mancherà anche domani di Cattoni (Cattoni partirà militare solamente a settembre) e quindi si avrà qualche spostamento di uomini, ma la squadra deve marciare con l'eguale scioltezza, con il rinnovato spirito dimostrato contro il Vado.

Il pubblico è chiamato a vedere all'opera Galleni e Fran, i due giocatori che hanno conquistato al Ruentes le ultime preziose vittorie.

***

I seguenti giocatori debbono trovarsi negli spogliatoi sociali per le ore 14: Alessandri; Arata; Biggi; Galleni; Fazio; Inuggi; Monti; Moretti; Mortola; Oliva.

Ruentes - Savona

si giocherà sabato 21

L'attesissima partita Ruentes-Savona anzichè domenica, si giocherà sabato 21 corrente, Natale di Roma.

Ruentes - Inglesi

Giovedì prossimo, 19 corrente, allo Stadio del Littorio, la squadra ruentina incontrerà la rappresentativa delle navi inglesi ancorate in rada. La partita si annuncia molto interessante. Presenzieranno le autorità. L'inizio è fissato per le ore 15.30.

Notiziario grigio-verde

CANESSA è stato destinato all'Aerocentro di Napoli, dove già vestirono la divisa Arata e Cordano II.

CASTRUCCIO I è stato destinato a Cuneo, artiglieria da montagna.

CATTONI partirà a settembre. Egli ha scelto l'arma azzurra e perciò la partenza gli è ritardata di qualche mese.

CAMBIASO partirà in ottobre. Nel presentarsi all'Ufficio Comunale per richiedere il foglio di viaggio gli è stato comunicato tale suo diritto.

Terza Divisione

RISULTATI DI DOMENICA:

GIRONE B:

*Embriaci-Fiorente	2-1
*Recco-Bel Paese;	*rinviata*

Classifica: Recco partite 1 p. 2; Fiorente p. 2 p. 2; Veloce Embriaci p. 2 p. 2; Bel Paese p. 1 p. 0.

PARTITE DI DOMANI:

*Fiorente-Recco
*Bel Paese-Veloce Embriaci

Incontro difficile per i recchesi. Impiegando ogni puntigliosa volontà essi potranno pervenire ad un prezioso pareggio.

Concorso Pronostici

Morello

Il premio settimanale è vinto da *Morello Franco* di S. Margherita, che ha totalizzato 11 punti: Albingaunia-Ruentes 2-1 (1), Acqui-Entella 1-0 (3), Sestrese-Ventimiglia (partita sospesa), Vado-Genova 1-1 (3), Imperia-Alessandria 3-1 (1), Rivarolese-Pontedecimo 2-2 (0), Alassio-Savona 1-3 (3), Doria-Cornigliano (partita già effettuata).

Sono inoltre ammessi alla *finalissima*: Simonetti Felice, Alinari Adriana.

Gran premio dei giovani e Coppa Bissolati

Domani domenica 15 corrente, alle ore 10, a cura del locale Fascio Giovanile di Combattimento, avrà luogo allo Stadio del Littorio di Rapallo la annunciata eliminatoria del Gr. Premio dei Giovani e, contemporaneamente, l'eliminatoria della Coppa Bissolati. Le gare in programma sono le seguenti: Corse piane metri 80, 300, 2000; Corsa ostacoli metri 80; Staffetta 4x200; Lancio del Giavellotto; Corsa piana m. 2000 (Coppa Bissolati). Le prove valevoli per il Gran Premio dei Giovani sono riservate ai giovani nati dopo il 1.o gennaio 1916. Sono esclusi i vincitori delle gare precedenti. Le iscrizioni sono gratuite; è obbligatorio il distacco della tessera azzurra della *Fidal*, che costa 50 centesimi e verrà rilasciata sul campo. Premi in medaglie di vermeille, argento e bronzo. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 9.

Dino Cappellini "divo,, del Cinema?

Dino Cappellini, lo scarionista salito ai primi ranghi del nuoto italiano, si trova tra il ferro e l'incudine. Una impresa cinematografica italiana dopo qualche provino pienamente riuscito, gli ha chiesto di girare un *film* di soggetto sportivo. Un italiano residente al Guatemala gli ha offerto di trasferirsi laggiù e di debuttare nel nuoto professionistico, gare di fondo. Quale sarà la decisione di Dino, sportivamente nato e cresciuto a Rapallo? Auguriamo sia quella che più preme agli sportivi italiani: che egli rimanga al nuoto e sia fulgida promessa nazionale per le prossime Olimpiadi.

Il "Napoli,, a Rapallo

La squadra del «Napoli» ha soggiornato a Rapallo da lunedì a mercoledì, alloggiando all'Hotel Europa. L'allenatore signor Garbutt, che abbiamo trovato ingrassato, non ha nascosto la sua soddisfazione per i brillanti successi dei suoi uomini risaliti dalla posizione di coda al terzo posto, che hanno perduta una sola partita in quattro mesi e che disputeranno la Coppa d'Europa. I giuocatori presenti erano: Cavanna; Vincenzi; Castello; Colombari; Buscaglia; Rivolta; Visentin; Vogliani; Rossetti; Gravisi; Ferraris II; le riserve Busiello e Zontini. Accompagnava la squadra, il dirigente cav. Improta.

GOLF

Il torneo primaverile

Continua lo svolgimento del Torneo Primaverile.

La *Coppa Edj Valdameri* riservata ai giocatori sotto ai 18 anni è stata vinta da Gian Luigi Rigoletti che ha battuto nella finale Giovanni Nasi per 2 e 1.

La *Coppa Tirreno* contro normale è rimasta al conte G. Ottone; G. Ottone (18) 3 buche vinte; B. Hayes (28) 1 buca vinta; J. Gehan (8) 1 buca vinta; I. Haffermann (4) a parità; F. Abbiati (18) 1 buca persa.

L'Incontro

Italia - Inghilterra

Sul nostro campo si è disputato il secondo incontro fra la squadra del Club e la rappresentativa della flotta inglese ancorata nel golfo Tigullio. Nel precedente incontro del mese di aprile dello scorso anno la vittoria era rimasta al Golf Club Rapallo con sei vittorie contro cinque degli avversari ed un *match* pari. Quest'anno la rappresentanza del Club è stata molto più brillante poichè ha riunito sotto ai suoi colori tre giocatori di prima forza: Heffermann, Gehan e Benvenuto. Essi aggiungendosi ai veterani: di S. Faustino, G. A. Maffei e Marshall, hanno formata una compagine così forte, che la squadra inglese non ha potuto strappare neppure una vittoria restando sconfitta per 12 punti a zero. Ecco il dettaglio delle partite:

Singolari: Di S. Faustino vince comm.r Masterman 4 e 3; J.F.Heffermann vince Ltd. Weekes 3 e 1; G. A. Maffei vince Ltd. comm.r Bolfom 7 e 6; J. Gehan vince Ltd. comm.r Evans 7 e 5; L. Benvenuto vince Ltd. Pekle 4 e 2; J. D. Campbell vince Cap. Edwards R. M. 6 e 5; E.W.Thurstan vince Surg. Mussen 4 e 3; G. S. Paige vince Mid. Hopkinson 7 e 5.

Doppi: Di S.Faustino-Heffermann vincono Masterman-Hopkinson 3 e 2; G. A. Maffei-J. Gehan vincono Evans-Edwasrds 5 e 3; L. Benvenuto-G. Marshall vincono Weekes-Pekle 1 buca; E. W. Thurstan-G. S. Paige vincono Bolfom-Mussen 2 e 1.

Lo sport nell' O. N. B.

Giovedì 12 u.s., ha avuto luogo allo Stadio del Littorio la settimanale riunione per Balilla e Piccole Italiane. Ecco i risultati delle gare disputate in detta occasione:

PICCOLE ITALIANE: *Corsa m.* 40 (p.i. inferiori ai 10 anni). Finale: 1. Caleagno; 2. Maspes; 3. Ghina; 4. Tirelli; 5. Brizzolari; 6. Nassano.

Corsa m. 40 (p.i. inferiori agli anni 11). Finale: 1. Solimano; 2. Tomberli; 3. Raggio; 4. Gambaro; 5. Podetti; 6. Cuneo.

Corsa m. 40 (p.i. inferiori agli anni 12). Finale: 1. Ottonello; 2. Maserà; 3. Farina; 4. De Lorenzi; 5. Ardito; 6. Simonetti.

Corsa m. 50 (p.i. superiori ai 12 anni). Finale: 1. Andreucci; 2. Canessa; 3. Genta; 4. Cordano; 5. Orezzoli; 6. Benedettini.

Tiro alla fune: 1. Squadra A (Solimano, Castruccio, Sciortino, Besaccia, Maffei, Ottonello, Andreucci, Orezzoli, Costigliolo, Ardito, Masera, Cordano); 2. Squadra B (Breda, Vallebella, Lombardi, Ghina, Benedettini, Mangini, Cristani, Canessa, Boldrini Olga e Maria, Cassinelli).

BALILLA: *Corsa m.* 40 (balilla inferiori ai 10 anni). Finale: 1. Solari R.; 2. Valle; 3. Tulipano; 4. Macocco; 5. Ganzerli; 6. Longinotti.

Corsa m. 40 (balilla superiori agli anni 10). Finale: 1. Pernigotti; 2. Fontanarossa; 3. Andermarcher; 4. Marazzo; 5. Bertola; 6. Boldrini A.

Corsa m. 50 (balilla superiori agli anni 11). Finale: 1. De Lorenzi; 2. Gardella; 3. Fabbi; 4. Fontanarossa; 5. Gambaro; 6. Basso L.

Tiro alla fune, finale: 1. Squadra C (Bianchi, Devoto, Valle, Solari, Gambaro, Repetto, Bosto, Canessa, Fontanarossa, Bardi, Caotti); 2. Squadra A (Benatti, Lagomarsino, Monti, Solimano, Fortunato, Pernigotti, Boldrini, Vassallo, Fontanarossa, Gardella, Tulipano).

La prossima riunione avrà luogo giovedì 19 p.v.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 7 al 13 Aprile 1934.

Barometro Altezza) Massima 762) Minima 753

Termometro Temp.) Massima 11) Minima 7

Venti dominanti

Direzione) Sud-Est) Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 0, variabili 3, nuvolosi 4, (con pioggia 5)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 45.

Igrometro: massimo 92, minimo 71

Concorso Pronostici - Scheda 27

Da pervenire al «Mare» entro il mezzogiorno del 20 Aprile 1934

					Colonna da lasciare libera
Ruentes		*Savona*			
Alassio		*Entella*			
Pontedecimo		*Alessandria*			
Genova		*Doria*			
Imperia		*Corniglianese*			
Sestrese		*Acqui*			
Rivarolese		*Albingaunia*			
Vado		*Ventimigliese*			

Cognome e nome

Indirizzo:

Bollettino Demografico dal 6 al 12 aprile XII

Nati 5 - Morti 4

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

...noranze milanesi a Niccolò Cuneo

...tr. Niccolò Cuneo, nostro ...tadino, recentemente nomi... membro dell'Accademia Hi...spa... Americana di Cadice, per ...suoi volumi: *Le Mexique question religieuse e Spa... cattolica e rivoluzionaria*, ...eo edito dalla Casa Gifar... Soto di Milano, è stato gio... sera solennemente festeggia... un lieto raduno convivia... «Giannino». Erano pre... circa cento persone, fra let... avvocati, artisti ed ele... signore. Il poeta Sem Be... trattenuto a Firenze dal ...nière di *Caterina Sforza*, inviata la seguente let...

... *Della Porta*, non pos... cagione della prima re... di *Caterina Sforza* a Firen... essere fra Voi che onorate Niccolò Cuneo. Ella sa il mio ...nde affetto per questo giova... che ho visto crescere e sali... in così breve tempo; e che ...lto salirà a gloria del pen... italiano. Prego dunque Lei, ... o fraterno, di ricordare ai ...venuti la mia spirituale pre... Non mi rivolgo diretta... all'amico che Voi onora... perchè voglio che per Suo mez... Della Porta, tutti i pre... noscano il grande affetto ...porto a Niccolò Cuneo. Lo ... prediligo perchè egli ama e ...dige il vero. Lo ammiro perchè la verità non tronca la ...de. Lo seguo trepido per ...chè la sua strada è aspra ... vi cammina sicuro; lo ... in nome della poesia ...zione e verità. Lo abbrac... me. Suo aff.mo *Sem Be...*

...vano inviato calorosissimi ...grammi e lettere d'adesione ...rose personalità del mon... culturale delle varie città ...lia, fra le quali ricorde... quella dell'on. senatore ...enzo Cappa, Adriano Til... Luigi Salvatorelli, Mario ...ia Martini, on. Giuseppe Ca... on. Carlo Alberto Biggini, Carlo Veneziani, prof. Fabio Luzzatto, Emilio Cecchi, sen. ...osi. prof. Boselli, Giuseppe ...ciocchi, Lucio d'Ambra, ...mi Picenardi, Eucardio Mo... liano, gli scultori Melandri, Pozzi e Corsi; i pittori Jemoli, ...na. Galileo, Chini, prof. ...i, Contessa Sottocasa, Ge... Prandoni, ecc.

...ano presenti fra gli altri: ... G. B. Boeri, l'on. Guido Marangoni, Carlo Linati, l'avv. ...ovaro, Signorina Iva, il com... mediografo Nino Berrini e Si... gnora, il cav. Della Porta e Si... gnora, il comm. Arrigo Miner... il pittore Amos Nattini e Si... il pittore Baccarini, l'av... vocato Veresi, l'avv. Mauri. ... Santelia, l'avv. Podestà, il Marchese De Galdos e Mar... Elda, il Barone Dubois e Baronessa Irma, il pittore Bat... e Signora Delphy, il com... mediografo Gino Valori, il prof. ..., il dr. Treves, il dr. La... di Torino, l'avv. Ostorero ...nora, il magg. De Mogar... ...ni e Signora, il comm. ... e Signora, il sig. Vercel... Signora, Walter Toscanini, Barberis e Signora, cav. ...erali, Guido Rossi e Signora, ...v. Gabardi, il dr. Luzzatto, ...ttore Antonio Rubino, il te... ...de Chiesa, il Conte Geoffroy de Grandmaison e Contessa Ma... ...de, l'avv. Galetti e Signora, il ... Gimelli, il dr. Veronelli, il pittore Muggiani, l'avv. Manzi... e Signora, ecc.

Al momento del brindisi par... il cav. Della Porta per il ... de *Perseo*, che consegnò le insegne al festeggiato; ... Novaro, per gli avvocati; ... Berrini, per gli autori e ... ori; l'on. Marangoni e An... Rubino. Ringraziò, com... il festeggiato.

Il Mare, che si era associato alla festa di Niccolò Cuneo, rin... fervidi rallegramenti al suo Egregio Collaboratore.

—«»×«»—

Istituto Fascista di Cultura

CONFERENZA. — Stasera sabato 14, alle ore 21, nell'aula magna del Municipio (g. c.), il comm. dott. Luigi Parmeggiani, R. Provveditore agli Studi, terrà la conferenza inaugurale della locale Sezione dell'Istituto Fascista di Cultura, parlando sul tema: *Poesie storiche del Carducci*. Rappresenterà la Federazione Ligure dell'Istituto Fascista di Cultura il comm. Antonio Morera, valoroso combattente e legionario fiumano, in rappresentanza del Presidente prof. Morselli.

L'arrivo della corazzata inglese "Resolution"

Martedì nel pomeriggio, alle ore 16, proveniente da Villafranca, si è ancorata in rada la corazzata inglese *Resolution*. Ha un equipaggio di circa 1000 uomini, è comandata dal Cap. F. H. D. Cunningham. Si fermerà fino al giorno 24 corrente.

***

Appena la nave ha gettato le ancore il Cap. Fabio Bolla, Comandante del Circondario Marittimo, si è recato a bordo per ossequiare il Comandante.

***

Mercoledì mattina alle ore 10, il Cap. F. H. D. Cunningham, accompagnato dal Vice Console inglese a Genova, si è recato al Palazzo Municipale per rendere visita di omaggio al nostro Podestà.

***

La corazzata potrà essere visitata dal pubblico nelle due domeniche 15 e 22 corrente, dalle ore 14 alle 18. L'Ente Autonomo, per accordi presi coi barcaiuoli, ha stabilito per detti giorni servizio di barca a prezzi modici.

La partenza dell'incrociatore "Shropshire"

Martedì mattina, alle ore 7, è ripartito per Villafranca l'incrociatore inglese *Shropshire* che dal giorno 27 marzo era ancorato in rada.

Oblazioni all'Ospedale civile

Persona che desidera mantenere l'incognito ha offerto all'Ospedale Civile due obbligazioni del Prestito Comunale 1932 al 6 per cento, da lire 1000 ciascuna. Altra offerta di lire 1000 è stata fatta, sempre all'Ospedale, dal cav. Palazio Enrico, in memoria della defunta sua Consorte. L'Amministrazione — nel rendere pubbliche tali manifestazioni di generosità — porge i più vivi ringraziamenti ai munifici benefattori.

Verifica pesi e misure

Fino al giorno 24 corrente, esclusi i giorni festivi dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 13 alle 16, in Piazza Mazzini 5 rosso, ha luogo la verificazione dei pesi e misure, strumenti da pesare e da misurare di cui i commercianti fanno uso. Gli interessati, all'atto della presentazione, dovranno pagare il diritto di verificazione indicato nell'avviso. Chi non ottemperasse all'obbligo della verificazione nel termine stabilito dal regolamento, incorrerà nell'ammenda estensibile a lire 2000 e nell'eventuale sequestro dei pesi e delle misure adoperati. Gli utenti che fossero in possesso di pesi e misure già verificati nel biennio in corso e del certificato di eseguita verificazione, devono presentare il detto certificato all'Ufficio Metrico per la prescritta voltura e saranno esenti dal pagamento di diritto.

Rimpatri per misure di P. S.

Dai carabinieri vennero fermati per misure di P. S. e rimpatriati con foglio di via obbligatorio, perchè sorpresi in attitudine sospetta, senza fissa dimora e senza mezzi di sussistenza, certi Mezzetti Valentino di Andrea, nato a Borgo Val di Taro, d'anni 40, e il venditore ambulante Stafani Turibbio di Tomaso, da Montebelluna, d'anni ventisette.

Arresti

I carabinieri, trovandosi in perlustrazione in Via Milite Ignoto, hanno arrestato, perchè in attitudine sospetta, Badino Carlo fu Agostino, di anni 52, nato a Serra Riccò, domiciliato a Rapallo, manovale disoccupato. In un piccolo sacco di tela vennero trovati un paio di scarpe di tela e un palanchino costruito appositamente per forzare porte e finestre.

***

Venne arrestato il cameriere disoccupato Guglielmino Arturo, d'anni 44, residente in Via Aurelia, 28, perchè sorpreso a rubare patate in un campo di proprietà della signora Merello Emilia fu Nicolò, abitante in Via Aurelia 31.

Al Sacrario dei caduti in Guerra

La Presidenza della Sezione dei Combattenti avverte la cittadinanza che tutte le domeniche, dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 17, il Sacrario dei Caduti in guerra sito nel Castello Municipale sarà aperto al pubblico.

La giornata delle due croci

Anche nella nostra città, domani domenica 15 corrente, si svolgerà la giornata della campagna antitubercolare e la giornata della Croce Rossa Italiana che per disposizione superiore sono state abbinate. L'organizzazione procede con il massimo fervore sotto la vigile presidenza del nostro Podestà cav. Emilio Terra, il quale ha costituito l'apposito Comitato che provvederà allo svolgimento della nobile campagna. Detto Comitato risulta composto dai sigg. Petazzi rag. Alessandro, Segretario del Fascio; cav. Eugenio Verzura, Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B.; Brissolese cav. Gregorio, Presidente de la P. A. Croce Rossa; Marini rag. Ovidio, Segretario Comunale; Marinello dott. Antonio, medico del Dispensario Antitubercolare; De Barbieri cav Giovanni, Presidente delle Opere Pie; Aspesi prof. Alessandro, Direttore della R. Scuola Commerciale; Carrà Dalmazio, Direttore delle Scuole Elementari; Ottolenghi comm. Belom; Mosconi cav. Arturo; Vaccari Umberto; Grosso prof. Giacomo, Ufficiale Sanitario Consorziale, e le signore Ferraresi Carla, Ispettrice della C.R.I.; prof. Regina Boggio, Segretaria del Fascio Femminile; Baldini Edvjges, Delegata delle Giovani Fasciste; Ferrea Gemma ved. Baldini; Beretta Virginia; Principessa Camilla Gropallo Centurione; Contessa Gabriella Levi ved. Sottocasa. Oltre il collocamento di un banco di vendita in Piazza Cristoforo Colombo, gruppi di signore e giovani venderanno alla cittadinanza ed ai forestieri campane, croci, guidoni per automobili e cartelli per negozi, ed altro materiale.

Non c'è bisogno di denaro al Cinema Savoia

Fino a domenica in visione il capolavoro della Casa «Cines»: *Non c'è bisogno di denaro*, lavoro brillantissimo con Nino Besozzi, Olga V. Gentili e Maria Denis. La direzione ad ogni spettatore consegnerà un biglietto riduzione, valevole per la rappresentazione di martedì 17 corrente con il lavoro d'avventure drammatiche: *Il corridore di Maratona*, con Brigitte Helm. Giovedì 19 corr., grande spettacolo cinematografico

Grave disgrazia

Mercoledì, il manovale Zani Giovanni, di anni 28, residente in via Giunchetto, mentre lavorava alla costruzione di un sottopassaggio del casello ferroviario di S. Lorenzo, nello spaccare delle pietre rimase ferito da una scheggia all'occhio sinistro. Prontamente soccorso, venne trasportato all'Ospedale, ove il dottor Giangrande lo medicò di ferita lacero-contusa all'occhio e alla palpebra inferiore sinistra con ematoma della cornea anteriore e perdita dell'umore vitreo e della funzione visiva dell'occhio sinistro, dichiarandolo guaribile in giorni 30 s.c.

***

Il bambino Copello Fortunato di Gerolamo, residente in Via Roccatagliata n. 10, mentre giocava con altri bambini, cadeva malamente a terra. Trasportato all'Ospedale, venne medicato di ferita da taglio alla gamba destra e dichiarato guaribile in 10 giorni s.c.

Farmacia di servizio

Per domani domenica farmacia di turno: *Pennino*, Via Pescino, che farà pure servizio notturno durante la prossima settimana.

In suffragio

Lunedì 16 c. m., alle ore sette, nella Chiesa dei RR. PP. Cappuccini, avrà luogo una funzione di suffragio pei Defunti Benefattori che generosamente contribuirono, con doni ed elemosine, alla costruzione del salone per il Terzordine Francescano.

Bollettino metereologico

Dalla stazione meteorologica dell'Ente Autonomo Stazione Climatica, posta in Via Sella, dal giorno 5 all'11 corr., si ebbero le seguenti variazioni: temperatura media massima, gradi 15.50; minima 10 — umidità media 80 — stato del cielo: misto giorni 5; coperto 2 — temperatura dell'acqua del mare media gradi 14.8 — stato del mare: calmo giorni 4; mosso 3 — altezza barometrica media 759 — precipitazione della pioggia mm. 4 — vento: calmo giorni 3; moderato 1; debole 3.

Stagione d'opera al Savoia

Per interessamento del pubblicista torinese Lovezzano, nostro gradito ospite e sotto gli auspici del locale Ente Autonomo Stazione Climatica, finalmente, dopo lunghi anni, si potrà avere nella nostra città una breve, ottima stagione d'opera. Queste poche rappresentazioni, tre in tutto, dall'impresa sono state curate scrupolosamente sia dal lato artistico, sia dal lato scenico ed orchestrale per soddisfare la massa degli spettatori che numerosa accorrerà ad assistere a queste recite. Le opere che verranno rappresentate appartengono al vecchio repertorio e sono del maestro Donizzetti, e cioè: *Don Pasquale, Favorita, Elixir d'amore*. L'elenco artistico comprende il tenore Giannetti Armando del Regio Teatro di Torino, la soprano Paola Guerra che ha cantato al Regio di Torino e al Comunale di Bologna, il baritono Sardo del Regio di Torino e della Scala di Milano e il basso comico Alessio Soley che ha cantato recentemente al Carlo Felice ed al Reale di Malta, il tenore Gero Costanzo che ha recentemente trionfato al Puccini di Milano nel *Barbiere di Siviglia*, il baritono Giovo Armando e la mezzo soprano Maria Tarditi del Regio di Torino. Direttore d'orchestra: cav. Vincenzo Fiorillo. La prima rappresentazione avrà luogo venerdì 20 corrente con la recita del *Don Pasquale*, opera buffa in 3 atti di Gaetano Donizzetti. Sabato 21 corrente, serata di gala in onore dell'Ufficialità della Squadra Inglese ancorata nel golfo. Per comodità del pubblico dei paesi circonvicini, verrà istituito un servizio di *autobus* da Rapallo, Portofino e Ruta.

—«»«»«»—

Vaccinazione obbligatoria

Dal 16 aprile al 31 maggio p. v., tutti i giorni si effettuerà nell'ambulatorio la vaccinazione obbligatoria antivaiolosa per tutti i bambini che ancora debbono subirla. A termine delle stesse disposizioni, nessuno potrà essere ammesso alle Scuole pubbliche o private o agli esami ufficiali in istituti di educazione o beneficienza, o in fabbriche, officine, ecc., se, avendo oltrepassato l'anno undicesimo d'età, non presenti il certificato di subita vaccinazione in data posteriore all'ottavo anno di vita. Si avvertono inoltre i genitori, od i rappresentanti dei bambini e fanciulli chiamati alla vaccinazione o rivaccinazione che qualora non li presentassero nei giorni ed ora stabiliti e sopra indicati, o non ne giustificassero la mancanza, saranno passibili delle pene sancite dalle vigenti disposizioni di legge sulla vaccinazione obbligatoria.

STATO CIVILE

Movimento dal 6 al 12 aprile

NASCITE

Maschi N. 2 — Femmine N. 4

MORTI

Oliva Jole ved. Battilana, di anni 81, benestante; Via Roma, 11 — Morello Nicola, di anni 65, cordaio; Via Tripoli, 20 — Favale Teresa ved. Siri, di anni 82, casalinga; Via Dolcina, 33 — Oneto Rosa ved. Oneto, di anni 79, casalinga; Via alla Rimessa, 18.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Diaco Emilio Francesco, celibe, maggiorenne, sarto, con Forno Teresa, nubile, maggiorenne, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Garbarino Arcangelo Giacomo, giardiniere, con Canepa Clelia, casalinga; Vassallo Giovanni, esercente, con Canale Fernanda, casalinga; Cuneo Giovanni, muratore, con Bernardi Maddalena, domestica.

Da questa settimana il bollettino demografico anzichè ogni 15 giorni verrà pubblicato settimanalmente.

NOTE TRISTI

Jole Oliva ved. Battilana

Castiglione Chiavarese.

In forma solenne si sono svolti i funerali della compianta ed eletta Signora Jole Oliva ved. Battilana, madre del nostro Podestà e del nostro Segretario Politico, donna d'alte virtù qui venerata da tutta la popolazione, che volle tributarle nella forma più devota e austera il suo memore affetto e il suo perenne ricordo. Fin dalle ore nove tutta Castiglione Chiavarese attendeva alle porte del paese la cara Salma, che arrivava da S. Margherita alle ore dieci seguita da un lungo corteo di automobili, fra il commosso saluto di tutto il popolo. Anche i vecchi e i fanciulli, accorsi da tutti i casolari rimasti deserti, perchè nessuno mancasse alla spontanea manifestazione d'affetto e di riverenza, hanno sentito il bisogno di andare incontro alla eletta Estinta, che fra un'ala di autorità, tra le quali abbiamo notato il rappresentante di S. E. Lessona e il seniore Cereseto per il Segretario Federale, di parenti, di amici, di popolo giunto anche dal Circondario, è passata per l'ultima volta lungo la strada che tante volte aveva percorsa sorridente e benefica, lasciando in tutti i cuori il rimpianto e lo strazio della dipartita. Portata a mano dagli Avanguardisti, la cara Salma ha sostato — per la funzione religiosa — nella Chiesa Parrocchiale, dove il curato don Giovanni Ginocchio ha pronunciate elevate, belle e sobrie parole di saluto, intessendo alte lodi alla vita esemplare della Elettissima Estinta. All'uscita della Chiesa, la Salma è stata trasportata al Cimitero, dove è stata salutata con alte parole dal cav. Albertoni di Sestri Levante, dal dott. Durante e dal Vice Podestà Giacomo Rolleri, il quale ha poi ringraziato le autorità e tutti gli intervenuti a nome della famiglia. Dopo la tumulazione, anche quando i famigliari erano già partiti, il popolo di Castiglione Chiavarese rimase, nonostante la pioggia incessante, alla tomba della indimenticabile Estinta, ricoperta di un superbo omaggio di fiori. Mai a Castiglione Chiavarese si è avuta una così grandiosa dimostrazione di affetto. Ai figli che — nonostante l'evidente strazio — assistettero con animo forte e commosso alla mesta cerimonia vadano le condoglianze di questo paese, che, rinnovato dal Fascismo, rivolge grato pensiero all'opera loro e reverente omaggio alla memoria della loro Madre, nel cui nome caro ed onorato essi continueranno la benefica rinnovazione.

Il MARE *associa le sue più vive condoglianze, rinnovando ai figli e parenti tutti l'espressione della sua solidarietà nel grave lutto che gli ha colpiti.*

IL MARE

Italia e Colonie
Annuo semplice L. 12
Annuo sostenitore » 25

Estero
Annuo semplice L. 40
Annuo sostenitore » 100

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30

Cosa desiderate acquistare?
Cosa desiderate vendere?

LEGGETE i nostri annunci economici!

Rinnovate l'abbonamento!

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano 1

La giornata delle due Croci

Domenica verrà effettuata anche nella nostra città la giornata della doppia croce. I cittadini chiavaresi, che si sono sempre dimostrati generosi in tutte le manifestazioni promosse dal Regime, vorranno concorrere unanimemente a contribuire alla buona riuscita della giornata contro la tubercolosi.

Medico chirurgo condotto

Il Podestà rende noto che è aperto un concorso per esami al posto di medico chirurgo della condotta urbana residenziale di questo Comune. Per chiarimenti rivolgersi alla Civica Segreteria.

Gran premio dei giovani

Domenica si sono svolte, sul campo di Piazza Leonardi, le gare in programma per la prima eliminatoria del Gran Premio dei Giovani, con grande concorso di atleti e buoni risultati sportivi. Classifiche:

Getto del peso: 1. Castagnola Alessandro, m. 8.11; 2. Clary Fortunato, m. 8.08; 3. Copello Luigi, m. 8.05; 4. Lai Luigi, m. 8; 5. Taggiasco, m. 7.65; 6. Varani Luigi, m. 7.60.

Tiro del giavellotto: 1. Castagnola Alessandro, m. 36.10; 2. Lai Luigi, m. 31.70; 3. Dagna Ottavio, m. 29.70; 4. Taggiasco Giuseppe m. 29.17; 5. Copello Luigi, m. 29; 6. Biaggini Mario, m. 27.80.

Salto in alto: 1. Varani Luigi, m. 1.45; 2. Pinasco Luigi, m. 1.40; 3. Antola Carlo, m. 1 e 35; 4. Clary Fortunato, idem; 5. Copello Luigi, m. 1.25; 6. Papucci Otello, m. 1.20.

Salto in lungo: 1. Clary Fortunato, m. 5.26; 2. Pinasco Luigi, m. 5.20; 3. Serafini Luigi, m. 4.46; 4. Machetti Fernando, m. 4.20; 5. Copello Luigi, m. 4 e 10; 6. Lai Luigi, m. 4.

Beneficenza

Gli amici di Vittorio Williner, per meglio onorare la memoria del loro indimenticabile amico, pel tramite dell'avv. Ernesto Monteverde, hanno consegnato al Podestà la somma di lire 1080, da ripartirsi come segue: L. 500 a favore dell'Associazione Antitubercolare Chiavarese e L. 580 a favore delle famiglie povere del Comune. Il Podestà rende vive grazie ai munifici benefattori.

Grande partita di calcio

Domenica alle ore 15 al campo sportivo Littorio si svolgerà la tanto attesa partita di calcio tra la nostra squadra concittadina Entella e la forte compagine del Vado. Ai nero-scudati i nostri auguri d'una brillante affermazione.

Escursionisti chiavaresi

Gita a Fontanigorda e M. Oramala, 21 e 22 aprile: Partenza da Piazza XX Settembre alle ore 16.15, in autobus, oppure alle ore 19 in bicicletta, per Favale; proseguimento a piedi per Castello; pernottamento (giorno 20). Giorno 21: Partenza da Castello alle ore 6 per Barbagelata, Cappelletta di Costafinale, M. Garba (m. 1335), Passo del Gifarco, discesa a Fontanigorda; pernottamento. Giorno 22: Partenza da Fontanigorda alle ore 6, salita al Passo d'Ertola, proseguimento per il M. Oramala (m. 1522), discesa a Vico Soprano e a Rezzoaglio; riunione con la seconda comitiva.

Gita in Val d'Aveto, 22 aprile: Ritrovo in Piazza XX Settembre alle ore 5.15, partenza alle ore 5.30 precise in autobus per Rezzoaglio; escursioni varie nella Val d'Aveto: Lame, Villa Noce, S. Stefano, a scelta dei singoli partecipanti. Ritorno: partenza da Rezzoaglio alle ore 17, sosta a Borzonasca, arrivo a Chiavari alle ore 19.30.

Direttori di gita: Dasso A. Colazione al sacco, facoltativa in trattoria. Quote d'iscrizione: L. 10 pei soci e lire 15 pei simpatizzanti.

Spettacoli di Sabato e Domenica

Cinemateatro Cantero. — «Eskimo», grande film parlato.

Cinemateatro Pro Chiavari. — «Questa notte o mai più», grandioso film parlato.

Cinema Centrale. — «Viaggio di nozze in tre», brillantissimo film parlato.

Lavagna

Istituto Fascista di cultura

La fama dell'oratore e la natura dell'argomento, richiamarono sabato scorso al Teatro del Littorio molto pubblico, specialmente femminile, per assistere alla Conferenza tenuta dal prof. Giovacchino Brescia. L'illustre conferenziere con parola calma, convincente, senza ricerca di effetti retorici, entrò senz'altro in argomento: *Lotta contro la tubercolosi; Missione della Croce Rossa*. Riassunto in una breve sintesi il commovente quadro della strage in tutto il mondo della tubercolosi polmonare ed accennato alle circostanze di ambiente e di regime famigliare, che ne favoriscono la genesi e la diffusione, l'oratore accenna ai provvedimenti adottati all'estero, specie in America, dimostrandone con cifre i buoni risultati. Focolai di incubazione del terribile morbo erano in Italia le vastissime estensioni di terreni paludosi e le miserevoli abitazioni dei contadini in promiscuità con il bestiame. A questo ha già provveduto, veramente in grande stile, il Governo del Duce, con la bonifica integrale dei terreni paludosi che — distributori un tempo agli abitanti di malattia e di morte — biondeggiano ora di spighe e di dorati pampini, distributori di vita e di energia ad innumerevoli famiglie di contadini, contribuendo ad assicurare all'Italia il *suo* pane con grano delle *sue* terre. Troppo lungo ed arduo sarebbe il seguire l'oratore nella sua profonda disamina anche in ordine ai molteplici provvedimenti ed alle norme pratiche per impedirne la diffusione. Accennato alla protezione della Maternità e dell'Infanzia per premunire madri e bambini in un periodo singolarmente soggetto allo insorgere della tubercolosi, esorta quanti hanno cuore a contribuire col proprio obolo, domenica prossima, alla buona riuscita della giornata della doppia croce, in modo degno della nostra Lavagna nel cui vessillo campeggia, come nel cuore dei suoi concittadini il vessillo di carità e religione.

In tema di trasporto passeggeri

Chiavari, Lavagna e Sestri Levante hanno un servizio passeggeri perfetto ad opera della impresa Spagnoli & C. Vetture lussuosamente finite, personale capace e corretto, larghezza di orari (fra Chiavari e Lavagna c'è una corsa ogni cinque minuti dalle prime ore del mattino fino alle 24), con una tariffa relativamente modesta, costituiscono un servizio modello. Fummo alquanto in contrasto con tale benemerita Società, per puro senso di umanità quando si addivenne alla violenta soppressione delle antiche *giardiniere* a cavalli, lasciando disoccupati una diecina di poveri vetturali, tutti ex combattenti e privi di mezzi; ma non abbiamo difficoltà a riconoscere che tale soppressione, anzichè imputabile a basse mire di lucro, non fu che una logica, se pur dolorosa conseguenza del progresso. Abbiamo avuto occasione (per gentile cortesia del contitolare sig.r Simoncini Romolo, che è anche attivo Presidente di quell'Ospedale) di visitare in Sestri Levante il Garage-Deposito della Società e ne restammo veramente ammirati. Essa è ampiamente fornita di materiale di primo ordine; può corrispondere a qualunque esigenza e può andar superba di aver ben corrisposto alla fiducia delle autorità e del pubblico e contribuito validamente a valorizzare questo tratto incantevole della Riviera ligure.

Gradito ritorno

Dopo oltre un anno di permanenza in America per il disbrigo di importanti affari della sua azienda, fece testè ritorno il nostro concittadino signor Pianello Stefano, benemerito anche di nostri Pii Istituti per una sottoscrizione di cui si è fatto colà promotore fra le sue numerose aderenze. All'egregio nostro concittadino, che gode qui generale stima ed amicizia, il più cordiale e deferente benvenuto.

Maddalena Corniglia ved. Vignolo

Alla bella età di anni 86, amorosamente assistita dai numerosi nipoti e pronipoti che la adoravano, rendeva serenamente la sua bell'anima a Dio, Maddalena Carniglia ved. Vignale. Di sentimenti profondamente cristiani, esempio in tutta la sua lunga esistenza d'ogni più bella virtù, fu per molti anni "massara" nella nostra Parrocchiale Basilica, prodigandosi generosamente nel fornirla di ricche tovaglie ed altri oggetti di culto in pregevoli ricami da lei eseguiti. Fu per sua iniziativa che sorse in Parrocchia la Congregazione delle Figlie di Maria, che nella luttuosa circostanza ne onorarono numerose i funebri col proprio ricchissimo gonfalone, insieme agli Istituti Pii cittadini, grande seguito di congiunti e di cittadini, che vollero dare all'Estinta l'ultimo commosso omaggio di venerazione.

De-Simoni Angelo fu Stefano

Raro esempio di lavoratore indefesso, di carattere aperto e cortese, era da oltre quindici anni capo-squadra carpentiere nel Cantiere di Riva Trigoso, apprezzato dalla Direzione, amato dai colleghi come lo era da tutti nella natia Lavagna. Spirò serenamente dopo breve malattia, a 63 anni. Intervennero ai suoi funebri la Croce Rossa e la Società di M. S. con bandiera, Istituti Pii e lunga, interminabile teoria di cittadini, costituendo una indimenticabile attestazione di affetto.

Movimento demografico

Movimento dal 1 al 31 marzo

NASCITE: maschi n. 6, femmine n. 3.

Note Genovesi

L'inaugurazione dell'Istituto Fascista di Cultura presso il circolo rionale Bonservizi a Sturla

Nel vasto locale della sede del Circolo R. B., dinanzi molte distinte signore e gentili camerate ed un fitto stuolo di camicie nere, ebbe luogo la inaugurazione dell'Istituto Fascista di Cultura. Tra le personalità si notavano il presidene del Circolo cav. Alberto Cappelli, l'ispettore Attilio Perego, la solerte segretaria del Fascio Femminile prof. Anna Bruzzone, la gentile delegata delle Giovani Fasciste prof. Jela De Angelis, il parroco di Sturla don Rossi, valoroso decorato di guerra, sempre presente ad ogni manifestazione di bene per il bene e di pura elevazione spirituale. Prese primo la parola il prof. Giovanni Mansuino, presidente dell'Istituto Fascista di Coltura Popolare Cesare Battisti, accennando allo scopo dell'istituzione, che è quello di arricchire le menti col portarle alla conoscenza dei più svariati rami dello scibile, mettendo in rilievo l'utile che si può ritrarre dalla cultura come rinnovamento e incremento di vita morale e materiale. Concluse ringraziando, con vibrate espressioni, il cav. Alberto Cappelli, per lo zelo dimostrato e l'aiuto dato affinchè al più presto sorgesse il locale Istituto Fascista di Cultura. Fece seguito il prof. Giuseppe Giovannazzi, con una dotta e profonda conferenza: *"La cultura popolare in Regime Fascista"*. L'oratore, attentamente ascoltato, dimostrò di conoscere l'anima ed i sentimenti del popolo, disse come giovi ad istruire ed educare il saper leggere il giornale odierno, od un libro, perchè in genere si leggicchia qua e là, distrattamente, superficialmente, senza nulla imparare e ritenere. E, passando dalle frasi più elevate del pensiero alle più mirabili fioriture intellettuali, inneggiò all'Italia, centro luminoso del moto progressivo dell'odierna civiltà, ed alla fede fascista che va oltre tutte le investigazioni della scienza e della filosofia e si manifesta nelle concezioni della vita dell'individuo e della nazione. Prestarono servizio d'onore i giovani fascisti in divisa e l'intellettuale riunione si chiuse con un vibrante saluto al Duce.

V. VAMPA.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

LA SIMPATIA *che moltissimi lettori ci esprimono per lettera, sarebbe a noi più gradita, e più proficua* AL «MARE» *se essi ci aiutassero a diffonderlo. Basterebbero che a tal fine ci inviassero nomi di probabili abbonati, perchè ogni distribuzione di numeri di saggio* SI DIMOSTRA *sempre efficace da assicurare al Giornale nuovi lettori; il che conferma* COI FATTI *essere il nostro lavoro sempre capace di suscitare simpatie e adesioni.*

Collaborazione nazionale

I cittadini in generale ed i fascisti in particolare, per dimostrare il loro spirito di collaborazione nazionale ànno ha disposizione due mezzi:

1° dare incremento all'Ente Opere Assistenziali.

2° Contribuire a dar lavoro ai disoccupati.

Si dà incremento all'E. O. A. inviando denaro.

Si contribuisce a dar lavoro ai disoccupati acquistando sempre e soltanto prodotti nazionali.

Diffondete IL MARE

Indirizzi utili

CHIAVARI

LAVAGNA

Abbonate al "MARE" i vostri parenti e amici residenti all'estero

Abbonatevi

ANNO XXVII - N. 1310 — RAPALLO, 21 Aprile 1934 - XII — Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent. 25 - Arretrato cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8856 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

La Settimana

Sabaudia!

In una grande, vastissima corona di verde, costituita dalle querce centenarie dell'antica selva, in parte estirpata e bonificata e ridotta nella parte più bella a parco nazionale del Circeo, è stata inaugurata, colla partecipazione dei Sovrani, la novissima città dal nome tanto fausto e augurale: Sabaudia! Il nome di gloria che ha significato nei secoli barbari la fortezza di una piccola dinastia di eroi, che nella purità dei monti si conservava intatta dai contagi e fierissima per essere un giorno destinata a far libera ed una la Patria. Casa Savoia segna pur oggi, per l'avvenire, il simbolo di una più integra unità ed è di più sicuro auspicio per le fortune della nuova Italia fascista, più concorde nello Stato totalitario. E questo simbolo si è voluto meglio rappresentare nella coscienza degli italiani e nell'ammirazione del mondo, col darne il nome a battesimo alla città che, come per miracolo e per la volontà del Duce, è sorta in brevissimo tempo nell'Agro Pontino dalle paludi e dagli sterpenari bonificati. Sabaudia come Littoria, la città eminentemente fascista e ha già il suo centro comunale, con i principali edifici pubblici, le case e le scuole, dominati dalla torre da cui la campana già squilla per chiamare gli agricoltori da tutte le regioni d'Italia alla semina e al lavoro. Già mille e più centinaia di case son pronte e altre sorgeranno fra breve, per chilometri di strade, mentre già i campi son pronti per migliaia di ettari e altre migliaia si bonificheranno. E' dato un ritmo sicuro all'opera di rinnovazione agraria e il battesimo della città già sorta e formata, è, nel programma vastissimo della bonifica nazionale, un punto fermo d'impulso per le nuove opere. Le date fissate non si rimandano mai, nel costume fascista. Per la festa del lavoro o per il Natale di Roma del 1934, Anno XII, Sabaudia doveva già essere inaugurata e l'annunzio era stato dato appena da un anno, e in questo brevissimo tempo la volontà di Mussolini ha compiuto il miracolo.

Gli eroi del Celiuskin

Veramente il nuovo titolo ufficiale sovietico dato ai salvatori dei naufraghi del rompighiaccio inabissatosi nel mare polare, per la tremenda pressione dei ghiacci, nel febbraio scorso, suona diversamente e gli aviatori magnifici di coraggio e di abilità saranno chiamati gli «Eroi della Unione Sovietica», ma il nome del «Celiuskin» sarà sempre unito al loro nome, perchè ormai è entrato oltre la storia nella leggenda, e la notorietà mondiale ve lo ha come consacrato. Per due mesi l'ansiosa attesa del mondo intero è stata ...atta, con indicibile angoscia, verso il gruppo dei naufraghi accampati sulla banchiglia polare e condannati ad una sorte orribile per tutte le incertezze di stabilità dei ghiacci, smossi da pressioni, accavallati e infranti da cicloni, che ogni volta facevano prevedere la più tragica soluzione. E più volte l'attendamento minacciò di scomparire dentro canali d'acqua, e più volte la fine fu sentita imminente. E ancora pochi giorni avanti del salvataggio, mentre il «Krassin» solcava l'Atlantico per giungere al campo Schmidt attraverso il canale di Panama, e gli aviatori parevano dover stare sempre nella attesa di una schiarita, immobili al Capo Vancarèm, un ciclone terribile minacciò per l'ultima volta l'esistenza dei naufraghi. Il capo, prof. Schmidt, era moribondo e la notizia fu data da Slepnef, l'aviatore sovietico dell'apparecchio americano che in una discesa sul campo aveva avuto rotto un pattino ed era quindi restato prigioniero sulla banchiglia anch'esso. Allora, contro la terribile sorte e contro la tragicità della situazione, l'eroismo degli aviatori si spinse in un'audacia davvero ammirabile e la loro volontà s'impose contro ogni pericolo e contro ogni minaccia. Molokoff, il più eroico di tutti, Kaminin e Slepnef stesso che aveva poi riparato il guasto, iniziarono quei miracolosi voli di salvataggio che stupirono il mondo. E Molokoff da solo volle nell'ultima giornata salvare i superstiti, con atterraggi sulla banchiglia in condizioni disperate, perchè ormai la pista era tutta cinta dalle creste formate dai ghiacci in continua pressione. Così una sola è stata la vittima del «Celiuskin», il magazziniere affondato con esso nello sforzo ultimo di salvare parte del carico. E gli utimi ottantanove rimasti — che per tanti giorni attrassero l'angosciosa attenzione del mondo — devono la loro salvezza al valore indomito degli aviatori consacrati eroi, valore ed eroismo che onorano non essi soltanto, ma tutta l'aviazione sovietica e l'intero popolo russo.

Ribassi

L'assestamento economico-finanziario dello Stato Fascista è uno dei principalissimi compiti del Governo, che vigila sullo andamento dei prezzi per tenervi adeguata la lira. Ora dai più semplici calcoli risulta evidente che mentre il valore della lira ha conservato la sua altezza d'acquisto, in confronto delle monete estere, con una sua supremazia nel cambio, ne è derivato di necessità un ribasso dei generi di maggior consumo, sicchè la lira negli ultimi due anni, confrontandola col suo potere d'acquisto di prima della guerra, è giunta ora ad un rapporto approssimativo di 1 a 3. Si compra oggi con tre lire quanto si poteva comprare con una lira prima della guerra, giacchè il valore d'acquisto della lira, riferito alla valutazione di 100 del 1913, è oggi, nell'aprile del 1934, precisamente giunto a 36 e 28. Stando così le cose era necessario che anche gli affitti, sui quali non ha avuto riscontro il notevole aumento del potere di acquisto della lira, dovessero diminuire per forza di legge. E contro il facile accomodamento al maggior introito dei proprietari, è giunta tempestiva la deliberazione ministeriale del ribasso obbligatorio del 12 per cento per le case di abitazione e del 15 per cento degli altri locali a cominciare dal 15 aprile. Nessuno potrà sfuggire all'ordine tassativo e controlli di rigore verranno posti per rendere inutile ogni evasione. C'è già l'ordine del Segretario del Partito e la circolare del Presidente della Federazione Nazionale della Proprietà Fascista che predispongono una pronta adesione di tutti gli interessati alla nuova disposizione del ribasso. Anche la riduzione degli stipendi giunge attesa e necessaria e sarà accolta dalla massa degli impiegati con quella disciplina di ordine e di sacrificio che tanto li onora. Seguiranno, in ordine di tempo e di luogo, gradatamente altri ribassi e già l'esempio è dato dalla Provvida e dall'Unione Militare, organi dipendenti dai vari Ministeri, colla riduzione del 10 per cento. Anche sul mercato dei generi di maggior consumo il ribasso si va compiendo, e in tantissimi generi è già avvenuto. Ed è naturale che continui, perchè il valore della lira s'impone ed è chiaro come il sole, e tutti lo possono esperimentare giornalmente, che una lira è già qualche cosa di sensibile e di sicuro e che con essa ogni giorno si acquista sempre molto di più. Il governo tende ad un giusto adeguamento del costo della vita, al reale valore della lira e vi giungerà. Le resistenze in regime fascista sono inutili e riescono dannose per chi le tenta.

Fiera di Milano

Si delinea giornalmente sempre maggiore il successo della Fiera di Milano, dove accorrono migliaia e migliaia di visitatori e incomincia la gara degli acquisti e dei contratti. Veramente è questa l'esposizione dell'attività fascista e se tutte le nazioni d'Europa vi hanno i loro padiglioni e le loro mostre, è sopratutto l'Italia che vi espone, ed è un'affermazione del lavoro italiano e dell'industria nostra. C'è dell'orgoglio a vedere, dalle opere, la Patria rinnovata e anche questa Fiera dà il senso esatto della rinnovazione, perchè ogni ramo dell'attività nazionale vi dà le prove della sua nuova efficienza e vi presenta i prodotti della nuova attività, spinta a limiti geniali di idealità, di concezione e di bellezza e rapidità di produzione. E quasi a far eco alla festa del lavoro della Fiera di Milano, con purissima concezione di eleganza tutta italica, s'è aperta a Torino la Mostra della Moda. In questa Mostra vi è veramente dimostrata la nostra volontà di emanciparci dall'imitazione straniera, per giungere ad un'espressione schietta d'italianità. Si vuole imporre una moda tutta nostra alle nostre signore, si vuole creare anche per esse una coscienza di eleganza e di fierezza contenuta ma sdegnosa, di indipendenza dalle imposizioni che ci vengano da altra gente e da altre nazioni. Così, colla Mostra di Torino e colla Fiera Milanese si è inaugurata la nuova primavera, che ha nel 21 Aprile la sua festa del lavoro, in coincidenza della data gloriosa del Natale di Roma. E c'è quasi un simbolo in tutto questo! E' la festa della stirpe che si rinnova di grandezza col nuovo patto corporativo, e di bellezza colle due esposizioni veramente nostre, italiche e fasciste. Roma giganteggia su d'una massa di popolo disciplinato e compatto, inteso alle nuove opere, rinnovato di efficenza e di coscienza. E la nuova primavera è nella natura, nella vita, nello sforzo rinnovato di tutto il popolo e della Patria. Ed è perciò principalmente e veramente una primavera di bellezza! — CIEMME.

I poeti genovesi salutano la primavera

SECOLO XVIII

«Cantemmo allegramenti,
Sciòremose ro coeu.
Sciù via tutti contenti,
Chi sà, chi veeu, chi poeu,
Se sœnnen ri istrumenti,
Che ra rason ro coeu.
Cantemmo allegramenti
Sciòremose ro coeu.»

STEVA DE FRANCHI.

SECOLO XX

«Primmaveja! Baxi e canti,
Fresche bocche invexendae!
Quante frasche fra galanti...
Quanti beâtti fa i razae.
Canta l'aegua dò rianello,
O fringoello a sò canson,
A figgetta a veu l'anello
Lascia fà, chè l'è a stagion.»

LUIGI POGGI.

Insieme con la donna, e con l'amore, la primavera è stata, è, e sarà sempre una grande ispiratrice dei poeti. Al ridestarsi della terra, sotto la tiepida carezza del sole, che scioglie nevi e ghiacci, e fa rifiorire le campagne, corrisponde un pulsare più intenso di vita negli umani. E quanti sono, o credono di essere poeti, salutano la dolce stagione con canti più o meno felici.

Difficilmente altri argomenti hanno provocato una produzione di versi così copiosa, ma rari sono i componimenti ottimi; pochi i pregevoli; molti i mediocri; pessimi i più. Basta dare in questi giorni una scorsa a quei numerosi foglietti settimanali, *letterari ed illustrati*, che strepitosi successi editoriali assistono, in contrasto con tutto quello che è buon gusto e buon senso, per convincersene. In essi, le rime di obbligo, sono *amore* con *cuore*, *fanciulla* con *culla*, *amante* con *diamante*, e magari *baci* con *taci*.

Ma quanto migliori, anche in questo caso, appariscono le poesie dialettali, sia pure di poeti modesti! In essi vi è spontaneità e scorrevolezza, vi si trova il sentimento e il cuore; il sonetto e la canzone, nonostante qualche neo, hanno non di rado valore di composizioni artistiche.

Ci è sembrato opportuno, ora che la stagione coincide, esaminare qualche libro, così a caso, come i libri ci capitarono in mano, di poeti liguri; lo esame fu necessariamente fuggevole, ma crediamo di aver rintracciato parecchie cose belle e gentili, di cui daremo brevi saggi. Di certo, altre graziosissime composizioni esistono.

Ci ha spinti anche il desiderio di dimostrare, se ancora ve ne è necessità come il dialetto genovese possa esprimere in modo mirabile sentimenti delicati.

GIAN GIACOMO CAVALLI, NOTARO E POETA, E LA SUA ZANINN-A.

Sarebbe stato nostro desiderio dare la precedenza a G. G. Cavalli, vissuto nel secolo XVII, autore della *Cittara Zeneize*, che alternava i rogiti notarili con i sacrifici alla Musa, ma nemmeno nelle *Rime Villerecce*, che ben spesso ricordano la sua Zaninn-a, ci venne fatto di trovare qualche cosa, di facile interpretazione, ai giorni d'oggi.

"RA PRIMAVERA A RE DELICIE DE PEGI".

Rifacciamoci con Steva De Franchi, vissuto nel secolo diciottesimo, anch'egli come il Cavalli poeta con l'«r». Patrizio genovese, versato negli studi umanistici, acuto ed arguto osservatore della vita popolaresca del suo secolo, autore — fra l'altro — di quei deliziosi *Sciaratti sciù ra ciaçça de Pontexello*, a cui Martin Piaggio largamente attinse; è più vicino a noi; e alla primavera sciolse un inno alato, nella villa Lomellini a Pegli, che ricorda gli inni lieti di Lorenzo de' Medici.

Cantemmo allegramenti,
Sciòremose ro coeu.
Sciù via, tutti contenti,
Chi sà, chi voeu, chi poeu,
Se sœnnen ri instrumenti,
Che ra raxon ro voeu.
Cantemmo allegramenti
Sciòremose ro coeu.

MARTIN PIAGGIO E NICOLO' BACIGALUPO.

Martin Piaggio, del secolo passato, che non usa più la parlata con l'«r», ma adopera ancora il passato remoto, ormai sparito dal nostro dialetto, ha poche cose sulla primavera. Dalla *foa* «A farfalla» riproduciamo una sola stanza:

Ne-a stagion ciù deliziosa
Quando i proeì son tutti sciorii,
E rallegra i òxelletti
Co-i sò belli barbacii....

***

Saltiamo adesso, di piè pari, mezzo secolo, ed eccoci a Nicola Bacigalupo, che ha scritto versi davvero belli:

Dopo l'aegua, ò freido e l'ùmido
Anche ò tempo ò l'è in candeia,
Senti zà per l'äia tepida
Un odò de primaveja,
Che da-o naso ò chêu ò ve penetra
E ò ve dà consolazion,
Che, se a ritta a l'ha de lagrime
A l'ha ascì ò sò lato bôn.

Accordato il posto d'onore ai luminari della poesia genovese, vediamo qualche scrittore contemporaneo, dando la preferenza ai più popolari.

BEPPIN DA CA' E LA CAMPAGNA DEMOGRAFICA.

Giuseppe Cava (Beppin da Cà) di Savona, autodidatta, «ingegno pronto e vivace», così lo chiama Filippo Noberasco, che di letteratura se ne intende; ha scritto cose belle e utili, perchè possono dare una spinta alla.... campagna demografica. Le riproduciamo con l'ortografia non propriamente genovese ma savonese:

— Arvi, dûse dormii! — diran [i vêgi
Ma a mi me pà 'na mæxima [sbaglià.
Però quando gh'arcira a mae [Ginetta
In letto se ghe stava megio assé,
Se dimo quarche duxe paroletta,
E i baxi sè i scangiamo a câssé.
Atro che Arvi! O l'ea sempre [d'Agusto
E renn-e ne buggiran da-a [pascinn.
A ritta a l'ea pe' nui sempre [all'assusto
E collaudamo e molle do saceun.

UN VECCHIO GIORNALISTA GENOVESE.

Ernesto Bertolotto, la cui figura bonaria è ancora viva nella memoria di tanti giornalisti genovesi, trovava tempo, fra un fattaccio di cronaca e una lieta notizia, di scrivere versi.

Ecco una sua improvvisazione sulla primavera:

Tutto s'adescia, se rallegra i [choeû.
Fiorisce i aerboi, a rêuza co-a [vioretta.
I prôei se restañ dà ciù tenia [erbetta
Agitâ da ún söave ventisêu.

CARLO DEL PONTE, VIVENTE.

Carlo Del Ponte, vivente; e speriamo per almeno un secolo ancora, nè l'augurio può sembrare fantastico, essendo egli nel fior degli anni primaverili; allegro e buontempone, così parla della stagione dei fiori e degli amori. (*Pardon* per le rime, ci sono sfuggite; ben si conosce che chi bazzica, ecc.).

RITORNA A PRIMMAVEJA

Pe i pòvieti
Pe i scignori
Tae tornà, o primmaveja,
Co-i tò trilli
Co-i tò fiori
Co-o cri crii, de mille grilli.

***

In tò chêu
De tutt'a gente
Ti gh'ae misso un po de fêugo.
E Cupido
O l'ha bon zêugo
Certamente.

***

Passa a donna
E in ta sò scia
A ghe lascia o tò profûmmo
Primmaveja,
Frenexie
Ogni donna a l'è un pestûmmo.

***

In sce-i fî
E rondaninn-e
Se cicciêuzzan fra de lö,
En allegre
Birihinn-e
Fan l'amö.

***

Tempo stanco,
Decreppio,
Che ti scöri ö giorno e a seja,
In eterno,
Nell'infinio,
No scorrîme a Primmaveja.

Ma, secondo noi, fra i versi citati, per ispirazione e per freschezza di vena, eccellono quelli di Luigi Poggi; uomo che all'apparenza dà l'impressione d'essere misantropo e severo. Ma sotto la scorza rude, vi è una cortesia squisita, ed un gran cuore. Ben lo sanno coloro che ebbero modo di conoscerlo, di apprezzarlo, e di amarlo; nei dolenti edifici degli ospedali di San Martino, dove presta con amore la sua opera di impiegato.

A-o scüdin demmo l'addio
Primmaveja l'é spontà!
A passoëta a se fa o nio;
Sponta a grigöa da-o magâ.
Va a cobbieta a fà o massetto,
A soiggiäse sta o lagheâ
E pe grilli va o gardetto
L'ansianotto pe preleâ.
Primmaveja! Baxi e canti,
Fresche bocche invexendae!
Quante frasche fra galanti,
Quanti bêatti fa i razae.
Canta l'aegua do rianello
O fringoello a sò canson,
A figgetta a veu l'anello
Lascia fâ che l'é stagion.

Da Steva De Franchi del sec. XVII a Luigi Poggi del XX: tre secoli, una quindicina di generazioni almeno, una infinità di primavere, attraverso le quali la stirpe ligure si è tramandata, mantenendo quasi inalterata — insieme con la parlata — la virtù dei padri.

Possano, nella tiepida primavera che è in atto, anche quei concittadini, che considerazioni egoistiche e nefaste teorie d'oltremonte hanno fuorviato dalle tradizioni antiche, ritrovare se stessi; e sentire la profonda saggezza dell'insegnamento antico, che fa stretto obbligo a chi riceve la vita di trasmetterla a sua volta.

F. M. ROSSI.

Il padiglione del turismo alla fiera di Milano

Anche quest'anno, il turismo italiano è rappresentato alla Fiera di Milano da una Mostra turistica nazionale, che viene organizzata, a cura dell'*Enit*, nell'apposito padiglione.

Alla sistemazione interna del Padiglione del turismo si sono apportate quest'anno alcune modificazioni, che lo rendono più adatto allo scopo, accrescendone la luminosità e facilitando l'accesso e la circolazione del pubblico.

Nella mostra figureranno le principali zone turistiche, dall'Alto Adige e dal Trentino al Golfo di Napoli, dalla Riviera Ligure ad Abbazia, da Viareggio a Rimini, dalla Val d'Aosta all'Isonzo, e così via.

In seno alla Mostra funziona anche quest'anno un ufficio centrale d'informazioni, che ha sede nello *stand* dell'*Enit* e del Touring Club Italiano, e distribuisce pubblicazioni turistiche dell'*Enit* e delle singole Aziende di Cura, Soggiorno e Turismo, mentre anche negli *stands* dei vari espositori si danno informazioni e si distribuiscono pubblicazioni sui singoli centri turistici.

Libri

Cap. L. Contini: *L'aviazione italiana in guerra*; Casa Editrice Marangoni, Milano; L. 10.

S. Balestrieri: *Umanità*, seconda edizione; Arti Grafiche Lieam, Via P. da Cannobio, 24, Milano; L. 6.

Cap. Moraht: *Il lupo del Mediterraneo*; Casa Editrice Marangoni, Milano; Lire 10.

Donna fascista

Alla prof. Anna Bruzzone

Il Capo del Governo, come ha voluto che tutti abbiano un lavoro, una missione da compiere, ha voluto che a nessuno manchi il pane quotidiano. Così ha chiamata la donna, quale collaboratrice intelligente e costante, estendendo la sua fattività alla maternità e infanzia, educazione fisica e mentale, colonie marine e montane, organizzazioni delle giovani fasciste, ossia a tutto ciò che concerne l'incremento e la difesa della razza, e nel campo delle opere assistenziali. E' la donna che nell'Italia fascista compie la sua più vera e nobile funzione.

In ispecie nell'assistenza umana e sociale, efficace là dove il bisogno lo richiede, aiuto che rialza e non umilia, che incoraggia e non deprime. Nessuna miseria, nessuna sventura è trascurata, non vi è dolore che lasci indifferenti o incomprensivi. E' l'altruismo praticato nel senso più completo della parola, che oltre il beneficio materiale, conforta e lenisce, si estende nell'ambito morale, risvegliando le coscienze, suscitando nuove speranze e nuova fede. Perchè tutte le donne italiane non sono unite in Fasci in questa pura manifestazione del bene per il bene, guidato da una idealità superiore?

Ciascuna dovrebbe essere presente, con l'anima che vibra, il cuore pronto agli impulsi generosi, semplice, modesta, gentile. Nell'apostolato del Regime fascista c'è posto per tutti, restare assenti è disertare ad un sacro dovere, perchè il fascismo non vuole nè sterili consensi, nè vane lodi. E, sopratutto, non ammette assenteismi di sorta. La donna fascista non è più la donna del passato, sia pure appartenente alle classi colte e privilegiate. Essa deve dare un contributo maggiore, inerente al suo sesso, essere anche lei una garanzia del migliore avvenire della nazione. E' passato il tempo in cui le più ricche e volenterose si contentavano di soccorrere caritatevolmente i meno agiati. Carità che forse recava un sollievo momentaneo, ma che lasciava il male come si trovava, se non concorreva a renderlo peggiore. Perchè fare la carità non significa donare a chi chiede; sotto l'aspetto dell'indigenza si nascondono talora il vizio, l'ozio, la crapula, la menzogna e l'ipocrisia. Abbiamo dato, si diceva allora con intima e palese soddisfazione. Sì, benissimo; ma a chi avete dato?...

Ecco il problema, uno dei più vasti e complessi su cui si compendia il fascismo. Soccorrere, assistere, ma con discernimento, con la visione chiara del fine da raggiungere, che è la rinascita del popolo, rigenerato dalle cure assidue che lo circondano, ritemprato nella volontà e nelle sane energie feconde, col sentimento della propria dignità e fierezza. Sarebbe così comodo elargire delle elemosine, senza curarsi se queste divengono per i beneficati un immutato sistema di vita! Ma no; tutto il passato con le sue vecchie idee, i suoi pregiudizi e preconcetti, tutto ciò che era fossile e detrito ingombrante, venne travolto e distrutto dall'onda prorompente di questo rinnovamento, dalla corsa ansiosa verso una civiltà più alta ed una giustizia più vera. E la donna fascista vi ha acquistato altra forza ed altro valore, spiegando e approfondendo l'odierna solidarietà nella bontà di chi dona, nell'amore di chi riceve; una solidarietà che accomunando tutti i figli d'una stessa terra sembra voglia esulare dai confini della patria e volgersi al mondo intero con l'esempio e la generosità.

***

Donna fascista, operosità che si moltiplica, si estende, si intensifica a contatto continuo con la realtà della vita quotidiana, con i suoi bisogni e le sue aspirazioni. Figlia, sposa, madre, degna delle attribuzioni imposte dalla natura, capace di creare il benessere e la gioia nella sua casa, di farsi saggia consigliera e sostenitrice del marito, non rimanendo estranea alla sua fatica, alle sue occupazioni e preoccupazioni, ai suoi sforzi di progredire e migliorare, di essere la mamma che infonde nei figli il germe d'ogni virtù, la prima che ne scruta ansiosa l'anima e l'intelligenza, che li segue e li sorveglia nei sentimenti e sulle azioni, vigile sempre, indulgente o severa secondo i casi, capace di tutto l'amore, di tutte le bontà, d'ogni abnegazione e d'ogni sacrificio.

Donna fascista, qualunque sia il posto che occupa nella gerarchia sociale, donna aliena da cose futili e banali, da ambizioni egoiste e meschine, che nella famiglia e fuori mantiene il suo muliebre incanto, di dignità, di grazia, di gentilezza che attira e vince ogni cuore e la fa tributare rispetto e considerazione.

Donna fascista, donna nuova, a cui più che mai il Leopardi potrebbe dire: «Da voi molto la Patria aspetta».

V. VAMPA.

3200 ospiti a Rapallo

- 2417 stranieri - nel mese di Marzo.

L'Ufficio Statistica del Comune trasmette l'elenco numerico degli ospiti durante il mese di marzo. Rileviamo con piacere la altissima cifra. La nostra città conserva sempre quel primato che bellezze naturali ed avvenimenti internazionale le hanno assicurato:

Italiani 783; Inglesi 504; Belgi 80; Francesi 196; Tedeschi 881; Austriaci 14; Ungheresi 17; Cecoslovacchi 9; Olandesi, Danesi, Scandinavi 262; Spagnoli, Portoghesi 223; Svizzeri 146; Russi 3; Polacchi 5; Nord Americani 49; Centro e Sud Americani 12; Altre nazionalità 16 — Totale Stranieri 2417 — Totale Italiani e Stranieri 3200.

Nella nostra Provincia la popolazione diminuisce

La statistica sul movimento della popolazione nella nostra Provincia, offre rilievi desolanti. Nel mese di febbraio u.s. i nati nel capoluogo sono stati 599 ed i morti 781, i nati nel resto della Provincia 249 ed i morti 251, con un totale di nati 849 e di morti 969, con una diminuzione della popolazione di 119 nel capoluogo e di 2 in Provincia, totale 121.

Nel mese di marzo i nati nel capoluogo furono 656 ed i morti 741, nel resto della Provincia nati 308, morti 254, con un totale di nati 964 e di morti 995 e con la seguente diminuzione: nel capoluogo 85, compensata in parte nell'aumento di popolazione nel resto della Provincia (54), ma con una diminuzione di 31 nel confronto generale.

Questo bruttissimo sintomo della diminuzione della popolazione va cancellato. Il capoluogo è terribilmente sterile, la Provincia mantiene l'equilibrio, ma a conti fatti anch'essa presenta una passività deplorevole e dannosa. Le Nazioni forti sono quelle a grande popolazione e l'Italia non può oggi perdere terreno per colpa dei suoi stessi figli degeneri. Sappiamo quale e quanta cura il Capo del Governo pone nella questione della natalità ed è solare la paterna attenzione da Lui rivolta ai virgulti della Patria. Che la nostra Provincia riacquisti il terreno perduto, che la Liguria riporti nel serto delle sue glorie la sana e rifluente natalità.

Categoriche Istruzioni di S. E. Starace

per il ribasso degli affitti

Il Segretario del Partito ha diramato il seguente telegramma ai Segretari Federali, compresi quelli delle Colonie:

«*Il Consiglio dei Ministri con l'odierno provvedimento, ha inteso di adeguare la vita economica nazionale al rapporto approssimativo di 1 a 3. Le misure adottate devono avere rapida e completa applicazione. I Gerarchi e le Camicie Nere vigileranno per impedire evasioni di qualsiasi genere da parte di chiunque, compresi i consumatori ed inquilini pavidi o accomodanti, qualora le tollerino senza denunziarle. Mi dovranno essere immediatamente segnalati coloro che si renderanno colpevoli ai quali — avverto fin d'ora — infliggerò l'espulsione, perchè li riterrò responsabili di aver tentato di sabotare leggi che mirano ad intensificare la ripresa produttiva, e ad accelerare l'assestamento economico finanziario dello Stato fascista*».

"Garibaldi,,

Il generale Rodolfo Corselli, il cui nome è indissolubilmente legato alla fondazione del magnifico Museo Militare alla Scuola di Fanteria a Parma, ha licenziato testè alle stampe un ottimo libro sull' Eroe dei due mondi, che attrae davvero tutta l'attenzione dei dotti e dei competenti. Il lavoro, ponderoso e poderoso, per concezione e per mole, è dall'autore diviso in tre parti sostanziali, che di Giuseppe Garibaldi esumano la vita in tutta la sua più integra interezza, ne spiegano splendidamente l'opera poliedrica ed eccezionale e ne studiano la portata civile e militare, morale ed umana, direi, attraverso gli effetti e le cause, i rilievi e le penombre, le contrarietà e le vicissitudini, le fortune e gli eventi, i cieli e le date, le promesse e le premesse, i risultati ed i proponimenti, i simboli e le varietà, che si projettarono ed ebbero consistenza di vita attorno al grande astro.

Il Corselli, che è notissimo come scrittore di militari discipline, ha in questo suo lavoro superato ogni bellezza ed ogni bontà di sintesi e di analisi nella serena obbiettiva corretta e limpida narrazione dei fatti, che si sono svolti durante l'esistenza d'un così magico paladino di magnanimità ineguagliabile. Il Corselli vi ha profuso la parte migliore della sua intellettualità di esperto e di tecnico, di ammiratore e di studioso. Egli si sente irresistibilmente attratto nella scia del prodigio garibaldino, e lascia perciò spesso che la mente ed il cuore si compenetrino a vicenda per dire, da par suo, quello che egli ha detto ed ha scritto, frutto di lungo studio e di grande amore. Lo stile piano scorrevole fluidissimo rende il libro accetto e gradito ad ogni sorta di persone, che per poco vogliano rendersi conto, leggendo di ciò che fu per l'umano consorzio e per la Patria, in guerra ed in pace, Giuseppe Garibaldi.

In tredici densissimi, e tersi capitoli il Corselli scrive tutta la vita dell' eroico condottiero, tratteggiandolo in tutte le varie fasi della sua multiforme esistenza dall'America all'Italia, da Nizza a Montevideo, dal Brasile all'Uruguay, dall'Argentina alla Lombardia, a Genova a Torino a Roma a Palermo a Digione, dovunque fosse un sopruso da annientare o s' innalzasse, comunque, un'ingiustizia da abbattere. Lo stile del Corselli è adeguato perfettissimamente a la narrazione delle vicissitudini e trascina e commuove l'animo di chi legge avvincendolo. Seguire il prode cavaliere dell'umanità, attraverso le pagine ispirate del Corselli, dall'aurora al tramonto, dall' alba radiosa alla sera attonita e sconsolata, è un piacere non comune dello spirito, che in quella limpida e tersa fluidità dello scrivere adorno e corretto si bea non poco e si estasia e prova conforto per la gloria che arreca al buon nome italiano il leggendario eroe della camicia rossa.

Il libro del Corselli è ricco di note, attinte dai più svariati documenti storici. Le note sono poste in fine dei tredici capitoli della vita per non appesantire, come s'esprime lo stesso autore, la narrazione biografica del testo. Sono tratte dalle memorie medesime di Garibaldi e da quanti altri documenti è stato possibile consultare, formando e costituendo, a questo modo, un tutto organico d'indiscutibile verità da poter precisare ogni cosa in maniera indubbia e confortevole. Sono anch'esse divise per capitoli, in modo ch'esse corrispondano precisamente ai diversi capitoli del testo come illustrazioni necessariamente indispensabili per la più completa delle esposizioni sicure ed inequivocabili. Così la vita di Garibaldi, del Corselli, è la sintesi di tutte le vite che dell'Eroe si siano scritte a tutt'oggi.

NINO D'ALTHAN.

LA SIMPATIA

che moltissimi lettori ci esprimono per lettera, sarebbe a noi più gradita, e più proficua

AL « MARE »

se essi ci aiutassero a diffonderlo. Basterebbero che a tal fine ci inviassero nomi di probabili abbonati, perchè ogni distribuzione di numeri di saggio

SI DIMOSTRA

sempre efficace da assicurare al Giornale nuovi lettori: il che conferma

COI FATTI

essere il nostro lavoro sempre capace di suscitare simpatie e adesioni.

LIBRI

Istituzioni di diritto pubblico

Il volume è compilato con stretta aderenza ai programmi scolastici delle scuole medie e superiori, nelle quali si va sempre più nettamente delineando la tendenza a fondere la materia del diritto costituzionale e del diritto amministrativo in un unico insegnamento di istituzioni di diritto pubblico.

Esso serve però egregiamente anche fuori dell'ambiente scolastico perchè contiene riunite — nello spazio consentito dalla molteplicità e importanza degli argomenti, le nozioni di diritto che sono richieste in quasi tutti i numerosi concorsi per le varie amministrazioni dello Stato banditi di recente; e d'altra parte, aggiornatissimo in ogni sua parte, come l'esame anche fuggevole dimostra, serve di ottima e sicura guida per ogni funzionario, professionista e studioso.

Il libro si apre con una breve *Introduzione allo studio del diritto* (pp. 1-49), nella quale lo autore chiarisce il concetto, la importanza e la natura del diritto, le partizioni e le fonti del medesimo, le distinzioni varie delle leggi, la loro efficacia nello spazio e nel tempo; dà un rapido cenno storico della legislazione italiana e fissa i caratteri del diritto pubblico fascista.

Segue la trattazione dell'*Ordinamento politico e costituzionale* (pp. 53-159), nella quale si precisano gli elementi, la natura, i caratteri, le forme e gli organi dello Stato in generale, la formazione, le fonti, i caratteri e gli elementi dello Stato italiano; i rapporti fra lo Stato e gli individui; i rapporti fra lo Stato e la Chiesa; la posizione del Partito Nazionale Fascista nello Stato.

Nella parte terza: *Ordinamento amministrativo dello Stato* (pp. 163-345), chiariti prima i concetti generali di pubblica amministrazione e di diritto amministrativo, delle fonti, dei soggetti, dei rapporti di diritto amministrativo, ecc., si classificano e si descrivono gli organi dell'amministrazione dello Stato in genere, distinguendo fra funzionari e impiegati e descrivendo dettagliatamente il rapporto fra gli enti pubblici e i loro funzionari e impiegati; si analizzano i poteri fondamentali della pubblica amministrazione; si tratta separatamente: dell'amministrazione diretta centrale dello Stato; dell'amministrazione diretta locale dello Stato e degli enti autarchici territoriali (provincie, comuni, governatorato di Roma); dell'amministrazione indiretta od ausiliaria dello Stato o enti autarchici istituzionali; si descrive il regime dei beni degli enti pubblici; e si tratta infine della difesa contro gli atti della pubblica amministrazione.

Il poeta che sono

La grazia innumerevole dell'onde
lo ricoprì d'azzurro e i varî modi,
certo, gli apprese delle sue [melodi
però che ad ogni anelito [risponde:

come in una conchiglia, nel suo [petto
sonoro d'echi l'armonia dei mari
e la vita e la morte sono pari
nell'estasi di quell'inno perfetto.

Fù d'ogni tempo e sempre, [senza meta,
col gregge dei suoi sogni, ebbro [e leggero
vagò; or in me soffre prigioniero
ma pur canta a una sua gioia [segreta:

Canta per sè. Nella mia mente [ingombra
di vecchie verità le sue parole
sono un volo d'allodole; nel sole
ahimè! ch'io lo fastidio come [un'ombra.

Più in alto di me, ritto, egli è, [supino.
Cogli occhi innamorati d'ogni [aurora,
splende per tutte le virtù che [ignora
come un'argilla pel suo rosso [vino.

EDMONDO DODSWORTH.

A MILANO

"Il Mare,, si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

A GENOVA

Il "Mare,, si vende nell' Edicola BIDONE - Salita Fondaco

Canti della Marina da Guerra Inglese

Versione abbastanza letterale di uno dei più noti canti della marina da guerra britannica, composto da Thomas Campbell durante le guerre napoleoniche e passato a classico della poesia inglese:

O marinari d'Inghilterra
che guardate i nostri mari,
inalberate ancor una volta
il glorioso stendardo vostro
all'incontro di un nuovo nemico,
e per gli oceani lanciateri,
mentre soffian le tempeste,
mentre stridon le battaglie,
senza tregua assordanti.

Capitano J. H. D. Cunningham
(Resolution)

Gli spiriti dei vostri padri
dall'onde sorgeranno,
poichè il ponte fu d'onor lor
l'oceano lor tomba; [campo.
dove Blake e magno Nelson [caddero.
s'accenderanno i virili vostri cor
e vi lancerete per gl'oceani,
mentre soffian le tempeste,
mentre stridon le battaglie,
senza tregua assordanti.

Comandante R. D. Oliver
(Resolution)

Non mura merlate richiede [Britannia,
non torri per su' erte sponde [scaglionate,
sua marcia è per l'acqua [montagnosa.
sua casa è sull'oceano;
i tuoni della su' quercia nativa [irrompenti
rincon il frastuono de' flutti,
alla spiaggia lontana muggenti,
quando soffian le tempeste,
quando stridon le battaglie,
senza tregua assordanti.

La insegna meteora d'Inghilterra
ancor terribile fiammeggerà,
mentre dura la travagliata notte [del periglio.
fino al ritorno della stella della [pace;
allora, allora o guerrieri del [mare,
scioglieremo il nostro canto,
bandiremo la nostra festa
alla fama del vostro nome
quando l'infuocata pugna più [non s'ode
e più non spiran le tempeste.

(Traduzione di J.L. - T.M.).

IV Raduno automobilistico di Santa Margherita

Il IV Raduno Automobilistico Internazionale di S. Margherita Ligure, organizzato dalla Sede Provinciale di Genova del *Raci* per i giorni 28 e 29 corrente mese, continua a suscitare fra gli automobilisti italiani un vivo interesse e moltissime sono già le adesioni pervenute alla sede stessa da ogni parte d'Italia.

Santa Margherita Ligure offrirà agli ospiti l'incanto delle sue bellezze naturali e quelle dei suoi dintorni, oltre alla sua tradizionale cordialissima ospitalità, ed altre feste mondane, che sono state curate in modo speciale dagli organizzatori per far sì che le due giornate passate a S. Margherita Ligure restino incancellabili nella memoria dei radunisti.

Ricca la dotazione di premi, che, oltre a molte coppe d'argento, medaglie d'oro, ecc., comprende due buoni valevoli ciascuno per il soggiorno gratuito per due persone e per otto giorni in due fra i migliori alberghi di S. Margherita.

Il concerto della cantoria di Malines nella Chiesa Basilica di Rapallo

Lodevole e felice iniziativa è stata quella dei Fabbriceri della Chiesa Basilica dei SS. Gervasio e Protasio di Rapallo di far sostare a Rapallo il pellegrinaggio belga organizzato dall'*Onabelt* e di offrire alla cittadinanza una audizione della famosa *Maitrise* di S. Romboldo di Malines, reduce dai concerti di Venezia, Roma e Firenze.

Il concerto di domenica sera ha confermato l'eccellenza di questa Cantoria che, sotto la direzione del Can. Van Nuffel, custodisce e rinverdisce le tradizioni gloriose di quella *Manécanterie dè Saint-Rombaut* che ebbe tra i suoi più illustri germogli Filippo De Monte, e tra i suoi cantori l'avo paterno di Beethoven, e che coltiva con tanto amore lo studio dei grandi polifonisti vocali della Rinascenza, del tradizionale canto gregoriano e delle moderne composizioni liturgiche di Caplet, Van Nuffel, ecc. Forte di duecento voci, la Cantoria di Malines, possiede un complesso imponente di voci bianche perfettamente addestrato al difficile genere di canto, intonatissimo e sicuro. Perciò le esecuzioni di domenica, sotto la vigile, animatissima bacchetta del Can. Van Nuffel, hanno potuto dare delle sensazioni squisite a coloro che sono poco avvezzi a questo genere di arte ed a coloro anche che hanno consuetudine con la musica chiesastica. E, se la potenza travolgente e la sublime spiritualità Palestriniana, evocate col *Sanctus* e col *Benedictus* della celebre *Messa di Papa Marcello*, ci hanno ancora una volta confermata la monumentalità della arte del Palestrina, e se nella celestiale *Ave Maria* o nell'*O magnum misterium* del Da Vittoria, nel *Regina Cæli* di Orlando di Lasso abbiamo potuto ammirare la solida architettura e la calda fantasia di questi due colossi della polifonia vocale del '500, l'*O bone Jesu* di Filippo De Monte, il fiammingo contemporaneo e conterraneo d'Orlando di Lasso (la cui opera viene da alcuni anni rivelata con profonda competenza musicologica ed anima di vero artista dal Can. Van Nuffel) e sopratutto l'*Alleluia! Surrexit Dominus* del Van Berghem, in cui non sappiamo se ammirare di più la potenza sonora del complesso polifonico o il sapiente contrappunto o la suprema bellezza di quei trapassi dal mesto raccoglimento del *et pro grege suo* all'irrompente trionfale cantico dell' *Alleluia*, oltre a rivelarci dei creatori di rara potenza, pressochè ignoti tra di noi, ci hanno permesso di apprezzare l'affiatamento del coro e la sagacia interpretativa del Can. Van Nuffel.

Il *Te-Deum* in istile gregoriano e specialmente il *Cantico* e la *Sequenza Pasquale*, che sostituirono nel programma gli annunciati pezzi per organo, dimostrarono la inesausta freschezza ed il grande contenuto emotivo degli antichissimi modi liturgici che costituiscono, come decretò Papa Pio X «il canto proprio della Chiesa Romana, il solo canto che Essa abbia ereditato dai Padri, che Essa ha conservato gelosamente nel corso dei secoli nei suoi manoscritti liturgici....».

In questi canti che, contrariamente alla tradizione furono accompagnati dall'*harmonium*, fu apprezzatissimo il coretto infantile per la precisione e l'intonazione con cui furono eseguite le dolci e larghe volute del tipico vocalizzo gregoriano. Il coretto infantile rese ottimamente anche i suggestivi *Natali fiamminghi*, armonizzati per tre voci bianche dal Can. Van Nuffel, che presentò anche un *Cantico* di sua composizione, *O Sacrum Convivium* per cinque voci miste ed organo. Per quanto la parte strumentale, eseguita dall' *harmonium*, restasse sommersa dalla sonorità della parte vocale, si ebbe modo di apprezzare la composizione che si vale di modulazioni moderne e che dimostra nell'autore una profonda conoscenza della polifonia vocale ed una ricca fantasia creativa.

Il foltissimo pubblico che assisteva alla manifestazione applaudì calorosamente il coro ed il suo direttore, specialmente dopo l'*O Sacrum Convivium*, dopo il mottetto del Van Berghem ed alla fine del concerto. Presenziavano alla manifestazione: il Podestà di Rapallo comm. Solari, che rappresentava S. E. il Prefetto; il Segretario del Fascio cav. Giovanni Ratto, che rappresentava il Segretario Federale; Mons. Cruys Derghs, in rappresentanza di S. E. il Cardinale Van Roy; il Pretore avv. Agrippino Zaccaria; il Rev. Teologo Mons. O. Ratto, Arciprete della Basilica; il Can. Deyonghe, direttore del pellegrinaggio; il can. Dessan, Presidente della Cappella di S. Romboldo, ecc., moltissimi elementi della colonia straniera, tra i quali il notissimo drammaturgo Hauptmann, il poeta americano Ezra Pound, ecc., ed uno sparuto gruppo di musicologi ed appassionati genovesi.

C'è effettivamente da dolersi che così poco efficaci siano stati i richiami verso il pubblico della vicina città, tutt'altro che avvezza a sentire organismi corali del genere della *Maitrise* di S. Romboldo, in un concerto come quello di domenica sera, che fa onore ai suoi organizzatori e alla ridente città del Golfo Tigullio. L'altra sera, in più d'un momento, le espressioni estatiche ed i rosei volti dei *putti cantori* ci hanno richiamato alla mente Luca della Robbia e c'è parso che la soave Madonna che s' erge dietro l' altar maggiore, col capo fasciato di candida luce, sorridesse di compiacenza all'onda sonora che s'innalzava in onor Suo e dell'arte sublime.

PIETRO BERRI.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 14 al 19 Aprile
Nati 4 - Morti 0

Marinetti

S. E. Marinetti, creatore del [futur]ismo ed Accademico d'Italia, [ha] parlato giovedì sera al [Teatro] "Reale", presente una [folla] [sc]elta e tra la quale abbia[m]o [no]tato il grande drammaturgo [tede]sco Hauptmann e il poeta [ame]ricano Pound, vorticista [e] [idealm]ente sullo stesso piano [di] [b]attaglia del nostro Marinetti.

[Pre]sentato con parola concisa [dal] [prof.] Barié, vice presidente [della] [Fe]derazione Ligure degli [Is]tituti Fascisti di Cultura, che [ha] [ric]ordato Marinetti futurista, [sold]ato e fascista; il capo [del] [movim]ento avanguardista [che] [tante] ripercussioni ha avuto [in] Italia e all'estero, ha rivolto [come] suo primo atto un monito [al] gruppo studentesco che accennava a voler sciogliere l'esuberanza più o meno inventiva dei [suoi] vent'anni attraverso il prolungare della parola del conferenziere. Il monito non è stato [...] perchè il pubblico ha potuto ascoltare in quasi perfetta [calma] ambientale l'esposizione [che] Marinetti ha fatto del futurismo, dell'aeropoesia, aeropittura, [ae]romusica.

[La] [parola] marinettiana, colo[rita] [ed] [ef]ficace, ha illumina[to] [an]chè di futurismo aveva appena sentito o letto, senza mai aver avvicinato con se[rietà] questo movimento per sa[perne] qualche cosa di preciso e [di] concreto.

L'originalità di Marinetti sta [ne]ll'aver tirato un colpo di fon[da] nel lontano 1909, alle idee, ai sistemi, ai metodi della letteratura d'allora — lui, poeta [de]l futurismo — e di aver dopo [im]mediatamente, instancabilmente, [lott]ato nello stesso campo letterario ed in altri egualmente [art]istici, fino ad attrarre nella [sua] orbita seguaci ed assertori, [fi]no ad imporre all'attenzione [dell']Europa questo nuovo energetico dinamismo italiano.

Marinetti ha descritto ciò che [p]er lui [...] vuol dire futurismo. [...] sentita all'ennesima [po]tenza, cosciente del proprio io. [Di] fronte a tutti, di fronte al [mo]ndo. Volontà di emergere, di [...] nuovo. Tutte le innova[zioni] di tutti i tempi portando [lo] scompiglio ai temi ed alle [re]gole ben quadrate dei precedenti maestri, hanno fatto arricciare il naso, ma hanno poi [pr]oseguito vinto la loro battaglia. Almeno quasi sempre. I [...]ndi [...]ri del passato non sono [...]sti attraverso la lo[ro] [...] personalità, attra[verso] la vigorosamente nuova [...] della loro forza crea[trice] attraverso la loro grandissima sensibilità artistica?

[Il] [fu]turismo di quei tempi e fu[tur]ismo d'oggi quindi, attraverso le innovazioni e lo sviluppo e [...]dimento che i diversi climi [...] han mano fatto nascere. L'aeropoesia, l'aeropittura, la [aero]musica sono state create da [un] animo di generazioni nate [...] che hanno visto il mon[do] [...] prospetti nuovi, attraverso angolazioni diverse; così [sono] state create le parole in li[bertà] che (in parte) hanno ra[gione] di esistere, così si è osser[vata] la terra dall'alto e non nel[la] piatta comune uniformi[tà]; così si è sintetizzato musicalmente l'espressione di una [ma]cchina, di un movimento, ecc.

[I]l futurismo — creazione ge[nia]lissima [...] come tutti i movi[menti] [che] tendono a sovvertire [il] [pa]ssato o il presente stesso, è [sta]to il bersaglio di coloro che [non] hanno voluto comprenderlo [e] [...] son dati la briga di [stu]diarlo, ma l'hanno affrontato di petto unicamente perchè [la] parola stessa «Futurismo» [suo]nava aggressiva ai tempi pa[ssa]ti in cui fu pronunciata per [la] prima volta.

L'aeromusica è stata rappresentata con alcuni esempi dal [ma]estro Aldo Giuntini — che [pro]ssimamente sarà celebre, ha [det]to Marinetti nel cedere a lui [l'in]termezzo della serata — e[sem]pi alcuni dei quali — per noi [—] riusciti, altri no. Per quanto [rig]uarda la sintesi del motore, [del] mare, della battaglia, possiamo subito convenire sulla possibilità per la musica di rappresentarne un quadro efficace (ma una musica segnatamente i[mit]ativa, checchè ne dica Marinetti), per le raffigurazioni di e[lev]atissime situazioni, come le [sa]le della Mostra della Rivoluzione ed anche di altre più co[mpl]esse, occorre una preparazione [spir]ituale adeguata ed un silenzio maggiore di quello di giovedì per poter giudicare.

Tuttavia crediamo che anche musicalmente il futurismo possa avere i suoi seguaci. Le sintesi sono del nostro tempo. Siamo convinti che si possono trarre soddisfazioni nell'udire in musica sia l'esaltazione della gioia (venti secondi di piano), che il motivo di un'opera in voga. E quando questa sensazione arriva all'individuo — sia in un caso che nell'altro — il successo è ottenuto e l'*idea* conquista diritto di cittadinanza.

Come conclusione (attraverso le parentesi aperte e chiuse da Marinetti nel rivolgersi all'uditorio, e particolarmente a quello giovanile che poi lo asserragliò all'uscita per carpirgli la «passatissima» firma), Marinetti ha declamato la sua poesia *Il bombardamento di Adrianopoli*. Esprimiamo il nostro consenso. Declamata da Marinetti (anche se la voce, giovedì sera, era un poco roca) questa lirica ci è apparsa di una potente intuizione creativa. Vi sono motivi sensibilissimi, bellissimi, riferimenti alati e altamente poetici. Lo intercalare rapidissimo di parole in libertà non rovina il susseguirsi dell'immagine che ci dà il bombardamento della città attraverso varie azioni di guerra. Ma per bene afferrare questo processo sintetico di una realtà vissuta dal Marinetti, occorre, lo ripetiamo, una predisposizione d'animo pronta a bere le sensazioni che possono emergere da una parola, da un moto, da un gesto. Marinetti o si ascolta — per applaudire o fischiare in ultimo, non prima — oppure è meglio non entrare nella sala dove lui parla.

Chi si avanza con preconcetto, non può intendere se il futurismo è o non è luce, creazione, ancor oggi anticipazione del futuro.

***

L'Istituto Fascista di Cultura, attraverso la coraggiosa e mal ripagata attività del suo Presidente sig. Emilio Fattore, bene ha agito col darci questa serata, anche se finanziariamente, purtroppo, si registrerà un pesante aggravio per le già smunte attività della Sezione. Era necessario che il «Futurismo» fosse conosciuto anche a Rapallo, in questa città sottoposta al movimento di tutti gli strati sociali europei, ed è bene che sia stato conosciuto attraverso la parola diretta del suo creatore.

La giornata delle due croci

Ricchi premi

Rapallo ha risposto con slancio all'appello di domenica scorsa. La *giornata delle due croci* à avuto entusiastico svolgimento.

L'apposito comitato ordinato dal Podestà ha infaticabilmente disimpegnato il suo nobile compito; giovani e piccole italiane, avanguardisti e balilla hanno cooperato alla raccolta delle offerte con lo slancio proprio dei loro giovani anni.

I diversi gruppi hanno continuato la loro fatica durante tutto il giorno. Bandiere, distintivi, cartelli, oggetti utili, hanno trovato acquirenti volonterosi e compresi dell'altissima finalità della «Giornata».

La campagna antitubercolare continua con la vendita dei francobolli-chiudilettere. Quest'anno — quale geniale e gradita innovazione — ogni libretto di francobolli, venduto ad una lira, contiene sulla fascetta un numero che dà diritto a concorrere ad oltre duecento premi che vanno da un aeroplano da turismo, ad automobili, motoscafi, apparecchi radio, ecc. Contribuendo con spirito di carità alla bonifica intrapresa dal Governo per diminuire il numero dei tubercolotici, si può anche guadagnare un ricco premio. Chi non vorrà tentare la fortuna attraverso un'opera di italianità qual'è quella propugnata in questa «giornata» della Nazione?

Il grandioso Corso Floreale

Domenica

Domenica si svolgerà ai giardini pubblici a Piazza IV Novembre, l'annunciato grandioso corso floreale benefico, promosso da apposito Comitato sotto il Patronato dell'Ente Autonomo.

Le prenotazioni delle vetture sono numerose e quindi il successo della festa primaverile è assicurato. Il corso avrà inizio alle ore 15.30; l'ingresso delle vetture è stabilito in Viale Diaz, mentre il pubblico potrà acquistare i biglietti alle altre vie che conducono ai giardini pubblici.

Rallegrerà la festa del fiore la Banda "Città di Rapallo".

Concerti primaverili

Gli "Amici del Tigullio" inizieranno venerdì prossimo 27 c., la serie dei concerti primaverili.

Lo scopo istruttivo del Primo Concerto della Primavera, è di illustrare i contrasti fra la musica tedesca vecchia e quella arcimoderna di Hindemith.

Il Münch solo tra gli "Amici del Tigullio" conosce Lonny Mayer, ma egli se ne fa mallevadore nel dichiararla abile cantante e musicista di alta competenza.

In questo prossimo concerto si spera di stabilire il carattere della musica tedesca cospetto quella inglese di Young e quella della Collezione Chilesotti, in parte mediterranea e in parte eredità culturale.

Il motto "Universalità di Roma" adoperato come riconoscimento da un gruppo Romano esige la percezione Europea o diciamo — quando Roma era universale, o quando l'Italia conduceva l'Europa, la cultura Italiana non temeva qualsiasi confronto.

PROGRAMMA DELLA SERATA

VENERDI' 27 APRILE, ORE 21.15
Gran Sala Municipale

Cantante: LONNY MAYER;
Pianof.: GERHART MUNCH.

LONNY MAYER:
HENRICH ALBERT (1641): *Herbstlied;*
ADAM KRIEGER (1667): *Der Augenschein;*
G. PH. TELEMANN (1725): *Zwei Kantanten-Arien.*

GERHART MUNCH:
LUBEK (o altra musica tedesca del Seicento da designarsi).

LONNY MAYER:
HINDEMITH: tre canti del *Marienleben.*

GERHART MUNCH:
HINDEMITH: *Piano Music*

***

Gli altri concerti seguiranno Martedì 8 e Venerdì Maggio e Sagra Mozartiana — Martedì 29 e Giovedì 31 Maggio e Martedì 5 giugno.

E' stato rinvenuto

un braccialetto d'oro. Chi l'ha smarrito può rivolgersi presso la nostra Redazione.

Tiro a Segno Nazionale

Campo di Tiro a Volo

Col giorno 21 Aprile avranno inizio le esercitazioni di tiro al piattello, con orario dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. Le esercitazioni continueranno con lo stesso orario fino alla apertura della stagione venatoria.

Per un gesto benefico

Il dono di cinquanta involtini di tela per un ammontare di lire mille che il generoso concittadino E. L. Delle Piane, sempre primo in ogni opera benefica, ha voluto inviare alla Sezione Rapallese dell'Opera Nazionale Maternità Infanzia, ha avuto anche il particolare plauso della Federazione Provinciale dell'O.N.M.I., il Presidente della quale, comm. Aldo Gardini, Preside della Provincia, ha «assai apprezzato» il «simpatico gesto» che «è nuova prova della fattiva collaborazione» portata dal Delle Piane all'Opera.

Natale di Roma

Festa del Lavoro

Il Segretario Federale ha diramato le seguenti disposizioni per il 21 Aprile, Natale di Roma e Festa del Lavoro che hanno valore anche per la nostra città:

Il 21 Aprile XII, Natale di Roma e Festa del Lavoro, sia in Genova che nei Comuni della Provincia, saranno consegnati ai lavoratori i certificati di pensione per l'invalidità e la vecchiaia, le stelle al merito del lavoro e al merito rurale, i premi a coloro che si sono distinti nella attività artistica e letteraria, le decorazioni ai cavalieri del lavoro e i premi a quanti abbiano ben meritato nel campo del lavoro.

La consegna in tutti i Comuni della Provincia dovrà essere fatta in forma solenne, alla presenza delle gerarchie del Regime, delle autorità, di rappresentanze del P. N. F., delle forze del lavoro e giovanili. All'uopo i Segretari dei Fasci prenderanno accordi con i camerati Podestà.

In Genova Centro la celebrazione del Natale di Roma avrà luogo alle ore dieci, nel Teatro Politeama Genovese (g.c.).

Nello stesso giorno saranno effettuate gite dopolavoristiche, durante le quali Fascisti espressamente incaricati illustreranno il significato della giornata, mettendo in evidenza la molteplice attività che il Regime svolge, secondo le direttive del Duce, nel campo della previdenza per il lavoro, con particolare riferimento all'Istituto Fascista per la Previdenza Sociale.

Durante la giornata gli iscritti nelle organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi con decorazioni.

I complessi bandistici e corali dell'O.N.D. parteciperanno alle gite e presteranno servizio nelle piazze.

Alle ore 11 le Campane delle Torri Littorie suoneranno a stormo. Le sedi saranno imbandierate sino al tramonto e poi illuminate.

***

Il 21 Aprile XII, Natale di Roma e Festa del Lavoro, saranno consegnati ai lavoratori i certificati di pensione per invalidità e vecchiaia.

Alla consegna, che avverrà alle ore 10 nella Palestra V. Veneto, sono invitate a presenziare le autorità, i fascisti, gli iscritti ai Sindacati ed alle altre organizzazioni.

Il Segretario del Fascio

Farina del Duce

Sabato 21 Aprile, alle ore 9, nella Palestra Vittorio Veneto, si procederà ad una nuova distribuzione di farina donata dal Duce. La distribuzione verrà regolata con le norme solite.

Adeguare i prezzi

Bisogna adeguare i prezzi. L'invito è rivolto a tutte le categorie dall'A alla Z, nessuna esclusa. Non si tratta più di individuare il genere di prima o di seconda necessità, di maggiore o minore consumo, di lusso o per il povero; TUTTI devono adeguare i prezzi su TUTTO.

Provvederanno le Gerarchie della Provincia e del Comune a dare ordini tassativi; il nostro non è un appello, un incitamento; è un invito preciso e formale perchè ogni categoria senta da sola il dovere di proporzionare i prezzi, prima ancora che i provvedimenti deliberati abbiano regolare applicazione.

Si dice apertamente che la Riviera è cara, che le nostre città di Levante sfruttano in modo esoso la "stagione", l'ospite ed i cittadini. Vi è dell'esagerazione, ma anche un tantino di verità. Certi alti prezzi sono inspiegabili, ingiustificabili. Confronti diretti con città non eccessivamente lontane ci fanno meditare. La Riviera DEVE adeguarsi, deve sentire ineluttabile questa necessità, se vuole rifiorire, se vuole convogliare a sè maggiori correnti turistiche.

TUTTI devono adeguare i prezzi; e grandi e piccoli produttori, e grandi e piccoli esercenti, e grandi e piccoli fornitori.

Le evasioni devono essere perseguitate, colpite, punite.

Galleria degli Ospiti

EXCELSIOR. — Famiglia industriale Gavazzi, Milano; famiglia Frowein, dall'Olanda; Contessa Carolina di Grosford, da Londra; Archeson Maria Y. e Patrizio, da Londra; ing. Nikolaisen Cristiano e Signora, dalla Danimarca; coniugi Estier, da Parigi; Remy De Becker, industriale, da Bruxelles; Meyer Graefe Julius, scrittrice, dalla Germania; S. E. Beneduce Alberto, da Roma; Van Nierop Lodovico, banchiere, e Signora, dall'Olanda; Laidlaw Anna e Margherita, dal Canadà; Wanequez Marcello, industriale, dal Belgio; Reynold William, artista, e Leila, da Londra; Eardley Wilmot Milrede, da Londra; Van Ginderachter Pietro, dal Belgio; prof. Koebe Paolo, dalla Germania; Lopez de Tavrizon y Marbel Don José e Signora, da Parigi.

ELISABETTA. — Roux Sergio, *attaché* al R. Consolato di Francia, di Milano; Löwenstein Julius, industriale, e Signora, dalla Germania.

MODERNO. — W. French, giornalista, e Signora; Bellino Carlo, Consigliere di Stato, dalla Germania.

EUROPA. — Calamai Benedetto e famiglia, da Firenze; prof. Lindevall Gustavo, dalla Svezia.

SAVOIA. — Guyon Jean, da Parigi.

BEL SOGGIORNO. — Dolores e Giuliano Prezzolini, da Parigi.

CANALI. — Prof. Alberto Gilmer e Signora, da Boston.

Pro Cappella S. Agostino

Castruccio Luigi L. 10; Noce Angelo, 10; Avv. Boccoleri, 50; Cap. Agostino Solari, 50; Zerega Domingo, 50; Massarosa ved. Viola, 25; Acquedotto Cuneo (seconda offerta), 100; Mons. Boccoleri, Vescovo, 100; Pendola Carlo, 20; Airola Maria, 25; Zignago Giovanni, 100; Farchetto Salvatore, 5.

***

Mons. Boccoleri Vescovo accompagnava l'offerta colla seguente lettera:

«Mentre dò la mia offerta per la Cappella di S. Agostino che si sta costruendo nel Sestiere di Cerisola, benedico ai benemeriti Signori componenti il Comitato pro' erigenda Cappella, augurando che il sacro edificio sia presto compiuto a continuazione delle religiose e civili tradizioni del glorioso nostro Sestiere di Cerisola. Aff.mo concittadino *Cesare Boccoleri, Vescovo di Terni e Narni*».

Il Comitato, oltre ai sentiti ringraziamenti per tutti i soprascritti, ringrazia il Sig. Pastine Gio. Batta per aver donato tutte le tegole per la copertura della Cappella, che fu ultimato il 19 u.s., nonchè i sigg. Grondona G.B. e Canessa Angelo eredi e Vaccaro Giovanna per aver donato il legname per l'armatura di detto tetto.

Si rinnova l'appello ai devoti di S. Agostino e in modo tutto particolare ai cerisolani, perchè inviino offerte affinchè, come ci dice Mons. Vescovo Boccoleri, nostro concittadino, la Cappella *sia presto compiuta.*

Echi

Particolare simpaticissimo. La Cappella di San Romboldo — 250 persone circa — è ripartita lunedì dalla stazione di Rapallo al suono degli inni nazionali italiani e belga — trasmessi con l'impianto radio installato sul treno — salutando romanamente ed esprimendo la sua alta soddisfazione per le accoglienze ricevute in Italia.

Ecco un altro «bagno d'italianità» che avrà nella nazione belga vastissima eco.

Stato Civile

Movimento dal 14 al 19 aprile

NASCITE

Maschi N. 1 Femmine N. 3

PUBBL. DI MATRIMONIO

Cavazzini Enrico fu Gio. Batta, commerciante, e Mandelli Pasqua di Paolo, casalinga; Feroce Ciro di Aniello, marittimo, e Ripa Maria fu Gaetano, casalinga.

MATRIMONI

Castagneto Giacomo di Sebastiano, con Colligiani Vittoria di Gennaro; Bozzo Gio. Batta di Emanuele, con Daverio Giuseppina di Emilio.

Spettacoli

REALE. — Elsa Merlini ci ritorna in una briosissima interpretazione: *Lisetta,* divertente come tutti i "films" che hanno per interprete la Merlini. Coadiuvano la efficacia delle azioni sceniche: Gianfranco Giachetti, Vittorio De Sica, Memo Benassi, ecc. A complemento *Luce* e "film" allegro.

EDEN. — Un "film" per grandi e piccoli, per tutti coloro che desiderano trascorrere un'ora di massima allegria: *Eroi della riserra*, brillantissima commedia musicale.

Lo Sport nell'O. N. B.

Giovedì 19 aprile si sono svolte allo Stadio del Littorio gare di salto in alto per Balilla e per Piccole Italiane, gare che hanno dato i seguenti risultati:

Piccole Italiane, nove anni: 1. Caleagno, m. 0,80; 2. Parma, 0,70; 3. Nassano, 0,65; 4. Ridella, 0,60. — Dieci anni: 1. Solimano, m. 0,90; 2. Raggio, 0,85; 3. Tomberli, 0,85; 4. Castruccio, 0,85; 5. Podetti, 0,85; 6. Cerio lo, 0,85.

Balilla, nove anni: 1. Merello 11, m. 0,95; 2. Ardito, 0,90; 3. Macocco, 0,85; 4. Grosso, 0,80. — Dieci anni: 1. Leporati, m. 0,85; 2. Canessa, 0,85; 3. Loda, 0,85; 4. Bertolo, 0,85; 5. Bavestrello, 0,80; 6. Caotti, 0,80; 7. Vallini, 0,75. — Undici anni: 1. Marasso, m. 0,95; 2. Fontanarossa Michele, 0,90; 3. Nassano, 0,90; 4. Solari, 0,90; 5. Gardella, 0,90; 6. Devoto, 0,90; 7. Besaccia, 0,85; 8. Vivaldi, 0,85; 9. Fortunato, 0,80. — Dodici anni e superiori ai dodici anni: 1. Repetto, m. 1,10; 2. Merello I, 1,10; 3. Fontanarossa Giovanni, 1,10; 4. Fabbi, 1 e 10; 5. Di Lorenzi, 1,05.

Fiori d'arancio

Ieri mattina hanno celebrato le loro nozze l'amico Giuseppe Pagliettini con la gentile signorina Raffaela Comollo. Agli sposi fervidi auguri di felicità.

***

Domani 21 Aprile celebreranno le loro nozze l'amico Luigi Pastorino con la gentile signorina Teresa Pernigotti. Agli sposi vivi auguri di felicità.

Bocce

Il calendario provinciale delle manifestazioni bocciofile per lo anno 1934, per la parte riguardante la Riviera di Levante, comprende le seguenti gare: Aprile 22, a San Michele di Pagana, gara a coppie per i federati della Riviera; Maggio 10, a Rapallo, «Coppa Città di Rapallo», gara interzona a terne, per giocatori di terza cat.; Maggio 27, a Chiavari Sampierdicanne, gara a coppie per fed. della Riviera; Giugno 3, a Chiavari Ri. id. id.; Giugno 17, a Chiavari, Coppa «Corti», gara interzona a terne; Giugno 24, eliminatoria camp. prov. a coppie 2.a e 3.a cat.; giugno 29, id. id.; Luglio 1, a Chiavari, finali campionati provinciali; Coppa «Conte Cantelli», gara interzona a coppie; Luglio 8, a Lavagna, gara a coppie federati Riviera; Agosto 12, a Sestri Lev., id. id.; Settembre 2, a Rapallo, id. id.; Settembre 16, a Zoagli, id. id.; Settembre 23, a Chiavari, id. id.; Settembre 30, a Lavagna, id. id.; Ottobre 14, a Chiavari, gara a coppie tra dirigenti delle bocciofile.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 14 al 20 Aprile 1934

Barometro Altezza } Massima 768 } Minima 764

Termometro Temp. } Massima 16 } Minima 9

Venti dominanti
Direzione } Nord } Sud-Est

Stato del cielo
Giorni sereni 3, variabili 3, nuvolosi -, (con pioggia -)

Pluviometro: Acqua cad. mm. —
Igrometro: massimo 87, minimo 81.

Barbieri - Carpi - Quaglia
Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Part. d. Rapallo			Part. d. S. Margh.	
Piazza Cavour			Piazza Pescino	
7.30	15.30	—	8	15.30
9	16	—	8.30	16
10	16.30	—	9.30	16.30
11	17	—	10.30	17
12	17.30	—	11.30	17.30
13.30	18	—	13.30	18
14	18.30	—	14	18.30
14.30	19	—	14.30	19
15		—	15	

R. Pretura

Udienza penale del 18 aprile. Pretore: avv. Zaccaria; Cancelliere: Pene.

Maron Luigi, arrestato il 3 aprile, detenuto; imputato per avere il 9 aprile 1934, in S. Margherita Ligure, mendicato in luogo aperto al pubblico e per essere stato colto in luogo pubblico in stato di manifesta ubbriachezza. Condannato a giorni 23 di arresto ed alle spese. Confisca somma sequestrata. Difesa d'ufficio: avv. Costa; P.M.: avv. Bacigaluoo.

Melaschi Antonio, arrestato e detenuto; imputato perchè essendo rimpatriato con foglio di via obbligatorio, in data 21 dicembre 1933, dal Podestà di Santa Margherita Ligure, con ordine di trasferirsi a Ferrara e di presentarsi entro due giorni a quella questura, omise di ottemperare all'ordine. Condannato a 10 giorni di arresto ed alle spese. Difesa d'uff.: avv. Maggio; P.M.: avv. Bacigalupo.

Panario Francesco di Giambattista, residente a Santa Margherita Ligure; imputato per avere fino al 14 gennaio 1934 omesso di provvedere a che il proprio figlio minorenne Giov. Battista, della classe 1915, frequentasse regolarmente il corso di istruzione premilitare. Opponente a decreto che lo condannava a lire 100 di ammenda, assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difesa d'uff.: avv. Maggio; P.M.: avv. Bacigalupo.

Bridi Maria di Antonio, residente in S. Margherita Ligure; imputata per essersi impossessata il 1 gennaio 1934 in Santa Margherita Ligure di una spilla d'oro con brillanti, smarrita da Mancini Annunziata vedova Caimi. Condannata a mesi quattro di reclusione e L. 400 di multa. Difesa d'uff.: avv. Costa; P.M.: avv. Bacigalupo.

Dellepiane Luigi di Giacomo, residente a Rapallo; imputato per avere l'8 febbraio 1934 in Portofino cagionato a Campodonico Angelo la frattura delle ossa nasali e altre lesioni. Condannato a mesi tre di reclusione, alle spese, al risarcimento alla p.c. dei danni. Sospesa la pena per anni cinque e non iscrizione nel casellario giudiziale. Difesa: avv. Maggio; P.M.: avvocato Gizzi.

Costa Giuseppe di Pietro, residente a Santa Margherita Lig.: imputato: a) per avere in Santa Margherita Ligure percossa Rosa Sangiacomo; b) per averle recato ingiurie. Non punibile per aver agito in istato di legittima difesa; non punibile altresì per reciprocità d'ingiurie. Difesa: avv. Bacigalupo; P.M.: avvocato Gizzi.

Sangiacom Rosa di Alfredo, residente a Isola del Cantono; imputata per avere minacciato Costa Giuseppe, impugnando un coltello. Condannata a giorni 15 di reclusione, a lire 50 di ammenda e lire 50 di multa. Sospesa la pena per anni 5, non iscrizione nel casellario giudiziale, rimborso dei danni alla parte civile. Difesa: avv. Costa; P.M.: avv. Gizzi.

Spertini Salvatore di Michele, residente in Santa Margherita Ligure; imputato per avere il 11 febbraio 1934 in Santa Margherita Ligure minacciato a Merlo Giovanni un ingiusto danno dicendogli che gli avrebbe rotta la faccia ed averlo ingiuriato. Estinto il reato per remissione di querela. Difesa: avv. Costa; P.M.: avv. Gizzi.

Merlo Giovanni di Giov. Battista, residente in Santa Margherita Ligure; imputato per avere in Santa Margherita Ligure offeso il decoro di Spertini Salvatore in presenza di esso e di più persone. Estinto il reato per remissione di querela. Difesa: avvocato Bacigalupo; P.M.: avv. Gizzi.

Lamaro Guglielmo, residente a Milano; imputato per avere omesso di denunziare all'Ufficio di collocamento il licenziamento di venticinque prestatori d'opera da esso dipendenti. Assolto per insufficienza di prove. Difesa: avv. Maggio; P. M.: avv. Bacigalupo.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Chichizola,* Piazza Garibaldi.

Cronaca Sportiva

CALCIO: I Div. - Girone E
II Div. Ligure - Girone Unico
III Div. Ligure - Gironi C. D.
TUTTI GLI SPORTS

SABATO 21 Aprile - Ore 15 - Allo Stadio del Littorio

Savona - Ruentes

accenderanno di fiera e cavalleresca rivalità l'ultima partita di Campionato a Rapallo

Prima Divisione

RISULTATI DI DOMENICA:

*Ruentes Rivarolese	0-0
*Entella Vado	3-1
*Savona-Sestrese	5-1
*Pontedecimo Imperia	5-1
*Acqui-Alassio	6-1
Genova *Alessandria	1-1
Doria-*Ventimiglia	3-2

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Savona	28	20	3	5	79	36	43
Doria	28	19	5	4	68	32	43
Imperia	28	16	4	8	58	45	36
ENTELLA	28	13	6	9	49	37	32
Ventimigliese	27	10	10	7	41	31	30
Sestrese	27	10	7	10	43	53	27
Vado	28	10	7	11	44	44	27
Genova	28	10	6	12	63	52	26
Cornigliianese	28	9	8	11	36	39	26
Alassio	28	11	4	13	46	57	26
Alessandria	28	11	3	14	44	46	25
Acqui	28	10	4	14	41	49	24
RUENTES	28	10	4	14	24	40	24
Pontedecimo	28	9	5	14	47	58	23
Albingaunia	28	4	9	15	30	52	17
Rivarolese	28	5	7	16	33	68	17

Giornata da goals, domenica scorsa. Tutte le squadre hanno mietuto bene, ad eccezione del Ruentes (mancante di Cattoni e Poggi) che ha incontrato, una partita bianca anche per un tantino di sfortuna e due rigori grossi così che l'arbitro non ha creduto di vedere.

Tutto sommato, siamo salvi, anche se è soddisfazione magra quella di vivacchiare poco lontano dalle cenerentole.

Il Savona à vinto sulla Sestrese con un punteggio grave per i verdi, riconfermando le virtù agonistiche della sua prima linea. Il Genova ha vinto ad Alessandria con Godigna, Stabile, Esposto, Mazzoni, ecc., e la Doria ha vinto a Ventimiglia. Doriani e savonesi sono sempre a pari punti e nelle due ultime partite ancora da disputare si contenderanno il primato del girone, per poi disputare le finali.

PARTITE DI DOMANI:

*Ruentes Savona	and. 1-3
*Alassio Entella	0-6

PARTITE DI DOMENICA:

*Imperia Cornigliianese	3-2
*Acqui Sestrese	2-1
*Rivarolese Albingaunia	0-3
*Pontedecimo Alessandria	1-3
*Vado Ventimigliese	0-2
*Genova Doria	2-5

Sarà questa l'ultima partita di campionato che la squadra bianconera disputerà a Rapallo, e vogliamo credere che lo Stadio del Littorio ospiterà una grande folla di sportivi.

La squadra ruentina è chiamata ad una prova d'appello. L'incontro di domenica scorsa ha lasciato qualche delusione ed occorre rifarsi col primo avversario che scende a Rapallo.

L'avversario si chiama: Savona. *Esso comanda il girone, è forte, ha una prima linea di cannonieri, ha un centro sostegno che salirà nella classifica dei valori calcistici, ha una difesa buona. Viene a Rapallo con tutte le bandiere spiegate al vento, forte di se stesso, conscio della sfida che lancia e del combattimento che l'attende, audace e sprezzante all'un tempo. Ha nello stemma il sano orgoglio della vittoria, ha nel volto dei suoi giuocatori la fiorente vitalità dello stile e della tecnica, ha — come squadra — le medie migliori; la classifica parla chiaro.*

Non si impressionerà per questo il Ruentes, squadra fiera e strana, che giuoca spesso in sordina, che ostacola l'avversario solo quando questo è forte, che se ne disinteressa tanto più è debole. Squadra pronta a darci la vittoria più bella e la smentita più desolante.

Squadra che deve vincere. Deve vincere per il suo pubblico, deve vincere per gli spettatori che si daranno convegno a Rapallo dalle città della Riviera, deve vincere per dimostrare che nessun avversario le fa paura. Confidiamo fortemente nella nostra squadra. Desideriamo ardentemente questa vittoria, e come noi devono desiderarla i giuocatori. La posta ben vale il giuoco.

***

I seguenti giuocatori devono trovarsi nello spogliatoio sociale per le ore 14: Alessandri; Arata; Biggi; Cambiaso; Caraffa; Cattoni; Fazio; Galleni; Gastaldi; Inuggi; Monti; Moretti; Oliva; Poggi.

Ruentes-Rivarolese 0 - 0

Raramente la partita ha offerto fasi emotive; eccezione fatta per i tiri a rete falliti da Galleni e quei pochi mancati da *Fran.* ostinatamente non servito da Inuggi. Poco quindi vi è da raccontare; come tutte le volte del resto quando le reti rimangono inviolate.

L'assenza di Cattoni, particolarmente, ha nuociuto alla squadra e lo spostamento di Gastaldi a mezz'ala (un ripiego del quale non si potè fare a meno essendo Poggi squalificato) non ha certo giovato alla prima linea.

Svegli in difesa l'improvvisato terzino Fazio e il — domenica — discontinuo Alessandri, tenace Oliva a centro sostegno e troppo aderente all'uomo più che alla palla Arata. Onesta la prova di Biggi, dal preciso giuoco di testa, ma tardo nello smistare la palla.

Completamente fuori fase Monti, attivo Inuggi nel primo tempo, anche per due tiri quali raramente fece vedere nel campionato e mal sfruttato Caraffa che avrebbe potuto forse, da solo, far colorare di bianco-nero il risultato della partita.

Della Rivarolese ottimo il portiere, buoni colpitori i terzini, di buon fiato il centro Bulla, ma non eccezionalmente forte come si vorrebbe far credere, realizzatrice l'ala destra e pericoloso Cianetti. Da citare a titolo d'elogio l'anziano Taverna, buono a tutto.

L'arbitro ha avuto il torto di non vedere due rigori rivarolesi grossi così durante il primo tempo.

Ruentes: Moretti; Fazio, Alessandri; Biggi, Oliva, Arata; Caraffa, Inuggi, Galleni, Gastaldi, Monti.

Rivarolese: Caburri; Repetto, Bassi; Patrone, Bulla, Marchesi; Casanova, Cianetti, Taverna, Grassano, Canali.

Arbitro: Ceccherini, di Pisa.

Terza Divisione

RISULTATI DI DOMENICA:

GIRONE B:

*Fiorente-Pro Recco	2-0
*Bel Paese-Veloci Embr.	4-1

Un rigore e un arbitraggio poco felice hanno falsato la partita e costretto alla resa la squadra recchese, che subiva un goal per tempo e mancava il punto dell'onore calciando a lato un rigore quando era già soccombente per due a zero.

Concorso Pronostici

Macchiavello

Il premio settimanale è vinto da *Macchiavello Michele*, Via Magenta, Rapallo, che ha totalizzato 8 punti con la seguente scheda; Ruentes-Rivarolese 2-1 (0); Entella-Vado 3-1 (3); Alessandria-Genova 1-2 (1); Savona-Sestrese 3-0 (1); Pontedecimo-Imperia 1-0 (1); Ventimiglia-Doria 0-1 (1); Acqui-Alassio 4-0 (1). Sono inoltre ammessi alla *finalissima*: Canepa Colombo, Piazza Garibaldi, Rapallo; Baffico Giovanna, Via Vitt. Eman.; Baffico Silvia, Macchiavello Luigi, Via Vitt. Eman., Baisi Alfredo, Via P. Murtula, Pagano Pietro, Via Vitt. Emanu., Baffico Antonio, Via Vitt. Emanuele.

La Fiorentina assisterà alla partita Ruentes-Savona

La squadra della Fiorentina che domenica incontrà il Genova sul campo di Marassi ha preso alloggio al Grand Hotel Bristol di Rapallo, ormai rinomato a tutte le squadre nazionali per il suo *comfort* e gli ottimi prezzi.

La carovana viola è composta dei seguenti giuocatori: Baggiani, Gazzari, Magli, Morselli, Piziolo, Neri, Prendato, Perazzolo, Viani, Scagliotti, Biagini, Necoddoma, Bigogno, dall'allenatore Ging, dal massaggiatore Farabullini e dal dirigente sig. Ernesto Baglini.

Dopo la partita contro il Genova, i fiorentini ritorneranno a Rapallo, da dove ripartiranno martedì.

La squadra viola, gentilmente invitata dal C. S. Ruentes, assisterà dalla tribuna del campo rapallese alla partita Ruentes-Savona.

Il calendario dei Campionati Mondiali di Calcio

Diamo l'elenco delle gare che si svolgeranno in Italia, per le finali del Campionato Calcistico Mondiale.

Il 27 Maggio gli incontri per gli *ottavi di finale*, avranno luogo nelle seguenti città:

Genova: Campo Luigi Ferraris; *Milano*: Campo Calcistico S. Siro; *Trieste*: Stadio del Littorio; *Bologna*: Littoriale; *Firenze*: Stadio G. Berta; *Roma*: Stadio Nazionale del P. N. F.; *Napoli*. Campo Ascarelli.

Il 31 maggio per i *quarti di finale*: Milano: *Campo Calcistico* di S. Siro; *Torino*: Stadio Mussolini; *Bologna*: Littoriale; *Napoli*: Campo Ascarelli.

Le *semifinali* si svolgeranno il 3 giugno a *Milano*: Campo Calcistico S. Siro; a *Roma*: Stadio Nazionale del P.N.F.

Il 7 giugno avrà luogo a *Firenze*, Stadio G. Berta, la partita di classificazione per il 3.o e 4.o posto.

La *finale*, com'è noto, si svolgerà il 10 giugno, allo Stadio Nazionale del P.N.F., a *Roma*.

Partite amichevoli

Ruentes - Inglesi: 1 - 1

Allo Stadio del Littorio si sono incontrate giovedì le squadre del C. S. Ruentes e quella della flotta inglese ancorata nel Golfo di Rapallo.

Le squadre segnarono un *goal* per ciascuna. Segnò per prima Ruentes con Poggi, al 44' del primo tempo e al 28' della ripresa Benson pareggiava con un imparabile tiro.

Prima dell'inizio il capitano del Ruentes consegnava al capitano della squadra inglese un magnifico mazzo di fiori. Terminato il *match* il sig. Giovanni Felugo, Presidente del C. S. Ruentes, consegnò a ogni giuocatore inglese una medaglia di argento ricordo.

Le squadre giocarono nella seguente formazione:

Inglesi: Hazard; Surtees, Saunders (capt.); Derrick, Cooper, Blount; Purvie, Benson, Lee, Wilson, Leney.

Ruentes: Moretti; Oliva, Fazio; Arata, Cattoni, Gastaldi; Caraffa, Inuggi, Galleni, Poggi, Cambiaso.

Arbitro sig. P. O. Rogers della *Dainty*.

Atletica leggera

L'Incontro "Squadra navale Inglese" - F. G. C. Rapallo

Il Comando del Fascio Giovanile di Combattimento organizza per domenica 22 corrente, allo Stadio del Littorio, un incontro di atletica leggera fra le Squadre della Divisione Navale Inglese, attualmente nel nostro golfo, e del Fascio Giovanile di Combattimento di Rapallo.

L'incontro, ormai tradizionale, comprenderà le seguenti prove: *Corse piane*, metri 80, 400, 800, 1609; *Corsa ostacoli*, metri 80; *Salti*, in alto e lungo con rincorsa; *Getto* del peso; *Staffetta* metri 1609 (89-400-200-200).

Alle prove individuali parteciperanno tre concorrenti per nazionalità; alla prova staffetta una squadra per nazione. Per le prime verranno assegnati 6 punti al primo arrivato, 5 al secondo, 4 al terzo, 3 al quarto, 2 al quinto, 1 al sesto; per la seconda 8 punti alla squadra prima classificata, 4 alla seconda.

Gli organizzatori, allo scopo di dare alla festa carattere di propaganda atletica, hanno disposto a che il pubblico abbia libero accesso allo Stadio. Le tribune saranno riservate ai possessori di biglietto di invito e agli equipaggi della navi inglesi. Contemporaneamente all'incontro si effettueranno del Gran Premio dei Giovani e la seconda eliminatoria rapallese della «Coppa Bissolati». Le gare avranno inizio alle ore 15 precise con il seguente orario:

Ore 15: Corsa ostacoli metri 80 (Gran Premio dei Giovani); Ore 15.15: Corsa piana metri 80 (Internazionale); Ore 15.15: Corsa piana metri 80 (G.P.G.); Ore 15.20: Corsa; Corsa piana metri 80 (Internazionale); Ore 15.25; Corsa piana metri 1609 (Internazionale); Ore 15.30: in lungo (G.P.G.); Ore 15.40: Salto in lungo (Internazionale); Ore 16: Corsa piana metri 400 (Internazionale); Ore 16.10: Corsa piana metri 600 (G.P.G.); Ore 16.15: Salto in alto (idem); Ore 16.30: Corsa piana metri 800 (Internazionale); Ore 16.35: Salto in alto (Internazionale); Ore 16.45: Coppa Bissolati metri 2000; Ore 16.55: Getto del peso (Internazionale); Ore 17 e 15: Staffetta (Internazionale).

Gran premio dei giovani

Coppa Bissolati

Il Fascio di Combattimento, sotto la direzione del giudice arbitro della *Fidal*, signor Vittorio Cavallari, e del suo attivo comandante dr. Airola Vittorio, à organizzato — domenica scorsa — l'eliminatoria del «Gran Premio dei Giovani» e della «Coppa Bissolati». Il campo di gara, tracciato con bella regolarità, ha permesso uno svolgimento perfetto della manifestazione, che si è svolta alla presenza di discreta folla.

Metri 80: 1. Clary, F.G.C. di Chiavari, 9"4/5; 2. Scettro, id. di Rapallo, a spalla; 3. Zeni, id. di Chiavari; 4. Di Robilant, O.N.B. di Rapallo.

Metri 300: 1. Lugli, F.G. di Rapallo; 2. Ledi, id.id.; 3. Queirolo, id. id.; 4. Clary, id. di Chiavari.

Corsa metri 2000: 1. Zucchi, F.G. Cantore, Genova, in 6'25"; 2. Vannini, id. id., in 6'30"; 3. Corri, F.G. di Rapallo, in 6'35"; 4. Ferri, id. id., in 6'41".

Giavellotto: 1. Clary, F.G. di Chiavari, m. 29.57; 2. Scettro, id. di Rapallo, m. 29.56; 3. Di Robilant, O.N.B. Rapallo, m. 27.

Staffetta 4x200: 1. F.G. Rapallo, in 1'50" (Lugli, Scettro, Corri, Canepa); 2. F.G. Cantore, Genova, in 2'10" (Zucchi, Vannini, Moresi, Tessuti).

Coppa "Bissolati", m. 2000, partenti 15, arrivati 9: 1. Tessuti, F.C. Cantore, Genova; 2. Zioteti, F.G. di Recco; 3. Figallo, id.id.; 4. Zioteti G., id.id.; 5. Lucespino, Cantore di Genova; 6. Suardi, F.G. Rapallo.

Figure sportive

Renato Bacigalupo

Togliamo dal *Littoriale* questa simpatica *nota* che riguarda l'amico Renato:

Nella natia Rapallo, Renato Bacigalupo, seguendo l'esempio luminoso dei suoi fratelli, dei quali uno gloriosamente caduto per la Patria, ed a cui è intitolata una bellissima gara nazionale di propaganda, ha sviluppato l'animo di combattente leale e valoroso, imponendosi attraverso numerosissime battaglie a l'ammirazione degli appassionati, che vedevano in lui il prototipo dei campioni forniti di un cuore che fa vincere ogni battaglia ed ogni avversario.

Oggi, dopo non pochi campionati italiani vinti in diciassette anni di gare, Renato Bacigalupo è ancora sulla breccia e intende riconfermare con altre affermazioni il suo magnifico passato. E' uno dei nostri campioni più modesti e più compiti nella vita sportiva e bene impersona nel nuoto la figura dell'universitario campione dello sport. Bacigalupo ha gareggiato a Darmstadt, sacrificando un anno di lavoro alle necessità della "nazionale" per concorrere per il punteggio a gare dove avversari, diversamente preparati, dovevano essergli opposti.

Il biondo mezzofondista che tante volte ha sentito l'applauso riconoscente della folla intende ritornare alla ribalta nella stagione che viene e continuare le sue vittorie.

E' in forma sorprendente da qualche settimana; nella quieta piscina dello Stadio di Roma ha lavorato con assidua regolarità, giungendo quasi senza avvedersene ai suoi tempi migliori. Così forse potrà quanto prima sorpassare ancora una volta, dopo diciassette anni di gare, se stesso.

Non ha ancora ventisei anni. Studente in legge, ha superato nell'ultima sessione gli esami e prepara la laurea su una tesi di diritto internazionale. Ma quello che importa a Bacigalupo è il tempo preciso che documenta delle sue possibilità: 5'27", segnati tempo fa con sorprendente facilità. Era ritornato dopo i campionati nazionali dello scorso anno al suo vecchio stile, ed aveva subito migliorato. Oggi è di nuovo sulla breccia, a fianco dei primissimi in campo nazionale, e non dispera di giungere ai 5'15", o pressapoco, per continuare in crescendo la sua bella carriera di sportivo.

SPORTIVI!

questa è l'ultima scheda che vi darà diritto a partecipare alla finalissima del nostro Concorso Pronostici.

Concorrete finchè siete in tempo.

Sabato prossimo pubblicheremo l'elenco dei finalisti.

Concorso Pronostici - Scheda 28

Da pervenire al «Mare» entro il mezzogiorno del 28 Aprile 1934

Ventimigliese		*Ruentes*	
Entella		*Pontedecimo*	
Vado		*Alessandria*	
Imperia		*Genova*	
Corniglianese		*Savona*	
Doria		*Alassio*	
Acqui		*Rivarolese*	
Albingaunia		*Sestrese*	

Cognome e nome

Indirizzo:

Bollettino Demografico
dal 13 al 18 aprile XII
Nati 2 - Morti 0

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

L'inaugurazione del Circolo di Cultura Fascista

[illegible] e sorretta dal con[illegible] un numeroso stuolo di [illegible] pubblico, sabato alle [illegible] ebbe luogo l'inaugurazio[ne del] locale Circolo di Cultura [Fascista], nel salone municipale [gentilm]ente messo a disposizio[ne dal] Podestà. Parlò primo il [presid]ente prof. Tassara che — [dopo av]er presentato l'oratore prof. comm. Luigi Par[meggiani] Provveditore agli Stu[di, e il p]rof. comm. Antonio Mo[..., rap]presentante della Fede[razione] ebbe calde parole di [compiaci]mento per la risorgen[te istituz]ione; poscia il comm. [...] portò il saluto del Pre[sidente] [...] Federale console prof. [...] Morselli, esponendo qua[li] [sia]no le finalità che si deve [prefi]ggere un Circolo di Cultura [Fasci]sta se vuole uniformarsi al[le dir]ettive che il Duce ha trac[ciato]. Il comm. Parmeggiani in[iziò] [po]i l'attesa conferenza sul[le] [Poes]ie storiche del Carducci. [Con] parola spigliata, colori[ta ed] efficace, tenne avvinto l'udi[torio] [...] egli presentò una vi[sione e riev]ocazione del poeta ma[remmano] tanto più espressiva [quanto] l'oratore univa in sè [la passi]one e l'affetto del di[scepolo co]n la comprensione del[lo studioso] [...]ata la complessità del[la produz]ione artistica carduc[ciana] [...] non potrebbe essere [esa]minata compiutamente negli [angu]sti limiti di una conferen[za], [l']oratore si restrinse alla [tratt]azione della poesia storica [de]l Carducci, che forma certo [una] delle caratteristiche più pe[culiari] della sua musa. Pochi [po]eti sentirono come Enotrio Ro[mano] la forza della tradizione [sto]rica italiana che si riassume [...] nel nome di Roma e l'alta [mis]sione civile di essa. Il suo [pen]siero amava spaziare nei [tem]pi della storia, dai tempi a [noi] più vicini fino alle età più [rem]ote, quasi mitiche. Non c'è [peri]odo della nostra civiltà che [non a]bbia avuto nel Carducci il [rie]vocatore, il suo poeta, che [as]surge spesso alle altezze so[lenni] dell'epopea. Il comm. Par[meg]giani ricorda come l'autore [de]lle Odi barbare, nell'assegnare [...] [ob]biettivi dei lavori di indole [sto]rica letteraria, avesse sempre [...] finalità patriottiche. Il [mae]stro gli [...]dava a cogliere la [...] [po]esia di un dato mo[mento] [...], li spingeva a ri[...] al presente e da ulti[mo] [...] che da questo ravvi[...] se deducessero gli in[...] per l'avvenire. Ri[...] da queste alte ideali[tà] la letteratura non era [per] il poeta il passeggero svago [intellettu]ale di una stretta cer[chia di] aristocratici della coltu[ra, ma] un vero, prezioso elemen[to for]mativo; il viatico saluta[re] per le generazioni venture. [L'orato]re che è, giustamente, un [...] assertore di questa in[ter]pretazione poetica e carduc[ciana] della storia, anche contro [...] misconoscenza di certi [...] più o meno ufficiali [della] critica italiana, legge a so[stegno] delle sue affermazioni al[cune] poesie del poeta della ter[za] Italia. Alla completa perfe[zione] artistica il poeta marem[mano] non era giunto d'un solo [colpo] d'ala, ma vi arrivò con [una] lenta, graduale, faticosa a[scesa] [...] dopo il lungo studio e il [...] amore per gli scrittori [clas]sici poichè per lui, come per [tutti] i veri grandi, l'arte fu es[senzialm]ente duro travaglio. Il [confere]nziere chiude il suo dire [con la] lettura della poesia per [il] Natale di Roma, rilevando co[me] il Carducci, che ebbe sempre [radic]ata nell'animo la convinzio[ne] di un avvenire migliore per [l'It]alia abbia, vero vate, intra[visto] nella sua commozione liri[ca] quel non lontano domani, in [cui] i popoli, abbandonate le per[nici]ose e false idealità di dottri[ne] politico sociali, sovvertitrici [di] ogni convenienza umana — [che] altro non sono, a detta del[l'or]atore, «i nostri» da cui il [poe]ta voleva «franche le genti» — si sarebbero raccolti sotto la [...]la della sapienza civile e po[liti]ca di Roma. Per questa me[rav]igliosa chiaroveggenza dei de[stini] futuri dell'Italia, il Car[duc]ci [...] conclude acutamente [l'or]atore s'inquadra cittadino [spir]ituale nella politica realiz[zat]rice e ricostruttrice del Fa[scis]mo. La dotta, attraente con[fere]nza, ascoltata con profonda [atte]nzione, viene salutata da nu[mer]ossissimi e prolungati applausi.

L'Opera al Teatro "Savoia,,

L'elisir d'amore - Don Pasquale - La Favorita

Questa sera prima con: L'elisir d'amore

Nel numero scorso abbiamo accennato alla breve stagione lirica primaverile che dal 20 al 22 corrente mese si svolgerà al Teatro Savoia da una nota impresa teatrale torinese e sotto gli auspici del locale Ente Autonomo Stazione Climatica. L'impresa ha allestito questa breve stagione d'opera con veri intendimenti d'arte, anzichè di lucro, scegliendo la soprana Paola Guerra, notissima a Torino e a Bologna, ove ha cantato nel *Don Pasquale* e nell'*Elixir d'amore*, e il tenore Armando Giannotti del Teatro Regio di Torino, che canterà nell'*Elixir d'amore* e ne *La Favorita*. Per il *Don Pasquale* è stato scelto il tenore Gero Costanzo, che ultimamente ha trionfato a Milano, al «Puccini»; inoltre i bassi Alessio Soley e Giuseppe Sardo, e altri ottimi artisti, tutti egregiamente quotati nel campo artistico lirico. Decorosa sarà la messa in scena del pittore Bosio ed i costumi della nota ditta Finzi, che verranno appositamente da Torino. In complesso avremo una ottima e decorosa stagione lirica, come da molti anni non udivamo più a S. Margherita, e il pubblico locale nonchè la numerosa colonia forestiera vogliamo sperare accorreranno numerosissimi a questo avvenimento d'arte. Per comodità del pubblico dei paesi vicini, verranno istituiti servizi di autobus (andata e ritorno) da Rapallo, Portofino e Ruta.

Stasera 20 aprile, alle ore 21, prima rappresentazione straordinaria con l'opera in tre atti del maestro G. Donizetti: *L'elixir d'amore*. Soprano Paola Guerra, tenore Armando Giannotti, baritono Armando Giovo, basso Alessio Soley, mezzo soprano Maria Tarditi.

Sabato 21 aprile, alle ore 21, seconda rappresentazione, *Serata in onore della squadra inglese ancorata in rada*. Verrà rappresentato l'opera in tre atti del maestro G. Donizetti *Don Pasquale*. Soprano Guerra, basso Soley, tenore Gero Costanzo, baritono Giuseppe Sardo.

Domenica 22, ultima rappresentazione con l'opera *La Favorita*, in quattro atti, del maestro Donizetti. Baritono Giuseppe Sardo, mezzosoprano Rubbisi Gianna, tenore Armando Giannotti.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra cav. Fiorillo Vincenzo; direttore di scena Mario Longhi; maestro dei cori Anichini R. L'orchestra sarà numerosissima e composta dei migliori elementi di Rapallo e della nostra città.

Galleria degli Ospiti

Albergo Imperial Palace. — Il giornalista Colombo Giorgio, da Roma; Mathé Romain, industriale, da Misusin Foimme; Umbdenstock Gustavo, architetto, da Colinad; Mieller Henry, industriale, da Schauffhausen; Hatz Leon, banchiere, da Fritslar; Robins Guglielmo, industriale, da Ballarat Vittoria; Robins William, industriale, da Ballarat; Ganter Hermann, industriale, da Freiburg.

Albergo Miramare Torriani's. — Dott. Ginnfert Paolo, industriale, da Frankfurth; Benassi Memo, da Milano; Baraba Giacomo, industriale, Bologna; Alfredo Nielsen, industriale, da Fakse; Hannemann Antonio, industriale, da Amburgo; Runge Hans, industriale, da Berlino; Schaner Riccardo, da Lipsia, industriale; Volff Emile, industriale, da Berlino.

Albergo Continental. — Viganò Oreste, industriale, da Milano; Warnecke Conrad, Consigliere di Stato, da Berlino; Otto Walter, professore dell'Università di Breslau; Barone von Wassener Goffredo e Baronessa, da Zeist; Borgert Adolfo, professore dell'Università d'Amburgo; Girans Pierre, industriale, da Mazaret; Spahlinger Maurizio e Signora, Vice Console della Spagna a Ginevra; Lombard Giovanni e Signora, banchiere, da Ginevra; Volkelt Hans e famiglia, professore dell'Università di Lipsia.

Albergo Metropole. — Leupolt Paolo, giudice, da Dresda; Wilson Carlo, banchiere, da Boras; Muzzi Pietro, industriale, da Busto Arsizio; Allfeld D. Filippo, professore dell'Università di Monaco; Andreuw Eleonora, artista lirica, da Berkenbred.

Albergo Lido. — Longhi Ettore, industriale, da Mlmglia; Tensi cav. Federico, industriale, da Milano; Brerwagen Ami, artista lirica, da Berlino; Heiser Francesco, Consigliere di Stato, da Berlino; Goetz Giacomo, industriale, da Belpahon.

Albergo Eden Guglielmina. — Ing. Budenberg Cristiano, da Manchester.

Albergo Laurin. — Posselt Rodolfo, professore, da Lebben.

Albergo Terminus. — Cuneo Giuseppe, industriale, da Soncino; Reich Gustavo, industriale, da Hannover.

O. N. B.

La Presidenza Centrale dell'Opera Nazionale Balilla ha conferito al locale Comitato O.N.B. il diploma di medaglia d'oro per l'organizzazione della III Mostra di Economia Domestica tenutasi lo scorso luglio nel salone della Casa della Provvidenza (g.c.). Il merito di tale ambita distinzione va condiviso con i Comitati Comunali di Portofino e Zoagli, che sempre partecipano a dette mostre con vero senso di cameratismo e con attività veramente encomiabile.

***

E' partita per Roma, per visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista, una squadra di marinaretti della Casa Orfani della Marina Mercantile. Il viaggio è offerto dal Presidente della Casa On. Marchese Federico Negrotto Cambiaso, ed è di premio per i migliori.

Palla a canestro

Domenica scorsa sul campo di sport dell'O.N.B. si è svolta un interessante partita di palla al cesto valevole per il campionato di seconda divisione della Riv. di Levante, fra la squadra del locale Fascio Giovanile e quella dell'Istituto Privato "Giusti" di Genova. La partita stessa venne giocata con slancio ed accanimento dalle due contendenti, e si risolse con una netta vittoria della compagine margheritese, che riuscì ad ottenere 26 punti contro 15 segnati dalla squadra avversaria. Ottimo l'arbitraggio del signor Badino, di Genova.

Grave disgrazia d'un ciclista

Sabato scorso, verso le ore 18, il ciclista Giovanni Carbone fu Filippo, residente in Via di Corte, mentre transitava per Corso Vittorio Emanuele, nelle vicinanze del Castello Municipale, per un brusco scarto perdette l'equilibrio cadendo a terra. Prontamente soccorso dai passanti, venne poi curato dal dr. Giangrande, che gli riscontrò la frattura del braccio sinistro, dichiarandolo guaribile in giorni 30 s. c.

Bollettino metereologico

Dal giorno 12 al 18 corr.

Temperatura: massima 21, minima 9; umidità, media 80; stato del cielo, coperto 2, misto 2, sereno 3; temperatura acqua del mare, media 16; stato del mare: calmo; barometro, media 765; precipitazione pioggia, mm. 9; vento, calmo 5, debole 2.

Il Gran Ballo al Guglielmina

In onore dell'Ufficialità Inglese

Il grande ballo offerto lunedì dall'Ente Autonomo agli Ufficiali delle navi inglesi ancorate nel Golfo Tigullio e svoltosi nelle eleganti sale del Grande Albergo Eden Guglielmina, ha avuto esito brillantissimo. Pubblico numeroso stipava la grande sala e gli eleganti salotti. Bellissime dame, compiti cavalieri, brillanti ufficiali hanno formato col tripudio leggiadro delle luci un quadro superbo di eleganza e signorilità. Al ballo intervennero le autorità e gerarchie cittadine e le migliori famiglie locali e della colonia forestiera. La valente orchestra dell'Ente Autonomo rallegrò le danze in modo superiore ad ogni elogio; la festa si protrasse fino a tarda ora.

Lusinghero successo della giornata delle due croci

La cittadinanza anche questa volta ha risposto con l'usuale generosità all'appello del Comitato locale per la quarta crociata antitubercolare e per la Croce Rossa Italiana, che si svolse nella nostra città domenica scorsa. Durante tutto il giorno presso il banco costruito in Piazza Cristoforo Colombo e presieduto da signore, ha affluito il pubblico ad acquistare i vari distintivi, ecc., e le signorine proposte alla vendita hanno dato con entusiasmo tutta la loro attività. Gruppi di Giovani Italiane e Marinaretti della Casa Orfani della Marina Mercantile, con la loro opera alacre e volonterosa, offrirono alla popolazione ed ai forestieri i simbolici oggetti con lusinghiero risultato.

STATO CIVILE

Movimento del 13 al 18 aprile

NASCITE

Maschi N. 1 Femmine N. 1

MORTI

(*Nessuno*)

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Mai Nicola, pescatore, maggiorenne, con Indaco Enrichetta, casalinga, maggiorenne; Piccinini Antonio, celibe, calzolaio, maggiorenne, con Bortoloni Anna, vedova, casalinga, maggiorenne.

MATRIMONI CELEBRATI

Traverso Mario, calzolaio, e Fermino Jolanda, casalinga; Olivari Francesco, contadino, e Demicheli Ivanoe, cameriera; Solari Vittorio Fortunato, contadino, e Solimano Adele, casalinga; Debernardis Angelo Costantino, autista, e Massa Emilia, casalinga.

Cinema Savoia

Dopo la stagione lirica in questo locale verranno ripresi gli spettacoli cinematografici. Martedì 24 corrente il capolavoro: *In nome della legge* (a prezzi popolari). Imminente la tanto attesa pellicola: *La danza delle luci*, capolavoro sonoro della rinomata Casa "Warner-Bross", con l'artista Joan Blondell.

Movimento mensile dei forestieri

L'Ufficio dell'Ente Autonomo Stazione Climatica comunica il movimento dei forestieri che ànno soggiornato nella nostra città nello scorso mese di marzo: Inglesi 225; francesi 46; tedeschi 677; austriaci 16; ungheresi 8; cecoslovacchi 7; olandesi, danesi 69; spagnoli 96; svizzeri 148; albanesi, bulgari 4; polacchi 3; nord america 28; altre nazionalità 7; Totale stranieri 1350; Italiani 891; Totale generale 2241. Nello stesso mese di marzo del decorso anno 1933 si sono registrate le seguenti cifre: Italiani 570; Totale generale 1199.

Ventun Aprile

C'è in questa breve data la significazione di un simbolo e il senso della vita e della primavera. Il fascismo l'ha scelta come la sua data migliore, fuori di quelle che consacrano la sua origine e la sua vittoria, perchè meglio di ogni altra determinasse il suo spirito di rinnovazione e la sua dipendenza dalla gloria romana, e ne ha fatto la festa del popolo che ha fede nell'avvenire e che per raggiungere le nuove mète si affatica e lavora.

Il simbolo che da questa giornata prende forma e figura è tutto di progresso e di splendore. E' il simbolo della Patria che à riassunto dalle fonti più pure della sua gloria millenaria le memorie e le ha riconsacrate nell'opere di politica e grandezza, per farsi d'esempio al mondo in un'espansione di idee che raggiunge e supera la più antica espansione del dominio imperiale romano.

Questa è ormai la magnifica realtà e non vi è più possibilità di non avvertirla. L'Italia ha raggiunto in Regime Fascista l'irraggiungibile. Si è formata una coscienza, si è fissato un ordine mirabile di disciplina che governa e regge ogni relazione fra gli individui e fra le classi e coordina ogni sforzo per un benessere comune. Così lo Stato forte e totalitario va incontro ai problemi più ardui, all'interno e all'estero e dalle realizzazioni di politica interna prende forza per imporre la sua dottrina al mondo, intervenendo decisamente e colla massima autorità in ogni contrasto internazionale.

Ora nella giornata del 21 Aprile viene appunto celebrato il ricordo di una più antica grandezza e rievocato, si può dire, il diritto dell'espansione italica, che oggi è riattuata, nel mondo. Si ritorna alla grandezza di Roma nella celebrazione fausta del suo Natale. Si rivive la millenaria aspirazione della stirpe che fonda la città destinata all'imperio, raccogliendosi tra un solco tracciato tra sette colli e le prime foreste di lauro. Roma è nello spirito nostro, oggi, e muove di sè ogni pensiero e ogni proposito. Si palpita tutti nella sua rievocata grandezza, sentendosi ancor fatti degni di riperpetuarne i destini. E nella stessa celebrazione, nello stesso palpito entra la gioia della nuova opera compiuta, della nuova gloria iniziata, gloria che non è più nel l'espansione di un dominio imperiale, ma nella supremazia e nell'espansione dei prodotti dell'industria e dei risultati del nostro lavoro.

E alla celebrazione del Natale di Roma si è così, quasi naturalmente congiunta la festa del lavoro.

Non è più il lavoro un peso insopportabile e uno schianto, come di condanna, che gravi sulle masse avvilite e indifese e nè faccia dei proletari scontenti di se stessi, in odio con gli altri e in lotta collo Stato; non c'è più nel problema del lavoro quella oscura minaccia di disordine anarchico ch'era posta a minare la società e la nazione; nè ci sono più la causa e la ragione di sempre rinnovati contrasti, di scioperi e di ribellioni che affaticavano più il popolo e lo impoverivano rendendolo disperato. Ora c'è il sole nel nostro cielo e nell'anima del popolo, c'è una sicurezza di giustizia e di pane per tutti. La legge corporativa esprime lo spirito più profondo della collaborazione fascista. Tutti sono per la Patria, cioè per la collettività nazionale. Nessuno è contro di essa. E il lavoro si svolge in un'armonia sicura, sotto il controllo della legge. Non vi sono più ingiustizie tra capitale e lavoro; nessuno può più sopraffare, nessuno può più essere sopraffatto.

Ed eccoci al senso della primavera, senso di rinascita e di vita, che dal 21 aprile emana.

E' la stirpe che ritrova se stessa nei germogli dell'Aprile, generosi di sbocci e di promesse; ritrova la sua grandezza millenaria nel nuovo ordinamento fascista. Così la nuovissima data ben entra nella coscienza nostra di italiani e di lavoratori fascisti. Perchè oggi tutti si lavora: col pensiero, col braccio, e colla cooperazione del denaro e dello studio. Nessuno resta estraneo alla vita dello Stato, che è la vita del popolo; e nessuno sfugge all'ordine di marcia. Perchè è una vera marcia verso l'avvenire quella che la Patria ha iniziato col rinnovato spirito della grandezza di Roma e colla nuova disciplina della collaborazione corporativa.

Lungo la Riviera

Chiavari

• Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

Il Piano regolatore

Le soluzioni presentate dall'arch. Moretti

Nei giorni scorsi è stato esposto in mostra il Piano Regolatore della nostra città, nella sala del Consiglio del Palazzo Municipale. Il progetto è dovuto all'illustre prof. Moretti, che ha assolto con grande competenza e con l'abilità che gli è caratteristica il compito affidatogli dal nostro Podestà comm. Tappani. Con l'approvazione del piano regolatore avrà inizio la rinascita di Chiavari, il cui rapido sviluppo non ha potuto avere fino ad oggi un disciplinamento logico sia dal punto di vista urbanistico, sia da quello estetico, architettonico. «Lo sviluppo edile di Chiavari non ha quasi mai seguito, — dice l'arch. Moretti al principio della sua ampia relazione al progetto, — in questi ultimi anni una direttiva determinata da particolari esigenze o comunque da visioni urbanistiche. Nemmeno il tracciato di qualche nuova via appare ispirato a idee organiche o sistematiche. Fu piuttosto l'iniziativa privata la dominatrice dell'incremento, più che del rinnovamento edile di Chiavari. Ne venne una edilizia nuova, ma parassitaria, di vecchie posizioni, ristretta e accomodante. Promettente anche, talvolta; tal'altra, se non del tutto meschina, certo presuntuosa. Tale stato di cose or è finito. E finisce per un fatto nuovo, fresco, totalitario: il Piano Regolatore attuale, che non è tributario, nè conseguenzario, nè rivoluzionario di un precedente piano. Chè non ne esistevano. E tale mancanza — di fronte all'incremento fortuito che dissi — può essere stato un bene. Poichè il progetto attuale accetta il fatto compiuto se appena può inquadrarsi nelle buone idee diventando anch'esso buono; lo annulla, se, come gramigna, male allignò e s'illuse di poter restare in buon terreno». Questo è nei voti di tutta la cittadinanza. Siccome il sunteggiare l'ampia e materiata relazione dell'arch. Moretti sarebbe una cosa ardua e rischieremmo di non riprodurla fedelmente in certi particolari, ne faremo la pubblicazione in varie puntate:

«*Non ho fatto cenno delle comunicazioni dirette attraverso il ricordato rettangolo del centro urbano, tra i colli e la marina; semplicemente perchè, in realtà, non mancano; ma — non meno realmente — è come se non esistessero, tronche e sbarrate come sono dalla ferrovia. La quale — se la naturale giacitura di Chiavari con il suo primordiale tracciato si mostra fatta apposta per favorire l'afflusso dalle pendici al mare, — sta invece ad ostacolarlo, interrompendo e soffocando respiro, traffico, passaggi e passeggi. Qualunque possa essere la parola per esprimere codesta realtà, è doveroso indicarne in modo netto, inequivocabile, il danno. La cintura ferroviaria deve essere tolta: Chiavari deve respirare. Tolta la ferrovia dall'attuale tracciato, e portatane la linea a monte, si rende possibile il vagheggiato Lungomare, razionalmente disposto là dove ora sono casupole indecenti o case minacciose; ampio spassoso delizioso e riposante. E non sarà (il che forse da taluno potrebbe insinuarsi alla prima) un retorico lusso, piacevole, desiderabile, ma sproporzionato; chè come risulta da me progettato e descritto in questa relazione, costituisce il completamento e sfruttamento sincero della posizione di natura, quant'altre mai favorevole per riparo dei venti, esposizione solatia, luminosità profonda e varia di panorami. E basterebbe. Ma il Lungomare mette capo a due vere e proprie zone di ampliamento, nuove, necessarie per Chiavari ragionevolmente futura. A levante: l'espansione verso l'Entella degli appositi sani quartieri di case popolari e di civile abitazione, con il gruppo di tutto quanto oggi occorre e si vuole per l'educazione fisica e la ricreazione sportiva. A ponente: gli istituti e impianti balneari con tutti gli annessi per le cure climatiche perenni e varie, a seconda delle stagioni. Chè il clima mite e la corona de' colli, sì bella, sì salubre, sì svariante di ulivi e di pini in cospetto del mare, richiameranno in villa o per soggiorno; indubbiamente; non soltanto per cure risananti o irrobustenti, ma anche per desiderio di riposo, di pace, di serena letizia confortatrice. E sarebbe stato — e sarebbe — oso dire, delittuoso il non pensare a questa innegabile quanto invidiabile caratteristica di Chiavari. Il che ho fatto, dopo d'aver strappato alla città il bavaglio della ferrovia a mare; sia con la sistemazione di tutte le diritte vie che l'attraversano per l'affluenza dal monte al mare; sia con l'indirizzare e completare le grandi comunicazioni da levante a ponente, in modo da sveltirle e al tempo stesso di non intralciare quell'afflusso, sia, infine, collo studiare, con razionale praticità ed amore d'arte, nuove strade ai colli, che devono, al verde e al sole, veder sorgere opportunamente disposte e sanitariamente favorite, altre e nuove ville: oasi specialissime tra la dolcezza verde delle pendici montane ed il nitore dell'azzurro mare. Città di concentramento industrie e commerciale nel nucleo antico, rinnovato per igiene, per edilizia, per comodità di traffico: — città di naturale richiamo al mare e ai colli, riposante i suoi cittadini ed i molti ospiti innamorati di essa: — ecco, così studiata e veduta, la città di Chiavari del mio piano. Di questa città che dal rifiorire delle industrie locali, gloria e tuttora speranza dell'artigianato; dall'incremento dei commerci e dei lavori rurali dei colli e delle vallate retrostanti; dagli agi e dai vantaggi provenienti dai sudati risparmi d'oltremare; si ripromette il finanziamento di questa sua nuova vita. Ora Chiavari, se con la bontà riposante del suo clima e la bellezza incantevole della marina e delle colline, vuole e sa dare un premio ai suoi che in patria e fuori diedero opera d'ingegno e solerzia d'attività, di codesti benefizi di natura vuole essere larga anche ai molti che vi convengono; oggi, più di ieri, avveduta e generosa di quel benessere edile e cittadino, che le nuove fortune d'Italia, auspice il Regime, impongono ai buoni cittadini ed alle solerti città.*

(Continua)

Altra farina del Duce

Sabato 21 aprile saranno distribuiti nella nostra città altri 150 sacchi di farina del Duce. Con questa terza distribuzione i sacchi distribuiti alle famiglie chiavaresi salgono alla cifra di 530, e ciò dovuto alla grande generosità del Duce, il cui pensiero è sempre rivolto ai bisognosi.

Festa compestre

La locale Sezione Combattenti ha organizzato per sabato 21 aprile una grande festa campestre, che durerà dalle ore 15 alle ore 24. La festa si svolgerà al campo sportivo del Littorio. Vi saranno giochi popolari: albero della cuccagna, tiro alla fune, corse nei sacchi e un gran ballo con il concorso della filarmonica di Acqui, oltre ai concerti della banda cittadina. Siamo sicuri che la festa campestre avrà un ottimo esito, con l'intervento in massa dei chiavaresi.

Spettacoli di Sabato e Domenica

Cinemateatro Cantero. — «Senza nome», magnifico film sonoro parlato; seguirà «Luce» e comica.

Cinemateatro Pro Chiavari. — «Fantomas», grandioso film sonoro parlato; seguirà «Luce» e comica.

Cinema Centrale. — «Il canto della culla», bellissimo film sonoro-parlato; seguirà «Luce» e comica.

Dopolavoro Rionale della Cappelletta. — Domenica, alle ore 21, grande serata danzante di beneficenza.

Cronache d'Arte

Del Teatro, del pirandellismo e di certa musica nuova...

TORINO, 17 aprile.

Giorni sono, un collega romano scrivendo a proposito delle grottesche pretese di certa musica nuova, del fiasco solenne della *Favola del figlio cambiato* di Pirandello e Malipiero, incitava gli artisti di buon gusto, gli studiosi di buon senso a reagire energicamente contro tante scemenze, a colpire senza pietà siffatte offese volgari all'arte vera, alla poesia e alla musica.

Parole d'oro, veramente, alle quali sottoscriviamo di vero cuore, con fervidissimo spirito. Il buon senso, del resto, — e anche il buon gusto, — lo aveva addimostrato subito il pubblico di Roma, fischiando sonoramente — e santamente — la *Favola*, che, dopo una sola rappresentazione, scomparve dal cartellone. E così sia.

Il fatto di cronaca — poichè non si tratta d'altro — ci richiama oggi a considerazioni di più largo respiro, che si riferiscono alle sorti e all'avvenire del teatro italiano.

Luigi Pirandello — uomo di ingegno in altri campi, ragionatore, sottile, tormentato e tortuoso, filosofo, — e diciamo pure la gran parola, se vi piace, — rappresenta oggi l'ostacolo maggiore del teatro italiano, la stasi dolorosa e opprimente di altre attività.

E ciò per la ragione semplicissima, verità lapalissiana, che lo scrittore siciliano non è assolutamente uomo di teatro, poeta di teatro, come non lo è — meno che mai — l'amico suo Bontempelli, al confronto di veri autori di teatro, come Ferrari, Rovetta, Giacosa, Butti, Praga, Bracco, Benelli, ecc., l'opera dei quali vivrà a lungo, perchè è teatro tutto d'un pezzo, teatro animatore e vivificatore, teatro di vita e teatro di pensiero, che rischiara e non abbuia le coscienze, teatro che, attraverso la finzione scenica attua l'insegnamento di Plutarco, cioè: *l'anima umana non è già un vaso da riempire, ma un fuoco da suscitare!*

E la storia non potrà, onestamente, scrivere altrimenti.

Di Bontempelli fu detto ripetutamente in queste colonne.

Anche il Della Porta nel suo mirabile *Perseo* potè scrivere la verità sull'autore di *Bassano padre geloso*. (L'insuccesso della recita fu completo, vani del tutto gli sforzi di un interprete come il Ruggeri), punto morto della letteratura del dopoguerra....

Il poeta del teatro rinnovato poteva essere il Morselli. Ahimè, l'immatura fine stroncò il suo canto, ch'era canto di anima generosa!

Si spera sempre in altri autori d'oggi, Alessi, Chiarelli, Tieri, ma l'opera completa ritarda. E' ancora la vecchia guardia che elimenta il teatro; Roberto Bracco, ch'è pur sempre il Maestro, è recitatissimo all'estero. Il suo teatro vale, anche tra le pagine del libro.

E piace tuttora il teatro di Benelli, appunto perchè, sul fedele sfondo storico, contiene quel *quid* poetico, che sempre manca al teatro di Forzano, tutto di maniera.

Il *pirandellismo* non poteva durare. Domenico Lanza lo scrisse, tra i primi; noi lo andiamo ripetendo da anni. Il pubblico non ha *sentito* il teatro di Pirandello e lo ha abbandonato. E così pure i capocomici. E non son bastati quattro o cinque catoncelli a salvarlo dal naufragio. Dice bene il collega romano: «Il pirandellismo a furia di mungere i capezzoli delle abusate originalità, à cacciato fuori una bevanda schiumosa e torbida, una combinazione di acidi misti, capaci di provocare la bile....

Pirandello si fa recitare oggi, di preferenza all'estero, convinto ormai che il pubblico italiano non può seguirlo. Egli ha già dichiarato che per rappresentare *I giganti della montagna* gli occorrerà un grande palcoscenico. Lo troverà, non dubiti. Il mondo è grande. Frattanto, una sola Compagnia, quella dell'attrice Abba, rappresenta in Italia *Quando si è qualcuno*, che è opera di teatro assolutamente mancata.

La critica serena e onesta — il numero, ahimè, è piccolino, — deve pur scrivere la verità, sopratutto perchè la verità è più forte di tutti noi, poveri uomini, e prima o poi finisce con l'imporsi, col vincere, sgominando i bugiardi.

Intanto, — ecco la verità, — a Torino è mancato il gran pubblico, — proprio quello che di Pirandello non vuol saperne e che lo lascia al destino, reclamando a gran voce del teatro sul serio, sano, vero, vivo, capace di esaltare e di infervorare volontà e spiriti, — e i pochi battimani ai primi due atti dissero ben poco, mentre risultarono significativi gli zittii e le riserve maggioritarie a sipario calato.... Morale: tornare all'antico o rinnovare il teatro. Non c'è altra via.

Auguriamoci che l'attesa fidente — se gli uomini verranno, poichè la speranza non deve perdersi mai, — sbocchi in una realizzazione concreta. E' nei voti de' migliori, anzi di tutti.

E anche di certa musica nuova è tempo di far giustizia. Noi non siamo contro il nuovo, al contrario. Il nuovo, se è bello, se è degno, se è d'arte, ha tutto il nostro appoggio. Siamo contro le tristi buffonerie, contro le goffe pretese di certi sedicenti artisti, che l'arte offendono. Ecco tutto.

Ma è mai possibile che la solitudine di Asolo — per citare un caso solo — non riesca finalmente ad indicare al Malipiero la giusta via?

Asolo!

Il nostro pensiero corre trepidante e commosso all'altare purissimo, alla tomba di Eleonora Duse. Mova il passo il Malipiero verso quell'altare e s'indugi, pensoso. S'egli ha anima d'artista, sentirà il pensiero tradursi in canto. Ah, potesse Eleonora Duse compiere il miracolo! Avvicinarsi al suo altare, significa avvicinarsi all'arte, che fu la sua vita e la sua missione...

ALFREDO VINARDI.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Collaborazione nazionale

I cittadini in generale ed i fascisti in particolare, per dimostrare il loro spirito di collaborazione nazionale ànno a disposizione due mezzi:

1° dare incremento all'Ente Opere Assistenziali,

2° Contribuire a dar lavoro ai disoccupati.

Si dà incremento all'E. O. A. inviando denaro.

Si contribuisce a dar lavoro ai disoccupati acquistando sempre e soltanto prodotti nazionali.

ANNO XXVII - N. 1311 — RAPALLO, 28 Aprile 1934 - XII — Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent. 25 — Arretrato cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8956 - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

IL MARE - Rapallo ... s. e. p.
Albino Maestra Maria
Villa Luigina . Cerisola Rap...
...pato) ...30 pa... necrologie ... Tassa Gov. ...orso Principe di ... Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

Aspetti di una visita

...visita dell'on. Suvich a ...a è forse giunta nel mo... giusto e il suo ritardo a ...ersi sembra sia stato pre...to per far fronte agli av...menti. Non è certamente un ...plice atto di cortesia, o una ...uzione della visita in Ro... dei ministri britannici, nè soltanto a risaldare i rap... di amicizia fra le due na... C'è qualche cosa d'altro ... più importante. L'ultima ...francese sugli armamenti ... un passo indietro sulla ...ssima questione del di... annulla quella che già ... poter essere una spe...ranza d'intesa per una qualun...que conclusione. La Francia, che ...pareva aver accettato il *memorandum* italiano e di conseguen... aver riconosciuto il diritto ...la Germania ad un parziale ...mamento, dopo aver assicura... la sua difesa, non vuol ora ...conoscere un fatto già avve...: l'armamento parziale del...la Germania, e rifiuta decisa...mente di pervenire ad un accor...do che lo sanzioni. Rompe, in ..., quei ponti su cui pare... decisa a passare e crea ...nuova difficoltà nella già ... situazione europea. O... Vi è chi non veda come ... sia sovratutto necessaria ... più stretta collaborazione ...tra l'Italia e la Gran Brettagna ... e speranze di una soluzio...ne si volgano ancora nella dire...zione di Roma. La stampa in...glese per prima lo afferma e lo ...riconosce. « Non c'è che Roma, ...scrive, — che possa farsi ...mediatrice fra la Francia e la Germania, invitando le due Po...tenze a considerare ancora una volta il Piano Mussolini, quel... che pareva già imporsi alla ...accettazione francese ». Così siamo pervenuti alla visita del... l'on. Suvich e si suppone che i ... colloqui londinesi con Sir ... e con altri membri del Go...verno assumano una particolare importanza per quanto riguar...da il problema del disarmo. Si ...poteva già pensare che questa ... dovesse essere conclusiva ... sigillasse un'intesa, ed in... si fa oggi mediatrice di ...altre combinazioni e di nuove discussioni per stabilire altri punti d'accordo. Siamo tornati ...indietro e si è ancora una vol...ta palesata la resistenza da parte della Francia per una ...conclusione risolutiva. Ma una convenzione sul disarmo, anche se limitata, sarà sempre miglio...re e più desiderabile che nessu...na convenzione ed è quello che a Londra, Suvich, avrà potuto far comprendere. A scriverlo e ad augurarselo è facile. Potrà l'accordo italo-inglese convince...re la Francia a desistere da u...na così dannosa resistenza? Cer...to che la visita a Londra del Sottosegretario italiano ha avu...to questi ultimissimi scopi di concordia e di intesa, per la pace.

...tinuativa. Così il popolo italia...no è di esempio al mondo, fiero della sua grandezza e degno del suo avvenire. I tempi sono diffi...cili, ma saranno superati. Si è fatta dal popolo la guerra, si è fatta la Rivoluzione trionfal...mente ed ora, inteso alle opere ardue della pace, il popolo fa...scista vincerà ancora, per il suo benessere e per la potenza della Patria. Non è un vatici...nio: è un ordine di marcia ver...so una mèta fissata e sicura. Con Mussolini Duce, il popolo prosegue impavido, vittoriosa...mente. E il lavoro italiano, ri...consacrato dall'idea romana ai successi più splendidi, è desti...nato ad un'affermazione certis...sima. Questo è l'orgoglio che ai lavoratori ha dato il fasci...smo, che è unione spirituale di idee e di anime, collaborazione d'opera e di sacrifici. Con que...sto viatico di certezza si è più degnamente celebrata la Festa del Lavoro.

Il Messaggio al popolo

...il Natale di Roma, festa ...del lavoro, il Duce ha riconfer...mato il carattere eminentemen...te popolare della Rivoluzione ...fascista ed ha ancora una vol...ta approfondita l'idea e il pro...posito di operare per una mag...giore potenza e per un maggio...re benessere sempre per il po...polo italiano. Null'altro conta. E' per il popolo, per la massa dei lavoratori che è il cuore e ...la muscolatura della nazione, ...che la Rivoluzione si è fatta e ...continua, impavida e incorrut...tibile sulla formazione delle ...nuove generazioni. E quasi a ... questo senso di popolarità ...dell'azione fascista, in ogni cam...po e in ogni tempo, i portuali di Genova, espressione intensa del lavoro operaio, sono stati chiamati a far la guardia alla Mostra della Rivoluzione. Da questa constatazione, che ha un profondo significato, Mussolini ha intonato il suo messaggio al popolo italiano, detto da Piazza Venezia all'accerchiante massa dei lavoratori e sorvolante ol...tre il cielo di Roma verso più lontani spazii nel mondo. Così ancora una volta si è appreso come la forza della nuova Pa...tria sia tutta costituita nella disciplina e nell'unità del po...polo italiano, che si sente for...midabilmente difeso e sovvenu...to dalle nuove leggi dello Sta...to Corporativo. E la Rivoluzio...ne ha la sua potenza da questa totalità di sforzi e di adesione, che la rendono più sicura e con...

Scàmbi commerciali

Alla Fiera di Milano, dopo la visita dei Sovrani, che è stata un'esaltazione dell'industria e del lavoro italiano, si è avuta la « giornata americana », colla visita alla Fiera dell'Ambascia...tore d'America. Questi ha ma...nifestato poi la sua altissima ammirazione per la magnifica or...ganizzazione della Mostra e ha detto di avere per la prima vol...ta avuta la sensazione precisa della ripresa commerciale e del...l'ottimismo che è ormai entrato nel mondo degli affari dopo la stasi di crisi attraversata da tutto il mondo. E ha elogiata la politica mussoliniana per la ripresa degli scambi commercia...li. Quasi in eco a questo elogio ecco che pure da Milano arri...va la notizia dell'accordo italo francese, che è salutato come un buon auspicio per un rapido mi...glioramento dei rapporti com...merciali fra i due Paesi. Si è ristabilito un equilibrio nella bilancia degli scambi fra le due Nazioni, equilibrio che si anda...va rompendo a nostro danno, perchè la somma delle importa...zioni aumentava su quella delle esportazioni. Il Governo Fasci...sta ha provveduto prontamente a riparare i danni e ha ottenu...to, appunto coi colloqui di Mi...lano fra il Sottosegretario alle Corporazioni on. Asquini e il Ministro francese del Commer...cio sig. Lamoureux, che un mag...gior contingente fosse dato al...l'esportazione italiana dei pro...dotti agricoli e altri contingen...ti speciali sono stati accordati per ciò che concerne i prodotti industriali. Questo nuovo accor...do italo-francese completa i ne...goziati che proseguono, — allo stesso scopo degli scambi, — fra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria. Si cerca di rendere più agevoli, con una reciproca stabilità ed equità di tariffe, gli scambi in...dustriali e di favorire il collo...camento dei cereali in ecceden...za in Ungheria e di arrivare ad un adeguato funzionamento de...gli scambi dei crediti e ad un riordinamento su nuove basi de...le modalità dei trasporti. Da un miglioramento degli scambi commerciali, oltre a giungere ad una migliore relazione ami...cale fra le singole nazioni, sa...rà facile ottenere anche un suc...cesso nella ripresa generale dei traffici, con un conseguente be...nessere economico. Seguendo questo programma si potrà spe...rare di uscire dallo stato di di...sagio che da tanto tempo tra...vaglia il mondo.

I Littoriali

I goliardi fascisti sono stati chiamati ai nuovissimi littoriali della cultura e dell'arte, che so...no riusciti ad essere una vera sintesi delle forze spirituali del...la giovinezza italica. L'avveni...re matura dal presente e le pos...sibilità del domani sono oggi in seme e forse già in sboccio. A Firenze si ha avuta l'esatta sen...sazione di una realtà magnifica già iniziata e si è sentito che già l'arte italiana del futuro ha un suo battesimo veramente no...stro, cioè fascista. Nella scul...tura, nella pittura e nella poe...sia, nel teatro e nel *film* si so...no avute da parte dei giovani espressioni d'arte veramente confortanti e i goliardi italiani hanno dimostrato di avere una ferma coscienza e un ammae...stramento artistico tutto loro particolare. Non sono venuti colle confusioni dell'imparatic...cio a dar prova di loro stessi, ma dalla scuola sono già balza...ti a esprimere un sentimento tutto proprio e un carattere in...confondibile di arte nuovissima e veramente italica. Dalla pro...va non sono certamente ancora usciti i capolavori, ma intanto si è avuto il presagio di una possibilità certa e di un'espres...sione purissima d'arte e special...mente nella scultura i giovani goliardi si sono affermati vit...toriosamente. Altri littoriali se...guiranno, nelle gare fisiche, ne l'addestramento ginnico e nel...l'abilità sportiva. I giovani so...no già da anni nell'agone in o...gni campo e queste prove an...nuali sono un po' la tempera delle anime e dei muscoli e rie...scono perciò sempre più interes...santi e soddisfacenti. Bisogna dare il passo alla giovinezza, che è degna dell'avvenire. Il fascismo l'ha consacrata ai mag...giori successi colla Vittoria del...la guerra e col trionfo della Ri...voluzione. E' cominciata l'èra nuova, dalla giovinezza, colla giovinezza e per la giovinezza. I littoriali sono le tappe di u...na marcia, sono i segni vitto...riosi alzati verso l'avvenire.

CIEMME.

- Matrimonio 900 -

BALME.

Benedetta la montagna che toglie l'incubo della nebbia umi...da, gelata, che serra la gola, soffoca e tutto avvolge nel gri...gio, pesante mistero, attutendo ogni senso di vita! Chi non co...nosce la bellezza della monta...gna, in inverno, non può conce...pire la gioia di innalzarsi verso la luce delle bianche vette im...macolate, verso le vie del cielo che elevano anche lo spirito. Oltre i mille metri sono fanta...stiche visioni: la Ciamarella, la Bessanese, il Tovo, il Paschet, spiccano di un puro candore che è tutta poesia sullo sfondo di un azzurro intensissimo; nella con...quista del trionfo c'è un'aria di festa che calma ogni turbamen...to reso nullo alla carezza del sole che abbaglia in aureola d'o...ro, come l'amore stesso acceca.

Le campane suonano a diste...sa pur essendo giorno di lavo...ro; molti valligiani accorrono a chiederne notizia. Sui gradini della parrocchia il ministro di Dio, vestito del suo più bell'abi...to talare, colle mani nelle pro...fonde tasche attende impazien...te e parla di un certo matrimo...nio. Si tratta di celebrare l'u...nione di una coppia cittadina che ama la montagna; la candi...da colomba non vuole, in quel giorno che bianco, bianco per la sua ben difesa verginità. La fun...zione è fissata per le dieci, ma, a quanto pare, gli sposi non so...no troppo puntuali.

Il freddo punge come la curio...sità e la gente aspetta pazien...temente, battendo i piedi e sof...fiando sulle dita. Qualche curio...so più degli altri azzarda, di quando in quando, un'occhiata verso la valle..., nessun punto nero che avanzi; si tendono gli orecchi: nessun rumore di mo...tore, nè suono di tromba, nè scalpitar di cavalli, nè ombre di « bravi », messer di Don Rodri...go. Passano i minuti eterni co...me ore; finalmente ecco una macchina che par non soffra la rapida salita; s'arresta, n'escon tutte donne senza pompa alcu...na, s'avvicinano al parroco; pre...sentazione.

— Io sono la sposa, — dice una brunetta meno semplice del...la Mondella, ma molto spiglia...ta: veste in marron (tortora, non già colomba), — lo sposo sarà qui a momenti.

Tanto per scaldarsi, chè siamo a — 14, entrano al Caffè Centra...le, mentre il sacerdote si prepa...ra alla cerimonia e dà ordine di suonare il campanone. La gente chiacchiera, commenta ed aspetta lo sposo. « Chi sarà? ». « Come sarà? ». Dieci e mezza, undici, la sposina è impaziente, esce dal caldo al freddo, senza curarsi di prendere un malanno, chè amore è assai più forte. Sul la porta della chiesa i chieri...chetti vestiti con camici bian...chi ricamati e larghi pizzi spio...venti su grosse scarpe chiodate, parlano, si disputano urtandosi, forse per intendersi meglio, en...trano ad informare il prete che aspetta colla pazienza di un cer...tosino, che non conobbe Don Ab...bondio a suo tempo.

...Undici, dodici, tredici: a...spettare e non venire è una co...sa da morire..., e se la gente non muore alla tramontana che si fa sempre più pungente, per...chè il cielo si oscura quasi co...me una minaccia; muore di ti...more la tortorella spaventata che cova la fiamma del suo amore ardente.

NON COME RENZO
E LUCIA

Di colpo..., cambiamento di scena: la macchina con le signo...re se ne va come una saetta, e..., tutti restano con un palmo di naso. Le campane non suona...no più, incomincia a nevicare; anche il cielo ha cambiato umo...re. La gente mormora, vi è chi azzarda giudizii temerari, chi sogghigna: addio matrimonio! Lentamente ognuno rientra al...le proprie baite, chè la polenta ormai è dura e diaccia. Il prè...te, lasciati i paramenti delle grandi occasioni, osa ancora u...no sguardo verso la valle e al...za le braccia al cielo invocando la Provvidenza che in quel gior...no gli ha giocato un brutto ti...ro. Trafelata giunge la proprie...taria dell'Albergo, che ha pre...parato il pranzo di nozze. « Ho tutto pronto; come fare? Chi pagherà? ».

— Ma santa pazienza, *mi sai nen*, sia fatta la volontà di Diò! *Speruma*, là, *speruma!* — e Don Cargnino tentenna il capo, poi si rassegna a tornare alla sua modesta tavola; la fedele per...petua non ha preparato nulla: due uova sostituiranno il ban...chetto nuziale: tutto per amor di Dio! Ed il buon Dio, padro...ne delle sue umili creature, ha dato al prevosto di Balme tan...ta pazienza che la metà basta. In questo periodo di crisi, sen...za matrimoni, senza nascite, senza morti, ecco che va in fu...mo anche questa occasione d'in...cassare qualche obolo per i biso...gni della Santa Madre Chiesa! E pensare che non ha altro sco...po nella vita, quel povero prete che fa anche da sagrestano per economizzare su tutte le econo...mie!

A tavola naturalmente si par...la del mancato matrimonio.... Quanta malignità! Il mondo, bi...sogna convenirlo, è fatto di cat...tivi più che di buoni. « Certo, lo sposo si è pentito... »; « La sposa era sulle furie ed ha giu...rato che ormai non lo guarderà neppure in faccia! »; « Però... », e via tra conversazioni caloro...sissime, forse per compensare il freddo patito. Qualche zitella vorrebbe malignare con maggior azzardo, ma... Mentre si giuoca a *bridge*, ecco un suono di cam...pane insolito...

— Gli sposi! — si grida in co...ro per burla, ma intanto si e...sce tutti curiosi, e via alla chie...sa, malgrado nevichi forte.

Il sagrato è pieno di gente: gli sposi ci sono sul serio; la tortorella ha già mancato al giu...ramento; è nervosa ancora, ma per realtà non per timore. Lui, veste in grigio come un colombo (che può essere benissimo viag...giatore), ha scatti decisi di im...pazienza giustificata. La scena col parroco non è certo quella dei *Promessi Sposi*; Don Car...gnino li accoglie con dignitosa cordialità, come si conviene. Passano in sagrestia, presentano i documenti, il permesso della Curia, e poi subito all'altare. La cerimonia è breve: quasi non c'è il tempo di ammirare gli arre...di sacri, i cuscini di damasco rosso, le poltrone dorate, le luci fumose dei grossi ceri. Un di scorsetto, si capisce, che ricor...di i reciproci doveri; due firme ed il matrimonio è fatto; l'in...dissolubile catena ha saldato i suoi anelli. La sposa esce di chie...sa al braccio del suo uomo, bal...za in macchina, non curandosi della gente che spia, accende u...na sigaretta, che passa al mari...to, una seconda per lei... la mac...china fila verso l'Albergo, se...guita dagli invitati che hanno una fame da lupi. I rimasti si guardano sbalorditi.

Modernità, stile 900?

Ah, dimenticavo, per la veri...tà del fatto, il viaggio di noz...ze. Gli sposi hanno proseguito verso la Somalia, per girare un film. Più moderni di così...

PIERA BURGALASSI MAZZUCCHI.

Bollettino demografico

E' stata data una voce d'al...larme, segnalando la statistica sul movimento della popolazio...ne nella nostra Provincia, con rilievi desolanti sul decrescere delle nascite in confronto dei morti. Siamo ad una diminuzio...ne della popolazione che dovreb...be impressionare. Nel clima di rinascita e d'orgoglio nazionale, questa sensazione di povertà di germogli nella vita cittadina e provinciale, stona davvero ed è come una nuvola che offusca il bel cielo e un'angoscia che fa soffrire.

Per chi si crea, colle opere e colla nuova coscienza corporati...va nel popolo, l'avvenire se in questo già prossimo si indovina la mancanza del numero, la ri...duzione della moltitudine opero...sa e produttrice? Che sarebbe della Patria che si vuol grande, della vita nazionale che si inten...de rinnovata, se proprio venisse...ro a mancare l'abbondanza dei cittadini? E i bollettini demo...grafici, che sono per volontà del Duce all'ordine del giorno e che segnalano giornalmente con sem...plici numeri la pulsazione della vita nazionale, nelle sue varia...zioni generative, dicono, almeno regionalmente a noi rapallesi, a noi liguri, che si nasce in molti di meno e si muore in molti di più. Lo abbiamo già letto che in Provincia nel mese di febbraio i nati furono 249 e i morti 251, e nel capoluogo i nati 599 e i morti 781, con un aumento dei decessi sulle nascite in totale di 121 vite. E in marzo i nati fu...rono ancora inferiori ai morti. Il sintomo di aggravamento nel...la situazione e la voce di allar...me suonò a tempo per correre ai ripari e scongiurare il perico...lo. Si deve avere la sensazione di un lutto che pesa sulla nazio...ne e sul popolo, di un rischio a a cui si va inconsideratamente incontro: il rischio di giungere ad una superproduzione nazio...nale per riduzione di vite.

Che servirebbe la potenza e la ricchezza se fossero in meno i destinati ad imporla e a goder...la? Siamo in tempo di crisi e il popolo è chiamato ad una disci...plina d'opera e di lavoro e ai relativi sacrifici d'ordine e di collaborazione. Ma il pane, da questa disciplina e da quest'or...dine, è assicurato. E mai come oggi in Italia ci si è sentiti nel clima più favorevole e adatto al...la fecondità. Le opere in difesa della maternità sono le più pro...spere e quelle su cui maggior...mente il Governo vigila con lar...ga distribuzione di mezzi. Tutto è fatto perchè le mamme abbia...no il clima più propizio e l'at...tenzione più provvida le circon...da. Si cura che le mamme ven...gano dall'estero a partorire in Patria i nuovi italiani e che a nessuna nel parto manchi il ne...cessario. Ogni città ha i suoi ni...di per le nascite, i suoi giardi...ni per i bambini. La giornata della madre e del fanciullo è sta...ta posta alla vigilia del Natale cristiano, quasi per unire in un simbolo le due natività: quella dell'uomo Dio e l'altra del nuo...vo italiano. Si vuole onorare la fecondità altissimamente!

E nel campo finanziario, oltre i mezzi che il Regime provvede, vi è il contributo di legge, reso sempre più alto da parte dei ce...libi.

La tassa sul celibato è un po' il segno del castigo per gli as...senti nei grandi e nuovi compi...ti della battaglia demografica. La famiglia è ritornata all'anti...co onore romano. Sembra che debba essere di oggi l'episodio di Cornelia, che mostrava nei suoi figli i suoi gioielli. Le ma...dri italiane devono essere fiere dei lor nati, come l'antica ma...dre dei Gracchi. E siamo nel cli...ma dell'entusiasmo famigliare, della gioia, della fecondità e del...la maternità.

La festa della giovinezza ha le sue rinnovate visioni di bel...lezza colle parate dei giovanis...simi che hanno già a sei anni la lor divisa e indossano la ca...micia nera.

Tutta la vita nazionale ha il suo più bel fremito da questo impeto di fede che già scuote i giovanissimi. I piccoli sono i fio...ri più belli della nuova prima...vera italica e fascista. La fami...glia si riperpetua col numero del...le nascite e i piccoli son essi sempre il segno della riperpe...tuazione. Ad ogni culla vi è u...na voce di riconoscenza che squilla. Si sente un cuore nuo...vo per la più grande Patria e una voce nel canto della giovi...nezza.

C'è giocondità, c'è gioia, c'è speranza tutto intorno ad una culla e ad ogni casa il fiocco rosa è un segno di aurora.

Rigermina il seme della stir...pe e l'aria ne è come percossa. Una nuova vita è una sicurezza maggiore per l'avvenire della Patria e tutti lo sentono ed è di onore far nascere, ed è di or...goglio essere fecondi. Tutta la campagna demografica si espri...me in quest'orgoglio di fecon...dità e di vita. Tutto il resto è povertà e miseria. I dubbi non debbono sussistere. Se la vita è faticosa, più si allieta colla fi...gliolanza. Le famiglie numero...se son quelle che meno soffrono e hanno il pane più sicuro. C'è sempre chi lavora e provvede nel numero. Questo è ben reale e provato. Sono i pochi e chi è solo che devono dubitare.

Nel fascismo è la vita che con...ta e questa non si può soppri...mere. Si deve esaltare, invoca...re, fecondare. Il bollettino de...mografico deve essere un'esalta...zione di vita, deve sempre se...gnare una vittoria. E deve quin...di dar sempre cifre maggiori al...le nascite. Questo è voluto dal Duce e questo devono volere tut...ti i cittadini della nuova Patria fascista.

La cronaca dei libri

Successo

Lo sconquasso d'ordine mate...riale e morale che la guerra ha portato, si è ripercosso, come u...na gigantesca ondata, su tutti i popoli del mondo.

Ordini, regimi vecchi si sono sfasciati, dissolti, come polvere al vento, nuovi sono sorti con tutti i difetti e le virtù delle co...se di recente creazione.

Gli scrittori naturalmente an...no trovato materia, tesi, indiriz...zi per una nuova letteratura che se non è ancora storia, risente già di questa nuovissima onda...ta che infuria sul mondo.

Col passar degli anni, dopo lo assestamento potranno, questi libri dell'oggi, esser gli indici della caotica vita, del periodo burrascoso che stiamo attraver...sando. Noi non saremo più, ma i nostri nepoti potranno scrive...re allora la vera storia inqua...drata in un'atmosfera di pace e di equilibrio, e forse solamente allora si potrà dire: questo fu un bene e quello fu un male, perchè il terreno sarà sgombro dei protagonisti, delle loro pas...sioni e dei loro seguaci.

Con questa premessa voglio parlare oggi d'un libro non co...mune, d'un libro che fu definito un capolavoro: *Successo*, di Lion Feuchtwanger.

L'autore nel suo ponderoso e poderoso romanzo tratta con u...na velata ironia dello stato d'a...nimo, delle conseguenze materia...li e psicologiche determinate dal...lo sfacelo, conseguenza di una sconfitta e da una trionfante ri...voluzione, in uno Stato, forse il più pacifico, il più conservatore di tutta la Germania: la Ba...viera.

La conseguenza di una guer...ra perduta e talvolta anche di una vittoria è la rivoluzione. Nel primo caso è il popolo che si ribella contro l'onta subita, nell'altro è l'esaurimento delle vecchie forze di fronte a novel...le energie rifiorenti. In ambi i casi si conclude con la rivolu...zione.

Rivoluzione, meteora magnifi...ca d'un popolo che spalanca tut...te le sue finestre e tutte le sue porte su vie nuove, che balza verso nuovi destini, incontro a limpidi orizzonti. Rivoluzione, parola fascinatrice, che in nome di rinverditi ideali, s'alza dai detriti del tempo, per lanciarsi verso l'avvenire con la spietata marcia dei conquistatore e la fede dei martiri.

Dai lembi delle tue bandiere sorgono, a seconda della riusci...ta, degli eroi o dei traditori.

Occorre dunque il « successo », ecco il finale, la mèta di tutte le cose umane. Senza di quello tutto s'affloscia, tutto s'addorme, tutto si sfascia, anche gli idea...li più puri sfumano e dileguano nel bigio mare dell'indifferenza e talvolta annegano nel ridicolo.

Lo scrittore tedesco dunque, nel suo libro, ci presenta la vi...ta che si conduceva durante il dopo guerra nella sua Baviera.

La Baviera è per se stessa la terra classica della buona birra, della moderazione, della picci...neria borghese che non vede più in là delle sue vecchie abitudini, la nazione essenzialmente pro...vinciale, che si trova tutta scom...bussolata fra le correnti estre...miste imperversanti, e quelle neutralizzanti del passato con...servatore a tutta oltranza. Così ci troviamo di fronte a uomini politici, ministri, finanzieri pas...sati con armi e bagagli nel cam...po socialista, ma che non riesco...no a librarsi del tutto della mentalità dell'anteguerra.

Il nuovo stato di cose è per loro un mezzo e non una fina...lità, un ideale.

Questo panorama bavarese è un po' quello di tutta la Ger...mania.

Poi alle ideologie socialiste e comuniste si contrappongono i *veri tedeschi*, e quelle vecchie marionette del passato fanno la spola e l'altalena dall'uno al l'altro campo. In mezzo a que...sta commedia umana, che tal...volta assume volto di tragedia, s'asside l'autore e guarda la sce...na dall'alto della sua intelligen...za, della sua mente pronta e vi...vida, cogliendone i lati buffi, i lati comici, e ce li presenta co...sì, con aria sorniona ed ironi...ca come per dirci: gustate e ri...dete.

I personaggi, la maggior par...te, son tratti dal vero, anche se, come si può immaginare, i no...mi son alterati, ma ognuno di noi, che abbia seguito gli avve...nimenti tedeschi, può facilmen...te individuarli. Tutto vi è ana...lizzato, tutto è pensato, dosato, nessun ganglio della nazione sfugge al suo mordace ed acuto esame.

Figure di primo piano, e di pianterreno, arte, letteratura, storia, avvenimenti d'ieri e di oggi, psicologia d'uomini e don...ne, tutto cade sotto il suo oc...chio di critico corretto, ma ine...sorabile.

Anche quando la sua parola colpisce in pieno, come una scu...disciata, il gesto è signorile.

Quasi, quasi non sembra te...desco.

Ma i *veri tedeschi* trionfano, la seconda rivoluzione ha fiacca...ta la prima. Si ritorna al pas...sato, dando da intendere che si marci verso l'avvenire. Dietro i corti baffi tagliati alla « Char...lot », vediamo profilarsi le ar...roganti e presuntuose punte vol...te all'insù di memoria gugliel...mina.

La Germania, dopo la sconfit...ta, si rialza con l'eguale crassa mentalità teutonica pesante, coc...ciuta, testarda. Se il suo pen...siero ha subito un arresto, que...sto non è che passeggero: ripren...derà a tentare le vie del mondo. L'ordine apparente d'oggi, non è che la preparazione del futuro disordine di domani. Il *popolo eletto* non può aver pensieri di pace, finchè non regnerà sovra...no sul mondo.

Così oggi la Germania hitleria...na, come ieri quella di Gugliel...mo, non ha mutato e non mute...rà il suo volto. Il sogno impe...rialistico, nonostante le smenti...te ufficiali, continua ad anneb...biare le menti tedesche, oserei di...re, più di prima, perchè sul piano della politica sono inter...venuti altri forti problemi, co...me quello dell'epurazione della razza.

Non c'è di che, il programma è grandioso: ricostruzione, ria...bilitazione eppoi... eppoi, il de...stino è nostro.

C'è quasi da pensare che il mondo, un giorno sarà troppo piccolo per sì vasti disegni. E' inutile aggiungere che in questo « piccolo mondo » vi sono tanti altri popoli, svegli e ben svegli, e che seguono con occhio ben at...tento ogni sua mossa.

Successo è dunque, più che un libro politico, un libro storico, e perciò più umano, perchè a traverso lo sconvolgimento d'un popolo cerca d'intuire la porta...ta e il fine dei governanti.

Narrarne la trama è pressochè inutile, e riescirebbe forse te...dioso. E' d'una mole sì vasta, sì complessa da smarrircisi ed agita tanti e sì complessi pro...blemi che involgono non solo la Germania, ma l'umanità intera. Certamente *Successo* è l'opera d'un forte ed equilibrato inge...gno che s'eleva per misura, per concezione e per idealità al di sopra di tante altre del genere.

Le isole dell'incanto

Le isole dell'incanto sono due romanzi brevi del danese Bru...uns, ed hanno per sfondo le iso...le Caroline e per meraviglioso panorama le foreste e la natura di quel lontano arcipelago, ove sembra che Iddio abbia voluto riversare tutta la ricchezza e la possanza del suo divino potere. Tipi ed ambienti locali, fanta...smagorici scenari, ove i perso...naggi si muovono ed agiscono con la loro naturale e primitiva ingenuità.

Con questo libro ci sembra di esser tornati alla leggenda cristiana del Paradiso terrestre, in cui il bene e il male non avevano ancora assunto confini delimitati e volti proprii. Soltanto vi parlava con alta, solenne e fascinatrice parola la natura, non ancora asservita all'uomo. Egli vi regnava sereno e mondo di tutte le complicazioni, di tutti gli artefici che la civiltà e il progresso hanno seminato la sua via in questo vecchio mondo. Così nei due romanzetti.

Libro sereno, limpido, caldo di sentimenti umani e d'idealità primitive e semplici, come primitivi, semplici e sereni erano gli uomini quando trascorrevano la loro vita in mezzo alla natura e perciò più vicini a Dio.

Facezie

Brevi avventure, lepidezze, di un sapore del tutto boccaccesco, raccolse e ci tramandò uno scrittore del XV secolo: Bracciolini.

Veramente lui le chiama modestamente *Facezie*. Qualcuna, fra le tante, non ci riesce nuova.

In verità, rileggendo ora queste «facezie», si pensa quanto cammino abbia fatto l'uomo sulle vie del... male, e come in quei tempi si contentasse di ben poco. Certamente allora s'ignoravano le teorie di Preust e Freud. Si seguivano gli istinti, ed a certi scopi si arrivava per vie meno tortuose, senza sottigliezze, senza complicazioni e senza gli snervanti ed odierni tormenti psicologici. Di certo era cosa più naturale e più sana.

La vetrina delle bambole parlanti

Umberto Morucchio ha un modo tutto suo, tutto particolare, di vedere l'umanità. C'è in lui dell'amaro, dell'agro-dolce, del carezzevole, del pungente, c'è insomma nella sua visione qualche cosa, anche se caricaturale, che piace e che soddisfa.

Il suo panorama, a traverso le sue lenti d'ironista fine e garbato, è vasto, multiplo, vario, complesso; il tutto sempre legato da un tenue filo ideale che piace, attrae.

L'amore e la morte, la commedia ed il dramma, leggeri scorci di vita, sfumature appena colte, nonnulla quasi, problemi seri, echi, risonanze, tutto quel nesso e connesso, che formano, nel complesso, quel pasticcio che si chiama vita umana, trovano nel Morucchio un disegnatore fine ed elegante, un giudice ironico e benevolo, un forbito e divertente scrittore ed illustratore che non annoia, ma diverte sempre, anche se fa pensare.

Davanti alla sua *Vetrina delle bambole parlanti*, i nostri occhi si fermano ora lieti, ora tristi. A traverso gli scintillii delle sue fredde e false luci vediamo sfilare il burattino-uomo con gesti e movimenti quasi automatici, a seconda che il destino muova le sue fila verso il pianto o verso la gioia.

Breviario della felicità

Col *Breviario della felicità*, l'aureo e delicato volume di Nino Salvaneschi, chiuderò per oggi questa cronaca.

Dopo aver vagato per qualche tempo al buio, conviene ben ritornare «a rivedere le stelle», ed innalzare lo spirito, liberandolo da tutto quel ciarpame, da tutti quei detriti che la vita cotidiana l'invesca e l'appesantisce. Un bagno nella fresca chiarità d'un'acqua di fonte è un bagno salutare per riprendere domani più virilmente il nostro doloroso cammino. Questo libro è per tutti quelli che soffrono, per tutti quelli che, pur vedendo, brancolano nel buio; è il libro della Fede. Dunque è per tutti noi.

La mite e rassegnata anima cristiana che ha dettate tante bellissime pagine, non sarà da tutti compresa, perchè le tenebre sono ancora troppo fitte per molti e gli orizzonti che aprono sì smaglianti velarli allo scrittore cieco sono ancora chiusi e ben chiusi per tanti, e chissà quando s'apriranno!

La maggior parte degli uomini sono degli automi che brancolano e si muovono nel mondo, vivendo una vita totalmente negativa, ma spiritualmente sempre assenti, lontani ed ignari di quella misteriosa fiamma che ognuno reca nel suo profondo *io*. Vivon, sì vivono: così... senza darsi la pena d'osservarsi, di «sentirsi».

Lo scrittore cieco, che conobbe e visse la sua vita, ora a traverso quella che noi chiamiamo volgarmente infelicità, potè giungere alla giusta mèta, alla piena conquista della felicità.

Nel raccoglimento, nel silenzio, nel buio delle sue tenebre visive ho potuto conoscere se stesso e quello che a noi può sembrare una notte disperata, s'è illuminata in lui d'un'abbagliante luce, in una chiarità senza confini, in un'aurora di pace e di amore.

Il senso del male, le miserie della vita, la gretta e volgare realtà si son staccate, cadute da la sua anima come foglie morte e soltanto è rimasta unica e sola la grandiosa visione del bene, fonte inesauribile di bontà e di bellezza.

E in questa sua solitudine, in questa sua lontananza da ogni cosa del mondo egli sente la presenza di Dio.

Ma per giungere a tanto occorre racchiudere in sè quella forza ultrapotente che è la Fede. Fede costante, tenace che solo si forma ed affiora in noi soltanto a traverso il sanguinante e doloroso crogiuolo della sventura.

Chi più sarà provato, più vicino sarà alla mèta, a Dio.

Questo «breviario», che raccomando ai lettori come un riposo e come una guida spirituale, è stato dettato da un'anima provata e riprovata dal dolore, che però con la forza divina della Fede e della rassegnazione à trovato la sua luce, la sua felicità.

a. r.

Successo, romanzo - L. Feuchtwanger - Ed. «Corbaccio», Milano - Due volumi - L. 25.

Le isole dell'incanto, romanzo - L. Brunis - Ed. «Corbaccio», Milano - L. 5.

Facezie - Bracciolini (Paggio Fiorentino) - Ed. «Corbaccio», Milano - L. 5.

La vetrina delle bambole parlanti - Novelle - N. Morucchio - Ed. «Corbaccio», Milano - L. 5.

Breviario della felicità - Nino Salvaneschi - Ed. «Corbaccio», Milano - L. 5.

Proiezioni

La danza delle luci

Regista: MERVIN LE ROY
CINEMA "SAVOIA"

"La danza delle luci", *quantunque abbia un contorno narrativo, una trama ben costituita, è sopratutto una rivista: una brillante sfilata di girls ricche di sex-appeal, una esibizione di femminilità, di sorrisi e di gambe.*

Pare ad un primo esame che per discutere questo film sia necessario ricorrere al vocabolario della pubblicità commerciale tale è la sua meccanica bellezza: che si debba quindi esaltare la perfezione delle macchine da presa adoperate, magnificare la potenza luminosa dei sunlights usati, illustrare la bontà della gelatina invece che riferirsi alla partecipazione direttamente artistica del regista, di cui l'intervento attivo sembra soverchiato, trattenuto dalla natura del soggetto, fondato in specie su un piacere visivo. Ma non è così. I mezzi meccanici di riproduzione cinematografica sono — nelle mani di Mervin Le Roy — cose vive e mobili, generatrici di magie bianche e nere, di delicati rapporti chiaroscurali. E nascono quadri che per forma e vivacità di contenuto, hanno bagliori ed iridescenze di fuochi artificiali.

Sciami di vezzose fanciulle, nella loro armonica collettività, trovano la migliore espressione in queste sequenze di celluloide. Prive della loro corporeità materiale, innocue e semplici imagini di sogno, sono le belle figlie d'Era, a vantaggio della salute fisica e morale di chi sta a vedere.

Questo nucleo coreografico è inserito nelle maglie di una piacevole commedia, interpretata da attori e attrici, noti nel mondo dei "dici" e che si fanno ammirare per il loro affiatamento e per la facilità con cui incarnano tipi caratteristici.

"Domus,,

Domus, che da sei anni svolge un'opera tenacissima di propaganda per il gusto nuovo, può considerarsi come lo strumento più efficace per possedere un'idea sull'architettura e sulla vita moderna. Rivista di vita, e perciò, sopratutto, di architettura e di problemi del gusto, *Domus*, è, numero per numero, un'enciclopedia dell'«arte nella casa» e fuori. Ecco il sommario del numero di aprile: architetture italiane e straniere di Pliseкke, Pfau, Sharounds, Midana, Marconi, Costa, Labò, Laszlo; e arredamenti di Paolucci, Levi-Montalcini, Deabate, Banfi, Peressuti e Rogers. Oltre alle solite rubriche di giardinaggio e di notizie dall'estero, questo numero di *Domus* contiene una ampia rassegna di oggetti fabbricati in Italia e all'estero, ed il «Panorama delle lettere e delle arti», a cura di Piero Gadda e Edoardo Persico.

Il fascicolo (58 pagine di testo, circa 200 illustraz.) L. 10.

Verso la IV Mostra Italiana della Moda

Il successo della terza prova - La sfilata dei modelli - Sulla buona via - I nostri prodotti tipici - Noi Vivi - Artigianato vittorioso

TORINO, *aprile*.

Riferimmo, a suo tempo, della III Mostra della Moda, studiandone il carattere rispetto al preciso proposito di valorizzazione del prodotto italiano.

Oggi, poichè ci è lecito annunziare il successo della Mostra stessa, — che si chiude domani domenica 29 aprile, alla mezzanotte, — vogliamo scendere a qualche particolare, secondo promessa.

La sfilata dei modelli italiani è riuscita ottimamente.

Di Milano si è presentata la Ditta Villa & C.; di Torino le Case Binello, Caprioglio, Bolla in Vezzani, Gambino, Maffé, Nebbia, Trinelli, Simonetti, Rivella, De Benedetti, Viscardi; di Firenze le Ditte Ajazzi-Fantechi, Lullan; di Bologna le Case Lamma, Liverani, Moretti e Policardi.

I modelli — abiti da mattino, da passeggio, *sport*, da sera, pelliccie, ecc. — sono apparsi indovinati, sia come ideazione, sia come confezione. Vivi applausi hanno salutato per tre sere il nome delle Case creatrici e la descrizione che, a mezzo di altoparlanti, fu fatta, sia dell'abito che del tessuto.

Un nuovo successo, adunque, e una nuova — e anche più significativa, dopo molti mesi di lavoro, — affermazione dell'attività italiana, nel campo della moda e dell'abbigliamento in generale.

Questo successo lascia bene sperare per l'attività futura e deve far sempre più persuaso l'Ente della necessità di sviluppare la preparazione artistica specializzata, con conferenze, lezioni di modellisti provetti, dell'opportunità di continuare, anzi, di intensificare i convegni tecnici, che hanno, sul terreno pratico, dimostrato di essere, più che utili, indispensabili.

Oggi, a ragion veduta, possiamo ripetere — e con più forte ragione — ciò che scrivevamo, nel novembre scorso, dopo la seconda Mostra: «La moda italiana guadagna terreno, la moda italiana, con fede e volontà tenaci, sta gradualmente portandosi agli avamposti».

Da segnalarsi il raduno dei tessili, la caratteristica *Giornata Dopolavoristica* e le giornate tipiche dedicate alla moda infantile, ai profumi, alle produzioni nostre più ricercate all'estero, come le calze, le calzature, i cappelli di feltro e di paglia, ecc. E sia anche una volta segnalata, in queste colonne, a titolo d'onore, la collaborazione degli artigiani d'Italia, artefici — tra i primi — del successo che oggi registriamo.

Successo, che non è ancora arrivo alla mèta difficile, ma che ci fa vigili e pronti sempre più spronandoci verso quel meglio, che è nelle nostre aspirazioni.

L'ora non consente riposi, nè soste. Il proposito nobilissimo segna il ritmo del nostro procedere. Il cammino percorso non c'interessa più. E' passato. Noi siamo i vivi, e guardiamo innanzi, al domani, che sarà nostro se saremo uniti per la vittoria.

Anche la moda è un fatto transeunte, ma si rinnova, per migliorarsi e per affermare la nostra personalità.

E chi dice moda, — lo ricordino le nostre donne, — dice sopratutto comprensione e armonia. Ed è la donna che deve saper scegliere... fior da fiore.

Le mode brutte, goffe, hanno avuto breve vita. La moda bella — cioè viva — ha trionfato. Rinnovando se stessa, essa ha rinnovato anche il gusto estetico.

E sono appunto l'eleganze dei particolari che affinano il gusto. Per restare nel campo artigiano dell'abbigliamento generale, noi dovremmo scrivere un elenco di calzolai — mirabili veramente — e di sarti maschili e femminili, di guantai, senza dimenticare i lavoratori del cuoio, del metallo, del sughero, del corallo, ecc. Senonchè, lo spazio tiranno ci costringe a conchiudere.

Terza battaglia vinta. Tale la constatazione di fatto.

Ma l'Ente non ristà, e già si sta preparando alla quarta prova, per il prossimo autunno.

E la moda italiana — se saremo tutti uniti per vincere — non tarderà a dire una parola sua, tutta sua...

Grande entusiasmo suscitò — tra la folla — la visita di S. M. la Regina. L'Augusta Dama si felicitò con vari espositori e volle ripetere al Presidente dello Ente il Suo augurio per l'avvenire della battaglia nazionale della moda.

ALFREDO VINARDI

R. Pretura di Rapallo

Il Pretore di Rapallo con Decreto in data 14 luglio 1933 ha condannato ROVEGNO Maria fu Domenico residente in S.ta Margherita L. a L. 500 di ammenda perchè non teneva esposti nei locali adibiti alla vendita del vino, i cartellini indicanti il grado alcoolico del vino che smerciava ai consumatori, e perchè poneva in vendita dell'aceto invaso da anguillule e avente acidità acetica inferiore al 5%.

Il Pretore di Rapallo con Decreto in data 21 luglio 1933 ha condannato FERRARIS Zeno fu Luigi residente in S. Margherita L. a L. 200 di ammenda perchè poneva in vendita in S. Margherita L. dell'aceto avente acidità acetica inferiore al 5%.

Il Pretore di Rapallo con Decreto in data 24 luglio 1933 ha condannato TESTI Pilade fu Angelo residente di S. Margherita L. a L. 300 di ammenda perchè non teneva esposti nei locali adibiti alla vendita del vino i cartellini indicanti il grado alcoolico del vino che smerciava e perchè poneva in vendita del vino rosso avente un grado alcoolico inferiore al 10% di volume.

Il Pretore di Rapallo con Decreto Penale in data 26 luglio 1933 ha condannato GAZZALE Giuseppe fu Giovanni residente in S. Margherita L. a L. 500 di ammenda perchè non teneva esposti nei locali adibiti alla vendita di vino ai consumatori i cartellini indicanti il grado alcoolico del vino che smerciava, e perchè poneva in vendita dell'aceto invaso da anguillule e avente acidità acetica inferiore al 5%.

Il Pretore di Rapallo con Decreto in data 12 aprile 1933 ha condannato PECCIANTI Ricciotti fu Agostino a L. 250 di ammenda perchè non teneva esposti i cartellini indicanti il grado alcoolico dei vini che smerciava e perchè poneva in vendita del vino rosso avente un grado alcoolico inferiore al 10% in volume.

Il Pretore di Rapallo con Decreto in data 8 marzo 1934 ha condannato SOLIMANO Jolanda Colomba di Luigi residente in Rapallo a L. 100 di ammenda per aver posto in vendita nel suo negozio dell'olio di sansa commestibile senza aver apposta la prescritta indicazione sui recipienti ed all'esterno dei locali di vendita.

Il Pretore di Rapallo con Decreto Penale in data 27 marzo 1934 ha condannato SANTINO Rosa fu Antonio residente in S. Margherita L. a L. 300 di ammenda per essersi accertato che vendeva olio vegetale commestibile non d'oliva senza averne fatta preventivamente denuncia all'autorità municipale, e perchè poneva in vendita dell'olio di semi senza avere apposte le prescritte indicazioni sui recipienti contenenti l'olio e all'esterno dei locali di vendita.

Il Pretore di Rapallo con Decreto Penale, in data 9 aprile 1934, ha condannato CANESSA Teresa di Andrea residente in Rapallo a L. 360 di ammenda col beneficio della condanna condizionale per essersi accertato che vendeva olio vegetale commestibile non d'oliva senza averne fatta preventivamente denunzia all'autorità municipale; e che poneva in vendita dell'olio di seme senza aver apposte le prescritte indicazioni sui recipienti contenenti l'olio ed all'esterno dei locali di vendita.

Il Pretore di Rapallo ha condannato:

Con Decreto Penale in data 25 gennaio 1934 SIRI Giovanni Battista di Giovanni a L. 200 di multa col beneficio della condizionale per avere in Portofino posto in vendita come genuino del latte annacquato al 10%.

Con Decreto Penale 29 gennaio 1934 VACCARO Umberto e Vaccaro Virgilio fu Giacomo residenti in Rapallo a L. 200 di multa ciascuno col beneficio della condizionale per aver posto in vendita come acqua gazzosa genuina dell'acqua gassata avente un contenuto di residuo secco inferiore all'8%.

Con Decreto Penale 24 febbraio 1934 DEBARBIERI Teresa di Salvatore residente in Portofino a L. 100 di multa col beneficio della condizionale per aver posto in vendita come genuino del latte annacquato al 9%.

Con Decreto Penale 23 gennaio 1934 BOERO Colomba Luigia di Andrea residente in Rapallo a L. 200 di multa col beneficio della condizionale per avere in Rapallo posto in vendita come genuino del latte annacquato al 25%.

28 Aprile 1934 - A. XII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 20 al 27 Aprile
Nati 4 - Morti 2

Per l'adeguamento dei prezzi
L'opera del Podestà

[illegible] u.s., alle ore 21, ebbe [illegible] Municipio, presieduta [illegible] destà, una riunione, alla [illegible] parteciparono il Segreta[illegible] Fascio col Direttorio, il [illegible] sario di Zona della Fe[illegible] Fascista del Commer[illegible] delegato di Zona dei Sin[illegible] Fascisti del Commercio e [illegible] ti Podestarili cav. Bot[illegible] cav. Massoni. Scopo: [illegible] re alle necessarie intese [illegible] provvedimenti da adot[illegible] l'adeguamento dei prez[illegible] destà, che era assistito [illegible] rio e dal Ragioniere, [illegible] tutto dato relazione *della portata* degli sgravi fisca[illegible] rati dal Comune e il cui [illegible] atare complessivo è di cir[illegible] 40.000 lire, corrispondenti [illegible] all'economia realizzata sul[illegible] zione degli stipendi e del[illegible] nità al dipendente per[illegible] Tali sgravi sono distri[illegible] come segue:

[illegible] sull'occupazione di [illegible] pubbliche, riduzio[illegible] 15% — Ammon[illegible] dello sgravio an[illegible] 6000.—

[illegible] sul valore locati[illegible] zione del 12 % [illegible] zione cioè alla [illegible] corrispondente percen[illegible] diminuzione de[illegible] — Importo de[illegible] vio-anno 13000.—

La riduzione avrà effetto [illegible] luglio 1934.

Riduzione del 12 e del 15 [illegible] canoni attivi di [illegible] degli immobili di proprietà del Comune e [illegible] ne proporzionale dell'imposta di consumo [illegible] e sull'energia e [illegible] per illuminazio[illegible] secondo le aliquote [illegible] percentuali che ver[illegible] quanto prima co[illegible] — Ammonta[illegible] complessivo dello [illegible] 21000.

Totale degli sgravi Lire 40000.

[illegible] accordo poi col Commissa[illegible] di Zona della Federazione [illegible] Commercio vennero fissati i [illegible] prezzi dei generi all'[illegible] di più largo consumo:

PANE:

[illegible] da gr. 500, al kg. L. 1,30
[illegible] da 170-200 gr., al kg. 1,50
[illegible] 60 gr., al kg. 1,70
[illegible] farina 00, al kg. 2,20
[illegible] al kg. 3.—

COMMESTIBILI:

[illegible] sardo vecchio, al [illegible] 7.—
[illegible] naturale di pura [illegible] al kg. 9,80
[illegible] centrifugato extra [illegible] i panetti) al kg. 13,50
[illegible] nostrano, al kg. 6,50
[illegible] oliva sopraffino, al litro 5,50
[illegible] oliva fino, al litro 5,25
[illegible] seme, al litro 4,—
[illegible] mucca al 3% di [illegible] al banco) al litro 0,70
[illegible] casa, al litro 0,75
[illegible] pressato (bacca[illegible] kg. 2,40
[illegible] bagnato, al kg. 2,30
Stoccafisso « Bergen We[illegible] » secco, al kg. 5,—
id. id., bagnato 2,50
Pasta fina pura semola [illegible] dal 55 al 60 % al kg. 2,10
[illegible] (avvantaggia[illegible] kg. 1,80
Riso [illegible] fino (sen[illegible] za grana), al kg. 1,40
Riso [illegible] « brillato » [illegible] mezza grana) al kg. 1,45
Ri[illegible] ratelli, al kg. 2,00
Fa[illegible] di granturco fina, al [illegible] 0,85
Farina di granturco bra[illegible] al kg. 0,95
Farina di frumento bian[illegible] (marca 00), al kg. 2,20
Farina di frumento bian[illegible] di marca « 1 », al kg. 1,50
Uova fresche da bere, l'una 0,35
Uova comuni, l'una 0,25
Zucchero semolato, al kg. 6,40
Caffè Santos superiore, crudo, al kg. 21,30
Caffè Santos, superiore, tostato, al kg. 27,—
Caffè Reg. o Java, crudo al kg. 20,80
Id. id., tostato, al kg. 26,—
Ceci da cotta, crivellati, al kg. 1,—
Fagioli bianchi bomboni[illegible] al kg. 0,90

CARNE:

Vitellone, scottona, manzo o bue, con osso, al kg. 3,50
Id. id., senz'osso, al kg. 7,—
Vacca e toro, con osso, al kg. 3,—
Id. id., senz'osso, al kg. 6,—
Vitello di latte (polpa), al kg. 12,—
Lombata e carrè, al kg. 10,—
Petto, ossette e pancette, al kg. 7,—
Agnello (bianco e nero), al kg. 6,—
Id. id., spezzatino, al kg. 7,—
Id. id., coscia senza aggiunte, al kg. 7,—
Id. id., costolette, al kg. 8,—
Salsiccia grossa, produzione locale, al kg. 7,50
Salamini, produzione locale, al kg. 7,50
Pancetta, al kg. 7,—
Coniglio sventrato e senza zampe, al kg. 5,—
Id. id., con pelle, al kg. 3,50

— COMBUSTIBILI:

Carbone di legna, al kg. 0,50

I prezzi suddetti rappresentano il massimo non superabile, ma non è escluso che — date le condizioni fra negozio e negozio — gli esercenti possano e debbano ridurli ulteriormente e spontaneamente quando sia loro consentito egualmente di conseguire un onesto margine di guadagno.

Mercoledì u.s., il Podestà ha poi convocato nel proprio gabinetto i principali rivenditori di pesce fresco, di frutta e verdura del Comune e, d'intesa con essi, premessa una serena e completa valutazione di tutti gli elementi che influiscono sulla determinazione dei costi, ha stabilito di ridurre, con effetto immediato, del 10% i prezzi in vigore al 15 aprile 1934 per la minuta vendita del pesce, degli ortaggi e della frutta fresca.

Affinchè tali riduzioni siano effettive, il Podestà ha disposto che una apposita Commissione rilevi giornalmente — a mezzo di uno speciale bollettino che verrà esposto in luoghi pubblici i prezzi al minuto della frutta e della verdura, i quali prezzi verranno confrontati con quelli all'ingrosso (da rilevarsi, pure, giornalmente, a mezzo di incaricato del Comune) e ciò allo scopo di controllare che vi sia tra gli uni e gli altri, una equa proporzione.

Il Podestà richiama, infine, tutti gli esercenti all'osservanza dell'obbligo tassativo di esporre sulle merci i cartellini dei prezzi. Ciò risponde ad una precisa disposizione di legge e darà modo ai consumatori di constatare subito l'effettivo ribasso dei prezzi rispetto a quelli vigenti alla data del 15 aprile 1934, e di segnalare all'Autorità Comunale gli eventuali abusi.

ACQUA POTABILE. — I dirigenti del locale Acquedotto stanno esaminando, con ogni migliore intendimento, la possibilità di ridurre, in equa misura, il prezzo dell'acqua, prezzo che a Rapallo è già di molto inferiore a quello di altre città. Verrà quanto prima comunicata la percentuale di riduzione.

LUCE ELETTRICA PER ILLUMINAZIONE. — Indipendentemente dallo sgravio che il Comune apporterà alla imposta di consumo sulla energia elettrica, gli utenti di Rapallo beneficieranno della riduzione di cent. 5 per kw.ora, sul consumo della luce giusta le deliberazioni adottate dalle imprese di elettricità e già rese note al pubblico attraverso i comunicati della stampa.

***

Il Podestà rivolge, infine, un caldo appello a tutti i commercianti e industriali — qualunque sia l'articolo che trattano — e li invita a uniformarsi alla nuova situazione generale, ribassando spontaneamente in proporzione del 10% i prezzi degli articoli non specificatamente elencati sopra.

***

Il Podestà ricorda il divieto esistente di usare giornali per involgervi frutta, verdura, ecc. I contravventori saranno passibili delle pene stabilite in merito dalla legge.

La partenza delle Navi Inglesi

Il Comandante la H. M. S. "*Resolution*", Captain Cunningham, prima di lasciare il nostro Golfo ha indirizzato al Podestà la seguente lettera:

« *Caro Signore*,

« Permettetemi che a nome degli Ufficiali, Sott'Ufficiali ed equipaggi della Flotta di S. M. Britannica *Resolution, Duncan, Decoy, Diamond, Delight, Duchess, Daring, Dainty, Diana* e *Defender*, io vi ringrazi di cuore per le molteplici cortesie e riguardi che ci furono usati da Voi e dalla popolazione della Vostra gentile città durante la nostra visita. Io Vi assicuro che abbiamo trascorso lietamente il periodo della nostra permanenza e siamo spiacenti che sia già terminato; accarezziamo con piacere la speranza di ritornare in un prossimo futuro per rinnovare le molte amicizie che abbiamo fatto. Piacciavi accettare anche il mio personale ringraziamento per le Vostre gentilezze usatemi e se il tempo fosse stato più clemente era mia intenzione di avere io stesso il piacere di presentarmi prima di partire, in modo di portarVi i miei ringraziamenti e l'augurio di *au revoir*. Per quanto mi sia difficile fare confronti fra le cortesie che abbiamo ricevuto durante la nostra visita, quella che è stata più gradita a me e credo alla maggior parte dei miei Ufficiali, è stato il generoso privilegio accordatoci di usare il Vostro Golf e Tennis Club. Ho l'onore di essere, Signore, Vostro obb. Ser.: firm. *Cunningham*, Captain ».

***

Come la cittadinanza certamente ricorda, domenica 22 aprile, in seguito allo stato tempestoso del mare, due moto barche inglesi si trovarono seriamente esposte alla furia degli elementi. Alcuni dei nostri marinai — vista la difficile situazione delle due barche e dei relativi equipaggi, accorsero prontamente a prestare valido aiuto, dando prova di quell'alto spirito di cameratismo e di ardimento che così bene distingue la nostra gente di mare. Il Capitano di Vascello Baillie Grohman, Comandante l'H. M. S. *Duncan*, prima di partire, ha voluto ricordare detto episodio inviando al nostro Podestà la seguente lettera:

« Nel momento della nostra partenza dalla Sua bellissima città di Rapallo, La prego di gradire i miei migliori ringraziamenti per tutto ciò che Ella à fatto per rendere il nostro soggiorno tanto memorabile e gradevole. Vogliamo particolarmente ringraziarLa della Sua bontà nel curarsi del benessere degli equipaggi delle barche che dovemmo abbandonare nel Suo porto durante la tempesta di domenica 22 aprile. Mi dispiace tanto che il tempo burrascoso non mi ha permesso di invitarLa a bordo della *Duncan*. Partiamo nella speranza che un giorno, non lontano, faremo ancora una visita alla Sua città incantevole. Intanto con viva stima e molti saluti distinti, devotissimo servo: *H. T. Baillie Grohman*, Capit. di Vascello ».

Banda "Città di Rapallo,,

Programma che eseguirà domenica 29 corr., alle ore 16.30, nel chiosco musicale, sotto la direzione del maestro cav. Amilcare Piergiorgi:

Cerutti: *La parata*, marcia militare; Rossini: *Barbiere di Siviglia*, sinfonia; Leoncavallo: *I pagliacci*, fantasia; Verdi: *La Traviata*, atto primo; Barbieri: *Colori italici*, impressioni.

La partenza di Hauptmann

Il poeta Hauptmann, gradito ospite invernale di ogni anno, è ripartito lunedì per Lugano. Prima di lasciare Rapallo, ha inviato agli scolaretti sanmariesi, a lui particolarmente cari, una scatola di uova di cioccolato che hanno formato la gioia di quei giovanetti.

Insegnanti e alunni porgono il loro ringraziamento e l'augurio di un pronto ritorno del grande Poeta a Rapallo.

Natale di Roma

Nella Palestra V. Veneto, presenti le autorità cittadine, il Fascio, diramazioni dipendenti ed associazioni locali, è stata celebrata degnamente la ricorrenza del Natale di Roma e la festa nazionale del lavoro, con la consegna di tredici libretti per la invalidità e vecchiaia.

Il Segretario del Fascio cav. Giovanni Ratto, dopo aver ringraziato le autorità e gli intervenuti, ha fatto risaltare in tutta la sua elevata spiritualità il significato ideale della celebrazione del 21 Aprile, che nel nome augusto di Roma e sotto le insegne dell'Italia nuova e antica, inquadrava tutte le categorie dei lavoratori del braccio e del pensiero animate nell'intento comune di rendere sempre più grande e più prospera la Patria col lavoro concorde e con l'unione di tutti gli italiani. Ricordò al primo gruppo dei beneficati dalle nuove previdenze del Regime come solo il Duce memore ed orgoglioso delle sue origini di autentico ed indefesso lavoratore, potesse per il primo attuare la importante riforma di previdenza nel campo sociale a favore dei più umili operai, con la doverosa contribuzione dei datori di lavoro e dello Stato. Invitò quindi i presenti ad elevare il pensiero memore e grato al grande artiere delle fortune della Patria rinnovellata; ed il saluto augurale al Duce è risuonato entusiastico e vibrante dal cuore di tutti i presenti e l'applauso più caloroso ha esaltato i premiati allorchè, rispondendo all'appello, si recavano a ritirare i libretti di pensioni loro offerti con espressioni affettuose dalle autorità.

Ecco i nomi dei beneficiati: Mariani Federico, Piazza Mercato; Luxardo Giacomo, Cappelletta 6; Bianco Giuseppe, Cerisola 12; Passalacqua Stefano, San Martino; Solimano Filippo, Santa Maria 189; Aste Giov. Battista, Costaguta 19; Aste Maria Maddalena, S. Maria 108; Pezzenti Rachele, Via Monti 51; Badaracco Luigi, Via Monti 13; Arata Giuseppe, San Pietro 66; Caffarena Giuseppe, San Massimo 12; Maggio Giovanni, Via Cairoli 8.

Dopo la consegna dei libretti di pensione, il Segretario del Fascio ha proceduto alla distribuzione di 150 sacchetti di farina del Duce, a famiglie bisognose e di disoccupati della nostra città.

Opere Assistenziali

Sono da registrare le seguenti nuove offerte: Cuneo Giusto L. 10; Cuneo Rosa ved. Torriani 5; Valser A. 5; Solari Anna 2; Conte Luigi Robilant 25; Conte Carlo Casana 25; Cordano Nicola 10; Famiglia Bardi 5; Capriccioli Tito 10; Ferrovieri Fascisti 71; Assereto Caterina 10; Hotel Marsala 100; Cuneo Silvio 25; Viganego Luigi 10; Ufficio Polizia Urbana 5.05; Personale Hotel Bristol 447; N.N. 5; Molinero Pio 20; Canessa Giacomo 50; Roncaglio lo Luigi G.B. 100.

Il congresso del turismo

Si è svolto a Roma, presieduto dal Commissario del Turismo on. Suvich, un convegno tra i Podestà della Liguria per coordinare gli interessi turistici della Riviera con Genova. Rapallo vi ha portato la sua fattiva adesione attraverso la persona del suo Podestà, comm. Solari. Le città stazioni climatiche e di cura riconosciute, costituiranno un consorzio che sarà l'esponente presso il Governo dei loro desiderata ed interessi.

Spettacoli

REALE. — Ancora sabato e domenica: *Rivalità eroica*, capolavoro dell'ardimento e dell'amore; interpreti Joan Crawford e Gary Cooper, due brillantissimi artisti. La Mètro in questo film riconferma l'ampiezza dei suoi mezzi tecnici e l'abilità de isuoi inscenatori.

Lunedì: *Pericolosa partita*, film drammatico.

Imminente: *La battaglia*.

EDEN. — Sabato e domenica: *Baciatemi...*, e chi non vorrà baciare o lasciarci baciare.... metaforicamente parlando... nel buio del cinema "Eden", seguendo lo svolgersi dell'interessantissima, avvincente trama?

Resoconto del Corso Floreale

Pur troppo, malgrado l'accurato lavoro di preparazione e la migliore previsione sull'esito, le cose volsero nel modo peggiore, e diremmo quasi catastrofico.

E' proprio vero che.... l'uomo propone e Dio dispone e che nelle cose di questo basso mondo bisogna sempre fare i conti con Messer Lo Tempo. Fu proprio un vero peccato! E pareva che domenica tutti gli elementi si fossero scatenati sulla nostra bella cittadina, sempre gaia ed aperta a tutte le manifestazioni di vita.

Pronte ben 25 vetture magnificamente infiorate, poichè quasi tutti gli alberghi avevano inviate le loro rappresentanze. Tutto predisposto pel servizio d'ordine mercè il concorso del Corpo delle Guardie Civiche comandate dall'attivo loro capo signor Bertelli, dei militi della M.V.S.N., dei Giovani Fascisti, delle giovani crocerossine sempre precise e volenterose. Fornitura abbondante di getto e fiori pel corso, e tutto insomma quanto poteva essere disposto per la migliore riuscita della festa. Ma.... contro il destino sta scritto.... E neppure il lunedì successivo fu possibile il minimo tentativo di rivincita sulla perduta battaglia del giorno precedente.

Merita, comunque, far menzione del magnifico cigno preparato dalla Ditta Devoto junior, dell'auto del Conte Casana, della vettura della Ditta Bonzi, delle vetture speciali delle Ditte Mosca, Devoto padre e figlio e Donzelli fra le tante altre tutte ben ornate di ogni varietà di fiori.

Il Comitato intanto, cui vanno le lodi maggiori anche se Giove Pluvio volle mostrarsi tanto ingrato, nel fare la chiosa della poco incoraggiante giornata, tiene a ringraziare in modo speciale il Segretario Federale dr. Giorgio Molfino e il Comandante della nave inglese *Resolution*, Captain J. H. D. Cunningham, che inviarono adesione scritta, ed i seguenti Alberghi che vollero inviare le loro vetture: Bristol, Italia, Europa, Lido, Miramare, Caffè Nettuno, Marsala, Caffè Aurum, Hotel Rapallo, Hotels Rosa Bianca, Savoia, Riviera Splendida, Mignon, Moderne, Bel Soggiorno, Verdi e Minerva, nonchè le autorità e gli egregi cittadini che furono prodighi di aiuto morale e finanziario.

Offerte pervenute al Comitato: Municipio di Rapallo L. 500, Conte Casana 50; Marchesa Spinola 50; cav. Fontana 50; Giovanni Felugo 50; Emilio Luigi Delle Piane 25; on. ing. Bonomi 100; Club di Lettura e Ricreazione 50; Conte di Robilant 25; Noziglia Luigi 50; Fiorista Bonzi 50. Totale L. 940.

Premi assegnati ai fioristi: 1.o premio automobili (coppa e diploma) al fiorista Devoto G.B. 1.o premio vetture (coppa e diploma) al fiorista sig. Mosca Attilio; 2.o premio vetture (medaglia vermeille e diploma) pari merito, fioristi sigg. Devoto Silvio e Donzelli Felice.

I Dopolavoristi del "Corriere della Sera,,

Un centinaio di dopolavoristi del Gruppo Aziendale « Otello Cavara » del *Corriere della Sera* ha compiuto, nelle giornate di sabato e domenica, una gita a Rapallo, dove ha avuto schietta e cordialissima accoglienza. Il Podestà ed il Segretario del Fascio, Presidente del Dopolavoro, hanno ricevuto in Comune una rappresentanza dei dopolavoristi, che si era recata a rendere omaggio, e il Podestà ha offerto per tutti i partecipanti alla gita un ricordo di Rapallo. I dopolavoristi, che soggiornarono all'Albergo Verdi, resero omaggio al Monumento ai Caduti.

Ambulatorio Municipale

Si porta a conoscenza degli interessati che d'ora innanzi il servizio d'ambulatorio medico chirurgo municipale per gli aventi diritto alla assistenza gratuita, sarà disimpegnato nello ambulatorio municipale, secondo il seguente orario:

Giorni feriali, dalle ore 14 alle 16; *Giorni festivi*: dalle ore 10 alle 11.

Per richieste urgenti rivolgersi direttamente all'abitazione del medico municipale sig. dr. Michele Tanzi, Corso Cristoforo Colombo n. 8-3.

Istituto Fascista di Cultura

Come stabilito dal Direttorio dell'Istituto, si dà pubblicazione di un primo elenco di aderenti alla Sezione di Rapallo, che si augura per una più vasta azione culturale ed una più intensa opera di diffusione nella cittadinanza, vedere presto aumentati i soci:

Fattori Emilio, Ratto cav. Giovanni, Segretario Politico, Gentilini colonn. Attilio, Bottinelli cav. Antonio, Massoni cav. Andrea, Zaccaria dott. Agrippino, Giudice, Conte Guido Casana, Contessa Murari Casana della Corte Brà, Dellepiane Emilio Luigi, Schiaffino cav. Gio. Batta, Solari dott. Vittorio, Landini prof. Luigi, Maffei ing. G. A., Prandoni comm. gener. Italo, Solari Emilio, Fugalli Rodolfo, Canessa Mario, Piergiorgi cav. Amilcare, Giuseppe Goria, Barra Natale, Andermarcher Luigi, Birindelli Leonardo, Caldone Nicola, Norero dottor Corrado, Alberini Enrico, Papa Francesco, Meschini Enrico, Meschini Ferdinando, Boccoleri avv. Luigi, Villa Angelo, Nespolo Emanuele, tutti da lire 10.

***

Allo scopo d'intensificare la propaganda per la lotta antitubercolare, la Federazione Fascista dell'Istituto Federale Ligure ha indetta una conferenza presso la nostra Sezione per le sole donne, dal tema: *La donna e la tubercolosi*. La conferenza sarà tenuta dall'esimia professoressa Tamburi nella sala del Municipio (g.c.), alle ore 17 e 30 di venerdì prossimo 4 maggio. Si raccomanda a tutte le signore di partecipare alla conferenza per loro e la vita dei bimbi particolarmente interessante.

***

Annunciamo che mercoledì, 9 maggio, alle ore 21, nella sala municipale (g.c.), il R. Provveditore agli Studi, comm. Luigi Parmeggiani commemorerà il Leopardi.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Tonolli*, in Via Vittorio Eman.

Coda alla serata futurista

Riceviamo:

« Ci sia lecito prendere lo spunto dall'articolo « Marinetti » apparso sull'ultimo numero de *Il Mare* per esaminarne non le impressioni soggettive sulla teoria futurista nè discutere in generale il movimento Marinettiano, ma per chiarire le reazioni e le turbolenze dei giovani in parte fraintese dall'articolista. E ci si acconsenta di notare con imparzialità a nostra volta quelli che in verità sono stati i riflessi immediati del futurismo sull'animo dei giovani, per affermare in conseguenza la legittimità delle grida, dei canti, del clamorosi dissensi, delle fervide esaltazioni che accompagnarono la conferenza di S.E. Marinetti.

« Una premessa è necessaria a determinare le posizioni. Oggi il Futurismo si è sviluppato in tutti i campi, sia politici che artistici, con tanto vigore e con sì vasta risonanza mondiale che chi confessasse di non conoscer lo almeno nei suoi capisaldi teorici, dimostrerebbe un'ignoranza qualificabile crassa e solenne. Non sono perciò ammessi più nè i falsi pregiudizi nè gli errori di direzione. E siamo tutti d'accordo su questo punto. Ma trarre da ciò per filo di logica che ormai la discussione sia chiusa per sempre e che sono negate le libere manifestazioni d'applauso o di fischio sulle idee e sui frutti artistici di queste idee, è da sofisti. Non si tratta è vero di partire lancia in resta, di abbattere o soffocare un movimento irresistibile quale è quello futurista, ma di esprimere con sincerità il sacro fuoco dell'entusiasmo o la fredda accoglienza di un principio contrario al naturale modo di pensare. Come d'altra parte non sono da confondere quelli che « hanno affrontato di petto » questo movimento « unicamente perchè la parola *Futurismo* suonava aggressiva ai tempi pacifici in cui fu pronunciata per la prima volta » con il gruppo studentesco presente alla conferenza. (*Difatti nessuno ha fatto questa*

Rapallo Musicale

L'attività degli "Amici del Tigullio,,
La serie primaverile di concerti

Sotto la tutela dell'I.N.F.C., e col sostegno dell'Ente Autonomo e con la Sala del Municipio a loro disposizione, gli « Amici del Tigullio » hanno potuto dare concerti di primissimo ordine, ad un prezzo del 75% più basso di quanto musica raffrontabile sarebbe costata al pubblico in grandi città; ma la possibilità di continuare si basa sull'entusiasmo e sul sacrificio non solamente degli esecutori, ma degli Amici fautori. Ringraziando i Sostenitori, informiamo il pubblico che il gruppo ha sostenitori potenziali e che per la partenza di alcuni « sostenitori » della 1.a serie dei concerti, non sarà possibile proseguire se essi non saranno rimpiazzati con altri conoscenti di musica o con persone di spirito pubblico che senza aver spiccata predilezione per l'arte abbiano almeno un orgoglio locale da far valere e si compiacciano che questi concerti abbiano trovato ripercussioni all'estero e portato il nome di Rapallo ripetutamente sulle pagine dei grandi giornali col dovuto onore; od infine magari con ospiti che vogliano lasciare fra noi un ricordo del loro passaggio.

I sostenitori degli « Amici del Tigullio » sono: Marchesa Solferina Spinola; Principessa Edmond de Polignac; Marchesa Carina Serra; Marchesa Imperiali; Principe di San Faustino; Conte Nicolis di Robilant; Contessa Gabriella Sottocasa; Contessa Casana; Grand'Uff. Angelo Sraffa; Dr. Lindner, Console Generale di Germania in Genova; Rev.mo Desmond Chute; Mrs. Romaine Brooks; Mrs. Ephra Townley; Signora Meyer, Camperio; Dott.ssa Bacigalupo; Signora Ida Brown; Mrs. Watkinson; Mrs. D. Pound; Signora Pomilio; Miss Gordon; Miss Natalie Barney; Don Arturo Brown; Avv. Costa; Sig. George Marshall; Sig. Allan Mac Lean; Capt. Goldschmidt; Sig. Chilesotti.

La musica già rappresentata o in corso di rappresentarsi, comprende otto opere maestre di Bach; tutte le *Sonate* di Mozart per piano e violino; tutte le *Sonate* di William Young (Seicento) per più violini (prima rappresentazione completa di questa serie di capolavori risuscitati dal Dr. Gillies Whittaker capo dell'Accademia scozzese). Inoltre, e di speciale importanza, le trascrizioni della collezione Chilesotti fatte e ridate al repertorio del maestro Münch, da opere di Jannequin, Dowland, Besard, Fr. da Milano, Terzi, Severi. Furono presentate inoltre sonate e musica di Veracini, Purcell, Corelli, Lubek, Frescobaldi, Debussy, Münch, Hindemith, ecc.

Tutta l'attività degli « Amici del Tigullio » ebbe per efficaci interpreti: solisti regolari: Olga Rudge (violino), Gerhart Münch (compositore e pianista), Luigi Sansoni (secondo violino). Invitati: Chiarina Fino Savio (cantante), Lonny Mayer (cantante), Marco Ottone (cello). Altri esecutori partecipanti: Mario Brizzolari (violino), Brasey (cello).

Tra i « sostenitori » degli « Amici del Tigullio » sono pure da registrare gli Alberghi: Moderno; Marsala; Rapallo; Lido. Ed i *tea rooms*: Mackenzie's, San Lorenzo; English, Rapallo.

***

I Concerti della Seconda Serie si svolgeranno alle seguenti date: Aprile: 27; Maggio: 8, 25, 29, 31; Giugno: 5; tutti alle ore 21.15, e sempre nella Gran Sala Municipale di Rapallo.

Il concerto di ieri sera

Si è svolto ieri sera venerdì — presente pubblico eletto — il primo concerto primaverile, come dal programma pubblicato sabato scorso. La ristrettezza di tempo ci costringe a rinviare l'esame critico della serata al prossimo numero. Ricorderemo tuttavia il nuovo successo del maestro Münch e la voce pura della cantante Lonny Mayer, già affermatasi a Berlino, Francoforte, Zurigo.

confusione - n.d.d.).

« Nelle prime file si sono schierati gli studenti al Teatro Reale: in diretto contatto con il polemista vivace ed acuto, senza tema dei suoi assalti dottrinari, perchè sentivano ammirazione per l'uomo, se volete, per il poeta, ma non aveva esitanze nè viltà di giudizio artistico. E quel sermoncino d'inizio loro rivolto, nel raccomandar la calma, metteva un po' di riflessione negli animi accesi, ma pur esaltava l'atteggiamento rumoroso come dote precipua dei futuristi, e condannava implicitamente la tonda compostezza degli spettatori così detti serii.

« Se siamo concordi che la serata fosse rivolta alla cultura, si tenga presente allora che cultura non è passività, nè godimento pacifico di parole vuote o di pensieri non capiti; è lotta (il futurismo lo insegna), è vita, è assimilazione fervida di idee e di concetti. E chi ha sangue nelle vene e fosforo nel cervello non soggiace inerte all'altrui insegnamento, ma lo combatte, lo discute, lo approva o lo respinge con forza, con violenza.

« Talune affermazioni, inoltre, non permettono le soste, i ritardi, richiedono invece l'immediato pronto giudizio, lo spumeggiante consenso, la sonora riprovazione. Sostenere per esempio che si apprezza la bellezza della donna in quanto fu rivelata dal canto dei poeti, è porsi in tale spiccata opposizione dei comuni sentimenti che la protesta è inevitabile. E' così che scoppiò la rivolta, verbale s'intende, che tendeva invece a esaltare i valori eterni della poesia insita nell'animo stesso dei giovani. E queste esuberanze, lo ripetiamo, non danneggiavano, nè misconoscevano quell'istintiva corrispondenza di simpatia che lega le nuove generazioni al capo dei futuristi, banditore di leggi dinamiche e vittoriose. Nel subbuglio, nei concerti o sconcerti di rumori diversi, le bellezze, le sensazioni di luce e di infinito erano gustate lo stesso; si raccoglievano lo stesso nel padiglione auricolare le note zampillanti nell'aria o che cadevano a raffiche, il verso parolibero, suscitatore di immagini. Assurdo era reprimere l'onda intensa delle emozioni.

« E il piccolo gruppo dei giovani diventava la folla di uno stadio nei momenti di un'azione culminante. Urla che uscivano da golè roche, applausi che arrossavano le mani, fischi che laceravano l'attonita atmosfera del piccolo teatro. Ecco del futurismo in atto, che è battaglia, che è svecchiatore, che è il nemico dell'acquiescenza e dell'ipnosi. (*Esagerati! I fischi, gli applausi, ecc., furono troppo sporadici per.... spellare le mani. Esagerati!* - n.d.d.).

« Sapreste dire a cosa si sarebbe ridotta la serata, senza l'apporto vivacissimo della falange studentesca? Molti avrebbero chiuso gli occhi prima del tempo conveniente.

« E il loro entusiasmo era così limpido, spontaneo, senza alcun preconcetto, e la loro ammirazione per Marinetti, oratore, declamatore, così sentita, che alla fine della conferenza, non sapendo in che modo concretare la gaiezza del momento, continuarne visibilmente il ricordo, fu richiesta a gran' voce la firma. Forma di passatismo, questa? No, come non può chiamarsi passatista chi ben volentieri la concesse. O che è necessario forse che la bombetta del futurista si muti in un cappello dalla linea aerodinamica, magari con timone di profondità? ***

Il gruppo studentesco (lo scritto di cui sopra vuole essere emanazione del manipolo d'assalto che era al "Reale") anche questa volta procede con giovanile baldanza. Dice: a me la parte del leone! per me tutto l'articolo "Marinetti"! No, egregi amici, siete ancora fuori fase; per voi nell'articolo vi erano due soli periodi, chiari e ben delineati e sui quali nulla abbiamo da modificare. Tutte le altre considerazioni servivano per il pubblico convenuto al Reale *per udire Marinetti in tranquillità di ambiente e di nervi. Perciò la vostra "protesta" cade. Accettiamo l'articolo solo come chiarificazione del pensiero studentesco e in questo senso lo ospitiamo, con quella larghezza di criterio e con quella generosità possibile tra giovani e giovani.*

n.d.D.

Nomina

L'egregia maestra sig.na De Guglielmi, col beneplacito delle superiori gerarchie, è stata nominata Segretaria della Federazione Nazionale Fascista Massaie Rurali di Rapallo. Rallegramenti.

R. Pretura

Udienza penale del 25 aprile; Pretore: avv. Agrippino Zaccaria; Canc.: Pene.

Pescatore Oscar fu Oscar, da Trieste; imputato per avere dal 24 al 30 gennaio 1934; in Rapallo, con artifizi e raggiri, facendo credere di essere in grado di soddisfare il conto dell'albergo procurato a se stesso, con ingiusto profitto, con danno a Pierimarchi Luciano, essendosi fatto somministrare da costui alloggio e vitto per un importo di Lit. 139.25. Contumace. Condannato a mesi uno di reclusione e lire 200 di multa. Sospesa l'esecuzione della pena per anni cinque e non inserizione nel casellario giudiziale. Difesa di ufficio: Avv. Castagneto; P.M.: avv. Baicigalupo.

Guglielmini Arturo fu Aristide da Bologna, residente a Santa Margherita Ligure (arrestato e detenuto), imputato per essersi impossessato allo scopo di trarne profitto il 17 aprile 1934, in Santa Margherita Ligure, di una bicicletta del valore di lire 150 circa, sottraendola a Cuccu Giuseppe, che la deteneva. Condannato a mesi uno di reclusione e lire 350 di ammenda. Difesa: avv. Castagneto; P.M.: avvocato Banchero.

Olla Efisio di Cesare, da Cagliari; imputato per essersi impossessato, allo scopo di trarne profitto fino al 23 novembre 1933 di un quantitativo imprecisato di energia elettrica, sottraendola all'Unione Esercizi Elettrici. Contumace. Condannato a mesi tre di reclusione e lire 750 di multa. Difesa d'ufficio: avv. Bacigalupo; P.M.: avv. Banchero.

A San Michele

Tutta una fioritura di bianco era domenica scorsa la chiesa di S. Michele in occasione della prima comunione dei bimbi della Parrocchia. Bianchi i lini che coprivano il desco preparato per la Sacra Mensa, bianchi i fiori che artisticamente la ornavano, come bianchi per la maggior parte gli abiti dei piccoli comunicandi e i veli che cingevano di vaporoso candore gli innocenti visetti delle piccole comunicande. E in tutto quel candore, tra mille luci, si elevarono soavi armonie ad inneggiare al solenne momento dell'unione dell'anima con Dio. Dolce, cara cerimonia che ci ricondusse alle pure gioie della nostra infanzia!

Fed. Prov. Fasc. Commercio

Commissariato di Zona di Rapallo

Si porta a conoscenza di tutti i commercianti che il giorno 23 e.m. avrà inizio il corso di inglese per i commercianti e per i figli degli stessi.

Le lezioni avranno il seguente orario: martedì, giovedì e sabato dalle ore 20.30 alle ore 21 e 30, e si svolgeranno presso la Scuola di Avviamento al Lavoro. Si avvertono ancora una volta coloro che ne possano avere interesse ad affrettare le iscrizioni onde potere iniziare regolarmente il corso.

Il Commissario di Zona.

Unione Marinara Italiana

Per il giorno di domenica 29 p.v., è stata indetta dal Presidente di questa Sezione Contr. Ammiraglio Luigi Bianchi una assemblea generale di tutti i camerati iscritti e non iscritti alla predetta Sezione.

L'assemblea avrà luogo presso la Palestra Vittorio Veneto (g. c.), alle ore 10 precise, e data l'importanza della riunione si raccomanda vivamente che nessuno manchi.

Beneficenza

Dall'egregio sig. Emilio Luigi Delle Piane, che estende il suo spirito di carità anche agli abitanti di San Michele, è pervenuta alla nostra collaboratrice sig. Clary Benoit, la somma di lire 50 per acquisto di lana con la quale le alunne della detta Signora ed altre caritatevoli persone prepareranno per l'inverno prossimo caldi indumenti per i poveretti di S. Michele.

Allo stesso scopo la munifica Marchesa Imperiali ha consegnato alla signora Benoit la somma di lire 100, più alcuni graziosi indumenti, che distribuiti, fecero la gioia dei piccoli beneficati. Da questi, ai generosi benefattori, alle gentili collaboratrici nell'opera benefica, i più vivi ringraziamenti.

***

Il sig. E. L. Delle Piane ha rimesso lire 100 al Comitato Opera Antitubercolare e lire 25 al Comitato Corso Floreale. Gli enti interessati sentitamente ringraziano.

Stato Civile

Movimento dal 20 al 27 aprile

NASCITE

Maschi N. 3 - Femmine N. 1

PUBBL. DI MATRIMONIO

Capoduro Mario di Pietro, chimico farmacista, e Pereno Ernesta di Giacomo, agiata.

MATRIMONI

Bozzo Gio. Batta, impiegato, con Daverio Giuseppina, agiata; Zolezzi Pietro, falegname, con Grondona Assunta, casalinga; Pagliettini Giuseppe, commerciante, con Comollo Gioconda, casalinga; Pastorino Luigi, esercente, con Pernigotti Teresa, casalinga; Martinzoli Ettore, bracciante, con Siri Vittoria, casalinga; Canessa Agostino, muratore, con Ferretto Assunta, casalinga.

MORTI

Aste Gio.Batta fu Nicolò, di anni 90, vedovo; Walser Adolfo di Giulio, di anni 25, albergatore, coniugato.

Tiro a Segno Nazionale

Si avvertono coloro che aspirano ad ottenere la licenza di porto d'arme per caccia o per difesa personale e che non abbiano prestato regolare servizio presso le Forze Armate dello Stato, che, a termini di legge, è obbligatoria la frequenza a un corso di lezioni regolamentari di tiro presso una Sezione di Tiro a Segno.

Chi lo desidera potrà frequentare le lezioni che si effettueranno nel prossimo periodo di esercitazioni Maggio - Giugno. Per schiarimenti ed iscrizioni rivolgersi alla Presidenza della Sezione.

Fed. Fascista Cacciatori

La locale Sezione può prelevare presso l'Ufficio Provinciale, quaglie vive importate dall'estero da adibire per l'addestramento cani da ferma dei propri soci al prezzo di lire 2.37 cadauna. I sigg. soci che volessero acquistarle, posso prenotarsi nei giorni da lunedì 30 corr. a sabato 5 maggio e.a., dalle ore 9 alle 11, in Via Vittorio Emanuele n. 15 (presso Agenzia Monteverde).

Onorificenza

L'amico e camerata Pietro Sampietro, proprietario del Gr. Hotel Verdi, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Raduno Artiglieri d'Italia a Napoli e Roma

La Associazione dell'Arma di Artiglieria ha indetto un grandioso raduno di tutti i camerati italiani a Napoli e Roma per i giorni 18, 23 maggio p.v.

Le famiglie degli artiglieri potranno partecipare al raduno con l'aumento di lire 15 a persona sul prezzo di ogni categoria prescelta.

A Napoli ogni radunista avrà grandiose facilitazioni per visite, escursioni e per le magnifiche gite nei dintorni. Le iscrizioni si ricevono presso il Fiduciario della Sottosezione in Rapallo, Geometra Devoto, Corso Regina Elena, 16.

Promozione

L'ultimo *Bollettino Militare*, porta la nomina a Capitano di Artiglieria di complemento dell'amico geometra cav. Luigi Devoto. Rallegramenti.

Recita scolastica

Mercoledì sera, alle ore 21, la Scuola Secondaria d'Avviamento terrà il solito saggio annuale di recitazione pro cassa scolastica, al Teatro Reale.

Programma: *"Redenzione"*, dramma di R. Farinacci; *Danza Olandese; Ascesa di gloria*, allegoria patriottica di E. Romani.

Il dentista dr. V. Carniglia

avverte di aver trasferito il suo moderno gabinetto da Corso C. Colombo a Corso Regina Elena n. 3 (sopra la farmacia Bacigalupo).

La Radio nella scuola

A San Maurizio di Monti il signor Setefano Pendola ha raccolto le seguenti nuove offerte: Pendola Vittorio L. 2; Grondona Luigia 3; Grondona Luigi 2; N.N. 8.

A mezzo del M.R. Don Basso sono pervenute le seguenti offerte: N.N. 15; Società Mutua Assicurazione Bestiame 10.

Somma precedente L. 505.80; totale attuale L. 545,80.

Nel prossimo numero daremo relazione completa di quanto è stato fatto per dotare le Scuole del Comune dell'Apparecchio « Radiorurale ».

Cronaca Sportiva

Prima Divisione

RISULTATI DI DOMENICA:

Savona-°Ruentes	1-0
°Alassio-Entella	4-1
°Pontedecimo-Alessandria	5-0
°Genova-Doria	3-2
°Imperia-Cornigliano	5-1
°Acqui-Sestrese	1-0
°Vado-Ventimiglia	1-0
°Rivarolo-Albingaunia	2-2

PARTITE / Goals

	g.	v.	n.	p.	f.	p.	Punti
Savona	29	21	3	5	80	36	45
Doria	29	19	5	5	70	35	43
Imperia	29	17	4	8	63	46	38
ENTELLA	29	13	6	10	50	41	32
Ventimigliese	29	10	11	8	41	35	31
Vado	29	11	7	11	43	46	29
Genova	29	11	6	12	66	54	28
Alassio	29	12	4	13	50	58	28
Sestrese	29	10	8	11	43	54	28
Acqui	29	11	4	14	42	49	26
Corniglianese	29	9	8	12	37	44	26
Pontedecimo	29	10	5	14	52	58	25
Alessandria	29	11	3	15	41	51	25
RUENTES	29	10	4	15	24	41	24
Albingaunia	29	4	10	15	32	54	18
Rivarolese	29	5	8	16	35	70	18

Il Savona è passato vincitore anche a Rapallo. Bisogna inchinarsi davanti a questa vittoria. Gli striscioni costituiscono la migliore squadra che abbia quest'anno calcato lo stadio rapallese e ben dimostrano di meritare quella promozione alla quale anelano da più anni.

L'Alassio s'è presa la rivincita sull'Entella con un punteggio elevato.

Savona - Ruentes: 1 - 0

La vittorio del Savona sul Ruentes ha il segno della classe e perciò non solleva recriminazioni. I bianco bleu hanno segnato il loro *goal* a metà del primo tempo con un pallone manovrato da più giuocatori e collocato in rete da Vanara. Tiro rapido che Moretti potè intuire ma non fermare, avendo sfiorato la palla con le dita.

I ruentini hanno mancato il pareggio nel primo tempo, pareggio che avrebbe risollevato il tono della contesa, rimettendo gli atleti alla frusta pel conseguimento di ambita affermazione. La squadra rapallese ha disputato una partita mediocre. Cambiaso emozionato operò peggio di Monti e Galleni nei ripetuti contatti col massiccio Poccardi, dovette arrendersi, cosicchè l'attacco ruentino perdette spesso il condottiero. Attivo ma isolato Inuggi, pieno di buona volontà Caraffa. La mediana fu robusta ai lati, con un discreto vuoto al centro per la stanchezza di Cattoni. Oliva giocò per onore di firma avendo un ginocchio contuso, occorre rilevarlo per rendere le dovute attenuanti al generosissimo capitano. Alessandri risentì del terreno pesante. Moretti, pochissime volte impegnato, sfoggiò buona classe.

Assistevano alla partita, con le Autorità locali, dirigenti e giocatori dell'Assoc. Calcio Liorentina.

Savona: Toscano; Testa, Pantani; Bartoli, Poccardi, Argenti, Caviglione, Vanara, Calcagno, Canepa, Borgo.

Ruentes: Moretti; Oliva, Alessandri; Fazio, Cattoni, Gastaldi; Caraffa, Inuggi, Galleni, Poggi, Cambiaso.

Arbitro: Leggessa, di Torino.

L'ultima giornata di Campionato

PARTITE DI DOMANI:

°Ventimiglia-Ruentes
°Entella-Pontedecimo
°Vado-Alessandria
°Imperia-Genova
°Cornigliano-Savona
°Doria-Alassio
°Acqui-Rivarolese
°Albingaunia-Sestrese

Le posizioni sono nettamente delineate, tanto per chi disputerà le finali (Savona, Doria), che per Albènga e Rivarolo, ammesso che vi siano squadre retrocesse.

A Ventimiglia i granata combatteranno per la posizione di classifica e perciò l'incontro potrà assumere fasi emotive. I ruentini dislocano nella città dei fiori a cuore tranquillo, pronti ad ingaggiare battaglia e disposti ad un colpo mancino se l'occasione si presentasse favorevole. L'Entella ospiterà il rinvigorito Pontedecimo che movimenterà con lo slancio delle sue ultime partite la contesa che lo attende. Il Savona cercherà di portare via da Cornigliano almeno un punto per conservare il primato. Nelle altre città qualunque risultato non influirà su la classifica.

***

I seguenti giuocatori devono trovarsi alla stazione ferroviaria di Rapallo per le ore cinque di domenica 29 corrente: Moretti; Oliva; Alessandri; Arata; Cattoni; Fazio; Caraffa; Gastaldi; Galleni; Poggi; Inuggi; **Monti.**

Concorso Pronostici

Macchiavello

Il premio settimanale è vinto da *Macchiavello Luigi*, Via Vittorio Emanuele 6, Rapallo, che è stato favorito nell'estrazione a sorte fatta con Macera Olga, che ha pure totalizzato 8 punti. Scheda del vincitore: Ruentes-Savona 2.0 (0); Alassio-Entella 2-1 (1); Pontedecimo-Alessandria 3-2 (1); Imperia-Cornigliano 2-0 (1); Sestrese-Acqui: annullata perchè Acqui-Sestrese; Rivarolese-Albingaunia 2-2 (2); Vado-Ventimigliese 3-1 (1). Sono inoltre ammessi alla finalissima: Macera Olga, Bafico Emilio, Cozzani Mario.

°°°

Al prossimo numero, con lo spoglio dell'ultima scheda, pubblicheremo l'elenco completo dei finalisti, accordando cinque giorni di tempo per reclamare su eventuali omissioni.

CICLISMO

Corsa allievi: Ore 14.30
Corsa aspiranti: Ore 15,15

29 Aprile

Per merito dell'attivissima sezione ciclismo del Gruppo Sportivo Littorio, Rapallo potrà godersi domenica una vera sagra della bicicletta. Infatti ben due gare avranno luogo.

Una corsa per allievi, che si svolgerà sul percorso: Rapallo, S. Margherita, Rapallo, Chiavari, Carasco, Cicagna, Gattorna, Uscio, Recco, Ruta, S. Margherita, Rapallo (arrivo in Corso Principe di Piemonte).

L'altra gara è riservata ai « microbi » della bicicletta che dovranno percorrere il tratto: Rapallo, Chiavari, Lavagna, e ritorno. La ricchezza dei premi comprendente medaglie in oro, anche per la categoria aspiranti, vermeille, argento, oggetti artistici, oltre alla ricca coppa per la corsa degli allievi (già vinta per il primo anno dall'« Aquila » di Fegino), è di incentivo a ben sperare che domani si concentrerà a Rapallo il fior fiore di tutti i migliori allievi della Liguria per dar battaglia al forte manipolo giallo verde, composto da Beiatti, Calferata, Sessarego, Sacco, dominatore, in questo inizio di stagione di quasi tutte le gare. Tra gli aspiranti vi è viva attesa nelle giovani speranze rapallesi, che contrasteranno con tutte le loro forze la pronosticabile vittoria allo squadrone della Sportiva Sturla, vincitore indiscusso di tutte le gare alle quali finora ha partecipato.

Gran Premio dei Giovani e Coppa Bissolati

Il Comando del Fascio Giovanile di Combattimento di Rapallo indice per domenica 29 corrente, alle ore 10, le eliminatorie per il Gran Premio dei Giovani e per la Coppa Bissolati, non effettuate domenica 22 causa il maltempo.

Ripetiamo il programma delle gare: *Gran Premio dei Giovani*, corse piane metri 80 e 600; corsa ostacoli metri 80; salti in alto e lungo con rincorsa; getto del peso; staffetta 4x80. — *Coppa Bissolati*, seconda eliminatoria, metri 2000.

Le iscrizioni sono gratuite. Premi in medaglie vermeille, argent o bronzo. Ritrovo dei concorrenti ore 9, allo Stadio del Littorio.

G. S. Littorio - O. N. Dux: 5 - 0

La partita è stata giocata in un mare di fango che ha ostacolato il gioco. I rapallesi, destreggiandosi assai bene nell'acquitrino, hanno colto una netta e significativa vittoria. Il primo tempo ha segnato una lieve superiorità del Littorio, che segnava un *goal* per merito di Gabrielli. Nella ripresa avvenne il collasso della squadra ospite che nel volger di pochi minuti incassava altri quattro *goals* per opera di Gabrielli (3), Cigalini (1). Del Littorio, buona la difesa con un Maurogordato che si disimpegnò bravamente le poche volte che venne chiamato al lavoro. Un'ottima partita ha disputato il centro-mediano Castruccio Ag., ben coadiuvato dai laterali. L'attacco funzionò a sprazzi e il suo miglior uomo fu Gabrielli, che creò le situazioni più critiche per la difesa avversaria. Della squadra ospite buono il portiere, mediocre il resto. Arbitro attento il sig. Arduino di Sestri Levante.

G. S. Littorio: Maurogordato; Mascardi, Rocca; Farchetto, Castruccio, Vexina; Cigalini, Bacigalupo, Valle, Gabrielli, Castagninsso.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 20 al 26 Aprile 1934.

Barometro Altezza) Massima 763) Minima 748

Termometro Temp.) Massima 17) Minima 8

Venti dominanti

Direzione) Sud-Est) Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 1, variabili 4, nuvolosi 2, (con pioggia 5)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 71.

Igrometro: massimo 87, minimo 54

Piccola Pubblicità

Comprerei usati armadio cassettone buffet cucina puliti perfetto stato. Scrivere Casella 49 - Rapallo.

Barbieri - Carpi - Quaglia

Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Part. d. Rapallo			*Part. d. S. Margh.*	
Piazza	Cavour		Piazza	Pescino
7.30	15.30	—	8	15.30
9	16	—	8.30	16
10	16.30	—	9.30	16.30
11	17	—	10.30	17
12	17.30	—	11.30	17.30
13.30	18	—	13.30	18
14	18.30	—	14	18.30
14.30	19	—	14.30	19
15		—	15	

I coniugi Walser colla Nuora esprimono la loro commossa gratitudine agli amici del loro adorato

Adolfo

e vivamente ringraziano la rappresentanza del Fascio e tutti i conoscenti che accompagnarono il caro Estinto all'ultima dimora.

Rapallo, 28 aprile 1934-XII.

Rinnovate l'abbonamento.

Bollettino Demografico dal 20 al 26 aprile XII
Nati 1 - Morti 0

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Natale di Roma

La solenne consegna dei certificati di pensione per l'invalidità e la vecchiaia - La distribuzione della Farina del Duce

[illegible] 21 corrente, Natale di Roma [illegible] Festa del Lavoro, la nostra città si è svegliata ve[stita del] tricolore. Una prima ce[rimonia] si è svolta alle ore die[ci nel sa]lone di ricevimento del [Palazzo] Municipale, alla pre[senza de]l Podestà, delle autori[tà politi]che, civili, militari e di [numerosi] invitati. Cerimonia [semplice] ma eccezionalmente si[gnificativ]a, della distribuzione [dei certi]ficati di pensione per [l'invalid]ità e la vecchiaia, a: [...]ni Francesco, Bottino [...] Cavale Giuseppe, Ma[...] Marsano, Curtarelli Giusep[pe], Marinelli Vincenzo, Crosa Maria Angela, Canale Giacomo, Cardicchio Angela, Costa Carlo, [C]annuto Mattia, Garibotti [...] Davide, Bigaroni Bernardo, [...] Enrico, Ardito Vittoria, [...] Enrico, Casu Cesare, Via[...] Gio.Batta, Orione France[sco], [...]co Antonio, Cuneo Do[...] Braccini Francesco, Ba[...] Giacomo; certificati i [quali ve]nero consegnati perso[nalmente] agli interessati dal [Podestà]. Altra cerimonia, anche [questa s]oltasi in un'atmosfera [di fes]tà, alle ore 10.30, alla [Sede del] Fascio, alla presenza [delle a]utorità, per la distribu[zione d]i 150 sacchi di farina di [frumento] da kg. 25 cad., do[nati dal] Duce per le famiglie più numerose e bisognose e ai disoccupati della città. La di[stribuzi]one è stata fatta perso[nalmente] dal Segretario del Fa[scio, dal] Direttorio e componen[ti il] Comitato dell'Ente Opere Assistenziali.

Opera Naz. Balilla

La Fiduciaria delle Piccole e Giovani Italiane della nostra città comunica l'elenco delle Giovani Italiane che hanno superato con esito brillantissimo le prove di esame per la nomina a capi squadra, che hanno avuto luogo a Genova alla Casa del Balilla dinanzi all'apposita Commissione. Esse sono: A[...] Maddalena, Boi Maria, [B]essè Claudia, Caimi Eva, [F]erraretti Alba, Franceschetti Anna, Giangrande Onorina, La[...] Antonina, Robotti Maria, Rocci Emma, Roisecco Benita, [...] Adriana. Sono pure sta[te pro]mosse capi squadra le se[guenti Picc]ole Italiane, le quali [hanno fe]licemente superato gli [esami] presso il locale Comitato [dell']Opera Balilla: Amadei Gio[vanna], Bertolotto Olga, Bian[ch]etti Carla, Bianchi Maria, [...] Ivolina, Bruno Rina, Da[...] Jolanda, Ferrarotti Thea, [...]ghetti Adele, Friggeri [...] Cantolino Elda, Gagge[...] [...]sani, Marinoni Adele, [...] Maria, Santamaria Ma[...] [Ro]isecco Caterina, Terzolo [...] Vaccari Elena. Alle neo[promosse], congratulazioni.

Cambiamento dell'orario ferroviario

Dal 23 corrente mese è anda[to in vigo]re il seguente nuovo o[rario fer]roviario: Partenze dal[la nostr]a stazione per Roma: [DD] 0.2; DD 0.57; Acc. 1.56; [...]; Acc. 7.58; DD 10.23; [DD] 11.34; W.L. 12.26; DD 15 e [...]; DD 15.35; D 20.44; DD 22.51. — Per Spezia - Pisa - Livorno: Acc. 5.30; D 10.50; D 13.31; Acc. 14.51; Acc. 18.21; D [...] — Per Sestri L.: A. 7.33; Acc. loc. 8.35; Acc. 9.46; Acc. [...]; Acc. 12.42; Acc. loc. 15 e [...]; [...] 19.36; Acc. 19.59; Ac[c.] [...] 21.17; Acc. 23.13. — Per [Ch]iavari: D 15.08 (festivo); [...] 7.51; Acc. 20.27. — Per [Genova] PP. Torino: Acc. 1.58; [...] 09 (non si effettua alla [dom]enica); DD 4.58; Omn. 5.26; [...]; Omn. 6.29 (non si ef[fettua a]lla domenica); D 8.16; [...]; Acc. 10.14; Acc. loc. [...]; Omn. 12.46; Acc. 13.40; [...] 14.09; Acc. 14.23; DD 15.25; [...] 17.01; W.L. 17.53; D 19.06; [O]mn. 19.27; D 20.14; DD 20.45; [...]; Acc. 23.10; DD 23.47; Ac[c]elerato 6.03; Acc. 7.09; Acc. [...] — Per Genova Brignole: [A]cc. loc. 18.11 (non si effettua [al]la domenica); Acc. 21.19; Acc[e]lerato locale 22.26.

Il carro di Tespi

Veniamo informati che per interessamento del locale Ente Autonomo uno dei «Carri di Tespi» drammatico, durante la sua tournée nella Provincia di Genova, il giorno 4 agosto p. v., farà tappa nella nostra città rappresentando la commedia: *La scuola al vento.*

La stagione d'Opera

al Teatro Savoia

Alla breve stagione d'opera svoltasi al Teatro Savoia non intervenne quel pubblico numeroso che avrebbe ripagato gli sforzi dell'impresa nonchè dell'Ente Autonomo, che avevano provveduto ad una eccellente organizzazione e all'ingaggio di elementi artistici di primo ordine. E' stato un vero peccato, perchè i concittadini che hanno disertato il Teatro avrebbero gustato rappresentazioni quali da moltissimi anni non si avevano. Vennero rappresentate l'*Elixir d'amore, Don Pasquale* e *Favorita* del maestro G. Donizetti, con decorosa messa in scena del pittore Bosio e con costumi della ditta Finzi di Torino. I tre spettacoli hanno avuto il migliore successo artistico. L'interpretazione è stata perfetta, sia per parte degli artisti, che dell'orchestra, che sotto la direzione del maestro cav. Vincenzo Fiorillo ci ha dato un'esecuzione precisa dei tre spartiti. Il tenore Armando Giannotti "Nemorino" nell'*Elixir d'amore* e "Fernando" nella *Favorita*, diede un'interpretazione buona sotto ogni rapporto e fece risaltare pienamente i tesori della sua potente ed estesa voce. Così il tenore Gero Costanzo nel *Don Pasquale*. La soprano Paola Guerra, che interpretò l'*Elixir d'Amore* ("Adina") e *Don Pasquale* ("Norina"), sebbene un po' indisposta, ha voluto lo stesso andare in scena e, con la sua voce limpida e armoniosa, e per il sentimento dimostrato, ha saputo strappare parecchi applausi a scena aperta e ripetute chiamate a sipario calato. Un "Don Pasquale" e un "Dottor Dulcamara" pieno di misura è stato il basso Alessio Soley. Egli ha un volume di voce estesa e simpatica e la sua scena è delle più corrette. Ha incontrato lusinghiero successo di applausi. Ottimo il baritono Giuseppe Sardo, che interpretò il *Don Pasquale* e la *Favorita*. Egli possiede una voce ampia e resistente ed ha una magnifica arte scenica che contribuisce a fare di lui un ottimo artista. Bene pure la mezzo soprano Maria Tarditi nell'*Elixir d'amore* e la mezzo soprano Gianna Rubbisi che cantò nella *Favorita*. Il maestro cav. Fiorillo, che ha il grande merito di aver affiatato in pochi giorni, con la passione che gli è propria, l'orchestra, ha riscosso applausi veramente meritati.

Riduzione ferroviaria estiva

Per interessamento dell'Ente Autonomo, il Ministro delle Comunicazioni ha concesso dal 1.o luglio al 31 agosto corrente anno la riduzione ferroviaria del 50 per cento individuale per la nostra città, da tutta Italia.

Verifica biennale pesi e misure

Dal 12 al 24 corr. mese nella nostra città venne eseguita la verifica biennale periodica dei pesi e delle misure, dando il seguente risultato: Utenti, iscritti N. 595; Cancellati per cessato esercizio, 56; Verificati, 476; Morosi, 63; Nuovi verificati, 33; Totale degli utenti verificati 509.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica posta in Via Sella, a cura dell'Ente Autonomo Stazione Climatica e di Cura, rileviamo i seguenti dati dal 19 al 25 corr.: Temperatura massima gradi 17, minima 12; Umidità media 56.6; Stato del cielo: misto giorni 3, coperto 4; Temperatura dell'acqua del mare: minima gradi 15.4 e massima gradi 17.8; Stato del mare: calmo giorni 4, mosso 3; Altezza barometrica: massima 766, minima 756; Precipitazioni in mm.: media 55.4; Vento: calmo giorni 1, debole 2, moderato 3, forte 1.

Ruoli in pubblicazione

All'albo pretorio del Comune è in pubblicazione a libera visione degli interessati il ruolo contributi sindacali obbligatori per l'anno 1934 degli esercenti una libera attività intellettuale, inscritti nei ruoli dell'imposta di R. M., appartenenti alla Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti Professionisti e Artisti.

La partenza della squadra Inglese

Martedì 24 corr., alle ore 11, è ripartita per Malta la corazzata *Resolution*, che dal giorno 10 corr. mese era ancorata in rada.

Il Raduno Automobilistico Internazionale

Oggi ha inizio lo svolgimento del IV Raduno Automobilistico di Santa Margherita Ligure, che quest'anno à avuto una larga risonanza e ha richiamato un numero veramente cospicuo di partecipanti di ogni regione d'Italia e anche dell'estero. Oltre ad automobilisti isolati, interverranno anche rappresentanze del *Raci*, tra le quali numerose quelle di Chieti, di Napoli, Torino, ecc.

Adeguamento prezzi

Il Podestà, con deliberazione in data 16 corr., ha stabilito di ridurre del 15% la tariffa della tassa per le occupazioni del suolo pubblico, approvata con la deliberazione del 19 febbraio 1932; di ridurre del 10% la tariffa per le utenze del Civico; di ridurre del 10% la tariffa per la tassa sul valore locativo.

Nel Dopolavoro comunale

Matinée e Serate Danzanti. — Nei locali del Dopolavoro Comunale, in Via Dogali, domenica 29 aprile si svolgerà un eccezionale *matinée* e una serata danzante con orchestrina tipica e *refrain* cantato dall'artista Gimont e dalla *soubrette* Milly Garden. E' un trattenimento originale che molto successo ha incontrato nei massimi ritrovi della Riviera, e che viene presentato per sempre meglio accontentare il numeroso pubblico che frequenta i locali dell'O.N.D.

Trattenimento. — La sera del 30 corrente mese, alle ore 20.30, nel salone dell'O.N.D., per conto del Dopolavoro Ferroviario, verrà projettato il film: *Gli assi della tremarella*. I dopolavoristi e le loro famiglie avranno libero ingresso.

"La danza delle luci"

al Cinema Savoia

Da venerdì è in visione in questo locale un capolavoro della «Warner Bross»: *"La danza delle luci"*. L'azione si svolge nella vita elegante, gaia e spregiudicata di un gran teatro di varietà di New York. Superba interpretazione dell'artista Joan Blondell e di un gruppo di bellissime *girls*. Farà seguito interessante giornale *Luce* sonoro e cartoni animati. La direzione consegnerà a tutti gli spettatori che interverranno a queste rappresentazioni uno scontrino a riduzione valevole per la rappresentazione di martedì 1 maggio.

La vendita del francobollo per la lotta contro la tubercolosi

Trascorsa la "giornata della doppia croce", nella nostra città continua la campagna antitubercolare con la distribuzione del francobollo. Questa seconda fase il Comitato la svolge mettendo in vendita presso i negozi, negli alberghi e negli uffici il francobollo chiudilettera. Ogni bustina costa lire una, lieve sacrificio al quale tutti possono assoggettarsi, tanto più che la copertina della busta non è che un biglietto della grande lotteria antitubercolare, dotata di oltre un milione di premi.

Disgrazie

Il cameriere Fiorino Italo, di anni 46, da Santa Maria della Versa, residente in Via Pagana, alle dipendenze dell'Albergo Metropole Santa Margherita, mentre era intento ad apparecchiare i tavoli, nel portare una fila di piatti, scivolò cadendo violentemente a terra, producendosi alcune ferite prodottegli dai cocci dei piatti che nella caduta si erano rotti. Il disgraziato cameriere venne medicato dal dott. Ettore Alberti di ferito lacero - contuse al labbro ed alla guancia destra guaribili in giorni otto.

STATO CIVILE

Movimento dal 20 al 26 aprile

NASCITE

Maschi N. 0 Femmine N. 1

MORTI

(*Nessuna*).

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Boi Severino, celibe, maggiorenne, esercente, e Bruno Carlotta, nubile, magg., casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio pervenute da altri Comuni: Piccinini Antonio Gregorio, celibe, calzolaio, maggiorenne, con Bortolani Anna, vedova, maggiorenne, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Diaco Emilio, sarto, e Forno Teresa Emilia, casalinga.

Alla Fiera

"L'Avanguardista del mare"

La Sezione Lega Navale Italiana di S. Margherita Ligure, ispirandosi al motto del Duce: «*Progredire sempre*», ha esposto alla Fiera di Milano, Mostra dello Sport, in proprio *stand*, il nuovo tipo di imbarcazione ideata dal Vice Presidente della Sezione cav. Arturo Mosconi e denominata, col consenso dei gerarchi, «Avanguardista del mare». E' un tipo originalissimo d'imbarcazione, assolutamente nuova, sia per lo scafo che per il timone. Conserva tutti i vantaggi di una imbarcazione molto larga riducendo al minimo la superficie di sfregamento in acqua. Comoda, velocissima e di una stabilità grande, tanto che sei persone sullo stesso bordo non riescono a farla sbandare. La cassa di deriva mobile è assolutamente stagna essendo tutta sospesa fuori acqua. Il timone a doppio movimento orizzontale e verticale offre vantaggi di velocità essendo possibile ridurre al minimo necessario la parte immersa, o permette all'imbarcazione di galleggiare in soli 10 cm. d'acqua senza levarlo. Imbarcazione pratica per spiaggia, laghi, fiumi, potendo attraccare in soli 10 cm. d'acqua e rimanere diritta da sè senza bisogno di sostegni laterali. In gita può portare comodamente sedute otto e più persone, che possono passeggiare da prua a poppa senza provocare sbandamenti pericolosi. L'imbarcazione costruita in cedro o Fiandra, albero e massa in spruce vuoti con scanellatura per alzare la vela, chiodatura completamente in rame, ha una lunghezza di metri 5 e una larghezza di m. 2.50, la vela ha una superficie di mtq. 24. Accanto all'«Avanguardista», la Sezione espone la «Balilla del mare» ormai affermatasi come l'imbarcazione più adatta al l'addestramento dei giovani allo sport della vela, e un modello d'imbarcazione per crociera, ideato dal socio sig.r Barberis. La Sezione della Lega Navale di S. Margherita Ligure cura direttamente queste sue iniziative che hanno avuto il plauso delle gerarchie del Partito, ed è lieta di collaborare ai fini nobilissimi della Lega Navale Italiana che si propone di attrarre gli italiani al mare con ogni iniziativa e prima fra tutte la costruzione d'imbarcazioni pratiche, maneggevoli e sicure, che con lievissima spesa dànno la gioia di navigare a vela contribuendo nello stesso tempo a formare la coscienza marinara indispensabile ai destini della Patria.

Galleria degli Ospiti

Albergo Miramare Torriani's. — Pehikonpski Lew e Signora, da Mosca, *attachè* navale presso l'Ambasciata dei Soviet a Roma; Duchessa Visconti di Modrone Marianna, da Milano; Hrebs Hans, industriale, da Karlottenburg; Schlenzha Peter, industriale, da Berlino; Lemeke Gerardo, industriale, da Landsberg; Huhleng Giorgio, banchiere, da Basel, e Signora; Tonolli Alessandro, industriale, da Milano; Riboldi Giuseppe, agente di cambio, da Milano; Sacerdote Adolfo, industriale, da Milano; Huerze Alfredo, industriale, da Lipsia; Wilson John, industriale, e Signora, da Liverpool; Stacey John, industriale, da Lipsia; Holdt Hermann, industriale, da Essen; Carpi Helmant, industriale, da Wesel; Hannemann Antonio, industriale, da Amburgo; Runge Hans, industriale, da Berlino; Schaner Riccardo, da Lipsia, industriale; Wolff Emie, industriale, da Lipsia.

Albergo Lido. — Sozzi Angelo, industriale, da Milano; Cordani Vincenzo, industriale, e famiglia, da Milano; Comm. Ettore Castiglione, industriale, da Milano; Famiglia Qualino, industriali, da Milano; Freytag Hermann, diplomatico, da Haine.

Albergo Imperial Palace. — Fiastri Guido, industriale, da Milano; Mezzenleh Edoardo, industriale, da Anchen.

Albergo Eden Guglielmina. — Fabbroni Marcello, dottore, e famiglia, da Firenze.

Albergo Metropole e Margherita. — Lell Heinz, assessore di giustizia, da Berlino; Biergerus Riccardo, da Dierens.

Albergo Regina Elena. — Gatz Guido, industriale, da Lanter, e Signora; Groeschke Erich, industriale, da Foret Lensich, e famiglia; Noack Adolfo, industriale, da Forst; Elsner Wener, consigliere di Stato, da Gohdberg.

Albergo Continental. — Romanin Guido, industriale, e Signora, da Milano; Lombard Giovanni e Signora, banchiere, da Ginevra; Vokelt Hans e famiglia, industriale, da Lipsia; Habercht Paul, industriale, da Lugano.

Albergo Terminus. — Candiani Carlo, industriale, da Milano.

= × =

Note Genovesi

Terza distribuzione sacchi di farina "Dono del Duce" al gruppo rionale Nicola Bonservizi di Sturla

Nella celebrazione del Natale di Roma e della Festa del Lavoro, presenti il Presidente cav. Alberto Cappelli, l'Ispettore Attilio Perego, la Segretaria del Fascio Femminile prof. Anna Bruzzone, la Delegata delle Giovani Fasciste prof. Jela De Angelis, un gruppo di donne e di giovani fasciste ed un fitto stuolo di camicie nere, venne effettuata alle famiglie degli assistiti del rione la terza distribuzione della farina "Dono del Duce". Il Parroco di Sturla D. Rossi, glorioso decorato di guerra, con un vibrato discorso fece la chiara valutazione dell'odierna Festa del XXI Aprile, di amore e di pace serena, fasci di energie concordi e operanti, pura rivendicazione e rigenerazione del lavoro, di fronte a quella d'un passato ormai lontano, tutta pervasa da lotte di parte, d'odio e d'ostilità. Festa questa di oggi che dimostra quanto sia vigile e costante l'interessamento del Duce per il popolo e riafferma materialmente e spiritualmente i vincoli di sociale solidarietà, che è uno dei segni più tangibili del Regime Fascista. La riunione si sciolse con un saluto al Duce, alato di pensiero e profondo di devozione.

V. V.

A MILANO

"Il Mare" si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

A GENOVA

Il "Mare" si vende nell'Edicola BIDONE - Salita Fondaco

IL MARE

Italia e Colonie

Annuo semplice L. 12

Annuo sostenitore » 25

Estero

Annuo semplice L. 40

Annuo sostenitore » 100

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30

Rinnovate l'abbonamento!

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I

Il Piano regolatore

illustrato dall'Architetto Moretti

Facendo seguito alla nostra pubblicazione di sabato scorso, continuiamo la illustrazione dell'importante e grandioso piano regolatore e d'ampliamento della città di Chiavari, dell'arch. prof. comm. Moretti:

LA FERROVIA

Nel riassumere i criteri fondamentali del mio piano ho nettamente denunciato il danno indiscutibile, oltre che evidente, dell'attuale tracciato ferroviario a mare, ed ho messo in luce i vantaggi, non dico benefizii, ma necessari che deriveranno dalla sua rimozione e conseguente sistemazione a monte. Il che costituisce una delle caratteristiche, se non forse addirittura la più grande e la più ardita del mio progetto.

All'uscita della galleria delle Grazie, in luogo di ripiegare verso il mare, la linea ferroviaria abbandonerà la successiva galleria di protezione e proseguirà in linea retta fino ad attraversare la gran cava, dove si aprirà una nuova galleria, leggermente curva, sfociante ad est, poco dopo l'antico Convento dei Cappuccini. Allo sbocco di questa galleria, misurante circa 750 metri, la via correrà sempre rettilinea per altri 500 metri, nei quali sono compresi gli attraversamenti del Corso Umberto e di altre strade minori. Tutti questi e i successivi attraversamenti avverranno senza incroci a livello, perchè la linea ferroviaria, a partire dalle Grazie, si eleverà fino a raggiungere la quota necessaria ai viadotti per consentire la libera circolazione e il libero traffico. Poco sotto il Castello, la linea rientrerà in galleria e ne uscirà, dopo un percorso di 290 metri, sul gran piano della nuova stazione. Il terreno, assegnato al rinnovato servizio della stazione misura una superficie superiore a quella occupata dalla stazione attuale (dal Corso Umberto al Corso Garibaldi), ed è così conformato da poter essere utilmente sfruttato per tutte le necessità del servizio.

La nuova stazione, ampia come si addice ai bisogni presenti e alle esigenze future, avrà la sua fronte verso un nuovo piazzale che, aggiunto all'attuale Piazza Roma, ne diventerà naturale complemento; con la sola differenza che, mentre il primo è destinato a tutto il movimento che si connette col servizio ferroviario, l'altro nella sua grandiosità resa significativa dal Monumento ai Caduti, costituirà la prima suggestiva visione della rinnovata città. Il dislivello tra il piazzale della stazione e il piano dei binari, già in parte ridotto per effetto di apposita sistemazione del piazzale stesso, sarà poi completamente vinto mediante un razionale sistema di scale svolgentisi nell'edificio e conducenti tanto al piano superiore delle sale di aspetto, quanto al piano intermedio dei cunicoli di attraversamento dei binari.

La parte centrale della facciata, che si protende in curva verso il piazzale, è disposta così per agevolare il servizio dei veicoli, in particolar modo quello degli autobus, sempre in aumento, che collegano Chiavari ai molti Comuni del suo retroterra. La nuova strada che da Piazza Sanfront porta in città il gran movimento esterno, dopo aver parzialmente sfogato il movimento stesso su due arterie secondarie, si spinge fino al piazzale della stazione seguendo l'andamento curvilineo dell'attuale via Entella. Un importante manufatto permetterà alla linea ferroviaria di sorpassare questa e le altre strade fino a raggiungere il fiume e ad attraversarlo per portarsi verso Lavagna. E Chiavari sarà ben felice se lo stesso trattamento da esso invocato verrà esteso alla sorella Lavagna, la quale pure ha tanto diritto alla liberazione del grave vincolo ferroviario.

Concittadino che si distingue

L'amico e concittadino Dott. Roffo Luigi ha ottenuto in questi giorni a Roma con unanimità di voti la libera docenza in clinica ostetrica e ginecologica. Al neo professore congratulazioni e auguri.

Spettacoli di Sabato e Domenica

Cinemateatro Cantero. - «Volo di notte», grande film sonoro parlato; seguirà «Luce» e comica.

Cinemateatro Pro Chiavari. - «Silenzio sublime», grande film sonoro parlato; seguirà «Luce» e comica.

Cinema Centrale. «1860», grandioso film sonoro parlato; seguirà «Luce» e comica.

Lavagna

Il XXI Aprile

Per concorde interessamento del Podestà, del Segretario Politico e della Sezione Combattenti, la fatidica data della Nascita di Roma venne festeggiata in modo degno di questa patriottica città. Ne furono gradito preludio al mattino lo sventolio di innumeri tricolori dai pubblici e privati edifici ed i maschi rintocchi dello storico campanone comunale, lo stesso che nel novembre di sedici anni addietro diffondeva per il nostro cielo l'eco gioiosa della Vittorio sul nostro secolare nemico. Più tardi, nella Casa del Fascio, presenti il Segretario Politico, il Segretario Comunale geom. A. Sciaratta, in rappresentanza del Podestà assente per ferie, il Presidente del Fascio Giovanile sig. Luigi Solari ed altri membri del Direttorio, numerose camicie nere e folto pubblico vennero consegnati n. 18 libretti-pensione di invalidità e vecchiaia ai seguenti nominativi: Cassoni Veronico, Topazio Mariano, Vaio Domenico, Ansaldo Tobia, Brescia Gio. Batta, Gianello Lufigia, Carraro Gaetano, Chiappe Giuseppe, Dalmazzo Lucia, Solano Giacomo, Gandolfo Carlo, Podestà Giulio, Lanzi Emilio, Costa Francesco, Dall'Orso Stefano, Raffo Maria, Bicchierai Leopoldo. Furono pure distribuiti altri settantacinque sacchetti di farina, nuova suggestiva liberalità del Duce. Doveva svolgersi nel pomeriggio in Piazza Umberto I un magnifico programma di prima audizione preparato appositamente dalla nostra brava Banda «Città di Lavagna» per impegno del suo valente maestro Vincenzo Orsini; ma la grande aspettativa del pubblico andò delusa per l'inclemenza del tempo; e qui vien fatto di pensare quanto sarebbe bene se la nostra Banda potesse in casi consimili eseguire i suoi programmi nel Teatro del Littorio. Contribuì a degnamente completare i festeggiamenti per la fatidica data il gentile concorso del rinomato Circolo Mandolinistico «Arrigo Boito» di Genova e dei valenti artisti locali, sig.na Delma Maldè e sig. Ezio Savini, baritono, e del maestro G. Sagaria. Al Teatro del Littorio, letteralmente zeppo d'intervenuti, s'iniziò il programma in un trionfo d'inni nazionali a grande orchestra, vivamente applauditi; seguì una fantasia, *Flora*, di G. Sartori, e la sinfonia del *Matrimonio segreto* di Cimarosa. Il meraviglioso quartetto eseguì il preludio e la «siciliana» della *Cavalleria rusticana* e l'intermezzo dell'*Amico Fritz*, la danza delle ore della *Gioconda* di Ponchielli ed una gran fantasia sul *Mefistofele*. Ogni pezzo fu calorosamente applaudito. Così pure furono all'altezza della loro fama la soprano Maldè e il baritono Savini, tanto cari al nostro pubblico. Dell'ottima organizzazione va dato plauso ai dirigenti del locale Dopolavoro.

L'attrezzamento balneare

Come l'interno della nostra città è ben attrezzato di alberghi e pensioni, così pure la nostra incantevole marina è bene attrezzata di moderni stabilimenti balneari, forniti di ogni *confort*. Cominciando da ponente, quasi presso alle suggestive sponde dell'Entella (già ammirata e segnalata dal Poeta), si presenta civettuolo lo Stabilimento "Aurora", al quale si accede per il magnifico viale Via dei Devoto, recentemente alberato e col letto stradale ed i marciapiedi perfettamente livellati a bitume, passeggiata veramente incantevole e sgombra di veicoli. Di recente costruzione, lo Stabilimento "Aurora" venne arricchito oltre che di sale per musica e lettura, di un vasto giardino ed un'ampia rotonda prospettante il mare.

Il cuore benefico di Donna Mussolini

Ci è grato poter segnalare ad edificazione e conforto del popolo, e specialmente degli umili il recente gesto benefico dell'augusta Consorte del Duce. Il nostro giovane marittimo Ardito Aly, trovandosi in grave imbarazzo per lunga disoccupazione e per le spese da sostenere per il suo imminente matrimonio, pensò di rivolgere istanza a Donna Mussolini per ottenere un sussidio; e, pochi giorni dopo, con sua gradita e riconoscente sorpresa, il Duce, per tramite della Prefettura e dell'Ufficio Comunale, fece pervenire al futuro sposo un sussidio di lire duecento. Più che per l'entità della somma il gesto è altamente significativo, quale altra prova di generosità della Consorte del Duce e del Loro costante interessamento verso il popolo.

Squadra di bel canto di «Caderiva»

Domenica 29 corr. avremo fra noi la tanto apprezzata Squadra di Bel Canto "Caderiva", ospite della Trattoria - Ristorante Prève, dove, nel pomeriggio, ci farà sentire uno scelto programma di nuove canzoni.

NOTE TRISTI

Podestà Federico fu Giuseppe

Fulminea quanto dolorosa la notizia del decesso del concittadino farmacista Podestà Federico fu Giuseppe, percorse, martedì, la nostra città. Esercìva da anni la nota farmacia di Via Roma, godendo la massima fiducia del pubblico, sia per competenza professionale, che per mai smentita assiduità e prontezza ad ogni bisogno avendo egli elevata la professione all'altezza di un sacerdozio. I suoi funebri, celebratisi il giorno seguente, costituirono un imponente plebiscito di generale considerazione e di sincero rimpianto. Vi presero parte gli Istituti Pii cittadini, la Croce Rossa con bandiera e numerosi soci e larghissimo seguito di cittadini. Circondavano il feretro congiunti, personalità e colleghi. Alla famiglia e specialmente alla consorte, alle desolate figlie ed al genero avv. Mario Vignale, vivissime condoglianze.

CITTA' DI LAVAGNA

Movimento dello Stato Civile

Movimento dal 1 al 19 aprile

NASCITE

Maschi N. 1 Femmine N. 2

PUBBL. DI MATRIMONIO

Franceschini Luigi, marittimo, con Azzaro Teresa, casalinga; Ardito Aly, marittimo, con Ferrari Maddalena, casalinga; Mazzini Michele, calzolaio, con Perato Giulia, casalinga; Sozzi Aldo, operaio cotoniere, con Celle Adele, casalinga.

CELEBRAZIONI DI RITO

Crovari Giuseppe, impiegato, con Franchi Carmelina, casalinga.

MORTI

Carniglia Maddalena, di anni 85, Piazza Garibaldi 1; Desimoni Pietro, di anni 63, carpentiere, Via dei Devoto 3; Raffo Giovanni, di anni 86, operaio, Corso Garibaldi 58.

Agostino Macchiavello
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Zoagli

Istituto Fascista di Cultura

Il 21 Aprile, Natale di Roma e Festa del Lavoro, l'avv. Giuseppe Trione ha inaugurato l'attività della Sezione per l'anno XII, svolgendo il tema *La frutticoltura nella Riviera di Levante*. Dopo efficaci parole di presentazione del Segretario del Fascio, il chiaro oratore ha esordito rievocando le origini di Roma e allacciando il fausto evento alla necessità e alla bellezza del lavoro agricolo, cantato dai sommi poeti latini, e, per volontà del Duce, valorizzato dal Regime. L'avv. Trione à parlato del problema della frutticoltura, trattandone tutti gli aspetti con rara penetrazione di studioso e con passione di esperto coltivatore. La sua parola convincente e sincera, vibrante di fede, ha conquistato l'animo degli ascoltatori, per la maggior parte lavoratori e proprietari della terra. La dotta e semplice esposizione, è riuscita una guida efficace per il lavoro che gli agricoltori locali devono svolgere nel campo frutticolo. L'oratore ha indicato le condizioni necessarie per una proficua frutticoltura: scelta del terreno à sufficiente distanza dal mare; selezione delle piante più idonee a seconda dell'ambiente; accurata, intelligente potatura, nei vari stadi di sviluppo della pianta; conveniente concimazione del terreno. L'avv. Trione ha quindi accennato al fattore spirituale della coltivazione ed à opportunamente ricordato che, al pari dei figli, le piante hanno bisogno di cure amorevoli atte ad agevolarne lo sviluppo e a difenderle dalle malattie. Ha enumerato i numerosi insetti che insidiano la vita delle piante da frutta, indicando i rimedi più efficaci per la difesa e la prevenzione. L'oratore ha infine esaminato l'aspetto commerciale del problema frutticolo: possibilità di assorbimento del prodotto sul mercato interno ed internazionale; necessità di seguire i mutevoli gusti dei centri di consumo per coltivare diverse varietà dello stesso frutto o frutti diversi; l'opportunità di curare la precocità e la resistenza del prodotto, per assicurarne una più lunga conservazione. L'avv. Trione, con gesto di squisita cortesia, ha invitato una rappresentanza degli agricoltori zoagliesi a visitare il suo frutteto perchè possano rendersi conto dei risultati conseguiti dal suo metodo e dalla sua opera di frutticoltore innamorato della terra e della sua produzione. Il Segretario del Fascio dopo averlo ringraziato per la sua preziosa collaborazione, ha interpretato il desiderio dei presenti, esprimendo all'avv. Trione l'augurio di riudirlo ancora per animare e guidare, con il suo consiglio, la fatica di questa gente rurale.

Note Genovesi

Concerto all'Istituto Fascista di Cultura a Sturla

Domenica nell'elegante salone dell'Asilo Infantile Chichizola, dinanzi un pubblico abbastanza numeroso e molto distinto, non ostante l'inclemenza del tempo, ebbe luogo il primo concerto del nuovo fiorente Istituto Fascista di Cultura. Nella prima parte, le sig.ne prof. Jela De Angelis, maestra Marinka Gallino e Fernanda Silvestri, eseguirono a due pianoforti musica di Chopin, di Paradisi e di Martucci, mostrando giustezza di espressione e fusione perfetta. Nella seconda Jela De Angelis e Marinka Gallino eseguirono: *Polacca brillante*, op. 22, di Chopin, e *Tema con variazioni*, op. 30, di A. Longo. La sig.na De Angelis seguì pure la *Ballata*, op. 23, di Chopin, ottenendo unanimi consensi e replicati applausi. Infatti tanto la prof. De Angelis, quanto la maestra Gallino, oltre suonare con precisione e chiarezza, hanno quella fine sensibilità che sa tradurre la gioia e il dolore, il capriccio e la fantasia. Perchè la musica non è un insieme di note composte con arte, ma una armonia che commuove, parla all'anima e la solleva alle più eccelse sfere. Negli intermezzi il sig. Emilio Massa declamò stupendamente *Saluto italico* di Carducci e *Il racconto di Giannetto* nella *Cena delle beffe*, di Sem Benelli. Il prof. Mansuino pronunziò parole d'occasione, esponendo il programma artistico e culturale che l'Istituto Fascista di Cultura andrà svolgendo.

V. V.

ANNO XXVII - N. 1312

RAPALLO, 5 Maggio 1934 - XII

Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent. 25 - Arretrato cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INS... (pagam. anticipato)
... a pagina L. 0.50 ... necrologie ... 10 p. Tassa Gov. ... Corso Principe di ... delle principali città, ... ITA' ITALIANA.
... insindacabile di rifiutare ordini)

IL MARE - Rapallo
Albino Maestra Maria
Villa Luigina - Cerisola
Rapallo

La Settimana

La parola del Re!

Ritornano di attualità le parole pronunciate da Mussolini la prima volta che fu ammesso alla presenza del Sovrano, subito dopo dell'entrata vittoriosa in Roma delle camicie nere, nell'ottobre del 1922, quando gli veniva offerto il Governo: *Maestà, — Egli disse, — le reco l'Italia di Vittorio Veneto.* E allora si seppe che il Re Vittorio aveva rifiutato di concedere lo stato d'assedio contro le forze fasciste in marcia e che non aveva voluto firmare il decreto che il ministro Orlando gli aveva presentato. L'Italia, annunciata dal Duce, da allora ha fatto la sua strada e dalla guerra pervenuta alla Rivoluzione si afferma se questa per altre vittorie. Il Re ha riaffermato la sua fede in questa nuova Italia fascista, formatasi dalla trincea per le conquiste avvenire e ha precisato quali siano già le mète raggiunte. Egli ha seguito in dodici anni di fervore e di fatica il cammino ascendente della nazione italica e sente, come ogni italiano, la sicurezza che questo cammino non sarà mai interrotto, perchè il popolo italiano è unito e compatto intorno allo scudo di Casa Savoia e al romano Littorio come mai in alcuna altra epoca della sua storia merita e avrà sempre un più grande destino. In queste parole, fervide di fede e di orgoglio, c'è la sicurezza dell'avvenire per un destino di grandezza italica e fascista. Lo sente il Re e il popolo pure lo sente e se ne vuol fare più degno. La storia d'Italia ritrova le origini romane e accomuna l'antica potenza delle aquile imperiali col simbolo della monarchia. E' dato alla vita della Patria un palpito ascensionale e se ne sono vivificati i ritmi più fecondi colle nuove opere. Il Re ha dato il senso dell'unione fra le due epoche iniziali dell'èra fascista; la prima, già compiuta, nella quale si è creata l'atmosfera nuova e la nuova anima nazionale e la seconda, da compiersi, colla riforma corporativa per armonizzare in un'unico insieme tutte le attività nazionali. Dal grandioso plebiscito di marzo si è tratto il certissimo auspicio per l'avvenire e si sono date le direttive di una collaborazione italica in ogni campo della politica estera in quella interna e in quella economica. Dall'unità perfetta degli spiriti e dall'ordine che ne deriva all'interno, il Re ha tratto con fervore la certezza di una collaborazione che rechi un più sentito sollievo nei duri tempi attuali, e che crei un benessere migliore per i tempi futuri. Lo accenno alla Conciliazione ha, si può dire, riaffermato la meravigliosa unità di pensiero e di proposito che anima oggi ogni italiano. E la chiarità nostra, la comprensione fascista e l'ordine e la disciplina interne sono stati proposti come mezzi di pacificazione e di benessere nel campo internazionale. Così dall'affermazione popolare che ha creato col plebiscito questa XXIX Legislatura, si è giunti, colla parola del Re, al sicuro augurio che l'esempio fascista serva di concordia e di collaborazione per tutte le nazioni del mondo.

L'eroe di Buccari

L'*eroe* di Buccari, che nella nuova nobiltà italica doveva poi consacrare il suo nome da un episodio del suo eroismo, quello della meravigliosa scorreria di Cortellazzo, Costanzo Ciano, marinaio livornese di altissimo spirito e di fervido cuore, è stato eletto a Presidente della nuova Camera fascista, quella che dovrà portarci alla formazione integra dello Stato corporativo. Dal posto di comando della nave questo purissimo èroe, dalla potente personalità incorrotta, che nella guerra si era elevato alla notorietà e alla gloria, è entrato nella Rivoluzione sulla scia del Duce, ma affermandosi subito in una collaborazione personalissima e in un'opera che fu sovra ogni altra feconda. Ministro delle Comunicazioni seppe tutto rinnovare e rifare, con una volontà che infranse ogni vecchio sistema e superò ogni fosco presagio. Diede e superò il pareggio e rifece una disciplina ferrea di dedizione e di orgoglio nella massa dei ferrovieri che furono i primi, fra tutti, a sentire profondamente la bellezza dell'idea sindacale fascista. Così dall'organizzazione delle squadre d'azione, Costanzo Ciano passò all'organizzazione della più delicata fra le amministrazioni dello Stato e vi riuscì splendidamente. Passa ora ad un altro posto di responsabilità e di comando: va a segnare il ritmo della nuova Camera fascista al cento per cento, nei suoi lavori e nella sua operosità, per gli ulteriori sviluppi corporativi. E' ancora sovra il ponte, marinaio di una gran nave, non per mare in tempesta, ma avviata verso una sicura lontananza d'aurora. Ma al timone bisogna essere ben fermi e decisi. Egli lo è! E' il fedelissimo, il forte, il tutto degno. Il Duce lo ama e lo stima. E' il suo collaboratore migliore.

In estremo Oriente

Vi è in Estremo Oriente, in gestazione, un pericolo per la pace del mondo, pericolo che si impone alla semplice attenzione di chiunque segua, anche con superficiale lettura, gli avvenimenti, nonostante che nazioni interessate, come l'Inghilterra e più ancora gli Stati Uniti, si ostinino a non avvertirlo e restino in attesa di più chiari sviluppi diplomatici. Il Giappone ha voluto creare dapprima lo Stato Manciù-Kuò, sotto la sua armatissima protezione e vuole portare ora su tutta la Cina un protettorato autoritario e giunge persino a diffidare le altre nazioni dal non volersi intromettere oltre negli affari cinesi. Una prima e seconda dichiarazione in merito si sono avute da parte di due funzionari ministeriali giapponesi e poi, finalmente, si sono voluti dare dei chiarimenti giustificativi dallo stesso Ministro degli Esteri. Ma questi chiarimenti vengono a confermare d'autorità, la esattezza delle prime dichiarazioni, e il pessimismo rimane integralmente, nonostante che le voci vogliano essere rassicuranti. In verità l'azione giapponese d'invasione della Cina continua e dalla Manciuria si va estendendo oltre il distacco del nuovo Stato della Cina. Non si tratta di un'invasione di fatto, ma questo vantato diritto di controllare l'azione degli altri, in Cina, può anche superare il semplice avvenimento reale, per costituire un pericolo per la pace. Il Giappone tende a manomettere la Cina, da padrone. Nell'Estremo Oriente esso solo vuol farsi arbitro e non gli importa se altri interessi potranno essere danneggiati. E si è ancora nell'illusione di una possibilità d'intesa sulla questione del disarmo! Le discussioni e conferenze hanno delle smentite violente che fan crollare come utopie le più pacifiche intenzioni. E l'azione politica del Giappone nell'Estremo Oriente è una di queste.

Primo maggio francese

E' una data sorpassata il 1.o maggio, s'intende come espressione del principio della lotta di classe, come festa del lavoro in ribellione e non in collaborazione col capitale, contro la collettività e non sotto il controllo dello Stato. Ma in Francia resta nella sua attività e nel suo significato e si sono rinnovati i conflitti e le zuffe tra lavoratori e agenti in un'anarchia che non sorprende, se si pensa che ancora vi sussiste un sistema che non può produrre che disordine. Oltre lo scandalo del finanziere-ladro e la misteriosa morte di un magistrato, resta in Francia, resistente contro ogni onesta volontà di popolo, il sistema parlamentare e i suoi frutti dalla politica si producono nella vita economica e sociale, con ben foschi risultati. E' naturale che gli egoismi e gli interessi dei singoli, non controllati ma liberamente imposti ancora dalla forza bruta dei partiti e delle classi, si spingano a contrasti di violenza e superino, con ondate di vergogne e di scandali, la stessa legge. Cosa si otteneva colle sorpassate celebrazioni del primo maggio, se non violenze, disordini e stragi? Erano lo sfogo necessario di un sistema e di un'organizzazione. Il più forte voleva per sè le parti del leone e il benessere collettivo era un'utopia irraggiungibile. Superato quel sistema è giunti alla collaborazione fra singoli individui e fra le classi, costituite le corporazioni della produzione e del lavoro ed imposto su tutto e su tutti il controllo dello Stato, si è giunti in Italia ad una armonia di vita e di opera che rende meno aspro il periodo faticoso della crisi e più certa la ripresa. Ma il primo maggio è scordato e resta come una semplice data di lavoro, nel nostro calendario. E' per noi un ricordo del tormento passato. Ma in Francia è ancora di attualità e vi si è quindi necessariamente festeggiato con minacciose giornate di disordine e di violenza. Sulla scuola del fascismo, l'Austria nazionalista di Dollfuss, dopo la vittoria sulla democrazia, ha col primo maggio instaurata la nuova costituzione a base corporativa e ha dato così un'intonazione di rinascita e di nuova civiltà alla celebrazione del lavoro, per tanti anni infausta e dannosa.

CHEMME.

Il regime per i lavoratori

Il Patronato Nazionale per l'assistenza sociale nell'attività del decorso anno

Il Patronato Naz.le per l'Assistenza Sociale, quale organismo delle Confederazioni Nazionali dei Sindacati Fascisti per l'assistenza ai lavoratori nello ambito delle assicurazioni sociali, comunica i dati riassuntivi dell'attività svolta nel 1933 a mezzo dei suoi 92 uffici provinciali. Nello scorso anno sono stati complessivamente assistiti dal Patronato Nazionale in sede amministrativa e in sede contenziosa, 248.008 lavoratori (assistiti nel 1932 N. 240.130), e cioè 108 mila e 607 operai infortunati nelle industrie, 66.030 contadini infortunati in lavori agricoli e 74.271 lavoratori per il conseguimento delle varie provvidenze stabilite dalle leggi sull'assicurazione invalidità, vecchiaia, tubercolosi, maternità.

Con tale assistenza i lavoratori hanno conseguito, nell'applicazione delle leggi protettive e di previdenza, la somma complessiva di lire 156.148.796 (nell'anno 1932 L. 151.298.038). Di questa cifra, lire 103.070.847 si riferiscono ad indennità liquidate per infortuni nelle industrie; lire 36.658.579 ad indennità liquidate per infortuni agricoli; lire 11.528.273 rappresentano pensioni annuali con decorrenza dal 1933 corrisposte per invalidità e vecchiaia; lire 1 milione 104.265 e lire 577.363 costituiscono le liquidazioni rispettivamente di assegni per morte e di assegni per maternità. La tubercolosi ha conseguito agli assistiti dal Patronato Nazionale il ricovero in idonei luoghi di cura o di assistenza a domicilio o in ambulatorio e la corresponsione di complessive L. 74.965 di assegni. Inoltre l'assistenza data dal Patronato Nazionale ai lavoratori ha consentito di ricuperare lire 3.134.505 di contributi assicurativi, che non erano stati versati a suo tempo dai datori di lavoro all'Istituto Nazionale Fascista per la Previdenza Sociale.

E' notevole il contributo dato dagli uffici medici e dagli uffici legali dell'Ente alla realizzazione dei risultati ottenuti. Sono state infatti complessivamente eseguite a cura del Patronato Nazionale 172.491 visite mediche, di fronte alle 162.664 eseguite nel 1932, e sono state trattate 11.375 cause (nel 1932 N. 12.858) dinanzi le varie sedi di giurisdizione di tutto il Regno.

Le cifre sopra riportate, se pur sintetiche, dànno una chiara idea dell'imponente lavoro svolto nel decorso anno dal Patronato Nazionale, a vantaggio dei lavoratori; cifre che, mentre rappresentano il quadro generale della attività esplicata da questo tipico organismo assistenziale del Regime, pongono il nostro Paese all'avanguardia di tutti i paesi del mondo anche per quanto riguarda l'assistenza ai lavoratori nell'ambito delle assicurazioni sociali.

Mostra della Rivoluzione Fascista

E' prorogato fino a tutto il 28 ottobre 1934-XII il rilascio dei biglietti di andata e ritorno per Roma a tariffa ridotta del 70%, in occasione della Mostra della Rivoluzione Fascista, con le norme impartite a suo tempo.

I viaggiatori dovranno regolarsi in modo da avere *entro il 28 ottobre* 1934 - XII compiuto il viaggio di andata e provveduto anche per l'applicazione del bollino della Mostra, *senza del quale i biglietti non saranno tenuti validi per effettuare il viaggio di ritorno.*

Pubblicità collettiva

Da vario tempo si cerca di coordinare la pubblicità turistica per tutte le varie branche che costituiscono il movimento turistico in Italia dando ad essa una forma adeguata alle direttive che il Commissariato del Turismo intende imprimere al ramo reclamistico con particolare riferimento all'estero.

Il problema, che a prima vista può sembrare di facile attuazione, ha bisogno invece di essere studiato assai profondamente nelle sue varie applicazioni, poichè tale materia non comporta una *standardizzazione* come se si trattasse di una impresa industriale qualsiasi.

Comprendiamo benissimo che quando si mira a far conoscere l'Italia in tutto il suo complesso, non ci sia bisogno di particolareggiare e di lumeggiare soffermandosi su di una, piuttosto che su di un'altra città o località di cura il cui insieme artistico, storico, curativo e climatico meriti di essere segnalato.

Visitez l'Italie!, dice l'ENIT a Parigi, a Londra, a New York, a Vienna, a Berlino; e mai più concettoso richiamo potè essere immaginato per fermare l'attenzione del mondo su l'Italia.

Ciò che riguarda la descrizione delle particolari attrattive delle singole parti d'Italia verrà dopo. Intanto è necessario invitare il mondo a visitare l'Italia, ed è su questo punto che comprendiamo la necessità di una unica azione direttiva ed anche la necessità e il dovere di contributi collettivi.

Visitez l'Italie!, ma quando lo straniero giunge in Italia per effetto indubbio di una bene ordinata e sapiente organizzazione pubblicitaria come è quella degli organi creati appositamente, il Commissariato del Turismo e l'ENIT, spetta ai singoli interessati, alla loro particolare e speciale attività di far sapere che in Italia, in questa o quella località c'è tanto da vedere o da ammirare, con tali e tal'altre comodità del soggiorno, di speciali facilitazioni, di rapide e comode comunicazioni, ecc., ecc.

Noi viviamo in un centro turistico curativo e del soggiorno, certamente di primo ordine, ed è bene che nel cervello della Toscana si accentrino le direttive e tutte le iniziative capaci di richiamare l'attenzione degli stranieri su questo lembo meraviglioso dell'Italia. Ma come è giusto che il punto di partenza, nel caso nostro dovremmo dire di arrivo, debba esser Firenze, troviamo altrettanto giusto che i singoli centri provinciali sviluppino tutto ciò che può interessare il pubblico offrendo e lumeggiando le proprie particolari attrattive. Ciò che non possiamo chiedere al centro irradiatore, poichè chiederemmo cosa impossibile per le ragioni facilmente comprensibili.

Ciò che spetta ai centri regionali e provinciali, non è invece compito degli interessati immediati; cioè gli albergatori, i proprietari di terme, esercenti di spiagge, ecc. Questi non possono nè debbono contentarsi della propaganda di carattere generale, utile quanto mai, ma che ha bisogno di essere integrata dalle iniziative locali, i cui dirigenti, da quando si parla di pubblicità collettiva, sembra abbiano atrofizzato ogni loro energia, ogni loro attività volitiva.

Si dirà: tutte cose giuste — poichè nessuno che niente niente conosca quanto vale e sia utile la pubblicità in tutti i rami dell'industria può non essere d'accordo sulla necessità di farsi conoscere fuor di casa — ma i denari che occorrono sia per la pubblicità collettiva ed a maggior ragione per quella locale, dove li prendiamo? Giusta osservazione alla quale è pur doveroso dare una risposta.

I denari deve darli il pubblico presso il quale occorre anzitutto e principalmente fare opera di convinzione e di persuasione. In fatto di pubblicità, di propaganda e dove sono in gioco molteplici fattori economici, morali e nazionali, valgon più le cento lire, offerte con la convinzione che queste daranno, oltrechè un utile collettivo, un utile diretto, immediato o a non lontana scadenza, che le mille lire date da chi può, ma che le versa con sfiducia e per scopi che con la prosperità nazionale e di conseguenza locale, nulla ànno di comune. Ed è dalla convinzione dei singoli che dobbiamo trovare la soluzione del problema economico anche per ciò che riguarda la turismo italiano, convinzione che è la base principale affinchè tutte le iniziative possano esplicarsi e dare quei frutti economici dei quali tutti beneficeranno.

VINCENZO LISCHI.
(Da "Terme e Riviere").

La cantante

Lonny Mayer

Se nelle irritazioni provocate da dettagli e nelle interruzioni inevitabili durante questo ultimo anno per me particolarmente sovraccarico di lavoro, sono stato sovente sul punto di scoppiare e di buttar per aria tutta la mia attività di organizzatore dei concerti che vanno sotto il nome di «Amici del Tigullio»; proprio quando sono al colmo, mi viene qualche sollievo che modera le mie decisioni. Così giorni fa quando Münch eseguiva privatamente i ventiquattro *preludi e fughe* di Bach.

Ritirandomi dalla vanità del mondo, non mi aspettavo soddisfazioni musicali a Rapallo superiori a quelle già gustate a Londra e Parigi. Ma nella vita non si sa mai cosa può accadere.

Ancora venerdì Münch e Lonny Mayer mi combinavano una grata sorpresa. Questa Lonny Mayer è una giovane cantante di ordine superiore. Non voglio superlativi; è una musicista solida, niente teatralità; si fida della musica e la musica può ben fidarsi di lei. Voce bella, senza «belletti». Aveva scelto (nel concerto eseguito venerdì 27 u.s.) il programma con acume. Un programma per grandi conoscenti, nulla vi era ch'io avessi mai sentito prima.

I canti seicenteschi di Heinrich Albert e Dedekind mostrano il *Lied* tedesco già alla vetta della sua potenza e furono cantati con dolcezza incantevole.

Come intermezzo Münch rivelò il tesoro di Lubek: «Piano exercise», in sei parti.

Seguì il capolavoro di Telemann (1725): cantata magnifica. Qui Lonny Mayer tenne la sua linea melodica fermissima, combinando come uno strumento con i *veri* strumenti e con sicura maestria. Questa musica, dell'«Annunzio a Maria», dimostrava precisamente quel vigore, quel fervore che DEVE avere la musica religiosa e che la religione stessa aveva nelle grandi epoche della fede; una qualità, questa, che mancava — malgrado il raffinamento e la bellezza armonica dimostrati — al coro di Malines, quando il 15 aprile si produceva nella Basilica con un programma dei capolavori di Palestrina, Da Vittoria, Jacob Van Berghem; non per difetto dei compositori, ma per manchevolezza nell'esecuzione, pur tanto curata. Non è questione dell'armonia concepita perpendicolarmente, ma del ritmo e della velocità mantenuta.

Due volte in vita mia ho sentito musica in chiesa che giunse alla dovuta intensità: una volta a Burgos in Spagna, una volta a Cortona. Sarebbe troppo lungo spiegare questo più ampiamente con parole tecniche.

In questa musica di Telemann si sente la forza dovuta. Si intende che l'annuncio alla Vergine era veramente «notizia buona», (*incipit saeculum novum*) l'èra nuova incomincia. Un «alleluia!» che esprime veridicamente il gaudio delle energie celesti. «Più perfetta una cosa, più agisce, meno patisce». Quei troni, spiriti, arcangeli nel «Paradiso» di Dante hanno dominio, sono le potenze che muovono le grandi sfere del cielo. La religione non è soltanto depressione, dolore, sofferenza, è l'energia eterna; è magari esuberanza d'energia. Questa qualità si registra nella musica, nella grande musica più che in nessun'altra arte. Si può far buona critica musicale in questo campo principiando nella buona teologia.

***

Con un anno di studio ed un volume di ducento pagine potrei fare una critica decente della musica di Hindemith. Basti dire qui che la Mayer si mostrava grande artista. Il compositore à messo enormi difficoltà, ha scritto la «Vita di Maria» in modo da renderla impossibile ad una cantante che non sia che voce bella. (*Vox et praetera nihil*). Nella Mayer, Hindemith troverebbe la cantante della quale ha gran bisogno, se volesse sentire questa sua musica ed allo stesso tempo risentire una sensazione gradevole.

Münch poi eseguiva la sapiente «Piano music» dello stesso compositore.

***

Per martedì 8 corr., i nostri musicisti hanno combinato un programma insolito e differente da tutti i precedenti:

I PARTE: 1) Nardini: *Concerto in mi minore* (violino e piano); 2) Münch: *Due fughe*, re minore, do minore; 3) Liuzzi: *La Passione*, dal messale di Cortona (secolo XII), quattro canti; 4) *Parole di Sordello*: «Tos temps serai», «Ailas!».

II PARTE: 1) Bach: *Partita* (tre movimenti), combinato da Münch, violino e piano; 2) Bach: *Preludio e fuga*, sol minore, piano; 3) Bach: *Tre canti religiosi e Aria di una cantata*.

Il savio Liuzzi ha tratto *La Passione* dal messale di Cortona (secolo XII). Qui posso parlare con competenza speciale, dopo venticinque anni di conoscenza della musica medioevale. A me pare che il Liuzzi, sopra tutti gli altri ricercatori di questa musica, sia il solo che abbia afferrato lo spirito vero e vittorioso del ritmo, il solo ad avere la comprensione intuitiva del «come si devono intendere» e decifrare le legature e le serie di note rapide.

Mancando la presentazione di questa *Passione* alla festa veneziana, due anni fa, ho aspettato sino adesso una seconda opportunità.

La Rudge e il Münch presenteranno un concerto di Nardini. La seconda metà del programma sarà composta dai tre esempi di Bach, diversissimi tra di loro. Münch solo eseguirà il *Preludio e Fuga*. La violinista Rudge lo coadiuverà per presentare una trascrizione combinata da Münch su composizioni di Bach e la Mayer terminerà con una cantata.

***

Il mito che i tedeschi siano un popolo musicale e che si interessino alla musica superiore è ben sparito in fumo, demolendo ancora un *bluff* teutonico. Sino alla morte di Bach esistevano grandi compositori in Germania, su questo siamo d'accordo. Ma ai capolavori di Telemann e di Lubek (che non si ascoltano ogni giorno, nè magari ogni anno in programmi a Berlino od altre città germaniche) hanno assistito tre soli tedeschi: due del Consolato di Genova e l'amico nostro personale, il critico Haas.

Certamente non vale la pena di sollecitare il loro amor proprio colla altissima musica tedesca se essi si mostrano epigonizzati.

Gli anti-estetici anglo-sassoni sembrano, dall'evidenza, più colti e più aperti ai vantaggi. E dico e sottoscrivo che il concerto del giorno 27 mi avrebbe esilarato in modo non lieve se lo avessi incontrato nei miei anni di critico a Londra e che pur assistendo di rado, e solamente ai concerti fuori linea di Parigi, non ho sentito migliore esecuzione e mai un programma di più sostenuta altezza.

Gli assenti hanno perduto una opportunità che non si ripete, che non si ripeterà qui e che difficilmente sarà ripetuta altrove. Combinare tre tali artisti non è facile e trovarne così d'accordo sulla solidità musicale e sul buon senso sacro musicale, non accade una volta in tre anni. Eravamo già felici dei due solisti, ma la legge dell'attrazione chimica o fatale ha portato qui una cantante così libera da ogni truccatura vocale e che si inquadra ben direttamente nel nostro disegno e con le nostre ambizioni, di dare cioè capolavori indiscutibili e capolavori ignoti e non altrove eseguiti con esecuzioni di pari grado.

EZRA POUND.

"Casabella,,

Il numero di aprile di *Casabella* si inizia con un articolo del più vivo interesse: il commento dell'architetto Pagano al programma della VI Triennale. E' una pagina vigorosamente polemica, in cui sono riaffermate le maggiori tendenze dell'architettura e del gusto attuale; con l'autorità che deriva allo scrittore dall'essere membro del Direttorio della prossima Triennale. Alle affermazioni di Pagano — che sostiene nel suo commento lo spirito di una modernità rigorosamente meditata — è intonato tutto il numero di aprile di *Casabella*: come uno specchio del gusto nuovo da diffondere e realizzare nel nostro Paese. Il fascicolo, 52 pagine di testo con 200 illustrazioni, L. 10.

Un arrivo al Ponte dei Mille

(Dal romanzo «Mezzo matto» di Gino Saviotti).

La Casa Ed. Baldini e Castoldi di Milano sta per lanciare una grande collezione di narratori italiani, diretta da Salvator Gotta. Il primo volume comprende il romanzo Mezzo matto *di Gino Saviotti: un'opera ardita, moderna, interessantissima, di cui siamo lieti di poter offrire questa primizia ai nostri lettori.*

***

Il pomeriggio capitò in un giardino pubblico, tutto pieno di alberi, un piazzale sospeso su in alto, da cui si vedeva mezza Genova. La solita gente che passa la vita all'aperto perchè non ha casa, o ha del tempo da perdere — vecchi pensionati, donnacole, serve coi bambini —; e anche le solite coppie in amore: ce n'è dappertutto. Non vuole vederle, perchè gli fa male: bisogna ricordarsi per forza, ed è meglio di no.

Gino Saviotti

Si mise piuttosto a guardare i ragazzi. Facevano il giro d'una specie di pista — il circuito di Monza — guidando delle automobili finte, giocattoli, che da distante parevano vere. A forma di sigaro, di tutti i colori, coi numeri grandi, come quelle da corsa (ci sono dentro i pedali, nascosti, una vera trovata). E nelle svoltate, che aria si davano, piegandosi tutti dalla parte del giro:

D'intorno i babbi, le mamme, contenti, con un po' di paura:
— Gigetto, Gigetto, va piano!
— Su, Bubi, coraggio!
— Ha imparato subito....

La cosa era seria, ben «organizzata». Ci sono delle tabelle che segnano i giri, un grande cartello con le *Avvertenze*, e le *Norme da seguire*. «Articolo 1: I concorrenti sono tenuti....». Quindici numeri. Firmato: *La Direzione*.

Cercò con gli occhi l'artefice di una simile azienda, e lo stette a guardare ammirato. Un genio, un genio organizzativo. Ripensa a Charlot nella sua soffitta, ordinata, fornita di mille congegni: si tira uno spago e si apre un armadio, a distanza; un altro spago e ti vengono in mano le scarpe. Un uncino ti leva di testa il cappello, lo posa ad un gancio, sul muro.

Anche questa è la vita, la vita di certi individui contenti di essere al mondo. Qualcuno passa le ore, rinchiuso, a fabbricarsi congegni, come un bambino i giocattoli. Poi mangia, la sera, una buona minestra che s'è cucinata da sè, in un tegame che era una *boîte* di conserva, sopra un fornello a carbone ben aggiustato dentro una latta di petrolio.... E tu, stupido, ti rodi l'anima, non sei mai tranquillo.

Il «genio organizzativo» era un ometto giovane, senza niente di strano. Si sarebbe aspettato un tipo speciale, un po' buffo magari, come Charlot, o un vecchio con una gran barba, gli occhiali a stanghetta, i capelli ricci; chissà perchè. Era invece un biondino vestito di scuro, pulito.

Allora Gualcanto se ne andò via, si rimise a pensare a Francine. Gli ripiglia la rabbia di non averla trovata.

Piazza Corvetto. Una bella piazza, con tanta gente che corre. Strombettano le automobili, girano attorno alla statua. Da qui, così in alto, sembrano piccole come quelle dei pupi. E non è lo stesso, in sostanza? Il giovinotto elegante che guida la sua balillina, facendosi ammirare dalle belle signore, non è contento anche lui, come Bubi? Quanti giri ha fatto? Trecento chilometri.... La stessa cosa.

Con questo pensiero arriva sul porto, vede le navi e gli paiono piccole anch'esse come quelle nelle vetrine del "*Paradiso dei fanciulli*". Da questa terrazza, del resto, che si vedono tutti

dall'alto, i piroscafi, sono piccini davvero; e gli uomini intorno, che vanno, che vengono, sono proprio nanetti, formiche. Eppure con questi giocattoli si arriva in America. *Dagli Appennini alle Ande*: te ne ricordi alla scuola? *Partenza degli emigranti.* (Sempre la maestra: e finiscila!).

— Sta per arrivare il *Conte Rosso*.

— Chi?

— Il *Conte Rosso*. Andiamo al Ponte dei Mille.

— Andiamoci.

E intanto che salta, questo sciancato discorre come se conoscesse Gialeanto da' un paio di anni. E' uno che se ne intende, di piroscafi, come io me ne intendo di bovi. Sa i nomi di tutti, quanto ci mettono a andare e tornare, quanto sono costati. Un biondino così, con la faccia da chierico (avrà ventun anni sì e no) ha la passione del mare; ci ha l'anima del genovese Colombo.

— Che cosa fai, di'?

— Io? L'indoratore.

C'è tanti mestieri, nel mondo. L'indoratore.... Che indora, gli anelli falsi?

— Cornici, divani, le statue di legno per le chiese....

— Ah, già. E non hai lavoro?

— Sì, ma oggi è festa.

— Sicuro, è l'Immacolata.

(O guarda, me n'ero scordato. Quando non si fa un accidente per tutta la settimana, non ci s'accorge neanche ch'è festa, ch'è un giorno diverso dagli altri).

Al Ponte non fanno passare, ci vuole la tessera. Ma l'indoratore è pratico: « Vieni con me! » Fatto sta che si trovano proprio sul molo, in fondo alla banchina, tra quelli che aspettano il *Conte Rosso*, i parenti, gli amici. Sono tutti in orgasmo. A me, francamente, non me ne importa un bel fico. E a te, indoratore, ti preme tanto?

— Conosco il sottocuoco, mi racconta tutto. E' divertente.... Vedrai che servette; grembiule di pizzo, la cuffia. Ce n'è una, mia amica.... Si chiama Rosina, una veneziana.

E aspettiamo Rosina, che viene *in drio* dall'America. Quando arriva il vapore, sventolo anch'io il fazzoletto. Voglio chiamare: Rosina! Rosina mia, finalmente! ti xe retornada, delizia dell'anima mia, bella tosa? Tutti benone a Nuiòre?

Che sta dicendo l'amico?

L'indoratore ripete:

— Io sono tenore.

— Tenore?

— Sì; so cantare....

Gialeanto ride di gusto, una bella risata, dopo tanto tempo.

L'indoratore resta male, è mortificato. Ma è tua la colpa. Che c'entra, se sai cantare? Vuoi farci sentire una romanza qui fuori, mentre arriva il piroscafo? Be' forza, su, canta.

— Del resto, non so nemmeno chi sei.

(L'indoratore è arrabbiato, fa lo scontroso).

— Mi chiamo Gialeanto, ti basta?

— E che cosa fai?

— Il milionario.

Eccolo che arriva, il piroscafo. E' dietro la diga, ma si vede lo stesso, si affaccia tutto, come un gigante dal davanzale. Adesso entra adagio, adagio.... Lo tira il *piloto*, col cavo; una fune metallica che non si vede, naturalmente.

— Quel vaporino? Lo tira?!... E' come un cagnetto che tenga al guinzaglio il padrone.

— Ha la doppia elica, sai?

— Andiamo via, che fa freddo.

— Adesso che è qui?

Sì, questo è un prodigio, questa montagna fumosa, un vulcano che avanza sull'acqua. Ma io non ne ho voglia, non mi piace più niente. Che ci sto a fare al mondo? Lisabetta è morta. Francine è andata via. Ho fatto tanto male, sono un mascalzone.

Però non è giusto. Non era questo che volevo. Avevo il cuore pieno di tante cose; adesso me ne frego di tutto.

Marinai del porto che chiamano qualcuno, dei nomi, rivolti al piroscafo: vecchie conoscenze. Qualche cameriere affacciato a poppa; parenti protesi; gente che risponde gesticolando da bordo, altri prendono fotografie, tranquilli; uno guarda col binocolo.

Cose che succedono anche all'arrivo dei treni, alla stazione, per viaggi da poco.

Una signora elegante fa cenni con l'ombrello, un'altra con la borsetta, tanto per fare. Gli uomini adoprano i fogli di carta che tengono pronti per la verifica dei documenti, per ritirare i bagagli: e anche loro senza entusiasmo, perchè solamente si usa sventolare qualcosa. Il fazzoletto di tasca l'ha levato uno solo, e sbandiera: un signore grassoccio, di prima della guerra....

Filosofo il cuoco — E' quello il tuo amico? No, non è lui? che sporge la testa da un buco; — ci passa appena — (« si chiamano *oblò* ») e guarda ogni cosa, senza dare importanza. Ha ragione.

— Ecco là Rosina!

Una bella ragazza, perdio.

Stava in cima alla scala di ferro, sul pianerottolo, tutta composta, le gambe unite, come da un baloncino. Scarpette lucide, una vitina stretta così, gli stinchi sottili. Carina!

L'indoratore, eccitato, trascina la cianca, gesticola, fa di tutto perchè Rosina s'accorga di lui. Ci riesce alla fine, e la vede ridere; un bel riso di denti bianchi.

« A più tardi! » fa, con la mano, segnando un arco nell'aria: « A più tardi! ».

L'indoratore è felice.

— L'aspetti anche tu?

— Starai meglio solo....

— No, aspetta, c'è poco tempo; resta con me. Ormai siamo amici noi due, eh? Come ti chiami? Gialeanto.

— Sì, siamo amici. Un bel tipo anche te, indoratore, va là!

(Bada a quello che fai, o Silvio; sta bene attento. Le donne, a ste. ti fanno voltare la testa, e non capisci più niente. Poi magari, ti fa dispiacere. Pensaci bene, ripensa a Lisabetta, a Francine.... Questo povero cristo è innamorato della sua veneziana; un ragazzo. E' felice. Vuoi dargli un dolore?).

— Be', dimmi: le vuoi proprio bene, a Rosina?

— Oh, è troppo, per me; non mi vuole....

— Lo dici per dire.

— No no, siamo amici, soltanto.

Un silenzio. Poi Silvio:

— Io vado via, non importa.

— Mi avevi promesso....

— Ho cambiato idea.

— Che bel tipo!

Gli giura che andrà a cena con loro, in Portòria, *Trattoria del Pallone, con vasto giardino*. Così potrà conoscere la sua ragazza, gli amici che fanno il coro.

— Ma sì, sta sicuro.

Già buio, alle cinque, e fa freddo.

Tutta la grande città illuminata, su per i monti; un immenso ventaglio di lumi, un fuoco d'artificio.

Genova è bella, straordinaria. Il mondo è bello.

GINO SAVIOTTI.

Ditte Italiane

Amedeo S. Canessa

Vi è in Genova, Via Porta Soprana una grandiosa torrefazione del caffè, dall'insegna prettamente rapallese: Canessa. Curiosità professionale ci ha portato ad indagare sulle origini di questa ditta, che è tra le più importanti produttrici di caffè nella Repubblica di El Salvador.

L'indagine non poteva essere più lieta. Il fondatore della casa, Ambrogio Canessa, è un autentico rapallese, nato in questa città nel 1846 ed emigrato nel Salvador all'età di diciotto anni. Con grande energia e lungimirante visione, sviluppando sempre nuove tenute nella produzione razionale del caffè, Ambrogio Canessa portò la sua azienda ad uno sviluppo grandioso. Già nel 1889 egli cominciava ad esportare il suo caffè in Italia e California. Nel 1900, all'Esposizione di Parigi, otteneva una medaglia d'oro, la prima di una lunga serie ininterrotta di onorificenze confermate anche a Milano e Torino in quelle Esposizioni del 1906 e 1911. Trentasei qualità di caffè, tutte coltivate nelle sue grandiose tenute, rappresentano gli sforzi ed i risultati del concittadino tanto benemerito, che si spegneva nel 1913, dopo aver nobilmente operato nel campo del lavoro e generosamente in quello della beneficenza.

Alla sua morte, le redini della ditta vennero affidate al figlio Amedeo, quegli che oggi ne governa intelligentemente l'attività e ha voluto che nella sua Liguria — in Genova — la ditta fosse degnamente valorizzata con installazioni che per il genere e per modernità formano l'ammirazione dei competenti e dei visitatori.

Abbiamo voluto rilevare questo simpatico fatto per rendere tributo d'estimazione al concittadino che tiene così alto il nome della sua famiglia e di Rapallo nel campo dell'attività industriale. La Patria si onora col lavoro e Ambrogio Canessa ieri e Amedeo S. Canessa oggi (che à trasferito da più anni la famiglia a Genova perchè i suoi figli possano ricevere quell'educazione italiana che egli stesso ricevette nei primi anni della sua gioventù nel Collegio Reale di Moncalieri), bene hanno messo in pratica questa massima d'oro.

Il brillante successo del IV Raduno Automobilistico Internazionale di S. Margherita Ligure

La bella manifestazione del IV Raduno Automobilistico Internazionale ebbe inizio sabato nel pomeriggio col giungere al traguardo della nostra città dei primi partecipanti. A ricevere i graditi ospiti si trovavano al traguardo, posto in Via Pescino, presso l'Albergo "Corona d'Italia" del sig. Domenico Marangoni, tanto sabato che domenica il Podestà cav. Emilio Perla, il Segretario Politico rag. Alessandro Petazzi, il cav. Fontana Roux Vice Presidente della Azienda Autonoma Stazione Climatica e — per la Sede Provinciale di Genova del *Raci* — il sub Commissario aggiunto march. Domenico Cattaneo di Belforte e il Direttore della Sede avv. comm. Antonio Cataldo. Nella giornata giunsero da varie parti d'Italia una ventina di automobili.

***

Nella serata, alle ore 22, si è svolta la prima manifestazione in onore dei partecipanti, con lo atteso ballo di gala nelle sale dell'Hotel Eden Guglielmina; ballo che ha avuto brillante successo e che ha costituito una vera festa di mondanità e un simpatico preludio agli altri festeggiamenti che si svolsero domenica.

***

Il maggior numero di concorrenti ha raggiunto la nostra città la domenica mattina; il controllo ha funzionato ininterrottamente dalle ore 8 alle 12. Lo arrivo dei concorrenti è avvenuto nell'ordine più perfetto, portando nella città, piena di fiori, e tutta imbandierata, un'animazione festosa e simpatica. A ricevere i concorrenti non c'erano soltanto le autorità, ma pure uno sciame di belle fanciulle margheritesi abbigliate con il caratteristico costume locale dai vivaci colori, che offrivano fiori alle signore. Radunisti ne arrivarono in totale oltre ottanta, da tutte le parti d'Italia, compresi Napoli, Chieti, Matera, Bolzano, e pure dall'estero.

***

Tutti i radunisti, chi in macchina, chi a bordo del vaporetto "Primero", si recarono a Portofino. A bordo regnò, nel breve tragitto, la massima allegria, anche per il mare calmissimo, e sia nell'andata che al ritorno, il bellissimo golfo à offerto a questi gitanti tutta la vivezza dei suoi colori, tutto uno scenario di bellezza incomparabile. A Portofino venne offerto ai gitanti, nel Palazzo Municipale, un rinfresco signorile. Il Vice Podestà sig. Bruno e il Segretario Amministrativo del Fascio fecero gli onori di casa.

***

Concorrenti e autorità — oltre cento — celebrarono all'Imperial Palace Hotel il banchetto tradizionale, al quale intervenne pure il Segretario Federale dott. Giorgio Molfino, che era accompagnato dal dott. Giachello; il comm. Greco in rappresentanza del Questore di Genova; il marchese Cattaneo; il comm. Cataldo ed altri funzionari del *Raci*; il nostro Podestà; il Podestà di Rapallo; il dottor Sanguineti in rappresentanza del Podestà di Portofino; il Capitano Bollo, Comandante del Circondario Marittimo; il cav. Fontana Roux dell'Ente Autonomo, ecc. Al brindisi parlarono il nostro Podestà, il cav. Fontana Roux, il cav. Canevaro e il marchese Cattaneo. Alla fine del pranzo si sono avuti due episodi gentili. L'offerta al marchese Cattaneo, a mezzo della contessina Elena Cais de Paierlas, di un ringraziamento scritto sul *menù* del pranzo e firmato da tutti i partecipanti, ed il canto da una diecina di fanciulle della nostra città abbigliate nei costumi folcloristici, dell'inno *Giovinezza* e di alcune canzonette in dialetto genovese.

***

Ultimo episodio del riuscitissimo Raduno fu la premiazione ed il *tè* danzante offerto dall'Azienda Autonoma all'Albergo Miramare Torriani's. Intervenne pubblico numerosissimo; la premiazione avvenne fra la massima soddisfazione dei radunisti.

***

Ecco le classifiche:

1. classificato per maggior percorso tra i concorrenti esteri: sig. Duruy Charles, proveniente da Parigi;

1. classificato per maggior percorso tra i concorrenti italiani: avv. Mongelli Francesco Paolo, proveniente da Matera;

In base al regolamento del Raduno sono stati assegnati i seguenti premi:

a) *Concorrenti dell'estero*: sig. Duruy Charles; coppa d'argento offerta dall'Azienda Autonoma di S. Margher. Ligure; premio di soggiorno per otto giorni e per due persone offerto dal Grand Hotel Imperial di Santa Margherita; medaglia d'oro offerta dalla sede di Genova del *Raci*;

b) *Concorrenti italiani*: sig. avv. Mongelli Francesco Paolo: coppa d'argento offerta dall'Azienda Autonoma di S. Margherita Ligure; premio di soggiorno per otto giorni e per due persone offerto dall'Hotel Eden Guglielmina di S. Margherita.

Sono stati assegnati per sorteggio i seguenti premi di zona:

Zona I (distanze inferiori ai 250 km.): 1. Coppa d'argento al sig.r Bonomi cav. Federico; 2. Medaglia d'oro alla signora Letizia Frassinelli; 3. Medaglia oro al sig. Borsetti Augusto Aldo; 4. Medaglia d'oro al sig. Cagliero Felice; 5. Medaglia vermeille al sig. Besso Alberto; 6. Medaglia d'argento al dottor Carlo Emanuele Restelli.

Zone miste II, III, IV: 1. coppa d'argento al sig.r Palestini Claudio; 2. Medaglia d'oro al signor ing. Ettore Crepaldi.

Zona V (distanze da 500 a 700 km.): 1. Coppa d'argento al signor Henrici De Angelis Barone Avv. Nicola; 2. Medaglia d'oro al sig. Taralli dott. Cesare; 3. Medaglia d'oro al sig. Valignani di Turri Barone Cav. Giulio; 4. Medaglia vermeille al sig. Ranieri avv. Beniamino; 5. Medaglia d'argento al sig. De Blasis avv. Nicola.

Zona VI (distanze da 700 a 1000 km.): 1. Coppa d'argento alla signorina Grossi Elena; 2. Medaglia d'oro al sig. Marinucci Guido; 3. Medaglia d'oro al sig. Gaslini dott. Italo.

Zona VII (distanze da 1000 a 1300 km.): Coppa offerta dalla Società Italo Americana pel Petrolio, ai sig. avv. Mongelli Fr. Paolo.

Zona di Genova: 1. Coppa di argento alla sig.ra Vittoria Orsini; 2. Medaglia d'oro al signor Melandri Aldo; 3. Oggetto artistico al sig. Graziosi Dante; 4. Medaglia vermeille alla signora Braccialini Cora; 6. Medaglia d'argento al sig. Tartagliozzi avv. cav. Romano.

Premi di rappresentanza: a) Per le Sedi del *Raci*: 1. Coppa d'argento alla Sede Provinciale del *Raci* di Chieti, con sei concorrenti; b) Per le Sezioni del l'*Anac*: 1. Coppa d'argento alla Sezione di Torino dell'Associazione Nazionale Automobilisti in Congedo, con nove concorrenti; c) Per i gruppi sportivi fascisti: 1. Coppa d'argento al Gruppo Rionale Fascista "Cesare Oddone" di Torino, con cinque concorrenti.

Premi ai concorrenti di gruppi speciali: 1. Medaglia d'oro sorteggiata tra tutti i concorrenti non soci del *Raci*, intervenuti con la rappresentanza dell'*Anac*, assegnata al sig. Persico Michele dell'*Anac* di Torino; 2. Medaglia d'oro sorteggiata fra i concorrenti non soci del *Raci* intervenuti con la rappresentanza di gruppi fascisti, assegnata al sig. Romanello Carlo del Gr. Rionale "Cesare Oddone" di Torino.

***

Al Raduno ha partecipato anche un modernissimo carro attrezzi della *Cryster*, che il sig. Ferro ha cortesemente messo a disposizione del *Raci*.

A GENOVA

Il "Mare,, si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO

"Il Mare,, si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

Intendiamoci bene

Ancora una volta ripetiamo che le Pastigliette Brioschi regolatrici dello stomaco e dell'intestino non sono un purgante nè un lassativo e che la loro azione è lenta ma sicura.

E' un errore prenderne più di 3-4 al giorno per ottenere una pronta evacuazione, la quale, volere o volare, è sempre accompagnata da irritazione e conseguente maggiore stitichezza.

Coloro che per vita sedentaria, abuso di purganti, atonia intestinale od altro, soffrono di stitichezza ostinata, non debbono prender più di 3-4 Pastigliette, suddivise nella giornata: se avranno un po' di pazienza, vedranno che in un paio di giorni si metteranno a posto nel modo più regolare senza scariche e senza il più piccolo disturbo. Evitando assolutamente l'azione irritante, si otterrà rapidamente il normale funzionamento dello stomaco e dell'intestino con una - due Pastigliette ogni giorno.

Le Pastigliette Brioschi si vendono in tutte le Farmacie ad una lira la scatola che dura un mese.

(Autorizz. N. 46074 - 1933-XI).
(Autorizz. Pref. Milano N. 21481 1934 XII).

ACHILLE BRIOSCHI & C.
MILANO

Lotta contro le mosche e zanzare

Ogni anno l'Ufficio d'Igiene cura il funzionamento di un servizio di lotta contro le mosche e le zanzare, il quale tende essenzialmente ad impedire che questi insetti molesti e dannosi si sviluppino. In ciò si segue la via logica della prevenzione, proprio come si pratica la lotta contro le malattie infettive, mediante la profilassi.

Come venne già altra volta rilevato sul « Mare », si fa assegnamento anche sull'opera dei privati, perchè non si può condurre efficacemente alcuna lotta senza lo sforzo di tutti, convergente verso uno scopo unico. E' necessaria quindi una collaborazione di tutti i cittadini, di ogni condizione sociale. Anche nelle case più modeste occorre praticare la lotta contro le mosche, sopratuto togliendo a queste la possibilità di nutrirsi, osservando cioè la massima pulizia delle cucine. Nessuna casa devè essere sprovvista di un recipiente metallico con coperchio, pei rifiuti di cucina. Detto recipiente deve essere costantemente coperto, per impedire che vi penetrino le mosche in cerca di alimenti e di materie per depositarvi le loro uova.

Similmente non si deve permettere che entrino in casa le zanzare e, se ciò avvenisse, si cerchi di distruggerle sistematicamente. Occorrerà qui ripetere che la femmina della zanzara è la sola che punge e che, quando non può succhiare sangue, non riesce neppure a deporre le uova.

Infine si ricorda, specialmente agli esercenti di qualsiasi genere e particolarmente agli albergatori, l'obbligo di praticare una lotta senza quartiere contro tutti gli insetti, al doppio scopo di collaborare e di evitare sanzioni a loro carico.

Barbieri - Carpi - Quaglia

Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Part. d. Rapallo Piazza	Cavour		*Part. d. S. Margh.* Piazza	Pescino
7.30	15.30	—	8	15.30
9	16	—	8.30	16
10	16.30	—	9.30	16.30
11	17	—	10.30	17
12	17.30	—	11.30	17.30
13.30	18	—	13.30	18
14	18.30	—	14	18.30
14.30	19	—	14.30	19
15		—	15	

---

5 Maggio 1934 - A. XII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 28 Aprile al 4 Maggio
Nati 2 - Morti 4

In margine ai prezzi

—o×o—

...bisogna essere pessimisti, ... la convinzione che la ... ribassista possa e debba ... un tangibile risultato, ... operazione di chi vende ... compra. Anche l'acquirente ... partecipavvi come ... interessata e principalis... suo controllo giorna... perchè nessuno sfugga al ... di ribassare i prezzi, se... obbligazione assunta dal... dei commercianti e ... Il ribasso è, nei ra... definiti e controllati ... cosa, ma nella somma, co... questi giornalieri e setti... assume importanza e ... a dar più respiro all'eco... domestica. Il ribasso su... è certamente più sen... a su di una somma fis... mensile e annuale e ... di più. Così risalta di... riduzione degli stipendi ... impiegati. Si tratta, nei ... di una somma ben pre... entra come una voce ... può essere smentita. Il ... è conta qualche cosa ... e nell'uscite di ogni ... famigliare.

... riduzione dei prezzi appa... naturalmente più impreci... meno ponderabile. Non si ... determinare in una somma ... a meno di calcoli ... Ma a volerli fare questi ... stabilendo una gradua... fra famiglia e famiglia ... delle spese giornalie... ribasso viene a risaltare e... simo. Nella carne, che è ... genere di economia, dato ... il brodo viene a far rispar... l'olio nella solita mine... giornaliera, il prezzo ben ... del listino dà per la car... di vacca e toro con osso lire ... al chilo. E' una spesa mini... il mezzo chilo viene ad ... sufficiente per poca fami... si risparmia intanto una ... mezza lira. Per altri che ... la carne senz'osso, ... maggior rendimento, il ... è pur sensibile; sei lire ... per il magro di vacca ... e lire sette per la car... migliore di vitellone, scotto... manzo. Ma il pessimista ... suggerire: " Questi sono i ... ma in realtà il macellaio ... vuole e se si pretende ... buon pezzo di carne, ... cambia, aumentando ". ... alla collaborazione neces... chi compra; che deve u... negozio e denunziare la ... zione. Ma anche in que... ci vuol criterio. Non ... si può pretendere il pez... carne che si vorrebbe. Il ... ha i suoi doveri, ma ... i suoi diritti. Deve ven... ma non può scendere. Biso... che la massa dei con... si facesse giudice fra ... esercenti e, senza scendere al ... dettaglio, condannasse collo ... i più restii nella resi... e nel caro prezzo. Il po... dovrebbe col suo giudizio ... scelta fra i degni e gli ... fra chi si contenta del ... chi no, fra chi partecipa ... alla campagna dell'a... dei prezzi e fra chi ... con mezzi subdoli, cerca ... alle imposizioni del... autorità. E veramente questo ... popolare si forma e il ... della condanna torna sem... al venditore. Se poi si ag... qualche denuncia, la ... sarebbe più presto col... Il ribasso nella carne c'è ed ... sensibilissimo. Si può, con po... soldi, avere il brodo e anche ... costoletta. Per una mensa più ... anche la carne di vitello è ... possibile, con economia. E per ... controllo sui prezzi il consu... è sempre il miglior in... Chi acquista può pre... di avere quello che chie... al prezzo fissato. Se non l'ha ... lascia.... Ne deriverà che il ... venditore, per aver clienti, do... sempre e meglio favorirli.

Veniamo al resto. Per il pane, per la pasta, per il riso i prezzi sono inconfondibili e non ci può essere inganno sulla presentazione della merce. Il pane si può avere dal panettiere di fiducia e quando questi non garba più, si cambia. E' interesse della bottega di presentare pane e pasta meglio lavorati. Il ribasso c'è ed è sensibile specie nel tipo lusso diminuito di 30 cent. Tutto conta e se s'aggiungono i pochi centesimi di ribasso giornaliero sulla luce e sulla tassa locativa, ecco che nell'economia domestica c'è già un sollievo sensibile. Il burro, il formaggio, l'olio d'oliva e di seme, la farina, le uova, hanno avuto pure un ribasso. Altro ne avranno dalla concorrenza fra bottega e bottega. Chi più vende, più a buon prezzo vende e fra gli esercenti si forma la gara di acquistar clienti per aumentare la clientela. Il ribasso è la miglior réclame che serva allo scopo. Ed è quello che lascia supporre il comunicato podestariale; anzi la campagna ribassista dovrà affermarsi in questa gara. E si dovrebbero segnalare all'ammirazione dei consumatori, ammirazione da dimostrarsi coll'andarvi ad acquistare, quegli, tra gli esercenti, macellai, fruttivendoli, ecc., che giungessero ad un più sensibile ribasso, anche oltre le voci del calmiere, vendendo sempre, si intende, merce di buona qualità. Il guadagno c'è sempre e quando si sa comprare, si può sempre vendere a buon prezzo. A Genova ci sono delle ditte che vendono a prezzo sotto il calmiere e i loro bilanci non si chiudono in perdita. Anche nel burro di prima qualità, nel formaggio e in altro vendono sotto prezzo e sono floridissime. Non citiamo La Provvida che ha dei ribassi che sorprendono. Ma la buona volontà può far miracoli. E' questa che occorre. La crisi non deriva dal basso prezzo, ma dalla mancanza del consumo e per aver questo occorre scendere a più bassi prezzi. Avremo la ripresa delle vendite e dei traffici dalla vittoria della campagna ribassista. Il ribasso c'è: bisogna riconoscerlo. E qualunque famiglia, nel suo bilancio giornaliero o settimanale, già lo sente. Bisognerà farlo sempre meglio sentire.

L'adeguamento dei prezzi deve giungere al valore effettivo della lira, al tre ad uno del prima della guerra. Non si può resistere. Chi lo tenta, sarà travolto.

E' un buon affare per ogni esercente favorire l'adeguamento dei prezzi: acquisterà la stima degli acquirenti e si farà sempre più vasta clientela. Il popolo che la forma, sia giudice severo e attivo, e col suo giudizio e coi suoi acquisti dia il premio e il castigo a chi lo merita.

Listino dei prezzi al minuto

in vigore dal 1° maggio

• • •

PANE:	
Forme da gr. 500, al kg. L.	1,25
id. id. da 150-200, al kg.	1,50
id. id. da 60-80, al kg.	1,70
Di lusso (farina 00), al kg.	2,—
Focaccia, al kg.	3,—
COMMESTIBILI:	
Formaggio sardo vecchio, al kg.	7,—
Burro naturale di pura panna, al kg.	9,50
Id. id. centrifugato extra (compr. i panetti), al kg.	12,50
Lardo nostrano, al kg.	6,50
Olio d'oliva sopraffino, al litro	5,50
Id. id. fino, al litro	5,—
Id. di seme, al litro	3,50
Latte di mucca al 3% di grasso, al banco, al litro	0,70
Id. id., a casa, al litro	0,75
Merluzzo pressato (baccalà), al kg.	2,25
Id. id., bagnato, al kg.	2,10
Stoccofisso " Bergen Westre ", secco, al kg.	4,35
Id. id., bagnato, al kg.	2,15
Pasta fina, pura semola abburattata dal 55 al 60 per cento, al kg.	2,—
Pasta nera (avvantaggiata), al kg.	1,70
Riso camolino fino (senza mezza grana), al kg.	1,30
Id. id. brillato (senza mezza grana), al kg.	1,35
Riso "Maratelli", al kg.	1,80
Farina di granturco fina, al kg.	0,80
Id. id., bramata, al kg.	0,90
Farina di frumento bianca, (marca 00), al kg.	2,00
Id. id. di marca "1", al kg.	1,35
Uova fresche da bere, cad.	0,30

Voce	Prezzo
Id. comuni, cad.	0,25
Zucchero semolato, al kg.	6,35
Caffè "Santos" superiore, crudo, al kg.	20,80
Id. id., tostato, al kg.	26,—
Caffè Reg. o Java, crudo, al kg.	20,30
Id. id., tostato, al kg.	25,—
Ceci da cotta, crivellati, al kg.	0,90
Fagioli bianchi bombonini, al kg.	0,85
CARNI:	
Vitellone, scottona, manzo o bue, con osso, al kg.	3,50
Id. id., senz'osso, al kg.	7,—
Vacca e toro con osso, al kg.	3,—
Id. id., senz'osso, al kg.	6,—
Vitello di latte (polpa), al kg.	12,—
Lombata o carré, al kg.	10,—
Petto, ossette e pancette, al kg.	7,—
Agnello bianco e nero, al kg.	6,—
Id., spezzatino, al kg.	7,—
Id., coscia senza aggiunte, al kg.	7,—
Id., costolette, al kg.	8,—
Salsiccia grossa, produzione locale, al kg.	7,50
Salamini, produzione locale, al kg.	7,50
Pancetta, al kg.	7,—
Coniglio sventrato e senza zampe, al kg.	5,—
Id. id., con pelle, al kg.	3,50
COMBUSTIBILI:	
Carbone di legna, al kg.	0,45
FRUTTA E VERDURA:	
(Vedere listino giornaliero esposto nella Piazza del mercato).	

Avvertenze

Il presente "listino" annulla quello precedente. Si ricorda agli esercenti l'obbligo di esporre i cartellini indicanti il prezzo dei singoli generi. Gli eventuali reclami devono essere presentati all'Ufficio Comunale di Polizia Urbana.

Allo scopo di invigilare sulla scrupolosa osservanza — da parte degli esercenti — delle disposizioni relative all'adeguamento dei prezzi è stata costituita una speciale Commissione, presieduta dal Podestà e composta del Segretario Politico, del Delegato Podestarile cav. Bottinelli, e dei sigg. avv. Castagneto Umberto, rag. Eriberto Milanta, Macchiavello Agostino, direttore del *Mare*, Bertelli Giacinto, capo Vigili Urbani e sig. Nespolo Emanuele.

Compiti principali della Commissione di Vigilanza sono quelli di accertare, con l'ausilio dei Vigili Urbani, l'esatta applicazione, da parte dei commercianti, dei prezzi segnati nei listini periodici per la vendita al minuto dei generi alimentari e diversi listini, che verranno costantemente aggiornati sia in base alle segnalazioni che verranno fatte dalla Federazione Provinciale Fascista del Commercio, sia in base alla situazione generale del mercato all'ingrosso dei generi alimentari e di uso domestico.

I prezzi dovranno essere ridotti, non solo tenendo conto delle riduzioni di fitto dei negozi, della tassa di occupazione di suolo pubblico, del valore locativo, del gas, della luce elettrica e di tutte quelle altre provvidenze che il Comune ha attuato, con notevolissimi sacrifici, appunto per andare incontro alle necessità di tutti indistintamente i cittadini e per facilitare l'azione di adeguamento, ma anche tenendo conto dei necessari sacrifizi che devono fare le categorie dei commercianti, degli artigiani e dei produttori, le quali non possono e non devono esentarsi dal sacrifizio che in questo momento è necessariamente imposto a tutte le categorie, e di cui i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici hanno dato per i primi esempio con disciplina e spirito di comprensione.

I ribassi devono attuarsi in larga ed efficace misura, sia sui generi compresi nel listino, sia indistintamente su tutti gli altri generi.

***

Si avvisano tutti gli esercenti che il Podestà ha ricevuto autorizzazione per aprire spacci municipali, se i prezzi dei generi — di qualsiasi specie e qualità — non saranno adeguati o inferiori al listino.

***

Gli esercenti sono obbligati ad essere costantemente provvisti dei generi contemplati nel listino. In difetto dovranno fornire al compratore e allo stesso prezzo generi di qualità superiore.

***

L'invito di ridurre i prezzi è diretto a tutti indistintamente gli esercizi, i negozi di qualsiasi genere commestibile e di vestiario, alle professioni comprese nell'artigianato, agli esercizi pubblici, ecc. Nessuno deve ritenersi o credersi escluso.

Su tutti i generi non compresi nel listino i rivenditori debbono applicare la riduzione del 10 per cento da calcolarsi sul prezzo che vigeva alla data del 30 aprile u.s.

Gli eventuali abusi da parte degli esercenti verranno immediatamente segnalati all'autorità superiore per i relativi provvedimenti, i quali, nei casi più gravi, potranno giungere anche alla chiusura dell'esercizio.

***

Per gli affitti ci giungono lamentele a carico di proprietari di case che non intendono ribassare i prezzi o di altri che non bonificano sull'affitto già pagato. I proprietari di casa hanno il dovere di tranquillizzare subito i propri inquilini, comunicando loro che i ribassi saranno applicati e gli inquilini si rivolgano, se necessario, alla Commissione di Vigilanza.

***

Altre lamentele ci sono portate per i parrucchieri che non adeguano i loro prezzi ritenendoli già bassi. L'adeguazione deve essere generale, epperciò anche i parrucchieri devono ridurre del 10 per cento i prezzi in vigore al 15 aprile senza fare confronti con altrove perchè ogni città adegua i suoi prezzi in confronto di quelli suoi stessi del 15 aprile u.s.

—=×=—

—=×=—

TUTTI

devono applicare il francobollo antitubercolare chiudilettera. Compiranno opera santa.

I libretti si acquistano presso le rivendite di privativa, costano L. 1 e concorrono all'assegnazione di duecento premi.

La festa degli alberi

E' stata celebrata giovedì mattina, per iniziativa del Comune e colla collaborazione degli insegnanti delle scuole cittadine. Alle ore nove, partendo dai loro Istituti e sfilando marzialmente, gli alunni si incamminarono verso la ridente collina di Costaguta, dove, come sempre, furono onorati dalla presenza delle autorità cittadine: il Podestà comm. Solari, il Segretario del Fascio cav. Ratto, il Presidente dell'O.N.B. e Delegato alla P. I. cav. Massoni.

Ordinata l'adunata, il cav. Massoni spiegò il significato della cerimonia, aggiungendo parole molto gentili per gli insegnanti e per gli allievi. Parlò poi l'oratore ufficiale cav. Ratto, il quale con eloquenza brillante e sostanziosa seppe subito guadagnarsi l'attenzione dell'imponente e vivace uditorio. Egli parlò delle piante, della loro bellezza e della loro necessità, ricordando che, diritte verso il cielo o abbattute alla fine della loro giornata, sempre esse assolvono il loro compito e sempre sono larghe dei loro benefizi. La constatazione illustrata con rara efficacia, gli ha offerto il motivo per additare ai giovani le vie che devono percorrere e le mète che devono conseguire per realizzare le speranze che — nei loro riguardi — sono in tutti i cuori. Con una fervida esaltazione della figura del Duce e dell'opera sua magnifica, pose termine al suo dire fatto segno a vivi applausi e a cordiali congratulazioni.

Seguì la piantagione, sotto la guida dei bravi militi della Forestale, di cento pini; poi la refezione offerta dal Comune e distribuita da un gruppo di persone agli ordini del capo guardia sig. Bertelli.

E' stata bella la mattinata, lieta, feconda di bene.

Celebrazione del Leopardi

al nostro Istituto di Cultura

Mercoledì prossimo, alle ore 21.15, nella grande Sala del Municipio, l'illustre prof. comm. Luigi Parmeggiani, R. Provveditore agli Studi, parlerà sul tema: *Il Leopardi*.

Ricordiamo che il Duce nello scorso settembre, dopo le celebrazioni fatte in Romagna di Cesare, Dante, Pascoli e Carducci, fissò per il settembre prossimo le celebrazioni di Raffaello, Leopardi e Rossini.

Il Direttorio del nostro Istituto, primo interprete della volontà del Duce e anticipatore delle onoranze al Leopardi, ha affidato il nobile compito al degnissimo primo Gerarca degli Studi della nostra regione, già noto al nostro abituale uditorio come oratore di elevati e chiari concetti e di limpida parola.

Siamo certi che accorrerà numeroso pubblico.

Ingresso libero.

La grande Caterina

Elisabetta Bergner, l'ammirata attrice che è definita per la sua sensibilità la " Duse tedesca ", interpreta al "Reale" stasera e domani il film: *La grande Caterina* (Caterina II di Russia), con aggiunto Douglas Fairbanks, che nella parte di Pietro III si rivela attore di mezzi potenti. In questo film realmente grandioso, lo splendore della messa in scena contribuisce potentemente a dar risalto alla originale Russia del settecento.

Lunedì, sempre al "Reale": *L'elegante giustiziere*, film giallo, interpretato da Richard Dix. Mercoledì: *Soldati di ventura*, film " Métro ". Imminente: *La battaglia*, la più recente creazione 1934 salutata con entusiasmo dalla critica.

La recita scolastica

Si è svolta mercoledì sera al Teatro *Reale* la recita promossa dalla Scuola Secondaria Pareggiata di Avviamento Professionale della nostra città.

Erano presenti il Podestà con la gentile Signora e famiglia, il Segretario del Fascio, il Pretore, autorità scolastiche e un pubblico numerosissimo.

Vennero rappresentati il dramma in tre atti di Roberto Farinacci: *Redenzione*, una *Danza in costume olandese* e l'allegoria patriottica di Ebe Romano: *Ascesa di gloria*.

Redenzione è un dramma fascista, forte come poteva pensarlo e tradurlo per la scena Farinacci, e per questo, richiede caldo vigore di interpretazione, altrimenti non si riesce a creare l'atmosfera di commozione che deve avvincere lo spettatore della vicenda dall'inizio alla fine; ma l'abnegazione degli insegnanti e la buona volontà degli alunni, che si sono resi interpreti con efficacia delle singole parti, coprono deficienze che altrimenti sarebbe possibile rilevare.

Tenuto conto delle intenzioni dei promotori, una critica sarebbe fuori posto, e poichè queste recite non sono create per darci la "stella" o il "divo", ma semplicemente rappresentano la saggia predisposizione di programmi didattici che vedono nella recitazione il mezzo migliore per affrancare i giovani che s'avanzano alla ribalta della vita, così questa serata, come tutte le recite scolastiche, ha il nostro plauso.

Graziosa e ben condotta la danza olandese, con costumi perfetti. Ottimi i quadri dell'allegoria patriottica, dal Risorgimento al 1918, con le danze delle bimbe vestite dei costumi tradizionali delle nostre regioni. Un lavorio per gli insegnanti e tante mamme davvero improbo, ma ripagato dall'entusiasmo manifestato ripetutamente dal pubblico.

Egualmente e meritatamente applaudita l'affiatata orchestra che ha suonato negli intermezzi.

Oblazioni pervenute

alla Banda Città di Rapallo

Oblazioni pervenute alla Banda "Città di Rapallo":

Da L. 100: Fratelli Cuneo, Acquedotto — Da L. 50: Conte Casana; Cassottana cav. uff. Francesco; Pozzi Giovanni; Canessa Maria; Fratelli Bavestrello; Arbocò Giovanni; Canessa Giovanni; Molfino Emilia; Molfino Ernesta; Capriccioli Tito — Da L. 25: Abbter Cobello; Muccinini; Capurro Giacomo; Famiglia Mussi — Da L. 20: Famiglia Zennaro; Carbone e Quaglia; Dott. Mareneo; Pegli Giuseppe — Da L. 15: Conte Robilant — Da L. 10: Cordano Bertino; Piana Penelope; Dott. P. Bruno; Canonico Macchiavello; Cuneo Giuseppe (Panetteria); Guidi (Farmacista); Famiglia Figallo (Panetteria); Famiglia Figallo (Macelleria); Canepa Giacomo; Cuneo Giovanni (Pastaio); Botto Gerolamo; Canessa Luigi; Canessa Carlo; Capurro Mercedes; Noziglia Gio. Batta; Torriani Cipriano; Coppola Severino; Macchiavello Giovanni; Macchiavello Amedeo; Viarengo Pietro; Canonico Cordano; Canessa (Binello); Baffico (Pastaio); Sabino Lamberto; Bonzi (Fiorista); Gandolfi Emilia; Giambrignoni; Cav. S. Quaglino; Repossi (Pizzicagnolo); Rabagliati Maria; Dr. Cav. Uff. Queirolo; Zignago Giovanni; Ferretto Maria.

A. N. B.

La Sezione Rapallese dell'Associazione Nazionale Bersaglieri porge al socio G. B. Forzanini, colpito da grave lutto per la morte dell'adorata moglie, l'espressione della sua solidarietà nel dolore.

L'Ottava Leva Fascista

" Il 24 maggio XII E. F., diciannovesimo annuale dell'entrata in guerra, alle ore dieci, sarà effettuata in tutta Italia la ottava leva fascista con le forze seguenti: Piccole Italiane 71215, Giovani Italiane 30956, Balilla (classe 1920) 140190, Avanguardisti (classe 1916) 120270, Fascisti universitari e Giovani fascisti (classe 1912) 191833.

" Le rappresentanze del Partito Nazionale Fascista, delle associazioni combattentistiche, delle forze del lavoro e giovanili prima di recarsi sul luogo dell'adunata sfileranno dinanzi ai monumenti o alle lapidi che ricordano i Caduti di guerra. La formula del giuramento nel capoluogo sarà pronunciata dal Segretario Federale. Negli altri comuni dal Segretario del Fascio di Combattimento. Vi giovani saranno consegnate le ricompense al valore civile. Assisteranno i gerarchi e le autorità civili e militari ed i dirigenti delle organizzazioni del Regime. I giovani in servizio militare rimarranno in forza ai G.U.F. ed ai F.G.C. fino al termine della ferma. Ultimata la ferma passeranno contemporaneamente nei Fasci di Combattimento, nella Milizia Universitaria e in base ai contingenti stabiliti nella M.V.S.N. L'O.N.B. svolgerà nel pomeriggio la festa ginnastica nazionale. Gli esercizi ginnico sportivi a mezzo della radio saranno comandati dal Foro Mussolini. Nelle provincie saranno effettuate manifestazioni sportive alle quali parteciperanno gli iscritti nei G.U.F. e nei F.G.C. L'organizzazione e la direzione delle manifestazioni sono affidate ai Segretari Federali d'intesa con i comandanti della M.V.S.N. e coi Presidenti dei Comitati Provinciali dell'O.N.B. Per l'uniforme, l'imbandieramento e la illuminazione delle sedi, per i servizi dei complessi bandistici e corali dell'O.N.D., valgono le consuete norme ".

O. N. B.

Il Comitato Comunale è convocato per *martedì* 8 corr., alle ore 21, nella Palestra "Vittorio Veneto".

La Radio nella scuola

Alla Scuola di Sant'Ambrogio sono pervenute le seguenti altre offerte: Morchio Emilia lire 5; Signori Pellegrini 25; totale a tutt'oggi lire 168.

La cifra è ancora insufficiente e Sant'Ambrogio rimane perciò sprovvista della radio. Vorranno i santambrogini essere ultimi nella nobile gara di dotare ogni frazione del tanto utile apparecchio?

Stato Civile

NASCITE

Movim. dal 28 aprile al 4 maggio
Maschi nessuno — Femmine N. 2

PUBBL. DI MATRIMONIO

Bizzi Odoardo di Lamberto, impiegato, residente in Sestri Levante, e Roncagliolo Ides Caterina fu Michele, casalinga, residente a Rapallo.

MATRIMONI

Donzelli Cristoforo, marittimo, con Tassara Colomba, casalinga; Chiavarelli Mario, commerciante, con Costa Clotilde Wanda, agiata.

MORTI

Figari Nicoletta fu Agostino, d'anni 83, casalinga, ved. Arata; Bavestrello Luigia di Lorenzo, d'anni 1; Arata Mimma di Andrea, d'anni 30, casalinga, coniugata Forzanini; Gause Fritz George, cittadino germanico, d'anni 69, Giudice di Tribunale, coniugato.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Moderna*, Piazza Cayour.

R. Pretura

Udienza penale del 2 maggio: Pretore: avv. Zaccaria; Cancelliere: Pene.

Barchi Giovanni fu Fruttuoso, nato in S. Margherita il 29 agosto 1900, ivi residente; imputato per essersi accertato il 20 febbraio 1934, in S. Margherita Ligure, che poneva in vendita del formaggio semigrasso senza avere apposto le prescritte indicazioni sul formaggio stesso, con l'aggravante della recidiva specifica nel quinquennio e della recidiva reiterata. Condannato a lire 300 di ammenda con decreto 27 u.s. Opponente a detto decreto, riconfermata condanna a lire 300 di ammenda. Difesa: avv. Giuffra; P.M.: avv. Bacigalupo.

Bozzo Fruttuoso fu Emanuele, nato a S. Margherita Ligure il 20 aprile 1862, ivi residente; imputato per avere il 22 gennaio 1934, in S. Margherita Ligure, incrudelito verso un mulo, costringendolo a camminare senza ferri ai piedi, dimodochè gli zoccoli si erano talmente consumati al punto che la bestia toccava il suolo con la carne viva. Opponente a decreto che lo condannava a L. 100 di ammenda, assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difesa: avv. Giuffra; P.M.: avv. Bacigalupo.

Garbarino Giuseppe di Giov. Battista, nato a Tribogna il 21 maggio 1901, residente in Santa Margherita Ligure, imputato per avere l'8 marzo 1934, in S. Margherita Ligure, offeso il decoro di Litoideo Vittorio in presenza di esso e di più persone e pronunciato minacce. Condannato a L. 150 di multa, risarcimento danni e spese; sospesa la pena per anni cinque. Difesa: avv. Banchero; P.M.: avvocato Bacigalupo.

De Bernardi Pietro fu Giovanni, nato a Morbello l'11 maggio 1883, residente a La Spezia; imputato per avere il 15 aprile 1934 in S. Margherita Ligure compiuti atti osceni in luogo pubblico. Condannato a mesi tre di reclusione e spese. Difesa d'uff.: avvocato Banchero; P. M.: avv. Bacigalupo.

Cambi

Chiusura del giorno 4: Francia 77.25; Inghilterra 59.90; Stati Uniti 11.66; Svizzera 380; Germania 4.61; Olanda 8.09 1/2; Argentina 3.10.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo
nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 28 Aprile al 4 Maggio 1934

Barometro Altezza) Massima 762) Minima 759

Termometro Temp.) Massima 20) Minima 9

Venti dominanti

Direzione) Nord) Sud-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 2, variabili 2, nuvolosi 3, (con pioggia 3)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 19.

Igrometro: massimo 82, minimo 32

- Cronaca Sportiva -

La fine del campionato '33-34 della Prima Divisione

Il Ruentes vince senza combatterla l'ultima partita per mancato indennizzo da parte della Ventimigliese? - L'Entella termina ai posti d'onore - Savona e Doria disputeranno le finali

I RISULTATI DELL'ULTIMA GIORNATA:

Ruentes *Ventimiglia: 2-0 (partita data vinta al Ruentes per mancato indennizzo).

*Entella Pontedecimo	2-1
*Alessandria Vado	3-2
*Albingaunia Sestrese	4-0
*Acqui Rivarolese	1-1
*Doria Alassio	6-2
Savona *Cornigliianese	2-1
Imperia-*Genova	3-2

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Savona	30	22	3	5	82	37	47
Doria	30	20	5	5	76	37	45
Imperia	30	18	4	8	66	48	40
ENTELLA	30	14	6	10	52	42	34
Ventimigliese	29	10	11	8	41	35	31
Vado	30	11	7	12	45	49	29
Genova	30	11	6	13	68	57	28
Alassio	30	12	4	14	52	64	28
Sestrese	30	10	8	12	43	58	28
Alessandria	30	12	3	15	47	53	27
Acqui	30	11	5	14	43	50	27
Corniglianese	10	9	8	13	38	46	26
Pontedecimo	30	10	5	15	53	60	25
RUENTES	29	10	4	15	24	41	24
Albingaunia	30	5	10	15	36	54	20
Rivarolese	30	5	9	16	30	71	19

Senza colpo ferire... il Ruentes ha vinto la partita di Ventimiglia? I granata non sono riusciti a raggranellare l'indennizzo dovuto ai rapallesi e questi non sono scesi in campo attenendosi ai regolamenti federali e secondo gli stessi regolamenti dovrebbero avere partita vinta. Fino al momento di andare in macchina la decisione del D.D.S. non era stata trasmessa. Episodio non nuovo, ma comunque indice della situazione finanziaria in cui si trovano le società di prima divisione. E, notate, la Ventimigliese ha in classifica una posizione ottima, quale poche volte raggiunse nella disputa dei campionati.

Partita scialba a Chiavari, dove l'Entella ha vinto come era nelle previsioni, malgrado... l'opposizione del Pontedecimo.

La squadra ruentina termina il Campionato in posizione inadeguata al suo buon nome. Tre anni fa terminò al terzo posto, l'anno scorso e in questo la classifica risulta ben peggiore. Sono gli alti e bassi inevitabili della passione sportiva che anima una città. Il Ruentes deve risollevarsi, ritornare a miglior vita e più brillante attività sportiva. Lo deve e in questa opera sarà aiutato dalla vecchia e dalla nuova generazione sportiva rapallese.

L'Entella à disputato un campionato eccellente, ricco di soddisfazioni. L'anno prossimo metterà su uno squadrone, così si dice. Lo può perchè attraversa un periodo di entusiasmo ed è sorretta da un pubblico foltissimo.

Nel campionato 1934-35 la lotta tra Chiavari e Rapallo sarà più forte. Vorranno i rapallesi soggiacere oppure battagliare per riconquistare le posizioni perdute?

L'interrogativo non può risolversi sulla carta. Se Rapallo attingerà nuova linfa feconda, il prossimo campionato assurgerà, particolarmente per la Riviera di Levante, a bellezza epica.

Agli entelliani va l'ammirazione viva ed il riconoscimento sincero per quanto hanno fatto al debutto nella prima divisione e per le intenzioni avvenire.

Lo sport è vita, è battaglia, chi s'attarda, chi si arrende non può rivendicare alcuna scusa, alcuna attenuante. E' già molto se uno sguardo di commiserazione lo raggiunge ai bordi della strada. Rapallo sportiva mediti seriamente sulla sua inadeguata classifica nel campionato che domenica ha detto l'ultima parola.

Il nostro Concorso Pronostici
L'elenco dei finalisti

Pubblichiamo l'elenco dei *finalisti* ammessi a partecipare alla assegnazione della bicicletta annunciata come premio del nostro concorso pronostici di quest'anno. Eventuali reclami per omissioni saranno accolti a tutto giovedì prossimo, per iscritto. Dopo tale data, la lista sarà ritenuta valida e completa e coloro che vi figurano potranno partecipare con una o più schede alla *finalissima* che verrà disputata con la scheda che possibilmente pubblicheremo sabato prossimo 12 corrente:

Aste Lorenzo, Alinari Antonio, Alinari Bruno, Arata Luigi, Alinari Adriana.

Bergaglio Paolo, Bafico Lorenzo, Bafico Emanuele, Bafico Luigi, Bafico Teresita, Bavestrello Bartolomeo, Bafico Luisa, Bafico Jolanda, Bonfanti Guido, Bavestrello Silvio, Biancardi Antonio, Bavestrello Emma, Bocchino Domenico, Botto L., Bavestrello Benedetto, Baldrati Severino, Bafico Virginio, Botto Luigi, Bafico Mafalda, Bafico Francesca, Bafico Maria, Bafico Giovanna, Bafico Silvia, Baisi Alfredo, Bafico Antonio, Bafico Emilio.

Castruccio Andrea, Caraffa Francesco, Castruccio Agostino, Canepa Lino, Castruccio Attilio, Costa Luigi, Castruccio Luigi, Canepa Guido, Castruccio Giuseppe, Castruccio Maria, Colari Bruno, Crovo Giuseppe, Castruccio Angela, Castruccio Enrica, Canepa Giacomo, Casagrande Guido, Castruccio Giovanni, Canepa Colombo, Chichizola Pietro, Chichizola Mario, Cozzani Mario, Colari Bruno, Canepa Erminia, Cuneo Dina, Cuneo Dino.

Dalbezio Agostino, Demi Giuseppe, Dell'Elmo Gino, Danovaro Luigi.

Ferraretto Franco, Frixione Daniele, Frixione Enrico, Frixione Andrea, Frixione Mario, Fongolo Molo Paolino, Frixione Giuseppe, Frixione Vincenzo, Furnò Enrico, Frixione Giuseppina.

Giavina Pio, Gardella Attilio, Giavina Giovanni, Gilardi Giuseppe, Gardella Vincenzo, Giavina Giuseppe, Giavina Elisa, Grondona Maria, Gardella Attilio.

Ivaldi Armando.

Hervatin Narciso.

Lavarello Vittorio Emanuele, Lugli Erio, Lagomarsino, Lugli Nando.

Malpeli Giovanni, Mascardi Luigi, Mortola Antonio, Malpeli Gino, Mascardi Luigia, Monti Giovanni, Maffei Mario, Mossi Remo, Macera Giovanni, Morchio G.B., Mascardi Luciano, Malpeli Mario, Maffei Federico, Macchiavello Mario, Macchiavello Alfredo, Morello Franco, Macchiavello Michele, Macchiavello Luigi, Macera Olga, Malpeli Giuseppe.

Noce Giambattista, Noce Paolo, Noce Giovanni, Noce Silvio, Noce Rosa, Noziglia Emilio.

Papucci Otello, Pendola Remo, Piaggio Silvio, Pendola Carlo, Pendola Ida, Pendola Nicola, Pendola Giovanni, Pastine Giovanni, Pendola Alberto, Pagano Pietro.

Queirolo Mario, Queirolo Giovanni, Queirolo Marco, Queirolo Agostino.

Rocca Luigi, Razeto Aldo, Razeto Enrico, Rovegno Ottavio, Repetto Antonio, Rocchi Gino.

Serventi Giuseppe, Sander Domenica, Serventi Giovanni, Sacco Guido, Schiaffino Mario, Clorinda Sbarbaro, Sigismondi Mario, Simonetti Remo, Simonetti Felice.

Tassara Italo, Tassara Simone, Tacchini Leopoldo.

Vexina Vittorio, Valdettaro Ettore, Vexina Carlo, Valdettaro Vincenzo, Vexina Silvio, Valle Alberto, Valdettaro Adriano, Vexina Giovanni, Vogliolo Giovanni, Vexina Enrico, Valle Enrico.

AVVERTENZA. — Comunichiamo fin d'ora che le schede della *finalissima* dovranno contenere nome, cognome e indirizzo scritti ben chiari e che non dovranno essere spiegazzate, sotto pena di annullamento.

Concorso Pronostici
Malpeli

Tre partite sono state annullate perchè non effettuate o invertite. Hanno totalizzato otto punti Malpeli Giuseppe e Lugli Nando. L'estrazione a sorte ha favorito *Malpeli Giuseppe*, Via A. Volta 12. Scheda del vincitore: Ventimiglia Ruentes, annullata; Entella Pontedecimo 2-1 (3); Vado-Alessandria 1-0 (annullata); Imperia Genova, annullata; Cornigliano Savona 1-2 (3); Doria-Alassio 4-1 (1); Acqui-Rivarolese 2-1 (0); Albingaunia Sestrese 2-0 (1).

G.S. Littorio-F.G.C. Lavagna 2-1

Meritata vittoria della squadra locale che avrebbe potuto battere più nettamente la forte avversaria se l'attacco avesse avuto più decisione nella fase conclusiva. I rapallesi hanno profuso nella battaglia tesori di energia pur di uscirne vittoriosi e la loro fatica è stata premiata. Il primo tempo, malgrado una leggera superiorità rapallese, si chiude a reti inviolate. Nella ripresa, il Littorio attacca a fondo e al 19' si porta in vantaggio per merito di Bacigalupo che segna con un tiro debole ma preciso. Al 22' l'arbitro espelleva un giocatore lavagnese per scorrettezze. Al 26' Lavagna pareggia, ma al 35' Gabrielli, con un tiro irresistibile, ristabilisce la distanza. In complesso partita mediocre nella quale ha eccelso però il lavoro delle due difese. Del Littorio, oltre la difesa, la mediana giocò assai bene, mentre l'attacco combinò poco di buono. Del Lavagna buona la difesa in blocco e il centro sostegno. Arbitro energico il sig.r Fazi di Chiavari.

G.S. Littorio: Maurogordato; Rocca, Mascardi; Vexina, Castruccio Ag., Farchetto; Bacigalupo, Peirano, Gabrielli, Valle, Cigalini.

Domenica il G. S. Littorio ospiterà il F. G. di Sestri Lev. per la terza partita del torneo.

CICLISMO

Cafferata primo nel giro di Uscio

Organizzata dal G. S. Littorio, ha avuto luogo domenica la corsa per allievi sul percorso: Rapallo-Recco-Uscio-Chiavari e Rapallo (km. 110). I partecipanti hanno dato vita ad una corsa movimentata e ricca di fasi assai interessanti. Cafferata Luigi, del G. S. Littorio, dopo una corsa giudiziosa e che ha posto in mostra nuovamente le sue non comuni possibilità, si è aggiudicata la vittoria in volata, regolando sul traguardo Benatti, Sacco e Sessarego, suoi degni avversari, nonchè.... colleghi di squadra.

Ecco pertanto l'ordine di arrivo: 1. Cafferata Luigi del Gr. Sportivo Littorio di Rapallo; 2. Benatti Marino, id.; 3. Sacco Arrigo, id.; 4. Sessarego Giuseppe, id.; 5. Allegretti, di Genova, staccato; ed altri in tempo massimo.

Volta
vince la Rapallo-Lavagna e ritorno

Contemporaneamente alla gara ciclistica Giro di Uscio, il G. S. Littorio ha fatto disputare una corsa riservata agli aspiranti, che ha veduto la brillante vittoria del promettente Volta di La Spezia, seguito da Vallarino della Sportiva Sturla; 3. Canavile, 4. Vallebella del Littorio di Rapallo, 5. Leucari id. La Coppa "Milesi" è stata vinta dal G. S. Littorio.

BOCCE

La VI Coppa Città di Rapallo

A Rapallo, giovedì 10 maggio, la Bocciofila "Audace Rapallese" farà disputare la sesta Coppa "Città di Rapallo". La gara è a terne, e potranno parteciparvi tutti i giocatori inscritti all'O.N.D., muniti del tesserino della F. I. G. B. La formazione della terna è la seguente: un giocatore di prima e due di terza, oppure due di seconda e uno di terza, oppure tre di terza. I concorrenti dovranno esser muniti di bocce e pallino regolamentari. La gara è dotata di ricchi premi. Oltre la Coppa "Città di Rapallo" sono in palio le coppe "Bandino", "Audace" e ventisette medaglie d'oro con contorno. Le Società C. Colombo, Nafta, Aquila di Fegino, Andrea Doria e Stella Polare di Genova, parteciperanno tutte alle gare per tentare quest'anno il possesso definitivo della Coppa "Città di Rapallo". Le iscrizioni sono fissate in lire 24 per terna e si ricevono: a Genova, dalle ore 9 alle 20, presso la Direzione Tecnica Provinciale della F.I.G.B., Piazza Corvetto (ex "Giardino d'Italia") Tel. 52233; a Rapallo presso sig. G.B. Ratto, Via Magenta, dalle ore 7 alle 20, Tel. 8218; a Chiavari presso la Direzione Tecnica della Riviera di Levante e presso il signor Repetti Giovanni, Piazza Carlo Alberto, Tel. 2009. Le iscrizioni verranno chiuse mercoledì 9 maggio. Alle ore 22.30 di detto giorno, nei locali sociali di Via Monti, avrà luogo il sorteggio per la prima partita; potrà assistere un rappresentante per Società.

ATLETICA

Il Gran Premio dei Giovani

Si è svolta domenica allo Stadio l'eliminatoria rapallese col seguente risultato:

Corsa m. 80 piani: 1. Pendola Remo, F.G.C. Rapallo, in 10" 2/5; 2. Scettro Cesare, id., 11"; 3. Cordano A., id., 11"1/5; 4. Macera Umberto, O.N.B. Rapallo, 12".

Corsa m. 80 ostacoli: 1. Rosa A., F.G.C. Rapallo, 12"3/5; 2. Rosa E., id., 13"; 3. Pendola Remo, id.

Corsa m. 600 piani: 1. Ledi Armando, F.G.C. Rapallo, 1'43" 2/5; 2. Lugli E., id.; 3. Queirolo, O.N.B. Rapallo; 4. Corri Pietro, F.G.C. Rapallo.

Salto in alto: 1. Rosa A., F.G.C. Rapallo, m. 1.50; 2. Rosa E., id., m. 1.45.

Salto in lungo: 1. Rosa A., F.G.C. Rapallo, m. 6.19; 2. Pendola R., id., m. 5.93; 3. Rosa E., id., m. 5.84; 4. Cordano, id., m. 5.30.

Lancio del peso (kg. 7.400): 1. Scettro Cesare, F.G.C. Rapallo, m. 10.16; 2. Canessa, O.N.B. Rapallo, m. 9.58; 3. Queirolo, O.N.B. Rapallo, m. 6.87.

Staffetta 80 per 4: 1. Fascio Giov. Combatt. Rapallo (Rosa A., Rosa E., Cordano, Scettro), in 41".

Eliminatoria Coppa Bissolati metri 2000 piani: 1. Zeotife F., F.G.C. Recco, in 6'40"; 2. Corri Pietro, id., in 6'42"; 3. Ferri E., id., in 6'44".

Perfetta l'organizzazione curata dal giudice-arbitro della *Fidal* sig. Cavallari e dal Comando del Fascio Giovanile.

Lo Sport nell'O.N.B.

Giovedì ha avuto luogo allo Stadio del Littorio la riunione settimanale per gli inscritti all'O.N.B. Ecco i risultati delle gare disputate sotto la sorveglianza del maestro sig. Vittorio Cavallari:

Salto in alto con rincorsa, Piccole Italiane inferiori agli anni dodici: 1. Farina, m. 0.95; 2. Ardito, m. 0.95; 3. Masera, m. 0.95; 4. Ottonello, m. 0.95; 5.a a pari merito, Romanelli, Tassara, Sciortino, Carotti, Besacela, Rovegno, Queirolo, Lagomarsino, m. 0.90. — *Piccole Italiane superiori agli anni dodici*: 1. Canessa, m. 1; 2. Andreucci, m. 0.95; 3. Orezzoli, m. 0.95; 4. Cassinelli, m. 0.95; 5. Cordano, m. 0.90; 6. Giannini, m. 0.90; seguono: Fagorzi, Liguarolo, Ghina, m. 0.85.

Corsa piana m. 30 Balilla inferiori ai dieci anni: 1. Grasso; 2. Macocco; 3. Merello II; 5. Gariglianо.

Balilla inferiori agli anni undici (metri 40): 1. Leporati; 2. Bertola; 3. Canessa; 4. Noziglia; 5. Nortino; 6. Vallini.

Balilla inferiori agli anni dodici (metri 50): 1. Gardella; 2. Devoto; 3. Fontanarosa; 4. Vivaldi; 5. Gazzotti; 6. Pendola.

Balilla superiori agli anni dodici (metri 60): 1. Fontanarossa G.; 2. Merello I; 3. Repetto; 4. Gambaro; 5. Fabbi.

Corsa piana m. 250 Balilla inferiori agli anni dodici: 1. Devoto; 2. Gardella; 3. Vivaldi; 4. Fontanarossa M.; 5. Gazziotti; 6. Basso. — *Balilla superiori a dodici anni*: 1. Fontanarossa G.; 2. Repetto; 3. Gambaro; 4. Merello I; 5. Fabbi.

Corsa piana m. 125 Balilla inferiori agli anni dieci: 1. Grossi; 2. Grasso; 3. Merello II; 4. Macocco. — *Balilla inferiori a undici anni*: 1. Leporati; 2. Bertola; 3. Canessa; 4. Nortino; 5. Pernigotti; 6. Noziglia.

Staffetta handicap (m. 250): 1. Squadra A (schracht) (Merello I, Repetto, Gambaro, Fontanarossa); 2. Squadra C (10) (Leporati, Pernigotti, Bertolo, Nortola); 3. Squadra B (5) (Gardella, Fontanarossa M., Devoto, Vivaldi); 4. Squadra D (15) (Merello II, Macocco, Grasso, Grossi).

Avanguardisti rapallesi ai Campionati Nazionali

Sabato 21 aprile u.s., si sono effettuate sul Campo Municipale di Via Guerrazzi a Genova le eliminatorie provinciali dei campionati nazionali di atletica leggera per l'O. N. B. Dell'esigua rappresentanza rapallese si sono vittoriosamente affermati gli avanguardisti Scettro, e Canessa, il primo vincendo il lancio della pietra, il getto del peso e la corsa piana m. 80; il secondo vincendo il getto del peso nella propria categoria. Per merito dei due bravi atleti il Comitato rapallese dell'O.N.B. sarà degnamente rappresentato ai campionati nazionali del 9 maggio p.v., a Firenze.

Collaborazione nazionale

I cittadini in generale ed i fascisti in particolare, per dimostrare il loro spirito di collaborazione nazionale ànno ha disposizione due mezzi:

1° dare incremento all'Ente Opere Assistenziali.

2° Contribuire a dar lavoro ai disoccupati.

Si dà incremento all'E. O. A. inviando denaro.

Si contribuisce a dar lavoro ai disoccupati acquistando sempre e soltanto prodotti nazionali.

Bollettino Demografico dal 27 apr. al 3 mag. Nati 3 - Morti 3

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo).

Adeguamento dei prezzi

...sieduta dal Podestà e con l'intervento del Segretario del Fascio e del Commissario di Zo... della Federazione Fascista ...Commercio, si è tenuta una ...nione per deliberare i provvedimenti necessari all'adeguamento dei prezzi secondo le recenti di...ive suggerite dalla situazio... creatasi in conseguenza della riduzione degli stipendi e de... affitti. Pertanto i prezzi mas... per i generi alimentari di largo consumo sono stati fis... come segue:

Pane di lusso al kg. L. 2,05, pane comune (in forme piccole da gr. 80) al kg. 1.70, pane comune grosso (in forme da gr. 150 a 200) al kg. L. 1,45, focaccia al dettaglio al kg. L. 3, focaccia all'ingrosso al kg. L. 2,90 — Formaggio reggiano comune al kg. L. 10, formaggio uso reggiano al kg. L. 7 (tutte le altre qualità di formaggio, ivi compresi i formaggi da tavola, vengono ridotti di L. 0,50 al kg., sui prezzi praticati al 15 aprile 1934) — Burro naturale comune di pura panna al kg. 10,50, burro centrifugato extra (esclusi i panetti) al kg. L. 13,50 — Lardo nostrano al kg. L. 6,50 — Olio di oliva extra al litro L. 5,50, olio d'oliva fino al litro L. 5,20, olio di semi al litro L. 4 — Latte di vacca al 3% di grasso al litro L. 0,70 — Stoccafisso "Bergen" secco al kg. L. 4,80, stoccafisso "Bergen" bagnato al kg. L. 3,20.

Paste alimentari di ogni qualità e marca ridotte di L. 0,10 al kg. sui prezzi praticati al 15 aprile 1934 — Riso di ogni qualità e marca ridotto di L. 0,10 al kg. sui prezzi praticati come sopra — Uova fresche del giorno, da bere, cadauna L. 0,35, uova fresche cad. L. 0,30, uova comuni cad. da L. 0,20 a L. 0,25 — Zucchero al kg. L. 6,40 — Sa... in genere riduzione del 5% sui prezzi praticati al 15 aprile 1934 — Caffè "Santos" superior crudo al kg. L. 20,50, caffè Santos tostato al kg. L. 26,50, caffè "Santos" regular o "Giava" crudo al kg. L. 24 — Manzo con osso al kg. L. 3,50, manzo senza osso al kg. L. 7, vacca con osso al kg. L. 3, vacca senz'osso al kg. L. 6, vitello in genere prezzi diversi da L. 7 a L. 12, agnelli in genere da L. 6 a L. 8 — conigli sventrati e senza gambe al kg. L. 5, conigli con pelle al kg. 3,50.

Negli esercizi pubblici le consumazioni servite al banco subiranno una riduzione proporzionata sui prezzi praticati al 15 aprile 1934. Il prezzo del caffè in tazza, servito al banco, subirà una riduzione di L. 0,05. Gli altri articoli non contemplati nel presente listino dovranno subire anch'essi una riduzione nei limiti dal 5 al 10%. Il presente listino è andato in vigore col giorno 30 aprile 1934.

—=×=—

Gli "Annali"

È uscito il volume terzo ed ultimo degli *Annali* di S. Margherita Ligure, dai suoi primordi sino all'anno 1914 scritto, come i precedenti libri, dal nostro collaboratore A. R. Scarsella.

Cinema Savoia

E' in visione un capolavoro parlato in italiano: *L'Orloff*, lavoro fortemente drammatico e passionale, superbamente interpretato dalla nota artista tedesca Lilian Harvey e da Jvan Petrovich. A tutti gli spettatori che interverranno alle rappresentazioni di venerdì, sabato e domenica, verrà consegnato uno scontrino valevole per la rappresentazione di martedì 8 corrente, con il film: *Il grande gioco*, int. Dorothy Sebastian. Giovedì: *Melodia della vita*, parlato in italiano. Imminente: *La grande Caterina*, film storico, interpreti Elisabetta Bergner e Douglas Fairbanks junior.

Opere Assistenziali

OFFERTE PERVENUTE:

Dipendenti Imposte Consumo lire 49; Diana e Maria Gerbaudi 36; Personale R. Scuola Commerciale 139; Ravettino G.B. 5; Direttore e Insegnanti Scuole Civiche 78,60; R. Istituto Idrografico, quale contributo del Capitano di Porto sig. Bollo, 5; Nucleo Ferrovieri, contributo mese di febbraio, 72; Pelissà cav. Amedeo 100; Spinelli Guido 50; Dipendenti del Comune (mese di febbraio) 182,90; Bruno G.B. fu Giuseppe 50; Albergo "Lido" (trattenute per multe) 10; Personale Albergo "Lido", mese novembre 18, mese dicembre 22, mese gennaio 29,50; Dopolavoro Comunale, per ricavo recita, 309 e cent. 40; Dipendenti Imposte Consumo (versamento mese di gennaio) 48; Comune, a mezzo sig. Natali Attilio, per alberi venduti, 24; Ditta Franceschetti 50; Dipendenti Albergo "Miramare" (contributi gennaio e febbraio) 46; Giuseppe ed Alessandro Petazzi 100; Grondona Maria 15; Benvenuto Emanuele 50; Agrifoglio Teresa 52,50; Agrifoglio Giacomo 15; Ferrari Carlo 32,50; Direttore ed Insegnanti Scuole Civiche 74,10; Arpe e Penco (oblazione mensile) 25; Personale Albergo "Imperiale" (saldo oblazione mese marzo) 518,30; Leonard 20,10; Ida Merlini ved. Gaslini 500; Carmen Maffei 150; R. Istituto Idrografico (contributo del Comandante di Porto) 5; Dipendenti Opere Pie, 35,40; Avv. Renzo Grugnola e Signora 50; Arpe e Penco (oblazione mensile) 25.

Oblazioni della Cassa di Risparmio

L'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Genova ha elargito, sugli utili dell'esercizio 1933, L. 500 a favore dell'Ospedale Civile; lire 200 all'O.N.B.; lire 100 all'Assoc. Famiglie Caduti in Guerra; lire 100 alla Sezione Croce Rossa. Nel segnalare alla cittadinanza il benemerito gesto, le amministrazioni interessate rinnovano alla Cassa di Risparmio i più sentiti ringraziamenti.

Istituto Fascista di Cultura

Concerto strumentale. — Nella prossima settimana, organizzato dalla locale Sezione dell'Istituto Fascista di Cultura, avrà luogo un concerto strumentale che sarà diretto dal maestro Enrico Canzio, membro del direttorio e direttore artistico. La data e il programma di questa manifestazione artistica sarà comunicato quanto prima.

Biblioteca civiche scuole

Il comm. Belom Ottolenghi ha fatto pervenire al Direttore delle Scuole Elementari lire 200, quale suo annuale contributo a favore della biblioteca magistrale e scolastica. La Direzione della Scuola sentitamente ringrazia il munifico donatore.

***

Lo stesso comm. Ottolenghi ha fatto pervenire al Direttore della nostra R. Scuola Commerciale lire 200 per la biblioteca.

Gite scolastiche

Giovedì gli alunni delle classi superiori delle Scuole Elementari della nostra città e di Camogli si recarono in gita istruttiva alla Spezia.

Arciconfraternita S. Bernardo

Domenica scorsa 29 aprile s'è radunata l'assemblea generale dell'Arciconfraternita di S. Bernardo, presenti numerosi confratelli e consorelle. Ad unanimità di voti fu confermato superiore l'egregio sig. Agostino Castagneto e Vice Superiore venne nominato il sig. Bartolo Lastreto. A membri del Direttorio: l'avv. prof. Dino Giuffra, Bernardo Morello, Raffaele Longinotto, Agrifoglio Luigi, Francesco Porcile, Luigi Cichero, Stefano Morello e Luigi Revello. A tesoriere venne riconfermato il signor Lazzaro Repetto.

Solenni festeggiamenti in onore della Madonna della Rosa

Oggi e domani domenica nella nostra città si svolgeranno solenni festeggiamenti religiosi e civili in onore della "Madonna della Rosa". I festeggiamenti religiosi si svolgeranno nella chiesa arcipresbiterale. I festeggiamenti civili quest'anno saranno grandiosi per cura particolare di un Comitato di cittadini. Ecco il programma:

Sabato 5 maggio. — Ore 8: Imbandieramento della città; Ore 10: Esposizione della Madonna sull'argentea cassa, lancio di bombe; Ore 16: Offerta delle rose alla celeste Patrona fatta dai fanciulli della città, discorso di circostanza; Ore 20: Primi Vespri, discorso del R. F. Felice Cozzi Benedettino Olivetano di Firenze, Benedizione Eucaristica, illuminazione della città.

Domenica 6 maggio 1934: Ore 10: Benedizione delle rose, indi Messa solenne in musica diretta dal maestro Federico Olivari di Camogli. Panegirico *infra-missam* del R. P. dott. Romualdo Zilianti Benedettino Olivetano Superiore del Convento di San Prospero in Camogli; Ore 15,30: Arrivo della premiata Banda dei Tramvieri di Genova, che si recherà a rendere omaggio al Monumento ai Caduti, indi avrà luogo in suo onore un ricevimento in Municipio; Ore 16,30: Primo concerto della suddetta Banda diretta dal maestro Alfredo Leuci-Cesi nel chiosco "Costantino Luxardo"; Ore 19,30: Vespri solenni in musica; Ore 19,15: Arrivo della Banda "Città di Lavagna"; Ore 20: Processione con intervento della Banda di Lavagna, illuminazione generale della città; Ore 21,30: *Te Deum* e Benedizione Eucaristica; Ore 22: Secondo concerto della Banda dei Tramvieri nel chiosco "C. Luxardo"; Ore 24: Grandioso spettacolo pirotecnico della rinomata Ditta C. Mosto di Chiavari.

La illuminazione elettrica della Chiesa è affidata alla ditta Trabattoni e quella della città alla ditta Maggio Remo.

***

Nelle sere successive alla festa, fino al giorno dell'Ascensione, alle ore 20, avrà luogo un solenne triduo con predicazione in preparazione all'acquisto del Santo Giubileo.

Programma dei concerti

Domenica 6 corr., in occasione dei festeggiamenti in onore di N. S. della Rosa, la Banda del "Dopolavoro Tramvieri" di Genova, in Piazza Vittorio Emanuele, nel chiosco "C. Luxardo" svolgerà i seguenti programmi musicali:

Ore 16.30: A. Leuci-Cesi, *I mecenati*, gran marcia sinfonica; Tschaikowsky, 1812, *Ouverture solennelle*, istrumentazione del maestro A. Leuci-Cesi; A. Boito: *Mefistofele*, gran "pout-pourri", durata 70 minuti; Pietro Mascagni, *Le maschere*, sinfonia; A. Leuci-Cesi, *Lecce*, pezzo sinfonico.

Ore 22: A. Leuci-Cesi, *Bella Rapallo*, marcia ligure; P. Mascagni, "*Cavalleria rusticana*", grande fantasia, istrumentazione del maestro A. Leuci-Cesi; D. Donizetti, *Lucia di Lammermoor*, impressioni di A. Leuci-Cesi; A. Leuci-Cesi, *Marcia militare*.

STATO CIVILE

Movim. dal 27 aprile al 3 maggio

NASCITE

Maschi N. 1 — Femmine N. 2

MORTI

Magnasco Adelaide Filomena vedova Taveggia, d'anni 79, casalinga, Via Venezia 2; Morchio Angelo, d'anni 28, muratore, Ospedale Civile; Scatena Ettore, d'anni 42, muratore, Ospedale Civile.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Roberts Giacomo, vedovo, maggiorenne, ingegnere, di nazionalità inglese, con Steferinovich Anna, nubile, maggiorenne, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Nespolo Lorenzo Nicola, celibe, contadino, e Ceria Maria, nubile, casalinga; Viacava Giorgio, marittimo, e Cassinelli Margherita, casalinga.

Dopolavoristi comunali di Milano in gita

Oggi sabato, nel pomeriggio, giungeranno nella nostra città, da Milano, con treno speciale, circa cinquecento dipendenti comunali di Milano iscritti al Dopolavoro Gruppo «Giordano Ottolini», accompagnati dal Presidente rag. Rinaldo Rizzi. I graditi ospiti prenderanno alloggio per due giorni in quindici alberghi della nostra città. Per cura del locale Ente Autonomo Stazione Climatica si svolgeranno festeggiamenti, un ricevimento alle ore 12 di domenica al Palazzo Municipale e gite per mare a S. Fruttuoso e Portofino. Alle ore 16 di domenica *té* danzante al "Laurin". I dopolavoristi ripartiranno domenica sera.

Ruoli in pubblicazione

All'albo pretorio del Comune sono in pubblicazione il ruolo dei contributi sindacali obbligatori per l'anno 1934 degli esercenti una libera attività intellettuale; l'elenco dei datori di lavoro legalmente rappresentati dall'Unione di Genova della Confederazione Nazionale Fascista delle Imprese di Comunicazione Interne per l'anno 1933.

Principi russi al Miramare

Lunedì scorso 30 aprile, provenienti da Roma, sono scesi all'Albergo "Miramare", S.A. il Principe Romanoff di Russia, con la consorte Principessa Prascovia di Russia e i figli Principini Dimitri e Nicola di Russia. Gli augusti ospiti si fermeranno varii giorni.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica della nostra città posta in Via Sella rileviamo i seguenti dati del mese di aprile u.s.: temperatura massima 17,9, minima 10,9, acqua mare 15,8; umidità relativa media % 78,4; pressione atmosferica 759; precipitazioni in mm. 102; stato del cielo: sereno 4, vario 18, coperto 4, coperto con pioggia 4; stato del mare: calmo 23, mosso 7; vento: calmo 18, debole 7, moderato 4, forte 1.

Galleria degli Ospiti

Albergo Miramare. — Müller Schonann Hermann, industriale, e Signora, da Lipsia; Bery Robert, banchiere, da Berlino; Richard Berger, industriale, da Dresden.

Albergo Imperiale. — Strauss Max, industriale, da Heiborn; Sartori Augusto, armatore, da Kiel; Stianti Raffaele, industriale, da S. Casciano; Boccadifuoco Giovanni, giornalista, da Siracusa.

Albergo Metropole. — Conte Aletti Alemagna Gian Carlo, da Comerio; Franchi Carlo, industriale, da Milano; N.D. Alemagna Abelli Elisa, da Comerio; Bielz Julius, funzionario di Stato rumeno, da Sibin; Hutmacher Federico, industriale, da Soëslis.

Albergo Eden Guglielmina. — Dott. Gunaler Riccardo e Signora, da Berlino; Avv. Thulobry Andrea, da Haderlen; Avv. Bache Nichs, da Kopenaghen.

Albergo Continental. — Muhe Guglielmo, funzionario ministeriale, e Signora, da Freiburg.

Albergo Regina Elena. — Zur Lippe Principe Leopoldo, con la Principessa Anna e Principessina Maria, proven. da Delmond.

IL MARE
Italia e Colonie
Annuo semplice L. 12
Annuo sostenitore » 25
Estero
Annuo semplice L. 40
Annuo sostenitore » 100
Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30

Rinnovate l'abbonamento!

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

Il piano regolatore

LA MARINA

LA GRANDE PASSEGGIATA A MARE

(*Seguito*).

Soppresso il fabbricato della stazione attuale, e ripetuto simmetricamente sul lato di levante un edificio pari come volume a quello dell'attuale "Albergo Moderno", per un largo di metri quaranta, si passa dalla piazza dell'Orto alla piazza Leonardi, che ne è la continuazione, fino a raggiungere la spiaggia. Ne risulta pressochè una piazza unica, sistemata a giardino, la quale dal Palazzo del Comune si spinge fino alla marina, fondendosi con la grande passeggiata a mare, che va dal Corso Umberto al Corso Garibaldi, essa pure disposta a giardino. Così, il gran rettangolo stradale formato dalla passeggiata a mare, dal corso Umberto, dalla via Vitt. Em. e dal corso Garibaldi verrà a costituire, per se stesso e per la varietà dei suoi svolgimenti, un passeggio speciale, suggestivo e tipicamente chiavarese. E tutto quanto è racchiuso da quel rettangolo acquisterà particolare rilievo e distinzione. Il tratto a mare di quest'ampio perimetro è troppo importante perchè non si aggiungano due parole illustrative alle espressioni grafiche che lo rappresentano. Tutti gli attuali fabbricati dovranno cedere il posto ad un razionale allargamento della zona stradale; allargamento il quale, corrispondendo allo sfondo dell'attuale piazza Milano, assorbirà per intero la piazza stessa e permetterà di assegnare al nuovo viale una larghezza di circa quaranta metri. Norme estetiche speciali dovranno garantire la dignità edilizia dei nuovissimi fabbricati che sorgeranno in prospetto del mare. Il gran viale consterà di due corsie, con marciapiede verso le case, da un lato, e verso il parapetto, dall'altro. Un'ampia striscia rialzata centrale, sistemata ad aiuole con arbusti e fiori, sarà largamente dotata di sedili, di chioschi, di fontanelle, e di ogni altra comodità. A sostenere e a difendere la strada provvederà un poderoso muraglione: foggiato in modo da offrire, verso il mare, a quota più bassa e di là dal sostegno propriamente tale terminante a parapetto, l'ininterrotto sviluppo di un camminamento praticabile. Al centro del viale, ossia in corrispondenza all'asse della piazza dell'Orto il muro di sostegno sporgerà lievemente verso il mare e permetterà per convenienti scalee, l'accesso al camminamento esterno e la discesa verso la spiaggia. Alle due estremità del viale, e cioè in corrispondenza agli assi del corso Garibaldi e del corso Umberto, il muro di sostegno si protenderà verso il mare, creando — identicamente in un punto e nell'altro — un piazzale a forma di esedra. Opportuni giochi di scale faciliteranno la discesa al mare e renderanno frequentabili, come veri moli, tanto il grande pennello destinato a sorgere in corrispondenza del corso Garibaldi, quanto quell'altro meno esteso che potrà sorgere di mira al corso Umberto. Fissata così la creazione della nuova ma ampia e signorile passeggiata a mare, di là da ciascuna delle due estremità, la strada che segue la spiaggia riprenderà la sua normale ampiezza spingendosi a levante, fino all'Entella, e a ponente, fino alla radice del monte delle Grazie.

(Continua).

Il bollettino dei prezzi

Listino dei prezzi dei generi di prima necessità che, in seguito ad accordi intervenuti tra il Podestà, il Segretario Politico e il Commissario del Commercio sono andati in vigore dal primo maggio: Pane di lusso in forme non superiori a 60 gr. al kg. L. 2, pane di lusso in forme da 150 a 200 gr. L. 1,90, pane di prima qualità di forme non superiori a 60 gr. L. 1,65, pane di prima qualità in forme da 150 a 200 gr. L. 1,45, pane comune in forme da 500 gr. L. 1,20, focaccia al kg. L. 2,95; Formaggio sardo vecchio al kg. L. 7; Burro naturale comune di pura panna al kg. L. 9,50, burro centrifugato extra qualità superiore al kg. kg. L. 12,50; Lardo nostrano al kg. L. 6,50; Pasta fina pura semola di grano duro abb. 55/60% al kg. L. 2,05; Riso originario fino senza mezza grana al kg. Lire 1,25, riso "Maratelli" al kg. L. 1,70; Uova fresche da bere cad. L. 0,30, uova comuni cad. L. 0,20; Zucchero semolato raffinato al kg. L. 6,35; Caffè "Santos" superiore crudo al kg. Lire 20,50, caffè "Santos" superiore tostato al kg. L. 26, caffè "Giava" crudo al kg. L. 20, caffè "Giava" tostato al kg. L. 26; Latte (alla latteria) al litro 0,55, latte (domicilio) al litro L. 0,65; Farina di granturco bramata al kg. L. 0,85, farina di granturco fina al kg. L. 0,80; Ceci da cotta crivellati al kg. L. 0,85; Fagioli bianchi bombonini al kg. L. 0,80; Vitello lombata e carrè al kg. L. 10, polpa al kg. L. 10,50, senza giunta al kg. L. 8, petto al kg. L. 7, con giunta al kg. Lire 5; Bovini magro al kg. L. 7,50, senza giunta al kg. L. 6, con giunta al kg. L. 3,80; Agnelli e capretti senza giunta al kg. L. 7, con giunta al kg. L. 6. Nessun genere compreso nel presente listino potrà essere venduto a un prezzo superiore di quello segnato. I prezzi dovranno essere indicati sugli appositi cartellini. E' dovere di ogni cittadino di denunciare al Municipio, al Fascio e al Commissariato di P. S. le eventuali infrazioni circa la applicazione dei prezzi suddetti.

Riunione quindicinale dirigenti O. N. B.

La sera del 28 aprile u.s., nella Casa del Balilla, il Commissario Reggente del Comitato Comunale ha tenuto la riunione quindicinale dei dirigenti l'Organizzazione balillistica chiavarese. Prima di iniziare a trattare i vari argomenti interessanti la vita dell'O.N.B. di Chiavari, il Commissario Reggente ha rivolto al Comandante la 109.ma Legione A. G. F., prof. Giorgio Berzero, parole di compiacimento, anche a nome dei dirigenti e degli organizzati, per la sua nomina e centurione dell'O.N.B. Nell'occasione sono stati offerti al cent. Berzero i galloni e la dragona del nuovo grado. La consegna è stata fatto dal C.C. Avanguardista Rugo Franco con parole affettuose e devote. Il cent. Berzero ha risposto ringraziando per il dono significativo. Il Commissario Reggente chiede ai comandanti addetti al ricreatorio O. N. B. di riferire circa il funzionamento di questo e di esprimere eventuali proposte per la migliore riuscita del ricreatorio stesso. Detti comandanti manifestano il loro pensiero circa i metodi da seguire affinchè la frequenza sia quanto mai assidua e proficua. Tutti sono lieti di poter constatare che a pochi giorni dall'istituzione, il ricreatorio risponde in pieno alle finalità cui tende l'Opera Balilla. Viene poi riferito circa lo svolgimento delle gare ginnico sportive che verranno effettuate il giorno 10 corr. e alle quali parteciperanno tutti gli organizzati di ambo i sessi. E' stato stabilito che lo stesso giorno 10 maggio venga inaugurato l'ambulatorio della Casa Balilla e sia provveduto per la consegna dei gradi ai capi squadra Avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane di recente nomina, per i quali è stata stabilita una gita premio a Genova.

Spettacoli di Sabato e Domenica

Cinemateatro Cantero. — «L'idolo delle donne», film sonoro-parlato; seguirà «Luce» e comica.

Cinemateatro Pro Chiavari. — «Teodoro e socio», sonoro parlato; seguirà «Luce» e comica.

Cinema Centrale. — «Una tragedia americana», sonoro-parlato; seguirà «Luce» e comica.

Note Genovesi

La grande serata d'arte al Teatro O. N. B.

Sabato, dinanzi un uditorio sceltissimo, composto in ispecie di graziose signore e signorine, che riempivano la bella e vasta sala del teatro, recandovi una nota di vivacità e d'eleganza, ebbe luogo la festa artistica pro attività benefica del Fascio Femminile di Genova Sturla. Un trattenimento meritevole di elogio, che suscitò vivo interesse e spontanei consensi. Nella prima parte l'arpista prof. Delia Ottolenghi in *Danza delle silfidi* di Godfroid, rivelò la sua maestria ritraendo dal poetico strumento note vibrate e dolcissime di suggestiva bellezza. La soprano contessina Matilde Valfrè di Bonzo confermò le sue note qualità di cantante, interpretando con limpida voce estesa, varietà e delicatezza di toni, precisione di ritmi: *E tornata la primavera*, di Cimara; *Una rota si fa in cielo*, di Persico; *Demain dès l'aube*, di Giazotto; *Mon pays*, di Gretchaninoff, accompagnata mirabilmente al piano dalla maestra Marisa Piacentini; *Nel giardino*, di Santoliquido; in *Le caramelle*, di Gandino; ne *L'heure exquise*, di Hahn, la Valfrè fuse la sua bella voce col suono dell'arpa in un incantevole accordo perfetto. Nella seconda parte la prof. Ottolenghi eseguì *Jardin mouillé*, di De la Presle, ritraendo dall'arpa sorprendenti effetti. La Valfrè, coadiuvata dalla pianista Piacentini, deliziò gli ascoltatori con dei canti folcloristici: *Au son du fifre*, di Ducoubray; *Jardin d'amour*, di Vuillermoz; *Voci della giornata*, *Stornelli della mamma*, di Ignoto; *Quando nasceste voi*, di Neretti; *Il pellegrino di S. Giacomo*, di Sinigaglia, salutata alla fine da applausi replicati e calorosi, insieme alla sua valida accompagnatrice. La terza parte fu consacrata a danze classiche e giochi di bimbi. *Il ritorno dalla rappresentazione del circo equestre*, scherzo eseguito dagli allievi e allieve dell'Istituto Cesarano; composizione di Rita Sacchetto e di Ines Cesarano, costumi ideati da Rita Sacchetto. Un insieme stupendo di luce e di colore. Danze semplici e gaie, danze classiche, che mostrarono scioltezza e grazia di movimenti. Alla fine tutti gli artisti furono assai festeggiati e la serata, che fu un intenso godimento dello spirito, lasciò il desiderio d'una prossima replica. Pure una giusta lode merita la prof. Anna Bruzzone, solerte Segretaria del Fascio Femminile di Sturla, ideatrice del riuscito trattenimento.

V. V.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

A GENOVA

Il "Mare,, si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO

"Il Mare,, si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

Lavagna

Fiori o.. fango

Abbiamo, noi e colleghi di altri periodici, avuto più volte occasione di lodare la nostra *stazione fiorita* che, in realtà, si presenta civettuola e confortevole per l'attivo impegno, un tempo, del precedente capostazione sig. Omero Castiglioni, un vero appassionato dei fiori, ed in seguito, del capostazione attuale sig. Righi Luigi, coadiuvato dai colleghi in sott'ordine e dal generoso contributo delle locali ditte commerciali, il quale ne portò a felice compimento l'iniziativa. Ma,... c'è (pur troppo!) un *ma!* Come la stazione offre al passeggero in transito profusione di verde e di fiori, lo scalo merci, al contrario, delizia gli utenti (precipua base di prosperità) con un trionfo di polvere in tempo asciutto e di vento e con pari trionfo di fango, di buche e di pozzanghere in tempo di pioggia. Che sia proprio impossibile togliere tale sconcio? Giriamo a chi spetta la soluzione del problema, del resto non troppo arduo, bastando, in definitiva, anche una semplice pavimentazione in lastroni di arenaria, quale si sta adottando — proprio di questi giorni — in diverse nostre vie nell'interno della città. *Dulcis in fundo*, veniamo a sapere che la questione dello scalo è da tempo un incubo anche per il nostro capostazione sig. Righi, il quale non mancò di elevare il suo grido di allarme con buon risultato, in quanto si sarebbe già formulato un progetto di modernissima generale pavimentazione del nostro scalo con una rilevante spesa, per la quale si attende l'autorizzazione di Roma dove trovasi da tempo la pratica. Speriamo dunque bene, chè, se saranno rose, è certo che.... fioriranno.

Un orologio.. fuori di posto

Ci siamo già domandati, e continuiamo a domandarci, a chi o a che cosa servà l'orologio che persiste sull'angolo dell'Asilo Infantile, mentre dalla vicina torre campanaria del Carmine incombe su Piazza Cordeviola, Via Colombo e dintorni, un monumentale orologio a quadruplice quadrante, che, oltre al seguarle in modo ben visibile, annunzia con ben distinti rintocchi, ogni 15 minuti, il fatale decorrere del tempo. Per contrario non vi è chi non comprenda come sarebbe opportuno un orologio specialmente in Piazza Umberto I, dalla quale è impossibile scorgere tanto l'orologio della Parrocchia come quello del Carmine. Non andiamo errati affermando che la cittadinanza vedrebbe volentieri un opportuno orologio all'ingresso del Palazzo Municipale, in vicinanza dell'Ufficio Postale, dell'orario dei treni e di autobus e poco distante dalla stazione.

La conferenza del poeta Luigi Amaro

Martedì il nostro illustre concittadino poeta «Luigi Amaro» (al secolo Romolo Sanguineti), ha ripetuto nell'ampio e signorile salone teatro dello stabilimento "Nettuno" in Sestri Levante la sua magistrale conferenza sul tema: "*La personalità psico-etica politica del Duce*". L'elegante teatro era completamente affollato di pubblico e facevano corona al valente conferenziere sul palco scenico, quel Podestà gen. comm. Ernesto Liguori, che ha fra noi tanta larga base di memore simpatia, e tutte le più distinte personalità di Sestri Levante.

Neo decorati

Su proposta del Capo del Governo, S. M. il Re conferiva la croce di cav. uff. della Corona d'Italia al nostro valoroso concittadino di adozione dott. A. Romeo De Geronimi, centurione della M.V.S.N., maggiore degli arditi in guerra, decorato di due medaglie d'argento. E' stato pure nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia il rev. canonico don Bartolomeo Vaccarezza, già cappellano militare nella grande guerra e attualmente cappellano delle carceri mandamentali. Ai neo decorati congratulazioni sincere.

Il nuovo comandante dei nostri R. R. C. C.

E' qui giunto il nuovo comandante la nostra stazione RR.CC. maresciallo capo Cardella Giuseppe. Proviene da Stella (Savona), dove godeva generale stima e fiducia. E' decorato di medaglia d'argento per atti di valore nell'ultima guerra. Al nuovo comandante il nostro deferente benvenuto.

ANNO XXVII - N. 1313 RAPALLO, 12 Maggio 1934 - XII Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent. 25 - Arretrato cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8266 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

La Settimana

Le Corporazioni

[illegible] nuovi istituti corporativi [illegible] formati e si è stabilito il [illegible] del loro funzionamento. [illegible] la responsabilità e il con[illegible]lo di un unico capo, perchè [illegible]una delle ventisei Corpora[illegible], sulle quali si basa il nuo[illegible] sistema, sarà posta sotto la [illegible]idenza del Ministro delle [illegible]porazioni, che oggi è il Du[illegible] che ancora, per il laborioso [illegible], lo resterà. Si vuole assi[illegible] re un unico e sicuro indiriz[illegible] all'opera grandiosa di rinno[illegible]one, destinata a creare, con [illegible] unico scopo, la potenza del[illegible] nazione e il benessere del po[illegible]polo italiano. Si è creato un or[illegible]ganismo unico al mondo, con u[illegible] studio e una osservazione at[illegible]tentissimi dei problemi econo[illegible]mici attuali e delle necessità del [illegible]popolo italiano. Più che ai rap[illegible]porti di lavoro, i cui contrasti [illegible]no ormai eliminati, si è pen[illegible]to sopratutto ai più impor[illegible]tanti rapporti economici, e si so[illegible] creati gli organi corporativi [illegible] tre principalissimi cicli pro[illegible]duttivi: quelli che segnano il [illegible]palpi[illegible] e il cuore della produ[illegible]zione nazionale. Così i gruppi [illegible] Corporazioni si organiz[illegible] in un primo ciclo produt[illegible] agrario; industriale e com[illegible]ciale, poichè oltre alla pro[illegible]zione va provveduto alla in[illegible]strializzazione e al traffico dei [illegible]dotti, in un secondo ciclo più [illegible]priamente di produzione in[illegible]striale e commerciale, e in ul[illegible]mo dovevano essere considera[illegible] le Corporazioni per le atti[illegible] produttive dei servizi. Così [illegible]ta la vita e ogni attività na[illegible]onale trova il suo punto di in[illegible]quadramento, di organizzazione e [illegible] controllo e tutte le parti del[illegible] produzione entrano nel nu[illegible] delle categorie nelle quali [illegible] principalissimi gruppi cor[illegible]porativi vengono suddivisi. L'at[illegible]tività economica dell'artigiana[illegible] che non costituisce un ramo [illegible]se della produzione, entra nei [illegible]diversi rami affini della produ[illegible]zione, dai quali si sviluppa e coi [illegible]quali partecipa. Non si è crea[illegible]to così la corporazione artigia[illegible] ma nelle altre corporazioni [illegible] ramo della produzione ar[illegible] una avrà la sua partecipa[illegible]zione e ogni lavoratore avrà e[illegible]gualmente tutelati i suoi dirit[illegible]ti. Tutte le capacità individua[illegible] delle classi, anche le mino[illegible] entrano nel gran quadro cor[illegible]porativo e tutte agiscono, con [illegible] principio di collaborazione, [illegible]r un unico e grande scopo di [illegible]operazione e di benessere. La [illegible]mera Corporativa completerà [illegible] i suoi lavori la grandissima [illegible]opera di rinnovazione, che, in [illegible]na seduta storica, presente il [illegible]Duce e sotto la sua guida, il [illegible]Comitato Corporativo ha con[illegible]cretato e definito. Siamo all'i[illegible]nizio dell'epoca nuova. Tutti i [illegible]doveri si compendiano in uno [illegible]lo: cooperare con ogni ope[illegible]ra alla potenza della Patria, al [illegible]benessere del popolo italiano.

Relazioni franco - italiane

Si può fissare una spesie di *statu quo* sulle relazioni franco-italiane, relazioni che già furono un tempo tese oltre ogni limite di tolleranza e non per colpa nostra, ma che oggi paiono sistemarsi in una comprensione più efficace per un'ulteriore intesa e anche per una più sicura amicizia. Tra noi e la Francia mancava da tempo la prova di quella fraternità tanto decanta[illegible] mai raggiunta, mentre per [illegible] dissidio o per l'altro, da par[illegible]te francese si inalberavano mo[illegible]ti di gelosia e di odio e si [illegible]tava con ogni mezzo di osta[illegible]colare quella che doveva essere [illegible]er noi la rinascita nazionale. Il fascismo fu combattuto in Francia come in nessun altro Paese del mondo e il suolo francese fu il ricettacolo del peggior sovversivismo nostrano, a scopi semplicemente antitaliani. Questa constatazione è viva e certa nel ricordo. Oggi i tempi son mutati e tendono a mutare ancora. C'è in Francia maggior comprensione verso di noi e anche della simpatia e del filofascismo. Il senatore Bérenger, Presidente della Commissione degli Esteri del Senato francese, è una personalità che interessa molto l'ambiente politico parigino e che ha per l'Italia delle simpatie vivissime da tempo confessate e dimostrate. Non per nulla egli è il Presidente del Comitato Centrale France-Italie, formatosi allo scopo di ritrovare le vie dell'amicizia italo-francese. Il senatore Bérenger, osservatore attento e ammiratore dei progressi realizzati dal fascismo, ha voluto in una sua conversazione dar rilievo alle relazioni franco-italiane che egli ha la gioia di constatare migliorate. E trae l'augurio per una più perfetta intesa. Si basa sull'esame dei fatti, che sono a portata di mano di tutti. Anche noi possiamo constatare che le idee sul problema massimo di attualità, sul disarmo, sono ormai ben chiare tra noi e la Francia. Sul *memorandum* mussoliniano il Governo francese già si era pronunziato favorevolmente. In realtà nè da noi, nè dalla Francia si pensa di diminuire il materiale bellico e gli effettivi. L'Italia, per ora, senza pensare a ridurre, vorrebbe raggiungere un accordo sulla limitazione degli armamenti attuali. E su questo punto l'accordo è completo fra l'Italia e la Francia. Ma l'Italia, nei riguardi della Germania, è pronta a riconoscerne gli armamenti attuali come base della difesa tedesca, senza con ciò sanzionare una violazione del trattato di pace. Ma la Francia si ostina a non riconoscere il fatto compiuto e resta il disaccordo franco-tedesco sulla questione degli armamenti, a tenere tese anche le relazioni franco-italiane e a rimandare ulteriormente quell'intesa che il senatore Bérenger si augura prossima e sicura. Il Patto a Quattro dovrebbe funzionare su questo, e a Ginevra si dovrebbe completare l'opera iniziata fra le quattro Potenze. E' quello che vorrebbe l'Italia, ma che non vuole, per ora, la Francia.

Sul problema demografico

Le grandi città italiane dalle ultime statistiche hanno avuto segnalato uno sviluppo più intenso della popolazione, e si è pensato ad un massimo risultato della campagna demografica, mentre invece oggi si dà rilievo al fatto che l'aumento è dovuto al fenomeno dell'immigrazione, più che a quello della natalità. Insomma, si è ancora rinnovato il fenomeno dello spostamento della popolazione dalla campagna alla città, per quella forza d'attrazione che il facile guadagno, anche se ormai sorpassato, ha ancora sulle masse operaie. Veramente oggi l'urbanesimo non ha più le seducenti illusioni di una volta e l'atmosfera è mutata nel senso agraria, in quanto il ritorno alla terra e la valorizzazione dei rurali è uno dei più riusciti numeri del programma mussoliniano. Si vive in un modo nuovo e la bonifica ha dato le nuove mète per l'immigrazione interna. Anche nel problema demografico i piccoli centri agrari riaffermano ora il loro ottimo risultato. La prolificità vi è superiore in confronto dei centri urbani e delle grandi città. La terra è ancora una volta la gran madre e la più grande ispiratrice della vita. Sono le statistiche che lo affermano. Le eccedenze dei nati vivi sui morti per l'anno 1933 sono state superiori in tutti i piccoli comuni d'Italia in confronto delle città capoluogo. Senza voler citare tutte le cifre, basti un accenno per qualche regione. Nella nostra Liguria, nei varii capoluoghi, l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata dell'uno per mille, mentre nei comuni fu di 4,3 per mille. Nella Toscana nei capoluoghi fu 2,2, mentre nei piccoli centri fu del 7 per mille; così nelle Marche, nei capoluoghi, l'eccedenza fu di 7,6, nei comuni di 12,6. La natalità è rifiorente nei centri agrari quasi per una suggestione dei germogli che intorno sbocciano e affiorano dalla terra, mentre è menomata e si riduce nelle grandi città fra il viavai dei traffici e il rumore delle opere. Si spiega anche da questi risultati la bellezza del programma fascista delle bonifiche e del ritorno della popolazione alla terra, programma che intende di dare il pane sicuro per tutti, ma più ancora di raggiungere l'aumento del numero di nostra gente, ragione di forza e di potenza per l'avvenire.

Guerra in Arabia

La guerra in Arabia non è entrata soverchiamente nell'attenzione del mondo, resta appartata fra i due popoli in conflitto e non ha ripercussioni oltreterritoriali. Ma per il fatto che solo una striscia di mare stacca il terreno dove si guerreggia da un nostro presidio coloniale, il più antico se non il più vasto, la situazione va considerata ed è avvenuto per questo uno scambio di comunicazioni fra l'Italia e l'Inghilterra. La guerra à portato le truppe saudiane alla conquista dello Yemen, che resta così alla balìa dei vincitori e colla capitale in pericolo. Tutto fa prevedere che nessun arresto della marcia vittoriosa dei saudiani sia ormai più possibile e che, di conseguenza, alla completa invasione, il territorio yemenita venga annesso dal Re dell'Hedgiaz. Noi abbiamo degli interessi nello Yemen, che stende il suo territorio davanti all'Eritrea, sull'altra sponda del Mar Rosso, e all'Inghilterra giova avere il controllo su quelle terre che sono al dominio della via per le Indie. L'intesa tra l'Italia e l'Inghilterra è perciò necessaria. Non ci interessano direttamente le ragioni che ànno mosso il Re dell'Hedgiaz, Ibn Saud, contro l'imam dello Yemen, Yayach ben Hamid, ma nella guerra vi è il gioco di due tendenze per una ragione di dominio sull'entrata del Mar Rosso. L'Italia non ha interessi di preferenza fra i due guerreggianti, ma non potrà certamente tollerare dei possibili danni ai suoi interessi in quel mare. Il problema arabico ci è estraneo, e non sta a noi prendere le parti di uno o dell'altro dei guerreggianti. Ma la situazione va considerata favorevolmente. Delle navi nostre e britanniche sono presenti in quelle acque e l'Inghilterra pare decisa a non opporsi se Ibn Saud si annettesse il territorio yemenita. Ciò significa che da parte del vincitore non ha nulla da temere e che neppure noi l'avremo e che nessuna molestia ci verrà fatta.

CEMME.

Un libro che sta bene in ogni casa

"...Con giardino e giuoco da bocce,,

di Costanzo Carbone

Anche in questo nuovo libro dal titolo *Con giardino e gioco da bocce*, Costanzo Carbone brucia il suo granellino d'incenso alla Superba. E cerca di esaltare, di Genova, questa volta, l'originalità della sua cucina, delle sue oasi gastronomiche, in modo che nella sfilata delle rigogliose cucine regionali che san mettere nel miglior fuoco la bontà del molteplici prodotti locali, Genova non resti seconda a nessuno.

L'Enit e poi il *Touring*, tempo addietro, per mezzo di pubblicazioni, avevano messo in evidenza i valori gastronomici di ogni regione, ma la Liguria aveva figurato poco e i suoi intingoli restarono quasi ignorati.

E restarono ignorate le buone osterie cittadine, vigili custodi delle tradizioni, e quelle suburbane e di collina, dove ancora il modernismo non ha fatto breccia.

Sicuro.

E' ora di finirla col vieto modo di dire che l'osteria è per gli ubriaconi. Intanto, se Dio vuole, di ubriachi non se ne vedono più! L'osteria, specie quella suburbana, non accoglie più il carrettiere. Ora ci sono i *camions*. Non accoglie più il vetturino. Oggi i vetturini sono diventati autisti, e necessariamente l'osteriola s'è messa un po' più in ghingheri ed è diventata trattoria. Col tempo diventerà *ristorante*. Ma prima che cambi, prima che assuma delle arie — ora che le domestiche, alla domenica, mettono su cappellino sulle ventitrè — Costanzo Carbone ha voluto ritrarle così, come sono ancora, con il banco di mèscita, con i *piroîn*, i boccali di coccio, la sala tappezzata di quadri lirici, con le tavole imbandite e la cucina odorosa di pietanze autenticamente genovesi.

Bisogna riportarla alla sua giusta valutazione l'antica patriarcale trattoria genovese!

S'è voluto tenerla in una condizione d'inferiorità e non si pensa che le trattorie hanno ispirato poeti, pittori, musicisti e scrittori, in ogni tempo.

Non è stato forse Carducci un esaltatore di vini e di trattorie? Io ricordo dei finissimi versi di Pascarella e di Barbarani, sulle trattorie. Quante commedie, quante opere liriche non ebbero per isfondo la *trattoria!* *Marcello*, in *Bohème*, non dice, o meglio, non canta forse, con aria enfatica:

"*Dipingo quei guerrier sulla facciata?*".

E la "facciata" è proprio trattorietta, alla barriera d'Enfer, dove s'era rifugiato per dimenticare *Musetta*.

E nell'atto precedente, non vanno forse, gli eroi mùrgeriani, a festeggiare in trattoria — al Quartier Latino — l'incontro di *Mimì?*

E fra i celebratori entusiastici delle trattorie, mettiamo pure Manzoni e Dickens, e Dumas padre e il Rovani....

Forse che il premio librario milanese non viene offerto in una trattoria il cui nome del proprietario — Bagutta — è assurto a fama mondiale appunto per questo premio che porta il suo nome?

E non è forse un cenacolo artistico teatrale e letterario il *Pappagallo*, felsineo e pantagruelico ritrovo, dove si centellinano tagliatelle e versi, vin di Lambrusco e ditirambi?

E da *Piperno*, nel rione de' Cenci, a Roma, non si adunano letterati e uomini di Stato?

Non è forse nelle osteriole genovesi che son nate quelle cantoorie popolari che appunto il Carbone portò poi per i teatri d'Italia, facendole conoscere e apprezzare, quando gettò prolifico seme per le canzoni genovesi?

Carbone ha già al suo attivo tutta una serie di canzoni — una più bella dell'altra — esaltanti le trattorie, specie quelle di campagna. Chi non ricorda *Belvedere?*

Un zeûgo da bocce,
un baxo arrobòn,
un stèûmago fresco
che l'hae ammaloccòn
Doî tondi e a torâgia,
doe gocce da-o Çe,
doe reuse che treman
in fondo a-o sentê....

E ancora in *Gexa de S. Giulian*:

Se ghe vegniva alloa, pe fâ
[na gita
s'andava lì, da-o "Parroco"
[a mangiâ
Gh'ea un bon òdô d'arzillo, e lì,
[a man drita,
se poiva andaghe ascì pe lepegâ.

Eppoi, *Strazetti d'Arbâ*:
Boccadaze, l'è restâ
sola ti comme 'na votta;
Ghe vegniâ pe fâ ribotta?
lì dall'oste, in faccia a-o mâ.

Ma è certo in *Ostaietta in Cianderlin* dove prorompe l'estro carboniano:

Gh'é unn'ostajetta in Cianderlin
ch'a pâ despersa frà i giäsemin
Gh'é un rastelletto cô bleu
[maraçu
cô 'na campann-a ch'a fà
[taên taên....

e l'eco del successo riportato la settimana scorsa al *Carlo Felice*, presenti le autorità cittadine, interpretata dalla Cantoria di Quarto, per la musica magnifica di Cesare Maria Ferrari, non è ancora spento.

E ancora tant'altre, come *Da-a Ginnæ do Campasso, A canson do Fran, Da-o Vittorio, a Boccadaze*, tutte celebranti le virtù culinarie singole....

Ora il Carbone, non contento, è tornato sull'argomento, ma con dei capitoli in cui la rima e la metrica sono lasciati da una parte, ma la poesia no! Serpeggia e fiorisce fra le pagine argute, e s'insinua in nostalgici richiami e canta gagliardamente là dove la trattorietta è infiorata e il vino bianco, sotto il pergolato, ha lucentezze d'oro e le tagliatelle fumano e odorano....

Il volume — ch'è destinato ad avere un successo schiettissimo — è dedicato al Podestà di Genova, march. Bombrini, ed è edito dalle Opere di Propaganda Nazionale, dirette da G.B. Rossi, il noto filologo e storico nostro. La pubblicazione si fregia di ricche illustrazioni dovute alla arguta matita di Jean Buttin e la prefazione è stata dettata dal prof. A. Pastore ed è riuscita una cosa pregevole.

Chi sente il fascino di questi locali, insaporati di allegria rusticana, odoranti felicità, non si deve privare di questo libro.

L'invito è d'uno scrittore delicatissimo: U. V. Cavassa. Egli iscrive infatti:

"*Per la gente di cuore allegro e di franco appetito, che ama ancora il piatto genorese odoroso di rosmanin e di baxaicò, Costanzo Carbone traccia questo itinerario bucolico di ostajette e di freschi angiöei dove sarebbe così dolce tornare con vent'anni di meno e una gardettina di più....*".

***

Per rendere più agevole la ricognizione, il Carbone l'ha divisa in tanti itinerari: ristoranti sul mare, osteriole suburbane, ritrovi di città, per cui il libro ci rivela che come ogni settore della periferia ha le sue peculiarità vernacole, fatte di sfumature e di nonnulla, così ognuno ha anche una caratteristica gastronomica: così che il buongustaio, tenendo nel debito conto le possibilità stagionali, girando per le osterie suburbane, può farsi, dal *minestron* allo *stocche co' i bacilli*, dalla *buridda de peagalli* alla *çimma pinn-a*, una cultura completa di svariate ghiottonerie....

FRANCESCO PARODI.

Costanzo Carbone: *Con giardino e gioco da bocce* - Editrice Opere di Propaganda Nazionale, Torino - Lire 5.

- Negozi chiusi -

La cronaca ripete giornalmente la notizia di chiusura temporanea di negozi in ogni parte di Italia, come repressione punitiva alla tentata resistenza di negozianti all'adeguamento dei prezzi. E' il Prefetto che interviene d'autorità, dietro le segnalazioni delle commissioni locali di vigilanza, dispone il ritiro della licenza e ordina la chiusura. Nella vita nazionale non c'è ormai più possibilità di imporre l'interesse proprio, ma vi è un obbligo, sanzionato dalla legge, di sottostare ad una comune disciplina d'ordine e di obbedienza. La resistenza non è più tollerata. Il Governo ha i mezzi di controllo e di imposizione, perchè la legge fascista ha i suoi punti programmatici nella cooperazione e a questa devono sottoporsi tutti gli egoismi e gli interessi dei singoli. La volontà del Governo, che si annunzia con un ordine delle Corporazioni, prende subito posizione davanti al popolo e assume la forza di una legge. Andarvi contro, tentare di sfuggirvi non si può, perchè c'è prontissima l'autorità prefettizia che interviene con i suoi decreti a riordinare gli evasori e a farli rientrare in carreggiata. Siamo come in una marcia e il comando suona per tutti. Lo sforzo di un egoismo e la ribellione di un interesse non più soddisfatto, non hanno possibilità di imporsi, contro il benessere generale. Le organizzazioni dei commercianti, degli artigianati, i vari sindacati dei proprietari, dei datori d'opera e dei lavoratori assumono il potere e le responsabilità da un unico organo centrale ed è questo che emana per tutti le direttive governative. Si tende ad una collaborazione di vita e d'opera che normalizzi al più presto la dura situazione economica e non è più possibile ed è assurdo che un individuo o parti di una classe, possano sfuggire all'ordine, solo perchè il loro interesse lo vorrebbe imporre. I negozi chiusi temporaneamente danno il segno di una prima imposizione. Sono d'esempio e di monito. Poi potranno venire i ritiri più lunghi delle licenze e le chiusure definitive. Il Governo vuole quello che vuole. O cedere, o ritirarsi. Questo è il dilemma che è posto oggi davanti a tutti i negozianti italiani chiamati ad un sollecito e completo adeguamento dei prezzi.

- Lido [illegible]

Schéveningue è la grande riviera dell'Olanda e, sopratutto, il ritrovo dell'alta società; città balneare elegante del mare del Nord che contende il primato ad Ostende. Negli annali, già dal 1470 si ricorda come più volte fosse stata inghiottita dal mare, solo nel 1570 dopo l'ultima terribile catastrofe incominciò a risorgere ed oggi è unita all'Aia per immensi boschi verdeggianti, strade, viali alberati e lussureggianti, giardini con ville graziosissime, residenze estive di aristocratici. La posizione, la sabbia finissima, il mare vasto, le facili comunicazioni hanno contribuito allo sviluppo della stazione balneare; unico ostacolo i pescatori, i quali furono veramente disturbati nel loro regno della pesca. Essi sono rimasti estranei completamente, indifferenti, chiusi nei loro tre bacini, ricchi di paranze e velieri i cui alberi bruni ergono dritti sulle vecchie carcasse cariche di cordami e di reti, spiando i leggeri gusci ed i rombanti motoscafi che scivolano sull'acqua del loro mare. Il puzzo delle aringhe è forte, nauseante, per fortuna solamente nel quartiere dei pescatori, che vivono numerosi in case patriarcali e vestono ancora i loro costumi tradizionali — uomini donne bambini — tanto che par di trovarsi dinanzi i quadri veri del Ruysdael, del Goyen, del Volde, cogli stessi sfondi e cogli stessi soggetti, come se i due secoli trascorsi dalla loro scuola non fossero ancora passati, come se fossero accanto a me, colla tavolozza fresca di colori e s'accingessero a dipingere per la prima volta questo vivo ed incolore paesaggio olandese che ha il mare gelatinoso, il cielo serico, nebuloso, i fiori opulenti, le dune pallide. E la maestosità della spiaggia ha maggior rilievo nella burrasca che sconvolge il mare e tutto inghiotte in una luce funesta con riflessi eccessivi di rosso, il solo colore vivace in una gamma cinerea, ove il segno di vita è rappresentato dagli scafi pescherecci neri, pesanti, che ricordano i quadri antichi. Ma quando torna la calma, e strisce di azzurro sono annunziatrici di serenità, il paesaggio si trasforma ancora, scorrono sulla morbidissima arena le cabine rotanti sulle quali, le più eleganti ninfe semi adamitiche provano l'ebbrezza della realtà di un tempo, oggi quasi un sogno, il carosello dei Principi di Orange.

I personaggi sono mutati, la vita moderna ha variato gli accessori coi suoi personaggi e le sue abitudini, non importa, è una piccola macchia nel caratteristico quadro olandese che rimane quello di un tempo, tra il grande cielo e la vasta duna.

E' il paesaggio olandese, malgrado le donne moderne portino eleganti pigiama lunghi fino a terra in modo che le gambe scompaiono completamente sotto l'ampiezza serica, ondeggiante, quasi non avessero gli stessi diritti al sole, ed hanno le spalle e le schiene completamente scoperte fino alla cintola! E mentre fisso questo mare del Nord, la mente si riposa nella dolce calma al limite dell'orizzonte, che si perde nelle tonalità più varie. Ma d'intorno lungo la spiaggia è un carnaio umano; v'è chi si spoglia, chi si veste, chi si rincorre, chi dorme beatamente al primo sole che ancora non brucia, cercando riposo dopo una notte di stanchezza, il che non è facile tra un vociare continuo che sa di gazzarra. Vi è gente solitaria ed estranea che se ne sta sola, vi sono gruppi di conoscenti, di amici, i primi si squadrano con diffidenza, gli altri tutti schiamazzano, giuocano, si divertono, il che vuol dire che l'allegria è di tutti i paesi.

E' la vita che si manifesta ad ogni creatura che sente il diritto di vivere e di godere, è il risveglio dello spirito, liberato dal peso della città, che può spaziare nell'azzurro profondo del cielo e del mare, è il riposo dei corpi venuti a temprarsi all'aria, al sole, all'acqua salsa, come si temprano le illusioni nelle avversità e negli inganni. E' tutta un'offerta nel completo abbandono di se stessi; corpi statuari e deformi sono esposti agli occhi indiscreti e profani come un atto di offerta, senza male, senza colpa alcuna, quasi a sacrifizio sublime. Vi è astuzia ed innocenza, civetteria e incoscienza, peccato e purezza, audacia e timore! Quanti misteri della vita in questo carnaio umano disteso al sole che tutto dà e tutto nega nella malizia e nella innocenza più perfetta! Quanta dolcezza e tormento che la lieve brezza accarezza e porta via nel regno delle illusioni, dell'ignoto, dell'infinito che un solo nome compendia!

Non so perchè mi tornino alla mente le invocazioni alla Vergine di un martire della Indipendenza italiana, il Barnabita Ugo Bassi:

"*Ave Maris Stella!*

"*O stella dell'alto sole, che sempre certo volentieri si accompagna. Tu sola sei bella. Tu sola dolcissima. Tu sola vegli gli impetuosi mari. Tu nelli folgorii di guerra e di battaglia. Tu nei tremori della terra. Tu nelle tempeste dei cuori che so le son le cose più terribili che il mare. Tu sola sei la invocata, e ne desti parola sicura, ci salverai, Maria genio, tema, lavoro di egregi e divini artefici e di poeti. Bella madre dei virtuosi, speranza bella dei pescatori, cagione di tutta gioia, sei balsamo di ferite profonde, ristoro al pianto, refrigerio di cocenti sospiri.*

"*Tu nostra pace, in dolce amplesso....*

"*Ave Maria*".

La dolce invocazione mi muore sulle labbra, mentre dinanzi agli occhi ho visione perfetta del Tigullio, sul quale domina il miracoloso santuario di Montallegro.

Quanta differenza colle spiagge del Nord! Qui l'occhio si perde in una distesa che ha per solo confine l'orizzonte, là è tutto un frastaglio di coste e scogliere coronate dal verde più delicato ed intenso, dalla vegetazione abbondante ove pare che ogni albero, ogni fiore, ogni erba senta la gioia di crescere, di vivere, di godere, come le creature, il grande dono del sole, del cielo, del mare e di essere grata per tanto privilegio.

Vedo cogli occhi della mente ergersi diritti i larghi, verdi ombrelli dei pini marittimi che spiccano nel profilo bruno che segna le sue alture, creste rincorrentesi nel cupo turchino del cielo in linee intricate, profonde, suggestive, leggere, dalla punta di Portofino a quella di Sestri. Il pensiero dolcemente si posa placido e tranquillo come il mio corpo posa qui sulla fine sabbia di questa costa del Nord ove il mare e il cielo scoloriscono lattiginosi.

Anche qui vi è del pittoresco, ma è altro quadro: un quadro della scuola fiamminga. La distesa è interminabile come nel deserto fra indistinti vapori suggestivi, tremolanti che pare un mentino lo specchio dell'acqua nel cielo, l'uno nell'altro fluttuanti tra veli vaporosi, illudendo che debba apparire una visione nuova, lasciando così curiosità e desideri insaziati come nella realtà delle cose, alla ricerca di un tutto, di un nulla che sfugge in un grigiore opaco che dà senso di gelo anche sotto il sole che brucia. Ed allora sorge la notte nella notte, colle sue insidie tormentose.

PIERA BURGALASSI MAZZUCCHI.

"Fili,,

Nel fascicolo di maggio della interessante rivista *Fili* sono riprodotte varie trine a fuselli della Scuola Professionale di Cantù e degli originali ricami su organdi della Contessa Pia di Valmarana.

Con speciale cura sono stati studiati vari tipi di apparecchiature di tavola, dando due modelli di tovaglie colorate e otto nuovi modelli di apparecchiature all'americana. *Fili* insegna pure come stampare a mano sulle stoffe o carte da parati, come guarnire di leggère tende di organdi le case estive e come ricoprire le poltrone.

Vari modelli di biancheria da signora, sciarpe leggère, golf e vestiti a maglia, vestiti e bavaglini da bambini, grembiali da giardino, ecc., completano questo utile fascicolo che è arricchito inoltre da bellissime pagine a colori.

Il fascicolo L. 5, i nostri lettori possono richiedere saggio gratuito direttamente alla Editoriale "Domus", Via De Togni n. 23, Milano.

Teatro italiano contemporaneo

Non si è mai parlato tanto di crisi del teatro, come da quando il teatro straniero ha invaso le nostre ribalte: perchè dunque dire male del teatro italiano, addossare la colpa della crisi agli autori nostri, quando il numero dei lavori italiani rappresentati è tanto trascurabile da poter dire che sui nostri palcoscenici quasi non si rappresentano che lavori stranieri?

E se rappresentando da noi pressochè esclusivamente lavori stranieri, c'è la crisi, non è naturale che si debba pensare che, semmai se ne voglia dare la colpa agli autori, questa è degli autori stranieri?

I lavori che ci sono stati presentati e che tuttora ci si viene ammannendo d'oltre Alpi, sono generalmente men che mediocri ed io non sono esterofobo al punto di credere che il teatro straniero non ci possa dare di meglio, nè sono pacchianamente patriota sino a credere che gli autori nostri scrivano solo capolavori.

Visto però che, malgrado i fiumi di parole inutilmente spesi per tentare di salvare le sorti del teatro ed i provvedimenti di vario genere adottati allo stesso scopo, non si è voluto dare una assennata interpretazione al problema dell'importazione dei lavori stranieri, alla soluzione del quale era connessa quella dell'antagonismo fra teatro italiano e teatro straniero, sono del parere che sarebbe ormai l'ora di esperimentare un nuovo provvedimento più draconiano e più efficace.

Si era auspicata e sostenuta, giustamente, un'importazione limitata ai soli "capolavori" stranieri ed invece è ormai cosa di tutti i giorni che commedie e drammi stranieri si facciano compatire dalle nostre troppo indulgenti platee.

Ed allora perchè non si sollecita un provvedimento radicale che vieti la rappresentazione nei teatri della Penisola, di lavori il cui autore non sia in grado di preventivamente esibire tanto di certificato di nazionalità italiana?

Non si sorrida qui con compatimento; mi sia prima concesso di spiegarmi.

Innanzi tutto deve essere premesso che un tale provvedimento non vorrebbe essere affatto considerato — nè nello spirito nè nelle intenzioni — come un gesto di boicotaggio del repertorio straniero, poichè ove mirasse anche lontanamente ad un tale fine saremmo noi stessi i primi a definirlo inopportuno e condannabile.

Detto provvedimento sarebbe adottato nell'unico intento di esperimentare gli effetti dell'instaurazione nei teatri italiani di repertorii unicamente e prettamente italiani. L'esperimento potrebbe anzi essere limitato alla durata di un solo anno comico, il che contribuirebbe a rafforzare il carattere di provvisorietà e quindi di esperimento vero e proprio.

Chiarite ben nettamente, in tal senso, le finalità del provvedimento, questo non dovrebbe causare come ritorsione il boicotaggio, all'estero, del nostro repertorio, nè suscitare alcuna animosità verso la nostra arte in genere, negli ambienti competenti dei varii Paesi.

D'altro canto, anche il teatro contemporaneo italiano ha pur tutto un patrimonio artistico da far conoscere agli italiani ed un provvedimento come quello suaccennato, sarebbe quindi più che giustificato dagli eccezionali tempi in cui viviamo ed ancor più particolarmente da quell'epoca di "ideale tensione" che l'Italia sta attraversando e che il Duce ha — con la sua obbiettiva parola — consacrata alla realtà.

***

Vediamo ora a quali risultati potrebbe portare l'esperimento.

Le compagnie, costrette a rappresentare lavori di soli autori italiani, porterebbero sulla scena — in pochi mesi — tutto un repertorio di novità dei più disparati autori, che altrimenti sarebbero occorsi anni ed anni a far conoscere.

Inoltre, la produzione degli autori già noti non bastando più ad alimentare i repertorii di novità di tutte le compagnie, quest'ultime verrebbero a rivolgersi anche agli autori meno noti e più nuovi i quali finalmente avrebbero modo di far leggere e rappresentare con molto maggior facilità i loro lavori.

Il teatro italiano, insomma, avrebbe la possibilità di presentarsi al giudizio e alla critica, attraverso una massa di lavori di autori noti e non noti, vecchi e giovani, tradizionalisti e moderni, e non attraverso la produzione dei soli pochi privilegiati e fortunati, come tuttora avviene. Se da complesso l'esperimento avrà per oggetto il ritorno in massa del pubblico a teatro, vorrà dire che la crisi era dovuta veramente agli autori, ma a quelli stranieri; caso contrario, agli autori italiani.

Rivalorizzato, nel primo caso, il teatro italiano contemporaneo, si potrebbe allora tornare a lasciar libera l'importazione dei lavori stranieri poichè, ormai sfatata la leggenda della pretesa inferiorità del teatro italiano rispetto a quello estero, le compagnie non avrebbero più motivo di non rappresentare abitualmente lavori italiani e solo eccezionalmente ricorrerebbero ai capolavori stranieri.

Intanto, giacchè siamo in argomento, diamo un fugace sguardo a questo purtroppo infelice teatro italiano contemporaneo, che si va rappresentando, finora, tanto stentatamente.

***

Non essendo qui il caso di fare una dettagliata cronaca delle vicende del teatro italiano contemporaneo, mi limiterò a citare tre soli drammi — recentemente rappresentati con varia fortuna ed altresì pubblicati in volume da Mondadori — che per la loro particolare importanza servono, da sè soli, a dar rilievo a queste mie brevi considerazioni.

I lettori di questo articolo ricorderanno certo la grave disillusione provata dal pubblico e dalla critica alla rappresentazione di *Adamo ed Eva* di Sem Benelli.

Non me ne voglia, il Maestro, se mi permetto dire qui che alla seconda rappresentazione nel massimo teatro milanese gli spettatori potevano essere contati sulle dita!

Amara constatazione che, più ancora che per l'Autore, è motivo di rammarico per tutti coloro che quanto lui amano il teatro e per esso combattono, con le più svariate attività, e vorrebbero vederlo, questo teatro, riportato a rinnovato splendore.

La domanda che tutti si facevano: come mai un uomo di teatro dell'esperienza di Sem Benelli ha potuto incorrere in un tale insuccesso?, è rimasta senza risposta.

Ma intanto non ho voluto qui rievocare l'insuccesso di *Adamo ed Eva*, proprio ora che esso vorrebbe esser stato rintuzzato dal successo di *Caterina Sforza*, per il gusto di rimettere il dito sul la piaga, bensì per trarne qualche argomento che giovi alla buona causa del teatro nostro.

Ad onor del vero bisogna anzi ricordare che, seppur il dramma alla realizzazione scenica rivelò poca consistenza teatrale, letto in volume è pur sempre un'opera d'alto valore che l'insuccesso non ha, letterariamente, menomata.

Vi si ritrova infatti uno stile forbitissimo, fatto di quella perfezione che — parrebbe un paradosso ed invece è realtà di palpitante attualità — è la gloria e la disfatta dei grandi scrittori per nascita e sensibilità, dello scorso secolo e che questo primo trentennio del '900 ha ereditato.

Innanzi ai sopravvenienti problemi dell'evoluzione, essi si chiudono nella loro perfezione stilistica la quale per l'appunto da un lato continua a farli ammirare, da un altro — specialmente in quanto ad opere teatrali — li fa incorrere nell'insuccesso.

Il recente caso Sem Benelli è tipico.

In *Adamo ed Eva* l'Autore polemizza, sì, e con preziosità dialettiche, ponendo un po' in caricatura le moderne correnti letterarie, ma pur dimostrando di avere sentita la necessità di uscire dalla poesia medioevale e di rinnovarsi, la poderosa bellezza dello stile non è valsa a salvarlo.

Consimile, pur sotto altri aspetti, è il caso di Pirandello che con *Trovarsi* — il dramma recentemente offerto da Marta Abba alla pubblica curiosità, e con *Quando si è qualcuno* testè esperimentato a Sanremo, è ritornato d'un balzo alla discussione del giorno.

Il pubblico ama Pirandello, ma non se ne appassiona; ammira l'artista, ma ne contrasta e, magari, fischia, le opere.

Sem Benelli è caduto perchè è rimasto indietro nel tempo: Pirandello è ancor oggi ingratamente discusso perchè l'ha precorso. Quegli rimarrà nella storia del teatro italiano, forse solo come autore de *La cena delle beffe*, di *Arzigogolo*, de *La Gorgona*, de *L'amore dei tre Re*; questi invece carà il Benelli di un prossimo tempo. Pirandello non è un futurista; è l'espressione tipica di una mentalità artistica contemporanea che le generazioni viventi non sono ancora sufficientemente mature per comprendere a fondo. Noi che viviamo abbiamo ancora bisogno di un ponte per definitivamente superare le incertezze del passaggio dal vecchio al nuovo secolo. E questo ponte decisamente gettato a cavallo di due secoli, vuole essere opera di forze nuove, nate e maturate nel nostro tempo, che sappiano trattare problemi vitali della nostra epoca ed esprimersi con tecnica e stile accessibili a noi che viviamo.

Un dramma in tal senso equilibrato, cioè moderno e tuttavia non avanguardista, opera di una di quelle "forze nuove" di cui ho auspicato l'avvento, è: *Piave*, di Vitaliano Brancati.

Moderno, in quanto, esso è stringato, rapido, profondo e tuttavia agile, d'attualità nel concetto, scintillante per limpidezza e virilità di forma e sprigionante una poesia dinamica e più ancora che verista, direi quasi: positiva.

" La guerra ed il fascismo in un'opera d'arte debbono essere artisticamente trasfigurati, diventare un clima, una atmosfera, nella quale le creature del romanzo o del dramma abbiano il massimo risalto d'umanità ", scrive il *Giornale d'Italia* del 27 gennaio corrente anno.

E quest'opera del Brancati infatti è una delle poche, purtroppo, che abbian saputo finora conciliare e risolvere, contemporaneamente, il problema politico e le necessità artistiche; e ciò dico per quanto sarebbe stato meglio se l'autore avesse fatto intuire e ravvisare la figura del Duce — pur incisivamente vaticinata in bella sintesi — senza materialmente farne il nome e cognome.

" Liberato dai vincoli della battuta efficace e dalla pesantezza della scena madre, di cui le altre non sono che la preparazione ", per merito di queste forze nuove, il teatro contemporaneo italiano — se si deve credere che " nel bel rifrangersi e nel risolversi dei varii drammi individuali in una tragedia superiore che investe tutti, è la modernità dell'opera e la sua vitalità " (come dice il giornale *Il Mare* di Rapallo del 3 febbraio corrente anno) — certamente è avviato a sicura salvezza.

SPARTACO BALESTRIERI.

Il Castello dei Sogni

Immemore forse degli anni
sta — insonne — il castello, proteso
sui gorghi del mare, ove lenta
si cala la pallida luna.
Solo un antico rimpianto
sospira fra gli anditi — a tratti —
e il mare che sogna n'è scosso
da un brivido lieve d'argento.
Ogni cosa d'intorno si tace
sorseggiando l'immenso silenzio;
ed io credo ch'avverta pur anche
il lento sfasciarsi del Tempo
di contro le lugubri arcate
che — vuote — sorreggono il celo,
e il tacito crescer dell'erba
negli umidi fossi remoti.
La Notte qui, pavida, attende
il chiaro fiorire del giorno.
Non trova più scampo all'aperto;
prigione per entro il castello,
siccome un'azzurra falena
ferita da un dardo di luce,
s'artiglia sull'umide mura.
Trepido il sole che nasce
fra gli intercolumni balbetta.

LORENZO DE LORENZI.

Rivolta contro il mondo moderno

Il titolo apparentemente polemico di quest'opera (*) nasconde una poderosa ricostruzione storica e metafisica, come base per la comprensione approfondita dei massimi problemi dell'epoca attuale.

L'idea fondamentale dell'A. è l'opposizione fra due tipi di civiltà, chiamati rispettivamente " tradizionale " e " moderna ": la prima, basata su valori di spiritualità pura, di aristocrazia di gerarchia; la seconda, radicata nell'elemento puramente umano, secolare e contingente. Con una serie di sintesi son dati i significati fondamentali che dominavano nel vivere, nel credere, nel conoscere, nell'agire, nel dominare e nel trascendersi dell' "uomo tradizionale": significati che, un esame approfondito dei testi e delle testimonianze più varie ci mostra singolarmente identici in tutte le più grandi civiltà del passato. In una seconda parte, son precisati i processi che, in una specie di caduta, han condotto dal mondo "tradizionale" al mondo "moderno". Dall'esplorazione della preistoria, in ordine alla quale getta luci insospettate, l'indagine procede in una sintesi storica che giunge fino alla nascita della nuova barbarie russo-americana. Le civiltà ariane, poi quella romana e quella ghibellina, nella esposizione dell'autore appaiono come grandi culminazioni luminose in questa vicenda di millenni e come simboli di perenne attualità.

In una conclusione, l'autore pone il problema dei tempi futuri. L'ultima parola del libro non è tanto un "tramonto dell'Occidente", quanto invece una professione di fede eroica, appunto un appello alla rivolta spirituale dopo aver avuto il coraggio di veder sino in fondo e sin nelle sue radici più remote quel mondo di decadenza, contro cui oggi combatte chi crede alle più alte possibilità della nostra Rivoluzione.

Il libro, di cui si sta preparando una edizione tedesca, ha un carattere tutto particolare, per accoppiare alla più seria scientifica documentazione una serie di vedute storiche veramente rivoluzionarie date in uno stile incisivo, suggestivo e a tutti accessibile.

Rivolta contro il mondo moderno non è un libro di sterile polemica, ma di seria cultura, particolarmente illuminativo per chi vuole cogliere mediante una serie di rapide sintesi il senso della storia e lo spirito delle più grandi civiltà e istituzioni del passato come base positiva per poter giungere ad un'azione veramente riostruttrice.

Interessa quindi chiunque non sia indifferente di fronte ai grandi problemi che nell'ora presente assillano i popoli e dalla cui soluzione dipenderanno le sorti del mondo futuro e dell'uomo occidentale in particolare.

Evola J.: *Rivolta contro il mondo moderno*, 1934, in-8, di pagine XII-424, Lire 35 (Ulrico Hoepli, Editore, Milano).

Un premio letterario dell'Accademia d'Italia

Con sua lettera del 1 corrente S. E. Carlo Formichi, Vice Presidente della Reale Accademia d'Italia, informava il nostro concittadino d'elezione Luigi Monti, che la classe letteraria della istessa Reale Accademia d'Italia, pella sua grande riunione del 21 aprile scorso, gli aveva decretato l'onore di un premio, per la sua lunga opera di Poeta e Scrittore.

12 Maggio 1934 - A. XII

...ZIONE ED AMMINISTRAZIONE
...ELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 5 all'11 Maggio
Nati 5 - Morti 6

Mese Mariano

...onaca cittadina esce dal-... cose e dalle usuali vi-...r seguire il ritmo im-... di una nuova canzone e ... il senso di una attuali-... mistica, ispirata da una ...one che s'intona e si al-... al Santuario di Montalle-... folclore locale si intensi-...r una volta tanto, in una ...era spirituale e crea una ... di suggestioni che il bel ...gio rapallese rende più ... efficaci sul gran quadro ...lto magnifico, nella visio-... materile del monte e del

...l Mese Mariano ha per ogni ...llese le sue più intime gio... crea note di una esaltazione ...osa e civile che ha una tra-...e secolare non mai smen-...ta. I giovani come i padri tut-... tengono alla tradizione ma-...a e ricordano gli antichissi-... voti che diedero inizio alle ...ssioni e alle offerte di pre-...e e di canti, nel bel mag-...o per ogni anfratto del ...e, sotto l'ondata sonora del-...ampane, per forre e sentieri ... giungendo dalle più lon-... te d'oltre monte e dai ...lla nostra Riviera. Ogni ... maggio festiva ha uno ... improvviso dalle campa-...le varie chiese e gli uomi-... adunano intorno al Cristo ...erà portato in processione ...tuario e le donne che fan-... recano tutte dei fiori e ce-... a festa, cinte le chiome di ... portano anch'esse il loro ...lo Cristo, s'incamminano ... loro frazione verso il cen-... salgono l'erta del monte, ... adempiere il voto antichis-... santo. La Madonna salvò ... nei dalla peste e da altre ...ttie, nei secoli addietro e ...nunciato allora dalla Co-... parrocchiale il voto di ... ogni anno l'olio alla Ma-... perchè la lampada che ar-... suo altare, sotto l'immagi-...racolosa, abbia nel suo o-...are il palpito di tutti i cuori ... tanta riconoscenza. L'olio ... portato in processione nel-... le giornate festive di maggio, da-... parrocchie di Riviera e di ... monte, perchè ogni chiesa ... guarda al Santuario co... un richiamo di fede e di ... tutte le preghiere si into-... nella primavera, dall'eco ... ali che esultano sul Mon-...gro. L'uomo colta mezza sul... spalle segue il parroco in cap-... rosso. Adempie per tutti il ... e il suo carico è come un ...do di fede.

...tutti gli oliveti della no-... terra, a goccia a goccia ...lo dalle masserie nel giro ...estua, l'olio è portato las-... ardere in una tenta con-... fiamma ed esprime la pre-...a di tutte le anime, preghie-...he si riperpetua nei secoli. ...radizione della devozione ...ana è tutta racchiusa in ...la fiamma. Dopo lassù, nel ...o, il maggio ha un fervore ...econdità inesprimibile. Chi ... non va di Montallegro di ...gio? Si entra nel Santuario ... si ritrova la commozione de-... anni più belli. C'è il ricordo ...la mamma per tutti, lassù. E ...ccoli e i grandi bevono co-... assetati l'acqua della fonta-... dell'altare, scaturita dallo ...glio, e guardano alla Madon-... tra i gioielli sfolgoranti e ri-...vano fra gli innumerevoli ex ...oto, tra i quadri offerti, i segni ... di un miracolo, la continui-...tà di ... grazia, che non cessa ... tezza di una fede che sem-... rinnova. I canti, le pre-... le comunioni, tutta la sin-...à delle devozioni hanno u-...esia suggestiva che alita ...ozione in ogni cuore. L'a-...essa vibra di dolcezza. E ...to le processioni giungono; ... entrata appena, che già ... giunge e già la terza si ...acia. Le campane squillano ... tutti danno il loro festante ...o. Le comitive s'intrecciano, ...ontrano. Vi è tutto il popolo ...o, della terra e dell'artigia-... il popolo dei piccoli e dei ...ndi, venuto dal centro e dai ... più montani, con cesti del-... provvigioni e le boracce, co... ad una adunata per la sagra ...ligiosa e per la merenda, acco-...unando la religiosità al diver-...timento, il folclore alla più mi-...stica rappresentazione di una fe-...de avita, venuto con purità d'in-...tenzioni e con bisogno di esultar-...si in una giornata diversa dalle altre, per pregare e per riposare all'aria aperta e tutti e tutti si inchinano davanti alla Madonna e si commuovono al canto delle Litanie. Poi la folla sciama dalla chiesa e dal piazzale nel bo-

sco. Ma si ritorna ancora, si ribeve ancora alla fontana e si rigode la grazia che dal Santuario emana.

La fede ha una intimità per tutti e il folclore perde della sua profana particolarità, per risentire tutta la bellezza della suggestione del Maggio Mariano. E' questo sopratutto che palpita nell'aria coll'eco delle campane e delle voci e colla gioia dei cuori.

L'esaltazione delle domeniche di maggio sul Montallegro è tutta e solamente mistica e religiosa. La mondanità vi è esclusa e, se vi partecipa, resta anch'essa ammaliata e vista dal mistico fascino religioso che dal Santuario emana.

—oxo—

Beneficenza

In memoria del sig. Augusto Canova, la famiglia ha elargito lire 100, da ripartirsi in lire 50 all'Orfanotrofio Emiliani, lire 50 all'Ospizio Tasso.

***

Per tramite famiglia Canova, proprietario ed amici trattoria "Campidoglio" elargirono lire 180, da ripartirsi in lire 50 alle Opere Assistenziali; lire 50 all'Ospizio di N. S. di Montallegro; lire 30 all'Orfanotrofio Emiliani; lire 50 alla Divina Provvidenza.

Gli Istituti beneficati sentitamente ringraziano.

Visita gradita

La nostra collaboratrice signora Pierina Burgalassi Mazzucchi fu nel pomeriggio di mercoledì scorso in graditissima visita alla Scuola "Dalle Piane" di Santa Maria del Campo, con un grazioso dono di dolci per quegli scolaretti. La scolaresca e le insegnanti a mezzo nostro ringraziano.

Nuovo Ufficio

In Piazza Cavour la Società Anonima della Funivia di Montallegro ha aperto in questi giorni un elegante ufficio di propaganda turistica. A presto l'inaugurazione ufficiale.

Onorificenza

S. M. il Re, con decreto in data 20 aprile u.s., su proposta di S. E. il Capo del Governo, ha conferito l'onorificenza di Ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia al concittadino Giovanni Battista Boero.

La nuova onorificenza è una prova dell'altissima stima goduta dal cav. uff. Boero presso le superiori gerarchie, ed è anche un premio per l'operosa vita del nostro amico, che diede tanta della sua attività alle civiche amministrazioni.

Ricordiamo che le insegne della prima onorificenza, quella di Cavaliere, gli vennero consegnate nell'aula comunale, in seduta del Consiglio dell'Amministrazione fascista presieduta dall'avv. Canessa, con una attestazione di affetto e di stima indimenticabile.

Nomina

Il concittadino Ghiara Giovanni, addetto al Sindacato rapallese dell'Industria, è stato in questi giorni nominato Commissario dello stesso Sindacato per il vicino comune di Zoagli. Ogni giovedì, nel pomeriggio, egli si troverà a disposizione degli interessati, in Zoagli, nella sede del Fascio.

Sottocomitato della Croce Rossa Italiana

Domenica 20 corr., alle ore 10 antimeridiane, si svolgerà nel Cinema 'Reale' gentilmente concesso, la suggestiva cerimonia della premiazione dei militi della nostra Pubblica Assistenza che maggiormente si segnalarono nell'opera di pronto soccorso.

Interverranno le autorità e numerose rappresentanze di consorelle liguri.

Comunicato

La C.I.T. ci comunica che in occasione dell'incontro calcistico Manchester-Milan, che si svolgerà a Nizza (Francia) il giorno 20 p.v., vi saranno treni speciali in partenza da Genova, coi prezzi seguenti: Seconda classe L. 95; terza classe lire 75 (andata e ritorno), compresa colazione e pranzo).

Per l'adeguamento dei prezzi

Non è stata segnalata alla Commissione Comunale del Controllo sui Prezzi, commissione che ha sede in Municipio nell'ufficio del Segretario Ragioniere Milanta, al quale tutti possono presentarsi, nessuna resistenza all'obbligo dei ribassi. Qualche voce sporadica di resistenza è però giunta e si è avuto sentore di qualche tentativo di sfuggire all'obbligo tassativo di ridurre gli affitti e di qualche altra sparsa resistenza al ribasso di generi di prima necessità. Si è pur conosciuto che da qualche esercente si tenta di vendere ai prezzi di calmiere merce di scadente qualità. Si segnala da qualcuni inoltre la scomparsa di altri generi, come ad esempio del burro di primissima qualità. Anche per il pane si segnala qualche caso di esercente che non ha sempre il pane popolare a L. 1,25 il kg. o che, senz'altro, lo vende a L. 1,50, come il pane comune. L'acquirente ha diritto ad avere, in mancanza del pane che richiede, quello di prezzo superiore. La Commissione di Controllo verificherà con cura l'esattezza di queste voci e perciò i signori esercenti sono avvertiti.

Costoro devono comprendere che i primi sacrificati dal ribasso furono gli impiegati, che con prontezza e disciplina accettarono la riduzione degli stipendi.

Anche la stragrande parte dei proprietari di case sono da elogiarsi per la loro pronta accettazione delle riduzioni di legge. Gli esercenti devono essere degni della loro tradizione, e accettare senz'altro la loro parte di sacrificio. Oggi non devono pensare a lauti guadagni, ma contentarsi del poco utile che basti a soddisfare i loro impegni e a pagare il loro lavoro.

Sistemato l'adeguamento dei prezzi i loro affari miglioreranno col maggior consumo. Si deve pensare che tutti i lavoratori, che formano la gran massa dei consumatori, hanno avuto o avranno la paga ridotta ed è giusto e necessario che costoro sentano nelle compere il ribasso, in rapporto delle loro paghe ridotte.

Per la verdura si ricorda ancora che sulla Piazza del Mercato e precisamente nell'angolo della macelleria Figallo Teresa, ogni mattina, viene esposto il bollettino dei prezzi, bollettino che viene giornalmente completato dopo aver avuto cognizione dei prezzi praticati sul mercato di Genova. Gli acquirenti devono prendere notizia dei prezzi correnti e poi imporne l'attuazione ad ogni banco dei venditori. Gli acquirenti, che sono i più interessati al ribasso, restano sempre i migliori e i più efficaci collaboratori, perchè la riduzione si compia.

Ad ogni tentativo di resistenza e ad ogni più piccolo inganno sulla qualità della merce, lo acquirente ha il preciso dovere di riferirne immediatamente alla Commissione di Controllo, e così la riduzione dei prezzi sarà certissimamente e al più presto una realtà pratica e giovevole a tutti.

***

La Commissione di Vigilanza — presieduta dal Podestà e costituita dal Segretario Politico dal comm. Augusto Della Casa, Commissario di Zona della Federazione del Commercio, dal Cav. Bottinalli Antonio, Delegato Podestarile, dall'avv. U. Castagneto, dal sig. Bottini Ubaldo, Delegato di Zona della Federazione Sindacati Fascisti del Commercio, dal sig. Agostino Macchiavello, Direttore de "*Il Mare*", dal rag. Eriberto Milanta, dal sig. Bertelli Giacinto e dal sig. Nespolo Emanuele, nella sua riunione del 4 maggio corrente, ha stabilito i seguenti prezzi all'ingrosso e al minuto del latte di mucca, al 3 % di grasso:

Prezzi all'ingrosso: Alla stalla del grossista, oppure, secondo l'uso, "sulla strada", al litro L. 0,55; alla bottega del rivenditore, al litro L. 0,60.

Prezzi al minuto: Presso l'esercente, al banco, al litro lire 0,70; a domicilio del consumatore, al litro lire 0,75.

I grossisti e i rivenditori al minuto debbono attenersi rigorosamente al suddetto listino. Verificandosi un ribasso dei prezzi all'ingrosso, anche i prezzi al minuto dovranno essere ribassati, in modo che esista sempre la proporzione di cui sopra, tra prezzi all'ingrosso e prezzi al minuto (differenza lire 0,15).

Gli agenti comunali, compresi i vigili sanitari, controlleranno non soltanto l'esatta applicazione del suddetto listino, ma anche la genuinità del prodotto posto in vendita. Ogni abuso sarà severamente colpito.

Offerte pro Banda

Il signor Luigi Emilio Delle Piane, segnalato così sovente come benemerito della beneficienza cittadina, ha ancora ultimamente elargito L. 100 per la Banda "Città di Rapallo". Segnaliamo ai concittadini l'atto del generoso amico nostro e pubblichiamo il secondo elenco delle offerte pro Banda: Dott. Gio. Batta Nassano lire 50; Famiglia Cobianchi, 50; Cav. Uff. Cassottana, 50; Comm. Bellia, 50; Macchiavello Filippo, 25; Famiglia Lagomaggiore, 25; Fratelli Rovegno, 15; Canessa Giovanni, 10; Baudino Paolo 10; Bonzi Emilia 10; Mairano Giovanna, 10; Notaio Canessa 10.

Banda "Città di Rapallo"

Programma che eseguirà domenica 13 corr., alle ore 16.30, nel chiosco musicale, al Lungomare Vittorio Veneto, sotto la direzione del maestro cav. Amilcare Piergiorgi: Nucci, *Vessilli ed eroi*, marcia; Vasquez, *Preludio sinfonico*; Rossini, *Semiramide*, sinfonia; Bizèt, *Carmen*, fantasia; Canepa, *Il ballo tondo*, danza sarda.

P. F. N.

Presso la Segreteria Amministrativa del Fascio è giacente il secondo gruppo di tessere dello Anno XII (dal P alla Z). S'invitano i camerati a curare il ritiro della rispettiva tessera, con ogni premura e, in ogni caso, non oltre il corrente mese.

Opere Assistenziali

Si avvertono tutti gli esercenti che lunedì 14 c.m., alle ore 16 avrà luogo il pagamento dei buoni viveri.

Le 22 Corporazioni

Nel primo trafiletto de "La Settimana", in prima pagina, prima colonna, sesta riga, leggere: "ognuna delle ventidue Corporazioni....".

Cospicua elargizione pro opera Maternità ed Infanzia

In occasione del battesimo della loro figlia Liana Lanni, avvenuto il 5 maggio corrente nella Chiesa di San Michele, essendo padrino S. A. il Principe Doria d'Angri e madrina Lady Alba, il nobile Armando Lanni e la consorte Donna Dorotea Lanni Alba, elargirono lire 500 a favore dell'Opera Maternità ed Infanzia della nosta città. Ai benemeriti benefattori vada il ringraziamento dei beneficati.

Il secondo concerto della serie primaverile

Rimandiamo al prossimo numero la critica del Rev. Chute sul secondo concerto della Primavera, che ha avuto luogo la sera di martedì 8 maggio.

Per la "Radio" di San Ambrogio

La sottoscrizione per la radio di S. Ambrogio resta, per questa volta, incontinuata, e si è ancora lontani dalla somma necessaria per l'acquisto della radio. La scuola di S. Ambrogio resta così la cenerentola delle scuole frazionali, che tutte hanno avuto la loro radio che tanto interessa i piccoli e il popolo. Speriamo, con questo richiamo, di sollecitare altre sottoscrizioni, anche di poco, perchè coi numeri si raggiunga il totale necessario all'acquisto della radio, anche per la Scuola di S. Ambrogio che è ner tradizione anch'essa una frazione rapallese.

Recita scolastica

Mercoledì scorso, in *matinée*, si è avuta la replica dello spettacolo promosso dalla Scuola Secondaria Pareggiata di Avviamento Professionale, spettacolo che un così bel successo aveva già avuto nella prima recita.

Guasti ad un marciapiede

Ci vengono segnalati due piccoli guasti al marciapiede della via che conduce al "Bristol", nel tratto di faccia a Villa Olivi. Sarebbe economico ripararli, perchè le piastrelle smosse finiscono col rompersi, allargando il guasto.

Celebrazione del Leopardi all'Istituto Fascista di Cultura

Mercoledì sera ha avuto pieno e felice espletamento il preordinato programma culturale.

La grande sala del Municipio (g. c.), era affollata di distinto pubblico, tra cui numerose gentili signore e signorine. Erano presenti il sig. Podestà, il Segretario del Fascio, il Presidente dell'O.N.B., il Pretore, i dirigenti e gli insegnanti delle Civiche Scuole Secondarie e Primarie.

Il R. Provveditore agli Studi comm. prof. Luigi Parmeggiani, ossequiato e ringraziato dal Presidente dell'Istituto, Direttore Fattore, esordisce con la sua abituale parola pacata, calda, espressiva, spontanea, presentando all'uditorio l'intera figura del Poeta e illustrando poi successivamente i varii aspetti di contenuto e forma dell'opera poetica.

Respinge la pregiudiziale intorno al rapporto tra l'infelicità del Leopardi e la sua geniale creazione, sostenendo giustamente il concetto che il genio si rivela sempre per naturali impulsi in una od altra forma.

Dal lato artistico il conferenziere dimostra che in molte poesie il Leopardi raggiunge una meravigliosa potenza descrittiva. Fa gustare alcuni quadri e bozzetti di varie poesie. Commenta poi il pensiero dominante del Poeta, scaturito dall'infelicità di lui, e fa rivelare che pure in fondo al suo pessimismo accorato v'è una fiamma di fratellanza umana che scalda ogni cuore; lumeggia lo scetticismo che lo caratterizza e chiarisce efficacemente dei punti ove il dubbio sull'esistenza di un Ente Supremo apparisce quasi come barlume di credenza.

Tutte le affermazioni e le personali convinzioni l'esimio oratore illustra con alternate letture di bozzetti, brani, squarci, sfoghi dell'animo più espressivi e dimostrativi, scelti e fatti gustare a seconda dell'aspetto presentato: *Alla luna*, *Canto notturno di un pastore*, ecc., *Il pesiero dominante*, *La ginestra*, *La batracomiomachia* ed altre. Quindi il prof. Parmeggiani illumina il contenuto patriottico e ne fa rivelare gli altissimi meriti d'ispiratore e suscitatore di grandi sentimenti d'italianita nella gioventù del suo tempo. Sopratutto nella canzone giovanile *All'Italia*, fa rilevare l'accoramento di non poter egli offrire alla Patria tutto se stesso; e *Nelle nozze della sorella Paolina* chiarisce concetti che vedono ora l'attuazione, come l'educazione della donna ai fini di una sana e prolifica generazione di forti e volonterosi figli.

Accenna a spunti di critica, ribatte preconcetti, confronta i pensieri patriottici del Leopardi con quelli di altri grandi italiani del Risorgimento e chiude con la lettura di una lettera del Leopardi, in cui mostra tutto il suo dolore per non aver potuto mettere al servizio della causa italiana anche il suo fisico.

La bella entusiasmante conferenza è stata calorosamente applaudita, e l'esimio oratore è stato vivamente complimentato.

La Dott. Tamburi all'Isituto di Cultura

La sera di venerdì 4 corrente, alle ore 17.30, nella gran sala del Municipio, ha avuto luogo la annunciata conferenza antitubercolare indetta dall'Istituto Fascista di Cultura con la cooperazione del Fascio Femminile. Sono intervenute alla conferenza numerose e distinte signore, tra le quali il corpo insegnante delle Scuole cittadine e le associate al Fascio Femminile.

La dott. Tusnelda Tamburi, con facile ed efficace parola, dopo di aver esaltato le alte finalità della campagna antitubercolare promossa dal Capo del Governo, e dopo aver parlato della importanza sociale di questa lotta, ha illustrato in modo particolare i varii aspetti con i quali il morbo si manifesta nelle diverse età, ha chiarito norme profilattiche che la donna può far osservare nell'ambiente della famiglia, le cure che si debbono avere dei bambini e le precauzioni necessarie per ridurre il dilagare del male.

L'esimia oratrice, che ha interessato vivamente l'uditorio, è stata vivamente e calorosamente applaudita.

La gita annuale dei Mutilati

Nell'ultima assemblea della Sottosezione dei Mutilati ed Invalidi di Guerra, era stata proposta l'idea di una gita pellegrinaggio alla fronte dell'Isonzo e del Carso, con una sosta al Cimitero glorioso della III Armata, a Redipuglia. Non essendosi potuta organizzare a tempo la gita per quest'anno, se ne rimanda l'esecuzione per una prossima stagione e intanto la Direzione ha deciso di rinnovare la gita annuale, con una mèta più prossima, possibilmente, Bedonia. I soci sono pertanto invitati a dare la loro adesione, rivolgendosi nelle ore di ufficio presso la sede sociale o presso il sig. Vaccarisi Carmelo, drogheria, Corso Umberto.

Ancora le stalle Morello

Ci viene segnalato che in corso Umberto, oltre il ponte ferroviario, nelle stalle Morello, dopo lo sgombero del bestiame effettuato dai macellai cittadini, in seguito ai reclami già riportati; si continua da altri a tenervi in nottata, a transito, manze, vacche, vitelli, in uno straziante e rumoroso agglomeramento. Si dovrebbe d'urgenza provvedere perchè questo stato di cose cessi definitivamente.

La collaborazione del pubblico

"Signor Direttore,

Nelle adiacenze di Corso Umberto, presso la Scuola Asilo delle Suore Benedettine, dove si affollano tanti piccoli e sostano nei giuochi giornalieri, continua ad esistere, nonostante una diffida già avvenuta, l'emporio di cernita stracci del sig. Maucci Vittorio. Ciò non è igienico, perchè il frullare degli stracci porta in aria certamente dei microbi nocivi. Perchè non si costringe il proprietario a mutar posto e a portare più lontano quel pericolo per la salute di tante piccole vite?

Un assiduo lettore".

Spettacoli

CINEMA REALE. — Ancora stasera sabato e domani domenica l'eccezionale film di superproduzione: *La battaglia*, vicenda di profondissima commozione, condotta con delicatezza di tocco non comune; galanti avventure; generoso cameratismo; interpretazione perfetta di Annabella e Charles Boyer; un film che non si dimenticherà!!!

Per lunedì e martedì: *Tocco della morte*, capolavoro emozionante, avventuroso. Mercoledì e giovedì: *Agonia di una stirpe*, un vero gioiello della cinematografia. Imminente: *Angeli senza paradiso*.

Stato Civile

Movimento dal 5 all'11 maggio

NASCITE

Maschi N. 0 — Femmine N. 5

PUBBL. DI MATRIMONIO

(*Nessuna*).

MATRIMONI

(*Nessuno*)

MORTI

Canova Augusto fu Pasquale, di anni 56, pensionato, coniugato; Monti Aurora di Luigi, di anni 47, casalinga, coniugata Perasso; Gentoso Pietro fu Francesco, di ani 85, agricoltore, celibe; Debernardis Teresa fu Francesco, di anni 77, vedova Roncagliolo; Gschwari Anna fu Giuseppe, di anni 25, economa, nubile.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 5 al 11 Maggio 1934

Barometro Altezza) Massima 766) Minima 758

Termometro Temp.) Massima 25) Minima 11

Venti dominanti

Direzione) Nord) Sud-Est

Stato del cielo

Giorni sereni -, variabili 7, nuvolosi -, (con pioggia -)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 3.

Igrometro: massimo 90, minimo 40

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Bacigalupo*, Corso Regina Elena.

La volpe... astuta

La volpe, tra le bestie la più astuta,
si mise un giorno a far il commerciante,
aprì bottega, e, a un prezzo esorbitante,
offrì tutta la merce posseduta;
la merce ch'essa avea pure comprato
— essa diceva — a un prezzo esagerato.

Se parlava talvolta degli affari
diceva ch'eran guai, ch'eran miserie.
I suoi clienti, ch'eran bestie serie,
spendendo a denti stretti i lor denari,
pensavano: Ma sì, paga chi mangia,
mentre la volpe al solito si arrangia.

Stava bene la volpe grassottella
coi figli a cura d'una volpe balia!
E li mandava in giro per l'Italia....
L'Italia col Fascismo era pur bella!
E a vivere così si stava bene,
guadagnando quel tanto che conviene.

Ma non era poi facile la vita
per tutti, chè le bestie immiserite
si trovarono un giorno impensierite
di essere tante in schiera mal nutrita.
Allora il loro Re, ch'era un Leone,
si decise di farla da padrone.

E ordinò alla volpe di abbassare
un poco il prezzo della mercanzia.
Quella rispose pronta: Così sia,
se è necessario lo si deve fare.
Ed astuta com'era provò tosto
di vender fumo e di salvar l'arrosto.

E pensa pensa, trae dai magazzini
quello che aveva d'invenduto e guasto.
A buon prezzo lo dò, disse, e sul pasto
potran le bestie risparmiar quattrini,
potran le bestie ed il signor Leone
convincersi sui prezzi in riduzione.

Il leone però che aveva saputo,
tra i sacchi e i cesti della venditrice,
mise un ordegno che, come si dice,
era un ordegno di sicuro fiuto.
E lei che si credeva furba sola
nel vendere finì nella TAGLIOLA.

ESOPETTO & C.

NOTE TRISTI

Aurora Monti in Perasso

E' un altro lutto, questo, che profondamente sentiamo. La signora Aurora Monti Perasso visse tanta della sua vita fra noi e, andata poi a vivere a Genova, aveva tra noi i suoi ritorni periodici e la si rivedeva lietissima e sorridente per ogni incontro cogli amici che qui aveva innumerevoli. La rivediamo dolcissima di conforto figliale a fianco del babbo e della mamma, i quali la legava un affetto che era tanta parte della loro vita, mamma adorata per essa. Ora la piangono morta e noi sentiamo il questo loro dolore tutto lo strazio. Al cav. uff. Luigi Monti e alla sua signora, al marito signor Perasso, ai figli, alla sorella e ai fratelli porgiamo i sensi più vivi delle nostre condoglianze.

Augusto Canova

Non ci si aspettava che così presto Augusto Canova se ne andasse, tanto eravamo abituati ad incontrarlo così ilare, sano e sorridente alla vita. Era una figura popolarissima di lavoratore e aveva amici in ogni ceto della cittadinanza. Così la sua dipartita lascia in tutti un amaro rimpianto. Alla famiglia desolatissima giungano in quest'ora di dolore le nostre più sincere condoglianze.

Pietro Gentoso

Era della generazione passata, ma ancora la sua vita e l'esempio della sua attività, attraverso una lunga vita rettissima, erano di sprone a ben operare per i giovani. Vero gentiluomo di campagna, non si era mai appartato dagli interessi cittadini, ma vigile e operoso aveva partecipato come consigliere in varie amministrazioni alla vita del Comune e in ogni questione e in ogni problema aveva sempre portato il suo pratico consiglio e la sua chiara intelligenza di uomo leale e onestissimo. Era da tutti benvoluto e stimato e S. Maria del Campo perde con Pietro Gentoso uno dei suoi uomini migliori. Nel ricordarlo noi sentiamo come un soffio del passato alitarci intorno e la commozione ci prende. Sentiamo più vivo il dolore per la sua dipartita, mentre porgiamo a tutti i suoi cari le nostre più vive condoglianze.

Isabella Masetti in Dondero

Si spegneva in Genova, a soli 28 anni, e veniva trasportata mercoledì scorso al nostro cimitero, la signora Isabella Masetti sposa all'amico Michele Dondero. A lui e al suo piccolo Gino, vada il nostro affettuoso senso della più viva condoglianza.

Le famiglie Perasso - Monti, commosse dall'unanime attestazione di cordoglio e di affetto avuta nella straziante occorrenza della morte della loro Adorata

Aurora

rivolgono, nel loro angoscioso dolore, un vivo ringraziamento a tutti quanti hanno voluto partecipare con fiori, condoglianze, preghiere al loro immenso lutto.

Rapallo, 8 maggio 1934-XII.

Ringraziamento

La ved. Canova e le figlie, da queste colonne, ringraziano sentitamente tutti quanti hanno preso parte al loro grande dolore ed in particolare i colleghi di lavoro ed il gruppo bocciofilo "Audace" che con gentile pensiero hanno voluto trasportare la cara Salma all'ultima dimora. Commosse ringraziano tutti per l'imponente dimostrazione di affetto e di simpatia tributata al caro Scomparso; gli amici che hanno ricordato con parole le sue virtù, ed il proprietario e gli amici del Caffè "Campidoglio", che nel beneficare gli Istituti cittadini hanno reso omaggio all'Estinto, interpretando il suo desiderio. Al valente dott. Simonetti vada il riconoscente ringraziamento della ved. Canova e figlie per le premurose ed assidue cure prestate al loro caro perduto, durante tutto il corso della malattia.

Rapallo, 11 Maggio 1134-XII.

La famiglia Dondero-Masetti e la zia signora Luigia Vattuone Sessarego ringraziano, con cuore commosso, i parenti, gli amici e tutti quanti hanno partecipato ai funerali della loro Adorata

Isabella Masetti Dondero

prendendo affettuosa parte al loro straziante lutto.

Rapallo, 11 Maggio 1934-XII.

Cronaca Sportiva

Affermazioni di atleti rapallesi nella finale provinciale del "Gran Premio dei Giovani,,

La finale provinciale del Gran Premio dei Giovani, svoltasi domenica scorsa a Genova, ha visto il debutto in massa del Fascio Giovanile di Combattimento di Rapallo. Debutto fortunato che premia l'opera dell'appassionato Comandante dr. Vittorio Airola e degli atleti che, nuovi alle discipline atletiche, hanno affrontato il duro periodo di preparazione con giovanile entusiasmo. Ed invero i risultati ottenuti fanno pronosticare per la giovane compagine atletica rapallese una brillante attività avvenire. Per nulla impressionati dal numero davvero imponente dei partecipanti (oltre 500), i nostri giovani fascisti hanno gareggiato tutti indistintamente con il massimo impegno: Inuggi, Scettro, Canepa, Ruggeri, Lugli, Pecchenini, Macera, Corri, Ferri, meritano l'elogio incondizionato. Vincitori e piazzati hanno gareggiato con alto spirito di disciplina, riuscendo, contrariamente a tutti i pronostici, ad imporsi collettivamente alle più agguerrite compagini in gara. Il punteggio raggiunto: 54 contro 24 della squadra seconda classificata, è di per sè assai eloquente. Ogni commento guasterebbe. Incombe da oggi agli atleti rapallesi il compito di conservare, anzi di migliorare, i risultati raggiunti; sarà questo il migliore dei modi per rendersi degni delle attenzioni benevoli del Podestà comm. Silvio Solari, del Segretario Politico cav. Giovanni Ratto e del loro Comandante dott. Vittorio Airola.

Crediamo pertanto utile ricordare i risultati ottenuti:

Corsa piana metri 80: 2. *Inuggi* in 9"4 5. 5. *Scettro*; Corsa piana metri 300: 1. *Lugli* (Pecchenini eliminato in semifinale); Corsa piana metri 600: 3. *Canepa*; Corsa piana metri 2000: *Corri* 20.o, *Ferri* 22.o (80 part.); Staffetta 4x80: 1. *Rapallo* (*Inuggi*, *Pecchenini*, *Canepa*, *Scettro*); Salto in lungo: 1. *Inuggi* m. 6 e cent. 16; Lancio del disco: 1. *Ruggeri* metri 27.45; Lancio del giavellotto: 2. *Macera* metri 35 e cent. 28; Getto del peso: 1. *Ruggeri* metri 9.63, 2. Scettro metri 9.51.

La finale di Zona del Pentatlon a Rapallo

Il Comitato Regionale della *Fidal* (VI Zona) ha affidato al locale Fascio Giovanile di Combattimento l'organizzazione della finale di Zona nella gara di Pentatlon per il «Gran Premio dei Giovani». La interessante gara avrà luogo domenica 13 p.v., alle ore 10, allo Stadio del Littorio in Corso Umberto. Parteciperanno alle cinque prove valevoli per l'assegnazione del primato (corsa piana metri 100, salto in alto, salto in lungo, lancio del disco, getto del peso) i migliori classificati nelle eliminatorie provinciali di Genova, Spezia, Savona, Imperia.

Data l'impossibilità di avere a Genova un campo disponibile e sufficentemente attrezzato per le prove di atletica leggera, non è improbabile che anche tutte le altre gare finali di Zona, in programma per il «Gran Premio dei Giovani», abbiano ad effettuarsi a Rapallo domenica 20 corrente.

Contemporaneamente alla riunione avrà luogo la terza eliminatoria della «Coppa Bissolati» sul solito percorso di 2 km.

Lo Sport nell'O. N. B.

Domenica 6 u.s., dalle ore 6 alle ore 12, ha avuto luogo la settimanale riunione preparatoria per gli inscritti all'O.N.B. (Balilla, Piccole Italiane, Avanguardisti). Come di consueto le diverse gare disputate si sono svolte fra il massimo entusiasmo. Da segnalare la bella distanza raggiunta dalla giovanissima Raggio nel salto in lungo con rincorsa: metri 3,03. Ecco i risultati:

Salto in lungo con rincorsa (Piccole italiane III classe: 1. Gioncada m. 1,90; 2. Ottonello m. 1,67; 3. Bardi e Barlaro m. 1,25 — Classe IV: 1. Farina m. 2,69; 2. Tiozzi m. 2,51; 3. Masera m. 2,33; 4. Podetti e Congioloni m. 2,30; 6. Caotti e Pastorino m. 2,05 — Classe V: 1. Raggio m. 3,03; 2. Orezzoli m. 2,95; 3. Vallebella m. 2,60; 4. Costigliolo m. 2,58; 5. Genta m. 2,50; 6. Ciriolo m. 2,46.

Salto in lungo con rincorsa (Balilla anni 9): 1. Grasso m. 2,33; 2. Macocco m. 2,08; 3. dal l'Oglio m. 1,87 — Balilla anni 10: 1. Leporati m. 3,15; 2. Arata m. 2,75; 3. Caotti m. 2,66; 4. Canessa m. 2,62; 5. Nozíglia m. 2,50; 6. Loda m. 1,97 — Balilla anni 11: 1. Basso m. 3,27; 2. Vivaldi m. 3,18; 3. Gardella m. 2,90; 4. Nassano m. 2,89; 5. Marazzo m. 2,88; 6. Corradi m. 2,81 — Balilla anno 12: 1. Solimano m. 3,11; 2. Chichizola m. 3,04; 3. Giavina m. 2,98; 4. Fabbi m. 2,96; 5. Tassara m. 2,80; 6. Pizzardi m. 2,78 — Balilla oltre i 12 anni: 1. Traverso m. 3,35; 2. Di Lorenzi m. 3,19; 3. Della Casa m. 3,15; 4. Nozíglia m. 3,10; 5. Sabino e Salusso m. 2,80.

Corsa piana metri cinquanta (Avanguardisti inferiori agli anni 16): 1. Maffei; 2. Laurenti; 3. Gando; 4. Queirolo; 5. Rolando; 6. Andreani. Sei batterie, due semifinali.

Gara di pattuglie per Balilla moschettieri

Il Comitato Comunale Rapallese dell'O.N.B. indice e organizza per il giorno 24 p.v., una gara di pattuglie, riservata ai Balilla Moschettieri appartenenti al Comitato di Rapallo e frazioni. Le pattuglie saranno formate da quattro moschettieri e un capo pattuglia. La gara avrà svolgimento sul percorso: Rapallo (Stadio del Littorio), S.ta Maria del Campo, S. Martino, Ruta. Le pattuglie partiranno a intervalli di cinque minuti e dovranno essere completamente equipaggiate di moschetto, giberne, ecc. Agli effetti delle classifiche verrà tenuto conto: a) del tempo impiegato a compiere il percorso di marcia; b) del comportamento disciplinare della pattuglia lungo il percorso (controlli segreti dislocati opportunamente daranno il responso per ogni singola pattuglia); c) della distanza media ottenuta nel lancio del petardo che ogni pattuglia effettuerà all'arrivo.

La gara è dotata di numerose medaglie di vermeille, argento e bronzo, che verranno aggiudicate in ordine di merito a tutti i partecipanti alla prova.

Gli interessati potranno prendere visione del "regolamento" presso la sede dell'O.N.B., nella Palestra Vittorio Veneto, tutte le sere dalle ore 20 alle 21. Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente la sera del giorno 22 corr. mese.

CALCIO

G. S. Littorio - F. G. Sestri L. 2-2

Malgrado i numerosi attacchi e le favorevoli occasioni presentatesi nel corso della partita, il Littorio, specialmente a causa della sfortuna più nera, ha dovuto accontentarsi di un risultato pari. L'esito dell'incontro non corrisponde all'andamento del giuoco, perchè i rapallesi hanno dominato per tre quarti della partita, mettendo a dura prova la difesa avversaria. I giovani atleti locali hanno dato il cuore per carpire la vittoria che si vedevano così immeritatamente sfuggire, ma tutti i loro sforzi furono frustrati dalla dea bendata, che pareva prendersi gioco di loro. Sull'esito della partita ha anche influito molto la giornata poco felice dell'arbitro sig. Rossi di Chiavari, che con numerose decisione errate aumentò l'orgasmo nelle file rapallesi. Peraltro, il mezzo insuccesso del Littorio va annoverato tra gli infortuni e non tarderà molto la rivincita della quale siamo fermamente convinti. Nel primo tempo il Littorio stenta a ritrovarsi, di ciò approfittano i sestresi per minacciare Maurogordato, che si disimpegna bravamente. Al 25' un disgraziato autogoal della difesa locale portava gli ospiti in vantaggio. Nella ripresa i rapallesi si gettavano nella battaglia a corpo morto, bombardando incessantemente la rete avversaria e segnavano due *goals* per opera di Castagnasso e Gabrielli. A 5' dalla fine l'arbitro concedeva ai sestresi un discutibilissimo rigore che riportava le due squadre alla pari. Il Littorio va accomunato in un unico elogio per la generosa partita disputata, anche se la sorte non ha voluto essergli benigna. Degli ospiti, buono ma anche fortunatissimo il portiere e assai pericoloso lo attacco.

Littorio: Maurogordato; Rocca, Muscardi; Vexina, Castruccio A., Farchetto; Castagnasso, Peirano, Gabrielli, Bacigalupo, Cigalini.

BOCCE

Coppa "Città di Rapallo,,

Con la vittoria dell'Aquila di Fegino, che ha conquistato definitivamente la Coppa "Città di Rapallo" si è vissuta giovedì scorso la più importante manifestazione bocciofila della annata.

La gara importantissima è stata organizzata dal Dopolavoro "Audace" e ha ottenuto un meraviglioso successo, confermando la sua capacità organizzatia e sportiva.

Ben cinquanta terne parteciparono alla disputa, appartenenti a venti Società dopolavoriste e affiliate alla F.I.G.B.

Le partite si sono svolte sotto la direzione del commissario di gara sig. Cordano Gio.Batta, dalle ore 9 antim. alle 23, colla più perfetta regolarità e correttezza fra giuocatori.

Alla gara presenziarono il direttore tecnico della Riviera di Levante cav. uff. dr. G. Corti, il sig. Gioacchino Baudino e il sig. Gio.Batta Ratto del nostro Dopolavoro "Audace".

Si hanno avute partite veramente emotive e si è avuta una vera rivelazione nella terna del Dopolavoro di San Pietro di Canne (Chiavari), che ebbero applausi dal numeroso pubblico presente. L'"Aquila" di Fegino fu ben degna della vittoria.

Ecco il risultato della gara: 1. Gaggero Giovanni, Gaggero Federico, Pittaluga Lodovico (Bocc. "Aquila" di Fegino); 2. Rubi Armando, Sivori Vittorio, Montani A. (O.N.D. S. Pier di Canne, Chiavari); 3. Pollet Enrico, Lepido Enrico, Viterbo Enrico (Dopolavoro Portuale Genova); 4. Bertoloni Mario, Granara Emilio, Zenoni Ferdinando (Andrea Doria, Genova); 5. Vannini Alfredo, Pallarini Emanuele, Ravera Stefano (Andrea Doria, Genova); 6. Ratto Fortunato, Masera Giuseppe, Castagneto Giovanni (Dopolav. Audace, Rapallo); 7. Galletto Emanuele, Guglielmoni Domenico, Ferrando Gerolamo (C. Colombo, Genova); 8. Accordone Francesco, Beretta Emanuele, Dellacasa Leopoldo (C. Colombo, Genova).

La Coppa "Città di Rapallo" è aggiudicata definitivamente a l'"Aquila" di Fegino, avendola vinta per la seconda volta. La Coppa "Baudino" è stata assegnata al Dopolavoro S. Pier di Canne. La Coppa "Audace" è vinta dall'A. Doria di Genova. Alla terna della Bocciofila Terme di Bognanco vennero assegnate tre medaglie d'oro in pallio per la squadra proveniente da maggior distanza.

La scheda per la "finalissima,, del nostro Concorso Pronostici

Come annunciato la scorsa settimana, presentiamo la scheda per la "finalissima,, del nostro Concorso Pronostici. In essa abbiamo compreso le otto partite degli ottavi di finale per il Campionato del Mondo, il grande, interessantissimo avvenimento calcistico che vedrà il suo inizio, in Italia, domenica 27 maggio corr. Siamo venuti nella determinazione di scegliere le partite del Campionato del Mondo, oltre che per il loro carattere di grande attualità, anche per la considerazione di porre tutti i finalisti nella stessa condizione di... splendida incertezza, ciò che contribuirà a degnamente porre fine alla nostra manifestazione sportiva che tanto interesse ha suscitato negli appassionati locali e della nostra Riviera.

La scheda, per maggiore comodità degli interessati, sarà pubblicata anche sabato prossimo.

Da tenersi presente che in caso di parità di punti, la sorte deciderà del vincitore, l'estrazione del quale sarà fatta alla presenza degli interessati e colle modalità che verranno fissate se del caso.

Naturalmente della presente scheda potranno usufruire UNICAMENTE i finalisti, coloro cioè che sono risultati compresi nell'elenco pubblicato nel numero scorso.

Concorso Pronostici - SCHEDA FINALE

Da pervenire al «Mare» entro il mezzogiorno del 26 maggio 1934

		vinc. S.U.A.-Messico		Colonna da lasciare libera
Italia				
Cecoslovacchia		Rumenia		
Ungheria		Egitto		
Argentina		Svezia		
Brasile		Spagna		
Olanda		Svizzera		
Austria		Francia		
Germania		Belgio		

Cognome e nome

Indirizzo:

Collaborazione nazionale

I cittadini in generale ed i fascisti in particolare, per dimostrare il loro spirito di collaborazione nazionale ànno ha disposizione due mezzi:

1° dare incremento all'Ente Opere Assistenziali.

2° Contribuire a dar lavoro ai disoccupati.

Si dà incremento all'E. O. A. inviando denaro.

Si conribuisce a dar lavoro ai disoccupati acquistando sempre e soltanto prodotti nazionali.

Cambi

Genova 11 maggio 1934 - XII FRANCIA 77,275; INGHILTERRA 59,85; S. U. A. 11,79 SVIZZERA 380,30; GERMANIA 4,65; OLANDA 8,10; ARGENTINA 3,10.

Bollettino Demografico dal 1 al 10 maggio
Nati 3 - Morti 1

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Per l'adeguamento dei prezzi
Nuovi ribassi nei generi alimentari

Il Podestà rende noto che, in seguito ad accordi intervenuti fra le Gerarchie locali e la Federazione dei Sindacati del Commercio, dal 6 corr. mese i prezzi massimi dei generi alimentari di prima necessità sono stabiliti come appresso: Pane di lusso, al kg. L. 2; Pane comune in forme piccole da gr. 80, al kg. L. ...; Pane comune grosso in forme da 150 a 200 gr., L. 1,45; ... i panificatori dovranno provvedere alla confezione di un pane in forme di gr. 500, che dovrà essere venduto al kg. L. 1,25; ... acciа, al dettaglio, al kg. L. ...; all'ingrosso al kg. L. 2,90; Formaggio reggiano comune, al kg. L. 10; Formaggio uso reggiano, al kg. L. 7; Formaggio sardo fresco, al kg. L. 6; Formaggio Griviera svizzera, al kg. L. 13; Formaggio Griviera nazionale prima qualità al kg. L. ...; Formaggio tipo "Bel Paese", al kg. L. 7; Formaggio gorgonzola extra, al kg. L. 8; Id. di seconda qualità, al kg. L. 6; Burro naturale comune di pura panna, al kg. L. 10; Burro extra centrifugato, esclusi i pani ... al kg. L. 12,50; Lardo nostrano, al kg. L. 6; Olio d'oliva ..., al litro L. 5,50; Id. fino, al litro L. 5,10; Id. di semi, al litro L. 3,50; Latte di mucca ...% di grasso servito a domicilio, al litro L. 0,70; Id. al banco, al litro L. 0,60; Stoccafisso "Ragen" secco, al kg. L. 4,80; Id. bagnato, al kg. L. 2,20; Mortadella di Bologna di prima qualità, al kg. L. 13; Id. di seconda qualità, al kg. 9; Salame nostrano al kg. L. 14; Salumi in genere riduzione sui prezzi praticati al 15 aprile 1934 del 5%; Uova fresche del giorno, da bere, cadauna L. 0,35; Id. fresche, cadauna L. 0,30; Id. comuni, cadauna da L. 0,20 a 0,25; Pasta extra di lusso al kg. L. 2,70; Pasta fina al kg. L. 2; Pasta avvantaggiata, al kg. L. 1,70; Riso molino senza mezza grana, al kg. L. 1,30; Riso Maratelli, al kg. L. 1,80; Farina di frumento bianca (00), al kg. L. 1,70; Farina di frumento (tipo 1), al kg. L. 1,45; Farina di granoturco, fina al kg. L. 0,80; Id. brumata, al kg. L. 0,90; Caffè "Santos" superiore crudo, al kg. L. 20,50; Id. tostato, al kg. L. 26; Caffè "Santos", Regular" o "Giava" tostato, al kg. L. 24; Zucchero, al kg. L. 6,40; Carbone di legna, al kg. L. 0,45; Carne di manzo con osso, al kg. 3,60; Id. senza osso, al kg. L. 7,20; Vacca con osso, al kg. L. 3; Id. senza osso, al kg. L. 6; Vitello in genere, prezzi diversi da L. 7 a L. 12 al kg.; Agnello da L. 6 a L. 8 al kg.; Coniglio sventrato senza gambe L. 5 al kg.; Id. con pelle L. 3,50 al kg. Negli esercizi pubblici le consumazioni servite al banco subiranno una riduzione proporzionata sui praticati al 15 aprile u.s. Il prezzo del caffè in tazza servito al banco subirà una riduzione di L. 0,05. I prezzi per le consumazioni servite a tavolino saranno ridotti in proporzione ai nuovi prezzi fissati per il servizio al banco. All'esterno di ogni esercizio sarà esposto il nuovo listino dei prezzi praticati. Gli altri articoli non contemplati nel presente elenco dovranno subire anch'essi una riduzione nei limiti dal 5 al 10 per cento. Tutti indistintamente gli esercenti sono chiamati alla più stretta osservanza delle disposizioni concernenti l'esposizione dei cartellini coi prezzi sulle singole merci. Contro gli inadempienti saranno senz'altro applicate le sanzioni previste dalla legge.

***

I cittadini che abbiano da inoltrare reclami circa l'inosservanza dei prezzi stabiliti dal listino suddetto da parte dei commercianti, sono invitati a farlo di persona o per iscritto non anonimo, presentando dati precisi al Segretario del locale Fascio di Combattimento.

Gare di boccie al dopolavoro comunale

Il Dopolavoro Comunale, che sta dando un nuovo impulso alla nostra Sezione, organizza per domenica 20 corrente mese una gara di bocce a coppie, riservata ai dopolavoristi comunali della nostra città. Vige il regolamento federale e le gare sono libere e dotate di un primo premio di lire 50 e di un secondo di lire 25. La tassa d'iscrizione è fissata in lire 5 per coppia. Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Dopolavoro, in Via Dogali, tutti i giorni dalle ore 20.30 alle 22, e nei giorni festivi dalle ore 14 alle 18. Viva è l'attesa per queste gare e numerose sono già le coppie inscritte.

I solenni festeggiamenti in onore di N. S. della Rosa

Nei giorni di sabato 5 e domenica 6 corr. mese si sono svolti in forma solenne i festeggiamenti in onore di N. S. della Rosa nella Chiesa Arcipresbiterale e nella città, sfarzosamente addobbate ed illuminate. Le funzioni religiose diedero inizio alle festività sabato alle ore 10, e ebbero principio con l'esposizione della Madonna sull'argentea cassa, mentre fuori esplodevano, in segno di giubilo, le bombe a salve. Nel pomeriggio si è poi svolta la tradizionale cerimonia della benedizione ed offerta delle rose alla celeste Patrona della città da parte dei fanciulli. Il tempio era gremito di bimbi, ai quali rivolse parole di circostanza il predicatore della novena R. P. Felice Cozzi, benedettino olivetano, di Firenze. Domenica, dopo la messa della Comunione generale e le altre varie messe in programma, alle ore dieci, nella Chiesa Arcipresbiterale, artisticamente illuminata da miriadi di lampadine elettriche e grandi ceri, affollata di fedeli, venne celebrata la messa solenne in musica, accompagnata dalla cantoria del maestro Federico Olivari di Camogli; disse il panegirico il rev. prof. Padre Romualdo Ziliani, Superiore dei Monaci Benedettini Olivetani di Camogli. Nel pomeriggio, alle ore 15, si svolsero vari divertimenti popolari fra i quali il più interessante riuscì l'albero della cuccagna, eretto in Piazza Vittorio Emanuele. Alle ore 16, su due autobus, giunse da Genova il rinomato corpo musicale del Dopolavoro Tranvieri, ricevuto dai componenti il Comitato dei Festeggiamenti. La banda, al suono di allegre marcie, sotto la direzione del maestro cav. Lenci-Cesi ha percorso le vie della città, recandosi a rendere omaggio al Monumento dei Caduti in Piazza Vittorio Emanuele, indi al Palazzo Municipale, ove venne offerto un ricco rinfresco. Detta banda, in Piazza Vittorio Emanuele, nel chiosco "C. Laxardo", svolse poi due concerti comprendenti due scelti programmi musicali, il primo alle ore 17 e il secondo alle ore 22, che vennero vivamente applauditi dalla folla imponente che occupava l'ampio piazzale. Alle ore 19.30 ebbero luogo i Vespri solenni in musica, ed alle ore 20 si effettuò la processione con la statua della Madonna posta sull'argentea cassa trasportata a spalla dai fedeli, ed alla quale processione hanno preso parte le varie congregazioni religiose, il clero, i cappuccini, i collegi e la brava banda di Lavagna che prestò lodevole servizio. La processione, seguita da un folto gruppo di fedeli, percorse le vie della città e piazze tutte sfarzosamente illuminate da lampadine multicolori elettriche della ditta Osram e poste in opera dalla locale ditta Maggio Remo; rientrando alle ore 22 circa, fra una fitta pioggia di rose. Alle ore 24 precise ebbe inizio lo spettacolo pirotecnico che fu di grande effetto e molto originale, eseguito dalla ditta Mosto di Chiavari. Da sabato la città aveva assunto un vivacissimo aspetto di gaiezza e festosità e centinaia di bandiere sventolavano sulle strade, sui pennoni, delle finestre delle abitazioni. Durante le due intense e movimentate giornate e nonostante il grandissimo affollamento di pubblico, convenuto numeroso anche dai paesi vicini, non si ebbe a lamentare alcun incidente, e di ciò va dato merito al perfetto servizio di ordine disimpegnato dai RR.CC. e dal corpo dei Vigili Urbani diretto dal solerte comandante sig. Corrado Ronchi.

Revisione liste elettorali politiche

Il Podestà avverte che dal giorno 10 fino al 31 corr. mese rimarranno depositati presso l'ufficio elettorale del Comune gli elenchi relativi alla revisione delle liste elettorali politiche definitivamente approvati dalla commissione elettorale provinciale e che dal 20 al 31 corr. mese rimarranno depositate presso l'ufficio suddetto le liste permanenti politiche rettificate ed approvate in base agli elenchi surricordati.

Ruolo in pubblicazione

All'albo pretorio del Comune è in pubblicazione per il tempo stabilito dalla legge il ruolo speciale per l'anno 1932 dei datori di lavoro inquadrati nella Confederazione Nazionale Fascista del Commercio soggetti al pagamento del contributo obbligatorio integrativo.

Il soggiorno dei dopolavoristi dipendenti comunali di Milano

Come abbiamo annunciato nello scorso numero di sabato 5 c., alle ore 19.6, con treno speciale, da Milano sono giunti nella nostra città, per un soggiorno di due giorni, 420 dopolavoristi dipendenti comunali appartenenti al Gruppo "Giordano Ottolini" di Milano, accompagnati dal presidente rag. Rinaldo Rizzi. A ricevere i graditi ospiti, ove predominava l'elemento femminile, alla stazione si trovavano il Segretario del locale Fascio e il Vice Presidente dell'Ente Autonomo Stazione Climatica, che diedero il benvenuto ai dopolavoristi. I gitanti presero alloggio in quindici alberghi della nostra città e nella serata di sabato portarono nelle vie e piazze una animazione festosa e simpatica, sia per le vie della città, sia nei ritrovi pubblici, fino a tarda ora. Nella mattina di domenica i dopolavoristi si recarono in gita per mare a bordo del vaporetto "Primero", nel golfo Tigullio, spingendosi fino a San Fruttuoso. Nella breve gita a bordo regnò la massima allegria e sia all'andata che al ritorno il bellissimo golfo ha offerto ai gitanti tutta la vivezza dei suoi colori tutto uno scenario di bellezza incomparabile che può offrire specialmente in una giornata di sole primaverile come era domenica scorsa. Alle ore dodici e mezza, nell'ampio salone di ricevimento del Palazzo Municipale, dal locale Ente Autonomo Stazione Climatica venne offerto ai graditi ospiti un sontuoso rinfresco. Il cav. Fontana Roux, Vice Presidente dell'Ente, a nome del Podestà assente per altri impegni, portò il saluto de l'Autorità e della cittadinanza ai dopolavoristi milanesi. Rispose ringraziando il rag. Rizzi, Presidente del Dopolavoro Dipendenti Comunali. Nel pomeriggio in onore degli ospiti si svolsero dei divertimenti popolari e il concerto, alle ore 17 in Piazza Vitt. Emanuele, della rinomata banda del Dopolavoro Tramvieri di Genova, ed alle ore 16 un *tè* danzante all'Albergo Laurin, che riuscì animatissimo e che si protrasse fino alle ore 19. Dopo aver pranzato alle ore 19, con lo stesso treno speciale i dopolavoristi ripartirono alla volta di Milano alle ore 21.

I mutilati ed i combattenti di Levanto in gita

Domenica 13 corr., alle ore 8, giungeranno nella nostra città in gita di piacere i mutilati ed invalidi di guerra della Sezione di Levanto. I graditi ospiti soggiorneranno nella nostra città tutto il giorno di domenica, visitando la città e il Sacrario dei Caduti, nel pomeriggio in auto si recheranno a Portofino per una breve gita.

Motoscafi e fuori bordo da diporto

Un avviso del Circondario Marittimo della nostra città rende noto ai proprietari di motoscafi ed imbarcazioni munite di motore fuori bordo da diporto, che col 30 giugno p.v. entreranno in vigore le disposizioni del R.D.L. 813 del 9 maggio 1932, che disciplinano la circolazione dei natanti. Invita i predetti proprietari a volersi munire in tempo entro il termine sopraindicato, dei relativi documenti di circolazione, avvertendo che dopo il 30 giugno p.v. non sarà permessa la circolazione dei galleggianti da diporto non muniti dei prescritti documenti, anche se in regola con il pagamento dei diritti marittimi. Informa inoltre che le licenze di navigazione ed i certificati di circolazione per l'uso di motori fuori bordo vengono rilasciati dopo che il natante e il motore abbiano subito la visita o la verifica da parte di un funzionario del Registro Italiano Navale ed Aeronautico, funzionario che solo saltuariamente potrà essere presso l'Ufficio Marittimo Circondariale della nostra città.

Regate a vela

Veniamo informati che dal 13 al 15 luglio p.v. avranno luogo nella nostra città le regate per serie internazionali indette dal locale Club Nautico Golfo Tigullio, ed il 12 agosto le regate nazionali e U.L.P.Y.

Oblazione alla P. A. Croce Rossa

Al Presidente della locale Sezione della P. A. Croce Rossa Italiana è pervenuta dal concittadino Gazzolo Francesco fu Cristoforo, attualmente residente a Buenos Aires, l'oblazione di lire cento.

Galleria degli Ospiti

Albergo Miramare Torriani's. — L'editore Salani Ettore, da Firenze; Mayer Enrico, industriale, da Hiebrom.

Albergo Lido. — Il deputato francese La Chambre Guy, da Parigi; l'artista francese Odaglia Giovanna, da Parigi; Abenseur Barbara, addetta alla Società delle Nazioni a Ginevra.

Albergo Regina Elena. — Fischer Federico, banchiere, da Berlino; Belshy Paolo e Signora, procuratore, da Bela; Cert Enrico e Signora, industriale, da Erfurth.

Albergo Metropole e S. Margherita. — Weber Enrico, industriale, da Gera; Alltres Edoardo, industriale, da Southport; Giodsen e Signora, addetto al Ministero delle Finanze, da Kojenhager; Cleff Franz, industriale, da Kolm.

Albergo Corona d'Italia. — Folkman Baachmann Ulrich, da Dresden, scrittore.

Movimento Demografico mensile

L'Ufficio dello Stato Civile ci comunica il movimento avvenuto nella nostra città nello scorso mese di aprile: Matrimoni, con rito religioso N. 11, con rito civile nessuno; Nascite, maschi N. 4, femmine N. 6, totale N. 10; Morti, maschi N. 2, femmine N. 5, totale N. 7; Immigrazione di persone N. 28; Emigrazione di persone N. 24.

Infortuni e disgrazie

Il bambino Botto Tullio di Silvio, di anni 5, qui nato e residente in Via Dogali N. 11, mentre domenica scorsa verso le ore 16 si trastullava con altri coetanei, cadeva da un muro alto circa tre metri. Prontamente soccorso dalla sorella, veniva a mezzo dell'autoambulanza della P. A. Croce Rossa trasportato al nostro Ospedale Civile, ove il sanitario di turno lo trovò affetto da frattura del femore sinistro e lo dichiarava guaribile in giorni 30 s.c.

***

Il muratore Piaggio Giovanni di Paolo, di anni 28, residente a Bogliasco in Via Aurelia, 22, mentre lavorava nel costruendo sottopassaggio della stazione di S. Lorenzo, mettendo delle putrelle, si ferì alla mano sinistra. Soccorso dai compagni di lavoro, veniva medicato di ferita da schiacciamento all'apice del dito medio sinistro, con distacco dell'unghia, e giudicato guaribile in giorni 15 s.c.

***

La domestica Botto Maria fu Gio.Batta in Bavestrello, nata a Zoagli, di anni 45, qui residente in Via Regina Elena, 2, nell'aprire una cassa di sapone, si ferì accidentalmente con un chiodo della cassa stessa. Venne medicata di una ferita lacero-contusa all'indice della mano sinistra e dichiarata guaribile in pochi giorni s.c.

***

Lo scolaro Poggi Alberto fu Lazzaro, di anni 11, qui residente in Via Gimelli, 5, lunedì scorso nel pomeriggio, nell'attraversare Piazza Mazzini, in bicicletta, imboccando Largo Magenta, andò a cozzare contro un automobile che percorreva detta via. Per l'urto cadde a terra e venne medicato da contusioni ed echimosi all'arcata sopra orbitale sinistra con escoriazioni multiple alla gamba e al collo. Guarirà in pochi giorni.

Baruffe in famiglia

Il contadino Canepa Domenico di Gerolamo, nato a Rapallo, d'anni 39, qui residente in località Rimessa, 18, dovette ricorrere all'Ospedale Civile per farsi medicare di ferite cagionategli dalla propria moglie Canepa Giovanna di Giovanni, essendo venuti per futili motivi alle mani. Il Canepa venne medicato da contusioni e da escoriazioni multiple alla regione dentoidea sinistra e dichiarato guaribile in giorni 5.

***

La casalinga Floris Maria di Basilio, qui nata e residente, di anni 18, abitante in Salita "Tre Scalini", 14, per futili motivi venne percossa dal marito e riportò echimosi alla regione temporale frontale destra compresa l'orbita, ed al terzo medio della coscia. E' stata giudicata guaribile in pochi giorni.

Distribuzione viveri Ente Opere Assistenziali

Il Comitato Comunale dell'E. O.A. comunica: "La distribuzione dei generi alimentari ai possessori dei libretti verrà fatta in una sola volta il giorno 14 corrente, dalle ore 14 alle ore 19. Si avvertono inoltre i disoccupati che se non rispondono all'appello, perderanno il turno di distribuzione.

Concerto strumentale all'Istituto Fascista di Cultura

Questa sera, alle ore 21, nel salone del Palazzo Comunale — g. c. — avrà luogo l'annunciato concerto strumentale organizzato e diretto dal concittadino m.o Enrico Canzio del locale Istituto Fascista di Cultura, con l'esecuzione del seguente programma: Parte I.a: 1) Rossini, *Mosè*; 2) Gabriel, *Pavana del secolo XVI*; 3) Grieg, *La morte d'Aese*; 4) Canzio, *Mirada encantadora*; 5) Marcello, *Sonata per viola del secolo XVI*; 6) Canzio, *Capriccio per violino ed orchestra*. — Parte seconda: 1) Gorli, *Trio su arie antiche*; 2) Canzio, *Ave Maria*; 3) Bach, *Ciaccona per violino solo, sec. XVI*; 4) Canzio, *Leggenda, per violino e pianoforte*; 5) Strauss-Busoni, *Notturno, per viola*; 6) Mozart, *Marcia Turca*. L'orchestra sarà composta dai signori: maestro Enrico Canzio, direttore e solista di violino e viola; signorina Giulia Canzio, pianoforte; Violinisti: Amerigo Turchi, Giuseppe Costa, Vittorio Bellatalla, Archimede Bellatalla, Alessandro Alessandri; Violoncellisti: sig.na Ida Alessandri; Contrabassisti: prof. Luigi Alessandri.

"La grande Caterina" al Cinema Savoia

Da venerdì 11 corr. è in visione in questo locale fino a domenica 13 corrente il capolavoro parlato in italiano della casa inglese "London Film": *La grande Caterina di Russia*, lavoro passionale e drammatico che riproduce fedelmente e con ricchezza di scenari e di costumi la fantastica ascesa della bella prussiana sul trono di Russia, resa magnificamente dalla eccezionale interpretazione della grande artista tedesca Elisabetta Bergner e da Douglas Fairbanks jr. Seguirà interessante giornale "Luce" e cartoni animati. La Direzione distribuirà a tutti gli spettatori che interverranno a questa rappresentazione uno scontrino di riduzione, che sarà valevole per la rappresentazione di martedì 15 corrente con il film: *Uomini fortunati*, lavoro brillantissimo. Imminenti un capolavoro parlato e cantato in italiano: *Dame de Chez Maxim*, lavoro brillantissimo, grazioso, divertente e piacevole. In preparazione un capolavoro della Casa "Liano" di Parigi: *La battaglia*, tratto dal celebre romanzo di Claude Farrere, con Annabella.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica posta nella nostra città in Via Sella, rileviamo i seguenti dati dal 3 al 9 corr. mese: Temperatura: media massima 23, minima 14; Umidità media 71; Temperatura dell'acqua media 18.5; Altezza barometrica media 766; Precipitazione mm. 2; Vento: giorni 7 calmo; Stato del mare: calmo giorni 6, mosso giorni 1; Stato del cielo: sereno giorni 3, coperto giorni 2, misto giorni 2.

La gita delle scuole elementari della nostra città e di Camogli a Spezia

Accompagnate dal direttore e da molti insegnanti giovedì u.s. le scolaresche delle Scuole Elementari della nostra città e di Camogli compierono una gita dilettevole ed istruttiva alla Spezia. La gita preparata in anticipo dal direttore didattico non poteva avere un esito migliore. Gli alunni durante il loro soggiorno alla Spezia visitarono lo Arsenale Militare ove, per gentile disposizione dell'Ammiragliato, erano attesi da vari ufficiali che diedero ai gitanti tutte le spiegazioni possibili. Colpì molto l'attenzione degli alunni le due grosse ancore appartenenti alle corazzate austriache *Viribus Uniti* e *Vienna*, affondate durante la guerra da Paolucci, da Rossetti e da Rizzo. Gli scolari visitarono pure la nave *Stella Polare*. Nel pomeriggio visitarono l'Aeroporto di Cadimare, e alla sera fecero ritorno a Santa Margherita.

Abbonatevi!

O. N. B.

Avanguardisti promossi Capi Squadra

Nella normale sessione di esami che si svolse a Genova sono stati promossi al grado di capo squadra i seguenti Avanguardisti appartenenti alla locale Centuria "Vittorio Peluso": Massa Silvio (86 su 100); Vaccheri Silvio (83 su 100); Morchio Luigi (79 su 100); Tassara Tomaso (77 su 100); Noziglia Umberto (70 su 100). Ai neo graduati ed ai loro istruttori le nostre congratulazioni.

Balilla promossi Capi Squadra

In seguito agli esami sostenuti dinanzi all'apposita Commissione presso la sede del locale Comitato Comunale Opera Balilla, presieduta dal Comandante la 731.ma Legione "Simone Schiaffino", sono stati promossi al grado di capo-squadra balilla tutti gli allievi colla seguente votazione: Balbi Giorgio (100 su 100); Costa Angelo (100 su 100); Figallo Dante (100 su 100); Gazzolo Mario (100 su 100); Plaza Gioacchino (100 su 100); Zangani Alberto (100 su 100); Airoldi Francesco (95 su 100); Boscolo Attilio (95 su 100); Poisetti Filippo (95 su 100); Recco Lorenzo (95 su 100); Baccarini Giovanni (90 su 100); Castiglia Bruno (90 su 100); Costa Tobia (90 su 100); Dapelo Luigi (90 su 100); Moras Francesco (90 su 100); Cattoni Ugo (85 su 100); Marchiavello G.B. (80 su 100); Vaccarezza Asdrubale (80 su 100). Il sig. Comandante la Legione ha espresso il suo più vivo compiacimento per l'ottima preparazione degli allievi.

Vittorie sportive

Una rappresentanza degli Avanguardisti del locale Comitato dell'Opera Balilla ha partecipato domenica scorsa alla riunione atletica organizzata dall'Opera Balilla di Sestri Levante e che si svolse a Riva Trigoso, riportando i seguenti brillanti risultati: Moretti Filippo primo arrivato nella gara di marcia km. 3; Morchio Luigi secondo arrivato nella gara m. 300 e terzo nel getto del peso e nella corsa piana metri 80. Ai giovani atleti vivi rallegramenti.

Gita turistica a Budapest

Dal 31 maggio al 3 giugno p.v., verrà indetto dalla *Gazzetta dello Sport* un viaggio in comitiva per Budapest senza bisogno di passaporto. Per informazioni rivolgersi alla locale Agenzia di Turismo del sig. Norero, in Via Sella.

STATO CIVILE

Morim. dal 1 al 10 maggio

NASCITE

Maschi N. 1 — Femmine N. 2

MORTI

Persico Michelina in Ciconini, di anni 48, cuoca, Via Giunchetto N. 8.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO (*Nessuna*).

MATRIMONI CELEBRATI (*Nessuno*).

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano 1

Il piano regolatore

LA SPIAGGIA E LE RISPETTIVE ADIACENZE DAL CORSO GARIBALDI AL L'ENTELLA.

(Seguito).

In testa al Corso Garibaldi, là dove la poderosa diga assumerà la difesa della spiaggia, nel mezzo del progettato e ricordato piazzale in forma di esedra, potrà estollersi — glorioso segnacolo dominante il golfo — il tanto atteso monumento a Cristoforo Colombo. Da questo punto, che costituisce l'estremità orientale della grande passeggiata a mare, la strada litoranea — riprese, come dissi, le sue normali dimensioni e ben sistemata — si spingerà fino alla foce dell'Entella, per riallacciarsi dopo tanti anni con la vecchia e oggi abbandonata strada di Lavagna. Spariranno tutti gli edifici che stanno sul lato del mare — compreso il vecchio convento delle suore Gianelline — e le fabbriche sorgenti sull'altro lato subiranno man mano le migliorie e le trasformazioni suggerite dal nuovo tono edilizio che merita la città. Ciò, fino al Corso Indipendenza opportunamente prolungato alla spiaggia. A partire da questo punto, lo sfruttamento dell'area ora prevalentemente occupata dal parco ferroviario e che poi risulterà libera, permette di dedicare generosamente questa zona orientale a tutto quanto di moderno e distinto si può desiderare in fatto di pubblico svago e di educazione fisica; tanto più che poco lungi è in corso di costruzione il grande campo degli sports. Giardini, luoghi di ritrovo, divertimenti, impianti balneari, sedi di associazioni sportive, scuole all'aperto, campi di ginnastica, ecc. Il ponte abbandonato dalla ferrovia diventerà il nuovo allacciamento tra Chiavari e Lavagna in sostituzione dello scomparso ponte napoleonico. E l'immediatezza del raccordo con la nuova grande strada conducente al ponte superiore, conferirà alla via a mare, così sistemata, particolari doti di praticità e di attrazione.

Giacchè quella nuova grande strada, nel suo tratto più vicino all'arteria della quale è comoda continuazione (voglio dire il Corso Assarotti e la Via Mazzini), costituisce pressochè la parallela dell'anzidetta strada a mare, e serve ottimamente verso terra a disimpegnare l'accennata zona dei luoghi di pubblico ritrovo e di sport. Non solo; ma, nel secondo tratto più orientale e riscoltante lungo l'Entella, viene a delimitare e a servire un'ampia distesa di terreno, al valore della quale contribuisce pure un'altra nuova strada, precisamente quella che il mio progetto crea in lenta curva come succedanea dell'attuale Via Piacenza.

Il godimento delle aree così ben servite dalle anzidette due nuove strade risulta spontaneo: tanto, da permettere d'abbandonare qualsiasi preoccupazione in proposito, certo essendo che se ne impossesserà senz'altro la giusta e sensata iniziativa privata. Basterà, allora, che opportune disposizioni vengano a regolamentare convenientemente l'edilizia futura.

Indubbiamente, esistono fin d'ora ed anche nasceranno talune necessità di carattere pubblico, alle quali occorrerà pure che l'Amministrazione municipale provveda in tempo; quali: piccoli e grandi servizi agevolmente prevedibili. Una previdenza, però, di somma e precisa importanza riguarda l'immediato impegno di aree occorrenti per la costruzione di case popolari; e il mio progetto ne indica di proposito, per quanto in via di massima, alcune fra le molte località possibili.

Poichè ritengo bene (come accenno nell'apposito capitolo) che le case di tipo popolare non siano accademicamente e teoricamente raggruppate in un'unica zona della città, ma che i gruppi ne siano opportunamente distribuiti in più di un punto, per servire comodamente le varie espansioni e necessità cittadine.

(Continua).

La 123.a Esposizione della Società Economica

Anche quest'anno la tanto benemerita e ultrecentenaria Società Economica di Chiavari preparerà la sua annuale Esposizione Circondariale, che è al la sua centoventitreesima edizione. La interessante mostra di agricoltura, manifattura ed arte avrà luogo dal 28 giugno al 15 luglio.

L'assemblea dell'Entella F. C.

Lunedì 14 corr., alle ore 21, nel Teatro del Dopolav. Corale "G. Verdi", in Corso Dante, avrà luogo un'assemblea straordinaria fra i soci della Società Sportiva "Entella, F. B. C.". Verrà discusso il seguente ordine del giorno: Relazione del Consiglio Direttivo; Varie ed eventuali. Data l'importanza dell'ordine del giorno, ed anche per tributare un voto di plauso ai valorosi giocatori, siamo sicuri che tutti i soci vorranno partecipare a questa importante assemblea.

Escursionisti chiavaresi

Domenica 13 avrà luogo la narcisata al Monte Becco, organizzata dagli "Escursionisti" col seguente itinerario: Ritrovo alla stazione ferroviaria alle ore 4.45; Partenza col treno delle ore 5.5 per Pieve Ligure; Proseguimento a piedi per Monte S. Croce e Monte Becco (metri 894); Raccolta dei narcisi; Ritorno per Canepa e Sori; Proseguimento col treno delle ore 19.19, con arrivo a Chiavari alle ore 20. Colazione al sacco. Direttori di gita: Birindelli Amedeo e Roncisvalle Luigi.

Spettacoli di Sabato e Domenica

Cinemateatro Cantero. - "Cuori in burrasca", grande film sonoro parlato; seguirà "Luce" e comica.

—*Cinemateatro Prò Chiavari.* - "Sangue ribelle", grande film sonoro parlato; seguirà "Luce" e comica.

Cinema Centrale. - "Se avessi un milione", bellissimo film sonoro parlato; seguirà "Luce" e comica.

Lavagna

La festa della prima Comunione

In questo fiorire di Primavera ben ha pensato la Chiesa di celebrare la festa della Prima S. Comunione, primo sorriso della sbocciante giovinezza, gioia ed orgoglio delle madri, sogno accarezzato dai giovinetti e dalle giovinette, fatidica data della quale ci seguirà soave il ricordo per tutta intera la vita. La nostra Basilica, col candido steccato in tutta la sua lunghezza, fiancheggiato a destra da una lunga teoria di fanciulle bianco vestite, con la corona di candidi gelsomini e il lungo vaporoso candido velo che tutte le avvolgeva in un mistico alone di purità; a sinistra pari teoria di giovinetti seri, corretti, veri cavalieri in erba, col ricco nastro al braccio; da ambe le parti e di fronte ad ogni comunicando ricchi mazzi di fiori, gentile omaggio dei giovinetti figli alla Grande Madre, presentava un aspetto di una suggestività incomparabile. Volteggiavano nella immensa folla e per le ampie navate soavi melodie dell'organo, elevando l'anima a mistica meditazione. Assistito da due rev. canonici in ricchi paramenti e previo un devoto efficace fervorino su l'alto significato della cerimonia, compieva il rito, somministrando ad ogni giovinetto il pane degli angeli e consegnando a ciascuno un bel ricordino. Più tardi giunse in una ricca automobile S. E. Mons. Amedeo Casanova, nostro amatissimo Vescovo, che, assistito da tutto il Rev. Capitolo, conferì ad altra eletta schiera di giovinetti e giovinette la S. Cresima. Per l'intera giornata regnò in numerose famiglie la più pura gioia e furono rallegrate le nostre vie dal passaggio di tanta felice giovinezza; e, purtroppo!, anche il cuore di noi anziani si è sentito profondamente commosso dai più soavi nostalgici ricordi d'infanzia!

L'adeguamento dei prezzi

In seguito ad accordi intervenuti tra il Podestà, il Segretario del Fascio e il Commissario del Commercio, si è stabilito che dal 1.o maggio i prezzi dei generi di prima necessità siano i seguenti: *Pane*: Pane di lusso in forme non oltre i 60 gr., al kg. L. 2; da 150 a 200 gr. al kg. L. 1,90; Pane di prima qualità di forme non oltre i 60 gr. al kg. L. 1,65; da 150 a 200 gr. al kg. L. 1,45; Pane forme da 500 gr. al kg. L. 1,20; Focaccia al kg. L. 2,95 — *Farine di grano*: Marca "0" al kg. L. 1,60; Marca "0" al kg. L. 1,50; Marca "1" al kg. L. 1,40; Marca "2" al kg. L. 1,30; Farina granturco brumata al kg. L. 0,80; Id. fina al kg. L. 0,70 — *Carni*: Vitello, lombata e carrè al kg. L. 9,70; Polpa al kg. L. 10,20; Petto al kg. L. 6,70; Senza giunta al kg. L. 7,70; Con giunta al kg. L. 4,70; Bovini, magro al kg. L. 7,20; Senza giunta al kg. L. 5,70; Con giunta al kg. L. 3,50; Agnelli e capretti, senza giunta al kg. L. 6,70; Con giunta al kg. L. 5,70 — *Generi diversi*: Pasta fina, pura semola di grano duro, abb. 55-60%, al kg. L. 2,05; Riso originario fino senza mezza grana al kg. L. 1,20; Riso "Maratelli" o "Carolina" al kg. L. 1,70; Fagioli bombonini al kg. L. 0,80; Ceci da cotta crivellati al kg. L. 0,85; Zucchero semolato raffinato al kg. L. 6,35; Caffè "Santos" superiore crudo al kg. L. 20,50; tostato al kg. L. 26; "Giava" crudo al kg. L. 20; tostato al kg. L. 26; Burro centrifugato extra, qualità superiore al kg. L. 12; Formaggio sardo vecchio al kg. L. 6,80; nuovo al kg. L. 5; Parmigiano stravecchio (1932) al kg. L. 10; corrente (1933) al kg. L. 7; gorgonzola prima qualità al kg. L. 7; Sapone marmorato al pezzo L. 1; giallo al pezzo L. 1,10; Uova fresche da bere cad. L. 0,30; comuni fresche cad. L. 0,20; Latte, alla latteria al litro L. 0,55; a domicilio al litro L. 0,65 — *Salumi*: Prosciutto crudo all'hg. L. 2; cotto hg. L. 1,60; Salame nostrano (suino) hg. L. 1,60; misto hg. L. 1,30; Mortadella Bologna prima qualità (suino) al kg. L. 12; seconda qualità (mista) al kg. L. 8; Pancetta al kg. L. 7; Lardo al kg. L. 6. Rileviamo che alcuni generi costano più cari che a Chiavari e a Sestri Levante, e richiamiamo la più accurata vigilanza almeno su la esecuzione essendovi notoriamente esercenti che continuano a fare orecchio da... mercante, col pretesto che tengono ancora generi comprati prima del calmiere, a prezzi più alti, senza punto ricordare che tale ragionamento mai fecero quando si trattò di aumentare! Ripugna ai consumatori fare denuncie; ma appunto per questo più severo e costante dovrebbe essere il controllo degli agenti.

Il nuovo consiglio della Sez. Combattenti

Come prima affermazione della sua fattiva attività il nuovo Presidente della locale Sezione Combattenti, indisse testè l'assemblea generale dei soci per la formazione del nuovo Consiglio, che risultò così costituito: Presidente dott. Giacomo Sanguineti, Sanitario del nostro Ospedale; Segretario Cavani Giovanni ex capostazione; Membri: Catani Enrico, ex-carabiniere, agente comunale; Copello Stefano, ing. Ghiggeri Stefano, Maladorni Stanislao, Vignolo Giovanni, capostazione. L'indefessa intelligente attività del nuovo Presidente e le non comuni attitudini dei componenti il nuovo Consiglio, schiudono alla nostra già fiorente Sezione un prossimo avvenire di mai raggiunta prosperità.

Nel campo dell'arte

Abbiamo potuto vedere esposto all'Esposizione Permanente di Chiavari un bellissimo quadro ad olio di grandi dimensioni del nostro noto pittore e decoratore sig. Mensacci Oreste. Il quadro rappresenta S. Sisto e rivela nell'autore un non comune sentimento artistico sia per abilità tecnica, proprietà di ambiente, maneggio di luci, genialità di colori, sia per ispirata espressione. Sarebbe degno di figurare (e vi si troverebbe veramente a suo posto) nell'ancona di qualche importante chiesa, e ci si afferma esservi trattative in proposito. Già vennero fatte all'autore buone proposte (lire 4000), ma riteniamo che la bella produzione meriti molto di più. Con conforme augurio, ci rallegriamo con l'autore ben auspicando per altre produzioni per cui la nostra bella città possa vigorosamente affermarsi anche in questo campo dell'arte.

La squadra di bel canto di Caderiva

Con viva soddisfazione di tutta la cittadinanza, la valente e simpatica Squadra di Bel Canto di Caderiva fece mèta la settimana scorsa la nostra città dell'annuale gita primaverile. Con gentile pensiero vollero, subito al loro arrivo, rendere l'omaggio di una corona al monumento ai nostri gloriosi Caduti, cantando ivi con bella espressione la "Leggenda del Piave". Svolsero poi in Piazza Umberto I uno scelto programma di tutte le migliori canzoni, dimostrando ancora una volta a quale sublime altezza d'espressione e di sentimento può assurgere il canto popolare. Vi segniamo a titolo di encomio i nominativi dei componenti il concerto: m.o e direttore tecnico sig. Buselli Giovanni; Giovanardi Carlo, tenore; Isolabella Luigi, contralto; Burlando Enrico, baritono; Ferrari Enrico, chitarra; Bassi: Patrone Francesco, Staiti Antonio, Dall'Orso Emilio, Canepa Giovanni, Navone Rinaldo, Casassa Rino, Schiavina Pietro. I bravi artisti assolsero i loro pasti alla trattoria "Prève", dimostrandosi buoni campioni in gastronomia e producendosi anche qui con vari applauditissimi numeri. Lasciarono la nostra città a tarda ora lasciando in tutti viva ammirazione per correttezza di contegno e vivissimo desiderio di nuovamente sentirli.

Un cortese gesto del comm. Saltamerenda

Il notissimo commerciante di pesce Saltamerenda comm. Lanciotto, che provvede a tutte le città della Riviera, ha, per opportuna concessione del nostro Podestà in accordo con le gerarchie politiche, iniziato le sue settimanali vendite anche nella nostra città con ottimo pesce e a prezzi conformi al vigente calmiere. Con nobile gesto, degno d'imitazione, il comm. Saltamerenda volle la settimana scorsa beneficare i nostri Pii Istituti Artigianelli e Casa Divina Provvidenza, inviando a ciascheduna un cesto di finissimo pesce. Il cortese gesto ci rivela nel comm. Lanciotto Saltamerenda, oltre chè un intraprendente commerciante, anche un distinto gentiluomo ed un nobile cuore.

Per l'igiene pubblica

Ci si lagna, e forse non senza ragione, che, come tante altre cose, anche l'acqua si paghi a Lavagna più cara che in ogni altra città. La ditta Aimini, concessionaria, è sempre disposta a cedere al Municipio l'intero impianto, al prezzo di costo, risultandole di nessun profitto, anche per il limitato consumo. Perchè non si *obbligano tutti indistintamente* i proprietari di case a fornirsi dal pubblico acquedotto? Se ne avvantaggerebbe l'igiene e, col più largo consumo, si renderebbe in pari tempo possibile un ribasso nei prezzi. Le cose si fanno o non si fanno e le mezze misure sono sempre disastrose.

Zoagli

Istituto Fascista di Cultura

Domenica 13 corr., alle ore 10, l'avv. Giuseppe Sciaccaluga parlerà sul tema: *"Dal Sindacato alla Corporazione"*. L'importanza e l'attualità dell'argomento sono tali da richiamare l'attenzione di quanti seguono lo sviluppo della politica sociale del Regime e può quindi prevedersi che Zoagli fascista sarà presente all'interessante manifestazione.

Opera Nazionale Balilla

Siamo lieti di pubblicare la lettera che S. E. Renato Ricci, Sottosegretario di Stato per la Educazione Fisica e Giovanile, ha indirizzato al camerata Amoretti, Presidente dell'Organizzazione Giovanile del nostro Comune:

"*Ministero dell'Educazione Nazionale — Il Sottosegretario alla Educazione Fisica e Giovanile* — 4 maggio 1934 XII — N. 52179, C-2 — *Sig. Tomaso Amoretti, Presidente Comitato Comunale Balilla, Zoagli (Genova)*. — Sono informato della intelligente, solerte e proficua attività che Ella da tempo svolge quale Presidente di cotesto Comitato Balilla. Mi è pertanto gradito esprimerLe, unitamente ai collaboratori, il più vivo plauso per l'attaccamento che Ella dimostra verso l'Istituzione e per le affettuose premure che vengono rivolte alle giovanissime Camicie Nere locali, che giustamente devono rappresentare la speranza e l'orgoglio della Rivoluzione Fascista, la continuità della nostra Fede. Non dubito perciò che Ella saprà continuare con perseveranza e tenace volontà nell'opera così bene avviata ed in tale fiducia Le invio molti ringraziamenti ed i migliori saluti fascisti. *F.to Renato Ricci*".

ANNO XXVII - N. 1314 — RAPALLO, 19 Maggio 1934 - XII — Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent. 25 - Arretrato cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 6256 - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA ... (pagam. anticipato) ... pagina L. 0,30 ... necrologie ... 10 p. Tassa Gov. ... Corso Principe di ... 49 e, nelle principali città, ... PUBBLICITA' ITALIANA. (Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

IL MARE - Rapallo
Albino Maestra Maria
Villa Luigina - Cerisola
Rapallo

La Settimana

Il premio ai Giovani

A Villa Torlonia il Duce ha premiato i vincitori dei Littoriali della cultura e dello sport, dando al premio una nuova significazione di incitamento e di esempio per una sempre rinnovata giovinezza. Il fascismo è dei giovani e coi giovani si è assicurato l'avvenire. Dura e continua per la passione e la fede che rigermogliano dalle nuove vite e che formano delle generazioni rinnovantesi, i rincalzi incessanti che sempre giungono e si formano per le battaglie del domani. Così, coi giovani, Mussolini sente che il Regime è sicuro ed è lieto ed è fiero quando può trovarsi con essi e riperpetuare così gagliardamente la sua giovinezza con le prove più ardue e con slancio indomito. Ha voluto dare il suo premio ai vincitori delle prove del pensiero e dello sport, con uno spettacolo di vita e di forza e li ha adunati all'aperto e ha voluto che essi lo vedessero a cavallo, al galoppo, al salto degli ostacoli, perchè sentissero più e meglio come il Capo intenda che i giovani debbano agire. Ha aggiunto così un superiore premio spirituale, quasi un dono che servisse di monito e di ricordo per lunghi anni e per tutte le prove. «Prima di premiarvi, Egli ha detto, voglio mostrarvi come un fascista, un uomo del nostro tempo, deve tenere in ogni momento allenati i suoi muscoli». E lo ha mostrato con un esempio di mirabile energia. Egli è veramente il Capo dei giovani, oggi come all'alba della Rivoluzione; li sa tenere con salda disciplina e li sa lanciare verso la vittoria. La sua propria giovinezza è un po' il simbolo dell'educazione con cui il fascismo cura e forma le nuove generazioni. Mussolini va verso i giovani e dà, nello stesso tempo, l'esempio meraviglioso di tenersi giovane pur esso, con una vita di opera indefessa e di allenamento. Il lavoro non lo stanca. Egli ha una elasticità di pensiero e di muscoli sorprendente e si fa maestro così come è Capo. I giovani naturalmente mantengono così più vivo il loro entusiasmo, e la loro fede nel fascismo si fa passione ardente. I Littoriali sono stati la prova di una efficienza massima della giovinezza, nella cultura e nello sport, nel pensiero e nella forza sapientemente addestrata e allevata. Mussolini, ammirato dalle prove riuscitissime, ha voluto riportarsi fra i giovani, colla sua energia giovanile e così, in sella, nel salto degli ostacoli, al galoppo, Egli è apparso veramente al suo posto, come il magnifico Duce della giovinezza.

La sagra del libro

«Libro e moschetto, fascista perfetto». La forza non vale senza lo studio. I popoli della nuova civiltà differenziano dai barbari per l'agilità, per l'educazione del pensiero che affina e rende più agile ogni azione e fa più sicura di dominio e di vittoria ogni opera. Così nel monito del Duce, racchiuso nelle brevi parole, c'è quasi l'ordine di un duplice addestramento, quello intellettuale e quello sportivo. Dai Littoriali, nei quali i goliardi d'Italia si sono dimostrati nel gran numero veramente dei fascisti perfetti, si è giunti all'annuale sagra del libro, che riporta più a contatto del popolo le opere del pensiero perchè la folla senta la necessità di nutrirsene. Non si vive di solo pane e ormai il popolo italiano, organizzato nella vita corporativa, ha più di prima bisogno di apprendere e di sapere, di formarsi quella cultura che non lo tenga indietro nelle conquiste di ogni giornata, ma lo aiuti nel suo bisogno di indipendenza e nel suo compito di cooperazione. La Rivoluzione fascista ha riportato il popolo verso altre conquiste di dignità e di benessere sociale e pretende e vuole che nessuno fra il popolo resti estraneo alle manifestazioni della nuova cultura, allo scopo preciso che ognuno dia il contributo del pensiero, così come lo dà col lavoro. Anche la produzione ne verrà migliorata e la cooperazione, se meglio intesa, sarà sempre più efficace e sentita. I libri, come i giornali, entrano sempre di più nell'ambito del popolo italiano. Il Dopolavoro è il massimo organo culturale, per il popolo nostro, perchè alle gite, allo sport e al divertimento, associa e accompagna la biblioteca, la conferenza e la lettura. C'è inoltre l'Istituto Fascista di Cultura a completare questo grandioso programma di educazione popolare ed altri sviluppi culturali si aggiungono, con le manifestazioni dei singoli Fasci, per dare al popolo questa nuova coscienza di istruirsi e di studiare. La sagra del libro viene a coordinare, con una più vasta manifestazione di piazza, tutto questo programma eminentemente fascista. Il libro viene offerto come una merce necessaria, come un prodotto del giorno e un alimento graditissimo, e la forma della sagra e della fiera è stata scelta come quella che più lo avvicina al popolo.

Il significato di un volo

Poteva essere un volo di vittoria, ed è ancora rimasto un volo interrotto. Ma il suo significato non cambia. Si tende a Roma da tutte le lontananze con lo spirito e con l'ansia di ascoltare le parole della nuova dottrina fascista e di avere le prove di una rinnovazione di civiltà. Roma è ancora l'eterna città, il centro di un'espansione di gloria e di cultura, sia col cattolicesimo, sia col fascismo. Mussolini ha ben compreso questa universalità di Roma e ha posta la sua comprensione a base della sua politica. Ha voluto il fatto nuovo della Conciliazione e ha dato a Roma gli aspetti millenari della sua grandezza. Oggi a Roma si tende da tutto il mondo e il volo dalla America è stato voluto come per un congiungimento spirituale, di ammirazione e di plauso. Non è stato ancora compiuto, senza sosta. L'arresto di Sabelli in Irlanda rende però più magica l'attrazione per un altro volo ininterrotto e che qualcuno compierà. L'unica tappa, attraverso l'Atlantico, dall'America a Roma, resta ancora posta in pallio per un volo più fortunato ed è come un incitamento e un premio agli audaci. E' un'impresa nobilissima che formerà una nuova tappa sulle conquiste più belle dell'aria e consacrerà il vincitore con nuova gloria. Già altri l'hanno tentato, e subito dopo il volo meraviglioso di Lindbergh, vittorioso per primissimo dell'Oceano, i due aviatori americani Royer Williams e Jansey s'imposero il raid senza scalo Nuova York-Roma. Per la prima volta si era sentito il fascino della Roma imperiale e fascista, come mèta di un volo d'oltre oceano, e si fissava da allora la grandiosità dell'impresa, sotto un aspetto storico e spirituale. La Roma fascista si era già imposta all'ammirazione del mondo, non più e soltanto per le sue memorie, ma più ancora per la nuova intensità di vita e di opere che il fascismo le aveva impresso, riportandola alla sua storica e millenaria grandezza. Il volo anche allora fu interrotto, a Santander, in Ispagna. Ma un italiano sentì l'incitamento e fu il volatore d'oggi, il Sabelli, che volle tentare l'impresa con la macchina dovuta al genio di un altro italiano, il costruttore Bellanca, un cui aeroplano aveva già sorpassato l'oceano vittoriosamente. Allora il volo non potè avere inizio, chè la macchina troppo pesante si schiantò nel decollaggio. Ora lo stesso volatore ha riportato oltre l'oceano una nuova macchina Bellanca, battezzata con un nome italianissimo: «Leonardo da Vinci». Ma la continuità del *raid* Nuova York-Roma, che non si è ancora avuta, dovrà aversi e si avrà! L'ammirazione del mondo e della lontana America, verso Roma, avrà pure questa espressione di plauso con un volo vittorioso, che dovrà congiungere Nuova York a Roma senza interruzione di sorta.

Il Ventiquattro Maggio

La storica data torna, nel giro degli anni, sempre più consacrata alla passione e alla gloria degli italiani e rifulge di una maggior luce quanto più ci si allontana dal fatidico maggio. La miseria politica, che per tanti anni era stata il retaggio nostro, era finalmente in quella data superata e travolta e da allora l'aurora italica sorse su quello che era il nostro mare più contrastato, l'amarissimo Adriatico. La guerra ci diede la Vittoria e poi la Rivoluzione fascista ce la rese più bella e rivendicata. Ma era necessario che una nuova passione riportasse i fanti alla lotta e, superato ogni ostacolo, giungesse alla gloria di Roma. Oggi quella gloria rivifica gli ideali, e ogni italiano sente che non bisogna scordare le date della riscossa, e sempre vigilare. Si ascoltano oggi parole ancora amare e ci si rammarica perchè dal nostro eroismo altri abbiano tratto la loro ragione di vita e poi, scordata ogni riconoscenza, muovano subdoli all'attacco contro di noi. L'opera antitaliana del Vescovo di Trieste, Mons. Zogar, vorrebbe gettar ombre di livore slavo sull'entusiasmo con cui quella terra s'è congiunta alla Patria italiana. Si è potuto, per un'inconfessabile rancore antitaliano, arrivare al rifiuto di benedire la tomba della madre di Oberdan e la Casa dei Combattenti, sorta attorno al Sacrario del Martire. Quale spirito animi questo tardo avversario nostro, non si sa e non si può pensare! Ed ecco che da Ragusa giunge la voce di altre inverosimili dichiarazioni adriatiche. Si è dichiarato nientemeno dal presidente della Scupcina che *"l'Adriatico rappresenta una proprietà jugoslava inalienabile, inconquistabile e indivisibile"*. Superbi aggettivi tutti questi, che denotano una coscienza slava troppo diversa, per fortuna, dalla realtà, ma intanto servono a denotare quali siano gli spiriti bellicosi di una gente che noi abbiamo, colla nostra guerra, salvato. Ritorna la data della nostra dichiarazione di guerra e noi ricordiamo la passione e l'entusiasmo di allora e quel tanto di sollievo che portammo alla Serbia invasa, attraendo sulla nostra fronte tante e così formidabili divisioni austriache. Poi la nostra Marina salvò l'esercito serbo. Ci ricordiamo di questo e d'altro, senza turbarci nè dell'opera infausta di Mons. Zogar, nè delle dichiarazioni fatte a Ragusa. Noi celebriamo la gran data con la fede e con la disciplina di italiani, di combattenti e di fascisti, sempre vigili e sempre pronti.

CIEMME.

L'igiene del latte

Nessuno ignora l'importanza del latte nell'alimentazione, in ispecie dell'uomo e nella terapia, cioè nella cura di malattie che esigono una dieta lattea. Su ciò sono tutti d'accordo, sanitari e pubblico. Ma il disaccordo sorge quando si voglia cercare di fornire al pubblico un latte igienico. Oramai più nessuno usa il latte crudo, che viene bevuto eccezionalmente in latterie speciali e che proviene da vacche assolutamente indenni da malattie trasmissibili all'uomo, visitate continuamente da sanitarii veterinarii. Si deve dunque fornire latte sterilizzato o pasteurizzato oppure latte non sottoposto a riscaldamento?

Senza dilungarci a trattare a fondo la questione, ci soffermeremo a considerare quello che le condizioni locali della produzione e del consumo di latte impongono e ciò che può soddisfare dal punto di vista igienico sanitario.

In tutte le cose, ma specialmente in materia di commercio del latte, bisogna essere pratici, associare l'utile del produttore con quello del consumatore. E per fare questo vediamo ciò che impone la legge del latte, la quale è in vigore da quasi quattro anni. E' prescritto che il latte destinato al consumo diretto, debba essere filtrato e refrigerato subito dopo la mungitura, perchè con ciò il latte dura assai di più di quello non raffreddato. In tali condizioni il latte dovrebbe pervenire al consumatore, il quale poi penserebbe a farlo bollire, come si pratica oramai comunemente. Fornire un latte pulito igienicamente e raffreddato, sarebbe tutto quello che di meglio si potrebbe fare, per ora, a Rapallo e nei comuni circonvicini. Con tale sistema sarebbero salvaguardate le esigenze minime dei consumatori ed il latte non subirebbe notevoli aumenti di prezzo per il trattamento.

Come può essere attuato un tale servizio?

Nessuno dei produttori di latte delle campagne di Rapallo e dintorni è in grado di filtrare e raffreddare convenientemente il latte che egli intende di vendere. Ne viene di conseguenza che tutto il latte così prodotto dovrebbe essere escluso una buona volta dal mercato, non essendo commerciabile a norma di legge. Ed allora si impone il sistema di raccolta del latte e rapido trasporto in un unico locale dove possa avere luogo la filtrazione e il raffreddamento, in una apposita latteria cooperativa o di un consorzio di proprietarii, regolarmente riconosciuta dall'Autorità sanitaria.

Non occorre spendere molte parole per spiegare come un tale procedimento debba soddisfare, perchè l'esperienza di altre città, nel Regno ed all'Estero, lo ha dimostrato a sufficienza. Basti soltanto ricordare che con un tale sistema verrebbero aboliti i molti, troppi venditori ambulanti di latte, tutta una moltitudine di esercenti il piccolo commercio di un latte sovente sporco e spessissimo sofisticato. Il controllo del latte fornito in tale modo è quasi impossibile, le molte frodi sono inevitabili. Solo con un provvedimento radicale si deve mettere fine ad una sequela di abusi che, ancora dopo quattro anni dalla promulgazione sulla legge sul latte, sono perpetrati sotto la bugiarda etichetta d'un latte ancora caldo, appena munto, di una vacca sola, ecc., ecc.

Attendiamo adunque la costituzione ed il funzionamento di un consorzio di produttori del latte, da fornirsi filtrato e raffreddato in bottiglie, delle quali sia impossibile la manomissione, oppure in bidoni da destinarsi a pochi spacci autorizzati alla vendita al banco, ai caffè, alberghi e pensioni. Si comprende che la latteria consorziale funzionerebbe sotto il controllo dell'Ufficio di Igiene, controllo molto facile ad esercitarsi, in questo caso.

Siamo certi che il latte di produzione locale sarà molto più ricercato di quello pasteurizzato, poichè speriamo che esso non venga privato per nulla del suo contenuto di grasso. E' noto come molti industriali del latte garantiscano il loro prodotto al puro contenuto legale del 3% di grasso. Ora il latte della nostra zona ha una quantità di grasso superiore, che si aggira sul 3,50%; questa media dovrà essere mantenuta integralmente in un latte semplicemente filtrato e raffreddato, se si vuole che esso costituisca un alimento capace di resistere ad ogni tentativo di concorrenza da parte di altri prodotti del genere.

Note letterarie

La Casa Editrice «Delfo» di Genova annuncia: *Le ruote*, di Amedeo Ugolini, terzo ed ultimo romanzo del ciclo «I fuggiaschi». Sempre la «Delfo», presenta altri quattro volumi di scrittori genovesi: *All'Osteria del Lepre*, di Umberto Fertaris; *La cenere*, di Tullio Zetello; *Desiderio*, di Cleilla Paolini Ferraro e *Vicoli*, di Francesco Ferrarotti.

SOLE

Non c'è nel prato un filo d'erba solo
che non risplenda della sua rugiada.
Sole sul muro, sole sulla strada;
guizzan nel sole rondinelle a volò.

Corolle e perle, a un tremolio di vento,
sbocciano a mille sul tranquillo mare,
e non c'è in alto, fra le nubi chiare,
un bjocco che non sia di chiaro argento.

Porgendo il viso a questa luce buona
l'anima vibra e si tramuta in fiore;
linfe e rugiade salgono dal cuore,
mentre il momento di dolcezza suona.

ENRICA PENDOLA.

Primavera Musicale

IL CONCERTO DELL'8 MAGGIO A RAPALLO.

Pietro Nardini (1722-1793) si direbbe il Giorgione della musica: sembra che respiri sempre il tepore ambrato di un pomeriggio d'estate.

La tempesta, sebbene minacci, resta tanto lontana da non turbare la calda luce nè l'animo sereno. Facondo e svariato, dolce senza sdolcinatura, raccolto senza tristezza, allegro senza fracasso, serba in ogni cosa la misura; donde una *aurea mediocritas* che richiede un'esecuzione accuratissima se non si deve sdorare. Il tipico *Concerto in mi minore* fu ben servito dalle

La cantante Lonny Mayer applaudita ai concerti degli «Amici del Tigullio» e che si spera di riudire nelle manifestazioni del prossimo autunno

schiette arcate della signorina Olga Rudge e dalla quadratura musicale del pianista Gerhart Münch; particolarmente riuscita l'allegria rusticana del finale. L'*Andante* è di una purezza melodica tale da incontrarsi raramente fuori delle opere di Mozart, ma qui non subentra qual tanto d'amarezza che caratterizza tutta la creazione mozartiana, come l'ombra nera rivela lo autentico smeraldo.

I medesimi artisti portarono le stesse qualità di nitidezza ad una *Partita* (*Bach-Münch*). Dato il numero delle *Partite* di proprio pugno che ci ha lasciate il Bach, è forse discutibile il procedimento che fascia insieme lo *Allegro* iniziale di una sonata di organo, l'*Adagio* di un'altra ed un *Finale* di altra provenienza; ma non ci possono essere due pareri nè sul gusto che ne ha dettato la scelta, nè sull'abilità colla quale questi elementi sono stati allestiti per violino e pianoforte. Sarebbe poi il colmo dell'ingratitudine criticare un lavoro che ci ha fatto conoscere quell'*Adagio*, abisso di malinconia geniale e di umile meditazione.

Gerhart Münch suonò da solo *Due Fughe* di composizione propria. La prima in *re minore*, eminentemente classica (si sentiva però che era vissuto non solo il Bach, ma anche lo Schumann) ebbe quella bellezza che difficilmente manca ad una fuga ben condotta secondo le formule tradizionali, mentre la seconda, in *do minore*, molto più estesa e di concezione schiettamente moderna, vi aggiunse una grazia particolare dovuta in parte al tema lungo e flessuoso, ma ancora di più al modo in cui si sviluppa gradatissimamente dal primo intreccio delicato delle voci alla poderosa enunciazione finale del soggetto. Sia modestia, sia che egli teneva in riserva le forze, non spiegava le sue opere con tutta quella maestria che siamo oramai avvezzi di aspettare da lui. Nella seconda metà del programma, però, non solo si è riavuto, ma si è superato al punto di suonare come non aveva mai suonato, la grande *Fuga in sol bemolle* (Bach-Liszt), opera che primeggia fra quelle di carattere olimpico, e che sembra unire l'ordinatezza della creazione umana alla vastità di un fenomeno naturale. Chi si è lasciato avvincere da quella fuga, invadente come l'innumerevole sorriso dell'oceano, stenta a figurarsi che c'era un tempo in cui non c'era.... tanto essa pare grande, immutabile, eterna. E chi l'ha sentita suonare quella sera da Gerhart Münch difficilmente se ne scorderà.

Di interesse veramente eccezionale fu l'esecuzione di certa musica del Duecento: *La Passione nelle intonazioni del Laudario 91 di Cortona (sec. XIII) interpretate da Fernando Liuzzi*. Nessuno può rimanere indifferente sentendo cantare delle melodie contemporanee di San Francesco d'Assisi e di Jacopone da Todi. Ma l'interesse fu puramente cerebrale, perchè del valore musicale non si può giudicare senza avere confrontato questa «interpretazione» cogli originali. Difatti non è una «Passione» e non proviene da un messale come figurava erroneamente sul programma, ma sono esempi di quella *Lauda* popolare che non ha a che fare col rito liturgico e che anzi, secondo il Monaci, «sostituì nella letteratura volgare gli inni e le sequenze latine della Chiesa; si svolse in seno dei sodalizi religiosi laici e fu da prima lirica e narrativa, poscia anche drammatica». Chi crede di sentire una musica all'altezza del «Cantico del sole» o di «Donna del Paradiso», rimarrà deluso. Però i quattro canti eseguiti l'altra sera sono in diverse modalità gregoriane e conservano tracce notevoli della bellezza caratteristica del canto fermo medioevale. Il primo era un canto natalizio, il secondo la *Lauda di Maria Magdalenà*, il terzo raccontava la Passione e il quarto inneggiava la Risurrezione. La lauda della Maddalena s'impose subito e incontrò vivi e spontanei applausi. E' da notarsi che questa conserva maggiormente l'integrità modale e la trama gregoriana; attraverso le battute regolari si scorgono i neumi ricorrenti e s'indovinano i ritmi liberi. Ma nella lauda natalizia e in quella pascale il metronomo prende il sopravvento al punto di snaturare completamente la melopea. Pare strano che tutte le laude abbiano una metrica musicale identica. Il poco scrupolo che lo interprete ha avuto di rispettare le modalità, sia nella linea vocale che nell'accompagnamento ove figurano largamente seconde, settime e ottave, intervalli quanto mai stranieri ai modi, desta il sospetto che il tempo commune sia stato loro sovrapposto per forza. Si conoscono molti componimenti liturgici di quell'epoca, fra i quali basta nominare il «Dies irae» e il «Lauda Sion»; non c'è verun dubbio sul modo in cui questi vanno eseguiti. In tutti si nota una tendenza verso un sistema d'accento più spiccatamente metrico, tendenza che senza dubbio si accentuava maggiormente negli inni di lingua volgare.

Una triste esperienza di organisti di campagna ci insegna come è presto fatto ridurre i ritmi sciolti del «Lauda Sion» e del «Dies irae», a battute uguali composte di quattro tempi ciascuna; ne risulta una arida vittoria della metrica a scapito del giubilo mistico dell'una e del maestoso terrore dell'altra sequenza. *Aut-aut;* o la nuova tendenza verso un tempo regolare si acconcia male all'ordito modale della vecchia musica; o le laude dugentesche non si cantavano così. Il compito della storia, anche musicale, non è definire i limiti del possibile, ma precisare e apprezzare il fatto compiuto. Può darsi che i confratelli di Cortona cantassero gloria a Gesù risorto secondo le formule accademiche del secolo XIX, ma l'ipotesi ha bisogno di una prova rigorosa. Credo che sia altrettanto facile dimostrare che Fra Jacopone scrisse le «Odi barbare».

La signorina Lonny Mayer, la cui arte delicata e fresca incantò il pubblico del concerto precedente e di cui essa diede nuovamente prova in tre *Canti religiosi* di Bach e in una gaia *Aria* dell'unica sua opera *Febo e Pan* fece del suo meglio per darci un'idea adeguata (nella misura possibile ad un *a solo* di mezzo soprano), di una musica fatta per essere cantata all'unisono da voci maschili.

Seguirono *Parole di Sordello*, due canti di autore ignoto, ma che m'immagino non sia da noi lontano nè nel tempo nè nello spazio. Il ritmo martellato del secondo pezzo aveva il medesimo difetto delle interpretazioni landesche: sapeva più del metronomo che non della voce umana, perchè trascurava le esigenze del respiro e perciò di quei silenzi che condizionano e valorizzano la parola sia declamata che cantata. Ma in ambedue il contrapporre due timbri autentici — voce e violino — giungeva grato e riposante allo orecchio dopo il pasticcio melodico, tonale e storico di una Età di Mezzo interpretata presso a poco come il Puccini interpretava il Giappone.

Per fortuna il Bach, nelle sue ore contemplative, faceva del Medio Evo come Monsieur Jourdain faceva della prosa.

"Es ist vollbracht", cantato dalla signorina Mayer con quella squisita semplicità, la quale nasconde l'arte che sola la sa dare, emana la passione di tutti i capolavori dell'arte cristiana, dal Volto Santo di Lucca fino ai Calvari strazianti ed estatici di Matthias Grünewald.

DESMOND CHUTE.

- USCIO -

Luogo di cura, soggiorno e turismo - Gli orologi da torre. - Le costruzioni meccaniche

Uscio che dista dalla Grande Genova di appena 60/70 minuti, sorge in una ridente posizione a mezza costa sulle propaggini meridionali del promontorio appenninico, che scende in prossimità di Recco; le colline che lo circondano nella parte bassa sono coltivate ad oliveto ed a vigna, e nella parte alta a castagneto. Il centro del paese è in Piazza XX Settembre, dove sorge la Chiesa Parrocchiale ed il Monumento ai Caduti nella grande Guerra, la sua altitudine è di metri 361, mentre a Colle Caprile è di 470, da dove si scende nella Valle della Fontanabuona. Il monte Tuggio, che nel 1400 era posto avanzato e fortificato della Repubblica Genovese, è alto m. 677, da dove si domina tutta la Valle Fontanabuona, coi suoi trenta e più pittoreschi paesi, la Valle di Recco ed il mare nostro; è meta delle più attrattive storiche, e durante la grande guerra vi era installato un importantissimo osservatorio militare. Alle sue falde, a metri 550, l'igienista Carlo Arnaldi nel 1906 vi fondò la «Colonia della Salute» che porta il suo nome, iniziandovi la costruzione di piccoli padiglioni con semplici camerette in mezzo ai castagni.

Per la bontà del clima, le attrattive panoramiche e l'efficienza della cura creata dallo stesso, oggi può comodamente ospitare circa 200 persone. Eminenti personalità militari, politiche, civili, ecclesiastiche, intellettuali ed esponenti l'industria italiana ed estera, da ogni parte d'Europa, dalle Americhe, dall'Affrica, dall'Asia, ogni anno vi si recano numerose a trascorrervi alcuni giorni di soggiorno e di cura, trovando all'aria balsamica, ossigenata e purissima del Monte Tuggio e del sole che lo irradia, un risanamento del corpo ed un salutare riposo dello spirito. Ogni comodità per le comunicazioni si trova nella Colonia Arnaldi: posta, telefono, telegrafo, ecc., come in ogni altra città e sobborgo.

Numerosa è la colonia dei villeggianti che tutti gli anni durante la stagione estiva Uscio accoglie, per la maggior parte genovesi, data la comodità dei numerosi treni che fanno capo a Recco e del ben organizzato servizio automobilistico che da Recco sale ad Uscio, attraversando tutta la Vallata della Fontanabuona fino a Chiavari, gestito fin dal 1909 dalla Società Anonima Fiumana Bella.

Gli abitanti, molto intelligenti, traggono per la maggior parte i mezzi della vita nell'industria dell'ardesia, che è una delle più importanti; parte sono emigrati nelle Americhe, dove con l'onesto lavoro fanno onore al proprio paese e tornano, dopo tanti anni di privazioni e di stenti, con un buon gruzzolo, frutto dei loro sudori che permette di vivere agiatamente e passare tranquilli la loro vecchiaia.

Una spiccata tendenza vi è nella popolazione per la meccanica e specialmente per la costruzione di macchine industriali, alcune delle quali sono frutto di sforzi e di studi locali (conseguendo anche alcuni brevetti ed onorificenze), e per la loro semplicità, utilità, praticità e robustezza sono ricercatissime

nel ceto industriale italiano ed estero.

GLI OROLOGI DA TORRE

La fabbrica più antica della Liguria di orologi da torre, quando ancora questo mezzo per misurare il tempo era pochissimo noto, non solo nella nostra terra ligure, ma in tutta Italia, è quella fondata da un semplice contadino, certo Giuseppe Terrile, intorno al 1824, il quale ha iniziata la costruzione del primo orologio da torre in Terrile, importante frazione del Comune di Uscio, e la prima macchina del genere dallo stesso costruita per oltre un secolo ha segnate le ore nel campanile di San Siro di Struppa.

Il lusinghiero risultato ottenuto incoraggiò il Giuseppe Terrile a continuare la costruzione degli orologi da torre, che in seguito vennero posti su diversi campanili di Genova e Liguria. Alla sua morte, avvenuta nel 1866, ha lasciato in eredità ai due figli Luigi ed Angelo la bella industria; il Luigi si è trasferito ad Uscio capoluogo, aprendovi una propria officina, mentre l'Angelo ha continuata la costruzione degli orologi nella piccola officina impiantata dal padre, validamente coadiuvato dai suoi due figli Giuseppe ed Onorato, che, in seguito alla sua morte avvenuta nel 1895, si trasferirono a Recco, dove tuttora in una ben organizzata ed attrezzata officina, continuano l'arte imparata ad Uscio.

LE OFFICINE DI OROLOGI

Oggi ad Uscio vi sono due fabbriche di orologi da torre, una gestita dai figlio del Luigi Terrile e va sotto il nome « Fratelli Terrile fu Luigi », che continua le tradizioni degli avi; e l'altra venne fondata nel 1922 da Williams & Trebino, che sono discepoli della prima, e sebbene conti appena dodici anni di vita si è affermata in modo veramente lusinghiero in tutta Italia.

Degli orologi fabbricati ad Uscio, sia dalla Ditta Fratelli Terrile fu Luigi, che da quella Williams & Trebino, se ne trovano in tutte le regioni e provincie d'Italia, dalle Alpi alla Sicilia, dal Mediterraneo all'Adriatico, al Tirreno, ed all'Estedratico, al Tirreno e all'estero.

Molti sono gli orologi della Ditta Fratelli Terrile di Uscio che trovansi nella Grande Genova, fra questi quelli delle Chiese: di N. S. delle Vigne, Marassi, Borgo Incrociati, N. S. Assunta di Sturla, Collegio Marcelline di Milano in Albaro, S. Antonino di Staglieno e Apparizione, sono macchine collocate ancora dal Luigi Terrile fu Giuseppe, mentre i seguenti sono stati messi a posto dagli attuali titolari della Ditta Fratelli Terrile fu Luigi: Cattedrale di S. Lorenzo, Chiesa di N. S. Annunziata, N. S. della Consolazione, S. Francesco d'Albaro, S. Maria di Quezzi, S. Rocco, Nostra Signora del Carmine, Sant'Antonio, Ospedale di S. Andrea, fra i quali alcuni ordinati dal Comune di Genova.

La predetta ditta fra il 1913 e il 1927, per conto di un'importante ditta genovese, ha spedito a Maracaibo (Venezuela), quattro grandi orologi con suoneria a ripetizione, ore e quarti, uno dei quali a quattro quadranti illuminabili, destinati uno per la Cattedrale di Merida, uno per un paese della Columbia.

Degno di rilievo per la sua precisione e robustezza di costruzione è l'orologio fornito da Giuseppe Terrile alla Chiesa di Tepusso nel 1828 e che venne sostituito solo nel 1923, dopo ben novantacinque anni di perfetto funzionamento.

La Ditta Fratelli Terrile fu Luigi di Uscio, all'Esposizione di Orologeria di Genova, che ebbe luogo nel 1914, per i suoi prodotti di orologeria, ai quali applicò un apparecchio elettrico che serve a dare la carica automatica alla macchina; dalla giuria ebbe assegnato l'ambito e meritato premio della medaglia d'oro, mentre all'elettricista che ne ha curato l'impianto, sig. Michelino Federico, venne conferita la medaglia di argento.

Nei primi mesi del corrente anno un grande orloogio venne posto al Collegio Calasanzio delle Scuole Pie di Genova Cornigliano, ed un altro verrà collocato sul campanile della Parrocchia di San Martino, a Portofino Mare, a due grandi quadranti illuminabili, non appena saranno terminati i restauri del campanile stesso, installandovi i più moderni congegni in orologeria.

La Ditta Williams & Trebino, sebbene conti appena dieci anni di vita, per l'attività dei suoi titolari, ha piazzato numerosissimi orologi. Fra i paesi che ne sono provvisti ne citiamo alcuni: Radusa (Catania); Dinami (Catanzaro), Pietralunga (Perugia), Diamonte (Cosenza), Sorso (Sassari), Savoia di Lucania; Sasso Castaldo (Potenza), Lucania, Sasso Castaldo (Potenza), Gravellona (Pavia), Volla Corsione (Alessandria), e molti altri.

Per conto del Comune di Savona, la predetta Ditta ha posto in quella città due grandi orologi, uno all'Ospedale Civico di San Paolo, con quadrante illuminabile e l'altro, al Civico Teatro Chiabrera, senza lancette, con movimento dei quadranti a scatti, sia alle ore che ai minuti. Moltissimi sono gli orologi della Ditta Williams & Trebino posti in tutte le provincie e le regioni d'Italia, ed in Sardegna, pochi sono i Comuni che non siano forniti di orologi di questa intraprendente Ditta.

LA MECCANICA

Una importante officina meccanica è quella di Carlo Bisso fu Davide, che dopo aver imparata l'arte del padre, nel 1887, ha iniziato i lavori per proprio conto aprendo in località Chiapparo un'importante officina meccanica dotata di tutti i più moderni macchinari e specializzandosi nella costruzione di macchine per la lavorazione del legno, ardesie, marmo, piastrelle; e costruendo: perforatrici, segatrici con filo elicoidale a sega circolare ed a carburundum sferiali, sagomatrici, levigatrici a snodo a due ed a tre bracci per lavagne, per lastre da bigliardi e per lastre di marmo; piallatrici di tutte le dimensioni con rettifica e senza per le lastre di ardesia. Costruzione ed impianti completi per la lavorazione delle piastrelle, quali: presse sia a mano che a motore, con e senza accumulatori, stampi e divisionali per qualunque forma e figura, ecc., ecc.

I macchinari di questa modesta ma importantissima officina di Uscio si trovano ovunque, specie nella Fontanabuona, per la lavorazione delle ardesie, a Chiavari, Lavagna, Sestri Lev., nelle due Riviere e nelle principali città d'Italia, quali Milano, Torino, Genova, Spezia, Pisa, Catania, Cagliari, ed in altre moltissime città; a Buenos Aires vi si trovano degli impianti completi per la lavorazione dell'ardesia e per lastre da bigliardo; nelle principali ditte della Liguria per la lavorazione delle piastrelle e dell'ardesia.

Già che siamo in materia di meccanica, non possiamo lasciar passare inosservata la ingegnosa invenzione fatta da un concittadino, certo Felice Garaventa, nato ad Uscio nel 1898, che dopo pazienti esperimenti, prove e riprove, fatti per parecchi anni, è riuscito, validamente coadiuvato da un suo compagno, certo Tripodi Giuseppe, a mettere insieme uno speciale e complicato meccanismo, ed a costruire la « pesatrice automatica parlante », sulla quale, con la tenue moneta di centesimi 20, uno si sente dire a chiara voce il peso esatto della sua persona, suscitando ovunque il più schietto entusiasmo ed ammirazione per la trovata geniale. Ci consta che un gruppo di industriali inglesi sono entrati in trattative onde vedere di acquistare il brevetto per la loro nazione.

Nel Sud e nel Centro d'America, nelle nazioni europee, i prodotti dell'industria italiana, eseguiti nelle officine di queste intraprendenti ditte, da vari anni diuturnamente elevano nitidi squilli sonori, quasi pacifico inno al trionfo fecondo del lavoro italiano.

GIOV. GARAVENTA.

Chi voglia avere diffuse notizie di Uscio e delle Valli adiacenti, legga la recente e intessante monografia di L. GRAVINA: *Uscio e Alta Fontanabuona*, *Ed. Tip. Tigullio, Rapallo*, 1934. *Essa contiene notizie storiche, descrittive e turistiche, oltre splendide incisioni che illustrano paesaggi, chiese, monumenti e opere d'arte.*

Schizzi

Piazza San Vittore

MILANO, maggio.

In queste giornate a stare in casa vien sonno. Infatti sonnecchio un poco, poi, stordito, ottuso, lento, rotolo fuori e cado qui, in questa piazza. Non subito mi accorgo di essere in Piazza San Vittore! Con gli occhi semichiusi e col cervello annebbiato, prima di vedere la facciata della Chiesa, vedo tante cosucce di poca importanza, tanti particolari mediocri. Quando il diaframma oculare è poco aperto, succede sempre così: la visuale si limita ad un breve spazio.

Noto, per esempio, un cane che sosta sotto un portone. La cosa, naturalissima, in quel momento mi sembra strana. Mi avvicino per osservare. Mi pare che il cane abbia un viso umano. Più avanti invece mi si accosta un mendicante curvo scuro chiedendomi l'elemosina. Lo guardo bene: ha una faccia da can barbone. Gli dò una moneta. Si allontana brontolando qualcosa che può essere un ringraziamento ed anche un "accidente". Io mi illudo che sia un "accidente". Portano sempre fortuna gli accidenti. Bisogna dire che è un pomeriggio domenicale. Appena uscito da casa, ho visto, in cielo, un sole che si è alzato da poco, un sole sporco sporco. Forse ha dormito in una stalla. Giunto in piazza, il sole è tornato a letto e il cielo si è vestito da galeotto, a strisce gialle e grige.

Mi trovo certo in condizioni anormali di spirito. Un piccione mi viene incontro minacciosamente. Lo guardo tremando. L'animale avanza a passettini, con girivolte, con lentezza crudele. Indietreggio. L'uccello cambia idea e si leva a volo. Allora alzo il capo. Da una parte, sopra il tetto d'una casa, due pennacchi di fumo si azzuffano. E il campanile, alto dritto ambizioso, sfonda il cielo come un ariete. In cima ha qualcosa (punta? rostro?) per riuscir meglio nello scopo. Su un altro tetto alcune chiazze d'amido si struggono di nostalgia. Qualche minuto prima hanno sostenuto una lotta titanica col sole: ed hanno vinto, poichè il sole se n'è andato.

Ma lo sforzo le ha esaurite. Un'improvvisa scarica di mitragliatrice mi fa riabbassare il capo. Una motocicletta si arresta vicino a me. Ho sempre avuto una gran simpatia per le motociclette. Estasiato, la ammiro, la frugo con gli occhi nelle sue parti nascoste, l'accarezzo con lo sguardo, la palpo nelle sue forme pienotte: carter motore serbatoio, ecc. Il motociclista mi guarda con compassione. Come può una vecchia macchina a due tempi, sporca e cigolante, destare tanta ammirazione? Ad un tratto, con mia somma gioia, il motore accelera nel bombardamento. Che bella orchestra! Colpi di moschetto, di pistola, di mitragliatrice, di carabina.... Una sinfonia di piccoli calibri. Ma.... che succede? La macchina fuge, si allontana soffiando fumo, mi abbandona. Ahimè, sempre così al mondo! Ogni gioia è breve: dopo la gioia il dolore della rinuncia.

Ora il mio orecchio comincia ad udire qualcosa di angelico. Un coro di donne, in chiesa. Con incredibile lucidità, capisco di che si tratta. Di fronte, infatti, ho la chiesa che si rizza, sulla piazza cheta, con la sua mole bella severa maestosa. La chiesa è sonora come un istrumento. Non occorre toccarla: basta guardarla per farla vibrare. Ciò, in questa massa imponente come un pachiderma, stupisce.

Senza entrare vedo, all'interno, la massa scuro-semovente delle fedeli, una crèscita di steli bianchi (le sedie) e un prete nero, grasso come un frate. Sono immerso in questa visione, quando avviene un'altra cosa.

Non sono qui forse che da cinque minuti, eppure quanti fatti gravissimi sono avvenuti!

Un piccione mi si avvicina ancora, e con gli stessi passettini crudeli, con la stessa molle ondeggiante andatura, e con le moine affascinanti ipnotizzanti di rettile. Rabbrividisco. Quale disdetta! Si vede proprio che il mendicante mi ha ringraziato. Finalmente mi volto, mi dò alla fuga. Incredibile! Il piccione mi insegue, mi chiama per nome. Mi ripassano davanti l'uomo con la faccia di cane e il cane con la faccia d'uomo. Dopo un chilometro, mi arresto. E' ormai sera. Il cielo si è ubbriacato di sugo di more, d'inchiostro.

Qualche fanale si sveglia, si stira, apre il suo occhio biancoluminoso. Solo allora mi ricordo che sono andato in Piazza San Vittore per un appuntamento. Forse, quando ho udito chiamarmi, era quella persona. Già, bisognerebbe tornare indietro, ma, oramai, — penso, — sarebbe inutile. La persona non ci sarebbe più.

Ricado in casa. In queste giornate pigre, a stare in casa, vien sonno.

In questo momento le donnette che sono uscite dalla chiesa sciamano irrequiete chiacchierine per le strade, come tanti scarafaggi impauriti dalla luce.

DANIELE PATRIGNONI.

—o×o—

LIBRI

Il libro del pescatore (1)

L'opera è divisa in cinque parti: Materiale - Delle esche - Le acque dolci; fenomeni naturali ed atmosferici; abitudini dei pesce; cause di spopolamento delle acque dolci - Pesche comuni - Pesche sportive.

In tutto questo immenso materiale l'Autore si rivela prima di tutto un conoscitore profondo e geniale degli argomenti che tratta e poi un cannista molto esercitato.

A tutta prima si potrebbe sospettare che il libro fosse compilato con elementi esclusivamenti tecnici ed in certo qual modo difficili allo stesso professionista; viceversa, tutta la complessa materia è stata trattata con piglio così largo, con spirito pratico così semplice ed insieme istruttivo, da renderne attraente e proficua la lettura non solo al novizio, ma perfino al profano.

Le 244 nitidissime illustrazioni, tutte originali, ben chiariscono i varii ordigni, il modo di fabbricarli, di usarli, di aggiustarli e fotografie interessanti fissano attimi difficili dell'esercizio della pesca.

Tanto per il contenuto come per l'allestimento editoriale si può affermare che il libro del Bruni è il primo ed unico, così completo ed enciclopedico, che abbiamo in Italia.

(1) ANGELO BRUNI: *Il libro pratico del pescatore all'amo* 1934 - in-16 - di pag. XVI-540, con 244 illustrazioni - L. 22 - Ulrico Hoepli, Editore, Milano.

Fiori e Piante medicinali

E' uscita la nona edizione del libro: *Piante e fiori medicinali* (volume di 312 pagine con numerose illustrazioni e sedici tavole colorate) - L. 9.50 franco di porto, inviando vaglia alla Casa Editrice Sociale, Pinerolo.

Questa pubblicazione ha riscosso molte approvazioni (così che ora si trova al 50.mo migliaio di copie esitato) per il bene apportato alle classi più umili e diseredate della montagna, ove la natura sembra abbia voluto compensare, con la flora meravigliosa e le piante medicinali la mancanza di farmacie e la lontananza dai centri abitati, nonchè le disgraziate condizioni, per le quali è lamentato lo spopolamento delle nostre montagne.

E' un'opera lodata dalla stampa indistintamente e che ebbe incoraggiamenti dallo stesso Ministro d'Agricoltura e dal compianto Arnaldo Mussolini, nel suo giornale *Il bosco.*

L'uniforme estiva per gli iscritti al P. N. F.

A datare dal 10 corr., è adottata l'uniforme estiva per gli iscritti nel P.N.F., così composta:

Camicia nera di panno o seta (che non dovrà essere lucida) con controspalline della stessa stoffa, fermate con bottoni neri, senza taschini, pantaloni corti neri, stivali o gambali di cuoio nero o mollettiere nere. Cinturone di cuoio nero (lo spallaccio deve passare sotto la controspallina destra). Berretto fascista, con Fascio Littorio sulla parte anteriore (ricamato in oro o di metallo dorato, alto 5 cm., con la scure a destra) e fiocco nero a destra. E' facoltativo, durante la sera, l'uso dei pantaloni lunghi neri. I nastrini delle decorazioni o le decorazioni, quando sia prescritta la grande uniforme, si applicano sul lato sinistro della camicia nera. Per i gerarchi, nelle parate, sono prescritti i guanti neri. Nessuna variante è apportata alle uniformi degli iscritti nei *Guf* e nei F.G.C.

In attesa che siano adottati nuovi distintivi, saranno applicati quelli tuttora in vigore, e cioè:

Segretario Federale: due stellette d'oro;

Componenti il Direttorio Federale e Segretario del Guf: una stelletta d'oro;

Segretari dei Fasci di Combattimento e Fiduciari dei Gruppi Rionali: due stellette d'argento;

Componenti i Direttori dei Fasci, le Consulte dei Gruppi Rionali e componenti il Direttorio del Guf: una stelletta d'argento;

Fiduciari provinciali delle associazioni fasciste: due filetti ricamati in argento di mm. 50 per 5;

Fiduciario provinciale della Sezione Sanitaria dell'Associazione Fascista del Pubblico Impiego: un filetto ricamato in argento di mm. 50 per 5.

Proiezioni

"La battaglia,,

Regista: NICOLAS FARKAS - CINEMA "REALE"

Un posto di privilegio fra i registi spetta all'ungherese Nicolas Farkas per la conoscenza degli effetti dinamici, per lo squisito senso fotografico, per la forza direttiva che dimostra ne "La battaglia".

La fotografia è sopratutto accurata come giuoco di linee e di piani: gli oggetti acquistano sovente un rilievo su sfondi di cielo e di mare. Una semplicità lodevole di condotta appare pur nelle complessità tecniche di alcune parti. Nello stile del regista rientra il principio del massimo risultato con il dispendio minimo dei mezzi che, nel nostro caso, dona a tutta la pellicola un tono di sincerità visiva. Qui, lo studio della mentalità giapponese è sotto certi aspetti psicologicamente giusto; anzi, a tal proposito, per la rappresentazione dei caratteri, è evidente la superiorità del regista europeo sui colleghi americani. L'europeo è più serio ed ha una concezione dei tipi che nettamente si differenzia da quella standardizzata facilonería, con cui di solito viene interpretata la vita nelle pellicole di marca "yankee". Il comandante della flotta giapponese nel suo sconfinato amore per la patria è una figura che non si dimentica facilmente. Nella pleiade di uomini gialli, di tutte le dimensioni e qualità, che lo schermo ci ha presentato, in diverse opere, questo personaggio ha un segno inconfondibile di vivezza artistica e verità umana. Ne sia lode a Charles Boyer.

Il "film" è un piccolo canto di eroismo bellico. Cannoni, navi da guerra, ordigni militari in azione concorrono a formare un tema, cui la fantasia popolare accede sempre con simpatia; dimostrando di non essere sensibile soltanto a sequenze romanzate d'amore.

19 Maggio 1934 - A. XII
[Dir]EZIONE ED AMMINISTRAZIONE
[T]ELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 12 al 18 Maggio
Nati 1 - Morti 2

La festa dei monti

[La] primavera colle sue belle [giornat]e di sole, ci invita ver[so la] serenità dei monti in più [sal]ubil aere, or che la caldu[ra co]mincia a farsi sentire e che [i m]eriggi si fanno sempre più [afos]i e assollati. Si cerca di [fugg]ire al primo caldo, per ri[cerca]re una più mite aria e per [godere] la natura e lo spazio. [Dall']inverno e dalla prima pri[maver]a indecisa ad affermarsi, [si] giunti ad un preannunzio [...] dell'estate quasi impro[vvisa]mente e si approfitta delle [prim]e giornate per le passeggia[te s]olite, di ogni anno, in occa[sione] delle feste tradizionali. [...] alla Pentecoste, che è un [po'] la festa del caldo e della [bel]la stagione. Nel giro delle fe[ste] mobili, che la Pasqua an[nun]zia e decide, spostandole a distanza voluta, questa dello [Sp]irito Santo è la più importan[te], per lunga tradizione di an[ni] ha acquistato il diritto di [due] giorni di celebrazione. Così [...]mata la tradizione di ce[lebrar]e la prima giornata in fa[migli]a e la seconda in passeg[giata]. Si esce dalla solita vita, [per] godersi il Maggio, e si fissa [la] mèta sui monti. Il secondo [gior]no della Pentecoste è così [div]enuto ad essere il giorno [del]la festa dei monti, consacra[to] com'è dalle merende fuori di [cas]a, in campagna, o più lonta[no] sui monti. Sono famose le [man]giate e le merende sui ter[razz]ani generosi e le gite degli [...] nostri verso i Santuari li[guri]. Oggi l'escursione è entra[ta] nelle abitudini e si esce di [cas]a, per gite e per merende, [più] sovente. I giovani amano [and]are tutte le domeniche in co[mi]tiva e tutta la vita, dalla [scu]ola all'associazione, ha le sue [orga]nizzazioni turistiche che l'al[lett]ano e la rendono più interes[sa]nte. Si vive con maggior biso[gno] di aria e di moto e non oc[corr]e più l'incitamento per an[dare] oltre e più avanti. Ma una [vol]tà l'abitudine sforzava alla [vit]a e al riposo e raramente si [us]civa, oltre le solite mète gior[nal]iere, per passeggiate più lon[tan]e. Ma per la Pentecoste, il bi[sog]no di cercare altri spazii, di andare più alto e lontano, si fa[ceva] pressante e, per una gior[na]ta all'anno, si andava. La fe[sta] dei monti fu così un'istitu[zio]ne della Pentecoste. Era la [pr]imavera, era la caldura che [inv]itavano a respirare un'altra [ar]ia più nuova e più fresca e [si] cercavano per mète i monti, [e] la sosta ad un Santuario [fa]moso e caro.

Montallegro riuscì ad attrar[re] sempre più gente, anche per [tu]tto l'insieme del folclore da[gli] dalle processioni, ma an[c]he su altri monti si andava, anche verso Caravaggio solita[ment]e, anche per montagne meno [not]e, dove i boschi delimitano l'azzurro e hanno per la sosta di qualche ora, una così lieta [fr]escura. Si portano le provvi[ste] e magari si ama cucinare al[l'ap]erto. Quattro sassi in rialzo [for]mano il focolare e le legna, [per] il fuoco, si trovano nelle vi[cin]anze. Si conoscono le fontane d'acqua fresca e buona e c'è una [vo]luttà inesprimibile ad attin[ge]rvi, a cuocere le vivande in [mo]do così primitivo, supini, sul[l'e]rbe, obliando le cure quotidia[ne], sperduti in un errabondo sen[so] di selvatichezza e di lonta[na]nza. La Liguria ha così viva [e] palpitante questa sua festa dei monti, che tutti non sanno ma[g]ari precisare, ma alla quale tut[t]i partecipano per un'abitudine antica e per un bisogno dolcis[si]mo di verde e di sole. Da noi più precisamente si confonde coi pellegrinaggi al Santuario. Si va a Montallegro per la Pentecoste, perchè varie processioni vi giun[gono] la Domenica; vi si ritorna [...] perchè è ancor festa, e il ritorno al lavoro è riman[dato]. Si ritrovano i posti cono[sciuti] nel bosco, attorno al San[tuario]; ci si stende sotto gli an[nosi] castagni in un abbandono di sè e delle cose più solite e più faticose, per ritemprarsi in un riposo consolante, a contatto del[la] natura. Una sola giornata co[sì] vissuta non è molto, ma ri[tempra] le forze e rinfresca l'a[nima]. Si ritorna alla consueta vita con un respiro più largo nei polmoni e si ha più forza e un maggior senso di resisten[za] al lavoro. E' come un bagno nell'aria, una dolcezza di refri[gerio] che si è goduta e fa bene. Ci si sente rinnovati, come se il sangue ritornasse più fluido e più sano nelle vene.

La montagna ha di questi soavissimi doni per tutti. La festa dei monti solitaria o goduta fra la folla, ha per tutti un senso vivo di rinascita e di gioia. Così la tradizione la impone e se ne riperpetua l'abitudine e l'osservanza. Andarci è come andar incontro alla giovinezza e alla primavera.

L'adeguamento dei prezzi

Si è riunita in Municipio, presieduta dal Podestà, la Commissione di Vigilanza per continuare l'esame dei provvedimenti diretti ad adeguare il prezzo dei generi di più largo consumo.

La Commissione ha fermato la sua particolare attenzione su due elementi che influiscono non poco sul bilancio di quasi tutte le aziende sia commerciali che domestiche: il gas e l'acqua. Se è vero che il prezzo dell'acqua a Rapallo è più basso che altrove, ciò non vuol dire che non si renda possibile anche in questo campo una riduzione, per esempio, del 10 per cento, poichè se le diminuzioni debbono avere carattere generale, limitare, cioè, ulteriormente, in rapporto allo aumentato valore della lira, il margine di guadagno di chi vende generi di consumo o di chi somministra servizi di pubblica necessità, anche i prezzi di quei generi che non hanno subito forti oscillazioni rispetto all'anteguerra, debbono essere ridotti.

Il Podestà ha però dato atto della buona disposizione della Amministrazione dell'Acquedotto di ridurre, in misura che verrà presto resa nota, ma che si ritiene non inferiore al 10 per cento, il prezzo dell'acqua. Anzi, interesserà l'impresa esercente l'Acquedotto di sollecitare le decisioni in proposito.

Per il gas non si può, per ora, segnalare che la riduzione della imposta di consumo comunale, riduzione che è del 15 per cento, per cui l'aliquota per ogni metro cubo si riduce, da L. 0,042 a L. 0,0357.

Ma il prezzo effettivo del gas sarà senza dubbio ridotto dalle officine di produzione le quali, a questo riguardo, stanno per prendere opportune decisioni.

La Commissione di Vigilanza, allo scopo di garantire il consumatore dell'effettiva osservanza, da parte dell'esercente, del prezzi di listino per le derrate alimentari, ha stabilito che i cartellini da esporsi sulle merci, vengano bollati da incaricati del Comune, i quali accerteranno che i prezzi stessi corrispondano a quelli del listino.

E' così evitata la possibilità di sostituzione di cartellini con altri indicanti un prezzo superiore. Il consumatore sa che il cartellino recante il timbro del Comune porta, altresì, l'indicazione del giusto prezzo per quella determinata qualità di merce ed ha quindi la garanzia di non pagare un prezzo superiore per i generi stabiliti nel listino.

La Commissione poi vigilerà attentamente affinchè non si tenti, da parte di esercenti poco scrupolosi, di eludere le disposizioni suddette col fornire, al prezzo segnato nei listini, delle merci di qualità scadente o comunque non corrispondenti a quelle contemplate nel listino stesso, salvo i casi in cui l'esercente, trovandosi momentaneamente sprovvisto dei generi di listino, fornisca, allo stesso prezzo, generi di qualità superiore.

Severe sanzioni saranno poi prese a carico di coloro che sottraessero alla vendita al pubblico i generi di listino; chi commercia in commestibili dev'essere costantemente provveduto dei generi di qualità e prezzo previsti dal listino.

I vigili sanitari disporranno, ove occorra, per il prelievo di campioni di generi alimentari, da inviarsi all'analisi, per accertare che essi corrispondano ai dati prescritti.

La Commissione di Vigilanza, sotto le direttive del Podestà, continuerà la sua opera di tutela del consumatore, con tutti i mezzi che sono a sua disposizione, e con la stessa premura con cui ha iniziato il suo lavoro di controllo, non scevro di difficoltà, dat ala complessività degli elementi da vagliare.

***

LUCE TELEFONO. — Mentre che per il gas e per l'acqua dà spiegazioni il comunicato sopra pubblicato, ci si richiedono informazioni per la riduzione dei prezzi dell'energia elettrica e dei telefoni. Per l'energia elettrica si trova insufficiente — e con ragione — il ribasso annunciato; per i telefoni, aggiungiamo, la pratica sta per essere risolta a Roma; e giuoco forza quindi attendere. Tuttavia non è superfluo insistere perchè i ribassi siano tali da essere *sentiti* da tutte le borse, altrimenti il *consumatore* avrà poco da godere. Anche qui — come nei generi alimentari — è il *grossista* che deve ribassare affine l'adeguazione dei prezzi anzichè fittizia rimanga duratura e possa essere ancora decurtata.

La riduzione per aver valore DEV'ESSERE IMPOSTA AL L'ORIGINE, solo così l'adeguazione dei prezzi rappresenterà un'altra coraggiosa affermazione fascista.

***

NOLI CONTATORI. — Qui le lamentele raggiungono il massimo. Tutti protestano e tutti con mille e una ragione. Il nolo dei diversi contatori è di una esosità — al confronto del costo dei contatori stessi — da non potersi tradurre in cifre!! Perchè dobbiamo attraverso il nolo pagare e ripagare più volte i contatori che rimangono di proprietà delle società, dicono gli utenti? Anche per i noli contatori urgono rimedi, cioè ribassi.

***

ARTIGIANATO. — Le diverse categorie dell'artigianato ànno adeguato i loro prezzi? Perchè, a differenza di altre città, non si pubblica un bollettino coi nuovi prezzi?

***

LATTE. — Il prezzo del latte è così stabilito a datare dal 16 corrente: All'ingrosso, consegnato dal produttore o grossista o raccoglitore alla bottega del commerciante al minuto, lire 0,50; al minuto, alla bottega dell'esercente o al domicilio del consumatore, lire 0,65.

***

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio ha avute lusinghiere espressioni di elogio con cui viene organizzata e condotta a Rapallo l'opera di adeguamento dei prezzi.

IX Concorso stalle e concimaie

Allo scopo di promuovere un più rapido risanamento delle nostre stalle e concimaie e di rimetterle igienicamente nelle condizioni stabilite dal regolamento sulla vigilanza igienica del latte destinato al consumo diretto, il Podestà ha bandito anche quest'anno un concorso — ch'è il nono della serie — tra le migliori stalle e concimaie del nostro territorio comunale, ed ha stabilito i seguenti premi: 1.o lire 600 e medaglia vermeille: 2.o lire 500 e med. argento; 3.o lire 400 e med. bronzo; 4.o lire 300; 5.o lire 200. Le domande per concorrere devono essere presentate al Veterinario Comunale entro il 30 giugno p.v. L'apposita commissione visiterà le stalle e concimaie il 10 luglio. I premi verranno assegnati contemporaneamente a quelli della Mostra Zootecnica, che si terrà a Sant'Anna l'ultima domenica di agosto.

P. N. F.

Disposizioni per la VIII[a] Leva Fascista 24 Maggio XII E. F. 19° Annuale dell'entrata in guerra

Il giorno 24 Maggio XII E.F. — 19.mo Annuale dell'entrata in Guerra — alle ore 10, sarà effettuata, secondo le disposizioni di S. E. il Segretario del Partito, la VIII Leva Fascista.

La cerimonia avrà luogo in Piazza IV Novembre, dinanzi al Monumento ai Caduti, presso il quale verrà eretto apposito palco su cui si effettuerà la consegna delle cordelline da parte dell'Avanguardista al Balilla, del fazzoletto giallo cremisi dal Giovane fascista all'Avanguardista, del moschetto dal Milite al Giovane fascista, dei distintivi dalla Giovane Italiana alla Piccola Italiana e dalla Giovane Fascista alla Giovane Italiana.

Le cinque coppie di giovani di Leva, che prenderanno posto sul palco suddetto, effettueranno il passaggio dei distintivi dopo il rituale abbraccio che dovrà avvenire simultaneamente per tutte e cinque le coppie, tenendo presente che la Piccola e la Giovane Italiana saluteranno rispettivamente la Fiamma della Organizzazione di provenienza.

Il Segretario del Fascio pronuncierà la formula del giuramento. Alla cerimonia assisteranno i gerarchi, le autorità civili e militari ed i dirigenti le Organizzazioni del Regime.

Prima di iniziare la cerimonia le rappresentanze del Partito, delle Associazioni Combattentistiche, delle forze del lavoro e giovanili, sfileranno dinanzi al Monumento ai Caduti.

L'ammassamento delle rappresentanze suddette dovrà avvenire alle ore 9.30 precise del 24 Maggio, in Corso Italia — dovanti alla Palestra Vittorio Veneto. L'ordine di incolonnamento è il seguente:

1) Un picchetto di M.V.S.N.; 2) Balilla; 3) Avanguardisti; 4) Piccole Italiane; 5) Giovani Italiane; 6) Giovani Fasciste; 7) Donne Fasciste; 8) Fascio Giovanile; 9) Banda; 10) Emblemi del Fascio, di Enti pubblici, di Associazioni Combattentistiche, ecc., secondo l'ordine seguente: a) Gonfalone municipale, fiancheggiato da due guardie, b) Gagliardetto del Fascio con relativa scorta d'onore (Alfiere: De Filippi Luciano; Scorta: Canacci Giovanni, Piccoli Bruno, Bottinelli Ernesto, Lasagni Tomaso, Noziglia G.B.), c) Fiamme delle Organizzazioni Giovanili, su righe di tre; d) Bandiera dei Mutilati, Gagliardetto del Nastro Azzurro e Bandiera dei Combattenti sulla stessa riga, e) Fiamme e Labaro dei Bersaglieri e Bandiera dell'U.M.I. sulla stessa riga, f) Gagliardetti dell'O.N.D. e delle Organizzazioni Sindacali su righe di tre emblemi, g) Bandiere, Vessilli, Labari delle altre Associazioni (sempre su righe di tre emblemi); 11) Autorità politiche, civili e militari; 12) Fascisti, Mutilati, Combattenti in camicia nera; 13) Appartenenti alle altre Organizzazioni.

Testa di colonna: direzione verso Piazza Molfino.

Alle ore 9.45 precise la colonna si metterà in marcia seguendo il seguente itinerario: Corso Assereto, Via Milite Ignoto, Piazza Garibaldi, Via Vittorio Emanuele, Piazza Cavour, Corso Regina Elena, Via Giustiniani. Giunta in Piazza IV Novembre la colonna sfilerà dinanzi al Monumento ai Caduti, quindi formerà un quadrato davanti al palco eretto per la cerimonia dell'VIII Leva Fascista.

Dovrà essere indossata la prescritta uniforme con decorazioni per gli appartenenti al Partito e a tutte le Organizzazioni dipendenti.

Le Sedi del Fascio e delle altre Organizzazioni, dei pubblici uffici, i negozi e le case dovranno essere imbandierate.

Alla sera, la Sede del Fascio e dei pubblici uffici saranno illuminate.

—— « × » ——

MUTILATI. — Tutti i mutilati e invalidi inscritti alla locale Sottosezione sono tenuti ad intervenire alla solenne celebrazione del 24 Maggio e dell'VIII Leva Fascista. Adunata: Ore 9.30 alla Palestra V. Veneto. Tenuta: camicia nera con decorazioni. *Il Consiglio Direttivo.*

COMBATTENTI. — Tutti i combattenti sono invitati ad intervenire alla celebrazione del 24 Maggio, uniformandosi all'orario stabilito per la manifestazione. Camicia nera con decorazioni.

—— « × » ——

Mercoledì 23 Maggio XII E.F. secondo le disposizioni di S.E. il Segretario del Partito — in tutti i Comuni della Provincia, Fascisti designati dalla Federazione di Genova, parleranno ai giovani inquadrati nelle Organizzazioni del Regime illustrando e rievocando la storica data della nostra entrata in guerra. Per Rapallo è stato designato a parlare il Magg. *Giovanni Caorsi*, che terrà il suo discorso nel Piazzale delle Scuole Elementari (ex Convento delle Clarisse), alle ore 21 del 23 Maggio. In caso di pioggia l'oratore parlerà nella Palestra V. Veneto.

Farina del Duce

Giovedì 24 corr., in occasione dell'anniversario dell'entrata in guerra, saranno distribuiti alle famiglie bisognose e, sopratutto numerose, 150 sacchetti di farina di frumento, da kg. 25 ciascuno, « Dono del Duce ».

La distribuzione sarà fatta alle ore 11 precise nella Palestra Vittorio Veneto.

Gli assistiti del Comune, quelli naturalmente più bisognosi, riceveranno apposito avviso, in base al quale potranno ritirare il dono, testimonianza di quell'alto, fattivo interessamento che il Duce ha per le famiglie povere.

Il nuovo impianto radiologico nell'Ospedale Civile

L'Amministrazione Ospedaliera, nel suo intento di perfezionare i servizi della massima Opera Pia cittadina, ha provveduto per l'impianto di un gabinetto radiologico fornito di tutti i mezzi più recenti d'indagine roentgnologica.

Il gabinetto funziona già regolarmente.

L'impianto consta di un apparecchio ultrapotente col quale è possibile eseguire perfette radiografie in tempo di appena un centesimo di secondo ed a distanza di due metri. Questa tecnica serve specialmente per l'esame del cuore e dei polmoni, in modo tale che anche le minime lesioni polmonari vengono messe in evidenza. L'impianto è fornito inoltre di mezzi ancora più moderni per l'esame dello stomaco, per il quale viene adoperato uno speciale apparecchio che permette di eseguire sei fotografie dello stomaco nello spazio di circa un minuto secondo.

La camera oscura annessa al gabinetto, dove vengono eseguiti i procedimenti che servono a sviluppare i films, è pure attrezzata con i mezzi più moderni; tra l'altro è provvista di speciali lampade da illuminare la camera a luce chiara.

Dirigente il servizio è attualmente il dottor Adolfo Ghio, specialista radiologo, dell'Istituto di Radiologia della R. Università di Genova, e dirigente i servizi di radiologia della R. Clinica Malattie Nervose e Mentali.

Le tariffe praticate sono quelle comuni ospedaliere con speciale riguardo per i meno abbienti.

L'ORARIO DELL'AMBULATORIO

Pubblichiamo l'orario dello Ambulatorio Ospedaliero (giorni non festivi):

Medicina generale (Prof. Berri Dott. Simonetti): lunedì, mercoledì e venerdì ore 9;

Chirurgia generale (Prof. Oliva Dott. Solari): tutti i giorni ore 10;

Ostetricia [illegible] (Prof. Assereto) [illegible];

Otorinolaringoiatria [illegible] lo): sabato [illegible];

Radiologia (Dr. Ghio): [illegible] provvisorio, mercoledì ore 10 e venerdì ore 14.

La premiazione dei militi della Croce Rossa

Domani domenica il Sottocomitato di Rapallo della Croce Rossa Italiana premierà i suoi militi resisi benemeriti in questi due ultimi anni per servizi prestati.

Alla cerimonia deve intervenire compatta la cittadinanza per dimostrare la sua riconoscenza agli alfieri della carità, che con tanta abnegazione si prodigano per alleviare le sofferenze del povero, del bisognoso.

La Direzione del Sottocomitato ha pubblicato il seguente manifesto:

« CITTADINI,

"Domenica 20 corr., alle ore dieci antimeridiane, nel salone del Cinema Reale, gentilmente concesso, i bravi militi della nostra Pubblica Assistenza riceveranno, alla presenza delle Autorità e di numerose rappresentanze delle Consorelle rivierasche, l'ambito quanto meritato crisma di riconoscenza per l'opera umanitaria svolta in questi due lunghi anni di attivo lavoro.

"Oratore ufficiale della cerimonia l'egregio e giovane Avvocato Umberto Castagneto del nostro Foro.

« CITTADINI,

"Dica l'ambito e numeroso vostro intervento al simpatico raduno, l'alta considerazione in cui va tenuta questa vecchia e fiorente Istituzione che con ritmo ognor più crescente continua ad esplicare in silenzio l'opera sua di bene a pro' dell'umana sofferenza.

LA DIREZIONE.

Navi in rada

Nella notte di sabato scorso, 12 maggio, ha gettato l'ancora nelle nostre acque il R. Esploratore *Pantera*, che, nel pomeriggio della domenica, fu visitato da numeroso pubblico.

Stampati

di qualsiasi genere presso la Tipografia "Tigullio", a prezzi ottimi e con consegna sollecita. Provate.

Le "Feste" delle Scuole

"Fiocco di neve"

Dopo un anno di sosta, le nostre Scuole Elementari riprendono la loro attività artistica della quale è ancora vivo il ricordo per le apprezzate manifestazioni del passato.

A cura dei piccoli attori e delle piccole attrici, farà sfoggio di brio e di grazia, sul palcoscenico del Teatro Reale, *Fiocco di neve*, operetta in cui la maestria della Verbana nel dettarne le parole è stata mirabilmente eguagliata dall'interpretazione musicale di Romolo Corona.

L'autrice e l'autore, tanto favorevolmente noti nel campo dell'arte dei piccoli, sono sicura garanzia dell'esito brillante dello spettacolo, per il quale c'è tanta aspettazione e al quale si pensa da molti con sincera ed affettuosa simpatia. Tra gli atti gentili verso la Scuola, i suoi alunni e i suoi insegnanti, ci è caro segnalare il gesto degli Orchestrali di Rapallo che, con una spontaneittà veramente delicata, hanno offerto gratuitamente la preziosa opera loro. Anche le signorine Cobianchi hanno messo a disposizione l'orchestrina dell'« Aurum ».

Si avrà dunque un'orchestra vera e propria, grande e scelta, la quale accrescerà ed affinerà il carattere artistico della serata.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21 di martedì 22 corr., con saggi ginnastici eseguiti da Balilla e da Piccole Italiane; seguirà l'operetta esuberante di finezze artistiche suscitatrice di dolce e calda commozione.

Siamo certi che la cittadinanza accorrerà in numero imponente a festeggiare i suoi bimbi nella veste di artisti e siamo certissimi che, come è sempre avvenuto, se ne tornerà a spettacolo finito pienamente soddisfatta e lieta.

I posti numerati possono prenotarsi presso le Scuole Elementari, nei giorni di sabato e lunedì dalle ore 9 alle 17, e nella giornata di martedì, presso il Teatro, dalle ore 15 in poi.

Primavera musicale

Gran Sala del Municipio, ore 21.15 di venerdì 25 Maggio.

PROGRAMMA:

Bach: Preludi e fughe scelte (Münch);

John Blow: Prima esecuzione della edizione Whittaker *Due Sonate*, per due violini, cello e tastiera. (Olga Rudge, Luigi Sansoni, A. Simonati, G. Münch).

Bach: Sonata in fa minore (Rudge, Münch).

Nei giorni 29, 31 Maggio e 5 Giugno: MOZART.

Rapallo dona il gagliardetto alla Sesta Compagnia Pompieri di Valparaiso

La Città di Rapallo ha fatto confezionare un bellissimo gagliardetto da offrire in dono alla Sesta Compagnia Pompieri «Cristoforo Colombo» di Valparaiso, composta di liguri e prevalentemente di rivieraschi.

Il simbolico dono, che i Pompieri della « Sesta » hanno già annunciato di gradire moltissimo, cementerà sempre più quella comunione d'interessi spirituali e materiali che esiste tra Rapallo e Valparaiso, che ospita la maggior parte dei nostri concittadini emigrati.

Fiori d'arancio

Mercoledì hanno celebrato nella Basilica le loro auspicate nozze il camerata Capoduro dr. Mario, Pres. della Sez. Tiro a Segno e Centurione della M. V. S. N., con la signorina Pereno Ernestina, fiore di gentilezza e di bontà.

Celebrò le nozze lo zio dello sposo Rev. Can. Teol. Avv. Bartolomeo Capoduro, assistito dal molto Rev.do Arciprete Mons. Orazio Ratto.

Testimoni furono i genitori, e cioè per la sposa il cav. uff. Pietro Capoduro e per lo sposo il sig. Giacomo Pereno.

Numerosi e ricchi i doni of[illegible] Tra le adesioni [illegible] quelle dei Pode[stà di] [illegible] e San Remo.

A[lla] [illegible] coppia, subito partita [illegible], gli auguri di eterna felicità del *Mare*.

Saggio Ginnastico al Campo del Littorio

Domenica 20 c. m., alle ore 17 pom., nello Stadio del Littorio, avrà luogo l'annuale festa ginnastica della nostra balda giovinezza in fiore. Essa comprende un programma quanto mai vario, che va dallo sfilamento in parata davanti alle autorità e ai convenuti, alla corsa con ostacoli; dal tiro alla fune, agli esercizi a corpo libero di effetto sorprendente, per finire quindi, con la dolcezza degli inni patrii, cantati a pieno cuore dalla massa imponente dei nostri Balilla e Piccole Italiane.

Speriamo che il popolo accorra in buon numero ad applaudire i piccoli ginnasti, che in queste gare temprano i muscoli e formano il carattere dell'italiano nuovo, sempre pronto all'azione e animato da ferrea volontà.

L'entrata è libera per i giovanetti, mentre per gli adulti il biglietto vale L. 1 per i posti di tribuna e L. 0,50 l'entrata al campo.

Festa del libro

Il Presidente dell'« Alleanza Nazionale del Libro », On. Dino Alfieri, ha nominato delegato cittadino per Rapallo il c. m. prof. Olinto Laguzzi, Fiduciario dell'Associazione Fascista della Scuola di Chiavari.

Il delegato cittadino, presi accordi con le autorità locali, ha disposto che l'ottava « Festa del Libro » si svolga nella nostra città domenica 27 maggio.

Stato Civile

Movimento dal 12 al 18 Maggio

NASCITE

Maschi N. 0. Femmine N. 1

PUBBL. DI MATRIMONIO

Cavalli Carlo di Salvino, commerciante, e Cini Delfina di Giovanni volgo Enrico, casalinga.

MATRIMONI

Cavazzini Enrico fu Giovanni Battista con Mandelli Pasqua di Paolo; Bizzi Odoardo di Lamberto con Roncagliolo Idès fu Michele; Capoduro dr. Mario di Pietro, con Pereno Ernestina di Giacomo.

MORTI

Castagneto Maria fu Domenico, d'anni 81, negozante, vedova Canessa; Traverso Francesca fu Antonio, d'anni 68, casalinga, coniugata Cardinali.

Statistica demografica della Provincia

MARZO 1934: Capoluogo nati 656, morti 741, diminuzione popolazione 85. Resto Provincia: nati 308, morti 254, aumento popolazione 54. Provincia: Totale nati 964, totale morti 995, diminuzione popolazione 31.

APRILE 1934: Capoluogo nati 672, morti 607, aumento popolazione 65. Resto Provincia: nati 271, morti 197, aumento popolazione 74. Provincia: totale nati 943, totale morti 804, aumento popolazione 139.

Alla Croce

Scolaresche ed insegnanti di Santa Maria del Campo, il giorno 12, si sono recate alla Croce monumentale eretta sul *Poltram* a compiere un piccolo voto: quello della piantagione di alberi di alloro, pino, cipresso.

L'alpestre cerimonia è stata compiuta in letizia di spirito e poscia insegnanti e alunni si sono riportati alla Scuola, a rinverdire il giornaliero omaggio floreale alla fotografia di Sandro Mussolini che spicca nella bianca aula.

Per alcune cabine da bagno

Coll'anticipo della caldura, da parte specialmente dell'elemento forestiero, si dà rilievo alla necessità di avere disponibili e pronte alcune cabine da bagno, senza dover attendere il giugno colla regolare apertura degli stabilimenti balneari.

Si segnalano casi di comitive giunte apposta per i bagni nella nostra città e dovute partire per questa mancanza di cabine. Altre comitive si accontentano della rada, oltre il «Castello dei Sogni», che è frequentatissimo in queste afose giornate.

Si potrebbero concedere permessi di anticipate aperture di bagni al Cantiere e ad Avenaggi, senza guastare il panorama del paesaggio e col ritardare al più possibile l'ingombro estivo della spiaggia lungo la passeggiata a mare.

Collaborazione del pubblico

Caro Direttore,

«Rapallo risente molto della mancanza di una strada camionabile d'accesso alla Vallata di Sant'Anna, stante la poca altezza dei tre sottopassaggi ferroviari. I *camions*, per accedervi, cercano abusivamente di transitare, con un lungo giro, dalla Via privata Chierichetti, che essendo in condizioni deplorevoli ne rende difficile il passaggio. Il giorno 12 corr., un *camion* coperto che risaliva la detta Via privata Chierichetti, giunto a circa metà strada, in una svolta troppo stretta e ripida scivolò e indietreggiando andò a sbattere contro i muri e le cancellate delle proprietà Capurro e Destefanis, sfondandone parte e rimanendo sospeso sull'orlo del giardino sottostante». *Un assiduo.*

Il fatto segnalatoci dimostra il pericolo del deviamento per la privata Via Chierichetti da parte dei camions avviati per la Vallata di Sant'Anna. La via privata non è d'accesso per tutti e i tre sottopassaggi indubbiamente danneggiano il traffico cittadino. Occorrerebbero provvedimenti radicali.

Le famiglie Traverso, Cardinali, Labanti sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno inviato condoglianze e partecipato ai funerali della loro compianta

Francesca Traverso

Rapallo, 18 *Maggio* 1934-XII.

Le Quarantore a Sant'Ambrogio

Nei giorni di domani domenica, lunedì e martedì prossimo, avranno luogo a S. Ambrogio le solenni Quarantore. Oratore dei tre giorni sarà il rev. Padre Giovanni da Borzoli dei Cappuccini di Santa Margherita Ligure. Martedì 22 c.m., ultimo giorno, a conclusione del solenne tridno Eucaristico, si svolgerà la solenne processione, a cui parteciperanno tutte le associazioni parrocchiali, e vi figurerà per la prima volta il nuovo bellissimo baldacchino che la pietà di un gruppo di signore ha donato, quale omaggio a Gesù Sacramentato e a ricordo del 19.mo centenario dell'istituzione della S. Eucarestia. Le aste che lo sorreggono furono restaurate dall'indoratore Luigi Bini di Chiavari, colle offerte dei parrocchiani tutti.

L'ultima domenica di Maggio la Parrocchia di Sant'Ambrogio, in adempimento dell'antico voto, si recherà in pellegrinaggio a Montallegro.

Le processioni

Continua l'affluire delle processioni al nostro Santuario, per il compimento del voto tradizionale. Domenica scorsa vi furono la Parrocchia di San Siro di Santa Margherita e una rappresentanza della Chiesa del Sacro Cuore di Savona. A parecchie migliaia si calcolarono i pellegrini.

Spettacoli

Angelo senza Paradiso, è il titolo del film che il "REALE" projetta stasera e domani, interprete la grande artista Marthe Eggerth. Amore di una bella donna nell'intreccio di un dramma che rivela una vita senza sorrisi.

Lunedì: *L'uomo dall'Hispano*, dramma. Mercoledì: *I tre Moschettieri*, grandiosissimo film tratto dal romanzo di A. Dumas. Imminente: *Aspetto una signora*, interprete il celebre tenore Kejpura.

Fascio Giov. di Combattimento

I Giovani Fascisti che intendono far parte della fanfara di prossima costituzione, dovranno iscriversi presso la Sede (Palestra V. Veneto), tutte le sere dalle ore 21 alle ore 22.

Culla

Una bella e robusta bambina rallegra Villa Beatrice, e forma la prima gioia dei coniugi signori Edwin Loeb e Beatrice Mazzoni. Rallegramenti ed auguri.

Banda "Città di Rapallo,,

Oblazioni pervenute: Bozzo Costa lire 100; Fratelli Meschini, 50; Canessa Paolo, 25; Solari Benedetto, 10; Famiglia Rosettta Tassara, 10.

***

Il giorno 20 corr., la Banda farà servizio, alle ore 9.30, nel Cinema Reale per la premiazione dei militi della Croce Rossa. Il 24 corr., alle ore 9.30, parteciperà al corteo cittadino, e alle ore 16.30 svolgerà servizio in Piazza Cavour.

Società Bocciofila Audace O. N. D.

Tutti i soci sono pregati d'intervenire all'assemblea generale che avrà luogo mercoledì 23 corrente mese ad ore 20.30, nella sede sociale (Via Monti).

Ordine del giorno: 1) Verifica e relazione bilancio; 2) Importanti pratiche diverse.

Il Commissario: Ratto G.B.

Mancia

di lire 100 se in ordine, di lire 50 se rotto, riportando orologio da polso con nastro cuoio smarrito lunedì sera fra stazione e galleria Via Aurelia. Consegnare uffici del *"Mare"*.

NOTE TRISTI

Castagneto Maria ved. Canessa

Era una figura popolarissima di donna rapallese, nota per la sua operosità instancabile e le sue maniere alla buona, cara soprattutto ai contadini che tenevano ad onore di essere sue *casann-e* per portarle il latte. La si ricordava più facilmente col semplice appellativo nostrano: *Marinn a du laête*, e la sua bottega era un po' il punto d'incontro per gli abitanti dei sestieri rapallesi di levante.

Se ne è andata così silenziosamente, dopo una lunga vita operosa, all'alba di domenica 13 maggio. Ai funerali, che si svolsero lunedì 14, partecipò un largo stuolo di amici e di conoscenti.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

R. Pretura

Udienza penale del 16 maggio — Pretore: Avv. Zaccaria · Cancelliere: Penè.

Borzone Carmelo fu Stefano, nato il 21 ottobre 1865 a Santa Margherita Ligure, ivi residente; imputato per avere il 6 marzo 1934, in S. Margherita Lig., omettendo imprudentemente di custodire con la debita cautela un cane pericoloso, cagionato a Cheratite Luigi una lesione (morsicatura) dalla quale derivò una malattia di corpo durata non più di dieci giorni. Assolto perchè risultato che il fatto non costituisce reato. Difesa: avv. De Benedetti; P.M.: avv. Banchero.

Arata Giovanni Stefano di Agostino, nato il 1 febbraio 1891 in Rapallo, residente nella frazione di San Quirico; imputato per avere il 18 febbraio 1934, in Rapallo, lasciato vagare un cane nelle campagne, in località Poggio e Pian Merlino, ed in periodo di divieto di caccia. Opponente a decreto che lo condannava a Lit. 100 di ammenda, confermata la condanna in Lit. 100 di ammenda. L'imputato ricorre in Cassazione. Difesa: avv. Banchero; P.M.: avv. De Benedetti.

Aranzini Luigi Fed. fu Luigi, nato il 1 ottobre 1912 in Genova, ed ivi residente; imputato per avere per imperizia, imprudenza ed inosservanza dei regolamenti, nel condurre un autoveicolo sulla pubblica via, cagionato una collisione con altro autoveicolo, ed altre imputazioni. Condannato a Lit. 2000 di multa, mesi 7 di arresto e Lit. 1398 di ammenda, ed alle spese. Sospesa la pena per anni 5 e non menzione nel casellario giudiziale. Difesa d'ufficio: avv. comm. Bontà P.M.: avv. Banchero.

Mortola Fortunato di Cesare, nato il 17 settembre 1903 in Camogli, ed ivi residente; imputato per avere in S. Margherita Ligure, fino al settembre 1933, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, procurato a se stesso un ingiusto profitto con danno di Borzone Giov Battista e Barbagelata Rosa, avendo con artefizi e raggiri indotto costoro, con la promessa di sposare la figlia Borzone Antonietta, a somministrargli il vitto per vari mesi ed a consegnarli la somma di lire 100 prima e di lire 300 poichè esso Mortola asseriva, contro verità, essere destinata alle spese per la rinnovazione del libretto di navigazione e per il viaggio fino a Napoli, dove, secondo le sue asserzioni, avrebbe dovuto imbarcarsi su di un moto peschereccio. Condannato a mesi 7 di reclusione ed a Lit. 583 di multa ed alle spese. Risarcimento del danni alla P.C., liquidati definitivamente in Lit. 700, ed al rimborso alla stessa P.C. delle spese di costituzione e rappresentanza in Lit. 176. Sospesa la pena per anni cinque e non menzione sul casellario giudiziale. Ricorre in appello. Difesa: avv. Banchero P.M.: avv. Gizzi; P.C.: avv. comm. Bontà.

Gare di pattuglie per Balilla moschettieri

Il Comitato Comunale Rapallese dell'O.N.B. indice e organizza per il giorno 24 p.v., una gara di pattuglie, riservata ai Balilla Moschettieri appartenenti al Comitato di Rapallo e frazioni. Le pattuglie saranno formate da quattro moschettieri e un capo pattuglia. La gara avrà svolgimento sul percorso: Rapallo (Stadio del Littorio), S.ta Maria del Campo, San Martino, Ruta.

La gara è dotata di numerose medaglie di vermeille, argento e bronzo.

Gli interessati potranno prendere visione del «regolamento» presso la sede dell'O.N.B., nella Palestra Vittorio Veneto, tutte le sere dalle ore 20 alle 21. Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente la sera del giorno 22 corrente mese.

Alla Casa della Divina Provvidenza

Nei giorni 21 e 24 maggio, nel Collegio Suore Gianelline, si svolgerà un trattenimento scolastico a beneficio della Cassa della Divina Provvidenza. Il programma è stato scelto con la massima cura e promette d'interessare vivamente tutti coloro che verranno presenziare alla recita, che vedrà alla prova del fuoco tanti graziosi e minuscoli artisti.

Bèe diplomata

La signora Viola Francesca in Piccioli ha conseguito a pieni voti, presso le Cliniche di Genova, il diploma in infermeria. Rallegramenti.

Istituto Fascista di Cultura

Secondo elenco dei soci dell'Istituto per l'anno 1934-XII:

Solari comm. Silvio, Podestà. Socio ad honorem: Bonzanini comm. Alessandro, lire 30; Soci da lire 10: cav. Luigi Cora, rag. Gio.Batta Bonifacio, comm. Alfonso Bellia, cav. Giovanni De Grossi; dott. Manlio Piaggio, Strarici Otto, sig.ra Gina Perrotta; signora Zaccaria Borio Luigia, prof. dr. Carlo Mariani, sig.ra Ebe Mariani Turchi; Da L. 5: sig.na Montuoro Rita (alla memoria), magg. cav. Francesco, Bosco cav. Felice, Albino Remigio, Pessagno Erminia, Generale Carnevale-Arella Alessandro, Alaimo Edoardo, Colonnello De Rosa Alessandro, Conte Nicolis Di Robilant Luigi, Contessina Anna Di Robilant, sig.na Duce Margherita, Cordano Bartolomeo, Nespolo Alfredo, Sideri dott. Mario, prof. Giacomo Grasso, Queirolo dr. cav. uff. Geronimo, sig.ra Queirolo-Muratori Luisa sig.ra Queirolo Margherita, prof.ssa Luisa Rotteglia-Rosso, Rivano prof.ssa Elena, Manopello prof. Leo, Macchiavello Agostino, prof.ssa Maria Guacci, prof.ssa Jole Bedarida, prof. Brunda Maria Teresa, prof.ssa Magnasco Silvio, prof.ssa Murra Nerina, prof.ssa Noce Carlotta, prof.ssa Reggianini Carmela, sig.na Tacchini Elisa, Riccobaldi Vittorio, sig.na Vassallo Irma, Armando Lucy, signora Maria Berrino, sig.na Masnata Laura, Borzese Gerolamo, Valle Ercole, sig.ra Riccobaldi Gigliola, cav. uff. Giuseppe Moretti, Caselli Ottorino, Zennaro Aristide, Marenco dott. Oldoino, sig.na Marenco Noemi, sig.na Ruggeri Piera, Reale dott. Nicola, Cristiani Fausto, Braggio Giacomo, Zolezzi Bardilio, Vassallo rag. Ettore, sig.ra Chiossone Anita Vassallo, Aste Andrea, Figallo Giovanni.

Pro Cappella S. Agostino

Elenco delle offerte pervenute: L. 50: Ved. Schiappacasse Luigia — Da L. 25: Can. Cordano A.; Canessa Vittorio — Da L. 20: Macchiavello Michele; Vaccaro Antonia; Mattei Giacomo (seconda offerta) — Da Lire 10: Astrologo Giov.; Vaccaro Giovanni; Rezzio Angelo (seconda offerta); Olmo Giovanni; D. Edonide; Orecchia Antonio; Solimano Maria; Solari Giacomo; Cappelaro Ernesto; Canessa Giuseppe; Noce Leopoldo; Oneto; Pellerano Elena Queirolo (seconda offerta); Mattei Enrico — Da L. 6: Truffa E. — Da L. 5: Costa Emilio; Cova Pietro; Macchiavello Rosa; Rennio Antonio; Crovo Maria; Cavagnaro Emanuele; Chilesotti Gualtiero; Giovo Giò.Batta; Perego Roberto; Pardini Marco; Tubino Ettore; Arnoldi Primo; B.G.; Salvaterra Pietro; Pernigotti Mario; Ferretto Emilia; Corradini Laura; Società Gas; N.N.; dall'Oglio Maria; Dellepiane Giuseppe — Da L. 3: Macchiavello Colomba; Tantardini Valentino; Poggi Luisa; Repetto L.; Schiaffino B. — Da L. 2: Macchiavello Andrea; Canessa Colomba; Biancardi Maria; Solimano Giacomo; Canali Alfredo; Fontana Elvira; N.N.; Fiori Maria; Giovo Maria; N.N.; N.N.; M.N.; N.N.; N.N.; Vaccaro Nicola; Semorile; Zoppelletto Chiara; C.D.P.; Schiaffino Luigi; Airola Bipa; Cappelli; Cristiani F.; Barbari; N.N.; Solari Rosa; Rosa Vallebella; Moscucci; Baldrati D.; Zanfa Cesare; Meschini; N.N.; N.N.; Masera — Da L. 1: Noziglia Teresa; Tassara Beretta; Repetto Maria; Macchiavello Gina; Novella Giuseppe; Canessa Luigia; Bacigalupo G.; Molo A.

Il XXII giro ciclistico d'Italia

Ha avuto inizio quest'oggi il XXII Giro Ciclistico d'Italia organizzato dalla *Gazzetta dello Sport*. La massima manifestazione ciclistica italiana segnerà anche quest'anno, senza alcun dubbio, il primato organizzativo e propagandistico.

Da Rapallo, i corridori transiteranno nella mattinata di martedì 22 corr., partendo da Genova con mèta Livorno. Da San Lorenzo scenderanno a S. Margherita, per Rapallo, Chiavari, ecc. L'organizzazione sul percorso verrà curata dai RR. Carabinieri, dai Vigili Municipali e da Giovani Fascisti.

Rapallo sportiva porgerà alla rombante carovana il suo entusiastico saluto.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Internazionale*, in P. Garibaldi.

G. S. Littorio-F. G. Chiavari 1-1

Contro la volitiva compagine del F.G.C. di Chiavari, il Littorio ha dovuto accontentarsi di un *match* nullo, malgrado abbia avuto a portata di mano, più di una volta, il mezzo per ottenere la vittoria. I rapallesi hanno dominato a lunghi tratti, ma sia per l'indecisione degli avanti, sia per la sfortuna, le loro azioni non ottenevano un risultato concreto. Il primo tempo, malgrado le pericolose azioni dal Littorio portate alla rete degli ospiti, finiva a porte inviolate. Nella ripresa la superiorità dei locali fu più netta, ma al 5', su un lungo rinvio d'un terzino chiavarese, l'ala destra, approfittando d'un malinteso della difesa rapallese, segnava a porta vuota. Al 7' Gabrielli pareggiava con un tiro irresistibile. Il Littorio ha giuocato un'ottima partita, ma chi ha eccelso fra tutti per il suo giuoco corretto e redditizio è stato Bacigalupo.

Littorio: Maurogordato; Rocca, Mascardi; Farchetto, Vexina; Melloni; Canessa U., Peirano, Gabrielli, Bacigalupo, Castagnasso. Nella ripresa Vexina e Melloni si scambiavano il posto.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 12 al 19 Maggio 1934

Barometro Altezza: Massima 764, Minima 749

Termometro Temp.: Massima 26, Minima 13

Venti dominanti

Direzione: Nord, Sud-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 0, variabili 4, nuvolosi 8, (con pioggia 3)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 3.

Igrometro: massimo 90, minimo 31

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 p.
Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì

Ghiacciaia ¹/₂ mc. come nuova vendesi occasione. Rivolgersi MARE.

Lezioni italiano e francese. Professoressa Clary Bénoit, Casa Abraham, San Michele: Via Pomaro

Lezioni traduzioni inglese tedesco francese, Conversazione. Preparazione esami. Prof.ssa Rieger, piazza Chiappa N. 3-5 Rapallo.

Bollettino Demografico dall'11 al 17 maggio
Nati 1 - Morti 2

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Istituto Fascista di Cultura

Brillante esito del concerto strumentale

...nizzato dal locale Istituto ...scista di Cultura, sabato ...ente, nel salone del Mu... ebbe luogo il tanto at... concerto strumentale, diret... maestro Enrico Canzio, ...ore artistico e membro del ...torio. L'adesione del pub... fu veramente completa; in ...esso accorse in numerosis... e forte stuolo al tratteni... musicale, nonostante la ...itanza di avvenimenti di ...indole, i quali avrebbero ... distoglierlo dall'interve... è piaciuto fare questa ...azione, che ridonda a tut... ...re del pubblico convenuto. ...he dimostra come questo ap... ...zzi e segua assiduamente la ... e proficua attività svolta ...l'Istituto e dimostra pure in ...hi regge le sorti di esso la se... ...età degli intenti e la perfetta ...comprensione delle finalità che ...questi Istituti si propongono. ...ra le autorità e personalità ...presenti notammo il cav. Emi... Perla, Podestà, il sig. Emi... Bellatalla in rappresentan... ...Segretario Politico, il pro... Lorenzo Tassara, Presi... dell'Istituto Fascista di ...a, coi membri del Diret... sig. Attilio Giovo, Alberto ...a, cap. E. Cichero. Il pro... ...ma apprestato dal maestro ...o incontrò la generale ap... ...azione per i sani criteri di ...rtunità e varietà ai quali ... si era attenuto. L'applauso ... e prolungato che scoppia... al termine di ogni pezzo, mi... ad approvare nel maestro ...zio il direttore sapiente e sa... l'esecutore efficace e colo... il compositore raffinato ed ...nale. Particolarmente ap... ...zate furono quattro sue com... ...ioni: *Mirada encantadora*, *...pricio per violino e orche...*, *Ave Maria*, *Leggenda per ...no e pianoforte*. *Mirada en...cantadora*, serenata spagnuola, nel suo ritmo travolgente e nel... la sua trama popolare ricca di ...luzioni, è un'evocazione, effi...cacissima e ricca di colore della musica e dell'anima spagnuola. *Ave Maria* è una composizione ...ramente raffinata, che nel suo ...icismo delicato e nella sua ...rosa, dolce e pur grave so...tilezza, dimostra come il ...compositore abbia saputo imme...desimarsi con facilità nello sti... ...siero, pur mantenendo sem... la nota inconfondibile del ...temperamento. Gli altri due ...zi concorsero a far compren... ...re le caratteristiche del mae...stro Canzio compositore. La sua ... limpida e serena non adug...gia da cerebrali e nebulose a...stazioni, ma piena d'aria e di ...e, ha una semplicità e chia...rezza di trama che è tutta la ...; semplicità che non è pe... faciloneria, essendo derivata ...da piena padronanza dei mez... tecnici, dalla vasta conoscen... dei classici, unitamente ad u... limpida vena. E' un'arte la ...a, che è spesso avvivata da ...a nota di gaiezza, di festosi..., di brio scintillante e che sa ...ottenere il massimo effetto con ...mezzi semplici. Una lode va tri...butata, pure, a tutti i valenti collaboratori e collaboratrici, i quali tutti assecondarono il lo... direttore in modo veramente ...encomiabile. Alla fine del con...certo il nostro Podestà cav. Per...la e moltissime altre personalità — tra le quali notammo alcuni elementi della colonia forestiera intervenuta essa pure al tratte...nimento in numero ragguarde...vole — si congratularono viva...mente col maestro e coi suoi col...laboratori, augurandosi di poter ...tire quanto prima un altro, ...mile concerto.

Partenza di principi russi

Dopo un lungo soggiorno all'Albergo Miramare Torrini's, sono ripartiti per Antibes, S. A. il Pricipe Romanoff di Russia con la Consorte Principessa Prascovia Contessa Charemeteff di Russia ed i figli Principi Dimitri e Nicola.

Disgrazia

Il muratore Giuseppe Curtarelli fu Giovanni, d'anni 62, residente in Via Algeria n. 1, domenica pomeriggio, transitando per i giardini di Piazza Cristoforo Colombo, inciampò, cadendo malamente a terra. Venne trasportato al Posto di Pronto Soccorso dai militi della Croce Rossa. Il dott. Augi riscontrò al Curtarelli ferita lacero-contusa sopra l'occhio sinistro e al labbro, dichiarandolo guaribile in una settimana.

Combattenti e Mutilati di Levanto

Domenica mattina giunsero in città un centinaio di mutilati ed invalidi di guerra e combattenti delle Sezioni di Levanto. Alla stazione, a ricevere i graditi ospiti, si trovarono i membri del Consiglio Direttivo delle Sezioni locali. I reduci, in corteo, si recarono in Piazza Vittorio Emanuele a deporre una corona d'alloro ai piedi del Monumento ai Caduti, quindi in autobus si recarono a Portofino, ove resero omaggio di fiori a quel Parco della Rimembranza. Dopo aver visitato la graziosa cittadina, fecero ritorno alla nostra città, recandosi a visitare la nuova sede del Fascio, ricevuti dal Segretario Amministrativo, essendo assente il Segretario Politico. Alle ore 12.30, nel grande salone di ricevimento del Palazzo Municipale ebbe luogo un rinfresco offerto ai gitanti dal locale Ente Autonomo. Disse brevi parole di circostanza, porgendo il benvenuto il nostro Podestà; ringraziò per le cordialissime accoglienze, il Presidente dei Combattenti di Levanto. Dopo il ricevimento, i combattenti si radunarono a banchetto presso il Ristorante «Bristol», tra la massima allegria e cordialità. Nel pomeriggio visitarono la nostra città e i dintorni, recandosi incolonnati a Rapallo ove su quel Monumento ai Caduti deposero omaggio di fiori, ripartendo quindi alle ore 19 per Levanto.

Gita scolastica

Venerdì scorso vennero in gita d'istruzione nella nostra città le scolaresche delle classi superiori delle Scuole Elementari di Camogli, ricevute alla stazione dagli alunni di queste Scuole Elementari. Accompagnati dal direttore didattico e dagli insegnanti, gli scolari si recarono a visitare i monumenti e a deporre un omaggio di fiori sul Monumento ai Caduti per la Patria; quindi visitarono il porto. Nel pomeriggio visitarono a scopo pratico la nuova latteria sociale, e ripartirono poscia per Camogli alle ore 16, soddisfatti della riuscita gita.

Cospicua oblazione all'Ospedale Civile

L'Amministrazione dell'Ospedale Civile si fa dovere rendere noto che da parte di un generoso benefattore, già altre volte resosi benemerito per detta Istituzione, è stata versata la somma di lire ventimila, quale concorso dello stesso alle spese che l'Ospedale dovrà sostenere per l'impianto di un moderno apparecchio radiologico. Nel segnalare alla popolazione la munifica elargizione, l'Amministrazione rinnova al donatore i più sentiti ringraziamenti.

Rimpatri per misure di P. S.

Dai carabinieri vennero rimpatriati: Furlenti Mario fu Antonio, d'anni 37, nato a Fivizzano, manovale; Pesenti Carlo di Giovanni, d'anni 20, manovale, da Cicagna; Ferrero Claudio di Lorenzo, d'anni 24, da Genova, garzone; Ronchi Silvio di Enrico, d'anni 34, da Molassana, perchè da informazioni assunte risultarono pregiudicati, senza fissa dimora e disoccupati.

Nell'Ufficio doganale

Col 21 corr. mese l'Ufficio Doganale Bagagli alla stazione ferroviaria di S. Margherita Ligure farà orario diurno completo e con addetto un apposito ufficiale di Dogana, mentre precedentemente disimpegnava tale servizio per due ore al giorno il capo della R. Dogana di S.ta Margherita Ligure, sig.r Longo Giuseppe, lo stesso dal quale dipenderà il destinato nuovo funzionario sig.r Querci Giuseppe che proviene dalla Regia Dogana Principale di Genova.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica della nostra città, posta in Via Sella, rileviamo i seguenti dati riguardanti il periodo dal giorno 10 al 16 corr. mese: Temperatura massima, media 23 gr., minima 16; Umidità media 62; Temperatura dell'acqua marina media gr. 20.5; Altezza barometrica media 764; Precipitazione acqua mm. 0; Vento, calmo giorni 7; Stato del cielo, calmo giorni 6, mosso 1; Stato del cielo, sereno giorni 5, misto giorni 1.

Galleria degli Ospiti

Albergo Imperial Palace. — Aliami Giuseppe, industriale, da Milano; Gerst Ernesto, ispettore governativo, da Amsterdam; Cova Nuccio, industriale, da Milano; Herstrens Rodolfo, industriale, da Brohl; Marchese Spinola Federico, da Torino; Colombo Adolfo, industriale, da Torino.

Albergo Miramare Torriani's. — Pellerey Vincenzo, industriale, da Torino; Guggenheinn Silvano, industriale, da Zurigo; Incisa di Carnezzano Marchese Paolo e Marchesa Angelica, da Torino; Giorgio Kurt, industriale, da Lipsia; Pommier Felice, Direttore della Radio di Ginevra, e Signora, da Ginevra.

Albergo Metropole e S. Margherita. — Barone avv. Albergotti Siri Porteguerra Giuseppe, da Firenze; Barone ing. Albergotti Siri Porteguerra Luigi, da Firenze; Rechnitz Elsa, pittrice, da Breslau; Vitale Elsa, pittrice, da Torino.

Albergo Regina Elena. — Eichengrunn Arturo, industriale, da Aacher; Broglia cav. Pietro, da Milano.

Albergo Suisse. — Malgàce Maria, pittrice, da Charlottenburg.

Pensione Fiorenza. — Arturo von Kernnitz, Attaché d'Ambasciata, da Charlottenburg; Antonio von Karchowsky, direttore di banca, da Stettino.

Pensione Internazionale. — Westphal Eberhard, ingegnere, e Signora, da Ellerfels.

Per il passaggio dei corridori del Giro d'Italia

Martedì 12 corrente, verso le ore 10.30 transiteranno per la nostra città i corridori partecipanti al Giro d'Italia (tappa Genova Pisa). Scendendo per S. Lorenzo, percorreranno Corso Buenos Aires, Corso Elia Rainusso, Via Roma e Via Sella. A cura del collega Crastuzzo G. Pietro, fra i tifosi sportivi della nostra città, vennero raccolte lire 250, col contributo di lire 1 per persona e con l'offerta di lire 100 dell'Ente Autonomo Stazione Climatica e di una grossa medaglia d'argento donata dal Comune. Con detta somma vennero stabiliti i seguenti premi: 1.o premio di lire 50 e medaglia l'argento al corridore professionista che per primo transiterà per la nostra città; 2.o premio di lire 100 al primo corridore isolato; 2.o premio di lire 50 al secondo corridore isolato; 3.o premio di lire 50 al primo corridore appartenente alla M. V. S. N.

STATO CIVILE

Movimento dall'11 al 17 Maggio

NASCITE

Maschi N. 1 — Femmine N. 0

MORTI

Dellepiane Bartolomeo, d'anni 48, contadino (Ospedale Civile); Pieroni Giulia d'anni 41, in Angelastro, Via Favale, 10.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Ciana Cesare Gaudenzio Giovanni, celibe, maggiorenne, albergatore, con Perla Maria Luisa, nubile, maggiorenne, benestante; Figallo Stefano Angelo, celibe, maggiorenne, autista, con Nugnes Rosa Giovanna, minorenne, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Col rito civile: Paker Rowland Yarborough, celibe, d'età maggiore, agricoltore, di nazionalità inglese, e Syres Haychenthe Mary, vedova, maggiorenne, casalinga, di nazionalità inglese.

Collaborazione nazionale

I cittadini in generale ed i fascisti in particolare, per dimostrare il loro spirito di collaborazione nazionale ànno ha disposizione due mezzi:

1° dare incremento all'Ente Opere Assistenziali.

2° Contribuire a dar lavoro ai disoccupati.

Si dà incremento all'E. O. A. inviando denaro.

Si conribuisce a dar lavoro ai disoccupati acquistando sempre e soltanto prodotti nazionali.

Lega Navale Italiana

FIERA DEL LEVANTE. — In seguito all'interessamento della Sezione e in riguardo ai suoi meriti acquisiti nel campo propagandistico marinaro la sede centrale ha comunicato al nostro Presidente avv. Antonio Costa che la imbarcazione economica a vela «Balilla del mare» sarà esposta quest'anno gratuitamente nel padiglione della Lega Navale Italiana, alla Fiera del Levante in Bari.

IMBARCAZIONE "AVANGUARDISTA". — La Presidenza della Fiera di Milano ha comunicato in data recente che per la nuova imbarcazione a vela «Avanguardista del mare», ideata dal Vice Presidente della Sezione cav. Antonio Mosconi, a norma delle disposizioni delle vigenti leggi, ha concesso la protezione del brevetto di costruzione per undici mesi.

CROCIERA MEDITERRANEA DELLA L.N.I. — In seguito all'interessamento della nostra Presidenza, la Crociera della Lega Navale Italiana che si effettuerà dal 16 al 29 luglio p. v., nel periplo mediterraneo col piroscafo «Gerusalemme» del Lloyd Triestino farà tappa anche nelle acque di Santa Margherita Ligure il 29 luglio p.v.

Opera Balilla

L'inaugurazione dell'Ambulatorio Medico. — Domenica 20 corr., alle ore 9.30, alla presenza del Presidente Provinciale dell'Opera Balilla magg. Caorsi e del Direttore Sanitario Prov. sen. prof. dott. Nicola Pende e delle autorità cittadine, verrà inaugurato il nuovo Ambulatorio Medico istituito col contributo di generosi cittadini presso la sede del locale Comitato Comunale dell'Opera Balilla. Gli appartenenti a tutte le Organizzazioni dell'Opera Balilla dovranno trovarsi in completa divisa, inquadrati agli ordini dei rispettivi Comandanti di reparto, in Corso Umberto, alle ore 8.30, per assistere all'inaugurazione.

Gli esami al corso di cultura per Avanguardisti. — Nella decorsa settimana, nella frazione di San Lorenzo della Costa, ànno avuto luogo gli esami del Corso di Cultura per gli Avanguardisti della frazione. Assistevano agli esami il Presidente del Comitato Comunale dell'O.N.B. e il Comandante la Centuria Avanguardisti, presiedeva la Commissione Esaminatrice il c. m. Luigi Penchi dell'O.N.B. di Genova. Dei tredici Avanguardisti iscritti al corso, nove si presentarono agli esami ed hanno dimostrato di aver seguito con diligenza e profitto le lezioni, ottenendo belle votazioni e l'elogio della Commissione Esaminatrice. Ecco l'elenco dei promossi: Balestri Enrico (21-30), Barlaro Luigi (27-30); Cevasco Andrea (30-30); Mortola Renato (27-30); Patrone Narciso (27-30); Pellerano Luigi (24-30); Simonetti Luigi (28-30); Valle G.B. (30-30); Assereto Agostino (22-30). Il Presidente la Commissione Esaminatrice si è vivamente complimentato con l'insegnante signorina Maurizia De Giorgis, per l'opera gratuitamente prestata con zelo ed abnegazione.

Piccole e Giovani Italiane in gita. — Giovedì 10 u.s., un numeroso gruppo di Piccole Giovani Italiane, guidate dalla Fiduciaria prof. Boggio e dalla Vice Fiduciaria sig.na T. Donadio, si recarono in gita d'escursione sul Promontorio di Portofino, ove consumarono la colazione al sacco facendo ritorno in città in serata.

L'elogio della Presidenza Provinciale per il tesseramento. — Il Presidente del Comitato Provinciale dell'O.N.B. di Genova si è compiaciuto vivamente coi Dirigenti del locale Comitato per i soddisfacenti risultati raggiunti nell'anno corrente. Il plauso della Presidenza Provinciale è ben meritato come chiaramente lo dimostrano le cifre seguenti: al 30 aprile del decorso anno 1933-XI l'Opera Balilla sanmargheritese contava 1025 organizzati, tutti tesserati, ed 11 graduati addettivi. Al 30 aprile del corrente Anno XII, il locale Comitato Comunale ultimava le operazioni del tesseramento, che è totalitario, contando oltre 12 graduati addetti, ben 1119 organizzati così divisi: Balilla 518, Piccole Italiane 362, Giovani Italiane 41, Avanguardisti 198, ottenendo un aumento assoluto di 100 organizzati nei confronti dell'anno precedente.

Al Cinema Savoia

E' in visione fino a domenica un film brillantissimo, parlato e cantato in italiano, della Casa «Korda-Teoplitz»: *La dame de chez maxim*, tratto dalla nota commedia di G. Feydeau, interpretato dalla bellissima attrice Florelle. La Direzione, a tutti gli spettatori che interverranno a queste rappresentazioni, consegnerà uno scontrino-riduzione per la rappresentazione di martedì 22 corrente. Imminente, il capolavoro: *La battaglia*, tratto dal noto romanzo di C. Farrere, interpretato dagli artisti Annabella e Charles Boyer.

Domani domenica 20 corrente, farmacia di servizio *Internazionale*, Piazza Vittorio Emanuele, che farà pure servizio notturno durante la prossima settimana.

TUTTI devono applicare il francobollo antitubercolare chiudilettera. Compiranno opera santa.

I libretti si acquistano presso le rivendite di privativa, costano L. 1 e concorrono all'assegnazione di duecento premi.

DEGLI INDIRIZZI?

DEGLI INDIRIZZI! DEI BUONI INDIRIZZI!

VOI NON NE AVRETE MAI TROPPI!

Noi pensiamo di esservi utili richiamando la vostra cortese attenzione sulle nostre pagine pubblicitarie: in esse troverete quanto vi occorre pel benessere della vostra casa, per l'incremento del vostro commercio, per la prosperità dei vostri affari!

Diffondete IL MARE

La scheda per la "finalissima,, del nostro Concorso Pronostici

Pubblichiamo per la seconda ed ultima volta la scheda per la "finalissima,, del nostro Concorso Pronostici. In essa abbiamo compreso le otto partite degli ottavi di finale per il Campionato del Mondo, il grande, interessantissimo avvenimento calcistico che vedrà il suo inizio, in Italia, domenica 27 maggio corr. Siamo venuti nella determinazione di scegliere le partite del Campionato del Mondo, oltre che per il loro carattere di grande attualità, anche per la considerazione di porre tutti i finalisti nella stessa condizione di... splendida incertezza, ciò che contribuirà a degnamente porre fine alla nostra manifestazione sportiva che tanto interesse ha suscitato negli appassionati locali e della nostra Riviera.

Da tenersi presente che in caso di parità di punti, la sorte deciderà del vincitore, l'estrazione del quale sarà fatta alla presenza degli interessati e colle modalità che verranno fissate se del caso.

Naturalmente della presente scheda potranno usufruire UNICAMENTE i finalisti, coloro cioè che sono risultati compresi nell'elenco pubblicato nel MARE del 5 u. s.

Concorso Pronostici - SCHEDA FINALE

Da pervenire al «Mare» entro il mezzogiorno del 26 maggio 1934

				Colonna da lasciare libera
Italia		vinc. S.U.A.-Messico		
Cecoslovacchia		Rumenia		
Ungheria		Egitto		
Argentina		Svezia		
Brasile		Spagna		
Olanda		Svizzera		
Austria		Francia		
Germania		Belgio		

Cognome e nome

Indirizzo:

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

Il piano regolatore

LE ADIACENZE DELLA SPIAGGIA DAL CORSO UMBERTO ALLE PENDICI DEL MONTE DELLE GRAZIE.

(Continuazione).

Si tratta della cosiddetta zona di Preli, o degli Scogli, alla alla quale già accennai illustrando il nuovo assetto ferroviario e le ragioni per le quali nell'attesa di esso, ne è però improrogabile la valorizzazione. La strada a mare che va verso occidente partendo dalla località dell'attuale Piazza Milano, sarà, in tale contingenza, d'assoluta necessità e sarà sempre, a piano integrale attuato, opportunissima per frequentare la spiaggia che spinge oltre, fino al Balneario di nuova creazione, fino all'Istituto Piaggio, fino all'antica galleria. A questo e al Balneario, l'accesso sarà pure, e comodamente, dato per mezzo dell'ampio piazzale circolare concludente il Corso Buenos Aires; e sul quale s'aprirà anche l'apposita stazioncina per le fermate ferroviarie.

Giacchè lo sviluppo avvenire della zona e le necessità conseguenti e concomitanti per tutta l'ala occidentale detta città, giustificheranno appieno l'istituzione delle fermate. Indubbiamente; pel Balneario; che suppongo in massima costituito da un gruppo di tre edifici: uno centrale e due laterali separati, ma formanti un tutt'unico e organizzati ed attrezzati in modo da rispondere a tutti i moderni bisogni della specialità, qualunque sia la stagione. La disposizione loro è tale, da facilitare ai bagnanti, in qualunque ora della giornata, un piacevole riparo ombreggiato.

I tre edifici, essendo progettati ad una quota elevata rispetto al terreno naturale, avranno il vantaggio pratico di un sottosuolo convenientemente sfruttabile per gli impianti necessari ai molteplici servizii, nonchè quello estetico di una elevazione ben dominante il mare e tale da permettere la creazione di terrazzi degradanti e veramente utilizzabili.

Oltre tutti i comodi servizii connessi con il normale impianto per i bagni marini, vi saranno: — Bagni dolci e salati in vasca - Bagni caldi - Piscina da nuoto anche per la stagione invernale - Dispositivi per cure idroterapiche - Porticati e sale di riunione - Bar, ecc. E, nello stesso recinto troveranno posto: — Un piccolo albergo diurno o di sosta giornaliera per quelle persone o famiglie che amano trascorrere al mare l'intera giornata - Un locale sanitario di soccorso - Un istituto per le cure elioterapiche con vigilanza medica - Un recapito del Club dei canottieri (che si presume stabilito presso la foce dell'Entella).

Il campo di tennis, gli impianti ginnastici e le altre specialità sportive sorgeranno alle spalle dello stabilimento nella zona sistemata a giardino.

Nelle immediate adiacenze potranno facilmente sorgere villini, abitazioni comuni e case di pensione.

Un impianto di questa estensione ed importanza, richiede libera disponibilità di spazio; e pertanto l'assieme da me progettato prevede l'occupazione parziale della sede attuale dell'Ospizio di Mendicità. Non sarà difficile trovare negli immediati dintorni di Chiavari una residenza anche più opportuna della presente per questa benemerita istituzione. La quale, del resto, essendo l'assieme dell'impianto balneario su descritto progettato in modo da permetterne la costruzione in vari tempi, non può affatto temere disturbi immediati, e potrà provvedere alla sua futura sistemazione per gradi. Ma l'edificio principale della benefica istituzione sarebbe conservato: a complemento del nuovo stabilimento balneario e a degna memoria dell'ammiranda fondazione Torriglia.

Non si giudichi esagerata questa visione di un impianto balneario del tutto moderno e si ricordino piuttosto i vecchi tentativi che ne dimostrano — sia pure in proporzioni minime — la riconosciuta necessità. Alludo a quel coraggioso chiavarese che or fa mezzo secolo aveva già istituito nel suo piccolo stabilimento un impianto per bagni su tati in vasca, e a quell'altro cittadino che poco tempo dopo aveva dato vita ad un ammirevole impianto idroterapico. La sorte non ha arriso nè all'una nè all'altra delle due iniziative; ma i tempi sono ormai cambiati, e Chiavari — giova ripeterlo — deve seriamente prepararsi a compiere, senza indugio e con avveduta larghezza, il benefico mandato che si direbbe le sia conferito dalla natura.

(Continua).

L'assemblea dell'Entella F. B. C.

Lunedì sera ebbe luogo nella sede del Dopolavoro Comunale l'assemblea dei dirigenti, giocatori e soci della Società calcistica "Entella". Il Segretario dell'Entella, Oneto, ha dato lettura della relazione dell'assemblea straordinaria, quindi ha preso la parola il giovane ed attivo Presidente cav. Giovanni Dallorso, che ha dato lettura della relazione sull'attività svolta durante l'anno calcistico, e che dice fra l'altro: « Il Consiglio Direttivo dell'Entella F. B. C., chiusosi ufficialmente il Campionato di Prima Divisione dell'annata calcistica 1933-34, ha visto l'opportunità di indire la presente assemblea straordinaria per due ragioni, la seconda delle quali giudico di capitale importanza: 1) Intrattenervi brevemente sullo svolgimento del Campionato testè chiusosi; 2) Scambiarci vedute ed impressioni circa l'operato che dovrà svolgere il nuovo Consiglio Direttivo non appena la sua composizione verrà approvata dalle autorità ». Il cav. Dallorso in primo luogo si è intrattenuto sullo svolgimento del campionato, mettendo in rilievo la posizione in classifica che l'Entella ha saputo conquistare, e quindi si compiace con i bravi giuocatori che furono gli artefici di una sì bella conquista. Porge pure un ringraziamento all'allenatore signor Giolitto Sanguineti, il quale si è sempre adoperato con abnegazione per i nero-scudati. Indi propone un nuovo programma, da cui il nuovo Consiglio dovrà partire. Occorre un allenatore per migliorare le condizioni tecniche della squadra. A ciò si sta pensando, e non invano, inquantochè si è già in trattative coll'ungherese sig. Emre Payer, maestro di calcio di luminosa fama, più volte nazionale della squadra ungherese, ed ex allenatore di importanti squadre italiane. Ammette pure il bisogno di acquistare alcuni elementi che vengano non solo a rafforzare la squadra, ma possano agevolmente sostituire titolari. Il Presidente legge quindi la relazione finanziaria, da cui apprendiamo che la Società ha avuto un attivo di L. 71.521 e cent. 20, contro un passivo di L. 96.391,45, restando così una differenza passiva di L. 25.587,70 che l'egregio cav. Dallorso dice di aversi accollato unitamente ai varii membri del Direttorio. Il cav. Dalloroso seguita poi la sua relazione terminando con le seguenti parole: « La parentesi è chiusa. Torno un passo indietro, penso che l'assunzione di un *trainer* e l'acquisto di nuovi giuocatori comportino un'assai notevole spesa, onde è da prevedersi in modo certo, che il passivo della veniente gestione supererà di molto quello ora esposto ». Aggiunge quindi che per non gravare la cassa sociale di onerosi impegni avvenire, « ci è parsa naturale e coscienziosa l'intenzione di chiedere consiglio e appoggio a quanti fra voi sono nella possibilità di darlo ». Da notare che dipenderà dal numero delle adesioni e dalla loro entità di poter stabilire circa la linea di condotta da seguirsi. La relazione del Presidente viene molto applaudita e riceve una calda dimostrazione di simpatia da tutti i presenti. Viene approvata in linea di massima la scelta del nuovo *trainer*. Molti soci esprimono un voto di plauso al cav. Dallorso. Vadano da queste colonne all'infaticabile ed attivo Presidente, cav. Giovanni Dallorso, i nostri più vivi complimenti per l'opera da lui svolta a pro' della nostra gloriosa Entella, augurandoci che rimanga ancora alla testa dei nero-scudati, per la fortuna dello sport calcistico chiavarese. Prima dello scioglimento dell'assemblea, anche il Podestà comm. Tappani ha avuto una manifestazione di simpatia per il suo grande interessamento manifestato in tutte le occasioni a pro' dell'Entella.

Assemblea quindicinale dell'O. N. B.

Mercoledì ha avuto luogo l'assemblea quindicinale dell'O. N. Balilla, sotto la presidenza del centurione Torre, con la partecipazione di tutti i dirigenti e di numerosi graduati. Si è discusso su molte branchie dell'attività balillistica, soffermandosi specialmente sull'adunata del 24 Maggio, giorno in cui avverrà la Leva Fascista. A questo riguardo il centurione Torre ha dato precise disposizioni, che verranno comunicate ai giovani.

Escursionisti chiavaresi

Gita al Passo del Bocco (metri 953). — Come è già stato annunciato, in occasione dell'inaugurazione del Rifugio-Albergo al Passo del Bocco, l'Associazione Escursionisti Chiavaresi « Duca degli Abruzzi », effettuerà il 27 corrente una gita al Bocco, con partenza alle ore 5.45 di domenica 27 stessa.

Spettacoli di Sabato e Domenica

Cinemateatro Cantero. — « Senza nome », grande film sonoro parlato; seguirà « Luce » e comica.

Cinemateatro Pro Chiavari. — « Genoveffa », grandoso film sonoro parlato; seguirà « Luce » e comica. Prossimamente avranno luogo recite straordinarie della Compagnia Dialettale Genovese Rosetta Mazzi.

Cinema Centrale. — « Ero una spia », grandioso film sonoro parlato; seguirà « Luce » e comica.

Lavagna

La stagione balneare

La stagione balneare del 1934 si presenta per Lavagna sotto i migliori auspici. Oltre alle ormai note naturali attrattive di clima e di ambiente, i graditi nostri ospiti troveranno la nostra cittadina in pieno assetto, sia dal lato estetico, sia dal lato igienico. Piazze e strade e persino i più remoti vicoli perfettamente puliti, fognatura, acqua potabile, lussuosi alberghi e numerose pensioni private, abbondanza di stabilimenti balneari, dei quali uno in costruzione di oltre cento cabine, con saloni per musica e danze (dovuto alla intraprendenza dei sig. Danzini), forniranno un soggiorno incantevole e potranno corrispondere a qualunque più moderna esigenza. Avremo, per la parte intellettuale, la ricca biblioteca dei Combattenti che tanto deve alla indefessa attività del bibliotecario dott. Emilio Valerio; avremo in piazza i bei programmi della nostra « Banda Città di Lavagna » favorevolmente nota, ormai, e ricercata in tutta la Riviera. Avremo ogni sera, al Teatro del Littorio, spettacoli di varietà e projezioni di primo ordine, avendo il Direttorio, con opportuna deliberazione, ceduto il locale per la stagione ad una importante ditta, che già si è in poche settimane splendidamente affermata. Già sono pervenute ai nostri alberghi, dal Piemonte, dalla Lombardia, dal Veneto ed anche dall'estero, numerose richieste e ci risulta che (per citare il più antico) lo Albergo Nazionale — che ha notevolmente accresciuto il numero delle sue stanze — ne ha già fin d'ora impegnate oltre una cinquantina. Se il tempo, sbizzarritosi a sufficienza durante la primavera, vorrà mettere, come sembra, giudizio, la stagione balneare del 1934 si svolgerà in Lavagna nel modo più lusinghiero, ben corrispondendo alla encomiabile sollecitudine dei dirigenti il nostro Ente Autonomo di Cura e Soggiorno.

Festa del lavoro

A festeggiare l'avvenuto compimento del nuovo palazzo, che si eleva maestoso ed imponente in Corso Garibaldi, il sig. Daneri Emanuele, volle gratificare le maestranze del tradizionale « regalo », con un pranzo di oltre cinquanta coperti, alla trattoria-albergo « Universale » dei fratelli Raffo, in Via Dante.

Avviso di Fiera e festa della SS. Trinità

Il Podestà avverte che domenica 27 corr., avrà luogo in Lavagna l'annuale grande fiera di bestiame e di merci, che attira sempre straordinario concorso di folla. Per le merci è destinata Piazza Indipendenza, Via Dante e Piazza Garibaldi; per il bestiame, Via Vittorio Podestà. Nell'Oratorio sontuosamente addobbato, per impegno dei componenti la Spett. Banca amministratrice di questa antichissima Confraternita che si intitola alla SS. Triade, i festeggiamenti religiosi si svolgeranno quest'anno, di S. Giubileo, con speciale magnificenza.

Sempre in tema di... orologi

Abbiamo notato con legittima soddisfazione che anche il collega del *Giornale di Genova*, sul numero di domenica scorsa, è con noi solidale su la convenienza di apporre un orologio alla entrata del Palazzo Municipale in Piazza Umberto I, traslocandovi, eventualmente, quello esistente sull'angolo dell'Asilo Infantile, resosi ormai del tutto superfluo in tale località su cui incombe il grandoso orologio del campanile del Carmine, che, oltre ad essere visibilissimo perchè vicinissimo, suona anche ogni quarto di ora. L'idea è tanto giusta che non può ragionevolmente avere oppositori.

Nell'Arma benemerita

Il solerte brigadiere Carmelo Recupero, che si era qui acquistato generale stima, venne testè destinato al comando interino della stazione di Sestri Levante. Complimenti.

Il passo a livello di Piazza Umberto I.

Da circa due mesi la sbarra a sud del passo a livello fra Piazza Umberto I e Piazza Milano, mentre è pronta ad abbassarsi, si ricusa di seguire la compagna quando si tratta di rialzarsi, continuando imperterrita a sbarrare il transito per suo conto. Che cosa si aspetta a rimediare all'inconveniente?

NOTE TRISTI

Maggi Antonio vulgo Roberto

Titolare dell'antica ditta Maggi Fratelli, fu costante esempio di onesta attività, correttezza commerciale, e probo cittadino concludendo a soli 65 anni, fra il rimpianto della consorte, dei congiunti e di quanti lo conobbero, una esistenza di continuo lavoro. I suoi funerali, nella Parrocchiale Basilica parata a gramaglie, sfolgorante di ceri e gremita di cittadini d'ogni classe, con intervento di società, istituti pii ed interminabile seguito d'amici ed estimatori, furono degno imponente omaggio al cittadino probo e laborioso, troppo presto rapitoci. Alla vedova signora Mazzini Maria, ai figli ed ai parenti tutti, vivissime condoglianze.

La nuova qualifica del "Soldato scelto,,

Il Ministero della Guerra ha comunicato alla Presidenza dell'Opera Nazionale Balilla che i cadetti ed i capi-centuria chiamati in servizio con la classe 1913 sono stati, dopo una settimana di permanenza alle armi, nominati « soldati scelti ».

Tale qualifica, testè istituita nel Regio Esercito, viene conferita a quelle reclute che emergono sulle altre per spiccate attitudini di comando, dopo un periodo di prova che può raggiungere i tre mesi.

Il soldato porta per distintivo un gallonicino di lana nera applicato ad angolo su ambedue le maniche della giubba, del cappotto o del pastrano, immediatamente sopra le manopole. Per diventare caporali comandanti di squadra è condizione indispensabile essere soldati scelti.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

ANNO XXVII - N. 1315 RAPALLO, 26 Maggio 1934 XII Conto corr. colla Posta

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent.: 25 - Arretrato cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

La Settimana

Il dilemma

O si accetta il piano italiano o ricomincia la corsa agli armamenti. E' questo il dilemma che Mussolini ha posto col suo recente articolo, occupandosi per l'ultima volta, come egli ha detto, della questione del disarmo. E ciò non significa precisamente: o disarmo o riarmo, perchè il piano iteliano, formato sulla sperienza di tanti mesi di vane discussione colla chiara visione degli avvenimenti, non richiede disarmo alcuno alle Potenze armate, ma intende di limitare le corse agli armamenti, dietro un particolare accordo delle nazioni europee, accordo che potrebbe al massimo presupporre qualche limitazione in materia di guerra chimica e qualche regolamentazione dell'aviazione da bombardamento. Dunque il dilemma mussoliniano non propone totalmente il disarmo, ma si ferma solamente ad una convenzione fra le Potenze sul piano italiano, piano che considera i dati di fatto che interessano tutte le nazioni in contrasto. La Francia non intende disarmare, per la sua sicurezza e non sarebbe costretta a farlo dal piano italiano. Soltanto dovrebbe riconoscere la pretesa tedesca ad un riarmo, per altro motivo di sicurezza e accettare il fatto compiuto. La Germania si fa forte del riconoscimento della parità del diritto e del paragrafo del trattato di pace che poneva il suo disarmo come base e principio del disarmo altrui. Se questo non si è effettuato, è giusto che la Germania possa almeno assicurare la sua difesa. Su le due nazioni in contrasto, L'Inghilterra è chiamata ancora un'ultima volta da Mussolini a fare da arbitra. La conferenza del disarmo è giunta al suo definitivo fallimento e con essa fallisce indiscutibilmente l'organismo della Società delle Nazioni. Di vivo e di reale resta l'opera politica dell'Italia manifestata col Patto a Quattro, del quale *non si parla*, ma al quale tutti pensano, e che dovrebbe oggi agire, d'iniziativa dell'Inghilterra. E' questa nazione che può decidere, valendosi, come dice Mussolini, del suo prestigio e della sua potenza. Il piano italiano, che completa quello inglese, costituisce un compromesso accettabile per tutti e rappresenta la salvezza di milioni di vite e del destino dell'Europa. La pace potrà essere, colla sua applicazione, assicurata per un decennio, almeno. Se il contrasto non sarà eliminato, il buio si farà più fitto e forse si potrà o si dovrà giungere all'irrevocabile. Mussolini l'ha sentito e francamente l'ha detto. C'è un pericolo che cova nel buio ed è un pericolo di morte per la civiltà. Dovrebbe e potrebbe parlare soltanto allora il cannone e sarebbe la guerra, la più dura, la più aspra, la più spaventosa. Ma c'è da sperare ancora. Il Duce ha fatto un richiamo a tutte le responsabilità e le nazioni lo hanno ben inteso. Già dalla Germania è giunto a Roma un inviato di Hitler. Forse l'accordo che Mussolini ha chiesto non è lontano.

Incontri

S'incontrano ancora, in un meraviglioso proposito di fierezza e di bellezza, le due generazioni: quella che ha dato alla Patria, in guerra, la sua giovinezza e quella che di giovinezza palpita e freme in una disciplina d'opere e di fervore nobilissima. Il fante e i nuovi militi fascisti si sono passati la parola di ordine e si sono detti ancora una volta il giuramento, in un solenne rito di giovinezza, nell'annuale del XXIV Maggio in Roma, per la Via dell'Impero, e altrove, per ogni città e per ogni Comune, dove ad una scuola si educano i Balilla ed una bandiera si eleva ad ogni associazione di Combattenti. Si è ricordato il XXIV Maggio d'allora, di quella lontana primavera non scordata e che è ormai oltre la storia, nella leggenda. Allora si era al tempo delle dimostrazioni e perchè c'era una spina nel cuore, a studiare nei libri la storia, con le due città martiri staccate dalla Patria e con l'umiliazione continua di non poter mai dire una parola di coraggio, ed erano soltanto i giovani che si ribellavano e dalle aule scolastiche uscivano sulla piazza a gridare abbasso contro gli stranieri. Erano i tempi delle cariche per plotone contro contro gli agglomeramenti studenteschi, educati e sforzati all'indifesa e all'apatia. Ma furono appunto gli studenti a formare i nuclei della rivendicazione e fu il loro entusiasmo a preparare la guerra. Così la festa della primavera fu la loro festa e il XXIV Maggio fu la loro aurora. Corsero volontari a migliaia, risposero prontissimi a migliaia all'appello, formarono i reggimenti per vincere e per morire. Così l'alba si rischiarò e dal loro sacrificio si fece più bella e sicura. Ora la guerra è la Vittoria sono per sempre rivendicate. C'è chi le esalta, chi le difende e le rende propizie di nuova gloria. La nuova giovinezza è di vedetta, esaltata, commossa, fierissima. E quando s'incontra col fante, rinnova la parola d'ordine, ripete il suo giuramento.

La Maestra di Battisti

Si è appreso, in occasione della sua morte, quanto la nobilissima Maria Danieli - Pederzolli, abbia fatto per la Patria, ella italiana purissima, costretta a subire il martirio in terra redenta, nella sua Trento, dove fu maestra d'irredentismo a tanti eroi e, primo fra tutti, a Cesare Battisti, che ella aveva avuto carissimo. Ella, che si aveva, si può dire, formata, con tanti anni di insegnamento, tutta una generazione di italiani, resistenti ad ogni oppressione absburgica, durante la guerra si curò perchè ognuno dei suoi migliori antichi allievi passasse il confine e assumesse quelle responsabilità altere che ella aveva fatto loro sentire e volle che il suo insegnamento desse alfine il suo frutto. Per questo ella fu carcerata. Si era, dall'Austria, capito quanto ella aveva fatto in pro' dell'Italia e l'accusa più grave elevata contro questa nobilissima donna fu appunto la seguente: di aver ella, cioè, insegnato sopratutto ad amare l'Italia. Non si scusò e non fece resistenza. Ella rispose semplicemente di aver fatto in questo quanto era in suo potere. E fu condannata a morte. Ella era già pronta al martirio, quando l'estrema condanna le fu commutata in dieci anni di carcere duro. Fu in seguito amnistiata, ma dovette attendere in terra lontana la fine della guerra. Ritornò a Trento dopo la Vittoria. Ella aveva appreso in carcere la morte per capestro dei suoi allievi e quella di Cesare Battisti. Aveva in carcere, nella sua cella, qualche compagna e per sè e per le altre ella potè avere una striscioli̇na di panno nero che divise in parti eguali per tutte e pose sul cuore delle sue compagne, in segno di lutto. Quel lutto era poi stato di più grande orgoglio dopo la Vittoria. Ricordava gli eroi con purissima gloria e sentiva ch'era stata la sua passione di educatrice e di donna italiana a renderli più degni e più grandi. Questa consapevolezza fu la sua consolazione. Un suo fratello, eroe pur esso, era stato con Garibaldi e, sfuggito alla morte sul campo, era andata a cercarla, come medico, ad Ancona, quando la città era stata infestata dal colèra nel 1865. Egli aveva scritto al Sindaco offrendosi di morire sulla breccia come medico, poco importandogli di vivere essendo serve le sue Alpi native! La memoria di questo ignoto eroe va rinverdita. Luigi Pederzolli, come la sorella Maria Danieli-Pederzolli, vanno oggi ricordati, in questa rinnovazione di anime e di vita fierissimamente italiche e fasciste.

Ritiri della Tessera

Da un clima eroico si passa ad un meno superiore, ma pure degnissimo stile di morale fascista. Vi è una atmosfera di rinascita intorno, e vi si sente l'orgoglio di una fede e di uno spirito nuovo che presuppongono un cameratismo più intensamente sentito e vissuto. Gli ordini sono sempre tassativi, anche se non hanno l'apparenza e la forma, e quando una parola è detta, bisogna sentirla e mantenersi secondo quella con obbedienza schietta e perfetta disciplina. Le opere assistenziali hanno creato un obbligo nuovo e nessuno, che ha possibilità e mezzi, può ignorarne l'esistenza. Ma per sapere che vivono, bisogna ad esse partecipare colle offerte del soprappiù. Vi è una collaborazione in atto, cui non si può sfuggire. Vi è un obbligo morale più forte. Essere fascista significa far del bene per quanto si può. Ecco perchè tornano all'ordine del giorno i ritiri delle tessere. Chi resta estraneo alla vita fascista, non merita l'onore di averne il distintivo. Altre punizioni verranno dopo. Per intanto col ritiro della tessera vengono riconosciuti e segnalati gli indegni. Altre decisioni di richiamo e di castigo vengono giornalmente prese dalle commissioni di disciplina delle varie Federazioni. Chi antepone il proprio interesse a quello più generale della nazione, è ancora una volta segnalato e punito. L'esempio viene da Udine e a due fascisti sono state ritirate le tessere appunto per mancanza di quei requisiti che costituiscono lo spirito del Fascismo. La dottrina fascista non è una vana parola, impone il sacrificio per un benessere collettivo e le rinunzie proprie per una maggiore esaltazione nazionale. Non si serve del Fascismo, ma ad esso si serve con fedeltà e con fede, senza ambizione ed egoismi di sorta. Ad un altro fascista è stata inflitta la deplorazione perchè trascurava di pagare un debito fatto, in carica di segretario di un Fascio. Si vuole l'onestà sopratutto e la lealtà in ogni opera e in ogni affare. Il fascismo è purezza sopratutto, e degnità e dignità di coscienza e di dovere. In ciò è la sua forza e la sua potenza. CIEMME.

Meminisse juvabit

1919 - 1934

E' un breve, ma grande periodo di storia, che gli italiani, i quali vivono entro ed oltre i confini della Patria debbono ricordare.

Non ancora alle soglie del potere, nel 1921, sotto la forma modesta di un opuscolo stampato dalla tipografia Berlutti di Roma, Mussolini, che, da più di due anni sognava, col movimento fascista, di ricomporre nel l'ordine la sua Patria dilaniata dalle fazioni politiche, pubblicò il suo programma di governo.

Chi lesse, nelle tormentose vigilie, quelle poche pagine, ne comprese, fino da allora, l'alto significato ed ebbe la visione chiara della missione, che il Fascismo si assumeva davanti alla Storia.

Gli sviluppi di tutto il piano maravigliosamente organico si andarono attuando gradatamente, senza scosse, con un susseguirsi di leggi, le quali, mentre affermavano la potenza del Regime, conquistavano ad esso l'unanime consenso del popolo.

L'Italia ebbe la sensazione che il nuovo Stato apriva ad essa larghi e nuovi orizzonti.

Ricordò e confrontò.

Ricordò le cadute illusioni di dominio, di benessere e di ricchezze gettate nelle folle dalla demagogia, la impotenza dei passati governi a realizzare un qualsiasi programma di assetto stabile del Paese, i danni degli scioperi insensati, la miseria morale, politica ed economica, che ne era derivata.

E constatò alla luce dei fatti che il Governo aveva sentita la voce del popolo lavoratore e ne aveva interpretate le aspirazioni assumendo a sè il compito di tutore e vindice dei suoi diritti e facendosi iniziatore di protezione e di assistenza delle classi più disagiate. L'evidenza scosse il cuore delle moltitudini e ne mutò la coscienza politica.

L'opera del Fascismo, giunta oggi ad altezze superbe, è lo svolgimento e l'attuazione del *credo* diffuso nel programma del 1921, che deve considerarsi come il fondamento della dottrina, dell'etica e della legislazione Fascista.

Ed il principio, dal quale trae vita e forma il quadro dell'ordinamento nuovo, consiste nel concetto unitario della Nazione e dello Stato. « La Nazione, disse Mussolini, non è una somma di individui, nè uno stromento dei partiti pei loro fini, ma un organismo, che rappresenta la sintesi di tutti i valori materiale e immateriali della stirpe. Lo Stato è l'incarnazione giuridica della Nazione: gli istituti politici sono le forme in cui tutti i valori nazionali trovano espressione e tutela ».

Questa definizione, che contiene l'essenza del dogma fascista e nella quale risplende la nuova visione dello Stato, si completa col primo precetto della « Carta del Lavoro », in cui è detto che la Nazione è una unità morale, politica ed economica, che si realizza nello Stato fascista.

Lo Stato rivendica a sè ed afferma un diritto di sovranità, per cui la sua volontà prevale su quella delle singole classi, ne concilia gli opposti interessi e sottopone datori di lavoro e lavoratori ad una stessa disciplina, per modo che sia resa impossibile la sopraffazione del debole per opera del più forte.

Questa prima affermazione de l'autorità dello Stato fu seguita da leggi, che dovevano esserne il necessario sviluppo. Era pertanto anzitutto indispensabile ricondurre il diritto della proprietà individuale entro i suoi giusti confini.

Già la definizione della proprietà era stata data in termini non equivoci dal programma del 1921, il quale riconosce la funzione sociale della proprietà, considerandola un diritto, ma insieme un dovere. Essa è la forma di amministrazione che la Società ha storicamente delegata agli individui per l'incremento del patrimonio nazionale.

Di qui deriva nei proprietari il compito obbligatorio di una gestione intesa a contemperare e subordinare il proprio interesse a quello della compagine.

Perciò fu emanata la legge sulle trasformazioni fondiarie, di pubblico interesse, per cui il Governo si riserva la facoltà di concedere ad Enti o Cooperative la cultura delle terre neglette dal proprietario.

Più recentemente fu emanata la legge sul controllo delle industrie, la quale dispone che l'attrezzatura industriale della Nazione debba mantenersi adeguata alle condizioni economiche generali e venga perciò sottoposto all'obbligo della autorizzazione governativa l'impianto di nuovi stabilimenti o l'ampliamento di quelli esistenti. Ed il Governo si riserva il diritto di « veto » alla creazione di nuove aziende ove ne sia grave la saturazione, « onde non cagionare gravi sperperi di ricchezze ed evitare vergognose speculazioni, che non hanno nessun rapporto con le esigenze della produzione nazionale e solo nascondono l'intento di realizzare illeciti lucri, negoziando vantaggiosamente la chiusura degli stabilimenti improvvisati senza necessità e senza mezzi ».

Per lo stesso fine si fondò l'Istituto per la ricostruzione industriale col mandato di sovvenire le aziende industriali, che diano sicuro affidamento di vitalità, ed abbandonare a se stesse quelle che non rappresentino pel Paese un vero e proprio interesse economico. Indi, nell'intento di ricondurre gli istituti bancari alle loro funzioni essenziali di stromenti di compensazione nel movimento del danaro o di assistenza al commercio e ai privati, mediante operazioni di credito, fu stabilito di sottrarre al l'attività delle banche le operazioni di investimenti industriali che spesso si convertivano in intraprese rischiose e talora incaute, delle quali la banca, una volta impegnata, era tenuta a seguire le sorti.

Non è più lo Stato agnostico e assente dalla vita economica, limitato, nella sua miseria, al mantenimento di una libertà generatrice di disordine e di iniquità, nè lo Stato, che tutto e tutti assorbe in un dominio assoluto e inflessibile, ma lo Stato, che pone a base e guida del suo indirizzo la visione ed il senso delle realtà attuali della vita.

Ma la legge, che seguìa il definitivo tramonto del sistema del liberalismo economico e il risoluto trapasso al nuovo sistema, è quella, ora in via di attuazione, sull'ordinamento delle corporazioni. Essa arriva dopo avere percorse tutte le fasi di una gestazione laboriosa e meditata.

Il primo passo era stato compiuto irreggimentando tutti i gruppi di ogni singolo fattore economico e di ogni singolo interesse nelle istituzioni sindacali, destinate a trovare nelle corporazioni il loro punto di collegamento.

In questo ultimo grande organismo, che diviene vero e proprio elemento di amministrazione statale, si ricongiungono, per ciascuna categoria, tutti quei sindacati, che rappresentano attività concorrenti di uno stesso ramo di produzione. Un rappresentante del Governo ne ha la presidenza, cosicchè, a differenza di tutti gli altri sistemi associativi, che rappresentano interessi egoistici, la corporazione costituisce la espressione della inscindibilità degli interessi particolari da quelli della Nazione. Ed è infatti alla corporazione che spetta il compito di elaborare le norme per regolare i rapporti economici e per la disciplina unitaria della produzione.

Una notevole facoltà concessa alla corporazione, e della quale non può sfuggire la suprema importanza, è quella di stabilire le tariffe per le prestazioni e i servizi economici e dei prezzi dei beni di consumo offerti al pubblico in condizioni di privilegio.

La relazione parlamentare ne chiarisce il significato. Il legislatore ha voluto tutelare, di fronte ai fornitori di servizi e di beni, le masse di coloro che ne fruiscono e che, confusi nella moltitudine dei consumatori e privi di qualsiasi rappresentanza e di ogni tutela nell'ordinamento sindacale, resterebbero abbandonati a se stessi.

Oltre a questi compiti brevemente riassunti, la legge assegna alla corporazione le funzioni di organo consultivo del Governo intorno a tutte le questioni, che interessano l'attività economica e quelle di organo di conciliazione nelle controversie sulla interpretazione dei contratti collettivi di lavoro.

Il Duce, nel suo discorso al Consiglio Nazionale delle Corporazioni, dopo avere ricordata la portata della legge, che estendeva le funzioni dei nuovi istituti, prima ristrette alla sfera dei rapporti di lavoro, fino a farne l'organo, a cui spettava di emanare le norme regolatrici di tutta la vita economica del Paese, soggiungeva che non sarebbero state lontane nuove riforme di carattere costituzionale.

Infatti ricordiamo tutti che il programma del 1921 accennava alla necessià di limitare le funzioni del Parlamento, lasciando ai corpi tecnici nazionali la soluzione di quelle questioni, che si riferiscono alle varie forme di attività degli individui nella loro qualità di produttori, mentre di competenza del Parlamento rimarrebbero i problemi riguardanti gli individui come cittadini dello Stato e lo Stato come organo di realizzazione e di tutela dei supremi interessi nazionali.

Ma il Duce stesso avvertiva che tale formula della dottrina fascista avrebbe potuto trovare pratica realizzazione solo quando andrà delineandosi l'effettivo funzionamento delle Corporazioni. Dal risultato delle osservazioni Egli trarrà l'auspicio.

Per completare il quadro dell'opera compiuta dal Fascismo, è indispensabile una qualche reminiscenza di carattere politico.

Rammentiamo che, in conformità del programma del 1931, il Duce, pronunciando il suo primo discorso come Capo del Governo alla Camera, auspicò e promise una Italia forte, indipendente, sicura dei propri destini.

In breve volgere di anni Roma divenne la mèta dei rappresentanti dei più grandi Stati del mondo. A Roma le grandi Potenze convennero o volsero lo sguardo per gettare le basi di una sistemazione politica della Europa. Fino dal 1921 proclamò la necessità di valorizzare le colonie italiane. Oggi l'impero coloniale d'Italia è pacificato e rafforzato. Nell'Affrica italiana comincia a trovare stabile assetto la nostra emigrazione.

Taluno sorrise diffidente quando Mussolini promise la bonifica integrale delle terre incolte: oggi, nelle plaghe, deserte da secoli, germogliano le mèssi e si fondano le turrite città.

In tutto il resto d'Italia sorgono opere ciclopiche per la utilizzazione del nostro immenso patrimonio idrico, le città si estendono e si arricchiscono di nuove bellezze, risorge nella Capitale l'aspetto maestoso di Roma Imperiale, si tracciano immense vie di comunicazione per ricongiungere i centri maggiori e dar vita col traffico a quelli minori.

Il Duce aveva predetto che le idee fasciste avrebbero varcati i confini della Patria e si sarebbero imposte nel mondo.

E, sotto forme diverse, ma analoghe, i principii dello Stato autoritario e delle organizzazioni corporative vanno conquistando i popoli più forti. In Germania, in Austria, in Ungheria, persino nella vecchia Inghilterra conservatrice per eccellenza, gli sguardi sono protesi all'esempio che parte da Roma.

Dopo l'imperversare delle conseguenze della guerra, le condizioni finanziarie, rese difficili, culminarono col disavanzo del bilancio. Questo va a poco a poco scomparendo la valuta italiana circola su basi incrollabili.

Avvenne ciò che sembrava impossibile: la conversione della rendita. E un piano mirabile di ammortamento del debito redimibile è ora parte integrante del programma finanziario.

Nessuno dimenticherà mai che Mussolini, inaugurando una politica ecclesiastica del tutto diversa da quella seguita in passato, dichiarò di considerare lo spirito della religione come elemento indispensabile della vita nazionale.

Cominciò a realizzare i suoi intendimenti collo stabilire l'insegnamento religioso obbligatorio, coi provvedimenti relativi alla scuola libera e alle Università Cattoliche.

Ma la sua opera di gran lunga più grandiosa fu la Conciliazione fra lo Stato e la Santa Sede.

Nei rapporti internazionali, Mussolini lealmente e ardentemente lavorò per la causa della pace e del disarmo, svolgendo in questa vecchia affaticata Europa, una grande opera di realizzazione di un ideale di giustizia e la sua volontà prevarrà.

Non ci sembra avere fatta cosa vana ricordando agli italiani i principali avvenimenti di questi anni di vita fascista.

Il loro susseguirsi, svoltosi per la fedele esecuzione dell'antico programma e degli impegni presi quando squillò la prima diana della riscossa, è la dimostrazione che la marcia iniziata continua infaticata ed infaticabile, pegno e promessa di grandezza e di gloria.

Avv. Prof. CARLO MARTINI.

La Cronaca dei libri

Altre terre - L'Ammiragliato inglese nella guerra segreta - Cronache del rumore e del silenzio - Undici anni - Mirabeau

Luigi Freddi fa una corsa per il mondo. *Altre terre* è una fugace, rapida visione di luoghi parte lontanissimi e parte relativamente vicini.

Usi, costumi, motivi, nostalgie, speranze e delusioni di popoli, tutto è racchiuso nelle pagine di questo volume in una sintesi colorata, varia, smagliante, leggera. E dato che l'autore è un italiano al cento per cento, questo libro oltre che lo specchio di lucide e vive impressioni di viaggio è riuscito anche un libro di critica con spunti politici. Poichè noi italiani siamo fatti così: andiamo per il mondo seminando dovunque gli inesauribili tesori del nostro ingegno pratico e multiforme.

Pur rispettando usi, costumi, opinioni, abbiamo sempre una particolare visione delle cose e degli uomini, e troviamo l'adeguata parola atta ad inquadrare e scolpire una situazione, uno stato d'animo, un colore locale.

Così il Freddi, che a prima vista potrebbe sembrare uno scettico viaggiatore, a libro chiuso ci appare invece un acuto osservatore, un indagatore di problemi politici di prim'ordine. Si sente insomma in lui, l'uomo nuovo, il rinnovellato dalla guerra e dalla Rivoluzione, che, sbalzato dalla sua Patria in pieno sviluppo di energie rifiorenti, getta il suo occhio esperto e scrutatore in casa d'altri.

Così lo sforzo colonizzatore e civilizzatore della Francia lo lascia freddo, poichè in esso non vede e non sente anche la penetrazione e la conquista delle anime degl'indigeni.

C'è della verità in queste sue vedute poichè io credo, e penso con Aldo Valori, come ebbe a scrivere in un suo magistrale articolo sul *Corriere della Sera*, che il problema delle razze sia un problema di non lontana scadenza, anzi che ci si avvii a grandi passi.

Il contributo di sangue portato dalla razza negra alla grande guerra, tutta la somma di idee nuove germogliate dallo sconquasso del conflitto mondiale, unito all'opera di progresso, intendo progresso e non penetrazione, hanno fatto sì che anche la coscienza della razza nera in Africa, di quella gialla in Asia, cominci a dar segni manifesti di volontà propria, d'indipendenza, tutto a detrimento dell'egemonia dell'Europa e di noi bianchi.

La Francia ne affretta forse con i suoi sistemi questo pericoloso risveglio. Ma questo non è il fatale ciclo della storia?

Roma stessa, che con le sue conquiste portò i confini dell'Impero fin nelle più estreme regioni del mondo allora conosciuto, lasciando ovunque orme indistruttibili del suo dominio e della sua civiltà, non venne in ultimo invasa e sommersa da quegli stessi barbari che aveva soggiogati e vinti?

Questo libro è sempre politico quando il Freddi giunge nei Balcani, ove subito lo vediamo prender posizione in pro' di questa o quella nazione.

I serbi, non c'è che dire, dopo lo sproporzionato allargamento dei loro confini, studiano ogni giorno nuovi metodi per rendersi antipatici sempre di più. Questo popolo di zotici contadini, prepotenti e villani, primitivi e perciò feroci, cercano ogni mezzo per esser molesti e noiosi con la loro vana petulanza, nei confronti dei loro vicini di casa, particolarmente con noi italiani.

Peccato! In Italia prima e durante la guerra il popolo serbo ha avuto tutte le simpatie del popolo italiano, comprese quelle della stampa.

Forse l'odio, più che la conoscenza, ci univa allora verso il comune nemico, ma a guerra finita l'aver conquistato il posto della vecchia e disfatta Austria absburgica con tutti i suoi attributi più odiosi; capestri, persecuzioni a tutto quel ch'è italiano, aspirazioni adriatiche, rivendicazioni, ecc., ci fa quasi dimenticare o per lo meno ricordare con amarezza e rimpianto il nostro sincero entusiasmo verso la piccola ed eroica Serbia del 1914.

Ma dovremo render responsabile il popolo o il Governo? Io credo il Governo, perchè il popolo è sempre il gregge che segue i pastori con i relativi cani.

E crede poi, il Freddi, che se al posto della Serbia, fosse subentrata l'Ungheria o la Bulgaria, la situazione non sarebbe la stessa? Io penso che nei Balcani, i pastori ed i cani spesso si identificano e che l'uno vale l'altro, e che fra le svariatissime razze che vi pullulano e si combattono accanitamente fra loro: serbi, bulgari, albanesi, rumeni, ungheresi, greci, croati, ruteni, valacchi, turchi, ecc., forse, forse, oserei dire che i migliori son quest'ultimi; almeno hanno una fisionomia loro propria.

Ed è per queste considerazioni che le belle pagine dedicate alla Bulgaria non mi hanno punto commosso, e nemmeno il lusinghiero accenno alla Romania. Ormai i Balcani per noi occidentali sono e saranno sempre il pericolosissimo petardo inesploso del tempo di guerra, per cui bastava un leggero urto, un alito di vento per esplodere ed investire il malcauto fante che si trovasse nel suo raggio d'azione.

A parte ogni considerazione politica, *Altre terre* del Freddi rimane ed è sempre un ottimo libro, che si legge volentieri, non tanto per il genere, perchè di tali ormai ce ne son già troppi, ma perchè rivela un temperamento artistico non comune, e perchè anche in questo suo vagabondare per il mondo, l'autore non dimentica mai d'esser un italiano, nè mai si lascia prendere dalla malattia dell'esotismo, malattia assai comune negli ambienti letterari dell'oggi.

***

Un libro che, se fosse stato scritto da qualche brillante scrittore, oggi di moda, potrebbe rivaleggiare con i « romanzi gialli », sarebbe certamente quello dei signori Bywater e Ferraby: *L'Ammiragliato inglese nella guerra segreta*.

Quando si parla di guerra e di « segreto » la mente immagina certamente tutto quel che v'è di più oscuro, di tenebroso, di tragico, di avventuroso.

Effettivamente è così. Vediamo appunto il sottile ed intricato lavoro nell'ombra ed in margine al grande conflitto, compiuto dall'Inghilterra.

Assistiamo a drammi sanguinosi, spesso fra due sole persone, ma il di cui successo dell'una o dell'altra significava la vita di migliaia e migliaia di uomini.

Queste persone, questi oscuri e tenebrosi combattenti, che ognuno di noi chiama volgarmente « spie » e spesso furono purissimi eroi, hanno combattuto la guerra più aspra, più atroce e più feroce insieme, perchè sul

loro cammino non c'era nè la riconoscenza della patria, nè lauri, ma il plotone d'esecuzione del nemico, ed il velato disprezzo dei propri concittadini!

Questo volume è uno dei tanti che ogni nazione belligerante riversa sul mercato librario, ma data la minuta esposizione di fatti e di documenti, dobbiamo in certo qual modo pensare che esso risponde a verità, e se personalmente non c'interessa, pure avrà i suoi appassionati ad attenti lettori.

Ad ogni genere di letteratura il suo pubblico. Certamente questo suo pubblico potrà esserne soddisfatto, tanto più perchè è un libro che può continuare sino all'infinito, giacchè lo spionaggio fra nazione e nazione c'è stato prima della guerra; durante la guerra e proseguirà oggi e domani.

***

Ed ora noi. Con le *Cronache del rumore e del silenzio*, Paolo Orano ci fa un po' di storia del giornalismo.

Poichè il giornalismo è nato dalla cronaca, dal «fattaccio» di tutti i giorni, lo direi che è nato anche dallo spirito critico che l'uomo reca in sè davanti allo svolgersi degli eventi e dei fatti, dal bisogno innato ch'egli sente di annotare e di manifestare il suo pensiero, la sua opinione circa questa o quell'altra cosa.

E' insomma, per me, una manifestazione dell'animo proprio; e c'è chi lo fa a voce e chi per iscritto.

Così nacque il giornalismo, così Paolo Orano, che ricordiamo battagliero direttore della *Lupa* e collaboratore della rivista *Pagine libere* di Lugano, si è fatto un po' lo storiografo del giornalismo, il maestro del giornalismo, perchè se non erro, oggi è stata creata anche una scuola in cui egli è esperto insegnante. Però, pur augurandomi che detta scuola debba dare i migliori frutti, penso che giornalisti o si nasce o non si sarà mai, e che nessuna scuola valga a creare quando manca la stoffa, e che i più brillanti giornalisti furono e saranno sempre rivelati dal caso, al di fuori e al disopra di qualunque scuola, università, ecc.

E Paolo Orano più d'ogni altro, se non nei suoi riguardi, può asseverare ciò che scrivo.

Per chi è affetto da grafomania, questo nuovo volume, che assieme all'altro: *Canaglie, venturieri, apostoli del giornalismo*, arricchisce la collana «I Secoli» tanto ben diretta dal dall'Oglio, sarà letto con infinito piacere ed oserei dire con nostalgia ed una punta di rimpianto, perchè ci riconduce a tempi ormai lontani, e c'intrattiene con figure da secoli e secoli passate alla storia. Figuratevi che da eventi di ieri risale sino a Cesare!

E penso, ed immagino la commozione viva e sentita che avrà provato l'attuale on. prof. Paolo Orano (forse anche commendatore) quando dopo averlo vergato, si sarà riletto il capitolo XIX del libro e per un attimo ad occhi chiusi avrà rivisto se stesso, giovane, sindacalista sbrigliato, ardente di sogni e fervido di pensiero e di fede! Ricordo il suo giornale *La Lupa*, periodico di amplissimo formato, che cortesemente faceva il cambio col nostro *Mare*, e ricordo ancora che in Rapallo ed in redazione, credo, fossi l'unico ed affezionato suo lettore.

Già.... allora il sindacalismo era considerato qualche cosa come un'anarchia... temperata già ...a' vent'anni si è un po' tutti rivoluzionari!

Altri tempi!

Ma ormai il sogno di Orano, e dei suoi eletti compagni d'allora per virtù di Mussolini è nel suo pieno sviluppo.

Oggi è già una realtà per l'Italia, domani forse lo sarà per l'Europa e per il mondo intero. Qual passo gigantesco in trenta anni! Se vi contribuirono i tempi, pure gli uomini erano scelti e primo fra tutti Mussolini, che con la parola, con gli scritti, e più ancora con l'azione tenace ed impetuosa portò sulle più alte vette quella piccola fiamma che ora illumina l'Italia e il mondo.

Il fenomeno non passa naturalmente inosservato, poichè anche gli stranieri lo guardano e lo studiano un interesse.

***

Persino le donne. In *Undici anni*, un libro della Signora Katleen Martin Romoli, troviamo raccolti tutti o in parte i discorsi del Duce.

A traverso alla rude ed incisiva Sua parola si può ricostruire tutta la storia del Fascismo, dalla sua assunzione al potere ad oggi.

Quel che ha fatto per l'Italia lo sappiamo, quel che farà lo vedremo in seguito. E' inutile dunque ripetere quel che tutti conosciamo, ma solamente ho riletto con piacere questi discorsi, dei quali qualcuno, a suo tempo, m'era sfuggito; non solo per un diletto letterario, giacchè la prosa di Mussolini si legge sempre e volentieri, ma anche perchè dal complesso balza scultorea e fortemente attrezzata d'una possente ed indomabile volontà, la figura del Duce.

Il miglior risultato di questo libro, semplicissimo per se stesso perchè si limita a una raccolta; è l'aver saputo con accorte e adeguate note sintetiche, far risaltare nella sua vera luce di uomo, di cittadino e di statista, Mussolini, la cui parola benchè spesso dura e tagliente, racchiude in sè tanto fascino e tanto fervore d'opere e di pensiero.

***

Il fascino oratorio di Mussolini, me ne fa ricordare un altro: quello di *Mirabeau*, di cui Louis Barthou ci narra con dovizia la vita romanzesca.

Se in essa vi sono dei punti oscuri e atteggiamenti di avventuriero pure il suo pensiero ebbe una parte non indifferente nel campo delle idee, che dovevano sconvolgere la Francia e l'Europa.

Personalità possente, ricca di un'esuberanza dilagante in tutti gli strati; aveva il dono magico d'una parola che trascinava ed elettrizzava le folle.

Ogni suo discorso era una vittoria. Se la sorte non gli fosse stata avversa e la morte non lo avesse portato via così presto, alla Francia sarebbe stato risparmiato il periodo del Terrore, poichè pur essendo una natura indomabile e disordinata, sapeva a tempo e luogo trovare un equilibrio che disorientava e confondeva gli avversari.

Vivo lui, di certo l'acre e stridente dialettica di Robespierre non avrebbe mai avuto il sopravvento, nè la piazza avrebbe sommerso la Corona.

Egli era un rivoluzionario, voleva sì la rivoluzione, una rivoluzione "ma non intempestiva, desiderosa di misura, di gradazione e d'una gerarchia". Parole che sembrano profferite oggi e non oltre un secolo fa.

a. r.

Altre terre Luigi Freddi Ed. «Corbaccio», Milano L. 10.

L'Ammiragliato inglese nella guerra segreta Bywater e Ferraby Ed. O. Marangoni. Milano L. 10.

Cronache del rumore e del silenzio Paolo Orano Ed. «Corbaccio», Milano L. 10.

Undici anni K. Martin Romoli Ed. O. Marangoni, Milano L. 15.

Mirabeau Louis Barthou Ed. «Corbaccio», Milano L. 15.

Proiezioni

Angeli senza paradiso

Regista: Willy Forst
Cinema "REALE"

I nemici del cinema, coloro che non apprezzano la nuova arte — son pochi, ma esistono — non sapendo in quale altro modo giustificare l'emozione provata nell'assistere ad "Angeli senza paradiso", per non venir meno ai loro principii, esclameranno: — Che bella musica! — e faranno risalire al commento sonoro ogni loro ammirazione. No! la loro emozione non ha simile origine. Chissà quante volte le loro orecchie avranno udito le sublimi armonie di Schubert, senza gustare il dolce turbamento che li toccò di fronte alle belle immagini dello schermo. Sarà che, volenti o nolenti, allo schermo sono iniziati anche coloro che alle magie delle note son sordi e che il cinema rende facili sfumature di sentimento che nessuna arte, in modo tanto popolare, può esprimere: ma è anche la bellezza e la indimenticabile tristezza delle visioni della pellicola in sè che di essa fanno delizioso il ricordo.

Contro ogni diverso parere, riteniamo dunque che la pellicola piaccia perchè è cinema, niente altro che cinema; e che non esclude, ma ammette quale elemento integrante la musica.

I rapporti delle immagini con i ritmi musicali sono e saranno argomento e problema di grandissima importanza. Dopo l'avvento del sonoro, a parte i tentativi contrappuntistici di Chaplin e di René Clair, con "Angeli senza paradiso" abbiamo il primo esempio completo delle possibilità che un connubio "immagine suono" apre alla fantasia del regista. Su questa via tecnica i primi frutti dell'esperienza sono stati raccolti e già in questo campo si riscontra maturità di concezione e di intenti. Un esempio ci viene offerto dalla "Ave Maria" di chiusa al film in esame; la preghiera, dapprima raccolta, si scioglie poi in un inno di devozione e di gloria alla Gran Madre di Dio, che trascina all'estasi. Vediamo le luci, i candelabri, gli incensi, sentiamo le voci osannanti di una moltitudine riverente e i rintocchi distesi delle campane, in una sintesi di movimento e di inquadrature magnifiche.

Rapallo illustrata

"San Michele di Pagana"

L'egregia nostra collaboratrice prof.ssa Clary Benoit Pierrottet — ha fatto stampare una bella monografia di San Michele di Pagana, la graziosa frazione che ormai forma un tutto con Rapallo.

La monografia è illustrata con numerose e pregevoli fotografie e rievoca, della bella zona rapallina, gli aspetti storici, le sue industrie e le sue bellezze artistiche e naturali.

Particolarmente la Chiesa di San Michele vi è ampiamente illustrata con tutti i preziosi quadri che essa accoglie e che formano tanta attrazione per i visitatori, e tra i quali primeggia il noto autentico Van Dick.

La monografia ha anche un riassunto in lingua francese, il che la fa particolarmente indicata per gli ospiti stranieri che preferiscono Rapallo per mèta del loro soggiorno e delle loro gite.

La pubblicazione — stampata coi i tipi delle Arti Grafiche "Tigullio" — merita vivo elogio; elogio che si intende diretto specialmente alla gentile e competente autrice, che ha inteso compiere col suo gesto un atto di ammirazione e di devozione verso Rapallo e la sua ridente San Michele.

***

La vendita, nei principali negozi di Rapallo e San Michele, si svolge a parziale beneficio della Chiesa di S. Michele.

Il movimento turistico nella nostra Riviera

La "*Rivista delle Stazioni di Cura Soggiorno e Turismo*" pubblica il seguente riepilogo per il movimento degli ospiti nella Riviera Lig. durante l'anno 1933:

Alassio, italiani 10941 e stranieri 9219; Albissola Marina 2116 e 8; Arenzano 1897 e 511; Bordighera 2792 e 2751; Celle Ligure 3335 e 267; Chiavari 1664 e 386; Diano Marina 1456 e 282; Finale Ligure 11336 e 611; Lavagna 3407 e 107; Levanto 1802 e 712; Loano 2750 e 76; Nervi 4670 e 5013; Ospedaletti 827 e 1121; Pegli 5936 e 662; Rapallo 8466 e 14905; San Remo 43835 e 18021; Santa Margherita Lig. 7838 e 6372; Sestri Levante 2804 e 1605; Spotorno 3640 e 688; Varazze 7726 e 171; Zoagli 917 e 813.

Sommando italiani e stranieri la graduatoria per il 1933 è la seguente:

S. Remo 61856; Rapallo 23371; Alassio 20160; S. Margherita Ligure 14200; Finale Ligure 11947; Nervi 9863; Varazze 7897; Pegli 6625; Bordighera 4542; Sestri Lev. 4409; Spotorno 4328; Celle Ligure 3602; Lavagna 3514; Loano 2826; Levanto 2514; Arenzano 2408; Albissola 2124; Chiavari 2050; Ospedaletti 1948; Diano Marina 1738; Zoagli 1730.

Un lutto giornalistico

F. M. Zandrino

E' morto in Genova, martedì, a 71 anni, F. M. Zandrino, professore di lingua francese e letterato coltissimo, che il *Mare* si onorava di aver avuto tra i suoi primi collaboratori.

F. M. Zandrino era giornalista nato e come redattore e come articolista fece parte di tutti i giornali genovesi, dall'*Epoca* al *Caffaro*, dal *Giornale del Popolo* al *Secolo XIX*, dal *Corriere di Genova* al *Lavoro*. Collaborò anche sul *Popolo d'Italia* e attivamente alla *Patria degli Italiani* di Buenos Aires, quando questo giornale rappresentava la voce dell'italianità al Plata.

Fondatore, con pochissimi altri, dell'Associazione Ligure dei Giornalisti, egli ne fu un propugnatore e poi socio devoto e convinto dei nobili scopi di solidarietà che l'associazione poteva creare tra le file giornalistiche.

La sua morte, avvenuta dopo molti mesi di malattia, ha addolorato moltissimo i colleghi che amavano in F. M. Zandrino il prototipo del giornalista genovese e italiano.

I funerali si sono svolti mercoledì con largo seguito di estimatori, chè tutti vollero portare il loro tributo dell'amicizia e dell'ammirazione alla memoria dell'Estinto.

Alla vedova signora Emilia De Nobili, alle figlie Adelina e Renata, ai generi e colleghi cap. Gigi Negri, direttore di *Gazzetta Azzurra*, ed Enrico De Jounnon, le vive sincere condoglianze del *Mare*.

Prima Comunione

Passano le biancovestite nel mattino di Maggio, col libro bianco in mano e la corona di fiori bianchi sulla fronte, avvolte di un lungo velo e c'è un sorriso insolito nei loro chiari e begli occhi e un palpito sottile e profumato, come di un fiore sbocciato, nel piccolo lor cuore. Sono colla loro mamma e sentono che oggi è festa, che oggi è il più bel giorno della loro vita, perchè d'intorno tutti gli sguardi sono a loro rivolti e tutte le parole suonano con intensa melodia di auguria e c'è come una carezza in ogni alito e in ogni suono d'organo e di campane. Anche i profumi d'incenso sentono la primavera e pare che alitino con effluvii di sboccio e con palpiti di cuore. L'altra schiera dei piccoli, vestiti in nero, colla gala bianca nel braccio, i guanti bianchi e il libro di ricordo, anch'essi, aperto sull'inginocchiatoio coperto di damasco rosso, con un sorriso più incerto ma dolcissimo negli occhi e tutti intesi, devotamente, a dir sommessi le preghiere, mentre attendono tra la folla che giunga l'attimo delle mistiche nozze con Gesù Eucaristico, anch'essi i bimbi dell'altra schiera, sentono che un gran giorno di luce e di vita è questo della loro prima Comunione. E' la festa della fede, della vita e della primavera, mirabilmente congiunte in un convito celestiale, in cui gli innocenti si vengono a pascere di Gesù Cristo, fatto ostia immacolata per amore degli uomini. Il mistero immenso e meraviglioso è profondamente sentito da ogni cuore di comunicando. Già da piccoli — quando la mamma insegnava loro la prima preghiera o essi andavano per le prime volte in chiesa — si erano fissati col desiderio su quello ancor lontano avvenimento ed avevano posto per mèta d'una loro ansiosa attesa il giorno della prima Comunione. Vivendo poi la loro tenera e innocente infanzia, si erano come distinti tra loro, così; i più grandi avevano già fatta la Comunione; gli altri più piccoli, no. Ed era stato per i grandi come un premio, ed era come una grande gioia da aversi, per chi ancora non l'aveva fatta. Così la tenera vita scorreva e nell'ansia si formavano i caratteri, in un'atmosfera di fede e di pietà, che tutto alimentava e rendeva più pura. Le prime nozioni imparate dall'insegnamento catechistico venivano completate dalle cure materne, affettuose e continue, che miravano a preparare i figliuoli al grande mistero dell'amore divino. Gesù era l'atteso, il divino pargolo che coll'ostia scendeva dalla bocca nel cuore e vi portava la sua sostanza d'Uomo-Dio, in una meravigliosa comunione d'amore mistico.

Ogni comunicando sapeva l'intensità dell'amore di Dio e lo sentiva, e ne fremeva coll'innocenza della fanciullezza.

Così si arrivò al bel giorno. Maggio aveva fiorito i giardini e diffuso di sole lo spazio. L'alba è più chiara, quel giorno. E le campane ecco che davvero hanno una nuova musica nel suono, e pare che siano voci umane, e tutti i fiori sembrano più belli e pare che siano sbocciati soltanto per i comunicandi, che scendono più gai dalla casa sulla strada, si avviano in chiesa come se fossero in processione, colla compattezza di uomini fatti, e nascondono la trepida ansia con un sorriso lieto e sanno e si assicurano di non aver ancora preso nulla, di esser digiuni e lo dicono piano alla mamma, anche per assicurare se stessi. Che timore, al mattino, e che attenzioni per non bere acqua nel lavarsi! E si son lavati tutto intorno alla bocca, al viso, ma la bocca la tenevano chiusa, perchè temevano di rompere il digiuno e non poter più comunicarsi.

La chiesa è così lieta, festosa e gremita per loro. Vi son fiori dappertutto e profumano intensamente. Anche le preghiere, i suoni, i canti e le persone stesse profumano di primavera. Ecco l'attimo atteso, gioioso, trepidante. Gesù viene: è nelle ostie che il sacerdote toglie ad una ad una dalla sacra pisside e porge e posa su di ogni lingua. E gli occhi si socchiudono, il cuore si è cibato di Gesù e il miracolo santissimo e grande s'è compiuto. Ora il cuore è in silenzio, raccolto, ma poi sussurra le sue parole tutte insieme, il cuore parla a Gesù e gli occhi si velano di commozione e intorno qualche mamma piange.

Escono di chiesa i bimbi e le fanciulle della prima Comunione, ed empiono della loro visione e della loro festa tutte le vie e tutte le case. Vanno a portare le nozze ai parenti, agli amici, la sacra immagine ricordo, col bacio sonoro e una dolce e una promessa di essersi ricordati di tutti parlando con Gesù.

I bianchi confetti sanno d'innocenza e ne hanno il gusto candido. Sono l'offerta gentile, il simbolo di una comunione e di una fede. Sono graditi e più buoni; sono un po' come la dolcezza dei piccoli che piace e commuove.

E' una giornata di festa, è una giornata di luce e di bontà, questa, e tutti la godono, ricordando ciascuno il giorno lontano della loro prima Comunione.

Collaborazione nazionale

I cittadini in generale ed i fascisti in particolare, per dimostrare il loro spirito di collaborazione nazionale ànno ha disposizione due mezzi:

1° dare incremento all'Ente Opere Assistenziali.

2° Contribuire a dar lavoro ai disoccupati.

Si dà incremento all'E. O. A. inviando denaro.

Si conribuisce a dar lavoro ai disoccupati acquistando sempre e soltanto prodotti nazionali.

Abbonatevi

Rinnovate l'abbonamento

26 Maggio 1934 - A. XII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 5256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 19 al 25 Maggio
Nati 4 - Morti 2

Adeguamento dei prezzi

Diffide

NUOVO PREZZO DELLE PASTE ALIMENTARI

La Commissione di Vigilanza, nella sua riunione del 22 corrente, ha riveduto il listino dei prezzi al minuto dei generi alimentari, ed ha modificato l'articolo « paste alimentari », fissando i seguenti nuovi prezzi, con decorrenza 24 corrente:

Pasta comune di pura semola, abburattata dal 55 al 60%, produzione locale, al kg. L. 2 — Pasta comune, di pura semola, abburattata dal 55 al 60%, proveniente da altre fabbriche (compresa la pasta « Cassanello »), al kg. L. 2,10.

Gli altri tipi speciali di paste alimentari, che vanno sotto la denominazione di pasta di Napoli, pasta « Agnesi » extra, di lusso ed extra-lusso, debbono essere venduti a *prezzo ridotto del 10%* rispetto a quello in vigore alla data del 15 aprile 1934.

I negozianti muniti di licenza per la vendita di commestibili in genere debbono essere costantemente provveduti dei tipi di pasta da L. 2 e L. 2,10: in mancanza, debbono fornire, allo stesso prezzo, paste di qualità superiore.

Da tale obbligo sono esclusi quei negozianti i quali abbiano scritte, nella licenza di commercio, particolari restrizioni, come quella, per esempio, di non poter vendere che determinate qualità di paste alimentari. Essi continueranno a vendere quelle qualità di paste per le quali sono autorizzati, ma debbono tuttavia ridurre del 10% il prezzo praticato al 15 aprile 1934.

I tipi di paste contemplati nel listino — *particolarmente quelli di minor costo* — debbono essere tenuti bene in evidenza nel negozio e i relativi campioni debbono pure essere esposti nelle vetrine, con l'indicazione, ben visibile, del prezzo.

DIFFIDE

Gli *agenti*, nella loro ispezione ai negozi, per accertare l'esatta applicazione dei prezzi di listino, e l'osservanza delle altre norme di legge, hanno rilevato le seguenti infrazioni:

1) *Zamorano Giacomo* — Corso Umberto I — negozio di frutta, verdura e commestibili: vendeva patate a prezzo superiore a quello del listino;

2) *Lagomarsino Luigi* — Piazza Garibaldi — negozio di frutta e verdura: ometteva di porre sulle merci esposte il cartellino dei prezzi;

3) *Canessa Maria* — Via Montebello — negozio di frutta e verdura: vendeva patate a prezzo superiore al listino e ometteva, inoltre, di esporre su alcune merci il prescritto cartellino;

4) *Maggio Rosa* — Via Montebello — negozio di vendita frutta e veruda: vendeva legumi e patate a prezzo superiore al listino.

I suddetti esercenti vennero dichiarati in contravvenzione e, in pari tempo, severamente ammoniti a non incorrere nuovamente in tale infrazione, con esplicita diffida che, in caso di recidiva, essi verranno senz'altro denunciati a S. E. il Prefetto, per il provvedimento di chiusura dell'esercizio.

Qui torna opportuno rilevare che a imporre un po' di disciplina *agli* esercenti poco scrupolosi dovrebbero essere gli stessi consumatori, i quali hanno a loro disposizione un mezzo tanto semplice quanto efficace per punire i ribelli alle norme per l'adeguamento dei prezzi: disertare sistematicamente i loro negozi.

ESERCIZI PUBBLICI, CAFFE., ECC.

Si reclama da più parti perchè i vari caffè della città non espongono all'esterno dell'esercizio la lista dei prezzi per le bibite ed altre consumazioni, sia al banco che a tavolino. Gli esercizi nominati devono senz'altro provvedere all'esposizione dei prezzi, come da deliberazione della Commissione di Vigilanza nella sua ultima seduta.

IL PREZZO DEL GAS, ECC.

La bolletta di aprile del prezzo del gas non porta alcuna diminuzione di prezzo.

Non sappiamo quale accoglienza vi avranno fatto gli impiegati particolarmente colpiti dalla diminuzione dello stipendio, e tanto meno vogliamo sapere quale atteggiamento prenderanno i cittadini di fronte a questa riluttanza nell'adeguazione dei prezzi.

O TUTTI diminuiscono, oppure certe categorie di esercenti hanno mille diritti di reclamare, perchè i sacrifizi si impongono solo alla *bottega*, e non al grossista e non al produttore.

Queste vie traverse per non ridurre i prezzi che luce, gas, telefono, ecc., stanno affannosamente cercando, non risultano conformi agli ordini partiti da Roma.

All'adeguazione duratura dei prezzi non arriveremo mai, se le riduzioni non cominceranno all'origine. Questo deve imporre assolutamente il Partito.

IL NOLO CONTATORI!

Ribattiamo il chiodo. Il nolo contatori rappresenta un'esosità impossibile a tradursi in cifre. Se ne interessi il Partito, da Roma — dato che il malanno è nazionale: il nolo contatori deve essere ribassato senza ulteriori ritardi.

La Croce Rossa
ha premiato i suoi militi

Domenica la Croce Rossa ha premiato i suoi militi resisi meritevoli di premio in questi due ultimi anni, per servizi prestati.

Rapallo ha manifestato con sincera partecipazione la sua adesione a questa festa della carità, a questa cerimonia che ha rievocato la bontà del milite crociato che nobilmente e in silenzio volge con abnegazione la sua opera a beneficio dell'umile, del più bisognoso.

La Croce Rossa Italiana, in queste adunate, brilla di vivissima luce. Tanti episodi ritornano alla mente attraverso le motivazioni che accompagnano la consegna delle medaglie e dei diplomi che arrivano a premiare probi operai che sacrificano le ore di libertà per il bene altrui.

Le medaglie che osserviamo brillare numerose sul petto di tanti militi rappresentano qualchecosa di più del valore del metallo del quale esse sono composte: rappresentano somma considerevole di bontà e di carità, spesa in momenti particolarmente difficili ed in occasioni particolarmente dolorose. Queste medaglie devono, ai nostri occhi, apparire come tante lacrime deterse sui volti di oscuri malati e sofferenti, che hanno trovato nel milite crociato il loro alfiere, il loro soccorritore, il loro benefattore.

La manifestazione di domenica si è svolta in una atmosfera di raccoglimento. Bandiere al vento, sì, fiorellini sui petti, sì, ma ognuno ha avuto un pensiero di riconoscenza nell'ammirare i tanti vessilli e nello scoprirsi al loro passaggio, ed ha voluto, col suo gesto, premiare i crociati vicini e lontani, di Rapallo, di Liguria ed oltre, che in ogni città d'Italia prodigano la loro opera spesso sconosciuta, a volte misconosciuta, per il vantaggio dei sofferenti.

Dopo il ricevimento delle consorelle in Piazza Molino, le numerose associazioni intervenute si sono incolonnate ed hanno percorso le vie cittadine, precedute da crociati in bicicletta e dalla Banda « Città di Rapallo » per poi riunirsi al Cinema Teatro « Reale » (g.c.), dove, alla presenza delle autorità, tra le quali notammo: il cav. dr. Perotta in rappresentanza di S. E. il Prefetto; il Podestà comm. Solari; il Segretario Amministrativo del Fascio rag. E. Milanta, in rappresentanza del Segretario cav. Ratto, fuori sede; il Pretore dr Zaccaria; i Membri del Direttorio: cent. Torriani, A. Macchiavello; il Presidente dei Mutilati e dell'O.N.B. cav. Massoni; il cap. Zignago, Presid. dei Combattenti; il gen. Prandoni; il Segretario Capo del Comune dott. avv. Gizzi; si è svolta la cerimonia della premiazione.

I vessilli hanno preso posto sul palcoscenico; ammiratissimo quello della Croce Verde Genovese, greve di medaglie.

Il Presidente della Croce Rossa di Rapallo, dr. cav. uff. Gerolamo Queirolo, ha ringraziato le consorelle per l'intervento e le autorità per la loro ambita presenza, ha ricordato l'oscura e preziosa opera dei militi rapallesi, le benemerenze che la Sezione si è acquistate nel volgere degli anni di sua attività, ed ha ceduto quindi la parola al giovane oratore ufficiale avv. Umberto Castagneto, membro del Direttorio del Fascio.

Il camerata Castagneto, con parola franca e facile, ha rievocato i meriti della Croce Rossa in guerra e in pace, esaltandone l'utilità e le benemerenze, ha ricordato — sempre in tema di assistenza — l'altissima opera assistenziale che svolge il Fascismo ed ha concluso elevando un inno ai Militi rapallesi, incitandoli a perseverare nella loro nobilissima missione.

Vivi applausi lo hanno ripetutamente interrotto ed una calda ovazione ha salutato le sue felici parole di chiusura.

E' quindi seguita la premiazione dei militi, che sono stati applauditi dai molti cittadini che occupavano il teatro e che al termine della consegna dei premi hanno voluto, con un ennesimo entusiastico applauso, manifestare il loro animo riconoscente ai militi della carità.

Squadre di crocerossine e di giovani italiane hanno distribuito durante la cerimonia il fiore simbolico a favore del locale sottocomitato. Nella sede di Via Magenta si ammiravano i varii mezzi di autotrasporto e lettighe possedute dalla P. A., e nella sala della stessa amorosamente adornata con lavori e con fiori, risaltava la lapide dei soci Caduti nella grande guerra, fatta segno a deferente omaggio.

ELENCO DEI PREMIATI DELL'ANNO 1933 - XI:

Medaglia d'oro di primo grado: Milite Niccolaini Mario, milite Forneris Giuseppe, caposq. Tassistro Giovanni, vice c. sq. Caraffa Michele.

Medaglia d'oro di secondo grado: caposq. Salivetto Giuseppe, milite Dellacasagrande Giovanni, milite Dellacasagrande Nicola, vice c. sq. Gardella Carlo, capo sq. benemerito Gervasi Lorenzo, capo sq. Sanguineti Mario, vice c. sq. Andreucci Antonio, capo sq. benemerito Maspes Achille.

Medaglia di vermeille: milite b. Ballerini Osvaldo, vice c. sq. Boero Ettore, milite S. Siri G.B. vice c. sq. Vallebella Guido, milite Castagneto Paolo, milite Crovetto Luigi, milite Breda Gino, capo sq. Bodega Cesare, vice c. sq. Ghiara Gaetano, milite b. Ghina Guglielmo.

Medaglia d'argento: vice c. sq. Tassistro Giuseppe, milite Frattini Giovanni, capo sq. ben. Mancini Pietro, milite Moltedo Nicola, milite Schiaffino Emanuele, milite Garbarini Carlo.

Medaglia di bronzo: milite Castruccio Angelo, milite Cuneo Francesco di Giuseppe, milite Fagorsi Mario.

Diploma d'onore: capo sq. b. Breda Gino, milite Gabiati Giovanni, milite Prima Giuseppe, Alinari Angelo, milite Tubino Dario, milite Guarino Michele, milite Botto Andrea, milite Torriani Giuseppe.

ELENCO DEI PREMIATI PER L'ANNO 1934 - XII:

Medaglia d'oro primo grado: milite Niccolaini Mario, milite Siri G.B., milite Dellacasagrande Giovanni.

Medaglia vermeille: caposq. b. Bottarini Carlo, capo sq. Tassistro Giovanni, milite Dellacasagrande Nicola.

Medaglia di bronzo: capo sq. b. Gervasi Lorenzo, capo sq. Sanguineti Mario, capo sq. Bodega Cesare, vice c. sq. Caraffa Michele, milite Castruccio Angelo.

Diploma d'onore: capo sq. b. Mancini Pietro, capo sq. b. Maspes Achille, vice capo sq. Ghiara Gaetano, vice c. sq. Podestà Beniamino, vice c. sq. Andreucci Antonio, vice c. sq. Gardella Carlo, milite Fagorsi Mario, milite Anessini Venanzio, milite Castagneto Paolo, milte Bodega Giovanni, milite Edonide Enrico, milite Costa Giovanni, milite Schiaffino Emanuele.

Diploma di speciale benemerenza: al Segretario sig. Gervasi Lorenzo, al direttore dei servizi sig. Mancini Pietro, al socio fondatore sig. Maino Santino.

***

Consorelle intervenute alla cerimonia: P. A. Croce Verde Genovese; Croce Rossa Savona; P. A. Croce Bianca Cornigliano; P. A. Croce Verde Genova-Sestri; P. A. Croce Rossa Rivarolo; P. A. Croce Bianca Genovese; Croce Verde Chiavari Croce Rossa S. C. Lavagna; Croce Rossa Ponte X; Croce Rossa S. C. S.ta Margherita; Croce Bianca Bolzaneto; Croce Bianca S.C. Riva Trigoso; Croce Rossa S. C. Novi Ligure; Croce Rossa S. C. Cogorno; Croce Rossa S. C. Recco; Croce Rossa S. C. Chiavari; Croce Rossa S. C. Quarto dei Mille; Croce Rossa San Quirico; P. A. Antonio Burlando Genova; P. A. Croce d'Oro Chiavari; Croce Rossa S. C. Uscio; Croce Azzurra Borzoli; Croce Rossa S. C. Sestri Levante.

***

La Direzione di questo Sottocomitato della Croce Rossa Italiana ringrazia tutte le Autorità e Consorelle che contribuirono per la riuscita della bella cerimonia.

Ottava Leva Fascista

La cerimonia dell'Ottava Leva Fascista favorita dalla giornata magnifica, si è svolta in un tripudio di giovinezza e di tricolore.

Un lunghissimo corteo, composto di tutte le forze giovanili, perfettamente inquadrate e in divisa, agli ordini dei rispettivi insegnanti, è mosso dalla Palestra Vittorio Veneto, ed ha percorso le vie cittadine, sfilando poi davanti al Monumento ai Caduti, tra l'entusiasmo della folla e la ammirazione dei numerosi ospiti che Rapallo attualmente ospita e che fotografarono ripetutamente corteo e svolgimento della cerimonia.

Benchè la giornata sia stata lavorativa, tuttavia numerose sono state le rappresentanze delle associazioni, raggruppate dietro la massa dei vessilli che seguivano il labaro municipale.

Le autorità erano tutte presenti.

Sul palco eretto in Piazza IV Novembre, davanti al Monumento che ricorda i rapallesi morti in guerra, e cui venne offerto omaggio da parte dei Mutilati e Combattenti d'una ricca corona d'alloro; si è svolta la cerimonia dell'ottava Leva Fascista, con la consegna delle cordelline dall'Avanguardista al Balilla, del fazzoletto giallo-cremisi dal Giovane Fascista all'Avanguardista, del moschetto dal Milite al Giovane Fascista, dei distintivi dalla Giovane Italiana alla Piccola Italiana e dalla Giovane Fascista alla Giovane Italiana, tra le vive acclamazioni della folla.

Il Segretario del Fascio legge la formula del giuramento:

"Giuro di eseguire senza discutere gli ordini del Duce e di servire con tutte le mie forze e se necessario col mio sangue la causa della Rivoluzione Fascista".

e chiede alle nuove reclute: « Lo giurate voi? » Una voce sola risponde con slancio giovanile: « Lo giuro ».

Il Presidente dell'O.N.B. scandisce quindi i nomi degli Avanguardisti premiati con la croce al merito.

Segue da parte dei piccoli fascisti il canto degli Inni della Patria, sollevando nuovo entusiasmo, e poi il corteo percorre ancora la strada a mare per sciogliersi di fronte alla Casa del Comune, mentre le scolaresche si dirigono alle rispettive sedi, per sciamare — all'ordine di: « rompete le righe! » — verso le rispettive case, in un possente spettacolo di gagliarda giovinezza.

***

In serata il Monumento ai Caduti, il Palazzo di Città, gli edifici pubblici, vennero illuminati.

La Banda "Città di Rapallo" svolse applaudito concerto patriottico in Piazza Duce.

Con l'occasione rivolge vivissimi ringraziamenti alla gentile signora Fati Maria che gentilmente offrì bellissimi fiori per lo addobbo della lapide in sede e per la corona ai soci gloriosamente Caduti nella grande guerra. Rivolge pure un ringraziamento al socio Castagneto Paolo che con vera fratellanza si dedica a tale ornamento e in particolare modo ringrazia le gentili signorine crocerossine e giovani fasciste: Rossi, Benincasa, Nanicini, Caraffa, Artimisia, Lodola, Zanoni, Braggio, Morandi Elsa, Cuneo, Pettinati, Pendola, Raguzzi, Galli, Coppola, che gentilmente si prestarono per la vendita dei simboli della Croce Rossa.

La commemorazione del XXIV Maggio

Mercoledì sera Rapallo ha celebrato la ricorrenza dell'anniversario dell'entrata in guerra.

La manifestazione si è svolta al Piazzale Libia, in un suggestivo sfondo di luci e di tricolori.

Mutilati, Combattenti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane, Avanguardisti, Fascisti, societa invitate, si sono dati puntualmente convegno alle ore 21 per ascoltare la parola dell'oratore designato dalla Segreteria Federale, maggiore Caorsi, presidente dell'O.N.B.

Erano presenti e rappresentate tutte le autorità: il Podestà, il Segretario del Fascio, il Presidente dell'O.N.B., i Presidenti delle Associazioni Mutilati Combattenti, Nastro Azzurro, Direttorio del Fascio, Direzioni scolastiche, ecc.

Carlo Macchiavello, mutilato e decorato, con la sua parola irruente, ha presentato l'oratore, ricordandone brevemente i meriti di combattente e di organizzatore della gioventù di Liguria.

Il maggiore Caorsi, con stile incisivo, ha rievocato il passato di questa Italia già divisa e finalmente unita nel radioso 24 Maggio, quando dallo scoglio di Quarto partì la scintilla per la guerra vittoriosa; ha innalzato elevatissimi pensieri ai 600.000 caduti, eroi della più grande Italia; ed ha quindi rivolto la sua parola ai giovani, verso i quali il Partito tende le sue cure più amorose e verso i quali i fascisti anziani debbono volere dedizione e amore per degnamente prepararli ai compiti maggiori che la Patria attende da loro. Vivi applausi hanno salutato le sue parole.

La celebrazione è continuata al canto degli inni patriottici, che le piccole camicie nere hanno intonato con armonioso accordo, e si è chiuso con un *Saluto al Duce*, cui ha risposto con slancio la moltitudine di camicie nere, cittadini ed ospiti convenuti sulla Piazza.

Celebrazione austera, che rimarrà profondamente impressa nell'animo di coloro che l'hanno vissuta, tanto essa fu ispirata all'amor di Patria, tanto essa fu benignamente favorita dalla fantasmagorica visione notturna delle bellezze che madre natura ha prodigalmente elargito alla nostra città.

La direzione dell'A. N. Bersaglieri

Mercoledì sera, nella sede dei Combattenti gentilmente concessa, ha avuto luogo l'adunanza annuale della locale Sezione Bersaglieri, per la nomina del Consiglio Direttivo. I numerosi bersaglieri convenuti, dopo animata discussione sulla efficienza attuale della Sezione e sulle mète da raggiungere, hanno all'unanimità acclamato: a Presidente il magg. cav. rag. Oddone Stefano; a Vice Pres. il papà dei Bersaglieri Sergente cav. Bottinelli; a Consiglieri i camerati rag. Boero, Cavagnaro e Baldrati; a Segretario il camerata Nando Conti; a Cassiere il camerata Granito.

Il Capitano rag. Zignago ed i Tenenti prof. Fattori e dott. Airola hanno espresso il loro caloroso plauso al nuovo Presidente, il quale ha risposto ringraziando tutti e mettendosi a disposizione per il continuo sviluppo della già tanto fiorente Sezione.

Prima di sciogliersi, l'adunanza ha rivolto al Duce, Primo Bersagliere d'Italia, il suo riverente pensiero, gridando un triplice *alalà*.

Stato Civile

Movimento dal 19 al 25 Maggio

NASCITE

Maschi N. 0 Femmine N. 4

PUBBL. DI MATRIMONIO

(*Nessuna*).

MATRIMONI

Pirazzini Eudemo fu Ercole, con Tuccio Angela fu Salvatore.

MORTI

Assereto Andrea fu Gio.Batta, muratore, di anni 85, celibe; Labella Ersilia fu Domenica, di anni 52, casalinga, ved. Davico.

All'Opera Maternità Infanzia

Giovedì — ricorrenza del 24 Maggio — nella gran sala municipale — con l'intervento del Podestà e del Segretario del Fascio, il Presidente della Sezione rapallese dell'Opera Maternità e Infanzia, degnamente coadiuvato dal Fascio Femminile, ha consegnato ad oltre settanta madri il *pacco E.L. Delle Piane* che il munifico benefattore aveva inviato all'O.N.M.I., perchè ne curasse la consegna alle madri più bisognose del nostro Comune. La cerimonia, svoltasi in tale fausto giorno e con la solennità che essa meritava, ha trovato amoroso riscontro da parte delle tanti madri beneficate, che hanno manifestato riconoscenza per il generoso concittadino e gratitudine all'Opera che le tutela.

Fascio di Rapallo

La cerimonia che doveva svolgersi domani a Chiavari è stata rinviata. L'appuntamento dei fascisti stabilito alla stazione ferroviaria, di conseguenza non avrà più luogo.

Bagarinaggio

Siamo alle solite. La frutta scompare dal mercato di Rapallo. Perchè? Eppure i ciliegi delle nostre colline sono rosseggianti del bel frutto succoso. Come uno sciame di cavallette si sono precipitati subito i nostri bravi bagarini, hanno fatto una incetta, e le belle ciliegie « francesi », le più buone, le più buone, le più dolci, le più ricercate sul nostro mercato non si trovano più! Esse, ben confezionate vanno a formare le delizie del palato dei buoni meneghini, e i rapallesi che le vedono a malincuore partire restano a bocca asciutta e devono contentarsi degli scarti e pagarli a prezzi di primizia. Conosciamo nome, cognome, paternità dei nostri solerti bagarini e ci riserviamo di deferirli alla competente Autorità amministrativa per i provvedimenti del caso.

Intanto noi, interpreti dei sentimenti di tutti i consumatori, chiediamo al nostro Podestà che proibisca l'esportazione da Rapallo della nostra frutta migliore impedendo che per smodatezza di guadagno il nostro mercato rimanga sprovvisto del suo necessario.

Spettacoli

REALE. — Ivan Petrovich, Mady Christians, Ellen Richter sono interpreti incomparabili di *Lo sparviero in frack*, storia di un famoso avventuriero, ladro di gioielli e di cuori femminili, che svolge la sua attività a Berlino, Parigi, S. Moritz, Montecarlo.

Lunedì: *Spie nell'ombra*, avventure poliziesche, drammatiche, emozionanti, incalzanti, serrate, che non concedono respiro.... Mercoledì: *Milady*, seguito de « I tre moschettieri ». Imminente: *Cuori in burrasca*, un film « Métro », interpretato da Maria Dressler e Wallace Beery.

Visioni della festa ginnastica delle Scuole Elementari svoltasi domenica allo Stadio del Littorio (Fotografie di Diotallevi e Solari)

La festa ginnastica
delle Scuole Elementari

Domenica scorsa, presenti tutte le Autorità cittadine, tra le quali il rappresentante di S. E. il Prefetto di Genova, e numeroso pubblico, due e più centurie dei nostri bimbi delle Scuole Elementari — Balilla e Piccole Italiane — hanno svolto al Campo Sportivo del Littorio il loro annuale saggio ginnastico, saggio che quest'anno ha avuto un'importanza speciale, date le innovazioni che l'egregio ed ottimo insegnante, sig. Vittorio Cavallari, con criteri moderni, ha apportato al programma della manifestazione.

Saggio finale a coronamento del corso d'educazione fisica che il camerata Cavallari è incaricato di svolgere presso le nostre Scuole Elementari; e che domenica con uno spettacolo magnifico di disciplina e d'insieme ha dimostrato quanto la sua opera sia utile e necessaria al riguardo della preparazione fisica dei nostri bambini.

Non più la vecchia e cattedratica ginnastica di una volta, ma un susseguirsi di esercizi facili e piacevoli, seguiti attentamente e con gusto dal numeroso pubblico presente, e alla fine calorosamente applauditi.

Dalla sfilata e presentazione delle squadre, alla corsa ad ostacoli per Balilla e Piccole Italiane, alla gara staffette, al magnifico gioco della palla a cerchio, è stato tutto un succedersi di esercizi altamente utilitari ed atletizzanti al massimo grado.

Per la prima volta poi abbiamo visto a Rapallo le bimbe delle nostre Scuole non eseguire i soliti stereotipati illogici ed antinaturali esercizi coreografici, così detti di grazia, ma bensì cimentarsi nelle gare atletiche; correre agilmente gli ottanta metri, affrontare virilmente, e diremmo anche con stile, gli ostacoli, ed infine elettrizzare il pubblico col finale serrato e conteso della loro staffetta.

Ed era tempo, nell'interesse specialmente della cultura naturale ed utilitaria (cioè della cultura atletica) che è più sinonimo di perfezionamento della razza che certe opinioni sciocche al riguardo dell'esercizio atletico del gentil sesso non trovano più credito. Lasciamo pure ai popoli di oltre Alpe di sgraziare le proprie donne colle danze ritmiche e gli esercizi dei cerchi e delle clave, noi ne facciamo a meno o per dir meglio non ne abbiamo bisogno.

Le nostre donne sono aggraziate per natura, abbiamo bisogno solamente che siano dotate di polmoni robusti, che siano forti e che abbiano un equilibrio perfetto dello spirito e del corpo, che infine non è che il perfezionamento completo armonico ed utilitario di tutti gli organi e delle loro funzioni.

La ginnastica nelle Scuole sarà solamente utile quando tenderà essenzialmente alla conquista della precisa sinergia funzionale dalla quale deriva e dipende quel supremo bene che Iddio ci ha dato, che è lo stato di *perfetta* salute psichica e fisica.

Cultura atletica dunque tendente a creare l'atletessa o l'atleta tipo ed a formare una coscienza atletica nazionale, da non confondersi con l'uomo o la donna cannone, intendendo per atleta, l'uomo o la donna ove lo stato di salute, il perfezionamento intellettuale e fisico formano una armoniosa massa di forza e di volontà.

A Rapallo, per merito dell'Ill.mo Podestà, della Direzione delle Scuole Elementari e specialmente del loro insegnante di educazione fisica Cavallari, siamo sulla buona via; necessita continuare; e per l'anno prossimo auguriamoci poter rivedere cento bambine, ed altrettanti maschi, cimentarsi nella corsa, nei salti, e vedergli lanciare saettanti giavellotti, ecc.

Il miglior dopo scuola dev'essere il campo sportivo, là solamente si tonificano i muscoli, si tempra lo spirito e si forgiano i caratteri. E ricordino i nostri dirigenti della Scuola, che i popoli atleti hanno sempre dominato il mondo, e che se noi vogliamo esser degni dell'opera di ricostruzione morale e fisica che il Fascismo conduce, continuiamo la via incominciata; e domenica scorsa sul Campo del Littorio abbiamo potuto constatare che a Rapallo al riguardo si cammina e molto bene.

Dal Campo del Littorio al Teatro Reale

A due giorni di distanza dalla bella prova data nel saggio ginnastico sul Campo del Littorio, eccoli gli alunni delle nostre Scuole Elementari sul palcoscenico del "Reale" a rinnovare la dimostrazione della loro bravura, della loro piena corrispondenza alle cure intelligenti e instancabili dei loro bravi educatori.

Teatro magnifico; mamme buone, un po' trepidanti, ma tanto felici; tra esse, persone fra le più distinte; a capo di tutte, le autorità cittadine.

Alle 21 precise, con una puntualità a cui s'è poco abituati, s'apre il sipario. E' ancora il maestro di ginnastica sig. Vittorio Cavallari, che continua la sua feconda fatica, facendo ammirare e applaudire, per l'eleganza e la precisione dei loro esercizi, due distinti gruppi di alunni; uno di Balilla e l'altro di Piccole Italiane. Gli spettatori manifestano la loro viva compiacenza. Ad un tratto, silenzio assoluto. Si espande nel teatro, limpida e fresca come acqua di fonte, la voce della P. I. Gian Carla Dall'Oca che, con l'accento di chi ha sulle labbra la parola del cuore, invoca la Benedizione di Dio sulla Patria, su quanto e su quanti della Patria creano la potenza e la gloria.

E' ora imminente l'inizio della operetta *Fiocco di neve*, uno dei migliori lavori per ragazzi scritto da Romolo Corona, compositore giustamente apprezzato per la sua musica ispirata e sempre intonata al carattere e alla condizione dei piccoli esecutori. Ecco venir dall'interno le note dolci e solenni del *Canto del Mattino*.

Ecco « Fiocco di neve », nella persona dell'alunna Anna Cordano, un'artistina autentica per la voce armoniosa, educatissima. Orfana di mamma e col babbo lontano, teme la nuova regina. I suoi timori e il suo dolore ànno nella parola e nel canto una interpretazione che conquista e commuove.

La sua buona nutrice, rappresentata dall'alunna Nicoletta Pastorino, disse e cantò in modo superiore ad ogni elogio. La regina, per merito dell'alunna Amelia Lignarolo, apparve distinta e severa quale la volle l'autore, e in perfetta conformità alle esigenze del lavoro, Marta Brizzolari, per l'occasione trasformatasi in « Principe avventuroso », fece la sua parte in modo inappuntabile. E anche del buon Tassistro si può dire che più « Cacciatore della foresta » di quello che fu, ignaro cioè di quanto ha svolgimento nel mondo estraneo al suo, tutto solitudine e silenzio, difficilmente avrebbe potuto essere.

Quanta varietà di costumi e quanta grazia, nelle danze e nel canto, e quanta bontà, nelle azioni e nei propositi, nei gruppi dei castellani e delle castellane, delle stelle, delle fatine, dei fiocchi di neve, dei nanetti e dei grilli!

Ogni classe, dalla prima alla quinta, ha dato i suoi personaggi che, in numero di oltre ottanta, rappresentarono largamente l'intera scolaresca.

Il pubblico seguì lo svolgimento dello spettacolo con vivo interesse e con schietta soddisfazione, prorompendo spesso in applausi spontanei ed entusiastici. Ad accrescere il pregio della rappresentazione contribuì grandemente l'orchestra composta di quindici professori, che, con gesto simpaticissimo di cortesia e di generosità, l'arte loro vollero unire all'arte dei piccoli, verso i quali furono di una pazienza e di una bontà più uniche che rare.

L'*Inno a Roma*, bello per le parole e per la musica, eseguito alla perfezione dagli alunni che presero parte all'interpretazione dell'operetta; pose termine allo spettacolo, che produsse e lasciò in tutti sensi di schietta, intima soddisfazione.

Il maestro sig. Silvio Barbini, che fu un istruttore appassionato e valente e che diresse la rappresentazione con perizia non comune, può essere soddisfatto dell'opera sua. Pienamente soddisfatti debbono sentirsi anche gli egregi insegnanti delle nostre Scuole Elementari, che con tanto amore corrisposero al desiderio e alle disposizioni del loro Direttore. Vorremmo ricordarli tutti, poichè tutti si resero degni di lode, ma abbiamo già detto tanto e lo spazio ha esigenze che anche a noi è impossibile superare. Due nomi non possiamo tacere; quello del maestro Saccheri, che curò la parte recitativa e coreografica, e quello del maestro Antola, autore degli scenari di ottima fattura e di ottimo effetto.

Al plauso degli spettatori, a quello delle autorità, uniamo volentieri il nostro cordialissimo.

***

Il Direttore delle Scuole Elementari, lieto del buon successo riportato dai suoi alunni, ci prega di esprimere i suoi ringraziamenti a quanti prestarono il loro contributo. In modo particolare ringrazia gli orchestrali per l'opera loro tanto preziosa e tanto gentilmente offerta, le signorine sorelle Cobianchi per aver messo a disposizione l'orchestra alle loro dipendenze, ai proprietari del teatro signori Felugo per la loro cortese ospitalità.

***

Aderendo alle numerose richieste, martedì 29 corrente, alle ore 21, si avrà una seconda ed ultima rappresentazione di "*Fiocco di neve*".

La prenotazione dei posti numerati, per i quali sono fissati prezzi popolari, può farsi presso le Scuole Elementari fino a tutto lunedì, e nel pomeriggio di martedì presso il Teatro.

Il brillante esito della gara per Balilla Moschettieri

Superiore alle più rosee previsioni è stato il risultato ottenuto dalla prima gara di pattuglie per Balilla Moschettieri, organizzata, giovedì, dal Comitato dell'Opera Balilla sul percorso: Rapallo-S. Maria del Campo-S. Martino di Noceto-Ruta, circa 6 km. Sedici squadre, composte ciascuna di quattro Balilla e di 1 Capo Squadra, si sono presentate agli ordini del Podestà di Rapallo comm. Silvio Solari, il quale dalle ore 15.30 in poi ha dato il « via » con un intervallo di 3 minuti fra squadra e squadra. Come è noto, ai fini della classifica generale contavano: a) il tempo impiegato a compiere il percorso; b) la disciplina mantenuta dalle squadre durante tutta la gara; c) la media raggiunta dalla squadra nel lancio del petardo. La formula ha risposto in pieno alle aspettative degli organizzatori i quali hanno avuto il premio della lode incondizionata data a loro dal Comandante la Legione Balilla dr. Fravega a gara ultimata. La complessa organizzazione si è svolta sotto la guida del Direttore ginnico sportivo comunale sig. Cavallari Vittorio — che ne è stato l'ideatore, il quale ha avuto come fedeli ed instancabili collaboratori i capi centuria: Fantoni, Peccenini, Maurogordato, Vexina. Hanno disimpegnato il compito di cronometristi i sigg. dott. Vittorio Airola, Comandante del F.G.C. e Lombardi, Capo Centuria dello stesso. Ecco pertanto la classifica:

1. Squadra C (capo squadra: Risso; Canepa D., Canepa G., Tassi S., Noziglia G.) con punti 10 (Tempo 8.a classificata; Disciplina: 1.a classificata; Lancio: 1.a classificata) — 2. Squadra D (c.s.: De Lorenzi; Bonetti, Basso, Devoto, Arata) con punti 11 (6-3-2) — 3. Squadra I (c.s.: Tassara; Nencetti, Perigotti, Gazzotti, Silvano) con p. 16 (7-6-3) — 4. Squadra E (c.s.: Della Casa; Fontanarossa, Canessa, Canessa, Zanon) con p. 17 (4-8-5) — 5. Squadra N (c.s.: Andermarcher; Ardito, Guerisoli, Bignardi, Garbarino) con p. 18 (4-8-5) — 6. Squadra P (c.s.: Repetto; Fabbi, Garbarino, Guareschi, Loda) con p. 22 (3-9-10) — 7. Squadra M (c.s.: Solimano, Andreucci, Della Casa, Repossi, Suardi) con p. 23 (5-10-8) — 8. Squadra L (c.s.: Gambaro, Vassallo, Della Casa, Astè, Arata) con p. 24 (12-5-7) — 9. Squadra Q (c.s.: Pizzardi; Boero, Ardito M., Repetto, Venturini) con p. 25 (2-12-11) — 10. Squadra A (c. s.: Brizzolara; Barlaro, Canessa, Vexina, Nortino) con p. 26 (11-2-13).

Organizzazioni giovanili

Le seguenti giovani fasciste hanno sostenuto con onore, a Genova, gli esami di capo squadra, risultando promosse coi seguenti voti: Merello Anna p. 100 su 100; Magnolfi Enza 90 su 100; Raguzzi Maria 88 su 100; Masnata Vanda 86 su 100; Piaggio Laura 85 su 100; Tassara Mercede 84 su 100.

Rallegramenti.

Casa D. Provvidenza
Suore Gianelline

Martedì 29 corr., la Casa della Divina Provvidenza celebrerà la festa del B. Padre fondatore Antonio Maria Gianelli.

Orario: Ore 6, Messa letta; Ore 7, Messa della Comunione generale e fervorino del rev. Predicatore Mese Mariano; Ore 10, Messa cantata; Ore 17, Rosario, Panegirico del suddetto, Benedizione e bacio della reliquia.

NOTE TRISTI

Alberto Scarzella

Inatteso, fulmineo ci perviene da Montevideo il tristissimo annuncio della morte dell'avv. cav. uff. Alberto Scarzella.

Lo salutammo sorridente, in florida salute poco tempo fa, allorchè ci lasciò per ritornare alla sua seconda patria, a Montevideo, dove, per lunghi anni, aveva prodigato la sua intelligente attività di alto e apprezzato funzionario di quel Banco Italiano dell'Uruguay, dove aveva sviluppato il suo sentimento di apostolo d'Italianità e di scrittore fra quella numerosa e fiorente colonia di italiani d'oltre mare.

Ci lasciò con la speranza di ritornare presto ancora in questa Rapallo ch'Egli prediligeva ed ove esercitava la carica di Vice Console che il Governo Uruguayano gli aveva affidato in riconoscimento dei suoi apprezzati meriti. Il ricordo di questa vaga terra prediletta era rimasto vivo in lui e lo aveva manifestato in un brillante articolo illustrato su Rapallo e sulla sua felice ascesa di città climatica, apparso su un giornale di Montevideo.

Noi, che pure lo avemmo stimato collaboratore e che potemmo apprezzare da vicino le sue doti elette di cuore e di pensiero, lamentiamo amaramente la sua dipartita che lascia un vuoto profondo fra la cerchia dei suoi numerosi amici ed estimatori d'Italia e di Montevideo, dove la sua opera sopravviverà fra le numerose associazioni culturali e benefiche alle quali lo Scomparso seppe infondere anima e vita.

Alla sua gentile Signora Emilia ed ai figli Alberto, Lina ed Enrico, in quest'ora di profondo dolore porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

Nastro Azzurro

La sera del 24 Maggio gli Azzurri del Gruppo di Rapallo si riunirono presso la Pensione Villa Annita, in S. Margherita Ligure, dove il camerata Indoni Luigi, con quel senso di signorilità e di cordialità che lo distingue, volle tributare agli ospiti squisita e festosa accoglienza. Ivi, in perfetta unione d'animi e di spiriti, la serata trascorse nel miglior modo, con la rievocazione degli episodi di trincea, alcuni dei quali vennero, dalla sbrigliata fantasia di un provetto pittore, gustosamente illustrati ad acquarello su eleganti cartoncini distribuiti agli ospiti.

Alla fine della riunione il Presidente del Gruppo comm. amm. Bianchi e il camerata ten. Macchiavello pronunciarono elevate parole di circostanza.

O. N. B.

Il Comitato Comunale è convocato nella Sede per *lunedì* 28 corrente, alle ore 21.

Pro Banda

Pro Banda "Città di Rapallo" sono pure da elencare le seguenti offerte: Costa Enrico fu Giacomo lire 50; Nespolo Emanuele lire 10.

Una culla

Una bella bambina — Giancarla — rallegra, in Genova, di profonda gioia i coniugi Umberto e Gina Canessa.

Auguri.

In memoria

Gli impiegati del Dazio di Rapallo con nobile pensiero hanno devoluto — in memoria del compianto collega Augusto Canova — la somma di lire cento all'Orfanotrofio Emiliani e di lire sessanta all'Ospizio Tasso.

Il mercato del pesce

A Rapallo, città di mare, manca il pesce. I nostri rivenditori — bisogna dir così — piuttosto di venderlo a buon mercato, preferiscono lasciarlo nuotare tra le onde azzurre del nostro mare. Ma, siccome in una città molto vicina alla nostra ci sarebbe un pescatore disposto a cedere il prodotto della sua pesca ad un prezzo d'imbattibile concorrenza, invitiamo i nostri pescatori a far lavorare le loro reti prima di trovarsi sul mercato un concorrente che li farà sudare!

Conferenza

Domenica 27, ore 20.45, nel Teatro Pro Familia, il rev. Molrano Candido, Canonico della Cattedrale di Noli, predicatore del Mese Mariano in Basilica, terrà una conferenza con proiezioni su Pier Giorgio Frassati.

Ingresso libero.

Cronaca Sportiva

Il campionato del mondo

Spagna - Brasile: a Genova
La Spagna a Rapallo

Si svolgeranno domani nelle città italiane designate gli ottavi di finale per il Campionato Calcistico del Mondo, che l'Italia organizza con meraviglioso esempio di coraggio.

A Genova si disputerà la partita Spagna-Brasile, che appare tra le più interessanti ed equilibrate di questa prima giornata.

L'avvenimento di prim'ordine, attirerà a Genova un pubblico immenso, perchè la partita rappresenta realmente un piattoforte per i buongustai del calcio.

***

La squadra spagnola ha preso alloggio al Grand Hotel Savoia della nostra città. Rapallo è troppo conosciuta perchè non destasse il desiderio in qualche squadra straniera di farne mèta del suo soggiorno.

La compiutezza degli impianti sportivi dei quali Rapallo dispone: stadio, tennis, golf è poi attrattiva che esercita la sua piena influenza sulle società calcistiche italiane e straniere. Prova evidente, la mèta sempre più frequente che le più rinomate squadre fanno di Rapallo.

La squadra spagnola ha compiuto ieri venerdì un allenamento allo Stadio, presente numerosa folla. Dopo due giri di campo, i vigorosi atleti che indossavano parte la maglia rossa e parte la maglia azzurra, hanno messo in campo una mezza dozzina di palloni e si sono sbizzarriti in fiato e tiri di prova, chiamando di frequente al lavoro lo atletico Zamora.

Sul campo, dirigenti e squadra spagnola hanno ossequiato il Podestà che si era recato a porgere il suo grato saluto. Il comm. Solari ha offerto alla squadra oggetti ricordo di Rapallo. Tanto i dirigenti che i giuocatori, hanno manifestato la loro soddisfazione per le calde accoglienze ricevute e per le suggestive bellezze di Rapallo.

Della squadra spagnola — che si fermerà fino a lunedì — fanno parte oltre al dr. Salazar, direttore sportivo, il medico Aguirre e l'allenatore Enzinas, i seguenti giuocatori: portieri Zamora e Noghes; terzini Quincoces e Siriaci; mediani Solès, Silauren, Mugherza, Fede, Marculeta; avanti Regueiro, Vañtlorná, Iragorry, Bosch, Gorostiza, Peña, Sais, Lafuente, Campanaro, Laugara, Chacho, Leque.

***

Giovedì, appena arrivati a Rapallo, gli spagnoli hanno indirizzato il seguente telegramma al Duce: "*Giunti suolo italiano porgiamo rispettosi saluti*".

Il Villaggio Balneare Genovese

Quest'oggi, alle ore 10.30, S. E. De Bono, Ministro delle Colonie, inaugurerà ufficialmente in Genova il « Villaggio Balneare », seconda mostra dell'industria della spiaggia, che Genova ha creato per la sempre maggiore affermazione ligure.

Alle ore 17, il « Villaggio » verrà aperto al pubblico, per rimanere aperto a tutto il 31 luglio p.v.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo
nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 19 al 25 Maggio 1934

Barometro Altezza	Massima	767
	Minima	758
Termometro Temp.	Massima	22
	Minima	12

Venti dominanti

Direzione: Nord, Sud-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 4, variabili 3, nuvolosi, - (con pioggia 1)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 9.5

Igrometro: massimo 85, minimo 68

Barbieri - Carpi - Quaglia
Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Part. d. Rapallo Piazza Cavour			*Part. d. S. Margh.* Piazza Pescino	
7.30	15.30	—	8	15.30
9	16	—	8.30	16
10	16.30	—	9.30	16.30
11	17	—	10.30	17
12	17.30	—	11.30	17.30
13.30	18	—	13.30	18
14	18.30	—	14	18.30
14.30	19	—	14.30	19
15		—	15	

Littorio - Dux: 1-1

I baldi atleti del Littorio hanno colto sul munito campo di Cicagna un prezioso pareggio, che li premia dell'ardore col quale si gettarono nella lotta.

Premettiamo subito che i rapallesi avrebbero meritata la vittoria perchè dominarono almeno per settanta minuti della contesa, non riuscendo a segnare solo per l'ottimo e talvolta fortunato lavoro svolto dalla difesa avversaria.

Il primo tempo segna una netta superiorità del Littorio, rotta a tratti da sporadiche fughe del Dux. Al 40', per un malinteso della difesa rapallese, Cicagna segna. Nel secondo tempo il Littorio attacca a fondo, assediando la rete avversaria e al 9', a coronamento di una bellissima azione, Gabrielli pareggiava di testa. Per il resto della partita il Littorio dominò senza peraltro riuscire a segnare altri *goals*.

Del Littorio tutti hanno fatto bene, del Cicagna emerse la difesa.

Pubblico numeroso, composto in gran parte dal gentil sesso. Arbitro il sig.r Rossi di Chiavari.

Littorio: Maurogordato; Rocca, Mascardi; Vexina, Castruccio, Farchetto; Castagnasso, Baccigalupo, Gabrielli, Peirano, Meloni.

Domenica 27 il Littorio ospiterà il Savoia. Inizio della partita ore 8.30.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Chichizola*, Piazza Garibaldi.

Bollettino Demografico
dal 18 al 21 maggio
Nati 0 - Morti 0

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

L'inaugurazione dell'Ambulatorio dell'Opera Balilla

...enica scorsa nella sede del- ... Balilla in Corso Umber- ... la presenza del Presiden- ... inciale dell'O.N.B. senio- ... vanni Caorsi, del Diretto- ... itario Provinciale dell'O- ... tessa senatore prof. Nicola ... degli ispettori sanitarii Santucci e dott. Beretta- ... ottoressa Gualco, addetta ... rganizzazioni femminili, ... t. Ciurlo, delle autorità ... e e di un folto gruppo ... itati, venne inaugurato ... ulatorio Sanitario che il Comitato Comunale, mer- ... contributo di generosi cit- ... ni, ha istituito nella sede del ... itato stesso. Alle ore 9.30, ... asero da Genova i gerarchi ... vinciali, i quali, dopo avere ... te in rivista le Organizza- ... Balillistiche perfettamente ... adrate agli ordini dei rispet- ... Comandanti di reparto, si ... rono nella sede per l'inaugu- ... one. Il sac. don Solimano, ... ato dell'Arcipresbiterale, ha ... rtito la benedizione ai nuo- ... cali, quindi il Presidente ... omitato Comunale cav. Eu- ... Verzura, porse il saluto a- ... intervenuti, rinnovando vivi ringraziamenti a tutti i generosi oblatori, che hanno data la possibilità di realizzare questo nuovo importantissimo servizio che darà modo di seguire e controllare lo sviluppo fisico dei piccoli organizzati, e cioè di tutte le nuove generazioni. Seguì il Presidente Provinciale maggiore Caorsi, che si complimentò coi dirigenti l'Opera Balilla sammargheritese per questa nuova affermazione che sarà di grande beneficio per i giovani, quindi il senatore prof. Pende illustrò ampiamente l'opera che svolge con particolare cura la Presidenza Provinciale nel campo sanitario e gli scopi cui tende a raggiungere con l'organizzazione di questi ambulatori sanitari. I gerarchi ed invitati visitarono poi i vari locali della sede, quindi la vicina Casa del Fascio, della quale riportarono una graditissima impressione rinnovando prima di lasciare S. Margherita il loro plauso ai dirigenti la Opera Balilla. Oltre agli invitati è poi stato ammesso il pubblico a visitare il nuovo impianto e tutti hanno espresso parole di lode e di compiacimento.

Il nuovo ambulatorio

Denuncia della trebbiatura

Chiunque eserciti la trebbia- ... a macchina, sia su fondi ... che sui fondi altrui, ha ... obbligo di denunciare le quan- ... del grano trebbiato. La de- ... deve essere fatta, per sin- ... fondi rurali, entro i dieci ... dall'avvenuta trebbiatura ... essere indirizzata alla Se- ... della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura di Genova. Chiunque ometta la de- ... entro il termine stabili- ... nisca dati non risponden- ... rità, è punito con la pena ... resto fino a tre mesi o del- ... enda fino a lire mille. I ... etari di macchine trebbia- ... hanno l'obbligo di denun- ... entro il 31 corr. mese alla ... della Cattedra Ambu- ... di Agricoltura, il numero ... macchine che intendono a- ... alla trebbiatura nella sta- ... prossima, indicando la po- ... ità, il luogo di deposito, ... il nome del conducente di ... na macchina. La denuncia ... stesa per ogni trebbiatri- ... apposita scheda che si tro- ... presso la Sezione stessa. Gli agenti della forza pubblica do- ... vranno denunciare alla Cattedra Ambulante di Agricoltura i tra- ... sgressori all'obbligo della de- ... ia per i conseguenti prov- ... vedimenti.

Disgrazie ed infortuni

Lunedì nel pomeriggio, la ca- ... linga Boschetti Felicita, di anni 76, in Nembrini, nata a Treviglio e qui residente in Via ... , 6; mentre con altri fa- ... miliari e conoscenti si recava ... alla festa campestre al « Prato » ... che ogni anno si celebra sul Monte di Portofino), nel percor- ... rere una scorciatoia, scivolò ma- ... lamente. Prontamente soccorsa da presenti, venne trasportata all'Albergo Portofino Vetta, e quindi con l'autoambulanza della P. A. Croce Rossa al nostro Ospedale, ove il dr. Giangrande le riscontrava la frattura della tibia sinistra dichiarandola guaribile in giorni 40 s.c.

***

Sabato scorso il manovale Fusinato Luigi di Giacomo, d'anni 21, mentre in località Gave percorreva una scorciatoia con una bottiglia in mano, scivolava cadendo a terra. Nella caduta la bottiglia si ruppe e dai cocci della stessa, il Fusinato rimaneva ferito alla mano destra. Guarirà in giorni 8 s.c.

Farmacia di turno

Domani domenica farmacia di farmacia di servizio: *Pennino*, in Via Pescino; che farà pure servizio notturno durante la settimana ventura.

Esami di ammissione alla R. Scuola Tecnica Comm.le

Fino al giorno 4 giugno p.v. sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione, idoneità e licenza per i corsi della R. Scuola Tecnica Commerciale e della R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale tipo Commerciale. Per la R. Scuola di Avviamento Professionale, per gli esami di ammissione possono prendervi parte coloro che, non sono in possesso del certificato di promozione della V.a Classe Elementare per gli esami di idoneità; quelli che abbiano conseguito il titolo di ammissione alla prima classe tanti anni prima quanti ne occorrono per il corso normale degli studi. Per gli esami di licenza, coloro che abbiano conseguito da almeno tre anni il titolo di ammissione alla prima classe di una scuola media inferiore regia o pareggiata. Per la R. Scuola Tecnica Commerciale per gli esami di ammissione possono parteciparvi coloro che abbiano compiuto o compiano nell'anno in corso almeno il tredicesimo anno di età; coloro che abbiano conseguito il titolo di iscrizione alla quarta classe di una qualunque scuola media di primo grado. Per gli esami di idoneità possono prendervi parte coloro che provenendo da scuola privata e avendo conseguito, almeno un anno prima, il titolo richiesto per l'ammissione. Per gli esami di licenza possono prendervi parte coloro che da almeno due anni abbiano conseguito titolo d'ammissione alla prima classe. Il termine utile per la presentazione delle domande corredate dai documenti richiesti, come da manifesto pubblicato, scade il 4 giugno p.v. Per gli esami gli interessati sono invitati a passare alla scuola per assumerne visione dell'inizio e dell'orario, che saranno a suo tempo pubblicati nell'atrio della scuola. Per qualsiasi informazione gli interessati, potranno rivolgersi all'Ufficio di Segreteria, aperto tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 17.

Ispezione scolastica

L'Ispettore per l'Insegnamento religioso nelle nostre Scuole, teologo arciprete don Antonio Panesi della Chiesa di S. Giacomo, ha ispezionato tutte le classi del Centro ed è rimasto soddisfatto dell'esito delle sue visite, e si congratulato con il Direttore e il corpo insegnante per l'opera zelante ed efficace che si spiega nelle nostre Scuole Elementari.

Galleria degli Ospiti

Albergo Miramare Torriani's. — Fischer Arturo, industriale, e Signora, da Charlottenburg; Kirchmair Franz, da Munchen, industriale; Cawdry Ernesto, industriale, da Londra; Petler Hans, industriale, da Breslau; Petler Zurt, industriale, e Signora, da Breslau; Mazzucchelli Silvio, industriale, da New York; Morgante Ernesto, industriale, da Milano; Krook Giuseppe, Monsignore, da Amsterdam; Foligno Giulio, industriale, da Milano; George Kur, industriale, da Lipsia:

Albergo Imperial Palace. — Forgensen Jens, maggiore medico, da Kopenaghen; Bernardi Giovanni, Ufficiale del R. E., da Pisa.

Albergo Metropole S. Margherita. — Rabaldo Brumore, ten. colonnello del Genio, da Torino, col figlio, s.ten. del Genio, Emanuele.

Albergo Continental. — Cochran Carlo, industriale, da Newcastle.

Pensione Internazionale. Horschut Franz, Segretario Governativo, da Rleden.

Albergo Lido. — Schultz Emilio, architetto, da Berlino.

Albergo Regina Elena. — Maraini Otto, architetto, e Signora, da Lugano; Harth Willy, Procuratore, da Wurz.

***

In una villa privata, per un lungo soggiorno estivo, proveniente da Roma, l'attrice cinematografica Bonicatti Carmela (in arte; Carmen Boni), e l'artista Mino Doro.

Provvedimenti della G. P. A.

La Giunta Provinciale Amministrativa nella sua ultima seduta ha adottato i seguenti provvedimenti che interessano la nostra città: Approva l'esproprio del terreno in Modena appartenente al Pio Lascito Rainusso; Approva il servizio di riscossione del Civico Acquedotto Municipale; Approva la riduzione de la tariffa per l'occupazione del suolo pubblico; Approva al Pio Lascito Rainusso gli assegni al tecnico Conti; Approva il nuovo regolamento per la vigilanza sanitaria delle carni e del pubblico macello ed i compensi agli ufficiali sanitari incaricati.

Rosetta Mazzi

al Teatro Savoia

La nota Compagnia Dialettale Genovese diretta dall'attrice Rosetta Mazzi, nei giorni 28 e 29 corrente mese debutterà al Teatro "Savoia" con due lavori, e precisamente: *A colpa a l'è da radio*, atti di M. Tiranti, e *La signora Marinin*, tre atti del compianto Testoni.

O. N. B.

Il caro collega nostro rag. Pietro Castagneto, con recente provvedimento della Presidenza Provinciale dell'Opera Balilla, è stato nominato Vice Presidente del locale Comitato Comunale O.N. Balilla. Vive congratulazioni.

Infortunio sul lavoro

Lunedì, il manovale Arata Andrea di Giacomo, d'anni 38, qui residente, mentre lavorava nel costruendo stabilimento da bagni « Flora », in località « Valletta », venne inavvertitamente colpito con una pala da un compagno, riportando una ferita lacero contusa trasversale al dito medio destro, guaribile in 10 giorni s.c.

Funzioni in onore di S. Rita

Nella Chiesa parrocchiale di S. Siro, ha avuto inizio un solenne triduo in onore di Santa Rita da Cascia, con predicazione del rev. padre Giraudi, direttore degli Artigianelli di Chiavari. Programma delle funzioni per domani domenica 27 corrente: Ore 10, Messa solenne in canto; Ore 16, Vespri solenni e panegirico del sullodato oratore. Benedizione delle rose, Litanie, Benedizione col Santissimo.

Gare di bocce al Dopolavoro

Domenica 20 corrente ebbe luogo l'annunciata gara alle bocce fra i soci della Sezione locale del Dopolavoro Comunale. Le gare, che riuscirono interessantissime, si svolsero nella piazzetta dietro l'Istituto Cristoforo Colombo, e vi presero parte sei coppie. Venne classificata prima la coppia dei sigg. Catenaccio Enrico-Bassè cav. Eugenio; seconda Pedana Giovanni-De Barbieri Gino. Le partite si svolsero colla massima regolarità. Da segnalare l'ordine e la disciplina che fa onore a questa Sezione.

Per l'adeguamento dei prezzi

L'aumento del prezzo della carne !!

Ogni giorno si nota che in tutte le città d'Italia i generi alimentari di prima necessità subiscono continuamente ribassi; a Santa Margherita dobbiamo constatare il contrario, per quanto riguarda la carne bovina. Infatti in data 19 corrente è stato stabilito, per accordi intervenuti fra le gerarchie locali, l'aumento del prezzo della carne al minuto, e precisamente: manzo con osso, da lire 3.60 a lire 3.80 al kg.; senz'osso da lire 7.20 a lire 7.80 al kg. L'aumento ci appare ingiustificato. Hanno subito ulteriori ribassi sui prezzi fissati dall'ultimo bollettino pubblicato in data 19 corrente: pane di forma da grammi 500 da lire 1.25 a lire 1.20 al kg.; formaggio grivera svizzero da lire 13 a lire 12 al kg.; burro naturale da lire 10 a lire 9 al kg.; mortadella di Bologna da lire 13 a lire 12 al kg. riso camolino senza mezza grana da lire 1.30 a lire 1.20 al kg.; farina di frumento da lire 1.70 a lire 1.60 al kg.

Cinema "Savoia„

La battaglia

Fino a domenica sarà in visione al "Savoia" un capolavoro: *La battaglia*, tratto dal noto romanzo di Claude Farrère; film di vivo ed eccezionale interesse, con tinte fortemente emozionanti, che svolge la trama durante la guerra russo giapponese; interpreti principali gli artisti Annabella e Charles Boyer. La direzione consegnerà a tutti gli spettatori che interverranno alle rappresentazioni di questo eccezionale film, uno scontrino riduzione, valevole per lo spettacolo cinematografico che avrà luogo mercoledì 30 corrente, Giovedì: *Una pericolosa partita*.

Imminente: *Baciatemi*, con la attrice Talma Fedjor.

Il consiglio direttivo U. M. I.

E' stata definitivamente creata la Sezione dell'Unione Marinara Italiana, ed il Consiglio Direttivo venne così composto: Presidente Cichero Attilio; Segretario Macchiavello A.; Tesoriere: Barchi Giuseppe; Consiglieri: Bavestrello, Ernesto e Chiodi Giuseppe. Il Consiglio Direttivo sente il dovere di ringraziare caldamente i sigg. Cetti Emilio, Cattoni Vittorio e Marchetti Giulio, per l'opera da loro svolta a favore della Sezione. Il Consiglio Direttivo inoltre rinnova l'invito a tutti i congedati della Regia Marina a volersi inscrivere nella Sezione facendo presente il carattere puramente nazionale e patriottico dell'Associazione stessa. Per informazioni e schiarimenti rivolgersi al Presidente.

Nuovo posto telefonico

Presso l'Agenzia Viaggi, Turismi e Trasporti, Via Sella, Passeggiata Mare, è stata installata una cabina telefonica per uso pubblico. Per comodità dei forestieri, durante il periodo estivo, vigerà il seguente orario: 8-12; 14-19.30; 20,30-24.

Albo pretorio

E' in pubblicazione per il tempo stabilito dalla legge a libera visione degli interessati la matricola contributo obbligatorio per l'anno 1934 a favore del consorzio obbligatorio olivicoltori della provincia di Genova.

***

E' in pubblicazione per il tempo stabilito dalla legge la matricola dei debitori della tassa di ispezione delle farmacie per l'anno 1935.

STATO CIVILE

Movimento dal 18 al 24 Maggio

NASCITE

Maschi N. 0 Femmine N. 0

MORTI

(*Nessuna*).

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Paccagnella Gio.Batta, vedova, maggiorenne, pescatore, con Assereto Lorenza, vedova, maggiorenne, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Col rito civile: Roberts Giacomo, di nazionalità inglese, vedovo, maggiorenne, ingegnere, e Seferinovich Anna, nubile, maggiorenne, casalinga.

La commemorazione del XXIV Maggio

La commemorazione della nostra entrata in guerra si è svolta mercoledì scorso, alle ore 21, in Piazza Mazzini, conforme alle disposizioni emanate dal Segretario del Partito, ed è riuscita imponente e solenne, tutta pervasa di alto significato patriottico. La celebrazione era destinata ai giovani ed agli inscritti alle Organizzazioni Giovanili Fasciste, e la vasta Piazza Mazzini, nereggiante di giovani e di popolo pronti ad ascoltare la parola dell'on. Dino Cerutti, designato dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Genova, presentava un aspetto magnifico. Le forze giovanili inquadrate nelle Organizzazioni del Partito, occupava in quadrato la piazza, mentre sul palco, costruito per la celebrazione, in prima fila si trovavano gli alfieri con i gagliardetti; pure sul palco avevano preso posto le autorità civili e politiche. L'oratore, presentato con acconcie parole dal Segretario del Fascio, dimostra la natura rivoluzionaria del nostro intervento, ricorda il Maggio di diciannove anni fa e, sempre con eloquenza calda ed ispirata, con parola ornata e precisa, tratteggia il quadro della grande guerra combattuta, concludendo coll'esortare i giovani ad essere degni dei Caduti per la Patria. Lunghissimi applausi salutano la chiusa del discorso del valente oratore.

***

Nella mattinata di giovedì si svolse la cerimonia della ottava Leva Fascista. Alle ore 9.30 dalla Sede del Fascio partì un lungo corteo al quale presero parte il Fascio e tutte le altre Organizzazioni del Partito, i Mutilati, i Combattenti, lo stendardo del Comune con il Podestà e le altre autorità cittadine, politiche e militari, le varie associazioni cittadine tutte con gagliardetto e bandiere. Il corteo, al canto degli inni patriottici, si portò in Piazza Vittorio Emanuele, ove sul Monumento ai Caduti, a cura del Fascio, venne deposta una corona di alloro. Seguì un minuto di raccoglimento. Poi il corteo si recò in Piazza Mazzini, ove si svolse la cerimonia dell'ottava Leva Fascista, e vennero consegnate le croci al merito con le quali l'Opera premia i migliori organizzati.

***

Nel pomeriggio i vigili notturni della ditta Pellegrini, in corteo, si recarono al Monumento ai Caduti, deponendovi una corona di alloro.

***

Dopo la cerimonia della Leva Fascista, alla sede del Fascio, vennero nuovamente distribuiti alle famiglie più bisognose nella nostra città, sacchi di farina di frumento da kg. 25 ciascuno dotati dal Duce alla nostra città.

***

Tutto il giorno dagli edifici pubblici e moltissime case private è sventolato il tricolore. Alla sera edifici pubblici, il Castello Municipale ed il Monumento ai Caduti erano sfarzosamente illuminati.

S. E. Riccardi visita la casa degli orfani della M. M.

Domenica pomeriggio, proveniente da Camogli, è giunto nella nostra città S. E. Raffaele Riccardi, Commissario del Governo per la Confederazione della Gente del Mare e dell'Aria. Accompagnata da un cospicuo numero di personalità, S. E. ha visitato la Casa degli Orfani della Marina Mercantile, che ospita attualmente circa un centinaio di bambini. Venne ricevuto dal grand'uff. Michele Fileti, che all'Asilo dedica tanto prezioso interessamento, dal cav. uff. Giannatti del Consiglio Autonomo del Porto di Genova e dal cav. Arturo Mosconi, direttore della Casa. L'on. Riccardi, dopo una accurata visita ai locali, si è vivamente compiaciuto col cav. Mosconi ed i suoi collaboratori per il buon aspetto dei ricoverati e la bellezza e comodità dei locali.

***

Il comm. Belom Ottolenghi anche quest'anno ha elargito alla Casa lire 500 per premiare i marinaretti che più si distinguono per lo studio e la buona condotta. Benemerita personalità, che desidera conservare l'incognito, ha inviato una oblazione di lire cinquemila. La Casa degli Orfani sentitamente ringrazia questi generosi oblatori.

A GENOVA

Il "Mare„ si vende nelle Edicole
BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO

"Il Mare„ si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

IL MARE

Italia e Colonie
Annuo semplice L. 12
Annuo sostenitore » 25

Estero
Annuo semplice L. 40
Annuo sostenitore » 100

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30

Rinnovate l'abbonamento!

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano 1

Celebrazione XXIV Maggio

Giovedì 24 Maggio si è celebrato anche nella nostra città, l'anniversario dell'entrata in guerra. Alle ore 9, in Piazza Nostra Signora dell'Orto, si diedero convegno tutte le autorità, mutilati, combattenti, fascisti, associazioni giovanili e cittadinanza, e si formò un imponente corteo che, snodandosi per Via della Cittadella, Via Vittorio Emanuele, Via Vittorio Veneto, tra due fitte ali di popolo entusiasta, si recò in Piazza Roma, dove avvenne l'ammassamento dinanzi al Monumento ai Caduti. Tra la commozione dei presenti, i combattenti ed i fascisti deposero due corone d'alloro in segno di deferente omaggio ai gloriosi Caduti. Indi si svolse l'ottava Leva Fascista. Il Segretario del Fascio ha letto la formula del giuramento e quindi vengono consegnate diverse croci al merito ai giovani appartenenti all'Opera Balilla, che si distinsero sui compagni. Salutiamo con il pensiero degli artefici della Vittoria nel cuore i nuovi camerati che dalle Legioni dei Balilla, e degli Avanguardisti passano a far parte dei Fasci Giovanili, riserva aurea del Regime. Alla sera in Piazza Carlo Alberto la Banda cittadina tenne un applauditissimo concerto.

Promozioni nell'O. N. B.

Nella sessione di esami per la nomina a capo squadra, nella sede di Genova hanno brillantemente conseguito il brevetto, dimostrando un'accurata preparazione ed un elevato spirito balillistico, numerosi organizzati del nostro Comitato. Le insegne del grado sono state consegnate, con solenne e semplice cerimonia ad un tempo ai neo promossi dal centurione Torre, che ha avuto per essi parole di elogio e di incoraggiamento. Diamo i nomi dei bravi camerati promossi:

Avanguardisti: Podestà Stefano, Bertonati Ezio, Ponzone Alessandro, Mariani Dante, De Gregori Filippo, Boggiano Evasio, Castagnino Salvatore, Dassa Marco Aurelio, Mattorri Cesare, Ricci Giorgio, Zeni Silvio, Macciò Renato, Cambon Mario, Borzini Giuseppe.

Giovani Italiane: Alessandrini Alice, Battilana Elena, Bacigalupo Adelia, Botto Fedora, Braglia Elsa, Caramelli Anna, Costa Ofelia, Franchetti Elsa, Lieberi Mariuccia, Pigardo Vittoria, Rugo Adriana, Senno Mariuccia, Vaccarezza Dora.

Balilla: Andreatta Giuseppe, Biondi Giuseppe, Biondi Luigi, Ballero Aldo, Carniglia Carlo, Corradi Ettore, Croce Giorgio, Faccini Lelio, Finazzi Giuseppe, Gentilini Enrico, Giorgi Giorgio, Griffi Antonio, Grosso Bruno, Giusti Aldo, Isola Giorgio, Monti Lino, Motto Enrico, Paganini Roberto, Perrymond Carlo, Saltini Alberto, Senno Giorgio, Serimaglio Angelo, Solari Giuseppe, Marsalona Giuseppe, Crovetto Agostino.

Piccole Italiane: Ratto Laura, Cavanna Carla, Pillia Giovanna, Podestà Aida, Gasperini Gabriella, Ferrari Liliana, Pasqualini Anna Maria, Ballestrero Anna, Solari Renata.

Nuova gestione Chalet "Tirrenia,,

Domenica verrà aperto al pubblico il simpatico ritrovo sul mare "Chalet Tirrenia". Siamo a conoscenza che sarà gestito dal sig. cav. Alberto Conti, coadiuvato dalla sua gentile Signora. Il locale è stato completamente rimodernato e trasformato con buon gusto, signorilità ed eleganza. Data la competenza e serietà dei sigg. Conti, siamo convinti che l'affezionata clientela del "Tirrenia" aumenterà, coronando così le belle iniziative che i proprietari si propongono di effettuare durante il periodo estivo. Ai coniugi Conti i nostri complimenti ed auguri di prosperi affari.

Rinvio inaugurazione al Valico del Bocco

Il Presidente della Fondazione "Antonio Devoto", sen. prof. Luigi Devoto, comunica: «Essendo S. E. Buffarini, Sottosegretario di Stato agli Interni, impedito di parteciparvi, le inaugurazioni della Fondazione "Antonio Devoto" al Valico del Bocco e Monte Zatta, indette per domenica 27 maggio, sono rinviate a data che sarà presto indicata».

Spettacoli di Sabato e Domenica

Teatro Pro Chiavari. — Continuano con successo le rappresentazioni straordinarie della rinomata "Compagnia Dialettale Genovese" Rosetta Mazzi.

Cinema Centrale. — "L'impiegata di papà", brillantissimo film sonoro parlato, seguirà "Luce" e comica.

Lavagna

Il XXIV Maggio

Col concorso del Podestà, del Segretario Politico, della Sezione Combattenti, di tutte le formazioni fasciste, Società, Istituti e cittadinanza, la fatica data del 24 Maggio, in questo 19.mo anniversario della nostra entrata in guerra, venne celebrata con speciale entusiastico riconoscimento del glorioso passato e di incrollabile speranza e fiducia verso l'avvenire su le orme rigorosamente tracciate dal Duce. Già la sera del 23, nel Teatro del Littorio, il valente conferenziere prof. Curini, cui facevano corona sul palco il Podestà, il Segretario Politico, il Presidente dei Combattenti, i Membri del Direttorio, il Presidente dei Balilla, il Comando RR. CC., della R. Guardie di Finanze ed altre spiccate personalità cittadine illustrò con alata parola al folto pubblico l'altissimo significato della commemorazione riscotendo vive acclamazioni e complimenti da tutte le autorità presenti. In mattinata di giovedì, dal Palazzo Municipale, Società, Banche, Istituti, Alberghi e da molti edifizi privati, sventolavano orifiamme e tricolori, mentre lo storico campanone municipale diffondeva l'eco del nostro entusiasmo. Alle nove precise, in Piazza Umberto I, di fronte al Palazzo Municipale, si formò il lunghissimo imponente corteo, il quale, preceduto dal labaro comunale, mosse per Via Vittorio Emanuele verso la Basilica mentre la nostra Banda, pure in corteo, faceva squillare le gaie note di «Giovinezza». Pervenute in Basilica, autorità, formazioni e personalità si disposero ai posti assegnati per assistere alla Messa in suffragio delle anime dei nostri Caduti. Celebrò il rito il già Cappellano Militare rev. canonico Vaccarezza cav. Bartolomeo, mentre il monumentale organo accennava a tutti i più noti e caratteristici motivi di trincea. Dopo la Messa, diede la Benedizione Eucaristica il nostro rev. Arciprete teol. Gaetano Mazzini, mentre devotamente s'inchinavano al Santissimo, gagliardetti, gonfaloni e bandiere. Assolto il rito di suffragio, si riordinò il corteo che, attraverso via Roma, si recò in Piazza Vittorio Veneto, disponendosi in grande quadrato intorno al Monumento ai Caduti, dove al suono dell'*Inno del Piave*, del *Grappa* e di *Giovinezza*, la folla, a capo scoperto, irrigidita nel saluto romano, vennero deposte diverse corone. Stabilitosi il silenzio lesse, fra la generale attenzione, un breve, elevato discorso il Presidente dei Combattenti dott. Giacomo Sanguineti, terminato con un generale spontaneo applauso all'Italia. Il corteo si diresse poi alla Casa del Fascio, ponendo, al passaggio, una corona alla targa di Vittorio Podestà. Il Teatro del Littorio, in un trionfo di giovinezza vibrante d'entusiasmo si procedette alla suggestiva leva fascista e quindi alla distribuzione della farina altro dono del Duce. Chiuse le cerimonie del mattino un bellissimo programma di esercizi ginnastici d'insieme dato da giovani Italiane e balilla, dove le giovani schiere fecero onore ai propri insegnanti, maestri e maestre fra continui applausi. Completò in serata la patriottica commemorazione lo stupendo film *Camicia Nera*, che per impegno del nostro instancabile Segretario Politico, si è potuto avere a Lavagna per questa fatidica ricorrenza.

L'orologio in Piazza Umberto I.

Apprendiamo e registriamo con viva speciale soddisfazione che l'autorità municipale è in trattative con una importante ditta per l'acquisto di un modernissimo orologio elettrico a doppio quadrante, che verrà collocato sull'angolo del Palazzo Municipale, in Piazza Umberto I, in prossimità immediata dell'Ufficio Postale e del Chiosco del Forestiero.

Inconvenienti stradali

Quando si stabiliva, anni addietro, su l'angolo Via Natale Poggi - Corso Garibaldi, un impianto idraulico a servizio delle fontanelle pubbliche, veniva pure sistemata su quell'angolo un'ampia copertura dell'impianto stesso consistente in un grande quadrato di lamerone cinto da bordo *in rilievo* di cemento armato, difeso da due paracarri, impegnando in quel punto e rendendo non carreggiabile quasi metà della larghezza stradale. L'impianto suddetto, dopo la attivazione del pubblico acquedotto, restò e resta definitivamente fuori d'uso; ma non si capisce per quale arcano motivo la prefata copertura coi relativi paracarri continui ad ostruire quasi metà della strada, specie in immediata vicinanza di una svolta, ostacolando il libero transito di veicoli ed autoveicoli che sovente vi cozzano, come ne attesta uno dei due paracarri quasi del tutto divelto. Non sono cose di grande rilievo e di assoluta ed urgente necessità, come sarebbe, ad esempio, l'ampliamento di Via Goito, che risolverebbe di per sè solo, come per incanto, l'annoso problema del transito dei veicoli attraverso Via V. Emanuele e Via Roma, tanto pericoloso ed incomodo, ma appunto perchè di non soverchio rilievo, parrebbe dovervisi provvedere senz'altro ritardo.

—o×o—

Precise disposizioni di Starace per il collocamento dei disoccupati

Il Segretario del P.N.F., con un «Foglio di disposizioni» ha precisato ai Segretari Federali i seguenti criteri ai quali gli uffici provinciali di collocamento dovranno uniformarsi nell'avviamento al lavoro dei disoccupati:

«I datori di lavoro non potranno più presentare agli Uffici di Collocamento le richieste *nominative* dei prestatori d'opera disoccupati. Le richieste dovranno essere numeriche, in modo da dare al collocatore la possibilità di avviare per i primi al lavoro i disoccupati maggiormente bisognosi. Gli Uffici di Collocamento che fino ad oggi hanno svolto soltanto funzioni prettamente burocratiche e statistiche, assumeranno, invece, la veste principale di veri organi distributori del lavoro e i collocatori ad essi preposti saranno chiamati a svolgere un compito più importante e nel tempo stesso delicatissimo dal punto di vista politico e sociale.

«I collocatori infatti, nel distribuire i disoccupati secondo le richieste numeriche dei datori di lavoro, dovranno ognora tenere presente che la loro azione di collocamento (specifiche capacità lavorative del disoccupato) e di selezione (preferenza nello avviamento al lavoro) non deve dar adito a rimarchi per atti di parzialità, di favoritismo o di nepotismo.

«Il padre di famiglia sia preferito allo scapolo; l'ammogliato con prole all'ammogliato senza figli; il nullatenente al piccolo proprietario; il manovale o bracciante abituale al manovale o bracciante occasionale; il disoccupato da più tempo al disoccupato di minor tempo, ecc.

«Nel tempo stesso gli iscritti al P.N.F. siano preferiti ai non iscritti; gli ex combattenti a coloro che non hanno preso alla guerra; gli iscritti ai Sindacati fascisti ai non iscritti, ecc.

«E' bene tener presente che i collocatori svolgono le loro mansioni sotto il controllo diretto del Partito».

"Domus,,

L'articolo di Giò. Ponti — *Responsabilità dell'edilizia* — con il quale si apre il fascicolo di Maggio della "*Domus*", è un vero e proprio manifesto sull'architettura italiana, un documento essenziale, e conclusivo, sulla polemica per l'aggiornamento del gusto nel nostro Paese.

Tutto il fascicolo di "*Domus*" è intonato a questa comprensione della città come il fattore più importante della nuova architettura. Le illustrazioni e gli articoli tendono, perciò, ad inquadrare in questo indirizzo le varie attività dei costruttori, degli arredatori e dei decoratori moderni.

Una parte assai vasta è fatta a quelle realizzazioni ed a quei propositi in cui si afferma maggiormente l'idea di un'architettura bene organizzata nella vita pratica dei tempi; è per questo che nello stile di "*Domus*" la «responsabilità edilizia» diventa responsabilità morale e fondamento indispensabile ai modi sociali dell'individuo. Nel numero di Maggio si possono vedere sopratutto: una centrale elettrica dell'architetto Fragner, un asilo Montessori considerato nella sua organizzazione edile e nel metodo di vita che l'ha ispirato, e un arredamento nuovissimo dell'architetto Ponti.

Il fascicolo di 56 pagine di testo e 150 illustrazioni, è in vendita presso tutte le librerie.

—o×o—

Dolci fatti in casa

Torta meringata d'arancio.

Burro g. 57, uova n. 4, zucchero gr. 112, aroma di vaniglia gr. 5, farina gr. 115, cremor di tartaro gr. 8, latte 1/16 di litro. Ammollite il burro, versate lo zucchero e mescolate fin quando otterrete una crema. Aggiungete i rossi delle uova bene sbattuti e l'aroma. D'altra parte vagliate e mescolate la farina col cremor di tartaro unendoli alla prima miscela alternando col latte. Ponete la pasta in due recipienti poco profondi unti di burro e glassatela con albume ridotto in neve densa e mescolato con gr. 168 di zucchero. Spargete sopra gr. 30 di mandorle grattuggiate e cuocete al forno moderato per circa 30 minuti. Versate la crema qui sotto descritta fra gli strati della torta.

Crema per la torta.

Zucchero gr. 76, amido di granturco gr. 7, rossi d'uovo n. 2, latte bollito 1/4 di litro, aroma di vaniglia gr. 2 1/2, buccia grattuggiata d'un arancio. Mischiate l'amido di granturco e lo zucchero, aggiungete i rossi d'uovo leggermente sbattuti e versate gradatamente il latte caldo, facendo cuocere la miscela a bagnomaria in acqua bollente e agitando costantemente fin quando la crema diventi densa. Lasciate raffreddare e aggiungete l'aroma di vaniglia e la rapatura d'arancio.

Focaccia di quattro quarti.

Uova n. 5, burro gr. 230, zucchero gr. 225, farina gr. 230, aroma di vaniglia gr. 5, aroma limone gr. 5, cremor di tartaro gr. 4. Ammollite il burro in una scodella con un cucchiaio. Aggiungete lentamente lo zucchero sbattendo bene, poi l'aroma ed i tuorli sbattuti finchè di colore giallo pallido. Sbattete i bianchi d'uovo in neve densa e aggiungeteli in poca quantità alla volta, alternando colla farina precedentemente vagliata e mescolata quattro volte col cremor di tartaro. Sbattete bene durante parecchi minuti per ottenere una pasta leggera e spumosa. Cuocete in recipiente unto di grasso al forno moderato per circa un'ora. Glassate con qualsiasi inzuccheratura.

Agostino Macchiavello
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

DEGLI INDIRIZZI?

DEGLI INDIRIZZI? DEI BUONI INDIRIZZI?

VOI NON NE AVRETE MAI TROPPI!

Noi pensiamo di esservi utili richiamando la vostra cortese attenzione sulle nostre pagine pubblicitarie: in esse troverete quanto vi occorre pel benessere della vostra casa, per l'incremento del vostro commercio, per la prosperità dei vostri affari!

ANNO XXVII - N. 1316 RAPALLO, 2 Giugno 1934 - XII Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI ... Corso Principe di ... e, nelle principali città, ... PUBBLICITA' ITALIANA. ... diritto insindacabile di rifiutare ordini)

IL MARE - Rapallo
Albino Maestra Maria
Villa Luigina - Cerisola Rapallo

La Settimana

Valorizzazione del Comando e della Guerra

La legge sull'avanzamento degli ufficiali, approvata ultimamente dalla Camera ad unanimità, è una legge eminentemente fascista, che tende all'avvenire, ad assicurare cioè risultati maggiori all'esercito, colla formazione dei quadri, e a rendere più sicura in ogni contrasto armato la vittoria. E' una valorizzazione del comando, sopratutto, perchè pone questo a base di ogni avanzamento. La promozione è negata a chi il comando non ha esercitato in pace o in guerra. Con l'antica legge l'avanzamento avveniva per anzianità, normalmente, per tutti gli ufficiali inscritti in un solo ruolo e soltanto eccezionalmente si avevano le promozioni a scelta, per meriti speciali. Ne derivava che sulla massa degli ufficiali, tutti aventi lo stesso diritto, nessuno — anche se meritevole e migliore — poteva eccellere e per le promozioni allentate, perchè a tutti estese egualmente, si giungeva ai massimi gradi quando l'età segnava l'ora della stanchezza. Per questa universalità di diritto all'avanzamento, senza la scernita di controllo e di prova, successe che in guerra, nella realtà, si trovarono capi inadatti e si dovette arrivare a quei siluramenti, dopo le sfortunate azioni che così male impressionavano i combattenti. Colla nuova legge sono istituiti due ruoli dal grado di capitano a quello di colonnello, per la cernita dei migliori, il cui traguardo d'arrivo verrà spostato fino ai gradi superiori di generale. E tre punti di arrivo nella carriera degli ufficiali vengono fissati: a capitano, a colonnello e a generale. Tutti arriveranno fino al grado di capitano, ma per i gradi di ufficiale superiore, fino a colonnello, avverrà la cernita. Questa porterà poi avanti i predestinati alle maggiori responsabilità e si potranno avere così i capi in giovane età, nel pieno vigore dei muscoli e dello spirito, perchè tra i migliori, l'ottimo potrà giungere al più alto grado, più rapidamente, sotto il controllo delle commissioni di avanzamento. Quella militare non è una carriera delle solite e non tutti egualmente possono percorrerla. Non solo in essa vanno premiate la solerzia e l'intelligenza, la disciplina e l'adempimento di tutti i doveri, ma sopratutto vanno esercitati la cultura e il carattere, il comando, l'adattamento al rischio e al sacrificio e lo spirito dell'eroismo congiunto ad una visione chiarissima delle necessità tattiche del momento. Ci è un'agilità di spirito e di muscoli che fa bisogno in ogni istante e che dev'essere come una seconda vita del comandante. Ora non tutti la posseggono e in egual misura. Si dovevano assicurare i posti del maggior rischio ai migliori, per la sicurezza della vittoria. E lo si fa colla nuova legge, che è una valorizzazione del Comando e della guerra, perchè in essa è disposto che l'avanzamento ai gradi di maggior responsabilità sia soltanto aperto a chi il comando ha esercitato ed è negato a coloro che in quarantadue mesi di guerra non sono stati mai in trincea, col fante, a vivere in difesa e a lanciarsi con lui all'assalto.

Punto e avanti

Mussolini ha sempre avuto l'abilità e la forza di ben determinare le situazioni, per quanto fossero incerte e aspre, di chiarirle e di imporsi agli avvenimenti che egli ha sempre dominato. Egli ha una coscienza politica tutta sua, che non trema davanti agli ostacoli, nè si intimorisce nel rischio. Sa reggere la sorte e indirizzarla secondo egli vuole ed egli crede. Per tutto questo il Regime regge e continua e quando lo spirito mussoliniano, che è spirito fascista per eccellenza, sarà anima e sangue di tutta una generazione, allora veramente la Patria sarà grande e sicura perchè non sarà difficile aver sempre un capo degno del Duce. Questi tempi d'avvenire matureranno dal germe che Mussolini ha gettato nel solco e intanto Egli, capo e maestro, ci dà la sua grandezza. Come nel 1926 ha posto il punto alla politica interna, determinando di sua volontà l'arresto di ogni ideologia antica e precisando le direzioni per cui si è iniziato il cammino della nuova vita fascista, e come nel 1928 Egli ha posto lo stesso punto per la politica estera, tracciando inconfondibilmente le linee di quella politica che si è imposta al mondo, immutabile e sicura, tanto da tracciare una scia fra tutte le questioni e in tutte le discussioni, e i cui risultati sono sempre di attualità e si determinano col Patto a Quattro, col *memorandum* italiano sul disarmo, e vengono espressi, quando occorre, dai forti articoli del Duce, così egli, oggi, pone un punto fermo sulla situazione finanziaria ed economica della nazione e traccia le linee da percorrere per l'avvenire. Mussolini ha esposto con documenti e cifre la vita finanziaria della nazione e ne ha interpretato lo spirito economico con delucidazioni veramente fasciste, nulla nascondendo e tutto svelando, perchè ogni italiano capisse il suo lavoro e ne fosse ammirato pur nella sorpresa. Tutto è limpido e necessario nell'amministrazione fascista e gli sviluppi di un'azione sono sempre logici e naturali. La diminuzione degli stipendi, la riduzione del caro viveri, come quella degli affitti, sono una conseguenza della conversione dei titoli. Dal 1926 al 1934 una riduzione nel costo della vita si è compiuta, bisogna persuadersene. Il valore d'acquisto della lira è aumentato ed era naturale che il costo della vita fosse portato dal l'uno a tre. Ma a questo punto null'altro era da imporsi e Mussolini ha assicurato ai risparmiatori che nessuna nominatività dei titoli sarà fatta, perchè questo vorrebbe dire la fine dei titoli. E ancora ha escluso la tassazione delle cedole e l'emissione di nuovi prestiti. Altri sforzi si faranno per il pareggio del bilancio, ma con delle economie interne sulle spese che sono qualificate comprimibili, ma al fisco non si ricorrerà oltre. Mussolini ha detto che bisogna lasciare assolutamente tranquillo il contribuente italiano. E ha dato un altissimo rilievo alla necessità e alla sua volontà di dare la maggior quantità di lavoro possibile al popolo, perchè non manchi il pane e sieno sempre minori le cifre dei disoccupati. La crisi non può peggiorare oltre. Si è al fondo e più basso non si può andare. Vuol dire che dalla sosta sul fondo, più o meno lunga secondo i casi, si ricomincierà a risalire e a meglio vivere. Questo è l'augurio che sente però la certezza del Capo che guida sicurissimo la Nazione italiana.

Cameratismo francese

Un po' in ritardo, ma pur sempre gradita, eccoci finalmente ad una prova di cameratismo francese, nel campo trincerista e col riconoscimento da parte dei suoi combattenti del decisivo contributo dell'Italia nella guerra vittoriosa. I garibaldini italiani delle Argonne hanno presenziato a Parigi a tutta una serie di manifestazioni di ammirazione e di plauso, sia militari che civili, ufficiali e di popolo e con loro furono entusiasticamente onorati tutti i combattenti italiani, tutta l'Italia che fece la guerra e ne rivendicò poi la Vittoria con la Rivoluzione Fascista. Non si è sentita, intorno a questi applausi di popolo, nessuna voce discorde e col pellegrinaggio garibaldino si sentì che passava per le terre di Francia la nuova Italia di Mussolini. E questa fu sopratutto ammirata e salutata e a questa, in un cameratismo veramente entusiastico, si unirono col popolo tutti i combattenti francesi. Sono stati insigniti della medaglia militare il generale Ezio Garibaldi e diciassette garibaldini, e ad altri ufficiali italiani è stata poi consegnata la croce di Cavaliere della Legion d'Onore. Ma il segno della maggior ammirazione è stato dato dalle parole del Maresciallo Pétain, che ha riconosciuto quanto ha fatto l'Italia per la Francia, prima e durante la guerra, e ha detto precisamente: "Ogni volta che mi trovo davanti a combattenti italiani non posso a meno di ricordare quel meraviglioso secondo Corpo d'Armata, che comandato dal generale Albricci, ha difeso le alture di Reims. Non solo le truppe italiane seppero resistere per quattro giorni ai terribili attacchi nemici, ma trovarono tanto ardore e tanto valore da contrattaccare al quarto giorno". Il tempo matura le idee e svela la verità. Questo improvviso spirito di cameratismo francese, espresso in un riconoscimento leale e sincero, viene a consolarci di troppe amarezze lontane. Oggi si riconosce cosa ha fatto l'Italia in guerra e si ammira come ha saputo poi rinnovarsi sulle vie della Vittoria. Si applaude all'Italia e al Duce, da quei che furono con noi in trincea e che poi non ci furono più amici. Ma se si pensa all'odio antifascista contro di noi già covato in Francia, quest'ammirazione di oggi ha più valore e ci soddisfa di più. Il cameratismo francese rinnovato così di improvviso è il segno più certo delle nuove affermazioni dell'Italia fascista e della sua vittoria politica nel mondo.

Alta quota

Dal primo giugno ha cominciato a funzionare presso l'aeroporto di Montecelio il nuovissimo Reparto d'Alta Quota, istituito per lo studio e per la pratica realizzazione dei problemi inerenti alla navigazione stratosferica. L'Italia, che è al primato d'altezza per aeroplano col volo di Donati, non intende restar indietro e si dà alla preparazione e all'allenamento di uomini e alla costruzione di apparecchi appositi per voli di alta quota, studiando speciali adattamenti da apportarsi ai velivoli con prove ed esperimenti specialissimi su tutto quanto è necessario per vincere l'altezza e reggere nello spazio. Non vuole restare indietro, ma intende dal centro sperimentale, che dovrà divenire il più attrezzato d'Europa, elevarsi per altre vittorie. *In alto*, è il motto della nuova gloria, in alto e lontano col volo più rapido e più sicuro. L'aeronautica italiana è primissima ai trionfi e dove c'è l'agone essa è presente. Ha il valore indomito, l'audacia, lo slancio perfetto ed ha uomini prontissimi e superiori. Se gli stanziamenti sono modesti, c'è lo spirito aviatorio che sorregge e supplisce ed è il massimo fattore di vittoria. La tradizione che la Aeronautica si è formata è di valore e di primato, e deve essere conservata. Nella velocità — nella durata — nell'altezza — in volo isolato e per squadriglia — oltre l'Atlantico — in crociere meravigliose, la nostra Aviazione non teme il confronto con nessun'altra. Tende ora ad altre ignote vie; si prepara per il volo nella stratosfera e vi andrà. La preparazione è incominciata. Sulla scia del volo dell'asso Donati non tarderanno a lanciarsi i nostri velivoli per un nuovissimo primato sorprendente. Il Reparto Alta Quota si battezzerà presto col volo della vittoria.

CIEMME.

Le fiamme cremisi
in Cirenaica

I maggiori centri della Cirenaica sono stati accesi per pochi giorni dallo stesso fiammante entusiasmo che ovunque porta il glorioso corpo dei piumati.

Squilli elettrizzanti delle fanfare di Roma e di Bengasi, canti patriottici e voci di gioia dei metropolitani, rauchi esultanti tam-tam di tamburi d'arabi e trillanti grida di beduine, fantasie di ascari, tripudio di bandiere, fantasiosi sciami di luci e di colori al rapido passaggio di bersaglieri vecchi e giovani, tutti aitanti e marcianti con lo stesso celere passo marziale di conquistatori di trincee e di folle.

Visioni indimenticabili. Le medaglie d'oro, Eccellenze Fara e Coralli, due assi del più autentico bersaglierismo vittorioso, e il Presidente dell'A.N.B. on. Alessandro Melchiori, — tipica espressione della giovinezza piumata — costituiscono un triumvirato di dominio morale delegato dal Duce. Intorno a così alti rappresentanti dell'Italia militare e fascista, la giovane colonia si manifesta con tutta la gamma dei suoi colori caratteristici, superba della sua rinnovata potenza e bellezza e con tutte le promesse del suo prossimo avvenire.

I figli lontani, temprati alle diuturne battaglie della vita coloniale, sono orgogliosi di manifestarsi ai messaggeri della grande Patria quali pionieri tenaci della civilizzazione della nuova regione d'Italia e realizzatori del mandato che esercita Roma sulle terre che furono dei suoi legionari.

Bengasi, Casina del Lete, Berka, Barce, Derna, Cirene, Gubba.... tappe ristoratrici e memorabili di visioni africane caleidoscopiche di luoghi, razze, costumi diversi.

Cittadine graziose e civettuole tra lussureggianti giardini in contrasto con le disseminate *biut* (dimore degli indigeni invariabili da millenni); lande steppiche e zone verdi di alberi e fiori; terre rosse che attendono la punta del vomere e immense campagne già fecondate e rigogliose di messi e frutti; popolo di bianchi abbronzati misti a figure umane di ogni colore e di ogni foggia di vestiario: ebrei, greci, arabi, beduini, sudanesi in cappelli marinettiani, in *fez*, in *sciascie*, in cuoio pelato nero lucido; commovente visione di vispi balilla, di vezzose piccole italiane, di sciami di berbere enigmaticamente occhieggianti tra le pieghe delle *fute*, di gruppi e schiere di indigeni sottomessi col braccio levato a salutare romanamente i nuovi figli della Roma virgiliana: *"Tu regere imperio populos romane memento"*....

L'antica Barca è ancora sepolta e attende il piccone sapiente dell'archeologo. La nuova Barce, ammantata di verde e di fiori sorridente e festosa accoglie i visitatori nel suo immenso piano circolare e cintato di ondulato *gebel*, la folla dei crocieristi in compagnia di numerosi ospiti bengasini, è ansiosa di leggere nella muta psiche dei sottomessi ribelli, che pare ivi facciano buon viso a cattiva sorte, e di vedere e osservare i miracoli compiuti dai primi tenaci ed esperti colonizzatori.

Ed ecco uno dei fratelli Cerasola di Milano, Podestà di Barce, darci prima, all'ombra di fitti ed espansi lecci, il cordiale benvenuto con brevi e vibranti parole, che suonavano come il canto della terra redenta al sole della risorgente civiltà; e poi spiegarci con la semplicità di esperto e temprato agronomo le meravigliose conquiste realizzate in pochi anni nella sua vastissima concessione, con fattoria, coltura arborea e cerealicola, secagna e irrigua.

Ecco l'aperta caserma e il campo d'esercitazioni del glorioso VII Libico, in mezzo ai campi coltivati dagli stessi ascari con famiglia negli intervalli di riposo. Una schiera dei loro piccoli, militarmente istruiti ed educati, esegue agili esercizi ginnastici al comando di un loro comp[illegible] che porge un commovente saluto e recita il giuramento al Duce in perfetto italiano.

Le compagnie di ascari fanno fantasie con battimani e melopee inintelligibili con ritmo crescente di animazione festosa.

Addio, sedicente nuova Barce!

Sull'altipiano cirenaico già si snoda un'amplissima e levigata strada, ben pettinata ai fianchi, tra file di alberi crescenti. I maggiori centri di Bengasi, Barce, Cirene, Derna, sono allacciati per autostrada percorsa da automobili e autocarri con rapidità e sicurezza. Il nome del Generale Graziani è ripetuto frequentemente per il suo sagace governo pacificatore con indiscussa opportunità di mezzi.

Su una prominenza dell'Acropoli di Cirene già si erge alla vista del mare un magnifico albergo in stile novecento che avrebbe potuto accogliere, refrigerare e ristorare, nelle ampie e lucide sale di marmi colorati, tutti i crocieristi ansanti per il *ghibli*.

Il nuovo fabbricato, trionfante sulle sottostanti e circostanti innumeri rovine, attesta la risorgente vita con arditezze rinnovatrici. Ma che eloquenza hanno quelle basi di templi, di ville, di agore, terme, teatri, ricche di dissepolti o appena emergenti plinti, capitelli, statue, metope, archi e quadrate pietre con arcaiche iscrizioni! Sotto gli occhi attoniti dei visitatori si animano e pare che dicano che ove sono sepolti i germi dell'antica civiltà greco-romana ivi ora crescono nuovi lauri per ornare le fronti dei più diretti discendenti di Cesare, restauratori dell'antica grandezza egemonica in Patria ed oltremare.

EMILIO FATTORE.

I poeti di Garibaldi

Il nuovo libro del Gen. Corselli

Il generale Rodolfo Corselli, direttore del giornale *Le Forze Armate*, cultore notissimo di discipline militari, fondatore del Museo Militare della Scuola di Fanteria di Parma, ha pubblicato, testè, un volume su *Garibaldi*, che è, forse, il più completo tra quelli apparsi in quest'ultimo trentennio intorno all'Eroe dei due mondi.

Storico obbiettivo e critico sereno, il generale Corselli documenta ciò che scrive, pur sentendosi attratto irresistibilmente nella scia del prodigio garibaldino.

Un libro altamente, nobilmente italiano. Esso consta di tredici capitoli, densi di contenuto, di coltura storica e militare, oltrechè di poesia, — di alta, meravigliosa poesia, — che rievocavano veramente tutta la vita, la civile e l'eroica, di Giuseppe Garibaldi.

Come opera di sintesi, — e il bel volume è ricchissimo di note, attinte da documenti storici, — il libro del Corselli avrà una meritata fortuna. E' un documento storico di prim'ordine. Noi lo vediamo diffondersi rapidamente negli istituti militari, nelle caserme, nelle scuole. E sarà una lettura di sicuro vantaggio, un pane spirituale e morale eccellente, sopratutto per la nostra gioventù.

Il 4 luglio 1907, celebrandosi il centenario dell'Eroe, agitatore e fascinatore di popoli, il Biagi disse tali parole, che sono passate alla storia e che giova ricordare:

" Garibaldi ebbe dei grandi campioni antichi il carattere e i contrassegni: visse solitario, non cercò nè volle per sè onori e fortune, ebbe piena e sicura coscienza della propria forza morale, si sentì e si seppe sempre più grande e più forte de' suoi nemici e avversari, Cavaliere dell'ideale, sognatore e pur uomo d'azione, Egli parve un Redentore disceso dal cielo, per la sua eloquenza ispirata, per la sua inestinguibile carità, per la bontà dell'animo, che gli brillava negli occhi.... Certo la sua statura morale è tra le maggiori nella teoria di Immortali onde va gloriosa l'ara del nostro Risorgimento ".

Non si potrebbe, in verità, dire meglio. Scorriamo, brevemente, le *Memorie*. Garibaldi scriveva a Carducci:

Alla menzogna
Sostituire il vero; ecco la mèta
De la tua vita intemerata!

E Carducci — Enotrio Romano — si fece banditore dell'ideale grandezza garibaldina, nelle rime degli anni mesti, dopo Aspromonte e Mentana, nelle epigrafi, nelle prose polemiche, nel discorso per la morte dell'Eroe....

Carducci ebbe un vero culto per Garibaldi, e con ragione, poichè nel condottiero generoso rivivevano veramente i grandi campioni della saga latina, i paladini ariostei, i crociati del Tasso. Lo spirito di Garibaldi aleggiò su tutto. Il tumulto si mutò in un'armonia, il cielo si tinse d'oro e di porpora, poichè nel cielo si riflettevano la luce di una chioma bionda e i lampi di una camicia vermiglia. E così cantarono i poeti di Garibaldi: Dall'Ongaro, Sterbini, Nievo.

Ippolito Nievo, uno dei Mille, ha nei suoi *"Amori garibaldini"* tutta un'ode sul suo Duce, in cui sono esaltate le due qualità fondamentali di Garibali, la *terribilità* e il *candore*.

Sia per fiorito calle
In mezzo a canti e suoni
Che tra fischianti palle
E scoppio di cannoni;
Ei nacque sorridendo
Nè sa mutar di stile,
Solo al nemico, al vile
E' l'occhio suo tremendo.

E così gli altri, da Giulio Uberti a Mario Rapisardi, da Giovanni Prati a Vittorio Bettoloni.

La testa leonina s'agitava nella solitudine di Caprera, mentre volavano per l'aria i giambi avvelenati di Enotrio contro all'Eroe ed i suoi sogni:

Altra Italia sognavi! Un'altra [mèta
Accarezzavi nell'ingenua testa!
Povero vecchio! Il desiderio [acqueta
Ecco, l'Italia dei tuoi sogni [è questa!

Col Carducci si iniziò un secondo fiorire di poesia garibaldina, capace di scolpire nel bronzo una gloria immortale.

E così, in seguito, cantarono di Lui, lasciando traccia sicura del loro canto: Pascarella e D'Annunzio, Marradi e Pascoli. E ancora, oltre i confini della Patria, Victor Hugo esaltò la gesta gloriosa, C. A. Swinburne inneggiò al sole splendente pei cieli d'Italia, e Giorgio Meredith dettò un'epigrafe, che è oggi patrimonio della storia:

" La terra Lo produsse: sia benedetta la terra che Lo produsse. Il Signore della terra coronò sulla terra la Sua opera valorosa. L'Italia addita con orgoglio il luogo ov'Ei nacque e chiama la Sua tomba il cuore dell'umanità ".

Il libro del generale Corselli, del nostro valoroso e amato condottiero, ci ha portato a dire dei poeti di Garibaldi, e non a caso, poichè Poesia è virtù di vedere e di prevedere, poichè la *Poesia* — come insegnò e dimostrò il Bonghi — *ci ha fatti* e perchè l'Italia continua ad essere, oggi più che mai, una tradizione poetica.

Ma noi ci auguriamo, e di gran cuore, che tutti gli italiani, quanti, insomma, alimentano nel cuore una scintilla che scalda e una parola che canta, sappiano non solo leggere, ma meditare utilmente le belle pagine del *"Garibaldi"*, di Rodolfo Corselli. Nei tredici densi capitoli, sono esposte e commentate, con mirabile chiarezza, — tanto che il volume può essere distribuito largamente fra il popolo, tra i nostri operai laboriosi e combattenti, — tutte le fasi dell'epopea garibaldina, dall'America all'Italia, da Nizza a Montevideo, dal Brasile all'Uruguay, dall'Argentina alla Lombardia a Genova, a Torino, a Roma, a Palermo, a Digione....

Leggere e meditare, ecco la parola d'ordine.

L'opera è degna dell'epopea del Risorgimento italiano e fa grande onore al suo autore, soldato, storico e studioso severo di umane lettere.

Sul tricolore, noi leggiamo tuttora le parole del Cristo: *"Ego mitto vos"*.

E il Vangelo militare italiano le ha fatte sue.

Prof. Dott. A. VINARDI.

Libri e Riviste

Letteratura sportiva e atletica

Dopo i volumi dei dott. Poggi Longostrevi e Mantovani (*Cultura fisica dell'uomo e della donna*), Strauss (*Ginnastica moderna femminile*). Dott. Mantovani e Bassi (*Come praticare gli sports*), ecco un nuovo volume del medico sportivo che ha dato il più valido impulso in Italia a tal genere di letteratura di cui eravamo privi, il Dr. Guido Mantovani, intitolato: *Così si diventa campioni* (*), che esce suffragato dall'autorevolissima presentazione di quel grande clinico e studioso della biotipologia umana che è il Sen. Prof. Nicola Pende.

La parte prima si occupa dei « campioni assoluti » d'ogni tempo; la seconda del campionismo in genere; la terza esamina i campioni dei vari *sports*, descrivendo per ogni singolo campione il tesoro di vita e di allenamento seguito per raggiungere il successo; questa parte, inedita e di alto interesse sportivo, rispecchia fedelmente, riassumendola, una vasta inchiesta condotta dall'autore presso i campioni dei diversi *sports*. Le altre parti mettono a confronto la folla e l'atleta, il medico e l'atleta, descrivendo l'allenamento e il regime alimentare cui deve sottoporsi l'aspirante campione.

MANTOVANI G.: *Così si diventa campioni*. Con 80 ritratti, Lire 16.50. Hoepli, Editore, Milano.

FULVIO VIOLA: *Il condottiero di una flotta vittoriosa* (Paolo Thaon di Revel) Edizioni "La Prora" - Milano - L. 10.

Cabotaggio, rivista mensile di lettere ed arti - Genova - Via degli Archi, 13.

La Fiera di Milano, rassegna di propaganda.

Genova e la Riviera Ligure, rivista dell'A.S.T.I., Genova.

A zonzo per Parigi

PARIGI, *Maggio*.

La porta girevole dell'Hotel Univers oggi si diverte molto. Sono le 14 e tutti i forestieri vanno a visitare la città, tanto più che c'è un bel sole vestito della festa, lucido ed azzimato, che adocchia tutte le *midinettes* che passano sculettando sui *boulevards*. Usciamo anche noi. La porta girevole compie il suo mezzo giro cigolando di gioia. A piedi, raggiungiamo la Senna. Dico raggiungiamo perchè siamo in due: io ed un conoscente, un giovane bergamasco da poco arrivato a Parigi. Oggi c'è il sole e lo porto a passeggio, senza guinzaglio.

— Salteremo sul primo vaporetto, — dico, — e scenderemo a Charenton. Lei si ricorda il francese?

— Certo: l'ho studiato quattro anni, — dice il bergamasco.

— Allora se la sbrigherà lei col bigliettario. Io starò a sentire.

Arriva il vaporetto. Siamo su. Ci accoccoliamo a poppa, sulla panchina. Un bigliettario si avvicina coi suoi baffi quarantenni. Quarantenni i baffi, non lui. Il mio compagno gli tiene un discorsetto in un grazioso idioma franco-bergamasco. Io non riesco a capire che una parola: i, invece di *eau*, per dire acqua. Il bigliettario non capisce neanche quella e rivolge delle domande. Il mio compagno non le afferra, s'impappina, si confonde, e alla fine riprende a parlare in perfetto bergamasco. Il bigliettario, che ha i baffi, dovrebbe riderci sotto; invece ride anche sopra: con gli occhi e con la bocca. Tutti i passeggeri vicini ridono allo stesso modo. Finalmente il bergamasco, in un lampo di genio, pronuncia la parola: *Charenton*; immediatamente abbiamo i biglietti.

Intorno, la Senna scorre lenta ignava svogliata. Di tanto in tanto un ponte prende lo slancio da una sponda e salta arditamente sopra il fiume. Io quel coraggio non l'avrei. Sul ponte c'è il solito salvagente che sbadiglia in attesa di un suicida. Oggi c'è la crisi anche di quelli ed i poveri attrezzi di sughero restano disoccupati. Per colmo di sventura poi, anche quei pochi che vanno a finire in acqua, sanno quasi sempre nuotare molto bene....

Il vaporetto, massiccio ed asmatico, tronfiando nuota da una riva all'altra. Ecco *Notre Dame*, la *Gare de Lyon*, l'*Entrepôt*, *Charenton*.

Scivoliamo sulla terra ferma. L'amico non ha più detto una parola. Traversiamo il *Bois de Vincennes*, con le multiflore aiuole. Anche qui, come in tutti i parchi del mondo, le cameriere ragionano di filosofia coi militari.

Alla *Porte de Charenton* ci sprofondiamo in una stazione della metropolitana, uno dei tanti punti di immissione dell'infinito labirinto bianco sotterraneo. Una zaffata, un odor di cantina ci schiaffeggia improvvisamente. Le cinque vetture del convoglio arrivano velocissime, si arrestano in pochi metri, aprono le loro bocche. Ci precipitiamo dentro come tanti pesciolini. Partiamo, scendiamo a l'*Ecole Militaire*. In pochi minuti abbiamo attraversata tutta Parigi.

La Torre Eiffel fiorisce sulla sponda della Senna. E' un groviglio di ferri che si abbracciano, si intrecciano esteticamente, si stringono brutalmente fino a farsi male, fino allo spasimo, con passione geometrica. In basso la torre è tozza rude lenta pesante quadrupede; poi si vergogna della sua obesità, si sforza, si slancia audacemente in una sottigliezza di stelo, in una snellezza diafano trasparente verso l'azzurro cielo parigino. Ha del giglio e dell'edera. In alto, qualcuno sta tirando su quattri secchie piene di gente: gli ascensori.

Trocadero, *Place de l'Etoile*, *Champs Elisées*: a piedi. Torniamo all'Hotel Univers. Il bergamasco si accuccia su una comoda poltrona e si immerge nella lettura di una rivista francese. Lui il francese lo sa bene.... Io mi avvicino all'ascensore con l'intenzione di arrampicarmi fino alla mia stanza. Due graziose signorine bionde hanno la stessa mia idea. Le adocchio, le misuro, le soppeso. Veramente le due signorine bionde sono tre. Ma una è tanto brutta che non voglio neanche contarla per non far sfigurare il sesso gentile. Le guardo ancora: bionde alte gra-

ziose, con occhi color azzurro biadetto. Per esser tedesche son troppo belle, — penso, — dunque sono inglesi. Non c'è dubbio: sono inglesi.

Allungo il passo, arrivo per primo all'ascensore, apro la portiera, le invito ad entrare. Poi entro anch'io e, prima di premere il bottone della salita, chiedo loro:

— *At wich do you want to go?* (a quale piano desiderano salire?).

Nessuna risposta dalle tre bocche delle due signorine bionde. Ripeto la domanda in francese:

— *A quel étage voulez vous salir?*

Le sei labbra rimangono immobili. Resto male.

Alla fine, con un gesto d'impazienza, dichiaro in italiano:

— Mi dispiace, ma il tedesco non lo so proprio!

Una risata scoppiettante viene sfoderata in risposta. Sono italiane tutte e due. Saprò poi, a tavola, che sono appena arrivate da Busto Arsizio.

Andrà bene per il mio campagno bergamasco, mortificato dal suo debutto linguistico.

DANIELE PATRIGNONI.

I pescatori della Liguria

Camminano lentamente; è il loro modo di fare. Sembra che l'indolenza sia impersonata dai loro movimenti. Non hanno mai fretta.

Il loro mestiere non può essere paragonato che a loro stessi: la pazienza. Pazienza nel camminare, pazienza nel parlare, nel pensare, nel guardare, nel pescare.

Sono bruni, bruciati dal sole; ma i loro occhi sono imbevuti di azzurro, anzi, meglio ancora di verde, perchè verde è il mare, verdi le alghe e i riflessi metallici del sole sulla conca dell'onda.

I pescatori giovani hanno i corpi scultorei, apollonici; primo risultato del remo e del nuoto. Volti marchiati, erosi dal salino, anzitempo rugosi; pur anco le «zampe di gallina» non fanno difetto sui loro volti maschi e barberi. La necessaria stabilità ha reso loro le gambe arcuate ma non deboli, anzi, curvi tronchi erculei.

***

....e pazienti. E' il loro animo, per necessità di cose.

Quegli esseri «indolenti», come possono apparire agli occhi di un profano che continua a ripetere a se stesso: «Il lavoro del pescatore è rude e estremamente faticoso», senza comprendere dove è la rudezza e la difficoltà del lavoro stesso, e se lo ripete solo per rendersene persuaso, quegli esseri conducono una esistenza da non essere invidiata dai più abbietti paria della società civile e cittadina. Lavorano quando gli altri dormono, e quando gli altri lavorano, pure loro lavorano.

Ci sono le reti che hanno bisogno d'essere aggiustate: il delfino che è passato alla mattina presso la rete che loro avevano steso con tanta pazienza e tanto lavoro, ha rubato il pesce che s'era impigliato tra le maglie ed ha stracciata la rete. Poi le reti si scoloriscono ed hanno bisogno di una nuova rititura. Bisogna andare ai bollitori e pagare, perchè anche la scorza di pino, che è necessaria per tingere, costa, e poi bisogna stendere le reti ed è duro il camminare sui sassi o sulle arene brucianti, per lasciare al sole la cura di asciugare la rete o appena tinta o appena risciacquata (cosa necessaria per ben mantenerla).

Ed anche quando ogni attrezzo per la pesca è all'ordine, vi è la barca e la sua attrezzatura che necessitano di cure meticolose, amorose, materne. E' la barca che dà il pane, che dà da vivere ed è come la buona mamma alla quale le si affida la vita.

Così anche presso la barca c'è da lavorare. Fa acqua e bisogna calafatarla e poi la carena si sporca e necessita la carenatura; le alghe, i crostacei marini che si sono incorporati con la pittura sottomarina, frenano la velocità della barca e la rendono lenta e «dura».

Per essere veloce, la barca ha bisogno di avere la carena pulita sì da permettere ai filetti fluidi di scorrere senza attrito da prua a poppa.

E' necessario, se le vele prendono acqua, stenderle per farle asciugare; rammendarle col filo d'olona quando si stracciano o per troppo vento o per urti; curare anche la vela come tutto il resto degli attrezzi.

In primavera si pesca con la «lampara» ed aumenta il lavoro; la lampara ha bisogno di essere vigilata, curata, affinchè la sua luce non sia fioca: deve abbagliare e necessita una luce nitida e bianca.

***

Camminano lentamente. Remano lentamente.

E vanno lontano, perchè non sempre il passaggio del pesce avviene vicino alle coste o nelle zone locali.

Spesse volte, il borghese curioso, può vederli partire, carichi di reti, con due lire di «focaccia» come unica riserva di viveri, all'una od alle due del mattino ed avviarsi dove «sanno» che vi è un passaggio di pesci; due o tre barche, e, con una pazienza incalcolabile, preparare le reti, stenderle, salparle, riaffondarle, fino a che son riusciti a circondare il banco e ad ottenere così un'abbondante pesca. E' quella, la «giornata»; la giornata che permetterà loro di pagare i conti arretrati, di comprarsi un paio di remi nuovi, una giacca da vento per il figlio più giovane che ne ha bisogno.

Ma di quelle giornate ne capitano poche in un anno; il più delle volte una sola!

Ed il mare non è sempre calmo, non sempre l'onda è rappresentata da una leggera increspatura e il vento non sempre è «in poppa».

Il mare è un'amante, troppo affascinante ma pur anco troppo spesso traditrice; spesso mente e spesso è ingrato.

***

Ricordo di un giorno, un giorno che pareva avesse trasformato il mare di Liguria in un'oasi di pace. C'era solo una leggera brezza di scirocco che, strano, lasciava il cielo terso di nubi ed il mare calmo.

La flottiglia delle barche da pesca era partita al completo, alle prime luci dell'alba e poi, ad una ad una le barche erano tornate. Erano tornate perchè il tempo s'era mutato improvvisamente.

La brezza s'era cambiata in vento impetuoso, quello che i metereologi cominciano a classificare come «vento fresco» e poi «vento forte» per segnalarlo in ultimo come «burrasca moderata».

Mare di scirocco, onde che ingannano sì da fare troppo spesso remare «a vuoto». La fatica raddoppia.

Ad una ad una erano tornate ed i pescatori, dopo aver ormeggiato saldamente la barca ed aver scaricato e trasportato gli attrezzi nei magazzini (magazzini dove lo spazio è tanto bene utilizzato da far dire ironicamente che: i pescatori tolgono la polvere dai loro magazzini per avere maggior spazio!), s'erano radunati sul molo in attesa delle altre.

La *Stella Maris*, il *Mariella*, il *Prospero*, il *Nina*... una ne mancava. Quelli bene informati giuravano di averla vista partire la mattina per la costa del ponente.

Ed eccola, la mancante. Era laggiù, in mezzo alla bruma derivante dalla increspatura delle onde, e facevano i segnali; quei segnali che nessuno vorrebbe fare e che fanno gelare il cuore ai timorosi: i segnali di soccorso.

Erano in cinque a bordo. Si vedeva che remavano con costanza; forse con disperazione. Avanzavano, ma lentamente; mare e vento in prua!

I pescatori ch'erano in terra non guardavano più; sei erano scesi in una delle barche già ormeggiate: il padrone al timone, cinque ai remi. Un rotolo di cavo a poppa, così partirono. Gli altri, pronti a partire. Cento minuti durò la lotta con gli elementi infuriati, cento minuti di ansia febbrile, di muscoli tesi, di bestemmie anche, se dirlo è lecito; ma sopratutto, cento minuti di calma.

E quando dopo, le due barche riuscirono a doppiare la punta del molo, guardando il volto degli undici pescatori, se non fosse stato per il cavo che indicava chi erano i rimorchiati, nessuno avrebbe potuto distinguere i salvatori dai salvati. Tutti undici egualmente calmi, egualmente sudati, egualmente ferrei.

I commenti durarono un'altra ora, poi non se ne parlò più. Due giorni dopo, quando il vento s'era calmato ed il «mare morto» aveva sostituito l'onda burrascosa, la flottiglia nuovamente era partita, perchè era necessario pescare; a casa, la moglie, la madre ed i figli piccoli.

E quante sono le volte che il leggero battello rientra in porto senza aver preso nulla, assolutamente nulla!

Carico di reti e di dolore.... seppure si può chiamare dolore. Si soffre solo se si perde la speranza ed il pescatore di Liguria è uomo e non si dispera mai.

Domani forse, sarà più fortunato; caso mai, una pipata un po' più nervosa....

CARLO RICOTTI.

Da Oporto a Coimbra

AL SANTUARIO DI N. S. DI FATIMA

OPORTO, *maggio.*

In questa mattinata di primavera, splendidamente dorata dal sole nascente, quando la città comincia a destarsi, usciamo da Oporto e c'incamminiamo verso Coimbra. La nostra auto attraversa il gigantesco ponte di ferro teso sopra il Duero, e ci porta a Villa Nova di Gaia, che racchiude tutte le sontuose ville dei milionari portoghesi, e dall'alto, ancora riusciamo a divisare la meravigliosa urbe lusitana, che appare quasi appesa sopra la verde corrente del fiume....

Più di due ore di viaggio, e davanti ai nostri sguardi vediamo sfilare graziosi paeselli del litorale portoghese, piccoli, umili, però di una bianchezza che abbaglia. Ci fermiamo per fare colazione in piena pianura.

Giunge un vecchio mendicante, che ci tende la mano tremula, cercando un'elemosina. Avendo l'intenzione di fare una visita al famoso Santuario di N. S. di Fatima, prima di giungere a Coimbra, pensiamo che questo vecchio mendicante ci possa raccontare la leggenda che diede fama a questo Santuario, che sorse in pieno secolo XX. Offriamo al mendicante un buon bicchiere di vino, e si stabilisce subito una cordiale corrente di simpatia.

— Contate, pellegrino, contate....

GLI UMILI PASTORI CHE PARLARONO CON LA VERGINE

....e parla il vecchio. La sua voce si fa tremula d'emozione, e si trasforma la sua figura venerabile.

— Voialtri siete stranieri, e non conoscete il posto di Cova di Iria, che laggiù, vedete?, rimane esposto secolarmente ai venti indomiti di Sierra Daire, in piena Extremadura portoghese.... Là, dove oggi si alza la cappelletta della Vergine di Fatima, contornata da enormi edifici, sono gli ospedali per i credenti infermi. Basilica che presto sarà rifugio di devoti e fonte di miracoli, le cui acque sanano quelli che hanno fede. C'era *allora*, e precisamente nel mese di maggio 1917, un gran bosco, dove pascevano nella beatitudine del tempo, greggi di pecore e di capre dei contadini dei paeselli circostanti.

Ad un chilometro dalla Cova di Iria, esiste un paesello misero, Aljustrel, che perduto fra i monti, è l'ultimo paese della municipalità di Leira, e di lì salirono quelli che seppero destare il fuoco latente della fede nei cuori portoghesi. Giornalmente giungevano ai boschi di Cova di Iria un bimbo e due bimbe a pascere piccoli greggi che venivan loro confidati dai vicini. Si chiamavano Lucia di Jesus dos Santos, che contava allora tredici anni, ed i fratellini Francesco e Giacinta dos Santos, di otto e dieci anni d'età. Dall'aurora al tramonto, sgambettavano su per quei paraggi, contenti ed allegri come i greggi loro affidati. Un certo giorno, sul crepuscolo, quando già le ombre nere della sera invadevano i monti, un forte temporale sorprese i piccoli pastori. Perduto il cammino, disperso il gregge, sotto un terribile acquazzone, i piccoli si ripararono presso un albero frondoso, terrorizzati dai tuoni e dai lampi.... D'improvviso, il temporale cessò e nell'oscurità della notte sorse uno splendore luminoso sopra l'albero; a poco a poco questo splendore prese forma di una bellissima giovinetta avvolta in vaporosi veli. Sopra la sua fronte brillava una corona rutilante d'oro, che si confondeva con le treccie dei suoi magnifici capelli biondi.... «La Vergine!», gridò Lucia. «La Vergine! La Vergine!», fecero eco Francisco e Giacinta. E i tre caddero genuflessi, chinando le fronti fino a terra, pregando fervorosamente.... «Io sono la Madre di Dio», disse dolcissimamente la celeste apparizione. «Non temete nulla, figlioli miei, e camminate che io vi guiderò fino al vostro paesello!».

Allegri e tranquilli i pastorelli rifecero il cammino, guidati dalla luce abbagliante di quella visione divina.... ed il miracolo fu, signori miei, che tutte le pecore disperse ritornarono ai loro ovili senza che nessuna mancasse, ed i piccoli giunsero alle loro case senza che una goccia d'acqua avesse bagnato i loro indumenti.

Nulla dissero i bimbi; però al giorno seguente ritornarono vicini all'albero del miracolo, ed alla medesima ora, serena e luminosa, apparve un'altra volta ancora la Signora dei Cieli, avvolta in vaporosissimi manti, svolazzanti al vento del crepuscolo i suoi capelli d'oro.... E da allora corse di bocca in bocca il miracolo rivelato dai piccoli pastori di Aljustrel, e giornalmente vicino all'albero si inginocchiarono numerosissime carovane provenienti da tutti i paeselli circostanti, da tutta la provincia, e tutti — affannosamente — bevevano le acque di una sorgente che nessuno aveva mai veduta prima d'allora, e molti infermi si sanarono....

Così narrò il vecchio questa leggenda, che in pieno secolo XX ha destato il fervore religioso del popolo portoghese.

***

....L'automobile cammina in quest'ora dolcissima crepuscolare, e guardando laggiù, verso i monti che s'avvolgon d'ombre, nella notte, nella notte primaverile che tacita scende piena di profumi, con la mente assorta nella divina leggenda rievocata dal mendicante, par di vedere uno splendore luminoso sorgere d'improvviso e prendere questo splendore la forma di una leggiadrissima e bella giovinetta avvolta in tenui manti, con una corona rutilante d'oro sulla nivea fronte, ed i capelli d'oro svolazzanti al fresco venticello della notte....

ESTERINA RATTI.

Il concorso ippico di Torino

TORINO, 1 Giugno.

Molto animato il *Giugno Piemontese* quest'anno.

Il *Premio Principe Amedeo* richiama a Mirafiori tutta *l'élite*. Mentre scriviamo, il parco del Valentino è affollato di *sportman* per il grande concorso ippico internazionale, co' premi del Re e del Capo del Governo. La Società ha preparato un campo ostacoli, che è una vera meraviglia, tra il Po e la collina. Centocinquanta sono i concorrenti. I più quotati cavalieri italiani sono presenti: Calvi, Lequio, Formighi, Forquet, Borsarelli, Lombardi, Alvisi, Bettoni, Valle, Bonivento, Campello, Bocchini, Gutierez, Olivieri, Morigi ed altri ancora, oltre ai rappresentanti delle Scuole di Pinerolo e di Tor di Quinto. E non mancano i cavalieri stranieri e varie bravissime amazzoni.

Sino al giorno 4 si svolgeranno le gare, con speciali riunioni serali. Le manifestazioni torinesi estive saranno numerose in tutti i campi, non escluse le regate sul Po, e dopo la pausa dell'agosto, saranno riprese in settembre e continuate sino ai Santi.

———o×o———

Patente e codice stradale 1934

Come ottenere la patente automobilistica (1.o, 2.o, 3.o grado) a norma del "Codice Stradale" 1934? La più recente e completa guida è quella dell'Ing. E. Tron nella sua quinta edizione riveduta 1934, contenente 562 domande e risposte, 160 grandi e nitide pagine e una tavola a colori; prezzo lire 6.

Esiste poi una edizione speciale di questo medesimo libro, con un'appendice riccamente illustrata per la preparazione anche all'esame per ottenere *la patente per autoveicoli con motore a nafta*, patente di terzo grado, che tutti i conducenti di autocarri devono conseguire. Questa edizione speciale costa L. 7.50.

———«»×«»———

"Fili"

Nella rubrica dei ricami, questo numero di *Fili* illustra interessanti esempi di lavori su organdi e lino, e di trine a fuselli eseguite nelle migliori scuole italiane. Vediamo inoltre originali modelli per lenzuola, tovaglie, tovagliette, tovagliolini, trine ad ago, tendine, biancheria personale e copertine da culla. Le signore che pensano passare le vacanze al mare avranno — qui — grande scelta di modelli di vestiti da spiaggia, istruzioni per la confezione a maglia di costumi da bagno, materassino da spiaggia, zoccoletti, guanti estivi, scatole pieghevoli per viaggio e mille altri consigli utili per sè e per la casa. Al fascicolo è acclusa una grande tavola che riporta a grandezza naturale interessanti disegni e modelli. E' in vendita in tutta Italia al prezzo di lire 5. Tutti i nostri lettori possono chiedere una copia di saggio arretrata gratuita, direttamente alla Editoriale "Domus" - Milano - Via de Togni, 23.

Il Campionato Mondiale di Calcio

La squadra spagnola, che partecipa al Campionato del mondo di calcio, è qui ritratta di fronte all'Albergo che l'ha ospitata durante il suo soggiorno rapallese. La squadra ha avuto cordiali accoglienze dalle autorità e dalla popolazione. Martedì, prima di lasciare Rapallo per Firenze, gli iberici si sono recati al Palazzo Comunale a rendere omaggio al Podestà. Vennero cordialmente accolti dal comm. Solari, che rivolse ai giocatori parole di circostanza, contraccambiate con entusiastiche dichiarazioni del delegato ufficiale della squadra spagnola, signor Salazar. Al Podestà, gli spagnoli fecero omaggio di due fotografie con firma autografa dei componenti la carovana. Nella foto che riproduciamo Zamora — tutti parlano di lui! — è al centro, vestito di chiaro. Durante il suo soggiorno gli spagnoli hanno ripetutamente usufruito delle installazioni sportive rapallesi (stadio, tennis, golf) rimanendo completamente soddisfatti. (FOT. F. RAMONDINI):

Rinnovate l'abbonamento

2 Giugno 1934 - A. XII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 26 Maggio al 1 Giugno
Nati 1 - Morti 3

Resoconti stagionali

Giugno

[illegible] ciliegie a pugno". E' [illegible] di attualità, che reca il [illegible] la maturazione e dà l'e[illegible] del mese, che è anche [illegible] di sole e paffuto di sa[illegible] deve esserlo il mese [illegible] la fine della Primave[illegible] cominciamento dell'Esta[illegible] la fioritura, si inizia [illegible] o, ed eccoci al grano, che [illegible] subito dopo le prime frut[illegible] spande la grazia del [illegible] pane dai campi sulle [illegible] i sacchi e i granai. [illegible] benedetto. Già l'erbe [illegible] perso il loro tenero verde [illegible] portare anch'esse il seme sul[illegible] e si piegano per essere [illegible]te. S'inizia così anche la [illegible]tura del fieno, che è pane [illegible] e ricchezza. E' abbon[illegible] per il contadino, che dal [illegible] del fieno misura il quan[illegible] del bestiame da poter te[illegible] stalle. Mese di fatica [illegible] è il Giugno, che da [illegible] bilancio nell'economia [illegible] agricoltore e già vede in [illegible] promessa di altri raccol[illegible]mi o lontani. Si vedono [illegible] pampini dei vigneti i [illegible] d'uva, ancora chiusi nei [illegible] ma pronti alla fioritura [illegible] del mese, s'apre in in[illegible] fiorellini bianchi tutti stret[illegible] condensati nella forma del [illegible]. E già sono spuntati [illegible] i grappoli più picco[illegible] spessissimi nelle fronde e [illegible] così l'inizio di un [illegible] raccolto. E' il terzo anno [illegible] che le olive promettono [illegible]. Però resta incerto se man[illegible] la promessa, se la fib[illegible] avrà sviluppo e buona sta[illegible] e se potranno le olive ma[illegible] all'albero e non cadranno [illegible] alle prime pioggie e ai [illegible] venti autunnali. Ma intan[illegible] la fioritura è aumentata e fra [illegible] nuove di un verde più [illegible] già i grappoli schiudono [illegible] boccio a rametti brevi e [illegible] una lucentezza di bianco [illegible]. Altri alberi, tra l'o[illegible] il vigneto, mostrano il [illegible] già formato. Poche però [illegible] pesche da noi. La pioggia [illegible] e di Aprile ha stronca[illegible] l'albero e ne à fatto cadere [illegible]. Ma c'è la promessa d'altra [illegible] intorno, e le mele e le pe[illegible]ranno abbondanza.

La terra ha la sua benedizione [illegible] stagione dell'anno e col[illegible]ura, anche se è tormen[illegible] dalla siccità, ha pure la sua [illegible]. E' più florida e nell'ul[illegible] sforzo produttivo si stempe[illegible] nel raccolto. Poi resta come [illegible] e si inonda di sole, libe[illegible] in attesa di altri solchi. La [illegible] dalla terra trapassa ad al[illegible] che serra altre seduzioni e [illegible] sostr. La campagna si ri[illegible] e dal Giugno il contadino posa la vanga e la zappa, per non riprenderla che alle prime pioggie.

Si va dalla città alla campagna per le prime sagre e nei pomeriggi domenicali, in cerca di ombra, e incominciano nelle varie frazioni le feste. Il Giugno ce ne porta alcune, le prime, le più gioiose: San Luigi, San Giovanni Battista, San Pietro. Sono i nomi nostrani per eccellenza, che si festeggiano in ogni casa ed è per questo che il Giugno può anche dirsi il mese degli onomastici. Non c'è famiglia che non abbia la festa di un nome, in questo mese.

Il caldo si fa sentire e intona di sè l'atmosfera e il paesaggio. Eccoci ai bagni e spunteranno presto le cabine sulle spiaggie, ci appariranno gli strani brevi villaggi d'ombrelli, con la folla gaia, tutta data alla spensieratezza della vita estiva, fuori dal lavoro e dagli studi. I piccoli hanno gli esami in Giugno, ma poi si chiudono le scuole, incominciano le vacanze. C'è la sosta estiva per tutti: ci son le ferie. Il giugno ne dà l'annunzio, anche se fa un po' paura per il pericolo degli esami e per la incertezza della promozione. Ma il dubbio e l'attesa sono brevi. Le giornate si avvicendano veloci, e si allungano per un massimo di luce e per più brevi ore di notte. Si va verso il solstizio e l'alba spunta presto, mentre il sole già si attarda al tramonto. Che intonazione di fiamme sul monte e che guizzi di luce sul mare. Si godono le serate fuori, sulla spiaggia, e la vita si attarda in una inconsiderazione dolce di ogni increscioso dovere. Anche per gli adulti sembrano giunti gli esami e par si vogliano superare in fretta per darsi alle vacanze. Il primo caldo stanca e sfiata e se ne ricerca il refrigerio nelle bagnature. Si è accennato alla necessità di affrettare la collocazione di cabine al primo caldo, nel Maggio, e si è riscontrato che la folla dei bagnanti in anticipo ha trovato il suo posto in rade lontane dal centro del bel golfo rapallese. Ora, col Giugno, le cabine si affrettano a prender posto. Non sono in ritardo, se la gran folla non è ancor giunta. Farà del caldo, ci sarà tempo per i bagni, speriamolo. Anche il caldo è necessario e il Giugno speriamo che sia un mese in carattere e che tenga lontane le burrasche. Ne fanno sempre tutti gli anni e sono noiose e tormentose, aspre le prime specialmente. Vogliamo per un'altra svolta scongiurarle. La grandine è una dura minaccia e quando si annuncia suonano le campane dell'Ave Maria.

Si prega perchè non cada e si allontani. Si son fatte le rogazioni per rendere prosperi i raccolti. Sia dunque il Giugno un mese di buon augurio.

Balilla d'Italia: Enrico Solari di Silvio, d'anni tre e mezzo. *(Fot. F. Solari)*

Primavera Musicale
Sagra Mozartiana

La settimana passata è stata particolarmente ricca di bella musica: il 25 un concerto consacrato al tardo «600 e alla prima metà del secolo seguente», il 29 e il 31 le prime serate della «Sagra Mozartiana», la quale verrà commentata nella sua totalità martedì, 5 corr.

Il primo programma, notevolmente omogeneo, si lasciava facilmente afferrare. Verso il 1744, Giovanni Sebastiano Bach pubblicò un volume che intitolò "24 *Preludi e Fughe*", ma che si deve indubbiamente considerare quale complemento del "*Wohltemperiertes Klavier*" terminato vent'anni prima. Da questo secondo volume Gerhart Münch scelse quattro componimenti (e precisamente i numeri IV, VII, XX e XXI) che bastarono per mettere in rilievo l'accresciuta e ormai quasi sterminata facoltà di invenzione del Bach. L'arte sicura del pianista li sviscerò, rilevando il carattere intimo di ciascuno: nel primo la grazia abbigliata del preludio e la fluidezza della fuga; nel secondo un lene e sciolto ritmo pastorale seguito da un maestoso *choral* a quattro voci; nel terzo un delicato cromatismo, diafano quanto una *verrière*, fulminato dai contrasti metrici della fuga; mentre nell'ultimo l'intreccio sereno delle tre voci fugali stillano pace sulla scorrevolezza del preludio che ondeggia di gioia come tremola nella brezza marina una selva di alberi pavesati.

La seconda parte ci riservò ancora una rarità musicale nella prima esecuzione di due "*Sonate per due violini, viola da gamba e cembalo*" di Giovanni Blow, trovate in un manoscritto del *Bodleian Library* e pubblicate nel decorso anno da W. Gillies Whittaker, alle cui sapienti edizioni già dobbiamo la nostra conoscenza di Guglielmo Young, compatriotta e quasi coetaneo del Blow. Ma, mentre dello Young si ignorava perfino il nome, quello di Giovanni Blow è abbastanza conosciuto, sia come autore del "*King's Hunting Jig*", sia perchè egli fu il maestro di Enrico Purcell, a cui nel 1680 cedette il suo posto di organista nell'Abbazia di Westminster, per poi riprenderlo dopo la morte intempestiva del geniale allievo. Ma oltre all'interesse storico, la sua musica ha notevoli qualità personali, essendo colorita nell'armonia, ardita nella modulazione, libera nella polifonia.

Nei tempi gravi cercheremo invano la poesia spontanea, profonda ed avvincente che caratterizzava la tradizione di Dowland e che sembra rinascere in Guglielmo Young, ma i tempi vivaci sono straordinari d'invenzione briosa e di indipendenza nelle varie parti strumentali.

L'esecuzione fu particolarmente felice; basati sul ritmo preciso del pianista, la signorina Olga Rudge e il maestro Sansoni tracciarono con spirito e nitidezza le curve melodiche dei violini, mentre la parte della viola da gamba fu bellamente sostenuta dal violoncellista A. Simonati, il cui stile flessuoso, unito ad una grata sonorità, riuscì ad evitare ogni pesantezza e goffaggine o a dare a certi passi caratteristicamente movimentati una vera distinzione.

Il concerto concluse colla "*Sonata in fa minore*" per violino, la quinta della serie, e forse la ultima fra quelle che il Bach scrisse per quello strumento.

Tutti e quattro i tempi sono della più alta e compiuta bellezza, due di un'estrema difficoltà tecnica. L'esecuzione ne riuscì inappuntabile fra le mani esperte della signorina Olga Rudge e del pianista Gerhart Münch. La sera del 29 e del 31 gli stessi artisti misero tanta arte ad interpretare le sonate di Mozart, da far passare un'ora e mezza come fosse stata mezz'ora.

Auguro che un pubblico numeroso possa e voglia valersi il 5 giugno dell'ultima occasione offertagli quest'anno di partecipare a tal banchetto delle Muse.

DESMOND CHUTE.

La "Radio,, nella scuola

A FOGGIA

Alla maestra di Foggia, per l'acquisto dell'apparecchio Radio rurale, sono pervenute le seguenti altre oblazioni: Tassara Giuseppe di Andrea L. 15; Offrirono L. 5: Costa Giovanni, Costa Gio. Batta, Canessa Giacomo di Faustino, Costa Giuseppe, Canessa Caterina, Costa Giuseppe, Canessa Caterina, Costa Giuseppe, Ratto Giambattista, Canessa Pasqualina, Barmio Mario; Tassara Andrea 4; Alcoa Giambattista 2; Brizzolara Gio. Batta 1; Brizzolara Vittorio 4; Costa Rosa 2; Canessa Maria 0,90; Canessa Albina 2,50; Canessa Albina 2,50; Canessa Maria 1; Crovo Luigi 2; Cevasco Rosa 1; Costa Caterina 0,90; Canessa Antonietta 0,70

Pur non essendo ancora stata raggiunta la somma necessaria, è stata fatta ugualmente l'ordinazione dell'apparecchio, che — prossimamente — potrà funzionare anche nella Scuola di Foggia. I ritardatari sono pregati di voler offrire il loro contributo. Oltre che nel capoluogo è stato così provveduto all'acquisto della Radio nelle seguenti frazioni: S. Maria, S. Michele, S. Martino, S. Quirico, Monti, Sant'Anna, Foggia. Le poche frazioni, che non hanno saputo aderire all'appello loro rivolto, non possono non sentire l'umiliazione di rappresentare una brutta eccezione.

Corpus Domini

Si è svolta nel pomeriggio di giovedì, con la partecipazione di tutte le congregazioni religiose e di molto popolo, la processione del *Corpus Domini*.

Al Lungomare, Mons. Arciprete ha proceduto alla Benedizione del mare. Alla simbolica cerimonia fecero ala Piccole e Giovani Italiane in divisa e prestò servizio la Banda cittadina.

Fecero pure scorta d'onore al SS., portato dal Rev. Arciprete sotto il ricco baldacchino, Balilla e Avanguardisti.

La ordinata processione venne salutata al suo passaggio da ripetute salve di mortaretti.

La Comunione

Domenica, oltre un centinaio di candide anime innocenti si sono accostate all'altare per ricevere per la prima volta Gesù Eucaristico. La dolce cerimonia si è svolta in un'atmosfera di sublime devozione per parte dei piccoli comunicandi.

Alla cerimonia del pomeriggio, svoltasi in Basilica, ha pure partecipato S. E. Mons. Ludwig Maria Ugo, Vescovo di Magonza, che, ospite di Rapallo, ha voluto onorare di Sua presenza la sacra funzione.

Viabilità cittadina

Il Comune, per conservare la viabilità cittadina nel suo già ottimo stato, ha provveduto ad una bitumazione generale che ha ridonato alle strade la loro levigatezza tanto apprezzata.

Adeguamento prezzi

La Società Barbieri - Carpi - Quaglia, che gestisce il servizio pubblico con *autobus* Rapallo-S. Margherita, ha lodevolmente deciso l'abolizione del *ventino* festivo. Tale provvedimento incontrerà la generale approvazione, ed entra a far parte dell'adeguamento dei prezzi.

Il "Primero,,

Il vaporetto "*Primero*", che presta servizio nel golfo, ha spostato il suo scalo dal molo di Langano al Lungomare, rendendo più comodo l'imbarco e lo sbarco dei passeggieri e aggiungendo una caratteristica e candida nota al paesaggio.

Il molo di Piazza Duce deve però essere prolungato di qualche metro per poter adempiere bene la sua funzione. L'esecuzione del lavoro riuscirebbe anche utile per *yachts*, motoscafi, ecc., di privati e delle navi da guerra che sostano di frequente nel nostro Golfo e di vantaggio per quel movimento turistico marinaro che la nostra città deve curare e tutelare.

Ospiti

Hotel Beau Séjour. — La principessa egiziana Mediha Djelal; il comm. Giulio Gattoni, diplomatico.

R. Pretura

Udienza penale del 30 maggio: Pretore avv. Zaccaria; Cancelliere Pene.

Lanata Agostino di Giuseppe, nato a S. Ruffino di Leivi, ed ivi residente, imputato di contravvenzione per avere il 1 aprile 1934, in agro di Rapallo, portata fuori della propria abitazione e della appartenenza di essa, una arma lunga da fuoco senza licenza del Questore, e per avere, nelle circostanze di tempo e di luogo di cui al precedente capo di imputazione, esercitata la caccia senza essere munito della licenza prescritta. Assolto perchè nello svolgimento risultò il fatto non costituire reato. Difesa: avvoc. Raffo; P.M.: avv. Maggio.

Bocro Giovanni Luigi fu Andrea, nato il 16 febbraio 1895, a Rapallo ed ivi residente, imputato di contravvenzione per avere in Rapallo, dal luglio 1933 al gennaio 1934, venduto e tenuto in deposito materie esplodenti senza licenza del Prfetto. Assolto perchè il fatto non costituisce reato, Difesa: avv. De Franchi; avv. Federici; P.M.: avv. Bontà.

Ansaldo Felicita fu Gio.Batta, nata il 21 novembre 1888 e residente in S. Margherita Ligure; *Chiappino Gerolamo* fu Luigi, nato il 2 febbraio 1897 a Predosa Castelferro, residente a Santa Margherita Ligure; imputati per avere il 20 febbraio 1934, in S. Margherita Ligure, posto in vendita come acqua gassosa genuina, dell'acqua gassata avente un contenuto di residuo secco inferiore all'8 per cento. Opponenti a decreto del Pretore 4 aprile 1934, che li condannava a lire 200 di multa e lire 200 di multa condizionale, assolti per non aver commesso il fatto. Difesa: avv. Boccalandra per il Chiappini; avv. Giuffra per Ansaldo; P.M.: avv. Bontà.

Cettoni Adolfo, nato a Livorno il 18 settembre 1859, residente a Rapallo; imputato per avere il 18 aprile 1934, in Rapallo, distrutto alcuni germogli di viti in danno di Ghiorzo Lazzaro. Condannato a lire 200 di multa. Risarcimenti danni e spese processuali. Difesa: avv. Maggio. P.M.: avv. Bontà.

E' in distribuzione

a titolo di omaggio, presso la Tipografia "Tigullio", l'orariettò ferroviario e servizi autobus che ha incontrato tanto favore tra il pubblico.

Opera Maternità Infanzia

Siamo lieti di render noto che l'Ill.mo Preside della Provincia e Presidente la Federazione Provinciale dell'O.N.M.I., accogliendo la preghiera delle nostre povere madri contadine, sollecitò ed ottenne da Roma la lettera seguente:

ROMA, 21 maggio 1934-XII.

«*Signor Presidente Federazione Prov. Maternità e Infanzia — Genova.* — In risposta al quesito formulato dalla S. V. si comunica che il R. D. Legge 22 marzo 1934 N. 654, sulla tutela della maternità delle lavoratrici, dispone all'art. 3 che con Regio Decreto, su proposta del Ministro per le Corporazioni, di concerto col Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, sentito il Consiglio Nazionale delle Corporazioni, *saranno estese, con gli opportuni adattamenti, le disposizioni del detto Decreto, alle donne occupate in lavori agricoli particolarmente gravosi.* — Il Presidente: f.to *Fabbri*».

E' questa, giova notarlo, una meritata soddisfazione per il nostro collaboratore sig. E. L. Delle Piane, che da più anni perseguiva con indefettibile costanza questo suo intento. L'idea di voler equiparate le lavoratrici dei campi alle operaie cittadine, egli concepì sono ormai tre anni, quando apprese che un R. Decreto, concedeva a queste benefici non pochi durante i periodi della gravidanza e del puerperio. Il Fascismo ha provveduto con paterna saggezza ad estendere il provvedimento anche a favore delle madri contadine e questo non può che essere motivo di orgoglio e di soddisfazione per chi tanto s'adoperò per raggiungere così nobilissimo scopo.

Banda "Città di Rapallo,,

Programma che eseguirà domani domenica 3 giugno, ricorrenza dello Statuto, nel chiosco musicale, alle ore 21, sotto la direzione del maestro cav. Piergiorgi: Gabetti, *Marcia Reale*; Blanc, *Giovinezza*; Massenet, *Scene pittoresche*, suite de concert; Verdi, *Aida*, fantasia; Boito, *Mefistofele*, reminisc.; Mario, *Ritirata della Marina*; marcia.

La realtà è questa

che la Tipografia "Tigullio" fornisce qualsiasi stampato, a prezzo adeguato, e con la massima rapidità e precisione.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Tonolli*, in Via Vittorio Eman.

Il celebratissimo Zamora ha voluto rilasciare al MARE un gradito autografo *(Fot. F. Ramondini)*

Stato Civile

Mov. dal 26 maggio al 1 giugno

NASCITE

Maschi N. 1 — Femmine N. 0 (e 1 maschio nato morto)

PUBBL. DI MATRIMONIO

Massetti Giovanni fu Luigi, vetturino, e Gianelli Luigia fu Emanuele, casalinga.

MATRIMONI

(*Nessuno*).

MORTI

Arata Maria fu Giuseppe, di anni 73, casalinga, vedova Cuneo; Solimano Maria fu Sebastiano, di anni 79, casalinga, vedova Beretta; Molfino Michele fu Francesco, di anni 63, contadino, coniugato.

—— = × = ——

Associazione Mutilati

(*Comunicato*). — Tutti i mutilati inscritti alla gita per Bedonia promossa da questa S. Sezione, sono pregati di trovarsi alle ore sei di domenica mattina presso la Sede. *Il Consiglio Direttivo.*

Gita combattentistica

Per domenica 17 giugno la Sezione Combattenti di Rapallo organizza la sua gita sociale a Gattorna, dove verrà consumato il rancio; ritorno da Uscio.

Quota individuale lire 10.

Le prenotazioni verranno notificate al Segretario della Sezione sig. Romano Luigi, Via Vittorio Emanuele. *La Direzione.*

Spettacoli

CINEMA "REALE". — Due artisti tra i più grandi dello schermo: Marie Dressler e Wallace Beery sono i protagonisti — stasera e domani domenica — di *Cuori in burrasca*. Tale binomio artistico dispensa dal presentare il film.

Lunedì e martedì: *Amanti folli*, un film per gli animi sensibili che hanno provato e proveranno l'ineffabile tormento dell'amore. Ufficiali, donne, gioventù, amori nella Vienna del secolo scorso, melodica di nostalgici *waltzer*.

Mercoledì, a richiesta generale: *La stella della Taverna Nera*. Giovedì: *Scampolo*, dove Dolly Haas, la simpatica interprete de «I cadetti di Vienna», prodiga tutto il tesoro di brio, di monelleria e di sentimento che richiede la vicenda sentimentale ispirata dalla commedia di Dario Niccodemi.

Imminente: *L'impiegata di papà*.

Pellegrini stranieri a Montallegro: 7323

Nel quinquiennio 1929-1934 ben 7323 pellegrini di varie nazionalità sono saliti al Santuario di Montallegro. Di questi: 2130 belgi; 1660 francesi; 1513 inglesi ed irlandesi; 1206 tedeschi; 709 olandesi; 35 ungheresi.

Due Principi della Chiesa, gli Em.mi Cardinali Francesco Bourne, Arcivescovo di Westminster, e Giuseppe Mac Rory, Arcivescovo di Armagh e Primate d'Irlanda, e numerosi Arcivescovi e Vescovi hanno visitato il Santuario.

La fama di Montallegro ha varcato i confini d'Italia. La sua storia è stata narrata dai giornali d'Inghilterra, d'Irlanda, di Germania, dell'Olanda, del Belgio. Le guide turistiche dedicano intere pagine a descrivere le attrattive spirituali e naturali di Montallegro.

Trecento olandesi

martedì hanno fatto mèta di una loro gita in autobus la nostra città accolti festevolmente dalla popolazione. Simpatico il cordiale incontro tra i componenti la squadra calcistica spagnola e la comitiva olandese. I giuocatori iberici, e principalmente Zamora, vennero fatti bersaglio di innumeri fotografie e richiesti di firme autografe, naturalmente concesse col sussiego di circostanza.

Colonie marine e montane per figli di Ufficiali in congedo

Con circolare N. 357, pubblicata nel *Foglio d'Ordini* del corrente mese, la Presidenza della Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia assegna al Gr. Genova e Sezioni e Nuclei dipendenti, un numero di 35 bambini, dai sette ai dodici anni, da inviare alle colonie climatiche organizzate dal Partito per l'Associazione del Pubblico Impiego. Essi devono essere figli di ufficiali in congedo regolarmente inscritti all'U.N.U.C.I., che abbiano interamente pagato il contributo all'Opera Assistenziale e che siano al corrente col pagamento delle quote. Sarà data la preferenza alle categorie più disagiate ed umili, ai figli di famiglie numerose, ai figli dei Mutilati, Invalidi di Guerra e per la Rivoluzione, ai figli degli ex combattenti, ecc. Per Rapallo le domande dei richiedenti debbono essere consegnate al Nucleo locale (Convento ex Clarisse) entro il termine massimo del 3 giugno.

L'adunata nazionale dell'arma del Genio

I giorni 23 e 24 c. m. avrà luogo a Redipuglia e Trieste la seconda grande adunata nazionale dell'Arma del Genio. E' vivo in tutti il ricordo della prima, che si effettuò a Roma l'anno scorso, riuscita grandiosa e imponente. Dopo l'ammassamento nel Colosseo e la sfilata in Via dell'Impero, ascoltammo la parola del Duce: « La Capitale ha ammirato la vostra disciplina, il vostro civicamente esemplare contegno ». Elogio più ambito non poteva premiare le fatiche dei nostri dirigenti. Quest'anno l'adunata riuscirà non meno grandiosa e sarà significativo lo accostamento simbolico di due grandi epoche rappresentate dal Colosseo, testimone monumentale della grandezza imperiale di Roma e dal Cimitero di Redipuglia, sacrario dell'eroismo dei figli che col loro sacrificio fecero la Madre grande e potente. Ecco il programma sommario dell'adunata.

Sabato 23 giugno 1934: Arrivo delle tradotte a Redipuglia entro le ore nove del mattino; Ore 9 e 30: Corteo al Cimitero di Redipuglia e ammassamento sul piazzale. Verrà deposta una corona di devoto omaggio a S.A.R. il Duca d'Aosta; Ore 10.30: Inaugurazione del Monumento all'Arma del Genio sul S. Michele; Ore 13: Arrivo delle tradotte a Trieste; pomeriggio in libertà per la visita della città e dintorni; Ore 21: Concerto in Piazza dell'Unità della Musica dell'Associazione; pernottamento a Trieste.

Domenica 24 giugno 1934: Ore 8.30: Ammassamento delle Sezioni in ordine alfabetico lungo le Rive; Ore 9.30: Sfilata in Piazza dell'Unità e corteo attraverso la città fino a S. Giusto. Verranno deposte corone ai Caduti fascisti, al Monumento ad Oberdan e al Monumento ai Caduti in Guerra, a S. Giusto; Ore 11: Messa al Campo a S. Giusto e scioglimento del corteo; pomeriggio libero ed alla sera, dalle ore 21 in poi, partenza delle tradotte.

Facilitazioni accordate ai partecipanti: Gita a Postumia (andata e ritorno in torpedone e ingresso alle Grotte) L. 24; Gita a S. Canziano (andata e ritorno in torpedone) L. 12; Gita a Capodistria (battello in partenza ogni ora) L. 2,20; Gita al Castello di Miramare (battello in partenza ogni ora) L. 2; Gita a Postumia in ferrovia (riduzione del 50 per cento sulla tariffa ordinaria), ingresso alle grotte L. 5 anzichè L. 20; Ingresso alla Mostra del Mare L. 2; Tessera tranviaria per tutta la rete per due giorni L. 1,50 (in vendita sul treno); Quota d'iscrizione al raduno L. 33. La tessera del raduno dà diritto ad altre facilitazioni e ad uno speciale distintivo ricordo.

Per informazioni rivolgersi al camerata Boero Nicolò (della Ditta Casaretto, Zerega & C.o, Corso Umberto I), che è anche incaricato di raccogliere le adesioni. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente martedì prossimo, 5 corrente e *sono libere a tutti*.

P. N. F.
L'attività dell'E. O. A. nel mese di Maggio

Vennero distribuite, alle famiglie bisognose e, sopratutto, numerose N. 500 razioni di generi alimentari per complessivi Kg. 4224,75 (compreso Kg. 3750 di farina "Dono del Duce"). La spesa sostenuta, durante il mese di maggio, dall'E.O.A., per generi alimentari, fu di L. 1989. Vennero inoltre erogate L. 280 per pagamento di mensilità di fitto di casa a famiglie sfrattate; L. 60 per rimpatri famiglie bisognose e L. 118,30 per sussidi alla mano.

La replica di "Fiocco di Neve,,

Martedì sera, al "Reale" si è avuta la replica di *"Fiocco di neve"*, attori i bravi alunni delle Scuole Elementari. Come la prima volta, teatro gremitissimo e, come la prima volta, successo pieno, incontrastato, entusiastico.

Sono state fatte vive insistenze per una terza replica, ma la Direzione delle Scuole è dolente di non poter aderire. Sono prossimi gli esami e per tutti c'è bisogno di calma e di raccoglimento.

Perciò.... al prossimo anno.

I commercianti

"I commercianti? Anche quelli hanno funzionato. Qui bisogna guardarsi dalla demagogia. Il commerciante ha una funzione insostituibile, è l'anello di congiunzione fra produttori e consumatori e tutte le volte che si è cercato di togliere questo anello intermediario, non si è fatto che confusione e si sono aumentate le spese. Poi, questi commercianti italiani sono abbastanza stoccati e tutte le volte che c'è qualche cosa da fare per le nostre opere, per i nostri bisogni, si va da questi camerati, i quali rispondono con buona volontà".

Dal discorso del DUCE).

Osservatorio Meteorologico di Rapallo
nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 26 Maggio al 1 Giugno 1934

Barometro Altezza) Massima 762) Minima 759

Termometro Temp.) Massima 20) Minima 14

Venti dominanti

Direzione) Sud-Est) Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 2, variabili 3, nuvolosi, 2 (con pioggia 2)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 27

Igrometro: massimo 90, minimo 60

Sport

CALCIO

Il Campionato del Mondo

Il Campionato Calcistico del Mondo, che sta svolgendosi in Italia, suscitando così vivo entusiasmo, offre uno spettacolo sportivo stupendo.

« Lo sport nostro ha vinto e sta vincendo in questi giorni una sua particolare battaglia presso i competenti di mezzo mondo in fatto di ordinamento, di regolarità, di sistemazione, di ospitalità, di previdenza. E' un'impressione di ordine, di forza e di potenza quella che riceve in questi giorni lo straniero che si avvicina alla grande competizione: un'impressione che fa del bene e che resterà ».

Le migliaia e migliaia di appassionati d'America e d'Europa che hanno seguito le loro squadre, per sostenerle con l'incitamento durante lo svolgimento delle partite, riporteranno in patria la visione meravigliosa di questa rigermogliante primavera fascista.

Registriamo anche sul *Mare* l'esito degli incontri, perchè ne resti il gradito ricordo.

OTTAVI DI FINALE

Domenica 27 maggio:

Roma: Italia-Stati Uniti 7-1
Genova: Spagna-Brasile 3-1
Napoli: Ungheria-Egitto 4-2
Torino: Austria-Francia 3-2
Bologna: Svezia-Argentina 3-2
Firenze: Germania-Belgio 5-2
Milano: Svizzera-Olanda 3-2
Trieste: Cecoslov.-Romania 2-1

QUARTI DI FINALE

Giovedì 31 maggio:

Firenze: la partita Italia-Spagna ha dato giovedì, anche dopo i tempi supplementari, il risultato: 1-1. E' stata perciò ripetuta ieri venerdì:

Firenze: Italia-Spagna 1-0
Bologna: Austria-Ungheria 2-1
Milano: Germania-Svezia 2-1
Torino: Cecoslov.-Svizzera 3-2

SEMIFINALI

Domani domenica 3 giugno:

Milano: Italia-Austria
Roma: Cecoslovacchia-Germania

La *finalissima* si disputerà a Roma il 10 giugno, tra le vincenti delle partite di domani.

Il Concorso Pronostici

Pubblicheremo al prossimo numero il risultato *finale* del nostro concorso pronostici sportivi. La pubblicazione è ritardata per il considerevolissimo numero di schede pervenute.

TENNIS

Il Tennis Club San Giorgio vince definitivamente la "Racchetta d'Oro,,

Giovedì sui magnifici, perfetti campi del "Golf & Tennis Club Rapallo », come sempre cortesemente ospitale, ha avuto luogo l'atto conclusivo della « Racchetta d'Oro », competizione tennistica di 3.a categoria a squadre riservata alle Società della Liguria.

Dopo il girone unico eliminatorio l'anziana S. T. Genova ed il giovanissimo T. S. Club San Giorgio erano rimasti in testa a pari punti. Si è così reso necessario il *match* decisivo.

Molto pubblico signorile ed elegante, appositamente recatosi da Genova nella nostra città, ha assistito alle combattute contese non mancando di dedicarsi al *tifo* più intenso e giustificato.

Ecco il dettaglio dei risultati:

Singolari: Serrati G. C. (S.G.) b. Aloi (G.) 6-4, 6-3; Serrati W. (S.G.) b. Poli (G.) 3-6, 6-3, 8-6; Bocciardo C. (G.) b. Boscaro (S.G.) 6-2, 6-4; Consolo (G.) b. Ginatta (S.G.) 6-2, 6-3.

Doppi: Serrati-Serrati (S.G.) battono Aloi-Murialdi (G.) 6-3, 7-5; Bocciardo-Caimo (G.) battono Carrea-Ginatta (S. G.) 6-3, 6-8, 6-4.

Doppio decisivo: Serrati-Serrati (S.G.) battono Bocciardo-Caimo (G.) 6-3, 6-4.

Risultato finale: T. C. "San Giorgio" batte Società Tennis Genova: 4-3.

Giudice arbitro: Enrico Piccardo; arbitri inappuntabili delle sette partite, il Conte Balbi, Holper, Sposetti, Catalano, Isenburg, Mario Traverso.

Lo sport nell'O. N. B.

Sabato 26 maggio u.s., ha avuto luogo allo Stadio del Littorio una riunione atletica riservata ai Balilla partecipanti alla gara pattuglie del 24 u.s.

La riunione, effettuatasi sotto la direzione del direttore ginnico-sportivo comunale sig. Cavallari coadiuvato dal capo-centuria Fantoni, è stata riservata ad una specialità atletica delle più difficili: alla corsa con ostacoli. I Balilla, divisi per età, hanno disputato una serie di prove (eliminatorie, semifinali, finali) sul percorso di 50 metri con 4 ostacoli di 50 centimetri. Ecco i risultati:

Balilla appartenenti alle frazioni: 1. Badaracco (Laggiaro); 2. Maccaferri (idem); 3. Scocco (S. Pietro); 4. Canepa (S. Massimo); 5. Canepa G. (S. Massimo); 6. Canepa A. (S. Maria); 7. Canessa (Laggiaro); 8. Noziglia (S. Maria); 9. Leporati (S. Anna).

Balilla di Rapallo inferiori a 11 anni: 1. Leporati; 2. Suardi; 3. Boero; 4. Tasso; 5. Repetto; A.; 6. Andreucci.

Balilla inferiori agli anni 12: 1. Vivaldi e Basso a pari merito; 3. Canessa; 4. Gardella; 5. Devoto; 6. Pasqualetti (4 batterie, 2 semifinali).

Balilla inferiori agli anni 13: 1. Giavina; 2. Badaracco; 3. Fabbi; 4. Maccaferri; 5. Suardi M.; 6. Vatteroni (due batterie).

Balilla superiori agli anni 12: 1. Risso; 2. Di Lorenzi; 3. Buatti; 4. Ardito; 5. Raggio; 6. Querisoli (2 batterie).

Un po' di tutto

CONSIGLI PRATICI

Il limone cosmetico della pelle.

Se metterete qualche goccia di limone nell'acqua in cui vi lavate, essa manterrà la vostra pelle fresca e satinata. Poche gocce di limone messe direttamente sulla faccia prima di ritirarvi in camera, e lasciate così asciugare, impediranno il formarsi di macchie ed altre impurità, purchè non derivino da sangue infetto o da disordini organici.

Per trarre le scheggie dalla carne.

Quando una scheggia di legno o altro di simile vi penetra nelle mani, potete toglierla senza dolore per mezzo del vapore. Empite quasi del tutto una bottiglia d'acqua calda, e in luogo del turacciolo premetevi sopra leggermente la parte offesa. Il succhiamento attirerà la carne in giù e in pochi momenti il vapore ne tirerà fuori la scheggia.

Contro la ruggine sulla biancheria.

Per togliere dalla biancheria la ruggine, premete sulla macchia un po' di sugo di limone, copritela di sale, ed esponetela al sole. L'effetto è sicuro. Per le macchie di sangue, tenetele in bagno nell'acqua durante la notte, mettendo un cucchiaio di ammoniaca per ogni pentola di acqua. Al mattino lavate col sapone e le macchie spariranno del tutto.

Per i soffitti affumicati.

Per togliere ai soffitti il nero del fumo, fate una pasta di amido ed acqua, applicatevela con un pezzo di flanella, lasciatevela seccare, e poi portate via tutto con una spazzola. Il soffitto, come il muro o qualsiasi altra cosa, rimarrà pulito.

Barbieri - Carpi - Quaglia
Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Part. d. Rapallo	Piazza Cavour		Part. d. S. Margh.	Piazza Pescino
7.30	15.30	—	8	15.30
9	16	—	8.30	16
10	16.30	—	9.30	16.30
11	17	—	10.30	17
12	17.30	—	11.30	17.30
13.30	18	—	13.30	18
14	18.30	—	14	18.30
14.30	19	—	14.30	19
15		—	15	

Diffondete IL MARE

Il piroscafo Orontes in rada

Il grande piroscafo inglese *Orontes*, che già l'anno scorso fu nella nostra rada e che stazza oltre 20.000 ton. — come il nostro *Giulio Cesare*, per dare un esempio — ha pure in quest'altra sua crociera fatto sosta a Rapallo sbarcando i molti passeggeri che sono a bordo. L'*Orontes* riparte nel tardo pomeriggio di oggi sabato.

(*Fot. Diotallevi*).

ORARIO FERROVIARIO
IN VIGORE DAL 1 GIUGNO 1934 - XII

PARTENZE

da Rapallo per Genova B	da Genova B per Rapallo	da Rapallo per Chiavari	da Chiavari per Rapallo
a. 1.51	dd. 0.29	dd. 1.03	a. 1.33
o e. 4.3	a. 1	a. 2.3	o o. 3.48
e. 5.21	a. 4.39	a. 5.36	o. 5.5
dd. 5.58	d. 5.29	d. 6.2	dd. 5.47
o e. 6.23	a. 6.47	a. 7.36	o e. 6.8
a. 7.3	a. 7.24	a. 8.6	a. 6.49
a. 7.35	a. 7.56	a. 8.30	a. 7.20
d. 8.10	a. 9.3	a. 9.50	d. 7.59
a. 9.2	dd. 9.57	dd. 10.29	a. 8.51
a. 10.8	d. 10.9	d. 10.40	a. 9.52
a. 10.42	d. 10.19	d. 10.56	a. 10.32
e. 12.40	o a. 11.36	o e. 12.17	o. 12.25
a. 13.36	a. 12.10	a. 12.46	a. 13.25
d. 14.3	d. 12.50	d. 13.37	d. 13.52
a. 14.17	a. 13.53	a. 14.50	a. 14.1
dd. 15.20	o d. 14.31	o d. 15.14	dd. 15.10
a. 15.56	dd. 15.9	dd. 15.26	a. 15.47
d. 16.56	o a. 15.15	dd. 15.46	d. 16.46
o a. 16.7	e. 16.55	o a. 15.56	o a. 17.57
o d. 19.1	a. 17.38	a. 16.1	o d. 18.45
o. 19.21	da. 18.20	a. 18.26	e. 19.5
d. 20.13	o. 18.32	da. 18.56	d. 20.2
dd. 20.40	o a. 18.28	e. 18.43	dd. 20.30
a. 21.15	a. 19.37	o a. 20.4	a. 21.4
d. 21.54	d. 20.19	a. 20.32	d. 21.42
a. 22.22	a. 20.40	d. 20.50	a. 22.12
a. 23.4	dd. 22.24	a. 21.21	a. 22.46
dd. 23.42	e. 22.30	dd. 22.57	dd. 23.02
		o. 23.17	

o Non si effettuano la Domenica.
o Solo la Domenica e giorni festivi

Non si assumono responsabilità per eventuali inesattezze

Servizio pubblico autobus

Rapallo per Santa Maria: 7 - 8,30 - 9,30 - 10,30 11,55 - 15 - 16 - 16,30 - 18.

Santa Maria per Rapallo: 7,15 - 8,45 - 9,45 - 10,45 - 13,30 - 15,15 - 16,15 - 16,45 - 18,15.

Rapallo per S. Pietro - Foggia: 7,30 - 11 - 14 - 17,20.

Foggia per S. Pietro - Rapallo: 8 - 11,20 - 14,20 - 17,40.

Rapallo per Hotel Bristol: 9.

Rapallo per Monti: 10,30 - 14,30 - 19.

Monti per Rapallo: 6,30 - 13,30 - 17,30.

Rapallo - Campo del Golf: 7 - 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11 - 11,55 - 14 - 15 - 16 - 16,30 - 17,30 - 18.

Rapallo per Santa Margherita: 7,30 - 9 - 10 - 11 12 - 13,30 - 14 - 14,30 - 15 - 15,30 - 16 - 16,30 - 17 - 17,30 - 18 - 18,30 - 19.

Santa Margherita per Rapallo: 8 - 8,30 - 9,30 10,30 - 11,30 - 13.30 - 14 - 14,30 - 15 - 15,30 - 16 - 16,30 - 17 - 17,30 - 18 - 18,30 - 19

Rapallo - Ruta - Portofino Vetta: 9,30 - 11,10 - 14,30 - 17,30.

Portofino Vetta - Ruta - Rapallo: 8 - 10,20 - 13,10 - 16,40.

Bollettino Demografico dal 25 al 31 maggio
Nati 6 - Morti 2

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

[Il] debutto della banda cittadina

[...]ttadinanza avrà appreso [...]ittima soddisfazione la [...]otizia che il nostro Corpo Ban[...]distico si accinge ad affrontare il [...]udizio, iniziando la serie [...]i concerti in pubblico sta[...] [sa]bato 2 giugno, nel Teatro [...]ia". La stasi è stata lun[...] [l']attesa è quindi più che [...]ta, tanto più che si par[...] vero entusiasmo dei risul[...] [ra]ggiunti dal maestro Ca[...] Indubbiamente la prepa[...] artistica del nostro com[...] musicale è stata curata a [...] come si addice d'altronde

Il maestro Capurso

a un corpo musicale che vuole [es]sere all'altezza richiesta dalla importanza della nostra città; l'Amministrazione non ha esitato a affrontare sacrifici assai gravi per consentire alla nostra Banda una attrezzatura che rispondesse almeno in parte ai principii voluti dalla moderna tecnica bandistica, e così se nei solisti è stata curata l'assunzione di ottimi elementi che possono dare sicuro affidamento, quali il capo banda sig. Palumbo Girolamo, flicornino solista di indubbio valore artistico, in possesso di una carriera brillantissima che solo chi ha doti elevate per un simile ruolo può procacciarsi; anche l'insieme degli esecutori, che raggiungono la cinquantina, si presenta tale da ispirare la maggiore sicurezza e garantire delle ottime esecuzioni. Naturalmente al maestro Capurso dovrà andare il maggior merito se la Banda incontrerà il favore del pubblico, perchè ci consta che da parte dello stesso è stata disposta una preparazione certamente superiore ad ogni aspettativa. Ma sarebbe di cattivo gusto azzardare pronostici o giudizii prima che il pubblico abbia avuto occasione di apprezzare direttamente il lavoro del maestro Capurso, e quindi ritorneremo sull'argomento dopo il primo concerto, il quale, e qui vogliamo esprimere la nostra convinzione personale, dovrebbe incontrare il consenso unanime dei sammargheritesi, i quali hanno sempre dimostrato di apprezzare convenientemente le buone esecuzioni dei vari corpi musicali che la nostra città ci ha dato occasione di sentire, specialmente in questi ultimi anni. Formuliamo quindi l'augurio più fervido e più sincero che stasera arrida alla Banda cittadina un lusinghiero successo, sì che la tenace opera dell'Amministrazione abbia il plauso che indubbiamente si merita, e il maestro Capurso, che ha dato tutto se stesso nel tentativo di creare un complesso degno della nostra città, in questo suo primo contatto diretto col pubblico, abbia la grande soddisfazione di comprendere come la sua nobile fatica è stata sentita e, sopratutto, altamente apprezzata.

***

PROGRAMMA che la Banda svolgerà stasera sabato 2 corr., nel Teatro "Savoia", alle ore 21, sotto la direzione del maestro prof. Nicola Capurso: Capurso, *Omaggio a S. Margherita Ligure*, marcia sinfonica; Verdi, *La battaglia di Legnano*, sinfonia; Meyerbeer, *L'Africana*, fantasia; Verdi, *La Traviata*, atto IV; Leoncavallo, *I Pagliacci*, sunto; Orsomando, *Anima fascista*, marcia sinfonica.

***

La Banda svolgerà un altro concerto pubblico domenica 3 giugno — festa dello Statuto — alle ore 21, nel chiosco «C. Lazardo».

Per il prossimo lieto evento nella Casa Savoia

Il nostro Podestà, per il prossimo lieto evento in Casa Savoia, ha inviato al gentiluomo di corte di S.A.R. la Principessa Maria di Piemonte il seguente telegramma: "*La prego di voler presentare a S.A.R. la Principessa Maria di Piemonte i rallegramenti e gli auguri che la popolazione di Santa Margherita Ligure e Paraggi desiderano esprimerle a mio nome*".

Distribuzione premi Ottolenghi

Domenica, festa dello Statuto, alle ore dieci, nel Teatro Savoia alla presenza delle autorità cittadine, avrà luogo la distribuzione dei premi in denaro e in libri della Fondazione Belom Ottolenghi agli alunni delle Scuole del Comune, che nell'anno scolastico 1932-33 si sono distinti nello studio e nella condotta. Si invita la popolazione a prendere parte alla cerimonia per dimostrare la propria simpatia ed ammirazione ai giovanetti studiosi e buoni.

Gita sociale Combattenti

La Presidenza della locale sezione dei Combattenti organizza per il giorno 10 corrente la gita annuale sociale, quest'anno con mèta Santa Maria del Taro. La quota d'iscrizione è stabilita in lire 15 e comprende le spese di viaggio e del banchetto. Ecco il programma: Ore 6, adunata dei partecipanti presso la sede della Sezione, Via Regina Elena. Ore 6.30, partenza per Santa Maria del Taro in autobus. Ore 8.45, arrivo a Santa Maria del Taro. Ore 9, omaggio ai Caduti per la Patria di S. Maria del Taro e Messa nella Chiesa Parrocchiale. Ore 12, banchetto nella trattoria del Monte Penna. Ore 17, partenza per S. Margherita Ligure. La chiusura delle iscrizioni avverrà inderogabilmente la sera di giovedì 7 giugno.

Gita Dopolavoro Comunale

Il Dopolavoro Comunale della nostra città organizza per domani domenica la prima gita sociale. La mèta prescelta è Torrazza, località situata sulla linea ferroviaria Genova-Casella. La quota d'iscrizione è stabilita in lire dieci per chi ha pagato la quota contributo sede e in lire diciotto per gli altri dopolavoristi che non hanno pagato la anzidetta quota contributo.

***

La Presidenza del Dopolavoro avvisa i tesserati che non hanno ancora pagato la quota contributo sede in lire sei per l'anno in corso di pagarla presso il custode della sede, incaricato della riscossione.

Contadino che cade da un albero

Domenica scorsa, verso le ore nove, il contadino Gardella Antonio di Federico, d'anni 28, nato a Neirone, residente in Via Fermata Ferroviaria, mentre da un albero raccoglieva delle ciliegie, perdeva l'equilibrio e cadeva nel terreno sottostante da un'altezza di circa dieci metri. Prontamente soccorso dai famigliari, venne trasportato a mezzo dell'autoambulanza della P.A. Croce Rossa al nostro Ospedale Civile, ove il dott. Luigi Giangrande gli riscontrò una contusione all'emitorace destro con sospetta frattura di costole, dichiarandolo guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Contravvenzioni

Dai carabinieri sono state elevate contravvenzioni per protrazione di orario di chiusura dei negozi ai parrucchieri: Di Primo Pasquale fu Pasquale, Sivori Vittorio fu Antonio, Comensoli Giovanni fu Pietro, Grosso Salvatore di Giuseppe.

VI Raduno Escursionistico

Ciclo - Moto - Turistico
10 Giugno

La Delegazione di Genova della Federazione Italiana Escursionismo organizza per il 10 giugno p.v. un grande Raduno a S.ta Margherita Ligure, al quale possono partecipare tutti gli iscritti all'O.N.D. e alla F.I.E. e loro famigliari. Il raduno comprende: *Convegno escursionistico — Convegno Ciclo - Moto - Turistico — Marcia di regolarità in montagna — Concorso fotografico.* Tutti i partecipanti a detti convegni e in particolar modo le Associazioni aderenti, sono tenute alla stretta osservanza dei regolamenti, stabiliti a disciplina di ogni convegno e diramati a tutte le Sezioni. Per ciascuna manifestazione del Raduno saranno assegnati ricchi e numerosi premi. La premiazione in base al responso delle giurie avrà luogo a Santa Margherita Ligure, alle ore sedici. Santa Margherita Ligure prepara per l'occasione, grandi accoglienze.

Festa di Santa Rita

Domenica scorsa, nella Chiesa Parrocchiale di San Siro, si sono svolte solenni funzioni religiose in onore di Santa Rita. Disse il panegirico il rev. Padre Girardi, Rettore degli Artigianelli di Chiavari.

Piccole e Giovane Italiane in gita

Sabato scorso sono giunte nella nostra città, in gita di piacere, le Piccole e Giovani Italiane delle Scuole di Nervi, accompagnate dal rispettivo Corpo Insegnante. Ripartirono con il treno delle ore 19.27.

Classe 1914

Il Consiglio di Leva della Provincia di Genova ha pubblicato il manifesto con la tabella indicante i giorni destinati per l'esame personale degli iscritti appartenenti alla leva di terra della classe 1914. Per gli iscritti nelle liste di leva di questo Comune la visita verrà passata il giorno 31 ottobre 1934, alle ore nove, a Rapallo, presso la Commissione Mobile di Leva. L'Ufficio Leva Comunale avverte tutti gli interessati che hanno diritto alla riduzione di ferma di presentarsi nelle ore di ufficio per la compilazione dei documenti. Il tempo stabilito per la presentazione dei documenti scade il 30 novembre p. v.

***

All'albo pretorio del Comune è in pubblicazione l'elenco degli inscritti appartenenti alla classe 1914 di terra.

Una culla

La casa del nostro egregio amico Turchi Americo è stata allietata da un felice evento. La sua ottima e gentile signora Margherita ha dato alla luce un bellissimo maschietto, che si chiamerà Franco. Rallegramenti ed auguri.

Oblazione all'Ospedale

Persona che intende mantenere l'incognito ha versato all'Amministrazione dell'Ospedale Civile un'oblazione di lire 2500. Al donatore, già altre volte distintosi fra i benefattori della Pia Istituzione, l'Amministrazione rivolge i più sentiti ringraziamenti.

All'albo pretorio

All'albo pretorio del Comune è in pubblicazione per il tempo stabilito dalla legge, la matricola riguardante il contributo a carico degli esercenti una libera attività non intellettuale (giornalai e strilloni) per il primo semestre per il 1933.

Dopolavoro comunale

La Presidenza del Dopolavoro Comunale di questa città, si fa dovere di pubblicare i nomi delle persone gentili che hanno corrisposto all'appello per la richiesta di libri di lettura per la costituzione della biblioteca: Signora Cattaneo Fiorina libri 9; cav. Paolucci Terenzio libri 12; Signora Sara Armanino libri 27; Arcipr. Ranesi Antonio libri 1; dott. Aurelio Ottolenghi libri 1[...]; Signora Oppici Margherita libri 3; Signora Piombino Luigia libri 1; sig. Carlo Rapini libri 2; sig. Bottino Raffaele libri 3. Hanno inviato delle oblazioni per acquisto dei libri il sig. Pellerano Luigi (lire 10) e il sig. Callame comm. Augusto (lire 20).

Galleria degli Ospiti

Per breve soggiorno sono scesi nella nostra città i seguenti ospiti:

Albergo Miramare Torriani's. — Schunn Alfredo, industriale, da Stuttgart; Mazzucchelli Silvio, industriale, e Signora, da Varese; Galli Emilio, industriale, e Signora, da Milano.

Albergo Regina Elena. — Roncarolo Luigi, industriale, da Milano; Bischoff Federico, delegato ministeriale, da Berlino.

Albergo Imperial Palace. — Samuel Salmon, industriale inglese, da Londra; Pienan Ilse, artista, da Milano.

Albergo Lido. — Mosca dott. Flavio, industriale, da Milano.

Per l'osservanza dei prezzi

Avendo le autorità, d'accordo con le organizzazioni fasciste, stabilito un listino dei prezzi per i generi di prima necessità, il più possibile adeguato alle nuove condizioni di vita, si invita la cittadinanza a far conoscere gli eventuali trasgressori. Il reclamante deve sottoscrivere il suo esposto, fornendo dati precisi. Si avverte che qualsiasi altra forma di reclamo non sarà tenuta in considerazione.

La caduta di un ciclista

Domenica verso le ore 10, mentre, su una bicicletta, il manovale Gino Martelli fu Corradino, nato e residente a Livorno, insieme al marittimo Biondi Adelmo fu Amleto, pure nato e residente a Livorno, percorrevano Via Aurelio, dirigendosi verso Genova, nella frazione di San Lorenzo, per la perdita della ruota posteriore della bicicletta, caddero malamente a terra. Prontamente soccorsi dai militi della Sezione P. A. Croce Rossa di S. Lorenzo, vennero trasportati al nostro Ospedale Civile, ove vennero curati dal dott. Luigi Giangrande, il Martelli per commozione cerebrale di primo grado, contusioni gravi al torace ed escoriazioni all'emitorace destro anteriore, nonchè contusioni varie; il Biondi Anselmo per contusioni con escoriazioni alla regione lombo-sacrale. Il primo è giudicato guaribile in giorni 20 s.c., il secondo ne avrà per una diecina di giorni.

Necrologio

Venerdì scorso, nella Chiesa Arcipresbiterale, ebbero luogo in forma solenne i funerali del bambino Antonino Stolfo di appena cinque anni, esempio di bontà. Una breve malattia ha recisa quel fiore, gettando nello strazio i poveri genitori. Alla famiglia desolata rinnoviamo le nostre vive condoglianze.

Arresti

Dai carabinieri vennero arrestati: il minatore Benedini Carlo fu Giuseppe, nato a Calcio, d'anni 41, e Alberti Gioacchino fu Santo, nato a Castelbruno, d'anni 47, perchè pregiudicati in linea di furti e ricercati dalle R. Questure del Regno, dovendo scontare del carcere per condanne.

***

Venne fatto rimpatriare con foglio di via obbligatorio, perchè risultato senza fissa dimora e privo di mezzi di sussistenza: Fontanive Rodolfo fu Silvio, da Feltre, di anni 30, pregiudicato.

Palla a canestro

Campionato 2.a divisione

Fascio Giovanile di S.ta Margherita Ligure - Fascio Giovanile Giordana di Genova; 11-6. — Sul campo sportivo dell'Opera Nazionale Balilla, in Via Regina Elena, domenica si è svolta una partita valevole per il Campionato di Seconda Divisione della Riviera di Levante. Nonostante il giuoco veloce e d'assieme dei giocatori del Giordana, la squadra locale è riuscita ad imporsi, vincendo la partita col punteggio di 11 a 6. Le due squadre scesero in campo nelle seguenti formazioni:

F.G.C. S. Margherita Ligure: Giovo (4), Queirolo, Noziglia (4), Pitto, Devoto (3), Vinelli, Portiglia.

F.G.C. Giordana di Genova: Cusano, Tonini, Sobrero (2), Fossati, Motteni (2), Pucallo (2).

Ottimo l'arbitraggio di Bongiorno Ubaldo.

STATO CIVILE

Movimento dal 25 al 31 maggio

NASCITE

Maschi N. 4 — Femmine N. 2

MORTI

Brondi Teresa in Devoto, di anni 70, casalinga, Piazza Mazzini n. 6; Stolfo Antonio, di anni 5, Via Gimelli n. 2.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

(*Nessuna*).

MATRIMONI CELEBRATI

(*Nessuno*).

Cinema "Savoia"

Domani domenica 3 corrente la brillantissima commedia parlata in italiano: *La beffa del bacio*, tratta dal lavoro di Tristan Bernard; trama sentimentale interpretata dall'artista Tina Feodor e da Milton. La direzione consegnerà a tutti gli spettatori che interverranno a questa rappresentazione uno tagliando a riduzione valevole per la rappresentazione del 5 corr., col film di vivo ed eccezionale interesse: *Appello dell'Oceano*. Imminente un capolavoro: *Madame X*, con l'attrice Ruth Chatterton e Lewis Stone. Gli spettacoli sono sempre completati da interessanti giornali *Luce* e cartoni animati.

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I

Il piano regolatore

IGIENE ED EDILIZIA — RISANAMENTO E DEMOLIZIONI. (Seguito).

Di fronte al grave problema igienico e sociale che riguarda le abitazioni, non possono sussistere limiti di tempo nè considerazioni di luogo, e Chiavari al pari di qualunque altro importante centro abitato, deve modernamente e coraggiosamente affrontarlo. La felice e provvidenziale disposizione di natura, il clima e il mare contribuiscono e possono tuttora giovare ad un risanamento estemporaneo e successivo; si da rimuovere se non del tutto, in parte, le cause di insalubrità e — diciamolo sinceramente — si da dare la parvenza di condizioni mediocremente soddisfacente anche là, dove la congestione di case e casaccie e di locali densamente agglomerati e male o punto aereati, fu ed è continuo fomite e pericolo di malattie ed indice di ben scarsa igiene fisica e sociale e morale.

La disposizione delle strade principali, dirette — come sono dal passato più o meno remoto — da est a ovest, se ben rispondeva e risponde al principio della difesa dai venti più molesti, porta però con sè un inconveniente tutt'altro che trascurabile nei riguardi dell'igiene, perchè se un lato della strada gode in pieno il beneficio del sole, il lato opposto ne è completamente privo. E se tale circostanza è tollerabile nei casi in cui quello stesso edificio che ha il fronte malamente esposto, presenta poi il suo dorso ai raggi benefici del mezzogiorno, essa diviene assolutamente insostenibile allorquando — e in Chiavari simili casi abbondano — due proprietà sono addossate e si compenetrano in modo che oltre sparire per entrambe il beneficio di una buona aereazione, una delle due si trova anche affatto priva di luce e del calore solare.

Ora è necessario ottenere dei larghi tra l'un appezzamento e l'altro e suddividere meglio gli stessi appezzamenti; e stabilire nuove arterie minori allo scopo di diradare le abitazioni e apportarvi sole e aria e quindi, l'igiene ed il benessere. Il mio progetto prevede e provvede largamente in questo campo ai bisogni più urgenti e si concreta in propositi che a taluno potranno sembrare anche troppo arditi. Ma, non mancherà neppure chi li giudicherà, invece, inferiori alle necessità risanatrici e osserverà non senza apparente ragione che, demoliti alcuni raggruppamenti densi e malsani per sostituirli, ivi ed altrove, con salubri e comode case moderne, resteranno pur sempre, insinuate fra vecchi edifici degni di conservazione e perfettibili, parecchie dimore sordide ed antigieniche, non meno delle altre invocanti il piccone demolitore. (Continua).

Il concorso per il monumento a Colombo vinto dallo scultore Messina

Nel mese di gennaio il nostro Comune bandiva un concorso tra gli ingegneri e gli architetti per la erezione in Chiavari di un monumento a Cristoforo Colombo. Al concorso parteciparono numerosi artisti. La giuria ha deliberato di assegnare il primo premio al bozzetto presentato dallo scultore Francesco Messina, titolare della cattedra di scultura dell'Accademia di Brera, il quale dovrà consegnare il monumento entro il 20 ottobre 1935.

Nella Milizia Universitaria

Ricorrendo l'anniversario della battaglia di Curtatone Montanara, che gli universitari fascisti celebrano con particolare entusiasmo, presso il Comando del Manipolo di Chiavari della Milizia Universitaria si sono radunate le giovani camicie nere per ascoltare il messaggio di S. E. Teruzzi, che è stato letto dal Comandante del Manipolo. I goliardi hanno acclamato con vibrante entusiasmo al Duce, ed hanno cantato gli inni della Rivoluzione. L'adunata si è sciolta con il saluto alla voce al Duce.

Premiazione militi pronto soccorso

Domenica nel Teatro della Pro Chiavari il Sottocomitato locale della Croce Rossa Italiana procederà, con solenne cerimonia, alla premiazione dei militi del Posto, di Pronto Soccorso che maggiormente si distinsero nel biennio 1933-34, e alla consegna dei diplomi e delle medaglie concesse da S. E. il Presidente Generale della C.R.I. ai signori medici che hanno prestato la loro attività a vantaggio della Scuola Infermiere Volontarie. La cerimonia avrà inizio alle ore dieci, e ad essa prenderanno parte le autorità e le rappresentanze delle associazioni di P. A. e dei Sottocomitati e Delegazioni della C.R.I. della Riviera. Prima della premiazione i militi si recheranno in corteo in Piazza Roma, per deporre una corona d'alloro ai piedi del movimento ai Caduti. Tutta la cittadinanza è invitata ad intervenire alla manifestazione a rendere omaggio ai bravi militi che con elevato spirito di sacrificio e con nobile entusiasmo assolvono a una alta missione di solidarietà sociale.

Rassegna Zootecnica

Ad iniziativa di questo Comune e della Cattedra Ambulante di Agricoltura, avrà luogo in Chiavari il giorno 10 giugno, in Corso Assarotti, una rassegna zootecnica a premi.

Spettacoli di Sabato e Domenica

Cinemateatro Cantero. — «Notturno», grande film sonoro-parlato; seguirà «Luce» e comica.

Cinemateatro Pro Chiavari. — «L'amaro tè del generale Yen», grande film sonoro-parlato; seguiranno spettacoli d'arte varia.

Cinema Centrale. — «L'Orloff», grandioso film sonoro parlato; seguirà «Luce» e comica.

Lavagna

La festa della SS. Trinità

Come preannunziatovi, la sagra della SS. Trinità nell'Oratorio omonimo, venne celebrata quest'anno con speciale entusiasmo di intimo religioso fervore e di insuperato decoro di cerimonie civili e religiose. La Confraternita della SS. Trinità, la di cui fondazione risale al 1400, ed aveva predominio sulle consorelle di Cogorno, Moneglia e Santa Margherita formando con esse quasi un consorzio di pubblica assistenza, comprendente nei suoi scopi elargizioni a poveri, assistenza ad ammalati, funebri e suffragi ai defunti (anticipando di secoli i benefici provvedimenti delle attuali Croce Verde, Croce Rossa, Croce Bianca, ecc.), per espressa volontà del suo Priore sig. Sacco, volonterosamente coadiuvato dai colleghi della Ven. Banca (Consiglio di Amministrazione), volle in questo diciannovesimo anniversario giubilare dare speciale rilievo alla ricorrenza cui s'intitola. La bella Chiesa, sontuosamente parata, fu per tutto il triduo sempre affollata per udire la fervida parola del valente sacro oratore; e pari folla accorse il giorno della festa deliziata dalle voci argentine di una ben assortita cantoria nella Messa solenne. Imponente e divota nel pomeriggio la processione, con intervento di tutte le congregazioni maschili e femminili, percorrendo le vie cittadine fra due ali di popolo riverente, col canto dei sacerdoti precedenti l'area della SS. Trinità e suggestive marce religiose della nostra Banda che svolse pure in Piazza Umberto I uno scelto programma. Completò la bella manifestazione uno spettacolo pirotecnico molto attraente. (Ci consta che per l'illuminazione della facciata dell'Oratorio e dell'Area si è ricorso ad un elettricista di fuori, mentre noi ne abbiamo a Lavagna di abilissimi e ricercati, e questo non possiamo comprenderlo nè molto approvarlo).

La festa del Corpus Domini

Altra manifestazione degna della nostra Lavagna e dello atavico sentimento della nostra popolazione è stata la festa del *Corpus Domini*. Istituti, congregazioni, giovinetti e giovinette della prima Comunione, in candida veste, in bianco velo e cinto il fronte della simbolica corona di gigli, contribuirono a rendere più significante il religioso corteo. Facevano scorta d'onore al SS., portato dal nostro Rev. Arciprete sotto un ricco baldacchino sorretto da distinte personalità cittadine, gli agenti municipali Cattani e Rossi e due RR. CC. in alta tenuta. Prestava servizio la nostra Banda soffermandosi alle varie Cappelle lungo il percorso, che attestano della devozione di singole famiglie. Chiuse la manifestazione la Benedizione Eucaristica in Basilica, con un efficace discorso di valente oratore, mentre un coro di giovinette, Figlie di Maria, cantava laudi sacre.

Nella S. Operaja di M. S.

Per domenica 10 giugno la fiorente e benemerita Società Operaia di M. S. ha stabilito di effettuare l'annuale sua gita sociale. Le iscrizioni si ricevono presso il Segretario sig. Copello, in Via V. Emanuele, e presso la Calzoleria Bacigalupo, in via Roma. Quota d'iscrizione lire 3. Ai bravi operai l'augurio di ottima riuscita della loro gita.

Corso Garibaldi

Dopo l'abolizione della antica e tanto opportuna passerella (*pedanca*), questa disgraziatissima strada è stata completamente abbandonata a sè stessa, malgrado sia fiancheggiata da grandiosi e signorili edifizi e lussuose ville. E' una patente ironia l'appellativo di Corso, mentre non si ha per esso il riguardo che si ha per il più angusto vicolo ed è nostra ferma opinione che, almeno per l'Eroe cui s'intitola, meriterebbe di essere una buona volta sistemato in modo meno indecente. Tale è il desiderio di quelli abitanti, per i quali sarebbe pure un grande vantaggio lo auspicato ripristino della antica passerella, ricordo nostalgico di giovinezza per noi già inoltrati negli anni.

Vigilanza sui prezzi di vendita

Si sono riuniti nella Sede Municipale, il Podestà, il Segretario del Fascio, il Commissario di Pubblica Sicurezza di Chiavari, il Commissario dell'Associazione dei Commercianti, per la revisione periodica del listino dei prezzi di vendita dei generi di prima necessità. Dopo di aver deliberato sulla riduzione del prezzo di vendita del caffè espresso (sentito il capo gruppo degli albergatori), da L. 0.60 a L. 0.55, procedette alla nomina della commissione di vigilanza sui prezzi, in ottemperanza alle istruzioni pervenute dalle superiori gerarchie. Tale commissione risulta così composta: Copello Stefano, in rappresentanza del Comune; Bianchi Michele, in rappresentanza del Fascio; Piaggio Cesare, in rappresentanza dell'Ass. Commercianti, ai quali verrà rilasciata speciale tessera di riconoscimento. Per la frazione di Cavi e N. S. del Ponte, la vigilanza verrà esplicata dagli agenti municipali. Nella presente circostanza si raccomanda vivamente agli esercenti di porre su tutte le merci esposte al pubblico i cartellini dei prezzi, formando ciò oggetto di speciale vigilanza da parte degli organi a ciò incaricati.

Da Zoagli

Attività E. O. A.

Presentiamo alla meditazione degli zoagliesi le seguenti cifre riguardanti il lavoro svolto dal locale Comitato E.O.A. durante l'Anno XII: *Entrate*: Rimanenza di cassa al 28 ottobre 1934 lire 697,70; Ricavo lotteria ed oblazioni al 28 aprile 1934 lire 13.106,10; Totale lire 13.803,80 — *Uscite*: Totale spese per generi alimentari, Befana Fascista ed altro lire 9803,80; Avanzo di cassa a fine gestione lire 3942,55; Totale lire 13.803,80. — Famiglie assistite N. 96; Persone N. 340. — *Distinta dei generi distribuiti*: Pane kg. 1474; Pasta kg. 1410; Riso kg. 1354; Carne kg. 51; Zucchero kg. 59; Olio litri 5; Latte litri 181; Uova N. 190; Farina kg. 194; Medicinali lire 42,50. — N. 140 *sacchetti di farina "Dono del Duce"*. — Queste cifre dimostrano: 1) che Zoagli ha generosamente dato a vantaggio dei bisognosi; 2) che il Comitato E.O.A. è in piena efficienza d'organizzazione e di funzionamento; 3) che il comandamento del Duce "Andare verso il popolo" è stato tradotto in realtà con opera assidua e amorevole. I collaboratori e i finanziatori dell'opera benefica svolta dal Fascio meritano di essere segnalati alla riconoscenza delle Camicie Nere e dei concittadini.

Nozze

Nella Chiesa di S. Zita in Genova, il Segretario del nostro Fascio dr. cav. Juan Janin, ha celebrato le sue fauste nozze con la leggiadra signorina Vittoria Gianese. Agli sposi felici sono pervenuti, in gran copia, attestazioni di affettuosa simpatia e pregevoli doni, tra i quali quello del Segretario Federale dr. Giorgio Molfino. All'amato gerarca e alla sua eletta compagna, il fervido omaggio augurale di tutti gli appartenenti alle organizzazioni fasciste zoagliesi e del nostro giornale.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

ANNO XXVII - N. 1317 RAPALLO, 9 Giugno 1934 - XII

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

Conto corr. colla Posta
Albino Maestra Maria
Villa Luigina - Cerisola Rapallo
Piemonte 8 - Tel. 8256 - ... all' UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

Volontarismo italico

Volontarismo, arditismo, fascismo sono i tre termini che meglio esprimono la guerra, la vittoria e la rivoluzione. Sono come le tre fedi e le tre fiamme dalle quali, intrepida, silenziosa nel martire, si eleva, nella leggenda ormai, la figura del fante. Ad ogni rievocazione di sacrificio e di gloria, ad ogni esaltazione e di eroismo, come ad ogni celebrazione della nuova Patria fascista, tutto il cuore del popolo palpita di questa passione magnifica che ancora ferve nei reduci e già è nei giovanissimi orgoglio e volontà. Si spiegano così i congiungimenti meravigliosi delle due generazioni, che si riperpetuano in una esaltazione meravigliosa di propositi e di giuramento. E' per la Patria che ci si esalta, anziani e giovani, tutti con la stessa anima italica e fascista, colla stessa fede e colla più certa disciplina in obbedienza perfetta, sottomessi per ogni ordine al Capo. Egli, che conosce e sa, in questo cameratismo senza limiti sente la forza della Patria e rinnova a tutti le consegne, per gli incitamenti e il premio sicurissimo e fiero. Roma si è fatta veramente il superbo cuore della Patria e in ogni adunata di fanti, per ogni arma e per ogni età, ripalpita con rinnovata commozione e baldanza. Ancora una volta questo cuore dell'Urbe ha sentito il tonito dei reduci volontari che hanno avuto in consegna il simbolo imperituro del loro calore, col gagliardetto fregiato del segno del Littorio. Essi stretti nelle loro indomite falangi, hanno fierissimamente espresso, come per un ringraziamento, al Re e al Duce ancora una volta la loro fede, la loro passione e la volontà di riperpetuare per ognuno e per tutti il giuramento di essere forti, prontissimi, impavidi, sempre al loro posto di vigile attesa per ogni battaglia. Il volontarismo italiano è di vedetta e si riperpetua col fascismo per l'avvenire.

Speranze sul disarmo

Che forse non sia tutto perduto e si possa ancora sperare in una felice soluzione della questione del disarmo, mentre si era aperto più profondo il dissidio franco-inglese? La cronaca degli avvenimenti è nota. Il discorso di Simòn alla conferenza ginevrina aveva un po' toccato la Francia e, per questa, Barthou, più spinto e più deciso, aveva reagito piuttosto con violenza, asserendo di non poter ammettere che i tedeschi riarmassero col consenso inglese. E Simon ha ripreso col protestare contro la pretesa francese di voler ridurre una conferenza del disarmo in un piano per la sicurezza della Francia. In fondo un poco di verità c'era in tutte e due le affermazioni e la colpa del fallimento della conferenza — fallimento già virtualmente previsto e sentito — risaliva un po' a tutte le nazioni, esclusa però l'Italia. E' quanto tutti ci hanno riconosciuto. Ad ogni commento si è dato rilievo alla lineare e chiarissima politica italiana, tutta intesa ad un riavvicinamento europeo, con un diritto di eguaglianza per tutti allo scopo di non indebolirsi davanti alla preponderanza dei popoli di altra razza. Ora, questa politica dell'Italia si è affermata in un nuovo grandioso successo, coll'accettazione da parte della Francia e della Germania del testo proposto appunto dall'Italia per il plebiscito della Saar. C'è stato, d'improvviso, un accordo completo sull'ardua questione; muta il clima e spirano ventate di ottimismo. Il negozitore italiano Barone Aloisi, che è riuscito a risolvere una delle più spinose questioni del dopo guerra, deve esser ben lieto di questo che già si definisce il successo della Saar. E si sente e si spera che la ripresa della conferenza del disarmo possa svolgersi sotto la favorevole influenza di questo accordo, con risultati che portino ad una convenzione sull'eguaglianza del riarmo tedesco, che si basi sotto un sicuro ed efficace controllo.

Lo Statuto

La recente celebrazione dello Statuto ha assunto un significato di rinascita, di forza e di gloria, vivificando con aliti nuovi lo storico atto che ha consacrato la libertà del popolo italiano. Dalla lontana data della sua emanazione forse oggi soltanto si può pienamente ed entusiasticamente sentirne la grandezza perchè si è dato finalmente sviluppo a quella che era stata la prima idea di dare al popolo le sue responsabilità politiche tutte intere. Per lunghissimi anni si guardò alla carta e non allo spirito dello Statuto che si teneva come sigillato, estraneo alla vita nazionale per timore di turbarne l'integrità. Ed è stato un errore. Ciò che vale per un tempo, acquista col passar degli anni nuove necessità. Così sentiva che urgevano compiti nuovi e che la legge dello Stato doveva adattarsi ai nuovi eventi. Le riforme che il Regime ha deciso, non ledono lo Statuto, ma lo rendono attuale e presente, con tutta l'agilità necessaria per dare alla vita della nazione più intensi sviluppi. Ed ecco che la nuova celebrazione è resa più significativa, perchè la legge Albertina ha trovato finalmente lo spirito dei nuovi tempi e delle nuove generazioni. Il Re ha passato in rivista le milizie dell'Italia fascista e ha sentito che oggi veramente la Patria è vigile e pronta, senza dubbio e senza timore, perchè una vita nuova si agita in tutti e la rinnovazione della legge e della gente è per essere completa. L'educazione fascista tende a rendere perfetta l'unità della Patria. In Roma ferve l'anima italica che ritorna romana per nuovi destini di grandezza e tutte le grandi date storiche, in questo panorama di gloria, assumono un nuovo splendore. La celebrazione fascista dello Statuto è stata la sua più alta vivificazione.

Lo Sport

Lo sport ha sovente dei momenti di azione cui è necessario dar rilievo e sviluppo. Siamo forse ad uno di questi e tutta la vita della nazione se ne sente impressionata e ogni altra attività, pur non sostando all'opera ne subisce il fascino. L'opera continua alacre in ogni campo, ma intorno passa come una ventata e par che suoni una fanfara e si levi una bandiera. Sono i gridi della folla, è il tricolore che si alza dagli stadi e significano che un'altra vittoria ambitissima premia il valore degli italiani. Si è vinto combattendo duramente una prima e una seconda volta ininterrottamente, e i vinti sono stati dei valorosi e la loro sconfitta ha servito a portare più in alto l'onore e il vanto dei vincitori. Così lo sport vittorioso segna una tappa nella vita di un popolo deciso valorosamente a vincere in ogni campo. L'Italia è oggi sulla bocca di tutti per merito della squadra nazionale azzurra. Gli uomini che la compongono sono oggi l'esponente di tutta una generazione ed esprimono da soli la volontà e l'orgoglio di tutti gli italiani. Noi li portiamo sugli scudi. Ognun di essi si è mostrato forte ed eroico, perchè a vincere nel gioco, quando il gioco è agone dove intervengono muscoli e cuore, è come vincere in battaglia. Lo sforzo esige volontà decisa, dispendio di ogni energia e sacrificio intero e gaudioso, e lo sforzo nel gioco del calcio si spinge al massimo del rendimento. Ogni uomo deve dare quanto può, con chiarissima percezione del momento e dei bisogni. Ma sopra lo sforzo muscolare c'è nel gioco e nella vittoria la nobiltà del cuore, che partecipa all'agone e vi si dona tutta e interamente. Il cuore dei giocatori italiani è stato generoso e grande, così come la saldezza dei loro muscoli, e più ancora. Per questo noi amiamo lo sport e chi combatte nel suo nome, e vince.

Croce di guerra

Il Duce ha fregiato della terza Croce di Guerra la gloriosa bandiera dei Carabinieri Reali, per l'opera svolta nelle colonie italiane. La Croce di Guerra è l'onorificenza venuta ultima nell'elenco delle medaglie al valore, e premia il combattente o la bandiera di un Arma per la sua eroica partecipazione alla battaglia. Chi ha combattuto valorosamente ne è insignito: l'atto di valore singolo e determinato, con motivazione, ha pure l'onore della Croce di Guerra, che allora ha il segno di un pugnale nel martirio. Ma sia al merito soltanto e sia al valore, la Croce di Guerra italiana è una onorificenza altissima, che ben si unisce alle medaglie d'oro, d'argento e di bronzo al valor militare. Ha questo di singolare e importante: che è stata creata nell'ultima guerra, per la necessità di dare un riconoscimento al valore della massa dei fanti, tutti valorosi ed eroici, ai quali tutti non era possibile concedere una più alta onorificenza. Concessa ad una bandiera la Croce di Guerra acquista merito e valore. Il suo nastrino a strisce bianche e azzurre raccoglie i palpiti e gli onori ad ogni sventolare di bandiera decorata. Sono i palpiti degli italiani, sono gli onori resi a chi ha combattuto e vinto che si adunano là dove il segno del valore sventola nel sole della Patria.

CIEMME.

Un pittore - artista

Non ricordo ora chi abbia esclamato, discutendo della Santa Confessione, che se questa non esistesse, bisognerebbe istituirla a sollievo dell'umanità.

Ebbene, con tutta la reverenza dovuta pel paragone, se non esistessero gli artisti, questi *fanciulloni* prediletti dalla divina bontà, che sono un po' i confessori della nostra umanità, bisognerebbe crearli: l'artista è lo intermediario fra spirito e materia come il sacerdote lo è fra l'uomo e Dio.

Io sono con coloro che pensano che entrambi questi sacerdoti dello spirito e dell'anima, della Bellezza e della Bontà, lo sono in quanto nacquero tali e non che lo siano divenuti. La vocazione è in loro anche quando le condizioni ambientali in cui vivono e le circostanze della vita le impediscono di rivelarsi, conservandola allo stato latente finchè le circostanze stesse che ne la tennero soffocata, le consentono di manifestarsi.

Così si spiega il fatto tanto spesso verificatosi nel campo dell'arte, che destandosi improvvisamente la vocazione, l'ispirazione scoppi con tale violenza, da sorprendere l'artista tecnicamente impreparato, sì che questi, impossibilitato a sottrarsi all'imperioso intimo comando di operare, inizia con primi tentativi difettosissimi.

Ma sin da questi primi approcci apparentemente infelici, perchè tecnicamente difettosi e magari anche sbagliati, l'impronta superiore dell'artista è visibile, sono già in essi la sua personalità, gli stessi valori artistici che verranno poi più esperientemente espressi nelle opere successive.

Poichè l'artista, cioè quegli che « crea », pur necessariamente dovendo usare la tecnica, sa mantenersi emancipato da essa, in una parola; se ne serve senza servirla; al contrario del semplice tecnico che, schiavo com'è della tecnica, unica sua risorsa, eseguisce ma non crea.

Questi è un qualunque artigiano, quegli è un ispirato da Dio: tale è la differenza, insomma, per restare nel campo della pittura, fra il pittore e il pittore-artista.

Ed ora veniamo pure ad accennare a questo pittore che s'è rivelato artista non soltanto da quando, or è qualche lustro ormai, si sentì comandato — in virtù di quell'imperiosa necessità dell'animo cui ho accennato e che è l'ispirazione — ad impugnare il pennello, ma prima ancora da quando, folta la chioma e gagliarda la voce, era celebrato cantante lirico.

Come ho detto, io sono del parere che artista veramente si nasca; la pittura quindi è l'ultima forma d'espressione di questo artista che, intrinsecamente, era già tale quando professava tutt'e due le cose: canto e musica.

***

La vita di Amleto Secchia ha invero del romanzo e, certo, offrirà dovizia di « materiale » a qualche grosso critico d'arte che, secondo il cronico costume, parsimoniosissimo di parole vivente l'artista, si affretterà a dedicargli un intero volume dopo la sua morte!

Ma poichè io penso invece che come il pubblico dovrebbe preoccuparsi di comperare i quadri quando gli artisti sono in vita, invece che.... progettare monumenti per quando saranno morti, così valga più dedicare loro un articolo quando sono in piena maturità e nel vigore delle forze, come il Secchia, che neanche un volume *post mortem* mi affretto dunque a considerare senz'altro indugio qualche sua opera.

***

Artista nato, il Secchia denotò sin dalle primissime opere una sua personalità che man mano, attraverso l'evoluzione, andò sempre più orientandosi verso la modernità: audace ma equilibrata.

Dei « Fiori », qualche « Natura morta », qualche paesaggio del lontano primo periodo, sono soltanto apparentemente i soliti fiori, le solite nature morte, i soliti paesaggi e, pur non reggendo naturalmente al paragone delle opere successive, il pittore le conserva con amore, oserei dire quasi gelosamente, nella sua casa ove il cavalletto e il pianoforte occupano i posti d'onore, mostrandoli timidamente con occhi lucidi di nostalgia, al visitatore indiscreto.

In questa « Natura morta » del 1931 esposta a quella Permanente di Milano, l'arte del Secchia ha un tono, se non già decisamente orientato certo molto elevato. L'opera è tutta vibrante di sensibilità; il pittore non si è preoccupato di precisarci di che specie siano i due frutti e gli uccellini che sono sul tavolo e nel piatto, bensì ha teso la propria sensibilità ad interpretare e tradurci in poesia la gentilezza dell'insieme.

Come in « Chiesa delle Grazie » di Milano (III Mostra Sindacale 1932, Milano), il disegno è fatto di rapidi cenni tutt'altro che illustrativi e pur eminentemente pittorici e quanto mai efficaci.

Questo « Ritratto di mio padre », pure esposto alla III Mostra Sindacale 1932, Milano, mi sembra testimonii meglio la forza del disegno, la padronanza del colore, dell'anatomia fisica e psicologica.

Ma per venire alle opere più recenti e quindi più rappresentative ed aggiornate dell'evoluzione di questo pittore, devo convenire con Dino Bonardi de *Il Secolo Sera* di Milano, citando « Golfo di Levanto », un paesaggio marino esposto alla recente Mostra della Permanente di Milano 1934, che è un'audace e sentita interpretazione coloristica, e « Il libro delle fiabe », una delicata composizione esposta all'attuale Mostra Sindacale di Milano, che anche *L'Ambrosiano* di Milano ha testè riprodotta fra le migliori opere moderne.

SPARTACO BALESTRIERI.

L'VIII Crociera della "Dante,,

Monaco - Berlino - Copenhagen Stoccolma - Oslo - Bergen Amburgo

La sera del 6 giugno i soci della "Dante" di tutta Italia, con a capo l'infaticabile deputato On. Mezzi, Presidente del Comitato di Milano, hanno iniziato l'ottavo viaggio verso più lontane regioni del Nord, ove da tempo ormai si va affermando il culto della nostra lingua e delle belle arti italiane.

Il nobilissimo scopo è quello di stabilire un contatto intimo che riveli la fraternità delle anime e la loro comprensione nelle ascese spirituali che affermano la potenza della Grande Roma, il culto d'italianità.

I crocieristi della « Dante » porteranno ai connazionali lontani, tutta la loro ammirazione per le opere svolte ad intese patriottiche ed il plauso per tanta fervente attività, prova di nazionalismo inteso fortemente, coscienziosamente.

Il glorioso guidone della *Dante*, che ha sfidato ormai ogni procella dei lontani mari, garrendo giocondamente ai venti del Nord porterà la dolce eco di questa nostra Italia, che in tutto il mondo risuona. P. B. M.

XXVII Congresso Universale d'Esperanto

S. E. il Capo del Governo, accogliendo la proposta del Presidente della Federazione Esperantista Italiana, Generale Marchese Cordero di Montezemolo, ha autorizzato la Delegazione esperantista italiana, che si recherà prossimamente al Congresso Universale di Esperanto a Stoccolma, ad invitare il successivo 26.mo Congresso Universale di Esperanto in Roma.

La provvida, altissima approvazione permetterà a migliaia di Delegati dei Gruppi e delle Società esperantiste di ben cinquantacinque nazioni di accorrere al grandioso Raduno di Roma, che supererà certo in grandiosità e portata finora costruttiva i ventisei precedenti, nessuno dei quali fu finora tenuto in Italia.

L'origine italiana di Giorgio V

e la curiosità della lista civile in Inghilterra

E' ormai storicamente notorio che Guglielmo di Hohenzollern discende direttamente da un Principe Colonna di Roma, portatosi anticamente in quelle terre; difatti, lo stesso cognome, germanizzato, significa, originariamente, castello Colonna: Hohen-Zollern. Ma non è però tanto noto che il Re d'Inghilterra discenda in linea maschile diretta da una famiglia italiana.

Alberto Azzo II, dei Marchesi di Toscana, che traeva la sua origine da Bonifazio I, vissuto intorno all'812, sposò verso il 1000, Cunegonda, ultima erede dei Conti d'Altorf. Dei loro figli, Folco fu il capostipite degli Estensi, e Guelfo, trapiantatosi a Basilea, fu il capostipite della casa Brunswick - Lüneburg - Hannover, da cui discende appunto Giorgio V. Ecco infatti i principali discendenti di Guelfo, morto nel 1101: Enrico il Nero, morto nel 1126; Ottone IV, imperatore, morto nel 1215; Alberto il Grande, Duca di Brunswick, morto nel 1279; Bernardo di Lüneburg, morto nel 1434; Ernesto Aug. elettore di Hannover, morto nel 1698, che acquistò il diritto al trono inglese avendo sposato Sofia, figlia di Elisabetta Stuart, sorella di Carlo I Re d'Inghilterra; Giorgio I, Re di Inghilterra, al quale seguirono: Giorgio II, Giorgio III, Giorgio IV, Vittoria figlia di Edoardo Duca di Kent, fratello di Giorgio II, Edoardo VII e finalmente Giorgio V.

E' strano notare che in Inghilterra la lista civile non è considerata come una specie di stipendio regale, ma come un compenso per certi diritti che il Re abbandona allo Stato. E sarebbe curioso se a un Re inglese saltasse il ticchio di rivendicare questi suoi diritti. Egli avrebbe il diritto di vendere i due immensi parchi che si aprono al centro di Londra, i due *polmoni* della metropoli: Hyde Park e Kensington Gardens, che gli costituirebbero una rendita superiore alla lista civile; tutte le navi cariche di vino approdanti nel Regno Unito dovrebbero fargli omaggio di due barili, naturalmente pieni; gli spetterebbe ancora la metà di tutte le balene pescate nelle acque britanniche; egli diventerebbe il proprietario degli animali e degli oggetti smarriti e non reclamati, e di tutte le cose, come dice lo statuto, « che sono causa diretta od indiretta o anche occasione della morte di un uomo ». Potrebbe quindi impadronirsi dell'automobile che schiaccia il pedone, della locomotiva che sfracella il passante, del cavallo che cagiona la morte del cavaliere, della nave dalla quale un marinaio o un passeggero cade nell'acqua affogando. Il Re avrebbe inoltre il diritto di prendersi tutto l'oro e l'argento estratti dalle miniere del Regno Unito e delle colonie, ciò che gli produrrebbe due miliardi all'anno.

NINO D'ALTHAN.

Le forze dell'O. N. Balilla

3.942.215 tesserati al 31 Maggio - Anno XII

Il tesseramento dell'Opera Balilla al 31 Maggio XI era il seguente:

Balilla	1.449.984
Piccole Italiane	1.211.087
Avanguardisti	398.785
Giovani Italiane	122.865
Totale	3.182.721
AL 31 MAGGIO XII:	
Balilla	1.785.782
Piccole Italiane	1.486.098
Avanguardisti	484.661
Giovani Italiane	185.674
Totale	3.942.215
DIFFERENZA IN PIU' AL 31 MAGGIO XII:	
Balilla	335.798
Piccole Italiane	275.011
Avanguardisti	85.876
Giovani Italiane	62.809
Totale	759.494

Prolegómeni
a una
Storia della Città di Rapallo

E' piaciuto al Podestà di Rapallo affidarmi l'incarico di scrivere la storia della sua città. Lasciamo da parte per un momento la scelta della persona; dico che l'idea merita il consenso di tutti i cittadini.

Essa germoglia dal ceppo della tradizione di nostra gente, che sempre fu sollecita di fissare il ricordo delle proprie gesta, da quando, nel 1160, i Consoli del genovese Comune, « volendo che le imprese da' nostri vecchi compiute risplendessero in perpetuo », commetterano a Oberto Cancelliere (che aveva casa a Rapallo, in Rôlecca) la continuazione degli Annali di Caffaro, a quando, nel 1535 Mons. Agostino Giustiniani (oriundo di Rapallo, frazione di Banca, in quel di S. Pietro di Novella) presentava « al Duce illustrissimo, allo amplissimo Senato et honorato populo » il libro in cui culminava la serie ininterrotta dei nostri cronisti, sino a quell'altro Cancelliere, Antonio Roccatagliata, il quale « per ubbidire al suo Principe », il Doge Niccolò Doria, scriveva nella sua villa di Pomà in S. Michele di Rapallo gli Annali della Repubblica dal 1581 al 1607.

Ma un'altra ragione c'è che fa degna della generale approvazione la proposta del Podestà; perchè veramente Rapallo manca di una sua storia. So bene: molti Comuni in Italia (troppi, se è vero, come scrive il Bréhier, che « negli studi della storia locale deve trovare suo fondamento la storia nazionale » - L'étude de l'histoire, IV., 4), sono in questa medesima condizione; ma che tra questi si trovi anche Rapallo, la città che, come or ora s'è visto, ha, sia pure indirettamente, legato il suo nome a tre momenti essenziali della storiografia genovese; la città che tiene affondate le radici del suo passato nel terreno della preistoria italiana; che, e per posizione geografica e per supremazia politica e per preminenza morale fu sempre regina del Golfo a cui ha dato il nome; che, nelle cose della cultura, ebbe le lodi di Silvio Pellico, ospite suo in casa Baratta nel 1851; questo non potera permettere chi, oltre che dai doveri di Primo Magistrato, è a lei unito dall'affetto di figlio.

Non già che opere di tal genere mancassero per l'innanzi; ma si tratta di lavori, per quanto pregevoli sotto diversi aspetti, ormai antiquati o parziali o ricalcati sui precedenti. E anche oggi, se appunti di storia si trovano nelle numerose Guide della città e del golfo, le son sempre notizie staccate, spesso inesatte, qualche volta fantastiche, messe lì piuttosto per soddisfare la curiosità passeggera del turista e per colpirne l'immaginazione oziosa, che per illustrare il nostro passato con la luce del vero.

Una storia di Rapallo che voglia rispondere alle esigenze della scienza contemporanea deve tener conto delle scoperte che hanno messo in luce la preistoria della Liguria (Issel, Rovereto, ecc.); degli studi con cui si viene ricostruendo la Genova greca e romana (Poggi, Grosso, Miscosi, ecc.); delle nuove ricerche fondamentali su Rapallo medioevale e moderna (Ferretto, Parodi, ecc.); delle storie, recentemente compilate, di paesi già parte dell'Università di Rapallo; dei ritrovamenti archeologici di S. Anna, non peranco illustrati a sufficienza, e di qualche altro ancora ignorato dal pubblico; senza dire del tesoro di notizie che verrà fuori da uno spoglio metodico dell'Archivio Comunale: tutte cose che danno a Rapallo il modo di veder tessuto con nuovi criteri e com ampiezza non ancora usata il racconto delle sue tre volte millenarie vicende.

Perchè infatti si può ormai parlar con certezza di un originario villaggio dei Liguri Tigullii, annidato, nel primo millennio avanti Cristo, ai piedi delle pendici di Cerisola, presso il Ponte della Paglia. Là, contro la banchina della quale furono messi in luce gli avanzi, andavano a infrangersi (vedi bontà della nota, ostinata tradizione!) le onde del mare. Su quella, le capanne dei nostri antenati, già da allora abilissimi nel coltivare la terra non meno che nel solcare il Tirreno e nel trafficare con Etruschi, Fenici, Cartaginesi, Massiliesi, i quali volentieri approdavano al sicuro porto, oggidì trasformato nei prati su cui si giocano le partite dei tornei nazionali ed internazionali di golf e di tennis.

Con altrettanta certezza, se non con maggior diffusione, possiamo discorrere del Pagus che, tra il II secolo avanti ed il V dopo Cristo, interrato l'antico porto per il diboscamento seguito alla conquista romana, sorse allineato ai lati della Via Aurelia, tra le foci dei due torrenti. E non sarà difficile, pur sugli scarsi elementi superstiti, ricostruire quella che fu una importante Statio *tra i due tronchi più aspri della nuova via: quello di Ruta e quello di Zoagli-Chiavari.*

Non ci è dato, è vero, ricercarne le vicende, che del resto non dovettero essere nè molte nè grandi, sia perchè i nostri antenati, una volta sottomessi, furono cittadini dei più leali e tranquilli dell'Impero, sia perchè fu quello per i nostri paesi un periodo di benessere e di pace. Ma si potrà rappresentare la vita della cittadina, con le sue mansiones per il ristoro dei viaggiatori, le mutationes per il cambio dei cavalli, e tutte le altre comodità da Roma insegnate e largite alle provincie.

Poi tre secoli di invasioni e di scorrerie, di devastazioni e di saccheggi, durante i quali la grama vita che si vive in queste terre non lascia nè qui nè in luoghi vicini traccia alcuna per poter indovinare la storia.

Solo col feudalismo la storia rinasce; e il documento dell'anno 804 (Arch. di Stato in Genova) che per la prima volta parla degli olmi ondeggianti al vento dinnanzi alla chiesa della Pieve, può dirsi con verità l'atto di nascita di questa nostra Rapallo che oggi tutto il mondo conosce. Si tratta finora, per così dire, di una nebulosa. Ma questa va a poco a poco condensandosi, e differenziandosi in un nucleo attorniato da un corteo di satelliti, finchè nella notte barbarica la nuova costellazione risplende: è il libero Comune di Rapallo: Communi Rapalli.

Contese e fazioni coi feudatari di Lavagna da una parte, con gli abati di S. Fruttuoso dall'altra, accompagnano i primi passi del giovinetto Comune, il quale trova un valido alleato nel maggior fratello: il Comune di Genova. E armi e statuti, magistrati e traffici si vengono sempre più strettamente accomunando tra i due, finchè i Rapallesi deliberano di darsi a Genova. Siamo nel 1229. Risuona ormai chiara la voce della storia e noi possiamo seguire di anno in anno con maggior precisione le gesta dei nostri antichi.

Tutte le imprese, tutte le vittorie dei Genovesi sono anche imprese e vittorie dei Rapallesi. Genova ne ricambia la fedeltà erigendo Rapallo a Podesteria con giurisdizione da Ruta e Portofino a Cicagna e ai Cavi di Lavagna.

Rapallo è ora una piccola selva di torri, in mezzo alle quali si erge, segnacolo di fede e di libertà, la torre campanaria di S. Stefano; torno torno, la corona delle mura con le cinque porte; fuori, ad ogni valico, ad ogni approdo, su ogni vetta un castello.

E' l'età eroica del Comune. Passata questa, resta il mal seme delle discordie civili, e gran parte del Quattro e del Cinquecento è occupata dalle sanguinose lotte tra quelli che con anacronistica denominazione si chiamavano Guelfi e Ghibellini, ed

erano i Rapallesi della Piazza orientale e quelli della Piazza occidentale.

Ma già si annunzia il triste Seicento. L'Italia è assoggettata allo straniero. Genova è stanca e cerca il quieto vivere. Rapallo cambia un'altra fiata costume ed aspetto. Nel 1608 il Senato l'innalza a Capitaneato. Alle lotte infeconde succede la pace neghittosa. Spariscono torri e castelli, e al loro posto sorgono in città i palazzi del patriziato rapallese, nelle campagne le ville dei Signori genovesi; e senza infamia e sanza lodo trascorrono gli ultimi due secoli di vita della Serenissima.

Ora è la volta della Rivoluzione Francese. Nel giro di pochi anni Rapallo passa a far parte della Repubblica Ligure, del Sacro Romano Impero, dell'Impero Francese, del Regno di Sardegna; e quando la gran bufera è passata, l'antica Signora del golfo e delle valli, trova smembrato il suo dominio, è sè stessa ridotta in più ristretti confini.

Non vien meno per questo il suo primato; chè il patrio Risorgimento la trova pronta a dar l'esempio dei sacrifizii e degli eroismi, donandole in compenso quelle nuove vie di comunicazione che la trasformeranno nell'odierna città-giardino.

Su questa trama concerrà intessere la nostra storia. Oscura storia locale; sia pure. Ma intrecciando opportunamente ai piccoli fatti della cronaca i tanti avvenimenti d'importanza nazionale che qui si svolsero, (dalla battaglia del 15 luglio 1281 tra Pisani e Genovesi a quella del settembre 1494 tra Francesi e Aragonesi, dal soggiorno di Massimiliano d'Absburgo nel 1496 a quello del quartier generale austro-russo nel 1800), e lumeggiando le grandi figure che emergono a ogni tratto (scienziati come Fortunio Liceti, letterati come Pompeo Figari, diplomatici come Paolo Giustiniani, capitani come Biagio Assereto); e infine mostrando in che modo l'anima dei Rapallesi abbia nel corso dei secoli reagito ai fatti esteriori sino a formare i Rapallesi del tempo presente, si potrà far sì che la modesta storia di Rapallo sia anche una storia d'Italia in miniatura.

Ho esposto il compito che mi sarei prefisso. Basteranno a me vita, forze ed ingegno per assolverlo? Ecco la questione che abbiamo lasciato da parte in principio. Sbrighiamola in poche parole.

A Rapallo, che da tempo ha fama di terra generatrice di ingegni fini, *non mancano giovani che per elevatezza di mente e larghezza di studi sarebbero indicati ad assumere questa impresa.*

Se io non ho rifiutato il lusinghiero invito del Comm. Silvio Solari la cagione deve cercarsi anzitutto nell'affettuosa deferenza e nella viva ammirazione che per lui professo; in secondo luogo, nella consapevolezza di avere qualche pratica in questo genere di lavori e di possedere una discreta raccolta di materiali da giovare all'uopo. Un altro requisito (doloroso invero, perchè a me dato dall'età provetta) è quello di aver ben conosciuto Rapallo prima che la travolgente irruzione della vita moderna ne trasformasse ancora una volta l'aspetto, quale durava in parte dagli ultimi cent'anni. Nè forse è da trascurare il vantaggio dell'appartenere a una generazione che ha amato questa terra con l'amore un po' esclusivo, un po' geloso, a però più profondo e più fecondo, di coloro pei quali essa si immedesimava col suo bel campanile.

Ma il motivo precipuo che mi spinse, anche se dubitoso della riuscita, ad accettare l'incarico, è la gioia di potere in questo modo riparare il torto che ho fatto alla mia patria, per non aver tutta a lei dedicato la vita ch'io ebbi tra le sue inclite mura.

A. R. SCARSELLA.

—o×o—

Sulle strade d'Italia

Una interessante pubblicazione di carattere generale viene posta in distribuzione in questi giorni dall'*Enit*, nelle varie edizioni in lingue estere: essa è intitolata: *Sulle strade d'Italia*, ed alterna al breve e sobrio testo belle ed eloquenti illustrazioni, che dànno al turista, più di qualsiasi descrizione, un'idea precisa del vasto e modernissimo patrimonio stradale, che ha conquistato all'Italia uno dei più ambiti primati.

Rappresentazioni Giubilari 1934

La "Passione di Cristo" al Teatro di Oberammergau

La fama della scultura in legno e delle maioliche artistiche di Oberammergau è superata ormai dalle tradizionali ed insuperabili rappresentazioni della "Passione di Cristo". Ogni dieci anni, infatti, si svolgono nell'antica cittadina bavarese i celebrati spettacoli della più grande tragedia del mondo teatralizzata dal Daisemberger. Questi del 1934, poi, assumono un particolare rilievo, poichè proprio nel mese di luglio cade il terzo centenario della prima rappresentazione che, come d'altra parte le successive, ebbe una risonanza mondiale. Fu precisamente nel 1634, l'anno dopo di una terribile pestilenza abbattutasi in questi luoghi, che fu realizzato il solenne voto della devotissima popolazione, e da allora, scendendo ad Oberammergau, sembra al viaggiatore di veder sopra l'incantevole paesaggio montano, nella valle del chiassoso Ammer, ergersi luminosa e fosforescente, una bianchissima croce, come fosse lì in permanenza ad indicare un luogo santo ed una tappa inevitabile.

Anche noi non siamo mancati ad un così memorabile avvenimento e ne siamo rimasti allibiti, esterrefatti, entusiasti. E' la storia lontanissima che viene ricostruita in tutti i suoi dettagli, impressionando e commovendo fino a rapirci in estasi. Non è quindi il caso di ricordare ai credenti in Cristo tutta la tragica, orrenda, sacra passione.

Gli attori, anzi gli artisti (e quasi tutti sono artisti anche fuori del palcoscenico) della grandiosa rappresentazione paiono nati esclusivamente per riprodurre, e nella magnifica imitazione delle sembianze e dei costumi, e nell'insieme coreografico, la dolorosa vita terrena del Figliuol di Dio. L'interesse di noi spettatori è stato subito richiamato dal breve prologo che il signor Leo Weismantel ha composto per la straordinaria celebrazione giubilare della *Passione di Oberammergau*. Da lui abbiamo imparato come tre secoli fa, durante lo svolgimento della guerra dei "Trent'anni", la morte facesse strage degli abitanti di Oberammergau. Al flagello delle armi svedesi, si aggiunse lo sterminio della peste. Oggi la seducente cittadina protetta dalle Alpi bavaresi conta 2600 anime; allora, forse, non ne aveva che poche centinaia e di queste pochissime furono risparmiate dall'implacabile male. Quasi tutti i villaggi vicini, già allietati dal lavoro e dalla pace, erano ormai paurosamente muti e deserti come per un mostruoso sortilegio.

Come proteggersi? Guardie e sentinelle si posero tutt'intorno al paese a vigilare che nessuno più entrasse a portarvi il contagio. Accadde nè più nè meno quello che si verificò al sepolcro di Cristo, attorniato di gendarmi, che non dovevano lasciarsi sfuggire il corpo di Lui, qualora si fosse avverato il miracolo della resurrezione. L'inafferrabile morbo entrò, nascostamente, beffandosi delle sentinelle e mietendo, unitamente alla guerra, giovani e vecchi, donne e fanciulle. E la storia, non scevra, forse, di un po' di leggenda, prosegue precisando che un tale Gaspare Schisler, obbligato a vivere per ragioni di lavoro nella vallata della Loisach, a Eschenlohe, nelle immediate vicinanze di Oberammergau, a contatto degli infettati dalla peste, veniva preso dal fatale morbo e si sentiva prossimo a morire. Non voleva, il poveretto, perdere la propria vita senza vedere la moglie e baciare le sue creature. Se l'atto del pover'uomo ha una sua intima ragione d'essere, insano, riprovevole ed imperdonabile diventa quando, sia pure generato da un sentimento di grande amore famigliare, è cagione di una catastrofe collettiva dagli incalcolabili sviluppi.

La strage continuò impavida dall'autunno del 1632 al luglio del 1633. In quel momento supremo di sconforto i membri della Giunta dei "Sei" e del Consiglio Comunale dei "Dodici", si riunirono in seduta plenaria. Alla unanimità essi riconobbero che ormai nessun aiuto poteva venire se non dalla Provvidenza e che l'unica via per ottenerlo era la Fede. Fermi in questa convinzione essi lasciarono la sala e si recarono processionalmente nella Chiesa del villaggio dove, prosternati dinnanzi all'altar maggiore, fecero il solenne giuramento, ripetuto da tutti i fedeli convenuti: "Signore, Tu che tutto puoi, muoviti a pietà di noi, salvaci da questo terribile flagello e noi, Ti promettiamo di rievocare degnamente ogni dieci anni il Mistero della Tua divina passione".

Da quel giorno nessuno più morì in Oberammergau, vittima del crudele morbo. Il voto fu presto adempiuto e già nel 1634 si organizzò la prima rappresentazione del sacro mistero, il quale era noto qui già molto tempo prima della solenne promessa. Si è infatti potuto stabilire che il testo adoperato fino all'anno 1760, ed in parte anche nel 1810, risale alla metà del secolo XV. Nonostante tutte le difficoltà di carattere bellico, economico, politico, ogni dieci anni la rappresentazione si rinnovò, eccezion fatta nel 1920, allorchè — considerato il grave disagio ed il profondo abbattimento morale del Paese, uscito allora allora da una guerra sfortunata si risolse di rinviare il ciclo degli spettacoli al 1922. Nel 1930 fu edificato il nuovo grande attuale teatro, capace di 5300 posti a sedere, ed anche questo si rivela insufficiente all'affluenza veramente impressionante di pubblico; i dodici ultimi spettacoli, infatti, furono visionati da oltre trecentomila spettatori e si pensi che la media dei prezzi va dalle venticinque alle cinquanta lire italiane per posto! Il paese è attrezzato per la bisogna e può far fronte a qualunque numero di visitatori, senza approfittarne. In nessuna parte del globo si può ammirare una rievocazione della grande sacra tragedia di Cristo con una grandiosità di mezzi scenici (i costumi e le scene costano la bazzecola di mezzo milione di lire!) e sopratutto con una così suggestiva e commovente verità.

Domani cercheremo e rivedremo, spogliati della loro veste occasionale questi bravi attori: Ponzio Pilato (Melchiorre Breitsamter) riprenderà il consueto lavoro nella segheria del padre; Gesù Cristo (Alois Lang), Maria (Anni Rutz), Pietro (Mayr Hubert), Giuda (Zwink Giovanni) e gli altri tutti rientreranno nel loro laboratorio a scolpire e ad intarsiare immagini sacre e profane. Settecento persone costituiscono la folla di comparse in palcoscenico, e oramai in paese i diversi artisti sono conosciuti e distinti più per il nome della parte che sostengono nella rappresentazione che per quello del loro casato. D'altronde difficile riuscirebbe a chiunque trovare subito il personaggio desiderato se non venisse contraddistinto dal "ruolo" che egli assume in teatro o dal numero. Così, per esempio, si vuol parlare con Giovanni Mayr? Ad Oberammergau vi sono trentun famiglie che portano tale nome e parecchi sono i Giovanni: come fare? Siccome però quest'anno il trentunesimo Giovanni Mayr è l' "Erode" della Passione, basterà chiedere di "Erode" o di Giovanni Mayr 31. E così per tutti gli altri.

La serie degli spettacoli ha avuto inizio la mattina del 21 maggio, dinanzi ad un pubblico una volta e mezzo più numeroso della capacissima sala e moltissimi hanno dovuto rinunciare alla prima. Le rappresentazioni si svolgeranno tre volte alla settimana ininterrottamente fino al 23 settembre prossimo. La recitazione chiara e forte, gli accompagnamenti ed i mistici preludii di Rocco Dedler hanno conquistato immediatamente l'immensa affollata platea: quasi tutti, nei momenti più emotivi della "Passione" hanno avuto gli occhi bagnati da calde, irrompenti lacrime. La cronaca, come di consueto, pur registrando un successo senza eguali, non comporta gli abituali applausi.

Pellegrini di tutta Europa, raggiungete Oberammergau per rinfrancare la fede: noi l'abbiamo fatto per primi e ne siamo tornati felici.

UBALDO SILVESTRI.

LIBRI

"UN DELITTO"

Nella collezione "Il Genio Russo" della "Slavia", sono usciti recentemente ottimi volumi. Ricordiamo: *Un delitto*, di Cechov, nella prima traduzione integrale di Giovanni Faccioli. Il volume comprende quindici racconti, per la massima parte inediti in Italia, alcuni dei quali si distinguono per notevole ampiezza ed importanza. Quindici racconti che sono altrettanti piccoli capolavori di verità e di arte narrativa, di quell'arte cordiale, naturale e spontanea che forma l'irresistibile incanto di Cechov, e nell'insieme un volume di 350 pagine, vario ed interessantissimo, nel quale si può dire che vibri l'intera ricchissima gamma del grande artista russo.

"SCENE E COMMEDIE"

Un altro volume che a suo tempo riscosse del pari un grande successo, essendosi rapidamente esaurito è *Scene e commedie*, di Ivan Turghènjev, tradotte in elegante lingua italiana e annotate con diligenza da Rinaldo Küfferle, e che viene ora ristampato. Il volume comprende anche *Pane altrui*, la forte commedia di ambiente tipicamente russo, che possiede ancor oggi la virtù di commuovere gli ascoltatori e che i pubblici italiani hanno spesso applaudita nelle vigorose interpretazioni di Zacconi e di Novelli.

IVAN BUNIN "PREMIO NOBEL"

Di Ivan Bunin, il "Premio Nobel 1933" per la letteratura, la Casa Editrice "Slavia" ha pubblicato, dopo la quarta edizione del romanzo *Il villaggio*, opera famosa tradotta in tutte le lingue, i migliori racconti sotto il titolo del più perfetto e potente di essi: *Il signore di San Francisco*, nella traduzione di Alfredo Polledro. Questi racconti, fino ad ora inediti in Italia, ed appartenenti tutti alla piena maturità artistica dello scrittore, sono quelli che hanno consacrato la gloria di Bunin come novelliere.

RUSSIA ROSSA CHE RIDE

Fra le non poche traduzioni di narratori sovietici fin qui comparse in Italia, mancava un'antologia dell'umorismo «rosso», che fosse come l'espressione e la sintesi, in sede artistica, del contrasto spesso comico e talora grottesco, il più delle volte doloroso e tragico, fra programmi e fatti, ideali e realtà della rivoluzione e del regime comunista. Ce la offre ora la casa "Slavia". Il nuovo e bizzarro volume, comprendente ventitre novelle è stato pubblicato fuori serie, sotto il titolo suggestivo di *Russia rossa che ride*, a cura di Alfredo Polledro, che l'ha anche munito di notizie sugli autori e di note, con un'acuta prefazione di Lorenzo Gigli e con una vivace copertina del pittore Nicoletti.

***

FRANCESCO ORLANDO: *Riviera*, liriche - Edizioni "Le Eliche", Roma - Lire 12.

Diffondete IL MARE

Proiezioni

"Cuori in burrasca"

Regista: MERVYN LE ROY
CINEMA "REALE"

Sia ciascuno per proprio conto, oppure l'uno accanto all'altra, Wallace Beery e Marie Dressler sanno creare scene di forte plastica. Quando sono uniti nello stesso quadro; la bonarietà dei loro volti si completa con la rusticità delle loro persone in una armonia di linee, balzanti dalle loro stesse grossolane figure. E' raro incontrare sullo schermo — regno delle belle bambole e degli eleganti efebi — tipi altrettanto rigorosi come questi due interpreti di "Cuori in burrasca". Costoro sono capaci di una gamma d'espressioni e di scherzi fisionomici che hanno del miracoloso: per citare, fra i molti, un esempio calzante, basti ricordare quel capolavoro di mimica buffissima di Wallace mentre maneggia la lozione per i capelli, con le conseguenze che ne derivano. Nominare ad una le situazioni piacevoli è fatica improba: l'elenco sarebbe lungo senza essere completo, poichè alcuno troverebbe sempre, di sua iniziativa, qualche bel particolare da aggiungervi. Succede così, quando l'interpretazione è ottima.

Ma non soltanto gli attori sono eccellenti (il che per il grosso pubblico è sufficiente), ma anche il regista riesce ad imporre il suo stile alla pellicola. Mervyn Le Roy, lo ricorderete; rivelatosi all'attenzione del mondo critico con "Io sono un evaso", affermatosi con "Danza delle luci", esprime in "Cuori in burrasca" la maturità tecnica ed artistica di un robusto compositore. E' esperto nel mettere in evidenza gli elementi drammatici del racconto; una vibrazione di luci e di ombre, una inquadratura ben tagliata in successione rapidissima con una diversa, ma di eguale potenza, e l'effetto è raggiunto. C'è molto di più in questo artefice del cinema che una semplice conoscenza del mestiere; c'è lo spirito creatore della poesia.

Abbonatevi

Rinnovate l'abbonamento

9 Giugno 1934 - A. XII
[...]ONE ED AMMINISTRAZIONE
[T]ELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 2 all' 8 Giugno
Nati 2 - Morti 1

[F]olclore nostro

La Novena

[...]e, nelle albe e nelle [...] giugno, già un pal[...]nora festa nel suono [...]pane. E' finito il me[...]so, ma non c'è ancora [...] le processioni e nei pel[...]i al bel Montallegro, [...] la folla aumenta e già [...]iami invitano al San[...]si sente nell'aria come [...] di gioia e i grandi, [...]chè non muta, hanno [...]coli la sensazione del[...] di luglio imminenti. Si [...] stessi, contando i [...] distacco; eccoci vicino [...] Novena, il 23 incomincia. [...]abilisce il programma. Vi è [...] anni va a far la novena [...]tuario, partendo prestis[...] al mattino. Si odono per [...] i richiami prima dell'al[...] picchi alle porte e poi [...] delle comitive che si ar[...]sono le fedelissime, le più [...] che hanno fatto come un [...] cercano, si chiama[...]vano, per tutti i giorni [...]ena, che vogliono fare [...]ario e vi ritornano per [...] strada e vi ritrovano [...] delle soste tradizionali, [...]ungono da-o Pellegrin, [...] da-o rissêu lungo, a più [...] prima o alla seconda [...] vista da Madonna so[...] una breve preghiera. [...]nocchiano sul muretto, [...] al Santuario bianco, [...] appare fra i castagni, e poi [...] in fretta, sostano un [...] po' attendendo che al[...]ino e poi tutte insieme [...] nostre donne rapalle[...]guono come in processio[...]tando a voce alta il Ro[...].

[L]e campane del Santuario le [...] all'arrivo con voce più [...]nno per loro un accen[...]o, di fede, di intimità, [...] le campane dicono [...] preghiera, iniziano, com[...] loro novena.

[...]ra, in città, la novena [...] folla e vi è la pre[...] è come un inno che e[...] una canzone mariana, [...]oni di gloria più nostra [...]tono tutti, si esaltano [...] tradizione del mira[...] Apparizione sul Monte [...]ocano gli aneddoti tan[...] che par sempre hanno [...]oro particolarità di gra[...] novena è un'esaltazione [...] preparazione del più [...]ento, è un annunzio [...] della gioia alla gioia [...]pallese non può sfuggi[...] strano dolcissimo incan[...] man mano, sera per se[...] invade e che diventa [...]ro e più tenero man mano [...] giorni procedono e che il [...] si annunzia e si avvicina. [...] novena non siamo anco[...] in questo precorrere del [...]derio e dell'attesa c'è ben [...] l'anima rapallese. Se [...] è per noi qualche cosa di [...] una festa, è più di una [...] e non si esprime sol[...] segni di gioia. E' u[...]zione più profonda e [...] che raggiunge il più [...] senso spirituale di cia[...] di noi ed ha espressione [...] di fede e di preghie[...]. Quasi a non volerlo tutti si [...] non colla voce, ma colla [...]: si ritorna ad altri [...] di vita, più lontani e [...]i, a lontananze di peri[...] che non si sono mai potute [...] e che alitano d'impro[...]dolcezza e bontà, come in [...]innovata primavera di vi[...]. Ma ogni espressione di paro[...] non basta a ben rappresenta[...] questa profonda e strana [...]mozione che ogni anno, allo [...] del luglio, ci riprende [...] ci obbliga a scriverne, non [...] altro per sfogo. E tutti lo [...]mo questo sfogo anche nel [...] e nella parola, perchè, [...] si vedono alzare i pen[...] alla marina e preparare la [...] illuminazione per le vie, appe[...]na si sente che le masserie si or[...]ganizzano e già si aprono i ca[...]sotti dei mascoli, per una prima visita, subito il cuore si allarga e si ravviva l'attesa e si vorrebbe che la novena giungesse più presto, per iniziare decisamente i preparativi e per dare alla città tutta la gamma del più bello e del più sentito folclore nostrano.

S. E. Mons. Cesare Boccoleri Cav. del SS. Maurizio e Lazzaro

S. E. Mons. Cesare Boccoleri è stato insignito dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. L'opera pastorale di Mons. Boccoleri nella diocesi di Terni e Narni à riflessi troppo risplendenti perchè non venisse riconosciuta e premiata dal nostro Governo.

Manifestiamo al concittadino insigne la gioia di Rapallo per l'onore reso ad un suo figlio prediletto.

La Stagione Musicale

Si è svolto martedì, nel grande salone del Municipio, l'ultimo concerto Mozartiano, che è stato molto apprezzato dallo scelto pubblico cosmopolita presente.

Il compositore pianista Münch si mostrò forte tanto nella delicatezza come nella forza dinamica che nell'afferrare le forme maggiori e la struttura solida del Bach.

La violinista Rudge, con sottili arcate, indicava le articolazioni delle frasi musicali, convincendo della sua effettiva comprensione d'ogni dettaglio delle ultime complicate Sonate, composte in maturità artistica dal Mozart.

Applausi calorosi hanno salutato gli interpreti, con l'augurio che lo sforzo già fatto dagli "Amici del Tigullio" con queste loro originali manifestazioni — che qualunque grande città poteva invidiarci — non sia lasciato cadere, ma portato più oltre, e che la stagione prossima ci dia un trio completo, con la Rudge e col Münch aumentati del violoncellista Simonati.

Gli "Amici del Tigullio", attraverso l'ispiratore di questi avvenimenti musicali, il critico Ezra Pound, debbono essere fieri del potente soffio artistico fatto espandere da Rapallo con la *Sagra Mozartiana*, con l'*Inverno Musicale* e con la *Primavera Musicale*, manifestazioni bene organizzate e splendidamente riuscite.

Danze ritmiche

Quest'oggi sabato avrà luogo, al Campo del Golf, alle ore 17.30, un saggio di danza ritmica della Scuola Elisabetta Duncan. Sono stati diramati inviti personali.

Tiro a Segno Nazionale
Sezione di Rapallo

Si porta a conoscenza dei soci che domenica 10 corr., avranno inizio al Poligono le esercitazioni di tiro con fucile mod. '91. Dette esercitazioni continueranno nelle domeniche successive, seguendo l'orario: apertura ore 8, chiusura ore 12. Si rammenta l'obbligo della frequenza a tali esercitazioni specialmente per coloro che vogliono ottenere la licenza di porto d'armi e per i minorenni che vogliono ottenerla o rinnovarla.

In data che sarà tempestivamente comunicata, avrà poi luogo la gara di campionato sociale.

Chi ha vinto?

Il biglietto vincente dell'appartamento degli sposi — Lotteria O.N.B. di Genova — risulterebbe venduto a Rapallo. Il possessore non si è ancora presentato al Comitato genovese organizzatore. Ne diamo avviso: il termine utile scade il 15 corr.

La festa ginnastica delle Scuole Complementari

Allo Stadio del Littorio, domani domenica 10 giugno, alle ore diciotto, avrà luogo la *Festa Ginnastica* eseguita dagli alunni della Scuola Secondaria Pareggiata d'Avviamento Professionale. Verrà svolto il seguente

PROGRAMMA:

I. - Banda "Città di Rapallo" diretta dal cav. mauriziano A. Piergiorgi: a) *Marcia Reale*, Gabetti; b) *Giovinezza*, Blanc.

II. - Presentazione delle squadre maschile e femminile, istruite dai proff. G. Lugaro e E. Marchisio.

III. - Esercizi elementari a corpo libero (Giovani e Piccole Italiane) prog. a XII.

IV. - Esercizi elementari a corpo libero (Avanguard. e Balilla) prog. a XII.

V. - Progressione di eserciz. con cerchi (Giovani e Piccole Italiane) prog. a XII.

VI. - Esercizio collettivo cogli appoggi (Avanguardisti e Balilla).

VII. - Corsa a staffette (Piccole e Giovani Italiane).

VIII. - Gare di corsa con ostacolo (Avanguard. e Balilla).

IX. - Esercizio collettivo con le pertiche (Piccole e Giovani Italiane).

X. - Esercizio collettivo col cavallo (Avanguard. e Balilla).

XI. - Esercizio collettivo colle scale (Avanguard. e Balilla).

XII. - Tiro alla fune (Avang. e Balilla).

XIII. - Banda "Città di Rapallo": *Inni patriottici*: "Il Piave" "Giovinezza" - "Balilla" - Inno "A Roma".

Al saggio ginnastico seguirà la premiazione dei migliori alunni dell'anno scolastico 1932-1933.

Sono stabiliti i seguenti prezzi d'ingresso: tribune lire 3, compreso l'ingresso. Ingresso al campo lire 1. L'introito sarà devoluto pro' cassa scolastica.

***

Pure domani domenica, alle ore 16, nell'ex Chiesa delle Clarisse verrà aperta al pubblico l'*Esposizione* di lavori femminili eseguiti dalle Piccole e dalle Giovani Italiane.

Ci auguriamo che la mostra abbia numeroso concorso di pubblico.

Fiera di Beneficenza pro lavori della Basilica

Previe le richieste ed ottenute autorizzazioni dell'Autorità tutoria, nei giorni 1, 2, 3 del prossimo luglio — in occasione delle Feste Patronali di N. S. di Montallegro — si terrà una *grande Fiera di Beneficenza pro lavori della Basilica*, nei locali terranei di proprietà del prof. Gerolamo Cuneo (g.c.), in Piazza Duce e Via Vittorio Eman.

Un apposito Comitato organizzatore di Dame è stato costituito ed a capo dello stesso sono state chiamate le Signore: Contessa Colli di Felizzano, Presidente; Angela Sacco Macchiavello, Teresa Canessa, Vice Presidenti; Magnasco Emma, Segretaria.

Quanto prima, incaricate all'uopo si recheranno alle case per il ritiro di doni ed offerte in denaro.

Si confida che i rapallesi risponderanno con entusiasmo all'appello lanciato per ultimare un'opera di grande importanza religiosa e civile.

Novena
di S. Antonio da Padova

Nella Chiesa di S. Francesco l'8 corr. principierà la novena in preparazione alla festa di S. Antonio. La funzione comincierà alle ore 20.15 e terrà il discorso il Rev.mo D. Andreini, di Pisa.

Gita combattentistica

Domenica 17 corrente i combattenti rapallesi faranno la loro gita sociale a Gattorna. Tutti i partecipanti si dovranno trovare all'ora indicata, in piazza della Vittoria (partenze autobus), e cioè alle ore 7.30 per la partenza; Ore 9 fermata ad Uscio; Ore 11 arrivo a Gattorna ed omaggio ai Caduti; Ore 12 rancio sociale dal *Bencitin*; Ore 17 sosta a Cicagna e ritorno alla sede. Quota individuale: lire dieci.

Si pregano i camerati di affrettarsi a dare la loro adesione entro giovedì 14 corr., presso il sig. Luigi Romano (Via Vitt. Emanuele), oppure presso il sig. G. B. Noziglia (Ufficio Battilana). *La Direzione.*

Nuovo prezzo delle uova e del coniglio

La Commissione di Vigilanza riunitasi in Municipio per la periodica revisione del bollettino dei prezzi al minuto dei generi alimentari, ha introdotto le seguenti variazioni al bollettino stesso: l'ova fresche, del giorno, caduna lire 0.35; Coniglio sventrato e senza zampe, al kg. lire 5.50.

Un pontile al Lungomare

Per favorire lo sbarco e l'imbarco dei passeggeri del vaporetto "Primero", che fa servizio nel golfo di Rapallo, e per attivare quelle maggiori comodità marinare che la nostra città dovrà in tempo prossimo perfezionare, il Podestà ha deliberato di costruire un pontile in prosecuzione del molo di Piazza Duce. Il prolungamento del molo stesso riuscirebbe oggi troppo costoso per le finanze comunali, il Podestà perciò provvede lodevolmente con un robusto pontile, che riuscirà egualmente utile.

Scuole elementari

Nella seconda quindicina del mese in corso avverrà la chiusura delle Scuole Elementari per le consuete vacanze estive.

Agli esami, che avranno principio il giorno 14 e continueranno fino alla fine del mese, possono essere ammessi anche gli alunni provenienti da scuola privata e paterna, i quali, naturalmente, debbono presentare apposita domanda.

I giorni delle prove d'esame sono a libera visione degli interessati presso le Scuole Elem.

R. Pretura

Udienza penale del 6 giugno. Pretore: avv. Zaccaria; Cancelliere: Pene.

Canessa Giovanni Battista fu Antonio, nato e residente a Rapallo; *Gandolfi Alfonso* di Simone, nato a Genova, residente a Rapallo; *Bafico Ambrogio* di Agostino, nato e residente a Rapallo; imputati rispettivamente: il *Canessa* perchè il 21 gennaio 1934 in Rapallo, al fine di esercitare un preteso diritto, potendo ricorrere al Giudice, si fece arbitrariamente ragione da sè medesimo, mediante violenza sulle cose, costringendo per oltre la metà della sua ampiezza precedente una strada campestre sulla quale Gandolfi Alfonso esercitava il passaggio, e per avere il 22 gennaio 1934, in Rapallo, cagionato a Gandolfi Alfonso lesioni dalle quali derivò una malattia di corpo durata non più di dieci giorni, e per avere nelle circostanze di tempo e di luogo di cui al precedente capo di imputazione minacciato a Gandolfi Alfonso un ingiusto danno, inseguendolo con un rastrello in mano; il *Gandolfi*, per avere il 22 gennaio 1934 in Rapallo, cagionato a Canessa Gio. Batt., delle lesioni dalle quali derivò una malattia di corpo durata 40 giorni e la incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per egual periodo di tempo; il *Gandolfi* e *Bafico*, per essere il 22 gennaio 1934, in Rapallo, al fine di esercitare un preteso diritto, pur potendo ricorrere al Giudice, fatto abitrariamente giustizia da loro medesimi, usando violenza a Canessa Gio. Batt., e rimovendo alcuni paletti che lo stesso Canessa aveva apposti per demarcare il confine della sua proprietà; il *Bafico*, inoltre per avere il 22 gennaio 1934 in Rapallo, cagionato con un pugno a Canessa Giov. Batt. delle lesioni dalle quali derivò una malattia di corpo durata non oltre dieci giorni. Con sentenza di cui sopra, dichiarato estinto il reato per remissione di querela. Difesa: avv. Bacigalupo e Corte; P.M.: avv. G. Savirtti.

Medisio Antonio di Nicola, nato il 20 settembre 1899 a S. Margherita Ligure, ivi residente; imputato per essersi impossessato allo scopo di trarne profitto, il 16 aprile 1934, in Rapallo, di una bicicletta, sottraendola a Trabattoni Carlo che la deteneva. Con l'aggravante della recidiva specifica nel quinquennio, della recidiva reiterata posteriore alla espiazione della pena. Condannato a mesi sei di reclusione e lire 600 di multa, dichiarato delinquente abituale, e disposto perchè a pena espiata sia assegnato ad una casa di lavoro. Difesa d'ufficio: avv. Costa G.B.; P.M.: avv. Maggio.

Caraffa Luigi di Emanuele, e *Zanchetti Gaetano* di Costantino; imputati per avere esercitato il mestiere di pescatore senza essere provvisti di libretto di matricola, con l'aggravante per il Zanchetti della recidiva generica, nel quinquennio, della recidiva successiva alla espiazione della pena e della recidiva reiterata; di contravvenzione per avere nelle circostanze di tempo e di luogo di cui al precedente capo di imputazione, esercitata la pesca a distanza minore di m. 50 allo sbocco di una fogna; con l'aggravante per il Zanchetti della recidiva come nel precedente capo di imputazione. Opponenti a decreto del Pretore del 1.o maggio u.s., che li condannava, il Caraffa a lire 100 di ammenda e il Zanchetti a lire 150 di ammenda; condannati in udienza a lire 150 di ammenda il Zanchetti ed a lire 50 il Caraffa. Difesa: avv. Maggio; P.M.: avv. Banchero.

Cavagnaro Lorenzo fu Luigi; *Canepa Vincenzo* fu Benedetto; *Repetto Nicola* di Giovanni Battista; imputati per avere nello autunno 1933, in S. Margherita Ligure, assunto direttamente, anzichè per tramite dell'Ufficio di Collocamento i prestatori d'opera Canepa Vincenzo e Repetto Nicola. Il Canepa e il Repetto per essersi nella loro qualità di prestatori d'opera disoccupati, fatti assumere nell'autunno del 1933, in S. Margherita Lig., da Cavagnaro Lorenzo, direttamente anzichè per tramite dell'Ufficio di Collocamento. Condannati il Cavagnaro a lire 100 di ammenda, il Repetto e il Canepa a lire 30 di ammenda. Difesa: avv. Costa G.B.; P.M.: avv. Banchero.

Pucci Telemaco fu Tito, nato a Lastra a Signa, il 19 aprile 1892, residente a Firenze; imputato di contravvenzione per avere il 23 gennaio 1934, in territorio di Zoagli, condotto sulla pubblica via un autoveicolo munito di quattro fanali accesi, in luogo dei due prescritti. Opponente a decreto del Pretore, che lo condannava a lire 500 di ammenda condizionale, dichiarato estinto il reato per oblazione. Difesa: avv. Maggio; P.M.: avvocato Banchero.

La gita dei Mutilati

Domenica scorsa, 3 giugno, i mutilati rapallesi si ritrovarono con l'usata baldanza e col più schietto cameratismo all'annuale gita, che è consacrata ormai nella tradizione dei reduci come un'adunata, per riprovare le energie di marcia. Comodissima, perchè in auto, la marcia si è protratta per oltre l'Appennino, verso paesaggi di stile senese, a colline arrotondate e a margini di alberetti svettanti nell'azzurro, sin oltre Bedonia, a Borgotaro, con ritorno a sosta ancora oltre Appennino, nella ligure Varese. E qui, a mezzogiorno passato, suonò alfine l'ora del rancio.

Ma prima il cameratismo di guerra, che così fieramente congiunge i superstiti ai Caduti, portò i mutilati in pellegrinaggio al monumento che Questi ricorda, con l'omaggio di una corona di fiori e d'alloro.

Al rancio, servito con signorilità perfetta e con abbondanza e gustosità di vivande all'Albergo della Posta, al cui proprietario va il memore grazie dei mutilati colla promessa che ancora altra volta egli sarà prescelto per vivandiere e caporale di cucina; si diede stura ai ricordi e alle canzoni.

Il Presidente Massoni ricordò con parole affettuose che spiritualmente i mutilati dovevano sentire con loro l'amatissimo Podestà, che aveva cordialmente aderito alla gita, coi migliori auguri per un lieto successo di svago e di fraternità e diede poi lettura di una lettera di adesione del Segretario del Fascio, cav. Ratto, che dal mare, dove egli era inteso alla voga dei giovanissimi, inviava il suo alalà di marinaio e di fascista ai reduci vittoriosi della guerra, in marcia sui monti.

Parlarono ancora Carlo Macchiavello e Annibale Ruffini, fra il più lieto cameratismo ed entusiasmo.

Latteria igienica

Entro il mese di luglio p.v., anche Rapallo avrà il suo stabilimento speciale per la raccolta del latte destinato al consumo locale. In esso stabilimento il latte sarà sottoposto ai controlli necessari nonchè agli altri trattamenti riconosciuti idonei allo scopo di assicurarne la genuinità e la salubrità.

L'attrezzatura di questa modernissima latteria modello (capace di trattare igienicamente 4000 litri giornalieri di latte), risponderà pienamente ai requisiti voluti dall'art. 27 del R.D. 9 maggio 1929, N. 994, che approva il regolamento sulla vigilanza igienica del latte destinato al consumo diretto.

Per quanto l'esercizio di detta latteria sia affidato ad un ente privato (società cooperativa) il controllo del latte e quello delle varie operazioni che si compieranno nello stabilimento e la vigilanza sanitaria in genere saranno direttamente e sistematicamente esercitati dal Comune, a mezzo del proprio personale tecnico sanitario

Poichè i proprietari di vacche lattifere, i quali hanno costituito la Cooperativa, sono spiritualmente compresi ed animati del più puro senso corporativo, non c'è da dubitare che essi si preoccuperanno di fornire un ottimo latte alimentare alla popolazione e cercheranno, sotto le direttive del nostro Podestà, che ha incoraggiato l'iniziativa, di conciliare sempre gli opposti interessi dei produttori e dei consumatori di questo importante prodotto, i cui preziosi elementi costitutivi lo innalzano a sovrano fra gli alimenti.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Moderna*, Piazza Cavour.

Camion che si sfascia nella discesa di S. Nicola

Questa notte di venerdì, verso le ore 1, il camion 13112-GE trainante il rimorchio 306-GE, proveniente da Genova e diretto verso Rapallo, probabilmente per mancato funzionamento dei freni, è ribaltato nel giro di San Nicola, andando a cadere nel sottostante piano.

Il camion s'è letteralmente sfasciato e schiacciato contro il terreno, dopo aver divelto il muretto che fa bordo con la strada, un grosso palo telegrafico ed un albero per fortuna incontrati sul suo cammino; il rimorchio lo ha seguito nel salto folle, riportando lo stroncamento delle ruote anteriori a maggiore dimostrazione della violenza del colpo.

L'autista, per un prodigio che ha del miracoloso, è riuscito a salvarsi con poche contusioni, malgrado il posto da lui occupato appaia distrutto e schiacciato al pari del resto del camion. Osservando il posto occupato dall'autista, riesce del tutto inspiegabile come questi abbia fatto a rimanere vivo: perchè egli rimase imprigionato nei rottami, tanto da dover essere tratto fuori dai militi della Croce Rossa in servizio notturno, prontamente e generosamente accorsi con auto-lettiga pochi minuti dopo che la notizia era loro pervenuta.

L'altro conducente si trovava in quel momento a terra, si dice per tentar di frenare a mezzo di *tacchi* la corsa del camion che era diventata preoccupante causa lo scarso funzionamento dei freni. Egli è così riuscito a cavarsela senza alcuna ferita.

Lo spettacolo del grosso camion contorto e spezzato malgrado la robustezza della sua solida struttura, rende terrificante la scena del disastro, risoltosi, ripetiamo, senza vittime umane per uno di quei miracoli che solo la Divina Provvidenza può giustificare.

Camion e rimorchio trasportavano sacchetti di una sostanza che serve per la concia delle pelli.

L'Impiegata di papà

...fra le molte commedie che hanno visto lo schermo negli ultimi anni è questa una delle poche che meritano di essere catalogate fra i capolavori.

Conducete la vostra famiglia a vedere al *Reale*: "L'IMPIEGATA DI PAPA'", e siate voi stessi pronti a prender parte alle conversazioni mondane quando i vostri amici vi parleranno degli avvenimenti d'arte più interessanti della settimana.

Poche commedie possono divertire come "L'IMPIEGATA DI PAPA'"...

Ricordatevi che quando Angelo Besozzi presenta un suo lavoro, egli è sicuro di ottenere uno strepitoso successo.

Tutte le lunghe tiritere, le frasi pompose sono superflue quando si pensa che "L'IMPIEGATA DI PAPA'", è interpretata dai seguenti artisti: *Renato Cialente, Memo Benassi, Enrico Viarisio, Elsa de Giorgi, Maria Denis, Laura Nucci, Juana Farini.*

Eccovi dunque il film dei films. Se siete curiosi questo è il film per voi; e se non siete curiosi, le notizie che gli altri vi daranno sul film creeranno in voi la curiosità di vederlo.

"L'IMPIEGATA DI PAPA'", immensa, movimentata, comicissima, non è una commedia, ma l'estratto concentrato di tutte le commedie che avete visto sino ad oggi.

Al *Reale*, da venerdì 8 in poi.

****

Lunedì: *Il bacio del cavaliere*, film avventuroso, prot. Kent Maynard. Martedì: *Sua altezza comanda*, commedia, prot. Kate von Nagy. Mercoledì: *Pianoforte*, film brillante, interpreti Stan Laurel e Oliver Hardy. E' un film "Metro".

Imminente: *L'uomo che voglio.*

R. Delegazione di spiaggia

Si porta a conoscenza del pubblico che i proprietari di natanti da diporto muniti di motore devono, entro il 30 c. m. presentare alla locale Delegazione di Spiaggia, le domande per la revisione degli scafi e dei motori, in ottemperanza al R. D. Legge 9 maggio 1932, avvertendo che, dopo tale data, sarà provveduto contravvenzionalmente a carico degli inadempienti. Per informazioni rivolgersi al predetto Ufficio di Delegazione.

Le tende lungo le strade

L'art. 47 del Regolamento Municipale Edilizio dice:

"....Resta *tassativamente* stabilito che le tende e relativi sostegni non potranno essere posti all'altezza minore di metri 2,50 dal piano stradale", e questo per facilitare il movimento del pubblico lungo i marciapiedi. Attualmente chi vuole circolare in città deve far parecchi inchini ed ingoiare altrettanta polvere di quella che le tende laterali scosse dal passante regalano abbondantemente.

Facendo eco alle proteste ricevute, chiediamo che il regolamento municipale sia fatto rispettare.

Beneficenza

Per la festa dello Statuto il Comune di Rapallo, seguendo un'antica e benefica tradizione, ha distribuito alle famiglie povere una quantità di pane fresco. La distribuzione è avvenuta in mattinata, alle ore dieci, nel salone principale del Municipio.

Sussidi dotali ad orfane di guerra nubende

Il Comitato Provinciale di Genova dell'Opera Nazionale per gli Orfani di Guerra comunica: "che a cominciare dall'anno in corso, per disposizione del Comitato Centrale, il sussidio dotale, nella misura unica di lire 500, sarà concesso a tutte le orfane di guerra bisognose le quali passano a matrimonio prima del compimento del venticinquesimo anno d'età, e presentino le domande entro l'anno del celebrato matrimonio, quando non abbiano provveduto a presentare la domanda stessa durante la loro condizione di nubende, la quale, come è noto, in base alle vigenti disposizioni, dovrebbe essere presentata prima del compimento del ventunesimo anno".

Fiera di beneficenza

Negli ultimi giorni della Novena di S. Antonio si terrà una ricca fiera di beneficenza pro' restauri della Chiesa di S. Francesco. Il Comitato confida che i rapallesi non mancheranno di essere generosi verso la Casa del Signore, e ringrazia a mezzo del Rettore della Chiesa quanti hanno già contribuito e quanti vorranno contribuire per la sua buona riuscita.

Servizio postale

Gli abitanti della zona oltre il "Bristol" reclamerebbero il doppio servizio giornaliero della posta a domicilio, come avviene per il centro della città. La richiesta, considerato il vasto movimento di popolazione che abbraccia quella zona, appare giustificata, e noi la rivolgiamo a chi di competenza perchè sia realizzata, se possibile.

Per scolari studiosi

Apprendiamo con piacere che al Podestà comm. Solari un benemerito signore che brama tenere l'incognito ha rimesso la somma di lire 250 da elargirsi in dieci libretti bancari di lire 25 ciascuno agli scolari poveri delle nostre Scuole Elementari che più si distinsero nel corrente anno scolastico in profitto e condotta. L'atto del donatore — doppiamente elogiabile — sarà quanto prima tradotto in atto dalla competente Direzione scolastica.

Incendio domato

Un incendio, fortunatamente domato, si è sviluppato giovedì all'Hotel "Rosa Bianca". Un facchino, incaricato di lucidare i pavimenti, dopo aver messo al fuoco della cera da far sciogliere con acqua ragia, chiamato da un cliente, abbandonò sulla fiamma il recipiente. L'acqua ragia però poco dopo s'accendeva propagando le fiamme a della biancheria e coperte vicine. In quel mentre ritornò il facchino che, viste le fiamme, chiamò aiuto. Prontamente accorso il proprietario dell'Hotel sig. Prato, con altri inservienti, il fuoco fu domato ed i danni mantenuti lievi.

NOTE TRISTI

Anna Grammatica - Hoffmann

In Aversa si è spenta, dopo vita nobilmente spesa per la famiglia e per i figli, la Signora Anna Grammatica - Hoffmann, madre affettuosa dell' amico Hoffmann, dell' Ufficio Imposte di Rapallo.

La ottima signora era generalmente stimata e benvoluta e la sua dipartita ha molto addolorato quanti ne apprezzarono le doti elette di mente e di cuore.

Alla famiglia e particolarmente al figlio, tanto crudelmente colpito nell'affetto più caro, vive condoglianze.

Un lutto

L'amico nostro Oscar Frugone da Chiavari, ha avuto la grande sventura di perdere, sabato scorso 2 andante, l'amato padre, mancato ai vivi dopo breve malattia.

Lo scomparso aveva 84 anni, ma la sua ancor forte fibra non faceva presentire l'imminente fine della sua vita terrena, a pochi anni di distanza dalla morte della compagna dei suoi giorni.

Alla famiglia Frugone e, particolarmente all'amico Oscar, esterniamo il nostro sincero cordoglio.

Roma - Rapallo

Tra i treni popolari di domani domenica, vi è il Roma Rapallo Genova e ritorno con lo stesso itinerario.

E' questa un'altra affermazione della nostra città.

Perchè sofisticare?

E' presso la Tipografia "Tigullio" che si eseguiscono stampati, riliegrafie, rilegature a prezzi ottimi. La consegna poi è sempre sollecita. Provate.

La Radio nella scuola

La sottoscrizione per la Radio della Scuola di Sant'Ambrogio è giunta a L. 244, perchè alla precedente somma di L. 168 vanno aggiunte L. 76, raccolte dalla scolaresca. Vogliamo sperare che per il nuovo anno scolastico, dopo le vacanze estive, anche la Scuola di S. Ambrogio abbia la sua Radio. La sottoscrizione resta perciò aperta per tutti i volonterosi.

La processione dell'Ottava

Si è svolta ordinatamente, con grande accompagnamento di fedeli, la processione dell'Ottava che ha percorso le vie cittadine, soffermandosi presso le cappelle innalzate secondo le costumanze locali.

Prendevano parte alla processione le associazioni religiose e recava il SS.mo sotto il ricco baldacchino, Mons. Arciprete.

Associazione Mutilati

(*Comunicato*). Si fa noto a tutti i soci interessati che, giusta le superiori disposizioni ministeriali, il termine utile per la richiesta di croce di guerra, distintivo d'onore e medaglie commemorative scade col 30 giugno corrente. I consoci che ancora non avessero presentata la prescritta domanda, sono pregati di inoltrarla prima della scadenza per tramite di questa Sottosezione.

Il Consiglio Direttivo.

Un giusto reclamo

Da diverso tempo si succedono lamentele, da parte degli abitanti la frazione di S. Pietro di Novella, S. Andrea di Foggia, e più specialmente da parte di coloro che abitano ad Arbuccò e Chignero, per il disservizio postale, cui devono sottostare; e difatti non è raro il caso che la corrispondenza venga loro recapitata dopo tre e più giorni dall'arrivo. Il procaccia rurale addetto a questa zona, sebbene meritevole della gratitudine del pubblico e della amministrazione postale per il mezzo secolo di servizio prestato, ora, oltre ottantenne, non può ormai compiere questo gravoso servizio. Appunto per un doveroso riguardo all'ottuagenario procaccia, l'amministrazione postale dovrebbe, nel premiare la sua lunga attività prestata a pro' dell' amministrazione stessa, esonerarlo dalla diurna fatica; questo sarebbe per il buon vegliardo il premio migliore, e ne avvantaggerebbe il servizio, del quale giustamente ora si lamentano le manchevolezze. Speriamo venga provveduto in merito, da chi compete.

Ordinanze Podestarili

Il Podestà ordina

che tutte le fronti dei muri rivolte a pubbliche vie, vicoli, piazze e corsi o da questi visibili; le pareti dei muri che circondano cortili o giardini; le pareti dei pilastri, le volte e le soffitte dei portici e delle gallerie; le pareti degli anditi, degli antri e delle scale debbano essere intonacate ed imbiancate, tenute costantemente pulite ed in buono stato.

I contravventori saranno passibili di ammenda, trascorso un mese dalla data della presente mese dalla presente ordinanza, che è in data 9 Giugno 1934-XII.

L'ordinanza giunge a proposito. L'Ufficio Tecnico Municipale ed i Vigili Urbani costituiscono l'ente e le persone più indicate perchè l'ordinanza podestarile venga fatta rispettare.

Stato Civile

Movimento dal 2 all'8 Giugno

NASCITE

Maschi N. 2 Femmine N. 0

PUBBL. DI MATRIMONIO

(oltre N. 1 maschio nato morto).

Olmo Andrea di Luigi, agricoltore, e Condurite Adelaide fu Davide, casalinga; Mallia Vincenzo fu Emanuele, garzone, e De Gregori Giulia di Giulio, casalinga.

MATRIMONI

Figallo Stefano, autista, con Nugnes Rosa, casalinga; Cavalli Carlo, commerciante, con Cini Anna, casalinga.

MORTI

Parravicini Giovanni fu Ignazio, di anni 86, pensionato, coniugato.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 2 all'8 Giugno 1934

Barometro Altezza) Massima 761) Minima 750

Termometro Temp.) Massima 20) Minima 13

Venti dominanti

Direzione) Sud-Est) Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 1, variabili 4, nuvolosi 2, (con pioggia 3)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 34

Igrometro: massimo 87, minimo 69

La buona cucina

Carciofi ripieni.

Mondate i carciofi dalle foglie più verdi, dalle spine e dal gambo, indi apriteli picchiandoli sul tavolo per la parte delle spine e riempite l'interno con lardo, prezzemolo, aglio tritato, pepe e sale. Disponeteli dritti in un tegame, versatevi sopra abbondante olio, in modo che esso bagni il fondo e si spanda e penetri fra le foglie dei carciofi, cuocete a fuoco vivo, poi moderato. Quando le prime foglie appaiono abbrustolite i carciofi son pronti.

Pesci al forno.

Disponete i pesci in una padella, mettendo su ognuno un pezzetto di lardo, copriteli e metteteli per dieci minuti in un forno scaldato prima. Così serberete il pesce succoso e saporoso.

Carote alla salsiccia.

Levate dal budello la polpa di quattro piccole salsiccie fresche di maiale, mettetela al fuoco con qualche cucchiaio di brodo, lasciatela sobbollire, aggiungetevi un po' di conserva o di salsa di pomodoro, poi 300 gr. di carote imbianchite nell'acqua bollente salata e tagliate a fettine. Tiratele a cottura ma lentamente, e servite.

Cronaca Sportiva

Il brillante esito del nostro Concorso Pronostici

Castruccio Luigi vince la bicicletta posta in palio

Il nostro Concorso Pronostici, che per tanti mesi ha incantato l'attenzione e l'interesse degli sportivi locali e rivieraschi, è terminato.

Due concorrenti, già distintisi nello svolgersi del Concorso per premi settimanali ed eccezionali punteggi conseguiti, e precisamente:

Bafico Emanuele, Via Vittorio Emanuele, Rapallo

Castruccio Luigi, Corso Principe di Piemonte, Rapallo:

hanno dovuto affidare alla sorte la vittoria definitiva, per aver totalizzato eguale numero di punti, undici, colla scheda finale.

L'estrazione del premio è avvenuta nei nostri Uffici, ieri venerdì 9 corr.; presenti i due interessati, e mediante imbussolamento di due palline di differente colore corrispondenti ai nomi dei due finalisti.

Un balillino.... pescato al volo, ha estratto la pallina corrispondente al nome di:

CASTRUCCIO LUIGI

al quale pertanto è stata assegnata la magnifica

Bicicletta Marca "Prina"

posta in palio come premio unico ed eccezionale del nostro concorso, e della quale è concessionario in Rapallo il negozio Seremin in Corso Umberto I. La consegna del premio rimarrà sospesa fino a sabato prossimo 16 corrente mese per poter esaminare eventuali reclami.

Trascorso il termine perentorio delle ore dodici di sabato 16 corrente mese di Giugno senza che alcun reclamo sia stato presentato, la fiammante bicicletta verrà senz'altro consegnata al vincitore.

***

Anche quest' anno il nostro Concorso Pronostici Sportivi ha avuto splendido esito. L'interessamento degli sportivi è stato vivo dall'inizio alla fine e la possibilità di partecipare alla "finalissima" anche mediante la scheda dell'ultima settimana del Concorso, ha fatto sì che i concorrenti siano stati moltissimi.

Raggiunto lo scopo di propaganda cercato dal *Mare*, soddisfatti regolarmente i vincitori dei premi settimanali e puntualmente rimesso il premio finale al vincitore, non rimane a questa Redazione Sportiva che di rivolgere un vivo ringraziamento a quanti abbonati, lettori, simpatizzanti con la loro appassionata partecipazione al Concorso hanno cooperato a sempre più diffondere il *Mare*, questo giornale ormai entrato gloriosamente nel suo ventisettesimo anno di vita.

CALCIO

Il Campionato del Mondo

Domani Italia e Cecoslovacchia per il titolo

L'Italia, pur disputando quattro partite nel volgere di soli otto giorni, ha valorosamente vinto l'incontro di semifinale contro l'Austria.

La partita di Milano, presenziata da 50.000 persone e con oltre 800.000 lire d'incasso, rimarrà nell'albo d'oro della nostra "Nazionale", e per il superbo esito sportivo e per l'imponente mobilitazione della folla.

A Roma la Cecoslovacchia s'è imposta con sufficiente superiorità alla Germania.

Ecco i risultati:

SEMIFINALI:

Milano: Italia-Austria 1-0

Roma: Cecoslov.-Germania 3-1

FINALI:

Giovedì a Napoli si è svolto l'incontro tra Austria e Germania per il terzo e quarto posto, col seguente risultato:

Germania-Austria 3-2

La Germania ha così conquistato il terzo posto nella graduatoria del Campionato Mondiale.

Domani domenica 10 giugno saranno di fronte, a Roma, Italia e Cecoslovacchia per la disputa del titolo di Campione del Mondo. La partita, del massimo interesse, farà convergere allo Stadio del Partito sportivi d'Italia e d'Europa. Si annunciano infatti numerosi treni speciali dalle città italiane e europee.

L'Italia si trova in condizioni di poter vincere. E' con questo augurio che salutiamo gli "*azzurri*".

CICLISMO

Gara ciclistica "Circuito del Tigullio"

Il Fascio Giovanile di Combattimento della nostra città, con l'approvazione del Comando Federale dei F.G.C. e della Federazione Italiana Ciclistica, indice ed organizza per domani domenica 10 corrente una corsa ciclistica fra i giovani fascisti della Provincia di Genova regolarmente tesserati. Il percorso si svolge su un circuito di km. 13 e m. 500, e cioè S. Margherita Ligure, Rapallo, S. Lorenzo, S. Margherita Lig., da ripetersi quattro volte, per un totale di km. 55. Il ritrovo dei concorrenti è fissato alle ore 8, davanti alla Casa del Fascio, in Via C. Vignolo, per la verifica delle tessere e la distribuzione dei numeri. Alle ore 8.30 precise sarà data la partenza. Le inscrizioni in lire 4 per concorrente si chiudono irrevocabilmente stasera sabato 9 corrente, alle ore 24. La gara è dotata dei seguenti premi individuali: al 1. medaglia oro; 2. med. oro; dal 3. al 10. med. vermeille; dall'11. al 30. med. argento. A tutti gli arrivati in t.m., med. bronzo — Premi di rappresentanza: Coppa F.G.C. al F.G.C. avente i 3 meglio classificati nei primi 5 arrivati; Coppa F.G.C. al F.G. cui appartiene il 2. classificato come sopra; Coppa F.G.C. al F.G. avente il maggior numero d'arrivati in tempo massimo.

Affermazioni sportive del Fascio Giovanile

Nella gara ciclistica delle Due Valli (Coppa Defilla), organizzata dal Fascio Giovanile di Chiavari e svoltasi domenica scorsa, su di un percorso di 120 km., il giovane fascista rapallese Benatti Marino si è aggiudicato il secondo posto, dimostrando di possedere ottime qualità di resistenza e di tecnica che gli hanno permesso di competere validamente con avversari agguerriti come Cafferata, Allegretti, Turco, Solari e Noceti.

Chi conosce le non lievi difficoltà del percorso, non può non riconoscere il valore di questa bella affermazione sportiva che ha messo a dura prova i concorrenti tutti, i quali, sul Passo del Bracco, hanno dovuto affrontare anche l' irosa inclemenza del tempo.

Al bravo giovane fascista Benatti i nostri sinceri rallegramenti e l'augurio ch'egli possa sempre conseguire nuove e maggiori conquiste nel campo delle competizioni sportive.

Atletica leggera

Riunione per allievi

Rapallo - 17 Giugno 1934 XII

Il Fascio Giovanile di Combattimento di Rapallo indice e organizza per il giorno 17 giugno p.v., una grande riunione atletica riservata agli allievi della *Fidal*. La riunione, che avrà luogo allo Stadio del Littorio, comprenderà le seguenti gare: Corse piane metri 800-3000; corsa con ostacoli metri 110 - salti in alto, lungo e triplo con rincorsa; lancio del disco e giavellotto; getto del peso; staffetta metri 400x4. Tutte le gare sono dotate di premi in medaglie vermeille, argento e bronzo. Per la classifica generale saranno in palio i seguenti premi: Coppa d'argento alla Società o Fascio Giovanile meglio classificati; grande medaglia vermeille al F.G.C. meglio classificato; grande medaglione alla Società o Fascio Giovanile avente il maggior numero di partecipanti. Le inscrizioni, che dovranno essere accompagnate dalla tassa di lire una per le gare individuali e lire cinque per la staffetta, dovranno essere inviate irrevocabilmente al Comando del Fascio Giovanile di Combattimento di Rapallo, entro le ore 24 del venerdì 15 giugno. La riunione è regolarmente approvata dalla *Fidal*, dalla quale vige il regolamento. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 14 allo Stadio del Littorio, in Corso Umberto I.

Bollettino Demografico dall'1 al 7 giugno

Nati 4 - Morti 3

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Il successo della Banda cittadina

Se non fosse la tema di essere tacciati di esagerazione e di troppo ottimismo, non esiteremmo a definire addirittura entusiastico il successo conseguito dal nostro Corpo Bandistico nei primi due concerti tenuti in pubblico. Tuttavia possiamo affermare con la massima serenità che l'esito ottenuto fu superiore a qualsiasi previsione e che i commenti suscitati nella cittadinanza sono oltremodo lusinghieri.

Vivissima era l'attesa per il primo concerto, eseguito sabato 2 corrente, nel Teatro "Savoia", dinnanzi alle autorità locali e a folto pubblico di appassionati accorso ad assistervi. Il programma, variato ed attraente, possedeva tutti i requisiti per poter consentire un sicuro giudizio sull'efficienza del risorto corpo bandistico.

Fin dall'inizio si delineò netta e precisa la sensazione della ottima impressione sollevata fra gli ascoltatori che non esitarono a manifestare la loro approvazione, per terminare in calorose dimostrazioni al m.o Capurso, ai bravi solisti ed all'intero complesso bandistico.

Specialmente il maestro Capurso fu fatto segno a continue acclamazioni quale artefice della completa trasformazione operata in seno al corpo musicale e dei mirabili effetti che ne ha saputo trarne. Salutato da un cordiale applauso al suo apparire, fu seguito con sempre crescente attenzione, ricevendo continue attestazioni dell'ammirazione suscitata, e allorchè gli fu fatto omaggio di un magnifico mazzo di fiori, il pubblico sottolineò l'offerta con una generale e prolungata ovazione.

E ci pare che non altrimenti potevansi contenere i presenti, se si tiene conto del lavoro svolto dal maestro Capurso, il quale assunse la direzione artistica di un corpo bandistico in cui tutto era da rifare, e che non potè iniziare il lavoro di concertazione che ai primi di marzo, e non ancora al completo nello strumentale, e quindi dovette superare difficoltà non lievi per poter assicurare quell'affiatamento e quella sicurezza di esecuzione necessaria per affrontare la preparazione di un programma che potesse incontrare il favore del pubblico.

E se il nostro modesto pensiero può essere sentito, ci sembra che la fatica appassionata del maestro abbia ottenuto risultati soddisfacenti, inquanto chè tutto il complesso bandistico si rivelò di un'efficienza addirittura sorprendente.

Perfettamente amalgamato si fa presentare una bella fusione, accurata l'intonazione, equilibrato in ogni settore, esso ha interpretato con bella efficacia ogni pezzo del programma dando prova di aver conseguito una maturità artistica mai raggiunta per il passato.

La serata si iniziò con una geniale marcia sinfonica scritta dal maestro Capurso in omaggio alla nostra città, per poi passare alla sinfonia *La battaglia di Legnano*. Qui emerse il perfetto senso di esecuzione dei bravi musicisti. Attaccata dal timbro chiaro con un tempo di marcia veramente marziale e maestoso, seguita dal delicato andante in cui si distinse il quartetto: saxofono soprano, clarinetto piccolo la B, primo clarinetto soprano e clarinetto basso si B; passava a quell'allegro brioso che, iniziato col tema del primo tempo e intrecciato con altri temi, terminava con un'impeto travolgente.

La lieta sorpresa dei presenti aveva subito dopo piena conferma nell'*Africana*, ove poteva gustare i pregi artistici del flicornino solista sig. Girolamo Palumbo, che con vera maestria cesellò la romanza del primo atto: "Ei tornerà...", ottenendo, per le sue doti di interpretazione, un successo personale, con fragorosi applausi «a scena aperta» per il magistrale finale dell'anzidetta romanza.

Nella *Traviata* (atto quarto), ammirata l'esecuzione del preludio reso con perfetta intonazione e così fine delicatezza da raggiungere dei veri effetti orchestrali. Anche in questo pezzo emerse la valentìa del flicornino e con lui gareggiarono in bravura il flicorno tenore sig. Cifani Vittorio, il baritono sig. Zoppi Arnaldo e il primo clarinetto signor Di Lernia Giovanni.

L'ultimo numero infine fu una indovinata trascrizione dell'opera *I pagliacci*, la quale se diede agio ai presenti di gustare la bravura dei singoli solisti, specie del flicorno baritono nel "Prologo" e il tenore in "Vesti la giubba...", mostrò l'accurata concertazione del pezzo, specialmente nel coro delle campane reso con bella fusione.

Meritato quindi l'esito più che lusinghiero, il quale ebbe una luminosa conferma nel concerto tenuto nel chiosco «C. Lazardo» domenica 3 giugno, in occasione della Festa dello Statuto, ove dinnanzi a un pubblico d'eccezione, accorso anche dalle cittadine della Riviera, il successo si rinnovò con la massima intensità.

Rinnoviamo quindi al maestro Capurso e a tutti indistintamente i componenti il Corpo Bandistico il nostro bravo di cuore formulando l'augurio che il cammino così felicemente intrapreso sia perseguito con tenace volontà, sì da coronare di lieti risultati le belle speranze suscitate dal felice debutto.

All'amministrazione, che retta dal camerata Bellatalla, sta compiendo una prova di tenacia veramente ammirevole, per dare alla nostra città un complesso musicale degno del suo nome, deve andare tutta la riconoscenza della cittadinanza, e non soltanto quella, ma anche un valido appoggio affinchè sia possibile coronare gli sforzi di oggi di belle e meritate soddisfazioni in un prossimo domani.

La premiazione degli alunni della R. Scuola Commerciale e delle Scuole Civiche Elementari

Domenica, alle ore 10, nella ricorrenza della Festa dello Statuto, nel Teatro "Savoia" (g.c.) si svolse, alla presenza delle autorità cittadine, la cerimonia della distribuzione dei premi della fondazione Comm. Belom Ottolenghi agli alunni promossi nella Regia Scuola Commerciale e delle Scuole Civiche Elementari, che si sono distinti nello studio e nella buona condotta negli anni 1932-33. Pubblico numeroso ha assistito a questa cerimonia, che ebbe inizio col canto degli inni della Patria eseguito dagli alunni. Dopo brevi parole di circostanza del prof. Aspesi, vivamente applaudito, seguì la premiazione:

Regia Scuola di Avviamento al Lavoro: Jacomelli Maria, assegnato il primo premio, quale licenzianda. Il primo premio licenziandi di computisteria della R. Scuola Commerciale non venne assegnato perchè nessun alunno fu riscontrato meritevole; la somma di lire 500 venne versata alla cassa della Scuola, in base all'art. 16 del regolamento.

Scuole Civiche Elementari del Centro. — Classe prima maschile A: premio di primo grado a Bigarani Giorgio, di secondo grado Cesarini Giuliano; Classe prima maschile B: 1. premio Ferretti Werther, 2. Quaquaro Giuseppe; Classe seconda maschile A: 1. premio Barbieri Luciano, 2. Bausa Guido; Classe seconda maschile B: 1. premio Ruschi Silvio, 2. Pandiani Giorgio; Classe terza A: 1. premio Mustica Antonio; Classe terza B: 1. premio Gazzolo Mario, 2. Pintore Ottavio; Classe quarta: 1. premio Massa Tullio, 2. Malagamba Francesco; Classe quinta: 1. premio Bonomi Renato (lire 100), 2. Hauffe Eugenio. — Classe prima femminile: 1. premio Infantolino Elisa, 2. Stolfo Gigliola; Seconda classe femm.: 1. premio Cullu Umberta, 2. Vescovo Giuseppina; Terza classe femm.: 1. premio Franceschetti Adele, 2. Infantolino Elda; Quarta classe femm.: 1. premio Avanzi Giuseppina, 2. Grillo Elena; Quinta classe femm.: 1. premio Lidia Pampana (lire 100), 2. Angelastro Giovanna.

Scuole della frazione di San Lorenzo della Costa. — Classe prima mista: 1. premio Barlaro Giovanni; Seconda classe: 1. premio Chiesa Lina, 2. Solimano Luisa; Terza classe: 1. premio Tassara Aldo, 2. Olivari Mario; Quinta classe: 1. premio a Cevasco Andrea.

Scuole della frazione di Santa Maria di Nozarego. — Prima classe mista: 1. premio Forno Anita, 2. Bidone Jolanda; Seconda classe: 1. premio Roccatagliata Annita, 2. Schiaffino Pio; Quarta classe: 1. premio Schiaffino Edoardo (lire 250), 2. Schiaffino Giuseppina.

Scuole della frazione di San Siro. — Prima classe mista: 1. premio Baroni Enrico; Seconda classe: 1. premio Favale Caterina.

Ogni alunno premiato venne vivamente applaudito. La cerimonia si chiuse al canto degli inni patriottici eseguito dalla scolaresca.

Fiori d'arancio

Una lieta festa rallegrava sabato scorso la famiglia del nostro Podestà cav. Emilio Perla per le nozze della sua gentile figliuola Maria Luisa con l'egregio nostro amico, albergatore, Cesare Ciana. La cerimonia religiosa venne celebrata nella Chiesa Arcipresbiterale alle ore 11. Furono testimoni i sigg. Mario Abba e Giulio Ciana. Molti fiori e regali di valore pervennero ai giovani sposi, ai quali non mancarono, al banchetto svoltosi all'Albergo Continental, brindisi augurali. Alla giovane coppia, partita per un lungo viaggio, il *Mare* invia vivi auguri di felicità.

***

Lunedì scorso 4 corrente, a Rapallo, nella suggestiva Chiesa di S. Michele di Pagana, si celebrarono gli sponsali fra la gentile e graziosa signorina Nugnes Rosa, figlia del nostro ottimo e affezionato rivenditore, ed il giovane Figallo Stefano. Alla felice coppia, partita per il tradizionale viaggio di nozze, i migliori auguri di felicità.

Culla

La signora Rezzani Maria ha regalato al marito, il bravo nostro rivenditore del *Mare*, sig. Guiducci Ruggero, un robusto e bello maschietto, cui venne imposto il nome di Alfredo. I nostri auguri al neonato sammargheritese, rallegramenti ai genitori.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica di Via Sella, rileviamo i seguenti dati del mese di maggio u.s.: Temperatura massima 24,3, minima 15,7, acqua mare 20,5; Umidità relativa media %. 67; Pressione atmosferica 765; Precipitazioni mm. 31; Stato del cielo: sereno giorni 21, vario 7, coperto 3. Stato del mare: calmo 28, mosso 3; Vento: calmo 28, debole 3.

Esami nelle scuole elementari

Gli esami della prima sessione nelle Scuole Elementari avranno inizio il giorno 13 corr. mese. Gli alunni provenienti da scuola privata o paterna per essere ammessi agli esami di promozione o di compimento devono presentare al direttore didattico entro il giorno 12 la domanda, la fede di nascita, i certificati di vaccinazione antivaiolosa (o rivaccinazione se l'alunno ha compiuto l'ottavo anno di età) e antidifterica, nonchè lire una per la pagella scolastica. Tutti i documenti vanno in carta libera. Per eventuali schiarimenti rivolgersi alla Direzione delle Scuole.

La radio nelle scuole

Venerdì scorso, alla presenza delle autorità cittadine, è stata inaugurata la radio che il comm. Belom Ottolenghi ha offerto alle nostre Civiche Scuole Elementari. Gli alunni hanno potuto ascoltare le audizioni trasmesse a tutte le scuole e le prime impressioni sono state molto favorevoli. Questo moderno mezzo è di grande efficacia educativa. Anche le altre Scuole del Regio Circolo Didattico di S. Margherita Ligure, e cioè di Camogli e Portofino, sono dotate di apparecchio radio.

Cinema Savoia

Stasera sabato e domani in visione un capolavoro della Casa "Mètro-Goldwyn Mayer»: *Madame X*, di vivo interesse, protagonisti Ruth Chatterton e Lewis Stone. La Direzione consegnerà a tutti gli spettatori uno scontrino-riduzione valevole per la rappresentazione del giorno 12 corr. mese, in cui verrà projettato il capolavoro sonoro: *Katuscha*, con Dolores Del Rio. Imminente: *Amanti folli*, *L'uomo della "Hispano"*.

La conferenza di S. E. Carinci all'Istituto Fascista di Cultura

Venerdì 1.o corr. S. E. Carinci, Procuratore Onorario di Cassazione, ha tenuto, nel salone di ricevimento del Palazzo Municipale (g.c.) un'applaudita conferenza sul tema: *Maternità ed Infanzia in Regime Fascista*. Presentato egregiamente dal capitano Ettore Cichero, l'oratore dopo aver rilevato e lodato il grande risveglio di attività legislativa in questi ultimi tempi, e dichiarato che tra le riforme costituzionali di maggior rilievo, è da considerarsi quella che si riferisce alle madri ed ai fanciulli; esamina, discute e vaglia tutte le provvidenze date in tale materia dal legislatore fascista, intrattenendosi specialmente sull'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza della maternità ed infanzia creata colla legge del 10 dicembre 1928. Per quanto attiene alla maternità, S. E. Carinci mette in rilievo i consultori ostetrici, i refettori materni, i consultori pediatrici, gli asili-nido, gli asili comuni, nonchè gli altri Istituti, coi quali il legislatore protegge la prenatalità, cioè il fanciullo fino da quando è ancora nel grembo materno, seguendolo quando è nato, nella famiglia, nella scuola, nel laboratorio, fino cioè quando fatto adulto diventa degno cittadino della Patria italiana. Per quanto poi attiene all'infanzia, l'oratore la raccoglie entro quattro grandi categorie: minorenni orfani, minorenni abbandonati, minorenni traviati, minorenni delinquenti ed esamina legislativamente, psicologicamente e moralmente, con analisi dettagliata, l'opera assistenziale di ogni singola categoria. Infine l'oratore passa in rassegna i diritti e doveri degli sposi in regime fascista, con molti e utili suggerimenti. Termina il suo dire inneggiando al Governo Nazionale ed al Duce, che ha posto e risoluto felicemente il problema fondamentale attinente alla Maternità ed all'Infanzia. Il dotto oratore che parlò lungamente, alla fine venne vivamente applaudito dall'uditorio. Una lode all'Istituto Fascista di Cultura, organizzatore della serata.

Breve soggiorno di S. E. Marconi

Lunedì scorso è giunto nella nostra città, S. E. Marconi, accompagnato dal suo collaboratore ing. Gastone Mathieu. Proveniva da Sestri Levante, ove era giunto nella mattinata da Roma per visitare e controllare i nuovi e potenti apparecchi di trasmissione di onde ultracorte installati nella Villa Gualino. Appena giunto, S. E. Marconi si recò all'Albergo Miramare Torriani's, e dopo avervi fatto colazione, verificò gli apparecchi che recentemente, sotto la guida dell'ing. Mathieu e di personale delle Officine Marconi di Genova, sono stati posti in piena efficienza. S. E. Marconi è ripartito nel pomeriggio alla volta di Londra, ove si fermerà circa un mese. Farà ritorno nella nostra città ai primi del mese di luglio per eseguire con molta probabilità nuovi esperimenti di onde ultracorte.

Rimpatri

Dai carabinieri vennero fermati per misure di P. S. e rimpatriati perchè disoccupati e senza fissa dimora, i seguenti individui: Schiaffino Emanuele fu Rommaldo, d'anni 41, da Recco; Cartella Umberto di Angelo, di anni 19, da Sestri Ponente; Caprile Giovanni fu Giuseppe, di anni 19, da Mombardello.

Albo pretorio

Sono in pubblicazione la matricola degli affittuari coltivatori diretti non iscritti nei ruoli dei redditi di R. M., soggetti al contributo obbligatorio per l'anno 1934, e la matricola dei coloni e mezzadri non iscritti nei ruoli dei redditi agrari soggetti al contributo sindacale obbligatorio per l'anno 1934.

***

Sono in pubblicazione la matricola dei contributi sindacali obbligatori dovuti dai lavoratori del commercio per l'anno 1933, ed il ruolo supplettivo per l'anno 1932 dei contributi sindacali obbligatori dovuti dai dipendenti da parrucchieri, barbieri ed affini.

Gita rinviata

La gita sociale organizzata dal locale Dopolavoro Comunale che doveva svolgersi domenica 3 corrente, venne rinviata ad altra epoca per non aver raggiunto il numero minimo d'iscritti.

Rendiconto della Giornata delle Due Croci.

Il Comitato Comunale della "Giornata delle due Croci" comunica il rendiconto generale della giornata e della campagna del francobollo antitubercolare, svoltesi nella nostra città: Entrate: Oblazioni L. 200; Vendita di oggetti vari nella giornata svoltasi il 15 aprile L. 2951,75; Vendita di francobolli antitubercolari L. 2139; Totale delle entrate L. 5290,75 — Spese L. 161 e cent. 50 — Totale netto Lire 5129,25.

Serata di beneficenza

Mercoledì 13 corr., alle ore 21, nel Teatro "Savoia", la Filodrammatica dei dilettanti della locale O. N. Dopolavoro darà una recita di beneficenza a favore della locale Sezione dei Combattenti. Verrà rappresentato il lavoro in quattro atti: *Come le foglie*, di Giacosa. Negli intermezzi l'orchestrina del Dopolavoro diretta dal m.o Canzio Enrico svolgerà uno scelto programma musicale.

Offerte per il nuovo gagliardetto dell'U. M. I.

Per il nuovo gagliardetto della Sezione dell'Unione Marinara Italiana sono pervenute alla Presidenza le seguenti offerte: Oblazioni da lire 15: Rina Figari Poggi, Pitto Giuseppe; Da lire 20: Costa avv. Antonio; Da lire 10: Pio Amerigo, Indoni Luigi, Silvano Orazio; Da lire 5: Norero Gino, Figari G.B., Beretta Giorgio, Di Liborio Ernesto, Gianello Carlo, Ghigliotti Mario, Brissolese cav. Gregorio, Cetti Emilio, Poggi Gino, Ferrari Carlo; Da lire 3: Vernazza Andrea, Lignori Giovanni; Da lire 2: Barchi Giuseppe, Bavestrello Ernesto, Cichero Attilio, Canepa Pio, Paccagnella Gio. Batta, Chiodi Giuseppe, Lavagnino N., Quaquaro Luigi, Cariola Michele, Orecchia Nicola, Simonetti Luigi, Carbone Gerolamo, Dapelo Biagio, Bardi Andrea, Mai Agostino, Paccagnella Giacomo, Macchiavello Amedeo, Ghiardello Andrea, Brissolese Lucio, Benvenuto Emanuele, Buzio Attilio; Da lire 1: Martinelli Luigi, Fois, Ferri, Arpe Agostino, Barchi Angelo; cav. Mosconi Arturo lire 10.

Oblazioni

La signora Giuseppina Rainusso ved. Solimano ed i figli, in memoria del loro caro Estinto Santiago Solimano, ha elargito a favore della locale P. A. Croce Rossa la somma di L. 200.

Movimento demografico

L'Ufficio dello Stato Civile comunica il movimento demografico avvenuto nella nostra città nello scorso mese di maggio: Matrimoni, con rito religioso 0, col rito civile 2; Nascite, nati vivi maschi 6, femmine 6, totale 12; Morti, maschi 2, femmine 3, totale 6; Immigrazione di persone N. 33; Emigrazione di persone N. 21.

Farmacia di turno

Per domani domenica 10 corrente, farmacia di servizio: *Internazionale*, che farà pure servizio notturno durante la prossima settimana.

Contravvenzione

Dai carabinieri venne elevata contravvenzione al sig. Vittorio Garlanda fu Antonio, residente in Via Sella n. 18, per non aver registrato nell'apposito e prescritto registro persone alloggiate.

STATO CIVILE

Movimento dal 1 al 7 giugno

NASCITE

Maschi N. 2 Femmine N. 2

MORTI

Giavino Pietro, d'anni 60, ottoniere; Via Principe Umberto, 2 — Martinelli Enrico, d'anni 38, vetturino; Corso Umberto, 6 — Lizzari Maurilio, d'anni 87, ricoverato all'Ospizio Pellerano Rainusso; Via Buonincontri.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Barletta Giorgio Vittorio, celibe, d'età maggiore, avvocato, con Bruno Luisa Giuseppina; d'età maggiore, benestante; Garbarino Luigi, celibe, d'età maggiore, manovale, con Costa Lettera Luisa, d'età maggiore, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Ciana Cesare Gaudenzio, albergatore, e Perla Maria Luisa, benestante; Paccagnella G. B., pescatore, e Assereto Lorenza, casalinga.

Galleria degli Ospiti

Albergo Miramare Torriani's. — Candiani Giacomo, industriale, da Milano; Biraghi Giovanni, industriale, da Milano; De Carli Mario, capitano aviatore, da Bologna.

Albergo Imperial Palace. — Goodbodz Desmond, industriale, da Offoly; Goodbodz Harold, industriale, da Offoly; Contessa Premoli Maria e Conte Umberto, da Milano.

Albergo Metropole Santa Margherita. — Leinke Hildegard, artista lirica, da Charlottemburg; Berg Arturo, industriale, da Munchen.

Albergo Regina Elena. — Bentelspacher Hermann, industriale, da Burigo.

Albergo Lido. — Parodi Federico e Signora, da Montevideo, industriale.

Albergo Continental. — Contessa Conti Sinibaldi Luisa, da Roma; S. E. Senatore Ducci Gaio, da Roma.

Albergo Laurin. — Schrocichardt Adolfo, industriale, da Tutburger.

Fascio Femminile

La Segretaria del Fascio Femminile porge alla gentile camerata Vinelli Lagomarsino Albina i suoi più vivi ringraziamenti per l'entusiasmo e la vera competenza con la quale ha diretto durante tutto il periodo invernale e senza compenso alcuno, il corso di taglio per le giovani fasciste, e si augura di vedere (nel prossimo anno 1934-35) raddoppiato il numero delle allieve intorno alla generosa maestra meritevole di sincero elogio.

Grave caduta

Il manovale Pastine Andrea fu Angelo, d'anni 71, residente in Via dell'Arco 2, mentre lavorava sabato scorso in Via di Corte, in una casa di nuova costruzione, nel trasportare una trave perdette l'equilibrio, cadendo a terra da breve altezza. Prontamente soccorso dai compagni di lavoro e trasportato all'Ospedale Civile, venne medicato dal dott. Giangrande, che gli riscontrava contusioni all'anca sinistra, al fianco sinistro ed escoriazioni all'avambraccio sinistro. Guarirà in giorni 10.

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I

Il piano regolatore

CASE POPOLARI ED EDIFICI PUBBLICI.

(Seguito).

Problemi non trascurabili, ogni qualvolta si tocca il "piano regolatore", sono quelli che riguardano i quartieri popolari ed i quartieri artigiani, nonchè gli edifici per i pubblici servizi. Ma Chiavari, com'è noto ed evidente, non è, per fortuna sua e per le sue caratteristiche, città da considerarsi alla stregua dei criteri generali, che valgono giustamente per altri casi.

E' bensì necessario, urgente anzi — come ho testè accennato — di affrontare accedutamente il problema igienico e sostituire nuove abitazioni alle dimore squallide, malsane e superdense di popolazione che oggi si deplorano, specialmente a nord della città; ma non è affatto necessario, tanto meno indispensabile, che queste nuove abitazioni sorgano raggruppate in vari e complicati quartieri, o zone determinate, come avviene talvolta altrove.

In Chiavari, l'esperienza pratica e il ragionevole sfruttamento delle condizioni naturali, suggeriscono di procurare alla popolazione dimore comode, salubri, ma gaiamente poste, ma logicamente sparse in punti differenti della città. E' ben vero che, seguendo un tale concetto devesi di conseguenza limitare l'applicazione del giusto principio economico, che tende a dotare i nuovi aggruppamenti di tanti servizi generali in comune. Ma è altrettanto vero che tale indirizzo arrischierebbe di riuscire (almeno per ora) poco o punto goduto dalla popolazione e, d'altra parte, non è men vero che i due più importanti servizi di carattere collettivo — i lavatoi e i bagni — possono, anzi dovranno essere applicati a ciascuno dei nuovi casamenti destinati a sorgere in differenti punti.

E quanto s'è detto per le case popolari, può, a maggior ragione ripetersi per quel che si riferisce alle sedi artigiane. Se, come pare, sono da escludere i colossali cantieri per grandi industrie, è certo da augurare a Chiavari una florida ripresa dell'antico artigianato. Le piccole tipiche industrie chiavaresi ora quasi atrofizzate, sussidiate da l'elettricità e dalla meccanica, potrebbero invece ben rivivere e fiorire. Ma anche per queste, se è giusto prevedere e provvedere, non è il caso — per considerazioni di naturale oggettività — di pensare a speciali e propri "quartieri artigiani".

***

Per fortuna sua — ho detto — e per le sue caratteristiche, Chiavari si trova in condizioni speciali anche di fronte all'argomento degli edifici e dei servizi pubblici.

Quanto a questi ultimi, essi non entrano nel compito mio e quindi esorbita il parlarne. Importa, però, il tenerli presenti, non foss'altro che per ricordare come siano in corso d'esecuzione tanto quello importantissimo della fognatura quanto l'altro non meno importante, e collegato — e da lungo tempo desiderato — dell'acqua potabile.

Certo, occorreranno per essi e per altri servizi pubblici i relativi fabbricati; ma nè il terreno manca, nè manca la posizione adatta: i quali risultano dal mio piano, ed anche dagli accenni che ne ho fatto, per esempio, nel capitolo delle Piazze e, in particolare, trattando della piazza di Nostra Signora dell'Orto. Dove richiamai l'attenzione, sia sull'ampliamento della sede municipale per i relativi uffici, sia sull'apposito edificio per la Posta, il Telegrafo e il Telefono.

Per fare un'altra esemplificazione, in un argomento che riguarda da vicino i vari gruppi di case popolari, non dimentico i pubblici lavatoi; ma evidentemente, la loro collocazione dipende non soltanto dalla disposizione urbanistica del piano regolatore, ma anche dalla conseguente edificazione dei fabbricati di tipo popolare.

Come non dimentico un servizio pubblico, che anche recenti sinistri hanno dimostrato indispensabile: il soccorso in caso d'incendio. Chiavari (è tutto dire) che può forse vantare un primato fra i liguri che nell'America del Sud hanno costituito le prime associazioni di italiani volontari vigili del fuoco, non dispone ancora di un corpo organizzato di pompieri. Come provvedere? V'a chi sostiene che, allo stesso modo che presso tutti i principali corpi di pompieri si è convenuto di istruire i militi come aiuti sanitari di pronto soccorso, così, invertendo le parti, in questa città che ha visto tanta generosa gioventù dar opera alle iniziative di Croce Verde, Croce d'Oro e Croce Rossa, si potrebbe con profitto ottenere da questi ottimi volontari lo addestramento necessario. In un modo o nell'altro, però il fabbisogno edile di questo servizio, tanto importante quanto atteso, potrà trovare rispondenza in uno dei nuovi fabbricati o nei rinnovamenti edili dei quali s'è discorso in prossimità del Palazzo Municipale.

Devo anche avvertire che, per altre iniziative, le quali se non sono veri e propri servizi pubblici sono però oggimai ritenute indispensabili per la loro indole — come stabilimenti balneari, campi di gioco e simili — erano doverosi l'attenzione e lo studio in questa fase preparatoria del nuovo assetto cittadino; e furono perciò tenute nel dovuto conto; e ne è cenno al rispettivo posto.

Ma, in fine, havvi in questo campo un argomento che interessa assai la collettività cittadina; ed al quale intendo portare specifico contributo con franche osservazioni e con proposte concrete: ed è quello dei mercati. (Continua).

Esami nelle scuole medie

R. Liceo F. Delpino. — Diario degli esami di ammissione alla prima classe e di idoneità alle altre classi: martedì 12 giugno, ore 8 componimento italiano; mercoledì 13 giugno, ore 8 versione dal latino; giovedì 14 giugno, ore 8 versione in latino; venerdì 15 giugno, ore 8 versione dal greco; sabato 16 giugno, ore 8 lingua straniera (per gli esami di ammissione).

Nel Civico Ginnasio. — Gli esami di ammissione alla classe prima del Ginnasio incominceranno sabato 16 corr., alle ore nove, con la prova scritta di italiano. All'albo della Scuola è esposto il diario completo di tutte le prove di esame.

R. Istituto Tecnico Commerciale. — Nel R. Istituto Tecnico Commerciale, il giorno 11, alle ore 8, avranno inizio gli esami di ammissione alla prima cl. del Corso Superiore; e il giorno 16 giugno, alle ore 9, avranno inizio gli esami di ammissione alla prima cl. del Corso Inferiore.

Nell'Ufficio Imposte

E' stato nominato Procuratore Superiore dell'Ufficio Imposte Dirette della nostra città il cav. Giuseppe Cao. Egli proviene da Pallanza e giunge fra noi proceduto da fama di ottimo e valoroso funzionario. Fu a Genova per parecchi anni, meritando stima e plauso. Al cav. Cao il nostro benvenuto.

Spettacoli di Sabato e Domenica

Cinemateatro Cantero. — "Potenza e gloria", sonoro parlato; seguirà "Luce" e comica.

Cinematcatro Pro Chiavari. — "Ala errante", sonoro parlato; seguirà "Luce" e comica. Martedì: "Signore solo", sonoro parlato; fuori programma: "L'inizio del Campionato Mondiale di Calcio".

Cinema Centrale. — "Il prigioniero", sonoro parlato; seguirà "Luce" e comica.

Lavagna

La nuova carrozzabile Lavagna - Centaura

Ora che i lavori di costruzione della strada Lavagna-Centaura sono incominciati, pubblichiamo un primo elenco di nomi dei proprietari che hanno sottoscritto in Municipio per la cessione gratuita dei loro terreni: Torchio Biagio fu Antonio; Centanaro Maria ved. Sanguineti; Frugone Carmela ved. Dasso; Sivori Aurelio fu Giuseppe; Dasso Lorenzo vulgo Giuseppe fu Giacomo; Dasso Fiorino fu Giacomo; Dasso Luigia, Enrichetta, Giacomo, Giulio fu Nicolò; Dasso Teresa e Giulia fu Giacomo; Schiaffino Umberto ed Ernesto di Alfonso; Schiaffino Alfonso di Giorgio; Piaggio Antonio di Giovanni; Frugone Luigi, Carlo, Antonio ed Aurelio fu Antonio; Raffo G. B. e Bartolomeo fu Andrea; Bergamino Carlo fu Gio.Batta; Dall'Orso Andrea fu Giovanni; Berisso Luigia, Carmela, Rina, Agostino fu Gio.Batta; Dasso Maria, Antonio, Aurelia, Angelo e Virginia di Guido; Dasso Giulio fu Antonio; Chiappe Giovanni Battista fu Antonio; Copello Aurelio ed Emilia fu Gio.Batta; Lanata Luigi fu Giacomo. Ci è caro segnalare al plauso della cittadinanza questo elenco, nel quale, accanto ai nomi di facoltosi proprietari figurano nomi di modesti contadini che lavorano faticosamente la loro piccola terra. Essi, integrando col loro gesto la munificenza del compianto Dasso Emanuele, autore del vistoso legato per tale opera, hanno reso possibile la attuazione di un'opera fra le più care al Regime, essendo la strada il più evidente segno di civiltà e di progresso ed al tempo stesso un mezzo efficace contro la disoccupazione. Appunto per questo la costruzione della carrozzabile Lavagna è stata da l'autorità non solo approvata, ma anche sollecitata. Nel prossimo numero pubblicheremo il secondo elenco di sottoscrittori, e pubblicheremo infine anche i nomi di coloro (se ne resteranno) in confronto dei quali il Comune dovrà procedere alla espropriazione forzata, per la quale sono già in corso le pratiche, affinchè anche questi nominativi siano conosciuti. Che se noi ci venisse, malauguratamente fatto di accertare che mene e raggiri di opposizione giocassero nel contegno negativo di qualcuno, da cronisti consci del proprio dovere, non esiteremmo a denunciare pubblicamente i nomi perchè si abbia ognuno la lode od il biasimo che si sarà meritato.

Gradita nomina

Essendo, per le dimissioni del cav. Francesco Marini, rimasto vacante il posto di Vice-Podestà, venne nominato a tale carica il cap. Umberto Bicchierai, con la qualifica di Delegato Podestarile. Al cav. Francesco Marini il riconoscente plauso per l'opera assidua ed intelligente prestata; al nuovo eletto, che già diede prova della sua capacità quale Delegato alle Frazioni, complimenti ed auguri di feconda gestione.

Istituto Fascista di Cultura

Domenica 16 c. m., ore 21, nel Teatro del Littorio, avrà luogo una conferenza del nostro valente giovane avvocato sig. Igino Bolasco, sul tema: *Dolore e Poesia — Dante e Leopardi.* La suggestività dell'argomento e la nota valentia del conferenziere sono arra sicura di numeroso concorso da parte della cittadinanza ed anche da Chiavari e Sestri Levante, dove l'avv. Bolasco è tanto favorevolmente conosciuto.

Autoinaffiatrice

Il nostro Podestà dott. comm. Alfonso De Silva ha disposto che la bagnatura stradale sia fatta con una moderna autoinaffiatrice, anzichè con l'atavica botte.

Il castello incantato

Si eleva altissimo, pauroso e strapiombante su Vico Palestro — del quale, sopravvanzando di quasi due metri la linea delle case vicine — restringe il letto di quasi la metà — un preadamitico edifizio che per la nostra città, linda e pulita, costituisce una permanente sfacciata calunnia. Tale *insigne* monumento — del quale è proprietaria una distinta famiglia di Chiavari — privo persino di imposte alle finestre, che lasciano vedere i cortinaggi di ampie ragnatele adornanti l'interno, con le porte sconquassate, con all'interno soffitti, pavimenti e scale sfondati e cadenti; è da anni abbandonato e lascia cadere saltuariamente valanghe di detriti sulla strada, con evidente pericolo dei passanti. Superfluo dire che il suo esterno è da tempo immemorabile immune dalle carezze di un qualunque benefico pennello, che ne dissimuli con qualche opportuna coloritura lo stato miserevole. E dire che già da diversi anni una apposita commissione di competenti ne aveva dichiarata urgente la demolizione! Urgerebbe che l'Ente Autonomo locale di Cura e Soggiorno, se ne occupasse, anzi, preoccupasse, anche per un riguardo al vicino Albergo Petroli, dove un nostro coraggioso e intraprendente concittadino ha sacrificato centinaia di migliaia di lire per tener alto il decoro alberghiero della nostra città. Senza contare che manca a Lavagna un decente mercato di verdura e di pesce, per il quale l'area rimasta libera, in posizione centrale, sarebbe quanto di meglio si potrebbe desiderare.

CITTA' DI LAVAGNA

Movimento dello Stato Civile

Movimento dal 1 al 31 maggio

NASCITE

Maschi N. 4 — Femmine N. 1

PUBBL. DI MATRIMONIO

Costa Giuseppe, celibe, marittimo, con Jacoponi Elisa, nubile, casalinga; Podestà Pietro, celibe, proprietario, con Usai Aurelia, nubile, agiata.

CELEBRAZIONI DI RITO

Ardito Alì, celibe, marittimo, con Ferrari Maddalena, nubile, casalinga; Semengo Giuseppe, celibe, contadino, con Arzeno Giulia, nubile, casalinga.

MORTI

Labruschini Giuseppe, di anni 71, contadino; Via Rigone, 4 — Levaggi Maria, di anni 72, casalinga; Via S. Rocco, 22 — Maggi Antonio, di anni 65, commerciante; Via Vittorio Eman., 6 — Monteverde Teresa, di anni 74, agiata; Via Romana, 35 — Costa Olga, di mesi 10; Via Roma — Dasso Stefano, di anni 76, contadino; Via Fondache, 6 — Segalera Emanuele, di anni 54, industriale; Corso Garibaldi, 42 — Nascio Margherita, di anni 80, casalinga; Corso Buenos Aires, 60 — Lanata Colomba, di anni 80, casalinga; Via Costa, 22 — Copello Andrea, di mesi 10; Via Berissi, 11 — Comelli Ugo, di anni 74, negoziante; Via Carmagnola, 47 — Berisso Giacomo, di anni 70, contadino; Ospedale Umberto I.

o×o

"Casabella,,

L'ultimo numero di *Casabella* si apre con uno scritto destinato a suscitare una larga eco di interesse e di curiosità: una pagina di Senofonte, dai "Memorabili", in cui ci è stata trapassata l'opinione di Socrate sul concetto "razionalità" nell'arte di edificare.

In due articoli la "Mostra della Moda" di Torino e la "Fiera Campionaria" di Milano vengono esaminate dal punto di vista estetico e sociale.

La parte propriamente dedicata all'architettura comprende un interessante studio sul movimento razionalista nei Paesi Bassi. La rassegna delle riviste commenta circa ottanta pubblicazioni, ecc.

Il numero costa lire dieci ed è in vendita presso tutte le edicole e librerie.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

ANNO XXVII - N. 1318 — RAPALLO, 16 Giugno 1934 · XII — Conto corr. colla Posta

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.-
Un numero: cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 6256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50 pagina di testo L. 1.50, spunti di cronaca [illegible] necrologie L. 1.50. Avvisi [illegible] Tassa Gov. [illegible] Principe di [illegible] principali città.

IL MARE - Rapallo
o Albino Maestra Maria
Villa Luigina - Cerisola Rapallo

La Settimana

Verso il riarmo

Mussolini aveva preveduto dove sarebbe giunta la conferenza sul disarmo, e nel suo ultimo discorso, che tanta eco ebbe nel mondo, Egli aveva asserito che era necessario anche per l'Italia di prendere delle precauzioni opportune per la sua preparazione militare. E non c'è contrasto tra questa sua affermazione di riarmo e di difesa e la sua più volte manifestata aspirazione ad una riduzione degli armamenti. Se c'è una personalità politica che abbia lavorato con decisione e con forza per portare la conferenza ginevrina ad una convenzione pratica e risolutiva, per una riduzione effettiva degli armamenti a 'pro' della pace, questa è appunto quella di Mussolini. Ma i contrasti son venuti da altri governi e ad altri governi si devono le responsabilità del disastro ginevrino. Perchè a questo siamo giunti e l'ultima risoluzione della Commissione Generale della Conferenza è un vano ed incerto compromesso, che non riesce a celare la conclusione reale che porta ad un riarmo di tutte le nazioni, anche delle più pacifiche. Le due tesi in contrasto, quella inglese e la francese, la prima tendente a giustificare il riarmo aereo e la seconda portante alle alleanze, cioè alla possibilità di guerra, sono venute ad una conciliazione, conforme il vecchio sistema di procedura parlamentarista per nascondere, con un rinvio, l'impossibilità di risolvere un contrasto e di raggiungere un accordo che portasse davvero al disarmo. Si rimanda all'avvenire e si protrae l'equivoco, ma d'inequivocabile c'è il pieno insuccesso delle discussioni e l'atmosfera si è fatta torbida, e su tutti e su tutto gravano le discussioni più amare. Siamo al crollo finale, e non lo si vuol dire. Ma l'Italia non si presta al gioco e non si associa per le inutili prolungate discussioni. Essa vi parteciperà come osservatrice, pronta a ritirarsi se sarà necessario. La nostra Delegazione ha lealmente dichiarato che non si sentiva di riprendere il suo lavoro prima di una soluzione favorevole di alcuni problemi politici essenziali. L'ultima risoluzione della Commissione Generale, avvenuta per un fittizio accordo franco-inglese, per tentare di smussare gli angoli delle due tesi, non portava a nessuna soluzione, tra le tante considerate necessarie, ed era quindi naturale il suo riserbo e la sua decisione. Così l'atteggiamento italiano è l'unica cosa chiara e inequivocabile fra tanti equivoci ed incertezze.

Navigare necesse est

L'Italia, lo si è già detto tante volte, si è tenuta lealissimamente pronta ad ogni limitazione degli armamenti generali — cioè terrestri navali aerei — pur di essere imitata dalle altre nazioni. Fallito l'accordo sul disarmo, davanti alla situazione generale degli armamenti navali di tutte le nazioni, l'Italia non poteva compromettere la sua difesa navale e ha dovuto in tempo usufruire del diritto concessole dal trattato di Washington, e confermatole dal trattato di Londra del 1930, di poter mettere cioè sullo scalo delle navi per 35.000 tonnellate nel 1927 e per altrettante nel 1929, per un totale di 70.000 tonnellate. Fino ad oggi aveva rimandato l'esecuzione di quanto le era stato ripetutamente concesso, per favorire l'intesa sul disarmo e per appoggiare la sua politica di pace coll'esempio della rinunzia agli armamenti, cui aveva pure diritto. Ma le altre nazioni da un pezzo si affrettavano in nuove costruzioni navali, per crearsi un precedente davanti alla prossima conferenza navale alla quale vorranno presentarsi con un programma di armamento navale completo, secondo le concessioni avute dai trattati in vigore. Ed ecco l'Italia pronta all'opera, per non rinunciare ad un suo diritto e per non dare prova di debolezza. Nel corso del corrente anno due corazzate — dal dislocamento di 35.000 tonnellate per ciascuna — verranno impostate rispettivamente nel cantiere San Marco di Trieste e nel cantiere Ansaldo di Genova. Mussolini ne aveva dato notizia nel suo ultimo discorso e all'annunzio fa seguire l'opera conforme il suo sistema. Non fallisce mai nelle promesse e non si ritira dalle sue decisioni mai. L'Italia ha una forza sicura, di navi e di uomini, sul mare. Ha una buona flotta di navi leggere e di sottomarini, ma le mancava un adeguato numero di corazzate che sostenessero, in difesa, le sue navi leggere d'attacco. Così Mussolini ha deciso di usufruire del massimo dislocamento concesso e, nell'esercitare il suo diritto, presceglie la costruzione di due corazzate per il tonnellaggio che ci spetta. Così anche la difesa sarà più sicura e alle squadre leggere sarà dato l'appoggio di navi più potenti. L'armamento navale dell'Italia è per la sua sicurezza e per la sua potenza. *"Navigare necesse est"*. Non è per la minaccia che l'Italia s'arma sul mare: è per la sua grandezza di nazione marinara.

Al valore atletico

La medaglia d'oro al valore atletico concessa dal Duce agli atleti, vincitori della finalissima del Campionato Mondiale è veramente un premio superbo, cui giova dare considerazione e rilievo. Abbiamo già scritto che il gioco, quando è agone, esige impeto e sacrificio e che non basta per vincere lo sforzo dei muscoli, se questi non sono sospinti da un cuore generoso. La volontà non basta, se non è sorretta da una fede e dalla passione. Tutto questo insieme strapotente di spirito, di volontà, d'anima e di sforzo, tesi in un indomito slancio, per combattere e per vincere, crea l'atmosfera dell'eroismo, che non muta nell'agone, sia sportivo o sia guerresco. E' giusto allora che lo sforzo eroico sia premiato e che il premio acquisti la nobiltà e la grandezza del valore. Perchè ogni vittoria si conquista valorosamente e non è soltanto grande ed eroico il combattimento nel rischio e davanti alla morte, che le armi della guerra producono così facilmente, ma anche dove non si uccide vi è grandezza ed eroismo di battaglia. La squadra azzurra ha nel giro di brevi giornate, vinto superbamente tre volte e ogni vittoria è stata conquistata col massimo dello sforzo e dell'eroismo. Non è rettorica l'affermarlo. A Firenze, contro la Spagna, si è sentita la combattività di una partita di finale e si è vinto dopo un'estenuante fatica ripetuta e perdurata oltre il limite. Così si è vinto a Milano sull'Austria, quasi fosse destino che l'Italia, per giungere vittoriosa al Campionato del Mondo, dovesse ad ogni volta affermarsi in durissime prove. E a Roma lo sforzo fu ancora più teso e la dedizione degli atleti più completa e più grande. Così una vittoria sportiva ha acquistato la bellezza di una prova di valore. E la medaglia d'oro al valore atletico è stata giustissimamente concessa.

Due trofei

Alla Mostra Aeronautica che si inaugura al Parco di Milano sono stati sistemati due meravigliosi trofei; l'aeroplano su cui d'Annunzio compì il famoso volo su Vienna, e un velivolo, dall'ali infrante, sul quale Benito Mussolini iniziò il corso di pilotaggio, nel 1921, alla Scuola di Cameri. Del volo di Vienna consacrato alla storia, si ricorda lo entusiasmo, allora suscitato fra i combattenti, che dalle trincee sentirono alitar la speranza verso la vittoria, sulla scia di quell'apparecchio che il poeta soldato aveva sospinto così alto e lontano, sulla capitale austriaca. Dell'apparecchio dall'ali infrante nulla si sapeva e si apprende ora con meraviglia come, per una scivolata d'ali, in seguito a perdita di velocità, in un atterraggio, il Duce, avesse avuto con quello il battesimo del rischio e di una prima vittoria contro la sorte; rimanendo ferito al viso e riportando contusioni alle gambe e alle braccia. Da quel battesimo si fece più sicura la passione aviatoria del Duce, che ebbe poi a portare avanti vittoriosamente la Rivoluzione e ad iniziare il suo altissimo apostolato per il trionfo dell'ala italiana. La mostra azzurra milanese è un'esatta rappresentazione dei successi e della superiorità ottenuta dall'aeronautica italiana per la volontà del Duce, espressa col comando, coll'esempio e coll'incessante incitamento ad osare. Nei due trofei è bene rappresentata la storia più gloriosa dell'ala italiana, quella che d'Annunzio celebrava ultimamente con il messaggio al Duce, in occorrenza della concessione del "brevetto di pilotaggio" al suo figlio primogenito. L'ala di ieri e l'ala di oggi e quella dell'avvenire, fervono in un unico palpito e in un unico rombo di cuori e di motori. La Mostra Azzurra è un'esposizione viva, perchè in ogni congegno e in ogni trofeo vibra l'anima aviatoria dell'Italia fascista.

CIEMME.

"Lo Stato è lo spirito del Popolo"

Il «Chicago Daily Tribune» (edizione di Parigi) del 9 aprile, ha pubblicato il seguente articolo di Ezra Pound col titolo: Mussolini così definisce lo Stato: «Lo Stato è lo spirito del Popolo».

Gli stranieri non capiranno mai nè Mussolini nè il Fascismo italiano, finchè non capiranno che il Fascismo italiano è un sistema basato sulla volontà e non un sistema basato sulla cupidità.

Il punto debole dell'unico movimento costruttivo esistente, paragonabile al Fascismo, condotto dall'ing. C. H. Douglas, è che il suo ideatore cominciò col dedicarsi ad un problema specifico, lasciando i fattori umani più sottintesi che esplicitamente espressi. Per quanto solide siano le sue idee economiche, si sono sprecati almeno dieci anni, perchè il lettore normale fu indotto a credere che «douglassismo» fosse un mezzo per rabberciare un sistema in cui la più grande molla è la cupidità del danaro. Il capitalismo, quale lo abbiamo conosciuto noi, è una tabe che ha infettate tutte le attività umane, come ognuno può rilevare nei tortuosi accorgimenti dei neo-malthusiani.

I comunisti fuori della Russia non sono buoni a niente, perchè non hanno quel tanto di immaginazione che ci vuole per capire che Marx era intelligente e che SE avesse vissuto altri cinquant'anni, avrebbe *pensato* a parecchie cose che non gli si erano rivelate nel 1870.

I grandi movimenti risanatori convergono. Gli economisti teorici si sbagliano quando credono che Mussolini «non si intenda di economia». Io non credo che Mussolini si interessi della «partita doppia» come non s'interessa dei pezzi di carta fine a sè stessi. Egli è contrarissimo all'«Homo economicus», ma avendo usato un termine tecnico, l'uomo medio non l'ha compreso. Egli ha usato un vero termine «antistorico» e con esso ha demolito un bel mucchio di vera tartaruga in celluloide. Egli è deciso ad impedire con tutti i mezzi che l'italiano normale possa diventare un automa tipo Ford. Ma anche i «douglassisti» non si sono resi conto che quello che è utile all'impiegato londinese, non serve al contadino abruzzese.

Mussolini iniziò la distribuzione effettiva, mentre gli altri discutevano le teorie. I suoi dividendi nazionali sono pagati in grano, in abitazioni, in bonifiche di paludi, in impianti elettrici; ma la direzione di marcia è unica. (Secondo Douglas il valore non è basato sul lavoro, ma sull'eredità culturale, ed egli sostiene che lo Stato potrebbe distribuire i benefici, magari in dividendi, facendo godere a tutti dei vantaggi che nel sistema di sfruttamento attuale godono solo i ricchi). Egli non intende con questo di distruggere nè la disciplina, nè l'obbligo di lavorare. Il suo ideale è un lavoro sano e *più intelligente*.

Marx basò il valore sul lavoro (idea che è servita per secoli, così come il decreto di Lenin sulle banche — dichiarate monopolio di Stato — era stato proposto al Senato Veneziano nel 1263 a. D.). Ora, mezzo secolo dopo, Douglas *vede* che il valore deriva dall'eredità culturale, che sarebbe il grande complesso di invenzioni meccaniche, di sementi meglio selezionate, e *anche* di abitudini civili. Per esempio, metà del grano americano è dovuto a Carleton, che importò sementi russe, producendo grani ibridi più adatti al suolo ed al clima. Il risultato è che, ogni anno, milioni di dollari in grano non sono dovuti al lavoro di semina e di raccolto, ma al complesso formato dal poco danaro dei salari statali pagati al Carleton (e meschini che erano!) e dalle personalità di Carleton stesso e dei suoi collaboratori. Riconoscendo che questi valori di eredità culturale non appartengono a nessuno e che sono invece dei valori statali, che formano a vantaggio dello Stato stesso una base di credito, non si vuole combattere la proprietà privata, così come si ammette che un privato abbia il godimento legale delle percentuali di un brevetto, inventre che del complesso di tutte le invenzioni meccaniche, il godimento è della comunità.

C'è chi dice che Jefferson e Mussolini sono in contrasto: invece essi sono i due poli di una stessa sfera. Io ho usato «e/o» nel mio libro che parla di loro (il titolo del libro è: *Jefferson e/o Mussolini*), e che anche per Douglas vorrei dire: e/o Mussolini. Mussolini vuole che lo Stato sia composto di *uomini completi*. Le idee reali sono organiche e sono ineluttabilmente destinate a prender corpo.

Non m'interessa quando Mussolini abbia sentito parlare per la prima volta di Confucio; il certo è che la sua azione è in accordo coi fondamenti della dottrina del grande asiatico. Metà del mondo capitalistico vive ancora nella irreale superstizione della scarsità. La scala dei valori di Douglas è nelle sue radici, in convergenza con le radici fasciste. L'avversione del Duce per ciò che è «contro il processo storico» è d'accordo col concetto di Douglas della «eredità culturale», anche se essi guardano da due posizioni geografiche differenti.

McNair Wilson (autore di diversi libri sull'economia) vuole la religione, e gli si può citare la Bibbia a proposito di questi valori statali. Ora, come non mai, «la terra è di Dio, e anche la fecondità viene da Lui». Da notare che anche Jefferson non riuscì a liberarsi completamente dall'incubo della gretta psicologia e l'ultima definizione che Mussolini ha dato dello Stato: «Lo Stato è lo spirito del popolo» è organica ed è più profonda di quella di Thomas Jefferson: «Il massimo bene del massimo numero», o di quella dei bolscevichi: «ça appartient à eux» ossia che lo Stato *appartiene al popolo*.

EZRA POUND.

Lo scrittore U. Degli Uberti, nel far riprodurre l'articolo su «Quadrante», dalla qual Rivista noi lo rileviamo, scrive il seguente commento:

Questo articolo di Ezra Pound — il poeta americano che vive a Rapallo da vari anni — è apparso sul "Chicago Daily Tribune".

Non è facile tradurre uno scritto di Ezra Pound. Vi ho messo tutta la mia buona volontà, ma per essere abbastanza a posto con la coscienza, ho finito col sottoporre la mia interpretazione a chi sa meglio di ogni altro quale è il pensiero del poeta; ossia a Ezra Pound. Perchè se anche quando parla e scrive l'italiano, i verbi, i generi e gli apostrofi non sono sempre messi al posto che loro spetterebbe per lunga tradizione, egli conosce profondamente il valore delle parole, e infatti mi ha molto aiutato, per presentare ai lettori di Quadrante, un facsimile italiano del suo pensiero, il più vicino possibile all'originale.

La mia ignoranza nelle discipline economiche mi autorizza ad astenermi da ogni commento. Ma ho sentito negli scritti e nella viva voce di questo grandissimo ingegno, tanto amore, tanta devozione e tanta comprensione per l'Italia e per Mussolini, che mi è sembrato doveroso portare a conoscenza degli italiani questi concetti, che sono espressi in un linguaggio direi quasi ermetico, perchè Ezra Pound ha condensato, nel brevissimo spazio di due mezze colonnine, tanta parte del suo pensiero sulle possibilità di avvicinamento al Fascismo, del movimento inglese delle camicie verdi di Douglas, che il giornale americano ha creduto di dover mettere come sottotitolo: "Un'analisi del Fascismo".

U. DEGLI UBERTI.

Il problema del Comando Unico

Perchè, si domanda il Lumbroso, uomini di merito indiscusso ed indiscutibile, quali sono Lyautey e Pétain, non furono neppure proposti nè scelti per il comando unico? Ci troviamo, risponde lo stesso Lumbroso, davanti ad uno di quei problemi umani oscurissimi che ammettono troppe soluzioni perchè se ne possa preferire una, ed il meglio è di ripetere la parola di Alessandro Dumas figlio, il quale ironicamente diceva ad un incredulo: "Come potete dubitare dell'esistenza di Dio? Essa ci è provata dal fatto che la sciocchezza umana è infinita, e quello che è infinito non può essere stato creato che da Dio". Forse l'usurpazione delle fame è una condizione speciale d'esistenza inerente alla mentalità degli uomini dei tempi moderni? Chi lo sa. Certo rattrista il cuore e ripugna alla mente constatare come in una civiltà superiore, quale vuole addimostrarsi ad essere la nostra, possano succedere ed accadere simili aberrazioni di adattamento e di continuità. Mac Mahon, disobbedendo, ha concesso ai mani ed ai fati della storia una fragrantissima vittoria. Se avesse invece obbedito si sarebbe reso prigioniero, in vita, all'usurpazione di un psichico momento di estrema delicatezza pel divenire dei popoli. Nino Bixio, che a Custoza cerca di stroncare le mene ipocondriche dell'indegna usurpazione degli eventi contrari, rischia di essere retrocesso quale un insubordinato ed un ribelle. Ma egli ebbe il campo asfodelico della verità lapalissiana. L'infelice Ramorino, che soggiace alla prepotenza dell'usurpazione nefasta, scrive una pagina di cruccio insanabile che a memoria d'uomo non si potrà cancellare mai più. La scuola è spessissimo la contraddizione della vita. Più avanziamo negli anni e più ci accorgiamo che si manca assolutamente di una vera e propria educazione, quell'educazione che Giuseppe Mazzini affermava essere l'avvenire esclusivo dei popoli. Se questi fossero saggiamente educati non succederebbero forse i paradossi ch'è dato constatare ad ogni piè sospinto non solo nella vita militare delle nazioni. Quale, dunque, dev'essere il concetto che regola l'unità di comando e guida lo spirito direttivo nelle coalizioni di popoli e di eserciti? Alberto Lumbroso ce lo fa notare con esempi edificantissimi. Ce lo dimostra matematicamente, com'egli solo può e sa dimostrarlo, eliminando e scegliendo il buono dal cattivo, il giusto dal falso, l'eletto dal disadorno. L'anima del Lumbroso apporta così un po' di pace auspicata alle nostre inquietudini trepide ed ansiose, e, guidati e sorretti dal suo grande amore e del suo lungo studio, non disperiamo ancora dell'umana natura, la quale, se può essere talvolta traviata e fuorviata insolitamente dal suo retto cammino, sa pur trovare in sé stessa la forza coesiva morale di ritornare sui suoi passi per ripigliare e riprendere la via, che la coscienza intemerata probabilmente le aveva segnata colle sigle indubbie della sua imperscrutabile sapienza di fede e di contrizione, di speranza e di avvedutezza. Specialmente avendo in pugno l'esistenza, o meno di milioni e milioni di uomini. Carlo V, nel suo romitorio di San Giusto, credevasi dannato al fuoco eterno perchè aveva requisito soldatesche senza il consenso dei sudditi, ma le *fame usurpate* non hanno di simili scrupoli nel giolito intimo di saper votati miliardi per spese militari colla stessa liberalità colla quale gli inquisitori di Spagna decretavano la costruzione di nuovi *braseros* per arrostire i relapsi impenitenti. Se è vero che Giorgio Washington dal suo eremo di Mount Vernon scriveva giustamente nel 1786 a John Jay: "Nel formare la nostra Confederazione è probabile che noi abbiamo avuto una troppo buona opinione della natura umana"; l'esperienza ci ha insegnato che senza l'intervento di un potere coercitivo, gli uomini non adottano nè eseguono le misure che siano anche le più vantaggiose per essi, è altresì verissimo che con altrettanta giustezza, *gli actes des apotres* infliggevano a Gabriele Onorato Arrighetti Conte di Mirabeau, *scellerato glorioso e magnifico*, l'impressionante apostrofe: "Eccellenza, data l'altezza, cui siete giunto, i vostri stessi nemici convengono che la forza è la unica specie di elevazione che vi manca". Il Lumbroso, che affronta pronto ed armato un così delicato e difficile problema e lo risolve in maniera mirabile, ha apportato alla psiche umana un bene, pel quale la riconoscenza più pronunciata e sentita non varrà mai a compensarlo abbastanza. Pochi invero conoscono, com'egli conosce, tutte le fasi, cognite e non cognite, del bellico cataclisma. Pochi sono in grado di poter sapere ciò ch'egli sa. Conseguentemente nessuno poteva preparare quel gingillo insieme e quel capolavoro che egli ci ha opportunamente approntato. Ha un che di jeratico e di sacro perchè comprime in sè le angoscie più calvariche e golgotee che siano mai state provate. Ha quasi del mistero. Un mistero, che ci viene svelato dopo ch'esso ci ha malauguratamente oppresso come un incubo, di cui non potevamo disfarci assolutamente. Il libro del Lumbroso ha un po' del bellico Vangelo. E' la sentinella avanzata del raziocinio e dell'esperienza, la scolta dell'onore, la guardia nobile della correttezza, la vedetta della sincerità. Ha lo stesso benefico effetto dell'arcobaleno, che splende improvviso in cielo coi suoi vividi colori dopo la pioggia, la quale dalle nubi pregne s'è riversata sulla terra, feconda di fertilità lussureggiante. Nemesi incontrastata di giustizia distributiva, che, come la *mors* carducciana, gelida gelida avanza diffondendo intorno lugubre silenzio. Il silenzio dei morti e degli scomparsi, dei martiri e degli eroi, i quali, dall'ara di tutti i sacrifici e di tutte le privazioni, accennano alle coscienze inquiete, il rispetto, esulcerante e lancinante, nel tempo e nello spazio, alle coscienze tranquille. Inesorabilmente. Come un giudizio stesso di Dio.

NINO D'ALTHAN.

Movimento della popolazione nella Provincia di Genova

MESE DI APRILE:

Capoluogo: nati 672, morti 607, aumento popolazione 65.

Resto Provincia: nati 271, morti 197, aumento popolazione 74.

Totali: nati 943, morti 804 aumento popolazione Provincia 139.

MESE DI MAGGIO:

Capoluogo: nati 618, morti 608, aumento popolazione 10.

Resto Provincia: nati 270, morti 206, aumento popolazione 64.

Totali: nati 888, morti 814, aumento popolazione Provincia 74.

"Ma Rapallo è differente„

Riproduciamo per sommi capi una lettera che il Direttore di un Collegio di Londra ha scritto al Podestà di Rapallo. Essa procurerà piacere a quanti amano la nostra città che, una volta visitata, *non si dimentica mai più*. E non siamo noi a dirlo: sono gli ospiti d'ogni giorno a confermarlo.

Dice la lettera:

«La S. V. si ricorderà che anni fa un gruppo di ragazzi di questa Scuola ha avuto il piacere di passare qualche giorno nella sua deliziosa città.

«Noi mai abbiamo dimenticato la sua cortesia e quelle dei simpatici cittadini di Rapallo.

«Come la S. V. sa, ogni anno noi viaggiamo all'estero e siamo andati in Francia, Spagna e Germania, e sempre cerchiamo una città non ancora visitata.

«Ma Rapallo è differente! Siamo tutti d'accordo che se la S. V. avrà la bontà di accoglierci, niente ci darà un piacere così grande come quello di visitare per la seconda volta la *Regina del Mediterraneo*». Seguono i saluti, ecc.

Non desta viva soddisfazione questa lettera così spontanea, così schietta, che nessuno ha cercato, e che gli amici inglesi hanno scritto dopo aver viaggiato mezzo mondo, ma sempre con nel cuore la nostalgia di Rapallo? Quale *réclame* migliore e maggiore di questa può pretendere la nostra gemina città?

Note di viaggio

Roma

Penombra azzurra, lampadine azzurre, lampadine azzurre. Lo auspicio è buono (si va a vedere la "nazionale") è il viaggio ferroviario che s'annuncia scomodo.

Bè, non rimane che destare il torinese che s'è preso doppio posto — lo sapremo dopo che è torinese — chiedergli scusa, appoggiarsi alla spalliera imbottita, reclinare il capo, destarsi a Roma.

Illusione!

Mi sono seduto, ho reclinato il capo, e gli occhi gli ho chiusi a Roma, per il sole che abbacinava.

Tutti così, i viaggi in ferrovia!

***

Altare della Patria, Via dell'Impero, Colosseo, Arco di Trionfo!

Roma, l'Italia, l'Impero.

Mi sono guardato attorno, ho incontrato visi ed occhi stranieri, ho sentito l'orgoglio impossessarsi di me, ho rialzato con fierezza il capo, ho sbirciato che lo scudetto tricolore non fosse per traverso ed ho esclamato (a me stesso): "Sono italiano. Dell'Italia di Mussolini".

Mi è sembrato che gli stranieri avessero compreso.

***

Due vetturini litigano. Sulle botticelle, indifferenti alcuni teutonici attendono di partire, e che la fiorita discussione abbia termine. Mai visto visi più olimpici, mai udito dialetto più romanesco.

Preferirò un tassì. Si spende lo stesso, si corre di più, si traballa meno.

***

Mostra della Rivoluzione! Maestosa la facciata, più la guardo più mi sembra imponente con le sue scuri che fendono l'aria.

Più d'ogni altro motivo è la Mostra che mi ha attirato a Roma.

Tentare di descriverla? No.

Bisogna andare, bisogna vederla, bisogna trovare e tempo e denaro, sacrificando il pane se occorre.

Vederla questa Mostra dell'ardimento e del sacrificio fascista!

Bisogna sostarvi puri di spirito e di colpe. Bisogna penetrare nel Sacrario dei Martiri Fascisti e inginocchiarsi nella penombra a fianco dei mille e mille gagliardetti resi animati dall'onda sonora che investe con mormorio di fonte, fissi gli occhi al "Presente!" che inanella la Croce che s'erge lineare al centro della sala. Bisogna piangere perchè solo con le lacrime si può dimostrare di non aver dimenticato i Camerati morti con sulle labbra il nome della mamma, e di quell'altra Mamma per la quale hanno consciamente offerta la vita!

Mostra della Rivoluzione! Tu riveli veramente al mondo qual'è stato lo strazio del tuo cammino, qual'è stato il miraggio de' tuoi desideri, qual'è stato l'esito della tua volontà.

Della Tua volontà, o Duce.

***

Dio.

La Sua Casa, San Pietro.

E' l'immensità del pronao, è l'ampiezza delle cupole, è la meravigliosa costruzione che appare più divina che umana a rendere umili?

E' la Fede che aleggia nel silenzio?

Dio.

***

Al Foro Mussolini, e in fretta.

L'autista vorrebbe trasportarci, poi, fino ad Ostia. Per farci conoscere Roma, dice lui.

Non c'è tempo. Eppoi, colà, troppo rinverdirebbe l'ardentissimo desiderio di librarmi nuova volta a volo.

Foro dei Marmi.

E' Roma che risorge. E' la Roma di Mussolini che si tramanda ai posteri.

Nella sua semplicità, nell'austerità della concezione, nella maschia robustezza delle statue, il Foro Mussolini è per me la rievocazione vivente della Roma Augustea.

Monolito. Fontana della sfe-
a. Opere ciclopiche in costru-
ione.
" Sole che sorgi.... ".

***

Stadio del P.N.F. Cinquanta
mila persone. Un grido quando
mi appare: Duce! Duce! Duce!
l'Inno a Roma che sgorga ge-
eroso, spontaneo e s'espande
alle scalee, cantato da cinquan-
amila bocche in un crescendo
che ha del mistico e del gran-
ioso.
...Poi l'apoteosi. Il titolo mon-
ale è nostro. Più di ogni altro
port, il giuoco del calcio avvin-
e commuove le folle.
Per voi, Azzurri, il nome "Ita-
a" scote il mondo.

***

Si va. a Trastevere?
Riecomi sul treno, con un'o-
a di anticipo. Con lo stesso pro-
osito.
Mi prendo due posti, mi sdra-
o, mi addormento, mi sveglio
inque minuti prima di arrivare
Rapallo.
Bel sogno!
Il controllore dapprima crede
l mio finto russare; poi fa luce
, giustamente, spinge altri. Mi
itrovo ad occhi aperti a Civita-
ecchia, a Grosseto, a Livorno,
Spezia, in redazione.

—××—

Spiritualmente preparato per
n pellegrinaggio di riconoscen-
a da compiere sulle vie del mar-
irio e della gloria del nostro
Fante.
Redipuglia. Cave di Seltz.
Monte Sei Busi. Doberdò. Trin-
cea delle Frasche. San Martino
del Carso, San Michele. Osla-
via. Sabotino. Podgora, Gorizia,
Trieste.
La tradotta mi attende. Arri-
ederci.

AGMA.

—=×=—

Movimento complessivo del turismo in Italia

Secondo le statistiche dell'Ente Nazionale Industrie Turistiche, nei primi quattro mesi del 1934, il movimento complessivo dei forestieri nelle stazioni di cura, soggiorno e turismo in Italia, segnava la cifra totale di 459.791 forestieri con 3.325.388 giornate di presenza contro rispettivamente 406.295 e 3.103.213 nell'istesso periodo dell'anno 1933.

Il movimento complessivo degli stranieri entrati in Italia nel primo quadrimestre dell'anno corrente porta un totale di 810 mila e 876 contro 516.909 nel periodo corrispondente dello scorso anno. Degli stranieri entrati in Italia nei primi quattro mesi dell'anno corrente, 293.725 sono venuti per ferrovia, 484.859 per via ordinaria, 31.822 per via marittima e 470 per via aerea. Per il 1933 queste cifre erano rispettivamente 248105, 339863, 28430 e 511. Gli albergatori hanno segnalato alle autorità, nei primi tre mesi del 1934, 1.600.039 arrivi e 5.139.376 presenze, delle quali 3.648.576 di italiani e 1 milione 490.800 di stranieri.

Per i forestieri, nelle stazioni di cura, soggiorno e turismo, nei primi quattro mesi dell'anno corrente, si hanno le seguenti cifre:

Stazioni climatiche marine: Alassio 3600; Bordighera 3200; Chiavari 100; Diano Marina 425; Finale Ligure 200; Nervi 4600; Ospedaletti 1400; Pegli 1100; Rapallo 8000; San Remo 30.000; S. Margherita 6500; Sestri Levante 700; Zoagli 300 — Riviera del Carnaro: Abbazia 5300; Lussinpiccolo 300 — Campania: Amalfi 1200; Capri 3500; Sorrento 1300 — Sicilia: Taormina 9500; — Toscana: Viareggio 3600 — Adriatico: Venezia-Lido 2400.

Città d'arte e centri d'attrazione turistica: Agrigento 7700 forestieri; Assisi 9000; Firenze 50.000; Loreto 600; Orvieto 2700; Ravenna 3200; San Gimignano 130; Siena 7300; Siracusa 9000; Urbino 500; Venezia (escluso Lido) 46.000; Zara 2300.

Stazioni idrominerali: Abano 700; Acqui 1000; Bormio 300; Ischia 220; Porretta 380; Salsomaggiore 1100; Sciacca 1800.

Stazioni climatiche lacuali: Baveno 900; Bellagio 1800; Gardone Riviera 4500; Malcesine 500; Menaggio 1000; Riva 4200; Stresa Borromeo 4700; Varese 2400.

Stazioni climatiche montane: Bardonecchia 1400; Clavières 1200; Limone Piemonte 2500; Ponte di Legno 1450; Bolzano 28.000; Merano 20.000; S. Martino di Castrozza 1900; Asiago 850; Cortina d'Ampezzo 8500; Abetone 1500; Frascati 100; Rocca di Papa 3000.

Per provenienza gli stranieri entrati in Italia nel primo quadrimestre del corrente anno si distinguono così: Francia numero 80.000; Svizzera 40.000; Austria 75.000; Jugoslavia 22.000; Porto di Genova 10.000; di Napoli 8000; di Trieste 3000; di Venezia 4000. Il numero dei viaggiatori trasportati dalle Ferrovie dello Stato, nel primo quadrimestre dell'anno corrente è stato di 16.359.999 con un prodotto di lire 239.506.785.

Il movimento dei passeggieri nei porti del Regno, sempre nel primo quadrimestre dell'anno 1934, è stato di 1.114.907 contro 1.079.068 nel corrispondente periodo dell'anno 1933.

Il numero dei visitatori negli Istituti di antichità e d'arte del Regno è stato di 46.092 gratuiti e 63.480 a pagamento.

La Mostra della R. Scuola di Avviamento Professionale

per il Personale Alberghiero di Bordo "Marino Boccanegra" al Villaggio Balneare per il "Giugno Genovese"

Chioschi, padiglioni, con le mostre svariate, botteghe, fattoria, tavole imbandite, acquario, piscina, sfarzo di luci e aiole fiorite, tutto un insieme di festosità sfolgorante, d'arte e di bellezza squisita. L'ingegno, il buon gusto vi hanno profusi i loro tesori per rendere incantevole e interessante il ritrovo estivo che ogni giorno richiama una folla innumerevole di visitatori, e che già si può dire il prescelto della cittadinanza genovese.

Citiamo frattanto una delle mostre che attirano l'attenzione dei visitatori: quella della Regia Scuola Marino Boccanegra. Un ambito un po' ristretto, ma quanto denso di significato nella sua esposizione complessa! Tutte le classi maschili e femminili vi sono rappresentate; quaderni con nozioni di cultura marinara, ossia reti d'ogni specie, vele d'ogni tipo, quadri di marine della Scuola di Pittura della Massaia, modelli in miniatura di cinture di salvataggio, splendidi cuscini con ricami di soggetti di marina (sezione femminile), modellini in legno di remi, barchette, velieri (sezione maschile), un piccolo *cutter* con le vele spiegate, vele latine tese sui telai, nodi marinareschi, piroscafi in miniatura, carte antiche d'Italia, modello in rilievo del porto di Genova qual'era nel 1925 e modello del porto allo stato attuale, una originalissima carta geografica della Liguria. Ma come elencare tutti i saggi presentati alla Mostra della Scuola Marinara M. Boccanegra? Sono molti e tutti interessanti, ed attestano la bravura del Direttore cav. prof. Dario Varni, degli insegnanti e delle insegnanti. Una scuola veramente esemplare, dove le materie hanno una larga applicazione e lo studio è integrato da quelle cognizioni utili e pratiche che più e meglio possono giovare. E' il sapere accoppiato al lavoro manuale, che prepara a ritrarre un adeguato profitto dalla propria capacità e sospinge in avanti i giovani che devono guadagnarsi l'esistenza percorrendo le vie del mare. Giovani che plasmati dalla Scuola Alberghiera M. Boccanegra non verranno mai meno al loro compito, alla loro disciplina, in ogni vicenda, in ogni pericolo, in ogni disagio, educati come sono allo spirito del dovere del sacrificio ed al senso della responsabilità. La scuola inoltre non si limita all'insegnamento suddiviso nelle classi, alla conoscenza teorica e pratica di tante cose in apparenza umili e semplici e che pure sono così utili e necessarie nella vita, ma completa i suoi corsi con dei viaggi annuali d'istruzione e di pratica, sui principali piroscafi, quali il *Rex*, il *Giulio Cesare*, *Conte di Savoia*, *Augustus*, *Roma*, *Duilio*, *Conte Biancamano*, ecc., ecc.

Aiutano e apprendono come avviene la consegna dei viveri, in cambio di buoni vistati dal commissario e dal maggiordomo. Gli allievi sono pure messi a imparare in cucina, nella guardaroba, nel reparto di panetteria, a vedere come funzionano le varie macchine: impastatrici, sbattitrici, affettatrici. Qualcuno viene adibito ad aiutare nei saloni di prima classe, altri nelle salette degli ufficiali, dove apparecchiano e sparecchiano le tavole.

Dulcis in fundo! La pasticceria è il reparto più desiderato e richiesto. Vi si dedicano con fervore, ritraendone le più delicate e squisite soddisfazioni.

Crociere gratuite di svago e di preparazione efficace al lavoro prescelto, che portando alla conoscenza di città e di costumi diversi, donando agli occhi visioni di incantevole bellezza, sospingono la mente a idee più vaste e alate e possono dirsi vivificatrici di sane energie feconde. Altrimenti quante facoltà resterebbero latenti e sopite!

Ecco gli allievi della Boccanegra condotti, con senso di alta italianità e di reverente patriottismo a rendere omaggio al Milite Ignoto, dopo avere veduta la Mostra profondamente significativa della Rivoluzione Fascista ed avere visitati i più importanti monumenti di Roma Eterna, nella gloria e nella storia dei popoli.

Perciò Genova può a giusta ragione ritrarre vanto da questa Scuola intitolata al Doge Marino Boccanegra, una delle quattro scuole del Comune dichiarata Regia. Che è una prova manifesta della multiforme alacrità del popolo ligure, essenzialmente marinaio, e lavoratore del mare, amante delle sue spiaggie, soleggiate e pittoresche, da cui ritrae la sua gioia ed il suo sostentamento.

La Boccanegra numera già molti dei suoi allievi licenziati che ormai solcano arditi e volenterosi le vie del mare, perchè le società di navigazione, ed in ispecie la Società Italia, patrona della Scuola, assumono di preferenza i licenziati della Boccanegra, i quali dànno maggiori garanzie di capacità, d'ordine e di disciplina.

E presto anche le allieve delle sezioni femminili saranno prescelte sui transatlantici, nelle occupazioni inerenti al loro sesso.

Così la Scuola Alberghiera di Bordo Genovese, mentre assicura l'avvenire a tanti giovani, che forse da soli non riuscirebbero a sormontare le aspre lotte per la vita, con le sue difficoltà molteplici, gli egoismi e la concorrenza spietata, compie un'alta e benedetta missione sociale.

Di questo compito, che nello svolgersi del suo programma complesso, avanza col progredire della civiltà odierna, oltre al Direttore della Scuola, alle insegnanti provette ed agli insegnanti, la cui modestia non permette di citarli a nome, va data lode al prof. Manes insegnante dell'industria alberghiera, che eseguì e poscia dispose in bellissimi quadri le interessanti fotografie delle crociere d'istruzione degli alunni, e all'istruttore pratico prof. Landucci, che si adoperò per la montatura delle reti e dei lavori presentati alla mostra.

Concludendo: sorgano di queste Scuole nell'Italia fascista, si dia ad esse diffusione e incoraggiamento. Sono essenza e frutto della Rivoluzione, che si è affermata con gli innumerevoli episodi di passione e di sacrificio, di valore e d'eroismo, con l'olocausto del sangue più generoso d'Italia e che continua nella sua evoluzione incessante. E sono altresì destinate a recare lungo gli Oceani ed in ogni parte del mondo i colori, l'anima e lo spirito dell'Italia marinara, che ha in sè nuovi elementi di forza e di grandezza, un rifiorire magnifico del suo genio e della sua operosità.

Italia sul mare. Roma nell'aureola del Campidoglio, ci fanno ricordare l'antica preghiera latina: "Madre, Patria, fa di tutti gli Oceani il «Mare Nostro» nell'esempio austero e nella civiltà dominante".

VALERIA VAMPA.

—=×=—

Consigli utili

Pelli di camoscio.

Le pelli di camoscio si lavano semplicemente con una pezzuola inumidita in acqua pura. Non bisogna mai farle asciugare al calore del fuoco od al sole: debbono essere tenute all'ombra e vanno sfregate di tanto in tanto perchè non induriscano.

Macchie di sudore.

Se sono recenti si tolgono dai tessuti sfregandole con ammoniaca allungata; se sono di antica data, vanno trattate con acido ossalico diluito; poi il tessuto va risciacquato con acqua pura.

Avvelenamento.

La prima cosa da farsi è di provocare il vomito. Si faccia poi uso abbondantissimo di acqua calda e si ricorra anche ai clisteri nell'attesa del medico.

Macchie di umidità sul legno.

Le macchie bianche di umidità sul legno si sfregano con un panno umido, poi con uno asciutto; infine con un panno imbevuto in una miscela in parti uguali di trementina e olio di lino.

LIBRI

Da Jacopone a Borsi

G. Berzero è uno spirito attivo. Le discussioni e le tendenze nuove non passano invano su di lui, ma egli le ascolta, medita e poi, a voce o per iscritto, accone la risultanza maturata dalla sua riflessione e dal suo senso critico.

Frutto di lunghe letture, di esperienze di scuola e di meditazioni è l'ultimo suo volume (*), in cui la materia si dispone attraverso i secoli della letteratura italiana da Jacopone a Dante, al Petrarca, al Pulci, al Machiavelli, Parini, Leopardi, Pellico, Nievo e Borsi. E' un panorama a quadri, all'apparenza staccati e viventi ciascuno per sè, se non fosse la particolare visuale dell'autore a fonderli e a farli sentire quale risultanza di una mente atta a posarsi variamente e a giudicare con principi estetici vissuti e con gusto provato.

Precorrono i vari saggi alcune considerazioni su "Poesia e arte" e "Arte moderna", che sono come la chiarificazione e insieme la giustificazione dell'esame critico successivo e un po' di tutta la sua laboriosità di studioso. Merita attenzione la definizione di poesia che egli dà — non tanto per un suo valore assoluto, quanto perchè illumina vivamente la particolare, ma anche complessa attenzione posta da lui sugli autori studiati.

"La poesia, — dice il Berzero, — è assoluta interiorità, magnifico e perenne disinteresse, sete di giustizia, apostolato di misericordia, crociata di carità, eterna storia di redenzione, progressiva e autocosciente rivelazione del divino che è ragione e legge essenziale dell'umanità, dinamico e drammatico travaglio creatore di valori morali che non si esaurisce nè si ferma nella corporeità, ma ritorna, pulsa e si rinnova nella sua stessa e intima sorgente. Poesia.... profondo senso eroico e religioso della vita". Se per me la poesia è semplicemente (per usar parole sue) assoluta interiorità *espressa*, questa schematica definizione non può accontentare il Berzero che, se pur nega ogni particolare tendenza di questa, nota però nell'arte il conato alla giustizia, all'apostolato, alla eterna storia di redenzione. La *simpatia vivissima e anche giustificata per Giosuè Borsi ci dimostra questo all'evidenza.*

Si sa però come ogni premessa critica sia un aiuto, ma anche un velo a giudicare. Ma l'autore di questo volume non vuol dedurre, nè giustificare nulla. Egli si pone direttamente avanti all'opera poetica o di pensiero, ne indaga rapidamente le risultanze critiche antecedenti e conclude un suo giudizio che è sempre frutto di attento esame e di gusto esperimentato. Perciò il libro merita considerazione ed equa segnalazione. Alcuni saggi sono rivolti a questioni dibattute e vive, altri ad angoli che possono parere in penombra nella letteratura italiana. I capitoli sul Pulci, sul Parini e sul Nievo sono, secondo me, i più personali.

Ma l'interesse resta desto sempre, e queste *Nuove pagine di critica*, che fanno seguito ad altri volumi del Berzero, fra cui cito particolarmente il bel saggio sull'*Adelchi* del Manzoni, è bene siano tra mano ai docenti, ma più ancora ai molti giovani delle nostre Scuole Medie Superiori, perchè ne traggano frutto di sapienza e vedano come alla cultura non si disgiunga il senso d'una coscienza vigile e retta.

FRANCESCO FERRAROTTI.

(*) GIORGIO BERZERO: *Nuove pagine di critica* - Chiavari, G. Esposito, 1933-XII - L. 7.50.

Il Duce ha detto:

«Ho visitato le concessioni. Addito alla ammirazione della nazione, pongo all'ordine del giorno quei coloni, quei pionieri che appartengono al patriziato italiano e che sono evidentemente dissimili da quelli che ballano stupidamente negli atrii dei grandi alberghi alla moda. Questi uomini e queste donne che alla vita forse troppo comoda e confortevole delle nostre grandi città, preferiscono la vita sana e dura dei pionieri, sono veramente degni di ammirazione, come degni di ammirazione sono i lavoratori, i pionieri che sono venuti qui fidando sul loro capitale umano rappresentato dalle loro braccia»

Abbiamo rilette queste parole in un bel volume di Mario dei Gaslini, il noto scrittore coloniale, pubblicato dalla Casa Editrice "Alba" di Milano (Via Campo Lodigiano, 2). Il carattere popolare attribuito all'opera dal prezzo di cinque lire ci ha indotto a sfogliare le 200 pagine che abbiamo riscontrate di una organicità singolare e di una praticità veramente degna di rilievo.

Le parole del Capo del Governo, recentemente confermate in più vasto e fermo programma politico, sono trattate nei varii campi della attività coloniale (concessioni, modo di ottenerle, piantagioni, politica, archeologia, commercio, arte, giornalismo, radio, crociere) dal Gaslini, al cui volumetto auguriamo meritata fortuna.

Rinnovate l'abbonamento

16 Giugno 1934 - A. XII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 9 al 15 Giugno
Nati 3 - Morti 3

Folclore nostro

Le sparate...

...parate di Luglio conserva... semplicità di una gioia an... la esprimono così colla ... col rombo e col fumo. ... far capire agli altri, ... ai lontani, la esultanza ... per il privilegio di a... avuto la visita della Ma... si mandavano fiammate ... sul mare da tutto in... il golfo. I primi spari si ... avano colla novena: era co... un annunzio di pochi colpi, ... l'ora della benedizione. Poi ve... nivano gli spari dei tre giorni, e ... mattina del 1.o si salutava co... l'esposizione dell'arca nella ... esa parrocchiale. Alle tre se... iniziavano i tiri e poi veni... le brevi sparate e l'ultima, ... sestiere. Non c'era altro a ... da vedere e nella prova ... spari si giudicava ... di caricare degli uomini ... vari sestieri, e lo spettacolo ... protraeva seguito con atten... Oggi, a sensazioni diverse ... più provate, occorre far più ... e si è fatto bene l'altro anno ad affrettare i tiri e a giun... velocemente a più rapidi ... alle sparate e al lancio ... bombe. L'effetto è magnifi... la gara degli spari e del ..., fra i sestieri, s'impone ... precisa ed ha dei risultati ... spettacolosi. Piace di più! ... sestiere si intensifica nel... e apre, dal suo posto, co... un vulcano. Chi osserva, ha ... sensazione di un incendio, di ... azione, di un bombarda... La tradizione resta inte... lo spettacolo è più attraen... posti dei sestieri son noti. ... fatte in questi giorni le ... visite ai casotti, dove i mu... stanno per un anno in atte... e le culle, ammonticchiate ne... angoli, sono pronte a ripor... al sole. Ecco i due casotti ... appelletta e di Costaguta, ... i Ponte d'Annibale, al di ... baracconi Gori. Sono pe... ridotti, Son due barac... con un tetto a lamiera, ... rappezzato di tegole. I massari ... sospettosi, malconten... sono ammuffite, i ma... ... gginosi. Dicono: "Ci sa... lavoro! ". Perchè non ri... questi casotti? Un tempo e... ... pietra, più vicino al ma... si fece del loro antico po... zona edilizia e i casotti ... si allogarono dove po... alla meglio. San Miche... fortunato, conserva l'an... posto di dominio sul molo. E' pronto, come in una garit... sentinella, e aspetta l'ora del primo tiro. Della prima fiam... il casotto, tra il faro e la ... tra le due sponde, s'illu... soddisfatto.

...risola ha pur avuto, tanti ... fa, il suo vecchio casotto ... atto, quando furono trac... i giardini. E per un anno ... ne ebbe, ma per protesta si ... stenne dai fuochi. Lo ebbe poi ... seminascosto, tra le aio... pietre a fantasia, e rico... di edere, perchè non sto... nell'ambiente floreale.

...zui de ça, ovvero S. Bar... tolomeo, ha conservato anch'es... so ...emente la sua posizione, ... così strategica, davanti alla ... poca rada, tra il Castel... e la collina. Si è tenuto sal... al suo posto, anche se la co... struzione del vecchio convento ... frati ha spinto avanti un ... terrazzo. Tra questo e l'antico ..., nel breve spazio d'ango... esso è rimasto e si è coperto ... d'alberi. Chi lo vede, chi se ne ... accorge? Bisogna andarlo a ri... cercare, quasi a scoprirlo per ... la bellezza della sua te... e della sua volontà di te... ligio alla tradizione.

San Rocco ha il suo casot... nella cappella. E' un po' lon... dal posto degli spari, ma ... anche il sestiere è discosto. Si ... preferita tenersi i mascoli in ... casa e portarli giù, per le feste, ... Arenaggi.

Dalla prima visita ai casotti, si passa alla previsione dei bilanci. A feste finite, bilanci non se ne fanno. I denari si spendono tutti, anno per anno, e l'ultima sera delle feste si cena più tardi e più a lungo. Ma già i denari non son molti, si dice dai massari. Mancano i cabarè. Questa mancanza è necessaria. E bisognerà insistere perchè i cabarè non compaiano mai più, e vigilare meglio che qualcuno non appaia, sul tardi, fra le aiole. Dei soldi se ne fanno abbastanza colle questue alle case da parte dei massari autorizzati. S'incomincia presto, e i rapallesi dànno con generosità e più volte e, se richiesti, ridanno. Ma tutto ha un limite, e per le feste dicono: ora è finita. Vogliono godersele tranquille, le feste. Sicchè per gli ultimi giorni vi sia tregua anche in questo.... Si incominci a tempo a far la raccolta, e sarà più abbondante.

La festa ginnastica

degli alunni della Scuola Secondaria di avviamento professionale

Dopo il saggio ginnastico delle Scuole Elementari magnificamente riuscito, domenica abbiamo avuto al Campo Comunale del Littorio, e con pieno successo, quello della nostra Scuola Secondaria di Avviamento Professionale.

Nella tribuna d'onore insieme alla Contessa Cagni, Fiduciaria Provinciale per le Piccole Italiane, ed al Maggiore Caorsi, Presidente del Comitato Provinciale O. N. B., erano presenti tutte le autorità cittadine, con a capo il Podestà e il Segretario Politico del Fascio; pubblico discreto; numerosi gli iscritti alle organizzazioni giovanili.

Il programma della festa già abbastanza lungo per se stesso, si è svolto con massima celerità e senza interruzioni, e questo succedersi di esercizi diversi e piacevoli, è stato molto apprezzato da tutti i presenti e spesso lungamente e calorosamente applaudito.

Una lode speciale ne va ai bravi insegnanti di educazione fisica prof. Lugaro e prof. Marchisio, che hanno sentito domenica, attraverso il pieno consenso delle autorità e del pubblico presente, che il loro lavoro e la fatica di preparazione svolta durante l'intero anno scolastico, non è andata perduta.

La Banda "Città di Rapallo" — accompagnata dalla massa corale dei giovani delle scuole stesse — ha chiuso la festa suonando gli Inni della Patria, eseguiti anche questi sia dal lato musicale che corale molto e molto bene.

Dei singoli esercizi sono specialmente piaciuti per l'ottima esecuzione: l'esercizio elementare a corpo libero per Giovani e Piccole Italiane (programma A. XII) e lo stesso per Avanguardisti e Balilla, e l'esercizio collettivo cogli appoggi. In quest'ultimo specialmente molto bene riuscita e d'effetto la caduta, sia collettiva che individuale, dimostrando un'ottima preparazione del movimento nei dettagli e nel tempo.

Ottimo e molto ben riuscito, anche se non appariscente, ed atleticamente utilitario al sommo grado, l'esercizio collettivo con le pertiche (Giovani e Piccole Italiane).

Disputata la staffetta femminile; e forse sarebbe stato più bello e sportivamente più utile farla svolgere in linea e con almeno quattro squadre (un giro di campo 200 metri circa, diviso in quattro frazioni). Si sarebbe così elettrizzato maggiormente il pubblico e si avrebbe dato il vero senso agonistico dell'esercizio atletico.

Bene riuscito pure l'esercizio collettivo al cavallo, come prova atletica di salto e di appoggio, non come esercizio ginnastico propriamente detto; la ginnastica ai grandi attrezzi è un'arte, e come tale necessita studio meticoloso e lunga preparazione, cosa che è assolutamente impossibile avere nelle scuole dove gli orari sono tirati al minuto.

Mancando questo elemento lo esercizio perde tutta la sua bellezza estetica, perciò è meglio lasciare i grandi attrezzi alle palestre, dove col tempo e provando e riprovando si ottiene la perfezione.

Belle le gare ostacoli e tirate fino all'arrivo; peccato veramente che per la mancanza di stile e di confidenza coll'ostacolo, quest'ultimo rappresentasse veramente un ostacolo per i gareggianti.

In complesso però una magnifica giornata di sport giovanile, e come ripetiamo un'affermazione è una prova che al riguardo dell'educazione fisica in tutte le nostre Scuole si va bene.

Non basta però; i risultati di quest'anno debbono servire di sprone a migliorarsi sempre più, bisogna continuare e allargare specialmente in profondità.

E si convincano tutti, dirigenti e famiglie, che la ginnastica nelle Scuole, in pieno Regime fascista, non è più la materia di ripiego e di nessuna importanza di una volta, perchè come ben disse il Binet: «Il lavoro muscolare perfeziona le funzioni del cervello, noi pensiamo con i muscoli».

La ginnastica, sia nelle nostre Scuole considerata, da tutti, come materia veramente seria, ed utile al massimo grado, e cessino una volta tanto quelle idee ormai trapassate di molte pseudo persone colte ed evolute che vedono nell'insegnante di ginnastica quasi il capo gruppo di una compagnia di saltimbanchi. E siano specialmente i dirigenti della Scuola ad invogliare i giovani a cimentarsi nelle sane competizioni dello sport. Solamente allora, quando *scuola* e *campo* sportivo saranno unica cosa, quando sviluppo intellettuale e fisico formeranno un armonico insieme, noi potremo dire che abbiamo dei veri maestri non per la scuola, ma per la vita.

L'esposizione

di lavori femminili delle piccole e delle giovani italiane della Scuola d'avviamento

Domenica, 10 giugno, alle ore 17, nella Chiesa delle Clarisse, alla presenza del Podestà comm. Silvio Solari, del Segretario Politico cav. Ratto e del Presidente dell'O. N. B. cav. Massoni, della prof. Rivano, Segretaria del F.F., della prof. Rotteglia, Direttrice delle Scuole Complementari, e di tutti gli insegnanti, il Presidente Provinciale de l'O.N.B. magg. Caorsi e la Contessa Cagni di Bu-Meliana, Fiduciaria Provinciale delle Piccole e Giovani Italiane, inaugurarono la mostra dei lavori femminili, confezionati dalle piccole e dalle giovani italiane. I presenti, con grande soddisfazione, poterono ammirare, accanto agli svariati oggettini creati dalle piccole bimbe delle Scuole Elementari del Comune, gli innumerevoli lavori in maglia e di cucito, e gli artistici oggetti eseguiti dalle alunne della Scuola di Avviamento. Fu una nobile gara a cui nessuno venne meno o in ritardo e che merita il pubblico elogio. Tra i lavori di arte: quadretti tipo xilografia, vasetti e oggetti in cuoio e variopinti fiori e ricami, che danno una nota gaia e gentile alla mostra, si notano i molti lavori destinati alle opere assistenziali: 80 golfetti, 10 sciarpe e sciarpette di lana, 70 grembiulini, 50 camicine, 25 sottanine, 25 calzoncini, 16 corredi per neonati, 6 divise per Giovani Italiane e altri indumenti utili.

Anche i numerosi visitatori poterono apprezzare, con un minuzioso esame, il valore e la ricchezza della mostra, e sopratutto valutare l'alto valore educativo dell'iniziativa della Scuola d'Avviamento: sviluppare nelle anime delle giovanette ogni sentimento buono e gentile, far conoscere il dovere che alla donna italiana e fascista è additato dal Duce.

Gli oggetti, che le alunne hanno confezionato nelle ore di riposo, e dopo le fatiche dello studio, saranno il sorriso di una bimba ad un'altra bimba, e il conforto ad una mamma.

Il ben meritato elogio alle Giovani e Piccole Italiane e il "grazie" dei futuri beneficati.

Mussolini e Hitler

L'attenzione del mondo è ancora concentrata sull'Italia. Mussolini e Hitler, a Venezia, hanno discusso sui problemi politici europei.

L'incontro tra il Duce, Capo delle Camicie Nere, e Hitler, Capo delle Camicie Brune germaniche, riveste eccezionale importanza in questi travagliati momenti in cui l'Europa e il mondo si dibattono.

L'ascendente che Mussolini ha sui popoli, anche questa volta darà benefici frutti.

L'Italia, che è stretta attorno al suo Duce, è fiduciosa nei risultati del Convegno, che non potranno essere altro che quelli attesi da tutto il mondo civile.

Il comunicato ufficiale sull'incontro tra i due Capi di Governo, diramato questa notte, dice: "Il Capo del Governo e il Cancelliere tedesco hanno continuato e concluso oggi in uno spirito di cordiale collaborazione l'esame dei problemi di politica generale e di quelli che più direttamente interessano i due Paesi. I rapporti personali tra i due Capi di Governo saranno continuati in avvenire".

―=×=―

S. Em. il Cardinale Bourne

Arcivescovo di Westminster e Primate d'Inghilterra, ha celebrato il giorno 11 corrente in Londra le sue nozze d'oro sacerdotali. Tutta l'Inghilterra cattolica si è stretta attorno al suo Cardinale in una festa di amore e di omaggio. Il giornale *The Universe* ha pubblicato un numero speciale nel quale, attraverso interessanti fotografie rievoca i fatti principali della vita dell'Eminentissimo Cardinale: tra questi c'è una fotografia che rievoca la sua indimenticabile ascesa al nostro Santuario.

Da queste colonne, sicuri interpreti dei rapallesi, inviamo i sentimenti del nostro giubilo, unendoci agli auguri fervidissimi concretati nel telegramma del Podestà comm. Solari.

―o×o―

R. Pretura

Udienza del 13 giugno. Pretore: avv. Zaccaria; Cancelliere: Pene.

Schulhof Carlo fu Carlo, nato in Ginevra il 14 dicembre 1895, residente in S. Margherita Ligure; *Francesconi Carlo* di Luigi, nato il 29 giugno 1903, in Roma, residente a S. Margherita Ligure; imputati: lo Schulhof per avere in S. Margherita Ligure, fino al 26 dicembre 1933, esercitata la professione di odontoiatra senza essere provvisto del relativo titolo di abilitazione; il Francesconi di correità nel reato di esercizio abusivo della professione di odontoiatra, commesso fino al 26 dicembre 1933, in S. Margherita Ligure, da Schulhof Carlo, per avere prestato il proprio nome e la propria attività allo scopo di permettere che lo Schulhof esercitasse la professione di medico dentista, sebbene egli fosse sprovvisto del richiesto titolo di abilitazione. Condannati a lire 1500 di multa ciascuno, alle spese in solido; sospesa la esecuzione per anni cinque, non iscrizione nel casellario giudiziale. Difesa: avv. Banchero Filippo e Bacigalupo Carlo — P.M.: avv. Boeri Agostino.

Depangher Marcello di Filippo, nato il 9 gennaio 1900, in Capodistria, residente in Rapallo; imputato per avere in Rapallo, fino al 23 febbraio 1934, esercitata la professione di odontoiatra, senza essere provvisto del relativo certificato di abilitazione. Condannato a L. 1500 di multa e alle spese. Difesa: avv. U. Castagneto. P.M.: avv. Boeri Agostino.

Nella Sez. Bersaglieri

A tutti gli iscritti all'A.N.B., Sezione di Rapallo, rendo noto che nei giorni 24 e 25 settembre p.v., avrà luogo la grande adunata dei Bersaglieri d'Italia a Milano.

Invito quindi tutti gli iscritti a questa Sezione e le loro famiglie, nonchè i simpatizzanti, a volere comunicare al più presto la loro adesione alla predetta adunata, rivolgendosi presso l'Albergo Splendide, sede provvisoria della Sezione.

***

Il giorno 18 giugno il Presidente Generale dell'A. N. B., S. E. Melchiorri, terrà una conferenza pel 98.mo anno della fondazione dei Bersaglieri. Invito pertanto tutti gli iscritti a volersi trovare in tenuta completa, e per chi non ne fosse ancora in possesso, il solo fez, presso l'Albergo Splendide, alle ore 19 precise, per partire quindi alla volta di Genova col treno delle ore 19.21. L'A.N.B. usufruirà del ribasso e il viaggio verrà pagato dalla Sezione.

Il Commissario
A. Bottinelli

Il cap. Andrea Zignago, dopo aver prodigato per circa tre anni la sua opera proficua quale Presidente della locale Sezione Bersaglieri, ha rassegnato le dimissioni dalla carica per motivi di salute.

Il Presidente Generale dell'Associazione Naz. Bersaglieri, S.E. Melchiorri, ha nominato commissario straordinario della Sezione il cav. Antonio Bottinelli, simpaticamente noto come il papà dei bersaglieri rapallesi.

Al cap. Zignago, al cav. Bottinelli il nostro saluto. *n.d.r.*

Associazione Naz. Alpini

Il giorno 24 corrente, in occasione della regolare costituzione del Gruppo Alpini, avrà luogo in Rapallo una simpatica riunione di ex-alpini ed artiglieri alpini.

Il Generale Guido Poggi, comandante la Sezione di Genova dell'A. N. A., parteciperà alla riunione con numerosi soci di Genova.

Pertanto *tutti* gli alpini ed artiglieri alpini, con cappello alpino, dovranno trovarsi alle ore 8.30 del 24 corrente, sul Piazzale della Stazione, per accogliere i camerati di Genova e per la formazione del corteo che si recherà a deporre una corona d'alloro al monumento ai Caduti. Indi partenza per Montallegro, o a mezzo di *autobus*, o a piedi per i più volonterosi, per consumarvi il rancio sociale, che verrà servito, con abbondanza delle rinomate *lasagne*, nel ristorante del sig. Pernigotti, il quale ha promesso, in tale occasione, di farsi il massimo onore per soddisfare l'ottimo appetito dei baldi difensori delle Alpi.

La quota per il rancio è fissata in lire 10, e le sottoscrizioni si ricevono nel negozio del sig. Romano, in Via Vitt. Eman.

Nessuno deve mancare.

E. O. A.

Avviso agli esercenti

Si fa noto a tutti gli esercenti che MERCOLEDI' 20 c. m., al Fascio Femminile, alle ore 16.30, si effettuerà il PAGAMENTO di tutti i buoni viveri, avvertendo pure che scaduto tale termine non sarà fatto altro pagamento, essendo il periodo dell'E. O. A. già terminato.

Pellegrinaggi

stranieri a Montallegro

Durante il mese di maggio si registrarono al Santuario di Montallegro notevoli pellegrinaggi stranieri, e cioè quattro tedeschi, con un totale di duecento pellegrini, e uno francese con venti pellegrini.

Moto Scuola

Presso il locale Fascio Giovanile di Combattimento avrà inizio quanto prima un corso di moto-scuola, al quale sono invitati a partecipare tutti i Giovani Fascisti.

Scopo di questi corsi, voluti e ordinati dalle Superiori Gerarchie, è quello di mettere tutti i giovani in condizioni di conoscere e saper condurre bene una motocicletta.

Il corso è completamente gratuito e, alla fine, i giovani dichiarati idonei, riceveranno un artistico diploma firmato da S.E. Starace.

I diplomi della moto-scuola, poi, sono titoli validi — pei giovani che vanno sotto le armi — per ottenere l'assegnazione ai Reparti Motorizzati del Regio Esercito.

Le iscrizioni si ricevono presso il Comando del Fascio Giovanile (Palestra Vittorio Veneto), tutte le sere dalle ore 21 alle ore 22.

Il terremoto

La scossa di terremoto registrata in Liguria, mercoledì, verso le ore 10.7 è stata avvertita anche a Rapallo. La scossa è durata per tre secondi sussultoria e per sei secondi ondulatoria. Pochissimo allarme, si è formato qualche capannello di curiosi, e nessun danno da registrare, per quel che ci risulta.

Per il pontile

che verrà costruito in prosecuzione del molo di Piazza Duce, l'armatore del vaporetto *"Primero"*, comm. Romolo Cichero, ha rimesso al Podestà la sua offerta di lire duemila quale contributo nella spesa per l'esecuzione dell'opera. Il Podestà, lieto della spontanea e generosa prova di vera collaborazione, lo ha sentitamente ringraziato.

Artigianato

Gli artigiani inscritti nell'elenco di Rapallo che hanno prestato la cauzione commerciale, sono pregati, *nel loro interesse*, di segnalare a questo Fiduciariato (Via Calissano N. 6), salvo che lo abbiano già fatto, il numero della ricevuta di deposito presso la Regia Tesoreria, *al più presto possibile*; dovendo la Segreteria Provinciale provvedere alle pratiche per il rimborso interessi.

Il Fiduciario Comunale.

Spettacoli

CINEMA

L'Uomo che voglio

"REALE". — Jean Harlow e Clark Gable, il binomio artistico brillantemente affermatosi ne "Lo schiaffo", apparirà nuovamente stasera e domani domenica ne *L'uomo che voglio* della "Metro Goldwyn Mayer". Il soggetto, scritto per lo schermo da Anita Loos, autrice del noto libro "Gli uomini preferiscono le bionde", è una vivace storia d'amore, ricca di accenti profondamente umani e drammatici, che si può riassumere con la seguente frase: La potenza dell'amore contro tutte le insidie della vita.

In preparazione: *La signora che aspetto.*

TEATRO

Lunedì: Operetta

"REALE". — Lunedì debutterà la Primaria Compagnia di Operette del noto ed acclamato comico Leoni. La Compagnia è reduce da Livorno, dove ha ottenuto schietto successo.

L'elenco artistico comprende brillantissimi nomi.

Verranno date quattro rappresentazioni.

Lunedì: *Cin-ci-là*; Martedì: *Crème de chic*; Mercoledì: *Un sogno di waltzer*; Giovedì: *Madame de Thèbe.*

Stato Civile

Movimento dal 9 al 15 giugno

NASCITE
Maschi N. 3 Femmine N. 0

PUBBL. DI MATRIMONIO
Tassara Dellacasa Geremia fu Gio.Batta, meccanico, con Semmite Caterina fu Filippo, casalinga.

MATRIMONI
Massetti Giovanni fu Luigi, con Gianelli Luigia fu Emanuele; Tassara Nicolò fu Giuseppe con Aorezzoli Rosa di Paolo.

MORTI
Pensa Francesco fu Luigi di anni 72, pescatore, coniugato. Olivazzi Liduino fu Igino, di anni 85, pensionato, vedovo. Pizzardi Francesco, di anni 12, studente.

Un Veterano

E' morto venerdì 8 corr., a Rapallo, dopo lunga malattia, il Tenente Colonnello Conte Don Giovanni Parravicini, patrizio milanese. Aveva 85 anni.

Ritiratosi dal servizio attivo nell'arma dei Reali Carabinieri viveva con la consorte Alice Borelli, la figlia Bice in Rega ed il genero dott. Matteo Rega, primo procuratore delle Imposte.

Il defunto si era distinto ripetutamente in operazioni per la repressione del brigantaggio nell'Italia Meridionale.

A Rapallo viveva circondato dall'ammirazione dei cittadini.

I funerali si sono svolti in Asti, lunedì, tra il vivo e commosso cordoglio di quella popolazione.

Storia della Città di Rapallo

Inspirata fu veramente l'idea del nostro Podestà di chiamare a comporre la storia di Rapallo, un rapallese.... di S. Margherita (come chi dicesse, col Gozzi, "un Vinizian da Bergamo").... sempre però rapallese nell'anima, genialmente bella ed aperta, il chiaro Prof. A. R. Scarsella, autore di una ricca collana di pregevoli scritti, di splendide monografie, di graziosi articoli; collana che, chi scrive, fedelmente raccolse e gelosamente conserva.

E per vero chi potrebbe dire di Rapallo con maggior acutezza d'indagine, con più purezza di stile, dello Scarsella, che, nel "Cacciatore dell'Isola di Eubea" (racconto da lui "recato di greco in italiano") così mirabilmente ci esalta la vita libera e sana dei campi e ci parla della Grecia e di Roma, di Dione e di Traiano, per modo che, leggendolo, si sente avvinti così che, giunti alla fine, se ne deplora la brevità?

E chi leggendo "Paestum", non provò vaghezza di udire — con lo scrittore — la mistica favella delle rovine e di assistere, con lui, a quel consesso di giganti.... delle centoquarantuna colonne allineate nella vasta, riarsa campagna?

Chi infine, scorrendo le briose "Note di viaggio di un Professore in vacanza", nelle quali — messa da parte l'America, la Grecia e l'Italia irredenta — il peripatetico professore si avvia tranquillamente, filosoficamente alla volta di Portofino...: chi, dico, non sente il desiderio di mettersi a fianco di lui, intonar con lui "Giovinezza", e gustarne dal suo labbro tutte le sapienti piacevolezze...? "Tè, fumite questo, bullistuppe!".

Sì, felice fu la scelta del nostro Podestà. Per cui Rapallo si avrà i suoi Annali — come Genova si ebbe quelli di Caffaro, di Oberto Cancelliere, del Giustiniani, del Roccatagliata... E gli Annali di Rapallo non saranno, per essa, meno preziosi: poichè parleranno al suo cuore di madre, e nei quali essa non saprà se maggiormente ammirare i pregi di stile o quelli di concetto, se cioè la profondità delle indagini storiche o la eleganza del dettato... "espresso con le belle forme dell'arte antica", come scriveva lo Scarsella al figlio Franco, nella primavera del 1919.

E. L. D.

Il Vicario Apostolico di Magellano

E' stato ospite gradito S. E. Mons. Arturo Jara, Vescovo Salesiano e Vicario Apostolico di Magellanò.

S. E. salì martedì al Santuario di Montallegro, dove ebbe particolari onori.

Nel ripartire S. E. ha espresso la sua ammirazione per la nostra città.

Recita scolastica

Domenica 21 corr., alle ore 20.30, nella Palestra S. Filippo Neri, le alunne dell'Istituto San Benedetto svolgeranno una recita di beneficenza pro orfane.

Programma:

Inno al Fante, coro; *Piccolo gioco* (fanciulle asilo); *La contadinella birichina* (versi); *Ginnastica con bastoncini* (bimbi asilo); *Monelleria* (atto unico); *Pesci d'aprile* (operetta in due atti); *Canzoni d'Italia* (ginnastica piccole italiane); *Bagnasuppe ambulante* (macchietta); *Le fioraie*.

Seguirà la premiazione scolastica.

La cura amorosa con la quale le benemerite Rev. Suore stanno preparando i minuscoli attori, lascia prevedere un successo completo, artistico e di pubblico.

ABBONATE i vostri parenti e amici residenti all'estero. Vi saranno riconoscenti.

Banda "Città di Rapallo,,

Sono pervenute alla Banda le seguenti altre oblazioni: comm. Lisio lire 100; Marchese Spinola 50; Vitale Arnaldo 25; Tonolli Mario 10.

La direzione vivamente ringrazia.

S. Pietro di Novella

Questa parrocchia attraversa il punto più critico della sua storia religiosa in via finanziaria. La fabbriceria ha deliberato i seguenti lavori: Copertura a nuovo della metà del tetto della Chiesa; demolizione del soffitto della grande navata per mquad. 400 circa, da rifarsi con volta in mattonelle speciali di una Ditta di Milano; decorazione in stucchi, pittura e relativa doratura, compreso l'artistico cornicione e capitelli. Spesa enorme, considerate la povertà della parrocchia e le circostanze dei tempi. Ma bisogna confessare che fu provvidenziale l'avere deciso l'esecuzione di detti lavori. Il soffito, screpolato in varie parti, era pericoloso e tutta l'armatura, ridotta ad un mucchio di tarli, poteva cadere al più leggero movimento.

Come far fronte alla spesa? Da anni il parroco, soldo per soldo, ha messo da parte qualche cosa, ed è sicuro che tutte le famiglie della parrocchia faranno la loro offerta, come ha fiducia in tutti i parrocchiani residenti fuori parrocchia, i quali conservano il loro attaccamento al paese dove son nati. Le offerte saranno ben gradite e si pregherà per i benefattori.

Per tutto ciò che riguarda la demolizione e muratura fu dato incarico alla ditta Valle Stefano, che farà pure gli stucchi, sotto però la direzione e il beneplacito del pittore prof. Luigi Morgari, al quale fu affidata la buona riuscita del lavoro.

Compiuto e pagato questo lavoro, sarà facile in seguito ultimare i lavori di decorazione di tutta la Chiesa, ed allora la Chiesa di San Pietro potrà annoverarsi tra le più belle della Diocesi.

La famiglia, commossa per la viva partecipazione al suo dolore per la morte dell'amato Congiunto

Campodonico Nicola
fu Agostino - d'anni 75

sentitamente ringrazia tutti coloro che se ne resero partecipi. Particolarmente esprime la sua gratitudine al Comando della M.V.S.N.

Rapallo, 4 Giugno 1934-XII.

Ordinanze Podestarili

Falò, razzi, petardi

Il Podestà, con riferimento alla ricorrenza della festa di San Giovanni Battista, ricorda che è vietata la vendita e l'accensione lungo le vie e piazze di razzi, petardi, e di qualsiasi altro genere di artificio esplodente. I falò sono tollerati oltre il limite segnato dalla linea ferroviaria. Contro i trasgressori vigono le pene previste dalla legge.

O. N. B.

Il Comitato Comunale è convocato in sede per le ore 21 di *martedì* 19 corrente.

Danze ritmiche

Si è svolto sabato scorso, al Campo di Golf, l'annunciato saggio di danze ritmiche eseguito dalle allieve della Scuola Elisabetta Duncan. Elegante pubblico di Rapallo, della Riviera e di Genova ha assistito alla graziosa esecuzione dell'interessante saggio.

Culla

Dalla graziosa culla sorride e sgambetta ai genitori, Giuseppina e Giuseppe Santacroce, il roseo e paffuto Matteo Maria Giuseppe.

Rallegramenti e vivi auguri.

Fiori d'arancio

Questa mattina il sig. Mario Piccardo ha impalmato in Genova, nella Chiesina di Borgoratti, la gentile signorina Rosa Bisso di Rapallo.

Agli sposi i nostri auguri.

Neo diplomata

La sig.na Maria Luisa Grondona ha conseguito il diploma didattico di taglio nella Scuola Virginia de Benedetti di Genova, col massimo dei voti. Rallegramenti.

Nuovi negozi

Registriamo l'apertura — in Corso Umberto — del bel negozio di maglieria e mercerie gestito dalle gentili signore Merani e Airola.

Complimenti e auguri di ottimi affari.

Quiete pubblica

Certi rivenditori ambulanti hanno il mal vezzo di gridare le loro merci per le vie periferiche della città verso le ore sei ed anche prima.

Non potrebbero ritardare alquanto l'orario di vendita?

Cacciatori

La Sezione Cacciatori di Rapallo comunica: "Si rende noto ai sigg. Soci che la sede di questa Sezione è aperta tutti i giovedì e le domeniche, dalle ore 9 alle 10, in Via Vittorio Emanuele, 15".

Ospedale Civile

Orario ambulanze:

Medicina generale: lunedì, mercoledì e venerdì, ore 9.

Chirurgia generale: tutti i giorni, ore 10.

Ostetricia e ginecologia: giovedì, ore 9.

Otorinolaringoiatria: sabato ore 8.

Radiologia: mercoledì ore 10 venerdì ore 14.

NOTE TRISTI

Francesco Pizzardi

Si sono svolti questa mattina, con la commossa partecipazione della cittadinanza, i funerali del balilla capo squadra Francesco Pizzardo.

Dodicenne, buono, disciplinato egli era particolarmente benvoluto per il suo carattere gioviale, franco.

Lo hanno accompagnato nella città bianca i compagni dei giorni lieti, indossando la camicia nera fregiata d'azzurro e spargendo sulla sua tomba precoce i fiori del ricordo e della preghiera.

Alla famiglia la viva partecipazione al lutto tanto doloroso dell'O.N.B. e nostra.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Bacigalupo*, Corso Regina Elena.

Cronaca Sportiva

CALCIO

L'Italia Campione del Mondo

Domenica, a Roma, presente il Duce, in uno stupendo scenario di folla (45.000 persone) la squadra azzurra ha conquistato il titolo di Campione del Mondo di Calcio.

L'ambitissimo massimo alloro è il compendio di una preparazione accurata degli atleti, che ha l'artefice maggiore nel Commissario Unico della squadra, il comm. Vittorio Pozzo, al quale deve essere indirizzata la riconoscenza degli sportivi italiani.

I giocatori hanno conquistato la vittoria materiale, in campo, ma Pozzo è stato il coordinatore e il tattico sagace che strategicamente ha predisposto i piani che hanno condotto alla affermazione definitiva dopo le dure partite eliminatorie.

La vittoria conquistata quando già la Cecoslovacchia era in vantaggio, è doppiamente bella. Battuta da un *goal* di Puc, la nostra nazionale ha ritrovato di colpo l'estro e lo spirito delle migliori giornate, ha respinto l'incalzante offensiva dei "rossi", è passata a sua volta allo attacco e il pur prodigioso Planicka ha dovuto inchinarsi due volte, a raccogliere i palloni di Orsi (pareggio) e di Schiavio.

Chi ha vissuto la partita non la dimenticherà mai, tanto essa è stata emotiva dal *goal* ceco alla fine e nei due tempi supplementari.

Ambedue le squadre — quella "azzurra" italiana, quella "rossa" cecoslovacca — hanno sfoggiato qualità tecniche eccellenti e risorse meravigliose.

Gli azzurri, subito il *goal* ceco, hanno reagito con slancio; sono scattati come sol uomo e senza abbandonare i canoni della tecnica, anzi affidandosi quasi esclusivamente ad essa, hanno ripreso quota, hanno vinto annientando ogni resistenza avversaria.

Lo spettacolo del pareggio, lo spettacolo della vittoria: il Duce che scatta in piedi ed applaude con slancio, la folla in delirio, hanno offerto un quadro sportivo superbo.

I vinti hanno rivolto lo sguardo intorno allo Stadio, dal quale saliva come un uragano la passione fin allora contenuta e sul loro volto, maschio e duro come quello degli avversari che attingevano l'auspicato trionfo, non è apparsa nemmeno fugace la delusione.

Anch'essi hanno riconosciuto che la vittoria toccava al migliore, anch'essi hanno confermato che era impossibile resistere allo slancio e alla bravura degli italiani.

I risultati

Riepiloghiamo l'andamento delle partite che hanno condotto l'Italia alla conquista del titolo mondiale:

OTTAVI DI FINALE:
Domenica 27 maggio 1934:

Roma:	Italia-Stati Uniti	7-1
Genova:	Spagna-Brasile	3-1
Napoli:	Ungheria-Egitto	4-2
Torino:	Austria-Francia	3-2
Bologna:	Svezia-Argentina	3-2
Firenze:	Germania-Belgio	5-2
Milano:	Svizzera-Olanda	3-2
Trieste:	Cecoslov.-Romania	2-1

QUARTI DI FINALE:
Giovedì 31 maggio 1934:

Firenze: la partita Italia-Spagna ha dato, anche dopo i tempi supplementari, il risultato: 1-1. E' stata ripetuta venerdì 1 giugno:

Firenze:	Italia-Spagna	1-0
Bologna:	Austria-Ungheria	2-1
Torino:	Cecoslov.-Svizzera	3-2
Milano:	Germania-Svezia	2-1

SEMIFINALI:
Domenica 3 giugno 1934:

Milano:	Italia-Austria	1-0
Roma:	Cecoslov.-Germania:	3-1

FINALI:
Giovedì 7 giugno 1934:

Napoli: Germania-Austria 3-2

La Germania conquista il terzo posto nella graduatoria del Campionato Mondiale. L'Austria è quarta.

Domenica 10 giugno 1934:

Roma: Italia-Cecoslovacchia 2-1

L'Italia conquista il titolo di Campione del Mondo, la Cecoslovacchia è seconda classificata.

PROTAGONISTI DELLA PARTITA:

Italia: Combi; Monzeglio, Allemandi; Ferraris IV, Monti, Bertolini; G u a i t a, Meazza, Schiavio, Ferrari, Orsi.

Cecoslovacchia: Planicka; Zenisek, Ctyrocky; Kostalek; Cambal, Kreil; Junek; Svoboda, Sobotka, Nejedly, Puc.

Goals: 26' secondo tempo, Puc - 37' Orsi. Tempi supplementari di 15' - al 5' del primo tempo Schiavio.

Arbitro: Eklind. - *Guardalinee*: Ivancics, Birlem.

—oxo—

Il forfait della Ventimigliese

L'U. S. Ventimigliese ha dichiarato *forfait* per la partita che doveva giocare domani domenica contro la squadra ruentina.

Il *forfait* era previsto, per le condizioni in cui trovasi la società di confine e perchè il campo ventimigliese è attualmente occupato dal cinema all'aperto di quell'O.N.D.

La partita rinviata a suo tempo per non aver la U. S. Ventimigliese pagato l'indennizzo dovuto al Ruentes, si risolve nei due punti assegnati alla squadra rapallese.

Così come doveva esser subito se l'arbitro si fosse dimostrato capace del suo mestiere.

La Ventimigliese, per il dichiarato *forfait*, pagherà alla Federazione la penale di lire 1500 e al Ruentes l'indennizzo conforme le disposizioni impartite dal D. D. S.

I successi sportivi del Fascio Giovanile

Domenica, nella gara ciclistica "Circuito del Tigullio,, organizzata dal F.G.C. di S. Margherita Ligure, i g. f. Benatti Marino e Sacco Arrigo, di Rapallo, hanno conquistato la ricca coppa destinata al Fascio Giovanile avente i migliori classificati fra i primi cinque arrivati. Ai due bravi g.f., non nuovi alle vittorie sportive, vive congratulazioni.

Gare Bocciofile

CHIAVARI.

Indetta e organizzata dal Circolo Rionale Fascista V. Codari, ebbe luogo, domenica la gara bocciofila a coppie per la disputa della "Coppa Cuneo". Le coppie concorrenti furono quaranta, e le gare ebbero svolgimento, regolare terminando alle una ant. di lunedì 11 corr., con il seguente risultato: 1. Pantaleoni Reo - Raffo Gio. Batta (Dopolavoro Aziendale Officina Gas di Chiavari); 2. Brignole Stefano - Massa Emilio C.R.F. V. Coda di Chiavari; 3. Celle Lazzaro - Castagnino Luigi (id. id.); 4. Podestà Arturo - Balbi Luigi (Ass. Bocc. Chiavarese).

Alla gara hanno assistito sino al termine i sigg. rag. Grasso Enrico, Vice Pres. Dop. Comunale, Giacomo Cuneo, Pres. Gr. Rion. V. Coda, Pio Mario Brignardello, Segret. Dir. Tecnica Riv. Lev.; fungeva da commissario di gara il sig. Federici Anselmo.

Gara classica a terne "Coppa Corti,,

Domani domenica 17 giugno p. v., l'Associazione Bocciofila Chiavarese farà disputare il IV grande torneo bocciofilo "Coppa Corti". Sono in palio oltre l'artistica e ricca coppa Corti (biennale), coppe e targhe di rappresentanza e numerose medaglie d'oro e con contorno oro. Alla gara hanno già aderito le più forti squadre della Liguria e si prevede una manifestazione di alta importanza e di interesse massimo, dati i numerosi e ricchi premi.

Atletica leggera

La riunione allo Stadio di Rapallo
Una partita di palla ovale
Domani Domenica, Ore 14

Domani domenica 17 giugno, organizzata dal Comando del Fascio Giovanile di Combattimento, avrà luogo a Rapallo una importante riunione atletica riservata alla categoria allievi della *Fidal*. Le prove, che si effettueranno allo Stadio del Littorio, sono le seguenti: Corse piane metri 100, 800, 3000; Corsa con ostacoli m. 110; Salti in alto, lungo e triplo con rincorsa; Lanci del disco, giavellotto e peso; Staffetta metri 400 per 4. Le iscrizioni, chiuse alle ore 24 di ieri venerdì, hanno raccolto buon numero di concorrenti. Premi individuali in medaglie vermeille, argento e bronzo; di classifica: Coppa F.G.C. per la Società o F.G.C. meglio classificati nel complesso delle prove, grande medaglione vermeille al F.G.C. meglio classificato come sopra, grande medaglione di bronzo (dono del giornale *Il Lavoro*) alla Società o F.G.C. con il maggior numero di partecipanti. La riunione dei concorrenti avrà luogo alle ore 14 presso lo Stadio del Littorio, in Corso Umberto I. A riunione ultimata si svolgerà una partita di palla ovale fra due squadre di Genova, all'uopo designate dal Comando del F.G.C.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo
nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 9 al 15 Giugno 1934

Barometro Altezza) Massima 758) Minima 749

Termometro Temp.) Massima 22) Minima 13

Venti dominanti

Direzione) Sud-Est) Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 2, variabili 5, nuvolosi 0, (con pioggia 3)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 23

Igrometro: massimo 88, minimo 40

Abbonatevi

Abbonatevi!

Bollettino Demografico *dall'8 al 14 giugno* Nati 2 - Morti 0

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Il magnifico successo del Raduno Escursionistico della F.I.E.

...menica scorsa nella nostra ... si svolse l'annunciato ... raduno dopolavoristico or... ...to ottimamente dalla de... ...e della F.I.E. Il radu... ...o comprendeva il convegno e... ...sionistico, quello ciclo-moto... ...rsionistico, la marcia di re... ...rità in montagna, e un con... ...o fotografico. Il convegno ...ne favorito da una bellissi... ...a giornata e vi presero parte ...rca 1500 partecipanti. La mar... ...a di regolarità in montagna ...ne compiuta sul seguente per... ...orso: Recco, Monte Castellet... ...o, Monte Corna, Colle Caprit, Passo Spinerola, Monte Caravagli, Ruta, San Lorenzo della Costa, Santa Margherita Ligure (Largo Roma). I partecipanti al convegno ciclo-moto-turistico se... ...rono il percorso della Via Au... ...a. Dopo aver consumato la ...azione al sacco, i dopolavori... ...i si sparsero per la città, nei ...calle e ritrovi, portando coi lo... ...canti e con la loro allegria ...insolita gradita animazio...

Alle ore 16.30 ebbe luogo nel ...osco "C. Luxardo" la premia... ...ne, alla presenza del Podestà, ...l Vice Presidente del Dopolavoro Comunale, del Comandan... ...e del Fascio Giovanile di Combattimento; in rappresentanza ...el Segretario del Fascio e del ...egretario della F.I.E., in rap... ...presentanza anche del Dopolavo... ...o Provinciale di Genova. Ecco ...il risultato delle singole manife... ...stazioni:

...onvegno escursionistico: 1.o ...premio Società Escursionisti Se... ...renitas; 2.o Dopolavoro Cesare Battisti; 3.o Dopolavoro Carna... ...ro; 4.o U.C.A.M. di Genova; 5.o Società Quintino Sella; 6.o Dopolavoro Grifone Ausonia; 7.o Dopolavoro Sarfatti; 8.o Dopolavoro S. Martino di Borgorat... ...ti; 9.o Dopolavoro Rionale C. Battisti; 10.o Società Audax Genovese; 11.o Dopolavoro Vitto... ...ria; 12.o Manip. Poveri Cammi... ...natori; 13.o U.E.G.G. Cantore; 14.o G.E.L. Bertarelli.

Classifica per Società: 1.o Dopolavoro Teti-Imet; 2.o Dopolavoro Ansaldo; 3.o D.A.S. Italia; 4.o Dopolavoro Nastruzio; 5.o Dopolavoro Portuale; 6.o Dopolavoro C.F.E.L.F.; 7.o Dopolavoro Comunale di Genova; 8.o Dopolavoro Iris; 9.o Dopolavoro Ferroviario.

Convegno ciclistico - Gru Escursionisti: 1.o Squadra Dopolavoro Ansaldo, con 33 punti; 2.o Squadra Dopolavoro Savona, con 23 punti; 3.o Squadra I.N.F.R.A., con punti 17; 4.o Squadra Postelegrafonici; 5.o Squadra della *Teti*; 6.o Consorzio del Porto; 7.o Squadra Croce d'Oro di Sampierdarena.

Marcia in montagna di regolarità: 1.a Pattuglia N. 15 del Gruppo Escursionistico Cesare Battisti di Sampierdarena, con punti 249,55 (capo patt. Robotti Mario, Bussolino Aldo, Rosa Enrico, Malatesta Giuseppe); 2.o Pattuglia n. 11 del Gruppo Esc. Carnaro, con punti 245,32 (capo pattuglia Chiappe Giacomo, Villa Renato, Cesari Pietro, Sacgorotti Aldo); 3.o Unione Escursionisti Gen. Cantore, con punti 245,20 (capo pattuglia Cuccu Raimondo, Cevasco, Barbano Pietro, Parodi Aldo); 4.o Associazione Sportiva Serenitas, sq. A, con punti 243,20 (capo patt. Ferreri Mario, Mazzolini Pietro, Moriondo Romolo, Bussetti Augusto); 5. Serenitas, patt. N. 7, con punti 240,16. Seguono: pattuglia del Dopolavoro Nasturzio, Serenitas patt. C., Quintino Sella, Ansaldo, Cesare Battisti, Fiat-Teti-Imet, ecc., ecc.

Ogni gruppo premiato venne vivamente applaudito dal numeroso pubblico che assistette alla premiazione. La Delegazione della F.I.E., in questa riuscitissima manifestazione, ha avuto ottimi collaboratori, oltre il rag. Alberto Olivieri, direttore tecnico provinciale per l'Escursionismo e rag. Ferdinado Tavernarini, consulente tecnico della F.I.E., i signori Pedemonte Giuseppe, Aguggia Giovanni e Balletto Ettore per il convegno escursionistico; rag. Ceradelli, Olivieri G.B., Tony per il convegno ciclo-turistico; Valentino, Malatesta, Sbarbaro, Maretto, Sandri, Tositti, Mercenaro, De Benedictis, Fasolato, Canevello, Secchi e Rossi per la marcia in montagna. Ha funzionato da cronometrista il cav. Frisiani. Alle ore 19, con treno speciale, tutti gli escursionisti partirono alla volta di Genova.

PALLA CANESTRO

Brillante affermazione de F. G. C. di S. Margherita

...campo sportivo Municipa... ...le ... Via Guerrazzi a Genova, ...menica 10 corrente si è svolta ...la partita di palla canestro, fra ...le squadre dell'Istituto Privato "C... ...ti" di Genova e quella del ...locale Fascio Giovanile, valevo... ...le per il campionato di seconda divisione. L'incontro, svoltosi a... ...la presenza di un folto pubbli... ...co, terminato a vantaggio del Fascio Giovanile di S. Margherita, che si aggiudicava la vit... ...toria col netto punteggio di 28 a 10. Degli azzurri, che hanno giocato in modo ammirevole, si ...sono distinti particolarmente: Gianello e Giovo, che disputarono un magnifico incontro per continuità e passaggi, Noziglia e altri. Il F.G. è sceso in campo nella seguente formazione: Giovo (cap.), Queirolo, Pitto (6), Gianello (14), Noziglia (8), Vi... ...nelli.

F.G... S. Margherita-F.G.C. Camogli

...Domani domenica, nella Palestra dell'O.N.B., si svolgerà lo incontro di palla-canestro per il campionato di seconda divisione tra le squadre dei F.G.C. di S. Margherita e Camogli. L'incontro si presenta importantissimo per il valore dei tecnici camogliesi, *leader* del girone, e per l'assegnazione del secondo posto, al quale i locali ambiscono. Gli azzurri scenderanno in campo al completo, se Gianello potrà ottenere il permesso dal suo Colonnello per partecipare alla partita, e cioè: Giovo (cap.), Vinelli, Pitto, Gianello, Noziglia, Devoto, Queirolo.

Carro per disinfezione

Il Comune ha fatto acquisto ad uso del servizio di disinfezione di un moderno carro con serbatoio interno per contenere il liquido disinfettante.

In onore di S. Antonio

Mercoledì, per la ricorrenza della festa di S. Antonio, nella Chiesa dei PP. Cappuccini e nella Chiesa Arcipresbiterale di S. Margherita si sono svolte solenni funzioni religiose, alla presenza di numerosi fedeli. Nella chiesa dei PP. Cappuccini, artisticamente parata, al mattino vennero celebrate Messe lette e la Messa solenne in musica, detta da Mons. Clemente Malfatti, rettore del Santuario di N. S. della Guardia. L'ottima cantoria delle terziarie, sotto la direzione della signora Luisa Ghersi e di don Molfino, eseguì magistralmente la *Messa di S. Luigi Gonzaga*, del Ravanello. Alla sera si ebbe il panegirico del prof. Giacomo Crovari. Nella Chiesa Arcipresbiterale alle ore 8 si svolse la Messa solenne in canto, eseguita dalle educande del Pio Istituto della Casa della Provvidenza, ed alla sera, alle ore 20, Panegirico del rev. prof. don Sollimano.

Echi della gita dei combattenti

Oltre cento tra mutilati e combattenti della locale Sezione domenica si recarono in gita a Santa Maria del Taro. Al telegramma inviatogli, il Segretario Federale di Genova, si è compiaciuto così rispondere: "Ringrazio vivamente gradito saluto inviatomi dai camerati mutilati e combattenti di Santa Margherita Ligure, in occasione della gita a Santa Maria del Taro".

Artigianato

Il camerata Gaetano Di Domitto fu Francesco, è stato nominato Fiduciario di Zona della Federazione dell'Artigianato. Congratulazioni.

Farmacia di turno

Domani domenica farmacia di servizio: *Pennino*, Via Pescino. Farà pure servizio notturno durante la prossima settimana.

La festa ginnastica dell'O. N. B.

Sabato scorso, alle ore 17, sul Campo Sportivo Broccardi, si è svolta la Festa Ginnastica, organizzata dal locale Comitato Comunale dell'O.N.B., ed alla quale hanno preso parte gli alunni ed alunne delle Scuole Elementari e Medie della nostra città. Assistevano il Podestà, il Segretario Amministrativo del Fascio, il Comandante del Fascio Giovanile, il Presidente ed I membri del Comitato Comunale dell'O.N.B. locale, la Segretaria del Fascio Femminile, il Direttore della R. Scuola Commerciale, il Direttore dell'Istituto privato "C. Colombo", con i rispettivi corpi insegnanti, il Direttore della Casa Orfani della Marina Mercantile, ed altri rappresentanti di Enti ed Associazioni, e moltissimo pubblico. La manifestazione ebbe inizio con la esecuzione degli esercizi elementari a corpo libero da parte degli alunni dell'Istituto privato "C. Colombo", seguiti poi dagli alunni e dalle alunne delle Civiche Scuole Elementari, tutti molto applauditi. Quindi gli alunni della R. Scuola di Avviamento Professionale e della R. Scuola Commerciale eseguirono molto bene gli esercizi regolamentari A.XII ed un esercizio coi cerchi di grande effetto. Seguirono poi gli alunni che dopo gli esercizi a corpo libero eseguirono un esercizio agli appoggi ed evoluzioni al cavallo, che il pubblicò applaudì vivamente. La bella festa di giovinezza ebbe termine con la sfilata di tutti gli alunni, oltre 400, tra gli applausi del pubblico. Agli istruttori: Suor Maria Pia Peragallo dell'Istituto "C. Colombo", sig. Vittorio Cavallari delle Scuole Elementari, prof. Giovanni Lugaro e signorina Elena Marchisio delle R. Scuole Medie, ai quali è dovuta la splendida riuscita della festa, il nostro compiacimento per i brillanti risultati ottenuti e per la perfetta preparazione degli alunni, che essi hanno saputo presentare al pubblico in forma di piccoli perfetti ginnasti.

Caduta di 4 ciclisti

Domenica, mentre arrivavano nella nostra città i ciclisti che prendevano parte al raduno ciclo-escursionistico, il gruppo ciclistico dei Postelegrafonici di Genova, percorrendo Via Pagana, all'altezza di Via Trieste ebbe un investimento con il ferroviere Galante Giuseppe di Michele, d'anni 40, che da Via Trieste imboccava Via Pagana. Per lo scontro, caddero a terra quattro ciclisti, che vennero soccorsi e trasportati al nostro Ospedale Civile, ove vennero medicati dal dott. Marinello. Il Galante riportò ferite lacero-contuse alla palpebra sinistra e graffiature al viso guaribili in giorni cinque; i ciclisti Ferrari Cesare, d'anni 19, contusioni ed escoriazioni multiple al gomito, spalla e gamba destra e all'addome, guaribili in giorni dieci; Coredelli Osvaldo, d'anni 19, contusioni al primo metacarpo destro e qualche graffiatura al viso guaribili in giorni cinque; Canepari Luigi, d'anni 16, escoriazioni al viso ed alla regione sotto-clavicolare destra e contusione al gomito guaribile in giorni sei. Dopo la medicazione, i feriti lasciarono l'Ospedale.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica posta nella nostra città in Via Sella, rileviamo i seguenti dati dal 7 al 13 giugno: Temperatura media massima gradi 25, minima 16; Umidità relativa media 65; Temperatura dell'acqua del mare media gradi 23,5; Altezza barometrica 765; Precipitazione dell'acqua 2,1; Stato del cielo: sereno giorni 4, misto 3; Stato del mare: calmo giorni 6, mosso 1; Vento: calmo giorni 6, debole 1.

Le rappresentazioni del "Carro di Tespi"

Per l'interessamento del locale Ente Autonomo, il "Carro di Tespi" terrà nella nostra città due rappresentazioni: sabato 4 e domenica 5 agosto pross.

Galleria degli Ospiti

Albergo Imperial Palace. — S. A. Principe Orsini Domenico Duca di Gravina, assistente al Soglio Pontificio, con la moglie Principessa Maddalena, da Roma; Peretti Francesco, Maggiore del R. Esercito, da Trieste; Abranci Giuseppe, industriale, da Milano; Praxmirer Rodolfo, industriale, da Vienna; Tissot Paolo e Signora, di Neuchatel.

Albergo Miramare Torriani's. — Behr Werner e Signora, da Berlino; De Buech Etienne, banchiere, da Gand.

Albergo S. Margherita. — Alberto Schmidt, industriale, da Berlino.

Albergo Elio. — Il banchiere tedesco Henneberg Wilhelm, da Berlino.

Albergo Regina Elena. — Riegele Sebastiano, industriale, da Augebreug.

Albergo Laurin. — Widder Federico, Procuratore, da Budapest.

Albergo Continental. — Giamberini Curzio, Generale del R.E., da Pavia.

Pensione Roma. — Figgi Edith, artista lirica, da Stoccolma.

***

Albergo Miramare. — Dott. Avalter Teodoro Roberto, diplomatico tedesco, da Oslam.

Chi ha ragione?

Lunedì, alle ore 21, in località S. Lorenzo, mentre il contadino Parodi Luigi di Andrea, di anni 22, residente in Via Dolcina, rincasava, venne fermato dalla casalinga Barbagelata Rosa fu Benedetto in Ardissone, d'anni 60, residente pure in Via Dolcina, accompagnata dalle figlie Agnese e Giuseppina, che chiese al Parodi spiegazioni perchè scherniva con parole e gesti una delle sue figlie. Insieme poi le tre donne si scagliarono contro il Parodi, che nel difendersi diede uno spintone alla madre, la quale perdette l'equilibrio e cadeva malamente a terra, riportando lievi contusioni, guaribili in giorni sei. Il Parodi nella baruffa ci rimise la giacca e la camicia!!

In porto

Martedì, proveniente da Cannes s'è ancorato in rada il grosso *yacht* privato americano *Kihma*, del signor Giuseppe Fuller, con venticinque uomini d'equipaggio. Il magnifico *yacht* è ripartito mercoledì.

***

Lunedì scorso, proveniente da Genova, è giunto, ormeggiandosi alla banchina, lo *yacht* italiano *Emilia* del R.Y.C.I., appartenente al comm. Bruzzone di Genova.

Turisti cecoslovacchi

E' ripartita mercoledì per Bruen la carovana cecoslovacca organizzata dal Comitato Riviera Reise des Bruvemer Tagelote, composta di 21 turisti, condotta e diretta dal sig. Pilseak Rodolfo, che dal giorno 6 corrente soggiornava all' "Albergo Metropole".

L'operetta al "Savoia"

Venerdì 22 corr., debutterà nella nostra città al Teatro Savoia la nota e ottima Compagnia Italiana d'Operette Leoni, tanto favorevolmente già nota al nostro pubblico. La Compagnia darà solamente tre rappresentazioni e cioè: venerdì 22, sabato 23 e domenica 24 corrente mese, scelte tra: *Cin-ci-là*, *Crème de chic*, *Sogno di un waltzer*, *Madame de Thèbe*.

STATO CIVILE

Movimento dall'8 al 14 giugno

NASCITE

Maschi N. 2 — Femmine N. 0

MORTI

(*Nessuna*).

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

(*Nessuna*).

MATRIMONI CELEBRATI

(*Nessuno*).

Programma

Programma che la Banda cittadina "C. Colombo" eseguirà domenica 17 giugno, alle ore 21, nel chiosco "C. Luxardo", sotto la direzione del m.o Nicola Capurso: Mariçola, *I Gifosi*, marcia sinfonica; Verdi, *La Traviata*, atto IV; Meyerbeer, *L'Africana* fantasia; Mascagni: "Rivista d'arte: a) *Guglielmo Ratcliff*, sogno; b) *Cavalleria rusticana*, intermezzo; c) *L'amico Fritz*, intermezzo; G. Lozzi, *La gesta dannunziana*, marcia sinfonica.

Recita di beneficenza

Mercoledì 13 corr., alle ore 21 e 30, la locale Sezione Filodrammatici del Dopolavoro Comunale, a beneficio della locale Sezione Combattenti della nostra città, ha messo in scena al Teatro "Savoia", la commedia in quattro atti di Giacosa: *Come le foglie*. Il lavoro, preparato con ogni cura ed interpretato con senso d'arte, commosse profondamente il pubblico che applaudì calorosamente tutti gli interpreti. Il teatro era discretamente affollato; la esecuzione fu degna di ogni elogio; particolarmente si distinsero: Gerbaudi Pina, Capucci Arpalice, Gerbaudi Maria e Diana, Bossi Carlo, Bacigalupo Andrea, Zoppi Aldo e Franceschetti Luigi. Il largo successo ottenuto nella recita è la prova più bella e la più efficace ricompensa alle fatiche dell'istruttrice signora Capucci Arpalice e di tutti i collaboratori, i quali hanno saputo ancora una volta offrire uno spettacolo artisticamente buono e tecnicamente curato.

Cinema "Savoia"

"L'uomo della Hispano"

In visione un capolavoro eccezionale: *L'uomo della Hispano*, tratto dal noto romanzo di Frondaie; film drammatico e passionale, interpretato dagli artisti Maria Bell e Jean Murat. La direzione consegnerà a tutti gli spettatori che interverranno agli spettacoli di sabato e domenica un biglietto a riduzione valevole per la rappresentazione di martedì 19 corr., col film *Anima e corpo*, con Charles Farrell.

CICLISMO

Carlo Ferrando vince il "Circuito del Tigullio"

Organizzata dal locale Fascio Giovanile di Combattimento, con l'approvazione del Comando Federale, e della F.I.C., domenica si svolse la corsa ciclistica "Circuito del Tigullio", riservata ai giovani fascisti della Provincia di Genova, regolarmente tesserati. La gara si è disputata su un circuito di km. 13 e 500 m., e sul percorso: Santa Margherita Ligure, Rapallo, S. Lorenzo della Costa, Santa Margherita Ligure, da ripetersi 4 volte, per un totale di km. 55. Presero il via 50 corridori, compresi ottimi elementi della Riviera di Levante, fra i quali Ferrando, Cafferata, Benatti, Sessarego, ecc. La partenza è stata data, alle ore 9.20, dal nostro Podestà, in Viale Regina Margherita. Nonostante la forte andatura, la prova è riuscita assai incolore per la scarsa combattività dimostrata dai gareggianti. I corridori Cafferata e Benato, che si alternarono al comando del gruppo, non riuscirono a disgregarlo e perciò la vittoria venne contesa in volata. Ferrando che aveva fatto una gara d'attesa nel gruppo di testa riuscì primo. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Ferrando Carlo del F.G.C Giordana di Genova, che compie il percorso in ore 1.19", alla velocità di km. 35.700; 2. Cafferata Luigi del F.G.C. di Sestri Levante; 3. Benato Elio, del Tellini di Genova; 4. Benatti Marino di Rapallo; 6. Sessarego Giuseppe di Bogliasco; 7. Solari Silvio, del Gruppo Tellini di Genova; 8. Mella Benedetto di Recco; 9. Comolli Gino del Gr. Toti di Genova; 10. Papini Donato del Gr. Papini di Genova; 11. Grosso Elio del F.G.C. di Bosco; 12. Bucco Achile del Gr. Giordana di Genova; 13. Stusco Gerolamo del Gr. Cantore di Genova; 14. Da Puzzo Aldo del Gr. Cantore di Genova; 15. Bedini Tullio del Gr. Berta di Nervi; 16. Agostini Francesco del F.G.C. di Sestri Levante; 17. Semino Mario del F.G.C. di Recco; 18. Luxardo Emilio del locale F.G.C.; 19. Bergamino Vittorio del Gr. Berta di Nervi; 20. Belletati Attilio del Gr. Cantore di Genova; 21. Lagomarsino G. del F.G.C. di Uscio; 22. Perazzo Italio del Gr. Tellini di Genova; 23. Fassini Mario del F.G.C. di Sestri Levante; ed altri tredici in tempo massimo.

Alle ore 11, nell'ampio salone del Palazzo Municipale, alla presenza del Podestà, del comandante del locale Fascio Giovanile, del signor Aguggia Italo, della F. I. C., sono stati distribuiti i premi ai vincitori, consistenti in medaglie d'oro, di vermeille, argento e ricchi premi di rappresentanza, che sono stati vinti come appresso: il F.G.C. di Rapallo ha vinto la Coppa del Fascio Giov. di Combatt. di Santa Margherita, avendo i migliori classificati nei primi cinque arrivati; il secondo premio, coppa del F.G.C. di Santa Margh... al F.G.C. Giordana di Genov... la coppa del F.G.C. di S. Margherita Ligure al Fascio Giovanile avente il maggior numero di arrivati in tempo massimo, al F.G.C. Cantore di Genova.

IL MARE

Italia e Colonie
Annuo semplice L. **12**
Annuo sostenitore » 25

Estero
Annuo semplice L. **40**
Annuo sostenitore » 100

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

Il successo della rassegna zootecnica a premi

Ad iniziativa del Municipio di Chiavari e della Cattedra Ambulante di Agricoltura ebbe luogo domenica, in Corso Assarotti, una rassegna zootecnica a premi che, per la quantità e qualità di capi di bestiame, ha avuto il miglior successo. La giuria che ha distribuito i premi era così composta: il Segretario Capo del Comune, in rappresentanza del Podestà; il Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Genova dr. cav. Arieti; il Veterinario Provinciale dr. cav. De Pascalis; il Reggente della Cattedra Ambulante di Chiavari dr. Palma; i rappresentanti delle Associazioni Sindacali interessate. I migliori bovini sono stati iscritti al libro genealogico della razza bruno-alpina allo scopo di costituire i primi nuclei selezionati di allevamento. Gli allevatori che hanno portecipato alla rassegna, che si sentono incoraggiati e seguiti dal Regime, che tutela e mette in valore la loro modesta e proficua opera, hanno espresso al Podestà ed ai dirigenti della Cattedra Ambulante di Agricoltura la loro gratitudine ed il fermo proposito di persistere nella campagna per il miglioramento del bestiame.

Nuovo consiglio dell'Entella

Il Segretario Federale ha ratificato il nuovo Consiglio Direttivo dell'Entella F.B.C., che risulta così composto: Presidente cav. Giovanni Dallorso; Vice Presidente not. dott. Francesco Leonardi; Consiglieri: Alessandrini rag. Paolo, Erasmo Bacigalupo, dott. Mario Repetti, Corrado Perrymond; Cassiere Emilio Ghigi; Segretario Oneto Luigi; Economo Giuseppe Frugone. I camerati che sono stati chiamati a dirigere la nostra gloriosa Società Entella, sono fascisti di provata e sicura fede ed autentici sportivi che sapranno, ne siamo sicuri, portare l'Entella verso il più radioso avvenire. All'attivo e infaticabile Presidente cav. Giovanni Dallorso ed a tutti i componenti il Consiglio Direttivo, vadano da queste colonne i nostri vivissimi complimenti e lo augurio del più fecondo lavoro.

Milite che si fa onore

Il camerata, nostro concittadino, Aldo Stagi, capo squadra della M.V.S.N. presso la 16.ma Legione Alpina di Como, ha ricevuto un encomio solenne dal Comando Generale della Milizia, perchè, come dice la motivazione, sviluppatisi vari incendi in località montana boschiva, si prodigava con slancio veramente fascista e sprezzo del pericolo nel circoscrivere il fuoco che, senza il suo tempestivo intervento avrebbe assunto proporzioni allarmanti e distrutto contrade ricche di vegetazione. Ci congratuliamo vivamente col camerata Stagi per l'atto valoroso che gli è valso l'ambito elogio del Comando Generale de la M.V.S.N.

Scuola tecnica commerciale

La Civica Scuola Tecnica Commerciale è stata anche per quest'anno scolastico 1933-34 confermata *sede legale d'esami* dal Ministero dell'Educazione Nazionale, in seguito a esito favorevole di un'ispezione ministeriale, compiuta nello scorso maggio. La Scuola suddetta rilascia ai suoi licenziati il *diploma di computista commerciale*, equivalente a quello rilasciato da R. Scuole e valevole agli stessi effetti di legge. Si accede alla Scuola Tecnica Commerciale, la cui durata è di due anni, colla licenza di Scuola di Avviamento, colla promozione alla IV classe di Scuola Media inferiore (Istituto Tecnico, Ginnasio, ecc.), superando esame d'ammissione. Col diploma di computista commerciale si può accedere, previo esame di integrazione, alla seconda classe di Istituto Commerciale superiore.

Spettacoli di Sabato e Domenica

Cinemateatro Cantero. — "La donna che ho rubato", grande film sonoro parlato; seguirà "Luce" e comica.

Cinema teatro Pro Chiavari. "I volontari della morte", eccezionale film sonoro parlato; seguirà "Luce" e comica.

Cinema Centrale. — "L'usurpatore", grandioso film sonoro parlato; seguirà "Luce" e comica.

Lavagna

Nell'Istituto Fascista di Cultura

La sera di giovedì 14 corr. mese, alle ore 21, abbiamo avuto nel Teatro del Littorio, la tanto attesa conferenza del valente avv. Igino Bolasco sul suggestivo tema: *"Dolore e poesia — Dante Alighieri e Giacomo Leopardi"*. Notammo fra il pubblico distinte personalità e colleghi del conferenziere anche da Chiavari, Sestri Levante e Genova, che vollero goderne l'alata parola: era presente la parte più colta e intellettuale della cittadinanza. Appena calmatasi la calda ovazione che lo salutava al suo apparire sul palco, l'oratore entrò subito in argomento ponendo per base della sua brillante tesi che solo dalle anime grandi purificate e temprate al crogiuolo del dolore e della sventura, può sbocciare il fiore divino della poesia universale, espressione di tutti i sentimenti e di tutte le aspirazioni dell'anima umana. Così Dante Alighieri, il poeta della umanità, ramingo in esilio per le varie terre d'Italia, sdegnato di veder divise ed in lotta fra loro genti che dovevano formare una sola famiglia, si eleva su le miserie umane con un poema che abbraccia cielo e terra, preconizzando l'unione di tutte le genti in un solo ovile, sotto un solo pastore, ed auspicando almeno all'unità dell'Italia, esempio di civiltà nel mondo intero. Così pure della grande anima di Giacomo Leopardi, (anima di gigante in corpo meschino) sbocciò il fiore di una poesia che vibra all'unisono con tutte le armonie della natura, ma più che ogni altra passione sente l'amore per l'Italia della quale rimpiange la tristissima sorte, per cui *fu donna* ed è povera ancella, pronto a combattere e morire da solo purchè il suo sangue sia fuoco agli italici petti. I due sommi genii s'incontrarono e si fusero nel sognato ideale di un'Italia libera ed unita, ideale finalmente realizzatosi, dopo lungo martirio, con la gloria di Vittorio Veneto, con la guida e l'esempio del Re Vittorioso, sotto lo emblema del Fascio, simbolo di fede nel presente e di speranza nell'avvenire, auspice il Duce, per l'Italia e per l'umanità. La fervida elevata parola del conferenziere fu in fine sottolineata da uno scroscio di applausi, ed è generale il desiderio di poterlo sentire altra volta.

In tema di acqua potabile

Riceviamo con preghiera di pubblicare:

" Egregio Corrispondente del Mare. — Non possiamo ottenere la licenza di affittare camere se non abbiamo l'acqua dell'Acquedotto pubblico; non possiamo far eseguire l'allacciamento perchè non siamo proprietarii dello stabile che occupiamo; nè possono farlo i proprietarii perchè l'Acquedotto pubblico non passa in tutte le strade. Per conseguenza ne viene che già molti ospiti balneari non avendo trovato alloggio a Lavagna, passeranno l'estate e pagheranno la tassa di soggiorno a Chiavari, e verranno a bagnarsi a Lavagna. Non potrebbe l'Azienda di Cura e Soggiorno trovare rimedio a tale inconveniente?

Molti affittacamere ".

Nota del C. — Gli affittacamere così presi in giro, hanno non una ma mille ragioni, ed è nostra opinione che, finchè si è in tempo, sarà forse conveniente togliere un obbligo al quale è tanto difficile corrispondere.

La vertenza daziaria fra la Ditta F.lli Bo e Ditta Battilana

La nota vertenza daziaria fra la rinomata Ditta Fratelli Bo della nostra città e la Ditta Battilana ebbe il suo epilogo venerdì 2 c.m. alla Corte di Appello di Genova. La prefata Ditta che, come è noto esercita da anni anche il commercio all'ingrosso dei vini, in occasione di una verifica praticata dagli agenti in data 9 giugno 1933, per incarico della Ditta Battilana, che gestisce il Dazio per conto del Comune, era stata contravvenuta malgrado le giustificazioni prodotte, e denunciata senz'altro alla Procura del Re di Genova. A seguito di ciò i Fratelli Bo venivano inviati nanti il Tribunale Penale di Genova per rispondere di frode daziaria. Il Tribunale aveva ritenuto che la frode esistesse per hl. 49 anzichè per hl. 98; e, mentre assolveva due dei fratelli Bo perchè estranei al commercio del vino, condannava il Domenico Bo a lire 2350 di multa ed a L. 1500 di danni verso la Ditta Battilana, oltre le spese di costituzione di parte civile e di causa. Contro tale sentenza appellava la Ditta Bo, e la Corte d'Appello, in sua seduta di venerdì 2 c. m., assolveva la Ditta stessa dalla pretesa frode e per conseguenza da multe, danni, ecc., riducendo il preteso reato alla semplice differenza di 12 hl. di vino, giustificata dal calo naturale, per i quali dovrà essere corrisposta la semplice imposta di consumo. La notizia della completa assolutoria della Ditta Fratelli Bo fu accolta con generale soddisfazione, sia per la nota serietà e correttezza della medesima, sia perchè la denuncia era apparsa sin dall'inizio assurda e immeritata. Le ragioni della Ditta convenuta erano sostenute dagli avv. D'Andrea e Raffo; quelle della Ditta Battilana dal nostro valente penalista avv. G. Vignolo.

Programma bandistico

Domenica 17 corrente la Banda "Città di Lavagna", diretta dal m.o Vincenzo Orsini, alle ore 21, in Piazza Umberto I, eseguirà il seguente programma: Musso, *Marcia militare*; Verdi, *Giovanna d'Arco*, sinfonia; Rossini, *Il barbiere di Siviglia*, fantasia; Giordano, *Fedora*, fantasia; Lehar, *Danza delle libellule*, sunto.

La "Sagra del Motore" a Genova

Venerdì 29 giugno, festa di S. Pietro, avrà luogo a Genova la III Sagra del Motore, convegno dei motori della terra, del mare e del cielo, che si svolge mediante un raduno automobilistico, un raduno motociclistico, un motoraduno marinaro e una sfilata aerea.

Queste singole manifestazioni che compongono nel loro insieme la "Sagra del Motore", promossa dal Comitato del "Giugno Genovese", sono rispettivamente organizzate dalla sede provinciale di Genova del R.A.C.I., dal Moto Club di Genova, dall'Associazione Motonautica Ligure e dall'Aero Club "Luigi Olivari" di Genova.

La "Sagra del Motore" è stata negli anni scorsi, e sarà certamente anche quest'anno, date le adesioni già pervenute agli organizzatori, una grandiosa rassegna di tutte le più moderne applicazioni del motore.

II Esposizione d'Arte a Varsavia

L'Associazione Nazionale Fascista Donne Professioniste e Artiste del costituendo Circolo di Genova dà comunicazione che nel prossimo ottobre (1-31 ottobre) avrà luogo a Varsavia la II Esposizione Interinazionale di Arte della Federazione Internazionale Donne Professioniste ed Artiste. L'esposizione di opere di pittura e scultura viene organizzata dal Comitato Internazionale Belle Arti della predetta Federazione e dell'Associazione Nazionale Polacca Donne Professioniste ed Artiste. Lo spazio messo a disposizione della Associazione Italiana si prevede sufficiente per una sessantina di opere di scultura e di pittura di media dimensione. Il Circolo di Genova, che è tra quelli autorizzati alla raccolta delle opere, ha avuta facoltà di accettare tredici opere, le quali saranno scelte da una commissione giudicatrice. Per la partecipazione si chiede che le artiste siano iscritte al Sindacato Belle Arti della Liguria ed a questa Associazione; che abbiano partecipato a Quadriennali (Roma), Biennali (Venezia), o comunque a Mostre Sindacali od a Mostre dell'Ass. D.P.A. Per le informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Sede dell'Associazione (Via Cairoli, 18), Genova, non oltre il 30 giugno, il martedì di ogni settimana, il giovedì e sabato, dalle ore 18 alle 19.

Agostino Macchiavello
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

ANNO XXVII - N. 1319 RAPALLO, 23 Giugno 1934 - XII Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40. sostenitore L. 100.—
Un numero cent. 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DE… (…m. anticipato) … pagina L. 0.50 pe… …ari L. 2, necrologie … 10 p. Tassa Gov. … Corso Principe di … e nelle principali città, … PUBBLICITA' ITALIANA. … diritto insindacabile di rifiutare ordini)

IL MARE - Rapallo
o Albino Maestra Maria
Villa Luigina - Cerisola Rapallo

La Settimana

…er la collaborazione e la pace

…cora una volta Mussolini …rmato davanti al mondo il …oposito di collaborazione per una più sicura pace. La sua politica non muta e non ha in…sioni di sorta, nè si altera … l'incertezza degli avvenimenti e per la incomprensione altrui. E' lineare, decisa, inconfondibile. Tende ad una collaborazione fra tutte le nazioni europee per giungere ad un minimo di unità politica, onde opporre un fronte unico europeo alle invasioni di altra razza. E' in questione il principio dell'egemonia europea. O si trova lo accordo e colla collaborazione economica si rafforza questo nostro vecchio mondo politico, o … destino dell'Europa è irrevocabilmente segnato. Si andrebbe verso la decadenza certissimamente. Contro questo pericolo … per un richiamo più severo alle responsabilità altrui è avvenuto l'incontro di Venezia … Mussolini e Hitler. I due uomini, Capi di Governo di due grandi popoli, che hanno ritrovato l'unità di disciplina e di opera fuori del parlamentarismo deleterio, senza più la lotta dei partiti, si sono incontrati per rafforzare col loro esempio la probabilità di una intesa fra tutte le nazioni. La Germania e l'Italia si sono poste … Mussolini e Hitler sulla via tracciata dal Patto a Quattro. …i sono accordate per una collaborazione che sia di stimolo agli altri. Nei colloqui veneziani non si sono considerati soltanto i problemi più importanti nell'ambito degli interessi italiani o tedeschi, ma si è prospettata un'intesa che giovi agli interessi generali europei. E la Germania lascia credere ad un suo possibile ritorno a Ginevra pur di avere riconosciuto il suo diritto alla parità nello armamento di difesa. E in questo il concorso di Mussolini è perfetto e completo e non data da oggi: è antico ed è stato ispiratore della sua politica per una conciliazione fra la Germania e la Francia. A Ginevra si potrebbe ridar vita alla Società delle Nazioni, col ritorno della Germania e coll'accettazione delle proposte mussoliniane. Se la collaborazione dal Duce invocata si effettuasse, si potrebbe davvero sperare in una Società viva ed attiva, rinnovata … fede, di efficienza e di forza. … bisogna disperare e per… i due Capi si sono incontrati e ancora altre volte si incontreranno per continuare le loro discussioni. La stima che li lega, è un poco l'espressione dei risultati politici a cui le due nazioni, che essi rappresentano, sono giunte. L'Italia fascista e la Germania nazista si sono poste a base della nuova civiltà. Hanno distrutto il passato e guardano decise all'avvenire, verso cui si avviano con un carattere tutto proprio. Sono certe di vincere e per una più grande vittoria vogliono far partecipi della loro fede e della loro forza gli altri popoli.

Le forze del Partito

La vita nazionale è intonata e sviluppata dal Fascismo e non c'è ormai più che un'unica …fica a dar forza all'azione in ogni attività e in ogni classe di cittadini. Dei superstiti rancori di pochissimi superati non c'è più eco nel ricordo. Tutti, o volenti o nolenti, si sono dovuti lasciar trascinare dagli eventi e dall'ondata del popolo e dei giovani. Ormai essere italiano significa essere fascista e all'estero più che mai questa verità è sentita. Ma il Partito resta, colle sue schiere d'iscritti, come la massa manovrante di un esercito che ha soldati in tutto il popolo. Sono i privilegiati che lo formano e in esso la disciplina e l'obbedienza sono più perfette. La sua forza è travolgente per l'idealità e la fede che lo animano e per il numero. Questo è quello che conta, per il suo significato di forza e di estensione. In ogni strato della popolazione il Partito Fascista ha i suoi quadri e i suoi militi. Tutte le organizzazioni che da esso dipendono formano l'ossatura della nazione. I Fasci di Combattimento contano oltre di un milione e mezzo d'iscritti e hanno un altro mezzo milione di riserve nei Fasci Giovanili, formati dalla giovinezza più entusiasta e più pura. I gruppi fascisti universitari, che sono come il seminario da cui usciranno i gerarchi, hanno oltre sessantamila iscritti. I Fasci femminili e i gruppi di Giovani Fasciste sono sempre in aumento e contano a centinaia di migliaia le loro iscritte. La donna italiana ha voluto essere tesserata, per dar esempio di dedizione e di disciplina e nell'organizzazione porta la sua fede e il suo amore con gioia e con certezza di vittoria. Seguono — con aumento sempre continuo — le associazioni fasciste delle Scuole Elementari e Medie, dei professori e degli assistenti universitari e dei bibliotecari. E ancora quelle del pubblico impiego, dei ferrovieri, dei postelegrafonici e degli addetti aziende Stato. E ancora vive nella stessa atmosfera del Partito, come emanazione del suo spirito, l'Opera Nazionale del Dopolavoro che è giunta quasi ai due milioni d'iscritti e seguono, come espressione di forza e di ardimento, il *Coni*, la Lega Navale Italiana e l'Unione Nazionale degli Ufficiali in Congedo, per un totale di varie centinaia di migliaia di iscritti. Così, a tirar le somme, il Partito Fascista ha il controllo e il comando sopra l'enorme massa di oltre cinque milioni e mezzo di organizzati. E' questa la sua forza e la sua vitalità. E l'Italia fascista trae da questo esercito disciplinato e compatto la ragione del suo orgoglio e della sua potenza.

Tumulti in Francia

I domenicali attentati austriaci, ultimo tentativo di ribellione e di riscossa dei dispersi marxisti, hanno meno sorpreso che i sanguinosi tumulti a Tolosa e a Lione, in Francia. La vittoria del Cancelliere Dollfuss, che esprime e rappresenta la legge, è stata in Austria assoluta e quasi una rivoluzione politica si è compiuta coll'affermazione dell'autorità dello Stato. A punire e a compiere i moti ribelli dei superstiti vinti, è stata ammessa in Austria la pena di morte e questo prova la volontà del legislatore e del popolo austriaco di porre fine ad una lotta che è causa di debolezza e di miseria. L'Austria ha rifatto il suo destino e ha assicurato la sua indipendenza, col mettere decisamente e definitivamente a posto tutti i sovversivi. Anche la Germania, come si era augurato al tempo della sommossa marxista sgominata a Vienna, ha riconosciuto nell'Austria di Dollfuss un fattore di tranquillità e di pace nel centro Europa e a Venezia, nei colloqui con Mussolini, Hitler ne ha garantito la integrità. Così il Cancelliere Dollfuss ha vinto in duplice campo: all'interno e fuori, sgominando i suoi nemici e raggiungendo le simpatie tedesche. Gli attentati non sorprendono, perchè si sente e si capisce che sono gli ultimi sforzi dei vinti e dei disperati. Ma i tumulti francesi, con le barricate per le vie di Tolosa e di Lione, con le cariche della polizia e con centinaia di feriti, lasciano uno strano senso di dolore. Si capisce che dovranno ripetersi, che sono naturali perchè manca in Francia un qualunque assestamento politico. C'è il disordine nell'Amministrazione dello Stato e c'è un malessere profondo nel popolo. Sullo scandalo Stavisky non si è fatta nessuna luce; il Parlamento è condannato, ma resta e i partiti brigano per un primato che non li riabiliterà mai. C'è la lotta nelle idee e nei fatti: lotta insana, d'ambizione e di egoismi. E il peggio è che il disordine interno grava dalla Francia sulle questioni internazionali e la politica francese si oppone a quel minimo di unità politica europea che dovrà raggiungersi se non si vorrà avviare l'Europa verso una sicura decadenza. E' questo che ci turba e ci amareggia. Il mondo è attonito e ammirato sull'esito dell'incontro di Hitler con Mussolini. Si è sentito da tutte le nazioni che il fascismo ha dato da tempo una chiarificazione esatta ai più ardui problemi internazionali e che oggi coll'Italia è venuta — leale e decisa — anche la Germania. La Francia per riscontro non ha altro da darci che la notizia di sommosse e di attentati.

Motivo di leggenda

Alla Mostra Azzurra di Milano, che è la più esatta e la più bella rappresentazione storica dello sviluppo e dei trionfi dell'Aviazione italiana, è stata rievocata, da un commosso discorso del generale Pier Ruggero Piccio, la figura leggendaria dell'asso Francesco Baracca. Chi non si esalta per questo grandissimo eroe? C'è in lui una figurazione eroica di volo e quasi un furente fremito di sfida e di vittoria. In lui si sente il volatore in volo radente, mitragliante dalle ali ferite il nemico lanciato all'assalto. Baracca è il cavaliere che si è fatto fante, e che combatte dall'aria come dalla trincea; che lancia bombe e spara sostenendosi a volo, da solo; che sta in alto e attacca chi si avanza in terra; che difende ed offende; ferisce ed è ferito quasi all'arma bianca. Egli è ancora per noi sul Montello lassù, è in basso sul Piave, volatore e fante, un'unico combattente eroico, che cerca il nemico e lo vince, arma con arma, ardimento con ardimento. Non ha trovato sosta che nella morte e, pur morendo, ha lanciato coll'apparecchio in fiamme la sua sfida vittoriosamente. Quanti voli avversari ha arrestato e quanti apparecchi nemici ha infranto, nella sua caccia spietata! Era il volatore indomito, l'asso degli assi, il dominatore dello spazio. Ma pur sempre era il fante. E ha voluto finire così, all'attacco, come il fante, elevato di poco dalla trincea, colpito da pallottola nemica. Ma anch'egli ha colpito così; colle pallottole della sua piccola mitragliatrice ha sgominato i nemici all'attacco, li ha messi più volte in fuga. In questa visione di Baracca fante ed aviere, c'è il motivo tutto della sua gloria ed è motivo non più di storia, ma di leggenda.

CEMME.

Sagra Mozartiana 1934

Quest'anno la Sagra Mozartiana si svolse in circostanze assai più favorevoli dell'anno scorso. Non poco contribuirono certo l'ambiente più dignitoso, l'acustica migliore e il maggiore affiatamento degli artisti; ma l'interesse particolare di questa serie di concerti lo dobbiamo più che altro all'ordine cronologico in cui la musica è stata eseguita.

Delle diciotto sonate che Wolfang Amedeo Mozart scrisse per violino e pianoforte, la signorina Olga Rudge e il pianista Gerhart Münch esclusero dal loro programma solamente una rimasta incompiuta, le tre prime scritte tra il 1773 e il 1777 quando egli non aveva ancora assestato nè la forma della sonata, nè lo stile limpido che gli era proprio, (la seconda però, in *sol maggiore* figurava nella Settimana Mozartiana del decorso anno), e ancora l'ultima, che è in gran parte una variante di una sonata per solo pianoforte. Rimane una serie ininterrotta che va dal 1778 fino al 1787 e che rappresenta quello che il Mozart ha creato di più intimo, di più poetico, di più monumentale in questo genere di composizione.

La sera del 29 maggio sentimmo un gruppo di cinque *Sonate* scritte per la Principessa Palatina, tre a Mannheim durante l'inverno 1777-78, e due a Parigi nella primavera seguente. Sin da principio il Mozart mostra di aver assorbito tutte le tradizioni anteriori e contemporanee, nazionali ed europee. Si sente subito la parentela con Hayden, collo Scarlatti, con Couperin, col Glück, ma è anche interessante notare fino a che punto egli anticipa i posteri, Schubert, Rossini e perfino Verdi. Sembra incredibile lo sviluppo che lo spazio di solo sei mesi valse al suo ingegno. Indimenticabile e della più schietta ispirazione personale il *Rondò andante grazioso*, che conclude la *Sonata in mi-bemolle maggiore* (k. 302), e che fu eseguito con somma discrezione e con perfetto senso di stile. Ma è con la *Sonata in re maggiore* (k. 306), la ultima della serata, che l'invenzione sempre più rigogliosa del Mozart conferisce definitivamente alla sua opera un carattere più architettonico e più universale. Passare dall'ampio primo tempo, *allegro con spirito* allo *andante cantabile*, è come uscire da un palazzo del più slanciato e esuberante stile barocco per entrare in un giardino crepuscolare, incantato da melodie fresche come la rugiada, tigrate come fiori, alate come uccelli.

Nel finale un delizioso *allegretto* in due quarti si alterna con allegro in sei ottavi; nel l'ultimo ritornello questo viene sostituito da una meravigliosa *cadenza in tempo*, la quale mise particolarmente in rilievo la giustezza ritmica e la limpidità tonale del pianista e la ormai perfetta fusione dei due strumenti. Sia per il Mozart che per il Bach difficilmente si potrebbe trovare una collaborazione più felice di quella fra Olga Rudge e Gerhart Münch.

La seconda sera fu dedicata a quattro sonate composte a Vienna nel 1781. La prima fra queste non si era sentita l'anno scorso; rimane tuttavia la meno ispirata della serie, ma valeva l'esumazione, non fosse altro che per il tema squisitamente gaio dell'ultimo tempo, *allegretto grazioso*; che rammenta le arie di Papageno. Dalla spensieratezza di questo finale si staccò vivamente la maestà fastosa ed amara degli accordi arpeggiati che preludiano alla *Sonata K. 379*.

Da un *adagio in sol maggiore*, il primo tempo passa al minore, irrompendo in un movimento eccelerato che esita e ripetutamente si ritarda. Il tema dell'*andante cantabile* sembra una ninnananna del Couperin e si varia delicatissimamente; la sonata termina col semplice riannuncio del tema, che poi si dilegua in tenui e sfumate elaborazioni. Se questa sonata è tutta in profondità, minata da un tormento che finisce per risolversi in accorata dolcezza, quella in *fa maggiore K. 377*, al contrario, trabocca di felicità. Lo *andante*, pensieroso ma non triste, si trasforma dopo cinque variazioni in una *siciliana*. Il finale, *tempo di minuetto*, unisce alla grazia della danza un raccoglimento quasi religioso.

Credo che per molti uditori queste due sonate, che illuminano così bene le due facciate del genio di Mozart, segnarono l'apogeo della Sagra.

Malgrado il tempo di scirocco, che velava un po' la voce che il violino aveva avuta bellissima la prima sera, l'esecuzione fu inappuntabile. La maestria della signorina Olga Rudge trionfò di tutti gli ostacoli, tanto materiali quanto di ordine tecnico, a tal punto che la maggioranza del pubblico non si rese nemmeno conto che esistessero. Di fatti dal momento che essa prende in mano lo strumento, per lei non esiste altro che la musica; la suona con altera modestia, consapevole di aver l'onore di rivelare parole arcane e quasi divine. Tutto in lei — stile lineare, purezza del suono, coscienza musicale — la designa all'onore, tanto raro quanto alto, di essere annoverata fra gli artisti veramente degni d'interpretare il Mozart.

L'unico inconveniente di presentare questa musica in ordine cronologico sta nella necessità di raggruppare nell'ultimo concerto quattro sonate delle più stupende, che non solo impongono agli esecutori una fatica improba, ma che esigono uno sforzo non indifferente anche da chi voglio ascoltarle ed afferrarne tutte le bellezze.

La *sonata in mi-bemolle* (k. 380), scritta nel 1781, si distingue per la svariatezza dei soggetti: ad una curva lunga e flessuosa risponde un motivo breve, staccato, insistente come un cinguettio d'uccello; l'*andante con moto* emana una malinconia fantasiosa; e nel finale un *humour* caricaturale sottolinea la spigliatezza del tema.

Sappiamo da una lettera scritta dal Wolfang Amedeo al padre che la nobilissima *sonata in si-bemolle* (k. 454), fu eseguita per la prima volta il 25 aprile 1784 da Regina Stinasacchi — mantovana — a cui egli aveva consegnato la parte del violino il giorno prima e che egli stesso improvvisò quella del pianoforte, la quale non venne trascritta se non in seguito. L'unica osservazione che mi permetterei su l'interpretazione di tutta la serie è che l'ultimo tempo, *allegretto*, di questa sonata fu preso ad una velocità così spinta da comprometterne l'eleganza cromatica.

La *sonata in re-bemolle* (k. 481) è da poco anteriore a *Le nozze di Figaro*, e ne condivide la poesia, il garbo e la galezza.

L'ultima invece precede immediatamente il *Don Giovanni* nell'edizione di Köchel.

I capolavori dell'ultimo periodo lampeggiano come certe tele del Greco.

Malgrado le limitazioni di uno stile che apparentemente si preoccupa esclusivamente della bellezza formale, il Mozart si rivela ormai un artista universale.

Se le prime sonate ci facevano conoscere il compositore della *Kleine Nachtmusik* e del *Flauto magico*, in queste riconosciamo il poeta tragicomico di *Don Giovanni* e di *Così fan tutte*. La sua fantasia creatrice passa dal grazioso al brillante, dal gaio al serio, dal serio al tragico, e magari torna improvvisamente dal tragico al graziosetto, senza urto, senza stonatura, perchè sa dare ad ogni sfumatura il suo valore squisitamente giusto.

In quel mondo ideale non troveremo costa così soleggiata che non vi passi sopra una nuvoletta fugace, nè ombra così folta che non vi penetri un baleno di sole. Tali contrasti fanno della creazione mozartiana la più nostalgica fra le musiche belle.

DESMOND CHUTE.

Dichiarazioni di Guglielmo Marconi
prima della sua partenza per Londra

Gli esperimenti liguri - L'Elettra all'ordine - Le onde cortissime - Le prove del Luglio e dell'Agosto - Un viaggio dello scienziato in Terra Santa

TORINO, *giugno*.

Poichè abbiamo avuto l'occasione di intrattenerci con alcuni ingegneri delle Officine Marconi, di Genova, e con docenti del Politecnico di Torino, che sono in rapporti di studi e di amicizia con Guglielmo Marconi e che poterono conferire col grande scienziato prima della sua partenza per Londra, dove si tratterrà sino ai primi giorni del prossimo Luglio, siamo lieti di dar notizie ai nostri lettori di quanto Marconi ebbe a dire a' suoi collaboratori e a' suoi amici, prima di raggiungere la capitale inglese.

S. E. Marconi — ch'ebbe, anni or sono, collaboratore prezioso il marchese Solari — si vale oggi, particolarmente, quale esecutore di esperimenti, dell'opera dell'ing. Mathieu, che fa parte delle Officine Marconi, di Genova.

Collaboratore diretto del Maestro, il Mathieu, versatissimo negli studii di elettrotecnica e di fisica tecnica, prepara di solito quegli esperimenti, che Marconi, inventore, rende poi di pubblica ragione.

In queste ultime settimane, varii preparativi sono stati condotti sull'*Elettra*, preparativi che non tarderanno a concretarsi in sostanziali risultati.

Prima di partire per Londra, passando da Torino, il grande scienziato si è fermato a Sestri Levante, dove appunto era atteso dall'ing. Mathieu.

Il senatore Marconi e l'ingegnere Mathieu si recarono tosto alla Villa Gualino, sita su di un promontorio che si slancia nel mare.

La visita — ci è stato detto — doveva essere essenzialmente un collaudo scientifico, e il Maestro si ritenne soddisfattissimo. Infatti, sull'ampio terrazzo della Villa sono stati sistemati, sin dal Maggio scorso, i nuovi impianti — strumenti di assoluta perfezione — per gli esperimenti in preparazione con le *micro onde*.

La stazione è provvisoria, con carattere di riferimento, e però alla stessa fanno capo gli esperimenti, che saranno diretti da bordo del panfilo *Elettra*.

Si tratta di impianti nuovissimi, ed ai prossimi esperimenti Marconi annette un'importanza grandissima, anzi, diremmo capitale, poichè gli stessi dovranno fissare la natura e la potenza delle onde cortissime.

L'attesa per le suddette esperienze — ci diceva un illustre professore del nostro Politecnico, intimo amico di Guglielmo Marconi, — *è addirittura febbrile. Tutto il mondo scientifico guarda all'Italia, glorificando il genio di Guglielmo Marconi.*

Oltre che a Sestri Levante, un impianto conclativo è stato predisposto a Santa Margherita Ligure, e precisamente sulla terrazza dell'Albergo Miramare, terrazza molto ampia sulla sommità dell'edificio e che domina la vista completa del mare. Le due stazioni di Sestri e di Santa Margherita possono, adunque, ritenersi del tutto fra loro accordate, e le nuove esperienze sulle micro-onde si compiranno sul triangolo che avrà per vertice l'*Elettra* — ancorata nel piccolo porto di Santa Margherita — e la base costituita dalla vetta Santa Margherita-Sestri.

Completata l'attrezzatura dell'*Elettra*, gli esperimenti si sono già ripetuti con buoni risultati, e però Marconi non ha fretta di comunicarli al pubblico.

Il pubblico — ebbe a dire lo scienziato a' suoi amici — *aspetta sempre di apprendere nuovi veri. E' giusto. E spero di accontentarlo, fra non molto.*

Evidentemente, il Maestro si riferiva, in così dire, al suo prossimo ritorno in Italia.

La scienza vince, il genio trionfa. Ridurre le onde cortissime a servizio dell'industria e della pratica della vita, significa beneméritare della scienza e dell'umanità.

Marconi continuerà le prove in Luglio e in Agosto, anzi, nel mese di Agosto si recherà in Terra Santa per un esperimento, che sarà anche un bel gesto di poesia e di grazia, a favore e in onore di una nostra ridente, ma sventurata regione.

Gli esperimenti di Marconi destano sempre il più vivo interesse. Quelli prossimi, decisivi, sulle onde cortissime, sulla loro natura e sulla loro potenza, susciteranno l'ammirazione di tutto il mondo. Così vince il genio d'Italia, nei secoli.

A. VINARDI.

—oxo—

« Ruzzante »
di Filippo Petroselli scrittore educatore

Del dott. prof. Filippo Petroselli, docente di psichiatria nella Università di Roma, conoscevamo l'acuta profondità di indagine, la dottrina attestante la larga coltura scientifica; oggi abbiamo — attraverso il recentissimo volume dal titolo: *Ruzzante*, edito pei tipi Bemporad — fatto la conoscenza di uno scrittore, che respinge la facile letteratura da salotto, di un uomo di lettere che, ispirato dalla fede cristiana, si rivolge al pubblico migliore, ai giovani che portano nel cuore una scintilla che scalda e una parola che canta, loro insegnando la dignità della vita e dimostrando come Arte — quando sia degna e pura ed alta, quando miri a temprare il carattere e ad elevare lo spirito — possa di un frastuono fare un'armonia.

L'apologo ebbe già fortuna nella nostra letteratura e le storie di animali furono ripetutamente narrate da scrittori di bel nome.

Certo il Petroselli, raccontandoci oggi la storia di *Ruzzante*, — un povero asinello di campagna, — le sue vicende, il servizio quotidiano, deve aver pensato indubbiamente a qualche scrittore del passato.

In quella sua prosa semplice, chiara, lineare, il Petroselli sa dirci molte cose, ripeterci molte verità.

L'uomo di scienza, divenuto uomo di lettere, è contro il modernismo, contro il novecentismo, contro tutte quelle manipolazioni, che dell'arte fanno un artifizio.

Noi, per conto nostro, gli battiamo le mani di vivo cuore.

AVI.

LEGISLAZIONE FASCISTA

La legge comunale e provinciale

La nuova legge comunale e provinciale, approvata con R.D. 3-3-1934 N. 383, si compone di 427 articoli, suddivisi in una parte preliminare e in nove titoli.

A differenza delle altre che l'hanno preceduta, essa non comincia con l'articolo sacramentale: il Regno si divide in Provincie, Circondari, Mandamenti e Comuni.

Il nuovo testo unico s'inizia invece (altra innovazione) con delle norme di carattere generale, le quali non avrebbero potuto trovare sede esatta in alcuno degli altri nove titoli. Fra le disposizioni preliminari meritano di essere ricordate quelle che disciplinano in modo completo e conforme alla prassi, la materia dei ricorsi gerarchici e quelle che riconoscono al Governo la facoltà di annullare in qualunque tempo, gli atti degli enti pubblici locali viziati di incompetenza, eccesso di potere o violazione di legge, e agli interessati, anche nei casi di giurisdizione non esclusiva (vale a dire in cui si contenda di diritti patrimoniali), la facoltà di poter ricorrere al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale oppure in via straordinaria al Re, contro il Decreto Reale di annullamento.

Il territorio del Regno, come si è detto, si divide in Provincie e Comuni. Solo la legge ha facoltà di introdurre modifiche alle circoscrizioni comunali e provinciali e di sistemare i rapporti che ne derivano. Tuttavia, il nuovo T. U. contempla anche la possibilità di modifiche alle circoscrizioni comunali, da adottarsi di ufficio o a richiesta dei Podestà interessati.

Perchè un Comune possa essere aggregato a un altro bisogna che la popolazione sia inferiore ai 2000 abitanti e non abbia i mezzi per provvedere ai pubblici servizi. Quando una frazione abbia invece tali mezzi e la sua popolazione non sia inferiore ai 3000 abitanti, essa può essere eretta in Comune autonomo. Tanto i Comuni aggregati che le frazioni e borgate, possono chiedere e ottenere la separazione delle loro rendite. Spetta al Prefetto, sentita la G.P.A. concedere tale separazione od ordinarne (il che non era ammesso dal passato ordinamento), se sia necessario, la fusione.

Le leggi precedenti hanno sempre riconosciuto agli elettori la facoltà di intervenire, in senso positivo o negativo, nei provvedimenti sopraindicati. A seguito della scomparsa dell'elettorato amministrativo, tale facoltà è stata riconosciuta ai «contribuenti».

L'art. 19 elenca le principali attribuzioni del Prefetto, definito dalla legge la più alta carica dello Stato nella Provincia, la quale da lui riceve impulso, coordinamento e direttive. Il Prefetto è il rappresentante diretto del potere esecutivo, è come tale assicura unità di indirizzo politico nei diversi servizi di spettanza dello Stato, coordina l'azione di tutti gli uffici pubblici, vigila sulle amministrazioni degli enti locali, tutela l'ordine pubblico e dispone delle forze armate. Il Vice Prefetto vicario sostituisce il Prefetto in caso di assenza o di legittimo impedimento. Il nuovo T. U. ha però soppresso l'istituto della reggenza della Prefettura, che era ormai caduto in disuso.

Il Consiglio di Prefettura, in sede ordinaria, si compone del Prefetto, che lo presiede, e di due Consiglieri di Prefettura. In sede di giurisdizione contabile, intervengono anche i ragionieri capi della Prefettura e dell'Intendenza di Finanza.

Per ovviare agli inconvenienti lamentati a seguito della legge 27 dicembre 1928, N. 3123, che ne aveva fatto un organo eminentemente burocratico, il nuovo T. U. ha modificato la composizione della G.P.A. chiamando a farne parte, in sede amministrativa, il Prefetto, l'Ispettore Provinciale, due Consiglieri di Prefettura e quattro membri designati dal Segretario del Partito Nazionale Fascista; in sede giurisdizionale, il Prefetto, due Consiglieri ed i due membri più anziani fra quelli designati dal Segretario del Partito Nazionale Fascista. Alla G.P.A. sono state rafforzate le funzioni di controllo.

L'organo preposto all'amministrazione dei Comuni è il Podestà, il quale assomma tutti i poteri esecutivi e deliberativi, attribuiti dalla precedente legge al Sindaco, alla Giunta Municipale e al Consiglio Comunale. Per la migliore esplicazione del suo mandato, il Podestà si avvale della collaborazione consultiva di un organo collegiale, denominato «Consulta», la cui composizione varia col variare della entità dei Comuni, e i cui componenti vengono designati dalle associazioni sindacali esistenti nel Comune in rapporto all'importanza delle varie attività in esse rappresentate.

Le donne, qualora abbiano i requisiti richiesti, che consistono per lo più in benemerenze patriottiche (*jus onoris*) posso-

no essere consultori. Non possono invece essere nominate amministratori degli enti locali. La nuova legge ha ritenuto di dover maggiormente definire le funzioni della Consulta, aumentandone i compiti.

Gli organi preposti all'amministrazione delle Provincie sono il Preside e il Rettorato. Il primo ne è l'organo esecutivo, e come tale accentra i poteri del cessato Presidente del Consiglio Provinciale e della Deputazione Provinciale. Il secondo è l'organo deliberativo, al quale sono demandate tutte le attribuzioni, già di spettanza del Consiglio Provinciale.

In ogni Provincia c'è anche il Vice Preside. Per ovviare ad una incongruenza della legge istitutiva, il nuovo T. U. fa obbligo di scegliere il Vice Preside fra i rettori, in modo che gli sia consentito di partecipare alla vita amministrativa della Provincia, che egli è chiamato a reggere, sia pure in assenza del Preside.

Quando sia necessario provvedere a determinati servizi od opere di pubblico interesse, i Comuni e le Province hanno facoltà di riunirsi in consorzio fra di loro. L'unione può essere imposta anche per legge, o d'ufficio, dal Prefetto o dal Ministro dell'Interno, con la osservanza di particolari cautele. Ai consorzi così costituiti possono partecipare altri enti pubblici e anche dei privati. La nuova legge, venendo incontro ad un bisogno assai sentito, ha disciplinato in modo esauriente la delicata materia dei consorzi. Essa ha anche voluto, molto opportunamente, riunire in un titolo a sè tutte le disposizioni che si riferiscono al Governatorato, purchè non aventi carattere regolamentare, in modo da dare una visione ordinata e completa dello speciale ordinamento che regge il Comune di Roma.

Prima di entrare in funzione tutti gli amministratori dei Comuni, Province e Consorzi prestano il giuramento, che impone, fra l'altro, l'obbligo di non appartenente ad associazioni o partiti, la cui attività non si concilii con i doveri della carica, nonchè l'obbligo di uniformare alla dignità della carica stessa la propria condotta anche privata.

Le adunanze degli organi collegiali non sono mai pubbliche, e solo il Rettorato si riunisce, a data fissa, due volte all'anno. I cittadini, per tenersi al corrente dell'attività amministrativa degli Enti locali, possono sempre prendere visione delle deliberazioni, che la legge impone tassativamente di pubblicare all'albo pretorio. Le proposte sottoposte agli organi collegiali sono approvate a maggioranza assoluta di voti: però, nei casi di parità, prevale il voto del Presidente, nè è mai ammesso il ballottaggio.

Tutta la messa in scena e le complicate formalità dei soppressi organi elettoralistici vengono pertanto abolite.

Come è naturale, l'opera degli organi preposti all'amministrazione degli enti locali ha bisogno di essere coadiuvata e integrata dall'opera di impiegati amministrativi, tecnici e sanitari, e di salariati. Particolare rilievo ha, nella nuova legge, la figura e la funzione del Segretario Comunale, cui essa attribuisce la qualifica di funzionario dello Stato, equiparandolo, a tutti gli effetti, agli impiegati dello Stato.

In relazione al servizio di Segreteria, i Comuni sono divisi in otto classi.

I Segretari delle prime quattro classi sono inseritti in un ruolo unico nazionale; gli altri ai vari ruoli provinciali. Essi sono nominati rispettivamente, dal Ministro dell'Interno o dal Prefetto, dal quale dipendono gerarchicamente.

Il nuovo T. U. ha precisato, ed in qualche caso intensificato, in conformità delle direttive sempre riaffermate del Governo Fascista, i controlli, ai quali gli Enti pubblici locali debbono sottostare da parte delle autorità superiori nella esplicazione degli importanti compiti a essi affidati nell'interesse proprio e dello Stato (autarchia).

I controlli esercitati sono di vigilanza e di tutela. Il Prefetto li esercita entrambi, la Giunta Provinciale Amministrativa solo il secondo. A tal fine tutte le deliberazioni dei Comuni e delle Province devono essere sottoposte al visto del Prefetto, che è sempre di legittimità e di merito. Nei casi più importanti, le deliberazioni sono invece sottoposte alla approvazione della G.P.A. I regolamenti locali di polizia, edilizia, igiene, ecc., devono inoltre essere approvati dai Ministeri.

Tanto il Prefetto, che la Giunta Prov. Amm., possono ricusare la loro approvazione o subordinarla alla preventiva osservanza di particolari adempimenti. Il Prefetto può anche annullare le deliberazioni degli enti locali. Gli organi di controllo, salvo casi particolarissimi, non possono però sostituirsi nelle decisioni agli organi deliberanti.

Agli effetti della tutela i Comuni sono divisi in tre classi, a seconda del numero degli abitanti e a seconda che essi siano o meno capoluoghi di provincia. Il controllo delle autorità governative è particolarmente vigile e rigoroso in materia di spese, che vengono dalla legge suddivise in due grandi categorie: obbligatorie e facoltative. Gli articoli 91 e 144 elencano minutamente quali sono le spese obbligatorie. Tutte le altre sono facoltative, ad esse non sono consentite che in casi eccezionali e con la osservanza di particolari cautele in rapporto colla maggiore o minore pressione tributaria. In materia di conti e di responsabilità contabile degli amministratori, la competenza a giudicare spetta al Consiglio di Prefettura in sede di giurisdizione contabile.

In caso di inosservanza delle leggi e di inadempienza degli obblighi imposti, il Prefetto può inviare presso gli enti locali dei propri commissari con l'incarico di provvedere. Osserviamo che nella nuova legge scompare la figura del Commissario Regio, che, nel passato ordinamento, traeva origine dallo scioglimento dei Consigli Comunali.

E' data inoltre facoltà al Prefetto e al Ministro dell'Interno, secondo la competenza di nomina, di revocare, per gravi ragioni di carattere amministrativo o di ordine pubblico, gli organi singoli e collegiali degli enti pubblici locali. Per gli stessi motivi i suddetti organi possono essere sospesi. Il provvedimento di sospensione avendo carattere cautelativo e urgente, è però sempre adottato dal Prefetto.

Nell'esercizio delle loro funzioni, il Prefetto, il Podestà, il Preside, il Governatore, e quelli che legalmente li sostituiscono, sono protetti dalla garanzia amministrativa, vale a dire che essi non possono essere chiamati a rendere conto del loro operato se non davanti alle superiori autorità governative, nè possono essere sottoposti a procedimento penale per alcun atto del loro ufficio senza l'autorizzazione del Re.

In tema di controlli possiamo anche ricordare che, nel cessato ordinamento, era riconosciuta ai cittadini la facoltà di potersi sostituire, in determinati casi e con l'osservanza di una speciale procedura, alle amministrazioni pubbliche locali inadempienti, nella tutela di pretesi diritti manomessi della collettività. Tale facoltà, denominata azione popolare, che aveva fondamento sul principio elettorale, è stata giustamente soppressa nel nuovo T. U., perchè anacronistica.

LEONIDA MACCHIOTTA

(Dal *Secolo XIX*).

Il successo di un "fiasco"

Massimo Bontempelli

Bisogna subito rettificare che se tanto si è parlato ed ancora si parla della commedia di recente andata allo sbaraglio al l'«Odeon» di Milano, non è per la ragione che l'Autore è quel «giovine» accademico «che soffre d'abbagli solo perchè intento alla luce», come pittorescamente lo definì il mordace critico Marco Ramperti, ma perchè è la commedia propriamente che per i suoi alti valori polemici e costruttivi, discutibilissimi come tutto ciò che è geniale e cui accenneremo più avanti, s'impone all'osservazione degli studiosi ed all'attenzione del pubblico.

Se una commedia è un «abbaglio», essa va spicciata con una noterella per dovere di cronaca, anche se l'A. ha un nome illustre. La sua celebrità deve pesare come una maggior responsabilità e non servire da specchietto delle allodole, prima della rappresentazione e da schermo dopo l'insuccesso.

Tanto più grave è la responsabilità dell'autore, quanto più è noto il nome suo.

E' piuttosto più giustificato dilungarsi a parlare, malgrado l'insuccesso, dell'opera di uno sconosciuto alle prime prove, poichè può darsi che, pur avendo avuto un'idea artistica da esprimere, a questi sia venuto meno l'ausilio dell'esperienza.

Se dunque la commedia, rovinosamente caduta a teatro, ha suscitato tanto insistente interessamento, è perchè il suo Autore ha tutt'altro che.... difettosa la vista e l'opera stessa ha riscosso il più fulgido degli allori: quello di un tale «insuccesso»!

Come in guerra le truppe destinate a difendere una ritirata, si coprono di gloria facendosi massacrare, così la nuova commedia di Massimo Bontempelli, combattendo per la santa battaglia dell'arte, s'è sacrificata col più luminoso merito: quello dell'esempio che fa scuola.

***

Veniamo ora all'accusa capitale per cui la trama è ritenuta assolutamente inverosimile e la commedia intera non valeva la pena d'essere scritta.

L'amor paterno fa un padre tanto geloso della figlia al punto che, pur di dissuadere un giovine dall'insistere nel chiedergliela in isposa, borbotta alcune parole sconclusionate che gli fanno credere ch'ella abbia avuto degli amanti.

Se la commedia, sin dal titolo tutt'altro che melodrammatico: «Bassano, padre geloso», non si fosse annunciata per quell'opera sottilmente ironica che modernissimamente è, a questo punto ed anche altrove, ma proprio qui sopra tutto, si sarebbe potuto prenderla «sul serio», gridando allora allo scandalo.

Ma si può prendere sul serio un tal padre che, al giovine pretendente che gli parla con tanta titubanza, dice, sempre per fare che se ne vada e rinunci: «Se non ve ne andate vi ammazzo»?

Bassano è un benestante, un rustico filosofo, come poi vedremo, un pacifico borghese, magari molto rumoroso, ma incapace di concorrere alla igienica guerra alle mosche, con lo strapparne le ali a qualcuna.

Vista con occhi miopi, la scena è grottesca, tanto vero che l'A. previene.... i «miopi», facendo appunto dire al giovine: «Siete grottesco», e subito però rispondere da Bassano: «Ma non perdo la testa», il che fa capire al pubblico che l'A. sa benissimo che cosa si sta facendo.

Dunque, siamo in piena farsa nel culmine stesso del dramma. La "scena", magistralmente giuocata, tormenta al vivo il pubblico che non sa se indignarsi o consentire e che anche quando alla fine mostrerà il «pollice verso», lo farà senz'un'intima effettiva convinzione.

Questo «coda di gallo» (ormai è fuori moda: *mélange*), questo miscuglio, insomma, per dirla in nostra lingua, di ironia e tragicità, trattato come l'ha trattato Bontempelli — concettualmente — scenicamente e stilisticamente, nello stesso tempo che è un grosso calibro polemico sparato contro il vecchiume melodrammatico, costruisce una nuova forma moderna e personale, di umorismo attraverso cui la verità della supposta fiaba e l'umanità dei creduti inverosimili personaggi, balza con rapida sintesi.

Infatti, nello stesso tempo che sentiamo che Bassano non è da prendersi sul serio, ecco che ne avvertiamo la profonda umanità!

Egli non è un uomo «mediocre», cioè: comune. E' un «tipo». Forse un professore di filosofia, a riposo. Forse un qualunque umile lavoratore che ha speso l'esperienza della vita per procurarsi la sua felicità: la figlia e un certo benessere. E' un «limatore di stati d'animo», capace di definire il telefono: il protagonista della nostra vita, che ci disperde, dunque ci salva dal pericolo di concentrarci fino a diventare un punto senza dimensione in mezzo allo spazio infinito». Un uomo che s'è costruito un *modus vivendi* per cui è divenuto autoritario ed intransigente in quanto alle sue vedute. Un padre che s'è sempre fatto chiamare Bassano anche dalla figlia, come fosse un compagno di giuochi; che da questa s'è fatto amare al punto che «quand'ella era piccola ed egli una volta scendendo le scale in fretta s'era fatto male e per due settimane ogni tanto il braccio gli doleva, quando doleva a lui, doleva anche a lei; anche se lui era nell'altra stanza, lei sentiva una fitta, era una fitta che aveva sentito lui, di là». Un padre che sente così grande l'amore per la figlia, benchè questa sia ingratamente fuggita per correre dal primo uomo che le ha parlato d'amore, da dire: «Chi dice: "Via"? No, no; io posso essere venuto per ridere mia figlia, ma a nessuno al mondo è permesso dirle: "via"».

Un padre siffatto non poteva che ...re così, «anche a costo di una vigliaccheria, di un'infamia», poichè egli sa che «tutti difendono la loro felicità, contro tutti, anche i padri contro i figli».

Quando la figlia viene a sapere la menzogna detta dal padre, questi non sbraita ai quattro venti la propria colpa in una scena della più vieta teatralità, ma con un solo monosillabo si chiude in un pauroso silenzio, schiacciato «dalla vigliaccheria, dalla infamia» che sa d'avere compiuta.

***

Non a caso ho accennato ad una nuova forma di umorismo, umorismo sano, solido, italiano, non sciapito come il pseudo-umorismo di Campanile.

Nel primo atto, Bassano annuncia che farà il giro del mondo con la figlia. La cosa può sembrare esagerata, ma anche naturale. Le sue condizioni finanziarie in fondo glie lo permetterebbero. Si direbbe quindi che fa da senno, se non soggiungesse subito: «....Ma un giro piano piano. Il giro del mondo in ottanta mesi». Dice sul serio o scherza?...

Nel secondo atto, in piena scena drammatica, quando Bassano è nella casa del giovine che gli aveva chiesta in isposa la figlia ed egli è venuto a riprendersela, ecco rispuntare l'improvvisa battuta ironica che raffredda l'infuocata atmosfera: «Andremo alla Navigazione a informarci della partenza dei piroscafi. Non te lo ricordavi, che dobbiamo fare il giro del mondo?»!

Anche al terzo atto, mentr'egli è morente: «....Morire qui come effetto è più bello». E più avanti: «Manca la prima attrice».

Intercalari di questo genere disturbano la continuità dell'atmosfera creata dagli avvenimenti, essi appaiono importune e pleonastiche espressioni e il pubblico ne è disorientato, riuscendogli nuovi questi dinamici balzi dal vero all'irreale, dalla tragedia alla farsa.

Mentre è proprio in questi suggestivi contrasti che posa uno dei maggiori valori della commedia, poichè essi consentono all'Autore di non fare del teatro una riproduzione cronachistica e fotografica della vita, bensì una sua viva trasfigurazione in cui i personaggi non sono tali nella loro persona fisica, ma anche nella spiritualità.

E l'anima di Bassano è invero generosa!

Egli s'era votato «a morire per punire la figlia; non uccidersi, morire di dolore», il che mi richiama un altro padre molto meno discusso per quanto molto più «inumano»: il protagonista della nota commedia «La famiglia Barretto», che (siamo ad onore del vero nel 1848) a coloro che gli vengono a dire che sua figlia, da lui adorata, s'era andata clandestinamente a sposare col giovine cui egli la aveva rifiutata, anzichè disperarsene, chiede gli sia subito portato un cagnolino cui la «snaturata» era molto affezionata, volendolo uccidere per punire in qualche modo la colpevole!

Parimenti, dunque, Bassano vorrebbe morire, ma perchè la sua morte fosse una punizione per la figlia; ma quando questa gli dice che qualora morisse, ella non si sposerebbe più e confessa che ne avrebbe sofferto, quello stesso egoismo di padre che gli aveva fatto compiere una vigliaccheria, lo riporta alla vita. Sua figlia non deve soffrire. Sposi pure quegli ch'ella ama. Egli stesso farà da testimonio.

La commedia è finita e con tanto di lieto fine e qui io avrei fatto calare il sipario, come al secondo l'avrei abbassato senz'altro dopo il monosillabo proferito da Bassano.

Con la battuta aggiunta in appendice, che mi ricorda l'egual finale di una commedia di Gian Capo: «Il mistero delle cinque vie» (ragione per cui non so comprendere come questa originale trovata abbia potuto tanto inquietare il pubblico), il protagonista si rivolge alla platea, rivelando che la commedia è infine tutto uno scherzo e promettendo di guardarsi bene un'altra volta di venire a sciorinare in pubblico le proprie quistioni di famiglia.

Ma questi nèi non infirmano certo l'importanza dell'opera che, raccolta in volume, rimane una delle più belle commedie moderne di cui l'insuccesso fa più certa una degna resurrezione.

SPARTACO BALESTRIERI.

Un po' di tutto

Cura del viso.

Questa ricetta ben semplice, produce dei felici risultati. Voi sapete che di tempo in tempo, il viso deve essere insaponato con un buon sapone, per sbarazzarlo completamente dalle impurità e dei punti neri. In seguito, con l'aiuto di un tampone d'ovatta, passate sul viso un po' di acqua ossigenata a dieci volumi, che lascerete qualche minuto.

Le unghie.

Per conservare le unghie pulite, prendete l'abitudine di umettare ogni giorno il contorno delle unghie con della vasellina, poi respingete le pellicole che hanno la tendenza a nascondere la lunetta.

Per lottare contro i primi calori

Le lunghe passeggiate, le marcie obbligatorie producono sovente una estrema fatica, sopratutto ai primi caldi. Se volete farla sparire prontamente, prendete dell'artemisia e pelate tutta la pianta in modo da ridurla in una specie di pasta, mescolandola nel mortaio con della vasellina. Ungete semplicemente i piedi ed i garetti, in seguito fate una buona frizione acqua di Colonia.

Piccolo barometro economico.

Prendete un vaso di fiori di media grandezza, riempitelo fino a metà di sabbia umida e sopra posatevi una pigna. Se le scaglie della piglia si aprono, sarà caldo e bel tempo, se si chiudono, pioverà e si abbasserà la temperatura.

Per pulire bottiglie, bicchieri, ecc., ecc.

Versare in un poco d'acqua qualche goccia d'acido nitrico o solforico, otto o dieci grammi per cento di acqua. E' una soluzione che, senza fatica, scioglie tutti i corpi aderenti al vetro, senza intaccarlo.

Macchie d'inchiostro.

Per togliere le macchie d'inchiostro si bagnano prima con acqua salata o con aceto bianco e poi col sapone, togliendo così le sostanze vegetali. Si fa poi cadere sulla parte macchiata dell'acido cloridrico o solforico, molto diluito.

Borsette.

Una montatura da borsetta in tartaruga si potrà pulire molto bene immergendola nell'olio di oliva, strofinandola con crusca e asciugandola con pelle scamosciata.

23 Giugno 1934 - A. XII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 16 al 22 Giugno
Nati 2 - Morti 4

Solennità Religiose e Civili

in onore di N. S. di Montallegro

1 - 2 - 3 Luglio

Le triduane solennità che ogni anno, in onore della sua Celeste Patrona, Rapallo celebra nei primi tre giorni di Luglio e cui l'entusiasmo del popolo ed il concorso delle due Riviere conferiscono attrattive uniche ed ammiratissime, si svolgeranno anche quest'anno nel loro tradizionale splendore secondo il seguente:

PROGRAMMA

23 Giugno: Ore 20 - Comincia il solenne novenario con predicazione del R. P. Pietro da Varzi O.M.C.

DOMENICA 1.o LUGLIO:

Ore 7 — Messa e Comunione dei fanciulli;
Ore 8 — Esposizione in Basilica della preziosa Arca dell'Apparizione — Imbandieramento generale della città — Salve di mortaretti dei Sestieri;
Ore 10 — Messa solenne in musica;
Ore 16 — Consacrazione dei fanciulli alla Madonna;
Ore 20 — Primi Vespri Pontificali, Discorso e Trina Benedizione — Illuminazione generale — Salve di mortaretti.

LUNEDI' 2 LUGLIO:

Ore 7 — Messa della Comunione Generale;
Ore 10 — Messa Pontificale celebrata da S. E. Rev.ma Mons. Cesare Boccoleri, Vescovo di Narni e Terni, con assistenza dell'Ill.mo Podestà, del Ven. Capitolo e dei RR. Parroci del Vicariato — Orazione panegirica del Rev. P. Pietro da Varzi;
Ore 12 — Grandiosa salve di mortaretti del Sestiere di Cappelletta — Saluto alla città della Banda "Città di Chieti";
Ore 20 — Vespri Pontificali e Trina Benedizione — Illuminazione generale della città e del mare;
Ore 23 — Numerose salve di mortaretti e grandiosi fuochi artificiali della rinomata Ditta Mosto di Chiavari.

MARTEDI' 3 LUGLIO:

Ore 7 — Messa della Comunione celebrata da S. E. Mons. Cesare Boccoleri;
Ore 10 — Messa solenne con assistenza ed Omelia della prefata Eccellenza;
Ore 18 — Vespri solenni;
Ore 20 — Processione con trasporto dell'Arca della B. V. ed intervento dell'Ecc.mo Vescovo di Terni e Narni, del Clero e di tutte le Associazioni parrocchiali. Lungo il percorso salve di mortaretti, di cui spettacolosa quella dei "*Ragazzi*" nell'alveo del torrente San Francesco — Illuminazione generale della città e del golfo — Al ritorno della processione in Basilica, Trina Benedizione Eucaristica;
Ore 21 — Grandiose salve di mortaretti e spettacolo pirotecnico della Ditta Mosto sopradetta.

[illegible] Luglio: Ore 20 - Funzione di chiusura dell'Ottava; Discorso - Te Deum e Benedizione.

La Parrocchiale Basilica sarà sfarzosamente addobbata ed illuminata dalla Ditta Fratelli Casassa di Genova.

La musica a grand'orchestra nelle funzioni sacre sarà diretta dal maestro Alessandri.

Il Gran Concerto "Città di Chieti,,

Durante i tre giorni vi saranno concerti della Banda "Città di Rapallo" e del famoso Gran Concerto "Città di Chieti" diretto dal maestro cav. Domenico Valenti, reduce dai trionfi del "Giugno Genovese".

Il Grande Concerto "Città di Chieti" ha tenuto per due mesi consecutivi una *tournée* di concerti a Berlino e nelle principali città tedesche: Monaco, Norimberga, Lipsia, Stoccarda, Francoforte, Halle, Bielefeld, Hannover.

A Berlino si è fatto applaudire per un mese intiero dai cittadini di quella Capitale.

Ora si dispone ad attraversare l'Oceano per una nuova *tournée* artistica, nelle città dell'America.

Domenica 1.o Luglio, organizzata dal Gruppo Sportivo Littorio di Rapallo, si svolgerà una corsa ciclistica intitolata Coppa "[illegible]omi".

Al Santuario

La gloriosa data dell'Apparizione di Maria SS. sul Montallegro sarà pure commemorata al Santuario con pompa straordinaria:

DOMENICA 1.o LUGLIO:

Ore 20 — Vespri solenni, Discorso e Benedizione;
Ore 21 — Illuminazione e fuochi artificiali sul Monte Rosa.

LUNEDI' 2 LUGLIO:

Ore 6 — Messa della Comunione Generale;
Ore 10 — Messa solenne in musica celebrata dal Rev.do Can.co Gaetano Muzio, Decano del Capitolo Basilicale, con assistenza dei RR. Parroci viciniori e dell'On. Amministrazione del Santuario — Panegirico del Rev. P. Luigi Barbagelata, Preposito Parroco di S. M. Maddalena in Genova — Processione Eucaristica attorno al Monte Rosa — Salve di mortaretti della Parrocchia di Monti.
Ore 16 — Arrivo di S. E. Rev.ma Mons. Cesare Boccoleri, Vescovo di Terni e Narni — Vespri Pontificali e Trina Benedizione.

N.B. — La musica sacra sarà eseguita dalla *Schola Cantorum* del Circolo Giov. di A. C. "S. Gerolamo Emiliani" di Genova, sotto la direzione del P. Segalla dei Somaschi.

Folclore nostro

I sestieri

C'è un'emulazione simpaticissima fra i sestieri, in tutto lo svolgimento delle feste e nella gara si cerca di eccellere allo scopo di divertire di più. Cerisola, sestiere che comprende il centro, è stato in antico il più noto e il più generoso. Oggi però al centro vengono per la raccolta dei fondi tutte le masserie e vi circolano tutti i vari comitati, cosicchè i massari di Cerisola non possono gran che contarci e non certo più degli altri. Il vero sestiere di Cerisola resta sulla collina, in netto distacco dal centro cittadino, ed ha il suo nuovo richiamo collo scettare tra gli ulivi della chiesetta di S. Agostino. E quassù che devono far la questua i massari, e pur non rinunciando al centro, non vi vanno colla persuasione dell'antica prerogativa, ormai resa pressochè inutile. Ma Cerisola, anche senza il centro è considerata come sestiere a sè, è ben disposta e sicura e fiera della sua tradizione.

Aveva, in antico, dei bravi portatori di Cristo e dei brassesoi veramente notevoli. Per tanti anni fu al primato nelle feste di Luglio e si attendeva dal popolo il suo turno, sicuri di avere una processione veramente rimarchevole. Era il numero dei Cristi che allora contava. Era ambizione cercare e trovare i Cristi più pesanti, coi canti più ricchi e difficili all'equilibrio. C'erano i vari Cristi mori di oltre il quintale, ed era rischioso il portarli in crocco sul ponte se c'era aria, perchè i larghi canti facevan da vela e sussultavano come sospinti. Cerisola aveva dei famosi brassesoi di polso e di fegato. Chi non ricorda, fra tanti, Carlin o ramoña, classico tipo di popolano, che teneva il Cristo sospeso per tutto il tempo del maradan? Erano le ambizioni di un tempo, puerili in verità e che pure parevano tanto maschie e suscitavano tanto orgoglio.

Erano i tempi in cui non si voleva entrare in Chiesa prima dell'una, e ogni sestiere voleva allungare il ritardo della processione. E nulla si poteva fare contro la forza della tradizione. I massari lo avevano per compito e non volevano mancare al l'onore del sestiere che rappresentavano. Vennero poi altri tempi e l'emulazione si portò in altro ambiente, si estese al lancio delle bombe, alla ricchezza dei fuochi e degli spari. Ed allora s'impose San Michele. Dal molo, posto meraviglioso, gli fu facile richiamare su di sè l'attenzione della folla in attesa lungo l'arcuata marina. Richiamava il popolo ansioso col primo sparo: « O primmo tïo da Langan! ». E il riverbero della fiammata, si allungava ad ogni sparo sull'onde. Così colle nuove bombe, a lancio e a sprazzi, lo spettacolo dal molo s'impose trionfatore. E San Michele ebbe la sua nuova tradizione di supremazia e impose la gara della ricchezza del lancio. Rispose Costaguta, dal porto subito appresso, sulla strada tra il molo e il Cantiere. E si fece notare per varietà di fuochi d'artificio, per ricchezza di lancio e robustezza di rombo.

La gara è tutta qui: nel fare più eco negli scoppi dei mascoli e nel trovare una maggiore sinfonia di rombi e di fiamme. Anche Cappelletta non volle essere da meno e perchè il suo tratto di via è più nascosto, si portò più avanti su d'un po' di Cantiere, tra i bagni e il pennello, oltre il ponte e il Bogo, per non esser confusa con Cerisola. Questa ha il suo posto lungo l'estremo lembo della passeggiata a mare, e qui si fa ogni anno, più diretta emula di San Michele. I due Borzui, de ça e de là, ritirati sull'opposta riva, non entrano troppo decisamente in gara. Rispondono all'appello e sono presenti alle feste, ma quasi con umiltà. Preferiscono tenersi piuttosto silenziosi. Rispondono, come è d'uso, ai colpi e fanno la loro sparata, lanciano a turno le loro bombe, ma non pretendono di eccellere. Perchè? Devono pur essi — questi gloriosi sestieri — continuare la tradizionale gara con forza e con volontà. Sono avanti oltre il Castello come due batterie di difesa e non devono mancare al fuoco. Devono sostenere l'azione con esultanza e con esuberanza. Li aspettiamo alla prova. L'ultima sera c'è negli occhi il luminosissimo lancio dei razzi dal Castello e di là ancora si aspetta che si rinnovi il fulgore. Il loro posto è bellissimo, e devono essere rimarcati (1).

Sulle infinite scie dei lumini, il golfo si riverbera di fuochi e di sprazzi con continua incandescenza. Sono note folgoranti di bellezza e di varità. La illuminazione delle vie, fatta con l'usata affettuosa e generosa cura dei cittadini e quella tradizionalissima di Corso Italia, a tremolanti lampade, preparano allo spettacolo ultimo con intima soddisfazione e con gioia. Si va al mare, dopo aver visto la città, per godersi la finalissima de la festa. Si sa che soltanto a Rapallo si può godere uno spettacolo eguale. E veramente è uno spettacolo sorprendente, rarissimo se non unico al mondo. E' opportuno perciò richiamare ancora i proprietari delle ville di San Nicola a illuminare le loro case. Sono nella cornice del gran quadro luminoso del golfo e non devono restare in ombra. Le sagome accese dànno intonazioni splendide al paesaggio e riportano più alta e lontano l'armonia delle luci. Così lo spettacolo è completo. La tradizione ha affidato al fuoco la manifestazione della festa e della gioia e per continuarla bisogna ancora soffermarsi nelle luci, nelle fiamme e nei rombi. Sono tre giornate che passano velocissime. E' una pennellata di fiamma nel paesaggio rapallese, per tutto un anno tranquillo, e vi deve restare per una traccia solenne del secolare folclore nostrano.

(1) Nel programma che pubblichiamo a parte, la *volata* dal Castello non è menzionata. Perchè? Dimenticanza? Ad ogni modo occorre provvedere. Ormai le "feste tradizionali" senza la *volata* sarebbero anacronistiche.

P. N. F.

Comunicato

Si ricorda agli iscritti che in tutte le cerimonie ufficiali fasciste debbono intervenire vestendo la prescritta uniforme del Partito.

La tenuta estiva consiste in camicia nera con contro spalline (i taschini sono "ad esaurimento"), cinturone nero con lo spallaccio ed il berretto fascista con fregio (scure del fascio a destra), pantaloni corti neri, stivali o gambali.

***

Tutti gli iscritti al Fascio di Rapallo sono pregati di passare dalla Segreteria Amministrativa, per urgenti comunicazioni di servizio.

Orario: feriale ore 9-12 e 15-18; festivo ore 10-12.

Pro Opere Assistenziali

Offerte pervenute:

Luigi Andermarcher lire 25; dott. Bartolomeo Di Marco, devoluzione di compenso per perizia medica, lire 9.60; Travaglia Massimiliano lire 20; Clerk Florence lire 150.

O. N. B.

Concorso Dux

Gli avanguardisti già inscritti e quelli che intendono inserirsi al corso di preparazione per il Concorso "Dux" debbono trovarsi per le ore 17 del giorno 26 corrente (martedì) allo Stadio del Littorio in Corso Umberto, a disposizione del Direttore Ginnico-Sportivo Comunale. Tutti dovranno essere muniti di indumenti sportivi (mutandine e maglia) per gli allenamenti.

Recita Scolastica

Domani domenica 24 corr., alle ore 20.30, nella sala *Pro Emilia*, si svolgerà l'annunciata recita eseguita dalle alunne dell'Istituto San Benedetto.

Alla recita seguirà la premiazione scolastica che renderà felici tanti bimbi, e tanti genitori.

Fiori d'arancio

Giovedì, l'amico e sportivo Caraffa Michele Nanni ha condotto all'altare la gentile signorina Costa Ester. Le nozze sono state celebrate in lieta festività di parenti e amici. Ai giovani sposi, partiti per il viaggio tradizionale, vivi auguri. Furono testimoni i signori Carlo Orezzoli e Enrico Caraffa.

Tutti pazzi!

Effettivamente i pazzi sono quattro, da tutti mal sopportati, chè tutti saremmo propensi a farli internare in una casa di salute o di riposo. Tuttavia ogni giorno, e più volte al giorno, rivolgiamo loro il nostro sguardo, a volte supplice, a volte adirato, sempre confidando nel ravvedimento.

Ma sono speranze vane, e conclusioni catastrofiche, da rendere nevrastenici anche i più savii.

Eppure l'intelletto dell'uomo deve sopravanzare su quello della macchina e quando una macchina è guasta, l'uomo deve preoccuparsi di farla riparare affinchè essa continui la sua opera feconda di bene.

Nel caso nostro gli uomini preposti ai quattro orologi di Rapallo — perchè è degli orologi cittadini che parliamo — e cioè dell'orologio della Parrocchia, quello dell'Oratorio dei Neri, l'altro della Chiesa di San Francesco, infine quello famosissimo della stazione ferroviaria, dicevamo le persone che hanno la responsabilità del buon andamento di queste macchine regolatrici della vita cittadina, potrebbero riunirsi in una conferenza a quattro per decidere: o di far riparare i quattro orologi; o di collocare in ognuno dei quattro meccanismi una bomba chè riducendoli ad informe massa togliesse ai cittadini il peso dei quattro quadranti or fermi, or.... capovolti, or abbandonati al loro destino senza controllo e senza mèta.

Farina del Duce

E' preannunciato, dalla Federazione Fascista, il prossimo invio di altri 150 sacchetti di farina di frumento, da kg. 25 ciascuno, « Dono del Duce », per gli assistiti del Comune di Rapallo.

La distribuzione sarà fatta — in ora e giorno da destinarsi — alle famiglie bisognose e, soprattutto, numerose, sulla scorta delle segnalazioni che perverranno all'E.O.A. sia da parte del corrispondente comunale de l'Istituto Fascista di Previdenza Sociale che dai locali uffici di collocamento dei Sindacati Fascisti, in modo che del « Dono del Duce » beneficino, in primo luogo, i disoccupati involontari, con numerosa prole a carico.

I Bersaglieri a Genova

Una numerosa rappresentanza di bersaglieri rapallesi ha presenziato alla commemorazione del 98.mo anniversario di fondazione del Corpo, svoltasi lunedì a Genova, presente l'on.le Melchiori, Presidente dell'A.N. Bersaglieri.

Il gruppo era guidato dal commissario cav. A. Bottinelli.

...e Bersaglieri in gita

La Sezione Bersaglieri di Alessandria annuncia per domenica 1.o luglio una gita sociale a Rapallo. Il Podestà, al quale ne venne data cortese comunicazione, ha scritto ringraziando e assicurando delle più cordiali accoglienze da parte delle autorità e della popolazione.

Viabilità al lungomare

Il movimento pedonale al Lungomare, sempre in aumento per l'inoltrarsi della stagione calda, rende necessario il ripristino del divieto di passaggio serale per gli autoveicoli, ecc. Rivolgiamo la preghiera al Podestà, certi che darà disposizione in merito. L'attendere ancora, fino al 1.o luglio, anzichè dar corso immediato alla disposizione, riuscirebbe dannoso per la sicurezza dei cittadini ed ospiti.

***

Un cartello ammonitore: *Veicoli al passo*, dovrebbe essere collocato ai due ingressi al Lungomare, per obbligare i molti automobilastri ad aver maggior riguardo della vita e delle necessità del misero pedone. Durante la giornata, ed al momento anche seralmente, la strada a mare è la pista preferita di qualche *blasé* cui piace ostentare con la propria automobile il « me ne strafrego di tutti ». A parte la reazione del pubblico, possibile e anticipatamente giustificata, si potrebbero evitare molte proteste con i due cartelli ammonitori e col tassativo ordine ai vigili municipali di applicare multe ai trasgressori recidivi.

Nuovi prezzi del pane della farina e delle uova

La Commissione di Vigilanza sui prezzi, oggi riunitasi alle ore 16, ha deliberato le seguenti variazioni al listino dei prezzi per la minuta vendita dei generi alimentari:

Pane comune in forme da gr. 500, da L. 1.25 a L. 1,30 al kg.; id. id. in forme da 150-200 gr., da L. 1.50 a L. 1.55 al kg.; id. id. da 60-80 gr., da L. 1.70 a L. 1.75 al kg.; id. di lusso (farina 00) in forme fino a gr. 60, da L. 2 a L. 2.05 al kg.; Farina bianca (marca 00) da L. 2 a L. 2.05 al kg.; Uova fresche da bere, alla dozzina L. 3,95 (per quantità inferiori alla dozzina, L. 0.35 l'una).

I prezzi suddetti hanno avuto effetto dal 21 corr. mese.

***

La Commissione di Vigilanza sui prezzi, riunitasi per la revisione del listino dei generi alimentari e dei combustibili, tenuta presente la situazione generale del mercato all'ingrosso, ha ritenuto opportuno far la necessaria distinzione fra carbone vegetale di essenza forte e carbone vegetale di essenza dolce, fissando, per il primo il prezzo di lire 0.50 al kg., e per il secondo il prezzo di lire 0.45 al kg., per la minuta vendita al pubblico.

Imposta Commerciale Industriale

Si rende noto che il Ruolo Principale e Suppletivo 1 Serie 1934 dei contribuenti l'Imposta Commerciale e Industriale a favore del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Genova, si trova esposto in Comune, dove chiunque vi abbia interesse può esaminarlo entro martedì p.v. Contro le risultanze del Ruolo, si può ricorrere nel termine di un mese al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa per discordanza dei redditi iscritti nel ruolo stesso da quelli inscritti nel ruolo dell'imposta erariale, per inclusione di redditi non tassabili o per errore materiale.

***

AVVERTENZA. - *Richiamiamo l'attenzione del pubblico su questo e sugli avvisi consimili che spesso pubblichiamo. Gli interessati verifichino prontamente se le inserizioni e le quote da pagare corrispondono, oppure se si rendono necessari reclami per varianti, ecc. Il reclamare quando si è chiamati a pagare, non produce altro effetto che quello di sentirsi rispondere presso gli uffici competenti che la verifica ed il reclamo dovevano essere fatti a tempo debito. Valga questo avvertimento per oggi e per sempre.* N.D.R.

Giovani Fascisti coraggiosi

Ieri, alle ore 16, nella località denominata « Castello dei Sogni », il portiere d'albergo Innocenti Gino di Giuseppe, d'anni 24, incurante dello stato particolarmente agitato del mare, si svestiva e, allo scopo di prendere un bagno, si tuffava senz'altro in acqua.

Le onde però lo sopraffacevano e il povero Innocenti correva serio pericolo di venire sbattuto contro gli scogli che, in numero considerevole, affiorano in quella località.

Avvertiti da un passante, che aveva notato la scena, accorsero animosamente due giovani: Prantoni Giovanni vulgo "Bedonia" e Boero Rinaldo, del Fascio Giovanile di Rapallo, i quali, coadiuvati da due altri coraggiosi, certi Cambiaso Gio.Batta di Giuseppe e Grondona Alfredo fu Giovanni, si lanciavano in mare e dopo sforzi non lievi e con grave pericolo di venire essi stessi travolti nei gorghi, traevano in salvo l'incauto bagnante.

Segnaliamo alla pubblica ammirazione questi bravi giovani, i quali non smentiscono le belle doti di ardimento che caratterizzano le nuove generazioni, educate alla scuola fascista.

Il Boero si è già distinto in altro salvataggio, per il quale è stato decorato della medaglia d'argento al valor civile.

Rallegramenti

L'amico ed egregio collaboratore Alessio Capurro (Alescap), dopo una degenza di circa due mesi per una disgraziata caduta, ha ripreso il suo posto allo Ufficio Statistica ed Archivio del Comune. Rallegramenti.

La gita dei Combattenti

Domenica scorsa 17 giugno i combattenti rapallesi si ritrovarono all'adunata, per consumare un rancio speciale fuori sede e per una sosta al bivacco trincerista, fuori della solita vita, più vicini ai loro ricordi di guerra e alla non ancora sfiorita giovinezza. Scelsero, per mèta alla loro gita, Gattorna, e vi giunsero in marcia d'auto per Uscio. Al *Beneitin* fu dato l'incarico di caporal di cucina, come per elogiarlo di aver avuto quattro figli in guerra, e il rancio fu confezionato senza camorre, in abbondanza e gustosissimo. A Gattorna si svolse — nell'attesa dell'ora del rancio — una completa gara alle bocce, nella quale si distinse, colle bocciate, il nostro Podestà comm. Solari, che nel tiro ha fatto invidia a più di un artigliere. Come fanti, Bertelli e Torriani, diedero buona prova nell'accostamento, con un sapiente sfruttamento degli angoli morti. Ci furono vincitori e vinti e fra questi ultimi, per la cronaca, bisogna segnalare Baudino, che ne fu sconsolatissimo.

L'adunata squillò in perfetto orario, sul mezzogiorno, e tutti i combattenti, dai più alti gradi al più umile fantaccino, s'incolonnarono dietro la fanfara per rendere omaggio ai Caduti di Gattorna, davanti alla Scuola Monumento che li ricorda. C'erano in prima fila, col nostro Podestà magg. Solari, il generale Prandoni e il colonnello Ferrari, Podestà di Gattorna, che fu anfitrione e ospite graditissimo. Le note del Piave squillarono fra la commozione dei presenti e fatto il saluto romano, si formò davanti alla lapide che ricorda i Caduti, un gruppo per la fotografia ricordo della giornata. Il rancio è stato, come sempre, cagione di letizia e di entusiasmo. Le canzoni della guerra e della giovinezza trovarono squilli improvvisi da ogni cuore e tra il levar delle tazze di latta, colme di buon vino, si brindò al sempre ritornante spirito del fante che è così esuberante di entusiasmo e di spensieratezza!

Il capitano Zignago, comandante e organizzatore, come Presidente della Combattenti, prese primo la parola, per illustrare l'ordine del giorno, e, ringraziare cioè tutti i presenti della bella prova di cameratismo trincerista. L'azzurro Milanta lesse un'ispirato messaggio dannunziesco del camerata e gerarca capitano cav. Giovanni Ratto, rimasto addetto allo sforzo ginnico dei Giovani Fascisti e perciò non presente, e aggiungeva al messaggio un suo ispiratissimo canto. Rivolto un fervido saluto ai nostri combattenti, il nostro Segretario Politico ricordava la Vittoria del Minerbi, incatenata sul Piave e già rivolta, oltre Vittorio Veneto, per altre gloriosissime mète, dall'eroismo del fante, e invitava l'azzurro "Carlin" a tracciarne l'esaltazione e la gloria. "Carlin" Macchiavello riprendeva l'aire oratorio sul tema dell'amico Ratto e dal suo cuore di combattente e di mutilato traeva, su in commosse parole, tutti i palpiti antichi e nuovi, tutte le canzoni più intime e profonde, di guerra, di passione e di fede, per esaltare l'eroismo del fante combattente e vittorioso e per ricordare ai reduci che a rivendicare la Vittoria sorse generoso e forte il Fascismo, e che oggi ogni combattente ha l'anima fascista, perchè oggi il Fascismo è veramente l'Italia. Il Podestà comm. Solari entrò anche egli nel lieto agone oratorio con un fervido saluto a tutti, i combattenti uniti in un cameratismo che è la più bella prova de l'unità spirituale di tutti gli italiani, intorno al Duce della nuova Italia. Il Colonnello Ferrari si disse lieto di essere coi combattenti rapallesi in una giornata di fierezza e di fede e, ricordando lo sforzo vittorioso del fante, che ha costruito il nuovissimo ponte sull'avvenire più grande della Patria, esaltò la figura del Duce e diede il suo più fervido saluto alla gloriosa maestà del Re. Il gener. Prandoni, con felicissima improvvisazione, aggiunse il suo entusiasmo e la sua commozione a celebrare la figura magnifica del fante vittorioso di una guerra e non stanco, ma prontissimo nella sua seconda giovinezza a rispondere ancora "presente!" e a marciare, se ancora l'adunata dovesse suonare. E volle ricordare i suoi fanti, di quando comandava il battaglione e il reggimento e ai quali egli aveva da-

to con nostalgia l'abbraccio e il saluto nel lasciare, dopo la pace, i posti di combattimento.

Applausi ed evviva interminabili salutarono tutti gli oratori e si ripresero, con più anima e con più gioia, le vecchie canzoni. Più tardi, per la via di Chiavari, la marcia riprese per il ritorno e ancora in breve soste e all'arrivo nella nostra città la gioia del fante ebbe manifestazioni vivissime di brindisi e di canti, in una rifioritura di esultanza e di giovinezza.

Il fante, nel ricordo della trincea, ritrova i suoi venti anni e li sa godere con spirito lietissimo di fascista e di italiano, riaffermando, quasi in un giuramento, la sua volontà di essere sempre fedelissimo e pronto.

Le Giovani Italiane in gita

Domenica le Giovani Italiane della nostra città, accompagnate dalle insegnanti della Scuola di Avviamento, si recarono a Genova con il vapore «Città di Sorrento», beneficiando delle notevoli riduzioni loro accordate dall'armatore cap. Tabacco.

Il viaggio, per lo stato calmissimo del mare, fu piacevole e la allegra comitiva potè ammirare le bellezze della riviera che, vista dal mare, presenta un quadro di bellezza incomparabile.

Appena arrivate di fronte al «Villaggio Balneare», le Giovani Italiane abbandonarono la comoda nave per iniziare la visita dei numerosi padiglioni, traendone felice impressione. Nella Chiesa di S. Rita, recandovisi quindi inquadrate, ascoltarono la S. Messa, per dirigersi poi alla bella casa genovese dell'O. N. B. dove consumarono in allegria la colazione al sacco.

Una visita alla Villetta Dinegro, da dove venne ammirato il panorama del porto e della città, avvicinò l'ora del ritorno.

Il «Città di Sorrento» scivolò sulle acque brune del porto, rasentò i fianchi di transatlantici, passò dinnanzi ai bacini, oltrepassò i moli lanciandosi attraverso il golfo e riportando le Giovani Italiane a Rapallo, dove esse scesero per ritornare alle rispettive famiglie e per rivolgere un pensiero di gratitudine ai dirigenti dell'O. N. B., che tanto avevano facilitato la loro gita, all'armatore del «Città di Sorreno» per la premurosa assistenza durante la doppia traversata, ed un vivo ringraziamento alle insegnanti della Scuola di Avviamento per la loro affettuosa sorveglianza.

R. Pretura

Con decreto ministeriale dell'8 maggio 1934 venne bandito un concorso a 200 posti di ufficiale giudiziario di Pretura negli Uffici Giudiziari del Regno. Gli aspiranti dovranno presentare la domanda in bollo da lire 5 al Procuratore del Re, nella cui giurisdizione essi risiedono non oltre il 22 luglio 1934, corredata dei documenti col bando stesso prescritti. Gli aspiranti potranno rivolgersi per schiarimenti relativi a tale concorso alla Cancelleria della Pretura di Rapallo.

La Compagnia d'Operette Leoni

Ha agito per tre sere al Teatro "Reale" la Compagnia d'Operette "Stelle d'Argento" diretta dal cav. Gino Leoni, ottenendovi schietto successo. Il pubblico s'è divertito molto ed ha applaudito con calore le interpretazioni di *Cin-ci-là*, *Crema di Chic*, *Madame de Tèbe*, *Sogno di Waltzer*.

La Compagnia è tra le ottime ospitate a Rapallo ed ha migliorato il buon ricordo che aveva qui lasciato in sue precedenti soste.

Onomastico benefico

Gli alunni della Scuole di S. Maria del Campo, per l'onomastico dell'insigne benefattore signor E. L. Delle Piane — ricorrente giovedì 21 — hanno inviato in segno di augurio e di giubilo, lire cento all'Orfanotrofio Emiliani.

Segnaliamo l'atto benefico nel porgere, a nome del *Mare*, all'amico e collaboratore prezioso, gli auguri più fervidi e sinceri.

Dichiarazione

«Essendo sorta contestazione circa una fattura di 18 lire dalla signora Giulia Fattore d'Arco pagata a persona non autorizzata a riscuotere dalla creditrice ditta Sessarego e Vallebella di Rapallo, la signora Giulia Fattore d'Arco paga nuovamente la somma di lire 18, che la ditta Sessarego e Vallebella d'accordo destina all'Orfanotrofio Emiliani. — F.ti: *Giulia Fattore d'Arco - Sessarego G.B. Vallebella Aurelio*».

Caro frutta e vedura

Riaffiorano gli alti prezzi della frutta e verdura. Tra Rapallo e Santa Margherita, per citare un esempio facilmente controllabile, esiste un divario di prezzi che nei confronti di Rapallo è del tutto ingiustificato.

Egualmente circola voce che a Rapallo si impedisce a certi venditori che percorrono la Riviera con *camions*, trasportando pesche, altra frutta, ecc., di vendere detta merce a prezzi inferiori a quelli del mercato. La voce è falsa. A Rapallo, sulla piazza apposita, nelle ore stabilite, e previo il regolare permesso comunale che tutti indistintamente i rivenditori devono chiedere e chiedono, è possibile vendere e frutta e verdura al miglior prezzo.

Ben vengano quindi tali venditori se la loro presenza potrà contribuire a calmierare gli attuali prezzi della frutta e della verdura.

Augusto riconoscimento

La nostra collaboratrice prof. Clary Benoit Pierrottet, autrice della recente monografia illustrata: *Rapallo - San Michele di Pagana*; ha ricevuto — tramite il Podestà — i ringraziamenti di S. M. la Regina per l'esemplare che essa aveva inviato in segno di deferentissimo omaggio, alla nostra amata Sovrana.

La bella pubblicazione è in vendita pure presso la Canonica della Chiesa di S. Michele.

In memoria

A ricordo del caro Lorenzo ed invocandone preghiere per l'anima sua benedetta, la mamma Carmela Costa ved. Sacco ha offerto alla Basilica, in omaggio a Mons. Arciprete, lire 1000; alla Provvidenza, 400; all'Asilo, 200; alle Suore Montallegro, 200; all'Orfanotrofio Emiliani, 200; all'Ospizio Vecchi, 200; all'Ospizio Tasso, 200; alle Dame Visitazione, 200; all'Ospedale, 200; Opere Assistenziali, 200; Maternità e Infanzia, 200; Fanciulli Cattolici, 50.

Fiera di beneficenza pro Basilica

L'apposito Comitato di Dame presieduto dalla Contessa Colli di Felizzano sta attivamente organizzando la Fiera pro' lavori della Basilica che si terrà, nei prossimi 1-2-3 Luglio, in occasione delle Feste Patronali, nei locali (g. c.) di Piazza Duce e Via Vittorio Emanuele di proprietà del prof. Cuneo.

I cittadini hanno in parte risposto all'appello pubblicato sul *Mare*; si spera e confida fermamente che tutti i rapallesi vorranno concorrere, nella misura possibile, alla buona riuscita della Fiera destinata ad accelerare la fine dei lavori alla nostra monumentale Basilica.

I risultati della campagna antitubercolare in Riviera

La Presidenza del Consorzio Provinciale Antitubercolare ha pubblicato i dati della IV Campagna Antitubercolare, dalla quale risultano le seguenti raccolte nei Comuni della Riviera di Levante:

Camogli 10200; Chiavari 10418 e cent. 50; Lavagna 3753,55; Portofino 1174,15; Rapallo 5510 e cent. 65; Recco 8220,90; Santa Margherita Lig. 5129,25; Sestri Levante 9219,95; Zoagli 3333,90.

Tra i Comitati che hanno realizzato un provento superiore a la media di una lira per abitante sono: Recco lire 1,50; Zoagli lire 1,23; Portofino lire 1,12.

Ai Comuni di Recco, Camogli, Zoagli, Portofino è stata assegnata la medaglia d'argento.

Croce Rossa Italiana

AVVISO

Tutti i soci che ancora non hanno ritirato la ricevuta dell'anno 1933 si intendono decaduti per morosità.

***

Ambulatorio medico-chirurgico gratuito per i soci effettivi e per i poveri della città: tutti i giorni, dalle ore 8 alle 9 ant.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 16 al 22 Giugno 1934.

Barometro Altezza } Massima 766 } Minima 715

Termometro Temp. } Massima 25 } Minima 15

Venti dominanti

Direzione } Nord } Sud-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 5, variabili 2, nuvolosi -, (con pioggia -)

Pluviometro: Acqua cad. mm. --

Igrometro: massimo 89, minimo 72

Stato Civile

Movimento dal 16 al 22 Giugno

NASCITE

Maschi N. 2 Femmine N. 0

PUBBL. DI MATRIMONIO

Figari Giacomo di Angelo, agricoltore, e Ardito Luigia di Agostino, casalinga; Scotti Giuseppe fu Pietro, portiere, e Giannini Giulietta fu Erminia, casalinga.

MATRIMONI

(*Nessuno*).

MORTI

Macchiavello Renato di Biagio, di anni 3; Campodonico Vittorio fu Antonio, di anni 58, benestante, celibe; Barlaro Caterina fu Paolo, di anni 72, lavandaia, nubile.

Spettacoli

CINEMA "REALE". — *Aspetto una signora* è il più grande successo del famoso Kiepura. Il film, dalla azione movimentata e interessante, ha battuto a Berlino il *record* di durata di programmazione. Jenny Jugo coadiuva brillantemente il grande tenore. Il "Reale" projetta il film stasera e domani domenica.

Lunedì: *Grande prova*, dramma. Martedì: *Dirigibile*. Quanto prima: *Prendimi con te*.

Fuori programma: *Le partite di calcio per il Campionato Mondiale svoltosi in Italia*: Lunedì 25: Italia-Stati Uniti - Brasile-Spagna; Mercoledì 27 e giovedì 28: Italia-Spagna - seguiranno altre partite e la *finalissima*.

Nomina

Il concittadino Betti Alfredo, capo scelto nella R. Accademia Militare di Modena, è stato promosso Sottotenente nel R. Esercito, in servizio attivo permanente.

Rallegramenti.

Elenco degli alunni promossi nella sessione estiva senza esami

Promossi alla seconda classe. Arata Lina, Canessa Maria, Chichizola Pietro, Mosca Gina, Nespolo Romeo, Noce Aljce, Oneto Ernesta, Pendola Ida, Pendola Laura, Picasso Aurora, Vaccaro Alba, Vallini Maria, Braggio Umberto, Brera Giuseppe, Dalmazzone Ferdinando, Franchini Pietro, Noziglia Giovanni, Rossi Mario, Vanzo Lino, Allara Anna Maria, Casale Mario, De Barbieri Luigi, Felugo Franca, Gatti Adelaide, Pene Virgiliana, Pettenati Norma, Pizzardi Francesco, Polese Giovanni, Poluzzi Paola, Praga Franca, Spagni Rina, Tronati Giovanni.

Promossi alla classe terza: Baisi Alfredo, Braggio Ines, Brasey Margherita, Maria Buchner, Donini Ludovina, Magnolfi Enza, Perfumo Paola, Musera Ferdinando, Roncagliolo Anna, Ruffini Marisa, Bavestrello Giacomo, Gando Battistetto, Oliva Bruno, Solari Stefano.

Promossi alla classe seconda Commerciale: Aste Lorenzo, Botto Giovanni, Castruccio Giovanni, Nespolo Alfonso, Queirolo Angelo.

L'assemblea dei dipendenti da bagni marini

Presso la sede della Delegazione di Zona dei Sindacati Fascisti del Commercio ha avuto luogo, giovedì sera, l'assemblea generale dei dipendenti da bagni marini di Rapallo e S. Margherita.

Presiedeva l'assemblea il Segretario Provinciale della categoria cav. Mario Matera ed assistevano, oltre il Delegato di Zona Ubaldo Bottini, il Fiduciario Tassistro Giuseppe ed una quarantina di prestatori di opera inquadrati nella suddetta categoria. Il Segretario Provinciale diede lettura del nuovo contratto di lavoro e, con un lucido commento, fece rilevare tutti i grandi benefici che ne deriveranno ai lavoratori, rappresentati dal Sindacato suddetto.

Alla discussione, serena ed esauriente, parteciparono diversi lavoratori che interloquirono su vari punti del contratto ed ebbero dal camerata Matera chiare spiegazioni che valsero a dar loro l'esatta cognizione della portata del nuovo contratto di lavoro.

Smarrimento

E' stato smarrito un fermaglio-spillo argenteo brunito ovale con pietre bianche (strass), caro ricordo di famiglia. Farà opera veramente buona chi, avendolo trovato, volesse riportarlo nella Sacristia della Chiesa di S. Francesco o in Municipio di Rapallo. Sarà dato compenso.

NOTE TRISTI

Lorenzo Sacco

Ancora un concittadino della vecchia schiera che ci lascia.

Lorenzo Sacco era nato in Iquique, dove rimase per buona parte dei suoi 58 anni, applicandosi al commercio con tenacia prettamente ligure. La Patria fu per lui sempre prima su ogni cosa e per il volontariato di un anno venne in Italia, abbandonando azienda e interessi. Dopo aver compiuto il servizio militare — da lui ritenuto dovere sacro — riprese in Iquique la sua attività instancabile. Nel 1914 ritornava definitivamente a Rapallo.

La nostra città lo annoverò subito tra i figli più degni e lo nominò Presidente della Commissione Annonaria in tempi resi difficili e dov'egli dimostrò patriottismo e avvedutezza; così come nei consigli direttivi dell'Asilo Infantile e del Circolo "Cristoforo Colombo", egli portò con zelo encomiabile.

Fu «richiamato» durante la grande guerra e se non prestò servizio al fronte, data l'età avanzata, fu cosciente del nobilissimo compito che gli era conferito dalla divisa militare.

Lo piangono con lacrime amarissime la vecchia mamma, sorelle e fratelli, cui va la nostra viva parola di conforto e di cordoglio, lo rimpiangono gli innumerevoli amici ed estimatori che hanno voluto accompagnarne la Salma alla dimora estrema, dove tutti troveranno pace.

Marco Federici

E' morto a Genova, dov'era ricoverato, da circa un mese, Marco Federici, d'anni 42.

Nella sua giovinezza era stato marinaio, nell'espressione tipica e vera della parola.

La sua salute in questi ultimi anni era piuttosto scossa ed egli non era più il giovinotto gagliardo che si imponeva per bravure e abilità lungo le assolate spiagge *de Barche* e *de Nessaine*, scomparse anch'esse per far posto alla modernità.

Tuttavia viveva al mare e col mare si manteneva in diuturna dimestichezza quasi che nel salso elemento trovasse vigore e ossigeno.

In riconoscimento delle sue qualità di rapallino e dell'aiuto del quale aveva bisogno, gli era stato affidato in consegna il materiale occorrente alla orchestra municipale, mansione che disimpegnava con buona volontà, anche se talvolta quel suo cipiglio scuro gli nuoceva senza impedire però, in chi lo conosceva, di rimanergli egualmente amico.

Lo ricordiamo la sera dell'ultime elezioni politiche, quando la popolazione si radunò in Piazza Cavour per una calorosa dimostrazione al Fascismo e al suo Duce. La musica aveva *attaccato* delle canzoni di guerra, che la folla accompagnava in coro. Era uno spettacolo italianamente stupendo.

Ad un dato momento *Marchin* si fece largo e andò a collocarsi solo, isolato, tra la Banda e la folla ed intonò pur lui il coro. Il canto gli costava fatica, ma il risvegliarsi dei ricordi di guerra, che lui aveva combattuta da prode marinaio, lo trasfigurò e gli infuse energia.

E cantò, cantò. Fu quello l'ultimo suo generosissimo canto.

Poi dovettero ricoverarlo, infine l'annuncio ferale che rende mesti, che ci avvicina al fratello ed ai parenti per la parola di conforto.

...scomparsa la spiaggia amica, scomparsi altri marinai dei bei tempi giovanili, scomparso *Marchin*....

Tutto un mondo ormai lontano eppur vicino al nostro spirito inquieto, che si dilegua senza possibilità di ritorno, solo lasciandoci un lancinante rimpianto.

E' la gioventù che pòco a poco si allontana.

—(o)×(o)—

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Internazionale*, in P. Garibaldi.

Cronaca Sportiva

Brillante esito della riunione d'atletica allo Stadio del Littorio

La riunione di atletica leggera organizzata domenica allo Stadio del Littorio, ad opera del Fascio Giovanile di Combattimento di Rapallo, è riuscita brillantemente.

Oltre cento sono stati i concorrenti e lo svolgimento del programma ha avuto un seguito ed epilogo perfetti.

L'organizzazione è apparsa accuratissima, degna di manifestazioni di mole ed importanza superiori, e di ciò va riconosciuto merito allo sportivissimo giudice arbitro sig. Vittorio Cavallari, cui devesi il brillante risveglio atletico nella nostra città e centri vicini.

Tutte le gare in programma hanno avuto svolgimento accanito ed i vincitori hanno dovuto impegnarsi a fondo. La squadra del F.G.C. di Rapallo, che è da appena un anno nell'agone atletico, ha vinto comodamente la coppa in palio, dimostrando la ottima qualità dei suoi componenti.

Un pubblico di appassionati à assistito alle gare. Nella tribunetta d'onore avevano preso posto il Segretario del Fascio cav. Ratto, il Presidente dell'O.N.B. cav. Massoni anche in rappresentanza del Podestà, il Presidente del Comitato VI Zona della *Fidal* dr. Salvadori, il Comandante del F.G.C. di Chiavari sig. Perraymond, ecc.

La premiazione venne eseguita dal cav. Ratto. Dopo gli atleti furono premiati i baldi Balilla protagonisti della gara di pattuglie svoltasi recentemente.

Tra gli organizzatori ricorderemo, oltre al sig. Cavallari, animatore della manifestazione, il geom. G. Rabitti, giudice arbitro, i sig.ri Zarabini, Poggi e Pastorino del Comitato VI Zona della *Fidal*, e il Comandante del F.G.C. di Rapallo dr. Vittorio Airola, direttore della riunione, nel quale è sempre immutata la passione per gli *sports* atletici che lo videro attivo praticante. Cooperatori attivissimi furono i Giovani Fascisti Richini, il numero uno per attività e merito, e quindi Bertelli, Cordano, Lombardi, Baracco, Biagini, Bottinelli ed altri cui chiediamo venia se non ricordiamo il nome.

I risultati sono stati i seguenti:

Finale m. 100 piani: 1. Tiozzo (G.U.F. Torino); 2. Inuggi (F.G.C. Rapallo); 3. Ghizolfo (S. Giorgio Genova); 4. Pendola (F.G.C. Rapallo); 5. Ballarino.

Finale m. 110 ostacoli: 1. Rosa Romualdo (F.G.C. Rapallo); 2. Rosa Ermenegildo (id.id.); 3. Clary (id. Chiavari); Cappori: escluso dalla classifica avendo abbattuto tre ostacoli.

Metri 800 piani: Prima batteria: 1. Picchinini (F.G.C. Rapallo); 2. Santiaro (id. Sestri Ponente); 3. Galletto (id. Sarzana); 4. Zanacchi (id.Lavagna). — Seconda batteria: 1. Gatto (S. Giorgio Genova); 2. Mundula (F.G.C. Sestri P.); 3. Carconato (Juventus Spezzina); 4. Lugli (F.G.C. Rapallo). — *Finale*: 1. Mundula (F.G.C. Sestri Ponente); 2. Picchinini (id. Rapallo); 3. Gatto (S. Giorgio Genova); 4. Lugli Erio (F.G.C. Rapallo); 5. Facco (id. Sestri Pon.); 6. Zanacchi (id. Lavagna); 7. Sanetti.

Lancio del disco: 1. Tomberli Francesco (F.G.C. Rapallo), m. 31.09; 2. Podestà (id Lavagna), m. 28.44; 4. Mandecchi (id. Id.), m. 27.69; 4. Rosa Ermenegildo (id. Rapallo), m. 26.69; 5. Ponte (id. Apparizione), m. 26.55); 6. Moli (id. Chiavari), m. 23.43.

Corsa m. 3000 piani: 1. Viala F.G.C. Savona); 2. Volpini (id. Chiavari); 3. Porcheddu (id. Genova-Portoria); 4. Rebosio (id. id.); 5. Peneo (id. Genova-Quingomarsino (id. Apparizione); 6. Ledi (id. Rapallo); 7. Silvestri, (id. Apparizione); 8. Lagomarsino (id. Camogli).

Getto del peso: 1. Tomberli (F.G.C. di Rapallo), m. 9.72; 2. Podestà (id. Lavagna), m. 9.59; 3. Mandecchi, m. 8.98; 4. Monti (id. Rapallo), m. 8.94; 5. Carnessa (id. Rapallo), m. 8.86; 6. Consiglieri (id. Sori), m. 8.53.

Salto in lungo: 1. Pendola (F.G.C. Rapallo), m. 6.26; 2. Inuggi (id. Rapallo), m. 6.05; 3. Rosa R. (id. Rapallo), m. 6.01; 4. Rosa E. (id.Rapallo), m. 5.55; 5. Rissotto (id. Apparizione), m. 5.40; 6. Ponte (id. id.), m. 5.15.

Salto triplo: 1. Rosa E. (F.G. Rapallo), m. 12.12; 2. Rizzotto (S. Giorgio Genova), m. 11.97; 3. Pendola (F.G.C. Rapallo), m. 11.74; 4. Rosa Erm. (id. Rapallo), m. 11.5.; 5. Chiappari (id. Sestri Ponente), m. 10.59; 6. Dall'Oglio (id. Lavagna), m. 9 e cent. 29.

Lancio del giavellotto: 1. Ghizolfo (S. Giorgio, Genova), m 39.05; 2. Podestà (F.G.C. Lavagna), m. 38.05; 3. Castagnino (id. Chiavari), m. 37.52; 4. Bacigalupo A. (id. Chiavari), m. 35.46; 5. Macera G. (id. Rapallo), m. 32.03; 6. Ponte (id. Apparizione), m. 31.48.

Staffetta m. 4×400: 1. Fascio Giovanile Combattimento "Manlio Cavagnaro" di Sestri Ponente (Vallarino, Mundola, Chiappori, Facco); 2. F.G.C. di Rapallo (Rosa Gildo, Picchinini, Monti, Rosa R.); 3. F.G.C. di Apparizione; 4. F.G.C. di Rapallo (Squadra "B").

Salto in alto: 1. Mortola (F.G. S. Margherita), m. 1.60; 2. Rosa R. (id. Rapallo), m. 1.55; 3. Monti Eugenio (id. Rapallo), m 1.53; 4. Chiappori (id. Sestri P.), m. 1.50; 5. Daneri (id. Lavagna), m. 1.50; 6. Saudiano (id. id.).

Classifica per Società: 1. Fascio Giovanile di Combattimento di Rapallo, con punti 97; 2. Fascio Giovanile di Combattimento di Lavagna, p. 25; 3. F.G.C. di Sestri Ponente, p. 21; 4. Società "S. Giorgio" di Genova, p. 19.

***

Alle gare atletiche ha fatto seguito una interessante partita di palla ovale tra le squadre A e B del Comando Federale dei F.G.C. di Genova. E' rimasta vincente la squadra "A" per 5 punti a 3.

CICLISMO

Coppa Bonomi

Rapallo 1 Luglio 1934

Il Gruppo Sportivo Littorio di Rapallo, in sostituzione della Coppa "Città di Rapallo", vinta definitivamente l'anno scorso dalla Società giallo verde, organizza una corsa senza precedenti: la *Coppa "Bonomi"*, riservata agli allievi ed ai Giovani Fascisti. Questa corsa, compresa nei grandiosi festeggiamenti che nei giorni 1-2-3 Luglio si svolgono a Rapallo, avrà il potere di richiamare alla partenza tutti i giovani elementi liguri delle due Riviere. Saranno in palio una bicicletta, un telaio, medaglie oro, valigie necessaire, oggetti artistici, medaglie vermeilles e d'argento, oggetti utili ai corridori e la ricchissima coppa biennale "Bonomi», che verrà assegnata alla Società od al Fascio Giov. avente il maggior numero di classificati nei primi 5 arrivati. Altri premi si aggiungeranno per le rappresentanze delle Società o Fasci provenienti più da lontano o più numerosi. Il percorso, che è il più indicato per ottenere una corsa interessante, è il seguente: Giro di Uscio, con l'aggiunta del Circuito del Tigullio, e sarà costellato di ben dieci premi a traguardo. Riservandoci di parlarne più diffusamente di questa gara, invitiamo tutti i futuri... campioni a prepararsi convenientemente.

Bocce

CHIAVARI.

Organizzata in modo veramente esemplare, ebbe svolgimento domenica scorsa il IV grande torneo bocciofilo per la disputa della ricca ed artistica Coppa "Corti". Oltre 165 giuocatori della Provincia di Genova parteciparono alla manifestazione sportiva. Eccovi il risultato: 1. Ansaldo Paolo - Garaventa Giuseppe - Ferretti Dino (G.P.F. Pegliesi); 2. Bruzzone Giovanni - Massino Antonio Rivano Checco (id. id.); 3. Rebosio Cesare - Ghini Agostino Cuneo Giovanni (Ass. Bocciofila Chiavari); 4. Dellacasa - Garbarino - Ferro (Soc. C. Colombo, Genova); 5. Praglia - Davino Macari (A. B. Bolzaneto); 6. Dondero - Delucchi - Mangini (A. B. Cicagna); 7. Campanella - Pero - Canevelli (S. G. Andrea Doria, Genova); 8. Pagano Maggioncalda - Maggio (G. S. Cieli.

Premi di rappresentanza: la Coppa "Corti" è stata assegnata definitivamente al Gruppo Polisportivo Fascista Pegliese; la Coppa "Repetti" all'Associazione Bocciofila Chiavarese; la Coppa "Consiglio" all'Associazione Bocciofila Cicagna; la targa artistica al Dopolavoro Portuale; la coppa artistica alla Soc. Bocciofila Bolzaneto.

Al termine della gara, effettuata la premiazione, il signor Cordani G.B. ha ricordato con commosse parole il campione italiano bocciofilo Solari G. B., non presente alla gara perchè infermo, e ha rivolto a nome di tutti i dirigenti e giuocatori un saluto augurando pronta e completa guarigione.

Le famiglie Sacco-Costa e Macchiavello, nell'impossibilità di far giungere a tutti il loro commosso sentimento, esprimono pubbliche grazie a quanti presero parte al loro dolore per la perdita dell'Amato

Lorenzo

con preghiere, accompagnandone la cara Salma e ricordando al Cimitero la bontà dell'Estinto. In modo particolare dicono tutta la loro memore riconoscenza a Mons. Arciprete e al Dott. Norero per la continuata infaticabile e fraterna assistenza.

Commossa della manifestazione d'affetto al Caro

Francesco Pizzardi

la famiglia esprime i sensi del suo vivo ringraziamento a tutti coloro che si resero partecipi del suo dolore.

Particolarmente ringrazia la O.N.B.

Piccola famiglia

Marito moglie bambina, cerca appartamentino due camere, sala, cucina, servizi, comodità moderne, ammobiliato. Offerte sollecite con prezzo annuale e indirizzo preciso alla: Casella postale 49, Rapallo.

Bollettino Demografico
dal 15 al 21 giugno
Nati 2 - Morti 2

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

I prossimi esperimenti di Marconi

...di, alle ore 19.30, si è an... davanti all'Albergo Mi... e, dietro il porto, la nave ...ra" di S. E. Guglielmo ...ni. Il magnifico *yacht* che ...ta la giornata, con a bor... Gastone Mathieu ed al... sonale specializzato, ave... eguito degli esperimenti ...i apparecchi installati sul... *...ht* e quelli posti sul ter... dell'Albergo Miramare — l'applicazione delle micro... e alla navigazione maritti... ed anche a quella aerea — ri... rti nella mattinata di marte... recandosi alla Spezia. L'"E... tra" ritornerà nelle nostre ac... e fra qualche giorno in atte... di S. E. Marconi che giunge... tà da Londra, insieme alla sua signora, per eseguire attesissimi ...perimenti.

Il terzo concorso tra le migliori stalle e concimaie

Allo scopo di promuovere un ...vido risanamento delle ...stre stalle e concimaie, e di ...tterle igienicamente nelle ...dizioni stabilite dal regola... ...nto sulla vigilanza del latte ...tinato al consumo diretto ...D. 9 maggio 1929, N. 994, ...mministrazione Comunale ha ...dito il terzo concorso tra le ...gliori stalle e concimaie del ...territorio comunale con ...enti premi: 1.o premio li... ...0; 2.o premio lire 800; 3.o ...io lire 600; 4.o premio lire ...; 5.o premio lire 200; oltre ...emi dell'Amministrazione ...inciale. Le domande per la ...issione al concorso devono ...re presentate al Municipio, ...io Veterinario, entro il 31 ...sto p.v. La giuria, che sarà ...mposta del Veterinario Pro...iale, del Direttore Ufficio ...ne Sociale della Provincia, ...Direttore della Cattedra di ...ricoltura, del Veterinario del Consorzio, visiterà le stalle e concimaie concorrenti domenica 9 settembre p.v. Essa avrà la fa...ltà di variare il numero e la ...tità dei premi, ed il suo giu...dizio sarà inappellabile.

Oblazioni

Il comm. Belom Ottolenghi ...residente — ha elargito al Dopolavoro Ferroviario della nostra città il solito contributo ...nuale di lire 300 e quello di ...208 per il concorso dell'ab...llimento floreale della nostra ...zione ferroviaria. Il cav. Te...zio Paolucci, capo stazione ...presidente del "Dopolavoro ...oviario", a mezzo nostro, ...zia il generoso oblatore.

All'Albo pretorio

Per il tempo stabilito dalla legge è in pubblicazione all'albo pretorio del Comune, a libera visione degli interessati nelle ore d'ufficio, il ruolo principale ...ma serie per l'anno 1934 di ...di natura commerciale ed industriale, a favore del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Genova.

***

Per il tempo stabilito dalla legge è in pubblicazione all'albo pretorio del Comune, a libera visione degli interessati nelle ore d'ufficio, la matricola degli esercenti una libera attività non intellettuale (cat. portieri), a favore della Federazione Nazionale dei Sindacati Fascisti della Industria, per l'anno 1933.

Disgrazie ed infortuni

Il salariato comunale Pedana Giuseppe fu Marco, di anni 46, ...dente in Via Larco, venerdì ...so, nel chiudere uno sportel... dell'ex locale del mattatoio in Via Dogali, si produceva una ferita lacero-contusa al dorso del dito medio destra. Venne medicato all'Ospedale dal dott. Giangrande e dichiarato guaribile in giorni cinque.

***

L'ottoniere Mario Forno fu Vittorio, d'anni 25, residente in Via Maragliano, nel mettere in opera, alla fermata ferroviaria di San Lorenzo della Costa, una pompa, strappatasi la braga, il bossello gli cadeva addosso cagionandogli ferite ed escoriazioni guaribili in giorni 10 s.c.

***

Lunedì, lo scolaro Figallo Mario di Giuseppe, di anni 12, nato a Torino, qui residente in Via Bavastro, 7, mentre con altri compagni si trastullava sul la calata del porto, uno di questi, nel tirare un sasso, lo colpì accidentalmente alla gamba producendogli una ferita lacero-contusa guaribile in giorni 8.

Ispezioni case rurali

In ossequio alle direttive impartite dal Duce ed alle istruzioni ricevute dalle Superiori gerarchie, il Podestà ha disposto per le indagini sulle condizioni delle case rurali, incaricando a tale uopo il sig. Costa Lorenzo (vulgo "Franchezza"), il quale coadiuvato da un tecnico e da un vigile sanitario, procederà ad un'ispezione di tutto il territorio del Comune.

Mostra di lavori femminili

Il locale Comitato Comunale dell'O.N.B., organizza la quarta Mostra di Economia Domestica nella quale verranno esposti i lavori eseguiti dalle Piccole e Giovani Italiane sammargheritesi, in unione a quelli delle camerate di Portofino e Zoagli. Detta mostra sarà inaugurata l'8 luglio p.v. e resterà aperta al pubblico a tutto l'11 luglio. Il locale Comitato allo scopo di premiare l'attività delle organizzazioni femminili della nostra città, ha istituito cinque premi per le Piccole e cinque per le Giovani Italiane che saranno assegnati, con i relativi diplomi, ai migliori e più numerosi lavori. I premi, i cui due primi saranno due macchinette fotografiche "Agfa" gentilmente donati dalla ditta Giuseppe Tronelli della nostra città, consisteranno in oggettini utili per le giovinette

Nuovo Console del T. C. I.

Il Touring Club Italiano, oltre agli esistenti Consoli nella nostra città, signori Nino Domenico De Barbieri e avv. prof. N. Dino Giuffra, ne ha nominato un terzo nella persona del prof. dott. Pietro Varni, già Console Scolastico per la locale Scuola Tecnica Commerciale.

Nomina

Con vivo piacere apprendiamo che il cav. Marino Marini, figlio del Segretario del nostro Comune, è stato recentemente promosso a Seniore e destinato al Comando del V Gruppo Legioni in Genova, quale Capo di Stato Maggiore. Rallegramenti.

La Banda di Chieti

Per interessamento del locale Ente Autonomo, il rinomato "Gran Concerto" dell'O.N. Dopolavoro di Chieti, diretto dal maestro cav. Domenico Valenti, il giorno 4 luglio p.v., alle ore 21, in Piazza Vittorio Emanuele, nel chiosco "C. Luxardo", svolgerà uno scelto programma musicale.

Bollettino meteorologico

posta nella nostra città in Via Sella a cura del locale Ente Autonomo Stazione Climatica, rileviamo i seguenti dati dal 14 al 20 corr. mese: Temperatura massima media 26,5, minima 17.5. Umidità relativa 71; Stato del cielo: sereno giorni 2, misto 4, coperto 1; Temperatura dell'acqua del mare 23,8; Stato del mare: calmo giorni 6, mosso 1. Altezza barometrica media 771; Precipitazione dell'acqua del cielo 0; Vento: calme giorni 4, debole 2, moderato 1.

Regia Marina

Proveniente dalla Spezia si è ormeggiato in porto il R. Rimorchiatore "Palmaria", e così pure la zattera "C. 1. 30" adibita ad officina, qui giunta con un altro rimorchiatore subito ripartito per Spezia. Detti natanti si fermeranno per vario tempo nelle nostre acque.

Yacht di diporto

Si attraccò alla banchina del porto lo *yacht* "Yan Lei" battente bandiera francese del Y.M. C.F.

Investimento motociclistico

Il lattoniere Valle Battista di Luigi, d'anni 21, qui nato e residente in Viale Umberto I, domenica sera venne investito in Via Aurelia, in regione "Ligia" del Comune di Nervi, da una motocicletta portante la targa 342-GE, pilotata da certo Pisani Luigi. Il Valle venne investito dalla motocicletta perchè il guidatore voleva sorpassare un automobile. Per l'urto, il Valle cadde a terra producendosi delle ferite lacero-contuse all'indice della mano sinistra, guaribili in giorni sei.

Galleria degli Ospiti

Albergo Miramare Torriani's. — Il banchiere Villani Federico, da Torino; Sadun Sebastiano, industriale, da Milano; Mosca Flavio, industriale, da Milano; Becchio Galoppo Felice, industriale, da Biella; Balfour Melylle, banchiere, da Londra.

Albergo Continental. — Taddei Leonetto, tenente colonnello, da Tripoli; Ahezol Emilio, pittore, e Signora, da Losanna; Poschel Erwin, scrittore, e Signora, da Davos.

Albergo Terminus. — Schinus Lodovico, Ispettore di Polizia, da Munchen.

Albergo Paraggi. — Rossi Alberto, giornalista, da Torino; Berry Riccardo, professore, da Londra; Gerstle March, industriale, da Londra.

Albergo Conte Verde. — L'industriale Regnolato Omero, da Milano.

Albergo Laurin. — Corti Luigi, industriale, e Signora, da Londra; France Bernardo, industriale, da Londra.

Albergo Corona d'Italia. — Riva Bruno, Capitano di Fregata della R. M., dalla Spezia; Cerrina Ferroni Rodolfo, Tenente di Vascello della R. M., dalla Spezia.

Avviso

Nell'imminenza della stagione estiva saranno predisposti dai competenti organi ferroviari opportuni provvedimenti atti a prevenire gli incendi lungo le strade ferrate. Le superiori autorità richiamano pertanto l'attenzione dei proprietari latistanti le linee ferrate per la rigorosa osservanza delle disposizioni di legge e particolarmente di quelle relative al divieto di depositare cumuli di materie combustibili oltre i limiti stabiliti.

Tribunale di Genova

Dai giornali genovesi rileviamo:

UNA SASSATA D'IGNOTA PROVENIENZA

Capitano dei fatti strani. Il 17 agosto dell'anno scorso, in una via di S. Margherita — Via delle Cave — due coniugi litigano piuttosto vivamente. Sono Favale Angela di Angelo, d'anni 30, e suo marito Bavestrello Giacomo, d'anni 29, che da vario tempo non vanno d'accordo. A un tratto, un sasso di rispettabili dimensioni piove addosso al Bavestrello, gli sfiora la testa, lo colpisce alla spalla, lo fa cadere a terra, lo manda all'Ospedale. Chi l'ha lanciato? L'uomo ha visto alla finestra un parente della moglie, il sessantenne Nicola Gardella, e si affretta a denunziarlo; ma il Gardella protesta la sua innocenza, e, a facilitare l'opera della Giustizia, ecco l'Angela che si presenta ai carabinieri a dichiarare che quella sassata, al marito, glie l'ha data lei, con un gesto che ricorda quello di Assunta, nell'indimenticata commedia di Di Giacomo: « Son stata io, brigadiè! ». Angela Favale è processata per lesioni aggravate, e anche dinanzi ai giudici afferma la sua colpa, e precisa che prese il sasso da un pollaio che era lì presso, e lo scagliò con tutta la sua forza, e fu contenta avesse colpito. Niente: non le crede nessuno. Il Tribunale (Pr. Montulli; P.M. Mattioli; Dif. Pilade De Benedetti; Cancell. Menapace), la assolve per insufficienza di prove.

LO SPOGLIATORE DELLA VECCHIA MARCHESA

I lettori ricorderanno le non belle imprese di quel Teofilo Ugolini, nato nel 1895 a S. Margherita, che, approfittando della senilità della marchesa Della Chiesa, riuscì a carpirle tutto il patrimonio, che la ridussero poco meno che sul lastrico. Il Tribunale lo aveva condannato a 4 anni, 9 mesi di reclusione e 5000 lire di multa, dichiarandolo delinquente abituale. In Corte (Pr. Bruschini - P. G. Tomen: P.C. Praga; Dif. Varese), l'Ugolini ha protestato ancora una volta la sua innocenza, facendo i nomi di coloro che sarebbero i veri responsabili del disastro. La Corte ha dichiarato irricevibile l'appello, ordinando l'esecuzione della pena.

Campionato II Divisione Palla Canestro

Il F.G.C. di S. Margherita batte il Camogli e si classifica per le finali

Con l'incontro tra le due fortissime squadre, apparse le migliori del campionato di seconda divisione, si è concluso il girone della Riviera di Levante di palla-canestro, riservato ai giovani fascisti. La partita, che aveva valore di finalissima, per l'assegnazione dei primi due posti in classifica, è stata assai combattuta dai due « cinque », alla fine applauditi dal numerosissimo pubblico accorso sul bel campo della locale Opera Nazionale Balilla. La partita si è svolta domenica, alle ore 16. Gli azzurri di Giovo, consci della loro responsabilità, disputando una magnifica contesa, hanno saputo conquistare una brillante vittoria aggiudicandosi il primato del girone a parità di punti coi leali rivali del Camogli. Del F.G.C. di S. Margherita Ligure ottima è stata la difesa, con un Giovo infaticabile, sempre sulla palla e preciso nei passaggi agli avanti; buono Vinelli. L'attacco, pur dimostrandosi alquanto impreciso nel tiro al cesto, ha condotto bellissime azioni. Gianello, Pitto, Noziglia vanno accomunati nell'elogio; un po' in ombra il Queirolo. Del Camogli il migliore è stato De Gregori, che ha svolto un ottimo lavoro sia all'attacco che in difesa, ottimi Piaggio e Pini, discreti gli altri. Il sig. Bia del *Guf* di Genova ha diretto l'incontro con piena soddisfazione delle squadre e del pubblico. Le squadre:

F.G.C. S. Margherita Ligure: Giovo (cap.); Vinelli; Pitto (6); Gianello (4); Noziglia (6); Queirolo (2).

F.G.C. Camogli: De Gregori (cap.); Pini (2); Piaggio (2); Orselli; Marini (2); Terrile.

***

Con la brillante vittoria di domenica scorsa contro il F.G.C. Camogli, la squadra del F.G.C. di S. Margherita è riuscita, dopo tre mesi di dure fatiche, ad aggiudicarsi l'ambitissimo primato del girone di Levante, avendo con ciò l'onore e la soddisfazione di partecipare alle finali del campionato, a fianco delle quotatissime squadre *S. G. Mameli* di Genova e *F.G.C. Mussolini* di Rivarolo, rispettivamente vincitrici del girone centro e di ponente. Il F.G.C. di S. Margherita, durante la disputa del girone eliminatorio, si è valso del concorso dei seguenti giocatori: Giovo (cap.), Noziglia, Pitto, Devoto, Gianello, Vinelli, Bottaro, Queirolo, Giangrande, Portiglia, Morchio, ai quali *Il Mare* invia le più sincere congratulazioni e l'augurio per le prossime partite.

***

Domenica 24 corr., s'inizieranno a S. Margherita le finali alle quali partecipano: F.G.C. S. Margherita, Mameli di Genova, F.G.C. Mussolini di Rivarolo. Prima avversaria degli azzurri margheritesi sarà la compagine del F.G.C. Mussolini, e le due avversarie si incontreranno alle ore 10. Al pomeriggio alle ore 16.30, avversari dei locali saranno i tecnici giuocatori dell'anziana e valorosa Mameli. Entrambe le partite, data l'importanza della posta in palio per l'aggiudicazione del titolo di squadra campione ligure, saranno disputate con grande accanimento e passione dalle tre avversarie. Formulare un pronostico è cosa ardua e difficile. Pel F.G.C. di S. Margherita durante il girone finale giuocheranno i seguenti cestisti: Giovo, Gianello, Pitto, Noziglia, Vinelli, Queirolo e tre nuovi elementi: Opoici e i fratelli Boezzo.

STATO CIVILE

Movimento dal 15 al 21 giugno

NASCITE

Maschi N. 1 Femmine N. 1

MORTI

Brinsco Bianca in Bozzano, d'anni 59, casalinga; Via Cavour, 4 — Sollmano Maria ved. Pellerano, d'anni 81, casalinga; Via Figallo, 35.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

(*Nessuno*).

MATRIMONI CELEBRATI

Marchiò Ernesto, manovale, e Solimano Angela, casalinga.

Cinema "Savoia"

"Le due orfanelle"

Romanzo e dramma di Adolfo d'Ennery e Cormon, *Le due orfanelle* ha per interpreti principali artisti della forza di Gabriel Gabrio, Yvette Guilbert, ecc. La storia, ricca di avventure, di episodi di cattiveria, gentilezza, bontà, è destinata a conquistare non solo l'anima sensibile delle moltitudini popolari, ma anche quello dei pubblici più raffinati ed intellettuali. Il film è visionato al "Savoia" stasera e domani. A tutti gli intervenuti buono a riduzione valevole per la rappresentazione di martedì. Fuori programma la partita di calcio per i campionati mondiali svoltesi in Italia. Martedì 26 giugno: *Italia-Stati Uniti; Brasile-Spagna*. Venerdì 29 giugno: *Italia-Spagna*. Seguiranno altre partite e la *Finalissima*.

Frutta a buon mercato ma, sopratutto, buona

Si è tenuto a Milano un convegno nazionale di esperti per dare incremento al consumo della frutta.

L'Italia produce annualmente da sei a otto milioni di quintali di agrumi; da otto a dieci milioni di quintali di frutta fresca; da due a due milioni e mezzo di quintali di frutta secca; da quindici a venti milioni di quintali di ortaggi; una ventina di milioni di quintali di patate; ed infine una quantità di castagne fra i quattro e i sei milioni di quintali.

Rispetto a questa produzione la esportazione si è mantenuta in questi ultimi anni sulla percentuale del 20 per cento; scendendo anzi a 17,87 nel 1932 e a 15,99 nel 1933.

Il contrasto è quindi evidente; di fronte ad una produzione in continuo aumento, si ha una diminuzione progressiva delle esportazioni. Appare quindi improrogabile ed assoluta la necessità di orientare verso il mercato interno la maggior parte di questa produzione.

In quale modo? Ecco quale è stato l'oggetto della recente riunione nazionale di Milano?

L'on. Donzelli, tra l'unanimità di consensi, ha ribadito il concetto che su queste colonne da tempo dibattiamo, che ogni azione intesa all'incremento del consumo sarà vana se non si arriva ad offrire al consumo stesso soltanto frutta buona. Questo delle virtù commestibili del prodotto, dicono i giornali, è divenuto il motivo dominante della discussione, ed è stata concorde l'affermazione che i prodotti grami devono andare alla industria, ma non devono neppure caricare i mercati all'ingrosso, perchè, una volta arrivati, è umano che si cerchi in qualche modo di smaltirli, e — giunti al consumatore — con la loro cattive qualità esercitano una deleteria propaganda negativa.

Ricordiamo quanto andiamo scrivendo da anni a proposito della Festa dell'Uva, che si risolve nello smercio, nei grandi centri, di prodotto di infimo ordine e assolutamente dannoso alla stessa salute.

Si è accennato nel congresso, brevemente, anche alle stazioni di cura, per rilevare come, anche lì, la frutta buona spesso è difficile a trovarsi e quando la si trova è a prezzi impossibili.

L'on. Marescalchi in un articolo sul "Corriere della Sera" ricordava che cinque sole città nostre, Milano, Torino, Genova, Roma e Napoli, consumano assieme quattro milioni e mezzo di quintali di prodotti ortofrutticoli ogni anno. Si intravede la possibilità, egli scriveva, di ulteriori sviluppi quando alla propaganda si associerà il perfezionamento dell'organizzazione dei mercati interni.

L'on. Marescalchi insisteva anche e sopratutto sopra questi elementi: vigilanza assidua sui prezzi; propaganda continua sui giornali; abbondanza di chioschi e spacci nelle stazioni di cura, di soggiorno, balneari e montane; sagre e feste della frutta, ecc.

Il "Popolo d'Italia" a sua volta, in un articolo, illustrava in modo particolare la funzione delle stazioni di cura e soggiorno di fronte all'incremento del consumo uvifrutticolo, ricordando in proposito ciò che si fa altrove, ad esempio, in Francia, dove le stazioni uvali, ufficialmente riconosciute, si vanno moltiplicando.

Sotto questo punto di vista sarà bene ricordare che il problema è stato da tempo studiato dal Commissario per il Turismo, ma non basta un articolo di legge per creare le stazioni uvali e fruttali.

Queste devono sorgere attraverso una vasta propaganda e con il più volonteroso appoggio dei podestà, delle aziende di cura, dei comitati provinciali del turismo.

Infine dobbiamo ricordare che — data la privilegiata situazione climatica e ortofrutticola italiana, più che di vere e proprie stazioni uvali e fruttali si potrà molto più agevolmente creare ovunque, cioè presso tutte le stazioni, le possibilità idonee ad un maggior consumo della frutta.

Basta pensare che il problema degli agrumi sarebbe risolto totalmente se, in tutte le stazioni ferroviarie, i limoni e gli aranci costassero quello che costano normalmente sui mercati. Ora noi domandiamo: Perchè un caffè al buffet di stazione può essere calmierato, ossia "deve" costare come in qualunque altro esercizio cittadino e l'arancia non può essere calmierata e deve costare quattro volte il suo costo normale?

Così dicasi per l'uva! Tra due o tre mesi l'uva comincerà ad essere venduta nelle stazioni ferroviarie. Ma perchè offriamo lo spettacolo di smerciare sacchettini di uva acerba che in nessun mercato sarebbe accettata come uva da tavola e di venderla ad un prezzo che disonora la patria — più celebre al mondo — dell'uva?

N.

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

Commemorazioni Centenarie e solennità patronali di N. S. dell'Orto

Quest'anno in ricorrenza del III Centenario della solenne traslazione della miracolosa Immagine le feste saranno oltremodo imponenti. Pubblichiamo l'interessante programma:

« Tre secoli ormai si posano sui memorabili eventi dell'inaugurazione al culto Divino del Santuario della Madonna dell'Orto e della traslazione della miracolosa Immagine al maggiore altare del Tempio, monumento della Sua gloria. Chiavari, con voce di indelebile riconoscenza e di forte speranza, ricorda esultante le due date storiche con straordinaria solennità nei fausti giorni delle feste patronali, intervenendovi le LL. EE. Mons. Amedeo Casabona, Vescovo Diocesano, Mons. Pietro Calchi Novati di Lodi, Monsignor Goffredo Zaccherini di Menfi, Mons. Ernesto Coppo di Calcopoli, Mons. Cesare Boccoleri di Terni e Narni, Mons. Matteo Pellegrino di Bobbio, Mons. Vittorio Consigliere di Ascoli Satriano e Cerignola, Mons. Faustino Baldini di Massa Marittima.

« *Sabato 23 Giugno*: Inizio della solenne Novena. — Ore 6: Messa; Discorso del Rev. Prof. Luigi Sanguineti, Canonico della Cattedrale Basilica; Benedizione — Ore 20.15: Rosario; Discorso di S. E. Mons. Vittorio Consigliere, Vescovo di Ascoli Satriano e Cerignola; Benedizione.

« *Domenica 1 Luglio*: Ore 6 e 30: Messa della Comunione Generale celebrata da un Ecc. Vescovo; Ore 8.30: Messa celebrata da un Ecc. Vescovo per le Società Operaie Cattoliche della Fed. Ligure; Ore 10: Messa solenne in musica pontificata da S. E. Mons. Vescovo e Conte di Bobbio, panegirico di S. E. Rev.ma Mons. Vescovo di Lodi; Ore 16: Offerta dei fiori alla Madonna con discorso di S. E. Rev.ma il Vescovo di Massa Marittima; Ore 16.30: Concerto della Banda di Pontedecimo, in P. Carlo Alberto; Ore 17: Discorso di un Ecc. Vescovo per la Società Operaie Cattoliche della Federazione Ligure, Benedizione; Ore 20.30: Vespri solenni in musica pontificati da S. E. Mons. Vescovo Diocesano e trina Benedizione, Illuminazione della città; Ore 22: Concerto musicale della Banda della Certosa, in Piazza XX Settembre.

« *Lunedì 2 Luglio*: Ore 6.30: Messa della Comunione Generale celebrata da un Ecc. Vescovo; Ore 10: Messa solenne in musica pontificata da S. E. Mons. Amedeo Casabona e panegirico recitato da S. E. Mons. Vescovo di Massa Marittima; Ore 16: Concerto musicale in Piazza C. Alberto; Ore 20.30: Vespri solenni in musica pontificati da S. E. Mons. Vescovo Diocesano e trina Benedizione, Illuminazione della città; Ore 22: Concerto musicale in P. Carlo Alberto.

« *Martedì 3 Luglio*: Ore 6.30: Messa della Comunione Generale celebrata da un Ecc. Vescovo; Ore 10: Messa solenne in musica pontificata da S.E. Monsignor Vescovo di Lodi e panegirico recitato da S. E. Mons Vescovo di Ascoli Satriano e Cerignola; Ore 18: Vespri solenni in musica; Ore 20: Processione con intervento degli Ecc. Vescovi e trina Benedizione, Illuminazione della città; Ore 22. Concerto musicale; Ore 23.30: Fuochi artificiali.

« *Lunedì 9 Luglio*: Ore 7.30: Messa della Comunione Generale celebrata da S. E. Mons. Vescovo Diocesano; Ore 20.30: Solenne Te Deum di ringraziamento e trina Benedizione impartita da S. E. Mons. Vescovo Diocesano.

« La musica sacra affidata sarà affidata al cav. sac. G. B. Campodonico, mestro di cappella del Duomo. I fuochi artificiali alla ditta Mosto di Chiavari. Dal 1 al 15 avrà luogo nel Palazzo delle Esposizioni, in Via Nino Bixio, la Mostra Annuale promossa dalla Società Economica di Chiavari. Il giorno 3 luglio, alle ore 16, nel Politeama "Cantero" avrà luogo la premiazione degli espositori e l'estrazione dei premi della lotteria. Nei primi tre giorni di luglio avrà luogo il solito grande mercato ».

Per la biblioteca del Fascio

L'invito rivolto dal Segretario del Fascio ai Chiavaresi di contribuire, con dono di libri, alla costituzione di una Biblioteca nella Casa Littoria, è stato sollecitamente raccolto dai chiavaresi. Tra i primi ad inviare libri ricordiamo S. E. il Procuratore Generale della Corte di Cassazione avv. Carinci, che ha donato un notevole gruppo di opere pregevoli per qualità e indirizzo; il prof. dott. Ugo Oxilia, del R. Liceo; il romanziere Amedeo Ugolini, che ha inviato due suoi lavori, ed Augusto Servandini, che ha fatto dono di un suo recentissimo libro di poesie. A tutti i donatori il Segretario del Fascio ha fatto pervenire i più sentiti ringraziamenti. Confidiamo che tutti i camerati seguano l'esempio degno di elogio.

Escursionisti chiavaresi

Domenica, organizzata dagli Escursionisti Chiavaresi, avrà luogo una interessante gita al Monte Porcile (m. 1249) col seguente itinerario: Prima comitiva: Partenza da Piazza Venti Settembre, alle ore 5, in bicicletta; Seconda comitiva: Partenza da Piazza Cavour, alle ore 5.20, in autobus. Riunione delle due comitive a Pian Palermo, proseguimento a piedi per Cassagna e M. Copra alla vetta del M. Porcile. Ritorno per Statale e Pian Palermo a Chiavari. Direttori di gita: Dasso Alessandro e Degli Esposti Agostino. Colazione al sacco.

Spettacoli di Sabato e Domenica

Cinemateatro Cantero. — "Il re degli zingari", grandioso film sonoro-parlato; seguirà "Luce" e comica.

Cinemateatro Pro Chiavari. "Le tigri del Pacifico", sonoro parlato; seguirà "Luce" e comica.

Cinema Centrale. "La mummia", grandioso film sonoro-parlato; seguirà "Luce" e comica.

Lavagna

La nuova facciata in marmo della Basilica

Fra tutte le chiese della Liguria notevoli per ricchezza artistiche, gloriose tradizioni, ecc., è certamente degna di speciale menzione la nostra Parrocchiale intitolata al glorioso primo Martire S. Stefano. Le gemine colonne monoliti di puro statuario che ne sorreggono agili le maestose arcate senza ingombrare la vista; i numerosi altari, tutti in marmo, e specialmente i due grandiosi cappelloni dei quali è fama che le colonne abbiano trovato anni addietro amatori che si offrivano di pagarle a peso d'argento; la continua balaustrata in marmo per tutta la lunghezza della Chiesa; l'altar maggiore in marmi finissimi e ben lavorati, sormontato da un artistico, imponente gruppo in puro statuario di Carrara, rappresentante S. Stefano in un trionfo di nubi e di angeli che gli fanno corona; il tutto completato da stucchi dorati per il ricco cornicione e le tre navate; l'antistante piazzale col monumentale terrazzo ed il porticato dovuto alla munificenza del compianto Brignardello, il tutto messo in rilievo da una posizione elevata dominante l'intera città, formano del nostro maggior Tempio un insieme veramente mirabile, una splendida affermazione della Fede e della munificenza dei nostri avi. Ma a completare questo mirabile insieme d'arte e di pietà mancava un accessorio indispensabile: una degna facciata, sogno accarezzato da decenni da ogni buon lavagnese e che per l'infaticabile zelo di degni sacerdoti in accordo col Rev. Arciprete teol. Gaetano Mazzini, accenna finalmente a realizzarsi. Un Comitato di autorevoli cittadini, con a capo il tanto zelante e munifico canonico Nicolò Bonfiglio, si è prestato volonteroso per la raccolta di fondi fra la popolazione e per le pratiche preliminari, fra cui un ben riuscito progetto della costruenda facciata in marmo, che si vede esposto in Basilica. Molte già sono le offerte, malgrado la crisi che si sta attraversando, specie dalle numerose famiglie abbienti che hanno interessi in Argentina. Ma, con l'aiuto di Dio e col promesso vistoso contributo di un nostro munifico concittadino (il comm. Edoardo Riboli), già largo benefattore dei nostri Pii Istituti, si ha piena fiducia che — come si espresse il compianto canonico Ravenna, autore della "Storia di Lavagna":

—"*Avrà la sua facciata questo Tempio — Atto di Fede e di Virtude esempio*".

Gradito ritorno

Dopo una lunga permanenza in America per importanti affari, si è testè reso in patria con la sua gentile Signora, il nostro egregio concittadino sig. Baratta Cesare, che già tanto si era distinto nel disbrigo delle pratiche per l'erezione del Monumento ai nostri Caduti. Ai coniugi Baratta, il nostro cordiale e deferente benvenuto!

Opportuni chiarimenti

A riguardo del mio ripetuto accenno alle persistenti velleità di conquiste a nostro danno di una vicina consorella, rileviamo che da qualche mese riaffiora la antica idea di una riunione di Comuni, per cui Lavagna (l'antica *cima* dei Fieschi) dovrebbe sparire anche di nome. Se ne parla in tutti i ritrovi cittadini e si dà la cosa per certa a breve scadenza. Resta ben inteso che, se dovesse realmente intervenire un conforme decreto del Regime, Lavagna, pure avvilita e dolente, non mancherebbe di dar prova di disciplina e di obbedienza, come ha dato prove magnifiche di patriottismo. Ma nessun vero lavagnese crede la nostra città meritevole di essere sottoposta a così dolorosa prova, schiatto non meritato alle sue glorie passate ed ai suoi non pochi meriti presenti. Rileviamo da una bella monografia di Luigi Gravina: « Le prime memorie di Lavagna risalgono al 909: già *Lavania* e *Libonia* dal fiume omonimo. Qui ebbero origine, tra il 909 ed il 1301, i Signori e poi Conti di Lavagna, tra cui i più illustri furono i Fieschi, discendenti da una nobilissima stirpe di valorosi soldati e condottieri.... La vasta e antica Contea di Lavagna si estendeva da Rapallo a Sestri Levante, a Varese Ligure, a Val di Taro e Pontremoli: comprendeva inoltre i paesi della Valle di Fontanabuona e giungeva fino a Brugnato ed alla Magra. Lavagna, per la sua importanza, prosperità e ricchezza, fu elevata alla dignità di capoluogo della Contea, che assurse in breve a tanta grandezza, da suscitare l'invidia e la gelosia della vicina Repubblica di Genova. I Fieschi contano nella loro famiglia diversi Pontefici, settantadue Cardinali, trecento Mitrati, e S. Caterina Fieschi Adorno, che splende con tutti gli altri illustri nella gloriosa stirpe dei Conti di Lavagna. Beatrice Fieschi andò sposa a Tommaso di Savoia e fu madre del Principe Amedeo ». Nè è a pensare che Lavagna di oggi si dimostri indegna delle glorie avite. Con una popolazione di appena quasi 10.000 abitanti, dispone di un grande Ospedale, due Ricoveri pei vecchi, un Istituto per gli Artigianelli, una Casa per giovinette orfane (Casa D. Provvidenza), tre Asili Infantili, istituzioni alimentate dalla carità pubblica; un Comitato "Croce Rossa" ritenuto un modello; tre magnifiche Chiese; Scuole; Teatro, ecc. Nè meno fornita si presenta dal lato industriale, essendovi in attività un grandioso cotonificio, un antico e fiorente laboratorio in marmi, la di cui fama — come i suoi prodotti — percorre vittoriosa i due emisferi; grandi stabilimenti per le lavorazione delle ardesie, forniti dei più moderni macchinari, che trattano a fondo l'articolo, dai colossali lastroni per biliardo alle più minuscole lavagnette per impianti elettrici; grandi case di commercio, che diffondo anche all'estero i nostri prodotti, contribuendo alla prosperità e al prestigio dell'Italia nel mondo. Non è per odio alla vicina consorella che Lavagna aborre dalla deprecata unione, ma per l'innato istinto di conservazione che è naturale in ogni individuo come in ogni collettività. Se, invece della unione con Chiavari, si proponesse a Lavagna di unirsi (per una supposizione) alla Grande Roma, il sentimento dei lavagnesi sarebbe sempre lo stesso. Si sentono in grado di poter essere una unità indipendente e capace di provvedere da sè al proprio governo. Non è detto con questo si nutrano propositi di ribellione. Dato il caso (*quod Deus avertat!*) che il patrio Governo imponesse la deprecata unione Lavagna (pur dolorante) saprebbe, come di tante altre virtù, essere anche esempio di obbedienza al Regime, e di disciplina.

Opportune decisioni del Podestà

Proseguendo nella opportuna preoccupazione del suo illustre e indimenticabile predecessore Generale comm. Ernesto Lignori di alleviare per quanto possibile il gravame del Comune, per gli interessi del prestito occorso per l'acquisto dell'attuale Palazzo Comunale, col provento di fitti, il nostro Podestà dott. comm. A. De Silva ha testè, con encomiabile spirito di saggia amministrazione, consentito a cedere in affitto all'Albergo Nazionale — che già occupa una parte del fabbricato — anche l'ultimo piano coi sovrastanti amplissimi terrazzi, dominanti il mare e la sottostante piazza. Con ciò il fiorente Albergo, già tanto preferito, ha sensibilmente accresciuto le sue attrattive, specie per il grande terrazzo che bene si presterà per serate danzanti, trattenimenti, ecc. Al solerte e intelligente proprietario ed alla sua simpatica e gentile signora Giulia, l'augurio di prospera stagione.

Non è tanto raro il caso di sentir criticare il nostro cessato Podestà a riguardo del contratto per la fognatura e l'acqua potabile. E' nostra ferma opinione che il Gen. Lignori ha lealmente e *disinteressatamente* avuto di mira il vantaggio del Comune, ed è meritevole del plauso di tutti gli onesti anche per il solo fatto di aver saputo affrontare l'annoso problema della fognatura e dell'acqua potabile requisito ormai indispensabile ad ogni città che per niente si rispetti. Non era un problema semplice, nè una pillola facile ad ingoiarsi; e nessuno può onestamente affermare che vi siano stati favoritismi verso la ditta concessionaria; ma non è colpa di chi fece il contratto se la ditta stessa non è obbligata ad attenervisi. Citiamo a titolo d'esempio un articolo della convenzione stipulata in data 10 febbraio 1931 fra l'allora Podestà e la Ditta Aimini. L'art. 5 di detta convenzione si esprime in questi termini: "*Il concessionario è tenuto sia per l'impianto base dell'Acquedotto e fognatura, sia per le successive diramazioni dell'Acquedotto (ed anche in caso di guasti e riparazioni) a ripristinare a sue spese ed a perfetta regola d'arte il suolo stradale nel più breve termine*". Viceversa il concessionario se ne infischia altamente di questa tanto chiara ed opportuna clausola; e non è colpa di chi ha stipulata la convenzione se nessuno si fa lecito di pretenderne l'osservanza, lasciando le strade lungo il passaggio in uno stato indecente. Non è detto che così non avvenga anche per altre clausole, ed in questo caso ogni critica sarebbe non solo ingiusta ma anche ingiuriosa.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

ANNO XXVII - N. 1320

RAPALLO, 30 Giugno 1934 - XII

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

IL MARE - Rapallo
Albino Maestra Maria
Villa Luigina - Cerisola Rapallo
... Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

Barthou in viaggio

Il commento non è nostro, ma francese, e lo riportiamo perchè in fondo l'espressione del nostro pensiero. Barthou si è dato ai viaggi intercontinentali e ha fatto a Bucarest e a Belgrado dove ha tenuto dei discorsi e ha fatto delle dichiarazioni, lasciando capire anche a chi non ne avesse voglia che la Francia ha bisogno di amicizie e di alleanze e che, non fidandosi più di Ginevra, cerca ancora per la sua sicurezza di avere sottomano l'appoggio incondizionato degli Stati componenti la Piccola Intesa. E Barthou a Bucarest ha promesso più del promettibile per risaldare il punto di vista della irremovibilità dei trattati. Non si può nulla togliere alla Romania, anche se l'Ungheria ha delle pretese sulla Transilvania, terra ungherese e data dal trattato di pace alla Romania, ha detto Barthou e ha assicurato che la Francia sarebbe prontissima al fianco della Romania se qualcuno attentasse di violarne il territorio. A Belgrado ha ancora riaffermato la necessità del rispetto assoluto dei trattati nell'interesse della pace e si è avuta da Re Alessandro la croce dell'aquila bianca, la più alta onorificenza jugoslava. Ed eccoci al commento. Barthou è andato troppo oltre, si capisce. Ha voluto di persona farsi esponente della politica francese, che negli ultimi quindici anni non ha badato ad altro che ad assicurare lo *statu quo* formatosi col trattato di Versailles. E ha voluto gettare lo spauracchio contro i revisionisti, collo ostentare la forza del blocco compatto formato dalla Francia e dalla Piccola Intesa. Ma nessuno si trova paura. E in Francia si teme che Barthou sia andato troppo oltre e si dice che non era opportuno far oggi questo sfoggio di alleanze, mentre per la sicurezza della Francia si sarebbe ottenuto di più cercando un'amicizia *più* naturale e la *collaborazione* delle grandi Potenze. Il giuoco di Barthou è rimasto abbastanza infantile e le sue voci e il suo gesto hanno avuto in fondo un'intonazione comica. Barthou ha recitato una commedia che non ha fatto soverchia impressione e che ha servito, lo scrive dalla stampa francese, a fare l'interesse dei commercianti di cannoni. A' voluto far prove intorno alla polveriera balcanica e ha tastato, imprudentemente, il filo della corrente che ha ancora il contatto con Serajevo. Sarebbe una provocazione, dal ministro francese tentata incoscientemente, per avere gli applausi di quegli slavi che da Serajevo hanno veduto ingigantire la Serbia e che sperano di pescare ancora nel torbido. Ma che questo possa giovare alla pace non si capisce. Eppure Barthou ha creduto di fare il viaggiatore nel suo nome, e non ha capito di giungere ad una grossa corbelleria. Giudicandoli così, i suoi viaggi non devono destare timore alcuno e allora anche la stampa francese esagera quando teme che il ministro francese abbia potuto commettere una provocazione.

Fervet opus

In Francia vi è torbido e non si può prevedere dove si giungerà colle sempre rinnovate violenze, contro le quali il governo non ha più nessuna forza di coercizione, e che entrano in un piano prestabilito del partito comunista in alleanza coi socialisti. Nel contrapposto, che risalta all'evidenza, eccoci in Italia ad una più fervida attività degli organi massimi del Regime, in opera continua per l'efficace tutela della vita economica del Paese, che si svolge senza scosse e in perfetta disciplina. Anche nella stagione estiva, quando coi passati governi giungevano le ferie e con esse la sosta di ogni organo di comando, l'opera fattiva continua, e dopo il Consiglio dei Ministri si tiene in Roma la riunione del Comitato Corporativo, il rapporto dei Segretari Federali e la riunione del Direttorio del Partito. C'è armonia fra le gerarchie del Governo e del Partito e tutte le discussioni e le deliberazioni tendono ad uno scopo unico, a rendere cioè, con una precisa collaborazione di tutti, più certo il benessere del popolo italiano. Istituite le Corporazioni urge ora applicarne l'inquadramento nella realtà, assicurando le varie autonomie e dipendenze, con un coordinamento che non abbia manchevolezze di sorta nell'applicazione pratica dei doveri e dei diritti di ciascuna classe e di ciascun individuo. L'armonia che il Duce ha dato alle varie categorie non deve mancare nella realtà e per questo, Governo e Partito, intonano la loro azione e il Comitato Corporativo Centrale, sotto le chiarissime direzioni dell'uno e dell'altro, concreta le sue deliberazioni. Il risultato di questa unità feconda d'opera si avrà tra non molto e primi fra tutti lo sentiranno, con un miglioramento delle loro condizioni, le masse organizzate dei lavoratori. Delle manifestazioni ultime di adesione al Fascismo del popolo italiano si parlerà del rapporto dei Segretari Federali, perchè sempre più e meglio si operi alla periferia per confermare questa magnifica unità di consensi, che è tanta parte della potenza della Patria fascista.

Estate italica

Non riposano gli organi dirigenti, chè anzi moltiplicano la loro attività, e ancora questi giorni il Segretario del Partito darà ordini per il piano da svolgersi colle opere assistenziali nel corso della stagione estiva; ma il popolo italiano ha, nell'estate molteplici possibilità di svago e, quello che più importa, può mandare i suoi figli alle colonie climatiche organizzate dal Partito sempre in numero maggiore. Ed eccoci veramente ad una nuova estate di schietto carattere italico e fascista, coi domenicali treni popolari che portano a migliaia i cittadini delle classi meno abbienti a conoscere meglio l'Italia, e colle colonie estive che raccolgono tanti piccoli italiani sui monti e sul mare. Quest'anno i bimbi in vacanza sorpassano il mezzo milione e al numero aumentato corrisponderà il migliorato trattamento, reso più completo e curato anche nei minimi particolari, perchè questa iniziativa eminentemente fascista acquista ogni anno sempre maggior ricchezza di mezzi e di perfezionamenti pratici, nel suo continuo sviluppo. Si tratta di maschietti e di bambine di famiglie di lavoratori e di impiegati, che non potrebbero coi loro mezzi provvedere alle cure di cui essi necessitano e che si ritemprano all'aria e al sole, assicurandosi lo sviluppo di una giovinezza più sana e più robusta. Le colonie dell'Ente Assistenziale hanno poi, oltre al fisico, uno scopo morale, di educazione e di elevazione di questa nostra infanzia destinata a perpetuare il fascismo nell'avvenire. Sono come una palestra e una scuola che formano i nuovi italiani, in una comunione d'affetti che è sicuro viatico per tutta una vita che non potrà mancare poi nei suoi compiti di collaborazione. Il Regime così vive e continua e questo mezzo milione di figli del popolo ne saranno poi i migliori e più arditi continuatori.

La crisi del turismo

La crisi del turismo par non debba riguardare l'Italia. Le statistiche son chiare e controllabili, e ci danno un notevole aumento nell'avvicendarsi degli stranieri in viaggio per scopi turistici, da noi. Da due milioni e poco più di centomila forestieri del 1931 passati per i paesi d'Italia, in breve sosta turistica per le sue Riviere o in Roma, siamo giunti nel 1933 a oltre due milioni e mezzo e nei primi cinque mesi di questo anno 1934, si è già potuto rilevare un notevole aumento nel corrispondente periodo dell'anno scorso. La crisi nel movimento dei forestieri esiste e si sente — come conseguenza dell'altra superiore crisi economica, che investe più estesamente e generalmente ogni traffico e ogni affare. Ma nel male noi non si sta peggio e un sollievo per noi c'è, se la gente straniera non manca di venire da noi. C'è il richiamo della Patria fascista che è di esempio di ordine e di opera, che ha tante cose da far ammirare e che sopratutto dà affidamento al turista di poter svolgere il suo programma con la sicurezza massima. Non è così altrove, e in Francia la crisi del turismo è più sensibile e si rende ogni anno più aspra e più allarmante. Nel 1933 i forestieri in Francia non sono giunti a novecentomila e il numero è ancora, per l'anno scorso e per il corrente, in ribasso. Si è ad una decadenza del movimento del turismo ben definita e dannosa, tanto che da oltre sei miliardi di franchi di entrate, per questo movimento, nel 1930, si è giunti nel 1932 a poco più di due miliardi e vi è ancora nei primi cinque mesi di quest'anno una notevole diminuzione. Si capisce che la crisi del turismo non ha una diretta conseguenza dall'altra superiore, come da noi, ma che è sua principalissima causa quel sempre attivo perturbamento politico che fa della Francia un paese posto fuori programma dall'elemento turista. Sono passati i tempi felici per la Costa Azzurra e la crisi turistica aumenta al massimo il disagio finanziario di tutta l'industria alberghiera francese. Chi viaggia vuole avere una sicura garanzia di benessere e di tranquillità e quel tanto di ordine che assicuri lo svolgimento del programma impostosi. Da noi l'ordine è completo e il popolo italiano ha fatto ormai l'abitudine a compiere il suo dovere in ogni servizio, sicchè il forestiero si trova bene da noi, in viaggio e nelle soste, in treno e nell'albergo, come in ogni contatto cittadino. Questa è la ragione se la crisi turistica è da noi meno sentita. I disordini e le rivolte francesi, sempre d'attualità nella cronaca, non sono davvero adatti a richiamare gli stranieri in Francia.

Col marmo di Diocleziano

Col marmo con cui fu edificato il palazzo di Diocleziano a Spalato, sarà innalzato a Trau un monumento al bano vescovo Pietro Berislavic, che è una gloria slava, per la sua storica espressione antitaliana. La notizia non ci sorprende, ma giunge come un commento naturale alla barbara distruzione dei segni dell'arte veneta, di quei leoni di San Marco che erano le pietre miliari della civiltà italica sull'altra sponda. Il sentimento slavo si ostina in un odio vano e ignobile contro tutto ciò che rappresenta il passato, perchè non ha la forza dell'orgoglio, ma tutta la debole e vile indegnità della paura. Questa continuità di oppressione, in Dalmazia, contro gli uomini e i monumenti, è la prova slava di non saper creare nè un arte, nè in altre azioni e per non avere davanti sempre il confronto di quanto ha saputo fare l'Italia con Roma e con Venezia oltre Adriatico, si persevera in Jugoslavia a distruggere e a comprimere marmi e idee, come se si potesse così far tacere la storia. Lo spirito dell'Italia antica e nuova aleggia fecondatore di vita e di idealità oltre le distruzioni slave e oggi si eterna ancora una volta con quel marmo con cui l'imperatore romano si è costrutto nella terra dominata un suo palazzo. Il monumento al bano vescovo antitaliano, resterà eternamente di un marmo fatto glorioso dalla venustà romana, e se anche rappresenterà un nemico della civiltà italiana, vorrà pur sempre significare la gloria di un impero dominatore e di una gente che portò la civiltà ai barbari. Non si distrugge il passato e se lo scultore Mestrovic, ideatore del nuovo monumento slavo, per dare forma alla sua opera, ha avuto bisogno del marmo di Diocleziano, vuol dire che ha dovuto accettare di difendere ancora una volta Roma, e quello che poteva essere, secondo l'idea slava, un atto di disprezzo antitaliano, viene ad essere un'esaltazione della verità e della storia.

CIEMME.

L'A. B. C. della lettura

(A. B. C. of reading by Ezra Pound - George Routledge & Sons Ltd. London)

Un libretto di duecento pagine, bella stampa chiara come le idee che contiene, ben rilegato come sono sempre i libri stampati in Inghilterra anche quando meritano centomila volte meno di questo, di essere a lungo conservati al nostro interesse e che comincia così: « A B C, o *gradus ad Parnassum* per coloro che eventualmente desiderano imparare. Questo libro non si rivolge a coloro che hanno raggiunta la completa conoscenza del soggetto senza saper i fatti ».

Nella pagina seguente Ezra Pound, che io non mi permetto di presentare al lettore perchè non sento la necessità di istituire un'agenzia di trasporti di vasi verso l'incantevole isola di Samo, espone le sue idee di come si deve studiare la poesia, spiegando che questo suo nuovo libro è come un commento per rendere più semplice e completo il metodo già delineato nel precedente volume *Come si deve leggere*. E dice che vorrebbe aver scritto un libro che possa essere letto tanto per piacere che per studio, da coloro che da un pezzo non vanno più a scuola, da coloro che a scuola non sono mai stati, e da coloro che al tempo degli studi hanno sofferto ciò che la massima parte di quelli della sua generazione — che sarebbe piuttosto più che meno la mia — hanno sofferto.

Dall'avvertimento in tre paragrafi che segue, mi piace molto tradurre il secondo: « Tristezza e solennità sono completamente fuori posto anche nel più serio studio di un'arte che fin dall'origine voleva rallegrare il cuore dell'uomo », e aggiunge una citazione di Lorenzo Sterne: « Gravità, misterioso portamento del corpo per nascondere i difetti dello spirito ».

Spiega che ha trattato duramente delle fame fatte di scrittori di merito, perchè è fermamente convinto che per mantenere in circolazione il meglio « per far diventare popolare la migliore poesia », bisogna fare una netta separazione del meglio dalla grande massa di « bello scrivere » che non solo à soffocato la nostra esistenza, ma è anche colpevole dell'esistenza della convinzione generale che un buon libro deve essere necessariamente scocciante. Secondo E. P. un libro classico « è classico a causa di una certa imperitura freschezza che nulla può nascondere ».

« La musica, dice, comincia ad atrofizzarsi quando si allontana troppo dalla danza; la poesia comincia ad atrofizzarsi quando troppo si allontana dalla musica; ma questo non deve significare che tutta la buona musica sia musica da ballo o che tutta la poesia sia lirica. Bach e Mozart non sono mai molto lontani dal moto fisico »; e chiude il terzo paragrafo dell'avvertimento con l'oraziano

Nunc est bibendum
Nunc pede libero
Pulsanda tellus.

Ho avuto la gioia di parlare con Ezra Pound per troppo poco tempo ed ho potuto gettare solo un timido sguardo nella sua anima elevata che ha fatto lampeggiare delle chiarità nelle tenebre della mia ignoranza, con la luce che emanano le sue idee. E siccome ha avuto la bontà di dirmi che alcui suoi brevi ma densissimi scritti, glieli avevo tradotti fedelmente, appena ho avuto nelle mani questo suo nuovo libro, l'ho letto con in mente il vivissimo desiderio di farne una traduzione. Ma quando sono arrivato alla fine della prima parte che forse, col generoso aiuto dell'Autore, avrei anche potuto sperare di rendere nel mio italiano, più per amore, forse, che per capacità, ho dovuto riconoscere che la seconda parte, composta di citazioni di poeti inglesi di tutti i tempi, con le note per indicare come si debbano leggere, per capire ed apprezzare era intraducibile ed ho dovuto rinunziare al bel sogno.

Ma qualche cosa voglio pur fare, e cercherò di dare a chi conosce l'inglese, la sanissima curiosità di leggere questo libro nell'originale, presentando qualcuno dei tanti aforismi che infiorano queste pagine.

« L'inesperto insegnante, timoroso per la propria ignoranza, non ha il coraggio di confessarla. Forse questo coraggio si acquista solo quando si impara di quale vastità sia l'ignoranza, quasi universale ».

Nel paragrafo intitolato *Gusti*: « Non v'è ragione perchè lo stesso uomo debba amare gli stessi libri a 18 ed a 48 anni » e io penso alla lettura dei versi sonanti di Cyrano, quando era un *vient de paraître*, ed io avevo 20 anni — per essere precisi erano 16 — e la rilettura.... vent'anni dopo! Di Chantecler non ne parliamo nemmeno. Che disastro!

Nei capitoli seguenti fa delle incursioni nella musica, degli accenni alla scrittura ideografica dei cinesi e nel capitolo secondo dà una sua definizione della letteratura: « La letteratura è fatta di parole che racchiudono un significato », per fare poi un'osservazione vera ed umana di cui ognuno avrà fatto l'esperienza personale: « Io non mi stancherò mai di rileggere il *Ta Hio* di Confucio o i poemi di Omero. Ma è molto difficile rileggere una seconda volta un romanzo poliziesco. O meglio, possiamo dire che un romanzo poliziesco molto buono, potrà resistere ad una seconda lettura, ma solo dopo un lungo intervallo e perchè vi abbiamo fatta così poca attenzione che ce l'eravamo completamente dimenticato ».

E ancora: « Grecia e Roma civilizzarono per mezzo delle loro lingue.... Roma si elevò con l'idioma di Cesare, Ovidio e Tacito, e declinò impantanandosi nella retorica del diplomatico "linguaggio atto a nascondere il pensiero" e così via ».

Ma io non posso recensire traducendo tutto quello che c'è di bello ed interessante, perchè dovrei fare la recensione a puntate. Finirò con le parole che chiudono il *Nota-Bene* alla penultima pagina della prima parte: « Il critico onesto si deve accontare di trovare MOLTO POCO delle opere contemporanee degne di seria attenzione; ma deve anche essere pronto a RICONOSCERE questo poco, e a far scendere di qualche scalino le opere del passato quando le nuove le hanno sorpassate ».

Su queste basi piene di buon senso, mi pare che possiamo essere tutti futuristi, a meno di non avere la mentalità di quei professoroni in parrucca che, a Francesco Redi, se non erro, che faceva vedere praticamente che il cuore non era il centro nervoso, rispondevano: « Ci crederemmo se Aristotile non dicesse il contrario ».

UBALDO DEGLI UBERTI.

LA CRONACA DEI LIBRI

"Gli Assetati"

di Gian Dauli

Non c'è nulla da ridire: Gian Dàuli sa il fatto suo in materia letteraria. Sa presentarsi sotto tutte le foggie, sa rivestire le sue trame con qualunque panno, sa usare ed usufruire di tutte le astuzie, anche le più banali, anche le più vecchiotte pur di tentare il successo.

Con *Gli Assetati*, però, ultimissimo romanzo di Gian Dàuli, la sua fama di scrittore non verrà certo accresciuta.

Forse ancora una volta ha dato prova d'un'abilità straordinaria, d'una destrezza senza pari, per convincere i lettori a seguirlo. In questo suo lavoro l'autore ha riunito con arte tutti gli elementi atti a colpire in pieno la fantasia di chi legge e non se ne ha lasciato sfuggire alcuno, cosicchè dalla prima all'ultima pagina ce li troviamo lì allineati in ordine perfetto e sapientemente distribuiti e meglio ancora cucinati.

Con una magistrale sterzata ed una mossa fulminea, Gian Dàuli si è slanciato in pieno romanzo ottocentesco, buttando a mare tutto quel luridume di verismo spinto all'assurdo di cui aveva insudiciato il precedente romanzo, *La rua*, senza però perdere mai di vista il periodo caotico e strambo del dopo guerra, periodo in cui si svolge la trama della sua favola romanzesca.

Non tralascia il folclore, come nella straordinaria descrizione della festa della *merca* dei bufali, non dimentica l'anima feudale ed i sorpassati atteggiamenti in quella lunga teoria di nobili romani, colora di luminose striature di sentimentalismo romanzesco l'anima della fiera e giovanissima castellana, la principessa Augusta Londonio.

Non ricordo più s'ella sia bionda o bruna, ma certamente nelle sue vene ardenti scorre un sangue vivido e forte, che se pur ondeggia e vacilla davanti alla maschia e superba bellezza d'un figlio della gleba, pure trae indomabili energie per fronteggiare tutto e tutti. I suoi parenti e se stessa.

L'avventurosa istoria della bella principessa e di Giovanni Amasia, « figlio d'ignoti », ci riconducono un po' a quella di « Folchetto, giovin paggio di Raimondo di Tolosa », con la differenza che allora ci s'inteneriva assai, ora non più. Segno dei tempi? Sì e no. Con gli anni le corteccie delle piante induriscono, così anche il cuore.

Augusta ed Amasia sono dunque le figure principali che campeggiano nel romanzo, però, a mio parere, la luce che le illumina è la più falsa e la più illogica che l'autore potesse lontanamente immaginare. Vorrebbero essere gli anelli di congiunzione di due epoche, i volti di due umanità, le convulsioni, gli sforzi di due classi: una che sale e l'altra che necessariamente discende.

In ambedue c'è una sete inestinguibile. Bere, bere, sino all'ultima goccia nella coppa da tanti secoli detenuta ed il desiderio folle d'una immane marea che sale, sale con qualunque mezzo pur di poggiare le bocche a quella coppa sino ad ieri vietata.

Come idea, come trama non c'è male, anzi è tutt'altro che disprezzabile, se non nuova, non abbastanza vecchia per non essere sfruttata, salvo che il Gian Dàuli, mi sembra, abbia avuto troppa fretta. L'ha intravista nel suo sogno d'artista e l'ha voluta tradurre in atto, senza badare ai mezzi, alla materia usata. Questo mi sembra uno dei particolari difetti del Gian Dàuli, che ha in lui tanto di buono, eppure non gode nè la fama, nè la notorietà, nè il posto che il suo ingegno e la sua cultura meriterebbero.

La principessina Augusta Londonio, per esempio, s'egli non vi dicesse che ha vent'anni, voi non lo potreste lontanamente pensare. Nulla in lei c'è di giovine che ci rammenti l'età.

Chiusa e dura, potrebbe essere una dama di trent'anni, ma mai e poi mai un'educanda uscita da poco dalle mura del collegio. Ragiona e pensa fuori della sua età. E' vero che nelle sue vene scorre un sangue che risente di tutte le violenze, di tutte le audacie di cui furono capaci i suoi avi, ma è un po' troppo per una ventenne, bella e gioiosa di vita e di luce.

C'è una tal quale rigidità in ogni suo atteggiamento, che ce la rende quasi antipatica.

Giovanni Amasia, il tormentoso sogno di questa nobile fanciulla, vive una vita quasi d'incubo in questo romanzo. Sorto alla ribalta con un grido di rivolta contro tutto e contro tutti, con il fatidico e volgare « viva Lenin! », appare e scompare con una rapidità che ha del cinematografico.

E' una figura evanescente, indistinta, nebulosa, eppure il suo ruolo sarebbe quello del cavaliere d'una volta, che scendeva in campo con la lancia in resta e visiera calata.

Ma se noi la sfrondiamo, la svestiamo di tutto l'immaginoso ed enigmatico di cui l'autore ha voluto circondarla, non ci rimane che un povero giovane, esaltato e rabbioso, che la prepotenza e la malvagità degli uomini ha reso simile ad una fiera.

Già, ma allora, direte voi, rientriamo nel quadro comune della vita umana? E perchè no? In Gian Dàuli c'era tanto fosforo da presentarci un figlio della gleba — conquistatore di belle fanciulle, anche se principessine — senza inviarcelo fra i piedi con la spietata sete di vendetta d'un cospiratore o la baldanza e la foga d'un bandito messicano.

Perchè sì, è anche un bandito (non si sa poi nè il perchè e per quali delitti), minaccioso, inafferrabile, turbinante su d'un cavallo che appare e scompare come una meteora.

Se ne sente il continuo galoppo, e si attende chissà quali catastrofi, eppoi... eppoi nulla.

Mi sono indugiato su queste due figure del romanzo, nonostante ch'esso sia complesso e molte altre vivono e s'agitano forse più umanamente, più consone e più aderenti alla vita reale.

Il principe Marcantonio Londonio, madame de Fauvel, ambigua e perversa, il dott. Paredo Porti, il pittore mutilato di guerra, il Duca d'Anghiera — strana figura d'uomo, impasto di evangeliche bontà e di pazzia — Maria, i capi lega dei contadini, gli onorevoli socialisti, Don Antonio, serafica creatura, butteri, popolani, i primi fasci di combattimento che sorgono, la giovinezza delle trincee e delle scuole che irrompe nelle strade, nelle piazze e fa argine alla viscida marea che sale, e la ricaccia oltre i confini della Patria; tutto e tutti sono sceneggiati e ritratti in questo romanzo vasto, complesso, rumoroso, ma che risente di artificiosità nell'impostazione.

Ce n'è per tutti i gusti; è un panorama che s'offre a chiunque, ed ognuno può trovarvi la visione che gli è cara. Il pensiero dell'autore mi sembra però un po' assente.

Lo stile è ottimo, perchè anche in questo il Gian Dàuli ha un'arte sua propria, quella di scrivere stilisticamente a seconda della trama che tratta e non ci riesce male.

Ma è un gran peccato ch'egli non voglia, o non sappia disciplinare il suo ingegno — che non è poco — in un lavoro senza scendere nella raffinata e perversa sensualità di *Perdizione*, o urtarci con un verismo sboccato e sconcio, come nella *Rua*, oppure ammanirci un intruglio, profumato di tutti gli aromi, dai più violenti ai più soavemente romantici, come nel presente!!

Ma io credo che Gian Dàuli rimarrà così, qual'è, com'è.

Forse questa sua mobilità artistica è pur essa una forma, un volto, ed il volerla cambiare, modificare, significherebbe una deformazione.

Leggendo Gian Dàuli, ricordo Dumàs, il grande Dumàs padre.

Affinità che mi è caro segnalare nell'esuberante scrittore vicentino.

a. r.

Gli Assetati, Gian Dàuli, romanzo - Edizioni "Corbaccio", Milano - Lire 12.

Rossini

« Dopo la morte di Napoleone, — così scriveva Stendhal nel 1833, — vi è un altro uomo di cui si parla ogni giorno a Mosca come a Napoli, a Londra come a Parigi, come a Calcutta. La gloria di quest'uomo non conosce limiti, mentre non ha che 32 anni ». Quest'uomo, che durante la sua vita godeva di tanta popolarità, è Rossini.

Come è noto, Rossini, nato il 29 febbraio 1792 da poveri genitori, fu affidato in tenera età alle cure d'un amico, un modestissimo fabbro, che malgrado l'umiltà della sua condizione doveva essere dotato del gusto del bello e di un certo acume nello scoprire le tendenze del suo protetto, poichè gli fece impartire i primi elementi della musica.

La madre del futuro grande compositore era cantante di professione, il padre suonatore di tromba, il giovane Rossini aveva ereditato dai genitori, per poi svilupparlo prodigiosamente, il gusto della musica e una bella voce.

Ma mentre che negli autori dei suoi giorni i talenti musicali e vocali erano di proporzione più che modeste, in lui, lo ripetiamo, si manifestarono ben presto meravigliosi. Grazie alla dolcezza e alla limpidezza della sua voce, egli bambino ancora fu ammesso a cantare nelle chiese e vi studiò nel tempo stesso la musica, facendo in tale studio e in brevissimo tempo dei progressi sorprendenti. A dodici anni egli possedeva già tutti i segreti del contrappunto e trascriveva parti di Haydin e di Mozart. Completò la sua istruzione musicale sotto la guida del P. Stanislao Mattei e presto fece sentire la sua prima opera, *La Cambiale di matrimonio* (1810). Da quel momento, la sua fu una vera marcia trionfale.

Dall'Italia, che egli lasciò nel 1820, si condusse in Francia, dove era preceduto da un'immensa riputazione e dove passò gran parte della sua vita, e là, come nel proprio paese, raccolse gli allori dovuti alla sua eccezionale tempra d'artista. Questa, unita alla conoscenza più vasta e più profonda della musica, gli permise di raggiungere le più alte vette. Per il felice assieme dell'ispirazione e della scienza, egli potè produrre dei capolavori che hanno suscitato la meraviglia e l'entusiasmo del mondo intero.

Rossini, come molti fra i più grandi artisti ebbe tre maniere di comporre. Nella prima maniera il suo stile è molto fiorito, ricco di melodie d'un genere facile e così popolare che ogni conoscitore di musica nell'udirle presentiva che per mezzo suo si preparava un rivolgimento nell'arte musicale. A vent'anni egli aveva composto in questa prima maniera quattro opere, di cui la più degna di considerazione è il *Tancredi*.

Dopo qualche anno la *Semi-*

ramide, il *Mosè* e l'*Otello*, tracciarono la seconda maniera, altrettanto meravigliosa quanto la prima per originalità ed abbondanza di melodia, ma con più ricchezza d'armonia e con più colore locale. Il melodramma prende in questa seconda maniera tutto il suo classico sviluppo, la sua perfetta proporzione e l'esattezza dei particolari. Ma l'arte non ha limiti di spazio e di tempo e il genio di Rossini intuisce il progresso e lo afferra nella sua corsa. E dopo il dramma classico doveva, per opera sua, apparire sulla scena il dramma storico, con delle più vaste proporzioni, una più grande profondità di sentimento, una più esatta imitazione della natura varia, completa, infinita. Rossini nel *Guglielmo Tell* applicò splendidamente questa teoria. I compositori tedeschi gli avevano rivelato i segreti preziosi dell'armonia; egli ne profittò e li fece propri. Dopo il *Guglielmo Tell* apparvero dei capolavori d'altri maestri, specialmente tedeschi, che ànno continuato con originalità e splendore a produrre il melodramma quasi trasformato in epopea. Ma la via era già aperta dal cigno di Pesaro, senza che ci fosse lo aiuto della messa in scena e di altri mezzi materiali. Tutto ciò fu da lui compiuto in meno di vent'anni, arrivandovi con le qualità che lo distinguono e lo rendono, sotto un certo rapporto, superiore a tutti i compositori più celebri (Verdi eccettuato), poichè riuscì ad eccellere in tutti i generi della musica. Ciò che stupisce i suoi contemporanei e stupirà le generazioni future, è il fatto che dalla stessa sorgente sorsero il *Guglielmo Tell*, il *Barbiere di Siviglia*, il *Conte Ory* e lo *Stabat Mater*. Così nel genere serio italiano ci diede l'*Otello*, *Mosè*, *Semiramide*; nel buffo, *Il Barbiere di Siviglia*, *Cenerentola*, *L'Italiana in Algeri*; nel genere italo-germanico, *Guglielmo Tell*; nel genere francese, *Il Conte Ory*.

Ecco i capolavori di questo compositore, che fu uno dei più grandi genii artistici del secolo scorso. « Rossini fu un genio cosmopolita, ma se appartiene essenzialmente all'Italia, in cui è nato e a cui deve l'ispirazione, egli deve pure alla Francia, in cui visse lungamente, apprezzato al suo valore dai grandi e dai potenti, festeggiato e adorato dalle folle, una parte della sua gloria ». Così si disse del grande compositore italiano, mentre si calavano nella tomba le sue spoglie mortali.

Non sarà senza interesse enumerare la lista delle sue opere: *Cambiale di matrimonio*; *L'equivoco stravagante*; *Scala di seta*; *L'occasione fa il ladro*; *Ciro in Babilonia*; *Demetrio e Polibio*; *Inganno felice*; *Pietra di paragone*; *L'italiana in Algeri*; *Tancredi*; *Il figlio per azzardo*; *Aureliano e Palmira*; *Elisabetta*; *Torvaldo e Dorliska*; *Barbiere di Siviglia*; *La Gazzetta*; *La cenerentola*; *La gazza ladra*; *Armida*; *Otello*; *Mosè in Egitto*; *Ricciardo e Zoraide*; *Adelaide di Borgogna*; *Hermione*; *Edoardo e Cristina*; *La donna del lago*; *Bianca Faliero*; *Maometto II*; *Matilde di Sabran*; *Zelmira*; *Semiramide*; *Il viaggio a Reims*; *L'assedio di Corinto* (che è il *Maometto II* modificato); *Il conte Ory*; *Guglielmo Tell*; *Roberto Bruce*. A questa lista lunga assai, ma arrestatasi troppo presto, bisogna aggiungere il meraviglioso *Stabat Mater* e l'*Inno per l'Esposizione Universale* del 1867.

Quello che più colpisce in Rossini è la facilità con la quale componeva le sue ammirabili melodie. Così il duetto della *Gazza ladra* fu scritto nella bottega d'un editore; la preghiera del *Mosè* fu improvvisata in dieci minuti, quella preghiera che oggi come allora fa commuovere tanti cuori! Compose l'introduzione del *Conte Ory* pescando alla lenza, mentre un suo compagno lo intratteneva sulle finanze spagnuole, e quella del *Guglielmo Tell* in condizioni analoghe.

Un giorno, così racconta un biografo, Rossini, stando a letto finiva di comporre un pezzo di una sua importante opera. La carta su cui aveva tracciato le note del suaccennato pezzo gli sfugge di mano e si ferma sotto il letto. Faceva freddo e Rossini era freddoloso; piuttosto di alzarsi, preferisce riscrivere su un'altra carta il già scritto, ma nell'intervallo ha dimenticato la idea prima e improvvisa un altro pezzo assolutamente diverso dal primo.

Ed ora con qualche tratto accenniamo alla bontà, alla finezza ed anche alla spiritosità di carattere del celebre compositore.

Rossini desiderava ottenere per Emiliano Pacini, suo caro amico e poeta, una decorazione spagnuola. Ma come fare? Un'idea luminosa gli venne in soccorso. Egli compose una melodia di stile spagnolo, la dedicò alla Regina di Spagna, e gliela fece pervenire con queste parole come sotto titolo: « Musica di G. Rossini, Ufficiale dell'Ordine di Isabella la Cattolica, parole di Emiliano Pacini, Cavaliere dell'Ordine.... », il resto in bianco. Si capì a Madrid che cosa significava quel bianco e si colmò la lacuna.

Una signorina, figlia del compositore francese Nicolò, in una delle interessanti serate in cui Rossini radunava nel suo salotto il fiore degli artisti e dei dilettanti di Parigi, invitata dal maestro a suonare un grazioso andante dal titolo *Lamento*, di sua composizione, la eseguì con sentimento e maestria. Rossini, che aveva ascoltato con interesse, chiese il manoscritto, volendo, così egli disse, rileggere ciò che aveva sentito con piacere. Al domani il manoscritto era dato alle stampe, e dopo qualche giorno appariva presso un editore di Parigi con questo titolo molto lusinghiero per l'autrice: « *Un lamento*, pezzo per pianoforte della sig.na Nicolò, edito dal suo amico e dall'ammiratore di suo padre, G. Rossini ». Quell'uomo — dal cuore grande pari al suo genio — possedeva tutti i segreti per fare una buona e delicata azione: per la prima ed unica volta si era fatto editore, per avviare ad una modesta artista una pubblicità sempre tanto difficile ad ottenersi anche a chi ha indiscutibili meriti.

E' noto che Rossini, contrariamente a ciò che potrebbe parere attributo di persona volgare, era gran mangiatore e amante di buona cucina. Egli eccelleva nell'arte di preparare i maccheroni. Questo suo talento fu causa del malumore che sorse tra lui e Alessandro Dumas, a sua volta gran mangiatore e buongustaio. Dumas dirigeva allora *Il Montecristo*, rivista di letteratura e di culinaria. Un giorno egli annunziò ai suoi lettori che avrebbe dato la ricetta per preparare i maccheroni. E gli non aveva mai mangiato i maccheroni e non sapeva come si cucinassero. Per togliersi di imbarazzo andò da Rossini: « Iniziatemi al maccheronismo, — gli disse, — sono già il primo cuoco d'Europa, voglio divenire il secondo maccheronista ». « Venite domani a colazione da me, — gli rispose Rossini, — vi preparerò dei maccheroni da non averne idea ». Dumas aderì puntualmente all'invito, ma quando gli si servì la famosa minestra, egli confessò arrossendo di non poterla mandar giù. Rossini — debolezze di uomini grandi! — fu profondamente offeso e Dumas non ebbe la desiderata ricetta.

Rossini conduceva del resto una vita da semplice borghese, si alzava e si coricava ad ore regolari, viaggiava poco e amava passeggiare e girondolare per le vie. I suoi capelli ricci, il triplice mento, la sua canna a becco erano conosciuti da tutti gli *habitués* del Boulevard des Italiens.

Rossini ebbe tutti gli onori. Due statue furono innalzate a sua gloria mentre era vivente ancora: una a Pesaro, sua città natale, l'altra nel vestibolo dell'Opera di Parigi. Una via della capitale francese porta il suo nome. La proprietà acquistata da Rossini dalla Municipalità di Parigi, è ora conservata come appartenente alla storia artistica della Francia. A queste condizioni venne ceduto al grande musicista il terreno nel bosco di Boulogne, dove egli fece costruire la casa che accolse il suo genio e vide il suo ultimo sorriso il 13 novembre 1868.

Dopo di Rossini, l'Italia, madre feconda di genii della scienza e dell'arte, potè gloriarsi e ancor oggi si gloria di genii immortali, e nel campo della musica, dell'inarrivabile Verdi. Non perciò è diminuita la gloria di Rossini, la cui musica ci è ancor oggi, e lo sarà nel futuro, sorgente di godimenti ineffabili.

CLARY BENOIT.

La leggenda del "Cenacolo di Leonardo,,

Leonardo al Cenacolo Divino
Ritrovò finalmente il nuovo Cristo:
Cercò tutta l'Italia e mai fu visto
Un giovane più bello e più divino.

Era il suo volto tutto un paradiso
Di pensiero, dolcezza e di perdono
E i buoni undici apostoli al suo dono
Godevano soffrendo al suo sorriso.

Mentre tutti pensavano all'ignoto,
Che mancava tra loro nella tela
Che il genio di Leonardo forma e inciela
Restava il posto eternamente vuoto.

Artisti e pellegrini d'ogni terra
Varcarono la porta cesellata
Del Tempio ove la Cena era creata,
Ma che una tenda asconde in parte e serra.

Pregano tutti Leonardo che schiuda
Il Divino Cenacolo, ma sempre
Il Maestro risponde: « Le mie tempre
Non han fissato il triste volto a Giuda ».

Dove trovare qui nel nostro mondo
L'uomo nefasto al nostro Redentore
E il suo volto fiammante e traditore
Che baciò per tre volte il Cristo Biondo?

Già rinunciava a trovare il modello.
Era un meriggio caldo, soleggiato:
Sentì passare un brivido ghiacciato
Entro le curve spalle e nel cervello.

Si volse e vide. Il suo sguardo lucente
Che per cercare era febbrile e stanco,
Rivide in un bagliore rosso e bianco
Il truce volto del Giuda vivente.

Condusse il suo modello e con febbrile
Lena tracciò la faccia spaventosa
E l'opera tremenda e dolorosa
Compì con la sua sacra arte sottile.

E l'opera completa, Leonardo
Fissò il modello per l'ultima volta
E invece della gran faccia stravolta
Vide un viso sereno e un dolce sguardo.

Meravigliato disse; « Come mai
Sei cambiato così? Come sei bello! ».
Sorrise e gli rispose il buon modello:
« Io sono quello che già qui posai.

Ho posato per Cristo Redentore
E poi fui spinto al crimine e al delitto
Ed il mio volto fu di un derelitto
E fu quello di un giuda traditore.

Ed ora chi fu Giuda ti ringrazia
D'averlo tratto dalla triste sorte.
Ora nel punto estremo con la morte
Iddio mi dona tutta la sua grazia.

Tu che dell'arte sei fatto immortale
Non hai compreso come nella vita
Può farsi e può sanarsi una ferita
Come si alterna il bene come il male ».

S'abbandonò sopra la terra morto.
Leonardo guardò, cadde in ginocchi,
Pregò devoto e con umidi occhi,
Vide nel sogno il suo Cristo Risorto.

ERNESTO GELLONA.

Il Turismo ed i Medici

Si è domandato ai medici il loro valido aiuto per consigliare il popolo ad un maggior consumo delle frutta e dell'uva; si sono incitati a combattere, colla loro competenza scientifica, la stolta propaganda proibizionista, rivolta, non contro l'abuso, ma addirittura contro l'uso del vino e divenuta pericolosa, perchè dall'America, come tante cose antipatiche ed esagerate, aveva trasvolato l'Atlantico, più sollecitamente dell'eroica flotta aerea di Balbo. Molto insomma il pubblico reclama dal medico, quasi ne fosse l'umilissimo servo. Nè per questa fatica gli si danno o gli si promettono compensi e nemmeno gli si riconoscono benemerenze di sorta. Persino i produttori di frutta e di vino, che allegramente e gratuitamente ne profittano, chiudono gli occhi, si turano gli orecchi e fanno gli indifferenti di fronte ad essi. E in verità i medici benemerenze non reclamano, paghi in cuor loro che l'opera prestata risulti di benessere generale.

Nonostante tutto, se domandiamo ai medici d'esplicare la loro azione proficuamente anche nel campo turistico, contribuendo, comecchè sia, a diffondere l'amore e il gusto al turismo in più larga misura ed a popolarizzarlo in ogni classe sociale, vedrete che saranno lietissimi d'essere utili e di favorirne lo sviluppo. Già colle indicazioni terapeutiche, con consigli generici di un clima, di un altitudine montana, di una cura marina o di collina, danno sin d'ora una valida spinta alla conoscenza più vasta delle diverse regioni, il che in fondo costituisce una buona parte degli scopi del turismo e de' suoi propositi. Ma questo non è tutto, e, se disciplinato, qui non si limita il compito loro. I medici giovani escono dalle aule universitarie e dai gabinetti troppo infarciti di teorie aride e di specializzazioni, ma difetta in essi una più vasta e più umanistica cultura generale.

Si cerca oggi giustamente dal Governo Fascista di sfrondare un po' del sopraccarico di alcune materie e ritornare alquanto indietro, a quando le cliniche generali prevalevano sopra altre specialità secondarie e si pretendeva dallo studente una maggior conoscenza dell'uomo interiore mediante l'insegnamento della filosofia e della psicologia. E il medico colto si completava con lo scienziato e per le sue svariate cognizioni era bene accetto in ogni famiglia ed in ogni centro di conversazione. E ciò si pensa d'attuare dal Fascismo pratico. Così la sua posizione privilegiata di scienziato, non privo di cultura generale, gli darà il modo di rivolgere anche al turismo (moderna forma di allettamento fisico e di riposo intellettuale) una sua più intensa e più assidua cura, per servirsene al bisogno, quale indicazione terapeutica, atta a vincere certi stati psichici d'individui che non sono ammalati ma nemmeno sono sani. La distrazione da una magari semplice tendenza morbosa o da una fobia per mezzo del turismo può solo consigliarla, per essere benevolmente accolta, il medico al corrente delle possibilità del turismo, indicando quale specie di turismo abbisogni chi a lui ricorre e cioè se di uno svago, che abbia mèta artistica o mèta puramente panoramica o istruttiva o ricercatrice di costumi o per tradizioni folkloristiche o per giuochi sportivi o per la conoscenza di stazioni di cura. Ed ecco che anche il medico deve essere alla sua volta aiutato con pubblicazioni, con programmi, con guide generali e locali, o con lo studio di tutta la varietà dell'opera che svolge il turismo. Il medico ha troppa importanza nella vita sociale, perchè le diverse branche della sua attività debbano dimenticarlo nella preparazione e nell'andamento di essa.

Un'attività etico-fisica e sportiva senza l'aiuto del medico fallisce allo scopo. I suoi molteplici, variati e lunghissimi studii lo portano a contatto diretto o indiretto con l'umanità. E consigliando il turismo ai clienti, dei quali conosce le abitudini e le particolari tendenze, con appropriati viaggi che possano soddisfarli e deviarli da preoccupazioni psichiche che facilmente si renderebbero temibili per la loro salute qualora certe idee permanessero libere, incontrastate nel loro cervello, fa opera da saggio. Nessuna maggior distrazione uguaglia, nella gente colta, quella del viaggiare ed è la gente che al medico ricorre con facilità e per inezie. Rientrano in questo campo — scrive l'A. nella *Rivista Stazioni C. S. T.* — coloro che affaticati dalle molteplici occupazioni, ad un certo momento si abbattono stanchi e desiderosi di consigli, interrogano il medico di fiducia sul da farsi. Vi rientrano i quasi ricchi, saturi dei divertimenti delle città, i quali paventano la noia, che sta per acciuffarli; vi sono artisti e professionisti, che, da una vita trascorsa in ambienti speciali, anelano ogni tanto dare un diversivo per nuove emozioni. E' in tutte queste categorie, che nella loro maggioranza non sanno fare a meno del medico, che egli può svolgere la sua attività in vantaggio del turismo.

Il turismo dovrebbe, secondo il mio povero parere, crearsi di questo modesto scienziato un più stretto collaboratore, un alleato vero e proprio. E' lui che, d'ogni casta e d'ogni ceto, dal più umile lavoratore al più ricco signore, dal più rustico campagnuolo al più illustre artista o letterato, è in molte circostanze il consigliere più ascoltato, quegli che ne dirige i passi e lo conforta e quando il bisogno urge, ne diventa il padrone assoluto. Certo non è al medico che si dimostra un'eccessiva gratitudine, anzi è più particolarmente al medico che si voltano le spalle e se ne disconosce l'opera meritoria, passata che sia la necessità di ricorrervi o della sua presenza. Il turismo, colle sue manifestazioni di diporto, di svago, di distrazione, d'insegnamento, gli offre la maniera di profittare, nella sua pratica professionale, come strumento profilattico e terapeutico, assai economico, comodo e dilettevole, con un'indiscutibile superiorità sovra le cosiddette specialità costose e multiformi, in vantaggio della clientela. E ciò avverrà. Un granulo di buon volere e un pizzico di simpatia bastano per un'intesa tra medico e turismo.

DOTT. A. MASONI.

Diffondete IL MARE

Rinnovate l'abbonamento

30 Giugno 1934 - A. XII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

– Cronaca di Rapallo –

Bollettino Demografico
dal 23 al 30 Giugno
Nati 1 - Morti 4

Solennità Religiose e Civili
in onore di
N. S. di Montallegro
1 - 2 - 3 Luglio

Le triduane solennità che ogni anno, in onore della sua Celeste Patrona, Rapallo celebra nei primi tre giorni di Luglio e cui l'entusiasmo del popolo ed il concorso delle due Riviere conferiscono attrattive uniche ed ammiratissime, si svolgeranno anche quest'anno nel loro tradizionale splendore secondo il seguente:

PROGRAMMA

DOMENICA 1.o LUGLIO:

Ore 7 — Messa e Comunione dei fanciulli;
Ore 8 — Esposizione in Basilica della preziosa Arca dell'Apparizione — Imbandieramento generale della città — Salve di mortaretti dei Sestieri;
Ore 10 — Messa solenne in musica;
Ore 16 — Consacrazione dei fanciulli alla Madonna;
Ore 20 — Primi Vespri Pontificali, Discorso e Trina Benedizione — Illuminazione generale — Salve di mortaretti.

LUNEDI' 2 LUGLIO:

Ore 7 — Messa della Comunione Generale;
Ore 10 — Messa Pontificale celebrata da S. E. Rev.ma Mons. Cesare Boccoleri, Vescovo di Narni e Terni, con assistenza dell'Ill.mo Podestà, del Ven. Capitolo e dei RR. Parroci del Vicariato — Orazione panegirica del Rev. P. Pietro da Varzi;
Ore 12 — Grandiosa salve di mortaretti del Sestiere di Cappelletta — Saluto alla città della Banda "Città di Chieti";
Ore 20 — Vespri Pontificali e Trina Benedizione — Illuminazione generale della città e del mare;
Ore 23 — Numerose salve di mortaretti e grandiosi fuochi artificiali della rinomata Ditta Mosto di Chiavari.

MARTEDI' 3 LUGLIO:

Ore 7 — Messa della Comunione celebrata da S. E. Mons. Cesare Boccoleri;
Ore 10 — Messa solenne con assistenza ed Omelia della prefata Eccellenza;
Ore 18 — Vespri solenni;
Ore 20 — Processione con trasporto dell'Arca della B. V. ed intervento dell'Ecc.mo Vescovo di Terni e Narni, del Clero e di tutte le Associazioni parrocchiali. Lungo il percorso salve di mortaretti, di cui spettacolosa quella dei "*Ragazzi*" nell'alveo del torrente S. Francesco — Meravigliosa volata di razzi dal vecchio Castello — Illuminazione generale della città e del golfo — Al ritorno della processione in Basilica, Trina Benedizione Eucaristica;
Ore 21 — Grandiose salve di mortaretti e spettacolo pirotecnico della Ditta Mosto sopradetta.
9 Luglio: Ore 20 - Funzione di chiusura dell'Ottava: Discorso - Te Deum e Benedizione.

La Parrocchiale Basilica sarà sfarzosamente addobbata ed illuminata dalla Ditta Fratelli Casassa di Genova.

La musica a grand'orchestra nelle funzioni sacre sarà diretta dal maestro Alessandri.

Il Gran Concerto "Città di Chieti,,

Durante i tre giorni vi saranno concerti della Banda "Città di Rapallo" e del famoso Gran Concerto "Città di Chieti" diretto dal maestro cav. Domenico Valenti, reduce dai trionfi del "Giugno Genovese".

Il Grande Concerto "Città di Chieti" ha tenuto per due mesi consecutivi una *tournée* di concerti a Berlino e nelle principali città tedesche: Monaco, Norimberga, Lipsia, Stoccarda, Francoforte, Halle, Bielefeld, Hannover.

A Berlino si è fatto applaudire per un mese intiero dai cittadini di quella Capitale.

Ora si dispone ad attraversare l'Oceano per una nuova *tournée* artistica nelle città dell'America.

Al Santuario

La gloriosa data dell'Apparizione di Maria SS. sul Montallegro sarà pure commemorata al Santuario con pompa straordinaria:

DOMENICA 1.o LUGLIO:

Ore 20 — Vespri solenni, Discorso e Benedizione;
Ore 21 — Illuminazione e fuochi artificiali sul Monte Rosa.

LUNEDI' 2 LUGLIO:

Ore 6 — Messa della Comunione Generale;
Ore 10 — Messa solenne in musica celebrata dal Rev.do Can.co Gaetano Muzio, Decano del Capitolo Basilicale, con assistenza dei RR. Parroci viciniori e dell'On. Amministrazione del Santuario — Panegirico del Rev. P. Luigi Barbagelata, Preposito Parroco di S. M. Maddalena in Genova — Processione Eucaristica attorno al Monte Rosa — Salve di mortaretti della Parrocchia di Monti.
Ore 16 — Arrivo di S. E. Rev.ma Mons. Cesare Boccoleri, Vescovo di Terni e Narni — Vespri Pontificali e Trina Benedizione.

N.B. — La musica sacra sarà eseguita dalla *Schola Cantorum* del Circolo Giov. di A. C. "S. Gerolamo Emiliani" di Genova, sotto la direzione del P. Segalla dei Somaschi.

Feste Patronali

Nel mattino di Luglio squillano improvvise le campane come per un richiamo alla gioia e ritrovano echi di rombi e splendori di fiamme sul mare. Si alzano le bandiere crociate dei sestieri rapallesi sui pennoni dal loro posto antico, e gli uomini attorno, già dopo i primi colpi, ripreparano i mascoli e preparano i fuochi per la sera. Nella Chiesa Basilica si è appena esposta la preziosa Arca d'argento dell'Apparizione e le bandiere sventolano da tutta la città, sugli archi variopinti delle lampadine stesi in lunghe teorie per ogni via, e già la folla comincia il suo pellegrinaggio in visita alla Madonna e sente le prime emozioni, intonando la sua gioia alle feste.

Il programma è così vissuto giorno per giorno, ora per ora, con attenzione e commozione infinite. C'è stata alle ore sette del primo giorno la Messa e la comunione dei fanciulli, e ogni famiglia vi ha mandato i suoi, perchè l'intonazione religiosa delle feste è voluta da tutti e profondamente sentita. Poi si va in Chiesa per la Messa Pontificale. Il Vescovo rapallese è tornato per le feste fra noi, alla devozione della sua e nostra Madonna. Risalirà al Monte nel pomeriggio del due Luglio, perchè vorrà ancora dire la sua preghiera lassù, davanti al Quadretto miracoloso, come ai begli anni della dolce fanciullezza.

E tanti, giovani e adulti, ritorneranno per le feste al Montallegro, per vivere lassù un'ora più intima di fede e di gioia religiosa e sentire così più intera la commozione.

Luglio per noi è come avvolto in una luce mistica e la profanità dei festeggiamenti perde quel tanto che potrebbe urtare ogni suscettibilità religiosa. C'è un'armonia nelle solennità civili e religiose che forma il gran accordo delle anime e suona e squilla, romba e s'accende come i fuochi delle tre sere, sul mare. Nel pomeriggio, ai concerti della Banda nostra e di quella della Città di Chieti, seguono i solenni Vespri Pontificali e la folla, nella Basilica stupenda di addobbi e di luci, rinnova ogni volta la sua commozione e ripete, con fede, la sua preghiera. La Madonna sull'Arca e lassù, al Santuario, non è mai sola; Vi è sempre la processione dei fedeli che offrono preghiere e ceri, che vengono per un istante magari, a farle visita e sostano nell'ammirazione devota.

Anche chi vien di fuori alle feste non si scorda di entrare in Chiesa, per una visita alla Madonna, che l'uomo del labarro azzurro, con l'asta d'argento, vigila solennemente.

Ed alla sera ecco rifulgere per ogni via l'illuminazione. Si va per ogni strada, si ammira, si discute e il popolo dà colla sua ammirazione la lode il premio per la più ben riuscita. Poi si arriva e si sosta al mare. Vi è concerto e l'ampia passeggiata subisce il fascino del suono e delle luci, che si riflettono in lunghe scie sulle acque. Poi verranno le barcarole, la sera del due e del tre; saranno gettati i lumini in largo arco tutto intorno sul golfo e sciameranno risospinti a scie, lenti e lontano, come per tracciare una miriade di iridi evanescenti. Poi, d'improvviso, irrompono i colpi. Il primo è da Langan, e ha un'eco e un riflesso più lunghi. La fiamma ribrilla e altri colpi prontissimi rispondono. E' l'intonazione del fuoco, il canto delle fiamme e degli scoppi che dà al paesaggio magnifico lo spettacolo meraviglioso. E dalla velocità degli spari, rombanti senza sosta, la sensazione è più viva.

Poi seguono le sparate e i lanci delle bombe e i fuochi artificiali sul mare. L'incandescenza della notte è d'una bellezza unica e sorprendente. L'ammirazione della folla è ogni anno completa e pure ogni anno si aspetta di più e di meglio e la gara fra i sestieri non ha mai sosta.

Il due Luglio, lunedì, è il giorno della Madonna. Il popolo rapallese ama questo giorno per la sua particolarità religiosa e lo tiene primo, per solennità, sui tre. Il terzo è reso solenne dalla processione. Ma il panegirico è alla Messa solenne del due e vi si sente la grandiosità di una celebrazione secolare e di un inno. A sentire tessere l'elogio della Apparizione e la gloria del miracolo sul monte, ogni rapallese si commuove e si esalta.

Poi c'è l'intonazione folgorante della sparata di mezzogiorno e la folla dalla Chiesa si aduna ai giardini e segue, con ansia, il prolungarsi rapido dei colpi fino al crepitar furioso ed esaltante dell'ultima fiammata del maradan.

E lo spettacolo si rinnova più magnifico ed entusiasmante, per il maradan del terzo giorno, alla sparata dei ragazzi, quando la processione è giunta di ritorno dai frati coll'Arca della Madonna sul ponte di S. Francesco. In riflesso di fiamme e di colpi, ecco allora, subitissimamente, rispondere la volata dei razzi dal Castello. Quest'anno essa dovrà ricordarci un amico perduto. Non ci sarà più Serefino Mattei a dirigere la volata, ma sarà presente lo stesso e sorriderà anch'egli — spirito buono — per il riperpetuato fulgore per cui egli ha dato per tanti anni la sua opera.

Le feste di Luglio rinnovano il folclore nostro più completo e più caro. Per i piccoli e per gli adulti esse recano un'egual gioia e danno a tutti il sorriso e le sensazioni di una fioritura di bellezza, di forza, di intimità e di spensieratezza più gaia e festante. Ci si ritrova come in famiglia e la tradizione vibra, per ogni numero del notissimo programma, in ciascuno di noi, coi suoi palpiti antichi e nuovi. Sentiamo tutti più vivo l'amore della città e della sua Celeste Guardiana, e ci pare che tutto sia in armonia colle sensazioni dell'anima; sensazioni di fede e di festa, di preghiera, di allegria e anche d'orgoglio perchè le feste di Luglio riescono ogni anno veramente degne della tradizione nostra più solenne ed antica.

Programmi musicali
delle Bande
di Chieti e di Rapallo
1 - 2 - 3 Luglio

Banda "Città di Rapallo,,
Maestro Direttore Cav. A. Piergiorgi

PROGRAMMI

1.o LUGLIO 1934 - ORE 17.30:

Cortopassi - *Italia bella* - marcia
Verdi - *I vespri siciliani* - sinf.
Vessella - *Fantasia sull'op. Aida di G. Verdi*
Donizetti - *Lucia di Lammermoor* (aria del delirio)
Wagner - *Lohengrin* - atto primo

ORE 21.30:

Wagner - *Tannhaüser* - marcia
Rossini - *Semiramide* - sinfonia
Puccini - *Tosca* - atto terzo
Mussorgsky - *Boris Goudunoff* - fantasia
Costa - *Il re di chez maxim* - reminiscenze

Gran Concerto "Città di Chieti,,
Maestro Direttore Cav. D. Valenti

PROGRAMMI

2 LUGLIO 1934 - ORE 17:

1. *Marcia sinfonica*
2. Rossini - *Guglielmo Tell* - sinfonia
3. Puccini - *La Bohème* - sunto

ORE 21:

1. *Marcia sinfonica*
2. Wagner - *Tannhaüser* - ouverture
3. Verdi - *Rigoletto* - gran sunto
4. Schubert - a) *Incompiuta* - 1.o tempo
   Beethoven - b) *IV Sinfonia* - allegro
5. Mascagni - *Le maschere* - sinfonia

3 LUGLIO 1934 - ORE 17:

1. Paganini - *Moto perpetuo*
2. Verdi - *I vespri siciliani* - sinfonia
3. Donizetti - *Lucia di Lammermoor* - gran sunto
4. Mascagni - *Danza esotica*
   Catalani - *Loreley* - danza delle ondine
   Listz - *II rapsodia ungherese*

ORE 21.30:

1. *Marcia sinfonica*
2. Rossini - *Barbiere di Siviglia* - sinfonia
3. Verdi - *Traviata* - fantasia
4. Mascagni - *L'amico Fritz* - intermezzo

Alpini a Montallegrò

Una rappresentanza dei nostri baldi alpini è scesa, domenica, nella nostra città, guidata dal Presidente della Sezione di Genova gen. Poggi. Dopo aver reso omaggio ai Caduti, deponendo una corona al Monumento di Piazza IV Novembre, la colonna, si è recata, su apposito autoveicolo, al Santuario.

Dopo l'omaggio alla Venerata Effigie, gli alpini, tra la più schietta vena di cameratismo, hanno consumato il rancio, ottimamente imbandito dal buon Pernigotti. Organizzatore, l'egregio cap. dott. Borfiga, fiduciario dell'Associazione per la nostra città.

VELA

Campionati Nazionali a Rapallo
Dal 12 al 15 Agosto

Il Comando di Zona Alto Tirreno della Regia Federazione Italiana della Vela, in collaborazione della Sezione della Lega Navale Italiana di Rapallo, indice per i giorni 12, 13 e 14 agosto 1934 i seguenti campionati nazionali:

VII Campionato Nazionale per m. 6 S. N.;

IV Campionato Nazionale per Dinghies 12 p.

La Sezione di Rapallo della L.N.I. indice inoltre per le stesse giornate delle regate per la Star Class ed un raduno nazionale per la S.I. dinghies 12 p.

Programma Campionati Nazionali: 1.a prova, domenica 12 agosto mattino, dinghies 12 p. mg. 4 (due giri triangolo piccolo); m. 6 S. N. mg. 9 (tre giri triangolo grande) — 2.a e 3.a prova nei giorni seguenti.

Programma regate libere: domenica 12 agosto mattino, a Portofino Mare, organizzate da la Sez. L.N.I. di Rapallo: Star Class, regata di triangolo, mg. 9, (tre giri di triangolo grande); dinghies 12 p, mg. 4 (due giri di triangolo)

Lunedì 13 agosto, mattino: Star Class, regata crociera sul percorso: Rapallo, S. Margherita, Portofino, Chiavari, Rapallo, mg. 12 circa; pomeriggio: dinghies 12 p. regata per equipaggi femminili mg. 4 (due giri triangolo piccolo; regata per studenti mg. 4.

Martedì 14 agosto, mattino: Festa del mare; Commemorazione dei Caduti del mare. Regate di triangolo: S.N. m. 4.50, 5.50 U.I.P.Y. mg. 9 (tre giri di triangolo grande), S. N. m. 4, 4.25 L.N.I. mg. 6 (due giri triangolo, Star Class e Dinghies 12 p.; Giuochi nautici nel golfo con classifica. Pomeriggio: premiazione delle regate di triangolo per la S.N. 4.50 e 4 metri, 5.50 U.I.P.Y. e 4.50 Lega Navale Italiana. Serata: Premiazione dei Campionati delle serie internazionali; Corso Floreale Notturno.

Vigono ribassi ferroviari individuali del 50 per cento e ribassi ferroviari per le imbarcazioni.

Colonie estive figli d'Italiani all'estero

Il giorno 3 luglio p.v., col treno delle ore 15.39, proveniente da Chiasso, giungeranno a Rapallo, diretti alla nostra Colonia Marina, quaranta Balilla figli degli italiani residenti all'estero. Nello stesso giorno, alle ore 21.30, giungeranno altri trentadue Balilla provenienti da Val Bragaglia, Schultz, Samaden, S. Mortiz e Poschiavo, ed il giorno 4 luglio, alle ore 8.09, un terzo gruppo di trentasette Balilla da Costantina, Orano, Fez, Meknes e Marraken.

La popolazione è invitata a trovarsi, nelle ore sopra indicate, nei pressi della stazione per porgere ai piccoli e graditi ospiti il saluto e il benvenuto affettuoso della Patria.

Pubblicazione ruoli imposte dirette, sovrimposte provinciali e contributi sindacali

Dal 1 all'8 luglio sono in pubblicazione all'Ufficio Comunale i seguenti ruoli suppletivi di seconda serie:

a) Imposta sui celibi (quote di aumento di cui al R.D. N. 562 del 14 aprile 1934 XII) e nuove iscrizioni 1934 e precedenti;

b) Imposta di R. M. sui redditi di Cat. C e sulle mercedi operaie anni 1934 e precedenti;

c) Imposta di R. M. sui redditi di Cat. A, B e C, per l'anno 1934 e precedenti;

d) Imposta sui fabbricati, anno 1934 e precedenti.

Sono inoltre in pubblicazione per lo stesso periodo di tempo, i ruoli speciali di sovrimposta provinciale sui terreni e fabbricati, anno 1934 e precedenti.

Fino al 10 luglio 1934 è pure in pubblicazione il ruolo 1933 dei contributi sindacali a carico dei datori di lavoro del commercio.

La casa rurale tipo in Liguria

Il progetto del dott. Ing. Ugo Barbera

Il Sindacato Provinciale Fascista Ingegneri di Genova, sulle direttive del Sindacato Nazionale Ingegneri si è fatto promotore, come è noto, del Concorso Regionale Ligure per la Casa Rurale tipo della Liguria. A tale scopo fu a suo tempo predisposto un bando di concorso esteso agli ingegneri inscritti ai Sindacati di tutta la Liguria (Genova, Imperia, La Spezia, Savona).

La Commissione Giudicatrice del Concorso, riunitasi ripetutamente ha proceduto allo studio dei progetti presentati, sui quali ha espresso il suo giudizio.

Il progetto del dott. ing. Barbera Ugo è stato elencato per primo.

Ci complimentiamo vivamente col camerata dott. ing. Barbera per questa sua brillante affermazione.

Neo dottore

Il 21 corrente il camerata avvocato Attilio Bettini conseguiva presso la R. Università di Genova, con una brillante votazione, la laurea in filosofia. Al neo-dottore che, non trascurando i doveri professionali, coltiva anche le severe discipline filosofiche, le nostre vive congratulazioni.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Chichizola*, Piazza Garibaldi.

Pro Asilo Infantile

Sono pervenute all'Asilo Infantile le seguenti offerte:

Vittorio Leone lire 100; Parodi Salvatore, 100; Gino De Fornari, 100; Biagini e Montaiuti, 200; Fratelli Silva, 100; G. F. Stirn, 50; S. A. Raffetto, 50; Puppo Giuseppe fu Angelo, 200; Salata e Ferrando, 300; Costa Enrico fu Giacomo, lire 250; Vianello e Dietzsche, 150; Cresta e Martino, 50; dott. Giuseppe Costa fu Francesco, 50; dott. Eugenio Costa fu Francesco, 50; Bice Costa De Ferrari, 25; dott. Giacomo Costa fu Francesco, 50; dott. Angelo Costa fu Francesco, 50; Eredi di Eugenio Costa fu Giacomo, 100. *Totale L.* 1975.

Il Presidente, sig. Enrico Costa fu Giacomo, nel darne comunicazione, ringrazia a nome dell'Amministrazione i generosi offerenti. A nostra volta ricordiamo alla cittadinanza le pressanti necessità dell'Asilo Infantile, che solo mediante una ben intesa e generosa partecipazione della pubblica carità potrà svolgere intera e completa la sua benefica opera per i figli del popolo.

Tiro a Segno
Sezione di Rapallo

Si avvertono i soci che domenica 1.o luglio saranno sospese le lezioni di tiro col fucile mod. 91, che saranno riprese la domenica successiva 8 luglio col solito orario. In tale giorno nelle ore pomeridiane saranno pure riprese le esercitazioni di tiro a volo.

Lavoro notturno nei forni

Il Podestà, in considerazione dell'eccezionale affluenza di forestieri e specialmente per far fronte alle esigenze dei numerosi pellegrini che in occasione delle feste in onore di N. S. di Montallegro si recano a Rapallo e al venerato Santuario, ha deliberato, accogliendo la richiesta degli esercenti l'industria della panificazione, di autorizzare gli esercenti stessi a lavorare nelle ore notturne, per la durata di una settimana, con inizio dal 28 u.s.

Il provvedimento dovrebbe rimanere in vigore per i mesi di Luglio e Agosto, per favorire la migliore confezione del pane, solo consentita — nel periodo caldo — dall'anticipato inizio dell'orario di lavorazione, quando cioè i lieviti non sono eccessivamente maturi.

Spettacoli

CINEMA "REALE". — Questa sera sabato e domani domenica il superfilm: *Prendimi con te*, trama avvincente. Interpreti sono Magda Schneider e Henry Thirning.

Mercoledì: *Taifun*. Fuori programma le partite per il Campionato Mondiale di Calcio: *Italia-Stati Uniti* e *Brasile-Spagna*.

I Giovani Fascisti festeggiano le loro vittorie sportive

Martedì sera i Giovani Fascisti della Sezione Atletica, col loro Comandante dott. Airolaz si riunirono al Ristorante "Castello", per festeggiare i camerati distintisi nelle ultime competizioni sportive.

Sulla tavola, adorna di fiori e di verdi lauri ,erano allineati i trofei delle recentissime vittorie: tre magnifiche coppe d'argento, che l'abilità, la forza e il coraggio di questi bravi giovani hanno saputo conquistare al Fascio Giovanile di Rapallo.

Siedevano fra gli invitati, il Segretario Politico cav. cap. Giovanni Ratto, il Direttore Sportivo sig. Cavallari, il Segretario Amministrativo del Fascio rag. Milanta, il sig. Bertelli Giacinto ed il sig. Bottinelli junior, i quali, respirando quel soffio di esuberante giovinezza che si accompagna indissolubilmente con la più spontanea allegria, dimenticarono tosto gli affanni e, nella perfetta fusione di spiriti, si ritrovarono, per un momento, giovani fra i giovani. Al lieto raduno diede la sua adesione spirituale il Podestà comm. Sofari, trattenuto altrove da precedenti impegni.

Il Segretario del Fascio cav. Ratto volle subito presentare ai camerati un graditissimo ospite, il giov. fasc. Fontana Degano, da poco giunto fra noi, un appassionato cultore dello sport, che ha già dato un tangibile attestato della sua simpatia per i locali Gruppi Sportivi Fascisti, mettendo a loro disposizione una generosa somma per il finanziamento di gare.

Intanto una piccola folla di popolo — fra cui uno sciame di sorridenti e fresche fanciulle — attratta da quelle esplosioni di allegria, si assiepò davanti alle porte della sala, ristando ad osservare, con manifesti segni di simpatia e di compiacimento, i giovani atleti, i quali, anche nelle loro espressioni di letizia, non si allontanarono mai da quella compostezza che è segno — non soltanto esteriore — di quell'animo educato che noi oggi riscontriamo in tutti i giovani fascisti, a qualunque condizione essi appartengano.

Ben disse il Segretario Politico cav. Ratto, in una magnifica sintesi con la quale volle chiudere il raduno, che non vi sono ormai più differenziazioni fra i giovani fascisti della penna e quelli del braccio. La massima del Duce «andare verso il popolo», è oggi una realtà. Il popolo è veramente con noi. La stessa idea, gli stessi intenti generosi, accomunano, sotto le luminose insegne del Littorio, il giovane fascista ricco e quel povero, il lavoratore manuale e quello intellettuale.

Nessuno di voi — disse rivolto ai giovani camerati — usurpa un posto sotto il sole, perchè ognuno di voi è produttivo. Il culto dello sport, che vi rinvigorisce il corpo e lo spirito, si unisce, in voi, col più profondo amore al lavoro.

La bella orazione fu salutata da vibranti applausi.

Venne poi versato, in una delle tre coppe, lo spumante, generosamente offerto dal camerata Fontana. A questo punto il rito simbolico del passaggio della coppa ricolma, s'iniziò in una maniera tanto simpatica quanto imprevista. Il Segretario del Fascio, con felice improvvisazione, dopo aver alzato la coppa e salutato con elevate parole i giovani atleti, si rivolse alle gentili spettatrici che, dalla porta della sala, osservavano, con interesse e simpatia, lo svolgersi del lieto raduno, e invitò cortesemente una di loro a bere, per prima, nella coppa della vittoria. Fu così che le fresche labbra di una fanciulla — una fanciulla del nostro popolo sano e laborioso — si accostarono, per prime, all'argentea coppa, nella quale bevvero, successivamente, tutti i camerati.

La bella riunione ebbe termine con un vibrante saluto del Segretario Politico, il quale esortò i giovani a continuare la loro assidua preparazione per la conquista di più ambiti primati nel campo delle competizioni sportive.

Il marito, le figlie ed i parenti ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto associarsi al loro dolore per la immatura morte dell'Amatissima

Maria Conterno in Scarzella

e particolarmente gli amici che hanno voluto inviare fiori a testimonianza più viva della loro partecipazione al grave lutto.

Rapallo, 30 Giugno 1934-XII.

Per un Anniversario

Per il 4 Luglio, giorno anniversario della morte del Duca d'Aosta, il capo dell'invitta Terza Armata, che ha voluto riposare coi suoi fanti a Redipuglia, di vedetta sulla nuova Patria, il Consiglio Direttivo dell'Istituto del Nastro Azzurro monterà la guardia alla Mostra della Rivoluzione, in rappresentanza ed in spirituale riunione di tutti gli azzurri d'Italia. I quali, alla stessa ora in cui la guardia sarà iniziata, in ogni città d'Italia si faranno iniziatori di un corteo di fanti, che si rechi in omaggio al Monumento ai Caduti, in commemorazione del Comandante della Terza Armata, per dare alla data storica un più solenne rilievo. Due corone saranno portate dai fanti azzurri, una offerta all'invitto Duca, e la seconda ai Caduti della guerra e della Rivoluzione.

Il simbolo della manifestazione esula dalle usate adunate dei fanti, per assumere l'aspetto di una speciale offerta da parte dei valorosi superstiti al grande Capo e ai camerati Caduti.

Al nome del Comandante di un'Armata gloriosa, vengono uniti, nella glorificazione, i nomi di tutti i Caduti per la Patria. La Guerra e la Rivoluzione si consacrano ogni giorno più nella storia e nell'anima del fante. Questi ancora una volta si muoverà agli squilli dell'adunata e sarà in prima fila coi segni del valore. Vorrà dire che è sempre vigile e pronto, a ricordare e ad onorare il Capo e i camerati Caduti, o a proseguire fedelissimo il sacrificio e l'opera.

I musicisti "tigulliani" a Chiavari

Grazie al nostro stimato collega, e patrono di musica, sig. Marco Ottone, i musicisti «tigulliani» hanno portato a Chiavari, martedì sera, i migliori gioielli del repertorio eseguito a Rapallo durante l'*Inverno* e la *Primavera* musicali.

Le pregiate trascrizioni fatte dal Münch dalla Collezione Chilesotti, la fantasia seicentesca dello stesso Münch, la *Toccata* di Bach, eseguita magnificamente dal Münch che collaborò magnificamente colla Rudge in capolavori di Bach, Debussy, ripetendo il contrasto esistente fra le loro sonate, così differenti e così adatte ad illuminarsi mutualmente, conquistarono l'attento uditorio.

Specialmente brillante risultò la presentazione del primo *adagio* e il magistrale *allegro* che lo seguì nel Bach. "*Sonata in mi maggiore*".

Anche alcuni rapallesi hanno seguito i musicisti al simpaticissimo teatrino "Pro Chiavari", dov'erano convenuti numerosi intenditori.

Bevande alcooliche

E' noto che a termini dell'art. 10 del R. Decreto 27 nov. 1933 N. 1604, i prodotti contemplati dall'art. 1 del R.D.L. 2 febb. 1933 N. 23, costituenti le scorte all'atto dell'entrata in vigore degli stessi provvedimenti, devono essere posti in regola con le nuove disposizioni, qualora siano rimasti invenduti negli esercizi pubblici entro il 10 u.s.

Qualora gli esercenti, per ragioni indipendenti dalla loro volontà, non siano in grado di integrare in conformità del disposto dell'art. 3 del R.D.L. 2 febb. 1933 N. 23, le indicazioni delle etichette, apposte, a suo tempo, dal fabbricante ai recipienti di liquori, di profumerie alcooliche, di essenze, di estratti, denunziati come giacenze, gli uffici potranno consentire l'apposizione di altre etichette anche sussidiarie che riportino quelle, fra le indicazioni prescritte, che sia possibile rilevare, ad esempio, dai documenti di acquisto, da quelli di verifica fiscale, ecc.

Tali etichette si possono acquistare presso la Tipografia "Tigullio", in Corso Principe di Piemonte.

Simposio augurale

L'ottimo sig. Andermarcher, prop. del Ristorante Pensione Lido, per festeggiare il rinnovamento del bel terrazzo esterno, ha offerto agli artieri del legno, del ferro e della cazzuola che ne sono stati gli artefici, un lieto simposio, al quale i bravi lavoratori hanno fatto completo onore.

La simpatica iniziativa, schiettamente popolare, ha raccolto il plauso di quanti si sono trovati a passare di fronte al Ristorante e degli ospiti stessi della Pensione, lietamente sorpresi di tanta giovialità contenuta sobriamente.

Al sig. Andermarcher i nostri auguri per la sua intraprendente attività.

R. Pretura

Udienza del 20 giugno:

Corbani Teresa fu Giovanni e fu Viacava Caterina, nata il 20 marzo 1872 in S. Margherita Ligure, residente in Rapallo; imputata della contravvenzione p. e p. dall'art. 708 C. P., perchè essendo stata condannata per delitti determinati da motivi di lucro, venne colta il 1 aprile 1934 in S. Margherita Ligure in possesso di due galline non confacenti al suo stato e delle quali non giustificò la provenienza. Con l'aggravante della recidiva reiterata a sensi di legge. Condannata a mesi 4 e giorni 14 di arresto. P.M.: avv. Erizzo; Difesa d'ufficio: avv. Pescetto.

Mezzadra Giuseppe Enrico di Luigi e di Guastoni Rachele, nato il 13 novembre 1897 in Belgioioso (Pavia); imputato di avere fino al 12 marzo 1934, in Rapallo, abbandonato il domicilio domestico, serbando una condotta contraria all'ordine e alla morale delle famiglie, sottraendosi agli obblighi di assistenza inerenti alla patria potestà ed alla qualità di coniuge e facendo mancare i mezzi di sussistenza alla moglie e alla figlia minorenne. Con l'aggravante della recidiva specifica nel quinquennio a sensi di legge. Condanna mesi 2 e giorni 20 di reclusione e L. 1333 di multa. P.M.: avv. Erizzo; Difesa d'ufficio: avv. Pescetto.

Udienza 27 giugno:

Somma Ferdinando di Domenico, nato a Pontedecimo nel 1907, residente in Genova, Via Filippo Casoni n. 1-10; imputato per avere, in Rapallo tra il settembre 1933 e il febbraio 1934, procurato a se stesso un ingiusto profitto, ai danni di Favanon Mario, dal quale si fece consegnare in varie riprese, la somma di lire 160, inducendolo in errore con artifizi e raggiri, promettendogli la vendita di un radioricevitore di cui non aveva disponibilità per essere privo di mezzi ed incapace a costruirlo. Con l'aggravante della recidiva specifica nel quinquennio. Assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difesa: avv. Malobra; P.M.: avv. Saviotti.

Mologni Ippolito fu Giacomo, nato nel 1893 in Cenate Sopra, arrestato il 18 giugno; imputato di contravvenzione. Con l'aggravante della recidiva nel quinquennio, della recidiva successiva alla espiazione della pena e della recidiva reiterata. Condannato a giorni 15 di arresto ed alle spese. Difesa d'ufficio: avv. Oppenheim; P. M.: avv. Saviotti.

Pretore: avv. Zaccaria; Cancelliere: Pene.

Recita scolastica

Domenica, al "Pro Familia", gli scolaretti dell'Istituto San Benedetto, hanno dato saggio della loro abilità artistica, svolgendo un grazioso programma di canto e di recitazione, che ha ottenuto l'entusiastico consenso della folla di genitori e parenti accorsi ad ammirare le prodezze dei loro bimbi.

Le pazienti suore devono aver sudato non poco per ottenere dagli irrequiti artisti tanta precisione negli esercizi ginnastici e tanta naturalezza nella recita.

La premiazione scolastica, fatta da Mons. Arciprete e dalla Rev. Superiora dell'Istituto, è seguita tra vivo entusiasmo.

Alle Rev.me Suore Benedettine, benemerite per l'educazione di tanti bimbi, rendiamo ammirazione per l'esito brillante della bella accademia scolastica. Contemporaneamente ricordiamo alla cittadinanza che l'Istituto non rifiuta alcun generoso soccorso che valga a supplire le spese che deve sostenere per i molti bimbi bisognosi ai quali provvede.

Saggio accademico

Nel Collegio Femminile delle Dame Orsoline ha avuto luogo, nel pomeriggio di giovedì, un saggio accademico, con la premiazione delle alunne meglio distintesi durante l'anno scolastico 1933-34.

Vi assistevano la Madre Superiora e il Corpo Insegnanti al completo, la signora Gentilini Solari, consorte del nostro Podestà, le famiglie delle alunne, il dott. Marenco ed altri invitati.

Il programma, piacevole ed interessante, è stato svolto ammirevolmente e calorosi applausi sono stati tributati alle piccole brave artiste, le quali hanno dato luminosa prova del buon profitto tratto dall'insegnamento loro impartito, con vero amore, dalle esimie prof. Rebora L. (pianoforte) e Marchisio Elena (educazione fisica), che sono state vivamente complimentate.

Maria Conterno in Scarzella

E' morta giovedì, a soli 48 anni, dopo breve malattia, Maria Conterno in Scarzella, consorte al sig. Giuseppe, proprietario del Caffè "Campidoglio".

L'immatura dipartita dell'ottima signora, moglie e madre esemplare, ha destato generale e vivissimo rimpianto.

La Salma è stata trasportata quest'oggi, dopo la benedizione in Basilica, a Rocchetta Tanaro, dove riceverà solenni esequie e sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Al marito, alle figlie ed ai parenti vive condoglianze.

Stato Civile

Movimento dal 23 al 30 Giugno

NASCITE

Maschi N. 6 Femmine N. 1

PUBBL. DI MATRIMONIO

Asserето Mario di Giuseppe, impiegato, e Tassara Linda fu Giuseppe, casalinga.

MATRIMONI

Caraffa Michele Nanni, di Emanuele, con Costa Esterina di Benedetto.

MORTI

Figini Angela Vittoria fu Giovanni, d'anni 77, commerciante ved. Cuneo; Conterno Maria fu Giuseppe, d'anni 48, casalinga, coniugata Scarzella; Canessa Maria fu Antonio, d'anni 66, casalinga, ved. Carievaro; Torriani Luigi fu Giuseppe, d'anni 75, bagnino, coniugato.

Sport

La Sampierdarenese in Divisione Nazionale A.

Con la vittoria sul Bari, conquistata, domenica in campo neutro, a Bologna, la U. S. Sampierdarenese ha conquistato la promozione alla Divisione Nazionale A.

L'anziana società dai colori rosso-neri ritorna ai fastigi gloriosi di un tempo.

La Liguria esulta per il successo che premia i fattivi dirigenti, l'eccellente allenatore, gli ottimi giuocatori stessi che hanno saputo trarre le più riposte energie per sostenere la lunga contesa e riuscirne vincitori.

Gerarchie, consorelle, ammiratori hanno inviato felicitazioni alla neo-promossa; il C. S. Ruentes ha espresso il suo compiacimento col seguente telegramma: «Prendiamo viva parte vostra gioia per meritatissima promozione congratulazioni auguri».

Anche il nostro giornale che ammira e stima dirigenti, allenatore e giuocatori sampierdarenesi, unisce la sua viva voce al coro che s'alza dalla Penisola a salutare i novelli campioni.

***

Ci è grato rievocare della Sampierdarenese la interessante carriera.

La Sampierdarenese è Società dalle origini molto remote. La sua fondazione risale in effetti al 1891, in quanto fu in tale data che si formò in Sampierdarena — sotto la guida di un inglese — un primo gruppo calcistico locale che prese il nome di S. C. Liguria; ma la fondazione effettiva della sezione staccata della «Ginnastica Sampierdarenese», quella da cui in linea diretta discende l'attuale Associazione Calcio, si è avuta poco prima del 1900. Dal 1900 al 1911 la Società visse in vita ristretta, e la squadra limitò la sua attività alla partecipazione ai pochi tornei che annualmente si svolgevano. Risale al 1912 l'epoca in cui la squadra rosso-nera iniziò la partecipazione ufficiale al campionato, terminando al nono posto. Seguì la sua iscrizione al campionato ligure indipendenti, del quale conquistò la seconda posizione. Il lento ma sicuro perfezionarsi dell'organizzazione tecnica e sportiva dell'Ente, condusse agli onori del trionfo nel 1921-22, quando i rosso-neri (si era nell'anno della scissione federale-confederale) andarono in finale per la conquista del titolo nazionale con la Novese, diretta da Ferretti che aveva con essa il primo esperimento di mancato guadagno .... integrale. La Sampierdarenese perdette la posta dopo una serie di partite magnifiche. In quell'anno il suo centro sostegno Ercole Carzino (l'anno scorso allenatore del Ruentes) fu ammesso agli onori della squadra nazionale, e giocò contro la Svizzera (1-1).

La squadra esisteva ed era forte. Infatti nell'anno seguente seppe comandare il girone per lungo tempo, facendosi solo precedere dalla Pro Vercelli e dal Torino. E con onorevole comportamento si giunse fino al 1927, anno in cui ebbe a subire la fusione con la Doria, assumendo il nome di «La Dominante». Si iniziò il rapido ciclo discendente, cui fece seguito quello ascendente. Nel 1928-29 la Dominante cadde in Divisione B e nella stagione 1930-31 in Prima Divisione. Assunta la presidenza Giovanni Buttignol, allenatore Hajos, nel 1931-32 la squadra vinse il suo girone finale di prima divisione, passando in categoria B; e dopo un periodo di attesa quest'anno — presidente l'on. Mario Barenghi, vice presidente Giovanni Buttignol, allenatore il dott. Ermanno Fellsner — la squadra ha riacquistato il suo posto in Divisione Nazionale A. In tre campionati due categorie sono state scalate dall'ardimentosa pattuglia rosso-nera, la quale intende ora di non perdere più il posto con tanta fatica guadagnato.

CICLISMO

La "Coppa Bonomi" rinviata

La gara ciclistica "Coppa Bonomi", organizzata dal G. S. Littorio, che doveva svolgersi domani domenica, per il lutto che ha colpito il Presidente della Società, cent. Torriani Cipriano, è stata rinviata ad altra data.

***

Domani domenica i littoriani Cafferata, Sessarego e Benatti parteciperanno, a Milano, al Campionato Italiano Allievi.

Auguri.

Invito al mare

La consuetudine dei viaggi collettivi per mare, specialmente estivi, rapidamente si estende, e sopra tutto per merito della illuminata opera di propaganda e di organizzazione della Lega Navale, può ormai entrare nei modesti bilanci di ogni famiglia.

Il beneficio che gli italiani traggono da questa nuova consuetudine non è soltanto di svago, istruzione o salute; le crociere estive sono anche un'educazione, un addestramento. Esse integrano la feconda azione d'assistenza del Governo Fascista verso ogni categoria di uomini che lavorano, e, sotto questo aspetto, possono essere considerate un felice complemento ai treni festivi del popolo ed ai viaggi a tariffa ridotta per i luoghi di cura e di villeggiatura al monte e al mare.

«Conoscere l'Italia» è il mònito che viene dall'alto.

Le Crociere Estive della Lega Navale, che si svolgono nel bacino del Mediterraneo, ci fanno visitare terre che illustrano il nostro glorioso passato coi segni evidenti ed immortali di Roma. Mentre i viaggi popolari in ferrovia ci conducono entro le pareti della casa nostra, le crociere della Lega Navale ci fanno uscir di casa, ma in realtà non ce ne allontanano quasi mai, perchè ad ogni approdo viene incontro qualcosa che porta il nostro pensiero e l'affetto al luogo ove siamo nati.

Per i croceristi della Lega Navale sono state organizzate quest'anno cinque crociere straordinariamente interessanti, con scali nelle più importanti località del Mediterraneo e qualche escursione nell'interno. La durata delle crociere varia da una a due settimane. Le quote partono da un minimo di L. 375, tutto compreso, per le crociere di più breve durata.

Per ricevere il bell'opuscolo illustrato con la descrizione particolareggiata dei pittoreschi itinerari delle crociere, rivolgersi alla sede centrale della Lega Navale — Via Giustiniani, 5 Roma, al Commissariato delle Crociere — Via S. Pellico, 8 Milano, a tutte le Sezioni e Delegazioni dell'Ente ed agli Uffici di Viaggi autorizzati.

Tutti possono farsi soci della Lega Navale e partecipare alle crociere. Ma è necessario inscriversi subito, perchè i posti vanno esaurendosi.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 2 al 29 Giugno 1934

Barometro Altezza) Massima 762) Minima 752

Termometro Temp.) Massima 22) Minima 15

Venti dominanti

Direzione) Sud-Est) Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 4, variabili 3, nuvolosi (con pioggia 1)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 40

Igrometro: massimo 88, minimo 50

Bollettino Demografico dal 22 al 28 giugno — Nati 4 - Morti 4

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Lega Navale Italiana

La "Balilla del Mare„ allo Stand Nautico del Villaggio Balneare

Sezione di S. Margherita ... della Lega Navale Italiana continua con alacrità la ...levole attività marinara. ...stiva della costruzione ... piccola e bella imbarcazione economica «Balilla del mare» prende maggior sviluppo. ...entemente questa imbarcazione è stata esposta nello *stand* ...tico al Villaggio Balneare ... Genova, dove è oggetto di ammirazione da parte di migliaia di visitatori. Nel solo mese di giugno sono pervenute, da ogni parte d'Italia, oltre una centinaia d'ordinazioni; sono così ... 150 imbarcazioni dello stesso tipo che in meno di due ... sono uscite dai cantieri di S. Margherita.

***

La «Balilla del mare» prenderà parte alle regate internazionali a vela che si svolgeranno nei prossimi giorni del mese di luglio nella nostra città, ed ... seguito si svolgeranno con questa stessa imbarcazione le prime prove delle gare «Palla ...», gioco originale e di ...nte creato di sana pianta ... iniziativa della nostra Se...

***

... socio vitalizio della sezione margheritese si è aggiunto recentemente il ten. di vascello Pietro Della Chiesa. Il suo nobile esempio si segnala a quelle persone facoltose della nostra città che sentono con innata simpatia il fascino del mare e gli elevati scopi del nostro grande Ente marinaro nazionale che il Duce sprona e vigila con amore nel suo crescente ed imponente sviluppo.

Nuovo apparecchio radiologico nell'Ospedale

Il Presidente delle locali Opere Pie, con deliberazione in data 21 corrente mese, è venuto nella determinazione di acquistare per uso del nostro Ospedale Civile un nuovo apparecchio radiologico «Selivolta», con tutti gli accessori relativi presso una ditta di Bologna, per il prezzo complessivo di li... ...00, essendo l'apparecchio ... uso reso assolutamente ...iente e non adattabile, ... pure con qualche modificazione alle esigenze di un Ospedale modernamente attrezzato. Per il finanziamento della spesa corrente all'acquisto dello apparecchio, hanno contribuito in parte oblazioni di privati.

Nomina

Il seniore cav. Marino Marini, recentemente nominato Capo di Stato Maggiore del Quinto Gruppo Legioni di Genova, è stato chiamato a far parte della Commissione Federale di Genova. Rallegramenti.

Farmacia di turno

Per domani domenica 1.o luglio farmacia di servizio: *Internazionale*, che farà pure servizio notturno durante la prossima settimana.

Albo pretorio

E' in pubblicazione pel tempo stabilito dalla legge la matricola degli esercenti una libera attività non intellettuale (categoria portieri) per l'anno 1933 a favore della Federazione Fascista dell'Industria.

***

E' pure in pubblicazione il ruolo dell'imposta dovuta al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Genova, a sensi della legge 18 aprile 1926 e del R. D. 22 dicembre 1927 ... per l'anno 1933-34 dagli appartenenti al suddetto Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Genova.

***

E' pure esposto all'albo pretorio il ruolo N. 395 dei datori di lavoro del commercio, per il contributo sindacale obbligatorio per l'anno 1933, a favore della Federaz. Fascista del Commercio.

Nuovo Direttorio nella Sezione Combattenti

La Federazione Provinciale dell'Associazione Nazionale dei Combattenti ha ratificato in questi giorni la nomina del nuovo Direttorio, proposto dalla Presidenza della locale Sezione, che risulta così composto: Presidente cav. Pietro Rossi; Segretario Valentino Franceschetti; Membri: Devoto Luigi, Bottino Raffaele, Ambrogio Meda, Alessandro Petazzi, Antonio Serra. Rallegramenti.

Festeggiamenti di S. Siro

Nella chiesa parrocchiale di S. Siro oggi sabato, alle ore 20, avrà inizio la solenne novena in preparazione alla festa del titolare, con predicazione del Rev. Padre Felice M. Cozzi dei Benedettini Olivetani di Firenze. Per i festeggiamenti religiosi e civili che si svolgeranno in detta parrocchia nei giorni 7 e 8 luglio p. v., venne formato un comitato di cittadini per la raccolta dei fondi. Il programma dei solenni festeggiamenti lo pubblicheremo al prossimo numero.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica della nostra città, posta in Via Sella, rileviamo i seguenti dati dal 21 al 27 corrente mese: Temperatura massima media gradi 27.5, minima media gradi 17.5; Umidità relativa media 56; Stato del cielo: sereno giorni 6, misto giorni 1; Temperatura della acqua gradi 24.2; Stato del mare: calmo giorni 7; Altezza barometrica media 768; Precipitazione dell'acqua 0; Vento: debole giorni 6, moderato giorni 1.

Regate internazionali indette dal Club Nautico Golfo Tigullio

Indette dal locale Club Nautico Golfo Tigullio, nei giorni 13, 14 e 15 luglio si svolgeranno nelle nostre acque interessanti gare a vela di *yachts* internazionali, con una crociera *stars* da Genova a S. Margherita Ligure, che si svolgerà il giorno 11 corrente, con partenza alle ore 9 dal Porticciolo "Duca degli Abruzzi". Le gare sono dotate di ricchissimi e numerosi premi e, col contributo finanziario del locale Ente Autonomo Stazione Climatica della nostra città. Queste regate avranno un lusinghiero successo, perchè è già assicurato, oltre l'intervento di numerosi *yachts* italiani, anche quello di vari stranieri, come è pure probabile l'intervento dello *yacht* del Duca d'Ancona. La premiazione dei vincitori si svolgerà domenica 15 luglio, con una eccezionale serata di gala all'Albergo Miramare Torriani's. Il programma completo delle regate lo pubblicheremo al prossimo numero.

O. N. B.

Campeggio estivo a Cabanne

Si ricorda a tutti gli avanguardisti che nel prossimo mese di agosto e precisamente dal 14 agosto al 3 settembre p.v., verrà effettuato per cura del Comitato Provinciale, un campeggio al quale potranno partecipare anche gli avanguardisti della locale centuria "Vittorio Peluso". Il campeggio che verrà svolto a Cabanne, in Val d'Aveto, sarà una nuova affermazione dell'Opera Balilla, sia per l'attrezzatura dei servizi modernissimi sia per la numerosa partecipazione di giovani. Gli avanguardisti sanmargheritesi che hanno partecipato numerosi ai precedenti campeggi regionali, sono vivamente invitati ad iscriversi a detto campeggio. Le adesioni si ricevono presso il locale Comitato dell'Opera Balilla fino a martedì 5 luglio p.v.

Gita escursionistica

Domenica scorsa nella mattinata giunsero nella nostra città in folto gruppo appartenenti al Dopolavoro Dipendenti Comunali del Comune di Genova, che si recarono a Portofino e San Fruttuoso.

Programma

Programma che svolgerà la Banda cittadina "Cristoforo Colombo", domenica 1 luglio, alle ore 21, nel chiosco "C. Luxardo", sotto la direzione del m.o Nicola Capurso: Quatrano, *Minturno gentile*, marcia sinfonica; Verdi, *La battaglia di Legnano*, sinfonia; Donizetti, *Lucia di Lammermoor*, delirio; Leoncavallo, *Pagliacci*, sunto; Castrucci, *Spes*, marcia.

Programma della Banda "Città di Chieti„

Mercoledì prossimo 4 luglio il rinomato corpo bandistico «Gran Concerto» dell'Opera Dopolavoro «Città di Chieti» diretto dal cav. Domenico Valenti, per cura del locale Ente Autonomo svolgerà in Piazza Vittorio Emanuele II, chiosco «C. Luxardo», il seguente concerto musicale: Paganini, *Moto perpetuo*; Wagner, *Ouverture dell'op. Tannhauser*; Puccini, *Reminiscenze dell'op. Bohème*; Bellini, *Norma*, gran fantasia; Mascagni, *Danza esotica*; Listz, *Seconda rapsodia*.

La distribuzione della Farina del Duce

Domenica scorsa 24 corrente, alle ore 11, nella Casa del Fascio, alla presenza delle autorità civili e politiche, vennero distribuiti 125 sacchetti di farina di frumento di chilogrammi 25 l'uno donati a mezzo della Federazione Provinciale Fascista di Genova dal Duce per essere distribuiti alle persone e famiglie più bisognose della nostra città.

Propaganda della frutta

Veniamo informati che prossimamente, in osservanza alle disposizioni governative riflettenti la campagna per intensificare lo spaccio di frutta fresche, sorgerà quanto prima nella nostra città nei giardini di Piazza Cristoforo Colombo un elegante chiosco, in cui tutte le qualità di frutta di stagione verranno offerte, secondo le più raffinate esigenze dell'estetica e dell'igiene, a prezzi accessibili alle borse più modeste, in quanto che la vendita avverrà direttamente dal produttore al consumatore. Siamo certi che l'iniziativa incontrerà il pieno favore della cittadinanza, la quale potrà così godere, indistintamente, dei benefici che al palato e alla salute arrecano i meravigliosi prodotti della nostra terra.

Concorso ginnastico "Dux„

Il locale Comitato dell'Opera Naz. Balilla, nell'intedimento di formare una squadra ginnastica per partecipare al Concorso Ginnico-Sportivo «Dux», che si svolgerà a Roma nel prossimo settembre, rivolge un vivo appello a tutti gli avanguardisti sanmargheritesi affinchè si inscrivano numerosi. Gli Avanguardisti già inscritti e tutti coloro che desiderano inscriversi dovranno trovarsi in sede in borghese lunedì 2 luglio p.v., alle ore 18, per comunicazioni.

Il prezzo del pane

Il Podestà rende noto che la Commissione per la Vigilanza sui prezzi dei generi alimentari ha modificato il listino precedente come appresso: Pane di lusso al chilogramma lire 2.05; Pane comune (in forme piccole da grammi 80) al chilogramma lire 1.75; Pane comune (in forme da 150 a 200 grami) al chilogramma lire 1.50. Inoltre i panificatori dovranno provvedere alla confezione di un pane in forme da grammi 500 a lire 1,25 al chilogramma.

Galleria degli Ospiti

Albergo Imperial Palace Hotel. — Marchese Doria Gustavo, possidente, da Genova; Oppenheimer-Franch, industriale, da Londra.

Albergo Miramare Torriani's. — Dernina Luigi, architetto, e famiglia, da Torino.

Albergo Metropole S. Margherita. — L'artista lirica Bennett Murray, da Charleston; l'industriale Zanella Paride, da Brescia; Mason Brian, capitano dell'esercito inglese, da Londra; Kleseka Bedrid, commissario di sezione, da Praga; Rodriguez del Valle Alfredo, pilota aviatore cubano, da Cienfuegos.

Albergo Regina Elena. — Il banchiere Willett John, da Milano; De Rossi Francesco, ufficiale superiore del R. E., da Roma; l'industriale Fiaschi Guido, da Milano.

Albergo Lido. — Garina Carlo, professore della R. Università di Jena, e famiglia.

Albergo Conte Verde. — Muro Ernesto, colonnello del R. Esercito, e Signora, da Torino.

Pensione Internazionale. — Hofferberk Ludvig, funzionario di stato germanico, da Druistad.

Cinema "Savoia„

Sing - Sing

Stasera sabato un capolavoro parlato e cantato in italiano della casa americana «First National»: *Ventimila anni a Sing Sing*, che riproduce esattamente la vita dei galeotti nella più grande prigione degli Stati Uniti. Interpretazione dall'artista Spencer Tracy e dell'artista Bette Davis. A complemento di questo interessante film verranno projettate le partite del campionato mondiale di calcio: *Italia-Austria* e *Germania-Cecoslovacchia*. Seguirà giornale sonoro *Luce*.

La direzione, a chi assisterà a questi spettacoli consegnerà uno scontrino riduzione valevole per la rappresentazione di giovedì 5 luglio.

Domenica 1 luglio un capolavoro parlato in italiano: *Viaggio di nozze in tre*, brillanti e divertenti avventure, rese interessanti dalla interpretazione della bella artista tedesca Brigitte Helm, che avrà per principali coadiuvatori Alberto Prejen e Jacqueline Made.

Imminente un grande capolavoro: *Amanti folli*.

STATO CIVILE

Movimento dal 22 al 28 giugno

NASCITE

Maschi N. 2 Femmine N. 2

MORTI

Valle Nicola, d'anni 68, fattore; Corso Elia Rainusso, 2 — Cavalli Everardo, d'anni 45, custode mattatoio; Via Dogali — Del Re Margherita in Morello, d'anni 38, casalinga; Ospedale Civile — Ardito Vittoria ved. Bedeschi, d'anni 60, casalinga; Ospedale Civile.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO (*Nessuna*).

MATRIMONI CELEBRATI (*Nessuno*).

Barbieri - Carpi - Guaglia
Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Part. d. Rapallo Piazza Cavour			Part. d. S. Margh. Piazza Pescino	
7.30	15.30	—	8	15.30
9	16	—	8.30	16
10	16.30	—	9.30	16.30
11	17	—	10.30	17
12	17.30	—	11.30	17.30
13.30	18	—	13.30	18
14	18.30	—	14	18.30
14.30	19	—	14.30	19
15		—	15	

PALLA CANESTRO

Finali Campionato 2.a Divisione

Il F.G.C. S. Margherita batte il F.G.C. Mussolini di Rivarolo ed è sconfitto dalla S. G. Mameli dopo tre tempi supplementari.

Domenica 24 c.m. hanno avuto inizio le finali per il campionato ligure seconda divisione. Per l'occasione il locale Fascio Giovanile ha apprestato il magnifico campo della Società Tennis Club (g.c.). La squadra azzurra, di fronte alle più quotate avversarie non si è sgomentata, e giocando entrambe le partite con volontà e passione è riuscita ad avere ragione della "Mussolini" di Rivarolo; soccombendo di un solo cesto, e dopo aver disputato tre tempi supplementari, di fronte alla anziana e valorosa "Mameli" di Genova. Partita quest'ultima che si sarebbe, forse, potuta terminare a vantaggio degli azzurri se non si fosse svitato il cesto della "Mameli", che pertanto respingeva due tiri meravigliosi di Bozzo II e Gianello. Ed il cesto segnato in decisiva dalla Mameli non fu dovuto che ad una indecisione di Vinelli.

Comunque le prove degli atleti del locale Fascio Giovanile hanno soddisfatto dirigenti ed ammiratori, che domenica sono accorsi numerosi ad incitare i loro beniamini.

***

Al mattino, alle ore 10, agli ordini del sig. Bongiorno di Genova, che dirigerà la partita in modo esemplare, scendono in campo le squadre di S. Margherita e Rivarolo. Il gioco si fa subito veloce, e gli azzurri ottengono il primo cesto, ma i rivarolesi con ben manovrate azioni segnano quattro cesti consecutivi. L'arbitro espelle Noziglia di S. Margherita e Mugnaini del "Mussolini", per giuoco scorretto. Gianello ottiene un cesto e il primo tempo termina a vantaggio dei rossi per 8-4. La ripresa è di marca azzurra e i locali si portano a 16 contro 10 dei rossi; questi si riprendono e segnano altri punti, e premono all'attacco, ma la difesa locale libera in ogni modo. Al fischio finale S. Margherita vince per 16 a 15.

***

Un pubblico numerosissimo affolla le tribune dell'elegante campo del Tennis. Alle 16.30 l'arbitr sig. Bia di Genova chiama le squadre in campo disposte al centro e che salutano romanamente. Si inizia a giocare velocemente. La "Mameli" ottiene il primo cesto, ma al termine del primo tempo S. Margherita è in vantaggio per 10 a 9. Nel secondo tempo è ancora la "Mameli" a portarsi in vantaggio, ma gli azzurri riescono a pareggiare. Termina così la partita a parità di punti: 15 a 15. Due tempi supplementari. La squadra margheritese, nonostante sia stanca in conseguenza de l'incontro del mattino, si batte con vigore e al termine dei due tempi supplementari le due squadre sono ancora alla pari. Tempo ad oltranza. E' in questo periodo che si svita il cesto, non permettendo la vittoria azzurra; su rimessa laterale la palla a favore della "Mameli" è al numero "6", che segna il cesto decisivo e con esso suggella la vittoria dei genovesi.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

S. Margherita: Giovo (cap.), Noziglia, Queirolo, Pitto (4), Gianello (8), Bozzo II (4), Bozzo I.

"Mussolini" di Rivarolo: Corvarolo: Colombo (3), Mugnaini (8), Tonone (2), Giuliano (2), Scorna M., Scorna V., Barisone.

***

S. Margherita: Giovo, Noziglia (12), Vinelli, Pitto, Gianello (6), Bozzo I, Bozzo II (1).

"Mameli" di Genova: Roncallo, Parodi (9), Bilancioni (4), Bendazzoli (8), Vitali, Ratto, De Montis.

***

Ieri 29 corr., a Rivarolo, la squadra del Fascio Giovanile di S. Margherita s'incontrò con il «cinque» del "Mussolini" alle ore 16.30, per la partita di ritorno. Incontro indeciso e che riuscì combattutissimo, e del cui esito parleremo al prossimo numero.

Domani domenica 1 luglio — al Campo Sportivo "Guerrazzi" — alle ore dieci, si incontreranno le due squadre del F.G.C. di S. Margherita e della "Mameli" di Genova. Gli azzurri giuocheranno con volontà, tutto osando pur di vincere. Partita importantissima, che deciderà probabilmente la squadra campione ligure. Agli atleti margheritesi l'incitamento e l'augurio degli sportivi.

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

Esito concorso "Gara di Recitazione„ all'Opera Balilla

Giorni scorsi, nella Casa del Balilla si è riunita la Giuria per l'assegnazione dei premi per la gara di recitazione indetta dal Comitato Comunale O.N.B. Detta giuria, composta dei signori: Egle Ravenna ved. Bianchini, Marchese cap. Armando Chiavari, cav. vol. Giuseppe Bosio, Corrado Perraymond comandante del F.G.C., scultore Castagnino, cent. cav. Arturo Torre commissario reggente del Comitato O.N.B., dopo aver rilevato che la gara di recitazione à avuto un pieno, lodevole successo, ha assegnato i seguenti premi: primo (a pari merito) allo spettacolo preparato dalle Scuole Elementari ed a quello preparato dal c. m. Pinegli per la Coorte Avanguardisti; secondo allo spettacolo delle Giovani Italiane, preparato dalla fiduciaria prof. Raffaella Bertani; terzo allo spettacolo preparato dal Collegio V. Emanuele; quarto allo spettacolo preparato dal cent. prof. Giorgio Berzero per la 109.ma Legione Avanguardia. Un premio fuori concorso è stato assegnato per lo spettacolo preparato da un gruppo di volonterosi avanguardisti.

L'orario dell'ambulatorio all'Opera Balilla

Come è stato pubblicato, a cominciare dal prossimo luglio, comincierà a funzionare regolarmente l'Ambulatorio della Casa Balilla, col seguente orario: lunedì, dalle ore 8 alle 9, dott. Luca Ciurlo (otorinolaringoiatra); dalle ore 9 alle 10, dott. Vincenzo Carniglia, dentista; mercoledì, dalle ore 10 alle 11, dott. Alberto Biancardi, medicina generale. Presteranno servizio anche alcune Dame crocerossine. L'assistenza sanitaria, completamente gratuita, è riservata agli organizzati indigenti che potranno comprovare le disagiate condizioni di famiglia. Alla cittadinanza chiavarese non sfuggirà la importanza della istituzione altamente umanitaria, istituzione che accrescerà la benemerenza del popolo verso l'O.N.B.

Istituto magistrale B. Gianelli

Risultato degli esami e degli scrutinii per la sessione di giugno: Alunne ammesse alla prima classe inferiore (con esame del R. Istituto Tecnico di Chiavari): Peirano Clelia, Sandroni Carla.

Ammesse alla classe seconda inferiore: Baldi Norma; Bonaventura Jole; Biggio Maria; Bonino Laura; Campodonico Rita; Cella Margherita; Dasso Enrica; Devoti Chiara Enrica; Fasce Emilia; Focacci Marie; Forte Rosa; Frugone Flora; Gazzolo Luigia; Grillo Rosa; Luisi Concetta; Macciò Fatima; Mastronardi Fulvia; Merello Carmen; Perazzo Giuseppina; Prato Ada; Prigione Rosalba; Repetto Anna; Sofari Carla; Sivori Bianca; Segale Ines; Rivara Ida; Vallaro Franca.

Ammesse alla terza inferiore: Bacigalupo Bianca; Barattini Stefania; Celle Adele; Leoro Irma; Macciò Battistina; Mangiante Caterina; Massa Giuseppina; Piaggio Anna; Podestà Francesca; Prigione Jole; Risso M. Angela; Rivara Sara; Saltini Anna; Senno Agnese; Stagnaro Laura.

Ammesse alla quarta inferiore: Alessandrini Alice; Ballero Angela; Botto Fedora; Costa Ofelia; De Gaetani Adelina; Descalzi Rost; Fenocchietto Anna; Licheri Maria; Noce Gabriella; Testa Bice.

Ammesse alla classe prima superiore (con esame della Regia Scuola Magistrale "Lambruschini" di Genova): Bacigalupo Delia; Calvi Roma; Dallorso Maria; Foppiano Ada.

Ammesse alla seconda superiore: Delpino M. Rosa; Franchetti Elsa; Moretti Paolina; Santamaria Clelia; Senno Maria; Vaccarezza Dora.

Ammesse alla terza superiore. Peila M. Vittoria; Valente Licia.

Nel R. Liceo

Pubblichiamo l'elenco degli alunni promossi nel R. Liceo "F. Delpino":

Ammissione alla prima liceale: Castagnino Maria; Guerra Antonio; Monguzzi Angela; Profumo Bianca; Pugliesi Adelio; Raggi Rolando; Rivara Luigia; Sanguineti Attilio.

Promossi alla seconda liceale: Boggiano Evasio; Canziani Pier Luigi; Cerruti Leonida; Graziani Angela; Mariani Dante; Segale Giorgio.

Promossi alla terza liceale: Bacigalupo Flavio; Fenocchietto Alfredo; Mattocci Cesare; Negri Olga; Neonato Camillo; Rugo Fraico; Ventrella Baldo.

Gare bocciofile

Organizzata dalla direzione tecnica Riviera di Levante, ebbe svolgimento domenica scorsa la eliminatoria per il campionato bocciofilo a coppie di seconda e terza categoria; Ecco la classifica:

Seconda categoria: Pantaleoni Reo - Raffo G.B., Dopolavoro Aziendale Officina Gas Chiavari.

Terza categoria: Sannazari Aldo - Piaggio Costantino, Associazione Bocciofila Chiavarese; Marassi G.B. - Oneto Danilo, Associazione Bocciofila Chiavarese; Gandolfi Mario - Queirolo Stefano, Soc. Bocc. Audace Rapallo.

Le coppie classificate di seconda e terza categoria rappresenteranno la direzione tecnica della Riviera di Levante nella finale dei campionati provinciali, la quale avrà luogo domenica 1.o luglio alle ore 6 ant.

Spettacoli di Sabato e Domenica

Cinemateatro Cantero. - "La strana realtà di Peter Standish" sonoro-parlato; seguirà "Luce" e comica.

Cinemateatro Centrale. - "Beatrice Cenci", grandioso film sonoro-parlato; seguirà "Luce" e comica.

Lavagna

Ancora dell'Acqua potabile

A proposito degli inconvenienti stradali da noi lamentati nel numero precedente lungo il passaggio dei tubi per l'Acquedotto e per la fognatura, in contrasto con le tassative disposizioni di contratto, la ditta concessionaria osserva che il riattamento stradale non potrà essere stabile e definitivo finchè vi sarà da procedere ancora a numerosi attacchi da parte di privati. Che appunto ad evitare simili inconvenienti la ditta stessa non mancò di instare presso il Municipio perchè obbligasse tutti i proprietari ad inoltrare le domande di attacco, finchè gli scavi erano aperti; ed anzi la ditta concedeva per tali domande un forte ribasso. Non tutti seppero apprezzare tali facilitazioni; molti rimandarono la domanda a scavo già chiuso e molti devono ancora farla, nè v'ha chi non comprenda che occorrerà maggiore spesa. Non è colpa della ditta se molte ancora sono le case non utenti del pubblico acquedotto e se ad ogni nuova domanda si dovranno nuovamente sconvolgere le strade. Quanto poi alle tariffe esse sono, a suo dire, ridotte ai minimi possibili termini. Tantò che la ditta Aimini, lavora da anni in perdita nella gestione dell'acquedotto.

Rimandiamo ad altro numero i commenti. Ma diciamo subito che a Lavagna sembra più costosa l'acqua che il vino.

Graditissimo ospite

Per l'entrante stagione balneare sarà ospite gradito della nostra incantevole frazione di Cavi, l'avv. comm. Giorgio Pini, Direttore del *Giornale di Genova* e del *Corriere Mercantile*. Al valente scrittore il più cordiale e deferente benvenuto.

Autoservizi

La nostra recente corrispondenza che rilevava l'ottimo servizio reso dalla ditta concessionaria (Soc. An. Autovie Spagnoli e C.), pel trasporto dei passeggeri fra Sestri-Chiavari e Chiavari-Lavagna, ebbe il consenso generale, nulla essendovi in realtà da eccepire sia per il materiale adibito a tale servizio, sia per ricchezza ed opportuna disposizione di orari. Soltanto si lamenta la elevata tariffa fra Lavagna e Chiavari, per cui la corsa viene a costare lire 0.50. Ne abbiamo fatto parola ad un azionista della ditta stessa, il quale ci ha dichiarato quanto in appresso: « Non è in facoltà della ditta accrescere o diminuire (*Il diminuirle si, e come* - n.d.R.) le proprie tariffe stabilite e imposte dal Circolo Ferroviario in base alle distanze chilometriche; nè la Società naviga in un mare di rose con le tariffe impostele. Ove però l'autorità ritenesse addivenire a qualche lieve riduzione, la ditta stessa non si esimerebbe dal dare, nei limiti del possibile, esempio di disciplina ». Tali disposizioni sono altro merito non lieve di una Società che contribuisce da anni, con esemplare perseveranza, a valorizzare questo tratto incantevole della nostra Riviera.

In famiglia

DOLCI FATTI IN CASA

Conserva di ciliegie o di fragole.

Lasciate macerare qualche ora le fragole in uno sciroppo caldo (600 gr. per un litro di acqua). Mettete in boccali e sterilizzate 20 minuti a 75 gradi. Le ciliegie non si devono macerare nello sciroppo non si à che da versare quest'ultimo sui frutti, già collocati nei boccali, e sterilizzate 25 minuti a 80 gradi. Si può sempre, al momento di consumarli, fare uno sciroppo e versarlo sui frutti.

Dolce diplomatico.

Dopo aver fatta una pasta come per *flan*, che si compone di 100 gr. di farina, 40 gr. di burro fresco, 25 gr. di zucchero rammollito in mezzo bicchiere di acqua; aggiungetevi un po' di sale, stendete su di una tortiera, mettetevi una crema, ponetevi dei frutti conservati, ricopritele di uno strato di crema da pasticceria, mettetela al forno una mezz'ora. Quando il dolce è raffreddato, agghiacciatelo al *rhum*, cioè diluite dello zucchero ghiacciato, col *rhum* e un po' d'acqua, per farne una pasta un po' spessa.

Dolce del Re.

Prendete 250 gr. di farina, scavate a fontana, e fate una pasta molle; con 30 gr. di lievito diluito con un po' di latte tiepido, ricoprite la pasta col restante della farina e lasciate diventar doppio il volume, in un posto tiepido. Aggiungetevi 750 gr. di farina, 200 gr. di burro, 200 gr. di zucchero cristallizzato e mezzo cucchiaino da caffè di cannella in polvere, profumate con un po' di fiori d'arancio e lavorate il tutto; aggiungete del latte per fare una pasta ferma, che lascerete riposare coperta di un lino, fino al giorno dopo. Abbassatela a mezzo centimetro; dandole una forma rotonda, con un coltello, fatevi qualche incisione, sul disopra, introducete delle fave. Bagnate con un po' di latte (per mezzo di un pennello) e fate cuocere a forno caldo. Quando lo levate dal forno, spolverizzate di zucchero e lasciate raffreddare su di una graticola.

Note Genovesi

La distribuzione della farina "Dono del Duce„ alla sede del Fascio Bonservizi di Sturla

Domenica mattina, presenti il cav. Alberto Cappelli, egregio Presidente del Fascio, l'Ispettore sig. Attilio Perego, la gentile Fiduciaria del Gruppo Femminile prof. Anna Bruzzone, una rappresentanza di Donne e di Giovani Fasciste ed un folto stuolo di Camicie Nere, ebbe luogo la quinta ed ultima distribuzione dei sacchi di farina donata dal Capo del Governo. Così gli assistiti del G. R. di Sturla, le famiglie numerose e meno agiate, ebbero due volte i sacchi di farina dovuti al cuore generoso, all'anima profondamente comprensiva del Duce. Farina è pane: il *primo* ed indispensabile nutrimento della creatura umana, pane che deriva dal vocabolo greco *pan*, il cui significato è: *tutto*, e che il Duce vuole non manchi al desco di nessuno. "Dateci il nostro pane quotidiano", è la preghiera che ci viene insegnata sino dalla prima infanzia, nell'età che nulla ancora si conosce della dura e talora dolorosa lotta per la vita. Ora questa provvidenza invocata da Dio con trepidanza e con fede, la vediamo in certo modo compiersi per la volontà dell'Uomo che regge i destini della Nazione, e non conta i benefici continui, perchè fanno parte della sua natura eccelsa. Ma già ci è noto come un grande amore di Patria e di popolo guidi e sproni il Duce, quindi, facendo tesoro del suo esempio più gradito ci sarà il lavoro, che ci spetta, anche se richiede sacrifici e fatica. Col Duce e per il Duce, per lo scopo e cui tende, per il trionfo delle idee instaurate dal Regime, nell'ordine morale e civile, col progresso che in Italia ormai s'impone e sempre più avanza.

V. VAMPA.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

LA SIMPATIA *che moltissimi lettori ci esprimono per lettera, sarebbe a noi più gradita, e più proficua* AL « MARE » *se essi ci aiutassero a diffonderlo. Basterebbe che a tal fine ci inviassero nomi di probabili abbonati, perchè ogni distribuzione di numeri di saggio* SI DIMOSTRA *sempre efficace da assicurare al Giornale nuovi lettori: il che conferma* COI FATTI *essere il nostro lavoro sempre capace di suscitare simpatie e adesioni.*

ANNO XXVII - N. 1321

RAPALLO, 7 Luglio 1934 - XII

Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent. 25 - Arretrato cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 6956 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI ... (anticipato)

IL MARE - Rapallo
O Albino Maestra Maria
Villa Luigina - Cerisola . Rapallo

(... facoltà di rifiutare ordini)

La Settimana

La prova del fuoco

La rivoluzione è sempre una ... travolgente che, non ... anche se sistemata vittoriosamente in un regime, un immediato controllo in tutte le forze che la compongono. Viene sempre l'ora della prova nel crogiolo degli avvenimenti e delle passioni. L'egoismo degli uomini, usciti dall'ombra nella luce del potere, crea sempre il pericolo per un regime che non ha in sè la forza di sostenersi e di vincere nel contrasto fra la idea e i principi che l'animano e la realtà formatasi sull'adattamento politico del passato. La rivoluzione per vincere, e creare l'epoca nuova, per imporsi ai popoli e alla storia deve subire sempre un secondo battesimo: la prova del fuoco. Lo ha subìto il fascismo superando lotte intestine e agguati giganteschi, livellando col suo peso ogni solco di passioni e di egoismi di uomini e di partiti, e si è riaffermato ogni volta vittoriosamente, consacrandosi così il ... ore della nuovissima èra ... grandezza della Patria. Ed ... sulle scie del fascismo, il socialnazionalismo tedesco ha superato, pur esso, vittoriosamente, la prima terribile prova ... lo svolgimento naturale degli egoismi e delle passioni gli andava preparando. Il capitano Röhm si era illuso sulla sua affermazione politica, di reggersi alla pari o ancora in superiorità di altezza, contro Hitler ed ... meditato e preparato la ribellione delle squadre d'azione di cui era capo. La cronaca degli avvenimenti ha rivelato delle oscenità vergognose. Su quel viscido fango infamante si erano stretti insieme i degenerati capi delle A.S. (Sturm Abteilungen. Il comune vizio degradante era stato il principio del cameratismo che aveva animato i ribelli contro Hitler. Insistere sull'indegno episodio non era forse necessario e se Hitler ha vinto è perchè egli è ancora il più forte, ed è perchè la Germania è ancora una grande nazione degna di lui e del suo movimento rinnovatore. Il socialnazionalismo è un'affermazione altissima e potente di popolo, staccato del passato e deciso ad una unità di coscienza e di forze che si affermino più e sempre davanti al mondo, per la grandezza della Patria tedesca e per la pace. Ed è di questo che dobbiamo rallegrarci. Si è accennato ad una Potenza straniera che aveva interesse ad abbattere in Germania il socialnazionalismo e con questa Potenza avrebbero avuto relazione i rivoltosi. Ma il socialnazionalismo è stato più forte di tutto e di tutti. Hitler si è dimostrato superbamente degno del suo movimento e del suo posto nella storia, intervenendo fulmineo a stroncare sull'inizio la sedizione, terribile contro i ribelli, per la salvezza del popolo tedesco. E colla sua repentina vittoria ha assicurato per lunghi anni, certissimamente, la continuità del Regime socialnazionalista, uscito temprato dalla prova tremenda. Hindenburg esprimendo nel modo più vasto e più intenso la riconoscenza di tutto il popolo tedesco, ha sentito il dovere di ringraziarlo. Questo è quello che importa: il Führer è veramente oggi l'espressione della nuova Germania, che coll'Italia fascista, in una comprensione di idee e di collaborazione, crea veramente nell'Europa una sicura garanzia di pace.

Situazione incerta

Perchè, bisogna ben ripeterlo, la situazione europea non ha ancora una sistemazione definita e certa. Tutto quanto si era creato per attenuare i contrasti fra le nazioni e per ridurre al minimo il sempre accentuarsi dei disaccordi e delle rotture, onde schivare una nuova guerra, si è ridotto ad un inutile organismo, di cui non si vuole per ora confessare il fallimento. Si spera ancora in una ripresa ginevrina, affidandosi sulle buone intenzioni dette a parole, ma non provate dai fatti. In realtà, e a parlar chiaro, si continua nel gioco delle amicizie e delle alleanze, secondo il vecchio sistema diplomatico, il meno sincero e il più facile ad esser sottomesso alle pressioni degli egoismi e degli interessi. Le spiegazioni del Ministro degli Esteri francese non hanno soddisfatto nessuno. La pace che egli si vanta di voler ad ogni costo raggiungere, confermare e difendere, resta ancora, e un po' troppo apertamente, la pace francese, raggiungibile soltanto se si lasciasse dalle altre nazioni imporre a modo suo dalla Francia. Ma occorre invece per l'Europa un'altra pace, che si ottenga da un equilibrio di tutti gli interessi e si basi sul rispetto reciproco fra i popoli. Occorre per la pace una sicura garanzia di parità e di giustizia anche per la Germania, ed è per questa pace che Mussolini opera, e che è avvenuto l'incontro di Venezia. La revisione dei trattati è il punto d'ostacolo. E' necessario, e anche in Francia c'è una corrente di opinione pubblica che l'ammette e lo proclama e contro la quale resistono invano Barthou e compagni. Una Germania forte, a fianco dell'Italia fascista, può meglio di ogni altra nazione farsi garante di questa pace. Per questo noi italiani ci rallegriamo altissimamente della riconfermata vittoria hitleriana, che stronca soprattutto certe speranze francesi.

Ancora e sempre i giovani

E' naturale che ancora e sempre i giovani siano di attualità nella vita di un popolo e nello sviluppo di una rivoluzione e di un regime. La continuità è la prova più sicura della bellezza di un'idea e della forza di una gerarchia. In quella fascista, per vincere e per dominare sicurissimamente, sono i giovani che devono a tempo entrare e sapervi stare. Per questo urge istruirli. E' necessario metterli a tempo alla prova, saggiarne le possibilità, controllarne il carattere e forgiarne l'attività del comando. Ancora una volta il Segretario del Partito ha preso al riguardo delle disposizioni e sull'opera già compiuta, coll'affidare le responsabilità gerarchiche ai giovani nelle federazioni fasciste, ha innestato altri ordini perchè i Segretari Federali entrino più ancora nella vita della nazione e conoscano più e meglio, oltre quelli della loro provincia, gli organismi organizzativi e di azione delle altre, dove la vita ferve e si agita in differente modo e con altre attività. Così si è dato il cambio fra i gerarchi, che si sono spostati per un lavoro di istruzione e di prova di pochi giorni, da una provincia all'altra, a fianco di colleghi provati in altre opere. E ne avverrà un miglioramento generale e comune, perchè dai bisogni della propria Federazione i gerarchi passeranno a conoscere altre necessità e diversi bisogni per completare così la loro coltura davanti allo scioglimento di più vasti problemi nazionali. E ancora è stato dato ordine di chiamare provincialmente a fianco dei gerarchi, nel quotidiano adempimento dei loro doveri, i giovani più promettenti, perchè imparino anch'essi a esercitare il comando e a orizzontarsi più presto davanti alle situazioni. Si vuole colla scuola della gerarchia, pratica e completa, senza vane teorie di collegio, ma nella prova quotidiana dell'opera, davanti alle necessità del momento.

Legalità

La legge dello Stato stabilisce essa, per principio, la legalità di un'azione e chi fa la legge è sempre il Capo. Il Gabinetto del Reich, espressione di comando e rappresentanza di Governo, ha approvato una legge di un'unico paragrafo che suona così: « Le misure adottate il 30 giugno, il 1 e 2 luglio 1934 per sedare la rivolta di alto tradimento, sono legali quale legittima difesa dello Stato ». Giustissimo, legalissimo, non c'è nulla a ridire! Il principio della difesa, anche fra gli individui, permette l'uccisione. Quando uno è minacciato di morte, legalmente uccide per non essere ucciso. Non si può negare allo Stato quello che è un diritto per i cittadino. Così la legalità delle fucilazioni volute da Hitler è pienamente provata e il Consiglio del Reich non ha fatto che sanzionare, con un paragrafo di legge, un diritto di difesa naturale e acquisito. Abbiamo un riscontro che spiega questa legalità, anche nella nostra recente storia. L'attentatore Zamboni, che tentò di colpire il Duce a Bologna, fu sul fatto giustiziato dalla folla. Si intuì che era stata messa in pericolo la vita dello Stato, attraverso quella del Duce, e si è fatta sommaria giustizia, per un legalissimo principio di difesa.

CIEMME.

Polverine

Ritorna alla ribalta la questione delle polveri, anzi delle due polveri, le quali hanno lo scopo di preparare "un'ottima acqua minerale da tavola" il cui costo di un litro non superi i 45 cent., senza contare il regaluccio della bottiglia ad hoc ed un premio di interesse araldico assai carino. In questo modo le polveri hanno, da un pezzo in qua, un successo tale da impensierire gli industriali delle vere e genuine acque minerali da tavola.

"Le acque artificiali rappresentano una cosa superflua in Italia, dove c'è tanta acqua minerale", dice la "Rivista dei Comuni di Cura" commentando uno scritto dell'egregio prof. Zopegni presidente e direttore delle Terme di Miradolo, "ma c'è una categoria di interessi cui giova il consumo delle stesse, cioè i preparatori delle polveri", i quali, diciamo noi, avendi ottenuto l'autorizzazione alla vendita dalle superiori autorità sanitarie, si sentono in diritto di divulgare, e come bene, il loro prodotto. E siccome per acquistarlo non occorre la ricetta del medico, e si compra ad un prezzo veramente irrisorio, ne consegue che il prodotto naturale, venduto a parità di volume quasi quaranta volte di più, non abbia quella diffusione che sarebbe desiderabile.

E quale azione pratica dovremmo iniziare per popolarizzare il consumo delle acque minerali naturali? Si rende necessaria una maggior conoscenza nel pubblico, ma è da escludere che il medico, in questo caso, possa interessarsene. Non è il caso di parlare di farmaco come si trattasse di un'acqua minerale medicamentosa; si tratta di un'acqua che riveste tutti i caratteri necessari perchè sia dichiarata pura, sia essa gassificata o no, e che offre al consumatore le maggiori garanzie di genuinità e di purezza. Il produttore delle polverine ha certamente a suo vantaggio il minor costo e da questo lato la concorrenza delle acque minerali naturali è assolutamente impossibile, poichè, secondo ci dice il principe degli industriali di acqua minerali, una bottiglia di acqua minerale naturale viene venduta al rivenditore per lire 1.60 ed è lasciata libertà a questi di far su di essa un aumento che varia dal 200 al 300 per cento.

Ora il pubblico attraverso una propaganda pubblicitaria potrebbe decidersi a spendere dieci volte di più per acquistare un'acqua da tavola naturale, che presenta le più ampie garanzie igienico-batteriologiche, ma non si può davvero pretendere che il consumatore rinunzi ad usare un'acqua frizzante piacevole al gusto per mezzo delle due polverine, quand'anche in questo caso la direzione generale della sanità pubblica ne autorizza la vendita.

La questione dunque è nel costo: non tanto nel costo di produzione, quanto e più specialmente nel prezzo che abitualmente praticano i rivenditori.

Noi non siamo mai stati teneri per le polverine, *ma non possiamo non giustificare i consumatori delle varie* "polveri per preparare acque minerali da tavola", *i quali posti dinnanzi ad un dilemma economico non esitano nella scelta.*

Ma a questo punto, continuando nello stesso argomento, ci viene fatto di leggere — sempre a proposito della diffusione delle acque minerali naturali da tavola — alcune considerazioni che il Gr. Uff. Granelli ha fatto circa la rendita dell'acqua S. Pellegrino che egli vede al rivenditore franca a L. 1.60 la bottiglia e che, come egli ha constatato, si rende a L. 6.50. O perchè non si impedisce questo abuso?

Recentemente abbiamo veduto in una lista di vini, liquori ed acque minerali, una pagina nella quale erano indicate, insieme ad acque straniere, le due sole italiane: S. Pellegrino e Fonte Bracca, ambedue segnate col prezzo di L. 6.50.

Non si deve quindi far carico al consumatore se preferisce il surrogato al prodotto naturale e genuino.

E non può produrre inconveniente, come si afferma, lo stabilire il prezzo di vendita al pubblico stampato sull'etichetta.

Quando il produttore avesse fissato un largo margine del 50 per cento d' profitto del venditore, l'acqua minerale che serve di paragone al nostro dire, si potrebbe vendere al pubblico a L. 2.40, e tale prezzo non potrebbe essere superato; seppure — contentandosi il venditore di un minor utile, si potrebbe avere la acqua minerale a meno anche di quel prezzo.

Ed a proposito delle polverine, che in Italia hanno raggiunto un iperbolico consumo, dobbiamo ricordare con sommo nostro rammarico di aver veduto in questi ultimi giorni sulle tavole di un grande banchetto offerto a medici, una novità: un'acqua minerale da tavola artificiale, in bottiglia, che portava il nome del preparatore; acqua minerale artificiale in bottiglia, gassata, turacciolata, etichettata, offerta a medici in un Congresso di idrologia, dove ci si preoccupava con grande passione della valorizzazione delle nostre acque naturali da tavola e medicamentose.

Non c'è male, eh?

Forse quest'acqua sarà costata una lira o giù di lì, e il pubblico che beve, anche grosso, si sarà meravigliato per esempio che a noi, così sensibili e anche un po' ingenui in materia, sia apparsa una provocazione del preparatore concorrente delle acque minerali naturali; provocazione s'intende, cortese, garbata, quasi diremmo elegante. E allora è inutile cercare argomento in favore delle nostre sorgenti minerali naturali da tavola.

Riteniamo che gli industriali debbano esaminare la questione del consumo delle acque minerali da un solo punto di vista: imporre cioè ai loro rivenditori un prezzo che rappresenti soltanto un onesto guadagno, tale da invogliare il pubblico a rinunziare alle polverine in favore delle vere acque minerali.

(Da "Terme e Riviere"). V. L.

Il contributo di un letterato
alla storia del Risorgimento

Tito Rosina, che tre anni or sono ha dato alla storia ed alla critica letteraria italiana uno dei pochissimi libri fondamentali e definitivi sull'opera dannunziana — sulle fonti e le interpretazioni delle *"Città del silenzio"*: lavoro divenuto oramai parte inscindibile del complesso della critica dannunziana — ci offre un nuovo frutto, denso e nutrito, della sua ricerca tenace: un volume su *"D'Annunzio e la poesia di Garibaldi"*.

Quale sia il pregio e l'importanza del libro considerato dal punto di vista della critica letteraria ed estetica, tocca ad altri, di me più valenti nella materia, additare; e già l'hanno fatto non pochi, quali il Capasso, nella brillante prefazione, il Fugassa ed altri. A me importa in modo particolare di mettere in rilievo invece l'interesse che questo libro e tutta la indagine in esso contenuta presenta per un altro ordine di studi a me caro, la storia del Risorgimento nazionale.

La constatazione compiuta dal Capasso che, cioè, con un elegante miracolo di equilibrio il Rosina accompagna la moderna critica estetica e i classici metodi di ricerca delle fonti, possiamo per vero ripetere e confermare se esaminiamo il suo libro con occhio di storici; e sarebbe d'altra parte fuori luogo voler discriminare oltre misura i mezzi di indagine della critica letteraria e di quella storica. Riscontriamo infatti nel Rosina il rigore scientifico nella ricerca e nell'analisi del materiale; ed accanto a tale qualità, che potremmo chiamare l'onestà dello scrittore, riscontriamo ancora una attenta ed acuta sensibilità, in virtù della quale l'indagine conduce lo scrittore non soltanto ad una paziente e tenace opera di accumulamento di materiale erudito, ad un suo riordinamento e ad una prima selezione; ma lo guida nel processo elaborativo ai fini della identificazione delle grandi direttive degli avvenimenti, della canta ma coraggiosa interpretazione dei protagonisti; per modo che l'opera assume non soltanto le caratteristiche alle quali si può pervenire mediante il buon uso di un metodo scientifico e razionale, ma altresì quella cui non può condurre se non la disciplinata intuizione di un temperamento di artista. In altre parole, giudichiamo l'opera del Rosina di alto pregio storico, sia dal punto di vista scientifico che da quello artistico, laddove si veda nella arte la via per giungere alla intuizione di verità alle quali la sola scienza non può condurre.

Ora l'opera del Rosina, a parte i suoi pregi, sui quali non ci soffermiamo, di indole letteraria, ha per noi cospicuo valore agli effetti anche degli studi storici sul Risorgimento, in quanto delinea in modo vigorosissimo l'importanza del fattore *poesia* nella grande epopea. Attraverso la documentata ricerca delle fonti della poesia garibaldina del D'Annunzio, il Rosina indaga la quasi totalità della letteratura garibaldina; e questa — anche se in prosa — è pressochè tutta, dal Nievo al Guerzoni, dall'Abba al Carducci, di impronta poetica. E quando consideri la natura, gli aspetti, i sentimenti dominanti del movimento garibaldino, chi potrebbe asserire che l'elemento poesia abbia avuto — nel sospingere la enorme ondata umana del Risorgimento — importanza inferiore a quella di altri fattori forse più appariscenti?

Per quella parte per cui è stato formato da costruzioni ideali, da sublimi fantasie di uomini, possiamo ben dire che il Risorgimento italiano è opera di architetture di idee e di immagini, è opera d'arte, è poesia. E possiamo ben dire che il punto centrale di questa grande opera d'arte, in quanto tale, deve essere ravvisato nel biondo Eroe. Questo hanno sentito i poeti, dal Carducci al d'Annunzio (chi, come lo fu il Garibaldi, ha cantato il Mazzini o il Cavour, eroi del pensiero?); questo ha sentito Tito Rosina che di tutti i cantori dell'Eroe e non del solo D'Annunzio possiamo, dopo questo libro, chiamare esegeta.

Modesto e tenace cultore di studi di storia del Risorgimento, mi è venuto spontaneo di assegnare all'ultimo libro del Rosina un posto in evidenza nello scaffale dei libri a quegli studi pertinenti; e mi è parso non inopportuno parlarne anche da tale angolo visuale, rendendo così al Rosina una testimonianza che gli spetta e che forse più difficilmente gli sarebbe venuta dai critici della sola letteratura.

BRUNO MINOLETTI.

TITO ROSINA: *D'Annunzio e la poesia di Garibaldi*. Con prefazione di Aldo Capasso. Genova, Emiliano degli Orfini, 1934. Prezzo, lire 10.

Cronache letterarie e poetiche

Tra i nuovi spiriti della poesia italiana - Armando Zamboni e « L'oasi canora » - Carducci vivo - L'arte sincera - « Finestre lontane » di Gino Rovida - La voce che palpita e che sale.

Di Armando Zamboni abbiamo avuto occasione di occuparci più volte, nel volger di questi ultimi anni, considerando la opera del prosatore e del poeta. Anche il critico richiamò la nostra attenzione, sì che fummo tratti ad elogiare particolarmente un diligente, completo studio del Zamboni, intorno alla vita e all'opera di Ada Negri.

Buone, perchè sentite, ci parvero le liriche intitolate *"Accordi"*, e però più completo, organico, armonico, riteniamo il più recente volume di versi, dello stesso Zamboni, *"L'oasi canora"* edito dalla Casa del Cavalleri "Quaderni di Poesia", Milano Como.

La "Collana di Poesia", che il Gastaldi dirige per la Casa di Emo Cavalleri, ha già dato qualche buon risultato. Luzzi, Cristina, Muzio, Gioja, lo stesso Zamboni sono, tra i giovani cantori, quelli che meglio si distinsero.

E Zamboni, più degli altri, perchè ha una nota sua, — artisticamente non definitiva, — che sa, spesso felicemente, tradurre il suo palpito.

Abbiamo letto, con particolare attenzione, l' *"Oasi canora"* e non esitiamo a proclamarla un buon libro di versi, libro che ci ha ricordato un altro eccellente libro di liriche, *"Finestre lontane"*, di Gino Rovida.

Del resto, i giovani che si dedicano con serietà all'arte e alla poesia, vanno incoraggiati, — se meritevoli sul serio e se dimostrano di possedere uno spirito ed un'anima canori, — appunto perchè, sentendosi sostenuti, aiutati, essi intensificheranno lo studio, — convinti che la Poesia è una cosa grande, — e ci daranno opere sempre più degne....

Ricordate?

. . . . E per la libertade
Ecco spade.
Ecco scudi di fortezza:
Ecco serti di vittoria
Per la gloria.
E diademi alla bellezza.

Si potrà discutere sin che si vuole, ma non si muterà la realtà storica e letteraria. Carducci rimane tuttora il rappresentante tipico della tradizione poetica di nostra gente, il poeta della storia del Risorgimento italiano. Così è, al di sopra delle bizze di taluni catoncelli di nostra conoscenza.

Zamboni — torniamo a lui — è un giovane cantore, un lirico di buona tempra, che interessa perchè sincero.

I tristi non lo sanno, ma la sincerità è sempre una forza nella vita come nell'arte, e oggi più che mai.

Della lirica di Zamboni ha scritto il Brisset, nell' *"Oeuvre Latine"*, e in molti dei giudizii espressi sulla poesia italiana di oggi, sulla disposizione dei giovani al poetare, — sostanzialmente, la *prassi* oraziana rimane la fondamentale, — noi concordiamo coll'illustre critico e filologo francese.

Zamboni non è uno scettico e nemmeno un crepuscolare; piuttosto un pensieroso che considera e interroga il mistero delle cose, un volitivo che ritiene la vita una battaglia.

Noi abbiamo trovato nella lirica zamboniana varii punti di contatto spirituale con la lirica di Gino Rovida, — di cui scrivevamo, qualche settimana fa, su la *"Tribuna"* di Roma.

Leggendo e rileggendo *"Finestre lontane"*, (*"Tempo nostro"* Pescara), sentivamo che qualcosa di nobile e di puro era entrato dentro di noi; leggendo e rileggendo l' *"Oasi canora"*, di Zamboni, — e citiamo, particolarmente, l'esordio, *Albero, Sera, Purità, Se non fossi morta, Tu.* — sentiamo, tra il commosso spirito, il palpito della vita.

Noi crediamo che un'opera di poesia debba essere sopratutto un atto di fede. Chi non soffre il tormento dello spirito, non può avere purità di canto. E Rovida e Zamboni sono con noi, in cammino.

Non discuteremo qui di verso classico e libero, nè di metrica, in generale. Ogni cantore è libero di scegliere la forma. E' la voce, che ha da prevalere sulla forma, sulla tecnica. E' il canto, che traduce il palpito e che alto sale.

Del resto, diciamolo ancora una volta per i due citati cantori e per i giovani che verranno, la poesia che non si ammanta di nebbiosi simboli, che non si vela di sufficienze incomprensibili, ma che, nuda, viva, sofferta, sa giungere ai cuori, attraverso la commozione del poeta, è proprio quella che noi preferiamo...

ALFREDO VINARDI.

L'olimpiade del film

In occasione del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Internazionale per la Cinematografia Educativa, tenutosi a Stresa ed al quale hanno partecipato anche i rappresentanti dell'industria cinematografica mondiale ha avuto luogo una speciale riunione dei membri del Comitato Direttivo della Biennale Cinematografica di Venezia.

Erano presenti il Gr. Uff. Dr. Luciano de Feo, Presidente del Comitato Esecutivo, il Comm. Attilio Fontana, Segretario del Comitato stesso, il Comm. Nicola De Pirro, il Sig. Charles Delac, Presidente della Camera francese della Cinematografia, il Sig. J. W. Brown per l'Inghilterra, il Sig. Ordynsky per la Polonia ed il Sig. Arnold Raether, Delegato del Ministero per la propaganda tedesca alla Reichsfilmkammer.

Nel corso della riunione, cui hanno partecipato anche i rappresentanti dell'industria cinematografica mondiale presenti a Stresa, è stato tributato un caloroso voto di plauso al Comitato Esecutivo della Biennale Cinematografica di Venezia. Gli industriali, nell'esprimere la loro gratitudine per la manifestazione veneziana che contribuisce grandemente a far riconoscere l'importanza sempre maggiore dell'arte cinematografica nel campo intellettuale e artistico, hanno formulato i più vivi auguri per il successo della Biennale 1934. Sono state, inoltre, prese alcune determinazioni sulla selezione dei films praticata nei vari paesi ed è stato tracciato uno schema di programma per le rappresentazioni veneziane. Gli industriali hanno infine assicurato la loro fattiva collaborazione ed il loro intervento a Venezia.

Ferve il lavoro di redazione della speciale pubblicazione che uscirà per la Biennale, edita dalla *Rivista Internazionale del Cinema Educativo*.

Tanto fervore di opere, l'adesione sempre crescente di personalità, di tecnici, di artisti, l'interesse mondiale suscitato dalla Biennale del Cinema, assicurano fin d'ora il più completo successo a questa geniale iniziativa che è stata giustamente definita *L'olimpiade del film*.

LA SIMPATIA

che moltissimi lettori ci esprimono per lettera, sarebbe a noi più gradita, e più proficua

AL « MARE »

se essi ci aiutassero a diffonderlo. Basterebbero che a tal fine ci inviassero nomi di probabili abbonati, perchè ogni distribuzione di numeri di saggio

SI DIMOSTRA

sempre efficace da assicurare al Giornale nuovi lettori: il che conferma

COI FATTI

essere il nostro lavoro sempre capace di suscitare simpatie e adesioni.

Abbonatevi!

La Casa del Fascismo
a Zoagli

La necessità di raccogliere in un unico decoroso ambiente, le attività fasciste zogliesi, venne sentita fin dal 1928, quando lo allora Segretario del Fascio dr. Michele Janin e il Podestà cav. uff. G.B. Canevaro, indirizzarono un appassionato appello alla cittadinanza per invitarla a contribuire al felice coronamento di quella meravigliosa iniziativa per la quale i fascisti (in quel tempo poco più di una sessantina) avevano già sottoscritto circa lire 35.000.

I concittadini furono prontissimi nel rispondere all'invito e alle quote notevolissime sottoscritte dal Podestà, dal Segretario e dal Direttorio, si unirono quelle non meno vistose delle munifiche famiglie zoagliesi, seguite da quelle più modeste ma non meno significative degli artigiani e degli operai che, pur di essere presenti, versarono anche a rate il contributo, offrendo con commovente entusiasmo, i frutti delle loro fatiche.

A queste somme si aggiunsero i generosi contributi dei cittadini zoagliesi residenti in America. Così, in breve, la sottoscrizione raggiunse il ragguardevole importo di circa lire 70.000, al quale negli anni successivi vennero uniti gli interessi via via maturati, nonchè lire 13.000 provenienti da un'antica sottoscrizione pro palestra-teatro, in modo che l'anno scorso il totale delle disponibilità ascendeva a lire 100.000.

Nei primi mesi del 1933, mercè la decisiva volontà realizzatrice del dr. Giorgio Molfino e dell'attuale Segretario del Fascio dr. Janin Giovanni di Eugenio, venne disposto il piano di esecuzione dei lavori e affidata la compilazione del progetto dell'edificio all'opera disinteressata di due benemeriti e valenti professionisti genovesi: i sigg. ing. cav. Mario Bracciali ni e l'architetto prof. Mario Angelini, che seppero tradurre in luminosa realtà il sogno dei fascisti zoagliesi.

Dopo aver superato non lievi difficoltà per l'acquisto del terreno, occorreva ultimare il finanziamento, per il quale non bastavano i fondi raccolti.

Vennero così la generosa offerta del Comune deliberata dal Podestà attuale dr. Sbarbaro, quella del gr. uff. Fortunato Merello ed il valido aiuto della Federazione Genovese, senza del quale non sarebbe stato possibile realizzare il progetto desiderato.

La Casa che attualmente sta costruendo l'impresa Fernando Bianchetti di Chiavari, sorge lungo Via Umberto I, sopra un lembo di terreno che si protende con una splendida pineta verso il mare. Si tratta di una delle più pittoresche posizioni del Tigullio, dalla quale si domina incontrastato tutto l'incantevole panorama che si svolge da Sestri Levante a Rapallo.

Il progetto è improntato ad un sano equilibrato modernismo, chiuso in linee semplici ed armoniche, ispirato ad un'architettura sobria e severa, nella quale si fondono con eleganza e con grazia le esigenze della estetica nuova con le necessità cui il fabbricato deve sottostare.

Esso misura metri 26.50 di lunghezza, metri 19 di altezza e circa 10 di larghezza, con un volume complessivo di quasi metri cubi 2800.

Si compone di un piano terreno, di un vasto luminoso salone della superficie di metri q. 180, al primo piano, da adibirsi a sala di riunione e a cinema teatro. Ad esso si accede con ampie porte a vetrata che si aprono lungo Via Umberto I e attraverso un ricco atrio con porticato, il quale immette pure ai due piani sovrastanti composti uno di quattro e l'altro di tre comodi locali da adibirsi ad uffici, a sedi di comandi, a biblioteca, ecc.

I due piani superiori si protendono a levante per mezzo di grandi terrazzi, due di essi parzialmente coperti, i quali potranno essere utilizzati sia per esercizi sportivi, sia per far godere alle piccole Camicie Nere zoagliesi i benefici del sole.

Sul lato sud dell'edificio corre un appezzamento di terreno che potrà essere usato per giochi all'aperto.

E' con intima legittima soddisfazione che i fascisti zoagliesi vedono tradursi nei fatti, in modo così grandioso, la loro antica aspirazione, e sono grati ai le superiori Gerarchie ed ai tecnici per aver voluto premiare il loro sacrificio e la loro fede fascista.

Fra qualche mese le vecchie e le giovani Camicie Nere inaugureranno i nuovi locali nei quali continueranno con novella energia a preparare il corpo e lo spirito per le battaglie di domani, con l'animo traboccante di devota, infinita riconoscenza per il Duce nel cui nome, auspicio e certezza di ogni vittoria, si compiono oggi le più belle e le più grandi realizzazioni.

— = × = —

Le nostre aviolinee

Con provvedimenti attuati e in corso, avverrà l'accentramento presso la Società Aerea Mediterranea della totalità delle linee aeree ora gestite da altre Compagnie.

L'importanza del concentramento unitario delle nostre aviolinee non può sfuggire ad alcuno.

Dal 1919, epoca in cui hanno avuto inizio i primi servizi aerei europei, in quasi tutti i Paesi l'aeronautica civile è stata coordinata da una unica società, almeno per quanto riguarda le grandi linee di navigazione; in Germania essa si chiama *Deutsche Luft Hansa*, in Francia *Air France*, in Inghilterra *Imperial Airways*, da noi l'accentramento avviene in seno alla S.A.M., che per essere costituita con compartecipazione statale e per la somma delle sue esperienze offre piena garanzia nella gestione e nel disimpegno dei servizi.

Questa società, compiuto il ciclo di coordinamento, muterà la sua denominazione sociale per assumerne una più aderente al carattere totalitario del nuovo esercizio.

Di questa fusione ne beneficieranno i passeggeri per la perfezione di organizzazione che la nuova società attiverà anche attraverso la *Cit*.

— = × = —

Per la trebbiatura del grano

Si porta a conoscenza di tutti i possessori di macchine trebbiatrici, azionate a mano o con motore, che, in relazione alle ormai note prescrizioni di legge, ogni macchina che s'intende far funzionare per la trebbiatura del grano deve essere denunziata per ottenere l'apposita licenza di esercizio.

Inoltre, ogni proprietario di macchina deve munirsi dell'apposito bollettario per la denunzia del grano trebbiato da ogni singolo agricoltore. Tanto la licenza di esercizio che i bollettari debbono essere ritirati presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura nella cui competenza territoriale è situata l'azienda.

Le bollette di trebbiatura devono essere riempite in ogni loro parte con inchiostro o matita copiativa. Il conduttore del fondo è obbligato a fornire al macchinista, con la massima esattezza, tutte le notizie occorrenti alla compilazione delle bollette stesse. Le bollette madri e figlie dovranno portare la firma del macchinista e del proprietario del grano.

Sono obbligati ad attenersi alle prescrizioni sopra indicate anche coloro che usano le trebbiatrici soltanto per il grano prodotto nel proprio fondo. La sorveglianza per la osservanza delle norme è affidata agli agenti di polizia giudiziaria e i trasgressori sono passibili di multa fino alle 2000 lire.

Gli interessati residenti nei comuni di: Portofino, S.ta Margherita e Zoagli, debbono rivolgersi al recapito della Cattedra, presso gli Uffici del Municipio di Rapallo, tutti i mercoledì, dalle ore 9 alle ore 11.

Letteratura per la fanciullezza

"La leggenda di Gudruna,,

La "Gudrun" (1), il più ampio documento poetico tedesco dopo i "Nibelungi" è narrato dalla chiara autrice in questo nuovo volume della collana paraviana dei "Miti-Storie-Leggende".

Questo poema è un insieme di varie canzoni eroiche provenienti dal ciclo frisio-danese-normanno e in esso vediamo imperare, con le sue alte e gentili virtù una fanciulla dolcissima che sopporta con rassegnazione e con dignità la sventura che su lei si abbatte quando i normanni la rapiscono alla patria, all'amore del fidanzato e le uccidono il padre.

Il lavoro originale, tramandatoci dall'ignoto bardo del secolo XIII, è diviso in tre parti: *Hagen, Hilde, Gudrun*.

Nelle pagine della Savi-Lopez è raccolta la parte più bella e interessante della "Canzone di Gudruna" che è esposta semplicemente, così come semplicemente la narravano, negli antichi tempi, i cantori girovaghi, i quali andavano nei castelli dei re e dei loro feudatari a ripetere le belle canzoni in cui erano celebrati l'amore, l'orgoglio, il sentimento, la fedeltà, il valore nelle armi.

(1) di Maria Savi Lopez - G.B. Paravia e C., edit. - L. 9.

— « × » —

Libri e Riviste

L'Italia che scrive — la rassegna critico-bibliografica diretta da Formiggini e Zucca — si presenta al pubblico col quadro imponente della sua nuova collaborazione e con un ricco sommario.

***

Io voglio, manuale teorico, pratico per lo sviluppo della volontà, del prof. F. LAPALORCIA. Prezzo di vendita L. 4, ma per gentile concessione dell'editore, una copia sarà mandata gratis in omaggio a tutti quei nostri lettori che anticiperanno in francobolli L. 1.50 per le spese di spedizione. Indirizzare le richieste a: Casa Editrice Scienza del Popolo, Via Vespucci, 65, Torino (110).

"Casabella,,

La seduta del Parlamento in cui fu approvata la legge per la Casa Littoria ha rinnovato le discussioni sulla nuova architettura e sul problema di uno stile italiano. "*Casabella*", che si assunta da anni il compito di diffondere in Italia un gusto realmente attuale, non ha trascurato, in quest'occasione, di ribadire taluni concetti fondamentali dell'arte nuova; nel numero di giugno pubblica con il resoconto della seduta ed il comunicato sulla visita degli Architetti di Sabaudia al Duce, una nota dell'architetto Giuseppe Pagano che ognuno leggerà con vero interesse, data la personalità dell'autore e la necessità di conoscere in questo dibattito l'opinione di uno dei fondatori del "razionalismo italiano". Gli altri scritti del numero di giugno di "*Casabella*" si intonano all'editoriale di Pagano e voglion essere una dimostrazione di quanto possa la nuova architettura nella vita rinnovata del Paese.

Il fascicolo lire 10 presso tutte le edicole e librerie del Regno.

"Fili,,

Le signore che amano abbellire e curare sempre più la loro casa, troveranno nel numero di luglio di "*Fili*" varii modelli, creati dalle migliori scuole di ricami, per sottocoppe, tovagliette di organdi, tovaglie colorate. Varie fotografie di belle tavole imbandite potranno dar loro suggerimenti e idee nuove per la mensa; disegni ed istruzioni precise le guideranno nella confezione di tappeti moderni, nella trasformazione semplice e pratica delle camere di campagna e delle poltrone e ombrelloni da giardino. "*Fili*" illustra interessantissimi nuovi modelli di vestiti da spiaggia, borse da lavoro, vestiti da bambini ricamati o pratici costumi da bagno o copertine da culla. Una grande tavola fuori testo porta i disegni ed i modelli per tutti questi utili e bei lavori, che giustamente pongono ormai la rivista in primo piano fra tutte le pubblicazioni dedicate alle signore.

Il fascicolo L. 5. I nostri lettori possono chiedere copia di saggio gratuita alla Editoriale "Domus" S. A., Via De Togni, n. 23, Milano.

A GENOVA

Il "Mare,, si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO

"Il Mare,, si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

Il più terribile giuoco

Sono altri tempi; ognuno ha coscenza di sè e dell'epoca, anche la donna è avida di azioni, desiosa di slanciarsi nel movimento febbrile della vita moderna che le ha aperto ogni strada, perciò conscia d'ogni sua parte, d'ogni sua responsabilità.

La donna, anche la più modesta, la più umile deve avere un senso di intelligenza attiva che alimenta il suo entusiasmo, che spegne ogni dubbio reale od insano per potersi guidare attraverso le nubi dorate o grigie, per indirizzarsi sulle larghe e tortuose vie della terra, per potersi mantenere ritta, di fianco all'uomo in una armonia di equilibrio, preparato con misura anche nei punti più pericolosi, anzi specialmente in quelli di sofferenze.

Nulla è di irreparabile, tutto si confonde e si completa, è la armonia divina nei suoi esseri, nelle sue facoltà più occulte.

COME NACQUE L'AMORE.

Narra la leggenda che, alla nascita di Venere, la Dea della bellezza, sorse una disputa tra gli Dei e la Concordia tornò solamente per amore del Bello.

A solenne tripudio nacque in quel giorno l'Amore che fu fedele, indivisibile compagno della Dea. Ma gli antichi adorarono due Veneri, la terrena Afrodite e la celeste Urania, da ciò l'amore rimase diviso; ecco, forse, perchè l'uomo pecca di infedeltà ed una sola non può bastargli!

L'amore non va inteso nel senso comune della maggiore; esso è la viva ardente fiamma della vita, è la sintesi della felicità degli esseri, l'armonia d'ogni sensazione, è la poesia del cuore, una verità santa.

L'amore, nella purezza della sua concezione, è balsamo ad ogni ferita, ad ogni più acerbo dolore, è la luce che illumina i martiri guidandoli al sacrificio della stessa vita, è scintilla agli eroi. L'amore è il dolce incanto, sprona, moltiplica ogni forza, feconda la fantasia, ispira il genio, tempra le passioni, il dolore, uccide l'odio, e la viltà, ingigantisce la bontà, sublima il sacrificio. L'amore è forza invincibile contro ogni ostacolo, è magico talismano contro qualsiasi potere.

Platone, nel "Convito", lo fa nascere da Penia, dea della povertà e dall'Oro, dio della ricchezza, per dimostrare appunto che esso esiste presso gli umili ed i grandi, che è retaggio di ogni classe sociale.

L'amore, cardine della vita, rappresenta l'equilibrio nel mondo, mentre degrada ed abbassa, quando non ne segna le sue leggi, riscatta ogni colpa e rialza ogni infima creatura. Che cosa mai di più sublime nel perfetto amore materno? Chi meglio d'una madre può concepire, riflettere l'amore nella sublimità del sacrificio di tutta se stessa per la esistenza della sua creatura?

L'amore è guastato dagli esseri. L'uomo, ad esempio, lo associa irresistibilmente alla bellezza materiale in aspirazioni misteriose; è vero che la mitologia greca fa unione delle due Veneri nell'istinto duplice del fisico e del morale, ma se la natura avesse badato solamente all'utile della materia, non avrebbe creato le cose belle, ideali, irreali, non presenterebbe ricchezze di fenomeni, non sarebbe nata la fede, la religione, la virtù, il sacrificio, l'olocausto. Così l'amore domina la creazione e la inferiorità perchè tutti gli esseri, tutti, partecipano al fine dell'universo.

ATTRAZIONI FEMMINILI.

La donna dovrebbe essere bella secondo la bellezza morale dell'uomo. L'antica poesia cantava le grazie del corpo femminile, i trovatori esaltarono le aspirazioni sentimentali ma convenzionali, mentre più tardi il pensiero si elevò a sentimenti nobili, ideali, e l'uomo si inchinò piegato dalla passione, alla bellezza nobile e pura più che all'istinto, alla castità interiore.

L'enorme baratro, l'essenziale differenza tra l'amore dell'uomo e della donna sta in ciò: il primo è attratto dai sensi verso l'anima, la seconda è presa dall'anima, tutto il resto scompare.

La donna intelligente crea nella sua fantasia un essere superiore che compendia ogni sua ispirazione, nulla fa a dar risalto al suo fascino, anzi gelosamente nasconde il suo pensiero, le sue doti, le sue virtù, cercando sempre spiare la verità degli altri sentimenti nella loro spontaneità. Il pericolo maggiore, in questo caso nasce proprio quando pare scompaia nella donna normale, così Aspasia e Pericle, Antonio e Cleopatra, Diana di Poitièrs ed Enrico II. Ciò è dovuto ad un fuoco, ad un fluido che brilla negli occhi, che avvince e incanta, che affascina il sentimento prima ancora del corpo. E' un dono spirituale che dà risalto ad una luce divina interiore che costituisce la sola, la possente arte di farsi amare e, sopra tutto, di non essere mai più dimenticata.

IL MISTERO DELL'UOMO

Entrare e regnare nel cuore di un uomo non è facile, l'arte maliarda a volte non serve. Se il cuore di una donna è un abisso, quello dell'uomo è un grande mistero, ed i misteri sono impenetrabili. Egli ama troppo e troppe cose insieme: lo sport, il gioco, il potere, il denaro, il lavoro..., la donna. Guai se egli sospetta di essere oggetto; diffidente si schermisce e si prepara alla difesa, e si accontenta delle distrazioni comuni, degli amori da strapazzo che non gli dànno responsabilità nè preoccupazioni. Da perfetto egoista si mantiene tale. Perciò bisogna entrare nel suo cuore di colpo.

Ma come?

Non alieno alle grazie femminili, alle quali non rinuncierebbe mai senza limite di età, a volte gli piace isolarsi, così, senza motivi, dando la colpa agli affari o trovando assurde scusanti pur avendole giurato di amarla, di non poterla dimenticare. Ciò perchè, sicuro ormai di essere signore assoluto del suo cuore, passata la folle passione che torturava, il suo sentimento si è trasformato in affetto calmo, semplice, in amicizia. La pupattola non interessa più, dopo averla infranta gli resta in fondo un senso strano che lo obbliga a ricomporne i pezzi.

Io sostengo che così l'amore non è che un gioco, per quanto mi si voglia contrariare.

Certo chi ha in cuore una profonda passione non lo concepisce così. Quando una donna è apparsa nel corso della sua vita in un momento in cui l'uomo ha il cuore in stasi per la sua compagna.

L'uomo, in fondo, è bimbo e cede al nuovo incantesimo che lo rapisce, crea e distrugge, poi ricomincia, forse inconsciamente. E la vittima vera che nulla ha di volgare, ferita, non ha un lamento, si raccoglie nell'ombra nel regno della malinconia, nella meditazione dei sogni vani, che non hanno spiraglio.

Ella non ha saputo seguire il giuoco ed ha perduto, nell'associazione non ha cementato i comuni piaceri, le ebbrezze, ed è stata scartato perchè non ha barato. L'idealità, il romanticismo stata scartata perchè non ha ba l'anima non basta a penetrare nel misterioso labirinto del cuore di un maschio.

Per gli uomini l'amore non è che un episodio, mentre per le donne è storia, è tormento di tutta la vita, ma che importa loro?

PIERINA BURGALASSI MAZZUCCHI.

— » o « —

Aridità

Io non conosco veramente cosa
che si ragguagli all'arida tristezza
d'un parco in cui sfiorì la primavera.
Ogni albero non è più che uno spettro,
ischeletrito, muto,
proteso in atto ancora disperato.
Eppur fra tanta aridità t'accade
d'udir talora il canto d'una fonte:
estranea voce che intorno si riversa
e si ripete senza nostalgia.
E tu quasi ne sei trasfigurato
e t'abbandoni - vinto - a quel ristoro.

LORENZO DE LORENZI

7 Luglio 1934 - A. XII
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dall'1 al 6 Luglio
Nati 2 - Morti 3

Lo svolgimento delle feste patronali in onore della Celeste Castellana di Rapallo

Le cerimonie religiose - Le sparate - L'illuminazione - I concerti bandistici - La gara fra i sestieri - La "volata dei razzi" dal Castello - Un miracolo? - I festeggiamenti civili

Una rappresentanza inglese assiste ufficialmente alle feste

La tradizione

Il rinnovarsi della tradizione, nel folclore delle Feste di Luglio, ha sempre qualche cosa di eccezionale e di nuovo, che piace ed entusiasma.

Anche quest'anno si sono avute più intense sensazioni di gioia e dalla tonalità delle luci e delle fiamme e dei rombi, nelle sere, n'è uscita quella commozione esultante che così degnamente consacra, in ogni cittadino e in ogni forestiero, lo entusiasmo per le feste della nostra Madonna.

Si è ripetuto ancora una volta che nulla e in nessun paese può eguagliare questa nostra celebrazione che ha un ritmo tutto suo e che riesce da secoli ad imporsi colla sua particolarissima gamma di colori e di suoni; il nostro bel golfo che si presta allo spettacolo splendido e la passione del nostro popolo che sempre trova col ripetersi, un'infinita particolarità di sfumature che lo rendono sempre di attualità pur nella sua secolare perpetuazione.

La cronaca

E veniamo ora alla cronaca, se cronaca si può dire l'estensione scritta di tutte le impressioni godute e sentite e la relazione di uno svolgimento lirico di espressioni tutte di bellezza.

L'alba del primo Luglio si è illuminata nella chiarità dell'azzurro e del sole. La burrasca dei giorni precedenti, intonatissima per tuoni e lampeggii alle nostre feste, aveva cacciato molto opportunamente le nubi che erano apparse all'orizzonte.

Campane e bandiere

Le campane hanno diffuso nell'atmosfera la gioia più limpida dell'attesa e le bandiere erette, dalle *penolle* antiche, hanno avuto il bacio di una tiepida aria d'estate fatta tranquilla di venti e di tempeste.

Spari

Così il rombo dei primi *ma*... nel saluto alla Madonna, si ripercosse in una limpidità di cielo e di spazio veramente meravigliosa. E per i tre giorni il tempo si mantenne buono, a favore delle feste, nonostante qualche pioggerella leggera di nuvole e di nebbia.

Al Santuario

Al Santuario, come nella Basilica, il pellegrinaggio dei fedeli fu incessante. Le feste si svolgono divise, nella città e sul monte, ma sono riunite da un sentimento superiore di fede e da un mistico fervore di azione e di preghiera.

Al Santuario salirono le popolazioni dei Comuni della Fontanabuona con rinnovata fedeltà per la Madonna. Il giorno 2 celebrò la Messa solenne il rev.mo canonico Gaetano Muzio, decano del Capitolo Basilicale, e recitò il panegirico il rev. Barbagelata, prevosto di Santa M. Maddalena in Genova. Nel pomeriggio, i Vespri vennero pontificati da S. E. Mons. Boccoleri; la Schola Cantorum S. Girolamo Emiliani di Genova eseguì scelta musica sacra.

In Basilica

La Chiesa Basilica era davvero magnificamente adorna di addobbi e di luci predisposti dalla ditta Casazza di Genova, e tutte le funzioni religiose ebbero perfetto svolgimento, richiamando gran folla sia al mattino che alla sera. Al 2 Luglio, alla Messa pontificale celebrata dal Vescovo concittadino Mons. Cesare Boccoleri, coll'assistenza di Mons. Orazio Ratto, dei Canonici della nostra insigne e vetusta Collegiata, dei Parroci del Vicariato e di altri sacerdoti, assistettero, in rappresentanza ufficiale il Podestà, il Segretario del Fascio, il Giudice ed i rappresentanti della Fabbriceria, del Santuario, delle Associazioni cittadine, fasciste, giovanili, combattentistiche, civili, scolastiche e sindacali. Ed inoltre il collega inglese sig. Vincenzo Wareing e il rev.mo Padre Filmer, venuti appositamente da Londra, quali delegati della *Catholic Association*, per assistere alle feste e predisporre speciali pellegrinaggi.

L'orazione panegirica

Il panegirico, detto dal predicatore della novena, Padre Pietro da Varzi, fu un inno solenne e soave della nostra Madonna e ricordò tutte le ragioni dell'esultanza cittadina per le infinite prove di amore che la Madonna di Montallegro, consacrata Regina e Castellana della nostra città, ci ha dato in ogni tempo.

Il terzo giorno tenne l'orazione panegirica, durante la Messa solenne, il nostro amatissimo Mons. Boccoleri, e la sua parola ebbe maggior eco di commozione in ogni cuore. Sia alla Messa che ai Vespri contribuì a renderli più solenni, la musica a grande orchestra dell'egregio maestro Alessandri, tanto gustata dalla folla devota dei fedeli.

La processione

La processione, che chiuse il ciclo delle celebrazioni religiose, fu più solenne per la partecipazione di S. E. Mons. Boccoleri e della lunga teoria di tutte le associazioni. Gran commozione in tutti al passaggio dell'arca rappresentante l'Apparizione e fierezza nel popolo di aver la Madonna in visita anche per le nuove strade.

Così, oltre all'antica *sparata dei ragazzi*, si aggiunse un folgorante saluto al limite estremo della città, in Corso Roma, dove la Madonna da qualche anno, la sera del tre Luglio, ripassa sull'argentea cassa.

La sparata dei ragazzi

La sparata dei ragazzi, col *ramaddan* famoso, che è una esplosione portentosa di colpi e di fiamme che si accende nella notte al limitare della lunga sparata, a salutare la Madonna ferma sul ponte tra i *cristi* e il gonfalone, in un riflesso di ori, di rubini e di luce, d'improvviso, come un gurgitare di esplosione e di incendio, è ancora lo spettacolo più ammirato e più bello.

La volata dei razzi

E gli fa riscontro meravigliosa la volata di 600 razzi dal Castello, che quest'anno fu ancora più ricca di colori e di getto.

L'iniziativa del rapallese Severino Mattei ha trovato degna continuazione nello spirito di iniziativa e di sacrificio dei figli e dei generi che hanno voluto, ... effettuare lo spettacolo più atteso delle nostre feste, mantenere sempre calda la fiamma del ricordo verso il proprio caro troppo presto rapito al loro affetto.

Folla, folla

Il folclore nostrano, in questi brevi attimi di fuoco del *ramaddan* e della *volata* ha una espressione di bellezza e di rarità incomparabili e si spiega il sempre maggiore crescere della folla, che ogni anno aumenta, assiepata all'inverosimile sull'ampia passeggiata a mare, sul ponte, sui tratti di Piazza Garibaldi e delle vie a margine del torrente San Francesco, da dove si sprigiona l'uragano finale del *ramaddan*.

Lumetti

Il getto dei *lumetti* in mare, che si estendono a segnare scie infinite di luce, dà un senso di più luminosa bellezza al paesaggio e oltre le barche a lampioncini sospinte a remi per lo arco lunato del golfo, in gara di effetto col tremolio delle fiammelle vaganti sul mare calmissimo, quest'anno fu di effetto lo accosto dei vaporetti *Primero* e *Città di Sorrento* al nuovo pontile, che animarono col gran pavese spiegato alla brezza serotina e con sfavillio di luci il quadro incomparabile.

L'illuminazione

La illuminazione delle vie fu completa e dobbiamo integralmente tesserne l'elogio, però quella di Corso Italia, col tremolio delle fiammelle, si distingue e più di tutte piace. E' la espressione esatta, e perciò la più cara, di quella che era l'illuminazione di una volta e deve restare per la soddisfazione del popolo che ha profondo l'orgoglio per la buona riuscita delle feste e che è tenace conservatore dell'antico e particolarmente di questa gioiosa rievocazione che, osservata da Piazza Cavour o da Piazza Molfino, strappa grida di ammirazione.

Le ditte

Il Castello, il Lungomare Vittorio Veneto, Corso Umberto, Via Venezia, Corso Assereto, Corso Principe di Piemonte, Via Alessandro Volta, Corso Regina Elena e Via Magenta furono opera ammirata della ditta Traverso Teresa.

Piazza Cavour, con una raggiera indovinata, Corso Umberto, Via Vittorio Emanuele, che apparve l'illuminazione più intonata, Piazza Garibaldi, Via Montebello, Corso Roma, Via Bartolomeo Maggiocco e Via Marsala furono opera della ditta Santi Luigi.

La ditta Bettocchi di Chiavari *sagomò* magistralmente il campanile, mentre il sig. De Negri provvide all'illuminazione a grasso di Corso Italia con mirabile effetto di colori.

Ville private

Tra i privati degne di particolare menzione l'artistica illuminazione della villa cav. uff. Cassottana, e quella dell'Hotel Europa, originale per esposizione di arazzi, dovute alla ditta Zerega.

Qualche altro.... tentativo si ebbe verso la collina di S. Nicola, ma l'effetto raggiunto fu scarso. Eppure è proprio quella collina che dovrebbe essere costellata di ville illuminate e di fuochi di "bengala". Chissà, col tempo, i nostri nepoti!!

Ma il colmo delle feste è sempre e ancora al mare e il richiamo ne è dato dai colpi separati dei sestieri.

Al Lungomare

Un ritardo, troppo spinto, all'inizio delle prime due sere, è forse dispiaciuto. Dopo la fine dei concerti, il ritardo di un'ora è troppo. E non c'è stato la ultima sera e fu bene. Non bisogna dimenticare che le feste attirano anche, e in numero stragrande, la popolazione delle due Riviere e di Genova, la quale ha necessità di ritornare al le proprie dimore in tempo utile per riprendere al mattino — con buona lena — l'usato lavoro.

La Banda di Rapallo

I concerti del primo Luglio, tenuti dalla Banda cittadina, confermarono le doti artistiche dei nostri musicanti e la giusta fama di direttore del Maestro Cav. Maurizio Amilcare Piergiorgi. La Banda, ben affiatata e completa di tutti i *solisti*, veramente bravissimi, e tra i quali si distingue il pistoncino Dal Mastro, abruzzese, apprezzatissimo per aver preso parte ai tornei delle migliori Bande dell'Italia Meridionale, ha attirato grande folla, composta anche di forestieri, e lo svolgimento di ogni numero del programma ebbe incondizionati consensi ed applausi.

Il gran concerto di Chieti

Gran gioia per lo spirito fu di assistere poi, nei due giorni seguenti, ai programmi meravigliosi per espressione e per tonalità del Gran Concerto "Città di Chieti". La folla fu sempre in aumento e ogni interpretazione riuscì perfettissima, in una vera elevazione superiore di arte e di bellezza suggestiva e pura. Al maestro cav. Domenico Valenti, ai *solisti*, alla Banda tutta vennero rivolti vivissimi applausi, parecchi dei quali a.... scena aperta.

Dobbiamo essere grati ai concittadini del Comitato che ogni anno, per darci un così alto godimento spirituale si adoperano per raggiungere i fondi necessari e riescono sempre nonostante le difficoltà, a far intervenire alle nostre feste delle Bande famose che veramente eccelgono.

Quest'ultima si può dire che è riuscita ad avere, dal pubblico, ancora maggiore copia di consensi e di applausi che quelle pur famose ed applauditissime degli altri anni.

I sestieri

Col *primo tiro a Langan*, rotto l'incanto musicale superstite nelle vibrazioni e nei cuori e richiamata l'attenzione dalla scia sperdentesi dei lumini, alle fiammate dei mortaretti, s'inizia la più bella e rara festa del fuoco. Quest'anno, come sempre, si è riaccesa la gara fra i sestieri, che ci ha dato la vittoria bellissima di Cerisola.

La sparata del mezzogiorno

San Michele, l'*outsider* di ogni anno, è un po' mancato all'attesa, nonostante il posto di supremazia che si gode a Langan. Ed è mancata Cappelletta, il sestiere delle feste, che ci aveva pur dato la bellissima sparata del panegirico, forte di 1000 mascoli, con un *ramaddan* di 600 e una ricca volata di razzi della ditta ved. Lagomarsino, al mezzogiorno del 2 Luglio. Anche questa *sparata del mezzogiorno* è un punto principale nel folclore nostro, consacrata da secoli, all'attesa e all'ammirazione dei rapallesi.

La gara

I due *Borzoi* migliorarono nel lancio e sugli spari degli altri anni. Perchè non unirsi a formare un Borzoli solo, con maggiore grandiosità di esito per tutto il quartiere riunito?

Ma spettacolosa e veramente ammirevole è stata "Cerisola" (ditta Lagomarsino), che s'impose nell'ultima sparata, dove da ogni mascolo usciva alta una luce vivida e variante e che ebbe un finale vastissimo e ampio, in una sorprendente teoria di fuochi d'ogni raggio e di ogni colore.

Seguì, pure ammiratissimo il sestiere di Costaguta (ditta Leverone), anch'esso ricco per getto di bombe e varietà di colori. San Michele fu terzo, anche se la sparata col lancio continuato di razzi fu di grande effetto. Questa.... classifica si deve solo al la *magra* volata finale, *magra* con riferimento agli altri anni, quand'era unica per grandiosità. La posizione privilegiata del sestiere di San Michele — molo di Langano — che è la più visibile per la constatazione di effetti, sia delle sparate che dei fuochi artificiali, obbliga questo quartiere a non deflettere mai, perchè la esatta visione di ogni minimo suo movimento, rende la critica più severa e più esigente.

A Cerisola e a Costaguta, diamo dunque il saluto dell'onore, certi che sapranno difendere e conservare il loro primato.

I fuochi

I fuochi della ditta Mosto sono piaciuti moltissimo per genialità e varietà di effetti.

Solo che non tutti ebbero la possibilità di ammirarli, perchè collocati troppo a terra in posizione scomoda per almeno metà della imponente folla convenuta a Rapallo.

Il problema dei fuochi s'impone con risolutezza e se realmente questo spettacolo si vuole sempre mantenerlo, bisogna effettuarlo al centro del golfo su un pontone o su una bilancella, affinchè l'effetto raggiunga il massimo tono e lo spettacolo possa essere ammirato da tutti. Altrimenti quello che è un numero attesissimo si risolve con esito poco soddisfacente. Pure belle alcune bombe nuove per varietà di spaccata.

E' pure indispensabile far spegnere, al Lungomare, e particolarmente allo scoppio della volata, l'illuminazione pubblica e quella apposita per le feste, affinchè il riverbero di queste luci non danneggi la bellezza dei fuochi d'artifizio. Possono rimanere accese le sole luci dei caffè, sufficienti perchè un eccessivo buio non intralci il movimento del pubblico.

Quei festeggiamenti civili!!

Sono mancati in pieno i festeggiamenti cosidetti civili. Nei pomeriggio dei giorni due e tre è indispensabile un programma di manifestazioni marine che abbiano il potere di intrattenere la folla.

Le regate a remi, ad esempio costituiscono un "numero" che deve essere incluso tassativamente nel programma delle feste. Due giorni di regate a remi, con imbarcazioni partecipanti di tutto il golfo, renderebbero le feste di Luglio realmente complete di folclore nostrano. Vogliamo sperare che l'anno prossimo si provvederà, tempestivamente, - magari con un sacrificio collettivo del Comune, della Fabbriceria e dei Comitati stessi dei quartieri che dovrebbero, tutti riuniti, sovvenzionare queste gare popolari, tanto desiderate.

Un miracolo?

Rientrando la processione in Basilica, è avvenuto un fatto che, in attesa della decisione dell'Autorità ecclesiastica, chiameremo sorprendente. La signora Agnese Airoldi ved. Losi di Milano, in breve villeggiatura a Rapallo, sorretta da famigliari, si trovava alla porta del tempio nell'istante dell'ingresso della Arca della Vergine Benedetta. Con un forte grido, ella, che da dieci anni non poteva camminare sola, si è liberata dell'aiuto dei parenti e da sola ha seguito l'argentea Arca fino allo altare, ove, toltasi il fermaglio con brillante che teneva sul petto, lo ha offerto subito alla Madonna in segno di riconoscenza, mentre la folla dei fedeli guardava estasiata e commossa.

La fiera di beneficenza

Nel nuovo palazzo Cuneo ebbe svolgimento, con ottimo successo, la ricca fiera di beneficenza pro lavori della Basilica, per la quale tanta attività ha speso il solerte Comitato presieduto dalla Contessa Colli di Felizzano.

Il servizio d'ordine

I reali carabinieri, diretti dal maresciallo sig. Focardi, ed i vigili municipali, diretti dal capo sig. Bertelli, hanno coadiuvato efficacemente la buona riuscita delle feste patronali, svolgendo ottimo servizio d'ordine e di vigilanza. Specialmente la sera dei giorni due e tre i vigili municipali per incolonnare il traffico e le centinaia di automobili convenute a Rapallo compirono opera tanto faticosa quanto lodevole.

I fotografi

I fotografi Ramondini, Diotallevi e Solari hanno tratto riuscite fotografie che ricordano i particolari salienti delle feste patronali. L'arte fotografica si mostra così degna e gradita alleata per eternare — in visioni splendide per effetto raggiunto — le belle feste nostrane.

Ad un altro anno

Quando le campane squillarono sull'ultimo colpo, c'era già, nell'animo nostro, oltre la gioia, la nostalgia.

Passate le feste, si pongono le sensazioni godute, nel ricordo.

E già si pensa ad un altro anno.

La Comunità

Questa mattina sabato 7 corrente, in omaggio alla secolare tradizione, il Podestà si è recato al Santuario di Montallegro per sciogliere il voto alla Celeste Patrona di Rapallo.

Il corteo è mosso dalla Chiesa Parrocchiale alle ore cinque, e l'intervento di numerosi fedeli è valso ad aumentare la solennità della ricorrenza.

La rappresentanza ufficiale dei Cattolici Inglesi

E' la prima volta che nella storia del nostro Santuario si registra una rappresentanza ufficiale di cattolici stranieri venuti espressamente e la *Catholic Association* di Londra più alto omaggio non poteva rendere alla nostra Madonna e più alto onore e regalo non poteva fare al popolo di Rapallo. Il sig. Vincenzo Wareing, noto ed apprezzato scrittore inglese, autore di una magnifica storia in inglese del nostro Santuario, e il Rev. Padre Filmer, direttore spirituale, hanno potuto constatare l'entusiasmo di Rapallo per la Vergine di Montallegro.

La mattina del 1.o Luglio si recarono in Municipio, ove furono solennemente ricevuti dal Podestà comm. Solari, che offrì a Mr. Wareing, in riconoscenza di quanto fa in Inghilterra per Rapallo e Montallegro, una antica carta del golfo di Rapallo, che fu assai gradita dal simpatico scrittore. Gli inglesi ebbero parole di ammirazione per la squisita gentilezza del Podestà, che mise a loro disposizione nei giorni di permanenza a Rapallo il famoso *Libro rosso* del Municipio, per alcune ricerche storiche che sta facendo Mr. Wareing.

Il Rev. Padre Filmer officiò in diverse funzioni, sia al Santuario che a Rapallo, ed assieme a Mr. Wareing assistette al Pontificale solenne del due Luglio, rimanendo ammirati della fastosità del Pontificale e della assistenza di tutte le autorità. Parteciparono pure alla grandiosa processione.

Vennero poi ricevuti il giorno tre al Santuario dalla Amministrazione, il cui Presidente offrì a Mr. Wareing una grande medaglia d'oro della Madonna, quale segno di gratitudine del Santuario per l'opera dell'apprezzato scrittore, ideatore dei pellegrinaggi stranieri a Montallegro. All'abate Filmer venne regalata una riproduzione del celebre quadretto della Madonna.

Il sig. Wareing, che rimase entusiasticamente ammirato delle nostre feste, ha voluto che il bravo Federico Ramondini cogliesse coll'obbiettivo i momenti più belli delle feste, in quanto che vuole, attraverso i giornali inglesi e attraverso una storia, far conoscere all'estero la magnificenza delle nostre solennità.

Al sig. Vincenzo Wareing e alla *Catholic Association* di Londra tributiamo una riconoscente lode.

Per la venuta di S. E. Starace a Genova

Vito Mussolini

Vito Mussolini, direttore del "*Popolo d'Italia*" è stato di passaggio a Rapallo mercoledì, unitamente alla gentile sorella, signorina Rosina. Gli ospiti graditi sono ripartiti in serata per Milano, dopo aver manifestato la loro viva ammirazione per la nostra città.

Simpatico cameratismo

La Scuola di Avviamento à offerto al Fascio Femminile, per i bimbi bisognosi, i seguenti indumenti: Golfetti in lana 80; sciarpe lana 10; scarpini lana 6; grembiulini 70; divise per g.f. 6; corredini per neonati 16; camicine 50; sottanine 25; calzoncini 25.

Tale simpatico cameratismo va doverosamente segnalato, con vivi ringraziamenti sia alla direttrice della Scuola, per il lodevole interessamento, che alle allieve tutte che vollero fabbricare gli indumenti ... destinarli a così nobile e utile scopo.

I lavori di cui sopra appartengono alla Mostra lavori femminili che la Scuola di Avviamento ha organizzato recentemente con vivo successo di plauso da parte delle autorità e dei cittadini.

O. N. B.

Il Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla è convocato in sede per le ore 21 di *martedì* 10 corrente.

Fascio di Combattimento

Domenica 8 luglio corr., S. E. l'On. Starace, diretto a Genova, sosterà brevemente alla stazione ferroviaria di Rapallo.

Il Fascio di Combattimento, le Organizzazioni Femminili e Giovanili, le Associazioni degli ex Combattenti, di Arma e dipendenti dal Partito, con relative bandiere, porteranno il saluto di Rapallo fascista al Segretario del P.N.F.

L'adunata è fissata per le ore 14.30 di domenica, sulla Piazza della Stazione.

I fascisti indosseranno la Camicia Nera.

IL SEGRETARIO POLITICO.

Disposizioni particolari per il Fascio Giovanile

Domenica 8 corrente, i Fasci Giovanili della Provincia saranno passati in rivista da S. E. Starace, che sarà a Genova per inaugurare le Case del Fascio di Rivarolo e di Sestri Ponente.

Pertanto tutti gli iscritti al Fascio Giovanile di Rapallo dovranno trovarsi in sede — Palestra Vittorio Veneto — Domenica 8 corrente, alle ore 12, in divisa completa per partire per Genova.

Non saranno tollerate assenze se non preventivamente giustificate.

Chi non fosse provvisto di divisa dovrà passare a ritirarla in sede, questa sera sabato, dalle ore 21 alle 22.

—Associazione Mutilati

(COMUNICATO). - "Tutti i consoci sono pregati di trovarsi domani domenica 8 c.m., alle ore 14.30 precise per porgere il saluto di Rapallo fascista al Segretario del Partito di passaggio per la Dominante. Gli inscritti al Fascio devono presentarsi in camicia nera".

—o×o—

La Compagnia Carini - Valori

La Direzione del Teatro Reale, per rendere più attraente la stagione estiva, ha assunto la *Compagnia Commedie Comiche*, diretta dal *Grand'Uff. Luigi Carini* e dal commediografo *Gino Valori*, per i giorni 14, 15 e 16 Luglio.

E' quindi un autentico avvenimento artistico che la nostra città si prepara ad assistere.

Della Compagnia fanno parte Gina Sammarco, Irma Fusi, Liana Del Balzo, Gino Baghetti, Pier Paolo Porta, ecc.

La Compagnia debutterà con *L'adorato Leopoldo*, commedia in tre atti di Jean Sarment, e continuerà le recite con *Quel ragazzaccio di papà!*, commedia in tre atti di Leopold Marchand, e *L'amante di prima*, commedia in tre atti di Gino Valori, *novità*.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Tonolli*, in Via Vittorio Eman.

Rapallo ospita 125 figli d'Italiani all'estero

Martedì e mercoledì, in tre scaglioni, sono giunti alla colonia estiva di Rapallo, preparata come ogni anno nei locali delle Scuole Elementari, 125 figli di italiani residenti all'estero, provenienti da più disparate località e precisamente da Chiasso, Val Bragaglia, Schultz, Samaden, Saint Moritz, Poschiavo, Salisburgo, Costantina, Orano, Fez, Meknes, Marrakeu.

A ricevere il primo scaglione, si recarono alla stazione ferroviari il Podestà comm. Solari, la Segretaria del Fascio Femminile prof. Rivano, con numerose giovani fasciste, il Segretario Amministr. del Fascio ed i rappresentanti e Presidenti del l'Opera Nazionale Balilla, della M.V.S.N., del Fascio Giovanile, dei Mutilati, Combattenti, Ufficiali in Congedo, Bersaglieri, Sindacati, ecc.

Erano pure presenti la direttrice della Colonia prof. Teresa Mazzoni, l'assistente sanitaria sig.na Luisa Penna, i capi manipolo addetti alla Colonia, signori Accardi, Civitelli, Bestoso e Vratovich e il capostazione titolare cav. Ercolani.

I Balilla, che erano accompagnati dal capo centuria prof. Aguzzi, comandante della Colonia, furono accolti festosamente dalle autorità ed altri intervenuti, che circondarono i piccoli ospiti di ogni premura.

Ordinate le file, i Balilla, ottimamente inquadrati, si diressero alla sede della Colonia, ove venne loro servito un rinfresco e quindi assegnate le camere, previo un salutare bagno.

Il Fascio Femminile, con a capo l'attiva Segretaria prof. Rivano, riprendendo quel servizio di amorosa assistenza già esplicato negli anni scorsi, giovedì valendosi della collaborazione delle Giovani Fasciste signorine Ori e Ruggeri, ha fatto eseguire una distribuzione di gelato ai bambini, i quali si mostrarono, naturalmente, golosi e grati di tutte le attenzioni e le cure di cui erano oggetto.

Anche la popolazione deve essere lieta di ospitare i figli dei connazionali residenti all'estero. Per mezzo di essi la Patria mantiene saldi quei legami, non soltanto spirituali, ma effettivi con tutti quei suoi figli che per ragioni di lavoro risiedono all'estero.

Con queste colonie, dovute alla provvida iniziativa del nostro Duce, si realizza non solo il benessere fisico dei fanciulli — compito importantissimo per la tutela della razza — ma si offre ai piccoli ospiti lo spettacolo vivo e palpitante dell'ordine, dell'armonia e del profondo amor patrio, che regna in Italia.

Quando essi ritorneranno alle loro case riporteranno certamente impresso in maniera durevole, nel loro cuore, il ricordo di questa bella Italia, grande e unita, che essi hanno imparato ad amare sempre più intensamente e che sapranno magnificare al cospetto di chiunque.

Siamo certi che la popolazione di Rapallo prodigherà, con lo stesso fervore degli altri anni, le sue cure ai bambini della Colonia, così da rendere la loro permanenza fra noi desiderata e lieta.

Sarà per i cittadini di Rapallo di grande soddisfazione apprendere che, a vacanze finite, i piccoli ospiti lasceranno molto a malincuore la nostra città e partiranno col desiderio vivissimo di ritornarvi presto, per godere nuovamente la carezza benefica del nostro sole e l'affettuosa premura del nostro popolo, buono e generoso.

I Bersaglieri di Alessandria

Domenica, la Sezione Bersaglieri di Alessandria, ha compiuto una gita sociale con mèta Rapallo.

Ad accogliere i baldi fanti piumati, che erano accompagnati dal loro presidente ten. Anerdi, si recò alla stazione il Commissario della Sezione rapallese, cav. Antonio Bottinelli, che rappresentava pure il Podestà e il Segretario del Fascio, impossibilitati ad intervenire personalmente. Percorsa la città al suono delle note bersaglieresche della nutrita fanfara e dopo un minuto di silenzio di fronte al Monumento ai Caduti rapallesi in guerra, i bersaglieri, col vaporino "Primero" si recorono a S. Margherita e Portofino, accompagnati dal cav. Bottinelli e dal Presidente della Sezione Combattenti, cap. Zignago, che illustrarono ai camerati le bellezze mirabili del nostro golfo.

Alle ore 12, ritornati a Rapallo, i bersaglieri consumarono un allegro rancio alla trattoria *Vittoria*. Espressero il saluto augurale per la Sezione di Rapallo il magg. Oddone e per quella di Alessandria il ten. Anerdi e il cap. Rossi, tra vivo entusiasmo.

I bersaglieri — che ebbero pure due signorili ricevimenti presso le famiglie Gotti e Semenzi — ripartirono in serata, fra le più spontanee manifestazioni di simpatia e di cordiale cameratismo dei rapallesi.

Croce Rossa Italiana

Avviso

Si avvertono i soci che in sede è affisso l'elenco dei soci morosi dell'anno 1933. I soci scaduti che intendono essere riammessi dovranno rivolgere domanda, per iscritto, alla Direzione entro il 15 luglio p.v. I graduati non saranno retrocessi. Scaduta tale data saranno senz'altro radiati dall'albo sociale.

Assemblea cacciatori

Assecondando le disposizioni della F.N.F.C.I. e del Segretario del Partito per le assemblee annuali, anche la Sezione Rapallese Cacciatori ha riunito domenica i suoi inscritti per uno scambio di idee circa la data di apertura della caccia. I soci — riuniti nella sede di Via Vittorio Emanuele — presente il Direttorio al completo, hanno espresso il seguente voto:

Data di apertura della caccia alla quaglia, tortora, passeracei, palmipedi e trampolieri, ecc. — il 1 settembre 1934 — (quesito posto dalla F.N.F.C.I. 10 agosto e 2) per dar modo alla selvaggina che qui nidifica o che forma qui l'unico soggetto di caccia, di trovarsi in perfette condizioni di difesa, all'epoca dell'apertura. Per le altre specie invece (selvaggina nobile stanziale, lepri, pernici), gran numero di presenti, espressero con apposito ordine del giorno la loro convinzione che il divieto temporaneo di caccia, oppure una stretta limitazione nei termini di apertura, gioverebbesi al fine di conseguire quei risultati di ripopolamento che dalla legge sulla caccia emanata dal Governo sono posti come base fondamentale per conservare ed arricchire il patrimonio faunistico delle nostre regioni.

Lavoro dei fornai

Il Podestà, accogliendo la domanda degli esercenti l'industria della panificazione in Rapallo, presentata pel tramite del Commissario di Zona della Federazione Commercianti comm. Della Casa, e sentito il parere favorevole del Delegato di Zona dei Sindacati Fascisti del Commercio sig. Bottini, ha concesso l'anticipazione all'inizio del lavoro non superiore a due ore di durata, nei mesi di Giugno, Luglio, Agosto e Settembre, per il rinfresco dei lieviti.

Un furto

Nella notte del tre Luglio, ignoti sono penetrati nel Campo del Littorio, e, scavalcando il muro di cinta, sono penetrati nell'alloggio del custode asportando lire ducento e un orologio d'oro.

Al cane lupo di guardia venne somministrata qualche pozione velenosa, perchè fu trovato colpito da ripetuto vomito.

Allo sfortunato Giuseppe non rimase che provvedere alla denuncia presso i carabinieri, che hanno iniziato attive indagini.

Vacca uccisa dal fulmine

Il breve temporale scatenatosi verso le ore 4.30 di giovedì, ha ucciso una vacca nella frazione di San Massimo 101, località Cappella di San Lazzaro.

Un fulmine è penetrato nella stalla di proprietà del contadino Passalacqua Stefano fu Giovanni, ha ucciso la vacca che vi si trovava, e senza produrre altri maggiori danni è proseguito nel suo furibondo cammino.

Laurea

Il giovane amico Enrico Tonolli fu Enrico ha ottenuto a pieni voti presso la R. Università di Genova, la laurea in Chimica e Farmacia.

Al neo dottore vivi rallegramenti.

Rapallo si rinnova

Registriamo il nuovo negozio di mercerie Tassara aperto in Piazza Cavour, angolo Via Vittorio Emanuele.

Il moderno locale, dalle ampie vetrine, accresce decoro alla città.

Auguri agli egregi proprietari.

Pro Banda

Si registrano le seguenti nuove offerte:

Comm. Cesare Croce lire 150; Tassara Simone, 15; Ida Brown, 10; Castel Bennate, 10.

La direzione della Banda ringrazia, come pure esprime riconoscenza ai donatori e al sig. Francesco Zerega per aver raccolto i fondi necessari per l'acquisto delle scarpe bianche all'intero corpo musicale.

Barbieri - Carpi - Quaglia

Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Part. d. Rapallo Piazza Cavour			*Part. d. S. Margh.* Piazza Pescino	
7.30	15.30	—	8	15.30
9	16	—	8.30	16
10	16.30	—	9.30	16.30
11	17	—	10.30	17
12	17.30	—	11.30	17.30
13.30	18	—	13.30	18
14	18.30	—	14	18,30
14.30	19	—	14.30	19
15		—	15	

Eden Palace Dancing

Il Giardino Eden Dancing si riapre questa sera con una grande serata danzante, che segnerà l'inizio della brillante stagione estiva, che si svolgerà nel bel giardino e nelle grandi sale che costituiscono il complesso dell'elegante ritrovo, così ottimamente gestito dai sigg. Vaccarezza. La scelta orchestra "Kansas Jazz" rallegrerà le danze per tutta la stagione. La direzione artistica è affidata all'ottimo maestro sig. Lucio Queirolo.

Martedì 10 corrente svolgimento del primo *martedì chic*, con ricco *cotillon*.

***

Per sabato 21 luglio, nel giardino dell'Eden Dancing, "Gazzetta Azzurra", il simpatico giornale del turismo nazionale, organizza una *grande veglia danzante di gala in onore degli Ufficiali della Squadra Navale Italiana*; che per questa data sarà ancorata nel nostro golfo. Sono stabiliti premi per le migliori *toilettes, cotillons*, battaglia dun-dun e lancio di stelle filanti.

La serata, che si preannunzia brillantissima, avrà certo la piena adesione della colonia estiva che nel grazioso giardino troverà refrigerio e divertimento.

Dancing Bagni Lido

Lo stabilimento balneare ai pubblici giardini, tramutando il suo nome da "Terme del Tigullio" in "Bagni Lido", ha ripreso la sua attività, che verrà condotta sotto la sorveglianza dell'Azienda Autonoma di Cura. Lo stabilimento è perfettamente attrezzato e corrisponde ad ogni esigenza, cosicchè il pubblico può essere certo di trovarvisi a suo agio.

L'annesso Dancing verrà gestito dalla Pasticceria Montini e l'ottimo sig. Luigi dà completo affidamento per la serietà dello ambiente e per lo svolgimento regolare dei concerti e danze giornalieri e serali.

Spettacoli

CINEMA REALE. — Questa sera e domani ritorna sullo schermo Jvan Mosjouskine, che interpreta: *Il principe ribelle*, film ricco di potente drammaticità.

Lunedì: *Borneo selvaggio*, film d'avventure. Martedì: *Terra madre*, riproduzione 'Cines'. Mercoledì: *I pasticci di Annabella*, commedia brillante. Giovedì: *Prodigi del duemila*, capolavoro fantastico. Venerdì: *Ebbrezza bianca*.

Da sabato: recite della Compagnia Commedie Comiche diretta dal Gr. Uff. Luigi Carini e da Gino Valori.

NOTE TRISTI

Torriani Giovanni

Un altro vecchio rapallese che scompare: aveva 73 anni e si era ritirato in questi ultimi anni in una modesta casetta sulla Cappelletta, più curvo e più malinconico, con la moglie pur essa inferma.

Chi non ricordo il buon "Giovanni", il bagnino delle "Saline", abile nuotatore, che conduceva per le azzurre acque lunghi sciami di allegri bambini, tra un salvagente e l'altro, oppure sopra una pesante barca bianca, sul calar del sole, a respirare la brezza salubre, o raccontar loro lo sbarco di Garibaldi.

Poveretto: ben poche soddisfazioni ebbe nella vita lunga e laboriosa, senza nulla pretendere, senza nulla domandare, ed è morto in silenzio, come un buono, come un giusto.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 30 Giugno al 6 Luglio 1934.

Barometro Altezza: Massima 762, Minima 754

Termometro Temp.: Massima 23, Minima 16

Venti dominanti

Direzione: Sud-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 1, variabili 6, nuvolosi -, (con pioggia 1)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 58

Igrometro: massimo 82, minimo 78

Le famiglie Carlevaro e Quaglia ringraziano tutti coloro che di presenza e con scritti hanno voluto onorare la memoria della loro amata Congiunta

Maria Canessa
Ved. Carlevaro

Rapallo, 5 Luglio 1934-XII.

Cronaca Sportiva

PALLA CANESTRO

La squadra del F. G. di S. Margherita seconda classificata nel Campionato Ligure

Con le due partite del girone di ritorno, svoltesi a Rivarolo e a Genova, è terminato il Campionato Ligure di Seconda Divisione di Palla-canestro, che ha visto la vittoria dell'anziana Società Ginnastica "Goffredo Mameli" di Genova, seguita nell'ordine dal F.G.C. S. Margherita e "Mussolini" di Rivarolo.

Venerdì 29 corr., gli azzurri margheritesi, scesi a Rivarolo, hanno ottenuto una brillante vittoria, cattivandosi le simpatie dei presenti per il loro gioco spigliato e d'assieme, nonostante mancassero di alcuni titolari di prima squadra.

Alle ore 16.30 l'arbitro Bia di Genova, chiama le squadre in campo. L'inizio è favorevole ai rossi, ma sull'immediato contrattacco degli azzurri, questi ottengono il primo cesto per merito di Giovo. Superiorità del Fascio di S. Margherita, che rapidamente si porta a 9 punti, contro 0 degli avversari. Soltanto sul finire del primo tempo i rivarolesi ottengono 4 punti, due dei quali su doppio fallo. La ripresa è ancora degli azzurri che segnano altri 8 punti, contro 5 dei rossi. Al fischio finale, S.ta Margherita è in vantaggio per 17 a 9.

***

L'incontro, ultimo e decisivo, tra le squadre del F.G.C. di S. Margherita e lo S.C. "Mameli", che si era annunciato ricco di vitalità, indeciso sino al fischio finale, ha invece un tantino mancato all'attesa, non forse per la vittoria dei genovesi con uno scarto di dieci punti, ma certo per la forzata assenza di quattro giocatori azzurri, cosicchè la squadra del F.G.C. di Santa Margherita scendeva in campo con soli cinque giocatori, di cui uno recatosi a Genova in qualità di accompagnatore. E con fermezza possiamo dire che i bravi atleti sanmargheritesi, nonostante privi di Noziglia squalificato, di Pitto in pellegrinaggio, e dei due Bozzo per ragioni di esami, non hanno sfigurato di fronte ai campioni liguri, anzi hanno condotto azioni più numerose dei forti rivali.

L'arbitro sig. De Barbieri di Genova, che ha diretto l'incontro con precisione e imparzialità, fa scendere i due *cinque* sul terreno del Campo Sportivo di Via Guerrazzi. La "Mameli" inizia subito veloce ed ottiene 2 cesti; Devoto segna per S. Margherita, ma i genovesi riprendono a segnare, nonostante la disperata difesa dei margheritesi che si battono con coraggio. Alla fine del primo tempo è in vantaggio la "Mameli" per 12 punti a 6. Nella ripresa, sebbene alcuni giocatori azzurri sentano la stanchezza, il gioco è sempre veloce, con leggera superiorità del F. G. C. S. Margherita, che però non riesce a concludere per soverchia precipitazione nei tiri. La partita termina a favore della "Mameli" per 18 a 8, che si aggiudica così il titolo di Campione Ligure.

***

La squadra del F.G.C. di S.ta Margherita, al suo primo anno di attività in tale sport, si è brillantemente classificata seconda assoluta nel Campionato Ligure, dopo essersi aggiudicato il il combattuto girone di Levante. Nelle finali, se la sfortuna non l'avesse perseguitata, avrebbe anche potuto trionfare della fortissima squadra della "Mameli". Infatti il primo incontro tra le due agguerrite compagini, terminato a favore dei genovesi per un cesto solo, e dopo tre tempi supplementari, doveva segnare indubbiamente il trionfo dei cestisti di Giovo senza lo svitamento del cesto al quale tiravano e senza l'arbitraggio leggermente a favore dei genovesi. Comunque l'arbitro commetteva un errore tecnico nella valutazione dei tempi, per cui S. Margherita avrebbe potuto rigiocare la partita, che doveva venir annullata per errore tecnico. Nelle altre partite gli azzurri, seppur incompleti, dimostrarono sempre il loro valore, e si facevano applaudire per la forte volontà di vittoria, per la loro gagliarda combattività.

La squadra margheritese, dimostratasi particolarmente forte in difesa, mentre l'attacco, avendo a sua disposizione giocatori veloci e resistenti, ma eccessivamente individuali potrà amalgarsi e disputare così un bellissimo Campionato nella veniente stagione.

Hanno difeso i colori del Fascio Giovanile nella disputa delle finali i seguenti giocatori: Giovo (cap.), Pitto, Noziglia, Gianello, Queirolo, Bozzo L., Bozzo A., Vinelli, Devoto, ai quali il "Mare" invia le più sincere felicitazioni per il brillante posto conseguito.

ATLETICA LEGGERA

Semifinale di Zona del Gran premio del kilometro e "Gran premio delle staffette,,

Il Fascio Giovanile di Combattimento di Rapallo in seguito a designazione del Comando Federale, indice e organizza per domani domenica 8 corrente, alle ore 9, la Semifinale di Zona del "Gran Premio del Kilometro", competizione voluta dal Comando Federale stesso. Organizza inoltre una gara per la disputa di una coppa denominata "Gran Premio delle Staffette".

Mentre per la prima converranno a Rapallo tutti i vincitori delle eliminatorie comunali effettuate domenica scorsa in ogni sede di Fascio Giovanile di Combattimento, alla seconda — che è riservata a squadre composte esclusivamente di Giovani Fascisti — parteciperanno le migliori formazioni della Provincia e della regione.

Le prove sono le seguenti: Staffetta metri 200x4; Staffetta metri 400x4; Staffetta olimpionica (800-400-200-200). La coppa verrà assegnata al Fascio Giovanile avente la migliore classifica complessiva. Individualmente verranno assegnate: 4 medaglie vermeille alla squadra prima classificata; 4 medaglie bronzo alla terza; 4 medaglie bronzo alla quarta.

Le iscrizioni dovranno pervenire, per tramite dei Comandi di Fascio, al Comando del Fascio Giovanile di Combattimento di Rapallo, non più tardi delle ore 24 di sabato 7 corrente, accompagnate della somma di lire 5 per ogni staffetta e per ogni squadra inscritta. Il ritrovo dei ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 8.30 allo Stadio del Littorio, in Corso Umberto.

Mancia

lire 20 riportando redazione MARE penna stilografica verde con piccole iniziali proprietario.

La "Coppa Bonomi,, si correrà domenica 15

La grande corsa ciclistica "Coppa Bonomi", organizzata dal G. S. Littorio — della quale abbiamo già pubblicato dettagliate informazioni — e rinviata per lutto del Presidente del Circolo — verrà fatta correre domenica prossima 15 corrente.

I ricchi premi sono esposti nelle vetrine "Unica" in Corso Regina Elena.

La manifestazione promette di riuscire del massimo interesse per le numerose iscrizioni già pervenute agli attivi organizzatori.

La ricca bicicletta

marca "Prina", vinta da Castruccio Agostino nel concorso pronostici sportivi del nostro giornale, è esposta nell'atrio del Cinema "Reale" e forma l'ammirazione di tutti.

Agente per Rapallo della marca "Prina" è il ciclista Sereni Silvio, con negozio in Corso Umberto I.

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10. Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

Ventisettenne libera occuperebbe in Riviera, pensione Praticissima, ottime referenze. Pestarino Elisa, Piazza Sarzano 62-4 scala destra - Genova.

Causa partenza vendesi tre camere matrimoniali, sala da pranzo, pianoforte. Rivolgersi Villa Assunta Via Mont

Bollettino Demografico dal 29 giugno al 5 luglio
Nati 8 - Morti 1

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza. Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

VELA

Le regate internazionali

...guendo la sua tradizione ...nara il Club Nautico Golfo Tigullio di S. Margherita Ligure ha indetto per i giorni dal ... 15 luglio corrente una serie di regate internazionali di yachts. Il giorno 11 si effettuerà una crociera di *starclass* da Genova a S.ta Margherita con partenza alle ore 9 dal Portico del Duca degli Abruzzi. Nei giorni 13, 14 e 15 corrente mese si effettueranno su un percorso triangolare di circa tre miglia, in uno scenario meraviglioso di coste, le regate delle diverse serie internazionali e quelle della "Balilla del mare", imbarcazione sportiva già tanto apprezzata e diffusa. Alla manifestazione è assicurato l'intervento di imbarcazioni estere e della famosa *shipperwiman* miss Joan Corane, il miglior *shipper* femminile dell'Inghilterra.

S.A.R. il Duca di Genova ha voluto dimostrare la sua simpatia verso questa importante manifestazione velica inviando ...le premio da destinarsi ad ...dei vincitori una pregevole coppa. S.A.R. il Principe Eugenio di Savoia Duca di Ancona se lo permetteranno gli alti impegni del suo ufficio, parteciperà di persona e con i suoi due yachts "Alcione" e "Bona" alle interessanti competizioni.

A chiusura delle regate internazionali il Club Nautico Golfo Tigullio offrirà ai partecipanti un ballo di gala nel Grand Hotel Miramare Torriani's domenica 15 corrente mese, alle ore 22 procedendo nel contempo alla premiazione dei vincitori.

Questa festa di mondanità chiuderà con graziosa nota, tra sfarzo di luci e di *toiletes*, le interessanti giornate veliche del ...ente Club Nautico Golfo Tigullio.

Tra i donatori che contribuiscono all'ottimo esito delle regate, sono da notare, oltre S. A. Reale il Duca di Genova, l'Ente Autonomo di S. Margherita Ligure con 15 premi e contributo finanziario, il Comitato del "Giugno Genovese" con nove premi, il Conte Luigi di Robilant con due premi, e con un premio Contessa Gabriella Sottocasa, Signora Carlottina Grugnola, Cav. Avv. A. Costa, Cav. ...orini, Comm. G. M. Zerollo, Comm. Enrico Pozzani, Sig. Harold Rosasco, Società Navigazione Italia.

Programma:

Prima giornata venerdì 13 luglio: Prima regata otto metri, stazza internazionale, partenza alle ore 10.30, lettera G, percorso 10 miglia (tre giri di triangolo grande), tre premi; Seconda regata, sei metri, stazza internazionale, partenza ore 10 e 10 lettera H, percorso 10 miglia (tre giri di triangolo grande), tre premi; Terza regata, stars, stazza internazionale, partenza ore 10.50, bandiera bianca con stella rossa, percorso 6 miglia e m. 500 (due giri del triangolo grande), quattro premi.

Seconda giornata sabato 14 luglio: Prima regata, otto metri, stazza internazionale, partenza ore 10.30, lettera G, percorso 10 miglia (tre giri del triangolo), tre premi; Seconda regata, sei metri, stazza internazionale, partenza ore 10.40, lettera H, percorso 10 miglia (tre giri del triangolo grande), tre premi; Terza regata *stars*, stazza internazionale, partenza ore 10.50 bandiera bianca con stella rossa, percorso 6 miglia e metri 500 (due giri del triangolo grande), quattro premi; Quarta regata: *dinghies*, 12 piedi, stazza internazionale, partenza ore 11, lettera O, percorso miglia 1 e metri 500 (tre giri del triangolo piccolo), quattro premi; Quinta regata: Serie m. 3.30 "Golfo Tigullio" ("Balilla del mare"), partenza ore 11.10, lettera Z, percorso miglia 1 e metri 500 (tre giri del triangolo piccolo), quattro premi; in queste regate le imbarcazioni dovranno essere guidate da signore e signorine.

Terza ed ultima giornata, domenica 15 luglio: Prima regata, otto metri, stazza internazionale, partenza ore 10.30, lettera G, percorso miglia 10 (tre giri di triangolo grande), tre premi; Seconda regata, sei metri, stazza internazionale, partenza ore 10 e 10, lettera H, percorso miglia 10, (tre giri di triangolo grande), tre premi; Terza regata, *stars*, stazza internazionale, partenza ore 10.50, bandiera bianca con stella rossa, percorso miglia 6 e metri 500 (due giri del triangolo grande), quattro premi, in questa gara gli *yachts* dovranno essere guidati da signore e signorine; Quarta regata, *dinghies*, 12 piedi, stazza internazionale, partenza ore 11, lettera O, percorso miglia 1 e metri 500 (tre giri di triangolo piccolo), quattro premi; Quinta regata, serie m. 3.30 "Golfo Tigullio" ("Balilla del mare"), partenza ore 11.10, lettera Z, percorso miglia 1 e metri 500 (tre giri del triangolo piccolo), quattro premi.

Per queste gare vige il regolamento dell'Unione Internazionale per le Regate di Yachts.

Grandiosi festeggiamenti in onore di S. Siro

Oggi e domani domenica nella Chiesa di S. Siro si svolgono grandiosi festeggiamenti civili e religiosi in onore del Patrono e Titolare della Parrocchia. Ecco il programma:

Sabato: Ore 10, imbandieramento generale, del campanile, delle piazze e delle vie; Esposizione della statua del Santo; Sparo di mortaretti con lancio di bombe - Ore 20, Vespri solenni in musica; Discorso del Rev. Padre Prof. Cozzi Felice, che predicò la novena; Benedizione; Sparo di moraretti dai vari quartieri; Illuminazione generale - Ore 21, apertura della fiera di beneficenza.

Domenica: Ore 6, Messa della Comunione Generale; Messe lette a tutte le ore; Ore 10, Messa solenne in musica a grande orchestra, diretta dal rev. prof. Giuseppe Pellerano; Infra Missam, panegirico del predicatore della novena; Dopo il panegirico, ultima Messa letta; Nel pomeriggio divertimenti popolari vari. Ore 16.45, primo concerto musicale che eseguirà la Banda cittadina "C. Colombo", diretta dal maestro prof. Capurso - Ore 19.30, Vespri solenni in musica; Processione con intervento della Banda cittadina; Grandioso sparo di mortaretti con lancio di bombe - Ore 22, Tantum Ergo in musica; Benedizione Eucaristica - Ore 22.30, Secondo concerto musicale della Banda cittadina - Ore 24, Spettacolo pirotecnico della rinomata ditta C. Mosto di Chiavari; Sfarzosa illuminazione della Chiesa, del campanile e delle piazze e vie del quartiere, della ditta Maggio Remo.

Programmi musicali

Per la ricorrenza delle feste di S. Siro la Banda cittadina "C. Colombo", diretta dal maestro prof. Nicola Capurso, svolgerà i due seguenti concerti nella Piazza di S. Siro:

Ore 16.45: Marincola, *Marcia sinfonica*; Verdi, *La battaglia di Legnano*, sinfonia; Donizetti, *Lucia di Lammermoor*, delirio; Leoncavallo, *Pagliacci*, sunto; Orsomando, *Anima fascista*, marcia sinfonica.

Ore 22.30: Capurso, *Omaggio a S. Margherita Ligure*, marcia sinfonica; Meyerbeer, *L'Africana*, fantasia; Verdi, *Traviata*, fantasia; Rivista mascagnana, a) *Guglielmo Ratcliff*, sogno - b) *Cavalleria rusticana*, interm. - c) *L'amico Fritz*, interm.; Castrucci, *Spes*, marcia.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica posta nella nostra città in Via Sella rileviamo i seguenti dati del mese di giugno u.s.: Temperatura massima 25.1 gradi — Temperatura minima 17.4 gradi — Temperatura acqua di mare 23.6 gradi — Umidità relativa media per cento 68.8 — Pressione atmosferica 766 — Precipitazioni mm. 85.8 — Stato del cielo: Sereno giorni 14, Vario 9, Coperto 7 — Stato del mare: Calmo giorni 26, Mosso 4 — Vento: Calmo giorni 12, Debole 15, Moderato 3.

Culla

La casa dell'egregio amico Giuseppe Ciana, albergatore, è stata allietata da un felice evento. Giovedì scorso la moglie di lui, l'ottima e gentile signora Gilda Perla, figlia del nostro Podestà, ha dato alla luce un vigoroso maschietto, che si chiamerà Giulio Enrico Cesare. Il "Mare" esprime i suoi cordiali rallegramenti e auguri.

Farmacia di turno

Domani domenica farmacia di turno: *Pennino*, Via Pescino; farà pure servizio notturno durante la prossima settimana.

La nuova Amministrazione dell'Ente Autonomo

Con decreto di S. E. il Prefetto in data 21 giugno u. s., è stato ricostituito il Comitato per l'amministrazione dell'Azienda Autonoma Stazione di Cura e Climatica della nostra città, e ciò in seguito alle nuove disposizioni contenute nella legge del 29 gennaio 1934, N. 321. Il Comitato è risultato così composto: cav. Emilio Perla, Podestà e Presidente; Cav. Arnaldo Fontana - Roux, in rappresentanza dell'*Enit*; Giuffra avv. Dino, in rappresentanza del T.C.I.; ing. Luigi Oliva, su designazione del Consiglio Provinciale Sanitario; prof. Giacomo Grosso, id., id.; Poggi Gio.Batta fu Lazzaro, in rappresentanza degli industriali; Ferrari Carlo, in rappresentanza dei commercianti; Torriani comm. Matteo, in rappresentanza degli albergatori; Petazzi Alessandro, su designazione del Podestà, come unico rappresentante del Comune. I predetti membri del Comitato dureranno in carica per un periodo di quattro anni

Festeggiamenti per il 20 Luglio

La signora Adelaide Campodonico avverte che dai primi del corrente mese si recheranno in tutte le abitazioni i giovani Silvio Massa, Stefano Morello, Andrea Queirolo, coll'incarico di raccogliere sottoscrizioni per i festeggiamenti esterni in onore della Patrona e Titolare S.ta Margherita, che si festeggerà venerdì 20 corrente mese. In occasione della festa, verrà inaugurata, anche quest'anno, una nuova bandiera con lo stemma della nostra città. Nei prossimi numeri pubblicheremo il programma dettagliato dei festeggiamenti religiosi e civili.

Ruoli in pubblicazione

All'albo pretorio del Comune sono in pubblicazione per il tempo stabilito dalla legge i seguenti ruoli, a libera visione degli interessati: Ruolo suppletivo di prima serie per gli anni 1933 e 1934 sull'imposta sui celibi; Ruolo speciale sulla tassa sui celibi per l'aumento disposto dal R. D. Legge 562 del 14 aprile 1934, per l'anno 1934; Ruolo suppletivo di seconda serie per l'imposta sui fabbricati per gli anni 1932 e 1933; Ruolo suppletivo di seconda serie per l'imposta sui fabbricati per lo anno 1934; Ruolo suppletivo di seconda serie sull'imposta sui redditi di R.M. per l'anno 1934 e precedenti; Ruolo speciale per la sovrimposta provinciale sui fabbricati per l'anno 1934 e quello suppletivo per l'anno 1934; Ruolo speciale per la sovrimposta provinciale sui terreni per l'anno 1934; Ruolo degli affittuari coltivatori diretti per l'anno 1934 inquadrati nella C.N.S.F.A., non inscritti nei ruoli dei redditi di R.M., soggetti al contributo sindacale obbligatorio.

***

All'albo pretorio del Comune è in pubblicazione per il tempo stabilito dalle legge il ruolo principale per la riscossione della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche per gli anni 1932, 1933, 1934, a favore dell'Amministrazione Provinciale di Genova.

Cinema "Savoia"
"Amanti folli"

Stasera e domani domenica il capolavoro della Casa «Metro-Goldwyn Mayer»: *Amanti folli*, tratto dalla commedia di A. Schnitzler. Seguirà la *Finalissima per il Campionato Mondiale di Calcio Italia - Cecoslovacchia* (2-1). La direzione a tutti gli spettatori che interverranno a queste rappresentazioni consegnerà uno scontrino a riduzione valevole per la rappresentazione di martedì 10 p.v.

STATO CIVILE

Movimento dal 29-VI al 5-VII

NASCITE

Maschi N. 3 Femmine N. 5

MORTI

Motta Giuditta in Tononi, di anni 64, benestante, residente a Milano.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Masala Armando Giuseppe, celibe, maggiorenne, viaggiatore, con Rosasco Leonilde, nubile, maggiorenne, benestante.

MATRIMONI CELEBRATI

Garbarino Luigi, manovale, e Costa Lettera Luigia, casalinga; Barletta Giorgio, avvocato, e Bruno Luigia, benestante.

P. N. F.

Adunata

Domenica 8 corrente, alle ore 13.30 precise tutti i balilla, avanguardisti, appartenenti al reparto marinaro, piccole e giovani italiane devono trovarsi in sede in completa divisa per recarsi alla stazione a rendere omaggio a S. E. Starace, Segretario del Partito Nazionale Fascista, che sarà di passaggio dalla nostra città per Genova.

Gioventù studiosa

Ad incitamento della gioventù pubblichiamo l'elenco degli alunni della R. Scuola Tecnica Commerciale e di quella di Avviamento Professionale — (tipo commerciale — che vennero promossi nella sessione estiva:

R. SCUOLA TECNICA COMM.

Licenziati computisti commerciali: Bessè Claudia; Boi Maria; Lagomarsino Emanuele; Maragliano Luigi; Mortola Evaristo; Rocci Emma; Vaccheri Silvio.

Promossi dalla prima alla seconda classe: Bafico Lorenzo; Bianco Bruno; Broglia Aldo; Caimi Eva; Canale Gerolamo; Gardella Remo; Giangrande Onorina; Schnert Adolfo; Valle Alberto.

R. SCUOLA D'AVVIAMENTO PROFESSIONALE

Licenziati dalla R. Scuola di Avviamento Professionale (Tipo Commerciale): Bausa Giovanni; Borzone Edmondo; Cichero Fedele; Dalorto Vittorio; Della Longa Gianfranco; Friggeri Rina; Gorreri Adriana; Molfino Vittoria; Razeto Emilio; Tassara Tomaso; Tebano Stefano; Velo Prospero.

Promossi dalla seconda alla terza classe: Assereto Narciso; Aste Armando; Bellazzini Libero; Bertolotto Olga; Canessa Lorenzo; Casazza Pierina; Castiglia Antonio; Dal Pacchia Imerio; Giuffra Giovanni; Morello Maria Rosa; Noziglia Carlo; Olivari Lorenzo; Piazza Gioacchino; Solimano Margherita; Valle G.B.

Promossi dalla prima alla seconda classe (Sezione A): Boscolo Attilio; Canale Mario; Costa Angelo; Ferretti Loris; Gabarello Antonio; Larco Francesco; Morelli Oliandro — (Sezione B): Angelastro Giovannina; Felugo Pietro; Maggiolo G.B.; Marinoni Adele; Piazza Angela; Roisecco Caterina; Schenone Giovanna; Terzolo Rosa; Terrile Mario; Zerega Maria.

Per la biblioteca del Dopolavoro Comunale

Secondo elenco delle persone che hanno contribuito finanziariamente o con donazioni di libri per il maggior sviluppo della biblioteca del locale dopolavoro comunale: Dal comm. Matteo Torriani, lire 200 e 33 libri; dal grand'uff. Chierichetti dott. Guido, lire 100; dal cav. uff. Costantino Laxardo, lire 50; dal cav. Enrico Palazio, lire 50, 6 libri e la donazione di una magnifica e grande scrivania; dai Fratelli Costa Carmagnola, lire 50; Direzione Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, lire 30; Fratelli Battilana, lire 25; dal sig. Uccelli Alfredo, lire 25; avvocato Costa Antonio, lire 20; dal sig. Di Liborio Ernesto, la donazione di uno scrittoio; dal cav. De Amezaga Guglielmo, libri 8; signora Cattaneo Fiorina libri 6; cav. Calzolari Giuseppe, riviste illustrate 158 e libri; prof. Ubaldo Rocci, libri 13; signorina Baldini Giovanna, libri nove.

Fermo per misure di P. S.

Dai carabinieri venne fermato sulla Via Aurelia, perchè sorpreso in attitudine sospetta, il cuoco disoccupato Degli Esposti Mario fu Giuliano, d'anni 45, residente in Genova, in Corso Oddone N. 3. Venne rimpatriato con foglio di via obbligatorio perchè dalle informazioni assunte è risultato pregiudicato in linea di furti.

Disgrazie

Il muratore Angelo Agnesi, di anni 40, residente a Paullo, mentre lavorava in località "La valletta", nel mettere in moto una macchina impastatrice, veniva da questa colpito alla mano destra. Venne curato di ferite lacero contuse al dito pollice della mano destra, guaribile in giorni dieci.

I prossimi esperimenti di Marconi sulle micro-onde

Come già abbiamo accennato nello scorso numero, prossimamente S. E. Marconi eseguirà nella nostra città, da bordo del suo *yacht* "Elettra", nuovi esperimenti sulle micro-onde con nuovi apparecchi installati a Sestri Levante nella Villa Gualino e sul magnifico terrazzo dell'Albergo Miramare Torriani's della nostra città. In questi giorni, proveniente dalla Spezia, è giunto ancorandosi in rada, lo *yacht* "Elettra", ove subito si è imbarcato l'ing. Mathieu, che ha esperimentato la efficienza degli apparecchi. Mercoledì lo *yacht* si è ormeggiato in porto alle bitte di Corso Vittorio Emanuele III, allo stesso posto dove si ancorava negli anni scorsi, quando a S. Margherita si effettuerranno le prime esperienze della nuova scoperta delle micro-onde. Questo fatto e le esperienze eseguite dall'ing. Mathieu con risultati soddisfacenti sono propiziatori agli esperimenti che eseguirà a giorni S. E. Marconi.

Il servizio ed il prezzo del Gas

Con spirito di collaborazione fascista si è testeè raggiunto un accordo tra il sig. Podestà e la Società An. Utenti Gas di Santa Margherita Ligure, per la determinazione del ribasso da portarsi al prezzo di vendita a seguito della recente campagna di adeguazione, lodevolmente promossa dal Governo Nazionale. L'accordo raggiunto consentirà agli utenti una economia di dieci centesimi sul prezzo che essi avrebbero dovuto pagare in base all'applicazione della formula stabilita nella convenzione vigente. A costituire la decurtazione di cui sopra, che permetterà di stabilire il prezzo di vendita di L. 0.855 per mc., oltre le tasse (L. 0.045), hanno contribuito alcune economie sul servizio controllo e la rinuncia temporanea del Comune alla sua interessenza e ad una parte del dazio, oltre al ribasso spontaneamente offerto dalla Società a pro' degli utenti. La riduzione tariffaria di cui sopra incoraggerà l'uso di questo moderno sistema di riscaldamento, anche per coloro che fino ad oggi non se ne sono avvantaggiati. Per ottenere più agevolmente lo scopo, la Utenti Gas provvederà a realizzare impianti semigratuiti e a pagamento dilazionato per i nuovi utenti che ne faranno richiesta entro il periodo estivo. A questa duplice campagna di ribasso prezzo e di facilitazione con impianti semigratuiti per i nuovi utenti, la Società ha fatto precedere una completa riorganizzazione delle installazioni con forni completamente nuovi, con un sistema di distribuzione di gas ad alta pressione, così da consentire in ogni punto della rete ed anche nelle ore di massimo carico, una disponibilità di gas tale da sopperire a ogni richiesta.

Serate Danzanti

ALL'IMPERIAL PALACE

Nei magnifici giardini dell'Albergo Imperial Palace sono cominciate le serate danzanti. Le danze sono rallegrate da un'ottima orchestrina. Ogni sabato avrà luogo una grande serata di gala con ricco *cotillons*.

ALBERGO MIRAMARE TORRIANI'S

Anche in questo lussuoso Albergo, sulla terrazza "La pergola", dal giorno 15 corrente, con la grande serata di gala in onore dei partecipanti alle regate internazionali, avranno inizio le serate danzanti.

Galleria degli Ospiti

Albergo Imperial Palace. — Marchese Pallavicini Roberto, la consorte Augusta e il figlio Andrea, da Roma; Montemezzi Italo Antonio, compositore musicista, da Verona; Frucht Eugenio, console cecoslovacco, da Milano.

Albergo Miramare Torriani's — Ferraresi Raul, industriale, da Rovigo; Naoun Demetrio, industriale, da Atene; Anselmi Anselmo, industriale, da Padova; Marzan Aimone, industriale, e Signora, da Vercelli; Richarsen Edoardo, industriale, da Milano.

Albergo Continental. — Rossi Mario, capitano della R. Aeronautica, da Gorizia; Abbo Tito, Console d'Italia nella Columbia, e famiglia; La Rocca Vittorio, Console Generale della Milizia, da Roma; Taddei Arnaldo, capitano di vascello, da Livorno.

Albergo Regina Elena. — Bargero Gentile, industriale, da Genova; Michelotti Giuseppe, industriale, da Bergamo, e Signora; Pontremoli Erich Faustin, industriale, da Milano.

Albergo Lido. — Parodi Federico e Signora, industriale, da Montevideo; Sowenstein Hans, artista lirico, da Duisburg; Capolatacie marchese Giulio, da Torino; Pichsmann Evers, industriale, e Signora, da Amsterdam.

Albergo Corona d'Italia. — Riva Bruno, capitano di fregata, dalla Spezia.

Albergo Metropole S. Margherita. — Bianchi comm. ing. Giuseppe, ispettore delle Ferrovie dello Stato, e Signora, da Firenze; Pfister comm. Carlo, capitano di vascello, da Genova; Fausen Wilhelm, giornalista, da Haarleism.

La Seconda Squadra Navale Italiana

Nella prima quindicina del corrente mese getterà le ancore nel golfo la Seconda Squadra Navale Italiana, composta d'incrociatori, condottieri esploratori e naviglio leggero. La nostra città prepara agli ufficiali e marinai festose accoglienze.

Indirizzi utili di S. Margherita

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

La premiazione degli espositori della 132.a mostra della Società Economica

Lunedì nel Teatro Cantero, alla presenza di tutte le autorità cittadine ebbe luogo la solenne assemblea pubblica della Società Economica, per la consegna dei premi agli artigiani che parteciparono a questa interessantissima 123.ma esposizione. Il Commissario Prefettizio della Società dott. comm. Domenico Morelli ha letto una lucida ed importante relazione, mettendo in rilievo il cammino ascensionale percorso dal secolare Ente, che durante l'amministrazione straordinaria ha subito sostanziali riforme, che ne hanno reso più agile il funzionamento, più consoni alle dottrine fasciste gli statuti. L'importante relazione del comm. Morelli è stata vivamente applaudita. I premi in denaro, medaglie e diplomi sono stati consegnati dalle autorità agli espositori con calde parole di elogio e incoraggiamento.

Civico Ginnasio Pareggiato

Risultato dello scrutinio finale e degli esami della sessione estiva:

Promossi nell'esame di ammissione alla classe prima: Sez. A. Acerbi G.B. - Alberti Domenico - Albo Andrea - Andreatta Giuseppe - Aratari Samuele - Basso Antonio - Bottero Eligio - Brignole Mario - Cassottana Umberto - Caviglioli Gastone - Cesarini Mario - Cuneo Valerio - Faccini Lelio - Faiardo Giuseppe - Fati Gianfranco - Graffigna Giuseppe - Lena Paolo - Lignarolo Mario - Linale Aldo - Maggiora Enrico - Maschio Oreste — Sez. B - Moglia Alfredo - Mondini Giulio - Nassano Giancarlo - Pettinaroli Basilio - Piaggio Giammarco - Pinasco Bruno - Queirolo Riccardo - Raffetto Iginio - Raggio Massimo - Raggio Quintino - Rossi Luciano - Senno Giorgio - Simonetti Giuseppe - Solari Giuseppe - Solari Paolo - Sollier Emilio - Vaccarezza Anacleto - Vaccarezza Antonio - Vernazza Giuseppe - Vidali Enrico - Vignale Oscar - Vigotti Roberto - Sez. C. Ansaldo Maria - Ballestrero Anna - Cavanna Carla - Dentone Lina - Ferrari Liliana - Franceschetti Adele - Gambaro Emilia - Gasperini Gabriella - Guidoni Isolina - Levaggi Luciana - Noce Laura - Podestà Aida - Questa Rita - Ratto Laura - Rivara Lina - Rossignotti Maria - Solari Renata - Testino Lina - Vercelli Laura - Zunino Giuseppina

Promossi alla classe seconda: Sez. A - Accame Valentina - Arata Ugo - Bacigalupo Liliana - Baffico Nicola - Bertucci Angeya - Bianchi Paolo - Cella Adriana - Cesena Adriana - Cesena Irma - Gabutti Luigi - Landò Flavia - Muratori Elmira - Orzi Raimondo - Prete Maria - Solari Armando - Sollier Lorenzo - Squeri Maria Giuseppina — Sez. B - Alessio Francesco - Baldi Roberto - Bisio David - Borzone Paolo - Cella Eugenio - Cembrano Giancarlo - Clerienzio Sergio - Cuneo Piero - Ferretto Renato - Graziani Antonio - Lavagnino Giuseppe - Macchiavello Carlo - Mangiante Enrico - Mariani Armando - Massa Bruno - Musto Giovanni - Oliva Luigi - Rolandelli Giampietro - Sanguineti Lorenzo - Servandini Silvio - Stagnaro Vittorio - Vigevano Giorgio.

Promossi alla classe terza: Sezione A - Biancardi Alberto - Bono Elena - Borzone Carlo - Bregante Edilio - Cipolla Michele - Devoto Ines - Pepe Mario - Queirolo Maria - Ronchi Dimma - Talassano Cesare - Idoneo alla classe terza: D'Ambrosio Raffaele — Sez. B - Baratta Pier Francesco - Canepa Giacomo - Cassinari Gianfranco - Costa Giacomo - Dondero Carlo - Frugone Raoul - Griffi Antonio - Paganini Roberto - Poggi Salvatore - Tonelli Enrico - Vattuone Bartolomeo - Zignaigo Rosendo.

Promossi nell'esame d'ammissione alla quarta classe: Sez. A - Bonmmico Luciano - Bottino Raffaele - Casarico Carlo - Dapelo Carlo - Dellepiane Bruno - Franchi Vincenzo - Grani Ubaldo - Mosto Antonio - Presa Lelio - Saviotti Guido - Vaccaro Andrea — Sez. B - Accame Caterina - Aicardi Anna - Allara Carla - Avandino Grazia - Badaracco Amelia - Balestra Angelica - Parma Emilio - Perry Raymond Pietro - Pigati Aldo - Sciaini Giuseppe.

Promossi alla classe quarta: Bellieni Roberto - Bonomi Agostino - Castagnino Giovanna - Cavanna Vittorio - Della Casa Giorgio - Devoto Giuseppe - Norero Vincenzo - Pezzoli Pietro - Podestà Giovanni - Segale Bianca - Vaccaro Umberto - Vigevano Luciana.

Promossi nell'esame di ammissione alla prima classe liceale: Castagnino Maria - Guerra Antonio - Monguzzi Angela - Profumo Biancalice - Pugliesi Adelio - Raggi Rolando - Rivara Luigia - Sanguineti Attilio.

Torneo nazionale bocciofilo "Coppa Cantelli"

Pubblichiamo la classifica generale del grandioso torneo bocciofilo "Coppa d'oro Cantelli", al quale parteciparono circa 300 giocatori, tutti i migliori della Liguria: 1.a la squdra dell'A. Doria di Genova, composta da Marasso e Cipollina, alla quale venne assegnata la ricca coppa; 2.a Cogorno-Ravera, pure della A. Doria; 3.a Garbarino-Dellacasa Adolfo, C. Colombo di Genova; 4.a Loero-Sabadini, Flm di Ferrania; 5.a Granata - Vannini, A. Doria; 6.a Pero-Brichetto, idem; 7.a Rossi-Brignardello, idem; 8.a Ferro-Pastine, C. Colombo; 9.a Raffo-Pantaleone, Dop. Az. Off. Gas Chiavari; 10.a Bruzzo-Cavo, Dop. Ansaldo; 11.a Galliani-Merli, Ass. Bocciofila Genovese; 12.a Beretta-Marasso, C. Colombo; 13.a Gravino-Boris, Bocciofila Bolzaneto; 14.a Corti-Federici, Ass. Bocciofila Chiavarese; 15.a Sambuceti-Ravasio, idem; 16.a Montersolo-De Ferrari, Ass. Bocciofila Genovese.

Spettacoli di Sabato e Domenica

Cinemateatro Cantero. - "Un amore alla frontiera", sonoro e parlato; seguirà "Luce" e comica.

Cinemateatro Pro Chiavari. — "Lo schiaffo", sonoro-parlato; seguirà "Luce" e comica.

Cinema Centrale. — "Disonorata", sonoro-parlato; seguirà "Luce" e comica.

Lavagna

Le feste centenarie di S. Stefano

Lavagna, degna erede dello spirito religioso dei Fieschi, prepara grandi festeggiamenti pel XIX centenale del glorioso San Stefano, primo martire della cristianità. Per l'organizzazione ed il finanziamento di questo solenne manifestazizone si formò un apposito Comitato che ha opportunamente disposto per una fiera di beneficenza pro' feste centenarie di S. Stefano. Del Comitato pro' Fiera è presidente D. Romilda De Ambrosis Giacalone, già molto favorevolmente nota col suo degno consorte cap. commendatore Benedetto in benefiche iniziative locali. La Fiera pro' Feste Centenarie di S. Stefano avrà luogo nella seconda quindicina di luglio c.a., e si ha piena fiducia sul fattivo appoggio della cittadinanza (che già fece pervenire pregevoli doni) ed anche sul benevolo concorso dei nostri graditi ospiti balneari accorsi quest'anno più numerosi all'amplesso ristoratore del nostro limpido mare, al bacio ardente e salutifero del nostro sole. Signorine incaricate si recheranno alle singole abitazioni per ritirare i doni destinati alla Fiera.

NOTE TRISTI

GROSSO ANTONIO FU PIETRO

Alla ancor buona età di anni 62 chiuse serenamente, sabato scorso la sua vita di continuo lavoro, Grosso Antonio fu Pietro, antico e apprezzato artigiano del ferro, stimato e ben voluto da quanti lo avvicinarono. Ne onorarono domenica i solenni funebri Istituti cittadini, fra cui la D. Provvidenza col suo presidente sig. G. Sanguineti. Seguiva il feretro una bella corona, omaggio della famiglia, la Croce Rossa con bandiera e lunga eccezionale teoria di cittadini, che vollero rendere all'Estinto l'ultimo tributo di stima. Alla famiglia, sentite condoglianze.

MARCHINI DINA

Contava 19 primavere: le sorrideva la vita di belle speranze. Fiore eletto di virtù e di grazia, volle Iddio trapiantarlo nel suo giardino celeste, orbando la desolata famiglia della sua gioia più cara. Sulla precoce tomba di Dina Marchini il fiore del ricordo e della preghiera; alla afflitta famiglia vivissime condoglianze

CITTA' DI LAVAGNA

Movimento dello Stato Civile

Movimento dal 1 al 30 giugno

NASCITE

Maschi N. 1 Femmine N. 0

PUBBL. DI MATRIMONIO

Panesi Domenico, celibe, muratore, con Bancalari Rosa, nubile, casalinga - Parma Giuseppe, celibe, negoziante, con Magnanini Peppina, nubile, agiata.

CELEBRAZIONI DI RITO

Costa Giuseppe, celibe, marittimo, con Jacoponi Elisa, nubile, casalinga; Podestà Pietro, celibe, proprietario, con Usai Aurelia, nubile, agiata.

MORTI

Marchini Dina, di anni 19, casalinga; Via Benito Mussolini, 12; Grosso Antonio, di anni 62, fabbro; Via XX Settembre, 5.

Zoagli

All'Istituto Fasc. di Cultura

Domenica scorsa S. E. Nicola Carinci ha tenuto nella sede del Fascio l'annunciata conferenza sul tema: "*Giuda di Kerijoth nel processo di Gesù e nella Divina Commedia*". L'illustre oratore ben noto a Zoagli per la profondità dell'indagine e la chiarezza dell'esposizione, ha trattato l'argomento con ampia dottrina e con squisita sensibilità. La figura del traditore di Cristo e il movente che lo spinse all'infame delitto sono apparsi in tutta la loro ignominiosa bassezza, attraverso numerose citazioni degli Evangeli, che l'oratore ha posto a base della sua efficace rievocazione. S. E. Carinci ha letto e illustrato i versi della *Divina Commedia*, che raffigurano Lucifero in atto di dilaniare il reprobo e ha confutato le affermazioni degli scrittori, cosidetti razionalisti, in merito al tema svolto. Dopo aver dimostrata l'incompetenza dei giudici che condannarono Gesù e l'illegalità del procedimento seguito, l'oratore ha terminato il suo dire con una magnifica perorazione, salutato dal cordiale applauso degli intervenuti e vivamente complimentato dalle autorità.

Da S. Pier di Canne

25.o Parrocchiale

Il popolo di quest'amena e ridente frazione del Comune di Chiavari, non poteva esprimere in modo più eloquente la propria riconoscenza al Pastore buono e zelante, il Rev.mo Prevosto D. Angelo Zolezzi, il quale, proprio nel dì della festa patronale, S. Pietro, or sono venticinque anni, faceva il suo ingresso in detta Parrocchia. Per breve tempo curato a Leivi, indi, per varii anni, amato Pastore al Curlo, nella sua residenza a S. Pietro di Canne, lascia un'orma indelebile della sua multiforme attività. E' non poteva mentire: dacchè, nipote del Rev.mo Mons. Bartolomeo Berisso, dallo zio ricopiò, in se stesso, tutte le virtù civili, religiose e quello spirito di attività e di carità, che rifulsero in Mons. Berisso, di sempre veneratissima memoria tra i lavagnesi. La celebrazione del venticinquennio parrocchiale fu quindi un'occasione propizia da parte di tutto il popolo per esprimere al Prevosto la propria affettuosa riconoscenza. Giorno di sante emozioni, di preghiera, di voti, i più ardenti! Nel recinto del santo tempio, alla messa della Comunione convennero vecchi e giovani, per offrire la preghiera pel proprio Pastore. Alla Messa solenne (con musica della cantoria degli Oblati), celebrata dal festeggiato, S. E. Rev.ma Mons. A. Casabona, Vescovo Diocesano, tratteggiò la figura del Parroco, qual uomo della fatica, della preghiera, del dolore: *homo laboris, oratio nos et doloris*, intrecciando un meritato serto di lodi al Prevosto, che tale fu nei venticinque anni del suo pastorale ministero. Gli facevano corona varii Rev.mi Canonici della Basilica di Lavagna, città natìa, insieme a quel Rev.mo Arciprete Teol. Gaetano Mazzini, i RR. Parroci urbani, ed uno stuolo di amici del clero e del laicato; erano pure presenti l'Ill.mo sig. Podestà comm. Tappani, il Segretario Politico del Fascio sig. Palma, ed altre personalità. Al banchetto, che si svolse tra la massima cordialità, non mancarono brindisi e poesie. Nel pomeriggio si svolse un'accademia, presenti tutte le autorità, nel locale grandioso del teatrino dell'Asilo. Furono offerti al Prevosto numerosissimi e preziosi doni da parte di parenti, della popolazione, delle varie associazioni religiose parrocchiali. Espressione questa sincera di tutto un popolo all'amato Pastore che, con parola commossa, ringraziò, in fine, per la plebiscitaria dimostrazione, ricordo il più soave della sua permanenza in questa parrocchia; nuova spirituale iniezione per lavorare ancora con rinnovate energie, pel bene spirituale, materiale del gregge, affidato alle sue cure vigili e paterne. Non mancarono dimostrazioni esterne. La Banda di Chiavari inneggiò, con briose marcie, al festeggiato; prese parte alla numerosissima ed ordinata processione e svolse scelto programma dopo la festa di Chiesa. Anche lo sventolio delle tricolori bandiere, centinaia di lampadine, che illuminarono il paese, dissero del giubilo popolare. Sono trascorsi venticinque anni di lavoro; l'opera di D. Zolezzi attesa la sua attività. Il nuovo piazzale della chiesa, il ristoro del campanile, la nuova grandiosa sacristia, l'arricchimento di nuove, preziose suppellettili per il culto, ed, in ispecie, il magnifico fabbricato "Asilo Infantile", che ci ricorda gli sforzi di atleta per la sua attuazione; tutte queste opere, che sorsero mercè la sua attività, attestano eloquentemente l'elogio fattogli dal Presule, suo Superiore, "uomo di fatica". Lavorò D. Zolezzi pel bene delle future generazioni; seppe essere il pio sacerdote, uomo della preghiera; seppe — pur silenziosamente — essere l'uomo della carità, sapendo, in tempo opportuno, lenire negli altri dolori e tergere lacrime. Al degno Sacerdote, che rifulge per le sue virtù sacerdotali e civili tra la schiera numerosa dei sacerdoti lavagnesi, sparsi per la Diocesi nostra, giunga il plauso nostro, il fervido augurio: "*ad multos annos! Ad majora!*".

Agostino Macchiavello
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

ANNO XXVII - N. 1322

RAPALLO, 14 Luglio 1934 - XII

Conto corr. co[...]

ABBONAMENTO
Italia: anno semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: anno semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 — Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA.

IL MARE

TARIFFA DELLE IN[SERZIONI] ... Corso Principe d[i] ... e, nelle principali città, ... [PUBBLI]CITA' ITALIANA. ... insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

La festa del grano

i fatti della cronaca risal- a volte degli episodi che si imono, con figurazioni im- vise di azioni compiute in o più degno, e non resta di soltanto l'idea, ma plasti- ente si forma nel pensiero più salda base e sorge nel- magìnazione la figura come monumento. L'uomo, che azioni ha compiuto, resta sse congiunto e con esse si ne incancellabilmente. Co- per la festa del grano di Lit- ria, nella festosa opera della trebbiatura, si è avuto uno di questi meravigliosi episodi, e Mussolini, alto sulla trebbiatri- ce dinanzi all'imboccatura, che riceve dai contadini i mannelli disciolti del frumento e li cac- a nelle fauci aperte, sicuro e elto, in perfetta regola d'arte, ato che il motore non cessa di zionare regolarissimo, resta nuovissimo aspetto di la- tore e si eleva così a simbo- i un magnifico dator di pa- Egli, che davanti alle folle esprime ed è simbolo di co- ndo e di forza, Duce indomi- i una gente, condottiero di popolo che è in marcia ver- l'avvenire, nocchiero della e della Patria, con questo nte episodio si è fatto l'uo- primitivo della fatica, che ina sulla sua gente per la forte abilità di darle il pa- E la folla dei contadini ha ito, subito, nel gesto del uce, questa nuova rappresen- ione della sua bellezza e del sua grandezza e lo ha accla- to, con commozione e con en- tusiasmo: "Viva il Duce conta- dino!". E il Duce se ne è gloria- come di un altissimo elogio. Egli aveva voluto non solo dare inizio alla trebbiatura, ma la- vorare sul serio, e la montagna di mannelli di grano si abbas- per la sua opera, mentre i sac- hi venivano colmati del biondo tesoro. Ecco Mussolini che con- sacra coll'azione la magnifica canzone del pane, quella che e- gli aveva dettato qualche anno fa e che resta l'inno più puro e più alto del nostro quotidiano a- limento. Nella sicurezza di ave- e il pane, c'è tutta la forza di n popolo e ne derivano la sua libertà e la sua indipendenza. L'Italia fascista è giunta ad a- vere questa vittoria. La festa del grano di Littoria è fra le ce- lebrazioni più alte della nuova Italia fascista. E il Duce l'ha così esaltata col suo lavoro, per- che veramente essa esprime la sicurezza di tutte le vittorie. Littoria a Sabaudia ed ol- tre ancora, la traccia della marcia vittoriosa si formerà sui solchi seminati a frumento. Do- ve era la palude, il Fascismo ha portato a nascervi il pane. Il 9 luglio di un altro anno, XIII della Rivoluzione, Mussolini ri- salirà sulla trebbiatrice per l'al- tra festa del grano di Sabaudia. Lo ha promesso e lo manterrà. nell'immaginazione del popo- lo italiano così il Duce resta e- levato sul trionfo del grano, co- me da un monumento.

L'assenza di Mac Donald

Ai colloqui franco-inglesi di Londra non ha partecipato Mac Donald, che si è scusato di non poter ritornare dalla campagna alla capitale. Questa assenza del *Premier* inglese può prova- re qualche cosa e lascia certa- mente aperta la via ai più di- sparati commenti su questa re- centissima visita del Ministro degli Esteri francesi. Giova in- tanto riepilogare, per sommi ca- pi, quali erano state le conget- ture alla prima notizia del viag- gio. Si parlava di sicure speran- ze francesi, portate a Londra da Barthou, per un patto di re- ciproca assistenza da stringersi con l'Inghilterra e si supponeva che da parte inglese si po- tesse giungere alla preparazione di un più potente esercito di terra da mandarsi, al momento opportuno e giusta gli accordi, al di là della Manica in sbarco, e si annunziava già la possibi- lità di preparare in terra fran- cese delle nuove basi aeree per uso della "Royal Air Force", cioè della armata aerea britan- nica. Non si vedeva insomma troppo chiaro in questo nuovo viaggio di Barthou e non si cre- deva troppo alla sua innocenza. Dopo i primi colloqui, l'allean- za — già quasi data per sicura — veniva d'un tratto a sfumare. Senza il comunicato ufficiale, si faceva già comprendere a Lon- dra che se Barthou aveva tenu- to a venirvi per due giorni, do- po i suoi viaggi in Oriente, era stato ricevuto con la cortesia ufficiale dovuta, ma facendo sa- pere che l'Inghilterra aveva me- no che mai l'intenzione di con- trarre alleanze e di rafforzare l'impegno di Locarno, già sin troppo impegnativo. L'Inghilter- ra ha ascoltato Barthou in tut- te le sue spiegazioni circa il suo nuovo progettato patto di mu- tua assistenza, già battezzato il Locarno orientale, patto che pa- re sostenuto pure dalla Russia, e in cui entrerebbe pure la Ger- mania, ma che per ora si ridu- ce alla costituzione nel gruppo degli Stati della Piccola Intesa. E' ancora e sempre la Francia che briga per sostenersi in una egemonia che la porti al control- lo delle potenze europee. Falli- ta la conferenza a Ginevra, ten- ta di costituirsi il primato con altri mezzi. E l'Inghilterra a- scolta. Ma Mac Donald non par- tecipa ai colloqui col ministro francese. Questa assenza potreb- be anche provare che Barthou sia riuscito a fare un buco nel- l'acqua col suo viaggio a Lon- dra, e che l'Inghilterra ascolti, ma non s'impegni. E non sareb- be poi un gran male....

Viaggio a Parigi

Barthou parla di pace ed è per la pace che si è dato, con insistenza, ai viaggi politici. Ma le conseguenze vorrebbero far parere che si discuta e si lavo- ri, in segreto, per ben altro. Ec- coci — contemporaneamente al viaggio di Barthou a Londra — ad un viaggio a Parigi del Pre- sidente del Consiglio romeno Ta- tarescu e del Ministro delle Fi- nanze Slavescu, venutivi, hanno dichiarato, per liquidare delle questioni economiche rimaste in- solute fra la Francia e la Roma- nia, ma in realtà per una forte ordinazione militare di arma- menti e di munizioni. Questo viaggio sarebbe stato concerta- to durante la sosta di Barthou a Bucarest, dopo gli infiammati suoi discorsi contro i revisioni- sti e ogni revisione dei trattati, quando assicurava la Romania che la Francia sarebbe venuta al suo fianco se alcuno avesse osa- to di tentare di ritorle quanto dalla pace aveva avuto. Si vuo- le con ciò accrescere l'efficienza bellica della Piccola Intesa, ne- gli interessi militari della Fran- cia. E le commissioni si sono ve- nute a fare in Francia e perso- nalmente dai due Ministri, per non rendere possibile un ulte- riore scandalo, come quello già avvenuto per altre antecedenti commissioni militari della Ro- mania alla "Skoda", nella Ce- coslovacchia. Commenti non ne abbisognano. La Francia non si contraddice neppure questa vol- ta, si è rafforzata nel centro del vicino Oriente e ha tentato di avere la approvazione inglese. Barthou non perde il suo tem- po, ma intende che i suoi viag- gi rendano a lui e alla Francia. Delle commissioni militari ro- mene si allieteranno i mercanti di cannoni e troviamo giusto il primo commento della stampa francese, che diceva appunto che del viaggio di Barthou in Orien- te, ne avrebbero primi di tut- ti approfittato costoro.

Il Duce a Genova

E' inteso dunque che il Du- ce sarà a Genova un'altra vol- ta, per l'inaugurazione della ca- mionale, entro l'Anno XIII, un altr'anno. Ricordiamo la sua ul- tima visita di otto anni fa, nel Maggio del 1926, e rinnoviamo — nell'attesa — il fervore. Le visite del Duce sono di premio e di incitamento: segnano le tappe di un cammino e confer- mano, ogni volta, una vittoria. Si è camminato in otto anni, e le affermazioni del Regime in ogni campo si sono rinnovate. La Liguria, con la Dominante, si è fatta un'altra anima e non c'è più neppure il ricordo dei contrasti e dei dissidii che al- l'ultima visita del Duce erano forse ancora vivi! Il Partito si è come risaldato in una quadra- ta unità di spiriti e di forze ve- ramente ammirevoli. Il Duce lo sa e ne è stato testimonio il Se- gretario del Partito, che è co- me l'ambasciatore di Mussolini, e va, osserva, sente, riferisce, ge- rarca obbediente e fedele, che anche i fascisti della Riviera hanno salutato col nome del Duce, che egli rappresenta. Ieri ancora il Segretario del Partito si è recato a Cremona, dove la fervida attività di Roberto Fa- rinacci, il fedelissimo, si rinno- va in opere proficue silenziosa- mente, e anche qui è stato dato l'annuncio di una prossima visi- ta del Duce. Da Littoria, Egli prosegue nei contatti col popo- lo italiano: è a tutto presente, pur nell'assiduità del Governo, che non tralascia mai. E' il Ca- po che guida e che regge d'ha- pur tempo agli approcci di con- fidenza col popolo italiano, per- chè vuole sentirne la commozio- ne ed esaltarne i propositi e la fede. Mussolini sa di essere as- surto a simbolo vivente della Patria ed è qualche cosa di sa- cro e di mistico per la sua gen- te e sa che la Sua presenza tra la folla, è come un viatico che rincuora e rinfranca. Giovane coi giovani, operoso coi lavora- tori, indomito in ogni opera, magnifico in ogni gesto, Egli sa creare l'ambiente del rinnova- to entusiasmo e suscitare pas- sioni irrefrenabili. Così volonta- riamente e con gioia si offre e si dona, colla sua presenza. Ge- nova e la Liguria, all'annuncio della nuova visita, si ritempra- no di fede, di opera e di fervo- re già sin d'ora, per essere, fra un anno, più degne e più fasci- ste ancora. Così Mussolini sa imprimere colla sua personalità più fede intorno a sè, e più gran- dezza.

CEMME.

Il senso storico del Duce

Nel maggio scorso, pochi gior- ni avanti la celebrazione dello anniversario della nostra entra- ta in guerra, Benito Mussolini consegnava al figlio Vittorio, ap- pena diciassettenne, il consegui- to diploma di aviatore. Il paese intero intese ed apprezzò il si- gnificato di quell'atto: se la gio- ventù d'Italia sarà chiamata al supremo cimento, il figlio del Duce sarà fra i primi, e fin da ora seriamente vi si prepara.

Nel messaggio indirizzato al popolo americano il 1.o gennaio del 1931, Mussolini dichiarava che l'Italia non avrebbe preso l'iniziativa di una guerra.

"La preparazione della nostra gioventù, — aveva aggiunto, — è fatta per ringagliardire la raz- za e darle le attitudini al *Self control*, al senso di responsabi- lità e di disciplina".

E nello scritto divulgato nel mondo, proprio nei giorni in cui iniziava il figliuolo suo alla vi- ta di audacia e di combattimen- to, il Duce metteva l'Europa di fronte a problemi precisi e le va- rie Nazioni che ne guidano le sorti di fronte alla propria re- sponsabilità, asserendo — e nes- suno ha potuto contestarglielo — che sullo storico, profondo, te- mibile dissidio che separa la Germania dalla Francia, l'Ita- lia à tentato in questi ultimi due anni di gettare un ponte: prima col Patto a Quattro, poi col *me- morandum* sul disarmo, e che non si poteva fare di più.

Il profondo senso storico che il Duce dimostra nelle vicende attuali, l'intuito e l'acume che gli fanno vedere senza nebulosi- tà i fatti nella loro concretezza, egli lo ha nitidissimo per le vi- cende del passato.

Rileggete, con l'intensa atten- zione che meritano, nel Volume VII della nuova e definitiva e- dizione dei suoi scritti (*) i due discorsi, formidabili per docu- mentazione e per lucidità di ar- gomenti, pronunciati alla Came- ra e al Senato nel 1929, allorchè furono votate le leggi sulla Con- ciliazione con la Santa Sede. E- gli volle fare allora un bagno spirituale nella parte viva del nostro Risorgimento, e ne ricor- da episodi che dettero luogo a non dimenticate controversie.

Mussolini, che si elettrizza in trincea alla prosa infuocata di Giuseppe Mazzini, e considera Garibaldi come la più potente apparizione del nostro Risorgi- mento, quando esamina gli even- ti storici adopera a loro riguar- do piena e spregiudicata libertà di giudizio.

La guerra di Crimea gli offre uno di questi spunti. Fu un at- to di meditata audacia del Con- te di Cavour, il quale all'invito della Francia e dell'Inghilterra di partecipare alla guerra d'O- riente contro la Russia, non eb- be esitazioni. Il Re fu subito d'accordo, ma le prime resisten- ze il grande Statista le trovò da principio nello stesso Ministero, in Rattazzi e in Lamarmora, cui sembrava una pazzia che il Pie- monte andasse a sacrificare, per una questione che non lo tocca- va, le forze che gli sarebbero ab- bisognate per le proprie legitti- me aspirazioni.

E quando il trattato d'allean- za fu presentato alla Camera, ci volle tutto il grande ascendente che aveva il Cavour per farlo ac- cettare e votare. L'estrema si- nistra e l'estrema destra si tro- varono d'accordo per combatter- lo e adoperarono le parole for- ti. Il Brofferio affermò che l'al- leanza, considerata economica- mente, era una grande leggerez- za, militarmente una grande stoltezza, politicamente un gran- de misfatto. Un onorevole, Pao- lo Farina, di cui cerchereste og- gi invano le traccie ed il ricor- do, prevedeva che la guerra a- vrebbe rovinato il commercio marittimo, sarebbe stata fonte di ogni sorta di rovine economi- che, avrebbe messo in pericolo l'esercito in terre straniere, e- sponendo il paese disarmato al- le nordiche invasioni.

Cavour ribatteva: "Io credo che la principale condizione del miglioramento delle sorti d'Ita- lia, quella che sovrasta a tutte le altre, si è di rialzare la sua riputazione, di far sì che tutti i popoli del mondo, e governan- ti e governati, rendano giustizia alle sue qualità. E perciò due cose sono necessarie: primo, di provare all'Europa che l'Italia ha senno civile abbastanza per governarsi regolarmente, per reggersi a libertà, che essa è in condizione di assumere le forme di governo le più perfette che si conoscano; secondariamente, che il suo valor militare è pari a quello degli avi suoi".

Mussolini, nel rievocare il ri- cordo in poche ed efficaci paro- le, dà torto al Mazzini, così o- stile alla spedizione in Crimea, che giunse sino a stampare un manifesto, nel quale si consiglia- vano i soldati piemontesi a di- sertare, e dà ragione al Cavour, che in questo ebbe l'appoggio di Garibaldi. "Aveva ragione Ca- vour, aveva ragione Garibaldi. Se il Piemonte non fosse andato in Crimea non sarebbe andato a Pa- rigi, non avrebbe avuto voce nel concerto delle potenze europee. Si può dire che andando in Cri- mea, fu assicurato nel 1859 lo sviluppo ulteriore della Rivolu- zione italiana".

Tragiche e pericolose furono le vicende che accompagnarono il passaggio provvisorio della capitale da Torino a Firenze, in seguito alla convenzione del 15 settembre 1864, in cui il Regno d'Italia, costituito da appena tre anni, s'impegnava con la Francia di non attaccare il ter- ritorio rimasto al Papa dopo il 1860 e consentiva alla costituzio- ne dell'esercito pontificio forma- to da stranieri, mentre la Fran- cia si obbligava nel termine di tre anni al ritiro delle truppe che aveva nel territorio pontifi- cio. "Troveremo una soluzione, — aveva detto Napoleone III a Gioacchino Pepoli, che negozia- va la convenzione, — che metta in grado me di far credere al pubblico che voi avete abbando- nato l'idea di Roma, mentre voi potrete esser autorizzati a cre- dere di non avervi rinunziato », ed il nocciolo sostanziale della convenzione stava in ciò che essa taceva. La città di Torino, che era pronta a rinunciare alla sua posizione di capitale in favore di Roma, ma non per altre cit- tà della penisola, si rivoltò. Vi furono nella repressione molti morti e feriti: il questore Chia- pussi, nel riferirne al Re, dichia- rava che la sua voce ed ogni suo sforzo erano stati impotenti a far cessare l'eccidio, e che egli si era dovuto limitare a strapparsi i capelli dalla disperazione. Silvio Spaventa, che apparteneva al Governo come Sottosegretario, scriveva al fratello, pur asseren- do che gli ordini del Governo e- rano stati prudenti e legali: "Ci fu fatto intorno ad un tratto un tal vuoto come se fossimo in un deserto. A chi comandare, se nes- suno obbediva? In chi confidare, se eran tutti contro?".

La posizione del Ministero Min- ghetti divenne insostenibile e il Re provvide a nominare il nuovo Ministero, che si imperniò sul Generale Lamarmora, su Gio- vanni Lanza e su Quintino Sel- la e che trovò in sè la forza e l'autorità di far approvare la convenzione.

"Parve in quel momento, — così scrive il Duce, — che il Go- verno italiano, il quale stava per trasportare la sua capitale a Firenze, avesse rinunziato al- la conquista di Roma. Garibal- di, da Caprera, insorse, e in da- ta 10 ottobre 1864 scriveva « che i colpevoli cerchino di trovare dei complici è naturale, ma che mi si voglia immergere nel fan- go da uomini che sporcano l'I- talia con le convenzioni del 15 settembre, non me l'aspettavo. Con Bonaparte non v'è che una sola condizione possibile: purifi- care il nostro paese della sua presenza, non in due anni, ma in due ore ». Naturalmente Maz- zini, come sempre esagitato e profetico, rincarava la dose, e diceva: « Poche e chiare parole, la convenzione fra il Governo Nazionale e Luigi Napoleone concernente Roma tradisce le di- chiarazioni del Parlamento, tra- disce le dichiarazioni governati- ve ripetute successivamente dai Ministri che tennero dietro a Ca- vour, tradisce le dichiarazioni contenute nei Plebisciti che for- marono il Regno d'Italia: Ple- bisciti, Governo, Parlamento, hanno decretato che l'Italia sa- rebbe una e che Roma ne sareb- be la metropoli ». E più oltre: « La scelta arbitraria di Firen- ze a metropoli, irrita giustamen- te Torino, la cui tradizione non deve cedere che alla tradizione storica italo-europea, immedesi- mata in Roma. Il Governo ave- va pensato a Napoli, ma biso- gnava che il trionfo di Luigi Na- poleone, non avesse termine».

"Ancora una volta, si doman- da Mussolini, e a distanza di tempo chi aveva ragione? Ave- va ragione la Destra, cioè il Go- verno italiano. Aveva ragione la destra andando a Firenze, perchè si avvicinava a Roma. A- veva ragione la Destra facendo il Patto con la Francia, perchè era importante che, nella even- tualità di andare a Roma, non si dovesse incontrare l'esercito francese, ma un esercito volon- tario, raccolto qua e là in tutti i paesi d'Europa".

***

L'attitudine di Cavour nei ri- guardi della questione romana è inquadrata da Mussolini nello scorcio scultorio di questi pe- riodi:

"L'11 ottobre 1860 Cavour pronuncia un discorso e dice: « Durante gli ultimi dodici an- ni la stella polare di Vittorio E- manuele fu l'aspirazione all'in- dipendenza nazionale. Quale sa- rà questa stella riguardo a Ro- ma? La nostra stella, o signori, ve lo dichiaro apertamente, è di fare che la Città Eterna, nella quale venticinque secoli hanno accumulato ogni genere di glo- ria, diventi la splendida capita- le del Regno italico. Affermai e ripeto che il problema di Roma non può, a mio avviso, essere sciolto con la sola spada ».

"Il 25 marzo 1861 Cavour si fa interpellare dal deputato Au- dinot e in quella e in una suc- cessiva seduta pronuncia due di- scorsi che lo pongono nell'empi- reo degli uomini politici di tut- ti i tempi e di tutte le nazioni. Questo freddo piemontese trova accenti così solenni, così passio- nali, così ferrei per rivendicare il diritto dell'Italia su Roma, che ancor oggi, a distanza di ses- santa anni, non si possono leg- gere quelle pagine senza esser pervasi da una intima, intensa, profonda commozione. Tuttavia egli non disperava di conclude- re. Sino all'ultimo momento — quando stava per morire — egli diceva al frate che lo confessa- va: « Frate, frate, libera Chie- sa in libero Stato ».

E la chiusa dello storico di- scorso del 14 maggio 1929 è de- dicata al Cavour: "Ho parlato netto e chiaro per il popolo ita- liano; credo che il popolo italia- no mi intenderà. Con gli atti dell'11 febbraio il Fascismo rac- comanda il suo nome ai secoli che verranno. Quando nel pun- to culminante delle trattative, Camillo Cavour, ansioso, racco- mandava a Padre Passaglia: « Portatemi il ramoscello d'oli- vo prima della Pasqua », egli sentiva che questa era la supre- ma esigenza della coscienza e del divenire della Rivoluzione Nazionale. Oggi, onorevoli ca- merati, noi possiamo portare questo ramoscello d'olivo sulla tomba del grande costruttore dell'unità italiana, perchè sol- tanto oggi la sua speranza è rea- lizzata, il suo voto è compiuto".

***

L'Ottocento italiano non può e non dev'essere giudicato sol- tanto dai più recenti ricordi e dalla politica fatta dopo il 1876, che Mussolini bolla come "pie- tosa". Va preso e giudicato nel suo insieme, nei suoi uomini di pensiero e di azione, nella no- biltà spesso incompresa del loro atti e dei loro sforzi, nei peri- coli affrontati e superati, nelle ansie e nelle avvedute decisioni che prepararono l'avvenire.

Il Duce lo sa, lo prova e le illustra. Rileggerlo è un dove- re ed è anche un forte godimen- to dello spirito.

ORESTE POGGIOLINI.

(*) BENITO MUSSOLINI: *Scritti e Discorsi* - Edizione definitiva in otto volumi - 1933-1934 - Ulri- co Hoepli, Editore, Milano.

Rapallo: Visione notturna delle feste patronali di Luglio (Fot. F. Ramondini)

Viaggi - Crociere

La Reale Società Geografica Italiana organizza dal 4 al 27 settembre un viaggio d'istruzio- ne nella Russia Meridionale. L'i- tinerario si svolge in regioni del più alto interesse.

Programma: Soc. Geog. Ital., Piazza Navicella, 4, Roma.

***

L'Associazione Italo-Britanni- ca promuove un viaggio a Lon- dra, dal 28 luglio al 5 agosto. Passaporto collettivo. Program- ma presso l'Associazione, Corso di Porta Vittoria, 2, Milano.

Note di viaggio

Da Redipuglia a Fiume

Seconda Adunata dell'Arma del Genio.

Pontieri, Zappatori, Minato- ri, Telegrafisti, Ferrovieri, La- gunari, Aerostieri, Teleferisti, Fotoelettrici.

Da Rapallo, da tutta Italia per Redipuglia.

***

Il Piave: fiume sacro agli ita- liani.

***

Redipuglia! Trentamila sal- me! In ginocchio!

***

Redipuglia, Cimitero degli In- vitti della Terza Armata. Ter- ra sacra al nostro pensiero, ai nostri occhi.

***

Non fiori, non viali coperti di ghiaia, non simboli comuni. Ter- reno aspro, roccioso, qualche ra- do sterpo o ciuffo d'erba. Sacra ogni tumolo un cimelio di guer- ra: una mitragliatrice contor- ta, un fucile spezzato, cavalli di Frisia, scudi, bossoli, elmetti, una gavetta rugginosa e perfo- rata, un affusto di cannone, un proiettile, tutte le armi di of- fesa e difesa, tutti gli ordigni, tutti gli oggetti che il soldato ebbe intorno a sè nell'ora della battaglia e della morte.

***

Quale infiammato sentimento ha mosso il poeta di questi mar- mi parlano al cuore?

***

Una lamiera contorta: "Sep- pero il mio nome gli umili Fan- ti — quando balzammo insieme al grido "Avanti!".

Di fianco ad una bomba d'ae- roplano: "Che t'importa il mio nome? Grida al vento: "Fante d'Italia" e dormirò contento".

Sotto ad una ruota di biciclet- ta bersaglieresca: "La mia ruo- ta in ogni raggio — è tempra- ta dal coraggio — e sul cerchio in piedi splende — la fortuna senza bende".

Un'elica infranta: "Ora non sbatte l'aria che l'ala del mio sogno".

Tomba di padre e di figlio: "Guardami il petto, babbo, e dimmi, sei contento? — Alber- to, più che mai tuo padre ora mi sento! — Ma la povera mam- ma, rimasta tutta sola? — U- n'altra madre, l'Italia, di noi la racconsola!"

Un barcone: "E il Duca a lui: — Caron non ti crucciare: vanno per altra via ad altra piaggia — Sono i miei Fanti, e più non dimandare".

Una trincea scudata: "Più che il metallo alla trincea fa scudo — dell'umil Fante il for- te petto ignudo".

Due marmitte: "Un colpo, un grande schianto.... e per un di — Solo di fede il Fante si nutrì".

Una gavetta: "Fida gavetta mia, pace anche a te quassù: o- ra se non sei colma, io non bor- botto più".

Tra due pali telegrafici moz- zi: "Pronti... Chi parla?... Sì... Dolina Amalia — Han preso Ci- ma Tre. Viva l'Italia!".

Una ghirba: "O ghirba, a me il tuo nome sa certo d'ironia: tu salvasti la tua io non salvai la mia! — Ma non t'invidio, no! Dirà di me la storia, che più dell'acqua tua ebbi sete di glo- ria".

***

Redipuglia! Hai il nostro pianto, hai il nostro cuore.

***

Cave di Seltz, Trincea del ber- sagliere, Monte Sei Busi, Do- berdò, Bosco Cappuccio, Bosco Lancia, Trincea delle Frasche, Cippo Corridoni.

***

Zona sacra del Monte San Mi- chele. Inaugurazione del Cippo all'Arma del Genio.

Su in alto, a quota la più al- ta, più vicino al sole.

Gagliardetti, bandiere, ufficia- lità, ottoni che luccicano, coro- ne d'alloro, discorsi, rievocazio- ni, guardia d'onore.

***

Peteano, Merna, Gorizia.

Gorizia, Oslavia e le sue tra- giche giornate.

Monte Sabotino. Di fronte, a strapiombo, il Monte Santo.

Sabotino: "Galleria delle ac- que". Cannoni in posizione. Mi- tragliatrici appostate. Trincee sconvolte. Osservatorii. Il val- lone orrido.

Tutto vivo, tutto palpitante.

d'aneliti, tutto irrorato di sangue generoso.

***

Podgora, Gorizia "la santa", la bella. Ricostruita, moderna, italianissima.

***

L'Isonzo, custode d'italica passione. Sulle sue rive s'è immolato il fior fiore della giovinezza. Nelle sue acque germoglia la vita, la Patria.

—000—

Postumia. Non descrizioni non fotografie. Le Grotte, meraviglioso spettacolo di quanto la natura è stata capace di creare attraverso lo stillicidio di anni e di secoli, non concedono al pensiero, il più fluido, alla penna, la più perfetta, di avvicinare coll'immaginazione, la realtà. Ventotto chilometri di grotte esplorate. Sette chilometri e mezzo da percorrere parte in trenino e parte a piedi in un veramente prodigioso susseguirsi di bellezze maestose, di scenari stupendi, di sepreì meravigliosi, di visioni fantastiche.

Stalattiti e stalammiti che non si abbracciano in tre: un millimetro di crescita ogni venti anni.

Qui vi è la mano di Dio.

***

Trieste, Castello e Chiesa di San Giusto. Austero l'uno, miracolo di mosaici nell'altra. Mostra del mare; rievocazione palpitante dell'Italia pacifica e armata. Sintesi e realtà di pace e di guerra. Il barchino di Rizzo, la mignatta di Rossetti, i grafici delle maggiori azioni guerresche, lo sbarramento del canale d'Otranto, le azioni di Premuda, Pola. La costa Dalmata che attende.

Al Lungomare, fanfare militari. Sfilano le rappresentanze dell'Arma del Genio. Sono anziani, sono giovani. In tutti gli occhi brillano di gioia.

Ronzio di motori nel cielo bellissimo.

***

Una corsa rapida a Fiume.

Ecco l'Eneo che taglia in due la città, restituendone metà all'Italia, abbandonandone metà alla Jugoslavia. Ah! se fin d'allora il Duce fosse stato al Governo!

Il ponte di Sussak. Carabinieri, Militi, Fiamme gialle.

Al lato opposto divise kaki.

Sostiamo muti, commossi.

«E LA CITTÀ DEL CONSUMATO AMORE CORONATA DI SPINE ARDE SUL MONDO».

Gruppo. Braccio teso. Mirino che scatta. Viva il Duce!

Esce di ufficio il signor Commissario: "Carabinieri, che succede!". L'appuntato di servizio sorride. Sa delle nostre intenzioni pacifiche ed ha capito che quel grido ci era in gola da tempo, almeno da più ore, e che era inutile tentare di strozzarlo.

Prudente, il signor Commissario, allinea rinforzi.

Noi si riparte, ridendo!

***

Abbazia. Bella ma artificiale. Vale la nostra Riviera? Lo vale, osservata per quel sapiente maquillage che le hanno applicato; non lo vale comparata a quello che la Natura ha prodigiosamente donato alla Liguria. Ma è tutta Italia.

***

Riepilogo. Novecento chilometri in ferrovia. Quattrocento in autopulmann. Fatica sana, che si compie con progressivo entusiasmo. Una visita che appaga il cuore, che fa divampare il sentimento, che introduce tra carne e pelle la fiamma che non si spegnerà mai più, che alimenterà oggi per il domani tutti i sogni più ardenti, visione che brucia le distanze e fa pensare all'Italia finalmente unita.

Ma i fratelli Dalmati attendono con serena speranza.

AGMA.

—=×=—

Un crociera della 2.a Squadra

La Seconda Squadra Navale, costituita dai quattro incrociatori di medio tonnellaggio, otto esploratori ed una nave appoggia-aerei, compirà dall'11 al 30 luglio una crociera nel Tirreno, toccando Cagliari, La Maddalena, San Remo, Alassio, Varazze, Savona, Santa Margherita Ligure, Rapallo, La Spezia, Viareggio, Livorno, Anzio, Amalfi, Gaeta.

Bellezze Rapallesi

La chiesa di S. Francesco

Che Rapallo sia una terra di tutta bellezza, non vi è nessuno che l'ignori qui nè oltr'Alpe. Le sue attrattive sono tante quanti gli istanti del giorno. All'alba, quando il mare che amorosamente lambisce le sue sponde fiorite, assume una tinta dolcemente rosea che gradatamente si trasmuta in un'iride smagliante di colori punteggiata di riflessi argentei, Rapallo è deliziosamente bella. Bellissima è nel meriggio, quando tra il frastagliamento di rami scintilla l'opale del mare e la strada che la costeggia appare lucente di sole sotto le mobili ombre degli alberi. Incantevole al tramonto, quando l'onda marina si tinge d'oro verde, di grigio e d'azzurro striato di porpora e d'oro. E se è seducente in tutti gli istanti del giorno, lo è pure in tutte le sue parti. Non soltanto per le sue ridenti colline, per il suo golfo meraviglioso, per il suo cielo, ma pure per certi suoi deliziosi angoletti, raccolti nel silenzio e nella solitudine, e in cui l'arte si unisce alle sue naturali bellezze. Uno di questi angoli romiti che racchiude preziosi ricordi storici è il piazzaletto in cui fa mostra di sè la Chiesa di S. Francesco, che come un lieto presagio di grazia divina s'incontra all'inizio della salita conducente al Santuario di Montallegro.

Romito abbiamo chiamato questo angolo di Rapallo e così possiamo chiamarlo nelle prime ore del mattino o sul tardi della giornata; chè in cert'ore del giorno, come un volo di rondini sciamanti, l'onda giovanile dei ragazzi frequentanti la continante Scuola Complementare ne turba la pace raccolta. Ma quando il gaio stuolo non invade ancora il tranquillo recinto o ne è già esulato, la Chiesa, di stile semplice e sereno, ombreggiata da un vecchio e frondoso albero, invita ad entrarvi, a raccoglierversi, ad ammirare le opere d'arte di cui non è scarsamente provvista.

Il 6 giugno 1519, così apprendiamo da un articolo del bollettino di Montallegro firmato da C.A.M., un ricco e benefico rapallese, Giovanni della Torre, faceva donazione di un suo terreno al Padre Angelo da Trioria dei Minori Osservanti, perchè vi venissero costruiti una Chiesa ed un Convento ad onore del Poverello d'Assisi, di cui era devotissimo. Come si legge nell'atto di donazione, egli voleva seminare il bene in questa terra per raccoglierne il frutto in cielo e ai temporali onori antepone spirituale ricompensa.

E il convento, con l'aiuto dell'obolo dei rapallesi — sempre pronti a versare i loro risparmi per opere di pietà e di abbellimento del loro paese — sorse nell'anno stesso. Ad erigere la Chiesa provvidero i Padri Francescani, concedendo ai signori Della Torre il giuspatronato sul presbiterio per la loro sepoltura. Il nobile Gerolamo Bianco dei Conti di Lavagna, nel territorio in cui fu innalzata la Chiesa, investiva parecchi feudi e ordinava, a sue spese, parecchi lavori all'interno e all'esterno della Chiesa di San Francesco di Rapallo, e a ricordo collocava sulla porta principale la seguente iscrizione: *Hoc opus fecit — fieri Hieronimus Blancus — P. Augustini — comes Lavanie — ex Dei et div. — Sancti Francisci — 1575 die 29 Juni.*

Questa iscrizione venne, sempre secondo l'illuminato giudizio del summominato C.A.M., da autori diversi erroneamente tradotta e interpretata.

La giusta interpretazione, quella che è del resto appoggiata dal buon senso, va attribuita ai Remondini che giustamente traducono così la parte che suscitò controversia: "Per man di Dio e devozione ad altri autori, fissano la data di detta lapide al 1575 e non al 1474, come potè essere letto, essendo lo scritto, o meglio l'incisione, poco leggibile per l'opera deleteria del tempo". La Chiesa venne consacrata il 4 Luglio 1558 da Mons. Egidio Falceta, Vicario Generale dell'Arcivescovo di Genova, in occasione d'una sua visita al Santuario di Montallegro, a cui già affluivano i pellegrinaggi.

Da una lapide affissa nel coro, risulta che l'anno 1647 i rev. Padri di S. Francesco ottenevano dal Cardinale Durazzo, Arcivescovo di Genova, di solennizzare la dedicazione della loro Chiesa il giorno 6 del mese di Luglio. I frati Minori stettero nel convento attinente alla chiesa di S. Francesco di Rapallo, a cui accudivano, fino all'anno 1603, anno in cui, per ragioni ignote, la Magnifica Comunità di Rapallo mosse supplica al Serenissimo Senato di Genova perchè ne subentrassero i Padri Riformati, ciò che avvenne per decreto del Papa Clemente VIII. Detti Padri ristorarono la Chiesa e ampliarono il Convento dove vissero tranquilli per oltre due secoli, cioè fino al 1810, epoca in cui Napoleone I s'impadronì dei beni della Chiesa. I poveri frati furono allora dispersi e la Chiesa si chiuse, finchè l'anno 1812 l'Amministrazione dell'Ospedale di Rapallo comprava dal governo francese Chiesa e Convento con le loro adiacenze, ed il 6 agosto del 1813 — per decreto dell'Arcivescovo di Genova — riaperta al culto è dichiarata succursale della Parrocchia e officiata da due cappellani dipendenti dall'Arciprete di Rapallo. L'Amministrazione dell'Ospedale, che a norma del decreto imperiale del 30 dicembre 1809, amministrava i beni della Chiesa, il 31 dicembre 1850, per decreto del Cardinale Spinola, Arcivescovo di Genova, senza derogare al disposto del 6 agosto 1813, ne affidava la cura al benemerito Ordine dei RR. Padri Somaschi.

Queste le notizie che della bella Chiesa ci dà il sullodato C. A. M., appoggiate a lor volta su documenti tratti dal *Libro Rosso* del Comune di Rapallo e da asserzioni degli storici Remondini, Ferretto e Molfino.

La Chiesa di S. Francesco presenta all'interno un aspetto originale, perchè asimmetrica, cioè composta di tre navi d'assai imponente figura, sostenute da quattro colonne ottagonali per lato e di una nave di più modeste apparenze a sinistra. Ma ciò non costituisce un danno per la bellezza della Chiesa, che ampia, d'austero aspetto, ornata nella vòlta di pregevoli affreschi, invita alla meditazione e alla preghiera. Ha tredici altari; l'ultimo dei quali, a sinistra di chi entra, in preziosissimi marmi finemente lavorati, è un'opera di arte d'indiscutibile valore.

Non mancano pregevoli quadri, tra cui primeggia l'ancona del primo altare a destra, opera del pittore Luciano Bruzzone, che rappresenta S. Antonio nell'atto di resuscitare un morto. L'espressione trasognata — tutta naturalezza — del richiamato alla vita, di stupore e di ammirazione di chi lo circonda, come pure l'aria ispirata del Santo, fanno di questa tela che ebbe le lodi di Guido Reni, un vero capolavoro d'arte pittorica. L'altare che si pregia di tale capolavoro, venne costruito tutto in marmo con l'obolo di benefattori rapallesi. Una bella tela d'ignoto autore, rappresentante San Giovanni Battista, si ammira nel terzo altare eretto dagli avi di Gervasio Pescia, barone di Irosa, che con un testamento rogato a Palermo il 26 febbraio 1679, lasciava lire 30 annue per il mantenimento ed ornamento dell'altare. Il quinto altare, sempre a destra di chi entra, offre all'ammirazione dei devoti una bella tela raffigurante S. Gerolamo Emiliani che benedice i fanciulli. La cappella posta in capo di questa navata è decorata da una ancona, opera antica di stile fiammingo, rappresentante il Presepio. Lo altare maggiore è bellissimo, di marmo intarsiato e fiancheggiato dalle statue, pure di marmo, degli apostoli Pietro e Paolo. Nei gradini dell'altare si legge la data 1677, data che indica, probabilmente, l'epoca della sua costruzione.

Ma l'opera più insigne di cui si onora la Chiesa di S. Francesco, è forse il gruppo rappresentante l'incoronazione di spine di N. S., magnifico lavoro del celebre Antonio Maragliano.

Di non trascurabile importanza è un'antica statua di marmo della Vergine Immacolata. In occasione del primo cinquantenario del Dogma della Immacolata Concezione, fu ristorata la cappella di cui si adorna la detta statua, e gli affreschi delle pareti furono eseguiti dal pittore Tormene. Degna di ammirazione è la tela che si conserva nella cappella dedicata a Francesco d'Assisi, eretta nel 1545 dalla nobile famiglia Durantè. Il defunto R. P. Giobatta Moretti, già direttore del Collegio di S. Francesco che à sede nel Convento annesso alla Chiesa, fece dipingere nel 1899 tutta la vòlta della navata maggiore dal pittore Spagnuoli e le pareti del *Sancta Sanctorum*. I due medaglioni rappresentano S. Girolamo Emiliani in atto di benedire i fanciulli e la sua liberazione dal carcere, operata dalla Santa Vergine.

Questi due medaglioni si riferiscono a due fatti salienti della vita del Santo. Si racconta che S. Gerolamo Emiliani fosse nella prima giovinezza scapestrato assai e che per sue malefatte fosse messo in prigione. Ma, colto da pentimento durante la sua prigionia, pregò con tanto ardore la S. Vergine, che questa miracolosamente lo liberò dal carcere. Uscitone, si diede ad una vita santa, e pensando dall'esempio della sua vita quanto fosse necessario avviare la gioventù sulla via del dovere, fondò in Somasca l'Ordine dei Padri, che dal nome della città ove fu fondato prese il nome di Somaschi, ordine tutto dedicato all'educazione e all'istruzione dei giovani, e a cui Rapallo, come tante altre città, deve i suoi cittadini più probi e onorati per virtù e sapere.

CLARY BENOIT.

Note d'arte

La V^a Mostra del Sindacato Ligure

Quest'anno, il sessanta per cento delle opere inviate alla Mostra del Sindacato Ligure e sottoposte all'esame della giuria (formata dai pittori Peluzzi, Rambaldi, Saccorotti, e dallo scultore Galletti), sono state respinte; una delle ragioni di questa severa selezione — e, forse, la principale — deve vedersi in una affermazione del verbale de la stessa Commissione, in cui esplicitamente si parla di mancanza di spazio. Male, molto male, se vi erano delle opere degne di essere esposte.

A questo inconveniente — se le diverse salette a pianterreno del Palazzo Rosso non sono più sufficienti — dovrà pur provvedersi in tempo per un altro anno. Il fatto di questa notevole affluenza di lavori può avere, d'altra parte, anche il suo lato lusinghiero in quanto significa che gli artisti liguri o producono di più oppure aumentano di numero.

A riguardo, poi, della forte percentuale degli artisti non ammessi, si può essere indotti a pensare che, in linea generale, non sia affatto bene attenersi a giudizii troppo severi; nel campo artistico, specie in questo, un po' di larghezza non è sempre del tutto fuori posto.

Bisogna pur pensare che molti artisti non possono fare altro assegnamento per esporre che sulle mostre collettive, come quelle dei Sindacati.

Ancora, il giudizio della commissione dovendo essere espresso in base alla valutazione d'un numero limitato di opere di ogni artista, è meno che improbabile che restino esclusi dall'ammissione elementi di valore: questo specialmente per il fatto che i lavori inviati dal pittore o dallo scultore come i più rappresentativi della sua arte possono anche sembrare fuori di ogni canone convenzionale: non per nulla, oggi, si è infatti in un periodo di intensa incessante trasformazione delle direttive artistiche.

E' meglio quindi — secondo il nostro modesto parere — adottare per l'ammissione alle mostre sindacali criterii il più possibilmente larghi.

***

La Mostra attuale del Sindacato Ligure ha, in complesso, una evidente intonazione moderna, pur senza presentare nessuna opera di esasperata tendenza di avanguardia.

Ad eccezione di qualcuno, gli espositori degli altri anni sono presenti, e, accanto a questi, si allineano diversi giovani: non più di tre opere presenta ciascuno degli espositori.

Si producono così con più lavori: Oscar Saccorotti, che presenta un notevole ritratto di "Ortolano", in cui rivela doti di maggiore concretezza che non in passato; Emanuele Rambaldi, che ci dà una figura di ballerina, pensosamente intenta nel rimirare il proprio viso; Evasio Montanella, che ha reso la sua produzione con toni più impressionisti, e pur immediati, specialmente in un bel paesaggio, ricco di effetti di luce; Riccardo Lombardo, che espone un riuscito "Autoritratto" ed un ottimo "Ritratto femminile": Eso Peluzzi, con un quadro rappresentante due bimbi dagli occhi troppo stupefatti sdraiati sull'erbetta (la campagna attorno alle figure dimostra che il paesista supera di molto il pittore di figure).

Orlando Grosso presenta una bella veduta di stradina ligure, in cui sembra che l'artista abbia saputo pervadere la sua opera di un elevato senso di poesia, che, alle volte, non si riscontra in altre sue opere rese troppo all'impressionista.

Ezio D'Errico ha dipinto una figura di "Vecchia modella" — quadro vigoroso se non piacevole, un poco rude, che potrebbe affiancarsi per le sue stesse caratteristiche a "Il milite" di Luigi Zenari.

Alberto Gagliardo espone il già conosciuto (è datato del '31) "Autoritratto con la moglie" ed un "S. Sebastiano": questo lavoro, se può far onore all'artista per la scelta del soggetto severo e nobile e che ha ispirato tanti artisti di tutti i tempi, non risulta reso con il necessario senso mistico: il corpo troppo vigoroso del martire, ad esempio, avrebbe potuto meglio servire da modello per un'atleta che per un S. Sebastiano bersagliato dalle frecce.

Pietro Dodero presenta due ottimi quadri di figure: un "Venditore d'arance", già esposto con successo all'esposizione di Pittsburg, ed una "Figura in grigio".

Ricordiamo tra gli altri Libero Verzetti, trasformato veramente, e che dimostra di poter fare molto come paesista, Antonio Traverso, sempre fedele a se stesso, e così pure, legati al loro indirizzo artistico, si appalesano Cuniolo, Berto Ferrari, De Luca, Collina e Cavasanti.

Luigi Bassano espone un ritratto di "Signorina", reso con notevole forza espressiva, e due paesaggi, rivelatori di ottime qualità.

I quadri d'intonazione più moderna sono naturalmente presentati da giovani, e tra questi, come più meritevoli, notiamo Picollo, De Salvo, Diomede, Gambetti (quest'ultimo con delle vedute genovesi che.... interessano ed invitano ai commenti i visitatori), Cuneo, Cigheri e Guglielmo Bianchi.

Le pittrici — queste in particolar modo — sono variamente rappresentate da opere di tutte le tendenze; dai disegni modernissimi di Nene Poggi, così, si passa ad opere schiettamente tradizionalistiche.

Tra l'elemento femminile si staccano sopratutto Adele Zandrino, che con tre lavori, di contenuto religioso, si afferma come vigorosissima — alle volte anche troppo — raffiguratrice di soggetti sacri, e Linda Ferrario con due ritratti, nei quali mostra di non essere per nulla indifferente all'attuale evoluzione artistica.

***

La Mostra del Sindacato raccoglie anche diverse opere di scultura, e quasi tutte, all'infuori di una grande e leggiadra figura femminile di Lucarini (opera pervasa da un innegabile senso di vita) di modeste dimensioni.

Un ottimo nudino di fanciulla presenta così Guido Galletti, mentre Eugenio Baroni espone il già noto "Coro degli scaricatori". Rodolfo Castagnino, artista elegante, ci dà una graziosa figuretta femminile: "Il cappellino". Adriana Spallarossa un vigoroso ritratto, assai curato, ed un ottimo abbozzo; tra gli altri scultori, si fanno notare per serietà di preparazione e per intendimenti artistici, Guido Micheletti, Nanni Servettaz, Falcone, Raimondi, Giarusso, Maine e Lavezzari.

GIULIANO BALESTRERI.

A GENOVA

Il "Mare" si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco / CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO

"Il Mare" si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

Rinnovate l'abbonamento

14 Luglio 1934 - A. XII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 30 Giugno al 13 Luglio
Nati 4 - Morti 6

Resoconti stagionali

Estate

Le ... di Luglio sostituiscono ... rapallesi il solstizio e ... meglio ne dànno, in ri... pochi giorni, la più ... rappresentazione, portan... l'altro e definitivamente ... la nuova stagione. Sarà ... ldo anche prima e tutti ... menti avranno, anche in ... annunziato l'estate, ma ... patronali sono una pa... si così largamente aperta e ... issa, che dànno esse e da l'intonazione al tempo e co... tuiscono un nucleo staccato ... si imposta e si impone fuori ... oltre d'ogni resoconto stagio...

...state le feste, ecco che l'e... ha il suo annunzio, diremo ... ufficiale, e il suo corso va ... ranti senza riflessioni e ... soste. C'è e la si sen... si adatta volenti o nolen... suo imperio, intanto che il ... ama assume tutto intero il ... carattere e che la vita cit... muta nel suo aspetto.

...state porta le vacanze e i ... coi relativi bagnanti, ed ... una parte della citta... dal mare verso i monti. ... le ferie e bisogna goder... fuori dall'afa e della solita ... Ma delle partenze la cro... non si cura. Chi va non ... perchè il numero di ... è sempre più grande ... parte e c'è sempre la fol... cittadina che resta fedele al... tradizione e si vuol godere la ... coi bagni. L'aria fresca ... manca da noi sulla sera e ... passeggiata sul Lungomare ... ad ora tarda, può sempre ... i benefici di più fresche ... passeggiate serotine in monta... Chè anzi, lassù, non è con... sigliabile uscire troppo tardi di ..., e c'è il rischio di rimpiangere ... per il freddo che vi conti... le dolcissime sere rapalle... che hanno variazioni di fol... e di svago per le tante oc... di sagre nelle vicinanze ... il succedersi giocondo del... che vi giungono.

... sono, oltre i concerti dei ra... ... e le danze all'aperto, ... cornice di più libero pae... par entro la più schiet... mondanità, il succe... i concerti musicali d'o... ...timana, che formano un ... o anche a folle più lon... dànno, all'ambiente esti... signorilità artistica e ... tanto.

L'estate porta la caldura, ma ... sono freschi e sgombri ... così come di nebbia e di ...; il che non si può avere ... sui monti. C'è in mon... l'incertezza delle belle ... Da noi queste sono ... sicure. Le tempeste si ... sfogate sul tardi del Giu... ora, col prossimo solleo... allontaneranno ancora. Ci ... due mesi di giornate splen... in vista, caldissime magari, ... il caldo che si vuole per go... il refrigerio dei bagni. Il ... ha il suo attacco nelle o... ...rimo pomeriggio, ed è al... ...spunto, dopo una breve e ... digestione, che si cer... ansia il mare. Bel sole e ... caldo preparano meglio al ... fanno la stagione com... L'afa cittadina ha perdu... della antica noia. C'è ... il polverone per le vie una ... a dare più tedio e fatica ... l'estate e non giovavano sem... le sorenti bagnature. Oggi ... vie asfaltate dànno anch'esse ... loro parte di refrigerio. Ecco ... che gran folla si spinge, sul ..., a passeggiare per le a... ...enze cittadine, come per ri... ...pararsi dal bagno e rimetter... a posto le gambe e la musco... ...ra. Anzi, crescono sempre ... i frequentatori dei bagni in ... sin oltre Porticciuolo, per ... Pozzetto e più oltre, a Bardi. ... C'è da annunziare intanto che ... la rada di Bardi è quasi ap... ...ntato un altro richiamo per i bagnanti estivi, perchè il Villaggio Tigullio, che ha già più d'una palazzina pronta, ha pure il suo ristorante già nella rada, e così si è posta una nuova mèta a tutta la serie dei fuoribordo chiassosi e alle innumerevoli barchette a remo e a vela. C'è come distrarsi, sul mare. Si posson fissar gite, cercar quiete baie lontane e provarsi alla pesca sulle scogliere.

C'è sempre un incanto nuovo fra gli innumerevoli anfratti piccoli o grandi del nostro bel golfo e giova sempre ricercarli e scoprirli per uno svago che fa bene e ricrea.

L'estate dà così dei godimenti improvvisi e suggestivi; chi ha tempo e possibilità di godersela, E non è davvero necessario andarne a cercare gli effetti lontano. C'è appunto tanta gente che viene, perchè il mare ha il suo fascino più grande d'estate che l'inverno. E' il forestiero che d'inverno cerca la Riviera, per il suo clima e per sfuggire alle nebbie del Nord. Ma la Riviera è più bella d'estate e colla caldura offre il contrasto di un refrigerio intenso colle bagnature. Stagione di bagni vuol caldo. E allora si gode di più il mare. A chi parte, sottile e nascosto resta il rimpianto. Anche ad aver bisogno di quiete e di tranquillità a starsene lontani, in paesaggi di montagna, colla visione della neve, sulle guglie cadorine, o in Val d'Aosta, nella visione delle foreste magnifiche, resta sempre nel cuore il suggestivo ricordo del bel mare e del cielo rapallese, col sole sul paesaggio, intonato a luminosi riflessi e con una infinita striatura di spume, col riverbero dell'azzurro come da specchi grandi, e la tonalità delle voci, dei fischi, dei tonfi, in un'allegria che non muta e che empie di sè la spiaggia e il golfo. L'estate ha così il suo canto e i fedelissimi se lo godono tutto intero.

= × =

I risultati del concorso per le migliori stalle e concimaie

Il IX concorso per le migliori stalle e concimaie del Comune di Rapallo, bandito dal nostro Podestà comm. Silvio Solari, ha avuto ottima riuscita.

La Giuria, costituita dal sig. Veterinario Provinciale cav. dr. Angelo De Pascale, dal prof.re Giuseppe Vidoni, Direttore dell'Ufficio d'Igiene Sociale della Provincia, dal cav. dr. Virgilio Faenzi, Direttore della Cattedra d'Agricoltura e del Veterinario Consorziale dr. Germain, ha espresso il suo vivo compiacimento per il buon esito di questo IX concorso ed ha esortato i premiati a perseverare nella loro opera di miglioramento igienico della produzione lattea, di risanamento rurale in genere e di incremento agricolo-zootecnico.

Ecco l'elenco dei premiati: 1) Ardito Vittorio fu Giuseppe, da Montepegli: lire 600 e medaglia vermeille; 2) Figari Luigi fu Carlo, da San Pietro: lire 400 e medaglie vermeille; 3) a pari merito: Solimano Albino, da S. Maria del Campo (località Fontanella, 29): lire 200 e medaglia d'argento; Costa Colindo, da S. Maria del Campo, 18: lire 200 e medaglia d'argento; Castagneto Giovanni fu Pietro, da S. Maurizio di Monti, 29: lire 200 e medaglia d'argento; 4) a pari merito: avv. Eraldo Vignolo fu Stefano, Sestiere Cappelletta: lire 150 e medaglia di bronzo; Mutua Assicurazione Bestiame, Foggia, Stazione di monta taurina: lire 150. 5) Noziglia Lorenzo fu Gio. Batta, S. Massimo, località Monastero: lire 100.

Due stalle non vennero prese in considerazione perchè non regolari.

Questo IX concorso tra le migliori stalle e concimaie era finanziato con lire 2000 dal Comune; le medaglie vennero offerte dall'Amministrazione Provinciale.

Il passaggio di S. E. Starace

Prossima visita a Rapallo?

Rapallo ha salutato S.E. Starace, al suo passaggio in Rapallo, con una vibrante manifestazione di fede al Regime ed al Duce.

Alla stazione ferroviaria erano convenute domenica col Podestà e col Segretario del Fascio e Direttorio, le rappresentanze di tutte le Associazioni del Partito, combattentistiche, e cittadine, comprese quelle giovanili, con i rispettivi gagliardetti e bandiere, unitamente alla Banda "Città di Rapallo".

Carabinieri, un manipolo armato della M. V. S. N. e vigili municipali prestavano servizio d'onore.

S. E. Starace è arrivato col treno delle ore 15.20 accolto da "Giovinezza" e dagli applausi entusiastici dei convenuti, raccolti sotto la pensilina.

S. E. — che aveva a fianco il Segretario Federale dr. Giorgio Molfino — ha accolto con vivo compiacimento il saluto del Podestà, del Segretario del Fascio e della folla di camicie nere convenute ed ha molto gradito il ricco omaggio floreale che Rapallo gli ha offerto a mezzo del balilla Ruffini, issato da robuste braccia su al finestrino del treno.

S. E. si è compiaciuta per la vibrante manifestazione che riconfermava le qualità fasciste di Rapallo ed all'invito improvvisato sgorgato dai presenti: *"Eccellenza attendiamo una Sua visita!"*, il Segretario del Partito ha risposto che offrendogli si l'occasione non avrebbe certo rinunciato al piacere di una fermata a Rapallo. La accoglienza del manifestato desiderio, strappò nuove acclamazioni all'indirizzo del Duce e del Fascismo, acclamazioni che si prolungarono fin quando il treno rimase visibile.

Avrà Rapallo la desiderata visita? Tutte le camicie nere se lo augurano fervidamente e con esse i rapallesi tutti, che ripetutamente hanno mostrato quanto grande sia il loro patriottismo e la loro ferma fiducia nel Duce.

Omaggio della Colonia Balilla ai Caduti

Domenica la Colonia dei bimbi figli d'italiani all'estero, con simpatica cerimonia, ha reso omaggio al Monumento ai Caduti rapallesi in guerra.

La Centuria, dopo aver sfilato al Lungomare Vittorio Veneto, s'è disposta in quadrato di fronte al Monumento ed ha ascoltato le brevissime parole di saluto che il comandante centurione Aguzzi ha pronunciato, per incitare i piccoli Balilla a sentirsi e mostrarsi veramente italiani di Mussolini.

Quindi due camicie azzurre hanno deposto una corona d'alloro ai piedi del Monumento e la folla presente s'è inginocchiata in un minuto di silenzio, mentre la tromba della Colonia intonava le noti solenni del "Piave".

Presenziavano il rappresentante del Podestà, il Segretario del Fascio col Direttorio, la Segretaria del Fascio Femminile, la Direttrice col personale della Colonia, i rappresentanti del Nastro Azzurro, dei Mutilati, Combattenti, dell'O.N.B., degli Ufficiali in Congedo, che tutti vollero significare ai bimbi rimpatriati l'affettuosa assistenza che la Patria fascista intende porgere loro per farne degli italiani temprati a tutte le evenienze.

"Polverine,,

L'articolo che abbiamo riprodotto sabato scorso, ci ha procurato la visita di qualche albergatore interessato a difendersi.

La discussione è valsa a chiarificare alquanto le... acque, ma tuttavia l'irragionevole sbalzo del costo dell'acqua minerale naturale in bottiglia, da lire 1.20 del produttore a lire 6.50 al consumatore, non è e non risulta giustificato.

L'albergatore si difende col dire che l'1.20 si tramuta magari in lire 2.40 perchè la Fonte vende all'agente generale, il quale vende all'agente provinciale, il quale vende all'agente in sottordine e così via ed ognuno vi aggiunge, logicamente, un pochettino di guadagno. Siamo, perciò, ad un 2.40 a Rapallo — per l'acqua nominata la settimana scorsa — che il nostro albergatore vende a lire 4.50 nel proprio albergo di seconda categoria, prezzo di molto inferiore al 6.50 registrato (forse in albergo di lusso), ma sempre sproporzionato al prezzo di acquisto.

L'albergatore si difende osservando che con i prezzi di pensione bassissimi attuali, se gli si toglie ancora la voce "cantina", precipiterà a rotoli senz'altro. Realmente le pensioni sono basse e la voce "vini, ecc." gli consente un ricupero sulle altre riduzioni, che altrimenti gli sarebbero impossibili.

Ma l'albergatore in questo caso dimentica che negli alberghi oggi si beve poco vino, appunto perchè i prezzi ne sono eccessivi, non si consuma sufficiente quantità di acqua minerale, appunto perchè i prezzi sono elevati, e che il cliente non disdegna spesso di portarsi lui le famose "polverine" ed improvvisarsi sulla sua tavola un'acqua frizzante.

Meglio allora ridurre i prezzi per far bere e guadagnare, magari poco ma guadagnare, che tenerli alti.... e non far bere e tanto meno guadagnare.

Logicamente i prezzi — tutti i prezzi — dovrebbero esser controllati all'origine. Lire tot alla produzione, lire tot l'agente (quando non si consente l'acquisto diretto come nel caso nostro), lire tot l'albergo o negozio di vendita, ecc.

Altrimenti sussisterà sempre il fatto delle polverine che prendono campo ogni giorno più e dell'acqua minerale naturale che rimane in bottiglia anzichè essere smerciata.

Male estirpabile solo quando i prezzi verranno adeguati, tanto da parte di chi produce, sia da parte di chi vende.

Quel che volevasi dimostrare!

Nell'atrio

del Cinema "Reale" è esposta, in vendita, una bellissima imbarcazione da diporto, completa di deriva ed altri attrezzi.

Investimento

Giovedì sera, verso le ore 23, una Balilla partita "fulminea" dal posto di sosta in Piazza IV Novembre, ha investito un gruppo di persone, dopo averne a stento scartate altre che si trovavano sulla direzione della macchina, lanciata con velocità impressionante in direzione dello Hotel Savoia e che per poco non si rovesciava nel tentare di voltare per il Viale delle Palme.

Il breve proemio vale per descrivere il fatto e per infliggere al conducente dell'auto quelle recriminazioni che il caso richiede e che la folla subitaneamente accorsa voleva adoperare se due carabinieri non avessero prontamente difeso e automobile e occupanti.

Questo delle partenze "razzo" delle scorribande al Lungomare ed ai giardini è un male che si ripete da tempo e noi vogliamo fermamente credere che per una buona volta si darà ordine ai vigili municipali di essere inflessibili contri questi automobilastri che mettono a repentaglio la vita dei cittadini e la serenità di chi si trova al Lungomare od ai Giardini per una creduta tranquilla passeggiata.

Il gruppo investito era composto dei giovani: Castagneto G.B., Bersani Diego, Costa Rinaldo e Fiandi Salvatore. Il Castagneto G.B. caduto a terra, riportò una ferita lacero-contusa alla regione sopraccigliare sinistra ed escoriazioni varie. Il Costa Rinaldo, parimenti sbattuto a terra, riportò una echimosi al fianco destro e contusioni; mentre un terzo, investito in pieno, riuscì ad aggrapparsi alla macchina, evitando il pericolo di essere schiacciato dalla vettura in così folle corsa.

La Balilla era guidata da certo Visconti Ettore di Virgilio, abitante in Genova, il quale venne condotto in caserma per gli accertamenti del caso.

Questi accertamenti non avrebbero potuto durare un mesetto? Un mesetto di carcere preventivo avrebbe maggiormente convinto l'autista che la vita delle persone è sacra e che le partenze "razzo" si effettuano su piste e non tra i pedoni.

R. Pretura

Costa Andrea fu Giuseppe, nato a S. Margherita Ligure il 1.o aprile 1897, ivi residente: imputato, per essersi accertato, il 12 aprile 1934, che poneva in vendita dell'olio di sansa commestibile senza avere apposta la prescritta indicazione all'esterno del locale di vendita. Opponente a decreto che lo condannava a L. 100 di ammenda. Assolto, perchè il fatto non costituisce reato. Difesa: avv. G. Maggio. P. M.: avv. U. Bontà.

D'Aranzo Vittorio fu Nicola; nato a Torino il 29 aprile 1885, residente in Rapallo: imputato, per avere il 23 febbraio 1934, in Rapallo, posta in vendita come genuina dell'acqua gassata, avente un contenuto di residuo secco inferiore all'8 per cento. Opponente a decreto del 29 maggio u.s., che lo condannava a lire 200 di multa condizionale; confermato il decreto. Difesa: avv. Castagneto; P. M.: avv. U. Bontà.

Corradino Giuseppe fu Giovanni, nato il 17 marzo 1887 in Bonassola, residente in S. Margherita Lig.: imputato per essersi accertato, il 12 aprile 1934 che poneva in vendita dell'olio di sansa commestibile senza avere la prescritta indicazione sui recipienti e all'esterno dei locali di vendita. Opponente a decreto del 4 giugno 1934, che lo condannava a lire 100 d'ammenda. Assolto per insufficienza di prove. Difesa: avv. G. Maggio. P.M.: avv. U. Bontà.

Udienza dell'11 luglio. Pretore: avv. Zaccaria; Cancelliere Pene.

Gioventù studiosa

Elenco degli alunni promossi nella sessione estiva alla Scuola Pareggiata di Avviamento:

Esami di ammissione: Arata Angelo; Macchiavello Maria Luisa; Macchiavello Olga; Tovagliari Giuseppina.

Promossi alla seconda classe: Arata Lina; Canessa Maria; Chichizola Pietro; Mosca Gina; Nespolo Romeo; Noce Alice; Oneto Ernesta; Pendola Ida; Pendola Laura; Picasso Aurora; Vaccaro Alba; Vallini Maria; Braggio Umberto; Brerì Giuseppe; Dalmazzone Ferdinando; Franchini Pietro; Noziglia Giovanni; Rossi Mario; Lino Vanzo; Allara Anna Maria; Casale Mario; De Barbieri Luigi; Felugo Franca; Gatti Adelaide; Pene Virgiliana; Pettenati Norma; Pizzardi Francesco; Polese Giovanni; Poluzzi Paola; Praga Franca; Spagni Rina; Tronati Giovanni.

Promossi alla terza classe: Baisi Alfredo; Braggio Ines; Brasey Margherita; Buchner Maria; Donini Ludovina; Magnolfi Enza; Perfumo Paola; Masera Ferdinando; Roncagliolo Anna; Ruffini Marisa; Bavestrello Giacomo; Ganlo Battistetto; Oliva Bruno; Solari Stefano.

Licenza di Avviamento: Arata Giuseppe; Capanni Bianca; Lanzi Rosa; Merello Anna Maria; Perfumo An... Pitrè Fausto; Ratto Gemma; Traversone Luigi; Vallini Cesarina.

***

Scuola Tecnica Commerciale:

Idonei alla seconda classe: Aste Lorenzo; Botto Giovanni Castruccio Giovanni; Nespolo Alfonso; Queirolo Angelo.

Licenza di computista commerciale: Passano Agostino; Vexina Vittorio.

E. O. A.

Nel mese scorso vennero beneficate 160 famiglie bisognose, per un totale di 640 persone. Oltre i 3750 kg. di farina, "Dono del Duce", vennero distribuiti generi alimentari diversi, per lire 1236.80 (circa un quintale di derrate alimentari). Furono inoltre erogati sussidi vari per lire 716.50 (a titolo di concorso nelle spese di fitto per procurare l'alloggio a persone colpite da sfratto; per provviste d'indumenti e per piccoli sussidi al la mano). In totale, la spesa effettiva sostenuta dall'E.O.A. fu di lire 1953.30.

"La Radio,, a San Quirico

Anche la piccola frazione di S. Quirico, con una generosità che altamente l'onora, ha voluto dotare dell'apparecchio Radiorurale la Scuola dei suoi figliuoli.

Ecco la lista degli oblatori:

Arata Giuseppe fu Luigi lire 20; Assereto Giovanni fu Giuseppe, 20; Arata Giovanni fu Andrea, 20; Arata Gio.Batta, 20; Arata Francesco, 20; Arata Salvatore, 20; Arata Carlo, 20; Arata Luigi di Giuseppe, 20; Arata Santino, 20; Assereto Andrea, 20; Assereto Giuseppe, 20; Vicelli Lodovico, 18; Assereto Gio.Batta, 15; Rev. Parroco D. G. Pezzi, 20; Arata Giuseppe fu Andrea, 20; Arata Giovanni fu Andrea, 20; Arata Agostino, 20; Arata Stefano, 20; Arata Agostino (Laggiarò), 10; Arata Carlo Costante, 8; Martelli Adele, 5; Arata Luigi fu Andrea, 5; Arata Livia, 4.

Il Comune, a titolo di premio e di lode, ha contribuito con la somma di lire 200.

Totale lire 605.

Fiori d'arancio

Il concittadino d'elezione N.H. dott. Gian Luigi Barni ha celebrato giovedì a Cernusco sul Naviglio le sue nozze con la gentile signorina Franca Biraghi.

Agli sposi i nostri auguri.

Lo stemma del Comune col "Capo del Littorio,,

= × =

Stato Civile

Mov. dal 30 giugno al 13 luglio

NASCITE

Maschi N. 2 Femmine N. 2

PUBBL. DI MATRIMONIO

Malcotti Renzo Renato di Ernesto, brigadiere RR. CC., e Maria Raggio fu Gio.Batta, casalinga.

MATRIMONI

Scotti Giuseppe, portiere, con Giannini Giulietta, casalinga — Figari Giacomo, contadino, con Ardito Luigia, casalinga — Mallia Vincenzo, garzone, con De Gregori Giulia, casalinga — Tassara Dellacasa Geremia, meccanico, con Semmite Caterina, casalinga — Olmo Andrea, contadino, con Condurite Adelaide, casalinga — Caiellani Ugo, carpentiere, con Marchi Caterina, casalinga — Assereto Mario, impiegato, con Tassara Linda, casalinga.

MORTI

Canessa Maria fu Antonio, di anni 66, casalinga, ved. Carlevaro — Simonetti Angela Rosa fu Antonio, di anni 88, casalinga, ved. Boero — Valle Mario di Biagio, di anni 48, muratore, coniugato — Macchiavello Bartolomeo fu Michele, di anni 75, contadino, coniugato — Scocco Luigi fu Giuseppe, di anni 63, minatore, coniugato — Baliani Francesco fu Francesco, di anni 45, proprietario, celibe.

Il debutto della Compagnia Carini-Valori al "Reale,,

Questa sera

Stasera sabato la *Compagnia Commedie Comiche*, diretta dal Grand'Uff. Luigi Carini e Gino Valori, debutterà al Teatro Reale con la commedia in tre atti di Jean Sarment: *L'adorato Leopoldo*. Interpreti saranno Luigi Carini, nella parte di Leopoldo, e Gina Sammarco, Irma Fusi, Pier Paolo Porta, Liana Del Balzo, Gino Baghetti, Ruggeri Paolo, Maria Danzo. Domani domenica, seconda recita con: *Quel ragazzaccio di papà!*, commedia in tre atti di Leopold Marchand, interpreti: Luigi Carini, Gino Baghetti, Pier Paolo Porta, Ruggero Paoli, Alfredo Ricaldone, Franco Tommasini, Irma Fusi, Gina Sammarco, Liana Del Balzo, Maria Danzo. Lunedì, terza ed ultima recita con: *L'amante di prima*, commedia in tre atti di Gino Valori, novità, interpreti principali: Luigi Carini, Irma Fusi, Gino Baghetti.

Il valore della Compagnia è generalmente noto e questo rende superflua ogni illustrazione del ben congegnato programma delle tre rappresentazioni.

Banda "Città di Rapallo,,

Programma musicale che la Banda "Città di Rapallo", diretta dal maestro cav. A. Piergiorgi, svolgerà domenica 15 c., alle ore 21: Minelli, *"Ritrovi mondani"*, marcia — Gomez, *"Guarany"*, sinfonia — Bizét, *"I pescatori di perle"*, atto I — Bizét, *"I pescatori di perle"*, atto II — Canepa, *"Ballo tondo"*, danza sarda.

***

La Banda "Città di Rapallo" terrà durante la stagione estiva, due concerti settimanali, il giovedì e la domenica.

A proposito
di una grazia ricevuta

Abbiamo avuto in redazione la visita della signora Airoldi Agnese, della quale abbiamo riferito nel resoconto delle feste di Luglio.

La signora Airoldi dichiara di aver ricevuto la sera del 3 Luglio una "grazia", ma del fatto bisogna rettificare qualche dettaglio.

La signora è stata colpita quattro anni fa (e non dieci) da eritema nodosi acuta che la costrinse per ventidue giorni a letto immobilizzandola alle gambe. Dopo tale degenza la signora ha sempre sofferto di dolori acuti alle gambe, che le impedivano di camminare sveltamente, consentendole tuttavia di far uso degli arti inferiori e di passeggiare senza bisogno di alcun aiuto.

Nei giorni di vigilia lo scampanìo festoso di preannuncio ed i discorsi dei vicini, le avevano infuso il desiderio vivissimo di assistere alle nostre feste, ma il suo pensiero non poteva di scostarsi dal male che la torturava e che le impediva quella libertà di movimento che la ressa di popolo richiede. Tuttavia, adagino adagino, appoggiandosi ad un paracqua, quindi non sorretta da alcuno come invece si narrò, la signora si portò al ponte di San Francesco, da dove ammirò estasiata lo spettacolo della Madonna sulla argentea cassa, adorna di ori e di luci. E pregò fervorosamente la signora Airoldi! Poi seguì la processione; la seguì, senza risentire di alcun disturbo; e fece il lungo giro della città senza stancarsi.

Tale stato di benessere, mentre generalmente dopo mezz'ora di cammino doveva forzatamente riposarsi, la convinsero che una grazia l'aveva illuminata.

E allora piamente — senza grido di sorta — si avvicinò all'argentea cassa, già depositata in Chiesa, e con moto di spontanea riconoscenza si tolse una spilla che aveva davanti, spilla d'oro ma non con brillanti e la offerse in dono alla Madonna.

Lo stato di benessere della signora Airoldi sussiste tutt'oggi.

Realtà? Suggestione?

Noi spieghiamo il fatto così come la signora Airoldi ha voluto raccontarcelo.

Morte improvvisa

L'autista Tovagliari Giovanni, martedì notte, alle ore 23.45 circa, ritornava a piedi lungo la Via Aurelia verso la propria casa, dopo aver condotto una macchina privata ad una villa del Castellaro. Ad un certo punto della via, in località vicino al Pozzetto, rimase vivamente sorpreso alla vista di un individuo steso sul limite interno della strada, mentre una bicicletta, evidentemente postavi dallo stesso, appoggiava al muro soprastante.

Ritenendo si trattasse di persona colpita da passeggero malore, il Tovagliari si avvicinò per scuotere lo sconosciuto e richiamarlo, ma con raccapriccio si accorse di trovarsi in presenza di un cadavere.

Nel frattempo, avendo il Tovagliari scorto transitare un'auto della Milizia Stradale, diede agli agenti che la montavano notizia della scoperta.

I militi passando per la città diedero avviso all'Arma dei Carabinieri, che sollecitamente, ad opera del maresciallo Focardi, dispose per il sopraluogo ed il piantonamento del cadavere, e provvedeva in pari tempo ad avvertire il Medico Condotto per le constatazioni di legge.

Dalle indagini dell'Autorità Giudiziaria, è risultato trattarsi del dottor Francesco Baliani, del fu Francesco e della fu Bonino Maria, nato a Chiavari il 19 ottobre 1887, celibe, di condizione proprietario, domiciliato in Chiavari. Dalle carte rinvenutegli, pare fosse uomo d'affari. Sembra che il povero Baliani, tornando a Chiavari in bicicletta, in località Pozzetto si sia sentito poco bene, e perciò sia sceso di macchina per riposarsi. Nel punto dove sedette lo colse la morte, causata pare da una paralisi cerebrale.

Dopo gli accertamenti di legge, venne rilasciato il nulla osta per la rimozione del cadavere, che venne composto nella camera mortuaria di Rapallo.

Chi avesse trovato

un portacarte di pelle marron scura, contenente lettere, biglietti, qualche francobollo e una penna stilografica, è pregato di consegnarlo all'Albergo "Mignon", camera N. 9-10.

Echi delle Feste Patronali

Le offerte

Elenco delle offerte raccolte dai sigg. Canessa Giovanni, G.B. N. Barra e Scazzola Antonio, pro festeggiamenti in onore di N. S. di Montallegro, svoltisi in Rapallo nei giorni 1-2-3 Luglio 1934-XII:

Banco di Chiavari e della Riv. Ligure lire 150; Giovanni Canessa, 100; Cugini Felugo, 52; Barbieri, Carpi, Quaglia, 50; Riva Rocci, 35; Orezzoli Carlo, 30; Bartolozzi fratelli, Caffè Nuovo, 30; Dott. Andrea Canessa, notaio, 30; Lire 25: Marchese Granello di Casaleto, Berretta Tomaso, Ernesta Moltino ved. Massone, Comm. Alessandro Borzamini, Banco d'America e Italia, Acquedotto Cuneo, Banco Roma, Castagneto Giuseppina ved. Ricci; Lire 20: Mario Zennaro, Tessera Cristoforo, Dott. Emilio Simonetti, Dott. A. Sturla, Contessa Vitturi, Vaccaro fratelli (Caffè "Roma"), Dott. Oldoino Mareneo, Montini Luigi (Caffè), Cav. G.B. Boero, 15; Lire 10: Zerega Carlo, Devoto Vittoria Cuneo, Fam. Badaracco (Cantinone), Tintoria Pollak, Ugo Diotallevi, Avv. Cav. Giovanni Maggio, Bacigalupo (Farmacista), Cav. Antonio Bottinelli, Cav. Sebastiano Quaglino, Angelo Villa, Silvano Orazio, Malinverni, Canessa Colombo, Canepa Edoardo (Sarto), Queirolo Giovanni di Luigi, Rev.do Prof. Don Romolo Queirolo, Cav. Uff. Dr. G.G. Queirolo, Cav. Fenoglio, Macchiavello Rosa, Magnasco Canessa Luigi fu Giovanni, Cavassa (Confezioni); Lire 5: Lombardi Giosuè, M. Sogno, Villani Bruno, Garage Fiat, Gardella Carlo (Orefice), Canessa Carlo (Pizzi), Marchis Giovanni, N.N., Maggiora fratelli, Valle Luigi (Sarto), De Barbieri Maria, Bertelli Giacinta, Avv. Roncagliolo, Dott. Agular, Pasqualetti Cav. Achille, Sacco Fiorenzo, Barbagelata Tassara (Pizzi), Queirolo Giulio; Lire 3: Ghilini Giuseppe, Pendola Vittorio (Calzature), Reale Nicola (Cambiavalute), Zanfa Maria; Lire 2: Ramondini Federico, Demarchi (Calzolaio) — Totale L. 1163.

Le Sig.re Rosa Canessa e Teresa Figallo raccolsero L. 156.40; le Sig.re Canessa Colomba e Vaccaro Luigia raccolsero L. 121.80; il Sig. Casazza Giovanni raccolse L. 165; la Signora Maria De Negri raccolse L. 142.50.

Per l'erigenda
Cappella di S. Agostino in Cerisola

Si registrano le seguenti offerte: Dai sig.ri Macchiavello Angelo e Giovanni, rappresentanti della disciolta Confraternita di Cerisola, lire 251,25; Lire 50: Giovanni Canessa (seconda offerta); L. 25: Canessa Berto; L. 20: Molfino Vittoria, Solari Benedetto; L. 15: Canessa Colomba; L. 10: Prato Giuseppe, Albergo Rapallo, avv. Maggio Giovanni, Hotel Marsala, Canepa Michele; Besaccia Stefano; L. 8: Rabagliati Maria; L. 5: Giovo Giacomo, Razeto Rosa, Vannini, famiglia Figallo, Ferreri, not. Antola, G. Mocellin, G. Pegli, Tadini Maria, Teresa Sanguineti. Seguono offerte da lire 3, 2, ecc.

Il Comitato avverte i cerisolesi che la Confraternita, colle norme dettate da Mons. Arciprete, verrà ristabilita colla benedizione della Cappella.

Ringrazia con entusiasmo i coniugi Montevêrde Giuseppe-Maria Ghizolfo per aver provveduto l'artistica statua del Santo.

Invia un rispettoso ringraziamento a S. E. Mons. Zampini, Vicario della Città del Vaticano, il quale, per tramite del cav. Gian Battista Ratto, ha inviato la preziosa reliquia di Sant'Agostino.

Infine il Comitato rivolge un vivissimo appello ai cerisolesi ed ai devoti del Santo, perchè, con le loro offerte, affrettino l'ultimazione dei lavori. Il 28 agosto — ricorrenza di S. Agostino — deve segnare una data definitiva per i lavori della cappella. Ed a questo proposito si ricorda che la Cappella Porta di S. Agostino, esistente anticamente in Rapallo, fu demolita a colpi di mina, malgrado la fiera resistenza opposta dai nostri antenati. Oggi la Cappella risorge più bella e più significativa che mai.

La parola al pubblico

Riceviamo:

Signor Direttore,

« In primo luogo mi permetta di felicitarLa sulle opportune sue osservazioni (nel pregiato numero del 23 giugno), per così dire, *cliniche* sullo stato mentale degli orologi pubblici di Rapallo, disturbo di cui non sembrano ancora del tutto guariti!

« Ma di cose più importanti desidero intrattenerLa e specialmente elogiarla per quanto "*Il Mare*" ebbe a dire per la viabilità e per la troppa *velocità* e la noncuranza di certi "automobilastri", ai quali non viene nemmeno in mente, per esempio, che per le vie di una città come questa può accadere — caso dannato — che in giro ci sia magari qualche sordo o qualche cieco! Il pericolo (anche per il pubblico normale!) sul Lungomare è stato, è vero, parzialmente ridotto, ma spero che Ella vorrà perseverare nell'insistere perchè un provvedimento d'ordine permanente venga preso al riguardo e ciò non solo per il Lungomare, ma anche per la strettissima e tanto frequentata *Via Vittorio Emanuele*.

« Se proprio non si possa chiudere addirittura quelle vie agli automezzi leggeri, almeno s'imponga ad essi il *passo d'uomo e lo si faccia rispettare!*

« Altro guaio, su cui Ella potrebbe utilmente far sentire la voce del suo stimato periodico: *il rumore* in continuo aumento degli autoveicoli d'ogni genere, ma specialmente di quelli notturni, e l'irritante martellare dei motocicli a tutte le ore, macchine certamente non munite di *silenziatore*. Ve ne sono che si divertono a correre su e giù rumorosamente per la stessa via, straziando indicibilmente i nervi dei disgraziati frontisti. Poi ci sono gli auto che si fermano sotto le finestre delle abitazioni, per la riparazione e successive prove dei loro.... strumenti musicali.

« Tutto ciò non fa per la quiete di una città che, se non erro, aspira a diventare stazione di cura e di riposo. Perchè non si impone l'uso del *silenziatore* a tutte indistintamente le macchine? E *anche* il divieto assoluto di aprire lo *scappatoio* in città? La tolleranza con cui si continua a subire questo sconcio imprudente e anti-igienico dei grossi auto-treni, che sbuffano i loro gas mefitici in viso ai passanti e nei giardini, nuvoloni puzzolenti e irrespirabili che penetrano nell'interno delle case, è veramente sorprendente!

« Per concludere, credo che la remozione degli inconvenienti su lamentati e lungamente sentiti, gioverebbe al benessere di Rapallo e dei rapallesi.

« Con distinti saluti *t. m.* ».

L'autogassogeno
a carbone di legna

L'autogassogeno su carro Fiat 632 N, fatto costruire dalla Commissione Interministeriale Autogassogeni, che già ha percorso 15.000 km., ha iniziato nei primi giorni di Luglio un giro di propaganda a traverso l'Italia, con partenza da Bolzano.

Una prima parte del giro si svolgerà secondo il seguente percorso: Bolzano - Tresenda - Sondrio - Colico - Lecco - Como - Varese - Milano - Novara - Vercelli - Torino - Asti - Alessandria - Novi - Genova - Rapallo - Spezia - Massa - Pisa - Livorno - Grosseto - Orbetello - Montaldo Tarquinia - Vetralla - Viterbo - Vetralla - Monterosi - Roma.

Per dare alle popolazioni delle città e dei paesi che verranno toccati dall'autogassogeno durante il giro suddetto, la possibilità di vedere l'autogassogeno e chiedere chiarimento suo funzionamento, l'autogassogeno potrà percorrere l'interno dell'abitato.

Le autorità locali e i rappresentanti di Enti e Ditte, che possono avere interesse a rendersi conto delle possibilità dell'autocarro, saranno tempestivamente avvertiti del passaggio de l'autogassogeno da Rapallo.

NOTE TRISTI

Mario Bottino

Il 27 giugno scorso, in Merano, mentre prestava servizio nell'Ufficio in qualità di Ricevitore del R. Lotto, decedeva per paralisi cardiaca, Mario Bottino.

Era prossima la sua promozione a Genova ed invece la morte lo ha colto nel fiore degli anni, lasciando nel lutto la moglie Anna Queirolo col piccolo figlio ed i parenti.

Alla vedova le nostre condoglianze.

Cronaca Sportiva

CICLISMO

"Coppa Bonomi"
Allievi e Giovani Fascisti allievi
Domenica 15 Luglio - ore 15

L'annunciata corsa che la Sezione Ciclismo del Gruppo Sportivo Littorio di Rapallo avrebbe dovuto far svolgere il primo Luglio, avrà luogo invece domani domenica. Forse è tanto di guadagnato, perchè i migliori elementi, che non avrebbero potuto presenziare la prima volta, questa domenica saranno in campo a contendersi l'ambita vittoria. E questa corsa ben meriterebbe di assurgere a notevole importanza, perchè ha una ricchezza di premi (esposti nelle vetrine della T.E.T.I., in Corso Regina Elena (g.c.), veramente insolita per gare destinate agli allievi. Infatti al primo toccherà una fiammante bicicletta "Super Prina", completa; al secondo un telaio "Prina"; al terzo una valigetta *necessaire* per viaggio, e via via medaglie oro, macchina fotografica, tubolari, scarpette da ciclista, oggetti artistici, medaglie vermeille, bronzo, ecc., oltre alla bellissima Coppa biennale "Bonomi", ed oltre ancora ad un buon numero di premi a traguardo, che saranno posti lungo il percorso che è il seguente: Rapallo, S. Margherita Ligure, San Lorenzo, Rapallo Chiavari, Carasco, Cicagna, Gattorna, Uscio, Recco, Ruta, S.ta Margherita Lig., Rapallo. Arrivo al Lungomare Vittorio Veneto, di fianco ai Bagni "Vittoria".

Una nota interessante sarà data poi da un segnalato perfetto servizio di collegamento telefonico che per merito della *Teti* e del bravo sig. Tessera Cristoforo, agente per Rapallo della Radio "Marelli", il G. S. Littorio potrà disporre, cosicchè tutti coloro che non potranno seguire la gara, verranno informati dei passaggi paese per paese attraversato. L'altoparlante verrà collocato in prossimità de l'arrivo. Ecco un altro merito per gli attivi dirigenti del G. S. Littorio, chè ben raramente, anche in competizioni maggiori, si era visto tanto.

Gli organizzatori si raccomandano al pubblico di non intralciare, specialmente all'arrivo, lo svolgimento della gara, ed avvisano tutti coloro che intendessero seguirla con automobili che dovranno tenere a disposizione almeno un posto per un commissario. La partenza verrà data alle ore 15.

La finale di zona
del chilometro e G. P. Staffette

Organizzata dal Fascio Giovanile locale, si è svolta domenica, allo Stadio del Littorio, la finale di zona del chilometro e il Gr. Premio Staffette. Le gare, presenziate da buon numero di appassionati, sono riuscite ottimamente e i concorrenti ad esse inscritte hanno combattuto con slancio ammirevole ed impegno massimo, pervenendo a risultati più che lusinghieri. Il giovane fascista Pecchenini ha vinto meritatamente la finale del chilometro, disponendo con sicurezza e ottimo stile di corsa del ragguardevole lotto di avversari, che ànno fatto del loro meglio per impedire allo stesso l'ambita affermazione. Nel Gran Premio Staffette, il Fascio Giovanile locale ha riportato una brillante vittoria, dimostrando di aver raggiunto in questa specialità un grado di forma veramente rimarchevole. Il campo di gara è stato attrezzato con la consueta perfezione dal sig. Vitorio Cavallari, giudice arbitro della *Fidal*, coadiuvato da volonterosi appassionati. Ha contribuito al buon andamento delle gare il dott. Airola, Comandante del F.G.C.

Ecco il dettaglio delle gare:

Finalissima del chilometro: 1. Pecchenini Armando (F.G.C. Rapallo); 2. Lagomarsino (Uscio); 3. Tiscornia (Nè); 4. Repetto Angelo (Cicagna); 5. Zanacchi (Lavagna); 6. Migliazzi (Borzonasca); 7. Figallo (Recco); 8. Castelletti (Casarza); 9. Chighizola (Zoagli); 10. Camicioni (Santa Margherita Ligure).

Gran Premio Staffette: *Staffetta olimpionica*: 1. Fascio Giovanile di Rapallo (Pecchenini, Canepa, Pendola, Rosa); 2. Fascio Giovanile di Rapallo (Rosa, Ghisolfo, Tiozzi); 3. Fascio Giovanile Rusca di Genova; 4. Fascio Giovanile Rusca di Genova 5. Fascio Giovanile di Rapallo 6. Fascio Giovanile Rusca di Genova. Tempo del vincitore 4'12"

Staffetta 4x200: 1. Fascio Giovanile di Rapallo, 1'41"1/5 (Rosa, Tiozzi, Pendola, Inuggi); 2. Fascio Giovanile Rusca, Genova.

Staffetta 4x400: 1. Fascio Giovanile di Rapallo, 3'39" (Canepa, Rosa, Monti, Pendola); 2. Fascio Giovanile Rusca di Genova 3. Fascio Giovanile Rusca di Genova.

Classifica: 1. Fascio Giovanile di Rapallo; 2. Fascio Giovanile Rusca di Genova.

"Una notte con te!..."

"Gazzetta Azzurra", il giornale del turismo nazionale, organizza la sera del 21 luglio, nel Giardino Dancing Eden Palace "...*Una notte con te*....", serata danzante brillantissima che vuole richiamare nell'elegante giardino il fior fiore della colonia estiva rapallese.

L'organizzazione curata in tutti i dettagli, le sorprese che sono riserbate alle dame, i regali che premieranno le migliori *toilettes*, una vivacissima battaglia dum-dum, sono attrattive di certo successo.

Sarà anche un simpatico riconoscimento dell'opera che "Gazzetta Azzurra" svolge per la difesa e la valorizzazione del patrimonio turistico nazionale quello di intervenire alla elegante serata, e quindi rapallesi ed ospiti devono fin da oggi darsi appuntamento all'Eden per il 21 Luglio. Ricordate: 21 Luglio, tutti all'Eden.

***

Sempre all'Eden, ogni martedì e venerdì, serate *chic*. Tutte le sere trattenimenti danzanti. "Kansa Jazz".

Osservatorio Meteorologico di Rapallo
nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 7 al 13 Luglio 1934

Barometro Altezza) Massima 762) Minima 754

Termometro Temp.) Massima 24) Minima 17

Venti dominanti

Direzione) Sud-Est) Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 3, variabili 3, nuvolosi 1, (con pioggia 2)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 0,5

Igrometro: massimo 87, minimo 60

Orario in vigore dal 15 corr.
Barbieri - Carpi - Quaglia
Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Part. d. Rapallo Piazza Cavour		*Part. d. S. Margh.* Piazza Pescino	
7.15	16.30	7.30	16.30
8	17	7.30	17
9	17.30	9.30	17.30
10	18	10.30	18
11	18.30	11.30	18.30
12	19	12.15	19
14	19.30	13.30	19.30
14.30	20	14.30	20
15	21.30	15	21
15.30	22.30	15.30	22
16	23.30	16	23

Tiro a Segno Nazionale

Si comunica ai soci che domenica 15 corrente sono sospesi i tiri col fucile mod. '91 che saranno ripresi domenica 22. Avranno invece luogo a cominciare dal mattino le esercitazioni di tiro a volo con l'inaugurazione del nuovo impianto di macchina "americana".

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio *Moderna*, Piazza Cavour.

—=×=—

LA SIMPATIA

che moltissimi lettori ci esprimono per lettera, sarebbe a noi più gradita, e più proficua

AL « *MARE* »

se essi ci aiutassero a diffonderlo. Basterebbero che a tal fine ci inviassero nomi di probabili abbonati, perchè ogni distribuzione di numeri di saggio

SI DIMOSTRA

sempre efficace da assicurare al Giornale nuovi lettori: il che conferma

COI FATTI

essere il nostro lavoro sempre capace di suscitare simpatie e adesioni.

Bollettino Demografico dal 6 al 12 luglio
Nati 2 - Morti 2

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Il passaggio di S. E. Achille Starace

Domenica 8 corrente, alle ore 15.25, col direttissimo Roma-Torino ha transitato dalla nostra stazione ferroviaria S.E. Starace che si recava a Genova.

Per l'occasione alla stazione tutta pavesata a festa con ... e fiori — era convenuta la popolazione, le autorità ... e politiche, i fascisti, ... organizzazioni giovanili fasciste, i vari Sindacati di categoria, i marinaretti della Casa degli Orfani della Marina Mercantile, le Sezioni dei Mutilati e Invalidi di Guerra, i Combattenti e le varie associazioni cittadine tutte con gagliardetto e bandiere. Inoltre, ad ossequiare l'illustre Gerarca, erano presenti pure i fascisti di Portofino col loro Segretario. All'arrivo del treno, la Banda cittadina "C. Colombo" suonò l'inno *Giovinezza*, mentre i fascisti salutarono alla voce S. E. che, affacciato al finestrino, gradì molto l'omaggio e corrispose lietamente.

I festeggiamenti patronali in onore di S. Siro

I tradizionali festeggiamenti religiosi e civili del Patrono e titolare di S. Siro, svoltisi nei giorni 7 e 8 nella omonima chiesa, sono riusciti solenni. Bellissima e ricca l'illuminazione delle principali vie e piazze del quartiere e di effetto quella del Viale Umberto. Animatissime le vie di popolo, venuto anche dalle città vicine, e larghissimo lo spiegamento delle "bancherelle" di dolciumi ed altri oggetti. Ottimo esito ha avuto la fiera di beneficenza. Riusciti anche i divertimenti popolari svoltisi nel pomeriggio di domenica, ai quali ha presenziato un pubblico numeroso, divertendosi specialmente allo svolgimento dei tradizionali alberi della cuccagna. Le funzioni religiose, che riuscirono imponenti per il concorso dei fedeli, si svolsero con Messe lette e Messa solenne in musica a grande orchestra, diretta dal rev. Giuseppe Pellerano e panegirico del rev. padre prof. Cozzi Felice. La banda cittadina "C. Colombo" diretta dal maestro prof. Nicola Capurro, svolse magistralmente due concerti, il primo alle ore 16.45 il secondo alle ore 22.30, vivamente applauditi. Alle ore 19.30 uscì dalla Chiesa la processione, alla quale intervenne il clero, le associazioni cattoliche e la Banda cittadina; all'entrata della processione in Chiesa, ebbe luogo un grandioso sparo di mortaretti, con lancio di bombe. La festa finì con uno spettacolo pirotecnico della ditta Mosto di Chiavari. Sfarzosa l'illuminazione della chiesa e del campanile, eseguita dalla locale ditta Maggio Remo.

Festeggiamenti per la S. Patrona

Ieri venerdì nella Chiesa Arcipresbiterale si svolsero funzioni religiose in onore della Patrona della città, Santa Margherita. Ebberò pure svolgimento ... del quartiere, quella del ... te con i tradizionali "lumetti", concerto della Banda cittadina "C. Colombo" e spettacolo pirotecnico.

Regie navi

Proveniente dalla Spezia, lunedì è giunto in rada il Regio Rimorchiatore d'Alto Mare *Ciclope;* si fermerà vari giorni per esercitazioni.

Movimento dem. mensile

L'Ufficio dello Stato Civile del Comune ci comunica il movimento demografico avvenuto nella nostra città nello scorso mese di giugno: Matrimoni, col rito religioso N. 4, col rito civile nessuno; Nati vivi legittimi, maschi N. 9, femmine N. 5, totale N. 14, nati morti nessuno; Morti, maschi N. 5, femmine N. 5, totale N. 10; Immigrazione di persone N. 32; Emigrazione di persone N. 40. Nel primo semestre del corrente anno si ebbe finora il seguente movimento: Matrimoni, col rito religioso N. 18, col rito civile N. 2, totale N. 20; Nascite, maschi N. 34, femmine N. 25, totale N. 59; Morti, maschi N. 24, femmine N. 35, totale N. 59.

Una nuova strada

Lunedì ebbe inizio la costruzione della nuova strada che da Via Cervetti Vignolo si congiunge con Via Regina Elena e Via Luigi Costa. La nuova strada verrà costrutta in breve spazio di tempo e sarà di grande utilità perchè apre nuovi sfoghi per la costruzione di fabbricati.

Galleria degli Ospiti

Albergo Miramare Torriani's. — Raabe Bruno, industriale, e Signora, da Vienna; Camperio Filippo, industriale, da Milano.

Albergo Imperiale. — Marchesa Spinola Rina, da S. Remo; Generale Spinola; Generale Gatti, scrittore, da Milano.

Albergo Lido. — Marcello Piscinelli Toeggi, da Napoli.

Albergo Continental. — Jungbauer Johan, artista, e Signora, da Francoforte; Cabaldi barone Carlo, baronessa Anna e figlia Maria Teresa, da Genova; Jacius Walter, Sindaco, da Berlino; Snox Edith, artista, da Parigi.

Albergo Metropole S. Margherita. — Flieger Antonio, artista lirico, da Amburgo; Cap. Augusti Oreste, da Roma; Jansen Wilhelm, giornalista, da Haarlem; Bianchi comm. ing. Giuseppe, Ispettore Capo Ferrovie, e Signora, da Firenze.

Albergo Regina Elena. — Albarello Tullio, industriale, e Signora, industriale, da Milano; Vago rag. cav. Attilio, industriale, e famiglia, da Monza.

Pensione Internazionale. — Moderow Wladimiro, diplomatico polacco, da Danzica.

Albergo Conte Verde. — Conte Salvidelvero Max, da Torino; Canis di Fonseca Massimo, industriale, da Buenos Aires; Col. Berlingieri Enrico, in congedo, da Milano.

Albergo Elio. — dall'Oglio comm. Enrico, editore, da Milano.

Albergo Mignon. — Sabbadini Riccardo, banchiere, da Milano.

***

In ville ed appartamenti privati. — Con la famiglia è sceso per un lungo soggiorno estivo, alla Villa Mirasole, S. E. Pavolini Paolo Emilio, della Regia Accademia d'Italia; Kirk Giuseppina, scrittrice, da Parigi; il Col. del R. Esercito Vervelli Cesare e famiglia; Chemcar Maria, artista lirica, da Parigi; Nob. Landriani comm. Achille, industriale, e famiglia, da Milano.

L'insediamento del nuovo direttorio dei Combattenti

Domani domenica 15 corrente, alle ore 9.30, avrà luogo la cerimonia dell'insediamento del nuovo direttorio della locale Sezione Combattenti, alla presenza dell'On. Conte Besozzi di Carnisio, Presidente della Federazione Provinciale. La cerimonia avrà luogo nel salone municipale. Dopo l'insediamento, gli intervenuti, inquadrati col vessillo sociale, si recheranno al sacrario dei Caduti, dove avrà luogo la cerimonia per la Guardia d'Onore.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica della nostra città, posta in Via Sella, rileviamo i seguenti dati del mese di Giugno u.s.: Medie: Temperatura massima gradi 28, minima gradi 18 — Umidità relativa gradi 18 — Stato del cielo: sereno giorni 6; misto 1 — Temperatura dell'acqua del mare gradi 26 — Stato del mare: calmo giorni 7 — Altezza barometrica 769 — Precipitazione dell'acqua 9 mm. — Vento: calmo giorni 7.

Atto di onestà

Il collega Crastuzzo G. Pietro, rinvenuto in Via Regina Elena un borsellino, contenente una piccola somma, si è affrettato a consegnarlo all'ufficio dei Vigili Urbani.

Ruolo tributi comunali

Presso la Segreteria Comunale è depositato per giorni otto, a decorrere dal giorno 10 corr., il ruolo suppletivo dei tributi comunali per l'anno 1934. Gli interessati ne possono prendere visione durante le ore di ufficio.

Gita degli allievi della scuola di pesca

Lunedì giunsero nella nostra città quaranta allievi della scuola di pesca "Paolo Boselli" di Genova, per una crociera nel Golfo Tigullio. Sbarcati nella nostra città, si recarono in Municipio ove, alle ore 15.30, vennero ricevuti dal Podestà cav. Emilio Perla, il quale offrì un rinfresco, trattenendosi col direttore della Scuola cap. Biggini e col corpo insegnante sui vari argomenti riguardanti l'insegnamento della pesca in Liguria. I baldi marinaretti ripartirono per Genova a tarda ora.

Per i prossimi esperimenti di Marconi

Domenica ripartì per Porto S. Stefano lo *yacht* "Elettra" di S. E. Marconi. Giovedì è ritornato da Roma nella nostra città, prendendo alloggio all'Imperial Palace Hotel, il noto collaboratore del grande scienziato, l'ing. Gastone Mathieu, con la sua gentile Signora.

Movimento trimestrale dei forestieri

L'Ufficio dell'Ente Autonomo Stazione Climatica comunica, con inesplicabile ritardo il movimento dei forestieri avvenuto nella nostra città negli scorsi mesi di Aprile, Maggio e Giugno:

Arrivi del mese di Aprile: Inglesi 235 - Francesi 43 - Belgi 11 - Tedeschi 817 - Austriaci 32 - Ungheresi 10 - Cecoslovacchi 18 - Jugoslavi - Olandesi 84 - Spagnoli 6 - Svizzeri 238 - Albanesi 5 - Russi 6 - Nord Americani 50 - Sud Americani 4 - Altre nazionalità 25 — Totale stranieri 1585 — Italiani 821 — Totale generale 2406.

Arrivi del mese di maggio: Inglesi 113 - Francesi 49 - Belgi 3 - Tedeschi 651 - Austriaci 13 - Ungheresi 2 - Cecoslovacchi 13 - Jugoslavi 2 - Olandesi 81 - Spagnoli 2 - Svizzeri 113 - Albanesi 1 - Russi 1 - Polacchi 1 - Nord Americani 26 - Sud Americani 4 - Altre nazionalità 21 — Totale stranieri 1096 - Italiani 885 — Totale generale 1981.

Arrivi del mese di Giugno: Inglesi 44 - Francesi 28 - Belgi 7 - Tedeschi 173 - Austriaci 15 - Ungheresi 13 - Cecoslovacchi 39 - Jugoslavi 1 - Olandesi 22 - Spagnoli 1 - Svizzeri 65 - Albanesi, Greci, Bulgari 4 - Russi 1 - Polacchi 2 - Nord Americani 20 - Sud Americani 5 — Totale stranieri 440 — Italiani 579 — Totale generale 1019.

La gita dei ferrovieri

Domenica scorsa, circa centoventi dopolavoristi ferrovieri di S. Margherita Ligure si recarono in gita a Rezzoaglio.

Fiori d'arancio

Giovedì la vezzosa signorina Ledy Rosasco, figlia al sig. Rosasco, proprietario dell'Hotel "Laurin", è convolata a nozze coll'egregio sig. Armando Masala. La cerimonia si è svolta con la partecipazione di numerosi amici e conoscenti e la più grande gioia degli sposi e famigliari. Alla coppia gentile i nostri auguri.

Arresti e rimpatri

I carabinieri hanno fermato la venditrice ambulante Gioffré Domenica fu Vincenzo, di anni 49, nata ad Aspromonte, residente in Genova, perchè sorpresa a vendere degli oggetti preziosi negli esercizi pubblici, ed essendo sprovvista di regolare licenza di vendita. Venne arrestata e condotta alle carceri mandamentali di Rapallo.

***

Vennero fermati per misure di P. S., lo stuccatore Viganò Cesare fu Angelo, nato a Milano, d'anni 37; il sarto disoccupato Dall'Asta Umberto di Raffaele, nato a Poviglio, d'anni 52, domiciliato a Galese. Vennero rimpatriati.

Assemblea degli artigiani

Giovedì 19 corrente, alle ore 21, nella Casa del Fascio, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria degli artigiani.

"La pericolosa partita" Cinema "Savoia"

Stasera sabato 14 e domani domenica 15 corrente, un capolavoro sonoro e parlato della rinomata Casa "Radio Picture": *La pericolosa partita,* film d'eccezionale interesse, drammatico e passionale, interpretato dall'artista Fay Fray e Joel Horea. Seguirà giornale "Luce" e comica. A tutti gli spettatori scontrino a riduzione, valevole per la rappresentazione di martedì 17 corrente mese. Prossimamente un capolavoro italiano; *Prendimi con te.*

STATO CIVILE

Movimento dal 6 al 12 luglio

NASCITE

Maschi N. 0 Femmine N. 2

MORTI

Dapelo Mattia, d'anni 76, contadino; Via Fermata Ferroviaria, 56 — Sorba Teresa ved. Tulin, casalinga, d'anni 58; Ospedale Civile.

VELA

La crociera star class Genova - Santa Margherita L.

L'annunciata crociera della serie *star* si è effettuata il giorno 11 con tempo magnifico e con piena soddisfazione dei partecipanti, sul percorso Genova-S.ta Margherita Ligure. La partenza à avuto luogo alle ore 9.45 dallo specchio acqueo antistante al Lido d'Albaro di Genova, e gli *yachts,* in numero di sei, spinti da fresca brezza di mezzogiorno, veleggiando di bolina, hanno doppiato la punta del Promontorio di Portofino poco prima di mezzogiorno, presentandosi alla punta del molo di S.ta Margherita Ligure nel seguente ordine: 1. "Cyp", del marchese Salvago Raggi, alle ore 13.56'2"; 2. "Dado", del conte D'Albertis e Marchesa Doria, alle ore 13.57'40"; 3. "Avannotto", del marchese Medici del Vascello, alle ore 14.15'47"; 4. "La Pallina", del dott. Luigi Cameli, alle ore 14.17'18"; 5. "Ibis", dell'ing. Giuliano Oberti, alle ore 14.17'36"; 6. "Laura IV", del sig. Beppe Croce, alle ore 14.19'38".

***

Ieri venerdì hanno avuto inizio le regate internazionali per le serie otto metri, con partenza alle ore 10.30, sul percorso di dieci miglia, con tre giri di triangolo; per la serie di sei metri, con partenza alle ore 10.40, sullo stesso percorso della prima regata, e per le imbarcazioni *stars,* con partenza alle ore 10.50, sul percorso di sei miglia e metri 500, con due giri di triangolo. Sabato e domani si svolgeranno altre due giornate di gare per *yachts,* con l'aggiunta delle gare per *dinghiers* e *Balilla del mare.* La premiazione delle regate avrà luogo domani domenica, alle ore 22, all'Albergo Miramare, con una grande serata di gala in onore dei protagonisti delle giornate veliche.

Serate danzanti

Albergo Miramare Torriani's. Domenica 15, alle ore 22, serata di gala in onore dei partecipanti alle regate internazionali a vela. Premiazione dei vincitori.

Albergo Imperiale. Sabato 14 alle ore 22, prima serata di gala all'aperto, con distribuzione di ricco *cotillon* alle signore.

Stabilimento Elio. Tutti i giorni, dalle ore 17 alle 19, ed alla sera dalle ore 22, feste danzanti. Le danze sono rallegrate da un'ottima orchestrina.

L'apertura del chiosco della vendita della frutta

Stamane sabato 14 corrente, ebbe luogo l'apertura del chiosco, che per ordine del Ministero provvederà alla vendita della frutta fresca direttamente dal produttore al consumatore. Il chiosco sorge in Piazza Cristoforo Colombo, ed è pregevole opera della ditta Morello della nostra città. L'Ente Autonomo ha fatto le cose in modo da assicurare alla clientela dei prodotti di primissima qualità, provenienti dalle nostre Riviere e da altre regioni d'Italia ben note per le loro specialità. Poichè, come già accennammo, la vendita avverrà direttamente, si potrà ottenere della merce scelta a prezzi che non sono confrontabili con quelli abitualmente praticati. S. Margherita Ligure è la prima, in ordine di tempo, ad attemperare alle disposizioni governative. Al pubblico dunque la dimostrazione pratica di agevolare tale premurosa iniziativa col suo spontaneo contributo.

Guglielmo Marconi

Gugliemo Marconi che ha beneficata l'umanità colle sue prodigiose invenzioni, si può ben definirlo un genio divino. Infatti, cosa avrebbero pensato gli uomini se da qualche regione sconosciuta del nuovo mondo, e ciò prima del 1492, epoca della scoperta dell'America, fossero giunti a loro i suoni e le vibrazioni che miracolosamente oggi, eliminando le distanze, varcano lo spazio e allacciano i continenti trasportando la voce dell'uomo da un polo all'altro della terra? Certamente avrebbero pensato che si trattasse di qualche altro meraviglioso miracolo compiuto dalla mano di Dio, onde vieppiù comprovare la sua indubitabile divina esistenza. Ma anche oggi, nel secolo del progresso, i prodigi di questo mago della scienza, hanno sempre l'aureola del soprannaturale, mentre i suoi miracoli si moltiplicano per il benessere dell'umanità, per il trionfo della scienza, per la gloria dell'Italia. Difatti è tale la meravigliosa grandezza di queste sue invenzioni che non si può dire, come di un qualunque mortale: "Marconi ha fatto...", ma bensì, paragonando le sue invenzioni a qualche capolavoro divino, bisogna esclamare: "Marconi à creato!". Ma non hanno forse del divino i miracoli compiuti recentemente dal re dei genii, quali la magica accensione di miriadi di luci nella lontana Chicago, nella lontanissima Australia, ed infine l'accensione — laggiù nel Brasile — per illuminare la gigantesca croce colà innalzata a gloria del Redentore, che apparve luminosa ai fedeli, quasi fosse irradiata da una luce celeste scesa dal Paradiso!

Ma sia nei tempi remoti, sia nel secolo del progresso, nessuno avrebbe attribuiti i prodigi del genio Marconi a qualche sortilegio di magia, oppure ad opera del caso, perchè gli uomini ben sanno che prima di operare bisogna esistere, quindi se gli antichi, considerato che tutte le cose hanno avuto principio da un Essere indipendente, supremo ed assoluto, avrebbero attribuiti i nuovi miracoli giustamente a Dio, gli uomini del secolo moderno li attribuiscono per la stessa ragione e con evidenza, al genio di Marconi, riconoscendogli altresì il potere della divinità. Nulla di più ridicolo è pensare che il mondo sia opera del caso e non di una mente ordinatrice, intelligente, sapiente e potente, e sarebbe la stessa cosa se si volesse pensare così delle grandiose invenzioni create dalla prodigiosa mente di Guglielmo Marconi. Di fronte a tanti prodigi, bisogna inchinarsi davanti a questo genio e ritenere per certo che la sua mente possente è illuminata e guidata dalla mano di Dio, creatore del mondo e regolatore di ogni volontà, che ha dato un'ordine meraviglioso nel corso degli astri, nel succedersi dei giorni e delle notti, nell'avvicendarsi delle stagioni, nella bellezza dei fiori, nei sensi degli animali, ecc. Minerali, animali, vegetali, non si dànno forse mutuo aiuto e concorrono al loro fine che è di servire l'uomo?

Un celebre astronomo alemanno volendo convincere dell'esistenza di Dio un suo conoscente, che non ci credeva, ricorse a questo mezzo; fece collocare nell'angolo della stanza, dove attendeva la visita dell'incredulo, un magnifico mappamondo. Costui, appena entrato, domandò al Padre Chircher;

— E' vostro questo bel mappamondo?

— Non ha padrone, è venuto lì per caso, rispose il Padre.

— Voi burlate, — interruppe l'incredulo.

— Ma no che non burlo, dico sul serio, — soggiunse Chircher. Quando il Padre s'accorse che l'incredulo cominciava ad accigliarsi, gli disse; — Voi non volete credere che questo mappamondo esista da se e che si trovi là dove lo vedete, per opera del caso, e poi volete ammettere che, in forza di questo caso, esista il cielo coi suoi pianeti e con le sue stelle. Vi par di essere ragionevole?

Il forestiero non seppe che rispondere a questo semplice argomento, ed intese bene che non si può dire opera del caso l'ordine ammirevole che regna nel mondo.

Quando si odono le note di un violino, non si pensa forse ad una persona intelligente che dà vita alle corde e ricava da esse armonie deliziose? Così quando si vede un insetto che si muove un fiore che sboccia sul mattino, non si pensa pure ad un essere intelligente che ha dato la vita all'animale e al fiore? Nella stessa guisa che tutte le bellezze del creato e tutta la moltitudine di esseri viventi che si riproducono secondo leggi fisse, fanno pensare ad un essere superiore all'uomo, che ha dato loro la vita, cioè a Dio, così i miracoli che si compiono e si compiranno sempre più, per virtù di questo grande genio italiano, sulla faccia della terra e forse un giorno su altri pianeti vaganti nell'Universo, richiameranno sempre alla mente, con un senso di devozione e di gratitudine, il nome glorioso e caro di Guglielmo Marconi.

In virtù di tanta scienza e potenza di volontà nel dominare lo spazio celeste strappandovi i suoi più misteriosi segreti, chissà che veramente, quanto prima, i mortali della terra non possano comunicare, miracolasamente, cogli abitatori di Marte e che un giorno, per accordi presi, non giungano al punto di scambiarci qualche cerimoniosa visita.

Nessuna cosa potrà, oramai, meravigliare il mondo, perchè le cose più strabilianti si sono viste e si attendono ancora di vedere in virtù della prodigiosa mente del Mago italiano. Ma questo Dio in terra non si è forse servito, a suo piacimento, per compiere i suoi miracoli, di un raggio di luna?

Il nome di Guglielmo Marconi brillerà sempre di luce divina nella storia del mondo e forse dei mondi e le benedizioni di migliaia e migliaia di beneficati dalla sua scienza lo accompagneranno un giorno, il più lontano possibile, nel regno dei cieli, per ivi godere il più ambito e meritato premio eterno.

GIO. MARIO REBORA.

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano 1)

passaggio di S. E. Starace

Domenica, alle ore 15.9, ha ansitato dalla nostra stazione rroviaria, diretto a Genova, il egretario del Partito S. E. Starace. Erano schierati sul mar apiedi interno della stazione tte le forze fasciste di Chiavari e Lavagna, con i rispettivi gagliardetti, agli ordini del Segretario del nostro Fascio. I fasci i, in divisa estiva, hanno offer a S. E. Starace una dimostra one di forza, di disciplina e di ontaneo e travolgente entusia mo, che ha testimoniato al col boratore del Duce la fede fasci a di Chiavari. S. E. Starace à sposto al saluto alla voce dei scisti chiavaresi e lavagnesi n cordiali cenni di ringrazia ento. Il Segretario Federale, he era in stazione, è salito sul eno, per accompagnare S. E. Genova, dopo essersi compia uito coi dirigenti del Fascio di hiavari e di Lavagna.

L'assemblea generale della Assoc. Antitubercolare

Tutti i soci sono invitati ad tervenire all'assemblea che a à luogo domenica 15 corrente, le ore 9, in prima convocazio e ed eventualmente, alle ore), in seconda convocazione nel sede sociale. Ordine del gior o: 1) Conto finanziario 1933; 2) omina di due membri del Con glio di Amministrazione; 3) arie ed eventuali.

Beneficenza

L'Amministrazione dell'Ospi o Bancalari Artigianelli rin azia pubblicamente i medici irurghi e farmacisti esercenti Chiavari, che versarono alla a Opera la somma di lire 520 memoria del compianto cit dino dr. Vittorio Raffo.

***

Le Amministrazioni dei se enti Istituti: Ospizio Banca ri Artigianelli; Istituto Sordo uti; Ospizio Carità e Lavoro; icovero delle Serve di Maria, rgono i più vivi ringraziamen all'incognita Benefattrice che fatto pervenire ad ogni Ope Pia lire 500, in memoria di rsona cara nell'anniversario lla morte.

Grandiosa barcarolata notturna sull'Entella

Nella prima domenica di ago o, organizzata dalla Azienda utonoma per la Stazione di ura e Soggiorno, si svolgerà u grandiosa barcarolata alla neziana sul dantesco fiume Entella. Verranno svolte altre ma festazioni di pretto stile fol oristico ligure, con cori, grup musicali, balli campestri, con rto bandistico, spettacolo piro cnico. Il fiume Entella, sfarzo amente ed artisticamente illu inato, offrirà un interessantis mo e divertentissimo luogo di trovo, non solo per i chiavare , ma anche per i forestieri.

I trattenimenti danzanti al Chalet Tirrenia

Sabato scorso, con una bril antissima serata danzante, que to simpatico ed elegante ritro o ha iniziato ufficialmente la a vita estiva. Alla serata par ciparono le migliori famiglie hiavaresi e moltissimi bagnan , ed ebbe un esito felicissimo, a per il signorile senso di o pitalità del proprietario cav. Alberto Conti che per l'affiata a e valente orchestra "Harmid Band" diretta dal maestro Piom o, che filò a meraviglia con rande soddisfazione dei balle ini. A tutte le gentili signore e ignorine venne offerto un ricco otillon. I trattenimenti danzan i si svolgeranno ogni sera e a e domeniche avranno luogo fe te diurne. Pubblihiamo l'elen o dei graditi ospiti: cav. Qua rio e Signora; on. Rolando Co ta Zenoglio e Famiglia; Mar hese Marana; Comandante Pel i; Marchese Chiavari e Signora; Comandante Sanguineti; Contessa Roulff; Col. Boxo e famiglia; dott. cav. E. Devoto e Signora; dott. Carniglia e famiglia; ing. Copello e Signora; Famiglia Cipollina; Famiglia Coppola; Famiglia Canepa; Famiglia Bardelli; Oscar Lanata Peloso, ecc., ecc.

Spettacoli estivi al "Pro Chiavari,,

L'impresa del "Pro Chiavari" allo scopo di offrire alla colonia balneare un gradevolissimo svago serale — ha deciso di alternare gli spettacoli cinematografici con spettacoli teatrali. Verranno visionate le migliori produzioni della "Metro" e della "Fox". Sul palcoscenico, per il 22, un eccezionale avvenimento d'arte: un concerto vocale della celebre soprano giapponese, acclamata interprete della *Butterfly*, Tamaki Miura, che — con il concorso di Aldo Oneto, il valente tenore che i chiavaresi ben conoscono — seguirà brani d'opera, deliziose romanze giapponesi ed i più bei squarci della *Butterfly*. Speriamo che il pubblico chiavarese accorrerà numeroso alle rappresentazioni perchè questo teatro ha anche il pregio di essere molto arieggiato.

Spettacoli di Sabato e Domenica

Cinemateatro Cantero. — "La madonnina del porto", sonoro e parlato; seguirà "Luce" e comica.

Cinema Centrale. — "La stella del Cinema", sonoro e parlato; seguirà "Luce" e comica.

Lavagna

Le feste per N. S. del Carmine

Ben secondando l'infaticabile zelo del rev. Rettore del devoto Santuario, coadiuvato dall'intera Fabbriceria, la popolazione lavagnese darà domenica splendida prova della sua costante devozione verso N. S. del Carmine, l'antica celeste protettrice della nostra città. Si può ben dire in piena coscienza che, fra tutte le solennità cittadine, nessuna, come quella di N. S. del Carmine è intimamente vicina al cuore di ogni singolo lavagnese; grandi e piccoli ne sentono il fascino durante l'intero anno e ne attendono con pensiero nostalgico la ricorrenza. Eccovi il programma dei festeggiamenti religiosi:

Sabato 14: Alla sera, inizio della solennità col canto dei Vespri in musica.

Domenica 15: Dalle ore 5.30 alle 11.30, Messe lette; Ore 6.30, Messa della Comunione generale. Ore 10.30, Messa solenne celebrata dal Rev. Arciprete, assistito dal Rev. Capitolo; Ore 11, Panegirico recitato dal rev. P. Alessio da Trento; Ore 18, Vespri solenni; Ore 20, grandiosa Processione con intervento delle associazioni parrocchiali, dei pii istituti, del popolo e del clero; Ore 22, ritorno al Santuario e Benedizione Eucaristica.

Lunedì 16: (seconda solennità): Ore 6, Messa della Comunione generale, celebrata da Sua Ecc. Mons. A. Casabona, Vescovo Diocesano, che rivolgerà ai fedeli la sua paterna parola; Ore 10,30, Messa solenne in musica; Ore 20, Vespri solenni e panegirico del P. Alessio da Trento, Benedizione Eucaristica con canti liturgici in musica.

Il tempio è sontuosamente parato e fantasticamente illuminato. In giornata di domenica avrà luogo la solita fiera di N. S. del Carmine, per le merci in via Dante, piazze Indipendenza, Garibaldi e via Vitt. Eman.; per il bestiame in piazza Siccardi. Nei due giorni, la città sarà riccamente illuminata. La nostra brava Banda, oltre a fare servizio in processione, svolgerà sceltissimi speciali concerti in piazza. Chiuderà i festeggiamenti un grandioso spettacolo pirotecnico.

Un nuovo stabilimento balneare

Con l'inaugurazione del nuovo stabilimento balneare "Bagni Milano", dovuto alla coraggiosa intraprendenza del signor Danzini, il corredo balneare della nostra stazione climatica è ormai al completo. Sito all'estremo del nostro bellissimo lungomare, con oltre sessanta nuovissime cabine, tutte fornite di acqua corrente; con ampio elegante salone per concerti e *soirées*, con vasti terrazzi prospicienti l'ampia sabbiosa spiaggia ed il mare, il nuovo stabilimento, al quale (in omaggio alla fedele colonia lombarda) si volle dare il nome di "Bagni Milano", avrà la decisa preferenza della parte più elegante della colonia, sicura di trovarvi i più ricercati e moderni conforti. All'attivo proprietario l'augurio di prosperi affari.

Lotteria Pro Mutilati e Combattenti

Il nuovo Presidente della nostra Sezione Combattenti, conscio e sollecito dei bisogni della Sezione, ha opportunamente stabilito di indire una lotteria il di cui eventuale profitto sarà devoluto al finanziamento della Mutua fra Combattenti. A questa lotteria sono assegnati tre ricchi premi: 1) macchina da cucire con elegante tavolo a due tiretti; 2) un magnifico centrale a due canne, di marca; 3) una bellissima bicicletta di scelta marca, completa di tutto. Un generoso ammiratore della fattiva operosità dell'egregio Presidente dott. Giacomo Sanguineti, vecchia autentica camicia nera, volle regalare un quarto premio, consistente in un'artistica triplice lampada elettrica sorretta da colonne, fra cui è collocato un bell'orologio. L'estrazione è fissata irrevocabilmente per il 15 agosto p.v. Sia per doverosa prova di gratitudine ai nostri combattenti, sia per il valore reale dei premi, sarà buona cosa assicurarsi un buon numero di biglietti (costo lire una), vendibili in tutti gli spacci di privative.

Gradito arrivo

Col grandioso colosso della Soc. "Italia", l'*Augustus*, sul quale esercita le funzioni di primo commissario, sbarcò giovedì a Genova il nostro apprezzato concittadino cap. comm. Benedetto Giacalone, che passerà l'estate con la famiglia in Lavagna. Il comm. Giacalone era vivamente atteso anche per le sue funzioni di Presidente della Congregazione di Carità e membro della Casa Divina Provvidenza, che molto si attendono dalla sua fattiva operosità e competenza amministrativa.

***

Altro benemerito e stimato ospite ci ha donato la stagione estiva, col ritorno dal Venezuela — sede della sua importantissima e fiorente azienda commerciale — del comm. Edoardo Riboli. Il comm. Edoardo Riboli è da lunga pezza benemerito dei nostri Pii Istituti (specialmente dell'Ospedale) per vistose elargizioni. Ci consta che a lui principalmente si deve l'iniziativa per la costruendo facciata in marmo, che completerà in modo degno la nostra Basilica, già tanto ricca e geniale.

***

Con l'*Augustus* ha pure fatto ritorno in famiglia, dopo diversi mesi di permanenza in Argentina, per importanti pratiche, il signor Berisso G.B. Cesare, apprezzato membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale e della Casa D. Provvidenza. A tutti, il bentornato.

Nell'arma benemerita

Tornato appena dalla sua trasferta a Sestri Levante, quale comandante interino di quella stazione RR. CC., il bravo brigadiere Carmelo Recupero venne destinato al comando della stazione RR. CC. di Riva Trigoso. Al solerte sottufficiale l'augurio di brillante carriera.

— × —

"Domus,,

Il numero di Giugno di "*Domus*" è un panorama documentatissimo di quanto l'architettura e la decorazione moderne compiono, oggi, nel mondo. Un numero davvero esemplare, a cui si addice benissimo il nome di panorama: esso costituisce una specie di viaggio nel mondo moderno, da una villa a Genova dell'architetto Vietti ad una casa a Vienna dell'architetto Singer, da un alloggio milanese di Ponti ad un giardino di Lucca o di Siena. E tutto è offerto all'interesse del lettore con tale ricchezza di illustrazioni e di tavole fuori testo, da mettere la "*Domus*" fra le migliori riviste non solo d'Italia, ma anche dell'estero. Basta un numero, come questo di Giugno per rendersi conto dell'interesse che la "*Domus*" può suscitare in tutte le sfere dell'arte e nei ceti più diversi di lettori.

"*Domus*" è in vendita presso tutte le edicole e librerie d'Italia, a L. 10 la copia. Consta di 64 pagine e contiene circa 150 illustrazioni oltre tre pagine fuori testo in tricromia.

— × —

Note di stagione

Gelato di frutta candita.

Fate bollire 60 cl.tri di latte con un quarto di bacchetta di vaniglia, aggiungetevi 100 gr. di zucchero. Diluite tre cucchiaiate di fecola nel latte bollito e raffreddato. Versatelo in seguito nel latte caldo sul fuoco e rimuovete fino a che il miscuglio sia ben spesso. Ritirate dal fuoco ed incorporate poco a poco, rimuovendo sempre i quattro gialli d'uovo nella pasta. Versate il tutto in un piatto e lasciate raffreddare per sette o otto ore. All'ora del pasto sbattete i quattro bianchi, in neve, spaccate sei amaretti grossi, mescolate ai bianchi e versate, rimuovendo, nella crema raffreddata. Aggiungetevi a volontà uno sciroppo di frutta. Versate in una casseruola di metallo argentato e fate cuocere a forno dolce, come per un soffiato, per mezz'ora.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

ANNO XXVII - N. 1323 — RAPALLO, 21 Luglio 1934 - XII — Conto corr. colla Posta

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 6256 — Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

TARIFFA DELLE INSERZIONI
IL MARE - Rapallo
o Albino Maestra Maria
Villa Luigina - Cerisola — Rapallo
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

La giornata del Duce

La giornata del Duce è di lavoro assiduo, preciso, continuo, instancabile. Egli è alle direttive di governo, inteso ad ogni svolgimento politico, fermissimo al comando e deciso ad ogni ordine, sempre pronto a dare le direzioni alle idee e alle opere e severo al controllo di ogni azione di gerarca e di ministro. In questa sua opera di costruzione e di selezione continua, la fatica è intensa, ma il Duce non la sente e non si stanca. Ha un altro quotidiano lavoro, che lo mette al contatto con uomini di governo, con esponenti di gruppi e con personalità di ogni ramo dell'attività nazionale. Un elenco dei suoi ricevimenti è stato pubblicato, a dare il segno fecondo della sua formidabile attività. In una sola giornata ha ricevuto il Generale Badoglio e ha dovuto giudicare su importantissime questioni riguardanti la nostra colonia libica. E' passato poi, col maggiore medico Sarnelli, a discutere di problemi che riguardano paesi arabi dal maggiore visitati. Ha avuto visite di ambasciatori, e i problemi riguardanti le nazioni rappresentate, e l'attualissimo impostato da Barthou col nuovo patto orientale, sono stati trattati e discussi. Alla visita di congedo del generale che ha lasciato il comando della Regia Guardia di Finanza, sono succedute quelle de la commissione militare e chimica russa, del senatore Bocciardo e degli equipaggi delle due navi da guerra americane attualmente nel porto di Napoli. E ha ricevuto ancora il Podestà di Milano per l'approvazione d'importantissimi lavori indetti da quel Comune fervente d'opere. L'elenco di queste visite e la diversità e l'importanza delle questioni che esse rappresentano, dà un segno chiaro dell'attività del Duce. Per lui l'amore del comando è veramente onere di lavoro. Egli lo ha detto di non volere altro che il benessere del popolo italiano e di dare tutto se stesso generosamente alla causa della Patria. Sente il dovere di capo e lo compie con una dedizione assoluta. Si è imposta una disciplina e sente la sua tremenda responsabilità a cui non sfugge mai. Paga di persona sempre e ciò che Egli vuole è frutto di una meditazione lunga, di considerazioni vissute e non solo pensate. Quello che impone agli altri Egli lo ha già fatto. E' il Capo meraviglioso che dà sopratutto l'esempio del sacrificio di ogni benessere personale e di ogni dedizione agli altri. Non ha l'avidità del potere per il gusto di goderlo, ma per sentirne il rischio e adempierne i doveri molteplici e severissimi. Il Duce lavora, si affatica di pensiero e di azione, ma non si stanca. E' un miracolo vivente di attività. Per questo Egli è sempre più grande e tutti gli italiani lo amano e sono orgogliosi di Lui.

La colonna romana in Chicago

La colonna romana che il Duce ha voluto offrire alla città di Chicago, a ricordo dell'ammaraggio sul Lago Michigan, della squadra di Balbo, nella vittoriosa crociera atlantica di un anno fa, è una moderna pietra miliare destinata a segnare un glorioso evento storico, colla duratura tempra di un monumento. Dell'espansione romana, dell'avanzata delle legioni e della civiltà latina, restano in ogni terra le tracce e ogni giorno se ne scoprono delle nuove, e così si rinverdisce l'alloro romano. In ogni solco, per quanto lontano, c'è ancora in risboccio il seme della grandezza italica e oggi si è voluto, dal Duce, rinnovare il gesto dei consoli imperiali col porre con sicura pietra, il segno della vittoria dell'ala italiana. Queste tracce della civiltà non si distruggono e accettate o subite, rappresentano, colla forza della materia, la bellezza dell'idea e la superiorità di una gente. Sono come il segno del premio e della conquista che resta nei secoli. In terra americana già innumerevoli sono i segni della conquista di nostra gente, col lavoro, coll'opera, coll'arte. In ogni contrada americana c'è un ponte, una casa che indica il genio creatore e la fatica di nostra gente, e nelle gallerie le opere dell'arte italica sono in prima luce nell'ammirazione di quel popolo generoso. La colonna di Chicago esprime qualche cosa di più grande e di più vittorioso. E' stata posta come il segno inobliabile di una mèta, raggiunta per le vie dell'aria, in stormo di aeroplani e indica perciò un punto di conquista superiore. Non ci si ferma idealmente a quella colonna, perchè lo spazio sorvolato è tutto intorno più vasto. Essa è una traccia, non solo sul Lago Michigan, ma su tutta la terra americana. E per questo il simbolo della sua grandezza è veramente italico e romano.

Di guardia!

Anche i giornalisti, a loro turno, hanno montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione e, primo fra tutti, il giovane Capo dell'Ufficio Stampa di Mussolini, ha dato il cambio al milite, fermo sul *presentat'arm*. La Rivoluzione fascista, non bisogna scordarlo, è stata l'opera tremenda e possente di un giornalista, ed ebbe la prima fierissima voce e il fortissimo impulso all'azione e al trionfo dalle colonne del *Popolo d'Italia* e i giornalisti, fedelissimi al Duce, hanno lasciate tante tracce di lor stessi, in episodi che sono come sprazzi di fede e scintille di storia nella Mostra gloriosa. Per ritrovare lor stessi, la loro anima e la loro passione, che sono in ogni ora della loro attività, sempre fervide di opere, come per un apostolato, nel breve turno di guardia, i giornalisti italiani e fascisti, hanno dato al ricordo il pensiero e la fede, immedesimati del servizio solenne come se compissero un rito. Erano là, in schiera e di sentinella, esponenti della fervida azione di tutta la stampa italiana che coopera col Duce nella grande opera storica di rinnovazione della vita della nazione. E sentivano che la loro guardia era di simbolo, di incitamento e di premio. Di simbolo, ad esprimere che il giornalismo era stato l'ispiratore del fascismo, attraverso all'opera straordinaria di Mussolini. Di incitamento, a dar sempre con fervore l'opera quotidiana agli sviluppi delle idee e dell'azione. Di premio, perchè sulla Mostra della Rivoluzione vittoriosa la stampa italiana deve sentire inalzato il suo orifiamma. Questa straordinaria adunata di giornalisti, con la rappresentanza dei quotidiani, ci dà infine il motivo ad un augurio e ad una speranza che così esprimiamo. La guardia l'hanno oggi montata i maggiori esponenti della stampa quotidiana, ma c'è un'altra stampa che ha voce e fede e ravviva l'idea nel popolo, con ritmo meno celere, ma sempre fecondo. Si accenna ai giornali settimanali, sia per quelli ispirati direttamente dal Partito, che per gli altri che risultino meritevoli. Questi non sono meno degni dei fratelli più grandi. Anche per questi dovrebbe suonar l'ora de l'adunata e anche dovrebbero questi avere per la loro Milizia il diritto al turno di guardia. Così come i direttori di tutti i settimanali d'Italia, coro potente di voci isolate, ma non per queste meno fervide di fascistica passione, bramerebbero essere ricevuti dal Duce. Tutte le forze della stampa italiana passate in rassegna e sostate di guardia alla Mostra della Rivoluzione. Sarebbe bello e completo.

La Locarno Orientale

Il Governo fascista ha dato la sua favorevole considerazione al nuovo piano orientale, che resta d'iniziativa francese, non impegnandosi affatto nello esperimento nè l'Inghilterra, nè l'Italia. Ma il piano, così come è stato ridotto, dopo i contatti di Barthou con Simon, si è avvicinato alla politica italiana e non urta con l'opera mussoliniana. Sulla sua convenienza o necessità è inutile soffermarci, e anche potrà considerarsi superfluo; ma nelle sue linee porta la sicurezza per tutti e non favorisce apparentemente nessuna egemonia. Il che non era nel suo primo sviluppo, se era destinato prima a unire la Francia, la Russia, la Polonia, la Cecoslovacchia e i Paesi Baltici, esclusa la Germania. Era insomma un blocco antitedesco che si pretendeva di formare in Oriente, e non era certamente per la pace che si formava. Dopo i colloqui di Londra, il piano si presenta ora trasformato e, come è risultato dal comunicato italiano, appare quasi una copia del trattato di Locarno, spostato sul fronte Orientale, per creare una garanzia di pace anche da quella parte, evitando ogni aggressione. La Francia garantisce la Russia verso la Germania e viceversa. Ne deriva realizzata la parità di diritto anche a favore della Germania. In questo senso l'Italia viene a considerare favorevolmente il piano, così come ha già fatto l'Inghilterra, senza impegni fondamentali e lasciando tutta alla Francia la responsabilità dell'esperimento. Starà a vedersi se le nazioni interessate aderiranno. Dai primi commenti tedeschi si rileva che il nuovo piano non comincia, come si attendeva, con un impegno di consultazione reciproca in caso di sopravvenienti difficoltà, ma con un aiuto reciproco. Per chi, contro chi? Si vede dalla stampa tedesca, in esso un gioco di alleanze militari, offerto e presentato sotto le pacifiche spoglie di una Locarno orientale. Si teme, insomma, che la Francia voglia assicurare l'efficacia delle sue alleanze militari nella Europa orientale per ogni eventualità. Bene ha fatto Mussolini colla sua nota a Simon a non ammettere impegni oltre a quelli di Locarno! La favorevole considerazione è stata data perchè il piano pone tutti gli Stati firmatari sul piede della parità e potrà favorire la limitazione e la riduzione degli armamenti, ed è questo sopra tutto che entra nel campo della politica fascista. La parità per la Germania non deve essere però una maschera. Gli avvenimenti dimostreranno se la Locarno orientale sarà stata iniziata con lealtà d'intenzioni e a beneficio solo della pace, o per favorire invece dei nascosti e sottintesi egoismi nazionalisti ad oltranza.

CEMME.

La funzione dell'Albergo nell'economia nazionale

Il problema alberghiero è problema di pubblico interesse che sta alla base di ogni buona organizzazione turistica.

Nel concetto odierno la funzione dell'albergo, non è circoscritta all'affare commerciale, alla sola prospettiva del lucro, ma tale funzione col dar vita ad una particolare attività di scambi, ad uno speciale mercato di consumi, rappresenta anzitutto un mezzo efficace di propaganda dei nostri prodotti e genera altresì in una forma semplice ed economica, un aumento continuo di esportazione.

In questa funzione importante che esplica l'azienda alberghiera vi sono in giuoco due fattori essenziali che ne costituiscono anzi il presupposto per una azione accorta e positiva: l'adeguamento dei prezzi delle prestazioni ed il perfezionamento dell'attrezzatura.

La questione dei prezzi è piuttosto complessa e di ampia ripercussione. Essa va esaminata in rapporto al fenomeno della concorrenza dei Paesi esteri ed all'andamento generale dell'economia interna della Nazione.

Ed anche in questo campo la materia è vasta ed a larghi riflessi economici, sociali e politici; materia che richiederebbe apposita trattazione, ciò che esula dal nostro compito e dalle nostre modeste cognizioni.

Attraverso i risultati dei vari convegni turistici ed alberghieri, che hanno avuto luogo in diverse città e soggiorni di cura, (degno di particolare rilievo quello di Abbazia per la lucida ed esauriente relazione del Presidente del Gruppo Alberghi e Pensioni di Napoli, Ettore Pagliari); attraverso scritti autorevoli e resoconti parlamentari, come quello riguardante le discussioni svoltesi nei due rami del Parlamento sul disegno di legge concernente l'istituzione del Commissario del Turismo, ci siamo però potuti maggiormente convincere dell'importanza della questione. Riteniamo anzi che come la popolarità dei prezzi è una delle cause principali che favorisce il movimento turistico, così dall'ampiezza di tale movimento gli stessi prezzi ne escono influenzati. Esiste in altri termini una connessione logica tra i due fenomeni.

Fra le cause che maggiormente influiscono sul movimento turistico (sia interno che estero), sono da annoverarsi le riduzioni e le facilitazioni dei mezzi di trasporto; la buona efficienza delle reti stradali; la formazione di comodi itinerari con ragionevoli soste che non abbiano durate brevissime; la sana propaganda della stampa, la cinematografia e la radio; l'eliminazione delle formalità inutili che intralciano lo sviluppo delle relazioni fra i popoli.

Altro elemento importante — che bisognerebbe curare e diffondere ed il cui concetto è pure emerso nell'accennata discussione parlamentare — è la creazione di speciali mercati di consumo dei nostri prodotti agricoli, che servirebbe ad assicurare uno sbocco immediato alla produzione migliore ed anche a promuovere ed incoraggiare un rendimento sempre più intensivo e selezionato, delle nostre culture e dei nostri allevamenti.

Ma ciò che maggiormente incide sull'economia dell'industria alberghiera è la pressione fiscale, i molteplici e svariati oneri che gravano sull'Azienda e che si ripercuotono sensibilmente sui prezzi. Dal resoconto della seduta che si tenne alla Camera dei Deputati il 2 dicembre 1931 risulta che l'On. Cantini, a proposito dei gravami tributari, così ebbe ad esprimersi:

« Ricorderò a questo riguardo che le aziende alberghiere sopportano un complesso di tributi che, elencati uno dopo l'altro, arrivano ad una trentina, trascurando un'altra diecina di tributi che indirettamente, ma per effetto sempre dello svolgimento della loro attività, gravano sulle stesse aziende. Una grande azienda alberghiera che amministra ed esercita cinque o sei grandi alberghi di lusso, di prima e seconda categoria, ha fatto un conteggio molto interessante, dal quale risulta che ogni cliente che arriva all'albergo, per il solo effetto della sua entrata nell'albergo stesso, viene gravato (attraverso, si capisce, l'esercizio alberghiero) di Lire 42,65 di tasse, imposte e pesi diversi. Se invece si commisura il peso che per ogni cliente e per ogni notte di permanenza nello albergo grava sull'azienda alberghiera, questo in una media risultante dalla rilevazione di dati appartenenti ad alberghi di varia natura, è di lire 10.56 per notte. Il che vuol dire che la camera di un albergo costa lire 10,56 soltanto per il complesso di tributi che incidono sull'azienda.

« E' una discreta tosatura, la quale verrebbe certamente aumentata se i nuovi tributi, e particolarmente quelli per tassa di licenza, per bevande alcooliche, ecc., commisurata sul valore locativo, tassa sulle insegne e altre, venissero applicate, nella nuova edizione, al massimo.

« D'altra parte anche le tasse nuove, quando sono esperimentate attraverso la loro applicazione graduale, fanno luogo a quella elasticità di cui si potranno valere in avvenire gli enti pubblici stessi, provincie e comuni.

« Io mi auguro, a proposito di questa gamma, di questa varietà di pesi finanziari, così erariali come locali, (imposte, tasse e contributi diversi), che voglia l'Onorevole Commissario esercitare il suo studio. Anche se egli riuscisse, più che a ridurre, almeno a semplificare per alcune parti, questo complicato congegno tributario, egli si renderebbe benemerito dell'attività turistica nazionale, perchè questo complesso meccanismo importa contabilità speciali e complicate per cui è facile incappare in contravvenzioni per la dimenticanza di un bollo, per una denuncia sfuggita, per un particolare qualunque ».

Come abbiamo premesso, altro fattore essenziale per l'efficienza funzionale dell'albergo è *l'attrezzatura* che deve rispondere ai requisiti d'igiene, sanitari e di conforto richiesti dalle esigenze moderne.

Si è osservato però in proposito, e giustamente, che il fatto di dotare l'albergo di tutto il necessario che si richiede dalle nuove esigenze comporta spese piuttosto rilevanti e sacrifizi notevoli. Ora perchè a ciò possa addivenirsi occorre sia assicurata una certa stabilità all'industria alberghiera col sicuro riconoscimento della proprietà commerciale, e risolvendo il problema delle affittanze in modo che queste abbiano ragionevole durata e sufficiente garanzia, ed evitare così che la vita dell'azienda non sia legata alla volontà od al capriccio del padrone di casa che al termine dell'affitto non intenda rinnovare il contratto.

Le opere di miglioria che spesso vanno praticate all'azienda alberghiera per mantenerla in costante efficienza, le non lievi spese di esercizio, in specie per affrontare le esigenze della stagione, e quelle di avviamento per le nuove industrie richiedono l'impiego di notevoli capitali dei quali non sempre l'albergatore ha la disponibilità.

Provvide norme emanate dal Governo Fascista al riguardo, danno la possibilità alla azienda alberghiera di alleviare gli oneri eccessivi contratti alla data dell'emanazione dell'apposita legge 26-V-1932, N. 627, e di facilitare la concessione di nuovi crediti.

Le modalità relative sono contenute nella detta legge e nel successivo decreto - legge 1-VI-1933, N. 668.

E' stato pure osservato, e non a torto, che non esiste una classificazione degli alberghi, basata su criteri uniformi, cioè su criteri uguali per tutta la nazione, cosicchè avviene che un albergo classificato di prima categoria in un piccolo centro o città di provincia, è appena di seconda o di terza in una grande città come Roma, Milano, Napoli, ecc. Ciò non è privo di conseguenze ed è causa di disparità di trattamento negli aggravi finanziari, inquantochè — per alcune manifestazioni della attività dell'azienda e per alcuni oneri fiscali o tributari — si tiene appunto calcolo della categoria alla quale l'albergo appartiene.

Altro argomento non privo di interesse, e che può considerarsi in stretta connessione col problema dell'attrezzatura alberghiera, è quello del personale; fattore essenziale nell'organizzazione alberghiera, e tanto ch'esso riguardi l'elemento direttivo che quello esecutivo.

Il reclutamento di detto personale, la sua preparazione, il trattamento economico, l'ordinamento e la disciplina dei servizi sono tutte questioni importanti che molto influiscono sulla esplicazione dell'attività della azienda alberghiera

Rag. A. SCHICCHITANO
(*Rivista Stazioni C.S.T.*).

Pretese del cinema storico

Con la nuova stagione sull'orizzonte cinematografico appaiono indizi certi di rinnovamento. La produzione mondiale va orientandosi verso concezioni in profondità opposte ai suoi precedenti operettistici ed alle mediocrità borghesi. Di tale tendenza un primo frutto sembra essere una rivivescenza di pellicole di argomento storico, delle quali alcune hanno vasta risonanza pubblica. E' buon auspicio che le stanche immaginazioni ricorrano, come a vena d'acqua sorgiva, al patrimonio del passato; ma attente che *films* simili di vecchio stampo sono vivi nel ricordo a suggerire cautele e disinganni.

Pare infatti che come questi *films* erano esibizioni di guerrieri, album di consunti figurini, così quelli che pure traggono giovamento dalla parola ancora siano in sostanza niente altro che parate di belle vestimenta e decorazioni.

Qui sta il punto debole: nella elementare esteriorizzazione dello spirito dell'epoca, in una superficiale panoramica di costumi (alcune "dive" complicano la foggia dei loro vestiti fino all'inverosimile), nel piacere che provano in genere i registi a fare piuttosto gli antiquari che gli storici, mentre all'occorrenza dovrebbero aver l'animo di poeti e soltanto di poeti. Giacchè, allo infuori della obbiettività storica, solamente la ricostruzione fantastica ed estetica viene ammessa; ricostruzione che non consiste in un puro arbitrio, che allora si esulerebbe dal nostro assunto, ma nello sviscerare il contenuto attivo del tempo, traendo dal tessuto ormai insecchito delle vicende nuova linfa di vita. Operazione di comprensibile importanza. Quando essa è insufficiente, la sensibilità moderna non aderisce all'età che si vuol rappresentare e lo spettacolo, perduta la sua dinamica essenziale, cade nella inerzia evocatrice. Quell'uggia che prende alla vista dei lavori monchi, conciati in tal modo, è di comune esperienza, quando si tratta di cose remote, di quegli avvenimenti già entrati nel regno della storia, che non accendono di per se stessi la passione, non confondibili quindi con quegli eventi, dei quali la memoria è immedesimata con il sentimento patriottico, per cui può bastare un simbolo sgraziato a destare una forte emozione qualitativamente ben diversa dall'emozione estetica.

L'errore accennato di eccessiva esteriorità in contrapposto a una sentita rievocazione è un termine di una serie di deficienze che restringono i limiti delle possibilità cinematografiche nella materia storica, nella quale il cinema — tolto il pregiudizio che esso sia negato a certe forme rappresentative — non trova una affinità, per così dire, visiva. Da una parte c'è l'idealità, in cui sono avvolti i fatti antichi, una specie di religiosa riverenza verso il tempo, che ha persino una ripercussione banale sugli interpreti, rendendoli lenti nei movimenti, quasi bagnati di pece; l'aureola del tempo si trasforma in "staticità narrativa". Non per nulla in questo campo la pittura presenta migliori espressioni.

D'altra parte, a considerare la giovinezza del cinema, degna di particolare scusa è la sua mala sopportazione per gli eventi trascorsi, ridotti ai loro fattori logici o concettuali. Guai a prendere la storia per questo verso: sotto l'aspetto filosofico è piena di idee, quando pure essa stessa non venga dichiarata una idea attuantesi nella vita dei secoli e la fantasia all'atto pratico è impotente a trasformarla in un mondo fiorito di immagini.

Ancora le ultime produzioni sono esempi chiarissimi di una angusta visione storica; che si perde nell'atmosfera di un idillio o di un dramma individuale. La maschera di un illustre artista presta per lo più il giuoco mobile dei suoi lineamenti alla interpretazione di un principe o di un monarca, quale rappresentante di tutto un periodo storico. Se ciò è plasticamente redditizio, l'accentrare in un solo personaggio i valori etnici ed eroici di tutta una gente, è anche spicciativo. E contrasta con la visione collettiva della storia che sul volto anonimo della massa imprime i suoi segni. Ma sarebbe tuttavia giustificato se il singolo trascendesse l'umano, mentre di solito proprio gli elementi umani emergono a detrimento del "sublime", al quale sembrano appartenere per diritto divino gli esponenti di un popolo.

Il cinema, in fondo, toglie dai piedistalli gli uomini illustri e li mette alla pari nostra. Non si vede comunemente la loro vita privata invece che quella pubblica? e non si osserva con che gusto l'obbiettivo penetra nei saloni imperiali, nelle stanze regie, e coglie gli atteggiamenti intimi della gente che vi dimora? Tali modi immiseriscono gli ideali storici, allo scopo forse di porre in luce il vero o per soddisfare curiosità piccine. Certo a queste proporzioni realistiche pervennero di rado le altre arti.

p. g.

Viaggi - Crociere

Nella Svizzera: viaggio senza passaporto dal 12 al 19 agosto, con mèta le località di maggiore interesse turistico. Programmi: Via della Stamperia, 72 - Roma.

A Lourdes: Pellegrinaggio dal 21 al 29 agosto, presidente S. E. il Card. Marchetti Selvaggiani, Vicario Generale di S. S. Programma: Piazza Pigna, Palazzo Vicariato, Roma.

In Terra Santa: Passaporto collettivo, partenza da Napoli il 12 agosto. Informazioni: Opera Paolina, Via, Mercalli, 9 - Milano.

Olanda e Belgio: Associazione di Cultura Italo-Germanica. Esenzione dal passaporto. Dal 1 al 12 agosto per la Germania, a Olanda e Belgio. Programmi: Via Goito, 7 - Milano.

LIBRI

OTTORINO NOLI: *Radici d'erbe, liriche*. Edizioni "Le Fonti". Genova - Lire 10.

Uno studio sull'ordinamento turistico italiano

Quando l'organizzazione di una attività, come quella turistica, si viene facendo complessa di molti istituti intesi al suo sviluppo, si rende utile sintetizzare in un unico quadro le funzioni proprie di ciascuno di essi e i loro reciproci di collaborazione e di integrazione in vista del fine ultimo da raggiungere.

Questo ufficio chiarificatore adempie precisamente una recente pubblicazione di cui si è arricchita la biblioteca turistica italiana: "*Istituzioni di orientamento turistico*" dell'egregio nostro collaboratore dott. Giovanni Faruffini.

Anzitutto essa ci offre un quadro organico degli istituti operanti nel campo turistico. Si distinguono fra di essi:

1) quelli destinati all'attuazione della politica del turismo; distinti in organi centrali (Commissariato per il Turismo, *Enit*, Comitato Centrale delle Stazioni di Cura, Consiglio Centrale del Turismo), e organi periferici (Comitati Provinciali del Turismo e Aziende Autonome di Cura);

2) quelli di competenza economico corporativa (Federazione Nazionale Alberghi e Turismo e Sindacati di Categoria, e Federazione Industria Termale Idroclimatica e Sindacati di Categoria);

3) quelli di carattere o natura sussidiaria o integrativa, agenti in particolari settori del turismo.

Nello studio in esame tutti gli istituti elencati sono definiti nella loro costituzione, nelle loro funzioni, nei loro rapporti reciproci. Ne risulta un completo esame di tutte le necessità del turismo moderno e di tutte le attività che vi concorrono; una rassegna della legislazione turistica e di quella alberghiera che ne è parte, una guida per l'attrezzamento tecnico e ricettivo delle stazioni di cura e per la propaganda.

o × o

Tessere turistiche speciali dalla Riviera Francese in Italia

Per facilitare il movimento turistico dalla Riviera francese in Italia, è stata istituita una tessera turistica speciale, la quale sostituisce il passaporto.

La predetta tessera, che conferisce a chi ne è munito, la facoltà di intraprendere un breve viaggio in Italia, della durata massima di cinque giorni, viene rilasciata gratuitamente dall'Ufficio Turistico dell'*Enit* presso il R. Consolato d'Italia a Nizza. Per ottenere la tessera il turista dovrà presentarsi munito di un documento d'identità personale, come ad esempio: un regolare passaporto, valevole per altri Stati, oppure un documento, con fotografia, rilasciato o vistato dalle competenti autorità francesi, o dalle competenti autorità dello Stato al quale il turista appartiene.

Tali tessere verranno rilasciate a titolo completamente gratuito anche presso i RR. Consolati di Grenoble e Chambery, e — prossimamente — anche presso quelli di Mentone e Montecarlo.

Di tali documenti potranno beneficiare tutti gli stranieri in genere, con facoltà di valicare la frontiera francese sia per via stradale che per via ferroviaria.

oo × oo

Concorso per borse di studio

E' indetto un concorso per la assegnazione di borse di studio a favore degli orfani di guerra iscritti nell'elenco provinciale di Genova, che si propongono di proseguire gli studi durante lo anno scolastico 1934-35. Possono, concorrere i giovani di ambo i sessi che, nell'anno 1934-1935 frequenteranno scuole medie di qualsiasi grado o tipo, oppure l'Università o Istituti superiori. Per informazioni dettagliate rivolgersi ai Comuni della Provincia, oppure alla Segreteria del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale per gli Orfani di Guerra presso la R. Prefettura, Genova.

A GENOVA
Il "Mare" si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco - CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO
"Il Mare" si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

ovelle

Angeli senza testa

Se andandomene potessi acqui-are la certezza che nella tua ta tutto si accomodasse e che tue privazioni e le tue soffe-nze avessero fine, ti assicuro he sparirei. Questa preoccupa-one continua per te, per la a salute, per i tuoi abiti, or-ai diventati cenci, per la tua ellezza che se ne va, per la ca- dalla quale da un momento ll'altro ci manderanno via, per domani che minaccia di esse-e ancor più terribile dell'oggi, ncomincia a pesarmi troppo. E olto spesso, quindi, non scor-endo altra via d'uscita, mi etto a meditare seriamente sul- opportunità di restituirti la bertà. Ma vorrei esser certo che mia partenza ti recasse la ortuna.

I miei rivali ti aspettano al arco: un pittore che guadagna ene pur dipingendo male, il pa-rone di un grande negozio di iancheria per uomo, che osò ermarti per la strada, facen-oti lì per lì un'offerta di ma-rimonio (questi meridionali!), n proprietario di case, che l'in-erno scorso, quando ero a Pa-igi, ti propose di andare a fa-e il viaggio di nozze a Gerusa-emme. E rimasta sola e libera, a schiera degli aspiranti po-rebbe aumentare. Avresti dun-ue da scegliere, una volta vin- la repugnanza che quegli uo-ini che *non anno affatto il mio non profumo*, ti suscitano. E opo qualche tempo ti abituere-ti al loro odore stantio di si-arette, al loro alito reso un po-o pesante dai cibi sostanziosi e al vino col quale l'inaffiano, lle loro piccinerie e opacità e igrizia mentali. Anzi, forse sol-anto allora il tuo cervello, non ssendo più costretto agli sfor-i ai quali lo costringe la cru-eltà appassionata del mio e ri-osandosi, diventerebbe atto a omprendere molte cose che o- non riesco, con mia grande isperazione, a farti compren-ere.

Forse all'origine della nostra ragica situazione presente v'è ppunto la nostra incompren-ione reciproca. Ci siamo di-trutti i nervi e quindi la volon-à a forza di discutere, accapi-liarci..., ed amarci. E non si uò mutare strada; perchè io, nchè sei mia, non posso rinun-iare a *"foggiarti"* e tu, che sei nfinitamente buona e dolce, ma estarda e un po' fissata, non uoi ammettere di essere proprio *"tutta da rifare"*.

Nè gli agenti delle tasse, nè a minaccia di sfratto del pa-rone di casa, nè l'ira del lat-aio al quale dobbiamo ormai u-a somma, nè le tue scarpe drucite possono metterci sulla uona via. L'ultimo centimetro i candela ci serve ancora molto pesso per sollevare la vecchis-ima discussione sul *"Romanti-cismo"* di Rovetta, anzi sul per-onaggio del gendarme austria-o che appare nel primo atto di uel dramma, e che fu la causa ella nostra prima lite. Tre ore i pianto ti costò quella sera il uo ardente patriottismo non ggiornato come il mio dall'e-perienza della guerra e rimasto omantico e donnesco. Io ti tro-avo buffa e meschina e tu mi rovavi odioso, col mio disprez-o per le panzanelle dei testi colastici e per le leggende delle rudeltà dei mangiasego. Ma gli che di mangiasego io ne avevo isti a decine stecchiti in fondo lle trincee, sventrati dalle gra-ate e dalla putredine, o sfila-e a migliaia lerci, inermi e af-amati per le nostre retrovie, ed ero stato costretto a perdonare oro le prigioni dello Spielberg e a gamba di Pietro Maroncelli, che Dio abbia in gloria Silvio Pellico.

Ma non è tutto qui. Io penso che gl'italiani di allora valesse-ro molto meno di quelli di og-gi, e non posso convincermi che ante belle frasi e tanta bella etteratura abbiano potuto met-ere capo alla battaglia di Cu-toza e alla battaglia di Lissa, perdute per questioni vane tra i capi. Gli italiani d'oggi, te lo ssicuro io....

Toh, lo vedi? ricomincerei qui, mentre mi commuovo fino alle la-rime, a discutere e a predicare, finirei, come sempre, col chia-marti donna di cattivo gusto, o peggio: angelo senza testa.

Questa definizione, sfuggitami n un momento di tregua duran-e una nostra discussione, che costò l'integrità di un piccolo portafiori che ti era caro, ti col-pì come una scudisciata. Ed io, provandone subito un gran dolo-re, sentii al tempo stesso venir-mi su dall'anima un rigurgito di compiacenza per averla così bene azzeccata. Poichè, sì, tu sei un angelo senza testa. Se l'aves-si avuta, a quest'ora non ti tro-veresti a soffrire privazioni d'o-gni specie accanto ad un uomo che fa quotidiano strazio di te. Avresti accettato, quando la tua bellezza era nel suo massimo splendore, le offerte del milionario A e del nobile B, avresti avuto una vera famiglia, avresti conosciuto il mondo, e il tuo cuore, vivendo normalmente, si sarebbe indurito quel tanto indispensabile per non essere di continuo passato da parte a parte dalle frecce della dea Pietà, che non fa che appostarsi sul tuo cammino e ti colpisce ad ogni mano che si tende, ad ogni cane randagio che scorgi filare con la coda tra le gambe rasente il muro.

Pietà, pietà. Sei impastata di pietà. Ne hai per i cani, per me, per i poveri, per le vittime dell'ingiustizia di oggi, di ieri, di domani, di mille anni fà. La tua voce è quella della pietà, nelle tue rivolte medesime s'insinua qualcosa di dolce e compassionevole che toglie loro ogni asprezza e rivela la tua incapacità assoluta a vendicarti e a serbare rancore, qualunque cosa ti facciano. Sei divina.

Così la tua vita fin da principio fu immobilizzata. Ogni passo che avessi voluto compiere ti sarebbe costato uno strappo doloroso dalla parte di un tuo sentimento caro, e rimanesti prigioniera del tuo piccol cerchio rovente da cui non ti sarebbe stato possibile evadere senza bruciarti le ali. Io ti conobbi in questa situazione tragica e ne rimasi affascinato. Cioè rimasi affascinato dall'idea di farti uscire dal cerchio di fuoco e condurti a volo per i cammini della vita. Pazzo, avrei dovuto prima tagliarti le ali; ma allora, come volare? E avvenne dunque che amando me, non smettesti di amare tutti gli altri esseri bisognosi di amore e di aiuto e spesso a loro mi sacrificasti.

Oh, il tuo amore per il prossimo e anche il patriottismo da romanzo storico e la tua antipatia per i costumi e i linguaggi stranieri ci sono costati molto cari! Sembra una buffonata, ma è la verità. E io, poliglotta, ulisseide, napoleonide, non dovevo commettere l'errore di entrare nella sfera di una donna che trova che *manger* suona volgarmente in confronto a *mangiare* e che si arresta con le lacrime agli occhi a pregare un barrocciaio di smettere di battere il proprio cavallo o si porta a casa in braccio i cani moribondi per farli risuscitare. Una donna simile è un mondo tragico a sè, un mondo sprovvisto di ragione, al quale non sarà mai concesso ch'io presti la mia neppure per poco tempo. Anzi nessuna ragione umana potrà esser messa al posto di quella che ti manca, amica mia cara. Ma forse perchè gli angeli devono essere fatti tutti come te, tutti senza cervello.

Vero è che del mio cervello ti avrei fatto volentieri dono, se avessi potuto. E tu non mi avresti volentieri fatto dono della tua pietà verso gli altri, del tuo orrore per gli austriaci del '48 e della tua incapacità a intendere lo spirito d'un linguaggio straniero? Il nostro amore è grande.

Ma dovremo separarci. Perchè a forza di amore, di urti quotidiani e di disperazione per non potere compenetrarci ed essere l'uno dell'altro, ci siamo ridotti all'estremo e ci troviamo alle prese col lattaio, con gli agenti delle tasse e col padrone di casa; per non parlare del nostro stomaco. Ucciderm no, è inutile; eppoi ti procurerei un dolore orrendo. Solo un patto assurdo con un essere superiore che in cambio della mia vita desse a te la felicità, potrebbe decidermi a tale passo.

E tu, una volta partito io, non conta se in aeroplano o in una cassa, sposeresti davvero il proprietario di case o il venditore di camicie? No, è assurdo anche questo. Riprenderesti la tua vita di prima, vivendo a stento del tuo povero lavoro, soccorrendo i cani, aiutando gli accattoni, dividendo l'ultimo pezzetto di pane col primo che ti stende la mano, senza volere ammettere di dover fare diversamente per la tua salvezza e per vivere in pace con chi potesse di nuovo essere tentato dallo splendore della tua anima.

Povero angelo senza ragione, angelo di pietà, mio tormento, mio amore.

ATTILIO CARPI.

Italico mare

O mare, o mare, che nell'infinito,
lo sguardo umano sembri accompagnare,
io vengo a te, restando in me romito
perchè voglio sentirti favellare.

Nascondi nel tuo grembo un mondo intero
di gioie, di coralli, di conchiglie,
nè intendi aprir la porta del mistero
che adduce alle tue mille meraviglie.

Non taci mai chè, forse il tuo parlare
è il sol linguaggio di chi in te ha la vita,
ed io ti son venuto ad ascoltare
sì come l'onda lusinghiera invita.

Sei qui, davanti a me, grandioso, immenso,
io son di te una goccia solamente,
eppur, se voglio, tutto inter ti penso
e ti racchiudo intero nella mente.

Io sono di color che t'han domato
e t'han ridotto il tragico potere,
sì che il tuo volto solca intemerato
lo stormo delle mille ciminiere.

Non ti lagnar per questa mia baldanza,
ch'è la tendenza d'ogni cuore umano,
poichè su te riposta è la speranza
dell'avvenir del popolo Italiano.

Tu vedi che mi giova esserti amico,
perchè dall'Adria a Quarto tu mi bagni,
perchè di questo Suol, gentile e aprico,
l'immensa Gloria al sole tu accompagni.

Hai tu portato a Oriente le novelle
di questa terra dei Fautor di Roma;
hai trasportato tu le caravelle
di quel Navigator dall'alma indoma.

Su te han guizzato i Mas del Prode Artiero
per una beffa a Buccari, inaudita,
ed hai racchiuso tu, nel tuo forziere,
di quel Nazario la gloriosa vita.

Tu canterai di Lepanto la gloria
e l'onde tue rispecchieranno il sole
di questa Italia, che ti dà la Storia
scritta col sangue e non con le parole!

TOMMASO CLAUDIO COLUMBO.

Risanamento Rurale

Due casi di tubercolosi nelle galline, uno dei quali così grave da destare la meraviglia del custode dell'ammazzatoio, che con la contenzione mi aiutava nell'autopsia, mi danno lo spunto per richiamare l'attenzione dei nostri avicultori, e di coloro che benevolmente mi seguono in questa rubrica.

Dai caratteri esteriori delle due galline, e dal momento in cui le stesse vennero acquistate, mi è sorto il dubbio che esse facessero parte di quelle vagonate che ci giunsero dalla Jugoslavia e ci importarono il colera dei polli!

Da noi, in Italia, la tubercolosi aviaria è pressochè sconosciuta, e le statistiche ci dicono che nell'uomo non si ha sino ad oggi conoscenza di casi di tubercolosi aviaria.

Invece negli allevamenti avicoli olandesi, ed in genere in quelli dei paesi nordici di Europa, come in quelli del Nord-America, la tubercolosi aviaria ha assunto notevole diffusione.

In Olanda sono cogniti 35 casi di tubercolosi aviaria nell'uomo; ma si ritiene da Van Heelsberger che sia più diffusa di quanto si conosce oggi.

In Olanda le uova sono infette da bacilli tubercolari aviari nella proporzione dal 3 al 7 per cento; per cui si spiega come ivi la tubercolosi aviaria nel l'uomo vada assumendo una certa importanza.

Per la difesa della nostra salute dal contagio tubercolare avicolo, ognuno può provvedere da sè: giacchè la gallina tubercolosa è assai magra, ed anche chi si decidesse ad acquistarla, la fa cuocere e con la bollitura ogni pericolo è tolto.

E' necessario che gli avicultori smettano il brutto uso, la vecchia mania dell'acquisto di razze estere: noi abbiamo, in ispecie con l'istituzione dei pollai provinciali, prodotti selezionati ottimi, sia per carne che per uova e sicuramente sani.

Il pericolo sta invece nelle uova di importazione; sia in quelle da incubazione che come ormai è indiscutibilmente assodato possono ospitare quelle pericolose malattie che infettano congenitamente l'uovo (bacillo *pullorum*, agente della diarrea bianca bacillare; bacillo tubercolare aviario; *virus* della paralisi infettiva, ecc.).

E molta attenzione i consumatori devono porre alle uova per uso alimentare che in così enorme quantità ci provengono dall'estero, senza controllo sanitario di origine, e con mezzi di refrigerazione così perfezionati da potere essere spacciate per uova fresche, da bere, e quindi consumate crude, o sbattute, o all'ostrica, o scottate, ecc., cosicchè i bacilli tubercolari aviari eventualmente presenti vengono ingeriti vivi e virulenti.

Vi è un esagerato uso, anzi, un abuso di consumo di uova: sia per l'intenso dinamismo della vita e sia per il conseguente esaurimento dell'organismo.

Con troppa facilità poi se ne impinzano i bambini che per la tenuità della barriera intestinale sono i più sensibili all'infezione tubercolare intestinale.

Auspichiamo quindi un controllo sanitario sull'importazione delle uova dai paesi ove la tubercolosi aviaria è diffusa, in modo da potere con maggiore tranquillità consumarne crude, specie durante le malattie.

Per la profilassi, ossia per la difesa locale, i possessori di galline che dimagriscono o muoiono, si ricordino di rivolgersi al Veterinario, il quale nelle ore di ufficio, gratuitamente eseguendo le autopsie, dà modo di provvedere all'estizione dei focolai infettivi-contagiosi.

GERMAIN.

L'orto

Durante l'estate l'orto reclama pure nelle frequenti annaffiature con la canna, meno faticose di quelle con l'inaffiatoio. Si semineranno in questa epoca, in piena terra: carote, cerfoglio, cicoria, indivia, cavoli di Milano, cavolfiori, spinaci, navoni, radichielli, radici e radici nere, raperonzoli, per lo inverno. Si pianteranno i cavolfiori duri e semi-duri, per la fine d'autunno, gli ultimi cavoli di Bruxelles, l'indivia, la cicoria, fino alla metà di luglio. Verso la metà di questo mese, si metteranno a posto: la romana, la lattuga e i porri per lo inverno.

Se si vogliono forzare le fragole, bisogna aver cura sin d'ora. Si leveranno le pianticelle dalla terra, si sceglierà in seguito un terreno dove le fragole non siano mai state coltivate e dopo averlo lavorato profondamente, vi si praticheranno dei solchi a raggi, con l'aiuto del dorso del rastrello. Si disporranno allora le piante su un metro e venti di larghezza, lasciando fra ciascuna uno spazio di m. 0.80 per il sentiero. Per ottenere dei risultati soddisfacenti, occorre che le piante siano ben custodite, che il cuore sia ben sviluppato e che non siano troppo strette; uno spazio dai 12 ai 15 cm. è necessario tra pianta e pianta. Se le piante sono deboli o troppo strette, intristiscono e tutta la vegetazione ne risente.

La buona cucina

DOLCI FATTI IN CASA

Pesche ripiene.

Aperte in due le pesche, levatene la ghianda e mettete a cuocere fino a metà cottura in pentola di terra, con vino bianco, canella e scorza di limone. Levate dal vino, disponetele in una teglia unta di burro. Il succo vinoso che resta unitelo a dello zucchero e condensatelo poco a poco, inspessendolo con qualche biscottino e con la polpa di qualche frutto o delle medesime pesche, di questo denso giulebbe riempite la cavità de le pesche, mettendovi anche in mezzo la sua mandorla spogliata dalla pellicola e mettete al forno o al fuoco sotto e sopra. Così si fa per le pere, mele e altre frutta.

Savoiardi.

Sbattete per mezz'ora sei tuorli d'uovo insieme con 300 gr. di zucchero in polvere; aggiungetevi i sei chiari, già sbattuti a parte; mescolate e unite per ultimo, a poco a poco, 150 gr. di farina, continuando a sbattere il composto. Dopo ciò, versatelo in un cartoccio, o specie di imbuto fatto con grossa carta e — comprimendo — ne farete uscire di sotto, pel suo orifizio, il composto a guisa di tanti bastoncelli, o rocchi, della lunghezza di dieci o dodici centimetri, che lascerete cadere in simmetrica disposizione sopra una lamiera sottostante, ponendo cura che non si tocchino fra di loro. Così preparati i savoiardi, spolverizzateli di zucchero e fateli cuocere al forno non troppo caldo

21 Luglio 1934 - A. XII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 14 al 20 Luglio
Nati 3 - Morti 1

Aspetti estivi

La città sente l'estate e ne esprime i cari aspetti nel paesaggio, con viride intonazioni di luce e di caldo. Non muta il gran cerchio del panorama, tra i poggi e le scogliere e il gran bosco verde di Porticciolo definisce da un lato il bel golfo, con una più chiara pennellata sullo azzurro del mare e del cielo, ma la visuale si allarga oltre la linea projettata dal molo di Langàn e apre più vasti gli orizzonti, sotto il riflesso del sole.

Si estendono per le Riviere i motivi folcloristici dell'estate che projetta in ogni rada, anche la più lontana, le sue note di chiasso e di festa, mentre la vita è più intensa nei cari stabilimenti del golfo, lunghesso la arcuata spiaggia, al limite delle case.

I vecchi bagni "Europa" danno le prime tonalità al paesaggio e s'impongono come una congiunzione estiva alla spiaggia di Arenaggi, così solatia e raccolta, in una intimità famigliare delle case, dei bagnanti e delle acque. La vita balneare non vi ha scosse e scontinuità. Le case sono sul mare e formano un naturale villaggio balneare, e le cabine paiono quasi scordate sull'arena, come per un giuoco di fanciulli. Subito dopo, senza sosta, vi è il maggior gruppo dei bagnanti dell' "Europa", che formano una cosa staccata, a sè, per una più chiassosa festa di famiglia e si celano dalla vista, appena giù, sul limite della strada, nel riflasso dell'acque che hanno ricami bianchi e lentissimi di spume.

La stretta e breve passeggiata gettata di sbalzo sulla scogliera, e che avvicina al paesaggio il Castello, completa questo primo tratto della nostra spiaggia così particolare e così bello, e che nell'estate dà un senso di freschezza salmastra, nella chiarità delle acque, nella giocondità del sole.

Il tratto breve della foce, fra il Castello e l'inizio della passeggiata a mare, si acquieta di improvviso e assume l'aspetto di una più larga rada tranquilla. Qualche barca che vi giunge all'approdo, o vi sosta, qualche bagnante che vi inizia il suo bagno, per spingersi più oltre e lontano, completano il paesaggio e il Castello, colla sua ombra, segna una caratteristica tutta nostrana, e dà come il sigillo folclorista al mare rapallese. E s'inizia la grande arcata della più intima e nostra marina, portata più avanti e unita dalla scogliera artificiale che difende la passeggiata a mare. Chi non ricorda la stretta antica spiaggia tra il torrente e il molo nuovo, a ridosso della casa Macchiavello, nido tranquillo e nascosto ai bagnanti solitari, e alle ore del subito dopo scuola, palestra rumorosa per i giuochi dei vecchi scolari? A riportare la spiaggia ai chiassosi ritrovi sull'acque sono venuti i bagni "Vittoria", che hanno alzato sulle palafitte il loro villaggio balneare, per dar al bagnante la gioia delle più fresche e profonde acque. Stanno tra il molo e il Castello, in una postura aperta e sono come di vedetta sul golfo.

La scia degli approdi al nuovo pontile, che allunga e completa il nuovo molo, ch'era ormai troppo attaccato alla linea della scogliera, aumentano i riflessi e l'onde. Segue la linea arcuata della spiaggia, con brevi tratti sabbiosi di approdo e per soste alle barche. Sono queste le tinte più proprie del paesaggio marino e ricordano, modernizzate, le antiche spiagge, ricovero di barche e dominio di pescatori. Quando la risacca è più forte o minaccia il grecale, le barche vengono sospinte più avanti, e formano come un margine alla traccia del paesaggio. Ma coll'estate le barche trovano più facile la via delle acque e si attardano in soste sul mare, o sospinte lentamente vanno come per un cammino che dia sollievo e freschezza, nella luce del sole. Ed ecco che, oltre il pontile più lungo, che traccia come un più sicuro invito all'approdo, a tutte le imbarcazioni vaganti sul golfo, si apre nel paesaggio la visuale più ampia del grande quadro balneare, tra la striscia dell'acqua e il verde dei giardini e si distende sino ed oltre la rotonda, non interrotto dal Boate, che ne è una parentesi soltanto e va oltre il pennello per l'altro arco del Cantiere fino alla tranquilla spiaggia che il molo di Langano racchiude. E' qui più condensata, la vita balneare rapallese. C'è il posto per tutti: mondanità e popolarità ad un tempo, lusso e agio, chiasso clamoroso di voci e di guizzi, rompere chiaro di spume e anche tratti tranquilli di scogliera per chi vuol restare appartato. C'è qui la festa del sole e della sabbia e c'è la caldura è il refrigerio, fra la marina e il mare, per tutto un vasto spazio aperto, verso l'acque e racchiuso al passaggio, nelle ore dei bagni.

Il villaggio balneare qui meglio s'intona. E' un aspetto magnifico che si offre a tutte le sensazioni, oltre la striscia degli alberi e delle aiuole, cogli stabilimenti dei bagni "Lido", e più là, oltre il ponte, coi bagni "Flora" e "Nettuno". Per continuare infine all' "Excelsior" e a S. Michele....

La folla è già grande e il caldo s'intensifica e perdura. La stagione si svolge colla sicura promessa del successo, che vogliamo augurare completo. La città s'illumina nel sole e coi suoi più intensi aspetti estivi assume una gaiezza di tinte e di suoni che mettono allegria e spensieratezza in ogni cuore.

Critica delle feste di Luglio

Vediamo subito farsi arcigno il viso di tutti i buoni e autentici rapallesi, i quali subito penseranno che io sia un demolitore delle feste della Madonna. Tutt'altro: sono anzi un vecchio tradizionalista e spesso mi cruccio quando alle tradizioni si passa sopra, come quest'anno quando la mattina del 10 andai in Chiesa per assistere alla cerimonia della levata dall'Arca della Madonna, cerimonia alla quale le nostre nonne e le nostre mamme ci avevano assuefatti, e trovammo tutto già fatto nel cuor della notte, quasi clandestinamente.

La nostra critica alle feste è fatta collo scopo di migliorarle e portarle a quello splendore che esse avevano nei secoli passati. Perchè parlarne adesso?, si domanderà qualcuno. E' bene discutere fin da oggi perchè ci sia tempo a provvedere per un'altro anno.

FESTE CIVILI

Quelle che si svolgono sono meravigliose, ma molte belle tradizioni sono da molti anni abbandonate. Hanno più una ragione i fuochi pirotecnici in terra quando tutti i quartieri con una ricchezza ammirevole eseguiscono si può dire, finita ogni sparata, altrettanti spettacoli pirotecnici? E non si è avverato forse quest'anno il fatto che dopo il finale veramente grandioso del sestiere di Cerisola i fuochi del Comitato sono apparsi miseri e insufficienti? E allora non sarebbe bene ritornare all'antico, facendo due spettacoli pirotecnici, uno a terra, e per questo ce n'è d'avanzo di quel che fanno i sestieri, e l'altro in mare fatto dal Comitato? Ecco una prima.... critica.

Le feste diurne sono completamente mancate. E le famose regate a remi? E l'antica moresca? Quante belle tradizioni da rinnovare! Non si potrebbe, per esempio stabilire la coppa dei sestieri, nel senso che ogni quartiere armasse una barca con proprio equipaggio e al sestiere vincente oltre un premio in denaro assegnare uno stendardo, che verrebbe poi rimesso in palio l'anno successivo, e così di seguito?

Quest'anno poi è completamente mancata la barcarolata? Perchè? Nel momento in cui esplodeva il fantastico finale della sparata dei ragazzi e dal castello partiva quella vulcanica eruzione di fuoco e di colori, che fu veramente tremenda, noi guardavamo sul mare i *lumetti* senza l'arco bellissimo delle barche illuminate. Peccato!

FESTE RELIGIOSE

Nulla diciamo delle cerimonie in Chiesa perchè prima di tutto non spetta a noi, e poi perchè se parlare se ne può non si ha che lodare la magnificenza delle stesse in un ambiente di vera grandiosità come possono fare le più grandi cattedrali. Vogliamo invece parlare della processione, anche se dobbiamo per giustizia e verità rilevare che quest'anno la processione à segnato un progresso su quelle degli ultimi anni. Ma essa è ancora ben distante da quello che era anticamente e ciò per colpa principalmente dei fedeli. Non c'è cittadino di Rapallo che non parli della Madonna di Montallegro con un senso di orgoglio e direi quasi di gelosia: ma molti parlano e non operano. Si pretende che il clero vada in processione, che ci vadano gli Istituti (quest'anno ne son mancati parecchi), ma in quanto ad andarci tutti.... è un altro paio di maniche: la processione è troppo lunga! Per quelli che ci vanno non è lunga, ma per quelli che la stanno a vedere è troppo lunga! Che bella scusa! Dove sono le belle tradizioni dei sestieri antichi che mandavano ognuno ben diciotto uomini in cappa? Dove sono tutti i devoti della Madonna, quando in processione si contano duecento, trecento persone di fronte ai novemila abitanti del centro? Questa è la pura verità, se vogliamo dirla com'è!

E a proposito della processione, è proprio necessario colle nuove bellissime strade (esclusa ben si intende la strada a mare) e col nuovo percorso giustamente aggiunto di Corso Umberto, continuare a portare la Madonna per tutti i vicoletti, ove si debbono fare esercizi di equilibrio per passare con l'Arca e coi "Cristi"? Non urliamo subito che la processione non si tocca: ragioniamo serenamente e con un serio esame ci convinceremo che non è poi dignitoso portare la Madonna nella sua artistica e argentea effigie a far giuochi di equilibrio, mentre ci son strade spaziose e belle ove può passare comodamente un corteo regale quale è quello della Madonna. Noi siamo ben lontani dal voler indicare percorsi, ma ci sembra che una tempestiva intesa fra clero, autorità, fabbricerie e comitato potrebbe risolvere la questione in modo dignitoso. Nella vicina Chiavari è bastato che aprissero una nuova magnifica strada, perchè subito vi si facesse portare il corteo della Madonna, e quello che si è fatto a Chiavari, ove sono interessate ben tre parrocchie, non si può fare a Rapallo ove c'è una sola parrocchia? Con un saggio cambiamento la processione potrebbe rientrare in Chiesa per le ore 22, e allora nella processione potrebbero intervenire anche quelli che dicono che è.... troppo lunga!

Durante la processione abbiamo poi ascoltati canti bellissimi sia in latino che in italiano; ma perchè abbandonare le belle lodi antiche della Madonna di Montallegro dovute alla penna di antichi rapallesi, dovute alla penna dei frati agostiniani? Vicino a noi abbiamo sentito delle vecchiette rimpiangere quelle belle canzoni della Madonna: esistono ancora in certe famiglie di Rapallo i libriccini antichi: perchè non farli ristampare?

Punto e basta. Arrivato a questo punto le mie orecchie sibilano in modo spaventevole: quante ire mi sono attirate, quanti improperi, eppure caro lettore e lettrice, pensaci un po bene, rileggemi domattina, non dare il tuo giudizio così a prima vista; aspetta fino a domani, e converrai con me che quel che ho scritto, e l'ho scritto con sentimento di amore verso la nostra Madonna e con rispetto assoluto delle tradizioni, potrà portare ancora un fasto maggiore alle nostre feste già tanto belle e ammirate. Non sei convinto? Pazienza, potrò aver sbagliato anch'io!... *Mensis.*

Siamo d'accordo con quanto scrive Mensis e per questo pubblichiamo la sua critica. Le feste patronali, così come attualmente si svolgono sono incomplete e rischiano di perdere di anno in anno le attrattive che le rendono tanto attese e rinomate. Potrà sembrare presto parlarne oggi per l'anno prossimo, ma bisogna che Autorità, Fabbriceria, ecc., se ne ricordino tempestivamente alfine il programma dell'anno prossimo, e degli anni che verranno, sia realmente completo. n.d.r.

—o×o—

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Bacigalupo*, Corso Regina Elena.

I corsi speciali

per la correzione dei difetti del linguaggio nelle civiche scuole

Dal mese di aprile del decorso anno scolastico è stato istituito presso le Civiche Scuole di Rapallo, un corso speciale per logopatici.

Ciò è stato realizzabile per il premuroso e fattivo interessamento del Podestà comm. Solari, il quale nulla trascura perchè la sua Rapallo sia sempre all'avanguardia di ogni movimento benefico a favore dei figli del popolo.

L'iniziativa ha potuto avere immediata attuazione per la comprensione dell'egregio direttore delle Civiche Scuole signor Bottini, che mise a disposizione i necessari locali e fece sì che i ragazzi bisognosi dei corsi speciali fossero dai rispettivi insegnanti selezionati ed inviati.

L'incarico di prestare queste speciali lezioni fu affidato alla insegnante signorina Celia Albertazzi, che ha in materia particolare competenza. Ai corsi hanno affluito numerosi balbuzienti, blesi ed altri difettosi del linguaggio, i quali furono tutti assistiti anche clinicamente, dal dott. L. Ciurlo, specialista otorinolaringoiatra, che nei casi opportuni consigliò le cure necessarie.

L'organizzazione per quanto appena nascente prese rapidamente piede, tanto che fu in grado, con il prezioso ausilio e la cooperazione del Presidente del Patronato Scolastico cav. Massoni, e della Segretaria dei Fasci Femminili prof. Elena Rivano, di condurre a Genova un gruppo di allievi presso l'Istituto Biotipologico Ortogenetico, annesso alla R. Clinica Medica dell'Università di Genova, diretta dal sen. prof. N. Pende, quando ai primi di maggio, presso questo Ente si istituì una Sezione Ortofonica per la diagnosi e cura delle anomalie del linguaggio.

Quivi i ragazzi furono accuratamente visitati dalla dott. Jellinek di Vienna e dagli assistenti dello Istituto Biotipologico Ortogenetico, dott. S. Gualco, dott. F. Berretta, e dal dott. L. Ciurlo, otorinolaringoiatra.

Un altro gruppo fu visitato dagli stessi sanitari a Rapallo e ciò per la squisita cortesia del Presidente dell'O. N. B. di Genova maggiore Caorsi, il quale fornì i mezzi di trasporto ai visitatori, ed alla ospitalità del Presidente dello Ospedale Civile di Rapallo sig. Figari e dal direttore dell'Ospedale stesso, prof. Berri, i quali permisero che presso questo Istituto potessero aver luogo le visite.

I corsi che si sono svolti in questo ultimo scorcio di anno scolastico con evidente ed effettivo beneficio, sono ora sospesi per il periodo delle vacanze estive, ma saranno ripresi nel prossimo ottobre con la riapertura delle Scuole.

Intanto l'Autorità Scolastica locale con l'Ispettore della Zona prof. Bonomi sta attivamente interessandosi acciocchè col prossimo anno scolastico le lezioni speciali possano attuarsi in modo regolare e disciplinato sicchè tutti i bisognosi di cure per la correzione di difetto al linguaggio possano parteciparvi senza che per altro sia ostacolata l'ordinaria attività scolastica.

R. Pretura

In udienza penale tenutasi nella nostra R. Pretura il 18 luglio corrente, si svolsero i seguenti processi (Pretore: avv. Zaccaria; Canc.: Pene):

Zerega Carlo di Francesco, nato il 24 maggio 1902, in Rapallo, ivi residente; imputato: di contravvenzione per avere in Rapallo, e fino al 12 maggio 1934, nella sua qualità di esercente di una impresa di forniture e di impianti elettrici, omesso di assicurare contro gli infortuni sul lavoro per la durata di giorni 60 l'operaio Storti Ponzio. Opponente a decreto del Pretore, che lo condannava a lire 300 di ammenda, ordinata la esecuzione del decreto stesso. Difesa: avv. Banchero; P. M.: avv. U. Castagneto.

Chiappino Francesco fu Luigi nato il 18 gennaio 1904 a Valmadonna, residente in S. Margherita Ligure; imputato: per avere il 20 febbraio 1904, in S. Margherita Ligure, posto in vendita come acqua gassosa genuina, acqua gassata avente un contenuto secco inferiore all'8 per cento. Opponente a decreto che lo condannava a lire 200 di ammenda condizionale, confermato il decreto in lire 200 di ammenda condizionale. Difesa: avv. D Giuffra; P.M.: avv. U. Castagneto.

De Mattei Battista di Luigi; *Porzio Oliviero* fu Federico; *Bertotti Pietro* di Davide, tutti residenti in S. Margherita Ligure; imputati:

il *De Mattei*, per avere il 13 maggio 1934, in Rapallo, offeso il prestigio della guardia comunale Magri Nicola, ed a causa e nell'esercizio delle sue funzioni, nonchè in presenza di più persone, colpendolo con un calcio e chiamandolo in termini offensivi;

il *Porzio*, di contravv., perchè il 13 maggio 1934, in Rapallo, richiesto dalla guardia comunale Magri Nicola, nell'esercizio delle sue funzioni, rifiutò di dare indicazioni sulla propria identità personale;

il *Bertotti*, per avere il 13 maggio 1934, in Rapallo, offeso il prestigio della guardia comunale Nicolini Pietro, in presenza di lui ed a causa e nell'esercizio delle sue funzioni, nonchè in presenza di più persone, avendo alla richiesta fattagli dal detto agente di indicare le sue generalità, risposto con termine oltraggioso; della contravvenzione perchè, nelle circostanze di tempo e di luogo di cui alla precedente imputazione, richiesto dalla guardia comunale Nicolini Pietro, nell'esercizio delle sue funzioni, rifiutò di dare le indicazioni sulla propria identità personale.

Condannati pertanto: il De Mattei, a nove mesi e giorni 10 di reclusione, e lire 500 di ammenda; il Porzio, a lire 500 di ammenda; il Bertotti, a mesi 8 di reclusione e lire 500 di ammenda. Tutti in solido al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza. Sospesa la pena per anni cinque; non iscrizione nel certificato del casellario giudiziale. Difesa: avv. commend. Bontà; P.M.: avv. Castagneto.

Le feste di Luglio a Londra

Il quotidiano cattolico di Londra *The Universe* ha riportato una estesa relazione delle Feste di Luglio, con particolare rilievo del *maradan*, rimasto impresso nella mente del giornalista. Ed inoltre, nella prima pagina riproduce una visione della volata dal Castello e la facciata del Santuario.

Tutta *réclame* proficua che costa niente e rende molto. Siamone riconoscenti ai benemeriti promotori dei pellegrinaggi.

La relazione delle feste di Luglio apparsa sul *Mare* verrà tradotta e pubblicata — nelle parti essenziali — su un quotidiano inglese di Londra.

L'autogassogeno a carbone di legna

ha sostato a Rapallo giovedì mattina, un po' prestino però per essere ammirato da coloro che potevano avervi interesse. Erano le sette. La sosta è avvenuta al Lungomare.

Fiori d'arancio

Domani verranno celebrate in Valparaiso (Chile) le nozze dell'egregio concittadino Biagio Tassara con la gentile signorina Vittoria Ghirardelli.

Agli sposi arrivi il nostro fervido augurio.

L'arrivo della Seconda Squadra Navale

Ieri venerdì alle ore 11.30 ha gettato le ancore nel golfo la Seconda Squadra Navale al comando di S. E. l'Ammiragio Sen. Antonio Foschini, che issa la bandiera stellata su l'incrociatore *Giovanni delle Bande Nere*.

La Seconda Squadra è composta della Terza Divisione formata dall'incrociatore *Bartolomeo Colleoni* e dalla prima squadriglia esploratori: *Ugolino Vivaldi*, *Antoniotto Usodimare*, *Alvise da Mosto* e dalla Quarta Divisione comandata dall'ammiraglio A. Riccardi e composta dall'incrociatore *Alberto da Giussano* e dalla seconda squadriglia esploratori: *Lanzarotto Malocello*, *Emanuele da Verazzano*, *Nicolosio da Recco*.

Completano la Seconda Squadra la nave portaerei *Miraglia* la nave cisterna *Dalmazia* e il caccia *Bassini*.

Il Podestà di Rapallo col Segretario del Fascio, il Giudice Pretore e il Centurione Comandante della M.V.S.N. hanno reso visita a S. E. l'Ammiraglio Foschini.

Altrettanto hanno fatto le autorità di Santa Margherita Ligure.

Domani domenica, alle ore 17.30, al "Golf & Tennis Club Rapallo" verrà offerto un ricevimento a S. E. ed agli ufficiali delle navi. Alle ore 21, concerto della Banda "Città di Rapallo".

Santa Margherita offrirà questa sera sabato, alle ore 22, all'Imperial Hotel, un ballo d'onore a S. E. e ufficiali; domani domenica, alle ore 10, inaugurerà il vessillo dell'Associazione Nazionale Marinai in Congedo, e alle ore 10.30 farà la commemorazione dei Caduti in mare. Alle ore 16 regate a remi, alle ore 21 concerto della Banda dell'incrociatore *Giovanni delle Bande Nere*.

La Squadra si fermerà fino a lunedì 23 corrente.

Galleria degli Ospiti

EXCELSIOR. — Famiglia Achille Brioschi, da Milano; Marelli Luigi, da Monza; Coniug Rosenau, da New York; Famiglia Rothschild, dagli S.U.A. Famiglia Fox, dagli S.U.A.; Ricordi Alfredo, industriale, da Milano; Viçon Praga Carlo, industriale, da Milano Tarabotto Guido, da Genova; Erdmann Alberto, banchiere, dagli S.U.A. Bornokova Bozena, da Praga; De Meritt Eugenia, dagli S.U.A.; Simpson Brunet e Signorina, dagli S.U.A.; Leroux Jean, industriale, da Parigi; Garzoni Ferdinando e Ida, da Parigi Consolo Enrico e Edda, da Milano.

ROSA BIANCA. — Ferraris Jean J., direttore amministrativo, da Monaco Principato; Gustarelli Andrea, giornalista, da Milano.

MARSALA. — Schiagno Mario, industriale, e Signora, da Firenze; Berger H.W., commerciante, e Signora, dal Sud Africa.

ITALIA. — Puricelli Alberto e Signora, da Milano; Ammiraglio Portaluppi.

SAVOIA. — Gunther Francesco, diplomatico americano; Giacinto Turri, industriale, da Motta Visconti; Dorn Ludovico e famiglia, industriale, dalla Germania; Herzogg Parravicini Marisa, dall'Ungheria; Scheller Leroy e Frances, dagli S.U.A.; Seles Carlo e Signora, dalla Svizzera.

SERENA LIDO. — Famiglia Havelka; famiglia Hutterova; dalla Cecoslovacchia.

ELISABETTA. — Contessa Avelasia della Gherardesca, da Firenze; Clark Milton, banchiere, dagli S.U.A.

TIGULLIO. — Gualtieri Pietro; Soini Italo, Ispettori Ministeriali.

Movimento Ospiti

a Rapallo durante il mese di giugno u.s.:

Italiani 431 - Inglesi 87 - Francesi 67 - Belgi 46 - Tedeschi 216 - Austriaci 16 - Ungheresi 14 - Cecoslovacchi 9 - Olandesi, Danesi, Scandinavi 54 - Spagnoli, Portoghesi 6 - Svizzeri 73 - Polacchi 5 - Nord Americani 39 - Centro e Sud Americani 7 - Altre nazionalità 5 — Totale stranieri 614 — Totale italiani e stranieri 1045.

O. N. B.

Concorso Dux

Si ricorda a tutti gli avanguardisti che hanno dato l'adesione per partecipare al VI Concorso "Dux", che le istruzioni hanno luogo tutti i martedì, giovedì e sabato dalle ore 18 in poi.

L'avvertimento è più che giustificato perchè non tutti gli avanguardisti che pur hanno dato la loro adesione al concorso si mostrano diligenti nel frequentare le lezioni. La nostra città vuole migliorare la classifica degli anni scorsi e perciò la preparazione dei giovani atleti dev'essere puntigliosa, seria, continua per risultare efficace e precisa in tutte le prove. Quest'ultimo scorcio di preparazione deve registrare la fattiva presenza di tutti gli Avanguardisti designati a partecipare al Concorso. La disciplina fascista lo vuole.

Banda "Città di Rapallo,,

Programma che eseguirà domenica 22 corrente, alle ore 21, nel chiosco musicale, in onore della Seconda Squadra Navale Italiana, sotto la direzione del maestro cav. Piergiorgi.

Léhar - *Le donne viennesi* - marcia dell'operetta — Verdi - *I vespri siciliani* - sinfonia — Donizetti - *Lucia di Lammermoor* - aria del delirio — Mascagni - *Cavalleria rusticana* - sunto dell'opera — Mario - *Ritirata della Marina* - marcia.

La soprano Tamaki Miura al "Reale,,

Lunedì — in un grande ed unico concerto — la celebre soprano giapponese Tamaki Miura debutterà al Teatro "Reale", con la partecipazione del noto tenore sig. Aldo Oneto.

La celebrità della grande artista è ben vasta e il programma che di seguito riportiamo è sufficiente per rivelare la maestria della soprano e del tenore che la coadiuva.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21.15. Ecco il programma:

PARTE PRIMA: 1) *Nessun dorma* ("Turandot"), G. Puccini; 2) *Lucean le stelle* ("Tosca"), G. Puccini; tenore Aldo Oneto; 3) *Mi chiamano Mimì* ("La Bohème"), G. Puccini; 4) *Un dì ero piccina* ("Iris"), P. Mascagni; soprano Tamaki Miura; 5) *Voi lo sapete o mamma* ("Cavalleria rusticana"), P. Mascagni; 6) *Addio alla madre* (id. id.); 7) *Duetto Santuzza e Turiddu* (id. id.); soprano Tamaki e tenore Oneto.

PARTE SECONDA: Romanze giapponesi: *Karuka Karukato*, *Masusina Ondo*, *Oshiogatsui* (soprano Tamaki); *Improvviso* ("Andrea Chénier"); *Oh paradiso* ("L'Africana"); tenore A. Oneto; *L'acqua di Minetonka*, *Ouvre tes yeux bleus*, *Guten Abend*, *Le lucciole*, *I passed by your window*; soprano Tamaki Miura.

PARTE TERZA: *Madame Butterfly*, G. Puccini; I atto, "Duetto Cio-Cio-San e Pinkerton"; II atto, "Un bel dì vedremo"; III atto, "Addio fiorito asil"; "Tu tu tu, piccolo iddio"; soprano Tamaki Miura e tenore Aldo Oneto.

Atti da segnalare

Il col. cav. uff. Alessandro de Rosa, rinveniva il giorno 26 luglio 1933, lungo la Via Aurelia Orientale, Salita San Rocco, la somma di lire duecento in biglietti di banca. Del rinvenimento l'egregio concittadino di adozione ne dava pronta comunicazione al nostro giornale, ma la pubblicazione fatta del rinvenimento non approdava allo scopo di far ritornare la somma allo smarritore. A distanza di un anno, il col. de Rosa ci ha riportata la somma da lui conservata, dichiarando essere suo intendimento devolverla ai seguenti Istituti cittadini: Ospizio Emiliani 50; Orfane di Montallegro 50; Provvidenza 50; Ospizio Tasso 50; cosa che abbiamo sollecitamente fatto.

Segnaliamo con piacere l'atto del col. de Rosa, riconferma nobilissima dello spirito di rettitudine che anima i nostri ufficiali, forza e vanto della Nazione.

La Compagnia Carini-Valori

Le tre recite della Compagnia Commedie Comiche Carini-Valori, svoltesi al Teatro Reale, hanno avuto esito ottimo, sia per l'interpretazione degli artisti che per messinscena, sobria quanto poteva consentirlo il Teatro, ma efficace.

Carini, anche se qualche volta il tono della voce era eccessivamente basso. Baghetti, Irma Fusi, Gina Sammarco si sono particolarmente distinti, degnamente coadiuvati da Liana Del Balzo, Pier Paolo Porta, Ruggero Paoli, ecc.

Il pubblico invece non ha corrisposto come doveva. Qualche grande vuoto si è registrato nel Teatro. Eppure i prezzi erano equamente proporzionati. Conseguenza dell'estate? Certo. Una compagnia del genere, in stagione adatta, avrebbe riempito il locale.

Comunque anche questa volta sono gli assenti ad avere torto. Gli intervenuti hanno apprezzato l'arte del Carini e quella di tutti i suoi brillanti coadiuvatori, ed hanno applaudito ripetutamente e con convinzione.

L'ultimo lavoro, *L'amante di prima*, di Gino Valori, era una novità, ma come novità non ha eccessivamente convinto.

Spettacoli

CINEMA "REALE". — Questa sera e domani domenica un film "Metro": *Figlio dell'amore*, tragica angosciosa vicenda d'una madre che salva l'onore del figlio. Capolavoro emozionante, pieno di alta drammaticità.

Lunedì: *concerto Tamaki Miura*. Martedì: *Arsenio Lupin*, il ladro fantasma. Mercoledì: *La guerra bianca*, film "Warner Brothers".

In preparazione: *Fra Diavolo*, film "Metro".

"Una notte con te,,
Stasera

Al Dancing Eden questa sera sabato si svolgerà la serata danzante "*Una notte con te*" promossa dalla "Gazzetta Azzurra", giornale del turismo nazionale.

Poche ore ci dividono dal mondano avvenimento che richiamerà nel grande giardino variopinto di luci multicolori tutta la folla estiva attualmente a Rapallo.

Gli egregi colleghi del giornale genovese hanno predisposto le cose in grande. E mentre la orchestra alternerà i ballabili più in voga, essi vigileranno perchè le migliori *toilettes* abbiano i migliori premi, perchè la battaglia "dum-dum" sia nutririssima, perchè l'allegria e la gioia regnino indisturbate.

"*Una notte con te*" dicono i manifesti. E sia!

C. S. Ruentes

Si rivolge vivo appello ai soci perchè facciano buon viso al riscotitore delle bollette mensili. Quello di farlo passare più volte con esito infruttuoso mal depone sulla sportività dei singoli che si sono consapevolmente assunti l'onere del pagamento delle quote mensili. D'altra parte la necessità finanziaria del Circolo è imperiosa per le spese che l'imminente Campionato richiede, con i suoi ingaggi di nuovi giuocatori, con gli impegni per l'allenatore, ecc.

Quindi i soci diano prova di assoluta sportività concorrendo col pronto pagamento delle bollette, a mettere questa direzione nella possibilità di approntare nel Campionato prossimo una squadra forte per ogni più duro cimento.

Croce Rossa Italiana

Servizio di guardia notturna — Telefono 8133 — dal 16 al 31 luglio 1934, dalle ore 20 alle 23: Capo squadra Salivetto Giuseppe; Vice c. sq. Andreucci Antonio; Militi: Palazzi Enrico, Nicola Moltedo, Forneris Giuseppe — Dal 16 al 31 luglio 1934 dalle ore 23 alle 7: Militi, Nicolaini Mario, Corri Giovanni, Macelloni Alvaris (autista di turno), Palazzi Enrico.

Ambulatorio medico-chirurgico gratuito per i soci effettivi e per i poveri della città: tutti i giorni, dalle ore 8 alle 9 ant.

Il Presidente del Gruppo Sportivo Littorio, cent. Torriani, ha diretto alla Sezione una cortese lettera di ringraziamento ai soci per il "lodevole e ben disposto servizio" in occasione della manifestazione ciclistica di domenica.

Bocce

Domenica 29 luglio la Società Bocciofila S. Michele di Pagana O.N.D., organizzerà una gara a coppie sul proprio campo. Sono stabiliti ricchi premi in medaglie d'oro. Inizio della gara alle ore 14.30.

Pro Banda Cittadina

Il cav. Giuseppe Sessarego — affezionato ammiratore della nostra Banda cittadina — ha rimesso al Podestà di Rapallo la somma di lire 500 da destinarsi all'acquisto di nuovi piatti musicali.

Il Podestà ha fatto pervenire al generoso oblatore, che si trova attualmente nell'Argentina, una lettera di vivo ringraziamento per questo nuovo atto di simpatia verso il benemerito Corpo Bandistico cittadino.

Il colonnello Gentilini ha offerto, a beneficio della Banda, la somma di lire 20.

Albo pretorio

Trovasi esposta all'albo pretorio per giorni quindici, a datare dal 17 u.s., la matricola suppletiva di contributo sindacale per l'anno 1934 a carico degli agricoltori del Comune, non soggetti alla imposta di ricchezza mobile sul reddito agrario per l'anno medesimo.

Contro l'inserizione nella predetta matricola può prodursi reclamo entro quindici giorni dall'ultimo di pubblicazione.

Società Aurora

COMUNICATO. — "La Direzione rende noto ai soci che per maggiore comodità ha disposto che le visite mediche vengano effettuate anche dai sigg. dottori V. Solari e P. Simonetti. La visita rimane sempre gratuita pel socio, dietro presentazione dello statuto sociale, è pertanto i signori dottori sono i seguenti: dott. prof. G. De Paoli, Via Vittorio Emanuele; dott. P. Bruno, Piazza Garibaldi; dott. V. Solari, Via Marsala; dott. P. Simonetti, Corso Regina Elena".

La Direzione avvisa i frequentatori e simpatizzanti che per domenica 29 verrà organizzata una festa danzante con ricco *cotillon* e scelta orchestrina.

Foggia

Domenica 22, nella ridente frazione di S. Andrea di Foggia, si celebra la annuale festività: la Madonna del Carmine. Al mattino, alle ore 6.30, Messa della Comunione Generale, con fervorino; alle ore 9, Messa letta; alle ore 11, Messa solenne in musica. Alla sera: Vespri solenni alle ore 17; Panegirico e Processione coll'Arca della Madonna, alle ore 18. La festa è resa più attraente e solenne dal concerto di Banda, dal concerto delle armoniose campane nuove e dallo sparo di mortaretti, e da una ricca lotteria a pro della chiesa.

Forno che si rinnova

"La bella, ampia, aereata Panetteria Repetto Novella, in Corso Italia, ha avuto l'ultimo tocco della scienza, che presiede alle industrie, per diventare delle migliori e più progredite panetterie di Rapallo. Proprio di questi giorni ha collaudato un nuovissimo forno moderno a vapore, brevetto della Ditta Tibiletti di Milano, che è un prodigio del genere per l'ottimo ed igienico funzionamento. Forno con tre camere a vapore di cottura continua; esso può soddisfare la più numerosa e ricerca clientela, tanto per la qualità, che per la varietà dei tipi di pane. Infatti la Panetteria Repetto Novella prepara pane di lusso e comune; vari tipi di biscotti, grissini, focaccie, dolci, ed ha un servizio a domicilio inappuntabile (Telefono 8471).

I clienti e chiunque lo voglia, potranno visitare il nuovo perfettissimo forno, in qualunque ora della giornata per constatarne l'ottimo funzionamento, ed ammirare il complesso dell'igienico e progredito impianto, il quale, oltre ad onorare l'industria italiana, è caparra sicura, perchè col pane benedetto si letifichi ogni casa, profumi su ogni mensa".

Osservatorio Meteorologico
di Rapallo
nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 11 al 20 Luglio 1934.

Barometro Altezza	Massima	762
	Minima	754
Termometro Temp.	Massima	24
	Minima	17

Venti dominanti

Direzione: Sud-Est, Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 1, variabili 5, nuvolosi 1, (con pioggia 1)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 0,5

Igrometro: massimo 87, minimo 60

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 p. Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

Cronaca Sportiva

Le Regate Internazionali per Yachts
indette dal Club Nautico di Santa Margherita Ligure

La crociera "Star,, - Le regate a vela - La serata di gala all'Albergo Miramare - La premiazione dei vincitori
MAGNIFICA VITTORIA DELL'YACHT OTTO METRI "BONA,, DI S. A. R. IL DUCA DI ANCONA

Con tre giornate di tempo splendido, favorito da forte vento di scirocco e di ponente prima e di tramontana poi, con mare leggermente mosso, si sono svolte le annunziate regate di *yachts* internazionali a vela e la crociera *stars* Genova S. Margherita, indette dal Club Nautico "Golfo Tigullio".

Noi metteremo in rilievo le fasi salienti di queste simpatiche competizioni sportive, che sono ormai diventate, grazie ai la volontà e alla passione dei dirigenti del locale Club Nautico, una nobile tradizione marinara della nostra città.

Le manifestazioni ebbero inizio con la crociera delle *stars*, l'esito della quale abbiamo pubblicato nello scorso numero.

Nella mattina del 13 hanno avuto inizio le varie regate, ripetutesi poi nei giorni 14 e 15 luglio. Cinque barche da 8 metri S.I., due da sei metri, sei *stars* ed una diecina fra "Balilla del mare" e *dinghies*, hanno ingaggiato tra loro la lotta sul percorso a triangolo prestabilito, dimostrando, gli scafi, qualità nautiche che fanno onore ai costruttori italiani, e gli *skippers* e gli equipaggi doti non comuni d'abilità marinaresca e di ardimento. Degnissimo di rilievo è stato negli otto metri il comportamento del magnifico *yacht* di S.A.R. il Duca d'Ancona, guidato dal cav. Giovanelli, trionfante in tutte le prove, lo *yacht* "Folly" (inglese) di miss Duff, guidato dalla nota *skipper-woman* miss Cochrane. Pure buone le prove di "Orietta" del sen. Conte della Gherardesca, di "Licea" del comm. Bruzzo e di "Silphea" del comm. Zerollo. Gli *yachts* "Vichy" e "Vanna", sei metri, rispettivamente del dottor Harold Rosasco e del dottor Badaracco, si sono alternati nella conquista della meritata vittoria, contendendosela con cavalleresco accanimento. Le *stars* hanno — per la prima volta — fatto la loro comparsa nelle nostre acque, destando un vivo interesse sia fra gli appassionati, sia tra la folla anonima degli spettatori. Interessantissima la regata riservata agli *skippers* del sesso gentile, i quali, a dire il vero, si sono dimostrati di un coraggio e di una bravura del tutto degni dei più consumati lupi di mare. I *dinghies*, in ambedue le giornate, hanno dato ottima prova, distinguendosi in queste "Pierino" del marchese Reggio ed "Egle" del dott. Boccardo. Nella prima giornata delle piccole "Balilla del mare", il giovane conte Paolo di Robilant ha riconfermato, aggiudicandosi la vittoria, la sua fama di ottimo *skipper*, conquistata con le ripetute vittorie degli anni scorsi. La seconda giornata delle "Balilla del mare" venne annullata per il forte vento che ha provocato vari rovesciamenti delle piccole imbarcazioni. Nell'opera di salvataggio hanno concorso con oculatezza e rapidità, seguiti dalla viva curiosità del pubblico, i motoscafi della R.Y.C.I. e della Capitaneria di Porto, messi gentilmente a disposizione della Giuria per la sorveglianza del campo di gara.

Anche quest'anno l'organizzazione delle regate è stata perfetta. Un pubblico enorme ha assistito alle manifestazioni dalla testata del porto, dalle spiagge e dalla passeggiata del lungo mare, commentando con vivacità le fasi delle gare e non lesinando gli applausi e le esclamazioni di ammirazione ai valorosi vincitori ed entusiasmandosi alle acrobazie emozionanti dei bordeggi e delle virate.

Veramente giornate di passione marinara queste del Club Nautico, dove anche i profani si sentivano almeno in dovere di chiedere, informarsi e magari di metter fuori qualche sballato giudizio!

Santa Margherita Ligure nella cornice del suo litorale ombreggiato di giardini, punteggiato di policromi ombrelloni, festoso di vessilli, di ville e di alberghi lussuosi ha goduto del gioioso sposalizio delle vele e del mare, in un coreografico attraentissimo spettacolo.

Sul palco della giuria e su quello riservato agli invitati abbiamo notato, i membri della giuria Conte Luigi di Robilant, Presidente; avv. Antonio Costa, Presidente del Club Nautico e della Lega Navale Italiana; il cav. Mosconi, Direttore della locale Casa Orfani Marina Mercantile; dr. cav. D'Aste; sig. Agostino Bevilacqua, della Direzione del Club Nautico; cap. Ettore Cichero; il cav. Garello Emanuele; cap. Bollo, Comandante del Circondario Marittimo. Erano pure presenti: il nostro egregio Podestà cav. Emilio Perla; il Sen. Conte Della Gherardesca; il Marchese Pallavicini Vice Presidente del R.Y.C.I.; l'Ammiraglio Aymerich; il Col. Bordoli, in rappresentanza del Circolo della Marina della Spezia; il sig. Emilio Bellatalla, il Segretario Politico del Fascio; il Capitano di Corvetta Bussolini, Comandante della R. N. "Ciclope"; il Generale Rabbi; i sigg. A. e R. Politi; l'Avv. Croce, Presidente della Sezione della L.N.I. di Rapallo; il comm. Dall'Orso; il comm. G. M. Zerollo; il comm. Luigi Piccardo; il Cap. Vaccaro; il sig. Finollo e moltissimi altri, fra cui uno stuolo di eleganti signore e signorine, che hanno segnato nella folla presente una simpatica nota di gentilezza e di mondanità.

***

Il giorno 14 corrente, alle ore 21, nella Trattoria della Marina, ha avuto luogo la bicchierata in onore degli equipaggi degli *yachts* concorrenti alle varie manifestazioni veliche. Ha portato il saluto, a nome della Presidenza e dei soci del Club Nautico, il capitano Cichero, e per l'Ente Autonomo l'avv. Giuffra, ai quali rispose, ringraziando a nome di tutti i suoi camerati, un vecchio (ma giovane di spirito) lupo di mare.

Notata la presenza al simpatico convivio oltre della Presidenza del Club, di quella del noto costruttore ing. M. Baglietto.

***

La sera del 15 corrente, con un grande ballo di gala e con la cerimonia della premiazione dei vincitori, si chiusero alla "Pergola" dell'Albergo Miramare Torriani's, sfarzosamente illuminata ed echeggiante delle note briose di una sceltissima orchestra, le belle giornate veliche. Il folto ed elegante pubblico ha accolto con vivi applausi i nomi dei premiati, ai quali gentili dame consegnarono i ricchi e meritati premi. Il Segretario Federale dott. Giorgio Molfino intervenne alla bella manifestazione, compiacendosi in seguito di esprimere un vivo elogio per l'esito brillante delle varie manifestazioni sportive ma finare al Presidente del Club Nautico ed ai suoi collaboratori, elogio pure fatto a viva voce al cav. Giovanelli, Comandante la Zona dell'Alto Tirreno della R. F. I. V. Oltre le personalità presenti allo svolgimento delle regate e già più sopra nominate, notammo ancora uno stuolo di brillanti ufficiali della Regia Marina e molte famiglie dell'aristosrazia genovese, ed i più bei nomi della colonia forestiera attualmente soggiornante nella nostra città e in quelle vicine; il tutto in una cornice di elegante mondanità per la quale la nostra cittadina climatico-balneare gode fama meritata di distinzione e di signorilità.

I risultati

1.a GIORNATA - 13 LUGLIO:

L'ordine di arrivo:

Otto metri - percorso 10 miglia (tre giri del triangolo): 1. "Bona" di S.A.R. il Duca di Ancona; 2. "Orietta" del Conte della Gherardesca; 3. "Folly" di miss Duff; 4. "Silphea" del comm. Zerollo.

Sei metri - percorso 10 miglia (tre giri del triangolo grande): 1. "Viki" del sig. Rosasco; 2. "Vanna".

Stars - stazza internazionale - percorso sei miglia e metri 500 (due giri del triangolo grande): 1. "Avannotta" del Marchese L. Medici; 2. "Laura" del sig. Beppe Croce jr.; 3 "Granchio" del Marchese R. Pallavicino; 4. "Ibis" dell'ing. Oberti. "La Palina", squalificato.

2.a GIORNATA - 14 LUGLIO:

Otto metri S. I. - percorso tre giri del triangolo grande - partenza ore 10.30; 1. "Bona" di S.A.R. il Duca d'Ancona, in ore 3.39'59"; 2. "Orietta" del senatore Conte della Gherardesca, in ore 3.40'19"; 3. "Folly" di Madame Duff, in ore 3.41'39"; 4. "Silphea" del comm. Zerollo, in 3.44'20"; "Licea" del dr. Bruzzo si è ritirata.

Metri sei S. I. - percorso tre giri del triangolo grande - partenza ore 10.40; 1. "Vanna" del dr. Badaracco, in ore 3.40'41"; 2. "Viky" del dr. Rosasco, in ore 3.43'10".

Stars - percorso due giri del triangolo grande - partenza ore 10.50; 1. "Laura IV" del signor Beppe Croce jr., in ore 2 e 31'48"; 2. "Ibis" dell'ing. Luciano Oberti, in ore 2.39'; 3. "Avannotto" del marchese Medici del Vascello, in ore 2.39'48"; 4. "Granchio" del Marchese Pallavicino, in ore 2.44'52"; 5. "Cyp" del Marchese Salvago Raggi, in ore 2.46'33"; "Dado" e "La Pallina" si sono ritirate.

Dinghies - percorso tre giri di triangolo piccolo - partenza ore 11: 1. "Egle" del sig. E. Boeciardo, in ore 3.4'28"; 2. "Pierino" del Marchese E. Reggio, in ore 3.4'45"; 3. "Alamaro" del sig. Rebuffo L., in ore 3.6'51"; "Watergens" dei sig. Lips si è ritirato.

Balilla del mare - percorso 2 giri del triangolo piccolo: 1. Di Robilant conte Paolo, in ore 2 e 23'; 2. signorina Roisecco, in ore 3.1'44"; 3. Di Robilant conte Francesco, in ore 3.5'52"; 4. Casa Orfani, in ore 3.18".

3.a GIORNATA - 15 LUGLIO:

La terza ed ultima giornata delle regate internazionali a vela indette e perfettamente organizzate dal Club Nautico Golfo Tigullio, è stato quanto mai movimentata e interessante a causa del forte incostante vento di tramontana che ha messo a dura prova la valentia degli *skippers* e degli equipaggi. Emozionante è stata la corsa degli "8 metri" che, stretti dalla morsa del vento, sembrava talvolta che volessero coricarsi con le candide vele sui flutti spumeggianti del mare. In tutte le serie le fasi brillanti della navigazione sono state innumerevoli e degne di elogio si sono dimostrate al timone degli *stars* le *skipper-women*, che hanno dato prova di coraggio e di valentia più che maschili. Delle piccole vele i *dinghies* si sono particolarmente distinti, lottando tra loro in un elemento infido e pieno d'incognite per l'esito della loro regata.

L'ordine di arrivo:

Metri otto S. I. - percorso tre giri del triangolo grande - partenza ore 10.30; 1. "Bona" di S.A.R. il Duca di Ancona, in ore 2.27'56"; 2. "Licea" del dr. Benedetto Bruzzo, in ore 2.31' e 7"; 3. "Orietta" del senatore Conte della Gherardesca, in ore 2.31'13"; 4. "Folly" di miss Duff, in ore 2.31'41"; 5. "Silphea III" del cav. G. M. Zerollo, in ore 2.57'22".

Metri sei S. I. - percorso tre giri del triangolo grande - partenza ore 10.40; 1. "Vanna" del dr. C. Badaracco, in ore 2 e 17'31"; 2. "Viky II" del sig. H. Rosasco, in ore 2.40'02".

Stars S. I. - Regata riservata a *skippers* femminili - percorso due giri del triangolo grande - partenza ore 10.50; 1. "Granchio" guidato dalla signorina Lolita Leone, in ore 1.31'44"; 2. "Laura IV" guidato dalla signora Amelita Leone, in ore 1 e 31'51"; 3. "La Palina" guidato dalla signora Cameli, in ore 1 e 37'31"; 4. "Ibis" guidata dalla signorina Rosa Mongiardino, in ore 1.40'44". "Avannotto", squalificato.

Dinghies S. I. - percorso tre giri del triangolo piccolo - partenza ore 11; 1. "Pierino" del marchese E. Reggio, in ore 2.10' e 34"; 2. "Egle" del dr. Becciardo, in ore 2.10'4"; 3. "Alamaro" del sig. Rebuffo, in ore 2 e 19'43".

La regata della serie "Balilla del mare", in seguito alle condizioni del tempo è stata annullata.

La vittoria di Sacco nella Coppa Bonomi

Presenti il Podestà, che darà la partenza, e il Segretario Politico, una quarantina di concorrenti, fra i quali i migliori allievi della regione, si sono slanciati a passo vivacissimo alla volta di S. Margherita alle 15.19. Alle 15.36 il gruppo, perduto Ferrando che si ritira per la rottura della forcella anteriore, doppia l'acuta svolta di S. Lorenzo con Sacco e Benatti alla testa, e pochi minuti dopo è di ritorno a Rapallo, dove la chiusura del passaggio a livello provoca le solite acrobatiche andacie. Catti perde una scarpetta nel salto, e Spinetto con qualche altro deve attendere il passaggio del treno, mentre i più svelti fuggono a tutt'uomo su per la salita di Zoagli, tirati vivacemente da Bellettati. Quattro corridori del Littorio, tallonati dal solo Ferrando Rito, sono i primi ad attraversare Chiavari alle ore 16.05. Seguono: Debarbieri e Filighera; a 150 metri, Agostini, Boero, Bellettati, Bocciardo, Bucco; ad altri 200 metri, Antesi, Zampugnani, ecc. Sessarego è fuggito dopo uno scatto violento, prima della salitina di Carasco, e Benatti e Sacco lo hanno raggiunto nella susseguente discesa. Ma prima di S. Colombano, Sessarego deve scendere per rimediare ad un salto della catena: il gruppo, che insegue a 300 metri, lo ingoia. Sacco e Benatti intensificano allora la loro azione, e fuggono decisi a 40 di media, lungo la valle del Lavagna in leggera ascesa, mentre dietro non si trova l'accordo per un proficuo inseguimento. Benatti vince il traguardo di Cicagna e quello di Gattorna, poi con Sacco inizia la dura salita verso l'Uscio. A Gattorna il gruppo giunge con 6' di ritardo, dopo 20 chilometri di rincorsa. La salita però cambia alquanto le cose. Il plotone si scompone alle prime svolte, ed i migliori iniziano l'offensiva finale. Intanto Sessarego è caduto ed ha dovuto ritirarsi. Sacco e Benatti giungono in questo ordine alla sommità della salita alle 17.6. Benatti vince il traguardo di l'Uscio, e alle 17.25 quello di Recco; dopodichè si attacca l'ultima e più terribile fatica: Ruta. L'azione di Sacco è tuttora facile ed energica, mentre Benatti, che sinora sembrava predominare, accusa l'insufficienza della preparazione sulla distanza, causata da una noiosa foruncolite, non ancora guarita. I due procedono insieme lungo i primi due chilometri dell'erta: poi Sacco, accortosi della impossibilità del compagno a seguirlo, allunga e se ne va. Benatti, ammirevole per tenacia e stoicismo, combatte contro i crampi e lo sfinimento. Sacco passa la galleria della vetta alle 17.41, due minuti prima di Benatti, ed alle 17.55 taglia vittorioso il traguardo, accolto dall'applauso di migliaia di spettatori. Tre minuti dopo arriva Benatti, che à mantenuto un minuto di vantaggio sul consocio Spinetto. Il giovanissimo Ferrando Rito, il recente ex aspirante, giunge 1' e 30" dopo, precedendo di 30" Semino e di 2'30" Allegretti. Subito dopo Antesi batte in volata Debarbieri. Seguono: Fazzini M., Ferro, Bucco, Boero, Filighera, Agostini, Queirolo, Chiesa ed altri in tempo utile.

I km. 89.500 del percorso, in 2.36', alla media di 34.115, straordinaria se si considerano le continue e serie difficoltà.

Un incondizionato plauso a tutti i benemeriti del Littorio, dal Presidente Torriani, giudice imparziale e vigile e pilota abilissimo, ai solerti Passalacqua, Macchiavello, Maggio, Fontana, Baffico ed al popolare Michele. Ottimo il servizio della Croce Rossa, dei militi, dei vigili e quello per le trasmissioni di tutto il percorso, fornito dai fratelli Tessera.

L'obiettivo ha colto i littoriani Benatti e Sacco in fuga, sulla salita da Gattorna al Colle con cinque minuti di distacco sul gruppo inseguitore. La loro azione è sciolta, potente Sacco poi (a destra di chi guarda) arriverà solo, trionfatore. *(Fot. F. Ramondini)*

Bollettino Demografico dal 13 al 19 luglio
Nati 6 - Morti 2

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

L'insediamento del nuovo Direttorio dei Combattenti

Il servizio d'onore al Sacrario

…menica, alle ore 11, ebbe …l'annunciato insediamento …nuovo Consiglio Direttivo … locale Sezione dei Combat… alla presenza del Presi… della Federazione Provin… Combattenti, del Podestà … Segretario Amministrati… Fascio e con l'intervento …asi la totalità dei soci. Do… …revi parole di circostanza …Presidente c.m. Rossi, viva… e applaudite dai presenti, … saluto alla voce al Re Vit… …so e al Duce, organizzatosi … corteo imponente, con alla …ta il gagliardetto, le autori… si sono recate al Castello mu…nicipale trasformato in Sacra…rio. Nel Sacrario il Vice Segre…rio del Fascio legge il verba… che più sotto riproduciamo; … un minuto di raccoglimento … i Caduti tutti ed invne con …evviva al Re ed un "a noi!" al …ce, la cerimonia termina. Ec… il testo del verbale:

Regnando S. M. Vittorio E…manuele III per grazia di Dio … per volontà della Nazione Re … Italia.

«L'anno millenovecentotren…taquattro, A. XII dell'E. F., in … Margherita Ligure, nella sa…la del Civico Castello.

«Sono intervenuti:

«Il Sig. Cav. Emilio Perla, …odestà del Comune, assistito … l'infrascritto Segretario; il … Cav. Pietro Rossi, Presiden… dell'Associazione Nazionale … Combattenti, Sezione di S. Mar…gherita Ligure;

Si premette:

Fin dall'anno 1922, allorchè il Comune deliberò la consegna del Civico Castello ai Combattenti, sorse l'idea di trasformare la Sala, anzichè in propria sede, in Sacrario dei Caduti in guerra; e questo compito, volontariamente assunto dai Combattenti stessi, coadiuvati dalle Sorelle Infermiere della Croce Rossa, sempre solerti e premurose, fu nobilmente assolto.

«In questa austera sala vennero accolte e religiosamente vegliate le Salme ritornate dai Cimiteri di guerra; quivi doveva giustamente convergere la più intensa commozione degl'iniziatori per il trionfo della Idea.

«Ciò premesso, il Presidente dell'Associazione Combattenti Cav. Rossi Pietro prende formale impegno di fronte al Podestà del Comune di S. Margherita Ligure, Cav. Emilio Perla, di iniziare da oggi la Guardia d'Onore nei giorni di festività civili, patriottiche e religiose, affinchè l'eroismo dei margheritesi che fecero olocausto della loro vita per la grandezza della Patria, sia richiamato alla memoria ed alla meditazione di tutti.

«Del che si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto».

***

Da domenica scorsa ebbe inizio il servizio d'onore al Sacrario dei Caduti; montarono la guardia i camerati della prima squadra, composta da: Enrico Catenaccio, Ambrogio Meda, Cicherò Luigi, Antonio Bestacci. Domani domenica 22 corrente, monterà la seconda squadra.

Galleria degli Ospiti

Albergo Imperial Palace. — Covà Nuccio, industriale, da Milano; Marchesa Cattaneo Adorno, da Genova; Marchese Gustavo Doria, da Genova; Conte Cerelli Gustavo, da Milano.

Albergo Miramare Torriani's. — Maggio Federico, industriale, e famiglia, da Carignano; Gavarone Giovanni, industriale, e famiglia, da Genova; Morganti Eneo e famiglia, da Milano; Olivari Mario, possidente, da Milano; Galli Emilio, industriale, da Milano; Camperio Filippo, industriale, da Milano; Schwazzwalder Giulio, industriale, e Signora, da Hannoheurn.

Albergo Regina Elena. — Ambrosoni Atio, Console Generale dell'Argentina a Genova; Falchetti Tancredi, industriale, da Milano; Barone von Lamsweerde Eugenio, da Milano; Naron Claudio, industriale, da Saint Etiénne; Gabardi Biagio, industriale, da Milano; Archera Arturo, industriale, e famiglia, da Torino.

Albergo Metropole e S. Margherita. — Ayani Giovanni, industriale, da Torino; Mazza Ferdinando, maggiore del Regio Esercito, da Torino; Portezza Agrippino, banchiere, e famiglia, da Como; Bianchi Giuseppe, Ispettore delle FF. SS., da Firenze; Battaglia Giovacchino, Maggiore Medico, da Firenze; Trotti nob. cav. Ardengo, da Torino.

Albergo Lido. — Leumann Arnoldo, industriale, da Prà; Angelo Maggioni, industriale, e famiglia, da Milano; Miscinelli Toeggi Marcello, industriale, da Napoli.

Albergo Continental. — Villa Augusto, Generale del Regio Esercito, da Torino; Action Lorenzo, industriale, e Signora, da Milano.

Albergo Fiorenza. — Hoffman Murray, artista lirica, da New York; Marchesa Staglieni Maria, da Genova.

Albergo Conte Verde. — Berlingieri Enrico, Colonnello del Regio Esercito, da Milano.

Pensione Internazionale. — Snox Edith, artista lirica, da Nizza; Woods Caterina, scrittrice, da Marsiglia.

Albergo Mignon. — Sabbadini Riccardo, banchiere, da Milano.

Albergo Suisse. — Comitiva americana dell'Agenzia Pocono, composta di sedici persone, accompagnate dalla signora Wimans Roberta.

Pensione Savoia. — Holtz Enna, artista, da Vienna; Heubenreisser Carlo, artista lirico, da Berlino.

Albergo Laurin. — Campiglia Ferruccio, industriale, e Signora, da Aosta; Schmidt Walter, industriale, da Berlino.

Albergo Paraggi. — Contessa Lidia Tavelli, da Milano.

***

In ville ed appartamenti privati. — Nob. Landriani comm. Achille e famiglia, industriale, da Milano; Bosetti Felice, industriale, e famiglia, da Milano.

P. N. F.

ADUNATA. — Domenica 22, alle ore 9.30 precise, tutti i fascisti debbono trovarsi in sede, per partecipare alla inaugurazione del vessillo della Sezione Associazione Nazionale Marinai in Congedo e alla Festa del Mare. Le assenze debbono essere giustificate. E' prescritta l'uniforme estiva o la camicia nera con pantaloni lunghi neri.

O. N. B.

Con recente provvedimento della Presidenza Provinciale de l'Opera Balilla la Fiduciaria Comunale delle Piccole e Giovani Italiane prof. Regina Boggio venne promossa capo centuria delle Piccole Italiane della nostra città, Rallegramenti.

*** Domenica scorsa alle gare di nuoto svoltesi a Genova al Porticciuolo Duca degli Abruzzi, vi hanno partecipato i Balilla Chieppi Gerolamo e Lips Giustino, che si classificarono rispettivamente primo e secondo nella gara m. 66.66 riservata ai Balilla. Congratulazioni.

*** Sabato prossimo la squadra di nuoto degli Avanguardisti del locale Comitato si recherà a Genova per partecipare alla eliminatoria provinciale pei Campionati Nazionali di Nuoto e Tuffi. Ai nostri giovanissimi nuotatori i migliori auguri di una bella affermazione.

Contravvenzioni ad affittacamere

I carabinieri della locale stazione hanno elevato in questi giorni le seguenti contravvenzioni alle persone sottonotate per inosservanza agli articoli 108 e 109 del T. U. legge di P. S.: Borzone Angelo fu Luigi, abitante in Villa Peirano, per affitto di appartamento mobiliato senza la prescritta dichiarazione dell'autorità locale di P.S. e notificazione all'autorità stessa delle persone cui diede alloggio con dodici giorni di ritardo; Bonato Margherita fu Giuseppe, Largo Magenta, 5-1, affitto una camera senza licenza, omissione di denunciare la persona alloggiata, sprovvista del registro di P. S.; Gargani Argia di Ferdinando, Via Costasecca, per la stessa ragione; Peirano Andrea fu Stefano, Via Palestro, 12, alloggio senza licenza, omissione di notificare la persona alloggiata, sprovvisto di registro come sopra; Marinoni Luigi fu Mario, Via Palestro, albergatore, alloggio persone senza notificazione all'autorità di P. S.; Quaquaro Maria fu Giuseppe, Via Solimano, 3-2, affitto camere mobiliate, omissione di notificare alla autorità di P. S. le persone alloggiate, mancata registrazione sull'apposito registro di P. S.

Arresto

Dai carabinieri venne arrestato il pregiudicato Garbarino Giovanni Battista di Giacomo, di anni 28, residente in Via Costasecca, per maltrattamenti in famiglia. Venne tradotto alle carceri mandamentali di Rapallo, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Farmacia di turno

Per domani domenica 22 corrente, farmacia di servizio: *Internazionale*, Piazza Vitt. Emanuele, che farà pure servizio notturno durante la prossima settimana.

Rettifica

Nello scorso numero, per una svista tipografica, sul giornale venne stampato che le feste della titolare della città S. Margherita di Antiochia si sono svolte venerdì 13 corrente, quando invece queste feste si svolsero ieri venerdì 20 corr. mese.

L'arrivo di S. E. Marconi a bordo dell'"Elettra,,

Proveniente da Porto Venere dopo una breve sosta a Livorno ed a Sestri Levante, s'è ancorato in rada martedì mattina alle ore 10.30, lo *yacht* "Elettra" avente a bordo S. E. Marconi, la sua Signora Donna Maria Cristina e la piccola Elettra. Durante la navigazione l'illustre scienziato si tenne sempre in contatto sperimentale con i nuovi apparecchi posti sulla Villa Gualino a Sestri Levante, ove si trovava l'ing. Mathieu, e con quelli posti sul terrazzo superiore dell'Albergo Miramare Torriani's della nostra città. L'"Elettra" martedì proseguì gli esperimenti incrociando nel golfo fino alle ore 21.30, poi si è ancorata nel porto. S. E. Marconi a giorni ripartirà per Londra; al suo ritorno dalla capitale inglese eseguirà ufficialmente gli esperimenti onde ultracorte.

***

Il Segretario Amministrativo f.f. Segretario Politico del Fascio della locale Sezione, appena Marconi è giunto nella nostra città, ha indirizzato a S. E. il seguente telegramma: "Camicie Nere sanmargheritesi si onorano porgere alla E. V. devoto fascistico saluto *Bellatalla*". Sua Ecc. Marconi ha risposto ringraziando vivamente le camicie nere sanmargheritesi per il gentile pensiero e il fascistico saluto ricambiando con tutto cuore.

STATO CIVILE

Movimento dal 13 al 19 luglio

NASCITE

Maschi N. 4 — Femmine N. 2

MORTI

Brandoni Marianna in Radici, d'anni 37 (Ospedale); Pastorino Luigi, di mesi 10, Via Larco n. 1.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Ballestri Luigi, celibe, maggiorenne, muratore, e Tomassi Delia, nubile, maggiorenne, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Masala Armando, viaggiatore, e Rosasco Leonilde, casalinga.

Le rappresentazioni del Carro di Tespi

Come già abbiamo annunciato, nei giorni 4 e 5 agosto p.v., avremo nella nostra città due rappresentazioni straordinarie della Compagnia Drammatica N. 2 del "Carro di Tespi" dell'O. N. D., diretta dall'artista Marcello Giorda. Il teatro alzerà le tende in un campo in Via Privata Luisito Costa. Sabato 4 agosto verrà rappresentata la commedia in tre atti di Carlo Veneziani: *La serenata al ven…*; Domenica 5 agosto, seconda ed ultima rappresentazione con la commedia in tre atti di Luigi Antonelli: *Il maestro.* L'elenco artistico, di prim'ordine, comprende le signore Maria Benvenuti, Emma Farnesi, Magda Guarnieri, Ines Rivolta, Renata Sainati, Renata Salvagno Bianca Fosca, Dede Varallo; ed i signori: Stefano Bassi, Ezio Farulli, Marcello Giorda, Enrico Giunta, Fabiano Micheletti, Enrico Mocchi, Giovanni Onorato, Giorgio Raimondi, Ezio Rossi, Vittorio Tettoni.

Concorso Dux

Martedì ebbero inizio le lezioni ginnastiche per gli avanguardisti che parteciperanno questo anno al Concorso "Dux". Le lezioni sono impartite dal prof. Giustino Putignani, designato dalla Presidenza del Comitato Provinciale dell'O.N.B.

Concittadina che espone

La nostra concittadina e giovane pittrice Rina Chiesa ha esposto varie pitture alla Mostra del Sindacato dell'Arte a Palazzo Rosso, a Genova, dove si è affermata brillantemente. Alla giovane pittrice, le nostre congratulazioni.

Albo pretorio

All'albo pretorio è in pubblicazione per il tempo stabilito dalla legge la matricola dei lavoratori esercenti una libera attività non intellettuale per lo anno 1933, che comprende le categorie: padroncini, automezzi, barrocciai, mulattieri, vetturini, corrieri, e facchini, appartenenti alla Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti delle Comunicazioni Interne.

***

All'albo pretorio del Comune è pure in pubblicazione per il tempo stabilito dalla legge ed a libera visione di tutti gli interessati nelle ore d'ufficio, la matricola nominativa per l'anno 1933 dei datori di lavoro del commercio tenuti al versamento dei contributi sindacali obbligatori a carico dei dirigenti.

Movimento dei forestieri

L'Ufficio dell'Ente Autonomo Stazione Climatica comunica i seguenti dati relativi al movimento dei forestieri nella nostra città, nel primo semestre del corrente anno:

Nei soli alberghi: gennaio-giugno 1933: ospiti 6891, frequenza 57.754 - gennaio-giugno 1934: ospiti 9630, frequenza 61.143, ossia una fortissima affluenza di ospiti, ma una media giornaliera (per persona) inferiore. La media di permanenza fu: Nel 1933, giorni 8 ed ore 9 per persona; nel 1934, giorni 6 ed ore 13 per persona.

***

La frequenza globale comprese le frequenze delle persone alloggiate in camere, appartamenti ammobigliati e ville fu di: 1933, N. 110.710 giornate; 1934, N. 109.917, quindi una lieve diminuzione nel 1934.

***

I mesi di luglio-agosto-settembre lasciano prevedere un *aumento* in confronto al 1933.

***

Nei mesi di luglio ed agosto ci saranno molte manifestazioni. Fra le altre: *Ricevimenti alla Seconda Squadra Navale*, dal 20 al 23 corrente mese; *Due rappresentazioni del "Carro di Tespi"*, nei giorni 4 e 5 agosto; *Regate di Yacht, Canottaggio, Motori; Feste della Madonna della Lettera, di S. Lorenzo, S.ta Margherita, del Carmine e San Bernardo*, con concerti bandistici, fuochi artificiali e divertimenti popolari; *Gite dopolavoristiche*, oltre ai soliti spettacoli, ecc., ecc.

Veglia di Gran Gala "Fantasia Azzurra,, alla Pergola

Organizzata dalla direzione del giornale "La Gazzetta Azzurra", sabato 28 corrente, alle ore 22, sul magnifico terrazzo "La Pergola" dell'Albergo Miramare-Torriani's, si svolgerà una veglia danzante dal suggestivo titolo "Fantasia azzurra". Detta veglia, una delle più attraenti della attuale stagione estiva, sarà composta da un attraente programma con l'assegnazione di ricchi premi alle più belle *toilettes* delle signore e signorine. Inoltre si farà un ricco *cotillon* e nel giardino sorgeranno originali *tukul* popolari, dato il carattere decisamente orientale della festa. Vivissima è l'attesa nella numerosa colonia balneare della nostra città.

Gioventù studiosa

Al Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano, la signorina Giuseppina Vassallo, residente nella nostra città, ha conseguito in questi giorni la licenza di teoria. Complimenti.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica di Via Sella rileviamo i seguenti dati di media, periodo dal 12 al 18 corrente: — Temperatura massima gradi 28.5, minima 19.5 — Umidità relativa mm. 425 — Stato del cielo: sereno giorni 6, misti 1 — Temperatura dell'acqua del mare gradi 26.4 — Stato del mare: calmo giorni 6, mossi 1 — Altezza barometrica mm. 766 — Precipitazione mm. 0 — Vento: calmo giorni 3, debole giorni 4.

Cinema "Savoia,,

"Prendimi con te,,

Fino a domani domenica 22 corrente è in visione in questo locale una brillantissima commedia parlata in italiano e di eccezionale comicità, interpretata da Magda Sceider e Herman Thing: *Prendimi con te.* La direzione consegnerà a tutti gli spettatori che interverranno a queste rappresentazioni un tagliando riduzione, valevole per la rappresentazione di martedì 17 corrente, in cui verrà projettato il capolavoro della Casa "Mètro": *Il figlio dell'India*, con Ramon Novarro. Imminente un capolavoro della "Warner Bross": *Guerra bianca.*

Orario in vigore dal 15 corr.

Barbieri - Carpi - Quaglia

Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Part. d. Rapallo Piazza	Cavour		Part. d. S. Margh. Piazza	Pescino
7.15	16.30	—	7.30	16.30
8	17	—	7.30	17
9	17.30	—	9.30	17.30
10	18	—	10.30	18
11	18.30	—	11.30	18.30
12	19	—	12.15	19
14	19.30	—	13.30	19.30
14.30	20	—	14.30	20
15	21.30	—	15	21
15.30	22.30	—	15.30	22
16	23.30	—	16	23

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I

Neo diplomati Computisti Commerciali

Presso la Civica Scuola Tecnica Commerciale, sede legale di esami, alla presenza del Regio Commissario dott. prof. Alfredo Algardi, hanno superato felicemente le prove, ottenendo il diploma di "Computista commerciale", i giovani: Barigalupo Pietro; D'Amico Augusto; Dasso Angelo; Gattorna Mario; Zerega Mario. Ai neo-diplomati i nostri rallegramenti.

Il grande concerto strumentale Tamahi-Oneto

Grande è l'attesa per il concerto vocale che avrà luogo domenica al Teatro Pro Chiavari, con l'intervento della celebre soprano Tamaki Miura, che ha cantato nei migliori teatri del mondo. Essa è artista impareggiabile, interprete di due tipiche e diverse figure: *Butterfly* e *Iris*. Parteciperà pure il valente tenore cav. Aldo Oneto, che tanto successo ha ottenuto gli anni scorsi nella nostra città. Ecco l'interessantissimo programma:

PARTE PRIMA: 1) *Nessun dorma* ("Turandot"), G. Puccini; 2) *E lucean le stelle* ("Tosca"), G. Puccini: tenore Aldo Oneto; 3) *Mi chiamano Mimì* ("La Bohême"), G. Puccini; 4) *Un dì ero piccina* ("Iris"), P. Mascagni: soprano Tamaki Miura; 5) *Voi lo sapete o mamma* ("Cavalleria rusticana"), P. Mascagni; 6) *Addio alla madre* (id. id.); 7) *Duetto Santuzza e Turiddu* (id. id.): soprano Tamaki e tenore Oneto.

PARTE SECONDA: Romanze giapponesi: *Karuka Karukato, Masasina Ondo, Oshiogatsui* (soprano Tamaki); *Improvviso* ("Andrea Chénier"); *Oh paradiso* ("L'Africana"): tenore A. Oneto; *L'acqua di Minetonka, Oubre les yeux bleus, Galen Abend, Le lucciole, I passed by your window*: soprano Tamaki Miura.

PARTE TERZA: *Madame Butterfly*, G. Puccini: I atto, "Duetto Cio-Cio-San e Pinkerton"; II atto, "Un bel dì vedremo"; III atto, "Addio fiorito asil"; "Tu tu tu, piccolo iddio": soprano Tamaki Miura e tenore Aldo Oneto.

Siamo sicuri che il pubblico chiavarese accorrerà numeroso a questo straordinario concerto e ad applaudire questi valentissimi artisti.

Torneo di palla a nuoto

Domenica il Comando del nostro Fascio Giovanile, con l'autorizzazione del Comando Federale, indice e organizza un torneo di palla a nuoto, al quale prenderanno parte le migliori squadre della Riviera, e che segnerà l'inizio della attività dei nostri giovani fascisti in tale importante ramo dello sport marinaro. La disputa degli incontri comincerà alle ore 9 di mattina, sullo specchio acqueo compreso tra le boe degli stabilimenti bagni "Bologna" e "Tirrenia", ed in caso di mare mosso alla foce del fiume Entella. Auguriamo ai nostri *waterpolisti* una bella affermazione e agli organizzatori un ottimo risultato di propaganda. Sono in palio due belle coppe e molte medaglie a tutte le squadre partecipanti.

Il nuovo trainer dell'Entella

E' giunto tra noi il nuovo *trainer*, l'ungherese Imre Payer, ingaggiato dall'Entella, il quale ai primi del mese venturo incomincerà l'allenamento della squadra. Acquisti di giocatori, solo uno, e cioè il valente centro-mediano della "Rivarolese", Bulla. Ecco la rosa dei giocatori sui quali l'Entella potrà contare nella prossima stagione calcistica:

Portieri: Scelti; Sperandio.

Terzini: Bertolotto; Martinetto; Basso; Copello.

Mediani: Zanacchi; Bulla; Porta; Foppiano; Curotto.

Attaccanti: Gatti; Ghio; Stagnaro; Boero; Bossarelli; Besagno; ecc.

L'Entella dispone inoltre al seguito dell'avanguardia suddetta di tutto un corpo di candidati che aspirano ardentemente alle prime linee. Il nuovo *trainer* — al quale è demandato il compito di allenare, fortificare ed affiatare tutta la compagine della prima squadra e del seguito dell'Entella — guardano con fiduciosa speranza tutti gli sportivi chiavaresi che lo attendono alla prova del fuoco per tributargli l'elogio che certamente saprà meritarsi.

Gita al M. Penna (m. 1735)

Il 29 corr., sarà effettuata dalla locale Associazione degli Escursionisti, l'annuale gita al Monte Penna, col seguente programma: Partenza da Piazza XX Settembre alle ore 2 precise, in autobus, per il Passo del Bocco, proseguimento a piedi per la Scaletta e Passo dell'Incisa alla vetta del Monte Penna. Raccolta delle fragole. Ritorno per Grondona a S. Maria, proseguimento in autobus per Chiavari, con arrivo alle ore 20. Direzione di gita: Birindelli Amedeo e Degli Esposti Agostino. Colazione al sacco.

Spettacoli di Sabato e Domenica

Cinemateatro Cantero. — "Il passaporto giallo", sonoro-parlato; seguirà "Luce" e comica.

Cinema Centrale. — "Il papà cerca moglie", sonoro-parlato; seguirà "Luce" e comica.

Chalet Tirrenia. — Tutte le sere trattenimenti danzanti.

Lavagna

La bella conferenza del Cap. Comm. Giacalone

Il nostro distinto e dotto concittadino cap. comm. Benedetto Giacalone, fedele alla sua promessa, volle, appena arrivato con l'*Augustus* e sceso per godersi un po' di riposo in famiglia e fra gli amici che tanto lo apprezzano, fornirci martedì sera, al "Littorio", altra delle sue dotte e tanto gustate conferenze su gli usi, costumi e civiltà degli antichi misteriosi popoli che primi abitarono il centro America; argomento questa volta: *"Gli aztechi e la loro organizzazione politica"*. La notorietà dell'oratore, valente studioso di quelle regioni che ha personalmente percorse, attirò al nostro "Littorio" la parte più colta ed intellettuale della cittadinanza, fra cui notammo il nostro Podestà dr. comm. Alfonso De Silva, il Segretario Politico sig. Emilio Mangiante, il Vice Podestà cap. Umberto Bicchierai, il dottissimo canonico prof. don Soracco, Rettore di N. S. del Carmine ed apprezzato professore nel Liceo Vescovile del Seminario di Chiavari, il nostro Reverendo Arciprete don Gaetano teol. Mazzini, molti insegnanti delle nostre Scuole, e larga rappresentanza dell'aristocrazia femminile locale, dove non mancano elementi di elevata cultura. Accolto da fragorosi applausi al suo primo apparire, il comm. capitano Giacalone, iniziò subito il suo dire conciliandosi fin dai primi periodi la intensa attenzione del pubblico. Troppo arduo sarebbe anche solo riepilogare la dotta conferenza, densa di date e di fatti ed anche talvolta animata da qualche motto di spirito. Come sul lo schermo d'un cinematografo, sfilano dinnanzi al nostro pensiero le vicende delle primissime spedizioni, dei primi contatti fra la nostra civiltà (rappresentata dalla Spagna) e la cosidetta barbarie dei naturali che vivevano da secoli sulle rive e su gli altipiani del Messico. E diciamo subito che il confronto non riesce di troppo vantaggio alla nostra pretesa civiltà in quanto unico scopo delle prime e delle seguenti spedizioni era di portar via schiavi che poi morivano di stenti per troppo lavoro, ed in seguito la grande avidità di oro. Ma queste povere tribù della costa non erano che i fuggiaschi di altra gente più guerriera e più colta — gli *aztechi* — che abitavano i vastissimi altipiani del Messico, soverchiando le tribù vicine ed acquistandosi una incontrastata egemonia su quelle regioni e raggiungendo un alto grado di civiltà sia per opere d'arte, sia per saggi ordinamenti. Loro capitale era la città di Messico, dove centinaia di migliaia di cittadini sostennero un lungo assedio. Richiesti con quale speranza rifiutassero di arrendersi, risposero che loro speranza era la morte. Ed infatti, occupatasi finalmente la città, si trovarono vie e piazze coperte di cadaveri putrefatti e vaganti su tali macabri avanzi, scheletri ambulanti di superstiti moribondi. Ci vieta lo spazio di seguire diffusamente l'oratore nella dotta dissertazione (che speriamo verrà data alle stampe per la nostra biblioteca), solo accenniamo alla bellissima, efficace chiusa con un accenno alla civiltà veramente immortale di Roma, auspice il Duce, ed in piena concordia con la religione di Cristo, religione d'amore e di sacrifizio per il bene di tutta l'umanità. Insistentemente applaudito, il dotto conferenziere dovette ripresentarsi al proscenio e venne vivamente complimentato dalle autorità e dal clero e dai più colti cittadini. Si attende ora con desiderio l'altra conferenza su: *"La civiltà tolteco-azteca"*.

Le feste di N. S. del Carmine

Come avevamo previsto ebbero un esito superiore ad ogni aspettativa e Lavagna si è ancora una volta affermata sempre devota e fedele alla sua celeste Protettrice. Il tempio artisticamente parato e sfarzosamente illuminato per cura del nostro abile elettricista sig. Silvio Sanguineti (al quale si sarebbe ben potuto affidare anche l'illuminazione della città senza ricorrere fuori del Comune), fu in tutte e due le giornate di martedì e mercoledì continuamente affollato di fedeli attirati anche dalla fervida ispirata parola dello insuperabile sacro oratore Padre Alessio da Trento, la di cui eloquenza va diretta al cuore. Assistettero alla Messa cantata in forma ufficiale il nostro Podestà comm. dr. Alfonso De Silva, il Segretario Politico sig. Emilio Mangiante, il Vice Podestà cap. Umberto Bicchierai ed i Presidenti dei vari Istituti Pii, il Segretario Comunale A. Sciaratta. Sedeva all'organo il reverendo nostro concittadino e chiarissimo maestro cav. don G. B. Campodonico, dirigendo la sua valente cantoria. Imponente e devota la processione, con lunghissime teorie di giovinette bianco vestite, di giovinetti "sanluigini", ed una rappresentanza di Balilla. Prestavano scorta d'onore due RR. CC. in alta uniforme. La nostra Banda O.N.D. — oltre al servizio in processione — eseguì in Piazza scelti programmi. Attivissimi il mercato e la fiera. Chiuse la manifestazione un veramente meraviglioso spettacolo pirotecnico della ditta Mosto di Chiavari, rimarchevole per le due fantasiose cascate, e specialmente per il *terribile* finale, che suscitò vivi applausi da tutta l'immensa folla sia locale, che della colonia.

Il 25.o sacerdotale del Can.co Nicolò Bonfiglio

Mercoledì 19 c. m., il nostro concittadino can.co Nicolò Bonfiglio, benemerito di tutti i nostri Pii Istituti per vistose elargizioni e sempre tra i primi in qualunque iniziativa, celebrò il venticinquesimo di sua assunzione al sacerdozio. Celebrò la sua prima Messa il 19 luglio 1909 nella devota cappella delle Suore Gianelline in Chiavari, e nella stessa cappella, dinanzi alla stessa sacra immagine volle festeggiare la lieta ricorrenza. Tutta la popolazione di Lavagna colse volentieri l'occasione per dimostrare al degno sacerdote l'altissima stima onde lo circonda. La devota e ricca chiesetta delle Gianelline era, fino dalle otto di mercoledì, gremita di signore e signori di Lavagna e di Chiavari: notammo ai posti distinti, il Podestà di Lavagna dott. comm. A. De Silva, il Segretario Politico sig. Emilio Mangiante, il Vice Podestà cap. Umberto Bicchierai. Intervennero gli Istituti Pii di Lavagna, Asilo, Casa D. Provvidenza, Ricovero Marini, rappresentanza dell'Ospedale, tutti già beneficati dal festeggiato. Celebrò la Messa il canonico Bonfiglio personalmente, assistito da un reverendo canonico e da tre chierici serventi, mentre un coro di giovinette interne diffondeva per le ampie navate soavi melodie e canti di suggestivi mottetti. Numerosi fedeli, specie signore e giovinetti si accostarono alla S. Comunione. Chiuse il rito la Benedizione Eucaristica impartita dal festeggiato che, vivamente commosso, prese la parola ringraziando Dio per avergli concesso di godere questo bel giorno, le autorità e gli amici che vollero fargli corona ed invitando tutti a chiedere la benedizione di Dio sulle nostre famiglie. In una sala interna dell'Istituto convennero poi i bimbi e le bambine dell'Asilo e della Provvidenza con le proprie maestre e numerosi colleghi, che ammirarono i ricchi doni ivi esposti, complimentando il festeggiato, che nuovamente ringraziò commosso per la bella dimostrazione, di cui serberà eterno in cuore il ricordo.

Zoagli

Laurea

Il camerata Tomaso Amoretti, Presidente del locale Comitato O. N. B., ha conseguito presso la R. Università di Genova la laurea in legge discutendo brillantemente un interessante tema di diritto marittimo, sul quale ha riportato i pieni voti assoluti e la lode della Commissione esaminatrice.

Il Segretario del Fascio ha espresso al neo dottore le congratulazioni ed il vivissimo augurio delle vecchie e delle giovanissime camicie nere zoagliesi. Al dr. Amoretti le nostre vive congratulazioni.

Note Genovesi

Arrivo a Sturla di bimbi dei Fasci all'Estero

Sono giunti da Basilea, Arlem e Baden novanta tra piccole e giov. italiane, ricevute alla stazione di Sturla dal Fiduciario e dalla Fiduciaria del G. R. "Nicola Bonservizi" e dalla Delegata delle Giovani Fasciste, da una rappresentanze di donne e di giovani fasciste di Sturla. La piccola italiana Mariella De Angelis offrì un mazzo di fiori ed abbracciò la prima bimba scesa dal treno, una bella e fiorente fanciulla dei nostri italiani all'estero, che gradì il dono gentile e ricambiò il saluto cordiale e affettuoso. Diedero il benvenuto, con parole di squisita bontà e cortesia, alle ospiti gradite il Fiduciario e la Fiduciaria del Fascio "Buonservizi", cui corrispose il grido entusiastico di "Viva il Duce!". Le ragazze erano accompagnate dalla loro direttrice sig.ra Dora Giordano, dalle insegnanti e dal signor Benedettini dell'Ispettorato della Liguria. Le bimbe si avviarono cantando inni fascisti, sventolando bandierine italiane; uno spettacolo giocondo e commovente, un titolo di alta benemerenza del Regime fascista, che ha posto in prima linea, tra le molteplici cure di governo ed i più gravi problemi, il sentimento della solidarietà con i nostri connazionali all'estero, che si afferma pratico e fecondo per mezzo dei bimbi venuti a ritemprarsi al sole, al mare, ai monti, sotto il limpido azzurro del nostro cielo, e che diviene sempre più un centro d'irradiazione patriottica che dovunque si espande, un impulso potente di fervida italianità.

Consigli pratici

Contro i puntini neri della pelle.

I punti neri che si trovano il più sovente alle ali del naso e in fronte, non derivano dalle affezioni della pelle, ma sono costituiti dalla polvere incrostata nei pori delle glandole sebacee. Non bisogna dunque premere la pelle per farne sortire le materie grasse se contenute in ciascuno di questi piccoli pori, bisogna semplicemente lozionare il viso con dei prodotti che turino i grani della pelle. Alcool a 90 gradi, acquavite di lavanda mescolati ad un po' d'acqua bollita, tiepida. Evitate di applicare sulla pelle pomate o creme ove esistono materie grasse.

Per pulire le ferrature dei mobili rustici.

Pestate del mattone, con un martello, passatelo allo staccio fine e fatene una pasta, mescolandolo con dell'essenza di trementina. Strofinate le ferrature, poi lasciate seccare. In seguito passate con la pelle di camoscio. Questo procedimento ha — sulla carta smerigliata adoperata di solito per questo uso il vantaggio di non rigare l'oggetto.

Per impedire al cristallo di incrinarsi.

Per impedire che una insalatiera di cristallo, si incrini allorchè vi si versa una vivanda calda, posatela su uno strofinaccio spesso e ripiegato più volte.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

ANNO XXVII - N. 1324

RAPALLO, 28 Luglio 1934 - XII

Conto corr. colla Posta

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40. sostenitore L. 100.—
Un numero cent. 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

La Settimana

Il brevetto di pilota al figlio di Arnaldo

Veramente, secondo l'espressione dannunziana, nel nome di Mussolini c'è più che l'auspicio, la sicurezza della vittoria per l'aviazione di domani. Il poeta si rallegrava con un telegramma, storicamente espressivo, per il brevetto di pilota ottenuto dal primogenito del Duce, il giovanissimo Vittorio Mussolini, che si è messo nelle avanguardie alate, come per spingere i suoi coetanei all'emulazione. E al suo esempio ancora un altro Mussolini, il figlio d'Arnaldo, il pur giovanissimo Direttore del *Popolo d'Italia*, si fa avanti con l'ardire dei forti e ottiene anch'egli il suo brevetto d'aviatore, guadagnandosi il diritto di portare sul petto anch'egli l'aquila d'oro. Entra così nelle avanguardie alate della Patria fascista, di esempio e di monito, d'incitamento ad osare, ad andare sempre più oltre e lontano. La giovinezza italica accetta la più severa disciplina, per rafforzarsi nei ranghi, e per essere più pronta a dare il massimo rendimento, in ogni attività, ad ogni ordine. E siccome è sempre essa che indica il passo e si rinnova, come l'acqua dalle sorgenti che scorre a formare il fiume, così dalla sua disciplina e dalla sua compattezza si assicura la potenza della Patria. A capo della Patria c'è il Duce. Egli è il simbolo e la ragione dell'unità formidabile in cui tutti gli italiani sono stretti. Ora l'esempio di ogni virtù e di ogni ardimento da Lui deriva ed è bello che dalla sua famiglia l'esempio continui. Il brevetto di pilota a Vito Mussolini dimostra che questa continuità è sicura. Non c'è incertezza nel Capo che è primo in tutti gli sforzi e vuole e pretende che tutti lo seguano e lo imitino e impone la più severa educazione ai suoi, a quelli del suo sangue. Vittorio e Vito Mussolini, aviatori, sono più degni del Duce. Essi sono, fra i fedelissimi, i primi a volere e ad osare. E Mussolini di loro è fierissimo e contento. Buon sangue non mente e noi sentiamo che c'è un orgoglio nuovissimo in tutti, perchè tutti gli italiani si sono imposti la volontà di un primato nobilissimo in ogni campo e che, nel volo, questo primato ha una continuità più certa, perchè il Duce lo vuole e a questo ha educato primissimo fra tutti, i nati del suo sangue.

Passo di parata

Le sfilate della giovinezza continuano incessanti, per tutti i paesi della Patria fascista, dall'estero all'interno, sulle riviere e sui monti. C'è come un ritornare continuo alla mobilitazione dei giovani, non per un proposito di millanteria, ma per una volontà di educazione, per la formazione disciplinata di una più forte gente. E' la Patria fascista che si vuol creare fedelissima e compatta nella parità dei doveri e della collaborazione. C'è un movimento instancabile di vite che si alternano allo studio, nella palestra al riposo; che si educano all'ordine, per una volontà sola, con un proposito unico di fierezza. Lo Stato totalitario, la Patria unitaria hanno bisogno di sentire tutta la forza del popolo scuotersi ad un comando e tutte le squadre marciare al solo cenno di un uomo: del Duce. Mussolini è in alto, da Roma, e come per onde egli attrae e rimanda, con potenza e con fascino, tutti i riflussi della vita nazionale. Chiama a sè i giovani ed essi vanno; li sente, li vede, li osserva. Parla loro e li rimanda lontano, alla lor vita, col viatico della sua fede e della sua potenza. E' stato ieri il turno di migliaia di avanguardisti e di maestre, di educati e di educatrici, della forza più viva e più giovane, che meglio esprime la nuova realtà. Nell'organizzazione dell'Opera Nazionale Balilla c'è in seme lo sbocciо e la fioritura della nuova generazione, quella essenzialmente fascista, che dovrà portare la Patria alle più certe fortune. Dodici anni di Regime hanno rafforzato la Rivoluzione, ma la sua continuazione formidabile e indistruttibile resta affidata — sempre — agli ultimi nati. E questi entrano subito nelle squadre; indossano la camicia nera e cantano l'Inno della giovinezza. Abbiamo sentito che nella recente sfilata davanti al Duce, prime a passare sono state le Suore. Anch'esse sono fra le educatrici fasciste. Dopo le Suore hanno sfilato le Maestre, nella bella uniforme bianca e nera, poi son passati gli avanguardisti all'estero con i berretti e i pantaloni azzurri, e in ultimo gli accademisti fascisti, il fiore della giovinezza destinata alla gerarchia, che hanno offerto una prova di un nuovo passo di parata. E questo passo di parata non è solo una prova: è un simbolo. Con esso tutta la Patria marcia davanti al Duce e si avvia per l'avvenire. Sul passato politicamente distrutto, sui contrasti e sugli egoismi, il fascismo ha iniziato la nuova marcia vittoriosa col passo nuovo e col metodo nuovo di unità nazionale e di collaborazione corporativa.

Diminuzione del deficit

Si sono pubblicate le cifre dei confronti, fra anno e anno, nel conto del tesoro e la situazione dei bilanci ha dato la risultanza netta e precisa di una costante diminuzione del *deficit*. I tempi di prova e di crisi hanno tormentato l'economia di tutte le nazioni e imposto ad ogni governo e ad ogni popolo dei sacrifici. Ma dovunque le situazioni economiche non sono chiare e ben definite. C'è un incubo su tutto e su tutti che pesa più di ogni volontà di uomini, e di ogni possibilità di governi. Non si riesce a dominare la situazione e a imporle le direttive. Da noi, sì! In Italia il Governo sa quello che fa e s'impone alla forza deleteria degli eventi. Non fa il miracolo di trar bene dal male, ma nella crisi economica è sempre riuscito a veder chiaro e lontano, a non lasciarsi sopraffare dall'improvviso e dallo imprevisto. Il *deficit* esiste in Italia, come altrove, colla differenza però che le cifre da noi, più che controllate soltanto, sono predisposte e volute. Nel suo discorso alla Camera dei Deputati, il 26 Maggio, Mussolini aveva presentato nitido e chiaro il panorama di tutta la vita della Nazione, nei suoi lati organizzativi, politici ed economici, e aveva riaffermato la sua decisa volontà di condurre a fondo l'iniziata battaglia per la progressiva riduzione del disavanzo del Bilancio. Non si può vivere sul credito, consumando cioè più di quanto si riesce a produrre. E il Duce ha ricordato che l'Italia deve necessariamente comprare all'estero e che bisogna pagare coll'oro. Per averlo, l'oro, bisogna pur vendere all'estero e, per vendere, fare concorrenza di prezzi agli altri. Di qui la risultanza di lavorare di più e di produrre con meno costo. E col sistema corporativo, assicurate con giustizia le relazioni fra lavoratori e datori di lavoro, sarà possibile moltiplicare gli sforzi produttivi per un rendimento massimo. Si darà a tutti lavoro, se avremo all'estero maggiori vendite. Intanto ha chiamato tutti al sacrificio del guadagno, con la riduzione dei prezzi. E la campagna continua e che dei risultati si siano avuti lo provano le cifre pubblicate. Dall'insieme ne esce la riduzione del *deficit* in Bilancio. Questa è la risultanza massima, è la prova che le faccende vanno meglio e che alla fatica del Duce corrisponde un beneficio per il popolo italiano.

L'uomo e la bestia

E' un motivo di favola ed esprime il massimo della scelleratezza e della ferocia dell'uomo, portate ad un tragico epilogo e, a contrasto, la generosità di una bestia che si dona fino all'ultimo sforzo per la vittoria. L'uomo, che si è fatto così truce nel delitto, tanto da essere chiamato il nemico della società e che viveva, fuori della legge, col suo stimolo di vendetta e pronto sempre ad uccidere pur di vivere, è finito miseramente colpito dalle rivoltellate di una ventina di poliziotti, in un vicolo, uscendo da un cinematografo. Così le sue gesta tremende, che per tanti mesi spaventarono mezza America, sono finite in un miserabile modo con un tentativo inutile di difesa. Il nome terribile di Giovanni Dillinger ha perduto la risonanza antica e suona ormai come quello di un vinto nel più facile modo. Il bandito feroce si era già avvilito da se stesso col tentare di rifarsi i connotati da un istituto di bellezza, con mezzi di chirurgia plastica. E' poi andato a farsi uccidere all'uscita da un cinematografo. Tutto il terrore ch'egli aveva suscitato, finisce nella tragedia, ma ha un senso amaro di ironia. A contrasto la bestia ha avuto una fine bella e gloriosa. Si tratta di un cavallo da corsa, puro sangue, che, già vittorioso in varie corse, era andato a partecipare in un'ultima corsa ad ostacoli in un ippodromo berlinese. Era riuscito a superare tutti gli altri e in fine, all'ultimo ostacolo, si era ferito seriamente, ma continuò velocissimo e passò primo il traguardo. Vinse e si accasciò sull'ultima vittoria. La sua gloriosa fine venne segnalata alla attenzione della cronaca, proprio alla stessa data in cui il bandito Dilinger fu ucciso. I due episodi sono di un contrasto che fa pensare, e mostrano l'uomo che si travia dalla sua umanità, nell'orrore dei più pravi delitti, e la bestia che si nobilita colla sua generosità. Il motivo è grandioso e doloroso. Umilia l'uomo ed esalta la bestia, e fa pensare a quanto si può giungere di degradazione impegnando nel male la volontà e la forza, mentre il solo stimolo, senza la ragione, può s... gere la bestia ad una esaltazione di forza veramente stupenda.

CIEMME.

—o×o—

Verso l'avvenire

In questo periodo, più che mai, la giovinezza italiana, giocondamente si confonde coi fratelli venuti da ogni parte d'Europa a godere, a temprare il corpo all'aria jodata dell'azzurro mare che circonda la Patria, a quella balsamica delle sue vette che la difendono.

E' il trionfo più bello, più santo dei figli d'Italia nel loro vigoroso splendore, che riempie di risa argentine e di canti inneggianti alla terra feconda e forte ed al suo Duce che ne lavorò l'Agro redento da selve e da paludi. Così il Capo del Governo ama stare col suo popolo fedelissimo, imparando da Lui come soltanto nel lavoro e la gioia di vivere, il benessere della Nazione, che dà orgoglio e fierezza.

Ogni fatto, che può parere insignificante, è simbolico, è sempre prova significativa della stretta adesione che ogni giorno più serra, stringe i vincoli di devozione, di disciplina, di fedele unità attorno a Benito Mussolini. Egli è ognuno di noi, è tutti noi che tiene nel pugno tutte le forze che sono la vita della Nazione.

Nessuno lo supera, nessuno lo eguaglia; all'estero tutti lo ammirano, tutti ce lo invidiano, amici e nemici, più d'uno conserva gelosamente il suo ritratto con ammirazione (l'ho constatato io stessa ultimamente nel mio viaggio nel Nord, crociera della "Dante").

Gli italiani di un tempo, i "macaroni", stretti in fascio ogni loro energia, hanno moltiplicato le loro forze, il loro ardimento nella maggiore efficenza, facendo sentire il loro peso nel mondo, la loro unità che oggi è valore massimo. Essi lavorano per stare in pace e la pace vogliono per la serena disciplina, per la giustizia che è la vera ricchezza maggiore.

Gli eventi non mutano certo lo spirito di un popolo operoso e fedele, che ogni giorno dà maggiori prove di salda fermezza, di completa dedizione alla sua grande Guida. Il tempo ha ormai segnato che l'ideale è intatto: nel periodo del fascismo, nulla si è distrutto, ogni giorno, sempre dalla fondazione all'oggi, si è costruito ininterrottamente con stimolo crescente all'azione, con fermento al nuovo operare. I fatti lo provano: non si cancellano le opere che sorgono ogni giorno, che rinnovano completamente paesi e città, che creano nuove attività, che danno lavoro, pane. Il fascismo non è retorica, ma azione continua, che scaturisce da una sola forza motrice, dinamica, che è mistero, che è immortalità, perchè tale è il Duce.

Ad ogni chiamata, nuova giovinezza risponde, nuove energie attive, nuovi fattori, nuovi spiriti, nuove coscienze accese di entusiasmo che illumina ogni cosa nella vita. E' tutta una popolazione intiera protagonista formidabile della Rivoluzione fascista, milioni di italiani che Mussolini stesso ha trascinato, plasmato, forgiato, disciplinato coll'esempio, colla volontà.

"Il popolo è il corpo dello Stato e lo Stato è lo spirito del popolo. Nel concetto fascista il popolo è Stato, e lo Stato è popolo".

Traccia decisa del presente e dell'avvenire, che segna le nuove vie che si debbono percorrere con appassionata fede, tenacia, coraggio, con piena sicurezza del destino che attende al luminoso faro della vittoria di un Regime incrollabile, sacro ad un popolo di eroi.

Questa è grandezza, è forza, è l'Italia d'oggi che crea, che s'impone nel mondo risplendente di luce viva, radiosa, indomabile.

PIERA BURGALASSI MAZZUCCHI.

Cinematografia: Arte dei giovani

E' bene ricordare che la cinematografia è stata unanimemente chiamata, se non proclamata: ARTE.

Arte è, per noi, l'accordo risultante dal tocco magistrale dato alle sensibili corde di quello strumento che si chiama "creato". Lo si sente questo accordo, attraverso il tocco di un abile pennello sulla tela, attraverso un melodioso susseguirsi di rime, vergate da un abile penna, e così via.

Ma a guidare il pennello, la penna, affinchè sgorghi quel magico accordo chiamato Arte, è necessario che vi sia una mente, è indispensabile che vi sia un cuore.

Una mente che afferri, comprenda e dipinga tutte quelle sensazioni che emanano dal cuore; il cuore che racchiuda tutta l'immensità dell'universo, tutta la storia gioiosa e dolorosa di un'intera umanità, tutta la fatalità e l'insegnamento di una fauna, di una flora, e che sappia comprendere tanto la corsa rapida e silenziosa di una formica, come il lento incedere e il possente barrito di un elefante. Un cuore ed una mente che, assieme, abbiamo dominato uragani, sorriso ai tramonti, cantato alle stelle, e che, nelle lotte per l'esistenza abbiano esplicato tutte le loro energie creative e volitive.

Però, per essere artisti, non occorre aver materialmente compiuto, fatto, subìto tutte queste "esercitazioni" od "esperienze", non occorre essere "navigati" più o meno nella vita.

E' sufficiente *comprendere e dominare*.

Ed è necessario che gli artisti comprendano tutto; anche quelle piccole cose gentili, che possono essere grandi cose per l'esistenza dell'Arte.

I giovani hanno il vantaggio di non aver trascorso nemmeno due lustri da quella *prima volta* che il loro cuore ha subìto la prima emozione. E' questa la preziosissima "emozione vergine", cioè quell'insieme di sentimenti che toccano l'anima e muovono la penna dei poeti alle *prime* composizioni, le quali peccano quasi sempre nella forma, ma rimangono sempre con quel particolare caratteristico che fa dire ai dotti: "c'è la stoffa".

Non è possibile stendere un prontuario "del come divenire artisti: l'arte è innata.

Se poi si volesse ricordare ciò che alcuni proseliti del Futurismo ebbero a dire, e cioè che "per essere artisti bisogna anche essere bambini", ben volentieri saremmo lieti di ammettere tale enunciato purchè venga interpretato nel senso che l'artista deve avere, del bambino, la semplicità, l'ingenuità, la sensibilità, la suggestionabilità e la bontà; non potremmo certo ammettere che l'artista debba, del bambino, avere il cervello e l'inferiorità d'istruzione. Questa ritengo non sia nemmeno la tesi del Futurismo che, forse, avrà in avvenire un diritto artistico suo proprio, compreso il diritto di farsi comprendere.

***

Perchè la cinematografia è l'arte dei giovani?

Anzitutto per una logica inequivocabile che è quella delle generazioni nuove che tengono e devono tenere le redini dello avvenire. E, in un secondo tempo, anche perchè questi "giovani" non hanno visto nella cinematografia il "miracolo", non si sono fermati attoniti a considerare questa nuova forma, non si sono lasciati avvincere dalla novità, ma sono nati considerando il cinematografo, come il teatro, come il volo: una cosa naturale.

E se fra i viventi vi può essere diritto al possesso della cinematografia, questo diritto è dei giovani che possono far tesoro di anni e di anni di esperienze.

Per cinematografia noi intendiamo e vogliamo intendere l'arte descrittiva più completa che oggi esista. Verso quest'arte nuova si sono orizzontati moltissimi scrittori, ma a questi rimane, come sempre, la sola speranza.

Essi sanno che un'opera cinematografica è un libro aperto a tutti, comprensibile a tutti, le cui frasi (che si chiamano "quadri") si imprimono con molta facilità nella nostra mente, essendo questa il primo cinematografo esistito.

Questi giovani pensano che un soggetto per *film* deve essere fresco, sgorgato dalla mente come una composizione musicale. Il soggettista prima di stendere le parole che definiscono la azione deve aver fatto passare nella sua mente, come in un sogno, l'intera pellicola: chiara, nitida, quadro per quadro, figura per figura.

Non è ammissibile che una trama per *film* venga stesa dopo aver compulsato per interi notti le collezioni teatrali, le novelle dei classici, ecc., ecc. No: il *film* non deve aver nulla di *copiato*, tutt'al più si cercherà di interpretare *una sempre per intero e sempre qualora ne valga la pena)* il poema, il dramma, il romanzo di un dato autore: ma in questo caso *(ed anche in tutti i casi)* tanto la Storia quanto la Lingua — classici compresi — devono essere *le maestre* e non possono essere dimenticate.

Molti sono i giovani che bussano alle porte della cinematografia: scrittori, attori, musicisti. Per tutti si sono avute promesse lusinghiere seguite dal più spaventoso silenzio.

E' doloroso pensare che la nostra gioventù artistica si logora l'esistenza per sfamarsi, per insistere a "bussare".

Con quale diritto la Nazione si attenderà da questi giovani i "capolavori", quando l'età migliore, le migliori forze ed energie saranno ormai sprecate?

Perchè non *aprire* le porte ad essi, ora, senza farli attendere per un'intera esistenza?

E perchè insistere sui "NOMI"?

Quanti sono gli attori giovani che attendono e sperano mentre nei film è dato campo ad elementi che di giovane non hanno, forse, nemmeno il cuore?

Sfondiamo la barriera dei vecchi pregiudizi e convinciamoci finalmente che, per raccogliere, è indispensabile, prima, seminare.

TOMMASO CLAUDIO COLUMBRO

Libri

"Vicoli"

La difficoltà più grave per chi scrive un romanzo è costruirlo, ossia tracciarne un solido impianto disegnativo, proporzionarne le parti, far sì che la sua architettura non sia uno schema sovrapposto, ma un congegno organico che la fantasia ha espresso dal suo interno. Questa difficoltà è stata agevolmente superata — a mio modo di giudicare — da Francesco Ferrarotti nel suo romanzo *Vicoli*, edito dalla Casa Editrice Delfo di Genova, 1934 (1).

Di Ferrarotti conoscevo le *Novelle "Ombre e Sogni"*, e vi avevo ammirato in quel libro la forza narrativa e un'esuberanza stilistica che è segno di giovinezza e di estro fervido. Le stesse doti le trovo qui, unite ad un più vasto respiro ritmico e ad una più matura esperienza di persone e di ambienti che fanno di questo libro una delle produzioni letterarie più esteticamente serie di questa annata.

La trama si svolge quasi tutta nei *vicoli* di Genova — onde il titolo — e il protagonista è Ugo Baldi, il cui carattere è ben intuito e qualificato, dall'avvocato Enrico Marcacci, quando, avendolo rivisto dopo vent'anni nel suo studio, dice alla moglie: "Un nomade e un intelligente... se lo guardi ha l'occhio fermo e viscido che ti soggioga, ti indispone" (pag. 8). E' un malvivente in tutti i sensi della parola che l'autore va plasmando di pagina in pagina, di vicenda in vicenda, con pollice nervoso, per crearne un personaggio vivo, forte, di lineamenti marcati e indelebili. Ugo Baldi è uno di quelli esseri che ognuno di noi non vorrebbe mai incontrare nella sua vita, pessimo figlio e snaturato fratello, sposo infedele, uomo di sensualità brutale, ladro e truffatore, ma l'autore sollevandolo a dignità di arte, l'ha, direi quasi, "purificato" nell'ardore della sua fantasia. La sua morte drammatica nel mare, verso Ventimiglia — mentre egli tenta di fuggire in Francia — è una forma di *espiazione* della sua vita torbida e disordinata e lascia intravvedere nella genesi del romanzo un fondo etico, non ostentato nè sovrapposto, ma insito nel processo creativo. Gli altri caratteri, Lilia, Carla, la mamma e le sorelle di Ugo, Crovelli, Lina, Morsini, Pippo ed altri ancora, se non sono della statura artistica del protagonista, risaltano e respirano, chi più chi meno, con una propria individualità ed una fisionomia caratteristica, come appare dalle battute dialogiche.

Una vivacità intrinseca, infatti, di questo romanzo è data dalla *vivacità del dialogo*, rapido, vigoroso, incisivo, non mai superfluo, che porta avanti la azione e scolpisce via via la struttura spirituale dei personaggi. L'autore ha l'abilità di non rendere mai un colloquio statico, prolisso, fine a se stesso, ma, per variarlo e per evitare la monotonia, lo intarsia di sobrie descrizioni, di tocchi narrativi, di rapide riflessioni, così che ogni elemento della costruzione fantastica illumina l'altro elemento e il lettore è stimolato dalla curiosità e dall'interesse, non solo a vedere come va a finire il racconto, ma a penetrare nell'umanità dei vari personaggi coi quali acconsente o dissente. Perchè un segreto del romanziere è quello di impressionare, non solo la fantasia, ma il cuore, l'*humus* spirituale dei lettori, facendo sì che il libro diventi uno strumento taumaturgo di immissione non tanto in un mondo di sogni, quanto in uno stato di interpretazione del mondo che ci sorregge, ci circonda, nel quale dobbiamo pur vivere e col quale fare i conti. Per questo il "verismo" di Ferrarotti non urta, ma illumina e ammonisce.

Il suo stile è qua e là un po' affocato nelle descrizioni e si vorrebbe che talvolta qualche coppia di aggettivi si fondesse in un aggettivo rivelatore e insostituibile. Ma sono nèi questi del tutto trascurabili. Di solito l'autore sa vedere e ritrarre gli spettacoli naturali con occhi fermi e mano sicura. Riporto solo poche pennellate che rappresentano il mare: "L'elemento cupo e immenso s'avanzava come una cavalcata di groppe, nel buio, minacciose, annegando e sobbalzando bagliori pallidi, ruzzolando e infrangendosi con pennacchi spumosi. Un agrore salso penetrava acuto per le nari, folate di libeccio a tratti correvano su per le onde a richiamo di aneliti possenti, più lontani e in lotta ancora col gravare della nuvolaglia senza più lampi, non vinta, ma oramai mossa a stendersi" (pag. 287).

Il romanzo non mancherà di avere grande successo sia nel campo della critica che in quello dei lettori.

G. B.

(1) Francesco Ferrarotti: *Vicoli*, romanzo - Edizioni Delfo, Genova - 1934.

Dollfuss

Il cordoglio di Mussolini

Truppe sul confine del Brennero e della Carinzia

Dollfuss continua nella sua opera inflessibile e più serena oltre la sua morte. Egli resta oltre il tragico avvenimento che i terroristi socialnazionalisti ànno preparato da soli, senza che la patria austriaca sanzionasse col consenso rivoluzionario i loro atti terroristici; egli resta più congiunto alla sua Terra e al suo popolo e ne diventa la tutela fierissima e lo strenuo difensore ad oltranza. Tutti gli austriaci lo sentono capo oggi più che mai e nel suo nome e nella sua memoria formeranno un'unità più compatta destinata a travolgere l'ondata terroristica e a sbaragliare i nemici della Patria. Il governo domina la situazione. Vienna e la provincia sono completamente tranquille e questo è la prova che non si è tentato di fare una rivoluzione, se no dei moti sporadici di insurrezione si sarebbero avuti, ma si è voluto soltanto instaurare il terrore e uccidere il capo più temibile e più forte. Dollfuss aveva vinto colla soppressione dei moti insurrezionali marxisti, eppure gli attentati continuarono. Non era il popolo austriaco a ribellarsi all'ordine instaurato dittatoriamente ma dei sicari, forse pagati, tenevano accesi i fuochi sotto la cenere, per tener viva la sedizione. Ogni attentato era condannato dall'opinione pubblica che ne restava estranea. I sicari nazisti, fatti audaci, hanno osato l'ultimo colpo, quello che, secondo loro, doveva essere decisivo. Ma si sono trovati davanti ad un cadavere che viene assunto ora a simbolo dell'indipendenza dell'Austria. E Dollfuss da morto è più forte di quando era vivo. Ora si opererà il miracolo della più decisa unità nazionale. L'assassinio di Dollfuss è una condanna per il nazismo austriaco, che se lo troverà sempre davanti, da morto, ostacolo insormontabile. E se delle responsabilità tedesche saranno dimostrate, anche il nazismo germanico si troverà nella storia macchiato d'indegnità e di infamia.

—«» × «»—

Il Capo del Governo ha inviato al Vice Cancelliere austriaco il seguente telegramma:

« La tragica fine del Cancelliere Dollfuss mi addolora profondamente.

« Legato a lui da rapporti di personale amicizia e da comuni vedute politiche, ho sempre ammirato le sue virtù di statista, la sua proba semplicità, il suo grande coraggio.

« L'indipendenza dell'Austria, per la quale egli è caduto, è un principio che è stato difeso e sarà difeso dall'Italia ancora più strenuamente.

« Il Cancelliere Dollfuss in tempi eccezionalmente difficili, ha servito il popolo, dal quale veniva, con assoluto disinteresse e sprezzo del pericolo.

« La sua memoria sarà onorata non soltanto in Austria, ma ovunque nel mondo civile che ha già colpito con la sua morale condanna i responsabili diretti e lontani.

« Accogliete l'espressione delle mie condoglianze che interpretano il sentimento unanime di esecrazione e di rimpianto del popolo italiano.

MUSSOLINI.

—«» × «»—

« Sin dal primo annuncio dell'assassinio del Cancelliere Dollfuss, e cioè dalle ore 16 del giorno 25, e nell'eventualità di complicazioni, sono stati ordinati movimenti di forze armate terrestri verso il confine del Brennero e della Carinzia.

Tali forze sono sufficienti a fronteggiare qualsiasi evenienza.

Tuttavia, dal momento che la situazione in Austria sembra avviata alla normalità, è lecito ritenere che non ci sarà bisogno di andare oltre a queste misure di carattere precauzionale ».

NOVELLE

L'accattone di S. Martino

Dal dugento, la chiesa di San Martino e il ponte omonimo vivevano in perfetta armonia, ognuno rassegnato al proprio, malinconico, destino. La chiesa colla porticina verde-stinto quasi sempre chiusa, il ponte solitario, sdegnoso, colla sua ardita arcata, che valicava, d'un sol balzo, il torrente. Le due costruzioni avevano il medesimo colore, il colore della pietra vecchia, screpolata, che le intemperie hanno roso in tutte le gradazioni. Ponte e chiesa si sostenevano a vicenda, chè la facciata bassa e il campanile poggiavano proprio sul primo tratto di arcata. Una pietra azzurrognola, incastrata nel muro a mo' di sedile, segnava il confine tra il parapetto e la chiesa. Sulla pietra azzurrognola, da anni, veniva tutti i giorni a sedersi Giònata.

E la presenza del mendicante aveva costretto le contadine e le lavandaie, che passavano sulla gobba mezzaluna di pietra, a gettare la loro elemosina nel grande fazzoletto rosso steso in terra, anzichè nel buco appositamente praticato sulla facciata della chiesòla. Guai se una di esse avesse finto di sbagliare: Giònata era uomo da non concederle più requie. Motteggi e lazzi sostituivano sulla sua bocca il solito ritornello implorante. Giònata non chiedeva e non ringraziava mai. Scherzava e spettegolava con abbondanza di particolari sui fatterelli che succedevano tanto nella borgata, a sinistra del torrente, quanto sulla collina che s'alzava dall'altra parte del ponte. Tutti raccontavano qualche cosa al mendicante, ed egli ripeteva tutto ciò che ascoltava.

Giònata aveva un nemico. Don Ilario. Un buon prete, magro, lungo che spesso veniva a dare una capatina nella chiesetta, vi si tratteneva qualche minuto, poi richiudeva la porta verde, e, mentre s'allontanava ballonzolando sullo sconnesso acciottolato della rampa, rimetteva la chiave in tasca, scompigliando tutta la zimarra. Il mendicante, quando c'era qualcuno, ne contraffaceva i movimenti, poi si divertiva a dirne un gran male, fra i mormorii di disapprovazione delle ascoltatrici.

Un mattino, molto per tempo, Don Ilario scantonò in fretta dietro l'ultima casa del borgo, venne su di corsa, aprì la porticina e, data un'occhiata attorno per sincerarsi che nessuno vedesse, fece segno a Giònata di seguirlo.

Il mendicante si alzò, entrò nella chiesa, si segnò gravemente, poi atteggiò il volto a un sorriso canzonatorio, che il prete, se non fosse per il luogo sacro e per l'abito che indossava, gli avrebbe dato un pugno con tutto il cuore.

— Giònata, tua moglie è morta ieri sera. Mi aveva fatto chiamare, e sono appena giunto in tempo per raccogliere le sue ultime parole.

L'accattone impallidì.

— Ti perdona... M'ha supplicato di far pace con te, — e Don Ilario tese la mano. Giònata lo guardò incerto, poi curvò il capo, alzò il braccio e strinse la palma che era rimasta ad attendere.

— E' morta, poverina, a poco a poco, consunta dal dolore. E non ha mai saputo rendersi ragione, fino all'ultimo, perchè tu l'abbia trattata così, eppure, — Don Ilario parlava adagio, misurando, soppesando le parole, quasi studiandone l'efficacia sul volto di Giònata, — eppure, tu l'avessi sentita come non si stancava di raccomandarsi perchè cercassi ancòra di farti mutare vita....

L'accattone scosse la testa, sorridendo, senza rispondere. Il sacerdote gli posò una mano sull'omero e disse: — Pensa che gliel'ho giurato.

— Che cosa le giurasti? — chiese Giònata, come se, di tutto il discorso avesse afferrato soltanto quelle ultime parole.

— Che saremmo ridivenuti buoni fratelli.

— E' facile, — ridacchiò il mendicante, — sei stato tu a non rivolgermi più la parola, io ti ho sempre salutato. Mentre passavi, quante volte non hai udito la mia voce?

— Non ricordare queste cose, altrimenti mi rimarrà più faticoso concederti il perdono. Male hai fatto, molto male, a cercare di mettermi in ridicolo dinanzi alla gente. Un fratello, un sacerdote!

— Nessuno sa che siamo fratelli, noi due. Vedi, se ho avuto riguardi per te?...

— Non per riguardo, non per riguardo, - tuonò con voce rimbombante D. Ilario. - Io non ti ho più considerato mio fratello, non perchè tu fossi accattone, ma perchè tu dinanzi a Dio eri un anormale: marito, separato dalla moglie; uomo valido a guadagnarsi il pane, e ridotto, invece, a togliere le elemosine a chi veramente ne avrebbe bisogno.

Giònata chinò il capo, il prete lo lasciò riflettere per qualche istante, poi continuò: — Queste cose te le dissi quando ti cacciai di canonica, te le ripeto ora che ti riaccolgo. Dio ha regolato in parte la tua posizione, riprendendosi quella poverina, pensa tu ora a rimetterti sulla buona via. Il sagrestano della parrocchia è vecchio, ed è già un po' di tempo che vorrebbe trovare qualcuno che gli spazzasse la chiesa, che lo aiutasse nell'orto, dappertutto. Potrai dormirtene qui, nello stambugio che c'è di là. Intanto metterai un po' d'ordine in questa povera chiesina, di cui nessuno prende cura.

Giònata non rispondeva. Il prete ricominciò: — E' inutile che tu ci ripensi sopra, deciditi e sia finita. Hai già quella donna sulla coscienza....

Il mendicante sospirò, si accarezzò il volto scarno, poi mormorò: — Dov'è questo stambugio?...

Mezz'ora dopo il fazzoletto rosso non era più nel solito angolo. Giònata, le mani sprofondate nelle tasche della casacca passeggiva nel breve spazio dinanzi alla chiesetta. Sulla rampa comparvero finalmente alcune contadine, colle paniere in capo. L'ex mendicante le attese, poi, sorridendo, disse: — Buon giorno. Oggi non mi farete più l'elemosina. — e, tratta di tasca la grossa chiave, Giònata la infilò nella toppa e spalancò la porta della chiesa. Le donne lo seguirono stupite.

La cassetta delle elemosine era stata tolta dal suo posto e il fazzoletto rosso, trattenuto dai soliti quattro ciottoli, campeggiava, steso sul pavimento, nel punto che corrispondeva al buco delle oblazioni.

— La vostra carità per la chiesa di S. Martino.... e pel suo sagrestano.

— Sagrestano voi? — chiese la Marinin. E tutte le altre in coro: — Ma come? Don Ilario è ammattito?

— Don Ilario è mio fratello.

Le donne uscirono di chiesa, ridendo. Ma ne studiate di ogni colore, Giònata! Se lo sapesse Don Ilario?

— Lo sa sicuro, abbiamo fatto la pace, perchè è morta mia moglie.

Il sagrestano parlava serio serio, ma le contadine ridevano come pazze: — Anche la moglie? E dove la tenevate?

— In città. Anch'io, una volta, abitavo in città... E Giònata cominciò a raccontare quel nuovo, strabiliante pettegolezzo, di cui egli era il principale protagonista.

E, con grande sussiego, mentre parlava, il sagrestano faceva girare vorticosamente la chiave sull'indice. Le donne, tutt'occhi, si ricordavano del fardello sul capo, soltanto quando macchinalmente movevano il collo con uno scatto, che rimetteva in equilibrio la barcollante paniera.

GIUSEPPE FOCHES.

—oxo—

Fausto compleanno

Il prof. Hermann Hirzel, di Berlino, gentile amico nostro e fedele amico d'Italia — ove egli trascorse suoi anni giovanili — ci comunica la lieta notizia del suo settantesimo compleanno, con un genialissimo schizzo a matita dell'arte pittorica, in cui è maestro. Lo schizzo, raffigurante una scena silvestre, egli accompagna con queste graziose parole:

"Vous savez ce n'est pas un grand mérite d'atteindre la cime neigeuse de soixante-dix. Le truc (saperla lunga) *consiste à bien huiler sa machine pour rejoindre le huitième zero. Espérons que le séculaire Mathusalem ne me coupe pas le chemin jusque là, et ne m'applique un K.O..."*.

Al chiaro professore Hirzel, al geniale illustratore delle campagne di Viterbo, del pescoso Lago di Bolzena e delle nostre boschereccie regioni, giunga — unito a quello dei numerosi amici — l'augurio sincero e cordiale del "Mare": *Ad multos annos*, professore!... *Ad multos annos!...*

Ist. Naz. Fascista di Cultura

Federazione di Genova

Il Presidente della Federazione Ligure Istituto Fascista di Cultura, Console Comm. Prof. Arturo Morselli, ha fatto una ampia, concettosa, relazione morale e finanziaria dell'attività svolta dalla Presidenza e dalle varie Sezioni dipendenti, durante l'anno accademico XII e.f.

Non potendola riportare per intero, data la sua ampiezza, nè volendone sminuire l'efficace stesura con una sintesi, ci limitiamo a stralciare la parte nella quale è fatto cenno dell'attività delle Sezioni e quindi anche di quelle della nostra Riviera:

"*Sezioni provinciali e della Grande Genova.* — Per ciò che si attiene alle Sezioni della Grande Genova e della Provincia quest'anno l'I.F.C. ha svolto la sua attività attraverso le sue 51 Sezioni per la maggior parte costituite *ex novo*, altre ricostituite, ovunque sparse anche nelle zone più distanti dai maggiori centri, attività seguita con interesse dai cittadini di ogni ceto, dal professionista al commerciante, dall'operaio al contadino. A questo si deve aggiungere che altre sono in via di costituzione durante il periodo estivo nei luoghi montani e di villeggiatura: il che varrà ad aumentare sensibilmente il numero dei soci di tali Sezioni, che attualmente è di 2271. In ogni Sezione si è provveduto, d'accordo con i locali Segretari Politici, alla nomina di un Presidente e di un Direttorio in cui è di diritto il Segretario Politico, la Fiduciaria del Fascio Femminile ed un rappresentante del G.U.F. A mezzo di questi organi periferici abbiamo inteso improntare l'Istituto a un movimento concorde e disciplinato nella diffusione degli studi e nello sviluppo della conoscenza dei fatti e delle ideologie fondamentali del Fascismo. Le Sezioni della Provincia hanno potuto svolgere la loro attività in quanto, oltre agli elementi locali, conferenzieri erano pure ad esse inviati da Genova. Le manifestazioni in Provincia o nella Grande Genova, escluso il centro, sono state in numero di 252 e si è cercato di adeguarle alla qualità di lavoro del luogo; così si è provveduto a totale cura e spese del centro, con conferenze di indole agricolo a Zoagli, Pontedecimo, Torriglia, Savignone e Montoggio (avv. Trione); tecnico-industriale a Bolzaneto (ing. Morandi); letterario a S. Margherita, Ronco, Recco e Sampierdarena (prof. Parmegiani); *scientifico* a *Rapallo*, Pegli, Chiavari e Sampierdarena (prof. Morselli); culturale fascista a Nervi (comm. Caballzar), Sturla (prof. Giovanazzi), Voltri e Prà (comm. Morera); corporativo a S. Quirico, Sestri e Cornigliano (comm. Chiarelli) Moneglia e Isola del Cantone (avv. Sciaccaluga), Campomorone (prof. Gozzo), Pontedecimo, Chiavari e Camogli (onorev. Pighetti); femminile a Busalla e Casella (prof.ssa Rosetta Mazzuoli); ed infine è d'uopo ricordare la mostra d'arte educativo fascista di Cogoleto dovuta alla lodevole iniziativa del Presidente della locale Sezione. Non mancarono nelle Sezioni della Grande Genova e della Provincia conferenze d'*indole politico*, svolto da uomini illustri, tra le quali ricorderemo quella dello *Accademico d'Italia S. E. Marinetti a Rapallo*, quella di Sua Ecc. Pala a Molassana e un'altra di S. E. Riccardi a Camogli.

Orario in vigore dal 15 corr.

Barbieri - Carpi - Quaglia

Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Part. d. Rapallo Piazza	Cavour		*Part. d. S. Margh.* Piazza	Pescino
7.15	16.30	—	7.30	16.30
8	17	—	7.30	17
9	17.30	—	9.30	17.30
10	18	—	10.30	18
11	18.30	—	11.30	18.30
12	19	—	12.15	19
14	19.30	—	13.30	19.30
14.30	20	—	14.30	20
15	21.30	—	15	21
15.30	22.30	—	15.30	22
16	23.30	—	16	23

Vito Mussolini ottiene il brevetto di pilota aviatore

Al campo della Scuola Aviatori Breda di Cinisello, Vito Mussolini, il giovane Direttore del "*Popolo d'Italia*", ha superato brillantemente le prove di brevetto di pilota-aviatore.

Vito Mussolini, che ha affrontato l'esperimento finale con meno di quindici ore di volo, si è dimostrato un aviatore perfetto ed è stato particolarmente felicitato dalle numerose personalità presenti agli esami.

Immediatamente dopo le prove di brevetto, sotto la prima delle grandi rimesse è stato offerto il rituale spumante.

L'ing. Mazzini per la direzione della Società Breda, ha rivolto al neo pilota un caloroso saluto, dicendo l'orgoglio della Scuola di aver avuto come allievo il Direttore del "*Popolo d'Italia*". Quindi il capo pilota della Scuola, cav. Monti, ha appuntato sul petto di Vito Mussolini l'aquila d'oro dell'aviatore italiano.

Vito Mussolini, dopo essere stato cordialmente felicitato da tutti i presenti, è stato particolarmente festeggiato dal redattore capo Sandro Giuliani e da tutti i redattori del "*Popolo d'Italia*", che si sono raccolti intorno al loro Direttore.

Il Duce ha inviato al nipote il suo elogio personale.

Galleria degli Ospiti

a Rapallo

EXCELSIOR. — Vito comm. Vittorio, industriale, e famiglia, da Varese; Di Collalto Giovanni, commerciante, da Milano; Salomon H., commerciante, e famiglia, da Berlino; Paperini Renzo, Commissario sul "Conte di Savoia", e famiglia, dagli U.S.A.; Pennacchio Mario, Delegato Banca d'Italia, e Signora, da Roma; Guillelmon Jean, industriale, e Signora, da Parigi; Comb Arthur, professore di Università, dagli U.S.A.

SAVOIA. — S. E. Corrado Zoli; Nubland Stewart Robbie, dagli S.U.A.

BEL SOGGIORNO. — Signor von Gossmann, da Berlino.

ITALIA. — Conti Mario, da Milano; Baudino Alberto, ispettore, da Torino; Ferrari Emilio, industriale, da Collecchio.

ROSA BIANCA. — Gressner Adolfo, architetto, da Colonia; Pavesi Nino, ingegnere, e famiglia, da Parma.

SPLENDID. — Frassoni Attilio, industriale, e famiglia, da Busto Arsizio.

MINERVA. — Notari dottor Riccardo, e famiglia, da Milano.

MIGNON. — Tamaki Miura, artista lirica.

IN VILLE PRIVATE. — Famiglia Arturo Mangoni, da Genova; Col. Conte Balbo Bertone di Sambuy e famiglia, da Torino; Famiglia Paulucci delle Roncole, da Torino.

IN CASE PRIVATE. — Pittore Ferrero Fenucci, da Torino.

a S. Margherita

Albergo Miramare Torriani's. — Poli Amedeo e famiglia, industriale, da Milano; Gavazzi Simone, industriale, da Milano; Mafelti Costanzo, banchiere, e Signora, da Milano; Reeser F., industriale, da Milano; Daelwiler Alfredo, banchiere, da Zurigo.

Albergo Imperial Palace. — Sommaruga Giacomo, industriale, da Milano; Beltrami G.B., e famiglia, industriale, da Omegna; Contessa Ramazzini Antonietta, da Milano; Principessa Ruspoli Giuseppina, da Roma; Baronessa Herezog Maura, da Pruz (Ungheria).

Albergo Regina Elena. — Gregorini Ildo, industriale, da Milano; Ponti Cesare, banchiere, da Milano; Origone Max, industriale, da Milano; Comm. Di Marco Marconi Umberto, giornalista, da Roma; Augusti Oreste, Capitano del R. Esercito, da Roma; Freikeir von Richthofen, Consigliere di Legazione germanica, da Harlmann; Romegialli Italio, Console della M.V.S.N., da Como.

Albergo Lido. — Griggi Vittorio, industriale, da Milano.

Albergo Metropole Santa Margherita. — Prof. Dott. Reger H., e Signora, da Passau; Tosi cav. Argeo, ten. colonn. da Roma; Krachmalnicoff A., industriale, da Novi Ligure; De Messier Umberto, professore, da Varese; Pericco Emanuele, professore Università, da Firenze; Pezer Luigi, giornalista, da Torino.

Albergo Lauria. — Bottigelli Giovanni, industriale, da Busto Arsizio.

***

In case private. — L'industriale genovese Nasturzio Alfredo, di Genova.

A GENOVA

Il "Mare" si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO

"Il Mare" si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

Abbonatevi

Rinnovate l'abbonamento

28 Luglio 1934 - A. XII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 21 al 27 Luglio
Nati 3 - Morti 2

La Seconda Squadra Navale

Il ricevimento al Golf

I soci del Golf & Tennis Club Rapallo hanno rivolto domenica un grazioso invito all'Ammiraglio Foschini, Comandante della Seconda Squadra Navale, ed a tutti gli Ufficiali delle belle Navi ancorate nel golfo, tramite il Podestà Comm. Solari, Presidente Onorario del Club.

La civettuola sede ha perciò accolto per un *garden party*, l'Ammiraglio, gli Ufficiali ed una scelta folla di Soci, di Rapallo e di Genova, che hanno voluto porgere il loro omaggio alla Marina italiana.

L'Ammiraglio Foschini col suo seguito ed Autorità sono stati accolti all'ingresso del patio dalla "Marcia Reale" e "Giovinezza" eseguiti dal "Kansas Jazz".

L'Ammiraglio, guidato dal Podestà e dall'Ing. Maffei, Segretario Onorario del Club, ha visitato gli impianti di *golf* ed i campi del *tennis*, esprimendo la sua viva ammirazione per il perfetto attrezzamento.

Gli Ufficiali intanto hanno iniziato le danze, animando la graziosa sede, mentre all'esterno della sede e lungo i viali era intensa l'animazione della folla mondana.

La signorilità del ricevimento è stata giudicata perfetta e la manifestazione si annovera perciò come la maggiormente riuscita tra quelle organizzate in onore della Seconda Squadra.

Tra i presenti abbiamo raccolto qualche nome: Contrammiraglio Riccardi, Comandante la Seconda Divisione della Squadra; Aiutanti di Bandiera Ten. Bonzo e Ten. Contrero; Capitano di Vascello Tarentino, Marchese Franco Spinola; Marchesa Solferina Spinola; Cav. Perla, Podestà di S. Margherita; Capitano Bollo, Comandante del Circondario Marittimo; Avv. Giuffra, dell'Azienda Autonoma di S. Margherita; Avv. Zaccaria, Pretore del Mandamento, e Signora; Ammiraglio Bianchi; Signora Bice Fontana; Signorina Rosina Mussolini e Signora Cav. Pierina Burgalassi; Marchesa Pallavicino Gropallo; Principessa di San Faustino; Conte e Contessa di Robilant; Conte Colli di Felizzano e Signorine; Sig. Thurstan, Console Generale di Inghilterra; Signorine Maurogordato; Centurione Torriani e Signore; Generale Prandoni; Magg. Dr. Vittorio Solari; Rag. Milanta, Segr. Amm. del Fascio e sorella; On. Costa Zenoglio; Avv. Costa, Presidente Lega Navale di S. Margherita; Gr. Uff. Prof. Sraffa e famiglia; Contessina Oddone; Marchesa Carina Negrone; Comm. Bocciardo e famiglia; Conte Casana e famiglia; Conte Ceriana; Ing. Devoto e famiglia; Sig. Tarini; Comm. Avv. Erizzo; Sig. Haukins; Sig. Heffermann; Sig. Monfort e Signora; Nob. Lanni Armando e Signora; Sig. Noli Giovanni; Sig. Gualtiero e Signora; Sig. Guggenheim e Signora; Signora Ester Olivari; Signorina Bontà; Signorina Lella Maragliano; Sig. Filippini, ecc., ecc.

La visita alla Colonia

L'Ammiraglio Foschini, accompagnato dall'Aiutante di Bandiera Ten. Max Bonzo, e dal Comandante della Nave Ammiraglia, Capitano di Vascello Tarentino, ha attraccato domenica al nuovo pontile di Via Avenaggi, ricevuto dal Podestà Comm. Solari, dal Segretario del Fascio Cav. Ratto, dal Pretore Avv. Zaccaria, dal Generale Prandoni dell'Azienda Autonoma, dal Comandante del Circondario Marittimo Cap. Bollo e dal Centurione Aguzzi, Comandante della Colonia cui lo Ammiraglio rendeva visita in quell'istante.

L'Ammiraglio ha passato in rassegna i Balilla e il plotoncino che presentava fieramente il moschetto, ed ha avuto per tutti parole di elogio.

L'Ammiraglio visitò le camerate, elogiandone l'ordine e la pulizia e gradì un rinfresco offerto dal Comandante Cent. Aguzzi, e al quale presero parte con le Autorità e gli Ufficiali nominati, i membri del Direttorio Rag. Milanta e Macchiavello, il Presidente dei Mutilati e O.N.B. Cav. Massoni, il Presidente dei Combattenti Cap. Zignago, il Presidente della Lega Navale Dr. Croce, il Magg. Solari della Azienda Autonoma, il Sig. Bottini, Fiduciario di Zona dei Sindacati del Commercio, tutti i collaboratori della Colonia, ecc.

Nel ripartirsene l'Ammiraglio Foschini ebbe parole di elogio per il Comandante, istruttori e Balilla, augurandosi che il suo riconoscimento trovasse conferma nelle superiori gerarchie. I Balilla salutarono alla voce, elevando il loro alalà alla gloriosa Marina Italiana.

I ringraziamenti

S. E. l'Ammiraglio Senatore Antonio Foschini, Comandante della Seconda Squadra Navale, nel lasciare il nostro golfo, ha indirizzato al nostro Podestà il seguente telegramma:

"*Accoglienza città Rapallo rimarrà grato ricordo Stati Maggiori equipaggi Seconda Squadra stop Lei ed altre Autorità locali invio mio ringraziamento et cordiale saluto stop* Amm. Foschini".

Il nostro Podestà ha risposto con una nobilissima lettera di ringraziamento, dicendosi ben onorato di aver ospitato la gloriosa Marina italiana.

La partenza delle navi

La Seconda Squadra Navale è ripartita lunedì mattina. Nei due giorni di sosta le navi vennero visitate dalla colonia estiva dei bagnanti e dai cittadini, facilitati nel loro viaggio dalle imbarcazioni di bordo.

Il Lungomare Vittorio Veneto venne illuminato e così pure il Castello, per riscontro le navi eseguirono ammirate esercitazioni coi riflettori a luci colorate.

La Banda "Città di Rapallo" eseguì domenica apposito concerto.

Pure domenica i Podestà di Rapallo e Santa Margherita e Portofino parteciparono ad una colazione offerta in loro onore dall'Ammiraglio Foschini, sull'incrociatore "*Giovanni delle Bande Nere*".

L'Ammiraglio Foschini, sbarcato al pontile di Via Avenaggi, accompagnato dal Podestà, dal Segretario del Fascio e dal Comandante della Colonia, si reca a visitare i Bimbi figli d'Italiani all'estero (Fot. Diotallevi)

Accampamento di studenti inglesi

Come annunciammo tempo fa, un gruppo di studenti inglesi, appartenenti alla "Cowley School" di S.t Helens, è partito appositamente dall'Inghilterra per venire ad attendarsi a Rapallo, memore delle cordiali accoglienze ricevutevi tre anni or sono, durante una eguale visita. Dopo di allora gli studenti del Collegio hanno peregrinato in altre Nazioni, ma la nostalgia di Rapallo era tanta da farli ritornare al nostro lido. Essi sono accampati di fronte al campo di golf, con cinque tende.

Ora il Podestà comm. Solari ha ricevuto la seguente lettera da parte del Sindaco della città di S.t Helens, lettera che è un solenne riconoscimento del tradizionale senso di ospitalità che distingue di Rapallo. Dice la lettera:

"*Ill.mo Podestà di Rapallo,*

"Signore, ho sentito con grande piacere che una compagnia di giovanetti di questa città, allievi della "Cowley School", sono venuti a Rapallo per rinnovare la piacevole visita di tre anni fa.

"Sono lieto di attestarvi il mio alto apprezzamento per la cortesia usata a questi giovani.

"Il nome di Rapallo è ben conosciuto e altamente stimato in S.t Helens, e ciò è il corollario delle Vostre cortesie sempre usate. Mi permetto di sollecitare per questi nuovi visitatori la continuazione dei vostri distinti favori, che essi sapranno meritarsi con la loro condotta.

"Con cordiali saluti, sono il vostro sincero

James Thackeray
Mayor

I balilla della colonia
a bordo delle navi

I Balilla della colonia, guidati dal loro ottimo Comandante e dai provetti istruttori che diuturnamente ne educano il fisico e lo spirito, sono stati portati domenica in visita a bordo dell'incrociatore ammiraglio "Giovanni delle Bande Nere", ancorato nel golfo con le altre unità della Seconda Squadra Navale.

I Balilla vennero accolti festosamente dagli ufficiali ed equipaggio e salutati con parole di vibrante patriottismo dal Comandante della Nave, Cap. di Vascello Tarentino, alle quali rispose con riconoscenza il centurione Aguzzi, Comandante della Colonia.

Dire della meraviglia provata dai Balilla durante la visita è superfluo, è stato un vero bagno di italianità, del quale i ragazzi di Mussolini serberanno eterno il ricordo.

Nomina

L'insegnante signora Colomba Basso Tantardini è stata promossa Capo Centuria nel Comitato locale dell'O.N.B.

Vive congratulazioni.

Fiori d'arancio

Giovedì l'amico Dante Tranchellini ha condotto all'altare la graziosa signorina Alice Rigotti di Cornigliano.

Agli sposi, partiti per il viaggio tradizionale, i nostri auguri.

Grandioso Corso Floreale

In occasione dei campionati nazionali a vela, la Lega Navale Italiana, col patrocinio dell'Ente Autonomo e d'accordo col C. S. Ruentes, organizzerà per domenica 12 agosto un grandioso corso floreale notturno, che servirà d'introduzione al Ferragosto, che quest'anno avrà a Rapallo grandioso svolgimento appunto per la manifestazione velica che la Lega Nav. It., Sezione di Rapallo, personificata nel l'attivo suo Presidente, l'avv. Rinaldo Croce, organizza con la usuale signorilità e passione.

La festa floreale godrà indubbiamente del concorso di tutti gli albergatori e privati della città, che debbono senz'altro portare il loro contributo fattivo alla gentile costumanza.

La chiusura
del primo corso di lingua inglese istituito dai Sindacati Fascisti del Commercio

Si è chiuso il primo corso serale pratico di lingua inglese, istituito presso i Sindacati locali del Commercio, ad iniziativa del Delegato di zona della Federazione dei Sindacati Fascisti del Commercio, sig. Ugo Bottini, e ciò in applicazione della dichiarazione XXX della *Carta del Lavoro*.

Questa bella iniziativa, intesa appunto ad innalzare il livello di istruzione professionale dei lavoratori inquadrati nelle organizzazioni sindacali fasciste, ha dato ottimi risultati, grazie al l'indirizzo eminentemente pratico impresso alla scuola dal valente insegnante prof. Manopello Leo Di Milizia, che seppe rendere facile e interessante l'insegnamento così da assicurarsi l'unanime adesione dei numerosi frequentatori, i quali si sono già sottoscritti per la frequenza del secondo corso, che si svolgerà nel prossimo autunno e che metterà gli allievi in grado di acquisire nuove cognizioni, tanto da poter sostenere, con sufficiente disinvoltura, qualsiasi conversazione in lingua inglese.

Nel prossimo autunno, sempre a cura del Delegato di Zona dei Sindacati Fascisti del Commercio, saranno istituiti altri corsi in lingua straniera (francese e tedesco), che troveranno senza dubbio il pieno favore degli organizzati, desiderosi di elevare la propria istruzione professionale, e ciò in omaggio ai principi stabiliti dalle dottrine fasciste che mirano ad aumentare la cultura dei lavoratori.

S. E. Piero Parini

Direttore Generale dei Fasci all'Estero, ha visitato la Colonia rapallese, rimanendo oltremodo soddisfatto.

Venne ossequiato dalle Autorità e dal Comandante della Colonia.

R. Pretura

In udienza penale del 25 luglio corr., nella nostra Pretura si svolsero i seguenti processi:

Pecori Amedeo di Emilio, nato a Prato nel 1878, residente in Rapallo; imputato, perchè il 27 giugno 1934, in Rapallo, al fine di esercitare un preteso diritto, potendo ricorrere al Giudice, si fece arbitrariamente ragione da se medesimo, con danno di Barbagelata Mario, usando violenza nelle cose, per aver rotto il lucchetto che il Barbagelata aveva posto a chiusura di un cancello. Con l'aggravante della recidiva generica nel quinquennio ai sensi dell'art. 99 capov. L. N. 2 Codice Penale. Estinto il reato a seguito di remissione di querela. Difesa d'ufficio: avv. Gramatica; P.M.: avv. Giuffra.

Cereseto Giacomo di Agostino, nato il 3 ottobre 1870, in Quarto dei Mille, residente in S. Margherita Ligure; imputato di contravvenzione, per avere il 23 giugno 1934, in S. Margherita Ligure, portata una pistola fuori della propria abitazione e della appartenenza di essa, senza licenza del Prefetto; e per avere in S. Margherita Ligure detenuto fino al 23-VI 1934, una pistola, senza averne fatto la prescritta denunzia al l'Autorità di P.S. Condannato a giorni 15 di arresto e lire 100 di ammenda ed alle spese. Sospesa la pena per due anni, e non menzione nel certificato del casellario giudiziale. Difesa di ufficio: avv. Gramatica; P.M.: avv. Giuffra.

Tasso Giovanni, opponente a decreto penale di condanna a cento lire di ammenda per aver maltrattato e ucciso una cagna, è assolto per insufficienza di prove. Parte civile, in nome della Associazione di Protezione degli Animali: avv. Gellona; Difesa: avv. Maggio; P.M.: avv. Giuffra.

Pretore: avv. Zaccaria; Cancelliere: Pene.

Gran Ballo all'Hotel Imperial

Anche quest'anno, la sera del 2 agosto, avrà luogo all'Hotel Imperial il "Gran Ballo" a beneficio dell'Opera Nazionale per l'Italia Redenta, sotto l'Augusto Patronato di S.A.R. la Duchessa d'Aosta Madre e dell'Opera Maternità ed Infanzia.

Chi ha avuto il piacere di partecipare gli anni decorsi a questa magnifica festa, alla quale dedica la sua instancabile attività la Contessa Morosina di Robilant, Delegata dell'Opera Nazionale Italia Redenta per Rapallo e S. Margherita, sa per esperienza come questo ballo richiami all'Imperial la più eletta schiera di dame e di cavalieri di tutta la Riviera e costituisca la riunione più elegante di tutta l'estate.

Siamo quindi sicuri che anche quest'anno numerosissimo sarà il concorso di persone che vorranno partecipare ad una così deliziosa serata nella suggestiva cornice dei giardini dell'Imperial, concorrendo al tempo stesso ad aiutare queste Opere altamente benefiche e patriottiche.

Serata danzante

Domani sera domenica, la Società di Mutuo Soccorso "Aurora", organizza nella sede sociale di Via Alessandro Volta, una grande serata danzante a totale beneficio delle opere di mutuo soccorso. Vi sarà scelta orchestra, buffet, dono ricordo per le dame, sorprese per soci e cavalieri. Dame ingresso libero.

***

La Direzione della Società "Aurora" ricorda ai soci che per usufruire del sussidio di mutuo soccorso permane sempre l'obbligo di rendere edotta la Società entro il terzo giorno di malattia.

I Campionati velici a Rapallo

Il grande raduno nazionale

La locale Sezione della Lega Navale Italiana, incaricata dalla Federazione Italiana della Vela, sta predisponendo in ogni particolare l'organizzazione dei Campionati Nazionale, che si svolgeranno a Rapallo dal 12 al 15 di agosto. Essa ha diramato a tutte le Società e agli appassionati della vela un invito a voler partecipare alle regate per *dinghies*, *star class* e 6 metri stazza nazionale, per far svolgere durante le giornate dei campionati gare, crociere e giochi nautici. Le adesioni sono già pervenute numerosissime da ogni parte d'Italia e Rapallo radunerà per la prima volta in Liguria le vele di tutte le società italiane. Lo spettacolo meraviglioso delle veloci barche solcanti l'azzurra distesa del mare avrà così come sfondo uno dei più celebrati golfi del mondo.

Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso per tutto il mese di agosto il ribasso per Rapallo del cinquanta per cento da tutte le stazioni del Regno. Anche per le imbarcazioni vigono riduzioni.

Premiazione di scolari

Un egregio concittadino, del quale, per sua precisa volontà, non ci è possibile fare il nome, anche quest'anno ha messo a disposizione del Podestà la somma di lire 250 perchè fosse suddivisa, a titolo di premio, tra alunni delle Scuole Elementari. I premi sono stati assegnati ai seguenti scolari: Valle Mario; Leporati Alipio; Boldrini Andrea; Botto Lorenzo; Guareschi Bruno; Gatti Assunta; Costigliolo Evelina; Brizzolari Marta; Cordano Anna; Ottonello Maddalena.

Ogni alunno ha avuto un libretto della Cassa di Risparmio con inscrittavi la somma di lire 25.

Alla presenza del Delegato Podestarile alla "P.I." del Direttore delle Scuole e dei parenti degli scolari il Podestà, domenica scorsa ha fatto la consegna dei premi accompagnandola con parole perfettamente intonate alla circostanza.

Banda "Città di Rapallo",

La Banda terrà concerto domani sera domenica, alle ore 21, nel chiosco del Lungomare Vittorio Veneto.

Programma:

Vaninetti - *Fiat!* - Marcia - Herold - *La zampa* - Sinfonia - Verdi - *Aida* - Scena e duetto finale - Verdi - *Rigoletto* - Santo atto primo - Lehar - *La danza delle libellule* - Fantasia.

***

Sono pervenute alla Banda le seguenti oblazioni: Marchesa Miledi lire 100; Gr. Uff. Straffa G.B.; Graziani comm. Giuseppe, 50; signor Mangini, 5; avv. Carlevaro, 15.

Il Campeggio di S. Stefano d'Aveto

Per gli Avanguardisti è stato creato quest'anno dal Comitato Provinciale un eccellente campeggio a San Stefano d'Aveto, altitudine metri 1000, la ridente località rinomata per posizione salubre.

Gli Avanguardisti che vogliono passare le loro vacanze al campeggio possono rivolgersi al l'O.N.B., dove riceveranno tutte le informazioni del caso, sia per la modicissima retta che per l'abbigliamento, ecc.

Oratorio dei Neri

Nella Chiesa Prepositurale di S. Stefano (Oratorio dei Neri) si svolgerà un triduo in onora della ricorrenza del decimonono centenario del martirio del Santo. Orario: 1 e 2 agosto, ore 20: S. Rosario, Benedizione Eucaristica; 3 agosto, ore 7, Messa della Comunione; ore 10, Messa solenne; ore 20, Vespri, discorso del rev. prof. Giovanni Fiorucci, Parroco di S. Martino in Col (Gubbio); Benedizione e bacio della reliquia; Illuminazione Chiesa e piazzale.

NOTE TRISTI

Maria Albino

Madre e educatrice. Perchè Albino Maria fu Maestra e per oltre trenta anni insegnò alle giovani generazioni l'amore allo studio, l'obbedienza ai genitori, la venerazione della Patria.

Trenta e più anni di insegnamento! Si mediti un istante e si rivolga il pensiero a tanta fatica improba e spesso misconosciuta. Si comprenderà maggiormente quanto sia dura e nobile la missione del Maestro e si vorrà un po' più bene a questa "categoria" di umili forgiatori di coscienze.

Albino Maria godeva da pochi anni la ben meritata pensione. Aveva voluto prodigare fino al l'ultimo la sua attività verso i bimbi, che le volevano tanto bene ed avevano per lei tutti i riguardi, anche e malgrado le inevitabili birichinate.

Viveva, oggi come ieri, del caro affetto dell'unico figlio, Remigio, nostro redattore letterario, che i lettori del *Mare* conoscono ed apprezzano. Affetto ben intenso tra i due esseri, quale raramente si osserva, che la morte ha stroncato annullando tutta una somma di fervide speranze. Le speranze del figlio affettuoso che circondava la mamma di tutte le cure e assiduità, desiderando per lei ancora molti e lunghi anni di vita.

Ma l'imperscrutabile destino ha disposto altrimenti, e nella città sacra al culto della memoria e degli affetti una lapide di più ricorda al passante che sosta mesto, un nome intemerato ed un'opera mirabile di vita compiuta.

All'amico e collaboratore carissimo e combattente valoroso, Remigio Albino, in questa sua ora di dolore, un abbraccio stretto stretto dica tutta la partecipazione della famiglia del *Mare* al suo grande lutto.

Radio - galena

Ci occupammo tempo fa degli esperimenti eseguiti dal rag. Alberto Donadio con un apparecchio radio ricevente su cristallo da lui ideato, costruito e brevettato, esperimenti che riuscirono soddisfacentissimi, inquantochè si ricevettero stazioni emittenti in un raggio di 2000 chilometri.

Ora veniamo informati che il sig. Donadio ha ottenuto l'attestato di privativa industriale e — sempre continuando gli esperimenti — ha installato il suo apparecchio nei pressi di Rapallo, per dimostrare maggiormente la praticità dell'apparecchio, che riceve stazioni lontane, da qualsiasi località, sempre distante dalla locale dai 30 km. ed oltre.

Per conseguenza, nulla di più errato nell'affermare che l'apparecchio a galena riceva solo la locale.

L'inventore ci assicura nel modo più assoluto e con ampia facoltà di prove, che i molti esperimenti eseguiti in diverse località distanti dalla locale, in presenza di autorità e tecnici, riuscirono interessanti sempre ed ovunque.

Ecco finalmente l'apparecchio che dev'essere usato da tutti coloro che vivono lontano dalle stazioni trasmittenti.

Nessuna manutenzione, nessun consumo, niente cambio o sostituzione di pezzi; di semplicissima applicazione esso è accessibile a tutti per il suo tenue costo (meno di lire 200), completo di ottima cuffia e con impianto ratis a domicilio.

Non più disturbi, nè difficoltà per la ricerca di stazioni poichè un regolo graduato segna le varie emittenti.

Eliminare poi l'uso di energia elettrica è di somma utilità perchè vengono eliminati i pericoli di corti circuiti e le spese di consumo; niente disturbi atmosferici, mentre puro e chiaro ne è il suono.

In quanto alla selettività questa ha del fantastico se si considera che essa viene applicata all'apparecchio a galena.

Spunti di Cronaca

Nel Giugno scorso

nell'importante Mostra Canina di Milano, il sig. cav. Farino di Rapallo presentava il suo cane *Dear* nella categoria dei levrieri russi da corsa, riportando il primo premio.

Devozioni

I "perdonetti,,

Vi è un lato della vita cittadina che la cronaca non osserva e che soltanto per eccezionali avvenimenti si rileva.

E' costituito da quegli usuali e piissimi esercizi di devozione che tanta parte dei cittadini pratica, nella consuetudine, e che costituiscono un elemento profondissimo della vita religiosa rapallese. Si sa della devozione per la Madonna di Montallegro, che è così intima in tutti e che ha dei risalti più ristosi, per tanti motivi di folclore e di festa, coi pellegrinaggi al Santuario, e le soste di comitive sul monte, e che, come in un'eco spirituale, trova accordi melodiosi di preghiere e di feste nelle solennità cittadine di ogni anno. Si conoscono pure le tradizionali novene d'ogni gran festa dell'anno, oltre quella della Madonna di Luglio; le novene del Natale, della Madonna del Rosario, dell'Immacolata, dell'Assunta ed altre. Le maggiori, con grande concorso di fedeli, si svolgono nella Chiesa Basilica; ma altre richiamano i devoti nella Chiesa dei frati, o — come quella antica della Madonna degli otto — nell'Oratorio dei bianchi.

Ma ogni giornata ha pure il suo richiamo spirituale. C'è sempre, nell'orario religioso, un motivo di festa e di celebrazione che poi si congiunge alla fede o interessa i credenti praticanti. Ogni mese ha per questi la sua speciale consacrazione; e oltre il classico Maggio, mese della Madonna, in cui le devozioni s'intonano alla predicazione, che è tutta di lode e di esaltazione delle virtù mariane, viene, per esempio il Luglio, consacrato al preziosissimo sangue di Nostro Signore.

La Quaresima poi, di preparazione alla Pasqua, apre una più lunga parentesi di fervore religioso e in tutti, anche negli estranei ai riti, ridesta pensieri e propositi di preghiera e di penitenze.

Ed eccoci da queste considerazioni, al motivo del nostro articolo; eccoci, cioè, all'Agosto che si annunzia e che ha, nel calendario religioso, due importantissime sagre per i rapallesi; la Madonna della Salute a San l'Ambrogio, per la seconda domenica del mese e precisamente il 2 Agosto, e l'Assunta, che si festeggia a S. Maria del Campo, e che, come sagra popolare, è famosa per lunga tradizione di anni, tanto da costituire per noi il motivo più gradito e più espressivo del Ferragosto.

Già altra volta abbiamo parlato dell'Indulgenza della Porziuncola. Eccoci al suo turno. Il mese d'Agosto s'inizia con essa, perchè già dalla vigilia della Madonna degli Angeli, dal primo del mese, sul cesàro si possono svolgere le devozioni dei perdonetti. Questa parola non strana ben esprime la celebre indulgenza francescana che i lettori certo conoscono. San Francesco d'Assisi, una notte, mentre stava pregando nel cavo di una rupe, presso la Porziuncola, ebbe la visione di un angelo che gli disse: "Alzati, va alla chiesa, dove ti aspetta la Madonna col suo figliuolo Gesù", e San Francesco accorse e vide nella Chiesa Gesù Cristo, folgorante di bellezza, assiso su di un trono di luce. Alla sua destra stava Maria, sua Madre, e intorno ad essi una moltitudine d'angeli. Il Santo s'immerse nell'esaltazione e nell'estasi, e prostrato a terra, infinitamente gioioso, sentì dirsi dal Signore: — Francesco, domandami quello che vuoi ed io te lo accorderò. — San Francesco rispose: — Signore, io sono un peccatore, ma pur Vi prego e Vi supplico che concediate ai Vostri fedeli questa grazia, che cioè tutti quelli confessàti e comunicati visiteranno questa Chiesa, ottengano il perdono di tutti i loro peccati e l'indulgenza plenaria. — E si rivolse a Maria, quasi a pregarla che intercedesse presso il Figliolo per la concessione della grazia richiesta.

Nel 1223 poi, in pieno gennaio, mentre una notte San Francesco pregava all'aperto, fu tentato e per vincere la tentazione, si buttò nudo a lacerarsi le carni in un roseto, che, dalle gocce del suo sangue, ebbe una fioritura improvvisa di rose. E un angelo gli apparve un'altra volta ad invitarlo in Chiesa, dove Gesù gli apparve a dirgli che la indulgenza richiesta avrebbe potuto lucrarsi dai fedeli dai secondi vespri del giorno in cui lo apostolo Pietro era stato liberato dal carcere, fino alla sera del giorno dopo, e cioè dal primo al due Agosto.

L'indulgenza ebbe l'approvazione della Chiesa, e fu presto popolarissima nel mondo cattolico, tanto più che si estese dalla Chiesa di Assisi a tutte le Chiese francescane.

Anche da noi, nella chiesa dei frati, si può lucrare e il popolo vi accorre, con uno spirito di umiltà e con fede vivissima, con incessante alternarsi di visite. Perchè l'indulgenza si rinnova ad ogni visita e c'è quasi una gara spirituale fra chi più tante ne compie. E' una nota di devozione bellissima e pia che si unisce al canto delle devozioni più note e ha ritmi fecondi di bene in ogni anima.

Ancora una volta l'abbiamo voluta riportare in questa pagina della vita cittadina, che ricorda ogni gioia e ogni fatto e che di ogni espressione di fede e di bellezza si adorna, per il piacere e la commozione del lettore.

La Famiglia Albino ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno voluto rendere tributo di venerazione alla Salma della sua Compianta

Maria Albino

Rapallo, 25 Luglio 1934-XII.

Echi delle Feste di Luglio

Le sottoscrizioni

Raccolte dai sigg. Solari Giovanni e Queirolo Agostino:

Hanno versato lire 50: Castagneto Aurelia; Emilia Moltino — L. 25: Oneto Andrea, Hotel Marsala — L. 20: Bardi Maddalena; Moltedo Bernardo; Rosa Schiappacasse — L. 15: Lusardo Giuseppe; Trattoria Amici; Albergo Rapallo; Caffè Aurum — L. 10: Figallo Alfredo; Macchiavello Angelo; Costa Carmela ved. Sacco; Macchiavello Teresa; Caffè Nettuno; Canessa (Binello); Canessa Felicina; Ditta Meschini; Civinini; Canonico F. Macchiavello; Ditta "Satis"; Giglio Alfredo; Canessa Teresa; Pellerano Elena; Monti Giovanni & C.; Prato Giuseppe; Signorine Canessa; Famiglia Molo; Ratto; Notaro Antola; Crestuzzo Domenico; Nespolo Emanuele; Botto Giovanni; Ernesto Oliva; Funivia Rapallo "Montallegro; Mario Maffei; Pegli Giuseppe; Lombardi Giosuè; Casaretto Zerega & C.; Colomba Tevere; Felugo Vittoria ved. Rivara; Bottini L.; Caffè Centrale; Moscucci Ernesto; E. Berretta; Baudino Paolo; Airola Anna; Maria Maffei — L. 8: Rennio Giuseppe — L. 6: D.D.; Maria Rabagliati; Sirito Dominica — L. 5: Figari Nino; Canessa Anna; Rosticceria Damare; Mocellin Giovanni; Giambrignoni Fortunato; Spagni (Caffè); N.N.; Famiglia D'Este; Fratelli Ratto; Mosca; Famiglia Devoto; N.N.; Calcagno Giuseppe; Cippelli Sofia; Procchio; Matteini; Vassallo Ettore; Repossi Giuseppe; Podestà Paolo; Rovegno Vittorio; Morello Domingo; N.N.; Coppola; C.V.; V.B.; N.N.; Cil; Piumati; Ghio Domenico; Imposta Consumo; Basso Pietro; E.M.R.; Bisso Mario; Roberto Croce; Repetto Novella; Sacco Nicola; Ridella Pasquale; Pension "La Gare"; Cuneo Gigia; Pernigotti Angelo; Longhi Ernesto; Molinero; Venturini Alfieri; M. Denegri; Maragliano Maria; Macchiavello Giovanni; N.N.; Agostino Boero; Emilia Gandolfi; Reale N.; N. Denegri; Lanata (Drogheria); G. B. Noziglia; Campantico; Sindacato Fascista dei Commercianti; Sorelle Canepa; Ratto Agostino; Famiglia Folegatti; Masera G.; Razeto; Macchiavello Nicola; G. Dellepiane; Pendola Colomba; Botto Vittoria; Costa & Vicini; N.N.; Marchi; Canessa; Tassara Maria; Macchiavello Cesare; Ditta Cini; Macera Michele; Bocchino Giuseppe; Zanfa Cesare; Penotti Antonio; Queirolo Antonio; Ansaldo Pietro; Tassara Luigi; Baracco G.B.; Oneto Angelo; Vallebella Nicolò; Silvia Romano; Baffico Emanuele; Zanoletti Ponzio; Peirano Vittorio; Revello & Oneto; Anita Macchiavello; Ottavio Ferraretto; Maccià Giuseppe; Angela Boero — L. 4: Moscatelli; Berretta Paolo; Sofina; Sanguineti — L. 3: Borgatti gr.uff. Giuseppe; N.N.; Solari; Tessile Lombarda; Bocciarelli; Romagnoli; Canessa Gemma; Vaccarisi Carmelo; N.N.; Baldrati Dina; Zerega Vittorio; Vignolo G.; Macchiavello Colomba — L. 2.50: N.N.; Bergonzi Giuseppe — L. 2: A. Grondona; Canessa Teresa; Tadini Mario; Tassara Maddalena; Carlotta V.; Caponotto; Grassi Teresa; Cichero Angela; Sessarego & Vallebella; Cerrina Margherita; Ganzerli Lina; Sorino G.B.; Pastine Rosa; Caffè Ligure; Tassara Anna; Casaretto; Canessa Rosetta; Bramera Giuseppe; Tamburini Andreina; Cuneo Silvio; Rovegno Rosa; Montuoro Anna; N.N.; Mattei famiglia; Goria G. Marino; Massone Lina; Moggia Maria; Bacigalupo Avv.; Campantico Irma; Barbaglio Antonio; N.N.; Garbarino (oste); Viarengo Pietro — L. 1.20: Valle Maria — L. 1: Cova Franco; Lenoli Emanuele; Zarri; Dondero; Fontana Colomba; Queirolo Caterina; Beccagli; Canessa Giacomo (macellaio); N.N.; Pagliettini Giuseppe; N.N.; Malandrini Ernesto; Nibetti — L. 0.90: N.N. — L. 0.50: N.N. — In totale L. 1273.20.

***

Teresa Leonardini L. 700, risultato raccolta per illuminazione del campanile.

***

Per le feste patronali il sig.r E. L. Delle Piane ha inviato la offerta di lire 200.

Elenco delle offerte raccolte dai sigg. cav. G.B. Ratto e G.B. Barlaro e Zolezzi:

Hanno versato lire 50: Conte Casana; avv. Ugo Bontà — Lire 25: Bonetto (Europa) — Lire 20: Canessa Maria; Principe di San Faustino; L. Cora; cav. Cassottana Francesco — L. 15: dott. Norero Corrado; dott. Bruno Pietro — L. 10: Famiglia Montuoro; Costa; Nespolo cav. Angelo; comm. Croce; Giuseppe Boero; Famiglia Grasso; N.N.; Borgatti; Cordano; Cuneo Biagio; RR. Dame Orsoline; Bristol Hotel; G. Sanguineti — L. 8: Rosetta Croce — L. 5: Moletto; N.N.; A.S.; N.N.; G. e R. Colotto; Solari dott. Vittorio; Magnasco Adelaide; Besaccia; Schiappacasse; Nigra sorelle; Cordano Bertino; Arata Biagio; Borghinello; Maria Solari; G. Palazzi; Cordano Angela; Noziglia Luigia; Sorelle Figallo; Canepa; Cuneo Giuseppe; N.N.; Famiglia Tassara; A. Boeri; Famiglia Castelli; N.N. — L. 4: Rev. Padri Somaschi — L. 3: Gambaro; Macocco; Frattini Luigi; Soster (caffè); Teresa Figallo; Maria Duce; N.N.; N.N. — L. 2.50: N.N. — L. 2: Figallo; Canessa Santina; N.N.; N.N.; Pagani; Fanelli Zelinda; Andrea Massoni; Ardito; Canessa Maria; Gentile Roccatagliata; N.N.; N.N. — L. 1.50: Solari, cap. marittimo — L. 1.10 N.N.; Betolo Vittoria — L. 1: Aste; Pellegrini; N.N.; N.N.; Vitali Gemma; N.N.; N.N.; Ormezzano — L. 0.50: N.N.; G.D. — L. 0.25: N.N. — Totale lire 512.

"Fra Diavolo,,

L'attesissimo spettacolo fa traboccare.... dalle risa la sala del "Reale" ed ancora stasera sabato e domani domenica lo spettacolo verrà ripetuto per la gioia dei grandi e dei piccoli. *"Fra Diavolo"* è un capolavoro "Mètro", che è stato doppiato in italiano dal celebre baritono Giuseppe De Luca e dalla non meno celebre soprano Laura Pasini. Interpreti sono.... è proprio necessario dirlo: Stan Laurel e Oliver Hardy, coadiuvati questa volta da Dennis King e Thelma Thodd.

Luce e *Topolino* completano l'allegrissimo spettacolo.

Lunedì un altro film "Mètro" *I demoni dell'aria*. Martedì: *Fiamme di gelosia*, vicenda altamente drammatica.

Stato Civile

Movimento dal 14 al 27 Luglio

NASCITE

Maschi N. 4 — Femmine N. 2 (oltre un maschio nato morto)

PUBBL. DI MATRIMONIO

(*Nessuna*).

MATRIMONI

(*Nessuno*).

MORTI

Graffet Amelia Margherita fu Matteo, di anni 77, benestante, ved. Queirolo — Roncagliolo Davide fu Francesco, di anni 71, benestante, vedovo — Arata Emilia fu Angelo, di anni 59, casalinga, coniugata Figari.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Internazionale*, in P. Garibaldi.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 21 al 27 Luglio 1934.

Barometro Altezza } Massima 760 / Minima 756

Termometro Temp. } Massima 24 / Minima 14

Venti dominanti

Direzione } Sud-Est / Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 2, Variabili 5, nuvolosi 0, (con pioggia 1)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 12

Igrometro: massimo 90, minimo 38

Cronaca Sportiva

L'attività del Fascio Giovanile

Cinque Campionati Liguri vinti dai nuotatori del Fascio G. di C.

Domenica scorsa si sono avuti a Genova i Campionati Liguri di Nuoto, ai quali hanno partecipato i nuotatori del locale Fascio Giovanile di Combattimento, riportando una magnifica vittoria sia individuale che collettiva.

Cinque campionati liguri vinti, due secondi e un terzo posto è stato il bilancio della prima uscita dei nostri giovani atleti. Bilancio quanto mai lusinghiero, quando si pensi che erano presenti tutte le società liguri; e la mancanza a Rapallo di un campo fisso di allenamento, cosa che mette, specialmente nelle "virate", i nostri giovani in netta condizione di inferiorità.

Affermazione completa, che porta il locale F.G.C. in testa al movimento natatorio ligure e che dà adito anche a buone speranze in campo nazionale.

La preparazione tecnica dei nostri nuotatori, affidata al camerata Eugenio Truffa, si è dimostrata perfetta, ed i tempi segnati (ottenuti anche senza lotta), stanno a dimostrare che si è lavorato molto e bene. Da notare il tempo di 1'7" di Macera sui cento metri stile libero, un passaggio ai cento metri di Truffa in 1'11" nei duecento metri. Ottimo il tempo di Noce nei duecento metri allievi e di Bonazzi nella "rana".

Coi primi di agosto avrà inizio la "Coppa Federale" B di nuoto, competizione nazionale, alla quale il F.G.C. è iscritto, e già sorteggiato in un girone comprendente la R.N. Pisa, il Comando Federale di La Spezia e la Fanfulla di Lodi.

Girone difficile, ma che però fa sperare di vedere i nostri presenti alla finalissima di Bari.

Ecco i risultati dei Campionati Liguri:

50 metri allievi: 2.o Noce;
200 metri allievi: 1.o Noce;
100 metri senior: 1.o Macera;
Rana senior: 1.o Bonazzi;
Dorso allievi: 3.o Bonazzi;
Dorso senior: 2.o Baracco;
200 metri senior: 1.o Truffa;
400 metri senior: 1.o Truffa.

Atletica leggera

Anche i Giovani Fascisti praticanti l'atletica leggera continuano in modo assai lusinghiero l'attività iniziata da quasi due stagioni. Sia nella riunione di salti e lanci indetta dal Comando Federale dei F.G.C. domenica 15 u. s., sia nei Campionati assoluti di Zona disputati domenica scorsa, la squadra del Fascio Giovanile di Rapallo ha tenuto alto il proprio gagliardetto, anche nei confronti di squadre più agguerrite. Il giorno 15, oltre a due vittorie individuali ottenute per merito di Ghisolfo nel giavellotto e di Pendola nel salto in lungo, ha ottenuto la migliore classifica complessiva, totalizzando ben 140 punti, aggiudicandosi la Coppa del Comando Federale, oltre alle due targhe di bronzo per le vittorie individuali.

Domenica scorsa, — presenti quasi tutti i migliori atleti liguri, — i nostri giovani si sono piazzati onorevolmente malgrado la non completa preparazione, dovuta alla indisponibilità del Campo del Littorio che, come è noto, si sta in questi giorni completando per la ricostruzione del terreno di giuoco e per la creazione della tanto invocata pista. In seguito a tali affermazioni il Comando Federale à prescelto per l'allenamento collegiale i seguenti G.F. rapallesi, i quali dovranno prepararsi intensamente per i Campionati, che si effettueranno nel prossimo agosto a Bari: Tiozzo - Inuggi - Ghisolfo - Pendola - Rosa E. - Rosa A. - Scettro - Tomberli - Macera - Pecchenini - Canepa - Lugli - Ledi - Ferri Monti.

Gli atleti dovranno dimostrare che la fiducia in loro riposta dalle Superiori Gerarchie non è immeritata, preparandosi con passione e con la tenacia che li distingue.

Le brillanti vittorie che sopra registriamo, fanno dimenticare di colpo la parentata decadenza del nuoto in Rapallo. Decadenza parentata, per la verità, dai soliti necrofori.

Con una preparazione silenziosa quanto encomiabile — indice di "nuovo stile" — i nostri valorosi atleti hanno conquistato ben cinque titoli liguri, oltre due secondi ed un terzo posto.

Dobbiamo esserne lieti e grati ad un tempo ai protagonisti della bella impresa ed ai dirigenti del Fascio Giovanile, animati da sana ed alta passione e da ogni più fervida attività sportiva, che ci hanno preparato la bella sorpresa.

La nostra città ha nobili tradizioni natatorie, che non morranno mai, perchè i suoi figli attingeranno sempre al mare le maggiori glorie.

Egualmente dicasi per la preparazione atletica, che ha in Rapallo il suo noto quanto indomito animatore.

Un bravo a tutti, nuotatori e atleti, e il più fervido incoraggiamento al Fascio Giovanile.

N.d.R.

Selezione per la formazione della squadra genovese ai campionati per Giovani Fascisti a Bari

Il Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento, in considerazione delle benemerenze organizzative del F.G.C. di Rapallo, ha affidato a questo l'organizzazione delle gare di selezione per la formazione della squadra provinciale di nuoto che rappresenterà Genova ai Campionati Italiani di Bari. La riunione avrà luogo domani domenica 29 al molo di Langano, dove verrà apprestato il campo di gara. Le prove avranno inizio alle ore 8.30 e si annunciano oltremodo interessanti per il numero e per il valore dei concorrenti. Rapallo sarà degnamente rappresentata dai Giovani Fascisti che fanno parte del Gruppo Nuotatori del F.G.C.

CICLISMO

Corsa per aspiranti

Il Gruppo Sportivo Littorio di Rapallo organizza per domani domenica 29 c.m. una corsa ciclistica riservata alla categoria aspiranti.

La gara si svolgerà sul percorso del giro del Tigullio, e cioè: Rapallo - S. Margherita - S. Lorenzo - Rapallo, da ripetersi tre volte per un totale di circa chilometri 30.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato presso la Palestra Vittorio Veneto, per le ore 8.30. La partenza sarà data alle ore 9.30 precise dal Viale Cristoforo Colombo, dove sarà posto altresì il traguardo d'arrivo.

Saranno in palio per detta corsa ricchi premi in oggetti fra i quali un orologio cronometro, un *necessaire* per viaggio, medaglie *vermeille*, argento e bronzo fino al 15.mo arrivato.

Le iscrizioni, fissate in lire una, si ricevono presso il G. S. Littorio, e rimarranno aperte fino a mezz'ora prima della partenza.

Affermazioni Sportive di Avanguardisti

Hanno avuto luogo sabato u.s. a Genova i Campionati Provinciali di Nuoto per Avanguardisti, che si sono svolti nella piscina del Villaggio Balneare. Vi hanno partecipato oltre 160 Avanguardisti della Provincia dato che la manifestazione doveva anche servire per scegliere i 14 Avanguardisti che rappresenteranno la Provincia di Genova ai Campionati Italiani che si svolgeranno prossimamente a Gardone.

Gli atleti rapallesi seppero imporsi nel maggior numero di gare ed hanno ricevuto i complimenti da parte del magg. Caorsi, Presidente dell'O.N.B. La squadra era così composta: Vexina Vittorio, Mascardi Luigi, Torriani Piero, Torriani Giuseppe, Canepa Lino, Canessa Lino, Solari Oscar, Queirolo Luigi, Macera Giovanni.

Al cadetto Inuggi e al capo centuria Maurogordato venne assicurato dai dirigenti provinciali che sette rapallesi rappresenteranno la Provincia di Genova, insieme agli altri sette, ai Campionati Nazionali di Gardone. Ai prescelti inviamo l'augurio più vivo.

Allenatore dei giovani nuotatori è stato il concittadino Ravera Mario, che per oltre due mesi giornalmente, con passione e competenza ha provveduto ad istruirli.

ABBONATE i vostri parenti e amici residenti all'estero. Vi saranno riconoscenti.

Ultime... di Calcio

La classifica ufficiale del Girone E della Prima Divisione risulta la seguente, come dal comunicato del D.D.S.:

"*Girone E*: 1. Savona p. 47 — 2. Doria, 45 — 3. Imperia, 40 — 4. Entella, 34 — 5. Ventimiglia, 31 — 6. Acqui, 29 — 7. Alassio, Genova B, Sestrese e Vado, 28 — 11. Corniglianese e Ruentes, 26 — 13. Alessandria B e Pontedecimo, 25 — 15. Albingaunia, 20 — 16. Rivarolese, 19. (Alla Ventimigliese è stato levato un punto per *forfait*)".

Bollettino Demografico
dal 20 al 26 luglio
Nati 2 - Morti 2

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza. Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

I grandiosi festeggiamenti in onore della Seconda Squadra Navale

La Serata di Gala all'Imperial Palace Hôtel in onore degli Ufficiali. - La Messa al Campo. - L'inaugurazione del Vessillo dell'Associazione Marinai in congedo. - La Festa del Mare. - Il Ballo in onore dei Sottufficiali. - e regate a remi fra gli equipaggi delle navi da guerra.

...ta Margherita Ligure, — ...ie e ospitale, — incastona... ...ella breve rada chiusa fra ...omontori di Pagana e Por... ...o ed incorniciata a tergo ...ma spalliera di monti sem... ...verdi e fioriti, ha dato no... ...a prova dei suoi sentimen... ...patriottici con solenni festeg... ...iamenti in onore agli ufficiali ... marinai della Seconda Squa... ...ra italiana. I festeggiamenti ...ennero organizzati dal Comune, ...Lega Navale e Sezione dei Ma... ...ai in Congedo, col concorso ...nziario dell'Ente Autonomo. I festeggiamenti ebbero inizio ...ato con una grande serata ...gala offerta dal Comune al ...Ammiraglio ed agli ufficiali, ...l magnifico giardino dell'Im... ...rial Palace Hotel, giardino ...e per l'occasione era stato ...arzosamente illuminato da mi... ...aia di lampadine multicolori. ...a festa, che riuscì magnifica ...tto ogni punto di vista, ha a... ...uto il migliore dei successi; un ...to pubblico vi ha partecipato, ...umerosissimi gli ufficiali e le ...dame in elegantissime *toilettes*.

Domenica, alle ore nove, ebbe ...ogo la Messa al campo e l'i... ...gurazione del nuovo vessil... ...della locale Sezione dell'As... ...azione Marinai in Congedo. ...a festa del mare. La Messa ...ampo si svolse in Via Mili... ...Ignoto, ove venne innalzato ...altare da campo. Alle ore 9 il piazzale viene occupato dal ...drato di marinai di tutte le ...vi da guerra, con la banda de... ...rociatore "Giovanni delle ...de nere", dalla banda cit... ...na "C. Colombo", dalle or... ...izzazioni Fasciste, Milizia, O.N.B., sindacali, combattenti, ...tilati, ecc. Erano presenti il Podestà, il Vice Segretario del Fascio con tutte le autorità cit... ...line e militari, il Comandan... ...del Circondario Marittimo, ...Ammiraglio Bianchi Delegato ...l'Ass. Naz. Marinai in Con... ...o per la Liguria, il comm. ...iovannini Ispettore della As... ...iazione stessa, il Console Ge... ...rale Marchese Lomellini dei ...rincipi di Tabarca, il Generale ...mm. Rabbi dei RR. CC., At... ...o Cichero, Presidente della ...soc. Marinai in Congedo, ecc. ...le ore 10 giunse S. E. l'Am... ...iraglio Foschini, Comandante ...ella Seconda Squadra, accom... pagnato dall'Ammiraglio di Di... ...isione Riccardi e da tutto il ...o Stato Maggiore, e dai Co... ...andanti delle navi da guerra. ...bbe quindi inizio la Messa ce... ...lebrata dal cappellano militare ...pitano Galucci. Durante la ...essa, la Banda dell'incrocia... ...re "Giovanni delle bande ne... ..." suonò musica sacra renden... ...o più commovente e suggestivo ...esto atto di fede cristiana. ...opo la Messa il cappellano mi... ...tare lesse con voce forte la pre... ...ghiera del marinaio e quella ai Sovrani d'Italia. Seguì la ceri... ...onia dell'inaugurazione della ...ndiera della Sezione Marinai ...Congedo. Fu madrina la vez... ...a Contessina Arnolda Sotto... ...asa. Dopo la benedizione, don ...tonio Galucci pronunciò un ...vato discorso. Dichiarando di ...er benedetto il vessillo è con profonda emozione che ricorda ...ome la bandiera è l'espressione altissima di una grande idea. ...Ma, — ricorda don Galucci, — ...i veterani del mare, per noi che ...l mare alla maggiore fortuna ...ella Patria diamo l'opera, que... ...o gagliardetto più che un'idea ...una forma plastica, una gran... ...diosa personificazione, una divi... ...ne realtà. È questo simbolo, che ...piantato sulle falcate prue del... ...le nostre navi, deve sempre, ma ...pecialmente in quest'ora, ricor... ...darvi la vostra vita di un gior... ...no, quando i vostri esuberanti ...vent'anni davano fremiti di tuo... ...no ai cannoni o incandescenti e ...nergie alle macchine, mentre il ...brusio vivace si diffondeva per ...la nave e nelle plance tra fe... ...stoni di bandiere al sole, la fer... ...vida vita pulsava. Allora eravate giovanissimi, ma anche oggi, ...gonfio il petto che aspira l'aria satura di salsedine, anche oggi vi sentite giovani, sempre gio... ...vani, sempre pronti, sempre ma... ...rinai. Perchè giova ricordare che noi sopratutto vogliamo es... ...sere marinai. L'Italia, nazione eminentemente marinara, atten... ...de dal mare e sul mare il suo fulgido destino. Epperò questo vessillo che è una grande idea, un ricordo sfavillante ed una sublime realtà, rimane per tutti noi anche un programma di vita. Come su di una prora di acciaio, esso, il sabaudo scudo, sia piantato sulle cime dei nostri pensieri e sul vertice dei nostri affetti. Baciato dal sole della gloria, riscaldato dalla fiamma del nostro amore, questo vessillo ci additerà la rotta del dovere e della fortuna. Questo vessillo ci stimoli alla pratica di una severa disciplina, di una generosa dedizione e sopratutto mantenga vivo nei vostri cuori l'amore alla nostra cara Patria. Ma poichè tutti qui ci sentiamo e vogliamo essere marinai, tutti dobbiamo rinnovare il voto di amore, di devozione alla Patria, all'Augusto nostro Sovrano ed al magnifico nostro Duce. In cospetto del mare infinito, davanti all'Altare del Signore, io, sacerdote di Dio e soldato del Re, raccoglierò il voto. E la formola sacramentale del giuramento sia: "Italia! Roma! Savoia!".

Il discorso viene vivamente applaudito. Quindi l'Ammiraglio Bianchi disse brevi parole di memore affetto per la Marina, ed il ten. Bottino portò il saluto della Ass. Naz. Combattenti d'Italia. La suggestiva cerimonia si chiuse con il grido "Viva il Re!", e con gli inni nazionali.

Venne poi formato un lungo corteo sul molo per la festa del mare, organizzata dalla Lega Navale, che consisteva nel gettare in mare una corona d'alloro in omaggio ai Caduti per la Patria nei nostri mari. Sul cacciatorpediniere "Bassini", ormeggiato alla calata del porto presero imbarco tutte le autorità civili e militari, i vessilli e gagliardetti delle associazioni, mentre gli invitati e le Associazioni, la Banda, s'imbarcarono su motopescherecci. Il caccia "Bassini" si portò al largo seguito da tutte le altre imbarcazioni. In mezzo al golfo ebbe luogo la cerimonia; la corona d'alloro venne gettata in mare da due marinai, dopo esser stata benedetta dal rev. Antonio Panesi, Parroco della Chiesa di S. Giacomo di Corte, mentre un picchetto di marinai del "Bassini", presentava le armi e veniva sparato un colpo di cannone, e le Bande suonavano l'Inno del Piave. Il ten. Bottino Raffaele lesse il "Bollettino della Vittoria della Marina" e fece l'appello dei marinai sammargheritesi caduti per la Patria, mentre la folla commossa salutava romanamente. La R. N. "Bassini" e le imbarcazioni ritornano al molo verso mezzo giorno e la manifestazione si chiuse col saluto al Re e al Duce. Per rendere maggiormente significativa la indimenticabile giornata del mare, nel pomeriggio, col concorso della Lega Navale e dell'Ente Autonomo Stazione di Cura, si svolsero due importanti gare a remi di marinai delle Regie Navi. Un pubblico numeroso ha assistito vivamente interessandosi delle competizioni, applaudendo caldamente i vincitori. Ecco i risultati:

Gare riservata alle lancie di salvataggio degli incrociatori, a dieci vogatori e un timoniere, percorso 2000 metri: 1.a classificata la lancia dell'incrociatore "Colleoni"; 2.a quella dell'"Alberto da Giussano"; 3.a quella della nave appoggia aerei "Miraglia"; 4.a quella del "Giovanni delle bande nere".

Regata riservata alle baleniere degli esploratori, a cinque vogatori e un timoniere, percorso metri 2000: 1.a classificata quella dell'incrociatore "Da Mosto". 2.a "Maroncelli"; 3.a "Pessagnio"; 4.a "Vivaldi"; 5.a "Tarigo"; 6.a "Da Recco"; 7.a "Uso di mare"; 8.a "Da Verazzano".

La giuria, posta a bordo dell'incrociatore "Giovanni delle Bande Nere", era composta: cap. di fregata Ricati Viceva, cap. di vascello Pirml Gianni e del cap. di corvetta De Custo F., per la sorveglianza sul percorso, ed ai giri di boa i sottotenenti di vascello Polina, Pesce e De Rosa. La premiazione ebbe luogo a bordo della nave ammiraglia e venne fatta personalmente dall'Ammiraglio Foschini, alla presenza del cav. Fontana Roux e Signora, in rappresentanza dell'Ente Autonomo locale, dell'avv. Costa del Club Nautico Golfo Tigullio, e Presidente della locale Sezione della Lega Navale Italiana, del cap. Ettore Cichero, dell'ing. Lavezzari, sig.re Matilde Schiavio, Elena Ferrari, ecc.

Le regate ebbero esito brillante, specie per il particolare interessamento del capitano di vascello Parmigiani, comandante dell'incrociatore "Giovanni delle Bande Nere" e del capitano Ettore Cichero della Lega Navale Italiana.

Alle ore 16, nell'Albergo Laurin, si svolse un *matinée* danzante, offerto dall'Ente Autonomo ai sottufficiali delle R. Navi. Le danze rallegrate dall'orchestra dell'incrociatore "Giovanni delle Bande Nere", furono animatissime fino a tarda ora. Alla sera alle ore 21 la Banda cittadina "Cristoforo Colombo" tenne concerto sotto la direzione del maestro Capurso, in onore della Squadra Navale, eseguendo uno scelto programma musicale che fu molto applaudito.

***

Il nostro Podestà inviò a Sua Ecc. l'Ammiraglio Foschini il seguente telegramma: "Santa Margherita Ligure riconoscente ed altamente onorata per la visita della Seconda Squadra Navale invia a mio nome al suo glorioso et paterno condottiero ai suoi valorosi ufficiali al suo baldo equipaggio ringraziamenti sentiti augurando averli presto nuovamente ospiti stop Col massimo ossequio Podestà Perla".

L'Ammiraglio Foschini, prima di partire, inviò il seguente saluto: "Seconda Squadra Navale lasciando Golfo Tigullio invia a Lei et Autorità Santa Margherita espressioni gratitudine per cordiale accoglienza stop Riceva mio particolare saluto Ammiraglio Foschini".

***

All'avv. Antonio Costa, Presidente della Lega Navale, pervenne il seguente telegramma: "Cerimonia Caduti del Mare et competizioni nautiche et accoglienze cordiali hanno provato miei Stati Maggiori ed equipaggi simpatia et fratellanza membri Lega Navale stop A Lei ed a tutti i soci giunga mio ringraziamento et saluto stop Ammiraglio Foschini".

"Veglia del Mare"

Il Circolo della Stampa di Genova, in unione alla Sezione della Lega Navale Italiana, organizza per l'11 agosto, all'Imperial Palace Hotel l'ormai tradizionale gran festa danzante intitolata quest'anno "Veglia del mare". E' ormai notorio che "Circolo della Stampa" significa perfezione di organizzazione, e tutte le feste mondane che sono state organizzate sotto tale nome hanno sempre raggiunto un esito brillantissimo. L'alleanza con la Lega Navale, la magnificenza del giardino e delle sale dell'Imperial Hotel, come sempre gentilmente e generosamente concesso, sono altri motivi per assicurare alla prossima festa dei colleghi genovesi l'esito migliore.

"Fantasia Azzurra"

La "Gazzetta Azzurra", attraverso la fatica dei colleghi Trabucco e De Battè, organizza per questa sera sabato 28 c. la sua "Fantasia Azzurra" al Miramare Torriani's Hotel, che trasformerà, per l'occasione, la "Pergola" in un'oasi meravigliosa di bellezze muliebri e di musiche melodiose o.... sincopate, secondo come i ballerini vorranno. La premiazione delle migliori *toilettes*, attraverso la giuria composta da scrittori e giornalisti, il lancio d'un pallone aerostatico, la battaglia dum dum, il ricco *cotillon*, l'arrivo della motonave "Città di Sorrento", che farà un viaggio apposito da Genova, ecc., e tutte le altre attrattive che la genialità dei colleghi ha saputo scovare, fanno della festa di questa sera una attrattiva di prim'ordine.

***

Tutte le sere si balla alla "Pergola" dell'Albergo Miramare; nei giardini dell'Imperial Palace Hotel; nello Stabilimento da Bagni "Elio". Pubblico numeroso accorre a questi trattenimenti.

Grandiosi festeggiamenti in onore di N. S. della Lettera

Stasera e domani nella Chiesa di S. Giacomo di Corte si svolgeranno grandiosi festeggiamenti in onore della Madonna della Lettera, con solenni funzioni religiose e festeggiamenti civili. Ecco il programma:

Sabato. - Ore 16: Omaggio dei fanciulli alla Madonna; presentazione dei fiori; parole di circostanza dette dal predicatore; Benedizione — Ore 20: Vespri solenni; Predica della Novena; Benedizione.

Domenica. - Dalle ore 5.30 alle ore 11: Messe lette — Ore 7: Messa della Comunione generale — Ore 10: Messa solenne in musica a grande orchestra diretta dal maestro don Giuseppe Comotto; Panegirico: *Inframissam* del Rev. Mons. Giulio Facibeni di Firenze, predicatore della Novena — Ore 15: Divertimenti popolari — Ore 17: Primo concerto della Banda cittadina "C. Colombo", in Via di Corte — Ore 19.30: Vespri solenni in musica; Processione con l'intervento del Corpo Musicale Comunale di Bonassola, diretta dal maestro G. Sabattini; Sparata di mortaretti in Via Bellosguardo. (Il quartiere di Piazza Vitt. Emanuele, durante il percorso della processione, eseguirà in Via Solimano una grandiosa sparata di mortaretti, nonchè provvederà alla illuminazione sul mare con i tradizionali "lumetti"); Benedizione — Ore 22: Secondo concerto della Banda cittadina "C. Colombo", in Via di Corte — ore 23.30: Spettacolo pirotecnico della rinomata Ditta C. Mosto di Chiavari.

Per l'occasione la Chiesa di S. Giacomo sarà sfarzosamente illuminata e addobbata, così pure le vie e piazze del quartiere.

Concerti Banda Cittadina

Il nostro corpo musicale "Cristoforo Colombo", per la ricorrenza della festa della Madonna della Lettera, domenica 29 corrente svolgerà i seguenti due programmi in Via di Corte:

Primo concerto alle ore 17: L. Preite *Marcia alpina* — Verdi *La battaglia di Legnano* Sinfonia — Meyerbeer *L'Africana* Fantasia — Rivista Mascagnana a) *Guglielmo Ratcliff* Sogno; b) *Cavalleria Rusticana* Intermezzo; c) *L'amico Fritz* Intermezzo — Orsomando *Anima Fascista* Marcia sinfonica.

Secondo concerto, alle ore 22: L. Preite *Gli Avanguardisti* Marcia — Bellini *Norma* Sinfonia — Verdi *Traviata* Atto IV — Leoncavallo *Pagliacci* Sunto — Orsomando *Frentanina* Marcia sinfonica.

Ass. Nazionale Combattenti

Sacrario dei Caduti. — Domenica scorsa 24 c., hanno montato la guardia d'onore al Sacrario dei Caduti i camerati: Aste Francesco, Adamini Giovanni, Bertolone Lorenzo. Numeroso pubblico ha visitato lo austero luogo, oltre a molti marinai ed Ufficiali della Seconda Squadra del Tirreno, e tutti ne uscirono evidentemente commossi per l'austerità del Sacrario. Ogni domenica la cerimonia si ripeterà: il pubblico potrà accedere al Castello dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 15 alle 17.

***

Gita. — E' pervenuto alla nostra Sezione il programma completo della gita organizzata dalla Federazione Provinciale nel Trentino, ed alla quale possono prender parte anche le famiglie dei soci. La quota d'iscrizione è di lire 260 in terza classe e di lire 300 in seconda classe, per i soci combattenti; L. 287 in terza classe e lire 345 in seconda classe per i famigliari. I camerati che desiderano prendervi parte, devono prenotarsi in Segreteria entro il 30 corrente, termine di chiusura delle iscrizioni.

Ordinanza Podestarile

Il Podestà, con manifesto in data 25 corrente mese, ordina che tutte le fronti e muri rivolti a pubbliche vie e vicoli, piazze e orti e da questi visibili, le vôlte, le soffitte dei portici e delle gallerie, le pareti degli anditi, degli antri e delle scale, debbono essere intonacate e imbiancate e tenute costantemente pulite ed in buono stato. I contravventori saranno passibili di ammenda trascorso un mese dalla data della presente ordinanza.

La partenza di Marconi per Londra

Domenica sera è partito per Londra S. E. Marconi, che da vari giorni era nella nostra città, a bordo del suo *yacht* "Elettra", eseguendo studi ed esperimenti con nuovi apparecchi che serviranno a guidare le navi attraverso la più fitta nebbia. Sua Ecc. Marconi ritornerà a Santa Margherita Ligure verso la fine della settimana, accompagnato da ingegneri e tecnici inglesi, alla presenza dei quali e di funzionari italiani svolgerà ufficialmente gli esperimenti attesi.

Ballo benefico all'Imperial Palace Hotel

Giovedì 2 agosto p.v., ad iniziativa della Contessa Morosina di Robilant, avrà luogo nel giardino dell'Imperial Palace Hotel un gran ballo organizzato dall'Opera Nazionale di Assistenza per l'Italia Redenta, sotto l'alto patronato di S.A.R. la Duchessa d'Aosta Madre e dell'Opera Maternità ed Infanzia di S. Margherita Ligure. A questo tradizionale avvenimento mondano di primo ordine non potrà mancare l'esito finanziario sperato, che sarà totalmente devoluto alle due benemerite Istituzioni. Verrà distribuito un ricco *cotillon* a tutti gli intervenuti.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica della nostra città, posta in Via Sella, rileviamo i seguenti dati meteorologici dal 19 al 25 corrente mese: Temperatura media massima gradi 28, minima 24.5; Umidità relativa media mm. 75; Stato del cielo: sereno giorni 5, misto 1, coperto 1; Temperatura dell'acqua del mare gr. 26,1; Stato del mare: calmo giorni 4, leggermente mosso 3; Altezza barometrica media 765; Precipitazione dell'acqua dal cielo millimetri 4; Vento: calmo giorni 2, moderato 2, debole 3.

"La Guerra bianca"

Fino a domani domenica è in visione un capolavoro parlato in italiano della Casa "Warner Bross": *La guerra bianca*, film di eccezionale interesse, interpretato da Loretta Young e da Warren William. Seguirà interessante giornale "Luce" e cartoni animati. La direzione consegnerà a tutti gli spettatori che interverranno a questi spettacoli uno scontrino riduzione, valevole per la rappresentazione di martedì 31 corr. mese.

Rimpatri per misure di P. S.

Dai carabinieri vennero fermati per misure di P. S.: Zanocchi Giacomo di Angelo, di anni 20, nato a Brescia; Balzani Oliviero di Colombo, di anni 19, pure da Brescia: ambedue perchè senza fissa dimora e pregiudicati in linea di furti.

Farmacia di turno

Domani domenica 29 corrente farmacia di servizio: *Pennino*, Via Pescino; farà pure servizio notturno durante la prossima settimana.

Nella conciliazione

Il locale Ufficio di Conciliazione, durante il periodo estivo, rimarrà chiuso dal 24 luglio al 20 agosto p.v. Le udienze di conciliazione verranno riprese con il giorno 21 agosto prossimo alle ore 10.30.

STATO CIVILE

Movimento dal 20 al 26 luglio

NASCITE

Maschi N. 0 — Femmine N. 2

MORTI

Turco Adriano, d'anni 76, pensionato; Corso E. Rainusso, 8 — Canepa Umberto, d'anni 45, meccanico; Ospedale Civile.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO (*Nessuno*).

MATRIMONI CELEBRATI (*Nessuno*).

DEGLI INDIRIZZI? *DEGLI INDIRIZZI! DEI BUONI INDIRIZZI!*

VOI NON NE AVRETE MAI TROPPI! *Noi pensiamo di esservi utili richiamando la vostra cortese attenzione sulle nostre pagine pubblicitarie: in esse troverete quanto vi occorre pel benessere della vostra casa, per l'incremento del vostro commercio, per la prosperità dei vostri affari!*

Dolci fatti in casa

Biscotti.

Farina gr. 230; Cremor di Tartaro gr. 16; Sale gr. 2; Burro o grasso gr. 28; Latte 3 16. Mescolate e vagliate la farina, cremor di tartaro ed il sale in una scodella, aggiungere il burro o il grasso a poco a poco con una forchetta o un coltello. Versate lentamente sufficiente latte, in modo da ottenere una pasta soffice che lavorerete e distenderete sopra una tavola cosparsa di farina non più alta di poco più d'un centimetro. Tagliate detta pasta con un coltello da biscotti impolverato di farina. Cuocete al forno molto caldo in un recipiente unto di burro da 10 a 15 minuti.

Liquore d'albicocche.

Prendere da 25 a 30 albicocche, tagliarle a pezzi, rompere i noccioli, estrarne le mandorle e sbucciarle. Ciò fatto, mettere frutta, noccioli spezzati e mandorle in un recipiente contenente due litri d'acquavite, aggiungervi qualche pezzetto di cannella e due o tre chiodi di garofano. Far macerare tre settimane, avendo cura di agitare ogni giorno. Filtrare, aggiungere 300 grammi di zucchero sciolto in un po' d'acqua. Far riposare e mettere in bottiglie.

Crema glacée.

Fate fondere quattro tavolette di cioccolata in pochissima acqua, aggiungetevi 60 gr. di zucchero e, volendo, quattro gialli d'uovo, lasciate raffreddare e mescolate i bianchi d'uovo sbattuti in neve molto ferma. Versate questa crema in una forma diritta, mettetela due ore sul ghiaccio. Sformate su una compostiera, immergendo un secondo la forma nell'acqua calda. Si possono rimpiazzare i bianchi dell'uovo con un litro di panna montata. Il gusto sarà più fine.

Spumoni con o senza mandorle.

Mescolate un bicchiere di crema fresca, uno di farina, uno di zucchero in polvere. Mettete in tre piccole quantità, ben spaziate le une dalle altre, su di una lastra imburrata. Passate a forno caldo. Più delicate, se aggiungerete bianco d'uovo.

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

R. Istituto Tecnico

Elenco degli abilitati nella sessione estiva dell'anno scolastico 1933-34: Aicardi Francesco; Bechis Giuseppina; Bonzani Maria Teresa; Frixione Emilio; Oneto Giovanni; Vaccaro Emilio. Rallegramenti.

Prezzo delle carni macellate fresche

La Commissione di Vigilanza sulla vendita dei generi di prima necessità, viste le variazioni avvenute nei prezzi all'ingrosso del bestiame, stabilisce i nuovi prezzi di minuta vendita delle carni macellate fresche come segue:

Vitello - Polpa lire 12 al kg.; lombate e carrè, 11; petto, 8; pancetta, 9,50; petto con giunta, 5,50.

Manzo - Bovini con giunta lire 4 al kg.; bovini senza giunta, 7; magro: 8; magro pezzi scelti, 8,50.

E' fatto obbligo agli esercenti macellerie di tenere sempre in vendita la carne senz'osso da lire 8 al kg., e che in mancanza hanno l'obbligo di fornire al consumatore, allo stesso prezzo, la carne di qualità superiore.

Nel circolo rionale "L. Montaldo,,

Lunedì sera, nella sede del Circolo Rionale "L. Montaldo" di Sant'Andrea di Rovereto, ebbe luogo con perfetto stile fascista e con grande entusiasmo il cambio delle consegne tra il fiduciario uscente camerata Alfredo Franceschini, chiamato ad altri incarichi, ed il nuovo nominato camerata Attilio Marcone. Alla cerimonia partecipò il Segretario del nostro Fascio, accolto festosamente dai fascisti di Rovereto. Molti fascisti chiavaresi hanno voluto essere presenti alla manifestazione: il loro simpatico gesto è stato molto apprezzato dai camerati della ridente frazione. Nella sede del Circolo, ove erano presenti il rev.do Parroco ed il Segretario Amministrativo del Fascio, parlarono applauditissimi il camerata Franceschini, che portò un vibrante saluto ed un augurio di fecondo lavoro al nuovo fiduciario; il camerata Marcone, che disse tutta la sua gratitudine ai fascisti di Rovereto, promettendo di lavorare a fianco loro per le fortune del Circolo Rionale, e, per ultimo il dott. Palma, che rivolse un caldo elogio al Franceschini per l'opera svolta con passione e con fede, e portando il saluto del Fascio di Chiavari al nuovo eletto. L'adunata si è sciolta con il saluto alla voce al Duce.

Gita al Monte Penna

Organizzata dalla locale Associazione Escursionisti Chiavaresi, si effettuerà domenica 29 corrente l'annuale gita al Monte Penna (m. 1735), col seguente programma: Partenza da Piazza XX Settembre alle ore 2 precise, in autobus, per il Passo del Bocco, proseguimento a piedi per la Scaletta e Passo della Incisa, alla vetta del M. Penna. Ritorno per Grondana e S. Maria, proseguimento in autobus per Chiavari, con arrivo alle ore 20. Direttori di gita: Birindelli Amedeo e Degli Esposti Agostino.

Beneficenza

Il Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla ha offerto al Comitato Maternità Infanzia per i bambini dallo stesso assistiti numerosi indumenti di lana, diligentemente confezionati dall'iscritte all'Opera. Il presidente del Comitato Maternità ed Infanzia vivamente ringrazia per la gentile offerta.

Il secondo torneo di palla a nuoto per G. F.

Il torneo di palla a nuoto che avrebbe dovuto svolgersi domenica scorsa, si effettuerà il 29 corrente, sullo specchio acqueo prospiciente i bagni "Bologna", ed in caso di cattivo tempo alla foce dell'Entella. Le partite avranno inizio alle nove precise e si svolgeranno con il sistema della eliminazione. Vige il regolamento tecnico della *Fin* e quello internazionale. Ricchi premi sono in palio. Il torneo, la cui organizzazione si preannuncia impeccabile, ed al quale interverranno moltissime squadre della Riviera, attirerà certo sulla spiaggia una folla rilevante di sportivi.

Spettacoli di Sabato e Domenica

Cinemateatro Cantero. — "Sigliana", sonoro-parlato; seguirà "Luce" e comica.

Cinema Centrale. — "Il re degli sbafatori", sonoro-parlato; seguirà "Luce" e comica e l'interessantissimo incontro Carnera-Baer.

Chalet Tirrenia. — Ogni sera trattenimenti danzanti.

Nel prossimo numero inizieremo "VITA BALNEARE" e pubblicheremo i nomi dei graditi ospiti dei cari stabilimenti. : : :

Lavagna

Un movimentato salvataggio nella nostra spiaggia

Lunedì scorso, tal Sanguineti Stefano, d'anni 20, calzolaio, detto "il mezzalìa", malgrado che il mare fosse molto agitato e sugli stabilimenti balneari sventolasse il segnale di pericolo, volle concedersi il gusto di un bagno reggendosi su gli alti marosi. Ma improvvisamente ebbe l'impressione di essersi troppo arrischiato lontano dalla riva e tentò con tutte le sue forze di riavvicinarsi a terra. Se non che il frequente, incessante succedersi di cavalloni e forse la corrente rendevano vano ogni suo sforzo ed il disgraziato esausto di forze, stava sul punto di annegare. Si slanciarono in soccorso diversi animosi, fra cui anche il bagnino dei bagni "Milano", ma nessuno riuscendo ad afferrarlo il poveretto era prossimo a scomparire sott'acqua. Fortuna volle che del pericolante si accorgesse anche il personale dello stabilimento Boggiano. Immediatamente il figlio del proprietario, il bravo Ilio, che funge da bagnino, si slanciò al soccorso. Raggiunse il pericolante già quasi svenuto e, lottando tenacemente contro i marosi, il vento e la corrente, riuscì a riportarlo a terra in salvo, deponendolo svenuto su l'arena, fra gli applausi dei presenti. Il gesto del bravo Ilio Boggiano ne dimostrano oltre chè il cuore generoso e coraggioso, anche la non comune abilità di nuotatore, caratteristica essenziale di un buon bagnino. Al bravo giovanotto un ben meritato plauso.

Altra bella conferenza del Comm. Giacalone

La sera di venerdì 20 c. m., nel Teatro del Littorio, il cap. comm. Benedetto Giacalone ha tenuto un'altra delle tanto apprezzate sue conferenze. Argomento: *"La civiltà tolteco-azteca"*. Vi assisteva, come al solito, la parte più intellettuale e colta della cittadinanza, il Podestà, il Segretario Politico e le più distinte personalità cittadine, che poterono ancora una volta apprezzare la vasta cultura ed il profondo senso di osservazione del valente conferenziere, che fu in ultimo vivamente applaudito e complimentato. Il comm. Giacalone ha corrisposto al desiderio generale dando alle stampe in nitida, elegante edipione la sua prima conferenza su *"La civiltà degli Incas"*, in vendita presso la Cartoleria Sanguineti Aurelio, di Via Roma, al prezzo di lire due. Si spera verranno pubblicate anche le altre due conferenze.

La lotteria Pro Mutua Combattenti

La lotteria pro Mutua Combattenti della Sezione di Lavagna, della quale vi abbiamo già illustrato i ricchi premi, promette — per l'efficace propaganda e per il personale prestigio del Presidente dott. G. Sanguineti, di sortire un vero plebiscito di simpatia per i nostri combattenti. A proposito di questa lotteria è da tener presente un particolare importantissimo, indice di una correttezza veramente esemplare e.... non tanto frequente in simile iniziative. Ci assicurò il Presidente che (qualunque sia il numero dei biglietti venduti) i premi *dovono assegnarsi tutti*, perchè *verranno imbussolati ed estratti soltanto i numeri venduti*, escludendo così la possibilità che qualche premio possa passare in.... cavalleria. Chi ancora non lo ha fatto, si affretti a provvedersi di numeri, sicuro di fare il proprio interesse ed anche il proprio interesse. Chi scrive ne ha comprato dieci, con la spesa di altrettante lire; gliene furono offerte già 100, ma non li cederà per meno di 1000. A buon intenditor....

La fiera pro feste centenarie di S. Stefano

Nelle eleganti ed ampie vetrine Lavo, Parodi, Piaggio e Copello, in Via Roma, ed altre in Via Vittorio Emanuele, sono esposti ed ammirati buon numero dei ricchi ed artistici doni destinati alla fiera pro feste sentenarie di S. Stefano, alla quale è ormai assicurato l'esito più lusinghiero. Abbiamo osservato premi di veramente eccezionale ricchezza ed altri ne continuano a pervenire. L'esito brillante di questa fiera, oltrechè alla antica devozione dei lavagnesi verso il giovine Levita, che primo suggellò col proprio sangue la sua fede in Cristo Redentore, ed alla tradizionale generosità della cittadinanza, è certamente dovuto all'alto prestigio onde sono circondate le gentili signore e signorine componenti il Comitato, ed in primo luogo la Presidente Donna Romilda De Ambrosis-Giacalone, che di tutto è l'anima ispiratrice. L'estrazione avrà luogo il giorno 6 agosto e vi saranno, quel giorno, molto contenti.

Beneficenza

La signora Podestà Amelia ved. Bianchetti perseguendo nella sua benefica consuetudine, volle onorare la memoria del suo compianto consorte elargendo alla Casa Divina Provvidenza lire 150. L'Amministrazione vivamente ringrazia.

Nella Casa D. Provvidenza

Non avendo potuto aver luogo per non essersi raggiunto il numero legale l'assemblea indetta per il 22 p. p., la stessa avrà luogo in seconda convocazione domenica 29, alla stessa ora e con lo stesso ordine del giorno.

Strada di S. Giulia Decreto di pubblica utilità

Con decreto N. 30310 Div. IV, in data 20 corrente, S. E. il Prefetto di Genova ha dichiarato opera di pubblica utilità la costruenda strada S. Bernardo-S. Giulia. Il Comune può ora procedere alla espropriazione dei pochi terreni che ancora non sono stati offerti gratuitamente e dare quindi maggiore impulso ai lavori di costruzione di un'opera di cui è tanto sentito il bisogno.

La buona cucina

Pomodori ripieni.

Prendete dei pomodori di mezzana grandezza e maturi; tagliateli in due parti eguali, levatene i semi, conditeli con sale e pepe, e riempite i buchi formati col seguente composto, in modo che sopravanzi e colmi la superficie del pomodoro medesimo. Fate un battutino con cipolla, prezzemolo e sedano, mettetelo al fuoco con un pezzetto di burro, e quando avrà preso colore versateci dei funghi secchi rammolliti e tritati finissimi: aggiungete un cucchiaio di pappa col latte, condite con sale e pepe e fate bollire alquanto, bagnando il composto col latte, se occorre. Tolto dal fuoco, aggiungete, quando sarà tiepido, parmigiano grattato ed un uovo, oppure soltanto il rosso se è sufficiente a rendere il composto non troppo liquido. Preparati così i pomotori, cuoceteli in una teglia fra due fuochi con un po' di burro e olio insieme e serviteli per contorno all'arrosto o alle bistecche in gratella. Si possono fare più semplici con un battutino di aglio e prezzemolo mescolato con pochissimo pane grattato, sale e pepe conditi con l'olio quando sono nella tegia. Per contorno al lesso sono eccellenti se preparati nella seguente maniera: prendete un tegame largo oppure una teglia, spargete sulla medesima dei pezzettini di burro e sopra questi collocate dalla parte della buccia, pomodori tagliati a metà, dopo averne levati i semi. Conditeli con sale, pepe e un poco di olio; spargete sui medesimi altri pezzettini di burro e cuoceteli a vaso scoperto.

Marinatura di zucche.

Toglietе la pellicola verde a delle piccole zucche, tagliatele per tutta la lunghezza in fili sottili, salatele ed aspergetele con poca noce moscata. Dopo mezz'ora spremetele in un pannolino sì che l'acqua esca tutta e involgetele nella seguente pastina. Sciogliete a fuoco lento un pezzo di burro, unitevi fior di farina, bagnate la pasta con del latte, mettetevi sale e raschiatura di limone, poi toglienddola dal fuoco, incorporatevi tre uova (tuorlo), tre chiari sbattuti in neve e fate che la pasta riesca liquida anzichè no. Involgetevi i fili di zucca, friggeteli con burro, strutto o meglio coll'olio ben bollente e serviteli con lo zucchero.

Salsa di pomodoro per pasta, piatti in umido, frittate.

Fate friggere in una casseruola un sedano, una carota a fette, del prezzemolo, una foglia di lauro, con 60 grammi di burro. Aggiungetevi quindi 9-otto grammi di pomodoro fatti in pezzi, conditi con sale e pepe. Lasciate bollire finchè la salsa sia densa, poi passatela allo staccio e allungatela con del brodo.

— = × = —

Contro il sudore

Nella stagione estiva a taluni sudano fortemente i piedi ed il sudore, per condizioni particolari, assume qualità graveolenti repulsive. In tali circostanze la cura è semplice: bagni giornalieri locali con permanganato in soluzione all'uno su cinquemila o con lisoformio (un cucchiaio ogni litro d'acqua).

Agostino Macchiavello
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

ANNO XXVII - N. 1325

RAPALLO, 4 Agosto 1934 - XII

Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent. 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

La Settimana

L'Italia è di vedetta

Si è ormai documentato che il social-nazionalismo austriaco aveva incitamento e mezzi a compiere i suoi atti terroristici da taluni fattori responsabili della Germania e che l'assassinio di Dollfuss fu dalla Germania voluto e deciso. L'irruenza polemica della stampa tedesca contro le nette accuse e le prove portate dalla stampa italiana non servono ad altro che a rendere più severa la condanna contro i metodi terroristici voluti dal nazismo germanico e a suscitare sempre più vivo il sentimento di sdegno che ha pervaso e commosso il mondo intero. E sempre più viva e profonda è l'ammirazione dimostrata per il fiero atteggiamento dell'Italia fascista, che senza tentennamenti e irresolutezze è intervenuta a tempo e decisivamente per assicurare all'Europa la pace. Mentre ancora il cadavere di Dollfuss era esposto al pellegrinaggio dei suoi concittadini, già Mussolini aveva disposto per assicurare che nessuna violenza si fosse tentata, colle armi, verso l'indipendenza dell'Austria, e le forze armate adunate verso il Brennero hanno fatto comprendere che nessun tentativo contro l'Austria sarebbe tollerato. E nulla è avvenuto. L'ordine è ritornato e il nazismo si è dovuto dar vinto. Così ancora una volta la politica fascista ha salvato l'indipendenza dell'Austria e la pace europea. In brevi giornate si sono svolti avvenimenti che resteranno nella storia, colla figura e la memoria del Cancelliere austriaco, che già il mondo onora come un martire, caduto per l'idea al suo posto di lavoro e di comando. Il nazismo austriaco, che si credeva aver una base nel popolo, si è sentito condannare all'infamia e l'assassinio compiuto l'ha travolto definitivamente. La Germania si trova ora ad una oscura svolta, davanti all'opinione pubblica. La sua responsabilità nell'assassinio offrendo è una macchia al suo onore che non si cancellerà tanto facilmente. Se si ricorda lo incontro di Venezia e il comunicato che assicurava il consenso pieno di Hitler all'indipendenza austriaca, gli avvenimenti che son seguiti lasciano il senso che Hitler si sia venuto a dimostrare spergiuro. Si discute ora su quanto potrà fare a Vienna Von Papen. E' però certo che sarà difficile per la Germania ricacciare da sè le ombre fosche che il delitto di Vienna vi ha addensate. Quello che è più certo ancora è che l'Italia ha avuto un consenso plebiscitario per il suo fierissimo atteggiamento e l'improvvisa ventata di livore germanico non la tocca e non la scuote. L'Italia è vigile, pronta, sicura e forte al suo posto di vedetta nella situazione europea, e Mussolini ben regge e dirige ogni sua azione politica fra l'ammirazione del mondo.

Continuità

Non c'è sosta nell'opera di Dollfuss, il Cancelliere martire, che oggi più che mai è vivo e presente nell'anima del suo popolo. Il nuovo governo austriaco continuerà la sua opera con maggiore sicurezza e con più grande prestigio davanti al mondo. Le colpe tedesche non potranno espiarsi tanto facilmente. Il delitto ha gravato di più sui mandatari e sugli assassini che sulle vittime. L'Austria ne esce aureolata di sangue e di sacrificio, ma più forte e potente, e la commossa passione di tutto il mondo ha esaltato il gesto di un uomo che ha saputo farsi fieramente interprete dello sdegno universale. Mussolini, bisogna ripeterlo, ha fatto il gran gesto che ha decisa e chiarita la situazione. Il movimento nazista si è interrotto all'ultimo atto di terrore — il più violento e il più indegno — e, sotto la condanna dell'opinione pubblica mondiale, non ha saputo andar oltre o spiegarsi, mentre la sua responsabilità si è in pieno fatta evidente. L'Austria si è così fortificata contro tutti i suoi nemici e sarà più facile al nuovo governo reggerne i destini. Continua intanto inesorabile la punizione. Oltre il processo degli assassini e dei ribelli c'è in moto una revisione interna, che riesca a pacificare per più lungo tempo il paese. Gli attentati, che erano all'ordine del giorno, sono cessati di improvviso e se anche qualche ribelle potrà ancora tentarne, si capisce che mancano ormai le speranze d'instaurare l'anarchia e il disordine in Austria. Il governo agisce e può agire, il che vuol dire che domina gli avvenimenti e che ha il consenso unanime e generale del popolo. Dollfuss vigila da morto e raccoglie il premio delle sue fatiche e del suo martirio. C'è una continuità certissima nel regime che egli aveva instaurato e di cui egli è ancora capo. Ed è bene per l'Austria e per la pace che questo si compia. Oltre la pacificazione dell'Austria, oltre la sua unità e la sua indipendenza, c'è una più vasta questione di giustizia che, da quanto avviene in Austria si determina e si esprime. Le ambizioni di egemonia devono infrangersi contro il diritto di una gente. Dollfuss è caduto per difendere questo diritto che dei terroristi pagati volevano infrangere. La giustizia che vince dà la sicurezza di una superiore vittoria per la pace europea. E noi dobbiamo essere orgogliosi che Mussolini sia stato prontissimo a dare il segno dell'alt, a chi voleva marciare contro la libertà e l'indipendenza del popolo austriaco.

Bulgaria

Noi siamo amici della Bulgaria e dal giorno che una principessa italiana è salita al trono di quella nazione, quest'amicizia si è rinforzata, come per una parentela che ai bulgari colleghi tutto il popolo italiano. Giovanna di Savoia, Regina di Bulgaria, ha portato nel vicino Oriente tanto dell'anima nostra e ha stretto con vincoli di nuova gentilezza quelle relazioni spirituali che già esistevano e che si sono esplicati in migliori rapporti politici. Oggi la cronaca ci riporta la Bulgaria di attualità, sia per gli accordi firmati dal Duce, e che regolano dei più vasti rapporti economici italo-bulgari, sia per la presenza a Sant'Anna di Valdieri della Regina Giovanna. Il contatto dei nostri Sovrani col popolo italiano ha nuovi episodi di bellezza, e colla Regina Elena questa volta la sua figliuola pure Regina era presente nell'assistenza ai poveri, in una festa che più ha avvicinato il popolo alle due Regine e che ha dato il segno della benevolenza sovrana e dell'appassionata riconoscenza popolana. C'è una comprensione nuova fra il trono e il popolo, ed è bello che anche la Regina Giovanna di Bulgaria ci abbia dato questa constatazione. I nuovi rapporti economici regolati dagli accordi testè firmati, comprendono l'esportazione in Bulgaria di prodotti tessili e di prodotti tipici italiani, fra cui formaggi, agrumi, marmi, automobili, olio di oliva, paste alimentari, motori, macchine, cappelli, ecc., per uno scambio d'importazione di prodotti agricoli. C'era stata una contrazione negli scambi fra noi ed i bulgari, in dipendenza del crollo dei prezzi dei prodotti agricoli e anche la nostra esportazione ne aveva sofferto. Cogli accordi odierni si può sperare in una nuova promettente fase nello sviluppo commerciale italo-bulgaro, ed è quanto noi si vuol sperare. La Bulgaria ci è amica e da questa amicizia è giusto che si rinnovi il traffico per un benessere maggiore delle due nazioni.

Dominator del mare

Nelle acque di Liguria si è provata da un uomo di genio italiano, dall'accademico Guglielmo Marconi, una nuova invenzione, quella dei radiofari per la guida delle navi nella nebbia. Sul mare, il genio italico trionfa e in ogni sinistro c'è il suo alito salvatore. Quanti naufragi evitati e quanti soccorsi a tempo prestati per quel semplice richiamo di aiuto "S.O.S.", che viene lanciato nell'aria per la genialissima scoperta dell'italiano Guglielmo Marconi. Veramente è costui il dominatore del mare, il vincitore, il superatore di ogni minaccia e di ogni incubo, se ancora una volta riesce di rendere sicuro alle navi il viaggio, quando più densa la nebbia cela il pericolo e prepara il rischio. Nella nebbia lento è sempre il viaggio ed urge tener vivo il richiamo ad altre navi per non speronarsi a vicenda. Pure dei sinistri dolorosi ed inevitabili avvengono sempre, perchè la prudenza, per quanto osservata e attenta, spesso non giova, sulle scie degli oceani e nei mari più tranquilli, all'ingresso dei porti. Degli urti, degli scontri fra navi avvengono sempre e non basta sovente la luce dei fari a farle deviare dai pericoli delle scogliere. Eccoci ad una nuova invenzione italiana, al radiofaro, sicuro conduttore di navi nel buio più fitto, contro ogni pericolo di notte e di nebbia. In Liguria, nella nostra Santa Margherita, che è il posto di sosta al genialissimo Marconi, l'opera nuova si è trionfalmente provata e dimostrata atta ad ogni più difficile guida. Così il genio italico si riafferma e veramente del nostro altissimo Gugliemo Marconi può dirsi ch'egli sia il sicurissimo dominatore del mare.

CIEMME.

Una principessa Sabauda in un diario inedito

Clotilde la santa - Come fu cucita la S. S. Sindone al Castello di Moncalieri - La venerazione del popolo

Luisa Baudi di Vesme è venuta pubblicando alcune lettere della Principessa Clotilde alla Contessa Carron di Briançon dei Marchesi di S. Tommaso, che fu dama di Maria Adelaide, e della contessa ad amiche sue, lettere che sempre meglio lumeggiano e documentano l'alto sentire dell'augusta e indimenticabile Principessa Sabauda.

Molto si scrisse del matrimonio della Principessa col Principe Gerolamo e molto si esagerò per voler di proposito fare del romanzo anzichè della storia.

Il 25 marzo 1859, la Principessa così scriveva alla Contessa di Briançon: «Sono felice e in ottima salute grazie a Dio, e vi ringrazio dei voti che avete fatto per me».

E il 10 giugno: «Posso darvi eccellenti notizie del Principe Gerolamo».

Edificante la pietà che anima ogni scritto. La Principessa si palesa esempio mirabile di bontà, di fede cristiana. Dal suo viaggio in Egitto, col Principe, nell'aprile del '63, scrive: «Ho riveduto, passando, San Rossore. Papà e mio zio Eugenio. Breve incontro. Papà riprese tosto la via di Torino, io quella di Napoli. Margherita deve fare la sua prima Comunione per le Pentecoste. Preghiamo per Lei. Ed eccoci, ora, al Cairo, ospiti del Vice Re. Noi dobbiamo andare a Gerusalemme. Non dimenticherò nessuno. Sono figlia di Maria e mi preparo pel 20 Giugno alla Festa della Consolata....».

In altre lettere, la Principessa accenna all'«affare di Lisbona», a Maria Pia, alla nascita del Principe Luigi, alla Principessa Laetitia, nata nel dicembre 1866.

Pochi sanno che, in occasione dell'esposizione della Santa Sindone a Torino, per le nozze del Principe Umberto di Piemonte con la Principessa Margherita, fu proprio la Principessa Clotilde a ricucire la nuova seta rossa che riveste il sacro lino, esposto ancora lo scorso anno alla venerazione dei fedeli....

Alle cinque del mattino, Monsignore Arcivescovo di Torino celebrò la Messa alla quale la Principessa e la sua dama fecero la Comunione, poi subito le due Signore si misero all'opera, che non ebbe termine che alle nove e mezzo.

Durante questo tempo, la Principessa Clotilde cucì, inginocchiata sul marmo, la fodera di seta rossa, che doveva sostituire quella nera.

Giorni sono, un giornale accennava in un articolo al pellegrinaggio di S. Carlo Borromeo da Milano a Torino per venerare il sacro lino — proprietà di Casa Savoia. I lettori, che seguono con crescente interesse le documentazioni di nostra storia, ricordano certamente.

Orbene, in una lettera privata della Contessa di Briançon si allude anche a tal particolare.

Scrive, infatti la Contessa: «Poichè ero vicino alla Principessa per aiutarla, ebbi l'onore di ammirare per oltre quattro ore, pregando là Reliquia, che S. Carlo Borromeo era venuto a venerare, facendo a piedi il pellegrinaggio da Milano a Torino».

Scoppiata la guerra franco-prussiana, Vittorio Emanuele — inquieto per la sicurezza della figlia, manda a lei il Marchese Spinola, invitandola a venire in Italia.

La Principessa, calma e sicura anche davanti al pericolo, risponde con ferma fierezza: *"Savoia e paura non si sono mai incontrati"*, e lascia la Francia soltanto dopo il 4 settembre, cioè dopo la proclamazione della Repubblica. Lascia il Palais Royal, senza neppure far rialzare i cristalli della sua vettura, mentre la folla s'inchina al suo passaggio.

La Principessa Italiana lascia la Francia, con quella fierezza dignitosa ed esemplare che è una virtù della sua Casa, e si dirige a Prangins, sul Lémano.

In alcune lettere, accenna alla sua opera di infermiera presso il capezzale della *piccola Letizia*, colpita da un attacco di meningite, e agli studi dei Principi Vittorio e Luigi in un collegio, presso Parigi.

Del '74 è una breve lettera alla Contessa: «*Dio sa ciò che noi meritiamo. Fiat*». E nel settembre del '76 prega la Contessa di comprarle a Torino un Crocefisso per la Comunione dell'Infante Carlo Ferdinando, suo nipotino e figlioccio: «*Un Crucifix, tout semblable à ceux de Victor et de Louis, mais je ne veux pas que l'on y travaille le dimanche*».

Dopo la morte del gran Re, la Principessa si trasferisce al Castello di Moncalieri. Una frase domina le lettere della Contessa di Briançon alle amiche: «*Notre bonne Princesse est toujours plus sainte*».

Gli avvenimenti precipitano: la morte del Principe Gerolamo, la tragica fine del Re Buono. La vita della Principessa è tutta una preghiera, vita interamente dedicata ai poveri e agli infelici. La sua anima eletta saliva al vertice della perfezione morale e cristiana.

Una cella di religiosa era la camera della Principessa al castello: un lettino di ferro, due sedie, una tavola e un inginocchiatoio dinanzi al Crocifisso. Null'altro.

Il 25 giugno 1911, la Principessa rendeva l'anima a quel Dio, che essa aveva sì fedelmente servito.

A Superga riposano le sue spoglie e la sua memoria è venerata, tra il popolo, come quella di una santa.

Il suo nome è ricordato con quelli di Bianca di Castiglia e del Beato Amedeo di Savoia.

AVI.

"Mamoulian" regista cinematografico

Nella Russia, rigogliosa terra del cinema, presso una scuola di registi teatrali, Rouben Mamoulian temprò le native virtù di direttore scenico. E quando i primi altoparlanti accompagnarono con il suono le movenze figurate dello schermo, "City Streets", una pellicola di "gangsters", portò per il casto mondo il suo nome. Mamoulian, nome strano e dolciastro, colpì la attenzione dei critici; e doveva presto accomunarsi con altri nomi, già celebri, Lubitsch, Sternberg, Vidor, i predecessori, trovarono in lui un concorrente, che assommava le loro esperienze in una lucida conoscenza della nuova arte. Ammirati dai suoi giuochi di pura meccanica, dalle sue scaltrezze di narratore risivo, i critici lo reputarono un abile giocoliere della tecnica e, ancor oggi, pochi soltanto lo stimano uno stilista, un originale artista. A chi la ragione?

Il cinema rimane tuttavia, nonostante le fervide apologie, una girandola nell'Olimpo delle arti, un barbaglio di luci, di repente accese e subito spente. Un fantasioso fuoco d'artificio destinato a lasciare un'eco spirituale ridottissima; uno zuccherino per gl'innamorati delle belle forme. Di questo aspetto del cinema, sembra a prima vista che Mamoulian si valga per scopi precisi, e se ne deduce che la perfezione di alcune sequenze sia soltanto il prodotto di un freddo cervello. Ma, in realtà, dietro ad un'apparente freddezza di montaggio sta l'ardore di una fantasia in ebollizione, che conosce le leggi dello spazio e del tempo. L'intellettualità di Mamoulian è feconda, accesa al calore di un cuore sincero, libera dai vincoli ironici o scettici di una supermuta esperienza: è così che nelle sue pellicole si trovano sempre intime vibrazioni di corde sentimentali. Anche se queste vibrazioni sono a mala pena accennate con il candore di una gardenia ("Doctor Jekill"), con le bianche spume del mare. Il sentimento è filtrato attraverso all'intelligenza, è purificato all'alambicco dell'analisi e devesi convenire che da nessuno esso è tradotto in ritmi cinematografici con la stessa sicurezza di effetti del nostro cineasta. L'amore, ad esempio, ha conosciuto palpiti visivi di baci e di sguardi inediti e l'oscillare delle sensazioni tra la gioia dello spirito e il godimento materialistico.

Calcolatore preciso, quale egli è, non sbaglia mai nella misura; il movimento è decomposto nei suoi elementi per essere ricomposto in una sintesi stringata, pura, matematica. Ne "Love me to-night", il racconto è aperto su il risveglio di Parigi: dalle assonnate brume della Senna alle ariose altane dei sobborghi è un graduale passaggio alla vita. Gesti umili colti a volo, piccole faccende del popolo, inizio fragoroso del "menage" quotidiano. Visioni e suoni sono, in quest'esempio, presi alla loro radice: e, nei tocchi rapidi, nei fugaci sguardi alle cose e alle persone a ciascuno parrà di ritrovare l'animo del mattino; come sempre, per quell'alone di commossa verità che è nelle inquadrature dei suoi "films", a ciascuno parrà di rivivere i propri ricordi. E' soltanto tecnica, questa? o non è piuttosto intuizione profonda dei moti naturali ricostruiti secondo un ritmo interiore? Forse Mamoulian è un regista troppo forbito; di lui a volte non si sa bene distinguere i difetti dai meriti; può accadere d'accettare con entusiasmo quanto a una ponderata riflessione in seguito si rifiuta; abbiamo pudore nel riconoscere l'innocenza dei nostri sensi, incantati dal procedimento categorico della sua tecnica. Poichè egli non lascia mai intravedere le toppe dell'improvvisazione, ci prende il sospetto che sotto i suoi calcoli meticolosi ci sia l'inganno del fattucchiere.

Invero hanno grande rilevanza gli effetti magici e il dominio quasi prestigioso della sua personalità.

Gli interpreti, al suo comando, lasciano le consuete spoglie, per rivestirsi di nuovi mantelli; si dànno in un completo asservimento, che testimonia a favore di quella sovranità di comando che spetta al regista nella produzione. Cari fenomeni di ipnotismo! Volti che eravamo abituati a considerare in modo fisso, acquistano per incanto una nuova luce espressiva, attori inerti prodigiosamente si animano, non si dimenticano più, la mimica meccanica e convenzionale s'irrobustisce di reconditi significati. E' la creazione "ex-novo" di interpreti; temperamenti diversi si riconoscono in un unico stile. La suggestione magnetica del regista assume maggior consistenza quando dirige la folla dei minori personaggi. Le sue opere sono, a chi ben riguardi, una raccolta di tali tipi caratteristici, di queste figure di secondo piano, prese talvolta da un campionario usuale, ma vive pur sempre, umane, distinte per segni particolari.

Altro potere ha Mamoulian. Prende cose vecchie, le ritocca, le aggrazia, le rimette in circolazione. Bazzica nei magazzeni pieni di sdrucite pellicole, ne scopre le preziose qualità, tesori dimenticati, e le ripone splendenti nelle vetrine della sua creazione. La freschezza di taluno sue imagini o mezzi dinamici fiorisce sulla robaccia dei mestieranti. Il dinamismo puro e la simultaneità delle azioni veloci in "City Streets", alla fine, nella corsa fantastica delle automobili e del treno, sono uno strappo violento alle intorpidite sensibilità, operato con modi classici.

Mamoulian bada sopratutto a che l'armonia sia completa, alla connessione economica ed efficace delle scene, alla compiuta espressione di un quadro. L'accordo dello sfondo con il primo piano ne è una prova evidente.

Le cose circostanti, in una corale positura, partecipano all'azione: il profilo scultoreo dell'antenato ripete le linee del viso dell'augusto nipote, le trine spumose dell'onda marina sottolineano gli umori amorosi degli innamorati, il torvo profilo d'un aquilotto imita la curva persona dell'assassino. Contrasti e paragoni, atteggiamenti nei quali a volte vive l'anima del "regisseur", che in tal modo manifesta l'ingenuo sorriso o la pietà, l'amarezza o il piacere, la commozione insomma, quella commozione che, a dispetto del tecnicismo assoluto, trapela qua e là inesorabilmente nei suoi lavori.

p. g.

La Mostra personale dei pittori Fantoni e Rossaro

Mario Ugo Fantoni è pittore toscano, nato a Piombino. Studiò all'Accademia di Brera a Milano e fu allievo affezionato del Mentessi.

Predilesse la tecnica divisionista, allora trionfante, ed esordì giovanissimo con quel gruppo di divisionisti lombardi che segnò un momento glorioso nella storia dell'arte e si affermò con i nomi di Segantini, Morbelli, Longoni, Grubyci, ecc.

Rossaro: Autoritratto

Emigrò poi in America e rimase molti anni nel Messico e negli Stati Uniti, dedicandosi con varia fortuna a diverse forme d'arte decorativa, pure rimanendo sempre fedele al suo credo divisionista.

Ritornato quindi in Italia, prese parte attiva alla vita artistica in Firenze, dove si distinse in varie esposizioni, conquistandosi anche i premi più ambiti. Quivi rimase fino al 1913 quando — chiamato — ripartì per il Nord America, e si portò quindi in Inghilterra, dove cominciò a dedicarsi all'incisione, appassionandosi allo studio dell'acquaforte, cui si dedicò poi specialmente al suo ritorno in Patria.

La serie eccezionale di belle acqueforti che egli espone in questa mostra attestano la sua attività e i suoi pregi.

Dal 1927 Mario Fantoni si è stabilito a Rapallo e divide il suo tempo tra i due grandi amori della sua vita: l'Arte e il Mare, con tutte le sue attrattive, non esclusa la pesca. Perciò lo studio del nostro pittore, accoglie, insieme a quadri, cavalletti, torchi e incisioni, un buon numero di remi, nasse e reti che gli sono famigliari quanto il pennello e il bulino.

***

Edgardo Rossaro giunge a Rapallo nella piena maturità della sua arte e preceduto da incontestabile fama di eccellente pittore di tradizione classica, ispirata a concezioni di puro estetismo, elaborata con fine intuito realistico ed espressa con rara maestria di disegno e tecnica dei colori.

Figlio di ben stimato ed apprezzato pittore vercellese, discepolo di Luigi Nono a Venezia, del Gilardi e Tavernier a Torino; appassionato d'arte e vissuto lungamente nelle maggiori fonti d'arte, quali Venezia, Roma, Firenze, ha potuto affinare e potenziare il suo naturale talento artistico così da

Rossaro: Ritratto di Signora

potersi elevare, di anno in anno, a mète e conquiste di superba affermazione nell'agone della pittura neoclassica, senza influssi di scuole o contaminazioni di maniera, ma libera, schietta, personale.

La stampa italiana ed estera lo ha segnalato e distinto della pletora dei pittori fin dalla sua primissima esposizione del 1906, ancora immaturo d'anni, e lo ha accompagnato con i più lusinghieri giudizi per tutte le mostre ed esposizioni fatte per un trentennio di lavoro, escluso lo intero periodo della guerra che egli combattè quale volontario negli Alpini sulle più alte ed algide vette di fronte al nemico.

Oltre la stampa quotidiana, valenti e autorevoli scrittori ànno vagliato al crivello della critica indagatrice e spesso pedantesca, il valore del Rossaro, e tutti hanno riconosciuto ed apprezzato in lui qualità di schietto, fine, preciso, abile, ispirato maestro: perfetto nel disegno, potente nei rilievi coloristici, acuto nell'analisi e nella comprensione dei soggetti, siano ritratti che paesaggi o composizioni di pura creazione del suo idealismo pervaso di sano romanticismo.

Chi ha l'agio di visitare lo studio del Rossaro, posto da po-

chi mesi in una luminosa e fresca palazzina su uno dei più ameni poggi orientali della nostra città, avrà di che appagare la sua curiosità, sfogliando le numerose riviste d'arte e voltando le pagine del voluminoso e grosso *album* di critiche e giudizi della stampa. Vi è attestato l'imponente lavoro compiuto e gli ambitissimi successi avuti nelle centinaia di mostre ed i premi ottenuti alle grandi esposizioni in Italia e all'estero.

Il visitatore, supposto che sia amatore e intenditore d'arte, ne troverà subito la conferma, girando intorno lo sguardo. Grandi e piccoli quadri su ogni parete e in ogni canto, e fotografie di tanti altri quadri venduti. Si alternano ritratti, autoritratti, paesaggi alpestri, lacunari, marini e poi si resta affascinati all'ammirazione delle forti e suggestive visioni bibliche dell'Annunziazione, di Giuditta, di Salomé.

Lo spazio non ci consente di fare una particolareggiata illustrazione, o per lo meno di dare maggiori rilievi ai pregi dei suoi lavori, esposti nella gran sala dell'Eden.

Con sintesi più comprensiva, riportiamo il giudizio già dato da un eminente critico, e cioè, che il Rossaro *"è un genuino discendente dei più eccellenti maestri del periodo aureo della nostra pittura"*.

Non esitiamo a dire che gli studi per i "Decollati" e l' "Annunciazione", per la vigorosa potenza di concezione ed espressione della intima figurazione dei soggetti, meriterebbero di trovar degno posto tra i quadri delle nostre RR. Accademie o Gallerie d'Arte.

c. f.

La "vernice" della mostra personale dei pittori Fantoni e Rossaro — aperta nell'Eden Teatro di Rapallo — è avvenuta questa mattina sabato alle ore 10.30 alla presenza delle autorità e di un folto e brillante gruppo di invitati. La mostra rimarrà aperta tutto il mese di agosto.

Le Novelle del "Mare"

Il Rappresentante

— Ma che c'è di male ad averlo invitato in casa? Niente, proprio niente, mamma. E' stato molto gentile con me durante il viaggio: figurati un vero gentiluomo, un signore compitissimo, che ha smesso di fumare per riguardo a me, che è riuscito a farmi passare bene tre ore in treno.

E' stato lui, che, da uomo abituato a viaggiare continuamente, mi ha ben spiegato le coincidenze e mi ha consigliato le cose migliori.

E poi avessi sentito che barzellette, mamma! Davvero, me la son passata bene la notte! All'ultimo, poi, mi ha voluto dare il suo biglietto da visita. Eccolo! Guarda che bel nome: Annibale Concordati — commerciante. Persona distintissima, dopo tutto, e se io mi sono permessa di dargli ascolto, pur essendo sola, è proprio perchè subito avevo capito che avevo da trattare con un signore dabbene. Tanto che io per non essere da meno ho voluto ricambiare il suo gesto dandogli il mio biglietto da visita e lui, avessi sentito con che modi, mi ha promesso di venirmi a trovare dato che, con il suo giro d'affari, a volte gli capita di trovarsi da queste parti.

Le persone che si qualificano, lo dovresti pensare, mamma, sono sempre quelle serie, posate, che sanno quel che fanno. Lui per esempio mi ha promesso di venire, ed ecco che adesso, con questo suo biglietto mantiene la promessa.

Poi non si sa mai, da cosa nasce cosa. E' un individuo ben portante; io gli devo essere riuscita, per lo meno, simpatica, al punto che s'è interessato di tutti noi ed io ho tanto parlato della mia mammina, che oggi sarà buona, metterà le tendine belle nel salottino e si vestirà bene per ricevere degnamente il signor Concordati.

A proposito, mamma, voglio dirti un'altra cosa: perchè tu possa avere più tempo a trattarlo per vedere come sia persona compita e come io non mi sbagli nello stringere amicizie, lo riceverai dapprima tu sola e, così, per nascondergli la mia impazienza — del resto è l'uso aristocratico fare aspettare la gente — dirai che sono fuori e che verrò tra poco, cinque o dieci minuti al massimo, tanto perchè abbia a sospirare un poco.

***

Dalla stazioncina c'era proprio, a dire la verità, un lungo tratto di strada per arrivare all'indirizzo di quella signorina: v'era da attraversare quasi tutto il paese e, in quel momento, alle due pomeridiane, doversi godere tutta la calura d'agosto per le strade infuocate e deserte, significava giungere a destinazione belli e lionefatti.

Con tutto questo il signor Concordati nonchè Annibale — appena sceso dal treno — non mostrò per nulla di scoraggiarsi del tragitto da compiere, e risolutamente s'incamminò.

Annibale — se lo ripeteva lui mentalmente — è un uomo di carattere, e, se promette, sa mantenere. Questa volta, poi, si tratta di affari importanti e per la sua vita e per il suo avvenire, di maniera che vale la pena di sacrificare un po' di sudore.

Gocciolante ne era, allorchè si presentò in casa di Diva Fainelli, e la madre, che, secondo i dettami della signorina, era corsa ad aprire, si trovò di fronte un individuo di mezza età, ansante, col colletto sbottonato e che s'asciugava accuratamente con il fazzoletto il viso bagnato.

La signora Fainelli introdusse il commerciante nel salottino fresco e a mezza luce, come giusto. Diva aveva voluto, e si scusò avvertendolo della momentanea assenza della figlia.

Il signor Annibale, sdraiato che fu sul morbido divano, parve trovarsi a suo agio e ritrovare la sua naturale facondia, che doveva aver perduto nell'arrivare a destinazione.

— Meglio, signora, che non ci sia la signorina sua figlia; parleremo con più comodo.

(Nella stanzetta accanto Diva nell'attesa ansiosa del fatidico momento di presentarsi con il vestitino nuovo e il visino abbondantemente incipriato, sussultò nell'udire le parole del commerciante:

— Stavolta ci siamo; mi domanda alla mamma.

E per l'emozione dovette sedersi, rabbrividendo allo scricchiolare della seggiola, timorosa che questo insospettisse l'opsite di là nel salottino).

— Dunque, signora, — riprese il signor Annibale, — la signorina Diva mi ha parlato tanto di lei e di tutti i suoi cari, che io, innamoratomene a parole, appositamente sono venuto qui per fare la loro conoscenza.

— Lusingatissimi, signor Concordati.

— Prego, signora, sarò io il più lusingato se vorranno concedermi un grande, anzi, un grandissimo favore.

(— Signore Iddio dammi la forza di sentire, e.... che non mi si spezzi il cuore. Adesso chiede a mamma la mia mano. Sia benedetto quel viaggio!).

— Si tratterebbe di questo: come saprà, io sono commerciante, e, per il momento, ho preso la rappresentanza delle macchine impastatrici — tipo casalingo — un genere, che incontra moltissimo.

(— Già adesso parlerà della sua posizione economica e dirà alla mamma quanto guadagna. E' davvero un uomo posato. Come l'avevo capito io!).

— Vede signora, prendo dalla cartella le fotografie e i foglietti pubblicitari. Ecco, stia attenta bene. Questa cartolina rappresenta delle mie macchinette, il tipo più fine; guardi: con il primo cilindretto s'impasta, con il secondo si fanno le fettuccine, con il terzo i tagliarini grossi e con l'ultimo i tagliarini finissimi.

— Vedo, vedo, signore, ma non capisco perchè viene a spiegare questa macchinetta a me. Noi, i tagliarini e le tagliatelle, le facciamo in casa.

(Nella stanza accanto Diva spalanca gli occhi).

— Appunto per questo signora, gliela faccio vedere. Questa impastatrice costa 95 lire, ma ce ne sono da meno, perfino, si figuri, da 45 lire. Una cosa da niente e una comodità impagabile. Vuol mettere la pasta comprata nei negozi e quella fatta in casa? C'è un'enorme differenza: lei, deve pensare, adopera la farina che vuole, vi mette le uova fresche sul serio, insomma, quando va a tavola, sa quel che c'è dentro alla pasta che mangia.

— Le ho già detto che noi la facciamo in casa.

— D'accordo, ma questa non è una buona ragione per disprezzare la mia impastatrice. Con il vecchio sistema, con il suo, lei, signora, perderà tutta la mattina a confezionare i tagliarini; con questo mio nuovo sistema, lei impiega venti minuti, al massimo mezz'ora, ma non di più. Glielo posso senz'altro garantire.

— Noi, mi spiace, non ne abbiamo affatto bisogno: per il tempo che si perde, caro signore, ci penso io e non ha da pensarci lei; inoltre le posso dire che Diva mi aiuta nell'impastare e che fa i tagliarini, non è per dire, come il *faut*.

(— Ed io c'entro soltanto per i tagliarini? — Di là la Diva non riesce a capirne nulla).

— Se mi dice che le cose vanno così, gentile signora, e che dell'impastatrice lei non ne vuole assolutamente sapere, la pregherei nel caso, di volermi tenere presente presso le loro famiglie amiche. Lei potrebbe benissimo parlare di un amico di casa — sarei io — disposto a smerciare questa ultima invenzione, di cui le ho spiegato or ora i pregi e l'utilità. La loro cittadina potrebbe costituire un centro importantissimo di affari; del resto lei, signora, data la posizione intellettuale di suo figlio impiegato al Municipio, e data la stima generale che gode la sua famiglia, chissà che conoscenze vanta da queste parti!

Per loro, sono sicuro, sarebbe un nulla e, mi permetta dirlo, non costerebbe nulla aiutarmi ad introdurre la mia impastatrice fra i loro amici.

— Ma se non la prendiamo noi, vuole che la consigliamo agli altri? Senta, io credevo che lo scopo della sua visita fosse un altro. Almeno così mi pareva d'aver capito da Diva.

— Ha fatto bene, signora, a ricordarmi sua figlia. Lo scopo della mia visita riguarda anche lei.

(Diva che ha già sminuzzato, nell'attesa, il fazzoletto di seta, è tutt'orecchi dalla porta del salottino).

— Vede, signora, io ho pensato anche alla signorina Diva. Dato che sua figlia mi ha così bene impressionato in quella notte con il suo modo di fare e con la sua distinzione, io credo veramente di avere trovato in lei il tipo adatto per me.

(Diva spasima. Ritornerà dunque sull'argomento questo enigmatico signor Annibale?).

— Io ho tanto da fare; ho un'intera regione da girare in lungo e in largo per introdurre i miei prodotti. Ora, per questa importante cittadina, avevo pensato nominare nientemeno che sua figlia — noti bene il mio atto di fiducia — come vice rappresentante delle mie impastatrici. Si tratterebbe di un lavoruccio da niente: di sicuro ci sarebbe da combinare qualche affare, e poi, io stabilirei una piccola percentuale su ogni vendita.

— Mia figlia vice rappresentante di impastatrici? Dover andare in giro tutto il giorno come fa lei? Neanche per sogno. Lei si è sbagliato e dimolto.

— Su via, signora, io non credevo offenderla. Si tratta, dopo tutto, di lavorare onestamente, e di guadagnare. Sono sicuro che — se fosse qui la signorina Diva — subito accetterebbe.

— Le dico di no.

— E io di sì. Provi a vedere un momento se la signorina è venuta.

— Senta, anche per dire a Diva e in faccia a lei qualche avvertimento sul modo di stringere amicizia, la vado a chiamare subito.

— Grazie signora, molto gentilè.

***

Di là Diva piange tanto forte e convulsamente: la ragazza non si sente più di presentarsi al rappresentante, e la mamma stima bene non mostrarla in stato così compassionevole.

— Signor Concordati, mia figlia non si sente di venire causa un improvviso mal di testa.

— Oh, come me ne dispiace! Ma, per fortuna, un mal di testa può passare in un lampo grazie al *chachet* "Zacks", di cui io sono il rappresentante esclusivo per l'Italia e colonie. E' un infallibile rimedio. Ne ho un campione in tasca; eccolo, e che lo prenda subito.

Nel frattempo io aspetto qui, e, quando starà meglio, Diva potrà discorrere a suo piacimento e non rifiutare la mia generosa offerta.

— Per sua regola e norma, mia figlia non ha l'abitudine, se soffre mal di testa, di prendere qualsiasi rimedio, e, tanto meno, quelli di cui lei ha la rappresentanza.

— Quand'è così, signora, ripasserò espressamente per trattare con la signorina di quell'affare, che sappiamo.

Ma il rappresentante non ebbe neanche il tempo di pronunciare il nome della ragazza, che, dalla porta accanto, come una belva e urlando da ossessa, irruppe Diva. Come s'era rimessa dal piangere!

— I miei rispetti, — si provò ad articolare il rappresentante, tutt'altro che rassicurato da quell'entrata.

— Al diavolo! Vada via, immediatamente! Vada via!

E Diva l'avrebbe scacciato dal salottino violentemente, usando magari le sue unghiette acuminate, se il signor Annibale Concordati non l'avesse preceduta, trovando prontamente ed infilando a grande velocità l'uscio di casa Fainelli.

GIULIANO BALESTRERI.

"Genova"

Non tutti sanno che a Genova i genovesi scarseggiano. Lo attestano le seguenti cifre relative al "censimento" del 24 aprile 1931:

Abitanti a Genova	608.096
Nati nel Comune	335.635
Nati in altro Comune della Provincia	28.069
Nati in altro Comune della Liguria	19.872
Nati in altre regioni	209.396
Nati in Colonia o all'Estero	14.384
Censiti con luogo di nascita ignoto	776

Ergo: circa la metà di Genova non è genovese. L'altra metà è in declino continuo. La razza dei grandi navigatori volge, dunque, la sua prua verso il mare del nulla?

Ecco questa angosciosa domanda tradotta in cifre:

Primo trimestre 1934:

Gennaio: nati vivi 674; morti 810;

Febbraio: nati vivi 606; morti 725;

Marzo: nati vivi 661; morti 761.

Cifre serie anche queste: da meditare.

(Da "*Il Popolo d'Italia*").

Col titolo "Nella nostra Provincia la popolazione diminuisce", in data 21 aprile u.s., il nostro giornale scriveva:

"La statistica sul movimento della popolazione nella nostra Provincia, offre rilievi desolanti. Nel mese di febbraio u.s. i nati nel capoluogo sono stati 599 ed i morti 781, i nati nel resto della Provincia 249 ed i morti 251, con un totale di nati 849 e di morti 969, con una diminuzione della popolazione di 119 nel capoluogo e di 2 in Provincia, totale 121.

"Nel mese di marzo i nati nel capoluogo furono 656 ed i morti 741, nel resto della Provincia nati 308, morti 254, con un totale di nati 964 e di morti 995 e con la seguente diminuzione: nel capoluogo 85, compensata in parte nell'aumento di popolazione nel resto della Provincia (54) ma con una diminuzione di 31 nel confronto generale.

"Questo bruttissimo sintomo della diminuzione della popolazione va cancellato. Il capoluogo è terribilmente sterile, la Provincia mantiene l'equilibrio, ma a conti fatti anch'essa presenta una passività deplorevole e dannosa. Le nazioni forti sono quelle a grande popolazione e l'Italia non può oggi perdere terreno per colpa dei suoi stessi figli degeneri. Sappiamo quale e quanta cura il Capo del Governo pone nella questione della natalità ed è solare la paterna attenzione da Lui rivolta ai virgulti della Patria. Che la nostra Provincia riacquisti il terreno perduto: che la Liguria riporti nel serto delle sue glorie la sana e rifluente natalità".

n. del MARE.

Provincia di Genova

Movimento della popolazione

Mese di maggio 1934-XII:

Capoluogo: nati 618, morti 608, aumento popolazione 10 — Resto provincia: nati 270, morti 206, aumento popolazione 64. Totali: nati 883, morti 814, aumento popolazione 74.

Mese di giugno 1934-XII:

Capoluogo: nati 612, morti 526, aumento popolazione 86 — Resto provincia: nati 253, morti 170, aumento popolazione 83. Totali: nati 865, morti 696, aumento popolazione 169.

—o×o—

Il calendario venatorio 1934

Vigono le seguenti disposizioni per l'esercizio della caccia nella nostra Provincia fino al 6 gennaio 1935:

La caccia e l'uccellagione nella Provincia di Genova si apre il 2 settembre e si chiude il 6 gennaio, ad eccezione che nelle zone venatorie terza e sesta (litoranea) ove la caccia e la uccellagione alla quaglia, tortora, passeracei, palmipedi e trampolieri si apre il 12 agosto. L'uccellagione vagante col vischio è vietata. Sono considerati animali nocivi le cornacchie, le taccole (corvidi), gli aironi ed i marangoni limitatamente nelle località in cui si esercita l'industria della pesca, le gazze, le ghiandaie, nonchè limitatamente nelle bandite, riserve di caccia e zone nelle quali si effettui il ripopolamento di selvaggina stanziale, i rapaci diurni non elencati nell'art. 4 del T.U. e la donnola. E' vietata altresì la caccia e la cattura dell'orogallo o gallo cedrone, del francolino di montagna, della femmina del gallo di monte o forcello, dei picchi (verde, rosso mezzano, rosso minore e nero), delle cincie e dei luì di qualsiasi specie, del codibugnolo ("berbexin cûa lûnga"), del pendolino ("pendulin"), del regolo ("testa d'ou"), del fioraneino ("testin d'ou co-o suffettu"), dello scricciolo ("reetin"), dell'usignolo (rûssignên), e del pettirosso ("peeétto").

4 Agosto 1934 - A. XII

…REZIONE ED AMMINISTRAZIONE
…ELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 28 Luglio al 3 Agosto
Nati 0 - Morti 4

…gonali della Vela

VII° Campionato Nazionale per 6 m. S.N. - IV° Campionato Nazionale 12 p. S.I. - Regate nazionali e locali

Dal 12 al 15 Agosto

…a L.N.I. Sezione di Rapallo, …nizza dal 12 al 15 agosto i …pionati d'Italia 6 m. S.N. …inghies 12 p. S.I., e delle re… nazionali e locali per tut… altre stazze.

…a manifestazione è della mas…ma importanza, ed avrà il po…re di convogliare nel Golfo di …apallo le migliori e più velo…i imbarcazioni desiderose di conquistare — al cospetto di questa nostra terra divina — il massimo titolo di categoria.

Rapallo marinara s'appresta …celebrare gli agonali del ma… con fede e con orgoglio. E …luta con viva soddisfazione …sto rifiorire di manifestazio…i …liche, che la ricondurranno …i suoi compiti di città adagia… lungo la spiaggia. Perchè Rapallo, città eminentemente ma…inara, da troppi anni aveva ri…unziato a quella preminenza …he anche in questo campo le spetta e per tradizione e per posizione, ed amava cullarsi bea…amente nell'ozio ad ammirare il rapido passare e ripassare delle vele anzichè sforzarsi di …prigionarle nella sua rada …er poi, ad un comando, lan…iarle al vento ardite, libere e …onde.

Ora Rapallo ritorna al mare. …i ritorna con una manifesta…ione a carattere nazionale e …er la valida quanto fattiva at…ività della Sezione L.N.I. Dob…iamo essere grati al camerata …vv. Rinaldo Croce che tale Se…ione presiede con tanto entusia…mo, sacrificio e virile passione, …erchè con queste importanti re…ate e con altre progettate e …rossime, ci riporta Rapallo ver…o il suo più certo destino.

L'avvenire della nostra città è …ncora sul mare, con la spiaggia …a ampliare, col porto turistico …a creare. Raggiunte queste mè…e, Rapallo avrà fatto un balzo …igantesco in avanti.

Occupiamoci ora della ormai …mminente manifestazione. Rapallo sarà teatro di uno spetta…olo stupendo; le imbarcazioni …alle molteplici stazze offriran…o all'innamorato del mare, al …appasionato della vela, il gau…dio di gioiose giornate.

Il programma dei Campionali Nazionali

VII Campionato d'Italia 6 m. S.N. - Vi potranno partecipare due imbarcazioni per Gruppo di Zone. Il campionato si disputerà in tre prove, ognuna su percorso di 9 miglia. Al vincitore …errà aggiudicata per il 1934 la …Coppa Barone Ralli" (detentore: Barone Ralli, Trieste, 1928).

IV Campionato d'Italia dinghies 12 p. S.I. - Partecipazione come per la regata 6 m. Tre prove, ognuna di 4 miglia.

Domenica 12 agosto. - Prima regata, dinghies 12 p. S.I., partenza ore 10, percorso 4 miglia. Prima prova di campionato nazionale — Seconda regata, 6 m. S. N., partenza ore 10.15, percorso 9 miglia. Prima prova di Campionato Nazionale e prima prova "Coppa Ralli".

Lunedì 13 agosto. - Prima regata, dinghies 12 p. S.I., partenza ore 10, percorso 4 miglia. Seconda prova di campionato nazionale — Seconda regata, 6 …a. S.N., partenza ore 10.15, percorso 9 miglia. Seconda prova di campionato nazionale e seconda prova "Coppa Ralli".

Martedì 14 agosto. - Prima regata, dinghies 12 p. S.I., partenza ore 10, percorso 4 miglia. Terza prova di campionato nazionale — Seconda regata, 6 m. S. N., partenza ore 10.15, percorso 9 miglia. Terza prova di campionato nazionale e terza prova di "Coppa Ralli".

Le altre regate

Le regate nazionali e locali per le altre stazze hanno amplissimo sviluppo. Saranno in gara le seguenti imbarcazioni: *stars; dinghies* 12 p. S.I.; 5.50 U.L.P.Y.; 4.50 S.N.; 4.25 LNI; 3.50 C.V.P.; 3.30 C.N.G.T.; 3.25 C.N.P.T.

Domenica 12 agosto (con svolgimento delle regate a Portofino). - *Star class*, partenza ore 10.30, percorso 9 miglia — *Dinghies*, 12 p. S. I., partenza ore 10.45, percorso 6 miglia.

Lunedì 13 agosto (con svolgimento delle regate a Rapallo, anche per i giorni susseguenti). *Star class*, partenza ore 10.30, regata crociera sul percorso Rapallo - S. Margherita - Portofino - Chiavari - Rapallo, miglia 12 — *Dinghies* 12 p. S.I., partenza ore 15, regata riservata ad equipaggi femminili, percorso 4 miglia — *Dinghies* 12 p. S. I., partenza ore 15.15, regata riservata agli studenti, percorso 4 miglia.

Martedì 14 agosto. - Star class, partenza ore 10.30, due giri sul percorso Rapallo-Paraggi - Zoagli e ritorno, miglia 13 — Dinghies 12 p. S.I., partenza ore 13, percorso Rapallo-Paraggi - Zoagli - Rapallo, miglia 6.5.

Mercoledì 15 agosto. - Star class, partenza ore 10, percorso 9 miglia — 5 m. S.N., partenza ore 10.10, percorso 9 miglia — 5.50 m. U. L. P. Y., partenza ore 10.20, percorso nove miglia — 4.50 m. S.N., partenza ore 10.30, percorso 9 miglia — 4 m. S.N., partenza ore 10.40, percorso 6 miglia — 4.25 m. L.N.I., partenza ore 10.50, percorso 6 miglia — 3.50 m. Club Vela Pegli, e 3.25 m. Club Nautico Popolare Foce, partenza ore 11, percorso 4 miglia — 3.30 m. ("Balilla del mare), partenza ore 11.10, percorso 4 miglia — *Dinghies* 12 p. S.I., partenza ore 11.20, percorso 4 miglia.

La giuria che presiederà lo svolgimento delle regate sarà così composta: Giovanelli cav. uff. Guido, comandante Lo Gruppo Zone, presidente; Croce avv. Rinaldo, presidente Sez. Rapallo L.N.I.; D'Aste cav. Stefano; Marchini comm. Domenico, Ammiraglio R. N.; Reggio Marchese Emilio.

Da tutte le stazioni del Regno vige per Rapallo, per tutto il mese di agosto, una speciale riduzione ferroviaria individuale del 50 per cento. Per il trasporto delle imbarcazioni l'Amministrazione ferroviaria ha pure accordato la riduzione del 50 per cento. Per informazioni e programmi dirigere la richiesta presso la L.N.I., Sezione di Rapallo.

L'inaugurazione

della Cappella dedicata ai SS. Gervasio e Protasio.

La nuova Cappella (Fot. F. Ramondini)

Domani domenica, sulla ridente collina di Costaguta, verrà inaugurata la graziosa cappella che quei frazionisti hanno innalzato con vero spirito religioso e con generosa prestazione di mano d'opera, dedicandola ai SS. Gervasio e Protasio, Patroni della città.

La bianca cappella, dalle linee equilibrate, come si osserva dal *cliché* che pubblichiamo, invita alla preghiera ed a pensieri elevati; … è bella e circondata da una visione panoramica superba, che abbraccia la città ed i monti.

Costaguta con questa opera si acquista un merito del quale la cittadinanza le sarà grata, e procura una nuova mèta di devozione verso la quale non mancherà, nella ricorrenza che annualmente vi verrà festeggiata ed in quante altre occasioni saranno indicate, la folla dei pellegrini.

Il programma dell'inaugurazione è il seguente:

Ore 8 Messa della Comunione Generale — Ore 9: Benedizione della campana e consacrazione della Cappella; Messa — Ore 18.30: Recita del Santuario; Litanie; Discorso del Rev. Mons. Orazio Ratto, Arciprete; Benedizione e bacio della reliquia dei Santi Titolari — Ore 22: Sparata; Spettacolo pirotecnico della Ditta Leverone di Cicagna.

Validità francobolli

I francobolli celebrativi del Decennale Fascista sono validi per la francatura delle corrispondenze fino al 31 agosto corrente, dopo di che restano prescritti.

Tersicore

La stagione estiva è nel suo completo sviluppo ed è resa più animata dalle danze che al pomeriggio e seralmente si svolgono all'*Eden Palace Dancing*, al *Chalet Lido*, al *Caffè Aurum*.

Pure al *Casino*, pomeriggio e sera, le danze attraggono folla elegante.

Spettacoli

CINEMA REALE. — Ramon Novarro e Helen Hayes interpretano stasera e domani *Vendetta gialla*, un film di dolcezza e di violenza che rivela intera l'anima della Cina. E' un film "Mètro", regista C. Brown.

Lunedì: *Gli uomini che mascalzoni*. Martedì: *Due cuori felici*. Mercoledì: *Capriccio di femmina*. Giovedì: *King-Kong*. In preparazione: *Notturno viennese*.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Chichizola*, Piazza Garibaldi.

Grandioso Corso Floreale notturno

L'Ente Autonomo, col suo concesso patrocinio, accresce importanza al Grandioso Corso Floreale Notturno che la Lega Navale Italiana e il Circolo Sportivo Ruentes organizzano per domenica 12 Agosto, ai giardini pubblici, con inizio alle ore 21.30.

Sono stabiliti ricchi premi per addobbo, illuminazione e getto. La Banda "Città di Rapallo" presterà servizio per tutta la durata del corso.

La manifestazione floreale attraverso gli annunci già dati, ha destato la più viva attesa. E' da augurarsi che numerose famiglie di privati concorrano con vetture infiorate, come dovranno concorrere gli albergatori, per gli ospiti dei quali particolarmente la festa è organizzata.

La vendita del getto, per favorire il massimo lancio di fiori, ecc., verrà controllata dal Comitato. Il prezzo d'ingresso per le persone è stabilito nella modica somma di lire due, affine l'affluenza sia completa.

I giardini e Piazza IV Novembre, verranno illuminati con sfarzo di luci variocolorate.

Felice imeneo

Giovedì mattina, nel mistico e suggestivo Santuario di Montallegro, Mons. Orazio Ratto, Arciprete di Rapallo, ha unito in matrimonio l'amico e camerata e collega carissimo Carlo Macchiavello, redattore capo del nostro *Mare*, mutilato di guerra e decorato al valore, con la gentile signorina Giulia Bottero. Carlo Macchiavello indossava la divisa fascista con i segni delle ferite e del valore.

La intima cerimonia ha avuto il contorno dei parenti dello sposo e della sposa, della quale particolarmente la mamma e la sorella venute espressamente da New York, e per testimoni il Podestà comm. Silvio Solari, che donò la tradizionale penna d'oro, e il Presidente dell'Associazione Mutilati, cav. Andrea Massoni, e assistevano il Segretario del Fascio, cav. Giovanni Ratto e il nostro Direttore, Agostino Macchiavello, che tutti avevano voluto recare al combattente intrepido e fascista valoroso l'espressione sempre viva della loro stima e amicizia.

La dolce cerimonia si è conclusa all'Albergo Montallegro, con una ricca colazione signorilmente servita.

Ricchi doni sono pervenuti agli sposi, festeggiatissimi, partiti per la Città Eterna. Ad essi il nostro fervido, sincerissimo augurio.

Per il miglioramento delle strade private

Il nostro Podestà, aderendo alla richiesta di molti privati, cui sta a cuore il miglioramento della viabilità, anche nei riflessi delle strade private, sta provvedendo d'ufficio, sempre però a spese dei privati che ànno già anticipato la spesa occorrente, alla sistemazione della Via Privata Aschieri.

Tale lavoro metterà la strada suddetta in condizioni di perfetta viabilità, avvantaggiando notevolmente tutti i fabbricati che sorgono sia ai margini della strada che nelle immediate vicinanze di essa.

Valorizzerà pure la zona di Cerisola in Monte, ricca di ville e di verde, mèta di bellissime passeggiate, potendosi ammirare, di lassù, l'incomparabile panorama della città e del golfo.

La somma occorrente per la sistemazione è stata versata da un gruppo di principali interessati, ma è giusto e logico che, in proporzione del rispettivo vantaggio, concorrino, nella spesa anche coloro che, meno direttamente, risentono il beneficio di tale importante lavoro. All'equa ripartizione dell'onere, i privati interessati dovranno giungere spontaneamente fra di loro, animati da quello spirito di comprensione e di civismo che deve costituire la prima virtù del cittadino.

Esposizione di pittura

La sig.a Nina Toye ha allestito nell'elegante negozio "Inporto", in Corso Regina Elena, una mostra personale di pittura, presentando un ragguardevole numero di quadri artisticamente belli e veramente interessanti.

Paesaggi magnifici, angoli deliziosi di terre lontane e vicine, fiori, tutta una vivacità, una freschezza di colori una accuratezza di disegno che denotano la forte preparazione e la sicurezza dell'artista.

La mostra, comprendente una sessantina di quadri, merita veramente di essere visitata, e lo intenditore specialmente passa un'ora di vero godimento artistico.

Banda "Città di Rapallo"

Programma che eseguirà domani domenica ore 21, nel chiosco musicale:

Cancelli - *Lieti eventi* - Marcia — Mancinelli - *Cleopatra* Ouverture — Boito - *Mefistofele* Reminiscenze — Leoncavallo *I pagliacci* - Fantasia — Ranzato - *Il paese dei campanelli*.

***

Sono pervenute le seguenti offerte: gr. uff. Straffa L. 20; Sobrera Lia 10; Perugi Francesco 10; Aromando 20.

E. O. A.

Nel mese di luglio, l'Ufficio Opere Assistenziali ha erogato la complessiva somma di L. 642.90 pei seguenti titoli: Per distribuzione generi alimentari L. 137.90 — Per concorso nelle spese di fitto di casa di famiglie indigenti L. 375 — Per rimpatri e per piccoli sussidi alla mano L. 30 — Per altre forme di assistenza a favore dei bimbi delle Colonie estive L. 100 — Totale lire 642.90.

Norme per gli albergatori

Pensionisti e affittacamere

Il Podestà ricorda le seguenti norme:

Tanto gli arrivi quanto le partenze devono denunciarsi *entro le ventiquattro ore* sulle schede (delle quali ne occorre una per persona di qualsiasi età e condizione), e sui fogli appositi, che vanno numerati e timbrati. La numerazione dev'essere progressiva, dal 1.o gennaio al 31 dicembre di ogni anno. Si scriva *chiaramente prima il cognome poi il nome*, e se il cliente si trasferisce in altro esercizio locale, indicare sempre qual'è l'esercizio. Per chi ha due nomi e se ne usa uno solo, mettere sempre lo stesso così all'arrivo come alla partenza, od usarli tutti e due in entrambi i casi. Per le maritate, o scrivere soltanto il casato del marito o porre prima questo, indi quello di famiglia della moglie, insieme col nome sia all'arrivo che alla partenza.

DICHIARAZIONI DI SOGGIORNO.

Per gli stranieri che sono tenuti alla dichiarazione di soggiorno, questa non basta; devesi presentare anche la relativa scheda di arrivo. La dichiarazione di soggiorno dev'essere completa in ogni dato — compreso il numero del passaporto — e nella riga della "condizione" mettere quella di stato civile e la professione. Per la maternità, indicare, oltre il nome, il cognome di famiglia della donna. In margine alle dichiarazioni di soggiorno degli stranieri che già la posseggono, annotare a lapis il nominativo dell'esercizio che manda la dichiara all'Ufficio perchè sia staccata la cedoletta. Ciò per la più sicura riconsegna.

COMITIVE

Per le comitive indicare: luogo di provenienza e di destinazione, data di arrivo e di partenza, nazionalità e numero dei componenti (distinguendo gli uomini dalle donne) cognome, nome e numero di passaporto dal capo-comitiva.

STRANIERI IN CERCA DI LAVORO.

Ricordare che quando lo straniero viene nel Regno a scopo di lavoro, occorre fare la notifica di legge all'Ufficio di P.S.

Abbonatevi

Galleria degli Ospiti

EXCELSIOR. — Principe Fabrizio Colonna e Signora, Roma; On. Ermanno Amicucci, direttore della *Gazzetta del Popolo*; Mc. Phail A. R., commediografo, Londra; Wicks S. e A., U.S.A.; von Alfen Filippo, Olanda; Nodari Franco, industriale, e Signora, Milano; Ing. Enrico Bellonci, Milano; Jones M. e M., U.S.A.; Ottone conte Giorgio, Genova; Motta on. Giacinto, industriale, Milano; Brioschi Alfredo, industriale, Milano; Boncompagni Ludovisi Boncompagno, Roma.

MODERNO. — Maroni comm. Enrico e famiglia, da Torino; Famiglia Casartelli, Milano.

ELISABETTA. — Dr. Wieg, Praga.

ROSA BIANCA. — Osti Angelo, industriale, e famiglia, Roma; Contessa Brigitta von Gotha, Roma.

BEL SOGGIORNO. — Ing. Ferdinando Ladowsky, Parigi.

MIGNON. — Eugenio Codeville, Direttore di Banca, e famiglia, Torino.

SAVOIA. — Augusto Domenico, industriale, Gallarate; Avv. Piero Segrè e Signora, Novara.

EUROPA. — Famiglia Savage, S.U.A.

ITALIA. — Smiderle comm. dr. Piero, Milano.

CANALI. — Conte Fabrizio Franco, Segretario di Legazione a Berna.

TIGULLIO. — De Maria Manca dell'Asinara Antonio e famiglia, da Milano.

***

In ville e appartamenti privati: Grignolo prof. Federico e famiglia, da Torino; cav. uff. Emilio De Martino, redattore al *Corriere della Sera*, e famiglia.

Padre Facchinetti

accompagnato dal Podestà sig. comm. Solari e dal rev. can. don Colombo, professore al Seminario di Sarsina, è salito mercoledì al Santuario di Montallegro, rimanendo estasiato della suggestiva bellezza del tempio e delle meravigliose visioni panoramiche che si godono dall'elevata posizione.

Al ritorno, il Podestà ha ricevuto in Comune i due illustri ospiti, donando loro graditi ricordi di Rapallo.

La partenza degli studenti inglesi

Dopo circa un mese di accampamento nella collina che sovrasta il campo di golf, gli alunni della "Cowley School" di S. Helens (Inghilterra), hanno lasciato la nostra città, riconoscenti delle accoglienze ricevutevi e dolenti che il programma fissato fosse così rapidamente trascorso. Prima di partire il comandante del piccolo attendamento, maggiore Cow, ha voluto visitarci cortesemente in Redazione e ci ha pregato di ringraziare vivamente il Podestà comm. Solari e il cav. Bottinelli che così gentilmente si sono prodigati per rendere loro il soggiorno più gradito, ed anche l'albergatore sig. Pieri Marchi per le agevolazioni concesse agli studenti.

Ripartendo, la comitiva ha voluto confermare che il caro ricordo che essa porta con sè, servirà a tenerla spiritualmente unita alla nostra Rapallo, dove conta di ritornare ancora e dove troverà, come sempre, le migliori accoglienze.

Avanguardisti ai campionati Nazionali di nuoto a Gardone

Dal Comando Provinciale dell'O.N.B. sono stati scelti, fra i quattordici avanguardisti componenti la rappresentativa provinciale ai campionati nazionali di nuoto, che avranno luogo a Gardone Riviera prossimamente anche i seguenti sette rapallesi: Canepa Lino, Macera Giovanni, Mascardi Luigi, Solari Oscar, Torriani Piero, Vexina Vittorio, ai quali porgiamo di cuore i nostri migliori auguri di ottime affermazioni. Essi saranno accompagnati dal cadetto Mauro… Riccardo e partiranno da Rapallo per Gardone Riviera il giorno 8 agosto.

L'allenatore Ravera Mario sorveglia e prepara negli ultimi allenamenti i giovani atleti che terranno, a Gardone, alto il nome di Rapallo sportiva.

Stato Civile

Movim. dal 28 luglio al 3 agosto

NASCITE

Maschi 0 — Femmine 0

PUBBL. DI MATRIMONIO

(*Nessuna*).

MATRIMONI

Feroce Ciro, marittimo, con Ripa Maria, casalinga; Delle donne Duilio, pensionato, con Arbocò Maria, benestante.

MORTI

De Ferrari Gemma fu Felice, di anni 65, benestante, ved. Ormezzano; Caracciolo di S. Vito Duca Carlo fu Lelio, benestante, di anni 69, vedovo; Fonio Felice fu Carlo, di anni 64, pensionato, coniugato; Zanchetti Silvana di Gaetano, di mesi 11.

La vigilanza igienica del latte destinato al consumo diretto

Il Podestà, riconosciuta la necessità di disciplinare la produzione e la vendita del latte alimentare, nel Comune di Rapallo; sentiti i pareri dell'Ufficiale Sanitario e del Veterinario consorziali; visti gli articoli 18, 19, 20, 24 e 25 del Regolamento sulla vigilanza igienica del latte destinato al consumo diretto, approvato con R. D. 9 maggio 1929, N. 994;

Ordina: *tutto il latte destinato al consumo diretto deve essere filtrato e refrigerato, subito dopo la mungitura.*

I recipienti per la mungitura, la raccolta, il trasporto del latte e quelli per la diretta vendita del latte al banco, debbono rispondere alle prescrizioni degli articoli 19, 20 e 21 del R. D. 9 maggio 1929, N. 994.

La consegna del latte a domicilio deve essere fatta esclusivamente con bottiglie di vetro incolore, a fondo piatto, senza spalle e chiuse con adatto sistema, a norma dell'art. 25 del Regio Decreto sopra citato.

Fino a che i produttori e i rivenditori di latte del Comune non dispongano di impianti di refrigerazione preventivamente riconosciuti idonei dall'autorità sanitaria, la quale accerterà anche, che il latte possa esservi rapidamente trasportato, la refrigerazione del latte potrà aver luogo nell'unico impianto della "Società Anonima Cooperativa Latteria Igienica Rapallese" — Corso Italia N. 3 — la quale, come risulta da accertamenti tecnico sanitari già eseguiti dal Comune, è attrezzata con moderni apparecchi che rispondono pienamente allo scopo e che, per efficienza, possono trattare, igienicamente, tutto il latte prodotto nel Comune.

La Cooperativa suddetta provvederà pure, per conto e a richiesta degli interessati, alla distribuzione del latte filtrato e refrigerato, ai singoli attuali rivenditori, facendo uso di appositi bidoni di sicurezza o di bottiglie regolamentari da uno, mezzo o quarto di litro, munite di capsula recante impressa in modo chiaro e indelebile la data dell'imbottigliamento.

La presente ordinanza andrà in vigore dal 1.o Settembre 1934 XII. I contravventori alle disposizioni di cui sopra saranno puniti ai sensi dell'art. 51 del R.D. 9 Maggio 1929, N. 994, che approva il Regolamento sulla vigilanza igienica del latte destinato al consumo diretto.

Rapallo, 1 Agosto 1934 XII.

Il Podestà: *Silvio Solari.*

Riscaldamento forni

A cominciare dal 5 agosto e fino a tutto il 30 settembre ca., gli esercenti l'industria della panificazione in Rapallo sono stati autorizzati, con provvedimento del nostro Podestà, ad anticipare di due ore il lavoro per il riscaldamento dei forni. A tale lavoro non potrà però essere addetto, per turno, che un solo operaio, per ciascuna bocca di forno, e lo stesso operaio non potrà esserne gravato per più di sei giorni ogni due settimane.

ABBONATE i vostri parenti e amici residenti all'estero. Vi saranno riconoscenti.

Campane e campanaro

Le campane entrano anch'esse nel folclore cittadino e se anche qualche volta possono riuscire a qualcuno noiose, dànno una tonalità di allegria più viva alla vita di ogni giorno e tra tutte le giornate fanno distinguere, con ritmo più brioso, le feste. Non si sentirebbe nell'aria e nel cuore la festa, se non suonassero le campane. Anzi lo annunzio vien dato in anticipo quando le campane squillano, al vespro, per le novene e le vigilie. E all'alba quell'improvviso rimbalzare di suoni, quell'agitarsi di rombi leggeri e lontani dà un senso di gioia, perchè colla festa annunzia anche la possibilità di un giorno di riposo. L'Avemaria di ogni giornata, usuale e ad un solo squillo, rombante col suono della campana grossa, non lanciata a cortice, ma appena ondeggiante per un trar della fune dal basso del campanile, non si avverte quasi, e perchè abituali al suo canto, non se ne è scossi. Al mezzogiorno soltanto si aspetta, come segno di sosta nell'opera e quasi per un invito alla mensa. Alla sera si disperde tra gli altri suoni e ha sovente la melanconia di un richiamo alle cose morte e ai ricordi, perchè suona così vicina all'ora di notte.

Ma le campane hanno altri suoni e altri squilli. Ogni domenica, all'alba, c'è il batacchiar gioioso di tutte le campane e poi il canto delle piccole a tratti alternato da un tonfo più profondo di suono. Il campanaro lassù, sul suo sgabello, accelera il ritmo tirando i batacchi con un groviglio di corde ch'egli governa colle mani e coi piedi, e poi il compagno, a tratti, lancia a cortice la campana grossa per un girotondo sui perni, nella balconata, e il colpo maestoso dà il ritmo alla suonata. Così è per le novene di Luglio e del Natale e per le altre secondarie che vengono annunciate dal batacchiare festoso.

Chi non conosce il campanaro "Giamotto"? Esile e asciutto, non dimostra gli anni che ha. Da cinquantatre anni suona le campane e le conosce bene, ne sente il battito del bronzo e sa come devono essere toccate. Ha fatto le prove anch'egli per suonare a tastiera, da più comodo, come su d'un pianoforte. Anzi egli ricorda che assunto all'ufficio di campanaro, proprio nel primo anno, si recò a Genova, nelle più famose chiese e per giorni stette ad osservare i vari sistemi che quei campanari usavano. Ritornato, si formò una tastiera a cinque voci, quante sono le campane, e cominciò più svelto e più comodo a suonare. Ma il batacchio veniva attratto per pochi millimetri a colpire il bronzo, e il suono non era forte e si sperdeva nell'aria. Il campanile non spande bene la voce e l'Arciprete, che era Monsignor Gianelli, chiamò il campanaro e l'ammonì di ritornare a suonare all'antica. Ritornò così al suo alto sgabello, che gli tiene sospese le gambe e i piedi. A questi e alle mani il campanaro collega le cinque funi, serbandone due per la mano destra, la più sicura. Le funi sono allacciate ad altre che tengono il batacchio disteso e come forzato al basso. Tratte queste funi dall'azione delle mani e dei piedi, il batacchio colpisce il bronzo e il suono si espande. Non è facile trovare e conservare l'accordo e il ritmo, perchè ogni nota è, per così dire, collegata alla mano e l'errore nel muoverla a tempo, capita sempre. Ma il campanaro ha ormai tanti anni di pratica e le sue campane non lo tradiscono più. Egli suona e non si stanca; fa gli accordi e segna i ritmi per abitudine e non è diminuita la sua sveltezza. Egli, sul suo sgabello, si sente giovane ancora, e l'armonia lo commuove ed esaltandolo lo inspira. Dice che suonerebbe tante e tante canzoni, vecchie e nuove, se fosse permesso. Ma le campane sono consacrate e, poste così in alto, non devono sentire le voci della mondanità e inspirarsi dal basso. Così il campanaro si ferma agli accordi.

Di Luglio però, quando la processione esce, suona talvolta la "Marcia Reale". E' l'inno più gioioso, quello della Patria. Ed è bello che lo suonino le campane. Altre voci di campane giungono da più lontano, a ondate di canto. E di lassù da S. Ambrogio giungono sovente, colla voce della campane, le note della "Canzone del Piave".

Lassù c'è la tastiera breve — sul campanile — e il campanaro vi batte, a cercar le note, col pugno. Ma la voce dal poggio più bene si espande. E il ritmo ritrova echi profondi e si rinnova ondeggiando.

Altre voci di campane, dolci e sonore, son quelle di S. Michele, che giungono col vento di mare e pare che alitino odor di alga e di salmastro.

La campana dei frati è agile e contenta. Suona a brevi ondate, ritmica e cara ad ascoltarsi sempre. Suona al mattino per la scuola e la sua voce richiama al dovere i ragazzi. Cara e vecchia voce di più vecchia e più cara campana che risuoni così per noi, dalla lontananza della puerizia sperduta e non ancora scordata.

=×=

Abburattamento e commercio degli sfarinati

Il Podestà ha portato a conoscenza degli interessati che l'On. Ministero delle Corporazioni ha consentito di abburattare e commerciare gli sfarinati ai molini aventi potenzialità inferiore ai quaranta quintali, che spontaneamente impieghino nella macinazione per la produzione di farine per usi alimentari le percentuali di grano nazionale proveniente dagli ammassi collettivi, stabiliti dal Regio Decreto Legge 21 maggio 1931 N. 821, e comprovino l'acquisto di tali percentuali di grano. Essi debbono inoltre assoggettarsi alle altre disposizioni contenute nel citato decreto legge.

La suddetta concessione può essere fatta ai molini predetti, in quanto siansi avvalsi delle disposizioni contenute nella circolare N. 99 del 19 agosto 1931 dell'On. Ministero delle Corporazioni che ha ripristinato la facoltà di abburattamento e commercio delle farine di produzione propria dei molini classificati di terza categoria (cioè a palmenti o, comunque, a bassa macinazione).

NOTE TRISTI

Felice Fonio

E' morto un camerata, il cav. rag. Felice Fonio, Ispettore delle FF. SS. a riposo.

Egli era benvoluto da quanti, durante i suoi anni di permanenza a Rapallo, lo avevano conosciuto e ne stimavano le ottime doti.

Aveva prestato quarant'anni di servizio nell'amministrazione ferroviaria, tredici dei quali a Cardiff (Inghilterra), dove fu a capo della parte finanziaria dell'ufficio speciale carboni, importantissimo perchè l'Italia si provvedeva di carbone in Inghilterra solo per tramite di questo reparto. Tale e tanto fu abile la sua opera che l'Amministrazione lo ricompensò col tenerlo assunto anche dopo oltrepassati i limiti d'età ed infatti egli ultimamente aveva prestato servizio a Genova, alla Direzione Compartimentale, sezione materiale e trazione.

Era andato in pensione dal 1 febbraio 1931, ed aveva scelto Rapallo, con la sua gentile ed ottima Signora e col figlio, per trascorrervi gli ultimi anni di sua vita.

I funerali sono avvenuti in forma privatissima e poi la Salma è stata trasportata a Sampierdarena, nella tomba di famiglia.

Felice Fonio aveva 65 anni.

Alla vedova, al figlio Carlo, ai parenti vive condoglianze.

A GENOVA

"Il Mare,, si vende nelle Edicole RIDONE - Salita Fondaco, CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO

"Il Mare,, si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

Cronaca Sportiva

CALCIO

Barbieri allenatore del C. S. Ruentes

Resistendo a tutte le invitanti offerte di allenatori stranieri, il Circolo Sportivo Ruentes ha ingaggiato quale istruttore delle sue squadre per la prossima stagione, l'ex nazionale genovano Ottavio Barbieri, che dopo aver compiuto brillantemente il corso allenatori ha portato quest'anno l'Aquila alla promozione in Divisione Nazionale B. Egli infatti ha lasciato la Società abruzzese con la fine di luglio e dal 15 agosto corr. prenderà in consegna le squadre del Circolo a scacchi, che sotto la sua guida intelligente, energica e scrupolosa compiranno indubbiamente grande progresso.

La nomina di Barbieri è stata salutata nell'ambiente sportivo rapallese e ligure col più vivo compiacimento, perchè oltre tutto riporta nella sua terra nativa e premia uno tra i migliori allenatori italiani.

A Ottavio Barbieri il saluto augurale del "*Mare*".

Verso la serie C?

Riportiamo dal "Littoriale":

« Sul "Calcio Illustrato" *Obar* — pseudonimo sotto il quale si cela un alto e autorevole dirigente federale — ha sua, o per lo meno considera con aperta simpatia, la proposta di un appassionato per una nuova modifica da portare, negli anni prossimi, all'ordinamento dei campionati.

« Si tratterebbe, in sostanza, di questo. Ridotta nel 1935-36 a 18 squadre anche la Serie B (e con tutte le probabilità di vederla poi, come la Serie A, ridotta ancora a 16), sarebbe opportuno costituire, con le retrocesse dalla B, un ambiente tecnico ove non corressero il rischio di precipitare irrimediabilmente. La 1.a Divisione, già snellita questo anno con l'esclusione dai suoi ranghi delle squadre riserve della Divisione Nazionale, verrebbe ulteriormente ridotta: le squadre retrocesse, nella stagione che sta per incominciare, dalla Serie B e le più forti della 1.a Divisione, verrebbero a costituire la Divisione Nazionale C (quattro gironi su sedici squadre ciascuno) che sarebbe il più basso gradino delle Divisioni Superiori.

« La 1.a Divisione, ridotta a criteri strettamente regionali, verrebbe, come la II.a e la III.a amministrata dai Direttori di Zona.

« In fondo è questione di nomi: ma ben venga la denominazione di Nazionale C, visto che questo nome ha così seducenti poteri su tutte le squadre! Sportivamente, la riduzione dei quadri per quella che corrisponderebbe all'attuale 1.a Divisione non può non esser vista di buon occhio: agli effetti spettacolari, l'interesse dei tre campionati maggiori sarebbe assicurato da questo gioco di obbiettivi di cui parla appunto *Obar*:

« Divisione Nazionale A: *un girone di sedici squadre con i seguenti obbiettivi: squadra campione; quattro squadre qualificate per la Coppa Europea; due retrocesse (totale sei obbiettivi)*.

« Divisione Nazionale B: *un girone di sedici squadre con i seguenti obbiettivi: due promosse alla Serie A; quattro retrocesse alla Serie C (totale sei obbiettivi)*.

« Divisione Nazionale C: *Quattro gironi di sedici squadre con i seguenti obbiettivi per girone: una squadra promossa in Serie B; cinque squadre retrocesse (sei obbiettivi). Totale per i quattro gironi: quattro promosse e venti retrocesse* ».

« Questo delle troppo numerose retrocessioni, secondo noi, è l'unico punto discutibile del progetto. Salvano l'interesse del campionato, le retrocessioni, è vero, ma....

« Per la Divisione Nazionale A, ad esempio, noi che non da oggi andiamo considerando con simpatia una prossima ulteriore riduzione a quattordici squadre, non saremmo sfavorevoli — nel contempo — a vedere una sola squadra retrocessa. Partecipare al massimo campionato è un onore grande, ma che comporta oneri altrettanto gravi; ci sembra giusto perciò che chi riesce a conquistarne il diritto, non debba correre rischio di perderlo troppo facilmente.

« Comunque, nel suo complesso, il nuovo ordinamento prospettato è degno della massima attenzione. — *pilutag* ».

Condividiamo sia lo scritto di Obar (*Ottorino Barassi*) *che il commento di* Pilutag.

La Nazionale C può essere creata a soddisfazione della attuale Prima Divisione, fulcro potenziale di tutte le squadre e campionati maggiori, eppure cenerentola qualche volta di fronte alla consorella di A e B. Con la qualifica di "nazionale" anche per la C si ravviverebbe la passione calcistica in centinaia di società e migliaia di giocatori. n.d.Maro.

CICLISMO

Il doppio "Giro di Uscio,,

per Indipendenti, Dilettanti e Giovani Fascisti dilettanti

Km. 150 - Rapallo 12 Agosto

Il G. S. Littorio di Rapallo, che sempre più va imponendosi in Liguria per la sua attività davvero rimarchevole, in unione coll'appassionato dello sport del pedale sig. Degano Fontana, organizza per domenica 12 agosto c.m., una grandiosa corsa ciclistica riservata agli indipendenti, dilettanti e giovani fascisti dilettanti.

La ricchissima dotazione di premi sia individuali che di rappresentanza, i numerosi premi a traguardo che saranno posti lungo il percorso, e l'ormai conosciuta competenza organizzativa dei dirigenti della Sezione Ciclismo del Littorio, sono altrettanti fattori che assicureranno una completa riuscita a questa nuova corsa ciclistica rapallese, che avrà il suo svolgimento sul doppio circuito di Uscio, e cioè: Rapallo - Chiavari - Carasco - Uscio - Ciagna - Gattorna - Uscio - Recco - Ruta - S. Margherita Ligure - Rapallo, da ripetersi due volte per un totale di circa 150 chilometri.

E' sperabile che oltre a tutti gli elementi liguri delle suddette ammesse, anche i corridori di altre regioni convengano a Rapallo, per dimostrare che non temono i percorsi che non sono pianeggianti, e nello stesso tempo rendere la visita a diversi migliori nostri elementi che seppero mettersi in buona luce, se pur non riuscirono vittoriosi, in competizioni extra-regionali.

Come abbiamo detto i premi sono ricchissimi, basti considerare che sorpassano le duemila lire; i primi tre arrivati avranno come premio tre biciclette complete da corsa; poi vi saranno un lussuoso *nécessaire* da viaggio, un fonografo, una macchina fotografica, una penna stilografica, oggetti artistici, medaglie, ecc., oltre ad altri tre premi per i primi tre classificati della terza categoria, e la magnifica coppa, che verrà assegnata alla Società, o Fascio avente i migliori classificati nei primi cinque arrivati.

Le iscrizioni fissate in lire 5 si ricevono presso il G. S. Littorio di Rapallo, e rimarranno aperte fino ad un'ora prima della partenza, che sarà data alle ore tredici.

Pubblicheremo gli ultimi particolari della corsa nel prossimo numero, e intanto ricordiamo che chi vorrà recarsi a Rapallo potrà ottenere la riduzione ferroviaria del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno.

Vittoria di Canaville

La corsa riservata alle giovani speranze del ciclismo ligure, svoltasi domenica sul circuito del Tigullio, organizzata dal Gr. Sportivo Littorio, ha avuto un esito lusinghiero. Forse il percorso duro, non ha invogliato la gran massa a partecipare a questa corsa, ma in complesso tutti i migliori hanno risposto presente, disputando una gara vivacissima ed interessante. La vittoria è toccata ad uno dei migliori componenti la invincibile squadra degli aspiranti de l'U. S. Sturla, Canaville Terenzio che ha dimostrato di non temere rivali. Brillantissima la prova del giovane rapallese Valdebella Emilio che, per quanto vittima all'inizio di una caduta, ha saputo riprendersi e "soffiare", con una magnifica volata, il secondo posto al bravo Catti. Pure degna di nota la gara di Demarchi, Canale, Tassara, Delpiane, Struzzo, Gardella tutti del G. S. Littorio.

L'attività del Fascio Giovanile

Nuoto

Domenica scorsa, nello specchio acqueo di fronte ai bagni "Vittoria", dove il Comando del locale Fascio Giovanile di Combattimento aveva preparato un regolare campo di gara, si è svolta una importante riunione di nuoto, indetta dal Comando Federale per la scelta dei giovani fascisti che difenderanno i colori di Genova ai campionati nazionali di Bari.

Dei certi componenti la rappresentativa, mancavano solamente il concittadino Noce, impegnato per gare a Roma, e il Tassotti, vincitore nel pomeriggio a Genova di una eliminatoria della "Coppa Scarioni".

Dopo la prova dei singoli percorsi a cronometro, si è iniziato un allenamento specialmente sulle "virate", dato che la maggior parte dei concorrenti hanno dimostrato di essere pochissimo preparati al riguardo.

Come risultati tecnici, ottimo il tempo del rapallese Mascardi nei 100 metri a rana; tre cronometri hanno segnato 1'24"4/5, tempo che porta questo allievo nel ristretto numero dei ranisti di vaglia. Buono il tempo del lavagnese Bacigalupo sui 200 metri, e quello di Gianelli nei cinquanta.

Presenziava e dirigeva tecnicamente la riunione il camerata Gavino del Comando Federale, aiutato dall'incaricato per il nuoto del locale F.G.C., Eugenio Truffa.

Durante la riunione, l'appassionato "Marò" ha voluto far provare i tempi ai suoi giovani allievi: una vera nidiata di pulcini, che ha posto le tende al molo di Langano, e che hanno dimostrato di essere già delle autentiche speranze.

***

Nel pomeriggio dello stesso giorno, una squadra di nuotatori giovani fascisti partecipò alla riunione natatoria di Genova Nervi, riportando una magnifica affermazione. Mascardi vinceva indisturbato i 100 metri a rana riconfermando il tempo della mattina, nella stessa gara il giovanissimo Macera Giovanni, dopo una lotta fino al palo, riusciva a classificarsi secondo davanti al forte Marini di Camogli. Queirolo e Vexina si classificarono rispettivamente secondo e terzo nel dorso; il pulcino Torriani, quinto nella finale dei cento metri stile libero.

Coppa federale

Domani la squadra del F.G.C. si reca a Pisa per il primo incontro della Coppa Federale B di Nuoto.

Ogni incontro della V Coppa Federale B comprenderà la disputa delle sotto elencate gare individuali e collettive che si svolgeranno nello stesso ordine indicato:

1.a gara m. 200 stile libero;

2.a gara m. 100 nuoto a rana;

3.a gara m. 100 stile libero;

4.a gara m. 50 nuoto sul dorso;

5.a gara m. 50 stile libero;

6.a gara staffetta (m. 50 dorso; m. 50 stile libero; m. 100 rana; m. 100 stile libero; m. 200 stile libero).

Classifica: in ogni incontro la classifica verrà stabilita assegnando punti 4 - 3 - 2 - 1 rispettivamente al 1.o, 2.o, 3.o e 4.o; per la staffetta punteggio doppio.

Ogni girone comprende quattro squadre e gli incontri si svolgeranno secondo il seguente calendario:

Domenica 5 corrente a Pisa (Rari Nantes);

Mercoledì 15 corrente a Rapallo (F.G.C.);

Domenica 19 corrente a La Spezia (Comando Federale Fasci Giov. Combatt.);

Domenica 26 corrente a Lodi (A. S. Fanfulla).

Ciascuna squadra è composta di cinque nuotatori più una riserva. A sabato prossimo il resoconto del primo incontro, che speriamo fortunato per i nostri giovani fascisti, e il programma completo della riunione di giovedì 15 corr. a Rapallo.

Coppa Scarioni

Il locale Fascio Giovanile di Combattimento, d'accordo col Circolo Sportivo Ruentes, organizza per domenica 12 corrente, alle ore 11, ai Bagni "Vittorio", l'eliminatoria rapallese della "Coppa Scarioni". Le inscrizioni, gratuite, si ricevono presso il Comando Fascio Giovanile di Combattimento, Palestra "V. Veneto", tutte le sere dalle ore 21 alle 22. A sabato prossimo l'elenco completo dei premi.

Atletica leggera

Anche nella riunione organizzata domenica scorsa dal F.G.C. "Manlio Cavagnaro" di Sestri Ponente, la squadra atletica del nostro Fascio Giovanile si è imposta vincendo cinque delle sei gare in programma, superando nella classifica complessiva le squadre degli altri Fasci Giovanili concorrenti. Tiozzo, Ghisolfo, Rosa, Pecchenino hanno vinto rispettivamente gli 80 metri piani, i 200 idem, 80 con ostacoli e 2000 piani, e anche la staffetta composta da: Lugli - Scettro - Ghisolfo - Tiozzo, si è vittoriosamente affermata sulle numerose squadre partecipanti. La nuova affermazione, che è frutto del paziente lavoro svolto in questi ultimi tempi e della disciplina che anima gli atleti rapallesi, sia di incitamento a sempre progredire, specialmente in vista dei Campionati Italiani dei Giovani Fascisti, che si effettueranno a Bari prossimamente.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 29 Luglio al 4 Agosto 1934.

Barometro Altezza: Massima 760, Minima 754

Termometro Temp.: Massima 23, Minima 16

Venti dominanti

Direzione: Sud-Est, Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 5, variabili 1, nuvolosi 1, (con pioggia 1)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 0

Igrometro: massimo 86, minimo 55

Bollettino Demografico
... luglio al 2 agosto
Nati 2 - Morti 2

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Gli esperimenti di S. E. Marconi sul Radio Faro

... Marconi, accompagnato ... Ferretti e dal suo Se... particolare comm. Di... giunse nella nostra città ...ica scorsa per eseguire — 28 luglio — gli annuncia...rimenti di un nuovo ap...hio nominato "Faro Mar... Gli esperimenti furono e... nelle acque del nostro ... e hanno destato una sba...iva meraviglia in quanti vi ... assistito, e rappresentano ...torioso epilogo di lunghe e ...ntissime ricerche svolte dal ...de scienziato da bordo del ... Elettra", e con gli apparec... posti nella nostra città so...ra la terrazza dell'Albergo Mi...amare, e nella Villa Gualino a ...Sestri Levante. Queste ricerche, ...sti studi hanno avuto una ...nifica conclusione con una ...ostrazione pratica dell'im...go delle micro-onde nei servi... marittimi. Il nuovo apparec...hio verrà chiamato "Radio-faro ...arconi". Gli esperimenti ven...o eseguiti a bordo dell' "Elet..." alla presenza di ufficiali e ...nici della marina mercantile ...liana e inglese venuti da Lon... nonchè degli invitati dei ...incipali giornali d'Italia ed e...ri. Gli esperimenti vennero ...ati in un film "Luce" da o...eratori inviati dall'Istituto Na...ionale cinematografico. Non è ... di parlare della cronaca ... esperimenti, perchè si do...ebbe ripetere quanto già mar... scorso tutti i giornali ita... hanno scritto diffusamen... Siamo soltanto orgogliosi, ...hè riconoscenti all'illustre ...nziato italiano, che per la ... volta per i suoi esperimen... scelto la nostra incantevo... cittadina, esperimenti che so...ati coronati sempre dal più ... successo.

***

...urante gli esperimenti di lu... scorso, S. E. Marconi ha offerto a tutti gli invitati un sontuoso *lunch* freddo, servito allo Albergo Miramare.

***

Lunedì sera, dopo gli esperimenti, S. E. Marconi con la Signora ed i famigliari, si recò a Portofino Mare. Appena sceso a terra venne riconosciuto dalla popolazione e dalla colonia balneare, che improvvisò all'illustre scienziato una dimostrazione di affetto.

***

Martedì 31 luglio mr. Neville Dixey, Presidente del Lloyd Inglese offrì a Guglielmo Marconi una colazione all'Albergo Miramare. A questo banchetto servito in un salotto particolare, intervenne oltre a Marconi e la Signora Marchesa Cristina, i famigliari e tutti i rappresentanti delle Compagnie inglesi presenti agli esperimenti.

***

Alla sera le seguenti persone: mr. W. A. Souter, per la Chamber of Shipping inglese; mr. Neville Dixey, Presidente del Lloyd Inglese; sir Bertram Fox Hayes, per la Company of Master Mariners; maggiore Austin Bates, per la Canard White Star Line; capitano R. Davis, per la London & North Eastern Railway; capitano E. W. Harris, per la London Midland and Scottish Railway; comandante Shakland, per le autorità del Porto di Londra; dott. S. H. Long, Direttore Tecnico della Marconi International Communication Company; sig. Alfonso Marconi, fratello dell'illustre scienziato; sig. ing. Gastone Mathieu e Signora, si radunarono all'Imperial Palace Hotel per un pranzo intimo. I personaggi inglesi ripartirono dalla nostra città alla volta di Londra, mercoledì sera.

I solenni festeggiamenti in onore di N. S. della Lettera

Nei giorni 28 e 29 scorsi, nel... nostra città e nella Chiesa ...legiata di S. Giacomo di Cor... si sono svolte solenni fun...ni religiose e grandiosi fe...ggiamenti civili in onore del... Patrona della Chiesa, N. S. ...lla Lettera. I festeggiamenti ...bero inizio sabato 28 con l'o...aggio dei fanciulli alla Madon...a e con la presentazione dei fio...ri; e continuarono alla sera con Vespri solenni, predica del Rev. ...ons. Giulio Facibeni, Benedi...one, illuminazione del quartie... e sparo di mortaretti. Dome...a la feste venne favorita da ...a bellissima giornata piena di ...le. Una folla stragrande, spe...almente alla sera, gremiva tutte le vie e le piazze del quartie... che erano illuminate con lam...adine variopinte, mentre sul ...are placido vagavano migliaia ...i caratteristici "lumetti" posti da un comitato speciale di piaz...a Vittorio Emanuele. Le fun...ioni religiose culminarono con ... Messa solenne in musica a ...rande orchestra, diretta dal re...verendo maestro don Giuseppe ...omotto, e col panegirico del va...lentissimo oratore rev.do mons. Giulio Facibeni di Firenze, pre...dicatore della novena. La chie...sa, che per la festosa ricorren...za, era stata sfarzosamente addobbata ed illuminata, presenta...va un aspetto meraviglioso. Nel ...omeriggio, l'albero della cucca...na in mare, che è stato vinto ...dai giovani Risso Giacomo e Lagomarsino Pietro, ha intrattenuto piacevolmente una folla di numerosi spettatori. La Banda cittadina "C. Colombo", diretta dal maestro Nicola Capurso, ha svolto i due annunciati programmi musicali, che hanno riscosso l'approvazione del numeroso pubblico che assisteva alla perfetta esecuzione dell'ottimo corpo bandistico, che sempre più si afferma. Dopo i Vespri, alle ore 19.30, uscì dalla Chiesa di S. Giacomo la processione, alla quale presero parte, oltre al numeroso clero, le associazioni cattoliche e congregazioni religiose e la Banda Comunale di Bonassola, diretta dal maestro Giulio Sabattini. Durante la processione si ebbe una bella e lunga sparata di mortaretti in Via Bellosguardo, ed un'altra in Via Solimano. La festa ebbe termine alle ore 24 con un magnifico spettacolo pirotecnico, eseguito dalla ditta Mosto di Chiavari. Nonostante la folla enorme che intervenne a questa festa non si ebbe a lamentare il minimo incidente, e di ciò ne va dato lode al servizio di P. S. ed ai componenti del Comitato per l'organizzazione della festa, che fu veramente grandiosa.

Alle ore 22 di domenica in Via di Corte vennero estratti i numeri della lotteria a favore della Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo di Corte. I numeri vincenti sono: N. 707, bicicletta; N. 1913, quadro di N. S. della Lettera; N. 812, quadro del Duce; N. 760, servizio di bottiglie; N. 177, cuscino di *filét*; N. 1609, orologio montato su legno; N. 539, borsa di cuoio; N. 1921, vassoio di metallo; N. 693, cuscino. I vincitori dei premi possono ritirare gli stessi fino a tutto il mese di agosto, presso il falegname Leverone, in Via P. Umberto. Dopo tale periodo, i premi non ritirati ritorneranno di possesso della Chiesa.

***

Prima di chiudere queste note sui festeggiamenti della Madonna della Lettera, dobbiamo tributare un plauso speciale al canonico maestro don Giuseppe Comotto, e a tutti gli esecutori della musica liturgica, da lui diretta, a grande orchestra, durante la Messa solenne, i Vespri e la Benedizione. Il programma comprendeva, al mattino: "Gloria", "Credo", "Sanctus" di L. Bottazzo; "Kyrie" e "Agnus Dei" di G. Capocci, con mottetti di S. Ferro. Alla sera: "Salmi" di Bottazzo, Gialeo, Campodonico, Ferro; "Tantum Ergo" di Tacinetti e "Laudata" di Perosi. Come si vede, una serie di capolavori musicali scelti con criterio e con fine senso liturgico. L'istrumentazione venne fatta dal maestro G. Bottiroli, mentre all'organo sedeva l'esimio maestro D. Molfino, organista di S. Margherita Ligure. Si distinsero, oltre ai singoli cantori, tutti particolarmente affiatati, il tenore solista Oscar Cuniolo e il baritono Valerio Carbone.

Galleria degli Ospiti

Da vari giorni la stazione balneare nella nostra città è al suo apogeo. La spiaggia in tutta la sua lunghezza fino a Paraggi è letteralmente coperta di una moltitudine di bagnanti. L'affluenza quest'anno è superiore agli anni scorsi. Tutti i ritrovi da ballo, dall'Imperial Palace Hotel alla "Pergola" del Miramare, allo Stabilimento "Elio", nonchè i principali Caffè della città, sono affollatissimi. Pubblichiamo un'altra lista di ospiti che alloggiano nei maggiori alberghi e ville private:

Albergo Imperial Palace. — Conte Rossi di Montelera Metello, industriale, con la Contessa Adele ed i figli Teofilo e Amedeo, da Torino; Marchese Doria Gustavo, possidente, da Genova; Marchese Doria Ambrogio, possidente, da Genova; Conte Lovera di Castiglione Carlo, possidente, con la Contessa Clarita, da Torino; Besozzi Carlo, industriale, da Milano; Famiglia Tonetti Roberto, industriale, da Milano; New Jork; Wcodzimiers Galecki, funzionario dello Stato Polacco, da Varsavia; Chiodi ing. Ariano e Signora, da Milano; Conte Albertoni Alberto e famiglia, da Milano; Mezzanotte Umberto, pubblicista, da Milano.

Albergo Miramare Torriani's. — Beaumont Agostino, giornalista americano, da Roma; Passuello Giulio, ingegnere, da Torino; Po Guido, Ufficiale Superiore della R. Marina, da Roma; Famiglia Borromeo, da Milano; Poli Amedeo, industriale, da Milano; Famiglia Sacerdoti, da Milano; Morganti Enrico, industriale, da Milano; Trezzi Anselmo, industriale, da Milano; Famiglia Marsaglia, da Torino; Famiglia Fongoli, da Milano; Famiglia Labbia, da Rovigo; Bonardi Gian Carlo, ingegnere, da Roma; Dragoni Emilio, industriale, da Milano.

Albergo Lido. — Pogliani Enrico e famiglia, da Milano; Gortini Carlo, possidente, da Milano; Mathieu Giovanni, industriale, da Livorno; Sarfatti Amedeo, industriale, da Torino.

Albergo Continental. — Dr. Franke Olga, da Amburgo; Otto Frechs, professore, da Basel; Barone Von Karff Costantino, da Berlino; Levaillant Marcello, industriale, da Chaux-le-Fonds.

Albergo Regina Elena. — Von Kettlhodt Alessandro e Signora, da Berlino; Zambelli Mario, gioielliere, da Milano; Cornolo Luigi, industriale, da Milano.

Albergo Metropole. — Talocchi Amedeo, Ufficiale del R. E., da Roma; Sanesi prof. Ireneo, e Signora, da Pavia.

Albergo Internazionale. — Reiser Franco, industriale, da Milano.

Albergo Mignon. — Steveins Bartolomeo, maestro compositore, e Signora, da England; Kraelamalmoff Isacco, industriale, da Novi Ligure; Legnez Giuseppe, industriale, da Jemail; Moscati Concetta, pittrice, da Milano.

Pensione Villa Costanza. — Simona Chesmaux, cantante lirica, da Parigi.

Albergo Terminus. — Parenti Nello, industriale, da Novacchio.

***

In appartamenti e ville private. — Lo scrittore Salvator Gotta e famiglia; Avv. Moscatelli Mario e Moscatelli Roberto con le rispettive famiglie, da Genova.

Ciclista investito da un calesse

L'elettricista Peragallo Gerolamo fu Giacomo, d'anni 39, nato a Rapallo, residente in questo Comune, Via Costasecca, 8; la settimana scorsa, mentre verso le ore 22, percorreva la strada provinciale che porta a Portofino, in bicicletta, sprovvisto di fanalino, venne investito da un calesse che velocemente percorreva detta strada. Per l'urto il disgraziato ciclista cadde malamente a terra. Prontamente soccorso, venne trasportato all'Ospedale civile e medicato dal dott. Marinello di contusioni ed escoriazioni alla regione zigomatica e temporale sinistra e alla gamba destra, vasto ematoma ai polpacci delle due gambe, e dichiarato guaribile in giorni 12 salvo complicazioni. Il calesse investitore era condotto dal macellaio Bennati Ugo fu Giuseppe, residente a Portofino.

Bollettino meteorologico

La stazione meteorologica della nostra città comunica i seguenti dati-media dello scorso mese di luglio: Temperatura massima gradi 27.3, minima gr. 19.4; Temperatura acqua di mare gr. 26.9; Umidità relativa media % 70; Pressione atmosferica 766; Precipitazioni mm. 18.5; Stato del cielo: sereno giorni 24, vario 6, coperto 1; Stato del mare: calmo giorni 26, legg. mosso 3, mosso 2; Vento: calmo giorni 16, debole 13, moderato 2.

Opera Nazionale Balilla

In seguito ai risultati delle gare di selezione provinciale, gli avanguardisti marinai del locale Comitato Comunale dell'Opera Balilla parteciperanno ai prossimi Campionati Nazionali di Canottaggio, che si svolgeranno a Gardone, in rappresentanza della nostra Provincia, nella gara di yole di mare a otto vogatori con timoniere.

Per i cacciatori

Il fiduciario della Federazione avverte i cacciatori residenti nella nostra città di prendere visione del "Calendario venatorio per l'anno 1934", affisso all'albo pretorio del Comune.

Il corpo musicale cittadino a Lavagna

La Banda cittadina "Cristoforo Colombo", domani domenica 5 corr., non svolgerà il solito programma musicale, perchè deve recarsi a Lavagna per le feste centenarie di S. Stefano, ove terrà due concerti, il primo alle ore 17.30 e il secondo alle ore 22.

Disgrazie

Il frenatore Augusto Grassi, di anni 40, residente a Genova Rivarolo in Via Umberto, 25-5, mentre scaricava nella nostra stazione ferroviaria da un carro un collo dal treno N. 6412, sul quale era di servizio, riportò una ferita settica al dito anulare destro, prodotta da una punta di filo di ferro, che dal sanitario che lo medicò venne giudicata guaribile in giorni 6, salvo complicazioni.

Le rappresentazioni del Carro di Tespi

Come abbiamo già annunciato, il "Carro di Tespi" drammatico N. 2 dell'Opera Nazionale Dopolavoro, diretto dall'artista Marcello Giorda, innalzerà le sue tende in un campo privato in Via Luisito Costa. Stasera sabato 4 corrente, verrà rappresentata la commedia in tre atti *La serenata al vento*, del commediografo Carlo Veneziani, e domani domenica 5 corr., verrà rappresentata la nuova commedia in tre atti *Il maestro*, di Luigi Antonelli. Vivissima è l'attesa sia da parte della popolazione, sia da parte della numerosa colonia forestiera. Si danno per certo due esauriti.

Serate danzanti

Frequentate da un pubblico numerosissimo ed elegante, continuano nei ritrovi pubblici le serate danzanti. All'Imperial Palace Hotel è annunciata per stasera una serata di gala ed un'altra giovedì 9 corr. mese intitolata: *Paradise Band*. Alla "Pergola" dell'Albergo Miramare domenica 5 corr. serata di gala. Allo Stabilimento "Elio", danze al pomeriggio e serali.

P. A. Croce Rossa

La nostra benemerita P. A. Croce Rossa Italiana ha eseguito nel primo semestre del corr. anno i seguenti servizi: Medicazioni in sede N. 128; Servizi per trasporti di ammalati in città con lettiga ed autoambulanza N. 36; Servizi per ammalati fuori della città N. 10.

Lieto evento

La casa del Segretario del nostro Fascio, rag. Alessandro Petazzi, in questi giorni è stata allietata dalla nascita di una robusta e bella bambina. All'amico e camerata Alessandro e alla sua ottima e gentile signora Pina De Barbieri, i nostri rallegramenti e auguri.

Atto di onestà

Il piccolo Balilla Mario Crestuzzo, di anni 4, figlio del collega e camerata Crastuzzo G. Pietro, impiegato del Comune, rinvenne sull'auto di servizio per Portofino una spilla d'oro con brillante di valore, e subito la consegnava in Municipio.

L'ultimo Lord al Cinema Savoia

Questa sera e domani in visione un capolavoro parlato in italiano: *L'ultimo Lord*, tratto dalla nota commedia di Falena: lavoro magnificamente interpretato dalla nota artista Carmen Boni. A tutti gli spettatori la direzione consegnerà uno scontrino - riduzione per la rappresentazione di martedì 7 corr., in cui verrà rappresentato l'eccezionale film: *Ronny*, parlato in italiano. Lunedì 6 corrente: *Teodoro e Soci*, brillantissima commedia. Mercoledì 8 corrente: *Lasciate entrare il sole*, film passionale. Giovedì 9 corrente: *Cercasi modella*, con Elsa Merlini. Imminente: *I tre moschettieri*.

Patronato Nazionale della Assistenza sociale

Il Fiduciario Comunale del Patronato Nazionale per l'Assistenza Sociale porta a conoscenza a tutti gli operai d'ogni categoria, donne di servizio, ecc., le direttive ed i fini dell'Ufficio stesso all'assistenza sociale. Il Patronato Nazionale per l'Assistenza Sociale ha sede in Roma ed esplica la sua attività in tutto il territorio del Regno a mezzo di uffici provinciali o comunali. E' stato creato dal Regime Fascista, è posto sotto il controllo del Ministero delle Corporazioni, ed è persona giuridica. Mediante l'opera del Patronato Nazionale le Confederazioni Nazionali dei Sindacati Fascisti adempiono al compito contenuto nella dichiarazione 28.ma della "Carta del Lavoro", di tutelare i lavoratori nelle pratiche amministrative e giudiziarie relative all'assicurazione infortuni e alle altre assicurazioni sociali obbligatorie, e lo Stato Corporativo Fascista attua inoltre un servizio di assistenza e di controllo per le applicazioni di tutte le leggi di previdenza sociale e di protezione del lavoro. E' quindi evidente la natura squisitamente politica della funzione esercitata dal Patronato Nazionale, il quale rappresenta una magnifica realizzazione dei postulati fascisti relativi all'assistenza e alla previdenza sociale, e non trova riscontro in nessun'altra organizzazione statale del mondo, sia pure la più democratica. Le attribuzioni del Patronato Nazionale sono di triplice natura e precisazione: 1) di *moralizzazione*, per eliminare la speculazione sulle disgrazie del lavoro, che devono essere indennizzate a termini di legge; 2) di *assistenza*, coi servizi amministrativi, sanitari e legali per far conseguire ai lavoratori le indennità, le pensioni, gli assegni e i sussidi loro spettanti a termine di legge; 3) di *controllo*, per assicurare l'adempimento di tutte le disposizioni legislative relative alle assicurazioni sociali obbligatorie e ai regolamenti protettivi del lavoro. La prestazione del Patronato Nazionale in qualunque forma e sede sono gratuite, possono perciò essere poste a carico degli assistiti le sole spese per la produzione della documentazione occorrente a giustificare in via amministrazione o giudiziale le loro pretese salvo, s'intende, il ricupero delle spese, competenze ed onorari a carico del soccombente nelle vertenze di qualsiasi natura vinte nell'interesse dei lavoratori.

Matricola in pubblicazione

E' in pubblicazione all'albo pretorio per 15 giorni la matricola supplettiva dei contributi sindacali per l'anno 1934 a carico degli agricoltori di questo Comune non soggetti all'imposta di R.M., sul reddito agrario per lo stesso anno. Contro l'inscrizione nella matricola può prodursi reclamo in carta libera entro 15 giorni dall'ultimo di pubblicazione all'apposita Commissione.

Baruffa

Per futili motivi famigliari nei giorni scorsi — vennero alle mani il bracciante Grandini Giuseppe, d'anni 41, residente a Portofino Mare, ed il contadino Campodonico Giuseppe fu Vincenzo, d'anni 62, residente in località "Monte Branco", che aveva alle sue dipendenze il sopranominato Grandini. Dalle parole i due passarono alle vie di fatto e, malgrado l'intervento dei famigliari, dovettero poi ricorrere alle cure del sanitario, che al Grandini riscontrò contusioni ed echimosi varie dichiarandolo guaribile in giorni sette, e al Campodonico escoriazioni e contusioni multiple pure guaribile in giorni sette.

Nell'Assoc. Naz. Combattenti

Vive e vigila ognora chi per la patria muore

Domenica scorsa 29 corr. hanno montato la guardia d'onore al Sacrario dei Caduti i camerati: Assereto Pietro; Bergamini Emilio; Biagini Lorenzo; Bottino Giuseppe; Botto Silvio. Così si rinnova ogni domenica il rito di perenne affetto dei camerati superstiti ai camerati Caduti, dai quali i primi hanno ricevuto la consegna di non lasciar spegnere la fiamma ardente del sacrificio che ha resa possibile la vittoria per un'Italia più grande, temuta e rispettata. E la consegna sarà mantenuta e tramandata ai giovani fascisti, per formare, coi vecchi camerati, una scolta vigile dal Brennero all'Adriatico, per il Re e sotto la ferrea volontà del Duce magnifico.

Umberto Giordano

Proveniente da Milano è sceso nella nostra città, con la sua Signora, il maestro compositore Umberto Giordano, Accademico d'Italia, prendendo alloggio all'Albergo Lido. L'illustre ospite si fermerà nella nostra città per un lungo periodo.

Il Padre Generale dei T. C.

Venerdì scorso, proveniente da Roma, è giunto nella nostra città il Padre Generale dei Terziari Cappuccini, Padre Virgilio da Valstagna, per visitare il locale Convento dei Cappuccini. Venne ricevuto dai confratelli e da moltissimi fedeli. Sabato in mattinata — nella Chiesa dei Rev. Padri, l'eminente Padre partecipò alle solenni funzioni religiose, parlando all'Ordine delle Terziarie ed ai molti fedeli che gremivano il tempio, impartendo in ultimo la benedizione Papale.

Nell'O. N. M. I.

Con recente deliberazione della Federazione Provinciale di Genova dell'O. N. Maternità ed Infanzia è costituito il Comitato di Patronato della nostra città dell'Opera stessa, che risulta così composto: Perla cav. Emilio, Podestà, Presidente; Petazzi Alessandro, Segretario del Fascio; patroni: Boggio prof. Regina, Segretaria del Fascio Femminile; Avv. N. Dino Giuffra, Giudice Conciliatore; Prof. Giacomo Grosso, Ufficiale Sanitario Consorziale; De Barbieri cav. Giovanni, Presidente Congregazione di Carità; Carrà Dalmazia, Direttore Didattico; Sacerdote Don Antonio Panesi. I membri effettivi verranno nominati prossimamente.

STATO CIVILE

Movim. dal 27 luglio al 2 agosto

NASCITE

Maschi N. 2 Femmine N. 0

MORTI

Bausa Maria ved. Vernazza, d'anni 85, casalinga; Piazza P. Amedeo, 1 — Orlandini Maria, di mesi 10; Via Cavour, 4.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

(*Nessuna*).

MATRIMONI CELEBRATI

(*Nessuno*).

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

Vita Balneare

Anche quest'anno Chiavari ha fatto grandi progressi come stazione balneare. I bagnanti giungono continuamente, gremendo alberghi e pensioni, e da più giorni si è quasi al completo. La vita balneare si svolge calma e tranquilla su di una spiaggia finissima dove si distendono una dozzina di stabilimenti di tutte le proporzioni. Vi primeggia in centro il "Tirrenia", l'elegante stabilimento in muratura, frequentato dalla migliore società. Questo bellissimo *chalet*, sotto la zelante gestione del cav. Conti, va acquistando sempre più quel prestigio che tanto attirà le persone più distinte. Alla sera una scelta orchestra, sotto la luce multicolore degli *abat - jours*, rallegra le danze, che si protraggono sino a tarda notte tra la più schietta e gaia allegria. Diamo un primo elenco delle famiglie che frequentano i vari stabilimenti balneari:

Bagni Ghigliotti. - Comm. avv. Lippi e famiglia, di Genova - cav. avv. Perrini e famiglia, di Genova - famiglia Giraldi di Pavia - famiglia Rossi - famiglia Campodonico - famiglia Cogozzo - famiglia De Amicis, di Pavia - famiglia Lumbroso, di Milano - comandante Graffigna e famiglia - famiglia Brignardello - notaio Podestà e famiglia, di Genova - famiglia Croce - prof. Podestà e famiglia - signora Raffo, di Genova - famiglia Zignaigo - famiglia Puccio - famiglia Sannazzari - famiglia Devoto - famiglia Fantato - famiglia Moggia, di Varese, ed altre.

Bagni Dalloro. — Famiglia Lessona - famiglia Castagnino - famiglia Lando - famiglia Coppola - famiglia Sanguineti - famiglia Casaretto - signorine Vignolo, di Roma - famiglia Muratori, di Milano - famiglia Copello - famiglia Solari - famiglia Campodonico - comm. Giovanni e famiglia, di Roma - famiglia Facchini, di Firenze - comandante cav. Perazzo e famiglia - famiglia Carniglia - famiglia Frazzoni, di Milano - famiglia Botteghi - famiglia Dasso - sig. Trabucco, ed altre.

Bagni Rodi. - Signora Zacconi e figlia, di Milano - famiglia Pegoraro, di Bergamo - famiglia Pellicioli, di Bergamo - famiglia Amé, di Milano - famiglia Curletto, di Torino - famiglia Sanguineti - famiglia Campodonico - prof. Cuzzi e famiglia, di Domodossola - famiglia prof. Bozzano - famiglia Meschia, di Milano - famiglia Ravera - signorine Vernengo - dott. Tiscornia - famiglia Zolezzi - famiglia Podestà - famiglia Barrueco, di Milano - famiglia Conti - famiglia Marini, di Milano - signorine Rovedia, di Torino - signorina Piazza, di Milano - famiglia Giotti, di Milano - famiglia Gentilini, di Gavi - famiglia Carioli - famiglia Scaltriti, di Milano - famiglia Rondoni, ed altre.

I grandi festeggiamenti per il ferragosto chiavarese

Il Comitato dell'Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno ha concretato il programma del Ferragosto Chiavarese, che questo anno sarà veramente imponente per varietà di festeggiamenti, accuratezza di organizzazione e novità di dettagli. Le feste culmineranno il 12 sera nella grandiosa barcarolata alla veneziana. Oltre al concorso delle imbarcazioni illuminate, ai concerti bandistici avremo un grandioso spettacolo pirotecnico della ditta di Chiavari Mosto, ed un concorso di bel canto, al quale parteciperanno le migliori squadre de la Riviera. Oltre alla banda cittadina, parteciperà la banda di Lavagna. Sabato 4 agosto avremo l'apertura del Festival, reduce dai trionfi genovesi, che si accamperà in Piazza Leonardi ed adiacenze con i suoi grandi padiglioni e le mille prodigiose attrazioni: la giostra, l'autocostal, l'autopista, l'otto volante, la rumba, il treno fantasma, costituiranno i numeri più interessanti del magnifico "Luna Park" che sosterà a Chiavari per quindici giorni e richiamerà certo una gran folla di spettatori. Non dimentichiamo l'eccezionale numero della audacissima tuffatrice americana, che si slancerà da un trampolino alto 25 metri in una vasca di tre metri di diametro. Il festival sarà sfarzosamente illuminato. Il 15 avremo l'eliminatoria della Coppa Scarioni, la prova per i brevetti di nuotatore veloce indetta dall'Opera Naz. Dopolavoro, ed infine il secondo "Palio Marinaro", al quale parteciperanno gli equipaggi di tutti i rioni cittadini.

Lavagna

I solenni festeggiamenti per il XIX Centenario del martirio di S. Stefano, Patrono Parrocchiale

Fervore di popolo e zelo di sacerdoti, con in primissima linea il rev.mo Arciprete teol. Gaetano Mazzini, approdarono a che la ricorrenza del XIX Centenario del Martirio di S. Stefano, Patrono della nostra Parrocchiale Basilica, sia assurta ad una indimenticabile manifestazione di culto che farà epoca negli annali della nostra città eminentemente religiosa. Numerosi e pregevolissimi doni, che si ammirano esposti in Basilica, attestano della divozione delle migliori famiglie per il giovine lèvita, che primo ha suggellato col proprio sangue la sua fede nel Redentore. Per impegno di una gentile signora, Donna Romilde Giacalone nata De Ambrosis, ebbe nei giorni 2 e 3 corr., omaggio di accorrenti nell'atrio del Palazzo Municipale, una ricchissima Fiera, con profusione di pregevoli doni, con cui la cittadinanza volle dimostrare, oltrechè la sua devozione al Santo Patrono, anche la più illimitata stima e fiducia nella gentildonna che di tale iniziativa fu ispiratrice. Il provento della Fiera — che ha superato ogni più lusinghiera aspettativa, ed alla quale accorsero numerosi anche i nostri ospiti balneari — concorse in modo efficace al finanziamento delle solennità esterne. Sortendo il giornale nel pomeriggio di sabato, ci limitiamo a comunicare il programma dei festeggiamenti posteriori a tale data rilevandoli dall'elegante numero unico pubblicato per l'occasione:

SABATO 4 AGOSTO. — Ore 10.30: Messa solenne celebrata dal nostro Rev.mo Arciprete con assistenza pontificale di S. E. Mons. Goffredo Zaccherini; Discorso di S. E. Mons. Cesare Boccoleri — Ore 20: Vespri solenni a grande orchestra pontificati da S. E. Rev.ma Mons. Goffredo Zaccherini; Discorso; Mottetto; *Tantum Ergo*; Trina Benedizione; Inno a S. Stefano — Ore 21: Concerto musicale.

DOMENICA 5 AGOSTO. — Dalle ore 5 alle 11.30: Messe ogni mezz'ora — Ore 6: Messa della Comunione Generale celebrata da S. E. Rev.ma Mons. Cesare Boccoleri; Distribuzione di un ricordo delle Feste Centenarie — Ore 10.30: Solenne Pontificale di S. E. Rev.ma Mons. Amedeo comm. Casabona, Vescovo Diocesano, con assistenza delle LL. EE. Rev.me Mons. Cesare Boccoleri e Mons. Goffredo Zaccherini, del Rev.mo Capitolo della Basilica e RR. Parroci del Vicariato, e con l'intervento dello Ill.mo Sig. Podestà comm. De Silva dott. Alfonso e delle autorità cittadine; Omelia della prefata Eccellenza; Benedizione Papale — Ore 17: Vespri solenni in musica — Ore 17.30: Concerto musicale — Ore 20: Solenne processione coll'Arca del Santo, con intervento delle LL. EE. Rev.me Mons. Vescovo Diocesano, Mons. Cesare Boccoleri, Monsignor G. Zaccherini, del Rev.mo Capitolo, dei RR. Parroci del Vicariato, delle Congregazioni Parrocchiali e del Vicariato e degli Istituti cittadini; Inno a S. Stefano a voci corali, con accompagnamento della Banda cittadina, cantato in Piazza della Chiesa; Mottetto; *Tantum Ergo*; Trina Benedizione — Ore 22: Grande concerto musicale — Ore 24: Grandioso spettacolo pirotecnico.

Programmi musicali

delle Bande "Città di Lavagna" e "Cristoforo Colombo" di S.ta Margherita Ligure, per le feste centenarie di S. Stefano, in Lavagna:

Banda "Città di Lavagna", diretta dal m.o Vincenzo Orsini, venerdì 3 agosto, ore 21.30, in Piazza Umberto I: 1) Ferrario - *Al Bataclan* - One step — 2) Rossini - *Semiramide* - Sinfonia — 3) Puccini - *Tosca* - Atto III.o — 4) Leoncavallo - *Pagliacci* - Fantasia — 5) Cerati - *Bacio di Fata* - Waltzer.

Sabato 4 agosto, ore 21.30, id. id.: 1) Sagaria - *Come te* - One step — 2) Gomez - *Guarany* - Sinfonia — 3) Verdi - *Trovatore* - Fantasia — 4) Giordano - *Fedora* - Fantasia — 5) Léhar - *Eva* - Fantasia.

Banda "Cristoforo Colombo" di S. Margherita Ligure, diretta dal m.o prof. Nicola Capurso, domenica 5 agosto, ore 17.30, in Piazza Indipendenza: 1) Orsomando - *Frentanina* - Marcia sinfonica — 2) Verdi - *La battaglia di Legnano* - Sinfonia — 3) Meyerbeer - *L'Africana* - Fantasia — 4) Mascagni - *L'Amico Fritz* - Intermezzo — 5) Marincola - *I tifosi* - Marcia sinfonica.

Domenica 5 agosto, ore 22, in Piazza Umberto I: 1) Capurso - *Omaggio a Lavagna* - Marcia sinfonica — 2) Bellini - *Norma* - Sinfonia — 3) Verdi - *La Traviata* - Atto IV. — 4) Leoncavallo - *Pagliacci* - Santo — 5) Orsomando - *Anima Fascista* - Marcia sinfonica.

La bella conferenza del Rev. Can. Prof. Soracco al Teatro del Littorio

Venerdì 27 p.p., ebbe luogo al Teatro del Littorio la tanto attesa conferenza del rev. canonico prof. Angelo Soracco, su "*La Basilica di S. Stefano*". Sia per l'argomento di palpitante attualità nella imminenza delle Feste Centenarie del Santo Titolare de la nostra Basilica, sia per la meritata fama di altissima cultura e la universale simpatia onde è circondato il conferenziere, l'elegante Teatro del Littorio era fin dalle ore 21 completamente gremito di intervenuti. Erano presenti il Podestà, il Segretario Politico, personalità e la parte più intellettuale della cittadinanza e della elegante colonia balneare. L'egregio conferenziere, accolto da un'intensa ovazione, entrò subito in argomento con chiara e persuadente parola, ricordando le origini del nostro magnifico Tempio, che risalgono al 1650, quando per la caduta della vecchia Chiesa e del vecchio campanile, Lavagna si era ridotta ad espletare i doveri religiosi nell'angusto Oratorio di S. Antonio, nell'attuale Via Dante, ora ridotto a servire da macelleria. Ma per poco; l'indomita energia ed il profondo senso religioso di quei nostri padri in armonia con i dirigenti del Comune, seppero in breve superare la critica situazione e sebbene esigui di numero (circa 400 sole famiglie), riuscirono in breve a costruirsi quel magnifico e grandioso Tempio, che forma anche ora il nostro orgoglio e che presto (per la generosità di figli non degeneri) verrà completato di una superba facciata in marmo, dimostrando ancora una volta che Lavagna è più che mai viva e consapevole di poter vivere e prosperare coi propri mezzi, senza essere un sobborgo od una negletta frazione di altro comune. Il brillante oratore, ripetutamente applaudito durante il suo dire, venne in ultimo fatto segno ad una insistente generale ovazione e vivamente complimentato.

Nel nostro ufficio postale

Essendo pervenute a fine le mansioni dell'inviato interino signor Guidi Domenico, che ha messo l'Ufficio Postale nostro in perfetto ordine, con piena soddisfazione del pubblico, venne testè nominato il nuovo titolare in persona del sig. Mullas cav. Antonio, che giunge fra noi preceduto da fama di solerte ed intelligente funzionario. All'ottimo sig. Guidi, che si era qui in breve acquistata generale stima e fiducia, l'augurio di brillante carriera. Al nuovo titolare cav. A. Mullas, il più deferente benvenuto.

In tema di portalettere

E' desiderio generale che il portalettere in più nominato per la stagione, fosse nominato per tutto l'anno. E' noto e lamentato da tempo che alla circonferenza avviene una sola distribuzione per assoluta impossibilità dei due soli portalettere assegnati al nostro ufficio. Ci è noto che della pratica si è favorevolmente già interessato il nostro Podestà e il Segretario Politico, e la stessa trovasi da tempo alla Direzione Generale in Roma, che deve decidere.

NOTE TRISTI

Podestà Stefano fu G. B.

Martedì 30 e.m., nella sua villa in frazione del Ponte, a soli 62 anni, cessava la sua laboriosa esistenza Podestà Stefano. Perito agrimensore, amato, stimato e rimpianto per le sue non comuni doti di cittadino e di funzionario integerrimo, da tutta la popolazione della Parrocchia, che accorse in massa ad onorarne i solenni funebri. Alla famiglia Podestà, e specialmente alla vedova sig.ra Mangiante Caterina, condoglianze sincere.

La fiera dell'autoveicolo d'occasione di Milano

Dopo dieci giorni di apertura la terza edizione della Fiera dell'Autoveicolo di Occasione, registra il più completo successo.

Oltre 220 autoveicoli, di tutti i tipi, e per tutte le borse, dalla vetturetta utilitaria alla vettura di lusso, sono allineati nel vasto salone del Palazzo dello Sport.

Il pubblico numeroso, plaude a questo genere di manifestazione, che lo mette di fronte ad un così vasto assortimento di vetture e che gli dà la possibilità di scegliere e di fare quindi un ottimo affare: 41 autoveicoli venduti sono il segno migliore del successo.

La manifestazione si chiuderà il 10 agosto p. v., e coloro che volessero mettere in vendita un loro automezzo sono ancora in tempo. Per informazioni: Palazzo dello Sport - telefono 41-811 - Milano.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

ANNO XXVII - N. 1326 — RAPALLO, 11 Agosto 1934 - XII — Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia-annuo,semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent.: 25.- Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 — Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

La Settimana

Ritorno a Riccione

Il ritorno a Riccione della vedova Dollfuss è di una tristezza tragica, per l'invito fatto a lei per telefono dalla sua piccola figlia, di venire, cioè, insieme al papà, ma è pure di consolazione e di auspicio. Dollfuss, che resta come un simbolo di martirio per la libertà e l'indipendenza dell'Austria, non tornerà più al colloquio del Duce: ma c'è un riperpetuarsi del suo ritorno in spirito, ritorno che trascende in un significato altissimo di bellezza e di bontà. Il martire colpito aveva, nell'ultimo suo attimo di vita, affidato al Duce la sua famiglia, ed ora si sente, che nel ritorno a Riccione della vedova che ritrova i figli, questa assistenza del Duce per la vedova e per i figli del martire incomincia e che si rinsalda con un umanissimo atto di pietà. Una cooperazione politica che sopravvive al delitto orrendo e al sacrificio immenso. I piccoli figli di Dollfuss, inconsciamente orfani, aspettano ancora il papà, ma verrà prestissimo la ora che sapranno ed allora, pur nello strazio incolmabile, non sentiranno mancare l'affetto paterno, se già il Duce ravviva la vigilanza e l'amore per la loro innocente puerizia. Riccione è in festa e il suo mare e la sua terra fremono ancora delle acclamazioni al Duce di migliaia di bimbi, venuti da ogni altra terra d'Italia o dall'esilio, alle due grandi colonie marine che il Duce ha voluto. Gli orfani austriaci vivono nel fervore della gioia della puerizia italica, ed è questa che porterà l'onda del conforto per i loro cuori straziati. La vedova ha un velo di tragedia sul volto, ma anche questo si apre e lascia che le lagrime si asciughino lente al sole di Italia. Resta, su tanto dolore, lo auspicio di una più certa comprensione politica per tutti e si sente che Mussolini ha vinto colla sua forza di bontà, colla sua umanità. L'Austria resta fierissima e libera per sempre e oltre la soglia del dolore una vita nuova incomincia anche per i figli del martire. Sulla soglia è l'Italia fascista che addita l'avvenire e c'è tutto intorno la festa della puerizia italica che già s'intona ai canti, all'esaltazione e alla gioia delle vittorie fasciste.

Il gravissimo lutto chiudeva così una pagina dolorosa e buia, ed ecco che Hitler annuncia che non si dovrà più adoperare l'appellativo di Presidente del Reich — carica che verrà unificata con quella del Cancelliere. Si va così verso il plebiscito. Il popolo tedesco dovrà porre col suo voto il consenso sull'unificazione storica. Così Hindenburg resterà più e meglio a simbolo di unità e di forza, sulle soglie chiuse della vecchia Germania, quella della guerra e della sconfitta, pronta alle nuove opere col programma socialnazionalista.

Il Pilota

Il Duce, pilotando un idrovolante, raggiunge la flotta nel golfo di Gaeta, e assiste da bordo del "Pola" all'inizio delle esercitazioni. Questa è la notizia che ci mostra Mussolini nel suo meraviglioso aspetto di pilota della nuova Patria. Aviatore e marinaio egli è, oltre che Duce. E' l'uomo che ha nelle mani il destino della Patria e lo palpita e lo scruta, ne cerca, ne svela la fierezza e la bellezza. La politica marinara ha una sosta; non ci sono discussioni al momento, ma internazionalmente le preparazioni maturano e tutte le nazioni non rinunciano ad armarsi di più sul mare. Mussolini ha cercato gli accordi e ha posto il principio di ogni rinunzia, pur di essere dagli altri imitato. Non fu ascoltato, ed egli, secondo le possibilità dei bilanci, arma la Patria sul mare. Non vuole trovarsi impreparato. Si è visto come è stato tempestivo il suo gesto di forza: quello di portare qualche Divisione dell'Esercito alla frontiera del Brennero, per frenare ogni tentativo d'invasione dell'Austria. Così devesi difendere l'onore dell'Italia sul mare. E Mussolini si fa aviatore e marinaio, va colla flotta per assistere alle esercitazioni navali: vuole che la sua persona influisca sul coraggio e sulla valentia dei marinai e che il rendimento di ogni operazione sia massimo. E' sempre presente in ogni campo e ad ogni attività dà il suo impulso. E' il pilota nobilissimo e grande che ad ogni sforzo dà il contributo del suo pensiero e della sua azione. Così nulla va perduto e tutto si coordina per un massimo risultato di efficienza nazionale.

Verso il plebiscito tedesco

Hindenburg resterà nella storia come l'ultimo tipo di eroe tedesco, fatto all'antica maniera: soldato tutto di un pezzo, incrollabile nel giuramento di fedeltà all'idea nazionale, sdegnoso e fiero nella disciplina. Nella guerra si era elevato il monumento a lui combattente per incitare il popolo tedesco ad ogni sacrificio per la resistenza, e ogni cittadino che giurava di vincere ad ogni costo, dimostrava la sua fede col piantare un chiodo sull'enorme statua del Maresciallo. Dopo la guerra, per dar pace al Reich, e per instaurare l'ordine, oltre ogni tentativo marxista, egli ebbe la Presidenza e allora si è sentito che veramente la Germania ritornava forte ed ogni tedesco ebbe la sicurezza nelle sorti della rinnovata grandezza della Patria. Da indomito e vittorioso condottiero militare, egli si era così fatto un capo di stato fortissimo nell'ammirazione e nella stima della stragrande maggioranza del popolo tedesco. Vinto della guerra, aveva saputo rinnovare la speranza di altre vittorie in altro campo ed egli stesso si fece simbolo di virtù, immutato pur nel succedersi di avvenimenti contrarissimi sempre. Si era sperato invano di vincere con lui ma la sconfitta non travolse la speranza; la mutò soltanto e il monumento del Maresciallo, trafitto dai chiodi, restò in fondo nella memoria, più che un ricordo, come un proposito di più forte unità nazionale. E venne Hitler, si giunse alla vittoria socialnazionale e fu il Presidente del Reich a dare al Führer il governo e il cancellierato. Hindenburg, che aveva tardato a credere nel socialnazionalismo, ne fu poi incondizionatamente ammiratore e sostenitore. Si ricorda che dopo il fallito tentativo della seconda rivoluzione, Hindenburg salutò Hitler come il salvatore della Germania. Poi giunsero altre ore buie, ma il venerando Maresciallo non ebbe tempo di pronunziarsi. La morte era per giungere quando a Vienna veniva ucciso Dollfuss.

Preparazione dei giovani

Allo Stadio del Foro Mussolini, a Roma, domenica scorsa le quattromila e più maestre d'Italia hanno dato prova della loro preparazione fisica, coi perfettissimi esercizi ginnastici, alla presenza del Presidente dell'Opera Nazionale Balilla on. Ricci, e squadre di Piccole Italiane si sono provate, con meravigliosa sveltezza e allegria, ai giochi che nelle Scuole si imparano. La preparazione fisica e morale dei giovani è nei principalissimi compiti che il Regime si impone. Alla manifestazione romana presenziavano, adunati in coorte, gli avanguardisti del Campeggio Mussolini, il cui villaggio di tende s'eleva sui colli che circondano il foro. Il rombo di eliche dei due aeroplani del campo salutò la fine di quella riuscitissima manifestazione, a cui assisteva gran folla di ammiratori entusiasti; si sente da tutti ormai che si sono assicurate le fortune della Patria con la continuità delle vite e della giovinezza, educate alla stessa forza e alla stessa fede. La preparazione fisica è incessante ed eccoci al raduno nazionale o insegnanti delle Scuole Medie, perchè da loro si attende una sempre maggiore efficienza di esempio e di educazione. L'Opera Nazionale Balilla si esplica in sempre nuovi sviluppi di campeggi provinciali, mentre nuove e più vaste direttive vengono date per i Campi "Dux". Nulla si tralascia per rafforzare le file e si vuole e si tende con ogni mezzo che l'educazione sia completa e formi sempre nei giovanissimi una più intensa spiritualità fascista. Gli esercizi fisici fanno bene al corpo, ma anche migliorano l'animo. Fanno sì che siano meglio intesi gli obblighi morali che ogni giovane si assume partecipando alla vita del Regime. Si entra nell'ambiente fascista con un orgoglio di forza e con una volontà di perfezione, che dimostrano come la preparazione fisica e morale sia già sulla buona via. E ancora si completerà. E' questa la volontà del Duce.

CIEMME.

PROBLEMI ATTUALI

Verso un tipo di economia nuova

Studi di ieri e d'oggi - Economia organizzata e diretta - La Corporazione - Lo sforzo del popolo italiano

Di economia senza pace si parla parecchio, da qualche tempo e specialmente dopo i convegni di studi sindacali e corporativi di questi ultimi tempi.

Il tema, in verità, è appassionante.

Noi abbiamo letto, in proposito, studi e articoli di Farinacci, di Lanzillo, di Casini, di Del Giudice, di Sottilaro e vogliamo dirne brevemente ai lettori, riassumendo il nostro pensiero.

Istanto, sarà bene chiarire subito un equivoco, dovuto alla confusione fatta da qualcuno tra la scienza dell'economia e la politica economica.

La prima studia i fatti economici, mentre la dottrina economica interpreta la scienza economica, così come l'economia politica si attarda sull'ordine sociale della ricchezza e la politica economica prepara e disciplina lo svolgimento dei patti economici.

Chi parla o scrive oggi giorno di economia corporativa, parla o scrive implicitamente di politica economica corporativa, appunto perchè il fatto corporativo è, nell'ora che volge, — come ben dice Rosario Sottilaro, — il modo di essere politico col quale si realizza la dottrina economica del Regime.

Anche più oltre è andato il Lanzillo, affermando essere l'economia corporativa una branca dell'economia applicata, avente di per sè stessa un valore scientifico: lo studio per la affermazione di un sistema di utilità sociale.

Senonchè, la stessa politica economica presenta sviluppi diversi.

Secondo taluni, l'armonia e il benessere sarebbero raggiunti dalla semplice azione delle forze naturali; l'intervento dello Stato, per contro, sarebbe reclamato da altri studiosi, assertori — ai fini utilitari sociali — del principio di economia organizzata.

Dibattiti interessanti, senza dubbio. Chi aggiunge alla scienza, aggiunge alla vita, e giova al progresso dei popoli.

Di economia organizzata si era occupato con molto acume Alberto Thomas, dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, e non a caso io voglio oggi ricordare uno studio significativo del Casini, il quale giustamente annotava come l'economia controllata, movendosi secondo piani prestabiliti e determinando la produzione in ragione dei bisogni reali, lasci la determinazione di questi allo Stato, organo superiore di controllo.

Ma è evidente che siffatte geniali considerazioni non escono dal campo teorico, poichè, se fino ad oggi — e siamo in ciò d'accordo col Sottilaro — si possono citare a centinaia gli esempi di intervento dello Stato nella produzione, se si possono cioè individuare i sintomi di una tale tendenza, sarebbe arduo per contro citare un caso solo di organizzazione economica controllata.

Qualcuno, come il Lewis L. Lorwin, che al Congresso di Amsterdam confrontò le economie nuove con quelle liberali, accolse la definizione di *economia diretta* per quelle economie che sono al di là dello schema classico del liberalismo economico ma, da ultimo, Riccardo Del Giudice, riesaminando la complessa materia, al di là di ogni concetto di economia controllata o diretta, conchiudeva per la affermazione del principio base, — la Corporazione, — che è sì organo dello Stato, formato tuttavia dai rappresentanti diretti delle categorie, e che a sua volta viene costruendo un tipo di economia nuova.

Coloro che considerarono i consorzi obbligatori come esponenti di un'economia organizzata e controllata agli effetti di una produzione regolata secondo piani prestabiliti, sbagliarono in pieno, dimostrando di non penetrare lo spirito essenziale della corporazione che, se è organizzata come principio, lascia invece agli individui ed ai gruppi libertà di scelta e di azione, libertà che implica a sua volta una precisa responsabilità rispetto a questa o quella iniziativa.

L'economia corporativa può considerarsi piuttosto — e il collega Sottilaro ha visto giusto — un sistema di politica nazionale solidariamente svolta, attraverso una fattiva collaborazione che tende ad accrescere sopratutto la potenza nazionale.

Politica economica di solidarietà e di chiarezza, che non ha da difendere dogma alcuno, ma che, al disopra di tutto, si propone la difesa degli interessi nazionali.

Il popolo italiano, che oggi dà prova di un senso di disciplina meritevole di essere citato all'ordine del giorno, fatica di continuo per raggiungere quell'equilibrio che risponda ai suoi bisogni, e quindi ha fede nella politica economica svolta dal Governo Nazionale con senso di misura e di preparazione illuminata e cosciente.

E anche l'economia avrà la sua pace e l'Italia si affermerà nel campo del lavoro e della produzione, — come già si è affermata in altri campi, — sicura di sè, dei suoi figli, del suo avvenire di grande Potenza.

Avv. Dott. A. VINARDI.

Crociera

Gli Enti Culturali della Federazione Fascista Milanese hanno organizzato, d'accordo con la "Lega Navale", la loro seconda crociera estiva, che si svolgerà dal 26 agosto al 9 settembre.

I crocieristi — esenti da passaporto — visiteranno l'Egitto, la Palestina e la Siria, seguendo l'itinerario: Genova, Napoli, Alessandria, Giaffa, Tel Aviv, Gerusalemme, Betlemme, Nazareth, Monte Carmelo, Caiffa, Berutti, Baalbek, Damasco, Porto Said, Cairo (piramidi), Alessandria, Siracusa, Napoli, Genova.

In morte di Hindenburg

Il nostro egregio collaboratore E.L.D. ci fornisce la fotografia più unica che rara in Italia, che sotto pubblichiamo.

Essa venne presa il 22 agosto 1914 alla stazione ferroviaria di Hannover, prima che Hindenburg e Ludendorf salissero il treno che doveva condurli alla strepitosa vittoria di Tannenberg, del 26 agosto successivo; giorni in cui il suolo tedesco gemeva sotto l'irrompente rullo russo. Il piano della gigantesca battaglia che arrestò e respinse il tremendo rullo invasore, e nella quale i tedeschi fecero centomila prigionieri, catturarono 350 cannoni, e in cui lasciò la vita il generalissimo Samsonow, suicidatosi dopo la sconfitta, venne elaborato e studiato dai due grandi Capitani, durante il viaggio, sul treno di Hannover, che noi vediamo nella fotografia.

Fu di là che cominciò la grande parabola ascendente di Paolo von Hindenburg, allora settantenne, del Comandante l'VIII.a Armata tedesca, del futuro Presidente del Reich....

A Castel Gandolfo dal Papa

Non sempre, bisogna pur dirlo, gli organi informativi sono i più beni informati, se no non sarebbe avvenuto che proprio alla stazione di Roma, nel mattino di venerdì 3 agosto, a noi che si giungeva in viaggio di nozze dalla riviera, desiderosi di essere ricevuti in udienza dal Pontefice, all'Ufficio della Cit, a cui ci si era rivolti per notizie, ci venisse detto che le udienze per gli sposi erano cessate perchè il Papa era in vacanza a Castelgandolfo. Non troppo convinti dalla poco gradita notizia, decidemmo una corsa rapida sino al Vaticano, e qui, al Portone di Bronzo, una guardia svizzera tedeschissima ci diede la buona notizia che il Papa riceveva anche a Castelgandolfo e che per gli sposi era già fissata, proprio per quel venerdì, alle 13.30, la prima udienza. Unica formalità da compiersi era quella di salire su al primo piano fino alla Anticamera Pontificia, dove ci venne rilasciato il foglietto d'udienza, a firma di Mons. Camillo Caccia Dominioni. Si apprese pure che il Papa aveva voluto che un servizio specialissimo di autobus portasse gli sposi gratis sino alla sua nuova residenza.

Ci sentimmo ospiti del Papa, adunque, e ne esprimemmo la gioia con una frase che fece sorridere d'approvazione il nostro interlocutore.

Nel foglietto era scritto: "Sua Santità riceverà in udienza i Signori Tali dei Tali, il giorno tre corrente, alle ore 12.30, nel Palazzo Pontificale di Castelgandolfo". E in una nota in quattro lingue era aggiunto: "Le signore in abito rigorosamente accollato e velo; i signori decorosamente vestiti".

Il velo, che dovrà sostituire per le signore il cappello, si trova subito in un negozio di Piazza San Pietro, e giacchè sono le undici, e fra mezz'ora gli autobus saranno ad attenderci presso il Portone di Bronzo, si torna subito sotto il colonnato, per star all'ombra perchè la piazza è bruciata dal sole. Gli autobus arrivano puntualissimi e sono cinque, modernissimi e grandi, ma solo tre saranno riempiti dagli sposi, perchè non tutte le coppie che sono giunte a Roma sanno dell'udienza, deviati dalle errate informazioni al loro arrivo in stazione.

Siamo in trentacinque coppie di ogni regione d'Italia e ce n'è più di una di stranieri. Ci si fa subito camerati, in una strana intimità gioiosa e ci si ricambiano gli auguri colle confidenze.

La sorpresa dell'udienza, che non ci si aspettava più, ci fa goder meglio il viaggio abbastanza lungo, per le vie assolate di Roma e poi su per la Via Appia Nuova, verso Albano ed oltre, per i colli romani così abertosi e belli, su cui, all'orizzonte amplissimo, sovrasta ricinto di verde, Castelgandolfo, che riluce per una lastra di metallo stesa sulla cupola, e che fa da specchio nel sole. Il paese è stretto, colle sue case, sulla piazza quadrangolare, dove una gran fontana getta freschissima acqua da vari zampilli e in fondo la piazza è come rinchiusa dal Castello pontificale, a cui si accede per un vasto portone vigilato dalle guardie svizzere armate di alabarde. Gli autobus non entrano nel cortile, ma sostano sulla piazza. Si scende e ci si affretta ad entrare dietro l'invito delle guardie e di un Monsignore, che ci conduce in una vasta sala, a sinistra del cortile, oltre le due scalee che conducono all'appartamento del Papa. Delle suore ci passano come in rivista e qui abbiamo la sorpresa di sentirci dire, in inglese, che così va bene, che siamo in regola per essere ricevuti. Chissà perchè si sia passati per stranieri, noi proprio italianissimi, e proprio noi soltanto! In breve tutte le coppie sono visitate e approvate, e si forma svelti il corteo, mentre ci dànno l'ultimo ammonimento: "Coppie affiancate e...., via i guanti". Chi l'ha, se li toglie, e qualche borsa è buttata ancora sopra un tavolo, mentre il corteo degli sposi già si avvia. Si sale per il vasto scalone di destra e ci si incontra col Podestà di Castelgandolfo, e con un altro signore, forse il Segretario del Fascio, che ritornano proprio allora da un'udienza di omaggio concessa loro dal Papa. Ci scordavamo di dire che soltanto da mercoledì primo agosto il Papa era a Castelgandolfo e che il giorno avanti, giovedì, non aveva concesso udienze a nessuno. Eccoci dunque fra i fortunati che il Papa riceveva a Castelgandolfo per la prima volta dopo il '70.

L'avvenimeno dava un risalto anche ai personaggi che s'incontravano per le scale e nell'anticamera pontificia, all'accesso della Sala Clementina, dove il Papa ci avrebbe ricevuti. C'era un affrettarsi di guardie svizzere tutt'intorno a noi che salivamo su lenti, in corteo, e subito allo entrare nella vastissima sala dell'udienza, altre guardie erano già disposte ai tre portoni d'accesso, e altre lassù intorno al trono. Entrati noi, le porte si richiusero, e noi fummo disposti all'estremità superiore della sala in due righe laterali, mentre una terza riga di coppie chiudeva il quadrato, che dalla parte opposta restava delimitato dal trono pontificale e dalle guardie svizzere.

La Sala Clementina, vasta e proporzionata, appare rinnovata in linee severe e belle. Il pavimento di marmi vari e preziosissimi, segna la data del restauro e l'anno del pontificato di Pio X, con una vasta inscrizione circolare, tende semplici sono alle finestre e il trono semplicissimo è eretto fra le due porte dorate che portano alle stanze del Papa. Una poltrona dorata, su di uno stretto piedestallo a tre gradini, fasciati di damasco rosso, costituisce il trono papale, e a lato vi sono due semplici sgabelli di legno. Una vasta scultura quadrangolare, rappresentante la deposizione dalla Croce, in alto rilievo, adorna la parete sul fondo, sopra il trono. Entrano due camerieri in rosso ad annunziarci che il Papa è per giungere. Le coppie si allineano. Ed ecco che viene un signore in nero e alamari rossi a portarci in anticipo il dono del papa: il libretto del matrimonio, con una medaglia d'argento per lo sposo e una corona in madreperla e argento per la sposa. Ha appena finito la distribuzione, che si odono come dei passi. Le guardie svizzere riprendono svelte le alabarde e si irrigidiscono sull'attenti. Entrano le guardie nobili, che si dispongono ai lati del trono; seguono un gentiluomo, il governatore della Città del Vaticano, e due Monsignori. Ed ecco il Papa: ha il mantello e il cappello rossi, sulla veste bianca. Si ferma un istante a contatto della riga sinistra degli sposi, dove noi siamo al quarto posto, ci guarda, ci sorride e fa un gesto di benedizione, mentre gli vengono tolti il cappello e il mantello, che un cameriere terrà sul braccio per tutto il tempo dell'udienza. Poi il Papa si avvia, viene verso ciascun di noi, che ci siamo intanto inginocchiati, ci guarda fisso e sorridente e nel porgerci a baciare l'anello par voglia parlarci. Certo ci benedice. E passa lento, compie il giro del quadrato, si avvicina al trono, lo sale e si siede, e i due Monsignori prendono posto al suo fianco. Le guardie nobili, e svizzere, i camerieri, tutti sono sugli attenti. Il momento è solenne. C'è una commozione vivissima in tutti. Ecco, il Papa ci fa un segno, vuole che ci avviciniamo, e così i lati formati dagli sposi si fanno circolo a qualche metro dal trono, e siamo tutti presso Lui, in piedi. Il Papa parla. Ci dice ch'egli vuol bene agli sposi perchè sono già in germe, ogni coppia, una famiglia, e ha voluto continuare le udienze per gli sposi, anche nelle sue vacanze perchè non voleva che a nessuna delle coppie che venivano a Roma mancasse la sua benedizione. Voleva la continuità, perchè non ci fosse diversità di trattamento per i suoi figliuoli più cari. Ricordò poi il significato dei doni che ci aveva fatto distribuire. Il libretto per ricordarci come si dovrebbe sempre vivere cristianamente. La medaglia della Madonna perchè fossimo devoti della Madre di Dio. La corona per ricordarci di pregare sempre. E ci disse che ci avrebbe benedetto e con noi avrebbe benedetto tutte le nostre persone più care. Si alzò e noi ci inginocchiammo a sentire la benedizione dalla sua voce commossa. Scese lento dal trono, sempre guardandoci e sorridendoci. Gli furono riposti mantello e cappello rossi, e così ancora un attimo si fermò a guardarci. Poi si avviò dietro il breve corteo pontificale e la porta dorata fu richiusa sulla sua sacra figura scomparente fra un irradiarsi di riflessi dorati e di pensieri spirituali.

C. M.

"Scritti e discorsi del Duce,,

La pubblicazione dell'edizione definitiva, a cura di Ulrico Hoepli di Milano, procede con ritmo accelerato e regolare voluto dall'Illustre Autore.

Di questi giorni sono usciti i volumi terzo e quarto, sicchè degli otto volumi, previsti per coprire il periodo 1914-1933, sei sono già in vendita. Gli ultimi due usciranno in perfetto orario cioè entro l'ottobre p.v.

Il volume terzo contiene *l'Inizio della nuova politica* (1922-1923); il volume quarto s'intitola con scultorea semplicità: *Il 1924*. Fu l'anno di passione fascista.

In questo volume il lettore troverà, accanto a pagine dense di storia e di fato, il mirabile e celebre *Preludio al Machiavelli*, che Mussolini stesso definì: "Commento dell'anno 1924 al *Principe* di Machiavelli, libro che io vorrei chiamare "Vademecum per l'uomo di Governo".

Ammirare il DUCE è bene, ma *conoscerlo* è meglio; perchè conoscerlo attraverso i suoi *Scritti e Discorsi*, lucenti e fedeli specchi del Suo pensiero, del Suo genio e del Suo cuore significa subire il fascino irresistibile che a tutti — italiani come stranieri, amici come nemici — esercita la sua mente prodigiosa; significa insomma amarlo e servirlo come va amato e servito un grande Capo: spiritualmente. Si può essere fascisti, si può pensare fascisticamente senza attingere conoscenza, amore e fede a questa fonte perenne e purissima degli "Scritti e Discorsi del Duce"?

Degli *Scritti e Discorsi di Arnaldo Mussolini* nella edizione definitiva, pure affidata dal Duce all'editore Ulrico Hoepli di Milano, è uscito ora il secondo volume contenente *I Discorsi*, (fra i quali il mirabile discorso detto ai giovani di Mistica Fascista: *Fede e coscienza;* il discorso *Verso il nuovo primato*, e quelli per il risveglio agricolo e forestale); il volume terzo (*"La Conciliazione"*); il volume quarto (*Problemi agricoli e forestali*) e il volume quinto (*L'Italia nel mondo*), seguiranno fra breve. L'anima buona e il cuore generoso dell'indimenticabile Fratello del Duce pulsano attraverso questa serie di volumi, che per volere del Duce si pubblicano nella medesima veste tipografico editoriale adottata per gli scritti e discorsi di Benito Mussolini.

—o×o—

Ufficiali Milizia Forestale

Presso gli uffici comunali è visibile ed in pubblicazione il bando di concorso per numero otto posti di allievo ufficiale della Milizia Forestale, bandito dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, il 21 luglio 1934. Le domande documentate debbono pervenire al detto Ministero dell'Agricoltura e Foreste, non oltre sessanta giorni dalla pubblicazione del concorso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Per una coscienza... cinematografica

Ammesso che ogni organizzazione filmistica abbia a schiudere i battenti alle nuove generazioni senza pregiudizi, è necessario che nel popolo si formi una vera e propria "coscienza cinematografica".

Ci concediamo di così denominare quel sentimento di considerazione per il movimento della arte nuova, che consenta alla massima parte del popolo di mutare la propria opinione. In generale si pensa che per essere attori od attrici di cinematografo, occorre entrare spregiudicatamente in un elemento dove non siano nè serietà, nè moralità!

Questo concetto, questa opinione, è errata, assolutamente. I direttori, che si formano ad una dura scuola di studio, di osservazione e di esperienza, non sono nulla di tutto quello che si possa chiamare con nomi od aggettivi poco decorosi: anzi, la formazione di questi direttori avviene per lo più nell'elemento artistico scelto. Essi sono consci di sobbarcarsi a fatiche continue e onerose, e solo chi sappia pensare che questi direttori lavorano per un *film* cento volte di più di un attore, potrà farsi una piccola idea dell'immensa fatica che questi ammirevoli ingegni sanno incontrare.

La campagna per la moralità, contro il cinematografo americano, che ha posto il triste bilancio di 10.000 dipendenti disoccupati, non riguarda l'elemento "attori". Questi, ancorchè debbano formare delle "orge" in un quadro, non hanno altra preoccupazione che quella di sostenere degnamente la parte loro assegnata dai ruoli: non solo, essi attori sono costretti a meccanici movimenti in uno spazio obbligato, sono infastiditi dalle troppe truccature e sopportano con pazienza quelle ore nelle quali sono costretti a subire le luci accecanti di troppi riflettori. Così quella scena che, projettata, presenterà un'orgia del tempo romano, in realtà non è che una faticosa posa di corpi stretti in costumi impossibili e martoriati da posizioni obbligate.

Se le mamme e i papà di tutto il mondo europeo sapessero di quali sacrifici e di quante abnegazioni è fatta la vita sorridente d'un attore, non penserebbero più che per quell'arte occorre abbandonare la strada della virtù. E' necessario che tutti comprendano come il dedicarsi alla arte sia una predilezione degli eletti, offra una vita seria e decorosa, e anzichè abituare il corpo in un ambiente viziato, sprona ed obbliga ad una severa e moderata vita sistematicamente sana e sportiva.

Padri, che avete avuto forse qualche debolezza di cuore nel vedervi davanti una Garbo deliziosa od una Velez provocante: che avete sognato forse troppo audacemente le accennate nudità di una scena di *film*, non dite "pazza" alla vostra bella figliola che vuole *"andare nel cinematografo"*, no. Se la vostra figlia avrà solo il capriccio di mettersi in vetrina, il cinematografo non sarà certo di suo gusto. Se così fosse, il vostro consenso e le sue capacità ed attitudini l'avrebbero portata in un mondo di fatiche dal quale, senza la vera passione, senza l'autentica vocazione, sarebbe irrimediabilmente fuggita.

E' necessario che il mondo sappia, fino all'esagerazione, che l'arte cinematografica è un'arte pura, un'arte che dona quello che si dà: non di più nè di meno; e che gli operatori, i coreografi, i direttori, i cineasti in genere, sono tutti "papà" anche loro, che attendono con ansia la fine della loro faticosa giornata (che spesso ha inizio coi primi bagliori dell'alba), per tornare in seno alla loro famiglia, dove gli occhi della compagna della loro vita non sono obbligati a subire le sorti degli occhi delle dive, e dove potranno baciare una bocca fresca che non è certo quella impastata *di marron* di quelle povere attrici. Ma tutto è lieve quando c'è la volontà.

E voi, mamme, che più di una volta avete visto esaltato sullo schermo il vostro amor materno non dite di no se la vostra bella figliola vuol fare l'attrice. Il cinema è decoroso più di altre professioni. Non credete!

Certo, per far posto ad una convinzione, nel mondo, la fatica non è lieve. Basti ricordare che per vincere le opposizioni all'applicazione di quell'impianto semplice e casalingo che è il *gas*, che noi oggi riguardiamo con simpatia, convinti del vantaggio del quale usufruiamo; per vincere le resistenze del popolo, si è dovuto dire che il *gas faceva bene ai polmoni* (?) *e che al contatto dell'aria si disperdeva*, mentre tutti oggi sanno che le caratteristiche del gas sono del tutto contrarie.

Se qualche papà leggesse queste righe vorrà cortesemente convincersi della serietà e della moralità del cinematografo? E se avrà occasione, vada alla Biennale Veneziana per la Mostra Cinematografica.

Nelle *visionature* dei film a passo ridotto vedrà gli esperimenti, improntati alla massima serietà, di coloro che domani governeranno nel regno cinematografico, pronti a nuove e maggiori fatiche.

Apprezzate l'arte nuova, o padri o madri di tutta Italia, e se da oggi in avanti saprete che la signorina X è *"andata nel cinematografo"*, non atteggiate il vostro viso a quel sorriso malizioso d'uso, ma dite a tutti, convinti: "Ha una bella volontà, quella signorina". E non pensate che la stessa vada a divertirsi, ma convincetevi che è andata incontro alla fatica e non al piacere.

TOMMASO CLAUDIO COLUMBO.

- Bellini -

Sta per finire il primo centenario della morte di Bellini, eppure egli si presenta alla nostra immaginazione vivo e reale come se ancora la sua bella figura percorresse le vie di Parigi, o della natia Catania; e la sua musica ci appare fresca d'ispirazione come se scaturisse dalla mente d'un giovane maestro dei tempi nostri. Gli è che la sua arte e di quelle che vantano gioventù eterna e non hanno tramonto. Eppure fu così breve la sua vita! Vincenzo Bellini, nato a Catania il 3 novembre 1801 da Agata Ferillo e da Rosario Bellini, di famiglia in cui l'arte musicale era tradizione e professione nel tempo stesso, ebbe un'infanzia come quella di Mozart: fu una rivelazione. A un anno di età, così dice la storia, sentiva e comprendeva la musica, a diciotto mesi imparò a modulare con grazia un arietta del Fioravanti, a cinque anni, sotto la guida del nonno e del padre suo, suoi primi maestri, suonava egregiamente il cembalo, a sei componeva e scriveva musica e fra i dieci e i quattordici anni lanciava al pubblico melodie soavi e canzoni siciliane. Un ingegno tanto meraviglioso dovette colpire d'ammirazione e d'orgoglio i suoi concittadini e fra questi si trovò chi pensò ad aprirgli la via della gloria destinandogli un assegno con cui poter studiare a Napoli, il cui conservatorio musicale era diretto dall'insigne maestro Nicolò Zingarelli. Cosa rara e degna di osservazione: il giovane Bellini, pure emergendo fra i suoi compagni, oltre che per talento musicale, per bellezza ed eleganza della persona, non eccitò in essi le ire e le invidie che suol suscitare fra i suoi simili chi si inalza dal comune degli uomini, ma tanto ispirò stima ed affetto da far sì che i suoi trionfi furono salutati come trionfi propri dall'istituto intero.

Il segreto di questo fatto non comune stava in ciò che Bellini oltre che le splendide facoltà intellettuali, e le bellezze fisiche, svelava nel consorzio dei compagni e dei maestri un cuore sensibilissimo, un carattere squisito, alieno da superbia e da vanità sicchè tanta era l'amabilità che spirava dalla sua persona da farsi perdonare anche dai meno buoni fra i suoi simili le doti meravigliose che possedeva, atte a destare gelosie e rivalità. Quindi il successo ottenuto nel 1825 del suo primo melodramma *Adelson e Salvini*, e quello più brillante ancora dell'anno seguente con l'opera *Bianca e Gerardo*, fu diviso con entusiasmo dai maestri e compagni di conservatorio. Gl'interpreti principali di quest'ultima furono gli allora famosi Rubini, Tosi e Lablache.

Da questo momento, la fama di Bellini si inalzò alle più eccelse regioni. Il successo ottenuto indusse l'impresario Barbaia ad accaparrare per la "Scala" di Milano il giovane maestro, che nella capitale lombarda ricevette il battesimo o meglio la consacrazione di gloria, chè il battesimo, cosa rara assai, egli l'aveva ricevuto tra i suoi compagni d'arte e di lavoro. In quell'epoca, i trionfi di Rossini erano giunti all'apice; tutti i pubblici d'Italia non volevano altra musica che la sua, sì che i maestri d'allora si obbligavano a scrivere alla moda rossiniana. Pacini, Mercadante e lo stesso Donizetti, non avendo in se stessi la forza di resistere alla corrente, si piegarono al gusto generale e pur nell'eccellenza dell'arte loro, non riuscirono che ad essere satelliti del magnifico astro che rifulgeva di tanta bellezza, irradiando la sua luce in Italia e all'estero. Ma Bellini, pur ammirando il sommo maestro, sentì che tutta la musica melodrammatica non poteva restringersi nei confini del cigno di Pesaro, perchè l'arte non ha confini e sentendo in sè la forza di creare un nuovo genere, si accinse a rivelarlo al pubblico. La fortuna gli arrise. Il *Pirata*, la prima opera portante il carattere del suo nuovo stile, rappresentata alla "Scala" il 27 ottobre 1827, ebbe un successo così splendido da assicurare per sempre la fama del giovane maestro le cui produzioni musicali non furono da allora che un succedersi di bellezze e di trionfi. Il *Pirata* fece presto il giro d'Italia e giunse trionfalmente a Vienna, e là, come nel proprio paese, Bellini ebbe agio di comprendere come tutte le speranze dell'avvenire della musica fossero rivolte a lui, tanto più che Rossini sembrava deciso a chiudere la sua gloriosa carriera, nella quale infatti non doveva più presentarsi che col *Guglielmo Tell* e con lo *Stabat Mater*, che riuscirono il suo testamento musicale. E Bellini aveva in sè tanta forza da non deludere alcuna speranza. Infatti dopo breve tempo, cioè il 14 febbraio 1829, il trionfo del *Pirata* si rinnova alla "Scala" con la *Straniera*. Bellini dovette presentarsi alla ribalta più di trenta volte. Con lui trionfava Romani, il miglior poeta melodrammatico, che dopo Apostolo Zino e Metastasio aveva nella musica trovato ispirazione al suo genio poetico. Egli comprendeva così bene la musa belliniana, da accoppiarvi la sua in modo che l'una e l'altra parevano uscire dalla stessa sorgente.

Abbiamo detto che l'arte del grande catanese fu tutta un susseguirsi di trionfi. Ciò non è perfettamente esatto. Bellini — con la rappresentazione della *Zaira*, provò l'amarezza dell'insuccesso. Eppure quell'opera comprendeva tesori di bellezza, che il pubblico apprezzò più tardi ed applaudì con fanatismo, quando Bellini, presentando nel 1830 *I Capuleti e i Montecchi*, vi introdusse i migliori pezzi della *Zaira*.

Ma l'apice della gloria fu raggiunto dal grande maestro nel 1831, con la *Sonnambula* e con la *Norma*.

La *Sonnambula*, rappresentata per la prima volta al Teatro "Carcano" di Milano, il 6 marzo 1831, non ebbe che a farsi udire per conquistare il pubblico, tanto più che principali interpreti ne erano la Pasta e il Rubini. Ma la *Norma* è un capolavoro di così sublimi bellezze, che a tutta prima non fu compresa. Però, dopo le prime tre rappresentazioni, in cui il pubblico milanese si mostrò indeciso sul valore dell'opera, ne seguirono altre trenta che furono come una scala ascendente verso un entusiasmo convinto e reverente per tanto prodigio di perfezione musicale. E il successo arride sempre ugualmente fervido d'entusiasmo ai tempi nostri per questa *Norma* meravigliosa e durerà finchè il gusto del bello durerà nello spirito dell'uomo. Dopo la *Norma* venne la *Beatrice di Tenda*, rappresentata nel 1833, e in ultimo venne *I puritani*, opera rappresentata a Parigi in quel teatro italiano. Là Bellini conobbe personalmente Rossini e strinse amicizia con lui; là raccolse come in Italia gioie ed allori, ma tra i trionfi della sua ultima opera ammalò. Lasciò Parigi per Puteaux, sperando di trovarvi la guarigione. Ma vi trovò la morte.

Simile a Mozart per la precocità dell'ingegno, fu pure simile a lui per bellezza, bontà e ahimè per brevità di vita. Ma se la vita è breve, è lunga l'arte dei suoni che più d'ogni altra fa palpitare, piangere e fremere di voluttà che avvicinano l'anima a Dio.

CLARY BENOIT.

La "Dante,, nel mondo

Ogni anno il programma crociera della "Dante", è sempre più vasto, più interessante. In ogni città estera è una vera esaltazione patriottica, è un fervore di entusiasmo che accoglie i crocieristi, è una sfolgorante passione italica che passa vivissima tra i popoli di razze diverse, che parlano lingue diverse, ma pur ci ascoltano, ci seguono, ci capiscono, ci salutano con simpatia nel nostro magnifico idioma nelle più lontane terre d'Europa.

Tutta una vibrante spiritualità anima i fedeli soci della Dante, che seguono la guida superba intelligente instancabile del Presidente della Sezione di Milano, on. Mezzi.

Le crociere che la Dante fa ogni anno sono, essenzialmente, feste di italianità perchè, nel nome del divino poeta passa la bandiera, il guidone che apre le vie del mondo per la delicatissima missione culturale che accoglie insieme i lontani, che affratella italiani e stranieri, che fa conoscere al mondo intiero i messaggeri di questa nostra Patria che tutti ci invidiano, ci ammirano, rifatta grande, potente come nell'antica Roma, per la volontà possente di Benito Mussolini.

E' sorprendente come, all'estero, i Comitati della Dante siano formati tutti da stranieri concordi in grande ammirazione della nostra lingua, colla quale ci salutano, ci parlano, ci fanno guida nelle loro città, stringendo così il legame spirituale che unisce gli italiani con gli stranieri. Così si scambiano vicendevolmente le impressioni di visioni belle lontane e vicine, messe in luce dallo stesso sole che bruciante tra noi ancora si irradia nella quiete argentea delle luminose notti del nord. Come ben possono comprendersi vicendevolmente le anime innamorate del sole di mezzanotte e dell'infocato sole di Capri, lo scrisse Axel Munthe.

Passano ogni anno attraverso il mondo, i passeggeri di italianità in pellegrinaggio spirituale continuando la loro efficace tradizione con rinnovato fervore che apporta sempre risultati evidenti; passano e chiamano a raccolta i fratelli lontani sparsi per abbracciarli, rivivere ore di gioia, portar loro il saluto della Patria sempre troppo lontana, passano a ravvivare, a rafforzare il sentimento più grande, più nobile: l'amore di Patria.

PIERINA M. BURGALASSI.

Alla Croce Monumentale

Sul Podium, colle tra i più ridenti della alpestre frazione di Santa Maria del Campo, sta eretta una gigantesca Croce Monumentale — alta circa quindici metri — dovuta al generoso senso vigile di patriottismo e di devozione al Duce ed ai Caduti di un cittadino tanto benemerito per la sua cara terra nativa, e alla unanime compartecipazione della cittadinanza rapallese.

Alla Croce, che porta scolpito ai due lati il Fascio Littorio, e che, ultimata da anni, attende tuttora il riconoscimento ufficiale dell'altissimo significato per il quale è stata eretta — si accede per la rotabile di Santa Maria. Prima di arrivare alla bella frazione — che il 15 corr. prossimo festeggierà l'Assunta con una grandiosa sagra campestre — un cippo alla destra della strada indica la salita da percorrere. Si passa vicino alle interessanti rovine di San Tomaso e quindi dinanzi alla piccola cappella di San Giambattista e, per ultimo, attraverso i casolari di Spotà (la più antica ed alpestre borgata sanmariese), si arriva alla Croce, da dove si gode un panorama magnifico dell'intero golfo di Rapallo.

Di questi giorni migliaia di cartoline, nelle lingue italiana e francese, sono state distribuite a persone, alberghi, enti per servire da direttiva (con l'annesso *cliché* che riproduciamo) a quanti vogliono compiere attraente e sana passeggiata.

Gattorna – Valle CICAGNA – Fontana Buona – Uscio – Colonia Arnaldi – M. Bello – Ruta – Croce Monumentale – Recco – Camogli – S. Rocco – Chiappa – S. Fruttuoso – Portofino – Paraggi – S. Margherita Ligure – Golfo di Rapallo – RAPALLO – Zoagli – Chiavari – Montallegro – Costalunga – S. Maurizio – Crocetta – S. Massimo – S. Lorenzo – M. Portofino

MARE LIGURE — Scala da 1 a 200 000

A GENOVA
"Il Mare,, si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata.

A MILANO
"Il Mare,, si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

11 Agosto 1934 - A. XII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 4 al 10 Agosto
Nati 2 - Morti 3

I Campionati Nazionali Velici

che la Lega Navale Italiana organizza nel Golfo di Rapallo dal 12 al 15 Agosto, segneranno la ripresa del bellissimo sport marinaro nella nostra città

...agonali della vela avran- ...no domattina domenica, ...dieci.

...grandiosa manifestazione n... ...ere nazionale della quale ...lo e l'intero golfo saranno ...tori dal 12 al 15 agosto, ...rà la ripresa nella nostra ...dello sport velico.

...una lacuna da colmare, ...colmata. Meglio tardi che ...

...e regate imminenti ci daran... tutte le soddisfazioni che gli ...ppassionati della vela e del ma... e possono attendersi.

Dalle imbarcazioni 6 m. S.N. ...quelle 12 p. S.I., giù giù tutte ...le stazze fino alla "Balilla del ...mare", sono dieci categorie di ...imbarcazioni che potremo ammi... ...e in lotta per la conquista di ...mati nazionali e locali.

Tra le inscrizioni già pervenu... ...alla L.N.I. segnaliamo le più ...significative: 6 s.n. "Falco" del ...Circolo della Vela di Napoli; ti... ...moniere Vittorio Postiglione, e... ...paggio: Giuseppe Marinelli, ...Claudio Gargano — 6 s.n. "Av... ...voltoio" del Circolo della Vela ...di Napoli; tim. Riccardo de San... ...equipaggi: de la Feld, Giu... ...seppe Stampa — *dinghy* "Spari... ...glione" del R. C. Canottieri Na... ...poli; Guido Postiglione — *din...* ...*ghy* "Marvizzo" del Club Nau... ...tico, Renato Cosentino — *star* "Tarazed" del R. Club Canot... ...tieri Napoli; tim. Massimo Ar... ...lotta, equip.: Tom Volpi — *din...* ...*ghy* ing. Treleani del R. Club A... ...tico Zara, ecc. Un fortissimo ...gruppo di imbarcazioni invia il ...Circolo Vela Lunense de La Spe... ...zia: "Lucidalba II" conte Pic... ...colomini, tim. Cozzani Zelindo; "Sasa II", Vulpitta Saverio, ti... ...mon. Ristori Carlo; "Jolanda", ...Vecchi Lotario, tim. Tonelli Giu... ...seppe; "Minnie I", dr. Pietro ...Tornabuoni, tim. Maioli Ange... ...lo; "Franco", Landini Enrico, ...tim. Fago Gius... "Jeanne", ...del Santo Maurizio, tim. Del ...Santo M.; "Giorgetto", Del ...Santo Goffredo, tim. Del Santo ...; "Eleonora", dr. Ghironi ...Rody, tim. Bertagna Amilcare. ...Le imbarcazioni di Napoli sono ...giunte a Genova col *Rex*, e subi... ...to vennero fatte proseguire per ...Rapallo.

Ricchi e significativi i premi; ...segnaliamo i maggiori, parte già ...in mani del Comitato e parte in ...arrivo: Coppa Podestà di Geno... ...va; Coppa L.N.I., Sede Centra... ...le; Coppa Federazione P.N.F.; ...Coppa Podestà di Rapallo; Cop... ...pa Fascio di Combattimento di ...Rapallo; Coppa Fascio di Combattimento di Portofino; Coppa Colonia Fasci Italiani all'Estero; Coppa L.N.I., Sez. di Santa Margherita Ligure; Coppa L.N.I., Sez. di Genova; Coppa L.N.I., Sez. di Rapallo; Medaglie: S. E. il Prefetto; Consorzio Autonomo del Porto di Genova; Società Nav. Italia; Ministero della Guerra; Ass. Motonautica Ligure, ecc.

Lo spettacolo culminerà mercoledì 15 agosto quando tutte le serie risulteranno simultaneamente in gara. Sarà una visione superba della quale già pregustiamo la bellezza.

Da domani la Sezione rapallese della L.N.I. innalzerà il gagliardetto sulla bella sede costruita ai giardini Benito Mussolini e ve lo manterrà per tutti i giorni di gara e nell'ammainarlo, a manifestazione compiuta, già lancerà il programma per le future manifestazioni egualmente importanti, delle quali Rapallo sarà degna sede.

Pubblichiamo il programma completo della manifestazione:

Il programma dei Campionati Nazionali

VII Campionato d'Italia 6 *m. S.N.* - Vi potranno partecipare due imbarcazioni per Gruppo di Zone. Il campionato si disputerà in tre prove, ognuna su percorso di 9 miglia. Al vincitore verrà aggiudicata per il 1934 la "Coppa Barone Ralli" (detentore: Barone Ralli, Trieste, 1928)

IV Campionato d'Italia dinghies 12 p. S.I. - Partecipazione come per la regata 6 m. Tre prove, ognuna di 4 miglia.

Domenica 12 agosto. - Prima regata, dinghies 12 p. S.I., partenza ore 10, percorso 4 miglia. Prima prova di campionato nazionale — Seconda regata, 6 m. S. N., partenza ore 10.15, percorso 9 miglia. Prima prova di Campionato Nazionale e prima prova "Coppa Ralli".

Lunedì 13 agosto. - Prima regata, dinghies 12 p. S.I., partenza ore 10, percorso 4 miglia. Seconda prova di campionato nazionale — Seconda regata, 6 m. S.N., partenza ore 10.15, percorso 9 miglia. Seconda prova di campionato nazionale e seconda prova "Coppa Ralli".

Martedì 14 agosto. - Prima regata, dinghies 12 p. S.I., partenza ore 10, percorso 4 miglia. Terza prova di campionato nazionale — Seconda regata, 6 m. S. N., partenza ore 10.15, percorso 9 miglia. Terza prova di campionato nazionale e terza prova di "Coppa Ralli".

Le altre regate

Le regate nazionali e locali per le altre stazze hanno amplissimo sviluppo. Saranno in gara le seguenti imbarcazioni: *stars; dinghies* 12 p. S.I.; 5.50 U.L.P.Y.; 4.50 S.N.; 4.25 LNI; 3.50 C.V.P.; 3.30 C.N.G.T.; 3.25 C.N.P.T.

Domenica 12 agosto (con svolgimento delle regate a Portofino). - *Star class*, partenza ore 10.30, percorso 9 miglia — *Dinghies*, 12 p. S. I., partenza ore 10.45, percorso 6 miglia.

Lunedì 13 agosto (con svolgimento delle regate a Rapallo, anche per i giorni susseguenti). *Star class*, partenza ore 10.30, regata crociera sul percorso Rapallo - S. Margherita - Portofino - Chiavari - Rapallo, miglia 12 — *Dinghies* 12 p. S.I., partenza ore 15, regata riservata ad equipaggi femminili, percorso 4 miglia — *Dinghies* 12 p. S. I., partenza ore 15.15, regata riservata agli studenti, percorso 4 miglia.

Martedì 14 agosto. - Star class, partenza ore 10.30, due giri sul percorso Rapallo-Paraggi - Zoagli e ritorno, miglia 13 — Dinghies 12 p. S.I., partenza ore 13, percorso Rapallo-Paraggi - Zoagli - Rapallo, miglia 6.5.

Mercoledì 15 agosto. - Star class, partenza ore 10, percorso 9 miglia — 5 m. S.N., partenza ore 10.10, percorso 9 miglia — 5.50 m. U. L. P. Y., partenza ore 10.20, percorso nove miglia — 4.50 m. S.N., partenza ore 10.30, percorso 9 miglia — 4 m. S.N., partenza ore 10.40, percorso 6 miglia — 4.25 m. L.N.I., partenza ore 10.50, percorso 6 miglia — 3.50 m. Club Vela Pegli, e 3.25 m. Club Nautico Popolare Foce, partenza ore 11, percorso 4 miglia — 3.30 m. ("Balilla del mare), partenza ore 11.10, percorso 4 miglia — *Dinghies* 12 p. S.I., partenza ore 11.20, percorso 4 miglia.

La giuria che presiederà lo svolgimento delle regate sarà così composta: Giovanelli cav.uff. Guido, comandante I.o Gruppo Zone, presidente; Croce avv. Rinaldo, presidente Sez. Rapallo L.N.I.; D'Aste cav. Stefano; Marchini comm. Domenico, Ammiraglio R. N.; Reggio Marchese Emilio.

Il grandioso Corso Floreale Notturno

Domenica sera

Ai giardini pubblici, domani sera domenica, la Lega Navale Italiana e il C. S. Ruentes, col patrocinio dell'Ente Autonomo, faranno svolgere l'annunciato corso floreale notturno.

Oltre venticinque sono le vetture già accertate e perciò il successo è assicurato in anticipo.

La manifestazione floreale avrà inizio alle ore 21. Le vetture entreranno da Viale Diaz. La Banda "Città di Rapallo" aprirà il Corso e presterà quindi servizio al centro della Piazza IV Novembre.

Ricchi premi sono destinati per l'addobbo, l'illuminazione e il getto. Il getto, sia dei fiori che d'altro genere, verrà controllato dal Comitato affine non si abbiano a registrare abusi. La vendita del getto, anche all'esterno del corso, sarà controllata dal Comitato oppure vietata.

L'attesa nella colonia estiva e nei cittadini è vivissima perchè le feste floreali hanno magico potere di attrazione e di profumi. La battaglia divamperà sulla Piazza IV Novembre e lungo il Viale delle Palme.

L'illuminazione verrà curata dalla ditta Santi.

—— = × = ——

Premi

ai prestatori d'opera del commercio capi di famiglia numerosa

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa Nazionale Malattie addetti al Commercio ha deliberato di devolvere una parte degli utili dell'esercizio 1933 per l'istituzione dei "Premi ai prestatori d'opera del commercio, capi di famiglia numerosa".

Sono stati istituiti 200 premi da L. 500 ciascuno che verranno distribuiti ai capi famiglia, lavoratori del commercio, che presentino i documenti necessari e che, dall'apposita commissione, siano giudicati in possesso dei requisiti richiesti per l'assegnazione del premio.

I documenti da produrre, tutti in carta semplice, sono: a) domanda; b) stato di famiglia alla data del 31 dicembre 1933 XII; c) certificato di buona condotta.

Essi dovranno essere trasmessi alla Direzione di Genova della Cassa Nazionale Malattie addetti al Commercio, direttamente o pel tramite della locale Delegazione di Zona dei Sindacati Fascisti del Commercio (Piazza Cavour, 7, p. I.o) entro il 15 agosto c.a.

Per maggiori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi, dalle ore 9 alle 12 o dalle ore 15 alle ore 17, agli Uffici della Delegazione di Zona sopraindicata, in Piazza Cavour.

—— = × = ——

Santo Stefano

Con numerosa partecipazione di pubblico, si sono svolti l'altro venerdì nella Chiesa Prepositurale di Santo Stefano (Oratorio dei Neri), i predisposti festeggiamenti religiosi e civili.

La cerimonia religiosa si svolse con molta solennità e fu assistita da numerosi fedeli.

Un comitato di abitanti del quartiere organizzò caratteristici festeggiamenti popolari, che ebbero un grande successo di allegria.

Ammirato lo spettacolo pirotecnico serale di chiusura col pseudo incendio della torre, la illuminazione curata da Santi, e la fanfara musicale diretta dall'ottimo Sifarelli.

—— = × = ——

Spettacoli

CINEMA REALE. — John Barrymore interpreta stasera e domani: *Notturno*, un film delizioso, capò gruppo della Casa "Mètro", quindi capolavoro autentico.

Lunedì: *Tragedia della miniera*, dramma. Martedì: *Collegiale al Music-hall*, brillante commedia. Mercoledì: il film documentario del match *Carnera-Baer*, drammatica, appassionante registrazione di tutte le fasi, di tutti i dettagli, di tutti i particolari dell'emozionante combattimento. Alcune riprese "a rallentatore" aggiungono alla documentazione il più vivo interesse. Fuori programma: *Eroi della riserva*.

L'inaugurazione della Cappella di Costaguta

Il sestiere di Costaguta ha inaugurato domenica la sua bianca Cappelletta votiva, con la benedizione della campana e la celebrazione della Messa.

Alla riuscitissima cerimonia — favorita dalla giornata splendida — sono intervenuti col rev. Arciprete Mons. Ratto, il Podestà comm. Solari e il Segretario del Fascio cav. Ratto che hanno ossequiato la gentile e graziosa madrina signorina Rosina Mussolini, figlia al compianto fratello del Duce, Arnaldo Mussolini, che era accompagnata dallo zio Mons. Colombo, dalla signora cav. Pierina Burgalassi e dalla signora Andreae, della quale è ospite.

La suggestiva cerimonia della benedizione della campana, che era eretta su di uno zoccolo in tricolore e adorno di fiori, si è svolta alla presenza di numeroso popolo che ha accolto la madrina, al suo apparire, con significativo e spontaneo applauso.

Mons. Bondanini ha proceduto alla benedizione, assistito da Mons. Ratto, e la Madrina, cui il Comitato del Sestiere fece ricco omaggio di fiori, ha fatto echeggiare dei primi rintocchi la campana, che veniva poi collocata sul minuscolo campanile, mentre la folla applaudiva festante. Subito dopo Mons. Colombo celebrava la S.ta Messa, presenti tutte le autorità e personalità convenute.

Durante la giornata la Chiesina è stata mèta continua di visitatori, che vi si sono attardati fino a sera per assistere al lancio di razzi ed allo sparo di mortaretti, conclusione fragorosa quanto tradizionale di ogni sagra.

La Cappelletta è stata costruita su progetto dell'ing. comm. E. Macchiavello. La campana è stata donata dalla signora Virginia Queirolo e fusa nello stabilimento Picasso di Recco.

LA GENTILE MADRINA (*Fot. F. Ramondini*)

Il Gran Ballo della L. N. I.

Martedì sera, ore 22, nel grandioso salone dell'Albergo Europa, la L.N.I. organizza un Gran Ballo in onore dei partecipanti ai Campionati Nazionali Velici e della colonia balneare.

Si prevede un tutto esaurito per la bellezza dell'ambiente, e per la nota signorilità della Lega Navale Italiana.

S. E. Marconi

riconosciuto a Rapallo durante alcune sue visite è stato fatto segno a deferente ammirazione. Ultimamente recatosi al Cinema "Reale" con la sua gentile Signora e la graziosa bambina, non potè sottrarsi alla maggiore ammirazione di cittadini ed ospiti, che profittarono della bontà dell'illustre italiano per chiedergli la firma autografa, che venne amabilmente concessa.

Movimento Ospiti

a Rapallo durante il mese di Luglio u. s.

Italiani 1272; inglesi 50; francesi 72; belgi 131; tedeschi 148; austriaci 18; ungheresi 11; cecoslovacchi 20; olandesi, danesi, scandinavi 36; spagnoli, portoghesi 2; svizzeri 89; albanesi 4; russi 6; polacchi 7; egiziani 1; nord americani 163; centro e sud americani 16; altre nazionalità 2 — Totale stranieri 777 — Totale italiani e stranieri 2049.

Il mese ora scorso porta aumento così pei nazionali, come per gli esteri, tanto nei confronti col giugno di quest'anno quanto con quelli del luglio dell'anno scorso.

Circa le cifre di quest'anno si può annotare che l'insolito numero dei belgi si dovette ad una carovana di 115 individui. Sono in modesto aumento anche i nord americani sebbene da un paio di anni in specie siano notevolmente ridotte quelle carovane che tra il finire di luglio e il principio di agosto portavano un buon contributo.

In tema di carovane, se ne ebbero talune piccole nella seconda quindicina del mese (salvo la belga), tre nord americane, una belga ed una francese, per un complesso di 171 persone. Ecco le cifre dei lugli:

Luglio 1933: Italiani 1206 + 649 Stranieri 1855; Luglio 1934: Italiani 1232 + 777 Stranieri 2049.

Servizio d'autobus per Montallegro

La Ditta Pendola, esercente la linea automobilistica Rapallo San Maurizio di Monti, ha ottenuto la concessione fino a Montallegro, ed ha perciò istituito un ben combinato servizio, che allaccia R a p a l l o al celebre Santuario. Le partenze da Rapallo sono stabilite alle ore 9 e 14.30, e da Montallegro alle ore 11.15 e 17.15. E' pure stabilita una corsa estiva *facoltativa* con partenza da Rapallo alle ore 6. Il servizio ha subito incontrato la simpatia del pubblico. Domani verrà inaugurata la nuova macchina, specialmente adatta sul percorso.

Avviso ai soci della L. N. I.

I soci della L.N.I. in regola con la tessera 1934 avranno libero ingresso allo *chalet* della L.N.I. Rapallo, per tutta la durata dei campionati nazionali velici.

Artigianato

Parrucchieri

Si ricorda ai parrucchieri — ed al pubblico — che l'orario per il giorno 15 corr. — Ferragosto — è il seguente: apertura ore 7, chiusura ore 14.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Tonolli*, in Via Vittorio Eman.

Il Segretario Federale in visita

...ccompagnato dal seniore Ce...to e dall'addetto all'Ufficio Stampa, Giachello, il Segretario Federale della nostra Provincia, ...Giorgio Molfino, ricevuto dal Segretario del Fascio cav. Ratto ...Direttorio e dal Podestà comm. Solari, ha visitato domenica la Colonia Figli d'Italiani all'Estero, che ospita avanguardisti provenienti dalla Scozia, dall'Irlanda, da Le Havre e da Strasburgo.

Alle ore 16 il Segretario Federale, accompagnato dalle autorità nominate, cui si erano aggiunti il Pretore avv. Zaccaria, il Presidente dell'O. N. B. cav. Massoni, il Presidente della L. N.I. avv. Croce, ed una rappresentanza di giovani fasciste, si è recato alla Colonia, sistemata nelle Scuole Elementari, ricevutovi dal Comandante cent. Aguzzi e dalla Direttrice.

Due squadre di avanguardisti lo hanno atteso inquadrate, agli ordini dei rispettivi comandanti, mentre una parte di giovani erano assenti, perchè addietro a ricevere gli indumenti, stante il loro recentissimo arrivo.

Il Segretario Federale ha visitato tutti i locali, cucina, refettori, alloggi, infermeria, costatandone la perfetta efficienza, e complimentando i dirigenti della colonia.

Il dr. Molfino si è poi recato a Zoagli, a visitare quella Casa del Fascio in costruzione, ritraendone la migliore impressione e assicurando per la prossima inaugurazione la presenza del Segretario Amministrativo del Partito, on. Marinelli.

Il dr. Molfino ha poi visitato le colonie di Chiavari e Sestri ed al ritorno ha trascorso la serata a Rapallo.

Prima della visita alla Colonia rapallese, il dr. Molfino s'è intrattenuto col Podestà, Segretario del Fascio e Direttorio per sollecitare la costruzione anche a Rapallo della Casa del Fascio, assicurando la collaborazione della Federazione Provinciale. Autorità e gerarchi hanno promesso il loro interessamento per la sollecita ricerca del terreno adatto affine anche Rapallo possa presentare alla sua folla cosmopolita una Casa del Fascismo degna e nuovissima per stile e concezione.

Il Segretario Federale con le Autorità all'uscita della Colonia (*Fot. Diotallevi*)

La "vernice" della Mostra Fantoni - Rossaro

Sabato scorso, alle ore 10, è stata inaugurata la mostra personale dei pittori Mario Ugo Fantoni e Edgardo Rossaro, organizzata dalla L.N.I., nel salone del Teatro "Eden".

Alla "vernice" è intervenuta colle autorità la gentile signorina Rosina Mussolini, ospite di Rapallo.

La mostra — della quale abbiamo pubblicato sabato scorso un articolo di presentazione e critico — si deve classificare riuscita per numero di visitatori e per vendite accertate.

L'abilità dei due pittori è troppo nota ed ha varcato i confini della Patria, per qui ripeterci.

Il gruppo fotografico che sopra pubblichiamo rappresenta le autorità intervenute alla Mostra, con gli espositori.

Le Autorità alla «vernice» (*Fot. F. Ramondini*)

Un morto e un ferito in uno scontro

Una sciagura mortale è accaduta domenica all'inizio della salita di San Nicola, di fronte al cancello della Villa Gattorna.

Una motocicletta montata dal meccanico Ignazio Lagomarsino di Umberto, di anni 20, da Uscio, e sulla quale aveva pure preso posto sul seggiolino il verniciatore Luigi Bisso di Carlo, di anni 20, pure di Uscio, che procedeva fuori mano, è andata a cozzare contro l'autocarro Spezia 2402 della ditta Braccale di quella città. I due disgraziati motociclisti vennero sbalzati lontano, mentre la motocicletta, per la potenza del colpo, si fracassava contro il paraurti del camion, piegandolo.

Subito soccorsi dai presenti, il dr. Queirolo ne ordinava l'invio immediato all'Ospedale, dove il prof. Oliva e il dr. Simonetti procedevano a pronte cure. Il loro intervento però se giovava al Bisso, cui risultava un referto di dieci giorni per escoriazioni multiple e commozione cerebrale, non giovava per il Lagomarsino date le condizioni gravissime e la grande perdita di sangue. Il referto indicava la frattura comminuta aperta del ginocchio destro ed altre ferite pure aperte multiple al viso ed alla mano sinistra. La prognosi riservata era più che giustificata, infatti il poveretto cessava di vivere alle ore 18.40 di domenica stessa, tra le lacrime dei parenti accorsi al suo capezzale.

NOTE TRISTI

Capurro Maria

In età di 96 anni è morta a Santa Maria del Campo, Capurro Maria fu Gio.Batta, che era nata a Camogli l'11 febbraio 1838, zia al rev.do Prevosto, don Silvestro Maggiolo.

Avevamo salutato la cara vecchietta or non è molto e malgrado la tarda età non si prevedeva così vicina la sua fine.

Aveva ancora la mente fresca e lucida, che le serviva a ricordare tante vicende del passato lontano.

I funerali si sono svolti giovedì con larga partecipazione di parrocchiani, che hanno voluto stringersi attorno al loro pastore ed ai famigliari addolorati, ai quali tutti porgiamo vive condoglianze.

Ramella Amedeo

Morte improvvisa, lo stesso giorno egli si era ancora recato a Genova, ha tolto all'affetto della moglie e parenti l'impresario edile Amedeo Ramella.

Aveva praticato anche da giovane la stessa attività, riuscendo a crearsi clientela e fiducia per la serietà e onestà adempiute nel lavorare.

Godeva di larga stima ed amicizia e la sua dipartita tanto improvvisa e tanto dolorosa ha destato vivo rimpianto.

I funerali sono riusciti solenne manifestazione di cordoglio cittadino.

Alla famiglia condoglianze.

Nel tardo pomeriggio del 10 corr., improvvisamente lasciava questa terra per la Patria Celeste, con la benedizione speciale del Santo Padre, l'anima eletta del

Cav. Giovanni Degrossi

Angosciati, ma rassegnati ai voleri della Divina Provvidenza, ne danno il triste annunzio: la moglie Maria Storti, il fratello cap. Francesco, la sorella Carlotta ved. Sechino, i nipoti, le cognate ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 10 di domenica 12 corrente, nella Chiesa Parrocchiale di Rapallo, dalla quale la cara Salma verrà trasportata all'estrema dimora.

Si prega di non inviare fiori, ma di devolverne l'importo alla beneficenza, e si dispensa dalle visite. Non si inviano partecipazioni personali e si ringraziano anticipatamente quanti vorranno intervenire.

Rapallo, 11 Agosto 1934-XII.

POMPE FUNEBRI RAPALLESI

Augusta Manichetti ved. Ramella sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno voluto rendere tributo di omaggio alla memoria del compianto suo marito

Amedeo Ramella fu Carlo

Rapallo, 8 agosto 1934-XII.

La Vedova sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno voluto intervenire alla Messa solenne in suffragio del Caro Estinto

Luigi Tassara fu G. B.

fatta celebrare questa mattina nella Chiesa Basilica.

Rapallo, 11 Agosto 1934-XII.

Galleria degli Ospiti

EXCELSIOR. — Viscontessa Rothemere M. L., Londra; Davery I. M., da Bergamo; Avonzo Stefano, Genova; Mori Alberto e famiglia, S.U.A.; Jenks Walter e famiglia, Londra; Rubens Barend Alice e Renata, Amsterdam; Davila Carol, diplomatico rumeno, Washington; On. Giacinto Motta e figli, Milano; Denny John e famiglia, Londra; Amicucci Domenico e famiglia, Aquila; Bonomi ing. Oreste, Milano; Lecuya Enrico e Signora, Pa...; On. Albino Pasini, Milano; Ing. Lambert de Beaulieu, Parigi; Da Sarzana Raffaello, Roma; S. E. Paz Anchorena José M., diplomatico, e Signora, Buenos Aires; Dr. Kubikova-Jaraslao e Signora, Praga.

MODERNO. — S. E. Baratieri di S. Pietro conte Vernondo, Generale di Corpo d'Armata; Famiglia De Fabianis, Vercelli.

BEL SOGGIORNO. — Daly John e famiglia, S.U.A.; Ing. Serara grand'uff. Davide, Roma; Brignone cav. Silvio, Consigliere Corte d'Appello, Torino; famiglia Schneider, S.U.A.

ELISABETTA. — Dr. Hammerli Max e famiglia, Svizzera; Van Rooy A. W. e famiglia, Amsterdam.

SAVOIA. — Crespi Giuseppe, industriale, e Signora, Milano; Michele Intaglietta, giornalista, Torino; Somitch Genem, ministro jugoslavo presso la S. Sede; Bradford Leonardo, Vice Console, S.U.A.; von Romburgh H., console generale e famiglia, Bruxelles.

EUROPA. — Famiglia Alessio, Torino.

MARSALA. — Schiagno Mario, Firenze; Decoffi contessa Consuelo v. Riego e figlio, Torino; Zemperli Alberto e Signora, Zurigo.

MIGNON. — Candelori comm. Mario, Console Milizia Forestale, Torino.

BENSA. — Avv. Aldo Boneschi, Milano. Leimgruter Berta e famiglia, Berna.

MINERVA. — Monguzzi Umberto, ten. col. medico Aeronautica e famiglia, Firenze; Buscaglione Ettore e Signora, Torino; Motta Giuseppe, Generale di Divisione, Torino.

CANALI. — Breda Mario e famiglia, Algano Lombardo; Gates Everardo, industriale, e Signora, Londra; Ruspolo Duca D. Francesco e consorte, Roma.

TIGULLIO. — Marchese avv. Cassilo Mario, Torino.

ITALIA. — Contessa Isotta Nigra, Roma; famiglia Scaglia, Firenze; Col. Celada Pietro, e famiglia, Torino.

ROSA BIANCA. — Montegrosso Mario, industriale, Carmagnola.

LIDO - VILLA SERENA. — Harding Margaret, da Londra; Zanelli Amelia, da Cremona; Rag. A. Zavattaro, da Torino; Fam. Dorn Ida Pfister, da Berna; Corbellini Amelia, da Cremona; Morgenstern Vera, da ... Rabinovitch, Isaac e Diana, da Londra; Ielseki Elsie fr. da Ginevra; Sig.ri Nusbaum, da Osnabruck; Feraboli Amleto, da Cremona; Fam. Comino Natale, da Alessandria; Sig.ri Speroni Emanuel, da Buenos Aires.

NUOVA PENSIONE GINETTA. — Ellenbogen Elsa, da Vienna; Giuseppe Itala, da Torino; Baronessa Lydia Voglio Riatti, da Milano; Avv. Luigi Corsi, da Aquila.

SUISSE. — Duiccio Francesco, ten. col., e Signora, Torino.

***

In case private: D'Alessandro Raffaele, Ufficiale R. T., e famiglia, Torino; Col. Riccardo Fumagalli, Arezzo; Clemente avv. cav. uff. Domenico, Consigliere Corte d'Appello, Milano.

Adeguamento prezzi

La commissione comunale per l'adeguamento dei prezzi, riunitasi ieri in Municipio, alle ore 16, presa visione delle variazioni verificatesi, in questi giorni, sui prezzi all'ingrosso delle carni e delle uova, ha fissato i seguenti nuovi prezzi al minuto, da avere effetto immediato:

CARNI: Vitellone, scottona, manzo o bue, con osso, al kg. lire 3.70; id. id. senz'osso, al kg. lire 7.40; Vacca o toro con osso, al kg. lire 3,20; id. id. senz'osso, al kg. lire 6.40. Il prezzo delle altre carni è rimasto invariato.

UOVA: fresche da bere, cad. lire 0.40; uova comuni, cadauna lire 0.30.

La grandiosa corsa ciclistica

per indipendenti, dilettanti e giovani fascisti dilettanti, che si corre domani Domenica, ore 13, sul doppio Giro di Uscio, km. 150

Domani domenica, con partenza alle ore 13, si svolgerà la grande corsa ciclistica che il G. S. Littorio, col generoso concorso del sig. Degano Fontana, organizza sul doppio giro di Uscio, pari a km. 150.

La corsa riveste la massima importanza perchè abbraccia la vasta categoria dei ciclisti classificati "indipendenti" che sono quelli — per i profani — che non appartengono alla categoria professionisti e che perciò nella scala dei valori, seguono dopo i Binda, i Guerra, ecc. Questo fatto dà l'esatto grande valore della imminente prova.

Vi è inoltre la ricchezza straordinaria dei premi in palio, veramente al superlativo, e l'organizzazione perfetta che il G.S. Littorio sa curare sempre scrupolosamente e che in ogni manifestazione dei giallo-verdi è sinonimo di garanzia per i concorrenti e per il pubblico.

E' da sperare che anche i migliori corridori dell'Alta Italia siano alla partenza per animare la battaglia che si scatenerà sul l'anello asfaltato che lega Rapallo alla Fontanabuona, interessando vastissima zona ed operando davvero in profondità per quanto riguarda la sana propaganda del ciclismo, lo sport popolarissimo.

Per la manifestazione il G. S. Littorio ha creato un comitato effettivo che abbraccia, con i nomi delle autorità e gerarchie, gli appassionati che del ciclismo rapallese sono i sostenitori ferventi e.... più accaniti.

La *Presidenza* del Comitato è così composta: Comm. Magg. Silvio Solari, Podestà; Cav. Cap. Giovanni Ratto, Segretario del Fascio; On. Ermanno Amicucci Direttore della *Gazzetta del Popolo*; Avv. Agrippino Zaccaria, Giudice Pretore; Cent. Cipriano Torriani, Presidente del G. S. Littorio.

Sono membri del *Comitato*: Felugo Giovanni, Presidente del C. S. Ruentes; Milanta rag. Eriberto; Passalacqua Giuseppe; Grasso Umberto; Sacco Fiorenzo; Bertelli Giacinto; Cavallari Vittorio; Bersani Diego; Leverone Michele; Breda Attilio; Truffa Eugenio; Bafico Emilio; Maggio Francesco; Magnini Camillo; Macchiavello Pierino, segretario: tutti sportivi al cento per cento, che si sobbarcheranno il non facile compito dell'organizzazione attraverso le mansioni ad ognuno assegnate.

Giuria. Cent. G. Torriani; Agostino Macchiavello, Direttore del *Mare*; P. Macchiavello; Michele Leverone; cav. uff. Efisio Pagano, Commissario della Federazione Ciclistica Italiana. — *Giudici di partenza*: Francesco Maggio; Giuseppe Passalacqua; Giosuè Lombardi. — *Giudici di percorso*: Canessa Giovanni; Rino Piccoli; Devoto Giuseppe. — *Giudici di arrivo*: Dr. Vittorio Airola, Comandante F. G. C.; Scazzola Vittorio; Breda Attilio; Bertelli Giacinto. — *Cronometristi*: Truffa Eugenio; Vaifro Bianchi. — *Starter*: Degano Fontana.

I premi, ricchissimi, sono i seguenti: bicicletta da corsa Maino "Campionissimo", al primo arrivato; bicicletta da corsa "Wolsit", al secondo; bicicletta da passeggio, al terzo; seguono: ricco fonografo, lussuoso completo per viaggio, penne stilografiche d'oro, portasigarette argento, artistici orologi da tavolo, tubolari, medaglie vermeil, ecc. *Per la categoria inferiore*: primo premio macchina fotografica "Agfa"; secondo penna stilografica oro; terzo oggetto artistico. *Premi di rappresentanza*: alla Società o Fascio aventi i migliori classificati nei primi cinque magnifica Coppa del valore di lire 500.

Lungo il percorso sono annunciati numerosi premi di traguardo offerti dagli appassionati delle città attraversate.

Segnalazioni. Mediante un perfetto collegamento telefonico ed un impianto radio eseguito dalla Ditta Tessera, vi sarà un completo servizio sull'andamento della corsa a mezzo di altoparlanti collocati in prossimità dell'arrivo. Sarà al microfono Emilio Bafico.

Presteranno servizio di segnalazione e di assistenza sul percorso i Militi Croce Rossa, Giovani Fascisti e la M.V.S.N. delle città attraversate.

La partenza avrà luogo al Lungomare. Riunione alla Palestra "Vittorio Veneto" per le ore 11. Le iscrizioni (lire 5) si ricevono fino a mezz'ora prima della partenza.

Il G. S. Littorio ha fatto stampare diffondendolo a tutte le Società Italiane un riuscitissimo programma col regolamento e premi delle gare, con *clichés* ed illustrazioni.

Importante

La sorveglianza lungo il percorso è affidata alla Milizia della Strada, che interverrà con vettura propria. Le automobili al seguito che non avranno a bordo un commissario di gara con bracciale, non saranno lasciate proseguire.

NUOTO

Il Fascio Giovanile di Rapallo vince a Pisa

il primo incontro della Coppa Federale B

Non avevamo veramente esagerato due sabati or sono, quando scrivendo della Coppa Federale B di nuoto, si pronosticava il VI Girone, nel quale era stato sorteggiato il locale F.G., come uno dei più difficili, e per conseguenza più combattuto di tutto il torneo eliminatorio.

I nostri giovani handicappati di già in partenza per le distanze, dai vari centri dei singoli incontri, si sono poi trovati a dover gareggiare con avversarii di vero valore ed ottimamente preparati.

Le squadre di Pisa e Lodi sono delle autentiche rivelazioni, e domenica nell'Arno, favorite anche dalla loro dimestichezza con l'acqua dolce, hanno lottato coraggiosamente, dimostrandosi ambedue degne di contendere il primato ai nostri campioni. Ancora una volta la classe ha vinto, però è un vero peccato che una delle due squadre debba soccombere, e non poter arrivare alle semifinali.

Dai tempi segnati domenica scorsa vediamo purtroppo che parecchie squadre candidate certe alle semifinali, sono di un valore molto e molto inferiore. Il nuoto ligure poi è in questo torneo quasi completamente crollato, fatta eccezione s'intende per il nostro Fascio Giovanile, sconfitta che rispecchia le cattive condizione di preparazione di tutti i giovani elementi liguri e la non completa attrezzatura tecnica delle singole Società.

A Genova, al Porticciolo Duca degli Abruzzi, i goliardi del *Guf* di Torino, senza contare su elementi fuori classe, si sono nettamente imposti alle migliori squadre liguri, piegandole facilmente, ed ottenendo punteggio pieno. Nell'altro girone ligure le cose si fanno in famiglia: F.G. di S. Margherita, R.N. Camogli e F.G. di Recco, si sono divise le vittorie con lieve superiorità del camogliesi, i quali hanno beneficiato anche della non completa formazione dei sanmargheritesi. Da parte nostra la squadra à corrisposto pienamente: quattro vittorie su sei gare (tra le quali la staffetta), un secondo ed un terzo posto, ottenute fuori casa è un bilancio più che lusinghiero, e che fa sperare per l'incontro di mercoledì prossimo a Rapallo in una nuova e completa vittoria. Specialmente i giovanissimi Noce e Mascardi potranno darci una prova esatta del loro vero valore, e, sorretti dal nostro pubblico, risalire meritatamente di qualche posto. E' necessario però che non si lascino tradire dall'emozione, e si presentino alla gara tranquilli e consci del loro indiscutibile valore; perchè se rendono e bene in allenamento, altrettanto e maggiormente debbono rendere in gara. Ottimo come sempre il simpatico e modesto Michelin Truffa, per il quale le gare diventano ormai delle passeggiate. Il tempo di Macera sui 50 metri stile libero è stato uno dei migliori di tutti i gironi. Baracco è in piena ripresa, e il tempo di Pisa potrà essere da lui facilmente migliorato.

Mercoledì prossima avremo a Rapallo il secondo incontro del girone. Tempo permettendo l'incontro si svolgerà nello specchio acqueo davanti al Lungomare Vittorio Veneto, e in caso di cattivo tempo al molo di Langano. In mattinata si svolgerà l'eliminatoria locale della "Coppa Scarioni", e le prove per i brevetti dopolavoristici nuotatori veloci.

Ecco il risultato del VI Girone:

Metri 50 stile libero - 1. Macera di Rapallo, 29"2/5; 2. Bambini di Pisa, 31"; 3. Moroni di Lodi; 4. Francesconi di Spezia.

Metri 200 stile libero - 1. Truffa di Rapallo, 2'33"; 2. Carraresi di Pisa, 2'34"; 3. Concardi di Lodi; 4. Cecchini di Spezia.

Metri 100 a rana - 1. Sala di Lodi, 1'28"1/5; 2. Mascardi di Rapallo, 1'28"2/5; 3. Trofarelli di Pisa; 4. Franceschini di La Spezia (squalificato).

Metri 100 stile libero - 1. Forti di Pisa, 1'6"; 2. Belgé di Lodi, 1'9"2/5; 3. Noce di Rapallo, 1' e 11"; 4. Lazzeri di Spezia.

Metri 100 sul dorso - 1. Baracco di Rapallo, 36"2/5; 2. Romito di Pisa, 39"; 3. Dusi di Lodi; 4. Fortunato di La Spezia.

Staffetta - 1. F.G.C. di Rapallo (Baracco, Noce, Mascardi, Macera, Truffa), in 6'6"; 2. Rari Nantes di Pisa, in 6'18"; 3. Società Sportiva Fanfulla di Lodi; 4. Fascio Giovanile Spezia.

Classifica generale - 1. Fascio Giovanile di Combattimento Rapallo, punti 25 — 2. Pisa, p. 21 — 3. Lodi, p. 17 — 4. La Spezia, p. 7.

La "popolare"

Il Fascio Giovanile, in unione al Ruentes, organizza per mercoledì 15 corrente la popolarissima di nuoto rapallese. Se teniamo presente che il Fascio Giovanile di Rapallo è quest'anno all'avanguardia delle società liguri e per attività natatoria e per successi conseguiti, si deve arguire che la imminente prova ci darà risultati non solo brillanti, ma anche il concorrente che sarà da classificare senz'altro per la finalissima di Levanto. Potrà sembrare questo eccessiva fiducia, ma la preparazione di alcuni giovani elementi ci autorizza a ben sperare anche quest'anno per la finalissima, dove Rapallo ha sempre portato ogni anno autentiche promesse.

Attività del F. G. C.

Giovedì sera sono partiti per il campeggio indetto a Masone dal Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento, i seguenti Giovani Fascisti: Capo squadra Arata Renato; Vice capo squadra Pastene Giovanni; Giovani fascisti: Mosto Italo, Morbini Marcello, Bersaglini Ido, Catassi Alfredo, Galleni Antonio, Paladini Paladino, Carta Luigi, Mossi Remo.

Si sono recati a salutare i partenti alla stazione il Comando del Fascio Giovanile, nonchè numerosi camerati.

***

Alla manifestazione indetta dal Comando del Fascio Giovanile di Portofino, che avrà luogo domenica 12 corrente, il locale F.G.C. parteciperà con una squadra di marciatori, un equipaggio da regate, una squadra di nuotatori e una pattuglia di ciclisti.

***

TESSERAMENTO. — Presso il Comando del F.G.C. sono giacenti ancora numerose tessere per l'Anno XII; si raccomanda di ritirarle al più presto possibile.

ADUNATA DI CENTURIA. — L'adunata della II Centuria anzichè mercoledì 15 corrente (festivo), avrà luogo venerdì 17 corrente alla stessa ora.

Stato Civile

Movimento dal 4 al 10 Agosto

NASCITE

Maschi N. 2 — Femmine N. 0

PUBBL. DI MATRIMONIO

Bernardini Lorenzo di G.B., imbiancatore, e Torri Rosa fu Virgilio, cuoca.

MATRIMONI

Macchiavello Carlo fu Dionisio con Bottero Giulia fu Giulio. — Corona Giuseppe fu Pietro con Debernardis Rachele fu Ambrogio.

MORTI

Capurro Maria fu Gio.Batta, di anni 96, casalinga, nubile — Tassara Felicina fu Simone, di anni 62, vedova Canessa, casalinga — Lagomarsino Ignazio di Umberto, di anni 20, meccanico, celibe.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 4 al 10 Agosto 1934

Barometro Altezza: Massima 760, Minima 755

Termometro Temp.: Massima 22, Minima 14

Venti dominanti

Direzione: Sud-Est, Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 6, variabili 1, nuvolosi 0, (con pioggia 0)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 0

Igrometro: massimo 85, minimo 40

Barbieri - Carpi - Quaglià

Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Part. d. Rapallo Piazza Cavour			*Part. d. S. Margh.* Piazza Pescino	
7.15	16.30	—	7.30	16.30
8	17	—	7.30	17
9	17.30	—	9.30	17.30
10	18	—	10.30	18
11	18.30	—	11.30	18.30
12	19	—	12.15	19
14	19.30	—	13.30	19.30
14.30	20	—	14.30	20
15	21.30	—	15	21
15.30	22.30	—	15.30	22
16	23.30	—	16	23

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo L. ... Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì

Bollettino Demografico
dal 3 al 9 agosto
Nati 2 - Morti 2

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

I nuovi prezzi dei generi alimentari

La Podestà rende noto che dal giorno 6 agosto ed in seguito ad accordi intervenuti fra le gerarchie locali, i prezzi massimi dei generi alimentari di prima necessità sono stabiliti come appresso:

COMMESTIBILI

Pane di lusso, al kg.	L.	2.05
Pane comune (di forme piccole di gr. 80)	»	1,75
Pane comune grosso (in forme da 150 a 200 gr.)	»	1.50
Inoltre i panificatori dovranno provvedere alla confezione di un pane in forme di gr. 500)	»	1.25
Focaccia, al dettaglio	»	3.—
Focaccia, all'ingrosso	»	2.90
Formaggio reggiano comune	»	10.—
Id. uso reggiano	»	7.—
Id. sardo fresco	»	6.—
Id. griviera svizzero	»	12.—
Id. griviera nazionale di prima qualità	»	7.—
Id. tipo "Bel Paese"	»	7.—
Id. Gorgonzola extra	»	[illegible]
Id. id., di 2.a qualità	»	6,—
Burro naturale comune di pura panna	»	9.—
Burro extra centrifugato, (esclusi i panini)	»	12.—
Lardo nostrano		6,—
Olio d'oliva sopraffino, al litro	»	5,70
Id. id. fino, al litro	»	5.40
Id. di semi, al litro	»	4.—
Latte di mucca al 3% di grasso (servito a domicilio), al litro	»	0,70
Id. id. servito al banco	»	0.60
Stoccafisso Bergen, secco	»	4.80
Id. id. bagnato	»	2.20
Merluzzo pressato	»	2.30
Id. bagnato	»	2.20
Mortadella di Bologna di prima qualità	»	12.—
Id. di seconda qualità	»	9.—
Salame genovese	»	14.—
Salumi in genere: riduzione sui prezzi praticati al 15-IV-1934: 5%.		
Uova fresche da bere, cadauno	»	0,40
Uova comuni	»	0,30
Pasta extra di lusso	»	2.70
Pasta fina	»	2.10
Pasta avvantaggiata	»	1.70
Riso camolino senza mezza grana	»	1.35
Riso Maratelli	»	1.90
Farina di frumento bianca (00)	»	1.60
Farina di frumento (tipo N. 1)	»	1,45
Farina granoturco fina	»	0.80
Id. id., bramata	»	0.90
Caffè Santos sup. crudo	»	21,25
Id. id., tostato	»	26,50
Caffè Santos Regular o Giava tostato	»	26.—
Zucchero	»	6,40
Carbone di legna (Faggio), produzione locale	»	0,45
Id. id. essenza forte cannello	»	0,50
CARNI MACELLATE FRESCHE		
Manzo con osso, al kg.	L.	4,—
Manzo senz'osso	»	9,—
Vacca e toro con osso	»	3,50
Vacca e toro senz'osso	»	7,—
Vitello, polpa	»	13,50
Vitello, lombata e carrè	»	11,50
Vitello petto, ossette, pancetta	»	8,—
Agnello, al kg. da L. 6 a	»	8,—
Coniglio sventrato	»	5,—
Coniglio con pelle	»	3,50

Negli esercizi pubblici le consumazioni servite al banco subiranno una riduzione proporzionata sui prezzi praticati al 15 aprile 1934. Il prezzo del caffè in tazza servito al banco subirà una riduzione di L. 0,05. I prezzi per le consumazioni servite a tavolino saranno ridotti in proporzione ai nuovi prezzi fissati per il servizio al banco.

Apertura scuole estive

Dal giorno 13 corr. mese verrà aperta la Scuola estiva per la preparazione degli alunni che frequentano le Scuole Civiche e che sono iscritti nel Patronato Scolastico, agli esami della seconda sessione. L'orario delle lezioni è dalle ore 9 alle 11. Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione delle Scuole.

Farmacia di turno

Domani domenica e mercoledì 15 corrente (Ferragosto), farmacia di servizio: *Internazionale*, Piazza Vittorio Emanuele, che farà pure servizio notturno durante la prossima settimana.

CANOTTAGGIO

Le Regate Nazionali

19 Agosto

Questa interessante manifestazione remiera — che possiede ormai una tradizione ben solida per i lusinghieri successi che sempre ha registrato — dopo un anno di forzata sospensione, ritorna a nuova vita per merito della Canottieri Argus, alla quale spetta il vanto di aver ancora una volta superato difficoltà non lievi per portare alla luce della ribalta questa riunione che si può elencare come la più classica della nostra regione.

E non crediamo di eccedere se diamo tale appellativo alle regate del 19 agosto, perchè basterebbe sfogliare il libro d'oro delle varie edizioni per convincersi quanto ne sia elevato il valore sportivo al quale diede lustro la partecipazione di equipaggi di grido e delle più anziane società remiere nazionali.

Pertanto riteniamo che il richiamo lanciato dalla Canottieri Argus, la conosciuta competenza organizzativa dei suoi dirigenti, la larga ospitalità che sempre i canottieri hanno incontrata, la perfetta regolarità del campo di regata, siano tutti elementi atti a garantire a priori un grande successo d'iserizione. Non bisogna inoltre dimenticare un altro fattore importante, e cioè la lieve distanza che intercorre tra la nostra manifestazione e i campionati nazionali recentemente svoltisi a Castelgandolfo. Gli equipaggi reduci dalla massima competizione nazionale, avranno la possibilità di una magnifica prova di appello sullo stesso percorso che consacrò i campioni del 1925. Gli elementi, diremo così, tecnico-sportivi hanno poi una simpatica integrazione in quelli organizzativi, inquantochè oltre alla ormai conosciuta regolarità dello stupendo campo di regata, non si può dimenticare la ricca dotazione dei premi, caratteristica questa di vera signorilità che sempre ha distinto la società organizzatrice.

Per quanto riguarda il programma delle regate non abbiamo quindi rilievi a farsi trattandosi, nell'insieme, della disputa di trofei già in palio nelle edizioni scorse, fatta eccezione per la gara per yole di mare a due vogatori di punta e timoniere e quella per yole a otto vogatori, entrambe riservate agli *juniores*. La prima è donata dai fratelli Bottino in memoria del fratello Angelo, caduto in guerra; la seconda denominata "Coppa Tigullio", rappresenterà la maggiore attrattiva della giornata per la classicità dell'imbarcazione e per la suggestiva bellezza che offre tale gara, sempre numerosa come partecipanti, e oltremodo combattuta.

Le altre gare si annunziano pure interessanti possedendo già un passato sportivo e quindi un sicuro richiamo per le società che di volta entrarono in possesso delle coppe in palio.

Ora non vi è che attendere la chiusura delle iscrizioni, che ci assicurano già numerose, e trarre di conseguenza le opportune conclusioni sull'importanza della riunione. Ad ogni modo esprimiamo la convinzione che il successo che sempre arrise nelle edizioni scorse alla manifestazione dell'Argus, non può e non deve mancare quest'anno. Tutto viene curato con amorosa attenzione, affinchè ancora una volta la soddisfazione più completa premi gli infaticabili organizzatori, i quali con spirito di sacrificio veramente encomiabile si adoperano perchè la interessante giornata sportiva sia degna degli atleti che vi parteciperanno e della bella città che li ospita.

Ecco il programma delle regate:

Ore 15.30: *Coppa Emilio Ciana* - Quattro di punta con timoniere juniores - Coppa definitiva, dono del Presidente della Canottieri Argus.

Ore 15.50: *Coppa Angelo Bottino* - Yole di mare a due vogatori di punta e timoniere *juniores* - Coppa da vincere per tre volte anche non consecutive.

Ore 16.10: *Coppa Andrea Cattoni* - Quattro di punta senza timoniere *seniores* - Coppa da vincere tre volte anche non consecutive - Gara istituita nel 1931.

Ore 16.30: *Targa d'oro del Secolo di Milano* - Yole di mare a quattro vogatori di punta e timoniere *juniores* - La targa verrà assegnata alla Società che l'avrà vinta per tre volte consecutive - All'equipaggio *non classificato* primo arrivato verrà assegnata la *Coppa Municipio di S. Margherita*, che verrà data in possesso definitivo alla Società che l'avrà vinta per tre volte anche non consecutive - Coppa istituita nel 1923.

Ore 16.50: *Coppa fratelli Fabiano* - Due di punta senza timoniere *seniores* - Coppa da vincere per tre volte anche non consecutive.

Ore 17.10: *Coppa Grandi Alberghi di S. Margherita Ligure* - Singolo *senior* - Coppa da vincere per tre volte anche non consecutive.

Ore 17.30: *Coppa Tigullio* (di nuova istituzione) - Yole di mare a otto vogatori e timoniere *juniores* - Coppa da vincere per tre volte anche non consecutive.

Le rappresentazioni del Carro di Tespi

Per il vivo interessamento della Azienda Autonoma di Cura e Turismo, anche S.ta Margherita Ligure ha potuto avere per due sere il "Carro di Tespi" drammatico N. 2 diretto dal noto artista Marcello Giorda. Le due rappresentazioni ebbero luogo sabato e domenica in Via Luisito Costa, ove il Teatro, con fantastica celerità venne impiantato. Alle rappresentazioni che ebbero un vivo successo artistico e finanziario, intervenne con le autorità locali un pubblico sceltissimo ed elegante, che occupò i primi posti; meno pubblico intervenne nei posti popolari. Sabato venne rappresentata la commedia brillantissima con sfondo satirico: *La serenata al vento*, di Carlo Veneziani, con vivo successo. Domenica la commedia di Luigi Antonelli: *Il maestro*, lavoro che misura la particolare situazione umana di un grande attore. L'esecuzione dei due lavori, d'intreccio differente, venne curata in tutti i minimi particolari, sia per la recitazione come per la messa in scena e gli effetti di luce; il che era del resto garantito dalla serietà della direzione affidata a Marcello Giorda, attore signorile ed intelligente. Il pubblico ha vivamente applaudito i bravi attori, fra i quali, in prima linea Marcello Giorda e Maria Pia Benvenuti, attrice di grandi possibilità.

Balilla e piccole italiane alle colonie montane

Nel pomeriggio di giovedì u.s., sono partiti per il concentramento di Genova otto Balilla del Comitato Comunale O.N.B., che si recano alla colonia montana di Piazzatore, e sette Piccole Italiane partecipanti alla colonia di Torriglia. Alla stazione a salutare i piccoli partenti erano il Presidente del Comitato Comunale e moltissime famiglie dei piccoli partenti.

Assoc. Naz. Combattenti

Vive e vigila ognora chi per la Patria muore

Domenica scorsa 5 agosto montarono la guardia al Sacrario dei Caduti i camerati: Arata Andrea; Bacigalupo Giuseppe; Bozzo Gio. Batta; Bertotti Davide.

Movimento demografico mensile

L'Ufficio dello Stato Civile ci comunica il movimento demografico avvenuto nella nostra città nello scorso mese di luglio: Matrimoni, col rito religioso 1, col rito civile nessuno; Nati vivi, maschi 7, femmine 9, totale 16, nati morti nessuno; Morti, maschi 4, femmine 6, totale 10. Immigrazione di persone N. 35. Emigrazione di persone N. 7.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica di Via Sella, rileviamo i seguenti dati dal 2 all'8 agosto: Temperatura massima media 26,5 gr., minima 19,5 gr.; Umidità relativa media 72 gr.; Stato del cielo: sereno giorni 2, misto 3, coperto 2; Temperatura dell'acqua del mare 28,5 gr.; Stato del mare: calmo giorni 2, leggermente mosso 2, mosso 3; Altezza barometrica 765; Precipitazione dell'acqua mm. 1,2; Vento: calmo giorni 1, moderato 4, debole 2.

Galleria degli Ospiti

S. Margherita Ligure segna un'affluenza di ospiti superiore alle previsioni più ottimistiche. Pieni sono gli alberghi, piene le locande, le pensioni e le ville. L'animazione della città è, ogni giorno, più viva e più lieta. L'ospitalità ormai tradizionale che la nostra città offre agli ospiti, è veramente simpatica ed improntata ai sensi di vera signorilità, da rendere maggiormente piacevole il soggiorno. Pubblichiamo un'altra lista di ospiti:

Imperial Palace. — On. Dino Alfieri, Presidente della Società degli Autori, da Milano; Diaz Sarak Duchessa della Vittoria, e figlia Irene, da Roma; Marchese Frassati Maurizio, da Torino; Contessa Robilant Irene, da Roma; Conte Spada Laviny Aleramo, da Torino; Barone Casana Piero e Baronessa Bona, da Torino; Conte Albertoni Alberto, da Milano; Contessa Schiavini Lea, da Milano; Bonnet Giulio e Signora, Console Uruguayano a Genova; Scarpa Gino, Regio Console d'Italia, da Roma; Famiglia Colombo Federico, da Roma; Medicus Franz, Funzionario dello Stato, da Berlino.

Miramare Torriani's. — Trombea Piero, Vice Console a Brainfoed, da Torino; Avv. Pestalozza e famiglia, da Milano; Tavella Ing. Cesare e famiglia, da Torino; Ceperi Ettore, industriale, da Torino, e famiglia; Pasquale Alessandro, architetto, da Milano; Marizi Fè Allas, banchiere, da Roma; La Rocca Vittorio, Console Gener. della M.V.S.N., e Signora, da Roma.

Lido. — Avv. Notarbartolo Giovanni, da Roma; Foligno Giulio, industriale, da Milano; Bongiorni Tomaso, Funzionario di Prefettura, da Parma; D'Andrea Alfredo, Maggiore del R.E., da Roma; Bado Pietro, industriale, da Pietra Ligure; Bosco Luigi, industriale, da Torino; Parodi Federico e famiglia, industriale, da Montevideo.

Continental. — Bevilacqua Cesare, Console Generale della Milizia, da Roma; Folchini Arturo, ingegnere, da Torino; Famiglia Mazzoni, da Firenze; Sir Logan Edwin, giudice, da Northon (Rhodesia).

Regina Etena. — Borotto Giuseppe, industriale, e famiglia, da Milano.

Margherita. — Ajain Giovanni, industriale, da Torino.

Mignon. — Versiero Selix, Ispettore Superiore dell'O.N.D., da Bologna.

Corona d'Italia. — Olma Umberto, Generale del R.E., da Modena; Olma Luigi, banchiere, da Milano; Ginocchio Manlio, Comandante della R. M.

Serata di Gala alla Pergola dell'albergo Miramare

Domani domenica 12 corrente, nella magnifica terrazza dell'Albergo Miramare Torriani's, sotto l'alto patronato della Marchesa Maria Cristina Bezzi in Marconi e della Contessa Gabriella Sottocasa, si svolgerà una grande serata di gala a beneficio della locale Opera Assistenziale.

Importante riunione natatoria

L'eliminatoria della "Coppa Scarioni"

Organizzata dal locale Fascio Giovanile di Combattimento, in unione alla Sezione del Dopolavoro Comunale e dell'O. N. B., domenica 12 corrente, nella mattinata si svolgerà nel nuovo campo di nuoto istituito dal locale Fascio di Combattimento lungo la via al mare Regina Margherita, una interessante e varia riunione natatoria con le seguenti gare: Ore 10, batterie per l'eliminatoria della Coppa Scarioni; Ore 10.30, brevetto di nuotatore veloce (organizzato dalla O.N.D.); Ore 11, gare per i Balilla (organizzate dall'O.N.B.); Ore 11.30, gare riservate alle ondine della nostra città; Ore 12, finale della eliminatoria Coppa Scarioni. Le gare sono dotate di ricchi premi per i migliori classificati, per il più giovane arrivato e per il miglior stilista.

All'albo pretorio

All'albo pretorio del Comune è in pubblicazione per giorni 15 la matricola degli artigiani per l'anno 1933, a favore della Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia.

"Veglia del mare"

La grande aspettativa, suscitata dai precedenti annunci, sarà finalmente soddisfatta questa sera sabato 11 corr., con lo svolgimento della grandiosa "*Veglia del mare*" che tradizionalmente ormai si svolge a Santa Margherita, organizzata da quella Sezione della Lega Navale e dal Circolo della Stampa di Genova. Festa e rassegna della più elegante mondanità, la "Veglia del mare" è solita raccogliere, tra i vortici indiavolati delle sue danze gaudiose, tutta l'*élite* delle colonie balneari di S. Margherita e centri viciniori, e del pubblico genovese. La "Veglia del mare" ha sempre ottenuto, nelle passate edizioni, ottimi successi; e la sua perfetta riuscita è assicurata anche quest'anno, dalla minuziosa cura posta nell'organizzazione, fatta, con la solita e geniale signorilità, dal Circolo della Stampa di Genova. Per l'occasione, il magnifico e suggestivo parco dell'Imperial Palace Hotel, dove si svolgerà la Veglia sarà sfarzosamente illuminato e abbellito da originali effetti di luce. Uno fra i ricchi e numerosi *cotillons* è costituito da bellissime bambole *port bonheur*, e sarà distribuito, a tutti gli intervenuti, da due manichini viventi, raffiguranti le bambole stesse. Durante la festa saranno lanciati trecento palloni americani variopinti. Molte altre sono le sorprese, preparate dagli organizzatori e che saranno graditissime. I biglietti per la Veglia costano L. 20.

Festival benefico

Sotto gli auspici della locale Sezione dell'Opera Nazionale Dopolavoro e del Comitato Comunale dell'Opera Balilla si è costituito un comitato di gentili signore allo scopo di organizzare un grande festival benefico, che si svolgerà nei giardini di Piazza Vittorio Emanuele, nel prossimo Ferragosto. Il ricavo di questa manifestazione sarà devoluto a beneficio del Comitato dell'Opera Balilla e della locale Banda "C. Colombo". Del Comitato organizzatore fanno parte la signorina Beretta Virginia, signora Gemma Baldini, Sara Sehnert, signorina prof.ssa Regina Boggio, signora Vaccari Adele, Rosita Sanguineti, Armanda Figari, con la collaborazione delle signorine Solari Ambrosina, sorelle Rocci, Rendich Ines, Maino Olga, Mortola Olga, Schiappacasse, Chiesa Rina, sorelle Vairo, Roccatagliata Elena, Ghibaudo Rosa, Pasquino, Vaccari, Figari, Roccatagliata Aurelia, sorelle Rosa e Andreina Passalacqua. Numerosi e ricchi premi (che sono esposti nelle vetrine della Società Telefonica *Teti*, in Piazza Caprera), sono già stati raccolti tra la popolazione che sempre risponde generosamente all'appello per le benefiche iniziative.

Concerto orchestrale di musica da camera

Mercoledì 8 agosto u. s., si è svolto nel chiosco "C. Luxardo" con la cooperazione della locale Azienda Autonoma di Turismo, l'annunciato concerto dell'Orchestra da Camera dell'Istituto Fascista di Cultura di Genova, invitata dalla nostra Sezione. Il direttore concertatore prof. Mario Barbieri, coadiuvato dal noto pianista solista Leandro Criscuolo e da venticinque professori, ha svolto l'interessante programma con musica di G. S. Bach, dello stesso M. M. Barbieri e del modernissimo Bloch. Ottima fu l'esecuzione sotto tutti gli aspetti degna della fama del Barbieri e del Criscuolo, esecuzione ascoltata con grande attenzione dai presenti, che non hanno lesinato gli applausi frequenti ai valenti concertisti. Notammo fra i presenti il Podestà cav. Emilio Perla il ff. Segretario del Fascio Bellatalla, il direttore della Federazione dell'Istituto Fascista di Genova dott. Aldo Moro, il Presidente della locale Sezione prof. Lorenzo Tassara, il Vice Presidente cap. Ettore Cichero, il maestro Canzio e gli altri membri del Direttorio, il Direttore della Banda dei Tramvieri di Genova M. Leuci-Cesi, e un folto numero di ospiti della nostra città, ai quali faceva corona un pubblico numeroso accorso per l'eccezionale concerto.

Nomina

Il collega Crastuzzo G. Pietro è stato nominato corrispondente per S. Margherita e Rapallo della rassegna quindicinale "*Famiglia Fascista*", diretta dall'on. Alberto Malatesta. Congratulazioni.

"I tre Moschettieri" al Cinema Savoia

E' in visione in questo signorile locale il capolavoro: *I tre moschettieri*, dal noto romanzo di A. Dumas. In questo romanzo di cappa e spada è un succedersi di meravigliose azioni passionali e drammatiche; c'è tutto lo sfarzo e l'eleganza del secolo di Luigi XIII. Sono principali interpreti l'artista Blanche Montel e Harry Bauer. Lunedì e martedì: *Il mistero della "camera gialla"*, film drammatico. Farà seguito l'interessante documentazione del *Match di boxe Carnera-Baer*. Seguirà giornale *Luce* sonoro e cartoni animati. Mercoledì e giovedì il documentario di un viaggio nell'Africa: *Prendetele vive*, caccie interessanti contro i gorilla ed altre bestie feroci. Imminente il capolavoro della "Metro": *Fra Diavolo*.

Contravvenzioni

Dai carabinieri vennero elevate contravvenzioni a Costa Lorenzo fu Angelo, di anni 42, residente in Via Favale, 13, per aver venduto un autocarro precettato senza farne la prescritta denuncia all'Ufficio del Pubblico Registro Automobilistico della Provincia di Genova; a Gugenchin Aldo di Luigi, d'anni 37 residente in Genova, perchè assumeva quale istitutrice una straniera senza la prescritta denuncia all'Autorità locale di P.S., e alla signorina Crovari Anita fu Giovanni, residente in Via Cavour, 15, perchè affittava alcune camere a bagnanti senza denunciare le persone alloggiate all'Autorità di P. S.

STATO CIVILE

Movimento dal 3 al 9 Agosto

NASCITE

Maschi N. 0 — Femmine N. 2

MORTI

Pellerano Margherita, d'anni 71, casalinga, Via Costamezza nr. 15; Boero Caterina ved. Cichero, d'anni 82, pensionata, Salita Ospedale, 1.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Caraffa Giuseppe Federico, celibe, maggiorenne, commerciante, con Capurro Rosa, nubile, maggiorenne, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio pervenute da altri Comuni: Antonio Ghiardello, maggiore, motorista, con Feroce Giuseppina nubile, minorenne, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio pervenute dall'estero: Paramonti Augusto, operaio, celibe, con Mochmann Angela, casalinga nubile.

MATRIMONI CELEBRATI

(*Nessuno*).

VELA

Le regate di campionato U. L. P. Y.

Il locale Club Nautico Golfo Tigullio organizza per domenica 12 corrente le regate valevoli per il Campionato U.L.P.Y., che si svolgeranno nello specchio acqueo della nostra città. Ecco il programma delle regate: Prima regata, ore 10.30, lettera Q, serie m. 5.50 U.L.P.Y., percorso miglie 9, tre giri di triangolo grande; gara fornita di tre premi — Seconda regata, ore 10.40, lettera C, serie m. 4.50 S.N., percorso miglia 9, tre giri di triangolo grande; con quattro premi — Terza regata, ore 10.50, lettera D, serie metri 4.50 S.N., percorso miglia 6, due giri del triangolo-grande; con quattro premi — Quarta regata, ore 11, lettera V, serie metri 4.25 L.N.I., percorso miglia 6, due giri di triangolo grande; con tre premi — Quinta regata, ore 11.10, lettera X, serie metri 3.50 C.V.P., percorso miglia 1.500, tre giri di triangolo; con tre premi — Sesta regata, ore 11.20, lettera Z, metri 3.30 C.N.G.T. "Balilla del mare", percorso miglia 1.500, tre giri di triangolo piccolo; con tre premi. La giuria è composta dal Conte Luigi di Robilant, cav. Mario Sanguineti, sig. Genova Wladimiro, avv. Antonio Costa e cap. Ettore Cichero.

Indirizzi utili di S. Margherita

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

Vita Balneare.

Passato il ponte di Rupinaro, davanti alle villette di Marina Giulia, trovate disposte in duplice fila le cabine dei Bagni Canepa. Il *bacan* vi sorride appena entrate, anche se non vi ha mai visto. E' un modo di salutare schietto, che si traduce in questa semplice parola: "benvenuto!". La veranda di legno è piena di gente di tutte le età: dai bambini di due anni, che sgambettano con un palmo di stoffa che li copre nel mezzo, tagliando in due la loro nudità, alla signorina che guarda dall'alto e non fa il bagno, lancia e attira sguardi eloquenti all'uomo maturo che finge di non guardare e di essere venuto lì per un'ora di svago e invece è lì per sorvegliare o per corteggiare, se è il caso, qualche bella signora; ci sono anche le mamme, piuttosto stagionate, che stanno sempre sedute, come nelle feste da ballo, [illegible] sulla sabbia, c'è un diavolo, [illegible] "Nettuno" vigila on bonario [illegible] su tutta la massa [illegible]pinta. E' un bagnino caratteristico con la pelle di bronzo, un poco largo d'atleta, con spalle da San Cristoforo, braccia e gambe robuste e salde. Lo abbiamo chiamato "Nettuno". Si offenderà Sanguineti? Quando saprà che "Nettuno" è il "dio del mare", egli che col mare parla, vive e respira, sorriderà di compiacenza. E' un titolo di elogio. Passiamo come un qualunque merciaio ambulante di gruppo in gruppo, di ombrellone in ombrellone, e ne sentiremo di cotte e di crude. Ogni gruppo è un piccolo mondo che si rompe soltanto per saltare in acqua. In acqua ognuno si arrangia; i *flirts* a due non sono rari; è così dolce sussurrarsi le paroline nell'acqua salsa, che ti culla e ti suggerisce essa stessa le parole semplici ed eterne, andare insieme a grandi bracciate fino alla boa e là, lontano dagli indiscreti, al cospetto dei monti che allargano le braccia, giurarsi fedeltà. Al mare non c'è cosa più bella, non c'è divertimento più utile e più spensierato, non c'è ristoro più amabile della nostra Riviera. Tra i frequentatori di questo simpatico stabilimento notiamo: Principessa Soragna, e famiglia; Cav. Giovanni Dallorso e famiglia; Marchese Marana e famiglia; Ingegner Martinotti e famiglia, di Parma; Ing. Muratori; Ing. Ricci e famiglia; Prof. Galeazzi e famiglia; Cav. Clericuzio e famiglia; Prof. Gerevini e famiglia, di Cremona; Ing. Salsa e famiglia; Cap. Cav. Pozzi e famiglia; Comm. Brunelli e famiglia; Prof. Gerevini e famiglia di Cremona; Ing. Salsa e famiglia; Prof. Delbuono e famiglia; Dr. Giorgio Bagi e famiglia, di Milano; famiglia Cella; famiglia Marini; famiglia Zucca, di Milano; famiglia Buccoloni, di Milano; famiglia Daneri-Ghio; famiglia Valentini, di Milano; famiglia Manzoni, di Milano; famiglia Magnasco, di Milano; famiglia Fronti, di Milano; famiglia Cappa, di Milano; famiglia San Romé; famiglia Guelfi, di Milano; Dott. Parfis e famiglia, di Milano; famiglia Ravera; famiglia Prof. Anichini; Cav. Primo Girelli e famiglia; Generale Franchi e famiglia, di Torino; famiglia Mormiroli, di Milano; famiglia Fusi, di Milano; famiglia Lazzaretto, di Milano; famiglia Dolci, di Milano; famiglia Lampognari, di Milano; famiglia Novaro, di Genova; famiglia Banchini, di Firenze; famiglia Chignoli, di Milano; famiglia Brigatti, di Torino; Rag. Cav. Nicolich e famiglia, di Milano; Dott. Costa; Dott. Mangiante; Dott. Cecchini e famiglia; Avv. Vercesi e famiglia, di Milano; famiglia Carugo, di Brescia, ed altri. Tra le graziose signorine notiamo; Buccalossi Olga; Repetto Maria; Zucca Carla; Vittorina Belluomini; Buccalossi Giulia, ed altre.

Spettacoli

Cinemateatro Cantero. - Sabato e domenica il grandioso film sonoro-parlato: *Il figlio dell'India*, con Ramon Novarro; seguirà *Luce* e comica.

Cinema Centrale. - Sabato e domenica il film: *Madama Butterfly*, sonoro, parlato, cantato; seguirà *Luce* e comiac.

Trattenimenti danzanti

Chalet Tirrenia. - Tutte le sere trattenimenti danzanti.

La barcarolata notturna sull'Entella

Domenica, organizzata dalla Azienda Autonoma di Chiavari e Lavagna, si svolgerà la tanto attesa barcarolata notturna alla veneziana sull'Entella. Unitamente a questa barcarolata si svolgeranno altre manifestazioni di pretto stile folcoristico ligure con cori, gruppi musicali, concerti delle bande di Chiavri e di Lavagna, spettacolo pirotecnico, ecc. Il fiume Entella sarà sfarzosamente ed artisticamente illuminato, ed offrirà, alla sera, un interessantissimo divertentissimo luogo di ritrovo, non solo per i chiavaresi, ma anche per i forestieri.

I solenni funerali della Signora Leonardi

A Moncalieri è deceduta improvvisamente la signora Teresa Devoto ved. Leonardi, madre della Medaglia d'Oro chiavarese Cap. Vittorio Leonardi. Chiavari, che ha dato a una piazza sul mare il nome di Vittorio Leonardi e gli ha elevato un busto di bronzo, ha appreso la notizia con vivo e sincero rimpianto. La buona e generosa signora era tra noi conosciuta e stimata. In lei i combattenti vedevano come simboleggiato il sacrificio delle loro stesse madri, ritrovavano nel suo volto le sembianze care del grande scomparso. Infatti Teresa Leonardi trascorreva la sua vita nel culto dell'eroico figlio; anima nobile e degna, raccoglieva a Chiavari la simpatia di tutti. Mercoledì si svolsero i funerali, che riuscirono una commovente dimostrazione di cordoglio. Vi presero parte tutte le autorità, le rappresentanze patriottiche cittadine, un gran numero di fascisti, e uno stuolo di mutilati e combattenti. Il corteo funebre si è sciolto al Cimitero Urbano, dove, fra la generale e commovente commozione, le madri chiavaresi dei Caduti hanno baciato la bara, porgendo così a Teresa Leonardi, l'ultimo saluto. Al figlio dott. Franco Leonardi giungano da queste colonne le nostre vivissime condoglianze.

I chiavaresi a B. Ayres per la Cattedrale

Apprendiamo che la rivista mariana *Hortus conclusus*, che si pubblica a Buenos Aires, diretta da un nostro concittadino, ha aperto una sottoscrizione fra i suoi lettori, per contribuire al completamento della facciata marmorea della nostra Cattedrale Basilica di N. S. dell'Orto. Recentemente è stata versata alla Fabbriceria della Cattedrale, una somma cospicua, frutto di tale sottoscrizione, che merita il nostro elogio, perchè, con questo atto viene dimostrato che anche lontani i chiavaresi si ricordano con affetto della città natale e della loro miracolosa Madonna.

Ferragosto

Gita in Val d'Aveto

Per la ricorrenza del Ferragosto la locale Associazione Dopolavoristica degli "Escursionisti Chiavaresi", indice una gita famigliare in Val d'Aveto, lasciando ai singoli partecipanti la scelta fra le tante belle mète che la zona ogre agli appassionati della montagna. La gita si svolgerà col seguente programma: Ritrovo in Piazza XX Settembre il 15 corrente, alle ore 2.15, partenza alle ore 2.30 precise, in apposito autobus per Rezzoaglio. Gite facoltative varie nella Val d'Aveto (M. Maggiorasca, metri 1803, M. Crociglia m. 1578, ecc.). Ritorno da Rezzoaglio alle ore 18, con arrivo a Chiavari alle 20. Direttori di gita sigg. Canciani Antonio e Tiscornia Giuseppe.

Lavagna

I solenni festeggiamenti pel XIX Centenario del martirio di Santo Stefano

I festeggiamenti di Lavagna per il XIX Centenario del suo Patrono San Stefano, costituirono per concorso di popolo da tutto il circondario, per magnificenza di sacre funzioni, per intervento ed assistenza di ben tre illustri Prelati, tale apoteosi di fervore religioso e di entusiasmo cittadino, quale non se ne ricorda l'uguale negli annali di questa antica, gloriosa e industre contea dei Fieschi.

La chiesa sontuosamente addobbata e illuminata dalla ditta Tagliavino di Sestri Levante con vera profusione di ricchi lampadari, riflettori elettrici, ecc., con ricchezza di preziosi damaschi e genialità di festinate, coi due campanili, la facciata e la cupola sfolgoranti di innumeri lampadine che ne sottolineavano le sapienti linee architettoniche, era oggetto della più sincera ammirazione, anche da parte della numerosa colonia di ospiti balneari. Previo un solenne triduo, da martedì 31 luglio al 2 agosto, con predicazione di S. E. Rev.ma Mons. Cesare Boccoleri, Vescovo di Terni e Narni, venerdì 3 agosto si è svolta la festa commemorativa con al mattino la Messa della Comunione Generale celebrata da S. E. Rev.ma Mons. Amedeo Casabona, Vescovo Diocesano, Comunione dei Balilla e delle Piccole Italiane, e di numerosi devoti.

Solennissima alle ore 10.30 la Messa pontificata da S. E. Rev. Mons. Cesare Boccoleri, assistito dal Rev. Capitolo della Basilica e dai RR. Parroci, Canonici e Sacerdoti lavagnesi; con brillante omelia della prefata Eccellenza.

Superfluo dire che il tempio era completamente affollato. Furono oggetto di ammirazione e di simpatici commenti i preziosi ternari e paramenti per messe e vespri, il ricco tappeto per il *Sancta Sanctorum*, il nuovo corredo di fiori artificiali e candelabri dell'altar maggiore (omaggio di benefattori) ed i molteplici doni offerti alla Parrocchia in candidi ricami in bianco ed in seta, paziente lavoro di abili ricamatrici locali.

Pontificò i Vespri solenni in musica S. E. Boccoleri, con discorso, mottetto, *Tantum Ergo*, trina benedizione e inno a San Stefano, musicato dal nostro concittadino m.o cav. G.B. Campodonico. Concerto musicale della nostra Banda, alle ore 21, vivamente applaudito.

Uguale programma con pari concorso si è svolto sabato scorso con Messa della Comunione Generale e Vespri solenni a grande orchestra, pontificati da S. E. Rev.ma Mons. Goffredo Zaccherini e la Messa solenne celebrata dal nostro Rev.mo Arciprete teol. Gaetano Mazzini, con assistenza della prefata Eccellenza e discorso di S. E. Mons. Cesare Boccoleri. Alle ore 21, concerto della nostra Banda.

La centenale indimenticabile manifestazione culminò ed ebbe il suo epilogo domenica 5 corr. mese con la solenne Messa a grande orchestra, musicata appositamente dal nostro concittadino rev. can. cav. Campodonico, autentica gloria nostra e d'Italia nel campo dell'arte per altre apprezzate composizioni sacre. La Messa, di veramente suggestiva magnificenza, nel tempio sontuosamente parato, sfolgorante di luci e stipato di popolo, venne pontificata da S. E. Rev.ma Amedeo Casabona, Vescovo Diocesano, con assistenza delle LL. Rev.me Mons. Cesare Boccoleri e Mons. Goffredo Zaccherini, del Rev.do Capitolo della Basilica e dei RR. Parroci del Vicariato, e con l'intervento dell'Ill.mo nostro Podestà dott. comm. Alfonso De Silva, col proprio Segretario geom. A. Sciaratta, del Segretario Politico c. m. Emilio Mangiante ed altre distinte personalità cittadine. Lesse sul pulpito una magistrale omelia la prefata Eccellenza, che trasmise in ultimo la speciale Benedizione Papale, ascoltata con emozione e con viva riconoscenza dalla folla presente.

La solenne processione nel pomeriggio, con l'Arca del Santo, con le prefate Eccellenze benedicenti, dei RR. Parroci del Vicariato, delle numerose e devote Congregazioni parrocchiali e del Vicariato e degli Istituti cittadini col proprio vessillo, percorse in lunghissimo corteo le piazze e le vie cittadine imbandierate ed illuminate, mentre tutte le campane della basilica e del santuario e fragorose bombe diffondevano pel cielo l'eco del nostro giubilo. Sul piazzale della Chiesa, al ritorno della processione, un coro di giovinette (con accompagnamento della Banda cittadina, che insieme alla valente consorella Banda Cristoforo Colombo di S.ta Margherita aveva prestato servizio anche durante la processione) eseguiva mirabilmente l'*Inno a S. Stefano* del maestro Campodonico. Seguiva e chiudeva i riti religiosi, mottetto, *Tantum Ergo* e trina benedizione, mentre la folla si indugiava ad uscire, quasi restia ad allontanarsi da un ambiente di così alta e gradita suggestività.

Le cerimonie religiose interne ebbero degna corrispondenza anche nelle manifestazioni esterne. Su tutta la città e da tutti gli edifici pubblici e da molti privati sventolava festante il tricolore, ed una veramente ricca illuminazione trasformò vie e piazze in un simpatico trionfo di luci multicolori. Per tutta la durata delle feste la folla pervenuta da ogni parte andò sempre aumentando, talchè sovente era difficile circolare. Prestò ottimo servizio oltre la nostra, la Banda C. Colombo di S. Margherita, che oltrechè in processione, ci ha gratificato di due finissimi concerti in Piazza, dimostrandosi, sotto l'abile direzione del chiaro maestro cav. Capurso, un corpo musicale veramente di classe e di sicuro radioso avvenire. Prestarono servizio d'onore in processione i RR. CC. in alta tenuta, e servizio d'ordine in giornata e la sera i nostri infaticabili agenti comunali, e veramente lodevole servizio di passeggeri la Società An. Autovie Spagnoli & C. di Sestri Levante, facendo brillantemente fronte alla straordinaria, eccezionale affluenza di passeggeri. Rimarchevole ed applaudito in modo speciale l'ultimo programma della Banda Cristoforo Colombo di S. Margherita e veramente meraviglioso lo spettacolo pirotecnico fornitoci dalla rinomata ditta fratelli Leverone di Cicagna. Rimandiamo ad altro numero, per non abusare di troppo spazio, rilevare i singoli sia del clero che del laicato, cui si deve speciale plauso per l'ottima riuscita di una manifestazione che onora Lavagna e dimostra sempre più assurda l'idea che una città capace di tanto debba essere destinata a sparire in omaggio ad inconsulte ed illogiche velleità di non giustificata grandezza.

Lotteria pro Mutua Combattenti

Dopo tanti e così ben riusciti festeggiamenti per i nostri Santi che sono in cielo, sarà cosa lodevole pensare alquanto ai benemeriti della nostra Patria, che sono in terra e soggetti a tutte le esigenze e le difficoltà della vita: intendiamo parlare dei combattenti. Per ben quattro anni, sui ghiacciai delle Alpi, su le petraie del Carso, nel fango delle lagune, in cielo, sul mare e sotto il mare, si opposero petto contro petto al nostro secolare e barbaro nemico, avido delle nostre fertili terre, delle nostre ricchezze, smanioso di calpestarci col ferrato tallone, violare le nostre case, le nostre donne, e farci ludibrio di umiliazioni e di scherni in faccia al mondo intiero, ed è per merito di immani sacrifici dei nostri combattenti, se tanta sciagura fu risparmiata all'Italia, se ancora abbiamo una Patria, se possiamo con orgoglio in qualunque parte del mondo affermarci italiani, come già il romano diceva con orgoglio: *"Civis romanus sum!"*. E' la prima volta che i nostri combattenti ci chiedono qualche cosa, e sarebbe proprio una vergogna che avessero chiesto invano. Hanno indetto per martedì 15 corr. mese, una lotteria a beneficio della locale "Mutua Combattenti", mettendo in palio quattro bellissimi ed utili premi. I biglietti costano lire una e sono vendibili in tutti i principali negozi e specialmente nei locali spacci di privative. In questi accorriamo giornalmente lasciandoci tre, cinque o più lire a seconda del nostro più o meno accentuato e raffinato vizio di fumatori. Nessuno che sia degno di chiamarsi italiano, deve esimersi dallo acquistarvi almeno un biglietto col sacrifizio di appena una lira equivalente a quattro Macedonia. Il sacrificio non è davvero eccessivo di fronte a chi per noi era pronto a sacrificare la vita; più che una mira di interesse quel piccolo quadratino di carta costituisce un emblema di nobile sentimento, di elevato cosciente civismo ed ogni buon lavagnese deve essere orgoglioso di appuntarlo all'occhiello, e, se guadagnerà, tanto meglio!.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

ANNO XXVII - N. 1327 — RAPALLO, 18 Agosto 1934 - XII — Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

La Settimana

Il calendario del Regime

Il "Foglio d'Ordini" del Partito preannuncia, colla pubblicazione del calendario, lo svolgimento delle opere che si compiranno e degli avvenimenti che succederanno nel prossimo Anno XIII, e segna nei singoli mesi le date della nuova storia. L'anno si inizia dall'Anniversario della Marcia su Roma, data che fissa ormai nei secoli l'èra fascista. Ogni epoca di civiltà ha sempre avuto il suo sigillo nel tempo, con un suo particolare segno nel conto degli anni, ed era naturale e giusto che anche la nostra nuovissima epoca, che si è fissata indelebilmente come quella di una rinnovazione completa di idee e di azione, abbia la sua particolare designazione e così il calendario fascista, nel computo dei millenni, segno il suo nuovo anno e impone così storicamente la sua Rivoluzione anche nel calendario. E la sicurezza dei compiti da imporsi e da raggiungersi, la continuità del Regime nel Governo e nell'opera, l'unità particolare e forte dello Stato, fanno sì che in calendario siano giornalmente predisposte tutte le varie affermazioni che il Governo e il Partito vogliono e che nessun estraneo avvenimento potrà ormai più contrariare. Da questo risaltano la bellezza e la grandezza del fascismo, che anche col suo calendario, preannunziato in ogni particolare, dà prova della sua unità, della sua forza e indissolubilità. Le fasi storiche hanno il loro sviluppo. Si prevede e si sa che il corporativismo andrà completandosi e perfezionandosi nei suoi organi direttivi e nelle varie e molteplici categorie sindacali. Il calendario assegna al 10 novembre l'assemblea nazionale per l'insediamento delle 22 corporazioni. Sono fissate, nelle opere pubbliche, l'inaugurazione della Provincia di Littoria e la fondazione della terza città: Pontinia. Così saranno inaugurate fra l'altre moltissime opere pubbliche, la camionale Genova-Valle del Po e la stazione di Firenze. L'organizzazione delle masse è prevista nell'azione indefessa del Partito, che terrà il Consiglio Nazionale a Torino, nel gennaio, e che già predispone i littoriali della neve, la leva fascista, la giornata ginnastica dell'Opera Nazionale Balilla ed i campionati nazionali per i Giovani Fascisti. Così sono annunciate le varie mostre d'arte e le fiere del lavoro, in un'armonia di sviluppo e di continuità che dimostra come dalle direttive del Duce dipende e si esplica ogni attività nazionale.

Richiamati

Sono stati richiamati alle armi, dalla vita borghese, gli appartenenti a varie classi non più giovanissime, che si differenziano fino a nove anni dalla più giovane classe sotto le armi. I richiamati di fanteria, bersaglieri, artiglieria, genio, automobilisti appartengono a tutte le classi sociali e non pochi fanno parte della Camera e del Governo. Si ritrovano dal loro posto di vita, di gerarchia e di responsabilità politica nei quadri, al comando da ciascuno già esercitato in guerra, per compiere ancora una volta il loro dovere militare, nelle manovre che si svolgeranno dal 19 al 24 corrente nell'Appennino tosco-emiliano. La vita della nazione, per svolgersi sicura e tranquilla, ha bisogno di queste esercitazioni che tengano viva la disciplina e servano di ammaestramento tattico. Ed è bene ed è bello che tutti vi partecipino, senza esclusione di sorta, perchè veramente tutti gli italiani ormai sentano di essere come una milizia in difesa dell'unità della Patria e del Regime. L'educazione militare si estende dai singoli alle masse e queste vengono addestrate in modo più semplice, riducendosi le massime fondamentali al puro necessario, come afferma il generale Baldini nel *Giornale d'Italia*, per fondere in tutte le menti e in tutti gli spiriti uno stesso grado di vigoria d'azione, senza tuttavia menomare nei capi l'esercizio di iniziativa che deve essere loro privilegio, loro gioia, loro ragione d'essere e che è altresì per essi, la prova di collaudo. La nazione è moralmente preparata alla difesa e alla guerra, col nuovo spirito rinnovato dalla Rivoluzione e ogni fascista si sente milite del Regime e della Patria. I richiamati che rientrano per le manovre nell'Esercito, all'antica disciplina e al giuramento fatto, uniscono questo nuovo entusiasmo e portano e trovano nei ranghi fra le truppe, una più feconda volontà di azione, di ubbidienza e di collaborazione.

Avremo una nuova guerra?

E' il tema posto da un giornale francese, con interviste speciali, ai più eminenti uomini de la politica mondiale e dalle risposte risalta quale importanza massima abbia l'azione diretta del Duce e la sua politica per la pace. Il senatore De Jouvenel, già ambasciatore di Francia a Roma e conoscitore profondo dei problemi e delle realizzazioni del Regime fascista, riconosce in una sua dichiarazione qual sia la azione nel campo internazionale della politica di Mussolini, politica che egli afferma essere uno dei principalissimi fattori di equilibrio e di pace nel turbamento attuale dell'Europa. Egli definisce la politica estera di Mussolini racchiusa tutta nella seguente formula: tutto per la pace e niente per la guerra. Ed infatti dall'affermazione del fascismo la politica di Mussolini, lineare e inconfondibile nel principio e nell'azione, ha mirato sempre a togliere ogni dissidio e ad eliminare ogni equivoco tra le singole nazioni, sia vittoriose che vinte, e a stabilire le relazioni fra tutti su basi di giustizia. Ha posto per principio la necessità della revisione dei trattati e la sua idea si è fatta strada, contro la inutile tenacia di resistenza della Francia e de la Piccola Intesa. Così per la Germania il principio di eguaglianza di diritto fu da Mussolini affermato e sostenuto sempre inequivocabilmente. Si è poi giunti al Patto a Quattro, che fu il primo passo per una maggiore intesa internazionale e che è venuto a sostituire praticamente la conferenza ginevrina. Oggi questo patto sembra lontano e scordato, ma è sempre in fondo un punto fisso e non si devia da esso. Ulteriori avvenimenti sopravvenuti hanno subìto ancora l'azione mussoliniana e l'indipendenza dell'Austria, che è un principale fattore di pace nel centro Europa, è stata ancora una volta da Mussolini difesa e assicurata. Il prestigio del Duce, nel mondo politico, si è fatto più grande e la sua personalità è stata assunta a simbolo di pacificazione. Se la guerra sarà evitata per almeno un decennio, e oltre, secondo una frase di Mussolini, si dovrà a lui certissimamente. Ed è quanto l'eminente uomo politico francese riconosce ed è quanto viene pure riconosciuto e affermato dall'opinione pubblica di tutto il mondo.

Europa senza europei

Il Duce ha segnalato a tutti i fascisti d'Italia un volume uscito nella collezione del Littorio sui problemi dell'epoca, dal titolo: *Europa senza europei*, di Guglielmo Danzi, per la sua importanza demografica e come segnalazione dei pericoli che incombono sull'avvenire dei popoli e della civiltà europea. Il problema demografico interessa l'Italia e l'Europa, perchè davanti all'espandersi stragrande dei popoli gialli, la continua diminuzione di vite, mette la razza bianca in uno stato di debolezza e fa presentirne, per l'avvenire, la sua sottomissione alle invasioni asiatiche. Mussolini ha, in un suo discorso agli studenti asiatici, parlato di una collaborazione mediterranea con un ritorno alla grandezza di Roma in un'espansione orientale, ma il suggestivo accenno verrebbe a mancare se dovesse continuare il regresso delle nascite in Italia e in Europa, perchè il numero è sempre una principalissima ragione di forza e anche di supremazia e di vittoria. Una razza grande deve essere numerosa e il decrescere lento ma costante delle nascite è un incubo che, portato avanti nel tempo, conduce alla decadenza. L'Europa senza europei sarebbe alla balìa di gente d'altra razza. E' questa una questione che va risolta con una politica demografica rinnovata di efficienza e di volontà. Si devono moltiplicare le nascite per essere in tanti a resistere. Ogni altro problema economico cade davanti a questo più importante del numero e della forza. Il benessere individuale si presume e si ha dalle sicure conquiste della gente e della razza. L'individuo ha il suo maggior orgoglio dalla affermazione vittoriosa della stirpe. Per vivere di supremazia bisogna essere in tanti.

CIEMME.

Alla Biennale del Cinema

Dive e pellicole, industria ed arte

VENEZIA, LIDO, *agosto*.

Per ben comprendere il significato della Biennale del Cinema bisogna nettamente distinguere l'aspetto artistico dall'aspetto mondano. E per non cadere in un eccessivo pessimismo considerare con indulgenza l'organizzazione che in verità mette a dura prova il sistema nervoso dei partecipanti agli spettacoli cinematografici per ragioni di studio, di critica o di cultura.

Molto suggestivo è lo scenario naturale in cui si svolge la manifestazione. Lo schermo ha per sfondo il cielo, mentre piante e fiori circondano la platea. Tutto è bello, quando le stelle brillano nella notte. Ma per cattiva sorte, a turbare la serenità del giardino, in questi giorni, hanno pensato certe nuvolaccie, accompagnate da uno spesseggiare di lampi e di tuoni. Quando piove, con un sistema molto semplice, si rimanda, piovesse due settimane per due settimane lo spettacolo è sospeso. Con tale criterio, le più serie considerazioni sembrano inutili.

Meglio non parlare di queste contingenze, che alla fine, con un poco di buona volontà, possono trascurarsi. D'altra parte esulano interamente dal nostro interesse quelle note di vita elegante che tendono a trasformare la rassegna originale di pellicole in un avvenimento di moda e di grido, pari alle corse al trotto. Come trovare un punto di accordo fra l'ansia di chi ha il cuore fremente nella attesa di un capolavoro e le abbronzate spalle di una dama capricciosa? Come turare le orecchie per non sentire i commenti di coloro — il maggior numero — che stimano uno svago qualunque le pellicole in programma? Il pubblico che si addensa nella Biennale è eterogeneo, accomuna il dotto all'inesperto, lo scemo all'intelligente, lo studioso allo scioperato; pretendere raccoglimento e silenzio da un complesso non omogeneo di persone è vana aspirazione. Più che altro un pio desiderio. Qui dove si aduna il fior fiore dell'aristocrazia si scopre lo strumento per misurare il livello, cui è giunta l'opinione pubblica nei riguardi del cinema e si capisce quanto invano si sia scritto e parlato intorno alla nuova arte.

Sulla base della pubblicità campa l'industria del cinema, cui il contorno di affari abbondanti e di chiasso è necessario elemento come l'acqua per i pesci. L'industria si avvantaggia certamente dallo esperimento serale di Venezia, che serve da termometro nel clima determinato dalle reazioni e dalle compiacenze per la celluloide impressionata di una eletta schiera. Nel rumore sollevato per attirare gli sguardi alla Biennale, un bisbiglio, soltanto un bisbiglio, serpeggia al Lido per la presenza di due note *star* americane. L'una slanciata, semplice, distinta, Kay Francis; l'altra che le incipienti e sfumate crespe della pelle non fanno desistere da pose spensierate e birichine, Marion Davies. Le artiste in persona non hanno lo stesso fascino che sullo schermo. Sono creature simili a tante altre di carne ed ossa o che ci scapitano nel confronto. Sì, vederle così, reali e vive, non ci si esime, dimenticando i loro pregi artistici, dal paragonarle con le donne della nostra terra, delle quali sempre la luminosa, calda e serena bellezza oscurarà le beltà straniere.

Alla delusione invadente opponiamo una decisa resistenza. A noi sta a cuore in modo particolare quanto di raffinato e di sofferto racchiudono le pellicole che qui si succedono con ritmo accelerato. La larga partecipazione straniera implicitamente riconosce l'importanza de la Biennale che, nonostante tutto, resta un punto fermo nell'incessante evolversi dei gusti e delle tendenze, una specie di bussola di orientamento internazionale. Nei continenti del mondo in Asia come in America, nell'Europa in Russia come in Spagna la febbre di lavoro attorno alle macchine da presa è intensa; ma per tener dietro alle fatiche produttive di molti paesi basterebbe la Biennale, se la selezione delle opere fosse severa ed illuminata e non permettesse, quindi, il passaggio di *film* scadenti come purtroppo è invece avvenuto.

Tirando le somme ad una settimana di spettacolo, alcuni risultati tuttavia si possono enumerare. Le edizioni integrali e nella loro lingua d'origine sono un requisito importantissimo. Ne *Death takes a Holiday*, non sentiremo più, con il doppiato, le vibrazioni metalliche e fredde della voce di Frederic March nel ruolo della morte personificata: quale attore saprà uguagliarne il timbro e dare la stessa sensazione agghiacciante? Si pensi che per questa voce il film è pregevole ed evita le secche di un insuccesso. Poichè, la morte rappresentata da un velo nero, trasparente, lascia indifferenti, mentre per il resto, anche in una brevissima scena di terrore in cui il volto di March s'incava leggermente nelle forme di un teschio, la condotta del *film* non si discosta dai dettami tradizionali della scuola americana.

Prelibata primizia fu per la ghiotta attenzione degli spettatori la figura dinamica, nervosa, tutta scatti di Katharine Hepburn in *Piccole donne*. Nelle vesti lunghe di damigella dell'ottocento il suo corpo flessibile si piega in movenze irregolari, eppur piene di grazia. E' tanto espressiva nello sguardo come tanto simpatica nei passaggi dalla gioia al dolore: un sorriso d'adolescente, una smorfia triste di bambina. Il nuovo astro sorgente supererà di gran lunga le consorelle artiste, conformate ad un medesimo stampo.

Presiede alle serate cinematografiche una notevole varietà che pone su un unico piano il documentario lirico e il dramma amoroso, il pezzo umoristico e la curiosità di passatempo domenicale. Sovente si smarrisce in mezzo alla confusione dei generi il filo conduttore che raccolga in sintesi le diverse sensazioni.

Per una malaugurata e deprecabile anticipazione sul programma ufficiale il *film* cecoslovacco *Extase* ci è sfuggito: da quanto si dice intorno a questo lavoro audace e di visione naturalistica, c'è da credere in una dignitosissima ed elevata concezione poetica. Contro lo scoglio della censura s'infrangerà la fragile barchetta slava e le sarà vietato l'ingresso in Italia, facendo sospettare infondatamente che la Biennale sia un sotterfugio per eludere la sorveglianza della commissione incaricata della morale. In realtà essa nelle serate migliori è per davvero una esposizione artistica di primo ordine.

Un *film* astratto di Oskar Fischinger a colori, con evoluzioni di cerchi, concentriche, ad arco, rientranti, veloci e lente, dà un saggio delle possibilità di espressione di cui una avveduta intelligenza cinematografica dispone. E' incredibile quanto forti siano i rapporti che intercedono tro lo spirito e il movimento, quasi una fusione di vita con vita, in cui i più profondi segreti psicologici affiorano alla luce della evidenza,

Ed infine per coronare i brevi appunti con un entusiastico giudizio, rammentiamo una pellicola russa, *L'uragano*, di Vladimir Petrov, la quale volentieri si ricorda per la sua potenza tecnica e di inquadratura. Il regista russo ha una sapienza ed esperienza della settima arte veramente geniale. La fotografia è una meraviglia, curata nei riflessi della natura esterna e nei valori chiaroscurali degli "interni"; l'opera è una messa in mostra di maschere, di temperamenti e di materia plastica, in una atmosfera di grassa sensualità, di superstizione religiosa e di amore angoscioso.

g. p.

Abbonatevi al "Mare,,

Le tre principali razze Liguri

Davide Bertolotto, nella sua pubblicazione: *"Viaggio nella Liguria Marittima"*, edita l'anno 1810, a pagina 29, segna le tre principali razze liguri. Egli, ancora ai suoi tempi, ebbe la fortuna di poterle distinguere, mentre oggidì per causa del promiscuamento delle razze, dovuto alla sempre più crescente civiltà e conseguentemente per i rapidi mezzi di comunicazione, sarebbe stato, senz'altro, impossibile poterle rilevare.

* * *

La prima razza ligure litoranea egli la pone tra Nizza e Marsiglia e la dichiara: *greco focese*.

A conferma della sua asserzione Luisa Colet, la romantica scrittrice, sincera ammiratrice dell'Italia scrive queste osservazioni sulle donne di Nizza: "due donne avvolte nel pezzotto, attirano la mia attenzione, sono due mercenarie dell'amore e di esse una bella di una *purezza greca* anche nella sua abbiezione, si rivela figura da tragedia. Questa donna che ormai la società respinge, ha fatto un voto alla Madonna di concedersi solo a chi le ripugna: essa piange l'amante cacciatore delle Alpi con Garibaldi, morto sul campo dell'onore".

Un'altro *riso greco* passato alla storia è quello della fidanzata di Bonaparte, chè egli conobbe a Nizza. E poi non per nulla i marsigliesi si chiamano ancor oggidì Phocée.

Non tutte le donne di razza greca, però, sono belle; ve ne sono anche delle brutte alte o piccole di statura, sempre formose, e questi tipi si scorgono ancora tra le popolane di Liguria mescolate alle altre razze. Quasi sempre è, tuttavia, impeccabile la loro fronte ed i loro labbri accentuati (come si scorgono sulle monete di Massilia) qualche volta è pur bello il loro naso. I capelli talvolta biondi e ricciuti come i gallo greci, altre volte sono invece neri come i liguri del genovesato.

* * *

I caratteri che contraddistinguono la razza dei liguri del genovesato, ossia da Nizza alla Spezia, sono, secondo il Bertolotto, i seguenti:

Capelli nerissimi ma lisci; occhi neri, grandi, scintillanti, forme svelte, ardite; lineamenti risentiti; pelle alquanto fosca; largo ovale di faccia.

Il tipo di donna ligure come ce la descrive il Bertolotto è dunque nera, cioè meridionale, proveniente dall'Africa o forse dall'India, parente di Gandhi.

La leggenda stabilisce infatti che i liguri fetontei giunsero da l'Etiopia e poi dalla Grecia. Si sparpagliarono nel Monferrato, nel Ferrarese e nelle Venezie; ma risiedettero anche in Spagna tra i celti-iberi, fondarono Ligustina sul Guadalquivir, insomma gente piuttosto iberica, ma ben poco celtica.

Le gambe non eccessivamente muscolose denotano una razza di popolo camminatore, le *anche*, per contro, decisamente pronunciate, denotano vita di cavalleggero al pari dei massili di Numidia, ma se si avvertono, come negli apuani, delle gambe muscolose, allora la loro origine è fatta di un popolo di ginnasti, ballerini, saltatori al pari dei coribanti etruschi (Miscosi, *Origini italiche*. Testimonianze storiche sull'esistenza di Roma e Genova preromulee, 1934).

* * *

La terza razza ligure è l'apuana e la sua schiatta fu chiamata anche etrusca; essa è posta al di là della Magra. Le donne liguri apuane, scrive il Bertolotto, hanno il *viso piccolo, capelli biondi inanellati, occhi celesti o grigi*, forme più sottili e più gentili.

In sostanza è una razza *galate* o meglio più modernamente detta celtica o celto-gallica, che però i tedeschi chiamerebbero ariana, ma per gli italiani è *taurina*.

Taurica o taurina al pari delle residenze danaidee dei colli romani d'Ipermestra e Diana Taurica; Taurina come la Macra di Cuneo e quella di Lunigiana; Taurasia come Torino e Taurasi d'Avellino, sede forzata dei liguri apuani.

Comero Gallo il fondatore di Chiusi, protostorica, fu il condottiero (in senso inverso) dei galli, perchè portò popolazioni tolte dall'Umbria nelle terre galliche, perciò prima di diventare gallo, fu umbro-sabino.

Apua si dice che così fu chiamata la terra di Lunigiana dai galli e probabilmente Equi di Lunigiana fu sede dei galli equicoli, ma quando vennero costoro? e perchè Catone, Marco Sempronio, etc., classificarono gli apuani per etruschi aborigeni? Non potrebbe essere avvenuto il caso inverso, e cioè che furono gli apuani a creare gli equicoli?

La prima residenza dei taurini è Treviso, secondo Catone, la provenienza originaria è ariana-persiana, e costoro si fanno fondatori di Torino, di Atria e del Lario.

Il loro certificato d'origine è Taurasi d'Avellino dove si fecero conoscere per liguri taurini, e cioè quando l'anno 181 A.C., quarantamila liguri apuani furono sconfitti dai consoli P. Cornelio Cetego e M. Bebio Tamfilo e furono condotti in esilio in quella regione del Sannio chiamata Irpinia, la quale sta tra la Campania e l'Apulia, e precisamente nell'attuale provincia di Avellino.

Non era questa terra lontana dalle forche caudine, scrive il Serra, e lo Zingarelli conferma essere *Taurasi*, il punto ove ebbero residenza questi liguri chiamati anche bebbiani, epiteto derivante dal console Bebio che li soggiogò.

Taurasi, località che domina il fiume Calore, antichissima è la sua origine:

"Ad dexteram Caloris ripam est per antiquum oppidum Taurasium Cluverio (Miscosi, *Genova preromana*, 1932).

Ancora oggidì in certi paesi della Valle Caudina si trova una razza bionda che contrasta con quella nera dei paesi vicini e generalmente degli abitanti del meridionale d'Italia. Orbene, costoro sono i discendenti degli antichi liguri apuani taurini, colà relegati nell'epoca romana.

Forse migliori ariani di costoro, non ne esisterà neppure in Germania.

GIULIO MISCOSI.

LIBRI

Col. Ettore Graselli: *L'esercito italiano in Francia e in Oriente* - Corbaccio, Milano - L. 12.

Generale Guido Liuzzi: *I servizi logistici nella guerra* - Corbaccio, Milano - L. 12.

Generale Aldo Cabiati: *La riscossa* - Corbaccio, Milano - L. 12.

Col. Ildebrando Flores: *La guerra in alta montagna* - Corbaccio, Milano - L. 12.

Comandante Guido Po: *La guerra marittima in Italia* - Corbaccio, Milano - L. 12.

Generale Carlo Geloso: *Il primo anno di guerra* - Corbaccio, Milano - L. 12.

Ludwig Lewisohn: *Il popolo senza terra* - Corbaccio, Milano - L. 12.

Arturo Rossato - *L'elmo di Scipio* - Corbaccio, Milano - L. 10.

Paolo Zappa: *L'ergastolo naviganle* - Corbaccio, Milano - L. 10.

Dino Dardi: *Idee* - Corbaccio, Milano - L. 10.

Arrigo Fugassa: *Grandi corsari* - Corbaccio, Milano - L. 10.

Carlo Salsa: *Trincee* (6.a edizione), Casa Editrice Sonzogno, Milano - L. 10.

"Il mio legale,,

In elegante veste tipografica è uscito il secondo numero de *"Il mio legale"*, interessante rivista pubblicata a Roma con la direzione dell'avv. Giuseppe Zito. La rivista si presenta della massima utilità, per i commercianti, per gli avvocati e per tutti gli uomini di affari.

Il "Mare,, in ferie

Avvertiamo Abbonati e Lettori che il MARE va in ferie. Il prossimo numero uscirà in data 1 Settembre. Collaboratori e Corrispondenti regoleranno lo invio dei manoscritti tempestivamente per tale data.

Bellezze Rapallesi

Villa Andreae

Come una bella donna si adorna di gemme preziose e da queste ottiene rilievo alla sua bellezza, così Rapallo nelle sontuose ville, nei superbi castelli, nei graziosi giardini che le fanno corona, riceve nuovo fascino e più splendide attrattive, aggiunte a quelle conferitele da madre natura. Una di queste irradiazioni di bellezza, che può dirsi insieme villa e castello, è senza dubbio la villa Andreae.

Posto sulla collina in frazione S. Michele, sulla strada Aurelia, lucente e nitida, tra il verde costellato di fiori dei giardini e dei boschetti che lo costeggiano, gareggiando tra loro di bellezze e profumi, il castello Andreae, costruito nel 1897 in istile bizantino con qualche accenno allo stile rinascimento, dall'architetto Gratta, s'erge snelto ed elegante tra il profluvio di fiori e di piante d'ogni genere che lo circondano. Già all'accedere dal parco che lo contiene, si ha una visione di bellezza nel magnifico cancello di ferro battuto che ne difende l'entrata, cancello che a quanto ne dicono i conoscitori, non si potrebbe avere nei tempi attuali per la bella somma di centicinque mila lire.

Villa Andreae

Entrati, per viottoli fiancheggiati da piante rare, per viali ombrosi, per scale pittorescamente tortuose si gode di sempre nuovi incanti. Una magnifica collezione di piante grasse di ogni specie colpisce l'occhio del visitatore per le forme strane e svariate che assumono queste piante, ora somiglianti a stelle e a frutti di mare, ora ad animali fantastici. Non mancano fra queste le piante d'uso medicinale, quale sarebbe l'aloè; le cui foglie si dice che operino guarigioni miracolose in caso di ferite, contusioni ed infiammazioni d'ogni genere. Oltre a ciò, tante sono le piante tropicali che svettano nei viali del parco, come palme dattifere, caki, ecc., da far sì che parecchi films il cui fatto doveva fingersi in Africa, vennero girati da importanti case cinematografiche, riuscendo pieni di naturalezza e di verità. Piante dell'odoroso e medicamentoso tiglio, splendidi rosai, stupende varietà di ortensie, di begonie dalle foglie rabescate simili a broccati di velluto e raso, di rampicanti quale la bongomillea, la clemotide, la lassiflora, la bignonia, ecc., fanno di questo parco un delizioso soggiorno, degno d'ospitare una fata e in cui la fata non manca nella persona della gentile e benefica Signora Andreae. In una specie di spiazzo ombreggiato da grandi alberi, incastrate in un muro in cui tra pietra e pietra vègeta il capelvenere, stanno due lapidi prima appartenenti al Marchese Serra, e in seguito regalate ai proprietari del Castello, Signori Andreae. Queste ricordano l'ospitalità data dai Marchesa Serra a Vittorio Emanuele II, nel 1871, e al Papa Pio VII nel 1815.

Ed ora ammiriamo il Castello, che, è forse la costruzione più ricca in marmo della "dolce riviera". Scalinate, terrazze con eleganti balaustre, slanciate colonnine e ornati d'ogni genere, vi si osservano in bianchissimo marmo di Carrara, e nell'interno del Castello, una vasca da bagno d'una grandezza raramente veduta e fatta d'un sol blocco, forma la meraviglia del visitatore. Ma altre bellezze di un genere più artistico attirano l'attenzione ammirativa del

fortunato mortale che può passervi lo sguardo. Un bellissimo quadro di Luca Giordano e un Ribera alquanto sciupato ma pur rivelando tra i guasti del tempo il lavoro di mano maestra ed altri quadri d'autore non accertato, ma indiscutibilmente opere di buona scuola, ornano le pareti delle eleganti sale, arredate con ricchezza e buon gusto. Ornamenti più unici che rari di queste sale sono i pannelli di paglia ricamati dai superstiti del terremoto di Casamicciola, con procedimento inventato dalla signora Mauricoffre, zia della Signora Andreae, e dalla Duchessa Ravaschieri, sua intima amica. Ed a questo proposito è opportuno ricordare che le benemerite Signore furono le prime fra le dame che si interessarono di quegli infelici danneggiati dal terribile terremoto, di portar loro soccorso. Con un buon numero di soldati giunsero, su di un piroscafo, nel luogo del disastro, per apportarvi conforto ed aiuto e sullo stesso piroscafo trasportarono centocinquanta superstiti a Napoli. S'adoperarono quindi di far lavorare quei poveretti, che il terremoto aveva piombato nella miseria, e i pannelli che, come abbiamo accennato sopra, sono opere d'arte, disegnati dai migliori pittori e architetti di allora, fra i quali Francesco Fuoco, sono il frutto del lavoro dei poveri abitanti di Casamicciola, così tremendamente colpiti, ma più del genio artistico e dello spirito di carità delle benemerite Signore.

A tutte queste bellezze dobbiamo aggiungere gli affreschi stupendi per genialità d'ispirazione e splendore di colorito, che ornano le pareti e il soffitto del Castello, opera del pittore Lazoro dell'Accademia di Belle Arti di Genova. Non è dunque cosa da recar meraviglia se data la magnificenza della villa Andreae e la larga e gentile ospitalità della sua proprietaria, gli ospiti illustri vi abbiano affluito e vi affluiscano tuttora. Uomini di Stato, artisti della penna, del pennello e dello scalpello, musicisti italiani e stranieri, principi e re vi albergarono per giorni, per settimane, per mesi. Vogliamo citare qualcuno della grande ed illustre falange: Gerhart Hauptmann — Herbert Eulemberg e Stefan Grossman, scrittori suoi amici; Hans v. Histson, Georg v. Weidem, che tradusse in casa dei Signori Andreae il libro della Contessa d'Agault, madre di Corinna Wagner; La stessa Corinna Wagner con i figli Sigfrido, Phade, Contessa Gravina, Eva, maritata prof. Chamberlaine, Inoltre gli scrittori tedeschi Werfel Franz, Erich Chumeyer, Eippser Paul, Oscar Hicher, Frida Schanz. Gli scrittori inglesi Joalts, che anni fa conseguì il premio Nobel, Ezra Pound, Harold Bericher, Basil Bunting, ecc. Lo scrittore francese André Germain e il norvegese Luidmal. Finalmente gli scrittori italiani Duca Gallarati Scotti, Salvatore Lysante, Gian Dàuli, Alfonso Risiolfi, Cav. Pierina Burgalassi, Lavinia Mazzucchetti, ecc. I pittori Gula Meresz, che ritrattò magnificamente il Duce e G. Hauptmann, Ludvig v. Hasmann, che illustrò le opere di Hauptmann, il ritrattista Benner Behmer, e ancora i pittori Hohashka, Cortes, Eeri, Severi, ecc. Gli scenziali Ernst Hachel, Ratzel Credner, Gaudenkmen, Galerzi, ecc. I musicisti Eugenio d'Albert, alunno di Liszt e amico di casa Wagner, Humperding, autore di "Hans e Gretel" e d'altre opere, Reimhald, pianista compositore, Gaetano Brayer, autore della famosa e tanto bella "Suonata Valacca" e grande violinista. Il pianista Walser Sampe, il compositore Ottorino Respighi, e oltre che Sigfrido Wagner il suo maestro Hiusperding, il maestro Leoncavallo, i maestri Resich, Hercuaci, Eugen d'Albert, Münch. I cantanti Anselmi, Borgatti, Chiarina Fino Savio e Lily Lehman e la ballerina Elisabetta Duncan, sorella della celebre Isadora, morta così tragicamente, E la lista degli artisti, a cui aggiungeremo ancora lo scultore Elhan e Alberto Gentili, autore di "Bufera estiva", potrebbe dilungarsi ancora, ma per non stancare il lettore, passeremo ad altri personaggi illustri per nascita e per meriti intrinseci: Il Duca del Mare Tahon di Revel, il Conte Bertchtold Presidente dei Ministri d'Austria, il ministro Hardaff, colla moglie, autrice dei "Diritti della donna". La Principessa Schaürburg, seconda moglie di Benvenuto Hauptmann. La famiglia dei Principi Wied, genitori dell'ex Re d'Albania. L'ex Kromprinz di Germania e l'ex Re di Sassonia, che lasciò in ricordo alla gentile ospite una magnifica spilla in brillanti raffigurante le sue iniziali sormontate dalla corona reale. Ma gli ospiti che più onorano in questo momento la Signora Andreae, gli ospiti più cari agli italiani e il di cui nome è sinonimo d'ogni virtù morale e civile, sono la Vedova e i figli di Arnaldo Mussolini. Non soltanto la signora Andreae, ma tutta Rapallo, poichè in una delle perle del serto di bellezza che l'incorona vive qualche ora di riposo e di pace la famiglia del compianto Fratello di Colui che regge le sorti d'Italia e da cui l'Italia tutta attende e tutto spera.

CLARY BENOIT.

Il Calendario del Regime per l'Anno XIII

NOVEMBRE - 4: *XVI Anniversario della Vittoria — 8: Comitato Corporativo Centrale — 10: Assemblea Nazionale per lo insediamento delle 22 Corporazioni — 15: Terzo rapporto annuale dei Prefetti del Regno — 25: Premiazioni provinciali del grano; consegna dello Scudo del Duce ai Fasci Giovanili di Combattimento.*

DICEMBRE: - 1: *Inaugurazione del grande Istituto Sanatoriale di Roma — 2: Premiazione nazionale del grano — 3: Riapertura del Senato — 10: Riapertura della Camera — 18: Inaugurazione della Provincia di Littoria — 19: Fondazione di Pontinia — 24: Seconda giornata nazionale della madre e del fanciullo.*

GENNAIO - 3: *Consiglio Nazionale del P.N.F. a Torino — 28: Littoriali della neve.*

FEBBRAIO - 4: *XII Sessione della Commissione Suprema di Difesa — 5: Inaugurazione seconda Quadriennale d'Arte a Roma — 14: Sessione del Gran Consiglio del Fascismo.*

MARZO - 4: *Riapertura della Camera; V Mostra nazionale dell'Artigianato a Firenze — 11: Fiera di Tripoli — 15: Mostra della Moda a Torino — 18: Riapertura del Senato — 23: Celebrazione del XVI Annuale dei Fasci Ital. di Combattimento.*

APRILE - 12: *XVI Fiera Internazionale di Milano — 21: Natale di Roma e Festa del Lavoro: consegna dei libretti di pensione per invalidità e vecchiaia, delle stelle al merito del lavoro e al merito rurale, dei premi artistici e letterari, delle decorazioni ai Cavalieri del Lavoro ed altri premi — 28: Inaugurazione della Città Universitaria di Roma; Littoriali dello Sport e della Cultura a Roma.*

MAGGIO - 6: *Riapertura della Camera — 10: Maggio musicale fiorentino — 12: Inaugurazione a Bologna della Mostra Nazionale della Agricoltura e Fiera del Littoriale — 14: Riapertura del Senato — 24: IX Leva Fascista e terza giornata ginnastica nazionale dell'Opera Nazionale Balilla — 24: Inaugurazione del Museo Nazionale del Risorgimento al Vittoriano — 30: Inaugurazione del monumento a Diaz e delle grandi opere pubbliche di Napoli.*

GIUGNO - 10: *Fiera Trivenета a Padova.*

LUGLIO - 7: *IV Saggio ginnastico nazionale dell'O.N.D. e consegna delle medaglie al valore atletico.*

AGOSTO - 1: *Inaugurazione della camionabile Genova-Valle del Po.*

SETTEMBRE - 15: *Campionati Nazionali per Giovani Fascisti — 17: VI Fiera del Levante.*

OTTOBRE - 8: *V Annuale dei Fasci Giovanili di Combattimento; inaugurazione di opere pubbliche tra le quali la nuova stazione di Firenze.*

Marconi a Montallegro

S. E. Marconi e la sua gentile Signora si sono recati la settimana scorsa al Santuario di Montallegro, adempiendo un loro ardente desiderio da tempo manifestato.

L'impressione raccolta dagli illustri visitatori, che erano accompagnati dalla signora Pierina Burgalassi, è stata delle più felici.

***

Prima che l'*Elettra* lasciasse il nostro golfo, Rosina Mussolini, accompagnata dalla Signora Burgalassi, è stata ospite gradita di S. E. Marconi e della sua gentile Signora, che, dopo aver fatto visitare alla nipote del Duce il bellissimo *yacht*, le hanno prodigato squisite cortesie.

Denuncia addetti aziende armatoriali navi da carico

Agli effetti dei contributi sindacali obbligatori per l'anno 1934, la Federazione Fascista degli Armatori di Navi da Carico del Tirreno di Genova, visto il R. D. 7 dicembre 1933, N. 2089, invita tutti gli armatori di navi da carico rientranti nella propria sfera di competenza e circoscrizione territoriale (armatori di piroscafi e motonavi da carico, velieri e motovelieri, rimorchiatori, draghe, pirobarche, ecc.), a presentare entro il 31 agosto 1934-XII la denuncia del personale dipendente prescritta dall'art. 5 della legge 3 aprile 1926, N. 563, compresi i dirigenti e il personale amministrativo.

La suddetta denuncia dovrà indicare la posizione di ogni singola azienda al 1.o gennaio 1934 XII con le successive eventuali modifiche, e dovrà essere presentata in quattro esemplari alla Regia Capitaneria di Porto di iscrizione delle singole navi, entro il citato termine del 31 agosto 1934-XII.

Gli armatori di velieri e motovelieri fino a 500 tonnellate di stazza lorda dovranno denunciare, come già è avvenuto per i periodi precedenti, il numero e il tipo (veliero o motoveliero) delle navi da essi possedute, nonchè presentare la denuncia nominativa dei Capitani o Padroni al comando di essi dipendenti.

Gli armatori interessati potranno richiedere, copia della circolare illustrativa e i moduli loro occorrenti per le denuncie di cui sopra, oltre che alla suddetta Federazione in Genova, Piazza Filippo Corridoni, 6, alle Regie Capitanerie ed Uffici Circondariali Marittimi di Porto competenti.

Rinnovate l'abbonamento

18 Agosto 1934 - A. XII

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dall'11 al 17 Agosto
Nati 4 - Morti 2

Bagni e bagnanti, da S. Michele al Castello dei sogni e oltre

La folla estiva ha i suoi riti al mare, di cui prescieglie questi secondo il proprio piacere e la comodità.

Ogni stabilimento balneare si adatta, per quanto può al paesaggio e al gusto dei frequentatori, ed offre il suo tratto di spiaggia e di acqua alla gioia dei bagnanti, come appartando dalla più vasta marina e creando l'ambiente preferito.

Bagni San Michele

Eccoci per la nostra Riviera, ai bagni di San Michele, nello stretto seno, in arco di acque calme, colla breve spiaggia arenata, al limite delle case, nel pieno sole, davanti allo spazio con il verde degli olivi e dei cipressi. E' un villaggio breve, formato così come per trastullo e lo allietano i numerosi bagnanti che ne preferiscono la calma e la solitudine, anche se la strada che lo circonda è piena di corse e di rumori.

Bagni del Casino

I signorili bagni del Casino sono suggestivi per gli strani anfratti della scogliera su cui si posano e si stendono. Non mancano delle piccole rade con l'acqua cheta sfumante sull'arena sparsa, e vi son tratti di mare più profondo e il paesaggio e l'ambiente hanno adattabilità per ogni gusto ed ogni preferenza. L'acque vi hanno una azzurrità e come una freschezza più intensa e vibrano di riflessi e di luci sotto l'ombra vasta della pineta e dei giardini. Sono i bagni, diremmo così, della suggestività più solitaria e aristocratica, con variazioni di sensazioni e di colore. Segnaliamo tra i molti frequentatori: Famiglia Zaraga, Genova; Famiglia Foresti, Milano; Famiglia Prof. Tovo, Torino; Famiglia Prof. Cocchi, Firenze; Famiglia Galli, Milano; Famiglia Ing. Tedeschi, Milano; Famiglia Foa, Milano; Nobile Lanni; Vinçon Praga, Milano; Conte Passerini e famiglia, Genova; Devoto, Genova; Fontana, Padova; On. Amicucci e famiglia, Torino; Prof. Tealdi, New York; Conte Giannuzzi Savelli e Contessa, Roma; Famiglia Brioschi, Milano; Famiglia Sobrero, Torino; Famiglia Scolaro, Torino; Marchese Graviani, Mantova; Famiglia Penoglio, Torino; Marchese Sodari, Genova; Famiglia Nodari, Milano; Famiglia Reis, New York; Famiglia Motta, Milano; Famiglia Melonej Forlanini, Milano; Famiglia Magnani, Reggio Emilia; Avv. Momigliano, Milano; Morgan e Signora, Parigi; Massarani, Milano; Marchese de Narros, Parigi; Daverj Gerardi, Genova; De Rachevsky e Signora, Parigi; Groesbeck e Signora, New York; Piero Parisi, Roma; Serra di Cassano, Roma; Cap. Saint-Johnston, Londra; Groesbeck, New York; Schultess e Signora, Zurigo; Girardi e Signora, Torino; Pitkin, New York; Famiglia Avonzo, Genova; de Bosch, Bruxelles; Contessine Leonelli di Moncallère, Roma; Wallace, Glascow; Signorine Enrico, Firenze; Famiglia Cassi, Arezzo; Famiglia Hitchcok, Londra; S. E. Paz Anchorena e Signora, Buenos Aires; Scheuer, New York; Dr. Kubikoaa e Signora, Praga.

Bagni Langano

A continuare per la scogliera, nel breve giro arenato sul mare, si giunge ai bagni di Langano che si rialzano dal molo sui grandi blocchi di cemento, e offrono un tratto breve di spiaggia, e più oltre degli anfratti d'acqua più profonda. Hanno una particolarità di vicinanza appartata e d'intimità famigliare. Offrono acqua più libera e più pulita. Hanno clientela affezionata e i nuovi proprietari gareggiano per soddisfare i clienti e promettono per la nuova stagione migliorie gradite e maggior quantità di arena per i bagnanti.

Famiglia Carando; Comm. Giulio Gattoni e famiglia; Vittorio Rinaldi; Famiglia Macchiavello; Tina Mennyey; Prampolini; Gener. Dessegner; Giovanna Losi; Famiglia Marenco; Famiglia Conetta; Signora Tua; Famiglia Pendola; Marchesi; ecc., ecc.

Per deprecabile disguido non dipendente da noi, ci riesce impossibile pubblicare i clichés riguardanti i Campionati Velici e il Corso Floreale.

Bagni Nettuno

Ai Bagni Nettuno, che si stendono in più vasta linea di cabine al "Cantiere", vi è per tradizione, di continuo, la festa delle famiglie e dei bimbi per la spiaggia tranquilla e l'acque calmissime e poco profonde sopra un suolo di fine arena. Costituiscono lo stabilimento meglio attrezzato e più frequentato anche per il maggior spazio del quale dispongono e formano, con il "Flora", il villaggio balneare d'oltre Boate, fra il "pennello" (a quando la ricostruzione tanto attesa e invocata?) e la strada, in una più vasta marina ed hanno i frequentatori la suggestione gradita delle cose buone e amiche. Eleganza, mondanità distingue la folla che li frequenta. A scrivere qualche nome si dà una pallida idea del movimento che si registra al "Nettuno":

Signorina Rosina Mussolini; Comm. D'Adamo e famiglia; Generale Motta; Dott. Viglezio e famiglia; Colonn. Monguzzi e famiglia; Conte Scapinelli e famiglia; Cav. Pierina Burgalassi; Architetto Gola e famiglia; Sigg. Levi; Arch. Faini e Signora; Famiglia Straniero; Generale di Corpo d'Armata Conte Baratieri; Famiglia Notaio Antola; Famiglia Lucca; Famiglia Bonzanini; Maestro Contessa e famiglia; Famiglia comm. Bellia; Gen.le Bianchi e famiglia; Prof. Fulloni e Signora; Ing. Bonelli e famiglia; Famiglia Oriani; Comm. Bellia; Avvocato Piontelli e Signora; Signorine Masnata; Sig.na Sanguineti; Prof. Grosso e famiglia; Bogliardi e famiglia; Professor Matrini e famiglia; Dr. Prof. Ferrero e famiglia; Famiglia Pini; Famiglia Villa; Signora Giacosa e famiglia; Contessa Gropallo Carlotta e famiglia; Ing. Belli e famiglia; Famiglia Ravano; Famiglia Raguzzi; Sideri e famiglia; Comm. De Lucia e famiglia; Famiglia Peruzzi; Famiglia Pasqualetti; Famiglia Canuto; Signora Barsceglioni e Signorina; Famiglia Ferlucchini; Intaglietta e Signora; Comandante De Negri e famiglia; Bozzo e Signora; Famiglia Daverio; Famiglia Veneni; Pampuro e famiglia; Famiglia Fati; Famiglia Sommaruga; Famiglia Pedrotti; Tabasso e famiglia; Colonnello Fumagalli e famiglia; Famiglia Giannetti; Famiglia Testa; Famiglia; Staricco e Signora; Avv. Gizzi; Prof. Saviotti e fam.; Avv.to Tribone e famiglia; Famiglia Festa; Famiglia Rusconi; Famiglia Brambilla; Famiglia Piccaluga; Famiglia Alajmo; Ing. Pomilio e famiglia; Signora Cappa; Famiglia Villa; Signorine Cobianchi; Sigg. Pascioni e Saetti; Famiglia Maiorini; Maresciallo RR. CC. Foscardi e famiglia; Famiglia Giacomo Costa; Famiglia Eugenio Costa; Famiglia Multedo; Famiglia Cascia; Brizzolara e Signora; Sig. Tarantola; Famiglia Grazioli; Famiglia Audisio; Di Falco e Signora; Marchesa Miki e famiglia; Famiglia Bionda; Signorine Bernardi; Famiglia Ansaldi; Comm. Segré; Conte Della Cella; Famiglia Marangoni; Famiglia Casartelli; Dott. Prunino e famiglia; Famiglia De Angeli; Famiglia Turri; Avv. De Alberti e famiglia, ecc., ecc.

Bagni Flora

I bagni "Flora" completano, come abbiamo detto, la spiaggia del Cantiere, e allineano le cabine in deliziosa postura ed eguagliano il "Nettuno" per la tranquillità di acqua e per l'arena fine. Anche qui la folla è numerosissima, allegra. Milanesi e torinesi si dividono la palma. Lo rivelano i nomi:

Col. Neri e Signora, da Roma; Cav. Longhi, da Bologna; Coniugi Manueli, da Firenze, Generale Jack Shepard; Famiglia Rossanigo; Massotti; Olgiati, da Milano; Grampa da Milano; Camussi, da Torino; San Dorindo, da Tortona; Pesce; Oliveri, da Campo Ligure; Quirici, da Voghera; Dr. Nassano; Molinari, da Vercelli; Bima, da Vercelli; Righetti, da Milano; Oliva; Meoli, da Pavia; Monti, da Milano; Ferrario, da Torino; Albani, da Torino; Carrà, da Torino; Leone, da Torino; Rossoni, da Milano; Ghirindelli, da Milano; Ghizzoni, da Milano; Mangiapace, da Milano; Cav. Uff. De Martino, da Milano; Dr. Perasso, da Genova; Hart, da Genova; Graglia, da Torino; Novara, da Milano; Negri, da Milano; Pampurio; Dr. Pequinot, dalla Svizzera; Sempio, da Voghera; Berta, da Asti; Bonelli, da Roma; Papa; Monservizi; Morganti; Biella; Ardizzona, da Torino; Vallone, da Torino; Viacava; Dalla Torre, da Roma; Colombo, da Torino; Fedeli; Quaglia; Terrani, da Vigevano; Carta, da Como; Tomberli; Galli, di Varese; Canepari, da Genova; Casolati, da Milano; Fuzzi, da Milano; Giavina, da Milano; De Filippi, da Milano; Canessa; Badaracco; Col. Bombagli, da Torino; Bersezio; Guastoni; Torracca; Tedeschi; Morandi; Malagamba; Conti; Scalone; ecc.

(Un sogno)

Abbiamo sognato una distesa di arena fine fine, grande grande come tutta l'attuale spiaggia che parte da Viale Cristoforo Colombo per terminare contro il "pennello" ricostruito e slanciato arditamente sul mare; spiazzo imponente per suggestività. Le cabine erano scomparse, o meglio, seguivano la linea tortuosa delle aiuole dei giardini del "Cantiere" formando siepe ai margini del marciapiede che segue dopo il ponte del Boate e che — lungo Viale Colombo — porta a San Michele, marciapiede libero e occupato da una folla varia che vi passeggiava in frescura d'ombra.

Lungo la imponente spianata sabbiosa ombrelloni, s e d i e a sdraio, tutta una varietà policroma di vestiti e di carnagioni. Colpo d'occhio stupendo, per chi partitosene come noi da San Michele, arrivava al termine della cancellata di Villetta Doria, abbracciando di colpo l'arcuata sinuosità del porto e del golfo.

Quale grandiosa spiaggia, quale spettacoloso quadro, quale rinomanza estiva per Rapallo!

E quale suggestivo originalissimo villaggio balneare, così contornato di verde e di fiori, e di cabine prodigiosamente nate.

Ma..., ci siamo svegliati, ansanti. Stavamo salendo il nuovo Ponte del Boate.

Bagni Lido

Ci siamo trovati di fronte al paesaggio balneare rappresentativo e più vasto, al vero villaggio estivo rapallese, in cornice tra il mare e il verde dei giardini, ampiamente disteso sulla passeggiata a mare, che conchiude nelle ore calde della giornata per appartarsi in clausura di sole e di intimità veramente estiva; eccoci al "Lido" di Rapallo, formato colle cabine e con lo *chalet* a cupola, e che portano al panorama una strana tonalità d'ambiente. Gran folla ne fa il suo abituale ritrovo e la spiaggia vasta e l'acque sono colmate sempre da una giocondità di voci e da una visione di bellezza. Vi è una permanente esposizione di giovinezza, con la attrazione che se ne può immaginare. I frequentatori? Eccoveli:

Cav. Giovanni Ratto; Contessa Alfedi Enrica; Famiglia Ara; Abrardo dott. Valerio e Signora; Ambrogetti dott. Pio e Signora; Azzali Maria; Aira Gina; Anselmo Rina; Bertiglioni Giovanni e Signora; Bertetti Rina; Busnelli Paolo e famiglia; Baudino Anita; Bassani Armando e Signora; Barone; Famiglia Bolla; Famiglia Bottini; Baldo dott. Ermano e Signora; Benatti Lina; Benatti Rina; Brignole Giovanni; Famiglia Bencini; Barberis avv. Italo e Signora; Comm. Bonzanini e famiglia; Belloni Clementina; Barbiero Franco; Berna Mary; Bozzetti Elena; Famiglia Boero; Famiglia Bigioli; Famiglia Bertolotti; Baccarini Lino; Bollano Letizia; Bianchi Speranza; Borretto Maria; Famiglia Brignole; Beltrami Carlo e Signora; Boccali Leone e Signora; Famiglia Bellia; Bottini Attilio e famiglia; Brovida Attilio; Brizzi Attilio; Bettolini Maria; Barbano Anna Maria; Bruni Carla; Bertuzzi Giuseppina; Berti Clelia; Famiglia Bioletti; Bortignoni Carla; Borgazzi dott. Carlo; Bettolini Erminia; Barbano Cornelia; Bertani Italo e famiglia; Famiglia Cesana; Famiglia Cottini; Famiglia Cristiani; Famiglia Caselli; Famiglia Corradi; Famiglia Cardile; Canio Leopolda; Cardinali Fina; Cauda Lina; Famiglia Casillo; Crespi Magda; Codevilla Matilde; Cappelletti Emilia; Clerici Rita; Famiglia Copercini; Cappelluzzo Elisa e Adriana; Castiglioni Edvige; Famiglia Cirri; Coppola Severino; Famiglia Cocco; Cartasegna Maria; Colombo Vittorina; Croce Carlo Mario; Cuzzi Lina; Chiappe Giuseppe; Famiglia Comazzi; Cavagna Vittoria; Carnevali Aldo e Bruna; Cavanna Delfina; Colombo Irma; Famiglia Casini; Cavagna Ilma; Clemente avv. Domenico; Callegari Angela; Campiotti Giuditta; Famiglia Celada; Cattapan Carlo e Signora; Conti avv. Michele e Signora; Caccialupi Tina; Fratelli Ducrey; Assuntina D'Angela; Damaso Vittoria; Di Donna Maria; Della Porta Arturo e Signora; Della Volpe Luisa e Maria; De Marchi Gabriella; De Fabianis Carlo e Maria; Famiglia De Rossi; Famiglia D'Alessandro; Daneri Speranza; De Silvestri Nunzio e Signora; Dordoni Arturo; Erb Emmi; Einaudi Nicoletta; Figini Gina; Ferraboschi Palmina; Famiglia Freschi; Ferrero Maria; Finzi Nella; Favilla Peppino e Magda; Fumero Antonietta; Facello Felice e Signora; Fontana Elisa; Furno Delfina; Farinet dr. Paolo; Garini Carlotta; Famiglia Goatelli; Guani Mercedes; Famiglia Ghidini; Galli Rachele; Gay rag. Rodolfo; Gambéro Temistocle; Grosso Amelia e Luigina; Gentile Pier Luigi; Giolli Riccardo; Guglielmetti Celeste; Grigi Lino; Grassini prof. Giulia; Grassetti Norma; Genta Agnese e Eugenia; Hamacher e Signora; Isaia Giuseppe e Signora; Kunzli Annie; Famiglia Jori; Famiglia Jtolli; Lovati Rinaldo e Signora; Lerda Jolanda; Linati Elsa; Famiglia Lanfranchi; Lombard Cecilia; Levi Alberto; Lanza Giulio e Itala; Lo Bosco Ippolita e Giuseppina; Locatelli e Signora; Lamperi Adone; Famiglia Mezzanotte; Famiglia Monti; Massazza Virginia; Famiglia Mutarelli; Marelli rag. Carlo e Signora; Dott. Monticelli e Signora; Mazzoleni Artemisia e Giuseppe; Famiglia Maggioncalda; Molina Angelina; Famiglia Musso; Maestroni Luigi; Macalli Edvige; Malvasi Erminia; Meschini Guido; Manca Gerolamo; Mortarini Laura e Nannina; Mustorgi Cesare; Famiglia Moschini; Mazzoni Beatrice; Martella Adele; Mannucci Cesarina; Mannucci Guglielma; Famiglia Merello; Famiglia Notari; Famiglia Nordiello; Ormezzano Cesare e Signora; Occhietti Giuseppina; Pelrazzini Amelia; Famiglia Poliani; Famiglia Pestalozzo; Famiglia Panigada; Famiglia Poncini; Famiglia Peroti; Pivelli Alice; Famiglia Persignani; Porta Carla; Panzani Gina e Elsa; Famiglia Pozzato; Famiglia Porta; Famiglia Pozzi; Pavesi dott. Giacomo e Signora; Piccoli Gino; Plietz Guido; Sen. Prof. Pende e famiglia; Parola Giuseppina; Famiglia Prampolini; Famiglia Pravettoni; Famiglia Piccinini; Prandoni generale Italo; Pigazzi Carmela; Panero Fernanda; Famiglia Pasqualini; Parovini Giulia; Praga Alberto e Signora; Famiglia Vuagliardi; Sig.ra Rovegno; Famiglia Rossi; Rasina Attilia; Famiglia Ricolfi; Famiglia Radice; Famiglia Ressico; Ratto Elisa; Rizzati Teresa; Rusconi e famiglia; Rugnoni Gina; Rocco Romolo e Bice; Rancati Giuseppe e Carmela; Rosmini Ugo e Signora; Roberti avv. Mario e Anna; Roveda Vecchio Carla; Ricci Olindo e Signora; Famiglia Scrocchi; Spaini Miracheto; Fam. Scassi; Famiglia Sock; Sanclemente Alba; Seghelini Albina; Sfreddi Lina; Sutter Alberto; Famiglia Stefanini; Sanguineti Camillo; Simoncini Alceste; Contessa Sala e famiglia; Stokly e Signorina; Sordina Gina e Signorina; Schawaiser Otto e Signora; Simoni Wanda e Pina; Famiglia Scaglia; Secco Maria; Steinke Teodoro e famiglia; Famiglia Tintori; Traversa Guido e Gina; Tosi Mary e Pinuccia; Viarengo Pierino; Viarengo Adriano; Famiglia Vercelli; Vescovini Carmen; Vasario Matilde; Volensky dott. Bela e famiglia; Famiglia Vismara; Valerio Amelia; Vantadori Ida; Vecchio Angelo e famiglia; Famiglia Zoni; Famiglia Zocchi; Zucca Olga; Zoia Giuseppe; Zago avv. Emiliano e Signora; Zerboni Wanda; Montelatici Gemma; Wolff Earral e Signora; Bacigalupo Luisito e Signora; Famiglia Rolandi; Sali Andrea e Signora; Pantanelli Ada; Caporali Gina; Famiglia Grassi; Famiglia Bolognino; Bozzani Antonio e Signora; Verga Irene; Signore Bianchi; Olivari Gino; Aragozziri Vincenzo e Signora; Ballerini Jole, ecc., ecc.

Bagni Vittoria

I bagni "Vittoria" completano il paesaggio dalla parte del Castello e posti su palafitte, sono, come di cornice all'ampia voltata della passeggiata al mare. Sono raccolti e intimi e cercan la spiaggia della foce e gli anfratti della scogliera artificiale a ridosso della strada, dove i bagnanti si distendono per... la cura del sole. Giocondità anche qui e allegria.

Bagni Europa

I bagni "Europa fanno una parentesi a sè, così vicino alla strada eppure tanto staccati, giù sotto sulla bella spiaggia, quasi in congiunzione di Via Avenaggi dove sorge un villaggio di cabine private per la delizia delle famiglie e dei bimbi.

E di Avenaggi i bagni "Europa" formano la continuità e offrono ai frequentatori chiarissime e fresche acque con la delizia di un suggestivo paesaggio. Sono i bagni più tradizionali, ed hanno una clientela fedelissima:

Comm. Croce e famiglia; Famiglia Comm. Fasce; Famiglia Monti; Rag. Bertoni e famiglia; Torre; Ferraretto; Avv. Rondoni e famiglia; Avv. Bontà e famiglia; Famiglie Norero e Vinelli; Conte Rasini e famiglia; Avv. Magnocavallo e famiglia; Avv. Opsar e famiglia; Carugati e Signora; Avv. Barberis e famiglia; Avv. De Giovanni e Signora; Avv. Boneschi e famiglia; Famiglia Pittaluga; Avv. Ruga e Signora; Famiglia Davis; Famiglia Bedetti; Famiglia Torriani; Piumatti; Massone; Winternis; Signora Mosto; Famiglia Avv. Coldoni; Signorine Cairoli e Vismara; Famiglia Sacerdote; Avv. Marchese; Pueper; Famiglie Bozzo Costa; Famiglia Leingrüben; Signorine Ratti; Signora Milani e Signorina; Famiglia Schiappacasse; Signorine Bontà; Ing. Conti; Famiglia Canova; Famiglia Besaccia; Viani; Barinchielli; Del Debole; Bonef e Signora; Solazzo e famiglia; Rag. Marcucci; Spinelli Arturo; Famiglia De Palma.

La rada di Porticciolo

Ad andare oltre per la passeggiata a mare, oltre Avenaggi, s'incontrano nuove cabine e bagnanti nella rada di Porticciolo, silenziosa e calma, e che forma il ritrovo di tanti cittadini i quali amano il quieto e raccolto posto e si augurano venga allontanata la paventata minaccia di farne una spiaggia privata...

Vi è anzi chi troverebbe nel piccolo seno il ricetto naturale delle imbarcazioni da diporto. Si tratterebbe di riparare il piccolo molo che già vi esiste, e Porticciolo si tramuterebbe d'incanto in un *porticciuolo* ideale e al sicuro da ogni rabbia del mare.

Bagni Bristol

Più oltre nella più vasta rada sono i bagni "Bristol" che hanno propaggini per la scogliera e che, a similitudine di quelli del Casino, ospitano in prevalenza la clientela cosmopolita dell'albergo omonimo. Ma hanno anch'essi clientela privata, che ama la posizione singolare dello stabilimento e la comodità delle belle cabine che dànno tono di signorilità. Tra i frequentatori segnaliamo:

Famiglia Andrea Rebora, da Milano; Massarani Eugenio, da Torino; Conte Ernesto Trissino dal Vello d'Oro, da Milano; Dr. Enrico Donzelli e Signora, da Milano; Dott. Wuest Kurt e Signora, da Zurigo; Famiglia Van Bastelaer, da Charleroi; Dr. Oscar Godin, da Charleroi; Graefe Paul, da Charleroi; Mrs. Hall Phillis, da Parigi; Mrs. Weber Costance, da Parigi; Signorina Luisa Abrami, da Milano; Signora Ida Sarubbi Novaresio e figlio, da Torino; Signora Lucia Ida Tesio, da Torino; Johann Schwinger, da Monaco; Architetto Leiva Roberto, da Buenos Aires; Architetto Douillet Enrico, da Buenos Aires; Architetto Cappaglia Mario, da Buenos Aires; Architetto de Mattos Jorge, da Buenos Aires; Koehler Werner e Sig.ra, da Solothurm; Dott. Giancarlo Bassi e Signora, da Mliano; Mr. Ambrose Massa e figlia Lucy, da New York; Baron Jean d'Arcy, Parigi; Viscontessa Madeleine H. Bernard de Meurin, da Parigi; Salzer Léo, da Budapest; Sacco comm. Marco, da Torino; Ugo Poggio, da Torino; Negro Luigi, da Torino; Dirett. Cane Alfredo, da Pistoia; Sig.ra Maria Buckmann, da Kassel; Mr. David Levy e famiglia, da New York; Comm. Avv. Vittorio Callaini, da Firenze; Mr. Partington Edward, Londra; Dr. Mildred Rogers, New York; Dott. Guido Zanetti, Genova; Barone Silvio Montecucco di Carosio, da Genova; Herr Walter Klingenstein, da Goeppingen; Herr Carl Klingensein, da Goeppingen; Herr e Frau Bresser, da Duisburg; Vittorio Gallia, da Milano.

Castello dei Sogni

Anche il Castello dei Sogni è in nota come stabilimento per la sua deliziosa rada di Levante..., aperta a tutte le borse, la più esposta al sole; la prima ad essere frequentata da Maggio, e l'ultima ad essere abbandonata, nell'Ottobre.

***

Più oltre una folla arriva sino alla rada del Pozzetto, su vasta spiaggia e su più lunga scogliera.

E altra folla ancora giunge, per via di terra o per mare, fino alla rada di Bardi, dove è ora aperto il nuovo Ristorante estivo del Villaggio "Tigullio" che dalla pineta del monte è venuto così a finire sul mare.

Fascio di Combattimento

Inaugurazione di Gagliardetto

Domenica 19 agosto 1934-XII, alle ore 10, avrà luogo, nel piazzale delle Scuole Elementari, la consegna del gagliardetto che il Fascio di Rapallo offre alla Colonia dei Figli degli Italiani all'Estero.

Autorità, Dirigenti, Associazioni e Camerati sono invitati a presenziare alla cerimonia, intervenendo inquadrati e indossando le prescritte divise.

Splendido successo delle regate veliche nazionali

"Augusta" campione italiano 6 m. S. N. - "Sparaglione" campione italiano dinghies 12 p. S. I.

Una medaglia d'oro del Capo del Governo

Rapallo ha ospitato per la prima volta una serie di regate veliche per il titolo di campione italiano 6 m. S.N. e per i *dinghies* 12 p. S. I.

I concorrenti sono stati quattro nei 6 m. e cinque nei *dinghies*. Giova spiegare l'esiguità delle cifre, che dipendono dalle tassative disposizioni emanate dalla R. Federazione della Vela che, per la prima volta dalla istituzione dei campionati, ha stabilito che non possono prender parte ai campionati più di due imbarcazioni per gruppi di zone. Ora, è noto come lo sport della vela sia coltivato soltanto in tre gruppi: ne consegue che al massimo solo sei imbarcazioni avrebbero potuto partecipare a questi campionati. E così avrebbe potuto essere se, all'ultimo momento, non fosse mancata la partecipazione dei triestini.

Sono convenuti a Rapallo i migliori timonieri italiani della piccola vela. Nei 6 m. gli aspiranti all'ambito titolo erano gli spezzini "Lucidalba II" e "Augusta", e i napoletani "Falco" ed "Avvoltoio", guidati rispettivamente da Zelindo Cozzani, Nello Stratta, Vittorio Postiglione e Riccardo Di Sangro. La lotta è stata emozionante perchè i napoletani hanno tentato, ma invano di strappare agli spezzini il titolo che detengono vittoriosamente da anni. Infatti dall'istituzione dei campionati della stazza le barche spezzine hanno quasi sempre vinto l'ambito titolo e, quel che è più, notevole, fuori del Golfo della Spezia, cioè fuori della Liguria.

La regata disputatasi in tutte le prove con vento fresco ha visto ancora una barca spezzina tagliare vittoriosamente il traguardo. Conviene aggiungere che la vittoria non è stata nè semplice nè facile. Infatti, "Augusta", la trionfatrice, ha avuto nel napoletano "Falco" un degno rivale.

Nella regata dei *dinghies* era molto attesa la prova dell'olimpionico Treleani, che è venuto appositamente da Zara per tentare la riconquista del titolo. Molta ansia vi era pure per la prova dei liguri Marchiano e Rissotto in gara col zaratino e coi partenopei, che sono arrivati preceduti da fama di formidabili. Napoli ha vinto meritatamente con successo, mentre i genovesi hanno conquistato le piazze d'onore e l'olimpionico Treleani ha dovuto accontentarsi del quarto posto.

Ecco i risultati delle singole giornate:

PRIMA GIORNATA:

1. Augusta; 2. Falco; 3. Lucidalba II; 4. Avvoltoio.

12 p. *dinghies*: 1. Sparaglione; 2. Eloetto; 3. Egle; 4. Marvizzo; 5. Dadiano.

SECONDA GIORNATA:

6 m. S. N.: 1. Augusta; 2. Falco; 3. Avvoltoio; 4. Lucidalba II.

12 p. *dinghies* S.I.: 1. Sparaglione; 2. Egle; 3. Dadiano; 4. Marvizzo; 5. Eloetto.

TERZA GIORNATA

6 m. S.N.: 1. Falco; 2. Augusta; 3. Avvoltoio; 4. Lucidalba II.

12 p. *dinghies* S.I.: 1. Dadiano; 2. Eglie; 3. Eloetto; 4. Sparaglione; 5. Marvizzo.

PUNTEGGIO FINALE:

Sei metri - Stazza Nazionale:

1. AUGUSTA Società Vela Spezia, punti 290 (tim. Nello Stratta, prop. Abele Bertoni);
2. FALCO - R. Circolo Vela di Napoli, punti 241 (tim. Vittorio Postiglione, prop. F. Ricciardi;
3. LUCIDALBA II - Società Vela della Spezia, punti 21 (tim. Zelindo Cozzani, propriet. Conte Silvio Piccolomini);
4. AVVOLTOIO - R.C.C. Italia, Napoli, punti 11 (tim. Riccardo de Sangro, prop. Società Canottieri Napoli).

Dinghies:

(Stazza Internazionale)

1. SPARAGLIONE, R.C.C. Napoli, punti 241 (tim. Guido Postiglione, prop. Soc. Canottieri Napoli);
2. EGLE, L. N. Genova, punti 154 (tim. Domizio Marchiano, prop. Enrico Bocciardo);
3. DADIANO, L.N. Genova, p. 133 (tim. Davide Rissotto, prop. Luigi Cinquini);
4. ELOETTO, R.Y.C.A., Zara, punti 86 (tim. Silvio Treleani);
5. MARVIZZO, R. S. Nautico Napoli, punti 19 (tim. Renato Cosentino, prop. Club Nautico Napoli).

I risultati delle regate per *dinghies* non sono però definitivi, perchè la decisione in merito spetta alla "R. F. I. V.", dato che nessuno dei *dinghies* concorrenti aveva le caratteristiche del modello tipo.

Lo svolgimento dei campionati velici segna una tappa significativa per la L.N. di Rapallo, che può ascrivere la manifestazione nel suo albo d'oro.

La meticolosa organizzazione, curata dal Presidente avv. Rinaldo Croce, il quale con squisita ospitalità ha pure accolto i concorrenti provenienti da Zara, Napoli e Spezia nei migliori alberghi, è stata apprezzata dai concorrenti e dal pubblico.

L'opera della giuria, spesso ardua per la simultaneità delle gare e per non facili questioni d'indole tecnica presentatesi, ha pure avuto il suo migliore riconoscimento e il Presidente Giovanelli cav. uff. Guido ed i membri Croce avv. Rinaldo, D'Aste cav. Stefano, Marchini comm. Domenico, Reggio marchese Emilio, meritano ogni encomio.

La verifica delle stazze, avvenuta lunedì pomeriggio durante la sospensione causata dallo stato del mare, ha messo in mostra lo spirito agonistico dei concorrenti, animati tutti dal desiderio di conquistare il titolo nazionale. Lo stazzatore ufficiale ha proceduto alla misura delle barche e vele, al peso degli scafi e derive, tra la viva curiosità dei presenti e l'interessamento dei concorrenti. L'esito, riguardo i *dinghies*, è stato che nessuna barca presentata corrispondeva esattamente al modello tipo: così la giuria, vista la particolarità del caso, ha tenuto in sospeso l'aggiudicazione del titolo.

I premi sono stati eccezionalmente ricchi e l'esposizione nelle vetrine Mussi, in Via Vittorio Emanuele, destò ammirazione vivissima. Di eccezionalissima importanza l'invio di una medaglia d'oro da parte di S.E. il Capo del Governo, che indubbiamente ha voluto premiare col suo gesto altamente significativo, l'entusiasmo e lo spirito di sacrifizio della Sezione Rapallese della L.N.I. Pure notevole il dono di cinque coppe da parte del comm. Cesare Croce.

La premiazione dei concorrenti è avvenuta mercoledì, alle ore 28, nella Gran Sala del Municipio, presenti i rappresentanti del Podestà e del Segretario del Fascio. Il cav. uff. Guido Giovanelli, Comandante del "Primo Gruppo Zone Alto Tirreno" e Presidente della Giuria, ha consegnato i premi tra i vivi applausi degli intervenuti, ponendo in rilievo la signorilità dell'avv.to Rinaldo Croce ed il senso squisito di ospitalità che Rapallo ha dimostrato verso i concorrenti, i quali hanno elevato per la Sezione L.N. e per la nostra città, anche alla loro partenza, ogni caldo elogio.

Durante i quattro giorni di gara la Giuria si è insediata sulla terrazza della Sede della Lega Navale Italiana ai "Bagni Nettuno".

LE REGATE U.L.P.Y.:

Nel pomeriggio di mercoledì, a chiusura dei campionati, si sono svolte le regate delle serie U.L.P.Y., dei 6 metri S.N., dei *dinghies* 12 p. (regata amichevole), delle *stars* e delle serie libere, che hanno avuto inizio alle ore 13.30. Il vento forte ha reso emozionanti e drammatiche le gare.

Serie m. 5.50: 1. Nemo II di Bruzzone; 2. Ninfa II di Mordini; 3. Milazaca di Zani; Dada di Dapelo si è ritirata al secondo giro per avaria.

Serie m. 4.50 S.N.: 1. Titta di Audisio; 2. Vrin di Cortese; 3. Assunta di Gazzolo; 4. Ninfa di Bottaro; 5. May di Palazio; 6. Zina di Pittalugo; 7. Ibis; Cidilla ritiratasi).

Serie m. 4 S.N.: 1. Bruno di Granara; 2. Wally di Chiozza; 3. Rina di Casareggio; Ritirato Assunta di Tasso.

Serie L.N.I.: unico concorrente, Maria, di Traverso.

Serie m. 3.50 C.V.P.: 1. Thea 2. Nina.

Serie m. 3.25 C.N.P.F.: unica concorrente, Rosa.

"Balilla del mare": 1. Pulce N. 15, di Chiarini; 2. Robilant, N. 12; 3. Costa; 4. Balilla N. 1.

Serie libere m. 4.60: 1. Silvia del magg. Ballanti; Sonia di Lips e Iris ritiratesi.

Serie libera m. 4: 1. Ester I; Ritirato Mina.

6 m. S. N.: 1. Falco (R. C. Vela Napoli); 2. Lucidalba (Società Vela Spezia); 3. Augusta (Società Vela Spezia); 4. Avvoltoio (R. C. Italia, Napoli); 5. Sassà (Circolo Vela Lunense di Spezia); 6. Eleonora (id.); Ritiratosi: Minnie di Tornabuoni.

Serie *stars*: 1. Tarazed; 2. Chi lo sa.

Il Corso Floreale Notturno

Malgrado.... il timore della pioggia, che poi non ha affatto disturbato, il Corso Floreale è riuscito ad incatenare ai suoi fili di.... carta, variamente colorati, ai suoi fiori lanciati per l'aria in una scia di desideri e di profumi, ai suoi coriandoli volteggianti con singolarità di effetti, la popolazione nostra e quella estiva che affolla Rapallo.

Queste manifestazioni destano sempre apprensione, alla vigilia. Per il tempo, per il numero delle vetture infiorate, per l'umore del pubblico. Ma quando il recinto è preparato, quando l'ora dell'inizio è per scoccare, allora la folla si scuote dal torpore dal quale sembra solitamente invasa, si fa viva, e si fa audace e battagliera.

Le vetture infiorate cominciano a numerare giri su giri, la battaglia aumenta di intensità, l'allegria giunge al massimo, i fiori s'incrociano con i fiori, i desideri con i desideri, gli sguardi con gli sguardi!

Il corso floreale di domenica è riuscito. Se riallacciamo il ricordo ai corsi anteguerra, il confronto è triste, perchè netto è il distacco da allora: ma la festa floreale ha resistito e resiste al tempo, anche se dimezzata per bellezza. Per questo deve risorgere, sia pur con l'improba fatica degli organizzatori: deve rinascere perchè è la festa più attraente e più significativa che la nostra città possa offrire all'ospite. Occorrerà ancora qualche anno, non importa, occorre la maggiore comprensione di qualche albergatore e della maggioranza degli ospiti degli alberghi che rifiutano il loro obolo, e qui bisognerà operare col bisturi, se il malanno non sapranno o vorranno estirparlo gli albergatori stessi; bisognerà adeguare certe mentalità alla concezione di questa festa floreale, ma tutti dovranno concorrervi, per portare alla città un contributo d'amore e di devozione.

Il corso dei fiori dev'essere la festa più bella che la città offre a chi a lei viene avido di gioie.

Il Corso Floreale di domenica scorsa ai giardini pubblici ha avuto uno svolgimento animatissimo. Il getto è stato copioso, la battaglia è durata oltre un'ora, la folla s'è divertita; gli equipaggi — premiati o no — hanno dichiarato la loro soddisfazione, la giuria ha assolto lodevolmente il suo compito.

La festa floreale lascia un ricordo ottimo, si fa perciò ancora desiderare, si fa perciò nuovamente attendere, con più ricca veste, con più attraente cornice, con più fastoso scenario. Verrà anche quest'epoca. Si deve operare con fermezza perchè i "Corsi", che nel passato sono stati motivo di soddisfazione per Rapallo, ritornino alla luce meridiana.... o serale nella loro veste migliore, espressione della vitalità di questa città, delle risorse sue non ancora totalmente svelate, della sua genialità creativa.

La giuria, composta dal cav. Giovanni Ratto, Segretario del Fascio, comm. Cesare Croce, col. cav. Gentilini, cav. Massoni, rag. Pescia ha così assegnato i premi:

Addobbo: 1.o Carro allegorico signorine Bolla Maria e Vittoria, Marina Rina e Luigia, Sabarino Maria, Reggio Rosina (servizio da caffè); 2.o Cesto fiorito mignon (bambino Fatti), scialle spagnolo); 3.o Signorine Cocco Fiora e Elsa, Manca Gery, Porta Thea (Bagni Lido), servizio in bleu; 4.o Signorine in bianco (Bagni Lido), servizio da tavola; 5.o auto dr. Ferinetti, piccole servizio; 6.o Signorina "Bella bionda", parasole.

Getto: 1. Corbeille Bagni Lido (Signora Monticelli, Contessina Calleri di Sala, Signorine Mazzoli Mima, Persignani Giulia, Canda Lydia), valigia; 2.o Fascio Femminile di Rapallo (servizio da tavola).

Gradita e particolarmente festeggiata la presenza di Rosina Mussolini, accompagnata dal Podestà.

L'incasso è stato suddiviso tra la L.N.I. Sezione di Rapallo e il C. S. Ruentes.

Hanno prestato lodevole servizio agli ingressi e nell'interno i soci delle due associazioni, i vigili municipali, militi e giovani fascisti, carabinieri e le gentili e tanto benemerite signorine sorelle Zerega, Artemisia Caraffa, Rondolino, Piera Ruggieri, Marchis Anna.

Ha prestato apprezzato servizio la Banda "Città di Rapallo".

Di effetto e graziosa l'illuminazione curata dalla ditta Luigi Santi.

Sono intervenute al corso le seguenti vetture: Hotel Minerva, Eden Dancing Palace, Hotel Bel Soggiorno, Hotel Moderno, Hotel Mignon, Hotel Riviera Splendida, Hotel "Rosa Bianca", Gran Caffè Aurum, Hotel Rapallo, Hotel Marsala, Caffè Nettuno, Hotel Miramare, signora Burgalassi, Fascio Femminile, signora Cocco, signorine Brignole, Hotel Bristol, Bagni Nettuno, Bagni Flora, Bagni Lido, sig. Mocelin, signorine Maspata, signora Ferrari, signorina Cesarina Boris.

Il premio Viareggio a Gino Saviotti

Il nostro illustre collaboratore Gino Saviotti, ha condiviso quest'anno il Premio "Viareggio" con gli scrittori Raffaele Calzini (vincitore), Marcello Gallian ed Emilio Radius.

Gino Saviotti è stato premiato per il suo libro *Mezzo matto*, del quale anticipammo tempo addietro un capitolo e sul quale pubblicheremo nel prossimo numero un articolo critico.

A Gino Saviotti, festeggiatissimo a Rapallo dove attualmente si trova, il compiacimento più vivo nostro e degli amici tutti.

L'"Orford,, in rada

Questa mattina, alle ore sette, ha gettato l'ancora nella nostra rada il piroscafo "Orford" di 20.000 ton., della "Orient Line", che compie la 321.a crociera col seguente itinerario: Southampton, Vigo, Palma, *Rapallo*, Napoli, Dubrovnik, Venezia, Abbazia, Cattaro, Ceuta, Londra.

L'"Orford" è gemello dell'"Orontes", che si è ancorato in rada in altre crociere consimili e trasporta una scelta e ricca folla di turisti.

L'"Orford" riparte alle ore 18 e imbarcherà a Rapallo sei passeggeri per Londra.

La Madonna della Salute

A Sant'Ambrogio si è svolta domenica scorsa la festa della Madonna della Salute con grande concorso di fedeli. Alla vigilia furono lanciate numerose bombe con effetti meravigliosi di luci sul golfo. La sparata del giorno della festa fu pure di splendido effetto. Le funzioni religiose si svolsero solennemente, con scelta musica sacra, alla Messa cantata e ai Vespri. Disse il panegirico il concittadino sac. Caprile.

Tutta cronaca

SOLE E NUBI. — E' il titolo della conferenza che il prof. dott. Alfredo Gismondi terrà mercoledì 21 corr. al "Reale" ore 18. Ingresso libero.

BALLO. — All'"Eden Palace Dancing", martedì sera, ballo pro Croce Rossa. Ingresso libero.

BANDA. — Concerto che eseguirà domani domenica, ore 21, nel chiosco: Cattoni, *Chiacchierata*, marcia; Verdi: *I Lombardi*, prel. e ter. finale - Bizét: *I pescatori di perle*, atto I e II; Culotta, *Korka*, interm. slavo.

RUOLI. — Sono esposti all'albo i ruoli contribuenti sindacali esercenti autolinee, garages, autotrasporti, ecc.

FIORI D'ARANCIO. — Nella storica chiesetta di Boccadasse, Genova, il cav. dr. Arrigo Frisiana, cara conoscenza, ha impalmato giovedì la gentile signorina Bianca Maria Roveta. Auguri.

CORSA CAMERIERI. — Si svolgerà quest'oggi, alle ore 16, al Lungomare, la corsa dei camerieri.

PRO BANDA. — Hanno inviato offerte: Fontana lire 100; Pozzi Giov., 50; Comolli Anna, 50; Friggoli, 25; Ristor. Lido, 15; Ristor. Castello, 15; Brizzolara & Depinto, 10.

Spettacoli

CINEMA REALE. — Stasera sabato, domani domenica: *Volo di notte*, interpreti John Barrymor e Clark Gable. Potente vicenda drammatica.

Lunedì: *Figlio dell'India*, interprete Ramon Novarro, film "Metro". Martedì: *Angeli senza paradiso*, successo mondiale, film eccezionale. Mercoledì: *Falò di Madelon Claudet*. Giovedì: *Casa materna*.

In preparazione: *L'idolo delle donne*, con Carnera, Baer e Jack Dempsey.

A GENOVA

"Il Mare,, si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO

"Il Mare,, si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

NOTE TRISTI

Emma Corti

Dopo aver dedicato tutta la sua vita alla famiglia.... Parole più veritiere non furono mai scritte. Perchè Emma Corti fu veramente l'angelo tutelare della casa, infaticabile, buona, operosa.

Non pensò mai a sè. Dedicò tutta la sua consapevole attività ai genitori, ai fratelli quando furono in guerra ed uno più non tornò e ferì quel povero cuore, alle sorelle che la contraccambiarono con pari devozione e affetto, alla casa, che voleva sempre in ordine, lucente.

Così fu la sua breve vita, così la colse la malattia che doveva respingere la scienza e disconoscere le angoscie materne; così è entrato lo strazio in questa famiglia.

Ieri mattina si sono svolti i funerali, commossa manifestazione di cordoglio cittadino. Erano uomini, erano bimbe con fiori, erano donne a seguirne la Salma ricinta di bianchi fiori, a testimoniare per la famiglia il vivo cordoglio che la immatura dipartita ha destato nella popolazione.

Passa la morte, ma aumenta nel cielo una fulgida stella.

Alla desolatissima mamma, all'addoloratissimo babbo, ai fratelli, alle sorelle, ai generi tra cui il nostro Direttore, giunga una parola confortatrice a lenire, se possibile, tanto immenso dolore.

Felicina Tassara

Lunghi anni di malattia, sopportati con la rassegnazione che solo la fede più alta dona al credente, hanno tolto all'amore ed alle cure della famiglia, Felicina Tassara ved. Canessa.

Vita di lavoro e di sacrifizi fu la sua, compensata dall'affetto che le venne dalla famiglia, esemplarmente ammirata e stimata.

La Salma venne trasportata a San Pietro, nel raccolto cimitero della frazione, dove Felicina Tassara ebbe i natali. Molti i cittadini al seguito del funerale, testimonianza ultima e non effimera di cordoglio che la dipartita di questa madre ha sollevato.

Alla famiglia le nostre vive condoglianze.

Giovanni Degrossi

Era un nostro camerata, del 1921, anzianità fascista che di per se stessa denuncia la nobiltà d'animo e dei sentimenti che hanno guidato la laboriosa vita del concittadino d'adozione.

Dimorava fra noi da molti anni, dopo una lunga attività svolta a Livorno, presso la "Transatlantica".

Il Fascio ha voluto onorare particolarmente l'ottimo fascista e ne ha accompagnato la Salma con la Milizia e con l'intervento del Segretario e del Direttorio, e, al cimitero, inchinando il gagliardetto, lo ha chiamato: *"Presente!"* ancora una volta.

Alla desolata moglie, ai parenti condoglianze.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Moderna*, Piazza Cavour.

Stato Civile

Movimento dall'11 al 17 agosto

NASCITE

Maschi N. 3 Femmine N. 1

PUBBL. DI MATRIMONIO

(*Nessuna*)

MATRIMONI

(*Nessuno*)

MORTI

De Grossi Giovanni fu Giacomo, di anni 77, benestante, coniugato; Corti Emma di Pietro, di anni 45, casalinga, nubile.

La famiglia Pietro Corti, commossa per la manifestazione di cordoglio tributata alla sua amatissima

Emma

riconoscente ringrazia tutti coloro che comunque vi hanno preso parte.

Rapallo, S. Anna, 18-8-34-XII.

Ringraziamento

Le sorelle Canessa e congiunti ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Particolarmente sentono il dovere di ringraziare pubblicamente l'esimio dott. Marenco Oldoino per le cure assidue e sapienti prestate alla loro cara Mamma durante i sette anni di infermità.

Sport

CICLISMO

Vittoria di Montobbio nella "Coppa Degano,,

L'importante corsa ciclistica per indipendenti e dilettanti organizzata domenica dal G. S. Littorio, sul percorso del doppio giro della Fontanabuona — km. 150 — ha avuto il miglior successo per valore di concorrenti, per precisione di organizzazione, per risultato finale.

Ormai il Littorio è maestro nell'organizzare corse ciclistiche.

La partenza venne data dal Segretario del Fascio alle ore 13.20, e sull'intero percorso i corridori hanno prodigato con generosità le loro forze, ovunque accolti da grande entusiasmo.

L'arrivo al Lungomare di Rapallo è stato superbo per presenza di folla ed emozionante, perchè Montobbio ha dovuto premere con tutte le sue forze per strappare in volata la vittoria.

Littoriani, Croce Rossa, Giovani Fascisti, Milizia V. S. N., hanno prestato encomiabile servizio. La corsa è stata seguita dalla Milizia della Strada, con innegabile vantaggio. Apprezzato il collegamento telefonico radio lungo tutto il percorso.

L'ORDINE D'ARRIVO:

1. *Montobbio Giuseppe* (Littorio Rapallo) alle 17.56', impiegando ore 4.35'30" (media oraria km. 31.800) — 2. Valle Mauro (U. S. Broni) a 2 macchine — 3. Tamburini Giorgio (U.S. Binda, Varese) a 1 macchina — 4. Cafferata Luigi (Littorio Rapallo) — 5. Murgiani Gino (Ansaldo Genova) alle 17.56'30" — 6. Sberzi Carlo (Canelli) 17.58' — 7. Bovio Mario (Ausonia Torino) 17.59' — 8. Spinetto Colombo (Littorio Rapallo) — 9. Piccioli L. (U. S. Aullese) — 10. Volpara Giuseppe (U. S. Pontedecimo) — 11. Albani Francesco (M.V.S.N. Spezia) — 12. Corsetto Giuseppe (Manin, Genova) — 13. Gandino Carlo (Ilva, Savona) — 14. Carbone Egidio (Ansaldo, Genova) — 15. Milanesi Mario (Dop. S. Ilario) — 16. Betti Paolo (Fascio Casarza) — 17. Taddei Ernesto (M.V.S.N. Spezia) — 18. Cavallero (Polisportiva Mara, Legnano) — 19. Tasso Andera (Manin, Genova) — 20. D'Emanuele Vittorio (Cantore, Genova).

NUOTO

Anche il II incontro della Coppa Federale B di nuoto vinto dal locale F. G. di C.

Dopo la vittoria di Pisa che consacrava la netta superiorità del locale F. G. C. nel secondo girone, domenica scorsa, al molo di Langano, presenti tutte le autorità cittadine e numeroso pubblico, i nostri nuotatori davano un'altra prova del loro indiscusso valore, vincendo il secondo incontro e totalizzando ben 27 punti contro 18.

Con la giornata di domenica la Coppa Federale B di nuoto entra nella sua fase centrale, e, mentre in qualche girone la lotta è ancora incerta, e nulla fa ancora intravvedere quali saranno le squadre sicure semifinaliste, nel nostro [illegible]izioni sono chiaramente delineate: in testa il locale F.G.C., che conduce indisturbato, nelle retrostanti posizioni Pisa e Lodi lottano per il secondo posto, con vantaggio della prima.

Se l'incontro di Pisa ha servito a collaudare le nostre forze nell'ambito del girone assegnatoci, domenica, svolgendosi le gare in un campo regolare attraverso i tempi segnati, questi hanno dato ai dirigenti del locale F.G.C. un'idea chiara delle possibilità dei singoli nuotatori, nonchè del complesso delle gare e specialmente della staffetta.

Singolarmente si sono avverate le nostre previsioni della vigilia, specialmente al riguardo di Mascardi e Noce.

Le gare si sono svolte in un ambiente di cordiale rivalità; presiedeva la giuria il cav. Ratto, Segretario del Fascio, giudice arbitro il sig. Vernerite, *starter* l'olimpionico Renato Bacigalupo.

Hanno funzionato da giudici di virata e cronometristi i camerati: Cini M., Bacigalupo Luigi, Truffa E., Bonazzi, Meschini ed altri di cui ci sfugge il nome.

Dopo le gare il Segretario Politico del Fascio ha voluto radunire per una bicchierata al "Rapallo" concorrenti e dirigenti, ringraziando con elevate parole tutti i concorrenti e collaboratori per l'ottima riuscita di questa cavalleresca contesa.

Ecco i risultati:

Metri 200 stile libero - 1. Michele Truffa, 2'29" (Rapallo); 2. Carraresi, 2'33" (Pisa); 3. Concardi, 2'34" (Lodi); 4. Cecchini, 3'11" (Spezia).

Metri 100 a rana - 1. Mascardi Luigi, 1'25" (Rapallo); 2. Sala, 1'25"1/5 (Lodi); 3. Troffarelli, 1'30" (Pisa); Spezia *forfait*.

Metri 100 stile libero - 1. Forti Mario, 1'5"4/5; 2. Noce, 1'6" (Rapallo); 3. Marrone, 1'15"4/5 (Lodi); 4. Fortunato Antonio, 1'25"1/5 (Spezia).

Metri 50 sul dorso - 1. Baracco Luigi, 36"1/5; 2. Dusi, 39" e 1/5 (Lodi); 3. Romiti Alberto, 42"1/5 (Pisa); Spezia *forfait*.

Metri 50 stile libero - 1. Macera Ettore, 30" (Rapallo); 2. Bambini, 31"1/5 (Pisa); 3. Belga, 32" (Lodi); 4. Franceschini (Spezia).

Stafetta - 1. F. G. C. Rapallo (Baracco, Noce, Mascardi, Macera, Truffa), 6'8"; 2. Lodi, 6' e 25"; 3. Pisa, 6'27".

Classifica - 1. F.G.C. di Rapallo, punti 27; 2. R. N. Pisa, p. 18; 3. R. N. Fanfulla di Lodi, p. 18; 4. R. N. Spezia.

L'attività del F. G. C.

Domenica scorsa quasi la totalità dei giovani fascisti praticanti gli sports sono stati mobilitati per partecipare alle seguenti competizioni: 1) Coppa Federale B di nuoto; 2) Marcia di regolarità in montagna S. Margherita - Portofino Vetta - Portofino a Mare; la squadra locale si è classificata quarta; 3) Marcia di regolarità Rapallo - S. Lorenzo - S. Margherita - Portofino; classificandosi 3.o; 4) Criterium Nazionale dei Giovani, Genova; con affermazioni individuali di Pecchenini, Scettro, Macera; 4) Riunione natatoria di Portofino; con ottime affermazioni individuali e classificandosi nel complesso delle gare 2.o su 120 concorrenti.

La "popolare,,

Vittoria di Fantoni

La "popolare" di nuoto, organizzata dal Fascio Giovanile in collaborazione col Circolo Sportivo Ruentes, ha raccolto alla partenza venti concorrenti. La gara si è svolta nel porto Carlo Alberto, su campo appositamente creato ed entro corsie regolamentari di metri 25. Vennero disputate cinque batterie rimaste appannaggio di Pendola Adolfo, Moggi Manrico, Fantoni Luciano, Torriani Giuseppe, Rocca Luigi.

Dopo breve riposo hanno svolgimento le tre semifinali:

1.a *Semifinale*: 1. Ferraretto Francesco 1'19"1/2; 2.o Torriani Giuseppe 1'21"1/5.

2.a *Semifinale*: 1.o Fantoni Luciano, 1'14"1/5; 2.o Pagano Roberto, 1'14"3/5.

3.a *Semifinale*: 1.o Moggi Manrico, 1'17"; 2.o Toffaletti Alfredo, 1'19"2/5.

Per la finalissima sono scelti i migliori tempi, cioè vede Moggi, Fantoni, Pagano e Ferraretto.

Fantoni e Moggi balzano in testa e guidano la gara con superiorità sugli altri due concorrenti. La terza virata è compiuta esattamente insieme dai due avversari. Fantoni accelera mentre Moggi appare provato dallo sforzo, al traguardo Fantoni ha una scarsa lunghezza di vantaggio e si aggiudica applaudito la vittoria. Risultato:

Finale: 1. Fantoni Roberto, Fascio Giovanile Rapallo, che compie i 100 metri in 1'11"; 2.o Moggi Manrico, Fascio Giovanile Rapallo, 1'12"3/5; 3.o Pagano Roberto, F.G.C. Rapallo, 1'15"; 4.o Ferraretto Francesco, 1' 19".

Atletica leggera

Anche in questa importantissima attività sportiva gli atleti del F.G.C. si sono valorosamente affermati nelle giornate di domenica 12 e mercoledì 15. Nel "Criterium Nazionale dei Giovani" la nostra rappresentanza, formata dai g.f. Scettro, Macera, Lugli, Ferri, Pecchenini, nonostante la presenza dei migliori atleti della categoria, si è comportata in modo lusinghiero. Scettro si è classificato terzo nel la palla di ferro e ha percorso la frazione dei 300 m. nella staffetta di zona, seconda classificata dopo la Lombardia; Macera è finito quarto per pochi centimetri nel giavellotto; ma l'affermazione migliore è stata conseguita da Pecchenini, che si è classificato terzo nei 2000 metri percorsi in 5'51"3/5, tempo che fa pronosticare una brillante carriera al nostro giovane atleta. Nelle prove di selezione per la formazione della squadra che rappresenterà il Comando Federale ai Campionati di Bari, sei giovani fascisti rapallesi sono stati prescelti, e precisamente: Ghisolfo, giavellotto e staffetta; Scettro, 100 metri, peso e staffetta; Pendola, salto in lungo e staffetta; Rosa R., salto in lungo e m. 110 ostacoli; Tomberi disco e peso; Pecchenini, m. 1500 e 3000. Assenti: Tiozzo per noto infortunio e Luggi perchè impegnato altrove. Altrimenti la rappresentativa ligure, su quattordici componenti ne avrebbe annoverati otto rapallesi.

Il "Mare,, in ferie

Avvertiamo Abbonati e Lettori che il MARE va in ferie. Il prossimo numero uscirà in data 1 Settembre.

Collaboratori e Corrispondenti regoleranno lo invio dei manoscritti tempestivamente per tale data.

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì

Barbieri - Carpi - Quaglia

Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Part. d. Rapallo Piazza Cavour		*Part. d. S. Margh.* Piazza Pescino	
7.15	16.30	7.30	16.30
8	17	7.30	17
9	17.30	9.30	17.30
10	18	10.30	18
11	18.30	11.30	18.30
12	19	12.15	19
14	19.30	13.30	19.30
14.30	20	14.30	20
15	21.30	15	21
15.30	22.30	15.30	22
16	23.30	16	23

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 10 al 17 Agosto 1934

Barometro Altezza) Massima 764) Minima 754

Termometro Temp.) Massima 23) Minima 14

Venti dominanti

Direzione) Sud-Est) Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 4, variabili 3, nuvolosi 0, (con pioggia 2)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 24

Igrometro: massimo 83, minimo 28

Bollettino Demografico *dal 10 al 16 agosto*
Nati 2 - Morti 2

Corriere Margheritese

— Ufficio di Corrispondenza: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

CANOTTAGGIO

Le regate Nazionali

Domani domenica, nello specchio acqueo dietro il nostro porto, a campo perfetto, si svolgeranno le regate nazionali di canottaggio indette dalla nostra fiorente ed attiva Società di Canottaggio "Argus". Questa riunione remiera ha raccolto un numero discreto di iscrizioni da Genova, Firenze, Viareggio, Livorno, sull'Arno, Milano e Pallanza, quindi il pubblico, che sarà numeroso ad assistere a queste interessanti competizioni, avrà motivo di interessarsi vivamente alle emozionanti lotte per il primato. Ecco il programma delle gare e dei relativi iscritti:

Prima gara - Coppa "Emilio Viana", per quattro di punta con timoniere, juniores - Iscritti: 1) Dopolavoro Ferroviario di Genova (equipaggio "Zena"): Angeleri F., Petrucci G., Tirinelli Ercole, Romburgo S., timoniere Acuto Aldo; 2) Società Canottieri Argus di S. Margherita Ligure (equipaggio "Poveretti": Squintani R., Prato V., Luyardo L., Bottaro F., timoniere Ghiglino L.).

Seconda gara Coppa "Angelo Altinò", per yole di mare a due vogatori di punta e timoniere - Iscritti: 1) Dopolavoro Ferroviario di Genova (equipaggio "La terza"): Mistri L., Ceriola G., timoniere Solari Emilio; 2) Società Canottieri Versilia, Carducci, Viareggio (equipaggio "Apuini": Caldarezzi, Baroni A., tim. Berchielli; 3) Compagnia del Remo di Ponte sull'Arno (equipaggio "Troppo secchi": Dal Frate G., ...ni M., tim. Mazzantini P.); Società Canottieri Argus di S. Margherita Ligure (equipaggio "Pacifici": Gazzale G. B., Ariola G., tim. Ghiglino Luigi.

Terza gara - Coppa "Andrea Ottoni", per quattro di punta senza timoniere seniores - Iscritti: 1) Società Canottieri Argus di S. Margherita Ligure (equipaggio "Poveretti": Squintani E., Prato V., Luyardo L., Bottaro F.).

Quarta gara - Targa d'oro del giornale "Il Secolo" di Milano. Coppa del Municipio di Santa Margherita Ligure, per yole di mare a quattro vogatori di punta con timoniere juniores e non classificati - Iscritti: 1) G.U.F. di Firenze; 2) Società Canottieri Milano (di queste due inscrizioni mancano ancora i nomi dei componenti gli equipaggi, non essendo ancora pervenuti alla Società organizzatrice); 3) Società Canottieri Genovese Elpis di Genova (equipaggio "Abracadabra": Sburlati A., Baroni L., Devoto C., Minetti M., timoniere Panizzi S.); 4) Società Canottieri Argus di S. Margherita Ligure (equipaggio "Nervosini": Carniglia G., Bottaro C., Larco G., Pittaluga S., tim. Ghiglino L.).

Quinta gara - Coppa "Fratelli Urbiano", per due di punta senza timoniere seniores - Iscritti: 1) Società Canottieri Pallanza (equipaggio "X": Crippa A., Cogliani A.); Società Canottieri Senigallia di Como (equipaggio "X": Del Col S., Bianchi P.); 3) Dopolavoro Ferroviario di Genova (equipaggio "Speranza": Tirindelli Ercole, Massa Agostino).

Sesta gara - Coppa "Grandi Alberghi di S. Margherita Lig.", per singolo senior - Iscritti: 1) Società Canottieri di Firenze (equipaggio "X": Arrigo Della Gherardesca); 2) Dopolav. Ferroviario di Genova (equipaggio "Mugugno": Massa Agostino); 3) Società Canottieri Lario Senigallia, Como (equipaggio "X" Bianchi Peppino).

Carovana Nord-Americana

Proveniente da Firenze, ha preso alloggio negli Alberghi Suisse e Conte Verde, una numerosa carovana di nord americani che viaggiano per diporto in Italia, appartenenti al gruppo T. E. Pironi ed accompagnati dalla signora Angelini Anna. Dopo qualche giorno di permanenza, ripartirono alla volta di Roma.

Ruoli in pubblicazione

All'albo pretorio del Comune è in pubblicazione per il tempo stabilito dalla legge, a libera visione degli interessati, nelle ore di ufficio, il ruolo contributi sindacali obbligatori per l'anno 1934, a favore dell'Unione Industriale Fascista della Liguria.

Il vivo successo del Grande Festival

Martedì sera, in Piazza Vittorio Emanuele sfarzosamente illuminata, alla presenza di un folto pubblico e con un concerto della Banda cittadina, venne inaugurato il grandioso festival di beneficenza a favore del locale Comitato Comunale O.N.B. e Banda cittadina "Cristoforo Colombo". Questo grandioso festival, composto di svariati divertimenti, posti fra le aiuole dei giardini, ha avuto un successo di pubblico stragrande e numerosa fu l'affluenza dei cittadini e forestieri. Specialmente frequentato il padiglione della pesca di beneficienza, per i numerosi e ricchi premi donati con la solita generosità dai cittadini e forestieri. Affollato pure il ballo campestre rallegrato da un'ottima orchestrina e gli altri padiglioni, quello per i giuochi per i grandi e per i piccoli, il chiosco di chiromanzia e cartomanzia, nel quale si produceva la chiaroveggente spagnola Esperanza Salva, ecc. Attirarono pure pubblico numeroso, lo spettacolo teatrale diretto dalla professoressa Canepa, ove si produsse la bambina Perfumo e le danze meccaniche di bambine viventi. Il festival si chiuse il 15 sera, dopo la mezzanotte.

Tenta di espatriare

Mentre la goletta "Tre sorelle", appartenente al compartimento marittimo di Livorno, navigava nelle acque di San Remo ad una diecina di miglia dalla costa, l'attenzione dell'equipaggio è stata richiamata da segnali che venivano fatti da un individuo che trovavasi a bordo di un pattino a due galleggianti, il quale sventolava un fazzoletto bianco posto sulla sommità di una canna da pesca, chiedendo soccorso. Il comandante del veliero cap. Armando Fanciullo fu Giovanni, ha diretto la goletta sul pattino ed ha raccolto a bordo l'individuo che appariva privo di forze. Il naufrago è stato trasportato a Santa Margherita Ligure essendo il primo porto di scalo della goletta nel suo viaggio di ritorno, ed è stato consegnato ai carabinieri per le indagini, i quali hanno potuto stabilire che egli è un ex impiegato comunale, certo Umberto Lattanzi di Domenico, nato a Venezia, di anni 34, domiciliato in Bari. Perquisito, addosso gli venne trovata la somma di lire 3850, sul possesso della quale diede varie versioni. Nell'interrogatorio il Lattanzi ha dichiarato che da qualche giorno si trovava nella Riviera di Ponente; fermandosi ultimamente a S. Remo, noleggiò un pattino per andare a pescare e, mentre si trovava al largo, venne sorpreso da una burrasca e trascinato lontano. Da informazioni assunte dai carabinieri risulterebbe, invece, che il Lattanzi abbia tentato di espatriare clandestinamente. Egli, per questo motivo, è stato perciò tradotto alle carceri mandamentali di Rapallo.

Banda cittadina

Alla Amministrazione della Banda cittadina "C. Colombo" è pervenuta, per tramite del Podestà, la seguente lettera del Comitato dei Festeggiamenti per il XIX Centenario del Martirio di S. Stefano, di Lavagna: «A nome del Comitato Pro Festeggiamenti per il XIX Centenario del Martirio di S. Stefano, mi è gradito poterLe confermare tutto il plauso dell'intiera cittadinanza per la Banda "Cristoforo Colombo" che, colla sua presenza, rese più solenne la chiusura delle feste centenarie. Di generale soddisfazione fu il servizio prestato, sia nei due concerti applauditissimi, come nella processione, il che significa spirito di sacrificio e tecnica di esecuzione. Il merito va attribuito all'Ill.mo Sig. Prof. Capurso, così bene compreso dai musicanti, tra cui sono meritevoli di elogio i solisti ed in ispecie il sig. Girolamo Palumbo per la interpretazione naturale e musicale impressa alle parti a lui affidate. Lavagna ha goduto uno dei primi saggi musicali di cotesta novella Banda, preludio lusinghiero di altri immancabili trionfi. Colgo propizia la occasione per presentare a V. S. Ill.ma il mio deferente saluto, mentre godo riaffermarmi della V. S. Ill.ma devotissimo - f.to *Can. Bonfiglio Nicola*, Presidente del Comitato».

Farmacia di turno

Per domani domenica 19 corrente farmacia di turno: *Pennino*, Via Pescino, che farà pure servizio notturno durante la settimana prossima.

I solenni festeggiamenti in onore di S. Lorenzo

Venerdì 10 corr., nella frazione di S. Lorenzo della Costa, si sfolsero solenni funzioni religiose e festeggiamenti civili in onore del Santo titolare e patrono della frazione. I festeggiamenti attrassero un pubblico numerosissimo e vennero favoriti da una giornata meravigliosa. Le feste ebbero inizio da giovedì 9 corrente, con funzioni religiose, e proseguirono il giorno 10 con l'intervento di S. E. Mons. Amedeo Casabona, Vescovo Diocesano. L'Eminente Prelato — giunto alla frazione al mattino — venne ricevuto dal clero e da personalità della frazione e dal comitato dei festeggiamenti. Alle ore 6 vi fu la Messa della Comunione Generale celebrata dal Vescovo; seguirono quindi Messe lette, e alle ore 10.30 Messa solenne in musica del Collegio dei Monaci Olivetani di San Prospero, con accompagnamento all'organo del maestro rev. Emanuele Molfino, *infra Missam* del rev.mo Paolo Crovari, Vicario Coadiutore, panegirico, con l'assistenza di S. E. Mons. Vescovo Diocesano. La chiesa, per l'occasione era sfarzosamente addobbata e illuminata a giorno da migliaia di lampadine con magnifico effetto. Alle ore 16 vi fu l'omaggio di fiori e di preghiere al Santo Patrono da parte dei fanciulli della frazione. Alle ore 17.30, alla presenza delle autorità, di un pubblico numeroso e con la partecipazione di tutte le associazioni parrocchiali, S. E. Mons. Amedeo Casabona ha benedetto ed inaugurato i nuovi lavori delle opere parrocchiali e l'accademia nel nuovo grandioso salone. Alle ore 19.30 ebbero inizio i Vespri solenni e dopo uscì dalla chiesa la grandiosa processione con la Arca del Santo, con l'intervento del clero, associazioni religiose e della Banda cittadina "Cristoforo Colombo". Seguì una grandiosa sparata con lancio di bombe e con l'illuminazione delle vie e piazze della frazione. Nella serata la Banda cittadina "C. Colombo", diretta dal maestro Nicola Capurso, nel piazzale della Chiesa, svolse uno scelto programma, con la solita maestria, vivamente applaudito. La feste ebbe termine alle ore 24, con uno spettacolo pirotecnico di molto effetto. Nella giornata si svolse una fiera di beneficenza pro opere parrocchiali che diede ottimo risultato.

Nell'Assoc. Nazionale Combattenti

Vive e vigila chi per la Patria muore

Domenica 12 corrente mese, hanno montata la guardia al Sacrario dei Caduti i combattenti Barbagelata Gio. Batta, Bavestrello Ernesto, Carbone Alcibiade, Cichero Attilio. In quello stesso giorno la nostra Sezione ha abbrunata la bandiera per la morte della signora Canessa Margherita, madre del Caduto in guerra Gerolamo Canessa. Alla famiglia i combattenti tutti, rinnovano sentite condoglianze.

Ciclista contro una vetrina

Mercoledì sera, verso le ore 22.30, il manovale Milanolo Giacomo di Paolo, d'anni 38, abitante in Via Bavastro, 20, mentre in bicicletta percorreva Via Cavour, per un falso scarto, andò a sbattere contro il negozio di commestibili del signor Filippo Segezza, rompendo una vetrina e ferendosi gravemente. Venne trasportato all'Ospedale Civile, ove il dr. Giangrande lo medicò di una ferita all'avambraccio sinistro, dichiarandolo guaribile in giorni 15.

STATO CIVILE

Movimento dal 10 al 16 agosto

NASCITE

Maschi N. 1 — Femmine N. 1

MORTI

Castagneto Margherita in Canessa, d'anni 61, casalinga; Via Sella, 31 — Costa Gio. Batta, di anni 90, contadino; Via Milite Ignoto, 10.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Viacava Luigi, celibe, maggiorenne, giardiniere con Lagomarsino Geronima, nubile, maggiorenne, casalinga — Magri Giuseppe, celibe, maggiorenne, esattore con Figari Maria Teresa, nubile, maggiorenne, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Ballestri Luigi, celibe, muratore e Tomassi Delia, casalinga.

Movimento turistico mensile

L'Ufficio dell'Ente Autonomo Stazione Climatica e Turismo ci comunica il movimento dei forestieri che si è verificato nella nostra città nello scorso mese di luglio: Inglesi 37; Francesi 25; Belgi 13; Tedeschi 166; Austriaci 19; Ungheresi 11; Cecoslovacchi 20; Olandesi, Danesi 28; Spagnoli 4; Svizzeri 145; Albanesi, Bulgari 19; Russi 5; Polacchi 13; NordAmericani 85; SudAmericani 22; Altre nazionalità 8; Totale stranieri 620 — Italiani 1696 — Totale generale 2316. Nello stesso mese di luglio del 1933 si ebbero invece i seguenti arrivi: Inglesi 52; Francesi 19; Belgi 8; Tedeschi 114; Austriaci 17; Ungheresi 7; Cecoslovacchi 14; Olandesi 34; Spagnoli 2; Svizzeri 139; Albanesi 9; Russi 1; Polacchi 1; Nord Americani 8; Sud Americani 8; Altre nazionalità 4 — Totale stranieri 513 — Italiani 1267 — Totale generale 1780. Confrontando i dati più sopra esposti, si rileva con piacere, nonostante la crisi economica che attualmente attraversa il mondo intero, che si ebbe nel mese di luglio di quest'anno un confortevole aumento di 536 persone sia fra gli italiani che gli stranieri a confronto del mese di luglio 1933.

Galleria degli Ospiti

Albergo Imperial Palace. — Barone Cavalchini Vittorio, da Torino; Conte Celani Cesare, da Roma; Marchese Serra Antonio, da Genova; Conte Perea Alberto, da Torino; Marchese Fracassi Maurizio, da Torino; Conte Facini Pietro, industriale, da Milano; Contessa Bianchi d'Ancien de la Batie Emilia, da Torino; Contessa d'Ancien de la Batie Antonia, da Torino; Lucchetti Giovanni, industriale, da Cremona; Tarabotto Lindo, industriale, da Genova; Bottino Luigi, avvocato, e famiglia, da Cocconato; Conio Ambrogio, banchiere, da Milano; Grand'Uff. Artom Giovanni, da Casale Monferrato; Tricerri Ermenegildo, industriale, da Biella; Peverelli Oreste, industriale, da Como; Architetto Sermangnier Giovanni e Signora, da Parigi.

Albergo Miramare Torriani's. — Poli Amedeo, industriale, da Milano; Avv. Canea Guido e famiglia, da Milano; Crovelli Primo, banchiere, da Milano.

Albergo Lido. — Mussolini Tullio, Ufficiale R. Esercito, da Milano; Foligno Giuseppe, industriale, da Milano; Bonomi Paolo, industriale, da Milano; Scardi Alberto, Ufficiale Regio Esercito, da Caserta; Mossi Guido e famiglia, industriale, da Milano; Celeon Lorenzo e famiglia, industriale, da Milano; Cav. Cavallotti Luigi e famiglia, da Milano; Sonaglitti Lanfranco, industriale, da Vercelli.

Albergo Continental. — Ing. Predeval Gion, da Milano; Pappenheim Federico e Signora, da Monaco; Ranalho Hermann, industriale, da Monaco; Rossi Caio, industriale, da Firenze.

Albergo Regina Elena. — Senatore Forges Davanzati Roberto con la famiglia, addetto allo Ufficio Propaganda del Capo del Governo, da Roma; Jehr Federico, banchiere, da Milano; Tehondnorski Maurizio, industriale, da Berchem; Archera Arturo, industriale, da Torino; Cornolo Luigi, industriale, da Milano.

Albergo Margherita Metropole. — Vitterborto Carlo, industriale, e Signora, da Torino; Fumagalli Guido, possidente, e Signora, da Milano; Lolt Walter, dottore in filosofia, da Lipsia.

Albergo Mignon. — Hink Federico, giornalista, da Boulogne; Vittoria Alberto, Capitano del Regio Esercito, da Napoli; Varaldo Renzo, Tenente del Regio Esercito, da Torino; Rossetti Delio, Ten. Colonn. del Regio Esercito, da Milano.

Pensione Riviera. — De Rossi Giuseppe, Vice Prefetto, da Roma.

Albergo Laurin. — Bersani Giuseppe, industriale, da Carpiano.

"Fra Diavolo" al Cinema Savoia

Fino a domani domenica 19 corrente è in visione il film brillante della "Metro Goldwyn Mayer": *Fra Diavolo*, tratto dalla nota opera comica di Auber. E' una mascherata settecentesca, che ha tutti i numeri per un grande spettacolo, interpretata dai noti comici Oliver Hardy e Stan Laurel. Questo film trionferà pure nella nostra città per gli interpreti particolarmente cari al pubblico, per la virtù dei mezzi tecnici, la trama semplice e popolare e lo spirito comico. Completerà lo spettacolo il giornale sonoro "Luce" ed i cartoni animati. Lunedì 20 corrente ripresa della famosa rivista della "Warner Bross": *Quarantaduesima Strada*. Martedì: *Ragazze in uniforme*, il capolavoro premiato alla Biennale di Venezia, con Herta Thiele e Dorotea Wieck. Mercoledì 22 corr., un film giallo del più vivo interesse: *Fantomas*. Giovedì: un film passionale e drammatico: *Miss Europa*. Imminente: *L'idolo delle donne*, con Carnera e Baer.

Il campeggio degli avanguardisti genovesi

Nel pomeriggio di mercoledì 15 agosto è giunta nella nostra città una Centuria di Avanguardisti della Legione Marinara "Antoniotto Usodimare" di Genova, per effettuare un campeggio di istruzione e preparazione per le prossime gare nazionali di marinaretti, che si svolgeranno a Roma. I piccoli marinai sono alloggiati parte nell'accantonamento e parte nell'attendamento che sono stati sistemati nella sede dell'ex Società Esercenti. Comanda il campo il centurione Attilio Vivaldi, comandante la Legione Marinara, ed è coadiuvato dai capi manipolo Narizzano e prof. Volpari. Si sono subito recati al campeggio a porgere il benvenuto ai graditi ospiti, il Presidente del Comitato dell'Opera Balilla col Vice, il Vice Segretario del Fascio, il Comandante il Manipolo M.V.S.N., i comandanti dei reparti marinari di S. Margherita e di Camogli. Il Comandante il Campeggio coi suoi Ufficiali si è recato a fare visita al Podestà, alla Casa del Fascio e alla Casa del Balilla. Di fronte al Palazzo del Comune il Podestà à passato in rassegna i baldi marinaretti, che poi, accompagnati dalle autorità si recarono a rendere omaggio al monumento ai Caduti, ove venne deposta una corona di alloro. Il Podestà si è recato a visitare il campo, complimentandosi col cent. Vivaldi per l'ordine e la disciplina. I campeggisti si tratterranno nella nostra città una diecina di giorni.

Nuovo collegio

I Padri Giuseppini di Torino apriranno in questa città, all'inizio del nuovo anno scolastico, nella sede dell'ex Albergo Bologna, un Collegio Scuola con convitto e semi-convitto. Il Collegio ospiterà alunni che vogliano frequentare la Regia Scuola di Avviamento Professionale a tipo Commerciale, da R. Scuola Tecnica Commerciale e l'Istituto Tecnico Commerciale, che sarà pure dotato di una classe elementare preparatoria alle scuole medie.

Concerto della banda cittadina in onore di S. E. Giordano

Giovedì scorso, alle ore 21, la nostra Banda cittadina "Cristoforo Colombo", sotto la direzione del maestro Nicola Capurso, ha svolto in Piazza Vitt. Emanuele, nel chiosco "C. Luxardo", uno scelto programma musicale in onore dell'illustre maestro compositore S. E. l'Accademico d'Italia Umberto Giordano, che da circa un mese è nostro ospite, e che gradì moltissimo lo spontaneo omaggio del commissario straordinario della Banda, camerata Emilio Bellatalla, e della cittadinanza, che affluì numerosa ad ascoltare il concerto. Venne bissato l'atto dell'*Andrea Chénier*, eseguito magistralmente dal corpo musicale.

La partenza di S. E. Marconi

Domenica mattina, alle ore 9.45, S. E. Marconi, a bordo dell'*Elettra*, ha lasciato la nostra città dirigendosi verso Porto S. Stefano. L'*Elettra*, che dopo gli esperimenti eseguiti nella nostra città ai primi del corrente mese, si era ormeggiata alla banchina Vittorio Emanuele, si è mossa lentamente, dirigendosi alla volta di Portofino, e dopo su Sestri Levante, ove ha eseguito nuovamente degli esperimenti col Faro Radio Marconi.

Vita mondana

LA "VEGLIA DEL MARE"

Il gran ballo di gala organizzato dalla locale Sezione della Lega Navale Italiana e dal Circolo della Stampa di Genova, si è svolto sabato scorso 11 corr. mese, nel magnifico giardino de l'Imperial Palace Hotel, in un ambiente elegantissimo e aristocraticamente mondano. Alla festa ha dato singolare rilievo una elettissima partecipazione fra le quali Rosa Mussolini, la Duchessa della Vittoria Sarh Diaz e la figlia Irene, l'on. Conte Besozzi di Carnisio e tutte le autorità cittadine in uno con numeroso pubblico convenuto anche da Genova. Il giardino ed i vasti saloni erano affollati di dame e cavalieri; vi erano rappresentate le più aristocratiche famiglie delle due Riviere e della colonia forestiera. Graditi e numerosi i doni offerti da vezzose signorine e molto ammirata ed applauditissima la stella del varietà signorina Luisa Annie di Torino. Riuscitissimi i *cotillons* distribuiti dal Comitato organizzatore e dal comm. Durando, degni di nota i premi messi in palio dalle ditta Motta dei famosi panettoni, Cinzano, Navigazione Italia e dalla Sez. locale della L.N.I. Le danze, rallegrate da un ottima orchestrina, sempre animatissime si sono protratte fino al mattino, fra la massima allegria.

PRO CANOTTIERI ARGUS

Mercoledì 15 c.m., con un pubblico scelto e numerosissimo anche della colonia balneare, si è svolta, nei giardini dell'Imperial Palace Hotel, una serata di gala a beneficio della nostra fiorente e attiva Società Canottieri Argus.

PRO OPERE ASSISTENZIALI

Il ballo indetto nell'ampia terrazza dell'Albergo "Miramare Torriani's", domenica scorsa — sotto gli auspici della Marchesa Maria Cristina Bezzi, moglie de l'illustre scienziato sen. Guglielmo Marconi, e della N. D. Contessa Gabriella Sottocasa, a beneficio dell'Ente locale Opere Assistenziali, non poteva avere un esito migliore. La colonia ospite e la cittadinanza hanno corrisposto in modo lusinghiero al successo di questa benefica festa danzante, che si è svolta con grande animazione. Oltre al nostro Podestà ed al Vice Segretario del Fascio, presenziarono la Contessa Gabriella Sottocasa, S. E. il Maestro Giordano con la famiglia, l'on. Conte Besozzi di Carnisio ed i Generali della M.V.S.N. Bevilacqua e Della Rocca.

PRO COMBATTENTI

Pure mercoledì, 15 corr., festa del Ferragosto, sulla terrazza "La Pergola" dell'Albergo Miramare Torriani's, si è svolta una serata di gala a beneficio della locale Sezione Combattenti. Anche a questa serata intervenne un pubblico scelto e numeroso.

PRO ORGANIZZAZIONI FASCISTE

Per domani domenica 19 corrente è annunciata all'Albergo Miramare una serata danzante a totale beneficio delle Organizzazioni Fasciste.

PRO BANDA CITTADINA

Per giovedì 23 corr., nel giardino dell'Imperial Palace Hotel, si svolgerà una serata danzante a beneficio del nostro corpo bandistico cittadino "Cristoforo Colombo". Stasera sabato 18 corrente, nello stesso giardino, si svolgerà una serata danzante di gala.

NUOTO

L'eliminatoria della Coppa Scarioni vinta da Moltedo Agostino

Organizzata dal locale Fascio Giovanile di Combattimento — nel nuovo campo di nuoto posto nello specchio acqueo davanti all'Albergo Lido — si è svolta l'eliminatoria della "Coppa Scarioni". Vennero formate tre batterie dal percorso di m. 100. Le stesse furono vinte da Moltedo Agostino, Poggi Giuseppe, Costanzo Raffaele. Alle ore 11 e mezza si è svolta la finale, che diede il seguente risultato: 1.o Moltedo Agostino di S. Margherita Ligure, che compie i 100 m. in 1'21"2/5; 2. Cilento Alessandro, 1'23"4/5; 3.o Costanzo Raffaele di S. Margherita, 1'25"; 4.o Poggi Giuseppe, id., 1'26". La gara, che fu combattutissima, si svolse con mare alquanto mosso, su campo regolarissimo. Pubblico numeroso.

Rimpatri per misure di P. S.

Dai carabinieri della locale stazione venne fermato per misure di P. S. e fatto rimpatriare con foglio di via obbligatorio, Adami Antonio fu Pietro, d'anni 48, da Chiampo, perchè senza fissa dimora, disoccupato e senza mezzi di sussistenza.

Il "Mare" in ferie

Avvertiamo Abbonati e Lettori che il MARE va in ferie. Il prossimo numero uscirà in data 1 Settembre.
Collaboratori e Corrispondenti regoleranno lo invio dei manoscritti tempestivamente per tale data.

VELA

Le regate di Campionato U. L. P. Y.

Domenica, nel nostro specchio acqueo, si sono svolte le regate valevoli per il campionato *U.L.P.Y.* organizzate dal fiorente "Club Nautico Golfo Tigullio". Alla gara per imbarcazioni serie libera di metri 4.500, presero parte 5 imbarcazioni tutte della nostra città. La regata si svolse con mare mosso e vento da ponente. Il traguardo venne tagliato per prima da "Iris" del sig. Angelo Grondona di Rapallo, che fece una magnifica corsa, prendendo la testa alla partenza e mantenendola con forte vantaggio fino alla fine; 2.o "Lina" del sig. Lips Leone di Rapallo; 3.o "Maria Teresa" del sig. Costa Gio. Batta di S. Margherita Lig.; 4.o "Ester" del signor Ravera di S. Margherita Lig.; ritiratasi "Silvia" del signor Ballanti.

Alle ore 15, essendo giunto il rimorchiatore da Pegli, con le imbarcazioni della Riviera di Ponente, ebbero proseguimento le altre gare. Il mare sempre mosso, con vento di ponente alquanto violento, ha messo a viva prova la maestria degli equipaggi. Le regate ebbero un successo lusinghiero per il numeroso intervento di imbarcazioni, che sommavano complessivamente a una quarantina. Risultati:

Serie m. 5.50 U.L.P.Y. - Viva la lotta sostenuta fra i concorrenti fino al traguardo: 1.o "Nemo" di Bruzzone Antonio del C. V. di Pegli, che compie le 9 miglia in ore 1.26'; 2.o "Dada" di Dapelo Gio. Batta della U.S. Priaruggia, in ore 1.27'; 3.o "Ninfa" di Mordini F. dell'U. S. Priaruggia; 4.o "Vespa" di Vivenzio della Pro Quarto; 5.o "Milajaca" di Zani Giuseppe del Club Nautico Golfo Tigullio di S. Margherita Ligure.

Serie 4.50 S. N. - Percorso 9 miglia. - In questa regata il numero dei partecipanti fu assai rilevante, ed anche qui il pubblico ha assistito ad una gara emozionante, nonostante i numerosi ritiri dovuti a collisioni avvenute fra le varie imbarcazioni: 1.o "M.A.Y." del sig. Palazio dell'U. S. Priaruggia, che compie il percorso in 1.39' e 4/5; 2.o "Assunta" di Gazzolo Federico del C. N. Bogliasco, 1.45'; 3.o "Titta" di Andersio Vittorio del Pro Quarto, 1.46' e 3/5; 4.o "Vrin" di Cortese del Club Sampierdarena 5.o "Ninfa" del sig. Carlo Bottaro; 6.o "Iride" dell'avv. A. Costa del C.N.G.T. di S. Margherita.

Serie metri 4 S.N. - Percorso sei miglia. - 1.o "Bruna" del sig. Granata Luigi del Club Vela Pegli, che compie il percorso in 1.29"3/5; 2.o "Rina II" del sig. Casareggio del Club Foce, in 1.5'; 3.o "Assunta" dei Fratelli Tasso del Club Nautico Bogliasco, in 1.12'. In questa gara si ritirarono le imbarcazioni "Vally" e "Mary".

Serie m. 4.25 L.N.I. - Percorso sei miglia. - A questa gara prende parte solamente l'imbarcazione "Maria" del sig. Bartolomeo Traverso del C. N. Sampierdarenese, che compie il percorso in ore 0.39'.

Serie m. 3.50 C.V.T. - Percorso miglia 1.500. - 1.o "Nina" del sig. Villa Luigi del Club Foce, che compie il percorso in 52'; 2.o "Thea" del sig. Gamba Erasmo dell'U. S. Priaruggia, in 53'.

Serie libera. - 1.o "Napoli" del sig. Gargiullo Pietro di S. Margherita Lig., in 59'1/5; 2.o "Vally" del sig. Michelangelo, in ore 1.

Provvedimenti

La Giunta Provinciale Amministrativa ha preso i seguenti provvedimenti che riguardano la nostra città: Approva il sussidio comunale alla famiglia del defunto custode del macello comunale; Approva l'acquisto di un nuovo apparecchio ed impianto radiologico all'Ospedale Civile, eseguito dal Pio Lascito Rainusso; Approva compenso per il servizio telefonico alla telefonista della frazione di San Lorenzo della Costa; Approva acquisto di un apparecchio radio per le Scuole Civiche Elementari della frazione di San Lorenzo della Costa.

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

Il grandioso successo della Barcarolata sull'Entella

Domenica sera — organizzata dalle Aziende Autonome di Cura e Soggiorno di Chiavari e Lavagna — si è svolta la tanto attesa barcarolata alla veneziana sul fiume Entella. La riuscita della festa fu al di sopra di ogni aspettativa per il grande concorso di barche allegoriche e per il numeroso pubblico (circa settemila persone) che gremiva le sponde del fiume. Suggestivo era lo spettacolo delle miriadi di multicolori lampadine che ornavano gli alberi, fondendo tutte le loro luci in una scena policroma di originale effetto. Nel centro del fiume le bande di Chiavari e di Lavagna, su di un apposito palco, attornato con bandiere, hanno tenuto applauditissimo concerto. Si svolse pure un ballo campestre ed un magnifico spettacolo pirotecnico eseguito dal bravo Mosto. La giuria, presieduta dal Vice Podestà cav. Norero e composta dai membri dei Comitati di Cura e Soggiorno di Chiavari e Lavagna, e da alcuni artisti chiavaresi, ha avuto non poco lavoro per assegnare con equità gli otto premi in denaro messi a disposizione delle imbarcazioni illuminate. Nella tribuna delle autorità abbiamo notato: il Podestà di Lavagna dott. comm. De Silva, il Segretario del Fascio di Lavagna c.m. Mangiante, il Vice Podestà di Chiavari cav. Norero, il Vice Podestà di Lavagna cav. Bicchierai, il Direttore del "Giornale di Genova" avv.to comm. Giorgio Pini e gentile Signora, il commissario capo di P. S. dott. cav. Gotta, il c.m. Arata per il Comando della Milizia, il cav. Cheirasco commissario del Commercio, la Segretaria del Fascio Femminile signora Ravenna, il Vice Presidente del Dopolavoro Comunale rag. Grasso, molte signore e signorine. La giuria assegnò i premi come segue: 1.o premio (lire 400) alla gondola dello stabilimento balneare "Savoia"; 2.o alla gondola dell'Hotel Giardini; 3.o all'imbarcazione "Elettra" dei sigg. Cantero; 4.o all'imbarcazione "Chiavari-Lavagna"; 5.o alla galea "Entella"; 6.o ad una gondola; 7.o all'imbarcazione "Sestri"; 8.o all'imbarcazione "Stella d'Italia" (stabilimento "Rodi"). La gondola dello stabilimento "Savoia" ha vinto anche il premio speciale messo in palio dal Commissariato dei Commercianti. E' doveroso inviare da queste colonne un sentito voto di plauso agli attivi e infaticabili organizzatori e l'augurio di vedere presto ripetuta questa attraentissima manifestazione.

Vita Balneare

La stagione è nel suo più grande fervore. Da Milano e da Torino, dalle industri città d'Italia sono scesi tra noi i graditi ospiti che portano una nota di gaiezza sulla spiaggia popolata di ombrelloni multicolori. Pubblichiamo l'elenco delle famiglie ospitate nello stabilimento balneare "Nettuno": Famiglia Maestri; Famiglia Brignole; Colonn. Sarnia, di Milano; Famiglia Descalzi; Dott. Cav. Noce e famiglia; Prof. Belgrano e famiglia, di Genova; Famiglia Petter; Famiglia Bulleri; Famiglia Griffon, di Milano, Famiglia Palazzuola, di Parigi; Famiglia Piergiorgio, di Milano; Avv. Gagliardo e famiglia; Dott. Mazzini e famiglia; Famiglia Spene, di Milano; Famiglia Rocca; Famiglia Capretti di Milano; Famiglia Di Bello; Famiglia Santi, di Milano; Famiglia Negri, di Milano; Famiglia Zanello, di Milano; Famiglia Solari; Famiglia Dotto; Famiglia Casalle, di Milano; Famiglia Travico di Milano; Famiglia Baroni, di Milano e molte altre.

R. Istituto Tecnico Commerciale

Con R. D. 5 luglio 1934-XII, N. 1185, è stato pubblicato il regolamento per i concorsi a cattedre nelle R. Scuole e nei RR. Istituti d'Istruzione Media Tecnica e per gli esami di abilitazione all'insegnamento mediotecnico, insieme con i relativi programmi d'esame. Con decreto ministeriale pubblicato nel supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale*, N. 179, dell'agosto corr., sono stati indetti i concorsi-esami di Stato per le cattedre delle predette Regie Scuole. Chi desideri di consultare il Regolamento, i programmi d'esame e il bando di concorso, può rivolgersi all'Ufficio di Segreteria del R. Istituto Tecnico Commerciale ad indirizzo Amministrativo (via Davide Gagliardo, 3).

Il secondo Palio marinaro

Domenica si svolgerà il secondo "Palio Marinaro", che doveva effettuarsi mercoledì 15, rimandato a causa delle cattive condizioni del mare.

Escursionisti chiavaresi
Gita in Val d'Aveto

La gita indetta per il 15 corrente in Val d'Aveto, è stata rimandata a domenica 19 corrente, con programma immutato e reso già noto.

Spettacoli di Sabato e Domenica

Cinemateatro Cantero. - "Mata Hari", grande film sonoro e parlato; segue "Luce", comica.

Cinema Centrale. - "Madame Butterfly", sonoro-parlato-cantato; segue "Luce", comica.

Chalet Tirrenia. - Tutte le sere trattenimenti danzanti.

Lavagna

La fantastica barcarolata sull'Entella

Per concorde iniziativa e mirabile organizzazione delle Aziende di Cura di Lavagna e della vicina Chiavari, si è svolta domenica 12 c.m. la tanto attesa barcarolata notturna sull'Entella. E' la prima volta che Lavagna prende parte ufficialmente a questa geniale manifestazione; e possiamo con certezza asserire che anche Lavagna si è fatta onore. Luci sull'acqua, luci sugli alberi, una gran festa policroma di colori e di luci ha invaso le placide rive del nostro fiume, dove regna d'ordinario il silenzio e la solitudine solo turbati da qualche coppia romantica. Animatissime erano entrambe le sponde, dove su apposite impalcature fervevano animate le danze che si protrassero fino oltre le 24. Numerose le imbarcazioni simboliche, gondole veneziane con eleganti dame in costume, dagli amplissimi ventagli mollemente agitati a rinfrescarne le rosee guance. Caratteristica e.... tendenziosa una grande imbarcazione portante sul davanti una specie di colossale lanternone raffigurante il Palazzo di Giustizia di Chiavari e sul di dietro altro consimile ma più modesto e meno illuminato con lo stemma di Lavagna, in lutto forse per la sua minacciata unione alla consorella. Tale simbolica imbarcazione fu giudicata degna del quarto premio. Grande fu il concorso dalle due vicine città e lunghe teorie di autovetture, sostanti in Corso Buenos Aires, ne facevano ampia fede. Nel centro del fiume, su apposita ampia impalcatura sfolgorante di luci e di bandiere, fecero ottimo servizio nella loro candida uniforme, la locale Banda e quella di Chiavari. La bella manifestazione folclorista fa onore alle due Aziende Autonome di Cura di Chiavari e di Lavagna, che seppero provvedere con larghezza di mezzi alla perfetta organizzazione, ed è fuori di dubbio che la barcarolata sull'Entella entrerà, con sempre rinnovato fervore, nei programmi estivi delle due vicine città.

La lotteria pro Mutua Combattenti

Mercoledì sera, 15 c. m., in Piazza Umberto I, di fronte al Palazzo Municipale, alle ore 21 precise, come preannunziato, ebbe luogo la estrazione per la lotteria a favore della Mutua Combattenti. Su apposito palco procedeva alle ultime operazioni di imbussolamento dei numeri l'infaticabile e attivo Presidente della Sezione Combattenti, c. m. dr. Giacomo Sanguineti, coadiuvato dal Segretario sig. Copello e dalla giovane c.n. sig. Fernando Castiglioni, fratello al valoroso comandante degli Avanguardisti ten. Gioroig Castiglioni. Assistevano alle operazioni il nostro Vice Podestà cav. Umberto Bicchierai in rappresentanza del Podestà, il Segretario Politico c.m. Emilio Mangiante, il Segretario Comunale A. Sciaratta e personalità cittadine diverse. Si assiepava intorno al minuscolo palco una grande folla sia maschile che femminile, anche della Colonia, in attesa che la occhibendata dea decidesse dei bellissimi doni che si pavoneggiavano per gli ultimi momenti su apposita implacatura presso l'entrata del Municipio. Alle ore 21.30 precise una gentile fanciulla sale sul palco e, fra il silenzio generale, estrae e consegna al Presidente il primo fatidico cartoccino che deve decidere del 1.o premio, la macchina da cucire. "N. 4642!" annunzia il Presidente. E per molti: addio alla bellissima macchina! Segue il N. 570, che assegna il 2.o premio (un centrale a doppia canna, di marca) al bravo *Dria* della Trattoria "Universale" dei fratelli Raffo in Via Dante, impenitente ed infaticabile cacciatore di.... passere col busto. Viene poi estratto ed annunziato il N. 1703, per il 3.o premio (la bellissima bicicletta) del quale fra il compiacimento generale, fu vincitore il nostro benemerito quanto distinto concittadino cap. comm. Benedetto Giacalone. Destinò il quarto premio (orologio artistico con lampade) il N. 175. Superfluo dire che, anche nei non favoriti dalla sorte, regnò il più schietto buon umore e tutti ebbero parole di plauso per la buona organizzazione e la perfetta riuscita di questa lotteria, che fu esempio di correttezza come fu desiderio e incrollabile volontà del Presidente e di tutti i membri del Comitato.

Conferma di Podestà

Apprendiamo con legittimo orgoglio e sincero compiacimento che il nostro egregio concittadino cav. Luigi Polo, venne testè dal Governo Nazionale riconfermato per un altro quinquennio nella carica di Podestà della vicina Cogorno, che molto si attende dalla sua provata saggezza amministrativa. Ai rallegramenti ed agli auguri pervenutigli in questi giorni da amici ed estimatori, siamo lieti di aggiungere quelli non meno fervidi e sinceri del *Mare*.

Fiera e lotteria pro festeggiamenti

Rendiconto fiera di beneficenza pro feste centenarie di Santo Stefano: *Entrate* - Oblazioni L. 643,75; Incasso fiera e aste L. 9006,—; Vendita biglietti L. 1000,—; Totale L. 10.649,75 — *Uscita* - Bollatura biglietti L. 45; Falegname Copello per adattamento scaffali L. 100; Ditta Ballerini per cioccolatto L. 170,50; Ditta Cogorno per anellini L. 25; Acquisto oggetti vari L. 307,80; Totale L. 648,30 — *Residuo attivo* L. 10.001,45.

Si ringraziano le signore Vario, Tiscornia e la signora Testa di Torino, oltre le signorine Tiscornia, Amelita Sanguineti, Bicchierai, Ravenna, Rivara, Pellerano, Canale, Ferrabi, Frugone, Chiappe, Gandolfo, Corsi e la signorina Rebora di Milano, che tutte hanno prestato la loro opera intelligente e fattiva. Vinsero il primo premio il dott. Stefano Corte di Sestri Levante col N. 13; il secondo la signorina Amelita Sanguineti col N. 155; il terzo il comm. Tappani, Podestà di Chiavari.

NOTE TRISTI

Maria Teresa Chiappe ved. Brescia

Sabato scorso, nella sua tranquilla residenza in Corso Garibaldi, rendeva serenamente la sua bell'anima al Creatore Maria Teresa Chiappe ved. Brescia. Di sentimenti profondamente e veramente cristiani, cordiale ed affabile, tutta la sua esistenza dedicò alla pratica d'ogni virtù ed alla sana educazione della numerosa famiglia, godendo la stima e l'affetto di quanti l'avvicinavano. Ne onorarono domenica i solenni funebri gli Istituti Pii cittadini Asilo, Provvidenza, Artigianelli con vessillo e rappresentanze delle singole amministrazioni. Seguiva il feretro gran numero di congiunti, la Croce Rossa con bandiera e molti soci e lunghissima teoria di cittadini, che vollero rendere all'Estinta l'ultimo omaggio di stima e di rimpianto. Alla famiglia, e specialmente ai figli, condoglianze sentite.

RIVISTE

"Domus"

Il numero di agosto di "*Domus*", offerto alla meditazione dei lettori nel periodo più intenso degli ozi estivi, è un vero repertorio dell'alloggio moderno, un riassunto di quanto può far bella e gradita la casa. Questo fascicolo, denso di testi, di illustrazioni e di schemi pratici, contiene una serie lunghissima di risposte a tutti i quesiti più minuti ed insistenti, che si possono proporre sull'argomento. Il numero si conclude con un "Panorama delle Lettere e delle Arti", e con le consuete rubriche pratiche della cucina, del giardino e delle idee dalle riviste di tutto il mondo. L. 10 la copia.

"Casabella"

Questa rivista, che conduce da anni una vivace polemica in favore del gusto nuovo, non ha potuto disinteressarsi del Palazzo del Littorio, e pubblica un esauriente articolo dell'architetto Pagano, per inquadrare il concorso nel complesso dell'attività artistica nazionale. Tutto il numero tien conto di questa sintesi che si dimostra di giorno in giorno sempre più urgente e indispensabile: compendio di fatti e di idee nè gretto nè limitato, in quanto tiene conto di tutte le esigenze architettoniche in Italia e all'estero. Segnaliamo adunque questo numero come uno dei più importanti dell'annata per la chiarezza dei testi e per l'abbondanza delle illustrazioni. L. 10 la copia.

"Fili"

Le signore che desiderano qualche bel lavoro che le occupi durante le ore di tranquillità e di riposo, troveranno nel fascicolo "*Fili*" di agosto una preziosa fonte di idee e d'insegnamenti. Per le più coraggiose, "*Fili*" insegna come eseguire i tappeti annodati su canovaccio: lavoro paziente ma facile, utile e di magnifico effetto decorativo. Oltre a molti modelli creati dalle migliori ditte specializzate, di biancheria e di vestaglie, "*Fili*" porta in questo numero modelli e precise istruzioni per la confezione di *golf*, vestiti da spiaggia e da città, mantelli lavorati a maglia, ricami per vestiti da bambini, cifre a colori, fibbie e borse che saranno facilmente copiabili. L. 5 la copia.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

ANNO XXVII - N. 1328-29 — RAPALLO, 25 Agosto - 1 Settembre 1934 - XII — Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero: cent. 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 — Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

La Settimana

Di Hitler e del social - nazionalismo

Quello che pareva già un biennio consacrato alla storia, hitlerismo e social - nazionalismo, è ora considerato a parte e i due termini appaiono staccati. A giudicare almeno dall'espressioni della stampa internazionale a commento del recente plebiscito tedesco. La legge che ha conferito al Cancelliere Hitler, al giorno della morte di Hindenburg, anche i poteri di Pres. del Reich, è stata confermata dalla votazione, ma i voti contrari aumentati di oltre due milioni hanno un valore che impressiona e danno il chiaro segno della decadenza del socialnazionalismo. C'è l'ombra fosca degli avvenimenti del 30 giugno e del tragico avvenimento di Vienna che oscura le speranze dell'avvenire e fa temere che troppa fiducia sia venuta a mancare e che il popolo tedesco, nella sua compattezza, non creda e non speri più come una volta in Hitler e nel suo vangelo. A termini di voti Hitler ha una posizione forte, ma l'opposizione è aumentata. E' questa che va considerata. Si è scritto che in Germania non esiste più il nazismo, che è stata la bandiera con la quale Hitler ha conquistato il potere, e che oggi vi è solo l'hitlerismo. Il regime è rafforzato, ma questo regime è hitlerismo soltanto, perchè Hitler ne è il capo e il simbolo. Egli non è, in fondo, che un sostituto di Hindenburg. E' la politica del vecchio maresciallo che deve continuare, e un uomo ci vuole che la porti avanti, come una divisa. Cadono le idee e resta il peso del comando e Hitler non ha più che questo e va avanti come può, col carico della supremazia nell'esercito, verso, forse, la restaurazione della monarchia. Il testamento del maresciallo veniva a imporre questo e null'altro. Non era un riconoscimento delle idealità socialnazionaliste, ma una adesione a Hitler, che veniva come incaricato di continuare l'opera per l'unità e la potenza del popolo tedesco, su cui soltanto l'imperatore avrebbe dovuto, un giorno, soprastare. Non è, dunque, Hitler il dominatore. Egli resta sulla scia del vecchio maresciallo, e ne ascolta, sugli attenti, gli ordini. E il popolo tedesco ha votato per Hitler quasi per ubbidienza all'eroe scomparso. I quattro milioni di avversari dichiaratisi col voto contrario fanno capire che il socialnazionalismo può essere rivolto verso la decadenza.

L'incontro di Firenze

Il comunicato ufficiale sui colloqui a Firenze fra Mussolini e il Cancelliere austriaco Schuschnigg, chiarissimo e inconfondibile, ha precisato la rettilinea continuità della politica italo austriaca e ha posto quasi un sigillo sugli avvenimenti svoltisi dopo il delitto del 25 luglio. Le questioni che interessano i due Paesi sono state profondamente discusse ed esaminate e si è confermato un perfettissimo accordo fra i due uomini politici. L'Austria deve avere assicurata la sua indipendenza e la sua integrità e nulla dovrà più scuotere la sua autonomia interna. Perciò ogni inframettenza ai suoi organi costituzionali e ai suoi ordinamenti interni non sarà dall'Italia tollerata. E' questo un ammonimento che ancora una volta viene fatto alla Germania. Non c'è mutamento nel Governo austriaco. Vi continua la stessa energia dimostrata dal dottor Dollfuss, e il suo martirio ha fortificato l'idea della resistenza ad ogni infiltrazione socialnazionalista. L'Austria è un fattore principalissimo di pace nel centro dell'Europa e perciò essa deve vivere e mantenersi libera e indipendente. Non è terra di conquista per nessuno. Per favorire la sua autonomia interna si devono sviluppare le sue possibilità economiche e perciò l'Italia è pronta a perfezionare gli accordi già esistenti per la soluzione dei problemi di traffico e di scambio più urgenti. L'Italia intende aiutare l'Austria in ogni modo, colla sua autorità di Stato forte e colla sua efficienza economica. Non si può oltre continuare nell'incertezza e nei turbamenti. Per questo l'incontro di Firenze, fa capire che non si potrà attentare oltre alla completa autonomia austriaca e che nessuna inframettenza sarà più tollerata. Sopra il delitto di Vienna si è ristabilita più profonda e più stretta l'amicizia italo-austriaca, ed è ancora una volta Mussolini che dell'autonomia dell'Austria si serve per assicurare all'Europa la pace. Come nelle tragiche ore che seguirono l'assassinio di Dollfuss, fu l'atteggiamento deciso e forte dell'Italia da assicurare l'Austria da ogni invasione, evitandosi così che si accendesse la scintilla che poteva scatenare la guerra, così l'incontro di Firenze ha fortificato questa sicurezza di pace e perciò da tutta la stampa si sono manifestati consensi entusiastici ed unanimi. L'amicizia italo-austriaca si è fatta così una necessità assoluta per la pace europea.

Il rapporto sul campo

Le grandi manovre di questo anno si sono concluse con il rapporto tenuto sul campo da Mussolini a tremila ufficiali, ai quali egli volle dire il suo altissimo elogio per il superbo comportamento e la disciplina perfetta dell'Esercito e dell'Aviazione nell'attacco e nella difesa di posizioni aspre e difficili, per ore consecutive di lotta e di resistenza. Sia le truppe rosse che le azzurre, hanno dimostrato coll'entusiasmo del dovere da compiere, un così superbo addestramento tattico da meravigliare gli stessi capi. Si sentiva mutato lo spirito e più temprato il fisico dei soldati. C'è una passione nuova anche nell'educarsi alla guerra e questo prova quanto profondamente già sia penetrata la nuova spiritualità fascista nel cuore della nostra gente. Si è provato a resistere in difesa e a vincere all'attacco, come se la realtà dovesse portare alla guerra, e con l'amore della terra e della Patria dei soldati in manovra, si è sentita la bellezza della supremazia in combattimento e della vittoria. Non per odio contro nessuno, ma per orgoglio della stirpe. E' questa la nuova coscienza della giovinezza fascista, che si educa ad essere forte per imporre la giustizia e la pace, e non per una egoistica e dannosa egemonia di razza. E tutto si è come accordato a questo nuovo ardire. L'esperienza di nuove armi e di nuove formazioni si è compiuta mirabilmente, con efficacia e con rendimento, perchè tutti gli spiriti erano come tesi nella prova asprissima e il collaudo di nuovi concetti strategici e tattici ha avuto come cooperatore massimo lo entusiasmo delle truppe. Giovani e adulti si sono mostrati degnissimi per altissimo morale e per magnifica resistenza. Il Re e il Duce assistevano a infondere vigore. La fede ha agito anch'essa con efficienza e veramente le manovre hanno dato la sensazione di una potenza nuova e di una disciplina di uomini e di quadri perfettissima. Il Duce si è dimostrato orgoglioso di essere condottiero di questa nostra magnifica forza e il suo elogio è la prova della sua sodisfazione.

Non domani, ma oggi

Non bisogna essere preparati alla guerra domani, ma oggi, ha detto il Duce e ha fatto la constatazione di una necessità che occorre periodicamente nella storia, perchè gli sconvolgimenti politici sono sempre improvvisi e la guerra irrompe senza preparazione, da un contrasto politico che può sempre essere di attualità. Il ritorno degli avvenimenti del Luglio scorso, ben ha constatato Mussolini, non si sono differenziati da quelli che ci han portata la conflagrazione europea del '14. Allora la prepotenza non potè essere domata e la guerra scoppiò. Questa volta un intervento deciso e subitaneo ha calmato gli eventi ed è a Mussolini che va il merito di aver ancora una volta assicurata la pace. Ora la sua azione continua; è per la pace ch'egli opera e tutto il mondo glielo riconosce. Le sue parole hanno un'eco sempre più profondo e più diffusa. Anche ora che Egli ha parlato di dover essere pronti alla guerra, in ogni istante e che ha fatto un discorso, diremo così, eminentemente militarista, dalla stampa di tutto il mondo Egli viene ammirato come un grandissimo pacificatore. E a ragione. I popoli forti, altra volta Egli aveva detto, sono temuti e la guerra si evita se vi è chi si dimostra capace di vincerla. E' contro il debole che i più forti si lanciano. Ora l'Italia fascista, fortificata di armi e più ancora unificata di spiriti e di fierezza, impone rispetto al mondo. Le grandi manovre sono servite magnificamente per la causa della pace e veramente si è sentito, come il Duce ha detto, che le forze militari rappresentano l'elemento essenziale della gerarchia fra le nazioni e impongono di conseguenza disciplina e calma anche ai popoli di velleità più bellicose. Ed è bello, ed è bene per noi e per il mondo che l'Italia si sia fatta veramente forte e capace di imporre e di difendere la pace. Essere pronti alla guerra oggi significa allontanarne il pericolo. Mussolini, all'ammirazione incondizionata dell'Esercito ha unito la fede sua nell'Italia militare, militarista e guerriera, nell'Italia fascista che è sopratutto la sua creatura e di cui Egli sente tutto il popolo prontissimo a rispondere come un sol uomo se domani sarà chiamato.

CIEMME.

Il romanzo di Saviotti

Della necessità di svecchiare il nostro romanzo si è discusso più del necessario, come accade spesso per le cose letterarie; tuttavia, una conclusione che fosse come il punto di equilibrio tra le varie tendenze, non è venuta; e le parti in disputa sono rimaste a guardarsi in cagnesco: qualcuna malconcia, ma pur sempre fiera, qualche altra nel sussiego dell'astrologo infallibile che aspetta i fatti per aver piena ragione, e tutte insieme nell'attesa di riaccapigliarsi con rinnovato vigore.

Gli è che certe discussioni sono vane fin dalla radice; ed ha ragione Massimo Bontempelli quando afferma che è ridicolo assegnare i temi e i modi ai poeti e sicumerare quale sarà il romanzo di domani.

Accadrà, perciò, che mentre i teorici discutono qualcuno verrà a dire che il romanzo nuovo è nato, fuori di quelle discussioni, s'intende, e forse, anche, contro.

***

In pieno fervore di polemica è uscito il romanzo di Gino Saviotti: *Mezzo matto*, il primo della collezione "Romanzieri di Italia" che Salvator Gotta dirige per la Casa Baldini e Castoldi. E poichè il Saviotti è anche un critico militante, in questo suo romanzo è implicito un assunto polemico, ed è evidente lo sforzo di realizzare in sede artistica i modi ch'erano nelle sue convinte aspirazioni di teorico. Una bella prova, dunque, non foss'altro per il coraggio dimostrato d'aver lasciato le chiacchiere, per cercare di darsi ragione coi fatti; e bene hanno fatto i giudici viareggini a coronare d'alloro *Mezzo matto*.

Degli scopi che questo romanzo si propone di raggiungere, il più evidente è quello di ribellarsi alle esperienze tecniche consacrate nei capolavori del romanzo ottocentesco e divenute fruste nelle infinite imitazioni; colpisce, perciò, a prima vista, un modo costruttivo fuori dalle solite basi, sciolto dai tanti canoni retorici che pesavano come altrettante unità aristoteliche sulla libera ispirazione. Rimossi gli inutili ostacoli derivanti dai passaggi obbligati, dagli attacchi lenti, dai tributi alla cronologia, *Mezzo matto* s'è fatto romanzo nuovo, s'è immerso, cioè, in una atmosfera che non è, finalmente, la solita riconoscibile in tutti i romanzi derivati dai *Promessi Sposi*, dalle *Memorie d'un Italiano*, dai *Malavoglia*, da *Piccolo mondo antico*. I personaggi, pur restando umani, vivono in una luce di poesia nuova, nostra, del nostro tempo, per adeguarsi alla quale il Saviotti s'è dovuto servire d'una lingua parlata, essenziale, ribelle alle pastoie pedantesche, tutta armonizzata su un ritmo veloce simile al ronzio della macchina di proiezione o all'insieme di rumori che salgono alle soffitte nelle vie dei centri metropolitani. Antefatti che s'incastrano nel vivo della vicenda per un semplice motivo di nostalgia o per pura associazione, quadri che si sovrappongono lontani nello spazio e nel tempo, primi piani che ingrandiscono un particolare, vicende autonome che prendono con il piacere dell'imprevisto, creano nel romanzo una atmosfera cinematografica di sogno, mentre ogni singolo fatto resta ugualmente attaccato alla realtà.

Si dirà che una tale tecnica non è perfettamente nuova, e si citeranno nomi, fra i quali al primo posto Doeblin e Dos Passos; e si dirà forse il vero; perchè questi modi non sono sorti nel Saviotti per capriccio del caso, come il telescopio a quell'orologiaio olandese, ma sono frutto di esperienze letterarie condotte anche su autori stranieri. Per fortuna, però, il Saviotti non è di quelli che si nutrono soltanto di Meduse, per dirla con una simpatica arguzia di Pancrazi; egli è uomo di sana e soda cultura e di lunga pratica critica; quelle esperienze, dunque, sono state accolte dopo d'essere state sfrondate del troppo e del vano e dopo d'avervi trovato il punto adatto ad un innesto nella nostra tradizione. Appunto perciò, quel che di caotico c'è negli scrittori moderni stranieri, nel romanzo del Saviotti si è ordinato ed ha trovato pace nella euritmia propria della più sana latinità.

***

Il protagonista di questo romanzo, Silvio Gialcantò, è uno di quei giovani singolari che il buon senso comune chiama *mezzi matti*. Con un gran cuore di fanciullo, assetato di sensazioni vive e di esperienze avventurose, agisce più per spinta di sentimenti che per intervento di ragione. I suoi centri inibitori, come le sue facoltà speculative, sono quasi nulli, e, soverchiato dalla fantasia, agisce come in sogno. La fantasia è il suo male, e lo trascina, lo trascende, gli giuoca tiri birboni, lo rende come quel vaso cristallino costretto a viaggiare in compagnia di vasi di terracotta. In potenza è l'artista secondo la concezione vichiana, ed è naturale che diventi artista in atto quando, guardandosi dentro, troverà che la sua irrequietezza, la sua scontentezza, la sua costante aspirazione all'amore non sono se non i termini dentro i quali l'arte vive.

Attorno a Gialcantò gira il microcosmo del romanzo saviottiano, ricco di tipi vivi, illuminati d'una luce calda di umana simpatia. C'è tra le figure maschili, fissate in pochi tratti con inconfondibile fisionomia, Michele Lomonaco — un siciliano venuto al Saviotti da una tradizione letteraria e riuscito pur così vivo — che ha tale prepotente personalità da contrapporsi, in certi momenti, allo stesso protagonista.

Finissimi sono i ritratti di donna, con una soave lusinga nell'anima e con un acuto sentore di carnalità indosso. Francine, La Rossa, Lisabetta, Roberta, Rosina; ciascuna con un volto che non si dimentica.

Nato da un bisogno polemico, il romanzo del Saviotti ha preso forma e maturità artistica fuori da ogni teoria prevista e preveggente. Schietto ed essenziale come la migliore architettura d'oggi, con una chiarezza meridiana e un sapore di vita viva, colto nelle strade e nelle case col male e il bene degli uomini, costituisce uno dei pochi esempi di libri scritti da letterati che hanno avuto la forza di scendere dalla sedia curule e togliersi la toga. Scene fortemente drammatiche, idilli d'una soave delicatezza, abilità di intrecci, inaspettati scioglimenti, e un filo di schietta fresca poesia che lega invisibile tutte le pagine, rendono questo *Mezzo matto* uno dei romanzi più belli e interessanti del nostro tempo. Se fosse uscito in una delle troppe collezioni di scrittori stranieri, con tanta ingiustificabile cura lanciate dagli editori nostri, a quest'ora la falange dei critici griderebbe al miracolo. Ma il libro è bello e buono e, presto o tardi, ci si accorgerà che per l'edificio nuovo del romanzo italiano *Mezzo matto* rappresenta una di quelle pietre che, per essere salde, vanno profondate nel solco delle fondamenta.

VINCENZO GUARNACCIA.

Crociera a Tripoli
dell'A. N. Arma del Genio

La crociera a Tripoli organizzata dall'Ass. Naz. Arma del Genio inizierà il 23 settembre con partenza da Genova sulla nave "Leonardo da Vinci" e avrà la durata di dieci giorni. La quota minima è di lire 380 (tutto compreso). Per il programma suggestivo della crociera e per la mitezza del prezzo, il viaggio riuscirà certamente una superba affermazione d'italianità. Alla crociera possono partecipare, oltre i soci e famigliari, anche i simpatizzanti. Gli interessati possono chiedere il programma dettagliato a Genova, sede della A.N.A.G., Piazza Tommaseo, 5 rosso.

Combattenti Belgi in Italia

La terra dell'Yser a Redipuglia
A Rapallo

L'Unions des Fraternelles de l'Armée de Campagne del Belgio, ha organizzato un pellegrinaggio in Italia.

Cento combattenti belgi partono oggi, 1 settembre, da Bruxelles per visitare i nostri campi di battaglia e le principali città italiane.

Con atto di purissimo cameratismo i combattenti belgi deporranno nell'ara votiva del cimitero di Redipuglia una artistica urna contenente terra raccolta sui campi di battaglia dell'Yser.

La terra sacra è stata raccolta durante una cerimonia svoltasi alla presenza del generale Willmes, amministratore della U.F.A.C. e presidente del comitato organizzatore del viaggio; del sig. Goosens, membro del comitato, e del presidente dei combattenti italiani nel Belgio, camerata dr. Neri Papa, addetto militare a quell'Ambasciata italiana.

Il Borgomastro di Dixmunde, sig. Titeca, ha ricevuto nel Palazzo di Città la delegazione partita da Bruxelles, alla quale si erano aggiunti i signori Schallier, presidente; Van Houtte, vice presidente, e De Katelaere, segretario della sezione combattenti della città. Guidato dal borgomastro, il gruppo si è recato al *Boyau de la mort*, ove l'urna simbolica è stata riempita di terra.

Nel loro viaggio, i combattenti belgi, seguiranno l'itinerario: Bruxelles - Lucerna - Milano - Vicenza - Venezia - Trieste (campi di battaglia) - Firenze - Roma - *Rapallo*, dove arriveranno il giorno 12 o 13 settembre. Ripartiranno quindi per Stresa e Bruxelles.

Fanno parte del pellegrinaggio, con numerosi altri ufficiali superiori, tre generali, tra i quali il presidente del Comitato, Willmes, e il comandante del III.o Corpo d'Armata, Mozin. Giunto a Roma, è possibile che il gruppo si scinda in due, desiderando l'U.F.A.C. recarsi ufficialmente a Napoli a rendere omaggio alla Regina Elisabetta del Belgio, che è vicina alla Principessa Maria per assisterla nell'imminente fausto evento.

Il Comune, le associazioni Mutilati e Combattenti, il Fascio di Rapallo, preparano ai valorosi camerati belgi festose accoglienze.

Medaglie d'Oro

Giovanni Randaccio, eroe del Timavo

Tra le figure eroiche della grande guerra, quella del maggiore di fanteria Giovanni Randaccio occupa uno dei primissimi posti.

L'eroismo di questo soldato à raggiunto le vette del più alto lirismo: la medaglia d'oro ha premiato in lui — col valore della stirpe — il combattente intrepido sino alla morte e l'italiano che all'amore della Patria tutto ha saputo sacrificare.

Nato a Torino nel 1885 da padre sardo, valoroso ufficiale superiore dell'Esercito, Giovanni Randaccio ha innato lo spirito militare. Compie gli studi a Vercelli e frequenta l'Università di Torino. E' allievo di quell'Accademia, ne esce Sottotenente. Studioso di cose inerenti all'Esercito, apporta rendimento al fucile con un suo alzo automatico e crea un nuovo affusto per mitragliatrici, innovazioni riconosciute ed applicate dai tecnici e che risolvono efficacemente problemi fino allora insoluti. L'alzo automatico, che renderà preziosi vantaggi in guerra, è ricercato anche da altre nazioni, ma Randaccio ne rifiuta la vendita e lo sfruttamento del brevetto.

La guerra di Libia lo trova pronto. Egli presenta le dimissioni dalla carica di aiutante maggiore per recarsi a combattere. Consegue il brevetto di pilota aviatore, ma la fanteria è la sua arma, la sua famiglia.

Nella grande guerra porta un contributo personale di grandi virtù guerriere e di quell'altissimo spirito animatore che trascina le truppe ad ogni cimento. E' Capitano della Brigata Toscana (77.o e 78.o Regg.) che nel settore carsico sgomina e si impone al nemico, guadagnando alla propria bandiera la medaglia d'oro.

Il 1.o giugno 1915 comanda le sue truppe all'attacco di Monte Sei Busi, nell'orlo dell'altipiano fra Vermigliano e Redipuglia, e vi conquista la prima medaglia d'argento. Il 21 ottobre 1915 partecipando alla conquista delle alture di Polazzo, nord di Monte Sei Busi, conquista la seconda medaglia di argento, a prezzo di ferite gravissime che lo tengono inchiodato su un letto d'ospedale e lo sottopongono a difficili operazioni chirurgiche, rendendolo inabile alle fatiche di guerra.

Ma il suo posto è al fronte. Lo dice, insiste, ottiene di ritornare in linea. Nell'ottobre del 1916, il Veliki Kribac, cima dominante il Vipacco ma dominata dal Faiti Krib, viene fulmineamente attaccata dai fanti della brigata Toscana, tra i quali è Gabriele d'Annunzio che — appena sulla cima — vuole piantarvi una grande bandiera che ha portato con sè. Ma mentre si cerca un'asta capace per sorreggere il drappo passa Randaccio — l'inabile alle fatiche di guerra — alla testa della propria compagnia.

"A me quella bandiera", grida e s'avvolge nel drappo e dolorante e paralizzato in parte nelle membra, seguito dai soldati, scende nella valle, risale il versante opposto e porta la bandiera sul cocuzzolo. L'atto audace gli vale la promozione a maggiore e la terza medaglia di argento.

Ma le ferite martoriano il suo corpo e un ospedaletto da campo lo accoglie. Egli però trova nuovo vigore, nuova forza, eccolo quasi guarito, eccolo di nuovo nelle trincee del Carso preparato al grande cimento del maggio 1917. Qui conquista la medaglia d'oro e perde la vita. Più d'ogni altra parola vale la motivazione del massimo segno azzurro che S. M. il Re gli concede di motu proprio:

"Attaccava quota 28 a sud del Timavo con impareggiabile energia e nonostante le gravi difficoltà l'occupava. Subito dopo, colpito a morte, da una raffica di mitragliatrici non emise un sol gemito, serbando il viso fermo e l'occhio asciutto. Finchè fu portato alla Sezione di Sanità dove soccombette, mantenendo anche di fronte alla morte quell'eroico contegno che tanto ascendente gli dava sulle truppe dipendenti quando le guidava all'attacco. - Fonti del Timavo - Quota 28 — 28 maggio 1917".

Gabriele d'Annunzio, che lo aveva chiamato suo prediletto, gli fu vicino nella straziante agonia, ed ai funerali, celebrati a Monfalcone il 30 maggio 1927, disse per il "fratello eroe" una orazione in cui è tutta l'anima del Poeta e della quale rievochiamo qualche brano:

. . . .

«Il Maggiore aveva lasciato il suo posto di osservazione in prossimità del Timavo, dove uno dei due troppo fragili ponti era stato vinto dalla corrente, e veniva appunto verso la passerella sconquassata del Locavez. Probabilmente riconosciuto per ufficiale, al pastrano e ai gambali, fu subito investito da una raffica di mitraglia. Subito cadde perchè "non si sentiva più le gambe", così ebbe a dire con una voce che fin dal principio dominava lo strazio della carne e l'ansietà della morte. Pensò alla moglie amata, alle sue quattro creature, e le nominò ma fermando il viso fermo e l'occhio asciutto.

«Al posto di medicazione, dove nell'oscurità afosa risuonano i lamenti puerili ed il balbettio atroce che noi temiamo più delle schegge laceranti, Egli non mise un solo gemito, se bene soffrisse di là da ogni tolleranza umana. Stringeva i denti, mi guardava fisso, dissanguandosi, mentre le mani incerte del giovane medico lo palpavano.

«Egli avrebbe potuto morire sul colpo, fulminato, trapassato dall'ardore della vittoria verso l'ombra di quel Dio che accoglie le primizie dei prodi. Ma era riserbata alla sua magnanimità anche l'elezione del patimento. Il suo istinto di ascendere dovette toccare l'apice del dolore carnale.

. . . .

«Il patimento poco dopo si accrebbe di orrore indicibile.

«Ogni passo dei portatori faticosi, fra padule e petraia, lungo le trincee sconvolte, attraverso gli spineti di ferro abbattuti, sotto il fuoco nemico diretto ad impedire l'accorrere delle truppe di rincalzo, ogni passo era un aumento di spasimo per lui disteso nella barella e già spento dall'inguine in giù. Lo scoppio delle granate arrestava il convoglio e lo affrettava e lo deviava, di sussulto in sussulto, di scrollo in scrollo; il terreno era scoperto, visibile era la barella con l'uomo in maniche di camicia e avvolto in fasce. Un tiro meglio aggiustato ferì di nuovo il ferito, e due dei portatori che abbandonarono le stanghe. Il peso sanguinoso urtò le pietre aguzze e risanguinò.

«Era lo schianto sotto la croce greve, per la via del Golgota; e quel luogo brutto era come il Luogo del Teschio. Allora si vide tra gli uomini proni con la faccia a terra sotto lo scroscio, rizzarsi dalla cintura in su l'uomo "che non sentiva più le gambe". Allora si vide il coraggio intatto levare in su contro lo spavento quanto di quell'uomo era ancor vivo: un torso fasciato di bianco e macchiato di rosso; sopra a un moduncolo di toro una testa potente, più potente che nell'ora della battaglia, riscolpita dall'intimo con lo scarpello e col martello del dio profondo. V'era là qual cosa di una resurrezione subitanea, in quel bianco di quelle bende senza balsami. Tutta la petraia intorno pareva stampata di non so qual Santità formidabile. Lo Inferno del Carso era dominato dal suo Eroe solo, che con il suo atto si creava la sua arca e il suo monumento».

. . . .

Parole lapidarie come quelle che il Poeta detta per la pietra sepolcrale:

«All'Italiano esemplare — al compiuto Eroe — Giovanni Randaccio — che con la potenza del sangue — fecondò l'arido Carso — e la Nazione futura — dia pace nella gloria — questa terra per sempre libera — dove il Leone veneto — non cessò mai di testimoniare — la volontà perpetua — contro il barbaro».

***

Le gesta di Giovanni Randaccio passano alla storia ed Egli viene appellato l'Eroe del Timavo. I combattenti che gli sono stati vicini in guerra ed hanno appreso da lui la virtù del soffrire e del morire, lo ricordano nei momenti di calma e in quelli del periglio. La sua figu-

ra aleggia sul Carso dominatrice e incitatrice.

***

La fine della guerra trova la Nazione in trambusto, le virtù militari sembra debbano essere sommerse nel fango. Sorge Benito Mussolini, sorge il Fascismo, la seconda squadra d'azione di Milano è creata il 28 aprile 1921 e porta il nome di "Randaccio". L'Eroe del Timavo ha resistito a tutte le bufere e il suo nome passa dominatore sulle piazze d'Italia, e se non è più Giovanni Randaccio ad e sporre al pericolo il petto segnato d'azzurro, sono gli squadristi giovanetti che, nel suo nome, salvano una seconda volta la Patria. Benito Mussolini chiamerà poi "Intrepida Randaccio" la squadra.

***

Alla Mostra della Rivoluzione, nel Sacrario dei Martiri, fra Sauro e Battisti, oltre i molti cimelii di Randaccio, vi sono dodici ordini di guerra scritti di suo pugno, di cui l'ultimo macchiato di sangue, scritto col suo sangue.

***

Quando Giovanni Randaccio cadde da eroe sul Timavo era padre di quattro teneri bimbi, il primo aveva sei anni, l'ultimo era appena nato. L'amor di Patria era stato il più grande, eppure con quanta tenerezza, con quale spasimo Randaccio parlava di sua moglie, la Contessa Colli di Castelletto, e dei suoi figli per i quali vedeva un avvenire tutto di gioie.

***

La famiglia Randaccio è un po' anche nostra, ligure. Un prozio, Carlo Randaccio, fu deputato ligure e venne fatto ammiraglio *ad honorem* per un bellissimo libro sulla marina mercantile, oltre ad importanti studi e lavori.

Rapallo ospita la gentile sorella dell'Eroe del Timavo, che al culto ed alla venerazione del fratello morto per la Patria consacra commovente dedizione.

Fervente fascista, già Fiduciaria Provinciale per Vercelli, Emilia Vittoria Randaccio troverà nella nostra città l'atmosfera ideale per avvolgere di sempre più puro riverbero il nome glorioso che essa onora.

= × =

Risveglio sul Golfo

Rapallo si sveglia stamane
nel canto di tutto il Creato
felice, del cuore, toccato
nel sogno da questo vibrar di campane
E l'occhio, smagato, tra il sonno e la veglia,
trascorre da un pino a un palmizio,
s'attarda a guardare una vela
sul mare di lamine d'oro,
e scruta di là da una lenta foschia
l'arcano che spiega la vita.

Rapallo è svegliata dall'animo mio
stamane, dal palpito intenso
del cuore che è stanco dell'ombra.
Nel pigro mattino innalzasi a Dio
la santa preghiera delle cose
e degli esseri - s'eleva
il profumo di tutte le rose;
ascende nell'aria dall'animo
il sogno della vita.
La festa è infinita.

Poi rompe la notte il mio Sole
che ha un nome ed un cuore.

Antonio Servello

Il silenzio

Come misurerai tu del silenzio
il profumo soave? a ciò natura
prova ne offerse cui superna o pari
non s'ebbero gli iddii, non gli astri: il cuore;
poi che, l'ampia del ciel volta a lo sguardo
nottetempo tacendo, entro a gli umani
petti in frequenti palpiti tumultuanti da l'universo sempiterni
si levano e ne l'alta si compongono
del silenzio dolcissima armonia
terribili i sospiri; ond'a onorare
sì prezioso dono altro non trovo
che farmi tutto cuore ed ascoltare.

G. V.

= × =

Gli Ospiti

che si abbonano al MARE, *conserrano sempre verde il suggestivo malioso ricordo di questo Golfo divino. L'abbonamento costa lire dodici all'anno, con diritto ai cambiamenti di indirizzo.*

A MILANO

"Il Mare„ si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

ABBONATE i vostri parenti e amici residenti all'estero. Vi saranno riconoscenti.

Crociere

Messaggeri d'italianità

I crocieristi della "Dante" — rappresentanti di quaranta città italiane — seguono le mète indicate dal Duce per la diffusione della nostra lingua all'estero, opera grande, perfetta comunione spirituale di intenti e d'idealità. Solcano mari, varcano confini, attraversano barriere, solidali nel vessillo della "Dante", che guida ad ogni porto, perfettamente organizzati, signorilmente diretti da quell'Ente che ha nome turistico di "Turisanda".

MONACO

La prima tappa del viaggio nel nord d'Europa è Monaco di Baviera. Malgrado gli sforzi, lo accento, l'intonazione gutturale, la guida si spiega abbastanza bene in italiano. Con molto entusiasmo si sente dire che quanto vi è di bello a Monaco è ispirato dall'Italia, dalla nostra arte immortale.

La capitale della Baviera, sulle due rive dell'Isar, ha un paesaggio splendido, pieno di attrattive e maestoso. Considerata quarta fra le grandi città della Germania, ha un'importanza storica di valore, ed oggi ricorda il movimento socialnazionalistico che diffuse il suo programma d'azione.

Il nome ne viene dai monaci del Tegernsel, ma la sua vera fondazione risale al 1158, quando Enrico il Leone distrusse la residenza di Johring, situata sull'importante Via Salaria.

La vecchia città, circondata da mura, era sui bassi colli, a sinistra del fiume, e di scarsa importanza. Lodovico I nel 1825 la rese più grande con opere d'arte e movimento di industrie. Massimiliano II, nel 1848, diede impulso alle scienze. Lodovico II, alla musica e all'arte melodrammatica. Fu allora che venne invitato Riccardo Wagner per le sue prime rappresentazioni del *Tristano* e dei *Cantori di Norimberga*.

Quando, nel maggio 1864, fu chiamato a Monaco il grande genio musicale, il Re, per averlo vicino, ordinò che si prendesse in affitto, in prossimità del Castello Berg, la Villa Seehaus, sul Lago Stanberg. Qui Wagner scrisse il suo trattato *Stato e religione*, e la grande marcia dell'*Omaggio*. Nell'autunno fece ritorno col Sovrano a Monaco, andando a stabilirsi nella villa che gli era stata donata a Briennerstrasse, 2. Al Teatro Nazionale s'ebbero le pompose rappresentazioni delle sue opere culminanti nella prima del *Tristano*, il 10 giugno 1865.

Nel 21 giugno 1868 fu l'esordio dei *Maestri cantori*, il più grande trionfo di tutta la sua vita.

A Lodovico II si debbono pure i magnifici castelli di Herrenchiemsee, Linderhorf Neuschwanstein, espressione della sua bellezza ideale, di pretta ispirazione romantica, coadiuvato dai pittori Lenbach, Defregger, Leibl, Haider, Trubner, Thioma.

In una atmosfera d'artisti, l'arte e la vita intellettuale sono stati fattori primi per rendere Monaco città piena di attrattive al forestiero, anche per le sue attività varie, come esposizioni frequentissime. Anche i *festspiele*, di ogni anno, le decennali rappresentazioni della *Passione di Cristo* di Oberammergau, il famoso popolare carnevale sono richiami che danno al turista varietà di aspetti.

La bellezza prima a visitare è il Deutschien Museum, ove sono i capolavori delle scienze naturali e della tecnica. Sessantamila pezzi che illustrano, in una dimostrazione spettacolosa, la meravigliosa evoluzione della civiltà della ferrea tenacia teutonica. Tutto è ricostruzione perfetta di ogni creazione, di ogni opera, di ogni movimento, dall'età della pietra ad oggi, in cui l'uomo vince e supera ogni forza. E' una precisione impressionante in un mondo che fu e resta ad eternare ogni sforzo del genio umano. Si passa e si vive come automi in una vita lontana, tra gente che pare ci attenda, ci parli per chiederci che cosa è questa nostra febbrilità di oggi, questo nostro sforzo sovrumano di rombi dissonanti. Tutto rivive, tutto si muove come allora: ecco l'acciarino, la prima macchina a vapore, la prima pompa idraulica, l'imperiale porto di Ostia, vivo, luminoso di navi e di uomini, ed il modernissimo "Briareo" dalle cento braccia che muove gli astri in cielo seguendo l'orbita della luna capricciosa, che fa troppo sognare e sospirare.

LA BIONDA BIRRA

Una grande importanza nella vita dei bavaresi è la fabbricazione ed il consumo della birra. In una delle ultime statistiche, vi è la media giornaliera di otto, nove litri per abitante. indubbiamente le birrerie di Monaco sono le più celebri e celebrate nel mondo; venti sono come paesi, sono curiose, caratteristiche per la singolare vita che si svolge intorno alla spumeggiante, bionda bevanda.

Venhauser strasse è la vera strada tipica: i locali sono gli uni allineati agli altri e rigurgitano di pubblico a tutte le ore; le sale sono tanto larghe da lasciar sorgere, all'ingresso, la strada opposta all'uscita. La gente, ordinata, silenziosa soprattutto, siede tranquilla, impassibile, noncurante; accanto al ricco può sedere il povero, a meno che non voglia occupare le sale diverse. La bevanda del luppolo avvince ed accomuna. Siede la dama di fianco al bavarese in costume: cappello col pennacchio, giacca verde, calzoncini marrone.

Vi è distinzione alla *Birreria di Corte*: una palazzina di tre piani senza ascensore. Al piano terreno è il popolo lavoratore e bevitore che formicola inquieto sotto le pesanti arcate della enorme cantina affumicata dal lezzo delle pipe. Chi è seduto, non si cura che di bere e di mangiare il classico *würstel* coi cranti; chi ha fretta va in un grande scaffale ove stanno allineati i boccali a centinaia, prende il suo di turno, lo sciacqua alle zampillanti fontane perenni, lo porge al banco di mescita, paga, beve e se ne va così taciturno come è entrato. I pacifici che vogliono il servizio, attendono seduti le forosette camieriere in costume che passano coi vassoi carichi di bicchieroni colmi, di piatti colle vivande, salsiccie fumanti, rapanelli tagliuzzati a fette sottili, compagni insuperabili della bionda birra. I borghesi si accomodano al primo piano per l'ampia sea linata; gli eleganti vanno più alti, si capisce; a che servirebbe dunque la differenza? Non vi è grande disparità che nel prezzo, il resto.... Sono usanze di popolo e di paese che danno il colore locale in una città popolata, in un quadro policromo, ricco di giardini e di parchi verdissimi, con splendida dovizia di fiori ad ogni finestra, animate di tipi curiosi che trovano là loro ragione di essere in immediato contatto colla natura, per la ricchezza dei costumi assai vari nelle tradizioni secolari di costruzione e di esistenza. Alcuni visi duri danno l'idea del carattere: il freddo del nord ha rigato i loro volti sferzati dal vento gelido; sono tracce di lotte ardue per difendere le terre contestate.

Le stoffe pesanti e sobrie, i gioielli massicci e pomposi ben si addicono alle figure alte e quadrate di chi si è adattato ad una esistenza di lavoro incessante senza pretese. E' la razza vigorosa e rigida che possiede il raro dono dell'obbedienza alla disciplina severa, che si veste convenientemente alla sua natura. Fra le donne vi sono dei tipi graziosi che portano costumi adattati alla loro civetteria, fedeli agli usi dei loro antenati, vigilanti le loro montagne, che si innalzano verso il cielo tra i verdi laghi, i fitti boschi oscuri di pini, le vaste praterie irrigate. I costumi di una nazione danno idea esatta dell'anima di un popolo alimentato da sentimento di devozione e di rispetto alle tradizioni, che hanno radici profonde nel suolo della Patria. Esse sono l'unione tra le nuove e le vecchie generazioni, esse legano indissolubilmente il passato col presente.

LA PASSIONE DI CRISTO

Quest'anno, per la prima volta, Oberammergau deroga dalla antica consuetudine, e mette una intercessione aprendo i battenti del suo teatro anzichè nel 1840, celebrando il terzo centenario del solenne voto, col quale una popolazione atterrita ebbe dal cielo la grazia della nascita di una istituzione artistico-religiosa, unica al mondo: solenne divina tragedia, che è là espressione più commovente delle genti.

Per conoscerne le origini bisogna risalire alla guerra dei trent'anni, ove gli uomini soccombevano senza pietà non solo per le armi nemiche, ma più per la peste, terribile morbo che non perdona. Ogni paese della Baviera pareva muto e deserto; solamente Oberammergau era ancora immune; nella speranza di rimanere senza contagio, interdisse l'entrata agli stranieri e pose severissie misure di sorveglianza giorno e notte, ma tutto fu vano perchè Gaspare Schisler, ormai colpito, non volendo morire lontano dalla sua famiglia, elusa la vigilanza entrò, nel cuore della notte. Spaventato dalla mortalità, il Consiglio dei "Sei Dodici" ordinò che la gente tutta si recasse alla Chiesa, in processione, invocando aiuto e facendo solenne giuramento nell'invocazione: "O Signore, Tu che tutto puoi, muoviti a pietà di noi, salvaci da questo terribile flagello e noi Ti promettiamo di rievocare degnamente ogni dieci anni il Mistero della Tua divina Passione". Da quel giorno nessun caso più avvenne.

La prima rappresentazione fu nel 1634; gli spettacoli seguirono regolarmente anche nelle grandi traversie tra gli orrori della guerra e le ostilità dei governanti. Nel 1930 fu inaugurato il nuovo teatro collo sfondo naturale di folti boschi e montagne che danno grandiosità suggestiva all'enorme folla di spettatori che raggiunse il numero di 300.000. Lo spettacolo è commovente. I commenti musicali di Rocco Dedler fanno rivivere le tragiche ore di strazio e di dolore.

Da Monaco il viaggio è breve: sono appena 100 km. verso i monti dell'Ambria, ai piedi del Kofel, 1342, che protegge i 2600 abitanti, lavoratori dell'intaglio che fiorisce nella speciale scuola di Stato. Un bellissimo Presepio, ricco di figure originarie del 1800 prova l'abilità degli artigiani, che ne hanno fatto ormai una ricca industria locale.

PIERA BURGALASSI MAZZUCCHI.

= × =

Ricordando un grande poeta del pianoforte

Francesco Busoni
nel decennio della sua morte

E' giusto che l'Italia ricordi un grande artista, quale fu Ferruccio Busoni, nel decennio della sua morte (1924-1934), il pianista grandissimo, il cui nome può essere con ragione scritto accanto a quelli di Liszt, di Rubinstein, di Paderewski, poichè ebbe veramente un'eco mondiale.

E in verità, tra un trionfo e l'altro, da un capo all'altro del mondo, Busoni restò l'artista italiano per eccellenza, l'italianissimo, il più grande pianista del secolo ventesimo, che Berlino volle professore di composizione all'Accademia di Musica.

Da due musicisti, pianista la madre, virtuoso di clarinetto il padre, nacque il Busoni ad Empoli, il 1.o aprile 1866.

Figlio d'arte, sin da bambino Ferruccio si dedicò agli studi musicali. Il padre era emigrato a Vienna, in cerca di fortuna e aveva condotto seco il figlio, per raccomandarlo a qualche noto musicista del tempo, già in conoscenza con la madre, una Weiss, austriaca.

Infatti, il fanciullo prodigio si rivelò per tempissimo, a sette anni, precoce come Mozart.

Il primo concerto pianistico di Busoni, a Vienna, suscitò entusiasmi.

Senonchè, il giovine comprese tosto che, alla disposizione naturale, per diventare qualcuno, doveva accompagnarsi lo studio meditato e profondo, così che, per vario tempo, si appartò per studiare e anche per comporre. E studiò a Graz, col Mayer.

Sul Liszt si formò il pianista, che doveva meravigliare il mondo, ma l'artista, l'interprete fu signore di una personalità sua, italiano d'animo, di sentimento, di stile....

Varie e lunghe le sue peregrinazioni attraverso il mondo: Lipsia, Bruxelles, Helsingfors, Mosca, Boston, Berlino, nella quale ultima città svolse un'attività trentennale, sino alla sua morte (1894-1924).

La sua scuola era fiorentissima, citata a modello, e fu anche frequentata da un giovane pianista nostro, già affermatosi, Carlo Zecchi.

A Ferruccio Busoni si guardava come a maestro e si rievocavano i suoi primi successi italiani del 1881, allorchè fu anche socio dell'Accademia Filarmonica di Bologna, e poi, nel 1913, direttore del Liceo, che si onorò dei nomi di Mattei, di Mariani, di Mancinelli e di Martucci; i trionfi americani, i memorabili concerti di Zurigo.

Copiosissima la sua produzione per piano e per orchestra. Per il teatro Busoni scrisse le scene musicali del Turandot, del Gozzi, e portò a compimento la *Sposa sorteggiata*, da una novella di Hoffmann, e *Arlecchino*.

Il *Faust*, di Goethe, fu a lungo studiato dal Busoni.

Conoscendo a fondo le opere sul *Faust*, di Schumann, di Gounod, di Berlioz e del nostro Boito, egli si pose a comporre un *Dottor Faust*, che non potè esser da lui ultimato.

Il terzo atto fu completato da un suo allievo, e l'opera, rappresentata a Dresda, riportò il più vivo successo.

Al postutto, Busoni non si considerava operista. In tema di teatro lirico, piuttosto che dal dramma musicale wagneriano, egli si sentiva attratto dagli operisti francesi dell'ottocento e dalle ultime opere di Verdi, tanto che giudicava l'*Otello* e il *Falstaff* due meravigliosi capolavori.

Anche in tali valutazioni critiche, Ferruccio Busoni si sentiva schiettamente, profondamente italiano.

Il suo "ruolo" era sopratutto quello dell'interprete della grande musica pianistica, eccellendovi superbamente, interprete perfetto, il cui nome deve esser ricordato accanto a quelli di Bonamici, di Sgambati, di d'Albert, di Cesi.

Busoni avrebbe voluto ritornare in Italia, e, infatti, subito dopo la guerra sembrò decisa la sua nomina a direttore dell'Istituto Cherubini, di Firenze. Senonchè, già malfermo di salute, il Maestro si ammalava gravemente di nefrite nella primavera del 1924, e si spegneva in Berlino, nell'estate.

Del grande artista scomparso, è giusto che l'Italia onori la memoria.

La tastiera del pianoforte di Ferruccio Busoni seppe veramente trasformare in luce i canti e le lacrime, i silenzi e i sogni.

I giovani artisti, sopratutto, hanno il dovere di studiare l'opera sua.

Poeta della tastiera, — come Backaüs, come Paderewski, il sommo interprete di Chopin, come Bufaletti, come Magda Brard — Ferruccio Busoni giunse alla smaterializzazione del suono e realizzò veramente il bello musicale, che raggiunge il sublime.... Ricordiamolo.

ALFREDO VINARDI.

= × =

Movimento popolazione

nella Provincia di Genova:

Mese di Giugno:

Capoluogo: nati 712, morti 626, aumento popolazione 86. Resto provincia: nati 253, morti 170, aumento popolazione 83. Totali: nati 865, morti 696, aumento popolazione 169.

Mese di luglio:

Capoluogo: nati 706, morti 505, aumento popolazione 201. Resto provincia: nati 271, morti 165, aumento popolazione 106. Totali: nati 977, morti 670, aumento popolazione 307.

1 Settembre 1934 - A. XII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 18 al 31 Agosto
Nati 5 - Morti 3

Piccoli italiani
all'estero

ono partiti i figli degli italiani all'estero, venuti alle colonie estive anche sul nostro mare per avere anche da noi in via per la loro esule fanciullezza po' di amore di Patria. E nno ciascuno di essi sentito il stro affezionato palpito e han acuto, come da una mamma, una sorella e da un loro fratello, il nostro sorriso. Li abbiamo avuti vicini e compagni nella ostra vita, come tolti da una ontananza e dopo una separazione che ci parvero ingiuste e tristissime. Forse non li avevamo scordati mai. Li sapevamo lontani e dispersi per il vasto mondo, affidati alla fortuna come in un mare tempestoso, ma non sapevamo che essi pensavano a noi e alla Patria, con accorato rimpianto e col desiderio vano di un ritorno per conoscere come fosse il colore del cielo della terra dei loro padri e per provare la dolcezza del sentirsi italiano in Patria. Per anni ed anni così essi stettero assenti, solo congiunti con un tenue filo di desiderio a questa terra che i loro babbi ricordavano nella nostalgia, finchè un giorno un uomo, il Duce, pensò a loro e li volle adunati per le nostre città per i monti o per le vaste riviere, a sentirsi più contenti, a conoscere e ad amare meglio l'Italia. Son venuti anno per anno a centinaia, a migliaia, alle infinite colonie sparse per tutta la Patria, e anche da noi ne sono giunti, incolonnati in centuria, alla squadra armata di moschetti, nella divisa dei balilla e degli avanguardisti già educati ad essere militi, a vivere in disciplina, a sentire l'orgoglio di portare un'arma per difendere il tricolore.

Venivano da tutte le terre, da ogni lontananza; dal Nord dell'Europa e dall'isola lontana, dai monti della Scozia e dalle pianure del Canadà. Avevano tutti un saluto da portarci dai loro babbi e dalle loro mamme, italianissimi in ogni loro opera nell'esilio. I loro babbi laggiù avevano costituito i più fieri nuclei di italianità, si erano stretti nei Fasci di Combattimento per una fierezza e per un orgoglio più sentito e più forte. Avevano avuto in consegna anche loro, i piccoli, il loro gagliardetto nero, con le varie strisce tricolori, ed erano tanto lieti di confessarsi fascisti nel dichiararsi italiani. Dopo tanta miseria e dopo tanta vergogna per un abbandono di anni e di anni, essi, all'estero avevano sentito narrare finalmente le glorie dell'Italia fascista, la suprema bellezza delle opere nuove compiute e la potenza magnifica del Duce.

Così era sorto da un umile e nascosto amore tutto il loro orgoglio d'essere e di sentirsi italiani. E fascisti. L'Italia era stata finalmente rivendicata alla sua più grande storia dal Fascismo e i piccoli esuli, cantando, si erano messi in schiera, nell'organizzazione dell' "Opera Nazionale Balilla", che Mussolini per loro aveva voluto far giungere anche nella terra del loro esilio. E si educarono nell'anima e nel corpo a ubbidire, ad essere svelti, ad essere forti. Vennero così in viaggio verso la Patria, d'estate. Videro il mare e i monti, sentirono la voce della Patria nel canto di migliaia di altri piccoli venuti da altre terre. Si compresero tutti insieme in un cameratismo intenso di fede, di gioia e di passione. Affollarono le nostre spiagge, si videro circolare per le vie della città. Avevano delle parole straniere sulla bocca, ma la loro voce era italica sempre. Cantarano gli inni della Patria e della Rivoluzione, appresero i movimenti della ginnastica al suono della nostra favella. E l'amarono di più e appresero meglio a parlarla. Ebbero un orario di vita, come dei militi in servizio. Montarono la guardia, a turno, armati di moschetto.

Li abbiamo visti, li abbiamo sentiti, li abbiamo amati così: già soldati dell' Italia fascista. Ora sono partiti, dopo avere avuto dai fascisti rapallesi un nuovo gagliardetto: quello che eleveranno di qui, dal nostro mare, ritornando ogni anno, con gioia, con orgoglio e con fierezza italica verso il loro non più sconsolato esilio.

Il Gagliardetto alla Colonia Italiani all'Estero - La partenza

Domenica 19 u. s., il Fascio ha donato alla Colonia di Rapallo dei Figli d'Italiani all'Estero, il gagliardetto tricolore, che essa inalbererà in segno di quell'amore che da più anni lega la nostra città alla Colonia stessa.

La cerimonia d'inaugurazione si è svolta nel suggestivo Piazzale Libia, antistante le Scuole Elementari, sede della Colonia.

Sono intervenuti fascisti e rappresentanze delle associazioni del Partito, sindacali, civili, sportive, ecc., con gagliardetti e bandiere.

Sul palco improvvisato hanno preso posto l'Arciprete mons. Orazio Ratto, che ha benedetto il gagliardetto, madrina del quale è stata l'orfana di guerra Lavardo Francesca, il Segretario del Fascio cav. Ratto che rappresentava pure il Podestà assente, il Direttorio, il Pretore, la Segretaria del Fascio Femminile e tutte le altre autorità invitate.

Dopo gli inni suonati dalla Banda "Città di Rapallo", monsignor Ratto ha benedetto il gagliardetto e quindi il Segretario del Fascio, cav. Ratto, ha illustrato il simbolico significato della cerimonia. Le parole del Gerarca, come sempre felicissimo in ogni espressione, sono state accolte da vivi applausi, rinnovati all'indirizzo del comandante della Colonia, cent. Aguzzi, quando questi ha ringraziato il Podestà, il Fascio maschile e femminile e la cittadinanza per la continua assistenza rivolta alla Colonia.

E' seguito un applaudito saggio ginnico da parte degli avanguardisti, svolto a torso nudo e con bell'assieme.

La cerimonia, assistita da numerosa folla italiana e straniera, ha riconfermato quanto sia grande e positivo l'amore che l'Italia oggi manifesta ai suoi figli sparsi per il mondo.

A MONTALLEGRO

La Colonia *Faites* la settimana scorsa si è recata in pellegrinaggio al Santuario di Montallegro, accompagnata dal comandante dr. Aguzzi e dalla direttrice prof. Teresa Manzoni. La ditta Barbieri-Carpi-Quaglia eseguì il trasporto gratis a mezzo autobus.

AL GOLF

Venerdì mattina 24 agosto i nostri graditi ospiti sono andati in massa a visitare il Campo del Golf accompagnati dal centurione signor Aguzzi e dagli ufficiali comandanti i vari reparti.

Ricevuti dal Direttore Amministrativo signor Lolli, hanno percorso con ordine e disciplina provetta i campi, osservando da vicino il giuoco che i giuocatori andavano svolgendo sotto i loro occhi e ascoltando con interesse le spiegazioni sulle diverse vicende delle partite.

Il Podestà comm. Solari aveva predisposto un abbondante rinfresco che è stato loro servito, con la consueta signorilità, e quei bravi figliuoli non hanno mancato di fargli onore al canto di inni e canzoni.

A mezzogiorno suonato sfilato nel vasto autoparco e contenti se ne sono ritornati alla città.

A SAN FRUTTUOSO

La Sezione di Rapallo della L.N.I., attraverso il suo Presidente dr. Rinaldo Croce, ha dimostrato la sua benevolenza verso la Colonia *Faites* inviando, sia il primo che il secondo scaglione, in gita a San Fruttuoso col vaporetto "Primero", i proprietari del quale usarono speciali agevolazioni. Col suo atto cameratistico, la L.N.I. di Rapallo si è acquistata vera benemerenza. I partecipanti alle gite hanno ricavato lieti ricordi e sono rimasti soddisfattissimi.

LA PARTENZA

Martedì, alle ore 21, gli avanguardisti della Colonia dei Fasci Italiani all'Estero, dopo aver reso omaggio al Monumento ai Caduti in guerra, sono partiti per la Capitale.

A Roma sono stati accolti al Campo "Mussolini", a Monte Sacro, dove si fermeranno otto giorni e saranno passati in rivista dalle più alte personalità della Nazione e del Regime.

La loro sosta a Roma si concluderà con un saggio ginnastico svolto in Piazza Siena, alla presenza del Duce.

Gli avanguardisti ripartiranno quindi per i loro paesi di provenienza.

Autorità, gerarchi, Presidenza dell'O.N.B. e cittadini, che ànno dimostrato sia ai balilla che agli avanguardisti *Faites*, durante il loro soggiorno rapallese, viva affezione, hanno accompagnato alla stazione i partenti, rivolgendo loro un sincero arrivederci. Intervenne pure a rendere fraterno saluto un manipolo di moschettieri dell'O.N.B.

Scuola d' Avviamento Commerciale

Le iscrizioni agli esami di ammissione e di idoneità sono aperte fino al 10 settembre. Debbono sostenere l'esame di ammissione alla Scuola di Avviamento coloro che vogliono essere iscritti al primo corso e sono sprovvisti o della licenza della Scuola Elementare o dell'ammissione ad una Scuola Media. Gli esami scritti avranno inizio il 17 settembre, unitamente agli esami di promozione e di licenza per gli alunni interni della Scuola di Avviamento e per gli alunni della Scuola Commerciale. Le iscrizioni alle diverse classi della Scuola di Avviamento e della Scuola libera Commerciale verranno aperte il 15 settembre, con avviso che verrà a suo tempo comunicato. Per informazioni relative agli esami e alle iscrizioni, la Segreteria è aperta ogni giorno dalle 10 alle 11 e dalle 15 alle 16.

Norme d'ordine e pulizia nelle case

I vigili urbani hanno dovuto elevare contravvenzioni a carico di massaie per inosservanza delle norme che stabiliscono il divieto di scuotere o battere, dopo le ore otto in estate e le nove in inverno, dalle finestre, panni o qualunque altro oggetto da cui possano separarsi polvere o immondezza. Altre contravvenzioni furono elevate per infrazione all'art. 33 del vigente regolamento d'igiene, che fa obbligo di usare, per l'esportazione delle immondezze dalle case, recipienti coperti ed inaccessibili alle mosche.

Non sarà inopportuno ricordare alle brave massaie le norme contenute nel regolamento d'igiene, norme che debbono essere scrupolosamente osservate, sia per non incorrere in eventuali sanzioni, sia, sopratutto, per quelle imprescindibili ragioni di pulizia e di decoro che debbono stare a cuore ad ogni cittadino:

Art. 31 Reg. d'Igiene. — E' vietato gettare dalle case sul suolo pubblico o nei cortili qualsiasi materia. E' pure vietato, dopo le otto in estate e le nove in inverno, scuotere o sbattere dalle finestre panni o qualunque altro oggetto da cui possano separarsi polvere o immondezza. La stessa operazione non si può compiere sui pianerottoli delle scale.

Art. 33. — L'esportazione delle immondezze dalle case deve farsi con recipienti coperti ed inaccessibili alle mosche.

Art. 5 Regol. di polizia. — E' vietato tenere distesi, od appesi fuori delle finestre, poggiuoli o terrazzi prospicienti piazze, vie pubbliche e luoghi aperti al pubblico, oggetti di biancheria o panni per asciugarli ed aerarli. Tale divieto non è esteso alle case prospettanti vicoli. In questo caso d'eccezione, però, gli oggetti di cui sopra devono essere sciorinati in modo: 1) da non isporgere sul pubblico suolo più di dieci centimetri dal muro esterno delle case; 2) da lasciar almeno tre metri di spazio libero dal suolo della strada; 3) da non causare il benchè minimo stillicidio; 4) da non impedire la libera circolazione dell'aria e della luce ed arrecare, in qualsiasi modo, incomodo o fastidio ai vicini.

Validità francobolli

I francobolli celebrativi il Decennale di Fiume sono validi per la francatura della corrispondenza sino al 30 settembre di quest'anno, dopo di che restano prescritti.

La Casa della Madre

Le disposizioni recentemente emanate, per il nobilissimo desiderio delle LL. AA. i Principi di Piemonte, in ordine alla disciplina delle iniziative benefiche preordinate a celebrare il fausto evento che allieterà prossimamente la Casa degli Augusti Principi, saranno nella nostra Provincia rivolte a favore dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, e tutte le erogazioni di enti pubblici e privati che saranno fatte in detta contingenza saranno destinate alla fondazione, in Genova, di un Asilo Provinciale di Maternità per il ricovero, la cura e l'assistenza delle gestanti povere, legittimamente coniugate o no.

Alla detta fondazione sarà devoluto il provento di una grande sottoscrizione nominativa a carattere popolare, anche per quote minime, che il Comitato Esecutivo, costituito da S.E. il Prefetto con la Presidenza della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, ha testè organizzata e bandita in tutti i Comuni della Provincia.

Tale sottoscrizione avrà il suo più alto significato solo ed in quanto riesca *plebiscitaria*: è dunque necessario che ad essa converga la partecipazione e la cooperazione di tutti.

Allo scopo di concretare sollecitamente tutte le modalità per la raccolta delle sottoscrizioni, il Podestà, Presidente del Comitato, ha convocato giovedì in Comune un folto gruppo di cittadini affinchè, anche a Rapallo, l'iniziativa abbia fecondo sviluppo. Questi cittadini cureranno la raccolta dei fondi rilasciando apposite ricevute, dalle quali risulterà il concorso di ognuno alla umanitaria iniziativa, che suona devozione a Casa Savoia.

Il cancelliere Schuschnigg

Di ritorno dal colloquio col Duce, il Cancelliere austriaco Schuschnigg, proveniente da Firenze in automobile, si è fermato a Rapallo mercoledì 22 scorso. Appena giunto, è sceso dalla macchina ed in compagnia del Segretario e del Principe Schwarzemberg ha compiuto una passeggiata a piedi lungo la strada a mare, sostando infine all'Hotel Moderne.

Rapallo è apparsa all'illustre ospite veramente deliziosa ed egli non ha mancato di esprimere la sua ammirazione a coloro che lo accompagnavano.

Riconosciuto dai cittadini, è stato salutato da cordiali manifestazioni di simpatia, alle quali egli ha risposto salutando romanamente.

La funivia

Mercoledì, un vagoncino della funivia ha compiuto un primo tratto di viaggio, presenti le autorità civili e religiose e numerosa folla, cui non erano sfuggiti i preparativi.

Vennero provati i freni, collaudata la sospensione, verificato il passaggio ai piloni, ecc.

Con questi esperimenti, che continuano per ottenere completa efficienza del materiale, la funivia Rapallo-Montallegro è un fatto compiuto.

Pochi uomini perseveranti, — con improba fatica, — hanno vinto la buona battaglia. Evviva!

"Eskimo,,

W. S. Van Dike, creatore di "Ombre bianche" e di "Trader Horn", ci ha dato ora *Eskimo*.

Per un anno un eroico manipolo di cento uomini mise a repentaglio la vita per creare questo film, strano, primitivo, terribile, emozionante. Dramma di passioni primitive nelle regioni dei ghiacci eterni: vicende di Mala il grande cacciatore e di Aba la sua bella moglie, che non conoscevano la sacra morale del matrimonio, ma punivano il tradimento con la morte. Colossale, grandioso, sublime! Il "Reale" projetta il film stasera sabato e domani domenica.

Lunedì: *Ingratitudine*. Martedì: *Viva la vita!* Giovedì: *La rumba dell'amore*. In preparazione: *Cicce di Sorrento*.

L'inaugurazione della Cappella di Sant'Agostino a Cerisola

Il Sestiere di Cerisola inaugurerà domani domenica la nuova Cappella dedicata a Sant'Agostino, cui si accede comodamente passando da Baggiaro.

Programma: Ore 8.15: benedizione della Chiesetta e messa della comunione generale, con sermone, celebrata da Mons. Orazio Ratto, arciprete; Ore 9.30: processione con partenza dalla Basilica per il trasporto della

La nuova Cappella

statua e della Santa Reliquia, con partecipazione della popolazione, associazioni, istituti del sestiere, ragazzi e ragazze della prima comunione; Ore 10: benedizione della campana con intervento del Podestà, del Segretario Politico e del Rev.mo mons. Arciprete; Messa letta; Ore 19: Recita del S. Rosario, canto dell'inno del Santo, discorso di mons. Arciprete, *Tantum Ergo*, benedizione colla reliquia.

Illuminazione della chiesetta, del campanile e adiacenze, sparo di mortaretti, durante lo svolgersi del programma.

***

Il Comitato con grande riconoscenza ringrazia l'Ill.mo Sig. Podestà per l'aiuto prestato, la signora Augusta Silvano vedova Canessa e figli, per aver arricchita la Cappella dell'artistico altare di marmo di Carrara in memoria del defunto marito e padre G. B. Nicolò Canessa.

Nonchè il signor Canessa Giovanni, il quale, oltre le offerte in denaro, donò le mattonelle per il pavimento.

Ancora il sig. Bafico Emanuele, il quale, in memoria della defunta signora consorte Erminia donò la grande cancellata in ferro battuto.

***

Seguito offerte pro' Cappella di S. Agostino: Solimano Colombo L. 25; Canonico Ceria Giuseppe, 25; Hotel Europa, 15; Comm. Croce, 50; Cassottana cav. uff. Francesco, 100; Baracco G.B., 5; Pippione E., Trattoria "Amici", 10; Malandrini, 1; Goldsch, 5; Capponcelli, 3; Arardo Eugenio, 10; Prevosto Parodi, 30; Murtula Aurelia, 20; Canessa Agostino fu Tommaso, 10; Arata Agostino, 25; Ardito Enzo, 5; Gaggioli, 7; Canessa Nicola, 3; Ageno Maria, 5; Bernasconi, pittori, 2; Ratto Benedetto, 5; Maria Rosa, 3; Araldi Linda, 1; Lavezzo N., 5; Perego Roberto, 5; Truffa E., 2; Cordano Bertino, 5; Dame Orsoline, 2; Monti, 5; Tasso Luigia ved. Chiappe, 5; Canessa Vittorio, 2; Bontà Ugo, 3; Moltedo, 4; Giuseppe Goria, 5; A.M.C., 5; Bocchino G., 5; Barlaro A., 2; Romagnoli, 2; Anna Airola, 5; Collegio Don Bosco, 5; Tassara G., 2; Debernardis Arturo, 5; Canessa Francesco, 2; Teresa Figallo, 2; G. J. Musso, 2; Strata Maria, 2; I seguenti cocchieri offrirono lire 1: Baisi Giovanni e fratello, Solimano Giovanni, Canessa Nicola, Boero Giovanni, Ballotta Domenico, Clavarino Enrico, Repetto Giulio, Vexina Giovanni, Carpi Italo, Rovegno Emanuele, Caprile Giuseppe, Grondona Ernesto.

Alta onorificenza a S. E. Spano

Apprendiamo con vivo piacere che S. E. Giuseppe Spano, Presidente dell'Istituto di Santo Spirito e degli Ospedali Riuniti di Roma, ha avuto in questi giorni la nomina a Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine Equestre del S. Sepolcro.

Rapallo, che tanto ammira ed ama S. E. Spano, si rallegra per questa nuova altissima onorificenza che viene così giustamente a premiare le sue alte benemerenze e gli invia le più affettuose congratulazioni.

Rassegna Zootecnica

La rassegna zootecnica, con la premiazione dei vincitori del concorso tra le migliori stalle e concimaie e la conferenza che nella suddetta occasione doveva tenere il Veterinario Consorziale per illustrare le funzioni del latte nella difesa di una stazione climatica, rinviate per il maltempo, avranno luogo domani mattina domenica con lo stesso orario.

Farmacia di turno

Domani domenica, di servizio: *Internazionale*, in P. Garibaldi.

La ripresa dei lavori della "Cereghetta,,

Per i buoni uffici del nuovo Commissario Prefettizio per il Consorzio del Boate, comm. ingegnere Enrico Macchiavello, i lavori della "Cereghetta" sono stati ripresi il giorno 20 scorso.

La controversia esistente tra l'impresa appaltatrice ed il Consorzio, crediamo per errato capitolato di appalto, ci risulterebbe avviata alla migliore soluzione, segno probante l'iniziato scavo nella zona vicino al gazometro.

Vogliamo pertanto augurarci che i lavori proseguano ininterrottamente sino all'ultimazione dell'importante lavoro, elevato a maggiore salvaguardia della città da possibili straripamenti del rivo "Cereghetta".

Lancio di colombi

Martedì, dal Piazzale Libia, sono stati lanciati un centinaio di colombi viaggiatori, appartenenti alla Società Colombofila Astigiana, qui inviati per eseguire un esperimento di durata di volo. Aperte le gabbie ad opera degli avanguardisti della Colonia *Faites*, dopo la partenza rapidissima e alcuni giri concentrici di orientamento, la massa compatta dei piccioni ha preso la giusta direzione per Asti.

Gli anonimi

"E' invalsa la deplorevole abitudine, da arte del cittadino che voglia dolersi di qualche cosa, di dirigere le sue lagnanze — quasi sempre infondate — alle Autorità superiori, anzichè rivolgersi direttamente a quelle comunali, le quali, vagliato il caso e trovatolo degno di rilievo, non mancherebbero, indubbiamente, di procedere con quella sollecitudine che il caso stesso richiede, o dare le spiegazioni necessarie. Ma il peggio è che le lagnanze sono spesso anonime e questo rivela l'assoluta mancanza di civismo, non disgiunta da un sentimento di viltà, da parte di colui che eleva la protesta, anche se essa è fondata.

Il cittadino, anche se ospite, dev'essere il vero collaboratore dell'autorità; deve, all'occorrenza, far rilevare questo o quello abuso, chiedere che vi sia posto rimedio.

All'assidua vigilanza degli agenti comunali — vigilanza che è specialmente intensificata durante la stagione estiva — può sempre sfuggire qualche cosa.

Il buon cittadino ha, non solo il diritto, ma il dovere di segnalare questi inconvenienti e di richiedere l'intervento delle Autorità; ma questo lo deve fare con assoluta obbiettività e serenità d'animo, sopratutto, senza nascondersi dietro al paravento dell'anonimo.

Difendere un proprio diritto o presunto tale, far valere una ragione, non vuol dire macchiarsi di una colpa: lo si deve quindi fare apertamente.

E' in difetto il cittadino che scaglia contro l'Autorità un giudizio avventato o che, colpito da una sanzione per una manchevolezza propria, ricorre all'inutile sfogo di attribuire all'Autorità medesima la colpa di veri o di pretesi abusi di terzi.

Non di rado si sente dire, per esempio, da un contravvenuto: "Ci sono tanti che fanno peggio di me, eppure li lasciano tranquilli!".

Ma se vi provate a domandar loro chi sono questi trasgressori, vi risponderanno invariabilmente: "Ma io non faccio mica la guardia!".

Ebbene, sono precisamente costoro, i mormoratori anonimi; quelli che hanno già avuto dalle Autorità il bollo per la loro scarsa comprensione del dovere.

***

Da parte di alcuni ospiti ci viene richiesto perchè il Comune non provveda, anche alla domenica, al ritiro delle immondizie a domicilio.

La sospensione del servizio — per un giorno alla settimana — è prevista dal Regolamento comunale (approvato dall'Autorità tutoria) che non è diverso da quello vigente in altri Comuni della Riviera, e nella grande Genova stessa. Si tratta, in fin dei conti, della semplice applicazione di un principio che è contenuto nella Dichiarazione XI della "Carta del Lavoro", che dice appunto: "Il prestatore di lavoro ha diritto al riposo settimanale in coincidenza con le domeniche".

Questo intervallo non può certo giustificare la tenebrosa domanda che si rivolge un anonimo: "Bisogna dunque premunire i nostri piccoli dalle infezioni del micidiale insetto che è la mosca, la quale si sollazza nelle immondezze domestiche, in putrefazione, che per ben quarantotto ore si debbono tenere in conservazione, perchè il personale questo richiede?".

Ci limitiamo a rispondere che qualora tutti gli utenti osservino scrupolosamente le norme del Regolamento d'Igiene e di quello speciale per il servizio di rimozione e trasporto delle immondizie domestiche, non hanno proprio da temere i pericoli delle infezioni.

Infatti, poichè è prescritto (articolo 8 del regolamento per il servizio di ritiro delle immondizie a domicilio) che per la consegna delle immondizie si debbono usare adatti recipienti a chiusura costante i quali, a cura dei proprietari, dovranno essere tenuti puliti tanto all'esterno che all'interno, non è possibile che le mosche — a meno che non lo desideri proprio l'utente — vi si sollazzino per quarantotto ore di seguito.

Certo, che se l'utente ha la brutta abitudine di tenere costantemente aperto, anzichè costantemente chiuso, il recipiente dell'immondizia, il pericolo di propagazione di malattie, per mezzo delle mosche, sarà perma-

nente, anche se il Comune istituisse, per caso, il servizio bigiornaliero di ritiro delle immondizie.

Riteniamo quindi che la lamentela non sia fondata. L'istituzione del servizio domenicale di rimozione delle spazzatura dalle case, importerebbe l'assunzione di nuovo personale e quindi una maggiore spesa, che, per legge, andrebbe a carico dell'utente medesimo. E coi tempi che corrono non crediamo che sia il caso di chiedere altri sacrifici ai cittadini".

—o×o—

In memoria

La famiglia Macchiavello, in memoria del caro congiunto Giovanni, ha elargito lire cinquanta a ciascuno dei seguenti Istituti di beneficenza: Casa Divina Provvidenzea, Ospizio Tasso, Orfanotrofio Emiliani, Asilo Infantile, Orfane Montallegro.

NOTE TRISTI

Giovanni Casaccia

A Rezzoaglio, dove si era recato per ritemprarsi a quell'aria montana, è spirato il giorno 21 Giovanni Casaccia, d'anni ottantaquattro.

Nativo di Cicagna, era venuto a Rapallo dall'America del Nord, dopo essere rimasto orfano del padre in giovanissima età. Col lavoro più assiduo, egli riuscì ad essere di sostegno alla mamma e alla famiglia, ritornando nella nostra città con la grande soddisfazione di aver compiuto intero il suo dovere di figlio.

Tra noi incontrò subito viva simpatia per il suo carattere gioviale e ben presto, la sua conoscenza dell'inglese, lo accreditò presso la colonia, qui numerosa, dove conquistò stima e simpatia, cooperando non poco ad attivare verso la nostra città quel movimento turistico che doveva dare gradatamente a Rapallo il volto di città cosmopolita. In questi ultimi anni aveva cessato ogni attività anche per le condizioni di salute che gli richiedevano molto riposo.

I funerali si sono svolti domenica e hanno raccolto attorno alla sua bara una grande folla di estimatori ed amici. Al cimitero rievocò di lui, con parola commossa, il nipote avv. Aurelio Casassa.

Ai figli Giovanni, Federico, Ugo, questi ultimi due a Coronel (Chile), dove godono tante simpatie, l'espressione viva del nostro cordoglio.

Giovanni Macchiavello

Dopo brevissima malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari ed alla stima dei concittadini, l'esercente Giovanni Macchiavello, vulgo "Bansin".

Nulla lasciava prevedere la sua rapida fine: un improvviso malore, un giorno di malattia, dopo un miglioramento che lasciava bene a sperare, lo hanno condotto alla tomba in ancor giovane età. Aveva 51 anni.

Ottimo lavoratore, lascia largo rimpianto. I suoi funerali sono riusciti imponenti.

Ai famigliari le nostre condoglianze.

Felicina Schiaffino

E' morta Felicina Corsanego in Schiaffino. Fu madre affettuosa, esemplare. Alla famiglia dedicò tutte le sue cure, amorosamente ripagata dai figli che per lei nutrirono affetto e rispetto.

Era malata da tempo, ed aveva saputo sopportare il male con la rassegnazione dei forti, che proviene dalla fede profonda.

Questa mattino sono stati celebrati i funerali, con largo accompagnamento di conoscenti ed estimatori della famiglia.

Al marito cap. Giuseppe, ai figli amici cari in parte presenti, in parte sull'oceano e nelle terre d'America, giunga la nostra parola di conforto.

La famiglia, commossa per la plebiscitaria manifestazione di cordoglio tributata al suo caro estinto

Giovanni Casaccia

sentitamente e vivamente ringrazia tutti coloro che vi hanno preso parte.

Rapallo, 28 Agosto 1934-XII.

La centrale del latte

Il Podestà

rende noto che è sospesa, fino a nuovo avviso, l'esecuzione della ordinanza 1.o Agosto 1934-XII, recante norme sulla vigilanza igienica del latte destinato al consumo diretto.

Fidanzamento

In un tripudio di fiori e di auguri è stato celebrato il fidanzamento tra il sig. Roberto Casini, figlio del sig. Enrico, proprietario dell'Hotel Moderne, e la graziosa signorina Elvira Festa. Alla gentile cerimonia, cui è seguito un ricco ricevimento, hanno assistito invitati ed ospiti dell'Albergo, che hanno voluto farsi partecipi della gioia dei due giovani fidanzati e della soddisfazione delle famiglie Casini e Festa.

Ballo benefico all'Eden

Il ballo benefico, svoltosi martedì all'Eden-Palace Dancing, è riuscito splendido, per l'intervento della signorina Rosina Mussolini, che era accompagnata dalla signora Burgalassi, e venne ossequiata dal Podestà e dai dirigenti ruentini che le fecero omaggio del distintivo sociale, e la partecipazione della più eletta rappresentanza della colonia estiva.

Le danze si sono svolte animatissime, incoraggiate dall'instancabile "Kansas Jazz".

Discreto il ricavato, a beneficio del C. S. Ruentes, che ringrazia a mezzo nostro, con la direzione del locale, tutte le gentili persone che cooperarono al miglior esito della serata.

Il Ballo pro E. O. A.

Il ballo pro Ente Opere Assistenziali, svoltosi al Lido di Rapallo, ha avuto un esito ottimo. Ottimo il "Bonanni Jazz", bene l'addobbo dello *chalet*. Particolare ringraziamento dev'essere rivolto alla signorina Monticelli Lia, fervente animatrice della riuscita serata, e al sig. Coppola, che regalò l'originale e ricco *cotillon*. I premi sorteggiati furono offerti dal Comune, Fascio ed altri enti, che vollero, col loro gesto, contribuire al maggior esito finanziario della serata.

Croce Rossa Italiana

La Direzione di questo Sotto Comitato sente il dovere di pubblicamente ringraziare la benemerita Direzione dell'Eden che con gentile pensiero volle dedicare a pro' della Pubblica Assistenza Rapallese il Ballo benefico di martedì u.s., riuscito in modo assai soddisfacente, malgrado l'inclemenza del tempo.

Coglie intanto occasione a richiamare l'attenzione del pubblico sull'opera silenziosa e altamente meritoria svolta da questa vecchia Istituzione di carità cittadina, sempre pronta a dare, anche se non sempre adeguatamente apprezzata nella sua diuturna fatica. *La Direzione.*

Stato Civile

Movimento dal 18 al 31 agosto

NASCITE

Maschi N. 3 Femmine N. 2

PUBBL. DI MATRIMONIO

Raggio Angelo Carlo di Angelo, impiegato, con Anesini Argenne Luigia fu Francesco, casalinga; Ardito Giacomo di Gio. Batta, autista, con Lombardi Elina di Ercole, casalinga; Bensi Alessandro Alfredo di Gino, falegname, con Solari Lina Margherita fu Domenico, casalinga; Cecchelani Umberto di Giuseppe, carpentiere, con Repetto Pasqualina Vittoria, di Angelo, casalinga; Zerega Giovanni fu Nicolò, contadino, con Zerega Maria di Domenico, casalinga, Castruccio Luigi di Gregorio, agricoltore con Solimano Maria di Bernardo, casalinga.

MATRIMONI

Leoncini Vladimiro, impiegato, con Ardito America, stiratrice.

MORTI

Macchiavello Giovanni fu Domizio, di anni 51, commerciante, celibe; Corsinego Felicina fu Giuseppe, di anni 76, casalinga, moglie di Schiaffino Giuseppe; Repetto Luigia fu Gerolamo, di anni 89, casalinga, vedova Arbucò Agostino.

R. Pretura

1) GIOVO Rosa Emilia di Michele, nata e res. in fraz. S. Massimo di Rapallo; con decreto penale in data 9 aprile 1934 fu condannata a lire 200 di multa col beneficio della condanna condizionale, per avere il 12 marzo 1934, in Rapallo, posto in vendita come genuino del latte annacquato al 10%.

2) COSTA Caterina di Giov. Battista, residente in frazione Foggia di Rapallo; con decreto penale in data 12 aprile 1934 fu condannata a lire 200 di multa col beneficio della condanna condizionale per avere il 12 marzo 1934, in Rapallo, posto in vendita come genuino del latte annacquato al 9%.

3) SCHIAPPACASSE Francesco fu Luigi, residente in Rapallo, Via S. Maria, 24; con decreto penale 8 maggio 1934 fu condannato a lire 150 di multa col beneficio della condanna condizionale per aver posto in vendita come latte genuino del latte scremato (con l'aggravante della recidiva specifica nel quinquennio).

4) TRAVI Giuseppe fu Serafino, nato e residente in Rapallo, frazione S. Pietro; con decreto penale in data 9 aprile 1934 fu condannato a lire 300 di multa col beneficio della condanna condizionale per avere posto in vendita come genuino del latte annacquato all'8%.

5) CANESSA Rosa di Matteo, nata e residente in Rapallo, con decreto penale in data 9 aprile 1934 fu condannata a lire 500 di multa col beneficio della condanna condizionale per avere posto in vendita come genuino del latte annacquato al 31%.

6) FORNO Giacomo di Bartolomeo, nato e residente in S.ta Margherita Ligure, con decreto penale in data 18 giugno 1934 fu condannato a lire 200 di multa col beneficio della condanna condizionale, per aver posto in vendita come genuino del latte annacquato al 14%.

7) GILARDI Ambrogio fu Battista, residente in S. Margherita Ligure; con decreto penale fu condannato a lire 200 di multa col beneficio della condanna condizionale, per aver posto in vendita come genuino del latte annacquato al 11%.

8) CASSANELLO Maria Rosa fu Giacomo, nata e residente in S.ta Margherita Ligure, Costa Mezzana, 28; con decreto penale in data 16 luglio 1934 fu condannata a lire 200 di multa col beneficio della condizionale per avere posto in vendita del latte come genuino annacquato al 14%.

9) BARCHI Giovanni fu Fruttuoso, nato e res. in S. Margherita Ligure; con decreto penale in data 2 maggio 1934 fu condannato a lire 300 di ammenda per essersi accertato il 20 febbraio 1934 in S. Margherita Ligure che poneva in vendita del formaggio semigrasso senza aver apposte le prescritte indicazioni sul formaggio stesso.

—»o«—

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 24 al 31 Agosto 1934.

Barometro Altezza } Massima 758 } Minima 752

Termometro Temp. } Massima 22 } Minima 15

Venti dominanti

Direzione } Nord } Sud-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 0, variabili 7, nuvolosi 0, (con pioggia 3)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 74

Igrometro: massimo 90, minimo 49

Cronaca Sportiva

La squadra del locale Fascio G. di C. in finale della Coppa Federale B di nuoto

Dopo le belle affermazioni di Lodi e della Spezia, ove il locale F.G.C. s'imponeva, vincendo il proprio torneo di eliminazione con punteggio massimo; giovedì scorso nelle limpide acque della piscina di quella magnifica costruzione che è lo Stadio Mussolini a Torino, si sono svolte le semifinali della Coppa Federale B di nuoto.

Erano presenti le squadre prima e seconda classificata del quarto e sesto girone, e cioè: G.U.F. Torino, F.G.C. di Rapallo, R. N. Pisa, R. N. Camogli, F.G.C. di Santa Margherita Ligure, Dopolavoro Ansaldo di Genova.

Quattro squadre liguri, una toscana e una piemontese sono state così passate in rassegna, attraverso questa aspra contesa che ha dato luogo ad aperti e vivacissimi duelli, le migliori rappresentative di queste regioni, e molte delle migliori speranze del nuoto nazionale.

La squadra del G.U.F. Torino, la quale per la verità conta tra i suoi elementi i rappresentanti di varie regioni d'Italia, confermando le previsioni della vigilia, ha vinto da lontano l'incontro, confermando senz'altro la sua candidatura alla vittoria finale. I dirigenti torinesi, disponendo di mezzi finanziari che — purtroppo — le nostre Società neanche sognano lontanamente, avendo a disposizione poi le magnifiche installazioni dello Stadio Mussolini, ove, tra piscina coperta e scoperta, è possibile lo allenamento tutto l'anno, hanno razziato un po' in tutte le regioni, formando una squadra che oggi si presenta pressochè imbattibile. Cinque gare su sei vinte dai torinesi, e altrettanti *records* regionali crollati, è un bilancio non tanto facile pareggiarsi. I rapallesi finendo a ridosso dei primi, ed interrompendo la serie continua delle vittorie, con la magnifica vittoria di Papadato, si sono dimostrati i più degni rappresentanti di entrare a disputare la finale.

Peccato veramente che qualche elemento in non ottime condizioni di salute, non abbia potuto dare un esatto valore delle proprie forze.

In ogni modo però i dirigenti del Fascio Giovanile e specialmente il cav. Ratto, possono andare orgogliosi di questa prova, che ci pone in testa a tutte le società liguri non solo, ma fa sperare ad un ottimo piazzamento nella finale di Roma.

Come era prevedibile Pisa è finita al terzo posto. La R. N. Camogli quarta, quinto il Dopolavoro Ansaldo, sesto i G. F. di Santa Margherita.

Il dettaglio dei risultati

Metri 200 stile libero - 1. Ravera Ernesto (G.U.F., Torino), in 2'26" 6/10; 2. Truffa Michele (Rapallo), 2'34"2/10; 3. Carraresi Piero (Pisa), 2'38"; 4. Amoretti (Camogli), 2'42"4/10; 5. Devoto Giorgio (Santamargh.), 2'43"2/10; 6. Bianconi (Ansaldo), 2'52".

Metri cento rana - 1. Gambetta Giuseppe (Torino), 1'25"; 2. Mascardi Luigi (Rapallo), 1'29" 8/10; 3. Traforelli (Pisa), 1'29" 9/10; 4. Bernasconi Piero (Santamargh.), 1'34"4/10; 5. Bolgarelli (Camogli), 1'36"; 6. Gancia Mario (Ansaldo), 1'39"6/10; Benuzzi ha abbassato il record piemontese.

Metri cento stile libero - 1. G. Gambetta (Torino), 1'3"2/10; 2. Forti Mario (R.N. Pisa), 1'5" 9/10; 3. Macera Ettore (Rapallo), 1'7"4/10; 4. Mortola Agostino (Camogli) 1'8"6/10; 5. Bagnasco (Ansaldo), 1'10"6/10; 6. Giovo (S. Margherita), 1'48".

Metri cinquanta sul dorso - 1. Vecchi Enrico (Torino), 35"; 2. Sommariva Elio (Ansaldo) 37" 2/10; 3. Baracco Luigi (Rapallo), 38"; 4. Orecchia Mario (S. Margherita), 39"2/10; 5. Casabona Mario (Camogli), 40"6/10; 6. Romito (Pisa), 41"9/10.

Corsa metri cinquanta stile libero - 1. Papadato Raimondo (Rapallo), 28"2/10; 2. Mari F. (Torino), 30"2/10; 3. Bambini (Pisa), 30"6/10; 4. a pari merito Pastore Renato (Camogli), Crovetto Alberto (Santamargh.), 30"7/10; 6. Casciscia (Ansaldo), 33"2/10.

Staffetta mista - 1. G.U.F. Torino (Vecchi, Mari, Benuzzi II, Gambetta, Ravera), 6'7"7/10; 2. F.G.C. Rapallo (Baracco, Macera, Mascardi, Papadato, Truffa), 6'24"2/10; 3. R. N. Pisa (Carraresi, Traforelli, Forti, Romito, Bambini), 6'33"9/10; 4. R. N. Camogli (Amoretti, Bolgarelli, Mortola, Casabona, Pastore), 6' 43"8/10; 5. Dopolavoro Ansaldo (Bianchi, Francia, Bagnasco, Sommariva, Casciscia), 6'45" e 9/10; 6. F.G.C. S. Margherita L. (Devoto, Bernasconi, Giovo, Orecchia, Crovetto), 6'56"2/10.

Classifica generale per squadra - 1. G.U.F. Torino, punti 41 — 2. F.G.C. di Rapallo, p. 34 — 3. Rari Nantes Pisa, p. 26 — 4. Rari Nantes Camogli, p. 18 1/2 — 5. Dopolavoro Ansaldo, p. 14 — 6. F.G.C. S. Margherita L., p. 13 1/2.

Sono classificate per le finali di Roma, che avranno luogo il 7 settembre, per la Coppa Federale di Nuoto, le due squadre del G.U.F. di Torino e del Fascio Giovanile di Combattimento di Rapallo.

—=×=—

I campionati europei di Torino

Il camerata Vittorio Cavallari direttore dello Stadio rapallese del Littorio, è stato nominato dalla *Fidal* Presidente dei Giudici di campo della Giuria corse per i campionati europei d'atletica, che si svolgeranno allo Stadio Mussolini di Torino nei giorni 7, 8 e 9 settembre.

La nomina è schietto riconoscimento della competenza e delle benemerenze che l'amico Cavallari vanta nel campo dell'atletismo nazionale, e perciò ne diamo l'annuncio col più vivo piacere.

O. N. B.

AI CAMPIONATI NAZIONALI DI NUOTO tuffi, pallanuoto e canottaggio, svoltisi a Gardone Riviera dal 15 al 20 u.s., i sette avanguardisti rapallesi che vi hanno partecipato con la rappresentativa provinciale, hanno fornito buone prove. Torriani è risultato terzo campione italiano tuffi, le due squadre staffette sono entrate entrambe in finale, piazzandosi ai primi posti, malgrado alcuni incidenti; Vexina, nella finalissima dei 75 metri, si è classificato settimo.

Attività del Fascio Giovanile

Domenica, organizzata dal Fascio Giovanile del Gruppo "Tellini" di Genova, si è disputata la corsa ciclistica Genova - Rapallo - Chiavari - Uscio - Genova. Il locale F.G.C., con i giovani fascisti Benatti Marino e Sacco Arrigo, classificatisi rispetticamente terzo e quarto, ha vinto la coppa di rappresentanza "Generale Tellini".

***

I giovani fascisti Rosa, Scettro, Pecchenini, Tomberli, Ghisolfo e Pendola, chiamati nella rappresentativa atletica leggera della Provincia di Genova per i campionati Giovani Fascisti, sono partiti mercoledì alla volta di Bari. Con gli atleti è partito pure il g.f. Noce G.B. che assieme al Mascardi faranno parte della squadra di nuoto.

Ciclismo

Si è svolta una corsa Rapallo Sestri Lev. e ritorno tra quattro giovani speranze del popolarissimo sport. E' arrivato primo in ore 1.35' Giuseppe Struzzo, media km. 35; 2. Risso; 3. Roncagliolo, ecc. La gara, con partenza e arrivo dal Golf, è stata organizzata dal Principe di San Faustino. Auguri alle valorose reclute del ciclismo rapallese.

La corsa dei camerieri

Lunedì 20 si è svolta nel Viale delle Palme l'annunciata allegra corsa dei camerieri, organizzata a beneficio del Dopolavoro Lavoratori del Commercio, col generoso concorso dell'acqua "Anticolana Fiuggi".

I concorrenti sono stati 28, che vennero ripartiti in sette batterie. La prima batteria è stata ...squalificata, vincenti delle altre sono stati Fabbi, Labanti, Andorno, Bosi, Zanoni, Forconi. Le due semifinali hanno dato il seguente risultato: 1. Forconi (Excelsior) e Fabbi (Aurum), 2. Bosi (Miramare) e Zanoni (Mignon), 3. Labanti (Bel Soggiorno) e Andorno (Regina). La finale — si trattava come nelle precedenti prove di compiere 100 metri con vassoio contenente bottiglia e bicchiere colmo d'acqua senza rovesciarne goccia — è stata vinta da Forconi Angelo (Hotel Excelsior); 2. Zanoni Mario (Hotel Mignon); 3. Fabbi Giuseppe (Bar Aurum).

CALCIO

La Prima Divisione

I gironi C e D.

Il Direttorio Divisioni Superiori, trasferito a Roma, con la nomina a Segretario del rag.re Paolo Ventura, ha sollecitamente diramato la formazione dei gironi della Prima Divisione.

L'inclusione di neo promosse ha spostato alcune squadre che erano soliti ospitare in Riviera. Comunque ecco la formazione dei gironi C e D. che interessano più direttamente i nostri lettori:

GIRONE C: Asti - Pinerolo - Biellese - Intra - Sesto Calende - Savigliano - Stradellina - Vogherese - Fanfulla - Doria - Rivarolese - Pontedecimo - Acqui.

GIRONE D: Ruentes - Entella - Savona - Imperia - Sanremese - Albingaunia - Sestrese - Corniglianese - Alassio - Portuale - Maurina - Vado - Ventimigliese.

Nel girone D sono di nuova nomina: Sanremese, Portuale, Maurina.

Il Campionato di Prima Divisione avrà inizio il 7 Ottobre.

Barbieri presentato ai giuocatori

Giovedì sera, nella Palestra Vittorio Veneto, il Presidente del C. S. Ruentes, sig. Giovanni Felugo, assistito dall'intero Consiglio Direttivo, con felici parole ha presentato ai giocatori ruentini, in numero di oltre cinquanta, il nuovo allenatore signor Ottavio Barbieri, che ha iniziato lunedì gli allenamenti atletici. Dopo la presentazione, e dopo aver gradito il distintivo sociale, Barbieri ha intrattenuto gli atleti sui doveri e sulla disciplina che costituiscono la divisa di ogni buon giuocatore.

La riunione si è sciolta con un evviva alle autorità locali, che tanta benevolenza dimostrano verso lo sport, e con una riuscita quanto gradita bicchierata al Caffè "Milano".

"Ruentes,,

Allenamenti

Oggi sabato, ore 17.30, allenamento di tutti i giuocatori sul Campo del Littorio.

L'orario degli allenamenti per la prossima settimana verrà comunicato nell'apposito quadro esposto in Piazza Cavour.

Ai giuocatori è fatto invito di essere puntuali e di non mancare ad alcun allenamento.

Fatevi soci del "Ruentes,,

Sono aperte le iscrizioni per l'anno sportivo 1934-35

Alla vigilia della ripresa delle gare di campionato, alle quali si accinge con rinnovato spirito e rinnovati quadri il C. S. Ruentes chiama a raccolta tutti i simpatizzanti e sostenitori del sodalizio bianco-nero perchè trasformino il proprio entusiasmo in un atto che praticamente consacri tali sentimenti, stabilendo col Circolo più stretti legami, reciprocamente utili e moralmente significativi.

I soci del Ruentes, per l'anno 1934-35 devono battere ogni massimo. Ecco le condizioni:

SOCIO SOSTENITORE: con diritto ad un posto di tribuna per tutte le partite di campionato e amichevoli, lire 100.

SOCIO EFFETTIVO: quota d'iscrizione lire 5, quota mensile lire 2.

Chi pagherà subito l'intera quota annuale avrà un abbuono di lire 4, con un totale perciò di lire 20 anzichè 24 annue.

Bollettino Demografico
dal 17 al 30 agosto
Nati 4 - Morti 3

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Per il prossimo lieto evento di Casa Savoia

Podestà ha pubblicato il se… te manifesto:

Il popolo italiano si appre… a manifestare la sua esul… per il fausto evento che … rà prossimamente l'Augu… Casa Savoia. Santa Marghe… Ligure, che ebbe l'onore di … itare l'inclita Principessa … ria di Piemonte, deve con più … vore unirsi al giubilo naziona… che per le provvide diretti… di S. E. il Prefetto, in osse… io al desiderio delle Loro Al… zze, si traduce, per noi, nel … concorrere alla fondazione della *Casa della Madre* per le gestan… i povere, iniziativa rispondente alle più sentite necessità assi… enziali della nostra Provincia. …enefica opera che, nel ricordo, … perpetuerà il lieto avvenimento. Le offerte, anche di lieve entità … le firme nell'albun verranno … ccolte, a domicilio, da una ap… posita commissione. Cittadini! … essuno manchi all'appello, dal … iù umile al più agiato. Viva Casa Savoia! - *Il Podestà* Per[illegible]

—o×o—

Ruoli in pubblicazione

All'albo pretorio è in pubbli… zione il ruolo contributo ob… bligatorio anno 1934 a favore del Consorzio obbligatorio olivicol… tori della Provincia di Genova.

Salvataggio

Il capo stazione di Parma si… gnor Vincenzo Pavesi fu Luigi, … giunto nella nostra città per pas… sarvi le ferie, sabato scorso, du… rante il consueto bagno, è stato … colto da malore improvviso e sa… rebbe indubbiamente annegato, se due coraggiosi bagnini dello … stabilimento "Flora", i giovani Vittorio Vaccaro e Vittorio Da… pelo, non si fossero lanciati prontamente in suo soccorso ed … afferratolo mentre affondava, non … fossero riusciti a trasportarlo a … riva, dove il dott. Migliavacca, … che casualmente si trovava nello … stabilimento, gli praticava la re… spirazione artificiale. Affidato al … la locale Croce Rossa, con l'au… toambulanza venne trasportato … all'Ospedale Civile, dove il dott. Marinello gli ha prestato le ul… time cure. Il sig. Pavesi, dome… nica mattina ha lasciato l'Ospe… dale completamente guarito.

Doni all'oratorio di S. Bernardo

In occasione della ricorrenza … della festa del Patrono e Titola… re dell'Arciconfraternita di San Bernardo, persone che desidera… no mantenere l'incognito hanno … versato all'Amministrazione del… lo stesso Oratorio i seguenti ric… chi doni: due lampade d'argen… to, un portafiori d'argento, una … tovaglia di lino con pizzo al … tombolo ed un copritovaglie.

… brevetti di nuotatore veloce

In ossequio alle disposizioni e… manate dalla direzione generale del Dopolavoro la locale Sezione … del Dopolavoro Comunale ha fat… to svolgere domenica 19 corr., le … annunciate prove per il consegui… mento del brevetto di nuotatore … veloce sulla distanza di metri 100 … da percorrersi in 1'40". La ma… nifestazione si svolse nel nuovo … e perfetto campo di nuoto del … locale Fascio Giovanile di Com… battimento, alla presenza di un … folto pubblico di appassionati. Ecco l'elenco dei brevettati: Cataldi Roberto, 100 metri in 1'26" e 2/5; Squintani Roberto, 1'27"; Jumento Angelo, 1'27"; Garavelli Luigi, 1'28"2/5; Larco Giuseppe, 1'30"; Aicardi Paolo, 1' e 34"; Figallo Alberto, 1'39".

Vittorie sportive di avanguardisti

Sono tornati da Gardone, ove hanno partecipato ai campionati nazionali avanguardisti, i nostri avanguardisti marinai componenti l'equip… o a otto che si classificò quinto in finale, e il giovanissimo Chieppi Gerolamo che nelle gare di nuoto vinse rispettivamente la sua batteria e semifinale. Domenica scorsa una squadra di avanguardisti del locale Comitato della O.N.B., ha partecipato alla riunione polisportiva di Riva Trigoso, riuscendo a classificarsi al primo e secondo posto nella gara a remi per gozzi di 17 palmi, sul percorso di metri 800, e seconda nella gara di nuoto staffetta 3 per 50.

Omaggio del Maestro Giordano al Corpo Musicale

Sono pervenute al Commissario Straordinario della nostra Banda "C. Colombo" tre fotografie con autografo che il maestro Umberto Giordano, nostro graditissimo ospite, ha dedicato all'ottimo complesso del corpo musicale, al valentissimo maestro Nicola Capurso ed al Commissario sig. Emilio Bellatalla. L'omaggio graditissimo dell'illustre compositore è chiaro riconoscimento del valore del maestro e dei componenti della Banda cittadina.

Fondazione di un orfanotrofio maschile

Col 1.o ottobre p.v., nell'Istituto scolastico "Cristoforo Colombo", posto in Via Dogali, ove recentemente è stato sopraelevato un piano ai due già esistenti, sarà aperto un orfanotrofio fondato dall'Arciprete mons. Francesco Rollino, nel suo cinquantesimo anno di parroco della nostra città. Di questa lodevolissima e necessaria istituzione la nostra città era priva, nonostante le numerose Opere Pie esistenti nel nostro Comune. La notizia sarà appresa con molto piacere dalla cittadinanza, trattandosi di opera destinata ai figli del popolo, cioè ai bambini poveri, abbandonati ed orfani.

Riapertura delle scuole

Col 1.o settembre si aprono le iscrizioni alle scuole elementari maschili del locale Istituto "C. Colombo".

Partenza degli Avanguardisti della 47O Legione

Il reparto cannonieri e mitraglieri della 470.ma Legione Marinara "Antoniotto Usodimare" di Genova, ha lasciato la nostra città dopo una permanenza di quindici giorni. Alla vigilia della partenza il reparto, all'ordine dei comandanti, si è recato a tributare omaggio ai Caduti, visitando il Sacrario, ove era il Direttorio dei Combattenti. Il reparto è quindi sfilato per le vie della città fino a Piazza Vittorio Veneto, ove, dinnanzi alle autorità cittadine, ha eseguito saggi di smontaggio e montaggio dei pezzi di cannone in dotazione. La cittadinanza che ha assistito alle esercitazioni à applaudito vivamente ai baldi avanguardisti, che erano scortati da un plotone di balilla marinaretti della locale Casa degli Orfani della Marina Mercantile.

Contravvenzioni ad affittacamere

Dai carabinieri sono stati contravvenuti: Ferrari Plinio di Luigi, nato a Treviso, d'anni 44, residente in Via Nino Bixio, 1-1, perchè affittava un appartamento ammobiliato senza la prescritta licenza di P.S.; Eschalar Barbara fu Carlo ved. Campo, residente in Corso Buenos Aires, 17 int. 1, perchè affittava un appartamento notificando con ritardo alle locali autorità di P.S. i nomi delle persone alloggiate e perchè anche sprovvista del prescritto registro; Galletti Luisa fu Emilio ved. Melotti, d'anni 72, residente in Via Giunchetto, 5-6, per aver affittato un appartamento senza la prescritta licenza di P. S.

Avanguardisti in visita

La settimana scorsa sono giunti nella nostra città gli avanguardisti della colonia dei Fasci all'Estero di Rapallo, in visita di omaggio agli avanguardisti marinari di Genova. Fecero pure visita d'omaggio al monumento ai Caduti della nostra città ed in ultimo si recarono alla sede del locale Comitato de l'O.N.B., ove vennero ricevuti dal Presidente del Comitato medesimo e dai membri del Direttorio del Fascio, che offrirono gi graditi ospiti un rinfresco.

L'esito del ballo pro E. O. A.

Il ballo indetto dal Miramare Hotel, sotto il patronato della Marchesa Maria Cristina Marconi e della Contessa Gabriella Sottocasa, non poteva dare, come abbiamo già pubblicato, migliore esito. Infatti il proprietario camerata comm. Torriani, ha consegnato alla Segreteria Amministrativa del Fascio la somma di lire 3074, risultato netto della vendita di biglietti ed oblazioni.

Farmacia di turno

Domenica 2 settembre (domani) di servizio: *Internazionale*, Piazza Vittorio Emanuele; farà pure servizio notturno durante la prossima settimana.

Ass. Naz. Combatenti

Vive e vigila chi per la Patria muore

Domenica 19 corr., si sono alternati nel servizio di guardia al Sacrario dei Caduti i camerati: Bidone Paolo, Collu Salvatore, Cattoni Edoardo, Chiola Pierino. I combattenti della Sezione, in occasione del soggiorno fra noi della Duchessa della Vittoria Sara Diaz, le resero omaggio con una lettera di augurio, facendole pervenire un grazioso mazzo di fiori in segno di immutato affetto verso il Grande Condottiero scomparso, ma sempre vivo nell'animo dei suoi soldati. La Duchessa ha gradito moltissimo il simpatico gesto, ringraziando personalmente con parole di compiacimento e di augurio per la prosperità della nostra fiorente Sezione.

***

Domenica 26 c.m., hanno montato la guardia al Sacrario dei Caduti in guerra i camerati: Cristuzzo Pietro, Cattoni G.B., Etere Nicolosio, Franceschetti Valentino. Il Direttorio della Sezione ha nominato don Angelo Rossi dei RR. PP. Giuseppini, cappellano della Sezione, e previo il nulla osta della rev.ma Curia Vescovile di Chiavari, in sostituzione del P. Michelotti, trasferito a Tripoli. Questa nomina sarà certamente bene accettata da tutti i combattenti, poichè è giusto che fra di essi riviva costante il sentimento di rispetto verso la nostra religione cristiana che, oltre ad essere di conforto nei lunghi turni di trincea, portò altresì il soldato italiano a fulgidi atti di eroismo per la grandezza della Patria. Vada al camerata P. Angelo Rossi il saluto cordiale e trincerista di tutti i combattenti.

Visita di S. E. Riccardi

E' stato di passaggio S. E. Riccardi — Commissario della Confederazione della Gente di Mare e dell'Aria — accompagnato dal dott. Moro, Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura di Genova. Venne ossequiato dal Podestà e dal Vice Segretario del Fascio, ed accompagnato a visitare la Casa del locale Fascio.

Comitato O. N. M. I.

Il Consiglio Direttivo della Federazione Provinciale di Genova dell'O.N.M.I. ha completato il locale Comitato di Patronato colla nomina nei membri elettivi dei signori dr. Antonio Marinello, dr. Luigi Giangrande, sig.na Virginia Beretta e signora Gemma Baldini.

Bilanci Opere Pie

Il Presidente della Congregazione di Carità rende noto che sono in deposito presso l'Ufficio Comunale i bilanci delle seguenti Opere Pie, relativi all'esercizio finanziario 1935: Congregazione di Carità; Pio Istituto Pellerano-Rainusso; Casa della D. Provvidenza; Asilo Infantile; Pio Lascito Rainusso; Ospedale Civile; Ricovero di N. S. del Carmine; Conservatorio Gimelli; O. P. Pellerano Murtula e Larco Gio.Batta. Coloro che vi hanno interesse potranno prenderne visione nelle ore in cui il detto Ufficio resta aperto al pubblico.

***

Il Presidente dell'O.P. rende noto che a tutto il 25 settembre sono depositati presso l'Ufficio delle Opere Pie, in Corso Rainusso, a disposizione del pubblico, i conti dell'esercizio finanziario anno 1944 delle Opere Pie sopra elencate.

"La cieca di Sorrento" al Cinema Savoia

Fino a domani domenica 2 corrente è in visione un capolavoro italiano della Casa "Manenti": *La cieca di Sorrento*, tolto dal noto romanzo di Mastriani; film fortemente drammatico, commovente; interpreti Dria Paola, Anna Magnani, Corrado Racca, e moltissimi altri ottimi artisti. Completerà lo spettacolo un interessante film sonoro "Luce" e cartoni animati. Lunedì: *Nostalgia*, forte lavoro drammatico e passionale. Martedì: *Soldati di ventura*, film brillantissimo con i due comici Stan Laurel e Oliver Hardy. Mercoledì: *L'agonia di una stirpe*, avventure del più vivo interesse. Giovedì: *Ventimila anni a Sing Sing*, eccezionale capolavoro drammatico. Imminente: *Angeli senza paradiso*; *Volo di notte*.

Festeggiamenti in onore di S. Bernardo

Solenni e sontuosi risultarono i festeggiamenti in onore di San Bernardo, patrono e titolare dell'Arciconfraternita e dell'Oratorio di Corso Umberto I. La messa solenne venne celebrata dal rev. d. Pietro Castagnola di Lavagna. Il canto in musica, disimpegnato egregiamente dalle educande dell'Istituto N. S. del Carmine, fu molto apprezzato dai fedeli. Bellissimo e veramente toccante il panegirico detto dal prof. can. Giuseppe Bernacconi, missionario del PP. Sangue, in Firenze. Ordinata la imponente processione (colla partecipazione della Banda cittadina), recante l'artistico gruppo di S. Bernardo, capolavoro del Maragliano. Il cappellano rev. canonico don Camillo Repetto impartì l'Eucaristica Benedizione. In alto, presso la Via Belvedere, venne effettuata una bella sparata di mortaretti con lancio di bombe pirotecniche. Magnifica l'illuminazione del quartire ed adiacenze. La Banda cittadina "C. Colombo", sotto la provetta direzione del maestro Nicola Capurso, svolse applaudito concerto sulla Piazza dell'Oratorio. Una parola di meritato elogio al Superiore della Arciconfraternita sig. Agostino Castagneto nonchè all'Amministrazione del Comitato, per l'ottima riuscita delle feste.

I fiori d'arancio di un campione del canottaggio

E' qui giunto per un soggiorno di felicità il concittadino cav. Ghiardello Antonio, che si è unito in matrimonio il 28 agosto u.s., a Roma, con la gentile e graziosa signorina Giuseppina Ferec. Non è senza interesse che verrà appreso da tutti gli sportivi ed amici canottieri d'Italia, il felice avvenimento che corona un lungo sogno d'amore dell'ex capo voga della locale locale Canottieri "Argus", che seppe per ben due volte far issare la bandiera italiana sul pennone europeo del campo delle regate di Lucerna e Como, standardizzando la tecnica dei più reputati *trainers* e maestri d'oltr'Alpi, imponendo una vogata prettamente "argusiana". Oggi tutti gli equipaggi italiani ed europei hanno constatato e copiato la vogata dai fratelli Ghiardello, riconoscendo che solo con i 42 e 48 colpi al minuto si possono battere i *récords* e vincere le gare. Purtroppo per noi, il valoroso campione è emigrato nella capitale, dove, quale capo voga della R. C. Aniene, infonde la sua classe di atleta e fa trionfare i colori romani nelle gare internazionali ed europee. Ma siamo tuttavia lieti di questa sua affermazione d'istruttore, a coronamento della sua collana di vittorie: sette volte campione d'Italia e quattro volte campione d'Europa. Al nostro carissimo amico e alla sua gentile signora, ai voti d'augurio degli sportivi ed amici sammargheritesi, aggiungiamo quelli fervidissimi del *Mare*.

Programma musicale

Il corpo musicale "C. Colombo", dovendo domani domenica recarsi a Camogli per eseguire due concerti in occasione dei festeggiamenti che vi si svolgeranno in onore di S. Fortunato, svolgerà stasera sabato il consueto servizio musicale col seguente programma: Orsomando - *Frentanina* - marcia sinfonica — Meyerbeer - *Africana* - fantasia — Donizetti - *Favorita*. - atto IV — Giordano - *Andrea Chénier* - sunto atto IV — Capurso - *Rannia* - tempo di marcia, dedicata a S. E. Giordano.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica, posta in Via Sella, rileviamo i seguenti dati dal 23 al 29 agosto u.s.: Temperatura massima media gradi 26, minima 20; Umidità relativa mm. 78; Stato del cielo: sereno giorni 1, misto 4, coperto 2. Temperatura dell'acqua di mare gradi 24,4; Stato del mare: calmo giorni 5, leggermente mosso 1, mosso 1; Altezza barometrica media 766; Precipitazione dell'acqua mm. 4,5; Vento: calmo giorni 2, moderato 2, debole 3.

Serata di Gala all'Imperial

Stasera sabato, alle ore 22, nel magnifico giardino dell'Imperial Palace Hotel, si svolgerà l'ultima serata di gala con distribuzione di ricco *cotillon*. La serata chiuderà degnamente la stagione danzante di quest'anno, organizzata con signorilità dai proprietari dell'Albergo. In caso di cattivo tempo le danze avranno luogo nell'ampio salone dell'Albergo. Le serate danzanti si susseguiranno fino a domenica prossima 9 settembre.

STATO CIVILE

Movim. dal 17 al 30 agosto

NASCITE

Maschi N. 2 Femmine N. 2

MORTI

Minlo Vincenzo, d'anni 68, pensionato; Via Tigullio, 10 — Bacigalupo Caterina ved. Ardizzone, d'anni 92, casalinga; Via di Corte, 5 — Lugli Massimo, d'anni 57, falegname; Via Regina Elena, 2.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Cereseto Mario, celibe, maggiorenne, muratore, con Altieri Antonietta, nubile, maggiorenne, casalinga; Ghibaudo Enrico Angelo, celibe, maggiorenne, elettricista, con Roccatagliata Maddalena nubile, maggiorenne, casalinga; Trabattoni Arnoldo, celibe, maggiorenne, falegname, con Benevenuto Clotilde, nubile, minorenne, casalinga. — *Pubblicazioni di matrimonio pervenute da altri Comuni*: Ardito Giacomo, maggiorenne, con Lombardi Elena, nubile, maggiorenne, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

(*Nessuno*).

La buona cucina

Melanzane ripiene.

Prendete quattro melanzane e togliete una parte della polpa. Dopo averle aperte in tutta la loro lunghezza, mettetele in un piatto profondo per lasciar scolare il sugo sovrabbondante. Aggiungete uno spruzzo di aceto, sale e lasciate cuocere per una ora. Durante questo tempo tagliate minuto del prezzemolo, delle erbette, una cipolla, un mezzo spicchio d'aglio e due cipolle scalogne. A questo condimento aggiungete la polpa delle melanzane da cui avrete spremuto la parte più liquida. Prendete mezza libbra di carne, in forma d'un uovo, che farete inzuppare nel latte o nel brodo. Rimestate esattamente questo composto colla polpa delle melanzane, conditele e riempitele. Mettetele a cuocere sotto un coperchio a brace, dopo ricoperte alla superficie con pane grattugiato.

Caponata (piatto palermitano).

Tagliare delle melanzane in forma di dadi o quasi e metterle in acqua con sale per un'ora circa o più, perchè si liberino dell'amaro che contegono. Al momento opportuno asciugarle e friggerle in abbondante olio di oliva. Quando sono tutte fritte, riunirle nella padella con una parte del loro olio, con olive bianche, cappèri e sedano a pezzetti. Le olive, i capperi e il sedano si debbono cuocere prima a parte. Aggiungere conserva di pomodoro fresco, sale, aceto e zucchero quanto basta. Il tutto, riunito insieme, deve rimanere sul fuoco due o tre minuti soltanto per evitare che diventi una poltiglia. Si serve fredda.

Indirizzi utili di S. Margherita

Barbieri - Carpi - Quaglia
Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Part. d. Rapallo Piazza Cavour			Part. d. S. Margh. Piazza Pescino	
7.15	16.30	—	7.30	16.30
8	17	—	7.30	17
9	17.30	—	9.30	17.30
10	18	—	10.30	18
11	18.30	—	11.30	18.30
12	19	—	12.15	19
14	19.30	—	13.30	19.30
14.30	20	—	14.30	20
15	21.30	—	15	21
15.30	22.30	—	15.30	22
16	23.30	—	16	23

LA SIMPATIA *che moltissimi lettori ci esprimono per lettera, sarebbe a noi più gradita, e più proficua* AL «MARE» *se essi ci aiutassero a diffonderlo. Basterebbero che a tal fine ci inviassero nomi di probabili abbonati, perchè ogni distribuzione di numeri di saggio* SI DIMOSTRA *sempre efficace da assicurare al Giornale nuovi lettori; il che, conferma* COI FATTI *essere il nostro lavoro sempre capace di suscitare simpatie e adesioni.*

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

Nella R. Guardia di Finanza

Il cap. cav. Francesco Clerienzio, Comandante della locale Compagnia della R. Guardia di Finanza, è stato trasferito a Firenze per assumervi il comando del nucleo di Polizia Tributaria Investigativa. La nuova importante destinazione assegnata al cap. Clerienzio premia le qualità di ufficiale e di funzionario delle quali abbiamo avuto modo di renderci conto nel non breve periodo di permanenza a Chiavari. Auguriamo al cap. Clerienzio la più brillante carriera. A sostituirlo il Comando Generale della R. Guardia di Finanza ha destinato il cap. Angelo Maconnio. Al partente e al nuovo comandante di compagnia il più deferente saluto del *Mare*.

Nelle Scuole Pie

Il Padre Luigi Ghersi, Rettore delle Scuole Pie, lascia la direzione del nostro Collegio degli Scolopi, che ha una secolare tradizione di attività educativa, per assumere il Rettorato dello importante Collegio di Cornigliano. Al prof. Ghersi che a Chiavari si è guadagnato tante meritate simpatie, porgiamo il nostro deferente saluto.

Nell'Ufficio postale

E' stato chiamato a dirigere il nostro Ufficio Postale, quale titolare il camerata Guido Domenico, proveniente da Lavagna dove godeva fama di dirigente funzionario. Siamo certi che sotto la sua direzione il nostro Ufficio acquisterà quel decoro e quella snellezza di funzionamento che sono assolutamente indispensabili per il buon andamento del servizio.

Il rinvio della tombola dei Combattenti

La Presidenza dell'Associazione Combattenti comunica: "La estrazione della Tombola, che doveva effettuarsi domenica scorsa 26 agosto, non avendo potuto aver luogo, è stata rinviata a domenica 23 settembre.

Istituzione di premi di nuzialità e di natalità

Il Podestà, allo scopo di contribuire alla preparazione e celebrazione della "Giornata della Madre e del Fanciullo", ha deliberato di istituire due premi di nuzialità da L. 250 ciascuno da assegnarsi a coppie di povera condizione che contraggano matrimonio in Chiavari fra il 1.o settembre e il 30 novembre del corrente anno; dieci premi di natalità da lire 100 ciascuno, per bambini legittimi sani e ben tenuti, nati o che nasceranno in questa città nel corrente anno, appartenenti a famiglie povere domiciliate in Chiavari, di buona condotta morale, civile e politica, preferibilmente numerose; di mettere a disposizione del Comitato la somma di lire 500, che dovrà essere destinata, unitamente a quelle eventualmente offerte da altri Enti e cittadini, all'acquisto di indumenti e corredini da distribuirsi a bambini poveri, anche a titolo di allevamento igienico. Per le notizie circa la documentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi al Comitato di Patronato O.N.M.I., in Via Favaschieri.

Il Principe Umberto agli Alpini chiavaresi

S. A. R. il Principe Umberto ha fatto pervenire alla Sottosezione degli Alpini di Chiavari un suo grande ritratto con firma autografa. L'augusto dono era accompagnato da una bellissima lettera del suo Primo Aiutante di Campo, Generale di Corpo d'Armata Gabba.

Il podestà per la palestra ginnastica

L'Ufficio Stampa del Comune ci informa che il Podestà ha deliberato la costruzione della Palestra Ginnastica annessa alla Casa del Balilla, ed ha trasmesso il progetto definitivo alle competenti autorità provinciali. La rapidità e l'impegno con i quali il comm. Tappani ha preso in considerazione la legittima aspirazione dei chiavaresi e dei dirigenti dell'O.N.B., testimoniano ancora una volta della elevata comprensione e della illuminata alacrità del primo magistrato cittadino.

Spettacoli di Sabato e Domenica

Cinemateatro Cantero. — "La donna nuda", sonoro - parlato; segue "Luce" e comica.

Teatro Pro Chiavari. — Spettacoli gialli presentati da Umberto Casilini. Sabato: "Un delitto alla 61.ma Strada". Domenica: "Elogio del furto".

Cinema Centrale. — "La distruzione del mondo", sonoro e parlato; segue "Luce" e comica.

Angelo Magenes, Giovanni Tacchinardi, Angelo Bacchelli, Pozzoli Franco, Leopoldo Banchiero, Spirito Tacchinardi, Antonio Ferruccio Conti, Giovanni Calvi, Adolfo Manzoni, Antonio Pergolati, Marietto e Giovanni De Zotti, Arnaldo Zanasi, Giuseppe Bretto, Osvaldo Loiolo, Ernesto Tanzini, Antonio Ferrario, rag. Luigi Bonizzoni, Luigi Garlaschelli, Nino Prève, Accorrero Francesco, Nino Perego, Bruno Gaudenzio, Biagio Bossi, Primo Gullanzoni, Ruggero Gatti, Giampalo Giampaolo; Signore: Amelia Carla Rondonotti, prof. Rina Maremotti, Olga Prève, Leopolda Banchiero in Perlati, Mary Perlati, Olga Ruggeri, Nardone Angela, Enrica De Paoli, Maria Roveda, Lina Roveda Pennacchi, Amelia Tardani, Amelia Vigani, Angela Viganò, Giuseppina Bianchi, Alessandrina Masseroli, Francesca Riccaboni, Celestina Ottolini, Rosa Ferrari, Elisa Piccinini, Edda Piccinini, Gina Ghezzi, Ester Portolani, Olga Calderini, Giovanna Magenes, Giuseppina Tonali, Iva Salvi, Giuseppina Brioschi, Maria Locatelli, Adele Locatelli, Luigina Calderini, Alessandra Bertolotti, Jolanda Arrosio, Cesarina Radice, Lina Camplani, Ines Bruttini, Vittoria Beinasco, Rosa Tanzini, Gina Mariletti, Cenzia De Fant., Anna Loschi, Edmea Loschi, Luigia Brusa, Lina Prampolini, Ernesta Bonizzoni, Piera Moro, Maria Presagi, Adele Calvi Carabelli, Edvige Gaudenzio, Matilde Gullanzoni, Itala Arosio, Irene Moretti, Irene Martinetti, Anna Mascheroni, Carolina Tabini in Bonizzoni, Bonizzoni Cesarina, Ida Mascheroni, Bianchi Rina, Anita Aligeri, Virginia Zamponi; Da Monza: Aldo e Linda Sala e nipote Piero, industriali, Ettore Vigoni, Angioletto Sala, Alfonsina Vigoni, Egidio Vigoni, Ada Vigoni, Luigi Vigoni, Maria Vigoni, Maria Smith, Luigia Fasoli; Da Roma: Alessandro e Angela Antonelli; Da Torino: ind. Pietro Fenoglio, Maria Canavese, Gina Fenoglio; Da Biella: ind. Giuseppe Onofrio e figlia, Giacinto Gallina, gestore, Iride Cucco, Bodora Celestina, Celeste Borri; Da Lodi: esattore Mario Bianchi, Paola Ceghetti in Bianchi, Angeletta Bianchi, Luigina Bianchi, ing. Giuseppe Cavinelli, Maria Cavinelli, Riccardo Cavinelli, Bianca Cavinelli, Luigia Cavinelli; Da Codogno: Olga Zaini, Luisa Zaini, Ginetta Zaini, Rigoletta Mezzadini, Desolina Paladini, Ceresa Paladini.

Gli Ospiti

che si abbonano al MARE, *conserrano sempre verde il suggestivo malioso ricordo di questo Golfo divino. L'abbonamento costa lire dodici all'anno, con diritto ai cambiamenti di indirizzo.*

La buona cucina

Anitrelle alla mercante di vino.

In forno forte fate arrostire parecchie anitrelle (prima flambate ed accosciate) con olio, cipolla e pochissimo aglio. Bagnatele generosamente con vino bianco secco ed altrettanto vino rosso. Assorbito o meglio evaporato il vino, unitevi del sugo di carne e la pelatura di funghi e lasciate bollire adagio. Appena cotte a ciascuna anitrella togliete tutta la polpa facendo in modo di ottenerla non troppo lacerata e le carcasse che vi rimangono gettatele nel mortaio e ben pestate riunitele al loro sugo di cottura lasciandolo ancora bollire e condensare per circa mezz'ora. Quindi raffinatelo, passandolo allo staccio, correggendolo di sale e di densità, e versatelo sulla polpa che avrete disposta precedentemente in una elegante pirofila.

I funghi che avete pelato li affettate e fateli palpitare con l'intinto stesso che avrete tolto alle anitrelle prima di bagnarle (prendere l'olio che è stato adoperato per arrostire le anitrelle). Come i funghi sono cotti, sovrapponete tutto alle delicate carni e nevicate di prezzemolo e guarnite in giro con dei triangoletti di pane crostillati al burro.

Intingolo di vitello col burro.

Soffriggere un battuto di cipolla nel burro, unirvi il vitello tagliato a dadi od a fettine e leggermente infarinato, far colorire a fuoco ardente; levarlo dal fornello, aggiungervi un bicchiere di vino bianco sciogliendo bene il fondo, rimettere al fuoco, lasciar asciugare il vino e poi portare a cottura aggiungendovi a poco a poco del brodo buono.

Piccioni in umido.

Guarnite i piccioni con foglie di salvia intere, poneteli in un tegame sopra fettine di prosciutto grasso e magro e conditeli con olio, sale e pepe. Quando avranno preso colore, aggiungete un pezzo di burro e tirateli a cottura con brodo. Prima di ritirarli dal fuoco, spremeteci sopra un limone e adoperate il loro sugo per servirli con fette di pane arrostito postevi sotto. Avvertite di salarli pochissimo per via del prosciutto e del brodo.

DOLCI FATTI IN CASA

Torta di crema "Boston".

Uova n. 2, farina gr. 115, cremor di tartaro gr. 6, zucchero gr. 168, sale gr. 1/2, latte bollente 1/8 litro, aroma di vaniglia gr. 2 1/2. Mescolate i rossi d'uovo sbattuti ed i bianchi ridotti in neve densa, aggiungete gradatamente la farina, precedentemente stacciata e mescolata 3 o 4 volte col cremor di tartaro, lo zucchero ed il sale. Versate lentamente il latte bollente, poi l'aroma. Cuocete in un recipiente profondo (senza ungerlo) al forno moderato per la durata di circa 35 minuti. Lasciate raffreddare, tagliate in due strati e spargete la crema qui sotto descritta fra gli strati. Spruzzate dello zucchero finissimo sopra la superficie della torta.

Crema.

Zucchero gr. 112, sale gr. 1/2, amido di granoturco gr. 140, uova n. 2, latte bollito 1/4 di litro, burro gr. 5, aroma di vaniglia gr. 2 1/2. Mescolate lo zucchero, l'amido di granoturco, il sale e le uova sbattute. Versate gradatamente il latte bollito, aggiungete il burro e fate bollire a bagnomaria rimescolando sempre, fin quando otterrete una crema densa e liscia. Aggiungete l'aroma, lasciate raffreddare e spargete fra gli strati della torta.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Lavagna

Chiare, fresche e dolci acque...

Se non *dolci*, le acque del nostro mare sono chiare e fresche, sempre pronte ad accogliere in benefico amplesso la sempre più numerosa e brillante colonia di ospiti, accorsa da ogni parte d'Italia a ritemprarsi dalle diuturne fatiche nella bellezza del nostro clima, nell'azzurro del nostro cielo, dagli sconfinati suggestivi orizzonti, che formano di Lavagna una mèta sempre accarezzata con desiderio nostalgico. Malgrado la tanto lamentata.... crisi, quest'anno il concorso di graditi ospiti fu più numeroso di quanto sarebbe stato lecito aspettarsi, in grazia forse della assidua e costante attività della nostra Azienda Autnoma, nel fornire la nostra stazione di soggiorno di tutte le più moderne comodità: acqua potabile, fognatura, accurata pulizia delle piazze e strade, giardini pubblici pubblici, lungomare, ecc. Di conseguenza furono al completo tutti i nostri alberghi, pensioni, ecc., e, come sempre, ne fu alla avanguardia, per numero di ospiti, l'antica e sempre preferita Trattoria Albergo Prève, dove il dove il concorso fu quest'anno veramente eccezionale di vecchi e nuovi ospiti, che vollero il 28 p.p., giorno di S. Agostino, festeggiare col più vivo e cordiale entusiasmo l'onomastico del proprietario. Numerosi e fervidi telegrammi augurali dagli ospiti già partiti, graziosi doni, ricche *corbeilles* di olezzanti fiori, con affettuose dediche, attestavano del buon ricordo di tutta la colonia per l'ottimo trattamento avuto. Il bravo signor Codda, veramente commosso, volle offrire agli ospiti restanti (circa 40) un rinfresco, di cui fece gli onori una grande e squisita torta della nostra rinomata pasticceria Parodi, ed una vera ecatombe di polverose bottiglie del famoso "Cinque Terre", il cavallo di battaglia di questa rinomata ed apprezzata trattoria. La famigliare festa si protrasse nella più vivace cordialità fino a tarda ora, con l'attrattiva di un fine concertino, per cui si trovò modo di fare anche quattro salti. Non mancarono calorosi brindisi ed auguri, anche in poesia, al festeggiato, alla brava Enrichetta, alla gentile Milietta, ultimo.... rampollo femminino della famiglia Codda. Chiuse la bella festa un commosso ringraziamento del bravo sig. Agostino, per la bella dimostrazione della sua fedele clientela, che è per lui il premio più ambito. In attesa di comunicarvi la lista di nostri ospiti in tutti gli altri alberghi vi segniamo intanto quelli della Trattoria Prève:

Col. cav. Pietro Perlati, da Montiglio Monferrato; cap. cav. Giuseppe Prève, da Alessandria; ten. cav. Ugo Mantovani, da Milano; ten. cav. Francesco Fantoni, da Castelnuovo; Da Milano: cav. prof. Raffaele Marchetti, prof. Renato Tardani, dr. Angelo Bonfanti; maresciallo Reali Carabinieri Federico Girino, da Asti; cav. Ernesto Gagliolì; Da Milano: ing. Giuseppe De Trotti, rag. Carlo Bruttini, ortopedico Ettore Rondonotti, rag. Giuseppe Vergani, rag. Enzo Taricco, rag. Angelo Ruggeri, rag. Tito De Paoli, ind. Mario Bossi, rag. Cosimo Tota, rag. Ettore Codigoni, Fiore Case, Giuseppe Bianchi, Aristide Bianchi, Gino Ghezzi, Masseroli Carlo, Luigi Ravelli, Enzo Ragazzi, Antonio Mascheroni, Aldo Rondonotti, Carlo Gnoli, Ambrogio Bertolotti, Mario Bertolotti, Carlo Girino, Ventura Pasquale, Giampaolo Masseroli, Angelo Calderini, Luciano Bertolotti, Mario Calderini, Enzo Bonfanti, Luciano Portolani.

Ancora della lotteria pro Combattenti

Il comm. cap. Benedetto Giacalone, vincitore della bellissima bicicletta, volle con nobile gesto rinunziarvi a favore dei combattenti stessi. Venne quindi indetta un'altra lotteria per la bicicletta e la sorte ha favorito il benemerito Presidente dott. G. Sanguineti, che.... a sua volta, e per finirla, ne fece dono al Fascio locale pro' opere assistenziali. Nelle feste natalizie, altra lotteria deciderà della bellissima macchina. Al comm. Giacalone ed al dott. Sanguineti vada intanto un meritato plauso per l'atto generoso.

Nella Casa D. Provvidenza

Nella Casa D. Provvidenza si è tenuta giovedì sera una serata benefica con una riuscitissima operetta in musica che, a richiesta generale, verrà ripetuta domenica sera nel Teatro dell'Asilo, alle ore 20.30. La simpatia di cui gode questa Pia Casa è arra di numeroso concorso.

La gita dei Combattenti

La locale Sezione dei Combattenti effettuerà domenica 9 corrente mese la sua annuale gita, con percorso: Varese - Centocroci - Borgotaro - Bedonia - S. Maria del Taro e ritorno lo stesso giorno. Ai nostri benemeriti cui tanto deve l'Italia, l'augurio di una felicissima giornata nel rinnovato fervore di sincero cameratismo.

ANNO XXVII - N. 1328-29 — RAPALLO, 25 Agosto - 1 Settembre 1934 - XII — Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.-
Un numero: cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 — Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

La Settimana

Di Hitler e del social - nazionalismo

Quello che pareva già in biennio consacrato alla storia, hitlerismo e social - nazionalismo, è ora considerato a parte e i due termini appaiono staccati. A giudicare almeno dall'espressioni della stampa internazionale a commento del recente plebiscito tedesco. La legge che ha conferito al Cancelliere Hitler, al giorno della morte di Hindenburg, anche i poteri di Pres. del Reich, è stata confermata dalla votazione, ma i voti contrari aumentati di oltre due milioni hanno un valore che impressiona e danno il chiaro segno della decadenza del socialnazionalismo. C'è l'ombra fosca degli avvenimenti del 30 giugno e del tragico avvenimento di Vienna che oscura le speranze dell'avvenire e fa temere che troppa fiducia sia venuta a mancare e che il popolo tedesco, nella sua compattezza, non creda e non speri più come una volta in Hitler e nel suo vangelo. A termini di voti Hitler ha una posizione forte, ma l'opposizione è aumentata. E' questa che va considerata. Si è scritto che in Germania non esiste più il nazismo, che è stata la bandiera con la quale Hitler ha conquistato il potere, e che oggi vi è solo l'hitlerismo. Il regime è rafforzato, ma questo regime è hitlerismo soltanto, perchè Hitler ne è il capo e il simbolo. Egli non è, in fondo, che un sostituto di Hindenburg. E' la politica del vecchio maresciallo che deve continuare, e un uomo ci vuole che la porti avanti, come una divisa. Cadono le idee e resta il peso del comando e Hitler non ha più che questo e va avanti come può, col carico della supremazia nell'esercito, verso, forse, la restaurazione della monarchia. Il testamento del maresciallo veniva a imporre questo e null'altro. Non era un riconoscimento delle idealità socialnazionaliste, ma una adesione a Hitler, che veniva come incaricato di continuare l'opera per l'unità e la potenza del popolo tedesco, su cui soltanto l'imperatore avrebbe dovuto, un giorno, soprastare. Non è, dunque, Hitler il dominatore. Egli resta sulla scia del vecchio maresciallo, e ne ascolta, sugli attenti, gli ordini. E il popolo tedesco ha votato per Hitler quasi per ubbidienza all'eroe scomparso. I quattro milioni di avversari dichiaratisi col voto contrario fanno capire che il socialnazionalismo può essere rivolto verso la decadenza.

L'incontro di Firenze

Il comunicato ufficiale sui colloqui a Firenze fra Mussolini e il Cancelliere austriaco Schuschnigg, chiarissimo e inconfondibile, ha precisato la rettilinea continuità della politica italo austriaca e ha posto quasi un sigillo sugli avvenimenti svoltisi dopo il delitto del 25 luglio. Le questioni che interessano i due Paesi sono state profondamente discusse ed esaminate e si è confermato un perfettissimo accordo fra i due uomini politici. L'Austria deve avere assicurata la sua indipendenza e la sua integrità e nulla dovrà più scuotere la sua autonomia interna. Perciò ogni inframettenza ai suoi organi costituzionali e ai suoi ordinamenti interni non sarà dall'Italia tollerata. E' questo un ammonimento che ancora una volta viene fatto alla Germania. Non c'è mutamento nel Governo austriaco. Vi continua la stessa energia dimostrata dal dottor Dollfuss, e il suo martirio ha fortificato l'idea della resistenza ad ogni infiltrazione socialnazionalista. L'Austria è un fattore principalissimo di pace nel centro dell'Europa e perciò essa deve vivere e mantenersi libera e indipendente. Non è terra di conquista per nessuno. Per favorire la sua autonomia interna si devono sviluppare le sue possiblità economiche e perciò l'Italia è pronta a perfezionare gli accordi già esistenti per la soluzione dei problemi di traffico e di scambio più urgenti. L'Italia intende aiutare l'Austria in ogni modo, colla sua autorità di Stato forte e colla sua efficienza economica. Non si può oltre continuare nell'incertezza e nei turbamenti. Per questo l'incontro di Firenze, fa capire che non si potrà attentare oltre alla completa autonomia austriaca e che nessuna inframettenza sarà più tollerata. Sopra il delitto di Vienna si è ristabilita più profonda e più stretta l'amicizia italo-austriaca, ed è ancora una volta Mussolini che dell'autonomia dell'Austria si serve per assicurare all'Europa la pace. Come nelle tragiche ore che seguirono l'assassinio di Dollfuss, fu l'atteggiamento deciso e forte dell'Italia da assicurare l'Austria da ogni invasione, evitandosi così che si accendesse la scintilla che poteva scatenare la guerra, così l'incontro di Firenze ha fortificato questa sicurezza di pace e perciò da tutta la stampa si sono manifestati consensi entusiastici ed unanimi. L'amicizia italo-austriaca si è fatta così una necessità assoluta per la pace europea.

Il rapporto sul campo

Le grandi manovre di questo anno si sono concluse con il rapporto tenuto sul campo da Mussolini a tremila ufficiali, ai quali egli volle dire il suo altissimo elogio per il superbo comportamento e la disciplina perfetta dell'Esercito e dell'Aviazione nell'attacco e nella difesa di posizioni aspre e difficili, per ore consecutive di lotta e di resistenza. Sia le truppe rosse che le azzurre, hanno dimostrato coll'entusiasmo del dovere da compiere, un così superbo addestramento tattico da meravigliare gli stessi capi. Si sentiva mutato lo spirito e più temprato il fisico dei soldati. C'è una passione nuova anche nell'educarsi alla guerra e questo prova quanto profondamente già sia penetrata la nuova spiritualità fascista nel cuore della nostra gente. Si è provato a resistere in difesa e a vincere all'attacco, come se la realtà dovesse portare alla guerra, e con l'amore della terra e della Patria dei soldati in manovra, si è sentita la bellezza della supremazia in combattimento e della vittoria. Non per odio contro nessuno, ma per orgoglio della stirpe. E' questa la nuova coscienza della giovinezza fascista, che si educa ad essere forte per imporre la giustizia e la pace, e non per una egoistica e dannosa egemonia di razza. E tutto si è come accordato a questo nuovo ardire. L'esperienza di nuove armi e di nuove formazioni si è compiuta mirabilmente, con efficacia e con rendimento, perchè tutti gli spiriti erano come tesi nella prova asprissima e il collaudo di nuovi concetti strategici e tattici ha avuto come cooperatore massimo lo entusiasmo delle truppe. Giovani e adulti si sono mostrati degnissimi per altissimo morale e per magnifica resistenza. Il Re e il Duce assistevano a infondere vigore. La fede ha agito anch'essa con efficienza e veramente le manovre hanno dato la sensazione di una potenza nuova e di una disciplina di uomini e di quadri perfettissima. Il Duce si è dimostrato orgoglioso di essere condottiero di questa nostra magnifica forza e il suo elogio è la prova della sua soddisfazione.

Non domani, ma oggi

Non bisogna essere preparati alla guerra domani, ma oggi, ha detto il Duce e ha fatto la constatazione di una necessità che occorre periodicamente nella storia, perchè gli sconvolgimenti politici sono sempre improvvisi e la guerra irrompe senza preparazione, da un contrasto politico che può sempre essere di attualità. Il ritorno degli avvenimenti del Luglio scorso, ben ha constatato Mussolini, non si sono differenziati da quelli che ci han portata la conflagrazione europea del '14. Allora la prepotenza non potè essere domata e la guerra scoppiò. Questa volta un intervento deciso e subitaneo ha calmato gli eventi ed è a Mussolini che va il merito di aver ancora una volta assicurata la pace. Ora la sua azione continua; è per la pace ch'egli opera e tutto il mondo glielo riconosce. Le sue parole hanno un'eco sempre più profondo e più diffusa. Anche ora che Egli ha parlato di dover essere pronti alla guerra, in ogni istante e che ha fatto un discorso, diremo così, eminentemente militarista, dalla stampa di tutto il mondo Egli viene ammirato come un grandissimo pacificatore. E a ragione. I popoli forti, altra volta Egli aveva detto, sono temuti e la guerra si evita se vi è chi si dimostra capace di vincerla. E' contro il debole che i più forti si lanciano. Ora l'Italia fascista, fortificata di armi e più ancora unificata di spiriti e di fierezza, impone rispetto al mondo. Le grandi manovre sono servite magnificamente per la causa della pace e veramente si è sentito, come il Duce ha detto, che le forze militari rappresentano l'elemento essenziale della gerarchia fra le nazioni e impongono di conseguenza disciplina e calma anche ai popoli di velleità più bellicose. Ed è bello, ed è bene per noi e per il mondo che l'Italia si sia fatta veramente forte e capace di imporre e di difendere la pace. Essere pronti alla guerra oggi significa allontanarne il pericolo. Mussolini, all'ammirazione incondizionata dell'Esercito ha unito la fede sua nell'Italia militare, militarista e guerriera, nell'Italia fascista che è sopratutto la sua creatura e di cui Egli sente tutto il popolo prontissimo a rispondere come un sol uomo se domani sarà chiamato.

CEMME.

Il romanzo di Saviotti

Della necessità di svecchiare il nostro romanzo si è discusso più del necessario, come accade spesso per le cose letterarie; tuttavia, una conclusione che fosse come il punto di equilibrio tra le varie tendenze, non è venuta; e le parti in disputa sono rimaste a guardarsi in cagnesco; qualcuna malconcia, ma pur sempre fiera, qualche altra nel sussiego dell'astrologo infallibile che aspetta i fatti per aver piena ragione, e tutte insieme nell'attesa di riaccapigliarsi con rinnovato vigore.

Gli è che certe discussioni sono vane fin dalla radice; ed ha ragione Massimo Bontempelli quando afferma che è ridicolo assegnare i temi e i modi ai poeti e sicumerare quale sarà il romanzo di domani.

Accadrà, perciò, che mentre i teorici discutono qualcuno verrà a dire che il romanzo nuovo è nato, fuori di quelle discussioni, s'intende, e forse, anche, contro.

***

In pieno fervore di polemica è uscito il romanzo di Gino Saviotti: *Mezzo matto*, il primo della collezione "Romanzieri di Italia" che Salvator Gotta dirige per la Casa Baldini e Castoldi. È poichè il Saviotti è anche un critico militante, in questo suo romanzo è implicito un assunto polemico, ed è evidente lo sforzo di realizzare in sede artistica i modi ch'erano nelle sue convinte aspirazioni di teorico. Una bella prova, dunque, non foss'altro per il coraggio dimostrato d'aver lasciato le chiacchiere, per cercare di darsi ragione coi fatti; e bene hanno fatto i giudici viareggini a coronare d'alloro *Mezzo matto*.

Degli scopi che questo romanzo si propone di raggiungere, il più evidente è quello di ribellarsi alle esperienze tecniche consacrate nei capolavori del romanzo ottocentesco e divenute fruste nelle infinite imitazionni; colpisce, perciò, a prima vista, un modo costruttivo fuori dalle solite basi, sciolto dai tanti canoni retorici che pesavano come altrettante unità aristoteliche sulla libera ispirazione. Rimossi gli inutili ostacoli derivanti dai passaggi obbligati, dagli attacchi lenti, dai tributi alla cronologia, *Mezzo matto* s'è fatto romanzo nuovo, s'è immerso, cioè, in una atmosfera che non è, finalmente, la solita riconoscibile in tutti i romanzi derivati dai *Promessi Sposi*, dalle *Memorie d'un Italiano*, dai *Malavoglia*, da *Piccolo mondo antico*. I personaggi, pur restando umani, vivono in una luce di poesia nuova, nostra, del nostro tempo, per adeguarsi alla quale il Saviotti s'è dovuto servire d'una lingua parlata, essenziale, ribelle alle pastoie pedantesch, tutta armonizzata su un ritmo veloce simile al ronzio della macchina di proiezione o all'insieme di rumori che salgono alle soffitte nelle vie dei centri metropolitani. Antefatti che s'incastrano nel vivo della vicenda per un semplice motivo di nostalgia o per pura associazione, quadri che si sovrappongono lontani nello spazio e nel tempo, primi piani che ingrandiscono un particolare, vicende autonome che prendono con il piacere dell'imprevisto, creano nel romanzo una atmosfera cinematografica di sogno, mentre ogni singolo fatto resta ugualmente attaccato alla realtà.

Si dirà che una tale tecnica non è perfettamente nuova, e si citeranno nomi, fra i quali al primo posto Doeblin e Dos Passos; e si dirà forse il vero: perchè questi modi non sono sorti nel Saviotti per capriccio del caso, come il telescopio a quell'orologiaio olandese, ma sono frutto di esperienze letterarie condotte anche su autori stranieri. Per fortuna, però, il Saviotti non è di quelli che si nutrono soltanto di Meduse, per dirla con una simpatica arguzia di Pancrazi; egli è uomo di sana e soda cultura e di lunga pratica critica; quelle esperienze, dunque, sono state accolte dopo d'essere state sfrondate del troppo e del vano e dopo d'avervi trovato il punto adatto ad un innesto nella nostra tradizione. Appunto perciò, quel che di caotico c'è negli scrittori moderni stranieri, nel romanzo del Saviotti si è ordinato ed ha trovato pace nella euritmia propria della più sana latinità.

***

Il protagonista di questo romanzo, Silvio Gialcanto, è uno di quei giovani singolari che il buon senso comune chiama *mezzi matti*. Con un gran cuore di fanciullo, assetato di sensazioni vive e di esperienze avventurose, agisce più per spinta di sentimenti che per intervento di ragione. I suoi centri inibitori, come le sue facoltà speculative, sono quasi nulli, e, soverchiato dalla fantasia, agisce come in sogno. La fantasia è il suo male, e lo trascina, lo trascende, gli giuoca tiri birboni, lo rende come quel vaso cristallino costretto a viaggiare in compagnia di vasi di terracotta. In potenza è l'artista secondo la concezione vichiana, ed è naturale che diventi artista in atto quando, guardandosi dentro, troverà che la sua irrequietezza, la sua scontentezza, la sua costante aspirazione all'amore non sono se non i termini dentro i quali l'arte vive.

Attorno a Gialcanto gira il microcosmo del romanzo saviottiano, ricco di tipi vivi, illuminati d'una luce calda di umana simpatia. C'è tra le figure maschili, fissate in pochi tratti con inconfondibile fisionomia, Michele Lomonaco — un siciliano venuto al Saviotti da una tradizione letteraria e riuscito pur così vivo — che ha tale prepotente personalità da contrapporsi, in certi momenti, allo stesso protagonista.

Finissimi sono i ritratti di donna, con una soave lusinga nell'anima e con un acuto sentore di carnalità indosso, Francine, La Rossa, Lisabetta, Roberta, Rosina; ciascuna con un volto che non si dimentica.

Nato da un bisogno polemico, il romanzo del Saviotti ha preso forma e maturità artistica fuori da ogni teoria prevista e preveggente. Schietto ed essenziale come la migliore architettura d'oggi, con una chiarezza meridiana e un sapore di vita viva, colto nelle strade e nelle case col male e il bene degli uomini, costituisce uno dei pochi esempi di libri scritti da letterati che hanno avuto la forza di scendere dalla sedia curule e togliersi la toga. Scene fortemente drammatiche, idilli d'una soave delicatezza, abilità di intrecci, inaspettati scioglimenti, e un filo di schietta fresca poesia che lega invisibile tutte le pagine, rendono questo *Mezzo matto* uno dei romanzi più belli e interessanti del nostro tempo. Se fosse uscito in una delle troppe collezioni di scrittori stranieri, con tanta ingiustificabile cura lanciate dagli editori nostri, a quest'ora la falange dei critici griderebbe al miracolo. Ma il libro è bello e buono e, presto o tardi, ci si accorgerà che per l'edificio nuovo del romanzo italiano *Mezzo matto* rappresenta una di quelle pietre che, per essere salde, vanno profondate nel solco delle fondamenta.

VINCENZO GUARNACCIA.

Crociera a Tripoli dell'A. N. Arma del Genio

La crociera a Tripoli organizzata dall'Ass. Naz. Arma del Genio inizierà il 23 settembre con partenza da Genova sulla nave "Leonardo da Vinci" e avrà la durata di dieci giorni. La quota minima è di lire 380 (tutto compreso). Per il programma suggestivo della crociera e per la mitezza del prezzo, il viaggio riuscirà certamente una superba affermazione d'italianità. Alla crociera possono partecipare, oltre i soci e famigliari, anche i simpatizzanti. Gli interessati possono chiedere il programma dettagliato a Genova, sede della A.N.A.G., Piazza Tommaseo, 5 rosso.

Combattenti Belgi in Italia

La terra dell'Yser a Redipuglia

A Rapallo

L'*Unions des Fraternelles de l'Armée de Campagne* del Belgio, ha organizzato un pellegrinaggio in Italia.

Cento combattenti belgi partono oggi, 1 settembre, da Bruxelles per visitare i nostri campi di battaglia e le principali città italiane.

Con atto di purissimo cameratismo i combattenti belgi deporanno nell'ara votiva del cimitero di Redipuglia una artistica urna contenente terra raccolta sui campi di battaglia dell'Yser.

La terra sacra è stata raccolta durante una cerimonia svoltasi alla presenza del generale Willmes, amministratore della U.F.A.C. e presidente del comitato organizzatore del viaggio; del sig. Goosens, membro del comitato, e del presidente dei combattenti italiani nel Belgio, camerata dr. Neri Papa, addetto militare a quell'Ambasciata italiana.

Il Borgomastro di Dixmunde, sig. Titeca, ha ricevuto nel Palazzo di Città la delegazione partita da Bruxelles, alla quale si erano aggiunti i signori Schallier, presidente; Van Houtte, vice presidente, e De Katelaere, segretario della sezione combattenti della città. Guidato dal borgomastro, il gruppo si è recato al *Boyau de la mort*, ove l'urna simbolica è stata riempita di terra.

Nel loro viaggio, i combattenti belgi, seguiranno l'itinerario: Bruxelles - Lucerna - Milano - Vicenza - Venezia - Trieste (campi di battaglia) - Firenze - Roma - *Rapallo*, dove arriveranno il giorno 12 o 13 settembre. Ripartiranno quindi per Stresa e Bruxelles.

Fanno parte del pellegrinaggio, con numerosi altri ufficiali superiori, tre generali, tra i quali il presidente del Comitato, Willmes, e il comandante del III.o Corpo d'Armata, Mozin. Giunto a Roma, è possibile che il gruppo si scinda in due, desiderando l'U.F.A.C. recarsi ufficialmente a Napoli a rendere omaggio alla Regina Elisabetta del Belgio, che è vicina alla Principessa Maria per assisterla nell'imminente fausto evento.

Il Comune, le associazioni Mutilati e Combattenti, il Fascio di Rapallo, preparano ai valorosi camerati belgi festose accoglienze.

Medaglie d'Oro

Giovanni Randaccio, eroe del Timavo

Tra le figure eroiche della grande guerra, quella del maggiore di fanteria Giovanni Randaccio occupa uno dei primissimi posti.

L'erosmo di questo soldato à raggiunto le vette del più alto lirismo: la medaglia d'oro ha premiato in lui — col valore della stirpe — il combattente intrepido sino alla morte e l'italiano che all'amore della Patria tutto ha saputo sacrificare.

Nato a Torino nel 1885 da padre sardo, valoroso ufficiale superiore dell'Esercito, Giovanni Randaccio ha innato lo spirito militare. Compie gli studi a Vercelli e frequenta l'Università di Torino. E' allievo di quell'Accademia, ne esce Sottotenente. Studioso di cose inerenti all'Esercito, apporta rendimento al fucile con un suo alzo automaitco e crea un nuovo affusto per mitragliatrici, innovazioni riconosciute ed applicate dai tecnici e che risolvono efficacemente problemi fino allora insoluti. L'alzo automatico, chè rendera preziosi vantaggi in guerra, è ricercato anche da altre nazioni, ma Randaccio ne rifiuta la vendita e lo sfruttamento del brevetto.

La guerra di Libia lo trova pronto. Egli presenta le dimissioni dalla carica di aiutante maggiore per recarsi a combattere. Consegue il brevetto di pilota aviatore, ma la fanteria è la sua arma, la sua famiglia.

Nella grande guerra porta un contributo personale di grandi virtù guerriere e di quell'altissimo spirito animatore che trascina le truppe ad ogni cimento. E' Capitano della Brigata Toscana (77.o e 78.o Regg.) che nel settore carsico sgomina e si impone al nemico, guadagnando alla propria bandiera la medaglia d'oro.

Il 1.o giugno 1915 comanda le sue truppe all'attacco di Monte Sei Busi, nell'orlo dell'altipiano fra Vermigliano e Redipuglia, e vi conquista la prima medaglia d'argento. Il 21 ottobre 1915 partecipando alla conquista delle alture di Polazzo, nord di Monte Sei Busi, conquista la seconda medaglia di argento, a prezzo di ferite gravissime che lo tengono inchiodato su un letto d'ospedale e lo sottopongono a difficili operazioni chirurgiche, rendendolo inabile alle fatiche di guerra.

Ma il suo posto è al fronte. Lo dice, insiste, ottiene di ritornare in linea. Nell'ottobre del 1916, il Veliki Kribac, cima dominante il Vipacco ma dominata dal Faiti Krib, viene fulmineamente attaccata dai fanti della brigata Toscana, tra i quali è Gabriele d'Annunzio che — appena sulla cima — vuole piantarvi una grande bandiera che ha portato con sè. Ma mentre si cerca un'asta capace per sorreggere il drappo passa Randaccio — l'inabile alle fatiche di guerra — alla testa della propria compagnia.

"A me quella bandiera", grida e s'avvolge nel drappo e dolorante e paralizzato in parte nelle membra, seguito dai soldati, scende nella valle, risale il versante opposto e porta la bandiera sul cocuzzolo. L'atto audace gli vale la promozione a maggiore e la terza medaglia di argento.

Ma le ferite martoriano il suo corpo e un ospedaletto da campo lo accoglie. Egli però trova nuovo vigore, nuova forza, eccolo quasi guarito, eccolo di nuovo nelle trincee del Carso preparato al grande cimento del maggio 1917. Qui conquista la medaglia d'oro e perde la vita. Più d'ogni altra parola vale la motivazione del massimo segno azzurro che S. M. il Re gli concede di motu proprio:

"Attaccava quota 28 a sud del Timavo con impareggiabile energia e nonostante le gravi difficoltà l'occupava. Subito dopo, colpito a morte, da una raffica di mitragliatrici non emise un sol gemito, serbando il viso fermo e l'occhio asciutto. Finchè fu portato alla Sezione di Sanità dove soccombette, mantenendo anche di fronte alla morte quell'eroico contegno che tanto ascendente gli dava sulle truppe dipendenti quando le guidava all'attacco. - Fonti del Timavo - Quota 28 — 28 maggio 1917".

Gabriele d'Annunzio, che lo aveva chiamato suo prediletto, gli fu vicino nella straziante agonia, ed ai funerali, celebrati a Monfalcone il 30 maggio 1927 disse per il "fratello eroe" una orazione in cui è tutta l'anima del Poeta e della quale rievochiamo qualche brano:

. . . .

« Il Maggiore aveva lasciato il suo posto di osservazione in prossimità del Timavo, dove uno dei due troppo fragili ponti era stato vinto dalla corrente, e veniva appunto verso la passerella sconquassata del Locavez. Probabilmente riconosciuto per ufficiale, al pastrano e ai gambali, fu subito investito da una raffica di mitraglia. Subito cadde perchè "non si sentiva più le gambe", così ebbe a dire con una voce che fin dal principio dominava lo strazio della carne e l'ansietà della morte. Pensò alla moglie amata, alle sue quattro creature, e le nominò ma fermando il viso fermo e l'occhio asciutto.

« Al posto di medicazione, dove nell'oscurità afosa risuonano i lamenti puerili ed il balbettio atroce che noi temiamo più delle schegge laceranti, Egli non mise un solo gemito, se bene soffrisse di là da ogni tolleranza umana. Stringeva i denti, mi guardava fisso, dissanguandosi, mentre le mani incerte del giovane medico lo palpavano.

« Egli avrebbe potuto morire sul colpo, fulminato, trapassato dall'ardore della vittoria verso l'ombra di quel Dio che accoglie le primizie dei prodi. Ma era riserbata alla sua magnanimità anche l'elezione del patimento. Il suo istinto di ascendere dovette toccare l'apice del dolore carnale.

. . . .

« Il patimento poco dopo si accrebbe di orrore indicibile.

« Ogni passo dei portatori faticosi, fra padule e petraia, lungo le trincee sconvolte, attraverso gli spineti di ferro abbattuti, sotto il fuoco nemico diretto ad impedire l'accorrere delle truppe di rincalzo, ogni passo era un aumento di spasimo per lui disteso nella barella e già spento dall'inguine in giù. Lo scoppio delle granate arrestava il convoglio e lo affrettava e lo deviava, di sussulto in sussulto, di scrollo in scrollo; il terreno era scoperto, visibile era la barella con l'uomo in maniche di camicia e avvolto in fasce. Un tiro meglio aggiustato ferì di nuovo il ferito, e due dei portatori che abbandonarono le stanghe. Il peso sanguinoso urtò le pietre aguzze e risanguinò.

« Era lo schianto sotto la croce greve, per la via del Golgota; e quel luogo brutto era come il Luogo del Teschio. Allora si vide tra gli uomini proni con la faccia a terra sotto lo scroscio, rizzarsi dalla cintura in su l'uomo "che non sentiva più le gambe". Allora si vide il coraggio intatto levare in su contro lo spavento quanto di quell'uomo era ancor vivo; un torso fasciato di bianco e macchiato di rosso; sopra a un moncherino di toro una testa potente, più potente che nell'ora della battaglia, riscolpita dall'intimo con lo scarpello e col martello del dio profondo. V'era là qual cosa di una resurrezione subitanea, in quel bianco di quelle bende senza balsami. Tutta la petraia intorno pareva stampata di non so qual Santità formidabile. Lo Inferno del Carso era dominato dal suo Eroe solo, che con il suo atto si creava la sua area e il suo monumento ».

. . . .

Parole lapidarie come quelle che il Poeta detta per la pietra sepolcrale:

« All'Italiano esemplare — al compiuto Eroe — Giovanni Randaccio — che con la potenza del sangue — fecondò l'arido Carso — e la Nazione futura — dia pace nella gloria — questa terra per sempre libera — dove il Leone veneto — non cessò mai di testimoniare — la volontà perpetua — contro il barbaro ».

***

Le gesta di Giovanni Randaccio passano alla storia ed Egli viene appellato «l'Eroe del Timavo». I combattenti che gli sono stati vicini in guerra ed hanno appreso da lui la virtù del soffrire e del morire, lo ricordano nei momenti di calma e in quelli del periglio. La sua figu

ra aleggia sul Carso dominatrice e incitatrice.

***

La fine della guerra trova la Nazione in trambusto, le virtù militari sembra debbanò essere sommerse nel fango. Sorge Benito Mussolini, sorge il Fascismo, la seconda squadra d'azione di Milano è creata il 28 aprile 1921 e porta il nome di "Randaccio". L'Eroe del Timavo ha resistito a tutte le bufere e il suo nome passa dominatore sulle piazze d'Italia, e se non è più Giovanni Randaccio ad esporre al pericolo il petto segnato d'azzurro, sono gli squadristi giovanetti che, nel suo nome, salvano una seconda volta la Patria. Benito Mussolini chiamerà poi "Intrepida Randaccio" la squadra.

***

Alla Mostra della Rivoluzione, nel Sacrario dei Martiri, fra Sauro e Battisti, oltre i molti cimelii di Randaccio, vi sono dodici ordini di guerra scritti di suo pugno, di cui l'ultimo macchiato di sangue, scritto col suo sangue.

***

Quando Giovanni Randaccio cadde da eroe sul Timavo era padre di quattro têneri bimbi, il primo aveva sei anni, l'ultimo era appena nato. L'amor di Patria era stato il più grande, eppure con quantà tenerezza, con quale spasimo Randaccio parlava di sua moglie, la Contessa Colli di Castelletto, e dei suoi figli per i quali vedeva un avvenire tutto di gioie.

***

La famiglia Randaccio è un po' anche nostra, ligure. Un prozio, Carlo Randaccio, fu deputato ligure e venne fatto ammiraglio *ad honorem* per un bellissimo libro sulla marina mercantile, oltre ad importanti studi e lavori.

Rapallo ospita la gentile sorella dell'Eroe del Timavo, che al culto ed alla venerazione del fratello morto per la Patria consacra commovente dedizione.

Fervente fascista, già Fiduciaria Provinciale per Vercelli, Emilia Vittoria Randaccio troverà nella nostra città l'atmosfera ideale per avvolgere di sempre più puro riverbero il nome glorioso che essa onora.

= × =

Risveglio sul Golfo

Rapallo si sveglia stamane
nel canto di tutto il Creato
felice, del cuore, toccato
nel sogno da questo vibrar di campane.
E l'occhio, smagato, tra il sonno e la sveglia,
trascorre da un pino a un palmizio,
s'attarda a guardare una vela
sul mare di lamine d'oro,
e scruta di là da una lenta foschia
l'arcano che spiega la vita.
Rapallo è svegliata dall'animo mio
stamane, dal palpito intenso
del cuore che è stanco dell'ombra.
Nel pigro mattino innalzasi a Dio
la santa preghiera delle cose
e degli esseri - s'eleva
il profumo di tutte le rose;
ascende nell'aria dall'animo
il sogno della vita.
La festa è infinita.

Poi rompe la notte il mio Sole
che ha un nome ed un cuore.

Antonio Servello

Il silenzio

Come misurerai tu del silenzio
il profumo soave? a ciò natura
prova ne offerse cui superna o pari
non s'ebbero gli iddii, non gli astri: il cuore;
poi che, l'ampia del ciel volta a lo sguardo
nottetempo tacendo, entro a gli umani
petti in frequenti palpiti tumultuanti da l'universo sempiterni
si levano e ne l'alta si compongono
del silenzio dolcissima armonia
terribili i sospiri; ond'a onorare
sì prezioso dono altro non trovo
che farmi tutto cuore ed ascoltare.

G. V.

= × =

Gli Ospiti

che si abbonano al MARE, *con serrano sempre verde il suggestivo malioso ricordo di questo Golfo divino. L'abbonamento costa lire dodici all'anno, con diritto ai cambiamenti di indirizzo.*

A MILANO

"Il Mare,, si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

ABBONATE i vostri parenti e amici residenti all'estero. Vi saranno riconoscenti.

Crociere

Messaggeri d'italianità

I crocieristi della "Dante" — rappresentanti di quaranta città italiane — seguono le mète indicate dal Duce per la diffusione della nostra lingua all'estero, opera grande, perfetta comunione spirituale di intenti e d'idealità. Solcano mari, varcano confini, attraversano barriere, solidali nel vessillo della "Dante", che guida ad ogni porto, perfettamente organizzati, signorilmente diretti da quell'Ente che ha nome turistico di "Turisanda".

MONACO

La prima tappa del viaggio nel nord d'Europa è Monaco di Baviera. Malgrado gli sforzi, lo accento, l'intonazione gutturale, la guida si spiega abbastanza bene in italiano. Con molto entusiasmo si sente dire che quanto vi è di bello a Monaco è ispirato dall'Italia, dalla nostra arte immortale.

La capitale della Baviera, sulle due rive dell'Isar, ha un paesaggio splendido, pieno di attrattive e maestoso. Considerata quarta fra le grandi città della Germania, ha un'importanza storica di valore, ed oggi ricorda il movimento socialnazionalistico che diffuse il suo programma d'azione.

Il nome ne viene dai monaci del Tegernsel, ma la sua vera fondazione risale al 1158, quando Enrico il Leone distrusse la residenza di Johring, situata sull'importante Via Salaria.

La vecchia città, circondata da mura, era sui bassi colli, a sinistra del fiume, e di scarsa importanza. Lodovico I nel 1825 la rese più grande con opere d'arte e movimento di industrie. Massimiliano II, nel 1848, diede impulso alle scienze. Lodovico II, alla musica e all'arte melodrammatica. Fu allora che venne invitato Riccardo Wagner per le sue prime rappresentazioni del *Tristano* e dei *Cantori di Norimberga*.

Quando, nel maggio 1864, fu chiamato a Monaco il grande genio musicale, il Re, per averlo vicino, ordinò che si prendesse in affitto, in prossimità del Castello Berg, la Villa Seehaus, sul Lago Stanberg. Qui Wagner scrisse il suo trattato *Stato e religione*, e la grande marcia dell'*Omaggio*. Nell'autunno fece ritorno col Sovrano a Monaco, andando a stabilirsi nella villa che gli era stata donata a Briennerstrasse, 2. Al Teatro Nazionale s'ebbero le pompose rappresentazioni delle sue opere culminanti nella prima del *Tristano*, il 10 giugno 1865.

Nel 21 giugno 1868 fu l'esordio dei *Maestri cantori*, il più grande trionfo di tutta la sua vita.

A Lodovico II si debbono pure i magnifici castelli di Herrenchiemsee, Linderhof Neuschwanstein, espressione della sua bellezza ideale, di pretta ispirazione romantica, coadiuvato dai pittori Lenbach, Defregger, Leibl, Haider, Trubner, Thioma.

In una atmosfera d'artisti, l'arte e la vita intellettuale sono stati fattori primi per rendere Monaco città piena di attrattive al forestiero, anche per le sue attività varie, come esposizioni frequentissime. Anche i *festspiele*, di ogni anno, le decennali rappresentazioni della *Passione di Cristo* di Oberammergau, il famoso popolare carnevale sono richiami che danno al turista varietà di aspetti.

La bellezza prima a visitare è il Deutschien Museum, ove sono i capolavori delle scienze naturali e della tecnica. Sessantamila pezzi che illustrano, in una dimostrazione spettacolosa, la meravigliosa evoluzione della civiltà della ferrea tenacia teutonica. Tutto è ricostruzione perfetta di ogni creazione, di ogni opera, di ogni movimento, dall'età della pietra ad oggi, in cui l'uomo vince e supera ogni forza. E' una precisione impressionante in un mondo che fu e resta ad eternare ogni sforzo del genio umano. Si passa e si vive come automi in una vita lontana, tra gente che pare ci attenda, ci parli per chiederci che cosa è questa nostra febbrilità di oggi, questo nostro sforzo sovrumano di rombi dissonanti. Tutto rivive, tutto si muove come allora: ecco l'acciarino, la prima macchina a vapore, la prima pompa idraulica, l'imperiale porto di Ostia, vivo, luminoso di navi e di uomini, ed il modernissimo "Briareo" dalle cento braccia che muove gli astri in cielo seguendo l'orbita della luna capricciosa, che fa troppo sognare e sospirare.

LA BIONDA BIRRA

Una grande importanza nella vita dei bavaresi è la fabbricazione ed il consumo della birra. In una delle ultime statistiche, vi è la media giornaliera di otto, nove litri per abitanti; indubbiamente le birrerie di Monaco sono le più celebri e celebrate nel mondo; venti sono come paesi, sono curiose, caratteristiche per la singolare vita che si svolge intorno alla spumeggiante, bionda bevanda.

Venhauser strasse è la vera strada tipica: i locali sono gli uni affiancati agli altri e rigurgitano di pubblico a tutte le ore; le sale sono tanto larghe da lasciar sorgere, all'ingresso, la strada opposta all'uscita. La gente, ordinata, silenziosa sopratutto, siede tranquilla, impassibile, noncurante; accanto al ricco può sedere il povero, a meno che non voglia occupare le sale diverse. La bevanda del luppolo avvince ed accomuna. Siede la dama di fianco al bavarese in costume: cappello col pennacchio, giacca verde, calzoncini marrone.

Vi è distinzione alla *Birreria di Corte*: una palazzina di tre piani senza ascensore. Al piano terreno è il popolo lavoratore e bevitore che formicola inquieto sotto le pesanti arcate della enorme cantina affumicata dal lezzo delle pipe. Chi è seduto, non si cura che di bere e di mangiare il classico *würstel* coi crauti; chi ha fretta va in un grande scaffale ove stanno allineati i boccali a centinaia, prende il suo di turno, lo sciacqua alle zampillanti fontane perenni, lo porge al banco di mescita, paga, beve e se ne va così taciturno come è entrato. I pacifici che vogliono il servizio, attendono seduti le forosette camerierè in costume che passano coi vassoi carichi di bicchieroni colmi, di piatti colle vivande, salsiccie fumanti, rapanelli tagliuzzati a fette sottili, compagni insuperabili della bionda birra. I borghesi si accomodano al primo piano per l'ampia scalinata; gli eleganti vanno più alti, si capisce; a che servirebbe dunque la differenza? Non vi è grande disparità che nel prezzo, il resto.... Sono usanze di popolo e di paese che danno il colore locale in una città popolata, in un quadro policromo, ricco di giardini e di parchi verdissimi, con splendida dovizia di fiori ad ogni finestra, animate di tipi curiosi che trovano la loro ragione di essere in immediato contatto colla natura, per la ricchezza dei costumi assai vari nelle tradizioni secolari di costruzione e di esistenza. Alcuni visi duri danno l'idea del carattere; il freddo del nord ha rigato i loro volti sferzati dal vento gelido; sono tracce di lotte ardue per difendere le terre contestate.

Le stoffe pesanti e sobrie, i gioielli massicci e pomposi ben si addicono alle figure alte e quadrate di chi si è adattato ad una esistenza di lavoro incessante senza pretese. E' la razza vigorosa e rigida che possiede il raro dono dell'obbedienza alla disciplina severa, che si veste convenientemente alla sua natura. Fra le donne vi sono dei tipi graziosi che portano costumi adattati alla loro civetteria, fedeli agli usi dei loro antenati, vigilanti le loro montagne, che si innalzano verso il cielo tra i verdi laghi, i fitti boschi oscuri di pini, le vaste praterie irrigate. I costumi di una nazione danno idea esatta dell'anima di un popolo alimentato da sentimento di devozione e di rispetto alle tradizioni, che hanno radici profonde nel suolo della Patria. Esse sono l'unione tra le nuove e le vecchie generazioni, esse legano indissolubilmente il passato col presente.

LA PASSIONE DI CRISTO

Quest'anno, per la prima volta, Oberammergau deroga dalla antica consuetudine, e mette una intercessione aprendo i battenti del suo teatro anzichè nel 1840, celebrando il terzo centenario del solenne voto, col quale una popolazione atterrita ebbe dal cielo la grazia della nascita di una istituzione artistico-religiosa, unica al mondo: solenne divina tragedia, che è la espressione più commovente delle genti.

Per conoscerne le origini bisogna risalire alla guerra dei trent'anni, ove gli uomini soccombevano senza pietà non solo per le armi nemiche, ma più per la peste, terribile morbo che non perdona. Ogni paese della Baviera pareva muto e deserto; solamente Oberammergau era ancora immune; nella speranza di rimanere senza contagio, interdisse l'entrata agli stranieri e pose severissime misure di sorveglianza giorno e notte, ma tutto fu vano perchè Gaspare Schisler, ormai colpito, non volendo morire lontano dalla sua famiglia, elusa la vigilanza entrò, nel cuore della notte. Spaventato dalla mortalità, il Consiglio dei "Sei Dodici" ordinò che la gente tutta si recasse alla Chiesa, in processione, invocando aiuto e facendo solenne giuramento nell'invocazione: "O Signore, Tu che tutto puoi, muoviti a pietà di noi, salvaci da questo terribile flagello e noi Ti promettiamo di rievocare degnamente ogni dieci anni il Mistero della Tua divina Passione". Da quel giorno nessun caso più avvenne.

La prima rappresentazione fu nel 1634; gli spettacoli seguirono regolarmente anche nelle grandi traversie tra gli orrori della guerra e le ostilità dei governanti. Nel 1930 fu inaugurato il nuovo teatro collo sfondo naturale di folti boschi e montagne che danno grandiosità suggestiva all'enorme folla di spettatori che raggiunse il numero di 300.000. Lo spettacolo è commovente. I commenti musicali di Rocco Dedler fanno rivivere le tragiche ore di strazio e di dolore.

Da Monaco il viaggio è breve: sono appena 100 km. verso i monti dell'Ambria, ai piedi del Kofel, 1342, che protegge i 2600 abitanti, lavoratori dell'intaglio che fiorisce nella speciale scuola di Stato. Un bellissimo Presepio, ricco di figure originarie del 1800 prova l'abilità degli artigiani, che ne hanno fatto ormai una ricca industria locale.

PIERA BURGALASSI MAZZUCCHI.

= × =

Ricordando un grande poeta del pianoforte

Francesco Busoni nel decennio della sua morte

E' giusto che l'Italia ricordi un grande artista, quale fu Ferruccio Busoni, nel decennio della sua morte (1924-1934), il pianista grandissimo, il cui nome può essere con ragione scritto accanto a quelli di Liszt, di Rubinstein, di Paderewski, poichè ebbe veramente un'eco mondiale.

E in verità, tra un trionfo e l'altro, da un capo all'altro del mondo, Busoni restò l'artista italiano per eccellenza, l'italianissimo, il più grande pianista del secolo ventesimo, che Berlino volle professore di composizione all'Accademia di Musica.

Da due musicisti, pianista la madre, virtuoso di clarinetto il padre, nacque il Busoni ad Empoli, il 1.o aprile 1866.

Figlio d'arte, sin da bambino Ferruccio si dedicò agli studi musicali. Il padre era emigrato a Vienna, in cerca di fortuna e aveva condotto seco il figlio, per raccomandarlo a qualche noto musicista del tempo, già in conoscenza con la madre, una Weiss, austriaca.

Infatti, il fanciullo prodigio si rivelò per tempissimo, a sette anni, precoce come Mozart.

Il primo concerto pianistico di Busoni, a Vienna, suscitò entusiasmi.

Senonchè, il giovine comprese tosto che, alla disposizione naturale, per diventare qualcuno, doveva accompagnarsi lo studio meditato e profondo, così che, per vario tempo, si appartò per studiare e anche per comporre. E studiò a Graz, col Mayer.

Sul Liszt si formò il pianista, che doveva meravigliare il mondo, ma l'artista, l'interprete fu signore di una personalità sua, italiano d'animo, di sentimento, di stile....

Varie e lunghe le sue peregrinazioni attraverso il mondo: Lipsia, Bruxelles, Helsingfors, Mosca, Boston, Berlino, nella quale ultima città svolse un'attività trentennale, sino alla sua morte (1894-1924).

La sua scuola era fiorentissima, citata a modello, e fu anche frequentata da un giovane pianista nostro, già affermatosi, Carlo Zecchi.

A Ferruccio Busoni si guardava come a maestro e si ricevocavano i suoi primi successi italiani del 1881, allorchè fu anche socio dell'Accademia Filarmonica di Bologna, e poi, nel 1913, direttore del Liceo, che si onora dei nomi di Mattei, di Mariani, di Mancinelli e di Martucci; i trionfi americani, i memorabili concerti di Zurigo.

Copiosissima la sua produzione per piano e per orchestra. Per il teatro Busoni scrisse le scene musicali del Turandot, del Gozzi, e portò a compimento la *Sposa sorteggiata*, da una novella di Hoffmann, e *Arlecchino*.

Il *Faust*, di Goethe, fu a lungo studiato dal Busoni.

Conoscendo a fondo le opere sul *Faust*, di Schumann, di Gounod, di Berlioz e del nostro Boito, egli si pose a comporre un *Dottor Faust*, che non potè esser da lui ultimato.

Il terzo atto fu completato da un suo allievo, e l'opera, rappresentata a Dresda, riportò il più vivo successo.

Al postutto, Busoni non si considerava operista. In tema di teatro lirico, piuttosto che dal dramma musicale wagneriano, egli si sentiva attratto dagli operisti francesi dell'ottocento e dalle ultime opere di Verdi, tanto che giudicava l'*Otello* e il *Falstaff* due meravigliosi capolavori.

Anche in tali valutazioni critiche, Ferruccio Busoni si sentiva schiettamente, profondamente italiano.

Il suo "ruolo" era sopratutto quello dell'interprete della grande musica pianistica, eccellendovi superbamente, interprete perfetto, il cui nome deve esser ricordato accanto a quelli di Bonamici, di Sgambati, di d'Albert, di Cesi.

Busoni avrebbe voluto ritornare in Italia, e, infatti, subito dopo la guerra sembrò decisa la sua nomina a direttore dell'Istituto Cherubini, di Firenze. Senonchè, già malfermo di salute, il Maestro si ammalava gravemente di nefrite nella primavera del 1924, e si spegneva in Berlino, nell'estate.

Del grande artista scomparso, è giusto che l'Italia onori la memoria.

La tastiera del pianoforte di Ferruccio Busoni seppe veramente trasformare in luce i canti e le lacrime, i silenzi e i sogni.

I giovani artisti, sopratutto, hanno il dovere di studiare l'opera sua.

Poeta della tastiera, — come Backaûs, come Paderewski, il sommo interprete di Chopin, come Bufaletti, come Magda Brard — Ferruccio Busoni giunse alla smaterializzazione del suono e realizzò veramente il bello musicale, che raggiunge il sublime.... Ricordiamolo.

ALFREDO VINARDI.

= × =

Movimento popolazione

nella Provincia di Genova:

Mese di Giugno:

Capoluogo: nati 712, morti 626, aumento popolazione 86. Resto provincia: nati 253, morti 170, aumento popolazione 83. Totali: nati 865, morti 696, aumento popolazione 169.

Mese di luglio:

Capoluogo: nati 706, morti 505, aumento popolazione 201. Resto provincia: nati 271, morti 165, aumento popolazione 106. Totali: nati 977, morti 670, aumento popolazione 307.

1 Settembre 1934 - A. XII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 18 al 31 Agosto
Nati 5 - Morti 3

Piccoli italiani all'estero

Sono partiti i figli degli italiani all'estero, venuti alle colonie estive anche sul nostro mare per avere anche da noi in viaggio per la loro esule fanciullezza un po' di amore di Patria. E hanno ciascuno di essi sentito il nostro affezionato palpito e hanno avuto, come da una mamma, da una sorella e da un loro fratello, il nostro sorriso. Li abbiamo avuti vicini e compagni nella nostra vita, come tolti da una lontananza e dopo una separazione che ci parvero ingiuste e tristissime. Forse non li avevamo scordati mai. Li sapevamo lontani e dispersi per il vasto mondo, affidati alla fortuna come in un mare tempestoso, ma non sapevamo che essi pensavano a noi e alla Patria, con accorato rimpianto e col desiderio vano di un ritorno per conoscere come fosse il colore del cielo della terra dei loro padri e per provare la dolcezza del sentirsi italiano in Patria. Per anni ed anni così essi stettero assenti, solo congiunti con un tenue filo di desiderio a questa terra che i loro babbi ricordavano nella nostalgia, finchè un giorno un uomo, il Duce, pensò a loro e li volle adunati per le nostre città per i monti o per le vaste riviere, a sentirsi più contenti, a conoscere e ad amare meglio l'Italia. Son venuti anno per anno a centinaia, a migliaia, alle infinite colonie sparse per tutta la Patria, e anche da noi ne sono giunti, incolonnati in centuria, colla squadra armata di moschetti, nella divisa dei balilla e degli avanguardisti già educati ad essere militi, a vivere in disciplina, a sentire l'orgoglio di portare un'arma per difendere il tricolore.

Venivano da tutte le terre, da ogni lontananza; dal Nord dell'Europa e dall'isola lontana, dai monti della Scozia e dalle pianure del Canadà. Avevano tutti un saluto da portarci dai loro babbi e dalle loro mammine, italianissimi in ogni loro opera nell'esilio. I loro babbi laggiù avevano costituito i più fieri nuclei di italianità, si erano stretti nei Fasci di Combattimento per una fierezza e per un orgoglio più sentito e più forte. Avevano avuto in consegna anche loro, i piccoli, il loro gagliardetto nero, con le varie strisce tricolori, ed erano tanto lieti di confessarsi fascisti nel dichiararsi italiani. Dopo tanta miseria e dopo tanta vergogna per un abbandono di anni e di anni, essi, all'estero avevano sentito narrare finalmente le glorie dell'Italia fascista, la suprema bellezza delle opere nuove compiute e la potenza magnifica del Duce.

Così era sorto da un umile e nascosto amore tutto il loro orgoglio d'essere e di sentirsi italiani. E fascisti. L'Italia era stata finalmente rivendicata alla sua più grande storia dal Fascismo e i piccoli esuli, cantando, si erano messi in schiera, nell'organizzazione dell' "Opera Nazionale Balilla", che Mussolini per loro aveva voluto far giungere anche nella terra del loro esilio. E si educarono nell'anima e nel corpo a ubbidire, ad essere svelti, ad essere forti. Vennero così in viaggio verso la Patria, d'estate. Videro il mare e i monti, sentirono la voce della Patria nel canto di migliaia di altri piccoli venuti da altre terre. Si compresero tutti insieme in un cameratismo intenso di fede, di gioia e di passione. Affollarono le nostre spiagge, si videro circolare per le vie della città. Avevano delle parole straniere sulla bocca, ma la loro voce era italica sempre. Cantavano gli inni della Patria e della Rivoluzione, appresero i movimenti della ginnastica al suono della nostra favella. E l'amarono di più e appresero meglio a parlarla. Ebbero un orario di vita, come dei militi in servizio. Montarono la guardia, a turno, armati di moschetto.

Li abbiamo visti, li abbiamo sentiti, li abbiamo amati così: già soldati dell'Italia fascista. Ora sono partiti, dopo avere avuto dai fascisti rapallesi un nuovo gagliardetto: quello che eleveranno di qui, dal nostro mare, ritornando ogni anno, con gioia, con orgoglio e con fierezza italica verso il loro non più sconsolato esilio.

Il Gagliardetto alla Colonia Italiani all'Estero - La partenza

Domenica 19 u. s., il Fascio ha donato alla Colonia di Rapallo dei Figli d'Italiani all'Estero, il gagliardetto tricolore, che essa inalbererà in segno di quell'amore che da più anni lega la nostra città alla Colonia stessa.

La cerimonia d'inaugurazione si è svolta nel suggestivo Piazzale Libia, antistante le Scuole Elementari, sede della Colonia.

Sono intervenuti fascisti e rappresentanze delle associazioni del Partito, sindacali, civili, sportive, ecc., con gagliardetti e bandiere.

Sul palco improvvisato hanno preso posto l'Arciprete mons. Orazio Ratto, che ha benedetto il gagliardetto, madrina del quale è stata l'orfana di guerra Lavardo Francesca, il Segretario del Fascio cav. Ratto che rappresentava pure il Podestà assente, il Direttorio, il Pretore, la Segretaria del Fascio Femminile e tutte le altre autorità invitate.

Dopo gli inni suonati dalla Banda "Città di Rapallo", monsignor Ratto ha benedetto il gagliardetto e quindi il Segretario del Fascio, cav. Ratto, ha illustrato il simbolico significato della cerimonia. Le parole del Gerarca, come sempre felicissimo in ogni espressione, sono state accolte da vivi applausi, rinnovati all'indirizzo del comandante della Colonia, cent. Aguzzi, quando questi ha ringraziato il Podestà, il Fascio maschile e femminile e la cittadinanza per la continua assistenza rivolta al la Colonia.

E' seguito un applaudito saggio ginnico da parte degli avanguardisti, svolto a torso nudo e con bell'assieme.

La cerimonia, assistita da numerosa folla italiana e straniera, ha riconfermato quanto sia grande e positivo l'amore che l'Italia oggi manifesta ai suoi figli sparsi per il mondo.

A MONTALLEGRO

La Colonia *Faites* la settimana scorsa si è recata in pellegrinaggio al Santuario di Montallegro, accompagnata dal comandante dr. Aguzzi e dalla direttrice prof. Teresa Manzoni. La ditta Barbieri-Carpi-Quaglia eseguì il trasporto gratis a mezzo autobus.

AL GOLF

Venerdì mattina 24 agosto i nostri graditi ospiti sono andati in massa a visitare il Campo del Golf accompagnati dal centurione signor Aguzzi e dagli ufficiali comandanti i vari reparti.

Ricevuti dal Direttore Amministrativo signor Lolli, hanno percorso con ordine e disciplina provetta i campi, osservando da vicino il giuoco che i giuocatori andavano svolgendo sotto i loro occhi e ascoltando con interesse le spiegazioni sulle diverse vicende delle partite.

Il Podestà comm. Solari aveva predisposto un abbondante rinfresco che è stato loro servito, con la consueta signorilità, e quei bravi figliuoli non hanno mancato di fargli onore al canto di inni e canzoni.

A mezzogiorno suonato sfilato nel vasto autoparco e contenti se ne sono ritornati alla città.

A SAN FRUTTUOSO

La Sezione di Rapallo della L.N.I., attraverso il suo Presidente dr. Rinaldo Croce, ha dimostrato la sua benevolenza verso la Colonia *Faites* inviando, sia il primo che il secondo scaglione, in gita a San Fruttuoso col vaporetto "Primero", i proprietari del quale usarono speciali agevolazioni. Col suo atto cameratistico, la L.N.I. di Rapallo si è acquistata vera benemerenza. I partecipanti alle gite hanno ricavato lieti ricordi e sono rimasti soddisfattissimi.

LA PARTENZA

Martedì, alle ore 21, gli avanguardisti della Colonia dei Fasci Italiani all'Estero, dopo aver reso omaggio al Monumento ai Caduti in guerra, sono partiti per la Capitale.

A Roma sono stati accolti al Campo "Mussolini", a Monte Sacro, dove si fermeranno otto giorni e saranno passati in rivista dalle più alte personalità della Nazione e del Regime.

La loro sosta a Roma si concluderà con un saggio ginnastico svolto in Piazza Siena, alla presenza del Duce.

Gli avanguardisti ripartiranno quindi per i loro paesi di provenienza.

Autorità, gerarchi, Presidenza dell'O.N.B. e cittadini, che ànno dimostrato sia ai balilla che agli avanguardisti *Faites*, durante il loro soggiorno rapallese, viva affezione, hanno accompagnato alla stazione i partenti, rivolgendo loro un sincero arrivederci. Intervenne pure a rendere fraterno saluto un manipolo di moschettieri dell'O.N.B.

Scuola d' Avviamento Commerciale

Le iscrizioni agli esami di ammissione e di idoneità sono aperte fino al 10 settembre. Debbono sostenere l'esame di ammissione alla Scuola di Avviamento coloro che vogliono essere iscritti al primo corso e sono sprovvisti o della licenza della Scuola Elementare o dell'ammissione ad una Scuola Media. Gli esami scritti avranno inizio il 17 settembre, unitamente agli esami di promozione e di licenza per gli alunni interni della Scuola di Avviamento e per gli alunni della Scuola Commerciale. Le iscrizioni alle diverse classi della Scuola di Avviamento e della Scuola libera Commerciale verranno aperte il 15 settembre, con avviso che verrà a suo tempo comunicato. Per informazioni relative agli esami e alle iscrizioni, la Segreteria è aperta ogni giorno dalle 10 alle 11 e dalle 15 alle 16.

Norme d'ordine e pulizia nelle case

I vigili urbani hanno dovuto elevare contravvenzioni a carico di massaie per inosservanza delle norme che stabiliscono il divieto di scuotere o battere, dopo le ore otto in estate e le nove in inverno, dalle finestre, panni o qualunque altro oggetto da cui possano separarsi polvere o immondezza. Altre contravvenzioni furono elevate per infrazione all'art. 33 del vigente regolamento d'igiene, che fa obbligo di usare, per l'esportazione delle immondezze dalle case, recipienti coperti ed inaccessibili alle mosche.

Non sarà inopportuno ricordare alle brave massaie le norme contenute nel regolamento d'igiene, norme che debbono essere scrupolosamente osservate, sia per non incorrere in eventuali sanzioni, sia, sopratutto, per quelle imprescindibili ragioni di pulizia e di decoro che debbono stare a cuore ad ogni cittadino:

Art. 31 *Reg. d'Igiene.* — E' vietato gettare dalle case sul suolo pubblico o nei cortili qualsiasi materia. E' pure vietato, dopo le otto in estate e le nove in inverno, scuotere o sbattere dalle finestre panni o qualunque altro oggetto da cui possano separarsi polvere o immondezza. La stessa operazione non si può compiere sui pianerottoli delle scale.

Art. 33. — L'esportazione delle immondezze dalle case deve farsi con recipienti coperti ed inaccessibili alle mosche.

Art. 5 *Regol. di polizia.* — E' vietato tenere distesi, od appesi fuori delle finestre, poggiuoli o terrazzi prospicienti piazze, vie pubbliche e luoghi aperti al pubblico, oggetti di biancheria o panni per asciugarli ed aerarli. Tale divieto non è esteso alle case prospettanti vicoli. In questo caso d'eccezione, però, gli oggetti di cui sopra devono essere sciorinati in modo: 1) da non isporgere sul pubblico suolo più di dieci centimetri dal muro esterno delle case; 2) da lasciar almeno tre metri di spazio libero dal suolo della strada; 3) da non causare il benchè minimo stillicidio; 4) da non impedire la libera circolazione dell'aria e della luce ed arrecare, in qualsiasi modo, incomodo o fastidio ai vicini.

Validità francobolli

I francobolli celebrativi il Decennale di Fiume sono validi per la francatura della corrispondenza sino al 30 settembre di quest'anno, dopo di che restano prescritti.

La Casa della Madre

Le disposizioni recentemente emanate, per il nobilissimo desiderio delle LL. AA. i Principi di Piemonte, in ordine alla disciplina delle iniziative benefiche preordinate a celebrare il fausto evento che allieterà prossimamente la Casa degli Augusti Principi, saranno nella nostra Provincia rivolte a favore dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, e tutte le erogazioni di enti pubblici e privati che saranno fatte in detta contingenza saranno destinate alla fondazione, in Genova, di un Asilo Provinciale di Maternità per il ricovero, la cura e l'assistenza delle gestanti povere, legittimamente coniugate o no.

Alla detta fondazione sarà devoluto il provento di una grande sottoscrizione nominativa a carattere popolare, anche per quote minime, che il Comitato Esecutivo, costituito da S.E. il Prefetto con la Presidenza della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, ha testè organizzata e bandita in tutti i Comuni della Provincia.

Tale sottoscrizione avrà il suo più alto significato solo ed in quanto riesca *plebiscitaria*: è dunque necessario che ad essa converga la partecipazione e la cooperazione di tutti.

Allo scopo di concretare sollecitamente tutte le modalità per la raccolta delle sottoscrizioni, il Podestà, Presidente del Comitato, ha convocato giovedì in Comune un folto gruppo di cittadini affine, anche a Rapallo, l'iniziativa abbia fecondo sviluppo. Questi cittadini cureranno la raccolta dei fondi rilasciando apposite ricevute, dalle quali risulterà il concorso di ognuno alla umanitaria iniziativa, che suona devozione a Casa Savoia.

Il cancelliere Schuschingg

Di ritorno dal colloquio col Duce, il Cancelliere austriaco Schuschnigg, proveniente da Firenze in automobile, si è fermato a Rapallo mercoledì 22 scorso. Appena giunto, è sceso dalla macchina ed in compagnia del Segretario e del Principe Schwarzemberg ha compiuto una passeggiata a piedi lungo la strada a mare, sostando infine all'Hotel Moderne.

Rapallo è apparsa all'illustre ospite veramente deliziosa ed egli non ha mancato di esprimere la sua ammirazione a coloro che lo accompagnavano.

Riconosciuto dai cittadini, è stato salutato da cordiali manifestazioni di simpatia, alle quali egli ha risposto salutando romanamente.

La funivia

Mercoledì, un vagoncino della funivia ha compiuto un primo tratto di viaggio, presenti le autorità civili e religiose e numerosa folla, cui non erano sfuggiti i preparativi.

Vennero provati i freni, collaudata la sospensione, verificato il passaggio ai piloni, ecc.

Con questi esperimenti, che continuano per ottenere completa efficienza del materiale, la funivia Rapallo-Montallegro è un fatto compiuto.

Pochi uomini perseveranti, — con improba fatica, — hanno vinto la buona battaglia. Evviva!

"Eskimo,,

W. S. Van Dike, creatore di "Ombre bianche" e di "Trader Horn", ci ha dato ora *Eskimo*.

Per un anno un eroico manipolo di cento uomini mise a repentaglio la vita per creare questo film, strano, primitivo, terribile, emozionante. Dramma di passioni primitive nelle regioni dei ghiacci eterni: vicende di Mala il grande cacciatore e di Aba la sua bella moglie, che non conoscevano la sacra morale del matrimonio, ma punivano il tradimento con la morte. Colossale, grandioso, sublime! Il "Reale" projetta il film stasera sabato e domani domenica.

Lunedì: *Ingratitudine*. Martedì: *Viva la vita!* Giovedì: *La rumba dell'amore*. In preparazione: *Cieca di Sorrento*.

L'inaugurazione della Cappella di Sant'Agostino a Cerisola

Il Sestiere di Cerisola inaugurerà domani domenica la nuova Cappella dedicata a Sant'Agostino, cui si accede comodamente passando da Baggiaro.

Programma: Ore 8.15: benedizione della Chiesetta e messa della comunione generale, con sermone, celebrata da Mons. Orazio Ratto, arciprete; Ore 9.30: processione con partenza dalla Basilica per il trasporto della statua e della Santa Reliquia, con partecipazione della popolazione, associazioni, istituti del sestiere, ragazzi e ragazze della prima comunione; Ore 10: benedizione della campana con intervento del Podestà, del Segretario Politico e del Rev.mo mons. Arciprete; Messa letta; Ore 19: Recita del S. Rosario, canto dell'inno del Santo, discorso di mons. Arciprete, *Tantum Ergo*, benedizione colla reliquia.

Illuminazione della chiesetta, del campanile e adiacenze, sparo di mortaretti, durante lo svolgersi del programma.

***

Il Comitato con grande riconoscenza ringrazia l'Ill.mo Sig. Podestà per l'aiuto prestato, la signora Augusta Silvano vedova Canessa e figli, per aver arricchita la Cappella dell'artistico altare di marmo di Carrara in memoria del defunto marito e padre G. B. Nicolò Canessa.

Nonchè il signor Canessa Giovanni, il quale, oltre le offerte in denaro, donò le mattonelle per il pavimento.

Ancora il sig. Bafico Emanuele, il quale, in memoria della defunta signora consorte Erminia donò la grande cancellata in ferro battuto.

***

Seguito offerte pro' Cappella di S. Agostino: Solimano Colombo L. 25; Canonico Ceria Giuseppe, 25; Hotel Europa, 15; Comm. Croce, 50; Cassottana cav. uff. Francesco, 100; Baracco G.B., 5; Pippione E., Trattoria "Amici", 10; Malandrini, 1; Goldsch, 5; Capponcelli, 3; Arardo Eugenio, 10; Prevosto Parodi, 30; Murtula Aurelia, 20; Canessa Agostino fu Tommaso, 10; Arata Agostino, 25; Ardito Enzo, 5; Gaggioli, 7; Canessa Nicola, 3; Ageno Maria, 5; Bernasconi, pittori, 2; Ratto Benedetto, 5; Maria Rosa, 3; Araldi Linda, 1; Lavezzo N., 5; Perego Roberto, 5; Truffa E., 2; Cordano Bertino, 5; Dame Orsoline, 2; Monti, 5; Tasso Luigia ved. Chiappe, 5; Canessa Vittorio, 2; Bontà Ugo, 3; Moltedo, 4; Giuseppe Goria, 5; A.M.C., 5; Bocchino G., 5; Barlaro A., 2; Romagnoli, 2; Anna Airola, 5; Collegio Don Bosco, 5; Tassara G., 2; Debernardis Arturo, 5; Canessa Francesco, 2; Teresa Figallo, 2; G. J. Musso, 2; Strata Maria, 2; I seguenti cocchieri offrirono lire 1: Baisi Giovanni e fratello, Solimano Giovanni, Canessa Nicola, Boero Giovanni, Ballotta Domenico, Clavarino Enrico, Repetto Giulio, Vexina Giovanni, Carpi Italo, Rovegno Emanuele, Caprile Giuseppe, Grondona Ernesto.

La nuova Cappella

Alta onorificenza a S. E. Spano

Apprendiamo con vivo piacere che S. E. Giuseppe Spano, Presidente dell'Istituto di Santo Spirito e degli Ospedali Riuniti di Roma, ha avuto in questi giorni la nomina a Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine Equestre del S. Sepolcro.

Rapallo, che tanto ammira ed ama S. E. Spano, si rallegra per questa nuova altissima onorificenza che viene così giustamente a premiare le sue alte benemerenze e gli invia le più affettuose congratulazioni.

Rassegna Zootecnica

La rassegna zootecnica, con la premiazione dei vincitori del concorso tra le migliori stalle e concimaie e la conferenza che nella suddetta occasione doveva tenere il Veterinario Consorziale per illustrare le funzioni del latte nella difesa di una stazione climatica, rinviate per il maltempo, avranno luogo domani mattina domenica con lo stesso orario.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Internazionale*, in P. Garibaldi.

La ripresa dei lavori della "Cereghetta,,

Per i buoni uffici del nuovo Commissario Prefettizio per il Consorzio del Boate, comm. ingegnere Enrico Macchiavello, i lavori della "Cereghetta" sono stati ripresi il giorno 20 scorso.

La controversia esistente tra l'impresa appaltatrice ed il Consorzio, crediamo per errato capitolato di appalto, ci risulterebbe avviata alla migliore soluzione, segno probante l'iniziato scavo nella zona vicino al gazometro.

Vogliamo pertanto augurarci che i lavori proseguano ininterrottamente sino all'ultimazione dell'importante lavoro, elevato a maggiore salvaguardia della città da possibili straripamenti del rivo "Cereghetta".

Lancio di colombi

Martedì, dal Piazzale Libia, sono stati lanciati un centinaio di colombi viaggiatori, appartenenti alla Società Colombofila Astigiana, qui inviati per eseguire un esperimento di durata di volo. Aperte le gabbie ad opera degli avanguardisti della Colonia *Faites*, dopo la partenza rapidissima e alcuni giri concentrici di orientamento, la massa compatta dei piccioni ha preso la giusta direzione per Asti.

Gli anonimi

"E' invalsa la deplorevole abitudine, da arte del cittadino che voglia dolersi di qualche cosa, di dirigere le sue lagnanze — quasi sempre infondate — alle Autorità superiori, anzichè rivolgersi direttamente a quelle comunali, le quali, vagliato il caso e trovatolo degno di rilievo, non mancherebbero, indubbiamente, di procedere con quella sollecitudine che il caso stesso richiede, o dare le spiegazioni necessarie. Ma il peggio è che le lagnanze sono spesso anonime e questo rivela l'assoluta mancanza di civismo, non disgiunta da un sentimento di viltà, da parte di colui che eleva la protesta, anche se essa è fondata.

Il cittadino, anche se ospite, dev'essere il vero collaboratore dell'autorità; deve, all'occorrenza, far rilevare questo o quello abuso, chiedere che vi sia posto rimedio.

All'assidua vigilanza degli agenti comunali — vigilanza che è specialmente intensificata durante la stagione estiva — può sempre sfuggire qualche cosa.

Il buon cittadino ha, non solo il diritto, ma il dovere di segnalare questi inconvenienti e di richiedere l'intervento delle Autorità; ma questo lo deve fare con assoluta obbiettività e serenità d'animo, sopratutto, senza nascondersi dietro al paravento dell'anonimo.

Difendere un proprio diritto o presunto tale, far valere una ragione, non vuol dire macchiarsi di una colpa; lo si deve quindi fare apertamente.

E' in difetto il cittadino che scaglia contro l'Autorità un giudizio avventato o che, colpito da una sanzione per una manchevolezza propria, ricorre all'inutile sfogo di attribuire all'Autorità medesima la colpa di veri o di pretesi abusi di terzi.

Non di rado si sente dire, per esempio, da un contravvenuto: "Ci sono tanti che fanno peggio di me, eppure li lasciano tranquilli!".

Ma se vi provate a domandar loro chi sono questi trasgressori, vi risponderanno invariabilmente: "Ma io non faccio mica la guardia!".

Ebbene, sono precisamente costoro, i mormoratori anonimi; quelli che hanno già avuto dalle Autorità il bollo per la loro scarsa comprensione del dovere.

***

Da parte di alcuni ospiti ci viene richiesto perchè il Comune non provveda, anche alla domenica, al ritiro delle immondizie a domicilio.

La sospensione del servizio — per un giorno alla settimana — è prevista dal Regolamento comunale (approvato dall'Autorità tutoria) che non è diverso da quello vigente in altri Comuni della Riviera, e nella grande Genova stessa. Si tratta, in fin dei conti, della semplice applicazione di un principio che è contenuto nella "Dichiarazione XV della "Carta del Lavoro", che dice appunto: "Il prestatore di lavoro ha diritto al riposo settimanale in coincidenza con le domeniche".

Questo intervallo non può certo giustificare la tenebrosa domanda che si rivolge un anonimo: "Bisogna dunque premunire i nostri piccoli dalle infezioni del micidiale insetto che è la mosca, la quale si sollazza nelle immondezze domestiche, in putrefazione, che per ben quarantotto ore si debbono tenere in conservazione, perchè il personale questo richiede?".

Ci limitiamo a rispondere che qualora tutti gli utenti osservino scrupolosamente le norme del Regolamento d'Igiene e di quello speciale per il servizio di rimozione e trasporto delle immondizie domestiche, non hanno proprio da temere i pericoli delle infezioni.

Infatti, poichè è prescritto (articolo 8 del regolamento per il servizio di ritiro delle immondizie a domicilio) che per la consegna delle immondizie si debbono usare adatti recipienti a chiusura costante *i quali, a cura dei proprietari, dovranno essere tenuti puliti tanto all'esterno che all'interno, non è possibile che le mosche — a meno che non lo desideri proprio l'utente — vi si sollazzino per quarantotto ore di seguito.*

Certo, che se l'utente ha la brutta abitudine di tenere costantemente aperto, anzichè costantemente chiuso, il recipiente dell'immondizia, il pericolo di propagazione di malattie, per mezzo delle mosche, sarà perma-

nente: anche se il Comune istituisse, per caso, il servizio bigiornaliero di ritiro delle immondizie.

Riteniamo quindi che la lamentela non sia fondata. L'istituzione del servizio domenicale di rimozione delle spazzatura dalle case, importerebbe l'assunzione di nuovo personale e quindi una maggiore spesa, che, per legge, andrebbe a carico dell'utente medesimo. E coi tempi che corrono non crediamo che sia il caso di chiedere altri sacrifici ai cittadini".

—o×o—

In memoria

La famiglia Macchiavello, in memoria del caro congiunto Giovanni, ha elargito lire cinquanta a ciascuno dei seguenti Istituti di beneficenza: Casa Divina Provvidenza, Ospizio Tasso, Orfanotrofio Emiliani, Asilo Infantile, Orfane Montallegro.

NOTE TRISTI

Giovanni Casaccia

A Rezzoaglio, dove si era recato per ritemprarsi a quell'aria montana, è spirato il giorno 24 Giovanni Casaccia, d'anni settantaquattro.

Nativo di Cicagna, era venuto a Rapallo dall'America del Nord, dopo essere rimasto orfano del padre in giovanissima età. Col lavoro più assiduo, egli riuscì ad essere di sostegno al la mamma e alla famiglia, ritornando nella nostra città con la grande soddisfazione di aver compiuto intero il suo dovere di figlio.

Tra noi incontrò subito viva simpatia per il suo carattere gioviale e ben presto, la sua conoscenza dell'inglese, lo accreditò presso la colonia, qui numerosa, dove conquistò stima e simpatia, cooperando non poco ad attivare verso la nostra città quel movimento turistico che doveva dare gradatamente a Rapallo il volto di città cosmopolita. In questi ultimi anni aveva cessato ogni attività anche per le condizioni di salute che gli richiedevano molto riposo.

I funerali si sono svolti domenica e hanno raccolto attorno alla sua bara una grande folla di estimatori ed amici. Al cimitero rievocò di lui, con parola commossa, il nipote avv. Aurelio Casassa.

Ai figli Giovanni, Federico, Ugo, questi ultimi due a Coronel (Chile), dove godono tante simpatie, l'espressione viva del nostro cordoglio.

Giovanni Macchiavello

Dopo brevissima malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari ed alla stima dei concittadini, l'esercente Giovanni Macchiavello, vulgo "Bansin".

Nulla lasciava prevedere la sua rapida fine: un improvviso malore, un giorno di malattia, dopo un miglioramento che lasciava bene a sperare, lo hanno condotto alla tomba in ancor giovane età. Aveva 51 anni.

Ottimo lavoratore, lascia largo rimpianto. I suoi funerali sono riusciti imponenti.

Ai famigliari le nostre condoglianze.

Felicina Schiaffino

E' morta Felicina Corsanego in Schiaffino. Fu madre affettuosa, esemplare. Alla famiglia dedicò tutte le sue cure, amorosamente ripagata dai figli che per lei nutrirono affetto e rispetto.

Era malata da tempo, ed aveva saputo sopportare il male con la rassegnazione dei forti, che proviene dalla fede profonda.

Questa mattino sono stati celebrati i funerali, con largo accompagnamento di conoscenti ed estimatori della famiglia.

Al marito cap. Giuseppe, ai figli amici cari in parte presenti, in parte sull'oceano e nelle terre d'America, giunga la nostra parola di conforto.

La famiglia, commossa per la plebiscitaria manifestazione di cordoglio tributata al suo caro estinto

Giovanni Casaccia

sentitamente e vivamente ringrazia tutti coloro che vi hanno preso parte.

Rapallo, 28 Agosto 1934-XII.

La centrale del latte

Il Podestà

rende noto che è sospesa, fino a nuovo avviso, l'esecuzione della ordinanza 1.o Agosto 1934-XII, recante norme sulla vigilanza igienica del latte destinato al consumo diretto.

Fidanzamento

In un tripudio di fiori e di auguri è stato celebrato il fidanzamento tra il sig. Roberto Casini, figlio del sig. Enrico, proprietario dell'Hotel Moderne, e la graziosa signorina Elvira Festa. Alla gentile cerimonia, cui è seguito un ricco ricevimento, hanno assistito, invitati ed ospiti dell'Albergo, che hanno voluto farsi partecipi della gioia dei due giovani fidanzati e della soddisfazione delle famiglie Casini e Festa.

Ballo benefico all'Eden

Il ballo benefico, svoltosi martedì all'Eden Palace Dancing, è riuscito splendido, per l'intervento della signorina Rosina Mussolini, che era accompagnata dalla signora Burgalassi, e venne ossequiata dal Podestà e dai dirigenti ruentini che le fecero omaggio del distintivo sociale, e la partecipazione della più eletta rappresentanza della colonia estiva.

Le danze si sono svolte animatissime, incoraggiate dall'instancabile "Kansas Jazz".

Discreto il ricavato, a beneficio del C. S. Ruentes, che ringrazia a mezzo nostro, con la direzione del locale, tutte le gentili persone che cooperarono al miglior esito della serata.

Il Ballo pro E. O. A.

Il ballo pro Ente Opere Assistenziali, svoltosi al Lido di Rapallo, ha avuto un esito ottimo. Ottimo il "Bonanni Jazz", bene l'addobbo dello *chalet*. Particolare ringraziamento dev'essere rivolto alla signorina Monticelli Lia, fervente animatrice della riuscita serata, e al sig. Coppola, che regalò l'originale e ricco *cotillon*. I premi sorteggiati furono offerti dal Comune, Fascio ed altri enti, che vollero, col loro gesto, contribuire al maggior esito finanziario della serata.

Croce Rossa Italiana

La Direzione di questo Sotto Comitato sente il dovere di pubblicamente ringraziare la benemerita Direzione dell'Eden che con gentile pensiero volle dedicare a pro' della Pubblica Assistenza Rapallese il Ballo benefico di martedì u.s., riuscito in modo assai soddisfacente, malgrado l'inclemenza del tempo.

Coglie intanto occasione a richiamare l'attenzione del pubblico sull'opera silenziosa e altamente meritoria svolta da questa vecchia Istituzione di carità cittadina, sempre pronta a dare, anche se non sempre adeguatamente apprezzata nella sua diuturna fatica. *La Direzione.*

Stato Civile

Movimento dal 18 al 31 agosto

NASCITE

Maschi N. 3 Femmine N. 2

PUBBL. DI MATRIMONIO

Raggio Angelo Carlo di Angelo, impiegato, con Anesini Argenne Luigia fu Francesco, casalinga; Ardito Giacomo di Gio. Batta, autista, con Lombardi Elina di Ercole, casalinga; Bensi Alessandro Alfredo di Gino, falegname, con Solari Lina Margherita fu Domenico, casalinga; Cecchelani Umberto di Giuseppe, carpentiere, con Repetto Pasqualina Vittoria, di Angelo, casalinga; Zerega Giovanni fu Nicolò, contadino, con Zerega Maria di Domenico, casalinga, Castruccio Luigi di Gregorio, agricoltore con Solimano Maria di Bernardo, casalinga.

MATRIMONI

Leoncini Vladimiro, impiegato, con Ardito America, stiratrice.

MORTI

Macchiavello Giovanni fu Domizio, di anni 51, commerciante, celibe; Corsinego Felicina fu Giuseppe, di anni 76, casalinga, moglie di Schiaffino Giuseppe; Repetto Luigia fu Gerolamo, di anni 89, casalinga, vedova Arbucò Agostino.

R. Pretura

1) GIOVO Rosa Emilia di Michele, nata e res. in fraz. S. Massimo di Rapallo; con decreto penale in data 9 aprile 1934 fu condannata a lire 200 di multa col beneficio della condanna condizionale, per avere il 12 marzo 1934, in Rapallo, posto in vendita come genuino del latte annacquato al 10%.

2) COSTA Caterina di Giov. Battista, residente in frazione Foggia di Rapallo; con decreto penale in data 12 aprile 1934 fu condannata a lire 200 di multa col beneficio della condanna condizionale per avere il 12 marzo 1934, in Rapallo, posto in vendita come genuino del latte annacquato al 9%.

3) SCHIAPPACASSE Francesco fu Luigi, residente in Rapallo, Via S. Maria, 24; con decreto penale 8 maggio 1934 fu condannato a lire 150 di multa col beneficio della condanna condizionale per aver posto in vendita come latte genuino del latte scremato (con l'aggravante della recidiva specifica nel quinquennio).

4) TRAVI Giuseppe fu Serafino, nato e residente in Rapallo, frazione S. Pietro; con decreto penale in data 9 aprile 1934 fu condannato a lire 300 di multa col beneficio della condanna condizionale per avere posto in vendita come genuino del latte annacquato all'8%.

5) CANESSA Rosa di Matteo, nata e residente in Rapallo, con decreto penale in data 9 aprile 1934 fu condannata a lire 500 di multa col beneficio della condanna condizionale per avere posto in vendita come genuino del latte annacquato al 31%.

6) FORNO Giacomo di Bartolomeo, nato e residente in S.ta Margherita Ligure, con decreto penale in data 18 giugno 1934 fu condannato a lire 200 di multa col beneficio della condanna condizionale, per aver posto in vendita come genuino del latte annacquato al 14%.

7) GILARDI Ambrogio fu Battista, residente in S. Margherita Ligure; con decreto penale fu condannato a lire 200 di multa col beneficio della condanna condizionale, per aver posto in vendita come genuino del latte annacquato al 14%.

8) CASSANELLO Maria Rosa fu Giacomo, nata e residente in S.ta Margherita Ligure, Costa Mezzana, 28; con decreto penale in data 16 luglio 1934 fu condannata a lire 200 di multa col beneficio della condizionale per avere posto in vendita del latte come genuino annacquato al 14 %.

9) BARCHI Giovanni fu Fruttuoso, nato e res. in S. Margherita Ligure; con decreto penale in data 2 maggio 1934 fu condannato a lire 300 di ammenda per essersi accertato il 20 febbraio 1934 in S. Margherita Ligure che poneva in vendita del formaggio semigrasso senza aver apposte le prescritte indicazioni sul formaggio stesso.

—»o«—

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 24 al 31 Agosto 1934.

Barometro Altezza } Massima 758 } Minima 752

Termometro Temp. } Massima 22 } Minima 15

Venti dominanti

Direzione } Nord } Sud-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 0, variabili 7, nuvolosi 0, (con pioggia 3)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 74

Igrometro: massimo 90, minimo 49

Cronaca Sportiva

La squadra del locale Fascio G. di C. in finale della Coppa Federale B di nuoto

Dopo le belle affermazioni di Lodi e della Spezia, ove il locale F.G.C. s'imponeva, vincendo il proprio torneo di eliminazione con punteggio massimo; giovedì scorso nelle limpide acque della piscina di quella magnifica costruzione che è lo Stadio Mussolini a Torino, si sono svolte le semifinali della Coppa Federale B di nuoto.

Erano presenti le squadre prima e seconda classificata del quarto e sesto girone, e cioè: G.U.F. Torino, F.G.C. di Rapallo, R. N. Pisa, R. N. Camogli, F.G.C. di Santa Margherita Ligure, Dopolavoro Ansaldo di Genova.

Quattro squadre liguri, una toscana e una piemontese sono state così passate in rassegna, attraverso questa aspra contesa che ha dato luogo ad aperti e vivacissimi duelli, le migliori rappresentative di queste regioni, e molte delle migliori speranze del nuoto nazionale.

La squadra del G.U.F. Torino, la quale per la verità conta tra i suoi elementi i rappresentanti di varie regioni d'Italia, confermando le previsioni della vigilia, ha vinto da lontano l'incontro, confermando senz'altro la sua candidatura alla vittoria finale. I dirigenti torinesi, disponendo di mezzi finanziari che — purtroppo — le nostre Società neanche sognano lontanamente, avendo a disposizione poi le magnifiche installazioni dello Stadio Mussolini, ove, tra piscina coperta e scoperta, è possibile lo allenamento tutto l'anno, hanno razziato un po' in tutte le regioni, formando una squadra che oggi si presenta pressochè imbattibile. Cinque gare su sei vinte dai torinesi, e altrettanti *récords* regionali crollati, è un bilancio non tanto facile pareggiarsi. I rapallesi finendo a ridosso dei primi, ed interrompendo la serie continua delle vittorie, con la magnifica vittoria di Papadato, si sono dimostrati i più degni rappresentanti di entrare a disputare la finale.

Peccato veramente che qualche elemento in non ottime condizioni di salute, non abbia potuto dare un esatto valore delle proprie forze.

In ogni modo però i dirigenti del Fascio Giovanile e specialmente il cav. Ratto, possono andare orgogliosi di questa prova, che ci pone in testa a tutte le società liguri non solo, ma fa sperare ad un ottimo piazzamento nella finale di Roma.

Come era prevedibile Pisa è finita al terzo posto. La R. N. Camogli quarta, quinto il Dopolavoro Ansaldo, sesto i G. F. di Santa Margherita.

Il dettaglio dei risultati

Metri 200 stile libero - 1. Ravera Ernesto (G.U.F., Torino), in 2'26" 6/10; 2. Truffa Michele (Rapallo), 2'34"2/10; 3. Carraresi Piero (Pisa), 2'38"; 4. Amoretti (Camogli), 2'42"4/10; 5. Devoto Giorgio (Santamargh.), 2'43"2/10; 6. Bianconi (Ansaldo), 2'52".

Metri cento rana - 1. Gambetta Giuseppe (Torino), 1'25"; 2. Mascardi Luigi (Rapallo), 1'29" 8/10; 3. Traforelli (Pisa), 1'29" 9/10; 4. Bernasconi Piero (Santamargh.), 1'34"4/10; 5. Bolgarelli (Camogli), 1'36"; 6. Gancia Mario (Ansaldo), 1'39"6/10; Benuzzi ha abbassato il récord piemontese.

Metri cento stile libero - 1. G. Gambetta (Torino), 1'3"2/10; 2. Forti Mario (R.N. Pisa), 1'5" 9/10; 3. Macera Ettore (Rapallo), 1'7"4/10; 4. Mortola Agostino (Camogli) 1'8"6/10; 5. Bagnasco (Ansaldo), 1'10"6/10; 6. Giovo (S. Margherita), 1'48".

Metri cinquanta sul dorso - 1. Vecchi Enrico (Torino), 35"; 2. Sommariva Elio (Ansaldo) 37" 2/10; 3. Baracco Luigi (Rapallo), 38"; 4. Orecchia Mario (S. Margherita), 39"2/10; 5. Casabona Mario (Camogli), 40"6/10; 6. Romito (Pisa), 41"9/10.

Corsa metri cinquanta stile libero - 1. Papadato Raimondo (Rapallo), 28"2/10; 2. Mari F. (Torino), 30"2/10; 3. Bambini (Pisa), 30"6/10; 4. a pari merito Pastore Renato (Camogli), Crovetto Alberto (Santamargh.), 30"7/10; 6. Casciscia (Ansaldo), 33"2/10.

Staffetta mista - 1. G.U.F. Torino (Vecchi, Mari, Benuzzi II, Gambetta, Ravera), 6'7"7/10; 2. F.G.C. Rapallo (Baracco, Macera, Mascardi, Papadato, Truffa), 6'24"2/10; 3. R. N. Pisa (Carraresi, Traforelli, Forti, Romito, Bambini), 6'33"9/10; 4. R. N. Camogli (Amoretti, Bolgarelli, Mortola, Casabona, Pastore), 6' 43"8/10; 5. Dopolavoro Ansaldo (Bianchi, Gancia, Bagnasco, Sommariva, Casciscia), 6'45" e 9/10; 6. F.G.C. S. Margherita L. (Devoto, Bernasconi, Giovo, Orecchia, Crovetto), 6'56"2/10.

Classifica generale per squadra - 1. G.U.F. Torino, punti 41 — 2. F.G.C. di Rapallo, p. 34 — 3. Rari Nantes Pisa, p. 26 — 4. Rari Nantes Camogli, p. 18 1/2 — 5. Dopolavoro Ansaldo, p. 14 — 6. F.G.C. S. Margherita L., p. 13 1/2.

Sono classificate per le finali di Roma, che avranno luogo il 7 settembre, per la Coppa Federale di Nuoto, le due squadre del G.U.F. di Torino e del Fascio Giovanile di Combattimento di Rapallo.

—=×=—

I campionati europei di Torino

Il camerata Vittorio Cavallari direttore dello Stadio rapallese del Littorio, è stato nominato dalla *Fidal* Presidente dei Giudici di campo della Giuria corse per i campionati europei d'atletica, che si svolgeranno allo Stadio Mussolini di Torino nei giorni 7, 8 e 9 settembre.

La nomina è schietto riconoscimento della competenza e delle benemerenze che l'amico Cavallari vanta nel campo dell'atletismo nazionale, e perciò ne diamo l'annuncio col più vivo piacere.

O. N. B.

AI CAMPIONATI NAZIONALI DI NUOTO tuffi, pallanuoto e canottaggio, svoltisi a Gardone Riviera dal 15 al 20 u.s., i sette avanguardisti rapallesi che vi hanno partecipato con la rappresentativa provinciale, hanno fornito buone prove. Torriani è risultato terzo campione italiano tuffi, le due squadre staffette sono entrate entrambe in finale, piazzandosi ai primi posti, malgrado alcuni incidenti; Vexina, nella finalissima dei 75 metri, si è classificato settimo.

Attività del Fascio Giovanile

Domenica, organizzata dal Fascio Giovanile del Gruppo "Tellini" di Genova, si è disputata la corsa ciclistica Genova - Rapallo - Chiavari - Uscio - Genova. Il locale F.G.C., con i giovani fascisti Benatti Marino e Sacco Arrigo, classificatisi rispetticamente terzo e quarto, ha vinto la coppa di rappresentanza "Generale Tellini".

***

I giovani fascisti Rosa, Scettro, Pecchenini, Tomberli, Ghisolfo e Pendola, chiamati nella rappresentativa atletica leggera della Provincia di Genova per i campionati Giovani Fascisti, sono partiti mercoledì alla volta di Bari. Con gli atleti è partito pure il g.f. Noce G.B. che assieme al Mascardi faranno parte della squadra di nuoto.

Ciclismo

Si è svolta una corsa Rapallo Sestri Lev. e ritorno tra quattro giovani speranze del popolarissimo sport. E' arrivato primo in ore 1.35' Giuseppe Struzzo, media km. 35; 2. Risso; 3. Roncagliolo, ecc. La gara, con partenza e arrivo dal Golf, è stata organizzata dal Principe di San Faustino. Auguri alle valorose reclute del ciclismo rapallese.

La corsa dei camerieri

Lunedì 20 si è svolta nel Viale delle Palme l'annunciata allegra corsa dei camerieri, organizzata a beneficio del Dopolavoro Lavoratori del Commercio, col generoso concorso dell'acqua "Anticolana Fiuggi".

I concorrenti sono stati 28, che vennero ripartiti in sette batterie. La prima batteria è stata ...squalificata, vincenti delle altre sono stati Fabbi, Labanti, Andorno, Bosi, Zanoni, Forconi. Le due semifinali hanno dato il seguente risultato: 1. Forconi (Excelsior) e Fabbi (Aurum), 2. Bosi (Miramare) e Zanoni (Mignon), 3. Labanti (Bel Soggiorno) e Andorno (Regina). La finale — si trattava come nelle precedenti prove di compiere 100 metri con vassoio contenente bottiglia e bicchiere colmo d'acqua senza rovesciarne goccia — è stata vinta da Forconi Angelo (Hotel Excelsior); 2. Zanoni Mario (Hotel Mignon); 3. Fabbi Giuseppe (Bar Aurum).

CALCIO

La Prima Divisione

I gironi C e D.

Il Direttorio Divisioni Superiori, trasferito a Roma, con la nomina a Segretario del rag.re Paolo Ventura, ha sollecitamente diramato la formazione dei gironi della Prima Divisione.

L'inclusione di neo promosse ha spostato alcune squadre che erano soliti ospitare in Riviera. Comunque ecco la formazione dei gironi C e D, che interessano più direttamente i nostri lettori:

GIRONE C: Asti - Pinerolo - Biellese - Intra - Sesto Calende - Savigliano - Stradellina - Vogherese - Fanfulla - Doria - Rivarolese - Pontedecimo - Acqui.

GIRONE D: Ruentes - Entella - Savona - Imperia - Sanremese - Albingaunia - Sestrese - Corniglianese - Alassio - Portuale - Maurina - Vado - Ventimigliese.

Nel girone D sono di nuova nomina: Sanremese, Portuale, Maurina.

Il Campionato di Prima Divisione avrà inizio il 7 Ottobre.

Barbieri presentato ai giuocatori

Giovedì sera, nella Palestra Vittorio Veneto, il Presidente del C. S. Ruentes, sig. Giovanni Felugo, assistito dall'intero Consiglio Direttivo, con felici parole ha presentato ai giocatori ruentini, in numero di oltre cinquanta, il nuovo allenatore signor Ottavio Barbieri, che ha iniziato lunedì gli allenamenti atletici. Dopo la presentazione, e dopo aver gradito il distintivo sociale, Barbieri ha intrattenuto gli atleti sui doveri e sulla disciplina che costituiscono la divisa di ogni buon giuocatore.

La riunione si è sciolta con un evviva alle autorità locali, che tanta benevolenza dimostrano verso lo sport, e con una riuscita quanto gradita bicchierata al Caffè "Milano".

"Ruentes,,

Allenamenti

Oggi sabato, ore 17.30, allenamento di tutti i giuocatori sul Campo del Littorio.

L'orario degli allenamenti per la prossima settimana verrà comunicato nell'apposito quadro esposto in Piazza Cavour.

Ai giuocatori è fatto invito di essere puntuali e di non mancare ad alcun allenamento.

Fatevi soci del "Ruentes,,

Sono aperte le iscrizioni per l'anno sportivo 1934-35

Alla vigilia della ripresa delle gare di campionato, alle quali si accinge con rinnovato spirito e rinnovati quadri il C. S. Ruentes chiama a raccolta tutti i simpatizzanti e sostenitori del sodalizio bianco-nero perchè trasformino il proprio entusiasmo in un atto che praticamente consacri tali sentimenti, stabilendo col Circolo più stretti legami, reciprocamente utili e moralmente significativi.

I soci del Ruentes, per l'anno 1934-35 devono battere ogni massimo. Ecco le condizioni:

SOCIO SOSTENITORE: con diritto ad un posto di tribuna per tutte le partite di campionato e amichevoli, lire 100.

SOCIO EFFETTIVO: quota d'iscrizione lire 5, quota mensile lire 2.

Chi pagherà subito l'intera quota annuale avrà un abbuono di lire 4, con un totale perciò di lire 20 anzichè 24 annue.

Bollettino Demografico dal 17 al 30 agosto
Nati 4 - Morti 3

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Per il prossimo lieto evento di Casa Savoia

Il Podestà ha pubblicato il seguente manifesto:

Il popolo italiano si appresta a manifestare la sua esultanza per il fausto evento che allieterà prossimamente l'Augusta Casa Savoia. Santa Margherita Ligure, che ebbe l'onore di ospitare l'inclita Principessa Maria di Piemonte, deve con più fervore unirsi al giubilo nazionale, che per le provvide direttive di S. E. il Prefetto, in ossequio al desiderio delle Loro Altezze, si traduce, per noi, nel concorrere alla fondazione della *Casa della Madre* per le gestanti povere, iniziativa rispondente alle più sentite necessità assistenziali della nostra Provincia, benefica opera che, nel ricordo, perpetuerà il lieto avvenimento. Le offerte, anche di lieve entità e le firme nell'albumi verranno raccolte, a domicilio, da una apposita commissione. Cittadini! nessuno manchi all'appello, dal più umile al più agiato. Viva Casa Savoia! - *Il Podestà* Perrino.

—oxo—

Ruoli in pubblicazione

All'albo pretorio è in pubblicazione il ruolo contributo obbligatorio anno 1934 a favore del Consorzio obbligatorio olivicoltori della Provincia di Genova.

Salvataggio

Il capo stazione di Parma signor Vincenzo Pavesi fu Luigi, giunto nella nostra città per passarvi le ferie, sabato scorso, durante il consueto bagno, è stato colto da malore improvviso e sarebbe indubbiamente annegato, se due coraggiosi bagnini dello stabilimento "Flora", i giovani Vittorio Vaccaro e Vittorio Dapelo, non si fossero lanciati prontamente in suo soccorso ed afferratolo mentre affondava, non fossero riusciti a trasportarlo a riva, dove il dott. Migliavacca, che casualmente si trovava nello stabilimento, gli praticava la respirazione artificiale. Affidato al la locale Croce Rossa, con l'autoambulanza venne trasportato all'Ospedale Civile, dove il dott. Marinello gli ha prestato le ultime cure. Il sig. Pavesi, domenica mattina ha lasciato l'Ospedale completamente guarito.

Doni all'oratorio di S. Bernardo

In occasione della ricorrenza della festa del Patrono e Titolare dell'Arciconfraternita di San Bernardo, persone che desiderano mantenere l'incognito hanno versato all'Amministrazione dello stesso Oratorio i seguenti ricchi doni: due lampade d'argento, un portafiori d'argento, una tovaglia di lino con pizzi al tombolo ed un copritovaglie.

brevetti di nuotatore veloce

In ossequio alle disposizioni emanate dalla direzione generale del Dopolavoro la locale Sezione del Dopolavoro Comunale ha fatto svolgere domenica 19 corr., le annunciate prove per il conseguimento del brevetto di nuotatore veloce sulla distanza di metri 100 da percorrersi in 1'40". La manifestazione si svolse nel nuovo e perfetto campo di nuoto del locale Fascio Giovanile di Combattimento, alla presenza di un folto pubblico di appassionati. Ecco l'elenco dei brevettati: Cataldi Roberto, 100 metri in 1'26" e 2/5; Squintani Roberto, 1'27"; Jumento Angelo, 1'27"; Garavelli Luigi, 1'28"2/5; Larco Giuseppe, 1'30"; Aicardi Paolo, 1' e 34"; Ejgallo Alberto, 1'39".

Vittorie sportive di avanguardisti

Sono tornati da Gardone, ove hanno partecipato ai campionati nazionali avanguardisti, i nostri avanguardisti marinai componenti l'equipaggio a otto che si classificò quinto in finale, e il giovanissimo Chieppi Gerolamo che nelle gare di nuoto vinse rispettivamente la sua batteria e semifinale. Domenica scorsa una squadra di avanguardisti del locale Comitato della O.N.B., ha partecipato alla riunione polisportiva di Riva Trigoso, riuscendo a classificarsi al primo e secondo posto nella gara a remi per gozzi di 17 palmi, sul percorso di metri 800, e secondi nella gara di nuoto staffetta 3 per 50.

Omaggio del Maestro Giordano al Corpo Musicale

Sono pervenute al Commissario Straordinario della nostra Banda "C. Colombo" tre fotografie con autografo che il maestro Umberto Giordano, nostro graditissimo ospite, ha dedicato all'ottimo complesso del corpo musicale, al valentissimo maestro Nicola Capurso ed al Commissario sig. Emilio Bellatalla. L'omaggio graditissimo dell'illustre compositore è chiaro riconoscimento del valore del maestro e dei componenti della Banda cittadina.

Fondazione di un orfanotrofio maschile

Col 1.o ottobre p.v., nell'Istituto scolastico "Cristoforo Colombo", posto in Via Dogali, ove recentemente è stato sopraelevato un piano ai due, già esistenti, sarà aperto un orfanotrofio fondato dall'Arciprete mons. Francesco Rollino, nel suo cinquantesimo anno di parroco della nostra città. Di questa lodevolissima e necessaria istituzione la nostra città era priva, nonostante le numerose Opere Pie esistenti nel nostro Comune. La notizia sarà appresa con molto piacere dalla cittadinanza, trattandosi di opera destinata ai figli del popolo, cioè ai bambini poveri, abbandonati ed orfani.

Riapertura delle scuole

Col 1.o settembre si aprono le iscrizioni alle scuole elementari maschili del locale Istituto "C. Colombo".

Partenza degli Avanguardisti della 470 Legione

Il reparto cannonieri e mitraglieri della 470.ma Legione Marinara "Antoniotto Usodimare" di Genova, ha lasciato la nostra città dopo una permanenza di quindici giorni. Alla vigilia della partenza il reparto, all'ordine dei comandanti, si è recato a tributare omaggio ai Caduti, visitando il Sacrario, ove era il Direttorio dei Combattenti. Il reparto è quindi sfilato per le vie della città fino a Piazza Vittorio Veneto, ove, dinnanzi alle autorità cittadine, ha eseguito saggi di smontaggio e montaggio dei pezzi di cannone in dotazione. La cittadinanza che ha assistito alle esercitazioni à applaudito vivamente ai baldi avanguardisti, che erano scortati da un plotone di balilla marinaretti della locale Casa degli Orfani della Marina Mercantile.

Contravvenzioni ad affittacamere

Dai carabinieri sono stati contravvenuti: Ferrari Plinio di Luigi, nato a Treviso, d'anni 44, residente in Via Nino Bixio, 1-1, perchè affittava un appartamento ammobiliato senza la prescritta licenza di P.S.; Eschalar Barbara fu Carlo ved. Campo, residente in Corso Buenos Aires, 17 int. 1, perchè affittava un appartamento notificando con ritardo alle locali autorità di P.S. i nomi delle persone alloggiate e perchè anche sprovvista del prescritto registro; Galletti Luisa fu Emilio ved. Melotti, d'anni 72, residente in Via Giunchetto, 5-6, per aver affittato un appartamento senza la prescritta licenza di P. S.

Avanguardisti in visita

La settimana scorsa sono giunti nella nostra città gli avanguardisti della colonia dei Fasci all'Estero di Rapallo, in visita di omaggio agli avanguardisti marinari di Genova. Fecero pure visita d'omaggio al monumento ai Caduti della nostra città ed in ultimo si recarono alla sede del locale Comitato de l'O.N.B., ove vennero ricevuti dal Presidente del Comitato medesimo e dai membri del Direttorio del Fascio, che offrirono gi graditi ospiti un rinfresco.

L'esito del ballo pro E. O. A.

Il ballo indetto dal Miramare Hotel, sotto il patronato della Marchesa Maria Cristina Marconi e della Contessa Gabriella Sottocasa, non poteva dare, come abbiamo già pubblicato, miglior esito. Infatti il proprietario camerata comm. Torriani, ha consegnato alla Segreteria Amministrativa del Fascio la somma di lire 3074, risultato netto della vendita di biglietti ed oblazioni.

Farmacia di turno

Domenica 2 settembre (domani) di servizio: *Internazionale*, Piazza Vittorio Emanuele; farà pure servizio notturno durante la prossima settimana.

Ass. Naz. Combatenti
Vive e vigila chi per la Patria muore

Domenica 19 corr., si sono alternati nel servizio di guardia al Sacrario dei Caduti i camerati: Bidone Paolo, Collu Salvatore, Cattoni Edoardo, Chiola Pierino. I combattenti della Sezione, in occasione del soggiorno fra noi della Duchessa della Vittoria Sara Diaz, le resero omaggio con una lettera di augurio, facendole pervenire un grazioso mazzo di fiori in segno di immutato affetto verso il Grande Condottiero scomparso, ma sempre vivo nell'animo dei suoi soldati. La Duchessa ha gradito moltissimo il simpatico gesto, ringraziando personalmente con parole di compiacimento e di augurio per la prosperità della nostra fiorente Sezione.

***

Domenica 26 c.m., hanno montato la guardia al Sacrario dei Caduti in guerra i camerati: Crastuzzo Pietro, Cattoni G.B., Etere Nicolosio, Franceschetti Valentino. Il Direttorio della Sezione ha nominato don Angelo Rossi dei RR. PP. Giuseppini, cappellano della Sezione, e previo il nulla osta della rev.ma Curia Vescovile di Chiavari, in sostituzione del P. Michelotti, trasferito a Tripoli. Questa nomina sarà certamente bene accettata da tutti i combattenti, poichè è giusto che fra di essi riviva costante il sentimento di rispetto verso la nostra religione cristiana che, oltre ad essere di conforto nei lunghi turni di trincea, portò altresì il soldato italiano a fulgidi atti di eroismo per la grandezza della Patria. Vada al camerata P. Angelo Rossi il saluto cordiale e trincerista di tutti i combattenti.

Visita di S. E. Riccardi

E' stato di passaggio S. E. Riccardi — Commissario della Confederazione della Gente di Mare e dell'Aria — accompagnato dal dott. Moro, Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura di Genova. Venne ossequiato dal Podestà e dal Vice Segretario del Fascio, ed accompagnato a visitare la Casa del locale Fascio.

Comitato O. N. M. I.

Il Consiglio Direttivo della Federazione Provinciale di Genova dell'O.N.M.I. ha completato il locale Comitato di Patronato colla nomina nei membri elettivi dei signori dr. Antonio Marinello, dr. Luigi Giangrande, sig.na Virginia Beretta e signora Gemma Baldini.

Bilanci Opere Pie

Il Presidente della Congregazione di Carità rende noto che sono in deposito presso l'Ufficio Comunale i bilanci delle seguenti Opere Pie, relativi all'esercizio finanziario 1935: Congregazione di Carità; Pio Istituto Pellerano Rainusso; Casa della D. Provvidenza; Asilo Infantile; Pio Lascito Rainusso; Ospedale Civile; Ricovero di N. S. del Carmine; Conservatorio Gimelli; O. P. Pellerano Murtula e Larco Gio.Batta. Coloro che vi hanno interesse potranno prenderne visione nelle ore in cui il detto Ufficio resta aperto al pubblico.

***

Il Presidente dell'O.P. rende noto che a tutto il 25 settembre sono depositati presso l'Ufficio delle Opere Pie, in Corso Rainusso, a disposizione del pubblico, i conti dell'esercizio finanziario anno 1944 delle Opere Pie sopra elencate.

"La cieca di Sorrento" al Cinema Savoia

Fino a domani domenica 2 corrente è in visione un capolavoro italiano della Casa "Manenti": *La cieca di Sorrento*, tolto dal noto romanzo di Mastriani; film fortemente drammatico, commovente; interpreti Dria Paola, Anna Magnani, Corrado Racca, e moltissimi altri ottimi artisti. Completerà lo spettacolo un interessante film sonoro "Luce" e cartoni animati. Lunedì: *Nostalgia*, forte lavoro drammatico e passionale. Martedì: *Soldati di ventura*, film brillantissimo con i due comici Stan Laurel e Oliver Hardy. Mercoledì: *L'agonia di una stirpe*, avventure del più vivo interesse. Giovedì: *Ventimila anni a Sing Sing*, eccezionale capolavoro drammatico. Imminente: *Angeli senza paradiso*; *Volo di notte*.

Festeggiamenti in onore di S. Bernardo

Solenni e sontuosi risultarono i festeggiamenti in onore di San Bernardo, patrono e titolare dell'Arciconfraternita e dell'Oratorio di Corso Umberto I. La messa solenne venne celebrata dal rev. d. Pietro Castagnola di Lavagna. Il canto in musica, disimpegnato egregiamente dalle educande dell'Istituto N. S. del Carmine, fu molto apprezzato dai fedeli. Bellissimo e veramente toccante il panegirico detto dal prof. can. Giuseppe Bernaconi, missionario del PP. Sangue, in Firenze. Ordinata la imponente processione (colla partecipazione della Banda cittadina), recante l'artistico gruppo di S. Bernardo, capolavoro del Maragliano. Il cappellano rev. canonico don Camillo Repetto impartì l'Eucaristica Benedizione. In alto, presso la Via Belvedere, venne effettuata una bella sparata di mortaretti con lancio di bombe pirotecniche. Magnifica l'illuminazione del quartire ed adiacenze. La Banda cittadina "C. Colombo", sotto la provetta direzione del maestro Nicola Capurso, svolse applaudito concerto sulla Piazza dell'Oratorio. Una parola di meritato elogio al Superiore della Arciconfraternita sig. Agostino Castagneto nonchè all'Amministrazione del Comitato, per l'ottima riuscita delle feste.

I fiori d'arancio di un campione del canottaggio

E' qui giunto per un soggiorno di felicità il concittadino cav. Ghiardello Antonio, che si è unito in matrimonio il 28 agosto u.s., a Roma, con la gentile e graziosa signorina Giuseppina Ferent. Non è senza interesse che verrà appreso da tutti gli sportivi ed amici canottieri d'Italia, il felice avvenimento che corona un lungo sogno d'amore dell'ex capo voga della locale locale Canottieri "Argus", che seppe per ben due volte far issare la bandiera italiana sul pennone europeo del campo delle regate di Lucerna e Como, standardizzando la tecnica dei più reputati *trainers* e maestri d'oltr'Alpi, imponendo una vogata prettamente "argusiana". Oggi tutti gli equipaggi italiani ed europei hanno constatato e copiato la vogata dai fratelli Ghiardello, riconoscendo che solo con i 42 e 48 colpi al minuto si possono battere i *records* e vincere le gare. Purtroppo per noi, il valoroso campione è emigrato nella capitale, dove, quale capo voga della R. C. Aniene, infonde la sua classe di atleta e fa trionfare i colori romani nelle gare internazionali ed europee. Ma siamo tuttavia lieti di questa sua affermazione d'istruttore, a coronamento della sua collana di vittorie: sette volte campione d'Italia e quattro volte campione d'Europa. Al nostro carissimo amico e alla sua gentile signora, ai voti d'augurio degli sportivi ed amici sanmargheritesi, aggiungiamo quelli fervidissimi del *Mare*.

Programma musicale

Il corpo musicale "C. Colombo", dovendo domani domenica recarsi a Camogli per eseguire due concerti in occasione dei festeggiamenti che vi si svolgeranno in onore di S. Fortunato, svolgerà stasera sabato il consueto servizio musicale col seguente programma: Orsomando - *Frentanina* - marcia sinfonica — Meyerbeer - *Africana* - fantasia — Donizetti - *Favorita* - atto IV — Giordano - *Andrea Chénier* - sunto atto IV — Capurso - *Rannia* - tempo di marcia, dedicata a S. E. Giordano.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica, posta in Via Sella, rileviamo i seguenti dati dal 23 al 29 agosto u.s.: Temperatura massima media gradi 26, minima 20; Umidità relativa mm. 78; Stato del cielo: sereno giorni 1, misto 4, coperto 2. Temperatura dell'acqua di mare gradi 24,4; Stato del mare: calmo giorni 5, leggermente mosso 1, mosso 1; Altezza barometrica media 766; Precipitazione dell'acqua mm. 4,5; Vento: calmo giorni 2, moderato 2, debole 3.

Serata di Gala all'Imperial

Stasera sabato, alle ore 22, nel magnifico giardino dell'Imperial Palace Hôtel, si svolgerà l'ultima serata di gala con distribuzione di ricco *cotillon*. La serata chiuderà degnamente la stagione danzante di quest'anno, organizzata con signorilità dai proprietari dell'Albergo. In caso di cattivo tempo le danze avranno luogo nell'ampio salone dell'Albergo. Le serate danzanti si susseguiranno fino a domenica prossima 9 settembre.

STATO CIVILE

Movim. dal 17 al 30 agosto

NASCITE

Maschi N. 2 Femmine N. 2

MORTI

Minlo Vincenzo, d'anni 68, pensionato; Via Tigullio, 10 — Bacigalupo Caterina ved. Ardizzone, d'anni 92, casalinga; Via di Corte, 5 — Lugli Massimo, d'anni 57, falegname; Via Regina Elena, 2.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Cereseto Mario, celibe, maggiorenne, muratore, con Altieri Antonietta, nubile, maggiorenne, casalinga; Ghibaudo Enrico Angelo, celibe, maggiorenne, elettricista, con Roccatagliata Maddalena nubile, maggiorenne, casalinga; Trabattoni Arnoldo, celibe, maggiorenne, falegname, con Benevenuto Clotilde, nubile, minorenne, casalinga. — *Pubblicazioni di matrimonio pervenute da altri Comuni*: Ardito Giacomo, maggiorenne, con Lombardi Elena, nubile, maggiorenne, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

(*Nessuno*).

La buona cucina

Melanzane ripiene.

Prendete quattro melanzane e togliete una parte della polpa. Dopo averle aperte in tutta la loro lunghezza, mettetele in un piatto profondo per lasciar scolare il sugo sovrabbondante. Aggiungete uno spruzzo di aceto, sale e lasciate cuocere per una ora. Durante questo tempo tagliate minuto del prezzemolo, delle erbette, una cipolla, un mezzo spicchio d'aglio e due cipolle scalogne. A questo condimento aggiungete la polpa delle melanzane da cui avrete spremuto la parte più liquida. Prendete mezza libbra di carne, in forma d'un uovo, che farete inzuppare nel latte o nel brodo. Rimestate esattamente questo composto colla polpa delle melanzane, conditele e riempitele. Mettetele a cuocere sotto un coperchio a brace, dopo ricoperte alla superficie con pane grattuggiato.

Caponata (piatto palermitano).

Tagliare delle melanzane in forma di dadi o quasi e metterle in acqua con sale per un'ora circa o più, perchè si liberino dell'amaro che contegono. Al momento opportuno asciugarle e friggerle in abbondante olio di oliva. Quando sono tutte fritte, riunirle nella padella con una parte del loro olio, con olive bianche, capperi e sedano a pezzetti. Le olive, i capperi e il sedano si debbono cuocere prima a parte. Aggiungere conserva di pomodoro fresco, sale, aceto e zucchero quanto basta. Il tutto, riunito insieme, deve rimanere sul fuoco due o tre minuti soltanto per evitare che diventi una poltiglia. Si serve fredda.

IL MARE

Italia e Colonie
Annuo semplice L. 12
Annuo sostenitore » 25

Estero
Annuo semplice L. 40
Annuo sostenitore » 100

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 3,00

Indirizzi utili di S. Margherita

Abbonatevi

Barbieri - Carpi - Quaglia
Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Part.d.Rapallo Piazza Cavour			Part.d.S.Margh. Piazza Pescino	
7.15	16.30	—	7.30	16.30
8	17	—	7.30	17
9	17.30	—	9.30	17.30
10	18	—	10.30	18
11	18.30	—	11.30	18.30
12	19	—	12.15	19
14	19.30	—	13.30	19.30
14.30	20	—	14.30	20
15	21.30	—	15	21
15.30	22.30	—	15.30	22
16	23.30	—	16	23

LA SIMPATIA *che moltissimi lettori ci esprimono per lettera, sarebbe a noi più gradita, e più proficua* AL « MARE » *se essi ci aiutassero a diffonderlo. Basterebbero che a tal fine ci inviassero nomi di probabili abbonati, perchè ogni distribuzione di numeri di saggio* SI DIMOSTRA *sempre efficace da assicurare al Giornale nuovi lettori; il che, conferma* COI FATTI *essere il nostro lavoro sempre capace di suscitare simpatie e adesioni.*

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

Nella R. Guardia di Finanza

Il cap. cav. Francesco Clericuzio, Comandante della locale Compagnia della R. Guardia di Finanza, è stato trasferito a Firenze per assumervi il comando del nucleo di Polizia Tributaria Investigativa. La nuova importante destinazione assegnata al cap. Clericuzio premia le qualità di ufficiale e di funzionario delle quali abbiamo avuto modo di renderci conto nel non breve periodo di permanenza a Chiavari. Auguriamo al cap. Clericuzio la più brillante carriera. A sostituirlo il Comanda Generale della R. Guardia di Finanza ha destinato il cap. Angelo Maconnio. Al partente e al nuovo comandante di compagnia il più deferente saluto del *Mare*.

Nelle Scuole Pie

Il Padre Luigi Ghersi, Rettore delle Scuole Pie, lascia la direzione del nostro Collegio degli Scolopi, che ha una secolare tradizione di attività educativa, per assumere il Rettorato dello importante Collegio di Cornigliano. Al prof. Ghersi, che a Chiavari si è guadagnato tante meritate simpatie, porgiamo il nostro deferente saluto.

Nell'Ufficio postale

E' stato chiamato a dirigere il nostro Ufficio Postale, quale titolare il camerata Guido Domenico, proveniente da Lavagna dove godeva fama di dirigente funzionario. Siamo certi che sotto la sua direzione il nostro Ufficio acquisterà quel decoro e quella snellezza di funzionamento che sono assolutamente indispensabili per il buon andamento del servizio.

Il rinvio della tombola dei Combattenti

La Presidenza dell'Associazione Combattenti comunica: "La estrazione della Tombola, che doveva effettuarsi domenica scorsa 26 agosto, non avendo potuto aver luogo, è stata rinviata a domenica 23 settembre.

Istituzione di premi di nuzialità e di natalità

Il Podestà, allo scopo di contribuire alla preparazione e celebrazione della "Giornata della Madre e del Fanciullo", ha deliberato di istituire due premi di nuzialità da L. 250 ciascuno da assegnarsi a coppie di povera condizione che contraggano matrimonio in Chiavari fra il 1.o settembre e il 30 novembre del corrente anno; dieci premi di natalità da lire 100 ciascuno, per bambini legittimi sani e ben tenuti, nati o che nasceranno in questa città nel corrente anno, appartenenti a famiglie povere domiciliate in Chiavari, di buona condotta morale, civile e politica, preferibilmente numerose; di mettere a disposizione del Comitato la somma di lire 500, che dovrà essere destinata, unitamente a quelle eventualmente offerte da altri Enti e cittadini, all'acquisto di indumenti e corredini da distribuirsi a bambini poveri, anche a titolo di allevamento igienico. Per le notizie circa la documentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi al Comitato di Patronato O.N.M.I., in Via Favaschieri.

Il Principe Umberto agli Alpini chiavaresi

S. A. R. il Principe Umberto ha fatto pervenire alla Sottosezione degli Alpini di Chiavari un suo grande ritratto con firma autografa. L'augusto dono era accompagnato da una bellissima lettera del suo Primo Aiutante di Campo, Generale di Corpo d'Armata Gabba.

Il podestà per la palestra ginnastica

L'Ufficio Stampa del Comune ci informa che il Podestà ha deliberato la costruzione della Palestra Ginnastica annessa alla Casa del Balilla, ed ha trasmesso il progetto definitivo alle competenti autorità provinciali. La rapidità e l'impegno con i quali il comm. Tappani ha preso in considerazione la legittima aspirazione dei chiavaresi e dei dirigenti dell'O.N.B., testimoniano ancora una volta della elevata comprensione e della illuminata alacrità del primo magistrato cittadino.

Spettacoli di Sabato e Domenica

Cinemateatro Cantero. — "La donna nuda", sonoro - parlato; segue "Luce" e comica.

Teatro Pro Chiavari. — Spettacoli gialli presentati da Umberto Casilini. Sabato: "Un delitto alla 61.ma Strada". Domenica: "Elogio del furto".

Cinema Centrale. — "La distruzione del mondo", sonoro e parlato; segue "Luce" e comica.

Lavagna

Chiare, fresche e dolci acque...

Se non *dolci*, le acque del nostro mare sono chiare e fresche, sempre pronte ad accogliere in benefico amplesso la sempre più numerosa e brillante colonia di ospiti, accorso da ogni parte d'Italia a ritemprarsi dalle diuturne fatiche nella bellezza del nostro clima, nell'azzurro del nostro cielo, dagli sconfinati suggestivi orizzonti, che formano di Lavagna una méta sempre accarezzata con desiderio nostalgico. Malgrado la tanto lamentata.... crisi, quest'anno il concorso di graditi ospiti fu più numeroso di quanto sarebbe stato lecito aspettarsi, in grazia forse della assidua e costante attività della nostra Azienda Autnoma, nel fornire la nostra stazione di soggiorno di tutte le più moderne comodità; acqua potabile, fognatura, accurata pulizia delle piazze e strade, giardini pubblici pubblici, lungomare, ecc. Di conseguenza furono al completo tutti i nostri alberghi, pensioni, ecc., e, come sempre, ne fu alla avanguardia, per numero di ospiti, l'antica e sempre preferita Trattoria Albergo Prève, dove il dove il concorso fu quest'anno veramente eccezionale di vecchi e nuovi ospiti, che vollero il 28 p.p., giorno di S. Agostino, festeggiare col più vivo e cordiale entusiasmo l'onomastino del proprietario. Numerosi e fervidi telegrammi augurali dagli ospiti già partiti, graziosi doni, ricche *corbeilles* di olezzanti fiori, con affettuose dediche, attestavano del buon ricordo di tutta la colonia per l'ottimo trattamento avuto. Il bravo signor Codda, veramente commosso, volle offrire agli ospiti restanti (circa 40) un rinfresco, di cui fece gli onori una grande e squisita torta della nostra rinomata pasticceria Parodi, ed una vera ecatombe di polverose bottiglie del famoso "Cinque Terre", il cavallo di battaglia di questa rinomata ed apprezzata trattoria. La famigliare festa si protrasse nella più vivace cordialità fino a tarda ora, con l'attrattiva di un fine concertino, per cui si trovò modo di fare anche quattro salti. Non mancarono calorosi brindisi ed auguri, anche in poesia, al festeggiato, alla brava Enrichetta, alla gentile Milietta, ultimo.... rampollo femminino della famiglia Codda. Chiuse la bella festa un commosso ringraziamento del bravo sig. Agostino, per la bella dimostrazione della sua fedele clientela, che è per lui il premio più ambito. In attesa di comunicarvi la lista di nostri ospiti in tutti gli altri alberghi vi segniamo intanto quelli della Trattoria Prève:

Col. cav. Pietro Perlati, da Montiglio Monferrato; cap. cav. Giuseppe Prève, da Alessandria; ten. cav. Ugo Mantovani, da Milano; ten. cav. Francesco Fantoni, da Castelnuovo; Da Milano: cav. prof. Raffaele Marchetti, prof. Renato Tardani, dr. Angelo Bonfanti; maresciallo Reali Carabinieri Federico Girino, da Asti; cav. Ernesto Gagliolì; Da Milano: ing. Giuseppe De Trotti, rag. Carlo Bruttini, ortopedico Ettore Rondonotti, rag. Giuseppe Vergani, rag. Enzo Taricco, rag. Angelo Ruggeri, rag. Tito De Paoli, ind. Mario Bossi, rag. Cosimo Tota, rag. Ettore Codigoni, Fiore Case, Giuseppe Bianchi, Aristide Bianchi, Gino Ghezzi, Massero li Carlo, Luigi Ravelli, Enzo Ragazzi, Antonio Mascheroni, Aldo Rondonotti, Carlo Gnoli, Ambrogio Bertolotti, Mario Bertolotti, Carlo Girino, Ventura Pasquale, Giampaolo Masseroli, Angelo Calderini, Luciano Bertolotti, Mario Calderini, Enzo Bonfanti, Luciano Portolani, Angelo Magenes, Giovanni Tacchinardi, Angelo Bacchelli, Pozzoli Franco, Leopoldo Banchiero, Spirito Tacchinardi, Antonio Ferruccio Conti, Giovanni Calvi, Adolfo Manzoni, Antonio Pergolati, Marietto e Giovanni De Zotti, Arnaldo Zanasi, Giuseppe Bretto, Osvaldo Loiolo, Ernesto Tanzini, Antonio Ferrario, rag. Luigi Bonizzoni, Luigi Garlaschelli, Nino Prève, Accorrero Francesco, Nino Perego, Bruno Gaudenzio, Biagio Bossi, Primo Gullanzoni, Ruggero Gatti, Giampalo Giampaolo; Signore: Amelia Carla Rondonotti, prof. Rina Maremotti, Olga Prève, Leopolda Banchiero in Perlati, Mary Perlati, Olga Ruggeri, Nardone Angela, Enrica De Paoli, Maria Roveda, Lina Roveda Pennacchi, Amelia Tardani, Amelia Vigani, Angela Viganò, Giuseppina Bianchi, Alessandrina Masseroli, Francesca Riccaboni, Celestina Ottolini, Rosa Ferrari, Elisa Piccinini, Edda Piccinini, Gina Ghezzi, Ester Portolani, Olga Calderini, Giovanna Magenes, Giuseppina Tonali, Iva Salvi, Giuseppina Brioschi, Maria Locatelli, Adele Locatelli, Luigina Calderini, Alessandra Bertolotti, Jolanda Arrosio, Cesarina Radice, Lina Camplani, Ines Bruttini, Vittoria Beinasco, Rosa Tanzini, Gina Mariletti, Cenzia De Fant., Anna Loschi, Edmea Loschi, Luigia Brusa, Lina Prampolini, Ernesta Bonizzoni, Piera Moro, Maria Presagi, Adele Calvi Carabelli, Edvige Gaudenzio, Matilde Gullanzoni, Itala Arosio, Irene Moretti, Irene Martinetti, Anna Mascheroni, Carolina Tabini in Bonizzoni, Bonizzoni Cesarina, Ida Mascheroni, Bianchi Rina, Anita Aligeri, Virginia Zamponi; Da Monza: Aldo e Linda Sala e nipote Piero, industriali, Ettore Vigoni, Angioletto Sala, Alfonsina Vigoni, Egidio Vigoni, Ada Vigoni, Luigi Vigoni, Maria Vigoni, Maria Smith, Luigia Fasoli; Da Roma: Alessandro e Angela Antonelli; Da Torino: ind. Pietro Fenoglio, Maria Canavese, Gina Fenoglio; Da Biella: ind. Giuseppe Onofrio e figlia, Giacinto Gallina, gestore, Iride Cucéo, Bodora Celestina, Celeste Borri; Da Lodi: esattore Mario Bianchi, Paola Ceghetti in Bianchi, Angeletta Bianchi, Luigina Bianchi, ing. Giuseppe Cavinelli, Maria Cavinelli, Riccardo Cavinelli, Bianca Cavinelli, Luigia Cavinelli; Da Codogno: Olga Zaini, Luisa Zaini, Ginetta Zaini, Rigoletta Mezzadini, Desolina Paladini, Ceresa Paladini.

Gli Ospiti

che si abbonano al MARE, *conserrano sempre verde il suggestivo malioso ricordo di questo Golfo divino. L'abbonamento costa lire dodici all'anno, con diritto ai cambiamenti di indirizzo.*

Ancora della lotteria pro Combattenti

Il comm. cap. Benedetto Giacalone, vincitore della bellissima bicicletta, volle con nobile gesto rinunziarvi a favore dei combattenti stessi. Venne quindi indetta un'altra lotteria per la bicicletta e la sorte ha favorito il benemerito Presidente dott. G. Sanguineti, che.... a sua volta, e per finirla, ne fece dono al Fascio locale pro' opere assistenziali. Nelle feste natalizie, altra lotteria deciderà della bellissima macchina. Al comm. Giacalone ed al dott. Sanguineti vada intanto un meritato plauso per l'atto generoso.

Nella Casa D. Provvidenza

Nella Casa D. Provvidenza si è tenuta giovedì sera una serata benefica con una riuscitissima operetta in musica che, a richiesta generale, verrà ripetuta domenica sera nel Teatro dell'Asilo, alle ore 20.30. La simpatia di cui gode questa Pia Casa è arra di numeroso concorso.

La gita dei Combattenti

La locale Sezione dei Combattenti effettuerà domenica 9 corrente mese la sua annuale gita, con percorso: Varese - Centocroci - Borgotaro - Bedonia - S. Maria del Taro e ritorno lo stesso giorno. Ai nostri benemeriti cui tanto deve l'Italia, l'augurio di una felicissima giornata nel rinnovato fervore di sincero cameràtismo.

La buona cucina

Anitrelle alla mercante di vino.

In forno forte fate arrostire parecchie anitrelle (prima flambate ed accosciate) con olio, cipolla e pochissimo aglio. Bagnatele generosamente con vino bianco secco ed altrettanto vino rosso. Assorbito o meglio evaporato il vino, unitevi del sugo di carne e la pelatura di funghi e lasciate bollire adagio. Appena cotte a ciascuna anitrella toglietе tutta la polpa facendo in modo di ottenerla non troppo lacerata e le carcasse che vi rimangono gettatele nel mortaio e ben pestate riunitele al loro sugo di cottura lasciandolo ancora bollire e condensare per circa mezz'ora. Quindi raffinatelo, passandolo allo staccio, correggendolo di sale e di densità, e versatelo sulla polpa che avrete disposta precedentemente in una elegante pirofila.

I funghi che avete pelato li affettate e fateli palpitare con l'intinto stesso che avrete tolto alle anitrelle prima di bagnarle (prendere l'olio che è stato adoperato per arrostire le anitrelle). Come i funghi sono cotti, sovrapponete tutto alle delicate carni e nevicate di prezzemolo e guarnite in giro con dei triangoletti di pane crostillati al burro.

Intingolo di vitello col burro.

Soffriggere un battuto di cipolla nel burro, unirvi il vitello tagliato a dadi od a fettine e leggermente infarinato, far colorire a fuoco ardente; levarlo dal fornello, aggiungervi un bicchiere di vino bianco sciogliendo bene il fondo, rimettere al fuoco, lasciar asciugare il vino e poi portare a cottura aggiungendovi a poco a poco del brodo buono.

Piccioni in umido.

Guarnite i piccioni con foglie di salvia intere, poneteli in un tegame sopra fettine di prosciutto grasso e magro e conditeli con olio, sale e pepe. Quando avranno preso colore, aggiungete un pezzo di burro e tirateli a cottura con brodo. Prima di ritirarli dal fuoco, spremeteci sopra un limone e adoperate il loro sugo per servirli con fette di pane arrostito postevi sotto. Avvertite di salarli pochissimo per via del prosciutto e del brodo.

DOLCI FATTI IN CASA

Torta di crema "Boston".

Uova n. 2, farina gr. 115, cremor di tartaro gr. 6, zucchero gr. 168, sale gr. 1/2, latte bollente 1/8 litro, aroma di vaniglia gr. 2 1/2. Mescolate i rossi d'uovo sbattuti ed i bianchi ridotti in neve densa, aggiungete gradatamente la farina, precedentemente stacciata e mescolata 3 o 4 volte col cremor di tartaro, lo zucchero ed il sale. Versate lentamente il latte bollente, poi l'aroma. Cuocete in un recipiente profondo (senza ungerlo) al forno moderato per la durata di circa 35 minuti. Lasciate raffreddare, tagliate in due strati e spargete la crema qui sotto descritta fra gli strati. Spruzzate dello zucchero finissimo sopra la superficie della torta.

Crema.

Zucchero gr. 112, sale gr. 1/2, amido di granoturco gr. 140, uova n. 2, latte bollito 1/4 di litro, burro gr. 5, aroma di vaniglia gr. 2 1/2. Mescolate lo zucchero, l'amido di granoturco, il sale e le uova sbattute. Versate gradatamente il latte bollito, aggiungete il burro e fate bollire a bagnomaria rimescolando sempre, fin quando otterrete una crema densa e liscia. Aggiungete l'aroma, lasciate raffreddare e spargete fra gli strati della torta.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

ANNO XXVII - N. 1330

RAPALLO, 7 Settembre 1934 - XII

Conto corr. colla Posta

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.-
Un numero cent. 25 - Arretrato cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50 pagina di testo L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1.80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

Circa il viaggio di Barthou

La notizia del viaggio di Barthou in Italia, che dalla stampa francese viene confermato per la seconda quindicina di ottobre, fa credere che vi sia un radicale cambiamento nei punti di vista politici dell'eminente personaggio in questione. Certamente che sui bollenti discorsi di Bucarest e di Belgrado della polvere ne è scesa e in così breve tempo da quando furono pronunciati ad oggi, moltissime cose sono mutate. La Piccola Intesa allora si era fatta più prepotente e aveva tutti gli incoraggiamenti di Barthou ad osare, mentre il patto dell'Est, per una nuova fraternità fra Russia e Francia, a cui avrebbero dovuto aderire, oltre gli Stati della Piccola Intesa, anche l'Austria e l'Ungheria e, colla Germania l'Italia, pareva una cosa già bell'e fatta. L'Italia, si ricorda, senza impegnarsi, ammise lealmente di non contrariare quel patto, che però non ha avuto fortuna e viene ora discusso e contrastato sopratutto in Francia. Esso viene giudicato come una mèta lontana, verso cui non giovi andare, mentre mète più vicine e necessarie dovrebbero imporsi all'attenzione della politica francese. Mentre il Patto dell'Est si va spostando sempre di più verso l'Asia e potrebbe portare la Francia in un conflitto fra il Giappone e la Russia, c'è un altro Patto — si scrive — più prossimo di spazio e più utile per gli interessi europei. Si accenna al patto balcanico di Roma, a cui aderiscono, per ora, soltanto l'Italia, l'Austria e l'Ungheria, ma al quale dovrebbero pure aderire, e al più presto, anche gli Stati della Piccola Intesa. Ormai si è capito da tutti che la politica di Mussolini è quella che vale e s'impone. Sulla indipendenza e sull'autonomia dell'Austria si sono intese stabilmente, coll'Italia, la Francia e l'Inghilterra e dovranno pure accordarsi le altre nazioni del centro Europa. Su questa intesa dovranno poi fissarsi dei consecutivi accordi economici. Dovrà completarsi il patto balcanico, colla adesione delle altre nazioni vicine e sulla inviolabilità dell'Austria, fattore centralissimo di pace, formarsi un'intesa per un più proficuo sviluppo economico europeo. E' questo il punto fisso della politica fascista. E il Patto dell'Est viene ad essere alquanto anacronistico e lontano. Forse anche Barthou sarà convinto di questo e, per non confessarlo subito, o meglio, per preparare diplomaticamente la sua conversione, si è deciso al viaggio di Roma, essendosi ormai scordato della sua ultima *tournée* negli Stati della Piccola Intesa.

Politica demografica

Tornano di attualità le considerazioni già apparse su questa rubrica, a proposito della segnalazione fatta dal Duce del libro del Danzi: *Europa senza europei*. Ora è la stessa parola del Duce che ce le richiama e ce le fa un'altra volta ponderare. La razza bianca muore? domanda Mussolini e dalla constatazione esatta e inconfondibile, di dati precisi e di cifre di confronto, la risposta è tutta a nostro sfavore di ariani e di europei. Nell'esame rapido dell'articolo del Duce risulta che in tutte le nazioni di razza bianca il declino delle nascite è in aumento e la decadenza demografica della razza bianca, in confronto della gialla, è una ben amara e tragica constatazione. E' sempre più diffuso il costume della famiglia a figlio unico e si sente che continuando su questa via vi saranno fra non molto delle nazioni con delle sole generazioni di vecchi. Il pericolo è sentito specialmente in Argentina, dove la denatalità fa strage e dove vivono dodici milioni di abitanti soltanto, mentre ve ne potrebbero vivere da ottanta a cento milioni, e in Francia, dove eminenti personalità hanno già gettato l'allarme. Solo la Germania e l'Italia fascista sono corse ai ripari, con una politica demografica che cerca di evitare il disastro e di riportare le nascite in aumento. Per essere grandi bisogna essere in tanti. La potenza è prima di tutto nel numero. Non si regge gli imperi colla povertà delle vite. Tutta la storia può essere sconvolta ed è in pericolo la civiltà dell'uomo bianco. Mussolini conclude appunto con questo dubbio, che si tratta di risolvere. Ma le discussioni non giovano. Il pericolo è già nel suo iniziale sviluppo ed occorre agire per andargli incontro e superarlo. Una decisa politica demografica, sull'esempio de l'Italia fascista, va imposta dagli avvenimenti. Il grido d'allarme del Duce deve essere ascoltato dai capi responsabili di tutte le nazioni di razza bianca e specialmente dagli uomini di governo delle nazioni europee, se non si vuole, come dicemmo altra volta, che l'Europa non resti alla balìa di gente d'altra razza. E per concludere ricordiamo che il Giappone ogni anno è in aumento di poco meno di un milione di abitanti. Ed è così che le razze si formano grandi e si assicurano il dominio nell'avvenire. Ogni altro problema cade davanti a questo più importante del numero, della forza e della supremazia su gli altri popoli.

Riorganizzazione sindacale

La vita economica della nazione è stata dalla Rivoluzione riveduta per essere assestata secondo i nuovi principi di collaborazione nazionale. Dallo sconvolgimento delle idee e delle dottrine, le nuove opposte alle antiche, perchè sull'egoismo delle classi sociali organizzatesi per la lotta fra loro, si è posto il principio della sottomissione dei singoli all'unità degli interessi nazionali, è necessariamente derivato un periodo di prova e di assestamento pratico sempre in sviluppo per ottenere la perfezione organizzativa e di produzione. Ormai, superato questo periodo, si è giunti al riordinamento più redditizio, che si è formato sulla prova di oltre un decennio di sindacalismo fascista. Il Comitato Corporativo Centrale ha dato le direttive, sullo studio dei rappresentanti delle singole categorie di corporazione e con recenti Regi Decreti questo generale riordinamento è stato approvato, stabilendo l'autonomia d'ogni singola associazione sindacale di categoria. Il numero di queste è stato ridotto. Ciò che era superfluo è stato eliminato, ma nessuna delle classi è rimasta fuori dal gran quadro organizzativo. Le grandi confederazioni, da cui tutte le associazioni dipendono, hanno come organi sociali il Consiglio, la Giunta Esecutiva e il Presidente che ha ampi poteri come capo e dirigente responsabile dell'organizzazione e che deve vigilare perchè le associazioni dipendenti dalla Confederazione siano nell'azione sempre coordinate coi poteri centrali. Sono queste che impongono il ritmo a quelle e ne fecondano l'opera per un sempre maggior rendimento a favore di tutti. Il Presidente non può quindi essere una diretta espressione delle categorie che difende e regge, ma riassumendo egli la delegazione di importanti funzioni di interesse pubblico, deve la sua nomina e la sua subordinazione agli organi di Governo. Dipende dallo Stato ed è per il benessere della totalità dei cittadini che egli regge la Confederazione. Il sindacalismo fascista è agli ordini dello Stato, per una maggior collaborazione ed un rendimento massimo a beneficio della totalità nazionale. Questo è il principio. Ogni piccolo gruppo di lavoratori entra nella sua categoria e coopera — in ordine e in disciplina — a rendere armonica e, per quanto è possibile, perfetta l'opera della grande Confederazione Nazionale e ognuna di queste si armonizza e coopera coll'altra per dare allo Stato fascista il massimo del rendimento economico col lavoro e col traffico di ogni giornata.

Lo sciopero americano

Il disordine economico, con la conseguente crisi di miseria e di fame, è una diretta dipendenza della mancata disciplina fra i popoli, e quanto questi sono più numerosi, tanto più il disordine aumenta, dal contrasto fra gli interessi e i bisogni dei singoli. Si è potuto giungere al colossale sciopero americano, con le conseguenze che fin'ora non si possono prevedere, ma che certo saranno disastrose in modo massimo, appunto perchè è mancata in America l'autorità capace di colmare il dissidio sorto fra le classi e di imporre una qualunque disciplina. Anche se in modo errato, o almeno non completo, lo Stato fosse intervenuto con un ordine fisso, stabilendo un termine e una composizione al contrasto e avesse appoggiato d'autorità il suo ordine, lo sciopero si sarebbe evitato. Invece il National Labor Board, che è l'organo statale che presiede alle organizzazioni di lavoro, interpretando a suo modo un articolo di legge, ha concesso alla maggioranza di operai il pieno diritto di organizzazione. Ha posto così gli operai, la cui maggioranza fu facile a formarsi, contro di sè e contro lo Stato e le altre minoranze operaie e la nazione intera alla balìa delle organizzazioni in lotta. Il disordine fra un popolo di milioni non poteva riuscire più colossale e ne è derivato che tutta la nazione americana, per opera di qualche milione di organizzati, abbia avuto la sua vita turbata in modo spaventoso, e tolto il controllo della legge, è caduta come in una momentanea epoca di barbarie. Perchè il ritmo della vita metodico e comodo, mancati i servizi e resi difficili gli approvigionamenti, è cessato, dando luogo al caos, e si è dovuto vivere nell'incubo di peggiori guai. E' una ben dura lezione per l'America, già terra della ricchezza e della libertà!

CIEMME.

Teatro e Cinema

(Eterna questione)

Si afferma da alcuni modernisti che il Teatro è divenuto, come la conferenza, una forma "sorpassata". Noi, pur essendo modernisti non siamo tanto estremisti da definirlo in tal modo, anzi siamo lieti di pensare il contrario.

Non si deve dimenticare che *teatro* è una forma dell'*arte* letteraria, ed è necessario che il mondo (anche moderno) non dimentichi che l'arte è sempre un punto d'orgoglio per la nazione che meglio lo ospita e lo coltiva.

Il Cinema — arte nuova — à mosso i suoi primi attentati alla vita del Teatro già fin dai tempi del "muto", ma ora, con il film parlato, il suo attentato al Teatro è palese ed i modernisti lo definiscono addirittura "fatale".

Che cosa ha contribuito al successo di questo nuovo attentato?

La docilità del pubblico ad accettare suoni meccanicamente prodotti dalla radio. E che cosa ha condotto il pubblico a questa docilità? La trasformazione delle orchestre in *jazz*.

Il *jazz* ha preparato il terreno al gradimento della radiofonia e la radiofonia ha abituato l'orecchio alle voci meccaniche (come nel parlato).

La preparazione è avvenuta industrialmente e la vittoria è della meccanica.

Noi ci siamo schierati contro il *jazz* allorchè molte voci sorsero a compiangere le sorti di una civiltà idolatrante versi e suoni selvaggi: ma a che cosa valse l'appello di pochi, quando gli industriali del suono aprivano i battenti a questi ritmati sgangheratori della musica? La radio, poichè l'orecchio era abituato al *jazz*, portò il resto e venne accolta con il massimo favore, anche perchè alla radio, oltre al *jazz*, aveva preparato il terreno anche il "grammofono".

Mentre il mondo musicale sbraitava per subissare "il sonoro", che aveva conseguentemente minata la vita di migliaia di orchestrali, ed obbligato il pubblico alla metallica voce di un moderno amplificatore, nel campo artistico-pittorico caddero i proseliti di una scuola che accentuava l'intenzione delle moderne generazioni di voler completare una "prostituzione dei sensi" in grande stile.

Si riconobbero "belli" pubblicamente alcuni sgorbi sconciamente bruttati di colore, e si riconobbero "armoniosi" i commenti stonati e meccanici del film sonoro.

Ma al Cinema venne l'ultima parola: il parlato.

Il Teatro dovette tremare.

L'arte nuova incontrò cordialmente la *vecchia* (?) e si conquistò, con il suo lusinghiero sguardo di celluloide, alcuni cultori ed artisti del Teatro. Poi si perfezionò, divenne l'arte descrittiva più completa che oggi esista, ma pur essendo arte, non sarà mai arte pura, bensì "arte meccanica".

La meccanica ha vinto: inchiniamoci.

E' però necessario riconoscere che il Teatro è stato e sarà sempre un'arte superiore, un'arte perfetta in ispirito ed in istile, un'arte che non è possibile abbandonare nè definire "sorpassata", ma alla quale, invece, bisogna accorrere, per risentire quel sentimento che ognuno di noi risente quando, dopo una lunga trasmissione di un film parlato, vibrano nella sala le note gentili e belle e schiette e pure di un violino suonato bene.

Se davanti ad una scena emozionante di film ci coglie una sensazione, questa non sarà mai più calda nè più forte di un'emozione che proveremo a Teatro davanti ad una medesima scena.

Il Teatro ha il vantaggio di porre l'attore davanti a noi, palpitante, con la sua bella voce naturale: fresca, argentina, dalla quale cogliamo l'armonioso senso musicale che l'arte della dizione le dona; in Teatro, inoltre, occorre essere dei *veri* "artisti", ciò che non è indispensabile nella cinematografia.

L'abilità di un attore a diretto contatto del pubblico non può mai essere uguagliata alla abilità artistica di un attore cinematografico: quest'ultimo à il vantaggio di poter ripetere le scene che avesse interpretate con insufficiente efficacia, mentre per il primo qualunque errore potrebbe essere fatale.

Per essere attori di Teatro non è richiesta la dote della fotogenia, ma la dote della armoniosa parola, dell'espressione chiara, della voce di timbro gradevole, ecc., tutte cose che, per il cinema, non sono che "trascurabili".

E' necessario che il mondo riguardi più teneramente e più affettuosamente, con maggior comprensione, quel vecchio e nuovo teatro che all'Italia ha dato vittorie e glorie; e sarebbe desiderabile che ogni rappresentazione teatrale riportasse almeno *un quarto* del successo clamoroso che riporta oggi una partita di calcio.

Anche i giornali possono far molto.

Il pubblico ama il teatro, come lo ha sempre amato: prova ne sia il sorgere incessante di nuove filodrammatiche.

E' perchè il popolo non può distaccarsi da questa forma istintiva e naturale che mimetizza sapientemente le figure del destino e della umana vicenda, figure che trovano posto nel mondo psicologico di ogni mortale, il quale in se stesso le conserva ed esalta.

Amiamo il Teatro; non fuggiamolo.

Il mondo è grande, e se la cinematografia ne ha compiuta l'occupazione, questa è avvenuta intorno al Teatro già esistente, che è paragonabile ad un vecchio tronco di una pianta fruttifera, con salde radici e molteplici rami fioriti.

Salutiamo la vittoria del Cinematografo. Esso ci darà campo di mostrare (in nitide fotografie) le bellezze del nostro suolo rinverdito e ringagliardito in ogni sua zolla, a coloro che — lontani — non possono visitarlo.

Consideriamo il Cinema come il nostro più efficace manifesto parlante e vivente per la seria e decorosa propaganda della Nazione, sì. Ma il Teatro vivrà di un'altra vita, più pura, più elevata, più artistica, e ci darà ancora tante glorie e tante vittorie quante ce ne ha date per il passato: non vittorie di meccanica, ma vittorie d'ingegni, di artisti: Artisti con l'A maiuscola.

T. C. COLUMBO.

Dibattiti vivi e attuali

La Moda problema industriale

TORINO, *settembre.*

Poichè tra un par di settimane, sarà aperta al pubblico la quarta Mostra della Moda, è ben giusto che il nostro giornale si interessi da vicino della manifestazione tuttora in sviluppo.

Abbiamo inteso parlare, in seguito alle dimissioni del dottor Colla, della riorganizzazione dei servizi di direzione e ci auguriamo sinceramente che tale riorganizzazione sia per dare, alla prova, i migliori frutti.

E' vecchio adagio documentato che *chi fa falla*, e però bisogna riconoscere che l'Ente, — dinanzi ad un'impresa nuova e difficilissima, — ha cercato di fare per il meglio e di evitare il più possibile, attraverso due anni circa di attività, i quasi inevitabili errori dell'inizio.

Le mostre sono migliorate gradualmente, attraverso uno studio d'impostazione metodico, e il pubblico ha preso buona nota dei primi sforzi compiuti, dei primi risultati raggiunti.

Obbiettivi, per principio, — e vorremmo anzi dire, per istinto, — e quindi spassionati e sereni, non useremo noi le parole grosse e un po' artificiosamente magnificatrici.

I facili incensamenti — e sappiamo che l'Ente non li desidera — non giovano mai allo sviluppo delle buone cause, mentre invece l'esame, il consiglio, la critica quello sviluppo favoriscono.

Siamo d'accordo.

Allorchè Mussolini volle dar vita ad un Ente Nazionale della Moda, il suo pensiero e il suo proposito si fermarono sopratutto sulla necessità di valorizzare e diffondere il prodotto nazionale dell'abbigliamento in generale e in particolare.

Pensiero e propositi chiarissimi, giustissimi nel vivo di un problema: il problema industriale.

Fu compreso a pieno — nella pratica — il pensiero del Capo del Governo?

In verità, non oseremmo affermarlo.

Tutti vollero scrivere di *moda*, letterati, filosofi, pubblicisti, tirando in ballo la Francia e la Inghilterra, col risultato di girare nella retorica un problema vivo di pratica realizzazione.

E fu quello l'errore iniziale, grave errore — che, man mano, si viene correggendo, — di incomprensione, tale da dimostrare, come molti e molti — uomini intelligenti in altri campi — non si rendessero affatto conto come la moda dovesse essere, in Italia, studiata e indirizzata, dapprima, come problema industriale, come una moda non si crei per presunzione, ma per diritto, come un'organizzazione industriale, capace di seguire le vicende dei costumi e delle arti, dovesse aver primieramente vita nel clima sociale dell'Italia d'oggi.

Oggi, fortunatamente, oltre le facili chiacchierate, il problema si viene chiarificando e la retorica s'allontana. Lodammo, altra volta, l'azione tecnica dello Ente, l'attività dell'Artigianato e siamo convinti che il carattere di Fiera gioverà allo sviluppo dei prodotti tipici, attraverso le manifestazioni dell'Ente. Occorre perseverare.

Anche si è accennato al proposito di scindere le due attività, *Ente* e *Mostra*, facendole procedere parallelamente.

Approviamo.

Era quella, e la è tuttora, la nostra tesi, poichè l'Ente ha sopratutto un compito tecnico, compito che deve esser svolto e coordinato attraverso l'attività del mondo industriale.

A nostro avviso, — e come noi la pensa l'enorme maggioranza, — il problema ha da esser posto molto chiaramente, alla portata di tutti, — poichè a tutto il popolo italiano volle rivolgersi e giovare Benito Mussolini, — nei termini seguenti: *Il compito iniziale della creazione di una moda italiana spetta al mondo industriale.*

L'Ente deve esser affiancato, nell'opera sua, dagli industriali, i quali, a lor volta, hanno il dovere di mostrarsi degni dei tempi nuovi, non a parole, ma coi fatti.

Ed ecco il problema dell'arte, strettamente connesso con quello industriale: gli industriali debbono assicurarsi gli artisti.

Col nulla, nulla si fa. E le nuove idee geniali vanno compensate a dovere.

Sappiamo, ad esempio, di una grande fabbrica di tappeti tedeschi, la quale stipendia non uno, ma quattordici artisti, pur di avere rinnovati quotidianamente i disegni più originali.

E non ci si dica che mancano gli artisti fra di noi.

Bisogna trattenerli, piuttosto assicurar loro la vita.

Uno dei migliori scultori dei manichini Siégel è uno scultore italiano, che fece i suoi studi proprio all'Accademia di Torino.

Sono parecchi i prodotti italiani che devono essere a pieno valorizzati.

Sappia, ad esempio, il pubblico che le stoffe delle più belle cravatte del mondo si fanno a Como e che.... Manchester non c'entra, anche se talora appare — per la *italianità* di qualche industriale — la bollatura doganale inglese, nel contro-listino....

Dunque, riepilogando, è l'industria della moda che, in Italia, ha da essere valorizzata in *primis*.

Iniziare il pubblico non basta, se gli industriali non si pongono su di un chiaro e preciso piano d'azione, nell'interesse dell'economia e del decoro nazionale.

Spetta a voi, signori industriali, il dare l'esempio, seguendo la buona via.

E' tempo di fare, di fare, di fare, oltre la consuetudine, ricordando che il rischio d'oggi è previsione rispetto al domani.

L'ora del "proprio comodo" è finita. Batte sul quadrante del tempo quella delle opere, dei fatti.

Risolto il problema industriale, — che è il problema basilare, — assicurati all'impresa, coi tecnici, gli artisti migliori, risolleveremo anche quello artistico, col grande studio — e studiare significa imparare da chi ci ha preceduti, e con un'attrezzatura meravigliosa, esemplare, — e col grande amore....

Ciò premesso e convinti che le nostre parole, frutto di maturo esame, non cadranno nel vuoto, auguriamo alla IV Mostra — che si propone di valorizzare nuovi tessuti, di propagandare il vestito pratico, tipo sportivo, di incrementare l'industria del merletto — il più lieto successo.

ALFREDO VINARDI.

Mangiamo uva

L'uva è un alimento d'alto potere nutritivo. Oltre questo l'uva ha anche delle magnifiche qualità curative. L'uva è evidentemente una delle frutte più saporite e per la sua composizione devesi annoverare fra le più benefiche all'organismo umano.

Sono note le proprietà curative del succo d'uva in svariate malattie interne, specie quelle che interessano il ricambio e il tubo gastro-enterico.

Illustri clinici hanno asserito che l'azione del succo d'uva introdotto nel nostro apparato digerente è analoga a quella delle acque minerali purgative, presentando anzi su quest'ultime il vantaggio di essere tollerato per lungo tempo.

Anche l'obesità, il catarro intestinale, la diarrea si curano coll'uva. Le quantità però da ingerire necessarie variano secondo l'affezione, ma su per giù si ottiene buon giovamento con una cura che varia da uno a tre chilogrammi di uva al giorno.

Le cure dell'uva sono giovevoli anche nel catarro della vescica e ciò per il lavaggio che esercita il succo nell'apparato renale. Sono esse anche indicate molto nella calcolosi e nella renella.

L'uva adoperata per cura deve essere esente da malattie (antracnosi, oidio, negrone, ecc.) e quindi perfettamente sana.

Attraverso la dolce riviera

La città dei velluti

Adagiata tra il verde, alle falde della ridente collina, ora dolcemente lambita dalle azzurre acque marine, ora dalle stesse rudemente flagellata con spumeggiante gorgoglio, sta Zoagli, la piccola, serena, tranquilla città dei velluti. Pittoresca sul mare come ogni cittadina della riviera, lo è più che mai nel suo centro, dove un pittore geniale troverebbe a mille lo spunto per graziosi quadretti di genere.

Tra le sue case strette una all'altra come amorose sorelle, ecco qua una scaletta intersecata da terrazzi e da loggette fiorite, là chiassuoli minuscoli attraversati da archi, da ponticelli, da cui pendono tralci di vigna cresciuti chissà come tra l'ammattonato delle riuzze solitarie, e dappertutto fiori e fiori esalanti i loro profumi da recipienti dalle forme più svariate; e dappertutto una grazia d'ambiente, una originalità e una pace che fa sognare.

Abbiamo detto: città dei velluti serena e tranquilla, ma un rumore dal ritmo uguale e costante come quello che ci viene dall'ampio respiro del mare, ci avverte che ai due aggettivi dobbiamo aggiungere: operosa.

Quel rumore monotono eppur simpatico che parte dalle sue case tranquille, ci parla di lavoro, di lavoro gentile. Ogni casa di Zoagli ha un telaio da velluto, in ogni casa mani operose lavorano alla confezione della meravigliosa stoffa che è abbigliamento fastoso della donna, ornamento della casa e dell'altare. E non basta, non soltanto privatamente tra le pittoresche vie del centro si lavora alla confezione della preziosa stoffa, ma più su verso collina, tra ville e giardini nell'elegante Palazzina dei Velluti, telai a macchina e a mano sono in moto continuo producendo velluti d'ogni genere e colore. Ci soffermiamo ad osservare le belle e robuste tessitrici dei telai a mano. Ecco che dalle loro civili operosità fioriscono qui i preziosi velluti damascati che forse adorneranno presto le colonne d'una chiesa in festa solenne, là il morbido velluto unito che aggiungerà fascino ad una bella figura femminile e là ancora il rigido e compatto velluto che adornerà il colletto d'una divisa militare, e ancora il velluto a tinte smaglianti destinato a cadere in morbidi panneggiamenti attorno ad un quadro d'autore in un lussuoso salotto.

Tutta una storia di lavoro e d'eleganza si può leggere nelle sale della Palazzina dei Velluti, di lavoro per le pazienti ed abili tessitrici e i loro dirigenti; d'eleganza per gli acquirenti della preziosa stoffa.

Ed ora avviamoci alla Chiesa di Zoagli, la magnifica Chiesa, che, come afferma il suo degno arciprete, can. Agostino Cuneo, nella bella monografia pubblicata in occasione del secondo centenario della sua erezione, è uno dei più bei monumenti architettonici che arricchiscono la flora artistica della Liguria.

Già dal piazzale dal pavimento a mosaico di bellissimo effetto, della Chiesa a croce greca in istile del secondo rinascimento, si ha una impressione d'armoniosa bellezza. Entrandovi si è colpiti dalla dovizia di marmi, di dorature, dallo splendore degli affreschi e sopratutto dallo insieme omogeneo in cui non la più piccola stonatura urta lo sguardo, dove tutto spira eleganza di forme e di colori del più perfetto buon gusto.

La fine ed eloquente pittura del Resta, la luminosa pittura del Morgari, che si direbbe abbia tolto i suoi colori dai raggi del sole in tramonto e che nella sua splendidezza ricorda la smagliante tavolozza del Previati, si alternano nella volta e sulle pareti della bella Chiesa, diverse, ma non urtanti fra di loro, e insieme alle belle opere di scultura e di architettura fanno di quella Chiesa un tempio veramente degno del Signore che vi si adora.

La Chiesa odierna eretta nel secolo XVIII in sostituzione di quella esistente già prima del mille, come afferma il Can. Cuneo nella sua monografia, conserva del vecchio tempio un prezioso tabernacoletto in marmo della scuola di Mino da Fiesole, del 1430, e l'altare e la tomba della famiglia Piaggio, coperta da pregevole lapide con figura in rilievo del sacerdote

Giovanni Piaggio, in data del 1487.

Ma meglio d'ogni nostra descrizione vale ad illuminarci su la storia e sulle bellezze della Chiesa la suddetta chiara e precisa monografia, e con quella per guida: aggirarsi nella magnifica Casa del Signore e goderne gli splendori. Uscendone poi con l'anima piena di quella dolcezza che si respira in ogni Chiesa raccolta e devota, con lo spirito ricreato da quel gaudio che ci dà ogni visione d'arte, sarà pur caro aggirarsi per le tranquille vie della città dei vellutì e tra il rumore cadenzato dei telai e del respiro del mare, godere della poesia che spira dalle sue case intersecate da archi e da loggette, della sua passeggiata a mare baciata dalle acque azzurre, dei suoi giardini, dei suoi profumi di salsedine e di fiori.

CLARY BENOIT.

E' morta Butterfly

In un villaggio del Celeste Impero, è morta all'età di novanta anni una donna che il popolo chiamava *Madama Butterfly* a causa del suo romanzo d'amore con un ufficiale americano morto in guerra, che ispirò la celebre opera pucciniana.

La notizia laconicamente riferita dai giornali, ha suscitato in noi la stessa impressione, di stupore e smarrimento, che proveremmo incontrando improvvisamente per istrada una persona creduta morta. Poichè in questo caso l'annunzio della morte è per noi la rivelazione che colei che appunto credevamo morta da tanti anni, è vissuta invece sino a poco fa.

Dunque, Madama Butterfly, non morì nel fulgore della gioventù e della bellezza, ma è morta ora in longeva età, pochi giorni dopo l'avere assistito alla projezione del *film* che porta il suo soprannome e che le ha fatto scuotere la testa e dire che le cose erano andate ben diversamente.

Con queste generiche parole, ella ha acceso in noi la morbosa quanta impotente curiosità di conoscere il segreto ch'ella à portato con sè nella tomba.

Tale curiosità insoddisfatta sarà il tormento che ci riprenderà d'ora in poi, ogni qualvolta assisteremo alla rappresentazione dell'opera musicale.

Allorchè la bella fanciulla farà l'atto di togliersi stoicamente la vita, ci si parerà innanzi agli occhi l'imagine della vecchiarella scuotente delusa la testa.

Con vertiginosa rapidità torneranno a zampillare nel nostro cervello gli interrogativi rimasti per sempre senza risposta: Madama Butterfly preferì forse alla stoica morte purificatrice, una vita qualunque, pur di vivere?... L'ufficiale sposò veramente un'altra donna dopo avere illusa Butterfly di essersi a lei sposato?...

Forse il culmine della tragedia teatrale non ci commuoverà più sino alle lacrime, sino al dolore, come in passato, ora che sappiamo ormai che nella realtà le cose andarono diversamente. Ma se dovremo convenire con Leoncavallo che "il teatro e la vita non sono la stessa cosa", saremo tuttavia lieti di pensare che la tragedia cui staremo assistendo, è una fiaba, immaginando che nella realtà Madama Butterfly volle forse sopravvivere per accompagnare l'intera sua vita a quella del figlio e ritrovare così il perduto onore nella più santa espiazione e cioè nella propria maternità.

Ed in noi uomini, per la solidarietà che lega i nati d'uguel sesso, ancor più sorriderà in cuore la speranza di riabilitare l'ufficiale, che forse non sposò alcuna donna e fors'anche avrebbe tenuto fede alla promessa, tornando da Butterfly, se la morte che fa "vissuti assai" non glie lo avesse impedito.

SPARTACO BALESTRIERI.

La Dante a Berlino

La pioggia ci perseguita da Milano; qualche ora di tregua, poi ricomincia a scrosciare noiosissima. A dare letizia ai nostri cuori sventola il nostro vessillo sulla grande terrazza dello albergo che è il colosso di Friedrichstrasse, di faccia alla Centralbanhof, una delle tante stazioni di Berlino, che distano tra loro chilometri e chilometri, tra vie interminabili, in quest'immensa metropoli, ove è fatta attiva propaganda per armare la flotta aerea della Germania.

Nelle strade, nei negozi, negli alberghi, nei caffè si è fermati dai militi hitleriani, che porgono un minuscolo spillo d'alluminio in forma d'aeroplano, ed una cassetta sonante di monete per ricevere l'obolo dovuto. Sull'aereo è inciso: "Il popolo tedesco deve essere popolo di aviatori". Nessuno rifiuta e le cassette si riempiono presto come quelle della Croce Rossa, che fanno attiva propaganda dappertutto, anche dove sostano le automobili.

Ognuno risponde, non è un obolo che richieda sacrificio, anche qui, come in ogni nazione, si intende la necessità di questa opera e se ne valutano i grandi benefici. Ognuno di noi offre; è un dovere che reca tanta gioia contribuire ad una volontà grande, a soccorrere un nostro fratello sconosciuto; essere solidali coi sofferenti è un bene dell'anima che dà tanta nuova forza.

Berlino, dopo Nuova York, Londra e Tokio, è la quarta metropoli del mondo; conta quattro milioni e duecentomila abitanti. Non è solamente capitale della Germania e della Prussia, ma è anche il fulcro della vita politica e della cultura, centro maggiore di ogni iniziativa industriale e commerciale. Basta pensare che esistono 208 stazioni ferroviarie e 94 metropolitane.

Questo cuore ha cominciato a pulsare febbrilmente sempre più dopo il 1307, in seguito all'unione di Berlino ai villaggi pescherecci di Köll, posti alla testa della Lega di Marca. Nel secolo XIV si alleò pure l'Hansa, ma chi la fece assurgere a metropoli mondiale furono gli Hohenzollern specialmente nel 1871 quando venne proclamata capitale del Reich.

Dopo la guerra mondiale, e dopo i moti rivoluzionari del '18, il popolo ebbe uno statuto repubblicano, ma il movimento socialnazionalista del '20 preparò il terreno ad una trasformazione dello Stato e della vita nazionale.

Uno degli indici maggiori di un paese è il commercio riferentesi all'industria. I prodotti tedeschi sono ormai noti, per molte e vaste imprese di dominio mondiale come le officine Siemens-Halske-Schuckert e la Allgemeine Elektrizitäts - Gesellschaft, che occupano il primo posto negli articoli elettrotecnici; l'industria ottica, delle porcellane, ma ciò che dà particolare carattere a Berlino sono i musei, che sorgono particolarmente sulla Sprea; primo tra essi il Deutsche Museum, quello di Pergamo. Visitarli tutti richiede un tempo non breve, ma per avere idea esatta del valore e del significato, è necessario limitarsi ai più importanti, poichè la città richiede già molto tempo per sè, tenendo conto anche delle enormi distanze.

La grande rete dei canali che unisce Berlino all'ovest e all'est della Germania, al Mare del Nord e al Baltico, ostacola di gran lunga mentre favorisce il traffico. Scalo portuale e centro del sistema fluviale, ha nove porti raccordati direttamente colla ferrovia ed un aeroporto centrale ove funzionano ventiquattro linee. Non mancano mezzi di immediata comunicazione coi dintorni pittoreschi di laghi e boschi bellissimi. Male farebbe chi andando a Berlino, non facesse escursioni, almeno le più importanti, e tralasciare Potsdam, la città di Federico il Grande, ove arte, natura e storia stanno strettamente legate in meravigliosa armonia di grandezza.

La vecchia residenza prussiana, Sonssouci e Souci, è in un parco fitto di verde, tra serre, rare piante esotiche, ed un agrumeto che ricorda la nostra calda e appassionata Trinacria. Ad aumentare la vita ormai spenta, è sorto Wald Potsdam, la grande città giardino sulla riva del lago di Templen, nella parte più bella dell'antica residenza, tutta popolata di ville ricche e civettuole, frequentatissime nei giorni di festa nella grande pineta di Grunewald, chè i berlinesi lasciano la capitale afosa per temprarsi all'aria libera della campagna, e divertirsi nelle calme acque, ove scorrono a centinaia vele leggere e cariche imbarcazioni da una riva all'altra. I tedeschi non aspettano che giunga la stagione dei bagni per tuffarsi. Ancora prima essi aspettano il sole stesi sulle spiagge artificiali, di morbida arena. Lo sport nautico ha raggiunto un enorme sviluppo anche nella canoa, questo battello leggero e ripiegabile, accessibile anche ai fiumi di montagna. La pesca si aggiunge ad aumentare le attrattive: gli alberghi e ristoranti sui laghi mettono a disposizione i loro vivai per lievi compensi da to che la fortuna nella rete non è assicurata.

***

Il giro nel centro di Berlino deve essere fatto, almeno per la prima volta, con un comodo mezzo di trasporto ed una buona guida. In questo la "Dante" è perfetta, nulla lascia dimenticato. Si passa davanti al monumento del Grande Elettore, all'Imperatore Guglielmo I, museo antico e nuovo, l'asiatico National Galerie, Duomo, Schossbrücke, Arsenale, tomba del Milite Ignoto, ove deponiamo una magnifica corona e sostiamo un minuto in silenzio profondo, palazzo del Kronprinz, Teatro Opera, Università, Unter den Linden, monumento a Federico il Grande, biblioteca di Stato, galleria dei negozi, Porta di Brandenburgo, Reichstag; monumento a Bismark, colonna della Vittoria, ministeri nella Wilhelmstrasse, Leipziger e Fredrichstrasse.

Anche la vecchia Berlino è interessante per chiese, monumenti e le più antiche case; ma ciò che stupisce è la ricchezza di viali, di giardini e parchi, primo tra essi il meraviglioso Tiergarten riserva di caccia dei re prussiani, che si estende dalla porta di Brandenburgo e Charlottenburg per 255 ettari.

BERLINO DI NOTTE

I tedeschi amano divertirsi: locali notturni ne hanno per tutti i gusti e per tutte le borse. I crocieristi hanno partecipato alla visione notturna, anche le zitelle e le donne anziane, malgrado il programma fosse vario e lungo. Cominciamo da Kakadu, bar elegante decorato a papagalli; a Resi, caffè delle fontane luminose, che nel getto seguono le vibrazioni dei suoni e danzano colla musica; per finire nella bolgia babilonica del Vaterland. I più curiosi credevano di trovare qualche cosa di spaventosamente infernale, ma per la verità non c'era nulla che potesse turbare le coscenze più pure, nemmeno nell'ultimo *colossale*, ove i tedeschi hanno voluto raccogliere una collezione della gaudente e pazza umanità. Sono diverse sale sovrapposte che ricordano i tipici costumi ed orchestre di luoghi diversi; vi è la tedesca, la tirolese, la giapponese, l'americana, l'araba, la napoletana, la veneziana. Naturalmente non mancano gli sfondi originali colle Dolomiti, le palme, il Vesuvio, il Corno d'Oro, San Marco; nè le relative cameriere in costume perfetto. I locali sono frequentatissimi, il pubblico si rinnova ad ogni sala come le luci, i colori, le musiche, le bevande ed i cibi. Tutti ballano, cantano, gridano, bevono mangiano, fumano; ma il chiasso maggiore è verso l'una di notte, quando cessa ogni suono, e tutti accorrono nella sala della Germania ad aspettare il grande temporale che oscura i paesi del Reno, col panorama di St. Goarshausen. Sono lampi, tuoni, saette che fanno tremare al sala, e diventa finalmente piacevole rimanervi per la pioggia torrenziale che rinfresca; poi torna lentamente la calma, il cielo del Reno si rasserena, dopo il passaggio dei nuvoloni neri e pesanti torna l'azzurro e le stelle brillano di luci purissime.

Ma Berlino offre ancora l'ultima grande visione di tutta la sua immensità illuminata da mille e mille lampade a colori, che si vedono dall'alto della torre della Stazione Radio: Funkturm. Dai 140 metri la capitale è uno smisurato planetario capovolto.

NELL'AMBASCIATA DELLA PATRIA

L'Ambasciatore Cerruti e la sua gentile Signora hanno voluto sentirci stretti nei vincoli della Patria. Questo atto gentile ha commosso le nostre anime, ha riscaldato i nostri cuori. Nella nuova sede regale, che l'Italia ha aperto alla sua rappresentanza diplomatica, sono già passati i più bei nomi della politica, dell'arte, che hanno ammirato il carattere integralmente, squisitamente italiano. Tutto è nostro in ogni particolare e ciò apporta una grande consolazione spirituale: il ricevimento fu un fervore di italianità lasciando S. E. ci sentimmo più orgogliosi e più forti.

PIERA BURGALASSI MAZZUCCHI.

Segnalazioni stradali

Allo scopo di completare le segnalazioni, tanto necessarie per il normale movimento automobilistico, sulle magnifiche strade del nostro Paese, ed integrare quelle già esistenti — di "pericolo", di "passaggio a livello", ecc. — che vengono installate dall'Azienda Autonoma Statale della Strada e dal *Raci*, con altre, pur utilissime, indicanti la direzione ai bivii, e le denominazioni dei Comuni attraversati, l'E.N.I.T. e il Touring Club Italiano sono venuti nella determinazione di procedere alla costruzione e posa in opera di cartelli muniti di apparecchi rifrangenti, i quali possono essere facilmente letti, anche nell'oscurità della notte.

Una prima fornitura di tali cartelli è già in corso di collocamento sulle grandi strade confluenti a Roma, non escluse le provinciali, in un largo raggio che comprende quasi tutto il Lazio. Altri cartelli del genere verranno poi gradualmente costruiti e collocati — sempre a cura del Touring e dell'*Enit* — lungo le principali strade della Penisola.

L'ultimo pellegrinaggio a Lourdes

Il 16 corrente partirà da Torino con treno speciale l'ultimo pellegrinaggio di quest'anno per Lourdes. Vi saranno apposite vetture riservate ai malati con tutta la necessaria assistenza. Anche per questo pellegrinaggio il Ministero dell'Interno ha concesso il passaporto collettivo con notevole risparmio di tempo e di spesa per i pellegrini. Sono inoltre concesse riduzioni ferroviarie per raggiungere la frontiera. Il pellegrinaggio sarà presieduto da alcuni Ecc.mi Vescovi e diretto da Don Giovanni Rossi. Per informazioni ed inserizioni rivolgersi alla Direzione dei Pellegrinaggi Paolini a Milano; Via Mercalli, 9.

I mogogni de Montallegro

Se ratella, se protesta
Do Santoaio sciù pe a strâ:
E chi cria a tutti in testa
O l'é ûn erbo secolâ.

O l'é o "porpo" coscì dito:
Un bell'egio che pe amô
A meitae do rissêu drito
O s'è averto a parasô.

Dixian che de chì passando
A Madonna affadigâ
E ûn riposo domandando
In sce l'erbo a s'è posâ.

Cria o porpo e intanto o scrolla:
— Rissêu longo, mae vexin,
O, o çervello me ghe molla,
O do mondo semmo a fin.

No ti è visto là per l'aia
Drento a un cagno in sce trei fî
Ommi e donne — Gexo Maia —
Lesti xioa comme sisî?... —

O rissêu che pe a gran puia
O no lascia da o sigâ.
E cianzendo o l'impe o Tuia,
O no pêu manco parlâ.

Ma ûnn-a voxe de donnetta
A se mette a battaggiâ;
A l'è a vegia cannelletta
In scio cian de San Giomâ:

— E chi o l'é che coscì o sia
E o no lascia ûn pô quetâ?
No savei che in scia strafia
Aoa a gente a camminiâ?...

E che tì, brutto vegiasso,
De sapelli e rissêu pin,
No ti è facto ciù pe o passo
Di moderni pellegrin?... —

— E o sò ben che pe i moderni
Mi son vegio e deruô;
Ma credeia pe tutti i inverni
Che fedele ho chì passô

Che s'avesse do rispetto,
Pe chi ha visto chì passâ
O Quadretto Benedetto,
'Na Reginn-a e ûn Cardinâ.

De in sce l'erbo senza venti
O vêu o cuco dî a sêu:
— Se ti cianzi e te lamenti
Consolate no ti pêu!

Dà ûn pô a mente invece a strâ
Pe-e carrosse e i carrossé;
I l'han facta pe amassâ
Questa chì che a se fà a pê!...

Senti come a se despêa:
E a l'aveiva o presumì;
Noi de strasse e lé de Sea
Se credeia avei i vesti.

Cinque franchi a te rosiggia
Se ti vêu con l'auto andâ;
Ma arrivando ûn cògnac piggia,
Perugotti o te l'ofriâ!... —

Là de in vista ûnn-a gran pria
A g'azunze o sêu parlâ;
— Quanta gente bonn-a e pia
In sce mi a s'è inzenogiâ! —

Quanta gente — e, e due casette
in dozenn-a vêuan stâ —
Pe a gragnêua e pe-e saette
Emmo visto drento intrâ!...

O l'è ûn cento generale,
No se sente che râgnâ:
Ma ûnn-a voxe originale
Là da o monte ecco arrivâ:

E a ripete paio, paio,
E proteste e o lamentâ;
O l'é l'eco do Santoaio
Da gisterna ûn pô ciù in sâ.

Ciann-a Lunga e o Monte Rênsa,
Finn-a o Passo de Canâ,
I strasetti ed ogni crêusa
Se lamenta, finn-a o mâ!

Spunta l'arba là ad oriente
E da-o gianco campanin
Do Santoaio za se sente
A campann-a da matin.

E in risposta a tutti i centi
Côe, sô note inargentae
Pâ che a cante a tutti i venti
A' canson di nostri poae

— Lasciae pure, gente côe,
In to cagno o là pe a strâ
Tutte e lagrime ciù amâe
A Madonna chì portâ.

Chi vorriâ fâ penitensa
E di meriti acquistâ
Do cavagno o faiâ sensa
E coi auto o no l'andiâ;

Ma chi vegio no camminn-a,
Chi in te brasse o l'é portô,
Chi ûnn-a gamba pe ûnn-a [minn-a
In ta cava o l'ha lasciô,

Lasciae pure che in to cagno
O se fusse trasportâ;
Mi, stae çerti, no me laguo;
Prae Françesco o ve sorjâ.

Tutto o serve a rende omaggio
A Reginn-a e i Rapallin
A Coronn-a ûn nêuvo raggio
G'azunzian cô "cavagnin".

GIOVANNI MAGGIO.

8 Settembre 1934 - A. XII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dall' 1 al 7 Settembre
Nati 7 - Morti 0

Combattenti Belgi a Rapallo

Proseguendo il loro pellegrinaggio italico avranno una giornata di sosta nella nostra città cento e più combattenti del Belgio, che hanno portato in urna a Redipuglia, nel Cimitero degli Eroi, la terra della loro battaglia e della loro vittoria.

Sull'Yser quella terra è stata consacrata dal loro sangue e il Belgio tutto — mutilato e martire — ha sentito su quel fiume, rifarsi più forte e più eroico il suo cuore. Resta la storia e si rifà la leggenda della resistenza nazionale indomabile su quell'ultima terra della loro Patria invasa, e un'aureola di gloria ricinge quel nome grande che viene ormai assunto a simbolo di martirio e di eroismo. E che la terra dell'Yser sia stata portata dai combattenti del Belgio nel più significativo camposanto di guerra italiano, quello che raccoglie il più gran numero delle spoglie dei nostri Caduti, che è come una grande trincea di fanti eroici, rimasti di vedetta, al comando del Duca della Terza Armata, che vi ha voluta la sua tomba anche esso, è bello, è generoso e significa che il cameratismo di guerra rivive, oltre ogni incomprensione ed ogni equivoco, e che tra il Belgio e l'Italia ritorna più profondo e sincero quell'inconfondibile palpito d'amore che fu così fiorente nel maggio del '15. Allora noi sentimmo d'improvviso e violento, come fatto a noi nella nostra carne e nella nostra anima, l'oltraggio tremendo che le armate tedesche fecero al Belgio subire. Ed alla sua resistenza demmo noi tutti il palpito della nostra fierezza e domandammo desiderosi e frementi la nostra guerra anche noi. Nel nome del Belgio martire e violato noi cantammo la canzone di guerra tutta intera, colla voce, colla passione, colle armi. E andammo all'assalto oltre i nostri confini e le sanguinose trincee, colla visione negli occhi dello strazio dalla terra del Belgio dovuto subire. Quella terra fu allora come la nostra terra e tutta la nostra violenta passione, dal cuore al pugno, dalla carne al ferro, s'innestò al desiderio di vendicare il Belgio e i suoi Eroi. Così furono come uni per noi la passione, il sacrificio e l'eroismo, ed oltre tanti mesi di guerra e di strage fu più comune l'ultima riscossa e la Vittoria. Dall'Yser a Vittorio Veneto, per la Vittoria italica, per la Vittoria nostra, esultarono tutti i combattenti: i fratelli belgi e noi fanti. Ci fu allora un alito di fierezza e di fede, ci fu un proposito fermissimo d'amore.

Ma durò per poco. Gli eventi si fecero subito oscuri e parve che l'oblio e il rancore stroncassero il nostro più santo cameratismo eroico. Ma anche questo dominio delle tenebre doveva per poco durare. La notte è da un pezzo finita. E' tornata la luce sui popoli e nelle anime colla luminosa aurora fascista. Ora i combattenti belgi ritornano al cameratismo d'allora.

Vengono fierissimi e lieti, come allora, entusiasti per la nostra rivendicata Vittoria i combattenti dell'Yser e trovano l'Italia di Vittorio Veneto più generosa e più grande. Hanno portato la loro terra in offerta ai nostri morti, che non sono morti, ma vivono, ai fanti in grigioverde caduti in giovinezza e rimasti in giovinezza di vedetta sulla gloria della Patria rinnovata. E la giovinezza continua! Va dai Caduti ai nasciturí per germogli di canti, di eroismo e di valore, attraverso ai giovanissimi e agli adulti rimasti fedeli alle memorie e rifatti più forti dalla volontà nuova. E' il fascismo che fa vivere di sè la Patria e ripalpita e agisce e canta coi propositi, colle speranze e colle opere.

I combattenti del Belgio sanno tutto questo e pur altro. Essi sono tornati fra noi, dalla loro Vittoria lontana alla nostra più vicina Vittoria e hanno voluto che la terra della loro Patria ci fosse offerta bagnata del sangue della loro giovinezza. Ma hanno collocata nell'urna di Redipuglia, ma è come se fosse sparsa su tutta la nostra terra. E' il senso della loro ammirazione, della loro riconoscenza e della loro amicizia che così ci hanno voluto esprimere. E' la loro fede che ci han voluto significare, il loro amore che ci hanno voluto dire.

Li abbiamo intesi e li abbiamo compresi. Sentiamo che oltre ogni memoria, vittorioso come la nostra Vittoria, vive eterno fra loro pure il nostro amore.

* * *

Il pellegrinaggio è composto dei seguenti combattenti, personalità e accompagnatori, che verranno probabilmente a Rapallo in due scaglioni, desiderando l'U.F.A.C. rendere omaggio alla Regina Elisabetta del Belgio che trovasi a Napoli. I festeggiamenti predisposti dal Comune, Mutilati e Combattenti, in unione al Fascio, saranno concretati per il giorno 14 corrente. L'arrivo alla stazione ferroviaria di Rapallo è già stabilito per le ore otto. Accompagna il gruppo l'addetto militare italiano all'Ambasciata di Bruxelles, cap. Neri Papa, Presidente per la Federazione del Belgio dell'Ass. Naz. Combattenti Italiani.

Colonel Louvan, Président Federale dell'*Afag*; Général Willms, Presidente del Comitato organizzatore del viaggio; Madame Willms; Major Depover; J. M. Goossens, Comitato Direttivo — Mademoiselle Louvan; Lt. Général Mozin, Comandante della 29.ma Armata; Madame Mozin; Général Lebrun, Presidente d'Onore della *Afag*; Colonel Demart, Comandante del 1.o Regg. Chausseurs; Mme Demart; Lieutenent Colonel Deselée; Colonel Dorpe, delle truppe coloniali; Madame Dorpe; Colonel Duquesnoy, comandante del 6.o Regg. Artiglieria; Lt. Colonel Gilly, delle truppe coloniali; Colonel Bovin; Major Terlin; Madame Terlin; Major Sottiaux; Madame Sottiaux; Lt. Colonel Stevelink; Madame Stevelink; Major Baudry; Madame Jeanieau; Bernaerts; Madame Bernaerts; Mademoiselle Troch; Mademoiselle De Boeck; Goelen; Chatel; Engels; Kellens; Mademoiselle Bastin; Van Holsbeek; Kirschen; De Wysuelaere; Parfait; Madame Vve Droesbeek; Massart; Vande Weghe; Dalendsheere; Madame Dalendsheere; Impens; Impens fils; Vanterycom; Quittelier; Madame Quittelier; Madame Chabot; Madame Burtombay; Madame Hanton; Grismar; Steeman; Madame Claes; Nyssens; Mademoiselle Meuris; Besançon; Delannoit; Cricks; Husson; Bruyland; Minner; Madame Minner; Boute; Madame Boute; Seghers; De Dulle; Anthone; Madame Anthone; Duwaux; Massart; Van Antwerpen; Wéry; Madame Wéry.

La nuova Cappella di S. Agostino

Dopo *Seglio* (San Rocco), *Borzoli* (San Bartolomeo), *Cappelletta* (Sant'Anna), *San Michele* (San Nicola), *Costaguta* (San Gervasio e Protasio), anche *Cerisola* ha voluto la sua cappelletta, dedicata a Sant'Agostino. Così tutti i sestieri cittadini ànno là loro chiesetta, dove officiare e festeggiare la ricorrenza patronale.

I cerisolani hanno voluto sfarzo per la loro festa ed hanno condotto domenica, in ordinata processione, la statua del Santo (pregevole opera in legno dello stabilimento di arte sacra Luigi Santifaller, di Ortisei) e la Santa Reliquia (una particella di osso del corpo di Sant'Agostino, autenticata da S. E. Zampini, Vicario della Città Vaticana), dalla Basilica su fino al colle dove la bianca chiesina spunta di fra gli olivi con l'ardito campaniletto. Il primo colpo di piccone porta la data del 23 agosto 1933. I frazionisti si adunarono quel giorno per l'inizio della costruzione, che proseguirono con lena. Il 3 settembre 1933 venne posta la prima pietra; in un anno la Chiesina è stata creata con armonia di intenti e di opere.

Mons. Arciprete che già aveva celebrato la Messa mattutina nella nuova Chiesetta, ha atteso la processione che ha recato sul bell'altarino la statua, trasportata a spalle dai massari del Sestiere, e nella apposita nicchia la reliquia portata dal rev. Parroco di San Massimo, Don Agostino Causi, ed ha proceduto alla benedizione della campana, presenti il Podestà e il Segretario del Fascio. Mons. Arciprete e il Podestà hanno tratto dal sacro bronzo i primi suoni argentini. La folla ha salutato con battimani (e dalle *fascie* hanno risposto mortaretti e nel cielo sono salite bombe) l'issa sul campanile, avvenuto subito dopo. Non è mancato l'omaggio gentile di fiori, che le graziose bimbe Olga Garbarino e Angela Macchiavello hanno offerto dall'Arciprete al Podestà. Durante tutto il giorno intensissimo è stato il pellegrinaggio di cittadini ad ammirare la nuova Chiesetta, creata bella in ogni particolare dal benemerito Comitato composto dei signori: Ratto cav. Gio. Battista, presidente, Canessa Agostino, Olmo Eugenio, Canessa Fortunato, Garbarino Antonio, Bavestrello Silvio, Canessa Giuseppe, Macchiavello Gerolamo, Solari Giovanni, Luxardo Giuseppe, Ararata Luigi, Canessa Giovanni, Vignolo Giacomo, Zerega Luigi, Zanoletti Ponzio, resisi tutti sommamente utili.

La campana è stata fusa dalla ditta Francesco Picasso di Recco e reca la scritta: "*Sedula dum pulsor vigilat Augustinus*".

Il progetto è dovuto al geometra Michele Cussotto.

L'illuminazione del campanile e della Chiesetta ed i fuochi artificiali hanno completato, alla sera, degnamente la inaugurazione che ha fatto vivere alla popolazione una fervorosa giornata.

* * *

« Il comitato ringrazia sentitamente l'Ill.mo Sig. Podestà per l'aiuto materiale e morale concesso, il Sig. Segretario Politico e tutte le autorità che hanno onorato della loro presenza la cerimonia.

Ringrazia Mons. Arciprete per la parte presa a tutte le funzioni, il rev.do Parroco di San Massimo, don Agostino Causi, gli Istituti Casa Divina Provvidenza, Orfanotrofio, Rev. Suore Benedettine per il gentile intervento nella processione, e tutti coloro che hanno cooperato alla costruzione della cappella e alla riuscita della cerimonia inaugurativa ».

Il Duce nelle Puglie

Il Duce si è recato a Bari dove ha parlato giovedì, e sta visitando le Puglie.

La presa di contatto con la fertile terra, è valsa un suo discorso, dove la rettorica è abolita, dove la parola incide nell'acciaio.

Duro e maschio come può esserlo l'uomo sicuro del fatto suo, Mussolini ha parlato ai baresi, agli italiani, al mondo.

Le sue frasi incisive si rileggono e si meditano, tanto sono piene di rigore e di buon senso.

Al tripudio col quale la terra di Puglia ha accolto il Duce, si aggiunge il tripudio che le parole da lui pronunciate suscitano sempre nei cuori.

Nazione militarista e nazione pacifica, l'Italia. Dal contrasto delle parole scaturisce la volontà mussoliniana. Dediti alle opere di pace, pronti alle opere di guerra. Obbiettivo: Realizzazione di una più alta giustizia sociale per il popolo italiano.

Il Duce è ancora una volta il Capo, che sa farsi ubbidire, amare; servirlo è onore, passione, anelito.

Per il prossimo lieto evento di Casa Savoia

La creazione della "Casa della Madre" nella nostra Provincia, deve avvenire attraverso una sottoscrizione *plebiscitaria*.

Rapallo anche questa volta à il dovere di essere in prima fila. Tutti offrano il loro obolo, anche minimo, perchè il nome di tutti i rapallesi figuri nell'album che eternerà il gesto d'amore che la Liguria compie in segno di omaggio e devozione a Casa Savoia.

Accogliete con viso sereno chi viene a chiedervi l'obolo. La vostra offerta va a beneficio di tanti bimbi e di tante madri infelici.

Offrite con generosità, con slancio, senza rimpianti.

Movimento Ospiti

a Rapallo durante il mese di Agosto:

Italiani 1750; inglesi 173; francesi 134; belgi 34; tedeschi 108; austriaci 22; ungheresi 10; cecoslovacchi 20; jugoslavi 1; olandesi, danesi, scandinavi 78; spagnoli 1; portoghesi 1; svizzeri 135; albanesi, greci, bulgari, rumeni e turchi 9; russi 3; polacchi 3; nord americani 207; centro e sud americani 15; altre nazionalità 7 — Totale stranieri 1053 — Totale italiani e stranieri 2803.

L'agosto segnò notevole superiorità sul luglio così pei nazionali come per gli esteri. Infatti i primi nel luglio furono 1270 ed i secondi 777. Nella cifra di questi ultimi portarono adesso buon contributo inglesi, francesi, tedeschi, svizzeri e nord americani.

Raffrontato con l'agosto 1933 si ha il notevole più pei nostri ed il notevole meno per gli stranieri. A riguardo di questi va però tenuto conto di quei pellegrinaggi che nello scorso anno furono numerosi, mentre, per quanto attiene all'ora scorso agosto, il complesso dei pellegrini (compresovi qualche piccola carovana di N-A) si limitò a 315 con preponderanza d'inglesi, tedeschi e N-A.

Posa prima pietra

Domani domenica, alle ore 15.30, con l'intervento del Podestà, del Segretario del Fascio, di Mons. Arciprete e di altri invitati, si svolgerà nella bella frazione di Monti la posa della prima pietra del nuovo campanile della Chiesa. Fatto abbattere il vetusto e pericolante primitivo campanile, il rev. parroco don Basso, con ammirevole tenacia prosegue ora nella sua opera di ridare alla chiesa il decoro migliore.

Il mercato

I lettori che seguono lo sviluppo della nostra cronaca settimanale, certamente ricorderanno quanto scrivemmo a proposito del mercato di Piazza Venezia e della necessità di sfollarlo, specie quando il mercato si trasforma nella ormai consuetudinaria "fiera del giovedì".

La necessità di più ampio spazio è evidentissima, per accorgersene basta transitare al mattino per Via Venezia.

Il Podestà, cui l'inconveniente non è certamente sfuggito, à trovato una soluzione rispondente alla necessità del mercato, ampliandolo nel terreno retrostante le cosidette "Sette porte", che confina con Corso Italia. Vi è spazio sufficiente per una grande piazza, comodissima inoltre perchè allacciata alla stessa Piazza Venezia.

Ne ha chiesto perciò l'affitto ai proprietari, ma l'accordo non è stato possibile perchè dei tre coeredi, due hanno acconsentito mentre il terzo anzichè affittare desidera vendere i suoi diritti, cosa che il Comune non può accettare — e le autorità tutorie non approverebbero — non potendo esso subentrare al posto di un terzo in una questione (il terreno è indiviso) della quale non si possono prevedere le conclusioni.

Certi di interpretare il pensiero del Podestà e della cittadinanza, rivolgiamo preghiera al terzo proprietario perchè voglia consentire l'affitto del terreno, cooperando così alla risoluzione dell'assillante problema cittadino.

Nella nostra stazione

Che la stazione ferroviaria di Rapallo sia nata disgraziata, lo dice la sua stessa configurazione obbligata all'antistante binario semicircolare. La stazione è in curva, con quale scapito per i servizi è facile intuire.

Le migliorie hanno sapore di palliativo ed anche i lavori ultimamente effettuati e, salvo errore, in corso, se hanno rimodernato ed abbellito l'edificio, sono ancora inadeguati alle esigenze di Rapallo, non fosse altro che per quella mancanza di spazio da ogni lato che fa la stazione pigiata, oppressa ad ogni arrivo e partenza dei treni, che s'incurvano fino a sfiorarne la tettoia interna.

Ad ogni modo, siccome l'unico rimedio sarebbe quello di ricostruire la stazione altrove (e chissà che non scaturisca l'idea di pubblicare un progettino !) dobbiamo contentarci di quello ....che abbiamo.

Tuttavia quel poco non diminuiamolo ancora. La mancanza di sedie di vimini, sul marciapiede a ridosso della stazione, ad esempio, è cosa deplorata da coloro che nell'attuale stagione non amano certo rinchiudersi nelle sale d'aspetto. Questo, altri piccoli inconvenienti, la ghiaia sporca tra i binari, qualche pianta appassita, le cassette postali fuori posto, sono particolari che indispongono l'occhio del viaggiatore e dell'osservatore obiettivo.

Vogliamo credere che questi nei scompariranno; Rapallo ha bisogno che la sua *anticamera*, nel concedere il passaggio agli ospiti, porga il benvenuto con tutte le seducenze possibili.

Banda "Città di Rapallo„

Programma che eseguirà domenica 9 corr., alle ore 21, nel chiosco musicale: Blon - *"The banner"* - Marcia; Grieg - *"Peer Gynt"* - Suite de concèrt; Saint Säens - *Sansone e Dalila* - Fantasia; Verdi - *Rigoletto* - Preludio, Quartetto, Tempesta e Finale; Ranzato - *Il paese dei campanelli* - Reminiscenze.

Un benefattore dona al Comune la Scuola di Santa Maria del Campo

Generoso benefattore costruirà l'edificio scolastico di Santa Maria del Campo, per offrirlo in dono al Comune.

La notizia è stata appresa con entusiasmo da quei frazionisti che vedranno riuniti in un edificio apposito e completo di servizi igienici e di riscaldamento i bimbi, finora ospitati in due aule distinte.

Il Podestà, ammirato di questo esempio di fascistica comprensione, ha esternato al generoso benefattore il suo ringraziamento più vivo, riservandosi di segnalare l'atto nobilissimo, che servirà d'esempio, alle superiori gerarchie.

Il terreno, appartenente ai signori marchese Giuseppe Granello e eredi Ferretto, gode di una delle migliori posizioni di Santa Maria. I proprietari, per i buoni uffici del Podestà, hanno consentito al Comune l'acquisto dell'area ad un prezzo equo. Gli affittuari Bavestrello e Ferretto hanno facilitato l'occupazione del terreno rinunciando agli indennizzi.

I lavori sono stati iniziati giovedì dall'impresa Simonetti. Il progetto della scuola è opera graziosa e disinteressata dell'architetto ing. Filippo Rovelli.

I lavori sono in corso. L'annuncio segue, non precede l'inizio dell'opera.

Con lo stile nuovo dell'italiano di Mussolini, un benefattore costruisce una Scuola per la gioia dello spirito e della mente dei più piccoli scolari di una nostra frazione.

Non va lontano il pensiero nell'individuare il donatore, che ancora una volta conferma infinito il suo amore di figlio per Rapallo.

Sempre avanti, caro ed amato Benefattore. Sarà il popolo a dirti il suo grazie, a riconfermarti la sua devozione.

n. d. MARE.

Igiene dove sei?

Nel centro di Sant'Anna è sorto un baraccone che raccoglie e smista tutti gli stracci e ferra vecchi della città. Il baraccone è sulla strada, lo spoglio delle "merci" si svolge sotto gli occhi inorriditi dei passanti.

Sant'Anna è la frazione più vicina al centro di Rapallo, verso di essa si amplia la città e tutto attorno vi si sviluppa il campo di *golf*.

Che la località scelta per il deposito degli stracci sia infelice lo dicono gli abitanti delle case circostanti, il buon senso e le più elementari norme igieniche.

Un altro deposito di stracci esiste nel centro della città, in un locale sottostante le Scuole Benedettine, che accolgono bimbi in tenera età.

Rivolgiamo aperto appello all'autorità perchè tolga il doppio sconcio.

Il Lungoboate

che fiancheggia il campo sportivo è meta di passaggio per le automobili che si recano o ritornano dal campo di *golf*. Automobili che al loro veloce passaggio (troppo veloce, qualche contravvenzione sarebbe desiderabile), sollevano un polverone che oscura la vista e regala, anche a chi non ne vuole, milioni di microbi.

Si invoca una frequente rigorosa bagnatura che elimini il più possibile il grave inconveniente.

Fatevi soci del "Ruentes„

Sono aperte le iscrizioni per l'anno sportivo 1934-35

Alla vigilia della ripresa delle gare di campionato, alle quali si accinge con rinnovato spirito e rinnovati quadri il C. S. Ruentes chiama a raccolta tutti i simpatizzanti e sostenitori del sodalizio bianco nero perchè trasformino il proprio entusiasmo in un atto che praticamente consacri tali sentimenti, stabilendo col Circolo più stretti legami, reciprocamente utili e moralmente significativi.

I soci del Ruentes, per l'anno 1934-35 devono battere ogni massimo. Ecco le condizioni:

SOCIO SOSTENITORE: con diritto ad un posto di tribuna per tutte le partite di campionato e amichevoli, lire 100.

SOCIO EFFETTIVO: quota mensile lire 2.

Chi pagherà subito l'intera quota annuale avrà un abbuono di lire 4, con un totale perciò di lire 20 anzichè 24 annue.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Bavigalupo*, Corso Regina Elena.

Galleria degli Ospiti

S. E. LESSONA e la sua gentile Signora domenica sono stati ospiti graditi.

I GIORNALISTI AMERICANI giunti in missione in Italia hanno visitato Rapallo, ritraendone la migliore impressione.

Tra gli ospiti registriamo i Conti di Felizzano, il Generale Mola Armando, S. E. il Vescovo di Dublino, Mons. Kinane Geremia, l'On. Oreste Bonomi, il Conte Giorgio Ottone, il Console Americano in Genova, Putmann John, la giornalista Gemma Fallaci Manzoni, il pittore Kelly, londinese; S. E. il Prefetto De Tura.

Pellegrinaggi stranieri a Montallegro

Nel corrente mese di settembre avremo al Santuario di Montallegro eccezionali pellegrinaggi stranieri. Infatti sono annunciati: per il giorno 13 il gruppo dell'Associazione Benardette di Parigi composta di oltre cinquecento persone, pel 22 settembre un forte contingente di pellegrini organizzati dallo Ufficio Internazionale Pellegrinaggi, e per il 28 settembre lo imponente pellegrinaggio della gioventù femminile cattolica di Francia, composto di milleduecento persone.

La cieca di Sorrento

Il famoso popolarissimo romanzo di F. Mastriani: *La cieca di Sorrento*, è stato realizzato brillantemente in film. La direzione artistica di N. Malasomma, la fotografia di A. Gallea e le musiche del maestro U. Mancini ci trasportano nel 1834 quando l'ardente propaganda mazziniana accendeva fremiti di libertà nel mezzogiorno d'Italia. Cospiratori sorpresi, la fuga, un delitto, la figlia dell'uccisa che diventa cieca, l'arresto del capo dei cospiratori che sconta sulla forca l'amore per l'Italia rinunciando al sicuro alibi, l'assassino che si crede impunito, il ritorno del figlio del patriota, la sua lotta disperata per ridonare la vista alla bionda fanciulla e far luce sulla verità, la consegna del vero colpevole alla giustizia, l'amore come premio soavissimo, ecco in riassunto la appassionante trama. Il "Reale" projetta il film stasera sabato e domani domenica.

Lunedì: *Ventimila anni a Sing - Sing*, film drammatico — Martedì: *Naturick, moglie indiana*, interprete Lupe Velez — Mercoledì e giovedì: *Le avventure di re Pasoule*, brillantissima commedia — Imminente: *L'avvocato difensore*.

Stato Civile

Morim. dal 1 al 7 settembre

NASCITE

Maschi N. 3 Femmine N. 4

PUBBL. DI MATRIMONIO

Rainusso Nicola fu Francesco, sarto, e Marrez Paolina, casalinga; Rossignoli Pietro fu Ettore, cameriere, e Ertola Rosa fu Giovanni Battista, casalinga.

MATRIMONI

(Nessuno).

MORTI

(Nessuno).

Scuola Sec. Pareggiata
d'avviamento professionale

Le iscrizioni alle varie classi della Scuola d'Avviamento si aprono il 15 settembre e si chiudono il 30 settembre. Le lezioni avranno inizio il 1.o ottobre.

Norme per le iscrizioni. - Possono iscriversi alla prima classe di Avviamento senza bisogno di alcun esame gli alunni che sono in possesso del diploma di quinta elementare e, previo esame di ammissione, quelli che, non avendo la licenza di quinta elementare, abbiano però compiuto il decimo anno d'età. La tassa di frequenza è di lire 25 annue. Per le iscrizioni alla prima classe devono essere presentati i seguenti documenti: 1) domanda in carta libera; 2) certificato di nascita in carta libera; 3) certificato di rivaccinazione in carta libera; 4) certificato di licenza elementare; 5) ricevuta di lire 12.50 per la prima rata della tassa di frequenza e lire 15 per la tassa di educazione fisica. Per l'iscrizione alla seconda e alla terza classe si dovrà presentare la domanda, in carta libera, la ricevuta della prima rata della tassa di frequenza e lire 15 per la tassa di educazione fisica.

Esenzione dalle tasse. - Saranno esenti dal pagamento delle tasse scolastiche: 1) gli orfani di guerra; 2) i figli di mutilati o invalidi di guerra; 3) i figli di famiglie numerose; 4) gli alunni della scuola che nell'anno precedente ottennero la media nelle votazioni di 7.51; 5) gli alunni bisognosi e meritevoli che ne facciano domanda.

Corsi di latino. Saranno mantenuti i corsi di latino per gli alunni che intendono continuare gli studi e frequentare i corsi dell'Istituto Tecnico Infer.

Scuola Tecnica Commerciale. - Per l'iscrizione alla prima classe tecnica occorrono i segeuti documenti: 1) domanda in carta legale da lire 3; 2) titolo di studio (licenza complementare o licenza d'avviamento); 3) certificato di sana costituzione in carta legale da lire 3; 4) certificato di nascita in carta legale da lire 3; 5) quietanza della tassa d'iscrizione, della prima rata della tassa di frequenza e della tassa di educazione fisica di lire 15. Per gli alunni del secondo corso è esclusa la tassa di iscrizione.

Posta ferroviaria

Per comodità di coloro che si recano ad imbucare nelle due cassette postali alla stazione ferroviaria, necessiterebbe che fosse appiccicato su di esse l'orario di levata durante la giornata. Così ci richiede un ospite e noi non abbiamo difficoltà a girare la richiesta alla direzione delle Poste, che certo gentilmente provvederà.

NOTE TRISTI

Albina Niccolini ved. Celle

Si è spenta in Genova la Signora Albina Niccolini ved. Celle, madre degli amici dr. Amedeo Celle, Console della Milizia e Ispettore dei Sindacati della Industria, già Segretario Politico di Rapallo e poi Segretario Federale della Provincia; ing. Gian Maria Celle, membro del Consiglio Provinciale dell'Economia, e Piero, ai quali porgiamo fervide condoglianze.

La Famiglia, vivamente commossa per la manifestazione di cordoglio tributata alla sua amatissima Estinta

Felicina Corsanego in Schiaffino

sentitamente ringrazia tutti coloro che vi hanno preso parte.

Rapallo, 6 settembre 1934-XII.

Saluto
ai gerarchi del Partito

"Per disposizione di S. E. il Segretario del Partito, on. Achille Starace, nelle manifestazioni alle quali non interviene il Duce, il più elevato in grado, ove non sia stato disposto in altro modo, saluterà romanamente, gridando una sola volta: — Per (carica del Gerarca al quale si rendono gli onori) eja, eja, eja —; i presenti, anch'essi salutando romanamente, risponderanno una sola volta: — Alalà — e riabbasseranno il braccio. Il Gerarca al quale vengono resi gli onori, a sua volta, ordinerà il saluto al Duce. Prima del saluto, le trombe suoneranno una volta l'attenti. Le altre disposizioni restano immutate".

Assoc. Mutilati - Invalidi

COMUNICATO. — «Tutti i soci sono invitati a partecipare ai festeggiamenti che si svolgeranno in occasione della visita a Rapallo dei Combattenti Belgi, uniformandosi alle disposizioni e all'orario che verranno tempestivamente resi noti».

L'iscrizione
ai corsi premilitari obbligatori

Il Comando della 36.ma Legione M.V.S.N., ha pubblicato il manifesto contenente le norme per l'iscrizione ai corsi premilitari obbligatori 1934-35. In esso è fatto presente che il primo corso avrà la durata dal 7 ottobre a tutto marzo p.v., ed il secondo corso dal 7 ottobre a tutto gennaio.

Le domande di ammissione ai corsi debbono essere presentate dal 15 al 30 settembre p.v., su richiesta dei genitori o di chi ne fa le veci o dal Direttore dell'Istituto presso il quale il giovane si trovi. All'atto dell'iscrizione deve venire corrisposto un contributo fisso di lire 5; ne sono esonerati gli iscritti nell'elenco comunale dei poveri.

Si ricorda l'obbligo dell'Iscrizione dei giovani ai corsi premilitari ed i genitori che contravvenissero saranno denunziati al Pretore e puniti con l'ammenda da lire 50 a 500. Alla stessa pena saranno pure soggetti i datori di lavoro che in qualsiasi modo impedissero o ostacolassero la frequenza dei giovani dipendenti ai corsi stessi. Gli interessati, per ulteriori informazioni, potranno rivolgersi al Comando della XI Centuria.

Nuovi prezzi
del burro e delle uova

La Commissione per l'adeguamento dei prezzi, riunitasi in Municipio, ha deliberato le seguenti variazioni al listino per la minuta vendita dei generi alimentari di prima necessità:

L'ova fresche da bere, l'una lire 0.40 — L'ova fresche da bere, la dozzina lire 4.50 — L'ova comuni, l'una lire 0.30 — L'ova comuni, la dozzina lire 3.50 — Burro naturale di pura panna, al kg. lire 9 — Burro centrifugato extra (compreso i panetti) al kg. lire 11.

I prezzi suddetti sono in vigore dal 2 settembre.

Osservatorio Meteorologico
di Rapallo
nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dall'1 al 7 Settembre 1934

Barometro Altezza } Massima 765 } Minima 752

Termometro Temp. } Massima 21 } Minima 11

Venti dominanti

Direzione } Nord } Sud-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 6, variabili 1, nuvolosi 0, (con pioggia 1)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 38

Igrometro: massimo 86, minimo 80

Cronaca Sportiva

CALCIO

La Divisione Nazionale C
molla di propulsione per dirigenti, giuocatori e supporters

Il Girone D

Il giorno 7 ottobre, la Prima Divisione inizierà il Campionato 1934-35.

Noi ci interesseremo particolarmente del girone D che include le formazioni calcistiche delle due Riviere, di levante e di ponente e della Grande Genova, esclusione fatta per la Doria, Rivarolese e Pontedecimo, aggregate al girone C.

La lotta s'annuncia del più grande interesse. C'è da conquistare la Divisione Nazionale C, che l'anno prossimo figurerà al terzo posto nella graduatoria dei valori calcistici italiani, selezionando l'attuale Prima Divisione.

Ritroviamo nel girone D vecchie e care conoscenze: Rhentes, Entella, Savona, Imperia, Sestrese, Albingaunia, Corniglianese, Alassio, Vado, Ventimiglia. E poi Sanremese, Portuale, Maurina squadre neo-promosse. Tra queste ultime la Sanremese pare voglia fare la parte del leone, non solo nei confronti delle promovende, ma dell'intero gruppo. Segno evidentissimo lo squadrone che essa ha preparato con la più che manifesta volontà di dominare.

Le altre squadre non hanno affatto disarmato. C'è un Savona che se ha visto naufragare all'ultimo minuto un sogno accarezzato da anni, e se ha venduto qualche giuocatore, altri ne ha ingaggiato pari o superiori; c'è l'Imperia della quale si scrive poco, ma che consolida i quadri per resistere alla battaglia che in Riviera di Ponente sarà particolarmente accesa. E la Sestrese? Vi siete accorti della robustezza della sua linea mediana?

E l'Entella? Inquadratura migliore naturalmente di quella già buona dell'anno scorso, con innesti indovinati. E il Ruentes? Ha sistemato il centro della mediana con un ottimo acquisto, registrerà la carburazione della difesa e dell'attacco. Si annunciano partite spettacolari in Riviera di Levante!

Ma non lasceremo indietro le altre squadre: Albingaunia, Alassio, Vado, Cornigliano, Ventimiglia, Acqui (ultima aggiunta al girone), tutte hanno ingaggiato nuovi giocatori che stanno affinando in frequenti allenamenti. La Portuale e la Maurina sono attese alla prova con viva curiosità.

Riassumendo, ancora un *girone di ferro*, con parecchie squadre desiderose di battersi per il primato, con nessuna squadra da considerare sacrificata in partenza.

La Divisione Nazionale C?

Che simpatica trovata, che molla di propulsione per dirigenti, giuocatori e *supporters!*

Gli allenamenti
della squadra ruentina

Sotto la direzione del nazionale Barbieri, continuano gli allenamenti atletici dei giuocatori ruentini. Per quelli abitanti in Genova, la palestra "C. Colombo" ha gentilmente concesso ospitalità, per gli altri di Rapallo, Santa Margherita e di Recco lo Stadio del Littorio ha finora offerto spazio sufficiente per gli allenamenti atletici. Ieri venerdì, tutti i giuocatori sono stati convocati sul campo di Recco, cortesemente messo a disposizione da quella U. S. Recchese, per un allenamento individuale sul pallone. Con ogni probabilità la squadra farà la sua uscita domenica 16 settembre. Per le domeniche 23 e 30 corr. sono in corso trattative per partite esterne.

Al Campo del Littorio fervono intanto i lavori per la ultimazione del terreno di giuoco, ampliato e reso completamente erboso. Lo spianamento del terreno è completo, si stanno aggiungendo le ultime zolle che garantiranno la durata dell'erba.

Il morale dell'allenatore e dei giuocatori è ottimo. La squadra ruentina si annuncia quest'anno con buoni numeri.

***

«E' fatto invito ai giuocatori ruentini di curare l'osservanza e le disposizioni degli allenamenti, come dall'orario che viene esposto nel quadro sociale in Piazza Cavour».

L'Entella

CHIAVARI.

Avvicinandosi l'inizio del campionato di prima divisione, l'Entella, che si è portata magnificamente nella stagione scorsa, si presenta alla ribalta verso la quale si rivolge l'interesse morboso del pubblico, con fieri propositi e saldo cuore.

L'assunzione di un nuovo allenatore nella persona del sig. Imre Payer, proveniente dalla Carrarese, ha risolto il problema assillante della sistemazione tecnica della squadra e consente di sperare che per lo avvenire a fianco dei calciatori già provetti militeranno le promesse che nel campo dei liberi fanno le loro prime armi con ottimo esito.

L'Entella rimane in massima quella che era nella decorsa stagione: i dirigenti saggiamente hanno voluto limitare gli acquisti al minimo possibile, riconfermando la più meritata fiducia agli artefici delle magnifiche affermazioni dell'Anno XII. L'ex rivarolese Balla, conteso ai nero scudati da una forte società toscana, è definitivamente assicurato all'Entella e con lui il sanremese Del Buono, Rebosio del Riva e Sivori dell'U. S. Sestri Levante. Come si vede nulla di altisonante, ma innegabilmente un buon lotto di nomini che potranno ottimamente collaborare con Gatti, Bossarelli, Boero, Besagno, Zanacchi, Foppiano, Canale, ecc., nell'imminente battaglia del Campionato. La mediana perde in Curotto, che dovrà prestare servizio militare, un valoroso elemento. Il "balilla" della squadra, con il suo giuoco tecnico e redditizio, con la sua generosità e robustezza, dava alla linea ampio respiro e affiancava efficacemente il lavoro dei terzini. Auguriamoci che gli sia qualche volta consentito di vestire ancora la maglia nero scudata. Quest'anno anche Sperandio, che nella decorsa stagione è stato troppo in ombra, difenderà, affermandosi con il bravo Scelti, la rete entelliana, ed il suo scatto veloce, il suo intuito preciso tuteleranno la porta dalle minacce avversarie con continuità e fermezza. Bertolotto era e rimane il terzino ideale, il tecnico demolitore delle azioni avversarie e nello stesso tempo il costruttore abile e tenace dei più felici spunti d'attacco. Gli, saranno compagni Martinetto, Copello e Basso. Si dice un gran bene di Balla, che giuoca tanto come mediano tanto come attaccante: gli sportivi chiavaresi attendono con viva curiosità di vederlo alla prova e di riscontrare in qual modo riesca ad amalgamare il suo gioco con quello di Gatti, Bossarelli, Boero, i tre "divi" dell'attacco. L'allenatore ha già preso contatto con i suoi uomini e le poche persone che hanno potuto assistere alle sedute di allenamento hanno apprezzato assai il suo metodo, rigorosamente tecnico, che ricorda quello indimenticabile dell'altro ungherese — Hanty — che creò un vivaio prodigioso di reclute fra le file entelliane. Se Payer riuscirà ad accentrare ancor più il carattere provinciale della squadra, a bandire le importazioni, a disciplinare e perfezionare i cento giovani che in ogni parte di Chiavari praticano lo sport del calcio, l'Entella avrà assicurato oltrechè il presente, l'avvenire e potrà vivere di vita propria, senza sosta alcuna.

L'aver trovato nel cav. Giovanni Dallorso un Presidente munifico e volitivo, che segue con passione e con quotidiano interessamento la sorte della squadra, è singolare fortuna per il sodalizio nero scudato, che deve a lui la sua luminosa rinascita.

Nel nuovo campo, che nel nome del "Littorio", aprirà le sue porte all'alba dell'Anno XIII, i calciatori chiavaresi si cimenteranno negli incontri più aspri con la certezza di aver tutta la simpatia e la gratitudine della folla e l'appoggio costante ed autorevole delle gerarchie del Partito. Il Podestà comm. Tappani, che è sempre venuto incontro con prontezza veramente fascista ai desideri dei dirigenti entelliani, sarà certo anche nel 1935 amico dei nero scudati, che devono a lui la costruzione del miglior stadio della Riviera.

Autorità, fascisti, sportivi auspicano una splendente affermazione entelliana nel prossimo campionato: noi siamo certi che i nostri ragazzi metteranno tutto il proprio cuore nell'impegno di giungere alla mèta.

REMO SAMBUCETI.

Il F. G. di Rapallo
quarto nella Coppa Federale

Ieri a Roma si è svolta la finalissima della Coppa Federale. Il Fascio Giovanile di Rapallo, che era accompagnato dal Segretario Politico, si è presentato con gli atleti Truffa, Mascardi, Macera, Baracco, Papadato, ed è stato classificato quarto, dopo Torino, Trieste, Napoli, precedendo Bologna e Rimini.

Attività
del Fascio Giovanile

Subito dopo l'affermazione dei Giovani Fascisti rapallesi nella Semifinale della Coppa Federale II di Nuoto a Torino, è giunto al Comandante del Fascio Giovanile il seguente telegramma del Segretario Federale:

"Comunica ai camerati della squadra nuoto che loro affermazione est veramente bella et onora giovani camicie nere liguri et sport ligure stop A noi per le future vittorie stop Molfino".

***

I giovani fascisti del nostro F.G.C. (allenati dal camerata Cavallari), componenti la rappresentativa genovese che brillantemente a Bari vinceva i campionati nazionali, si sono comportati ottimamente, riportando le seguenti classifiche:

Atletica leggera — Metri 100 piani: 4. Ghizolfo — Salto in lungo: 5. Pendola — Staffetta 4×100: 3. classificata (Rosa, Pendola, Ghizolfo, Scettro) — Staffetta 4×400: 6. classificata.

Nuoto — Metri 100 stile libero: 3. Noce — Metri 100 rana: 3. Mascardi — Staffetta 4×50: 3. classificata (Noce).

***

I giovani fascisti Sacco Arrigo e Benatti Marino, partecipanti domenica scorsa alla corsa ciclistica Genova-Rapallo-Genova, per la disputa della Coppa "Borsi", si sono classificati rispettivamente primo e sesto.

***

Nella riunione natatoria di Sestri Levante, svoltasi domenica scorsa, ed alla quale hanno partecipato alcuni elementi del locale F. G. C., si è avuta una nuova e brillante affermazione dei nostri nuotatori, con i seguenti risultati: Metri 400: 1. Truffa Michele — Metri 100: 2. Papadato Raimondo — Metri 100 dorso: 2. Baracco Luigi — Staffetta 3×200 (Truffa, Macera, Papadato), seconda classificata ad un quinto di secondo dalla squadra del G.U.F. di Torino. Il Fascio Giovanile ha così vinto, per merito di Truffa, la Coppa "Rossi" biennale per il primo classificato nella gara 400 metri stile libero.

Bollettino Demografico
dal 31 ag. al 6 sett
Nati 4 - Morti 2

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

I prezzi

Nuovi ribassi sui generi alimentari

Il Podestà rende noto che a' seguito di accordi intervenuti fra le gerarchie locali, dal 1 settembre i prezzi massimi dei generi alimentari di prima necessità sono stabiliti come appresso:

Genere		Prezzo
Pane di lusso, al kg.	L.	2,05
Pane comune (di forme piccole di gr. 80)	»	1,75
Pane comune grosso in forme da 150 a 500 grammi)	»	1,50
Inoltre i panificatori dovranno provvedere alla *confezione* di un *pane* in forme da gr. 500)	»	1,25
Focaccia, al dettaglio	»	3,—
Focaccia, all'ingrosso	»	2,90
Formaggio Reggiano comune	»	10,—
Formaggio uso Regg.	»	7,—
Formaggio sardo fresco	»	6,—
Formaggio Griviera svizzera	»	12,—
Formaggio Griviera nazionale 1.a qualità	»	7,—
Formaggio tipo "Bel Paese"	»	7,—
Formaggio Gorgonzola extra	»	8,—
Formaggio Gorgonzola di 2.a qualità	»	6,—
Burro naturale comune di pura panna	»	9,—
Burro extra centrifugato (esclusi panini)	»	12,—
Lardo nostrano	»	6,—
Olio d'oliva sopraffino, al litro	»	5,70
Olio d'oliva fino	»	5,40
Olio di semi	»	4,—
Latte di mucca al 3% di grasso, servito a domicilio	»	0,70
Latte di mucca al 3% di grasso, al banco	»	0,60
Stoccafisso "Bergen" secco	»	4,80
Stoccafisso "Bergen" bagnato	»	2,20
Merluzzo pressato	»	2,30
Merluzzo bagnato	»	2,20
Mortadella di Bologna di 1.a qualità	»	12,—
Mortadella di 2. qual.	»	9,—
Salame genovese	»	14,—
Salumi in genere: riduzione sui prezzi praticati al 15-IV-1934	del	5%
Uova fresche da bere, cadauno	»	0,40
Uova comuni, cad.	»	0,30
Pasta extra di lusso	»	2,70
Pasta fina	»	2,10
Pasta avvantaggiata	»	1,70
Riso camolino, senza mezza grana	»	1,30
Riso Maratelli	»	1,85
Farina di frumento bianca (00)	»	1,60
Farina di frumento (tipo 1)	»	1,45
Farina di granoturco fina	»	0,80
Farina di granoturco bramata	»	0,90
Caffè Santos superiore crudo	»	21,—
Caffè Santos superiore tostato	»	26,20
Caffè Santos Regular o Giava, tostato	»	25,—
Zucchero	»	6,40
Carbone di legna, faggio produz. locale)	»	0,45
Carbone di legna essenza forte, cannello	»	0,50
CARNI MACELLATE FRESCHE:		
Manzo con osso, al kg.	L.	4,—
Manzo senz'osso	»	8,50
Vacca e toro con osso	»	3,20
Vacca e toro senz'osso	»	6,40
Vitello, polpa	»	12,80
Vitello, lombata e carré	»	11,30
Vitello, petto, ossette, pancetta	»	8,—
Agnello, da L. 6 a L. 8 al kg.		
Coniglio sventrato	»	5,—
Coniglio con pelle	»	3,50

Gli articoli non compresi nel presente elenco dovranno subire anch'essi una riduzione nei limiti dal 5 al 10%. Tutti indistintamente gli esercenti sono chiamati alla più stretta osservanza delle disposizioni concernenti l'esposizione dei cartellini dei prezzi sulle merci. Contro gli inadempienti saranno applicate le sanzioni previste dalla legge.

Riapertura delle Scuole Elementari

Col 17 corrente avranno inizio le iscrizioni e gli esami nelle Scuole Elementari del Comune e il giorno 1 ottobre p.v. avranno inizio le lezioni regolari. Per l'iscrizione alla classe prima si deve presentare all'insegnante la fede di nascita, da cui risulti che il fanciullo è nel sesto anno di età, e per le altre classi devesi presentare la pagella di promozione. Tali documenti devono essere accompagnati dai certificati che vengono rilasciati gratis dall'Ufficio Igiene, di vaccinazione antivaiolosa o di rivaccinazioni se l'alunno ha compiuto l'ottavo anno di età e di vaccinazione antidifterica. Le iscrizioni si chiudono entro il 1.o ottobre p. v., e dopo tale data è facoltà del Direttore Didattico di accettare, per giustificati motivi, domande di tardive iscrizioni. La data degli esami è fissata dalla direzione delle Scuole. Gli alunni provenienti da scuola privata o paterna per essere ammessi agli esami dovranno presentare al Direttore delle Scuole, non più tardi del 15 corrente, la domanda con allegati i documenti sopra citati e lire una per la pagella scolastica. L'orario delle lezioni è il seguente: Mattino, ore 8.40 ingresso, ore 8.50 inizio delle lezioni, ore 11.50 uscita; Pomeriggio, ore 13.50 ingresso, ore 14 inizio delle lezioni, ore 16 uscita. L'istruzione dei fanciulli dal sesto al quattordicesimo anno di età è obbligatoria. L'obbligo scolastico si adempie frequentando nelle località in cui l'obbligato è domiciliato o residente le Scuole Elementari, ecc. Rispondono dell'obbligo scolastico i genitori o chiunque a qualsiasi titolo ne faccia le veci e i datori di lavoro. I genitori o chi ne faccia le veci possono provvedere per proprio conto all'istruzione dell'obbligato, ma devono provare con documenti la propria capacità tecnica ed economica a provvedervi. Le famiglie che mandano i propri figli a scuola privata devono farne dichiarazione al Direttore delle Scuole che ne informa la autorità comunale.

Ricovero degli Artigianelli "C. Colombo„

A proposito di questo ricovero giova ricordare a coloro che vogliono collocarvi i propri fanciulli, che col 1.o corrente sono incominciate le inserizioni presso l'annesso Istituto "Cristoforo Colombo", diretto dalle tanto benemerite Suore di Nostra Signora della Provvidenza di Ronco Scrivia, le Benedettine, tanto affezionate e premurose dei bambini affidati alle loro cure. In detto ricovero non si ricevono soltanto fanciulli orfani, ma altresì coloro ai quali i genitori vogliono sia impartita una istruzione ed educazione religiosa e nello stesso tempo ispirata a sentimenti patriottici. Per quest'anno vi saranno le cinque classi elementari oltre ad una classe preparatoria alle Scuole Medie, in seguito vi sarà anche una Scuola d'Arti e Mestieri. I sammargheritesi devono essere grati a monsignor Rollino, nostro degnissimo arciprete, il quale con questa istituzione intende beneficare i figli del popolo. Auguriamoci che questa nuova opera di beneficenza sia fin dall'inizio fiorente. Siamo certi che le persone facoltose concorreranno — colle loro offerte — a far prosperare questa novella istituzione di cui era sentito impellente bisogno.

Ruolo in pubblicazione

All'albo pretorio è in pubblicazione il ruolo principale di prima e seconda serie addizionale provinciale comunale per lo anno 1934 sulle industrie, commerci, arti e professioni.

Avanguardisti al Campo "Dux„

Dopo essere stati passati in rassegna dal Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B., sabato 1 corrente sono partiti i quindici avanguardisti sammargheritesi partecipanti al Campo "Dux" a Roma. Gli avanguardisti, che sono stati preparati con amore ed abnegazione dall'insegnante di educazione fisica c. m. G. Putignani, che li accompagna pure a Roma, sono stati salutati alla stazione dal direttore giannico-sportivo del Comitato e dai famigliari.

Per il prossimo lieto evento a Casa Savoia

La riunione del Comitato per la sottoscrizione popolare

Nei giorni scorsi, nella sala di ricevimento del Palazzo Municipale, si è riunito il Comitato organizzatore della sottoscrizione per concorrere alla fondazione della Casa della Madre per le gestanti povere, in ossequio al desiderio delle Loro Altezze Reali, per celebrare il fausto evento che allieterà prossimamente la casa degli Augusti Principi. Alla riunione hanno partecipato il nostro Podestà, il ff. Segretario del Fascio locale, coi signori Bausa, Marangoni e Buzzio del Direttorio del Fascio, il Presidente del locale Comitato dell'O. N. B., il Comandante il Manipolo della M.V.S.N., il Giudice Conciliatore, il Direttore Didattico delle Scuole Elementari, il Direttore della R. Scuola Commerciale, il Presidente delle locali Opere Pie, la Segretaria del Fascio Femminile, il Presidente della locale "Croce Rossa" Italiana, quello dell'U.N.U.C.I., la Delegata dell'Opera Maternità, nonchè i Rev.di Parroci, ed i Fiduciari delle Organizzazioni Sindacali dei trasporti, proprietari agricoli, lavoratori dell'industria e commercio, proprietà edilizia, e quello dell'Artigianato. Vennero presi i primi accordi in ordine alla organizzazione per la raccolta delle firme e delle offerte a favore della fondazione della Casa della Madre per le gestanti povere; verrà formato un Comitato di signorine con lo scopo di raccogliere le oblazioni in ogni abitazione negozio e uffici.

Statistica mensile meteorologica

Dalla stazione meteorologica posta in Via Sella, rileviamo i seguenti dati verificatisi nello scorso mese di agosto: Temperatura: massima gradi 26,6, minima gradi 18,9; Temperatura acqua del mare gradi 25,1; Umidità relativa media % 69; Pressione atmosferica 766; Precipitazioni mm. 67,3; Stato del cielo: sereno giorni 8, vario 16, coperto 5, coperto con pioggia 2; Stato del mare: calmo giorni 18, legg. mosso 6, mosso 7; Stato del vento: calmo giorni 12, debole 9, moderato 9, forte 1.

R. Scuola Commerciale

Sono aperte le iscrizioni a tutti i corsi per l'anno scolastico 1934-35, sia della R. Scuola Tecnica Commerciale, sia della R. Scuola di Avviamento Professionale a carattere commerciale, sia dell'Istituto Tecnico Commerciale a indirizzo mercantile. Per i documenti occorrenti all'ammissione o per gli eventuali schiarimenti rivolgersi all'Ufficio di Segreteria della Scuola. Gli esami della sessione autunnale avranno inizio il 17 corr. mese, alle ore 8.30, secondo l'orario affisso nell'albo della Scuola. Il termine utile per la presentazione delle domande agli esami della sessione autunnale scade il 10 settembre corrente.

Vaccinazione obbligatoria

Si avvertono gli interessati che da oggi fino al 3 ottobre p.v., alle ore 15, nell'ambulatorio dell'Ospedale Civile, tutti i giorni meno i festivi, avrà luogo la vaccinazione obbligatoria in base alle disposizioni di legge per tutti i bambini nati entro il semestre solare successivo alla nascita, esclusi soltanto quelli che abbiano nel frattempo sofferto il vaiuolo e quelli dichiarati ammalati. Si avvertono i genitori dei bambini chiamati alla vaccinazione e rivaccinazione che qualora non si presentassero nei giorni ed ora indicati e non giustificassero la mancanza, saranno soggetti a pene di polizia.

Lotteria di Lourdes

I possessori dei biglietti dell'Unione Trasporti Ammalati a Lourdes, portanti i numeri 11 e 61342, vincenti rispettivamente una statua grande e una piccola di N. S. di Lourdes, sono pregati di ritirare i premi in Genova: Piazza Principe Amedeo, 3.

Conciliatori

La lista degli eleggibili a conciliatore ed a vice conciliatore compilata dalla Amministrazione Comunale resterà esposta all'albo pretorio del Palazzo Comunale fino a tutto il 10 corrente mese. I reclami tanto per omissione quanto per nuove iscrizioni nella detta lista potranno prodursi al Podestà nel termine di giorni 10 e cioè fino al 20 corrente mese.

Ass. Naz. Combattenti

Vive e vigila chi per la Patria muore

Domenica 2 settembre hanno montato la guardia al Sacrario dei Caduti in guerra i camerati: Bottino Raffaele, Canale Angelo, Civati Archimede, Figari Alberto. In questi giorni sono pervenuti alla Sezione i brevetti delle medaglie per la campagna italo-austriaca e interalleata dei camerati: Gianelli Salvatore e Solari Luigi, che possono ritirarle alla Segreteria della Sezione aperta tutti i martedì e sabato, dalle ore 21 alle ore 23, per la espletazione di tutte le pratiche che interessano i combattenti.

Lieto evento

La casa del nostro corrispondente sportivo da S. Margherita Ligure, sig. Violani Dialma, è stata allietata in questi giorni dalla nascita di un bel maschietto, al quale vennero imposti i nomi di Oscar Fidenzio Tomaso. La famiglia del *Mare* prende parte e con sincero cuore alla gioia di casa dei giovani sposi, e formula infiniti auguri per il piccolo Oscar e cordialissime felicitazioni ai suoi genitori.

Denuncie e tasse comunali 1935

Il Podestà avverte che fino al 20 corrente mese i contribuenti sono tenuti a denunciare i singoli cespiti soggetti alle imposte e tasse istituite in questo Comune. La denuncia non è necessaria da parte dei contribuenti già inseritti nei ruoli, quando le condizioni di tassabilità siano rimaste invariate. L'Ufficio Comunale fornirà gratuitamente appositi moduli per la denuncia. A carico di coloro i quali non presentino le prescritte denuncie o le presentino infedelmente saranno applicate le sopratasse previste dall'art. 292 del T. U. del 14 settembre 1930 N. 1175.

Farmacia di turno

Domani domenica farmacia di servizio: *Pennino*, Via Pescino; farà pure servizio notturno durante la prossima settimana.

Infortunio sul lavoro

Il falegname Egidio Olivari fu Gio. Batta, d'anni 54, residente in Piazza Sant'Erasmo, mentre nella Segheria dei sigg. Pastine e Landò era intento a smerigliare un utensile, è stato colpito all'occhio da una piccola scheggia che gli ha prodotto una ferita alla cornea con permanenza di corpo estraneo. Dal medico che lo curò venne dichiarato guaribile in giorni 10 s.c.

Pellegrinaggio d'ex Combattenti a Lourdes

Da Roma, dal 20 al 25 settembre, affluirà a Lourdes un grande pellegrinaggio internazionale degli ex combattenti cattolici, organizzato dalla Lega Nazionale dei Cappellani ex Combattenti francesi. La partecipazione italiana si svolgerà sotto l'alto patronato dell'Arcivescovo Ordinario Militare d'Italia S. E. Mons. Bartolomasi, che dal Capo del Governo ha ricevuto esplicita autorizzazione a promuoverlo. Per il pellegrinaggio italiano è prevista la formazione di due gruppi ambedue con partenza al 20 e ritorno il 25. Il primo gruppo partirà da e ritornerà a Roma, il secondo partirà da e ritornerà a Milano. I mutilati e gli infermi di guerra potranno avere durante il viaggio le cure necessarie mediante un corpo di medici e di porta-barelle. Gli ex combattenti della nostra Sezione che intendessero approfittare della bella manifestazione di fede e di cameratismo, potranno rivolgersi per schiarimenti al Direttorio che svolgerà sollecitamente tutte le pratiche a mezzo del Cappellano Militare, P. Angelo Rossi.

Baruffa

Mercoledì, sulla spiaggia di Via di Corte, per futili motivi, vennero alle mani, picchiandosi di santa ragione, il pescatore Morbioni Giacomo fu Adriano, d'anni 23, e il pescatore Solari Giacomo di Giuseppe, d'anni 53. Tutt'e due dovettero ricorrere alle cure del dott. Ettore Alberti, che medicò il Solari di ferite lacero-contuse all'arcata sopraciglìare sinistra e profonda ferita sulla guancia sinistra prodotta da corpo contundente, dichiarandolo guaribile in giorni otto, ed il Morbioni di ferita alla guancia sinistra e ferita lacero-contusa al dito indice della mano sinistra, dichiarandolo guaribile in giorni quattro.

Angeli senza paradiso

al Cinema Savoia

"*Angeli senza paradiso* è una palpitante documentazione della vita del grande musicista Schubert, è la vita del sommo maestro che ispira questo film, che si svolge dall'inizio alla fine sulla trama tenue e delicata della famosa sinfonia in si minore incompiuta. Questo magnifico film conquisterà il pubblico che indubbiamente affollerà l'ampia sala di questo signorile ritrovo, per la sua arte che è armonia ed umanità, per la perfezione tecnica, per l'interesse della trama, per la scelta degli attori, che sentono e vivono coll'animo dei protagonisti. Lunedì e martedì: *Fiori d'arancio*, dal celebre capolavoro di Mirabeau. Mercoledì e giovedì: *La donna di cui si parla*, capolavoro drammatico e passionale, con Mady Christians e Hans Stueve. In preparazione un capolavoro della "Mètro Goldwin Mayer": *Volo di notte*, con John Barrymore e Helen Hayes. Imminente i capolavori: *Il professorà*, con Buster Keaton; *Aspetto una signora*, col celebre tenore Jean Kiepura, e il capolavoro di avventure fra gli esquimesi: *Eskimo*.

Ciclista contro un torpedone

Il giovane Pinamonti Francesco di Davide, d'anni 17, residente in Via Sella, mentre ritornava in bicicletta da Portofino, volendo oltrepassare un torpedone che aveva rallentato, sterzò sulla sinistra, ma nel fare tale manovra, anche per il mancato funzionamento dei freni della bicicletta, andò a sbattere contro l'automobile del signor Consigliere Gio. Batta, residente a Portofino, che percorreva la via in senso contrario. Il disgraziato giovane venne subito soccorso dallo stesso sig. Consigliere Paolo, che con la propria automobile lo trasportò all'Ospedale Civile, dove venne medicato dal dott. Giangrande Luigi, che lo trovò affetto da ferita lacero-contusa alla coscia sinistra e da contusioni varie, dichiarandolo guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Arresti

Dai carabinieri venne arrestata la casalinga Corbani Teresa fu Giovanni, nata in questo Comune, di anni 62, residente a Rapallo, dovendo scontare mesi 4 e giorni 15 di carcere per contravvenzione all'art. 708 del codice penale, per mandato di cattura emesso dal Pretore di Rapallo; e il marittimo Sacco Antonio fu Luigi, di anni 68, qui domiciliato in Salita Tre Scalini, per mandato di cattura emesso dal Pretore di Rapallo, dovendo il Sacco scontare tre giorni di prigione.

Contravvenzioni

All'albergatore Gambarana Sebastiano di Carlo, esercente l'Albergo "Conte Verde", venne elevata contravvenzione perchè notificava con ritardo ospiti stranieri. Venne pure elevata contravvenzione per ubbriachezza molesta al marittimo Vaccarezza Bernardo fu Francesco, nato qui, d'anni 38, abitante in Via Costasecca.

Rimpatri per misure di P. S.

Dai carabinieri vennero fermati, per misure di P. S., il venditore ambulante Francesco Bielli fu Giuseppe, nato a Canelli, domiciliato a Genova, e il pregiudicato Cucchiaro Egidio, di anni 42, da Trasapis. Vennero rimpatriati con foglio di via obbligatorio.

Società marinai in congedo

Domani domenica avrà luogo alla Spezia un grande raduno di marinai in congedo. Gli appartenenti alla locale Sezione che desiderano parteciparvi potranno rivolgersi al Presidente della Sezione locale.

Concerto musicale

Domani domenica la nostra banda "C. Colombo", diretta dal maestro Capurso, svolgerà nel chiosco "C. Luxardo", alle ore 21, scelto programma musicale.

Galleria degli Ospiti

Imperial Palace Hotel. - S.E. Francesco Mameli, Ministro Plenipotenziario del Governo Italiano a Riga, e Consorte; S. E. Bongiovanni Luigi, Senatore del Regno, da Roma; Bocchini Ettore, Capitano di Cavalleria, da Pinerolo; Conte Rossi di Montelera Metello, industriale, da Torino; Comm. Biondelli Giuseppe, R. Console Italiano a Berlino; S. E. Gen. Gatti, pubblicista, da Milano; Da Agraio Francesco, pubblicista, e Signora, da Milano.

Miramare Torriani's Hotel. Kentermeister Carlo, industriale, da Basel; Fortabat Alfredo, diplomatico argentino a Parigi, e Signora; Chartraire Marcello, industriale, da Pons; Faber Artero, industriale, da Stoccarda.

Albergo Continental. - Mayer Emilio, architetto, da Stoccarda; Principessa Barberini Ippolita, da Roma.

Albergo Lido. - Stranieri Augusto, Ministro Plenipotenziario italiano, da Roma; Parodi Federico, industriale, da Montevideo (Uruguay).

Albergo Metropole. - Osgoof Giacomo, pittore, e Signora, da Firenze.

Albergo Conte Verde. - Brigante Renato, industriale, da Legnano.

Albergo Regina Elena. - Generale Pignatelli dei Duchi di Montecalvi comm. Pompeo, con la Consorte Duchessa Elena, da Firenze; Fechr Federico, banchiere, da Milano; Martinez Michele, industriale, da Londra; Zehden Todt Martin, pubblicista, da Basel; Delteil Giuseppe, scrittore, da Parigi; Paolo Spittel, industriale, da Aachen.

Albergo Mignon. - Pola Enrico, Professore del R. Conservatorio di Milano; Norton Leonardo, pittore, da Londra.

Pensione Internazionale. - Baronessa Von Detinger Annunziata, da Kassel.

Albergo Corona d'Italia. - Casale Carlo, Funzionario del Ministero delle Finanze, da Roma.

STATO CIVILE

Mov. dal 31 agosto al 6 settembre

NASCITE

Maschi N. 2 — Femmine N. 2

MORTI

Sverzellati Beatrice ved. Ghignatti, d'anni 71, benestante, Corso Elia Rainusso, 9; Giovanni Knüsli, cittadino svizzero, d'anni 77, benestante, Viale Minerva, 4.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Norero Tobia, celibe, maggiorenne, vetturino, con Cereseto Caterina, nubile, minorenne, casalinga. — *Pubblicazioni di matrimonio pervenute da altri Comuni*: Rainusso Nicola, celibe, sarto, maggiorenne, con Maerez Paolina, nubile, minorenne, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Trabattoni Arnoldo, cittadino svizzero, falegname, e Benvenuto Clotilde, casalinga; Caraffa Giuseppe, commerciante, e Capurro Rosa, casalinga.

Oggi, in Santa Margherita Ligure, dopo breve malattia, si è spenta la nobile esistenza di

Giovanni Knüsli
Industriale

La sua vita di rettitudine era dedicata alla famiglia e al lavoro.

Angosciati dànno la tristissima notizia le figlie Berta col marito Cavaliere Filippo Roth e famiglia, Edvige Schellenberg, Alice col marito Carlo Bass e la piccola Anita, Elsa col marito Edwin Knüsli e famiglia, i fratelli, i parenti tutti e la fida Maria Wenzel.

I funerali avranno luogo in Milano, venerdì 7 corr., alle ore 10, nella Chiesa Evangelica di Via Carlo Porta, 9, indi la Salma verrà accompagnata al Crematorio.

Santa Margherita Ligure (Villa Edea) — *Milano* (Via Sardegna, 9), 4 settembre 1934.

Lungo la Riviera

Lavagna

La serata di beneficenza pro Casa D. Provvidenza

Per il fattivo interessamento delle RR. Suore, che con tanto amore si dedicano all'educazione delle nostre giovinette orfane ricoverate nella Casa D. Provvidenza, in piena armonia col Presidente della Pia Casa, sig. Sanguineti Giuseppe fu Angelo, che di tutte le bambine ricoverate è più che superiore, un padre affettuoso, si è tenuta giovedì 28 p.p. e domenica 2 c.m., nel grazioso teatro dell'Asilo, gentilmente concesso, la preannunziata serata benefica, che ha incontrata la generale soddisfazione e fu onorata dalla ambita presenza di autorità, personalità e largo concorso della parte migliore della cittadinanza. Faceva parte del programma una suggestiva operetta in canto e pianoforte, riferentesi all'ambiente patrizio di Roma nei primi secoli del cristianesimo, col sacrificio di una giovinetta cristiana del patriziato, recentemente convertitasi alla nuova religione d'amore e di perdono. Seguirono geniali *macchiette* rese con mirabile brio ed espressione, compresa una bellissima farsa pure in prosa e canto. Ricchi e indovinati i costumi, per la spesa dei quali volle provvedere di proprio il Presidente. Accurata la preparazione delle singole parti, dovuta al fattivo impegno della giovane quanto valente professoressa di pianoforte signorina Codeviola Rina, per cui tutte le improvvisate artiste fecero ottima prova, e talune rivelarono doti autentiche di virtuose del palcoscenico, ottenendo larga messe di caldi applausi ed insistenti richieste di *bis* proprio come nei primi grandi teatri. Si prestarono attivamente per la distribuzione d'inviti a domicilio, le signorine Rezza, Ravenna, Leonardini, Costa, Monti, Frugone, Borzone e la gentile signora Copello, alle quali va dato un meritato encomio.

Un plauso alle RR.me Suore, alla Direzione ed in special modo al Presidente per la bella iniziativa, ed alla popolazione che volonterosa e numerosa ne secondò i propositi a beneficio di un'Opera Pia tanto bisognevole di aiuto, quanto benemerita e necessaria.

Atto di onestà

Martedì, 28 p.p., il concittadino sig. Tiscornia Giulio, operaio del Cotonificio Vittorio Olcese, rinvenne sopra un sedile di Piazza Milano una borsetta da signora, che conteneva oltre lire 400 in denaro, una penna stilografica d'oro e vari altri oggetti da toeletta. Il bravo Giggetto si affrettò a consegnare tutto in Municipio. Il giorno dopo si presentò in Municipio la signora Pighini Vittoria a denunciare lo smarrimento e, avendo fornito le necessarie informazioni, potè ritirare la sua borsetta. Segnaliamo volentieri l'atto onesto.

Concittadino che parte

E' prossima la partenza, con l'*Augustus*, dove funziona da primo commissario, del nostro concittadino cap. comm. Benedetto Giacalone, Presidente della locale Congregazione di Carità e membro dell'Amministrazione della Casa D. Provvidenza. Uomo d'azione, il comm. Giacalone cede al nostalgico fascino del mare sconfinato, teatro della sua feconda attività. All'egregio concittadino l'augurio di prospero viaggio e sollecito ritorno.

Concorso per la condotta ostetrica del comune

Per esigenze burocratiche è indetto un concorso, scadente il 30 c.m., per la condotta ostetrica del nostro comune. Diciamo *per esigenze burocratiche* perchè in realtà il servizio ostetrico nel nostro Comune procede con generale soddisfazione, sia delle famiglie e sia del corpo sanitario per la sempre vigile attività della valente ostetrica sig.ra Iride Moscatelli, che esercita qui dal 1907 e gode meritatamente della generale fiducia.

Servizio estivo Portalettere

L'Amministrazione Comunale ha anche quest'anno messo a disposizione del titolare dell'Ufficio Postale la somma di L. 453 perchè venga opportunamente ripartita tra i cinque portalettere del Comune, tenuto presente la diligenza e le ore straordinarie di servizio disimpegnate durante il periodo di soggiorno dei forestieri. I portalettere sapranno certamente migliorare sempre più il delicato servizio di distribuzione della corrispondenza.

N.d.C. - *Benissimo e giusto! Ma è nostra e generale opinione che un portalettere fisso in più anche per l'inverno non guasterebbe. Anzi!...*

NOTE TRISTI

Maria - Emilia Rocca - Pozzo

Fulminea, quanto dolorosa e inaspettata corse martedì mattina in paese la notizia del quasi improvviso decesso di Donna Maria Emilia Pozzo, consorte adorata del concittadino cav. Giovanni Rocca. Di antica, distinta e facoltosa famiglia, rimasta vedova in giovanissima età, era qui venuta da anni a ravvivare di nuove gioie la vedova casa del cav. Giovanni Rocca, accattivandosi la stima e la devozione di quanti ebbero la fortuna di avvicinarla. Modesta quanto caritatevole, di sentimenti profondamente cristiani, fu esempio continuo d'ogni più eletta virtù. Ne onorarono, giovedì 6 corr., i funebri, con bandiera, rappresentanze e dame, gli Istituti Pii Asilo, Casa Div. Provvidenza, Artigianelli, Ricovero Marini, Pio Ritiro Devoto, e pure con bandiera e rappresentanza il nostro Civico Ospedale, della cui amministrazione il cav. Rocca fu già per ben sei anni continui benemerito Presidente. Il feretro era circondato da intimi e personalità. Notammo fra altri ai cordoni il nostro Podestà dr. comm. Alfonso De Silva, il Segretario Politico c. m. Emilio Mangiante, il sig. Mazzino Giuseppe, intimo della famiglia e membro dell'Ospedale Umberto I, il dr. Ghio ed altri di cui ci sfugge il nome. Seguivano quattro grandi corone di fiori, dolorante omaggio di congiunti ed estimatori. Seguiva, con vessillo, la Croce Rossa, i di cui militi prestavano servizio, e lunga teoria di cittadini e dame, che vollero rendere all'Estinta l'ultimo omaggio d'affetto e devozione. Terminate le solenni esequie si riordinò il corteo per il Cimitero, dove la Salma venne composta nella cappella di famiglia. Sulla tomba, troppo presto dischiusasi, di donna Maria Emilia Pozzo, il fiore del rimpianto e della preghiera. Ai congiunti, e specialmente al marito cav. Giovanni Rocca le più vive condoglianze.

CITTA' DI LAVAGNA

Movimento dello Stato Civile

Movim. dal 1 al 31 agosto

NASCITE

Maschi N. 4 Femmine N. 2

PUBBL. DI MATRIMONIO

Bernardello Giuseppe, celibe, contadino, con Raggio Emilia, nubile, casalinga; Perina Lamberto Giovanni, celibe, impiegato, con Raffo Maria, nubile, agiata; Arpe Domenico, celibe, segretario particolare, con Obertelle Valentina, nubile, maestra.

CELEBRAZIONI DI RITO

Giuffra Andrea, celibe, marinaio, con Cotti Piccinelli Pasqua, nubile, casalinga; Bernardello Giuseppe, contadino, con Raggio Emilia, nubile, casalinga.

MORTI

Bertolotti Alessandro, di anni 3, Vico Nino Bixio, 2; Sanguineti Giacomo, di anni 78, contadino, Via Neve, 53; Chiappe Maria, di anni 81, casalinga, C.so Garibaldi, 23; Finocchietto Teresa, di anni 91, casalinga, Via Neve, 15; Musso Bartolomeo, di anni 85, contadino, Via Sorlana, 20; Mazzino Angela, di anni 78, casalinga, Via Moggia, 39; Boccardo Antonio, di anni 40, casalinga, Ospedale Umberto; Ferrato Guido, di anni 5, Ospedale Umberto; Queirolo Gio.Batta, di anni 63, contadino, Ospedale Umberto.

Chiavari

L'attività Sportiva del F. G. di C.

Torneo di palla a nuoto

Il Fascio Giovanile di Chiavari, con autorizzazione del Comando Federale, indice ed organizza per domenica 9 un torneo di pallanuoto per la disputa della coppa "Giovanni Dallorso" biennale. Il torneo avrà inizio alle ore 15, alla foce del l'Entella. Le iscrizioni si ricevono sino alle ore 12 di domenica. Premi di rappresentanza: Coppa "Giovanni Dallorso" alla squadra vincitrice del torneo (Anno XI, vincitore il F. G. C. di Recco); Coppa alla seconda squadra classificata. Premi individuali: alla squadra vincitrice sette medaglie vermeille con contorno; alla squadra seconda classificata sette medaglie vermeille senza contorno; alla squadra terza classificata sette medaglie argento; alle squadre classificate 4.a, 5.a e 6.a sette medaglie di bronzo.

Gare ciclistiche

Il Comando del Fascio Giovanile di Chiavari, con l'autorizzazione del Comando Federale, indice ed organizza per domenica 16 settembre una corsa ciclistica a cronometro riservata ai giovani fascisti in possesso della licenza "allievo" e della tessera A. XII. La gara si svolgerà sul percorso del giro di Graveglia di km. 13.800, che si ripeterà tre volte per un totale di km. 41.400. I concorrenti partiranno con un distacco di 30" uno dall'altro. Il ritrovo è fissato per le ore 13.30 alla sede del Comando del Fascio Giovanile di Chiavari. Le iscrizioni si riceveranno fino alle ore 12 di domenica 16 settembre dietro versamento della tassa di lire tre. Ricchissimi premi sono in palio.

Esami

Istituto Magistrale Gianelli. La Direzione informa che gli esami di ammissione per le varie classi avranno inizio il 17 settembre con la prova di italiano e seguiranno negli altri giorni, secondo l'orario esposto nell'albo della scuola.

Partita di Calcio

Domenica, alle ore 16, al campo sportivo del Littorio si svolgerà il primo incontro di allenamento tra la nostra squadra calcistica "Entella" e la "Florente" di Genova. La partita si effettuerà in tre tempi di trenta minuti ognuno e verranno in essi alternati i diversi giocatori e provati i nuovi acquisti. Siamo certi che gli sportivi chiavaresi accorreranno numerosi sul campo, per vedere quale sarà la probabile formazione del nostro undici che affronterà il prossimo Campionato di Prima Divisione.

Spettacoli di Sabato e Domenica

Cinematcatro Cantero. - "Temporale all'alba", sonoro parlato; segue "Luce" e comica.

Cinematcatro "Pro Chiavari". - "L'orgoglio della terza Compagnia"; segue "Luce" e comica.

Cinema Centrale. - Sabato "Rocambole", domenica "Le sorprese del vagone - letto"; segue "Luce" e comica.

Orizzonti nuovi di Ruta

Il turista che a Ruta, lasciando l'Aurelia, s'inoltra verso la millenaria Chiesa sita a cavaliere delle due vallate, s'imbatte lungo il percorso in parecchie squadre di robusti operai che stanno praticando lo sterro per la nuova arteria che s'allaccierà ben presto con la strada statale, proseguendo in un secondo tempo per San Martino a S. Maria sino a Rapallo.

Man mano che s'avanza, osserva con ammirazione il tratto già compiuto sotto il Collegio del S. Cuore, diretto tanto bene dalle Rev.me Suore della Misericordia ed attorno alla vetusta torre che tra breve conoscerà non più il monotono passo del solitario viandante, ma il rombo festoso e celere del motore che ricorderà il marziale passo delle legioni di Roma. Allo sbocco un panorama incantevole si presenta allo sguardo: alla sinistra il Monte Esoli e la catena ininterrotta che sale a Caravaggio e pel Manico del Lume e Lasagna raggiunge il Montallegro; a destra la vallata ed i colli di Ruta, Portofino Vetta e San Massimo ricoperto di lussureggiante vegetazione, al centro in un mare di verde glauco degli ulivi siede regina San Martino, con la sua Chiesa dominante e con le case occhieggianti tra il verde ameno dei colli e come sfondo sul piano il campo di golf e il campo sportivo di Rapallo.

Oltrepassato di poco il versante, la nuova via si spiana in una magnifica conca di verde, tra robusti muraglioni a valle e a monte. Tutti, con l'applauso per la bella opera, manifestano il desiderio di vederla presto ultimata per poter accedere con l'auto sul colle incantevole.

Il comitato ben volentieri vorrebbe soddisfare i comuni voti, ma al momento si trova inceppato per il trasporto dallo sterro risultante presso l'edificio scolastico.

Sappiamo però che l'egregio Podestà di Camogli ha assicurato di iniziare al più presto lo sbocco sull'Aurelia per facilitare al comitato della strada il trasporto del materiale ingombrante prodotto dallo sbancamento della strada.

Anzi, raccogliendo i voti di tutti, abbiamo fiducia che darà ordini per iniziare il lavoro di sbocco nel tratto di 200 metri che ancora rimane.

Così per l'interessamento attivo dell'autorità comunale, per la fattiva direzione dell'ingegner Falconi, e dell'Ufficio Tecnico di Rapallo e mercè l'infaticabile attività animatrice del rev. parroco di San Martino, don Fortunato Molfino, Ruta avrà aperto un nuovo orizzonte turistico, che la renderà sempre più mèta ricercata dei nostri e degli stranieri.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

ANNO XXVII - N. 1331

RAPALLO, 15 Settembre 1934 - XII

Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero: cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

La Settimana

Terra di Puglia

La terra di Puglia ha dimorato veramente di avere, secondo l'espressione usata dal Segretario del Partito nel suo telegramma al Duce, una temperatura ardente. Sitibonda era stata nei secoli e l'ardore del Tavoliere era sembrato un segno di regresso e di abbandono, mentre invece la fede del suo popolo mise sempre ogni contrasto coll'opera e rese quella terra più bella e più ferace. Ora quell'ardore s'è fatto fede e nuova passione nel popolo che al fascismo ha dato con esultanza tutto se stesso e dal fascismo attende la rinascita nuova. Ha dato al fascismo tutto se stesso e il Duce ha ricordato l'arrivo della cavalleria foggiana alla grande adunata di Napoli, alla vigilia della Marcia su Roma e ha manifestata la sua ammirazione per la gagliardia della gioventù pugliese inquadrata nei ranghi delle camicie nere. A Brindisi marinara e a Foggia rurale egli ha sentito fremere intorno a sè l'orgoglio esultante e fierissimo di questo popolo ardente di passione e sitibondo di fede, come la sua terra meravigliosa. E a Bari il Duce, sulle soglie dell'Oriente, verso cui la Fiera del Levante è sorta a esprimere il nuovo anelito di espansione fascista, per oltre il Mediterraneo, sulla scia dell'antica gloria imperiale di Roma, egli ha sentito mirabilmente l'Italia maestra di organizzazione giuridica, politica e sociale, e riaffermando lo spirito di collaborazione dell'Italia fascista, ha conchiuso che nel segno del Littorio si è vinto e si vincerà domani. E ancora a Lecce e a Taranto, davanti allo spettacolo magnifico d'entusiasmo del popolo pugliese, egli ha fatto l'elogio della fecondità dei pugliesi, che dà loro il primato più importante dei popoli, quello della vita. Così dall'esaltazione della terra è venuta a quella più grande della generazione e del numero, e nella fecondità della terra e della gente egli ha espresso tutta la forza del popolo italiano, che è stato dal fascismo formato compatto come un blocco granitico capace di affrontare e di superare tutte le difficoltà del cammino verso la rinnovazione e la potenza. Veramente Mussolini ha sentito tutta la fierezza e tutta la passione del popolo di Puglia e ha promesso che in ricambio egli darà la rinascita nuova alla sua terra. Quando avremo condotto innanzi fino alla mèta la resurrezione dell'agro pontino, egli ha detto, il Governo fascista concentrerà i mezzi sufficienti per rendere sempre più fertile e fecondo il vostro Tavoliere. E questo sarà il premio più ambito e più degno per l'ardente, ferace, nobilissima terra di Puglia.

Dei nuovi rapporti italo-francesi

Gli avvenimenti politici non riescono mai impreveduti, ma sono facilitati, se non direttamente promossi, dai più decisi atteggiamenti di eminenti personalità e dalla predisposizione di fatti e di atti che ne maturano il compimento. Eccoci, forse, alla vigilia di un riavvicinamento italo-francese, che, a giudizio di tutta la stampa, è considerato come un fatto politico di grande importanza, destinato a riportare l'armonia nelle relazioni internazionali europee e ad assicurare, con un benessere nuovo, la pace. Il dissidio, non sempre latente, fra noi e la Francia, ha avuto varie espressioni sia nel problema, non mai appianato della parità navale, sia a riguardo della sistemazione degli italiani in Tunisia, e ancora per la rettifica delle frontiere in Libia. Ma si augura e si spera che su questi punti — sul primo di più difficile assestamento e sui due ultimi di più facile accordo — si potrà raggiungere l'intesa. Il principio essenziale del dissidio era in una mai dominata ostilità che spingeva la Francia a cercare espansioni politiche sempre contro di noi e ad ostacolare in ogni modo e in ogni caso la politica di Mussolini. Occorreva un fattore estraneo a determinare la possibilità di far cessare questo antico spirito di ostilità francese contro la politica italiana e, a giudizio anche di un giornale inglese, la *Morning Post*, questo fattore l'ha creato senza volerlo, Hitler, che ha portato con la sua azione una notevolissima trasformazione nelle affinità politiche del continente. Davanti allo spettro del terzo Reich, dice appunto il sopracitato giornale, sono svaniti uno dopo l'altro degli antichi antagonismi che sembravano incurabili. E cita per primo il caso della Russia, che un anno fa si ostinava a restar fuori della Società delle Nazioni, e ha cercato quest'anno di entrarvi con ogni mezzo. E aggiunge che all'azione del social nazionalismo contro l'Austria si deve il crescente riavvicinamento tra Roma e Parigi. Oltre questo apprezzamento c'è veramente, di realissimo e di più efficace, come causa diretta dell'attuale situazione di amicizia italo-francese, la politica di Mussolini in favore dell'indipendenza e della autonomia dell'Austria, politica che ha avuto il consenso di tutte le nazioni europee e del mondo. E' questa politica mussoliniana che ha deciso Barthou al suo viaggio in Italia e ha creato le conversazioni franco-italiane, alle quali non potrà mancare il successo. E ancora se la Repubblica sovietica sarà entrata nella Società delle Nazioni sarà dovuto per parte principale dell'Italia fascista, che è stata la prima grande Potenza a riconoscerla come Stato e ha sempre cercato, in un comune sforzo coll'Inghilterra e colla Francia di facilitarne l'ingresso a Ginevra.

Il nuovo Sottosegretariato

E' stato costituito, alle dipendenze del Capo del Governo, il Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la Propaganda, ed è stato nominato Sottosegretario di Stato Galeazzo Ciano. Si è dato così il riconoscimento necessario all'Ufficio Stampa del Capo del Governo, ufficio che era sorto per creare una collaborazione più efficace tra gli organi dell'opinione pubblica e il potere centrale. I vari Ministeri e i relativi Sottosegretariati hanno una responsabilità di governo e reggono d'autorità e con disciplina tutti gli organi, che con essi hanno comunque delle relazioni. La stampa, che ha tanta parte di responsabilità per le correnti spirituali e di azioni che crea, non poteva restare più oltre staccata ed estranea dall'autorità responsabile. E si era istituito in un primo tempo l'Ufficio Stampa, con il programma che le correnti de l'opinione pubblica fossero tenute nello spirito della Rivoluzione per non deviare nessuna forza di collaborazione da quello che resta il principio assoluto della dottrina fascista: tutti per lo Stato, nessuno contro di esso. Per uniformare a questo concetto ogni altro principio di attività nazionale, onde assicurare ad ogni azione di propaganda la stessa direzione e gli stessi compiti, si è giunti alla costituzione del nuovo Sottosegretariato, perchè oltre i giornali quotidiani, ogni altro periodico e anche la radio e il cinematografo fossero controllati e tenuti ad esercitare sul popolo un benefico influsso in correlazione delle idee alle quali educa il fascismo e delle azioni che il Governo compie. Non ci può essere contrasto fra le correnti create dalla stampa e da altri organi di cultura e di educazione, e l'idea e l'azione principalissima dal Governo predicata e attuata. Per questo bisognava dare più autorità all'organo destinato a dirigere sia la stampa che la propaganda. E ciò si è fatto colla costituzione del nuovo Sottosegretariato a cui il Duce ha messo uno dei giovani migliori, già formato da vari anni di lavoro in posti di responsabilità e sempre tenuto sotto l'influsso della sua persona.

CIEMME.

IL POETA ECONOMISTA

Colloquio con Ezra Pound

Gino Saviotti ha intervistato Ezra Pound per la "Gazzetta del Popolo". Riproduciamo l'intervista per i nostri lettori, affezionati ai due illustri collaboratori del MARE.

Da qualche tempo il vorticoso poeta anglo-americano Ezra Pound non si vede più circolare con la sua caratteristica figura per le vie di Rapallo. Che cosa fa? Che pensa? Il cervello di Ezra è una continua ebollizione di idee e di propositi; se egli si nasconde, vuol dire che lavora, che prepara per i giornali di Nuova York o per gli editori di Londra qualche novità.

Lo trovo infatti occupatissimo a corregger bozze, che tempesta di segni, brandendo una matita come se fosse una sciabola. Ma il sorriso con cui mi accoglie è pieno di simpatia, di lietezza. Butta da una parte la matita, si abbandona sullo schienale della sedia, alza le gambe, appoggia i piedi sui fogli stampati, soffia tra i peli dorati della barba come una specie di benevolo mostro marino, e comincia:

— Sono le bozze di due libri di economia politica che ho scritto negli ultimi mesi. E un altro ne ho cominciato ieri.

Con Pound non c'è da stupirsi di niente, neanche che un poeta si occupi di scienza delle finanze. Mi limito a domandargli:

— E la letteratura?

— Chi fa più della letteratura?

— I vostri cento *Cantos* resteranno dunque interrotti!

— Un poema è altra cosa che letteratura. Dante lo sapeva benissimo, e mi ha procurato una sorpresa, proprio in questi giorni.

— Dante vi ha procurato una sorpresa?

— Sì. Io credevo di aver fatto un *tour de force* inserendo nel mio trentottesimo *Canto* una formula economica del maggiore C. H. Douglas; e il giorno dopo mi capita sott'occhio il dantesco *"duol che sopra Senna induce, falseggiando la moneta"*. Lo dice di Filippo il Bello.

— Ritenete che "falseggiando" significhi non già contraffacendo la moneta, ma "svalutandola"?

— Certamente. E' la stessa manovra che fa Roosevelt adesso, e che si combinò in Germania con l'inflazione.

Gli osservo che si tratterà di una semplice coincidenza, di un dettaglio incidentale. Egli nega energicamente.

— No. L'*Inferno* è tutto pieno dell'idea del denaro, dell'importanza del denaro per il bene ed il male delle nazioni. Da Gerione in giù, quasi tutti i dannati sono dannati per motivi di interesse.

— La vostra ultima polemica con Eliot, sulle colonne del *New Englis Weekli*, era su questo argomento?

— Quasi. Io sostenevo e sostengo che la Chiesa declinò, perdette la sua forza in Europa, quando smise di considerare le azioni economiche come un fatto morale, sotto un Papa appartenente ad una famiglia di banchieri, i Medici. Ecco l'eresia di Calvino *haeresiarchus perditissimus*, con la teoria che il denaro è una convenzione, una commodità. La Chiesa, trovando difficoltoso di agire, di discriminare bene e male nel campo economico, e limitando le sue preoccupazioni ai peccati carnali, è divenuta sempre più debole. Non risorgerà, finchè non avrà il coraggio di fare quella discriminazione nella moralità monetaria.

— Per voi dunque, a quanto mi par di capire, non è affatto per suo conto che Dante ha posto gli usurai nello stesso girone dei sodomiti; egli ora d'accordo con le idee religiose del proprio tempo.

— La Chiesa condannava usura e sodomia come due cose contro natura, perchè contrarie all'abbondanza e alla moltiplicazione delle cose vive.

— Oggi però l'usura è un male molto minore, quasi scomparso.

— Tutt'altro. E' il male che infuria. Invece dell'antico 12%, le banche di oggi, in tutto il mondo, rilasciando delle semplici "promesse di pagamento", coperte con appena il 10% di moneta sonante, finiscono col prendere il 60% di usura sul fondo monetario, quando pur esiste. Vedete il libro di Mc Nair Wilson, *Promise to pay*. Il medioevo distingueva fra "partaggio" e "usura"; adesso con le sfumature fra "azioni", "azioni preferenziali", "buoni", eccetera, sarà forse difficile stabilire dove sia la linea di divisione, e superficialmente non si vede; ma quello che conta è l'intenzione. E nell'intenzione, nella direzione della volontà, anche in materia finanziaria, si può distinguere il bene dal male.

— Parole oscure per un povero letterato come me.

— La differenza fra il Monte dei Paschi e il Banco San Giorgio di Genova vi può illuminare. Il primo fu fondato con intenzioni benevole, oneste, allo scopo cioè di risanare, di far risorgere Siena dopo la conquista; credito basato, in ultima analisi, sui beni naturali, sui possedimenti agricoli, che esistevano verso Grosseto. Il banco di San Giorgio, invece, era un *gang* di creditori, organizzato per stroncare il popolo, con gabelle, tasse, dogane. E alla fine si mangiò tutto lo Stato.

— Questo non vuol dire che il Banco San Giorgio non fosse un'organizzazione perfetta, mirabile.

— Sì, come il cannone la Grande Berta. Ma è la questione morale che occorre fare. Tutto questo mi è vivido nella mente, perchè ho letto d'un fiato la nuova versione dell'*Inferno*, pubblicata a Londra recentemente da Laurence Binyon. Un lavoro straordinario. Mai mi sarei aspettato di leggere una traduzione di Dante, e per di più in terza rima, con la facilità con cui si legge un libro giallo! Dopo quarant'anni di lavoro onestissimo, Binyon ha prodotto una versione che rivela il vero carattere dell'originale; e perciò è un'opera utile per tutti i lettori, non solo inglesi. Il testo di Dante vi si può intendere senza note, perchè permette di veder chiari i punti dove il poeta stesso rivela il significato di alcune sue parole oscure.

— Sì, questo è vero; molte volte un libro spiega se stesso. Basta saperlo leggere in modo vivo; e le note dei commentatori impediscono questa lettura *viva*: la confondono.

Molto contento della mia conferma, Pound ritira i piedi dalla scrivania, si alza e passeggia per la stanza.

— Ho scritto una volta, — mi dice ad un tratto, quasi rispondendo alla mia silenziosa osservazione, — che il poema epico contiene la storia, la inquadra. Ora, senza comprendere l'economia, non si può comprendere la storia; rimane una confusione superficiale, un mucchio di aneddoti personali, di "fatti diversi", senza nesso adeguato. Quindi non deve far meraviglia che io studi l'economia e detesti la imbecillità accademica, che à ammazzato la scienza economica tra i professori.

— Caro Pound, torniamo alla letteratura, vi prego.

— Ebbene: *l'histoire morale contemporaine* indicata dai Goncourt come campo per il romanzo serio, non si scrive senza comprendere a qual punto è viziata tutta la vita odierna dalla sifilide del capitalismo, dalle notizie giornalistiche e dalle pagine dei libri, stampate sotto pressione di interessi. In Italia voi avete per vostra fortuna il Duce e il Fascismo; il Duce che anche ultimamente ha salvato l'Europa dallo scoppio di un nuovo conflitto, gettando all'aria i progetti dei mercanti di cannoni, che sono poi gli stessi mercanti di denari; ma nel resto di Europa i giornali sono nelle mani di questi Gerioni.

Le conversazioni con Pound finiscono sempre in un modo originale, per lo più con un aforisma, detto il quale egli se ne va a gran passi, ghignando, senza salutare.

Questa volta, sull'uscio di casa, nell'atto di stringermi la mano, egli proclama a gran voce:

— E' ingiusto che un uomo che possiede una vacca e un altro che possiede un aratro non possano fare il cambio senza permesso di un terzo che possiede metallo.

— Oh sì, ingiustissimo!

GINO SAVIOTTI.

In tema di giardini

L'attrattiva maggiore che la nostra Riviera offre ai suoi turisti è senza dubbio data dalle sue incomparabili bellezze naturali.

Io credo che sia compito e dovere morale per chi ha interesse all'affluenza dei forestieri o soltanto amore per questa terra di primavera inestinguibile, adoprarsi al mantenimento e al miglioramento delle sue doti naturali.

Non ultima concorre a dare risalto a questa nostra terra la ricchezza e la varietà della sua flora. Non intendo tanto riferirmi alla flora indigena, pur essa dotata di non poche speci ornamentali forse non abbastanza apprezzate, quanto alla flora esotica di acquisto che ci proviene dalle zone più diverse e più disparate per clima e che prodigiosamente qui si accomuna e si adatta sotto il nostro sole, senza menomare il suo nativo rigoglio.

Vediamo infatti nei nostri giardini di Riviera, Agave gigantesche e cactee in speci innumerevoli, dai lunghi Cereus alle tentacolari Opuntie ed alle curiose Mammillarie provenienti dall'America Centrale e dall'America del Sud, accomunate alle Aloe dalle foglie stupendamente marmorizzate e uncinate e dai fiori lussureggianti, che insieme ad una interminabile falange di piante succolenti sono il tributo dell'Affrica del Sud. Altrove fanno pompa di se colossali esemplari di Ficus in diverse speci, che provengono dall'India, ed al loro fianco vediamo le superbe Strelitzie, altro prezioso dono affricano ai nostri giardini, ed ancora Eucalyptus a diecine di speci, e speci innumerevoli di Acacie (mimose) e Hachee, Protee, Grevillee della lussureggiante flora australiana. E questa enumerazione di piante e di regioni potrebbe continuare ancora per un buon pezzo se il lettore avesse la pazienza di seguirmi. Che dire per esempio delle palme che ci provengono, si può dire, dai cinque continenti e che trovano, almeno gran parte d'esse, una seconda patria da noi?

E dopo aver detto che la flora dei nostri giardini è fra le più ricche, dovremo aggiungere che questa flora è suscettibile di essere forse raddoppiata!

Quale invidiabile ambiente sarebbe la nostra Riviera per un appassionato botanico provvisto dei mezzi necessarii! E' certo che la nostra Riviera si presterebbe meglio di ogni altra regione per crearvi il più vasto e il più completo giardino botanico di Europa. In esso tutta la flora subtropicale troverebbe posto insieme a tutta la flora mediterranea ed a gran parte della flora continentale e sarebbe forse suscettibile di acclimatazione anche la flora dei paesi caldissimi.

Ben diverso sarebbe un tale giardino botanico da quelli del nord dove le piante dei paesi caldi, perfino le nostre piante mediterranee, sono costrette a vivere in vaso, per il maggior periodo dell'anno in serra, ridotte di dimensioni, rachitiche, vere brutte copie dei loro fratelli ai loro paesi di origine. Da noi è un'altra cosa; la maggior parte di queste piante cresce a pien'aria e non solo vegetano, ma crescono, raggiungono o si avvicinano alle loro naturali proporzioni, le più fruttificano come nei loro paesi di origine.

Il giardino Hambury della Mortola nella Riviera di Ponente è un bellissimo esempio di vasta raccolta di piante esotiche, vero giardino botanico al naturale, visitatissimo da turisti e da studiosi. Questo giardino dovuto ai mezzi, ma anche all'intelligenza di un signore inglese, non è solo un giardino ornamentale, non è nemmeno una pura raccolta di piante, ma funziona anche da introduttore, sperimentatore e divulgatore di speci nuove o poco note; a questo giardino si rivolgono anche i giardini botanici delle nostre università per avere semi o esemplari nuovi.

Altri esempi di raccolte private del genere, ma minori di mole e di importanza ne esistono ancora nella Riviera di Ponente; nessuno, credo, nella Riviera di Levante; e quelli sono dovute ad iniziative di forestieri. Ciò dimostra che i nordici amano e apprezzano più di noi la natura del nostro Paese e le sue doti. Sarebbe invece cosa oltremodo desiderabile che anche i proprietari italiani di ville in Riviera facessero a gara per raccogliere generi e speci vegetali rare, allo scopo di arricchire i nostri giardini e l'intero paesaggio.

***

Ma anche i nostri giardini municipali di Riviera avrebbero bisogno di migliorare le loro condizioni. Non si pretenderà già che ogni giardino pubblico diventi un giardino botanico o che ogni piccolo comune abbia il suo giardino botanico, che un giardino botanico come quello che prospettavo poc'anzi sarebbe opera possibile solo a un gran comune, con grande profusione di mezzi, o allo Stato; ma sarebbe desiderabile che alternati a quelle comunissime piante, le quali, di fronte alle grandi possibilità danno spesso un senso di povertà, si collocassero degli esemplari più rari o almeno non tanto comuni, scelti fra quelli che possano colpire l'occhio del nordico e dargli oltre che una impressione di bellezza anche una palese dimostrazione della costante mitezza del nostro clima. Troppo spesso i nostri giardini danno l'impressione di belle signore che curandosi soltanto della nostra bellezza si sono dimenticate di farsi una coltura ed altre volte sono così disordinati da sembrare popolane, che pare si compiacciano di nascondere la loro bellezza in un'arruffata noncuranza. Io penso invece che la bellezza, tanto in fatto di giardini, come nel paragone di cui mi sono valso, debba essere esaltata in tutte le sue forme; nelle forme esteriori curata ed oltre queste elevata.

Il Comune di Genova a Nervi ha ora la sua bella Villa Municipale, che certo si arricchirà ancora di piante e di opere di arte; ed anche San Remo ha ormai una vasta e bella Villa Municipale. Ma tutti i centri importanti di Riviera dovrebbero avere la loro Villa, ove raccogliere qualche interessante mostra artistica, contornata da un parco ricco di piante bene e visibilmente nomenclate.

Nei giardini del Principato di Monaco le piante tutte hanno la loro etichetta, sulla quale si può leggere il nome scientifico e il nome volgare della pianta, la famiglia alla quale appartiene e il paese d'origine. Questo si verifica già nelle Ville Municipali di Nervi e di San Remo e in molti giardini pubblici d'Italia, ma è un uso ancora poco generalizzato in Riviera.

In Olanda, nel Belgio, in Germania, in Francia, in piccole città anche turisticamente insignificanti, esistono magnifici giardini pubblici e in questi, speciali reparti sono adibiti a raccolte speciali; si osservano così roseti ricchi di centinaia di bellissime varietà ben nomenclate, raccolte di piante acquatiche, di arbusti da fiori, di piante vivaci, ecc. In Italia soltanto i grandi comuni tengono qualche volta delle collezioni speciali, per lo più esemplari da serra calda che raramente vengono ammirati dal pubblico.

Sarebbe interessante che i comuni di Riviera, a somiglianza di quello che fanno gli olandesi ed i belgi, dedicassero qualche sito dei loro giardini o dei loro parchi a speciali raccolte. Molto ornamentale, interessante per i forestieri e per noi ed interessante forse anche dal lato pratico, sarebbe la creazione di un completo agrumeto, raccolta cioè di tutti gli aranci, limoni, mandarini, cedri, pompelmi, lumie, noti, poco noti e rari. Io immagino l'ammirazione e l'entusiasmo di un tedesco che capitasse in un tale "giardino degli aranci" in una giornata di inverno quando ogni frutto fosse maturo!

Un altro comune potrebbe creare un giardino di piante grasse, cactee e succolenti, disposte allo stato naturale in terreno particolarmente caldo.

Un altro comune dotato di minori mezzi, ma della stessa volontà di abbellire i suoi giardini, potrebbe rivolgere le sue speciali cure alla raccolta delle infinite speci e varietà di acacie (mimose), nè le risorse per abbellire ed arricchire i nostri giardini terminano qui.

Osservo ancora che molti giardini della nostra Riviera hanno un carattere prevalentemente architettonico, che male si addice con la natura del suolo, e col paesaggio. Nei nostri giardini il giardiniere e l'architetto dovrebbero essere tanto modesti e tanto saggi da secondare il lavoro della natura senza incatenarla in forme volute, poichè la natura, specialmente qui da noi, è una gran maestra che nessuno riuscirà mai a superare, come nessun pittore è mai riuscito a fissare sulla tela l'intera bellezza di un nostro paesaggio, di una nostra marina.

I nostri giardini dovrebbero avere un carattere di spontaneità, se pure non disgiunto da una certa finezza, essi dovrebbero raccogliere allo stato quasi naturale i più bei gioielli vegetali, che da noi sarebbe possibile coltivare. Diamo dunque nuovo impulso a questa natura meravigliosa, secondiamola acciochè diventi veramente la terra insuperabile dei fiori e gli stranieri abbiano una sensazione di bellezza mai provata, della quale il ricordo non scolori col tempo e li faccia parlare della nostra terra, ritornati nei loro brumosi paesi, come il regno di Flora, dove Primavera non ha fine.

STEFANO BENSA.

La cronaca dei libri

Ho letto ultimamente a proposito del romanzo italiano molte e svariate opinioni.

Risorgerà, non risorgerà? La insistenza è tenace, il dubbio amletiano. Ma intanto la decadenza è certa. Un tempo dai nostri maggiori scrittori — ora «superati e sepolti» secondo i moderni superuomini — il panorama della vita era trattato con tecnica, misura e minuziosa esattezza sia nell'analisi dei sentimenti, che nella presentazione dei personaggi, mentre invece dai contemporanei, o meglio ancora, dai giovanissimi, si vola e si sorvola. A costoro come ai pittori bastano poche pennellate, molte chiazze di colore qua e là più o meno felicemente buttate giù alla rinfusa: questo per la travatura, inquadratura, ecc. In quanto poi allo svolgimento, alle descrizioni, ai sentimenti, alla natura di ogni singolo personaggio, tutto è lasciato alla più o meno viva intelligenza del lettore.

Maniera oltremodo moderna e comoda per il nuovissimo autore, poichè tanto più il suo libro sarà da ben pochi compreso, tanto più egli si riterrà «grande».

Effettivamente i genii furono sempre in tutti i tempi un po' incompresi. Ed oggigiorno ce ne son tanti di genii! Ah! ingrato mondo!

Discorrendo, vi accade spesso di sentirvi dire con tutta serietà: «Il tal scrittore, ah! è grande! è sommo!». Non l'avrete mai sentito nominare, ma non ha valore, non ne sentirete parlare mai più, ma non importa. O dunque ancora leggete: «Questo romanzo è una rivelazione, una ventata d'aria sana, un calcio a tutto il vecchiume, a tutto il putridume che ancora presiede, dura e perdura nella nostra squassata repubblica letteraria». Salute!!

Ecco il genio, ecco il riformatore, il nuovo messia, direte voi, colui che aprirà finalmente un nuovo cammino verso campi, orizzonti inesplorati e ignoti.

Ed intanto attendete che il consenso di uno divenga generale! Nulla di nulla. Silenzio. Attendete sempre, ma nessuno ne parla più: il tempo inesorabile ne soffoca anche il ricordo sotto la sua cenere fatale.

Ed il romanzo, a detta di molti, ed in verità, continua nella sua discesa....

I «capolavori» si susseguono, con vertiginosa celerità, ma la gloria, la vera gloria, la fama duratura, l'immortalità s'allontanano sempre più. I postulanti battono a frotte alle terrate porte, ma queste rimangono inesorabilmente chiuse.

Le discussioni intanto continuano, senza tregua, con rinnovato vigore, naturalmente con il risultato che tutti possono vedere.

Ed allora vien voglia di dire loro: se il romanzo italiano ha subìto un arresto, se decade, lasciatelo in pace, lasciatelo decadere. Perchè sforzare la natura? Significa, purtroppo!, che manca la materia prima: gli scrittori.

Verrà pure il giorno del suo risveglio. L'insistenza è manifestare palesemente la nostra povertà. Se nell'attuale periodo esso soffre qualche volta d'infantilismo, di aridità, se i suoi passi sono incerti, e la sua parola non è alta, squillante, ma invece balbetta, lasciatelo crescere, lasciatelo divertirsi, lasciatelo irrobustire. Verrà il giorno che camminerà da sè, che troverà nuove vie, nuovi campi, nuovi orizzonti, ma, per carità, non sforzatelo con una superalimentazione. L'organismo attuale non la sopporterebbe.

Occorre tener presente che le generazioni, che hanno fatto la guerra, o sono stanche o sono «superate» a detta dei modernissimi, e che quelle nate durante l'atmosfera della Rivoluzione debbono ancora in certo qual modo trovare il loro assestamento in un lungo periodo di studio e di lavoro.

Non riusciranno a fruttificare? Non importa. Date tempo al tempo. Ne verranno altre. Se non sarà il 900 sarà il duemila.

Questo vien voglia di dire, ripetere sino alla sazietà a chi scrive, sforza, strilla, in pro' e contro a questo povero e malandato romanzo italiano.

Non volete? Peggio per voi.

Noi sorridiamo.

Noi le vecchie, ma dure cariatidi dell'ultimo scorcio dell'ottocento, noi i superstiti d'una guerra combattuta vittoriosamente, guardiamo con scettico ed ironico occhio i vostri aborti artistici, la bruttezza dei vostri monumenti, l'assurdità della vostra architettura, la scempiaggine dei vostri quadri, l'aridità desolante dei vostri scritti e sorridiamo.... Sorridiamo! ma non per invidia, sorridiamo di compatimento, poichè la vostra folle presunzione non inspira che pietà.

Ma la rinascita verrà, non può tardare.

Il nostro popolo è troppo sano, troppo giovine per non, un giorno, buttarvi a mare e con voi tutto il ciarpame che ingombra, offusca, deturpa il suolo della nostra Patria, tanto bella e tanto cara, di questa Italia che sino a ieri fu sempre maestra in qualunque campo dell'arte e non mai volgare plagiaria.

E con questo ripigliamo le nostre cronache già da troppo tempo interrotte.

Il vincolo irrazionale

Il vincolo irrazionale, di G. B. Shaw è un romanzo che risale al 1880, un romanzo che, per le nuove concezioni di vita, si dovrebbe considerare superato, ma che però rimane sempre un lavoro saldamente costruito, chiaro ed intelligibile a tutti. Il vincolo irrazionale per il Shaw di allora è il matrimonio. Non so se a tant'anni di distanza le sue opinioni siano modificate. Il matrimonio fra due esseri di casta diversa non può durare a lungo — ci vuol egli dimostrare — particolarmente poi quando alla casta si aggiunge un'educazione, una diversa opinione della vita.

Così Conolly, un ingegno, un autodidatta che da semplice operaio riesce a sollevarsi dal suo stato, a diventare «qualcuno» in virtù d'una sua invenzione ed a raggiungere la ricchezza, pure non riuscirà a comprendere ed a farsi comprendere dalla moglie Marion Lind, di nobile ed antica famiglia.

Questo Conolly è un uomo nuovo, troppo nuovo, per lei: nonostante l'amore che li lega, un abisso li separa. Sono due mondi in contrasto. E' vero che l'autore, da bizzarro qual'è, ha dotato Conolly d'un caratterino tutto particolare. Egli è ricco di sentimento, l'anima sua è colma di poesia, ma è chiuso, terribilmente chiuso: un profumo squisito in una boccetta ermeticamente sigillata. Egli pensa che ogni individuo deve esser libero delle proprie azioni e del proprio pensiero. Cosicchè quando legge, anche troppo chiaro, nella bella fronte di Marion, pure non fa un gesto per opporsi, per salvarla da una irrimediabile caduta.

L'irreparabile si compirà? Ebbene che si compia. Veramente Conolly era ben testardo! E glielo dice sua cugina, Elinor, una fanciulla vivacissima, scrittrice e spregiudicata — scandalo vivente della sua famiglia — ma tutta cuore e tutta fuoco, il giorno della fuga di Marion con Douglas.

Marmaduke e Susanna, altra unione infelice. Le opinioni sul matrimonio in cinquantaquattro e più anni forse non si sono del tutto modificate. Ognuno porta ancora il pro' e il contro ed il dibattito durerà sino a che il mondo sarà mondo e sino a che gli uomini si sposeranno vi sarà chi vedrà in questo istituto umano i suoi pregi e le sue manchevolezze.

Romanzo vecchio d'anni, ma che non ha perduto però della sua attualità, sarcastico, gaio, qualche volta insolente con le sue frecciate contro la vecchia ed austera Inghilterra.

E' inutile: Shaw prima d'esser Shaw è irlandese!

Santa miseria

Quattro libri: un finlandese, due russi, un tedesco.

F. E. Sillanpää in *Santa miseria* ci descrive dalla nascita alla morte, la vita d'un povero diavolo cresciuto nelle boscaglie della Finlandia, fra quel chiarore incerto che precede la notte, il giorno e viceversa.

Romanzo grigio nel suo insieme, anche se rivela una squisita tempra di artista nell'autore, anche se il suo campo d'osservazioni sia vasto, però nonostante tutto non riesce a commuoverci punto.

Questione forse di psicologia diversa.

In Juha Toivola noi non vediamo che un essere primitivo, molto primitivo, che, — vissuto sempre nella più squallida miseria morale e materiale, — sopporta e subisce le conseguenze dell'anteguerra e del dopoguerra con una rassegnazione quasi bestiale. Eppure, il libro, nella sua cupa tetraggine — oh, come è tetro e triste! — può anche interessare, ma non tutti; la maggior parte di noi, a lettura finita, lo poserà con un sospiro di sollievo, di liberazione.

La spia bianca

Non migliore, nè più arieggiato, ma buio, fosco, tragico è *La spia bianca*, di Nicola Nikitin. Questo romanzo non è altro che la descrizione delle sensazioni di un colonnello dell'armata bianca, che dopo la disfatta di questa, assieme a un manipolo di disperati penetra in Russia, nella repubblica dei sovietti, con il preciso mandato di suscitare tumulti e disgregazione a mezzo di attentati terroristici. In ultimo, scoperto ed arrestato, verrà fucilato dai bolscevichi.

Tra i due è da preferirsi *Santa miseria*. In esso abbiamo almeno uno sfondo, ciò che qui manca totalmente. Nella *Spia bianca* non abbiamo che l'uomo disperato che analizza i propri sentimenti e che passa da un assassinio e l'altro senza un fremito di orrore e di pietà. L'uomo è adatto al paesaggio in cui vive, in cui si agita, ma lo sfondo, il paesaggio manca. La vana lotta di quel gruppo di uomini lanciati contro tutto un regime paradossale, iniquo, ma sempre un regime, non ha ragione di essere.

Libro pesante, che per se stesso non dice nulla, che nulla ci svela di quella lotta atroce, spietata che si combattè in Russia, nella foschia delle tenebre, con mille agguati fra i superstiti del vecchio e nuovo ordine di uomini e di cose.

Quando se ne parla è per fortuita coincidenza, ma tutto lo studio dell'autore è rivolto allo intimo di questa spia che accarezza il suo sogno di disgregare, frantumare a bombe il farraginoso governo bolscevico.

Tanto *Santa miseria*, che *La spia bianca*, sono due romanzi essenzialmente politici, troppo politici, e come tali spesso riescono tediosi, poichè nel romanzo tutto deve esser dosato, vario, misurato.

a. r.

(*Continua*).

Edizioni "Corbaccio". Milano: *Il vincolo irrazionale*, romanzo, G. B. Shaw, L. 5 — *Santa miseria*, romanzo, J. E. Sillampää; L. 12 — *La spia bianca*, romanzo, N. Nikitin, L. 12.

Le affermazioni dell'Artigianato valsesiano

Gli artieri del legno e del ferro

VARALLO SESIA, *settembre*.

La Valsesia è, per tradizione, generatrice di artieri geniali, artefici del legno e del ferro, di viva intelligenza, decoratori abilissimi e incisori capaci di usare con arte il bulino e le sottili punte. L'artigianato italiano trova tuttora nella laboriosa Valsesia, e particolarmente in Varallo, le sue migliori affermazioni.

I giovani apprendono dai vecchi l'arte gentile e le scuole si affollano di discepoli.

E i maestri anziani si compiacciono nel vedere come oggi l'Artigianato sia protetto e onorato, al pari di ogni arte bella.

Tra gli anziani, — maestro nobilissimo di giovani che già si affermano, — tiene posto primario, nella ridente Varallo, Desiderio Perincioli, depositario dell'antica arte decorativa valsesiana.

Il suo laboratorio raccoglie e documento parecchi secoli di storia dell'arte: riaccostamenti di organismi architettonici antichi e non antichi, cassettoni, tavoli, armadi, librerie, sedie, mensole, arredi diversi, quadri...

A tutta prima, tra la sovrapposizione degli stili, tra la disparata complessità degli oggetti, voi avete la sensazione di trovarvi nella bottega di un antiquario, — tipo vecchio ghetto, — ma tosto l'artigiano, avvedutosi della vostra meraviglia, vi metterà nella condizione di giudicare con spirito sereno, di scegliere fior da fiore.

Trascurando, per ora, tutto il resto, possiamo bene indugiarci dinanzi alle sagome, ai contorni del mobilio antico valsesiano; dinanzi a quelle opere segnate stilisticamente dalla tradizione della valle per gentilezza, finezza, buon gusto.

Sono parecchie, e talune bellissime, raccolte un po' dappertutto, nei paesi alpestri, sottratte al tarlo roditore, presso famiglie di contadini, parrocchie, ecc.

E le opere migliori il Perincioli ha saputo ripeterle con arte perfetta, sì da non poter assolutamente distinguere l'originale dalla copia.

Così è accaduto a noi per un comò con intarsio d'avorio, per due tavoli e due cassettoi.

Originali e copie, identici, per la riproduzione perfetta.

Vecchi tavolati, ricavati dalla scomposizione di mobili, al tocco dei suoi affilati strumenti di intarsiatore del legno, prendono forma, contorni, sagome, espressione di esemplari mobili di stile....

«Il mascherare l'età del legno, — ci diceva il Perincioli, — costituisce l'aspetto più difficile dell'arte nostra; spesso le combinazioni chimiche a base di aniline, riscaldate a diverse temperature, spalmate più volte, formano una patina che può mutare, anche all'occhio competente, l'origine veritiera di questo o quel mobile...».

UN BATTITORE DI SPADE LUNGHE

L'artigianato provinciale si sviluppa di continuo in Valsesia. Il Perincioli parla con entusiasmo dell'antica arte decorativa valsesiana. Egli ha lavorato molto e con crescente successo.

Il suo nome e l'opera sua sono notissimi a Roma, a Venezia, a Genova, a Milano, a Firenze, a Bologna, a Torino. Alcuni suoi *modelli* hanno anche attraversato l'Oceano, richiesti da un italiano residente a Nuova York.

Bellissimi alcuni esempi d'ornamentazione di antiche case valsesiane, ricche nei particolari, potenti nel rilievo, con linee e figurazioni mirabili.

Un vero emporio il magazzino di vendita, che, attraverso i più vari oggetti, — arcolai, cofani, portali, letti in barocco piemontese con ricche dorature, — può, per il visitatore colto, ricostituire la storia dei costumi della vallata.

E il vecchio artigiano, l'artista maestro del legno, rimane tuttora al suo posto di lavoro, fiero di poter dare all'Italia nuova dei giovani artigiani, capaci di continuare, e forse anche di superare, la tradizione gloriosa.

Anche la gran voce del tempo, al pari della civiltà, si rinnova. Così l'arte si evolve nelle forme e nel contenuto, verso — auguriamolo di vivo cuore — sempre nuove bellezze.

E proprio, tra i giovani d'oggi, vogliamo segnalare un artefice del ferro, Carlo Gattoni, autodidatta, che risiede a Borgosesia. Egli tratta il ferro battuto da vero artista, con genialità nuova.

D'Annunzio, ch'ebbe a vedere qualche suo lavoro, ne restò entusiasta.

Gli ordinò una spada che riuscì un capolavoro, tanto che il Principe di Montenevaso così scrisse al Gattoni: "*Al battitore di spade lunghe, al grande fabbro Carlo Gattoni, il Fante ed il Corsale dell'Adriatico Gabriele d'Annunzio*".

L'artiere battè inoltre un gladio, ordinatogli da Re Carol di Romenia, con un'impugnatura bellissima, e alcuni grandi piatti a sbalzo, offerti a S.A.R. il Principe di Piemonte ed all'on. Maresi.

Il Gattoni lavora attualmente ad un maestoso portale, destinato alla Chiesa di Galliate.

Circa venti quintali di materia greggia acquisteranno vita e nobiltà d'arte.

Il grande arco della porta, a sesto acuto, è già ultimato. Ora il Gattoni sta ricavando da un unico blocco di ferro il particolare centrale, vale a dire, un grande Crocefisso.

La Chiesa di Galliate avrà, tra non molto, un'opera d'arte di squisita bellezza.

Così la tradizione si continua e si rinnova. La fiaccola passa dai vecchi ai giovani.

Come già quella del legno, la arte del ferro battuto può dirsi oggi veramente in buone mani in Valsesia e anche altrove....

Bonas vias, viatores!

ALFREDO VINARDI.

Le stazioni di cura e il loro finanziamenti

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il seguente decreto:

«Il primo comma dell'art. 15 del R.D.L. 15 aprile 1926 è sostituito dal seguente: In caso di insufficienza dei proventi della imposta e del contributo speciale di cura, il Comitato e le amministrazioni comunali, nel caso dell'art. 10, possono essere autorizzati dal Ministro per lo Interno, di concerto col Ministero per le Finanze, ad applicare e riscuotere speciali contribuzioni da coloro che si giovano degli svaghi e trattenimenti delle stazioni e luoghi di cura a questo scopo adibiti».

Il decreto è entrato in vigore dal giorno della sua pubblicazione.

—o×o—

"Fili,,

Tutte le signore che in campagna amano dedicare alcune ore al ricamo ed ai lavori che possono abbellire e completare la loro casa, troveranno in questo numero di Fili moltissime ispirazioni, molti insegnamenti utili.

Dei nuovi disegni, creati da artisti specializzati riportano in onore il "modano,, ricamato e il "trapunto,, che erano stati ultimamente abbandonati sopratutto a causa dei disegni troppo monotonamente e universalmente ripetuti.

Per le signore più pazienti, Fili ha fatto creare due disegni per ricami a mezzo-punto che, pur esso, è tornato in gran favore. Molti modelli di biancheria personale, di vestiti da bambini, di golf da signora e vestiti a maglia completano questo numero di Settembre che contiene, inoltre, alcuni interessanti articoli di arte applicata.

15 Settembre 1934 - A. XII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dall' 8 al 14 Settembre
Nati 0 - Morti 2

Resoconti stagionali

Settembre

Si poteva scrivere anche quest'anno, chè settembre dà il senso di questa stagione, anche se quest'anno sul declinar dell'estate è ritornata la caldura. Per una ragione semplicissima di contrasto, il caldo si è quest'anno sentito di più, in questa prima quindicina di settembre, perchè l'agosto ci aveva dato delle ... cicloniche, con conseguenti sbassi di temperatura. Pioggie, temporali si sono susseguiti da ... per tutto il mese decorso, in modo veramente eccezionale, nocendo alla stagione e il tardivo ritorno del bel tempo non ha potuto riparare ai danni. Ormai il caldo non spaventa più e non occorre affrettarsi a ricercarne i ripari. Si va al bagno per abitudine, ma non ce n'è più bisogno, almeno così pressante.

Settembre incomincia a dare monotonia alla vita e all'opera, dopo le ferie così presto trascorse.

E' come l'anno nuovo che si annunzia, se non in calendario, nella vita di ogni giorno. Il luglio e l'agosto sono i soli due mesi di sosta e si apre col settembre la pagina nuova, o meglio, un nuovo periodo, oltre la parentesi di breve sosta. Le giornate si accorciano intanto sempre di più e anche questa breve... di luce serve a dare il senso della tristezza alla stagione che giunge. L'autunno ha della melanconia, come se si sentisse mancare qualche cosa ed è forse il senso del dovere che nuovamente si fa vivo e incombe in ciascun di noi. L'estate resta col senso delle vacanze, anche per i grandi, per l'abitudine degli anni di studio e la ripresa settembrina della vita ci dà un tedio che si riesce a vincere poco a poco, ma che intanto dà una intonazione melanconica a noi stessi, che ce la vogliamo spiegare dando tutte le colpe alla stagione, cioè all'autunno.

Così passiamo sull'equinozio autunnale, che accadrà il 24 corrente. In questo giorno la lunghezza della giornata sarà eguale a quella della notte, in qualunque luogo della terra e precisamente di dodici ore. Le giornate diminuiranno poi man mano dopo del 24 settembre, e si allungheranno del corrispettivo tempo le notti, fino al solstizio d'inverno, che segnerà tra il 22 e il 23 dicembre il giorno più breve e la notte più lunga dell'anno. E' errato, come abbiamo già altra volta scritto, il detto nostrano che assegna per la festa di Santa Lucia, la giornata più breve. L'errore occorse perchè, prima della riforma del calendario, si era forse giunti, nello spostamento dei giorni, ad avere la festa di Santa Lucia per il 22 dicembre, e da allora restò il detto che quella di Santa Lucia è la giornata più breve che sia. Avvenuta la correzione del calendario e anticipata la festa della Santa, l'errore e il detto resturono.

Settembre però ha, nella subita ripresa delle abitudini e del lavoro, la gaiezza della vendemmia e dei raccolti, ma che però non è da tutti sentita. E' nella campagna che essa si annunzia. Già nel vigneto il fogliame muta colore e svela il grappolo maturo. Nel bosco i ricci, ancora verdi, già mostrano un indizio d'apertura, come se fossero in sbocciо. A fin del mese le castagne sono già per il sentiero. E un altro raccolto, dopo le acque di agosto, fa lieti i contadini e anche la parte di quei cittadini che han tempo e si discostono presto, al mattino, dalla città, per una gita nei boschi: è quello dei funghi che già sono apparsi in numerosi cesti sul mercato. Questa ripresa di caldura, sull'umidità dei boschi, ne ha moltiplicato la nascita e la rugiada notturna, che tiene umidi i muschi e il terreno, ne favorisce la continuità. I funghi dureranno e se ancor pioverà e continuerà poi il caldo, il raccolto andrà oltre per tutto il mese, anche ad ottobre inoltrato.

I funghi sono una ricchezza inconsiderata e impensata. Il raccolto e la vendita non entra nel bilancio dei nostri contadini, ma oltre monte è atteso come un conforto notevolissimo. Altra volta diremo dei funghi, come fattore economico delle popolazioni d'oltre monte.

C'è un traffico, fra funghi freschi e secchi, nelle annate buone, che porta a centinaia di migliaia di lire e si accentra a pochi paesi di montagna a ridosso del Santuario di Montallegro.

Rassegna zootecnica

L'annuale rassegna zootecnica svoltasi domenica u. s. tra gli ombrosi castagneti di S. Anna, ha avuto ottima riuscita. La Giuria, costituita dal sig. Veterinario Provinciale cav. dr. Angelo De Pascale, dal personale della Cattedra d'Agricoltura prof. Arieti, cav. Faenzi, dott. Radaelli e dal Veterinario Consorziale, ha espresso il suo compiacimento in ispecie per la categoria vacche lattifere.

Elenco dei premiati:

Categoria tori di razza Schwitz: 1. premio non assegnato; 2. Queirolo Ambrogio, Rapallo centro, lire 65; 2. Canessa Giacomo, frazione S. Andrea Foggia, lire 40; 3. Gentoso Luigi, S. Maria, lire 40; 4. Moltedo Francesco, S. Pietro, lire 30; 5. Noziglia Filippo, S. Massimo, lire 30.

Categoria vacche lattifere di razza Schwitz: 1.i pari marito Lagomarsino Davide, Costaguta, e Canessa Nicola, Costaguta, lire 50 ciascuno; 2.i pari merito lire 40 ciascuno Bavestrello Andrea, S. Maria, Canessa Emanuele, Costaguta, Canessa Giuseppe, Costaguta, Capitani Quintilio, Rimessa; 3.i pari merito lire 30 ciascuno Queirolo Lorenzo, Cappelletta, Canepa Domenica, Costaguta, Malatesta Giuseppe, Cappelletta, Giovanelli Azelio, Cappelletta, Orezzoli Luigi, S. Anna, Arata Paolo, Corso Umberto; 4.a pari merito lire 20 ciascuno Ferretto Giacomo, S. Massimo, Canepa Gerolamo, Costaguta, Canessa Bertò, Costaguta, Assereto Paolo, Costaguta; Malatesta Maria, Corso Umberto, Pastine Antonio, Cappelletta; Incoraggiamenti da lire 20 ciascuno ad Ardito Luigi, S. Pietro, Tassara Ignazio, S. Pietro, Tassara G. B., S. Pietro, Tassara Umberto, S. Pietro, Tassara Andrea, S. Pietro, Villa Eugenio, Cappelletta, Ardito Lorenzo S. Maria, Canepa Giuseppe, Costaguta, Assereto Benedetto, Costaguta, Aste Lorenzo, Cappelletta, Piccardo Giacomo, S. Pietro.

Terza categoria - Manze pregne: 1.i pari merito lire 35 ciascuno Bardi Luigi, S. Pietro, Noziglia Ernesto, S. Massimo; 2.i pari merito lire 30 ciascuno Canessa Francesco, S. Maria, Tassara Emanuele, Cappelletta; 3.o pari merito lire 20 ciascuno Solimano Ardoino, S. Maria, Solari Vittorio, S. Pietro, Roncagliolo Bartolomeo, S. Pietro; Incoraggiamento: Fattori Enrico, S. Pietro, lire 10, Tassara Gio. Batta, S. Pietro, lire 10, Piccini Vito, Cappelletta, lire dieci.

Quarta categoria - Vitelle da allevamento razza Schwitz: 1. premio non assegnato; 2. Giovanelli Azelio, Cappelletta, lire 25; 3.i pari merito lire 20 ciascuno a Ardito Santino, Montepegli, Tassara Antonio, S. Pietro; Incoraggiamenti da lire 10 ciascuno a Pellerano G. B., Rimessa, Gallo Giovanni, S. Pietro di Novella.

Prima della distribuzione di questi premi, come di quelli del concorso tra le migliori stalle e concimaie, il Veterinario Consorziale tenne una breve conferenza sulla funzione del latte nella difesa sanitaria di una stazione climatica e sulla Centrale del Latte Rapallese, di prossima apertura.

Fiori d'arancio

Portando a compimento un lungo sogno d'amore, la virtuosa signorina Lelia Olivari, e il capitano Mario Ferrari hanno celebrato mercoledì in Camogli auspicate nozze. Ai giovani sposi, nella bella Chiesa, artisticamente preparata, fece corona una grande folla di popolo. Furono testimoni, per la sposa, gli zii Francesco e Carlo Gennaro, e per lo sposo lo zio Baby Ferrari e il cav. G.B. Ferrari.

Il felice evento si è concluso con un ricchissimo e brillante ricevimento servito con signorilità al "Portofino Vetta", al quale hanno partecipato con i famigliari e parenti, intimi e conoscenti.

Tripudio di gioia nei due giovani cuori e cerimonie improntate alla più grande affettuosità, chè tutti hanno voluto congratularsi con gli sposi, cui sorride felicità e avvenire.

Ricchissimi e innumerevoli i doni.

Agli sposi, partiti per il tradizionale viaggio, auguri fervidissimi; la gioia regni su di essi, nella loro casa.

Pro Cappella di S. Agostino

Il Comitato registra le seguenti nuove offerte:

Carmen ved. Sacco lire 100; Da L. 25: Olmo Luigi, N. A. Canessa; Da L. 20: Costa Rosa, Zanoletti e Vallebella; Schiappacasse Anna; Da L. 15: Canessa Giuseppe, Arata Angelo, Vaccaro Antonio; Da L. 10: C. Sommaruga, Barbagelata G. e Canessa, Macchiavello Angelo, Arrighi Marianna, Massone Ernesta, Olmo Giovanni, Vaccaro Giovanni, Crovo Daniele, Costa Giuseppe; Da L. 7: Daniele; Da L. 6: Guala; Da L. 5: Virgulto D., Curletto G.B., Società Gas, Benevoglienti Anna, Zanghetti G.B., Olivieri, Costa Rosa, Figallo L., Rovegno C., Rezzio Antonio, Rezzio Angelo, Olmo L., Pendola C., Macchiavello M., Garofano P., Lusardi V., Tassara E., Cova E., Canepa V., Grondona G. B., Astrologo L., Costa E., Astrologo, Vallebella N., Canessa A.; Bonzi L., Pegli Giuseppe, M. Maffei, Macchiavello Angela, Canessa, Trattoria Amici, Majerna (Rapallo), Barbieri e Carpi, Mario Lanzi, Rossetti G., Cantiere, Diotallevi, Orfanotrofio Emiliani, Musconi, dr. Marenco; Da L. 3: Canessa G. B., G. Vanni, Macchiavello A., Impresa Fratelli Raggio, Rossetti Guido, Valle, Vallebella A., Meschini, Canessa; Da L. 2: Mori C., Borgatti, P. P., Castagneto Catt., Ridella, Cordano A., Rusconi, Marcella, Maggio Pendola, Figallo A., Mei D., Bonetti E., Solari B., Valentino, Tassara G., Magioni, Strada G., Cappellaro, Perrigotti M., Repetto G., Moscatelli N., Suore Benedettine, Assereto R., Ardito M., Lasagna S., Lombardi, Canepa V., Cichero A., Tassara M., Zorini G., Musso D., Moretti, Badico, Musso, G.B. Noziglia, Zanfa M., Mantis, Dal Valù R., Monti A., Levaggi, Capriccioli.

L'Artigianato
alla Mostra della Rivoluzione

Gli artigiani d'Italia hanno montato la guardia d'onore alla Mostra della Rivoluzione. Alla cerimonia, svoltasi con lo intervento del Presidente e del Direttorio della Federazione, hanno pure presenziato i dirigenti e i rappresentanti di tutte le Comunità. Il camerata Mario Zennaro è intervenuto nella sua qualità di Commissario Nazionale per l'Artigianato.

Nomina

In una adunanza svoltasi il 10 corrente a Livorno, presso quell'Unione Industriale Fascista, è stato costituito il Sindacato Provinciale della Federazione dello Spettacolo. Presidente per la Provincia di Livorno è stato nominato l'amico cav. Pilade Passalacqua, cui nel *Mare* e nella cittadinanza è sempre vivo il buon ricordo.

Al caro Pilade, il fervido saluto e augurio degli amici tutti.

La partenza
della vedova di Arnaldo Mussolini

Il castello Andreae accolse mercoledì un'eletta schiera di persone, tra cui l'egr. Podestà, invitate a porgere il saluto di commiato alla gentile ospite Signora Augusta Mussolini, con la graziosa figliuola Rosina e l'egregio fratello, il Rev. Mons. Bondanini, che giovedì mattina hanno lasciato Rapallo, dopo due mesi di soggiorno.

Un *tè* offerto dalla Signora Andreae, riunì tutti nella deliziosa marmorea loggetta alle cui eleganti colonnine s'avvolgono erbe rampicanti costellate di fiori.

Il *Mare*, che non pubblicò l'arrivo della gentile Signora perchè maggiore raccoglimento avvolgesse la quieta collina di San Nicola, riconferma, a partenza avvenuta, alla madre e alla moglie dolorante di ferite che nemmeno il tempo riesce a rimarginare, il suo deferente omaggio e manifesta il voto che la bellezza del quadro e l'amabilità delle figure che lo animavano, lasci nella nobile Signora che Rapallo ebbe l'onore di accogliere tra il suo sorriso di mare e di cielo, un ricordo che l'invogli a tornare presto per unire a quello della natura il suo sorriso di donna buona e gentile.

Galleria degli Ospiti

Tra gli ospiti registriamo Sua Ecc. Breckinridge Long, Ambasciatore degli Stati Uniti d'America a Roma; il Console Rava Guido e famiglia, da Firenze; la Duchessa Trigona, da Roma; S. E. De Castro dott. Augusto, Ministro del Portogallo a Roma, e Consorte; i Duchi Coseria, da Napoli; la Contessa Solaroli di Brioni, da Napoli; Bourbon del Monte Luca, da Viareggio; la nota scrittrice Gianna Manzini ecc., ecc.

L'amabilità dell'Ufficio Municipale Statistica non è sufficiente per farci segnalare tutte le personalità che convengono a Rapallo. Spesso la nostra "Galleria" risulta incompleta. Di questo non ce ne vorranno male gli ospiti graditi. Provvedano tempestivamente anche gli albergatori a farci le opportune segnalazioni; renderanno una cortesia ai loro clienti e un gradito favore a noi.

Pro Ruentes

Con simpatica sollecitudine, il sempre generoso benefattore sig. E. L. Delle Piane ha voluto aprire la serie dei soci sostenitori ruentini per la stagione 1934-35, rimettendo al circolo cittadino la sua oblazione di lire cento. Segnaliamo il gesto sportivissimo perchè riesca di incitamento. Il C. S. Ruentes, che ringrazia a mezzo nostro, avrebbe bisogno di mille di questi benefattori!

Cinquecento Bernardettes
a Montallegro

Provenienti da Roma giovedì sono arrivate 500 giovani francesi, appartenenti alla associazione cattolica delle Bernardettes, dirette dall'abate Kremps. Sono immediatamente salite al Santuario di Montallegro con un'autocolonna di 12 autobus e 14 *taxi*, riempiendo la vallata di grida e di canti.

Al Santuario vennero ricevute dalla Amministrazione, dal clero, e dai dirigenti dell'Azione Cattolica, e assistettero alla Benedizione Eucaristica, cantando suggestive composizioni francesi e pregando per l'imminente lieto evento di Casa Savoia.

Terminata la funzione, l'egregio concittadino don Pendola, del Tribunale della S. Rota, spiegò alle Bernardettes, in francese, la storia del Santuario, ascoltato con viva attenzione.

Venne quindi compiuto dalle giovani il giro del Monte Rosa, proprio nell'ora del tramonto, con suggestiva, meravigliosa visione del golfo.

Le Bernardettes sono partite ieri mattina, direttamente per Parigi, dichiarandosi soddisfattissime del ricevimento avuto, che non esitarono a classificare eguale a quello di Assisi.

Il Podestà fece distribuire alle giovani cartoline ricordo di Rapallo.

La prima pietra
del nuovo campanile di Monti

Domenica, nella bella frazione di San Maurizio di Monti, si è svolta la cerimonia della posa della prima pietra del nuovo campanile della Chiesa di Monti, che verrà costruito a testimonianza dell'alto sentimento religioso che anima la popolazione di quella Parrochia e dello spirito di iniziativa del rev. parroco don Basso.

Erano presenti il cav. Antonio Bottinelli in rappresentanza del Podestà e del Segretario del Fascio, ed altri invitati.

Dopo un discorso ispirato ai più elevati sentimenti di fede, pronunciato dal rev. parroco, ed altre nobili parole di circostanza del rev. can. Muzio e dell'avv. Maggio, sono state collocate, entro apposita nicchia, numerose varietà di monete e una pergamena recante trecento firme di autorità e fedeli.

Sparo di mortaretti e sventolio di bandiere hanno completato il suggestivo atto.

Col nuovo campanile, e con le altre riparazioni ordinate dallo zelante Parroco, la bella e ricca Chiesa di Monti costituirà motivo di attrattiva per la ridente frazione.

Riapertura scuole elementari

Lunedì, 17, avrà inizio il nuovo anno scolastico.

Dal 17 al 30, nelle ore antimeridiane, verranno ricevute le iscrizioni degli alunni. Dal 24 al 30 avranno pure luogo gli esami della seconda sessione.

Il primo ottobre lezioni regolari.

Per l'iscrizione sono richiesti il certificato di vaccinazione o di rivaccinazione e quello di vaccinazione antidifterica, i quali sono rilasciati gratuitamente dall'Ufficio d'Igiene.

I genitori o coloro che ne fanno le veci sono obbligati a provvedere all'istruzione dei fanciulli loro affidati.

Contro gli inadempienti sarà proceduto a norma di legge.

Speciali misure di rigore saranno adottate a carico dei datori di lavoro i quali assumano alle proprie dipendenze fanciulli non prosciolti dall'obbligo dell'istruzione.

L'avvocato difensore

« Egli è caduto sotto i colpi precipitati di una esasperazione che raggiuaglia la demenza, ma non è costei che lo ha ucciso, lo ha ucciso il suo egoismo ». Così in "*Avvocato difensore*", il film della Casa Manenti, che il REALE projetta stasera e domani, nella interpretazione degli artisti Letizia Bonini, Pina Torniai, Dora Baldanello, Gero Zambuto, Tino Bianchi, Gildo Bocci, O. Genazzani, ecc.

E' un film italiano che s'impone per scenografia, per trama, per fotografia.

Lunedì e martedì: *Prigionieri di Magdeburg*, dramma; Mercoledì e giovedì: *Segreto ardente*. In preparazione: *Non c'è bisogno di danaro*.

Vibrante entusiasmo
per i Combattenti Belgi

Una vibrantissima manifestazione di fraternità ha avvolto i cento combattenti Belgi reduci dai campi di battaglia carsici e da Roma, dove furono ricevuti dal Duce, arrivati nella nostra città ieri mattina venerdì.

Rapallo ha offerto agli eroi dell'Yser il suo cuore.

Alla stazione erano convenute tutte le autorità cittadine e le rappresentanze delle associazioni combattentistiche, d'arma e fasciste. Il Podestà comm. Solari, il Segretario del Fascio cav. Ratto, il Pretore avv. Zaccaria, il presidente dei Mutilati cav. Massoni, il presidente dei combattenti cap. Zignago, il comandante della M.V.S.N. cent. Torriani, il Direttorio del Fascio, i presidenti e rappresentanti del Nastro Azzurro, Bersaglieri, Marinai, ecc., hanno espresso ai camerati belgi il loro benvenuto.

All'uscita dalla stazione, i gloriosi combattenti ed i vessilli Belgi sono stati accolti al suono della *Brabançonne*, Marcia Reale e Giovinezza, mentre tutti i convenuti e la folla che gremiva la vasta piazza scattavano sull'attenti. Terminati gli inni, il presidente della Federazione belga col. Louvau ha innalzato un hurrà per l'Italia e per i combattenti italiani, cui ha fatto eco l'eja per il Belgio e per i combattenti belgi ordinato dal Segretario del Fascio.

Si è quindi formato un corteo per recarsi a deporre una corona d'alloro con i colori nazionali che i Belgi hanno voluto offrire al Monumento ai Caduti rapallesi.

Balilla, Avanguardisti, Giovani Fascisti, Banda "Città di Rapallo", gonfalone del Comune, gagliardetti del Fascio e del Nastro Azzurro, autorità, le bandiere belghe con tutti i combattenti, i gagliardetti e le bandiere dei Mutilati, Combattenti, Bersaglieri, Marinai, ecc., sono sfilati tra due ali di popolo, che elevava il suo evviva al Belgio e salutava romanamente le bandiere, che i Belgi avevano al seguito, del 9.o Reggimento di linea, decorato della Croce dell'Ordine di Leopoldo con otto citazioni di vittoria, della 9.a Compagnia d'Artiglieria, della 1.a Compagnia dei Cacciatori a cavallo e del 9.o Genio.

Al monumento, il col. Louvau ha deposto la corona, che era sorretta da due giovani fascisti, e la Banda ha suonato l'*Inno del Piave* tra la commozione della folla, mentre i gagliardetti si inchinavano. Vennero quindi riordinate le file per accompagnare i Belgi all'Hotel Europa, ove hanno soggiornato.

Alle ore 10.30 si è svolto nel gran salone municipale il ricevimento ufficiale offerto dal Comune.

I Combattenti Belgi, guidati dal cap. Neri Papa, Presidente della Associazione Nazionale Combattenti Italiani nel Belgio, sono entrati nella sala tra due ali di giovani fascisti, che salutavano romanamente. I Belgi hanno reso il saluto romano.

Tra di essi, quasi tutti decoratissimi, erano in prima linea il Presidente col. Louvau con i membri del comitato organizzatore mrs. De Poover, Veri e Goossens, il ten. generale Mozin comandante del 3.o Corpo d'Armata di Liegi, il col. De Mare comandante il 1.o Cacciatori a piedi, il col. Dukuesnoj, comandante il 6.o Artiglieria, il ten. col. Deselée, ecc.

Nel gran salone erano pure convenuti l'on. Besozzi di Carnisio, Presidente della Federazione Combattenti di Liguria, e tutti gli Ufficiali Superiori di Rapallo, per rendere particolare omaggio ai rappresentanti militari della Nazione amica.

Il Podestà ha rivolto ai gloriosi combattenti il suo fervido saluto, esprimendo la sua soddisfazione per avere essi scelto Rapallo quale mèta del loro ultimo soggiorno in Italia, riaffermando l'alta idealità che tiene unite e amiche le due Nazioni.

Il Presidente dell'Unione des Fraternelles de l'Armée de Campagne de Belgique, col. Louvau, ha risposto ringraziando e dichiarandosi commosso della trionfale accoglienza ricevuta in Italia. Egli ha ammirato durante il viaggio, del quale ha rimpianto la breve durata, l'Italia che lavora e produce, l'Italia che cammina. Lo spettacolo di Roma, il ricevimento del Duce, la sfilata delle forze giovanili del Campo "Dux" sulla Via dell'Impero alla presenza dei più alti ufficiali, ed alla quale i Belgi hanno assistito da una tribuna appositamente fatta erigere dal Duce in loro onore, sono ricordi che rimarranno incancellabili. Voi avete l'Italia giovane, ha soggiunto il col. Louvau, ed è con la gioventù che si conquista il mondo.

Vibrantissimi applausi hanno salutato le espressioni del comm. Solari e del col. Louvau, resisi ancor più nutriti all'eja elevato dal Segretario Politico cav. Ratto. E' seguito un ricco rinfresco mentre giovani fasciste in divisa offrivano alle gentili signore belga omaggio di fiori, riuscito graditissimo, e il Podestà consegnava una medaglia ricordo di Rapallo, che i Belgi si sono appuntata vicino alle decorazioni di guerra.

Terminato il ricevimento i belgi, a mezzo di torpedoni, sono saliti al Santuario di Montallegro, dove le loro bandiere sono state benedette e dove rimasero entusiasmati dalla meravigliosa visione panoramica che la splendida giornata offriva ai loro occhi stupefatti.

La comitiva ritornava quindi in città dirigendosi all'Hotel Europa.

Nel pomeriggio la visita al Campo di Golf completava i ricevimenti offerti da Rapallo agli ospiti. Il Golf destava la più viva ammirazione.

Ieri sera, a conclusione della patriottica giornata, si è svolto il concerto della Banda "Città di Rapallo", in onore dei combattenti belgi. La *Brabançonne* venne ascoltata in piedi ed a capo scoperto, seguirono poi gli applauditissimi spartiti della *Norma*, *Fedora* e *Rigoletto*.

Ma una grandiosa manifestazione di fraternità e cameratismo doveva prorompere all'esecuzione dei canti di trincea. Un gruppo di combattenti rapallesi ha accompagnato col canto la musica ed allora parecchi combattenti belgi si sono uniti al gruppo cercando di afferrare le parole, di accompagnare col ritornello i camerati rapallesi. Vi è stata una vibrantissima esplosione di entusiasmo e di patriottismo italo belga. I canti di trincea sono stati bissati tra il generale entusiasmo e la *Brabançonne* venne ancora ascoltata sull'attenti.

I Combattenti del Belgio sono ripartiti questa mattina; essi hanno dichiarato che il ricevimento di Rapallo rimarrà tra i ricordi più cari del loro viaggio. Venendo in Italia, visitando i vostri campi di battaglia abbiamo compreso quale è stata veramente la vostra guerra, tenace e terribile; visitando le vostre città abbiamo rievocato le vostre glorie millenarie e le ore dell'intervento, quando il vostro popolo scese al nostro fianco per la difesa del diritto calpestato; confondendoci col popolo, come abbiamo fatto a Rapallo, abbiamo compreso quando esso abbia nobile e generoso il cuore. Così ha voluto soggiungere il col. Louvau prima di partire e noi crediamo che queste sue dichiarazioni, fatte con voce commossa, rappresentino l'omaggio più gradito che i Combattenti Belgi potessero rivolgere a Rapallo, all'Italia.

Pagamento contributi

Presso la Segreteria Comunale trovasi in pubblicazione l'elenco per l'anno 1934 delle ditte e imprese tenute al pagamento dei contributi di cui all'art. 2 lett. C della legge 24 febbraio 1931, N. 141, a favore dell'Ente Nazionale Industrie Turistiche (*Enit*). Tale pubblicazione sarà mantenuta a tutto il giorno 23 corr., perchè chi vi abbia interesse possa prenderne visione e proporre reclamo al Prefetto avverso l'iscrizione, per eccessiva tassazione, ecc.

A proposito

della costruenda Scuola sammariese, ad evitare equivoci di interpretazione, è bene precisare che il marchese Giuseppe Granello ha ceduto il terreno ad un prezzo veramente di favore e spontaneamente. I buoni uffici del Podestà si riferiscono soltanto alla scelta dell'area in una posizione piuttosto che un'altra della proprietà Granello.

La Cappella di S. Agostino

Inaugurata il 2 Settembre in Sestiere Cerisola (Fot. F. Ramondini)

Scuola Sec. Pareggiata
d'avviamento professionale

Le iscrizioni alle varie classi della Scuola d'Avviamento si aprono il 15 settembre e si chiudono il 30 settembre. Le lezioni avranno inizio il 1.o ottobre.

Norme per le iscrizioni. - Possono iscriversi alla prima classe di Avviamento senza bisogno di alcun esame gli alunni che sono in possesso del diploma di quinta elementare e, previo esame di ammissione, quelli che, non avendo la licenza di quinta elementare, abbiano però compiuto il decimo anno d'età. La tassa di frequenza è di lire 25 annue. Per le iscrizioni alla prima classe devono essere presentati i seguenti documenti: 1) domanda in carta libera; 2) certificato di nascita in carta libera; 3) certificato di rivaccinazione in carta libera; 4) certificato di licenza elementare; 5) ricevuta di lire 12.50 per la prima rata della tassa di frequenza e lire 15 per la tassa di educazione fisica. Per l'iscrizione alla seconda e alla terza classe si dovrà presentare la domanda, in carta libera, la ricevuta della prima rata della tassa di frequenza e lire 15 per la tassa di educazione fisica.

Esenzione dalle tasse. - Saranno esenti dal pagamento delle tasse scolastiche: 1) gli orfani di guerra; 2) i figli di mutilati o invalidi di guerra; 3) i figli di famiglie numerose; 3) gli alunni della scuola che nell'anno precedente ottennero la media nelle votazioni di 7,51; 5) gli alunni bisognosi e meritevoli che ne facciano domanda.

Corsi di latino. Saranno mantenuti i corsi di latino per gli alunni che intendono continuare gli studi e frequentare i corsi dell'Istituto Tecnico Infer.

Scuola Tecnica Commerciale. - Per l'iscrizione alla prima classe tecnica occorrono i seguenti documenti: 1) domanda in carta legale da lire 3; 2) titolo di studio (licenza complementare o licenza d'avviamento); 3) certificato di sana costituzione in carta legale da lire 3; 4) certificato di nascita in carta legale da lire 3; 5) quietanza della tassa d'iscrizione, della prima rata della tassa di frequenza e della tassa di educazione fisica di lire 15. Per gli alunni del secondo corso è esclusa la tassa di iscrizione.

Fiori d'arancio

Questa mattina sono state celebrate, nella Basilica di Rapallo, le nozze dell'amico Giaconto Gazzale con la gentile signorina Natalina Lombardi. Agli sposi fervidi auguri.

Rinnoviamo

l'invito a tutti i cittadini di farsi soci del Ruentes (vedi condizioni nella cronaca sportiva), portando così il loro contributo d'aiuto e d'incoraggiamento al Circolo cittadino, che sta per iniziare le aspre contese del campionato di prima divisione.

La morte del maestro Valenti

E' morto a Nuova York il maestro cav. Valenti del Gran Concerto Dopolavoro di Chieti.

La famosa Banda, dopo i successi italiani, era partita in *tournée* nell'America del Nord, suscitando viva ammirazione tra i competenti ed i critici, entusiasmando gran massa di popolo.

La Banda era stata a Rapallo durante le feste di Luglio ed il maestro Valenti aveva raccolto unanimità di applausi e di consensi. La sua morte in terra straniera rattrista doppiamente.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo
nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dall' 8 al 14 Settembre 1934.

Barometro Altezza } Massima 764 } Minima 759

Termometro Temp. } Massima 23 } Minima 14

Venti dominanti

Direzione } Nord } Sud-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 1, variabili 6, nuvolosi 0, (con pioggia 1)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 42

Igrometro: massimo 84, minimo 60

La famiglia Campodonico sentitamente ringrazia tutti coloro che, di presenza e con scritti, vollero onorare la memoria della sua Amatissima

Casaretto Rosa ved. Campodonico

Rapallo, 12 settembre 1934-XII.

- Cronaca Sportiva -

Prima Divisione - Girone D

Vigilia di campionato

Buona parte delle squadre componenti il nostro Girone hanno iniziato le partite di assestamento per il Campionato. Sono collaudi mediocri per valore e sostanza, considerata la ancora acerba preparazione dei calciatori. Servono per gli allenatori e dirigenti, indaffarati, e per mettere finalmente in mostra i "nuovi acquisti", che ogni società ha tenuto gelosamente segreti all'epoca della contrattazione.

Diamo un'occhiata alle formazioni scese in campo domenica.

La *Sestrese* è andata a Lucca, dove ha incassato cinque *goals* contro uno. Allineò: Giani, Daguino, Testa, Pedrinetti, Bonelli, Canessa, Carlevari, Baleari, Gottelli, Parodi, Carrara. Mancava, come si vede, del centro mediano Bianchi, convalescente per operazione del menisco.

L'*Imperia* si è allenata contro la Virtus di Savona, di categoria inferiore, vincendo 4 a 1, con: Signori, Stegani, Conterno, Repetto, Puppo, Flabi, Ghiglione, Testera, Poggi I, Poggi II (Lagorio), Mantero. Mancava di Gabbà, del quale non si conosce la destinazione (ancora all' Imperia, oppure Doria?) ed allineava il nuovo centro - mediano in Puppo, già dell'Albingaunia.

L'*Albingaunia* contro l'Ilva à vinto 4 a 1, ma ha rimescolato tanto le file, che il pubblico stesso ha stentato a raccapezzarsi. Ha provato: Stringa, Balloni (Testa), Errico, Facollo (Benso), Frumento (Conti), Zarri (Grassi), Giacoppo, Damonte (Rossi), Cappanera, Magnetto, Alfano. Il vigoroso Magnetto, già vessillifero dell'Imperia, è quindi passato all'Albingaunia.

La *Portuale* è stata collaudata dal Genova B, ha subito 7 *goals*, ne ha segnati 3. Anche per la neo-promossa l'eccessivo mutamento di quadri preclude visione della formazione tipo: Pizzimbono (Origone), Mengoni, Villa, Cusano III (De Barbieri), Capecchi, De Martini (De Barbieri), Dare (Franciolo), Ceruti (Bianchi), Cottardo (Tomà), Montaldo, Rinesi. Assente il terzino Borghi, Tomà è l'ex ruentino.

La *Cornigliianese* ha incontrato la Rivarolese (risultato: 2-2), quest'anno aggregata al girone piemontese. I nero-verdi hanno giuocato in questa formazione: Bresciani, Rossini, Calzinari, Della Valle, Costa, Landini, Bruno, Bottaro, De Simoni, Delpino, Bruzzo.

L'*Entella* ha vinto all'ingrosso contro la Fiorente: 5-0. Come primo assaggio non c'è male. I neri hanno collocato in squadra Bulla, già centro-sostegno della Rivarolese (desiderato anche dalla Pistoiese, di Serie B). Mezzo tempo a centro-sostegno, mezzo tempo attaccante interno. I pareri, seguendo anche il pensiero dei corrispondenti chiavaresi, appaiono discordi; in verità, Bulla saremmo pronti ad acquistarlo.... noi. Formazione dell'Entella: Scelti, Bertolotto, Martinetto (Basso), Foppiano, Bulla (Del Buono), Curotto, Zanacchi (Sivori), Gatti, Bossarelli, Canale (Bulla, Bossarelli), Besagno.

Il *Savona* farà la prima uscita ufficiale domani ospitando l'Imperia, cui renderà visita il 23 e concluderà ospitando la Doria, dalla quale quest'anno è disgiunto nella tradizionale lotta per il primato.

Anche il *Vado* inizierà il collaudo della sua squadra ospitando *Alassio*, il 23 incontrerà l'Albingaunia ed il 30 renderà la visita agli alassini.

Queste partite pre-campionato tra squadre dello stesso girone ci lasciano scettici. Ma è questione di cassetta!

Della *Maurina* nulla finora ci è dato sapere, altrettanto dicasi della *Ventimigliese*, forse in combinazione con squadre della confinante Costa Azzurra, e dell'*Acqui*, da qualche stagione fuori della nostra cerchia e non a tiro dei nostri informatori.

La *Sanremese*, cui va assegnato il ruolo di *outsider*, fa le cose alla chetichella. Sorprese su sorprese prepara la squadra della città dell'oro?

Il *Ruentes* si è allenato mercoledì contro la prima squadra del Genova e domani, sempre sul campo di Via Del Piano, incontrerà le riserve rosso-bleu. Sarà questa la prima uscita dei pupilli di Ottavio Barbieri.

***

Mercoledì è stato pubblicato il calendario delle partite di Campionato. Avendo il Ruentes ed altre società reclamato contro la aggiudicazione delle partite, in attesa dell'esito dei reclami avanzati, riserviamo la pubblicazione a sabato prossimo.

Ruentes

Con fede gagliarda la squadra ruentina ritorna sulla breccia.

L'anno scorso la classifica è stata pessima, oggi la fiducia che direzione e sportivi ripongono nell'allenatore Ottario Barbieri, lascia sperare in un campionato che faccia onore al nome di Rapallo.

Il Circolo ruentino non ama i grandi sbandieramenti, a volte sono i redattori e corrispondenti che si impadroniscono di intenzioni immaginarie e le sviluppano a loro criterio, ma bisogna indulgere perchè non sempre la cronaca è facile, e lo spazio a disposizione bisogna riempirlo!

La mancanza del terreno da giuoco, al quale si sta preparando un soffice tappeto erboso, ha costretto Barbieri ad allenare separatamente "rapallesi" e "genovesi", i primi su una porzione del campo cittadino e su quello di Recco, gentilmente concesso; i secondi nella palestra C. Colombo e sul campo genovano, per la compiacenza di quelle cortesi Direzioni.

I giuocatori hanno compiuto esercizi proficui al fiato ed alla agilità del corpo, sul pallone è stato giuocoforza contenere gli allenamenti, colla prossima settimana la squadra potrà più agevolmente affiatarsi.

L'undici non è ancora scelto. L'allenamento di mercoledì contro la prima squadra del Genova, la partita di domani contro le riserve rosso-bleu (in apertura all'incontro Genova 1893-Vigevanesi) servono per una prima indicazione dei valori singoli, ma non appaiono sufficienti per fermare l'attenzione sugli uomini da preferire senz'altro.

Barbieri parla poco, e nel suo lavoro ama essere lasciato in pace. Non lo disturberemo noi, con segnalazioni intempestive o con interferenze. Il redattore o corrispondente di un giornale non è mai addentro alle segrete cose delle società, molto spesso costrette a subire "certe situazioni" indipendentemente da loro diversa volontà.

L'opera degli allenatori si può quindi affiancarla anche col silenzio. Silenzio che non significa, che non deve significare.... omertà. Il corrispondente ha anche lui i suoi doveri, obblighi, diritti. Il suo spirito di osservazione, se obbiettivo e spassionato, può essere salutare. Tutto sta nel saperne propiziare le dosi, perchè il troppo fa male e conduce a risultati sempre opposti a quelli che si vogliono conseguire.

Dicevamo che la squadra ruentina è da formare, tuttavia...

Moretti sarà ancora il validissimo difensore della rete rapallese ed avrà nell'ex tigullino Cattoni un ottimo rincalzo.

I terzini saranno ancora il capitano, Olira, e Alessandri, Calcagno, Ravera. Anche Fazio potrebbe dire la sua parola.

Nella linea mediana, assegnato il centro ad Avvenente (anche Pallavicino ha dato buona prova mercoledì), sono in ballottaggio Arata, Fazio, Gastaldi, Pallavicino, che scriviamo in ordine alfabetico.

All'attacco, esuberanza di giocatori. Il binomio destro, stando ai si dice, potrebbe scaturire tra Fossati e Inuggi, o viceversa. La soluzione la darà il terreno da giuoco.

Al centro, Galleni e Greppi. Conosciamo sia il valore di Greppi che di Galleni. Greppi vanta buoni numeri, in Galleni c'è la stoffa.

Per interno sinistro, Fava, Franzini e Bussalino sono in predicato. All'estrema, Scettro, Strati, Franzoni.

Anzichè una, si possono formare tre linee d'attacco. E sono ancora disponibili Bergamino e Poggi.

L'undici dovrà essere prevalentemente rapallese — questo è il preciso intendimento dei dirigenti —; i genovesi dovranno essere nettamente superiori per occupare posti in squadra.

L'abbondanza di giocatori fa lasciare in alto mare la "formazione probabile" da ammanire al lettore. Ma l'ansia sarà breve, altre due partite esterne collauderanno la squadra bianco-nera, che scenderà a Ventimiglia per la prima partita di campionato.

Podestà e Segretario del Fascio seguono con amore le vicissitudini del "Circolo Sportivo Ruentes", i dirigenti vi profondono la loro passione, i soci sono in aumento; spetta ai giocatori animarsi dello spirito di bandiera e mostrarsi degni della fiducia in essi riposta, spetta ai giocatori afferrare il gagliardetto a scacchi e issarlo vittorioso sulla vetta di tutte le fervide speranze che animano Rapallo sportiva.

Nuoto

Con la disputa dei campionati italiani di nuoto, che avranno luogo fra giorni a Roma, si chiude ufficialmente l' attività agonistica natatoria dell'A. XII.

Attività quest'anno assorbita la maggior parte dalla preparazione prima e dallo svolgimento poi dei *campionati europei*, nonchè dalla partecipazione ai vari incontri internazionali, ultimo dei quali la classica traversata di Parigi, che ancora una volta segnò il trionfo collettivo della nostra valorosa benchè incompleta rappresentanza nazionale. Contemporaneamente a questa brillante proficua attività internazionale abbiamo avuto in Italia lo svolgimento delle Coppe Federali A e B di nuoto e palla a nuoto.

Mentre nella categoria superiore, riguardo specialmente al nuoto, le società concorrenti sono state invero pochine, otto in tutte, e la vittoria arrise come era prevedibile ai forti campioni della S. S. Lazio di Roma, nella B abbiamo avuto una partecipazione inaspettatamente numerosa. Ben 36 società e Fasci G. di C., divisi in nove gironi eliminatori, si sono disputati aspramente l'onore di partecipare alle semifinali prima, alle finali di Roma poi.

Il G.U.F. di Torino, come è noto, si è imposto con grande superiorità alle squadre finaliste e grazie ad una compagine magnificamente omogenea, che ha dominato in quasi tutte le prove, ha fruttato al gruppo studentesco (?) torinese una netta vittoria finale.

La partecipazione ligure a questa contesa è stata numerosa (forse troppo): otto squadre inscritte, sette partecipanti, cinque arrivate alle semifinali, una squadra in finale. Bilancio invero poco brillante, per noi, e che fa pensare, non solo, ma dimostra anche chiaramente quanto terreno abbia perduto il nuoto ligure in questi ultimi anni.

Oggi la piscina s'impone, e solamente le società che hanno a disposizione queste moderne installazioni, possono sperare a buoni piazzamenti.

Il mare crea e sbozza l'atleta, la piscina lo completa, lo perfeziona e ne fa il campione.

Unica finalista ligure è stato il locale F.G.C., che è fra l'altro anche l'unico rappresentante dell'invidiabile falange dei fazzoletti giallo-cremisi non caduto in semifinale, ed insieme alla S. Libertas di Rimini rappresentava i *senza piscina*. Il nostro risultato di Roma perciò, già brillante per se stesso, perchè l'entrare in finale in queste condizioni di inferiorità, e in una contesa aspra e combattuta com'è stata la Coppa Federale B e classificarsi al quarto posto, è per noi qualche cosa di più importante e di più alto della semplice affermazione sportiva.

Se noi pensiamo e teniamo conto poi che l'attività natatoria da noi nasce in maggio per morire in settembre, e che per ben otto mesi rimaniamo forzatamente inattivi, mentre invece il G.U.F. di Torino, la Triestina, Bologna, Napoli, ecc., non conoscono soste, anzi d'inverno si intensifica la frequenza alle piscine, sotto la sorveglianza giornaliera di esperti allenatori, che non hanno altro da pensare che preparare una squadra; il nostro piazzamento è andato al di là delle più rosee speranze.

Forse noi pecchiamo un po' di *passatismo*, e abbiamo ancora troppo fresco nella memoria il ricordo della nostra indiscussa superiorità di una volta, quando i campioni del mare s'imponevano e vincevano facilmente, ma le cose sono cambiate, più delle vittorie valgono i tempi.

Se noi riandiamo solamente al 1923, *Frassinetti* vinceva il campionato italiano assoluto sui 100 metri in 1'11"1/5; *Padau* quello francese in 1'8"1/5; alle prima eliminatoria per le Olimpiadi di Parigi 1924, a Milano, il miglior tempo dei futuri olimpionici era di 1'10"; il nostro *Macera* a Roma, arrivando quarto, segnò 1'6"6/10; *Banchelli* primo arrivato 1'4"1/5, pochi decimi in più del 3.o arrivato nella finale di Anversa.

Non parliamo poi delle nuotate artistiche, che quasi non si conoscevano (il primo a trattarle tecnicamente e con competenza fu il camerata Leo Tonolli, sul bollettino della F. I. R. N., «Il Nuoto», nel luglio 1924), ma per esempio il tempo del giovane *Mascardi* nei 100 metri a rana ha un valore quasi nazionale.

La preparazione dei nuotatori rapallesi quest'anno — senza strombazzate inutili, senza *trainers* stipendiati e con mezzi finaziari ridotti — è stata condotta con larghezza di vedute e serietà di intenti, e specialmente in profondità si è lavorato molto: dietro la squadra dei campioni avanza disciplinata una falange di giovani pieni di passione e stilisticamente a posto.

Si disputerà o no l'anno entrante la Coppa Federare, non sta a noi deciderlo, in ogni modo però se Rapallo è ritornata a riprendere il posto che per tradizione le spettava nell'arengo del nuoto nazionale, lo si deve unicamente a questi giovani, i quali hanno sacrificato parecchie medagliette d'oro, premio della vittorio individuale nelle manifestazioni libere, per partecipare all'affermazione collettiva della squadra.

Ed è questo che dobbiamo specialmente ricordare e da sportivi lealmente riconoscere nel momento che ammainiamo il gagliardetto dell'attività natatoria onusto di quattro campionati liguri, di una ventina di vittorie individuali, di due terzi posti ai campionati dei giovani fascisti, e di un quarto piazzamento nella Federale ad un punto dalla Triestina, e lasciando dietro la famosa Bologna Sportiva.

—«»×«»—

Convocazione giuocatori

I seguenti giocatori, muniti degli indumenti di giuoco, si troveranno alla stazione ferroviaria di Rapallo alle ore 12.30 di domani domenica per proseguire per Genova: Moretti, Cattoni, Arata, Pallavicino, Inuggi, Galleni, Strati.

Stato Civile

Movimento dall'8 al 14 settembre

NASCITE

Maschi N. 0 Femmine N. 0

PUBBL. DI MATRIMONIO

Pendola Silvio di Giovanni, agricoltore, e Lucerti Maria fu Adolfo, casalinga; Olmo Aurelio di Vittorio, manovale, e Arata Maddalena di Pietro, casalinga; Arata Federico di Agostino, agricoltore, e Arata Teresa fu Gio.Batta, casalinga.

MATRIMONI

Ardito Giacomo, autista, con Lombardi Elina, casalinga.

MORTI

Casaretto Rosa fu Stefano, di anni 59, commerciante, vedova Campodonico; Rovegno Giustina fu Angelo, di anni 90, casalinga vedova Rovegno.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Tonolli*, in Via Vittorio Eman.

—o×o—

Fatevi soci del "Ruentes"
Sono aperte le iscrizioni per l'anno sportivo 1934-35

Alla vigilia della ripresa delle gare di campionato, alle quali si accinge con rinnovato spirito e rinnovati quadri il C. S. Ruentes chiama a raccolta tutti i simpatizzanti e sostenitori del sodalizio bianco-nero perchè trasformino il proprio entusiasmo in un atto che praticamente consacri tali sentimenti, stabilendo col Circolo più stretti legami, reciprocamente utili e moralmente significativi.

I soci del Ruentes, per l'anno 1934-35 devono battere ogni massimo. Ecco le condizioni:

SOCIO SOSTENITORE: con diritto ad un posto di tribuna per tutte le partite di campionato e amichevoli, lire 100.

SOCIO EFFETTIVO: quota mensile lire 2.

Chi pagherà subito l'intera quota annuale avrà un abbuono di lire 4, con un totale perciò di lire 20 anzichè 24 annue.

Bollettino Demografico del 7 al 13 settembre
Nati 2 - Morti 1

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Risanamento rurale

Il terzo concorso per le migliori stalle e concimaie ha avuto ottima riuscita. La Giuria, composta dal Veterinario Provinciale cav. dr. Angelo De Paoli, dal direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura dr. Virgilio Faenzi, dal dr. Gherardo Rustichelli e dal Veterinario Consorziale, ha espresso agli agricoltori concorrenti, in ispecie ai primi quattro classificati, il suo plauso. Il concorso era finanziato con L. 3000 dal Comune e le medaglie di vermeille furono offerte dalla Amministrazione Provinciale. Elenco dei premiati: 1. premio a Costa Giuseppe, abitante nella frazione di Nozarego n. 22, sotto la Chiesa, lire 1000 e medaglia vermeille; 2. premio ing-ra Costa fu Fortunato, frazione di Nozarego, in regione "Cappella della neve", lire 550 e medaglia vermeille; 3. premio a Benvenuto Emanuele, in frazione di Nozarego, presso la Chiesa, lire 550 e medaglie vermeille; 4. premio a Forno Gio. Batta, contadino del sen. Broccardi, frazione di S. Giacomo di Corte n. 18, lire 400 e medaglia argento; 5. premio a Dapelo Luigi fu Nicola, frazione di S. Lorenzo della Costa, località "Dolcina bassa", lire 250 e medaglia bronzo; 6 premio a Paroli Giuseppe, vaccheria di Portofino Vetta, proprietà della Cassa di Risparmio di Genova, lire 125 e medaglia bronzo; 7. premio a Solimano Felice, in frazione di S. Lorenzo della Costa, in località "Pero", lire 125.

La "Balilla del mare„ a Bari

Nel padiglione della Lega Navale Italiana, alla odierna Fiera del Levante, ospitata gratuitamente, si trova esposta la "Balilla del Mare", la piccola ed economica imbarcazione a vela, creata dalla nostra Sezione ed ormai diffusasi ovunque. Il Presidente, avv. Antonio Costa, ha curato la esposizione della "Balilla", rappresentando pure la nostra fiorente Sezione nel giorno dell'inaugurazione avvenuta alla presenza del Capo del Governo. Nell'ambiente marinaro barese e tra i visitatori della Fiera, la imbarcazione ha suscitato viva ammirazione e simpatia; sintomo indubbio di una sua nuova e più forte diffusione.

Infortuni

Il manovale Zani Agostino di Alberto, d'anni 20, alle dipendenze dell'Ufficio Tecnico del Comune, mentre lavorava a S. Siro a scaricare da un *camion* dei tubi perdette l'equilibrio cadendo a terra. Venne medicato dal dottor Giangrande di contusioni gravi all'avambraccio sinistro guaribili in giorni 10 s.c.

***

Il manovale Versari Antonio di Carlo, di anni 28, alle dipendenze della ditta Eredi Poggi — mentre lavorava nel Cimitero Urbano alla costruzione di una cappella mortuaria — si produceva una ferita alla gamba, dal sanitario dichiarata guaribile in giorni 12 s.c.

***

Lunedì il bambino Angelo Annuti di Giovanni, di anni 2, abitante in Via Buonincontri, 10, nel prendere dei giocattoli posti su un piccolo tavolino, vi si aggrappò facendolo cadere e rovesciandosi addosso la lastra di marmo che vi era sopra. Alle grida del povero bambino accorse la madre, che si trovava in una camera vicina, che lo portò subito all'Ospedale Civile. Il dr. Luigi Giangrande gli riscontrava la frattura aperta delle ossa nasali e ferita lacero-contusa alla regione sopraciegliare sinistra e una forte anemia. Il povero piccino è stato ricoverato con prognosi di 30 giorni s.c.

Scarico di detriti

Il Podestà rende noto che dal giorno nove corrente mese, per lo scarico di materiali da rifiutò non putrescibili, è a disposizione del pubblico l'ex cava sita in regione S. Siro di proprietà Canalis. Un incaricato del Comune, a richiesta, provvederà allo spandimento dei materiali e al traino dei carri entro la cava. La tariffa per gli scarichi è stabilita come appresso per ogni carrata di un metro cubo: a) scarico senza servizio nè di spandimento, nè di traino, lire 1; b) scarico con servizio di spandimento senza traino, lire 1,50; c) scarico con i predetti servizi, lire 2. In nessun'altra località e tanto meno in mare, sarà permesso lo scarico dei materiali sotto pena di contravvenzione.

Concerto della violinista Laura Archera

Sotto gli auspici della sezione margheritese dell'Istituto fascista di Cultura è annunciata per stasera sabato 15 corr. una interessantissima serata musicale nel Salone del Palazzo Comunale (g.c.) imperniata sulla celebre violinista Laura Archera. La signorina Archera, già nota al pubblico per i suoi numerosi concerti tenuti in ogni parte di Europa e per le sue trasmissioni radiofoniche, eseguirà uno scelto programma, comprendente *Il trillo del Diavolo* di Tartini, *Il concerto in re maggiore* di Tschaikowsky, e altri pezzi di Bloch, Mozart, Brüch. L'Archera ha compiuto i suoi studi in Italia sotto la guida del maestro Arrigo Serrato, ed ha studiato a Berlino con Karl Flesch e Sasha Culbertson. L'esimia violinista, che ha trascorse le sue vacanze estive nella nostra incantevole stazione climatica e balneare, appena tenuto questo concerto a S. Margherita, ritornerà a Berlino per riprendere la sua attività artistica. Al pianoforte accompagnerà il maestro prof. Giacomo Rubini. Eccone il dettagliato programma: Parte prima - Tartini: *Il trillo del diavolo;* Tschaikowsky: *Concerto in re maggiore*, primo tempo — Parte seconda - Bloch: *Improvviso;* Mozart-Kreisler: *Rondò;* Max. Brüch: *Concerto in sol minore*, allegro moderato, adagio finale.

Ass. Naz. Combattenti

Vive e veglia chi per la Patria muore

Domenica scorsa montarono la guardia al Sacrario dei Caduti i camerati: Negri Eugenio, Cuccu Innocenzo, Traverso Luigi. La sera precedente i combattenti di Uscio, di ritorno dalla gita sociale, giunsero nella nostra città e vollero rendere omaggio ai nostri Caduti. Erano guidati dal loro solerte Presidente e furono ricevuti nel Sacrario dal Direttorio della nostra Sezione con a capo il Presidente cav. Rossi. Il simpatico gesto dei camerati di Uscio venne vivamente apprezzato dai camerati margheritesi.

L'Estrazione lotteria

Numeri vincitori dei premi della lotteria a favore della chiesa di S. Lorenzo della Costa, estratti il giorno 2 settembre: primo estratto numero 2446 (bellissimo orologio d'oro), secondo N. 4701; terzo N. 673; quarto N. 326; quinto N. 287; sesto N. 2555; settimo N. 3875; ottavo N. 4070; nono N. 2610; decimo N. 4261; undecimo N. 1108; dodicesimo N. 423.

Corso Magistrale

Da alcuni giorni la nostra città è un meraviglioso fiorire di annunci di apertura e di riapertura di corsi scolastici. Primi fra tutti le Elementari e le Commerciali, cui è seguito l'Orfanotrofio, il "Colombo" ed il Collegio Larco dei Giuseppini, oltre il Tigullio di Corso Umberto. Modesto ma curato e fruttifero nei buoni risutati, il corso magistrale femminile presso l'Orfanotrofio del Carmine, in Via Cervetti Vignolo. Qui le signorine delle migliori famiglie avranno il corso di istruzione magistrale inferiore, che buoni risultati diede l'anno scorso sotto gli sforzi delle Suore e della Presidenza delle Opere Pie, che sappiamo darà tutto il suo appoggio anche quest'anno. Le inscrizioni sono già aperte presso la Direzione dell'Orfanotrofio.

Movimento demografico

L'Ufficio dello Stato Civile comunica il movimento demografico avvenuto nella nostra città nello scorso mese di agosto: Matrimoni con rito religioso 1, col rito civile nessuno; Nati vivi legittimi maschi 3, femmine 4, illegittimi 1, totale nati 8; Morti maschi 3, femmine 4, totale morti 7; Movimento persone: emigratorio 20, migratorio 14:

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica, posta in Via Sella, rileviamo i segnenti dati di media verificati dal 6 al 12 corr. mese: Temperatura massima gradi 26, minima gradi 19; Umidità 73; Stato del cielo: sereno giorni 2, misto 4, coperto 1; Temperatura dell'acqua gradi 24; Stato del mare: calmo giorni 7; Altezza barometrica 764; Precipitazione de l'acqua dal cielo mm. 4; Vento: calmo giorni 2, debole 6.

Gli esami

nelle R. Scuole Commerciali

Gli esami di idoneità e licenza nella Regia Scuola di Avviamento Professionale e nella Regia Scuola Tecnica Commerciale avranno luogo dal 17 al 22 corr. mese, col seguente orario:

R. Scuola di Avviamento Professionale - *Lunedì* 17 settembre, ore 8.30: italiano per la prima, seconda, terza classe; Martedì 18 settembre, ore 8.30: matematica per la prima, seconda, terza classe; Mercoledì 19 settembre, ore 8.30: francese per la prima, seconda, terza classe; ore 15: dattilografia per la seconda classe, calligrafia per la terza classe; Giovedì 20 settembre, ore 8.30: calligrafia e disegno per la prima classe, computisteria per la seconda e terza classe; Venerdì 21 settembre, ore 8.30: pratica commerciale per la seconda, terza classe; ore 15: calligrafia per la seconda classe, disegno per la terza classe; Sabato 22 settembre, ore 8 e 30: disegno per la seconda classe, stenografia per la terza classe; ore 15: stenografia per la seconda classe, dattilografia per la terza classe.

R. Scuola Tecnica Commerciale - Lunedì 17 settembre, ore 8 e 30: italiano per la prima, seconda classe; Martedì 18 settembre, ore 8.30: matematica per la prima e seconda classe; ore 15: merceologia per la seconda classe; Mercoledì 19 settembre, ore 8.30: francese per la prima e la seconda classe; ore 15: stenografia per la prima e la seconda classe; Giovedì 20 settembre, ore 8.30: computisteria per la prima e la seconda classe; Venerdì 21, ore 8.30: pratica commerciale per la prima e la seconda classe; ore 15: dattilografia per la prima e la seconda classe; Sabato 22 settembre, ore 8.30: inglese per la prima e la seconda classe; ore 15: calligrafia per la prima e la seconda classe.

L'orario degli orali verrà affisso nell'albo della Scuola.

"Volo di notte„

al Cinema Savoia

Da ieri è in visione in questo signorile locale un capolavoro in italiano della "Mètro Goldwyn Mayer": *Volo di notte*, film fortemente drammatico e passionale. Episodi che esaltano la vita, i pericoli, il coraggio, la lotta dell'uomo per il dominio vittorioso del cielo. Un gruppo di valenti artisti interpreta l'emozionante dramma: Helen Hayes, Myrna Loy, Clark Gable, i fratelli Barrymore. Lunedì e martedì 18: *Viva la vita*, con la bellissima artista Annabella e Gustavo Froelich. Mercoledì 19 e giovedì 20: *Il professore*, brillantissimo film col comico Buster Keaton. Imminente: *Eskimo*, un capolavoro che riproduce la vita solitaria degli esquimesi. In preparazione: *Aspetto una signorina*, con il noto tenore Jean Keipura. Ogni spettacolo è sempre completato da film sonoro *Luce* e cartoni animati.

Il baritono Tita Ruffo

L'illustre baritono italiano Titta Ruffo da qualche giorno è nostro ospite graditissimo. Alloggia in un appartamento privato con la sua Signora, che da vari mesi si trova nella nostra città per la stagione estiva.

***

Pure in questi giorni è sceso nella nostra città il noto poeta e scrittore Sem Benelli.

Concerto musicale

Stasera, per la ricorrenza del compleanno del Principe Ereditario, il nostro corpo musicale "Cristoforo Colombo", diretto dal maestro Nicola Capurso, svolgerà alle ore 21, in Piazza Vittorio Emanuele, nel chiosco "Luxardo", uno scelto programma musicale, con gli inni nazionali. Per l'occasione gli uffici pubblici faranno orario ridotto, restando chiusi nel pomeriggio, imbandiereranno le loro sedi e alla sera provvederanno a che le stesse siano illuminate.

Esami nelle scuole elementari

Lunedì 17 corr., avranno inizio le iscrizioni e gli esami nelle Scuole Elementadi del Comune, ed il giorno 1 ottobre p. v. avranno inizio le lezioni regolari.

Galleria degli Ospiti

Imperial Palace Hotel. — Duchessa Ravaschieri Beatrice, da Roma; Principessa Schonburg Waldenburg Ornella, da Roma.

Albergo Continental. — Delteri Giuseppe e famiglia, scrittore, da Parigi; Perfecto Bello, industriale, da Vigo (Spagna); De Silva Pietro, pubblicista, da Nimes.

Albergo Lido. — Baronessa Toran de Castro Sofia, da Roma; Baronessa Toran de Castro Lucia, da Roma; Bonard Henry, editore, da Parigi; Curtiss Giacomo, costruttore di aeroplani, da Parigi; Parodi Federico, industriale, da Legnano; Eichenberge Paolo, costruttore, da Beinvill.

Albergo Terminus. — Colombo Arturo, industriale, da Lecco; Riedel Henry, pubblicista, da Berlino.

Albergo Miramare. — Baer Jacob, industriale, da Zurigo; Hoffbauer Gerhard, industriale, da Berlino.

Albergo Corona d'Italia. — Sartori Alessandro, Ufficiale del R. M., da Torino; Burzagli Carlo, Capitano di Vascello della R. Marina, dalla Spezia.

Albergo Metropole e S. Margherita. — Wittwaal von Stoltudiger, industriale, da Aledan.

Albergo Laurin. — Tabasso Felice, industriale, da Chieri.

Albergo Conte Verde. — Brignole Renato, industriale, da Legnano.

***

Sabato scorso nella nostra città sono scesi, per un breve soggiorno, prendendo alloggio allo Albergo Mignon, un gruppo di circa cinquanta giovani della classe 1909, di Gallarate, accompagnati dal sig. Gomarama Luigi. Ripartirono domenica sera per Gallarate.

Il Corpo musicale a Cicagna

Domani domenica 16 corrente il nostro Corpo Bandistico "C. Colombo" si recherà a Cicagna, ove venne chiamato dal comitato per i grandiosi festeggiamenti che si svolgeranno in quella città. La nostra Banda svolgerà due concerti: il primo alle ore 17 e il secondo alle ore ventidue.

Chiamata e visita di arruolamento leva di mare classe 1915

La Regia Capitanería di Porto del Compartimento Marittimo di Genova avvisa che in data 29 corrente mese sarà aperta la leva di mare della classe 1915 e le sedute del Consiglio di Leva per l'esame degli inscritti avranno principio da Lunedì 1.o ottobre p. v., ed avranno termine il 23 novembre p. v. Inoltre il Consiglio terrà seduta il 30 novembre, il 3 gennaio 1935, il 31 gennaio e il 15 febbraio 1935 data di chiusura della sessione ordinaria di leva. Tutti gli inscritti nelle liste di leva di mare di questo Comune che abbiano diritto il ripristino alla leva di terra e si trovino nelle condizioni pubblicate dal manifesto affisso, debbono immediatamente rivolgersi presso l'Ufficio di Leva del Comune per ottenere la documentazione completa o delucidazioni al riguardo, perchè il ripristino alla leva di terra da parte degli inscritti in quella di mare dovrà essere richiesto prima dell'arruolamento oppure all'atto della presentazione per la visita personale, altrimenti l'interessato perderà ogni diritto e dovrà compiere in marina tutta la ferma. Il manifesto pubblica inoltre l'obbligo della denuncia dei titoli di studio dei diplomati nautici e dei laureati e licenziati di istituti di istruzione superiore per il corso allievi ufficiali di complemento della Regia Marina. Tutti gli inscritti che per ragioni di professione, o altri motivi, non potranno presentarsi al Consiglio di Leva nel preciso giorno stabilito per la visita e che non avranno fatto pervenire, prima di tale giorno, un documento giustificativo dell'assenza, saranno, nel giorno stesso, dichiarati renitenti e subiranno inesorabilmente le conseguenze penali per l'incorsa renitenza, perdendo altresì gli eventuali diritti all'abbandono a la leva di mare.

Farmacia di turno

Domani domenica 16 corr. mese farmacia di turno: *Pennino*, Via Pescino; farà pure servizio notturno durante la prossima settimana.

Festa dell'uva

Domenica 23 corr. mese si svolgerà nella nostra città la quinta festa dell'uva, alla cui organizzazione provvederà il nostro Podestà. A tale scopo verrà formato un Comitato apposito, che curerà l'organizzazione della festa stessa e il suo sucesso. Anche quest'anno vi sarà la vendita dei sacchetti di uva offerto ai cittadini da gruppi di signorine, la premiazione delle migliori vetrine dei commercianti addobbate di uva e la costruzione di chioschi per la vendita del prelibato frutto.

STATO CIVILE

Movimento dal 7 al 13 settembre

NASCITE

Maschi N. 1 Femmine N. 1

MORTI

Repetto Gerolamo, di anni 63, pensionato; Via Venezia, 4.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Costa Fortunato, celibe, maggiorenne, commerciante, con Costa Maria, nubile, minorenne, casalinga; Valle Emilio, celibe, maggiorenne contadino, con Valle Giovanna Giuseppina, nubile, maggiorenne, casalinga; Tassara Mario, celibe, maggiorenne, carpentiere, con Bini Annita, nubile, maggiorenne, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Ghibaudo Enrico Angelo, elettricista, e Roccatagliata Maddalena Maria, casalinga.

Fatevi soci del "Ruentes„

Sono aperte le iscrizioni per l'anno sportivo 1934-35

Alla vigilia della ripresa delle gare di campionato, alle quali si accinge con rinnovato spirito e rinnovati quadri il C. S. Ruentes chiama a raccolta tutti i simpatizzanti e sostenitori del sodalizio bianco-nero perchè trasformino il proprio entusiasmo in un atto che praticamente consacri tali sentimenti, stabilendo col Circolo più stretti legami, reciprocamente utili e moralmente significativi.

I soci del Ruentes, per l'anno 1934-35 devono battere ogni massimo. Ecco le condizioni:

SOCIO SOSTENITORE: con diritto ad un posto di tribuna per tutte le partite di campionato e amichevoli, lire 100.

SOCIO EFFETTIVO: quota mensile lire 2.

Chi pagherà subito l'intera quota annuale avrà un abbuono di lire 4, con un totale perciò di lire 20 anzichè 24 annue.

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

Ospiti illustri

Sono scesi al Gran Hotel Moderno, provenienti da Genova, i Principi Filippo Andrea e Gesine Doria Pamphili. Il Principe e la Principessa si tratterranno alcuni giorni nella nostra città, per proseguire poi per il loro storico castello di S. Stefano d'Aveto.

Confederazione Nazionale Credito e assicurazione

Costituzione Sind. Com. di Categoria

Il reggente l'Unione Intersindacale della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti del Credito e dell'Assicurazione comunica: «Col nuovo ordinamento corporativo l'Unione Intersindacale della C. N. S. F. Credito e Assicurazione, ha recentemente costituito una Delegazione per la Riviera di Levante — con sede in Chiavari — che comprende tutti i comuni del litorale ligure da Recco a Moneglia, nonchè i comuni di montagna della Fontanabuona e Valle Sturla. Quale Delegato di Zona è stato nominato dalle gerarchie sindacali il camerata Emanuele G. Frugone. In questi giorni è stata tenuta in Chiavari una riunione di dirigenti con l'intervento del Commissario dell'Unione Intersindacale di Genova prof. dott. Gio. Batta Macor, del Delegato per la Riviera di Levante e dei corrispondenti sindacali per il personale delle aziende rappresentate. Il camerata Macor ha intrattenuto i presenti sulla nuova struttura sindacale della organizzazione, sui nuovi compiti che aspettano ai lavoratori e ai dirigenti sindacali, sulla necessità e utilità che i problemi sindacali e corporativi siano d'ora in avanti ampiamente e serenamente esaminati dai lavoratori delle singole categorie. Ha poi accennato alla nuova particolare funzionalità che vengono ad assumere i sindacati comunali di categoria e ha trattato alcuni di tali sindacati e specialmente di quello dei lavoratori delle aziende del credito e dei lavoratori delle aziende appaltatrici d'imposte di consumo. Conforme ad avviso di convocazione ed alle disposizioni dei nuovi statuti si è poi provveduto alla costituzione dei seguenti Sindacati: Sindacato Comunale di Chiavari dei Lavoratori delle Aziende di Credito che comprende il Comune di Chiavari, di cui è stato nominato Segretario il camerata rag. Ambrogio Laurito; Sindacato Comunale di Sestri Levante dei Lavoratori delle Aziende di Credito, che comprende i comuni di Sestri, Lavagna, Carasco, Borzonasca, Conscenti, Nè, Moneglia, Monleone e Riva Trigoso, di cui è stato nominato Segretario il camerata Umberto Caffese; Sindacato Comunale di Sestri Levante dei Lavoratori delle Aziende Appaltatrici di Imposte di Consumo; Sindacato Comunale di Rapallo dei Lavoratori delle Aziende di Credito, che comprende i comuni di Rapallo, S. Margherita Ligure, Camogli, Recco, Uscio, Bogliasco, Gattorna, Sori e Zoagli. Si è poi proceduto alla nomina dei membri dei singoli Direttorii e dei corrispondenti aziendali».

Gara bocciofila

La Direzione Tecnica della Riviera di Levante della F. I. G. B., informa che la gara bocciofila in calendario per domenica prossima 16 settembre 1934, organizzata dall'O.N.D. di Zoagli, è stata rimandata ad epoca da stabilirsi. Alle Società, Dopolavori, Gruppi Sportivi, ecc., affiliati alla F. I. G. B. sono permesse per domenica prossima gare sociali.

Beneficenza

La signora Romilda De Martini vedova del compianto cittadino Segale Giovanni, ha rimesso al Podestà la somma di lire diecimila quale elargizione del munifico Estinto a favore delle seguenti Opere Pie cittadine: Ospedale Civile lire 2000; Associazione Antitubercolare, 1000; Opere Assistenziali del P.N.F., 1000; Asilo Infantile, 1000; Istituto Artigianelli, 1000; Ospizio di Carità e Lavoro, 1000; Istituto Serve di Maria, 1000; Istituto dei Sordomuti, 500; Ricovero di Mendicità, 500; Istituto Baliatico, 500; P. A. Croce Verde, 500. Il Podestà ringrazia pubblicamente la Signora Romilda De Martini ved. Segale.

Spettacoli di Sabato e Domenica

Cinemateatro Cantero. — "Susanna", sonoro-parlato; seguirà "Luce" e comica.

Cinemateatro Pro Chiavari. — "La grande Caterina", sonoro-parlato; seguirà "Luce" e comica.

Cinema Centrale. — "Il dott. Miracolo", sonoro-parlato; seguirà "Luce" e comica.

Lavagna

La magnifica gita dei combattenti

Sia per l'organizzazione, sia per la scelta del percorso (il famoso Giro delle tre Provincie), la gita di quest'anno fu veramente rimarchevole. Alle 7.30 precise di domenica tutti i gitanti si trovarono in Piazza Umberto I e presero posto in tre grandi torpedoni partendo subito fra gli applausi augurali di amici restanti. Presidente è personalità, fra cui il Podestà dottor comm. A. De Silva, il Segretario Politico c. m. Emilio Mangiante, il comm. cap. Benedetto Giacalone, il Segretario Comunale geometra Armando Sciaratta, Don Bartolomeo Vaccarezza, cappellano militare, ed altri, presero posto in eleganti autovetture particolari. I torpedoni erano distinti coi numeri primo, secondo e terzo, imbandierati ed addobbati di strisce tricolori segnalanti la gita. Pervenuti in breve alla bella borgata di Borgonuovo, si attaccò senz'altro la dura salita di Borgonuovo, dagli interminabili zig-zag, lungo la ardita verdeggiante costa che da m. 102 porta in breve alla ridente frazione di Montemoggio (m. 600).

Una *panne* all'autobus N. 1 diede luogo ad un gradevole numero extra-programma, fornendo ai circa quaranta gitanti ospiti di proseguire la salita attraverso a verdeggianti boschi in cerca di funghi e nella più schietta allegria, raggiungendo i metri 600 di Montemoggio prima del torpedone avariato.

Nella graziosa e ricca parrocchiale di S. Maria del Taro (metri 714), il nostro cappellano militare ten. cav. don Bartolomeo Vaccarezza, facente parte della gita, celebrò la S. Messa, cordialmente ossequiato da quel reverendo Parroco, e rivolgendo ai gitanti un indovinato fervorino d'occasione.

Le tre vetture, finalmente riunite, proseguirono per il suggestivo altipiano fatte segno a simpatiche dimostrazioni in ogni centro abitato lungo la magnifica strada, opera del Regime. Si rasentarono così le sorgenti del Taro, lasciando a sud le cime del Bocco e dello Zatta, avvolte in un velario di nubi. Si pervenne così, attraverso un paesaggio della più intensa suggestività, alla linda borgata di Bedonia, dai tetti a rosse tegole (alt. dal mare m. 500), proseguendo per Borgotaro (alt. m. 411), dove si giunse alle ore 13, cordialmente accolti da quella ospitale e patriottica popolazione e dalle autorità locali, con a capo quell'egregio Podestà, e con l'intervento di quel bravo corpo bandistico. Si convenne subito, stante l'ora tarda, allo Albergo Appennino, per il pranzo sociale. Nel magnifico, ampio salone, adorno per la circostanza di fiori e di tricolori, si è svolto nella più cordiale animazione e signorilmente servito dalla stessa gentile proprietaria il fraterno banchetto, che incontrò la generale soddisfazione, mentre la valorosa Banda locale rendeva omaggio di scelti pezzi e briose marce, applaudite calorosamente da tutti i gitanti. Notammo ai posti d'onore l'Ill.mo Podestà di Borgotaro cav. Fortunati Antonio, il Vice Segretario Politico di Borgotaro Capitano dei Granatieri Asparini Alarico, il nostro Podestà comm. dr. A. De Silva, il nostro Segretario Politico c. m. Emilio Mangiante, il comm. cap. Benedetto Giacalone, il Presidente della nostra Sezione Combattenti dr. G. Sanguineti, che fu l'anima della stupenda gita, il cappellano militare cav. don Bartolomeo Vaccarezza, il Segretario comunale geom. Armando Sciaratta, il nostro egregio concittadino sig. Sillo Carbone, ed altri. Parlò allo spumante, ringraziando i nostri combattenti per avere scelta Borgotaro a meta della loro gita, quel Vice Segretario Politico Cap. Asparini Alarico, promettendo che ci darà il contraccambio. Ebbero sentite, vibranti espressioni di reciproco ringraziamento il nostro Podestà e il Podestà di Borgotaro nonchè il Presidente dei nostri Combattenti dott. Giacomo Sanguineti, valorosa camicia nera della vigilia.

Alle ore 15 tutti i gitanti si ordinarono in corteo ed al suono di patriottiche marce della valente Banda locale, si diressero al Monumento eretto da Borgotaro ai suoi Caduti, per deporvi l'omaggio di una corona. Compiuto il doveroso rito, tutta la comitiva ripartiva per il ritorno, calorosamente salutata ed applaudita dalle autorità e dall'ospitale popolazione.

Al bivio per Borgotaro (Albergo Miramonti) ed al Santuario di Velva venne offerto ai gitanti un graditissimo rinfresco, e per la incantevole vallata di Velva, Castiglione, Casarza, Sestri Levante, Cavi, si pervenne al fine della stupenda gita, che lasciò in tutti il più gradito ricordo.

Della felicissima scelta del percorso (il Giro delle tre Provincie!) e dell'ottima organizzazione, ne va dato all'infaticabile Presidente dei Combattenti ten. dr. Giacomo Sanguineti il plauso più vivo.

Beneficenza

Per onorare la memoria della sua compianta consorte Signora Maria Emilia Pozzo, il cav. Giovanni Rocca elargì alla beneficenza cittadina la cospicua somma di lire diecimila, così ripartita: Congregazione di Carità, 1450; Ospedale, 1450; Casa Divina Provvidenza, 1450; Artigianelli, 1450; Asilo Infant.i 1250; Ricovero Marini, 1250; Società S. Vincenzo, 1200; Croce Rossa, 500. Le singole Amministrazioni per nostro tramite vivamente ringraziano, pregando pace alla anima eletta della compianta Estinta e conforto e rassegnazione al consorte così crudelmente colpito.

Culla

La famiglia Lanzoni Umberto Levaggi Pina venne testè rallegrata dalla nascita di un secondo maschietto, cui furono imposti i nomi di Angelo, in omaggio alla nonna Levaggi Angiolina, e di Felice, in omaggio al padrino Felice Sturla. Ne fu madrina la signorina Palma Liliana, ed oltremodo copioso fu il tradizionale getto di confetti in onore del nuovo futuro balilla, cui auguriamo radioso avvenire e numeroso seguito di altri del pari graziosi e prosperi fratellini.

Gli ultimi spettacoli del Politeama Genovese

Ottimo successo ottenne nella parte di Edgardo, nella "Lucia,, il giovane e valoroso tenore Giuseppe Traverso, reduce dai grandi successi ottenuti al "San Carlo,, di Napoli ed altri teatri italiani ed esteri.

Ora il Traverso è stato scritturato per il prossimo mese a Marsiglia ed a Bruxelles.

Vivissimi rallegramenti.

Da Cicagna

Stasera e domani si concluderanno i grandi festeggiamenti in onore di N. S. dei Miracoli.

Ecco il programma:

SABATO 15 SETTEMBRE

Ore 9 - Giro del paese della banda cittadina G. Verdi. Ore 10,30 Messa solenne in musica a grande orchestra diretta dal Maestro Canonico G. Pellerano. Infra missarum solemnia Panegirico del Rev. Can. Paolo Botto. Ore 16. - Concerto in Piazza Garibaldi. Ore 11 - Vespri solenni, Discorso, Benedizione. Ore 19 - Tradizionale sparata e lancio di bombe da tutti i quartieri del paese. Ore 21 - Secondo concerto in Piazza Garibaldi della banda G. Verdi. Ore 23,30 - Spettacolo pirotecnico eseguito dalla ditta locale fratelli Leverone.

DOMENICA 16 SETTEMBRE

Ore 5 - 12 messe lette. Ore 7 - Messa della Comunione. Ore 10 - Arrivo e concerto di scelto Corpo Musicale della Riviera. Ore 10,30 - Messa solenne in musica a grande orchestra diretta dal Maestro Can. G. Pellerano. Infra missarum solemnia Panegirico del Rev. Can. Dott. Paolo Botto. Ore 12 - Concerto in Piazza N. S. dei Miracoli, Ore 16 - Concerto in Piazza Garibaldi Ore 18 Vespri solenni. Dopo i Vespri processione con trasporto dell'arca argentea con la artistica statua dello scultore Antonio Canepa ed intervento della Banda Cittadina G. Verdi. Durante la processione ininterotti spari di mortaretti, salve di cannone e lancio di bombe. Ore 21 - Grande concerto in piazza Garibaldi. Ore 24 - Spettacolo pirotecnico eseguito dalla Ditta Fratelli Leverone.

Ricca illuminazione elettrica delle vie e delle piazze a cura della ditta G. Casassa. Festival in Piazza C. Colombo e via della Vittoria. Fiera di beneficenza a favore dell'O. N. B. e del Fascio Giovanile di Combattimento.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

LA SIMPATIA *che moltissimi lettori ci esprimono per lettera, sarebbe a noi più gradita, e più proficua* AL «*MARE*» *se essi ci aiutassero a diffonderlo. Basterebbero che a tal fine ci inviassero nomi di probabili abbonati, perchè ogni distribuzione di numeri di saggio* SI DIMOSTRA *sempre efficace da assicurare al Giornale nuovi lettori: il che conferma* COI FATTI *essere il nostro lavoro sempre capace di suscitare simpatie e adesioni.*

ANNO XXVII - N. 1332

RAPALLO, 22 Settembre 1934 - XII

Conto-corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero: cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

La Settimana

Alagna

Bisogna ricordare questo nome segnalato dall'inchiesta sull'incendio del *Morro Castle* alla commossa attenzione del mondo intero, per il suo comportamento eroico al suo posto di dovere. Questo giovine studente, di origine italiana che si era imbarcato come marconigrafista a bordo del vapore incendiato, vide la debolezza degli altri, superiori e compagni, dell'equipaggio e fu testimone dell'incapacità e della viltà dei capi, ma non fu per questo debole e travolto. Tra le fiamme stette al suo posto in attesa di un ordine, che non giungeva, per trasmettere sull'Oceano, agli altri vapori vicini e lontani, il segno del pericolo e l'allarme. Egli pensò a salvare l'ufficiale suo capo e solo all'ultimo, quando il «S. O. S.» fu lanciato nello spazio coll'apparecchio di fortuna e quando già il fuoco aveva intaccato le valvole, egli cercò, attraverso le fiamme, anche il suo scampo. E fu salvo per miracolo, unico eroe sul disastro delle cose e degli animi. Cominciò allora la sua fortezza. Disse che avrebbe parlato manifestando la verità contro tutto e contro tutti, per protestare a nome dell'umanità contro coloro che avevano mancato al loro dovere e non si lasciò piegare nè dalle minacce, nè dalle accuse. Si cercò di farlo passare come comunista e in relazione di idee coi probabili organizzatori dell'orribile incendio della nave. Ma la verità fu più forte di ogni menzogna, e il nome del marconigrafista Alagna, di origine italiana, è ora levato sugli scudi, con un'aureola eroica. Questa è la cronaca. Ma ne trapela un'insegnamento su cui giova sostare. I sinistri sul mare sono di tutte le marine e sono tragici e dolorosissimi sempre. Nessuno ne può e ne vuole dedurre delle accuse per nessuna nazione. E non saremo noi italiani a fermarci oltre su quanto l'inchiesta americana ha rivelato sul recente disastro del *Morro Castle*. Soltanto vogliamo ricordare che noi non fummo trattati alla stessa stregua quando qualche pur tragico sinistro ebbe a occorrere alla nostra marina. Contro l'Italia si usò sempre brave accuse con insistenza. Speriamo quel tempo sia passato per sempre, e intanto, sulle manifestazioni di debolezza e di disorganizzazione altrui, leviamo per una volta alto l'atto eroico di un figlio di Italiani.

Menzogne

Non c'è mutamento nella mentalità jugoslava. I distruttori dei segni imperiali di Roma, i profanatori della storia ritornano all'antica ingiuria, colle più turpi menzogne. E l'hanno ancora con l'Italia, verso cui hanno un debito di riconoscenza che amareggia il loro orgoglio e il loro fallito destino: per avere avuto cioè dalle navi d'Italia salvato in guerra il loro esercito battuto dagli austro-tedeschi. Non avevano più terra dove sostare nella tragica ritirata non certamente strategica, ed ancora, fattisi d'improvviso valorosi e fieri per le terre conquistate coi trattati di pace, questi eterni jugoslavi tentano di diffamare il loro salvatore, l'esercito italiano. L'infamia non ci raggiunge, nè ci sorprende. Ma è bene che lo sdegno nostro si manifesti in pieno contro questi diffamatori e che la delegazione italiana che stava per partire onde partecipare alla conferenza interparlamentare di Belgrado, rinunzi al suo viaggio e alla partecipazione per non trovarsi a contatto con gente che non ha certo la nostra dignità e non sente come noi l'onore. La cronaca ha dato rilievo allo indegno episodio. Un giornale ufficioso jugoslavo ha falsificato ancora la storia del nostro valore in guerra e ha tentato di gettare del fango sul nostro esercito, gloriosissimo sempre, per ribattere l'articolo di un foglio zaratino che aveva rintuzzato altre offese slave. A Belgrado si appoggiano questi turpi tentativi di diffamazione, ed è ripugnante che ciò avvenga dopo sedici anni dalla guerra e da quella Vittoria che è stata principalmente riportata per lo sforzo eroico dell'esercito italiano.

Crociera di giovinezza

A conclusione dei viaggi e delle soste di tanta giovinezza nostra dall'estero all'Italia per la feconda assistenza dell'Opera Nazionale Balilla, che cerca di dare un viatico continuo di italianità ai figli degli italiani in terra lontana, d'oltre mare e di oltre monte, eccoci alla crociera dei fascisti universitari verso la terra d'America. E' la Patria fascista che manda in crociera la sua migliore e più prospera giovinezza, quasi a saggio della sua rinnovata forza e fierezza, con un compito di affermazione e di vittoria nello sport, nell'atletica, nello studio. "Libro e moschetto, fascista perfetto". E' il motto che questi ragazzi di Mussolini portano con loro verso l'America. E dimostreranno come essi ne siano l'espressione più sicura e più bella. Nelle gare coi camerati americani essi dovranno imporsi e nell'agone, anche se non sempre vinceranno, sapranno dimostrare come e quanto nell'Italia fascista si opera per l'efficienza della razza. Gli anglo-sassoni, lo si sa, è da anni che danno un'importanza massima ai valori sportivi e hanno sempre unito agli sforzi intellettuali, collo studio, l'educazione fisica. Ora l'Italia, venuta ultima in questo sistema di formazione della giovinezza, ha già saputo vincere e superare gli altri. La sua giovinezza sta per diventare la più esuberante per vigoria, come lo è già per fede e per entusiasmo: Oltre alle dimostrazioni atletiche e di forza, i croceristi offriranno spettacolo di bellezza, con le manifestazioni coreografiche che daranno agli americani la sensazione delle espressioni estetiche e artistiche della nostra gente. E' la giovinezza nuova, la giovinezza delle Università e delle palestre che va in crociera a portare a conoscere ad altri popoli la sua nuovissima fierezza italica e fascista.

La preparazione militare della Nazione

Non c'è sosta negli sviluppi dal fascismo dati alla Nazione. Sono di ieri le parole del Duce sulla necessità di un Italia militarista, come sono pure di ieri l'educazione e la preparazione militare dei giovanissimi nelle organizzazioni del Regime, sia nell'Opera Nazionale Balilla, sia nei Giovani Fascisti e nella Milizia Nazionale. L'inquadratura era completa ed oggi per legge è fatto obbligo di entrare nei ranghi e di formare così una più organica preparazione militare. Ed è per la pace che tutto questo avviene per volontà del Duce. Vige ancora l'antico detto mussoliniano, quello della prima ora della sua vigilia: "Chi ha del ferro ha del pane". Perchè chi è forte ed armato s'impone al rispetto altrui e fa sì che ogni prepotenza si acquieti e si plachi, mentre chi si fa agnello invita il lupo a mangiarselo. Antiche verità sono queste, che Mussolini riporta di attualità colla sua politica di potenza, ma sopratutto di giustizia e di pace. La preparazione militare di una nazione grande è un elemento sicurissimo di pace, ed oggi, in Europa, la pace è necessaria più che mai e nessun'altra nazione fuori dell'Italia poteva mettersi a capo di un movimento così deciso di politica per la pace. Mussolini rafforza la sua politica appunto colla preparazione militare della Nazione. E attua e completa ogni sua precedente organizzazione, colla nuova legge. Le funzioni di cittadino e soldato sono inscindibili nello stato fascista. E' abolito così ogni separazione fra le istituzioni civili e quelle militari e ogni sforzo educativo ha un compito solo: di fare dei soldati pronti ogni ora a sacrificarsi e a vincere. Dagli otto anni tutta la gioventù italiana è chiamata ad addestrarsi nello spirito e nel corpo, attraverso fasi di vita e di azione, tutte intese a formare il cittadino forte, il soldato migliore. Dai diciotto anni si è già veramente soldati e decorre l'obbligo del servizio alle armi, che si attua fino ai ventuno anni nelle Organizzazioni del Regime e poi sotto le armi, nel compimento degli obblighi di leva. Al congedo seguono dieci anni di istruzione post-militare. Non è violata nessuna libertà individuale, ma sono invece rafforzate la sicurezza e la difesa della nazione. L'esercito non è più separato dalla massa dei cittadini, dalla così detta borghesia, ma si estende ad essa e la comprende. La ferma è un momento più deciso della preparazione militare, che si diffonde in tutti i rami della vita della Nazione. Così si ha un esercito più grande e tutto il popolo, in ogni sua attività, lo forma e n'è milite sempre.

CIEMME.

L'ospitalità in Regime Fascista

L'ospitalità presa nel suo senso più ampio, di ricezione e attrazione dei forestieri, specialmente dal lato turistico — e comprendiamo nella parola "ospitalità" i mezzi di trasporto, gli alberghi, le trattorie, i luoghi di ritrovo e tutto quanto possa in qualche modo esercitare la sua influenza sul forestiero — può esser riguardata sotto due gran di punti di vista: quello politico e quello economico.

Politico, nel senso, anche qui ampiamente inteso, di dare ai forestieri visitatori idea chiara sulla entità, sul valore del nostro Paese nei vari aspetti panoramici storici artistici e — specialmente oggi, in Regime fascista — sotto l'aspetto delle opere, del rinnovamento spirituale e materiale della nostra Patria, dei suoi sviluppi e progressi. Economico, per l'apporto cospicuo che tale ospitalità può dare e effettivamente dà alla nostra bilancia commerciale, rappresentando quelle "esportazioni nascoste" ossia non appariscenti e non facilmente commisurabili, come le esportazioni vere, attraverso le dogane, i versamenti bancari e i pagamenti in qualunque modo effettuati da l'estero verso l'Italia.

Inoltre, economicamente parlando, l'ospitalità ha un altro campo di svolgimento della sua attività, rappresentata nei riguardi del movimento "interno" di forestieri, cioè di cittadini italiani che si muovono e si spostano entro le frontiere; e che à pure la sua grande importanza per il largo e più intenso movimento di capitali, per il consumo maggiore e quindi per il maggior lavoro che dà la produzione di ricchezza che dal lavoro aumentato e dal movimento incrementato dei capitali deriva.

La ventiduesima corporazione — quella della Ospitalità — si presenta dunque con un'importanza grandissima nel novero delle Corporazioni italiane, giacchè comprende ed abbraccia un vastissimo campo di esplicazione, sia direttamente per tutte le forme di lavoro e produzione che alla ospitalità si riferiscono, sia per tutte quelle che vi hanno indiretta attinenza, ma che da essa prendono incitamento e incremento ai loro sviluppi. Prime fra tutte queste ultime, quelle artistiche ed artigianali, che dal turismo sono influenzate enormemente e quindi rientrano col turismo nell'orbita della ospitalità. Ne consegue che la Corporazione della Ospitalità à un vastissimo campo d'azione e si presenta complessa in sommo grado e difficoltosa nel suo andamento.

Basta, per questo, osservare la composizione del Consiglio della ventiduesima Corporazione, che oltre al Presidente, ha altri venti membri presi da organizzazioni assai disparate: tre dal Partito; due dalle organizzazioni dei datori di lavoro e due da quelle dei lavoratori per gli alberghi e mensa; due e due per gli uffici di e agenzie di viaggio; due e due per gli esercizi pubblici; uno e uno per le attività artigiane connesse; uno ed uno per gli stabilimenti idroclimatici e termali; uno e uno per le case private di cura; uno per i medici professionisti liberi. Inoltre, il decreto che istituisce la Corporazione fa speciale menzione di altri membri che possono volta a volta essere chiamati a dare l'opera loro di consiglio, e che possono essere tanto degli esperti in qualcuno dei rami lavorativi attinenti alle varie fasi della ospitalità, quanto degli uomini politici o di organizzazioni politico-economiche, quanto degli studiosi di discipline tecniche attinenti.

Come si vede (scrive Dario Lischi in "Terme e Riviere") da questo solo accenno non si tratta qui soltanto di una "produzione" nel senso industriale o comunque economico, o di una produzione di ricchezza, ma di una produzione che abbraccia il campo politico e sociale anche, e il campo morale ed estetico. Dice a tale proposito R. Javicoli, sulla rivista "Commercio" della Confederazione Nazionale Fascista del Commercio, che le varie forze cooperanti alla ospitalità — nel senso corporativo — mettono in gioco "forze politiche spirituali ed anche fisiche, le cui affermazioni contribuiscono ad allargare e ad elevare la sfera del prestigio nazionale dell'Italia; ch'è sempre da considerare in funzione del trinomio, etico politico ed economico, sopra cui poggia lo Stato Fascista, e come tale costituisce il più grande produttore di propaganda turistica".

Altra considerazione che appare logica e naturale è che, anche riguardata sotto l'aspetto puro economico, la ospitalità va osservata sotto un diverso punto di vista delle altre corporazioni, lo scopo delle quali è di aumentare e migliorare — grosso modo parlando — la produzione dei vari rami cui si riferiscono; nella ospitalità si tratta piuttosto di migliorare e incrementare il "metodo" secondo il quale le varie forze competenti e concomitanti debbono essere sfruttate e collegate, presentate e fatte valere, esplicate e fatte conoscere.

Un dato, sopratutto, è probativo della importanza del fattore ospitalità nella massa delle attività nostre; ed è quello riferito all'apporto economico degli stranieri che visitano l'Italia e che ci si recano per qualsiasi motivo.

Probativo - diciamo - perchè le statistiche possono in modo relativamente esatto valutarlo. Si sa infatti che, prendendo ad esempio a considerare l'anno 1933, ultimo del quale si abbiano statistiche complete, l'entità delle spese sostenute dagli stranieri in Italia, diminuite delle spese sostenute da italiani all'estero, forma un saldo attivo, per noi, di ben un miliardo e centoventi milioni; nello stesso anno la nostra bilancia commerciale, cioè il confronto fra le importazioni ed esportazioni, dava un saldo passivo per noi di un miliardo e 433 milioni; il che significa che il saldo attivo della bilancia turistica copre per il 78% il saldo passivo della bilancia commerciale. Che è quanto dire che i quattro quinti quasi dello sbilancio vengono eliminati dagli apporti turistici, ossia, in definitiva, della ospitalità.

Come si vede l'ospitalità gioca economicamente un ruolo validissimo per il nostro Paese, che ancora maggiore apparisce quando si consideri l'indiretto vantaggio della economia "interna", come sopra dicevamo, per gli sviluppi maggiori che il turismo interno porta a molte delle nostre attività produttive. D'altra parte, se consideriamo la ospitalità secondo le due forme essenziali e ampie della sua attività — quella che potremo dire statica, ossia della attrezzatura alberghiera, stabilimenti idrotermali, ecc., e quella che diremo dinamica, ossia delle agenzie di viaggio, della compagnia vagoni letto, ecc., alle quali vanno aggiunte in senso indiretto ma concomitante le imprese di trasporti marittimi terrestri ed aerei — vedremo come tutto il complesso, diretto e indiretto, dell'attrezzatura su accennata, rappresenti un capitale investito che non si può considerare minore di dieci miliardi, dai quali la ospitalità trae il suo elemento essenziale, cifra di un valore assai alto senza necessità di commenti.

Ma tutto il valore, sia statico che dinamico, di queste varie forme componenti non avrebbe gioco bastante nè efficiente, senza aggiungervi il valore incommensurabile del patrimonio naturale ed artistico, che è intimamente connesso collo sfruttamento della ospitalità e il patrimonio spirituale, che tanta influenza ha sull'attrattiva turistica in ogni senso.

Eccoci dunque ritornati al punto già affermato: cioè che senza una buona, sicura ed efficace propaganda, l'ospitalità non potrebbe avere la sua esplicazione più ampia e redditizia tanto materialmente quanto moralmente. La propaganda dunque rappresenta un elemento essenzialissimo della ospitalità ed occorre che sia intelligente, accorta, tenace, che nulla trascuri dei vari elementi produttivi, che si valga di tutti i mezzi materiali e spirituali impiegandoli in una forma signorile, brillante, sagace, atta a colpire e penetrare i vari popoli che si vogliono attrarre nella nostra orbita turistica. La Corporazione della Ospitalità avrà nella propaganda una forza potente e necessarissima; e la nascente Direzione Generale di Propaganda, annessa all'Ufficio Stampa del Capo del Governo, che è destinata ad essere il centro di irradiazione di tutta la propaganda nazionale, avrà anche in questo campo modo di esplicazione di immenso valore.

In tal modo, la Corporazione della Ospitalità, seguendo le direttive e gli impulsi datile dal Duce, verrà a rappresentare una delle forze più attive e feconde per gli sviluppi immancabili della grandezza italiana, attraverso le sue esplicazioni di carattere economico e di carattere etico e politico.

DARIO LISCHI.

Un giudizio straniero sull'Italia

Il sig. Clark Howell, capo della missione giornalistica americana ultimamente in Italia, ha indirizzato, prima di lasciare Roma, una lettera al Conte Galeazzo Ciano, per ringraziare delle accoglienze ricevute. In tale lettera così si esprime, anche a nome dei suoi colleghi sul conto dell'Italia fascista:

"Questa visita è stata per noi una rivelazione di quanto è stato fatto in Italia dal Regime fascista. Al nostro ritorno negli Stati Uniti diremo al popolo americano delle superbe opere che il Fascismo ha realizzato e che ancora compie per la pace e per il benessere del mondo. Durante i passati quarantasette anni ho visitato ben cinque volte l'Italia, ma questa volta io ho potuto veramente constatare il meraviglioso progresso sociale e materiale del Paese in questi ultimi anni".

La visita dei Combattenti Belgi

La visita dei combattenti belgi lascerà indimenticabile ricordo. La spontaneità dell'accoglienza, dopo le cerimonie ufficiali abbreviate al minimo per concedere agli ospiti sollievo e riposo, è stata compresa da ogni belga con ammirato sentimento, e l'atmosfera si è creata all'istante cordialissima. Ricorderemo ancora la vibrante manifestazione popolare durante il concerto della Banda "Città di Rapallo" coll'esecuzione dei canti di trincea, accompagnati in coro da italiani e belgi, che ai valorosi reduci della Nazione amica è rimasta impressa nel cuore. Rievochiamo l'istante in cui il col. Louvau ha deposto la corona d'alloro con i colori del Belgio ai piedi del monumento ai Caduti rapallesi in guerra. Autorità e associazioni convenute in Piazza IV Novembre, chiuse in quadrato, assistono alla cerimonia patriottica. Le bandiere belghe, i gagliardetti si inchinano. La folla saluta romanamente.

Il col. Louvau, Presidente dell'Union des Fraternelles de l'Armée de Campagne de Belgique rende omaggio al monumento ai Caduti rapallesi in guerra. (Fot. F. Ramondini)

La visita dei dirigenti di agenzie inglesi

Sotto gli auspici dell'*Enit* e della Federazione Nazionale Fascista Alberghi e Turismo e organizzato dal magg. Stormont, delegato dell'*Enit* a Londra, si è iniziato un giro di studio attraverso l'Italia di una ventina di rappresentanti delle principali agenzie di viaggi britanniche.

La comitiva, dopo il soggiorno a Stresa e alla zona del Lago Maggiore, ha visitato in questa settimana Genova, Rapallo e dintorni, proseguendo per Viareggio e le spiagge circostanti, Pisa, Siena, Perugia, Assisi, Firenze, Rimini, San Marino, Ravenna, Venezia, le adiacenze del Lago di Garda e del Lago d'Iseo, Bergamo, Milano e Como: in quest'ultima città il giorno trenta di questo mese si concluderà il giro.

Per quanto l'itinerario di questo giro collettivo dei rappresentanti le agenzie turistiche britanniche comprenda forzatamente tappe rapide e brevi, le località da visitare sono tuttavia tali da convincere, se pure occorresse, questi esperti del turismo che le bellezze e le comodità che l'Italia è in grado di offrire ai turisti britannici non hanno riscontro. L'iniziativa vuol essere un complemento all'opera di propaganda che la delegazione londinese dell'*Enit* svolge proficuamente a favore del turismo in Italia.

L'impressione che gli ospiti hanno riportato di Rapallo e dell'intera zona racchiusa nel nostro golfo, è stata delle migliori.

Il Podestà aveva delegato il cav. Antonio Bottinelli e il Segretario Capo nob. avv. Gizzi a ricevere gli ospiti che erano guidati dal capo della comitiva comm. W. Stormont, direttore dell'*Enit* di Londra, e tra i quali notammo i signori: T. L. Dowrick, capo per la Gran Bretagna dell'American Express, F. Pilling della "Barlett Dixon & Co., C. A. Davies, direttore del traffico continentale della "Thos Cook & Son", F. E. Hyd e F. W. Nichol della stessa compagnia, H. S. Ecob e P. D. O' Brien della "Dean e Dawson Ltd.", A. H. Fuller, della "Fuller e Young", P. F. Leach, della "Hichie Borman Grant", S. Wandigley, della "George Currie Lunn", R. J. Raynolds, della "Pickfords Travel Service", C. C. Crowhurst, dell'*Enit*, C. R. Buffield, della "Polytecnic Touring Association", L. A. Harris della "Southern Rayways", R. Anthony, della "Wayfarers", E.B.Blyth, della "Workers Travel Association", il cav. Russo, per il Lloyd Triestino, il comandante Bonfanti, per la "Italia", il dr. Paolo Castello, I. H. Blundell, della "Frames Tour Ltd.", C. H. Brown, della "Sir Henry Luann", ecc.

Il gruppo dei rappresentanti delle agenzie turistiche inglesi, che sta visitando l'Italia, nel giardino del Grand Hotel Excelsior di Rapallo. (Fot. Diotallevi)

Orme di Roma

I.

Quando la via Aurelia giunge verso il culmine delle Grazie, fra secolari pinete di pino marittimo emananti un acre odore di resina, prima che si cominci a scendere precipitosamente su Chiavari, si trova, a sinistra, una strada che passa quasi inavvertita. Stretta, di cattivo fondo, sembra quasi una carrareccia; ed è invece la vecchia via tracciata dai romani lungo il litorale ligure. Necessariamente la modernità l'ha in più punti abbandonata; qui, con molta probabilità, doveva seguire il crinale della collina, passando a monte di Zoagli; poi, per San Pantaleo e Sant'Ambrogio, scendere su Rapallo. Di qui doveva internarsi per evitare un probabile acquitrino alla foce del Boate, e poi risalirne la valle fin quasi a Santa Maria. Anche Rapallo si riannoda a Roma, al basso impero, con l'iscrizione crittografica murata sulla porta della Parrocchiale; le interpretazioni, anche elegantissime, tuttavia soddisfano assai poco.

Ma torniamo lassù, fra gli ulivi e i pini. Seguiamo la vecchia via Aurelia e troviamo uno spiazzo dove c'è una chiesetta: è Sant'Andrea di Rovereto. Siam ben lontani dal sublime tempio mantovano ove si espresse il genio di Leon Battista Alberti; ma la facciata bianca, senza pretese, è attraente e riposante. So che nell'interno vi è un'urna romana e voglio vederla. Entro: ma è domenica, è vespro; un sacerdote parla dal pergamo al popolo e parla nel l'incisivo ed efficacissimo dialetto di qui. E' eloquente, persuasivo ed ammonitore; conosce il suo gregge. Torno fuori: un «foresto», per quanto insignificante, porta sempre distrazione. Passa una piccola automobile con una coppia a bordo; bei figlioli in cerca di solitudine, poichè la strada si perde fra i boschi. Ecco l'esodo dei fedeli; nella chiesetta ormai vuota posso vedere a mio agio.

Il monumento cercato è una urnetta cineraria di neppure due palmi, e serve da acquasantiera. E' di marmo bianco. Ai canti, due testine di montone, di gentile lavoro, lasciano discendere ghirlandette di fiori e di foglie; in un riquadro è l'iscrizione funeraria, la quale, per necessità di spazio, talvolta invade la cornice. Si può pensare che il dedicatore abbia fatto cancellare una precedente dicitura, utilizzando l'urna già fatta. Il lavoro è abbastanza fine, troppo fine, direi, anche per un graduato di una coorte; essa, per dar tempo all'esecuzione, avrebbe dovuto essere di stanza qui; cosa non impossibile.

Dice lo scritto: «*C. Sextio Spectato Tesserario Coh. I.P.V. C. Titius Marcellinus Be. Trib. Coh. Eiusdem B. M.*». E cioè: «Cajo Tizio Marcellino, tribuno della stessa coorte, grato, dedica alla memoria del benemerito Cajo Sestio Spectato, tesserario della prima coorte P. V.». E' questo l'unico punto oscuro. *Piae Vindicis*, ha interpretato qualcuno; altri legge: *Praetoris Urbani*, che forse è più vicino al vero. Ci sarebbe tuttavia molto da discutere e l'epigrafia mi porterebbe lontano.

Preferisco seguire le traccie della strada. Passo vicino al romanico San Pantaleo, di cui è stato chiuso il portico di ricovero ai viandanti, e torno a vederne la tavola dipinta quattrocentesca, molto sciupata, ma sempre interessante. Scendo a Rapallo e riprendo la via romana nei pressi di Santa Maria, dove settecento anni fa era fiancheggiata a distanza dai due Monasteri di Valle Christi e di San Tomaso. Si sale verso Ruta, dolcemente, fra un chiarore argenteo di ulivi.

A Ruta c'è un'altra lapide romana, del tardo impero, cristiana, che ricorda un Giovanni defunto intorno ai trentatre anni. Un'altra è a Polanesi, dove il Maestro Lucrezio Lucreziano vuol ricordare i suoi buoni discepoli Agatemero ed Eutichete; ma non voglio uscire dal Tigullio, e scendo a Santa Margherita.

(*Continua*).

ANTONIO FULLONI.

Abbonatevi!

Far conoscere le stazioni di soggiorno e di cura

Non dobbiamo coltivare eccessive illusioni sulla facilità ad attrarre clientela straniera nelle nostre stazioni di cura. E' assai che una discreta quota giunga alle stazioni di soggiorno favorite da fama secolare, da bellezza di paesaggio, da bontà di clima. In fatto di cura tutti i popoli si sforzano a rinchiudersi in circoli chiusi: i medici delle varie nazioni raramente accedono all'idea di spingere i clienti a stazioni straniere, e i tentativi di conquistare clinici di altri paesi con una seria propaganda sono diversi, ma penosi, costosi e di dubbio risultato. E' quindi bene parlare almeno il linguaggio della sincerità e porre in guardia contro inutili illusioni.

Si può tentare anche questa propaganda di richiamo degli stranieri: ma è buona politica farvi un assegnamento mediocre.

Il corollario pratico è che bisogna intensificare il richiamo dei connazionali; e di questa verità lapalissiana è superfluo parlare.

Invece può avere qualche utile parlare delle metodiche e dei dettagli di richiamo. Ora parmi tra le varie vie non sia inutile ricordarne una, scrive E. Bertarelli nella "Rivista Stazioni C.S.T.". Forse in questo senso qualche cosa è stato fatto (ad esempio, per Acqui), se la memoria non mi trae in errore; ma si può fare di più e meglio con un piano definito.

E cioè per far conoscere le migliori nostre stazioni di cura si cerchi di organizzare una serie di treni popolari da taluni centri maggiori alle stazioni stesse collo scopo precipuo di farle conoscere.

Ben inteso l'itinerario va studiato in relazione alla distanza e alla possibilità di attrazione. E se queste gite devono avere scopo di propaganda, debbono essere effettivamente rese istruttive.

Treni (per citare un esempio) popolari da Milano a Salsomaggiore, a Montecatini avrebbero senza dubbio successo; e l'opera di propaganda potrebbe riuscire efficace.

La critica che la propaganda si eserciti in tal modo su persone di modesta capacità finanziaria ha scarsa importanza. Perchè bisogna far conto colla grande massa dalle modeste possibilità economiche e non coi ricchi il cui numero si riduce ogni giorno.

Si intende che la visita deve essere guidata da persone in grado di rendere chiare le spiegazioni relative alle singole stazioni che si visitano; e quidi efficace la propaganda. Ma non è difficile trovare guide adatte a illuminare e a persuadere.

L'idea nulla ha di peregrino: ma una prova in questo senso merita di essere eseguita.

E. BERTARELLI.

Lo scritto del Bertarelli, tendenzialmente a favore delle stazioni "di cura" senza per questo insinuare che egli abbia di proposito trascurato quelle "di soggiorno" (E. Bertarelli è un amico del Turismo), ci offre lo spunto (da quanto tempo replichiamo su questo tono?) di richiedere per questa Riviera di Levante l'effettuazione di qualcuno di quei treni popolari che nè nell'estate nè nell'inverno vi si vuole convogliare. E per Riviera di Levante non si intende Genova o Spezia, ma precisamente da Recco a Sestri Levante, se non si vuole alludere a Rapallo e Santa Margherita come le due stelle della Riviera stessa.

Perchè questo ostracismo? La Riviera di Levante ha i suoi meriti. Una giornata di sole goduta in piena libertà lungo i bordi del mare (di un sole caldo quasi come d'estate; andiamo verso l'inverno e ci prenotiamo per la prossima serie dei "popolari") fa bene allo spirito, dà sensazioni di riposo, concede dolci sogni come può farlo una giornata di montagna trascorsa tra candore di neve e picchi inaccessibili.

Anche verso la Riviera di Levante, qualche treno popolare, per favore. n. d. MARE.

La Riviera Italiana

Delle suggestive località della Riviera, che erano state illustrate dall'*Enit* a suo tempo in varie lingue, in un opuscoletto, viene ora posta in distribuzione l'edizione olandese. Il succinto testo che dà le notizie più utili ed interessanti di città e paesi a cominciare dalla Riviera di Ponente fino alla Riviera toscana, è riccamente abbellito da illustrazioni a vivaci colori che fermano l'attenzione ed allettano il pensiero del turista in cerca di località belle e piacevoli.

La cronaca dei libri

II.

L'amore di Gianna Ney

Ma finalmente con Elia Ehemburg nell'*Amore di Gianna Ney*, l'ambiente, il cielo si rischiara.

Questo romanzo, ch'io chiamerei *Tutto l'amore* è d'una tale potenza da elevarsi al disopra di tutti gli altri del genere.

La figura di Gianna, in certe pagine, trasvola dal campo dell'umano, in quello dell'irreale. Il suo amore per Andrea non ha limiti, non conosce ostacoli, confini: ella ama e basta, ama ed è sicura del suo amore.

Tutto il mondo è per lei racchiuso nel suo amore, in un nome brevissimo: Andrea, il suo sogno, sconfinato, immenso. Andrea è un russo, un bolscevico, è l'uomo che irresponsabilmente le uccise il padre, ma è il suo amore, l'«unico amore» della sua vita.

E' un bolscevico oggi, come ieri poteva essere un nikilista, un petroliere parigino, un carbonaro italiano, o invece un pacifico negoziante olandese, ma la nazionalità, la fede politica non contano, non hanno valore. Gianna Ney sente e sa ch'egli è tutto per lei, la sua ragione di vita, di morte, la sua fede, la sua speranza, il suo dio insomma. Il romanzo è tutto qui, nella sublimazione, divinizzazione, santificazione dell'amore. Tutto il resto è trascurabile cornice. E' un assolutismo che colpisce, commuove, sconvolge.

Eheremburg è un vero e grande artista, un psicologo finissimo, un uomo di vaste possibilità. Egli ha saputo liberarsi di tutta quella nebulosità in cui sono avvolti ed offuscati la maggior parte degli scrittori slavi, particolarmente i russi.

Se in qualche pagina può sembrare sarcastico, ironico, spregiudicato ed anche cinico, in fondo non è che umano, reale. Egli vede la vita qual'è, com'è, con occhi ben chiari, lucidi, non ottenebrati. Eppure è un poeta, un profondo poeta, ma il suo sentimento, la sua poesia l'ha nel cuore, e l'onda irrefrenabile gli sale spesso alle labbra, ma quando intorno a sè c'è del fango, lo vede e lo sente, e non confonde mai il molliccio ed il viscidume, con la morbidezza e la fragranza d'un prato costellato d'erbe e di fiori in un radioso mattino di primavera.

Se la sua parola può sembrare cinica, il cuore è sano e caldo di umanità e di amore. Il romanzo finisce male e forse per questo è più vero, più aderente alla realtà.

L'autore, immaginando ciò che penseranno i lettori, commossi dalle tristi vicende di Gianna Ney, dice rivolgendosi a Chalibiev: «Avete commesso un'opera malvagia, ma non vogliamo punirvi. La felicità delle persone che avete voluto rovinare sia il vostro unico castigo. Si avrebbero detto così, proprio così, se ciò fosse successo nei romanzi di Dickens. Ma era invece la vita».

E la vita purtroppo non è sempre a lieto fine! Triste, ma esatto.

Giorgio Letham medico e assassino

Con *Giorgio Letham, medico e assassino*, del Weiss, lasciamo da parte la politica, i grigiori slavi, gli ampli ed ardenti cieli dell'amore, per entrare nel freddo campo della scienza.

Giorgio Letham è un uomo della cui normalità si può dubitare, ma di grande e vivace intelligenza. Egli giunge all'assassinio della moglie per uno di quei fatti patologici che possono esser soltanto spiegati dai competenti, ma condannati dalla società. Infatti egli viene giudicato, condannato all'ergastolo e deportato in un'isola ove infuria la febbre gialla. Qui più che la mia occorrerebbe la penna adatta d'un maestro della medicina. Egli saprebbe descrivere ed includere qualche cosa di suo nella descrizione della tremenda lotta che si combatte fra l'uomo e l'orrendo morbo. Il destino, ironico sempre, non poteva scegliere scenario più splendido per naturali bellezze, per vivacità di toni e di colori, che le terre meravigliose dei tropici. Giorgio Letham, medico e forzato, in unione ad altri medici della colonia combatte e vince una delle più atroci e proficue battaglie per l'umanità, e in questa lotta forse si redime. Dico — forse — poichè effettivamente a traverso gli indicibili sacrifici, compreso quello di offrirsi quale paziente, in un esperimento, forse fatale, pure non ha mai una parola di riprovazione per il suo fosco passato.

Il romanzo, non dico sia bello, ma è oltremodo interessante, anzi interessantissimo, nonostante che per questo anormale personaggio il lettore non senta che del ribrezzo istintivo, e mai riesca ad assolverlo dalle sue colpe.

Forse in lui può più l'amore verso la scienza, che verso il prossimo.

Certamente l'autore è un competente in materia, ed ha scritto per i competenti, i quali, a prescindere da tante considerazioni d'ordine morale, ed umano, come potrei muover io, profano della materia, possono benissimo proclamare Giorgio Letham un oscuro eroe della scienza. Io non porterò la discussione in tal campo, non foss'altro per la ragione semplicissima, che la mia sarebbe un'inopportuna pretesa, non sorretta nè da esperienza, nè da dottrina.

La redenzione di Giorgio Letham si confonde con quella terre lussureggianti ed infide, l'uomo sparisce «nella folla», ma l'opera grandiosa ed umana continua senza arresto, nè tregua.

E questo è quel che più importa.

"Prima„ o La repubblica della verità

Io penso con ammirazione, e direi con meraviglia, allo snervante lavorio di fantasia, cui si è sottoposto Aldo Mayer nella stesura del suo romanzo: "*Prima*" o *La repubblica della verità*.

L'ammirazione è tutta mia, personale, la meraviglia è in relazione al tempo in cui scriviamo. Nessuno dei modernissimi avrebbe trovato nei loro cervelli, o troppo lisci o troppo geometrici, tanto fosforo per condurre a termine un lavoro di così discreta mole: 380 pagine ed allegati.

Prima è un romanzo simbolico, sopratutto, umoristico, originale, sarcastico e satirico ed infine parodistico e date tutte queste sue qualità, più difficile ed arduo di ogni altro genere. In esso la caricatura è spinta al parossismo, eppure a traverso al sarcasmo, all'ironia ed all'umorismo profuso a piene mani, c'è tanto buon senso e tanta sana filosofia e tanto equilibrio da riescire interessante e dilettevole anche a chi si tien lontano dalla politica e dai suoi mutevoli volti. La profonda conoscenza dell'animo umano, degl'istinti, del naturale egoismo dell'uomo, ha fatto sì che Aldo Mayer spesso, più che un romanziere appaia come un riformatore, come un apostolo, con un gran cuore incandescente d'amore, e di verità.

A libro chiuso, penso che Aldo Mayer ha pensato e scritto delle cose troppo giuste e troppo sensate per riscuotere l'approvazione totalitaria: molti ancor oggi ne rimarranno toccati, feriti.

I satirici, gli umoristi ebbero sempre poca fortuna fra gli uomini, i quali — non illudiamoci — per qualunque etichetta essi s'impongano o venga loro imposta, in fondo rimangono sempre gli stessi, e vien sempre il momento in cui o per eventi o per disattenzione cade loro la maschera rivelando così il vero volto.

Per queste e per tante altre ragioni, non concordo con l'autore circa l'attualità politica del suo libro.

L'attualità c'era ieri, c'è oggi, ci sarà domani, in variata misura, ma sempre, ma costante.

I racconti di mio zio Baciccia

Nei *Racconti di mio zio Baciccia*, di Fredo San Basin non ho trovato alcunchè di buono. In questo libro si sentono troppi influssi. E' vero che lo «zio Baciccia» ha viaggiato molto ed io pochissimo. Ad ogni modo, *Come la gloria nasce e come muore* e *Patapà e le.... pepite*, sono racconti non del tutto trascurabili. In essi c'è dell'umorismo, particolarmente nel primo che piace e molto. In molti invece si sente assai la forzata ricerca dell'esotismo, in altri la crudezza di certe scene; l'ultimo infine, *La lupa monca*, non mi giunge nuova. Rileggendo questo racconto ho sentito echi e ricordi di tempi lontanissimi. Non potrei precisare se mi venne narrata sotto forma di fiaba quand'ero bambino, oppure se è una leggenda che corre fra il popolo.

Vita di Giosuè Borsi

Mi piace chiudere questa non breve cronaca con un ultimo libro; con una «vita» non romanzata, ma vissuta e suggellata col sangue proprio, in un sogno di grandezza e di amore verso la nostra Patria, verso l'Italia: *La vita di Giosuè Borsi*, di Giorgio Berzero.

Giosuè Borsi ha trovato nel Berzero un biografo eloquente, che ha saputo conciliare la sua fraterna amicizia con la verità, che non ha omesso nulla perchè anche nei minimi particolari potesse emergere la figura di questo giovane cavaliere d'Italia, balzato dagli ozi di Firenze, alle dure esperienze della trincea.

Noi lo vediamo bambino, giovinetto, adolescente, lo seguiamo nella sua trasformazione dall'ateismo al cattolicismo più fervido e più sincero; ne sentiamo quasi il battito di questo gran cuore d'artista e di poeta, fino all'istante radioso, quando la voce della Patria nel 1915 chiama tutti i suoi figli a raccolta contro l'eterno nemico.

Oh! come comprendiamo le belle pagine buttate giù nell'entusiasmo del momento! Come riviviamo quella vita che coronava in certo qual modo l'anelito la speranza di tanti sogni giovanili, che allora in qualche momento sembrarono pazzeschi! Era il sangue dei martiri, era la gloriosa epopea che ripigliava il suo glorioso cammino, era la fiamma custodita per tanto tempo chiusa entro il cuore, che divampava alla luce del sole, era la bandiera, il vessillo che s'ergeva con impeto disperato liberamente, gioiosamente insolente contro cinquant'anni di soprusi, di umiliazioni subite, là, sulle Alpi, sul Carso, sui mari...

Si può ben dire che col 1915 è incominciato il ciclo rivoluzionario e che l'Italia s'è affacciata sulla gran scena del mondo lanciando il suo grido di riscossa e di ribellione.

Giosuè Borsi intese l'istante, e da apostolo si fece crociato e fu dei primi a consacrare, col suo sangue, la santa riscossa italica.

Altri parleranno e parlarono a lungo della sua opera letteraria. Ma di fronte alla sua gloriosa fine, basta l'epistolario lasciato per conoscere intimamente l'uomo, l'artista.

Il passato conta fino a un certo punto, egli ha superato se' stesso.

I combattenti d'Italia, leggendo questa vita, stesa con tanto amore dal Berzero, devono avere davanti il Borsi, non il poeta, il conferenziere, l'assente figlio che ritorna poi con rinnovato ardore in seno alla Chiesa, al cattolicismo; ma uno dei primi e dei più puri compagni d'armi, che seppe tutto sacrificare pur di raggiungere il suo gran sogno di liberazione, di redenzione.

Alla mite pace del chiostro, cui forse il suo cuore tendeva, preferì fare olocausto della propria vita.

Qual gloria più bella? a. r.

Edizioni "Corbaccio", Milano: *L'amore di Gianna Ney*, romanzo, E. Eheremburg, lire 5: *Giorgio Letham, medico e assassino*, romanzo, E. Weiss, lire 15 — *Prima (la repubblica della verità)*, romanzo, A. Mayer, Ed. L. Cappelli, Bologna, lire 12 — *I racconti di mio zio Baciccia*, Fredo San Basin, Ed. "Corbaccio", Milano, lire 10 — *Vita di Giosuè Borsi*, G. Berzero, Casa Ed. Giuseppe Gasparini, Milano, lire 6.

A GENOVA

"Il Mare„ si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO

"Il Mare„ si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

22 Settembre 1934 - A. XII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 15 al 21 Settembre
Nati 2 - Morti 0

Corsivi

Constatazioni

...è un senso intimo di soddisfazione che segretamente si forma in ogni cittadino sullo scorrere della cronaca e pervade gli animi, come per un orgoglio che ritorna tutto a favore e ad onore della città natìa. Si sente in ogni rapallese che non soltanto il panorama o il paesaggio, il golfo magnifico e sul Montallegro, richiamano tanta gente da noi e la lasciano poi tanto soddisfatta ed entusiasta, ma che c'è qualche cosa di più vivo e spirituale che si unisce a formare quel senso di adesione fra i visitatori per tutto ciò che è rapallese e completa meravigliosamente le loro impressioni di ammirazione e di entusiasmo.

Questo più profondo fattore, che risulta evidentissimo, ha una diretta dipendenza dall'insieme di tutto il nostro popolo che unita al paesaggio è allieta di sè stesso l'ambiente, formando una comunione di bellezza fra natura e sentimento, ottenendo quei meravigliosi effetti di ammirazione che i forestieri venuti in visita da noi confessano poi di aver avuto così vivi, sinceri e profondi.

Ed è allora naturale che altre visite si abbiano, le nuove a completare il numero delle antiche, non solo per un risultato reclamistico o di organizzazione, ma perchè la gioia dei primi prova a servir essa di richiamo alle visite degli altri. Si forma così come una tradizione di ospitalità, alla quale convengono più che il paesaggio e l'insieme delle bellezze naturali, la commossa attenzione del pubblico che dà sinceramente ed entusiasticamente il suo amicale saluto a chi viene ospite tra noi anche per un giorno. Così i pellegrinaggi al Santuario si ripetono sempre più sovente e più numerosi, e non formano più un elemento di organizzazione turistica, ma una adesione spirituale di tutta una diversa gente alle manifestazioni religiose della nostra popolazione. Si è formata così in Francia, in Inghilterra e altrove, come pure in Irlanda, una corrente spirituale che sospinge ogni tanto sempre nuovi pellegrini al nostro Santuario. E resta così come una comunione più viva di fede tra noi e gli altri, comunione essenzialmente di fede e di amicizia, alle quali dal paesaggio viene data una più soave tonalità di poesia.

Queste considerazioni ci sono state suggerite dalle ultime visite alla nostra città: del pellegrinaggio delle 500 bernardettes francesi, della sosta rapallese dei cento combattenti belgi. E ricordiamo intanto tutti gli altri innumerevoli pellegrinaggi stranieri e le visite isolate e in gruppo di ogni giorno e quella recentissima di una rappresentanza dei dirigenti delle società di viaggi inglesi.

Ogni visita lascia il suo eco di orgoglio intimo in noi e vibra nella soddisfazione di chi viene a conoscere la nostra città.

Quel fattore sopra accennato, che riguarda più il sentimento che la fantasia, più il cuore che l'estetica, completa la soddisfazione degli ospiti e ricompleta la reclame turistica. L'incontro alla nostra stazione delle bernardettes francesi in partenza, coi combattenti belgi in arrivo, è stato un episodio commoventissimo e ha avuto anch'esso il suo valore. Ha dato più esatta l'idea di quanto nella nostra città avviene, a riguardo appunto di questi incontri dei cittadini colle comitive dei forestieri, in una comunione di animi che rende così graziose le visite. I combattenti belgi hanno da noi completato il loro senso di ammirazione per l'Italia e per la nuova rinnovazione fascista, perchè si sono confusi col popolo, come essi stessi hanno confessato, e hanno sentito esprimere dal popolo la intima e più profonda adesione al Duce e al Regime. Sono rimasti sorpresi a vedersi salutare col saluto romano, il braccio levato in alto in modo perfetto, da bambini usciti allo improvviso dalle case e dai boschi su per la strada di Monti e hanno detto che non c'era nessuno lassù a spingere fuori e a far salutare fascisticamente quei bimbi. Come non era stato dato nessun ordine e nulla era stato predisposto per il coro improvviso dei canti di trincea, cantato dai combattenti e dal popolo, sullo squillo musicale della Banda al converto.

Coi professionisti si erano uniti gli operai, in maglia da lavoro, e il canto, espressione di amor di Patria e di adesione entusiastica al Regime valorizzatore della guerra e della Vittoria, si era così elevato ad una solenne attestazione di fede.

Questo ed altro hanno riconosciuto i combattenti belgi, soffermando la loro attenzione e la loro commozione sulla magnifica prova di unità, spirituale del popolo italiano.

Prezzo del gas

« Non potendo il Comune accettare il prezzo del gas stabilito dalla S.I.R. (Società Industrie Riunite) per il secondo semestre 1933, per il primo semestre 1934 e per il secondo semestre 1934, ha promosso giudizio arbitrale, dal quale è stato determinato il prezzo del gas in lire 0.859 al mc. per il secondo semestre 1933, in lire 0.916 per il primo semestre 1934, in lire 0.905 per il secondo semestre 1934.

« Tali prezzi sono esecutivi.

« Essi sono suscettibili delle diminuzioni stabilite dal Governo per l'adeguamento dei prezzi dal maggio c.a. ».

Il gas è stato pagato dagli utenti lire una nel secondo semestre 1933, lire una nel primo semestre 1934 e si sta pagando lire 0.90 in questo secondo semestre 1934.

Qual mezzo di rivalsa rimane agli utenti? E' necessario che il Comune lo spieghi chiaramente.

La S.I.R. vorrà poi adeguare il prezzo secondo gli incitamenti governativi, cosa che, da quanto sopra risulta, non è stata fatta.

Per la Casa della Madre

La sottoscrizione organizzata in Liguria per la costruzione in Genova della « Casa della Madre », deve avere perfetta corrispondenza anche in Rapallo. I cittadini che si sono assunto il patriottico compito di raccogliere le offerte, devono trovare nella cittadinanza la massima comprensione. L'offerta dev'essere totalitaria e meglio se generosa, comunque tutte le quote sono accettate. Ognuno dia quello che può, purchè tutta la popolazione rapallese figuri nel libro d'oro istituito per registrarvi i nomi di tutti gli offerenti.

Fascio Femminile

Domenica 23 corrente, dalle ore 15 alle 16, la signora Paolina Curti-Rampoldi, Assistente Sanitaria, inizierà, nella Palestra Vittorio Veneto, una serie di conferenze riguardanti l'istruzione pratica sull'igiene del lattante.

Le madri di famiglia sono particolarmente pregate ad intervenire.

Rapallesi!

la squadra calcistica ruentina chiede il vostro aiuto. Fatevi soci del Circolo Sportivo "Ruentes"!

Festa dell'uva

Anche a Rapallo si svolge domani la Festa dell'Uva.

Botteghe e venditori del dolce prodotto debbono gareggiare per mettere in mostra e vendere al miglior prezzo l'uva.

Quest'anno non è stato stabilito dal Comune il concorso con premi, ma non per questo l'entusiasmo delle botteghe e dei banchi deve risultare diminuito in confronto degli anni precedenti.

Siamo nel rigoglioso periodo in cui l'uva abbonda sul mercato, improvvisare mostre geniali dev'essere lieta fatica, anche per il maggiore smercio che una mostra ben presentata concede, incoraggiandosi con essa l'acquisto dell'uva.

Il prezzo dev'essere portato al minimo. La giornata dell'uva deve estendere il suo beneficio ad ogni classe di cittadini, tutti debbono potersi cibare del prelibato prodotto.

Il Cardinal Mac Rory

Giunge notizia che S. Emin. il Cardinale Mac Rory, Arcivescovo di Armag in Irlanda, nel prossimo ottobre arriverà a Rapallo per soggiornarvi parecchi giorni in attesa di partire per l'Australia, ove va quale Legato Pontificio a quel Congresso Eucaristico.

Napoli - Roma - Rapallo

Nei treni popolari di domani, ve ne è uno con l'itinerario Napoli - Roma - Rapallo - Genova. L'arrivo a Rapallo avverrà verso le ore 5 di domattina domenica.

Artigiani e rivenditori ambulanti

Fino al 30 corr., sono in pubblicazione presso gli Uffici Comunali il ruolo 1933 dei contribuenti artigiani, padroni di bottega, maestri d'arte, e la matricola dei contributi sindacali obbligatori dovuto dai rivenditori ambulanti.

La Tipografia Tigullio

esegnisce qualsiasi lavoro tipografico con celerità e perfezione, e pratica i migliori prezzi. Provate!

Gli ispettori onorari del turismo

Il successo della iniziativa presa a suo tempo dalle organizzazioni turistiche di Firenze, ha trovato nel Comitato Turistico Provinciale di Bari un intelligente realizzatore. Allo scopo di provvedere al miglioramento ed allo sviluppo dell'ospitalità per i forestieri il comitato stesso ha provveduto alla nomina di un corpo di ispettori onorari di turismo.

La funzione onorifica è attribuita a persone scelte fra le categorie di cittadini che per competenza turistica e qualità civile diano affidamento di contribuire efficacemente agli scopi del turismo ricettivo.

Gli ispettori onorari del turismo potranno richiedere l'intervento degli agenti comunali ed eventualmente degli agenti di pubblica sicurezza che si metteranno a disposizione degli ispettori stessi ad ogni richiesta.

L'iniziativa di Bari ci sembra meriti di essere segnalata, perchè trovi pratica applicazione nella nostra Riviera ed altrove.

Scuola Secondaria Pareggiata

Gli esami orali avranno inizio il giorno 26 corr., alle ore 8.30, secondo l'ordine esposto presso la Segreteria della Scuola stessa.

Le lezioni cominceranno regolarmente il giorno 1.o ottobre alle ore nove.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Moderna*, Piazza Cavour.

Galleria degli Ospiti

Tra gli ospiti soggiornanti nella nostra città, confortati dal clima sempre estivo, segnaliamo: all'*Hotel Savoia*, le LL. AA. RR. Pedro, Maria e Pia di Orléans Braganza, da Parigi; l'On. Umberto Alberici, Deputato al Parlamento, da Roma — all'*Hotel Moderne*, il grande mutilato di guerra Giovanni Giammatteo, da Roma — all'*Hotel Excelsior*, il Gr. Uff. Avv. Augusto Rovigli e famiglia, da Milano; il sig. Leone Bocqueraz, Presidente di Banca, e famiglia, dagli S.U.A.; la Contessa Irene di Robilant, da Roma; i signori Sanjust di Teulada, da Roma — all'*Hotel Rosa Bianca*, il Prof. Ruggero Balli, Rettore dell'Università di Milano — all'*Hotel Marsala*, il Prof. Paolo Arnaldi, Direttore del Manicomio di Firenze, e figlia; il sig. Amedeo Landini, Direttore Banca Commerciale, e Signora, da Pisa — all'*Hotel Lido*, una numerosa colonia estera e tra di essa i signori Vogel da Berna; Paul da Zurigo; Reinitz da Vienna, ecc.

I lavori al Campo del Littorio

I lavori al Campo del Littorio proseguono alacremente. Il rettangolo di giuoco è stato ultimato giovedì e festeggiato con una « trenettata » dagli operai.

Oltre al livellamento, il prato era in pendenza, il terreno da giuoco è stato ricoperto per circa settemila mq. con zolle si portate affine si mantenga sempre erboso.

Continuano ora i lavori per la costruzione della pista podistica e degli impianti atletici.

Dal lato opposto alla tribuna, nello spazio rimasto a disposizione, verranno innalzati due gradini aumentando la capienza del pubblico e la visibilità.

Con questi ritocchi, dal Podestà deliberati per sovvenire la eccessiva disoccupazione, Rapallo disporrà d'uno stadio completamente attrezzato per il calcio e gli sports atletici.

Istituto Suore Gianelline

Nelle aule del Collegio annesso alla Casa Divina Provvidenza col primo ottobre si inizierà lo studio regolare nelle classi elementari e nei corsi medi inferiori. E' pure aperto un asilo « Scuola Materna » per i bimbi dai 3 ai 5 anni. In tutte le scuole si svolge il relativo programma ministeriale. Le alunne del Collegio, quelle della Scuola esterna e i bambini dell'Asilo sono accolti in locali ben arieggiati e accuratamente tenuti secondo le norme e le disposizioni igieniche. Inoltre un vasto giardino e terrazzo rende più gradito il soggiorno delle alunne, dove passano le ore libere di ricreazione od occupate negli esercizi di educazione fisica. Preghiamo i buoni rapallesi a iscrivere le loro figliuole e bambini in codeste scuole intente a cooperare al bene della città, tanto sotto l'aspetto religioso e morale, quanto sotto quello didattico, corrispondendo alla fiducia delle benemerite famiglie cristiane. Si impartiscono anche lezioni di musica: piano e mandolino, pittura, ecc.

Stato Civile

Movimento dal 15 al 21 settembre

NASCITE

Maschi N. 2 — Femmine N. 0

PUBBL. DI MATRIMONIO

Astragalo Luigi fu Bartolomeo, agricoltore, e Sacco Caterina di Gio.Batta, casalinga.

MATRIMONI

Rainusso Nicola, sarto, con Macrez Paolina, casalinga; Bensi Alessandro, falegname, con Forlani Lina, casalinga.

MORTI

(Nessuno).

San Maurizio di Monti

Domani domenica si svolgerà nella frazione di San Maurizio di Monti la ricorrenza del Santo Patrono. Il rev. Parroco don Basso, aiutato da un egregio Comitato, ha predisposto festeggiamenti religiosi e originali divertimenti popolari.

Alle ore 6.30 Messa della Comunione generale; alle ore 11 Messa in canto; alle ore 16 Vespri in canto, processione col trasporto dell'Arca del Santo, saluto con mortaretti e lancio di bombe.

Seguiranno i divertimenti popolari ed una lotteria pro' ristori della Chiesa e Campanile, ristori in corso di svolgimento e che perciò richiedono e meritano pronto appoggio.

La ditta Pendola, esercente il servizio Rapallo-Monti-Montallegro, predisporrà per l'occasione uno speciale servizio di autobus.

Appunti

Al Santuario

Una visita al Santuario di Montallegro ci ha suggerito i seguenti appunti:

la strada carrozzabile, specie nella parte *vecchia*, ha bisogno di urgenti riparazioni;

sul piazzale d'arrivo non debbono stazionare automobili, vetture, ecc. Chi arriva, fatti scendere i viaggiatori, deve condurre il veicolo lateralmente alla destra, in continuità della strada, liberando prontamente il piazzale. Il riscotitore del pedaggio municipale deve imporre questa disciplina senza eccezioni. In assenza dell'incaricato, gli autisti eventualmente sostanti ed anche i cittadini intervengano col loro buon senso;

il muraglione sconnesso e ingombrante, esistente tra il ristretto piazzale d'arrivo e il cancello d'ingresso al viale, dovrebbe essere abbattuto e sostituito con una scalinata o con una rampa, che migliori l'ascesa e renda nello stesso tempo attraente l'ingresso stesso;

il viale che conduce al Santuario ha bisogno di generali riparazioni. Tanto le ardesie centrali che l'acciottolato fiancheggiante richiedono di essere rifatti a nuovo. Desiderando diminuire la spesa si potrebbe ingrandire la « guida » centrale e sostituire l'acciottolato con campo erboso;

il costo degli oggetti sacri che si vendono al Santuario è, in generale, elevato. Occorre depennare qualche cifra. Anche qui: andare veramente incontro al popolo. Maggiori vendite, maggiori utili;

retro al Santuario, proseguendo a mano sinistra verso la Crocetta, domenica, vi abbiamo subito nauseanti odori e indecoroso spettacolo. Erano le ore 11.30. L'Amministrazione deve provvedere perchè tali indecenze non si ripetano. La sorveglianza dev'essere continua, e la pulizia anche;

sempre qui, dove già esistevano le ora demolite vecchie latrine, è necessario costruire un orinatoio che eviti il perpetuarsi di poco gradevoli profumi lunghi i fianchi della Chiesa;

ed inoltre la seguente considerazione:

l'Amministrazione del Santuario deve concorrere nella spesa necessaria per le riparazioni occorrenti alla strada carrozzabile. E' il Santuario a godere i maggiori benefici della nuova viabilità ed è quindi il Santuario che, riscontrando aumentate le offerte dei fedeli, deve deliberarne quota proporzionata pro strada, facilitando sempre più e aumentando ancora l'affluenza dei pellegrini e del popolo.

La signora Augusta Mussolini al Podestà

La Signora Augusta Mussolini ha voluto ancora manifestare il suo grato animo per il soggiorno trascorso fra noi, inviando al Podestà, comm. Solari, il seguente telegramma:

« Sensibile e grata infinite gentilezze e cortesie usatemi ringrazio vivamente e ossequio ».

Echi della visita dei Combattenti Belgi

Il comm. Jean Ruttiens, uno dei dirigenti il gruppo dei Combattenti belgi che ha visitato la nostra città, ha inviato ai Combattenti rapallesi una lettera di ringraziamento, facendola pervenire al Presidente capitano Zignago:

Eccone il testo:

« Al momento di lasciare il suolo della grande e nobile Italia, voglio indirizzarvi personalmente i miei ringraziamenti per il ricevimento grandioso che avete voluto riservare alla Delegazione dei vecchi combattenti belgi, ed anche per i sentimenti così profondamente sentiti dei quali vi siete fatto interprete a nostro riguardo. Vogliate credere, caro Presidente, che non dimenticheremo mai l'accoglienza che ci avete fatto. Sarà mio piacere, rientrando al Belgio, inviarvi uno degli ultimi ritratti a colori del nostro compianto Re Alberto. Vi prego di accogliere i miei sentimenti di viva amicizia verso i cari amici ex Combattenti italiani che voi così degnamente rappresentate e vogliate credere all'assicurazione dei miei sentimente cordialmente devoti. Viva il Re - Viva il Duce - Viva la grande Italia - Viva i combattenti di Vittorio Veneto. — F.to: *Jean Ruttiens*, combattente belga ».

Non c'è più bisogno di denaro!

Sarà poi vero che non c'è bisogno di denaro? Così volevano dimostrare alcuni *clienti* buontemponi ieri sera al Cinema Reale, pretendendo di entrare gratis, ma il Direttore della sala potè gentilmente dimostrare che il titolo si riferiva unicamente al film, che viene ripetuto stasera e domani, e che allo spettatore (mediante il normale biglietto d'ingresso!!) era concesso di profittare degli insegnamenti che Nino Besozzi e Luigi Almirante, sempre d'una comicità viva e originale, che Olga Vittoria Gentili, tanto applaudita sulle scene, e Maria Denis, ridente di biricchineria, elargiscono attraverso la brillante commedia che porta il dibattu to titolo: *Non c'è bisogno di denaro.*

***

La verità è nuda. Lunedì e martedì: *Verità seminuda*. Vedremo chi avrà ragione, se il detto o il film. Mercoledì: *Catene*. Giovedì: *Luana la vergine....* In preparazione: *Il Presidente della Baccreroi*, schietto successo italiano.

Milleduecento pellegrini

Il giorno 28 arriveranno a Rapallo 1200 persone appartenenti alla Gioventù Cattolica Femminile Francese. Esse saliranno al Santuario di Montallegro.

La funivia

Continuano con alacrità le opere di collaudo e di ultimazione inerenti al moderno e perfetto impianto. E' stato pure esaminato il progetto per il completamento della stazione a mare, per le sale adibite ai viaggiatori in partenza, arrivo, biglietteria, ecc. I lavori avranno corso sollecitamente.

O. N. B.

Il Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla è convocato in sede (Palestra Vittorio Veneto) per martedì prossimo 25 corrente, alle ore 21.

La galleria di Zoagli

— = × = —

Ogni automobilista ricorda — per triste esperienza — le continue e pericolose frane che si verificavano sulla Via Aurelia, nella località "Castellaro", fra Chiavari e Rapallo, frane che, spesso, davano luogo a lunghe interruzioni e che costringevano ad allungare il percorso di oltre 40 chilometri per il necessario deviamento sulla strada provinciale passante per Uscio.

Il disturbo arrecato alla viabilità da dette interruzioni era anche grave, perchè rimanevano tagliate fuori dal traffico località di notevole interesse turistico quali Zoagli, Rapallo, (Santa Margherita Ligure e Portofino).

Nè vi era possibilità di rimediare in modo sicuro all'inconveniente, data la natura stessa del tracciato stradale sul promontorio di Castellaro, che è una zona formata di banchi soggetti a continue e pericolosissime frane, per l'infiltrazione delle acque piovane.

Si imponeva, quindi, un provvedimento radicale che eliminasse ogni pericolo per l'avvenire ed, a tale scopo, l'Azienda della Strada, fra le varie soluzioni in esame, ha preferito quella che dava il migliore affidamento, ossia la costruzione di una deviazione in galleria, alla radice del promontorio di Castellaro.

Con ciò è stato raggiunto il duplice risultato di una sicurezza definitiva e di una notevole riduzione del percorso (oltre 1 chilometro), con relativo miglioramento della visibilità, essendo state eliminate quattro curve pericolose.

La galleria, che costituisce una imponente opera d'arte, ha una lunghezza di circa 330 m., ed è orientata in modo tale che, in nessun momento, può essere infilata direttamente dai raggi solari, evitando così gli effetti di abbagliamento. E' munita di un adeguato impianto di illuminazione elettrica occorrente, più che altro, per il traffico pedonale.

La larghezza della galleria è di m. 8, di cui m. 6 per la carreggiata e m. 1 per lato per i marciapiedi rialzati, riservati ai pedoni.

I piedritti verticali alti metri 2.75 sono sormontati da una vòlta a pieno centro, che raggiunge, alle mezzarie, un'altezza dal piano stradale di m. 6.50.

Quest'importante opera ha richiesto quattro mesi di lavoro, per un ammontare complessivo di circa L. 1.800.000.

("AUTOMOBILISMO LIGURE").

— o × o —

Fatevi soci del "Ruentes"

Sono aperte le iscrizioni per l'anno sportivo 1934-35

Alla vigilia della ripresa delle gare di campionato, alle quali si accinge con rinnovato spirito e rinnovati quadri il C. S. Ruentes chiama a raccolta tutti i simpatizzanti e sostenitori del sodalizio bianco nero perchè trasformino il proprio entusiasmo in un atto che praticamente consacri tali sentimenti, stabilendo col Circolo più stretti legami, reciprocamente utili e moralmente significativi.

I soci del Ruentes, per l'anno 1934-35 devono battere ogni massimo. Ecco le condizioni:

SOCIO SOSTENITORE: con diritto ad un posto di tribuna per tutte le partite di campionato e amichevoli, lire 100.

SOCIO EFFETTIVO: quota mensile lire 2.

Chi pagherà subito l'intera quota annuale avrà un abbuono di lire 4, con un totale perciò di lire 20 anzichè 24 annue.

Cronaca Sportiva

Campionato Italiano Prima Divisione

Le squadre del Girone D intensificano la preparazione

Gli allenamenti della squadra ruentina

L'altro mercoledì la squadra ruentina ha sostenuto un primo allenamento contro la migliore formazione del Genova 1893 e dopo circa due ore di giuoco è rimasta soccombente per 3-1. L'allenamento si è svolto a Genova.

Domenica scorsa, in partita, sempre sul campo genovano, i ruentini hanno incontrato le riserve rosso-bleu. Il risultato è stato equilibrato: due *goals* al Genova, uno al Ruentes.

La squadra genovana riserve è ottima sotto ogni aspetto; potente in difesa e nella mediana, aggressiva all'attacco, potrebbe sostenere confronti superiori.

Barbieri ha allineato per i ruentini due formazioni, considerato il riposo accordato a Moretti e ad Oliva.

Primo tempo: Cattoni, Ravera, Caleagno, Fazio, Avvenente, Gastaldi, Fossati, Inuggi, Greppi, Fava, Franzoni.

Ripresa: Cattoni, Alessandri, Ravera, Arata, Pallavicino, Gastaldi, Fossati, Franzini, Galleni, Bussalino, Strati. A metà giuoco Inuggi e Fava sono rientrati al posto di Franzini e Bussalino. Quest'ultimo è passato ala, al posto di Strati contuso. In questo tempo Fava marcava per il Ruentes; il Genova aveva segnato al 35' del primo tempo con Baccarini e al 10' della ripresa con Carpi. Formazione del Genova: Traverso, Rosso, Pratto, Macchi, Passalacqua, Bonilauri, Petrocchi (Pepoli), Carpi, Ciferri, Baccarini, Metelliano.

Ieri l'altro, giovedì, altro galoppo salutare sul campo genovano, contro la terza squadra rosso-bleu. Dodici *goals!* Otto a favore del Ruentes, quattro per i genovani.

Lucchese - Ruentes

La squadra ruentina domani disputerà una partita di allenamento a Lucca contro quella agguerrita Unione Sportiva, di Serie B, che domenica, contro il Napoli, ha perduto due a zero (primo tempo 0-0) dopo valoroso comportamento.

***

I seguenti giuocatori si troveranno alla stazione ferroviaria di Rapallo per le ore 7.50 di domani domenica per proseguire per Lucca:

Cattoni - Alessandri - Caleagno - Arata - Avvenente - Gastaldi - Fazio - Fossati - Inuggi - Galleni - Fava - Franzoni - Strati.

Un torneo a Recco

La Pro Recco organizzerà per i giorni 30 corr., 7 e 14 ottobre un torneo di calcio al quale parteciperanno due squadre della Società, il Bel Paese e la formazione B ruentina.

Palla a nuoto

Domani domenica, nell'avamporto di Camogli, organizzata da quel Gruppo Sportivo Fascista "Rari Nantes", si svolgerà una importante manifestazione di palla a nuoto.

Alle ore 16.30 la forte squadra francese del "Cercle des Nageurs", di Nizza, incontrerà il G. S. F. "Rari Nantes" Camogli, brillante protagonista del Campionato Italiano.

Precederà, alle ore 16, un incontro Avanguardie di Genova e Camogli.

Stampati

di qualsiasi genere presso la Tipografia "Tigullio", a prezzi ottimi e con consegna sollecita.

In campo

Per gli amanti dei confronti, delle statistiche, dei pronostici, pubblichiamo le formazioni delle squadre componenti il Girone "D" così come sono scese in campo domenica scorsa nelle loro partite di allenamento.

SESTRESE: Largamente incompleta ha giuocato contro la Rivarolese. Risultato: 0-0; Traverso; Dagnino, Testa; Pedrinetti, Bonelli, Lucchese; Carlevaro, Balcari, Zunino, Parodi (Bixio), Marchiandi.

VADO: Ha sostenuto l'incontro contro l'Alassio, vincendo 3-1: Chittolina; Pallaro, Tassara; Ceporina, Poli II, Storti; Aprile, Poli I, Giusto, Oliva, Lami. Hanno segnato Lami (2), e Poli I.

ALASSIO: Chiesa; Ferrando, Beccucci; Marchesi, Jonata, Ivaldi; Grossi, Zanchetta, Banchero II, Gamma, Giovane. Ha segnato Gamma.

CORNIGLIANESE: Ha vinto a Varazze la squadra locale per 4-0: Bresciani; Rossini, Cornara; Grillo (Della Valle), Costa, Landini; Delpino, Bruno (Caleagno), Bottaro, De Simoni (Bruno), Bruzzo. Hanno marcato i "goals": Bottaro (2) e Caleagno (2).

SANREMESE: Ha vinto l'Olympique di Mentone per 4-2: Lecci; Sciolla, Tosel; Accotardi (Coletti), Bertolo II, Porta; Bertolo I, Lorini, Frione, Ferrari, Gereschi (Gualdi). Hanno segnato i "goals": Bertolo I, Lorini (2), Gereschi.

ENTELLA: Si è recata a Pisa. Ha perduto 2 a 0: Scelti; Bertolotto, Martinetto; Foppiano, Bulla, Zanacchi; Besagno, Canale, Bossarelli, Boero, Gatti. Formazione di campionato.

SAVONA: Ha incontrato la Imperia, vincendo 1-0: Oddera; Pantani, Massazza; Bartoli, Porta, Argenti; Grosso, Bambetta (Leone), Mottura (Arneris), Arneris (Bacigalupo IV), Bottinelli (Emanuelli), Bacigalupo IV. Segnò Grosso.

IMPERIA: Signori; Stegani, Conterno; Flabi (Lagorio), Puppo, Repetto; Ghiglione, Testera, Poggi I, Lagorio (Poggi II), Mantero.

ALBINGAUNIA: Ha pareggiato 2-2 in quel di Diano Marina: Serravalle; Ascheri, Gecchina; Conti, Benso, Chiarlone; Volpe, Pollero, Riolfo, Grasso, Mascardi. Hanno segnato i "goals": Riolfo e Mascardi.

PORTUALE: è stata sconfitta a Pontedecimo: 1-4: Origoni; Borghi, Mengoni; Capurro (Cusano), De Barbieri I, De Barbieri II; Francois, Cornazzani, Stretti (Tomà), Montaldo, Rinesi. Ha segnato Tomà.

Di Ventimigliese, Maurina e Acqui non abbiamo notizie; Ruentes ha giuocato contro le riserve del Genova (Vedi "Allenamenti").

Le partite di domani

*Lucchese - Ruentes
*Entella - Carrarese
*Sanremese - Andrea Doria
*Vado - Albingaunia
*Imperia - Savona

Pochi sfuggono!

Pochi adulti, particolarmente con abitudini sedentarie, sfuggono interamente alle emorroidi. L'irritazione presto diventa un tormento, ma per fortuna si può averne sollievo, applicando lo Unguento Foster. Usatelo anche per eczema e per altri disturbi della pelle. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

(Aut. Pref. Milano, N. 49718 - 1933)

ABBONATE i vostri parenti e amici residenti all'estero. Vi saranno riconoscenti.

Attività del Fascio Giovanile

Domenica 9 corr., i G.F. Benatti Marino, Sacco Arrigo e Vallebella Emilio, partecipanti al Giro Ciclistico di Uscio, organizzato dal Fascio Giov. Com. di Cicagna, si sono classificati nell'ordine: primo, terzo, nono. Al locale Fascio sono assegnate: la coppa "Municipio di Cicagna" per i meglio classificati nei primi cinque arrivati, e quella del F.G.C. per i migliori classificati nei primi dieci arrivati.

***

Ai campionati liguri di nuoto (categoria "liberi nuotatori") svoltisi domenica al Porticciolo Duca degli Abruzzi, i G. F. rapallesi hanno ottenuto le seguenti classifiche: Pagano, 1.o metri 66,66; Macera, 1.o metri 100 rana; Queirolo L., 5.o metri 100 rana e 5.o metri 100 dorso. Il locale F.G.C. viene così ad aver vinto quest'anno: quattro campionati liguri nuoto categoria senior; uno categoria allievi; due categoria liberi nuotatori.

***

Il giovane fascista Ghizolfo Leopoldo, domenica a Genova, nella riunione nazionale organizzata dalla S. San Giorgio al Campo della "Nafta", vinceva la corsa piana m. 100 nell'ottimo tempo di 11"1/5, eguagliando il *record* ligure della distanza, per la categoria allievi, e si classificava buon secondo nel lancio del giavellotto. I giovani fascisti Pecchenini e Pendola si classificavano rispettivamente terzo nella corsa piana m. 1500 e quarto nel salto in lungo. La staffetta rapallese, composta da Pecchenini, Lugli, Pendola, Ghizolfo, arrivava terza dietro alle squadre della S. Giorgio. Il Fascio Giovanile di Rapallo vinceva la Coppa per i F.G.C. meglio classificati.

***

I giovani fascisti Ghizolfo e Pecchenini, avendo eguagliato rispettivamente i "records" liguri allievi dei 100 e 2000 metri sono stati premiati con medaglia d'oro dal Comitato Regionale Ligure della "Fidal".

***

Domenica scorsa i giovani fascisti Benatti, Sacco e Vallebella si sono classificati 5.o, 7.o e 15.o nella corsa ciclistica Chiavari-Rezzoaglio e ritorno, vincendo al F.G.C. la Coppa per i meglio classificati nei primi dieci arrivati.

Reclami di Società Liguri respinti

La Presidenza della Federazione del Calcio ha esaminato alcuni ricorsi contro la formazione del calendario del campionato di Prima Divisione. Per mancanza della prescritta tassa non sono stati presi in considerazione i ricorsi presentati dalle Società: Carrarese, Rivarolese, Nazionale Liguria, Vado, Rovigo, Ruentes, Entella, Ventimigliese.

La tassa è di lire seicento, e con i tempi che corrono! La Federazione, piuttosto, nel compilare i calendari delle partite, non dovrebbe mai dimenticare la vicinanza tra città, alternando le partite e mettendo le società in condizione di migliorare gli incassi e far fronte tempestivamente agli impegni presi, non esclusi quelli Federali.

NUOVO ORARIO

Barbieri - Carpi - Quaglia

Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Part.d.Rapallo Piazza	Cavour	*Part.d.S.Margh.* Piazza	Pescino
7.30	15	8	15
9	15.30	8.30	15.30
10	16	9.30	16
11	16.30	10.30	16.30
11.30	17	11.30	17
12	17.30	12	17.30
13.30	18	13.30	18
14	18.30	14	18.30
14.30	19	14.30	19
	20		19.30

Abbonatevi

Come se foste presenti, Voi potrete prendere parte a tutti gli avvenimenti sportivi attraverso la fedele narrazione fattane dal radioricevitore

Telefunken 754

Questo radioricevitore Vi potrà far gustare ogni sfumatura melodiosa dei concerti e delle opere liriche trasmesse per radio dalle grandi trasmittenti europee e di altri continenti.

L'elevata sensibilità sulle onde corte che è propria del **Telefunken 754**, garantisce una ricezione perfetta anche di stazioni ad onde corte che non sarebbero ricevibili con altri tipi.

Il **Telefunken 754** è il mezzo che, eliminando ogni distanza, porta nella Vostra casa la vita di altre città, di altri paesi, di altri continenti. È un apparecchio di classe perchè è un supereterodina originale Telefunken a 7 valvole per onde medie e corte.

PREZZO DEL RADIORICEVITORE TELEFUNKEN 754
IN CONTANTI . . . . L. 1695.—
A RATE: In contanti L. 355.— e 12 rate mensili di L. 120.—
PRODOTTO NAZIONALE
Dal prezzo è solo escluso l'abbonamento alle radio audizioni circolari

Rivendite autorizzate:

GENOVA - G. CAVALLARI - Piazza Campetto, 4-1 Tel. 24577
GENOVA - SILVIO COSTA & F.lli - Via XX Settembre 99 Tel. 52978
S. MARGHERITA LIGURE - TANTARDINI & POIS - Via Roma, 2

TELE FUN KEN

TELEFUNKEN

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 p. Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

Chiavari causa salute cedesi elegante centralissimo, Bar, Caffè con bigliardi. Impianto modernissimo. Prezzo mite. Affarone: Rivolgersi Remo Sambuceti. Vittorio Emanuele 10, Chiavari.

Signorina ventottenne bella presenza offresi cameriera, adattamento cuoca, in Rapallo. Rivolgersi portineria Corso Principe Piemonte 2, Rapallo.

Cercasi Rapallo stagione invernale affittare appartamento ammobigliato otto camere, riscaldamento, preferibilmente lungo mare. Scrivere Cassetta 101 C. Unione Pubblicità Italiana Milano.

A serio capitalista, 100.000 contanti, offresi combinazione impianto industria cinematografica sicuro forte reddito, massima importanza nazionale. Scrivere per maggiori dettagli: Casella postale 49 Rapallo.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 15 al 21 Settembre 1934

Barometro Altezza: Massima 765, Minima 760

Termometro Temp.: Massima 22, Minima 14

Venti dominanti

Direzione: Nord, Sud-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 5, variabili 2, nuvolosi 0, (con pioggia 1)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 43

Igrometro: massimo 82, minimo 65

Nuovo Gabinetto Dentistico

Dott. B. DI MARCO

Medico - Chirurgo - Specialista Malattie Bocca e Denti
Laureato e Specializzato nella R. Università di Roma
Orario: 8,30 - 12 — 14 - 20

Cure indolori di medicina - chirurgia e protesi odontoiatrica. — Estrazioni - otturazioni d'ogni specie - denti artificiali irriconoscibili - capsule in oro a 22 K. o in platino, stampate o fuse - denti a perno - corone Richmond - apparecchi a ponte in oro massiccio - dentiere in caucciù con placche in oro o platino. — APPARECCHI in RESOVIN ultima novità per dentiere perfette

Via Magenta 4 (angolo Via Vitt. Em.) RAPALLO

Istituto Magistrale Femminile "Beato Gianelli"

Suore Gianelline **CHIAVARI**

Istituto Magistrale inferiore e superiore, con annessa Scuola Elementare e giardino d'infanzia. — Prossima parificazione — Si accettano alunne convittrici, semiconvittrici ed esterne — Si danno anche lezioni di perfezionamento in letteratura italiana e lingue straniere, musica, pittura, ricamo e lavori femminili.

LA

smaltorilievografia

viene eseguita alla perfezione nello Stab. Arti Grafiche Tigullio Rapallo, Corso Principe di Piemonte — Tel. 82-56

BIGLIETTI VISITA
MONOGRAMMI
ETICHETTE
CARTONCINI RÉCLAME - CARTA DA LETTERE - BUSTE - ecc. ecc.

IL MARE

Italia e Colonie

Annuo semplice L. **12**
Annuo sostenitore » 25

Estero

Annuo semplice L. **40**
Annuo sostenitore » 100

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30

Cinema REALE

Oggi Domani

NON C'E' BISOGNO di DENARO

Interpreti principali:

NINO BESOZZI
LUIGI ALMIRANTE
OLGA V. GENTILLI
MARIA DENIS

Un film di

AMLETO PALERMI

Bollettino Demografico dal 14 al 20 settembre Nati 0 - Morti 0

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Festa dell'Uva

Presieduto dal Podestà si è riunito nel Palazzo Comunale il Comitato per l'organizzazione della V Festa Nazionale dell'Uva, che anche nel nostro comune si svolgerà domani domenica 23 settembre. Secondo quanto già svolto nelle edizioni degli anni scorsi è stato stabilito di indire due concorsi fra gli esercenti interessati, e precisamente uno per le migliori mostre e l'altro per i banchi di vendita maggiormente forniti per l'occasione. A differenza degli anni scorsi, il Comitato ha deliberato di accrescere lo stimolo fra i concorrenti assegnando anche dei premi in denaro, in modo da superare i risultati riscontrati pel passato. Pertanto detti premi sono stati così fissati: Concorso delle migliori mostre: 1.o premio L. 100 e diploma; 2.o L. 50 e diploma; 3.o medaglia ricordo e diploma — Concorso per i banchi di vendita: 1.o premio medaglia argento e diploma; 2.o medaglia ricordo e diploma; 3.o medaglie ricordo e diploma. Inoltre, per interessamento del Comitato Comunale dell'O.N.B. e del Fascio Femminile, verrà installato un apposito chiosco sulla passeggiata a mare, mentre gruppi di signorine, nei caratteristici costumi locali, provvederanno alla vendita dell'uva a prezzi bassissimi onde favorire un largo consumo quale degna celebrazione della festa.

Iscrizione obbligatoria ai corsi premilitari

Nell'interesse dei genitori o di chi ne fa le veci, si rammenta che l'iscrizione ai corsi premilitari dei giovani nati negli anni 1916, 1915 e 1914 è obbligatoria per legge. Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Comando della Milizia (Casa del Fascio) il martedì, giovedì e sabato, dalle ore 21 alle 22 e la domenica dalle ore 9 alle 11 e si chiudono tassativamente col giorno 30 settembre. Anche i premilitari che hanno già frequentato il primo corso, debbono provvedere a presentare la domanda per la iscrizione al secondo corso nei termini prescritti. Non ottemperando in tempo incorreranno nelle sanzioni di legge.

Colpito da una sassata

Il giovanetto Libero Radici di Luigi, d'anni 13, abitante in Corso Buenos Aires, lunedì u.s., mentre giocava con altri ragazzi in Salita Tripoli, venne da un suo coetaneo disgraziatamente colpito alla testa con un sasso. Il medico che lo curò lo trovò affetto di ferita lacero-contusa al sopracciglio destro e lo giudicava guaribile in giorni 8.

Ruoli in pubblicazione

All'albo pretorio del Comune sono in pubblicazione per il tempo stabilito dalla legge: il ruolo dei contributi artigiani (padroni di bottega e maestri d'opera) per l'anno 1933 a favore della Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia; l'elenco-matricola delle ditte o imprese tenute a pagare il contributo a favore dell'Ente Nazionale Italiano Turismo per l'anno 1934.

***

E' pure in pubblicazione la matricola dei contributi sindacali obbligatori dovuti dai rivenditori ambulanti per l'anno 1933 a favore della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti del Commercio.

Nei R. R. Padri Cappuccini

A Guardiano del nostro Convento dei Cappuccini è stato nominato il rev. Padre Francesco da Monterosso, proveniente dal Convento di Chiavari, in sostituzione del Padre Alberto da Conio, trasferito a Genova-San Martino. Al nuovo Superiore il nostro benvenuto.

Istituto Fascista di Cultura

Brillante successo del Concerto Arthera

(a. g.) Nel magnifico salone del Palazzo Comunale, sfolgorante di luci, colori e bandiere, rigurgitante di eleganti signore e signori, di amatori e dilettanti di musica, ed alla presenza delle autorità locali, sabato sera 15 corrente la violinista signorina Laura Archera ha svolto l'annunciato concerto, organizzato dalla locale sezione dell'Istituto Fascista di Cultura. Migliore successo non poteva arridere alla bella serata, chè l'arte della signorina Archera si è palesata nel suo pieno splendore e nella sua più viva realtà. Nessuna rivelazione! Una semplice conferma della fama dell'Archera. La celebrità raggiunta all'estero e particolarmente in Germania dalla valente e giovanissima violinista è stata confermata pienamente da questo concerto; il solo che la Archera ha tenuto nella nostra ridente stazione climatica, aderendo volontieri e disinteressatamente all'invito degli attivi dirigenti dell'Istituto Fascista di Cultura.

Il pubblico, che nella quasi totalità era costituito di forestieri qui soggiornanti, compreso del valore artistico dell'Archea fin dalla prima nota, ha seguito attentamente tutto lo svolgimento del ricco e vario programma, estasiandosi alle divine melodie che la valente violinista sapeva interpretare col suo strumento.

Al termine di ogni pezzo scattava in un fragoroso applauso all'indirizzo dell'artista, dimostrandole tutta la più viva simpatia e faceva inoltre bissare lo "Improvviso" del Bloch, eseguito con metodo mirabile. Alla fine del concerto, dopo averla applaudita a lungo, avviandosi verso l'uscita, commentava entusiasticamente la valentia della violinista, augurandosi presto di poterla sentire un'altra volta, il che quasi certamente avverrà nel prossimo inverno, essendo desiderio dell'artista di svernare fra noi. Intanto già la domenica successiva, 16 corrente, la signorina Archera partiva per Berlino, dovendo prepararsi per una lunga *tournée* da svolgersi in Russia.

Ritornando alla concertista ed al concerto, diremo che l'Archera si è presentata al pubblico margheritese in possesso di una ottima preparazione e di una meravigliosa tecnica; eccellente ci è apparsa la sua intonazione; robusta, ampia ed espressiva la cavata. Nell'esecuzione la giovane violinista profonde tutte le sue energie, partecipandovi con tutta la foga della sua anima passionale.

Il programma, composto di un concerto di Tschaykowky, uno di Maz Brüch, del "Trillo del diavolo" del Tartini, e di due pezzi di Bloch e Mozart-Kreisler, è riuscito un po' pesante pel pubblico, data la vasta mole dei pezzi, che solo la grande abilità dell'artista ha potuto far apparire più leggero. Avremmo desiderato sentir qualche pezzo di Paganini, Debussy e Sarasate, che l'Archea sappiamo interpreta in modo superiore. Essa piacque moltissimo nel concerto di Tschaykowsky, assai bello e melodioso, ma qualche volta astruso ed incoerente come tutta la musica russa; eseguì mirabilmente il concerto di Max Brüch, anch'esso alquanto prolisso. Assai bene lo *scherzo* del Mozart-Kreisler e magnifico l' "Improvviso" del Bloch, che il pubblico desiderò bissato. Il "Trillo del diavolo" avremmo voluto sentirlo per ultimo, come chiusa a tante belle armonie. Anche in questa sonata la Archera si rivelò assai padrona dell'istrumento, sebbene nel tema finale la troppa foga avesse tolto un po' la percezione del "trillo".

L'Archera in complesso si è dimostrata artista superiore, dotata di qualità primarie, che la classificano fra i più eminenti concertisti odierni.

Fra il pubblico notammo il Podestà cav. Emilio Perla e famiglia; il sig. Bellatalla, in rappresentanza del Segretario del Segretario del Fascio; i membri del Direttorio dell'Istituto Fascista di Cultura cap. Cichero, prof. Canzio, Giovo, Broglia, signora Bignami.

Alla fine dell'esecuzione venne offerto, a cura dell'Istituto Fascista di Cultura, un rinfresco d'onore alla brava violinista ed alle autorità presenti.

Gli attivi dirigenti dell'Istituto, dal canto loro, possono andare lieti di avere fatto conoscere al pubblico margheritese ed ai forestieri l'esimia artista la cui carriera si annunzia fin d'ora trionfale.

Per il compleanno del Principe Ereditario

Sabato scorso per la ricorrenza del genetliaco di S.A.R. il Principe Ereditario, agli uffici pubblici e da molte abitazioni private e sedi della associazioni sventolava il tricolore. In Piazza Vittorio Emanuele, nel chiosco, il corpo musicale, diretto dal maestro Capurso, ha svolto uno scelto programma, suonando all'inizio e alla fine del concerto gli inni nazionali che vennero calorosamente applauditi.

***

La nostra banda cittadina domenica scorsa si è recata a Cicagna, per quei solenni festeggiamenti patronali, svolgendovi due applauditissimi concerti.

Centuria Avanguardisti V. Peluso

Esenzione premilitari

Si avvertono tutti i graduati ed avanguardisti che si trovano, a norma delle vigenti disposizioni, nelle condizioni per essere esonerati dalla frequenza dell'istruzione premilitare, di presentarsi al più presto a questo Comando per ottenere il prescritto certificato da allegare alla domanda di iscrizione ai corsi.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica, posta in Via Sella, rileviamo i seguenti dati meteorologici di media avvenuti nella nostra città dal giorno 13 al 19 corrente mese: Temperatura: massima gradi 26, minimo gradi 17; Umidità mm. 67; Stato del cielo: sereno giorni 5, mezzo coperto 1, coperto 1; Temperatura dell'acqua del mare gradi 23.5; Stato del mare: calmo giorni 7; Altezza barometrica media 765; Precipitazione dell'acqua mm. 0; Vento: calmo giorni 1, debole giorni 6.

Movimento mensile dei forestieri

L'Ufficio dell'Ente Autonomo Stazione Climatica ci comunica il movimento dei forestieri, avvenuto nella nostra città nello scorso mese di agosto: Inglesi 64; francesi 58; belgi 1; tedeschi 204; austriaci 43; ungheresi 20; cecoslovacchi 15; olandesi 50; spagnoli 9; svizzeri 121; albanesi, greci 13; russi 1; polacchi 4; nord americani 44; sud americani 18; altre nazionalità 11. Totale stranieri 663; Italiani 1568; Totale generale 2231.

***

Nello stesso mese di agosto del 1933 si ebbero invece: Italiani N. 1299; Stranieri N. 808; Totale N. 2107.

Arresto

I carabinieri, in perlustrazione nella frazione di San Lorenzo, hanno fermato certo Mario Falitti fu Antonio, d'anni 37, da Filizzano, ed ivi domiciliato, di professione bracciante, per contravvenzione al foglio di via obbligatorio. Il Falitti venne rinchiuso nelle Carceri Mandamentali di Rapallo, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Galleria degli Ospiti

Albergo Miramare. — Provenienti da Londra il giornalista Davies Irene; Balor Hermain, da Berlino; Solza Mario, banchiere, da Milano; Sulinger Walter, industriale, da Walfenbuttel.

Albergo Regina Elena. — Zerny Denis, industriale, da Londra; Gumprich Max, banchiere, da Newstadt; Suter Eugenio, giornalista, da Zurigo; comm. Pfister Carlo, capitano di vascello, da Genova.

Albergo Continental. — Baronessa Von Tuyll Serookerhen Cornelis con la Baronessa Geltrude da Zeist (Olanda); Walter Umberto, industriale, da Como.

Albergo Corona d'Italia. — Sciarelli Cosimo, Ispettore Ferrovie dello Stato, e Signora, da Roma.

Albergo Paraggi. — Morton Enrico, giornalista, da Parigi.

Pensione Milano. — Riedel Heinz, pubblicista, da Berlino.

Albergo Elio. — Pariset Dante, pubblicista, da Parma.

Albergo Metropole e S. Margherita. — Noseda Vittorio, industriale, da Como; Morelli Mario, industriale, e Signora, da Grosseto.

Albergo Mignon. — Guidi Aditeo, tenente pilota, da Milano.

Albergo Termiaus. — Walsh William, giornalista, da Roma; Pilippoff Vera, industriale, da Mosca; Wimer Filippo, industriale, da Liegi.

"Eskimo"

Il dramma epico dell'Artide al Cinema Savoia

Eskimo: un dramma di passioni primitive nelle regioni dei ghiacci eterni; vicende di Mala, il grande cacciatore, e di Aba, la sua bella moglie. Questo film presenta l'Artide in tutta la sua abbacinante bellezza, la lotta quotidiana dell'esquimese contro la natura avversa, le cacce e le pesche di questi primitivi e gli odii, gli affetti di questo strano popolo. In visione stasera e domani. Lunedì e martedì: il seguito del film *I tre moschettieri* projettato recentemente: *Milady*. Giovedì, un capolavoro di avventure poliziesche: *Rocambole*, con Leda Ginelly. Da venerdì: *Aspetto una signora*, Jean Kiepure, il famoso tenore. Imminente: *Lisetta*, con Elsa Merlini.

STATO CIVILE

Movimento dal 14 al 20 sett.

NASCITE

Maschi N. 0 Femmine N. 0

MORTI

(Nessuna).

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Garbarino Giacomo, celibe, maggiorenne, muratore, con Zaber Maria, nubile, maggiorenne, domestica. — *Pubblicazioni di matrimonio pervenute da altri Comuni*: Boero Francesco, celibe, maggiorenne, macellaio, con Gazzo Angiolina, nubile, maggiorenne, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Viacava Luigi, giardiniere, e Lagomarsina Geronima, casalinga.

Farmacia di turno

Per domani domenica 23 corrente farmacia di servizio: *Internazionale*, che farà pure servizio notturno durante la prossima settimana.

Dolci fatti in casa

Pasticcini di farina di granturco.

Farina di granturco gr. 126, farina bianca gr. 140, cremor di tartaro gr. 16, sale gr. 2, zucchero gr. 28, latte 1/4 di litro, burro o grasso gr. 28, uova n. 1. Mescolate e stacciate la farina, il granturco, il sale, lo zucchero ed il cremor di tartaro; aggiungete il latte, l'uovo sbattuto e il burro liquefatto mescolando bene. Riempite a metà delle piccole forme unte di grasso e cuocete al forno caldo durante circa 35 minuti.

Consigli pratici

Per fabbricare il sapone.

Si può fabbricare in casa dell'ottimo sapone nel modo seguente: si fanno fondere venticinque parti di olio di cocco a 40 gradi e vi si versano poco a poco dodici parti e mezzo di lisciva di soda, sempre agitando per circa un'ora. Quando la miscela ha raggiunto una certa consistenza, si versa in una cassetta di legno di forma quadrata o rettangolare, spalmandone prima le pareti con farina, per evitare che il sapone vi si appiccichi o, meglio, foderandola di carta di zinco. Il sapone si può aromatizzare e colorire a piacere, prima di versarlo nella scatola.

Macchie sulla seta.

Per togliere le macchie dalla seta bianca adoperare l'acqua ossigenata applicandola mediante contagocce e con un pezzo di flanella bianca inzuppata. Giova anche l'etere e l'essenza di trementina. Una soluzione di ammoniaca più o meno allungata coll'acqua può dare buon risultato.

Le confetture ben conservate.

Le marmellate e le conserve non fermentano mai se si ha la avvertenza di chiuderle con una carta ben satura d'aceto.

Per pulire le scarpe scure.

Per pulire le scarpe di pelle scure servitevi di scorze di banana che ne tolgono tutte le macchie.

Disciplina del Commercio ambulante

E' considerato venditore ambulante colui il quale venda a domicilio dei compratori ovvero su aree pubbliche, purchè la vendita non si effettui su mercati all'ingrosso o su banchi fissi di mercati al minuto coperti, ovvero in chioschi, baracche e simili, fissati stabilmente al suolo.

L'esercizio del commercio ambulante è subordinato alla concessione di una licenza rilasciata su domanda dell'interessato dal Podestà su conforme parere di una commissione comunale presieduta dal Podestà stesso o da un suo delegato e composta di due rappresentanti della Federazione Provinciale del commercio e di due rappresentanti dell'Unione Sindacati del Commercio.

La domanda dovrà essere presentata in duplice copia agli uffici del Comune. Una copia sarà rimessa all'Autorità di P. S. del luogo unitamente al certificato penale generale ed al libretto di licenza per la inserizione nell'apposito registro di cui all'art. 121 del T. U. delle leggi di P. S. e per il rilascio del certificato di inserizione del detto registro.

Il Podestà non darà corso alla domanda di licenza o di rinnovazione quando l'Autorità di P. S. non abbia preventivamente rilasciato il certificato o concessa la vidimazione. Nella domanda dovranno essere indicate — quando l'interessato lo desideri — anche le altre cinque provincie confinanti, che devono essere indicate nella licenza. Il richiedente dovrà inoltre indicare i generi di commercio per i quali richiede la licenza e dovrà anche specificare le eventuali caratteristiche di attività.

La licenza rilasciata è soggetta a fine di ogni anno al visto da parte del Podestà, che si pronuncia su conforme parere della commissione di cui sopra, e dà facoltà al titolare di esercitare il commercio nell'ambito della Provincia di origine, e, su richiesta dell'interessato, anche in altre cinque provincie confinanti, che devono essere indicate nella licenza.

Nel caso in cui le provincie confinanti siano in numero inferiore a cinque il venditore può designare in quali altre provincie limitrofe, e sino alla concorrenza del numero massimo consentito, intende esercitare la vendita ambulante.

Il commercio ambulante deve essere esercitato direttamente dal titolare della licenza con il solo aiuto di familiari. Ciascuna licenza dà diritto all'esercizio della vendita a braccio a mezzo di un solo banco, quadrupede, carretto o altro veicolo.

La licenza non è trasmissibile che ai discendenti e collaterali dei venditori ambulanti fino al quarto grado.

I comuni non possono concedere il posteggio a chi non è provvisto della licenza e comunque non possono concedere più di un posteggio per ogni licenza. Il posteggio comunale non è cedibile a titolo gratuito ed oneroso nè temporaneamente, nè permanentemente.

Il rilascio della licenza è subordinato al versamento di un deposito cauzionale, di lire 100 fino al reddito annuo di ricchezza mobile di lire 4999, da effettuarsi con deposito su libretto postale di risparmio.

Per i redditi di ricchezza mobile da lire 5000 ed oltre si applicano le norme vigenti per le cauzioni di cui al R. Decreto legge 16 dicembre 1926, n. 2774.

E' ammesso l'esonero del versamento per coloro che possiedono il certificato di povertà rilasciato dal Comune o che a giudizio della commissione comunale non siano in grado di versare il deposito cauzionale.

Gli agricoltori e gli artigiani che vendono al minuto direttamente i loro prodotti a domicilio del compratore o sui mercati, sono tenuti a munirsi della licenza di cui all'art. 2.

Sono però esonerati dal versamento della cauzione di cui al comma precedente e la licenza non può essere negata dalle commissioni comunali quando risulti provata la loro qualità di produttori diretti.

L'obbligo della autorizzazione rimane sospeso per la durata di quindici giorni oltre quelli della fiera, in occasione di fiere regionali, per i venditori ambulanti della regione o delle regioni limitrofe. In occasione di fiere nazionali l'obbligo medesimo è sospeso per eguale periodo di tempo per tutti i venditori ambulanti.

In deroga all'art. 28 della legge 18 aprile 1926, N. 731, i venditori ambulanti sono tenuti ad inscriversi al solo Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa della Provincia di abituale residenza.

Al venditore ambulante che contravviene alle disposizioni contenute nella legge, senza pregiudizio delle sanzioni penali, qualora il fatto costituisca reato, può essere temporaneamente ritirata la licenza di esercizio e, in caso di recidica, revocata.

La revoca della licenza importa la perdita della cauzione.

Il ritiro temporaneo o la revoca sono disposti dal Podestà, che ha rilasciata la licenza, sentita la commissione comunale.

Contro il provvedimento di diniego, di ritiro temporaneo o di revoca della licenza di esercizio l'interessato può ricorrere entro quindici giorni dalla notifica del provvedimento, al Prefetto quale Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, che decide inappellabilmente, sentito il parere della sezione commerciale del Consiglio stesso.

Coloro che all'11 aprile 1934-XII, erano già abilitati all'esercizio del commercio ambulante, sono autorizzati a continuare la loro attività sino alla apposizione sulla licenza del visto.

Le disposizioni presenti, da noi pubblicate riassuntivamente, relative al rilascio della licenza ed alla prestazione della cauzione, sostituiscono per i commercianti ambulanti quelle contenute nel R. Decreto Legge 16 dicembre 1926, N. 2174.

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

La V festa dell'Uva

Domenica 23 corrente anche nella nostra città si svolgerà la Festa dell'Uva. Quest'anno la festa assumerà proporzioni straordinarie e vedrà un grandioso concorso di carri folcloristici. Sono stati messi in palio ricchissimi premi in denaro, medaglie e diplomi.

Assemblea lavoratori del Commercio

Presso la sede della Delegazione Sindacati Fascisti del Commercio ebbe luogo il primo ciclo di assemblee dei lavoratori del commercio in armonia alle disposizioni dell'Unione Provinciale, presieduta dal camerata Cav. Matteo Gazzo, per i panettieri, pasticcieri, addetti al commercio alimentare misto, abbigliamento; e camerata Mario Matera per i lavoratori dell'albergo e mensa, addetti istituti privati di cura e lavoratori parrucchieri e barbieri. Hanno illustrato ai convenuti i nuovi orientamenti sindacali in relazione al prossimo funzionamento delle Corporazioni, esponendo pure i grandi vantaggi che ne derivano alle categorie singole, anche se numericamente scarse. Il nuovo ordinamento ha incontrato la entusiastica adesione dei presenti, perchè permette facilmente di individuare le diverse categorie e studiarne così i problemi e realizzarne le aspirazioni. Dopo di che si venne alle elezioni per la nomina dei segretari comunali e fiduciari che vennero eletti all'unanimità nelle persone dei seguenti camerati: Albergo e Mensa, segretario comunale Gentilini Aniceto, fiduciario camerata Lazzari Arturo, fiduciario per Lavagna, Sestri e paesi limitrofi camerata Mirabolani Stefano; Lavoranti panettieri, segretario comunale camerata Canale Luigi, fiduciario camerata Frizzi Alessio, fiduciario camerata Giuseppe Muggia, fiduciario per Sestri Levante e paesi limitrofi camerata Tullini Tullio; Lavoranti parrucchieri, barbieri e affini, segretario comunale camerata Valmari Ettore, fiduciario camerata Murini Pietro, fiduciario Neri Umberto. Le assemblee sono riuscite numerose e disciplinate e si sono sciolte con calorose acclamazioni al Duce.

Pubblicazione ruoli

E' depositato nella Civica Segreteria, a libera visura di chiunque possa avervi interesse, per lo spazio di giorni 15, da oggi decorrendi, il ruolo dei contribuenti, artigiani, padroni di bottega, maestri d'arte tenuti al pagamento del contributo sindacale alle Federazioni Artigiane per l'anno 1933.

Il grande successo della gara ciclistica Chiavari-Rezzoaglio e ritorno

La gara ciclistica Chiavari-Rezzoaglio e ritorno, organizzata dal Comando del nostro Fascio Giov. di Combattimento, su percorso difficile e accidentato, ha avuto un grandioso successo sportivo ed ha suscitato il più vivo interesse delle popolazioni della ridente vallata. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Sessarego Giuseppe di Bogliasco, che copre i 90 km. del percorso in ore 2.47'30", alla media oraria di km. 30.420; 2. Mitti Paolo di Casarza, in 2.51'35"; 3. Chiesa Benedetto, Recco; 4. Spinetto Colombo, Chiavari; 5. Benatti Marino, Rapallo; 6. Spinetto Mario, Chiavari; 7. Sacco Arrigo, Rapallo; 8. Canepa Angelo, Chiavari; 9. Semino Mario, Recco; 10. Fazzini Triestino, Sestri Levante. I premi di rappresentanza, consistenti in due belle coppe, sono stati assegnati al Fascio Giovanile di Chiavari, che, considerando però la numerosa e brillante partecipazione del F.G.C. di Rapallo alla gara ha, con lodevole senso di cameratismo, ceduto la coppa spettante al F.G.C. con i migliori classificati nei primi dieci ai cavallereschi avversari. Durante la gara hanno prestato servizio i militi della Croce Rossa Italiana al comando del c.sq. Aldo Stagi. Non si è lamentato alcun incidente grazie all'ottima e perfetta organizzazione.

Nell'Entella F. B. C.

La Segreteria della Società Entella F.B.C. comunica quanto appresso: «Si ritiene opportuno informare i soci e i simpatizzanti che per l'annata calcistica 1934-35 il Consiglio Direttivo ha stabilito di rilasciare speciali tessere permanenti per accedere alla tribuna e al *parterre*, ai prezzi seguenti: tribuna: soci lire 50, non soci lire 75; *parterre*: quota unica lire 50. Dette tessere possono fin da ora chiedersi ai componenti il Consiglio Direttivo».

Entella - Carrarese

Domenica, alle ore 15, al campo sportivo del Littorio sarà ospite dei nero scudati la valentissima squadra della Carrarese. Siamo sicuri che gli sportivi chiavaresi accorreranno numerosi a questa interessantissima partita, specialmente perchè potranno osservare quale sarà la formazione definitiva dei loro beniamini nella prossima stagione calcistica per il Campionato di Prima Divisione.

Escursionisti Chiavaresi

Per domenica 23 viene organizzata una gita familiare a Ognio, durante la quale si svolgerà anche l'annuale vendemmiata sociale. In tale occasione avrà pure luogo l'ascesa facoltativa al M. Lavagnola (m. 1118) o alla Rocca Cavello (m. 798). Il programma della bella manifestazione dopolavoristica è il seguente: Ritrovo in Piazza XX Settembre alle ore 4.45; Partenza alle ore 5 precise in autobus per Gattorna; Proseguimento a piedi per Ognio; Vendemmiata; Gite facoltative al M. Lavagnola e alla Rocca Cavello; Ritorno alle ore 18 con arrivo a Chiavari alle ore venti. Direttori di gita: Valle Luigi, Birindelli Amedeo.

Spettacoli di Sabato e Domenica

Cinemateatro Cantero. — «Il gatto e il violino», sonoro parlato; segue «Luce» e comica.

Cinemateatro Pro Chiavari. — «Catene», sonoro parlato; segue «Luce» e comica.

Cinema Centrale. — «I promessi sposi», sonoro parlato; segue «Luce» e comica.

Lavagna

Per il genetliaco del Principe di Piemonte

Sabato 15 c. m., genetliaco di S.A.R. il Principe di Piemonte, edifizi pubblici e privati furono tutto il giorno imbandierati e la nostra Banda, la sera, svolse in Piazza Umberto I, di fronte al Palazzo Municipale, dalla cui loggia sventolavano a gara la bandiera nazionale e il gonfalone comunale, uno scelto programma gustato ed applaudito dal numeroso pubblico, specie alla *Marcia Reale*, che ascoltò a capo scoperto, irrigidito nel saluto romano.

Il nuovo Ufficiale Sanitario

Si è appreso con vivo compiacimento che, con recente deliberazione, il nostro Podestà dott. comm. A. De Silva, ha nominato Ufficiale Sanitario del nostro Comune il distinto medico-chirurgo dott. Augusto Musso, che gode la illimitata fiducia della popolazione. Al nuovo eletto, dalla cui non comune competenza professionale e mirabile attività molto Lavagna si ripromette, complimenti sinceri.

Echi della gita dei nostri Combattenti

Ne vibra ancora il gradito entusiastico ricordo in quanti vi hanno partecipato, avendo regnato lungo il percorso il più cordiale ed espansivo cameratismo. Costrinse ad invertire in parte il programma il deprecato arresto in *panne* di uno dei torpedoni che, senza la mirabile presenza di spirito ed attività del Presidente, minacciava di mandare a fascio l'intera gita. La zona attraversata fu quanto può idearsi di più suggestivo ed incantevole. Ampie vallate pianeggianti sotto verdi tappeti, punteggiate di linde casette col caratteristico tetto a rossi tegoli; eccelse cime, alternantisi con profondi burroni, deliziavano in ogni istante i gitanti di sempre nuovi e sempre stupendi panorami. Era in programma per le 11 (ora presunta d'arrivo a Borgotaro) l'omaggio di una corona al Monumento ai Caduti di quella industre plaga; ma si riuscì ad arrivare oltre le ore 13.30, e fu necessario consumare subito il rancio (anche per un riguardo alle personalità locali che avevano consentito di onorare il fraterno simposio), rimandando a più tardi lo stabilito omaggio ai Caduti della ospitale Borgotaro. Merita plauso l'Albergo Appennino per l'ottimo inappuntabile e signorile servizio, la veramente squisita cucina. Dei momenti più rimarchevoli della gita prese belle fotografie il valente Baldini.

Altra gradita nomina

Si è pure appreso con soddisfazione che per le deprecate dimissioni del nostro Podestà da Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura, in omaggio al recente decreto sul cumulo delle cariche, venne eletto a surrogarlo in tale carica il dott. Emilio Valerio, persona coltissima, che già fungeva con singolare competenza da bibliotecario dell'Istituto di cui si tratta. Un riconoscente plauso al Presidente uscente per il mirabile impulso dato al benemerito Istituto e complimenti sinceri al nuovo Presidente per la cui provata capacità il locale Istituto Fascista di Cultura proseguirà certamente nella sua radiosa ascesa.

La giornata dell'uva

Organizzata dall'O.N.D., Sezione locale, si celebrerà domenica 23 c. m., la giornata dell'uva cui sono assegnati ricchi premi. Come negli scorsi anni vi saranno banchi di vendita e negozi con vetrine sfoggianti dovizia del prezioso prodotto. Sarà bene che i prezzi siano alla portata di tutti e che anche la più misera famiglia possa rallegrare il suo desco di dorati pampini.

LA SIMPATIA

che moltissimi lettori ci esprimono per lettera, sarebbe a noi più gradita, e più proficua

AL «MARE»

se essi ci aiutassero a diffonderlo. Basterebbero che a tal fine ci inviassero nomi di probabili abbonati, perchè ogni distribuzione di numeri di saggio

SI DIMOSTRA

sempre efficace da assicurare al Giornale nuovi lettori: il che conferma

COI FATTI

essere il nostro lavoro sempre capace di suscitare simpatie e adesioni.

La buona cucina

Crostini di acciughe e burro.

Lavate le acciughe togliendo loro la lisca, tritatele, e impastatele con burro in proporzione adoperando una lama di un coltello. Quando ne avrete ottenuta una pasta ben liscia spalmatela sul pane che avrete già tagliato a fette quadre o a mostaccioli. Il pane per ogni genere di crostini è quello con molta mollica, avvertendo però che sia del giorno avanti.

Pollo in umido (detto alla cacciatora).

Prendete un bel pollo giovane, 30 o 40 grammi di burro, una mezza cipolla, la parte interna tenera e bianca di un sedano, circa 60 grammi di pomidori freschi e ben maturi, un po' di brodo per bagnare l'umido e il sale necessario. Dopo preparato il pollo come di solito dividetelo a pezzi. Tagliate a fette sottili la cipolla e il sedano e metteteli insieme al burro entro una teglia che porrete su un fuoco moderato, facendo prendere colore al burro e alle verdure; poco dopo mettete i pezzi di pollo, in ultimo i pomidori tagliati a pezzi e puliti dai semi. Rimestate spesso aggiungendo il brodo occorrente per evitare che si attacchi.

Sandwichs.

Tagliate a fette sottilissime del pane da *sandwichs*, imburratele, stendetevi al centro un po' di burro d'acciughe fino e una fine fettina di uovo duro. Spolverate con pepe.

Risotto di magro.

Fate un battuto con aglio, prezzemolo, basilico, carota e un po' di sedano bianco. Mettetelo al fuoco in una casseruola con olio sale e pepe aggiungendovi delle tinche pulite, lavate e tagliate a pezzi. Voltatele spesso onde non si attacchino al fondo. Quando saranno ben rosolate, bagnatele prima con sugo di pomodoro, poi con acqua versata a poco per volta in quantità bastante da cuocere il riso. Fate bollire finchè le tinche non siano disfatte. Passate poi tutto allo staccio. Versate questo sugo in una zuppiera resistente al fuoco e cuocete il riso tirandolo asciutto e di giusta cottura. Potete aggiungere un pizzico di funghi secchi. Prima di levarlo dal fuoco unitevi un pezzetto di burro e parmigiano grattuggiato. Mescolate e servite ben caldo.

Acciugata.

Pestate nel mortaio sei acciughe ben pulite con mezzo etto burro. Aggiungetevi qualche goccia di limone e poca noce moscata grattuggiata e servitela.

Per utilizzare gli avanzi del manzo e del lesso.

In pallottoline; triturato, mischiato ad erbe aromatiche, a pane inzuppato nel latte o nel brodo, indi pressato, legato con un uovo sbattuto, diviso in pallottole un po' schiacciate, poi infarinate e fatte saltare al burro o fritte in padella, infine mandate in tavola con un contorno o una salsa a piacere.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

ANNO XXVII - N. 1333 RAPALLO, 29 Settembre 1934 - XII Conto corr. colla ...

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero: cent. 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50 pagina di teste L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1.80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

Maria Pia di Savoia

Il fausto evento sabaudo, per cui tanta era l'attesa nel popolo italiano, si è compiuto con la nascita della Principessa Maria Pia. E' un nome storico che ricorda la pietà e la grandezza di un'altra Principessa, che portò lontano la tradizione di gloria e di grazia delle donne della sua casa millenaria. Ora il nome antico si rinnova di più fauste speranze nell'augurio di tutto un popolo, che vede e sente nella neonata congiungersi la forza e la gentilezza di due dinastie e di due generazioni di eroi. Dal fiore di Brabante, innestatosi al ceppo dei Savoia, ecco germogliato il nuovo fiore, più vivo, nella commozione e nella esaltazione di una gente, che mai come oggi si è sentita unita e compatta. La dinastia Sabauda ha una nuova continuazione gentile e il popolo italiano se ne esalta commosso e più lieto. La unità della Patria si riconsacra nella gioia di questa nascita e si fa più evidente nelle dimostrazioni che da ogni città d'Italia sono rivolte alla Reggia napolitana. Nel nome augusto della neonata innumerevoli già si formano le opere di bene e la carità, sublime perchè più semplice, trae dal fausto evento un nobilissimo motivo di rinnovarsi in assistenza ed in beneficenza. C'è come un soave cameratismo fra tutte le culle d'Italia e la culla reale, che si forma di bontà e la esprime in ogni modo più sollecito e più pratico. Tutti i doni sono offerti nel nome della nuova Principessa e così fra la dinastia e il popolo si rinnova l'affetto e più saldamente si riaffermano i legami di venerazione e di devozione. Dalla Reggia di Napoli a tutta l'Italia la voce della neonata già pare debba dire il suo grazie, per questa altissima comunione tra Principi e popolo, di cui ella, appena giunta alla vita, si è fatta causa e ragione. Altri eventi più fausti avverranno. Da quest'inizio di nascite si riafferma nel cuore del popolo italiano la devozione al Re e al Principe Ereditario e si più viva, nell'augurio, la certezza di una nuova non lontana nascita che renda sicura ed indissolubile la discendenza diretta nella Monarchia.

La Settimana

Confessioni di Doumergue

Il Presidente del Consiglio dei Ministri francese, sig. Doumergue, aveva accettato la carica in tempi non troppo lieti, quando per lo scandalo Stawisky, tutta la Francia era come sconvolta e minacciava di insorgere contro il Parlamento, sdegnatissima per i troppi esempi manifesti di corruzione statale. Poi la latente rivolta parve tranquillizzarsi e la vita parlamentare seguitò a svolgersi senza più eccessive apparenti scosse. Ma non era cessato il male e il regime democratico parlamentare non si era rafforzato, nè salvato. Lo confessa oggi Doumergue, rimasto al potere, con poca fede nel sistema che egli ha fino ad oggi sostenuto, ma nel quale dice finalmente di non poter più credere. E' sicuro che il male è ormai, a suo parere, senza rimedio e che bisognerà presto o poi correre alle riforme, anche in Francia, sull'esempio dell'Italia fascista. L'Italia — Doumergue — non la nomina, ma la critica che egli fa del regime democratico parlamentare, alla balìa dell'azione disgregatrice dei socialisti e dei comunisti insieme uniti, è una critica nel senso più esattamente fascista che si possa immaginare. Egli sostiene la necessità di profonde riforme costituzionali, tendenti sopratutto a dare al capo del governo un potere che oggi non possiede e a mettere una precisa disciplina nella classe dei funzionari. Ha capito che bisogna dare dell'autorità allo Stato, rafforzando il governo e ponendolo arbitro sugli altri e non balìa dei partiti. Con un sì o con un no il governo è bell'e spacciato e nessuno può essere accusato di far del male al paese, se per un egoismo o un ambizione personale si persevera a portare avanti le crisi e a cambiare ministero. Il capo del governo che viene chiamato presidente del consiglio, non è che una finzione, dice Doumergue, e non è investito di nessuna autorità speciale. La costituzione lo ignora e non accenna a lui. In diritto e in fatto egli è un ministro come gli altri, ciò che lo priva dell'autorità sufficiente per essere arbitro fra i suoi colleghi. Siamo a buon punto nei riconoscimenti sull'esempio fascista, come si vede, anche in Francia. Si è dunque vicini a delle ben forti e risolutive riforme. E il popolo francese è preparato a riceverle con gioia e anche con entusiasmo. Se Doumergue le annunzia necessarie, vuol dire che il fascismo ha fatto scuola anche in Francia.

Maribor

A Maribor, in Jugoslavia, si è riaffermato l'irredentismo croato e slavo contro l'Italia, con rivendicazioni che appaiono inopportune e con accuse e menzogne che sono state già troppe volte smentite da testimonianze storiche. Insistere perciò su queste disarmoniche voci è semplicemente inutile. Ma per una altra manifestazione politica, questa volta più seria e più grave, perchè rivolta contro la pace e anche contro quell'assestamento pacifista del centro Europa, che è nella volontà delle grandi Potenze e anche degli Stati della Piccola Intesa, ma per un'altra vicenda, si fa il nome di Maribor, destinato, si dice, a raccogliere, per ricostituirli in legione i nazisti austriaci già componenti la legione di Monaco in Baviera, e provvisoriamente esiliati dal territorio tedesco dopo l'assassinio del Cancelliere Dollfuss. Che la Jugoslavia sia irriducibilmente contraria all'azione immediata, proposta dall'Italia, nel caso in cui l'indipendenza dell'Austria fosse minacciata da un imminente pericolo, è notorio ed è con insistenza che essa avversa questo progetto dell'Italia fascista, appoggiato dalla Francia e dalle altre nazioni della Piccola Intesa, prima fra tutte la Cecoslovacchia. Con questo pare che la Jugoslavia voglia continuare la sua azione politica contro l'Italia, nonostante i riavvicinamenti così spesso annunziati, ultimo quello dei combattenti slavi al congresso di Londra. L'ostacolo jugoslavo ad un accordo per l'Austria fa supporre tante altre vicende politiche e in Francia c'è al riguardo del rammarico. Una parte della stampa francese comincia a preoccuparsi delle notizie spiacevoli che giungono da Belgrado, e non soltanto per ciò che riguarda la questione austriaca. Si teme un cambiamento e una deviazione nella politica estera jugoslava, come a dire, uno strano avvicinamento alla Germania, in maniera obliqua e sotterranea. Contro questa evenienza di sicuro e di provvido è per giungere la visita di Barthou a Roma. L'amicizia franco-italiana, che in quell'avvenimento sarà annunziata con più precise modalità, è di buon augurio, perchè questo riavvicinamento fra le due nazioni si giudica ormai un elemento necessarissimo alla pace mondiale.

Ritorno a Sabaudia

I ritorni del Duce nell'Agro Pontino segnano sempre una mèta raggiunta e indicano una nuova mèta per un altro cammino, perchè la vittoria si estenda sempre di più e si completi come Egli intende e vuole. E' un miracolo quello che già si è fatto e l'opera continua sempre più feconda. A riparlare della redenzione dell'Agro, ormai compiuta e sicura, oltre il secolare dubbio e l'incertezza di ogni governo, sembra di voler insistere sul merito del fascismo e del suo Capo, Mussolini; ma il trionfo della sua volontà e della sua azione è così grande, che ad ogni sua visita a Littoria o a Sabaudia non può tacere il coro di lodi che si eleva sempre più intenso. Ancora una volta a questa visita del Duce all'Agro, dove ancor ferve l'opera di redenzione iniziale e dove già germinano le sementi nei campi, si è sentito magnifico l'elogio di ogni accompagnatore e moltissimi rappresentanti della stampa estera hanno ancora una volta riconosciuto che in nessuna parte del mondo si è mai potuto assistere ad una così completa organizzazione di lavoro e ad una così perfetta assistenza dei lavoratori. E il premio dato ai pionieri della storica bonifica ha rivalorizzato l'altezza del loro sacrificio. Davanti alla terra maledetta sembrava follìa la vittoria, eppure si è vinto, con un'insistenza che può definirsi eroica, a petto a petto col fango, come in combattimento. E davanti allo sterpeto paludoso e infido ancora marciano vittoriosi i pionieri, decisi a vincere. Vinceranno e ancora il Duce — fra un anno — ritornerà a Sabaudia e più oltre, nella palude bonificata, a premiare i pionieri insistenti nella loro indomita opera vittoriosa. Una nuova provincia, feconda e popolosa, è stata data all'Italia dai badili, dalle vanghe, dal sudore dei lavoratori di ogni regione d'Italia, venuti con un viatico di fede e di buona volontà perchè il Duce li aveva chiamati. Credettero nelle sue parole e per Lui vinsero. Il Duce l'ha premiati e a loro ha dato un'altra volta la parola d'ordine: "Continuare!" L'Agro Pontino sarà fra qualche diecina d'anni la terra promessa dell'Italia fascista. Ed era fino ad ieri la palude infesta dalla malaria e dalla minaccia d'ogni morbo. Tra le opere del fascismo questa della redenzione dell'Agro Pontino è tra le più convincenti e trionfale, e perciò la cronaca dà risalto sempre con accenni di plauso ad ogni ritorno del Duce, ritorno che riconferma sempre una conquista ed una vittoria.

CIEMME.

Nel regno della Moda

Verso la soluzione di un problema nazionale. - La produzione della lana. - Le fibre nazionali. - Una rassegna di forze. - Per la seta naturale. - La canapa e l'opera di una gentildonna italiana. - L'organizzazione canapicola.

TORINO, *settembre*.

Il nostro articolo, sulla *Moda problema industriale*, ha avuto il più largo successo. Anche l'Onorevole Sottosegretario Asquini, inaugurando la IV Mostra, — che segna un successo, — si disse convinto che l'Ente saprà ora procedere oltre, ottenendo la collaborazione di tutti gli industriali e conseguendo la soluzione integrale del problema nazionale della Moda.

Ciò è nei voti di tutti gli italiani e noi siamo fieri e lieti di aver rimesso all'ordine del giorno lo studio del problema.

Scrive giustamente la rivista dell'Ente:

«Il giorno 18 giugno 1934 — inaugurando in Roma la X Conferenza Internazionale laniera alla presenza di un centinaio di Delegati di tutte le Nazioni — S. E. il prof. Alberto Asquini, Sottosegretario di Stato al Ministero delle Corporazioni, in rappresentanza del Governo Fascista, ebbe a dire: "L'industria della lana è tipicamente fondata sul cosiddetto sistema degli scambi triangolari, che presuppone un minimo di libertà nel commercio internazionale. Come potrà reggere questo sistema, se il commercio internazionale dei manufatti verrà sempre più ostacolato? Come potranno continuare liberamente i rifornimenti della lana come materia prima, se i Paesi acquirenti della materia prima non potranno trovare sul mercato mondiale gli sbocchi dei loro prodotti e se i primi a chiudere le porte ai manufatti altrui sono proprio i paesi fornitori della materia prima? Io credo che, se non si ripara tempestivamente agli squilibrii della bilancia commerciale tra paesi fornitori e paesi consumatori, si arriverà ineluttabilmente alla contrazione del consumo di molte materie prime, e forse anche della lana che pure ha sempre accompagnato l'umanità nella sua storia, ma che, se la attuale situazione anormale dovesse consolidarsi, potrebbe forse essere sostituita da qualche altra fibra più o meno sintetica...".

La lana — al pari del cotone e della cellulosa — che si consuma in Italia è materia prima di prevalente importazione, ed i quantitativi introdotti e calcolati allo stato di lana lavata a fondo, nell'anno 1933, ammontano a queste cifre:

Lane sùcide: kg. 77.759.700; calcolate in l.a.f. kg. 38.879.800; lane lavate o tinte kg. 8.122.200; lane cardate kg. 100; lane pettinate kg. 407.600; cascami kg. 5.535.000; Totale kg. 52.944.700; da cui, deducendo il quantitivo esportato in kg. 4.402.500; l'importazione di consumo interno, nell'anno 1933, è stata di kg. 48.542.200.

La produzione nazionale nello stesso anno raggiunse, a calcolo, kg. 16 a 18.000.000 di sùcido, pari a kg. 9 a 10.000.000 di lana l. a. f., non compresi kg. 1.200.000 di lana di concia. Di quelli, un quinto servì alla confezione di materassi, un altro quinto venne esportato per la fabbricazione dei tappeti, ed i rimanenti 600.000 kg. vennero trasformati in maglierie e tessuti vari.

Di fronte, dunque, a kg. 48 milioni circa di materia prima importata e consumata nel 1933, fanno riscontro soli kg. 11 milioni di altrettanta, prodotta in Italia; in altri termine, le importazioni stanno alla produzione nazionale come i numeri 81,3 e 18,7 rispettivamente.

E' quindi evidente lo squilibrio di questa bilancia; ed è altrettanto evidente la necessità di cercare un rimedio per diminuire — non diremo per annullare — questo pauroso dislivello.

La prima idea, anzi la più semplice, sarebbe quella di aumentare la produzione ovina nazionale, migliorandola nella qualità ed organizzandola sul tipo di quelle esistenti nel Sud America, nel Sud-Africa, nella Australia e nella Nuova Zelanda. Il programma, sebbene arduo, non è impossibile perchè il Governo Fascista può mettere innanzi altre conquiste ben più importanti, come quelle della battaglia del grano e la bonifica dell'Agro; nell'Italia Centrale — nel Lazio e nelle Puglie — non mancano le razze che producono le migliori lane per l'industria e non manca neppure il clima adatto; una selezione con incroci opportuni con arieti merinos, i criteri di prevalenza della lana sulla carne e sul latte potrebbero in un prossimo avvenire fornire anche da noi le più alte finezze pari a quelle dell'Australia e del Sud-Africa, mentre attualmente predominano le finezze del tipo incrociato. Il problema è certo allo studio perchè l'accenno del Capo del Governo in occasione della visita alle feraci e prolifiche terre di Puglia, nella prima settimana di settembre, è trasparente: "Quando — Egli disse — avremo condotto innanzi fino alla mèta la resurrezione dell'Agro Pontino, nel quale è impegnato l'onore e la volontà del Regime, il Governo Fascista concentrerà i mezzi sufficienti per rendere sempre più fertile e fecondo il vostro Tavoliere"».

Alla Mostra attuale di Torino primeggiano i merletti e le calzature. Anche le pelliccerie hanno un'ottima situazione. Ma la attenzione del gran pubblico si volge di preferenza alla seta naturale e alla canapa.

Bisogna propagandare lo sviluppo della seta naturale, prodotto nazionale per eccellenza, dalla materia prima al manufatto, che dà lavoro a migliaia di operai e di rurali. Bisogna rialzare il tono della sericoltura, contribuire alla politica degli scambi.

Allo sviluppo della canapicoltura presiede un'eletta gentildonna, la Principessa Ruffo, che al Consorzio Nazionale dedica ogni sua migliore energia.

Vediamo ora, brevemente, la organizzazione canapicola italiana.

La coltivazione della canapa costituisce da secoli un quasi completo monopolio dell'Italia ed è l'elemento fondamentale dell'economia agricola di vaste zone e di intere provincie.

Le provincie nelle quali si coltiva una quantità considerevole di canapa sono: Cuneo, Torino, Ferrara, Rovigo, Bologna, Modena e Napoli.

Negli ultimi anni, la concorrenza di altre fibre tessili (esotiche) che compensavano la peggior qualità col minor prezzo, à minacciato gravemente questa coltivazione, tanto che si è temuto di vederla sparire; eppure non è molto lontano il tempo in cui la canapa italiana arrivava, sui mercati internazionali, a quotazioni che si avvicinavano a quelle del lino, e qualche volta le hanno sorpassate.

L'organizzazione canapicola è di data recente e di schietta marca fascista. Alle sorti della canapa presiede un comitato nazionale, costituito su base corporativa e agente alle dirette dipendenze del Ministro dell'Agricoltura; nei rispettivi settori di attività, un consorzio volontario di industriali canapieri e sette consorzi obbligatori provinciali dei produttori, riuniti in una federazione nazionale che ha sede presso la Confederazione Fascista degli Agricoltori, dànno opera alacre perchè migliorino la produzione, la lavorazione e la esportazione della canapa.

Tutto il complesso lavoro di organizzazione e di propaganda che risulta dalla ben coordinata azione di questi enti è difficile a riassumersi; ma evidenti ne sono i risultati, e non ultimo la realizzazione dei tessuti ora esposti alla mostra della moda.

La prima preoccupazione di queste organizzazioni è stata di conservare e migliorare la riconosciuta e apprezzatissima superiorità qualitativa della nostra canapa: per conseguenza di sorvegliare perchè cessassero certe manipolazioni della merce che nuocevano enormemente al buon nome del nostro Paese e direttamente giovavano alle fibre concorrenti.

D'altro canto si cerca, nei limiti del possibile, di impedire l'esportazione del seme delle nostre migliori qualità — delle quali la più apprezzata è quella di Carmagnola — perchè i coltivatori stranieri non possano giovarsi di essi per migliorare i loro prodotti. E' stato realizzato, con tutti i mezzi, un controllo del mercato, impedendo le speculazioni e regolando le offerte per mezzo degli ammassi e delle facilitazioni di credito ai produttori. Per meglio raggiungere questi fini, è stata anche costituita una associazione di produttori di canapa, che fornisce ai produttori notizie sull'andamento dei mercati, gestisce gli ammassi e, pur senza aspirare al monopolio del commercio, costituisce un efficace elemento moralizzatore.

L'azione più importante riguarda l'aumento del consumo. Il Governo Fascista ha dato disposizioni precise a tutte le amministrazioni dipendenti e agli enti morali perchè sia data la preferenza ai manufatti di canapa in confronto di quelli fabbricati con materie prime non nazionali. Questo non bastando, si sono fatti passi enormi con la fabbricazione di tessuti di canapa pura o mista ad altre fibre, fini e finissimi. Tale fabbricazione esce ora dalla fase sperimentale e la Mostra della Moda vede il primo lancio in grande stile dei nuovi prodotti, che hanno attirato già l'attenzione dei consumatori e che certamente domineranno la moda estiva del prossimo anno.

Siamo, adunque, in cammino, con un forte complesso di forze. La fede è salda e la prova difficile non fallirà.

ALFREDO VINARDI.

"Domus"

Da sette anni "*Domus*" è il ragguaglio più nitido e autorizzato del movimento internazionale per una casa nuova. Anche il fascicolo N. 81 è uno dei più vivaci e interessanti della collezione: dedicato, com'è, al modo di farsi una casa, di saper scegliere un arredo, di regolare la propria esistenza secondo il ritmo dell'arte moderna. Il numero, oltre le rubriche letterarie e artistiche pubblica una serie di note dedicate agli argomenti più vari: il giardino, le capanne per breve soggiorno, la decorazione dell'estero, ed anche una tavola fuori testo di disegni costruttivi per una stanza da pranzo.

Il fascicolo consta di 64 pagine di testo e oltre 150 illustrazioni, con una tavola fuori testo e due tricromie. E' in vendita in tutta Italia a L. 10.

Fortunio Liceti di Rapallo

(Nato a Rapallo 4-X-1577)
(Morto a Padova 17-V-1657)

Appiè della statua:

A Fortunio Liceti Genorese
Nel Ginnasio Padorano
Medico Filosofo
P(rimario) P(rofessore)

Sotto la cornice del piedestallo:

Che per la molteplice scienza delle cose
Tra gli eruditi del suo tempo
Fu stimato a nessuno secondo

Sotto la corona d'alloro in giro al piedestallo:

Carlo Marchese Spinola
Per illustrare la Patria
e la Scienza
P(ose) G(rato)
L'Anno MDCCLXXVII

La statua ha il N. 50, secondo l'ordine delle altre erette nel recinto interno del grande parco ovale, detto *Prato della Valle*, separato dal recinto esterno per un corso d'acqua attorneggiante il parco, al N. 5, a destra di chi si avanza per un ponticello in detto Prato da Via Umberto I (Padova). Le statue sono 87.

Questa iscrizione fu copiata sul luogo il 16-IX-1931. Il Cuneo (*Storia di Montallegro*, pag. 64) la riferì ponendo l'anno 1772 e non 1777, omettendo le parole «del tempo suo», scambiando il posto della terza linea della prima parte dell'iscrizione e restringendo al N. 66 le statue, cioè meno 21.

Di questo scienziato enciclopedico principe del suo secolo, si occupava di recente l'*Illustrazione Medica Italiana*, il *Messaggero* di Roma ed altri giornali nel 1931. Fortunio scrisse N. 120 opere, delle quali solo 53 videro la luce, mentre le altre 67 rimasero negli archivi.

Tra le lettere di G. Galilei, se ne trovarono parecchie indirizzate al Liceti, nelle quali il grande scienziato toscano diede ampie testimonianze di stima all'illustre rapallese (Cfr. G. B. Brignardello, *I merletti*, p. 29). Fortunio fu «lettore di logica, professore di medicina, specialista nel trattar dei casi mostruosi» secondo la citata *Illustrazione Medica* del maggio '31. Ma tutti quanti poi gli scrittori ammettono che egli fosse uomo di «vastissima erudizione, perchè fu grammatico, rètore, filosofo, teologo, astronomo, matematico, naturalista, antiquario ed anche poeta». Forse la citata *Illustrazione* rilevò i due rami di scienza surriferiti, perchè il Liceti fu professore di filosofia e di medicina teorica a Padova ed a Pisa.

Si incisero appiè della statua P.P., due lettere maiuscole, che noi logicamente abbiamo interpretato P(rimario) P(rofessore) qualmente notò il dott. cav. G. B. Pescetto nella sua *Biografia Medica Ligure*, p. 222) giacchè il Liceti non fu professore primo soltanto a Pisa ed a Padova, ma anche a Bologna, di filosofia, 1631-1645, ove era già stato professore di lettere, scienze medicina.

Orme di Roma

II.

A Santa Margherita, il monumentino romano è più importante di quelli di cui si è già parlato ed è collocato in fondo al corridoio che fiancheggia la Chiesa; è forse un peccato, sia detto di passaggio, che la sua ubicazione non sia molto felice, quasi nascosto come resta dal battente aperto della porta e molto all'oscuro. Sarebbe augurabile, data la non grande frequenza, qui, di resti romani, che venisse posto più basso, in luogo più visibile e in piena luce. Ne varrebbe la pena perchè, in questo marmo, non v'è soltanto la cruda iscrizione funeraria, ma vi sono simboli e figure che fanno pensare che facesse parte almeno di un'edicola d'una certa mole; o fors'anche di un larario. Si tratta di un prisma a base quadrata, in marmo con tonalità rosee; forse è cavo, ma non ho potuto assicurarmene. Sopra, è collocato un cubo di una pietra diversa, più rosea, lucidata, lavorato a punta di diamante tagliato. Faceva parte del monumento questo pezzo? Forse sì, e, in tal caso, doveva essere il plinto di una statuetta. Nessuna indicazione ho trovato circa il rinvenimento, ma non è da escludersi che questo sia avvenuto in luogo, perchè qualche villa romana, lungo le rive di questo meraviglioso Tigullio, doveva pur esserci; non si tratta qui di guarnigioni o di truppe di passaggio, ma di residenti civili.

L'iscrizione, in elegante capitale quadrata, dice:

Dis Manibus Sacrum
L. Taieti Persi Fecerunt
Taietia Euterpe Contubernal
Et Lucius Taietius Apollinaris
Filius
Benemerenti et Sibi
Posterisque Eorum

Sacro ai mani di Lucio Taieto Persio eressero Taieta Euterpe contubernale e Lucio Taieto Apollinare figlio, grati, e per sè e per i loro posteri.

Questa Euterpe è certo una liberta che ha assunto il nome del patrono, Contubernale; non moglie, amica del defunto, non del figlio altrimenti l'*eorum* sarebbe un errore di grammatica (nulla di straordinario però; la epigrafia ne abbonda), e Taieto Apollinare è il figlio d'entrambi; e il monumento servirà anche per i dedicatori e per i discendenti di Persio e di Apollinare. Ho trascritto con il Bormann *Persi*, per quanto l'iscrizione rechi *Pepsi*, che riterrei un errore di grafia. L'iscrizione è freddina anzichenò; non c'è che una gratitudine consuetudinaria. Forse il morto era un vecchio brontolone che non aveva lasciato gran rimpianto e la donna superstite ed il figlio avevan più che altro desiderio di godersene gli averi.

Molto interessante invece è la parte artistica per quanto assai sciupata. Da uno zoccolo quasi greggio si alzano due colonnine tortili a verme inverso, terminanti con capitelli corinzi, molto sbocconcellati. Un architrave di tralci di viti e di pampini, conclude con due testine di montone. Nel centro, un vaso da cui sporgono tre spighe di grano, fiancheggiato da due volatili, forse due colombe, che vi appoggiano il becco. In basso, al di sotto dell'iscrizione, sorge a tutto rilievo in largo peplo, una figura alata: è in atto di sgozzare un toro, prono ai suoi ginocchi. La figura è monca della testa e del braccio destro. Sul lato destro e sul sinistro v'è un albero assai stilizzato, a foglie lanceolate ed a grosse bacche (forse un lauro ceraso o un melograno). Al piede stanno due trampolieri che vorrebbero sembrare ibis, ma che potrebbero anche essere fenicotteri, aironi o pellicani. La scultura, per quanto, nella parte frontale, un po' disinvolta nel movimento, è, in complesso, assai ruvida ed ingenua nelle figure, mentre è più fina negli ornati; forse il marmorario non era padrone del suo scalpello. Dev'e tuttavia trattarsi di un articolo d'importazione, per dirla con frase moderna, sia per il marmo, che non è di qui, sia per la lavorazione, sia per i simboli.

La persona alata, che manca della parte superiore è il simbolo di Mitra, che in tale rappresentazione divenne più diffuso allorchè la religione mitriaca si confuse con quella egiziaca, u-

nendo un po' assieme il mito persiano con quello di Osiride. I trampolieri sono probabilmente ibis che hanno recato l'anima nei giardini degli Elisi. Tali simboli religiosi, la struttura del cippo e la sua ornamentazione fanno pensare ad una remota romanità, che però non va oltre al IV secolo D. C.

C'erano ancora altri resti romani molto importanti in Rapallo e nei dintorni, ma sono emigrati altrove. Così dunque — anche sulle rive del Tigullio, paradiso terrestre trasportato in Italia — Roma ha lasciato la sua orma imperitura di civiltà e di bellezza, diffusa anche in questi piccoli modesti oggetti superstiti che fanno sognare alle più grandi cose che dovevano esistere poco lungi.

ANTONIO FULLONI.

"...non è amore,,

Romanzo di Manlio Piaggio

Riproduciamo dal romanzo di Manlio Piaggio "*...non è amore*" — edito dalla S.T.E.R.M. e di pubblicazione ormai imminente — una pagina di alto interesse sportivo ed umano. Una pagina esente dalle aberrazioni dell'intellettualismo di una civiltà letteraria staccata dalla vita, ma intonata ai problemi reali dell'esistenza.

(*n.d.r.*).

...Il convito della forza...

Lucia avrebbe cambiato il mondo in due minuti, presa dallo spirito rivoluzionario che percorre programmi che sopprimono e riedificano di punto in bianco. Come accade a chi tocca problemi complicati, il ragionamento fatto dal dottore, l'aveva tranquillizzata ma per poco tempo; ma ora, dopo averne smarrito il filo, mille obbiezioni sorgevano e le idee si erano confuse più di prima. Colpita nel vivo dalle ingiustizie di natura — la salute dei figli —, partiva alla carica contro l'incoscienza umana, domandandosi come mai la legge non fosse ancora intervenuta a tutela dell'eugenica, impedendo che il patrimonio della salute rimanesse in balìa di chi procede ad occhi chiusi nel proprio danno e, peggio, di quelli che debbono nascere.

La corsa dell'automobile, spinta il più possibile a velocità, serviva a secondare la sua furia.

Si lasciò alle spalle in pochi istanti il centro cittadino, con le sue strade e le sue case senza sole, per fuggire verso lo spazio aperto oltre la periferia. Correva con l'idea verso le città cubiste, enormemente estese in superficie, aride d'arte, dai frontespizi delle case piatti come spianate; ma in accordo con l'aria e con la luce. Articolo primo: pensa alla salute. Del resto se l'umanità perdesse almeno due terzi dell'arte che è in giro, non perderebbe nulla. Alla vera arte c'è sempre mezzo di far posto.

La vita dovrebbe circondarsi d'igiene, e maturarsi nell'esercizio sportivo.

La strada seguiva ora come un nastro d'asfalto tra i pettini bianchi dei paracarri. Sullo sfondo, nel paesaggio disegnato sul parabrise, compariva l'Acropoli della città avvenire: l'immensa costruzione dello Stadio con la svelta torre di Maratona.

Una città senza Stadio, è una città senza scopo. Il problema della bonifica umana, della disintossicazione e della depurazione fisica e spirituale della razza, può essere riassunto e risolto attraverso la rigenerazione sportiva sviluppata in profondità nelle masse. Ancora un anno avanti, là dove ora appariva lo Stadio, non esisteva che lo squallore deserto del fuori mura. Il confronto le parve di buon augurio. Il mondo, procedendo con celerità, aveva cominciato con elevare lo Stadio, palestra di tutti i riti sportivi, contro l'imbroglio babelico del vecchio mondo, dal quale non era sorto che l'Ospedale e che non adorava che quello.

E' vero che lo Stadio viene considerato, più che altro, centro di spettacolo. I suoi frequentatori si possono ancora dividere in tre gruppi: uno piccolissimo, degli sportivi militanti, gli atleti; uno enorme in continuo aumento, della massa che li sta a guardare; ed un terzo dei tifosi, i paraninfi del mondo sportivo. E se tutti gli spettatori potessero esser tirati un momento nudi nella Valle di Josaphat dello Stadio, quale orrendo colpo d'occhio..., quale anticamera da giardino zoologico!... Ma l'idea è in cammino, perchè il progresso si compia in modo che la massa degli spettatori divenga un giorno una massa di sportivi. La massa che esce dalla scuola e dal lavoro, è una torta che finirà divisa in due parti: una che se la prende lo Sport; un'altra che se la prende la Medicina per ricuperarla allo Sport.

L'ampio edificio dello Stadio, con il cerchio degli spalti aperti ad imbuto — per contenere il degradare concentrico delle scalinate — sembrava, guardato di fianco e di sbieco, la mole di un transatlantico ancorato in bacino.

Lucia, scesa di macchina, girò a piedi una sezione della mole. Le griglie delle entrate erano aperte, ed ella si inoltrò su per gli scalini uscendo dal poggiolo interno alla vista della spianata.

Sul terreno due squadre disputavano un incontro di *rugby*, il giuoco dai puritani dell'inerzia, dai pusillanimi della moderazione, giudicato come uno sport da pellirossa. Del resto l'esagerazione grottesca compiuta dai comici dello schermo, ne ha contribuito a generalizzarne la fama di un galoppo dalle caprinole acrobatiche, dai tuffi a pieno viso, dai corpo a corpo a pile umane.

— Ecco un giuoco che le signore.... sportive, non potrebbero mai fare. — Prima che la signora avesse potuto rispondere, il nuovo venuto le aveva preso e baciato la mano.

— Già; nemmeno le americane hanno ancora pensato a questo genere di emancipazione. Ad ogni modo bisogna dire che anche questo giuoco, ben condotto, cambia faccia.

— E la fa cambiare anche ai giuocatori, se hanno la faccia tosta..., di giuocarlo male. Non vi è Sport, signora, che, preso alla perfezione, non sia opera d'arte.

Difatti, sul terreno, la partita in corso, era imperniata su un giuoco volante, fatto di passaggi, ben diverso da quello trattenuto e rotolato a terra, col pigia pigia proprio delle squadre novizie. Cosicchè nessun.... sfaciato lasciava il campo per il posto di medicazione.

— Ma, signora, non vorrà disertare la piscina oggi che c'è un programma di lusso....

— Oh, già....

E si avviarono affrettandosi a tal punto da camminare senza discorrere. In uno Stadio la ricchezza di varietà dello Sport, si palesa ad ogni passo con un'ininterrotta successione di campi differenti per forma ed attrezzatura. In ciascuno tutto un mondo diverso di manifestazioni e di colore, di cui è piena la molteplice attività sportiva. Per ciascun campo che andavano man mano incontrando, i due viandanti rallentavano un poco perchè dappertutto vi era gara, ma fuggivano via per non lasciarsi trattenere.

Giunsero alla piscina situata in un angolo dello Stadio, direttamente sul limite della strada. Atleti ed ondine apparivano disseminati chi in gruppi, chi seduti immobili come tritoni sul bordo azzurro dell'acqua contenuta nel catino di smalto, e chi sdraiati al sole.

L'animazione era più viva del solito. Lucia seppe difatti, prima di ritirarsi in cabina, che i nuotatori di diverse nazioni stavano provando i tempi. Ritornò sul posto a momento giusto per assistere alla prova.

Sulla linea di partenza, di fronte allo specchio sgombro della piscina, i nuotatori stavano allineati sui piedestalli contrassegnati dal numero della corsia, pronti allo scatto. Erano studenti universitari, i rappresentanti del connubio tanto discusso ed ammesso con molta riserva, dello Sport alternato alle cure dell'ingegno. La gente destinata domani a guidare la vita pubblica, si preparava all'avvenire con lo acquisto indispensabile della forza fisica, la quale dà all'ingegno il mezzo di essere più ardito e generoso. Al vederli così bene intagliati nelle forme e sorretti dalla schiettezza franca della competizione, lo spettatore dimenticava l'assillante confronto con tutte le miserie, nel nudo di umanità libera di tutti i suoi mali; sentiva il beneficio presente di una natura non più matrigna, provando in quei corpi un'ammirazione per la vita, verso la quale il dolore, l'estinta sensazione del moto, il logorio opprimente della lotta, l'apatia sistematica del progresso, sembrano averne fatto smarrire la fede.

Un colpo di partenza; e tutti gli atleti dai muscoli ben dissimulati dalle proporzioni, si trasformarono in siluri, lanciati a tutta forza di gambe, incontrando la superficie dell'acqua a colpo di petto. Dietro, sulla tesa liquida, lo sciamare dei piedi. Sugli arti emergenti nella bracciata, la patina d'acqua mandava i riflessi come da musculature di bronzo. Lo spettacolo della corsa, esaltava la potenza espressiva dell'atleta acquatico. Il rettangolo della piscina, con il solco dei siluri umani, non sembrava solcato da uomini, ma da una adunata di squali in una festa marina.

Anche lo schermo, quando ha voluto riportare la potenza primitiva, ha dovuto ricorrere ai campioni del nuoto, e più precisamente agli esponenti della sua perfezione tecnica: il *crawl*.

Chi ha inventato il *crawl* — il nuoto con cui l'atleta scivola sull'acqua, alla doppia azione delle braccia e delle gambe — ha inventato una scienza: l'uomo dalle forme perfette. L'armonia delle forme è sinonimo di armonia delle funzioni. Chi ha introdotto il *crawl*, ha scoperto la pietra filosofale per formar atleticamente l'uomo. Sull'orlo delle piscine, il segreto per la rigenerazione fisica è raggiunto.

Quando la danza degli squali ebbe sosta, anche Lucia discese. I nuotatori ormai a prova finita, stavano divagando in libertà su e giù nel campo liquido. Essendosi la signora spostata dalla parte declive della piscina, al momento di saltar fuori, rimase impigliata al bordo senza poter salire. Un nuotatore si protese a darle mano. D'un balzo fu sollevata su, ed in bilico ambedue sull'orlo, nel mutuo sforzo per mantenere l'equilibrio, sentì a sostegno il contrasto del ginocchio di lui, e, nell'appoggio, lungo gli arti umidi, la piena asciutta della muscolatura atletica. Vide il cavaliere acquatico, un campione con la magrezza profilata sui muscoli saldi, dal viso di un bruno saraceno e la pelle connaturata di scoglio.

Lo ringraziò con un sorriso, ritirandosi verso la costruzione ove si trovano gli spogliatoi, mentre la seguiva il curioso bisbiglio con cui era motteggiato Szer, l'allenatore:

—Di', amico; è una tua allieva?.... — Va bene di resistenza, o di velocità?... — Quante battute al minuto?... — Attenti al *surmenage*....

In cabina, come fece per svestirsi, il costume, nello scendere, le dava un senso grato di brivido, che la morse quando si vide nuda. L'immagine del campione le era presente, la sentiva attorno. Sognò la vendetta del suo corpo alla mistica cena della forza contro il furto del tisico lontano; e rabbrividì.

Ma ormai era madre.

MANLIO PIAGGIO.

Lettera aperta

Settembre.

Avrei voluto scriverti da molto tempo, non l'ho fatto per tema di rattristarti maggiormente, ma oggi sento il dovere di non indugiare oltre. Io mi metto di fianco a te, per accompagnarti nel lungo, pericoloso cammino della vita; il tuo cuore è troppo carico di affanni e di ricordi perchè tu possa trascinarti da sola, povera creatura. Il tempo nulla cancella, tutto ritorna alla mente; oggi come ieri, come allora, nel corso dell'esistenza lieta o triste, ed ogni volta si provano gli stessi spasimi, gli stessi timori; le medesime speranze scendono in noi, proprio mentre l'esistenza si spezza in vana attesa, in completo abbandono, senza alcun legame nel mondo.

Quando senti inconsapevole sicurezza di te, della tua forza, una raffica, un turbine s'appressa e ti spezza, ti schianta senza pietà. Non avevi mai pensato agli uragani che distruggono ogni cosa e addensano nere cortine di nubi spaventose nel cielo azzurro. Tu credevi all'eterna primavera che dà la gioia di vivere? Ma non sai dunque ancora che ogni fiore sboccia al bacio del sole per morirne avvizzito? Che amore ed odio camminano di pari passo? Nessuno è mai riuscito a distinguere, nessuno li ha uccisi.

Per quanto scacciati, buttano semi rigogliosi nei cuori che dànno frutti in grandissima copia, vera incomparabile ricchezza e danno, e nulla può contro di loro, nessuna potenza umana li vince. Tu pure non hai saputo difenderti dopo aver tanto vissuto per l'amore.... Hai sperato che il grande miracolo si compisse coll'aiuto della fede, della preghiera, nelle lunghe notti insonni, soffocando i singhiozzi, rattenendo il respiro per il dolore che ti faceva morire, per l'orgoglio offeso, per lo spasimo che ti martoriava le carni. La tua superiorità che valse? Fossi tu stata umile e modesta, saresti passata come un nulla nel mondo, nessuno ti avrebbe fatta soffrire, forse avresti riso in faccia all'amore, invece....

Tu sei stata attratta da una viva luce, come quella che si diffonde all'ora del tramonto, che divampa in un'accensione di fuoco, abbaglia, poi lentamente si spegne nella notte nera. I tuoi occhi hanno fissato la grande massa luminosa che li ha quasi accecati, poi, gradatamente, si sono indugiati con sguardo carezzevole su ogni sfumatura la più sensibile e delicata, fino a distinguerne le prime deboli stelle, troppo pallide dopo l'astro maggiore.

Una, cento, mille; quante stelle brillano nel cielo! Tu le hai tutte interrogate una ad una; nessuna ti ha risposto. Sono state generose oppur pietose? Io non conosco il loro linguaggio, perchè anche con me, sai, furono sempre mute, lusinghiere. Non imprecare dunque, non ànno colpa alcuna, forse hanno avuto ordine di tacere la verità.

I trionfi dei sorrisi, delle languide occhiate, le glorie dei sospiri, sono d'altri tempi, mia cara; nelle tue ore di solitudine puoi sentire il gran vuoto dei sogni e delle ambizioni umane; questo solo rimane, stanne certa. Quanti possono vantarsi di aver raggiunto l'ideale? Quante le sfiduciate di sè, di tutto? Senza coraggio, senza speranza, senz'anima, che forse non ritroveranno mai, col solo sconforto che punge senza pietà quanto ancora rimane di vivo.

Nulla ti è stato risparmiato dalle segrete meraviglie occulte in ogni loro insidia, neppure la purezza del tuo cuore; hai dato tutta te stessa in sublime offerta, come sa dare ogni creatura che dell'amore ne fa dono prezioso e raro. Ora che nulla, nulla più ti rimane, sei tanto sola, tu dici? No, il dolore ti è fedele compagno. Non è possibile diversamente, non ti ribellare alle leggi giuste o false della vita, è un gioco crudele che i più chiamano destino; non sempre colpevole, a volte innocente, anche quando è avverso, il più delle volte non c'entra per nulla. Siamo, noi, vedi, che dalla vita troppo si esige; non è una domanda qualunque chiedere felicità, amore. Quali meriti abbiamo noi, meschine, fragili creature terrene per tali pretese? Il cuore anche? Ma perchè non deve essere malato anche lui come tutti gli altri organi? Non vi sarebbe giustizia allora.... E poi, i farmachi miracolosi non li somministra il farmacista? Perchè esigerli da altri? Andiamo via, son cose ormai risapute da tutti.

I tumulti sono divine melodie di consolazione ed oblio che si vorrebbero nello spazio lontane sino a disperdersi, ma che invece si ripetono come eco sonora; che importa se il cuore non regge? E' esuberante d'amore, pesante del tesoro più grande, e dovrebbe dare allegrezza, invece.... si piange, anche se d'intorno tutta la natura è in festa, e una nebbia d'oro avvolge ogni cosa.

Ora tu cerchi nuova vita, le labbra brucianti, arse vorrebbero una fonte nuova, fresca, segreta che ti ravvivi, perchè eternamente si rinnova. Cerchi qualche cosa che ignori, che ancora tu stessa non sai; un segreto che non riuscirai a svelare, che non à nome alcuno, ma che nella solitudine ti reca melanconica dolcezza, pur sapendo che nulla più ti rimane. Le tue ore più belle sono quelle della solitudine e della rassegnazione, chè ribellarsi è vano al terribile male della nostalgia, all'urlo delle passioni che sanguinano l'anima senza posa, acuito da un tormento che toglie anche la forza di vivere.

La pace ritornerà il giorno in cui s'aprirà nuova ferita più profonda, ricordalo; e quando ti verrà meno la forza per sopportare il dolore, potrai morire in silenzio. Troppo ti pesa il cuore per ritentare ancora una volta; le tue ferite sanguinano stille a stille, brividi di gelo ti fanno tremare le carni spossate; hai bisogno grande di sonno e di pace.

***

Se un giorno ritornassi fiduciosa alla vita, sentiresti in cuore le sofferenze delle felicità inaspettate e ne sentiresti quasi paura del sogno e della realtà. Poi, oh! poi tornerebbe il vuoto intorno a te. Ed allora? A che vale dunque guarire, sperare? Lascia che il tuo destino si compia, trascina la tua pesante catena come tutti gli altri nel mondo. Ogni vita è dolore, tu pure sei nata nel dolore e nel pianto, ed ora che il disinganno ti ha tolto ogni forza hai desiderio di pace, ma di una pace che non è di quaggiù. E per morire degnamente devi fare sacrificio di te stessa, devi aiutare la creatura più debole di te, devi proteggerla e cantarle la bellezza della vita, anche se il pianto ti soffoca. Solamente allora, quando ti parrà di chiudere gli occhi per sempre, solamente allora vivrai, e sorriderai alla vita dopo tante lotte interne; ti farai un nuovo cuore, un nuovo spirito e sarai salva. Penitenza e fede ti ricrederanno in quel Dio che forse hai imprecato nella perdizione e la tua anima straziata dal dolore troverà l'agognato riposo che è fine.

PIERA BURGALASSI MAZZUCCHI.

29 Settembre 1934 - A. XII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 22 al 28 Settembre
Nati 4 - Morti 2

Corsivi

San Michele

C'è un'aria di nostalgia, come per un'ultima festa, intorno, e già la sera si affretta a giungere con una languidezza strana di colori e di voci, al tramonto. Se c'è nelle giornate una schiarita azzurra, e il sole risplende, non è più colla solita caldura e colla usata limpidezza. C'è ormai sempre un fiato di vento più freddo a intirizzirci di tratto in tratto e c'è qualche nuvola che sorge dai monti, o all'orizzonte sul mare, e viene avanti, si sparge, e va a intorpidire la visuale e la nostra sensazione. Siamo a fin di settembre e le campane dal bel poggio sul golfo, oltre la scia delle vele e l'ombra dei cipressi, annunziano che è San Michele. Il folclore locale s'intona alla festa con malinconia e se anche gli spari ridestano echi e rombi e si accendono a ghizzi e a fiamme, alte nel cielo, le bombe, la festa non è più così luminosa e pare che si annunzi come tra un velo di pioggia. Farà magari il sole, sarà una bella giornata, ma anche a godersela così si sente che si è all'ultima scolla delle feste, che la stagione è finita e l'estate già è trascorsa nell'autunno. La giornata è più breve e a San Michele comincia la veglia. Sono i vecchi proverbi, tutti di un sentore d'autunno, che ce lo ripetono:

Pe San Miché
l'è a veggia in pé.

E ancora, a darci il senso esatto del clima mutato e rivolto al freddo, si ripete:

Pe San Miché
tütte e strasse san d'ämé.

Si cerca il pronostico per la stagione che si fa avanti, e in cui si teme che debba far cattivo tempo più sovente e si teme che se per San Michele pioverà il mal tempo debba continuare.

Se l'angelo si bagna l'ale
piove fino a Natale.

Non pioverà: ne siamo certi. L'angelo, per San Michele, l'ala dorata se l'ha bagnata più di una volta, magari in processione, e poi è ritornato tuttavia col sole il bel tempo. C'è ancora un'estate nell'attesa del popolo: quella dei Santi, che ritarda sovente fino a San Martino, e che porta sulla Riviera una splendidezza di bel sole e di buon tempo. Siamo troppo abituati a goderci degli autunni solatii e luminosi per perderci nel dubbio e nella incertezza. L'autunno, si usa dire, è in Riviera la più bella stagione, quando lo è veramente. E si hanno, certi anni, delle giornate autunnali incomparabili, con luci diffuse tra mare e terra, come per una rinnovata primavera. E ci son sbocci e fioriture in collina, oltre la vendemmia, mentre già i boschi scolorano e l'aria si rifà tiepida. Ma già, la stagione non è un opinione e la speranza di un bel tempo non muta la realtà: Siamo a San Michele e l'aria si è fatta intanto più fredda e la festa, nel vicino borgo, viene colla nostalgia di una gelida ventata.

Si va alla festa, sospinti dalla tradizione. E' così vicina e così viva, colla Banda che tiene concerto, colla processione coll'Arca del Santo, i canti e gli spari.

C'erano anche le regate di barche una volta. Ci saranno ancora. E vedremo i pescatori intenti allo sforzo per giungere primi alla girata della boa e alla vittoria. Ma il tramonto giungerà più sollecito e non ci si potrà attardare all'aperto nella sera inoltrata. Comincia a fare freddo di sera! E la maglia più pesante e più calda non ci basta più. "Tutte e strasse san d'amé". Vecchio detto così pratico e così espressivo. Si gode il caldo come una carezza, come una dolcezza che sia veramente di miele. E ci si attarda in veglia, magari. Non proprio ancora nella veglia, al fuoco, ma alla mensa che non si ha fretta di sparecchiare, colla famiglia, a berne un bicchiere di più, così in intimità, perchè a uscire fa freddo e si ama restare così, più alzati, in casa. Fa presto sera e la vita in famiglia ritorna più cara e più dolce. Le campane suonano. Siamo nella novena del Rosario, siamo all'ottobre, presto.

L'autunno, ha questa carezza per noi: di renderci più affettuosa la famiglia e la casa.

Il prezzo del Gas

La S.I.R., che gestisce l'Officina del Gas di Rapallo, ci scrive:

Signor Direttore,

« Nella cronaca del 22 corr., *Il Mare* pubblica alcune notizie sul prezzo del gas degli ultimi tre semestri, notizie, giuste, soltanto in parte ed incomplete.

« Stanno bene le cifre del prezzo del gas nei semestri anzidetti, salvo per i mesi di maggio e giugno u. s., in cui il prezzo, d'accordo col Comune, venne ridotto da L. 1 a L. 0,90. Nel quale prezzo è compreso l'adeguamento secondo le direttive governative, come è pure compreso in quello del semestre in corso.

« Resta soltanto la differenza tra il prezzo da noi praticato per il secondo semestre 1933 ed i primi quattro mesi del primo semestre di quest'anno, con quello fissato dai periti incaricati di determinarlo, a seguito di dissenso sorto tra noi ed il Comune, che non ritenne accettare le nostre proposte.

« Noi, per ragioni, che qui ci asteniamo di esporre, abbiamo impugnato i prezzi peritali del gas ed attendiamo il responso degli arbitri, cui venne deferita la questione, meglio le questioni, da noi sollevate.

« Gli arbitri giudicheranno se noi abbiamo ragione oppure abbiamo torto. In quest'ultimo caso sarà facile nell'interesse degli utenti, addivenire a conguagli. Si tenga, però, presente che a Rapallo vennero sempre praticati prezzi inferiori a quelli delle altre Officine della Liguria di uguale produzione.

« Aggiungeremo, infine, per edificazione del pubblico che paga, che gli attuali prezzi sarebbero circa 25 centesimi meno per metro cubo, se non si fosse voluto, per motivi, che qui è inutile indagare, scindere il servizio del gas, prima abbinato, di Rapallo e S. Margherita, dato che il prezzo del gas varia, in più o in meno, a seconda del suo quantitativo. Più gas si vende e più il prezzo diminuisce.

« Le saremo grati, Egregio Signor Direttore, se vorrà pubblicare la presente.

« Coi nostri migliori ossequi

S.I.R. - Soc. Ind. Riunite
Uno degli Amm. Delegati
f.to MAGNASCO

La risposta della S.I.R. non ci convince.

Intanto è esatto che la S.I.R. ha fatto pagare ai suoi utenti un prezzo superiore a quello stabilito dall'arbitrato.

Nel prezzo di lire 0,90 in corso pel secondo semestre 1934 non è poi compreso l'adeguamento governativo.

Il prezzo dell'arbitraggio — lire 0,90 — è conseguenza di calcoli e di perizie che non hanno nulla a vedere con l'adeguamento dei prezzi. La S.I.R. deve dunque adeguare il prezzo, a partire da lire 0,90.

Che altrove il gas si paghi di più, non ci interessa. A noi preme che il gas si paghi meno; meglio per Rapallo se potrà disporre dei servizi pubblici a buon mercato. Con ciò la S.I.R. non ci vorrà dire di non aver il suo buon margine di guadagno.

Il fatto dei 25 centesimi che potrebbe costare di meno il gas non deve edificare e tanto meno impressionare i cittadini. Se Santa Margherita ha creduto di costruirsi un'officina del gas, avrà avuto i suoi motivi, che non spetta a noi giudicare. Non è Rapallo, per quel che ci risulta, che ha chiesto la scissione del servizio. La frase "per edificazione del pubblico..." ci appare scritta per colpire l'immaginazione popolare, ma questa non abbocca più. Ormai è troppo esperta in fatto di prezzi, di riduzioni, di adeguamenti promessi e non eseguiti, per correre dietro a del fumo.

CONCLUDIAMO:

può la S.I.R. continuare a riscuotere le bollette presso gli utenti senza apportarci il conguaglio per il di più riscosso (sempre come da arbitrato) nel secondo semestre 1933 e nel primo semestre 1934?

E' sufficiente aver impugnati i prezzi peritali perchè la S.I.R. possa continuare la riscossione sulla base attuale?

E se la pratica va avanti un altro anno, chi ci rimette? Pantalone. Possiamo scriverlo senza interrogativo.

Se un utente si rifiutasse di pagare la bolletta oppure depositasse l'equivalente presso una banca pretendendo il conguaglio dei prezzi, può la S.I.R. privarlo del gas?

Urge una soluzione fascisticamente netta, per non alimentare negli utenti dell'ingiustificato malumore se esso non ha motivo di esistere, per obbligare la Società Industrie Riunite al rispetto dell'arbitrato, se essa deve applicarlo senz'altro.

Se la S.I.R. può usufruire di diritti spettantigli per legge, se ne rendano edotti gli utenti. Se non può, la S.I.R. deve essere messa nella condizione di conguagliare i prezzi fin dalla prima bolletta che l'utente dovrà pagare.

Il provvedimento a chi spetta.

Per il fausto evento

Anche Rapallo ha esultato all'annuncio della nascita della Principessa Maria Pia; il cuore dei cittadini tutti è battuto all'unisono per Casa Savoia.

Ricordatissimo è stato il detto popolare: *"Chi-vêu ûnn-a bella famiggia, chê o comense da ûnn-a figgia"*, che vogliamo ricordare quale espressione degli usi e costumi nostrani.

Da ogni ufficio pubblico e da questi tutte le abitazioni private venne innalzato il tricolore, al lungomare il Comune fece sventolare il gran pavese.

Il Podestà, appena conosciuta la notizia, telegrafò nei seguenti termini:

« *Primo Aiutante Campo Sua Altezza Reale Principe Piemonte - Napoli.* — Prego esprimere LL. AA. RR. Principe Piemonte esultanza questa popolazione et auguri fervidissimi con ossequio mio particolare. — *Podestà Solari*".

La risposta era sollecita e così concepita:

« LL. AA. RR. Principi Piemonte ringraziano vivamente codesta popolazione per le gentili felicitazioni molto gradite.

Generale Gabba ».

Alla sera tutti gli edifici pubblici vennero illuminati. La Banda seguì patriottico acclamatissimo concerto.

Molto ammirata la fotografia esposta dal fot. cav. Ramondini, che rievoca le sembianze di Maria José del Belgio durante il suo soggiorno rapallese, avvenuto quando l'augusta Principessa era bambina, fotografia dal *Mare* già pubblicata.

I Belgi ringraziano

L'Union des Fraternelles Régimentaires de l'Armée de Campagne 1914-1918, del Belgio, ha diretto al nostro Podestà una vibrante lettera di ringraziamento per le festosissime accoglienze che i suoi iscritti hanno ricevuto a Rapallo, accoglienze ampiamente illustrate dal nostro giornale.

Pubblichiamo la lettera, mantenendo la lingua francese, per non alterare la proprietà delle gradite frasi in essa contenute.

Dice la lettera:

"Monsieur le Podestat,

"Au nom de l'Union des Fraternelles de l'Armée de Campagne je vous adresse nos plus vifs remerciements pour l'accueil particulièrement chaleureux que vous nous avez réservé dans l'agréable ville aux destinées de laquelle vous présidez avec tant de distinction.

"Notre voyage en Italie a été partout triomphal, mais Rapallo en a été le digne couronnement.

"En vous associant aux groupes de nos anciens frères d'armes, vous nous avez donné le témoignage d'amitié de tout le peuple d'Italia et nous vous en sommes profondément reconnaissants.

"Vos paroles si amicales prononcées lors de la cordiale réception dans les salons de votre édifice communal resteront gravées dans nos coeurs comme aussi le souvenir de toutes vos attentions délicates.

"Le seul regret que nous aions eu, c'est la brièveté de notre séjour qui ne nous a pas permis de fraterniser plus longtemps avec tous les agréables camarades qui nous attendirent à Rapallo.

"Je vous prie d'agréer, Monsieur le Podestat, l'expression de ma haute considération et permettez-moi d'adresser à l'ancien combattant, l'expression de ma plus cordiale amitié.

- L. Louvau, *President*".

La festa dell'uva

Notevole è stata la partecipazione di Rapallo alla celebrazione della giornata dell'uva.

Tutti i venditori hanno ideato mostre graziose, studiandosi di presentare le migliori qualità e mettendole in vendita a prezzi ragionevoli.

Ottenne vivo successo il banco di vendita sistemato in Piazza Cavour, dove l'uva era offerta in graziosi cestini.

Ba - ce - cre - mi

E' proprio *Il Presidente della Ba-ce-cre-mi* che vi invita a seguirlo nella sua Banca per convincervi della naturalezza e semplicità con le quali tratta i più complicati affari. Nessun cliente sfugge perchè la grazia delle trovate, eleganza e modernità, inquadrano singolarmente e con buon gusto il film, appunto trattandosi di un film, che il REALE projetta stasera e domani. Alcuni tra i più simpatici attori: Andreina Pagnani, Nino Besozzi, Luigi Almirante ravvivano la trama. Una modernissima piscina, animata dai tuffi di avvenenti ondine, forma capitolo a sè....

Lunedì: *Don Chisciotte.* Mercoledì: *Pranzo alle otto,* al quale siete invitati tutti da: Jean Harlow, John Barrymore, Lionel Barrymore, Marie Dressler, che rivive in tutta la sua arte, Wallace Beery, l'artista classificato primo alla Biennale Cinematografica di Venezia, Magde Evans, Lee Tracy, Karen Morley, da tutti i maggiori astri del cinema insomma.

In preparazione: *Temporale all'alba — Il padrone delle ferriere — Sogno di Schönbrünn.*

Milleduecento pellegrini

Saluto

Ieri sera son giunte nella nostra città, reduci da Roma, 1150 signorine appartenenti alla Gioventù Femminile Cattolica francese.

Alle ospiti gradite che vengono a Rapallo per visitare il nostro Santuario e per godere una giornata di riposo nella pace e nella bellezza dell'incanto del nostro golfo, porgiamo lieti il benvenuto nel nome dell'ospitalità rapallese.

***

Il pellegrinaggio è guidato dai rev. Padri Guérin e Guichard e dalle segretarie generali signorine Charvolin e Aubert, e compie a Rapallo la chiusura ufficiale del suo viaggio in Italia.

L'itinerario del pellegrinaggio è stato il seguente: Roma, Assisi, Firenze, Rapallo.

Questa mattina sabato, mentre andiamo in macchina, le 1150 signorine si trovano a Montallegro, dove assistono alla speciale Messa, celebrata all'aperto sul piazzale del Santuario.

Una imponente colonna di torpedoni e "taxi" ha compiuto il viaggio dei dieci chilometri che separano Rapallo dal Santuario, con perfetta regolarità. Entusiasmo, acclamazioni, evviva hanno animato la ascesa.

Nel pomeriggio di quest'oggi non vi saranno cerimonie, affine le gradite ospiti possano ammirare con agio le bellezze del nostro golfo paradisiaco.

Con quest'altro imponentissimo pellegrinaggio, Rapallo acquista nuova rinomanza e il suo bel Santuario trasvola in eco di graditi ricordi oltre i confini, per una sempre maggiore affermazione di dolcezza e di fede.

Pellegrinaggi stranieri

Riprendono i pellegrinaggi stranieri al nostro Santuario.

Durante questa settimana dobbiamo segnalare il pellegrinaggio della Azione Cattolica Francese guidato dal rev. Petit, rappresentante di mons. Flaus, Presidente Generale di Francia. Non si tratta dei soliti gruppi che scendono a Rapallo per riposo, ma si tratta di un gruppo che ha sostato a Rapallo esclusivamente il tempo necessario per visitare il Santuario di Montallegro, secondo l'organizzazione predisposta dal Bureau International des Pelerinages, diretto dal cav. Pericoli. Accompagnava i pellegrini il sig. Rossi, guida cortese ed espertissima, mentre la parte religiosa era affidata al rev. Petit, che veramente è stato l'anima del pellegrinaggio. Al Santuario ricevuti solennemente dall'Amministrazione e dal Clero assistettero alla cerimonia religiosa con Benedizione Eucaristica al canto degli inni sacri. Dopo la spiegazione della storia del Santuario, compirono il giro del Monte Rosa entusiasti ed ammirati. Abbiamo appreso con piacere che la visita di detti pellegrini, anche per le accoglienze ricevute sia da parte del Grand Hotel Savoia, sia da parte dell'Opera dei Pellegrinaggi Stranieri, sarà produttrice di altri pellegrinaggi dello stesso Bureau International des Pelerinages, i quali non sosteranno più alcune ore ma bensì una intera giornata ed una notte onde compiere anche altre belle escursioni lungo l'arco meraviglioso del nostro golfo.

Smarrimento

Il vigile municipale Giovanni Gabiati ha rinvenuto lunedì su una panchina al Lungomare — verso le ore 12.30 — un impermeabile, che ha depositato presso gli uffici municipali.

Il legittimo proprietario — può ritirarlo nelle ore di ufficio.

L'Atlantis in rada

Il vapore "Atlantis" della Royal Mail Lines, si ancorerà domattina verso le ore 10 nella nostra rada, sbarcando cinquecento passeggieri, ai quali si preparano festose accoglienze.

E' questa la prima fermata a Rapallo dei vapori della Royal Mail Lines e questo si deve ai buoni uffici dell'Agente in Genova, Paolo Scerni, e del nostro Podestà, che agevolerà in tutto e per tutto ogni arrivo dei vapori, mettendo a disposizione dei turisti tutte le comodità ed attrattive delle quali la città nostra dispone.

Il vapore ripartirà in serata.

Galleria degli Ospiti

KAY FRANCIS

La celebre *star* americana, dopo un lieto soggiorno all'Hotel Excelsior, è ripartita esprimendo la sua entusiastica ammirazione per Rapallo, dove conta di ritornare presto.

TITTA RUFFO

Il celebre baritono Titta Ruffo ha voluto provare domenica il dolce godimento di un bagno rapallese, recandosi allo Stabilimento "Vittoria", dove si è intrattenuto amichevolmente col tenore comm. Borgatti, col quale ha posato in riuscite fotografie.

***

Tra gli ospiti registriamo ancora, presenti o partiti di questa settimana, all'*Hotel Excelsior*, S. E. Lessona con la gentile Signora e famiglia; il Conte Giorgio Ottone da Genova; il Tenente di Vascello Imperiali Riccardo, da Roma; il banchiere Gillerpie Laurence L. e famiglia, dagli U.S.A.; l'On. Roncoroni ing. Carlo, Deputato al Parlamento, e Signora, da Roma; l'industriale Vibe Hastrup e famiglia, dalla Danimarca; S. E. il Ministro Ferrej Francisco y Sanchez, da Parigi — all'*Hotel Moderno*, il Col. di Artiglieria Feikema Johan e famiglia, dall'Olanda — all'*Hotel Bel Soggiorno*, la famiglia del nobile Fadigati dott. Piero — all'*Hotel Marsala*, il Barone Acculani comm. Emilio, Presidente di Tribunale, da Torino; il Generale di Brigata Umberto Testa, da Chieti — all'*Hotel Rosa Bianca*, il dr. comm. Edoardo Rossi, da Milano; Le Normand L. C., direttore de "La Mondial", e Signora, da Algeri — alla *Pensione Costantina*, l'agente diplomatico Bresciani Belisario, e famiglia, dal Perù — alla *Pensione Lido Villa Serena*, l'ing. Gobbi della "Fiat", e Signora, da Torino; l'industriale Luigi Tosi, e Signora; l'avv. Leyde, e Signora, da Zeitz.

Artigianato

MUGNAI. — Domenica 30 settembre 1934 avrà luogo l'assemblea della categoria, alle ore 10, nella sala della Delegazione di Zona dei Sindacati del Commercio, gentilmente concessa, in Piazza Cavour N. 7.

MERLETTAIE — RICAMATRICI ED AFFINI. — Nello stesso locale, alle ore 15 di domenica 30 settembre vi sarà pure l'assemblea di queste artigiane. Ad entrambe interverrà, in rappresentanza dell'Artigianato Provinciale, il Vice Segretario Provinciale.

BARBIERI E PARRUCCHIERI. — Con lunedì 1 ottobre p.v., andrà in vigore l'orario invernale, come da decreto prefettizio 27 luglio 1933, di cui copia è stata rimessa a tutti gli interessati.

Interessa tutti

Compre, vendite, affitti, cessioni, oggetti che si cercano o si vogliono vendere, ecc., in tutto potete riuscire usufruendo degli avvisi economici del "MARE"; centesimi trenta la parola. Si ricevono fino alle diciotto di ogni venerdì.

La casa della madre

Il Comitato Esecutivo per la raccolta delle offerte pro "Casa della Madre" avverte che è prossima la data di chiusura della sottoscrizione. Col 30 settembre, infatti, tutte le schede dovranno essere restituite, dagli incaricati della raccolta, unitamente alle matrici dei bollettari delle offerte e all'importo delle somme corrispondenti.

Tutti i cittadini avranno certamente compreso la bellezza e la bontà di questa iniziativa: nessuno quindi deve rimanere assente da una manifestazione che al carattere plebiscitario deve aggiungere il suo pregio più vero e più alto.

Le sottoscrizioni, oltre che a mani degli appositi incaricati, che visiteranno case e negozi, si ricevono pure in Municipio, Ufficio Segreteria, oppure presso il Fascio (Segreteria Amministrativa).

Orario Uffici Municipali

L'orario per il pubblico degli Uffici Municipali è stabilito dalle ore 9 alle 12. Nel pomeriggio gli uffici rimangono chiusi al pubblico, pel disbrigo delle pratiche. Gli uscieri, comunque, sono a disposizione per tutte le informazioni necessarie e per prendere in consegna, da trasmettere ai competenti Uffici, carte, documenti o quanto ogni interessato può loro rimettere.

San Michele

La festività di San Michele è degnamente festeggiata nella omonima frazione.

Ieri hanno avuto inizio le cerimonie religiose, che continuano quest'oggi sabato — ricorrenza di San Michele — con Messe speciali e Messa solenne in musica a grande orchestra e panegirico detto dal rev. Felice Copello, canonico della Cattedrale di Chiavari. Stasera alle ore 17 Vespri solenni, processione con intervento della banda, grandiosa sparata. Alle 18.30 *Tantum Ergo* e Benedizione, alle ore 20.30 grande concerto della Banda "Città di Rapallo", alle ore 23 lancio di bombe pirotecniche.

Alle ore 11.30 di quest'oggi, regate a vela per imbarcazioni dai metri 4 ai 4.50; alle ore 15 gara di pattini.

Funziona per tutto il giorno una ricca fiera di beneficenza pro' Chiesa di San Michele.

Maria Pia di Savoia

(e un voto delle madri contadine del Tigullio)

Nel fausto giorno che riempie di gioia il cuore degli italiani, fra gli osanna che oggi si affollano attorno alla Reggia partenopea, umile ma gradito, giunga ad un'Augusta Madre, alla nostra Principessa Maria José, quello delle povere gestanti del Tigullio. I voti da lungo tempo da esse vagheggiati stanno compiendosi, e ciò avviene sotto i più lieti auspici, mentre la culla preparata dalle madri d'Italia, accoglie il piccolo, augusto corpicino di Maria Pia di Savoia.

Le parole del Presidente dell'O.N.M.I. di Roma, suonano ancora all'orecchio delle gestanti e delle puerpere delle nostre campagne: "il R. D. Legge 22 marzo 1934-XII N. 654, sulla tutela della maternità delle lavoratrici, dispone all'art. 3, che saranno estesi alle donne occupate in lavori agricoli, i benefici attualmente concessi alle operaie cittadine durante i mesi di gravidanza e di puerperio...".

Esultate dunque di gioia, o buone madri contadine: anche a voi il Regime fascista volle apprestare giorni più lieti, volle felicitare la vostra maternità. Esultate, e dalle vostre umili casette disperse nella pace dei campi, esca oggi il biblico cantico: "Beate le viscere che portarono.... beate le mammelle che allattarono...." l'aspettata dalle italiche genti, il più bel fiore d'Italia, Maria Pia di Savoia.

E. L. D.

Scuola Sec. Pareggiata d'Avviamento Professionale

Gli esami di latino per tutti gli alunni che frequentano il corso integrativo avranno luogo il 1.o ottobre, alle ore 8.30.

Gli esami di E. F. per gli alunni rimandati ci saranno il 1.o ottobre, alle ore 11.

La recente disposizione ministeriale la tassa di Educazione Fisica nelle Scuole di Avviamento Commerciale è di L. 30, mentre per le Scuole Medie di Avviamento di altro tipo è di lire 15.

Collegio S. Francesco

Hanno ottenuto la promozione presso le Scuole Regie i seguenti alunni del Collegio San Francesco:

Ammissione al Ginnasio: Pepa Aldo; Fati G. Franco; Mortola Emanuele.

Idoneità alla seconda Ginnasio: Sideri Luigi.

Ammissione alla quarta Ginnasio: Chilesotti Filippo; Macchiavello Carlo; Pepa Alvaro.

Ammissione al Liceo Classico: Felugo Giacomo; Brissolese Carlo; Quaglia Guglielmo.

Ammissione all'Istituto Superiore: Ferraretto Franco; Spinetto Giovanni.

Ammissione alla Magistrale Superiore: Bellani Alberto; Castagnola Giovanni; Segalerba Angelo; Zappettini Giuseppe; Del Debole Fernando.

La Direzione comunica che sono aperte le iscrizioni per le Scuole Elementari e Medie.

Le lezioni cominceranno il giorno 8 ottobre.

Gita Sociale

Il Club di Lettura e Ricreazione, la più vecchia associazione cittadina, festeggierà domani il suo cinquantottesimo anno di fondazione con una gita sociale al Passo del Bocco, dove i soci si recheranno con automobili.

La bella zona scelta per mèta della colazione contribuirà a creare nei gitanti serena allegria.

La convenienza

è riconosciuta da tutti coloro che si servono presso la Tipografia Tigullio: lavori perfetti, consegna rapida, prezzi miti.

Provate.

Lavori nell'Ospedale

Dovendo l'Ospedale — in continuazione dei lavori deliberati dall'Amministrazione in carica — provvedere alla costruzione di nuove latrine, ha indetto un appalto a licitazione privata tra le varie imprese di Rapallo, alle quali è stato indirizzato apposito invito.

Con questo lavoro l'Ospedale nel mentre apporterà notevole miglioria ai suoi servizi igienici, perfezionerà anche l'estetica dell'edificio verso la linea ferroviaria.

Grave caduta d'una bimba

La bimba Aurelia Pizzardi, di anni 7, mentre si trastullava con altre coetanee al Castello dei Sogni, precipitava in una delle tante buche che sussistono nella incompiuta costruzione. Soccorsa dai presenti, fu sollecitamente trasportata all'Ospedale dalla Croce Rossa, ove ricevette pronte cure dal prof. Oliva e dr. Solari, che le riscontrarono ferita lacero-contusa alla regione frontale, contusioni con ematoma, frattura e commozione cerebrale, tanto da dover riservare la prognosi.

Culla

Un bel maschiotto rallegra di nuova gioia la casa dei coniugi Vittoria Ratto e Giovanni Barbagelata. Rallegramenti, auguri.

Spedizioni giornali

Si interessa il pubblico a riscontrare il peso delle stampe, prima di effettuarne la spedizione, per applicarvi la francatura esatta, ad evitare che esse siano tolte di corso.

Ciò in quanto il peso dei giornali o periodici supera spesso i 50 grammi ed il pubblico continua ad affrancarli con 10 centesimi, nella errata convinzione che per la spedizione di un numero di giornale sia sufficiente tale francatura.

G. P. A.

Tra le deliberazioni della Giunta Provinciale Amministrativa, troviamo *approvate* per il Comune di Rapallo le seguenti: cessione deposito nel cimitero urbano; sussidio al Cappellano comunale; bilancio 1934-36 dell'Ospizio Femminile Tasso; impianto radiologico nell'Ospedale Civile.

Cronaca Sportiva

Campionato Italiano Prima Divisione - Girone D

Le squadre perfezionano la loro inquadratura nell'ultima giornata di partite amichevoli

Domenica 7 ottobre il Campionato Italiano di Prima Divisione inizierà il suo carrosello.

Centinaia di giocatori, migliaia di supporters sono mobilitati per portare il loro contributo di attività e di passione attorno alla sfera di cuoio.

L'Italia calcistica è in pieno fervore. La Divisione Nazionale A e B inizia domani le sue partite, la Prima Divisione — rincalzo di fresche frementi energie — entrerà in lotta domenica prossima.

Delusioni, amarezze, rimpianti, tutto è dimenticato. Dirigenti, giocatori, allenatori e supporters partono con animo leggero. Le dolenti note incominceranno a metà Campionato, ma è meglio non pensarci!

***

Il Girone Ligure — Girone D — scoppietterà di clamori, di partite affascinanti, infuocate. La Riviera di Ponente somma otto squadre in pochi chilometri, la Riviera di Levante due ne ha che vorrebbero far per dieci, le squadre della Grande Genova stanno tra le due.... litiganti Riviere.

Domani chiusura delle partite amichevoli, si sparano le ultime cartuccie di prova.

Il Campionato, con tutte le sue gioie, con tutti i suoi dolori, batte alla porta!

***

Osserviamo gli incontri disputati domenica. Nelle linee essenziali le squadre sono individuate, si tratta più di affiatare gli undici giocatori che saranno i protagonisti del Campionato e di destare in essi puntiglio e volontà, elementi indispensabili per ottenere quel successo che è nelle relate speranze di tutti.

***

La squadra Ruentina ha perduto 5 a 0 con la Lucchese, che milita nella Divisione Nazionale B. La partita ha offerto all'allenatore Barbieri lo spunto decisivo per il collaudo degli uomini a lui affidati ed ha messo in mostra le doti del medio-centro Arvenente. Anche il portiere Cattoni, dopo l'emozione iniziale — i goals furono quattro nel primo tempo e uno nella ripresa —

La voce del... pallone

Stando ad una corrispondenza quattro sarebbero le squadre migliori del girone. Imperia, Entella, Savona, Sanremese. Eliminate, chissà perchè, Savona e Sanremese, due ne rimangono. Eliminata ancora l'Imperia, rimane.... l'Entella. Non sembra al corrispondente un po' prematuro questo giudizio? Noi lo accoglieremo con beneficio d'inventario. Mica per contrapporre i.... ruentini, tutt'altro; i campionati si decidono sul campo e non sulla carta vario-colorata, ma certe affermazioni son scritte per far saltare la mosca al naso. A meno che non si voglio provocare di proposito la polemica. Se è solo per questo, avanti.

sfoggiò buone parate, tali da farlo ritenere ottimo elemento di rincalzo.

L'Entella *ha vinto i carraresi per 1 a 0. La squadra chiavarese gioca da più domeniche in formazione eguale e può ritenersi a punto. Sperandio in porta si è dimostrato possibile sostituto di Scelti. All'ala destra Rebosio à giocato un tempo al posto di Besagno.*

L'Albingaunia *ha incontrato il Vado vincendo per 1-0.*

La Sanremese ospitando i doriani è rimasta sconfitta per 2-1. La partita ha rivelato alla squadra indigena deficienze insospettate nel centro mediano Bertolo II, ma il giocatore ha doti d'eccezione e si riprenderà sicuramente. La Doria, col risultato ottenuto, metterà sull'avvertimento le consorelle del Girone "C".

La Portuale ha incassato una batosta dalla Rivarolese: ben otto palloni sono entrati in rete a Pissimbone, mentre sole due hanno oltrepassato la porta avversa. Il noviziato sembra duro per tutti, la Portuale bisogna si trovi una formazione migliore per sostenere con onore le dispute che l'attendono.

Imperia e Savona *hanno pareggiato. La tradizione che vuole il Savona immune da sconfitte sul terreno imperiese, è stata rispettata. Nell'Imperia ha fatto ritorno Gabba e la prima linea dei nero-azzurri ha ritrovato il fluido delle migliori giornate di campionato. Anche il centro Puppo ha soddisfatto. Il Savona dimostra di non essere inferiore all'anno scorso. Porta, ex-chiavarese, sostituto di Poccardi, non sarà della precisa classe del massiccio centro-sostegno emigrato, tuttavia l'undici gira con agilità attorno a lui.*

Alassio *ha vinto la Sestrese, 2-1. Punteggio equilibrato, si direbbe già di campionato. L'Alassio quest'anno è destinata a raccogliere belle soddisfazioni, il risultato ottenuto contro la Sestrese ne è prova convincente, perchè i verdi posseggono una difesa tra le più forti.*

La Ventimigliese ha pareggiato a Mentone, 1-1. Vuol dire che la squadra, malgrado il finale dell'anno scorso, è in piedi.

Sfuggono alle domenicali osservazioni degli appassionati le squadre di Cornigliano, Maurina, Acqui.

La Maurina, stando a certe cronache di Ponente, troverà durissimo il Campionato per scarsità di attrezzatura e di uomini. Quei della Bollente hanno il loro campo di allenamento nel Piemonte e ci tolgono perciò la visione anche indiretta della loro squadra. La Corniglianese — della quale si parla troppo poco (vorrà far colpo?) — ha intanto acquistato un terzino-attaccante: Urbini, proveniente da squadra francese, dove giocò per dieci anni, ma bolzanetese di nascita.

San Maurizio

La ricorrenza di San Maurizio ha richiamato a Monti notevole affluenza di cittadini per assistere alle manifestazioni religiose e popolari e per ammirare i lavori in corso per la ricostruzione del campanile della chiesa. Ben riuscita ed ordinata la processione, salutata da fragorosi spari di mortaretti e bombe.

Investimento

Giovedì il ciclista Giorgio Antesi, d'anni 19, da Genova, scendendo da San Lorenzo verso Rapallo, in località "Rimessa" cozzava contro un automobile che marciava in senso inverso. L'urto fu violentissimo e l'Antesi, sbalzato di macchina, veniva lanciato contro il cristallo anteriore dell'automobile, che andò in frantumi. Celermente soccorso dall'autoambulanza della Croce Rossa, il ciclista venne trasportato all'Ospedale dove ricevette pronte cure per ferite frontali, al viso e contusioni, guaribili in giorni 10 s. c.

Stato Civile

Movimento dal 22 al 28 sett.

NASCITE

Maschi N. 4 · Femmine N. 0

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

(*Nessuna*)

MATRIMONI CELEBRATI

Raggio Angelo di Angelo con Anesini Argenne fu Francesco; Cecchelani Umberto di Giuseppe con Repetto Pasqualina di Angelo; Castruccio Luigi di Gregorio con Solimano Maria di Bernardo.

MORTI

Bavestrello Agostino fu Francesco, di anni 70, contadino, coniugato; Arvigo Emilia fu Francesco, di anni 51, casalinga, moglie di Cichero Carlo.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Bacigalupo*, Corso Regina Elena.

Il torneo di Recco

Domani avrà inizio, a Recco, il torneo calcistico per la Coppa "Emilio Gioardo", tenente d'aviazione, caduto in guerra, valoroso giuocatore della Pro Recco. Il torneo si svolgerà col seguente calendario:

Domenica 30 settembre, ore 14, Ruentes B-Pro Recco A; ore 15.45, Bel Paese-Pro Recco B.

Domenica 7 ottobre, ore 14, Pro Recco A-Pro Recco B; ore 15.45, Bel Paese-Ruentes B.

Domenica 14 ottobre, ore 14, Ruentes B-Pro Recco B; ore 15.45, Bel Paese-Pro Recco A.

Avrà valore il quoziente dei *goals*; a parità di squadre la classifica verrà stabilita con sorteggio. Coppa "Emilio Gioardo" alla Società prima classificata; targa artistica alla Società seconda classificata; medaglie argento, vermeille e bronzo ai giocatori.

Convocazione giocatori ruentini

A RIVAROLO, ore 9
di Domenica primo Ottobre

I seguenti giuocatori si troveranno alla stazione ferroviaria di Rapallo alle ore 7.20: Moretti, Arata, Inuggi, Galleni, Stratimirovich.

RECCO A - RUENTES B
Ore 14 di domenica 1 Ottobre

I seguenti giuocatori si troveranno alla stazione ferroviaria di Rapallo alle ore 12.30 per proseguire per Recco: Cattoni, Castruccio, Rocca, Biggi, Pallavicino, Olivari, Vexina, Macera I, Platone, Valle, Rosettani, Macera II, Queirolo Gino, Monti.

Lucchese-Ruentes: 5-0

La squadra ruentina ha tenuto ottimamente il campo nella prima mezz'ora. Fresca di energia, e più fresca di giovani atleti nei confronti della Lucchese, ha imposto un giuoco piacevole, veloce, imbrigliando spesso gli avversari e minacciando il portiere con tiri di Fava. Alla mezz'ora è calata di quel che era prevedibibile, tanta fu la sua foga iniziale, e fu facile allora ai più scaltri avanti lucchesi avvicinarsi a Cattoni, emozionato, e batterlo quattro volte.

Nella ripresa i ruentini giocarono prevalentemente a ridosso del loro portiere che, ripresosi, potè dimostrare chiaramente di non meritare totalmente una passività di palloni così forte. In questo tempo, come già nel primo, Avvenente, impressionava piacevolmente sostenendo con autorità il confronto del centro mediano avversario. Un *goal* solo potevano segnare i rosso-neri mentre i ruentini tentavano senza riuscirvi di rovesciare le azioni in campo avverso.

La partita ha avuto le indicazioni che l'allenatore Barbieri si attendeva:

Ruentes: Cattoni; Alessandri, Caleagno; Fazio (Arata), Avvenente, Gastaldi; Fossati, Inuggi, Galleni, Fava, Strati (Franzoni).

Lucchese: Olivieri; Pescini, Petri (Perduca); Moroni, Alice, Barluzzi; Marianetti, Scheer, Pignatelli, Imberti (Galluzzi), Rivolo.

Entella - Carrara: 1-0

CHIAVARI.

L'Entella cammina a gran passi verso le battaglie del campionato con propositi baldanzosi e ferma volontà di ben classificarsi. I nero-scudati, nell'incontro di domenica con la cavalleresca squadra della Carrarese, hanno dimostrato di essere ormai a punto, rispetto all'allenamento ed alla coesione e di aver già fatto tesoro dei tecnici ammaestramenti dell'energico e valente *trainer* sig. Payer. Non più giuoco personale e vana accademia, ma manovra d'insieme ed adattamento intelligente delle qualità dei singoli in funzione del rendimento complessivo. Da questo sistema veramente efficace, dalla disciplina che unisce e potenzia i reparti, scaturisce quella elasticità piacevole e nello stesso tempo fruttifera che à dato modo agli entelliani d'inchiodare i pur brillanti e temibili azzurri toscani nel loro campo. Non faremo la cronaca della partita perchè priva di fasi notevoli e perchè condotta con quella calma e con quell'impegno che negli incontri di allenamento usano sfoggiare le squadre che — più che al risultato — tengono a prendere contatto con se stesse. Quello che ci preme far rilevare è la solidità dell'attuale inquadratura ed il buon risultato dell'esperimento Rebosio, che lo allenatore farà bene a tener d'occhio e a curare seriamente. Quest'anno, lo si può dire senza paura, l'Entella inizia la fatica del campionato senza lacune, senza incertezze, senza contrasti. Sappiano gli sportivi apprezzare in tutta la sua importanza tale sintomatico fatto e sostenere sul serio, con il solo scopo di giovare alla squadra, al di fuori del pettegolezzo da caffè, e delle critiche infeconde la robusta compagine che vuole essere la protagonista del Girone D.

Domenica i "diavoli neri" incontreranno le riserve del Genova 1893, e sarà ancora una vittoria. Questo è il nostro augurio in attesa dei successi del Campionato.

Pallanuoto

Magnifica vittoria della Rari Nantes Camogli sulla squadra del Cercle des Nageurs di Nizza

CAMOGLI.

Il Gruppo Sportivo Fascista Rari Nantes Camogli non poteva conchiudere più brillantemente la stagione waterpolistica 1934. Per la gioia dei numerosissimi tifosi, dei dirigenti, e anche sua, la squadra camogliese, dopo aver compiuto egregiamente il campionato italiano di palla nuoto Divisione Naziona e A, ha ottenuto, forse, contro la forte squadra del "Cercle del Nageurs" di Nizza, dal 1919 campione della Costa Azzurra, la sua più bella vittoria. E' veramente meraviglioso questo "sette" ligure che con ardore, tenacia e fede, è riuscito in questi ultimi anni ad eguagliare le più valorose unità italiane, e quest'anno a superarle con baldanzosa autorità.

La partita di domenica ha messo in evidenza le bellissime doti di tutti i sette atleti, che il cav. Riccobaldi guida con cura sì solerte; e certamente se perfezionate e ben dirette, esse ci daranno una compagine sempre più agguerrita e salda, che farà parlare di sè. La partita è stata giuocata nella lucentezza increspata delle acque dell'avanporto, entro una magnifica cornice di folla plaudente. L'arbitro sig. Marchetti, alle ore diciassette, fischia l'inizio. Fin dalle prime battute si delinea la superiorità dei camogliesi, e si concreta subito, al primo minuto di giuoco, con un *goal* segnato da Maioni. E' Mortola che, intercettato un pallone, sfugge all'avversario, passa a Baldini e questi subito a Maioni, il quale saetta in porta con un violentissimo tiro imparabile. La superiorità continua per tutto il primo tempo e la porta avversaria è bersagliata e difesa disperatamente dall'ottimo portiere Aymino. E' soltanto pochi secondi dalla fine del primo tempo che Camogli può segnare il secondo *goal* per merito di Baldini. Nella ripresa la partita non cambia fisionomia e dopo alcuni fortissimi tiri egregiamente parati dal portiere francese, Amoretti ottiene, con un pallone a parabola insidiosissimo il terzo *goal*. Altri *goals* sono evitati dalla classe di Aymino. Poi per un fallo sotto la rete avversaria, Pastore viene espulso, e i francesi ottengono, per merito di Ballet, l'unico punto per la loro squadra. Ancora qualche bella azione e quindi la fine. Le squadre erano scese in acqua nella seguente formazione:

Rari Nantes Camogli: Soracco; Arienti, Mortola, Maioni; Baldini, Pastore, Amorètti.

Cercle dès Nageurs: Aymino; Goyeneche, Gastaud, Russel; Ballet, Chretien, Formento.

Cam.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo
nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 22 al 28 Settembre 1934.

Barometro Altezza) Massima 768) Minima 761

Termometro Temp.) Massima 22) Minima 14

Venti dominanti

Direzione) Nord) Sud-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 5, variabili 2, nuvolosi 0, (con pioggia 0)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 0

Igrometro: massimo 85, minimo 63

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 p.
Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì

IL MARE

Italia e Colonie
Annuo semplice L. 12
Annuo sostenitore » 25

Estero
Annuo semplice L. 40
Annuo sostenitore » 100

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30

Bollettino Demografico
dal 21 al 27 settembre
Nati 0 - Morti 1

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Il successo della V Festa dell'Uva

Domenica scorsa si è svolta l'annunciata quinta festa dell'uva. La popolazione e la colonia forestiera hanno partecipato con slancio all'acquisto dei sacchetti col prelibato frutto, tanto che nel pomeriggio, nel chiosco costruito per l'occasione dal locale Comitato dell'Opera Nazionale Balilla posto in Via Pesci e in quello del Dopolavoro Comunale posto in Piazza Cristoforo Colombo, la scorta dei sacchetti era esaurita. Anche nei negozi di frutta, che per l'occasione rimasero aperti tutto il giorno, ed al mattino sul mercato pubblico, la vendita dell'uva fu eccezionale. Tutti i negozi di frutta hanno risposto con entusiasmo all'appello lanciato dal Comitato Comunale per la celebrazione della giornata dell'uva addobbando le loro vetrine di grappoli dorati e pergolati improvvisati ornati di pampini, e per concorrere ai ricchi premi stabiliti dal Comitato. La giuria appositamente costituita e presieduta dal Podestà, dopo un attento esame dei vari negozi partecipanti, ha stabilito la seguente graduatoria:

Concorso delle vetrine: 1. premio, lire 100 e diploma, alla ditta Pallavidino Gino, Piazza Caprera; 2. premio, lire 50 e diploma, alla ditta Onèto Maria Luisa, Via Palestro; 3. premio, medaglia e diploma, alla ditta Prussi E., Via Palestro.

Concorso banchi di vendita: 1. premio, medaglia d'argento e diploma, alla ditta Chiesa Giacomo, Corso Umberto I, per una tipica esposizione di uva di produzione prettamente locale.

Agli esercenti la commissione giudicatrice rivolge il suo incondizionato plauso per la cortese adesione data all'iniziativa del Comitato per la Festa dell'Uva. Ai fattivi dirigenti dell'O.N.B. e dell'O.N.D., che con i chioschi impiantati sulla passeggiata a mare contribuirono a un largo consumo di uva, specialmente da parte dei forestieri, il Podestà ha espresso tutto il suo compiacimento per l'opera veramente efficace svolta per il miglior esito della festa.

Dopolavoristi milanesi in gita

Domenica scorsa, provenienti da Genova, ove erano giunti nella mattinata con un treno popolare, sono giunti a S. Margherita, verso le ore 11, con 24 torpedoni, 600 dopolavoristi milanesi delle Case "La Rinascente" e dell'U.P.I.M. I dopolavoristi visitarono la nostra città, Portofino e Rapallo. Alle ore 12 consumarono la colazione in quattro grandi alberghi della nostra città. Nel pomeriggio continuarono a visitare i pittoreschi dintorni mentre varii gruppi si recarono alla locale sede del Dopolavoro Comunale, ove vennero ricevuti dal Vice Presidente, cav. Gregorio Brissolese, prendendo parte alle danze che in quel momento si svolgevano nel grande salone. Verso le ore 16.30 fecero ritorno a Genova.

Ruoli in pubblicazione

All'albo pretorio del Comune è in pubblicazione per giorni 15 dal giorno 27 corr. mese, a libera visione degli interessati nelle ore di ufficio, il ruolo dei datori di lavoro delle comunicazioni interne in mora nei versamenti dei contributi sindacali obbligatori a carico dei lavoratori dipendenti per gli anni 1932-1933, a favore della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti delle Comunicazioni Interne. Gli eventuali ricorsi dei contribuenti che potranno essere presentati solo per errori materiali non oltre il trentesimo giorno dall'ultimo di pubblicazione, devono essere presentati presso la Segreteria Comunale, per l'inoltro alla Regia Prefettura di Genova.

Per il lieto evento di Casa Savoia

La notizia del fausto evento che ha allietato la Casa Augusta del Principe Ereditario, diffusasi a Sta. Margherita nelle prime ore di martedì 25 corrente, venne accolta con gran giubilo dalla cittadinanza, e subito la nostra città si è pavesata a festa sventolando il tricolore alle finestre delle abitazioni e agli uffici pubblici, che rimasero chiusi nel pomeriggio. Il Podestà, appena conosciuta la lieta notizia, ha inviato al Gentiluomo di Corte dei Principi, a Napoli, il seguente telegramma:

"Santa Margherita Ligure che col ricordo sempre gradito soggiorno amata Principessa ha seguito con ansia fasi sue maternità, esulta oggi festante lieto avvenimento beneaugurando. — *Podestà Perla*".

Alla sera tutti gli edifici pubblici erano illuminati: la sede del Fascio, le Scuole Civiche Elementari, la R. Scuola Commerciale, la sede dei Combattenti e dei Mutilati, le Organizzazioni Fasciste e quelle Giovanili, la R. Capitaneria, le caserme dei Reali Carabinieri e della R. Guardia di Finanza, e il Castello Municipale ove era scritto a lampadine luminose: "W Maria Pia". In Piazza Vittorio Emanuele, nel chiosco "C. Lazardo", il nostro corpo musicale "C. Colombo" diretto dal m.o Nicola Capurso, alle ore 20.15, ha svolto uno scelto programma musicale, suonando al principio ed alla fine del concerto gli Inni Nazionali, che vennero vivamente e calorosamente applauditi.

L'accademico Giordano al Maestro della banda cittadina

Il maestro Nicola Capurso, direttore del nostro corpo musicale "Cristoforo Colombo", à dedicato all'Accademico d'Italia maestro compositore Umberto Giordano, che ogni anno per un lungo soggiorno abita nella nostra città con la famiglia, una marcia sinfonica dal titolo *Daunia*, eseguita recentemente dalla nostra Banda, che piacque al pubblico e che l'applaudì vivamente. Il maestro, che ha gradito l'omaggio, ha scritto al m.o Capurso la seguente lettera:

« *Egregio maestro Capurso*. — La ringrazio tanto dell'omaggio che ha voluto farmi. La marcia è molto bella specialmente per quel certo colore orientale che caratterizza tutto il pezzo. Le stringo cordialmente la mano. *Umberto Giordano* ».

La riapertura dell'asilo infantile

Il Presidente delle locali Opere Pie rende noto che da lunedì 1.o ottobre p.v., si riaprirà l'Asilo Infantile "Regina Margherita" col seguente orario: apertura alle ore 9 antimeridiane; ingresso dei bambini dalle ore 9 alle 9.20; chiusura alle ore 16. Coloro che giungeranno oltre le ore 9.20, non saranno ammessi per nessuna ragione, nè saranno rilasciati speciali permessi in proposito. Le iscrizioni saranno ricevute dal 1.o ottobre fino a tutto il mese di dicembre prossimo, e per coloro che non hanno frequentato l'Asilo l'anno scorso è necessario presentare i documenti richiesti, e cioè: Certificato di nascita, da cui risulti che il bambino ha compiuto i tre anni d'età o li compia entro il 31 dicembre prossimo; il certificato di aver subito la vaccinazione anti-difterica e quella anti-vaiuolosa. Per coloro che sono nati nel Comune, il certificato di avere il domicilio di soccorso in questa città. I bambini debbono essere accompagnati da persona di famiglia, sia al mattino che nel pomeriggio e debbono portare da casa la cappina secondo le istruzioni che saranno impartite dalla direttrice.

Galleria degli Ospiti

Albergo Imperial Palace. — Assel Carel, Presidente del Tribunale di Francoforte, da Amsterdam.

Albergo Miramare Torriani's. — Matthews Herbert e Signora, giornalista, da New York; Perrin Carlo e Signora, industriale, da New York.

Albergo Continental. — Barone Von Lyndin Jacobe e Baronessa Von Lyndin Bernarde, da L'Haja; Moller Federico e Signora, Console del Panama a Dresden; Suter Ernesto, Console della Federazione Svizzera a Stoccarda; Will Otto e Signora, Maggiore dell'Esercito tedesco, da Speyer; Landi Attilio, Ispettore Capo delle FF. SS., da Montevarchi; Marchesa Borrini Giulia, da Firenze.

Albergo Regina Elena. — Enea Mangili, industriale, da Milano; Picconi Ada, industriale, da Milano; Welfert Hans, pubblicista, da Baden Baden; Mihanovich Pietro, industriale argentino, da Montecarlo; Dejack Alberto, industriale, da Pola.

Albergo Lido. — De Fine Fortunato, Maggiore del R. Esercito, da Roma.

Albergo Metropole e S. Margherita. — On. Guglielmotti avvocato Umberto, giornalista, Signora e figli, da Roma; Baia Bertir cav. Felice, industriale, da Torino; Bonfiglioli prof. Umberato, Capitano di Fanteria, da Milano.

Albergo Elio. — Menozzi Arturo, industriale, da Monza.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica, posta in Via Sella, rileviamo i seguenti dati di media, dal 20 al 26 corr. mese: Temperatura media massima gradi 24, minima gradi 17; Umidità mm. 75; Stato del cielo: sereno giorni 3, misto giorni 3, coperto 1; Temperatura dell'acqua del mare gradi 23,9; Stato del mare: calmo giorni 7; Altezza barometrica massima 767, minima 760; Precipitazione dell'acqua del cielo mm. 5; Vento: calmo giorni 2, debole 5.

Aspetto una signora

col tenore Jean Kiepura al Cinema Savoia

Stasera e domani domenica un autentico capolavoro parlato e cantato in italiano: *Aspetto una Signora*, che costituisce il più grande successo cinematografico del celebre tenore Jean Kiepura. E' una commedia piacevolissima, soffusa di giovanile allegria, di garbato umorismo e di sobrio sentimentalismo. Il famoso tenore Kiepura ha, come compagna di interpretazione, una deliziosa attrice: Jenni Jugo, che alla splendente e fascinosa bellezza fisica accoppia una vivacissima intelligenza ed eletta anima di artista. Il film costituisce uno spettacolo di speciale attrazione che lascierà negli spettatori un ricordo incancellabile, e sarà completato da un giornale sonoro "Luce" e da cartoni animati. Lunedì 1 e martedì 2 ottobre, lavoro di eccezionale interesse drammatico e avventuroso: *L'isola dei denti*. Mercoledì e giovedì: *Taifù*, dramma orientale. In preparazione: *Lisetta*, brillante commedia, con Elsa Merlini.

Abbonatevi al "Mare,,

Esami autunnali

Nella Regia Scuola Tecnica Commerciale e nella R. Scuola di Avviamento Professionale della nostra città, martedì scorso ebbero termine gli esami di licenza e di promozione della sessione autunnale dando il seguente risultato:

R. SCUOLA TECNICA COMMERCIALE

Promossi dalla prima alla seconda classe: Cattoni Mario; Cipolla Gabriele; De Benedetti Gianni; Lertora Andrea; Olivari Arturo; Roisecca Benita; Romano Giulio; Spaggiari Benedetto.

Licenziati computisti commerciali: Aste Raimondo; Figallo Bartolomeo; Martini Paolo; Luigi Morchio; Piaggio Mario; Brigante Luigi.

R. SCUOLA DI AVVIAMENTO PROFESSIONALE

Promossi dalla prima alla seconda classe - Sez. A. - Cavanna Carlo; Macchiavello Gio. Batta; Schnert Franco — Sez. B - Amedei Giovanna; Ansaldo Armando; Canale Elsa; Castellano Antonio; Della Casa Aldo; Robotti Paolina; Vaccaro Romualdo; Vescovo Nicolina.

Promossi dalla seconda alla terza classe: Baccarini Giovanni; Carrà Virgilio; Chieppi Gerolamo; Dapelo Umberto; Gennaro Reio; Giovo Maddalena; Mortola Luigi; Velo Luigi.

Licenziati della R. Scuola di Avviamento Professionale: Cesari Giovanni; Gaggero Luciana; Giovo Maria Lina; Gragnani Enzo; Oneto Fortunato; Pittaluga Giovanni; Richini Luigi; Robotti Maria; Santarello Armando; Vinelli Francesco.

Inizio lezioni

Si porta a conoscenza di tutti gli interessati che il giorno 8 ottobre, alle ore 8.30, avranno inizio le lezioni in tutti i corsi sia della R. Scuola d'Avviamento come nella R. Scuola Tecnica Commerciale. Tutti gli alunni sono tenuti ad intervenire alla inaugurazione del nuovo anno scolastico 1934-1935.

Varie

CIRCOLO SANMARGHERITESE. - Consiglio Direttivo eletto nell'ultima assemblea: Presidente cav. Emilio Perla; Consiglieri: Roccatagliata Bernardo, Francesco Rey; Economo Guareschi Giacomo.

BANDA. - Giovedì 27 la Banda ha chiuso il ciclo dei concerti estivi. I concerti riprenderanno col 28 ottobre.

CORSI PREMILITARI. - Si ricorda che col 30 corr., si chiudono le iscrizioni obbligatorie ai corsi premilitari.

In onore di S. Francesco

Nella Chiesa dei Padri Cappuccini è incominciato il solenne novenario in preparazione alla festa di S. Francesco d'Assisi, con predicazione serale fatta dal valente oratore rev. Padre Ambrogio.

Cospicua oblazione al Dopolavoro Comunale

Il benemerito benefattore sig. comm. Belom Ottolenghi in questi giorni ha fatto pervenire alla locale Presidenza del Dopolavoro Comunale il suo solito contributo annuale di lire 500 a favore di detta Istituzione. La Presidenza ci prega di ringraziare il benefico donatore.

NUOVO ORARIO

Barbieri - Carpi - Quaglia

Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Part. d. Rapallo Piazza	Cavour		Part. d. S. Margh. Piazza	Pescino
7.30	15	—	8	15
9	15.30	—	8.30	15.30
10	16	—	9.30	16
11	16.30	—	10.30	16.30
11.30	17	—	11.30	17
12	17.30	—	12	17.30
13.30	18	—	13.30	18
14	18.30	—	14	18.30
14.30	19	—	14.30	19
	20	—		19.30

Stato Civile

Movim. dal 21 al 27 settembre

NASCITE

Maschi N. 0 — Femmine N. 0

MORTI

Dapelo Antonio, di anni 85, agricoltore, Via Sottochiesa (S. Lorenzo).

PUBBL. DI MATRIMONIO

Teobaldi Carlo, celibe, maggiorenne, cameriere, con Deferrari Oliana Caterina, nubile, maggiorenne, casalinga; Valle Emanuele Vittorio, celibe, maggiorenne, commerciante, con Garibaldo Leontina Maria, nubile, maggiorenne, casalinga; Revello Pietro, celibe, maggiorenne, pasticciere, con Denegri Mafalda Margherita, nubile, maggiorenne, casalinga.

MATRIMONI

Magri Giuseppe Libero, esattore, con Figari Maria Teresa, casalinga; Cereseto Mario, muratore e Alfieri Antonietta, casalinga.

Farmacia di turno

Per domani domenica 30 corrente farmacia di servizio *Pescino*, posta in Via Pescino, che farà pure servizio durante la prossima settimana.

Fatevi soci del "Ruentes,,

Sono aperte le iscrizioni per l'anno sportivo 1934-35

Alla vigilia della ripresa delle gare di campionato, alle quali si accinge con rinnovato spirito e rinnovati quadri il C. S. Ruentes chiama a raccolta tutti i simpatizzanti e sostenitori del sodalizio bianco-nero perchè trasformino il proprio entusiasmo in un atto che praticamente consacri tali sentimenti, stabilendo col Circolo più stretti legami, reciprocamente utili e moralmente significativi.

I soci del Ruentes, per l'anno 1934-35 devono battere ogni massimo. Ecco le condizioni:

SOCIO SOSTENITORE: con diritto ad un posto di tribuna per tutte le partite di campionato e amichevoli, lire 100.

SOCIO EFFETTIVO: quota mensile lire 2.

Chi pagherà subito l'intera quota annuale avrà un abbuono di lire 4, con un totale perciò di lire 20 anzichè 24 annue.

Indirizzi utili di S. Margherita

Per la celebrazione del IV Annuale dei F. G. C.

IV Annuale della Fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento: 8 Ottobre 1931-XI - 8 Ottobre 1934-XII.

L'8 Ottobre XII E. F. ricorre il IV Annuale della Fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento. I Giovani Fascisti ai quali fu concesso l'alto onore di prestare giuramento nel giorno che ricorda la vittoria delle nostre armi, scolpiscano nella loro mente e nel loro cuore le seguenti parole pronunciate dal Duce dall'alto del Campidoglio:

« *Voi avete oggi la grande fortuna ed il sommo privilegio di giurare fede alla causa della Rivoluzione Fascista e della Patria. Lo fate in questo giorno memorabile perchè ricorda l'Ottobre ed il Novembre glorioso del '18, quando le armate italiane distrussero per sempre gli eserciti nemici. Lo fate su questo colle sacro alla storia di Roma, dell'Italia, e del mondo civile. In questa stessa ora altri duecentocinquantamila Giovani Fascisti levano la mano per ripetere lo stesso giuramento. Quando i vostri camerati anziani lottavano e versavano il loro sangue nella battaglia per riscattare la Vittoria, voi non potevate ancora essere fra loro. Oggi essi vi accolgono con cuore aperto e con profondissima simpatia.*

« *Preannunziando il giuramento voi compirete uno fra gli atti più solenni della vostra vita. Ricordate che coloro che rinnegano il giuramento saranno colpiti dalla scure del Fascio come traditori. Ricordate anche che il Fascismo non vi promette nè onori, nè cariche, nè guadagni; ma il dovere ed il combattimento* ».

Le manifestazioni con l'intervento delle gerarchie del Regime, dei rappresentanti delle Forze Armate e della M.V.S.N. saranno effettuate domenica 7 con adunate di zona.

Ore 9: Il comandante federale, i comandanti in seconda e quattro comandanti di Fascio, dopo aver reso omaggio ai Caduti della Guerra e della Rivoluzione, porteranno al più elevato in grado delle Forze Armate o della M.V.S.N. il saluto dei giovani inquadrati nei Fasci Giovanili di Combattimento e consegneranno lo specchio della forza.

Ore 9.30: Avranno inizio i corsi premilitari.

Ore 10.30: I Giovani Fascisti saranno passati in rassegna dai rispettivi comandanti. Alla rassegna parteciperanno i G.U.F. e, in rappresentanza dell'Opera Nazionale Balilla, un reparto di formazione di Avanguardisti e Balilla. I Giovani Fascisti sfileranno di corsa.

Nel pomeriggio saranno svolte manifestazioni sportive. La sera i giovani saranno adunati nelle sedi delle associazioni Mutilati o Combattenti o all'aperto, nelle immediate vicinanze, alla presenza dei dirigenti delle dette associazioni e di una rappresentanza di mutilati e feriti della Rivoluzione. Un fascista, designato dal Comandante Federale, leggerà il discorso che il Duce ha pronunciato il 24 Agosto XII, al termine delle manovre del R. Esercito. Ultimata la lettura i rappresentanti dei mutilati e feriti della Rivoluzione, i dirigenti delle associazioni combattentistiche e i Giovani Fascisti si recheranno nelle sedi dei Fasci di Combattimento, dove fraternizzeranno con i Fascisti e, particolarmente, con i sempre giovani veterani. Nelle piazze presteranno servizio le fanfare dei Fasci Giovanili di Combattimento ed i complessi bandistici dell'O.N.D. Le sedi delle Organizzazioni del Regime saranno imbandierate dalle ore otto alle diciotto, e a sera illuminate. Durante la giornata gli iscritti nel Partito, nei G.U.F. e ai F.G.C. indosseranno le rispettive uniformi con decorazioni.

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

Nel comando del Fascio Giovanile

Il Segretario Federale, Comandante Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento, a nominato Comandante il camerata c. m. Paolo Dallorso, vecchia camicia nera e squadrista della vigilia. La nomina premia l'entusiastica fede fascista del c.m. Dallorso, che ha militato nella squadra d'azione "La Disperata" portandovi il contributo di una attività alacre e disciplinata. Sotto la sua guida i giovani fascisti potranno continuare sulle orme del cammino già compiuto perfezionando sempre di più la propria preparazione militare e sportiva. Il Comandante Federale ha nominato il rag. Giusepe De Negri comandante di Fascio adetto. Ai camerati Dallorso e De Negri i nostri vivissimi rallegramenti e auguri.

Istituto Magistrale B. Gianelli Risultato esami

Risultato degli esami per la sessione di settembre:

Ammissione alla prima classe magistrale inferiore (con esame del R. Istituto Tecnico di Chiavari): Cereti Adele; Garbarino Saia; Laborante Irene; Rivara Ester; Prigione Rosalba.

Alla seconda classe: Balza Rosa; Baldassari Olga; Descalzi Elvira; Foglia Maria; Frau Giovanna; Zaccaria Fulvia; Sanguineti Giovanna; Lavagnino Rosa; Magnelli Esmeralda; Meloni Jolanda; Rivara Nelida.

Alla terza classe: Carlini Andreini; Cogorno Bruna; Cheirasco Olga; Curotto Mirka; Chichizola Ida; Solari Giovanni; Toscano Concetta; Sanguineti Maria Luisa; Ferretto Anna; Perasso Maria; Rivarola Anna; Sanguineti Paolina; Zignaigo Angela; Campodonico Emma; Sandroni Maria Luisa; Aghiaolfi Agostina.

Alla quarta classe: Battilana Elena; Brizzolara Ester; Caramelli Anna Maria; Foppiano Carmen; Gazzano Franca; Lena Giulietta; Sanguineti Elvina.

Alla prima superiore (con esame della R. Scuola Magistrale "Lambruschini" di Genova): Baroni Maria; Bianchi Carla; Capitanio Luisa; Maschio Maria Luisa; Emanuelli Margherita; Morandi Margherita; Ponzone Olga; Raggio Albina.

Alla seconda superiore: Braglia Elsa; Piana Ines.

L'apertura dell'anno scolastico per l'Istituto Magistrale, per la Scuola Elmentare e per il Giardino d'Infanzia avrà luogo lunedì 8 ottobre.

Nell'Entella F. B. C.

La prossima, definitiva sistemazione del campo sportivo del Littorio consiglia fin d'ora a far conoscere alla massa sportiva cittadina il sistema più sbrigativo per accedere al prato ed alle tribune. Nel nuovo campo, a cui si giunge da Corso Lavagna, funzioneranno N. 3 biglietterie. Le attribuzioni che esse svolgeranno sono rispettivamente le seguenti: *Biglietteria N. uno* (estremità "sud" del campo) rilascierà: biglietti ordinari accesso campo; biglietti ai dopolavoristi (limitati a N. 30); biglietti ragazzi (inferiori agli anni 12) — *Biglietteria N. due* (atrio tribuna) rilascierà: biglietti per soci (muniti di tessera in regola con le quote); biglietti ragazzi (inferiori agli anni 12); biglietti differenza prato - tribuna — *Biglietteria N. tre* (atrio tribuna) rilascierà: biglietti tribuna parterre. Ai sigg. possessori di tessere permanenti ed in particolar modo ai soci che a mano costantemente dimostrare il loro vivo, sincero attaccamento alla Società, si rinnova viva preghiera di presentarsi di volta in volta alla biglietteria con la tessera loro intestata.

Gita Dopolavoristica in Santa Maria

Come abbiamo annunziato il 30 settembre si effettuerà una gita sociale dopolavoristica in Santa Maria del Taro, con partenza da Chiavari (Piazza XX Settembre) alle ore 6.15 in autobus per il passo del Bocco. Dopo una breve sosta per visitare la Fondazione Devoto, magnifica e superba costruzione modernissima, e il rifugio-albergo del Bocco, si proseguirà verso S. Maria del Taro per il pranzo. La partenza da S. Maria sarà alle ore 17.30, con arrivo a Chiavari alle ore 19.30. Direttori di gita: prof. Palma e cav. Prato. Possono intervenire alla gita anche i simpatizzanti.

Spettacoli di Sabato e Domenica

Cinemateatro Cantero. - "Figlia d'arte", sonoro parlato; seguirà "Luce" e comica.

Teatro Pro Chiavari. - Ai primi di ottobre agirà la primaria Compagnia d'Operette "Granieri".

Cinema Centrale. - "Oggi sposi", brillantissimo film sonoro parlato; seguirà "Luce" e comica.

Frutta di stagione

Non dimenticate mai il vecchio proverbio: «Ogni frutto vuol la sua stagione».

Attualmente che frutta dobbiamo mangiare?

Anzitutto si deve consumare in gran copia l'*uva*. Abbiamo, poi, le *mandorle dolci*, le *nocciuole fresche*, i *fichi*, ricchissimi di zucchero, i *fichi d'India*, moltò nutritivi e la sapida *noce*.

Chi vuol star bene deve mangiare molta frutta. Essa contiene molta acqua, però quest'acqua è la più pura che esista, essendo elaborata nel più grande alambicco che è la terra.

I nostri antichi padri si nutrivano di sole frutta, perchè attribuivano ad esse la virtù di prolungare la vita.

Mangiate frutta e datene molta ai vostri bambini.

Lavagna

Piazza Cordeviola

Già da tempo avevamo con insistenza prospettata su queste colonne la convenienza, per non dire necessità, di ampliare piazza Cordeviola (incrocio obbligato di tutti i veicoli ed autoveicoli comunali, provinciali, nazionali ed esteri e posteggio di autobus e vetture del servizio pubblico), di estendere, dicevamo, detta piazza fino ai fabbricati dell'Asilo e di palazzo Bianchi. Non si sarebbe richiesto che l'esproprio di due incolte ortaglie, che fanno pensare a certi poveri cimiteri di campagna, e l'U.E.E. avrebbe *spontaneamente* asportata la cabina che continua invece a deturpare la piazza ed il prospetto di sontuosi edifici che la circondano. Non se ne fece nulla; ma non si sarebbe mai arrivati a creder possibile che, anzichè ampliarla, si potesse in seguito rendere più distretta e disagevole con inopportuni non necessari ingombri. Se non chè tale eventualità venne giorni addietro a prospettarsi quando si videro con sorpresa, sugli angoli ed al centro, ben eseguiti tracciati in bianco di progettate aiuole. Ci vien fatto di domandarci dove potranno sostare le grandi autobus del servizio Spagnoli e le vetture pubbliche a cavalli; come potranno circolare i pedoni e come si potrà adire alla importante fabbrica di liquori, coloniali, ecc., M. Ballerini (ivi esistente da anni) ed al grandioso *garage* nel palazzo Aimini, dove notte e giorno accorrono autovetture, sia locali che di passaggio, per riparazioni e rifornimenti. E vi sono pure lo stabilimento Cogorno per la torrefazione del caffè; un grande ed avviato negozio di biciclette ed affini; l'elegante bar trattoria "Entella" del bravo Botti, l'accesso ai quali dovrebbe essere facilitato anzichè ostacolato. E' a ritenere che i tracciati suddetti, più che preludio a lavori effettivamente decisi, tendano a provocare il manifestarsi della opinione pubblica al riguardo; e, se così stanno le cose (nè può essere diversamente), possiamo senza tema affermare esser generale opinione che, se non si crede di dover ampliare la piazza, sarà bene, per il momento, lasciare le cose come stanno, salvo, se si vuole, a sistemare in piastrelle o cemento i marciapiedi tutt'ora per gran parte in terra, e allogare sugli stessi quanto può ostacolare la circolazione sopra una piazza già soverchiamente ristretta.

Sempre in tema di... marciapiedi

Ci rendiamo interpreti delle lagnanze di tutti i frontisti di Corso Bueno Aires, nonchè di quanti devono percorrere a piedi il prefato corso, per il cattivo stato dei marciapiedi che si persiste a conservare in semplice terra con quella provvida sabbietta che è una squisita delizia per chi soffre di... calli. Il regolamento vieta di passare sulla strada quando vi sono marciapiedi; ma il suolo stradale ben levigato e lucente in confronto dei fangosi e pietrosi marciapiedi è una tentazione troppo forte, con continuo pericolo sia dei pedoni che dei disgraziati autisti che infine dei conti sono essi pure poveri diavoli obbligati a guadagnarsi la vita correndo, capri espiatori, sovente, della spensieratezza e ignoranza.... pedonale. Ci consta che tutti i frontisti sarebbero disposti a sistemare i marciapiedi a proprie spese purchè l'Ente Stradale consentisse a fornire il bordo e il livello; ed osiamo sperare che il nuovo presidente dell'Ente Autonomo di Cura e Soggiorno non esiterà ad interessarsene.

Per il lieto evento

Per il lieto evento, onde, con la nascita della Principessina Maria Pia, un nuovo gentilissimo fiore venne a rallegrare la nostra Casa Reale e l'intera nazione, edifici pubblici e privati tennero per diversi giorni esposto il tricolore e il palazzo municipale fu, la sera, sfarzosamente illuminato. Telegrammi di fervido augurio e sincero giubilo furono inviati alle LL.AA. Reali dal Podestà e dal Segretario Politico. Alla gioia dei nostri amati Principi e di tutta la Real Casa partecipa con vivo entusiasmo ogni cuore italiano.

Via Goito

Non è la prima nè la seconda volta che ne parliamo; ma è fuori di discussione che fra i lavori di effettivo, immediato vantaggio cittadino, è in primissima linea l'ampliamento di Via Goito da Via Vittorio Emanuele a Via Colombo, che approderebbe, fra l'altro, a liberare subito l'interno della città da due pericolosissimi incroci, convogliando per Via Colombo tutto il movimento di veicoli ed autoveicoli in transito.

I premiati della giornata dell'uva

L'assegnazione dei premi per la festa dell'uva, da parte della giuria, è stata la seguente:

Banchi di vendita - Premi in denaro e diploma: 1.o premio, O.N.D.; 2.o, O.N.B.; 3.o Fascio Giovanile; 4.o, Combattenti.

Addobbo vetrine - Premio speciale: Raffo Luigi; Medaglia di argento e diploma: Fratelli Mastini; Medaglia di bronzo e diploma: Rezzano Sebastiano.

Addobbo negozi - Medaglia vermeille e diploma: Chiarella Maria; Medaglia argento e diploma: Tuccio Giovanni; Medaglia di bronzo e diploma: Agostino Podestà, Solari Brizzolara, Lanata Maria, Innocenti Giulia, Garibaldi Maria, Landò Amelia, Costa Caterina, Dasso Maria, Rissetto Margherita e Raggio Giovanni.

Il lutto di un collega

Alla bella età di anni 79 cessava ieri l'altro in Roma, dove godeva larga base di stima per le sue rare doti di funzionario e di cittadino integerrimo, la nobile esistenza di Lombardi Giuseppe fu Carlo, che tutta la sua vita aveva dedicato al lavoro ed alla famiglia. Al figlio dell'Estinto, l'amico e collega sig. Emilio del *Giornale di Genova*, l'espressione delle più vive condoglianze.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

A GENOVA
"Il Mare„ si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO
"Il Mare„ si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

La vita in campagna

Il giardino in autunno.

Il miglior mese per piantare gli alberi da frutta è il mese d'ottobre. Tuttavia essi non si accomodano tutti nel medesimo terreno e nella medesima esposizione. Occorre dunque conoscere le loro preferenze. Il ciliegio ama il terreno grasso e tutte le esposizioni, il pesco viene molto bene in un terreno sassoso, il melo preferisce la terra argillosa e può essere piantato in qualunque terreno e in tutte le esposizioni, come lo dimostrano le culture floride della Normandia e nella Bretagna. Il però è più delicato, bisogna collocarlo in buona posizione, al sole, il mezzogiorno è adattatissimo, si mette in spalliere.

Allorchè si trapianta, esso richiede molte precauzioni, perchè le sue radici sono assai delicate.

La begonia.

Se l'autunno è la stagione di raccogliere i frutti della vigna, e quelli dei peri, dei meli, ecc., è anche l'epoca della preparazione floreale per la prossima primavera. E' in autunno che si raccolgono i semi e i tubercoli di numerosi fiori: ve ne sono dei preziosi che vanno messi in uno spazio ben secco, sopra dei graticci, o che si sospendono a una funicella in un granaio, le dalie e le begonie sono del numero. Questi tubercoli, allorchè sono in gran numero, arrivano molte volta a prezzi elevatissimi, ed è bene sapere che si può propagare la begonia in un modo meno costoso: basta per questo raccogliere in ottobre il seme delle più belle piante; o moltiplicarla per mezzo di germogli di foglie.

L'operazione non è difficile e dà dei buoni risultati. Si prenderà per questo una bella foglia ben sana, una di quelle foglie vellutate che si poserà, dal dorso, su della sabbia umida, in una serra, mantenendola ben piatta per mezzo di piccoli uncinetti. Si faranno in seguito delle incisioni alle biforcazioni delle nervature e si attenderà il risultato che non tarderà a venire, presto appariranno in effetto delle piccole foglie e delle radici. Tuttavia non tutte le speci di begonie dànno dei risultati perfetti e solo le begonie tuberose promettono delle belle fioriture.

Tuttavia noi vi indicheremo il modo di seminarli nella serra calda da 15 a 18 gradi, in un terriccio di foglie, o sotto una vetrata. Appena le foglie avranno raggiunto un centimetro di diametro, si trapiantano, ma bisogna tener conto che la begonia, come teme il freddo, non ama neanche tanto il sole.

Conservazione delle piante da vaso.

Per evitare il deperimento delle piante in vaso, che adornano gli appartamenti e anche l'umili case, anzitutto non bisogna trapiantarle che in primavera e in autunno, mentre bisogna quotidianamente esporle per qualche ora del giorno all'aria e alla luce, specialmente al mattino, innaffiandole ogni giorno. Nel fondo del vaso sarà bene inoltre collocare insieme a dei cocci, un po' di borracina ed un leggero strato di fuliggine, per allontanare gli insetti in genere.

ANNO XXVII - N. 1334 RAPALLO, 6 Ottobre 1934 - XII Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.-
Un numero cent. 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

La Settimana

Il Duce a Milano

Il ritorno del Duce a Milano acquista d'improvviso la risonanza di un avvenimento d'importanza nazionale. E' come un ritorno alle memorie e alla storia e tutta la commozione si esalta nel ricordo di quanto in poco più di un decennio è avvenuto. Ora c'è come un'immensa fiammata di fede, di forza e di certezza e prima che Mussolini sperasse e osasse c'erano il dubbio e l'incertezza. Il miracolo s'è compiuto e si è dato al mondo l'esempio di un evento straordinario, dominatore di stirpi e di secoli, avvenutosi e sviluppatosi soltanto per la poderosa volontà di un uomo. Quest'uomo ha iniziato la sua azione e ad essa ha dato i suoi trionfanti sviluppi appunto in Milano, colla sua vita e l'opera in Milano vissuta e compiuta, col suo giornale che da questa città diffondeva in Italia i suoi moniti e il suo incitamento. Per tutto questo Milano, come compattezza di popolo e inizio di un'evangelizzazione, resta collegata al fascismo e al suo Capo, mirabilmente ed eternamente. Ora il ritorno del Duce a questa città del suo apostolato, col trionfo delle opere compiute e la sicura promessa delle opere da compiersi, è sopratutto un riandare alla sorgente della luce e della nuova gloria. Milano ha atteso il Duce per ripetergli tutto il suo entusiasmo ed avrà avuto certissimamente nelle sue espressioni esaltate di adesione e di fede superato se stessa. La cronaca delle tre giornate milanesi del Capo del fascismo e del Governo sono come il culmine ad un trionfo continuato e continuando. Ormai il destino dell'Italia fascista è tracciato ed è tutto di potenza. Ad ogni incontro del Duce col popolo italiano sempre avvengono esaltazioni e commozioni di folla e si rinnovano i giuramenti di disciplina, di devozione e di opera. Tutto ciò è grandioso e solenne. A Milano si è superato il superabile. E si è dato così ancora una volta al mondo la sensazione di un'imponentissima coesione, di volontà, di fede e d'opera, di una devozione, di una obbedienza assoluta del popolo italiano verso il suo Duce.

Punto e basta

Alle turpi calunnie dell'ufficioso *Vreme*, l'organo jugoslavo di Belgrado, si è reagito con documenti storici inoppugnabili, tutti dimostranti le difficoltà asprissime della guerra sulla nostra fronte, combattuta e vinta con valore indomito e con eroismo veramente eccezionale. Oggi, a porre un punto fermo su queste reazioni e a superare per sempre la bassa indegnità di certa stampa e di certa gente, giungono a proposito le dichiarazioni ultime dell'Arciduca Giuseppe, che fu in guerra uno dei principalissimi capi dell'esercito austro-ungarico in cui combatterono pure croati e sloveni e che vide più volte la fuga dei serbi. Ora questi ultimi tre popoli si affannano uniti a diffamare l'Italia e il suo Esercito, e non pensano che vi sono testimonianze altissime e insuperabili a mettere le cose a posto. Dalla recente intervista concessa dall'Arciduca asburgico ai giornalisti italiani ed ungheresi, giova dar risalto a qualche frase. Prima di tutto l'Arciduca vuole affermare la sua obbiettività assoluta di giudizio e non nasconde di avercela avuta con l'Italia che, entrando in guerra a fianco degli alleati, aveva completamente distrutta la possibilità della vittoria austriaca. Ma il valore indomito del soldato italiano ebbe agio e tempo di dimostrarsi e d'imporsi all'ammirazione dell'Arciduca, avversario leale, anche se acerrimo. Ed egli afferma, senza tema di essere smentito, che le battaglie più difficili, più sanguinose e più amare, fra tutte quelle che aveva combattute su tutte le fronti contro tutti i suoi ex nemici, le aveva combattute sulla fronte italiana contro soldati italiani. E aggiunge, che di fronte a nessun altro nemico, nè russo, nè belga, inglese o francese, ha riscontrato una così grande tenacia e un così grande valore come davanti agli italiani. Essi erano — egli dice — come le onde del mare e balzavano incessantemente all'attacco. Attaccare, attaccare sempre, questo era il vangelo dei meravigliosi soldati d'Italia, sia nel successo, sia nel massacro! Ecco la rivendicazione di una verità insuperabile ed eroica, quella che à consacrato sul Carso e sul Piave, in ogni assalto e in ogni resistenza, il valore del nostro meraviglioso fante.

Non è stata vergogna

E Caporetto non è stata una vergogna. Ricordiamolo per sempre; è stata più che una fatalità, un episodio tragico e doloroso, sia pure, ma un episodio soltanto di una guerra vittoriosa. Non è stato una sconfitta: questo mai. Lo ripetiamo colle parole dell'Arciduca, che si domanda quale mai esercito possa vantare nella storia di non avere perduta una battaglia. Caporetto può essere anche giudicato una battaglia perduta, ma subito però risostenuta con la resistenza sul Grappa e sul Piave, per vincere poi definitivamente la guerra. E la stessa ultima guerra ha visto altre più grandi battaglie perdute dai russi e dai serbi, proprio da quei serbi che ora gettano il loro veleno sul glorioso esercito nostro. E i serbi, dice precisamente l'Arciduca Giuseppe, questi stessi serbi che osano calunniare il prode soldato italiano non sono stati addirittura disfatti? Si pensi al senso di quest'ultima parola: disfatti, coi loro amici romeni al punto da dover completamente sgombrare il territorio della loro patria ed essere salvati proprio dagli italiani, che non risparmiarono generosi sforzi per vestirli, sfamarli e trasportarli al sicuro al di là del mare. Passiamo oltre sulle ritirate dei nostri alleati sulla fronte di Francia e sostiamo su questo punto precisissimo, colle parole stesse dell'Arciduca Giuseppe. «Io non riesco a capire, egli dice, lo scopo della calunniosa campagna del *Vreme*. Forse essi vogliono suscitare fra i croati e gli sloveni delle nuove animosità contro l'Italia di Mussolini, e scrivono che durante la guerra hanno avuto l'occasione di vedere i talloni degli eroi di Caporetto. Ma sono state molto più numerose le occasioni che tanto sloveni che croati, combattenti nell'esercito austriaco, poi sconfitto dall'esercito italiano con una vittoria decisiva — e questo è la storia che lo afferma — hanno avuto di *vedere le schiene dei serbi in fuga e di raccoglierne i feriti che non avevano potuto vedere nell'ansia della fuga da dove giungeva il proiettile*». Null'altro aggiungiamo. Alla fuga dei serbi mancò un punto di arresto se non sulle navi italiane. Per l'Italia il Piave fu invece qualche cosa di più di un punto d'arresto, di riscossa e di vittoria. Fu la prova che Caporetto non era stato che un episodio di battaglia perduta in un primissimo tempo, ma poi risostenuta e superata con l'indomito eroico valore dei fanti.

Viatico di italianità

Il viaggio in America dei ragazzi di Mussolini va ogni giorno riuscendo sempre più un viatico di italianità e di giovinezza. E' l'idea fascista che si espande col fervore atletico e coll'esuberanza della vita studentesco, educato ad una disciplina nuova per una dimostrazione di forza e di cameratismo più intenso. Le prove dei singoli, e quella di Beccali principalmente, dimostrano tutta una educazione sportiva portata alla perfezione. I risultati sono magnifici. L'America, che ha una esuberanza sua propria di forza e di destrezza, rimarrà ammirata ed entusiasta delle dimostrazioni atletiche dei nostri giovani universitari e ne risulterà una favorevole propaganda in favore del fascismo, che della giovinezza si è formato e in essa palpita e vive. Viatico di italianità è questo adunque degli studenti fascisti, se nuova rinomanza ne deriva alla Patria. Ogni città ha dato il suo saluto più fervido ai giovani e tutto si è fatto per riconfermare un'amicizio che ha le sue salde basi nell'ammirazione. Noi italiani d'oggi siamo ammirati dagli americani, per tutte le prove di esuberanza e di primato che loro abbiamo dato. Non sono spente le voci di esultanza per le crociere atlantiche, l'ultima delle quali ha avuto in terra d'America, a Boston, l'apoteosi e il trionfo. Sulle tracce di quell'ammirazione sono ritornati i giovani studenti, che sono l'espressione più pura della nuova Patria fascista e della loro fede e del loro entusiasmo portano al popolo americano, e agli italiani lavoratori di laggiù, un viatico che rinnoverà ammirazioni e amicizie verso di noi.

CEMME.

CÆSAR

A Benito Mussolini Console d'Italia

Sosta, Cesare. Troppo ne soverchia
la tua forza d'arcangelo gigante,
mentre sollevi al cielo balenante
cime di storia in via più grande cerchia.

Splendi come un'aurora di battaglia
densa di numi, di virtù, d'eventi,
e perciò ne flagelli come i venti
flagellano l'inutile sterpaglia.

Verso meriggi ingenui, disfatti
dalla gaja innocenza dei ruscelli,
dove fuggir il rombo dei martelli
sugli idoli decrepiti che abbatti?

Non ti giunge la voce mia sommessa.
Chiuso nel ferro della tua visiera
impugni il fato come la criniera
irta sul collo d'una leonessa.

Ho paura di te. Di bosco in bosco
su tutte l'orme del silenzio ucciso,
chiamo l'ultime oreadi, sorriso
d'una terra che più non riconosco.

«Nividia! Assiroé!..» Voce di tuoni
grave nell'ombra: artiglierie... Sorelle,
vi cerco in vano. L'oro de le stelle
illumina la gola dei cannoni!

Edmondo Dodsworth.

Nel mondo dell'Arte nuova

L'Arte senza Numi protettori nell'Olimpo, ha trovato protezioni in terra: la protezione dei giovani. Giovani che hanno formato Gruppi filmistici con arditezza, volontà ed ingegno; giovani che danno l'intera loro attività a Circoli cinematografici (bravo Masetti), ecc. Quanti desiderano assidersi al desco dell'arte nuova? Sono molti, moltissimi, e, se da questi moltissimi leviamo quelli che non hanno attitudini nè qualità specifiche, sono ancora *molti* quelli che rimangono. Il Cine Club di Milano, i periodici di Rizzoli, ed altre riviste, come altri Gruppi, tentano di schiudere a quei *molti* le porte dell'arte nuova.

Agli attori, dai quali molto ci si deve attendere, è dato di portare il loro contributo con un «esiguo» numero di reclute: la maggioranza dei «nuovi» viene tenuta alla porta con vaghe e vane promesse: *i battenti si sono dischiusi a tutti gli artisti di prosa!*

E per le musiche che commentano i film, non è forse vero che viene trattato un vero e proprio *affare* (ecco l'arte!) per accettare una tale musica e cedere la proprietà della stessa ad una casa editrice? Conseguenza logica: l'artista lavora per la gloria (?) e per gli editori. Ma nel ramo della musica c'è anche qualcosa di più da dire. E cioè che è nostro parere che le musiche si accettino un pochino leggermente (o con preferenze?), senza valutarle come sarebbe troppo giusto fare. Se ci si attenesse a preferire i meritevoli (ossia le composizioni più degne), credo che le musiche per film darebbero allo stesso maggiore efficacia e un po' più di grazia, nel qual caso *melius est abundare quam deficere*.

E gli scrittori? Se è vero che, come dice Giannini, oggi tutti credono di saper *scrivere* perchè hanno frequentato le scuole (che oggi sono obbligatorie), e che i cultori o pseudo cultori della letteratura sono saliti ad un numero ingente, è altrettanto vero che molti di essi lavorano in silenzio, rinnovando per proprio conto le scenette poco edificanti della *bohême*, ossia soffrendo la fame.

Non è vero che l'arte non dà pane.

Chi vuole dirci così è perchè non conosce come molti autori *stranieri* (è un bel modo di dimostrare la nostra gentilezza!), abbiano riempito per intere annate e per intere stagioni il repertorio delle *Compagnie Italiane*, ed abbiano potuto riempirsi, di conseguenza, anche il portafogli. Chi dice che l'arte non dà pane non sa che alcuni gruppi artistici hanno pagato fino a più di centomila lire l'intervento di *stranieri* coreografi o direttori.

E per esempio, chiedete agli attori cinematografici primari (italiani e stranieri), ai soggettisti stranieri, che hanno dato a noi «troppe» trame di film; chiedete ai musicisti stranieri, che hanno troppo spesso collaborato negli stabilimenti italiani... Questo, naturalmente, succede perchè l'Italia è la terra degli artisti. E siccome è la terra degli artisti, abbiamo visto volare biglietti da mille per inscenare ad esempio, le riviste *Wunder Bar* e *Domani*, che oltre a non aver nessun valore, hanno trascinato a lungo le conseguenze del loro «fiasco solenne».

Siccome l'Italia è la terra degli artisti, così si è corsi subito in Ungheria per trovarvi un autore, in Germania per trovarvi un coreografo, in America per trovarvi un direttore, e così via... tutti artisti dei quali (vedi Cantini, Camerini, Blasetti, ecc.), noi manchiamo assolutamente, vero?

Ma sentite *Guido Cantini* che cosa vi dice: «In regime fascista gli italiani non vogliono rifacimenti di films stranieri: vogliono films italiani, con soggetti, musica, ed attori italiani; visto che i denari che servono a produrli sono italiani...».

Come si vede, Guido Cantini parla chiaramente.

Ma comprenderanno gli stabilimenti cinematografici italiani quello che non ha mai valuto comprendere quella famosa Società che da dieci anni e più detiene il monopolio nel campo teatrale?

Se dovessimo a rigor di logica tirare le conseguenze, oseremmo dire che, se in Italia la S. & Z. ha sempre fatto il proprio comodo sul teatro, anche le società filmistiche potranno trovare campo libero per fare candidamente il proprio comodo. Fortunatamente, questo rigore di logica non può oggi filare perchè un provvido Governo Fascista à inibito di accettare films stranieri se non doppiati in Italia, e certamente provvederà ancora ad altre misure (anche oltre quelle già prese per il noleggio), che daranno campo alla nuova giovinezza di farsi quel posto nel mondo che l'Italia deve avere e vogliamo che abbia.

***

Le critiche giornalistiche riguardanti i films italiani sono state e sono tuttora (troppo spesso) aspre e risentite. E' giusto che i critici facciano proprio il sentimento del popolo che è spesso disgustato nel vedere projezioni di films italiani (che sa essere costati centinaia di migliaia di lire) che non hanno e non avranno mai nessun valore. Ma *non è vero*, però, che si sia realizzato, in Italia, *tutto intero* un repertorio inconcludente e senza valore.

I critici, talvolta, hanno espressioni troppo severe; talvolta, invece, dopo aver detto che la produzione è imperniata su di un soggetto scialbo e scipito, dopo aver considerata una realizzazione infelice, e lo spirito artistico «mancante», i critici, proprio essi, vi aggiungono che gli interpreti (*quando questi sono attori di nome*) sanno dare al film la freschezza, la poesia, e tutto quell'insieme di piacevole che nel film non esiste.

E' logica tale asserzione? Può essere che un «omicidio», se compiuto da un sacerdote, diventi un «rito liturgico»? Eppure.... è la logica di alcuni nostri critici che troppo spesso per troppo poco, uccidono con la penna.

Non dico che sia male essere severi con noi stessi; ma allora non spieghiamoci il perchè delle nostre larghe maniche per le porcherie che ci vengono d'oltr'alpe. Noi siamo del parere (vecchio parere del buonsenso e di *Kinema*), che per criticare un film, o meglio per giudicare, non occorra l'occhio dell'artista: no. Il film è un'espressione di un'arte, che, come la pittura, la musica e la scultura, rimane a diretto contatto con il popolo, il pubblico: nessuno meglio di quest'ultimo può (nel caso cinema) giustamente giudicare.

Il film è destinato al popolo: questo è indiscutibile.

All'arte nuova, il teatro, con cordialità e cameratismo, ha ceduto quasi per tre quarti i diritti di insegnare e divertire. Ma insistiamo nel dire che chi deve trarre insegnamento, e trovare spasso dalla proiezione di un film è il *popolo*. Popolo, diciamo, e non borghesia, perchè (per quanto nominativamente la divisione sociale non esista più) è borghesia quel pubblico che assiste alle «prime» visioni; quel pubblico che troppo spesso influisce nei giudizi critici. Ma questo pubblico scelto, che può spendere qualche decina di lire per un'ora di svago, e che nella vita ha già superate tutte le emozioni, e conosce i giuochi, i vizi, gli *sports*, le moderne invenzioni, ecc., questo pubblico non deve essere il giudice di un film poichè la propria sensibilità è guasta.

Il popolo ama il cinematografo perchè è il mezzo più economico e più celere che gli consenta di correre attraverso i continenti, di vivere le vicende dei tempi (passati, presenti e futuri), di leggere i romanzi che per le occupazioni quotidiane non à avuto tempo finora di leggere stampati, e di trovare, seduto nella poltroncina dura dei terzi posti, il filo dei mille sogni della giovinezza. Il popolo ama il cinematografo perchè in esso gli è consentito di dimenticare per qualche ora la propria vita — spesso la propria miseria — e di vivere una vita di sogno, bella, breve.... nell'illusione.

Non occorre che i soggettisti si scervellino alla ricerca di soggetti strani. Questa ricerca potrebbe accontentare soltanto il pubblico, ammalato delle prime visioni, non il popolo che ama le belle rievocazioni, le tristi ed umane vicende, con poca fantasia, molta ingenuità, e molta naturalezza. Non bisogna dimenticare che al cinematografo è dato anche di poter insegnare: vedano un po' quei signori che lo *fanno* di non far imparare delle cose sbagliate.

***

Sappiamo che il cinematografo italiano, per ora, è difeso da pochissimi nomi, ma non disperiamo.

Ci teniamo intanto onorati di inviare il nostro plauso a *Mario Camerini* al quale ogni italiano guarda con fiducia e con ammirazione.

Avremo dei giovani come lui?

La risposta lasciamola alle case cinematografiche che un giorno o l'altro dovranno convincersi della necessità di reclutare giovani intelligenti che diano affidamento di riunire in se stessi tutte le capacità di osservazione, di valutazione e di direzione, unitamente ad uno spiccato senso artistico, e che, educati nell'ambiente, potranno dare il senso ed il contenuto della risposta: *Ad majora!*

TOMMASO CLAUDIO COLUMBO.

Musica Tigulliana progettata

"Inverno Musicale"

In breve tempo i nostri musicisti hanno colte laudi meritate fuori di Rapallo, tanto che nel numero d'Agosto, il mensile *The Musical Times* di Londra, commentando i nostri sforzi e le trascrizioni del Münch, dichiara che «Rapallo sfida la posizione di San Remo come centro musicale della Riviera italiana. Le musiche Chilesottiane quasi fanno dire che il bilancio s'inclina in favore di Rapallo».

Ottenendo mezzi sufficienti, progettiamo per l'inverno un complesso di musica, più o meno in sei concerti, dove figureranno le seguenti composizioni:

I. Telemann, o Wechmann: *Toccate* non ancora suonate a Rapallo;
   Stravinsky: *Petrushka*;
   Münch (con violino e cello).

II. Inedite del seicento, per voce, violino e pianoforte, trascritte dal Münch dai mss. nella «Biblioteca Querini Stampalia»;
   Bach: *Cantata*, Ich schwimme;
   Lonny Meyer, Olga Rudge, Gerhart Münch.

III. Musica ungheresi d'oggi:
   Bela Bartok: *Quartetto III*;
   Bela Bartok: *Quartetto IV*;
   Tibor Serly: *Quartetto*.

Per questo sarà invitato il Quartetto Bruxellois di A. Gertler.

IV. Gabriele Bianchi: *Sonata per violino e pianoforte*;
   Gerhart Münch: *Sonata per violino e pianoforte*;
   Strawinsky: *Sonata per pianoforte*;
   Strawinsky: *Pulcinella* (violino e pianoforte);
   OLGA RUDGE, GERHART MUNCH.

V. Mozart: *Sinfonie concertante* (viola e violino);
   Tibor Serly: *Sonata per viola e pianoforte*;
   Da designarsi (viola e violino);
   Tibor Serly (viola);
   Olga Rudge, Gerh. Münch.

VI. William Young: *Sonate* VIII, IX, X, XI (a.d. 1653), per tre e quattro violini (edizione di Whittaker);
   Bach: *Concerto in re magg.*
   Münch, Rudge ed altri.

Di riserva o per concerti speciali:

I. Capolavori del canto francese, dal secolo XI alla fine del XVII:
   Yves Tinayre.

II. Bach: *Goldberg Variations*;
   Gerhart Münch.

La possibilità di presentare questo schedario distintissimo nella sua tonalità, dipende dalla solidarietà dei sostenitori.

Note.

GABRIELE BIANCHI scelto per il nostro programma moderno, fu rappresentato nel Festival Musicale di Venezia due anni fa. Egli, fra i compositori italiani d'oggi, è uno dei più sobrii, e più degni di considerazione.

TINAYRE ha consacrato lunghi anni di studii a questi capolavori, ed è conosciutissimo a Londra ed a Parigi per le calde e drammatiche interpretazioni del canto del popolo e delle severe melodie medioevali.

Il compositore SERLY, che ogni anno passa per Rapallo in viaggio da Filadelfia, dove suona nell'orchestra di Stokowski, a Budapest dove frequenta i suoi vecchi maestri, mi assicura che la musica più recente di Bartok ha una forza e ricchezza ignote nelle prime e vivacissime e più conosciute opere di quel compositore.

E. POUND.

Fortunio Liceti

E' occorso un errore materiale nell'articolo omonimo del numero scorso perchè si scrisse in seconda riga che egli nacque in Rapallo il 4 ottobre 1597 mentre nacque venti anni prima, nel 1577, come dal registro secondo *Baptism. Archiv. parr.*, pag. 141). Era figlio del dottor Giuseppe e di Maria Fina, sposati nella plebana di Rapallo 19-VI-1575 (ivi, reg. I, *Matrim.*, pagina 310). L'atto di nascita e di battesimo fu riportato dal Molfino (*Memorie Istoriche* cit., pagina 142); dall'avv. N. Giusino (*Gli uomini illustri di Rapallo*, pag. 15); da A. Ferretto (*Rapallo, Spigolature*, pag. 30). Per di più il Molfino riferì anche l'atto di battesimo del fratello di Fortunio, per nome Lucrezio, battezzato in Rapallo il 19-11-1583 (*op. citata*, pag. 143; reg. II, *Baptism.*, n. 728); fa il nome del terzo fratello di lui per nome Claudio, e cita l'atto di battesimo di una sorella di Fortunio, nata 28-1-1590 (vedi anche l'opera citata del Giusino, pag. 14). Quando nacque Fortunio suo padre Giuseppe era medico condotto a Recco. Dalla *fortuna* o temporale che sorprese Giuseppe Liceti e Maria Fina nel viaggio Recco Rapallo sulla vetta di Portofino, fu accelerato di due mesi il parto, per cui Fortunio, che ebbe da quel meteorologico infortunio il nome, nacque settimestre e visse, per contro anni settantanove e mezzo. Logica ed analogia di cifre eloquentissime! Per chi doveva essere appellato splendore del suo secolo, miracolo del mondo e fenice degli ingegni. Rapallo, patria di fatto e di diritto di Fortunio, dedicò alla famiglia De Laxeto (reg. I, N. 914) o Liceti un vico ove ebbe forse il domicilio. Fortunio distingueva poi la patria (*paterna*) Recco, e la patria (*natale*) Rapallo nei suoi scritti.

Il mostro di Loch Ness

Se ne parla di nuovo. I giornali di questi giorni ci hanno informati che la tenacia di Sir Edward Mountain e dei suoi accoliti, è stata premiata con la presa di una cinematografia del mostro, che se ne stava fermo, fermo; forse ritenendo che al giorno d'oggi sia ancora necessario, per essere ritratti, che l'operatore dica il fatidico: «Ed ora stia fermo e.... sorrida». Forse anche sorrideva, ma siccome non si tratta, a vero dire, di un primo piano, perchè tra il paziente e l'obbiettivo correvano quasi 1200 metri, questa particolarità difficilmente potrà essere rilevata.

Come succede che quando si parla di una cosa, subito dopo la si ritrova in qualche modo, lo stesso giorno che i giornali parlavano di questo successo di Sir Edward Mountain, mi perveniva da una gentile amica, ospite affezionata da molti anni dell'Italia, e che dal nativo Lancashire, aveva fatto un viaggetto ad Inverness, un opuscoletto che parla proprio del mostro: "*La casa del mostro di Loch Ness*", del Lt. Colonel W. H. Lane.

Inverness è al fondo del Moray Forth; inizio sul Mare del Nord della frattura geologica che taglia fuori, con una linea retta da grecale a libeccio, il berrettino che incappuccia la Scozia settentrionale, e da Inverness, per il fiume Ness e i tre *loch*, di cui il più lungo ed importante è il Loch Ness, arriva al geometrico fiordo detto Loch Linnhe, sul Mar d'Irlanda. Insieme col libretto c'era anche una copia della fotografia del mostro, quella che a suo tempo fece il giro di tutti i giornali del mondo, dove si vede sorgere dalle acque calme, una specie di manico di ombrellino, o di attaccapanni, se vi piace meglio, terminante con un piccolo ringrosso senza forma.

Se questa è la fotografia, che si potrebbe chiamare quasi ufficiale dell'abitante del Loch Ness, e che dimostrerebbe che non c'è bisogno di tanto cervello per sfuggire per tanto tempo alle insidie dell'uomo, non è detto che tutti la interpretino allo stesso modo. Intanto prima della recente cinematografia, gli incaricati di Sir Edward Mountain erano riusciti a fissare due momenti del mostro, con due istantanee che a me, debbo confessare, non mi pare che dicano molto. Una è una semplice scia, che potrebbe tanto essere quella lasciata dietro di sè da un grosso animale che si muove poco al di sotto del pelo dell'acqua. E che potrebbe benissimo essere l'involucro dello Zeppelin di cui anche si è parlato.

L'autore dell'opuscolo espone la sua teoria basandosi, come è umano, sulle testimonianze che la confortano, e cita quella di una signora che, stando sulla riva del fiume Ness, all'inizio della sua defluenza dal lago, avendo avvertito un forte sciacquio, vide nel fiume qualche cosa che le fece pensare ad un cocodrillo. Era tanto vicino che quando l'animale si girò, aprendo la bocca, la testimone oculare ne potette distinguere anche i denti, che erano di varia grandezza, e notò che per girare la testa aveva dovuto girare tutto il corpo, dimostrando così di avere il collo molto corto — segno forse di essere un tipo apopletico, poverino. Un altro testimone, che lo avrebbe visto a terra, avrebbe notato un lungo collo e niente coda, e pareva che portasse sulla schiena un agnello o un cerbiatto.

Analizzando le altre testimonianze, compresa la fotografia che ho chiamato semi ufficiale, si rileva che nessun altro ha precisato la forma della testa, e tanto meno ha visto occhi narici o denti, mentre tutti sarebbero d'accordo, salvo la prima, nel parlare di un lungo collo, come di un cigno; quindi l'A. ne trae l'illazione che invece di un lungo collo con una ridicolmente piccola testa, si possa trattare di una coda. E ritornando alla prima testimonianza, di chi lo avrebbe visto più da vicino di tutti, ritiene che, escludendo il cocodrillo, perchè troppo tropicale, si tratti di una salamandra gigante, con la testa grossa e piuttosto piatta, a forma di cuore, collo cortissimo, quattro zampe, e lunga coda fornita di protuberanze, come ne ha anche la schiena di questo anima

le, che spiegherebbero le varie gobbe allineate sull'acqua, secondo è stato asserito da chi ha visto e da chi ha sentito i racconti di chi ha visto.

L'A. si fissa su questa ipotesi della salamandra gigante, di cui si sarebbero trovate tracce fossili nel «miocene superiore» nei pressi di Basilea, nella vallata del Reno. Vallata che nelle epoche preistoriche poteva benissimo mandare esemplari della sua fauna nel gran fiume che occupava la frattura dove ora, aiutati dal lavoro dell'uomo, i laghi ed i fiumi ho fatto cenno sopra, costituiscono il Canale di Caledonia; tanto più che le acque del Loch Ness sono dolci e di temperatura relativamente elevata, per rispetto alla latitudine alta in cui giace.

Così e con argomenti di carattere geologico, l'A. risponde all'eventuale domanda: come un anfibio del tipo della salamandra gigante, può aver raggiunto il Loch Ness; e a chi gli domandi come va che mentre tutti parlano di dimensioni di cinque, sei e anche dieci metri, la salamandra gigante non si sa che abbia mai superato il metro e mezzo?, risponde dicendo che il Loch Ness e i suoi dintorni forniscono costantemente e senza limitazioni, cibo di ogni genere — mi risulta infatti che le acque del Loch Ness sono pescosissime e la pesca del salmone ad Inverniss è molto redditizia, mentre le foreste vicine abbondano di cervi — e che il solo nemico di una simile mostruosa creatura, è l'uomo. Ne deduce, l'A. che più a lungo, quest'animale, vive in un ambiente così ricco, e più aumenta di dimensioni. Teoria che mi sembra più semplice che convincente, perchè, se fosse vera, il mondo dovrebbe essere popolato di giganti come King Kong, se si pensa che molti esseri viventi, uomini e bestie, anche in questi tempi di crisi, si trovano ad avere a loro disposizione viveri in abbondanza, senza altro limite che quello determinato dalla capienza del loro pancino.

UBALDO DEGLI UBERTI.

Il cinquantesimo della grande scoperta
di Galileo Ferraris (1884 - 1934)

TORINO, ottobre.

Mussolini ha voluto far coincidere la creazione dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale col cinquantenario di un'invenzione che illustrò l'Italia nel mondo, suscitando l'ammirazione di tutti gli uomini di scienza — ed ha deciso che l'Istituto stesso s'intitolasse al nome del grande inventore, gloria italiana: Galileo Ferraris. E il Piemonte, vigile e costruttore, il Piemonte, quadrato e avanguardista, il Piemonte, che segna, con le opere, il ritmo del procedere della Nazione tutta, vuole, per nostro mezzo, esprimere al Capo del Governo la sua gratitudine per il ricordo, per la decisione, per la celebrazione.

Gloria viva tuttora quella di Galileo Ferraris, — com'ebbe a dire di recente Guglielmo Marconi, — gloria che la giovane generazione non deve ignorare.

Una nascita modesta a Livorno Piemonte, (oggi Livorno Ferraris), nel 1847, una modesta giovinezza nel vercellese, i severi studi universitari a Torino, le ricerche incessanti, le prove difficili, l'insegnamento, l'invenzione, che doveva rendere mondiale il suo nome, poichè Pacinotti e Ferraris completarono — nel campo pratico — la scoperta di Volta.

Allorchè l'Italia rese onoranze solenni al Ferraris — dieci anni or sono — Edison inviava il seguente messaggio: "*Sono lieto di congratularmi con Voi, o Italiani, per avere, con splendido pensiero, elevato a santuario, ad incitamento delle future generazioni, la casa ove nacque Galileo Ferraris, il più grande fra i grandi che al mondo abbiano rivelato la bellezza della scienza elettrica*".

Sono parole di un grande scienziato, che l'Italia d'oggi ricorda con legittimo orgoglio, onorando uno dei suoi grandissimi figli....

IL CAMPO MAGNETICO ROTANTE

Grande scoperta, in verità, quella di Galileo Ferraris, non inferiore a quella di Alessandro Volta.

Ferraris conquistò lo spazio etereo, incatenando il campo di energie innumerevoli, divinò il trasporto dell'elettricità e della energia a distanza, attuò il campo magnetico rotante.

L'acqua eterna di scrosci, fra i monti e lungo i fiumi, incatenata sui fili conduttori, divenne forza, elettricità, a rotazione fulminea, trasportabile a centinaia e migliaia di chilometri.

Si inneggiò al prodigio, allora, e giustamente. Le rotazioni elettrodinamiche, generate coi mezzo di correnti alternate, misero in moto tramvie e ferrovie, illuminarono le case e le strade, azionarono turbine e macchine. Era veramente il prodigio. Il genio italiano trionfava ancora una volta e segnava al mondo le vie della nuovissima scienza.

Tale la scoperta prodigiosa dello scienziato, che oggi Benito Mussolini vuole glorificare ancora dinanzi a tutto il mondo, ricordando il cinquantenario dell'invenzione e intitolando a Galileo Ferraris l'Istituto Elettrotecnico Nazionale.

La scoperta del campo magnetico rotante fu fatta dal Ferraris a Torino, sul finire del 1884, cinquant'anni or sono.

Fu la divinazione del genio. — ricorda il generale d'artiglieria ing. prof. Carlo Montù, che fu discepolo prima e assistente e collaboratore poi del grande scienziato. — agitato, convulso, con lo stesso sacro tremore del poeta e del musicista, al balenare splendido di un pensiero e di un ritmo. Ferraris corse a sigillare per sempre, con pochi segni neri, la scoperta meravigliosa.

Il tavolino, al quale si sedette l'inventore, è oggi un cimelio del sacrario di Livorno Ferraris, al pari della prima macchinetta, che il maestro costruì, con le sue mani, nel 1885, portandola a pratica perfezione di poi.

Il Politecnico ebbe il Ferraris insegnante per vari anni e dalla sua scuola uscirono ingegneri elettrotecnici e fisici tecnici di non comune valore.

Un poeta nostro, il Pastonchi, cantò la scoperta del Ferraris, gigante degno di serti trionfali.

Schivo di ricchezze, lo scienziato rifiutò le offerte lautissime dell'estero, per donare alla Patria, prima di tutto, una scoperta meravigliosa che meravigliò il mondo civile.

Torino gli eresse un monumento, opera notevole del Contratti, prima in Piazza Castello, presso il Palazzo Madama, poi lungo il corso che al Ferraris s'intitola.

Anche la Scuola di Elettrotecnica presso il Politecnico, e il Museo Industriale, creata dal maestro, ha fama europea, anzi, internazionale, poichè molti elettrotecnici americani, discepoli di Edison, la visitarono e giudicarono una scuola modello.

Cinquantenne appena, Galileo Ferraris, nominato Senatore del Regno e insignito di alte onorificenze da tutto il mondo scientifico, decedeva in Torino nel 1897, lasciando numerosi discepoli in grado di continuare i suoi studi.

Tutto il mondo scientifico ne esaltò l'opera grande e la memoria. Il vasto programma di attività scientifica e tecnica, che verrà svolgendo l'Istituto Elettrotecnico, — creato da Mussolini, — centro di studi e di esperimenti importantissimi, oltrechè ad avviare i giovani ai più severi studi sperimentali e positivi, concorrerà ad onorare sempre più degnamente la memoria di Galileo Ferraris, il grandissimo scienziato italiano.

A. VINARDI.

I grandi pellegrinaggi a Rapallo

Rapallo ha ancora una volta dimostrata la sua perfetta attrezzatura logistica e turistica in occasione del grandioso pellegrinaggio delle giovani operaie cattoliche francesi, venute a Rapallo la sera del 28 settembre e ripartite la sera del 29.

La tappa rapallese di questo pellegrinaggio, organizzato per mezzo della Agenzia "Onabelt" di Bruxelles, è stata effettuata per la magnifica riuscita dei precedenti pellegrinaggi dei Jocistes francesi e delle Jocistes belghe.

Alberghi ed istituti religiosi hanno ospitate le signorine con generale completa soddisfazione, ripetutamente manifestata dalle dirigenti il pellegrinaggio.

La mattina del 29, dopo le singole cerimonie religiose compiute nelle varie chiese e nelle cappelle degli Istituti, le signorine presero posto su quarantadue autobus che in meno di un'ora le trasportarono al Santuario di Montallegro, ove tutto, con impeccabile precisione, era stato predisposto dall'Amministrazione e dal clero, per la Messa sul piazzale a seguito della concessione data da S. E. Mons. Vescovo Diocesano. Su apposita vettura, accompagnato da Mons. Ratto, Arciprete, quale rappresentante di S. E. Monsignor Casabona, trattenuto a Giaiette, giunse S. E. Mons. Feltin, Arcivescovo di Sens, Presidente del pellegrinaggio, venuto appositamente, da Roma, per la solenne chiusura del pellegrinaggio a Montallegro; con S. E. erano pure il Rev. Abate Guérin, il Padre Guichard, l'Abate Bourdet, la Segretaria Generale signorina Aubert e la sua collaboratrice signorina Charvolin.

S. E. venne ricevuta dall'Amministrazione e dal clero; erano pure presenti il Rev. Prof. Giovanni Sanguineti, assistente diocesano della G.C.F., e il Rev. Don Caprile, cerimoniere vescovile, le dirigenti diocesane della G.C.F. Italiana.

Il piazzale e il viale erano adorni di bandiere, di stemmi e di damaschi e sotto il serico baldacchino in cima alla gradinata s'ergeva l'altare; il meraviglioso quadro era ravvivato dal sole più bello e dall'azzurro più fondo.

S. E., fra le preghiere e i canti delle 1155 jocistes, celebrava la Messa, pronunciando un discorso elevatissimo alla fine del quale tenne a dimostrare la riconoscenza sua e delle jocistes per le indimenticabili accoglienze ricevute e per le bellezze superbe da essi godute in questo angolo di paradiso.

Le signorine si sparsero quindi attorno al Monte Rosa, fra canti giulivi, ravvivando le colline del Santuario.

Prima di scendere in città, S. E. venne invitato a salire sul vagoncino della filovia, compiendo il tragitto fino al quinto cavalletto e rimanendo entusiasta della regolarità e precisione del macchinario e godendo il superbo spettacolo del golfo.

L'interminabile colonna di autobus, come un gigantesco serpe, si snodò quindi lungo la strada riempiendo la tranquilla vallata dell'assordante rumore dei motori.

Nel pomeriggio le jocistes si diedero convegno in stazione per acclamare il loro Arcivescovo che ripartiva per Roma e manifestare a S. E. la vivissima riconoscenza per il dono loro fatto di venire appositamente da Roma.

Perfettamente inquadrate, si recarono quindi a S. Michele, visitando il parco delle rimembranze e assistendo poscia alla Benedizione Eucaristica impartita da S. E. Mons. Panizzardi, Vescovo Militare Onorario.

In serata, con due treni speciali, ripartirono alla volta della Francia, al grido di "W l'Italia" e "W Rapallo", cui fece eco la folla accorsa a salutare le gentili ospiti.

L'organizzazione di quest'importante pellegrinaggio è stata ancora superiore alle precedenti, segnando un trionfo del quale Rapallo può andare veramente orgogliosa.

1155 Jocistes francesi

400 Bernadettes di Parigi

Movimento Ospiti

a Rapallo durante il mese di settembre:

Italiani 687; inglesi 100; francesi 1002; belgi 127; tedeschi 126; austriaci 8; ungheresi 2; cecoslovacchi 11; olandesi, danesi, scandinavi 77; spagnoli 2; portoghesi 2; svizzeri 143; albanesi, greci, bulgari, rumeni e turchi 5; russi 4; polacchi 6; egiziani 1; nord americani 59; centro e sud americani 41; altre nazionalità 9 — Totale italiani 1695 — Totale italiani e stranieri 2382.

Nei confronti coll'agosto, il settembre nulla offre di notevole (oltre alla sensibile diminuzione dei connazionali), salvo la cifra dei francesi dovuta a pellegrini per un complesso di circa 900 persone, mentre il totale dei varii pellegrini è di 973. Questi furono sicuramente più numerosi nel settembre 1933 il quale porta una somma di 2929 stranieri, e una di 641 italiani. E' da aggiungere che non tutti i pellegrinaggi di settembre ci sultano denunciati; *questa mancanza deplorevole non dovrebbe ripetersi.*

Mangiamo Uva!

La cura dell'uva.

Ecco un esempio di regime alimentare durante la cura dell'uva:

ORE 7: latte e caffè gr. 250; pane gr. 45; burro gr. 20 — ORE 8.30: uva gr. 500 — ORE 12: minestra al brodo o al burro gr. 80; carne ai ferri (vitello o castrato) gr. 140; pane gr. 50; poco vino gr. 100; frutta della stagione gr. 60; uva gr. 180 — ORE 17: uva gr. 400 — ORE 19: minestra al burro o al brodo gr. 60; prosciutto o carne gr. 45; pane gr. 50; vino gr. 90; frutta gr. 50; burro gr. 20 — ORE 21: uva gr. 500 oppure 250 o 300 di succo d'uva.

Quale uva dovete scegliere per la vostra cura? Per un'azione *lassativa* e *purgativa* mangiate l'uva nata su terreno argilloso. Per un'azione *diuretica* ed *eccitante* quella coltivata su terreno vulcanico. Se, invece, se ne vuol trarre un beneficio nell'alterata crasi sanguigna, come *ricostituente*, si ricerchino le uve che prosperano su terreno ferruginoso. Non si debbono mai scegliere quelle che nascono in terreni bassi, acquitrinosi, perchè poco aromatiche e di scarso valore.

La cura può iniziarsi con 400 o 500 grammi d'uva e si può arrivare a 2 o a 2 chili e mezzo d'uva, a seconda dell'individuo, della sua costituzione, età, natura del suo male.

Produzione dell'olio

Con decreto di S. E. il Prefetto è fatto obbligo agli agricoltori (proprietari, conduttori diretti, coloni, mezzadri, affittuari) nonchè ai possessori a qualunque titolo di olive destinate alla molitura, di conservare il prodotto in strati bassi e in locali asciutti ed areati, in modo da evitarne la fermentazione. E' vietata la lavorazione di olive di qualsiasi provenienza che presentino formazioni di muffe e spappolamenti o che non si trovino comunque in buono stato di conservazione. Alla osservanza delle prescrizioni di cui alla lettera b) sono tenuti tutti indistintamente tanto gli esercenti di frantoi di olive, sia che lavorino la produzione diretta del proprietario, sia che curino la macinazione di olive per conto di terzi, quanto gli stabilimenti di raffinazione degli olii. I contravventori saranno puniti, a mente dell'art. 650 del Codice Penale, con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda sino a lire 2000. A carico degli esercenti dei frantoi e degli stabilimenti di raffinazione sarà inoltre provveduto al ritiro della licenza e alla chiusura degli esercizi.

A GENOVA
"Il Mare" si vende nelle Edicole
BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata

Abbonatevi!

Rinnovate l'abbonamento

6 Ottobre 1934 - A. XII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 22 al 28 Settembre
Nati 3 - Morti 2

Violento temporale
Strade allagate

Il violento acquazzone di mercoledì notte e di giovedì mattina ha fatto straripare la Cereghetta. Verso mezzogiorno Corso Umberto, Corso Roma, Corso Italia, Piazza Garibaldi, Viale Americhe, e Sant'Anna, dove più, dove meno, sono state allagate. Nei pressi della Cassa di Risparmio, l'acqua vi fu alta circa 75 centimetri.

Lo spavento nella popolazione è stato vivo perchè il ricordo dell'infausta inondazione del 1915 è subito balenato alla mente. Per fortuna la pioggia torrenziale è poi cessata e l'acqua ha potuto gradatamente essere smaltita attraverso i tombini.

Anche Corso Umberto superiore, di fronte al Campo Sportivo, fu allagato, così i fondi di Corso P. Piemonte, Via Trieste, Via Diaz, Corso Regina Elena, Via Lamarmora, ecc. Sul *pontetto* la Cereghetta fu ostruita nel sottopassaggio dal legname dei lavori in corso e questo contribuì ad anticipare lo straripamento.

Il Podestà, il Segretario Politico sono subito intervenuti per dare le opportune disposizioni. Carabinieri, vigili, fascisti, militi fascisti, giovani fascisti e cittadini volonterosi hanno cooperato, particolarmente in Corso Umberto, a liberare le botteghe allagate. Efficace è risultato l'aiuto delle pompe acquistate recentemente dal Comune nella opera di prosciugamento necessaria per parecchi fondi situati sotto il livello stradale.

Il doloroso episodio sia d'ammaestramento. La nuova Cereghetta dev'essere portata a compimento con la massima celerità, impiegandovi maggiore mano d'opera, i condotti devono essere controllati e ripuliti.

Tanto più che la piena del Boate fu greve di minaccia, perchè in certi punti l'acqua si portò ad un metro e mezzo circa dal livello degli argini.

***

Tra coloro che in Corso Umberto ebbero aiuto trovandosi in situazione peggiore vi fu il Panificio del sig. Giuseppe Delle Piane, che così scrive: « Esprimo tutta la mia viva gratitudine al vigile scelto signor Lodola Marcello, ai signori vigili Ferrari, Gabiati e Magri, ai signori Passalacqua Paolo, Vagge del "Bristol" e Aste Giovanni e a tutti gli altri militi che con loro sacrificio personale e con quella spontaneità che è prova elevatissima del loro animo generoso, hanno prestato la loro opera ammirevole, liberando prontamente i locali dell'esercizio forno dalle acque che li avevano invasi e scongiurando maggiori possibili danni ».

L'Atlantis in rada

Domenica mattina, alle ore 10, ancorava nella nostra rada il vapore *Atlantis*.

L'*Atlantis* è il terzo piroscafo inglese che nel volgere di pochi mesi si ferma nel nostro golfo. Rapallo è l'unica stazione climatica della Riviera compresa negli itinerari di queste crociere. Erano a bordo 340 passeggeri, che sono scesi a terra, e mediante autobus appositamente preparati hanno visitato le bellezze di Rapallo e dintorni.

L'*Atlantis* è partito dall'Inghilterra per Gibilterra, Barcellona, Ceuta, Villafranca, Rapallo. Alle ore ore 17 il vapore riprendeva la rotta per Napoli.

L'attività dell'E. O. A.

Durante il bimestre agosto settembre, l'Ente Opere Assistenziali di Rapallo ha distribuito circa 60 kg. di generi alimentari, sapone, uova, ecc. Ha inoltre erogato sussidi vari (tra cui alcuni a titolo di concorso nelle spese di fitto di nuovi alloggi, per famiglie povere, colpite da sfratto) per complessive lire 673,90.

Prezzo del burro

La Commissione Comunale di Vigilanza sui prezzi dei generi alimentari, in esecuzione del deliberato del Comitato Intersindacale ed in dipendenza dell'aumentato prezzo all'ingrosso del burro, ha stabilito, con decorrenza 1 ottobre c.a., i seguenti prezzi massimi di vendita al dettaglio di tale derrata: Burro naturale comune, di pura panna, al kg. L. 9,50; Burro centrifugato extra di qualità superiore (esclusi i panetti) al kg. L. 13.

Premi Dellepiane

Venerdì prossimo 12 corrente, nella Scuola di Santa Maria, verranno distribuiti agli alunni meritevoli i premi istituiti dal benefattore signor Emilio Luigi Delle Piane, denominati *"Giacomo e Teresa Delle Piane"* in memoria dei suoi venerati genitori, *"XII Ottobre"* in ricorrenza della data della scoperta dell'America. Saranno pure distribuiti due premi *"d'Igiene"*, offerti dalla Provincia. I premi consistono in libretti da lire 50 della Cassa di Risparmio e postali e sono assegnati per profitto, diligenza, disciplina. La distribuzione si effettua da più anni, non essendo di oggi la munificenza del caro concittadino.

Quest'anno la premiazione rivestirà maggiore importanza sia per la recente nascita della nostra Principessina, — che nella recitazione sarà ricordata dalle buone bambine, — sia perchè coincide con l'inizio dei lavori della nuova Scuola donata dal sig. Delle Piane alla nostra bella frazione.

Ecco il gentile programmino che verrà svolto:

Inni alla Patria, coro; *Preghiera*, versi; *Saluto alla bandiera*, versi; *Al sig. Delle Piane*, versi; *Principessa Maria Pia* versi; *Cristoforo Colombo*, versi; *La premiazione*, dialogo; Consegna dei premi · *I fiori parlano meglio di noi*, dialogo.

Il prezzo del Gas

La S.I.R. ci scrive:

"*Signor Direttore*,

« Alla nostra lettera del 29 settembre u.s., *Il Mare* fa seguire dei commenti, ai quali noi dobbiamo, benchè a malincuore, replicare per evitare malintesi ed illusioni.

« Le chiediamo perciò, ancora una volta, ospitalità, promettendole la massima concisione.

« I. — Il prezzo del gas venne fissato, per il semestre in corso, dai periti in L. 0,905, mentre, invece, quello da noi praticato è di L. 0,90.

« II. — In detto prezzo, checchè se ne dica in contratto, è compreso l'adeguamento, rispondente alla riduzione degli stipendi e salari in conformità delle direttive del Regime, e per esso della Federazione Fascista delle Aziende del Gas.

« Teniamo a sua disposizione il testo della decisione peritale.

« III. — L'adeguamento è pure compreso nel prezzo del gas dei mesi di maggio e giugno di quest'anno e ciò d'accordo col Comune.

« Siamo pronti a rammostrarle la nostra corrispondenza, a comprova della nostra affermazione.

« IV. — Quanto al conguaglio per la differenza tra il prezzo peritale e quello da noi praticato nel secondo semestre 1933 e nei primi quattro mesi dell'anno corrente non abbiamo creduto per il passato e non crediamo neppure ora di addivenire alla sua applicaziine per il semplicissimo motivo che i prezzi peritali furono da noi impugnati e che in conseguenza di ciò la loro esecutorietà venne sospesa dal lodo degli arbitri comm. avv. Bonetti, ing. Baduel e avv. Nardi Greco.

« Converrà, perciò, che gli utenti pazientino sino alla soluzione della controversia, che con un po' di buona volontà degli interessati, potrà avvenire sollecitamente.

« Distinti saluti.

S.I.R. · Società Ind. Riun.
Officina Gas Rapallo
L'Amministr. Delegato
(MAGNASCO)

Prendiamo atto delle dichiarazioni della S.I.R., cui lasciamo piena responsabilità delle sue asserzioni, e attendiamo la definizione dei prezzi. Sempre che la nostra autorità podestarile non creda intervenire con altri provvedimenti, dettati eventualmente da quella maggiore cognizione della vertenza in corso che noi non possiamo avere.

Il S. Rosario

La ricorrenza del S. Rosario verrà celebrata domani domenica ad opera della Confraternita che ne porta il nome. A mezzo giorno vi sarà la Supplica e nel pomeriggio, verso le ore 17, la solenne processione che si svolge abitualmente per la circostanza.

Galleria degli Ospiti

Le giornate estive, precedenti all'acquazzone di giovedì, del quale rimane solo il ricordo poco lieto, perchè il sereno è ritornato a portare alla nostra città tutto lo splendore della natura, ci fan registrare un continuato buon movimento di ospiti. Peschiamo a caso qualche nome: *all'Hotel Moderno*: il Generale di Divisione Podestà Carlo, da Cremona; *all'Hotel Rosa Bianca*: il Barone Avv. R. de Verhaeger, e Signora, dal Belgio; *all'Hotel Excelsior*: il sig. Bay Charles, diplomatico, e Signora, dagli S.U.A.; il sig. Struye de Swielande Felice, e Signora, dal Belgio; *all'Hotel Savoia*: il Segretario d'Ambasciata di Francia a Roma sig.r Garner Gian Paolo; l'On. Roncoroni e famiglia, da Roma; il Senatore Antonio Cippico, da Roma; il Gr. Ufficiale Francesco Tommasini, R. Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario a riposo, e Signora, da Roma; il Primo Segretario della Legazione Portoghese a Berlino, sig.r Simeao Lopo.

Nuove disposizioni Podestarili
sulla vendita del latte

Il Podestà, con sua ordinanza 1 ottobre c. a., visto l'art. 16 del R. D. 9 maggio 1929, N. 994, che approva il regolamento sulla vigilanza igienica del latte destinato al consumo diretto; ritenuto che da accertamenti fatti, il latte di produzione locale contiene maggiore quantità di grasso della percentuale minima fissata dalla lettera b) dell'articolo sopraindicato per cui, a garanzia del consumatore e nello interesse degli agricoltori del Comune ritiene opportuno e urgente elevare, in relazione agli accertamenti fatti, il tasso del grasso del latte destinato al consumo locale; sentiti i pareri favorevoli dell'ufficiale sanitario e del veterinario consorziali, ha decretato che il latte di vacca messo in commercio nel Comune di Rapallo, oltre che essere genuino e integro, deve corrispondere ai seguenti requisiti: a) peso specifico fra 1,029 e 1,034 a 15. C.; b) grasso non inferiore al tre e quaranta per cento; c) residuo secco magro non inferiore al tre e quaranta per cento; d) densità del siero non inferiore a 1,027.

A mezzo dei vigili sanitari saranno fatti prelevare dei campioni, per accertare che il latte non venga sottoposto a manipolazioni atte a impoverirlo della percentuale di grasso come sopra stabilita.

I contravventori saranno puniti a termini di legge.

Celebrazione 4.o Annuale dei Fasci Giovanili

Domenica, 7 corrente, anniversario della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento, presenti tutte le autorità locali, avrà luogo l'adunata totalitaria del Fascio Giovanile. Ecco le disposizioni da osservarsi, in conformità a quelle emanate dal Comando Federale di Genova: Ore 8: Adunata dei Giovani Fascisti nella Palestra Vittorio Veneto (divisa completa) — Ore 9.30: Omaggio al Monumento ai Caduti — Ore 21: Adunata dei Giovani Fascisti nella Palestra Vittorio Veneto. Il Comandante dott. Airola leggerà il discorso che il Duce ha pronunciato il 24 Agosto XII, al termine delle manovre del R. Esercito. Alle adunate di cui sopra sono pure invitati tutti i fascisti, i Mutilati ed i Combattenti. Nel pomeriggio di domenica si svolgeranno manifestazioni di atletica leggera. La Banda " Città di Rapallo " terrà servizio di pubblico concerto.

Il Segretario Federale in visita

Il Segretario Federale dott. Giorgio Molfino si è recato ieri a Rapallo per sopraluogo riguardo la scelta dell'area dove dovrà sorgere la Casa del Fascismo.

Gioventù studiosa

L'esito degli esami sostenuti dalle alunne del signorile Collegio delle Dame Orsoline, presentatesi come privatiste al Liceo "Doria" di Genova, è stato talmente brillante che merita un pubblico encomio e la segnalazione della seria preparazione avuta. Alunne ammesse al Doria: Allora Laura, Sideri Emira, Solari Ginetta, con cinque sette e un otto. Ammissione alla quarta ginnasiale: Calissano Giovannella, De Varzi Enrica, Franchi Luigina. Presso il Ginnasio di Novara otteneva poi la ammissione alla seconda classe ginnasiale la signorina Mirella Duneschi. Milla Fracchia conseguiva l'ammissione alla terza magistrale inferiore a Nizza Monferrato. La Commissione Esaminatrice del Liceo Doria si congratulava pubblicamente per la splendida preparazione delle alunne. Lieti di questa affermazione, presentiamo i nostri complimenti alle RR. Dame Orsoline che tanto fanno onore col loro signorile Collegio e colla serietà degli studi.

Echi della visita dei combattenti Belgi

Il Presidente dell'Union des Fraternelles Régimentaires de l'Armée de Campagne, del Belgio, ha pure scritto in modo lusinghiero ai Mutilati rapallesi, a testimonianza del vivo ricordo che i camerati belgi serberanno delle accoglienze ricevute. Dice la lettera, indirizzata al cav. Andrea Massoni, Presidente dell'Associazione:

« *Signor Presidente e caro Camerata*, a nome dell'U.F.A.G., vengo a ringraziarvi delle testimonianze di simpatia cordiale e sincera che voi ci avete prodigate al nostro arrivo a Rapallo. Credetelo, i nostri sentimenti sono reciproci e noi salutiamo, avendo rispetto in voi, tutti gli eroici grandi mutilati ed invalidi italiani, che il Duce à chiamati la nuova nobiltà italiana. Noi conserveremo del nostro viaggio un ricordo inobliabile di grandezza, riconfortandoci dell'amicizia sincera dei nostri fratelli d'armi. Vogliate gradire, signor Presidente e caro camerata, l'assicurazione della mia intiera e sincera amicizia.— f.to *L. Louvau* ».

***

Il Colonnello Louvau ha pure diretto al nostro Segretario Politico una vibrante lettera, con la quale ha messo in rilievo le cordiali e cameratistiche accoglienze avute dal Fascio di Rapallo. Il Segretario Politico ha risposto con una nobilissima lettera.

Corso di francese

Indetta dal direttore sig. Leopoldo Bottini, coll'approvazione del Podestà, il 5 novembre avrà inizio nei locali della Scuola Elementare di Rapallo (insegnante la nostra collaboratrice Clary Benoit), un corso di lingua francese per adulti d'ambo i sessi. Le iscrizioni si apriranno il 15 ottobre, dalle ore 20 alle 21, nella Scuola stessa. Pubblicheremo in seguito l'orario delle lezioni.

Cavallo contro una vetrina

Lunedì sera, verso le ore 19, un cavallo che trainava un carro di sabbia, per cause non accertate, andava a cozzare contro la vetrina della Pasticceria Montini in Corso Regina Elena, infrangendo il cristallo e numerose bottiglie di liquori che vi si trovavano esposte. Una bicicletta quasi nuova di un dipendente della pasticceria, appoggiata all'esterno del negozio, veniva pure ridotta in pessimo stato. Il cavallo, sanguinante da più parti, poteva essere tratto dalla vetrina con l'aiuto di numerosi accorsi. Il danno si aggira sulle lire duemila. Il cavallo è di proprietà della ditta Boero & Collegiani di Rapallo.

L'autoservizio Rapallo - Montallegro

Domenica scorsa, con simpatica cerimonia, è stata inaugurata dalla ditta Pendola, concessionaria del servizio automobilistico Rapallo · Monti · Montallegro, una nuova macchina *Lancia*, capace di oltre venti persone, comoda e veloce, quanto lo richiede l'importante servizio.

La benedizione della nuova macchina si è svolta sul piazzale d'arrivo al Santuario, con l'intervento del vice rettore del Santuario rev. Solari, del rev. parroco di Monti, del segretario capo del Comune nob. avv. Gizzi, della signora Pendola, concessionaria del servizio, e di numerosa folla. Dopo la benedizione, impartita dal rev. Solari, la gentile madrina signorina Ilse Pendola ha tagliato il nastro tricolore di rito mentre la folla prorompeva in battimani.

Con questa nuova automobile, il servizio tra Rapallo e il Santuario riceve notevole miglioria e il percorso verrà compiuto con maggiore comodità e rapidità. Ci congratuliamo con la ditta Pendola per la cura con la quale disimpegna il servizio.

(*Fot. F. Ramondini*).

Stato Civile

Morim. dal 29 sett. al 5 ottobre

NASCITE

Maschi N. 3 Femmine N. 0

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Curletto Giuseppe di G. B., impiegato, con Massone Carmela Maria di Giuseppe, esercente; Aste Giuseppe di Bartolomeo, con Bistolfi Antonia Maria di Luigi, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Castruccio Luigi di Gregorio, con Solimano Maria di Bernardo.

MORTI

Bardi Colomba Teresa fu Giacomo, di anni 52, casalinga, nubile; Boero Maria fu Nicola, di anni 53, casalinga, nubile; Moltero Filippo fu Giovanni, di anni 76, contadino, coniugato.

San Michele

Sabato scorso si è celebrata a San Michele la festa patronale che, coll'aiuto della bellissima giornata si è svolta in forma solennissima e col gradito intervento di molte delle 1155 joécistes francesi presenti a Rapallo. In mattinata vi furono tutte le cerimonie religiose coll'intervento dell'ecc. vescovo monsignor Panizzardi. Più tardi ebbero inizio le regate a vela, che diedero il seguente risultato: 1. Angelo Grondona; 2. Sargemello Cesare; 3. Solari Vincenzo. Nel pomeriggio vinse la gara pattini Danieli Primo, seguito da Filipponi Berto e Scettro.

Con l'intervento della Banda "Città di Rapallo" si svolse la consueta processione, col trasporto della artistica Cassa dei S. Patrono e il canto del "*Te Deum*" e la Benedizione nella ricca Chiesa.

Alla sera la illuminazione delle palazzine dei signori Costa e Bavestrello Rosa e della Chiesa, portò la nota gaia in uno con le barche illuminate alla veneziana. La Banda "Città di Rapallo" svolse scelto programma e la ditta Mosto di Chiavari apprezzato spettacolo pirotecnico.

Il Comitato ringrazia a mezzo nostro il signor Podestà e la popolazione tutta che col loro aiuto morale e finanziario cooperarono a rendere la festa completa in ogni particolare e più bella.

Culla

Un bel maschiotto allieta la casa dell'amico Mario Bonazzi. Rallegramenti, auguri.

Temporale all'alba

Il regista Richard Boleslavky in *Temporale all'alba* ci presenta una trama piena di vita drammatica, realizzata con potenza di creazione. Kay Francis, ultimamente gradita ospite di Rapallo, Nils Asther e Walter Huston sono interpreti che hanno imprigionato con stupefacente umanità l'incarnazione dei principali protagonisti del film, che la "Métro" ha edito con sfarzo di spese.

Il "REALE" visiona *Temporale all'alba* stasera e domani.

Lunedì: *Delitto della villa*, potente dramma. Mercoledì: *Il padrone delle ferriere*, realizzazione del popolarissimo romanzo di G. Ohnet.

In preparazione: *Viva te non ne*: capolavoro.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Internazionale*, in P. Garibaldi.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo
nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 29 Settembre al 5 Ottobre 1934

Barometro Altezza) Massima 768) Minima 755

Termometro Temp.) Massima 21) Minima 12

Venti dominanti

Direzione) Nord) Sud-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 5, variabili 1, nuvolosi 1, (con pioggia 2)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 170

Igrometro: massimo 86, minimo 65

Il Rosario

Processioni

La tradizione religiosa rapallese ha una nota vivissima nel folclore cittadino colle processioni, che si riperpetuano a portare fuori delle chiese, nelle varie solennità, come una eco della fede del nostro popolo e una prova della sua devozione. Primeggia su tutte la processione della Madonna di Montallegro, per le feste di Luglio, che hanno una così alta risonanza nella nostra regione e che rinnovano ogni anno gli aspetti più nostri e più intimi di una secolare tradizione di fede e di gioia popolare. Di questa processione già tante altre volte si è parlato nella cronaca consuetudinaria di ogni anno. Di essa resta il tono festoso e l'intimità di una fede che è il più bel retaggio della nostra gente. Nell'insieme questa processione non è che l'espressione della devozione avita e s'intensifica sul trionfale passaggio, per le vie cittadine illuminate, dell'arca d'argento della Madonna. La folla segue densa e compatta, in un disordine quasi che dà la sensazione della volontà di ogni fedele di stringersi intorno alla dolcissima Madonna e il desiderio di non sentirsene staccato e lontano.

Delle altre processioni, quella del Corpus Domini è la veramente trionfale. Esce per le vie cittadine in piena mattinata quando il sole nel maggio o di giugno folgora già alto e i canti e le bandiere e le file compostissime di tutte le associazioni cattoliche, e le organizzazioni del Regime, e le scuole, e i gagliardetti e la fanfara dànno tutte insieme un tripudio di voci e di palpiti, e Gesù in Sacramento, dall'ostia sorretta nell'ostensorio d'argento, sotto la magnificenza del baldacchino, passa nella sua radiosa gloria, ad ascoltare la commossa esaltazione di tutto un popolo che lo proclama suo Redentore e suo Re.

La processione dell'ottava conferma questa grandiosa manifestazione di fede e ad essa manca l'apparenza trionfale della prima, viene ad affermarsi per la nota folcloristica delle varie cappelle che il popolo, per certe vie, prepara, con lieto orgoglio, ligio alla tradizione, quasi per far sostare Gesù e perchè la benedizione sua discenda un'altra volta ancora sulle famiglie nelle case.

Altre processioni care al popolo nostro, più intime forse nella loro semplicità, sono quelle del Venerdì Santo. Portano per le vie cittadine, presto nell'alba e tardi oltre il vespero, in una veste di dolore e di pianto, colle tuniche dei disciplinanti, il Cristo morto, e nei vecchi canti si ritrovano i motivi di un invito al dolore per tutte le creature e per tutti gli esseri che respirano aria. Questi vecchi canti, che si rivolgono anche a tutti gli animali, e che forse sono espressione di una mentalità e di una devozione sorpassate, non devono scomparire e so lo si potrebbe, rinnovandoli, dar loro diversa forma lirica. Altre processioni più lievi e riserrate alla località, escono ancora dai due Oratori, ma qualcuna, come quella di San Sebastiano è da anni dimenticata. Nel giorno del Santo e della principale fiera cittadina, l'Oratorio resta però aperto e si accende qualche candela alla statua del martire, meravigliosa opera del Maraglìano. Ed eccoci alla processione della prima domenica d'ottobre, quella del Rosario, che viene a conclusione dell'estate e delle feste, con una più intensa religiosità e con un ritmo più sentito e profondo di preghiera.

C'è una religiosa intimità in tutta la celebrazione del Rosario, e quasi una commozione famigliare e un sentimento di vecchi ricordi e di nuove nostalgie. Il Rosario è un po' e soprattutto la casa, la fanciullezza e la mamma. C'è nella sequela dell'Ave Maria il riflesso di una lontananza di anni e di affetti, rimasta però così fonda e vicina nel cuore. Passano recenti ombre e dileguano le voci ieri sentite, ma il ricordo delle sere in famiglia, di quando si era piccini e dopo la cena mamma cominciava il Rosario, non passa mai più. Il Rosario è quel ricordo, quell'affetto e quel sentimento e la sua festa è un po' e sopratutto la festa della casa e della famiglia.

Cronaca Sportiva

Il Campionato Italiano di Prima Divisione 1934 - 1935 alza il sipario

Le squadre scendono domani in campo per il primo contatto ufficiale

La squadra Ruentina in trasferta a Ventimiglia - L'Entella ospita l'Albingaunia

Sedici squadre di Divisione Nazionale A, 32 squadre di Divisione Nazionale B, 110 di Prima Divisione, 200 di Seconda Divisione, 150 circa del Campionato riserve, 300 squadre del Campionato ragazzi, 1600 squadre della sezione propaganda (S.P.) nuova denominazione dell'U.L.I.C. Il Calcio Italiano allinea circa trentamila giocatori.

***

La Riviera di Levante ha nel Ruentes e nell'Entella le sue agguerrite rappresentanti.

La squadra ruentina risulta meno forte di quello che era preventivata in partenza. Mancherà infatti di Canessa mediano sinistro e di Scettro ala sinistra. Il primo non giuoca per negato consenso paterno, il secondo è infortunato. Sono due uomini tra i migliori, che si spera di rivedere presto in squadra. Per Scettro si tratta solo di guarigione, che è prossima, per Canessa è augurabile che il consenso sia dato. La squadra è migliore dell'anno scorso. Eguale, su per giù, in difesa, migliore nella linea mediana, con particolare riferimento al centro, migliore all'attacco. Potenziata totalmente — cioè con Canessa e Scettro — poteva aspirare alle prime piazze, considerata così come scenderà in campo, occorre attendere dai risultati l'indicazione più efficace.

Omogenea appare l'Entella — forte dell'inquadratura dell'anno scorso, rinforzata al centro della mediana ed all'attacco. I giocatori si conoscono già, minor lavoro quindi per l'istruttore, il quale peraltro ha prodigato alla compagine nero-scudata meticolosi allenamenti, con particolare riguardo al portiere.

***

Portuale, Cornigliianese, Sestrese sono le rappresentanti della Grande Genova nel Girone D. Neo promossa la Portuale e quindi con tutti i meriti e i difetti della recluta. Ben pratiche del campionato Cornigliianese e Sestrese. I neroverdi allineano in prima fila cannonieri scelti. I verdi sono particolarmente sicuri in difesa.

***

Nella Riviera di Ponente il Campionato avrà uno sfondo epico.

La promozione della Sanremese e della Maurina ha accorciato le distanze. Le città partecipanti alla Prima Divisione si susseguono a pochi chilometri una dall'altra. Savona, Vado, Albenga, Alassio, Imperia, Maurina, Sanremese e Ventimiglia. Squadre di polso. Savona e Imperia. La Sanremese sbandiera propositi di Divisione Nazionale B; vedremo la squadra al banco di prova. Le altre società sono vecchie conoscenze, attrezzate a sostenere l'urto di qualsiasi avversario. Fa eccezione la Maurina, che deve ancora convincere.

***

L'Acqui è ottima rappresentante della terra piemontese, lo dice anche la sua vittoria di domenica scorsa contro le riserve alessandrine per 2 a 1. Girone prettamente ligure quello D, la incrinatura piemontese non guasta e quasi non si osserva, tanto è l'affiatamento delle squadre liguri con i bianchi della Bollente.

***

L'ultima domenica delle partite amichevoli ha registrato qualche risultato significativo. Ad esempio la vittoria dell'Entella sulle forti riserve genovane. Ecco i risultati, dai quali lo sportivo trarrà le deduzioni che vuole, senza dimenticare però che gli incontri amichevoli falsano spesso il valore delle squadre in campo: *Rivarolese Nazionale Liguria-Ruentes: 2-1 — *Entella-Genova B: 3-1 — *Savona-A. Doria: 1-1 — *Sampierdarenese B-Cornigliianese: 4-2 — *Albenga-Vado: 2-1 — *Ventimigliese-Vado B: 3-1 — *Sanremese-Alassio: 1-1 — *Acqui-Alessandria: 2-1.

Le partite di domani

Tutte le partite hanno inizio alle ore 15:

*Ventimiglia-Ruentes
*Entella-Albingaunia
*Sestrese-Maurina
*Imperia-Portuale
*Cornigliianese-Sanremese
*Vado-Alassio
*Acqui-Savona

La prima giornata si presenta oltremodo interessante. La squadra ruentina troverà un avversario deciso a Ventimiglia, dove non è dimenticato il finale dell'anno scorso, con la partita non disputata per mancato versamento d'indennizzo e con i due punti consecutivamente assegnati al Ruentes per rinuncia della partita da rifare da parte dei granata. I ventimigliesi sono noti per il loro spirito garibaldino col quale attaccano prontamente ogni avversario, cercando di colpirlo di sorpresa. È questa la migliore tattica! Spetterà al Ruentes o prendere l'iniziativa, o resistere bene al primo assalto per portare la minaccia in campo avverso, sbolliti i primi slanci granata.

L'Entella si troverà di fronte una squadra smaniosa di mettersi in luce, ma è nostra convinzione che la sua vittoria sarà netta.

La Sestrese nella Maurina, la Imperia nella Portuale hanno avversarie facili. Così vuole la carta.

La Cornigliianese saggierà per prima lo "squadrone" sanremese. Tutti i pronostici sono buoni!

Tra Vado e Alassio guerra di campanile e divisione di punti? Infine l'Acqui ospitando il Savona ci dirà qual'è effettivamente la sua forza, chè al Savona si concede il pronostico favorevole.

***

Le partite del Girone C: *Doria-Sestese — *Pontedecimo-Asti — *Varese-Rivarolese — *Biellese-Pirelli — *Savigliano-Pinerolo — * Rhodense-Vogherese. Riposa: Cusiana, per rinuncia della Stradellina al campionato.

Le squadre in campo

La cortese collaborazione delle Società interessate, ci consente la pubblicazione delle squadre che scenderanno in campo domani, prima giornata di campionato. Le formazioni si intendono da destra a sinistra:

ACQUI - Unione Sportiva:

Durando; Cibario, Gastaldi; Pesce, Coppa, Zoccola; Bruno, Borelli, Massolo, Giacobbe C., Scasso. — Riserve: Bottero, Rapetti, Giacobbe A. — Allenatore: cav. Facelli.

ALASSIO S. C.:

Chiesa; Beccucci, Zanchetta; Marchesi, Jonata, Grossi; Andreoni, Francia, Perasso, Banchero, Giovine.

ALBINGAUNIA SPORT:

Stringa; Testa, Balloni; Zarri, Frumento, Facollo; Gianello, Magnetto, Cappanera, Damonte, Giacoppo.

CORNIGLIANESE - Polisportiva Fascista:

Bresciano; Rossini, Cornara; Grillo (cap.), Costa, Landini; Delpino, Bruno, Bottaro, Dellavalle, Isetta — Riserve: Poggi, De Simoni — Allenatore: Mario Toselli.

ENTELLA F. C.:

Scelti; Bertolotto, Martinetto; Zanacchi, Bulla, Foppiano; Besagno, Canale, Bossarelli, Borno, Gatti (cap.) — Riserve: Basso, Sivori, Rebosio, Castagnino II — Allenatore: Imre Payer.

IMPERIA U. S.:

Signori; Conterno, Stegani; Repetto, Puppo, Lagorio; Ghiglione, Gabba, Poggi, Mantero — Riserve: Tilli, Flabi, Poggi I — Allenatore: Saglietto Giuseppe.

MAURINA U. S.:

Tornago; Ascheri, Reposi; Auzi, Bay, Ferrazzi; Vignola, Bisagni, Lantero, Piccinini, Montironi — Allenatore: Restano.

PORTUALE - Dopolavoro - Genova:

Origone; Borghi, Meggoni; Capurro, De Barbieri, Bagatin; Franciois, Cornazzani, Tomà, Montaldo, Rinesi — Riserve: Capecchi — Allenatore: Luigi Burlando.

RUENTES C. S.:

Moretti; Oliva, Calcagno; Fazio, Avvenente, Gastaldi; Fossati, Inuggi, Galleni, Fava, Strati — Riserve: Arata, Pallavino, Alessandri, Greppi, Franzini — Allenatore: Ottavio Barbieri.

SANREMESE U. S.:

Zamberletti (cap.); Sciolla, Tosel; Bertolo II, Bortolutti, Porta; Bertolo I, Lorini, Frione, Ferrari, Gereschi — Riserve: Gualdi, Coletti, Accotardi — Allenatore: Cesare Cassanelli.

VENTIMIGLIESE U. S.:

Lanfranco IV; Agnese, Ramella (cap.); Boccini, Lanfranco III, Calcagno; Arena, Chiodo, Improta, Rosso, De Maurizi — Riserve: Bracali, Bianchi — Allenatore: Angelo Casagrande.

Sono mancate all'appello: Savona, Sestrese, Vado.

CAMPIONATO ITALIANO 1934 - 35
PRIMA DIVISIONE - GIRONE D

	And.	Rit.
PRIMA GIORNATA		
ENTELLA - Albingaunia		
Ventimiglia - RUENTES		
Sestrese - Maurina		
Imperia - Portuale		
Cornigliianese - Sanremese		
Vado - Alassio		
Acqui - Savona		
SECONDA GIORNATA		
Portuale - ENTELLA		
RUENTES - Cornigliianese		
Albingaunia - Sestrese		
Maurina - Vado		
Savona - Imperia		
Alassio - Ventimiglia		
Sanremese - Acqui		
TERZA GIORNATA		
Sanremese - ENTELLA		
RUENTES - Imperia		
Cornigliianese - Portuale		
Maurina - Ventimiglia		
Vado - Albingaunia		
Alassio - Acqui		
Sestrese - Savona		
QUARTA GIORNATA		
ENTELLA - Alassio		
Acqui - RUENTES		
Ventimiglia - Cornigliianese		
Imperia - Sestrese		
Savona - Sanremese		
Albingaunia - Maurina		
Portuale - Vado		
QUINTA GIORNATA		
ENTELLA - Imperia		
RUENTES - Savona		
Cornigliianese - Sestrese		
Sanremese - Ventimiglia		
Albingaunia - Alassio		
Maurinese - Portuale		
Acqui - Vado		
SESTA GIORNATA		
Sestrese - ENTELLA		
Portuale - RUENTES		
Alassio - Cornigliianese		
Vado - Savona		
Sanremese - Albingaunia		
Maurina - Imperia		
Ventimiglia - Acqui		
SETTIMA GIORNATA		
ENTELLA - Ventimiglia		
Albingaunia - RUENTES		
Cornigliianese - Maurina		
Sestrese - Vado		
Savona - Alassio		
Portuale - Sanremese		
Imperia - Acqui		

	And.	Rit.
OTTAVA GIORNATA		
RUENTES - ENTELLA		
Savona - Cornigliianese		
Acqui - Sestrese		
Imperia - Albingaunia		
Sanremese - Maurina		
Alassio - Portuale		
Vado - Ventimiglia		
NONA GIORNATA		
Cornigliianese - ENTELLA		
Maurinese - RUENTES		
Portuale - Sestrese		
Vado - Imperia		
Albingaunia - Acqui		
Sanremese - Alassio		
Ventimiglia - Savona		
DECIMA GIORNATA		
ENTELLA - Maurinese		
RUENTES - Vado		
Cornigliianese - Acqui		
Sestrese - Sanremese		
Savona - Albingaunia		
Ventimiglia - Portuale		
Imperia - Alassio		
UNDICESIMA GIORNATA		
Acqui - ENTELLA		
Sestrese - RUENTES		
Imperia - Cornigliianese		
Alassio - Maurinese		
Portuale - Savona		
Vado - Sanremese		
Albingaunia - Ventimiglia		
DODICESIMA GIORNATA		
ENTELLA - Savona		
Sanremese - RUENTES		
Cornigliianese - Vado		
Alassio - Sestrese		
Portuale - Albingaunia		
Maurinese - Acqui		
Ventimiglia - Imperia		
TREDICESIMA GIORNATA		
ENTELLA - Vado		
RUENTES - Alassio		
Albingaunia - Cornigliianese		
Savona - Maurinese		
Imperia - Sanremese		
Ventimiglia - Sestrese		
Acqui - Portuale		

Sportivi!
Leggete il "Mare„

Il torneo di Recco

LA PRIMA GIORNATA. La prima giornata del torneo recchese ha raccolto ottimo successo, di cassetta e sportivo. La squadra B ruentina ha pareggiato con la squadra A della Pro Recco, quella del Bel Paese ha vinto la formazione B della Pro Recco.

Risultati: Pro Recco A-Ruentes B: 1-1. Squadre: *Pro Recco A*: Cogni; Rossi, Piaggio; Aste, Garaventa, Portiglia; Rebutti, Bassetti, Olivari; Carbone, Antola I — *Ruentes B*: Cattoni; Monti, Rocca; Biggi, Pallavicino, Olivari; Macera II, Vexina, Platone, Castruccio, Rosettani. Segnarono i *goals* Aste e Macera II.

Bel Paese-Pro Recco: B 3-2. Squadre: *Bel Paese*: Pesetti; Fedrighi, Cian; Moro, Moretti, Piaggio; Rosso, Massa, Dellacasa, Gatti, Percivalle — *Pro Recco B*: Agliati; Priano, Cevasco; Cambiaso, Cervetto, Antola II; Zanoni, Ferro, Ferrari, Masserini, Muti. Segnarono i *goals* Percivalle, Dellacasa, Muti, Rosso, Ferrari.

PARTITE DI DOMANI: Ore 14.30: Recco A contro Recco B; Ore 16,15: Bel Paese contro Ruentes B.

Fatevi soci del "Ruentes„

Sono aperte le iscrizioni per l'anno sportivo 1934-35

Alla vigilia della ripresa delle gare di campionato, alle quali si accinge con rinnovato spirito e rinnovati quadri il C. S. Ruentes chiama a raccolta tutti i simpatizzanti e sostenitori del sodalizio bianco-nero perchè trasformino il proprio entusiasmo in un atto che praticamente consacri tali sentimenti, stabilendo col Circolo più stretti legami, reciprocamente utili e moralmente significativi.

I soci del Ruentes, per l'anno 1934-35 devono battere ogni massimo. Ecco le condizioni:

SOCIO SOSTENITORE: con diritto ad un posto di tribuna per tutte le partite di campionato e amichevoli, lire 100.

SOCIO EFFETTIVO: quota mensile lire 2.

Chi pagherà subito l'intera quota annuale avrà un abbuono di lire 4, con un totale perciò di lire 20 anzichè 24 annue.

Bollettino Demografico dal 21 al 27 settembre
Nati 3 - Morti 2

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

I ringraziamenti di S. A. R. la Principessa di Piemonte alla cittadinanza

Al telegramma di felicitazioni inviato dal nostro Podestà a S.A.R. la Principessa Maria José di Piemonte, in occasione del lieto evento, S.A.R. la Principessa a mezzo del Gentiluomo di Corte di servizio Principe di S. Albano, ha risposto col seguente telegramma:

«Podestà - S. Margherita Ligure - I voti e le felicitazioni di cui V. S. si è resa cortese interprete cotesta popolazione sono giunti molto graditi a S. A. R. Principessa di Piemonte che ringrazia sentitamente per gentile pensiero — Gentiluomo Corte Servizio di S. Albano.

Studentessa francese salvata da due pescatori

Lunedì scorso, verso le ore 24, mentre il carbonaio Bacigalupo Stefano, nato a Castelnuovo Magra, di anni 39, qui residente in Via Gio.Batta Larco al n. 1-8, insieme al contadino Costa Stefano di Luigi, nato in questo Comune, d'anni 22, qui residente in Salita Montebello n. 20, sopra ad una barca pescavano vicino agli scogli in Via Milite Ignoto in località "La valletta" scorsero sopra uno scoglio sporgente dall'acqua circa un metro, una giovane donna vestita di chiaro, completamente bagnata e quasi priva di sensi. I due pescatori, resisi conto del pietoso stato della donna, aiutati da due camerieri dell'Albergo Regina Elena che transitavano in detta località, la trassero dallo scoglio e la trasportarono all'Ospedale Civile, ove venne ricoverata e subito visitata dal dott. Marinelli Giuseppe che la trovò affetta da assideramento per annegamento. La disgraziata giovane, al mattino dopo venne interrogata dal maresciallo dei carabinieri, al quale disse che volendo sedersi sulla scogliera, cadeva in mare, riuscendo ad aggrapparsi allo scoglio e salirvi, ma poi per il freddo e la stanchezza non le riusciva più di muoversi. Dalla borsetta trovata sullo scoglio, che conteneva vari oggetti, fra i quali il passaporto e la dichiarazione di denuncia rilasciata dalla Questura di Roma, nonchè circa un centinaio di lire in spezzati, risultarono le generalità della studentessa francese Bonchayer Francesca di Augusto e di Houguet Maddalena, nata a Grenoble, d'anni 20, nubile, proveniente dalla Francia e dal 5 settembre in Italia per diporto. Dalle ultime informazioni ricevute dall'Arma dei Carabinieri risulta che la Bonchayer era alloggiata all'Albergo Moderno di Chiavari, ove mancava da qualche giorno, lasciando nella camera dell'Albergo i suoi bagagli ed un portafoglio contenente denaro.

La giovane e disgraziata studentessa, avendo dato in questi giorni manifesti segni di alienazione mentale, venne mercoledì sera trasportata a Genova in una clinica privata.

Regia Marina

Proveniente dalla Spezia è arrivato, ormeggiandosi alla banchina del molo Vittorio Eman., il R. Rimorchiatore d'alto mare "Gavignana". Si fermerà nelle nostre acque per vario tempo.

Stato Civile

Movimento dal 28 sett. al 4 ott.

NASCITE

Maschi N. 1 Femmine N. 2

MORTI

Macchiavello Rosa ved. Daneri, di anni 89, casalinga; Corso B. Aires, 9 — Vinelli Rosa, di anni 63, casalinga; Via Belvedere, 1.

PUBBL. DI MATRIMONIO

(*Nessuna*).

MATRIMONI

(*Nessuno*).

Nubifragio

Il maltempo che da mercoledì scorso imperversava sulla nostra città, si è sviluppato con inusitata violenza e forte pioggia in un vero nubifragio giovedì, nella mattinata, raggiungendo il massimo verso mezzogiorno. I vari torrenti e condotti d'acqua, per la forte quantità di pioggia caduta, raggiunsero in breve la massima piena, tanto che in Via Cervetti Vignolo il condotto che passa nel sottosuolo venne sfondato e straripò con violenza allagando le strade vicine. Per la piena dell'acqua, vari negozi di Via Palestro, Via Regina Elena, Piazza Caprera e Via Venezia furono allagati, senza — per fortuna — però subire danni alle merci. Nessun danno, anche di lieve entità, si ebbe a lamentare e ciò probabilmente anche per il fatto che il nubifragio fu di assai breve durata: infatti alle 12,30 è cessata la furia della pioggia. Dobbiamo rilevare che il personale addetto ad aprire le buche di sfogo in caso di pioggia, brillava per la sua assenza, tanto è vero che furono i cittadini a prestarsi per la bisogna. Il grave inconveniente deve essere eliminato e l'Ufficio competente deve provvedere con precise istruzioni che non debba ripetersi così deplorevole trascuratezza.

Movimento mensile forestieri

L'Ufficio dell'Ente Autonomo Stazione Climatica e Turismo della nostra città ci comunica il movimento dei forestieri che ànno soggiornato nella nostra città nello scorso mese di settembre: Inglesi 89; francesi 56; belgi 10; tedeschi 245; austriaci 23; ungheresi 8; cecoslovacchi 4; olandesi, danesi 61, spagnoli 2; svizzeri 142; albanesi, greci 4; russi 6; polacchi 5; nord americani 29; sud americani 12; altre nazionalità 12 Totale stranieri 708 — Italiani 648 — Totale generale 1356.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica posta in Via Sella, rileviamo i seguenti dati riguardanti lo scorso mese di settembre: Temperatura media massima gradi 25,1, minima gradi 17; Temperatura dell'acqua marina media gradi 23,6; Umidità relativa media in mm. 70; Pressione atmosferica altezza 764. Precipitazione dell'acqua mm. 97. Stato del cielo: sereno giorni 18, vario giorni 8, coperto giorni 4; Stato del mare: calmo giorni 30; Stato del vento: calmo giorni 11, debole giorni 19.

Fermi per misure di P. S.

Dai carabinieri venne fermato perchè sorpreso in attitudine sospetta il panettiere disoccupato Bompani Giuseppe fu Augusto, di Rivarolo Ligure, di anni 39, residente a Genova, risultante sprovvisto di mezzi di sussistenza e senza fissa dimora. Venne tradotto al carcere mandamentale di Rapallo.

"Lisetta„ al Cinema Savoia

E' in visione fino a domani domenica un capolavoro italiano: *"Lisetta"*, film brillantissimo del più vivo interesse interpretato dall'artista Elsa Merlini, coadiuvata da tre assi della cinematografia italiana: Vittorio De Sica, Memo Benassi e Renato Cialente. Seguirà giornale sonoro *Luce* e cartoni animati. Lunedì e martedì, un capolavoro della "Métro": *Vendetta gialla*", lotta di classe e di razze, interpretato da Helen Hajes e Ramon Novarro. Mercoledì e giovedì: *Il milionario*, una delle più brillanti interpretazioni del noto comico americano Buster Keaton. Imminente: *L'uomo che voglio*, lavoro fortemente drammatico e passionale, con Jean Harlex e Clarck Gable. Prossimamente: *I levrieri del mare*, film d'avventure.

Galleria degli Ospiti

Albergo Miramare Torriani's. — Monticelli Armando, industriale, da Milano; Roditi Vittorio, industriale, da Milano; Mattkews Herbert, giornalista, e Signora, da New York.

Albergo Regina Elena. — Ramon Bourgain, industriale, da Parigi; Pfister Carlo, industriale, da Genova; Weiss Edmondo industriale, da Londra; Weiss Benedetto, industriale, da Lindau; Barig Haas, industriale, e famiglia, da Kopenaghen; Ceczy Bela, giornalista, da Budapest; Tasnady Szucz Andrea, Segretario di Stato, da Budapest.

Albergo Continental. — Posnonski Max, industriale, da Milano; Barone Von Lynden Jacob, da L'Haya; Barone Von Lynden Bernardo, da L'Haya.

Albergo Lido. — Goetz Giacomo, industriale, da Milano; Professor Carlo Ganna, dell'Università di Siena.

Albergo Imperiale. — Asser Carol, Presidente di Tribunale, da Francoforte.

Albergo Metropole e S. Margherita. — Solaro Gabriele, pilota aviatore, da Roma.

Pensione Internazionale. Wilfert Hans, pubblicista, e Signora, da Baden Baden.

Albergo Mignon. — Olivieri Mario Tenente del R. Esercito, da Orvieto; Solari Gabriele, pilota aviatore, da Roma; Bjorselle Federico, industriale, e Signora, industriale, da Boras.

Albergo Corona d'Italia. — Burzaghi Carlo, Capitano di Vascello, dalla Spezia; Riva Bruno, Capitano di Fregata, dalla Spezia.

Albergo Paraggi. — De Carolis Roberto, Giudice, da Roma; Mancini Pietro, Ufficiale dei R. Carabinieri, dalla Somalia.

Pensione Milano. Stoehr Maria, artista lirica, da Saint Gallen.

Fascio Femminile

La Segretaria del Fascio Femminile della nostra città comunica che per rendere omaggio alla Principessina Maria Pia di Savoia sono stati donati i corredini a due neonati, nati qualche giorno dopo il lieto evento avvenuto nella Casa dei Principi Ereditari.

Combattenti

Domenica scorsa 30 settembre u.s. hanno montato la guardia d'onore al Sacrario dei Caduti (Castello Municipale) i camerati: Milanolo Gerolamo, Gotuzzo Francesco, Canessa Giacomo, Maggio Remo.

Reclami del pubblico

Molti cittadini ci fanno osservare che l'orologio elettrico posto dal Municipio sulla calata del porto giornalmente anticipa di vari minuti ed in pochi giorni anticipa di una mezz'ora, senza che nessuno si preoccupi di regolarlo. Rivolgiamo il reclamo a chi di competenza con preghiera di eliminare l'inconveniente.

***

I monumenti vespasiani e gli orinatoi pubblici in quanto a pulizia lasciano a desiderare. Raccomandiamo a chi di dovere la massima attenzione per eliminare questo sconcio.

Barbieri - Carpi - Quaglia
Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Part.d.Rapallo Piazza	Cavour		*Part.d.S.Margh.* Piazza	Pescino
7.30	15	—	8	15
9	15.30	—	8.30	15.30
10	16	—	9.30	16
11	16.30	—	10.30	16.30
11.30	17	—	11.30	17
12	17.30	—	12	17.30
13.30	18	—	13.30	18
14	18.30	—	14	18.30
14.30	19	—	14.30	19
	20	—		19.30

Legato alla Casa Orfani della M. M.

La signora Caraffa Livia fu Davide ved. Lagomaggiore, deceduta nella nostra città il 27 ottobre 1933, con suo testamento olografo in data 15 ottobre 1933, pubblicato in atti dal notaio Andrea Canessa, ha disposto a favore della Casa Orfani della Marina Mercantile della nostra città, una terza parte di un appartamento di sua proprietà posto in S. Margherita Lig., Largo Magenta N. 3, piano 3.o, il cui valore commerciale può valutarsi dalle 35 alle 40 mila lire.

Trasferimento

Il maresciallo capo Campanella Pietro fu Antonio, comandante la locale Brigata Naviglio della R. Guardia di Finanza di Marina della nostra città, dopo un anno di comando, lascia la nostra città, essendo stato trasferito a Menaggio (Como).

Patronato Scolastico

Il Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla avverte i genitori degli alunni frequentanti le Scuole Elementari pubbliche che intendono valersi dell'assistenza del Patronato Scolastico che debbono farne domanda compilando l'apposito modulo da ritirarsi presso la Direzione delle Scuole stesse entro il 10 corr. mese. Trascorso tale termine non sarà più accettata alcuna domanda.

Contravvenzione

Dai carabinieri della locale stazione venne elevata contravvenzione per l'art. 109 del T.U. della Legge di P. S., all'albergatrice Burnier Adriana di fu Francesco, di anni 57, qui residente, esercente la Pensione Internazionale, perchè dava alloggio nella propria pensione a due persone sprovviste di documenti d'identità e senza annotarli nel prescritto registro di P. S.

Documenti e vestigia di Genova greco - romana

I.

Nell'itinerario di Antonino il Pio, foglio 541, il nostro Colle di Carignano è così ricordato: *"Caryn Janum arbs est sublimis Jani"*. Nel medio evo il nome fu travisato in *Calignano* o *Catiniano*, nell'ottocento chiamavasi *Carignan*.

«Giano era una divinità eminentemente locale, cosa a cui Roma ammetteva una estrema importanza». (F. Gnecchi, *I tipi monetari di Roma Imperiale*).

Il vocabolo Carignano è quindi comune per tutti gli italiani perchè vuol dire *Vigna di Giano*, e lo prova le innumerevoli località della Penisola che si fregiano con tale nome. Abbiamo: *Carignano* a Cicagna, a Nervi, a Porto Venere della Spezia, a Torino, a Fosdinovo, a Fano, a Lucca, a S. Genesio nelle Romagne, a Rivarossa in Piemonte, presso Piacenza ed altro presso Parma, ecc. Ora dunque se tutti questi paesi invece di essere dedicati a Giano, divinità universalmente italica, fossero stati così chiamati dal console romano *Carino*, come opina il Giustiniani, lo Spotorno, l'Alizeri ed il Belgrano, bisognerebbe, scrive P.L.P. nella *Settimana Religiosa*, N. 23 del 8-6-84, affermare che egli fosse padrone di tutta Italia. Mentre per Giano la cosa cambia aspetto, perchè sia come divinità, oppure come Re d'Italia, poteva facilmente ottenere il plebiscito ed essere onorato in tutta Italia, come oggi non vi è paesello della penisola che non abbia la sua brava stradicciola intitolata a Vittorio Emanuele II. L'antico *Seno di Giano* in Portoria, primo porto naturale di Genova Centro, è ricordato da Tito Livio, il quale narrandoci come nel 549 di Roma, fosse devastata *detta parte di Genova* da Magone Cartaginese, questa venisse rifabbricata, sotto i migliori auspici per ordine della Repubblica Romana da Lucio Spurio, però, *nella opposta pendice di Sarzano* (cioè verso Castello e Piazza Cavour. (Vedi *Genova preromana*, 1932, pag. 103). E' poi strano che l'effigie di Giano, tanto onorata dai romani nel periodo repubblicano, venisse nel seguente periodo imperiale ricordata nel retro delle monete da questi soli seguenti imperatori o condottieri: Pompeo Magno, l'amico dei genovesi (50 a. C.); Mare'Antonio il Navigatore (20 d. C.); Commodo il Focese Troiano Grifone (180 d. C.); Adriano, il vincitore dei Giudei (120 d. C.); il ligure Pertinace di Vada Sabazia (193 d. C.); Geta, il disgraziato fratello di Caracalla (211 d. C.); Gallieno, il vincitore di Ingenuo (260 d. C.); da ciò si deduce che costoro ponendo l'effigie di Giano sul retro delle loro monete onoravano la loro discendenza od amicizia con il popolo janigeno, oppure volevano ricordare qualche fatto d'arme di pertinenza janigena.

L'antichissima Via Lata, posta sul Colle di Carignano i vecchi genovesi la chiamavano In *Viurà*, quasi volessero dire *inviolato*, ma il suo vero ed antichissimo nome era Via Lata, che vuol dire *latco*, ossia strada nascosta.

L'istessa confusione e travisazione successe anche a Roma; quella strada che incominciava dal Campidoglio e veniva a congiungersi (presso Septi) alla Via Flaminia, fu chiamata per il passato S. Maria Inviolata, mentre si doveva pronunciare: S. Maria in Via Lata. (*Origini Italiche*, Testimonianze storiche sull'esistenza di Roma e Genova preromulee, 1934).

Strane e molteplici furono le dispute dei cultori degli studi storici intorno alla denominazione di Campo Pisano ed il dotto Spotorno concludeva: essere cosa incerta poter affermare a che cosa si riferisce. Io opino per *Marco Vipsania Agrippa*.

Nel punto dove ora è Banchi, vi era un isolotto o penisola su cui sorgeva un tempio pagano ed il Federici, instancabile cultore di patrie memorie, ricorda una magnifica statua di bronzo, forse raffigurante Giano, la maggiore divinità dei genovesi antichi, che doveva adorarsi in quel tempio, *rinvenuta quando si costrusse la Chiesa di San Pietro in Banchi*. (Federico Federici, Diz. M. S. S., Biblioteca della Regia Università).

Questa statua secondo la guida della locale toponomastica delle Vigne e dell'Amor Perfetto mi induce a credere (se pur non erro) trattarsi di Giano, sta bene, ma sotto l'altro italico nome di Vertunno (Protheo, Vadimone), simbolo agreste e dell'amore perfetto, ossia della fedeltà coniugale.

Altre vestigia romane e pagane sono nella località delle Vigne. (Memorie storiche genovesi - San Maria delle Vigne - *Settimana Religiosa*, pag. 544 e seg. del 13 nov. 1910).

«*Fin dalla metà del secolo decimo la località posta tra la chiesa di S. Siro e la riva di Soziglia era un'area vasta di orti e di vigneti irrigata da abbondantissime acque scendenti da Bacchernia. Confinava coi vicini Luccoli che ancora nel secolo decimoottavo, a detta del Poch, erano: "folti di alberi d'una insigne antichità che altamente sollevandosi formavano una tetra ed ombrosa selva chiamata volgarmente il Bosco del Diavolo"*.

Seguendo il suffisso di *Staleia* (Staliam), la *Suscia* (Susilia), nome ch'io reputo di origine persiana, era dunque un vero Bosco del Baccano, come con ciò si vuol alludere alla Selva Misia. Vedi: *Genova preromana*, 1932).

(*Continua*). GIULIO MISCOSI.

Indirizzi utili di S. Margherita

... LA SIMPATIA

che moltissimi lettori ci esprimono per lettera, sarebbe a noi più gradita, e più proficua

AL «*MARE*»

se essi ci aiutassero a diffonderlo. Basterebbero che a tal fine ci inviassero nomi di probabili abbonati, perchè ogni distribuzione di numeri di saggio

SI DIMOSTRA

sempre efficace da assicurare al Giornale nuovi lettori: il che conferma

COI FATTI

essere il nostro lavoro sempre capace di suscitare simpatie e adesioni.

Abbonatevi al "Mare„

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

I promossi nel R. Istituto Tecnico

Ammissione al corso inferiore. — Bacigalupo Vittorio; Pasquale Barbieri; Bertonati Alberto; Botti Giuseppe; Ceretti Della; Costa Giacomo; De Laurentis Adriano; Delucchi Lorenzo; Figone Censi; Garbarino Sara; Giusti Aldo; Guidobone Mario; Laborante Irene; Lupa Gildo; Pasqualini Anna; Pavone Francesco; Prigione Rosalba; Rivara Ester; Rosolen Sergio; Zolezzi Francesco; Romagnoli Alessandro; Ghiorsi Andrea.

Promozione alla seconda inferiore. — Aurieti Domenico; Luciano Bellagamba; Camerlingo Giovanni; Campodonico Elena; Degli Esposti Giovanni; Deli Giovanni; Diana Luigi; Faucci Gianelli Sergio; Ferretti Luigi; Mezzano Alfonso; Marciani Pietro; Solari Amerigo; Tuvo Luciano; Vaccaro Sergio; Viardo Domenico; Oliveri Gian Maria.

Promozione alla terza inferiore: — Botto Piero; Duse Eleonora; Falchetti Mario; Micotti Norma; Rebisso Giorgio; Sturlese Alberto; Vairo Giuseppe.

Promozione alla quarta inferiore. — Allegri Ugo; Certti Augusto; Dallorso Gerolamo; De Micheli Vincenzo; Mazzino Giuseppe; Spissu Menotti.

Ammissione al corso superiore. — Alessandrini Arrigo; Arata Giuseppe; Ballero Teresa; Bianchi Renato; Bollo Attilio; Cagnone Pier Luigi; Cella Mario; Gay Guido; Goria Giuseppe; Gori Almerino; Leoncini Giovanni.

Promozione alla terza superiore. — Beretta Nicola; De Mattei Drea; Goria Trieste; Merlo Guido; Oneto Celida; Schiaffino Benedetto; Tagiasco Giuseppe; Zeni Dante.

Promozione alla quarta superiore, — Lagomarsino Adolfo.

Inizio delle lezioni nella R. Suola Industriale

La Direzione della R. Scuola Industriale con annessa R. Scuola Secondaria d'avviamento professionale e commerciale (già G. Mazzini e G. Garibaldi), comunica che per disposizione del superiore Ministero dell'Educazione Nazionale le iscrizioni ai vari corsi possono essere accolte sino a tutto il 6 ottobre. Le lezioni avranno inizio per tutte le classi il giorno 8 ottobre, ore 9.

e nel R. Ginnasio-Liceo

R. Liceo Ginnasio F. Delpino. — Le lezioni avranno inizio lunedì 8 ottobre, alle ore 9. Lunedì si presenteranno gli alunni di prima, seconda e terza ginnasiale; martedì gli alunni di quarta e quinta ginnasiale. Gli alunni del Liceo si presenteranno martedì 9 ottobre, ore 9.

La Principessa di Piemonte ad una Piccola Italiana

La piccola italiana Ada Prato, figliola del camerata cav. Filippo Prato, versava dieci giorni or sono lire cento a favore della costruenda Casa della Madre, che Genova eleverà in segno di giubilo per la nascita di Maria Pia di Savoia, e ne dava contemporaneamente comunicazione a S.A.R. la Principessa di Piemonte, esprimendoLe la sua devozione. Sua Altezza Reale gradiva molto il gesto spontaneo e gentile della piccola e si degnava farle pervenire una targa ricordo, unitamente alla seguente lettera: « Alla piccola ittaliana Ada Prato — Chiavari - S.A.R. la Principessa di Piemonte ha apprezzato molto il pensiero gentile da te avuto, in omaggio del lieto evento, versando lire cento a favore della fondazione in Provincia di Genova della Casa della Madre e m'incarica di ringraziarti sentitamente e di rimetterti in pegno del suo gradimento l'unita targa ricordo. *La Dama di Palazzo di Servizio Marchesa di Lucinge* ».

Nell'Entella F. B. C.

COMUNICATO. — E' probabile che da domenica 7 c.m., anche la vasta tribuna del nuovo Campo del Littorio sia accessibile al pubblico. Il Consiglio Direttivo è ben lieto di comunicare che praticherà prezzi sensibilmente diminuiti nei confronti del decorso anno. I signori soci continueranno ad usufruire delle speciali facilitazioni sempre loro concesse; ma per ragioni organizzative tali riduzioni da quest'anno s'intendono unicamente valevoli per la tribuna, alla quale potranno accedere acquistando il biglietto speciale per loro preparato (sportello SOCI: atrio tribuna). Infine è bene si sappia che s'intende abolito il trattamento di tutto favore fino a domenica scorsa accordato alle signore. Ne consegue che le socie usufruiranno soltanto delle riduzioni concesse agli uomini, mentre le non socie dovranno assoggettarsi allo intero pagamento del biglietto. Tale determinazione, del resto, non fa che uniformarsi alle disposizioni strettamente in vigore su tutti i campi d'Italia.

Spettacoli di Sabato e Domenica

Cinemateatro Cantero. - "Tormento", film sonoro parlato; segue "Luce" e comica.

Cinemateatro Pro Chiavari. "Viva le donne", brillantissimo film sonoro-parlato; segue "Luce" e comica.

Cinema Centrale. - "La ragazza dal livido azzurro", film sonoro-parlato; segue "Luce" e comica.

Lavagna

Gradita nomina

Apprendiamo con vivo compiacimento che il nostro egregio concittadino sig. Piaggio Antonio, esattore delle Imposte Dirette in Chiavari, che fu per oltre un decennio titolare dell'Esattoria Consorziale in Lavagna, venne testè nominato membro del direttorio del Sindacato Fascista Provinciale Esattori delle Imposte. La onorifica nomina viene a giustificare l'alta considerazione onde il sig. Antonio Piaggio ha saputo circondarsi in tanti anni di esercizio nelle sue importanti e non facili mansioni: e ci rendiamo volontieri interpreti del sentimento generale inviandone da queste colonne al nuovo eletto sentite congratulazioni.

La bandiera dell'Ospedale

Con legittima soddisfazione della cittadinanza si vede sovente nei cortei, per ricorrenze patriottiche, e nei funerali più distinti, coi vessilli di altre Società ed altri Istituti Pii, anche la ricca bandiera del nostro Civico Ospedale Umberto I, e da diversi concittadini si desidera conoscerne l'origine e lo scopo. La bandiera del nostro Ospedale risale all'epoca in cui era Presidente dell'Amministrazione il cav. Francesco Marini: e fu su proposta dello stesso che l'Amministrazione Spedaliera, riconoscendo conveniente di dar modo al nostro maggiore Istituto di non tenersi estraneo al movimento cittadino, deliberò di provvedere l'Ospedale d'un vessillo col quale si potesse partecipare ad ogni manifestazione patriottica, stabilendo inoltre di intervenire con la bandiera e con una rappresentanza dell'Amministrazione ai funerali di ogni benefattore che abbia donato o legato al Pio Istituto una rivelante somma. Con gentile pensiero le componenti il Comitato Femminile dell'epoca signore Emilia Palazzi, Caterina Pinasco, Giovanna Agostino ved. Mosto, Fanny Benvenuto ved. Canale, e signorine Aurora Marini di Francesco ed Esterina Arravanti, vollero offrire di proprio all'Ospedale la ricca bandiera in seta e oro, che vediamo sventolare in corteo con le consorelle di Società ed Istituti locali. Rinnoviamo, con l'occasione, alle gentili e munifiche donatrici il voto di riconoscente plauso loro deliberato a suo tempo dall'Amministrazione Spedaliera.

Ancora di Corso B. Aires

I problemi che interessano tale magnifico rettilineo sono due: Primo - *I marciapiedi* - Ne abbiamo già parlato; ma siamo ben lieti di poter comunicare che il nostro Podestà dott. commendator De Silva, con quella sollecitudine che lo distingue, nulla ha tralasciato per togliere lo sconcio e il disagio dei marciapiedi in terra su questa importante e signorile arteria, ma incontrò ostacolo nell'Ente Stradale della Provincia, che non dà il nulla osta e tanto meno consente a provvedere il bordo. E questo non si capisce — Secondo - *Gli alberi* - Pur troppo una buona parte dei superbi tigli, che formano di Corso Buenos Aires un viale più unico che raro, sono ormai disseccati e altri ne stanno gradatamente morendo. Ci venne già fatto di proporre che, se non fosse possibile individuare e togliere la causa del deplorato fenomeno, convenisse forse eliminare gli alberi restanti, per non assistere alla loro lunga agonia, col compenso almeno di ampliare la strada. È ciò scrivemmo con vero rincrescimento come di una crudele fatalità. Se non che ora la causa venne individuata nella perdita di gas lungo la conduttura che segue da vicino la linea degli alberi avvelenandone le radici. Si fecero pratiche presso la Società del Gas, che di buon grado si dichiarò pronta a traslocare la conduttura più lontano dagli alberi, ciò che sarebbe stato la loro salvezza. Ma tali buone disposizioni della Società trovano ostacolo in quella autorità superiore dalla quale avrebbe dovuto attendersi plauso ed appoggio. E questo si capisce anche meno! Nè si crederebbe possibile in regime fascista un così patente insulto alla memoria del gran Fratello del Duce, Arnaldo Mussolini, che del culto e dell'affetto agli alberi aveva formato sua religione. Riteniamo che della pratica vi sarà luogo di occuparsi in più alta sede.

Derragliamento di un treno merci alla nostra stazione

La notte fra domenica e lunedì, circa le ore due, per cause non ben precisate, il locomotore e due carri del treno merci N.o 5302, in partenza dalla nostra stazione per Genova, oltrepassato di pochi metri il ponte sul sottopassaggio, deviavano ostruendo i binari di corsa ed incagliando completamente il transito dei treni. Pel servizio passeggeri, durante l'incaglio, fu necessario il trasbordo con grande soddisfazione di un certo numero di facchini a spasso. Si recarono sul posto funzionari e personale con carro attrezzi, mentre una folla di curiosi dalle cancellate di ambe le parti, assisteva ai lavori di disincaglio e commentava il nuovo incidente, che si ripete nella nostra stazione a distanza di meno di un anno. La linea è stata riattivata sul binario dispari alle ore dieci del mattino e liberata completamente nel pomeriggio. I treni della notte hanno subito notevoli ritardi. E' ormai assolutamente necessario che la Direzione Generale proceda a radicali provvedimenti a garanzia della incolumità pubblica.

La buona cucina

Carne alla genovese.

Prendete una braciuola magra di vitello del peso di gr. 300 a 400, battetela e spianatela bene. Frullate tre o quattro uova, conditele con sale e pepe, un pizzico di parmigiano, alquanto prezzemolo tritato e friggete nel burro in forma di frittata, della larghezza approssimativa della braciuola su cui la distenderete ritagliandola dove la sopravanza e collocando i ritagli dove essa è mancante. Fatto questo, arrocchiate la braciuola insieme con la frittata ben stretta e legatela; indi infarinatela e mettetela in una casseruola con burro, condendola con sale e pepe. Quando sarà ben rosolata da tutte le parti, bagnatela con brodo per finire di cuocerla e servitela col suo sugo, che riuscirà alquanto denso.

Alici fresche alla buongustaio.

Con delle fresche e grosse alici, alle quali avrete tolta la testa e la lisca, formerete l'involucro che raccoglie il pieno che qui descrivo: gr. 100 di mollica di pane raffermo bagnata nella acqua eppoi ben spremuta, tre uova intere, gr. 100 di formaggio grattugiato, gr. 100 di funghi tritati finemente, un pizzico di spezie, poco sale e pepe, un cucchiaio di foglie di maggiorana tritata; mischiate bene e riempite le alici disponendole in una tortiera ben oliata. Cospargete di formaggio, pane grattugiato e olio d'oliva la superficie, spingete al forno e lasciatele sino a che abbiano formato una crosta soffice e *dorè*. Piatto stuzzicante e gustoso.

In forno non meno di mezz'ora. Messo il pieno chiuderle dalla parte addominale, ciò vuol dire che per togliere la lisca le avete aperte dal ventre. Mettetele in tortiera col dorso rivolto in su.

Brodo cordiale.

Frullate un rosso d'uovo in una tazza, spremete un poco di limone e continuando a frullare aggiungetevi a poco a poco tanto brodo quanto può bastare per una persona. Esso è corroborante e giova molta a ristorare lo stomaco travagliato, massime dopo un penoso viaggio o durante una convalescenza.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

ANNO XXVII - N. 1335

RAPALLO, 13 Ottobre 1934 - XII

Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

La Settimana

Per una più alta giustizia sociale

Mussolini ha parlato al popolo italiano e al mondo, nel suo discorso agli operai di Milano, riconfermando il suo impegno di fare ogni sforzo e ogni volontà per la realizzazione di una più alta giustizia sociale e per assicurare per quanto è possibile, colla sua politica, la pace all'Europa. Questi sono i due punti principalissimi che Egli ha svolto, a contatto col popolo adunato in numero di oltre seicentomila persone, e ascoltato per radio da milioni di italiani e di altra innumerevole gente sparsa per tutti i continenti. Primo punto. La crisi non è nel sistema e non ha possibilità di arresti o di correzioni. E' nel sistema e bisogna creare un ordine nuovo nelle relazioni sociali per la vita delle nazioni. L'economia nuova dovrà passare dall'interesse individuale a quello collettivo e i cittadini, tutti uniti nella produzione, sia gli operai che i datori di lavoro, di fronte al lavoro, dovranno tutti sentire l'obbligo di una stessa disciplina. Solo davanti alle responsabilità si effettuerà la scala delle differenze, ma un unico compito dovrà stringere tutti gli individui per un benessere comune. Sono le corporazioni in atto: è la vita nazionale sottomessa ad un unico controllo, quello dello Stato. La Marcia su Roma non è stata soltanto la vittoria di un'idea e l'arresto del disordine sociale, che era dato dalla lotta di classe; ma è invece stata l'inizio di una più grave responsabilità per tutti e dell'imposizione di un sacrificio a tutti gli egoismi. E' crollato il passato ed è sorta l'era nuova, ma non solo in calendario. L'era nuova è nella realtà che le corporazioni impongono. Siamo finalmente giunti ad una magnifica attuazione di giustizia sociale colla distribuzione del benessere per quanto è possibile, e per ridurre al minimo la miseria e la sofferenza del popolo. Sono state parole sante quelle del Duce: « Non si deve verificare più l'evento illogico, paradossale e al tempo stesso crudele della miseria in mezzo all'abbondanza ». E' la nuova civiltà che si sta creando ed è il fascismo che l'avrà creata. Ora intanto il popolo italiano sa che si sta creando per lui un nuovo avvenire, inspirato a semplicissime promesse: lavoro garantito, salario equo, la casa decorosa e la possibilità di evolversi e di migliorarsi incessantemente.

Perchè la pace sia certa

Per ciò l'Italia deve essere lasciata tranquilla. E Mussolini è passato al secondo punto del suo discorso, per una possibilità di pace fra i popoli, possibilità da formarsi su basi di intesa, ma sopratutto di buona volontà e di giustizia. L'Italia è forte e vuol crearsi un'anima guerriera, ma non minaccia, nè vuol incutere terrore. Si arma per essere pronta e per potere imporre agli altri la pace. Chi ha del ferro ha del pane e l'Italia fascista intende avere il suo pane sicuro, per tutto il suo popolo e con tutte le energie e con tutte le volontà si è posta all'avanguardia di tutti i Paesi del mondo, per la creazione di una civiltà nuova e più intensa di benessere collettivo. E vuol restare tranquilla nella sua faticosa opera insonne. E Mussolini, il Duce, parla chiaro al suo popolo perchè tutti, e più gli stranieri, lo intendano. Non si vuole la guerra e si è pronti all'amicizia con tutti, ma un popolo forte non sopporta d'essere insultato. Ricordiamo le frasi possenti: « Prima condizione di una politica di amicizia che non resti frigoriferata nei protocolli diplomatici, è che non si metta menomamente in dubbio il valore di quell'Esercito italiano che ha lottato per tutti, che ha lasciato brandelli di carne nelle trincee del Carso e in quelle della Macedonia e in quelle di Bligny, che ha dato oltre seicentomila morti alla Vittoria comune, vittoria che cominciò ad essere comune soltanto nel Giugno e sul Piave. E la amicizia, con questi riconoscimenti inequivocabili, irrevocabili e storici, sarà certa e giovevole agli altri, prima che a noi ». Mussolini ha riscosso una eco di adesione immensa, chiarendo ogni equivoco e guardando bene in faccia agli eventi. E la Germania ha sentito che le si riconosce la sua importanza nello sviluppo della storia europea, ma ha pur capito l'errore politico di talune sue correnti che la porterebbero a estraniarsene. Si è riconfermato lo spirito nuovo d'amicizia tra noi e la Francia, spirito che dovrà rendersi attivo in più certi accordi per l'interesse di tutti. Il miglioramento dei rapporti fra i popoli d'Europa è necessario e s'impone per assicurare la pace, dato il fallimento della conferenza del disarmo. L'Italia, col discorso del Duce, ha chiarito la sua politica e la situazione: essa opera per perfezionare la nuova civiltà che sarà di eguaglianza e di giustizia per tutti gli individui di fronte al lavoro e alla Nazione. E vuole essere lasciata tranquilla. E per esserlo e per assicurarsi da ogni evento, tiene tutto il suo popolo armato e compatto, pronta ad adornare le canne dei fucili, col ramoscello d'ulivo, ma prontissima anche ad ornare le baionette col lauro di tutte le vittorie.

Il convegno Volta

Nella sala di Giulio Cesare, in Campidoglio, è stato inaugurato il IV Convegno Internazionale Volta, organizzato dalla Reale Accademia d'Italia e dedicato, per iniziativa della sua classe di lettere, al teatro. La Accademia d'Italia con queste sue adunate degli uomini di genio di tutto il mondo, espande la sua attività oltre la cerchia degli intellettuali, per ravvivare una comunione di anime superiori e diffondere nobilmente, colla sua organizzazione, sempre più vasta, la rinnovata gloria di Roma. In nessun'altra città si sarebbero potuti conchiudere questi convegni e nessun altro Ente culturale li avrebbe potuti ideare. Ma Roma ormai ha rinnovata la sua grandezza nella ammirazione del mondo, per le sue possenti affermazioni fasciste, ed è quanto ha riconosciuto il famoso Maeterlinck, quando ha detto che sarà possibile, nel convegno, operare fecondamente per il teatro, in quanto il convegno è sotto gli auspici di un Governo che ha salvato l'Italia, vale a dire la civiltà, e che presto, forse per la seconda volta, salverà questa stessa civiltà minacciata in questo momento da tutte le parti da pericoli ben più oscuri di quelli che minacciano il teatro. L'arte drammatica, espressione di vita e di azione, è in un periodo di decadenza, non tanto per la produzione, quanto per la crisi del teatro, che si fa sempre più aspra. Mancando il pubblico alle rappresentazioni, si fa più difficile la produzione e l'arte ne viene a soffrire. Ora si spera, col convegno Volta, di arrivare ai rimedi e si riconosce che solo in Roma è stato possibile adunarsi e si afferma che questa speranza e questo riconoscimento per la salvezza del teatro, derivano dal fatto che il governo di Mussolini ha ben vinto altre battaglie. La civiltà è in pericolo ed è Roma ed è il fascismo che opereranno per salvarla. Traendo conseguenze e facendo paragoni si spera che dal Convegno Volta usciranno quelle deliberazioni che potranno pure ridar vita al teatro. Eccoci ad un altissimo riconoscimento da parte di famosissimi scrittori, di quanto il fascismo ha operato ed opera. Il Convegno Volta eleva ancora altissimo l'orgoglio italiano e la vibrante gloria di Roma imperiale e fascista.

CIEMME.

Musicisti italiani

BOCCHERINI

L'autunno, coi suoi griglori di cielo, le sue piogge e il suo melanconico cader di foglie, si avvicina a gran passi. Addio bagni, addio lunghe soste in riva al mare sotto il sole infuocato o sotto la blanda luce lunare. Presto le fresche aure autunnali, le lunghe serate ci inviteranno alla dolcezza delle riunioni famigliari, nel tepido salotto dove le ore scorrono veloci chiacchierando, leggendo e ascoltando della buona musica eseguita dalla signorina di casa. Chi nel bel Paese, culla dei suoni, non ha in famiglia una buona esecutrice di musica da camera? Mozart, Chopin, Beethoven, ecco gli autori che delizieranno l'orecchio degli ascoltatori, ma io credo che non andranno dimenticati gli autori italiani celebri in questo genere di musica, compositori che se non ebbero forse la ricchezza di stile dei sunnominati, non furono ad essi inferiori per ispirazione.

Vogliamo parlare oggi di un grande ed infelice musicista: Luigi Boccherini, uno fra i migliori compositori di musica da camera del '700.

Ricco di talento musicale, ma povero di quattrini, egli a 28 anni, cioè nel 1766, in compagnia di Manfredi, amico suo, violinista di talento non comune, lasciava l'Italia sua patria, dove aveva raccolti allori, ma scarsi compensi materiali e si recava a Parigi in cerca di miglior fortuna. La *ville lumière*, come più tardi accolse e ospitò Rossini, Verdi, Sivori e tutti i più grandi genii italiani, ricevette festosamente il giovane musicista e il suo amico, che nell'editore Chavardière trovarono un protettore e per intromissione sua ottennero il mezzo di farsi sentire dalla migliore società parigina. Inoltre per cura dello stesso editore, venne stampata per la prima volta la musica del Boccherini, i cui minuetti ed adagi formano ancora adesso la delizia dei buongustai. Bisogna dire che il giovane compositore aveva per farsi apprezzare, oltre che il suo indiscutibile talento, un carattere amabilissimo, giunto ad una profonda bontà, ad una lealtà rara, ad un'assenza d'orgoglio e di superbia, qualità non comuni a chi può vantare un ingegno che s'innalza sulla maggioranza degli uomini, doti che non l'abbandoneranno mai, nella buona come nella cattiva sorte.

A Parigi, dunque, egli ebbe splendidi successi come compositore e come esecutore (Boccherini suonava il violoncello, mentre il Manfredi suonava il violino). E non è da stupirsi se il pubblico parigino s'accendeva di entusiasmo per le creazioni musicali del musicista italiano. Se in esse si riscontra la semplicità dello stile in contrasto con le opere dei suoi contemporanei e financo dei suoi predecessori, vi è però tanta spontaneità d'ispirazione e un tale profumo di grazia ingenua e caratteristica, da farne veri gioielli dell'arte musicale. In esse si rivela l'artista che tutto traeva dalla propria natura dotata delle più preziose attitudini, senza lenocinii ed artificiose ricerche. Dopo i successi di Parigi, Boccherini e l'amico suo si recarono a Madrid, attrattivi dalle lusinghe e dalle promesse dell'ambasciatore della Spagna, ma mentre Manfredi, spirito più pratico e positivo, riuscì colà non solo a farsi apprezzare, ma anche ad ottenere larghi compensi, Boccherini, incurante dei propri interessi, non ebbe che meschinissimi guadagni. Ebbe però la protezione dell'Infante di Spagna, a cui egli dedicò l'opera sua, ma in seguito, per calunnie e maligne insinuazioni di un certo Brunetti, violinista di corte che egli aveva beneficato con disinteressati consigli d'arte, cadde in disgrazia della corte spagnuola, che non gli diede più che irrisori compensi. Sicchè, stretto dalle necessità, andò a cercare altrove quella fortuna che, un po' per colpa degli uomini, un po' per causa della sua natura che attratta dalle divine armonie, vedeva con occhio distratto le cose della terra, non avrebbe trovato mai. Finalmente parve che un raggio emanato dalla capricciosa dea venisse a brillare sulla sua fronte già baciata dal genio. Il re Federico di Prussia, a cui Boccherini aveva dedicata una delle sue composizioni musicali, gli inviò una ricca tabacchiera piena di monete d'oro e lo nominò suo compositore di camera. Presso la corte di Prussia ebbe, come durante il soggiorno di Parigi, un periodo di felicità e di fecondità musicale. Ma tutto ciò cadde alla morte del re di Prussia, dopo di che Boccherini si trovò nella miseria e nell'abbandono.

L'ultimo raggio di gioia gli venne da Luciano Bonaparte, che accettò dal Boccherini quattro quintetti dedicati alla Francia e ne lo compensò largamente. Dopo d'allora più non arrise fortuna e gloria al povero artista. Vecchio, oberato di numerosa famiglia, visse stentatamente, guadagnando appena il pane quotidiano, negletto e abbandonato, i suoi ultimi anni in quella Spagna dove aveva creduto trovare fama e ricchezza e dove non aveva goduto che gioie effimère e aveva sofferto lunghi patimenti. E là, lontano dalla Patria, morì nell'anno 1805. Egli creò 360 opere musicali, duetti, terzetti, quartetti, sinfonie. Da tutte queste composizioni spira quasi sempre una soave malinconia; in esse è tutta l'anima di Boccherini, anima grande nella sua semplicità, anima innamorata del bello da cui attinse, tra i molti dolori, tra le molte umiliazioni e molti stenti, l'unica gioia.

Perchè i grandi genii furono così raramente felici?

CLARY BENOIT.

Documenti e vestigia

di Genova greco-romana

II.

Non sembra lontano dal vero (scrive il Giscardi), che le prime chiese dedicate in Genova al culto del vero Dio, fossero quei luoghi medesimi nei quali la ricca gentilità solea sacrificare ai demoni: vittime ed incensi. Infatti una tradizione citata dal Poch, vorrebbe, che sulle *vigne pagane vicino a Lucoli*, (dove pare che i genovesi antichi avessero già celebrato i Baccanali), consacrate a Bacco, sia stato eretto il primo simulacro a Maria per purgare quella regione dalla immorale superstizione, anzi, avendo lo stesso Poch riscontrato in un antico calendario di S. Maria delle Vigne la festa dei 40 Martiri segnata ai 13 di maggio col titolo: *S. Maria ad Martires*, opina che ad essi fosse dedicata la attuale Chiesa dai suoi fondatori, come Bonifacio IV dedicava (a Roma) appunto il Pantheon pagano a S. Maria ad Martires (oggi San Maria Rotonda). Così il tempio di Adriano a Sant'Adriano ed il tempio delle tre Grazie a S. Maria delle Grazie. Ricorda altresì che la dedicazione del tempio del Vigne ai suoi tempi (secolo XVIII) si celebrava precisamente il giorno 13 maggio. (*Settimana Religiosa — Memorie storiche di S.ta Maria delle Vigne*, N. 40 del 13 novembre 1910).

Così la Chiesa di San Donato è stata ricavata da un tempio romano, che poi ebbe costruzioni longobarde. Qui vi era nella antichità una pubblica loggia di commercio, forse per le sue vicinanze alla strada romana. La Chiesa di S. Donato divenne Parrocchia nel 1133, e nel 1170 fu allungata. E' un tempio vetustissimo degno della Superba. Porta il coro rivolto a levante.

Nella descrizione dell'arrivo a Genova dei SS. Nazario e Celso, l'anno 70 dopo Cristo, si legge nello approdo a Genova e nelle memorie di questi Santi Martiri, a pag. 354 della *Settimana Religiosa* del 29 luglio 1906 (estratto nel 1902 dall'archivio del Convento di S. Francesco d'Albaro):

« Distanti ancora da quelle mura 600 circa passi videro sopra una delle colline di Albaro eretto un tempio ed una torre con intorno un'area circondata da *Macera* (muro a secco). Quivi per ispirazione divina approdarono li Santi ed *atterrati gli idoli che ritrovarono in quel tempio* consacrato alle false deità (Dei Mani) delli loro morti cominciarono a predicare la fede in Gesù Cristo.... ».

Ai piedi della Torre di San Nazaro leggevasi in una lapide di marmo: « *Intra conseptum macerie locus Deis Manibus consacratus* ». Che ne fu di questa lapide? E che il culto degli Dei Mani in Liguria fosse molto in uso l'abbiamo non solo nella predetta lapide, che molti mettono in dubbio, ma in un cinerario greco-romano posto nella cattedrale di S. Margherita, che invoca i: « *Dis Manibus Sacrum....* ». Infine la collina di Morcento anch'essa *Necropoli*, come lo provano le tombe ivi ritrovate, non è altro che il muro di cinta dove si conservavano le ceneri dei trapassati consacrati agli Dei Mani.

Questa e non quella degli ormai famosi cento mori è la versione più logica. Perciò non si dice *dèmoni*, come scrivono gli etruscologi, osservando le figurine alate dei vasi etruschi, ma *Dei Mani*, i quali avevano cura delle anime e venivano invocati.

Diana Cinzia aveva poi la cura di proteggere le mura di cinta e facilmente l'una versione, sebbene giusta, soffoca l'altra ancora più semplice, più giusta e più sincera

E' deplorevole che il nostro Monte Albano oggidì Castelletto non si chiami più così, perchè il Monte Albano era certamente abitato ai tempi dei romani, nome che conservò per tutta l'età di mezzo. « Che il Monte Albano di Genova pari a quello di Roma dominasse sui boschi sacr. è certo, essendo noto precisamente che a levante di esso esisteva una folta foresta, la quale scendendo dalle alture di Baccherna stendevasi fino al mare. (*Settimana Religiosa*, N. 13 del 29 marzo 1885).

Il cav. Pietro Rocca nella sua opera: *Pesi e misure antiche di Genova*, a pag. 51, scrive: « che i mattoni, i quali esistono ancora a piè del muro meridionale da cui è sostenuto il Convento di Santa Maria di Castello, sono lunghi un piede romano e larghi *un submisse*; nè più, nè meno, che è il *tetradoro* di Vitruvio e di Plinio ».

L'architrave della porta maggiore di Santa Maria di Castello (il quale è un avanzo di qualche palazzo o monumento dei tempi romani), mi fa ricordare gli innumerevoli busti d'epoca romana che adornano certi palazzi nobiliari dei genovesi, i quali busti passano per opere del cinquecento od alla migliore delle ipotesi, provenienti dalle galee. Così il sarcofago greco-romano posto sotto il campanile delle Vigne, così quello romano-cristiano che serve di Battistero a S. Maria di Castello.

E' vero che vi sono le colonne della Chiesa di Castello, che il Federici afferma siano state portate da Luni nell'anno 647 da Rotari re dei longoardi, ma tutto ciò è un caso sporadico, perchè Rotari aveva la fama di distruttore e forse la sua intenzione sarà stata quella di trasportare a Pavia quelle colonne, come fece di tante altre cose carpite anche a Genova ed altrove, ma vista l'impossibilità di varcare gli Appennini con sì gran peso... li destinò, bontà sua, a Genova.

Cosicchè avrà fatto come quel tale che voleva scendere da cavallo, perchè ne era caduto.

Dei ruderi romani applicati ai muri del nostro Duomo, ne ha parlato il compianto Gaetano Poggi, della lapide di Agrippa, del rostro fenicio, della tavola di bronzo trovata in Val Polcevera nel '500, già ne ha data ampia relazione, ed appunto per questo ch'io concludo che come sotto Via del Colle e Morcento si troveranno i ruderi di Genova preromana, così sotto S. Lorenzo e Piazza Cavour si rinveniranno quelli della Genova greco-romana.

GIULIO MISCOSI.

L'eccidio orrendo

Non si vuole e non si può fare dei commenti politici a quest'ultimo eccidio esecrabile ed orrendo come tutti i delitti, siano o non siano politici. Quando l'uomo diventa belva e attenta e uccide, non ridesta che esecrazione e non si possono dare delle spiegazioni ad un'azione che suscita dello spavento e dell'orrore soltanto. L'anima umana è scossa, alla notizia atroce, d'improvviso, come da una bufera travolgente e crolla in essa più di un motivo di fede e si rinnova il senso tragico della conoscenza dell'odio umano. I due caduti, il Ministro e il Re, hanno il nostro altissimo compianto e sentiamo tutti, profondamente commossi, il lutto di due famiglie e di due nazioni. Bisogna conservare, oltre la tragedia, la calma. Le impressioni sono tante, gravi, forti, tenaci, discordanti. Non vogliamo analizzarle; non è tempo di esprimerle o discuterle. Noi vogliamo che non sia turbata la pace, per questo noi vogliamo essere imperturbabili e forti. E guardiamo al Duce, ascoltiamo Lui solo. Egli sa dove dirigere la sua azione e anche le sue parole sono di opera. Egli ha detto che l'Italia è pronta all'amicizia con tutti. Questa sua volontà, questo suo proposito non deve essere oggi turbato da dannose considerazioni. L'intesa colla Francia resta oltre il suo tragico lutto e, caduto Barthou, non si distrugge il suo pensiero e quanto egli voleva e rappresentava. Noi speriamo nella pace e siamo certi che oltre ogni tragico evento c'è la volontà del Duce a condurci dove dovremo giungere. Il delitto di Marsiglia rende buio l'immediato avvenire. Ma dalla tragedia, oltre il rammarico intenso e la pietà profonda, altro non deve giungere in noi. Noi sentiamo l'orrore del delitto detestabile, ma non sostiamo a spiegarcelo. Rinnoviamo la fede nel Duce e la disciplina, al suo comando, in silenzio.

Piacevoli letture dei fanciulli

La bicentenaria Casa Editrice G. B. Paravia & C. di Torino, che tante benemerenze ha acquistate nel campo della educazione nazionale con i suoi libri di scuola e con le molteplici collane di gustose ed istruttive letture per la gioventù, ha messo ora in commercio, con la collaborazione di un'emerita scrittrice per i ragazzi, Maria Bersani, la collana *Piccola ghirlanda*, sistemata con criteri assolutamente nuovi in fatto di libri per i ragazzi.

I piccoli e graziosi volumetti, i quali sono sempre illustrati da ottimi pittori, sono stati *divisi in cinque serie*, rispondenti a cinque vivissimi colori: giallo, rosso, viola, azzurro, verde.

La *serie gialla* è rivolta alla educazione religiosa. Entro la copertina di *colore rosso*, ardente fiamma d'amore per le cose eccelse, si trovano i racconti che avvivano l'amore per la Patria, la esaltazione dei grandi uomini italiani e delle grandi gesta. *Serie viola*: novelle, racconti di vita vera. Letture piacevoli che incatenano con la semplicità di piccoli fatti e di variate vicende. Nella serie che ha la *copertina azzurra*, azzurra come la vòlta infinita dove scintillano le stelle e dove i bambini vedono volare gli angioletti coi capelli d'oro, hanno posto i miti, le fiabe. Entro le *copertine verdi* pulsano, piacevolmente narrati, semplicemente esposti, sereni e lucidi per essere compresi dai bambini, i grandi problemi della natura, la vita delle piante e degli animali, le opere meravigliose del Creatore.

"Fili"

Il numero di ottobre della rivista *Fili* ci riporta una viva inesauribile rassegna di tutte quelle grandi e piccole cose che attraverso l'ambiente, i ricami, i vestiti eleganti, formano quasi l'essenza stessa della donna italiana di fine gusto e che non ha più bisogno ormai di attendersi suggerimenti ed esempi dalle pubblicazioni straniere.

Cuscini, lenzuola, coperte da culla, tende, fazzoletti, giacche, giocattoli: tutto trova ampio posto, nitida illustrazione in questo fascicolo che è forse uno dei più completi e ricchi dell'annata. E poi ancora: bavaglini, trapunto toscano, buste da viaggio, giocattoli di stoffa, combinazioni a maglia, oggetti utili di facile preparazione, ecc. Rimandiamo al fascicolo le signore che ne volessero sapere di più e che ancora non conoscono questa bella rivista; basti soltanto aggiungere che una grande tavola allegata al fascicolo riporta i disegni a grandezza naturale di tutto quanto vi è trattato. Il fascicolo lire cinque.

Autunno in Riviera

Si rinnova quest'anno la bellezza dell'autunno in Riviera. E' questa la stagione che più fa godere il mare e il paesaggio, nei suoi panorami non affocati e non stinti, ma soffici in un velo di luci trascoloranti e vari e in una morbidezza di clima che ha la calma carezzevole della primavera, senza averne lo sboccio violento. Un colore tenue e pur vivo si diffonde per i giardini intorno, e c'è un fiorir improvviso di rose, oltre la fioritura dell'estate e nelle aiuole, dove ancor sono così floride di mazzi le zinie e le dalie e spuntano i primi crisantemi, aperti al sole, c'è come un'iridescenza di tinte nuove che vapora in un risveglio di rinascita che fa più bello il tempo e favorevole il clima.

L'autunno così ignora ancora la pioggia e le nebbie e tiene le nuvole lontane. La prima malinconia è già di un subito passata. Il passaggio dall'estate all'ottobre ha superato il senso della stanchezza e della tristezza, per riabituarci a rigodere quest'ultima poesia autunnale. E veramente il primo freddo del San Michele ci aveva già preparati all'uggiosa stagione e ci si aspettava le solite piogge, preludio di un autunno fangoso. Invece il clima è subito ritornato al soffice e al bello. Si è fatto bel tempo e continua. L'autunno ha preso l'aspetto tradizionale di una rinascita tardiva di primavera.

Dei fiori, nell'autunno tardo
ce ne son sempre che sbocciano
e hanno nella corolla una goccia
di rugiada, mentre io li guardo.

Questo è anche vero. Ai fiori autunnali manca la freschezza dei fiori primaverili e il loro sboccio è più lento e non così vivace. Soffrono anch'essi della nostalgia, come tutte le cose che hanno goduto e superato l'estate, e sentono che ormai il bel tempo è per finire. C'è come una sosta nel ricordo delle stagioni belle e intanto il desiderio di ancor godersele fa d'augurio al bel tempo. Ma i fiori che riadornano i giardini, nelle aiuole non più bruciate dal sole, ma rese più soffici per le prime acque e rigermoglianti per quel poco di caldura che si rinnova, sentono anch'essi il tempo che deve giungere e già nelle corolle raccolgono le prime gocce gelide.

Saranno forse lagrime ch'essi
hanno pianto nella notte, ovvero
sarà un melanconico pensiero
che pei fiori ànno avuto i cipressi

E' certo che questa fioritura tardiva sente la tristezza del novembre che sta per giungere e c'è una colleganza intensa e pungente di dolore fra i fiori ed i cipressi. Saremo presto alla novena dei morti e i cipressi che svettano in lunghe file intorno ai camposanti già scorgono il pellegrinaggio dei cittadini che ritornano in visita dei loro morti. E portano ciascuno dei grandi mazzi di fiori. Così i fiori sentono che sono, in tanta parte, fioriti per portare un omaggio di memorie e di affetti ai morti e perciò, forse, nella notte si adornano di lagrime di rugiada.

Saranno lagrime ch'essi stessi avranno pianto e sarà forse il pensiero dei cipressi che hanno ai fiori ricordato di prepararsi ad adornare le tombe.

Poesia, tristezza di anime e di ambienti resta di attualità, dall'autunno inoltrato che ha la sua sensibilità e la sua espressione pur nella sua rinnovata bellezza di stagione che ricorda la primavera, qui sul nostro mare, fra i nostri poggi incantati.

L'autunno in Riviera è certissimamente un incanto, quando — come quest'anno — assume in pieno le tinte e il clima che gli competono per tradizione.

Guardate la calma del mare, oltre qualche giornata di tempesta e le luci e i riflessi delle acque: guardate all'orizzonte le strisce delle nuvole vaporanti in miriadi di minuscoli cirri, e la sera, l'incendio del tramonto sul monte. Fa fresco la sera, ma non così tanto ancora da far morire i fiori. E le notti sono serene e belle e l'alba riporta il sole e il tempo è soleggiato e calmo e la vita trascorre soave in un alitar di effluvi e di rosi che si perderanno poi lentissimi e stanchi.

Anche nell'intimo dell'essere l'autunno, così sentito, dà impressioni di rinascita alla speranza e ai pensieri. E si riprende coraggio. Si seguono le visioni ottobrine e si ammirano i panorami, lasciando dileguare an-

Profili di poeti

Angiolo Silvio Novaro

Gli elementi formativi e gli aspetti peculiari dell'opera di Angiolo Silvio Novaro ha fissato Costantino Granella in un volumetto di recente apparso nella collana "Conoscenze" edita da "La Tradizione" di Palermo.

Si tratta di uno studio che, pur nella brevità della stesura e nel tono vivamente elogiativo, coglie della produzione letteraria del Novaro — considerata nel suo complesso come espressione di un ben definito processo di evoluzione spirituale — la intima essenza, rilevandone con aderenza i motivi informatori e i caratteri formali.

Premette il Granella a questo suo saggio, a modo di introduzione, alcune pagine, in cui espone in breve il suo credo estetico e traccia, appena abbozzandole, le linee di un metodo critico, credo e metodo che, fondamentalmente, non mi paiono discostarsi dai principi esposti dal Mignosi nello scritto "Idee sull'arte". Per questa parte, — quindi, — del volumetto del Granella, se è il caso, e non può essere diversamente, di avanzare qualche riserva, valgono appieno le osservazioni critiche già da altri, da Giuseppe Tarozzi a Alfonso Gatto, formulate a proposito del ricordato studio del Mignosi. Ciò per quanto il Granella, mantenendosi un po' nel generico come terminologia e come enunciazione di idee, non dia l'impressione, a tutta prima, di una presa di posizione troppo unilaterale quale quella del Mignosi.

Ma non è questa la sede acconcia per ripetere tali osservazioni, tanto più che, nel caso particolare, sia per quelli che sono in realtà gli atteggiamenti spirituali del Novaro, sia per la sostanzialmente, forse appunto in dipendenza della sua genericità, cauta misura dell'analisi, le idee estetiche del Granella enunciate nella parte preliminare del profilo, finiscono quasi per ridursi ad affermazioni di principio ben poco influenti nel senso di alterare l'effettiva rispondenza fra l'opera del poeta considerato e la sua valutazione.

Poeta dalla profonda sensibilità, che si traduce con spontanea immediatezza nella tersa ed armoniosa costruzione del verso, il Novaro della vita e della natura coglie tutta la serena dolcezza, ma, come pochi, ne sente pure l'intimo contenuto spirituale e ne avverte l'effimera essenza. Da ciò la trepida interrogante angoscia di tanta parte della sua poesia, angoscia che solo si placa nell'avvicinamento, nell'elevazione a Dio. Nasce la fede, quasi un'aspirazione fisica oltre che un imperativo morale, dalla sgomentante visione della morte immanente:

Non dirmi o mio tremante cuore,
...Che farà notte e nel momento estremo,
Sciolti dal caro inganno,
Di mala voglia andremo
Com'acqua a valle dove tutti vanno.

Necessità di credere, dunque, per non essere sommersi nell'amarezza di una disperante rassegnazione, per non rinnegare in un desolato sconforto, le ragioni stesse della vita:

Credi, o deluso cuore, credi: ancora
Non è caduta la cinerea sera
Che già ridendo all'anima che spera
Splende la nova rosseggiante aurora.

Più ansiosa volontà di credere, che istintivamente immediato sentimento religioso — e, al proposito, anche senza voler generalizzare, i versi de "Il piccolo Orfeo" ora citati mi paiono significativi — rivela la poesia del Novaro; ma perciò appunto, d'altra parte, perchè si tratta di fede, cui si perviene attraverso la penosa via di una len-

cora l'anima nel sogno, dolcemente così, come verso un oblio che non è di tedio e non è ancor di dolore; Ci si avvicina così alla commemorazione dei morti, la giornata del ricordo e delle lagrime, quando coi fiori ultimi raccolti sarà pure offerto sulle tombe dei nostri cari un omaggio del nostro pianto.

la conquista, più profonda è la suggestione spirituale, che da essa promana, più alto il senso mistico che la pervade. Per questo il Granella può affermare che nell'opera del Novaro, insieme con la natura, è fonte acuta di sensibilità la religione: "dapprima, — egli osserva, — si ha una contemplazione in superficie della natura: l'amore del paesaggio; in un secondo tempo questa estasi ammirativa si approfondisce per commentarsi: lo stato d'animo del paesaggio; infine lo stupore delle cose create cede all'ammirazione per il creatore: la religione del paesaggio. Ed in questo ultimo trapasso, che è quello che maggiormente ci è grato indagare, la natura subisce l'illuminazione ideale, diventando visione religiosa. Il senso della realtà si è intimizzato fino a scaturirne riflessi di fede e di preghiera e il trapasso cristiano si è svolto lentissimo pur attraverso mille pentimenti e mille esitazioni".

La genesi e l'evolversi della religiosità del Novaro attraverso i momenti successivi della sua poesia — nel passo ora riportato appena accennati — sviluppa poi altrove, con maggiore ampiezza, il Granella. Egli, dando appunto nel suo profilo particolare rilievo all'analisi di questo elemento, formula una distinzione della produzione del poeta di Diano a seconda che essa sia o meno di data posteriore al 1915: da allora, infatti, quella che quasi può definirsi la religiosità potenziale del Novaro comincia a disvelarsi assumendo contorni sempre più netti e precisi, manifestando — per ripetere i concetti del Granella — il progressivo tradursi in atto del trapasso cristiano. Le prose de "Il fabbro armonioso" — l'opera che è stata dett "Il Cantico dei Cantici dell'amore paterno" — ispirate dalla eroica morte in guerra dell'unico figlio, per quanto esprimano un tormento profondo come la traboccante piena degli affetti, segnano già il primo stadio di questa evoluzione spirituale. Di essa i caratteri e le tendenze si accentuano nelle opere successive — "Il cuore nascosto", "Dio è qui" e "Il piccolo Orfeo" — nelle quali si svolge appieno con rapido ritmo e decisione sicura il processo di ascensione verso le pure sorgenti della rivelazione divina, processo che sembra destinato ad avere il suo coronamento ideale in un poema, già da tempo iniziato, imperniantesi sulla figura della Madre di Gesù.

Ma la produzione del Novaro — considerando di essa queste ultime espressioni in rapporto alle precedenti — rivela, nelle sue varie fasi, una continuità di atteggiamenti spirituali, una unità di ispirazione ben più profonda, forse di quanto possa apparire a tutta prima. Sempre gli stessi, infatti, fondamentalmente, pur nel graduale evolversi, i suoi motivi e i suoi caratteri: toni di sommessa dolcezza, senso di raccolta intimità, trepido accostarsi, in un'ansiosa volontà di bene a quanto è purezza: anime di bimbi e accogliente giustizia di Dio. Perciò appunto essa, con felice espressione poetica, si è potuta definire: "Una fresca sorgente in cui giocano le mani dei bambini, ai piedi di un Crocefisso di campagna". E di questo il saggio del Granella ha da considerarsi un efficace tentativo di dimostrazione.

LEONIDA BALESTRERI.

Fraternità latina

La recente visita dei combattenti belgi, le lettere dal Presidente di essi inviate al Podestà, ai Mutilati e Combattenti di Rapallo contenenti nobili espressioni circa la nostra «Fratellanza d'armi', il riavvicinamento italo-francese, rendono d'attualità la lettera che segue, indirizzata nel 1918, in quei giorni di gloria, al nostro egregio collaboratore E.L.D., da un amico che gli fu poi gentile compagno in alcune peregrinazioni attraverso la suggestiva Iberica penisola, il racconto delle quali apparve sul *Mare*. Lettera che fa bene al cuore e che non traduciamo per non togliere ad essa l'originalità, la freschezza, il profumo.

10 *Juin* 1918.

« Mon cher ami Delle Piane,

« *J'espère que depuis la joie que j'ai éprouvé en lisant votre dernière lettre, vous êtes totalement bien, et que vous etês tout à fait tranquille sur l'état de votre santé.*

« *....Et maintenant, mon cher, quel honneur pour la noble famille F...., de la quelle vous me parlez avec tant d'entusiasme! Après la mort de son fils Luigi, ingénieur et lieutenant d'artillerie, mort héroiquement sur le Mont Maggio (et dont je garde précieusement son portrait que vous avez eu la grande bonté de m'envoyer), son frère Piero — quoique ce grand deuil — à l'annonce que son Régiment était désigné pour partir sur la front française, que noble lettre écrit il à ses parents!....*

« *Quel ardeur!... J'ai lu a des amis le contenu de sa lettre et tous l'ont trouvé sublime, noblement sublime.*

« *Que Dieu bénisse ce jeune lieutenant.... Q' Il le gard de tout accident, et que à la fin de cette dure guerre il puisse retourner sain et sauf auprès de ses parents et amis, heureux de avoir rempli son devoir avec un si grande volonté. Mes vives souhaits et félicitations à la famille F....*

« *Moi aussi, mon cher ami, j'ai bien eû, en ces derniers temps, les premièrs jours d'aout, il a perdu le père de mon gendre, Capitaine au 2-me Dragons. Mon gendre est en campagne depuis les premièrs jours d'aout, Il a pris part aux premièrs combats en Belgique; a suivi le maneuvre du Général Joffre jusqu'à la Marne, et maintenant, en poursuivant les allemands, il est près de Lille.*

« *Mes deux fils sont actuellement bien. Le plus jeune Emile est dans une tranchée dans les Vosges, il se batte ferme et se porte bien et toujours de bonne humeur.* Tout se oui lui manque c'est une tasse de café bien chaud, car le nuits sont froides en pleine foret. *Si vous lui adressez un mot amical par carte postale il en sera tres heureux car,* à part le sifflement des obus, le fond des tranchées manque de distractions.... (Quale genialità di animo in un padre!...) *Georges, l'ainé, n'est plus a Marseille. Depuis six semaines il est dans le Vosges pour le controle des blés et cereales, il a avec lui huit sergents, qui percourent le département pour visiter les producteurs et controler leurs rapports avec ceux que possède la Préfecture d'Epinal.*

« *Chacun se trouve un peu dans l'anxiété, mais courage et bon espoir! Bientot nous aurons de nouvelles rassurantes... Courage! Dans cette lutte de coeurs vaillants, de cerveaux fous de liberté, l'Italie est avec nous.... Gloire et honneur à l'Italie!*

« *Le vous embrasse noble ami, avec tout mon coeur de français!*

« *Toujours le vostre*

H. Laurent ».

Proiezioni

"L'uomo che voglio,,

Regista: SAM WOOD

CINEMA SAVOIA

I cartelloni pubblicitari esposti fuori del cinema, che illustrano il film "L'uomo che voglio" concorrono con sì spiccata unilateralità a chiarirne il contenuto che, al solo vedere le fotografie incollate sui quadri, non si hanno dubbi sulla qualità e la natura del soggetto. Le pose, le inquadrature, gli "interni", tutto divulga chiaramente un intreccio saporoso di sguardi e di baci, di tormenti e di piaceri.

Per le vie seducenti di una storia d'amore, infatti "L'uomo che voglio" ci conduce in un ambiente americano, viziato nell'intimo e nell'esterno, con gente punita e redenta dal sacrificio. Quasi ci tenta un discorso laudativo per i protagonisti che con mimica convincente hanno dato veste di umanità ad una vita in fondo materialistica ed estranea alla sensibilità latina.

Gli artisti del cinema sono un po' i simboli o i rappresentanti della mentalità di un popolo. Si può affermare che attraverso all'analisi dei loro temperamenti, si giunge alla conoscenza della razza, che in loro ha sublimato i caratteri fisici e morali. Clark Gable viene sullo schermo con giovanile baldanza, con sicurezza ora spavalda ed or cosciente di un vero americano. Osservatelo nelle prime scene, quando sfugge alla polizia e in quelle di mezzo del ricatto. L'ideale dell'uomo pioniere, degenerato in "gangster", sembra raffigurato da questo tipo cinematografico, che impone con felice ottimismo il suo dominio sulle cose e sulle persone. A bilanciare la sua prepotenza virile sta nel film la femminilità esuberante di Jean Harlow, il cui "sex-appeal" cede — però — di frequente ad espressioni di una gentilezza dolorosa e sentimentale.

La chiusa della pellicola accenna timidamente alle gioie della maternità e della famiglia riunita. Tale "happy end" è conseguenza di un serio sviluppo logico-narrativo, che soltanto due anni fa era vano pretendere dalla produzione in celluloide.

Nel giardino

Lavori di autunno.

Non appena le foglie sono cadute, occorre piantare, lavorare, cambiar la terra, concimare il terreno senza perder tempo.

Riserbate un terreno spazioso e se è possibile per le semine di primavera e utilizzate il resto per le semine d'inverno. Se il terreno è umido, occorre piantare numerose travi per lo scolo delle acque da pioggia. Occorre seminare nell'orto il prezzemolo, il cerfoglio; in buona esposizione gli spinaci e le radici. Proteggete gli ultimi pomodori per mezzo delle serre, coprite di paglia la cicoria e l'indivia selvatica. In previsione del freddo che verrà ben presto, mettete da parte le foglie morte e fatene dei mucchi protettori, dei quali vi servirete nel momento voluto, per ricoprire le vostre piantagioni se non avete abbastanza letame.

Durante l'autunno, il giardino d'ornamento possiede ancora dei bei fiori; questi sono: le dalie, le begonie, le fucsie e soprattutto i superbi crisantemi. Ricostruite le aiuole e le macchie per depositarvi le piante vivaci; rilevate le rizome delle piante bulbose, lasciatele seccare al sole, poi in seguito mettetele nella cantina o in un sotto-suolo ben secco, o seppellitele sotto a della sabbia o della cenere di legna. Non bisogna dimenticare di raccogliere i semi delle piante arrampicanti, piselli odorosi e cappuccine.

Per cogliere le frutta d'autunno: pere, mele, ecc., non scuotete il ramo, ma prendete il frutto nel palmo della mano, dandogli una scossa secca. Collocate in seguito su dei cannicci o distese di paglia, dove finiranno di maturare. Areate le serre dei crisantemi allorchè il tempo sarà piovviginoso, e bagnateli di tempo in tempo. Mettete a posto le piante di cipolle seminate in agosto per averle in aprile.

13 Ottobre 1934 - A. XII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 6 al 12 Ottobre
Nati 3 - Morti 1

Problemi di vita cittadina

Le Scuole

Quella delle Scuole a Rapallo è una questione scottante. Sinora si è mormorato, si è criticato, ma non si è ancora prospettata una soluzione chiara ed esauriente, tale da poter soddisfare quelle che sono le esigenze culturali della nostra città e da appagare il nostro sentimento di dignità. Quantunque nel breve spazio di un articolo di giornale non sia possibile analizzare tutti gli aspetti della questione, tuttavia cercheremo di dare al lettore una idea chiara della situazione.

Ci sono molti a Rapallo che ricordano ancora quando nella nostra città esisteva un Istituto Nautico da cui uscirono pure valenti capitani che, in tempi duri, percorsero onorevolmente le difficili vie degli oceani.

Poi, questo Istituto Nautico, senza una seria ragione, fu soppresso.

Prima della guerra, e prima della riforma Gentile, Rapallo possedeva una Scuola Tecnica pareggiata. Questa Scuola, quantunque fosse insufficiente sin da allora per le esigenze culturali di Rapallo, in quanto obbligava coloro che adivano gli studi classici ad emigrare in altri centri, tuttavia serviva alla grande maggioranza della popolazione scolastica rapallese ed esercitava pure una benefica attrazione su centri vicini, quali Santa Margherita e Zoagli, che erano sprovvisti di detta Scuola.

Sopraggiunta la famosa Riforma Gentile, la Scuola Tecnica fu soppressa. Dalle sue ceneri nacquero due Scuole di diverso ordine ed importanza: la *Scuola Secondaria Pareggiata di Avviamento Professionale* e l'*Istituto Tecnico Inferiore*.

A Rapallo, non si sa perchè, invece di salire, si preferì discendere, quindi si optò per la Scuola Secondaria Pareggiata.

Non c'è chi non veda come detta Scuola rappresenti un regresso di fronte alla defunta Scuola Tecnica.

Infatti, mentre con la semplice licenza tecnica era permesso — una volta — il libero accesso all'Istituto Tecnico Superiore, all'Istituto Nautico, ecc., e si poteva diventare poi ragionieri, geometri, capitani di lungo corso, macchinisti navali e via dicendo, oggi, con la licenza della Scuola d'Avviamento Professionale (che è una Scuola fine a se stessa) tutto questo non è più possibile.

Ma — obiettano gli strenui difensori di questo Istituto — gli studenti delle Scuole di Avviamento, quando lo vogliano, possono adire come un tempo agli studi superiori, purchè si adattino a subire qualche esame integrativo.

Ma perchè — soggiungiamo noi — obbligare i nostri studenti a frequentare in ore supplementari corsi accessori, per trascinarli poi, alla stregua dei privatisti, allo sbaraglio di difficili esami fuori sede? Non sarebbe stato più comodo optare, quando si era in tempo, per l'Istituto Tecnico Inferiore?

***

E' bene, talvolta, stabilire, dei confronti.

E pertanto vediamo un po' come si sono comportate le città vicine dopo l'assestamento seguito alla Riforma Gentile.

Chiavari continua ad avere il Ginnasio e il Liceo che, da pareggiato è diventato Regio; ha l'Istituto Tecnico Superiore ed Inferiore, ed ha, per chi la vuol frequentare, la Scuola di Avviamento al Lavoro. Chiavari ha quindi profittato della Riforma per salire di qualche gradino, essa infatti ha guadagnato l'Istituto Tecnico Superiore e la regificazione del suo Ginnasio-Liceo.

Camogli. Questa città continua ad avere l'Istituto Nautico, di cui, pur avendo perduto la Sezione Macchinisti, è sempre fiera e gelosa custode. Non solo, ma proprio lo scorso anno ha ottenuto la regificazione dell'Istituto Tecnico Inferiore.

E Santa Margherita Ligure?

In verità bisogna convenire che la nostra vicina consorella, in materia scolastica ha fatto dei passi da gigante, e ci ha superato e distanziato di parecchio.

Ci fu un tempo in cui Santa Margherita non possedeva nessuna scuola secondaria pareggiata. Neppure una Scuola Tecnica.

Al Littorio: Cornigl.se-Ruentes

Oggi le cose sono molto cambiate, anzi, staremmo per dire, si sono invertite.

Santa Margherita possiede un avviatissimo Istituto Commerciale regificato, ha un Ginnasio privato che è quasi maturo per diventare pareggiato. Che differenza tra il nostro livello scolastico e quello di Santa Margherita! Quanti sono attualmente gli studenti iscritti alla nostra Scuola Complementare? Quanti erano al tempo della Scuola Tecnica? Quanti sono gli studenti rapallesi che frequentano l'Istituto Commerciale di Santa Margherita?

Sarebbero cifre che parlerebbero molto più eloquentemente di tanti discorsi.

Saremmo curiosi di sapere quello che pensano tanti padri di famiglia che vedono con rincrescimento i loro figli avviarsi tutte le mattine in autobus o in treno verso le città vicine per frequentarvi quelle Scuole!

Desidereremmo sapere ciò che pensano tanti padri di famiglia che, per mancanza di mezzi o per altre ragioni, sono costretti a far frequentare ai loro figli le Scuole Complementari di Rapallo, insufficienti per le loro aspirazioni, per i loro desideri, per le loro speranze!

***

Rapallo non può contentarsi di una Scuola di Avviamento Professionale dove, tra l'altro, l'elemento insegnante maschile è ridotto al professore d'inglese e al maestro di ginnastica!

Giunto a questo punto il lettore che avrà avuto la pazienza di seguirci sino qui, si chiederà: se così stanno le cose, perchè a Rapallo non si è ancora impiantato almeno un Ginnasio e un Istituto Tecnico Inferiore?

Domanda facile a farsi, ma a cui è difficile rispondere.

Essa è direttamente collegata a quest'altra: se a Rapallo si decidesse di impiantare un Ginnasio e un Istituto Tecnico dove si potrebbero alloggiare?

Rapallo manca di locali adatti e sufficienti non solo per poter ospitare le eventuali nuove Scuole, ma persino per quelle esistenti.

Attualmente le Scuole a Rapallo sono sistemate in ex Conventi.

Una sistemazione di tal genere non può avere che un carattere di provvisorio ripiego.

Ad un dato momento bisogna pensare e trovare una sistemazione definitiva.

Ci sono molti tuttavia che pensano: finora si è andati avanti così per tanti anni, perchè non continuare?

Costoro non riflettono a sufficienza sul compito che la "Scuola" è destinata ad assolvere per la dignità, l'importanza e il prestigio di una città.

Una constatazione s'impone: l'edilizia scolastica rapallese, al centro e nelle frazioni, è inadeguata alla funzione che è destinata a compiere.

Tralasciamo per un momento di parlare della Scuola Complementare: le sue aule sono forse, fra tutte, le meno infelici.

Non bisogna illudersi sulla posizione delle Scuole Elementari. Il sole che illumina e riscalda le aule mal divise situate sulla facciata, non riesce ad illuminare quelle situate a tramontana, dove d'inverno si gela e dove spesso, di giorno, bisogna usare la luce elettrica!

E poichè siamo su questo tema non possiamo tacere della infelicissima sistemazione delle Scuole di San Michele di Pagana.

Un'aula è situata nella canonica in una stanza *buia*, senza finestre, un'altra aula è sistemata in un vicoletto in un locale assolutamente inadatto.

La sistemazione delle Scuole a Rapallo — di quelle esistenti e di quelle che verranno — deve essere risolta entro breve termine, radicalmente. Meglio ancora: fascisticamente.

Bisogna costruire "ex novo" un palazzo che possa ospitare tutte le Scuole, con tutti i loro accessori.

Innumerevoli città e paesi che per molteplici aspetti hanno una importanza inferiore a Rapallo, in questi ultimi anni si sono arricchiti di splendide costruzioni, sedi degnissime per le loro Scuole. Rapallo può pretendere almeno altrettanto!

Con la costruzione di un nuovo edificio scolastico ricco di aule e di servizi accessori, sarà facile ottenere la regificazione delle nostre Scuole. La regificazione oltre che consistere in un aumentato prestigio scolastico, rappresenterà un non trascurabile allievamento del bilancio comunale, infatti il mantenimento della Scuola di Avviamento Professionale grava sul bilancio di Rapallo per una cifra che non è inferiore alle lire 130 mila annue.

Quando Rapallo avesse delle Scuole adeguate alla sua importanza, questo gioverebbe non poco per lo sviluppo della stazione climatica. Quante famiglie lombarde e piemontesi svernerebbero a Rapallo se sapessero che qui, al riparo di un dolce clima, i loro figli possono — senza danno — proseguire negli studi. Quante famiglie non abbandonerebbero Rapallo se la nostra città adeguasse le sue Scuole alla importanza che ha raggiunto in altri settori!

Ma le Scuole devono servire sopratutto per gli adolescenti rapallesi.

Bisogna dare alle nostre famiglie la possibilità di educare la loro prole. Bisogna spalancare le strade degli studi a tutti i giovani di buona volontà. Bisogna agevolare i primi passi degli adolescenti, che entrano titubanti nell'arengo della vita.

Bisogna armarli di sapere perchè possano combattere degnamente la loro battaglia!

Le nostre speranze verranno esaudite? Oppure la nostra voce rimarrà senza eco?

Comunque ci è caro aver chiarito il nostro pensiero e avere portato alla luce della ribalta quello che è nel cuore di tutti coloro che sperano nell'avvenire sempre più fulgido della nostra città.

Ora il dado è tratto: la discussione è aperta.

—=×=—

Celebrazione del IV Annuale dei Fasci Giovanili

Domenica, i Giovani Fascisti, in perfetta fusione d'animi coi Mutilati e Combattenti, hanno celebrato il IV Annuale della costituzione dei Fasci Giovanili.

Alle ore otto, i Giovani Fascisti si sono adunati nella Palestra Vittorio Veneto, ove il Comandante dott. Airola, alla presenza del Segretario del Fascio, del Direttorio, di numerosi inscritti, delle Autorità, delle rappresentanze dei Mutilati e Combattenti, li ha passati in rivista. Alle ore nove si è formato il corteo che è sfilato, fra due ali di popolo, fino al Monumento ai Caduti, ove è stata deposta una corona di alloro con nastri a colori giallo e cremisi.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo sul Campo Sportivo del Littorio delle manifestazioni di atletica leggera. Alle ore 21, nella Palestra Vittorio Veneto, il Comandante Airola ha dato lettura ai Giovani Fascisti del discorso che il Duce ha pronunciato il 24 agosto XII, al termine delle manovre del Regio Esercito. La lettura è stata seguita con vivo interesse dai Giovani Fascisti e sottolineata da applausi all'indirizzo del Duce; ad essi si sono uniti, in questa spontanea manifestazione di entusiasmo, i Combattenti e Mutilati presenti, il Segretario del Fascio ed i numerosi fascisti intervenuti.

Alla fine della lettura del discorso, il Segretario del Fascio cav. Ratto, ha rivolto ai Giovani Fascisti elevate parole, mettendo in rilievo l'opera feconda che va svolgendo il Fascismo che ormai è penetrato profondamente nell'animo di tutto il popolo italiano. Ha esortato i Giovani Fascisti a mostrarsi sempre degni del grande privilegio di vestire la divisa e di servire con fede il Regime. Ha poi commentato il mirabile discorso pronunciato dal Duce a Milano, il 6 Ottobre XII. Le sue parole sono state salutate da vibranti applausi.

Radunatisi quindi in Piazza Duce, alle ore 22 circa, i Giovani Fascisti, Fascisti, Combattenti e Mutilati, hanno cantato — accompagnati dalla Banda cittadina — gli Inni della Patria e le vecchie ma sempre belle canzoni di trincea.

Contributi all'E. O. A.

Per l'assistenza dei disoccupati sono pervenute al Fascio — Ente Opere Assistenziali — le seguenti offerte: Bruzzone Enrico L. 25; Comitato organizzatore ballo benefico ai Bagni Lido L. 464,15; Tassara Virginia L. 25; Prof. Carlo Mariani Lire 20; N.N. L. 40.

L'atto di fondazione del Fascio di Rapallo

6 Aprile 1921

Il Direttore del nostro giornale ha offerte e consegnate al Segretario Politico le due copie del "Mare", 9 Aprile 1921 e 16 Aprile 1921, nelle quali è riprodotto l'atto costitutivo del Fascio di Combattimento di Rapallo (6 Aprile 1921) e sono indicati i nomi dei fondatori. Tali copie, che rappresentano un caro ricordo ed un sicuro documento d'archivio, resteranno esposte, inquadrate, nella Segreteria Politica.

***

Un comunicato del Segretario Federale precisa:

« I fascisti che intendono presentare domanda per ottenere il rilascio del Brevetto della "Marcia su Roma", dovranno indirizzare la richiesta stessa ai Segretari dei Fasci di Combattimento.

« I richiedenti, oltre ad avere l'anzianità fascista senza interruzione anteriore al 26 ottobre 1922, dovranno dimostrare con dichiarazioni, possibilmente dell'epoca, fotografie, ordini di mobilitazione; ecc., di essere stati mobilitati nelle giornate di fine Ottobre 1922.

« I Segretari dei Fasci pubblicheranno, all'albo nelle Sedi, gli elenchi di coloro che hanno fatto la richiesta per il Brevetto della "Marcia su Roma" onde tutti gli squadristi possano eventualmente sollevare le eccezioni del caso.

« Dette domande potranno essere accettate presso i Fasci di Combattimento non oltre il giorno 15 Ottobre ».

***

Considerata l'imminenza di ricorrenze fasciste si ricorda ai camerati l'obbligo di essere muniti della prescritta divisa.

***

Si avvertono gli interessati che presso la Segreteria Amministrativa sono giacenti le fotografie originali (alcune montate su tessera) che servirono per la riproduzione del quadro fotografico degli iscritti al Fascio di Rapallo. I camerati sono pregati di ritirarle sollecitamente.

Il manipolo dei Balilla primo della Provincia

Il manipolo rapallese del Comitato dell'O.N.B., affidato al maestro Giustino Putignani, si è classificato primo della Provincia, al Concorso "Dux", precedendo di ben venti posti gli altri manipoli nella classifica generale.

Tale classifica è premio meritato all'istruttore Putignani, al cadetto Maurogordato ed al Comitato, che ànno predisposto la partecipazione del manipolo al Concorso "Dux" attraverso una seria preparazione.

A noi!

Associazione Nazionale Marinai in congedo

Su proposta dell'Amm. Luigi Bianchi, Presidente dimissionario per cambio di residenza, lo Ammiraglio Camperio — Presidente del Direttorio Nazionale, ha nominato il cav. G. Ratto, Presidente della Sezione di Rapallo dell'A. N. Marinai in Congedo.

Lunedì scorso, informato allo spirito modesto e cordiale della gente di mare, è avvenuto tra il Presidente uscente ed il neo nominato lo scambio delle consegne.

All'amm. Bianchi, che lascia la Direzione dei Marinai rapallesi dopo averli costituiti in una numerosa e vitale associazione, mandiamo, col saluto degli ufficiali sottufficiali e marinai della Sezione, anche il saluto del "Mare", coi migliori auguri per la stessa Associazione e per il nuovo giovane presidente camerata G. Ratto.

Al Littorio: Cornigl.se-Ruentes

Fascio Giovanile

Tutti i Giovani Fascisti in divisa perfetta dovranno trovarsi domenica 21 corrente alle ore 8.30 in sede, per recarsi alla inaugurazione della Casa del Fascio di Zoagli, che sarà presenziata da S. E. Marinelli, Segretario Amministrativo del Partito, in rappresentanza di S. E. Starace.

Si anticipa la comunicazione perchè non saranno tollerate assenze.

Al Littorio: Cornigl.se-Ruentes

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Chichizola*, Piazza Garibaldi.

Per la Banda cittadina

Sabato scorso, in Municipio, ha avuto luogo, presieduta dal Podestà, una riunione alla quale hanno partecipato i signori **Baudino Gioacchino, Scazzola Giovanni, Lamera Gerolamo, Zerega Francesco, Giovanni Barbagelata e Milanta Eriberto, allo scopo di formulare proposte concrete circa la sistemazione** definitiva della Banda cittadina.

Questa benemerita Istituzione circondata dalle generali simpatie, diretta con solida competenza artistica dal valente maestro cav. Amilcare Piergiorgi, ha bisogno, per mantenersi con quel decoro degno di un centro climatico importante come Rapallo, di adeguati mezzi finanziari perchè, per quanto il Comune assicuri alla Banda stessa un notevole contributo annuo, non può certo assumersi l'onere totale del mantenimento della Banda.

E' necessario, quindi, che i cittadini, che amano la Banda, la quale, più di una volta, ha dato prova — in numerosi concorsi — del suo alto valore artistico, concorrano, ognuno secondo i propri mezzi economici a soddisfare le esigenze finanziarie di questo istituto: non è possibile che i cittadini si mantengano inerti e assenti di fronte agli sforzi che la Banda compie per mantenersi in quella posizione di efficienza che è sempre stato motivo di aperta ammirazione da parte dei forestieri; bisogna che i cittadini secondino questi sforzi: più che un dovere dovrebbe essere un piacere offrire quello che si può perchè un Istituto cittadino, che onora il paese, che porta, per riflesso, un indiscutibile beneficio agli esercenti, che porta un godimento agli amanti dell'arte musicale, viva non di vita stentata, ma di vita prospera e decorosa.

Le proposte avanzate dagli intervenuti sono state numerose e tutte degne di considerazione. Passate al vaglio, sono state definitivamente inquadrate in questo programma generale.

Interessare tutti i cittadini a sottoscriversi quali azionisti della Banda. Ognuno, in relazione alle proprie possibilità, potrà sottoscrivere, ogni anno, una, due o più azioni del valore unitario di lire 5.

Sarà formato un libro dei soci ove saranno iscritti gli aderenti, con l'indicazione della quota annua per la quale i soci stessi intendono sottoscriversi.

Ogni anno i soci saranno visitati dalla Commissione della Banda che ritirerà l'importo delle azioni sottoscritte, rilasciando ricevuta. Le azioni sono semplici (da lire 5) e decuple (da lire 50; nessuna somma sarà incassata senza rilasciare la relativa ricevuta.

A cura della Commissione saranno organizzate, annualmente, delle fiere di beneficenza, dei concerti, delle serate di gala, ecc., il cui ricavato andrà a favore della Banda cittadina.

Se il pubblico di Rapallo, con quell'alto senso di civismo di cui ha sempre dato prova, risponderà all'appello, siamo certi che la soluzione sopra prospettata sarà quella più adatta allo scopo da conseguire.

La Commissione, salva l'inclusione di altri elementi idonei, è per ora, costituita dal Podestà, Presidente, e dai signori Baudino Gioacchino, Lamera Gerolamo, Zerega Francesco, Barbagelata Giovanni, membri, Scazzola Giovanni, economo, e Milanta Eriberto, Segretario.

Al Littorio: Cornigl.se-Ruentes

Per l'anniversario della scoperta dell'America

Ieri, ricorrendo l'anniversario della scoperta dell'America, tutte le scolaresche inquadrate nell'O.N.B., si sono recate a rendere omaggio al Monumento a Cristoforo Colombo, ove hanno deposto una corona di alloro. Il tenente maestro Annibale Ruffini, che li ha accompagnati, ha illustrato, con parola semplice, chiara ed efficace, la storica data, esaltando la bella figura del grande navigatore genovese.

Al Littorio: Cornigl.se-Ruentes

La soppressione del passaggio a livello di San Rocco

Il Podestà, in unione agli ingegneri Mengoni e Cavalli della Azienda della Strada, ha compiuto martedì un sopraluogo dove si svolgeranno i lavori riguardanti la soppressione del passaggio a livello di San Rocco.

L'Azienda della Strada allargherà il Ponte San Francesco dal lato di Via Milite Ignoto, che proseguirà in curva migliorata verso Via Montebello, una parte della quale verrà gradatamente rialzata, senza eccessivo disturbo per le proprietà e negozi prospicienti.

L'attuale parapetto antistante i bagni Europa verrà demolito e portato più a mare, per costruire uno spiazzo maggiore ai camions e veicoli che dovranno percorrere la strada — allargata — che sale lungo i giardini Libia.

Sfondato il vecchio muro fiancheggiante il palazzo Macchiavello, la strada proseguirà sopra la galleria esistente prima del passaggio a livello, verso la stazione ferroviaria, congiungendosi — con un ponte da costruirsi — all'inizio della salita di San Rocco.

Sarà cura dell'Azienda della Strada di nuocere il meno possibile ai giardini Libia, ai frontisti di Via Montebello e proprietà confinanti con la nuova strada, e di curare un allacciamento estetico con Via Paolo Zunino, dato che nel tratto di fronte ai bagni Europa la strada dovrà subire necessariamente un rialzamento del quale non si può ancora misurare l'ampiezza, essendo in corso i rilievi.

Tali le spiegazioni e le assicurazioni dell'egregio ing. Mengoni.

Indubbiamente questo lavoro rappresenta un ripiego perchè non si può parlare di effettiva migliorata circolazione stradale o camionabile, comunque si eviterà almeno la quotidiana demolizione del parapetto del Ponte San Francesco (il Comune ritarda a ripararlo appunto in attesa degli imminenti lavori per la strada) e sarà abolita la sosta al passaggio a livello di San Rocco con notevole sollievo del la viabilità specie turistica.

Il passaggio a livello di San Rocco è augurabile sia mantenuto aperto, tanto pel transito veicoli che pel passaggio pedonale. La soluzione è consigliabile particolarmente per gli abitanti delle Vie Montebello, Zunino e di San Rocco, che si eviteranno un maggiore tratto di strada nel recarsi al centro della città.

La sistemazione a nuovo del parapetto dei bagni Europa dovrà corrispondere a perfette ragioni di visuale e di questo non vogliamo dubitare, perchè l'Azienda della Strada ha dimostrato di saper lavorare bene, o quanto meno di pretendere dagli appaltatori lavori ben fatti. E miglioria dovrà pure avere il parapetto del Ponte San Francesco, cui lo slargo di Via Milite Ignoto dovrà essere eguale a quello verso il Lungomare, per quelle maggiori ragioni di estetica che in una città climatica debbono essere, come sono, costante preoccupazione dell'autorità podestarile.

Premiazione scolastica a Santa Maria

Si è svolta ieri mattina nella Scuola di Santa Maria del Campo la consegna dei premi "Giacomo e Teresa Delle Piane", "XII Ottobre" e "d'Igiene"; i primi istituiti dal benefattore signor E. L. Delle Piane, quelli d'Igiene inviati dall'analogo ufficio della Provincia di Genova, diretto dall'egregio prof. Vidoni.

Alla premiazione, preparata con diligente amore e con elogiabile precisione dalle egregie maestre signorine A. Vallebella e G. Mantovani, sono intervenuti S. E. Mons. Panizzardi, Vescovo Militare Onorario, attualmente ospite del rev. Prevosto di Santa Maria, il Podestà commendatore Solari, il nostro Direttore anche in rappresentanza del Segretario del Fascio e del Presidente dell'O.N.B., la Signora cav. Pierina Burgalassi, il rev. Maggiolo, Prevosto di S. Maria, l'Ufficiale Sanitario professore Grosso.

Il giudizioso programmino è stato svolto dai bravi alunni con bella disinvoltura e padronanza. Gli Inni alla Patria (coro) ed i versi: *Preghiera, Saluto alla Bandiera, al Sig. Delle Piane, al Podestà, alla Principessina MariaPia, a Cristoforo Colombo*, hanno avuto interpreti efficaci.

La consegna dei premi è stata fatta dalle autorità tra il vivo entusiasmo dei piccoli scolari e della popolazione di S.ta Maria presente nella Scuola. Un dialogo molto carino: *I fiori parlano meglio di noi*, ha chiuso la bella festicciuola.

Il Podestà ha manifestato la sua ammirazione per le Maestre registrando i progressi osservati negli alunni, ai quali ha pure rivolto il suo plauso ed incitamento e dopo aver elevato un pensiero a Arnaldo Mussolini e Sandro Mussolini, le fotografie dei quali erano esposte nell'aula e adorne di fiori, incitando le maestre a ricordare di sovente le due nobilissime figure — sempre vive nel cuore di ogni italiano — ha indirizzato parole di viva simpatia e ammirazione all'eterno assente benefattore, al sig. Delle Piane, tanto generoso quanto modesto. Anche ieri, mentre tutti attendevano di poterlo festeggiare, nei suoi vegeti 77 anni, il sig. Delle Piane si era fatto precedere da un telegramma di partecipazione e di scusa per la sua assenza.

Dopo la premiazione e dopo essere stati ospitati dal rev. Prevosto, le autorità si sono recate a visitare i lavori della costruenda Scuola "Giacomo e Teresa Delle Piane", che si confida di poter inaugurare il 21 Aprile, Natale di Roma.

Hanno meritato i premi "Giacomo e Teresa Delle Piane" e "XII Ottobre", consistenti in libretti di risparmio da lire 50, i seguenti alunni:

Molfino Francesco di Nicolò; Simonetti Antonio di Pietro; Bavestrello Stella di Luigi; Canepa Gina di Silvio; della classe prima.

Bavestrello Amelia di Paolo; Ermenegilda Giovanna di Carlo; Macchiavello Jolanda di Luigi; Noziglia Maria Luisa di Vittoria; Solimano Dina di Albino; Tassara Rosa di Pietro; Canessa Francesco di Nicolò; della classe seconda.

Macchiavello Amedeo di Luigi; Macchiavello Giuseppe di Vittorio; Alcoa Luisa di Angelo; Campodonico Caterina di Francesco; Costa Ida di Antonio; Tassara Margherita di Michele; Valle Maria di Agostino; della classe terza.

Canessa Giovanni di Stefano; Valle Gino di Mario; Schiappacasse Elisa di Antonio; Tassara Maria di Antonio; della classe quarta.

Premi di Igiene: Molfino Assunta di Luigi; Simonetti Mario di Luigi (libretti di risparmio); Canepa Gina di Silvio; Canessa Lorenza di Giovanni; Canessa Maria fu Giacomo; Beretta Teresa di Antonio (medaglie di bronzo).

Sono da ricordare le offerte dei signori Bavestrello Antonio, lire 20, e Beretta Emilio, lire 10, che vollero concorrere alla riuscita della premiazione.

E, *dulcis in fundo*, le caramelle del sig. Delle Piane ed i pasticcini della Signora Burgalassi, che formarono la gustosa e dolce gioia dei piccoli scolaretti.

Al Littorio: Cornigl.se-Ruentes

U. N. U. C. I.

Si avvertono gli Ufficiali inscritti che la Presidenza della U.N.U.C.I. ha ottenuto che la concessione della riduzione ferroviaria sia estesa alla famiglia (moglie, figli, genitori). Per informazioni possono rivolgersi al Nucleo Rapallo. La concessione è già in vigore.

Gli Ufficiali che non avessero ancora provveduto al rinnovamento del talloncino della tessera, scaduto il 30 Giugno u.s., sono pregati di farlo al più presto.

Movimento Ospiti a Rapallo

A seguito del rilievo mosso, la la denuncia degli ospiti per il mese di settembre reca la cifra dei francesi modificata da 1002 in 2131. Conseguentemente il totale degli ospiti italiani e stranieri a Rapallo, durante il mese u.s., sale a 3511 anzichè 2382 come precedentemente denunciato e pubblicato.

***

Giornate magnifiche a Rapallo. E conseguente permanenza di ospiti. La stagione è sul declino, ma la temperatura sempre estiva, la calma meravigliosa del mare, il panorama nitidissimo nello sfondo azzurro, impediscono agli ospiti di partire. Rapallo, città maliosa!

All'*Excelsior*, il Senatore Ing. Paolo Orlando e Signora, da Roma — al *Bel Soggiorno*, il Direttore Generale del Credito Italiano, in Milano, Chiarelli Luigi; il Vice Console americano a Firenze, Warhbourne Federico — al *Moderno*, il dott. Ernesto Krob, Direttore delle Ferrovie dello Stato Cecoslovacco, con la gentile figlia; la Signora Maria Colli di Felizzano Pearo, da Torino — al *Savoia*, il maestro compositore Trentinaglia Dè Danerio Erardo e figlia, da Venezia.

Altri nomi ci sfuggono, gli ospiti preferiscono le belle passeggiate verso i monti, o al Lungomare, o per Avenaggi e San Michele....

S. E. Mons. Panizzardi visita l'Ospedale

Lunedì S. E. Mons. Panizzardi, Vescovo Castrense, gradito ospite, accompagnato dal Presidente, visitò l'Ospedale e l'Ospizio Vecchi. S. E. rimase molto soddisfatto ed encomiò l'Amministrazione per la pulizia, l'ordine ed i lavori compiuti.

Al Littorio: Cornigl.se-Ruentes

Echi

S. E. Maurice Feltin, Arcivescovo di Sens, che fu ultimamente nella nostra città in occasione del pellegrinaggio delle 1155 jocistes francesi, ha manifestato per iscritto al Podestà i suoi ringraziamenti per le cordiali accoglienze ed il suo entusiasmo per le bellezze di Rapallo.

Corso di francese

Le iscrizioni al corso di francese, indetto nelle Scuole Elementari, anzichè la sera del 15 corrente, si accetteranno la sera del 22 corrente, dalle ore 20 alle ore 21. L'inizio del corso rimane sempre fissato al 5 novembre p. v.

Al Littorio: Cornigl.se-Ruentes

Nell'Arma dei RR. CC.

Il brigadiere Luzzo Benedetto, che da qualche anno fa parte della locale Stazione dell'Arma Benemerita, è stato promosso maresciallo. La meritata promozione viene a riconoscere l'instancabile attività di questo funzionario, simpaticamente noto e apprezzato dalla nostra popolazione. Al neo maresciallo vive congratulazioni.

Al Littorio: Cornigl.se-Ruentes

Prezzo del burro

In esecuzione del deliberato Comitato Intersindacale e in dipendenza dell'aumentato prezzo all'ingrosso, il prezzo massimo di vendita al dettaglio del burro è fissato in: L. 14 al kg. per quello centrifugato extra di qualità superiore (esclusi i panetti) e in L. 10.50 al kg. quello comune, naturale, di pura panna.

Al Littorio: Cornigl.se-Ruentes

"Cavalcata"

Cavalcata di anni e di eventi, *Cavalcata* di gioie, di dolori, di gloria. Storia del secolo XIX. *Cavalcata*: film d'una generazione. La "Fox" ha realizzato un autentico capolavoro con questa *Cavalcata* dove l'amore, la gioia, il dolore palpitano sullo sfondo temporalesco delle nubi di guerra in una trama possente di vita. Il "REALE" projetta *Cavalcata* solo stasera e domani domenica.

Lunedì e martedì: *Sogno di Schoenbrünn*. Mercoledì e giovedì: *Marinai a terra*. In preparazione: *Madonnina del porto*.

***

Sabato prossimo verrà riaperto il *Cinema Eden*, il di cui macchinario per il sonoro e parlato è stato perfezionato. Sarà proiettato un grande film di recente edizione.

L'ufficio dell'I. N. A.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha inaugurato martedì i suoi uffici di Rapallo, in Corso Umberto, 6. Sono intervenuti col Podestà e col Segretario del Fascio, mons. Arciprete, che ha benedetto i locali, ed i rappresentanti della stampa, gentilmente invitati.

Ai presenti è stato offerto un ricevimento, durante il quale il prof. comm. Serafino Ippolito e il cav. Giuseppe Giocoli, ispettori superiori dell'Istituto, hanno manifestato la loro gratitudine alle autorità, per la benevolenza dimostrata, con la loro presenza, verso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che ha oggi così importante posto nella vita della Nazione.

Erano pure presenti, in rappresentanza dell'Istituto il rag. Rinaldo Tartorini agente generale di Zona, il rag. Vittorio Marconi e rag. Luigi Marchini, ispettori di zona, e l'agente rag. Mario Sturla.

All'Istituto, e per la nuova sede rapallese, i nostri cordiali auguri.

Al Littorio: Cornigl.se-Ruentes

Gioventù studiosa

Elenco degli alunni promossi nella sessione autunnale della Scuola Secondaria Pareggiata di Avviamento Professionale:

Ammessi alla prima classe — Bergonzi Laura; Canepa Rosa; Schiappacasse Aldo; Vaccaro Angela.

Promossi alla seconda classe — Biancardi Giuseppe; Botto Luigi; Castruccio Ilda; Chichizola Luigi; Costa Luisa; Figari Maria; Macocco Caterina; Solaro Alba; Vallebella Carla; Ageno Luigi; Barbagelata Gerolamo; Caffese Giacinto; Capurro Leo; Cavallet Walter; Marcellino Luigi; Raggio Giovanni; Roccatagliata Roberto; Rolli Domenico; Stagnaro Benito; Bocciarelli Giuseppe; Figallo Dario; Focardi Alberto; Boitano Bruno; Porta Elio; Borgonovo Gio.Batta; Pensa Lazzaro; Laurenti Alberti.

Promossi alla terza classe — Baldrati Severino; Bovone Ada; lo; Ciriolo Clara; Contini Ada; Guareschi Gilda; Innocenti Irma; Lodola Rosa; Rolando Giuseppe; Simonetti Caterina; Vagge Iside; Zanoni Emilia; Badaracco Guglielmo; Bavestrello Carlo; Biggi Severino; Caotti Renato; Carpaneto Giovanni; Casagrande Guido; Castruccio Attilio; Furnò Enrico; Malagamba Cristoforo; Pisotti Nicola; Ruggeri Umberto; Traversone Antonio; Castagneto Mario.

Licenziati dalla Scuola di Avviamento — Arata Anita; Danovaro Luigi; Ivaldi Mario; Piaggio Laura; Pizzardi Paolo; Robilant Paolo; Farina Ezio.

Scuola Tecnica Commerciale: *Licenziati ("computisti commerciali")*: Byron Tullio; Canessa Angelo; Macchiavello Marit; Passano Francesco; Tassara Merede.

***

Il giorno 16 si riaprirà la Scuola di Taglio per confezionare abiti e biancheria. Da diversi anni essa funziona, e alcune alunne hanno ottenuto a Genova il diploma legale per tale insegnamento. Le lezioni si fanno il sabato, dalle ore 9 alle 18 e dalle ore 14 alle 19. Per le signorine che volessero seguire un corso accelerato, ci sarà lo stesso orario anche il lunedì.

Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Scuola d'Avviamento.

Al Littorio: Cornigl.se-Ruentes

Vandali

Lancio del giovellotto.... con i sostegni delle piante che crescono al Lungomare, cestini per la carta buttati nel Boate, panchine divelte, contorte.... Un giavellotto, un cestino, due panchine. Cento e più lire di spesa pel Comune e la ben magra soddisfazione di alcuni giovani — individuati per nome e cognome — cui il vino, i liquori o peggio (vino, liquori o peggio abbrutiscono!) hanno giuocato il brutto scherzo di trasformarli in tanti guerrieri.... da mulini a vento.

Non è *blasé*, non è da spiritosi far così. Questi giovincelli, che non onorano così facendo il nome onorato delle loro famiglie, faranno molto bene a non ricascare nel misfatto se non vorranno essere perseguitati da qualche denuncia, con spiacevoli conseguenze, personali e famigliari. A buoni intenditori, nevvero?

Cronaca Sportiva

Campionato Italiano Prima Divisione - Girone D

La prima partita a Rapallo - Incontro facile per l'Entella? - Collaudo Savona - Imperia e Sanremese - Acqui

Ruentes - Cornigliunese: Stadio del Littorio, ore 15

SECONDA GIORNATA:

*Ruentes-Corniglianese
*Portuale-Entella
*Savona-Imperia
*Maurina-Vado
*Albingaunia-Sestrese
*Alassio-Ventimiglia
*Sanremese-Acqui

La seconda giornata di campionato mette di fronte al Ruentes la squadra Corniglianese. La sconfitta che i nero-verdi hanno subito sul loro terreno domenica scorsa, rende la partita doppiamente difficile. Gli ospiti devono riscattare prontamente il bruciore d'uno scorno inatteso e ricuperare i due punti casalinghi sfumati. Quindi doppio impegno e piena combattività da parte degli uomini di Toselli. Il loro attacco ha, in Bruno e Boltaro due cannonieri riconosciuti, il resto della squadra è equilibrato.

Il Ruentes è ritornato da Ventimiglia col morale alto. Non si deve dire che la squadra abbia disputato una grande partita, ma la sconfitta, così come è venuta, non ha demoralizzato. C'è poi il desiderio vivissimo, nei giuocatori, di dimostrare al pubblico del cuore che gli intedimenti quest'anno sono sani.

L'Entella avrà nella Portuale una squadra non facile a vincersi ma non certo invincibile. La Portuale non ha ancora la consistenza della Prima Divisione, deve fare le ossa. Intanto i primi avversari ne profittano a spese della matricola, e fanno bene.

L'Albingaunia ha serie intenzioni e si fa preferire contro la Sestrese, sia pure con risultato di strettissima misura. La Maurina nella prova d'appello, ospitando il Vado, ci dirà se è predestinata fin dalla seconda domenica ad essere la cenerentola. Cosa che non vogliamo credere. Savona e Imperia, sempre divise da irriducibile rivalità, si contenderanno a vicenda. La sconfitta di Acqui forse non era prevista dai bianco-bleu, essi quindi faranno il possibile per impedire che Gabba sfolgori qualche suo proiettile contro Toscano.

Tra Alassio e Ventimiglia, anche per gli eterni motivi di vicinanza, la partita sarà dura, pronostichiamo per l'Alassio. Tra Sanremese e Acqui, due vittoriose, concediamo il favore alla Sanremese, che possiede atleti capaci per tutte le imprese.

***

I seguenti giuocatori ruentini sono convocati allo Stadio del Littorio per le ore 14 di domenica 14 corrente: Arata, Avvenente, Calcagno, Bussalino, Fazio, Fava, Franzini, Galleni, Inuggi, Moretti, Oliva, Strati, Gastaldi.

La prima giornata

La Sanremese unica vincente fuori casa — Vittoria dell'Entella sulla migliorata squadra di Albenga — Il Ruentes battuto da un goal fortunoso al 25' della ripresa — Grosso bottino Sestrese — Il Savona sconfitto a Acqui!

I RISULTATI:

*Ventimiglia-Ruentes	1-0
*Entella-Albingaunia	1-0
*Sestrese-Maurina	7-0
*Imperia-Portuale	3-0
*Vado-Alassio	4-3
*Acqui-Savona	2-0
Sanremese-*Corniglianese	2-0

La prima giornata reca due sorprese, una delle quali già nelle eventuali probabilità. Alludiamo al risultato di Cornigliano, dove la matricola Sanremese ha innalzato il gagliardetto della vittoria. Avevamo scritto che tutti i pronostici erano buoni! L'altra sorpresa viene da Acqui, con la sconfitta del Savona. Ma sorpresa? Forse perchè eravamo abituati a considerare la squadra bianca compagine di scarso valore! Comunque l'undici acquese rinnovato e potenziato sconfiggendo proprio una delle squadre ancora considerate tra le maggiori, si porta all'ordine del giorno.

L'Entella ha vinto l'Albingaunia, ma non ha convinto. Il goal è scaturito da azione farraginosa. Se merito vi è, questo sta nella scaltrezza dell'ala Besagno, sempre pronto a sfruttare ogni equivoca o precaria situazione.

"Gli spettatori, che avevano assistito la domenica prima al magnifico debutto dei nero-scudati contro la salda compagine delle riserve del Genova, sono rimasti in parte delusi. Senza volere per questo fare delle profezie pessimistiche sullo svolgimento del campionato, ci permettiamo osservare che il giuoco svolto dai chiaresi è abbastanza inferiore a quello che aveva procacciato fama di agguerrita e temuta compagine al l'Entella nello scorso campionato. I nero-scudati sono stati irriconoscibili: lenti nei movimenti, impacciati nelle azioni, mal guidati all'attacco, titubanti in difesa".

La Sestrese à avuto buon gioco contro l'impreparazione della Maurina, mettendo all'attivo il miglior quoziente di goals della giornata. La vittoria radese è migliore di quanto non lo dica il rapporto numerico, a differenza di quella imperiese, dove il terzo goal's è stato segnato di fianco, sfondando la rete!

Un pallone alzato in punta di dita da Moretti e rimbalzato dalla traversa sul dorso delle mani del portiere ancora tese in alto nel gesto della respinta, ha assegnato la vittoria al Ventimiglia al 25' della ripresa. Fin allora le azioni pericolose erano state pari da ambo le parti, e mentre il Ruentes si imponeva per stile i granata apparivano potenti per fisico e per insistenza nel condurre le azioni. Possiamo scrivere anche noi, col corrispondente della rosea, che il Ventimiglia ha vinto in virtù di una maggiore decisione a contatto della difesa avversaria. In tutt'altra condizione si sono invece trovati i due pesi carta Strati e Bussalino, appena a contatto dei terzini granata. In un campo 100x50 come quello Ventimigliese, chi ha la palla è subito alle prese con più avversari, quindi o resiste per prestanza fisica o è scaraventato contro la rete di protezione! Il trio centrale ruentino ha poi difettato di mordente, e questo pure spiega il risultato.

Le squadre:

Ventimigliese: Lanfranco III; Agnese, Ramella; Boccini, Lanfranco II, Testa; Arena, Broglio, Chiodo, Rosso, De Maurizi

Ruentes: Moretti; Oliva, Calcagno; Fazio, Avvenente, Gastaldi; Strati, Inuggi, Galleni, Fava, Bussalino.

Arbitro: Meglioli, di Genova.

Il torneo di Recco

La seconda giornata del torneo recchese, per la Coppa "Gioardo", ha visto la vittoria della Pro Recco A contro Pro Recco B per 5 a 0, e la vittoria del Bel Paese contro la formazione B ruentina per 1-0.

Entrambe le partite hanno offerto spunti interessanti, più equilibrata quella Bel Paese-Ruentes B, dove le due squadre ànno entusiasmato.

Domani ultima giornata del torneo con le seguenti partite: Ore 14: Ruentes B-Pro Recco B — Ore 15.45: Bel Paese-Pro Recco A — Ore 17.30: Premiazione sul campo delle squadre.

***

I seguenti giuocatori ruentini devono trovarsi alla stazione ferroviaria di Rapallo, alle ore 12.30 precise di domani domenica per proseguire per Recco: Cattoni, Rocca, Castruccio, Biggi, Pallavicini, Olivari, Vexina, Macera I, Platone I, Valle, Rosettani, Macera II, Queirolo, Monti. Accompagnatore: Scettro.

Fascio Giovanile di Rapallo

Attività Sportiva dell'Anno XII

Atletica leggera — Organizzazione gare — Novembre: Riunione atletica per giovani fascisti (corse piane metri 80, 600, salto in alto, getto peso, staffetta metri 80 x 4) — Dicembre: Corsa campestre per giovani fascisti, km. 2.500 — Gennaio: Corsa campestre di capo d'anno per allievi e giovani fascisti, km. 3.500 — Gennaio: Riunione atletica per giovani fascisti (corse metri 80 ostacoli, 600 piani, lancio giavellotto, salto in alto) — Marzo: Campionati del Fascio Giovanile (corse piane metri 80, 300, 600, 2000, salto in alto, lungo, triplo, asta, lanci giavellotto, peso, disco, metri 80 e 200 ostacoli, staffetta m. 80x4, 1000x10) — Aprile: Eliminatoria Coppa Bissolati, metri 2000 — Aprile: Prima eliminatoria Comunale del Gran Premio dei Giovani (metri 80, 300, 2000 piani, metri 80 ostacoli, lancio del giavellotto e disco, staffetta 200 per 4) — Aprile: Seconda eliminatoria Coppa Bissolati, metri 2000 — Aprile: Seconda eliminatoria Comunale Gran Premio dei Giovani (metri 80, 600 piani, metri 80 ostacoli, salti in alto e lungo, lancio disco, staffetta 80x4) — Maggio: Terza eliminatoria Coppa Bissolati, metri 200 — Maggio: Terza eliminatoria Comunale Gran Premio dei Giovani (metri 200 ostacoli, metri 80 ostacoli, salti in alto, lungo, lanci giavellotto e disco, pentatlon — Maggio: Finale di Zona Campionato di Pentatlon — Giugno: Grande riunione allievi e giov. fascisti (metri 100, 300, 3000 piani, metri 80 ostacoli, lanci disco, peso, giavellotto, salti in alto, lungo, triplo, staffetta 400x4) — Luglio: Eliminatoria Comunale Gran Premio del Kilometro — Luglio: Semifinale di Zona del Gran Premio del Kilometro — Luglio: Gran Premio delle Staffette: 400x4, 200x4, olimpionica — Totale riunione di atletica leggera N. 16, comprendenti 68 gare, così divise: Corse piane N. 22; Ostacoli N. 6; Lanci N. 14; Salto N. 13; Pentatlon N. 2; Corsa campestre N. 2; Staffette N. 9.

Premi messi in palio dal Comando del Fascio Giovanile:

Collettivi: Coppe N. 4; Targhe N. 3; Medaglioni N. 5; Totale N. 12 premi di rappresentanza — Individuali: Medaglie vermeille varie N. 102; Argentio N. 204; Bronzo N. 273; Totale N. 579 premi individuali.

Il locale F.G.C. ha pure preparato un grande incontro atletico fra la squadra rappresentativa della flotta inglese ancorata nel golfo e quella del locale F.G.C., riunione che non venne effettuata causa il maltempo e la susseguente partenza delle navi.

Partecipazione a gare: Corse campestri: S. Margherita Lig., partecipanti 5; Lavagna, 6; Casarza 3; Chiavari 7; Carasco 1; Recco 15; Camp. Ligure 5; Rapallo 5; Rapallo 5; Teglia 3; Totale gare partecipate N. 10; Partecipanti N. 58.

Coppa XXIII Marzo: 2 squadre, 20 partecipanti; Giovedì atletico Chiavari: partecipanti 5; Eliminatoria Gran Premio Giovani S. Margherita Lig.: partecipanti 5; Id. id. Recco: 6; Id. id. Nervi: 8; Coppa Bissolati Rapallo (III elim.): 12; G. P. Giovani Rapallo (III elim.): 39; Finale Prov. G. P. Giovani: 9; Finale Regionale G. P. Giovani: 5; Finale Coppa Bissolati: 1; Gare allievi e giovani fascisti (Rapallo): 15; Salti e lanci (Genova): 8; Camp. Reg. Allievi (Spezia): 8; Criterium dei Giovani (Genova): 5; Coppa M. Cavagnaro (Sestri P.): 6; G. P. Staffette (Rapallo): 20; Elim. Comun. del Kilometro (Rapallo): 12; Elim. di Zona del Kilometro (Rapallo): 1; Finale Prov. del Kilometro (Genova): 1; Campionati Liguri Serie B: N. 4.

Totale delle manifestazioni alle quali ha partecipato il Fascio Giovanile di Combatt.: Corse campestri N. 10; Riunioni su pista N. 25; Strada N. 1; Totale N. 36.

Nuoto:

Organizzazione gare: Agosto: Incontro Coppa Federale (gare metri 200, 100, 50 stile libero; 50 dorso; 100 rana; staffetta artistica) — Agosto: Eliminatoria Comunale Coppa Scarioni (metri 100) — Totale riunioni N. 2, comprendenti: N. 6 gare libere e una staffetta.

Medaglie assegnate: vermeille N. 2, argento N. 5, bronzo N. 6; Totale N. 13.

Partecipazione gare: Coppa Federale B, incontro di Pisa: classificati primi; Id. id. Lodi: classificati primi; Id. id. Spezia: classificati primi; Id. id. Rapallo: classificati primi; Vincitori del sesto girone; Classificati secondi semifinale di Torino; Classificati quarti finalissima di Roma — Totale N. 6 incontri: classificati, primi in 10 gare, secondi in 11 gare, terzi in 5 gare, quarti in 1 gara — Campionati liguri allievi, juniores, seniores (Genova): classificati primi in 5 gare, secondi in 3 gare, terzi in 2 gare — Campionati liberi nuotatori (Genova): classificati primi in 2 gare, secondi in 3 gare, terzi in 2 gare — Riunione Nazionale di Sestri Levante: classificati primi in 1 gara, secondi in 2 gare, secondi nella staffetta; Classifica per Società: secondi — Riunione per liberi nuotatori a Sestri Levante: classificati primi in 2 gare, secondi in 2 gare — Riunione liberi nuotatori Riva Trigoso: classificati primi in 2 gare, secondi in 2 gare, terzi in 1 gara, quarti in 1 gara — Eliminatoria Coppa Scarioni: classificati primi in 1 gare, secondi in 1 gara, terzi in una gara, quarti in 1 gara — Semifinale Coppa Scarioni (Pisa): classificati sesti in 1 gara — Riunione di Nervi per giovani fascisti: classificati primi in 1 gara, secondi in 1 gara, terzi in 1 gara, quarti in 1 gara — Riunione Villaggio Balneare: classificati primi in 3 gare, secondi in 1 gara — Riunione G. F., Genova: classificati secondi in 2 gare, terzi in 2 gare — Riunione Sturla per Federati: classificati primi in 1 gara — Riunione Sturla liberi nuotatori: classificati primi in 1 gara, secondi in 1 gara, terzi in 2 gare — Riunione Portofino per G. F.: classificati secondi in 3 gare, terzi in 1 gara, quarti in 2 gare — Nuotatori selezionati per i Campionati G. F. a Bari N. 2 — Totale riunioni partecipate N. 20; gare 133, nelle quali 98 classificati nei primi cinque arrivati.

Giovani fascisti selezionati pei Campionati di Bari N. 8; Partecipanti a detti N. 6.

Organizzazione intera del Fascio Giovanile: Gennaio marzo: Corso invernale di educazione fisica-preatletica — Giugno luglio agosto: Per ordine del Comando Federale: Incontro di palla ovale fra squadre di giovani fascisti; Riunione natatoria in preparazione e allenamento ai Campionati di Bari; Allenamenti collegiali di atletica leggera per probabili partecipanti Campionati di Bari.

Ciclismo:

Partecipazione a gare: Genova-Rapallo e ritorno, prima prova Campionato GG. FF., partecipanti 2; Giro d'Italia per giovani fascisti: 1; Circuito 2 Valli: 1; Circuito Tigullio: 2; Né Gattorna e ritorno: 2; Casarza Gattorna e ritorno: 2; Sestri-Sesta Godano: 2; Coppa Tellini: 3; Coppa Cicagna: 3; Chiavari-Rezzoaglio e ritorno: 3; Casarza-Uscio-Casarza e ritorno: 3; — Totale partecipanti N. 28; Totale gare partecipate N. 16; Premi per i migliori classificati vinti N. 5.

Partecipazioni varie: Marcia in montagna giovani fascisti Portofino, partec. 5; Marcia regolarità ciclisti giovani fascisti a Portofino, 13; N. 2 incontri di palla a nuoto, 10; N. 1 incontro pugilato, 1.

Spese attività sportiva Anno XII. — Nuoto: per la partecipazione gare L. 3147; Costruzione galleggiante L. 730; Totale L. 3877 — Ciclismo: per partecipazione gare L. 911.10 — Pugilato: per partecipazione gare L. 34; Per materiale L. 160; Totale L. 194 — Palla al cesto Per materiale L. 120 — Atletica leggera: Per organizzazione gare L. 220; Per materiale Lire 240; Per partecipazione gare L. 1331.05; Totale L. 1791.05. Totale generale spese L. 6893.05.

Le cifre che pubblichiamo materiano la superba attività sportiva del Fascio Giovanile di Rapallo. Bando ai commenti. Un fascistico riconoscimento invece agli atleti tutti, al Comandante dr. Airola, al Segretario Politico, protagonisti e animatori di tanto risplendenti risultati.

"IL MARE".

Stato Civile

Movimento dal 6 al 12 Ottobre

NASCITE

Maschi N. 2 Femmine N. 1

MORTI

Daverio Emilio fu Filippo, di anni 62, benestante.

MATRIMONI

Cambiaso Giovanni Battista Giuseppe fu Antonio, contadino, con Ferretti Maria Amelia; casalinga.

PUBBL. DI MATRIMONIO

Cavallari Vittorio fu Vittorio, celibe, di età maggiore, impiegato, con Niccoli Cesira fu Luigi, nubile, di età maggiore, casalinga; Cappelletti Giuseppe di Agostino, celibe, di età maggiore, autista, con Pendola Maria di Giovanni, nubile, di età maggiore, casalinga.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 6 al 12 Ottobre 1934.

Barometro Altezza) Massima 769) Minima 759

Termometro Temp.) Massima 21) Minima 10

Venti dominanti

Direzione) Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 6, variabili 1, nuvolosi - (con pioggia -)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 0

Igrometro: massimo 21, minimo 10

Bollettino Demografico
dal 5 al 11 Ottobre
Nati 5 - Morti 1

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

IV.° Annuale Fasci Giovanili

Inaugurazione Corsi Premilitari

Domenica anche nella nostra città si è celebrato il quarto anniversario della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento con una grande adunate delle giovani camicie nere. Nello stesso tempo venne effettuata l'inaugurazione dei corsi premilitari obbligatori. Alle ore dieci si formò un lungo corteo al quale presero parte le Organizzazioni Giovanili in perfetta tenuta, con i premilitari e rispettivi comandanti e le gerarchie locali, che sfilò fra due ali di popolo portandosi in piazza Vittorio Emanuele, sostando davanti al Monumento ai Caduti per la Patria, ove a cura dei Giovani Fascisti venne posta una corona di alloro. Dopo un minuto di raccoglimento il corteo si ricompose e andò a sciogliersi poi davanti alla Casa del Fascio. A questa suggestiva e semplice cerimonia presero parte pure i combattenti della locale Sezione, che si erano radunati presso il Monumento ai Caduti. Alla sera, alle ore 21, i Giovani Fascisti si recarono alla sede dei Combattenti ove venne dato lettura dell'ultimo discorso pronunciato dal Duce.

Inaugurazione dell'anno scolastico

Lunedì gli alunni ed alunne delle Scuole Elementari pubbliche, della R. Scuola di Avviamento Professionale, della Regia Scuola Tecnica Commerciale ed Istituto Tecnico Commerciale e degli Istituti Privati Cristoforo Colombo, Ricovero di N. S. del Carmine e Casa della Divina Provvidenza, hanno inaugurato con semplice cerimonia il nuovo anno scolastico 1934-35. Tutte le scolaresche, in divisa dell'Opera Nazionale Balilla, con i rispettivi corpi insegnanti, resero omaggio al Monumento ai Caduti, ove vennero deposti fiori da parte degli alunni delle Scuole Elementari pubbliche e di quelli delle Regie Scuole Medie, quindi si recarono alla Chiesa Arcipresbiterale di S.ta Margherita per la funzione propiziatrice. Officiò la Santa Messa l'Arciprete monsignor Francesco Rollino che rivolse poi calorose parole agli alunni, incitandoli allo studio ed al dovere, ed agli insegnanti, augurando che il nuovo anno scolastico sia per tutti fecondo di ottimi risultati. Impartì la benedizione il curato prof. don Lorenzo Solimano. Ultimata la funzione religiosa le scolaresche lasciarono la Chiesa per le rispettive Scuole. Gli alunni delle Regie Scuole Medie vennero adunati nell'aula magna della Scuola, ove il vice direttore prof. Piero Varni fece il discorso inaugurale; seguì il direttore prof. Alessandro Aspesi, che rivolse agli alunni paterne parole d'incitamento a bene iniziare l'anno scolastico.

Regia Marina

Martedì nel pomeriggio, dalla Spezia, è giunta la R. Nave sussidiaria "Palmaria", che si è ormeggiata nel nostro porto. E' ripartito il R. Rimorchiatore di alto mare "Gavignana", che da vari giorni era ormeggiato alla banchina di Via Vitt. Eman.

SPORTIVI DI SANTA MARGHERITA

Domani domenica si disputa a Rapallo, alle ore 15, la prima partita del Campionato di Prima Divisione:

Corniglianese-Ruentes

Istituto Tecnico Commerciale

Dieci, dei dodici allievi del nostro Istituto Tecnico Commerciale che si sono presentati agli esami governativi a Genova, sono stati promossi con ottime votazioni, e precisamente: Promosso al primo corso, Schnert Adolfo; Promossi al secondo corso, Beccuti Mario, Rendich Pierina, Vaccaro Luigi; Promossi al terzo corso, Cuneo Luigi, Garibaldi Giulia, Stefano Montemartini, Vinci Rinaldo, Zerbi Aldo; Promosso al quarto corso, Colombo Ambrogio. La percentuale dei promossi è stata quindi superiore all'83%, ed è questo un risultato veramente ottimo. Mentre mandiamo un plauso a questi giovani studiosi, non possiamo che constatare la perfetta organizzazione del nostro Istituto Tecnico Commerciale, che, sorto da pochi anni nella nostra città, ha dato finora risultati veramente lusinghieri. Oramai detto Istituto funziona con tutti i quattro corsi completi autorizzati dal Ministero dell'Educazione Nazionale, e alla fine del prossimo anno scolastico potremo finalmente salutare i primi ragionieri che hanno compiuto tutto i loro studi a S. Margherita; e ciò rappresenterà un vero fatto nuovo nel campo scolastico sanmargheritese. Facciamo vivo appello alle autorità locali perchè si vogliano interessare vivamente a questa nostra massima organizzazione scolastica cittadina, che, oltre che rappresentare una grandissima comodità per gli studenti locali, che non dovranno più d'ora innanzi recarsi al capoluogo per i loro studi, sarà pure un centro d'attrazione per molte famiglie forestiere, che subordinano la scelta del loro soggiorno invernale all'esistenza di un Istituto che offra serie garanzie. Quando tutte le autorità locali avranno concesso il dovuto peso a tutte quelle considerazioni e si saranno convinte che è necessario e urgente il loro incondizionato appoggio a questo giovane Istituto scolastico, che può essere di lustro e decoro per la nostra città, si potrà facilmente ottenere dal Superiore Ministero, cominciando anche dal prossimo anno scolastico, quella auspicata sede legale di esami che porterà l'Istituto medesimo in tutto e per tutto sullo stesso piano degli Istituti Regi; senza contare che a causa della minore popolazione scolastica in confronto degli Istituti delle grandi città, gli alunni potranno ricevere un'istruzione molto più seria e accurata. Le lezioni regolari avranno inizio per tutti i corsi il giorno 3 novembre p. v.

Cinema Savoia

"L'uomo che voglio"

L'uomo che voglio, film fortemente drammatico e passionale, storia d'amore di una donna per la conquista dell'uomo amato, commuoverà lo spettatore per l'intreccio vivo e interessante, superbamente interpretato dai due noti artisti Clark Gable e Jean Harlow. Lunedì e martedì: *Il levriero del mare,* sensazionale lotta d'interessi e di passione. Interpreti William Haines e Magde Evans. Mercoledì e giovedì: *Barriere d'orgoglio,* avventure, con Giorgio 'O Brien. In preparazione: *Signore sole,* con la bella artista Kay Francis. Prossimamente: *Marinai a terra,* brillante, e *Seconda aurora,* passionale, con Yosette Jugo. Quanto prima due capolavori: *La donna nuda,* dalla nota commedia di Bataille, con l'attrice Florette, e *I Miserabili,* nuova edizione parlata in italiano, ed *I promessi sposi.*

Galleria degli Ospiti

Albergo Imperial. — Dott. Leone Giuseppe e Signora, da Eboli.

Albergo Miramare Torriani's. — Riva Bruno, Capitano del Regio Esercito, da Roma.

Albergo Lido. — Rossani Luigi e Signora, industriale, da Milano.

Albergo Metropole e S. Margherita. — Mayer Vittorio, giornalista, da Vienna; Hermann Holt, industriale, e Signora, da Berna; De Rooy Edoardo, Professore dell'Università di Lovanio (Belgio).

Albergo Continental. — Bornonte Kurt, industriale, da Alessandria d'Egitto.

Albergo Corona d'Italia. — Libero Bordino, Ufficiale della Milizia, da Torino; Fadiga Arturo, Contrammiraglio, da Como; D'Enrico Antonio, Ufficiale del R. Esercito, da Como.

Albergo Laurin. — Marsengo Luigi e figli, da Torino.

Albergo Mignon. — Zanetti dott. comm. Scipione e famiglia, da Verona; Castelli conte Silvio, da Milano.

Albergo Suisse. — Scheger Maurizio, giornalista, da Vienna; Scheverzer Giovanni, giornalista, da Zurigo.

Gioventù studiosa

Elenco degli alunni promossi nella seconda sessione dell'anno scolastico 1933-34 nelle Scuole Civiche Elementari:

Nella Scuola del Centro - Prima classe femminile: Agrifoglio Pierina; Chiettini Fatima; Corradini Severino — Seconda classe femminile: Costa Teresa — Terza classe femminile: Morelli Maria; Palli Ines; Sita Ivana; Solimano Teresa; Canessa Diana — Quinta classe femminile: Mozzo Carmela; Costa Maria; Franceschetti G.; Repetto Angela; Roisecco Emma; Roncagliolo Adele; Schiaffino Teresa; Sita Wilma; Vernazza Giuseppina; Testi Maria; Zerega Maria; Costa Erinna; Carbone — Prima classe maschile: Omoddio Mino; Costa Giuseppe; Massa Leone — Seconda classe maschile: Cattoni Vittorio; Martelli Umberto; Schenone Emanuele; Tassara Giuseppe — Terza classe maschile Sez. A: Dondero Giovanni; Oneto Aldo; Rivera Sergio; Massa Antonio — Terza classe Sez. B: Cereseto Enrico; Figallo Nicola; Gardella Francesco; Macchiavello Alberto; Olivari Luigi; Martinelli Vincenzo; Paccagnella Giuseppe; Remaggi Giuseppe; Zerega Giuseppe — Quarta classe maschile Sez. B: Amadei Amedeo; Bergamino Ettore; Querci Giovanni — Quinta classe maschile: Allegri Pietro; Barbero Giovanni; Bertolini Alfredo; Castagnino Francesco; Caprile Antonio; Donadone Paolo; Ferrari Giuseppe; Leverone Agostino; Moras Franco; Porcile Luigi; Queirolo Giovanni; Rossotto G. B.; Roccatagliata Ernesto; Tamagnini Renato; Tarantino Stefano; Taverna Giovanni; Ronchi Arturo Antonio.

Scuola di S. Lorenzo della Costa - Prima classe mista: Favale Marco — Terza classe mista: Viacava Maria — Quarta classe mista: Simonetti Emilio; Solari Giovanna; Bonici Clelia; — Quinta classe mista: Molfino Mario; Mortola Renato; Patrine Narciso.

Frazione di S. Maria di Nozarego - Prima classe mista: Ciuffardi Giacomo.

N. S. del Rosario

Domenica con solenni funzioni religiose venne celebrata la festa di N. S. del Rosario, con intervento di tutte le chiese e di una moltitudine di fedeli.

P. N. F.

Il Segretario del Fascio comunica: « Tutti i fascisti che si ritengono in diritto di avere il brevetto della Marcia su Roma sono invitati di passare presso la Casa del Fascio, per prender visione della circolare della Segreteria Amministrativa del Partito esposta all'albo della Casa del Fascio.

Sistemazione dell'Ufficio postale

In questi giorni sono terminati i lavori di miglioria dell'Ufficio Postale. Gli sportelli per il pubblico sono tutti fasciati in marmo, nuovo è l'arredamento e ammobigliamento degli uffici interni e della sala riservata al pubblico. Pure rimessa a nuovo è la facciata. Questi lavori vennero eseguiti a spese dell'Ente Autonomo nell'intento di fornire la nostra città di un degno ufficio postale.

Movimento demografico mensile

L'Ufficio dello Stato Civile del Comune comunica il movimento demografico avvenuto nella nostra città nello scorso mese: Matrimoni col rito religioso N. 6, col rito civile nessuno; Nati vivi maschi N. 3, femmine N. 4, totale N. 6; Immigrazione di persone N. 29; Emigrazione di persone N. 28. A tutto il terzo trimestre di quest'anno si ebbe a registrare il seguente movimento: Matrimoni N. 29; Nascite N. 88; Morti N. 82.

Patronato nazionale assistenza sociale

Il fiduciario comunale corrispondente del Patronato Nazionale per l'Assistenza Sociale, onde essere sempre più utile alla assistenza degli operai, porta a conoscenza che svolge pratiche per gli infortuni industriali, infortuni agricoli, pensioni invalidità, pensioni vecchiaia, assegni per morte, assegni per maternità, recupero contributi assicurativi, mancato sussidio disoccupazione. Riceve ogni giorno dalle ore 18 alle 18.30 e alla domenica dalle ore 10.30 alle ore 11, alla Casa del Fascio.

Lega Navale Italiana

La Presidenza della locale Sezione della L. N. I. comunica: « Sono aperte le iscrizioni a socio della Lega Navale Italiana per l'anno 1935. Tutti coloro che ne faranno domanda godono dei diritti a socio a cominciare dall'atto della iscrizione, anche se questa viene effettuata nel corrente mese. Le quote di iscrizione a socio sono: a) lire 20 annue per i soci ordinari; b) di lire 12 per i soci ordinari speciali (studenti e operai); c) di lire 6 annue per i soci aggiunti (cioè membri della famiglia dei soci ordinari. La Presidenza fa appello ai cittadini che non lo sono ancora di inscriversi soci in considerazione dei nobili scopi della Lega Navale Italiana e dell'attività che svolge nella nostra città questo Ente già per tanti motivi benemerito.

Albo pretorio

All'albo pretorio del Comune trovasi pubblicata per 15 giorni la matricola dei contributi sindacali dell'artigianato per l'anno 1932 trattenuti dai padroni di bottega artigiani di questo comune ai propri dipendenti, compilata a sensi dell'art. 24 del Regio Decreto 1 dicembre 1930, N. 1644. Chiunque vi abbia interesse può produrre contro l'inscrizione, entro 15 giorni dall'ultimo di pubblicazione, reclamo alla Commissione Provinciale (Regia Prefettura) costituita in forza dell'art. 112 del detto Regio Decreto.

Farmacia di turno

Per domani domenica 14 corr. farmacia di turno: *Internazionale,* Piazza Vittorio Emanuele, che farà pure servizio notturno durante la prossima settimana.

Disciplina stradale

Il Podestà, vedute le norme di Polizia Stradale approvate con R. Decreto 8 dicembre 1933, N. 1740, rammenta: 1) che per le disposizioni dell'art. 36 del citato R. D. la velocità degli autoveicoli deve essere particolarmente moderata nei tratti di strada a visuale non libera ed in curva, in prossimità delle scuole, dei crocevia e delle biforcazioni, nelle forti discese, nelle ore notturne, nei casi di nebbia, di foschia o di polvere, nei passaggi stretti od ingombranti, nell'attraversamento degli abitati o comunque di tratti di strada fiancheggiati dalle case; 2) che a termini dell'art. 53 del predetto R. D., i pedoni devono circolare sui viali laterali delle strade, sui marciapiedi, sulle banchine e sugli altri spazi a loro riservati. Quando manchino o siano manifestamente insufficienti gli spazi riservati ai pedoni, questi possono camminare sul margine della strada destinata ai veicoli, ma in modo da causare il minimo intralcio possibile alla circolazione. *E' vietato ai pedoni di circolare o sostare, salvo i casi di assoluta necessità, sulla parte della strada destinata ai veicoli.* E' altresì vietato ai pedoni di traversare diagonalmente le strade, le piazze e i crocevia. Per attraversare, i pedoni devono scegliere la via più breve ed usare la più diligente cautela. Ritenuta poi la necessità di evitare inutili rumori che disturbano la quiete pubblica, *ordina è assolutamente vietato ai conducenti di autoveicoli di usare qualsiasi segnale acustico dalle ore ventidue alle ore sei.* I contravventori saranno denunciati e puniti a termine di legge.

Abbonatevi

Stato Civile

Movimento dal 5 all'11 ottobre

NASCITE

Maschi N. 3 Femmine N. 2

MORTI

Lagomarsino Antonio, di anni 64, marittimo; Via Favale, 12 b

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Devoto Giorgio, celibe, maggiorenne, benestante, con Gerbandi Edvige, nubile, minorenne, casalinga; Pane Ermete, celibe, maggiorenne, marittimo, con Arata Antonia, nubile, maggiorenne, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Tassara Mario, carpentiere, e Bini Annita, casalinga.

Denunciato per frode

Il venditore ambulante Santarello Vitale, da Napoli, qui residente in Via Roccatagliata, è stato dichiarato in contravvenzione dai carabinieri, perchè sul pubblico mercato metteva in vendita delle uova freschissime nazionali a lire 0.35 l'una quando invece da analisi risultarono straniere, essendo stato cancellato, con qualche preparato chimico il marchio di provenienza dall'estero. Il Santarello venne denunciato per frode nell'esercizio del commercio e contravvenuto per inosservanza alle disposizioni per la disciplina del commercio delle uova.

Arresto

Venne arrestato il parrucchiere Delle Ghiaie Anio fu Leopoldo, nato a Velletri, di anni 31, qui residente nella frazione di San Lorenzo, per esecuzione di un mandato di cattura, dovendo scontare giorni 10 di reclusione per mancato pagamento di una multa.

Rimpatri per misuse di P. S.

Dai carabinieri vennero fermati i seguenti individui perchè sorpresi in attitudine sospetta in varie vie della città: venditore ambulante Di Meo Luigi di Giulio, di anni 20, nato a Torino, residente a Milano; venditore ambulante Arpina Francesco, di anni 24, nato a Genova, residente a Milano; Pizzimboni Ricciotti fu Lazzaro, nato a Cornigliano Ligure, di anni 39; Janelli Alfonso fu Clemente, di anni 36, nato a Porto Said.

LA SIMPATIA

che moltissimi lettori ci esprimono per lettera, sarebbe a noi più gradita, e più proficua

AL « *MARE* »

se essi ci aiutassero a diffonderlo. Basterebbero che a tal fine ci inviassero nomi di probabili abbonati, perchè ogni distribuzione di numeri di saggio

SI DIMOSTRA

sempre efficace da assicurare al Giornale nuovi lettori; il che conferma

COI FATTI

essere il nostro lavoro sempre capace di suscitare simpatie e adesioni.

Abbonatevi al "Mare"

Ass. Naz. Combattenti

Vive e veglia chi per la Patria muore.

Domenica scorsa 7, con alto spirito di devozione per la memoria dei nostri Eroi sanmargheritesi, caduti per la grandezza della nostra Italia, si sono alternati nel servizio di guardia d'onore al Sacrario, gli ex combattenti: Valle Giovanni, Massoero Angelo, Leverone Luigi, Marengo, Alessandro. Durante la cerimonia dei Giovani Fascisti al Monumento dei Caduti, hanno prestato servizio i camerati: Morello Luigi, Bidone Paolo (mutilato e decorato), Bardi Michele (mutilato), Carbone Alcibiade.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica di Via Sella rileviamo i seguenti dati dal giorno 4 al 10 corr. mese: Temperatura massima 24 gradi, minima 13 gradi; Umidità relativa mm. 53; Stato del cielo: sereno giorni 4, coperto giorni 1, misto giorni 2; Temperatura dell'acqua del mare: massima gradi 23.2, minima gradi 18; Stato del mare: calmo giorni 15, leggermente mosso 1, mosso 1; Altezza barometrica minima 757, massima 769; Precipitazione dell'acqua: massima mm. 30 il giorno 4 corr.; Vento: calmo giorni 2, moderato 4, debole, 1.

Fatevi soci del "Ruentes"

Sono aperte le iscrizioni per l'anno sportivo 1934-35

Alla iniziata ripresa delle gare di campionato, alle quali si accinge con rinnovato spirito e rinnovati quadri il C. S. Ruentes chiama a raccolta tutti i simpatizzanti e sostenitori del sodalizio bianco-nero perchè trasformino il proprio entusiasmo in un atto che praticamente consacri tali sentimenti, stabilendo col Circolo più stretti legami, reciprocamente utili e moralmente significativi.

I soci del Ruentes, per l'anno 1934-35 devono battere ogni massimo. Ecco le condizioni:

SOCIO SOSTENITORE: con diritto ad un posto di tribuna per tutte le partite di campionato e amichevoli, lire 100.

SOCIO EFFETTIVO: quota mensile lire 2.

Chi pagherà subito l'intera quota annuale avrà un abbuono di lire 4, con un totale perciò di lire 20 anzichè 24 annue.

Cinema "Savoia"

Oggi Domani

L'uomo che voglio

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

L'Annuale dei Fasci Giovanili

Anche nella nostra città si è svolta magnificamente la celebrazione dell'Annuale dei Fasci Giovanili di Combattimento. I giovani fascisti e i premilitari, inquadrati in Via delle Palme, sono stati passati in rivista dal comandante c. m. Paolo Dallorso. Tutte le autorità cittadine hanno assistito da un apposito palco alla sfilata che è riuscita imponentissima. Di fronte al palco erano schierati il Fascio e rappresentanze di Combattenti e Mutilati e dell'Opera Balilla. Il lungo corteo percorse le principali vie cittadine e si recò a deporre corone d'alloro al monumento della medaglia d'oro Vittorio Lenoardi ed a quello dei Caduti in guerra. Al la sera, nel salone del Fascio, si sono radunati i fascisti, i giovani fascisti, i combattenti e tutte le autorità cittadine. Il Segretario del Fascio ha letto il discorso pronunciato dal Duce alle grandi manovre. I canti della trincea, i canti fascisti della vigilia hanno coronato la bella manifestazione.

I promossi alla maturità classica

Pubblichiamo i nomi degli studenti che hanno conseguito la maturità classica nella sessione di settembre: Chiappe Giuseppe, Dogliotti Luigi, D'Aste Giuseppe, Guardinceri Luigi, Scola Enzo, Soracco Angela, Vaccaro Silvio, Vattuone Angelo. Ai giovani studiosi i nostri rallegramenti.

Lo Raduno Bocciofilo

Domenica 14 ottobre avrà luogo in Chiavari il primo raduno dei dirigenti delle Direzioni Tecniche Bocciofile di Genova, Savona, La Spezia, Chiavari, Valle Scrivia, e i dirigenti dei Dopolavoro, Società, Gruppi Sportivi affiliati alla Federazione Italiana Giuoco delle Bocce. Tra i nominati dirigenti verrà organizzata dalla Direzione Tecnica della Riviera di Levante della F.I.G.B., una gara a terne formata mediante sorteggio. Alla gara potranno partecipare i dirigenti che compongono i consigli direttivi esclusi i direttori sportivi, se questi avranno una classifica federale superiore alla seconda categoria. La gara avrà luogo sul campo dell'Associazione Bocciofila Chiavarese — g.c. — con inizio alle ore 9 antimeridiane precise e sarà dotata di ricchi premi.

Fondazione Antonio Devoto

Benedizione della Casa del Bocco

La Casa del Bocco è stata — giorni or sono — benedetta con un'intima e suggestiva cerimonia da S. E. Mons. Casabona, presente il Presidente della fondazione "Antonio Devoto", sen. prof. Luigi Devoto, e il gr. uff. V. Bianchi, vice-presidente, oltre a numerosi valligiani della zona. Come è noto la Casa del Bocco è di proprietà della Fondazione, mentre l'esercizio è stato assunto dal sig. Gino Lusardi da S. Maria del Taro, che già in questi primi mesi ha ottenuto l'approvazione dei numerosi frequentatori. La Casa resterà aperta tutto l'anno. Questa comodissima casetta è da considerarsi come la portineria di tutta la zona montana circostante e del Collegio e costituirà un centro di soggiorno estivo e invernale, nonchè un centro sportivo, che favorirà le visite e le frequenze alle belle montagne vicine: Penna, Aiona, Monte delle Lame, divenute più accessibili colla strada che sta costruendo la Milizia Forestale, e con l'allacciamento a Sopra la Croce e alla cosidetta Via dei Carrelli-De Thierry, che ripristinata permetterà di raggiungere facilmente il Piano delle Lame. Facciamo voti che per il servizio automobilistico Chiavari-S. Maria del Taro si mantengano le doppie corse giornaliere pure nel periodo invernale, e questo anche nel vantaggio della nostra città che con una sola corsa giornaliera resterebbe addirittura priva di comunicazioni colla Valle del Taro.

Spettacoli di Sabato e Domenica

Cinemateatro Cantero. — "Amanti fuggitivi", sonoro-parlato; segue "Luce" e comica.

Cinemateatro Pro Chiavari. — "Il mondo cambia", sonoro-parlato; segue "Luce" e comica.

Cinema Centrale. — "Spavalderia", sonoro-parlato; segue "Luce" e comica.

Lavagna

Se potessi in cento anni andare un'oncia..

(Dante - Inferno)

Tale reminiscenza del Divino Poema ci soccorre alla mente ogniqualvolta ci avviene di pensare alla eterna carrozzabile Lavagna-Cogorno. Cominciatasene la costruzione da oltre un decennio, sospesa e ripresa diverse volte, si ha la netta impressione che sarà una gran cosa se riusciranno i posteri a vederla compiuta col prossimo "Anno Santo". Si sarà così realizzato uno insuperato ed insuperabile *récord* di velocità proprio degno dell'Era Fascista, per un'angusta stradicciola di pochi chilometri che i nostri bravi soldati avrebbero, durante la guerra ed in presenza del nemico, portata a compimento in poco più d'una settimana! E' cosa che non milita punto in favore di certe mentalità da parte di un Comune che (a parere di taluno) aspirerebbe a far parte della da diversi ancora auspicata, ma, pur troppo, ormai tramontata idea della Grande Chiavari, tutto in un fascio con Lavagna, la attuale floridissima Chiavari, Cavi, Carasco, Breccanecca e non sappiamo quali altri importantissimi centri. Parliamo della mentalità di alcuni maggiorenti del vicino Comune che fanno parte dei componenti il consorzio (di cui al bisogno faremo i nomi) che, pur essendo notoriamente contrari alla costruzione della strada, non si sentono almeno in dovere di declinare onestamente l'incarico. Ma (a maggiore chiarimento) passiamo a precisare. La strada carrozzabile obbligatoria che deve unire il Comune di Cogorno alla stazione ferroviaria di Lavagna fu approvata dalla Prefettura di Genova con decreto 16 giugno 1910 e con altro 24 ottobre 1913, e fu sussidiata dallo Stato con decreto ministeriale 15 marzo 1915 (non dormivano allora!) in base alla legge 8 luglio 1903 N. 312. Con decreto 14 agosto 1919 della G.P.A., venne costituito il consorzio fra i due comuni per la sua costruzione, imputandosene la spesa per la metà allo Stato, un quarto alla Provincia, per un ottavo a Cogorno e per un ottavo a Lavagna. Con verbale d'asta 20 aprile 1921 ne fu assegnata alla impresa ing. Dazzini l'esecuzione del primo tronco per L. 3686 e cent. 90, ed il relativo contratto, vistato dalla Sottoprefettura il 2 aprile 1921, fu registrato regolarmente a Chiavari il 17 maggio dello stesso anno. Con successivo contratto 2 dicembre 1922, vistato dal Sottoprefetto il 5 gennaio 1923 e registrato a Chiavari il 23 stesso mese e stesso anno, si appaltava alla impresa Dazzini anche il secondo tronco per L. 15.598,40. Come si vede, le pratiche burocratiche venivano espletate con veramente lodevole sollecitudine; ma pur troppo non doveva corrispondervi pari alacrità nella effettiva esecuzione sul terreno. Iniziatosi, sospeso e ripreso diverse volte il lavoro, appena a fine del 1923 si riusciva ad ultimare il primo tronco, che fu aperto al pubblico *quattro anni dopo*, e cioè nel 1927. Fino dal 1922 si erano iniziati i lavori per il secondo tronco; vennero alternativamente sospesi e ripresi ed oggi (ottobre 1934!) siamo sempre allo "*statu quo*". Come ciò non bastasse, neppure si provvide al collaudo del primo tronco che, pertanto, va deperendo per assoluta mancanza di quella manutenzione cui, a collaudo compiuto, avrebbe subito provveduto la Provincia. Il Comune di Lavagna (giova rimarcarlo) ha già da anni compiuto il tratto che gli spetta nel suo territorio e subisce i danni che gli provengono dalle lungaggini del vicino Comune dovute, senza dubbio, ad insipienza o trascuratezza di qualche componente il consorzio, che potrebbe quando che sia essere tenuto a risponderne personalmente. Per la ennesima volta i lavori furono testè rinviati "*sine die*", mentre urgerebbe invece affrettare il compimento di una opera tanto utile ai due Comuni e tanto in armonia con le direttive del Regime.

Il servizio ostetrico comunale

Ci consta che, in attesa del l'esito del concorso indetto per la condotta ostetrica del nostro Comune, venne provveduto alla interinato di questo importante servizio con la nomina della valente ostetrica signorina Zacchini Maria. Alla giovane ostetrica, già assistente effettiva di S. Martino, congratulazioni.

Solennità di N. S. del Rosario

Preceduta da una devota novena, mattina e sera, si è svolta domenica 7 in Basilica la solennità di N. S. del Rosario, Compatrona della Basilica, la ricorrenza più cara ai lavagnesi dopo quella di N. S. del Carmelo. Grande concorso, alle 6.30, alla Messa della Comunione Generale con discorso, come pure alle 10.30 alla Messa solenne celebrata dal nostro rev. Arciprete teologo Gaetano Mazzini, colla musica della Cantoria dell'Ospizio Cordeviola. L'altare di N. S. del Rosario si presentava come un vero gioiello. Imponente e devota la Processione con l'Arca della Madonna preceduta da tutte le associazioni arrocchiali, dal clero al completo e di immenso seguito di popolo. Chiuse la devota e solenne manifestazione la benedizione Eucaristica con canti liturgici delle Figlie di Maria.

Mugugni

Chi abita e deve transitare per Via Privata Sivori, si lamenta dello assoluto abbandono in cui venne lasciata per cui, specie in tempo di pioggia occorrerebbe munirsi di stivaloni da palude, ciò che sarebbe ben pittoresco e di folklore per le giovinette che vi transitano diverse volte al giorno per adire al Cotonificio. Giriamo il... *mugugno* al solerte Delegato Podestarile per gli opportuni provvedimenti.

Nel nostro Ospedale

In surrogazione del membro dott. E. Valerio, dimessosi da membro del Consiglio d'Amministrazione del nostro Ospedale, venne nominato a tale carica il nostro concittadino avv. G. Del lepiane, dalla cui intelligente attività molto si attende l'Amministrazione per il vantaggio del nostro maggiore Istituto. Complimenti.

Abbonatevi!

Consigli pratici

Pulitura di guanti di pelle glacés.

I guanti di pelle *glacés* sono delicati da pulire, certi ritengono lo sporco allorchè si strofinano con l'essenza o con la trementina; bisogna adoperare, in questo caso, un altro metodo. Si prende del latte scremato dove si immergerà uno strofinaccio pulito, che si strofina poi su del sapone bianco di Marsiglia. Si mantiene il guanto ben teso, sul quale si passa lo straccio insaponato su tutte le parti a smacchiare, ricominciare più volte la operazione, stendere in seguito il guanto in tutti i sensi, dopo averlo tirato per assottigliare la pelle. Per seccare il guanto è bene infilarlo su dei piccoli bastoni cilindrici. Per i guanti bianchi si può preparare in anticipo una pasta di latte e sapone.

Macchie di unto.

Per far sparire delle macchie di unto da un tessuto colorato si sfregano con dello strutto; poi si insaponano e si lasciano per due o tre ore insaponate. In seguito si lavano con acqua, e quando non vi è più traccia di sapone vi si passa sopra della trementina. Sembra una stranezza, ma invece occorre proprio, quando della tela bianca è macchiata da tempo di unto, ricoprire le macchie con burro fuso, poi insaponarla e in seguito fare la lavatura con acqua e poi con la trementina.

Come si distruggono le tarme e i tarli.

Per far morire gli insetti che si fossero annidati nei mobili, tappezzerie, ecc., si fa bruciare nell'ambiente in cui si trovano due manate di polvere di pirite, tenendo chiuse porte e finestre. Si sviluppa un fumo soffocante, d'odore sgradevole e che è meglio non respirare. Dopo qualche tempo si dà aria alle camere. Tutte le tarme o tarli saranno distrutti. Le tignole allo stato perfetto, cioè di farfalla, si possono distruggere ponendo nell'ambiente un vaso pieno di acqua e chiudendo quindi le porte e le finestre. Dopo qualche tempo si troveranno le tignole annegate.

"Casabella,,

Il numero di settembre di *Casabella* pubblica un importante articolo critico di Carlo Levi sull'architettura moderna. Interessante è la lunga relazione sulla clinica femminile dell'Università di Berlino, come pure una presentazione dell'architetto ungherese Ludwig Kozma. A. M. Mazzucchelli illustra due ville moderne, una di Lowe e Lescaze, nel Connecticut, ed una di Molnar Farkas, in Ungheria: due esempi assai significativi di che cosa sia lo stile della nuova architettura mondiale. Seguono: uno studio dell'ingegnere Carlo Panseri sui tetti metallici; una discussione sul concorso e la sistemazione della Piazza Monte Grappa a Varese; un articolo sui pavimenti di legno. Il numero si chiude con la consueta rassegna da circa cinquanta riviste di architettura di tutto il mondo. Il fascicolo lire dieci.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

IL MARE

Italia e Colonie
Annuo semplice L. 12
Annuo sostenitore » 25

Estero
Annuo semplice L. 40
Annuo sostenitore » 100
Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30

ANNO XXVII - N. 1336 — RAPALLO, 20 Ottobre 1934 - XII — Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero: cent. 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 — Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

La Settimana

I fedeli alla terra

Nel dodicesimo annuale della Marcia su Roma saranno conferiti i premi della Fondazione Arnaldo Mussolini per i fedeli alla terra. Il concorso, che dalla Provincia di Forlì si è spinto a tutta l'Italia, è stato indetto fra gli agricoltori la cui famiglia, in diretta discendenza, risiede e lavora in uno stesso podere ed è stata alle dipendenze della medesima azienda, da almeno cento anni. Oltre cinquemila sono stati i concorrenti delle varie Provincie, e tutti hanno provato con documenti l'anzianità della loro permanenza nei fondi rustici coltivati. Bisognerà che anche da noi si procuri di preparare al concorso quei fra i nostri contadini che da oltre un secolo [illegible] nella stessa terra. E son tanti. I documenti necessari consistono nei libretti colonici, nei quali vengono segnati gli affitti e firmate le ricevute versate, o anche potranno aver valore documentario gli estratti catastali, nei quali il nome del contadino sia ricordato, e anche estratti dagli archivi parrocchiali, che per battesimo o morte ricordino il nome dei vecchi coloni e la loro villa. Non mancano, si ripete, da noi gli aventi diritto al concorso e a tempo, fra due anni, sarà bene che si cerchi di farne presentare la domanda al premio. I fedeli alla terra sono levati oggi sugli scudi. Mentre l'Italia fascista è rivolta alla bonifica ed ha per massimo orgoglio la rinascita dell'agro pontino e la costruzione delle nuove città agricole, un altissimo premio dato a chi nel passato ha dedicato alla terra, in continuità da famiglia in famiglie, per tanti anni tutte le sue forze e si è, si può dire, fatta la sua vita, di generazione in generazione, sulla stessa terra, è la prova della valorizzazione in atto e l'elogio servirà di solenne esempio e di ammonimento per tutti i rurali.

L'adunata degli industriali

L'assemblea degli industriali italiani all'Augusteo ha dato il senso vivo della forza e del fervore della produzione, che davanti ai nuovi ordinamenti cooperativi ha acquistato di nobiltà e di efficienza, perchè il lavoro quando si fa coscienza e consenso, moltiplica il suo rendimento. L'immensa massa organizzata nella Confederazione fascista degli Industriali, ha delle cifre che bisogna riportare: sono 146 mila e 993 le grandi aziende industriali dove lavorano pressochè tre milioni di operai e sono 10.500 i dirigenti di aziende, tre milioni e mezzo i proprietari di fabbricati e 700 mila gli artigiani. In questo numero enorme c'è l'ordine e la disciplina e nessun interesse di singoli può essere più discorde contro l'interesse nazionale, cioè di tutti gli organizzati e degli altri cittadini, con cui ànno relazione di vita e di affari. Pur restando la proprietà e la gerarchia anche nel lavoro, questo viene a mobilitarsi per il riconoscimento altissimo di merito e di valore che gli vien dato. Il lavoro è inteso come un dovere sociale e ha il suo orgoglio e le sue responsabilità. Non è soggetto all'economia, ma ne è l'oggetto più importante. Non subisce umiliazioni, ma non gli è permessa un'esaltazione stupida che si possa formare ribellione e disordine. La libera iniziativa individuale è quella che fa più prospera l'industria e il fascismo la riconosce, come non tocca la proprietà privata, che è il lievito ad osare e ad oprare. Il lavoro così, dall'iniziativa individuale che ha fortuna nella industria, trae il suo motivo di essere e si sviluppa col successo dei dirigenti industriali. Il fascismo ha posto l'armonia nelle relazioni fra datori di lavoro e lavoratori, col sistema corporativo e ha assicurato così le fortune industriali della Patria e il pane ai lavoratori. Dal successo dell'industria deriva il benessere nazionale. Mussolini, in sintesi chiarissima e sincera, à confermato il primato dell'industria italiana nel mondo come progresso tecnico e modernità degli impianti, e l'ha posto all'avanguardia per l'assistenza sociale ai suoi collaboratori, tecnici, impiegati e operai. Gli industriali italiani, Egli ha detto, che hanno il privilegio di portare la camicia nera, si rendono perfettamente conto delle responsabilità che essi hanno verso gli operai e verso la Nazione. Essi sapranno stare al loro posto col loro compito ben definito e compreso nello ordinamento corporativo, per un sempre maggior rendimento d'opera e per un più sentito benessere nell'economia e nella vita del popolo italiano.

Poincarè

La morte di Raimondo Poincaré è un nuovo lutto per la Francia e si aggiunge a quello recentissimo e tragico per l'assassinio di Barthou. Ma se quest'ultimo era l'uomo dell'oggi e del domani e la sua dipartita improvvisa ha lasciato un senso di sconforto, perchè qualche cosa è mancato con lui, qualche cosa che poteva essere feconda per un'intesa fra i popoli e per per la pace, la morte di Poincaré non ci dà che il ricordo di un passato non scordato ma trascorso definitivamente. In politica Poincaré era ormai un superato e sulle soglie dell'avvenire imminente la sua figura non appariva necessaria. Certamente, tanto più che, in relazione della nuova amicizia che si annunzia fra l'Italia e la Francia, egli poco aveva fatto. Anzi l'aveva contrariata sempre col suo modo sgradevole nei contatti con noi. Non ci fu amico mai, e si potè più di una volta pensare di averlo nemico. Egli non credette forse di esserlo ed era il suo modo di agire che acuiva i contrasti con noi e ci svelava un suo lato sempre offensivo e contrario. Ci fu sempre ostile; questo sì, prima e dopo la guerra, e fece sempre il gioco degli altri contro di noi. Durante la guerra italo-turca ci fu, sopratutto per lui, l'episodio doloroso del « Manouba », e del « Carthage », episodio che ci amareggiò tanto e che poi noi, generosi, scordammo per dichiarare prima, allo scoppio della guerra, la nostra neutralità, e per decidere poi di scendere in campo colla Francia e cogli Alleati. Ma ritrovammo l'ostilità di Poincaré dopo la guerra, all'epoca dei trattati e poi ancora e sempre fino a quando egli fu sulla scena politica. Il suo patriottismo francese tanto esaltato, nonostante la sua impopolarità in Francia, aveva sempre qualche punta di avversione verso di noi. Oggi, nel ricordarlo, lo sentiamo superato e lontano. Non era l'uomo che avrebbe rinnovato l'amicizia dell'Italia colla Francia. Ma non sentiamo dei risentimenti verso di lui. L'amicizia tra noi e la Francia, se tornerà, sarà qualche cosa di più della passione e della politica di un uomo, ne siamo certi.

Politica di amicizia e di pace

La politica di Barthou sarà continuata, nell'interesse della Francia e della pace, e la visita che egli si era proposto per i primi di novembre a Roma, sarà fatta, con un po' di ritardo, in seguito al recente luttuoso avvenimento dal suo successore Laval. E si annunzia pure un viaggio a Roma del ministro cecoslovacco Benes, quasi a compimento della visita del ministro degli esteri francese. Si intende di arrivare ad ogni costo ad una cooperazione sincera della Francia, dell'Italia e della Piccola Intesa, per raggiungere e formare un fattore essenziale e sicuro per il mantenimento della pace nell'Europa centrale e orientale. Cosicchè sul tragico lutto di Marsiglia la situazione non si è fatta più oltre grave, e minacciosa. Si è chiarita l'organizzazione dell'attentato e sulla tomba del Re ucciso si è riperpetuata l'indissolubilità dell'amicizia che lega la Francia alla Jugoslavia. Il Presidente della Repubblica Lebrun, con i tre ministri militari francesi, che lo hanno accompagnato ai funerali di Belgrado, avrà certamente nei suoi colloqui coi Reggenti del regno jugoslavo e coi ministri del Governo responsabile, riconfermato la solidarietà della politica fra i due paesi e ricordato praticamente quale era la ragione del viaggio di Re Alessandro in Francia. E' inutile, forse, che si tenti dalla Germania di deviare la politica estera della Jugoslavia. Qualche accenno di timore al riguardo era venuto dalla stampa francese prima d'oggi. Di attuale non c'è che la partecipazione tedesca alle esequie di Re Alessandro e l'offerta della corona di Hitler a mezzo del generale Goering, che già altra volta ebbe a sostare in volo in Jugoslavia, deviando dalla sua rotta per l'Italia. Se veramente Re Alessandro è caduto, come è stato acclamato dal suo popolo, martire per la sua volontà e la sua azione di pace, il suo sacrificio non sarà stato vano e quello che doveva essere il suo programma politico, sarà mantenuto e compiuto. Questo è l'augurio che sulla sua tomba, così tragicamente schiusasi, noi formuliamo. E che l'amicizia franco-jugoslava, riconfermata sulla scomparsa del Re, raggiunga e formi una più vasta cooperazione politica coll'Italia e cogli altri Stati della Piccola Intesa, per la pace europea.

CJEMME.

Movimento demografico in Liguria

Mese di Agosto 1934: Capoluogo, nati 619, morti 518; resto Provincia: nati 265, morti 180. Totale nati 884, morti 698. Aumento popolazione: capoluogo 101, resto provincia 85, totale 186.

Mese di Settembre 1934: Capoluogo, nati 595, morti 539; resto Provincia, nati 264, morti 163. Totale nati 859, morti 702. Aumento popolazione, capoluogo 56, resto provincia 101, totale 157.

Le Tasse di Soggiorno e di Cura

secondo gli esperti in Turismo

C'è più poco da dire, sembra in fatto di turismo e dei suoi derivati poichè spesso e volentieri vediamo nei giornali turistici riaffiorare problemi con tanto di barba, i quali in pratica non hanno avuto quella soluzione che gli scrittori si ripromettevano. Ogni scrittore di cose turistiche, quando interloquisce nella questione, per sè complessa, del movimento turistico italiano, sente il bisogno di rifarsi alla genesi della tassa di cura e giù giù ricorda, a chi lo ha sentito ripetere cento e mille volte, le aggiunte e le trasformazioni alle quali via via — in conseguenza ad esperienze sorte dall'applicazione — si è dovuto ricorrere. Dal Comitato di Cura si è passati alla costituzione dell'Azienda Autonoma di Cura, poi alla nuova imposta di soggiorno; e auguriamoci che questa trasformazione non rappresenti l'ultima tappa per arrivare ad una nuova, se pur non ancora definitiva, sistemazione della legge su questa materia. Ma argomenti nuovi gli egregi scrittori non ne portano a sostegno delle loro idee. Ci dicono con le statistiche alla mano (fatica particolare dell'Ufficio Generale di Statistica) quanto ugualmente ci fa sapere il nostro E.N.I.T., sul movimento turistico italiano, e cioè che Roma non ha applicato la tassa di soggiorno, che Firenze l'ha, che Pisa l'aveva applicata e l'ha poi tolta nella speranza di un maggior afflusso di forestieri attratti dalla soppressione dell'*odioso balzello* (stile ancien régime) e che infine ci sono delle Aziende di Cura il cui *balzello* non rende neanche mille lire all'anno; alcune riscuotono 186, 164 lire!

Tutto ciò per arrivare al solito ritornello: « Abolite la Guardia Regia!... Sopprimete cioè la tassa di soggiorno, e vedrete rialzate le sorti del turismo italiano e per contraccolpo immediato più frequentate le stazioni di cura marine e climatiche!

A dir la verità ci aspettavamo — e speriamo che la nostra aspettativa non sia in seguito delusa — di leggere qualche cosa di nuovo su questa vessata questione; ma fino ad oggi non si è trovato nulla da sostituire a quello che si afferma essere un così grave ostacolo all'affluenza degli stranieri in Italia.

Se è vero che l'ospite invitato a casa nostra non può essere chiamato, in quanto ospite, a supplire, alle spese di abbellimento o anche di arredamento della nostra casa, non è men vero che i cittadini tutti contribuiscono, attraverso tasse di varia natura e in più o meno larga misura, alla vita della Nazione, al suo migliorarsi ed abbellirsi. Che male c'è dunque se il cittadino sarà chiamato anche a dare un modestissimo contributo per migliorare ed abbellire la località ove si reca per cura o per svago? Forse è la tecnica della riscossione, non il contributo che può urtare l'ospite; e solo in ciò possiamo convenire con gli scrittori i quali, anche per questo, vorrebbero la soppressione della tassa.

La Tassa di Cura riserbata esclusivamente alle Stazioni di Cura (ostentiamo, anche noi, un po' di erudizione legislativa), nacque appositamente per dare ai Comuni, in maggior parte rurali, la possibilità di provvedere a un'ospitalità decorosa, in vista delle condizioni non sempre liete nelle quali si svolgeva e si svolge anche oggi la vita economica di un normale Comune rurale. E poichè spesse volte i Comuni confondevano e anche incorporavano il provento di questa speciale tassa con quella delle altre voci del loro bilancio, intervenne la provvida costituzione del nuovo Ente amministrativo autonomo a fissare dei proventi speciali e a ribadire quei concetti per i quali si era fatta la legge del 1910. Ma nonostante le chiare disposizioni di essa legge, le cose, nella maggior parte dei casi non camminarono e purtroppo non procedono meglio, quantunque la legge, almeno per quanto riguarda la riscossione della tassa, sia applicata regolarmente e — diciamolo anche per la verità — in modo non vessatorio.

Si sostiene dunque, che per ottenere un maggior afflusso di stranieri, si dovrebbe intanto *in via di esperimento*, sospendere la riscossione della tassa di soggiorno.... (non quella di cura?) e si conforta la proposta con lo esempio già addotto che molte città non l'hanno applicata o l'hanno soppressa.

La richiesta di sospensione è fatta « *in via di esperimento* », per avere poi la dimostrazione provata che l'abolizione della tassa porterebbe come conseguenza un maggior afflusso di forestieri. L'esperimento è già avvenuto; ma non sappiamo se Bari, dopo abolita la tassa di soggiorno, abbia avuto — all'infuori del periodo in cui si svolge la grandiosa Fiera del Levante — un maggior numero di presenze turistiche; ma quel che sappiamo certamente è che Pisa, inclusa la sua marina, rinunziando alla tassa di soggiorno per la città e alla tassa di cura e di soggiorno per Marina di Pisa non ha certamente veduto aumentare il numero degli ospiti italiani o stranieri. A proposito dei quali ultimi vien fatto di domandare se la loro diminuzione — ove diminuzione vi sia — sia dovuta al fatto di dover pagare per dieci giorni di presenza in Italia e in alberghi il cui alloggio costa al più L. 20 al giorno, una percentuale di L. 2 di tassa di soggiorno. Non crediamo che al desiderio di visitare l'Italia per parte degli stranieri nuoccia la tenue percentuale di L. 2 al giorno in più del conto che debbono soddisfare all'albergo; e ci rifiutiamo di pensare che i turisti americani all'atto di imbarcarsi sul « Rex », sul « Biancamano » o sugli altri grandiosi transatlantici italiani, debbano tornare indietro perchè assillati dal pensiero che il loro bilancio sarà gravato di 20 o 30 lire in più durante il loro soggiorno in Italia!

Rimane la questione del turismo interno. L'uomo d'affari o la persona che sta fuor di casa un giorno o due e che deve pagare una o due lire a seconda dell'importanza dell'albergo che lo ospita, trova ingiusta la tassa? Trova forse eccessivo pagare quindici lire la stessa camera che costava tre o quattro lire anteguerra?

Neanche per sogno! E perchè dovrebbe lamentarsi se si leva di tasca una o due lire di più, quando è convinto che quel contributo — Milano ritrae circa 3 milioni e mezzo dalla tassa — serve ad abbellire la città e ad intensificare i pubblici servizi? E non è inutile aggiungere che il 25% di ciò che si paga va ad un'Opera mirabile esempio di solidarietà umana, quale è quella della Maternità e Infanzia, creata dal Duce.

Siamo in tema di tassa di soggiorno, ma non è raro il caso di sentir dire, e anche spesse volte di leggere, che se si togliesse anche la tassa di cura, le cose delle nostre stazioni di cura andrebbero assai meglio.

Su questi argomenti abbiamo altra volta espresso il nostro parere: esso è sempre quello che ci indusse a sostenere la necessità di una legge che desse modo ai Comuni di cura, in massima parte rurali e perciò poveri, di provvedere alle sempre più urgenti necessità di interesse ricettivo, alle quali in nessun altro modo avrebbero potuto far fronte. Tassa di cura, alla quale si aggiunse poi la tassa di soggiorno per le permanenze non oltre i 5 giorni; ma è naturale il pensare che chi fa una cura termale o si reca ad una spiaggia per un soggiorno marino per un periodo più lungo, non debba pagare la seconda. Anche in favore di questa tassa valgono le stesse ragioni che abbiamo esposte per quella di soggiorno.

Ormai è noto che le vessazioni in materia di riscossione di questo tributo sono del tutto eliminate, perchè quasi da per tutto è l'albergatore che risponde dell'ospite e l'ospite — noi che ci siamo ovunque e sempre a contatto — non si lamenta se non per osservare che spesse volte i denari che paga sono spesi male o non precisamente per gli scopi per cui egli è invitato a pagare. Non sappiamo veramente se il Comitato Centrale del Turismo propenda per la soppressione dell'imposta. In questo caso dovrebbe pensare ad altri cespiti i quali non potrebbero derivare da inasprimenti di vecchie imposte, giunte ormai al massimo di « punta », tanto che si è sulla via degli alleggerimenti, nè da una tassa sostitutiva; e allora tanto vale lasciar questa che è ormai accettata da tutti senza eccessivi entusiasmi, come tutto ciò che sa di tasse, ma nemmeno con quella invincibile avversione che taluno immagina e descrive.

Un punto solo ci preme di affermare e cioè, non essere le tasse di soggiorno e di cura quelle che tengono lontani gli stranieri dal visitare l'Italia e gli italiani assenti dalle nostre stazioni. Per i primi le cause vanno ricercate in ragioni comuni oggi a tutto il mondo; per gli altri, per gli italiani, le ragioni sono assai più complesse. Occorre creare o meglio preparare una coscienza in virtù della quale il popolo italiano sappia valersi e beneficiare dei presidii naturali curativi di cui madre natura è stata prodiga in Italia più che altrove. Creata questa coscienza, non sarà il pensiero di un piccolo contributo che terrà lontani i desiderosi e i bisognosi di cure dalle stazioni e dai luoghi climatici e balneari, come dai centri della villeggiatura e dell'arte quelli che amano le cose belle e il paesaggio.

VINCENZO LISCHI.

"Quattro canti" di Ravegnani

Questo volumetto (Ed. Emiliano degli Orfini, Genova), basta a darci una precisa fisionomia del Ravegnani, e sufficientissima materia di valutazione. Sin dall'inizio ci colpisce un tono largo, generoso, di ispirazione, che, senza preconcetti di categorie estetiche, si fa definire spontaneamente come « *canto bardico* »; sebbene sia immediatamente palese quel complicato tormento, di natura *moderno*, che ogni contatto col mondo tende a risolvere in una « coscienza critica », impegnativa di valori vitali, alla base della poesia.

Sotto aspetti critici ed etici, è stato già trattato dal Gargiulo, dal Capasso e da altri oculati critici, il valore positivo della consapevolezza in arte: « risultante » in certo modo spiccatamente obbligata e comunque prevalente della poesia moderna.

Senza volere troppo ritornare su argomenti già svolti, mi sembra tuttavia opportuno ricordare i limiti e trapassi per cui un semplice « criticismo » si differenzia e assurge, evolvendosi, a significati d'arte.

Se rimasto semplice nucleo cerebralistico o anche emotivo separato dalla vera creazione, è chiaro che non ci interesserà; ove invece il criticismo segui il fulcro psicologico e logico di quel moto commosso che, dallo urto ragione-sensazione, crea il pathos ispirante e trova la sua sintesi poetica, allora ci sarà di indizio e avvertimento non solo, ma garanzia di entità artistiche significative nel campo di quella autocoscenza superiore, e sincerità, e responsabilità, che informano di sè la serietà e umanità di una « poesia maggiore ».

***

Quanto al particolare aspetto di « *tono bardico* », riesce più chiaro nella prima lirica del volume, per il cambiare stesso del metro, con le risonanze proprie di un coro lirico nelle tragedie. Sottolineamo, con speciale intento, l'importanza melica nella poesia del Ravegnani; ove il tono e valore vocale è essenziale come la parola, non ritmo e contrappunto a effetto, ma accordo intimo più suggestivo e significativo della stessa espressione verbale, orchestrazione organica che abbraccia e esprime, con indissolubile naturalezza, tutta la sostanza dell'ispirazione, con un proprio potere creativo.

Dopo ciò, si capisce meglio in qual senso intendiamo quell'*accento bardico* accennato nella poesia del Ravegnani, che non ha apparentemente il carattere del canto *popolare* quanto alla materia trattata, ma, svolgendosi in un dibattuto piano di sentimenti e pensieri, per la sua profonda sincerità acquista una larga voce *evocatrice* di singolare immediatezza.

Il mosso *panorama* critico, che anima il poeta, appare non freddo e meramente cerebrale, ma filtrato all'interno, tanto più *intenso*, in quanto appunto risentito, e l'ispirazione risente tutta di questo personale travaglio animatore. Dunque, questo aspetto del canto del Ravegnani, ha anche un valore singolarmente « *storico* », in sede di confronti tra la semplicità immediata, che in genere si riscontra nella *narrativa* popolare, e la travagliata lirica moderna. La quale se a molti ancora si presenta agli antipodi della vera poesia, per i più intelligenti, invece, è valido sintomo e può essere riprova di valutazioni superiori del problema essenziale (*poesia non poesia*) e del concetto di « *genere* » così opportunamente e con sagacia chiarito dalla recente « *Nota sul genere lirico* » di Aldo Capasso. Intanto, il criticismo di Ravegnani, origine dell'ispirazione realizzata in sentimento, si effonde in più pura intensità poetica nella terza lirica del volume (*Canto in tre tempi*), ove, dalla sua stessa umanità filosofica e religiosa, la commozione e la sintesi artistica acquistano una *pacata serenità*, che dà un tono ancor più profondo e nostalgico al suo canto.

Liberata da quelle strettoie analitiche, che formavano scoria con la loro stessa concitata passione, nel primo poema, la consapevolezza, penetrando a dentro e sentendo in sè ogni aspetto delle cose, si confonde in un corso di nostalgie dense, mentre l'occhio si vela e l'eco di quell'accoramento emerge ancora al di là dal fondo e dalla nebbia.

Riguardo all'importanza e ai risultati di essenzialità, sembra che questa poesia trovi, nel suo stesso aspro e vasto fluire, quasi una catarsi. Si hanno in questo senso, per questa poesia, risultati leopardiani. E si avverta ancora una volta, a proposito, che la poesia è in quel tanto di pena, di entusiasmo, di estasi che essa, indipendentemente da concetti precisi e riferimenti a volontarie costruzioni, ci suscita.

Essa cioè si manifesta, artisticamente, sempre per virtù intima, occulta, quasi sfuggevole nei suoi motivi di nascita, e il suo valore balza da ciò che veramente è, non da ciò che appare.

Il «contenuto» ha per base una realtà che è verità perchè vissuta, illuminata dal processo segreto; e il « *tono bardico* » implica quindi non la trattazione di determinati argomenti esterni, ma dello spirito che si scruta e narra a se stesso e rivela, di riflesso, ciò che è a sfondo di un'epoca.

In questo senso (e soltanto in questo) la poesia appare « *popolare* »; ma non borghese.

Tale *senso bardico* della poesia, capovolge apparentemente la caratteristica degli antichi canti popolari (ciò che in quelli era *oggetto*, nella poesia nuova diventa *soggetto*) e sposta anche quel significato di « *contenutismo* » (come da molti è tuttora difeso) superficialmente basato su una passiva e dipendente realtà dell'arte.

Il cantore moderno si fa non ripetitore di fatti, ma attore e realtà lui stesso, si fa *storia* lui stesso, eco precorrente nell'atto stesso che è documento umano immanente, — allo scoperto, — per chi sa leggere in questi suoi caratteri vivi.

Sotto questo aspetto della questione, non si intende negare agli antichi « bardi » una loro personalità! La parentela tra lo antico e il moderno bardo si riscontra in quel medesimo e particolare tono, come si è detto, evocatore; poichè, nella stessa diversità della materia rapsodica (obiettiva, subiettiva) il *vero* poeta si afferma nella sua eterna e intrinseca funzione: banditore e insieme orientatore di civiltà.

Implicitamente così sono salvaguardati, e spiegati, i significati e requisiti essenziali della *pura* poesia di ogni tempo, incomprensibili per chi ricerca in decrepite e false formule etico estetiche la bellezza e ogni valore di vita, e ancora si smarrisce accanito sulla vessata questione di « forma e contenuto ».

Concludendo: nel canto del Ravegnani si riscontra quella complessività artistica seria e sincera che, così colma di umanità e di aneliti, mentre da un lato con valore positivo lo chiarisce disciplinato dal senso autocritico, d'altra parte non esclude riposate evasioni come dopo un faticoso cammino.

Vedansi quelle due delicatissime liriche: « *Convalescenza* » e ancor meglio l'ultima « *Smuori già lenta* », in cui si libra un «impressionismo» che non manca, nel caso del Ravegnani, di una speciale intonazione religiosa. Altro premio di vera e sofferta poesia.

SALVATORE BRIGNONE.

"Inverno Musicale"

Riesce interessante conoscere l'attività delle persone che si interessano dei concerti di Rapallo, dando anima e vita all'« Inverno Musicale ».

Tra i primi risultati troviamo la stampa di manoscritti chilesottiani trascritti da Gerhart Münch. Infatti l'*Ateneo Veneto* di ottobre ha stampato « Due arie di Severi » trascritte appunto dal Münch.

***

Da Filadelfia apprendiamo che l'amico Tibor Serly è stato nominato fra i tre sotto-direttori dell'orchestra di Stokowski, il quale si interessa sempre più negli studi tecnici del giovane compositore ungherese, che avremo il piacere di udire a Rapallo, nel febbraio prossimo, nel suo concerto per viola.

***

Di Ezra Pound — del quale è ammirevole l'attività libraria — sono usciti quest'anno:

ABC of Reading riassunto concentrato del suo sistema critico sviluppato durante un quarto di secolo di attività, presentato in forma ironica (libro di scuola per professori). Il libro potrebbe anche dirsi esposizione di metodo nello studio della letteratura mondiale, con illustrazione della poesia inglese;

Make it new (testo di Confucio: « Rinnova »), 400 pagine divise in sette lunghi studi speciali, di sostegno per la tesi dell'A B C (surriferito). Arnaldo Danielo, Cavalcanti, Henry James, Remy de Gourmont, poeti francesi da Gautier a Cocteau;

Homage to Sextus Propertius, che è in ristampa;

Cantos 31-41, nuovo blocco del suo poema epico, intendendo per epico un poema che includa la storia. Dal 1-30 i Cantos trattano lo Stato dominato dall'individuo (illustrato più compiutamente nel Sigismundo Malatesta, con accenni alla coagulazione dello Stato Veneziano). Col canto 31 il poema comincia a trattare il concetto statale degli Stati Uniti, col canto 41 si ammira l'avvento del Duce, concentrato in una trentina di righe, con laconismo caratteristico, comprendenti un aneddoto e alcuni brani tradotti dal "Diario".

***

Per la stagione musicale, che è prossima, non manca l'iniziativa di Pound, e del Podestà, ottimo sostenitore. L'indugio deriva dalla abulia del pubblico locale che desidererebbe i concerti senza mobilitarsi.... cioè senza rimettere le sue quote so-

Attraverso la Tripolitania

« Incomincio col dichiarare tutta la mia soddisfazione per essere venuto in Tripolitania. La realtà ha superato le mie previsioni; le mie aspettative».

Tripoli 15 aprile 1926 A. IV
MUSSOLINI.

I.

ATTRAVERSO LA TRIPOLITANIA.

Una gita in colonia è un vero godimento; per chi conosce ed ama il paesaggio orientale, prende parte alla sua vita, rivive il passato dell'antica grande Roma tra i maestosi e rari monumenti archeologici. Oggi, a tutto questo, si aggiungono i brillanti risultati di sforzi tenaci per la colonizzazione sostenuti dal Governo Fascista per la valorizzazione della maggior colonia del mare nostro.

Tripoli è senza dubbio una delle più belle città dell'Africa mediterranea. Dal 5 Ottobre 1911 quanto cammino! E' gaia, ridente, animatissima, perchè, oltre i suoi 85.000 abitanti, annovera molti turisti che prolungano il loro soggiorno per il clima temperato. Un viaggio in questa nostra colonia non lascia disillusioni, ma un desiderio vivissimo di ritornarvi; perciò assai bene faranno gli italiani stessi, se sentiranno vivo interesse per conoscerla, poichè oltre il pittoresco, suggestivo colore locale, proprio di tutti i paesi esotici, troveranno interessantissime attestazioni di materiali storici, che dicono quale parte importante ebbero i romani nel vecchio continente.

La città è composta di due parti distinte: la vecchia, araba, racchiusa entro le antiche mura di Carlo V, in parte abbattute e restaurate, verso il porto e la marina di ponente, tra l'imponente Castello, ricostruito con rispetto all'arte del tempo, che domina il bel Lungomare della Vittoria. Il largo semicerchio parte dal mausoleo — consacrato ai martiri della guerra — e forma il magnifico, aristocratico Lungomare Conte Volpi, fiancheggiato da superbi palmizi fino al Belvedere, con ville eleganti e sobrie, sorte come per incanto, in mezzo ai giardini fioriti, ove spicca il vasto edificio del Grande Albergo sempre frequentatissimo, il Teatro Miramare e la nuovissima sede della Banca d'Italia.

La parte europea si spiega, a guisa di ventaglio, verso l'oasi, completamente sorta, e che ancora va sorgendo con alacrità ammirevole. E' abitata dai bianchi, che vi trovano ogni necessità alla vita moderna. Strade spaziose e diritte, che portano ai giardini ed alle oasi, palazzi ricchi rispondono ad ogni esigenza dell'epoca artistiche fontane fanno grazioso ornamento. L'arteria centrale, ove si svolge attiva la vita, è il Corso Vittorio Emanuele III, nella cui piazza esagonale s'eleva la severa e armoniosa Cattedrale, in puro stile romano, a tre navate. Ogni domenica, a mezzogiorno, S. E. Balbo assiste alla Messa con tutti gli ufficiali e la Guardia d'Onore. Imponente è lo sfondo del corso, ove si scorge benissimo il Palazzo del Governo maestoso e artistico, ricca costruzione al bordo dell'oasi, che fa' corona alla città e le dà' un carattere suggestivo, mentre dal lato opposto è Corso Sicilia, che porta alla Fiera, ormai bene organizzata, e richiamare un numero considerevole di visitatori per il suo attrezzamento e la importante esposizione di merci e prodotti. Curioso è il contrasto della parte europea con i vecchi quartieri arabi, abitati interamente da popolazione indigena, mussulmana e israelita, che offre tutti gli aspetti imprevisti e caratteristici delle città orientali. E' un intreccio di «suk», piccole strade e vicoli stretti, coperti, che si tagliano a seconda degli abitatori: arcate annerite dal tempo, ove scarsa penetra la luce, bianchi muri senza finestre, interrotti da moschee colle bianche cupole rotonde e gli snelli acuti minareti, che pare vogliano bucare il cielo, specie all'ora del tramonto, quando il «muezzin» — colla lenta cantilena — invita i credenti alla preghiera.

Per chi non conosce le abitudini della vita orientale, è interessantissima la visita ai «suk», che non può tralasciare di rivedere chi dell'oriente conosce già ogni segreto. Ogni stradina, che ricorda i «caruggi» genovesi e le «calli» di Venezia, è centro di una attività commerciale ed industriale. Vi è il «suk» degli orafi, che cesellano l'oro e l'argento con arte maestra, e come lavorano i metalli nobili, abilmente intrecciano ghirigori e motivi vari sul rame e sull'ottone di una originalità propria; il «suk» dei tessitori, che preparano a mano broccati, damaschi, baraccani, scialli di grande valore; il «suk» dei profumi: acute essenze di ambra e gelsomino, i tipici profumi degli arabi; e tanti quanti possono essere le arti ed i mestieri in cui gli indigeni sono abili.

E' conveniente comperare oggetti di argento lavorato, tappeti, pelli, cuscini, amuleti; producendo il certificato di origine, che viene rilasciato gratuitamente, le merci di produzione tripolitana sono esenti dal dazio doganale.

La parte dei vicoli più interessante è, senza dubbio, quella popolata dai caffè, che riproducono vivissimo lo svolgersi della vita orientale. Siedono gli uomini sulle strade, braccia e gambe incrociate, mento sul petto, occhi bassi: sembrano tutti dormire; la loro inerzia è così abituale da non ribellarsi neppure alle mosche che tormentano il loro viso, e se ne stanno indisturbate sugli occhi malati per sempre. Ma l'arabo che guarda ha occhi di fuoco, che fanno vibrare: sono saette che penetrano quasi a scoprire i segreti dell'anima.

L'Italia, con energia e tatto, ha saputo comandare e farsi ubbidire con rispetto, ha imposto la sua civiltà alla densa popolazione dei quartieri arabi, che un tempo davano spettacolo di lurida miseria. Ogni angolo è pulito, l'acqua potabile scorre nelle numerose fontane e l'arabo oggi non è più pezzente e abbandonato. Tutto è stato riordinato, disciplinato, senza modificare la caratteristica originalità. Anche i quartieri ebrei sono puliti. Ho visitato l'interno di alcune case assai ordinate e comode nella loro semplicità primitiva, a mala pena ho potuto uscire senza accettare quanto mi veniva offerto di cibi e di bevande: riuscii a sottrarmi solamente quando promisi che sarei tornata l'indomani, tuttavia dovetti cedere all'insistente, cortese invito di un vecchio nobile, che mi offrì ospitalità nella sua casa. Una porticina di nessuna importanza dalla strada dava in un largo cortile a «patio», specie di costruzione caratteristica, che ricorda la spagnola. Al primo ed ultimo piano una ringhiera che gira tutto attorno al cortile dinanzi alle stanze disposte simmetriche. La centrale era adibita a sala e camera nuziale. Ad eccezione del letto, in un angolo, nessun mobile; lungo le pareti grandi divani di velluto rosso, coperti di cuscini in seta, in pelle lavorata; tappeti sul pavimento ed ai muri. Dinanzi a me ed alla mia piccola compagna di viaggio viene posto un tavolino; un giovane servo in costume porta il «tè» servito nei bicchieri; nessun tovagliolo, niente zucchero, niente cucchiaini; la bevanda, di un biondo carico, è pronta già, densa, dolce, eccellente, ben lontana dal nostro «tè» che si usa offrire nel pomeriggio di visita. E' usanza prendere insieme noccioline e mandorle tostate, ancor calde, che mandano una fragranza stuzzicante. Bevuto il primo bicchiere, ecco di nuovo l'arabetto che porta altri bicchierini colmi e ritira i vuoti: bisogna bere non solamente due, ma tre volte, rifiutando si offenderebbe il padrone di casa, che è un vecchietto arzillo, simpaticissimo, amante dell'Italia. Dopo il «tè», mi è concessa visita alle donne, che stanno riunite in una stanza a pianterreno: sono tutte sedute in terra sui tappeti, l'ultima moglie, padrona, prepara il «tè», passandolo e ripassandolo continuamente da una cogoma all'altra, fino a renderlo denso come uno sciroppo leggero. Nessuna sorpresa vedendoci. Sono generose di sorrisi e di occhiate. Io parlo loro quel poco di arabo che ancora non ho dimenticato, e sono felici, battono le mani in segno di gioia e mi obbligano a sedere in mezzo a loro. La conversazione è assai animata, e quando faccio l'atto di andarmene, protestano in coro e debbo rimanere ancora nel piccolo «harem».

— *Saida, Saida*.... — così saluto le umili donne che conosco no tutte le rinunce del mondo.

— *Saida, Saida*, — rispondono agitando le piccole mani, come farfalle desiderose di luce e di spazio, e nei loro occhi che brillano del fuoco orientale c'è tanta rassegnazione.

COSE INTERESSANTI

Le cose più interessanti a vedersi a Tripoli città sono il Castello, il Museo Archeologico, l'Arco di Marc'Aurelio, il Monumento ai Caduti, la Moschea di Caramanli, la Moschea En Naga, quella di Gurgi e di Sidi Hamuda.

Il Castello che fu la cittadella per molti secoli, subì numerose vicende: fu alcun tempo fortezza e residenza dei governatori e dei «bey» che si succedettero nei diversi dominii. Di origine romana, andò modificandosi attraverso i secoli con mura, bastioni di difesa, che ne aumentarono la mole. Dopo la invasione araba nel 643 d.C., divenne baluardo e raggiunse il massimo della sua importanza nel sedicesimo secolo durante la occupazione spagnola, ed in seguito per i Cavalieri di Saint Jean, che diedero il nome. Durante il dominio dei Principi Caramanli (1711-1835), gli edifici interni del Castello furono restaurati ed abbelliti, ma in seguito dai turchi fu rovinato tanto che nel 1911 gli italiani lo trovarono un ammasso di rovine. Durante gli anni 1922-23 fu restaurato con molta cura ed arte, installandovi gli uffici del Governo, che nel 1929 furono trasferiti nel grande edificio moderno di Sciarra-Sciat.

Il Museo Archeologico si trova nell'interno del Castello, e precisamente nella parte più elevata e più bella; contiene una importante raccolta di oggetti, statue, mosaici, trovati in parte a Tripoli stessa ed in parte nelle zone archeologiche della regione costiera, come Leptis, Zliten, Sabratha. Tra le statue più importanti è Roma, che raffigura un giovane guerriero senza testa, un imperatore romano trovato sotto l'arco di Marco Aurelio e si afferma rappresenti Lucio Vero, l'Artemis d'Efeso mirabilmente conservato nei fini dettagli, Venere e Apollo lavoro incomparabile, la testa di un tripolino scolpita con profondo verismo, una statua colossale di Dionisios, Venus pudica magnifica, mutilata e decapitata.

Ma la parte più interessante del Museo sono senza dubbio i mosaici e le pitture, trovati nella città romana di Dar Buc Ammera, vicino a Zliten, che riproducono la fauna tripolina e la flora, con gladiatori e cacciatori in scene graziosissime. Vi è pure raccolta di iscrizioni e monete antiche, con resti funerari della necropoli punico-romana.

PIERA BURGALASSI MAZZUCCHI.

---

stenitrici a Pound (presso Albergo Rapallo), il quale non può certo mettersi alla ricerca degli «Amici del Tigullio», ma deve da questi essere sorretto nella sua nobile fatica. Vorranno proprio gli amici dei precedenti concerti e di questi prossimi ritardare ancora la loro tangibile adesione? (Abb.to sostenitore lire 100, con entrata per due persone ad ogni concerto).

***

Senza indicazioni contrarie, il primo concerto — con Olga Rudge e Gerhart Münch — avrà luogo giovedì 8 Novembre, alle ore 21, nella gran sala municipale. Il programma verrà pubblicato sul "Mare" di sabato 27 corrente.

L'on Marinelli inaugura la Casa del Fascio di Zoagli

Il fascismo zoagliese inaugurerà domani la Casa del Fascio, con l'intervento dell'on. Marinelli. La presenza del Segretario Amministrativo del Partito è premio meritato per i camerati di Zoagli che con la loro ammirevole passione, sorretta dalla comprensione della Federazione Provinciale, hanno saputo far sorgere una Casa del Fascio che molte città maggiori possono invidiare. La costruzione è in stile novecento, con ampi saloni, uffici, terrazzi. Racchiuderà in sè, dopo la inaugurazione, tutte le attività fasciste zoagliesi e le associazioni affini de' Partito e patriottiche. Sarà una grande bella famiglia radunata sotto lo stesso tetto.

Alla cerimonia interverranno le autorità della Provincia ed i Fasci Giovanili.

Zoagli fedelissima, vivrà domani la sua grande giornata fascista.

Cronache del Teatro

Il teatro sperimentale dei Goliardi italiani

Con vivo compiacimento — e ci riserviamo di segnalare e di commentare in queste colonne le più significative battaglie artistiche del Teatro drammatico e lirico, perchè il Regime si propone di cooperare attivamente alla rinascita del nostro teatro, — abbiamo appreso il nobilissimo proposito dei nostri goliardi di dar vita ad un teatro sperimentale dei Gruppi Universitari.

Compiacimento — diciamolo pure — di uomini di studio, poichè il nobile intendimento viene a smentire coloro che, troppo leggermente, vanno ripetendo che i giovani d'oggi non pensano che allo sport.

Per i migliori — ecco la verità che vale — lo sport è il ricostituente fisico, che tempra i muscoli e prepara la mente sana per l'alta vita dello spirito, del pensiero.

Così, e non altrimenti.

I giovani migliori pensano all'Arte, — e sia citato ad onore, in queste colonne, il *Gruppo Universitario Musicale*, di Torino, — pensano alla Poesia, che è virtù di vedere e di operare, pensano al Teatro.

Fervidissimo è il nostro augurio per questi giovani: *bonas vias, viatores!*

Ai Littoriali di Firenze i giovani intravvidero l'opportunità di un teatro sperimentale goliardico, ne studiarono poi la possibilità e ne decisero l'attuazione.

Il teatro sorgerà in Roma, — pratico e ideale insieme, — con una sua precisa fisionomia, opera di giovani appassionati e ardenti, che alimentano nel cuore generoso una scintilla che scalda e una parola che canta.

Risolto il problema del finanziamento, — e l'impresa potrà vivere, in un primo tempo, con una spesa modesta, tanto più che sarà utilizzabile un teatro già esistente, quello del Circolo delle Arti e delle Lettere, il repertorio, la regia e la scenografia saranno affidati esclusivamente a goliardi, con spesa minima.

Una commissione (due critici e uno studente) segnalerà al comitato esecutivo i lavori sperimentali, scelti fra i copioni inviati dai vari *Guf* italiani. E il teatro vivrà.

Un primo esperimento potrebbe segnare il pieno e sicuro sviluppo dell'impresa. Un primo lavoro che interpretasse veramente il nostro tempo, l'ansia di fede, di eroismo, di poesia degli italiani d'oggi, che, per usare le parole stesse di Benito Mussolini, — *avesse il largo respiro che il popolo chiede*, — basterebbe ad affermare in atto il proposito, come principio ideale e spirituale, a segnare il cammino sicuro ad altri giovani intelligenti e capaci di parlare al cuore delle folle.

E in verità, la grande e pura fede che anima i promotori del teatro sperimentale dei G.U.F. — noi possiamo affermarlo — li rende meritevoli e degni della vittoria.

La modesta impresa iniziale può avere grandiosi sviluppi sui maggiori teatri d'Italia, e anche dell'estero, attraverso la stessa attività dei *Carri di Tespi*. Una prima battaglia vinta preluderà ad altre sicure e maggiori vittorie.

Ed ecco, sin d'ora, i giovani intenti all'opera di organizzazione e di propaganda, — stampa, riunione, «giornata del teatro», appello al popolo, che tornerà ad amare il teatro, allorchè nel teatro sentirà pulsare la vita, idealizzata, centuplicata dall'Arte, invito ai giovani a dar opera alla creazione di un teatro nazionale, — non facili improvvisatori, ma studiosi fermi e sereni, che non si nascondono le difficoltà, pur avendo la certezza di superarle.

Vivrà, adunque, il nuovo teatro, e sarà il Teatro del Popolo, quello che noi auspichiamo da tempo, il teatro per le masse. Avremo campo e modo di ritornare sull'argomento, — tanto più che la vita teatrale sta per riprendersi attraverso la scena di prosa e quella lirica, — e però, sin d'ora, noi anziani vogliamo batter le mani a questi giovani dell'Italia nuova, che una fede e un ideale sospinge verso la Poesia, — non più sogno vanesio, ma costruttività, — verso il rinnovamento del teatro italiano.

Il monito che Mussolini indirizzava, or è un anno, agli autori professionisti è oggi raccolto dai giovani. Essi sentono e proclamano che il teatro deve nascere dall'ambiente e dal tempo, ch'esso deve esercitare una influenza sociale sul popolo.

Siamo d'accordo.

Ai giovani, adunque, il compito di preparare il teatro di masse, quello che vien detto teatro per ventimila: compito, ripetiamo, arduo non poco, ma che la fiaccola ardente della fede può attuare....

Bonas vias, viatores!

ALFREDO VINARDI.

Il giardino d'inverno

PIANTE D'APPARTAMENTO

L'araucaria (conifera delle regioni tropicali).

L'araucaria è un abete d'appartamento; i suoi rami si sovrappongono, cominciando dalla base dell'arbusto. Se la pianta ha la tendenza ad incurvarsi, occorre appoggiarvi un sostegno; è bene esporla di tempo in tempo alla pioggia, allorchè la temperatura è dolce. Inutile bagnarla molto, ma di sovente, assicurandosi che il vaso goccioli bene. Durante l'estate non mettetela al sole e trapiantatela in un vaso più grande, riempito per tre quarti di terra di brughiera e un quarto di terra di giardino. Si potranno collocare i vasi sotto un albero, dove le piante si svilupperanno meglio che negli appartamenti. In autunno sarà tempo di riportarla in casa. L'araucaria può decorare un'anticamera, un angolo di studio, un giardino d'inverno; tutti i luoghi che non siano troppo caldi perchè è una pianta da serra fredda. Prendetevi cura di non collocarla presso una stufa o un radiatore.

L'aralia.

L'aralia è una pianta molto decorativa, le foglie della quale sono in tinte graziose, in generale bronzate al disotto e rossastre al disopra. Ne esiste una specie dalle foglie screziate di verde e di bianco o di verde e di giallo. Le foglie molto dentellate e palmate, sono alquanto folte, sovente lucenti e col lungo picciuolo. L'aralia è molto delicata, durante l'inverno le abbisogna la temperatura di serra calda, una buona terra di brughiera e delle inaffiature molto frequenti, in vasi ben asciutti.

Le palme.

La famiglia delle palme è numerosa, essa comprende una serie di piante verdi molto decorative che sono assai ricercate per gli appartamenti. Il loro trattamento è facile, basta bagnarle copiosamente, tagliare le punte gialle delle foglie, tagliare ugualmente le foglie secche; collocatele in una stanza dalla temperatura regolare, vicine alla luce, evitate la vicinanza di stufe o di radiatori, lavate le loro foglie ogni otto giorni. Le palme si dividono in: *Phoenix*, *Kentia* (palma d'Australia), *Cocos*, *Chamaros*, ecc.

Abbonatevi!

20 Ottobre 1934 - A. XII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 13 al 19 Ottobre
Nati 9 - Morti 6

Problemi di vita cittadina

- Le scuole -

Caro Direttore,

« Permetti che prenda parte alla discussione aperta dal tuo giornale sul problema della scuola e dell'istruzione a Rapallo, per alcune amichevoli delucidazioni che ritengo doverose specialmente nei riguardi della nostra Scuola Secondaria di Avviamento Professionale. Esse sono dettate da un senso di scrupolosa esattezza ed allo scopo di diradare diffidenze e critiche infondate sull'esistenza e sul funzionamento della stessa.

« Non credo esatto l'asserire "che dalle ceneri della Scuola Tecnica emersero due Scuole di diverso ordine ed importanza: la Scuola (Pareggiata) d'Avviamento Professionale e l'Istituto Tecnico Inferiore".

« La riforma Gentile sostituì alla Scuola Tecnica la Scuola Complementare e non lasciava affatto la scelta tra essa e l'Istituto Tecnico Inferiore, il quale non esisteva neppure come scuola a sè, ma solo in quanto faceva parte dell'Istituto Tecnico completo di otto anni. (Infatti Chiavari istituì via via gli otto corsi).

« Se Rapallo, con la riforma, avesse scelto l'Istituto Tecnico Inferiore esso sarebbe stato *privato* e si sarebbe perduto il pareggiamento della Scuola Tecnica (poi Complementare), il quale era costato tempo e denaro.

« La scelta della Scuola Complementare che poteva mantenere il pareggiamento non fece nè salire nè scendere il livello culturale di Rapallo: tale Scuola non rappresentava affatto un regresso perchè, oltre ad offrire un buon titolo dopo tre anni di studio, dava agli alunni la possibilità di essere ammessi al 4.o corso dell'Istituto Tecnico Magistrale con soli esami integrativi di italiano e di latino.

« Se la scelta fosse caduta sull'Istituto Tecnico Inferiore privato, gli alunni non avrebbero dovuto sostenere solamente un esame integrativo, ma l'esame di Stato, in altra sede, in tutte le materie d'insegnamento, cioè lo stesso esame che sostengono ora gli alunni i quali, dopo il corso ordinario di tre anni frequentano il 4.o corso integrativo che li ammette all'Istituto Tecnico e all'Istituto Magistrale Superiore, all'Istituto Nautico ed al Liceo Scientifico.

« Ora alla Scuola Pareggiata di Avviamento è ammessa la Scuola Tecnica (già Scuola Complementare) che è stata istituita fino dal 1929, e dà il titolo di computista commerciale.

« Essa ha condotto finora gli alunni che l'hanno frequentata e non hanno studiato il latino al 2.o corso dell'Istituto Tecnico Superiore Commerciale, dal quale possono accedere all'Università ed ottenere la laurea in scienze commerciali.

« Rapallo dunque, in materia scolastica, non è inferiore a S.ta Margherita se non per l'Istituto Commerciale Superiore privato (non « regificato » e non « avviatissimo »), poichè il Ginnasio privato del Collegio San Francesco sarà almeno pari a quello che in S. Margherita morì due anni fa o a quello che è appena sorto ora per opera di religiosi. Nessun alunno nostro frequenta l'Istituto Tecnico privato di Santa Margherita, due lo frequentarono nel 1923, che poi lasciarono per il R. Istituto Commerciale "Tortelli" di Genova, dove vanno regolarmente i nostri diplomati computisti.

« Le iscrizioni e le frequenze regolari della locale Scuola di Avviamento, da due anni, superano i 200 (205-207) e tale cifra è abbastanza eloquente per dimostrarne la vitalità ed anche per dimostrare la fiducia dei cittadini nella Scuola frequentata dai loro figlioli.

« La Scuola Tecnica soppressa, nel periodo del suo maggior rigoglio superò appena i 150 alunni. Del resto la Scuola d'Avviamento voluta dalla riforma e sostenuta dal Governo come la sola che permette ai figli del popolo di avere un buon titolo di compimento di studio e di adempiere all'obbligo scolastico con una spesa relativamente piccola, ha assolto finora il suo compito con ottimi risultati (lo dimostrano i sui ex-alunni, che tutte le mattine vanno in treno (non in autobus a S. Margherita) nelle città vicine a frequentarvi le scuole medie o superiori, dopo aver studiato comodamente nella loro città quattro o cinque anni.

« E una scuola per i figli del popolo non potrebbe in alcun modo mancare in una città come Rapallo, quando si volesse interpretare nello spirito la volontà del Duce che al popolo sopratutto rivolge le massime cure.

« E se la nostra città ben merita che le sue istituzioni scolastiche siano aumentate e migliorate assai, più indicata è la scelta di un Regio Ginnasio che schiude ai giovani le più numerose e migliori vie anzichè quella di un Regio Istituto Tecnico Inferiore che le limita assai e che non dà più adito ad alcuna carriera militare.

« L'elemento maschile della Scuola d'Avviamento è formato oltre che dagl'insegnanti d'inglese, da quello di ginnastica, di computisteria, di canto, di stenografia e di religione. Del resto il problema della maggiore affluenza delle donne nella scuola è problema che investe tutte le scuole d'Italia, non solamente e particolarmente le scuole di Rapallo: gli annuari scolastici sono eloquenti e basta sfogliarli e basta dare uno sguardo alle Scuole Elementari, Medie e Inferiori delle vicine città per vedere in quali di esse prepondano le insegnanti donne e gli insegnanti uomini. La spesa sostenuta dal Comune per il mantenimento della Scuola di Avviamento non supera le lire 110.000 annue.

« Non è certo un mistero per il *Mare* l'opera che da tempo svolge il Podestà per regificare e migliorare le Scuole e l'Istruzione in Rapallo. Auguriamoci che i passi da lui tentati abbiano presto il meritato accoglimento da parte delle competenti autorità superiori, perchè molte delle varie lacune lamentate in tema di edilizia scolastica vengano degnamente colmate, e Rapallo, al pari di tante altre consorelle, consegua la regificazione delle proprie scuole, con i vantaggi morali e materiali che alla regificazione si connettono ».

M.

Il nostro articolo della settimana scorsa sulle Scuole di Rapallo ha suscitato la difesa di ufficio del caro amico Massoni, Delegato Podestarile all'Istruzione; difesa che è precisamente quella che più sopra pubblichiamo.

Malgrado le brillanti argomentazioni noi rimaniamo sempre più convinti che la semplice Scuola Professionale a Rapallo non basta, non solo, ma è inadeguata a quelle che sono le esigenze culturali della nostra città.

E poichè il nostro contraddittore ci trascina sull'argomento, noi teniamo a dichiarare che nel 1932, all'epoca della famosa Riforma Gentile, sarebbe stato assai meglio optare per l'Istituto Tecnico Inferiore, magari privato, ma che si sarebbe potuto far regificare entro breve tempo, che non per l'ibrida Scuola Complementare anche se ampliata e integrata con l'insegnamento del latino.

E noi, che abbiamo la memoria buona, ricordiamo che sin da allora il Sindacato rapallese della Stampa votò un ordine del giorno che suonava precisamente così: « Rilevato come con la Riforma Gentile venga ad essere soppressa la Scuola Tecnica Pareggiata e come la Scuola Complementare non dia adito a nessun altro tipo di Scuola per il conseguimento dei titoli abilitanti alla carriera impiegatizia; fa voti perchè in Rapallo sorgano: 1) un Istituto Tecnico Municipale completamente organizzato ed autonomo; 2) una Scuola Complementare Pareggiata. Il primo servirebbe a coloro che intendono proseguire gli studi e la seconda a quanti è necessità di contentarsi di un complemento della istruzione elementare ».

Dunque non ci si venga a dire oggi che non si poteva scegliere l'Istituto Tecnico Inferiore in sostituzione della defunta Scuola Tecnica, se anche allora c'era chi si appassionava per questa questione e concludeva esattamente come noi oggi.

Le considerazioni e le riposte ragioni che hanno portato alla scelta della Scuola Complementare anzichè dell'Istituto Tecnico, sono state per noi sempre un mistero che non siamo mai riusciti a spiegare.

Ma procediamo oltre.

Chi, a Rapallo, si lamenterebbe se domani, abolita la Scuola Professionale insieme a tutti i suoi corsi integrativi, si creassero un Istituto Tecnico Inferiore e un Ginnasio?

Quale « figlio del popolo » accuserà colui che avrà avuto il coraggio di operare tale trasformazione, di aver compromesso il suo avvenire, se, invece della Scuola Professionale, dovrà frequentare uno di questi nuovi Istituti?

Se si vuole — veramente — andare incontro al popolo, gli si diano delle Scuole che — senza vie traverse e *senza le pastoie di esami integrativi* — possano farlo ascendere, liberamente, anche agli studi superiori. Al popolo non si può e non si deve chiudere alcuna via.

Noi contestiamo recisamente che soltanto la Scuola Professionale possa appagare il bisogno culturale del popolo. Non bisogna dimenticare che siamo a Rapallo, che Rapallo non è e non è mai stato un centro operaio tale da giustificare una Scuola Professionale, Rapallo è una città agiata, borghese, e la Scuola Professionale rappresenta una stonatura.

La settimana scorsa citammo Camogli. E' proprio questa città che ci offre un esempio: essa ha l'Istituto Tecnico Inferiore, e di Scuola Professionale non ne ha mai sentito parlare. E il « popolo » di Camogli è contentissimo.

***

Ma la questione che noi abbiamo sollevato col nostro articolo della settimana scorsa, non era circoscritta alla Scuola Professionale. Essa abbracciava il problema molto più vasto della sistemazione di tutte le scuole rapallesi: secondarie e primarie, e ci eravamo preoccupati dell'edilizia scolastica rapallese che al centro e alla periferia si può dire infelice, per non usare un termine ancor più duro.

Perchè il nostro contraddittore non ci parla delle aule delle Scuole Elementari sufficienti appena per venticinque alunni e che ne ospitano oggi più di trenta?

Che cosa ne pensa egli delle aule a tramontana dove si è costretti — di giorno — a tenere la luce accesa?

E le Scuole di San Michele da chi sono frequentate: da figli di milionari o da figli del popolo? Perchè tace su questo argomento?

***

Noi non ignoriamo neppure che il Podestà svolge delle pratiche che dovrebbero portare alla soluzione del problema scolastico rapallese. Ma sappiamo anche che sarà difficile approdare ad un risultato concreto e positivo *se prima* non si sarà provveduto a dotare Rapallo di un edificio razionalmente attrezzato per ospitare tutte le Scuole, quelle che ci sono e quelle che verranno.

Quando tale edificio sarà costruito, quando si sarà dimostrato che la popolazione scolastica rapallese è così numerosa da giustificare la contemporanea esistenza di un Ginnasio e di un Istituto Tecnico Inferiore, il Governo sarà ben contento di concedere la tanto attesa regificazione, e allora, automaticamente, le Scuole si saranno adeguate all'importanza della nostra città.

Ma, senza edificio scolastico: no.

Gli studenti a Rapallo non mancano: se alla cifra che ci fornisce il nostro contraddittore, noi aggiungiamo quella di coloro che si recano a Santa Margherita (ce ne sono, purtroppo, anche se si vuol dire di no) e a Chiavari e a Genova tanto per frequentarvi il Ginnasio, quanto per l'Istituto Tecnico, il buon esito della pratica è sicuro.

Comunque bisogna assolutamente evitare di lasciarsi chiudere in un circolo vizioso, non si deve smarrire la mèta prefissa, non bisogna perdersi in sterili polemiche burocratiche.

La questione è tutta qui: si bonifichi l'edilizia scolastica rapallese, si costruiscano prima le aule: la regificazione non mancherà.

P. N. F.

Brevetti della Marcia su Roma

Il Segretario del Fascio avverte che trovasi pubblicato, all'albo della Segreteria del Fascio (Palazzo Civico) l'elenco nominativo dei camerati che hanno fatto domanda per ottenere il brevetto della Marcia su Roma. I fascisti che abbiano da fare eccezioni o reclami in merito alle risultanze dell'elenco suddetto, potranno farlo per iscritto, al Segretario del Fascio, entro il 25 Ottobre 1934-XII.

La casa della madre

Il Comitato esecutivo per la fondazione, in Genova, della Casa della Madre, al nome augusto di S. A. R. la Principessa Maria Pia, ha reso noto che, per aderire alle numerose richieste di proroga della sottoscrizione, ha rinviato al 31 ottobre la chiusura definitiva della raccolta.

In tal modo viene concesso a molte famiglie, che non avevano ancora fatto pervenire il loro obolo, di concorrere alla bella iniziativa, intesa a realizzare uno dei più provvidenziali disegni: la fondazione di un Asilo Provinciale di Maternità, per il ricovero, la cura e l'assistenza delle gestanti povere, legittimamente coniugate o no.

Rapallo ha già dato, finora, una bella prova del suo slancio: la sottoscrizione ha raggiunto — fino a questo momento — lire 5249.45. Sono, tuttavia, ancora molte le famiglie che non hanno risposto all'appello.

Crediamo che questo sia dovuto a pura dimenticanza poichè non è lecito pensare minimamente che qualcuno non abbia compreso la bellezza, la bontà e l'alto significato di questa iniziativa.

Perciò chi vuol fare il suo dovere è ancora in tempo. Le sottoscrizioni si ricevono in Municipio (Segreteria), alla Sede del Fascio e presso la Direzione del giornale "Il Mare".

IMMINENTE, al "Reale": "I MISERABILI"

Nell'Ufficio Imposte Dirette

Fra pochi giorni lascerà la nostra città il sig. Mario Sideri, Procuratore Superiore del nostro Ufficio Imposte Dirette, il quale, in seguito a provvedimento del Ministero delle Finanze, va a capo dell'importante Ufficio di Reggio Emilia.

Il compito disimpegnato per vari anni dal sig. Sideri nella nostra città, in tempi economicamente duri, è stato certamente delicato, difficile e, diciamolo pure, talvolta ingrato. Tuttavia è doveroso riconoscere che il sig. Sideri lo ha disimpegnato con ragionevole zelo e con senso di equità, senza produrre intorno all'opera sua ed a quella dei suoi collaboratori che egli dirigeva, quelle aspre irritazioni che hanno facilmente larga ed anche profonda eco tra la massa dei contribuenti. Le necessità della Finanza sono certamente gravi ed inesorabili, perchè necessarie; è quindi fortuna se i funzionari preposti agli accertamenti sanno porsi limiti ragionevoli, evitando gravami eccessivi e sperequazioni antipatiche od odiose, anche se involontarie. Ebbene, nei riguardi del signor Sideri crediamo di potergli onestamente riconoscere questo merito, ciò che consente di rivolgergli un cordiale saluto di congedo ed un augurio, che lo accompagni nella nuova residenza.

A sostituirlo, nella direzione dell'Ufficio, è stato designato il Procuratore Capo sig. Giulio Tenti, — valoroso combattente, — proveniente a Firenze, al quale rivolgiamo pure il nostro saluto.

***

Il Bollettino del Ministero delle Finanze registra, nel suo ultimo numero, la promozione a Procuratore Capo del sig. Rega dott. Matteo, addetto all'Ufficio Distrettuale delle Imposte di Rapallo.

Proveniente da Coriano di Rimini, dove era titolare di quell'Ufficio, il dott. Rega trovasi fra noi solo da poco tempo; ma la cittadinanza, fin dai primi contatti, ha avuto modo di apprezzare la cortesia e l'ingegno del funzionario.

Al dott. Rega porgiamo i rallegramenti più vivi con l'augurio di averlo a lungo in mezzo a noi.

La soppressione del passaggio a livello di San Rocco

Caro Direttore,

« mi sorprende il tuo « passeggiato » articolo sulla soppressione del passaggio a livello di San Rocco. Conosco il tuo spirito battagliero e la « nota di cronaca » di sabato, permettimi di chiamarla così, mi appare per lo meno strana.

« La soluzione scelta dall'Azienda della Strada non modifica e non migliora per nulla la viabilità « camionabile » in Rapallo. Sopprime un passaggio a livello, questo è vero, ma anche qui è una soppressione « parziale », tant'è che il passaggio continuerà a funzionare anche per l'avvenire, se il buon senso ci aiuta e come tu suggerisci.

A Recco sono stati intrapresi lavori grandiosi con una strada di circonvallazione. Proprio a Rapallo si doveva studiare un « ripiego » anzichè trarre profitto dall'opportunità di creare una strada a monte o per lo meno un progetto di vera efficacia ai fini non solo della soppressione del passaggio a livello ma della viabilità dei grossi camions con rimorchio, ecc., che ammorbano Rapallo, disturbandone la quiete notturna e diurna?

« L'Azienda della Strada spende male i soldi perchè la nuova strada naufraga contro lo strozzamento di Via Montebello (Bettini - Hotel Italia). A che pro' spendere grossa moneta con tale risultato?

« Si è poi tenuto conto che la strada sfocia proprio di fronte alle Scuole Elementari con continuo pericolo per i piccoli scolari? E Via Montebello di quanto verrà rialzata? Un progetto ch'ebbi la possibilità di esaminare comportava metri 1.50 alla altezza della proprietà Vanasco! Avremo delle montagne russe lungo una via principale della città? Perchè l'allacciamento con Via Paolo Zunino non sarà tanto facile.

« Lo sai che i progetti erano due? Uno più costoso, l'altro meno costoso. E' stato scelto quest'ultimo, a quanto pare, ma proprio il criterio economico doveva applicarsi solo a Rapallo e non a Sori, Recco ed altrove?

« Siamo ancora in tempo per rivedere il progetto. Ti scrivo per questo.

« Cordialmente ga ».

Il Mare, vecchio amico, non è un rassegnato, tanto meno lo sono io. Ed anche se qualche volta non mi è possibile — o mi si vieta — di esprimere per intero il mio pensiero, tuttavia sto sempre all'erta.

Ho riportato la "cronaca" del sopraluogo fatto, ma non con questo mi devi ritenere automaticamente partecipe degli intendimenti dell'Azienda della Strada. Credo di aver esposto i concetti dell'egregio ing. Mergoni (adeguandovi un commento di circostanza) con sufficiente approssimazione e in forma piana, senza quello spirito agrodolce che a volte informa tale genere di relazioni, perchè non avevo alcun motivo per intingere male la penna, perchè ritengo l'A.d.S. ente veramente benemerito e perchè infine è sempre e solo questo Mare ad insorgere....

Gradisco molto il tuo scritto, vedrei volontieri dibattuti sul Mare parecchi dei problemi che stanno a cuore dei rapallesi, se ciò mi fosse possibile.

Mi auguro che l'Azienda della Strada intervenga con nuove chiarificazioni, tenute presenti le considerazioni che tu esponi da buon rapallese e che mi fanno riflettere e che mi inducono a ritornare sull'argomento. Anche il Podestà potrà far ritornare sul progetto l'Azienda, al fine il fatto compiuto non ci porti a tardive recriminazioni. Veramente la strettoia di Via Montebello rimane tale e il passaggio dei camions per la città non è per nulla evitato.

Non devi però dimenticare che il progetto dell'Azienda si riferisce piuttosto alla soppressione del passaggio a livello che ad altre migliorie, ma quando con un solo colpo si possono prendere due piccioni, anzichè uno, è bene farlo.

Pubblico la tua lettera così come sta, con la puntatina ironica. Le questioni vitali che ho affrontate le ho sempre spinte al massimo. Le ho anche condotte al punto di vedermene inibito il seguito — nel passato — da ordini superiori. Spesso motivi di opportunità o contingenti hanno pure il loro peso, senza ch'io possa darne spiegazione sul giornale. Quando vedi che, partito a pieno regime, mi fermo a metà strada, non pensare male di me. Tu dovresti conoscermi a fondo, e comprendere, in quell'istante, che qualche grosso granello s'è infiltrato fra gli ingranaggi del motore del mio veicolo alato, sospendendone i battiti o rendendoli irregolari, senza lasciarmi la facoltà di riparare il guasto.

Con immutata cordialità, tuo

AGMA.

L'inaugurazione dell'anno scolastico

Domenica mattina, nella Basilica, è stata compiuta, con una solenne funzione religiosa, la inaugurazione dell'anno scolastico. Erano presenti tutte le scuole e collegi, in divisa e con i rispettivi vessilli. Intervennero il Presidente dell'O.N.B. cav. Andrea Massoni, anche in rappresentanza del Podestà, il camerata A. Macchiavello per il Segretario del Fascio, la prof. Rivano, Segretaria del Fascio Femminile, la Preside della Scuola Complementare prof. Rotteglia, il Direttore delle Scuole Elementari sig. Bottini, il Presidente dei Combattenti cap. Zignago, professori ed insegnanti delle Scuole e numerosi cittadini.

Dopo la Messa l'Arciprete — Mons. Ratto — ha pronunciato elevate parole ed ha impartito la Benedizione col Santissimo.

Si è quindi formato un corteo che si è recato a deporre una corona di alloro al monumento ai Caduti, davanti al quale è sfilato proseguendo per la strada a mare e piazzale giardini Libia, dove il cav. Massoni ha posto termine alla cerimonia con un discorso molto applaudito, nel quale ha esaltato efficacemente le più belle idealità che devono essere costantemente guida e mèta all'attività dei professori, maestri e scolari.

IMMINENTE, al "Reale": "I MISERABILI"

Fascio Giovanile

COMUNICATO. — « Domenica 21 corrente l'On. Marinelli inaugurerà la Casa del Fascio di Zoagli; per tale occasione il Fascio Giovanile di Rapallo è mobilitato al completo. Tutti i giovani fascisti sono pertanto invitati a trovarsi, in divisa completa, alle ore 8.30 dello stesso giorno, alla Palestra « Vittorio Veneto » per partecipare a detta cerimonia. Non sono ammesse assenze. Anche i premilitari dovranno parteciapare al completo ».

Fiori d'arancio

Lunedì il camerata Vittorio Cavallari, volontario di guerra, direttore dello Stadio del Littorio, celebrerà le sue nozze con la gentile signorina Cesira Niccoli.

All'amico, che nell'insegnamento e nella fatica sportiva nobilmente profonde la sua passione animatrice, ed alla gentile sua sposa gli auguri fervidi nostri e degli sportivi rapallesi.

Giornata Missionaria

Domani domenica, come da consuetudine, in tutte le chiese verrà chiesto l'obolo a favore delle Missioni, che tanta opera di bene portano nel mondo. Alla sera, nella Palestra S. F. Neri, alle ore 8.30, rappresentazione filodrammatica.

Missive anonime

Le missive anonime, anche se piene di buon senso, vanno difilato nel cestino. Chi ci scrive deve farsi conoscere con nome, cognome e indirizzo precisi. Altrimenti si risparmi e fatica e carta. Questo dobbiamo ripetere ai pavidi che hanno creduto ***interloquire sulla questione delle Scuole e sull'altra della soppressione del passaggio a livello di San Rocco.***

IMMINENTE, al "Reale": "I MISERABILI"

Galleria degli Ospiti

La temperatura, piuttosto fresca di questi giorni ci ha regalato delle giornate d'un limpidezza rara. Nello sfondo azzurrino le colline e montagne circostanti, dai verdi riflessi, hanno mosso l'invito per passeggiate bellissime. A Montallegro è salito S. E. il Conte Mimbela, Ambasciatore del Perù presso la Santa Sede, che esprimeva la sua profonda soddisfazione per l'incanto del sito e del panorama. Altri ospiti sono l'On. Carlo Roncoroni, Deputato al Parlamento, il Col. Wallace Edoardo e Signora (dall'Inghilterra), S. E. Corrado Zoli, del quale registriamo con vivo piacere le frequenti soste a Rapallo, l'Ispettore delle F.F. dello Stato dott. Giulio Succo, il pubblicista Roberto Dick (dalle Filippine) e il giornalista Cleve Felice da Vienna, il Conte Giorgio Ottone, il Direttore dell'Agenzia di Viaggi di Zurigo sig. Brander Paul, l'albergatore Mayer Jean Fueques da Ginevra.... un complesso di personalità e persone vario quanto può aspirarlo Rapallo, città cosmopolita per eccellenza....

***

Domenica sono stati graditi ospiti di Rapallo, oltre cinquanta funzionari dell'Amministrazione Provinciale di Savona, con a capo il loro fiduciario sig. Zuccotti ed il rag. Signori. Giunti su due autobus, i gitanti, con nobile pensiero, si sono recati al Monumento ai Caduti, dove hanno deposto una corona di fiori. E' seguito un ricevimento in Municipio dove il Podestà comm. Solari, Rettore della Provincia di Genova, ha consegnato a ciascuno una medaglia ricordo. Nel pomeriggio essi si sono recati al Santuario di N. S. di Montallegro, assistendo ad una speciale funzione religiosa. In serata hanno lasciato Rapallo per far ritorno a Savona, soddisfatti della bellissima giornata trascorsa nella nostra città.

IMMINENTE, al "Reale": "I MISERABILI"

O. N. B.

Il Comitato Comunale dell'Opera Nazionale è convocato in sede per le ore 21 di martedì 23 corrente. Essendo la riunione preparatoria del 28 Ottobre, si raccomanda la presenza di tutti i membri del Comitato.

Chiose ferroviarie

Martedì siamo ritornati da Genova a Rapallo col diretto dalle ore 19. Sotto la pensilina, dei lumicini ad olio oscuravano la visuale anzichè illuminarla. Siamo scesi dal treno non inciampando per poco in una delle molte e bellissime panchine messe a disposizione dei viaggiatori! Nel sottopassaggio buio pesto, una luce fioca spandeva pallidi raggi verso l'uscita. Siamo risaliti nell'interno della stazione: altri lumicini ad olio, altre comodissime poltrone di vimini a disposizione dei viaggiatori! Abbiamo ficcato lo sguardo nelle sale e spaziato sul marciapiede: pulizia perfetta!!!

Se non provvede il sig. Capostazione, l'autorità nostra non à forza e voce per richiamare l'intervento della Direzione Compartimentale?

Perchè dobbiamo sopportare tale e tanta trascuratezza nella stazione di Rapallo?

Tormento

Joan Crawford ci ritorna in *"Tormento"*, il film che pone in splendido risalto le doti di questa intelligente, finissima artista. Clarence Brown si riconferma regista di vaglia, per la efficacia della scena che procede snella, ardita, avvincente. Joan Crawford al REALE, stasera e domani.

Lunedì e martedì: *Sudra bianca*, dolce dramma, Mercoledì e giovedì; *Barriere d'orgoglio*.

In preparazione: *I promessi sposi*. Quanto prima: *I miserabili*, nuova edizione parlata.

La Madonnina del porto

La riapertura del CINEMA EDEN si fa con due artistoni: Janet Gaynor, Charles Farrell, simpaticissimi, e con un film: *La Madonnina del porto*, che ha riscosso il consenso della critica, anche di quella più arcigna. L'EDEN ha ribassato i prezzi e si ripromette di presentare al pubblico rapallese film di classe. **Gli spettacoli si svolgeranno il sabato e la domenica.**

Stato Civile

Movimento dal 13 al 19 ottobre

NASCITE

Maschi N. 7 Femmine N. 2

PUBBL. DI MATRIMONIO

Pucci Delfo, impiegato, e Canova Andreina fu Augusto, casalinga; Queirolo Costantino di Lorenzo, giardiniere, e Bertucci Nina di Almerico, casalinga.

MATRIMONI

Arata Federico Giuseppe, contadino, con Arata Teresa Epina, casalinga.

MORTI

Maggio Rosa fu Francesco, di anni 71, casalinga, nubile; Bavestrello Anna Maria di Andrea, di anni 1 e mesi 3; Solari Giovanna detta Pierina fu Lorenzo, di anni 56, casalinga, ved. Ghersi; Campodonico Rosa fu Pietro, d'anni 61, casalinga, vedova D'Este Costante; Boero Angiolina Maria di Giuseppe, di anni 47, casalinga, coniugata Lasagna.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Tonolli*, in Via Vittorio Eman.

L'eterna questione degli orologi pubblici

Caro Direttore,

« La questione degli orologi pubblici è da qualche tempo all'ordine..., di tutti i giorni, vuoi presso i privati, vuoi presso la stampa. Sono in vista provvedimenti? Gli adatti chi deve ch'è ormai l'ora di finirla!

« Di questi giorni un quotidiano genovese ventilava l'idea che il Podestà assuma un pubblico orologiaio. Riconosciamo che ciò sarebbe eccessivo in quanto gli orologi pubblici non sono tutti del Comune. Basterebbe che *almeno* quello della stazione fosse curato a dovere, invece di essere il peggiore di tutti, e mentre fu giustamente osservato che nella stazione stessa gli orologi non vanno d'accordo. Al quadrante della Chiesa dovrebbe pensare la Fabbriceria, basandosi ad esempio sull'ora-radio.

« Si dice che quello della stazione non sia di facile accesso. Si provveda, dunque, a migliorare quest'ultimo. Sarà una delle diverse migliorie che ancora si attendono nella stazione quali ad esempio il casotto sulla linea di levante, la sala di attesa dei biglietti ed altro ancora.

« Per le sue stesse funzioni di regola pei viaggiatori, è assolutamente necessario che l'orologio della stazione sia finalmente ricondotto a meno sfacciata e continua irregolarità. Ne va del decoro di Rapallo ed in questo e per questo il Podestà deve aver voce in capitolo. Un capitolo ormai matusalemmico, nella barba se non negli anni.

Uno che viaggia »

In memoria

Per onorare la memoria dei compianti signor Tito Canacci e signora Boero Angela in Lasagna, testè deceduti, gli impiegati del Comune di Rapallo e le insegnanti della Scuola d'Avviamento, hanno sottoscritto, a favore dell'Ente Opere Assistenziali, la somma complessiva di lire 100.

Cronaca Sportiva

Campionato Italiano Prima Divisione - Girone D

Tre incontri da cartellone: RUENTES - IMPERIA : SANREMENSE - ENTELLA : SESTRESE - SAVONA

Ruentes-Imperia: Stadio del Littorio, ore 15

Terza giornata

- *Ruentes-Imperia
- *Sanremese-Entella
- *Sestrese-Savona
- *Cornigliancse-Portuale
- *Maurina-Ventimiglia
- *Vado-Albingaunia
- *Alassio-Acqui

La squadra ruentina è chiamata a difficile partita, lealmente non dobbiamo nasconderci la difficoltà dell'incontro che si disputerà domani allo Stadio del Littorio. La partita di Savona ha confermato nell'Imperia la squadra capace di molto cammino e la strapotente abilità della sua prima linea, spauracchio per ogni portiere.

Domani sarà doveroso stringerci appassionatamente attorno alla squadra bianco - nera per sorreggerla con l'incitamento più caldo.

L'Imperia l'anno scorso ha vinto in casa sua per 4-0 e a Rapallo per 2-0. Bisogna impedire che il risultato...., almeno di Rapallo, si ripeta, e c'è da infrangere la minaccia che s'avanza per trasformarsi in tradizione.

Sul terreno ampio e erboso, ben contrastante con quello duro e ristretto imperiese, gli ospiti consumeranno più fiato di quello abituale e il maggiore dispendio di energia potrà influire benevolmente a vantaggio dei ruentini, avvezzi al loro terreno. Ci sarà la contropartita ad Imperia, ma a questo penseremo più tardi.

La squadra bianco-nera subirà forse una modifica nella prima linea, non però con Fossati, che è tra color che son sospesi, o con Greppi, convalescente d'una caduta dalla bicicletta. Come si vede la fortuna non è alleata degli scacchi, che però respingono con virile forza d'animo ogni avversità.

Sappiano gli uomini amorosamente curati da Barbieri infrangere con sana animosità il pronostico che non scriviamo e regalare all'allenatore, ai dirigenti, ai supporters quella affermazione che costituisca il trampolino di lancio per le prossime sempre difficili contese.

Si animi ogni atleta ruentino di quello spirito di bandiera che mai come per domani si dovrà invocare e porti nella partita intatto lo slancio delle sue energie. La posta è difficile da conquistare, ma non è irraggiungibile. E la vittoria fu bella solo quando fu duramente conquistata.

L'Entella, anche se migliorata dall'allenamento settimanale, appare chiusa di fronte al Sanremo, ma tuttavia non ha ancora perduto. Da queste parole.... incrociate non ci stupirebbe uscisse il classico pari, basato sulla robustezza di Scelti, Bertolotto e Martinetto.

Abbiamo scritto di tre incontri da cartellone, ma bisognerebbe aggiungervi il quarto, chè lo Acqui troverà in Alassio grosso ostacolo.

La Sestrese può vincere anche il Savona, invasa com'è dall'entusiasmo dell'ultima vittoria, di buon viatico per il pronostico.

Vittorie per Cornigliancse e Vado. Un interrogativo ancora per la Maurina cha ospitando il Ventimiglia, compagine dalla taglia robusta, ci dirà in modo inequivocabile se il suo sole potrà continuare a risplendere.

La seconda giornata

Ruentes vince e l'Entella strappa un prezioso pari a Genova — La marcia vittoriosa della Sestrese e della Sanremese — Equilibrio di risultati.

I RISULTATI:

*Ruentes-Corniglianese	1-0
*Portuale-Entella	0-0
*Sanremese-Acqui	2-1
*Savona-Imperia	3-2
*Maurina-Vado	1-0
*Alassio-Ventimiglia	2-1
Sestrese-*Albingaunia	2-0

I ruentini hanno vinto e meglio di quanto non lo dica lo stiracchiato goal su rigore. Parecchie le occasioni sfumate, alcune per colpa degli attaccanti bianco-neri, altre per una buona dose di fortuna che ha protetto gli ospiti. Dopo il primo tempo le squadre sono calate per tono e combattività. L'ampiezza del terreno da giuoco e il fondo soffice ha operato sui muscoli degli atleti e ne ha tradito fiato e rendimento.

Riassumendo la partita, si deve riconoscere che il Ruentes non è ancora a posto. La mediana è al momento il reparto migliore, per l'intelligenza di Arvenente, per la generosità di Gastaldi e Fazio. L'attacco è ancora scarso di efficienza. Il trio centrale: Inuggi, Fava, Franzini ha giuocato con intuito ma con poca precisione. Bussalino raramente spreca un pallone, deve però tirare a goal quando la occasione è troppo chiara. Strati attraversa un periodo grigio. Gli occorre allenamento e fiducia. Anche per i terzini sono attese migliori prove. Moretti invece ci appare in piena forma.

La Corniglianese ha buona la difesa e nella mediana eccelle Landini. L'attacco è sperduto ancora, per quanto abbia in Delpino un'ala temibile.

Ruentes realizzava il goal al 17' del primo tempo, su rigore trasformato da Fava. Altri precedenti falli passibili di eguale punizione erano stati condonati dall'arbitro Ceccherini di Pisa.

Ruentes: *Moretti - Oliva, Calcagno - Fazio, Arvenente, Gastaldi - Bussalino, Inuggi, Fava, Franzini, Strati.*

Corniglliano: *Breggiani - Rossini, Grillo - Landini, Costa, Della Valle - Delpino, Di Muzio, Bruno, Bruzzo, Isetta.*

L'Entella ha ricavato un prezioso pari sul terreno di via Guerrazzi, ed avrebbe anche vinto funzionando la sua prima linea a dovere. E' però questo un malanno generale, perchè gli stoccatori rimangono poco nella prima divisione, o emigrano e non sono stoccatori affatto. Con questo non si allude ad alcun uomo della prima linea dei neri, l'osservazione è di indole generale. L'Entella ha nella prima linea molte frecce, che forse sono impastoiate nei nuovi canoni voluti da Payer. L'anno scorso la squadra conduceva le partite alla garibaldina ed i goals fioccavano; quest'anno è costretta a costringere il suo giuoco in temi imposti anzichè sfruttarlo in puntate che sconvolgevano difese e portieri. Ma sarà un malanno passeggero, perchè gli insegnamenti di Payer arricchiranno gli atleti di preziose risorse

La sorpresa viene dalla Riviera di Ponente, dove la Sestrese ha smantellato la roccaforte di Albenga. In verità, dopo la coraggiosa partita di Chiavari, si attendeva una più onorevole riprova da parte degli albingauni. Certo che la Sestrese marcia forte, se è riuscita a passare su quel terreno, dove poche altre squadre sommeranno punti.

A Savona l'Imperia, anche da sconfitta, ha riconfermato la bontà della sua inquadratura, ed è certo quella nero-azzurra ***una tra le squadre migliori del gruppo. Specie l'attacco ha in*** *Ghiglione, Gabba e Poggi uomini valorosi, pronti a sfruttare ogni minima indecisione avversaria. Il Savona, anche con la vittoria, non ha convinto. Ma queste prime avvisaglie servono di collaudo per tutte le squadre, parla la classifica già oggi, è vero, ma la graduatoria bisognerà osservarla solo a metà circa campionato, se si vorrà trovare una scala dei valori adeguata con sufficiente precisione.*

Le vittorie della Sanremese e dell'Alassio rientrano nelle previsioni. Buono il risultato della Maurina, che vincendo il Vado fa ricredere noi e molti altri.

IMMINENTE, al "Reale": "I MISERABILI"

Il Torneo di Recco

Il torneo di Recco, per la Coppa Gioardo, è terminato con la vittoria del Bel Paese, non del tutto attesa, perchè le maggiori probabilità erano riservate alla squadra A della Pro Recco. I risultati domenica sono stati i seguenti: ProRecco B batte Ruentes B: 2-0; Bel Paese-ProRecco A: 0-0.

Anche la squadra ruentina B ha figurato male e specie domenica l'indisciplina di alcuni atleti è stata causa della sconfitta.

Al termine della partita è seguita, sul campo, la premiazione della squadra, con l'intervento delle autorità e tra l'entusiasmo della folla presente al doppio rito d'amore verso un eroico figlio caduto sul campo dell'onore e sportivo.

IMMINENTE, al "Reale": "I MISERABILI"

Le « classiche » del golf

La squadra di Rapallo vittoriosa a Montorfano

Alla presenza di S.A.R. il Duca di Bergamo, si è disputato sabato scorso, sui campi di golf di Montorfano, il trofeo della Federazione Italiana di Golf. E' risultata prima la squadra di Rapallo composta dal Principe di San Faustino e dal sig. ing. Maffei con 327 colpi; seconda si è classificata la squadra del Golf Club di Roma col Marchese Malaspina e il Principe Ruspoli con 346 colpi e terza la squadra del Golf di Milano composta dai signori Masi Baer e Bianchi con 370 colpi.

***

Sui campi di Rapallo ha avuto inizio il torneo autunnale. Ecco i risultati della Coppa San Michele di Pagana:

1. pari merito: J. Gehan (9) 3 buche vinte; G. Solari (18) 3 buche vinte — 2. R. di S. Faustino (5) 1 buca vinta — 4. pari merito: J. D. Cambell (14) 1 buca persa; G. Gattorno (21) 1 buca persa — 6. pari merito: L. Benvenuto (14) 3 buche perse; sig.ra Rivolta (12) 3 buche perse; mme De Meurin (20) 3 buche perse — 9. pari merito: G. Marshall (8) 4 buche perse; E. Santi (9) 4 buche perse; signorina Carnelutti (27) 4 buche perse; N. Monfort (17) 4 buche perse — 13. pari merito: G. Ottone (18) 5 buche perse; G. B. Queirolo (24) 5 buche perse.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 13 al 19 Ottobre 1934.

Barometro Altezza	Massima	767
	Minima	750
Termometro Temp.	Massima	18
	Minima	5

Venti dominanti

Direzione: Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 3, variabili 3, nuvolosi 1 (con pioggia 1)

Pluviometro: Acqua cad: mm. 3

Igrometro: massimo 87, minimo 11

IMMINENTE, al "Reale": "I MISERABILI"

IMMINENTE, al "Reale": "I MISERABILI"

IMMINENTE, al "Reale": "I MISERABILI"

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 p.

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì

Affittasi appartamentino mobiliato, termosifone, bagno volendo biancheria. Presso signora sola non affittacamere. Corso Umberto 26, Rapallo.

Lezioni italiano, francese. Professoressa Clary Benoit, Via Vittorio Emanuele 5, Rapallo.

Interessa tutti! Compre, vendite, affitti, cessioni, oggetti che si cercano o si vogliono vendere, ecc. in tutto potete riuscire usufruendo degli avvisi economici del MARE: centesimi 30 la parola. Si ricevono fino alle ore 18 di ogni venerdì.

IMMINENTE, al "Reale": "I MISERABILI"

A GENOVA

"Il Mare,, si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO

"Il Mare,, si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

Beneficenza

Il comm. Giuseppe Graziani ha inviato al Podestà lire 500 perchè siano suddivise fra le Opere Assistenziali e di beneficenza ritenute più bisognose.

Il Podestà ha assegnato lire 200 alle Opere Assistenziali, lire 100 all'Orfanotrofio Emiliani, lire 100 alla Divina Provvidenza, lire 100 all'Ospizio Femminile Tasso.

Lutto di camerati

A Genova è morto il babbo dello squadrista Giovanni Canacci. La sua fu vita di lavoro e di sacrificio. Per questo il rimpianto è vivo in tutti coloro che lo conobbero e ne apprezzarono le doti buone. Al camerata Canacci le condoglianze dei fascisti rapallesi.

***

Al camerata Luigi Lasagna — impiegato presso il Comune — è morta la moglie, dopo malattia cui nulla valsero le cure della scienza e le pazienti affettuosità del consorte. E' un nuovo lutto che si ripercuote duramente sulla famiglia del concittadino e del funzionario diligente e probo. La mestizia che è apparsa sul volto di ogni rapallese all'annuncio ferale, dica all'amico quanto sia viva la compartecipazione della città al suo grande dolore e nuovo lutto.

La famiglia Lasagna rende di cuore sentite grazie alle autorità, alle associazioni e a tutti quanti hanno preso parte al suo lutto in morte della compianta

Boero Angela in Lasagna

Rapallo, 19 ottobre 1934-XII.

La famiglia Castagneto fu Bartolomeo, commossa per la grande dimostrazione di affetto tributata alla cara Defunta

Suor Colomba Castagneto

ringrazia sentitamente parenti, amici e conoscenti e tutti coloro che presero sì viva parte al suo grande dolore.

Rapallo, 19 ottobre 1934-XII.

Le necrologie ed i ringraziamenti funebri si ricevono per il "MARE" fino al venerdì sera ed, eccezionalmente, anche il sabato mattina, prima delle ore 9.

Bollettino Demografico dal 12 al 18 Ottobre
Nati 1 -- Morti 1

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Scuola professionale per i pescatori

V... iamo informati che si stan... olgendo pratiche per la i... tituzione nella nostra città di una sezione della Scuola Professionale di Pesca, Industriale "P... lo Boselli" di Genova. Ta... scuola fondata dal Consorzio delle Scuole Professionali per le maestranze marittime, ha lo scopo di valorizzare le attitudini degli allievi con l'insegnamento dell'italiano, storia, geografia, matematica, francese e inglese, biologia marina e oceanografia, e la tecnica della pesca, i lavori manuali dell'arte navale, la nautica, nonchè tutta la nomenclatura dell'arte navale e elementi di diritto marittimo e ...golazioni. I corsi sono triennali, ultimati i quali vengono rilasciati diplomi di padrone alla pesca per il comando dei pescherecci alla pesca oceanica, padrone marittimo per il comando di ...imento in tutto il Mediterraneo, marinai autorizzati al piccolo traffico e alla pesca illimitata e motoristi autorizzati alla conduzione degli apparecchi motori ausiliari delle navi. Per il primo anno nella nostra città verrà istituita solo la sezione motoristi. Possono inscriversi a detta Scuola i giovani muniti del certificato di "proscioglimento" della quinta elementare che non abbiano superato il diciottesimo anno di età. Essendo la nostra città eminentemente marittima, vogliamo sperare che le trattative in corso abbiano a raggiungere un completo accordo, così la nostra città potrà essere fornita di una scuola professionale della massima utilità.

All'albo pretorio

All'albo pretorio del Comune sono in pubblicazione il ruolo dei contributi sindacali obbligatori dovuti dai lavoratori del commercio per l'anno 1933 e il ruolo dei contributi sindacali obbligatori dovuti dai dipendenti da parrucchieri, barbieri ed affini per l'anno 1933.

IMMINENTE, al "Savoia":
"I MISERABILI"

Restauri alla Casa dei poveri

La Giunta Provinciale Amministrativa, nella sua seduta dell'11 corrente mese ha approvato i necessari lavori di riparazione al fabbricato "Casa dei poveri", posto in Viale Umberto I.o, di proprietà delle Opere Pie Pellegano-Murtula.

Cassa scolastica

Il comm. Aldo Lo Faro à versato lire duecento alla cassa scolastica della nostra Scuola Tecnica Commerciale. Il Consiglio di Amministrazione ringrazia il munifico benefattore e ne addita l'esempio a tutti i buoni cittadini a cui sta a cuore l'educazione della nostra gioventù. Le casse scolastiche (i cui fondi sono forniti da oblazioni e contributi di privati e di enti) e che per volere del Governo Nazionale sono state create presso ogni scuola media, hanno nobilissimi fini d'ordine morale, spirituale e umanitario. Esse si prefiggono infatti di venire in aiuto, sotto varie forme, agli studenti meritevoli e bisognosi e di contribuire, con provvedimenti varii, a completare la formazione morale e culturale dei giovani.

Per la casa della Madre

Il locale Comitato per la raccolta delle offerte per la fondazione in Genova della "Casa della Madre", ha raccolto la somma di lire 3680.

Disgrazie

Il frenatore Duilio Berti di Florindo, di anni 34, residente a Sampierdarena, di servizio al treno 5802, nel chiudere la porta di un carro, riportò lo schiacciamento della seconda e terza falange del dito indice e medio della mano destra. Venne giudicato guaribile in giorni 10 s.c.

IMMINENTE, al "Savoia":
"I MISERABILI"

Ordinanza Podestarile

Il Podestà ordina: tutte le persone adibite alla preparazione, vendita o somministrazione di sostanze alimentari e di bevande dovranno essere fornite di tessera sanitaria personale da rilasciarsi dall'Ufficiale Comunale in seguito a visita medica, che sarà ripetuta ogni anno o più frequentemente, qualora la autorità lo ritenga necessario. La tessera non sarà consegnata, o verrà ritirata qualora la persona venga riconosciuta affetta da malattia infettiva o contagiosa, o quando esistano particolari cause di contagio nella di lui famiglia. I contravventori alle presenti norme e ai sensi dell'articolo 262 del Testo Unico sulle Leggi Sanitarie 27 Luglio 1934, N. 1265, saranno puniti coll'ammenda da lire 200 a lire 2000. Chiunque assume o trattiene in servizio persone soggette alle forme sopraindicate non provviste di tessera sanitaria, sarà punito a termini di legge con la reclusione da 1 mese a 1 anno.

IMMINENTE, al "Savoia":
"I MISERABILI"

La lavorazione delle olive

Un recente decreto prefettizio provvede a disciplinare, durante la campagna olearia e nelle successive, la lavorazione delle olive nella Provincia di Genova. E' fatto obbligo agli agricoltori (proprietari, conduttori diretti, coloni, mezzadri, affittuari) nonchè ai possessori a qualunque titolo di olive destinate alla molitura, di conservare il prodotto in strati bassi e in locali asciutti ed aereati. E' vietata la lavorazione di olive di qualsiasi provenienza che presentino formazioni di muffe e spappolamenti o che non si trovano comunque in buono stato di conservazione. All'osservanza delle prescrizioni sono tenuti tutti indistintamente tanto gli esercenti di frantoi di olive, sia che lavorino in produzione diretta del proprietario, sia che curino la macinazione di olive per conto di terzi, quanto gli stabilimenti di raffinazione degli olii. I contravventori saranno puniti a mente dell'art. 650 del Codice Penale, con l'arresto fino a tre mesi e con l'ammenda sino a lire 2000. A carico degli esercenti dei frantoi e degli stabilimenti di raffinazione sarà inoltre provveduto al ritiro della licenza e alla chiusura degli esercizi.

Macelleria chiusa

Su rapporto dell'Ufficio di Polizia Urbana e del Veterinario Comunale, il Podestà ha ordinato che l'esercizio di macelleria gestito dal sig. Novella Antonio di Gio.Batta, con negozio in viale Umberto I n. 2, rimanga chiuso per giorni cinque, per avere il proprietario del negozio stesso depositato di notte, in Via Belvedere, un sacco contenente pezzi di carne bovina in avanzata putrefazione e perchè teneva nel proprio negozio, nella ghiacciaia, carne in decomposizione, che venne riconosciuta nociva alla salute e quindi distrutta.

IMMINENTE, al "Savoia":
"I MISERABILI"

Nel Corpo Guardie di Finanza

Proveniente da Grado è giunto in questi giorni il maresciallo capo Costantini Gaetano per assumere il comando della locale Brigata Marittima delle Regie Guardie di Finanza, in sostituzione del maresciallo capo Campanella Pietro, trasferito a Menaggio. Al nuovo maresciallo capo il nostro cordiale benvenuto.

Concorso fra le migliori stalle e concimaie

Domenica 21 corrente, alle ore dieci, nel salone del Palazzo Communale verrà fatta la premiazione dei vincitori del terzo concorso tra le migliori stalle e concimaie del nostro Comune.

Galleria degli Ospiti

Albergo Imperial Palace. — Taylor Noel e Signora, da Surbiton.

Albergo Miramare Torriani's. — Principessa Von Hessen Irene, da Herleshausen.

Albergo Continental. — Famiglia Roelomb Henry, industriale, da Laren; Mesenlam Alberto, industriale, da Milano.

Albergo Lido. — Guida Michele e famiglia, direttore di Banca, da Milano. Marchese Pietro, professore Università di Torino; Catani Carlo, tenente colonnello R. Esercito, da Firenze.

Albergo Metropole e S. Margherita. — Berti Antonio, capitano del Genio, da Civitavecchia; Greve Francesco, tenente medico, da Torino; Peterson Gilles, funzionario svedese, da Storvich.

Albergo Terminus. — Reynolder Alfredo, compositore di musica, e famiglia, da Bristol.

Assegnazione di diploma di benemerenza

Il locale Comitato dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia avverte che l'iscrizione per l'assegnazione dei diplomi di benemerenza da assegnarsi alle madri benestanti per l'allevamento igienico si chiudono irrevocabilmente stasera 20 corrente mese. Le domande debbono essere presentate all'Ufficio Maternità ed Infanzia, presso la Casa del Fascio.

R. Navi

Lunedì, alle ore nove, è ripartito per la riviera di levante il cacciatorpediniere "F. Stocco", che da vari giorni era ancorato alla banchina del nostro porto. Sabato mattina il comandante, tenente di Vascello Giulio di Gropallo, accompagnato dal capitano Bollo, comandante del Circondario Marittimo della nostra città, si recò alla Casa Municipale per visita di omaggio al Podestà, e quindi alla sede del Fascio. Nel pomeriggio il Podestà, col Segretario Amministrativo del Fascio, contraccambiarono la visita a bordo.

IMMINENTE, al "Savoia":
"I MISERABILI"

Biblioteca circolante

La Presidenza dell'Opera Dopolavoro della nostra città fa noto agli inscritti che dal giorno 20 corrente mese verrà posta in attività la biblioteca circolante composta di oltre ducento volumi diversi, di ottimi autori italiani e stranieri. La modalità per prendere in prestito i libri in lettura, senza alcuna spesa, è esposta nel quadro avvisi della sede. La Presidenza ringrazia quelle persone gentili che hanno donato i libri per costituire la bibliotesa.

L'inaugurazione dell'anno scolastico

Anche le scuole elementari della frazione di S. Lorenzo della Costa hanno inaugurato l'anno scolastico con una funzione civile e religiosa. Il Direttore sig. Carrà Ernesto ha riunito le scolaresche per illustrare i doveri degli alunni e delle famiglie verso la scuola perchè questa possa dare dare i migliori risultati didattici, elevando un fervido inno di amore e di fede al fascismo e al Duce. Quindi si è formato un corteo al quale presero parte gli alunni, il corpo insegnante e le personalità della frazione, che dopo aver deposto un mazzo di fiori alla lapide che ricorda i caduti della frazione di S. Lorenzo, si recò in Chiesa, dove l'Arciprete D. Arbocò celebrò la Messa, impartì la benedizione e rivolse parole di incoraggiamento agli alunni. La cerimonia è terminata col saluto alla bandiera e al Duce.

IMMINENTE, al "Savoia":
"I MISERABILI"

La bella affermazione degli Avanguardisti

Dal Bollettino della Presidenza Centrale dell'Opera Balilla, rileviamo con piacere che il manipolo del quale facevano parte quindici avanguardisti sanmargheritesi si è classificato primo della Provincia di Genova ed al terzo posto fra tutti quelli della Liguria, totalizzando 473,75 punti. Di questa magnifica affermazione delle nostre giovani camicie nere ne va lode all'istruttore c. m. prof. Giustino Putignani ed ai dirigenti il locale Comitato dell'Opera Balilla, che hanno saputo degnamente preparare i nostri giovani all'ardua competizione. E con piacere ricordiamo che è questa la seconda volta che i nostri avanguardisti riportano tale classifica nella più importante competizione nazionale dell'Opera Balilla. Ecco l'elenco dei giovani sanmargheritesi che hanno partecipato al Campeggio "Dux": capo centuria Pedotti Ercole — capo squadra Vaccheri Silvio, — avanguardisti: Bedini Paolo, Benigni Guido, Castellini Francesco, Ceria Bernardino, Costa Edoardo, Esu Mario, Fois Aldo, Franchini Ercole, Nozziglia Carlo, Nugnes Gianni, Parello Giovanni, Rosettani Elio, Vettorello Lorenzo.

IMMINENTE, al "Savoia":
"I MISERABILI"

Lavori di utilità pubblica

Sono stati iniziati in questi giorni, a cura del Comune, sulla spiaggia dietro il nostro porto, in Via Milite Ignoto, i lavori per la costruzione di uno scalo di alaggio della larghezza di metri 13 e della lunghezza di metri 20, per trarre a secco le imbarcazioni da diporto e i motopescherecci che debbono subire delle riparazioni. Detto scalo sarà dotato di moderni apparecchi elettrici con arganelli, a cura del Sindacato dei Pescatori.

Reclami del pubblico

Alcuni lettori ci pregano di segnalare a chi di dovere lo stato poco decente in cui versa il «vespasiano» posto sulla calata del porto. Sembra che le norme igieniche, in quel monumento vespasiano, siano un mito. Vogliamo sperare che l'inconveniente sia eliminato il più presto possibile.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica, posta in Via Sella, rileviamo i seguenti dati di massima e minima verificati dal giorno 11 al 17 corrente mese: Temperatura massima gradi 21, minima 7; Umidità relativa massima mm. 11; Stato del cielo: sereno giorni 5, misto giorni 1, coperto giorni 1; Temperatura dell'acqua del mare: massima gradi 22, minima gradi 19,8; Stato del mare: calmo giorni 7; Altezza barometrica: massima 769, minima 745; Precipitazione dell'acqua del mare 0; Vento: calmo giorni 2, moderato giorni 2, debole giorni 3.

IMMINENTE, al "Savoia":
"I MISERABILI"

Barbieri - Carpi - Quaglia
Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Part.d.Rapallo Piazza	Cavour		Part.d.S.Margh. Piazza	Pescino
7.30	15	—	8	15
9	15.30	—	8.30	15.30
10	16	—	9.30	16
11	16.30	—	10.30	16.30
11.30	17	—	11.30	17
12	17.30	—	12	17.30
13.30	18	—	13.30	18
14	18.30	—	14	18.30
14.30	19	—	14.30	19

Stato Civile

Movimento dal 12 al 18 ottobre

NASCITE

Maschi N. 1 — Femmine N. 0

MORTI

Ravazzi Italia ved. Lucchesi, d'anni 75, casalinga (Ospedale Civile).

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Castaldini Mario, celibe, maggiorenne, cuoco, con Verderi Costantina, nubile, maggiorenne, casalinga; Mascetti Gastone Augusto, celibe, maggiorenne, ragioniere, con Devoto Maria Mercede, nubile, maggiorene, benestante; Vacchini Paolo Arturo, celibe, maggiorenne, decoratore, con Gusso Maria Pia, nubile, maggiorenne, guardarobiera.

Pubblicazioni di matrimonio pervenute da altri comuni: Maltese Faustino, celibe, maggiorenne, muratore, con Bersano Anna Michelina, nubile, minorenne, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Norero Tobia, vetturino, con Cereseto Catterina, casalinga; Costa Fortunato, commerciante, con Costa Maria Guglielmina Matilde, casalinga; Giorgio Devoto, benestante, e Gerbaudi Laura, casalinga; Teobaldi Carlo, cameriere, e Deferrari Oliana Catterina, casalinga.

Cinema Savoia

"Signore sole"

Signore sole, è la storia documentata della vita gaia e spensierata che conducono le signore libere e sole nella grande vita sociale americana. Interpreti principali la bella attrice Kay Francis e Giorgio Brent. Seguirà interessante giornale *Luce* e cartoni animati. Lunedì e martedì un film di eccezionale interesse avventuroso e drammatico: *Uomini nello spazio*, con Douglas Fairbanks junior e Bette Davis. Mercoledì e giovedì una brillantissima commedia: *Marinai a terra*. Imminente: un capolavoro della "Fox": *Seconda aurora*, con Loretta Joung; *La donna nuda*, dramma passionale, dalla nota commedia di Henry Bataille, con l'artista Florette. In preparazione: *Pianoforte*, brillante comica con Oliver Hardy e Stan Laurel; *Cavalcata*, e il grande capolavoro, in una nuova edizione parlata in italiano: *I miserabili*, in due serie.

LA SIMPATIA

che moltissimi lettori ci esprimono per lettera, sarebbe a noi più gradita, e più proficua

AL «*MARE*»

se essi ci aiutassero a diffonderlo. Basterebbero che a tal fine ci inviassero nomi di probabili abbonati, perchè ogni distribuzione di numeri di saggio

SI DIMOSTRA

sempre efficace da assicurare al Giornale nuovi lettori: il che conferma

COI FATTI

essere il nostro lavoro sempre capace di suscitare simpatie e adesioni.

Abbonatevi al "Mare"

Abbonatevi al MARE

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

Chiavari e il suo avvenire

Chiavari, per la sua posizione geografica, per il suo clima, per gli elementi di vita che ha, in sè e nella zona di sua influenza, poteva egualmente, essere oggi una specie di succursale di Genova, industriale e commerciale, oppure una città mondana come e più di moltissime altre famose sulle rive del Mediterraneo. Dipendeva dalla volontà e dalla capacità degli uomini e dall'ambiente storico nel quale si sviluppò. Ma gli uomini, che pur fecero molto per il suo sviluppo e per il suo decoro, non pensarono, e forse non poterono, nè all'una, nè all'altra di queste mète. Poteva essere oggi una grande città, ma le mancarono gli uomini ed i mezzi e le circostanze distrassero, da lei quei fattori che sarebbero stati decisivi per il suo sviluppo repentino e continuo, fattori che si spostarono per altri siti anche non lontani. Il mare non fu per Chiavari una via aperta da e per mète d'approdo. I monti, quasi gelosi della sua naturale bellezza, le preclusero la via alla Valle del Po, cuore e cervello del traffico e dell'industria nazionale. Sarebbe stato necessario traforare i monti e domare il mare con opere ardite per far di Chiavari un centro industriale e commerciale. Meno arduo sarebbe stato far di Chiavari una stazione climatica di primo ordine, una città mondana e modernamente attrezzata per ospitare le turbe che calano dal nord in cerca del nostro sole, del nostro cielo, del sorriso della nostra terra. Un giorno forse, navigando da Sestri Levante a Rapallo, passerà in vista della foce dell'Entella un uomo di governo e darà un ordine perchè una sola amministrazione sia preposta alle due cittadine che formano una sola unità divisa dalla Fiumana Bella e un solo nome le unirà per il tornaconto ed una mèta comune. Attorno a Chiavari ed a Lavagna scendono degradanti clivi con dovizie di fronde sempre verdi, come in un grandioso palcoscenico, creando angoli, anfratti, penombre per accogliere dimore romantiche per spiriti in cerca di silenzii ed oblii, suscitando poggi floreali, affacciati sull'incantevole golfo Tigullio, per dar luogo a ville capaci di ospitare i più insaziabili uomini che agognino larghi orizzonti, luci e sole. Sul piano v'è posto per la città del commercio, dell'industria e del traffico, e questa che sta sorgendo ha le sue belle strade decorrenti dagli Scogli, da Rupinaro verso l'Entella; e dai muri di cinta dei giardini della vecchia aristocrazia del sangue e della nuova del lavoro e del risparmio emerge una flora lussuosa ed occhieggiano le arance d'oro. Nell'ampio cerchio che si stende da Cavi al Colle della Madonna delle Grazie poteva sorgere e prosperare la magifica città del commercio. Sarebbe occorsa una mente d'artista e di uomo d'affari, moderna, lungimirante e coi mezzi adegnati a sua disposizione, occorreva un piano regolatore unico, un porto, sia pure piccolo, occorrevano specialmente vie di comunicazione con la Valle del Po. Bisognava conservare il Ponte di Napoleone sull'Entella o sostituirlo, e realizzare la passeggiata a mare congiungente le due estremità dell'arco, quella passeggiata che sarebbe stata e forse sarà una delle più belle del mondo. Ma non è l'epoca dei rimpianti la nostra: è quella dell'azione. Molte di queste cose stanno per realizarsi. Prestissimo saranno una realtà la fognatura, l'acqua potabile, l'asfaltature delle vie, la sistemazione di Via della Marina, la protezione efficace della spiaggia, il campo sportivo, perchè tutto ciò il Podestà comm. ing. Tappani fa oggetto della sua attività con vero intelletto d'amore. Anche alle comunicazioni col retroterra si pensa ora con intendimenti moderni. Chiavari si appresta operosamente a vivere nella nuova Italia.

RODOLFO CASALEGGI

La visita di S. E. il Prefetto

Martedì mattina è giunto nella nostra città S. E. il Prefetto Grand'Uff. Albini, accompagnato dal suo Capo di Gabinetto. L'illustre ospite è stato ricevuto dal nostro Podestà, dal Segretario del Fascio e dalle altre autorità. S. E. ha visitato il Comune informandosi sul funzionamento di tutti i servizi. Indi s'è portato alla Casa Littoria, dove s'è intrattenuto col personale addetto, interessandosi sull'attività di tutte le organizzazioni dipendenti e sull'efficienza numerica del Fascio. Poscia iniziò una visita rapida, ma accurata della città, con particolare riguardo ai nuovi quartieri ed ai lavori pubblici. Ammirò moltissimo la nuova Via delle Palme, il nuovo campo sportivo, la bellissima Scuola "F. Solari". Notò pure la modernissima e perfetta pavimentazione delle strade e piazze. Indi ossequiato dalle autorità, partiva alla volta di Genova. S. E. il Prefetto inviava al nostro Podestà il seguente telegramma: «Desidero rinnovarle mio vivo compiacimento per l'impulso fascista dato alle opere di codesta città. Ella porta nello adempimento dei suoi doveri di Podestà amore, fede e competenza meritevoli del più vivo elogio. Continui il suo lavoro serenamente che non le verrà mai meno il plauso della cittadinanza e la più premurosa assistenza. Cordialmente. — *Prefetto Albini*».

Il X° Anniversario della società Escursionisti chiavaresi

Ricorrendo quest'anno il decimo anniversario della locale sezione, gli escursionisti chiavaresi hanno organizzato per domenica una grande gita sul percorso: Chiavari - Velva - San Pietro Vara - Sesta Godano - Carrodano - Bracco - Chiavari.

Spettacoli di Sabato e Domenica

Cinemateatro Cantero. "Primo amore", sonoro parlato; segue "Luce" e comica.

Cinemateatro Pro Chiavari. "Addio giorni felici", sonoro parlato; segue "Luce" e comica.

Cinema Centrale. "Carioca", sonoro parlato, seguirà "Luce" e comica.

Lavagna

Ancora della carrozzabile Lavagna - Cogorno

Mentre confermiamo i dati e gli apprezzamenti, di cui nel precedente numero del nostro giornale, a riguardo della disgraziata carrozzabile che deve congiungere la nostra città al fiorente e laborioso vicino Comune di Cogorno, precisiamo che le lire 3686.90 da noi accennate per il primo tronco e le lire 15.598.40 occorse per il secondo tronco rappresentano non l'ammontare dei due tronchi, che supera di molto il mezzo milione di lire, ma semplicemente la tassa ...ata al registro di Chiavari per la regolare registrazione dei relativi contratti di appalto, ciò che il lettore intelligente avrà di per sè stesso compreso.

Raccolta pro Casa della Madre

Lavagna, che primeggia tra i Comuni della Provincia per le sue nobili istituzioni di assistenza sociale, ha voluto portare alla sottoscrizione per la costruzione della "Casa della Madre" il suo largo contributo con la somma di lire 3098, raccolta per pubblica sottoscrizione.

Per la fermata del treno 489

Il Podestà del Comune ha già rivolto al Sig. Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato viva raccomandazione perchè venga ripristinata la fermata alla stazione di Lavagna del treno N. 489, in arrivo alle ore 19.10, esaudendo così il vivo desiderio della cittadinanza.

Scene che succedono

Abbiamo giorni addietro avuto occasione di presenziare, sull'angolo Via Vittorio Emanuele Via Marsala, ad una laboriosa manovra di un colossale camion con rimorchio, imboccante Via Marsala, mentre altro ne veniva in senso contrario. Malgrado tutta l'abilità dei conducenti, era completamente impegnato anche il marciapiedi e numerose vetture erano ferme in attesa di poter proseguire. Non mancavano moccoli e frasi ammirative, fra le quali ci ha colpito come una scudisciata la seguente: «Via Aurelia! Lavagna! E' proprio una vergogna! Lavagna bisognerebbe bruciarla!». Crepi, se mai, l'astrologo; ma non è a dire che abbia tutti i torti. Che cosa si aspetta per ampliare una buona volta Via Goito? Sono appena poco più di cento metri di strada, fiancheggiata da una sola parte di antiche casupole e incolte ortaglie che non potranno mai assurgere a grado di aree fabbricabili; ed il problema del transito dei veicoli sarebbe senz'altro felicemente risolto. Che ne pensa il nostro solerte e competente delegato podestarile ai lavori pubblici?

Tratto Scoglio - Cavi

Prosegue alacremente la sistemazione dei marciapiedi di Via Aurelia, sul tratto Scoglio-Cavi, dove furono salvati anche buon numero degli alberi che già vi stavano morendo; ma è nostra e generale opinione che, mentre il marciapiede a mare, privo di abitazioni, sortirà comodo ed ampio, quello a nord invece — fronteggiato da case, palazzi ed orti — riuscirà, specie in diversi tratti, soverchiamente ristretto. Non vi sarebbe modo di rimediare finchè sono in corso i lavori? Con l'occasione abbiamo anche notato con piacere il perfetto stato di pulizia e manutenzione dell'intero tratto stradale per la solerzia e competenza del cantoniere Righetti Adalgiso, che già abbiamo avuto altre volte occasione di segnalare al plauso e alla considerazione dei superiori.

NOTE TRISTI

Angela De - Franchi fu Giuseppe

Alla bella età di 72 anni, affettuosamente assistita dai congiunti che l'adoravano, munita di tutti i conforti religiosi, rendeva testè la sua bell'anima a Dio, Angela De Franchi fu Giuseppe. Modesta e cordiale con tutti, di sentimenti profondamente cristiani godeva la stima e l'affetto di quanti la conoscevano e ne apprezzavano le non comuni doti di mente e di cuore. Ne onorarono i funebri domenica scorsa gli Istituti Asilo, Provvidenza, Artigianelli ed il clero al completo. Seguivano il feretro congiunti, omaggio di corone, Croce Rossa con bandiera e lunga interminabile teoria di cittadini. La Salma venne composta in tomba privata. Alla famiglia, e specialmente al fratello Luigi ed alle sorelle, vivissime condoglianze.

La buona cucina

Bombe di riso.

Imbianchite gr. 250 di riso nell'acqua, finite di cuocerlo nel latte che avrete fatto bollire prima con mezzo guscio di vaniglia e una presa di sale; ve ne occorrerà circa tre quarti di litro; aggiungete al riso gr. 80 di burro e due cucchiai non colmi di zucchero e quando è cotto e un po' intiepidito quattro tuorli di uovo frullati a parte. Riponete il composto per un paio d'ore. Al momento di servire, incorporatevi i chiari a neve e un po' di farina, formate le bombe, doratele e panatele prima di friggerle.

Patate alla panna.

Cotto, pelato e tagliato a rette un chilo di patate, fate fondere in una casseruola un etto di burro con un cucchiaio di farina, e dopo pochi minuti aggiungetevi due bicchieri di panna con sale, pepe, noce moscata e prezzemolo trito. Quando la panna sarà presso a dare i primi bollori, gettatevi dentro le patate e lasciatele cuocere facendole saltare di tanto in tanto.

Intingoli di pomidori.

Lasciate rosolare in cazzeruola con olio una cipolla trinciata, cinque o sei pomidori spezzati, sale in proporzione e fate cuocere lentamente per circa tre quarti d'ora rimestando più volte. Indi passate allo staccio e coll'intingolo ottenuto, condite le minestre ed altre pietanze.

Pesce in umido di magro.

Fate un abbondante soffritto d'olio, burro e cipolla, adagiatevi il pesce tagliato a pezzi ben diliscato, salato e pepato. Lasciatelo soffriggere lentamente e quando ha preso un po' di colore cospargetelo di farina o di finissimo pan grattato, poi bagnatelo di vino bianco o acqua, oppure con un po' di brodo e dopo un'ora circa di lenta cottura versatevi qualche cucchiaio di salsa di pomidoro.

Polenta arrostita.

I pezzi di polenta avanzati, arrostiteli, tagliati a fette larghe, sulla gratella. Si possono mangiare così, invece del pane, oppure, disposti su di un piatto, si condiscono con parmigiano grattugiato, ponendo poi su ciascuna fetta di polenta, un pezzetto di burro.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

IL MARE

Italia e Colonie
Annuo semplice L. 12
Annuo sostenitore » 25

Estero
Annuo semplice L. 40
Annuo sostenitore » 100

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30

ANNO XXVII - N. 1337 RAPALLO, 27 Ottobre 1934 - XII Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero: cent. 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono.
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

La Settimana

La via del Circo Massimo

La nuova via del Circo Massimo, nella Valle Murcia, che unisce la Via del Mare a quella dei Trionfi, sarà inaugurata dal Duce il 28 Ottobre. E al rito di inaugurazione, come per una consacrazione simbolica, saranno chiamate le schiere dei più forti e vittoriosi atleti d'Italia. Il Fascismo che ha rifatto il clima eroico della Patria e nelle anime ha valorizzato prima la Vittoria, su questa ha foggiato la sua Rivoluzione. Poi — quando ai suoi sforzi successe il trionfo — esso ha voluto in Roma consacrare — attorno ai monumenti della gloria imperiale — le nuove strade, che fossero di monito per l'avvenire, agli eroi della guerra e della Vittoria. Così la prima grandiosa Via dell'Impero, che nel centro della romanità unisce al Colosseo tra le vestigia millenarie, il monumento dell'Italia unita, la storica Piazza Venezia, dove ha il palazzo del suo lavoro il Duce, fu inaugurata dalle colonne dei mutilati, che avevano, per la solennità fascista ed italica, indossato il grigio verde dei fanti, colla camicia nera della Milizia volontaria. Poi l'altra strada, oltre il Colosseo e l'Arco di Costantino, destinato ai trionfatori, la nuovissima Via Imperiale dei Trionfi fu consacrata dalle schiere degli azzurri d'Italia. I decorati al valore sono venuti dopo i mutilati a riperpetuare il rito delle valorizzazioni fasciste e italiche, posto d'auspicio alla rinnovata grandezza di Roma imperiale. Ed oggi eccoci alla nuova Via del Circo Massimo, alla cui consacrazione sono chiamati gli atleti, i vittoriosi del più difficile agone, gli sportivi per eccellenza in ogni campo e in ogni competizione. Perchè il valore e l'eroismo non è soltanto spirituale, ma è sopratutto fisico. Sono i forti che vincono e trionfano nelle battaglie incruente e cruente. Dai mutilati e dagli azzurri d'Italia agli atleti trionfanti e prontissimi, la continuità della vita, della gloria e della vittoria si riperpetua. Ed è quanto vorrà significare l'inaugurazione della nuova Via del Circo Massimo. Lo sforzo ginnico prepara i combattenti e forma i muscoli più saldi per gli eroi di domani. Se gli atleti giungono ultimi alla cerimonia romana, è per significare che non potrà mai più andar perduto quanto hanno fatto e hanno raggiunto i mutilati ed i decorati al valore. L'atletismo italico è prontissimo fervidamente per migliorare l'avvenire e per tenere alto il trionfo a cui i primi son giunti. La via del Circo Massimo è perciò la degnissima continuazione della Via dell'Impero e della Via dei Trionfi nella nuova Roma imperiale e fascista.

Statistiche

E' interessante sostare qualche volta nella lettura e nel commento del *Bollettino Mensile di Statistica* dell'Istituto Centrale di Statistica, che vaglia coll'osservazione attenta di ogni giorno lo sviluppo incessante della vita della nazione e lo riporta in cifre. Eccoci ad una prima constatazione che deve darci un senso schietto di orgoglio. Siamo aumentati di numero, noi italiani e la campagna demografica ha già ottenuto un successo. Al 30 settembre la popolazione residente nel Regno ammontava a quarantatre milioni e quattromila mentre l'attualmente presente era di quarantadue milioni e cinquecentoventinove mila. Buon segno: il numero, che è forza, ci fa ben sperare per ogni evento. Attorno a queste cifre principalissime c'è da rilevare l'aumentato numero dei matrimoni, dei nati vivi e la diminuzione dei morti. Altro rilievo di buon augurio è l'aumento accertato di oltre seimila e novecento di lavoratori che hanno trovato occupazione nei lavori di opere pubbliche eseguite a totale o parziale carico dello Stato, nonchè nei lavori della medesima natura compiuti da enti parastatali e dalla amministrazione comunale e provinciale dei comuni sopra i centomila abitanti. Non sono considerati gli occupati presso i comuni minori, che pure hanno in corso lavori importanti, con uno stragrande numero di lavoratori. Il pane c'è, più sicuro, se il lavoro non manca. E tutta la organizzazione fascista mira appunto a questo: a dar lavoro e pane agli italiani. Il popolo deve essere grato al Duce e deve essere con lui, che è veramente l'uomo mandato da Dio per il popolo e per l'Italia. Altre statistiche sulla produzione, sul traffico terrestre e marittimo, sul credito, sul commercio con l'estero sono confortanti. Non c'è regresso e tutto fa credere che si avrà il progresso, perchè la crisi, se non è superata, sarà certissimamente dominata dalla nuova disciplina corporativa. L'indice dei prezzi all'ingrosso del costo della vita non varia gran che tra mese e mese e calcolandolo sulla base 100 del 1913, si aggira oggi su 275 circa. Siamo a tre volte il prezzo dell'anteguerra, su per giù e su questa proporzione del costo della vita, c'è pure il guadagno giornaliero di ogni più umile lavoratore.

I Caduti in Santa Croce

Chi non ricorda il martire fiorentino Berta, che gettato dai comunisti in Arno, riuscì ad aggrapparsi colle mani al parapetto del ponte e a cui, in quell'ultimo disperato tentativo di scampo, furono selvaggiamente tagliate le mani? Ricordiamo di allora, in quel tempo doloroso e tragico, una canzone che cantavano i rossi agitando le loro bandiere nell'ultimo sciopero, che fu il preannuncio della loro sconfitta: «Hanno ammazzato Berta — figlio di pescicani — beato il comunista — che gli tagliò le mani». Questo grido orribile di odio che ancor oggi dà un senso di gelido sgomento e lascia capire quanto era livida la rabbia dei partiti estremi, in quelle giornate decisive, ci rammenta il martire glorioso che oggi, coi compagni fedelissimi di squadra e di passione, viene portato a braccia, in gloriosa traslazione, dalla loro tomba alla cripta di Santa Croce. E' un supremo rito di gloria che si svolge col rombo delle artiglierie e al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione. Poi, benedetto il Sacrario dall'Arcivescovo di Firenze, i martiri inizieranno, nei secoli, a costituire l'altare e il tempio della fede fascista per Firenze e la Toscana. Sopra, nella chiesa grande e maestosa, riposano nelle tombe più in vista i genii italici, e vi è tra loro e i nuovi giunti, posti nella cripta, in anche isolate e in più austero silenzio, quasi una comunione di esaltazione mistica. Tutti hanno dato lustro e splendore alla Patria e il loro nome resta nella venerazione dei superstiti e dei venturi. Santa Croce non è più e soltanto la sepoltura dei grandi: è il Sacrario della nuova fede fascista, di coloro che hanno dato un nuovo volto alla Patria, e una nuova anima alla sua grandezza. E la sua austera bellezza, consacrata dalle prime sepolture, acquista col nuovo rito, una grandezza maggiore e completa la storia del suo passato con questa nuova sepoltura di martiri.

Tragico bilancio

E' forse inutile e difficile tentare di esprimere un bilancio sul fallito tentativo dell'insurrezione rivoluzionaria spagnuola. Più che un moto organizzato e diretto, con scopi ben definiti e mète da raggiungere, esso è stato uno sfrenato scatenamento di livore e tutto l'odio potè agitarsi e spingersi a delitti orrendi, a stragi infeconde e tragiche. I sovversivi della peggiore specie, e notiamo che anche gli antifascisti furono presenti a soffiare nel fuoco, col famigerato De Rosa, l'attentatore di Bruxelles contro il Principe Umberto, parve avessero per compito di portare la folla ad una eccitazione acerrima, perchè sfogasse tutti i suoi istinti più brutali in assalti contro persone e cose, per un solo scopo di morte e di distruzione. Cosa abbiano ottenuto i ribelli è cosa volessero ottenere non è precisato. Il bilancio è di stragi e di cadaveri, dappertutto. Sono stati a migliaia gli uccisi, a migliaia le case distrutte e a migliaia gli orfani rimasti. Ed episodi di ferocia inauditi vengono segnalati. La folla si fermava a incrudelire sui caduti per torturarne e prolungarne l'agonia. La situazione politica, a rivoluzione domata, non è chiarita per nulla. La Spagna non ha ancora espiato le sue colpe e la sua neutralità. Quel falso benessere che dalla neutralità essa parve aver avuto, è andato dai anni perduto e la tregua le manca, le manca un governo e un capo. C'è ora la possibilità di una nuova dittatura militare. Ma anche questa non porterà l'ordine in Spagna. L'espiazione continuerà chissà per quanto ancora.

CIEMME

28 Ottobre

Non è più e solamente una data storica, una gran pietra miliare posta sul passato verso l'avvenire e l'inizio dell'era nuova sull'affermazione della Rivoluzione fascista; ma è ormai sopratutto un punto momentaneo di sosta sull'opera compiuta per l'esaltazione di una nuova coscienza e di una più perfetta fede, e per una rapida visione dell'opera da compiersi. Ogni anno, alla data che ritorna, il popolo si ritrova sempre più numeroso nelle schiere del Partito e delle organizzazioni del lavoro, assiste alla revisione degli eventi piegati dalla volontà del Capo e guarda a quelli verso cui si cammina. Il Capo traccia il programma di anno in anno e lo compie giorno per giorno, fatto per fatto, opera per opera, con una sicurezza indomita. Dodici anni di Regime hanno rifatto la Patria e hanno creato un nuovo formidabile esempio di civiltà. Si è eretto il monumento verso cui il mondo si rivolge attonito in ansia, meravigliato. E ammira la potente organizzazione del popolo italiano, il cui programma è tutto nel cameratismo e nel lavoro. Le altre feste fasciste completano questa primissima e grande; ma questa tutte le include e le esprime. Il 28 Ottobre segna il trionfo della Rivoluzione, è come l'atto di nascita, colla rinnovazione si è cominciato a infondere nella nazione della nuova civiltà. La Rivoluzione era stata fatta, il suo trionfo è cominciato ad essere vita. Ed ora la vita continua e trova tutte le feconde espressioni di cooperazione, di solidarietà e di benessere nel corporativismo fascista. Le formazioni giovanili, le organizzazioni militari e di Partito, tutto è l'estrinsecazione di una sola idea; quella di servire e di far grande la Patria. Il fascismo vuol questo e null'altro. Ed è colla data del 28 Ottobre che segna il ritmo annuale del suo fervoroso operare.

- Nei Balcani -

(Ottobre 1906)

Addio a Budapest - Un tramonto nella Puszta - Petofi (Il Dante dell'Ungheria) - Arrivo a Belgrado - L'hôtel de Paris - La capitale della Serbia - Le sue donne - I suoi ufficiali - Il suo popolo

I.

Lascio Budapest — la città delle belle donne, dei superbi cavalli, dell'inebriante Tokai (il prediletto figlio della vigna magiara) — e col «rapide» delle 15.20 parto per Belgrado. Ho compagni di viaggio due belgi, un signore che parla a monosillabi: *oui... bien... joli...*, e una signora vivace e verbosa, che parla fin troppo e che mi dice un gran male di Belgrado, ove sente ch'io sono diretto: «*Tous des barbares, vous savez, tous des voleurs.... je le connais bien.* Aspettatevi, — mi dice, — imposizioni e vessazioni dalle autorità politiche e doganiere; — e mi parla della poca sicurezza che vi si gode per sè e per le proprie cose.

In questo mentre, il treno, lungheggiato il cimitero di Kerepes, attraversata la imponente officina delle Ferrovie dello Stato, abbandonano le rive del Danubio e lasciatisi addietro alcuni paeselli dai nomi incomprensibili, corre, vola, vomitando fumo; fiamme, scintille di fuoco, per entro ad un piano infinito, in un oceano di terra calma, verde, immobile, silenziosa.... E' il piano dell'Alfold, cantato dallo immortale Petöfi. La montagna non lo seduce: «Che me ne fo dei Carpazi di ferro, delle lor vette, dei loro pini, delle loro cascate e dei loro torrenti...?». E' l'Alfold, è la Puszta che l'innamorano, è l'acacia il suo albero favorito. Puszta, in ungherese, significa appunto: spazio vuoto. L'ungherese che vive nella Puszta è un vero uomo in libertà, insofferente di leggi come il beduino nel deserto. E' nella Puszta che il poeta slavo mette la Willy che il contadino magiaro vede la notte danzare in riva ai laghi, al chiaro di luna, le chiome al vento, ammantate in un lungo velo bianco. Fu colle «Willy» che il nostro Puccini si rivelò veramente grande. Sono esse che scatenano le tempeste e che fanno straripare i torrenti. «Sciagurato, — canta Petöfi, — chi dà ascolto alla perfida voce di queste Loreleys delle foreste slave!».

Attraversando la Puszta vedo qua e là cavalli allo stato semiselvaggio, e vedo stormi di pernici che si levano a volo al nostro passaggio, mentre da uno stagno vicino si inalza una nube di anitre selvatiche... Qui venite, o amici Nemrod, dei monti rapallesi!...

Mentre io tutto questo ammiro e mi delizio, «lo bel pianeta che a gioir conforta», va scomparendo allo orizzonte di quel mare di solitudine, ove appare come un'immenso disco di rame, ed i suoi ultimi bagliori d'incendio fanno luccicare le acque degli stagni nei vermigli campi di bles. Quale tramonto! Confesso che mai vidi l'eguale, neppure fra i palmizi del Nilo... Su nel cielo è una limpidezza di cristallo e sulla terra, nella vasta piana, una quiete triste e dolce. Su Petöfi, sublime rapsodo dell'Alfold, sciogli uno dei tuoi canti divini, questo è il momento; non vedi? ci avviciniamo alla tua patria, a Kis-Körös. «E' il paese che mi vide nascere, il grande paese piano dello Alfold...».

A Kis-Körös, ove ebbe i natali il grande poeta magiaro — il Dante dell'Ungheria — ci sona annunciati trenta minuti di fermata, ed io ne profitto per un sommario, affrettato asciolvere al buffet della stazione: una porzione di *gulyas*, — un piatto d'insalata abominevole — una mela e un quintino di Tokai... 15 corone... (alla salute de le Willy), che pago senza batter parola, aggiungendo anzi la mancia; ma pensando in cuor mio: «Che ladri!». *Voiçi* i *voleurs* della signora belga....

Ma ecco Batojnicza (un nome più facile a scriversi che a pronunciarsi), ecco Semlin (l'ultima città d'Ungheria), ecco il gran ponte sulla Save.... ed ecco, di fronte a noi Belgrado, che intravediamo nell'oscurità della notte. Un agente di polizia percorre il treno e ritira i passaporti serbi. I due belgi, che sono diretti a Costantinopoli, ne sono privi; per cui il *policeman* li fa scendere e sento che forse dovranno pernottare a Belgrado per poter dar corso alle indagini..., Povera signora, ora sì che può aprire il dizionario degli epiteti.... graziosi!

Scendo io pure, sono le 23; mi si restituisce il passaporto, mi si fanno aprir le valigie — pro forma — la dogana serba trovo compiacente.... Il *busillis* si è che, in questo frattempo, le vetture si sono squagliate e il piazzale della stazione si è fatto deserto e silenzioso, mentre le luci di Belgrado io scorgo lontane nell'oscurità.... Che fare? Le valigie son tre, ed io son solo.... Quand'ecco viene in mio aiuto il capostazione, il quale, detto alcunchè a un suo dipendente, mi fa finalmente trovare una vettura, che, al trotto di due vivaci cavalli, su di uno stradone oscuro, completamente deserto e mal selciato da imprimere a me pure gli scossoni di cui parla Carmen Sylva nel suo primo ingresso a Bukarest, mi porta all'Hotel de Paris, ove arrivo che mi battono i denti dal freddo e colle mani diacce.

L'albergo è eccellente. Mi viene assegnata una delle migliori camere al primo piano, ampia, riscaldata e con due grandi finestroni che danno sulla Krali Milanowa Ulitza (Via Milano). Stanco, sfinito, mi fo a letto, mentre l'orologio del vicino Casino degli Ufficiali batte i tocchi della mezzanotte.

La campanella dei *trams*, ed i carri, tratti da piccoli buoi, che portano i contadini al mercato, mi svegliano per tempo. Balzo dal letto e mi fo alla finestra per godermi il primo risveglio di Belgrado. La giornata è freddina, ma splendida. Lo spettacolo non può essere più bello e più suggestivo. Belgrado non è Zagabria, non è Budapest; ma è di esse più originale. Quali diverse foggie di vestire hanno questi contadini!...

Non son più i pantaloni-larghi, bianchi e corti dei contadini croati; questi sono di lana, bianchi parimente, ma stretti alla caviglia con qualche ricamo. Non son più gli stivaloni alla scudiera, ma ciocie abbruzzesi, là importate dai coloni italiani di Tiberio. E gli abbigliamenti delle donne che vedo accoccolate sui carri, come son strani, sotto quelle pelliccie di agnello che cuoprono e con quei graziosi berrettoni alla russa!

Data un'ultima occhiata alla camera, che trovo sempre più signorile, coi suoi mobili dalle pretese artistiche, con quel lavabo che è uno splendore, con quel sofà coperto da serico velluto rosso.... e coll'immancabile quadro rappresentante Pietro I, è proprio bella...; esco fra il brulichio della Milanowa Ulitza, che in questo frattempo si è infittito. Nella foggia di vestire delle signore, v'è una varietà che colpisce. Ne osservo due — credo madre e figlia — la prima col costume antico, alla serba, ha un piccolo, piatto e rosso berretto, con suvvi monete di oro, con un fiocco che scende sulle spalle ed un giubetto dalle maniche larghe e ricamato pure d'oro; mentre la figlia è vestita coll'ultimo figurino di Parigi. Sul marciapiede di fronte alcuni ufficiali, in divise ricche, smaglianti, fieri e impettiti, trascinano la sciabola e fanno suonar gli speroni con un'aria baldanzosa, direi quasi di sfida....

(*Continua*). E.L.D.

Attraverso la Tripolitania

II.

Da Tripoli è comodo e facile portarsi nei dintorni, passeggiate veramente interessanti. Vicinissimo è il paesino di Suk-el-Guima, ove nel giorno di venerdì, ha luogo un interessante e caratteristico mercato assai animato, scambio di prodotti agricoli di tutta la colonia. E' curioso per chi non vide mai l'Oriente. Un vero spettacolo coreografico: gruppi di arabi, donne, vecchi, bimbi che disputano accanto agli asinelli irrequieti ed i pigri cammelli che riposano sonnecchiando o guardando dall'alto quasi con aria canzonatoria. «Che fai tu qui? Io sono il re del deserto», pare che interroghino. Il sano odore di pane ancor caldo, si confonde con quello delle cipolle; le grosse pagnotte bionde vanno a ruba coi legumi cotti, e le belle frutta mature, e — pur avendo già preso il caffè-latte, se non fosse un certo ritegno a frenare la gola — si sarebbe tentati di fare uno spuntino. Corrono gli arabi a dividere i loro animali che si azzuffano; «Barra! Barra!», i grigi barracani si muovono come fantasmi; i monelli fanno il chiasso; i santoni in crocchio pregano in silenzio. Sotto i porticati continua il traffico per tutta la mattinata.

Anche una gita a Tadiura è interessante per la visita alla Moschea di Mourad. Agha, ricca di quarantotto colonne in marmo, portate certamente dagli antici edifici di Leptis Magna, mentre è doveroso tributo recarsi a Sciara-Sciat, sacro luogo ove caddero, martiri del 1914, i bersaglieri italiani, gloriosi soldati che difesero la posizione con accanito combattimento. Ogni italiano che visita Tripoli, dovrebbe sentire il dovere di porre un fiore sulle tombe dei fratelli che hanno dato la loro vita per la Patria.

Di grande interesse è l'Istituto Sperimentale di Sidi Mestri, tenuto con cura ed in piena efficienza. Ma le escursioni più importanti ed a ciascuna delle quali è necessario dedicare un giorno intero, sono Leptis Magna, Sabratha e Garian, le quali segnano pure, durante l'intero tragitto, la vasta opera tenace e vittoriosa della colonizzazione agricola di bonifica, così attivamente compresa da coloro che s'adoperano alla redenzione economica della Tripolitania.

LEPTIS MAGNA

Le strade che attraversano lo intero territorio sono bellissime, paragonabili alla Via Emilia, alla Via Aurelia, in eccellenti condizioni. Si esce da Tripoli per la porta Benito Mussolini, e per oltre tre ore di auto si attraversano vaste concessioni coltivate e fertili, ormai valorizzate. Il grano, le viti, gli ulivi, gli alberi da frutta, tra cui spicca il grosso melograno, i legumi, il tabacco crescono a meraviglia, gli eucaliptus giganteggiano. Dopo aver percorso quaranta chilometri verso Homs, si attraversa una zona di dune che si sta preparando a cultura, specie dopo l'Uadi Raml e Mesd, a Cas Carabulli, importante centro agricolo in formazione, sino ad Homs, bianca e piccola città, munita di tutti i conforti per i turisti. A circa due chilometri lungo mare ecco apparire la vasta zona archeologica dell'antica Leptis Magna, città fenicia, conquistata dai cartaginesi e poi dai romani. Fu patria di Settimio Severo, che lasciò opere grandiose. Sotto pesanti dune di sabbia, ogni giorno vengono alla luce monumenti, statue pregevolissime. Gli italiani hanno ritrovato strade, archi trionfali, piazze, botteghe, l'enorme mole delle terme con stadium, piscine, tepidarium e calidaria, i mercati, il foro, la basilica cristiana, il teatro, il palazzo di Settimio Severo, il porto colle banchine, il faro ed un grazioso tempio dorico destinato ai riti propiziatori dei naviganti. Mi guida un milite comasco che non ha dimenticato il suo dialetto. Ad ogni descrizione comincia: «Chi chinsci c'è.... », ma è tanto compreso della sua carica ch'io non lo riprendo, anzi mi ci diverto e sorrido.

Tutta questa ricchezza perduta nella sabbia infocata, in mezzo ad un paesaggio africano incantevole. Ecco lo sforzo ammirevole compiuto dal Regime fascista: la redenzione della steppa!...

SABRATHA

La grande strada litoranea occidentale, destinata ad assicurare la più breve comunicazione colla Tunisia, porta a Sabratha in circa due ore di auto attraverso palmizi ed orti fertilissimi. Anche in questo luogo la voce della Grande Roma parla e canta la sua importanza. L'aria non è afosa per la brezza del mare che si costeggia; fra le concessioni agricole più valorizzate il paesaggio è riposante, molto verde, specie dal bosco di Arnaldo Mussolini, ove Egli stesso piantò il primo del milione d'alberi, ora rigogliosi.

La velocità della macchina lascia appena il tempo di scorgere il rapido succedersi delle case coloniche, che qui, come altrove, sono costruite secondo le ultime esigenze; piani coltivati, e, ad intervalli, le oasi di Zanzur, con 180.000 palme e 40.000 ulivi, Saied, Sele Maia, Zavia, con 200.000 palme e 38.000 ulivi, Sorman.

Lasciata la verdissima oasi di Sorman, ecco profilarsi la vasta pianura di Sabratha Vulpia, fondata nel 1923 dal Governatore S. E. Conte Volpi di Misurata, località destinata ad un brillante avvenire agricolo. Ma il grande interesse è per Sabratha romana, archeologica, ove si ammirano monumeti delle tre epoche: fenicia, romana, bizantina. Importanti le terme private con mosaici perfettamente conservati; il forum, sul mare, domina un panorama incomparabile; il tempio della divinità, artificialmente innalzato per un'ampia scalinata; la cella pavimentata di marmi, sorretta da colonne di cipollino; le dodici fontane che Cajo Flavio donò alla città, secondo una iscrizione nel tempio di Jupiter; la basilica cristiana, con numerose colonne, pilastro ammirevole e battistero interessante; la curia del IV secolo, e la splendida basilica di Giustiniano, in gran parte distrutta, ma ricostruita preziosamente; il teatro e 106 metri di forum; ed, a circa un chilometro, l'anfiteatro, che ha l'ampiezza di due terzi del Colosseo. Qui fu riprodotto uno spettacolo dinanzi al Duce; il pubblico era per la maggior parte di beduini, nei loro barracani, che ricordano il peplo romano. Nel museo sono ordinati resti, affreschi, monete, misure, mosaici, teste e busti in marmo e bronzo, tra cui quella di Filippo l'Africano. Di fianco alla entrata, che racchiude cimeli storici, è una lapide così scolpita: «Arnaldo ha visitato — Sabratta che si sta — Come Cirene e Leptis — Magna dissepelendo — Spettacolo grandioso — Che provoca meditazioni — Profonde sulle vicende — Delle cose umane».

L'amato Scomparso così lasciò scritto sull'album d'oro, la seconda volta che vi passò: «Ritorno a Tripoli nel — Tramonto, il sole che cade — Nel mare tinge di rosso vivo — L'orizzonte, pensieri lontani — Sentimenti che si dibattono — Nei confini inafferrabili — Ricordi di glorie antiche — E di dolori recenti».

Melanconia dolce e grave nel crepuscolo.

Il suo grande dolore muto non gli dava pace e l'anima sensibilissima vibrava ad ogni tocco delicato.

Oggi il suo busto è baciato dal sole che tramonta dietro lo Appennino.

GARIAN

La interminabile piana di Gefara, un tempo completamente deserta, è ora popolata, animata per l'intensa attività dei coloni. Per buon tratto si fiancheggia la ferrovia Azizia - Henseir El Abiad, di cui si servono gli indigeni per portarsi in città, o da un centro all'altro. La strada ai piedi della salita al monte, fu aperta tra le rocce dagli alpini, che raggiunsero i 700 metri, dopo varie curve tra zone fiorite d'ulivi secolari, enormi. Le palme non crescono più, campi di grano, di orzo, frutteti; nella grande piana sono sparse case troglodítiche, la più grande curiosità del Garian. Alcuni proprietari lasciano libertà di visitarle: mi fu concesso libero passaggio alla non facile impresa. Si scende per un buio stretto corridoio scavato sotterra sinuosamente tortuoso, si scende a sbalzi come capre, tra buchi e rialzi, fino a raggiungere un vasto cortile assai profondo dalle pareti verticali colla vôlta del cielo. Attorno stanno le porte che danno accesso alle stanze scavate nella roccia, nude, senza intonaco, senza finestre, senza luce nè aria. In una di queste dimore vidi accovacciata in un angolo una forma di donna che a mala pena distinsi: la poverina soffriva ancora atrocemente dei dolori di un parto recente; sola, colla sua creaturina nata nelle tenebre se la stringeva al cuore con tenerezza infinita, commovente. Il marito — che mi aveva fatto da guida — me l'indicava con orgoglio, mentre un bimbetto nudo, muto lo guardava con gelosia, serrando nelle manine nera una moneta bianca.

Ritorno in macchina, e mi pare che non abbia diritto a tante comodità io, creatura mortale, che non ho merito alcuno. Forse mi sento più infelice di quella madre che soffre e non ha un lamento: «Allah kerim!». Iddio è grande, e la rassegnazione di queste umili creature è infinita.

Come contrasto, passo tra ville graziose, edifici moderni e palazzi militari, le moschee, il Castello di Garian, la chiesuola francescana ove prega Padre Facchinetti, l'albergo, ove trovo usi conosciuti, tanto da ricredermi in penisola. Il luogo è fresco, ridente, indubbiamente diventerà stazione di villeggiatura per gli italiani, come lo è per i beduini, nella città giardino, ove sorgono a centinaia tende e capanni, ordinati, puliti sotto una assidua vigilanza. I bimbi escono a gruppi, svelti come capre e ci fanno circolo, gridano, parlano, mi tirano i lembi del vestito, offrono fiori. Le loro attenzioni curiose sono interessate, se non avessero certezza di ricevere il «backseise» forse non mi degnerebbero di uno sguardo. Le donne, completamente coperte, escono sulla soglia a spiare, ed incitano i ragazzi a chiedere denaro. Ogni manifestazione nel mondo è calcolo, mercato. Potrebbe essere diversamente colla cupidigia umana? «Jalla, jalla», il cielo si imbruna, è tardi ormai, e per Tripoli ci vogliono ben due ore. Allontano i ragazzi con garbo, chè essi a chi osa maltrattarli, altre volte hanno minacciato di *scrivere a Mussolini, il leone dei leoni*, come essi lo chiamano. *Egli solo è capace di proteggerli.*

PIERA BURGALASSI MAZZUCCHI.

L'on. Marinelli inaugura la Casa Littoria di Zoagli

Con imponente vibrante manifestazione, con l'intervento del Segretario Amministrativo del Partito e delle maggiori gerarchie e autorità della Provincia, Zoagli fedelissima ha inaugurato domenica la sua Casa Littoria, bella costruzione che sarà il fulcro di ogni attività fascista e patriottica zogliese.

Alle ore 11, annunziato da uno squillo di tromba e salutato dalle note di "Giovinezza" suonate da una fanfara di giovani fascisti, giungeva l'on. Giovanni Marinelli, accompagnato da S. E. il Prefetto gr. uff. Albini e dal Segretario Federale dott. Giorgio Molfino, mentre, in altre macchine, lo seguivano il Preside della Provincia, il centurione Aldo Carioti capo della Segreteria Politica della Federazione, ecc.

L'on. Giovanni Marinelli, dopo essere stato salutato dal Podestà, dal Segretario del Fascio di Zoagli e da tutte le autorità intervenute, passava in rivista il manipolo di premilitari che gli presentava le armi ed una centuria di giovani fascisti. Quindi si avviava verso la nuova Casa Littoria salutato dagli alalà dei giovani fascisti e delle camicie nere, schierate al suo passaggio, e dagli inni della Rivoluzione suonati dalla brava banda della Milizia Portuaria e da quella di Sori. Dopo essersi soffermato un istante ad esaminare dall'esterno la bella Casa delle camicie nere di Zoagli, il Segretario Amministrativo del Partito entrava nell'edificio inaugurandolo, mentre tuonavano festosi colpi di cannone e la Portuaria suonava la "Marcia Reale" e "Giovinezza". L'on. Marinelli e le autorità passavano subito nella grande ed ariosa palestra, situata a fianco dell'ingresso, dove si trovava monsignor Casabona, Vescovo di Chiavari, il quale, vestiti i sacri paramenti ed assistito dall'Arciprete di Zoagli, pronunciava le preci di rito ed aspergeva le mura della nuova Casa con l'acqua lustrale.

Il Segretario Amministrativo del Partito iniziava poi la visita dei locali della Casa Littoria, salendo fino alla sommità di essa, sul magnifico terrazzo dal quale si gode la vista dello incantevole tratto di Riviera. Ridisceso dal terrazzo l'on. Marinelli si recava nell'ufficio del Segretario dove il camerata Janin gli offriva, a nome delle camicie nere di Zoagli, un ricordo della sua visita gradita.

Intanto un idrovolante dello Aero Club Luigi Olivari, pilotato da Giorgio Parodi, con ardite evoluzioni, che facevano meravigliare la folla, si portava fin quasi sopra il terrazzo dove lasciava cadere, con matematica precisione, un messaggio degli azzurri, all'on. Marinelli ed alle camicie nere di Zoagli.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dall'on. Marinelli, prendeva per primo la parola il Segretario del Fascio di Zoagli, camerata Janin, che illustrava la attività fascista zogliese. Seguivano il dr. Giorgio Molfino, Segretario Federale, S. E. il Prefetto Albini e quindi l'on. Marinelli, tra i vibranti applausi delle camicie nere assiepate di fronte alla bella Casa. Alle ore 12.30 la cerimonia aveva termine.

Zoagli, vestita a gala, vibrava durante tutta la giornata di ricordi fascisti e di liete canzoni.

Gerarchi e autorità che hanno inaugurato la Casa Littoria di Zoagli sostano nei giardini dell'Hotel Excelsior di Rapallo (fot. Diotallevi)

Saluto al Cinema!

Se la parola «Cinema» non vi desta l'entusiasmo, se non vi sentite nessuna volontà di divorare queste righe con sete insaziabile, se non ricercate in esse quello che è nella vostra mente, vuol dire che voi non avete mai scritto un copione per film, che non avete mai composto una musica per film, che non avete mai girato, nemmeno con una macchina tascabile, una pellicola di sei metri! E tutto ciò è qualche cosa.

Non pensate, per questo, di essere dei privilegiati dal destino, non pensate di avere un vantaggio sull'umanità.... vantaggio magari uguale a quello che ha l'astemio, l'uomo che non fuma, ecc., no. La cinematografia, se fino ad oggi non fu che una cosa seria trattata poco seriamente, oggi ha cambiato aspetto.

Se fino a ieri avete salutato con un sorrisino ironico i vostri conoscenti dalla cravatta svolazzante, dei quali sapete le segrete speranze di fare qualche cosa per il cinematografo italiano, oggi non riderete più.

Fra i nostri amici, con la buona novella, giungerà il buon umore, giungerà un raggio più luminoso di speranza, di quella speranza che noi fino ad oggi abbiamo definita: la ricchezza dei poveri.

Ed andiamo a vedere quali sono i nostri amici che il destino non tarderà a porre in luce. Ecco: il primo è un poeta. Uno strano ritmico e melodico verseggiatore che sà in pochi minuti presentarvi una lirica completa, purchè gli diciate: «ho bisogno una poesia». Esso à guardato alla cinematografia forse attratto dallo sguardo delle stelle.... poichè ha sempre la testa fra le nuvole.

Il secondo è un romanziere: un vulcanico cervello inesauribile dal quale scaturiscono tutte le avventure dell'India, della Cina, del Far West, che riempiono poi le edicole.... e le teste degli scolari negligenti. Il terzo compone musica.... senza saperla.

Spesso li incontro assieme, tutti e tre, ed allora vanno a gara nel riempirmi le orecchie con i loro progetti, soggetti, ariette, novità: tutte cose applicabili, anzi, *fatte apposta* per applicare al cinema.

Ebbene, per questi sognatori noi troviamo le parole più incoraggianti, anzi, noi stessi, alle volte, ci sentiamo trascinati dalla fiumana delle loro parole e ci troviamo in un attimo in un campo di sogni che il nostro sguardo prima d'ora mai aveva contemplato.

Cinema! Cinema! Cinema!

Quanti i giovani che sperano ed attendono per poter entrare in questo (dice M. Baffico): «praticello, nel quale tutti, basta farsene venire la voglia, possono entrare ad arare»!

Eppure i più non possono essere che improvvisatori; in essi la capacità potrà mancare, o risiedere in esuberanza: come classificarli? E' notorio che la volontà e la fiducia in se stessi sono doti meravigliose, è pure noto che l'improvvisazione alle volte può essere una sorprendente rivelazione... perchè a chi si rende degno di considerazione non si dà campo di poter «esaminarsi» le proprie forze cinematografiche?

Come negare a questi giovani la possibilità di un piccolo, breve, innocuo tentativo di misurazione, quando nel campo dell'arte nuova si è giunti a tale punto da essere consentito: «agli allievi di dire ai maestri di ritornare sui banchi»? (M. Baffico).

Quante speranze giovanili vivono in Italia!

E nessuno lo ignora. Soltanto, dice bene M. Baffico: «Ci sono tanti giovani in Italia che potrebbero fare molto di più se non li si considerasse dei castighi mandati da Dio, e non delle energie veramente innovatrici. Ma, forse, per intenderli, ci vuole una sensibilità che gli industriali italiani non hanno».

***

E' con vera gioia che abbiamo appreso come a Luigi Freddi sia stata data la «Direzione Generale per la Cinematografia Italiana». Finalmente il cinematografo italiano potrà avere un indirizzo sicuro, una strada diritta da seguire, ed avrà i suoi legali difensori, i suoi difensori «nazionali». Ecco quello che più conta. Difendere il nostro cinematografo vuol dire impedire a noi stessi di tributare stupidamente onori ed incensi alla produzione mondiale, vuol dire formarci un nostro inconfondibile «spirito di corpo», vuol dire esigere dalle giovani generazioni italiane chiamate in massa all'appello, quella collaborazione che deve venire alla nostra cinematografia per troncare la stantia produzione operettistica del genere deprecato.

La cinematografia ha un compito, una missione sociale nel mondo; e se questa missione nel mondo si chiama indifferentemente tanto «divertimento» quanto «elevazione di spirito» quanto «mostra o rivista di belle donnine», a noi italiani questo non deve importare. Noi dobbiamo dare alla cinematografia la nostra romanica impronta di moralità, di serietà, mostrando in essa il nostro odierno stato d'animo che è: volitivo, dinamico, positivo e patriota. Noi dobbiamo mostrare al mondo le nostre nuove generazioni nella loro vera veste, nella loro completa sincerità. Non è giusto che il mondo deva ignorare la gioia che inonda una mammina italiana allorchè sente dalla bocca della sua piccina questa frase che noi stessi con grande gioia abbiamo colto a volo: «Mamma, io sono la speranza d'Italia!».

La nostra cinematografia deve avere la propria base nella vita attuale della nazione. Nè si intende, con ciò, di rendere il cinematografo un luogo ove debbano proiettarsi soltanto dei film castigati: no. Il genio delle giovani energie italiane è pienamente acceso, è esuberante di capacità come di giovinezza. Ne siamo sicuri. Lo schermo ci dovrà domani la soddisfazione intima ed immensa di veder passa sotto i nostri occhi le scene del nostro suolo trasformato.

Saremo noi i primi a godere di questa soddisfazione: ed i registi nuovi potranno risparmiarsi tante fatiche. Gli scenografi non avranno più da scervellarsi per la ricostruzione in piccolo di luoghi esotici ed orientali; no. L'Italia Nuova abbiamo da mostrare nei nostri film; quale scenario migliore?

Ed è perciò che auspichiamo giunga presto il giorno in cui ci sia possibile realizzare il nostro primo esperimento riguardante appunto l'applicazione de la cinematografia al turismo.

MARIO CLAUDIO COLUMBO.

LIBRI

"...non è amore,,
Romanzo del dr. Manlio Piaggio

Rapido come una freccia, è un libro che si legge in poche ore, con scene nette che sfilano con la velocità d'uno spettacolo proiettato da un film. Bellezze malate il cui romanzo nasce dalla loro malattia, esitazioni su un delitto in cui il vigile istinto di natura trionfa, ciarlatani medici, medici eroi, una vita sessuale delusa, lo sviluppo tentacolare di una malattia onnipresente, formano la base di questa metafora erotica in cui si mette in valore anche quello che non vale nulla, e che l'uomo è costretto a guardare senza la maschera da satiro.

Il singolare romanzo del dottor Manlio Piaggio è un'opera originale, scritta con serio intendimento artistico e con profonda nobiltà di pensiero — di felicissima ispirazione e di caldo contenuto morale — ove l'autore sofferma il suo spirito pensoso sulle varie fasi della vita erotica di gente ammalata.

Edizioni Sterm, Ravenna (Italia L. 10 - Estero L. 12.50).

"Domus,,

L'interessantissimo numero di ottobre di *"Domus"* pubblica un editoriale — «Verso funzioni nuove» — dove fra l'altro è detto: «Oggi la funzione delle classi colte è di essere per l'opera moderna d'autore, per gli uomini che creano e che credono, per l'opera che contenga ed esprima un'idea del nostro tempo, interpretandone i moti spirituali, i modi tecnici, il costume. Noi siamo per queste opere che costano sforzo, studio; per queste opere che davvero contano, per queste opere che davvero dureranno perchè rappresentano qualcosa. Siamo invece contro l'opera moderna rubata a chi ha espresso una volta un'idea, contro l'opera deformata, scimmiottata, fatta ad orecchio, senza amore, senza coscienza e senza ispirazione».

Conseguentemente, tutto il numero di ottobre di *"Domus"* è ispirato a questi criteri rigorosi di scelta: una casa di Muzio e un arredamento di Albini, una villa di Plisshke ed un alloggio dell'americano Rhode, stoffe di Erly Zanetta, smalti della Biennale di Venezia, idee per la casa dalle riviste di tutto il mondo, ed un progetto di arredamento.

Seguono le solite rubriche di informazioni, ed il «Panorama delle lettere e delle arti», con articoli di Gadda, Ponti, Vitali. Il fascicolo, pag. 74, costa lire 10, saggio gratuito richiedendolo alla Casa Edit. «Domus», Via De Togni, 23 - Milano.

Due Novembre

Mamma, non ti sei dimenticata.
Il tuo pianto di mesi e mesi
come una lenta agonia degli occhi,
il tuo viso bagnato di lacrime
e asciugato sempre
con lo stesso gesto della palma,
le parole di speranza biascicate dalle labbra,
sempre le stesse, semplici e profonde,
(parole che non sa nessun artefice della poesia)
e il fantasma di morte negli occhi,
continuano muti nell'anima tua, per gli altri.

Io sono immemore, mamma; tu non hai
[dimenticato.

Era di questi giorni.
La guerra ti restituiva uno di noi,
portato lontano senza viatico.
Quel giorno t'eresse la vita di molti anni,

Ma - oggi lo sento - tu le vedi
salire, salire i monti,
con la fatica del dolore,
cercare fra le fosse,
cercare un segno che l'istinto sa soltanto;
ripulire, rimuovere la terra,
infiorarla di loti e crisantemi,
ricamarla come un mosaico,
e poi lì, piegarsi, piangere sulla terra
diventata loro per sangue

Triste pellegrinaggio,
Ma lassù i monti in gramaglie
sono lembi di candido splendore,
e il sole è là fermo,
senza fatica di nascere e morire;
è nato là dai miasmi sublimi
degli eroi sepolti
e sta vivo contro tutte le ombre...
Mamma, non ti sei dimenticata.
Oggi m'hai detto: - Scrivi per i morti,
saluta le mamme per me.

BRUNO ROVATTI.

La V fiera dell'autoveicolo d'occasione al Palazzo della Meccanica di Milano

Gli organizzatori della «III Fiera dell'Autoveicolo d'Occasione», tenutasi nel Palazzo dello Sport, lo scorso mese di agosto, visti i risultati più che soddisfacenti, hanno ottenuto da S. E. il Prefetto di Milano, di potere organizzare dal 1 al 15 novembre 1934-XII, la «IV Fiera dell'Autoveicolo d'Occasione».

La manifestazione avrà luogo nel Palazzo della Meccanica — nell'interno della Fiera Campionaria — Milano: Via Domodossola.

Per informazioni rivolgersi a la sede del comitato.

27 Ottobre 1934 - A. XII
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 20 al 26 Ottobre
Nati 2 - Morti 1

Opere Anno XII

Le opere che devono ritenersi inaugurate il 28 Ottobre dell'Anno XII, dimostrano che Rapallo, pur non potendo disporre di mezzi straordinari e pur risentendo della contrazione delle entrate ordinarie, fenomeno comune del resto a tutti gli enti pubblici, ha svolto un notevole programma di lavori.

Tralasciando di parlare dei servizi normali, relativi alla viabilità, alla igiene, ecc., che pure sono stati curati con larghezza di vedute, accenneremo ai lavori straordinari diretti a favorire lo sport, lo sviluppo della rete stradale, l'approdo dei vaporetti costieri; l'esecuzione delle quali ha portato un sensibile sollievo alla tuttavia grave disoccupazione locale. Le giornate operaie impiegate per la esecuzione delle opere di cui facciamo seguire, una succinta descrizione, sono state 6810.

Lo Stadio del Littorio. — Lo Stadio del Littorio, con le rifiniture ricevute, entra nel novero delle opere compiute e delle conquiste raggiunte. Gli sportivi rapallesi possono ora vantare di possedere uno Stadio completo. Il terreno per il giuoco del calcio può ospitare squadre di divisione nazionale; infatti misura metri 110x65. Tutta la superficie, mq. 7200 circa, è stata ricoperta con zolle d'erba trasportate, che hanno rivestito il campo d'un soffice tappeto verde. L'opera di bonifica del terreno, chiamiamola così, non è stata certo lavoro di entità trascurabile. Esisteva in direzione della linea ferroviaria una pendenza di oltre mezzo metro, che è stata eliminata con un riempimento che ha richiesto migliaia di metri cubi di materiale e un'opera di livellamento paziente ed accurata.

La pista è lunga 450 metri con 5 corsie e sta per essere ultimata servirà per manifestazioni regionali e nazionali e per l'addestramento e perfezionamento atletico della gioventù rapallese che in questi due anni, specialmente attraverso il Fascio Giovanile, ha dato tante ottime prove, cooperando con la sua attivissima partecipazione a far conquistare alla Liguria un posto di preminenza nell'atletica italiana e, recentissimamente, lo "Scudo del Duce".

Nelle mezzelune sono sistemate le pedane e fosse per i salti in alto, in lungo, lancio del disco, del peso, ecc.

I posti popolari hanno ricevuto una prima sistemazione con la costruzione di un comodo gradino; ne è previsto un secondo se la maggiore affluenza del pubblico lo richiederà. Un ristoratore in muratura è allo studio. L'intelligente sistemazione di una abbondante alberatura coopera a rendere piacevolmente estetico lo Stadio.

Per installazioni sportive oggi Rapallo è attrezzatissima: Campo del Littorio, Golf, Tennis.

Pontili di sbarco. — Risultando necessario prolungare verso zona di maggiore fondale il piccolo molo al Lungomare, davanti a Piazza Duce, per l'imbarco e lo sbarco dai vapori in servizio costiero, è stato costruito l'esistente pontile, che assicura comodo servizio e non obbliga più a recarsi al lontano Molo di Langano. La spesa per la costruzione di detto pontile è stata di lire 18.000 e per l'esecuzione dell'opera sono occorse sessanta giornate lavorative. Altro pontile costruito è quello di via Avenaggi, di maggiore comodità per le imbarcazioni per diporto.

Strada di Montallegro. — Vi continuano le sistemazioni consistenti in allargamento di curve, costruzione di parapetti e di muri, scoli di acque ed altre operazioni atte a rendere più agevole il transito. Grazie a tali lavori, la strada si mantiene in condizioni sufficienti per permettere il transito anche di grossi torpedoni di turisti e pellegrini. La spesa per detti lavori è stata di lire 25.000 con impiego di 1150 giornate di lavoro. La sistemazione continua per la parte nuova e per la parte vecchia della strada.

Strada di San Martino. — La costruzione di tale strada è stata ideata per allacciare la frazione alla città e per stabilire un nuovo raccordo con la Via Aurelia (Statale N. 1) allacciando essa, appena ultimata, Ruta e Rapallo. La strada presenta ottimi vantaggi ed arricchisce la città di una nuova zona panoramica. La spesa finora erogata per il tronco compiuto è di lire 90.000 con circa 3000 giornate lavorative.

Asfaltatura strade. — A questo titolo il Comune ha sostenuto una spesa di lire 35.000, con impiego di mano d'opera per complessive 1100 giornate. L'asfaltatura risolve egregiamente il problema della migliore viabilità, è di pieno gradimento dei cittadini ed elimina quasi completamente la polvere. Di questi giorni sono state ultimate Via Laggiaro, e la Via che conduce al Cimitero.
da Portofino a Sestri Levante e

Opere minori. — Opere minori, tra cui la costruzione straordinaria di colombari nel Cimitero Urbano (lire 12.500), piccole sistemazioni di strade, migliorie generali, completano il quadro dei lavori pubblici compiuti nell'anno XII, lavori che confermano come il Comune di Rapallo progredisca continuamente.

Fascio di Combattimento

XII Annuale Marcia su Roma

27 OTTOBRE 1934 - XII

Come da disposizioni di S. E. il Segretario del Partito, sabato, 27 corrente, alle ore 11, sarà radiodiffusa la manifestazione di Firenze per la traslazione — in S. Croce — delle Salme dei Caduti per la Rivoluzione.

Si invitano tutti i camerati, i giovani fascisti e gli iscritti alle organizzazioni cittadine a trovarsi adunati, per la suddetta ora, nella Palestra Vittorio Veneto, dove sarà collocato un apparecchio radio per l'audizione della cerimonia.

28 OTTOBRE 1934 - XII

Tutti i fascisti e gli appartenenti alle Organizzazioni del Partito sono convocati per le ore 10 di domenica, 28 Ottobre corrente, in Corso Italia, per recarsi, in corteo in Piazza IV Novembre, dove le Organizzazioni saranno passate in rivista. I fascisti indosseranno, per tutt'e due le giornate, la prescritta divisa con decorazioni.

Il Segretario del Fascio.

Problemi di vita cittadina

- Le Scuole -

La nostra campagna a proposito delle Scuole a Rapallo ha favorito uno scambio di idee tra noi e il Podestà, che è il cittadino più direttamente interessato in questa questione, ed abbiamo potuto constatare come anch'egli condivida pienamente il nostro punto di vista.

Anche il Podestà è convinto che la semplice Scuola di Avviamento al Lavoro è inadeguata alle necessità culturali di Rapallo. Anche lui ritiene che la istituzione di un Regio Ginnasio a Rapallo è una mèta che bisogna raggiungere al più presto. E' ben vero che anche attualmente a Rapallo esiste un Ginnasio, ed è quello tenuto dai RR. PP. Somaschi, ma è privato. E questo basta per allontanarne gli allievi, terrorizzati dalle difficoltà che accompagnano gli esami dei privatisti.

Ma il Podestà non solo è propenso per l'istituzione del Regio Ginnasio, ma vedrebbe volentieri anche la trasformazione dell'attuale Scuola di Avviamento al Lavoro nel Corso Inferiore dell'Istituto Tecnico regificato.

A dir la verità, quando leggemmo la lettera che il Delegato Podestarile all'Istruzione ci inviò in risposta alle idee espresse nel nostro primo articolo, restammo alquanto sorpresi e perplessi. Noi, in verità, pensavamo di trovare in lui un alleato, o, quanto meno, una persona che seguisse con occhio favorevole la nostra campagna che aveva ed ha l'unico scopo di tenere ben desta una questione che interessa tanta parte della cittadinanza, e di affrettarne quella logica conclusione nel solo interesse della dignità e della cultura cittadina.

Ma le esaurienti dichiarazioni che ci ha fatto il Podestà hanno fugato ogni nostra apprensione.

***

Si è largamente diffusa e profondamente radicata nel cervello di molta gente la convinzione che al tempo della Riforma Gentile e con la conseguente soppressione della Scuola Tecnica non ci fosse altra possibilità: Scuola Complementare. A coloro che vi credono ancora in buona fede, mettiamo sotto il naso l'art. 1 della famosa Riforma, perchè si convincano del loro errore. La legge Gentile si esprime testualmente così: «Gli Istituti Medi di Istruzione sono di primo e di secondo grado. Sono di primo grado: la Scuola Complementare, il Ginnasio, *il Corso Inferiore dell'Istituto Tecnico*, il Corso Inferiore dell'Istituto Magistrale. Sono di secondo grado: il Liceo, il Corso Superiore dell'Istituto Tecnico, il Corso Superiore dell'Istituto Magistrale, il Liceo femminile, il Liceo Scientifico».

Punto e basta.

Il Corso Inferiore dell'Istituto Tecnico, aveva lo stesso grado della Scuola Complementare e del Ginnasio. Se in moltissime città vive e prospera il Ginnasio senza che al suo fianco si sia costituito anche il Liceo, così nella nostra città avrebbe potuto vivere e prosperare il Corso Inferiore dell'Istituto Tecnico senza che, necessariamente, si fosse dovuto istituire anche il Corso Superiore dell'Istituto Tecnico, che forse, per Rapallo sarebbe stato al disopra delle necessità.

Chiaro, no? E non si capisce quindi perchè ci sia ancora della gente che si ostini a voler negare l'evidenza.

***

La legge del 5 febbraio 1928, che istituì l'obbligo della istruzione post-elementare sino ai 14 anni di età, riconoscere la Scuola di Avviamento al Lavoro, la quale gradualmente sostituì: a) i corsi integrativi di avviamento professionale (6.a, 7.a, 8.a Elementare); b) le Scuole di Avviamento al Lavoro, il triennio preparatorio delle scuole e degli studi commerciali; i corsi preparatori di avviamento annuali e biennali, aggregati a scuole e istituti industriali o a laboratori-scuola, già alle dipendenze del Ministero dell'Economia Nazionale; c) le Scuole Complementari.

Noi non abbiamo nessuna idea preconcetta contro la Scuola di Avviamento al Lavoro. Tutt'altro; ne riconosciamo tutta l'utilità e tutta l'importanza che in molti piccoli centri può avere. Essa integra l'istruzione elementare e assolve degnissimamente il compito che le è stato affidato.

Ma noi riteniamo che a Rapallo sia più adeguato un corso d'Istituto Tecnico Inferiore che la Scuola di Avviamento al Lavoro, perchè moltissimi sono a Rapallo gli studenti che continuano gli studi e aspirano ad un diploma ed anche alla laurea. Del resto, se qualcuno potrà dimostrarci che noi abbiamo torto, gliene saremo grati.

Frequentando il corso dell'Istituto Tecnico Inferiore tutti potranno assolvere l'obbligo dell'istruzione post-elementare obbligatoria sino ai 14 anni di età. Per coloro che vorranno continuare gli studi sarà facilitata la strada, perchè, senza esami integrativi, con la licenza dello Istituto Tecnico Inferiore potranno adire i corsi superiori e di lì l'Università, e coloro che si accontenteranno della semplice licenza dell'Istituto Tecnico Inferiore, possederanno un titolo di studio pressochè uguale a quello pomposamente denominato: "computista commerciale"!

Noi quindi propendiamo senz'altro per l'Istituto Tecnico Inferiore e saluteremo con gioia questa trasformazione, se le nostre autorità riusciranno a compierla.

***

Le idee che il Podestà ha in fatto di edilizia scolastica, differiscono alquanto dalle nostre. Ciò che noi vorremmo, lo abbiamo scritto molto chiaramente nei nostri precedenti articoli.

Noi non vogliamo la Sorbona a Rapallo, e tanto meno la Città degli Studi sulla fattispecie di quella che si sta costruendo a Roma. No. Noi abbiamo propugnato la costruzione di un edificio razionale che potesse ospitare tutte le Scuole, con tutti i loro accessori.

Questa costruzione avrebbe dovuto, secondo noi, sorgere in una località vicina al centro e di comodo accesso ma nello stesso tempo lontana dalle arterie di gran traffico. In questo edificio avrebbero dovuto trovar posto oltre che le Scuole Elementari: il Ginnasio, l'Istituto Tecnico Inferiore e la Biblioteca Civica.

A proposito della biblioteca, notiamo, per incidenza, che la sua mancanza in Rapallo rappresenta una lacuna che bisogna colmare. Qualunque dovrà essere la soluzione che si darà alla edilizia scolastica, bisognerà trovare un ambiente adeguato perchè essa possa prosperare, e tale da invogliare coloro che possiedono raccolte di libri (e a Rapallo non mancano) a donarle e renderle di patrimonio comune, e costituire così un solido fondamento alla coltura rapallese che vanta una brillante e documentata tradizione.

La sistemazione che il Podestà vorrebbe dare all'edilizia scolastica è la seguente: le Scuole Elementari continuerebbero a restare nell'attuale loro sede. Esse però verrebbero trasformate internamente: il corridoio che oggi divide a metà le aule verrebbe trasportato a tramontana. Tutte le aule verrebbero così a trovarsi sulla facciata in pieno mezzogiorno e sarebbe soppresso l'inconveniente lamentato.

Contemporaneamente verrebbe costruita in prossimità di Corso Umberto e Via Laggiaro una Scuola Elementare che servirebbe per gli abitanti di quella plaga. Il Ginnasio e l'Istituto Tecnico verrebbero sistemati nel casseggiato che attualmente ospita la Scuola di Avviamento al Lavoro e nel piano soprastante, che verrebbe tolto dal possesso dei Padri Somaschi.

La soluzione prospettata dal Podestà è, forse, meno razionale della nostra, ma può apparire più economica e quindi più adeguata al periodo critico che attraversiamo. Può apparire — abbiamo detto — ma noi non crediamo che economicamente vi possa essere differenza tra i due progetti.

Ci permettiamo ancora di far osservare un altro inconveniente che tocca le Scuole Elementari. Visto che, per la soppressione del passaggio a livello di San Rocco, la nuova strada nazionale taglia i giardini Libia, per portarsi sulla galleria "Monache"; i bimbi delle Comunali si troveranno esposti ai pericoli inerenti al sempre crescente

Il Segretario del Fascio alla cerimonia di Firenze

Il Segretario del Fascio, cav. Ratto, presenzia oggi 27 Ottobre, alla cerimonia di Firenze per la traslazione delle Salme dei Caduti fascisti, in Santa Croce, cui partecipano il Gran Consiglio, il Governo, i Segretari Federali, i Sansepolcristi, i Fiduciari nazionali delle Associazioni fasciste, i Comandanti in 2.a dei Fasci Giovanili, novantadue Segretari di Fasci di Combattimento scelti tra quelli che da maggior tempo sono in carica in ciascuna Provincia, le autorità del Regime e dell'Esercito, le famiglie dei Caduti, mutilati e feriti della Rivoluzione.

Pro E. O. A.

Il marchese Demetrio Imperiali ha fatto pervenire al Podestà perchè sia devoluta allo Ente Opere Assistenziali la somma di lire 500.

L'Ente beneficato ha espresso i suoi vivi ringraziamenti al munifico donatore.

Nella M. V. S. N.

Al camerata cent. Torriani Cipriano è stato affidato il comando interinale della III.a Coorte della M.V.S.N. di Chiavari, che estende le sue diramazioni da Portofino a Sestri Levante e alla Fontanabuona. Rallegramenti.

Il soggiorno di S. Em. il Cardinal Mac Rory

Domenica sera giunse da Roma nella nostra città, prendendo alloggio al Grand Hotel Europa, S. Em. il Cardinale Mac Rory, Arcivescovo di Armagh e Primate d'Irlanda, che in qualità di Legato Pontificio si reca al Congresso Eucaristico continentale di Melbourne in Australia. E. Em., che era accompagnato da mons. Calligham, fu ricevuto alla stazione da Mons. Ratto, Arciprete, dai rappresentanti dell'Amministrazione del Santuario e dell'Azione Cattolica, mentre la folla accorsa improvvisava a S. Em. una calorosa dimostrazione di simpatia, ricordando che il Cardinale Mac Rory per la seconda veniva a visitare il nostro Santuario. Nella stessa serata S. Em. si degnava partecipare alla serata missionaria promossa nel teatrino dell'Associazione S. Filippo Neri, ove veniva accolto da una imponente ovazione da parte del pubblico.

Lunedì il Cardinale si recava in gita a Sestri Levante, ove veniva signorilmente ospitato da quell'Arciprete can. Trofello.

Martedì poi, accompagnato da Mons. Ratto e dal Podestà commendator Solari, si recava al Santuario di Montallegro in automobile, ove veniva ricevuto da l'Amministrazione e dal clero. S. Em. celebrava la Messa all'altare della Madonna, e poscia si recava a visitare i lavori della filovia, ricevuto dal Segretario Politico cav. Ratto, dal rag. Oddone, dal rag. Bonifacio, dal rag. Beltrame e dal rag. Viglienzoni. S. Em. benediceva ai lavori quasi ultimati e prendendo posto sul vagoncino, assieme alle autorità compiva un breve tragitto fino al sesto cavalletto. A mezzogiorno è seguita una colazione intima offerta dalla Amministrazione del Santuario. Nel pomeriggio S. Em. scendeva a Rapallo, ove si fermava fino a giovedì mattina, partendo direttamente per Marsiglia, ove si imbarcherà alla volta di Melbourne in Australia quale Legato Pontificio a quel Congresso Eucaristico.

Durante il suo soggiorno Sua Em. celebrava la Messa in Basilica, assistito dal Ven. Capit.

Con gentile bontà S. Em. ha accettato di essere latore presso i cattolici italiani residenti in Melbourne di un messaggio e di un dono da parte dei rapallesi: una copia del "Quadretto della Madonna di Montallegro" da essere posta nella Cattedrale di Melbourne. Il messaggio porta le firme del Podestà, dell'Arciprete e del Presidente dell'Amministrazione.

Prima di partire S. Em. ha ripetutamente espresso la sua vivissima riconoscenza per le gentili calorose accoglienze ricevute in Rapallo, promettendo di ritornare ben tosto, per godere delle bellezze e della bontà dei rapallesi.

Sulla Funivia con le autorità (fot. F. Ramondini)

La soppressione del passaggio a livello di San Rocco

La Rivista *Automobilismo Ligure* di Ottobre pubblica:

«Percorrendo la Via Aurelia da Genova a La Spezia, dopo i passaggi a livello di Bogliasco, di Pontetto e Mulinetti, per la soppressione dei quali sono già in corso i lavori relativi, si incontra il passaggio a livello di S. Rocco presso Rapallo, i cui lavori per la soppressione saranno iniziati nel corrente mese di Ottobre.

«Questo passaggio a livello, per essere in prossimità di una importante città, qual'è Rapallo, e per essere compreso fra gli imbocchi di due gallerie, era molto oneroso e costituiva un serio pericolo. La sua soppressione porterà, quindi, ad un vantaggio economico, oltre che ad un miglioramento sensibile della viabilità.

«Varie soluzioni sono state studiate per la soppressione di questo passaggio a livello e fra esse ne citeremo alcune che si presentavano di possibile attuazione.

«Una soluzione era quella di costruire una variante della Via Aurelia, completamente a monte di Rapallo, ma essa è stata eliminata, perchè la sua attuazione avrebbe aumentato notevolmente il percorso della strada ed avrebbe richiesto importanti e costose opere d'arte.

«Una soluzione con un cavalcavia in posto, sarebbe stata poco comoda, antiestetica ed assolutamente inammissibile, data la località eminentemente panoramica.

«La soluzione più agevole, e quindi prescelta, è stata quella di sorpassare la linea ferroviaria con una variante sulla galleria delle Monache.

«La variante si staccherà dalla Via Aurelia in prossimità dell'edificio delle Scuole Comunali di Rapallo, attraverserà i giardini pubblici, fino a superarne l'imbocco della galleria Monache, e si riallaccerà subito dopo alla strada statale.

«La deviazione prevista sarà lunga m. 365 ed il tracciato sarà soddisfacente, sia dal lato planimetrico, che altimetrico.

«La nuova strada è prevista per una larghezza di m. 10, di cui m. 8 per la carreggiata e m. 1 per parte di banchina o marciapiede.

«Le opere più notevoli saranno il ponte sul torrente S. Rocco di m. 12 di luce e varie opere murarie di sostegno. Nel progetto è anche previsto l'allargamento del ponte sul torrente San Francesco, opera ritenuta opportuna, per ovviare ai numerosi incidenti che si verificano attualmente, in conseguenza del passaggio dei moderni autotreni.

«L'ammontare complessivo del progetto è di circa un milione di lire ed i lavori saranno ultimati nel periodo di un anno.

«E' questa una nuova opera

VARIANTE DELLA VIA AURELIA PER LA SOPPRESSIONE DEL PASSAGGIO A LIVELLO DI S. ROCCO

che fa parte del grandioso programma di soppressione dei passaggi a livello della Riviera di Levante, programma di cui ci siamo occupati nei numeri precedenti, dandone i dettagli non appena in possesso degli elementi informativi.

«Come per gli altri passaggi a livello, anche per questo di Rapallo, i lavori saranno curati dall'Azienda Autonoma Statale della Strada, cui si deve pure la progettazione.

«La Riviera di Levante s'incammina dunque con celerità fascista alla sistemazione definitiva che, in breve volgere di tempo, porterà alla completa soppressione dei passaggi a livello, spesso causa di considerevole intralcio alla circolazione in una così importante arteria qual'è la Via Aurelia.

«Ciò è quanto era vivamente desiderato».

Discussione ormai vana la nostra? I lavori da Via Montebello sono in stato avanzato. E sia. Ma rimarrà chiarito, per l'oggi e per il domani, il nostro pensiero.

Ci è stato anche osservato che siamo intervenuti in ritardo.

Non è sempre facile aver notizie precise, e lo scrivere a vanvera non rientra nelle nostre abitudini. Siamo noi stessi che abbiamo sollecitato presso il Podestà informazioni dettagliate, che hanno portato al sopraluogo con l'ing. Mergoni, e abbiamo compiuto questo passo quando ci siamo trovati nelle condizioni di farlo.

***

Invitiamo il lettore a soffermare la sua attenzione sul quarto periodo dell'articolo riportato, dove si parla della "variante della Via Aurelia, completamente a monte di Rapallo", eliminata "perchè la sua attuazione avrebbe aumentato notevolmente il percorso della strada ed avrebbe richiesto importanti e costose opere d'arte". Economia quindi solo per Rapallo?!

Esisteva dunque questo progetto, come esiste quello che prevede la deviazione per Corso Assereto col soprapassaggio sul San Francesco e prosecuzione della strada retro l'Albergo "Europa", fino a raggiungere Via Calissano, progetto che appare più razionale e corrispondente agli interessi di Rapallo, che non quello di Via Montebello.

Con un po' di meditazione si tragga la visione del vantaggio che Rapallo avrebbe ricevuto con la strada progettata completamente a monte. Espansione della città, nuove zone conquistate all'edilizia, eliminazione degli autotreni dalle strette e tortuose vie cittadine, eliminazione delle lamentele che cittadini ed ospiti elevano contro la puzza ed il rumore diurno e notturno degli autotreni, maggiore tranquillità per i bimbi delle Scuole Elementari, di fronte alle quali viene a sfociare oggi la nuova deviazione, e tante altre belle cose che è superfluo aggiungere, perchè il cittadino intelligente le intravvede da sè.

L'avvenire di Rapallo è sul mare, ma lo sviluppo di Rapallo è verso la collina, logicamente, considerato che al mare è completa la saturazione di case e ville. Questo sviluppo è solo possibile con nuove strade, che il Comune dovrà costruire e che avrebbe potuto in parte "trovarsi" costruite con la circonvallazione a monte.

Strada a monte che perfezionando il retroterra di Rapallo, coopererebbe a quella ripresa di costruzioni che oggi, in parte, è arenata dalla mancanza di maggiori comunicazioni carrozzabili con la collina o dall'elevato costo di certi terreni... che hanno l'auto alla porta. Con la nuova strada si aprirebbero altre zone allo sfruttamento edilizio — panoramico, si calmiererebbe l'offerta dei terreni e si procurerebbe fin da oggi alla nostra città la possibilità di quel maggiore sviluppo che in un tempo prossimo sarà di ineluttabile necessità.

Comunque, rinviata ad altra epoca la strada completamente a monte, se così deve essere, la deviazione per Corso Assereto — ripetiamo — appare ancor oggi maggiormente consigliabile (fino a quando non verrà dimostrato il contrario) che non quella di Via Montebello.

Dubbiosi invece siamo per il soprapassaggio che, demolita la casa d'angolo che ora ospita "Bertino" e passando retro il palazzo "dei giganti", salirebbe sopra la galleria per sfociare prima o dopo della cappella di San Rocco. Per quanto siasi da ritenere di discutibile rilievo la "questione panoramica" perchè il cavalcavia, passando dietro le case di Via Avenaggi, non toglierebbe alcuna visuale.

Per tutto quanto in precedenza è qui esposto, compresi del nostro compito di osservazione e di critica, abbiamo favorevolmente commentata la lettera di sabato scorso e pubblichiamo oggi, integrandolo col nostro pensiero, l'articolo di "Automobilismo Ligure". Obbiettivamente.

Processo di chiarificazione il nostro, con assoluto spirito di imparzialità e con vera opera di collaborazione, non muovendoci alcun preconcetto per questo o quel progetto, ma solo animandoci il desiderio di giovare alla nostra Rapallo.

Al disopra ed all'infuori delle "comunelle" che si pretenderebbe esistano, che noi escludiamo formalmente che non appartengono al nostro costume — integro e fascista — e che respingiamo alla superata epoca dei tempi che furono. AGMA.

"Inverno Musicale"

Primo concerto

Giovedì 8 novembre, ore 21, si svolgerà nella gran sala municipale il primo concerto dell'*Inverno musicale*, l'iniziativa che entra nel novero delle brillanti istituzioni cittadine.

Ecco il programma:

I — Domenico Scarlatti (1683-1757): *Sonate*, esecutore Gerhart Münch;

II — Tartini (1692-1770): *Sonata in La magg.* (grave, allegro, presto), esecutori Olga Rudge (violino), Gerhart Münch;

III — Strawinsky: *Petroushka*, esecutore Gerhart Münch;

IV — Münch: *Musica per violino e pianoforte* (rag, molto lento, tango, fuga), esecutori: Olga Rudge, l'Autore.

***

Ricordiamo ai veri Amici del Tigullio, il dovere di rimettere a Ezra Pound (presso Albergo Rapallo) la quota per l'abbonamento sostenitore, che è di lire cento, con diritto a due poltrone ogni concerto. Particolare invito è diretto agli albergatori che potranno con la tessera facilitare l'ingresso dei loro clienti.

Galleria degli Ospiti

Ci avviciniamo all'estate di S. Martino, che ci auguriamo poter festeggiare con l'eguale armonia di sole e di azzurro che il tempo presente ci regala, favorendo il soffermarsi degli ospiti che una volta conosciuta Rapallo più non l'abbandonano. Registriamo il soggiorno di Sua Ecc. il Cardinale Mac Rory in altra colonna del giornale; qui vogliamo ricordare tra gli ospiti attuali, il giornalista don Ramon de Franche, da Ginevra; il ten. col. Borsarelli di Rifreddo Giulio, da Pinerolo; il grande ufficiale Giuseppe Matteucci, da Genova; il direttore di banca Lusena Raoul, da Milano; il direttore generale Schermer Arturo, da Graz.

I Promessi Sposi

I Promessi Sposi, il romanzo di Alessandro Manzoni, mirabile descrizione della vita popolare lombarda del XVII secolo, rivive da ieri sera sullo schermo del REALE in un'accurata edizione parlata, che ci porta al cospetto di Renzo, Lucia, Don Abbondio, l'Innominato, ecc., tanto per ricordare qualche personaggio. Il parlato ottimo, la riproduzione efficace degli episodi storici del tempo, rendono il film bene accetto e degno di essere ammirato, ovvero ascoltato.

Lunedì: *Lo schiaffo*, il miglior film di Jean Harlow.

Corso di Francese

Il corso di francese, salvo imprevisti resta fissato per il 5 novembre, col seguente orario: Primo corso, lunedì e mercoledì, dalle ore 20 alle 21; Secondo corso, martedì e venerdì, dalle ore 20 alle 21. Le iscrizioni, per comodità degli alunni, possono accettarsi all'inizio delle lezioni, che si svolgeranno nei locali delle Scuole Elementari.

Padre indegno

(*Tribunale Penale di Genova*)

Imputato di un grave reato commesso in danno della figlia minore, con l'aggravante della continuità, è stato giudicato, a porte chiuse, alla sesta Sezione del Tribunale, il bolognese Luigi Grillini di Vittorio, residente a Rapallo. I giudici hanno condannato l'indegno padre a 5 anni di reclusione e alla perdita della patria potestà.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Moderna*, Piazza Cavour.

La Casa della Madre

In conseguenza dell'appello pubblicato sabato scorso, l'egregio nostro collaboratore signor E. L. Delle Piane ci ha rimesso la somma di lire duecento da erogarsi a favore della costruenda in Genova "Casa della Madre", che verrà intitolata al nome augusto della Principessa Maria Pia; Il sig. Silvio Montagni ci ha rimesso lire 5.

Segnaliamo con particolare soddisfazione anche queste offerte, indice della elevatezza di animo e di sentimento che alberga nei cuori di chi, e prima ed oggi, ha inviato il suo obolo per la nobile iniziativa. Le offerte si ricevono ancora a tutto il 31 corr. e direttamente presso gli uffici municipali.

Ass. Mutilati

COMUNICATO. — «Tutti gli iscritti alla locale Sottosezione Mutilati e Invalidi di Guerra, sono tenuti ad intervenire alle adunate che avranno luogo domenica 28 c. m., anniversario della Marcia su Roma e il 4 Novembre, festa della Vittoria, attenendosi alle direttive già impartite dalle superiori gerarchie come da pubblici avvisi».

Sorprese del vagone letto

Viaggiando, e per di più trovandovi in un vagone letto, non avete mai... incontrato alcuna avventura carina? Recatevi all'EDEN. In *Sorprese del vagone letto* vi istruirete e sarete preparati a tutte le schermaglie che un simile caso vi costringesse ad usare. Briosità di dialoghi, grottesco di situazioni, bruscoli negli occhi.... ecco in parte quanto potrete cantare per le avventure che vi auguriamo, a lieto fine s'intende!

Marzali al "Reale"

Marzari, il re della canzone genovese, e la sua *troupe*, debutteranno al Teatro "REALE" mercoledì e giovedì della settimana prossima. Sarà un grande spettacolo che, aggiunto alla normale projezione cinematografica, soddisferà, grandemente il pubblico. Di Marzari, e della sua *troupe*, è superfluo parlare, tanti e ripetuti sono i successi che hanno incontrato.

Nel Cimitero

Quest'anno il Cimitero di Rapallo è stato arricchito di un'opera ammirevole di Amedeo Noris; è la tomba dei coniugi Devoto, commissionata dalla famiglia al noto scultore.

I ritratti dei due coniugi balzano vivi dallo sfondo architettonico, maestrevolmente composto e sobriamente espresso.

Arruolamento l. 1914

Col giorno 31 ottobre corr., è insediata in Rapallo la Commissione Mobile di Arruolamento C per la visita degli inscritti di leva della classe 1914. Il giorno 3 novembre p. v., alle ore nove, ha inizio la visita degli inscritti appartenenti al Comune di Rapallo. Dette visite, come appare dal manifesto pubblicato in città e frazioni, sono distribuite nei seguenti giorni:

3 Novembre, ore 9, inscritti dal N. 1 al N. 50; 5 Novembre, ore 9, inscritti dal N. 51 al 115; 6 Novembre, ore 9, tutti i rimanenti inscritti e capilista.

I giovani arruolandi sono tenuti ad essere presenti indistintamente alle ore 9, e non debbono lasciare il luogo della visita se non dopo ultimati i lavori della seduta.

Ogni inscritto ha da tempo ricevuto dal Municipio l'apposito precetto personale di chiamata a visita di arruolamento, ed è perciò a conoscenza del giorno in cui deve presentarsi, come più sopra indicato, alla Commissione.

I genitori che hanno richiesta visita medica per accertamento di allevata inabilità a proficuo lavoro, ai fini della assegnazione del figlio unico o primogenito, a ferma minore di terzo grado (mesi tre), devono accompagnarsi al figlio e con esso presentarsi alla visita.

Chi avesse smarrito, o comunque fosse rimasto privo del precetto personale, deve subito richiederne duplicato all'Ufficio del Comune.

Il padre, la madre o chi esercita la patria potestà dell'inscritto che risiede all'estero, deve d'urgenza darne avviso qualora già non lo abbia fatto, all'Ufficio Leva del Comune, perchè possa provvedere in tempo utile, e cioè prima del giorno in cui dovrebbe presentarsi il giovane, a documentare la giustificazione del caso, presso l'organo di arruolamento.

Ogni inscritto deve tassativamente essere munito della carta d'identità personale, e chi fosse ancora sprovvisto, si affretti a munirsene, richiedendola all'Ufficio del Comune.

Vandalismo

Col nuovo Codice l'ubbriachezza è un'aggravante. Ciò aumenta la pena per coloro che incontrano il rigore della legge sotto l'influsso del rosso e bianco nettare, anzichè costituire una scusante, come avveniva per il passato. Il legislatore ha inteso impedire che si continuasse a trarre dal vieto motivo illazioni illecite a proprio vantaggio.

***

Chi mercoledì mattina percorreva la passeggiata al mare, spaziando in gradita solitudine lo sguardo verso le barche dei pescatori tornanti a riva, si è trovato a dover constatare che: i quattro batraci ornamentali della vasca dei giardini di Via Montebello giacevano colle zampe all'aria, un fanale delle Scuole Elementari era rotto, il palo di sostegno con la targa indicante il nome del lungomare era contorto, uno dei cestini raccogli carta era scomparso, una corona di fiori già deposta ai piedi del monumento a Colombo adornava un vaso del parapetto sinistro del fiume, due globi dei fanali esistenti agli imbocchi del ponte erano scomparsi, uno anzi galleggiava sul mare, cinque vasi ornamentali del parapetto destro del Boate giacevano in fondo al torrente, un sesto era pericolante.

Stupore doloroso, in quanto che il desolante spettacolo riallacciava il pensiero ad altro eguale e recente atto vandalico, seppure di minore entità.

...gli eroi della tanto vasta e faticosa devastazione, fortunatamente, erano già al sicuro. Due vigili ne avevano segnato le piste e, a giorno avvenuto e a misfatto conosciuto, non potevano trarre deduzioni che riferite ai superiori portarono al fermo di due giovani. I quali, Donini e Rowender, poco dopo, erano rei confessi e venivano passati alle carceri, dove si trovano in attesa della liberazione provvisoria.

Il vino (due terzi di fiasco in due) ha alterato i centri inibitori del loro cervello. Malgrado i loro ottimi precedenti, di fronte alla gravità del fatto ed alla ampiezza dei danni arrecati, non sarà sufficiente il pentimento ed il rammarico manifestati a mente non più ottenebrata.

Una lezione salutare, se verrà, riuscirà di avvertimento agli ammoniti autori dell'atto vandalico recentemente deplorato, che non sono gli stessi di oggi, ed a quanti altri, coscienti o incoscienti, credessero poter sfogare impunemente la loro libidine vandalica contro le opere d'ornamento della città.

L'orario dei parrucchieri

Ricorrendo domenica 28 la celebrazione della Marcia su Roma, si rende noto che, in base agli accordi intervenuti tra l'Unione dei Sindacati del Commercio e l'Artigianato, l'esercizio dei negozi da parrucchiere sarà limitato per tale giorno solo a cinque ore, e cioè, dalle ore 8 alle 13. La chiusura del sabato 27 rimane invariata.

Grave lutto dei fratelli Ghersi

Pietro e Mario Ghersi sono stati colpiti la settimana scorsa da grave sciagura con la perdita della loro adorata madre, la signora Pierina Ghersi, abitante nella nostra città, a San Rocco.

Ai camerati Pietro e Mario le nostre condoglianze.

Stato Civile

Movimento dal 20 al 26 Ottobre

NASCITE

Maschi N. 1 — Femmine N. 1

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

(*Nessuna*).

MATRIMONI CELEBRATI

Mingolla Attilio di Vincenzo, con Bassani Argita di Giovanni; Cavallari Vittorio fu Vittorio, con Niccoli Cesira fu Luigi; Cappelletti Giuseppe di Agostino, con Pendola Maria di Giovanni.

MORTI

Beretta Antonio Tomaso fu Giuseppe, di anni 81, benestante, coniugato.

La Croce Rossa per il 28 Ottobre

COMUNICATO. — «Il Consiglio Direttivo di questo Sottocomitato, in sua seduta del 12 ottobre 1934-XII E. F., tra le varie pratiche, approvava le proposte dei signori Gervasi Lorenzo, Segretario, e Mancini Pietro, direttore dei servizi: 1) Per commemorare l'entrata al nuovo Anno XIII dell'Era Fascista, condonare tutte le multe dei punti a quei militi che per indisciplina siano stati puniti durante l'anno XII E.F.; 2) Assistere gratuitamente il socio in caso di malattia, durante le ore che saranno richieste dal dottore, o in via di guarigione dal convalescente; il numero dei soci che presteranno tale servizio sarà regolato dalla Direzione. Tale servizio verrà richiesto dal socio stesso o dai famigliari per iscritto al Consiglio Direttivo; 3) Di tale beneficio usufruiranno pure i famigliari aventi due o più persone componenti la stessa famiglia facenti parte del sodalizio; 4) In caso di morte di un socio effettivo o contribuente la società invierà una squadra ridotta per la veglia sino al mattino; se essendo stato o tuttora essendo componente la Direzione, avrà diritto alla squadra completa ed in più un membro della Direzione; 5) I soci incaricati a tali servizi per nessun motivo potranno ricevere ricompense, e in caso di mancanza, saranno puniti severamente sino all'espulsione.».

Sant'Orsola

L'Arciprete D. Raggio, testè nominato Can. Arciprete della Collegiata di S. Giovanni, può andar lieto della riuscita della festa di S. Orsola, che nella sua attuale cura venne celebrata domenica 21 corrente. Merita un cenno speciale l'ordine che ha regnato in tutte le funzioni della giornata, e il concorso veramente notevole dalle prime luci alla tarda sera. Della Messa solenne poi va notato lo splendore del culto e la perfetta esecuzione della Messa liturgica curata e diretta dal m.o can. Giuseppe Comotto, il quale dalla sua ben nota cantoria fece eseguire la *Messa di S. Lucia* del Bottazzo, con parti variabili di Ferro e Magri. Le funzioni della sera furono affollatissime, a cominciare dai Vespri, nei quali eccelsero le composizioni del m.o Campodonico, a venire fino alla devotissima processione con accompagnamento di Banda, al panegirico della Santa, recitato dal rev. G. Crovari, Rettore di N. S. del Boschetto, e alla Benedizione col SS.mo, preceduta dal *Tantum Ergo* di Zaninetti, e seguita dal *Laudate* di Perosi. Sono da encomiarsi a questo proposito, l'organista d. Molfino, i solisti Cuniolo e Carbone, e tutti gli altri valenti esecutori della bella musica.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 13 al 26 Ottobre 1934.

Barometro Altezza	Massima	767
	Minima	762
Termometro Temp.	Massima	17
	Minima	7

Venti dominanti

Direzione: Nord, Sud-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 6, variabili 1, nuvolosi - (con pioggia -)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 0

Igrometro: massimo 82, minimo 18

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 p.
Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

Cronaca Sportiva

Con una brillante vittoria il Ruentes si posta al secondo porto della classifica comandata da Sanremese e Sestrese a pieno punteggio. - L'Entella sconfitta dalla sfortuna a Sanremo.

RISULTATI III GIORNATA:

*Ruentes-Imperia	3-1
*Sanremese-Entella	2-0
*Corniglianese-Portuale	1-0
*Vado-Albingaunia	2-1
*Sestrese-Savona	3-1
Acqui-*Alassio	3-1
*Maurina-Ventimiglia	0-0

La vittoria ruentina si presterebbe ad un fuoco d'artifizio retorico, ma noi non ne profitteremo, anche se non gettiamo affatto acqua sul fuoco sacro che da domenica rianima giocatori e supporters rapallesi. Stenderemo la nostra nota sulla partita col solito amore. Troppo entusiasmo fa temere il rovescio della medaglia. In una coppa di champagne, sfumata l'effervescenza, rimane ben poca cosa.

Vittoria ad ogni modo brillante e squillante, questo sì. Tre goals d'una fattura impeccabile per ultima rapito al tempo ed al portiere. L'autogoal ruentino diminuisce il rapporto numerico, ma, per chi fu presente, non incide affatto sul risultato.

Vittoria buona anche per il solido nerbo rivelato dalla squadra di Barbieri. All'autogoal, causato disgraziatamente da Olivа, gli imperiesi incalzarono con nuovo impeto cercando disperatamente il pareggio, facilitati anche da un susseguitosi infortunio di Oliva. La squadra a scacchi respinse con calma i nero-azzurri che si gettarono all'arrembaggio senza nulla rischiare, e con rinnovato spirito agonistico riparti all'attacco infliggendo il terzo goal, realizzato da Bussalino con preciso intuito dello spiraglio che la sua posizione gli lasciava scorgere.

La squadra rapallina ha giocato una gran bella partita, per rendimento collettivo e individuale. Moretti ha sfoggiato parate di classe. I terzini sono ancora da registrare, la mediana è sempre il reparto più regolare e generoso, l'attacco ha beneficiato dell'innesto all'ala destra di Galleni e l'esperimento è riuscito.

L'Imperia ha messo in vetrina qualità di prim'ordine, e si è arresa solo dopo il terzo goal. Battuto imparabilmente il portiere, colpitori di precisione i terzini, appariscente il centro Pappo, ma sfiancato a metà ripresa, valoroso l'attacco dove i Poggi e Testera hanno rappresentato pericolo grosso per Moretti, più impegnato che non si dica.

Segnarono Galleni al 7' e Fava al 19' del primo tempo e Bussalino al 26' della ripresa. Autogoal di Oliva al 27' del primo tempo.

Avevamo preannunziato un possibile pari per l'Entella a Sanremo, ed i più ci avevano guardato ghignando: sfottete l'Entella, sembravano dirci.

No. Che il nostro pronostico di Sanremo fosse fondato, lo dimostra il risultato che ci proviene da quella città: un goal sanremese al primo minuto, e questo è un infortunio per qualunque squadra, un autogoal sul finire del secondo tempo, e questa è una sfortuna bella e buona. Non sfottiamo l'Entella. Siamo sportivi e, a parte il maggiore amore che possiamo nutrire per i colori bianco-neri, non dimentichiamo che l'Entella è squadra rivierasca e che dopo di noi o prima di noi può far trionfare il nome della Riviera di Levante in altre contrade vicine o lontane. Non tutti la pensano così, lo sappiamo, anzi la maggioranza degli sportivi delle due città pensa precisamente l'opposto; ma di questo non ci preoccupiamo, ligi come siamo ai nostri doveri di imparzialità. E' tanto bello poi sfidare l'impopolarità!

Scritta la premessa, riconfermiamo ancora la nostra impressione soggettiva del risultato delle partite entelliane da noi non presenziate, pronti a ricrederci de visu. La squadra prenderà a marciare quando ... onorerà le sue gesta alla ... dina. Nelle nostre divisioni ... tecnica ha valore non assoluto ... val più la sfuriata col tiro ... te risolutivo che la bella tra... neppure la fremente vol... degli atleti che fiutano il po... re avversario. Va da sè che una squadra che possedesse i ca... della tecnica e gli applicasse ... velocità, sarebbe senz'altro ... squadra campione. E questa ... essere l'idea di Payer; ma ... lo non lo osserviamo nemmeno ... nella Divisione Nazionale A.

L'Entella guarirà della sti... chezza attuale se i suoi uomini di punta partiranno alla ... ae del goal senza tanti fronzo... li. Altro errore, secondo noi ... ancora giudichiamo da lontano ... e per questo saremo maggiormente scusati, l'assenza di B... sagno. A meno che il giocatore non faccia le bizze. Bacci è un ... mo pericoloso per qualunque portiere, prontissimo com'è ... sfruttare l'occasione del tiro ... rete. Ma, forse, nella prossima partita, lo ritroveremo in squadra.

***

Domani, 28 Ottobre, il Campionato riposa.

TENNIS

Il torneo autunnale di Rapallo

Col giorno 1 novembre e seguenti si svolgerà sui campi del Golf e Tennis Club di Rapallo il torneo autunnale di Tennis col seguente programma:

Coppa "Tennis Club Lavagna", riservata ai giocatori di terza categoria e non classificati; detentori: 1930 Cifarelli 1931 Odoardo, 1932 Osenga, 193... Pietrafaccia.

Coppa "Elena Bianchi", singolare signore libera; detentrici: 1930 R. Parodi, 1931 L. Rosaspina, 1932 C. Lavello, 193... Bozzo Canalis.

Singolare uomini libera;

Doppia uomini libera;

Doppia uomini terza categoria e non classificati;

Doppia mista libera.

Il Comitato Direttivo del torneo è così composto: Presidente Conte Luigi Nicolis di Robilant; Segretario Onorario ing. G. A. Maffeis; Consiglieri Marchese Demetrio Imperiali, dr. Robby Bocciardo, Mr. J. P. Paige, avv. P. Lagomaggiore, sig.na Elena Bianchi, dott. Francesco Abbiati, comm. E. De Martino. Giudice-arbitro dr. Enrico Costa.

Le iscrizioni si chiudono il 31 corrente sera e devono essere accompagnate dalla tassa di lire venti.

Bollettino Demografico
dal 19 al 25 Ottobre
Nati 2 - Morti 1

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Opere dell'Anno XII

Nel giorno della celebrazione della Marcia su Roma nella nostra città verranno inaugurate le seguenti opere pubbliche fatte eseguire dal Comune nell'anno dodicesimo: Ampliamento del Cimitero della frazione di San Lorenzo della Costa, per la cifra di lire 82.000, con giornate lavorative N. 1909; Costruzione di nuovi colombari N. 80 nella nuova galleria del Cimitero urbano, per l'importo di L. 42.000, con N. 880 giornate lavorative; Prolungamento della via cittadina Goito, per l'importo di lire 15.000, con l'impiego di 550 giornate lavorative; Sistemazione lato a mare di Via Milite Ignoto, per l'importo di L. 10.000 e con l'impiego di 250 giornate lavorative; Sistemazione dello Ufficio Postale in Via Sella, per l'importo di L. 6000, con l'impiego di 100 giornate lavorative; Costruzione della nuova pescheria in Via di Corte, per lo importo di L. 3000, con l'impiego di 70 giornate lavorative; lavori per la sistemazione sorgenti acquedotti, nuova galleria per l'importo di L. 30.000, con l'impiego di 800 giornate lavorative.

Annuale della Marcia su Roma

Sabato 27 Ottobre. — Come da disposizioni di S. E. il Segretario del Partito, sabato 27 corrente, alle ore 11, sarà radiodiffusa la manifestazione di Firenze per la traslazione — in S. Croce — delle Salme dei Caduti per la Rivoluzione. Si invitano tutti i fascisti e giovani fascisti a trovarsi adunati per le ore 10.30 alla Casa del Fascio, per rispondere all'appello dei Caduti che sarà pronunciato dal Segretario del Partito.

Domenica 28 Ottobre. — Tutti i fascisti e gli appartenenti alle Organizzazioni del Partito si aduneranno per le ore 10 di domenica alla Casa del Fascio per recarsi poi in Corso Umberto per essere passati in rassegna dal Segretario del Fascio alla presenza delle gerarchie locali. I fascisti indosseranno — per tutta la giornata — la prescritta divisa con decorazioni.

Opera Balilla. — Tutti i balilla, avanguardisti, piccole e giovani italiane ed appartenenti al reparto marinaro dovranno adunarsi domenica 28 Ottobre, alle ore 9.30, in completa divisa, secondo gli ordini dei rispettivi comandanti di reparto, per recarsi poi in Corso Umberto per la rivista che sarà passata dal Segretario del locale Fascio, ed assistere alla consegna della croce al merito dell'Opera Balilla e delle medaglie agli avanguardisti della squadra di ginnastica, che si classificò 1a della Provincia al VI Campeggio "Dux".

Combattenti

Per la ricorrenza del 28 Ottobre, Marcia su Roma, tutti i soci della Sezione debbono trovarsi alle ore 9.30 presso la sede sociale per prendere parte alla manifestazione che sarà predisposta dal locale Fascio di Combattimento.

La festa degli alberi

Mercoledì 24 corrente, — sul Monte Portofino, in località detta "Pietre strette", — in territorio di Santa Margherita, — venne celebrata la festa degli alberi, organizzata dal direttore didattico prof. Ernesto Carrà, il quale ha alle sue dipendenze oltre alle nostre Scuole Civiche Elementari, anche quelle di Camogli e Portofino. A questa suggestiva manifestazione, a cui presero parte oltre 500 alunni e moltissime famiglie, intervennero pure i Podestà e rappresentanti dei tre Comuni, i Segretari dei rispettivi Fasci, i Presidenti dei Comitati Comunali dell'O. N. B., altre personalità, il Provveditore agli Studi comm. Parmeggiani, il corpo insegnante al completo, nonchè una rappresentanza della Milizia Forestale. Dopo l'interramento di molte piantine di cipresso piramidale e la dizione di alcune poesie in onore degli alberi da parte degli alunni, il direttore didattico Carrà ha illustrato gli scopi per i quali è stata istituita la festa degli alberi, ricordando in modo esauriente la poesia degli alberi, i grandi benefici che recano a noi, alla agricoltura, e all'industria, l'opera del nostro Governo per la rinascita silvana, infine invitando i fanciulli a nutrire sempre e dovunque un profondo e vivo amore per le piante, che tutto l'anno a noi e non richiedono che il nostro doveroso sentimento di riconoscenza. Quindi il Regio Provveditore agli Studi ha esaltato l'opera della Milizia Forestale, veramente provvidenziale ed ha esortato tutti a sentire e praticare il dovere del rispetto alle piante. L'insegnante signora Pittaluga ha diretto poscia l'Inno agli alberi e gli Inni patriottici, che sono stati cantati da tutti i presenti. La cerimonia è terminata con un triplice saluto al Re e al Duce. Quindi gli alunni si sparsero pei boschi, ove consumarono la colazione al sacco. A mezzogiorno venne servita all'Albergo Portofino Vetta una colazione, ove presero parte tutti gli invitati alla manifestazione. Parlò nuovamente il direttore didattico per ringraziare tutti gli intervenuti, ed il R. Provveditore, che espresse il suo più vivo compiacimento per la riuscita della festa. La cerimonia della festa degli alberi è stata una manifestazione ben riuscita per merito del nostro egregio direttore didattico prof. Ernesto Carrà.

Cinema Savoia

"Seconda Aurora,,

La Compagnia Comica "Marzari,,

Meravigliosamente e con ritmo accelerato si susseguono su questo schermo ottimi films che non mancano di richiamare nel signorile locale un pubblico scelltissimo e numeroso. Attualmente fino a domani domenica 28 corrente è in programmazione un capolavoro della casa "Warner Bross": *La seconda aurora*, film fortemente drammatico e del più vivo ed eccezionale interesse, interpretato dagli artisti Douglas Fairbanks e Lorette Young. Lunedì e martedì: *Donna nuda*, lavoro passionale tratto dalla nota commedia di Bataille, della "Mander Film", interpretato dalla artista Florelle. Seguirà la Compagnia Comica diretta dall'artista Marzari nelle sue ultime novità. Mercoledì e giovedì un lavoro della "Mètro" parlato in italiano: *Pianoforte*, massima comicità, con i due famosi comici Oliver Hardy e Stan Laurel. Venerdì 2 novembre, per la ricorrenza dei defunti, il locale rimarrà chiuso. Sabato: *Cavalcata*, con Clive Brok e Diana Wynyart. In preparazione: *Cuori in burrasca* e *Distruzione del mondo*. Imminente il capolavoro: *I miserabili*, in due serie; *I promessi sposi* ed *Il padrone delle ferriere*.

Il ritrovamento di rottami di un idrovolante

Nella notte di mercoledì il motopeschereccio "Maria D" — di proprietà del pescatore Mai Agostino di Amedeo — a circa un miglio dall'altezza della punta del Mesco, nel tirare la rete a bordo vi trovò due sopporti di motore, un serbatoio per l'olio, nonchè un radiatore e altri rottami di ferro già tutti arrugginiti e in cattivo stato, molto probabilmente appartenenti a qualche idrovolante da tempo caduto in mare.

Brevetti della Marcia su Roma

Hanno presentato alla Segreteria del locale Fascio domanda per la concessione del brevetto della Marcia su Roma i camerati: Quaquaro Emanuele fu Giuseppe, Cichero Attilio di Eugenio, Bardella Domenico di fu Francesco, Quaquaro Emanuele fu Giuseppe, Beretta Giovanni di Giovanni, Rocca Attilio di Luigi, Caveri Giacomo di Federico, Bessè Eugenio fu Domenico, Alberti Ettore fu Attilio, Marangoni Luigi di Domenico, Fancinulli Giacomo di Gaetano, Cetti Emilio fu Giovanni, Bertolone Lorenzo fu Antonio, Cichero Ettore di Eugenio, Giangrande Ugo di Luigi, Lastreto Amedeo di Luigi.

Per il XIV Anniversario della Vittoria

Il IV Novembre, data tanto cara ai trinceristi, sarà anche quest'anno nella nostra città ricordata con rito solenne ed austero a cura della locale Sezione dei Combattenti. Ecco il programma della cerimonia: Alle ore 9 adunata presso la sede del Fascio della Sezione Combattenti e di tutte le Associazioni, autorità civili, politiche e militari; Ore 9.30, alza bandiera. Ore 10, Messa celebrata dal cappellano della locale Sezione Combattenti; Ore 11, corteo, al quale parteciperanno tutte le Associazioni cittadine ed autorità per rendere omaggio al Monumento ai Caduti, posto in Piazza Vittorio Emanuele; Ore 15, cerimonia per intitolare le aule delle Scuole Elementari e Commerciali Regie alla memoria dei nostri fratelli Caduti per la Patria; Ore 15.30, canti di trincea in località Paraggi; Ore 17, ammainabandiera; Ore 20.30, rancio. Per detto giorno tutti i combattenti debbono fregiarsi delle decorazioni.

—— = × = ——

Disgrazia mortale

Domenica notte, verso le ore 1.30, il manovale ferroviario Caselli Luigi di Pietro, nato ad Albate (Como), di anni 46, qui residente in Via Romana, nello attraversare il secondo binario della nostra stazione per recarsi a scaricare materiale dal treno merci N. 5803, che da Camogli giungeva nella nostra città, venne investito violentemente dal locomotore del treno stesso. Il povero manovale — rimasto schiacciato dalla macchina — venne prontamente soccorso dai compagni di lavoro e portato al vicino Ospedale Civile, dove venne curato e medicato dal dr. Luigi Giangrande, che era subito accorso sul posto. Ma ogni cura fu inutile per lo stato gravissimo del Caselli, che decedeva alle ore 5 del mattino. La morte del povero operaio, che lascia la moglie ed una piccola bambina, ha vivamente impressionato. I funerali, martedì in mattinata, nella Chiesa di San Siro, riuscirono imponentissimi. Alla famiglia vive condoglianze.

Novena dei defunti

Nell'Oratorio di Nostra Signora dell'Addolorata, posto in Via Giunchetto, la novena in preparazione alla solennità dei defunti è tenuta dal rev. sacerdote Omero Mariotti di Firenze.

***

Nella frazione di S. Lorenzo, nel vetusto Oratorio di N. S. del Suffragio, che è signorilmente ed artisticamente addobbato, si svolge pure il solenne ottavario dei defunti.

***

Nell'Oratorio di N. S. del Suffragio e della Buona Morte, posto in Piazza Mazzini, il novenario pro defunti è tenuto dal rev. Padre Fedele Gorga, missionario del Prezioso Sangue, di Albano Laziale.

Regie Scuole Commerciali

In sostituzione del rev. Padre prof. Ottavio Perrino, trasferito ad Albano Laziale, venne nominato insegnante di religione nella R. Scuola Tecnica Commerciale, il concittadino rev. sacerdote prof. Enrico Molfino, Vice Parroco della Chiesa di S. Siro.

Rivendita di tabacchi a concorso

E' a concorso il conferimento della rivendita di generi di monopolio N. 11 esistente nella nostra città. Gli interessati possono consultare l'apposito avviso di concorso affisso all'albo pretorio del nostro Comune.

La premiazione dei vincitori fra le migliori stalle e concimaie

Domenica, alle ore dieci, nel salone del Palazzo Comunale, alla presenza del cav. uff. Gregorio Brissolese, Ufficiale dello Stato Civile, in assenza del Podestà impegnato a Zoagli per la inaugurazione della Casa del Fascio, del sig. cav. Alfonso Germain, Veterinario Consorziale, nonchè dei fiduciari dei Sindacati, si svolse in forma semplice e breve la consegna dei premi ai vincitori del terzo concorso fra le migliori stalle e concimaie del nostro Comune. Vennero premiati: Costa Giuseppe, abitante nella frazione di Nozarego, 22, sotto Chiesa, premio di lire 1000 e medaglia vermeille; di lire 550 e medaglia vermeille all'ing. Costa Giuseppe fu Fortunato, proprietario di ville poste in località Nozarego, presso la Cappella della Neve; di lire 550 e medaglia d'argento a Benvenuto Emanuele, abitante in frazione Nozarego, presso la Chiesa; di lire 400 e medaglia d'argento al contadino Fornò Gio. Batta, manente del Sen. Broccardi, abitante in frazione S. Giacomo di Corte, 18; di lire 250 e medaglia di bronzo al contadino Dapelo Luigi fu Nicola, abitante nella frazione di S. Lorenzo, in Dolcina bassa; di lire 125 al contadino Parodi Giuseppe con vaccheria a Portofino Vetta per conto della Cassa di Risparmio; di lire 125 al contadino Solimano Felice, abitante in Via Pelo, nella frazione di S. Lorenzo della Costa.

—— = × = ——

Disgrazie

Martedì il decoratore Chini Vittorio fu Francesco, di anni 49, residente in Via Buonincontri, dirigendosi in motocicletta a Rapallo, all'altezza della Villa Lagomaggiore, per scartare un'automobile che veniva verso la nostra città, per falsa manovra, andò a sbattere contro il cancello della villa, rimanendo ferito. Coi propri mezzi si recò nella nostra città all'Ospedale Civile, ove venne ricevuto dal medico di servizio dott. Giangrande Luigi, che lo medicò di ferite e contusioni guaribili in dieci giorni s.c.

***

Lo scolaro Giannini Leopoldo di Giovanni, di anni sette, residente in Via Larco, sabato scorso, mentre percorreva Corso Umberto I, venne investito da un ciclista rimasto sconosciuto. Subito soccorso, venne trasportato all'Ospedale Civile, e medicato dal dott. Luigi Giangrande, che lo trovò affetto da una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra guaribile in giorni dieci.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica di Via Sella, rileviamo i seguenti dati di media verificati dal 18 al 24 corr. mese: Temperatura massima gradi 19, minima gradi 12; l'umidità relativa mm. massima 77, minima 43; Stato del cielo: sereno giorni 3, misti giorni 4; Temperatura dell'acqua del mare massima gradi 19 e 5, minima gradi 18.8; Stato del cielo: calmo giorni 7; Altezza barometrica massima 766, minima 761; Precipitazione dell'acqua dal cielo mm. 0; Vento: calmo giorni 2, debole 5.

Collegio Scuola Larco

In sostituzione del prof. Ottavio Perrino, trasferito ad Albano Laziale, è stato nominato direttore del Collegio Scuola Larco dei Giuseppini, il prof. Padre Cesare Del Pio, proveniente da Modena, al quale esprimiamo le nostre congratulazioni.

Ruoli in pubblicazione

All'albo pretorio del Comune per l'anno 1934 dagli esercenti una libera attività intellettuale è in pubblicazione per il tempo stabilito dalla legge il ruolo del contributo obbligatorio dovuto dai non iscritti nei ruoli imposta di ricchezza mobile, riguardante le categorie avvocati e procuratori, belle arti, farmacisti, levatrici, medici e tecnici agricoli.

Movimento nelle Scuole

La professoressa signorina Esu Elisa fu Salvatore, insegnante presso la nostra R.a Scuola Tecnica Commerciale, è stata trasferita a Roma.

Misure di P. S.

Dai carabinieri venne fermato per misure di P. S., Francesco Arpino di Giuseppe, di anni 23, nato e residente a Genova, perchè sprovvisto di mezzi di sussistenza e senza fissa dimora.

Stato Civile

Movimento dal 19 al 25 Ottobre

NASCITE

Maschi N. 1. Femmine N. 1

MORTI

Casella Luigi, di anni 46, manovale ferroviario (Ospedale Civile).

PUBBL. DI MATRIMONIO

Cereghino Bartolomeo Angelo, vedovo, maggiorenne, contadino, con Canini Mary Filomena, nubile, maggiorenne, casalinga. *Pubblicazioni di matrimonio pervenute da altri Comuni* - Pellegrini Mario, celibe, maggiorenne, bracciante, con Poletti Gemma, nubile, maggiorenne, casalinga.

MATRIMONI

Revello Pietro, pasticciere, e Denegri Mafalda Margherita, casalinga; Pane Ermete, celibe, maggiorenne, marittimo, e Arata Antonia, casalinga; Garbarino Giacomo, muratore, e Zuber Maria, casalinga; Forno Luigi, commerciante, e Bo Margherita Laura, casalinga; Valle Emilio, manuele Vittorio, commerciante contadino, e Valle Giovanna Giuseppina, casalinga; Valle Ete, e Garibaldo Lentina Maria, casalinga.

Ass. Naz. Combattenti

Vive e vigila chi per la Patria muore

Guardia d'onore al Sacrario dei Caduti. — Domenica 14 corrente hanno prestato servizio di onore al Sacrario dei Caduti i camerati Muzzi Umberto e Patrone Giuseppe, e domenica 21 corrente i camerati Macchiavello Carlo, Marchetti Pietro, Viacava Antonio.

Ritiro dei baveri e mostrine. — Questa Sezione avverte che sono arrivati i baveri con le relative mostrine. Gli ex-combattenti che si sono prenotati, possono ritirarli presentandosi alla Segreteria, in modo di esserne provvisti per la prossima cerimonia combattentistica del IV Novembre XIII.

***

Il giorno 23 c. m., la nostra Sezione ha abbrunato la bandiera per la morte, nell'adempimento del proprio dovere, del camerata Casella Luigi, reduce dalla guerra libica e italo-austriaca e decorato della Croce di Guerra. Alla famiglia le condoglianze più vive da parte di tutti i trinceristi.

Galleria degli Ospiti

Albergo Imperial Palace. — Marchesa Della Chà Spinola Maria, da Torino.

Albergo Lido. — L'industriale Bonaccini Ambrogio e Signora, da Castellanza.

Albergo Metropole. — Il banchiere Raffaele Piloti, da Montecatini.

Albergo Continental. — Von Meeur Walter, Direttore della Casa Cinematografica "Film Ufa", da Berlino.

Albergo Mignon. — Checcacci Alfredo, industriale, da Empoli (Pisa).

Albergo Terminus. — Vacchieri Armando, giornalista, da Milano; Avv. Costa Gesualdo, funzionario del Ministero delle Finanze, da Roma.

Pensione Internazionale. — Wenick Giorgio, tenente colonnello, da Vienna.

A Villa Roccia. — La Principessa tedesca Von Spembure e seguito, prov. dalla Germania.

Deliberazioni della G. P. A.

La G.P.A. ha adottato i seguenti provvedimenti che riguardano la nostra città: Approvato il concorso del nostro Comune al pagamento del fitto locale Forestale di Ruta; Approvato il contributo di lire 500 del Comune per la costruzione della "Casa della Madre", da erigersi in Genova, in occasione del lieto evento nella Casa delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte.

Incontro amichevole di palla a volo

Domani, nel pomeriggio, sul campo sportivo dell'Opera Nazionale Balilla posto in Via Regina Elena, si svolgerà un incontro amichevole di palla a volo fra la squadra dei graduati dell'O.N.B. e la squadra del Dopolavoro Comunale della nostra città.

La manutenzione delle strade private

Santa Margherita Ligure ha moltissime strade private che se hanno avuto il vantaggio di aprire nuovi sbocchi di transito, hanno anche il grave inconveniente, per l'incuria dei proprietari dei terreni e ville adiacenti, di essere tenute e lasciate nel più desolante abbandono. Solo alcune, per la lodevole intesa fra i proprietari delle ville adiacenti, che contribuirono e contribuiscono al mantenimento stradale, sono in ottimo stato, come il Viale Minerva, il Viale Benedetto Costa, la Via Luisito Costa, la Via Roccatagliata, ecc. Ci risulta adesso che sono in corso le pratiche, e di questo s'interessa l'autorità amministrativa, per la sistemazione di Via Privata Repellini, che si trova sulla provinciale che conduce a Portofino a Mare, e che porta sulla collina oltre il Pedale, strada seminata di belle e civettuole ville e villini sempre affittati a stranieri e a villeggianti. E' augurabile che anche qui i proprietari delle ville e dei terreni raggiungono il necessario accordo. Crediamo pure opportuno parlare della Via Privata Giovo, che si trova sulla strada comunale che porta a S. Lorenzo della Costa, anche questa di molto traffico pedonale, attualmente in disagevoli condizioni di viabilità. Anche qui, con un po' di buona volontà dei proprietari dei villini confinanti, si potrebbe eliminare l'inconveniente.

Le Casa della Madre

Per la costruzione in Genova della Casa della Madre, per le gestanti povere della Provincia, l'Ente Autonomo ha contribuito con l'offerta di lire 500.

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

Il retroterra di Chiavari nell'avvenire

Golfo Tigullio! Mèta di sogno, nirvana degli spiriti affaticati nell'ascesa del calvario della vita, strofa lirica, capitolo, canto degli sponsali di giovinezze arrise dall'incandescenza di un sogno che il cuore rosso di passione e di vita suscitò. Se ne parlava un giorno nei palagi dell'aristocrazia russa ora dispersa dalla bufera bolscevica. Ne parlano ancora i cresi ed anche i mediocri ricchi della Polonia, della Svezia, della Norvegia, della Scozia, dell'Irlanda, dell'Inghilterra, dell'Olanda, del Belgio, della Germania, della Cecoslovacchia, della Svizzera, dell'Austria, dell'Ungheria. Ne parlano i diplomatici anziani, rievocando antiche conferenze e tutti sono concordi nel proclamare che nell'arco tra Portofino e Sestri Levante è racchiusa una delle zone più suggestive del mondo, la mèta più agognata per il contatto con la felicità. Una ghirlanda di cittadine, di villaggi, di casolari, di ville si stende nel sempreverde anfiteatro che i colli addolciscono con pavesi di fronde e di fiori. Portofino, Paraggi, San Lorenzo, Santa Margherita, Rapallo, Zoagli, Chiavari, Lavagna, Cavi, Sestri Levante: tutte località adorne d'una particolare bellezza e pur legate da una comune armonia di caratteristica attrattiva. L'industria alberghiera, nelle sue forme varie, ha in questi luoghi raggiunto un certo grado di sviluppo e gli enti prepostivi hanno sviluppata una certa attività, quasi sempre encomiabile, ma talora persino di concorrenza fra di loro. Non hanno, comunque, raggiunto gli obbiettivi che si potevano proporre di raggiungere perchè altre zone italiane e straniere, molto meno adatte allo scopo, hanno superata la zona del Tigullio nello sviluppo di questa industria. Non credo pertanto di proporre un futuribile se da queste colonne suggerisco alle amministrazioni dei vari Comuni racchiusi nell'arco paradisiaco del Golfo Tigullio, di addivenire ad una intesa per un piano generale onde giungere a una propaganda all'estero in comune, progettare opere di utilità generale, di attrattiva, eccetera. Ma lo scopo di questo scritto non è la Riviera per sè stessa. Volevo giungere a parlare della funzione integrativa che sulla Riviera di Levante deve esercitare la montagna e specialmente la montagna che è nel retroterra di Chiavari, centro naturale del Tigullio. La spiaggia marina, le stazioni balnearie e climatiche nostre hanno bisogno di essere aggiornate con la dotazione di campi sportivi e teatri moderni, hanno bisogno di avere a portata di mano campi per sports invernali, luoghi per soggiorni ed escursioni alpine, di corrispettive stazioni climatiche di montagna ed idroterapiche da alternare — come la scienza vuole — a quelle del clima temperato della Riviera. La natura ci è stata benigna anche per questa necessità ed ha fornito la nostra zona di quanto occorre perchè si sviluppi in ogni senso al massimo grado. La battaglia per il rimboschimento della nostra montagna è condotta dagli oscuri eroi della Milizia Forestale con metodo che assicura la vittoria. Già selve di conifere fronteggiano su per le pendici del Monte Zatta, attorno al Passo del Bocco, su per il Bozale, per le Lame, alternando il verde cupo loro a quello più dolce delle faggete, che predominano nelle quote più elevate, mentre in basso, le valli sono ricoperte dai castagneti che ancor resistono vittoriosi nella battaglia loro portata dalle industrie del tannino. I futuri soggiorni montani sono offerti dalla zona compresa fra Borzonasca, S. Maria del Taro, Sopralacroce, Temossi, Parazzuolo, Rezzoaglio, S. Stefano di Aveto, ed all'altezza variante dai 500 ai 1500 metri sul livello del mare. Le mète per escursioni sono il Zatta, l'Aiona, il Penna, il Buè, il Crociglia, il Dezio, l'Oramala, il Cifarco, il Roccabruna, il Ramaceto, che lanciano le loro vette verso i duemila metri di altezza, fornendo agli audaci le visioni di panorami incantevoli. Fuvvi un tempo nel quale Sopralacroce era una stazione idroterapica delle più quotate d'Italia. Ora il bel villaggio, che si annida nella verde nicchia degli ultimi clivi dell'Aiona, è disertato dal forestiero. Eppure ancora l'acqua salutare sgorga dal vivo sasso, ma va negletta e canterina giù per la vallea. Quest'ampia zona è la cosidetta Svizzera della Riviera di Levante: una Svizzera però negletta dagli antichi governi, come se fosse una terra ingrata, e ora solamente si ridesta a nuova vita. La strada che ha allacciato la Valle dello Sturla a quella del Taro; quell'altra che ha superato la Forcella dopo lo Squazza e che anela di congiungersi, a Boschi, con le strade della pianura padana; il tronco che sale per Magnasco e Villa Noce verso San Stefano, stanno ad annunziare la nuova èra che sorge. Gli amatori e i praticanti degli sports invernali hanno scoperto per conto loro la Valle dell'Aveto, e vi affluiscono sempre più numerosi. Fra qualche anno gli automezzi potranno trasportarli sui clivi di Villa Cerro, sugli altipiani di Magnasco, di Villa Cerisola, di Villa Noce, di San Stefano d'Aveto, ed anche a loro sarà possibile organizzare — nelle loro terre — sulle nostre montagne — quelle gare che formano la delizia degli albergatori di tante zone affini. Tornino i rivieraschi a riguardare i loro monti, i monti dai quali può venir loro il soccorso per le loro industrie, per i loro traffici e vi troveranno anche i luoghi adatti al loro spirito. Ma occorre che ai loro monti guardino anche per cercarvi quelle opere che sono necessarie perchè lo spirito degli altri si accontenti e si acquieti. Il fascino del golfo deve essere disposato a quello dei monti, tanto da formare qui quel complesso di comodità e di attrattive che trasformi la nostra zona in quella mèta di sogno alla quale nulla manchi.

Questo può essere!

RENATO CASALEGGI.

Elenco delle Opere Pubbliche da inaugurarsi il 28 Ottobre 1934-XII

1. Costruzione del campo sportivo municipale; 2. Costruzione di nuova strada in prosecuzione di Corso Valparaiso; 3. Pavimentazione in asfalto di metri quadrati 41.405 di strade e piazze della città; 4. Pavimentazione con mattonelle d'asfalto compresso della Via Vittorio Emanuele e del viale di accesso alla stazione ferroviaria; 5. Pavimentazione in pietra arenaria di metri quadrati 12.150 di strade e piazze della città; 6. Pavimentazione in ciottolato e mattoni della Via Beato Gianelli; 7. Costruzione di marciapiedi stradali (mq. 11.000); 8. Costruzione di aiuole ed alberatura di strade interne della città; 9. Costruzione e sistemazione di cunicoli stradali; 10. Riordinamento e sistemazione dei locali municipali adibiti a sede del R. Liceo, Ginnasio e Collegio dei Padri Scolopi; 11. Costruzione di 200 colombari nel Cimitero Urbano; 12. Costruzione di edificio scolastico in località Saline; 13. Costruzione di orinatoi in Corso Assarotti e al Cimitero Urbano; 14. Impianto di illuminazione in Corso Valparaiso, Via Prandina e Via Gerolamo Filippini. Queste opere sono più che bastevoli a segnare un solco indelebile nella storia dell'evoluzione di Chiavari verso l'altezza o una mèta luminosa. Il solco è stato scavato dal Podestà comm. Tappani con vigore, intelligenza e audacia fascista che tutti gli invidiano e ammirano.

Diploma Magistrale

Hanno testè conseguito il diploma di abilitazione all'insegnamento elementare, presso la R. Scuola Magistrale Lambruschini di Genova, le seguenti alunne dell'Istituto Magistrale Antonio Gianelli di Chiavari, diretto dalle Suore gianelline: Bacigalupo Nicolina, Fabricio Marta, Canepa Maria, Ronchi Egle, Zunino Giulia. Alle nuove maestre ed alle loro insegnanti, le nostre vive felicitazioni.

R. Ist. Tecnico Commerciale

Abilitati nella seconda sessione di esami: Bellagamba Alberto, Garibaldi Giovanni Cesare, Guidoni Silvio, Luceti Giuseppe, Meroni Mario (esterno).

Partita di calcio

Domenica, alle ore 15, al campo sportivo del Littorio si svolgerà un'interessante partita di calcio amichevole tra la squadra concittadina Entella e la agguerrita compagine della Rivarolese. Siamo sicuri che gli sportivi chiavaresi accorreranno numerosi sul campo ad applaudire i loro beniamini. Agli entelliani l'augurio di una brillante vittoria.

Spettacoli di Sabato e Domenica

Cinemateatro Cantero. - "Uomini in bianco", sonoro parlato; seguirà "Luce" e comica.

Cinemateatro Pro Chiavari. — Recite della Compagnia di Riviste "La Victoria".

Camogli

Opere dell'anno XII

Chi arriva a Camogli, dopo una anche non lunga assenza, resta assai bene impressionato dal fervore di opere e dalla tenace e florida vitalità che animano questa minuscola ma fiera città marinara.

Anche l'anno dodicesimo è stato, infatti, proficuo di attiva e feconda operosità. Molti sono i lavori ormai già ultimati e molti quelli che saranno fra poco compiuti. Tra i primi ricordiamo l'allargamento e la bitumatura di Via Lorenzo Bozzo, nella località cosidetta "Salita Graziani", che permette così lungo tutto il tratto di essa lo accesso dei veicoli; la "Rotonda Sorelle Avegno" quasi all'estremità di Via Garibaldi, ampia, pittoresca e panoramica; l'escavazione del porto, opera assolutamente necessaria, che permette ora di accogliede velieri di più alto tonnellaggio e di maggiore pescaggio; la cementatura e la costruzione delle sottobanchine del molo, e la sistemazione delle banchine; la sistemazione del piazzale del Santuario di Nostra Signora del Boschetto e la lunga marmorea scalinata d'ingresso alla Chiesa. Queste opere verranno inaugurate domenica 28 ottobre. Ma altre, come abbiamo detto, sono in costruzione; e cioè le Scuole femminili, ariose, capienti e modernamente condotte e attrezzate, e che, se la nostra impressione non erra, risponderanno certamente a sani criteri estetici; il grandioso mercato che sta sorgendo nella località "Scalo", ove prima si erigevano i laboriosi cantieri di barche di piccola stazza; e infine vogliamo anche ricordare lo arboramento del cosidetto Montone, allato del Municipio, che completa così meravigliosamente quella zona di fiori e di verde che, partendo di lì, si continua poi lungo tutto il Viale Giovanni Bettolo e lungo il Corso Regina Margherita, fresca, invitante e profumata nelle infocate giornate estive, inoltre calma e tepida pur nei rigori dell'inverno.

Così questa nostra Camogli — mercè l'opera solerte e fattiva dei suoi dirigenti generosi e capaci — va sempre più acquistando un aspetto di bellezza e di attrazione, ognor più degna mèta di tutti coloro che nelle sue bellezze naturali e nella singolare suggestività di esse, vengono, a contatto più intimo con la natura, a obliare i travaglio si pensieri della faticosa, meccanizzata e macchinosa vita cittadina.

cam.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Lavagna

L'inaugurazione dell'anno scolastico

Con intervento delle autorità civili e politiche, del corpo insegnante, di tutte le scolaresche maschili e femminili del centro e delle frazioni, si è solennemente inaugurato sabato scorso l'anno scolastico.

Diede inizio alla bella manifestazione una Messa in Basilica in suffragio del defunto direttore didattico prof. Luigi Castello, celebrata personalmente del nostro Rev.mo Arciprete teologo Gaetano Mazzini, che rivolse infine alle giovani scolaresche un vibrante fervorino.

Riordinatosi il corteo con le schiere ben inquadrate di Balilla, Piccole e Giovani Italiane, Marinaretti e scolaresche dirette dai rispettivi insegnanti, si diresse, fra due fitte ali di popolo plaudente a tanta giovinezza, per Piazza Vittorio Veneto disponendosi quivi in gran quadrato, coi propri vessilli garrenti al sole, intorno al Monumento ai Caduti per deporvi l'omaggio di una corona. Altra corona si era prima deposta sulle tombe ai Caduti nel Cimitero.

Compiuto il rito il corteo procedette verso la Casa del Fascio per la cerimonia. Il grazioso Teatro, completamente gremito di giovinetti e di popolo, presentava uno spettacolo di suggestiva gaiezza e di solennità.

Fra la generale attesa, comparve quindi sul palco scenico l'oratore ufficiale direttore di-giato dal Presidente dei Balil-dattico prof. Tonello, fiancheggiato, l'egregio e benemerito sig.r Luigi Solari, e dal comandante del Fascio Giovanile, Giorgio Castiglione, in rappresentanza del Segretario Politico e. m. Emilio Mangiante; che con elevate parole celebrò l'inaugurazione dell'anno tra la viva attenzione di tutti gli intervenuti.

Nel nostro sottocomitato Croce Rossa Italiana

Per l'indefesso impegno del suo Presidente sig. Dauscio Enrico e l'attività e disciplina dei militi, il nostro Sottocomitato Croce Rossa Italiana va sempre più incontrando la fiducia della cittadinanza ed il plauso della Direzione Centrale. Ne ha dato prova tangibile giorni addietro la tanto benemerita e munifica Segretaria del Fascio femminile, signorina Elena Bianchi che si offerse di fornire un gagliardetto della locale Sezione femminile della C.R.I., per cui ne pervennero dal sen. Cremonesi, Direttore Generale della Istituzione, vivi ringraziamenti alla gentile donatrice e plauso al Presidente sig. Dauscio. Altra prova di stima e fiducia pervenne al nostro Sottocomitato dall'illustre avv. e notaro Copello comm. A. M., di Chiavari, che volle iscriversi socio vitalizio, offrendo lire 1500. Un meritato plauso a tali cuori benefici ed ai nostri militi e dirigenti, che seppero accaparrarsene la fiducia.

Abbonatevi!

IL MARE

Italia e Colonie
Annuo semplice L. 12
Annuo sostenitore » 25

Estero
Annuo semplice L. 40
Annuo sostenitore » 100

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30

Abbonate al "MARE" i vostri parenti e amici residenti all'estero ve ne saranno riconoscenti

Indirizzi utili

CHIAVARI

LAVAGNA

SESTRI LEV.

"Cacce di Liguria,,
Il bel volume illustrato di G. Masnata edito dall'Arti Grafiche "Tigullio,, messo in vendita a lire 12, viene ceduto agli abbonati del MARE per il 1934 a solo lire NOVE.

Diffondete IL MARE

Abbonatevi

Abbonatevi!

ANNO XXVII - N. 1338

RAPALLO, 3 Novembre 1934 - XIII

Conto corr. colla Posta

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero: cent. 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 pagina di testo L. 1,50, spazi di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tasse Gov. L. 1,80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

Il monito del Duce

Ogni volta che il Duce si rivolge alle camicie nere e al suo popolo, ormai fedelissimo, sempre una verità da affermare, una mèta raggiunta da indicare, un'altra mèta da raggiungere. Quest'ultima volta, sulle tombe dei trentasette Caduti del fascismo fiorentino, ha avuto soprattutto un severo monito, incitando ancora i suoi militi a credere, obbedire e combattere. Egli ha detto, ai dubbiosi guai ai ritardatari, guai ai pusillanimi e guai sopratutto agli immemori. E questo significa che dei dubbiosi, dei pusillanimi e degli immemori ce ne sono ancora. Sono i ritardatari a credere, sono i ritardatari ad operare. Vivono nella massa e sono come appartati. Vedono e non vogliono vedere, sentono e non vogliono sentire. Ma la storia non cessa dallo svilupparsi, ma la Rivoluzione continua e li travolge. Guai perciò ad essi, che oltre ad essere dei vinti, saranno dei perduti. Dal passato all'avvenire la testimonianza dell'obbedienza, del sacrificio e dell'eroismo si riperpetua mirabilmente. L'hanno data i Caduti, la ridanno e la ridaranno i giovanissimi che si rafforzano nella disciplina e si formano atleti sempre più forti. Il monito del Duce è ascoltato e la nuova generazione, se vive nella loro venerazione, pensa sopratutto a continuarne il combattimento per aumentarne la vittoria. Tra le due celebrazioni, quella compiuta coll'Annuale della Marcia di Roma e la nuovissima da compiersi, coll'Annuale della Vittoria, il monito del Duce suona più severo e solenne. Quello che si è compiuto, sul sacrificio dei Caduti, è grande ed è possente. Ma non è cessato lo stimolo ad altre opere di grandezza e di potenza. Quei che ci hanno preceduto e sono morti nel combattimento erano la avanguardie gloriose. Essi marciano ancora, spiriti ed ombre, non scordati e sempre presenti. Ma l'esercito segue, ed è tutto il popolo in marcia, verso le battaglie di domani, forse più dure, ma vittoriose sempre. Così ha detto il Duce.

La Mostra chiusa

Con una partecipazione spirituale di tutto il popolo italiano si è chiusa, dopo due anni dalla sua inaugurazione, la Mostra della Rivoluzione Fascista. Il suo successo meraviglioso è stato continuo e si è espresso coll'ammirazione incondizionata che ha destato e che i visitatori di ogni terra e di ogni gente àn manifestato attraverso alla stampa di tutto il mondo. Parla e vive di storia, episodi gloriosi di martirio e la indissolubile continuità del fascismo dal combattentismo della Rivoluzione dalla guerra, tutte le espressioni più forti della fede e della volontà di Mussolini, la sua genialità e la sua potenza di Capo sono stati rappresentati in distinti quadri, attraverso una selezione di documenti unica nella storia delle esposizioni. E nel genere fu unica questa Mostra e ha saputo dar vita alle idee, in una tragicità gloriosa d'eventi piccoli e grandi, tutti improntati al ritmo sacro dell'eroismo e del martirio, per un giuramento prestato e mantenuto di valorizzare la Vittoria e di far più grande la Patria. Si è data un'anima alla cronaca e si è fatta viva e palpitante la storia. Per questo la Mostra ha destato commozione ed entusiasmo e ha fatto infiniti nuovi proseliti, rafforzando in tantissimi la fede. Ora è chiusa, ma soltanto temporaneamente. In Via dello Impero, davanti alla Basilica di Massenzio, sulla linea grandiosa dei fori romani sorgerà il Palazzo del Littorio, e qui la Mostra si riaprirà più solenne e più grande. Perchè i documenti esposti nella Mostra testè chiusa non erano che una parte esigua degli altri documenti raccolti e che ritorneranno alla luce nella nuova Mostra. Allora, per i secoli, tutta la completa teoria dei martiri e degli eventi sarà esposta nel Palazzo consacrato ad eternare il fascismo — Duce Mussolini — nell'eternità di Roma.

La Consegna

Da Palazzo Venezia, nella prima giornata dell'anno tredicesimo, Mussolini ha dato la nuova consegna al popolo italiano, parlando alle masse compatte degli atleti che avevano inaugurato la nuovissima Via del Circo Massimo. Si deve raggiungere il primato in tutti i cimenti della terra, del mare e del cielo. Questa è la consegna, che si basa sulle magnifiche realtà raggiunte, perchè veramente quello che si è ottenuto colla Rivoluzione delle camicie nere, è uno degli eventi più decisivi della storia d'Italia e d'Europa. E l'evento storico ha avuto dei riflessi incancellabili nell'anima del popolo, che sente la sua nuova fierezza e l'antica nobiltà. Sente la storia e vive per farla più grande. Ogni anno che giunge presenta nuovi aspetti di rinnovazione e di opera, ma tutto si compie per due mète integrali e ben precisate, che Mussolini indica: giustizia sociale per il popolo, potenza sempre più alta per la Patria. Già nel discorso di Milano aveva fatto fulcro della sua opera il benessere del popolo italiano e aveva consacrato al lavoro il nuovo secolo del fascismo. Oggi ancora dà la consegna del primato per la potenza della Patria, onde assicurare con una più certa giustizia sociale, il benessere al popolo. Allo atletismo affida compiti di vigore, di energia e di volontà allo scopo di rafforzare, nella lotta, la sicurezza della Vittoria. Ma non si tende a questa per un inutile orgoglio di razza. Si vuole far grande la Patria per far trionfare la dottrina e la pratica fascista, che sono tese al raggiungimento di un benessere eguale, alla ripartizione in giuste proporzioni della ricchezza per tutti. Non si deve far soffrire la fame a nessuno, e il lavoro non dovrà più mancare al popolo italiano. Per questo è necessario essere forti, decisi, prontissimi a vincere sempre.

I Figli della Lupa

Per esplicito desiderio del Duce, i bimbi di Roma compresi tra i sei e gli otto anni di età saranno inquadrati nei reparti speciali che assumeranno la denominazione di "Figli della Lupa". In tutta Italia i piccoli di ogni età potranno, per deliberazione superiore, essere ammessi nell'Organizzazione dell'Opera Nazionale Balilla e averne quindi la tessera. Queste ammissioni vengono a corroborare di nuove adesione la decisione del Duce di iniziare a otto anni l'educazione militare dei giovanissimi italiani. E già in Roma, alla grande rassegna delle Forze Armate, i primi scaglioni infantili sono apparsi organizzati nelle schiere. Era questo un voto che si esplicava in insistenti molteplici richieste da parte di genitori fascisti, desiosi di avere i lor nati, regolarmente, colla divisa e colla tessera di Balilla, al più presto possibile. L'inquadratura militare della Patria fascista si inizia così, si può dire, dalla più tenera infanzia. L'educazione e la istruzione avrà più sicure basi di riuscita e la generazione nuova è così veramente destinata a raggiungere le mète che il Duce le ha stabilite. Si è compiuto l'insediamento dell'Ispettorato pre e post-militare e, fra non molte per le vie delle città d'Italia rivedremo ritornare nelle schiere, colla baldanza dei vent'anni, le imponenti masse dei congedati. Si riprende così colle esercitazioni militari, a vivere la giovinezza e questa sarà più salda e continua. L'Inno del Fascismo non sarà più solo un canto: sarà una realizzazione di vera e propria giovinezza perchè i post-militari tarderanno a sentirsi anziani, cioè adulti. Vivranno più a contatto colle classi giovani di servizio, e i richiamati domenicalmente perderanno l'abitudine alla sosta borghese e al tedio del riposo invecchiante. Risentiremo le loro voci dei venti anni, li rivedremo coi giovani fatti più giovani, confusi in una unica schiera coi premilitari. E i balilla sotto gli otto anni, appena usciti dalla culla alla vita, i "Figli della Lupa" porgeranno essi la bandiera. Segnano già il passo, ansiosi di farsi pur essi il posto, per marciare avanti, per giungere dove il Duce vuole e comanda.

CEMME

Le forze del Partito all'inizio dell'Anno XIII

	Tesseramento al 28 ottobre 1933-XI	1934-XII	Differenza in più
Fasci di Combattimento	1 415.407	1.851.777	436.370
Gruppi Universitari Fascisti	57.509	66.934	9.425
Fasci Giovanili di Combattimento	456.472	657.613	201.141
Fasci Femminili	217.206	304.313	87.107
Gruppi Giovani Fasciste	57.125	83.053	25.928
ASSOCIAZIONI FASCISTE:			
Associazione Fascista Scuola			
Sezione Scuole Elementari	93.463	100.581	7 118
Sezione Scuole Medie	21.041	24 305	3.264
Sezione Professori Universitari	2,127	2.568	441
Sezione Assistenti Universitari	1.715	2.099	384
Sezione per l'Arte e Biblioteche	597	1 351	754
Ass. Fascista Pubblico Impiego	202,663	230.760	28 127
Ass. Fascista Ferrovieri	124.049	125.986	1.840
Ass. Fascista Postelegrafonici	71.025	74.859	3.834
Ass. Fascista Addetti Aziende di Stato	66.403	70.890	4.487
Unione Nazionale Ufficiali in congedo	134.284	151.491	17.207
Opera Nazionale Dopolavoro	1.927.557	2.108.227	180.670
C. O. N. I.	612.559	455.728	(1)
L. N. I.	37.450	41.827	4.377

(1) La forza attuale del C.O.N.I. è inferiore a quella dello scorso anno di 156.831 inscritti perchè con lo spostamento dell'anno solare fascista il tesseramento è tuttora in corso.

Nel 16.o annuale di Vittorio Veneto

Il genetliaco delle Fiamme Verdi e il loro fondatore

Ricordiamo, con la Vittoria, il genetliaco degli Alpini, e celebriamoli insieme.

La ricorrenza e i recenti raduni in varie parti d'Italia ci fanno rievocare la storia delle verdi fiamme di fede e di gloria e il loro fondatore.

Ben note sono le tradizioni belligere montanare del popolo italiano. I nostri montanari difesero con le unghie e coi denti la loro terra contro lo straniero.

Augusto ancora doveva lottare con le genti alpine per sottometterle e mantener fermo ciò che il Senato quasi due secoli prima aveva proclamato: *"Alpi termini sacri di Roma"*.

La stretta di Salerno e la chiusa di Bressanone, la Valle d'Aosta, la Pierre Taillée videro in varie epoche lotte accanite contro gli invasori stranieri. Pietro Calvi legò all'eternità della storia il suo nome, com'è passata alla storia la difesa fatta dai cadorini nel 1848.

All'una e all'altra dovette certamente pensare il Capitano di Stato Maggiore Giuseppe Perrucchetti, allorchè propose al Comando del Corpo e al Ministero della Guerra che, a difesa dei nostri confini montani, venisse provveduto, oltre che con le necessarie fortificazioni, con uno speciale ordinamento militare territoriale che permettesse di «riunire ed armare i difensori delle Alpi in luoghi più prossimi alla frontiera e di poter portare la forza numerica di questi difensori ad un numero più elevato».

Le provincie designate erano: Udine, Belluno, Vicenza, Verona, Brescia, Bergamo, Sondrio, Como, Novara, Torino, Cuneo, Porto Maurizio e Genova.

Il Ministro della Guerra, Cesare Ricotti Magnani, si persuase della bontà delle idee del Perrucchetti e decise di attuarle.

Con R. D. 15 ottobre 1872 furono costituite le prime quindici compagnie alpini, raggruppate in quattro riparti. Nel settembre dell'anno successivo erano già portate a ventiquattro e raggruppate in sette comandi di battaglione: Cuneo, Mondovì, Torino, Como, Verona, Treviso, Conegliano.

La nuova milizia dimostrò subito tali qualità guerriere, che, alla fine del 1878, si avevano già dieci battaglioni (trentasei compagnie) e nel 1882 sei reggimenti, che divennero sette nel 1887.

Giuseppe Perrucchetti, — che era stato chiamato, quale insegnante alla Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio e alla Scuola di Guerra, nominato, nel 1884, governatore del giovane Principe Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, — aveva visto giusto e poteva constatare — nella pratica — il successo dei suoi studi.

Nel 1900 il Perrucchetti raggiungeva il grado di tenente generale, nel 1907 era chiamato a far parte della commissione di inchiesta sull'Esercito e nel 1914 nominato Senatore del Regno.

Negli ultimi anni della sua vita, — si spense il 5 settembre 1916, — il generale Perrucchetti si dedicò attivamente alla *Pro Esercito* e scrisse di storia e di letteratura militare, pari del D'Ayala, dei Marselli, del Moreno.

Durante la guerra, nella primavera del 1916, i battaglioni alpini furono moltiplicati: divennero settantotto e poi ottantotto, con l'incorporazione dei dieci battaglioni sciatori.

Il 9.o Reggimento Alpini fu costituito nel dopoguerra, con sede a Gorizia.

l'Associazione Nazionale Alpini forma il X Reggimento, che raccoglie nelle sue file tutti gli alpini in congedo e di cui è comandante S. E. Angelo Manaresi, già Sottosegretario alla Guerra.

Gli alpini — e con le *Fiamme Verdi* devono essere ricordati i loro fratelli del 1.o, 2.o, 3.o Reggimento da Montagna — ebbero il battesimo del fuoco alla battaglia di Adua, il 1.o marzo 1896, dove cadde da eroe il tenente colonnello Menini. Ed ecco, dal 1911 sino a Vittorio Veneto, la Libia, il Mergheb, Ain Zara, il Garian, Derna, Ettangi, Bu Scemel, i ghiacciai dello Adamello, il Monte Nero, lo Stelvio, il Tonale, il Rombon, il Grappa....

Circa trecentomila alpini passarono attraverso i battaglioni, durante la guerra, e il loro sacrificio di sangue è rappresentato da 24.876 morti e 76.659 feriti.

L'Italia guarda ora serena ai termini sacri sulla vergine corona delle sue Alpi.

L'alpino rimane la prima difesa della Patria, l'affermazione della forza di nostra gente.

Nel genetliaco dell'Arma, il generale Perrucchetti vive nel cuore di tutti gli alpini in armi e in congedo.

Egli ebbe da Dio il dono di credere nella salda truppa montanara che, in poco più di mezzo secolo, doveva dar prove così splendide di valore.

E la storia, accanto alla fiera figura del comandante Antonio Cantore, ha già posto quella nobile ed alta dell'Apostolo, che ebbe fede e vide lontano.

Così, prima ancora che nel granito del ricordo al «generale d'arma e di scienza», (Cassano d'Adda, 1932), gli alpini hanno elevato nel loro cuore un monumento di amore e di riconoscenza per chi li creò, per quel Giuseppe Perrucchetti che, a vent'anni, abbandonava l'Università di Pavia e la terra lombarda, per sottrarsi al servizio militare austriaco, ed entrava nella R. Accademia Militare di Torino, donde usciva sottotenente nel 1861, per partecipare poi alla campagna del '66 e guadagnarsi a Custozza una medaglia d'argento al valore.

ALFREDO VINARDI.

"Sogni di madre,,

Il Circolo di Genova dell'Associazione Nazionale Fascista Artiste e Laurate bandisce un concorso fra gli artisti e le artiste italiani, rispettivamente iscritti al Sindacato Nazionale Fascista Belle Arti e all'Associazione Nazionale Fascista Artiste e Laureate, per un'opera d'arte (pittura, scultura e bianco-nero) ispirate al tema graziosamente dettato da S. A. R. la Principessa di Piemonte: "Sogni di madre", con premi per lire sedicimila.

Per tutti gli schiarimenti e eventuali comunicazioni, i concorrenti potranno rivolgersi alla Segreteria dell'Associazione Nazionale Fascista Artiste e Laureate: Via Caroli, 18, Palazzo Balbi, Telefono 28514 - Genova.

ORIGINI LIGURI

L'impronta artistica di Genova romana

Il Duomo di San Lorenzo ha le mura esterne colme di cimelii artistici d'epoca greca, romana e romano-cristiana tanto da far supporre che gli artieri del Mille, pensarono gli adornare le pareti esterne del massimo tempio genovese con quei ruderi artistici che in gran parte trovarono sul posto. E' pur vero che le galee genovesi vaganti per l'Oriente e nel Mediterraneo avranno anch'esse portato il loro contributo di marmi, caricati a titolo di zavorra, ma è anche vero che il magnifico sarcofago di Alceste, testè scoperto sotto l'arco del campanile delle Vigne, era servito ai genovesi del dugento per seppellirvi un Vivaldi, quindi molto antica dovrebbe risalire, se pur è avvenuta, la sua supposta importazione per mezzo delle galee. Egli ha tutta la fattura del cinerario di Santa Margherita, sebbene molto ma molto più grande, ed è per questo che mi induce a credere, che sia di provenienza nostrana. La scena rappresenta *Alceste* salvata da Ercole da sicura morte, ma potrebbe anche essere un semplice episodio famigliare di una morente attorniata dai suoi figli e presenziata ai due lati dalle sei divinità tra le più quotate e per ciò venerate.

Molto bello è pure il bassorilievo dionisiaco applicato al muro di San Lorenzo, dal lato di Piazza San Giovanni il Vecchio. Rappresenta un baccanale; Bacco (oppure la sua sposa Arianna?) vi è rappresentato con la sua corte. Precede il corteo un *Centauro*, che nella descrizione tramandataci da Diodoro Siculo, costoro si ubbriacarono alle nozze di Ippodamia e fecero provocare la lotta con Ercole per i fumi del vino.

L'accompagnamento di Bacco è formato dal *tibicine* e dalle *menani*, che con cembali attorniano il cocchio trainato da belve. Questa divinità è sovente rappresentata, assisa su di un carro trainato da tigri. Questa scena si osserva nella patera di oro cesellata trovata a Rennes nel 1774 e descritta dal Cantù a pag. 268, tavola 49; la troviamo pure nel libro *"Collezione gemme del Maffei"* (Roma, 1708) ed eccola apparire nel nostro bassorilievo. L'epoca di questo, si deve aggirare verso la fine del secondo secolo d.C., dato che la patera di Rennes, trovandosi ivi effigiato l'imperatore Geta, oltre ad imperatori d'epoca anteriori, va attribuirsi poco oltre l'anno 211 d.C.

La colleganza di disegno e di soggetto che ha questa patera con il nostro bassorilievo ne rivela l'epoca, poichè i medaglioni sono tra Adriano e Geta, quindi tra il 117 ed il 211 d.C. E' conveniente notare che in questo periodo di tempo il ligure Pertinace salì al trono il 193 d.C.; e nulla quindi di più probabile che gli sguardi romani fossero in questo scorcio di tempo più sovente rivolti alla nostra Liguria. Pertinace era di Vada Sabazia, come lo provano le monete colla sua effigie trovate, e certamente per via di mare egli si sarà recato sovente a Roma con quell'itinerario di Antonino il Pio, in cui vi era inclusa: Genova, municipio romano. In quanto a Bacco, esso era il dio di Ponente — orientazione tanto cara ai focesi e ai cartaginesi — ed il Maffei lo rileva nella descrizione della gemma trentacinquesima, raffigurante Bacco colla sua corte, e, ricordando che Macrobio nei Saturnali insegnava che egli era venerato quale *Sole di Ponente*, spiegando che quando il sole si trovava nella prima parte della giornata chiamavasi Apollo e nella seconda Bacco. Perciò, a Genova, noi avevamo il *Lucus Albionarum* della Dea Matuta (o del Mattino) in Albaro e le Vigne di Bacco nell'attuale rione delle Vigne a ponente di Genova romana.

Da qui anche la ragione per cui egli siede talvolta sul globo stellato dell'Universo e governa il timone, quale simbolo della sua potestà sul mare.

Per quanto riguarda le belve, è da ritenersi che presso gli indiani la tigre era una dea, la quale rappresentava il sole; e quindi scrisse il Maffei è facile individuare nella sola tigre l'immagine di Bacco. Ma tutto ciò ci fa correre lungi dalla nostra descrizione; il Bacco italiano veniva alle volte rappresentato bifronte, sia perchè Dionisio Egizio era grande amico dei Razenui Etruschi (vedi *"Origine Italiche - Testimonianze storiche sull'esistenza di Roma e Genova preromulee*), sia perchè era confuso con Giano prisco, il Noè degli ebrei, il coltivatore della vite. Giano prisco si trasformava nell'italico Vertunno ed anche il Bacco bifronte veniva rappresentato coronato da foglie di fico anzichè d'uva. (Vedi Maffei, figura N. 28, libro terzo). Ed è per questi personaggi che l'antica Italia si chiamò *Enotria*, e cioè paese del vino, per l'abbondanza delle sue viti, coltivate per merito di Giano, Noè, Bacco. (Beroso).

Pensarono i greci a travisare la protostoria in mitologia e renderla un'insolubile amalgama.

Le Sacre Scritture c'insegnano che Noè fu il primo a piantare viti, mentre Diodoro Siculo c'informa che Bacco nacque nella Niscia, città confinante con la Fenicia e sulle sponde del Nilo, ed il sacerdote Beròso Caldeo conferma l'origine egizia di questo personaggio (*"Origini Italiche - Testimonianze storiche sull'esistenza di Roma e Genova preromulee*), da ciò fu chiamato Dio-Nisio, figlio di Giove-Belo.

E' presumibile che Noè voglia essere l'istesso Bacco Giano, e da lui l'Italia fosse chiamata con il suo trinomio di *Enos*, cioè *Eno-tria*. I *Luchi* di Enos erano tre giganti della trinità janigena. Il bifronte rappresentava: Giano e Vesta, capostipiti dell'età post-diluviana.

I latini ed in seguito i romani, avevano posto sulle loro monete *(aes grave)* l'effigie di Giano bifronte, il più antico Re d'Italia, e nel rovescio la prora di una nave per ricordare Saturno Caspio, approdato in Italia e affettuosamente accolto da Giano.

Una testa di Giano monofronte scoperta nel 1312 nel Duomo di San Lorenzo porta la seguen di S. Lorenzo porta la seguente iscrizione: *"Janus Primus Rex Italiae de progenie gigantum, qui fundavit Genuam tempore Abrahae"*. L'iscrizione che si era distrutta per l'incendio della Chiesa, nella lotta medioevale tra guelfi e ghibellini, fu rifatta nel '300, tuttavia essa riporta fedelmente un'antichissima tradizione circa l'origine della città di Genova.

Così dall'ebraico *Cherem Jani* deriva il nome al Colle di Carignano, ossia Vigna di Giano, ed alla località delle Vigne, ora S. Maria in Vigna.

Perciò le Vigne rigogliose che un dì si stendevano sopra la marna argillosa di Campetto alle Vigne, devono aver avuta molta relazione con il predetto bassorilievo dionisiaco, che poteva anche far parte di un tempio poi distrutto. Ed è per questo che i costruttori di S. Lorenzo si saranno decisi a collocarlo in opportuna sede, come oggidì si collocano cimelii storici ed artistici nei luoghi prediletti ed in carattere.

GIULIO MISCOSI.

"Casabella,,

Il numero ultimo di *"Casabella"* è completamente dedicato al concorso per il Palazzo del Littorio. Il fascicolo si apre opportunatamente con una rievocazione di Sant'Elia, di cui è dato uno dei progetti più significativi. L'architetto Giuseppe Pagano pubblica un esame attentissimo del concorso, considerato in tutti gli aspetti politici ed estetici. A. M. Mazzucchelli fa una rassegna delle opinioni della stampa, ribadendo il punto di vista «moderno» di *Casabella*. Secondo questo criterio, la rivista illustra ventuno progetti fra i più significativi del concorso. Il numero si chiude con una rassegna dei due concorsi per il Palazzo della Società delle Nazioni a Ginevra, e per quello dei Sovieti a Mosca, di fronte ai quali è evidente l'eccellenza delle soluzioni trovate dai nostri artisti per il Palazzo del Littorio.

La Vittoria

Davanti alle nuove generazioni che crescono nell'atmosfera nuova della dedizione alla Patria, con disciplina, con fervore di opere e con amore, la Vittoria è assurta ad essere il simbolo della grandezza della Patria, per cui si vive e si è pronti a combattere, educandosi intanto militarmente nelle Organizzazioni del Regime, al comando del Duce. Il fascismo è grande per questo: per aver dato cioè, anima nuova agli italiani, che marciano verso l'avvenire dal ricordo e dalla luce di Vittorio Veneto. E la gloria della Marcia di Roma si è fatta italica sopratutto perchè ha rivendicato la Vittoria e ha levato il fante sull'altare. Il fante resta l'ispiratore dei giovani sempre. Abbiamo visto le bare dei Caduti del fascismo toscano nella loro traslazione in Santa Croce, portati a spalle dei compagni di squadra, preceduti dalle schiere dei reduci della guerra, che avevano rimesso l'elmetto ed il grigio-verde logoro e fangoso della trincea. E' stato, più chè un simbolo, un avvenimento. Si è voluto rappresentare la visione più esatta del combattimento: si è voluto esaltare la Vittoria del fante, per cui altri giovanissimi si erano immolati. Si è così riconsacrata l'unione del fascismo al combattentismo, si è voluto riperpetuare il culto e la venerazione della Vittoria che è stata il sigillo posto col sangue dei fanti sul passato e che ha dato fede e vigore ai militi della Rivoluzione. I giovanissimi hanno celebrato, col 28 Ottobre, la data storica della Rivoluzione vittoriosa e ritornano festanti, nelle schiere, per ricelebrare la Vittoria che ha dato a Mussolini la possibilità di creare l'èra nuova colla fondazione dei Fasci e colla Marcia su Roma. Così le due date si completano e la commozione — per la loro celebrazione — è in tutti vivissima ed alta. Il fante ha seguito le formazioni fasciste colle sue bandiere e colle sue medaglie e ha cantato gli inni fascisti della Rivoluzione. Torna in corteo ed è primo questa volta e canta gli inni della guerra, che sono gli eterni inni della Patria, e le formazioni fasciste dai Balilla agli Avanguardisti, ai militi la seguono per riperpetuare la solennità del rito che si compie, in esaltazione della Vittoria e della Patria. Le due date, congiunte dal rapido giro di una settimana, sono strette così nell'anima degli italiani come per una presaga volontà del destino. C'è un Dio che veglia sulla Patria e ne ascolta i palpiti, ne fa fremere il cuore. Ora sulla grandissima gloria del IV Novembre si sente il palpito rinnovato della fede nel Dio della Patria e i fanti, i giovanissimi, si commuovono, si esaltano e pregano. C'è un fervore intenso di volontà, di eroismo in tutti. L'unione degli italiani è completa. Si adunano le schiere e marciano. Scendono dall'altare, dove hanno inchinato le bandiere in memoria dei Morti e marciano verso il monumento della loro gloria, verso il Parco della Rimembranza, dove la sera si fa più fremente al soffio del vento che passa e porta, per il cielo della Patria, il volo degli Eroi. E la Vittoria è più fulgida sull'agitarsi delle bandiere, sullo squillo delle canzoni e sul canto delle anime.

"Il mio legale,,

Nel numero doppio di settembre-ottobre sono molto interessanti gli articoli sull'osservanza dei contratti collettivi di lavoro, sulla vendita con patto di riservato dominio, sull'associazione in partecipazione e sul contratto di conto corrente. Richiedere numeri di saggio a *"Il mio legale"* - Roma - Corso Umberto I, 522.

- Nei Balcani -

Ottobre 1906

(segùito e fine)

Alcunché di Belgrado - Il suo mercato - Il pontile della Save - Escursione a Topchider - Bajadere - Partenza per Bukarest - La nebbia sul Danubio -

II.

Interrompo le mie note di viaggio per una succinta presentazione della capitale dei serbi e dei croati, ai lettori che mi accompagnarono. Belgrado — la Singidunum dei romani — la Beo-grad, bianca città, secondo gli slavi — è vagamente situata su di una lingua di terra formata dal Danubio e dalla Save. Importante baluardo alle invasioni turchesche, venne strenuamente difesa da Hunyadi contro Maometto II, ricadde poi sotto Solimano, cui fu tolta dal principe Eugenio di Savoia.... Per quattro secoli subì la dominazione mussulmana.

La stazione ferroviaria ha di fronte la ulitza Nemanjina (da me percorsa ieri notte rincantucciato in una vettura e intirizzito dal freddo), che conduce al Viale di Topchider, in capo al quale è la Kral Milanowa Ulitza (Via Re Milan) — non Via Milano come mi avvenne di dire..., ma chi può decifrare questi alfabeto russo, barbaro al pari della lingua? — in cui trovansi: il Konak (palazzo reale), vari Ministeri, il Casino degli Ufficiali e l'Hotel de Paris, mio albergo.

Ed ora, riprendiamo l'interrotta passeggiata, seguendo uno al Casino ove sparisce, il burbanzoso gruppo degli ufficiali. Una fontana monumentale, se vogliamo, imponente; ma che non regge al confronto delle nostre di Roma.... ed ecco il Konak, con un bel parco — non certo regale — in cui mi vien mostro il punto ove si trovò, la mattina dopo l'eccidio, il corpo ignudo della bella, infelice Regina Draga....

Or cos'è quell'immane edificio che agli altri si impone per le vaste proporzioni? Apro il Baedeker.... ho capito.... è la Militärakademie.... Quale stridente contrasto col piccolo palazzo che vien dopo e su cui leggo: Nationalbank....

Un vocio assordante viene da un piazzale vicino, pieno di sole e ricco di merci d'ogni genere sparpagliate a terra, fra carrette di bufali accovacciati, oppure gettate alla rinfusa su sdrusciti banchetti. E' il mercato. Quale moltitudine di venditori e compratori si aggira fra di essi! Quali varietà di costumi! I tradizionali costumi dei contadini serbi vi son tutti. Quale varietà di tinte si incrociano in quella folla! Il rosso, il bleu, il giallo, il verde.... su cui predominano i camiciotti bianchi. Quale caleidescopio!... Il colpo d'occhio è sorprendente. Osservo che le contrattazioni vi si fanno familiarmente e facilmente: un pollo, mezzo dinar (1); un dindo, un dinar e 50 paràs; le uova, 4 o 5 paràs l'una.... Frutta e verdura in quantità, dai cui prezzi appare una facilità di vita a Belgrado che mai l'eguale. Vedo che gli affari più importanti si concludono, come da noi, con un acconto che chiamano «kapara», come sui nostri mercati. Lascio la piazza del mercato, dopo aver dato un'occhiata all'Università, al Museo e alla Prefettura che la fiancheggiano.

Mezzogiorno sta per suonare, ed io voglio far prima una visita di dovere al nostro Console, che so prevenuto del mio passaggio da Belgrado. E' gentilissimo; mi complimenta per l'intrapreso viaggio, che trova ardito, fatto così da solo, attraverso a sette Stati, diversi tutti di lingua e di usanze; mi chiede se mi trovo bene a Belgrado, mi si offre in tutto, e mi mostra per ultimo il telegramma ricevuto da S. E. Pompili... Quale degnazione! Quale mia confusione!... Oh, davvero che mi fu utile, in quel viaggio, la raccomandazione del nostro Fasce, Sottosegretario al Tesoro!...

Gli stimoli dell'appetito mi spingono alla ricerca di un «restaurant», che trovo sotto l'insegna dello «Tzar», ove sono alcuni popi, dai capelli e dalla barba prolissi, e molti ufficiali; e dove, fatto un inchino a Pietro I che mi guarda dalla cornice di fronte, siedo e ordino («pas ordonner.... demander», mi ammonisce il tavoleggiante) a caso dalla lista: «une soupe de galusci».... pardon.... tutto un miscuglio di «paprika», che mi infiamma la bocca.... (quelli son «galusci» del diavolo)... un «saras», che è agnello sminuzzato — il nostro spezzatino — e una trancia di «kolivo», focaccia dolce. Il caffè, turco si capisce, vo a prendere in un botteghino del parco Kaleimegdan, il più frequentato ritrovo della «élite» belgradese, ove ho la fortuna di imbattermi in una mia conoscenza genovese, il signor Stefano B..., che fu poi Console di Serbia a Genova, anzi il decano.

Con essolui, che gentilmente mi si offre a compagno, discendiamo alla stazione fluviale della Save, ove si svolge la vita commerciale di Belgrado ed ove prendo voce alla agenzia di navigazione sul Danubio, che dovrò percorrere domani fino alle Porte di ferro, per recarmi in Romania. Prendo biglietto per «Marghit», della compagnia ungherese. Sulla banchina della Save ferve il lavoro, ed è tutto attorno un'animazione così nuova ed originale che m'induce ad aprire la «Kodak» e prendere alcune fotografie. Dopo di che il gentile mio improvvisato compagno mi suggerisce una gita a Topchider, la culla della dinastia degli Obrenowitch.... L'incontro col signor Stefano fu prezioso, mi fu motivo di gàudio. Per quanto pochi sentano come me la voluttà della solitudine, la indipendenza di se stesso, pure quando trovo una gradevole compagnia e con essa passo ore deliziose in mezzo a spettacoli nuovi e ne divido le emozioni, l'accidentale incontro costituisce per me una vera fratellanza d'animo.

Risaliamo in città e in Via Principe Milosch, che brulica di gente e che in quest'ora è percorsa da equipaggi signorili, vedo la Skoupchtina (Camera dei Deputati), il Consiglio di Stato ed alcuni Ministeri). Saliamo sul tram che, in poco più di mezz'ora, ci porta a Topchider, i cui dintorni sono veramente pittoreschi, come sorprendente è il panorama che di là si gode su Belgrado, seduta ad anfiteatro sulla collina e col piede nelle placide acque della Save. Strada facendo, fra colline tappezzate di vigne, incontriamo sciami di contadine che ritornano dai campi, cantando canzoni che l'amico Stefano mi traduce: «Se noi fossimo le stelle che brillano nel firmamento, i giovani di questo basso mondo avrebbero il collo di traverso per guardarci».

— Questi canti, — soggiunge il mio mentore, — esse sovente improvvisano, come gli uccelli. Il popolo serbo è soldato e poeta, sia esso agitato dalla memoria degli avi e dall'amore; però la poesia del serbo, occupato in continue guerre, sempre coll'armi in pugno, è meno sentimentale; ha intonazioni, si direbbe, sanguinarie, come il «Canto del coltello», di cui l'amico mio mi cita alcuni versi.

....Ma qui parmi udire la voce di un mio giovane ardente lettore: «E le bajadere? Ci dica qualcosa di queste decantate, splendide impure dai vizi sapienti!». Mi spiace, mio irrequieto amico, ma nulla posso dirti di scienza mia propria. Non ne vidi.... solo vidi qualche loro procuratore o.... piazzista; uno dei quali, il mio tavoleggiante, il quale mi offriva proprio ieri, unitamente ad un «boch» di birra: «une petite bohémienne.... dolci, dolci come la banana». (Aveva intuito la mia nazionalità, il briccone). Ma siccome di banane io son poco goloso, così scansai l'offerta.

Sono sveglio alle quattro. Il «Marghit» parte alle cinque. Una vettura m'aspetta alla porta dell'albergo. La corsa non è priva di emozioni. La notte è splendida, un ultimo quarto di luna la rischiara. Le cupole del Konak si projettano nel cielo stellato.... Belgrado dorme, solo qualche guardia imbacuccata, vigila.

Il «Marghit» è lì pronto per levare le ancore. Molti passeggeri a bordo, «ignote lingue orribili favelle».... Alle cinque precise si muove e l'acqua grigiastra della Save spumeggia sotto i colpi dell'elica. Si doppia la fortezza di Belgrado, che si presenta dal Danubio sotto diverso e non meno imponente aspetto. Il confluente dei due fiumi, di cui non si discernono le rive, è ampio, si direbbe un mare. Il cielo è d'ambra, le acque leggermente increspate; tutto promette una magnifica traversata. Evoè! Ho il mio momento di beatitudine. Man mano che avanziamo il Danubio bleu (?) si fa più ampio, imponente... «come il finale di una sinfonia», e si abbandona calmo e silenzioso nei campi sterminati di mais, che ne vestono le verdeggianti rive. Mi beo a questa vista, quando il comandante mi mostra laggiù sul fiume come una cortina di nubi che s'avanza verso noi...: «Ce que sont des nouages?», chiedo. Egli ride: «Non c'est le breuillard...». Non passa molto che parmi come se il fumo della caminiera scendesse su di noi e tutto avvolgesse il vapore... E' la nebbia, la brutta nebbia del Danubio. E' questa la seconda volta, quest'anno che fa la sua apparizione sul fiume che, in queste condizioni, non è navigabile. Infatti il «Marghit» s'arresta e nell'oscurità tutto tace: colpi d'elica, sbuffi di macchine, rumori di bordo.... un vero vascello della morte. Il capitano, che è gentile e che interrogo cogli occhi e che indovina il mio pensiero, sorride e: «Forse fra un'ora, forse fra due, forse domani. Alla mia osservazione che nella Manica, sul Mare del Nord si naviga anche colla nebbia.... «Mais pas sur le Danube».... E' triste, è sconfortante. Avere il cuore aperto alla gioia e subito vederlo amareggiato dalle contrarietà. Ma, vivaddio, ecco che il velame umido, viscido si dirada, si squarcia e un raggio di sole vi si fa strada, e il capitano sorridente, risale sul ponte e promette di riguadagnare l'ora perduta.... Ed ora, addio Belgrado, addio Serbia, addio belle belgradesi....

E.L.D.

(1) Il dinar corrisponde alla nostra lira - il parà al nostro centesimo.

Attraverso la Tripolitania

III.

COLONIZZAZIONEE

L'ardita impresa della colonizzazione agricola in Tripolitania ha pochi anni di attività, chè ebbe il suo vero inizio dal 1928 - 29, dopo le leggi fasciste sulla colonizzazione agricola e demografica della Libia, ritenuta terra inutilizzabile dal lato economico-agricolo.

La visita del Duce lasciò traccia indelebile, poichè segnò l'inizio di una vera politica coloniale orientata da sistemi, direttive e criterii sconosciuti dai passati governi.

Enormi distese di sabbia in assoluto abbandono, senza speranza di avvaloramento, sono state smosse ed ora hanno lussureggianti verdure, fattorie ove lavorano migliaia di italiani che hanno amore alla terra; e tra le sabbie fioriscono mandorli, pesche, melograni, ulivi, viti. Il rapido incremento dei vigneti ha raggiunto una produzione considerevole, tuttavia l'avvenire certo è dell'ulivo e del mandorlo, tanto che la loro produzione è destinata ad uno sviluppo considerevole. La coltivazione dei cereali è estesissima, specie per l'orzo; il grano Mentana dà buoni risultati.

L'allevamento del bestiame da lavoro e da riproduzione s'intensifica attivamente. Le aziende agricole sono 513; le famiglie coloniche nelle aziende aventi contratti ad interessenza sono 1530; la popolazione rurale metropolitana si aggira sulle 10.000 persone; le opere murarie rurali 2518; le opere idriche moltissime, circa 200.000. Il Governo ha promosso ed incoraggiato opere di avvaloramento agricolo, la coltivazione del tabacco di Tigrinna, che lascia sperare grande sviluppo per l'avvenire: duecentotrenta famiglie abbruzzesi hanno mutato completamente lo aspetto della regione sia dal punto di vista economico che politico. In piena efficienza sono le colonie penitenziarie agricole di Ain Zara e Sghedeida; vaste zone di sabbia hanno valore per la opera carceraria indigena, come pure quella dell'impresa agricola M.V.S.N. di Suani-Ben-Aden, compiuta da reparti militari. Nelle steppe sono stati compiuti veri prodigi di laboriosità e di sacrifici per preparare l'importante centro agricolo: il villaggio della Milizia.

Non bisogna dimenticare le intense opere pubbliche di carattere civile per un ammontare di circa 200.000.000 di lire; importanti la sistemazione del porto di Tripoli ed altri approdi delle zone esterne; bisogna ricordare che oggi questo porto non ha nulla da invidiare a quelli delle principali città marittime del nord Africa, anche per i segnalamenti marittimi ed i fari per tutta la costa.

Le opere stradali sono di ben centinaia di chilometri, costruite ex-novo, coll'aggiunta sistemazione definitiva di tutta la rete stradale preesistente. Sistemazione, riattamento, assestamento, modifiche, così che oggi la nostra Colonia *possiede una fitta rete di comunicazioni grandi e piccole da far invidia a province fra le meglio dotate della Madre Patria.*

Le opere edilizie sorte sono destinate a servizi di carattere pubblico, dall'ospedale alle case popolari, dalle scuole alle chiese, dall'ufficio postale all'albergo, dai giardini ai restauri archeologici, ecc.

Nelle terre colonizzate si vedono sorgere intieri villaggi rurali e, dove le dune avevano tutto sepolto, oggi vive l'uomo e splicando la sua attività.

Le opere igieniche, acquedotti, fognature, della massima importanza, sono definitivamente sistemate per un acquedotto modello fra i più ricchi e moderni, tanto da distribuire in città circa 8.000 metri cubi di acqua ottima: una media di cento litri per abitante. Anche nel Fezzan è stata risanato il territorio. A tutto ciò vanno aggiunte le opere di carattere militare. Nel breve tempo di cinque anni nulla à trascurato il Governo. Si pensi alle condizioni della Tripolitania di dieci anni fa per capirne il miracolo. Oggi possiamo fare invidia a qualsiasi centro coloniale tecnicamente progredito, che sia ispirato a criteri di conquista ed espansione civile.

I servizi sanitari segnano la loro importanza: nel '22 vi erano sette ambulatori, ora sono settanta. Anche i centri più remoti hanno ambulatori ed infermerie con numerosa e benemerita falange.

Il servizio zoozatrico, zootecnico e d'igiene ha sviluppo eccezionale. Per l'istruzione è bene sapere che nel 1911 erano in colonia sette scuole e due asili, oggi sono 112 con circa 7000 scolari cristiani, 5000 mussulmani e 4000 israeliti. Importante è l'Istituto Gonzaga, completamente moderno, scrupolosamente e intelligentemente diretto e guidato, tanto che dà risultati degni di ogni encomio. Ciò costituisce uno degli elementi più notevoli della nostra affermazione in questa terra d'Africa.

Interessantissimo è l'attuale aspetto turistico; è ben segnata ormai Tripoli come mèta del periplo mediterraneo del nord Africa. Rimasta per molti anni ermeticamente chiusa al movimento ed alla civiltà non poteva attrarre la curiosità, mentre ora interessa la caratteristica propria del suo folklore, primo dei motivi esotici nella natura e nella vita indigena; il delizioso clima; la viva suggestione archeologica, che fa rivivere una delle più belle pagine di Roma imperiale e del vecchio mondo arabo barbarico, pieno di ombre e di luci misteriose; a tutto questo si aggiunge il fenomeno prodigioso della rinascita.

Gli italiani hanno dato intelligenza ed amore per redimere, valorizzare questa plaga abbandonata completamente. E' la vera espressione vivente della loro tenacia, degna di essere profondamente considerata nello sforzo supremo, e ben giustamente uno scrittore svedese chiamò gli italiani: «Gli uomini che fanno fiorire il deserto»

PIERA BURGALASSI MAZZUCCHI.

Novembre...

Coñ da çenie l'è o çe, o ma o l'è brutto
e l'ala a l'è ciù finn-a, afreidonà;
feûggie secche pe taêra en dappertutto
che o vento o se diverte a strascinà.

Novembre o creñve de tristezza tutto,
anche a stessa Natûa ch'â pa fascià
d'un velo neigro comme a fuise a lutto;
l'anima nostra a n'è tutta piggià.

Coscì comme e stagioîn passan spedìo,
tanto che pâ d'èse ancon d'estaê
quande zà o crisantemo o l'ha fiorìo

di so fiori e vedrinn-eda çittaê
tutti quanti... passemmo a-o nostro gio
ch'o non conosce minimi d'etaê!

VITTORIO E. CANESSA

Galleria degli Ospiti

Il trapasso della stagione non ci regala nulla di buono e di di nuovo. Anche se Rapallo è sempre Rapallo e la temperatura vi è mite più che da ogni altra parte, tuttavia gli ospiti ritornano volentieri ai loro lidi. Ma qualche amante della quiete autunnale sosta ancora presso di noi. Troviamo, da Parigi, il diplomatico Kaltenbach Daniele; da Roma, il Generale di Corpo d'Armata, S. E. Ferraro Carlo Antonio; da Torino, il nobile Vittorio Avogadro di Collabiano; da Venezia, il sig. Donatelli Guido, Segretario di quel Comune.

La Radio negli esercizi pubblici

Il Sindacato Provinciale Alberghi e Turismo comunica che il Ministero, trovando giuste le ragioni addotte, e tenuta presente la sentenza della Corte di Cassazione in data 9 dicembre 1933, ha impartito disposizioni con le quali vengono riconosciuti come NON dovuti: a) il diritto d'autore ai termini del Regio Decreto Legge 8 novembre 1925, N. 1950, convertito in legge il 19 marzo 1926, N. 562; b) la tassa di concessione governativa, di cui all'art. 1 N. 44 lettera A del R.D.L. 29 dicembre 1926 N. 2191, convertito in legge il 5 febbraio 1928 N. 118; il diritto erariale, di cui all'art. 2 del R.D.L. 30 dicembre 1923, N. 3276.

In conseguenza di quanto precede resta definitivamente stabilito che i titolari di esercizi pubblici ed alberghi possono installare apparecchi radiofonici nei locali aperti al pubblico, col solo gravame di competenza dell'EIAR, e nella misura stabilita per le rispettive categorie classifiche cui gli esercizi appartengono, a seconda dei diversi Comuni.

Proiezioni

"Cavalcata,,

Regista: FRANK LLOYD
CINEMA SAVOIA

Questo film interessa per alcuni aspetti collettivi che si aprono come larghe parentesi nel corso del racconto, per quel generale e confuso agitarsi di migliaia di persone che sono i veri interpreti, gli anonimi personaggi della lunga storia. Le visioni delle moltitudini che si accalcano in un pigia pigia o si dilatano in un possente respiro e sercitano sulle platee dei cinema, specialmente sugli spettatori più semplici, un fascino che le vicende illustrate di singoli individui nemmeno sfiorano. Si trovano in "Cavalcata" diversi quadri che in virtù del loro particolare tono, vergine di meditati effetti, hanno la forza di un panorama naturale. E se pur la trama è criticabile e dubbiosa meraviglia ispira il tessuto descrittivo del film per il suo disegno debole ed elementare, i movimenti della folla commossa o frenetica, del popolo osannante o in tumulto sono sostenuti da un chiaro spirito di osservazione.

Il progetto statistico dei mezzi impiegati — da cui risulta un generoso uso di comparse e di costumi e un prodigo eccezionale dispendio di ricchezza — dà una pallida idea della grandiosità esteriore di certe scene. Le quali scene son un tentativo di evadere dai ristretti ambienti di famiglia verso lo spettacolo superbo delle masse e rappresentano la parte sostanziosa di tutta la pellicola.

3 Novembre 1934 - A. XIII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 27 Ottobre al 2 Novembre
Nati 5 - Morti 1

La Vittoria

[illegible], Combattenti, Fascisti ed appartenenti a tutte le Associazioni Combattentistiche e dipendenti dal Partito, sono invitati alla Messa in suffragio dei Caduti della Grande Guerra, che celebrerà domenica 4 Novembre 1934-XIII, alle ore nove, nella Chiesa Arcipresbiterale.

Alle ore 9.30, in Corso Italia, si formerà il corteo di tutte le Organizzazioni per recarsi a rendere omaggio al Monumento ai Caduti, in Piazza IV Novembre, e di qui al Parco delle Rimembranze, dove sarà fatto l'appello dei gloriosi Caduti.

Il Segretario del Fascio.

La Celebrazione del XXVIII Ottobre

Per descrivere l'imponenza della manifestazione svoltasi per la celebrazione del 28 Ottobre XII, dovremmo ricorrere alle frasi altisonanti ed ai richiami del passato.

Siamo ancora pieni della meravigliosa sfilata dei giovanissimi ed anziani camerati.

Mai come quest'anno, la celebrazione della Marcia su Roma è assurta a grandiosità e mai come quest'anno la partecipazione di Rapallo è stata totalitaria.

Ci si dirà che, essendo aumentato il numero degli inscritti al Partito, logicamente è aumentato il numero delle camicie nere incolonnate in corteo. Rispondiamo che è aumentata la fiducia nel Capo che ci guida verso tutte le mète — quelle del pensiero e quelle dell'acciaio — e che solo questa venerazione ha potuto e può destare tale entusiastica dedizione di una città della Nazione.

Erano molti, moltissimi i fascisti nella formazione ternaria sfilante per la città, ma era più vivo il pensiero che da questa massa si dipartiva, rivolto al Duce.

Può darsi che la nostra giovinezza ci trasporti con maggiore facilità all'entusiasmo, che l'impulso della nostra passione fascista faciliti l'impressione della grandiosità che il Fascismo assume giorno per giorno, ora per ora, nel cuore di tutti gli italiani, ma è in noi certezza che sia solo ed unicamente fede, fede, fede questo nereggiare di uomini raccolti sotto il simbolo del Littorio.

Ha gridato un Sansepolcrista, domenica, a Roma: «*Duce, regalaci un sorriso*». Dapprima la frase ci ha colpito, non ci sembrava virile. Ma è bastato un istante di meditazione, uno solo, per farci comprendere tutta la profonda bellezza di questo richiamo partito da una vecchia camicia nera.

Il Sansepolcrista che ha rischiato la vita, a diuturno contatto col Duce, del quale ne ha vissuto gli attimi e studiato l'anima, ha chiesto un sorriso al suo Duce. Uno di quei sorrisi che oggi può regalarci Mussolini, oggi, perchè certo Egli non sorrideva nella tana di Via Paolo da Cannobio, e quando scendeva nelle piazze e nelle vie forte di una invulnerabilità che solo poteva essere divina. Forse avrà sorriso Mussolini, ma nel suo intimo, presago dell'Italia che andava preparando. Ma oggi che questa Italia è fatta e s'avvia verso tutte le vittorie, può ben Mussolini sorridere al Sansepolcrista che glielo chiede in pieno sole e può bene il grido di questo camerata propagarsi in tutta Italia: «*Duce, regalaci un sorriso!*». Il sorriso che illumina il tuo cammino.

***

Quando si è detto che la manifestazione rapallese per il 28 Ottobre XII ha sorpassato ogni altra precedente, si è detto tutto. Ridurremo perciò la cronaca al puro indispensabile.

Alle dieci, il corteo lunghissimo si è mosso da Corso Italia al suono degli inni nazionali eseguiti dalla Banda cittadina. Lo aprivano la colonna delle associazioni giovanili dell'O.N.B. numerosissima, un forte reparto armato della M.V.S.N., giovani fascisti ed alunni del premilitare, con le rispettive bandiere, labari e gagliardetti. Seguivano il Fascio di Combattimento, la civica rappresentanza del Comune, il Fascio Femminile, le associazioni nazionali patriottiche: Nastro Azzurro, Mutilati e Invalidi di Guerra, Combattenti, Ufficiali e Bersaglieri in Congedo, e le organizzazioni dipendenti, Scuole e associazioni civili.

Dopo la sfilata lungo Via Vittorio Emanuele e il Lungomare V. Veneto, la massa si è ordinata composta in Piazza IV Novembre, disponendosi in quadrato presso il Monumento ai Caduti.

Il Segretario del Fascio, cav. Giovanni Ratto, reduce dall'austera cerimonia di Firenze, accompagnato dal Delegato Podestarile cav. Antonio Bottinelli, in rappresentanza del Podestà comm. Solari recatosi quale Rettore della Provincia alla cerimonia di Sestri Ponente, per l'impostazione sullo scalo del *Littorio*, hanno passato in rassegna i vari reparti delle Organizzazioni schierate in parata.

Ad ogni reparto passato in rassegna il Segretario dava il comando: «Saluto al Duce!», mentre le forze giovanili intonavano gli inni della Patria rinnovellata.

Terminata la rassegna, il Segretario ha ordinato un minuto di raccoglimento per i Morti della grande guerra vittoriosa e per quelli della Rivoluzione fascista. Nella rigida posizione di attenti, con la destra protesa al saluto romano, la moltitudine ha obbedito, mentre i vessilli s'inchinavano e le note lente e solenni del «Piave» echeggiavano accompagnate dal canto, dolcissimo di mille limpide voci ed un ultimo unanime «Saluto al Duce» chiudeva la solenne ed austera cerimonia propiziatrice pel novello Anno XIII dell'Era Fascista.

—oxo—

Laurea

La gentile signorina Maria Teresa Burlacchini, figlia all'egregio direttore delle Poste, ha conseguito brillantemente, la laurea in chimica-farmacia. Vivi complimenti.

Investimento

Domenica mattina, erano le 9.30, nella curva di San Nicola, un ciclista, certo Vassallo Adriano, di anni 17, da Quinto al Mare, mentre in velocità tentava di sorpassare un camioncino montato da artisti teatrali francesi diretti a Roma, slittava sul terreno levigato e cadeva proprio davanti alle ruote della vettura, che trascinava il disgraziato per parecchi metri.

Il sig. Solari Andrea con l'autista Bacigalupo Giovanni, che transitavano, provvedevano al trasporto del ferito all'Ospedale, dove i sanitari gli prodigavano le necessarie cure.

Anche gli artisti si recavano all'Ospedale e poscia dal maresciallo dei carabinieri per le dovute interrogazioni. Il ciclista riportò ampie ferite lacero-contuse con asportazione totale dell'orecchio destro e ferite in varie parti del corpo, che vennero dichiarate guaribili in giorni venti s.c.

"Inverno Musicale,,

Il primo concerto

Giovedì 8 novembre, ore 21, si svolgerà nella gran sala municipale il primo concerto dell'*Inverno Musicale,* l'iniziativa che entra nel novero delle brillanti istituzioni cittadine.

Ecco il programma:

I — Domenico Scarlatti (1683-1757): *Sonate*, esecutore Gerhart Münch;

II — Tartini (1692-1770): *Sonata in La magg.* (grave, allegro, presto), esecutori Olga Rudge (violino), Gerhart Münch;

III — Strawinsky: *Petroushka*, esecutore Gerhart Münch;

IV — Münch: *Musica per violino e pianoforte* (rag, molto lento, tango, fuga), esecutori: Olga Rudge, l'Autore.

***

Ricordiamo ai veri Amici del Tigullio, il dovere di rimettere a Ezra Pound (presso Albergo Rapallo) la quota per l'abbonamento sostenitore, che è di 1 cento, con diritto a due poltrone ogni concerto. Particolare invito è diretto agli albergatori che potranno con la tessera facilitare l'ingresso ai loro clienti.

Ingresso lire dieci, sconto 50 e 70 per cento a studenti, bandisti, ecc.

Onoreficenza

L'egregio Pretore, sig. avv. Agrippino Zaccaria, è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. Al distinto Magistrato, che dirige con tanta elevatezza di pensiero e di azione la nostra R. Pretura, i rallegramenti più vivi.

La Commemorazione dei Defunti

Incessante è stato il pellegrinaggio al Cimitero, giovedì e venerdì, per la commemorazione dei defunti. L'asfaltatura della strada ha incontrato il pieno consenso della popolazione, agevolata nel suo mesto pellegrinaggio.

Fiori e luci su ogni tomba, persone meste chine di fronte alle lapidi dei propri cari, ordine nei viali e tra le tombe. Meste giornate di raccoglimento, queste, che stringono il cuore. Quanti visi cari che ricompaiono ai nostri occhi, quanti! La vita nasce, s'avvia, muore col suo ritmo incessante, che non conosce età, che non conosce ostacoli. E sembianze care, e volti noti ed altri sconosciuti, sfilano davanti alla memoria.

Per i nostri morti, per tutti i morti, pace.

Beneficenza

Il Marchese e la Marchesa Demetrio Imperiali, lasciando Rapallo per qualche mese, hanno fatto pervenire al Podestà comm. Solari la somma di lire 1000 a titolo di beneficenza.

Detta somma è stata distribuita nel modo seguente: Lire 500 alle Opere Assistenziali; lire 100 all'Ospizio Femminile Tasso; lire 100 all'Orfanotrofio Emiliani; lire 150 alla Maternità e Infanzia; lire 150 alla Congregazione di Carità.

Gli Istituti ed Enti beneficati vivamente ringraziano i munifici donatori.

La Principessa Maria ad una Rapallese

S. A. R. la Principessa Maria — con animo nobile e delicato — ha fatto pervenire alla Signora Maria Luisa Baracco in Puggioni una spilla ricordo in oro con lo stemma di Casa Savoia, accompagnandola con una gentile lettera, quale onorifico e graditissimo particolare riscontro agli auguri che la egregia concittadina aveva inviato in occasione del lieto evento ai Principi di Piemonte.

Il prezzo del Gas

Nel «Mare» del 6 ottobre abbiamo ospitato una seconda lettera della S.I.R., commentandola brevemente. Possiamo oggi ritornare sull'argomento che sta a cuore della cittadinanza.

Le informazioni assunte ci permettono di scrivere che quanto esposto dalla S.I.R. non è esatto, anzi non è assolutamente rispondente al vero per i seguenti motivi:

1) Anzitutto giova rilevare che la S.I.R., contrariamente a precise clausole del capitolato, non ha voluto mai praticare i prezzi di gas determinati dai periti arbitri pel secondo semestre 1933, pel 1.o semestre 1934 e pel 2.o semestre 1934 ed ha invece praticati i prezzi da lei fissati nelle proposte nonostante che quest'ultime non sono mai state accettate dal Comune;

2) Solo pei mesi di maggio e giugno 1934 il Comune ha accettato *temporaneamente*, e salvo ed impregiudicato il giudizio in corso, del quale parleremo in seguito, il prezzo ridotto da L. 1 a L. 0.90 dalla S.I.R. in seguito a pressanti insistenze del Comune stesso in virtù ed in esecuzione del decreto di adeguamento dei prezzi;

3) Se è vero che il prezzo del gas per il semestre in corso è stato determinato dai periti arbitri in L. 0.905, questo prezzo però deve sempre ridursi del 12 per cento o quanto meno del 10 per cento, poichè è suscettibile delle diminuzioni stabilite dal Governo fascista per l'adeguamento dei prezzi;

4) Per quanto riguarda il prezzo del gas pel secondo semestre 1933 l'atteggiamento della S.I.R. è quanto mai arbitrario ed anticontrattuale. Invero detto prezzo è stato determinato dai periti arbitri in L. 0,859 al mc., mentre la S.I.R. ha sempre **praticato dal primo luglio 1933** a tutto il maggio 1934 il prezzo di L. 1 al mc., e ciò in barba alla disposizione precisa contenuta nel capitolato, che commina essere *il prezzo determinato* DAGLI ARBITRI SENZ'ALTRO ESECUTIVO.

La S.I.R. scientemente non adempì questa clausola di fondamentale importanza che costituisce effettivamente una garanzia per gli utenti del gas contro gli abusi e contro l'egoismo della S.I.R.

Questa, di pieno arbitrio, si rifiutò di applicare il prezzo determinato dai periti e per dare una parvenza di legittimazione al suo arbitrio, pretese impugnare di nullità il deliberato dei periti che fissava il prezzo del gas nanti l'Ill.mo Tribunale, ma con sentenza di quest'ultimo la impugnativa proposta venne senz'altro rigettata, con la condanna dell'opponente alle spese ed onorari di causa.

La S.I.R. allora non desistette dal suo atteggiamento anticontrattuale e propose appello contro tale sentenza e la Corte confermò pienamente la sentenza del Tribunale, condannando l'appellante a tutte le spese.

Neanche dopo questa autorevole decisione la S.I.R. modificò il suo atteggiamento manifestamente arbitrario e contrario al capitolato e allo scopo di evitare ancora la effettiva applicazione del prezzo del gas alla popolazione di Rapallo determinato dai periti arbitri, pretese instaurare un altro giudizio arbitrale.

Il Comune contestò alla S.I.R. questo diritto e la diffidò ad eseguire le clausole del capitolato ed in ispecie a ridurre il prezzo del gas conformemente ai pareri dei periti arbitri e ad effettuare i doverosi conguagli.

Nonostante questa diffida la S.I.R. continuò nel suo atteggiamento anticontrattuale e per giunta, dopo avere nominato il suo arbitro di fiducia, non si decise mai a completare il collegio degli arbitri e ad espletare quindi il giudizio temerariamente promosso al solo scopo di dilatigare e di dilazionare i doverosi conguagli dei prezzi nei confronti della popolazione.

Apprendiamo che da parte del Comune, rinnovata la diffida, si è sollecitato ancora una volta la formazione del nuovo Collegio arbitrale e che inoltre sono stati adottati provvedimenti ancora più rigorosi allo scopo d'accertare tutte le responsabilità della S.I.R.

—oOo—

Alle informazioni di cui sopra possiamo poi far seguire una lettera che ci dirige, anche a nome degli altri componenti il collegio dei Periti Arbitri, il comm. Fabio Serrati, concludendosi anch'essa a vantaggio della causa dei prezzi, giustamente sollevata nell'interesse degli utenti.

Dice il comm. Serrati:

Signor Direttore,

«Avendo rilevato nella polemica sorta su cotesto pregiato giornale circa il prezzo del gas che si è praticato e che si applica nella città di Rapallo, che la S.I.R. ha accennato al fatto di aver impugnato il giudizio pronunziato dal Collegio dei Periti Arbitri che hanno determinato il prezzo del gas da praticarsi (e non praticato) per il secondo semestre 1933, a nome anche degli altri componenti di detto Collegio, mi permetto di chiedere sommessamente ospitalità alla S. V. per chiarire le ragioni addotte dalla S.I.R. per impugnare detto giudizio, giudizio che, in virtù del disposto dell'articolo 10 bis, paragrafo 7, della convenzione col Comune di Rapallo, avrebbe comunque dovuto essere considerato esecutivo e la S.I.R. avrebbe pertanto dovuto, fin dal primo luglio 1933, applicare alla popolazione di Rapallo il prezzo di L. 0,8595 che ai Periti Arbitri era risultato doversi applicare.

«La S. I. R. invece ha impugnato la decisione emessa dal Collegio dei Periti Arbitri, notificatale a mezzo ufficiale giudiziario e l'ha impugnata:

«1) perchè, il Collegio degli Arbitri, nel dare alle parti interessate, comunicazione della sua deliberazione, avrebbe seguita, secondo il giudizio della stessa S.I.R., una via giuridica diversa da quella che essa S.I.R. riteneva si sarebbe dovuta seguire;

«2) perchè la stessa decisione sarebbe stata emessa e notificata alle parti fuori del termine fissato nel capitolato.

«Ad evitare equivoci e malintesi, ritengo doveroso, nella mia qualità di terzo Arbitro di detto Collegio, pienamente consenzienti gli altri componenti del Collegio stesso, precisare che la mia nomina, fatta con decreto dello Ill.mo Signor Presidente del Tribunale, mi venne notificata il 22 agosto 1933 e che il deliberato del Collegio dei Periti Arbitri, che stabiliva il prezzo del gas in *Lire 0.8595 a mc.* (*tasse ed ogni altro aggravio compreso*), venne regolarmente notificato alle parti interessate, il primo settembre 1933 e cioè al termine di dieci giorni, come disposto dal paragrafo 6 dell'articolo 10 bis della convenzione in vigore.

«Ciò premesso, relativamente al primo motivo addotto dalla S.I.R., il Tribunale con sentenza, pienamente confermata dalla Corte d'Appello, ha rigettato la impugnativa della S.I.R. stessa sentenziando che la procedura adottata e svolta dal Collegio dei Periti Arbitri, era conforme alla legge ed alle disposizioni del capitolato.

«Per quanto riguarda il secondo motivo addotto dalla Società Industrie Riunite, questo appare evidentemente destituito di ogni fondamento poichè è sufficente riferirsi alle date surriportate per convenire che la decisione impugnata è stata emessa e notificata nel termine dei dieci giorni, fissati dal capitolato.

«Nessun commento ritengo fare ulteriormente sulle impugnative della S.I.R.

«Ritengo però doveroso e necessario riferire a Vostra Signoria che il Collegio dei Periti Arbitri è riuscito comunque a determinare con scrupolosa esattezza tutti i dati contabili per la applicazione della nota formula del prezzo del gas, attraverso una lunga serie di difficoltà create dalla S.I.R., inquantochè, fra l'altro, essa ha recisamente negata ai Periti Arbitri la produzione di utilissimi documenti contabili, la quale avrebbe necessariamente abbreviato il loro lavoro di ricerche, sia pure con le stesse identiche conclusioni.

«Tanto per la verità ed in ogni modo tenendo a di Lei disposizione, Signor Direttore, l'originale del decreto di nomina notificatomi, nonchè l'originale di notifica alle parti interessate delle decisioni dei Periti Arbitri sul prezzo del gas.

«Con le dovute scuse per l'ospitalità richiesta e con i più sentiti ringraziamenti, di Lei dev.mo *Fabio Serrati*».

Con le informazioni assunte e con la lettera del comm. Serrati, crediamo chiarita a sufficienza la questione dei prezzi del gas. Attendiamo ora interventi risolutivi delle nostre autorità per l'efficace tutela degli interessi degli utenti.

Dop. Lavoratori Commercio

Corsi serali di lingue estere

Attuando praticamente e lodevolmente quanto è detto nella "Carta del Lavoro", la locale Sezione del Dopolavoro del Commercio, con la completa approvazione del Segretario Generale dott. cav. Tullio Cosma istituisce anche quest'anno dei corsi serali di lingue estere e precisamente di inglese e tedesco, che avranno luogo nella sede provvisoria di Piazza Cavour, 7-2. Il breve corso di lingua inglese istituito l'anno scorso ha dato ottimi risultati. Le quaranta lezioni impartite dal valente professor Leo Manoppello sono state sufficenti a dimostrare ai frequentatori, la grande utilità che tutti hanno, e specialmente i lavoratori di queste cittadine frequentate da stranieri, di imparare le lingue estere.

Quest'anno al corso di lingua inglese si aggiungerà quello di lingua tedesca. Il sistema d'insegnamento sarà solamente pratico e metterà senz'altro i frequentatori in grado di riuscire, con le ottanta lezioni che verranno impartite, a sostenere, con sufficiente disinvoltura, qualsiasi conversazione nella lingua straniera che vorranno imparare. Le lezioni saranno impartite da egregi professori tre sere la settimana, non consecutive, per ogni corso. Possono iscriversi e frequentare o l'uno o l'altro corso tutti i lavoratori e le lavoratrici che ne facciano domanda.

Per maggiori schiarimenti gli interessati possono rivolgersi al Delegato di Zona Ubaldo Bottini nell'ufficio di Piazza Cavour, 7-2, dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 18 di ogni giorno feriale o anche telefonicamente, chiamando l'apparecchio n. 8221.

In memoria

Il signor Emilio Luigi Delle Piane, per onorare la memoria del caro amico Emilio Simonetti, ha offerto per nostro tramite la somma di lire cento allo Ente Opere Assistenziali di Rapallo.

Concorso per Segretario

All'Ospedale Civile di Rapallo è aperto un concorso per Segretario presso l'Ufficio Amministrativo. Il concorso è per titoli e scade il 30 novembre corrente. Età minima anni 21, massima 35, salvo eccezioni di legge. Diploma di ragioniere o titolo equipollente. Informazioni dettagliate presso la Segreteria dell'Ospedale.

Stato Civile

Movim. dal 27 ottobre al 2 nov.

NASCITE

Maschi N. 1 Femmine N. 1

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Prof. Berri Pietro fu Giuseppe, Medico-Chirurgo, e Messerli Johanna fu Alfred, agiata.

MATRIMONI CELEBRATI

(*Nessuno*).

MORTI

Simonetti Emilio fu Pietro, di anni 69, benestante, coniugato.

Spettacoli

CINEMA REALE. — Sabato e domenica un film "Mètro Goldwyn Mayer": *Amanti fuggitivi*, avventurosa vicenda che strappa attimi di angoscia, che commuove ed esalta all'amore più profondo.

Lunedì: *Donna nuda*. Mercoledì e giovedì: *Uomini fortunati*. Quanto prima: *I Miserabili*.

***

CINEMA EDEN. — Stasera e domani: *Il testamento del dottor Mabuse*, una trama stranissima, originalmente paurosa, vero film giallo.

NOTE TRISTI

Bruno Lezoli

Era uno dei migliori operai compositori del nostro stabilimento grafico. Aveva 31 anni. Gli fummo vicini per lunghi anni e condivise con noi la febbre del venerdì e del sabato quando il giornale deve uscire e il tempo stringe. Ne potemmo apprezzare il carattere buono, invidiabile. Egli diede all'arte tipografica attività intelligente ed apprezzata. Lavorò fino all'ultimo, fino a quando le forze lo sorressero, negando, certo con la disperazione nel cuore, ogni male, ogni debolezza. Pochi giorni di sosta nel grande Ospedale di Genova dov'era stato ricoverato lo trassero alla tomba.

Piangiamo per lui, che era vedovo da oltre un anno e lascia due tenerissimi bimbi, come ne piangono la immatura dipartita con i piccoli figli i parenti che gli furono vicini, lo zio rev.mo mons. Emanuelli, che gli volle tanto bene, la mamma che è lontana, oltre oceano.

Povero caro Bruno, ti accompagna nella tua modesta tomba il pensiero di tutti noi, che ci riconosciamo compagni del tuo lavoro e ancora non sappiamo colmare il vuoto che tu hai lasciato di fronte al banco della impaginazione del giornale.

Ti ricorderemo a lungo, tu eri per noi qualche cosa di più del l'operaio disciplinato e laborioso; quando si consumano fianco a fianco gli anni nel lavoro che incatena e affatica, l'amicizia si tramuta in affetto.

Povero, caro Bruno!

Emilio Simonetti

Si è spento, invano protetto dall'angosciosa veglia della moglie e dei numerosi figli, che avevano per lui piena venerazione, il caro concittadino Emilio Simonetti.

Era un reduce delle Americhe, dove col lavoro e con la nobiltà del suo operare aveva tenuto alto e considerato il nome italiano, ed aveva riportato in Patria, coll'onesta fortuna, l'intatto spirito della sua anima generosa. Nella bella frazione sanmariese, dove era nato, godette della massima stima, lo vollero dimostrare ancora una volta i buoni frazionisti intervenendo compatti alle funebri esequie. In Rapallo, dove egli ora abitava, aveva accresciuta quella sincera considerazione che sanno destare le persone realmente buone.

I funerali dissero di lui più d'ogni parola, chè la cittadinanza vi partecipò con accorato cuore.

Alla moglie, ai figli e particolarmente all'egregio dott. Piero, giunga gradita la nostra parola di conforto.

Antonio Tomaso Beretta

Giovinetto ancora — sentendo forte bisogno di azione — intraprese la carriera del mare e per molti anni solcò gli oceani sopra misere imbarcazioni. Poco mancò non perdesse la vita in uno spaventoso temporale, ed allora risolse di stabilirsi negli Stati Uniti. Durante la sua lunga permanenza all'estero — con l'abnegazione, il lavoro, onestà e dolcezza — seppe acquistarsi molta benevolenza. Mai dimenticò i congiunti rimasti in Italia e col pensiero e con lo scritto fu ad essi sempre unito e per tutti ebbe preziosi consigli e fu di conforto. Cattolico fervente, in qualunque occasione mai venne meno alla sua fede di credente e da essa attinse la forza per sopportare con pazienza le contingenze della vita. Ebbe sempre scolpito nel cuore, San Massimo, suo paesello nativo, che ogni qualvolta fece ricorso al suo appoggio, lo ebbe sempre presente.

La Patria prevalse sempre nel suo cuore di figlio amoroso ed anche da lontano ne seguì il cammino, partecipando alle gioie ed ai dolori della Nazione, ben lieto di poter porgere il suo aiuto quando in contingenze tristi o patriottiche l'Italia chiamò a raccolta i suoi figli.

Era ritornato a Rapallo da circa dieci anni, per godere del ben meritato riposo.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: [illegible], Corso Regina Elena.

Cronaca Sportiva

Quali sorprese riserba la quarta giornata?

Difficile trasferta ruentina - Pronostico favorevole per l'Entella - A Savona e Imperia farà caldo

La classifica

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Sestrese	3	3	0	0	12	2	6
Sanremese	3	3	0	0	6	1	6
Acqui	3	2	0	1		3	4
RUENTES	3	2	0	1	4	2	4
Vado	3	2	0	1	6	5	4
Ventimigliese	3	1	1	1	2	2	3
ENTELLA	3	1	1	1	1	2	3
Maurina	3	1	1	1	2	7	3
Imperia	3	1	0	2	6	6	2
Alassio	3	1	0	2	6	8	2
Savona	3	1	0	2	4	7	2
Cornigliianese	3	1	0	2	1	3	2
Portuale	3	0	1	2	0	4	1
Albingaunia	3	0	0	3	1	5	0

LA IV. GIORNATA:

Acqui-Ruentes
Entella-Alassio
Imperia-Sestrese
Savona-Sanremese
Ventimigliese-Cornigliianese
Portuale-Vado
Albingaunia-Maurina

Lo svolgimento del campionato favorisce gli accoppiamenti più interessanti: anche la quarta giornata ha i suoi incontri di cartello.

La battaglia calcistica in Riviera non ha mai presentato numeri emotivi come quest anno. Nel passato le partite si susseguivano piane per prorompere ogni tanto con novanta minuti singolarmente eccezionali. Si pescavano due o tre partite extra nel numero di quelle disputate in un intero mese!

Il crescente equilibrio tra le squadre liguri — indice del migliorato livello tecnico — e l'andamento dei risultati, crea invece quest'anno, ad ogni domenica, parecchi incontri di particolare importanza.

***

La partita di Acqui è attesa con straordinaria curiosità dagli sportivi che sostano all'ombra dei quattordici gagliardetti delle società che compongono il Girone D. Sono di fronte due squadre a pari punti, reduci da risultati insperati, le quali nella partita di domani debbono confermare la sostanza del loro valore. La vittoria dell'Acqui in quel di Alassio, l'unica nella terza domenica conquistata in trasferta, ha messo all'o.d.g. la bianca squadra della città degli amaretti. La forte vittoria ruentina sulla quotatissima Imperia, ha fatto drizzare le orecchie a quanti continuavano a nicchiare sul possibile valore della squadra di Barbieri. L'Acqui vuole mantenere e possibilmente aumentare nel suo pubblico l'entusiasmo destato col risultato inviolato alla bella cittadina di ponente. Il Ruentes vuole dimostrarsi degno emulo e inoltre — trovandosi in competizione per il guidone da consegnare all'alfiere della costa tigullica — ha doppio compito da assolvere.

L'Acqui è lanciatissima, batterla vorrebbe dire infiltrarsi — forse definitivamente — tra le squadre di punta.

—«»×«»—

I seguenti giocatori si troveranno alla stazione ferroviaria di Rapallo per le ore 6 di domani domenica:

Alessandri, Avvenente, Bussalino, Calcagno, Fava, Franzini, Galleni, Gastaldi, Fazio, Inuggi, Moretti, Oliva.

—«»×«»—

L'Entella è nelle condizioni di portarsi al terzo posto in classifica, ammesse anticipatamente le vittorie di Imperia, Savona, Genova (Portuale) ed anche quella di Acqui, fatti i debiti scongiuri.

La vittoria amichevole di domenica contro la Rivarolese indica che effettivamente la squadra è bene avviata nel periodo della convalescenza. E' un po' Caburri che ha limitato il punteggio, altrimenti poteva benissimo apparire sulle colonne dei fogli del lunedì più grosso risultato. E questo vuol dire molto. Vuol dire che la squadra dei diavoli neri riprende il ruolo che inizialmente il campionato le assegnava. Guai a coloro che la incontreranno in stato di grazia!

Tra Imperia e Sestrese poniamo la splendida incertezza. Se le nostre informazioni sono esatte, Gabba è perduto per l'Imperia per un certo periodo di tempo e, mentre il pensiero va al valoroso giocatore con tutti gli auguri che il cuore è capace di esprimere, non si può far a meno di pensare che contro la forte difesa dei verdi, il minorato attacco nero-azzurro dovrà spuntare probabilmente le sue frecce.

***L'altra vittoria amichevole del** Savona sulla squadra B genovana, ha portato fiocchi celesti ai supporters degli striscioni. Il Savona non è più quello dell'anno scorso, si va dicendo, ma per quante domeniche potremo continuare a scriverlo? Avete osservato ch'è di scena un nuovo medio-centro? Se darà i suoi frutti, i bianco-bleu non avranno affatto più a soffrire del.... ringiovanimento dei quadri!!*

Vittoria per i granata, senza ambagi. Può darsi che la nostra impressione nei riguardi dei giocatori della società di confine permanga troppo forte, tuttavia richiamando la classifica che l'anno scorso collocava la Ventimigliese tra le vedette, non riteniamo ci si possa dare tutti i torti.

L'Albingaunia è chiamata alla sua prima vittoria? Lo auguriamo alla sfortunata squadra. Un tale risultato potrebbe far doppio piacere, considerato che, spesso, è bene vinca la squadra ospitante, quando le punte di due campanili — troppo vicine — possono trasmettere scintille.

La Portuale farà poco cammino? Alternerà qualche bella partita; e peggio per chi le capiterà sotto, ad altre scadenti? A classifica pareggiata, il suo noviziato risulterà pagato? Non siamo qui per sputar sentenze. Se la Portuale vincerà domani contro il Vado, risolverà benevolmente i troppi interrogativi che pesano sul suo avvenire.

—o×o—

Automobilismo

La Genova-Sanremo

Come negli anni decorsi, anche quest'anno, la Sede Provinciale di Genova del R.A.C.I. — in collaborazione con l'Azienda Unica di Soggiorno e Turismo di Sanremo — organizza la V Coppa «Riviera di Ponente» (Genova - Sanremo), che avrà luogo domenica, 11 novembre prossimo.

La bella gara automobilistica di regolarità che può considerarsi come una manifestazione tradizionale, conta al suo attivo una serie di brillanti successi, ed è quindi facile prevedere che la prossima quinta edizione avrà lo stesso felice risultato delle edizioni precedenti.

Vivissima è l'attesa nel mondo sportivo automobilistico per questa gara che racchiude in sè tutti gli elementi per renderla interessante.

Essa infatti si svolge in parte lungo la Via Aurelia ed in parte sull'Appennino Ligure, dando così ai partecipanti la possibilità di godere degli incantevoli panorami della meravigliosa Riviera Ligure.

Un altro fattore che rende particolarmente frequentata la manifestazione è il complesso delle attrattive di contorno che gli organizzatori assicurano ogni anno ai partecipanti. Si tratta sempre di un ricco programma di festeggiamenti, che consentono ai concorrenti e loro passeggeri di trascorrere una giornata in cordiale e lieto cameratismo.

Come al solito la gara è dotata di numerosi premi, consistenti in bellissime coppe d'argento, medaglie d'oro, ecc. Le iscrizioni sono già aperte e per esse gli automobilisti possono rivolgersi alla propria sede provinciale del R. A. C. I., oppure alla Sede Provinciale di Genova: Piazza Verdi, 2 rosso, che, a semplice richiesta, invia subito il Regolamento e tutte le informazioni necessarie.

La Terza Divisione

Domenica 4 novembre avrà inizio il campionato ligure di III Divisione. Noi ci interesseremo del Girone C, che comprende: Ruentes, Entella, Recco, Doria, Bel Paese, Portuale, Grifone, Molassana.

Le partite per domani sono:

*Ruentes-Entella, Stadio Rapallese del Littorio, ore 14.30.
*Bel Paese-Andrea Doria
*Portuale-Grifone Ausonia
*Recco-Molassana

Il campionato dei cadetti (Girone C) assurge quest'anno a maggior valore per la buona qualità delle squadre che vi partecipano. Tanto Ruentes che Entella (che l'anno scorso disputò la seconda divisione) hanno squadre più agguerrite, e così devesi dire dalla Pro Recco, Doria, ecc. Il nostro girone ci regalerà partite emotive, alcune delle quali di pretto sapore rivierasco e perciò maggiormente gustabili. Non è possibile per la prima giornata trarre alcun pronostico, non conoscendo la composizione delle squadre. Riteniamo che il terreno favorisca le ospitanti.

***

I seguenti giocatori si troveranno allo stadio del Littorio alle ore 13.45 di domenica:

Cattoni, Rocca, Capriccioli, Arata, Pallavicino, Biggi, Olivari, Macera I, Platone, Strati, Castruccio, Monti, Macera II.

Curiosità

La classifica, dei cannonieri del girone D di prima divisione è, dopo la terza giornata, la seguente:

Con 4 porte: Carlevaro e Paroli (Sestrese);

Con 3 porte: Gamma (Alassio);

Con 2 porte: Novella (Sestrese), Fioretti e Lami (Vado), Geremschi e Ferrari (Sestrese), Mottura (Savona), Gabba (Imperia), Scasso (Acqui), Fava (Ruentes).

Con 1 porta: Besagno (Entella), Aprile e Caviglia (Vado), De Valle e Vanara (Savona), Banchero, Jovine e Marchesi (Alassio), Maranetto e Marchiandi (Sestrese), Lantero e Montironi (Maurina), Broglio e Rosso (Ventimiglia), Lagorio, Mantero e Poggi (Imperia), Borelli, Giacobbe, Mazzolo e Bruno (Acqui), Cappanera (Albingaunia), Frione (Sanremese), Galleni e Bussalino (Ruentes), Ravera (Cornigliianese).

Fra i portieri, è in testa con un solo goal subito in tre partite, Zamberletti (Sanremese): seguono con 2 Moretti (Ruentes), Giani (Sestrese), Scelti (Entella), Lanfranco IV (Ventimiglia; con 3 Durando (Acqui), Bresciani (Cornigliianese).

***

I campi violati, a tutt'oggi, nel Girone D di prima divisione sono quelli di Alassio, Cornigliano ed Albenga.

TENNIS

Il Torneo autunnale di Rapallo

Si è iniziato giovedì, con notevole partecipazione di giocatori e molto pubblico, il torneo autunnale di tennis. I bei campi rapallesi anche questa volta — malgrado la pioggia del giorno precedente — hanno resistito brillantemenet al collaudo, dimostrandosi realmente perfetti. L'animazione del torneo è sempre viva, pure le partite di ieri hanno offerto momenti veramente interessanti. Pubblichiamo i risultati delle prime due giornate:

PRIMA GIORNATA

Singolare libera: Porino batte Bitetto w.o. — Ricci b. Rattazzi 6-4, 6-0 — Traverso b. Costa Eugenio 6-4, 6-4 — Carrea b. Menada 1-6, 6-2, 6-4 — Costa Enrico b. Rossi Luigi 6-2, 6-2 — Pietrafraccia b. Repetto 6-4, 6-1 — Bocciardo R. b. Serrati G. w.o — Rossi Antonio b. Barbato 2-6, 6-4, 4-5 ritirato.

Singolare III categoria - Primo turno: Devoto batte Costa Pippo 6-4, 6-2 — Rossi Luigi b. Costa Federico 6-1, 7-5 — Porino b. Serrati w.o. — Bocciardo Cimino b. Giordano w.o. Repetto b. Migliorini w.o. Secondo turno: Carrea b. Costa Edmondo w.o. — Cerrato b. Rossi Carlo w.o. — Della Longa b. Olcese 7-5, 6-3 — Costa Andrea b. Pavanetto w.o. — Ginatta b. Della Croce 6-4, 6-3 — Gropallo b. Gambaro 6-2, 6-2 — Repetto b. Bocciardo Cimino 8-6, 6-3 Lagomaggiore P. b. Mazzacani 10-8, 6-1 — Deferrari A. b. Simonis w.o. — Boscaro b. Carino w.o. — Di Robilant b. Benso 9-7, 5-7, 6-2 — Catalano b. Severino 6-3, 14-12. Terzo turno: Costa Andrea b. Della Longa 6-4, 2-6, 6-4 — Catalano b. Di Robilant 6-1, 6-2 — Aloi b. Della Croce 6-4, 3-6, 6-1.

Doppia uomini libera: Costa E.-Costa F. batte Pietrafraccia-Traverso 7-9, 6-4, 6-2 — Balbi Cifarelli b. Bocciardio C.-Aloi w.o. — Bocciardo Robby-Ricci b. Rossi-Severini 6-1, 6-0.

LA SECONDA GIORNATA

Singolare libera: Sassoli batte Lercari w.o. — Rossi b. Porino w.o. — Berna b. Severini w.o. — Pietrafraccia b. Berna 6-2, 6-4 — Cifarelli Cialli b. Costa Giacomo 6-3, 6-3 — Cerrato b. Aloi 6-1, 3-6, 6-4 — Traverso b. Serrati V. 6-3, 6-4 — Cifarelli Cialli b. Sassoli 6-4, 6-1 Traverso contro Costa Enrico 6-3 interrotta.

Singolare terza categoria: Boscaro b. De Ferrari 6-1, 6-2 — Carrea contro Cerrato 6-1, 1-6, 1-3 interrotta.

Doppia libera: Barbato-Cifarelli b. Boscaro-Aloi 6-0, 6-4 — Catalano - Carrea b. Gambaro-Lercari 6-3, 9-11, 6-4.

Il torneo continua.

La Banda cittadina

Mercoledì scorso il Podestà ha visitato la sede della Banda cittadina ed ha presentato al maestro cav. Piergiorgi ed ai musicanti i componenti della nuova commissione amministrativa della Banda.

In tale occasione il Podestà ha raccomandato ai musicanti una più viva e volenterosa collaborazione perchè questo simpatico istituto cittadino, amato ed apprezzato dalla cittadinanza, si mantenga sempre all'altezza delle sue tradizioni di grande valore artistico.

Ha fatto rilevare che per risolvere definitivamente la questione finanziaria occorre che la commissione amministrativa solleciti il concorso della popolazione, poichè non è giusto, nè possibile pretendere che il Comune si addossi completamente la spesa. Il Comune potrà assicurare un contributo sensibile che rappresenta già, di per sè, una sufficiente garanzia per l'esistenza della Banda. Ma poichè le necessità economiche di un corpo musicale, che risponda alle esigenze di una stazione climatica, sono molte, bisogna che anche la cittadinanza, per la quale l'esistenza della Banda rappresenta un'attrattiva e un godimento spirituale indiscutibili, dia e largamente, il proprio contributo.

Solo con la partecipazione volonterosa dei cittadini il problema della Banda sarà risolto. Altrimenti è perfettamente inutile che si versino lacrime sulla sorte della Banda, se nessuno caccia di tasca un soldo, col pretesto assurdo, per non dire idiota, che il Comune debba pensare a tutto.

La Commissione Amministrativa, costituita con elementi ottimi sotto tutti i riguardi, comincierà da oggi la sua opera di raccolta delle adesioni pro' Banda. Nessuno lesini il proprio contributo, sotto forma di sottoscrizione di un'azione, da cinque o da cinquanta lire, secondo la proprie possibilità. Chi più ha, più dia. Dimostrerà veramente di amare la propria città e le sue istituzioni.

Gli incaricati delle raccolte sono i signori: Baudino Gioacchino, Barbagelata Giovanni, Lamera Gerolamo, Zefega Francesco, Scazzola Giovanni. Ai sottoscrittori saranno rilasciate ricevute staccate da appositi blocchi.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 27 Ott. al 2 Novembre 1934

Barometro Altezza: Massima 767, Minima 752

Termometro Temp.: Massima 16,5, Minima 9

Venti dominanti

Direzione: Nord, Sud-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 2, variabili 5, nuvolosi - (con pioggia 4)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 59

Igrometro: massimo 82, minimo 13

Si è spento in Rapallo venerdì ... ottobre, alle ore 3, dopo breve malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito di tutti i conforti religiosi, la cara esistenza di

Antonio Tomaso Beretta d'anni 82

La moglie, la sorella, il cognato, i nipoti ringraziano tutti coloro che presero parte al loro grande dolore e parteciparono alla mesta cerimonia d'accompagnamento, avvenuta sabato 27 ottobre.

Il 17 Settembre decedeva in Valparaiso (Cile) dopo breve malattia

Emilia Ferretto in Pendola

I parenti ne danno il triste annuncio.

Rapallo, 29 Ottobre 1934-XIII.

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 ... Gli avvisi economici si ricev... fino alle ore diciotto del vener...

Bollettino Demografico dal 26 Ott. al 1 Nov.
Nati 2 - Morti 3

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

L'anniversario della Vittoria

IV Novembre, la data tan[...]ra ai trinceristi, sarà ricor[...] quest'anno nella nostra cit[...] [...]on rito solenne ed austero, [...] iniziativa delle locali sezioni [...] Mutilati e Invalidi di Guer[...] Combattenti. Il programma [...]prende: Ore 9, adunata pres[...] sede della sezione Combat[...]ti; Ore 9.30, alza-bandiera al [...]co della Rimembranza; Ore [...] Messa celebrata dal cappel[...] della sezione Combattenti; [...] 11, corteo che si recherà a [...]dere omaggio al monumento [...] Caduti in Piazza Vittorio Emanuele, ove verranno deposte [...]orone di alloro; Ore 11.30, cerimonia per intitolare le aule del[...]le Scuole Elementari e della R. Scuola Tecnica Commerciale al[...] memoria dei nostri caduti per [...] Patria; Ore 15.30, canti di [...]ncea in quel di Paraggi; Ore 17 abbassa-bandiera; Ore 20.30, [...]rà consumato il consueto ran[...]o presso l'Albergo Santa Mar[...]gherita gentilmente approntato [...]alla signora Campo ved. Ciana [...]mpre pronta ad agevolare i [...]inceristi che hanno sacrificato [...]r la nostra Patria.

Al monumento ai Caduti sa[...]anno effettuati turni di guar[...]dia da reparti in armi di cami[...]cie nere, che abbiano partecipa[...]to alla Marcia su Roma, di Mi[...]lizia, di Fascisti Universitari, Giovani Fascisti, di Avan[...]guardisti e di Balilla. Alle ore [...], nella Chiesa Arcipresbitera[...]le di S. Margherita, verrà cele[...]brata una Messa in suffragio dei Caduti della grande guerra. Do[...]po la Messa, le associazioni combattentistiche insieme con le rappresentanze delle organizzazioni del P.N.F., della Milizia, della O.N.B., delle altre organizzazioni renderanno omaggio ai Caduti della guerra sfilando davanti al Monumento che li ricorda.

***

Nel giorno IV Novembre, anniversario della Vittoria tutti i fascisti indosseranno l'uniforme prescritta (estiva o invernale) con decorazioni, durante tutta la giornata. Alle ore 9.30 tutti i fascisti debbono trovarsi alla sede del Fascio per prender parte alla cerimonia del IV Novembre, festa della Vittoria.

***

La Banda cittadina "Cristoforo Colombo", diretta dal maestro Capurso, domenica IV Novembre, anniversario della Vittoria, alle ore 16, in Piazza Vittorio Emanuele II, nel chiosco "C. Luxardo", svolgerà uno scelto programma musicale, suonando al principio e al termine del concerto gli inni nazionali.

***

In detto giorno da tutti gli edifici pubblici sventolerà il tricolore e alla sera saranno illuminati e così pure le sedi delle organizzazioni fasciste, quelle dei combattenti e mutilati.

Adunata

Tutti i combattenti sono invitati a prendere parte al rito commemorativo della Festa della Vittoria e debbono trovarsi in sere alle ore nove precise. I combattenti debbono esser puntuali e fregiarsi delle decorazioni.

La celebrazione del 28 Ottobre

Sabato mattina la cittadinanza sammargheritese — compatta nello spirito — ha seguito con l'animo pervaso della più intensa commozione la cerimonia di Firenze, che la radio ha trasmesso in tutte le sue fasi, e ha ascoltato le brevi parole pronunciate dal Duce, che ha salutato le Salme dei Caduti toscani per la causa della Rivoluzione fascista. Fin dalle prime ore del mattino la nostra città si è pavesata dei tricolori che garrivano nel sole della giornata calma e luminosa, innalzati alle finestre di tutti gli edifici pubblici, da abitazioni private e dalle navi in porto. Alle ore 11.30 falangi di fascisti si radunavano di fronte alla Casa del Fascio, ove sul terrazzo centrale era stato posto un altoparlante, per ascoltare la parola del Duce. Durante la suggestiva cerimonia fiorentina tutti sono rimasti in ascolto, con commossa attenzione devota, e levando il più riconoscente pensiero ai Martiri della Rivoluzione.

***

Domenica 28 Ottobre venne celebrata la Marcia su Roma. Alle ore dieci i fascisti con tutte le Organizzazioni del Partito e le Associazioni cittadine, incominciarono a radunarsi in Via Cervetti Vignolo. Alle ore 10.30 si formò un lunghissimo corteo, al quale presero parte tutte le organizzazioni giovanili fasciste, la Milizia, rappresentanze della R. Scuola Commerciali, delle Scuole Civiche Elementari, i fascisti numerosissimi, i giovani fascisti, i vari sindacati fascisti, fiduciari di gruppo, il Fascio Femminile, combattenti e mutilati, la Banda locale "C. Colombo" e tutte le associazioni cittadine con vessillo, autorità cittadine, civili, militari, con il vessillo del Comune portato dai vigili urbani. Il corteo si portò in perfetta formazione in Viale Umberto I, dove venne passato in rivista dal Segretario del Fascio e dal Podestà, seguiti dalle altre autorità intervenute alla cerimonia. Poscia il corteo, al suono degli inni nazionali eseguiti dalla Banda locale «C. Colombo», si recò in Piazza Mazzini, disponendosi in quadrato, mentre sul palco appositamente costruito presero parte le autorità, i vessilli e i gagliardetti. Il Segretario del Fascio diede lettura del messaggio del Duce, quindi il Podestà consegnò la medaglia al valor civile al vigile urbano Boggero Stefano e il diploma di benemerenza al signor Romanelli Giulio, per atto di coraggio compiuto nella nostra città il 5 di maggio del 1933. Vennero poi consegnate le croci al merito dell'Opera Balilla al capo squadra avanguardista Tassara Tomaso, ai capi squadra balilla Santarello Armando, Schnert Adolfo, Balbi Giorgio, ed ai balilla Crespi Donato e Cevasco Andrea, quindi una medaglia ricordo agli avanguardisti della squadra classificatasi prima della provincia al VI Concorso Dux, ed i diplomi ai nuovi capi squadra balilla ed avanguardisti, fra i vivissimi applausi della numerosa folla. La cerimonia, svoltasi in un'atmosfera piena di entusiasmo e di fede, si chiuse col triplice saluto al Duce. Quindi il Podestà, accompagnato da tutte le autorità civili e militari intervenute alla cerimonia si recò alla rituale inaugurazione effettiva e simbolica delle maggiori opere pubbliche portate a compimento dalla Amministrazione Comunale nell'Anno XII; opere delle quali abbiamo già pubblicato l'elenco. Nel pomeriggio in Piazza Vittorio Emanuele la Banda locale ha eseguito un concerto. La folla ha accolto con lunghe e calorose manifestazioni di omaggio al Duce gli inni nazionali. Alla sera tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati erano illuminati, così pure il Castello Municipale, ove ha sede il Sacrario dei Caduti.

***

Prima della cerimonia per il 28 Ottobre, il Direttorio della locale Sezione dei Combattenti si è recato alla Casa del Fascio a portare il saluto dei trinceristi alle camicie nere nel XII Annuale della Marcia su Roma. Il Segretario del Fascio ha ringraziato i camerati combattenti del significativo gesto.

Nelle scuole di Nozarego

Giovedì ha avuto lugo la cerimonia per la inaugurazione dell'anno scolastico. Il Direttore prof. Carrà ha riunito le scolaresche che erano accompagnate dalle rispettive insegnanti per rivolgere a loro la sua parola di incitamento a compiere la sua opera educativa e improntata agli ideali del fascismo. Dopo aver deposto mazzo di fiori dinanzi alla lapide che ricorda i gloriosi Caduti nozareghesi, il prevosto don Gerolamo Schiaffino, infra missam, ha pronunciato belle parole ispirate da fervidi sentimenti religiosi, patriottici e fascisti.

Farmacia di turno

Domani domenica 4 corr., farmacia di servizio *Internazionale* — Piazza Vittorio Emanuele — che farà pure servizio notturno durante la prossima settimana.

La commemorazione dei defunti

Nel giorno d'Ognissanti ed in quello dedicato alla memoria dei defunti, una folla innumerevole si è recata in mesto pellegrinaggio al nostro Cimitero Urbano e in quello della frazione di San Lorenzo e di S. Maria di Nozarego. In questi giorni i campi sacri sono mutati in giardini, fiori a profusione sono disseminati su tutti i tumuli, dalla più povera zolla alle tombe ricche, piene di ceri. In ogni visitatore sono impressi sul volto i segni del dolore. Poche nuove opere si notano nel Cimitero. Tra le più belle abbiamo notate quelle della famiglia Norero-Passi, del sig. Carlo Roncagliolo, delle famiglie Pugassi, Borghese, Fois, Viacava e di Lino e Rosa Borzone.

Solenni funerali ad un fascista

Venerdì mattina nella Chiesa di S. Siro si sono svolti in forma solenne i funerali del giovane Grosso Amedeo fu Marino, deceduto nella nostra città mercoledì scorso dopo una lunga malattia. Accompagnarono la Salma al Cimitero, oltre il clero, i fascisti col Segretario del Fascio, e i combattenti con i rispettivi gagliardetti, nonchè una folla innumerevole di parenti ed amici, estimatori del bravo e laborioso giovane. Ai parenti le noste vive condoglianze.

Moto contro l'autoambulanza

Nel pomeriggio di giovedì — mentre l'autoambulanza della P. A. Croce Rossa, guidata dall'autista Marchetti Giulio, percorreva Corso Rainusso — sopraggiungeva il motociclista Pizzo Giovanni di Pietro, di anni 25, residente a Recco, il quale non riuscì ad scansare l'autoambulanza per il sopraggiungere d'un'altra macchina in senso inverso. Nella collisione il motociclista cadde a terra. Prontamente soccorso, con la stessa autoambulanza venne trasportato al nostro Ospedale Civile, ove gli vennero riscontrate ferite lacero-contuse al cuoio capelluto ed escoriazioni alla gamba sinistra guaribili in sette giorni salvo complicazioni. Sulla moto si trovava pure l'impresario Zanoni Vincenzo fu Giovanni da Recco, che riportò lievi contusioni alla gamba destra, guaribili in giorni tre. Dopo le medicazioni i feriti hanno lasciato l'Ospedale. L'autoambulanza subì livi danni.

Scolaro ferito da una sassata

Lo scolaro Bo Giacomo di Alberto, di anni nove, mentre giovedì verso le ore dieci si trovava in Via Madonnetta, venne colpito con una sassata lanciatagli dal ragazzo Forno Dante di Battista, la quale gli produceva una ferita al capo guaribile in giorni sei.

Con le mani nel sacco

Sabato scorso, verso le ore 17 e 30, mentre la proprietaria signorina Guerrini Pia si trovava nel retrobottega, un individuo, poi identificato per Quarzite Stefano di Paolo Giovanni, da Lavagna, cercò di impossessarsi del danaro depositato in un cassetto del banco, dentro una ciotola di legno. La signorina Guerrini, rientrata nel negozio per tempo, diede l'allarme contro il ladro, che cercò di fuggire, ma venne fermato da un signore, che consegnò il furfante al vigile urbano Nicoli ed ai carabinieri che erano accorsi. Il ladro venne tradotto alle carceri mandamentali di Rapallo.

Infortunio

Il cantoniere ferroviario Gino Bini fu Giovanni, di anni 35, residente a Camogli, mentre nei pressi della nostra stazione ferroviaria era intento, con un suo compagno, a prendere una traversa da un carrello, riportava ferita lacero-contusa al pollice della mano destra. Venne giudicato guaribile in giorni otto salvo complicazioni.

R. Scuola Commerciale

Il sig. Mascheroni, segretario-economo presso il R. Istituto Commerciale di Vasto (Chieti), è stato trasferito con tale mansione presso la nostra Regia Scuola Tecnica Commerciale.

Restauri al conservatorio Gimelli

L' Opera Pia Conservatorio Gimelli di proprietà delle locali Opere Pie, è stata chiusa, avendo bisogno di grandi riparazioni. I lavori hanno già avuto inizio. Le rev. Suore del Buon Pastore di Piacenza addette all'Educandato hanno lasciato la nostra città.

Nuovi prezzi

Il Podestà rende noto che in seguito ad accordi intervenuti fra le gerarchie locali, i prezzi dei generi alimentari più sotto indicati sono stabiliti come appresso: Olio di oliva sopraffino al litro lire 5.90; Olio di oliva fino a lire 5.70 al litro; Burro di pura panna al kg. lire 10.50; Uova fresche da bere ciascuna liire 0.55; Uova comuni ciascuna lire 0.45. Rimangono invariati i prezzi di tutti gli altri generi di prima necessità, già riportati nel listino del 30 agosto 1934-XII.

Per gli esercizi pubblici

Dal Commissariato di Zona dell'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti si rende noto: «Per opportuna norma e conoscenza di tutti gli esercenti interessati comunichiamo che il Ministero delle Finanze trovando giuste le ragioni addotte, ha impartito disposizioni con le quali è stabilito non doversi pagare il diritto d'autore, la tassa di concessione governativa e il diritto erariale da quegli esercizi che detengono apparecchi radio in servizio pubblico. Di conseguenza tutti i titolari di esercizi pubblici ed alberghi possono installare, apparecchi radiofonici, nei locali aperti al pubblico senza alcun gravame, fatta eccezione per le competenze dell'EIAR, dovute nelle misure stabilite per le varie categorie di esercizi a seconda de' diversi Comuni».

Albo pretorio

All'albo pretorio del Comune sono in pubblicazione, la matricola dei lavoratori per l'anno 1934, esercenti una libera attività non intellettuale, e cioè facchini, barocciai, vetturini, corrieri, mulattieri, padroncini d' automezzi; e la matricola comprendente i nominativi dei datori di lavoro del commercio tenuti al pagamento dei contributi a carico dei depositari di cauzione in contanti.

Dopolavoro comunale

La Presidenza della Sezione del Dopolavoro Comunale comunica che giovedì scorso primo novembre, per deferenza e rispetto ai defunti, venne sospesa la consueta serata danzante, rinviandola a stasera sabato 3 novembre, ore 21. Domenica 4 novembre per la ricorrenza dello Anniversario della Vittoria avrà luogo una grande serata danzante.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica di Via Sella rileviamo i seguenti dati di media dal 25 al 31 ottobre: Temperatura massima gradi 19, minima gradi 10; Umidità relativa massima mm. 85, minima mm. 75; Stato del cielo: sereno giorni 2, misti 2, coperti 3; Temperatura dell'acqua del mare massima gradi 19 e 2, minima gradi 18; Stato del mare: calmo giorni 4, mossi 3; Altezza barometrica: massima 769, minima 763; Precipitazione dell'acqua mm. 28; Vento: moderato giorni 2, debole giorni 5.

Cinema Savoia

"Cavalcata,,

Da stasera sabato 3 corrente fino a domani domenica, è in programma un capolavoro parlato in italiano della "Fox": *Cavalcata*, il film del ventesimo secolo; fantasmagoria superba di anni, eventi ed emozioni, film dalla cui perfezione scaturisce un'anima e da una valanga di avvenimenti, di azioni s'innalza una voce limpida che parla al cuore di tutti; è un'opera d'arte insuperabile curata alla perfezione ed interpretata da una moltitudine di persone e che ha per artisti principali Olive Bro per attori principali Clive Brook e Diana Wynyard. Lunedì 5 e martedì 6 corr.: il capolavoro storico *Il prigioniero di Magdeburgo*. Mercoledì 6 e giovedì 7 corrente: *La distruzione del mondo*, lavoro d'eccezionale interesse drammatico e passionale. Da venerdì 8 corrente: *Cuori in burrasca*, capolavoro della "Mètro". Prossimamente: *Partita d'amore; Il padrone delle ferriere; I miserabili*, in due serie, grande capolavoro tratto da l'immortale romanzo di Victor Hugo.

Stato Civile

Movimento dal 26 ott. al 1 nov.

NASCITE

Maschi N. 0 Femmine N. 2
Nati morti N. 1

MORTI

Gardella Luigia in Schiaffino, d'anni 65, casalinga; Corso Umberto I, 17 — Vernazza Matteo, d'anni 82, marinaio; Via di Corte, 9 — Grosso Amedeo, d'anni 39, impiegato; Corso Umberto, 25.

PUBBL. DI MATRIMONIO

Lupi Renato, celibe, maggiorenne, capitano marittimo, con Rebutti Este Teresa, nubile, casalinga, maggiorenne — *Pubblicazioni di matrimonio pervenute da altri Comuni*: Vitale Vittorio, vedovo, industriale, maggiorenne, con Babini Maria, nubile, casalinga, maggiorenne.

MATRIMONI

Vacchini Paolo, celibe, maggiorenne, decoratore, e Gusso Maria, casalinga.

Commemorazione defunti all'Oratorio dei "Dolori,,

Ieri venerdì, nell'Oratorio di N. S. dell' Addolorata, vulgo «Dolori», in Via Giunchetto, ebbero luogo solenni funzioni per la ricorrenza della commemorazione dei fedeli defunti. Furono celebrate Messe lette al mattino e alle ore 10 la Messa solenne con canto. Nel pomeriggio, alle ore 15.30, venne esposto il SS.mo Sacramento con il canto notturno e laudi e predica del rev.mo prof. don Omero Mariotti di Firenze; alle ore 17, con intervento di numerosi fedeli, ebbe luogo la processione eucaristica e quindi la benedizione.

***

All'Oratorio di N. S. del Suffragio mercoledì, con una funzione solenne, si chiusero le feste religiose per il solenne ottavario dei Morti, frequentato da numerosi fedeli.

Leva di Mare 1915

Il Comando della R. Capitaneria del Porto di Genova rende noto che l'avviso delle sedute del Consiglio di Leva Marittima per l'esame degli iscritti della classe 1915 e aggiunti di classi precedenti, pubblicato in data 15 settembre u. s., è stato parzialmente modificato come segue: il 3 novembre, ore 8.30, visita degli iscritti delle letter. I. L. M, N. O, non visitati nelle sedute dal 29 al 31 ottobre — dal 9 al 16 novembre visita degli iscritti delle lettere P, Q, R — dal 19 al 21 novembre visita degli iscritti delle lettere S, T, U, V, W, Z — il 29 novembre visita degli iscritti aggiunti nati nel 1915 non presentatisi nelle sedute precedenti — nei giorni 3, 10, 19 dicembre visita degli iscritti aggiunti di classe precedenti. Coloro che hanno ricevuto e riceveranno la lettera d'invito a stampa dovranno presentarsi alla capitaneria del porto di Genova alla data in essa indicata, gli altri iscritti potranno presentarsi in una delle sedute corrispondenti alla propria lettera.

Palla al volo

Opera Balilla - Dopolavoro

Domenica 28 Ottobre, sul campo del locale comitato comunale O. N. B. si sono incontrate le squadre rappresentative dell'Opera Nazionale Balilla e del locale Dopolavoro. L'incontro, atteso con impazienza dalle due compagini, si è risolto con una netta vittoria dei bravi graduati dell'O.N.B., che, nonostante fossero in condizioni d'inferiorità per l'assenza di tre titolari di prima squadra, riuscirono col loro giuoco tutto passaggi e coesione a sconfiggere gli irriducibili ma disordinati rivali. Le due squadre giocarono nelle seguenti formazioni:

O.N.B.: Maino, Noziglia, Vinelli, Morchio, Tassara.

Dopolavoro: Bottaro, Tirindelli, Rebutti, Canessa, Portiglia, Castellini.

***

Domenica IV Novembre, sullo stesso campo, si incontreranno le squadre del Dopolavoro e del Fascio Giovanile.

Part.d.Rapallo Piazza Cavour			Part.d.S.Margh. Piazza Pescino	
7.30	15	—	8	15
9	15.30	—	8.30	15.30
10.	16	—	9.30	16
11	16.30	—	10.30	16.30
11.30	17	—	11.30	17
12	17.30	—	12	17.30
13.30	18	—	13.30	18
14	18.30	—	14	18.30
14.30	19	—	14.30	19

LA SIMPATIA

che moltissimi lettori ci esprimono per lettera, sarebbe a noi più gradita, e più proficua

AL «MARE»

se essi ci aiutassero a diffonderlo. Basterebbero che a tal fine ci inviassero nomi di probabili abbonati, perchè ogni distribuzione di numeri di saggio

SI DIMOSTRA

sempre efficace da assicurare al Giornale nuovi lettori: il che conferma

COI FATTI

essere il nostro lavoro sempre capace di suscitare simpatie e adesioni.

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

A diporto nella nova Chiavari

L'abbiamo veduta, questa nuova Chiavari, presa in consegna come una graziosa pupa, da un uomo che le era affezionatissimo. Se l'adagiò sulle ginocchia, se la contemplò con gli occhi affascinati dalla sua innocente bellezza e accarezzò per lei un sogno da tradursi in realtà. Non risparmiò fatiche di muscoli e di pensiero ed ora che il bel sogno si è tradotto in realtà, sotto la sua vigile cura, egli è beato e il sogno cresce in grandiosità nel suo pensiero e nel suo desiderio. Così deve essere accaduto nella mente del comm. ing. Tappani dal dì che si prese cura di questa nostra Chiavari ad oggi. E' così che la trasfigurazione è avvenuta sotto i nostri occhi maravigliati, compiacenti per il succedersi di avvenimenti tanto cari al nostro spirito. Il cittadino che si era allontanato per le vie del mondo ed è tornato alla sua città natale, ne rimase stupefatto.

Scende dalla stazione ferroviaria ed i «giardinetti», così spesso ritornanti nelle rimembranze della cara lontana fanciullezza, gli si presentano ripuliti e agghindati tanto da ricreargli lo spirito; la piazza della Madonna dell'Orto, sacra ai fasti cittadini della fede, col suo monumentale tempio alla Castellana d'Italia, con la sua lussuosa flora, coi viali ampii e lindi; il nuovissimo Viale delle Palme, delizia degli occhi, che si diparte dal sacro tempio verso il dolce colle delle «Grazie», gli pare tutto un miracolo come suscitato dalla bacchetta magica di un potente mago chiamato a spianare le contrade della sua città natale.

Corso Assereto, Corso Re Umberto, Corso Garibaldi, Corso Dante, Piazza Roma, completeranno il suo stupore, la sua maraviglia e non cesserà di plaudire allorchè si addentrerà nelle vie secondarie, perchè ovunque il piccone risanatore è giunto, ovunque ha livellato, abbellito. Salirà alla Circonvallazione a Monte e si siederà presso il vetusto maniero e, rivolgendo lo sguardo al basso, si beerà della bella visione.

Chiavari s'adagia sul dolce piano, tra verzieri e viali, ricca di flora sempreverde, di edifici civettuoli e sontuosi pel popolo, per i ricchi, tutta rimessa a nuovo come per un giorno di festa e il giorno durerà a lungo perchè nulla è stato fatto d'improvvisato, nulla di posticcio. Le nuove opere hanno la stabilità, la consistenza dell'epoca che più che dipingere incide, più che modellare scolpisce.

Pare, all'osservatore superficiale, una città di dolce riposo, eppure le sue officine risuonano, gli artieri rendono armoniose le sue contrade risonanti del lavoro tenace. Il campo sportivo, le falangi della nuova giovinezza ordinata nei ranghi del fascismo sono il segnale che l'èra novella è sorta, l'ora dalla quale il destino nuovo è germinato, il destino che improntera di sè il secolo del fascismo.

Chiavari è completamente al posto nel lavoro, nella disciplina, nella volontà, tesa con tutta la sua vergine energia ligure verso il domani della Patria.

RODOLFO CASALEGGI.

Il 28 Ottobre

Domenica scorsa, Chiavari, ha vissuto la ricorrenza patriottica con tutto il suo entusiasmo, la sua fede e la sua disciplina spontanea. I fascisti chiavaresi erano al completo nei ranghi ed un lunghissimo corteo stilò per le vie cittadine, marziale e festoso, fra le case pavesate di tricolori. L'ammassamento avvenne con la massima disciplina e puntualità in Piazza Roma, dove le organizzazioni fasciste furono passate in rivista dalle autorità, e dopo aver reso omaggio ai Caduti per la Patria, sfilò per Corso V. Emanuele, Corso Umberto, Viale delle Palme, e si sciolse in Piazza di N. S. dell'Orto, tra vive acclamazioni al Duce. La città conservò per tutta la giornata una intensa animazione ed a sera moltissimi edifici furono illuminati.

Partita di calcio

Entella - Alassio

Domenica, alle ore 15, al campo sportivo del "Littorio", si svolgerà la tanto attesa partita di calcio per il campionato di prima divisione, tra la nostra squadra "Entella" e la valente compagine dell' "Alassio". Dato il valore delle due squadre, si prevede che l'incontro sarà accanitissimo e quindi siamo convinti che gli sportivi chiavaresi accorreranno numerosi ad assistere a questa importantissima contesa e ad applaudire i loro beniamini. Agli entelliani l'augurio di vittoria.

Spettacoli di Sabato e Domenica

Cinemateatro Pro Chiavari. — "Il pugnale cinese", sonoro e parlato; seguirà "Luce" e comica.

Cinema Centrale. — "Angeli del Paradiso", sonoro parlato; seguirà "Luce" e comica.

Lavagna

Il XII annuale della Marcia su Roma

Preannunziata da un vibrante manifesto del Podestà dott. comm. Alfonso De Silva, del segretario politico c. m. Emilio Mangiante e del presidente della locale sezione Combattenti, dott. Giacomo Sanguineti, si è svolto domenica 28 c. m., con speciale suggestiva animazione, la commemorazione del XII Annuale della fatidica Marcia su Roma. Già nel pomeriggio di sabato una numerosa folla di cittadini, presenti le autorità locali, aveva ascoltato in Piazza Umberto I, di fronte al palazzo municipale, la cerimonia di Firenze per la traslazione delle Salme dei Martiri fascisti di quella città al monumentale cimitero in S. Croce. Fu questo un ben degno preludio alla manifestazione del giorno seguente, domenica, per la Marcia su Roma. Già fino dalle prime ore del mattino da tutti indistintamente gli edifici pubblici e privati sventolava gioioso il tricolore. Alle ore 10.30 convennero, perfettamente inquadrati, dinanzi alla Casa del Fascio, tutte le società ed istituti con bandiere e rappresentanze, autorità, civili, politiche e religiose, balilla, avanguardisti, milizia, piccole e giovani italiane, vecchi squadristi coi propri gloriosi gagliardetti e grande folla di cittadini, tesserati o no, per rendere omaggio ai nostri più santi ideali. Con precisione militare si organizzò subito il corteo, che percorse fra lo sventollo di bandiere, vessilli e gagliardetti, le vie cittadine, fra due siepi di popolo plaudente, al suono di inni patriottici resi dalla nostra valorosa banda, sostando poi e disponendosi in ampio quadrato in Piazza Vittorio Veneto, dove, al suono di "Giovinezza", fu deposta una corona sul Monumento ai nostri gloriosi Caduti ed altra corona si depose sulla lapide di una Caduto fascista: del lavagnese Vittorio Podestà. Riordinatosi il corteo, si pervenne in Piazza Umberto I, per rendere omaggio alla lapide che ricorda il nome dei Caduti lavagnesi ed alle autorità ed ai gerarchi che contribuirono con la loro autorevole presenza a rendere più degna e significativa l'odierna manifestazione. Un triplice saluto al Duce del Segretario Politico c. m. Emilio Mangiante fu sottolineato da un formidabile "A noi!" della folla e chiuse la bella cerimonia, completata nel pomeriggio da uno speciale, sceltissimo programma della nostra Banda "Città di Lavagna", che fu calorosamente applaudita, attestando ancora una volta del mirabile progresso di questo corpo bandistico per l'assiduo impegno dei suoi componenti e la non comune capacità e ottima scuola del maestro Vincenzo Orsini.

La partenza di un nostro illustre concittadino

Giorni addietro con l'«Augustus» è partito per Buenos-Aires l'affezionato nostro concittadino cav. di gran croce Santiago Pinasco, che tanto attaccamento nutre per la nostra Lavagna. Il Podestà del Comune dott. comm. Alfonso De Silva gli ha fatto pervenire a bordo dell'«Augustus» il seguente telegramma: «Cittadinanza lavagnese, memore, esprime mio mezzo saluti augurali affettuosi». Il cav. di gran croce Santiago Pinasco ha così risposto: «Imbarcandomi oggi per Argentina, invio Lei et cittadinanza mio affettuoso ricordo. Ossequi». Le attuali reciproche cortesie fra il cav. di gran croce Pinasco e la nostra autorità municipale, ci ricorda l'efficace decisivo intervento nella lotta di anni addietro contro la minacciata quanto deprecata annessione di Lavagna a Chiavari, col felice riconoscimento da parte della autorità centrale che Lavagna ha pieno diritto di continuare a vivere e prosperare indipendente coi propri mezzi. Al nostro illustre e benemerito concittadino cav. di gran croce Santiago Pinasco l'augurio di prospero viaggio e di non troppo lontano ritorno.

Brillante operazione dei nostri R.R. C.C.

Già da tempo costituiva un incubo per i nostri dintorni, specie di campagna, il girovagarvi di un pericoloso delinquente, tal Cavalli Alessio, da Avegno, d'anni 28, evaso dalle prigioni di Recco, il quale si presentava minaccioso nelle case isolate pretendendo cibo e danaro. Anche la nostra stazione dei RR. CC., come tutte le altre della provincia, intraprese una accurata vigilanza avendo avuto notizia che il pericoloso individuo si era rifugiata sulle montagne del comune di Né. Su quei monti il Cavalli continava le sue criminose gesta, introducendosi furtivamente, sia di giorno che di notte, nelle case di quei contadini riuscendo sortirne con buon bottino. Le insistenti ricerche ed i pazienti appostamenti nei nostri carabinieri ebbero finalmente felice risultato, riuscendo la sera del 27 corrente il nostro solerte maresciallo Cardano Giuseppe, comandante della stazione, col carabiniere Puleo Salvatore, a sorprendere in quel di Toreeto ed arrestare il pericoloso malvivente, traducendolo a Chiavari a disposizione dell'autorità giudiziaria. Un plauso al nostro giovane maresciallo Cardano Giuseppe e al bravo milite Puleo Salvatore, per la brillante operazione.

Cordiale commiato

Una lieta comitiva di giovani coetanei e varie distinte personalità cittadine, vollero la sera di sabato 27 c. m., dare affettuoso commiato al comune amico sig. Torchio Angelo, prossimo a partire per la lontana La Cumbre in provincia di Cordoba, con un fraterno amicale banchetto all'Albergo Centrale del bravo Cesare Piaggio.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

IL MARE

Italia e Colonie
Annuo semplice L. 12
Annuo sostenitore » 25

Estero
Annuo semplice L. 40
Annuo sostenitore » 100

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30

MEDAGLIONI

Un costruttore: L'ing. Giuseppe Bisazza

TORINO, Ottobre.

Pochi uomini studiarono a fondo il problema industriale, come il dott. ing. grand'uff. Giuseppe Bisazza, costruttore e animatore di energia sana.

Dal 1899, anno in cui conseguì la laurea, ad oggi la sua vita esemplare, dritta e generosa, segna un crescendo di attività.

A Torino, nel 1901 il Bisazza è tosto designato quale ingegnere capo ai lavori pubblici.

Segnato ad esempio dai capi per abilità e attività, amatissimo dai dipendenti, egli lascia nell'alto ufficio una sicura traccia ai suoi successori. E il tecnico provetto, l'uomo di salda fede, procede oltre.

Eccolo Presidente della Federazione Nazionale Fascista delle Aziende Municipalizzate. E sono servizi preziosi che il Bisazza rende all'Italia, al Regime, alla vecchia e pure sempre giovane capitale piemontese.

Chiamato, per titoli, alla direzione generale dell'Azienda Elettrica Municipale, il valoroso funzionario seppe dedicare allo sviluppo della stessa tanto ingegno e tanta passione, si da portarla ai primissimi posti tra le aziende congeneri italiane.

Ingegno e passione, — accompagnati ad un alto senso del dovere, — raggiunsero ben presto l'affermazione. Chi ha potuto visitare, particolarmente, la Azienda Elettrica Municipale di Torino, attesta del suo eccellente funzionamento.

Possiamo anzi aggiungere che della direttiva del Bisazza, — che è tra i più profondi conoscitori del problema idraulico, — si avvantaggiarono tutti i servizi dinamici d'Italia.

Tale, in sintesi, l'opera dello studioso, del tecnico, del funzionario, cui giustamente oggi Torino rende onore.

La vita comunale e il problema industriale moderno hanno nell'ing. Bisazza uno studioso, che approfondisce ogni viva questione.

Presidente, R. Commissario dell'Ente Autonomo, con sede in Verona, "*Forze Idrauliche Adige Garda*", Marzo, 1932, X, e gli diede ampia prova della sua competenza e del suo valore.

Gli enti partecipanti — ricordiamo distintamente — votarono allora la piena fiducia al Bisazza, e uomini di alto intelletto come il Messedaglia, il barone Manno, il Ministro Di Crollalanza, ebbero per lui parole di vivo plauso.

Particolare studio dedicò il Bisazza alla questione operaia. Egli sempre mirò a mantenere equi e pacifici i due grandi fattori della produzione industriale, il capitale e il lavoro, per cui i criteri fondamentali della equità e della pacificazione costituirono i capisaldi del suo pensiero costruttore.

Il Regime lo trovò al suo posto di lavoro, combattente sereno e preparatissimo, e, anche oggi, egli è in marcia co' migliori agli ordini del Capo.

Ci sia lecito — segnalando le benemerenze di Giuseppe Bisazza ai giovani che iniziano la battaglia quotidiana — un augurio fervidissimo: quello, cioè, che uomini come l'ing. Bisazza, siano a lungo conservati al loro posto di comando e di lavoro, nell'interesse dell' economia nazionale, poichè il loro comando nasce da una competenza riconosciuta, il loro lavoro è costruttività in atto.

DOTT. A. VINARDI.

Circolo dell'A. N. F. A. L.

Il Circolo di Genova dell'A.N.F.A.L. indice un concorso interprovinciale per una breve monografia illustrante in modo conciso ma esauriente tutti i capisaldi della dottrina fascista e cioè: il concetto dello Stato e dei rapporti fra la Provincia e lo Stato, il Comune e lo Stato, il Cittadino e lo Stato; il problema della Scuola; il problema della difesa nazionale; la Conciliazione; la concezione fascista della famiglia; il problema artistico fascista; la bonifica integrale: insomma tutti i lati del prisma, tutti gli aspetti multiformi della nuova concezione che il fascismo ha dei valori politici, economici, sociali, giuridici, umani.

Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria: Genova, Via Cairoli, 18.

ANNO XXVII - N. 1339

RAPALLO, 10 Novembre 1934 - XIII

Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero: cent. 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

Il segreto del successo di Mussolini

Il col. L. Louvau è il Presidente dei Combattenti belgi. E' stato in Italia, e a Rapallo, col recente pellegrinaggio dei reduci della Nazione cui ci legano vincoli di regale amicizia. La sua parola è disinteressata. Ascoltiamola:

Ritornando dall'Italia un antico combattente si ricorda e consoluta.

Il segreto del successo di Mussolini sta nell'aver posta la base della sua formidabile opera nella devozione assoluta al suo Paese e nell'amor di Patria. Tra i suoi fratelli d'arme, gli antichi combattenti, Egli ha cercato e trovato il suo appoggio. Non dimentichiamolo, non soltanto Egli ha trascinato l'Italia in guerra dalla parte del diritto, ma ha dato l'esempio avendo coraggiosamente e in modo assoluto il suo dovere al fronte. Ed appunto perchè è dei nostri, Egli sente come noi ed ha potuto comprendere che coloro che avevano dato tutto alla loro Patria, anche il loro sangue, erano precisamente quelli che sarebbero in seguito i suoi migliori alleati in tempo di pace. Conoscendo l'abnegazione, la lealtà, la sincerità dei suoi fratelli d'arme, con l'appoggio morale di quell'eletto insieme, Egli ha attirato a sè tutte le forze sane della Nazione. Egli ha reso agli italiani il senso profondo del loro nazionalismo, e questo è il suo più grande titolo di gloria e la base dell'edificio che ha costruito.

Ma quello che il Duce ha ugualmente compreso, è la necessità che l'opera sua perchè sia duratura, sia fondata sullo spirito di giustizia. Rendere a Cesare ciò che è di Cesare, ricompensare quelli che meglio hanno meritato dalla Patria. E chi meglio degli antichi combattenti potrebbe servirla? La Italia ha regalmente ricompensato i suoi. Il combattente vi gode la stima e il rispetto di tutti, egli ha conservato l'aureola di salvatore della Patria, di colui a cui tutto si deve. A lui si decretano tutti gli onori, e Mussolini chiama i grandi mutilati: "La nuova nobiltà italiana". In ogni città italiana il Governo ha dotato gli antichi combattenti non di case, ma di sontuosi palazzi. Duecentocinquantacinque antichi combattenti occupano seggi parlamentari e trentasei fra essi ne sono membri d'ufficio per il fatto del loro mandato nelle associazioni di antichi combattenti. In ultimo, Mussolini, ha dato ai suoi antichi fratelli di arme, "la terra". L'opera colossale del prosciugamento delle paludi pontine, che nessuna potenza umana dall'epoca dei Cesari in poi, non era riuscita a demoralizzare, ha dato due nuove provincie all'Italia. Due città moderne sono sorte: Sabaudia e Littoria; millecinquecento fattorie hanno preso forma e vita, fra qualche anno ve ne saranno cinquemila e la provincia comprenderà centomila combattenti, giacchè tutto ciò è stato concesso all' Associazione Nazionale dei Combattenti, soltanto ad essa. Una stretta fraternità regna fra gli antichi gruppi e li riunisce in una sola Federazione, presieduta dal simpatico Amilcare Rossi, medaglia d'oro al valor militare. Esiste, è vero, una associazione di mutilati, presieduta dal valoroso Delcroix, d'origine belga; un'associazione di volontari, a cui presiede l'ardente Coselschi, e altre ancora, ma tutte senza eccezione collaborano con uno spirito d'unione perfetto.

Questa unità di collaborazione si riscontra dappertutto, ciò che à permesso le grandiose realizzazioni delle quali noi siamo stati testimoni..

Ma lasciamo a quelli che imparzialmente e oggettivamente scriveranno la storia dei tempi moderni, la cura di apprezzare ciò che di grande è stato fatto in Italia; se è il senso più vivo dello spirito nazionale, o la riforma dell'ordine sociale, o l'aver insegnato ad un popolo a guadagnarsi la vita lavorando, o il miracolo del grano, o il compiersi di lavori titanici, o la ammirabile formazione d'un'ardente giovinezza, che più abbia contribuito a rendere all'Italia il suo splendore e la sua prosperità.

Non vediamo che il risultato immediato della pace di tutta l'Europa in tutto questo sforzo immane e tributiamo la nostra riconoscenza al grand'Uomo di Stato, noi particolarmente che siamo all'avanguardia dell'invasione, di aver con la sua attitudine franca ed energica impedito or son tre mesi, che l'Europa conosca una volta di più gli orrori della guerra. Rallegriamoci della amicizia di cui ci onora l'Italia con tanta spontaneità e tanto disinteresse e, ricordiamoci sempre delle vibranti parole di Mussolini, rivolteci nell'intervista accordataci: Nulla intralcia l'amicizia dei nostri due popoli e la loro unione più indissolubile ancora s'impone, sopratutto per voi belgi.... nell'avvenire.

L. LOUVAU.

Da *L'Union*, giornale dei Combattenti belgi.
(Traduzione di *C. Benoit*).

La Settimana

L'ultimo dei Mille

E' morto l'ultimo dei Mille, il luogotenente Egisto Sivelli, genovese, che era partito con Garibaldi a sedici anni dallo scoglio di Quarto e dopo essersi guadagnati sul campo i galloni di luogotenente, combattendo valorosamente in molte battaglie, era tornato a diciassette anni colla gloria di un veterano. L'alba della sua vita si irradiò nella luce dell'Eroe dei due mondi e per tutta una vicissitudine di tempi e di idee, anche nel buio che incombette sul destino della Patria, si conservò degno della antica fede e della idealità per cui aveva così da giovanissimo osato. La sua fuga da casa, per seguire Garibaldi nella gloriosa prova, gli restò per tutta la lunga vita d'ispirazione ad altissimi sentimenti di onore e di amor di Patria. Per questo egli, sulle orme di suo padre, profugo da Parma per non essere ufficiale di una principessa straniera, fu in tutto degno di essere additato ad esempio di italianità. E ancora sull'ultimo della sua esistenza, il Sivelli ha voluto dare con entusiasmo la sua adesione al fascismo e ne ebbe la tessera. Così vi fu nella sua vita una continuità fulgidissima di idealità e di fede. Italianissimo nei primordi del Risorgimento, volle essere tesserato fascista già quasi novantenne e così fu come un simbolo vivente di una generosa tradizione, quella che si conservò degna di portare nella nuova luce la Vittoria e di consacrare colla Rivoluzione la nuovissima storia. Perciò i genovesi tutti, e i giovanissimi in ispecie, lo ebbero carissimo, ed egli, il vecchio garibaldino, nel suo riposo appartato sentiva la sua esistenza rifarsi lieta per le idealità che egli aveva professato nella sua giovinezza. Nella sua ultima ora ha sentito che non era stato invano il sacrificio eroico dei Mille e avrà visto, come in una visione, il suo Duce sorridere al nuovo evento, verso la sicura promessa di un altro Duce, di Mussolini, di cui egli si era fatto devoto gregario, così come era stato del primo fedele e valoroso soldato. La camicia nera sulla camicia rossa ebbe in Egisto Sivelli una continuità di bellezza e di gloria.

La Saar

Il dissidio franco-tedesco ha una esplicazione di attualità nella Saar. Da parte francese si afferma la necessità di un'occupazione militare per salvaguardare da ogni minaccia o costrizione tedesca i votanti nel prossimo plebiscito popolare, che deciderà finalmente a chi dovrà appartenere quel territorio. Da parte tedesca si resiste alle pretese di sicurezza dei francesi e si assicura che nessun *putsch* si prepara da parte delle varie formazioni naziste. E a seguire questa affermazione e ad avvalorarla il plenipotenziario tedesco nella Saar ha diramato un ordine in cui vieta di portare l'uniforme alle varie formazioni, e di adunarsi comunque in comizii e in cortei. Si vuol dare la sensazione che dalla Germania si fa di tutto per evitare incidenti e di astenersi da un colpo di mano. La Saar sarà di quella nazione, o Francia o Germania, alla quale la darà la maggioranza dei votanti. Ma la Francia ha un maggiore interesse per una affermazione del plebiscito in suo favore. Le miniere della Saar sono di sua proprietà e questa resterebbe francese anche se il plebiscito desse la Saar alla Germania. Ora si fa viva la questione del riscatto delle miniere, nel caso appunto che in Francia non si riesce ad ammettere, che la Saar dovesse divenire tedesca. Colla Saar rimasta alla Francia la questione sarebbe solutissima. Secondo il trattato di Versailles, che stabilisce le modalità della consultazione popolare del prossimo 13 gennaio, i cittadini della Saar, oltre che decidere della unione o alla Francia o alla Germania, potranno pur decidere il mantenimento dell'attuale regime di sottomissione alla Società delle Nazioni. Ma questo caso si esclude. I cittadini della Saar voteranno o per la Francia o per la Germania e la passione che animerà il plebiscito sarà violenta e avrà dei contrasti senza dubbio. La Società delle Nazioni dovrà poi giudicare sui risultati del plebiscito e nel caso che la Saar vada alla Germania, questa dovrà riscattare in blocco le miniere, che le saranno attribuite in proprietà mediante il pagamento in oro di un prezzo che verrà determinato da tre membri, uno francese, uno tedesco e uno neutrale, in rappresentanza della Società delle Nazioni.

La convenzione tra lavoratori e industriali

Siamo ai primi risultati dalle dichiarazioni del Duce agli operai milanesi, per una più larga distribuzione del lavoro tra i lavoratori italiani. Davanti al problema tormentoso della disoccupazione, per prima l'Italia fascista, applica le quaranta ore di lavoro settimanale, perchè la stessa produzione si abbia con un massimo di lavoro più distribuito e compartito. A questa primissima decisione della convenzione tra industriali e lavoratori, da parte delle due Confederazioni, se ne aggiunge una seconda coll'abolizione di massima e con rigorosa applicazione, per tutti i casi del lavoro straordinario. Verrà così automaticamente ad aumentare il numero degli occupati, con una più vasta distribuzione di mercedi perchè diminuiscano i disoccupati e vi sia sempre una maggior parte di popolo ad avere dal lavoro il suo pane. Questa convenzione è la prova migliore della collaborazione che il fascismo va imponendo e che viene ad applicarsi naturalmente dalle Corporazioni. Non è più il capriccio o l'egoismo dei singoli che si stabilisce nelle opere e nelle iniziative industriali, anche se la proprietà e l'iniziativa restano intatte. Ma su tutti gli interessi e su tutte le fortune la collaborazione è imposta e vigilata. Si arriverà col tempo anche in questo campo ad una superiore perfezione di collaborazione, sicchè nessun diritto del lavoro vada anche minimamente sfruttato. Per ora la convenzione stabilita ha lo scopo di dar lavoro a più numerose masse d'operai e perchè il pane non manchi alle famiglie numerose, i salari vengono integrati da assegni famigliari a carattere demografico. Questi assegni verranno distribuiti dalla Cassa d'Integrazione, che funzionerà, alimentata da contributi e qui, stabiliti in parti eguali, per gli operai e per i datori di lavoro. Un primo contributo fisso, del l'uno per cento dell'ammontare del salario percepito, sarà versato da l'operaio e, di eguale importo, dai datori di lavoro. Inoltre un superiore contributo del cinque per cento, da versarsi dall'operaio e dal datore di lavoro, viene imposto per quei casi in cui gli operai, per necessità insopprimibile, vengano a lavorare oltre le quaranta ore settimanali. E ancora per facilitare il benessere fra le famiglie più numerose, si sostituirà, dove sarà possibile, la mano d'opera femminile con quella maschile e quella minorile con l'adulta. Saranno poi in ogni caso sostituiti da lavoratori disoccupati tutti coloro che usufruiscano di pensione o di un trattamento di quiescenza; che abbiano cioè altri fondi per far fronte alla vita. Mussolini vigila ed opra, e alle promesse fa seguire i fatti. Eccoci all'inizio di una più equa distribuzione della ricchezza che dal lavoro deriva. L'avvenire vedrà altre convenzioni in ogni ramo della vita corporativa. Si va decisamente verso un nuovo assestamento economico e sociale.

Gömbös

Il nome del Capo del Governo ungherese ci ricorda stranamente quello di un altro Capo di Governo, di Dolfuss, il Cancelliere austriaco così tragicamente ed eroicamente scomparso. I due uomini si fecero iniziatori di una amicizia con l'Italia, che aveva per principalissimo scopo di assicurare nel vicino centro europeo una feconda e solida stabilizzazione della pace, e quell' amicizia permane e persiste anche oltre la scomparsa di Dolfuss, sia per il contributo politico, sempre vigile e attivo, dell'Italia, sia per l'attività politica di Gömbös. Tutti gli altri problemi, quindi, che riguardino sia gli interessi ungheresi che i nostri, sono di facile attuazione. Già Gömbös fu a Roma nel marzo scorso per accordi, subito conclusi in materia di scambi, sia per rendere più attivi e migliorare i rapporti economici fra i due paesi, rapporti che si vanno oggi applicando con soddisfazione di tutt'e due le nazioni. Altri argomenti di ordine economico saranno affrontati e discussi nuovamente fra i due Capi di Governo, ma quello che maggiormente si sente e che ha importanza, e che all'arrivo di Gömbös a Roma risalta nei commenti, è l'accordo che non potrà venir meno fra Italia e Ungheria in materia politica, e che continua ad essere un contributo di sicurezza per la pace europea. Non è detto che si sia colmato quel periodo di incertezza, gravido di possibilità e di avvenimenti, che ha seguito l'assassinio di Dolfuss. La pace assicurata allora dall'intervento Mussoliniano va vigilata e difesa. La visita di Gömbös a Roma, nel senso di una più decisa collaborazione politica con l'Italia fascista, ci deve portare lietezza e anche dare una più serena tranquillità. Gli avvenimenti potranno essere sicuramente dominati se l'accordo fra le nazioni sarà più vasto e completo. L'amicizia nostra con l'Ungheria è intanto riconfermata da questa visita.

CIEMME.

"La Missione di Roma,,

Con provvedimento di pochi giorni fa il Ministro dell'Educazione Nazionale ha ordinato l'acquisto della nuova edizione del volumetto: *La missione di Roma nella civiltà moderna*, discorso di Francesco Federico Falco, con prefazione di Pietro Gorgolini, per distribuirla nelle varie biblioteche popolari del Regno.

Questo nuovo autorevole riconoscimento del valore sempre attuale di quella pubblicazione, dovuta alla Casa Ed. Fascista *Sacco*, Torino, ci ricorda il grande interesse suscitato cinque anni fa dalla prima edizione di quel discorso che meritava larga diffusione poichè, secondo Gorgolini, fu un luminoso annuncio e un severo ammonimento quando nei giorni oscuri dell'immediato dopoguerra, precorrendo come una squilla di battaglia i nuovi tempi, da un vecchio motivo storico trasse la rivelazione di un movimento d'idee nuove in cui albeggiava con luci premonitrici il complesso dei postulati fascisti, estesi anche più oltre della realizzazione finora raggiunta.

Oggi si torna dal Governo Nazionale a tener conto di quelle pagine, perchè vi si trovano sempre attivi i fermenti di una sana e feconda propaganda animatrice per meglio far secondare le tendenze del Regime. Rileggendo questo discorso, detto da Falco a un pubblico meridionale con l'ardito intento propiziatore di prefiggere un sublime destino a Roma e all'Italia, l'espressione concitata ed ardente di quei voti e di quegl'incitamenti, fa sentire un'emozione nuova pel confronto con l'attualità dei fatti che con progressivo svolgimento quel destino vanno realizzando. Ma più ne accrescono l'interesse suggestivo, per la fiducia che inspira nelle successive più vaste realizzazioni, quei grandi presagi che formano l'epilogo dell'orazione: « *Roma centro della causa della pace; unica designata, con imperio senza fine, ad armonizzare la legge romana di giustizia colla legge cristiana del sacrificio; luogo di convegno anfizionico delle Nazioni e sede naturale della corte suprema d'arbitrato tra le genti*. E per l'alta autorità di Roma, acquisterà l'Italia il privilegio di farsi *pilota dell'umanità*, quando trovi il dittatore di tale genio politico e di tale ferma energia pari alla grandezza del momento, che sappia afferrare il timone degli avvenimenti per dirigerli con indomabile sforzo a quel fine ».

« Tutto questo, — conchiude Gorgolini, — anticipato fin dal 1919 ».

GIUSEPPE NOBILE.

"Fili,,

Il fascicolo di novembre della rivista *Fili* pubblica vari modelli di grandi tovaglie colorate e di asciugamani, ricamati su nuovi ed originali disegni. Ricami per fazzoletti semplici o ricchissimi, per lenzuola da bambini, una coperta da carrozzina in trapunto, ricami facili per paramenti facili, sono altrettanti argomenti presentati con idee nuove, interessantissime. *Fili* dà inoltre i modelli e spiega l'esecuzione di una bella veste da camera per signora, di una borsa di cuoio di nuovissima creazione, di vestiti e mantelli da bambini, cornici di carta, ecc. Tutto il fascicolo è ricco di bellissime pagine colorate, disegni, fotografie, ecc.

Solennità Garibaldine nell'Uruguay

In questo mese di novembre la collettività italiana della repubblica dell'Uruguay, auspice la benemerita società di mutuo soccorso *Unione e Benevolenza* di Salto, inaugurerà, solennemente, nel campo storico di Sant'Antonio, dove la legione italiana si coperse di gloria l'8 febbraio 1846, un obelisco, che servirà pure di ossario, perchè vi saranno depositati i resti mortali dei legionari caduti nelle vicinanze del campo stesso. L'obelisco, alto metri 15, con una base di metri 12x10, è tutto in pietra lavorata a bugiardo. Sul davanti in linea verticale, il nome Garibaldi. Ai lati due fasci littori alti metri 3, con un diametro di m. 0,60. Nella parte posteriore una targa riproducente il decreto del Governo di Montevideo che riconosce l'importanza dell'azione di Sant'Antonio. Nomi, fasci e targhe saranno in bronzo. Il suddetto decreto è riprodotto da Giuseppe Guerzoni nel suo insuperabile *Garibaldi*, dov'è pure la più completa e veridica descrizione della battaglia, stesa dal generale Sacchi. Il progetto dell'obelisco devesi all'architetto comm. Giovanni Veltroni, residente a Montevideo. All'inaugurazione, presieduta dal R. Ministro d'Italia, interverranno il Presidente della Repubblica col suo Governo e le rappresentanze di tutte le società italiane costituite. In quell'occasione verrà pure inaugurato un busto in bronzo dell'Eroe dei due mondi nell'atrio della sede sociale della Società *Unione e Benevolenza*, della quale il biondo arcangelo delle battaglie della libertà è presidente onorario perpetuo. Il busto, che è opera dello scultore italo-uruguayano Edmondo Prati, da Caldonazzo presso Trento, è dono augusto di S.A.R. il Principe di Piemonte, socio onorario di quel magnifico sodalizio. La solenne celebrazione, cui contribuì, aderendo ed approvando, il Duce medesimo, cementerà il voto, decretato dai vecchi italiani, cinquant'anni or sono, ed aureolerà di nuove fronde d'alloro la fraterna solidarietà delle due nazioni sorelle, indissolubilmente unite, attraverso gli eventi del passato, nell'efficienza del presente per la promessa e le premesse dell'avvenire.

NINO D'ALTHAN.

"Historia,,

« Quando ce ne venimmo via dalla vecchia tipografia Codara e dai gloriosi stambugi del numero 35 di Via Paolo da Cannobio, il giornale come azienda non esisteva. Arnaldo l'ha creata con volontà e tenacia. Così, accanto a *Gerarchia*, Arnaldo diede vita ad una serie di altre pubblicazioni che facevano corona a quella del quotidiano. Così sorse il giornale per i *Balilla* e la *Domenica per gli agricoltori*, la *Rivista Illustrata* e l'*Illustrazione Fascista*, l'*Almanacco Fascista* e il *Bosco*. Finalmente una pubblicazione che non avrà mai le somme tirature, ma che sarà sempre di grande utilità per gli studenti; la rivista *Historia* completava l'insieme di queste pubblicazioni, che davano e danno lavoro e pane a un complesso di trecento famiglie. E' su *Historia* che io ho letto l'emozionante testamento di Augusto, ancora scolpito in un tempio romano ad Angora.

« Di tutte queste pubblicazioni, Arnaldo seguiva le varie vicende e nell'ultima lettera del dicembre scorso era fiero di annunciarmi che *Historia* avrebbe dedicato uno dei volumi della sua biblioteca all'« Arte romana sul Danubio ». A voce mi aveva detto che per tale volume sarebbero state utilizzate ben duemila fotografie di vestigia romane scoperte in quelle regioni ».

Benito Mussolini.

(Dalla *Vita di Sandro e di Arnaldo* per Arnaldo e Benito Mussolini) - U. Hoepli, Ed., Milano.

Serata in Brianza

Lo spettacolo della vita è indubbiamente una manifestazione della natura, che ci riempe di meraviglia.

Se ad esempio socchiudiamo gli occhi un momento e suscitiamo nel cavo delle orbite la visione apocalittica della vita animale e vegetale palpitante in un'intera foresta, da quella del più minuscolo insetto a quella degli animali più complessi e degli alberi annosi, la vitalità del creato, rappresentata nella sua grandiosa realtà, conquide ed entusiasma.

Se le montagne, che pur hanno a loro volta una vita, ci appaiono prive di vitalità solo perchè le vediamo immobili, senza tener conto delle acque che ne incidono i fianchi e del rotolare dei sassi a valle e dei venti che si rincorrono fra le gole; miriadi di forme organiche ci appaiono viventi per il fatto che i mezzi sensorii di cui disponiamo, consentono di materialmente constatarne la vitalità.

Così, lasciando dileguare la fantasmagorica visione suaccennata con l'aprire gli occhi sulla popolosa città in cui abitiamo, constatiamo la vitalità degli esseri umani che vi circolano frettolosi e laboriosi come formiche nel formicaio.

Poichè li vediamo agitarsi nella loro attività quotidiana, gioire e soffrire, amarsi ed odiarsi, costruire e distruggere, crediamo che la loro esistenza consista in quella per cui essi compiono determinate azioni indispensabili per il loro vivere biologico.

Se proviamo a domandarci d'improvviso il perchè vivono, a primo colpo risponderemmo perchè la loro vita è la conseguenza immediata e lo scopo unico della loro costituzione fisica.

Certo in quel momento non saremmo tratti a supporre l' altra vita ch'è in essi, altrettanto reale quanto invisibile pei nostri sensi: la vita spirituale.

Pur risalendo all'epoca delle più antiche civiltà, la supposizione di un'immortalità dell'anima, urge ribadire ai nostri giorni il concetto moderno di una vera e propria integrale spiritualità dell'uomo che così, come la rana vive nell'acqua e sulla terra, vive nella materia e nello spirito.

Anche l'uomo è un anfibio che, mentre compie gli atti necessarii alla sua vita terrena, sente ad ogni momento il bisogno, meglio ancora l'imperio di indagare e studiare l'universo che lo circonda, per avvicinarsi sempre più — libero dal peso della materia — al mistero della vita superiore per la quale nell'intimo si sente nato; e cioè all'Arte, a Dio.

E' quindi per questo arcano sentimento ch'è in tutti gli uomini, anche in quelli apparentemente meno sensibili al suo richiamo, che l'iniziativa di dar vita ad una "Famiglia Artistica" in un modesto borgo brianzuolo come Lissone, centro notissimo però nel ramo delle arti decorative a causa delle sue rinomate fabbriche di mobili, ha incontrato un insperato successo.

Indetta una prima mostra d'arte, fu chiamato da Milano, a presiedere la Giuria per l'assegnazione dei premii nonchè a tenere una conferenza, il valoroso scrittore Dino Bonardi e il pubblico — meglio ancora il popolo — affollò la bella sala.

Il critico del *Secolo Sera* trattò con parola lirica e materiata di sostanza, il rapporto fra l'arte e la vita, che sempre furono strettamente connessi sin dai primordi della civiltà.

Esaltata da ultimo l'arte dello Ottocento come massima realizzatrice di un'espressione spirituale concepita attraverso la materia, additò l'arte nuova come [illegible] stazione di quella spiritualità integrale cui ho accennato sin dall'inizio di questo articolo e che costituisce la vera ed unica vita, per vivere la quale siamo nati.

SPARTACO BALESTRIERI.

"Spiaggie d'Italia,,

E' uscita in questi giorni l'edizione francese di un interessantissimo volume su *Le Spiagge d'Italia*, curata dall'E.N.I.T.

Si tratta di una edizione ridotta della nota *Guida pratica alle località di soggiorno e di cura*, recentemente pubblicata dal Touring Club Italiano.

L'opera si compone di oltre 260 pagine, illustranti le stazioni balneari da quelle della Riviera di Ponente a quelle dei possedimenti e colonie italiane. Per ogni località sono fornite tutte le informazioni più utili al turista, e vengono messe in rilievo le caratteristiche particolari.

"Petrouchka,,

Nel primo concerto rapallese dell'*Inverno Musicale*, svoltosi giovedì, il maestro Gerhart Münch ha eseguito pure la riduzione del *Petrouchka*. Pubblichiamo il commento critico della serata nella terza pagina.

Per intanto pubblichiamo qualche spunto su *Petrouchka*, riferendoci a quanto ne ha scritto Alfredo Casella (Ediz. Formiggini). *Petrouchka* è il dramma mimico col quale il genio di Strawinski si rivelò e si impose definitivamente al mondo.

« In Francia trionfava il debussismo, in Germania era padrone della situazione Strauss, ed in Russia, Scriabine, diveniva il messia della nuova generazione. Ciò equivale quindi a dire che le tendenze musicali di quell'epoca erano tuttora romantiche ed impressionistiche.

Strawinski giungeva dunque in un mondo estetico già maturo, anzi in buona parte decadente, contro il quale egli doveva reagire con violenza e durezza.

Dal *Petrouchka* data il successo clamoroso ed internazionale del giovane maestro russo, ma anche il formarsi e lo stabilizzarsi definitivo di deplorevole opinione pubblica e critica, l'essere cioè Strawinski un mirabile decoratore musicale, un descrittore stupendo, ma in pari tempo un creatore totalmente incapace di emozione.

Infatti, osservando ancora oggi i rapporti tra *Petrouchka*, pubblico (ed anche — purtroppo — critica), si vede che quella straordinaria musica è correntemente considerata come musica puramente descrittiva ed anedottica, mentre invece questo dramma mimico è puramente una sinfonia orchestrale in quattro tempi (allegro - adagietto, andantino ed allegro scherzo - finale).

Strawinski ha concepito *Petrouchka* come musica pura, a tale punto che si potrebbe benissimo supporre che questo « balletto » fosse in origine una semplice sinfonia orchestrale, senza nessuna premeditazione scenica. Si obbietterà, ad esempio, la straordinaria energia dinamica che offre quella irresistibile evocazione di fiera ebbrezza popolare che anima il primo ed il quarto quadro dell'azione. Ma anche qui non bisogna capovolgere le cose: la musica crea l'atmosfera, bastando da sola colla sua ricchezza sonora a suggerire le immagini. E non sono queste che hanno dettato la musica. Questo carattere particolare obbiettivo di *Petrouchka* è sommamente importante da osservare, perchè sarà poi quello che distinguerà tutte le altre opere di Strawinski. Per ben comprendere tutto il significato dell'opera strawinskiana da *Petrouchka* in poi, va ammesso ormai tacitamente che mai una di queste musiche descrive nè racconta le cose, ma le manifesta, nè più nè meno che una sonata di Mozart o un concerto di Bach. Questa musica vive di una sua vita propria, la quale è anche sufficientemente esuberante per infondere una parallela esistenza ad uno spettacolo scenico. Ma non deve nulla al mondo esteriore. Insisto una ultima volta sulla capitale importanza di questo fatto, senza il quale è impossibile comprendere la enorme distanza che separa l'estetica di Strawinski da quella del romanticismo e dell'impressionismo che regnavano ancora in musica quando scoppiò la bomba "*Petrouchka*".

Scendendo poi ai particolari tecnici, va rilevato un altro fatto di altissima importanza. Ed è l'abbandono totale del cromaticismo romantico (tristaneggiante) per lasciar posto ad un sano e tradizionale diatonicismo. Perchè Strawinski, da tutti battezzato « rivoluzionario », questo non fu che per necessità.

Non è *moderna* la sua musica, nel senso limitato e ristretto che oggi si attribuisce a quella parola (confondendola con « moda »). Ma essa trascende completamente dal « momentaneo », per tendere verso qualcosa di altrimenti importante e grave che non una effimera questione di « oggi e domani »: la vita universale ed eterna dell'arte nostra, la quale è la sola vera religione dell'artista ».

Bollettino Demografico
dal 2 al 8 Novembre
Nati 1 - Morti 2

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

La solenne celebrazione del XVI anniversario della Vittoria

Il sedicesimo annuale della Vittoria è stato celebrato domenica scorsa nella nostra città con un complesso di fervide ed austere cerimonie. Santa Margherita fin dal mattino si coprì di bandiere tricolori, assumendo un aspetto festante e animato per lo avvicendarsi delle rappresentanze dirette a Piazza Mazzini, ove era stato stabilito il convegno di commemorazione della Vittoria. Alle ore 9 si formò un lunghissimo corteo, composto da un reparto della Milizia, e da balilla, avanguardisti, piccole italiane, giovani italiane, marinaretti della Casa Orfani della Marina Mercantile, Scuole Elementari maschili, Scuole Elementari femminili, R. Scuola Commerciale, Scuole Cristoforo Colombo, Scuole di N. S. del Carmine, Casa della Provvidenza, giovani fasciste, giovani fascisti, Banda "C. Colombo", mutilati, famiglie Caduti, combattenti, U. N. Marinai in congedo, labaro del Comune, seguito da tutte le autorità civili, politiche, militari, U.N.U.C.I., Fascio femminile, Fascio di Combattimento, Ass. Naz. Ferrovieri Fascisti, Pubblico Impiego, Istituto Fascista di Cultura, Opera Nazionale Dopolavoro, Croce Rossa, Lega Navale Italiana, Bocciofila, Datori di lavoro, Sindacato Prestatori d'Opera, Artigianato, Circolo Sanmargheritese, Mutua Bestiame, Argus, Club Nautico, tutti con gagliardetti e vessilli; che si recò al Parco della Rimembranza per la prima cerimonia della giornata: l'alza-bandiera. Quindi, il corteo, al suono degli inni patriottici percorse Viale Umberto I, recandosi alla Chiesa Arcipresbiterale ove venne celebrata una funzione religiosa in suffragio dei Caduti in guerra. La S. Messa venne celebrata dal cappellano della Sezione Combattenti. Ultimata la cerimonia religiosa, verso le 11, il corteo nuovamente si riordinò, percorrendo le vie e le piazze della città fra due ali di popolo, portandosi in Piazza Vittorio Emanuele e sostando davanti al Monumento ai Caduti, ove vennero deposte le ricche corone del Comune, Fascio e dei Combattenti. Seguì la cerimonia per intitolare le aule delle Scuole Elementari e quelle della R. Scuola Commerciale alla memoria dei fratelli Caduti per la Patria, alla quale presero parte tutte le autorità e le scolaresche al completo. Le aule vennero intitolate:

Scuole Civiche Elementari: la 1.a classe maschile, soldato Arata Giuseppe, morto il 21-VI-1918 sul Monte Grappa; 2.a classe, sergente Ghelli Roberto, allievo ufficiale, morto il 7-VI-1916 a Villa Verla; 3.a classe A, soldato Macchiavello Gio.Batta, morto il 9-VII-1916; 3.a classe B, cap. magg. Lattari Michele, promosso per merito di guerra, morto il 19-VI-1917 sul l'Ortigara; 4.a classe, cann. scelto Dapelo Benedetto, medaglia di bronzo, morto il 13-VII-1916, a La Spezia; 5.a classe, marinaio Passalacqua Giuseppe, medaglia d'argento, morto il 21-VI-1918, a Cortellazzo — 1.a classe femminile, soldato Arpe Silvio, morto il 14-XII-1917 sul Monte Grappa; 2.a classe, soldato Valle Luigi, morto il 19-VIII-1917 sul Monte Faiti; 3.a classe, soldato Rovegno Agostino, morto il 8-VIII-1917 sul Carso; 4.a classe, soldato Palrè Amedeo, morto il 22-X-1915 a Santa Lucia di Tolmino; 5.a classe, soldato Costa Pietro, medaglia di bronzo, morto il 19-X-1916 sul Monte Pasubio.

Nella R. Scuola Commerciale. — Le aule sono state intitolate al nome dei seguenti Caduti: tenente Dapelo Gio.Batta, s.tenente Tobia Vinelli, all. ufficiale Vallebella Armando, sergente Favale Carmelo Amedeo, cap. magg. Arpe Alessandro, soldato Poggi Giuseppe e soldato Tassara Luigi.

Verranno pure consacrate le aule delle Scuole Elementari di San Siro e delle frazioni di San Lorenzo e di Nozarego.

Alle ore 15.30 i combattenti si recarono a Paraggi, ove eseguirono canti di trincea; alle ore 16.30 nel chiosco "C. Luxardo" la banda cittadina "C. Colombo" svolse davanti ad un pubblico numerosissimo scelto ed apprezzato programma, suonando al principio e al termine del concerto gli inni patriottici, vivamente applauditi. Alle ore 17, al Parco della Rimembranza, si svolse la cerimonia dell'ammaina-bandiera. Alle ore 20.30 venne consumato il rancio all'Albergo Santa Margherita-Metropole, gentilmente approntato dalla signora Arcangela Ciana, proprietaria dell'albergo, sempre pronta ad agevolare i trinceristi. Al banchetto regnò allegria e cameratismo e si chiuse coi canti trinceristi dei cento presenti. Alla sera erano illuminati, oltre la Sede del Fascio, della Milizia e le altre Organizzazioni del Partito, la sede dell'O.N.B., del Dopolavoro Comunale, le caserme dei Carabinieri Reali e della R. Guardia di Finanza, la sede del Circondario Marittimo, le Scuole Civiche e Commerciali e il Castello Municipale. Durante tutto il giorno montarono la guardia d'onore al Monumento ai Caduti squadre composte di ex combattenti, milizia, fascisti, giovani fascisti, balilla, avanguardisti.

Nelle Civiche Scuole

Lunedì, gli insegnanti, hanno spiegato agli alunni il significato della cerimonia svoltasi il giorno IV Novembre per la consacrazione delle aule alla memoria dei Caduti sanmargheritesi, esaltando le virtù e i meriti dei Caduti a cui è stata dedicata la propria classe ed illustrando i doveri che i fanciulli debbono compiere per poter onorare degnamente la memoria degli eroici soldati che hanno dato la vita per la Patria.

Nuove agevolazioni ai Dopolavoristi

Il Presidente della Sezione Comunale del Dopolavoro della nostra città porta a conoscenza dei dopolavoristi quanto segue: In ottemperanza alla convenzione stipulata fra S. E. il Commissario Straordinario dell'O. N. D. e le "Assicurazioni d'Italia", questo Istituto assicura i lavori inquadrati nell'O.N.D. contro gli infortuni nei quali possono incorrere nelle ore libere dalle ordinarie occupazioni. Tale assicurazione riguarda quei rischi nei quali può incorrere il dopolavorista durante le ore non lavorative; vale a dire quando egli non presta opera retribuita alle dipendenze del datore di lavoro abituale o presso altro occasionale. L'assicurazione vale anche durante gli eventuali periodi di disoccupazione accertata attraverso gli uffici di collocamento. Tale convenzione comprende due forme di garanzia: I) forma: a) L. 5000 in caso di morte dovuta ad infortunio extralavoro; b) Lire 10.000 in caso di invalidità permanente totale dovuta ad infortunio extra-lavoro. Per i casi di invalidità permanente parziale, in proporzione secondo le percentuali stabilite dall'art. 95 del regolamento per la esecuzione della legge 31-I-1904, N. 51 — Seconda forma: a) L. 5000 in caso di morte; b) L. 10.000 in caso di invalidità permanente totale; c) L. 8 giornaliere in caso di infortunio extra lavoro per il quale l'assicurato sia costretto ad assentarsi dal lavoro per un certo numero di giorni. Detta indennità sarà corrisposta dal sesto giorno fino ad un massimo di sessanta giorni. Nella prima forma di garanzia il premio annuo da pagarsi dal dopolavorista è di lire sei, nella seconda di lire dieci. Si può raddoppiare o triplicare o triplicare la propria garanzia raddoppiando o triplicando il pagamento del premio con diritto al doppio od al triplo della liquidazione. Per maggiori schiarimenti e per adesioni i dopolavoristi possono rivolgersi alla Segreteria del Dopolavoro Comunale in Via Dogali.

Esito classe di terra 1914

Mercoledì scorso 31 corrente a Rapallo, presente la Commissione di Leva Provinciale di Genova, nella Palestra Vittorio Veneto, ebbe luogo la visita personale e di arruolamento degli iscritti della classe 1914 di terra, residenti in questo Comune, col seguente risultato: Abili arruolati N. 37 — Mandati rividibile N. 10 — In osservazione all'Ospedale Militare di Genova N. 2 — Riformati N. 5 — Renitenti N. 5 — Residenti all'estero N. 2 — Rinviati a visite suppletive N. 5. Sono stati ammessi alla ferma di primo grado (mesi 12) N. 3 — alla ferma di secondo grado N. 10 — alla ferma di terzo grado N. 6.

Movimento demografico mensile

L'Ufficio dello Stato Civile del Comune comunica il movimento demografico avvenuto nella nostra città nello scorso mese di ottobre: Matrimoni celebrati: con rito religioso 12, con rito civile nessuno; Nati vivi: maschi 4, femmine 6, totale 10; Nati morti: femmine 1; Morti: maschi 4, femmine 4, totale 8; Immigrazione: persone 41; Emigrazione: persone 65.

Nuove campane

Domani, per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re d'Italia, l'Arciconfraternita di S. Bernardo inaugurerà tre nuove campane che saliranno sulla torre dell'Oratorio a far eco alla campana dei Caduti inaugurata nell'anno 1927 da S. E. Lessona. La cerimonia avrà luogo alle ore 14.30, e sarà compiuta da S. E. Amedeo Casabona, Vescovo Diocesano, e con l'intervento di tutte le autorità cittadine.

L'incrociatore "Zara" in rada

E' ancorato in rada l'incrociatore "Zara", battente le insegne di S. E. l'Ammiraglio di Squadra Cantù. Si è recato a fare visita d'omaggio all'Ammiraglio il Cap. Fabio Bollo, Comandante il nostro Circondario Marittimo. La bellissima unità della nostra potente marina da guerra si fermerà nelle nostre acque parecchi giorni. Il Podestà, col Segretario del Fascio, si recarono a bordo dello "Zara" a porgere a S. E. l'Ammiraglio Cantù il benvenuto della cittadinanza.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica posta in Via Sella, rileviamo i seguenti dati mensili di media: temperatura massima gradi 19,9; minima 12,2 — Umidità relativa media per cento 65 — Temperatura dell'acqua del mare gradi 20,4 — Pressione atmosferica 763 — Precipitazione dell'acqua del cielo mm. 168 — Stato del cielo: Sereno giorni 16, vari giorni 10, coperto giorni 5 — Stato del mare: calmo giorni 25, mosso giorno 6 — Stato del vento: calmo giorni 6, debole giorni 16, moderato giorni 9.

Ruoli in pubblicazione

All'albo pretorio del Comune è in pubblicazione il ruolo definitivo suppletivo per la riscossione del contributo integrativo di utenza stradale per l'anno 1933 a favore della Azienda Autonoma Statale della Strada, con pagamenti da effettuarsi alle scadenze del 10 dicembre, 10 febbraio, 10 aprile e 10 giugno 1935. Inoltre sono in pubblicazione, il ruolo delle ditte legalmente rappresentate dalla Federazione degli Industriali della Provincia di Genova perchè morose per contributi base dovuti alla organizzazione industriale per l'anno 1933, e delle ditte morose per contributi dovuti dai dipendenti (non dirigenti) alla Confederazione dei Sindacati Fascisti dell'Industria per l'anno 1933.

Oblazione

Da parte di persona che intende mantenere l'incognito è stata rimessa all'Amministrazione delle locali Opere Pie una oblazione di lire 250, a favore del Dispensario Antitubercolare. Nel rendere noto il benefico atto l'Amministrazione intende rivolgere al generoso benefattore un pubblico grazie.

Farmacia di turno

Per domenica 11 corrente farmacia di turno: *Pennino*, che farà pure servizio notturno durante la prossima settimana.

O. N. D.

La Presidenza della Sezione Comunale del Dopolavoro invita tutti gli associati a rinnovare sollecitamente il tesseramento per l'anno XIII.

***

Domani domenica 11 corr., alle ore 8.30, si svolgerà sul campo sportivo di San Siro, una gara di bocce per dopolavoristi. Vi possono partecipare tutti i tesserati della Riviera di Levante.

Congregazione di carità

La G.P.A. ha approvato il bilancio triennale 1935-37 della locale Congregazione di Carità.

Acquedotto civico

Il Podestà ha provveduto all'acquisto della sorgente detta « Liggia superiore », che sarà immessa nel Civico Acquedotto.

Nomina dei revisori conti del Comune

Con recente provvedimento di S. E. il Prefetto di Genova, vennero nominati revisori del conto finanziario del nostro Comune per l'anno 1933, le seguenti persone: Mori Alegrio, Gardella Francesco, Lastreto Amedeo.

Galleria degli Ospiti

Imperial Palace Hotel. — Carpentier Francesco, industriale, e Signora, da Calcutta; Fortenza Ercole, direttore di banca, da Genova; Gueyraud Giorgio, console generale francese a Venezia, e Signora; Marchesa Spinola Caterina, da Sanremo; Daisye Goodfree, funzionario statale, da Bonnemont.

Albergo Lido. — Poggiolini Oreste, Presidente Federazioni Ciechi di Firenze; Pagani Enrico, giornalista, da Milano; Seabroke Giorgio, ufficiale inglese, e Signora, da Foreyger; Vassallo Filippo, professore R. Università di Roma.

Albergo Metropole Santa Margherita. — Cardello Furio, tenente medico, da Milano; Latour Giovanni, industriale, da Montreuil; Furlatti Bruno, industriale, da San Bonifacio; Friedeskg Dina, industriale, da Genova; Poletti Giuseppina, industriale, da Milano; Cleff Franz, industriale, da Koln.

Albergo Regina Elena. — Caton Edoardo, direttore cinematografico, da California; Landi Edoardo, industriale, e Signora, da Milano; Lorioli Edoardo, industriale, da Milano.

Albergo Continental. — Conte De Marle Rogen, da Bruxelles.

Pensione Internazionale. — Disesheim Samuele, industriale, da Bruxelles.

Albergo Terminus. — Rerio Tomaso, tenente medico, da Masino.

Albergo Suisse. — Schiffer Carlo, diplomatico, da Wiesbaden.

Albergo Corona d'Italia. — Mestre Rosende, giornalista spagnolo, da Parigi.

Pensione Savoia. — Forgres Bela, giornalista ungherese, da Budapest.

Pensione Anita. — Pilbrich Arturo, ufficiale inglese, da Londra.

***

All'Imperial Palace Hotel è sceso l'ambasciatore tedesco presso la Repubblica del Chile barone Von Skempel Erberto, con la Signora Contessa Westphiler Lisolette, provenienti da Pisa. E' all'Albergo Lido, per un lungo soggiorno invernale, il noto scrittore dott. Mario Sobrero, da Torino.

Stato Civile

Movimento dal 2 all'8 Novembre

NASCITE

Maschi N. 0 Femmine N. 1

MORTI

Borelli Rosa in Saracini, d'anni 67, casalinga; Piazza Vittorio Emanuele, 11 — Segale Angelo, d'anni 37, lattoniere, Ospedale Civile.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Scorza Lorenzo Gio.Batta, celibe, maggiorenne, muratore, con Campodonico Rina Margherita, nubile, maggiorenne, casalinga; Risso Giuseppe, celibe, maggiorenne, falegname, con Curtarelli Amalia Rosa, nubile, maggiorenne, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Pellegroni Marco, bracciante, e Poletti Gemma, cameriera; Castaldini Mario, cuoco, e Verderi Costantina, casalinga; Cereghino Bartolomeo, contadino, e Canini Mary, casalinga.

Cinema Savoia

"Cuori in burrasca,,

E' in programmazione fino a domani domenica un capolavoro della "Mètro": *Cuori in burrasca*, film fortemente drammatico ed avventuroso, storia dell'amore di due giovani e del sacrificio di una madre. Interpreti Maria Dressler e Wallace Beery. Martedì: *Partita d'amore*. Mercoledì e giovedì: *Il padrone delle ferriere*, nuova edizione del noto romanzo di Giorgio Ohnet. Venerdì 16 corr., il tanto atteso capolavoro: *I miserabili*. (Vedi ultima pagina). Imminente: *Fulmini*, con Giorgio O' Brien; *L'avvocato difensore*; *L'impiegata di papà*.

Movimento turistico

L'Ufficio Turistico dell'Ente Autonomo Stazione Climatica comunica il movimento forestieri avvenuto nella nostra città nel mese di ottobre u.s.: Inglesi 62; francesi 30; belgi 2; tedeschi 107; austriaci 8; ungheresi 6; cecoslovacchi 4; olandesi 10; spagnoli 2; svizzeri 129; nord americani 17; sud americani 10; altre nazionalità 8 — Totale stranieri 425 — Italiani 503 — Totale generale 928.

Indirizzi utili di S. Margherita

10 Novembre 1934 - A. XIII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 5256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 3 al 9 Novembre
Nati 4 - Morti 2

Corsivi

L'ottavario dei morti

[illegible] iniziato l'ottavario dei morti [illegible] pioggia e col maltempo. [illegible] ha la sua tradizione di [illegible] da mantenere e la tardi- [illegible] state protrattasi per tutto lo [illegible], è venuta d'improvviso a [illegible] sull'inizio del novembre. [illegible] il mese dei morti è in carat- [illegible] la tristezza dei ricordi e [illegible] nostalgie trova la giusta ri- [illegible] nella natura che si intor- [illegible] e si fa buia. Gli ultimi cri- [illegible] languiscono sulle tombe e [illegible] le croci sparse nelle varie teo- [illegible] di aiole, recinte da piccoli se- [illegible] o di sasso, o di rami, o di cè- [illegible] quasi a disegnare il corpo di chi vi giace.

La visita al Camposanto, nella [illegible] e nel giorno dei morti, ha [illegible] un favore languido dal tem- [illegible] instabile e dopo la prima piog- [illegible] e qualche ventata di scirocco, [illegible] potuto accendere, senza che si [illegible] spegnessero, i lumi e i ceri. C'è [illegible] di bello e di caro la con- [illegible] dei piccini di listare di [illegible] le croci e le lapidi coi cerini [illegible] varie forme, dal gomitolo [illegible] alla piccola torre, al ce- [illegible] alla campana, e la strana [illegible] ha il suo senso di [illegible] malinconia e di poesia.

Nel Camposanto i fiori senza le [illegible] sarebbero una stonatura. Il [illegible], la rimembranza devono a- [illegible] in un poco di fiamma, per [illegible] di più una cosa viva. E [illegible], se portano i fiori, non [illegible] a ravvivar le luci. I fana- [illegible] e i lumini a cera o ad olio, [illegible] accendono e poi restano soli- [illegible]. E' come una ricordanza che [illegible] un attimo di vita e che poi si [illegible] lì, solitaria, ad estinguersi, [illegible] a essere di continuo ravviva- [illegible] invece il continuo fiammare dei [illegible] dei bimbi, sotto la loro a- [illegible] sorveglianza e attenzio- [illegible] è una più delicata usanza di [illegible] e di poesia. Si ritrovano [illegible] quasi con gioia nella visita [illegible] morti e se le più gravi tombe, [illegible] maestose cappelle ne son prive, [illegible] corre nei piccoli tratti di [illegible], fuori dei viali, dove è il re- [illegible] delle croci più umili, a ri- [illegible] nella letizia innocente del- [illegible] luci tenute accese dai fanciulli [illegible] dalle bimbe, quasi per trastullo.

Il giorno dei morti è passato ra- [illegible], ma pur le campane a sera [illegible] ad avere un accento [illegible] ce li fa ricordare. Chiamano [illegible] alla preghiera per l'otta- [illegible], perchè il loro ricordo dia [illegible] qualche alito e qualche pal- [illegible] ai cuori. E il popolo sente questa trepidanza di tristezza e la [illegible] della sua fede in una ri- [illegible] d'oltre vita. Prega volen- [illegible] per i morti e scorda le sue [illegible] cure di ogni giornata, [illegible] una devozione che ha tante ra- [illegible] di serenità umana e spiri- [illegible]. Si spiega così la frequenza [illegible] riti della Chiesa nella novena [illegible] morti, nel mattino presto e al- [illegible] sera, nelle giornate dell'otta- [illegible]. C'è una continuità di pre- [illegible] anche nell'intimità della fa- [illegible]. Così per una volta all'an- [illegible] c'è un ritorno delle anime sia [illegible] la vita che verso l'oltre tom- [illegible], perchè nel rito e nella tradi- [illegible] religiosa al rammentar che ogni vivo fa dei suoi morti, cor- risponde un gioire per la nuova [illegible] che ai defunti ne deriva. O- [illegible] preghiera è di suffragio e la [illegible] della festa profana non [illegible] che un'espressione della più in- [illegible] e giovevole festa spirituale, che ha la estrinsecazione nella fe- de e nella preghiera.

L'autunno si intona a questa commozione di aliti spirituali e al- la tristezza delle ricordanze col cli- ma che gli è più proprio. Il mal- tempo non è più così noioso e qua- si forma un tutto uno con quanto vi è di triste e di commosso nel cuore umano. Non si potrebbe pen- sare ad una celebrazione dei morti col sole estivo, così come non si può immaginarsi un Natale a pri- mavera, senza il freddo invernale. E se si è fissata dalla Chiesa la festa dei morti in autunno, per seguire la celebrazione di tutti i Santi, non si può negare che a fa- vorire la decisione non sia stato appunto il proposito di dare alla ricordanza una più giusta intona- zione stagionale, col fissarla ap- punto in novembre, il mese più languido dell'anno, che segna l'i- nizio delle sciroccate gelide e dei voli lenti e bassi delle nebbie d'ol- tre monte, verso i chiusi orizzonti sul mare agitato.

—=×=—

La morte del Conte Casana

E' morto ieri sera, nella sua villa «Le Magnolie», il Conte Carlo Casana, che godeva in cit- tà della massima stima e conside- razione.

La solenne celebrazione del IV Novembre

La celebrazione del IV Novem- bre — data sacra ai fasti della Patria — ha raccolto l'unanime partecipazione della cittadinanza, che si è spiritualmente unita ai valorosi reduci, avvolgendoli di riconoscente ammirazione. Il trico- lore innalzato dovunque e, alla se- ra, la illuminazione di edifici pub- blici e privati, hanno fatto assur- gere a maggiore solennità il pa- triottico rito.

Al Monumento ai Caduti la guar- dia è stata montata durante la giornata alternativamente dai mu- tilati, combattenti, militi fascisti, carabinieri, guardie di finanza, fa- scisti, giovani fascisti, avanguar- disti, balilla, in uno spirituale in- treccio di forze devote alla Na- zione.

Nella Basilica, alle ore nove, presenti le autorità, vessilli ed as- sociazioni, è stata celebrata una Messa solenne e cantato il *"Te Deum"* per i Caduti. Dall'altare l'Arciprete Mons. Ratto ha rievo- cato la data memoranda con pa- role patriottiche.

Ultimata la cerimonia religiosa, è stato formato il corteo di tutte le associazioni per rendere omag- gio al Monumento ai Caduti e per recarsi al Parco della Rimem- branza.

Hanno aperto il corteo i vigili municipali, milizia e formazioni giovanili. Il gonfalone municipale era scortato dalle autorità, Pode- stà, Segretario del Fascio, Preto- re, dal Generale Prandoni ed al- tri ufficiali dell'Esercito e della Milizia in divisa. Seguivano il ga- gliardetto del Fascio, scortato dai membri del Direttorio, i vessilli del Nastro Azzurro, mutilati, com- battenti, bersaglieri, marinai, ecc., con dietro tutta una folta schiera di reduci ornati dei segni del va- lore. Seguivano ancora i fascisti, il Fascio Femminile, i giovani fa- scisti con le cordelline dai colori di Roma — distinzione particolare per i Fasci Giovanili insigniti del- lo "Scudo del Duce". — le orga- nizzazioni sindacali, le associazioni civili, ecc.

Il corteo per Corso Italia, Cor- so Assereto, Via Milite Ignoto, Via Vittorio Emanuele, Piazza Ca- vour, Corso Regina Elena e Via Giustiniani, si è recato al Monu- mento ai Caduti, di fronte al qua- le è sfilato. Proseguendo per la rotonda dei giardini, Viale Diaz, Via Dante e Viale Cristoforo Co- lombo, tutte le associazioni — sempre allietate nella loro mar- cia dalla Banda "Città di Rapal- lo" — sono pervenute al sugge- stivo Parco della Rimembranza.

Al Parco, tenuto con ordine e dove molte targhe di Caduti era- no infiorate ed illuminate — dopo formato il quadrato di fronte al- l'ara votiva — il capitano Andrea Zignago, Presidente della Sezione Combattenti, ha letto il Bollettino della Vittoria e il cav. Andrea Massoni, Presidente della Sottose- zione dei Mutilati, ha fatto l'ap- pello dei Caduti, cui hanno rispo- sto con slancio il loro "Presente" tutti i convenuti.

Accompagnate dalla Banda, le scolaresche hanno cantato gli in- ni della Patria, tra la commossa ascoltazione della folla accorsa al richiamo del rito patriottico.

Il corteo si è sciolto al Parco della Rimembranza e mentre i ga- gliardetti venivano riaccompagna- ti alle rispettive sedi con scorte di onore, la folla dei reduci si è spar- sa per i viali, rievocando ad ogni nome, con commosso pensiero, le indimenticabili figure dei rapalle- si che alla Patria hanno offerto la vita.

Movimento Ospiti

a Rapallo durante il mese di Ot- tobre u.s.:

Italiani 506; inglesi 140; fran- cesi 58; belgi 14; tedeschi 104; au- striaci 9; ungheresi 9; cecoslovac- chi 10; olandesi, danesi, scandina- vi 101; spagnoli 2; portoghesi 2; svizzeri 101; russi 2; bulgari 2; polacchi 1; nord americani 50; centro e sud americani 6; altre nazionalità 10 — Totale stranieri 621; Totale italiani e stranieri 1127.

L'ottobre, ch'è l'introduzione al- la massima magra, nulla segna di notevole tanto nei confronti del settembre scorso quanto dell'otto- bre 1933.

I pellegrinaggi sono assai dira- dati, donde la rimarchevole dimi- nuzione degli stranieri.

Nell'ottobre 1933 gli italiani fu- rono 538 e gli stranieri 1110. Scar- ta, quest'ultimo, da doversi attri- buire alle diminuite carovane.

Simpatica cerimonia

Ieri mattina gli avvocati, i no- tai ed i funzionari della nostra R. Pretura hanno consegnato al- l'egregio Pretore, avv. Agrippino Zaccaria, le insegne di Cavaliere della Corona d'Italia, accompa- gnandole con una pregevole per- gamena.

L'avv. Carlo Bacigalupo ha fe- licemente espresso il compiaci- mento della classe forense rapal- lese. Il Pretore ha ringraziato con nobili parole.

Dop. Lavoratori del Commercio

I corsi serali di lingue

I due corsi pratici di lingua in- glese e tedesca istituiti dal Dopo- lavoro Lavoratori del Commercio, nella sede provvisoria di Piazza Cavour, 7, e che avranno inizio verso la metà del corrente mese, hanno incontrato la approvazione completa dei lavoratori, come si deduce dal numero già soddisfa- cente di iscritti, numero destina- to ad aumentare ancora.

Come abbiamo già comunicato, le lezioni verranno impartite da ottimi professori ed avranno luo- go tre sere alla settimana per o- gni corso.

La durata dei singoli corsi sarà di sei mesi e, alla fine di essi, i frequentatori saranno in grado di disimpegnarsi nelle conversazioni in lingua inglese o tedesca.

Per maggiori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al l'Ufficio di Piazza Cavour, 7, dal- le ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 18 di ogni giorno feriale.

Il Governo Nazionale per "La Cultura Latina"

Nella prima pagina di questo numero s'è accennato a una no- vella prova d'interessamento del Ministero dell'Educazione Nazio- nale per la pubblicazione di S. E. il dott. F. F. Falco: *La missione di Roma nella civiltà moderna*. Ed ora, nel momento di andare in macchina, riceviamo notizia di u- na conferma di successo, in altre sfere del Governo, per l'altra ope- ra dello stesso autore: *La Cultu- ra Latina*, della quale i rapallesi ricorderanno la nobile simpatia e la grande considerazione che vi si dimostra a favore della nostra città onorandone ed esaltandone gli aspetti migliori per meglio conquistarci l'ammirazione degli stranieri.

Dopo che lo stesso Ministero dell'Educazione Nazionale ebbe acquistato molti esemplari di quella pubblicazione illustrata in- ternazionale distribuendoli in tut- te le biblioteche del Regno, adesso l'On. Direttore Generale degli I- taliani all'Estero, con provv. del 6 corr., ha ordinato l'acquisto d'al- tro buon numero d'esemplari del- lo stesso libro per diffonderli, tra le nostre colonie d'emigranti nel l'America Centrale e Meridionale

Fascio Femminile

Si avvertono tutte le iscritte che la Segreteria del Fascio Fem- minile sarà aperta, per il rinno- vamento delle tessere, nei giorni di: lunedì, giovedì e sabato, dalle ore 16.30 alle 17.30. Per le don- ne e per le Giovani Fasciste ope- raie, il martedì sera, dalle ore 20.30 alle 21.30.

Con piena votazione

Il dr. Manlio Piaggio ha conse- guito presso la R. Università de- gli Studi di Genova, con piena vo- tazione, il diploma di specializza- zione in Radiologia ed Elettrote- rapia.

Rallegramenti cordiali all'egre- gio concittadino.

Per i titolari di esercizi

Come da disposizione Prefetti- zia, tutte le persone adibite alla preparazione, vendita o sommini- strazione di sostanze alimentari e di bevande dovranno essere forni- te di tessera sanitaria personale, da rilasciarsi dall'Ufficiale Sanita- rio Comunale in seguito a visita medica, che sarà ripetuta ogni an- no o più frequentemente, qualora l'autorità lo ritenga necessario.

I contravventori a tale disposi- zione saranno puniti con multe da lire duecento a lire duemila.

Per maggiori schiarimenti rivol- gersi agli uffici comunali.

"Inverno Musicale,,

—=×=—

Una serata di vero godimento artistico ci fu dato gustare gio- vedì sera nel salone municipale di Rapallo, dove un pubblico, se non affollatissimo, scelto ed elegante, assisteva al primo concerto dello "Inverno Musicale", organizzato con tanto signorile buon gusto dal- l'infaticabile cultore della musica Ezra Pound, della cui presenza si onora Rapallo.

Dalla *Sonata* di Scarlatti, alla brillante composizione di Münch, che chiuse il concerto, fu tutto un susseguirsi di bellezze musicali a cui il pubblico ammirato tributò calorosi e ripetuti applausi. Ge- rarth Münch, nella sonata *Petrouc- hka* di Strawinski, bellissima nel suo genere, ma avente in sè qual- cosa di selvaggio che colpisce e quasi dà un senso di sgomento, ha avuto modo di mettere in eviden- za tutto il suo ricco patrimonio di virtuoso del pianoforte nei vertigi- nosi passaggi a note doppie, nei suoni armonici, nei picchettati, e così pure appariva nell'originale *Sonata* di sua composizione, in cui un tango assai grave e dolce si tramuta poi in una fuga scapiglia- ta di magnifica fattura. Olga Rud- ge, da quell'eletta violinista, di cui tutti conoscono la dolcissima cavata e la sorprendente agilità, seppe, come sempre, essere degna compagna del Münch, sia nel me- lodioso canto del Tartini che nel- la difficilissima e bizzarra compo- sizione del Münch, calda di ispi- razione e di grazia affascinante nel grave e nell'adagio, nell'alle- gro d'un brio e d'una vivacità sor- prendente. E' strano come quella efebica figurina abbia in sè tanta forza e vigore d'espressione! Con- cludendo, ai due giovani artisti co- sì perfettamente affiatati ed am- mirabili per castigatezza artistica, come pure al solerte organizzato- re dello splendido concerto, of- friamo le nostre congratulazioni ed i nostri auguri di sempre nuovi brillanti successi. *Clary Benoit.*

In Pretura

Udienza del giorno 7 Novembre

***Roncoli Brasile fu Giovanni e fu Estella Luisa, nato il 21 giu- gno 1896 in S. Paulo del Brasile, e residente in Genova; detenuto dal 2 novembre 1934; imputato di contravvenzione per avere il 5 no- vembre 1934, in Rapallo, interro- gato come imputato dal Pretore di detto Mandamento, dichiarato fal- samente d'essere incensurato, men- tre tale non era, avendo già ri- portate 19 condanne, tra le quali una a vent'anni per sbandamento in tempo di guerra. Con inoltre l'aggravante della recidiva specifi- ca, della recidiva nel quinquennio, della recidiva posteriore all'espia- zione della pena e della recidiva reiterata. Condannato ad anni 1 e mesi 6 di reclusione ed a mesi 1 e giorni 15 di arresto, spese pro- cessuali, confisca somma seque- stratagli. Difesa d'ufficio: avv. U. Castagneto; P.M.: avv. C. Baciga- lupo.

***Quarzite Stefano di Paolo Giovanni e fu Desideri Isolina, na- to in Lavagna il 28 agosto 1899, ivi residente; detenuto dal 27 ot- tobre 1934; imputato di essersi im- possessato allo scopo di trarne profitto, il 27 ottobre 1934, in S.ta Margherita Ligure, di una piccola somma imprecisata di denaro, non superiore a lire 5, sottraendola a Guerrini Pia che la deteneva. Con- dannato a mesi 2 di reclusione e lire 300 di ammenda, ed a mesi 1 e giorni 15 di arresto; alle spese e alla confisca della somma seque- strata. Dif. d'ufficio: avv. Mag- gio; P.M.: avv. C. Bacigalupo.

Croce Rossa Italiana

La Direzione di questo Sotto- Comitato si crede in dovere di ci- tare all'ordine del giorno e addi- tare alla pubblica considerazione i bravi militi: Carlo Gardella (ca- po squadra), Nicolaini Mario, Si- ri Gio.Batta, Forneris Giuseppe, Palazzo Enrico, Corri Giovanni, Palazzi Gasparo, che, sotto lo imperversare della bufera e lo scrosciare dell'acqua torrenziale si recarono, per impervi sentieri, e come sempre gratuitamente, fino alla lontana frazione di S. Quiri- co, per trasportarne un grave in- fermo all'Ospedale. Alla cittadi- nanza l'equo apprezzamento.

La Direzione.

Smarrito

due paia occhiali con astuccio. Mancia a chi li porterà alla Cal- zoleria Moderna, Rapallo.

LEGGETE L'ULTIMA PAGINA

Ente Opere Assistenziali

Il libretto di famiglia

L'Ente Opere Assistenziali ha ripreso la sua attività, che sarà rivolta esclusivamente a sollievo dei disoccupati. In verità, anche durante i mesi trascorsi, l'ufficio ha continuato a funzionare con le distribuzioni che abbiamo man ma- no riferite. In ottobre l'ufficio ha erogato lire 354,60 a famiglie in- digenti (fitto case) e lire 110 per sussidi straordinari.

La cittadinanza deve rispondere con la massima spontaneità e ge- nerosità all'appello che oggi scri- viamo, affinchè l'Ente possa assol- vere il suo compito con sufficienza di mezzi.

TUTTI dobbiamo dare. Il ricco, il benestante, l'impiegato, l'ope- raio che ha lavoro, tutti devono inviare la loro offerta con solle- citudine.

Nell'anno XII l'Ente — dispo- nendo anche di cospicui contribu- ti del Comune — ha erogato gene- ri alimentari, sussidi vari, ecc., per complessive lire 42.110,85. Cifra notevole, ma sempre inferiore ai bisogni. Occorre moltiplicare gli sforzi. Occorre che i cittadini com- prendano maggiormente questo do- vere di solidarietà verso coloro che pur essendo lavoratori validi non hanno possibilità di collocare la propria mano d'opera e sono co- stretti a subire gravi privazioni materiali.

Siamo certi che Rapallo com- prenderà questa indeclinabile ne- cessità di largire prontamente ed in larga misura il proprio contri- buto a favore dei disoccupati. Ra- pallo non può rimanere sorda alla voce del suo cuore, generoso sem- pre.

Le offerte dovranno essere invia- te direttamente all'E.O.A. (presso il Fascio Femminile), oppure pres- so il Fascio di Rapallo, o rimesse agli appositi incaricati muniti di bollettari per il rilascio di regola- ri ricevute. Detti incaricati sono muniti di tessere di riconoscimen- to, che esibiranno ad ogni ri- chiesta.

***

Il Segretario del Fascio ha co- stituito il Comitato dell'E. O. A., cui è stato affidato il compito di preordinare tutto il delicato la- voro di organizzazione per la rac- colta dei fondi, per la distribu- zione e per la compilazione degli elenchi degli assistiti.

Componenti del suddetto Comi- tato, oltre il Segretario del Fa- scio, che ne è il Presidente, sono: il Podestà, la Segreteria del Fa- scio Femminile, il Presidente del- la Congregazione di Carità, il Fi- duciario dei Sindacati Fascisti dell'Industria, il Delegato di Zo- na dei Sindacati Fascisti del Com- mercio, il Commissario di Zona della Federazione Fascista dei Commercianti, il Fiduciario dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltu- ra, il Delegato di Zona della Fe- derazione Artigiani d'Italia, il Presidente del Comitato dell'Ope- ra Nazionale Balilla, il Coman- dante del Fascio Giovanile di Combattimento, il Vice Presiden- te del Comitato O.N.M.I., il Pre- sidente della Croce Rossa Italiana, il rappresentante dei ferrovieri fa- scisti, il Direttore de "Il Mare". e i signori Bandino Gioacchino, Fugalli Rodolfo, Bertelli Giacinto. Bertelli Luigi, Ruffini Annibale e ing. G. A. Maffei.

***

Si porta a conoscenza del pub- blico che, allo scopo di far con- vergere gli aiuti ad esclusivo be- neficio di coloro che ne sono me- ritevoli per il loro stato di com- provata indigenza e per la loro qualità di disoccupati, l'E.O.A. rilascierà a ciascun assistito (ca- po famiglia) un libretto nel quale saranno annotati, in ordine cro- nologico, i soccorsi, in denaro, in buoni viveri, indumenti, ecc., che a mano a mano verranno conces- si agli assistiti medesimi.

Chiunque, ente pubblico o pri- vato cittadino largisca sussidi di- rettamente ai disoccupati è pre- gato di farsi esibire il libretto di assistenza, sul quale annoterà la data e l'importo del sussidio (op- pure la specie e la quantità di ge- neri donati, nel caso che non si tratti di sussidi in denaro).

Così facendo, mentre il pubbli- co o privato benefattore avrà la sicurezza di aver assistito chi si trova veramente in istato di bi- sogno, viene stabilito un sicuro mezzo di controllo al fine di e- vitare che uno stesso individuo si rivolga contemporaneamente a di- versi enti o a più privati per ot- tenere diversi sussidi, a scapito dell'equa ripartizione della assi- stenza fra tutti i bisognosi.

In una riunione avvenuta ieri nella gran sala comunale, presen- te il Podestà, il Segretario del Fascio ha precisato, in termini chiari ed esaurienti, i compiti che sono attribuiti al Comitato E.O.A. ed ha dettato le norme per il pra- tico funzionamento del Comitato medesimo.

Rivolgendosi agli intervenuti — ciascuno dei quali dirige e con- trolla un ramo della vita cittadi- na — li ha incitati a fare opera di propaganda, di persuasione, presso le persone a contatto, o alle rispettive dipendenze e che, co- munque, siano da essi controllate.

La cifra occorrente proviene da quattro fonti: 1) Versamenti fa- coltativi di Enti o di privati (e qui vale l'opera di ognuno per scuo- tere, incitare, propagandare pres- so quelli che possono dare; 2) Ver- samenti da parte delle aziende commerciali in genere (e qui en- trano in campo i rappresentanti delle categorie che forniscono i da- ti necessari per stabilire contribu- zioni proporzionali alla capacità economica delle aziende e fanno opera di persuasione verso i recal- citranti); 3) Contributo integrati- vo del Comune, che attraverso la valutazione del Podestà è stato sempre sollecito e proporzionale al nostro bisogno; 4) Proventi di fe- steggiamenti benefici (qui occorre fare appello ai proprietari o con- duttori di esercizi pubblici perchè mettano a disposizione i locali per organizzare trattenimenti e spet- tacoli).

Per il servizio di raccolta ci si varrà degli stessi mezzi degli an- ni precedenti che hanno fatto buo- na prova, ed amministratrice sag- gia, previdente e laboriosa sarà ancora la Segreteria del Fascio Femminile, a cui va rivolto il no- stro saluto ed il nostro ringrazia- mento estensibile a tutte le sue collaboratrici.

La distribuzione si farà, come sempre, a mezzo dei buoni viveri settimanali e con intervento in contanti per le prime necessità di fitto degli sfrattati.

Una speciale Commissione, for- mata oltre che dal Segretario del Fascio, dal Presidente della Con- gregazione di Carità, dai Delegati di Zona dei Sindacati Fascisti del Commercio, dell'Industria e del- l'Agricoltura, dal Corrispondente Comunale dell'Istituto Fascista di Previdenza Sociale e da un rap- presentante del Podestà, stabili- sce, in base all'elenco dei poveri aventi diritto ad assistenza sani- taria gratuita, in base agli elen- chi dei disoccupati inscritti pres- so gli uffici di collocamento ed in base alle note dei sussidi di di- soccupazione, quali siano le fami- glie da assistere in continuità; i nominativi degli assistiti fluttuan- ti verranno in seguito segnalati, volta per volta, dalla suddetta Commissione, rendendo così il la- voro di distribuzione più agevole.

L'E.O.A. assiste casi bene de- terminati, e cioè: famiglie con il capo di casa disoccupato e con nessun provento, oppure famiglie con il capo di casa saltuariamen- te occupato e con prole a carico, oppure famiglie numerose con en- trate provatamente insufficienti.

Il Segretario del Fascio — nel concludere la sua esauriente re- lazione — dichiarò di far sicuro affidamento sulla collaborazione di tutti, anche in quelle forme e con quei mezzi che ognuno crede più opportuni, per proseguire ala- cremente verso la mèta fissata.

« Andare con le opere, verso il popolo che lavora, nel nome del fascismo e del suo Duce ».

Tutti gli intervenuti hanno ap- provato le norme espresse con chiarezza e senso pratico, dal Se- gretario del Fascio.

Il Podestà ha assicurato che anche per l'anno 1935 il Comune concorrerà con uno stanziamento adeguato al sollievo della disoc- cupazione.

OFFERTE:

Luigi Cora	200
Delle Piane E. L.	100
Gennaro cap. Francesco	50
M. A.	50
Noce, sorelle	50
Muffenco dr. Oldoino	50
Ferrovieri Fascisti	66

L'E.O.A. ringrazia i gentili o- blatori.

—o×o—

Ringraziamento

I beneficati di S. Michele rin- graziano, oltre che la Marchesa Imperiali e il sig. Delle Piane che hanno fornito la lana, le signore Basso, sorelle Filipponi, Guarnie- ri e Bianchi, che hanno lavorato per fornire caldi indumenti.

Il fallimento della Funivia?

E' stato chiesto il fallimento della Soc. An. Funivia Rapallo- Montallegro.

La notizia giunge ben inattesa dopo i ripetuti annunci che la Fu- nivia era ultimata, che le prove fatte assicuravano dell'ottimo fun- zionamento, che l'inaugurazione e- ra del tutto imminente.

Non conosciamo i particolari che hanno portato a questa im- prevista, dolorosa soluzione. La notizia è di ieri.

Albergatori Pensionisti e affittacamere

Il Podestà comunica:

« Il preciso ed ampio controllo dello scorso ottobre ha fatto ri- sultare centinaia di partenze non notificate. Codesto gran numero basta da solo a dimostrare la già evidente trascuratezza nelle de- nunce. Riservati, quindi, quei sin- goli provvedimenti che riterrò del caso, specialmente per taluni e- sercizi che continuano a distin- guersi nella trascuratezza, faccio intanto formale e categorico invi- to a tutti ad un miglior servizio, nel triplice interesse dello stesso, della statistica e della P. S. ».

Stato Civile

Movimento dal 3 al 9 Novembre

NASCITE

Maschi N. 2 Femmine N. 2

PUBBL. DI MATRIMONIO

Bassani Gerolamo di Giovanni, falegname, e Del Bono Iride fu Giulio, casalinga; Succo Santino, fu Giovanni, giornaliere, e Rocca Bassani Gerolamo di Giovanni, Francesca fu Agost., giornaliera.

MATRIMONI

Aste Giuseppe di Bartolomeo, con Bistolfi Antonia di Luigi; Queirolo Costantino di Lorenzo, con Bertucci Nina di Almerico.

MORTI

Arata Antonio fu Andrea, di an- ni 56, agricoltore, vedovo; Campo- donico Antonia fu Antonio, di an- ni 85, casalinga, ved. Canessa.

Spettacoli

CINEMA REALE. — E' stata iniziata ieri sera la programma- zione della prima serie de *I mise- rabili*, dal capolavoro di Victor Hugo. Il successo è grandioso. Ri- mandiamo i lettori all'ultima pa- gina, dove troveranno la presen- tazione del film. Da lunedì in a- vanti, seconda e ultima serie.

CINEMA EDEN. — Stasera e domani: *Viva le donne*, scintillan- te film della "Warner Bross". Bella trama, belle donne, belle gambe, vivacità, umorismo.

La parola al pubblico

S. Maria, 1 novembre 1934.

Signor Direttore,

« Esiste dietro il « coro » della Chiesa di Santa Maria uno scon- cio che fa poco onore alla tanto decantata poesia della ridente fra- zione.

« V'è infatti un deposito di bot- tiglie rotte, terraglia, sedili sgu- sciati, valigette.... fuori uso e scarpe vecchie.

« E il piazzale della Chiesa stes- sa? Non potrebbe, chi di dovere, occuparsene un po', facendo fare una pulita generale?

Un abbonato.

Lo schermo

Il testamento del dr. Mabuse

C'è dell'ossessionante e del dia- bolico in questo film, che porta sullo schermo le efferate gesta pseudo-scientifiche di un professo- re pazzo. C'è sopratutto una logi- ca stringata di causa ed effetto, che dà un accento di verosimi- glianza alle azioni fantastiche.

Fritz Lang, il regista, noto per le sue costruzioni cinematografi- che di arditezza non comune, di- stinto da uno stile che si compia- ce di connessioni rigorose, ha una particolare tendenza alle impalca- ture meccaniche e razionaliste di una vita febbrile e industrializza- ta; si ricordi "Metropolis" con Brigitte Helm e "Una donna nel- la luna" con Willy Fritsch.

"Il testamento del dottor Mabu- se" è un modello di cinema poli- ziesco e criminale. Che volete di più? Qui è un manicomio, un o- micidio, rivoltellate, combriccole segrete ed una corsa finale, a ve- locità folle, di un parossismo stra- no e potente. La nuda e cruda for- mula in film di questo genere non dice nulla: è l'arte del regista che deve riempirla di respiro realisti- co e, possibilmente, poetico. E nel caso non si può negare che Fritz Lang abbia impiegato le scaltrez- ze di un maestro delle visioni e- mozionanti, anche se nel comples- so spuntano motivi spuri, non di- namici, di evidente origine tea- trale.

Cronaca Sportiva

L'incontro internazionale di Genova

Italia B - Austria B

Domani domenica - Ore 14,30 - Stadio Luigi Ferraris

La Liguria è chiamata ad assistere ad un avvenimento sportivo di prim'ordine.

Anche se un incontro di squadre nazionali B non può interamente appagare il sentimento della massa sportiva ligure (che si crede un po' bistrattata dalla Federazione), tuttavia, esaminate le due squadre che saranno di fronte, la contesa si prevede egualmente bella, entusiasmante.

Tanto l'Austria che l'Italia fanno scendere in campo degli autentici assi; la partita avrà quindi il potere di interessare dall'inizio alla fine, tanto si annuncia incerta e combattuta.

Il comitato organizzatore — che è insediato nei locali del Comitato VI Zona (Genova, Via Orefici) — ed è presieduto dal cav. Guido Sanguineti — ha predisposto per la partita ormai imminente, una organizzazione completa di tutti i particolari.

A Genova sono stati convocati i seguenti giuocatori: Monza, Fslenghi, Busoni, del Livorno; Masetti, della Roma; Agosteo, Pitto, Frione, De Maria, dell'Ambrosiana-Inter; Ferraris, del Napoli; Zaccone, del Torino; Varglien I, della Juventus.

La squadra probabile è la seguente: Blason; Agosteo, Monza; Montesanto, Fslenghi, Pitto; Frione, De Maria, Piola, Fedullo, Ferraris.

La squadra austriaca è così formata: Kovar; Cisar, Tauschek; Hartl, Zlatholavel, Cernic; Riegel, Müller, Weilinger, Donnenfeld e Bytheil.

Arbitro sarà il francese Valprède; segnalinee gli arbitri Ciamberlini e Gianelli.

La squadra ospite ha un ottimo stato di servizio. Sebbene battuta a Trieste per 0-2 dai nostri te questo motivo accenderà maggiormente la contesa, per la rivincita desiderata dagli austriaci) la troviamo vittoriosa contro la Cecoslovacchia sia a Vienna, 4-2, che a Praga, 4-2, e con un pareggio a Vienna (3-3) con la squadra cecoslovacca.

La partita avrà inizio alle ore 14.30; i prezzi stabiliti sono popolari.

TENNIS

Il Torneo autunale di Rapallo

Il Torneo Autunnale di Tennis sui campi di Sant'Anna ha avuto quello schietto successo che sanno meritare tutte le manifestazioni organizzate dal "Golf & Tennis Club". Signorilità e tatto dominano su ogni avvenimento, cui sopraintende il Segretario Onorario ing. Maffei.

Notevole concorso di tennisti, folta partecipazione di pubblico, partite interessanti perchè ben combattute ed incerte sino all'ultimo, tutto ha contribuito a rendere il torneo manifestazione veramente riuscita.

Abbiamo già pubblicato i risultati della prima e seconda giornata. Pubblichiamo gli altri, affinchè resti anche di questa manifestazione, nel nostro giornale, il gradito ricordo.

Risultati terza giornata:

Singolare libera: Ricci batte Cerrato, 6-2, 6-0; Traverso batte Costa, 6-3, 6-3; Pietrafraccia batte Bocciardo Robby, 6-3, 6-4.

Notevole la vittoria di Pietrafraccia contro Bocciardo.

Singolare terza categoria: Rossi L. batte Devoto, 7-5, 3-6, 6-3; Ginatta batte Gropallo, 7-5, 6-0; Catalano b. Boscaro, 3-6, 6-0, 6-0; Cerrato batte Carrea, 6-1, 1-6, 6-2; Cerrato batte Costa Andrea, 6-3, 6-3; Serrati batte Repetto, 6-0 (interrotto).

Doppia terza categoria: Ginatta - Boscaro batte Dufour - Lagomaggiore, 6-1, 6-0; Serrati Gambaro batte Rossi Luigi-Severini, 6-2, 7-5.

Doppia libera: Cifarelli Cialli Rossi A. batte Costa F.-Costa E., 6-1, 6-3.

Risultati quarta giornata:

Singolare uomini libera: Cifarelli Cialli batte Bellagamba w.o.; Ricci batte Rossi Antonio, 6-0, 6-2; Ricci batte Cifarelli C., 6-4, 6-1; Traverso batte Pietrafraccia, 7-5, 6-4, 6-4.

Doppia uomini libera: Barbato Cifarelli O. batte Catalano-Carrea, 6-3, 6-4; Bocciardo R.-Ricci batte Barbato-Cifarelli O., 6-0, 6-3 — *Finale*: Bocciardo R.-Ricci batte Rossi A.-Cifarelli Cialli, 6-1, 6-4, 6-4.

Singolare terza categoria: Mordiglia b. Rossi Luigi, 6-4, 6-4; Repetto batte Serrati w. o.; Aloi batte Lagomaggiore, 7-5, 6-3; Mordiglia batte Ginatta, 6-3, 7-5; Cerrato batte Mordiglia (sospeso oscurità).

Doppia terza categoria: Bocciardo Comino-Aloi batte Mordiglia-Galletto, 6-3, 6-2; Catalano Carrea batte Ginatta-Boscaro, 6-3, 6-3; Bocciardo-Aloi b. Della Longa-Cerrato, 4-6, 6-3, 6-0.

Oggi sabato ultima giornata.

Campionato Italiano Prima Divisione

Sconfitta ruentina - Strepitosa vittoria dell'Entella - La Sestrese alza bandiera bianca - La Sanremese, pareggia a Savona e passa capolista

La classifica

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Sanremese	4	3	1	0	8	3	7
Acqui	4	3	0	1	8	3	6
Sestrese	4	3	0	1	12	7	6
ENTELLA	4	2	1	1	6	2	5
Ventimigliese	4	2	1	1	4	2	5
Vado	3	2	0	1	6	5	4
Imperia	4	2	0	2	11	6	4
RUENTES	4	2	0	2	4	4	4
Savona	4	1	1	2	6	9	3
Maurina	4	1	1	2	2	11	3
Albingaunia	4	1	0	3	5	5	2
Alassio	4	1	0	3	6	13	2
Cornigllanese	4	1	0	3	1	5	2
Portuale	4	0	2	2	2	6	2

RISULTATI IV GIORNATA:

*Acqui-Ruentes	2-0
*Entella-Alassio	5-0
*Imperia-Sestrese	5-0
*Savona-Sanremese	2-2
*Ventimigliese-Cornigllanese	2-0
*Albingaunia-Maurina	4-0
*Portuale-Vado	2-2

Nel giuoco del calcio vale il risultato. Non scriveremo scuse per il 0-2 di Acqui che i ruentini hanno incasellato, seppure può riuscire gradito il fatto che la squadra abbia validamente reagito alla foga dei bianchi — dopo di aver incassato due goals in centottanta secondi, una mazzata da far traballare anche un gigante — ...tuttavia senza concludere alcunchè di buono.

Colpa ancora dei terzini, che domenica erano Alessandri e Calcagno, rifergono gli intervenuti alla partita! (Oliva, presente lungo la linea laterale del campo, era a riposo per infortunio).

Sarà! La mediana è solida, Moretti è in forma. La scarsa efficienza dei terzini mette quest'anno la squadra di Rapallo nella dura necessità di incontrare sconfitte immeritate.

Però... Però? Dite, dite pure. Ecco, la prima linea ruentina ha sprecato occasioni puerili, non sfruttando affatto i palloni che particolarmente Arvenente ha saputo fornirle.

La difesa sì, d'accordo, ma anche l'attacco deve funzionare rendendo aiuto alla difesa inadeguata alle necessità, sia pure, ma non da buttare a margine.

Sono note le traversie che hanno accompagnato la formazione del quintetto di punta, perchè si abbia a deprecarne la scarsa efficienza.

Ergo, meditare sui facili giudizi.

La squadra cui Barbieri prodiga le sue cure ha la classe per aspirare alle migliori posizioni; riconfermiamole intanto la nostra fiducia. Barbieri ha sottomano le soluzioni che la attuale disponibilità di uomini gli consente; lasciamolo lavorare in pace.

Abbiamo detto, in uno dei precedenti articoli, che la classifica comincia ad avere stabilità solo verso la fine del girone d'andata. Riconfermiamo il nostro asserto, senza, naturalmente, nulla togliere di merito alle squadre che oggi hanno la buona ventura di primeggiare.

L'Entella ha stravinto contro lo Alassio. C'era un conticino da regolare ed i diavoli, in stato di grazia, non si sono fatti pregare due volte per infliggere allo sfortunato avversario, l'onta del risultato clamoroso. Ammiriamo la Entella. Come nella boxe vale accumulare punti, così nel football non si può usare pietà verso l'avversario che si dimostra inferiore. I goals contano, per il pubblico, per i supporters, per la classifica; più se ne fabbricano, meglio è. La Entella, di fronte all'Alassio, ha spinto a tutto vapore e Chiesa ha conosciuto l'amarezza più grossa di questo suo campionato. L'Alassio è giù di tono, lo dimostrano anche i risultati precedenti, ma l'Entella in virtù dei suoi vent'anni (ventuno, in verità!) promette di dar del filo da torcere a chiunque. Tra un mese avremo il derby a Rapallo.

La squadra di Sanremo punta risolutamente verso la Nazionale B. Gli acquisti fatti senza economie di spesa, gli altri annunciati per il primo gennaio, mettono la squadra della città dell'oro nella privilegiata condizione di far da volpe. E se riesce a scappare, ci vorrà una muta.... non di cani per riprenderla. Tocca a tutti i buoni mastini del girone azzannarla affinchè la classifica rimanga sempre equilibrata. Un distacco eccessivo influirebbe sugli incassi, che premono pur essi. Il pari di Savona torna a tutto onore della Sanremese, ma rimette in ballo gli striscioni che stentano a riprendersi. La squadra savonese ha i piedi di piombo. La partenza di Poccardi, Borgo, ecc., ha influito fortemente sul rendimento della compagine, che attraversa la sua ora grigia, ma si risolleverà indubbiamente, perchè Savona sportiva ha nobili tradizioni da tutelare.

Strepitosa la vittoria dell'Imperia, ma più ancora stupefacente la sconfitta della Sestrese, la squadra denunciata, fino a domenica scorsa, come la più forte in difesa.

Il collasso dei verdi riesce inspiegabile. Contate fin che volete del miglioramento imperiese, dite che Testera e Ghiglione sono cannonieri che la spuntano contro tutti i portieri, illustrate a modo vostro la partita, ma un cinque a zero contro una Sestrese è il più assurdo dei risultati.

Ciò non impedisce di far di cappello ai nero-azzurri. L'assenza di Gabba non ha nuociuto, non nuoce più. Prima, quattro giocatori servivano il compagno di centro poco mobile ma cannoniere per eccellenza, oggi che la preoccupazione è eliminata, tutto il quintetto ha il fiuto da goals e si mette a fabbricare i goals in serie. Bene, e congratulazioni.

La Ventimigliese ha vinto, come era nella facile previsione. I granata disputeranno un campionato interessantissimo, ce lo accertiamo. Avevamo auspicato la vittoria dell'Albingaunia, senza voler male alla Maurina, e questa è venuta squillante più di quel che non si attendeva.

La Portuale ha impattato col Vado, non sciogliendo affatto gli enigmi che nascondono l'esame delle sue risorse. Tattaria, ricuperando i due goals che il Vado le aveva regalato nel primo tempo, lascia adito a considerazioni generali.

La quarta giornata ci ha così regalato delle autentiche sorprese con le vittorie strabilianti della Entella e dell'Imperia. Anche il risultato di Savona ha un tantino di sorprendente.

Domani riposo. A Genova s'incontrano Italia B-Austria B, mentre mercoledì, a Londra, saranno di fronte la Nazionale italiana e quella inglese.

Tutta la nostra passione e la nostra ansia agli "azzurri"!

Curiosità

La classifica dei tiratori del Girone D di Prima Divisione è la seguente:

Con quattro porte — Carlevaro e Parodi (Sestrese); Cappanera (Albingaunia).

Con tre porte — Gamma (Alassio); Lami (Vado).

Con due porte — Novella (Sestrese); Fioretti (Vado); Ferrari, Gereschi, Frione (Sanremese); Testera, Gabba, Ghiglione, Lagorio (Imperia); Mottura (Savona); Giacobbe, Scasso, Massolo (Acqui); Fava (Ruentes); Bossarelli, Gatti (Entella); Chiodo (Ventimiglia).

Con una porta — Besagno, Castagnino (Entella); Aprile, Caviglia, Casaccia (Vado); De Valle, Vanara, Canepa, Porta (Savona); Banchero, Jovine, Marchesi (Alassio); Maranetto e Marchiandi (Sestrese); Lantero e Montironi (Maurina); Broglio, Rossò (Ventimiglia); Manterò e Poggi (Imperia); Borelli, Bruno (Acqui); Galleni, Bussalino (Ruentes); Rayera (Cornigllanese); Lorini (Sanremese); Gianello (Albenga); Montaldo, De Martini (Portuale).

Fra i portieri hanno subito due soli *goals*: Lanfranco della Ventimigliese e Scelti dell'Entella; ne hanno incassati tre: Zamberletti (Sanremese) e Durando (Acqui); quattro ne ha subiti Moretti (Ruentes); cinque Bresciani (Cornigllanese) e Stringa (Albingaunia; sei Signori (Imperia) e Origoni (Portuale); sette Giani (Sestrese).

I campi violati a tutt'oggi sono nel Girone D, quelli dell'Alassio, Cornigllanese e Albingaunia. Tra le squadre, la sola imbattuta è la Sanremese.

La Terza Divisione

L'Entella pareggia a Rapallo
La Pro Recco vince, ma...

RISULTATI I.a GIORNATA:

*Ruentes-Entella	1-1
*Pro Recco-Molassana	3-2
*Portuale-Grifone Ausonia	3-1
*Bel Paese-Andrea Doria	1-1

La partita Ruentes-Entella non ha offerto spunti interessanti. La squadra chiavarese ben inquadrata in difesa, ha lasciato a desiderare all'attacco. Il Ruentes — complessivamente più omogeneo — è mancato pure all'attacco non realizzando qualcuno dei tanti palloni portati in area avversaria. I ruentini sono inoltre rimasti danneggiati per un calcio fortuito preso da Strati, che dovette star fuori del campo circa mezz'ora. Segnò Dagno al 21' e Strati al 39' del primo tempo. La ripresa fu di netta prevalenza ruentina, senza però che ne fosse tratto un tangibile risultato.

Entella: *Sperandio; Copello, Basso; Sirori, Carotto, Neri; Chiappe, Popoli, Risso, Pasineri, Dagno.*

Ruentes: *Cattoni; Rocca, Capriccioli; Arata, Pallavicino, Biggi; Olivari, Maccra, Platone, Strati, Castruccio.*

Arbitro: Vettori, di Genova

La Pro Recco, già in vantaggio di tre goals, si è lasciata, nella ripresa, dominare dal Molassana, tuttavia ha impedito che la vittoria le fosse tolta.

Pro Recco: *Cogni; Piaggio, Rossi; Antola II, Garaventa, Priano, Antola I; Zarro, Zerbi, Bassetti, Rebatti.*

I pareggi di Genova rivelano lo equilibrio delle quattro squadre segnatamente genovesi, il che darà motivo ad un campionato realmente interessante.

Il calendario del Girone C

Prima giornata — Ruentes-Entella — Recco-Molassana — Portuale-Grifone Ausonia — Bel Paese-Andrea Doria.

Seconda giornata — Molassana-Portuale — Grifone Ausonia-Ruentes — Entella-Bel Paese — Andrea Doria-Recco.

Terza giornata — Ruentes-Molassana — Portuale-Recco — Grifone Ausonia-Bel Paese — Entella-Andrea Doria.

Quarta giornata — Molassana-Bel Paese — Recco-Ruentes — Grifone Ausonia - Entella — Andrea Doria-Portuale.

Quinta giornata — Entella-Molassana — Bel Paese-Recco — Portuale-Ruentes — Andrea Doria-Grifone Ausonia.

Sesta giornata — Molassana-Grifone Ausonia — Entella-Recco — Bel Paese-Portuale — Ruentes-Andrea Doria.

Settima giornata — Recco-Grifone Ausonia — Portuale-Entella — Bel Paese-Ruentes — Andrea Doria-Molassana.

La famiglia del caro e indimenticato

Emilio Simonetti

grata che tanti buoni abbiano voluto lenire nel possibile il suo grande dolore, ringrazia commossa e riconoscente quanti hanno partecipato ai funebri tributati all'Estinto, in modo particolare, Mons. Teol. Orazio Ratto, Arciprete, e il Dott. Oldoino Marenco per la loro amorosa e sapiente assistenza, il sig. Stefano Valle, che porse l'estremo saluto, l'Oratorio di S. Maria del Campo che si ricordò con amore del suo Presidente, tutti i sammariesi, il Circolo "Cristoforo Colombo" e il Circolo Cattolico S. Filippo Neri.

Convocazione

Tutti i giuocatori ruentini — muniti degli indumenti di giuoco — sono convocati allo Stadio del Littorio alle ore OTTO di domattina domenica, per disputare una partita di allenamento.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Internazionale*, in P. Garibaldi.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 3 al 9 Novembre 1934

Barometro Altezza } Massima 764 } Minima 752

Termometro Temp. } Massima 17 } Minima 7

Venti dominanti

Direzione } Sud-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 0, variabili 1, nuvolosi - (con pioggia 6)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 137

Igrometro: massimo 89, minimo 44

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì

Rapallo Villa Paradiso affittasi casetta vuota otto vani tutte comodità giardino.

Occasione cedesi avviatissima osteria caffè giuochi da bocce con numerosa clientela - Via Monti 10 - Rapallo

Lezioni canto e pianoforte da diplomata di Parigi, solista dei concerti sinfonici. Prezzi convenienti - On parle français - Via Roma 11 - 10 - Santa Margherita - Tutti i giorni ore 10 alle 12

Lezioni italiano, francese. Professoressa Clary Benoit, Via Vittorio Emanuele 5, Rapallo.

Interessa tutti! Compre, vendite, affitti, cessioni, oggetti che si cercano o si vogliono vendere, ecc. in tutto potete riuscire usufruendo degli avvisi economici del MARE: centesimi 30 la parola. Si ricevono fino alle ore 18 di ogni venerdì.

Barbieri - Carpi - Quaglia

Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Part. d. Rapallo Piazza	Cavour	Part. d. S. Margh. Piazza	Pescinò
7.30	15	8	15
9	15.30	8.30	15.30
10	16	9.30	16
11	16.30	10.30	16.30
11.30	17	11.30	17
12	17.30	12	17.30
13.30	18	13.30	18
14	18.30	14	18.30
14.30	19	14.30	19

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

Su[...]sempio dei piccoli

Giù il cappello!

[...]on ti dispiaccia, caro *Mare* di [...]gliere un mio piccolo rilievo [...]vo ad un fatto che dispiace [...]nta gente, e che si verifica [...]oco ovunque. Ecco di che si [...]ta.

[...]viene spesso, durante manife[...]oni patriottiche che le con[...]e della nostra città siano at[...]versate da cortei formati da or[...]nizzazioni patriottiche che reca[...] in testa alle loro schiere vec[...]hie e nuove bandiere, tutte alta[...]mente significative per i colori [...]ella Patria e i simboli che in es[...]so sono raffigurati, ed ogni volta [...] passano avviene di dover con[...]statare che una certa parte di cit[...]ini le saluta col dovuto omag[...]he ad esse è dovuto e che co[...] che salutano siano, special[...]mente i piccoli, specialmente i [...]bi e i giovani che fanno par[...] delle organizzazioni patriotti[...] mentre troppi cittadini guar[...] e.... lasciano passare.

[...] questo un residuo di vecchie [...]ntalità, forse un inconscio re[...]sduo, ma che rasenta lo sconcio [...]acronistico.

Bisogna che questo sconcio scom[...]. Non mi passa per la men[...] provvedimento dell'autorità [...]nche il salutare scapaccione, [...] certamente qualche cosa biso[...] fare per richiamare alla real[...] anche gli immemori, perchè u[...] bandiera che passa è sempre [...] poco la Patria che passa e bi[...]sogna salutarla.

Il IV Novembre qualcuno aveva le lagrime agli occhi vedendo pas[...]sare i combattenti dietro la loro bandiera e qualcuno ha gridato [...] voce serra: «Giù il cappel[...]lo!». Nel tono della voce vi era [...]nnuncio che una seconda volta [...]rebbe stato spinto a dare l'ordi[...]ne con le mani, perchè i cappelli [...]oprissero le teste e le destre si [...]assero nel saluto romano.

Voglio sperare che basterebbe un solo avviso a richiamare tutti alla realtà bella, al fatto che la bandiera della Patria è oggi il simbolo davanti al quale ci si in[...]china perchè dei milioni di italia[...] per quel simbolo sono morti e [...]i si scorda del fatto deve fug[...]ire dalle contrade delle nostre [...]ttà per rifugiarsi nel sottosuo[...] nelle cloache dove i simboli [...]on hanno valore. Forse ho esa[...]gerato perchè si tratterà non di immemori, ma semplicemente di distratti. Speriamolo!

Grazie! C.

La celebrazione del IV Novembre

Anche nella nostra città è sta[...] solennemente commemorato il XVI Anniversario della Vittoria. [...]opo la messa in sufragio dei glo[...]riosi Caduti, celebrata sotto il pro[...]no della Cattedrale di N. S. del [...]rto, si formò un imponentissi[...]mo corteo al quale presero parte tutte le autorità cittadine, i fa[...]scisti, combattenti, mutilati, mili[...]zia, giovani fascisti, avanguardi[...]sti, balilla, piccole e giovani ita[...]liane, associazioni varie e cittadi[...]nanza e dopo aver sfilato per le [...]e principali della città fra due [...]li fitte di popolo, si portò al Mo[...]numento ai Caduti, ove vennero deposte corone di alloro. Indi il Presidente dei Combattenti, tra il religioso silenzio della folla, ha letto il Bollettino della Vittoria, e subito dopo il Presidente dei Mutilati ha fatto l'appello dei Caduti tra la intensa commozione di tutti. Quindi una rappresentan[...]za di tutte le associazioni si è por[...]tata al Parco della Rimembranza, ove sono state deposte corone e fiori alle piante simboliche e all'al[...]bero dedicato alla memoria di Arnaldo Mussolini.

***

Alla presenza delle autorità cit[...]tadine e di tutte le scolaresche è stata inaugurata nei rinnovati lo[...]cali del R. Liceo "F. Delpino" u[...]na lapide che ricorda gli studen[...]ti del nostro Liceo caduti nella grande guerra.

***

Alla sera nella Piazza Carlo Al[...]berto la Banda cittadina ha te[...]nuto un applauditissimo concer[...]to musicale comprendente gli in[...]ni nazionali.

Nella Scuola Professionale

La Direzione Generale delle Bel[...]le Arti ha destinato alla direzione della nostra Scuola di Disegno Professionale il prof. cav. Ennio Paoloni proveniente dalla R. Scuola d'Arte di Castelmassa. Il prof. Paoloni giunge tra noi preceduto da ottima fama di valoroso inse[...]gnante e attivo dirigente. Vadano da queste colonne a lui i nostri auguri.

Attività benefica dell'O.N.B.

Giorni scorsi nella Casa del Balilla, alla presenza del Presidente del Comitato Comunale, del direttore didattico delle Scuole Civiche Elementari e del Segretario del Patronato Scolastico, sono stati distribuiti a oltre trecento balilla e piccole italiane libri e quaderni che l'Opera ha donato ai piccoli scolari. Il Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B., nel consegnare ai balilla e alle piccole italiane quanto sopra, ha messo in rilievo il significato del dono, illustrandone le finalità ed incitando i piccoli a sentirsi sempre più legati all'Opera Balilla che integra ed affianca l'opera della Scuola. La riunione si è chiusa con il saluto al Duce.

Spettacoli di Sabato e Domenica

Cinemateatro Cantero. — "I miserabili", sonoro-parlato; seguirà "Luce" e comica.

Cinemateatro Pro Chiavari. — "Un popolo in ginocchio", sonoro-parlato; seguirà "Luce" e comica.

Cinema Centrale. — "Il sogno di Schoenbrunn", sonoro-parlato; seguirà "Luce" e comica.

Lavagna

Il XVI Annuale della Vittoria

Come già il 28 Ottobre, XII annuale della Marcia su Roma, che segnò la vittoria del fascismo sui nemici interni, così festeggiò Lavagna il IV Novembre, XVI annuale della Vittoria sui nemici esterni, con la disfatta completa dell'esercito austro-ungarico e lo sfacelo definitivo di un mostruoso impero a noi nemico da secoli. Alle ore 9 precise già erano presenti in Piazza Umberto I, di fronte al Municipio, autorità civili, militari e politiche, Istituti Pii e Società con le rispettive bandiere e numerosi soci, tutte le formazioni fasciste femminili e maschili, balilla, avanguardisti, piccole e giovani italiane, numerosi soci della Sezione Combattenti con sul petto numerose medaglie, testimonianza di eroiche gesta, reparti di Milizia Vol. Sicur. Naz. in perfetta tenuta, e grandissima folla di camicie nere. Erano presenti sull'atrio del Palazzo Municipale, Podestà, Segretario Politico, Presidente della Sezione Combattenti, Presidente del Comitato Comunale Balilla ed altre personalità cittadine. Formatosi il corteo, con a capo le anzidette autorità, seguite dal vessillo comunale, al canto di inni patriottici sottolineati dalla nostra Banda, si marciò fra due fitte ali di popolo e fra lo sventolio di vessilli, gagliardetti e bandiere, verso la Basilica, già gremita di popolo, per un solenne rito di suffragio delle anime dei nostri gloriosi caduti della grande guerra e della Rivoluzione. Terminato il rito, si riordinò il corteo, che si recò al canto di inni fascisti in piazza Vittorio Veneto, dove sostò in ampio quadrato per deporre omaggio di corone sul monumento ai Caduti, mentre la Banda faceva echeggiare le note dell'«Inno del Piave» e «del Grappa». Fra il silenzio generale prese qui la parola il Vice Presidente della Sezione Combattenti ing. Ghiggeri, pronunziando un veramente magistrale discorso, rievocando con felici espressioni le mirabili gesta del nostro valoroso esercito, culminate nella grande Vittoria e terminando con la lettura del Bollettino ufficiale che ne portava la fausta notizia. Additò tali gesta ad esempio per le giovani generazioni, terminando con un evviva al Duce, al Re, all'Italia, fra un generale vibrante applauso. Vennero quindi consegnate medaglie per assiduità, disciplina e comprensione fascista, per mano del Podestà e presente il loro Presidente, ai balilla Gabutti Gigi, Maggiori Enrico e Sciani Luciano. I bravi e simpatici giovinetti furono vivamente applauditi, e quindi pronunziò un elaborato discorso il loro valente istruttore maestro Aloisi. Il corteo si è quindi recato cantando inni patriottici a rendere omaggio alla targa dei Caduti nell'atrio municipale, dove ebbe termine la cerimonia. Delle fasi più suggestive ricavò belle prese ed espose nelle sue vetrine, il fotografo dell'«Entella», di Corso Buenos Aires, che costituiranno un ben gradito ricordo.

Meritata onorificenza

Con vivo generale compiacimento si è appresa notizia della recente nomina a Cavaliere del nostro concittadino rev. can. G. B. Nicolò Bonfiglio. Il degno sacerdote si era da tempo imposto alla riconoscente ammirazione della cittadinanza per non comuni benemerenze nel campo della beneficenza cittadina con vistose elargizioni a vari nostri Pii Istituti, a diversi dei quali volle fornire a sue spese una devota cappella a complemento dell'educazione religiosa dei ricoverati. Presidente del Comitato per il trasporto degli ammalati a Lourdes, vi si è dedicato con zelo veramente esemplare; Cappellano dei nostri Balilla, ne cura, in pieno accordo col Presidente sig. Luigi Solari, la sana educazione conforme alle direttive del Regime. Nella lieta circostanza, il neo-decorato volle elargire ai Balilla lire mille: della quale munifica elargizione, il Direttorio dei Balilla ne invia, per nostro tramite, al degnissimo sacerdote vivissimi ringraziamenti.

Lieto convegno

Nel salone del Ristorante-Albergo Prève convennero mercoledì sera a lieto fraterno banchetto in numero di circa venticinque, direttori ed impiegati di concetto, sia maschili che femminili, della fiorente Unione Esercizi Elettrici. Nella Trattoria Prève in Lavagna ebbe i suoi natali il primo impianto di luce elettrica di tutto il circondario per opera ed iniziativa del bravo Stefano Levaggi (l'indimenticabile *Gambin*) allora titolare appunto di quella Trattoria dove è tradizionale la buona e abbondante cucina. La cena si è svolta nella più animata cordialità e la maggioranza dei convenuti si sono decisi per un non troppo lontano «bis».

NOTE TRISTI

Raffaele Tartini fu Francesco

Venuto a Lavagna da La Spezia, donde risiedeva, per passare coi congiunti signori Broletto, della fiorente ditta omonima, le ricorrenze dei defunti e la solennità dei Santi, per improvviso malore decedeva proprio la mattina dei Morti, alla bella età di anni 70, il pensionato sig. Raffaele Tartini fu Francesco. Addetto già per molti anni, quale impiegato di concetto, all'Arsenale di La Spezia, fu continuo esempio di assiduità e disciplina, accaparrandosi la stima dei colleghi e della Direzione e l'affetto della cittadinanza tutta che ne rimpiange l'improvviso decesso. Vennero rese all'Estinto in Lavagna solenni onoranze funebri, cui intervennero Istituti Pii, Società C.R.I., e largo concorso di cittadini, godendo in Lavagna le famiglia Tartini, Boletto, Bo e Cozzani, larga considerazione. La Salma venne deposta nella cappella Boletto nel civico monumentale nostro Cimitero. Ai congiunti dell'Estinto, ed in modo speciale alla vedova, sentite condoglianze.

La vita in campagna

Il giardino d'inverno; la cura delle piante.

Bisogna vigilare attentamente le piante nelle serre e voltare i vasi dalla parte dei raggi del sole, perchè non lo ricevano sempre dalla medesima parte. Se si desiderano delle belle ortensie rosa, si addiziona alla terra dove si coltivano, il dieci per cento di calcite; se si preferiscono le ortensie bleu, bisogna lavare le radici nell'acqua piovana, trapiantarle nel terriccio di foglie e quando le piante cominceranno a germogliare, bagnarle una volta per settimana, con ciantina disciolta nell'acqua piovana. Nel vostro giardino sorvegliate i nidi di bruchi che si formano sugli alberi da frutta e cercate di sbarazzarvene.

La coltura del "Coleus" (pianta aromatica.

E' in gennaio - febbraio che occorre occuparsi della moltiplicazione del *Coleus*, ch'è una bella pianta molto decorativa che vive negli appartamenti o in serre temperate. Se ne hanno gli innesti con le estremità erbacee degli steli dei piedi-madre, che si avrà cura di riparare dal freddo, sin dal mese di novembre.

Un piede-madre può dare numerose barbatelle, ma non bisogna prelevarle insieme, sarà bene invece prenderne sei in febbraio e altrettante un mese dopo. Si potranno piantare da quattro a sei barbatelle per vaso, poi si trapianteranno in marzo - aprile, su strati, ma non si metterà più di una sola barbatella per vaso. Infine, in giugno, si potranno piantare nel giardino per fare dei fondi di macchioni molto folti.

Vi sono numerose varietà di questa pianta; le une a foglie color cuoio, le altre di un verde-chiaro, bordate di bianco, altre rosso-cupo o porpora quasi nero, o infine rosso e giallo.

Più si vogliono colori teneri, più si manterrà la pianta nella serra o sotto ripari di vetro, avvicinando il vaso al vetro, perchè riceva direttamente la luce.

Dolci fatti in casa

Plum-cake.

Prendete 250 grammi di burro e lavoratelo bene con un mestolo, facendolo magari ammorbidire al fuoco, se occorre. Aggiungete 250 grammi di zucchero e seguitate a lavorarlo finchè non sia divenuto bianco. Scocciate cinque uova e aggiungetevi altri quattro tuorli, mescolandole una alla volta allo zucchero col burro. Unitevi 250 grammi di farina ed in ultimo 80 grammi di candito tagliato sottilmente, 80 grammi di uva malaga, alla quale avrete tolto i semi, 80 grammi di uva sultanina, 80 gr. di uva passolina, 5 cucchiaiate di *rhum*, l'odore di scorza di limone oppure di vaniglia. Versate il composto in uno stampo liscio che avrete già foderato di carta unta col burro dalla parte interna e cuocetelo al forno. Potete servirlo caldo spolverizzato di zucchero al velo, oppure freddo. La suddetta dose basterà per dodici persone.

Babà al "rhum".

Prendete due uova, due cucchiaiate di zucchero, 125 grammi di farina, 40 grammi di burro (fatelo prima fondere), 4 cucchiaiate di latte addolcito. Lavorate bene le uova, lo zucchero, la farina, il burro e il latte. Al momento di mettere al forno, mescolatevi un pacchetto di lievito absaziano. Bisogna ben burrare la forma, e per farlo cuocere, mettete sul babà un foglio di carta burrata. Al momento di ritirare dal forno, versate sulla ciambella una salsa bollente fatta di un bicchiere e mezzo d'acqua, 20 cucchiaini da caffè o 20 pezzetti di zucchero, mezzo bicchiere di *rhum*. Non versate tutta la salsa sul babà nella forma, serbatene una parte per innaffiarlo una volta sformato.

Negro in camicia.

Fate cuocere circa 250 grammi di riso in tre quarti di litro di latte vanigliato. Quando questa composizione è cotta e sufficientemente spessa, versatela in una tazza grande; una tazza per pudding serve perfettamente. Lasciate raffreddare. In seguito sformate in una compostiera e bagnate questo negro, bianco fino ad ora, con del cioccolatto molto spesso, ottenuto facendo fondere qualche grossa tavoletta in pochissima acqua o nel latte; lasciate di nuovo raffreddare. In ultimo, attorniate questo negro di una crema sbattuta, alla quale si incorpora prima, mescolando dolcemente, dello zucchero in polvere e un bianco d'uovo sbattuto in neve bene ferma; poi mettete tutto al fresco, fino al momento di servire.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

AL CINEMA "REALE" di Rapallo DAL 9 NOVEMBRE

Il vero colosso della cinematografia mondiale

I MISERABILI

dal capolavoro di Victor Hugo

AL CINEMA "SAVOIA" di S. Margherita DAL 16 NOVEMBRE

Se queste lotte, queste pene, queste sofferenze vi hanno reso per un istante migliori, il film, come il romanzo hanno raggiunto il loro scopo.

V. HUGO I MISERABILI IL PIU GRANDE FILM della STAGIONE

JEAN VALJEAN
FANTINA
Monsignore MYRIEL
JAVERT
IL THENARDIER
SUA MOGLIE
COSETTA
MARIUS
GAVROCHE
GILLENORMAND

VICTOR HUGO IL PIU GRANDE FILM della STAGIONE I MISERABILI

I MISERABILI è un Capolavoro della Cinematografia parlata che è costato 100 milioni di franchi.

I Thénardier

Verso mezzanotte, un uomo ronzava, o meglio, strisciava, dalla parte del fossato d'Ohain. Era apparentemente uno di quelli che abbiamo ora descritto, nè inglese, nè francese, nè contadino, nè soldato... attratto dall'odore dei morti, avente per vittoria il furto, veniva a svaligiare Waterloo.

. . . .

C'era nella donna il fondo del bruto. Apparteneva a quella classe bastarda composta di gente ordinaria, grossolana, che sa far fortuna, che sa arrivare. Quella donna, come altre della sua specie, aveva una somma di carezze e un'altra di colpi e d'ingiurie da dispensare quotidianamente.

Fantina

Splendente in volto, delicata di profilo, gli occhi di un turchino profondo, le palpebre grasse, i piedi arcuati e piccoli, i polsi e le caviglie ammirabilmente sottili ...tale era Fantina.

Marius

Egli non si nutriva che col genio, e confusamente ammirava la forza, cioè a dire ch'egli installava nei due scompartimenti della sua idolatria da una parte, ciò che è divino, dall'altra ciò che è brutale. Sotto diversi aspetti egli si era dato a ingannare se stesso.

"C'è un punto dove i disgraziati e i perfidi si riuniscono e si confondono in un'unica parola, parola fatale: I MISERABILI ... di chi la colpa?"

Valjean

Ei dorme. Benchè il destino gli fosse avverso visse; Morì quando non ebbe più il suo angelo; così semplicemente, come la notte succede al tramonto del dì.

Mons. Myriel

Egli si chinava verso chi gemeva e verso chi espiava. L'universo gli appariva come una immensa malattia; egli vedeva la febbre ovunque, sentiva ovunque delle sofferenze e, senza cercare d'indovinare l'enigma, cercava di medicare la piaga.

Gavroche

Una lunga striscia di sangue gli solcava il viso; alzò in aria le braccia, e guardando dal lato dond'era venuto il colpo, si pose a cantare:

Je suis tombé par terre....

. . . .

Non potè terminare. Una seconda palla dello stesso fucile gli troncò la parola. Questa volta cadde col volto sul selciato per non muoversi più. Quella piccola grande anima aveva preso il volo.

Cosetta

Quella creatura mite, debole, che non doveva comprendere nulla in questo mondo, nemmeno Dio, era punita incessantemente, rimproverata, castigata, battuta, e si vedeva al fianco due creature piccine come lei, che vivevano come un raggio d'aurora!

Javert

Date una faccia umana a quel cane figlio di una lupa, ed avrete Javert. Egli era il dovere implacabile, la polizia compresa, sentita come gli spartani sentivano Sparta, una sentinella spietata, un'onestà feroce, una spia marmorea.

LA MINERVA FILM

Poche organizzazioni nel[...] ti esistono in Italia, poi[...] dominano per il noleggi[...] films organizzazioni stra[...] più precisamente americ[...]

La "MINERVA FILM" conta soltanto tre anni [...] ha saputo accaparrarsi, s[...] questo ultimo periodo di te[...] migliore produzione inter[...] le, per la quale fa capo a[...] che con una parola comun[...] che troppo comune, si pu[...] mare il vero colosso della c[...] tografia mondiale: "I MIS[...] BILI".

Compito non facile è st[...] la "MINERVA FILM" d[...] in lingua italiana questo [...] giunto in Italia con una l[...] za di 8,000 metri — nulla [...] do essa togliere alla sua int[...] in modo da presentarlo al [...] co così come è stato prese[...] tutte le parti del mondo.

Per questo doppiaggio so[...] ti impiegati quattro mesi di l[...] ro, incessante, costante, snerva[...] I migliori attori del teatro it[...] no, vi hanno preso pa[...] ciando a scritture di [...] compagnie. Sono stati gi[...] 65.000 metri di pellicola p[...] vare ad avere la prima cop[...] fetta.

Parliamo di questo film no[...] to per elogiarlo senza ragione [...] so ha già avuto il battesimo [...] fuoco in parecchie parti d'I[...] riportando non un successo, un vero trionfo.

Nessuno vede la prima parte [...] questo film senza desiderare di [...] derne le altre.

E' stato troppo scritto su [...] sto film dai più eminenti re[...] tori dei quotidiani, per aggiu[...] re altro, ed è quindi bene pa[...] re non di quello che la "[...] NERVA FILM" ha present[...] ma di quello che si accinge a [...] ciare a mezzo della sua vasta [...] ganizzazione che oggi sta sor[...] do in tutta Italia.

Buster Keaton è giunto in [...] ropa per girare un film impegn[...] dosi a ridere per la prima vo[...] E' la "MINERVA FILM" che [...] immensi sacrifici è riuscita ad [...] caparrarsi la produzione.

Così non mancano a questa [...] rente Casa le pellicole americ[...] propriamente dette. Infatti con [...] al suo attivo una grande interp[...] tazione di Lionel Barrymore ed [...] na non meno forte di Costan[...] Bennett; un documentario in[...] tessantissimo, *India parla*, ch[...] de la corona di queste film am[...] ricane.

Anche nel tempo delle riediz[...] ni, ha saputo preparare per il s[...] trionfale ciclo una nuova ediz[...] ne del *Michele Strogoff*, così co[...] a suo tempo preparò e lanciò c[...] quel successo indimenticabile, l'[...] dizione parlata del *Casanova*.

Quando la "MINERVA FILM" importò e cedette ad altri *Le due orfanelle*, si accorse che anche [...] pellicole tratte da romanzi popol[...] lari, hanno sempre la loro gra[...] de attrattiva, e credette opport[...] no firmare *ipso facto* un contratt[...] per il *Senza famiglia* di Malot c[...] si sta attualmente girando a P[...] rigi.

Ci spiace essere stati dai di[...] genti della predetta Società "MI[...] NERVA" amichevolmente diffid[...] ti di fare altri nomi della prod[...] zione che essa sta impegnando i[...] questo momento. Vorremmo po[...] tare noi stessi questa novità p[...] primi ai nostri lettori, ma la p[...] rola data ci vieta per il mome[...] to di far ciò. Promettiamo però [...] riparlarne più diffusamente, e [...] auguriamo di vedere presto al su[...] giusto posto questa importan[...] Casa di Noleggio, che senza dub[...] bio fra qualche anno vanterà [...] suo attivo i più grandi succes[...] che mai si siano ottenuti nella c[...] nematografia.

VICTOR HUGO se vedesse questo film direbbe: sono i miei MISERABILI

Ricordate I Miserabili? Non li dimenticherete più.

I Miserabili

una Cinematografia che farà epoca

NUOVA GRANDIOSA EDIZIONE PARLATA

ANNO XXVII - N. 1340 — RAPALLO, 17 Novembre 1934 - XIII — Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero: cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

La parola di Mussolini

Insediando, il giorno 10, in Campidoglio i Consigli delle Corporazioni, il Duce ha pronunciato il seguente discorso:

CAMERATI,

Questa imponente assemblea — la più imponente, forse, della storia d'Italia — è in se stessa un avvenimento per il luogo dove si riunisce, per il tempo nel quale fu convocata, per lo stile che la distingue. Accompagnarla con un quarto discorso, che si aggiungerebbe ai precedenti molto chiari, se non dogmaticamente definitivi del 14 novembre, del 13 gennaio, del 6 ottobre dell'Anno XII, è superfluo. Basteranno alcune sommarie dichiarazioni.

Questa assemblea non è soltanto imponente per il numero di coloro che vi partecipano, ma non ha precedenti per il suo carattere e per i suoi obbiettivi. E' un'assemblea rivoluzionaria, cioè una di quelle che agiscono con metodo e con entusiasmo per determinare, negli istituti, nelle leggi e nei costumi, le trasformazioni politiche e sociali che sono divenute necessarie nella vita di un popolo.

Sono sicuro che ognuno di voi che ha il privilegio di vivere quest'ora sul Campidoglio è profondamente consapevole del compito storico di questa assemblea nella quale è rappresentata tutta la Nazione in tutte le sue espressioni.

Formate le ventidue Corporazioni, da oggi esse iniziano la loro vita effettiva ed operante, in ogni singolo settore e tutte insieme, per i problemi d'ordine generale cioè politici, in questa assemblea che da oggi incomincia, anch'essa, a vivere e sostituirà, a suo tempo, un altro istituto che appartiene ad una fase storica sorpassata.

Occorre ripetere ancora una volta che le Corporazioni non sono fine a se stesse? Ma strumenti per il raggiungimento di determinati scopi? Ormai questo è un «dato» comune. Quali sono gli scopi?

All'interno una organizzazione che raccorci con gradualità ed inflessibilità le distanze tra le possibilità massime e quelle minime o nulle della vita. E' ciò che io chiamo una più alta «giustizia sociale». In questo secolo non si può ammettere la inevitabilità della miseria materiale, si può accettare soltanto la triste fatalità di quella fisiologica. Non può durare l'assurdo delle carestie artificiosamente provocate. Esse denunciano la clamorosa insufficienza del sistema.

Il secolo scorso proclamò la eguaglianza dei cittadini davanti alla legge, e fu una conquista di portata formidabile; il secolo fascista mantiene, anzi consolida questo principio, ma ve ne aggiunge un altro non meno fondamentale: l'eguaglianza degli uomini dinanzi al lavoro, inteso come dovere e come diritto, come gioia creatrice che deve dilatare e nobilitare l'esistenza, non mortificarla o deprimerla. Tale eguaglianza di base non esclude, anzi esige, la differenziazione nettissima delle gerarchie dal punto di vista delle funzioni, del merito, delle responsabilità.

Di fronte all'estero la Corporazione ha lo scopo di aumentare senza sosta la potenza globale della Nazione per i fini della sua espansione nel mondo. E' bene affermare il valore internazionale della nostra organizzazione, poichè è solo sul terreno internazionale che si misureranno le razze e le nazioni, quando l'Europa, fra qualche tempo, malgrado il nostro fermo e sincerissimo desiderio di collaborazione e di pace, sarà nuovamente arrivata a un altro bivio del suo destino.

Oggi 10 novembre dell'Anno XIII, la grande macchina si mette in moto. Non bisogna attendersene immediati miracoli. Anzi di miracoli non bisogna attenderne affatto, — specie se continuerà il disordine politico, economico, morale di cui soffre tanta parte del mondo. Il miracolo non appartiene all'economia. Alla politica, di cui l'economia è un elemento e una forza, appartengono una volontà, una organizzazione, un metodo. Bisogna prepararsi ad una fase sperimentale più o meno lunga e bisognerà, circa il rendimento, contare oltre che sulla efficacia delle cose, sulle indispensabili rettifiche alla mentalità degli uomini e sulla loro selezione al vaglio della prova.

Il che, per opera del Fascismo, sta avvenendo. Riconosciuto che la crisi è del sistema, e quanto è accaduto e accade lo riconferma, bisogna andare coraggiosamente verso la creazione di un nuovo sistema — il nostro — l'economia disciplinata, potenziata, armonizzata, in vista sopratutto di una utilità collettiva, dai produttori stessi, imprenditori, tecnici, operai, attraverso le Corporazioni create dallo Stato, il quale rappresenta il tutto e cioè anche l'altra faccia del fenomeno: il mondo del consumo.

Quali svolgimenti possa avere l'ordinamento corporativo in Italia e altrove, dal punto di vista della creazione e della distribuzione dei beni, è prematuro dire: il nostro è un punto di partenza, non un punto di arrivo. Ma poichè il corporativismo fascista rappresenta il dato «sociale» della Rivoluzione, esso impegna categoricamente tutti gli uomini del Regime, dovunque e comunque essi siano inquadrati, a garantirne lo sviluppo e la feconda durata.

Molte speranze in questi tempi di universale confusione, di acuta miseria e di forte tensione politica accompagnano, e non solo in Italia, il sorgere delle Corporazioni. Tali speranze non debbono andare e non andranno deluse. Si può contare sicuramente sulla volontà e sulla fede degli uomini, ma più ancora sulla lotta dei principii che dal lontano 1919 guidano, verso il futuro, la trionfante Rivoluzione delle Camicie Nere.

La Settimana

La luce dal Campidoglio

Come già in passato, nei secoli, dal colle capitolino rifulse la luce della civiltà verso il mondo barbaro, così oggi ancora una volta dal Campidoglio si rinnova l'evento di una storia nuova e dal genio del Duce è proclamato il principio del secolo fascista. La preparazione rivoluzionaria è compiuta e la dottrina cede il passo all'azione. Tutta la nazione nelle sue molteplici attività del lavoro, dell'ingegno, dell'opera e della produzione ha mandato il suo rappresentante alla grande assemblea che ha dato il ritmo e il palpito nuovo alla rinnovazione e la trasformazione negli istituti, nelle leggi, nei costumi della Patria, perchè la sua sia interamente feconda. Si è rinnovato così il sistema della convivenza politica ed ora, oltre i contrasti inevitabili, per il disordine politico economico e morale che perdura nel mondo, si arriverà ad un benessere migliore e più certo per tutto il popolo italiano. E' la nuova civiltà che si è instaurata ed è da Roma, dal Campidoglio, per volontà ed opera di Mussolini, che si è dato movimento alla grandissima trasformazione politica e sociale dell'Italia fascista che sarà di esempio a tutto il mondo. Ormai le ventidue Corporazioni, espressione di ogni attività nazionale, hanno iniziato la loro vita e la loro azione agirà in ogni settore e tutte insieme, come il Duce ha detto, opereranno per i problemi di ordine generale e su tutti il controllo dello Stato sarà sovrano. Ne vedremo gli effetti nell'organizzazione che raccorcerà le distanze fra le possibilità massime e le minime della vita nazionale. Tutto, cioè, sarà portato ad avere un peso nell'attività nazionale e nulla andrà sperduto di tutti i piccoli e grandi sforzi del popolo italiano. Vi sarà una cooperazione generale in atto, fra le varissime classi sociali, sostenuta gradualmente ma inflessibilmente. E avremo così una più alta giustizia sociale, sia nei doveri che nei diritti e la miseria non sarà più inevitabile, ma sarà combattuta e superata con una più equa distribuzione della ricchezza. Non sono parole queste, non sono derivazioni dottrinarie soltanto: sono ormai le sicure basi su cui la vita corporativa della nazione si fonda. E il lavoro sarà il premio e la gioia sicura per ogni italiano. Il Duce lo ha proclamato: Si è instaurata l'èra nuova. In passato si era proclamata l'eguaglianza dei cittadini davanti alla legge. Questo principio resta mantenuto e consolidato. Ma un altro se ne aggiunge: l'eguaglianza degli uomini davanti al lavoro inteso come dovere o come diritto, come gioia creatrice che deve dilatare e nobilitare la esistenza, non mortificarla e non deprimerla.

Ammonizioni

Anche se un poco in ritardo va dato rilievo al foglio di disposizioni numero 313, nel quale si notifica che sono stati individuati quei fascisti che, a tanti anni di distanza, fidando nell'oblio, si sono azzardati a chiedere il brevetto della Marcia su Roma, senza avere, in quei giorni di passione, nulla fatto per la Rivoluzione, pure appartenendo al Partito. In un foglio di disposizioni antecedente era stato detto che si riapriva una parentesi per le domande al riguardo, per quei casi in cui gli interessati aventi diritto al brevetto non l'avessero chiesto e non si fossero curati di persistere per averlo. Ma si ammonivano i non aventi diritto a non farsi avanti con inutili domande, che sarebbero state respinte con relative punizioni. La ammonizione non fu sufficiente e, come si vede, non mancarono gli indegni a far la richiesta di un segno d'onore non meritato. Costoro sono stati individuati e il Segretario del Partito, per una volta ancora, li ammonisce a ritirare la domanda, prima di decidersi a prendere verso di essi delle severe sanzioni. Le camicie nere dei primi giorni hanno ben chiaro il ricordo di quell'epoca, sugli avvenimenti e su i compagni di squadra e di azione. Si contano e si conoscono tra di loro. Sarebbe con umiliante disprezzo che i degnamente decorati vedrebbero comparire i nuovi decorati, senza averne avuto il diritto. Il foglio di disposizioni rammenta questa possibilità e, nell'ammonizione severa, rimprovera chi si è illuso di sfruttare le posizioni raggiunte per avere un segno d'onore non meritato. Questa severità prova come tutto, in alto, sia vigilato e nessun gregario, anche nelle gerarchie, sfugga al controllo da parte del Capo.

Il Re in Somalia

Il viaggio trionfale del Re nella Somalia italiana completa il successo della colonizzazione fascista in quella ferace zona di meravigliose terre tra il Giuba e l'Uebi Scebeli, tra l'Etiopia e il mare. Mai prima d'oggi era stato possibile conquistare così pacificamente una terra lontana e avvicinarla così alla Patria, tanto da poter finalmente affermare che una quarta sponda era sorta con le nostre colonie sul nostro mare. In ogni sosta, sia ai posti di residenza che nella cadura, il Sovrano ebbe entusiastiche accoglienze da parte di quegli indigeni, che a migliaia, con le loro fantasie e coi molteplici doni, dimostrarono la loro gioia di essergli sudditi affezionati e devoti. La cronaca ha, giorno per giorno, segnalato il trionfale viaggio della carovana automobilistica nell'entroterra coloniale e gli infiniti aneddoti di devozione che si ebbero, provano con quale ammirazione l'Italia sia rispettata anche laggiù. C'è un fiammare nuovo di fede e di potenza anche fra quelle razze sottomesse. E' la forza che li vince, ma più ancora è la giusta conoscenza di quell'unità nazionale che rende la Patria italiana più grande. Gli indigeni hanno più vivo lo orgoglio di sentirsi comandati da un governo forte e generoso, che offre al mondo l'esempio unico di aver saputo fare l'Italia più grande. E nelle acclamazioni al Re, nell'atto rinnovato della sottomissione, nell'offerta dei doni e anche nell'accettazione dei doni reali, c'è più profondo il significato di una sicurezza orgogliosa da parte di quella gente nei destini della nuova Italia fascista.

Il Ministero Flandin

Il ministero Flandin s'è presentato alla Camera francese con un patto di tregua fra tutti i partiti, esclusi i comunisti e i socialisti che hanno votato contro, e qualche isolato, per un'ultima esperienza del parlamentarismo. La frase è stata inclusa nel discorso del nuovo Presidente del Consiglio, che in contraddittorio col neo-socialista Deat, il quale aveva negato la possibilità di un ritorno alle dottrine liberali, era venuto a riconoscere la necessità di una nuova economia controllata ben lontana dal liberalismo ortodosso che nessuna forza riuscirebbe più a sollevare dalla sua rovina. In Francia l'ultima attività del caduto ministero Doumergue — invocato come salvatore davanti agli scandali non scordati, era stata svolta per una riforma parlamentare. A questa riforma, nonostante la volontà di Flandin di tentare l'ultima esperienza in armonia con diversi partiti, si dovrà pur giungere, se si ammette che il liberalismo ortodosso è in rovina e che nulla lo potrà far rivivere. La maggioranza che il nuovo governo ha ottenuto non dice nulla: o dice soltanto che i partiti si reggono e si fan forza a vicenda per non crollare sulle rovine del liberalismo. Bisognerà pure giungere ad un'economia nuova controllata dallo Stato, e cioè fuori del controllo egoistico dei partiti, ma negli interessi della totalità della nazione. L'unità nazionale s'impone anche in Francia e contro il benessere dei singoli organizzati dovrà sostenersi un benessere collettivo, che sovrasti ogni egoismo e ogni interesse particolare. Con la lotta di classe e dei partiti, lo Stato dovrà imporre la sua sovranità per il benessere di tutta la nazione. E' il fascismo che insegna e si fa strada. Il ministero Flandin è all'ultimo tentativo parlamentare, ma non durerà a lungo la fiducia di resistere e di vincere. La riforma parlamentare è forse imminente anche in Francia.

CIEMME.

Agricoltura ligure

Può essere di qualche utilità parlare di questo argomento, tanto importante anche per la nostra regione, eppure da noi generalmente trascurato. Parlando qui di agricoltura ligure, devo fare astrazione di certe plaghe specializzate notevolmente in date coltivazioni (floricoltura, orticoltura, forzatura di ortaggi, ecc.), esempi di agricoltura assai progredita, ma che non rispecchiano purtroppo il vero stato generale della nostra agricoltura.

La gente ligure si occupa di tante cose con dinamismo veramente notevole, ma per occuparsi di agricoltura forse non trova il tempo necessario.

Vi sono proprietari di terreni che, interamente assorbiti dalle loro occupazioni cittadine, hanno quasi dimenticato le loro occupazioni di campagna, spesso in modo tale da non ricordare neppure più gli esatti confini o l'ubicazione dei loro terreni, e li hanno abbandonati in balìa dei fittavoli e dei coloni. Non è raro lo spettacolo di proprietà in uno stato di abbandono veramente desolante, con i muri a secco che si sgretolano e franano, con gli olivi incolti, rinvecchiati e carichi di malanni. Se domandiamo il perchè di tanta incuria a qualcuno di questi proprietari, c'è da sentirsi rispondere con un'alzata di spalle: «...tanto le campagne non rendono!». Sfido io che le campagne non rendono; esse renderanno sempre meno se si andrà avanti di questo passo! Occorre seminare per raccogliere!

E' un quadro sommamente anacronistico vedere alle porte delle nostre linde e belle stazioni climatiche più o meno modernamente attrezzate, un'agricoltura non solo primitiva, ma trascurata.

Altrove l'agricoltura si è modernizzata, alla sola esperienza è venuta in ausilio la scienza e le odierne generazioni ànno la possibilità di coltivare meglio di quelle passate. Da noi accade il contrario; i nostri vecchi piantarono gli olivi che ancora si ergono, stanchi per tanta incuria, sulle nostre colline, dopo aver ridotto la terra scoscesa e pietrosa a coltivabili terrazze. Opera lunga e tenace, sudore di intere generazioni, opera sulla quale dovremmo a lungo meditare onde persuaderci del suo valore, opera che dovremmo cercare di conservare e di migliorare anzichè abbandonarla alla distruzione del tempo. I nostri vecchi coltivavano amorevolmente questa terra che noi trascuriamo con tanta facilità; essi con conoscenze tecniche e con mezzi assai minori di quelli porti agli odierni agricoltori, sapevano tuttavia far rendere la terra, questa stessa terra che chiese loro tanti sudori, ma che essi non qualificarono mai nè per improduttiva, nè per ingrata.

Noi dunque coltiviamo peggio dei nostri vecchi perchè non abbiamo tenuto conto delle loro esperienza, l'abbiamo ritenuto pregiudizio anche quando era saggia, l'abbiamo creduta sorpassata anche quando meglio si sarebbe integrata con quanto la scienza ci poteva insegnare.

Noi abbiamo disertato l'agricoltura!

Danno gravissimo questo per molteplici aspetti, e non tanto per i medi e per i grandi proprietari, i quali nei loro commerci e nelle loro professioni hanno trovato altri cespiti, tali da poter trascurare quelli offerti dall'agricoltura, ma danno per i coloni, per gli affittuari ai quali manca la cooperazione dei proprietari, danno per i piccoli proprietari coltivatori diretti ai quali manca l'ambiente per poter fare una agricoltura migliore; danno per la produzione agricola nazionale che potrebbe avere da questa terra un contributo maggiore, ma danno infine e sopratutto sociale che contribuisce a rarefare sempre e vieppiù la già rarefatta nostra popolazione rurale, che va togliendo la possibilità di una esistenza sana e sicura a molte famiglie.

Nello stato attuale delle nostre campagne i coltivatori non trovano in esse condizioni sufficienti di vita, e sono costretti a cercare lavoro in città, contribuendo così ad inasprire la penuria di lavoro. Ai campi essi dedicano il tempo che loro avanza dalle loro occupazioni mercenarie. Eccoli già da agricoltori effettivi ridursi ad agricoltori «a tempo avanzato»; chi vi dice che domani, alla prima occasione di sistemarsi in un modo più o meno stabile in città, non abbandonino definitivamente le campagne? E non resteranno quelle campagne definitivamente e forse irrimediabilmente abbandonate? Infatti, se è difficile richiamare ai suoi fertili campi un rurale di pianura urbanizzato, io ritengo quasi impossibile far ritornare un nostro rurale alle sue «gerbide fasce», dove l'aratro è sostituito dal bidente e il lavoro del bove da quello dell'uomo. Soltanto con incosciente superficialità si potrebbe affermare che non vale la pena di coltivare i nostri terreni ardui ed avari; noi sappiamo ormai che l'Italia non è l'Australia e che ogni palmo di terra ci è prezioso, che da ogni palmo di terra dobbiamo trarre un prodotto. Che i nostri terreni non rendano o rendano poco nello stato attuale può essere vero ed è concepibile; è colpa di trascuratezza, di incuria, di incomprensione di tempi passati, ma la credenza che i nostri terreni collinari non possano rendere mai, se esiste, è una favola bella e buona, una favola dannosa che merita di essere sfatata. Le nostre campagne possono e devono rendere e per questo domandano:

1) Anticipazioni di capitali per riparare ai danni dell'incuria, per rimettere in produzione gli oliveti, per rendere irrigui quei terreni che possono diventarlo, per riparare le abitazioni e le stalle, per migliorare la viabilità. Non è certo lavoro fattibile in un giorno o in un anno, ma è opera fattibile in un limite di tempo più o meno lungo dove di privata iniziativa, dove collettivamente, dove col concorso dello Stato e dei Comuni;

2) Molto lavoro, lavoro paziente e tenace alla maniera dei nostri vecchi, reso più proficuo dagli insegnamenti di cui le cattedre ambulanti di agricoltura ci saranno come sempre larghi. Molto lavoro ed anche molta fiducia in questa terra che mai à meritato la qualifica di improduttiva o di ingrata. Ingrati forse gli uomini che ne hanno dimenticato tutta la bellezza, la produttività e che non hanno saputo mantenerla, che hanno perduto quasi ogni amore per essa!

3) Studiare qualche nuova coltivazione da affiancare a quella quasi esclusiva dell'olivo. La olivicoltura sarà per lungo tempo ancora la coltura predominante da noi, ma a fianco a questa è utile che ne sorga qualche altra che compensi delle scarse raccolte che si potranno verificare anche con una migliore coltivazione. Noi abbiamo ottime esposizioni per la coltivazione delle uve da tavola e segnatamente per produrre uve precoci e tardive e pure ne ignoriamo quasi la coltivazione. Io penso che la coltivazione delle uve da tavola potrebbe diventare fonte di un'esportazione assai rimunerativa. La coltura del pesco non ha molta fortuna nei nostri terreni argillo-calcarei di collina, mentre trova un buon ambiente nei brevi tratti pianeggianti di terreni alluvionali. Per la collina credo che il pero e il melo, allevati a piccole forme ed innestati su porta innesti tali da dare un pronto prodotto, possano avere successo. Il primo passo per il miglioramento della nostra agricoltura deve naturalmente tendere ad aumentare l'allevamento del bestiame e questo aumento si potrà ottenere migliorando i pascoli e utilizzando i terreni olivati per seminarvi delle foraggere. Il bestiame è l'indice della prosperità dell'agricoltura; molto bestiame significa molto letame, terre molto fertilizzate, prodotti abbondanti. E' un punto particolarmente arduo per noi questo, noi non avremo mai moltissimo bestiame per la scarsezza di foraggio, ma ogni miglioramento quantitativo e qualitativo in fatto di allevamenti sarà di incomparabile utilità.

Con questo mio scritto non ho certo preteso di tracciare il piano della bonifica integrale della nostra regione, non era nelle mie modeste possibilità. Ho voluto semplicemente mettere in evidenza i mali della nostra agricoltura e alcuni possibili rimedi con la speranza di giovare sia pure modestamente alla nostra campagna e ad una classe di lavoratori che prediligo e alla quale mi onoro di appartenere: i rurali.

Non è opera nè semplice, nè facile migliorare e coltivare le nostre terre apriche e ardue, ma è opera possibile e degna della tenacia di gente ligure, di gente fascista.

STEFANO BENSA.

Anno XXVIII

IL MARE

Il "MARE", entrando nel suo ventottesimo anno di vita, si accinge alla nuova fatica col vigore che trova nell'esperienza acquisita e nella maturità raggiunta, la linfa per le opere migliori.

Programmi? No. Chi conosce il "MARE" sa che le forze di questo giornale sono tutte rivolte al riconoscimento dei diritti, dei meriti — e dei doveri — che competono alla zona del Tigullio. Chi non conosce il "MARE" si abboni, troverà nel giornale la conferma di quanto sopra scriviamo.

Nell'atmosfera fascista che pervade la Nazione, il "MARE" tiene alto il suo gagliardetto ed offre al Regime l'opera tenace e silenziosa del buon gregario che nulla domanda.

La volgarizzazione delle idealità fasciste attraverso *La Settimana*, il rafforzamento delle posizioni turistiche tigulline, lo sviluppo di quella serena cronaca che abbracciando le principali città del Golfo ne tiene desta la fiamma della pura idealità comune rivolta alla affermazione dei singoli ed al trionfo del benessere collettivo, la pagina viva e penetrante dello Sport, che è tanta parte della gioventù d'oggi, queste ed altre attività il "MARE" propaga, espone, difende, esalta cosciente del consenso che le viene dalla massa degli abbonati e lettori.

Massa di lettori che deve stringersi maggiormente attorno al "MARE", abbonandosi. La forza del giornale è fatta di due correnti, ambedue positive: abbonati e lettori. Ma gli abbonati sono particolarmente necessari al giornale, che sa di avere in essi dei veri alleati.

Abbonarsi significa portare un immediato reale contributo di amicizia e di aiuto al giornale.

Condizioni di Abbonamento

ITALIA e COLONIE: da oggi a tutto il 31 Dicembre 1935 lire 12.
Annuo sostenitore lire 25.

ESTERO: da oggi a tutto il 31 Dicembre 1935 lire 40.
Annuo sostenitore lire 100.

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30.

Rinnovate l'abbonamento!

Nell'America del Sud

Le numerose iniziative dei vari enti turistici trovano sempre nel pubblico la massima rispondenza ed il più vivo interesse e ciò è confermato dall'accoglienza che in questi giorni appunto incontra l'iniziativa della Società Nazionale Italiana per lo Incremento del Turismo (Via Rastrelli, 20 - Milano), la quale ha promosso un viaggio attraverso il Venezuela, la Colombia, Panamà, Equatore, Perù, Chile, Argentina, Uruguay e Brasile, con partenza il 29 del prossimo dicembre con la motonave "Virgilio".

AL PROSSIMO NUMERO:
La guerra sul mare: *L'eroica vicenda della* "Sterope".
di FULVIO VIGOLI.

La cronaca dei libri

Parentesi di poesia

Occuparsi e scrivere in questi tempi di poesia è forse un anacronismo.

Quand'anche la natura e la vita possano fornirne squisita materia, l'uomo moderno non la sente o non la rileva, oppure la disprezza come cosa indegna di sè. E' la corrente odierna. Un campione famoso per il calcio, per il pugno o per la lotta riscuote maggior allori che non un poeta. Dante da vivo, non ebbe, e non avrebbe neppur oggi gli onori d'un Carnera qualunque.

Solamente alla forza bruta si innalzano altari - effimeri quanto si voglia - ed a questa sola si levano gli osanna e gli inni più sfacciati.

La maggior parte dei poeti — se ancora ve ne sono che tali possano chiamarsi — passa tra il silenzio e l'indifferenza della folla e di conseguenza anche le loro opere rimangono del tutto sconosciute.

Il cantore di questa novella svolta della storia, non è forse ancor nato, e se fosse, il giorno che potrebbe prodursi, si troverebbe già superato.

Il celere ritmo della vita moderna lo soffocherebbe in fasce.

Ebbene, oggi per esser sempre coerenti a noi stessi (nel senso di trovarci spesso di andar contro corrente) usciremo dal branco degli uomini e cercheremo di trarre a riva qualcuno di questi ormai strani esemplari di fauna terrestre, che si trascinano per il mondo facendo — se non professione — del dilettantismo di poesia.

Come ci si sofferma volentieri ad ascoltare il solitario canto d'un uccello in un bosco silenzioso, così in mezzo al fragore del rombante progresso, che molti impropriamente chiamano anche civiltà, ascolteremo i canti di questi solitari e volontari della penna.

***

Le intenzioni di Giosuè Italico sono veramente tutt'altro che modeste!

Alla loro grandezza non corrispondono le forze delle penne, alquanto deboluccie, sicchè i loro voli il più delle volte si arrestano e si concretano in un fiume di parole altosonanti; in rime nelle quali le orme e gli echi dei classici son così manifestamente rumorosi da far pensare altro non trattarsi che di imparaticci scolastici.

La memoria — ottima — gioca un gran brutto servizio a questo giovine autore.

Con il suo volume *L'Eroiche*, egli tenta di portarsi in primo piano, niente di meno che com poeta civile.

Ammirevole è l'azzardo.

Ma la sua fantasia — e non è poca — è addirittura una marea d'ombre e di fantasmi del passato e del presente ed egli vi brancola dentro come un cieco, senza mai riuscire a districarsi, senza mai poter librare il suo volo artistico verso un cielo un po' suo, personale.

Egli vuole esser un classico. E sia!

Ma nel suo classicismo dovrebbe anche portarvi la sua individualità e non le risonanze e le armonie di lavori troppo noti, perchè il lettore non se ne avvedesse.

Pienamente d'accordo con lui quando nella prefazione scrive, parlando del classicismo che cercherà di «adattarlo in modo intelligente alle nuove correnti poetiche d'oggi».

Ma, per carità!, che non intenda imbrancarsi fra i troppi Ungaretti e i Cardarelli che infestano la nostra disgraziatissima poesia moderna!

Meglio vederlo pedissequamente seguire i nostri grandi maestri: per lo meno non disimparerà la nostra bella lingua. E se poi desidera proprio seguire il suo sogno, non dimentichi Carducci, che a tutt'oggi non è stato ancor superato, e nemmeno una donna: Ada Negri, nei cui versi sentirà fremere tutta l'anima del popolo, dal più umile al più alto sentimento.

Poichè il sentimento è sempre una gran fiamma che scalda e vivifica.

Ed in ultimo: sintesi ed armonia. Non canzoni lunghissime ed appesantite da un fraseggiare in cui le parole recano in sè lo stantìo ed il tanfo di secoli e secoli. La fluidità e la leggerezza, anche nella poesia, come in una donna, sono spesso doti non disprezzabili.

***

In Mario Gastaldi ed Attilio Nastasi ci troviamo in un cielo di diverso colore. Quanta freschezza e che soavità d'immagini, tenuità e leggiadria di rima! L'aria che si respira è più pura, più cristallina.

Le grandi ombre della letteratura, le memorie, se qualche volta appaiono, non ci svolazzano intorno quali enormi farfalle nere, ma ci accarezzano, ci blandiscono con un alito che sa di primavera e di buone e profumate erbe montane.

Il mio cielo, del Gastaldi — raccolta di liriche — che non sembrano il frutto del battagliero direttore dei «Quaderni di Poesia», ma bensì il parto di un poeta solitario, che canti la sua gioia e più spesso la sua serena tristezza con sfumature alla Leopardi ed alla Gozzano — contengono motivi d'incomparabile finezza nella loro semplicità. Ascoltate nel *Silenzio delle campane*:

> Chi non ha sentito, in un giorno
> immobile di sole,
> una grande onda di pace
> scendere dai cieli tersi
> sul mondo che tace,
> con la voce di tutte le chiese
> che annunciano il mezzogiorno?
> Chi non le ha intese
> le parole divine ed umane
> che parlano le campane?

Ed oltre ancora:

> Voci sperse nell'aria
> mentre svaria
> nel cuore l'armonia dei ricordi.
> Annunci di morte e di vita,
> accordi
> di gioia o di pianto
> note di nostalgia,
> rintocchi di rimpianto...

Non vi sembra di veder svolgere davanti tutta la vita umana con le sue gioie ed i suoi dolori, con i suoi affanni ed i suoi mille e svariati abbandoni?

Eppure quanta e quale melodica armonia si racchiude in sì umiltà di parola e leggerezza di forma!

Nella semplicità sta l'arte. E quest'arte ben la conosce il Gastaldi nel suo piccolo e semplice volume, poich'egli è poeta e come tale sente, vede e scrive.

Leggete ancora *Settembre*, *Sulla via maestra*, *Lampada nelle tenebre*, *La Maddalena*, per citare alcune di queste liriche, e sentirete che al di sopra dell'odierno tormento umano, vi sono pure creature che amano ancora sognare, e vivere una vita spirituale, che non è eguale a quella corrente. Rare, ma ce ne sono.

A queste appartiene pure Attilio Nastasi, benchè nella sua *Sosta nell'oasi* mi sia sembrato più amaro, più disilluso che non il Gastaldi.

In questa sua poesia, quantunque la giovinezza appaia, c'è un'ombra di stanchezza che fa male.

Nonostante il mio appunto egli rimane ed è un dolce poeta, che vede la favola della vita con miti e rassegnati occhi; che si leva in piedi per porgere la mano a chi cade, che si china per sorreggere e consolare chi ne ha bisogno, anche se lo sconforto e l'amarezza urgono e invadono il suo cuore.

L'imprecazione, l'invettiva non sono mai sulle sue labbra, ma raccolto e solo cerca nel canto, perseguendo il suo sogno, quella pace, quella purezza di sentimenti, che la vita — purtroppo! — non gli potrà mai dare.

Nel *Primo sogno* c'è tutto lui, il poeta, che chiuso, ed entro sè raccolto, indaga ed interroga il suo intimo.

Sorride un poco della sua ingenuità, ma al ricordo del «primo sogno» rivede «in esso tutta la sua vita» e la rivede con piacere, con nostalgia, con rimpianto perchè ora forse più non crede ai sogni, e più non spera.

Ma i sogni non son forse le più belle ed iridescenti fiabe della vita, anche per noi grandi?

***

O. Noli non mi ha punto soddisfatto con le sue *Radici d'erbe*.

Potrà esser una mia opinione, tutta personale, ma l'autore non poteva tenerli per sè questi suoi sfoghi poetici?

Già! quando io, ad esempio, come nel caso attuale, m'imbatto in delle «chiese pallide» o in delle «valli caduche» oppure in versi come i seguenti, parlando di un'allodola:

> Su l'alta fronda di pioppo sola te ne stai
> Tessendo del mondo eccelsi cantici che sai.

sensate, ma io vedo rosso, chiudo il libro e non proseguo più oltre. E con ciò credo di render un segnalato servizio all'autore.

a. r.

L'Eroiche - Libro I: *Taigete* - Giosuè Italico - Ed. Umberto Roncanti, Torino - L. 25.

Il mio cielo - Liriche - Mario Gastaldi - Casa Ed. «Quaderni di Poesia», E. Cavalleri, Milano - Como.

Sosta nell'oasi - Liriche Attilio Nastasi - Casa Ed. «Quaderni di Poesia», E. Cavalleri - Milano Como - L. 7.

Radici d'erbe - Versi - O. Noli - Ed. «Le Fonti» - Genova - L. 10.

Epicedio dello scrittore

Oggi ho ucciso.

Ho ucciso forse in stato di semi incoscienza, forse di subita follia? Certo senza premeditazione, e con tardo rammarico.

***

Nel compiere il delitto quasi non me ne resi conto. Similmente il trovarsi dentro ad un fatto, un'azione, un evo non permette generalmente la giusta valutazione. Il distacco, l'allontanamento, la prospettiva non soltanto occorrono al giudizio d'arte.

Ma, a cose compiute, man mano che l'aspide del pensiero venne ridestando sè stesso e ciò che in me dormiva il suo pur troppo leggero sonno, il crepuscolo dell'animo andò accompagnandosi, addensandosi, quello del giorno. Entro e fuori si accavallavano le nuvolaglie di vario cinereo, e su l'orizzonte era la foschia, che ben s'addice alla considerazione delle intime lontananze.

S'iniziò, prima rada e lenta, poi più e più fitta la spirituale pioggia. Precipitano dai deserti clivi i duri sassi dei dolori, delle disavventure, la varia sterpaglia dei ricordi; ogni ruscello è torrente, i torrenti impetuosi affluiscono al fiume, lo inturgidano, lo intorbidano, lo arrovellano con crescente possa, dilagandolo, e il naufrago è ancora una volta in pericolo. E codesto vario pericolo fu e sarà il compagno di via. Egli annaspa, rottame fra i rottami, ora emerso, ora sommerso e mai definitivamente, rare le infide tavole salvatrici; e così fino all'estrema foce, chè sulle rive ei sol vede una popolosa solitudine.

***

Urgeva alleviare al massimo i cubici legnosi ricettacoli ove da anni molti giaceva non dimenticato quanto era sopravissuto a precorse distruzioni, ad alienamenti a peso cartaceo perfin di piccoli e grossi volumi con dedica. Erano come testimoni silenziosi e discreti, ma pronti alla sincera parola. Stavano modestamente al buio essi che avrebbero potuto irradiare una sì chiara luce. Erano una prova irrefragabile, una verità certa. E questa testimonianza, questa luce, questa prova, questa verità io ho distrutto per sempre.

Ho ucciso quanto di me in me doveva essere più caro. Il meglio dei miei anni migliori. Anni in cui cozzavano i più opposti elementi, le incomposte aspirazioni, le latenti energie, gli inespressi bisogni. Anni di sogni, di tentativi, di palesi e occulte lotte, di caligini lunghe e brevi barbagli; d'istintive tendenze all'alto e d'ineluttabile bassura ove ogni via era (e rimase) vicolo cieco. Anni di spesso lancinanti disagi, crescenti col crescere di quelli, onde la inquietudine sempre maggiore quanto maggiore il conoscimento di sè stesso e d'altrui. Di battaglie inani che sol ebbero per distintivo le indelebili impronte nell'animo.

***

Tutto ho ucciso. Un insondabile baratro divide ora il presente dal passato; ho anzi l'impressione che questo sia morto col morire delle sue tangibili testimonianze. Quella che fu una spiritual sensazione di vuoto è ora cosa sussistente e irrimediabile.

Decenni e decenni di varia corrispondenza, con buste d'ogni forma e colore, talune intestate al Senato (un commosso saluto alla memoria gentile di S. E. Tittoni, politico, ma anche intellettuale), alla Camera, a grandi, medi e piccoli uffici; lettere biglietti cartoline di personalità, d'illustri, di semillustri e di uomini qualunque; piccoli plichi di felicitazioni per qualche mia stampa la quale taluni mittente forse non lesse neppure; cartelle del vario scibile con entro ritagli e relativo indice; e — maggiore degli strazi — manoscritti finiti o abbozzati, in prosa e no; quaderni, fogli, con saggi della musa fanciullesca, adolescente, adulta, e sopratutto e in ogni parte infiniti foglietti con idee, appunti, promemoria, progetti, impressioni, pensieri, sentimenti, spunti, collaborazioni occasionali e inviti a collaborare. Tutto è ora in completa rovina.

***

Proprio tutto?

Dopo la bufera qualche foglia resta attaccata alla pianta. Sia pur foglia ingiallita. Si può non avvertirla sulle prime, ma a ben guardare è là. Per caso o per sua scaltrezza si è sottratta allo sterminio, nascondendosi, facendosi piccola piccola, ad un tratto subita vi appare e sembra sorridervi, chiedere misericordia.

Come sopravvissero alla perversa distruzione queste carte che, rinsavito, mi trovo fra mani? Il ricordo di te, Adalgisa, (abitatrice della casalinga solana, coetanea passioncella sorrisa del mio primo decennio), in un'ode barbara da orecchiante qual fui in ogni cosa e che comincia:

> E te, te della vita più bel nel fiorire e de' sogni
> te pur volle la negra parca a' suoi regni bui;
> e te pur, quando a nuovi chiamavati eventi un (compagno,
> il triste, il crudel male che mai perdona uccise.

M'appare, di tra le superstiti carte, il nome tuo, Maria, per me semplice buona amica, i cui grandi occhi neri in eterno si chiusero sulla professora le sudata mèta appena raggiunta. Questo foglio porta la data del primo lustro di tua dipartita, ma non i suoi barbarici esametri ti ricordo qui, solo la latina riassuntiva premessa che li precede:

> Fu la tua vita un lilio che, d'Aprile
> verde, reclina in sul sboccio del fiore;
> tu fosti un uccelin che, tutt'umile,
> mentre ch'è il tempo di volar sen muore.

Mi passò, invece, sott'occhi, tosto involandosi la carta che ti rammemora, o Laura, fuggevole conoscenza di una estiva campagna leivese. Ma non mi sfuggono alla mente la tua figura slanciata, i tuoi occhi scuri velati di malinconia, che forse mi parlarono lievemente senza ch'io ne fossi accorto, che, dolci, preludevano alla tua futura monacazione.

***

Avevo in uggia il presente, non aspiravo al futuro. Ed ecco, adesso ho anco distrutto il passato. Che, dunque, mi lega a questa opaca, opprimente dissolvitrice vegetazione senza pace, ove m'attedia ciò che altri diverte e m'era da tempo impedito l'unico spasso?

Uccidendo questi innocenti ho ucciso gran parte del fu me stesso. Morti, essi, da un più che mai morituro.

Il demone del rimorso va ora implacabile straziando col suo sottil bisturi l'anima mia che già ne sanguina, e col suo alito intorbidendo la mente che s'offusca. Del mio delitto mi pento e meraviglio, come colpevole cui resti nel secreto qualche tenue lume; come bimbo che rompa il suo più caro giocattolo e poi lo pianga.

Da questo grosso cumolo di frantumi sembrami debbano levarsi in vario tono grida d'imprecazione, di rampogna, di dolore, d'invocazione. Ecco ch'essi s'animano, s'agitano, uno s'eleva, un altro lo segue, ed altri ed altri ancora, un turbine mi avvolge, m'investe, ed io che mai chiesi pietà ad alcuno la chieggo a loro:

Per le idee che in voi si formarono, abbiate pietà di me. Pei sentimenti che in voi trovarono tangibile ricetto, abbiate pietà di me. Per tutto quel che perseguii e non attinsi, che poteva essere e non fu, che poteva giungere e non giunse; pei sogni non realizzati e le speranze non fiorite; per le aspirazioni e le mete non raggiunte; pel troppo dubitare e il troppo sentire e il sottilizzare, per le gemme isterilite, i germi precoci nati al precoce morire, pei vaticini delusi, i forti propositi e, per più cause, i deboli conseguimenti; per le ignorate sofferenze infinite, per tutto in somma che fu in me di positivo e di negativo abbiatemi pietà. Voi, voi poveri cari minuzzoli che, simbolo delle mie spirituali e mentali macerazioni, finite al macero.

Impietosita, la sarabanda va acquetandosi. Ma io fuggo. Fuga ch'è pietosa è vile ad un tempo. Fuori è il tardo vespero. L'aria è viva. Ma in me nulla si placa, anzi più m'attanaglia. Nella solitaria via di campagna procedo trasognato, come sonnambulo cui il pericolo sovrasti. Ogni raro passante, che appena intravedo, assume veste di giudice inesorabile. Una men lieve carezza d'aria mi dà il brivido del tocco d'uno dei brandelli che ho fuggito. Cielo, terra, animo s'ammantano di nero. Ma nel cielo occhieggia, di tra le nubi, qualche ilare stella: ma sui colli e lungo la prossima riviera è un infinito vibrare di tremule luci; soltanto l'animo resta nel buio dell'occasionale rimorso che ha inflitto il perpetuo grigiore del suo incompreso isolamento.

ALESCAP.

17 Novembre 1934 - A. XIII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 3 al 16 Novembre
Nati 5 - Morti 3

Autunno in Riviera

Parentesi di sole

Dopo la pioggia che ha dato il senso dell'autunno alla Riviera, è tornato il sole sulla terra, l'estate di San Martino. E la temperatura ha continuato a tenersi tiepida. Il sole non mancava mai, anche se in brevi parentesi, ad allietare e ad abbellire il paesaggio. Lo si aspetta dopo qualche sciroccata di nuvole e di vento, oltre qualche pioggia di burrasca subito sorpassata. Si è vista cadere anche la grandine, a chicchi minuti, e l'apparenza strana non ha allarmato per nulla. Non c'era nulla da guastare e i venti temporaleschi hanno scosso le olive soltanto. Nessun altro danno alla campagna, fuori che questo, di abbreviare il raccolto e costringere con fretta a colmare i sacchi, perchè le olive, pressochè tutte cadute, non si ammollano nel terreno e non si guastano. Si aspettava un ottimo raccolto, perchè le olive erano tante e se fossero durate all'albero, si sarebbe avuto olio in quantità e di buona qualità. Invece alla prima pioggia, sui San... ri fu nell'oliveto la prima scossa della pioggia e del vento e il terreno si vide saturo delle prime olive mature. Poi fece dell'altro vento e la scossa fu maggiore; caddero anche le olive in quantità. Ma ancora restavano all'albero e si sperava che vi durassero e che almeno quelle maturassero. Altra scossa di vento in una nottata e le olive caddero pressochè tutte e pochissime ne restano all'albero. Ora c'è gran lagnarsi e gran fretta di tutti, in campagna, e anche colla pioggia se ne sono raccolte e si aspetta con ansia il buon tempo che rasciughi il terreno già lavorato e pronto per la semina del grano, perchè si possa senza sciuparlo e pestarlo, raccogliere le olive e procedere poi a gettarvi con largo gesto il grano. Si è lieti così ad ogni parentesi del sole, in campagna ed emana quasi un inno di ringraziamento ed un sorriso da ogni volto, quando il sole compare. E se una nuvola si fa largo nel cielo e, se già timida e bianca si gonfia e diviene scura come una minaccia, nel raccolto ognuno si fa più svelto e si augura che il sole ricompaia.

Non colla stessa ansia, ma con l'egual gioia, si attende il sole e lo si vede comparire in città. La vita cittadina, colla pioggia, pesa e sente il languore. Non si svolge usuale e pare che manchi lo stimolo all'opra e al traffico. Si vive e si lavora per abitudine, ma come sotto un incubo. Il sole ravviva la vita e il lavoro col sole diviene facile e più gradito. Non se ne sente il peso. La città acquista una vivacità nuova e il paesaggio ritorna giocondo. L'autunno ha delle giornate splendide, in Riviera e tutti lo sanno. Ne ha avute anche quest'anno, all'inizio e vi fu come un rinverdire e un rifiorire festoso di primavera, nei giardini e sui poggi. Ma le giornate di pioggia e di vento hanno guastate le aiole. Ora il sole le rivera di sè e se anche i fiori sono soltanto nelle serre o nelle vetrine, la luce limpida supplisce e fa lieta essa la natura. Ci sono riverberi infiniti che dànno essi l'intonazione al paesaggio come di un'improvvisa fioritura. E gli specchi, il mare, i volti hanno per essi nel sole il riverbero di una luce e di un sorriso che fan lieto anche l'autunno.

La stagione, nel senso folcloristico, incomincia così, con una parentesi di sole. Poi il sole manca, sotto una nuvola, ma ritornerà. Il mal tempo, troppo a lungo durato, ha stancato ed ora si spera che cessi finalmente. Così almeno si spera ad una prima parentesi del sole, come è fatta in questi ultimi giorni. Durerà il bel tempo? Speriamolo. San Martino è passato di poco e non ha portato ancora la sua estate. Ne ha dato appena l'accenno. La Riviera ha il suo incanto col sole e l'inverno è ancora lontano. C'è da attendere che oltre le prime parentesi, magari superate da nuvole sparse e anche da qualche sciroccata di vento o di pioggia, il sole ritorni stabile dal cielo sul mare, a dare alla Riviera tutto intero il suo carattere gioioso anche nell'autunno.

Quando abbiamo scritto, il sole c'era veramente, per oggi scusateci.... n.d.r.

La gestione Anno XII dell'Ente Opere Assistenziali

L'Ufficio Assistenziale ha raccolti e ordinati — agli effetti contabili e statistici — tutti i dati relativi alla gestione dello Ente Opere Assistenziali durante l'Anno XII.

Torna utile portarli a conoscenza del pubblico affinchè si renda conto dell'opera benefica svolta da questo Ente, per fronteggiare il fenomeno doloroso della disoccupazione. Servirà, inoltre, a dare un'idea delle necessità alle quali bisogna provvedere per portare un valido aiuto a chi si trova assillato dal bisogno.

Nell'Anno XII l'E.O.A. di Rapallo ha assistito, in media, 268 famiglie per un complesso di 1075 individui.

Ha distribuito kg. 6092 di pane; 4869 di pasta; 5940 di riso; 252 di conserva; 6 di carne; 5699 di patate; 895 litri di olio; 405 litri di latte, 113 uova. La spesa per le derrate alimentari distribuite è stata di L. 30.354 e cent. 45. Aggiungasi la distribuzione di 952 sacchetti di farina "Dono del Duce" per complessivi kg. 23.800.

Sono state inoltre erogate lire 1909,60 per fitto di casa a favore di famiglie sfrattate; lire 130 per rimpatri; lire 4864,50 per indumenti; lire 1214.30 per sussidi alla mano e lire 3638 sotto forma di giornate di lavoro. La spesa totale è risultata di lire 42.110,85.

Le entrate complessive sono state di lire 43.526,25 costituite prevalentemente da oblazioni volontarie dei privati cittadini (lire 32.951), da sussidi straordinari del Comune (lire 6000), da proventi di festeggiamenti diversi (lire 1042,40) e da sottoscrizioni "pro Befana Fascista" (lire 3532,85).

Siamo certi che anche nell'anno XIII lo slancio generoso dei cittadini, per portare un doveroso aiuto ai disoccupati, non verrà meno. I rapallesi ànno tradizioni di squisita sensibilità, e questa prerogativa sarà sempre mantenuta viva. Non lo dubitiamo.

Listino dei prezzi

per i generi alimentari di più largo consumo, compilato dalla apposita Commissione Comunale, e che resterà in vigore dal 15 novembre 1934 - XIII, fino a nuovo avviso:

PANE:

Forme da gr. 500 al kg.	L. 1,30
Id. da gr. 150-200 al kg.	» 1,50
Id. da gr. 70-80 al kg.	» 1,70
Id. lusso (farina 00) kg.	» 2,—
Focaccia al kg.	» 3,—

COMMESTIBILI:

Formaggio sardo vecchio, al kg.	» 7,—
Burro naturale di pura panna, al kg.	» 10,50
Burro centrifugato extra, al kg.	» 14,—
Burro nostrano, al kg.	» 6,50
Olio d'oliva sopraffino, al litro	» 5,80
Olio d'oliva fino, al litro	» 5,40
Olio di seme, al litro	» 4,10
Latte di mucca al 3,40% di grasso, al banco o a domicilio, al litro	» 0,65
Merluzzo pressato (baccalà), al kg.	» 2,25
Merluzzo bagnato, al kg.	» 2,10
Stoccafisso Bergen Westre, secco, al kg.	» 4,35
Id. id., bagnato, al kg.	» 2,15
Pasta comune di pura semola, abburattata dal 55 al 60%, produzione locale, al kg.	» 2,—
Pasta comune di pura semola, abburattata dal 55 al 60 %, proveniente da altre fabbriche, al kg.	» 2,10
Pasta nera (avvantaggiata), al kg.	» 1,70
Riso camolino fino (senza mezza grana), al kg.	» 1,30
Riso camolino brillato (senza mezza grana) kg.	» 1,35
Riso Maratelli, al kg.	» 1,80
Farina di granturco fina, al kg.	» 0,80
Farina di granturco, bramata, al kg.	» 0,90
Farina di frumento bianca (marca 00), al kg.	» 2,—
Farina di frumento bianca (marca "1"), al kg.	» 1,35
Uova fresche da bere, cadauna	» 0,55
Uova comuni, cadauna	» 0,35
Zucchero semolato, al kg.	» 6,35
Caffè "Santos" superiore crudo, al kg.	» 20,90
Id. id. tostato, al kg.	» 26,30
Caffè "Java" crudo, kg.	» 20,40
Id. id. tostato, al kg.	» 25,80
Ceci da cotta, crivellati, al kg.	» 1,—
Fagioli bianchi bomboni, al kg.	» 0,90

CARNI:

Vitellone, scottona, manzo o bue con osso, al kg.	» 3,70
Id. senz'osso, al kg.	» 7,40
Vacca o toro con osso, kg.	» 3,20
Id. senz'osso, al kg.	» 6,40
Vitello di latte (polpa), al kg.	» 12,—
Lombata o carré, al kg.	» 10,—
Petto, ossette e pancetta, al kg.	» 7,—
Agnello, bianco e nero, al kg.	» 6,—
Id. spezzatino, al kg.	» 7,—
Id. coscia senza agg., kg.	» 7,—
Id. costolette, al kg.	» 8,—
Salsiccia grossa, produzione locale, al kg.	» 7,50
Salamini, produzione locale, al kg.	» 7,50
Pancetta, al kg.	» 7,—
Coniglio sventrato e senza zampe, al kg.	» 5,50
Id. con pelle, al kg.	» 4,—

COMBUSTIBILI:

Carbone di legna, essenza dolce, al kg.	» 0,45
Carbone di legna, essenza forte, al kg.	» 0,50

FRUTTA E VERDURA:

(Vige il listino giornaliero, e esposto nella Piazza Mercato).

AVVERTENZE. - Il presente listino annulla quello precedente. Si ricorda agli esercenti l'obbligo di esporre i cartellini indicanti il prezzo dei singoli generi. I negozianti muniti di licenza per la vendita di commestibili debbono essere costantemente provveduti dei generi alimentari contemplati nel presente listino: in mancanza, debbono fornire, allo stesso prezzo, generi di qualità superiore. Da tale obbligo sono esclusi quei negozianti i quali abbiano sancite, nella licenza di commercio, particolari restrizioni, come per esempio quella di non poter vendere che determinate qualità di generi alimentari. Gli eventuali reclami del pubblico debbono essere presentati all'Ufficio Comunale di Polizia Urbana.

LA COMMISSIONE DI VIGILANZA.

Il pubblico che scrive

Riceviamo:

«Anche questa mattina (12 novembre) in nessuna delle nove macellerie di Rapallo, ho visto esposta al pubblico, all'esterno o all'interno dei rispettivi negozi, alcuna tabella indicativa dei prezzi di vendita delle diverse qualità di carni pronte per lo spaccio. Non si potrebbe imporre per davvero l'osservanza della pubblicità dei prezzi convenuti anche per le macellerie dalla Commissione Annonaria di questo Comune?». S.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Chichizola*, Piazza Garibaldi.

Le Scuole

I lettori che hanno seguito la nostra campagna a favore delle Scuole, saranno contenti di apprendere che il Podestà ci ha rinnovato le sue ampie assicurazioni e ci ha garantito che il problema della Scuola a Rapallo sarà risolto conformemente agli interessi e all'importanza della nostra città.

Il Podestà, in armonia di vedute e di collaborazione col cav. Massoni, delegato podestarile all'Istruzione, troverà, ne siamo certi, la soluzione migliore del problema che sta a cuore di tutti i cittadini. La Scuola di Avviamento, che assolve ottimamente il suo compito, se non trasformata, sarà potenziata e affiancata da quegli altri Istituti scolastici di cui Rapallo sente assoluta la necessità.

Sia di sprone la notizia che riferiamo a titolo di cronaca: Santa Margherita ha stanziato lire 700.000 per un nuovo edificio scolastico.

Per il vivo interessamento del Comune e della Direzione delle Scuole Elementari, il R. Provveditore agli Studi ha istituito in Fossato di Monti una nuova scuola serale, affidandola alla gestione dell'O.N.B.

La nuova Scuola dedicata al nostro concittadino Marco Montuoro, caduto nella grande guerra, è diretta dalla maestra signorina Erminia Pessagno, già insegnante a Pellegrino, dove — per disposizione dello stesso R. Provveditore — è stata sostituita dalla signorina Pia Matera.

E' stata chiesta la revoca del fallimento della Funivia

I consiglieri della Società An. Funivia Rapallo-Montallegro (escluso soltanto il Presidente che il fallimento aveva chiesto) assieme all'intero collegio sindacale e ad una parte di azionisti, hanno prodotto opposizione al fallimento della società, del quale avevamo dato cenno sabato scorso.

Sono poi seguiti sui quotidiani genovesi di domenica e mercoledì il decreto di fallimento e pubblicazioni estratte dal verbali sia di fallimento che di opposizione.

Il *Mare* che fu e rimane un assertore della Funivia, intesa come attrazione turistica di Rapallo, si compiace della chiesta revoca. Nello stesso tempo si augura che se malefatte esistono, queste siano perseguitate dalla giustizia con la dovuta severità.

Fiocco bianco

Elena

Martedì, la casa del Podestà comm. Silvio Solari, è stata allietata dalla nascita di una graziosa bambina, cui venne imposto il nome di Elena.

Sul portone di casa un gran fiocco bianco, posto dal Fascio Femminile, ha reso noto il lietissimo avvenimento.

Al caro Podestà, alla sua gentile signora Anna Maria ed alla vispa neonata, quintogenita della bella famiglia, le felicitazioni più vive nostre e della cittadinanza, che ha partecipato con gioia al lieto evento.

Corso di francese

Sono stati iniziati con successo, nelle Scuole Elementari, ad opera della valente prof.ssa Clary Benoit, i corsi gratuiti di lingua francese.

Al lunedì e mercoledì si svolgono le lezioni del primo corso, al martedì e venerdì quelle del secondo. Orario ore 20-21.

Ricordiamo che i corsi sono liberi a tutti e che la partecipazione è gratuita. I desiderosi di impratichirsi della lingua francese, affrettino la loro adesione. Le iscrizioni si ricevono nella scuola stessa.

LEGGETE

la «Piccola Pubblicità» pubblicata in quarta pagina.

Nella nostra Pretura

Udienza penale del 14 novembre

COME LUCIA MONDELLA?

«Lucia usciva in quel momento dalle mani della madre...» e così voleva far credere al Pretore di uscire dalle mani del Monte di Pietà, Gioffrè Domenica, comparsa in Pretura quale opponente a decreto penale che la condannava a 1500 lire di multa per aver fatto commercio di oggetti preziosi senza la prescritta licenza dell'autorità. Infatti la Gioffrè era stata sorpresa in un pubblico esercizio di S. Margherita Ligure a offrire in vendita oro, anelli, collane, braccialetti, ecc. Alla udienza s'era difesa dicendo che aveva comperato tutto quell'oro al Monte di Pietà per adornarsene, poichè voleva essere bella, molto bella e piacere ancora — nonostante le molte primavere — a qualche sconosciuto Renzo o don Rodrigo. Il Pretore l'ha guardata e non s'è persuaso e non le ha creduto del tutto quando ha letto il suo certificato penale: dieci condanne. Un certificato penale veramente internazionale e poco confacente ad una Lucia di manzoniana memoria. Una condanna del Tribunale di Vienna, due della Corte di Appello di Parigi, una del Tribunale di Berlino, le altre.... tutte nazionali. Il Pretore ascolta la difesa dell'avv. Cappa Marco e poi conferma il decreto penale con la condanna alle maggiori spese.

BERE SI, UBBRIACARSI NO!

Crimea Luigi e Arpinati Giovanni, sorpresi in stato di manifesta ubbriachezza, son comparsi davanti al Pretore. «E' vero che eravate ubbriaco?» domanda il Pretore all'Arpinati. «Non è vero, accompagnavo a casa il Crimea che era ubbriaco». «Sentite, Crimea, cosa si dice?». «Non è vero, era lui ubbriaco, e io l'accompagnavo perchè non stava in piedi». Il Pretore visto che nessuno dei due ricorda con precisione chi era ubbriaco, condanna il Crimea come recidivo reiterato a mesi quattro di arresto, e dichiara condonata nei confronti dell'Arpinati la pena inflittagli per intervenuto indulto sovrano. Difesa dell'Arpinati: avv. Banchero; Difesa d'ufficio del Crimea: avv. Maggio.

PIOGGIA DI QUERELE.

Cinque querele sono il frutto della vicinanza di casa di Mantovani Chiara e Queirolo Lorenzo da una parte, e Chichizola Maria, Raggio Gerolamo suo marito e le figlie Maria e Rosa dall'altra. Il Pretore invita le parti alla riconciliazione e, dopo qualche nuovo florilegio del vocabolario della Crusca, ritorna il sereno, le querele son rimesse, le spese son pagate e il giudice assolve tutti per remissione di querela. — Difesa Mantovani-Queirolo: avv. Maggio; Difesa Chichizola-Raggio: avv. Bacigalupo.

Galleria degli Ospiti

Malgrado.... malgrado le gocce d'acqua cadute in questi giorni, la nostra città non è affatto disertata. E se l'elenco degli ospiti, nella nostra tanto apprezzata Galleria, non è completo come vorremmo (colpa dei signori albergatori che si dimenticano sempre, benedetti loro, di farci le opportune segnalazioni), tuttavia possiamo registrare parecchi ospiti d'eccezione.

Sono scesi al Grand Hotel Excelsior: Courrier Riccardo, console americano a Firenze, e signora; avv. Rovighi Augusto e famiglia, da Milano — all'Hotel Savoia: Van der Linden Van Leewberg Giuseppina e coniuge, da Giava; ten. di vascello Francesco Mimbelli da Roma; Arnold Bile Pieter Albert, industriale, e famiglia, dall'Olanda; Vitayaraghavacharya K. B. E. Tiruvalyan Gudi, dall'India; Casana nob. Vittorio, Consigliere d'Appello, e famiglia, da Torino; Geisser Celesia di Vegliasco Paolo, da Torino; Luntley Costantina G., giornalista dall'Inghilterra — all'Hotel Verdi: Frith Gilbert, generale d'esercito, e signora, dall'Inghilterra — all'Albergo Italia: il Comandante Alberto Del Bono, da Firenze. Ancora all'Hotel Savoia: il giornalista Ercole Rivalta, da Roma.

Lauree

L'amico Renato Bacigalupo à ottenuto brillantemente la laurea in giurisprudenza presso la Università di Urbino.

La notizia sarà accolta col più vivo compiacimento dagli amici del valoroso sportivo, e sono legioni, e dalla cittadinanza, che può vedere nel concittadino neo-dottore il continuatore della brillante carriera del padre, l'egregio e valoroso avv. Carlo, già per tanti anni apprezzato Vice-Pretore onorario della nostra città.

Al dr. Renato, entrato in questi giorni a far parte del corso allievi ufficiali di artiglieria a Potenza, le felicitazioni più vive.

***

Nei passati giorni, presso la R. Università di Genova, il nostro concittadino Canessa Giovanni, figlio dell'egregio notaio Andrea, si è brillantemente laureato in giurisprudenza, discutendo una dotta tesi di laurea sulla *"Revoca dell'indegnità a succedere"*, col prof. Luzzatto. La splendida votazione di 110 e lode ottenuta indica la seria preparazione e l'intelligenza del bravo nostro camerata, cui porgiamo felicitazioni vivissime unite all'augurio di brillante avvenire.

Corsi serali di lingue straniere

«Ecco qualche cosa di culturalmente pratico che mancava e si va meglio organizzando a Rapallo nell'interesse della gioventù di qualsiasi ceto.

La conoscenza delle lingue straniere, di quelle più largamente parlate nel mondo e più aderenti agli interessi degli italiani, è una branca di sapere utilissimo a tutti; allo studioso per attingere alle fonti vive e genuine del pensiero e dell'arte d'oltr Alpe; al viaggiatore, all'emigrante, al turista, al personale di uffici pubblici, di alberghi, pensioni e a quanti altri possano avere contatti d'interessi o di rapporti sociali con gli stranieri.

Oltre a rispondere ad un interesse pratico, la conoscenza delle lingue straniere apporta intima soddisfazione intellettuale, perchè la lingua schiarisce un mondo psichico nuovo e lo si penetra e conquista man mano che ci si approfondisce nella forma costruttiva e verbale propria di altri popoli.

A quale figura ridicola invece si espongono quelli che in talune circostanze, sentendo il bisogno di esprimersi nella lingua dell'ospite straniero, si provano a smozzicare e imbastardire frasi scorrette nella biasimevole presunzione che basta farsi capire bene o male!

Non è più dignitoso farsi capire bene e il più correttamente possibile?

Qualcuno dice, scioccamente, che è servilismo. Tutt'altro! E' una prova di superiorità intellettuale, poichè si dimostra di sapere un mezzo d'espressione che gli ospiti non hanno.

Non è per presunta sicumera nazionalistica che molti stranieri non parlano la nostra lingua, ma per nota durezza e incapacità a parlarla, pure studiandola.

Gl'italiani che hanno anche il pregio e vanto di parlare altre lingue con facile assimilazione fonetica e agilità mnemonica, dimostrano anche in questo la loro superiorità mentale.

L'Istituzione di corsi d'inglese, tedesco e fors'anche di spagnolo, indetti dalla locale Sezione del Dopolavoro del Commercio, e il corso di francese presso le Scuole Elementari meritano la dovuta considerazione da parte di autorità ed enti, e soprattutto l'interessamento dei giovani d'ambo i sessi, frequentando con entusiasmo le lezioni che verranno impartite da competentissimi insegnanti in ore serali a tutti più comode.

Il ceto alberghiero, commerciale, turistico che costituisce la massa sociale più aderente al soggiorno dei graditi ospiti stranieri nel nostro incantevole golfo, dovrebbe sentire massimamente il bisogno di essere meglio preparato a svolgere con la maggiore dignità lo scambio di relazioni con gli ospiti stranieri».

***

Le lezioni cominceranno prossimamente nei locali della sede provvisoria di Piazza Cavour, 7-2. Per l'iscrizione basta rivolgersi al Delegato di Zona sig. Ubaldo Bottini, nell'Ufficio di Piazza Cavour, dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 18 di ogni giorno feriale.

Spettacoli

Il gatto e il violino

Ramon Novarro: temperamento lirico, passione per la musica e per il canto; Janette MacDonald: definita l'usignolo del cinema, per grazia e potenza canora, interpretano: *Il gatto e il violino*, romantica e romanzesca vicenda, dal nostalgico sapore *bohémien*. Il REALE è certo di soddisfare con la proiezione del film il gusto dello spettatore più esigente. *Il gatto e il violino*, dall'operetta omonima Jerom Kern e Otto Harback, è edito dalla "Metro", regia di William K. Howard. L'ultima parte del film è artisticamente a colori naturali.

Lunedì e martedì: *Grande giocò*, film drammatico. Mercoledì e giovedì: *Carmencita*, intreccio eccezionale, interpretato da un terzetto di assi: Conchita Montenegro, Warner Baxter, Edmund Lowe.

In preparazione: *Signorine dell'autobus*.

Montagne russe

Sul pittoresco sfondo di una grande fiera regionale si svolge la vicenda di questo film grandioso, dotato di una trama leggera, ricca di sfumature sentimentali, venata di comicità. Lo ambiente caratteristico della fiera, dotata di luna park, montagne russe, caroselli, tiri a segno, baracconi di meraviglie, è reso in modo perfetto dal regista Henry King. In visione al l'EDEN sabato e domenica.

Un. Prov. Fascista del Commercio

Commissariato di Zona

Comunicazione del numero e serie dei titoli redimibili 3.50% ai commercianti titolari di deposito cauzionale. — L'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti ha già reso noto che col 20 dicembre del corrente anno verranno sorteggiate in favore dei titolari del nuovo redimibile 3.50%, circa 600 milioni di lire di premi; a questi premi concorrono, naturalmente, anche i commercianti titolari di deposito cauzionale ex consolidato e Littorio automaticamente convertiti nel redimibile 3.50%.

I numeri e la serie attribuita a ciascun taglio di L. 100 del deposito cauzionale di proprietà dei commercianti, convertito nel modo che abbiamo più sopra descritto, saranno segnalati, allo scopo di consentire il controllo dei premi sulla "Gazzetta Ufficiale del Regno" accanto al nome di ciascun depositante.

Allo scopo di evitare la consultazione laboriosa della "Gazzetta Ufficiale" e la spesa di acquisto della stessa, l'Unione ha provvisto affinchè, in favore *dei soci che ne facciano richiesta*, venga comunicato gratuitamente il numero e la serie dei titoli depositati. La domanda deve essere fatta per iscritto, naturalmente su carta libera, con l'indicazione del numero della tessera associativa corrente anno e del nome, cognome e paternità del titolare del deposito nonchè l'importo di quest'ultimo. Con ciò l'Unione intende effettuare in favore dei propri soci, una assistenza che consenta loro di evitare i retribuiti servigi, della cui sicurezza e attendibilità è sempre consentito di dubitare, offerti da improvvisati consulenti privati.

I nostri soci possono gratuitamente usufruire della agevolazione concessa e del controllo di cui sopra, in occasione della firma della scheda di associazione da ritirarsi presso gli appositi Uffici di questo Commissariato di Zona.

Stato Civile

Movimento dal 9 al 16 novembre

NASCITE

Maschi N. 1 - Femmine N. 4

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Roncagliolo Emilio di Lino, commerciante, e Simonetti Pia fu Emilio, casalinga; Botto Emilio fu Antonio, esercente, e Costa Linda di Valente, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Astragalo Luigi, contadino, e Sacco Caterina, casalinga.

MORTI

Casana Conte Carlo fu Severino, possidente, di anni 60, coniugato; Molfino Caterina fu Matteo, di anni 78, casalinga, vedova Molfino; Pendola Caterina fu Biagio, di anni 58, casalinga, vedova Borzone.

NOTE TRISTI

Carlo Casana

E' morto improvvisamente venerdì sera, nella sua Villa "Le Magnolie", il Conte Carlo Casana, Capitano di Fregata R.N.

Affabile, compito con tutti, benevolente col povero e col ricco, egli godeva in Rapallo di una estimazione viva, sincera; e non è facile conquistare il cuore della nostra popolazione. La sua dipartita ha suscitato rimpianto.

I funerali sono stati celebrati lunedì, con austerità. Reggevano i cordoni dell'autocarro funebre il Duca Borea d'Olmo, il Conte di Robilant, il Podestà comm. Solari, il Segretario del Fascio cav. Ratto, l'avv. cav. uff. Chiarini, il comandante Del Bono.

Seguivano il feretro il Marchese Franco Spinola, che rappresentava S. A. R. il Duca di Genova (S.A.R. si era inchinata davanti alla Salma, ma non aveva potuto soffermarsi a Rapallo), i famigliari e le famiglie più rappresentative della nostra città.

Nella Basilica, addobbata con raro senso artistico, venne celebrata una Messa solenne, dopo la Salma venne fatta partire per Torino per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Alla vedova, al figlio, ai parenti le nostre condoglianze.

Francesco Boero

A Limache (Chile), dove si era recato qualche anno fa, il 27 novembre è morto il concittadino Francesco Boero fu Michele, d'anni 59.

La triste notizia addolorerà quanti lo conoscevano. Egli era già un reduce dalle Americhe, essendosi prodigato in Valparaiso, nella sua giovinezza, con attività esemplare, ricavandone meritato profitto.

Ritornato nella nativa Rapallo il suo spirito irrequieto gli aveva impedito di riposare e egli aveva cercato ancora in varie iniziative di imporre la sua laboriosità.

Diversi anni fa era ritornato nel Sud e sceglieva Limache a sede dei suoi affari.

Alto, piuttosto corpulento, con la folta barba nera, era figura tipica della nostra città, dove godeva larga estimazione.

La sua morte lascia nel dolore la moglie ed i figli, cui inviamo le vive nostre condoglianze.

La Contessa Alina Casana ed il figlio Guido, vivamente commossi per le manifestazioni ricevute nella loro grande sventura, ringraziano sentitamente le Autorità, le Associazioni, gli amici e tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto e simpatia al loro caro Estinto.

Rapallo, 17 novembre 1934-XIII.

La Famiglia Boero vivamente e sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno voluto intervenire alla Messa in suffragio del caro Estinto

Francesco Boero fu Michele

deceduto a Limache (Chile), e chi si sono fatti partecipi del loro cordoglio con scritti e di presenza.

Rapallo, 17 novembre 1934-XIII.

Le necrologie e i ringraziamenti si ricevono al "MARE" fino alle ore 8 del sabato.

"Inverno Musicale,,

In continuazione dell' "Inverno Musicale", si svolgerà domani sera domenica, nella gran sala municipale, alle ore 21, il secondo concerto della stagione, col seguente programma:

Inedite del seicento, per voce, violino e pianoforte, trascritte da G. Münch dai manoscritti della Biblioteca Querini-Stampalia.

BACH: *Cantata*, Mein Hertz-schwimnt.

Esecutori saranno Lonny Meyer per il canto, Olga Rudge, violino; Gerhart Münch al pianoforte.

Ingresso solito, vigono le riduzioni per bandisti, studenti ecc.

Apertura della Scuola Serale di disegno e plastica

A datare dal 20 corrente (dalle ore 20 alle ore 23) sono aperte le inscrizioni, completamente gratuite, alla Scuola Serale di Disegno e Plastica.

Le lezioni si svolgeranno tutte le sere, escluso il sabato ed i giorni festivi, sotto la direzione del prof. Gino Bonomi, ed avranno indirizzo teorico pratico, improntate alla migliore modernità e razionalità di metodo.

Onoreficenza

Il maresciallo magg. Attilio Coppola, comandante la sezione RR. CC. di Bobbio, fratello del sig. Severino, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia. All'egregio funzionario — che conta nella nostra città numerose amicizie — vivi rallegramenti.

Simpatica manifestazione di cameratismo

Aderendo con entusiasmo ad una richiesta dei Balilla della Scuola italiana di Valparaiso, i Balilla delle nostre Scuole Elementari fecero pervenire ai loro camerati di oltre Oceano prose e canti perchè fossero fatti risuonare ad esaltazione della Patria comune.

E' giunta ora la seguente risposta:

«I Balilla della Scuola italiana di Valparaiso ringraziano infinitamente per l'omaggio ricevuto dai Balilla di Rapallo, e a tutti indistintamente inviano un bacio affettuoso, mentre li pregano di salutare in loro nome la Patria lontana.

«Per il Re, per il Duce, per l'Italia, eia, eia, eia alalà!».

Al piccolo Paolo Passalacqua, che fu gentile..., ambasciatore, è pervenuta la seguente lettera:

«A nome dei Balilla della Scuola Italiana di Valparaiso e di tutta la Centuria "Vittorio Montiglio", invio al camerata Paolo Passalacqua i più sentiti ringraziamenti per le opere musicali mandate con nobile sentimento di fratellanza.

«Noi Balilla di Valparaiso che, sebbene oltre l'Oceano, viviamo intensamente la vita italiana e cresciamo all'amore della nostra Patria lontana di cui siamo altamente orgogliosi.

«Ti abbracciamo con affetto fratello, rinnovando i nostri ringraziamenti. A nome dei compagni si segna

Enzo Carminati».

Segnaliamo la simpatica manifestazione di cameratismo — ravvivata da un senso di schietto e alto patriottismo — e ben volentieri ci facciamo interpreti dei sentimenti dei Balilla nostri, inviando ai Balilla lontani i più sinceri e affettuosi saluti.

- Cronaca Sportiva -

Le partite internazionali

Inghilterra - Italia 3-2

Gli azzurri italiani sono stati vinti dalla squadra inglese con lo scarto di un punto. Ma l'onorevolissima sconfitta ha il valore di una vittoria, di muscoli, di fede, di bellezza e non soltanto morale. Contro una squadra che per una pretesa superiorità da maestri non era mai voluta giungere agli incontri internazionali sul suo stesso campo di giuoco, senza conoscere praticamente la tecnica sua nè gli uomini, gli azzurri nostri sono scesi all'attacco colla piena consapevolezza della forte prova cui andavano incontro.

E sul principio del giuoco — intenso di incognite — travolgente da parte degli avversari sostenuti dall'ambiente, hanno dovuto subire tre punti, improvvisi, di sorpresa. Ma, scaldatisi al giuoco e alla prova, conosciuta la tecnica avversaria, non fiaccati, non trepidi subito imposero la loro tecnica, la loro intelligenza, la loro anima, ridotti di numero, fortissimi sempre. E gli inglesi non segnarono più. E il giuoco italiano, con dieci uomini contro undici, fu travolgentissimo, imperioso, dominatore per tutta la seconda metà del primo tempo e fu più alto ancora di tecnica, di volontà per la durata di tutto il secondo tempo. Due soli furono i goals *segnati. Ma questi* goals *valgono una vittoria e la sconfitta italiana di due a tre ha tutto il valore di una vittoria, anche perchè dieci soltanto furono gli uomini nostri in campo per 84 minuti dei 90 della partita.*

Italia B - Austria B 8-1

La spettacolosa vittoria dei cadetti italiani contro i cadetti austriaci: 8-1, risparmia al cronista la fatica del resoconto della partita. Dopo un primo tempo equilibrato (1-1) gli austriaci sono rimasti alla mercè degli italiani che hanno spadroneggiato con superiorità assoluta di stile e di potenza.

Genova e la Riviera hanno offerto uno spettacolo sportivo superbo. Circa ventimila persone hanno presenziato all'incontro dimostrando l'effettiva evoluzione sportiva che la Liguria subisce.

L'organizzazione dell'incontro è stata perfetta.

Il Genova si allena a Rapallo

Ieri venerdì la prima squadra genovana si è allenata a Rapallo, allo Stadio del Littorio, sostenendo una leggera partita contro la squadra ruentina.

Il Genova allineava Godigna al centro, e provava pure all'ala destra Manazza del Pavia. Anche Baccarini rientrava a giuocare.

Il Ruentes faceva scendere in campo la sua formazione usuale, mancante dei terzini titolari, assenti per motivi di lavoro.

L'allenamento, diretto da Barbieri, malgrado la pioggia continua e lo stato del terreno non certo ideale, è filato via leggero e tranquillo, proprio come volevano gli allenatori delle due società, unite da cordiale amicizia. Vennero segnati quattro *goals* per parte.

Riunione di pugilato a Lavagna

Per la fine del corr. mese, il Comando del Fascio Giovanile di Lavagna organizza una grande riunione di pugilato. Oltre agli incontri fra i migliori dilettanti della Provincia, vi sarà un importante incontro tra professionisti. Difatti, se le trattative in corso approderanno a buon fine, la nuova promessa Deyana incontrerà un forte pari peso.

Campionato Italiano Prima Divisione - Girone D

Il Savona a Rapallo, l'Imperia a Chiavari

impegneranno duramente Ruentes e Entella

La spendida incertezza aumenta l'aspettativa degli sportivi rivieraschi mobilitati per le due grandi partite

Ruentes-Savona: Stadio del Littorio di Rapallo, ore 14,30

PARTITE V GIORNATA:

- RUENTES-SAVONA, Stadio del Littorio di Rapallo, ore 14.30.
- Entella-Imperia
- Corniglianese-Sestrese
- Sanremese-Ventimiglia
- Albingaunia-Alassio
- Maurinese-Portuale
- Acqui-Vado

La quinta giornata di campionato mobilita gli sportivi della Riviera. A Rapallo scende il Savona, a Chiavari l'Imperia.

Sono le due squadre che nel girone ottengono i favori delle elette — individuate in un massimo di sei — e che vengono dall'altra Riviera di Ponente a dimostrarci i titoli della loro nobiltà sportiva.

Invero ne hanno ragione. Il Savona l'anno scorso non ha ottenuto la promozione alla Divisione Nazionale B per un soffio; l'Imperia raggiunse in classifica una posizione di assoluto rispetto, conferma di straordinaria potenza e vitalità.

Quest'anno ambedue le squadre sono partite male. L'Imperia sta risollevandosi con passi — e risultati — da giganti; il Savona non ha ancora confermato di essere rientrato in possesso di quella forma che l'anno scorso lo condusse al comando del girone.

Tenterà lo squadrone biancoceleste, sul campo rapallese, il risultato clamoroso che riporti al timbo la sua fama? Indubbiamente. Il Savona non è società da posizioni infime, rappresenta una città di 60.000 abitanti, ha tutti i numeri per mirare a quella promozione che da più anni le sfugge proprio sul filo d'arrivo. Tenterà perciò a Rapallo il colpo gobbo, lo sappiamo.

Si troverà di fronte un Ruentes migliore dello scorso anno, per tecnica, per cuore e per passione. La squadra ruentina anela pur essa al risultato vittorioso, non se lo nasconde e non lo nasconde. Anche i bianco-neri hanno i loro quarti di nobiltà e pur trovandosi in classifica a pari punti con gli ospiti, godono di un quoziente migliore. I due punti in palio fanno gola, ne scaturirà una partita emotiva, avvincente al massimo.

Il Savona ha rimediato domenica l'altra al medio-centro innestandovi Bertelli, già del Genova, ma il risultato non deve essere stato conforme l'aspettativa. Non sappiamo se domani verrà riprovato l'ex rosso-bleu, oppure tentato un nuovo esperimento. Si parlava di un ottimo giuocatore, militare a Roma....

Comunque sia, la compagine savonese ha nella difesa il fulcro potenziale, mentre l'attacco ha ricevuto quella riorganizzazione che lo rende oggi più temibile che non all'inizio del campionato. E i mediani laterali poi... insomma siamo di fronte ad una squadra completa.

Per il Ruentes regna incertezza nei terzini ed attaccanti. Lasciamo all'allenatore il compito della giudiziosa scelta. La mediana presenterà il numero uno in Arrenante — il miglior uomo in campo ad Acqui — e siamo certi che dal valoroso giocatore partiranno le azioni migliori. All'attacco potrebbe fare anche la sua comparsa Greppi. Gli interrogativi saranno risolti prima della partita. Sappia il pubblico rapallese accostarsi alla sua squadra con consapevole amore, e la vittoria si colorerà di bianco-nero.

L'Entella avrà di fronte una squadra lanciata, epperciò anche quella contesa assurgerà alla massima emotività.

L'Imperia vuole riguadagnare rapidamente il terreno mai perduto. Tuttavia il pronostico è favorevole agli entelliani. Lo si sente nell'aria questo strapotente desiderio chiavarese di vittoria e lo si ritrova nella compattezza della squadra che Payer sta instradando verso il massimo rendimento dopo le incertezze iniziali. L'Entella si ripromette vittoria assoluta; sul nuovo terreno chiavarese sono bandite le mezze misure.

I risultati di Rapallo e di Chiavari costituiranno la pietra di paragone tra il Ruentes e la Entella, chiamate ambedue a dar prova del loro valore in partite nelle quali bisogna fare appello a tutte le energie.

Potrà essere quella di domani una giornata trionfale per il calcio rivierasco?

Ce lo auguriamo di tutto cuore.

Tra gli altri incontri assume particolare caratteristica quello Sanremese Ventimigliese, in cui divamperanno tutte le fiamme dell'orgoglio paesano. E' dall'inizio del campionato che le due consorelle si guatano sott'occhi, la maturazione dell'incontro porterà la popolazione sportiva delle due città al diapason della passione. E' comunque difficile che riesca un tiro mancino della Ventimigliese!

Cornigliano e Sestrese accenderanno pur esse attorno al campo da giuoco i falò campanilistici. Favoriti dal terreno i neroverdi vorranno spuntarla ad ogni costo, mentre gli ospiti — malgrado il risultato disastroso di Imperia — non intendono deflettere in questo campionato. Partita dura.

L'Acqui è chiamata a nuova vittoria, facendosi preferire nel pronostico contro il Vado.

Albingaunia-Alassio; Maurinese Portuale sono partite di buon interesse ma di levatura inferiore alle altre. Attorno ai campi di Albenga e di Imperia si radunerà comunque la folla degli appassionati che mai demorde verso la squadra del cuore. Particolarmente a Albenga la partita esploderà con veemenza.

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 [...] Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 10 al 16 Novembre 1934

Barometro Altezza: Massima 757, Minima 750

Termometro Temp.: Massima 15, Minima 7

Venti dominanti — Direzione: Sud-Est, Nord

Stato del cielo — Giorni sereni 0, variabili 2, nuvolosi - (con pioggia 7)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 151

Igrometro: massimo 89, minimo 41

Barbieri - Carpi - Quaglia

Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Part. d. Rapallo Piazza Cavour			Part. d. S. Margh. Piazza Pescino	
7.30	15	—	8	15
9	15.30	—	8.30	15.30
10	16	—	9.30	16
11	16.30	—	10.30	16.30
11.30	17	—	11.30	17
12	17.30	—	12	17.30
13.30	18	—	13.30	18
14	18.30	—	14	18.30
14.30	19	—	14.30	19

LA SIMPATIA *che moltissimi lettori ci esprimono per lettera, sarebbe a noi più gradita, e più proficua* AL «MARE» *se essi ci aiutassero a diffonderlo. Basterebbero che a tal fine ci inviassero nomi di probabili abbonati, perchè ogni distribuzione di numeri di saggio* SI DIMOSTRA *sempre efficace da assicurare al Giornale nuovi lettori: il che conferma* COI FATTI *essere il nostro lavoro sempre capace di suscitare simpatie e adesioni:*

Abbonatevi!

Bollettino Demografico dal 9 al 15 Novembre
Nati 3 - Morti 1

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Il Bilancio preventivo 1935

Lire 700.000 per un edificio scolastico

La Giunta Provinciale Amministrativa di Genova nella sua ultima seduta ha approvato il bilancio preventivo del nostro Comune per l'anno 1935. Dalla ampia relazione che accompagna il bilancio, rileviamo i seguenti dati:

Parte prima - Entrate effettive L. 1.733.071,45; Movimento capitali L. 700.000; Azienda Civica Acquedotto L. 314.000.

Parte seconda - Spese effettive L. 2.274.691,84; Movimento capitali L. 158.379,61; Azienda Civica Acquedotto L. 314.000.

Colle partite di giro il bilancio ascende a complessive lire 2.993.571,45. La differenza fra le entrate e le spese ordinarie ammonta a L. 512.793,70. Nel bilancio si prevede un mutuo di L. 700.000 per la costruzione di un nuovo edificio scolastico, per cui la disponibilità per l'ammortamento dei mutui e per le spese straordinarie, risulta di lire 1.212.793,70. Fra queste spese, oltre quelle per l'edificio scolastico, si notano principalmente: L. 120.000 circa per spese generali, L. 15.000 per costruzione della camera mortuaria, L. 30.000 per primo fondo costruzione fognatura, L. 80.000 circa per lavori stradali, L. 78 mila per spese facoltative ed altre di minor conto. L'Azienda dell'Acquedotto presenta una disponibilità di 130.000 lire, che dovranno essere impiegate per esecuzione di lavori necessari ad integrare l'importante servizio. Le imposte in genere non hanno subito previsioni di aumenti, ed anche la sovrimposta sui terreni e fabbricati è stata mantenuta al primo limite normale.

La solenne inaugurazione delle nuove campane

dell'Oratorio di San Bernardo con l'intervento di S. E. il Vescovo di Chiavari - La Cresima ai fanciulli nella Chiesa Arcipresbiterale

Domenica scorsa nella chiesa arcipresbiterale si svolse una bella festa della fanciullezza. S. E. Mons. Amedeo Casabona, Vescovo di Chiavari, impartì infatti la cresima ad oltre duecento ragazzi e ragazze della Parrocchia.

Nel pomeriggio alle ore 14.30 nel popolare quartiere di San Bernardo si celebrò solennemente l'inaugurazione di tre nuove campane dell'Oratorio omonimo, munificamente offerte dalle famiglie sig. Enrico Haupt e dai sig. Luigi, Battista, Raffaele e Stefano Roisecco fu Luigi. Le campane sono state fuse dalla nota ditta Picasso di Recco. Piazza S. Bernardo era tutta imbandierata e così pure la chiesa, nonchè le piazze e le vie del quartiere.

Alla cerimonia, cui hanno presenziato i membri della Arciconfraternita con a capo il superiore sig. Agostino Castagneto, sono intervenuti S. E. Mons. Amedeo Casabona, Vescovo, il nostro Podestà, il Presidente e vice Presidente del Comitato locale dell'O.N.B., il Presidente della Sezione Croce Rossa, la Segretaria del Fascio Femminile, i rappresentanti dell'Arciconfraternita della Morte et Orazione, il canonico Storace di Chiavari, il cancelliere vescovile prof. dr. can. Paolo Botto, i canonici Camillo Repetto e Giuseppe Comotto dell'Arcipresbiterale e il curato prof. don Lorenzo Solimano in unione ad altre personalità. Il maresciallo dei RR. CC., con diversi militi prestò servizio d'onore. Il Segretario del Fascio si era fatto rappresentare dal Segretario dell'Arciconfraternita.

Appena giunto, S. E. Mons. Vescovo venne fatto segno ad una dimostrazione di affetto, con sentimenti esternati molto bene dalla piccola bambina Giuditta Giuffra, figlia dell'avv. Dino, giudice conciliatore della nostra città. All acerimonia erano pure intervenuti i balilla marinaretti della Casa degli Orfani della Marina Mercantile, accompagnati dai dirigenti, che prestarono servizio d'onore, e le rappresentanze dell'organizzazione del Comitato Comunale dell'O.N.B.

Tennero il battesimo delle campane la signora Haupt col figlio, i sigg. Gio-Batta e Stefano Roisecco e consorti. Alle madrine l'Arciconfraternita offrì omaggio di fiori. Durante la cerimonia esterna, prestò lodevole servizio il corpo musicale «C. Colombo»; dopo l'inaugurazione delle campane disse brevi parole di circostanza il Segretario dell'Arciconfraternità, avv. Dino Giuffra. Con l'intervento di tutte le autorità venne poi tenuta nella chiesa dell'Oratorio una funzione di chiusura, durante la quale S. E. Mons. Amedeo Casabona disse un commovente discorso. Terminata la funzione, le tre campane, sulle quali sono impressi i nomi dei generosi donatori, vennero rapidamente issate sulla torre da volonterosi giovani del quartiere e da operai della ditta Picasso.

La giornata del risparmio

Il 31 ottobre u.s., nelle nostre Scuole Elementari venne celebrata la giornata del risparmio, per esaltare e per infondere negli animi dei fanciulli la virtù del risparmio. Nelle classi quinte delle Scuole del centro e della frazione di S. Lorenzo della Costa, venne svolto il tema assegnato dal direttore delle scuole: «Come e perchè io devo risparmiare». I due migliori lavori per ogni classe quinta vennero premiati dalla Cassa di Risparmio di Genova con due libretti da lire cinquanta e da lire venticinque. Vinsero i premi: Classe quinta maschile, premio da lire cinquanta a Pesso Remigio, premio da lire 25 a Genovese Giovanni; classe quinta femminile, premio da lire 50 a Bianchi Paola, premio da lire 25 a Franceschetti Adele: classe mista della frazione di San Lorenzo della Costa, primo premio all'alunno Tassara Aldo, secondo premio all'alunna Carasegna Rosa.

Gara allo scopone

Presso il caffè bar "Passatempo", Piazza Mazzini, avranno inizio domani domenica importanti gare allo scopone a coppie. Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 14.30; inizio delle gare ore 15.

Ruoli in pubblicazione

All'albo pretorio del Comune sono in pubblicazione per 15 giorni dall'11 corr. mese, a libera visione degli interessati, il ruolo per l'anno 1934 dei datori di lavoro del commercio tenuti al pagamento dei contributi obbligatori ed il ruolo dei contributi integrativi per l'anno 1933 dovuti ai sensi del R. M. 30 aprile 1932 dalle imprese di comunicazioni interne.

***

Sono pure in pubblicazione: l'elenco dei datori di lavoro per l'anno 1933, legalmente rappresentati dall' Un. Industriale Fascista della Liguria e l'elenco dei datori di lavoro legalmente rappresentati dall'Unione di Genova della Confederazione Nazionale Fascista delle Imprese di Comunicazioni Interne per l'anno 1934, e l'elenco dei datori di lavoro legalmente rappresentati dall'Associazione Nazionale Fascista Industrie Spettacoli per l'anno 1933.

Il genetliaco del Re

Domenica 11 per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re d'Italia, la nostra città presentava un aspetto festoso, per lo imbandieramento di tutti gli uffici pubblici, di quelli delle associazioni e di molte case private. Nel pomeriggio in Piazza Vittorio Emanuele, nel chiosco «C. Luxardo», la nostra Banda cittadina «C. Colombo» diretta dal maestro N. Capurso à eseguito uno scelto programma musicale. Gli inni nazionali sono stati vivamente applauditi.

O. N. B.

Tesseramento Anno XIII

Il Presidente del locale Comitato Comunale dell'Opera Balilla rende noto a tutti gli inscritti alle Organizzazioni Giovanili che sono iniziate le operazioni di tesseramento per l'Anno XIII. Tutti i Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane frequentanti le Scuole Elementari e Medie debbono provvedere al ritiro della tessera presso le rispettive Scuole. Coloro che non frequentano le Civiche Scuole dovranno presentarsi al più presto a rinnovare la tessera alla sede del Comitato Comunale e dell'Opera Balilla, in Corso Umberto.

Associazione Nazionale Combattenti

Domenica 4 novembre, festa della Vittoria per il popolo italiano e con più ragione per i reduci grigio-verdi, gli ex combattenti della nostra Sezione, con alto senso di disciplina e con vero entusiasmo, si presentarono al completo all'appello del loro Presidente, marciando con rinnovato aspetto giovanile e marziale e sfoggiando per l'occasione i nuovi baveri grigio-verdi, con le mostrine delle vecchie e gloriose brigate; parve così di veder marciare i valorosi fanti del Carso, gli indomiti alpini delle insanguinate vette delle Alpi che oggi delimitano il sacro suolo della Patria conquistato per l'estremo eroismo e per il sacrificio dei figli migliori. Il rinnovarsi della Guardia d'Onore al Sacrario fu veramente un rito d'amore dei fratelli superstiti, ai fratelli Caduti. Numerosissimo pubblico in devoto pellegrinaggio ascese l'erta del vecchio Castello durante tutto il giorno. Si alternarono nei due turni di guardia i camerati: Cattoni Alfredo (capoposto), Magnanego Nicola, Montelatici Raoul; Garbero Alfredo (capoposto), Figari Francesco, Pellerano Bartolomeo. Prestarono servizio di guardia d'onore al monumento ai Caduti i decorati al valor militare, camerati: tenente Maragliano Gerolamo, Madonnini Umberto, De Marchi Nicolò, Forbicini Luigi. Il giorno 11 corr., prestarono servizio di guardia i camerati: De Mattei Battista, Macchiavello Aristide e Remaggi Giuseppe.

Movimento di Regie Navi

E' giunto, proveniente dalla Spezia, martedì, verso le ore 15, il moderno incrociatore corazzato "Zara", che porta le insegne dell'ammiraglio Cantù, comandante della prima squadra degli incrociatori leggeri. Ripartì mercoledì mattina. Alle ore 17 di martedì, proveniente dalla Spezia, è giunto ancorandosi in rada l'incrociatore corazzato "Fiume". Sono pure attese altre grosse navi da guerra. Alle ore 16 di martedì il comandante in seconda dell'incrociatore, capitano di fregata Ugo Salvadoni, accompagnato dal capitano Fabio Bollo, comandante del nostro circondario marittimo, si è recato in Municipio a far visita di omaggio al Podestà.

Il "Fiume" è ripartito giovedì.

Il capolavoro

"I Miserabili"

al Cinema Savoia

Da ieri è in visione nel signorile ritrovo la nuova edizione del grande romanzo del celebre scrittore francese Victor Hugo, inscenato dalla "Pathé Natan": *I Miserabili*, il film che non richiede presentazione. Principali interpreti del capolavoro sono: l'attrice Florelle, Josselyne Gael, Harry Bauer, Carlo Vanel, Emilio Genevois, in unione a moltissimi altri. Fino a domenica verrà projettata la prima serie; lunedì 19 e martedì 20 corrente ultima serie. Mercoledì e giovedì, storia avvincente a lieto fine: *Fulmine*, con l'artista Giorgio Brien e Nell 'O Day. In preparazione: *L'avvocato difensore*, con Letizia Bonini. Imminente i seguenti capolavori: *Don Chisciotte*; *La maestrina*, della "Cines"; *L'impiegata di papà*, pure della "Cines".

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica, posta in Via Sella, rileviamo i seguenti dati di media, riguardanti dal giorno 8 al 14 corr. mese: Temperatura massima 17 gradi, minima 8 gradi; Umidità relativa massima 84 mm., minima 73 mm.; Stato del cielo: misto giorni 4, coperto 3; Temperatura dell'acqua del mare: massima gradi 16,5, minima gradi 16; Stato del mare: calmo giorni 1, mosso giorni 6; Altezza barometrica massima massima 763, minima 756; Precipitazione dell'acqua del cielo: massima mm. 20, minima mm. 2; Vento: forte giorni 2, moderato giorni 2, debole giorni 3.

Nuovo negozio di calzoleria

In Largo Via Roma venne in questi giorni aperto un nuovo, elegante negozio di calzature di lusso. Il proprietario sig. Procchio, in occasione dell'inaugurazione del negozio, ha messo a disposizione del nostro Podestà 63 paia di scarpe di tutte le misure per essere distribuite alle famiglie più bisognose della nostra città. La distribuzione delle 63 paia di scarpe verrà fatta a mezzo del locale Ente Opere Assistenziale. Al sig. Procchio, che ha arricchito la nostra città, di un nuovo lussuoso e ben fornito negozio di calzature, inviamo sinceri auguri di ottimi affari.

Oratorio di S. Benardo

Ha avuto inizio nella Chiesa dell' Arciconfraternita di San Bernardo il triduo solenne pei fedeli defunti. Domani domenica ultimo giorno delle funzioni religiose con il seguente orario: Ore 8.30, messa in canto ed esposizione del SS.mo sotto forma di Quarant'ore; Ore 15.30, notturno, discorso del rev.do prof. don Nicolò Stelleni, curato a Bacezza, e benedizione eucaristica.

Bocce

La Presidenza della sezione Dopolavoro Comunale, in seguito ad accordi intervenuti con la Direzione Tecnica di Chiavari, comunica che la gara di bocce a coppie, che doveva svolgersi il giorno 11 corrente mese, causa il cattivo tempo è stata rimandata al giorno 25 c. m. Le inscrizioni si chiuderanno sul campo di gara alle ore 9.30 dello stesso giorno delle gare. Si raccomanda vivamente ai dirigenti delle vari esezioni del Dopolavoro della Riviera di Levante e società aderenti all'O. N. D. di voler invitare i soci del loro sodalizio a partecipare alla gara. I bellissimi premi posti in palio e la coppa di rappresentanza sono esposti nelle vetrine del posto pubblico telefonico, Piazza Caprera.

Stato Civile

Movimento dal 9 al 15 novemb.

NASCITE

Maschi N. 1 — Femmine N. 2

MORTI

Longimento Rosa ved. Dapelo, d'anni 36, casalinga (Ospedale Civile).

PUBBL. DI MATRIMONIO

Cereseto Giacomo, celibe, muratore, maggiorenne, con Benvenuto Maria, nubile, casalinga, maggiorenne.

Pubblicazioni di matrimonio pervenute da altri Comuni: Oneto Andrea Mario, celibe, maggiorenne, autista, con Politi Maria Luisa, nubile, maggiorenne, domestica.

MATRIMONI

(*Nessuno*).

Ricompense al merito

Alla rivista militare a Genova, avvenuta nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re d'Italia, l'appuntato dei Reali Carabinieri Lussorio Cate, appartenente alla locale Stazione, venne decorato della medaglia di bronzo al valor militare, e il nostro maresciallo capo Lorenzo Abbo ha ricevuto attestato di pubblica benemerenza. Ad entrambi i nostri rallegramenti.

SPORTIVI a RAPALLO

Allo stadio del Littorio domenica

Ruentes - Savona

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

E' possibile una stagione lirica?

Taluno, anche sulla pubblica stampa, si è domandato se sia possibile una stagione lirica a Chiavari e parmi che in genere si sia risposto negativamente. Le difficoltà maggiori si sono trovate nella soverchia spesa di fronte alla scarsa possibilità di incassi per il fatto che Chiavari è ancora un città relativamente poco abitata e poco proclive agli spettacoli teatrali.

Noi riteniamo che, a ragion veduta, si possa asserire il contrario. La città per sè stessa forse non potrà alimentare una stagione lirica, ma Chiavari ha il suo contorno di paesi, ville e cittadine che possono intervenire e interverrebbero certamente ad alimentare sia la cassetta che la massa degli spettatori. E non solo, ma logicamente si dovrebbe pensare che i comuni viciniori potrebbero soccorrere una stagione lirica cooperando col Comune di Chiavari per stabilire quella dote che fosse necessaria e che si ritiene che non sarebbe soverchia.

Abbiamo detto altre volte che una specie di intesa dovrebbe stabilirsi fra le cittadine del Golfo Tigullio per una nuova epoca di cooperazione nel costruire l'avvenire comune, opera che dovrebbe consistere specialmente nella propaganda fatta non in concorrenza, ma in comune, nell'interesse vicendevole. E sarebbe appunto nell'interesse vicendevole che al centro del Golfo Tigullio si formasse una tradizione di ottimi spettacoli lirici.

A questo punto sarà necessario dire che detti spettacoli sono una fonte non indifferente di guadagno non solo per gli albergatori, ma per ogni ceto di persone della città dove si svolgono. E lasciamo pure le considerazioni al riguardo e le ragioni che ci inducono ad asserire questo. Vi è un campo che bisogna toccare perchè quivi la preparazione lontana è norma di previdenza quanto mai saggia. Chiavari potrebbe benissimo alimentare una stagione lirica con masse corali proprie e comparse? Vi è a Chiavari una società che per lo statuto e la tradizione sua può fare questo.

La società vi è, ma forse non in grado di adempiere al proprio compito. Occorre che qualcuno dia la spinta a questa società perchè ritorni nello splendore che già ebbe. Potrebbe la società corale, davanti ai propri candidati, ventilare anche un futuro guadagno ed averne in maggior numero e di più affezionati.

Sarebbe questo un buon passo verso l'eliminazione di quelle difficoltà che si sono lamentate, come è una eliminazione capitale quella della avvenuta costruzione del teatro capace di contenere un numero di pubblico tale che la cassetta possa coprire il passivo.

Come c'è a Chiavari il Teatro Cantero capace dello spettacolo lirico, vi deve essere la società corale capace di fornire il materiale umano che di solito si prende sul luogo.

Il nostro non è che un voto ed un augurio e speriamo che vi sia chi lo accolga e se ne faccia arma per il domani di Chiavari.

C.

Ospiti illustri

Giorni scorsi è stato ospite del Console della R. Argentina della nostra città il Console Generale in Italia sig. Santos Gogni, il quale ha visitato la nostra splendida cittadina, riportandone una impressione gratissima, per l'eleganza delle sue modernissime contrade, la bellezza del panorama e l'operosità dei suoi abitanti.

***

Il Vice Console della R. Argentina sig. B. Rodriguez Albarez, comunica: «Necesitando actualizar la lista de argentinos residentes en jurisdiccion de este Viceconsulado, pido a los compatriotas, se tomen la molestia de remitirme sus generalidades por correo (edad, estado civil, y actual domicilio), si no desean hacerlo personalmente. Horas de Oficina de 9 a.m. à 12, dias non festivos».

Nel Fascio Giovanile

Il camerata Pessagno Ernesto, già comandante del Fascio Giovanile di S. Rufino di Leivi, è stato nominato dal Comando Federale comandante a disposizione del Fascio Giovanile di Chiavari. Le camicie nere chiavaresi hanno appreso con viva soddisfazione tale nomina che premia il camerata Pessagno — fascista della vigilia — instancabile e zelante membro del Direttorio del nostro Fascio. Al camerata Pessagno vadano da queste colonne le nostre congratulazioni ed auguri.

Attività Commissariato P. S.

Mese di ottobre: Fermati per misure e rimpatriati N. 20, di cui pregiudicati per furti, truffe, violenza ed altri reati N. 11, per misure di moralità N. 2, oziosi e vagabondi N. 7; Arrestati e denunziati autorità giudiziaria: omicidio 1, rapina 1, furto 2, violenza carnale 1; Revoche licenze affittacamere: per moralità 1, motivi Polizia 1.

Abbiamo voluto pubblicare questo breve riassunto delle attività svolta dal locale Commissariato di P. S., sotto l'impeccabile e zelante direzione del signor commissario cav. Gotta, per far conoscere alla cittadinanza l'opera ampia compiuta incessantemente a bene della nostra città ed a maggior incremento della tranquillità e della moralità pubblica.

Partita di calcio

Domenica gli sportivi chiavaresi si daranno convegno al locale campo sportivo del Littorio per assistere all'importante incontro di campionato tra la nostra Entella e l'agguerrita compagine dell'Imperia. Siamo sicuri che gli entelliani si porteranno bene ed offriranno agli sportivi una contesa tecnica e cavalleresca. Ai nero-scudati lo augurio di vittoria.

Spettacoli di Sabato e Domenica

Cinemateatro Cantero. - "Tarzan e la sua compagna", sonoro parlato; segue "Luce" e comica.

Cinemateatro Pro Chiavari. "Le otto virtù di Lulù", sonoro parlato; segue "Luce" e comica.

Lavagna

Per la venuta del Segretario Federale

Il Presidente dott. Giacomo Sanguineti invita tutti i soci della locale sezione Combattenti a trovarsi domenica 18 c. m., ore 14, alla Casa del Fascio per ossequiare il Segretario Federale dr. Giorgio Molfino, in visita per l'annuale rapporto del Fascio. In tale occasione saranno presenti ad ossequiare il gerarca tutte le locali autorità civili e fasciste, le formazioni fasciste giovanili e tutti indistintamente i cittadini, tesserati o no, ansiosi e lieti di poter udirne la alata parola.

Ancora della carrozzabile Lavagna - Cogorno

Diversi numeri addietro abbiamo avuto occasione di occuparci della ormai famosa carrozzabile Lavagna - Cogorno, la di cui costruzione iniziatasi poco meno di quindici anni addietro, varie volte ripresa e sospesa, costituirà, se si perverrà al suo compimento, un *record* insuperabile di lentezza. Apprendemmo diversi giorni dopo, da qualche quotidiano della Provincia che il nostro modesto quanto opportuno richiamo pare abbia richiamato l'intervento delle diverse autorità interessate, in quanto si annunzia che venne di questi giorni nominato un perito per il collaudo del tratto compiuto da anni e che prossimamente verranno ripresi i lavori.

L'ottenuta fermata del diretto N. 489

Per l'efficace interessamento del nostro Podestà dr. comm. A. De Silva, il Capo Compartimento di Genova, venendo incontro al vivo desiderio ed al sentito bisogno della cittadinanza di Lavagna, che ha, con Genova, La Spezia ed oltre, larga rete di interessi, ha opportunamente disposto a che, col 12 c. m. il diretto N. 489 si fermi pure e faccia servizio alla nostra stazione. Un meritato plauso a chi spetta.

In tema di autoservizi

Diversi concittadini, signori e signore, che hanno sovente occasione di dover recarsi a Chiavari con l'autoservizio Spagnoli, ci pregano di protestare in loro nome per i modi poco educati di uno dei conducenti addetti a tale servizio. Pare che il presunto colpevole sia sempre lo stesso: un piccolo, bruno, e che i mali modi verso i passeggeri siano una sua caratteristica. Abbiamo più volte avuto occasione di lodare su queste colonne lo autoservizio Spagnoli, sia per il buon materiale, sia per la regolarità degli orari e la correttezza del personale addettovi. L'attuale lagnanza, pertanto, non può costituire che una eccezione e siamo certi che verrà provveduto a che simile inconveniente non abbia a ripetersi.

Fauste nozze d'argento

Nella fausta ricorrenza delle loro nozze d'argento vollero — con felice pensiero — i coniugi Galliano G. B. e Sturla Rosa, nobilitare il gaudio famigliare col sentimento di religione, assistendo insieme quali sposi novelli ad una apposita messa con benedizione all'altare di N. S. del Rosario, dove venticinque addietro era stata benedetta la loro felice unione. Seguivano i coniugi Galliano numerosi conoscenti ed intimi, specie del sesso gentile. Nella più animata cordialità ebbe poi luogo in casa Galliano un pranzo di famiglia, con fervidi brindisi alla loro prosperità, in attesa delle loro nozze d'oro. Fiori, doni ed auguri pervennero da ogni parte agli sposi, cui inviamo noi pure da queste colonne vive congratulazioni.

Avviso di Fiera

Il Podestà avverte che il giorno 25 c. m., avrà luogo in Lavagna la tradizionale Fiera dell'ultima domenica di novembre; per le merci in Via Dante, Piazza Garibaldi e Via Vittorio Emanuele; per il bestiame in Via Vittorio Podestà.

NOTE TRISTI

Repetto Vittorio

Alla invidiabile età di 93 anni, rendeva serenamente, sabato scorso, la sua bell'anima a Dio, Vittorio Repetto, l'ultimo dei veterani lavagnesi, che aveva preso parte alla campagna del '66 e fu alla breccia di Porta Pia. Ai suoi funebri intervennero domenica Istituti Pii e lungo seguito di cittadini, che collero rendere all'Estinto l'ultimo omaggio di riverente affetto. Portavano a spalla la Salma, combattenti della locale sezione intervenuti con il vessillo sociale. Alla famiglia vive condoglianze.

De-Ambrosis Giacomo

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi e di una speciale benedizione di S. S., fra le amorose cure dei suoi cari che l'adoravano, rendeva ieri l'altro — in Genova — la sua nobile anima a Dio il nostro concittadino sig. Giacomo Deambrosis. La ferale notizia impressionò penosamente l'intera cittadinanza lavagnese, dove la famiglia Deambrosis fu sempre oggetto della più alta considerazione per molteplici benemerenze in ogni caritatevole iniziativa; per cui la perdita di Giacomo Deambrosis viene considerata come un lutto cittadino. Subito da tutti i Pii Istituti venne esposta la bandiera abbrunata. Solenni, degne e commoventi sortirono le onoranze funebri rese all'Estinto la mattina di giovedì. Erano a ricevere la Salma in Piazza Cordeviola tutti gli Istituti Pii con bandiera, amministrazioni e dame; erano pure presenti col proprio gagliardetto i Balilla con a capo il loro Presidente, distinte personalità anche da Chiavari e da Sestri Levante, e grande folla di cittadini. Notammo nel seguito, il Segretario Politico c.m. Emilio Mangiante, il Podestà comm. dr. A. De Silva, il cav. Giovanni Rocca, i Presidenti di tutti i Pii Istituti. Terminato il solenne rito nel tempio sfarzosamente parato a lutto, sfolgorante di ceri e con Messe ad ogni altare, si riordinò il corteo, proseguendo sempre sotto la persistente pioggia verso il Cimitero, dove la Salma venne benedetta, salutata dai vessilli e composta nella ricca cappella di famiglia. Sulla tomba di Giacomo Deambrosis il fiore del ricordo e della preghiera; alla famiglia, e specialmente alla figlia Romilda col marito capitano Benedetto Giacalone e la nipote Rosa Maria, vive condoglianze.

CITTA' DI LAVAGNA

Movimento dello Stato Civile

Movimento dal 1 al 31 ottobre

NASCITE

Maschi N. 4 Femmine N. 5

PUBBL. DI MATRIMONIO

Onorati Romualdo celibe contadino con Papi Angela nubile casalinga — Dighero Stefano celibe contadino con Arzeno Maria nubile casalinga — Frugone Giambattista celibe manovale con Nerbonense Ida nubile casalinga — Gatti Paolo celibe cotoniere con Ghietti Maria nubile casalinga — Gandolfo Pietro celibe contadino con Cassissa Amelia nubile casalinga.

CELEBRAZIONI DI RITO

Lanata Bernardino celibe marittimo con Pinasco Angela nubile casalinga — Parlanti Giuseppe celibe meccanico con Raffo Colomba nubile casalinga — Sivori Attilio celibe contadino con Gandolfo Adalgisa nubile casalinga — Delucis Giambattista celibe macellaio con Benvenuto Giuseppina nubile casalinga — Lanata Angelo celibe contadino con Vaio Teresa nubile casalinga — Arzeno Giuseppe celibe commerciante con Bergamino Angela nubile casalinga — Bignier Luigi celibe impiegato con Botto Margherita nubile agiata — Botto Andre celibe sarto con Bronzi Angelita nubile casalinga.

MORTI

Repetto Adelaide, di anni 18, Via Romana, 37 — Martini Caterina di anni 65, casalinga, Via Cesare Battisti, 20 — De Franchi Angela, di anni 70, casalinga, Via Vittorio Emanuele, 8 — Podestà Angela, di anni 68, casalinga, Via Moggia, 12 — Sivori Gerolamo, di anni 80, contadino, Via Romana, 18.

Agostino Macchiavello
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

ANNO XXVII - N. 1341 RAPALLO, 24 Novembre 1934 - XIII Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.-
Un numero cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

La Settimana

Italia e Austria

[illegible]he volte nella storia un'a[illegible] tra due nazioni, come [illegible]che si è riconfermata so[illegible]nte nei colloqui di Ro[illegible] Mussolini e il cancel[illegible]striaco, ha servito e ser[illegible] mantenere più viva la so[illegible]cietà europea e a consolida[illegible] pace. Dopo la visita di [illegible]bos, quest'ultima di Schus[illegible]igg, che di Dolfuss e della politica è un fedelissimo [illegible]inuatore, ha ridato un sen[illegible] di fiducia anche ai più pessi[illegible]sti e si è capito che la lealtà [illegible] questa amicizia italo-austria[illegible] che non vuole certamente im[illegible]pedire lo stabilirsi di altre al[illegible] amicizie con altri popoli, è un saldezza incrollabile e nessun evento potrà turbar[illegible] comunque la continuità. «Da[illegible] te austriaca l'amicizia ha[illegible] una base di riconoscenza. [illegible]ancelliere Schuschnigg lo a[illegible]fermato nel suo brindisi di [illegible]posta a quello di Mussolini. [illegible]ra per me una necessità, [illegible]i ha detto, — tanto in con[illegible]siderazione delle difficili circo[illegible]stanze che la mia Patria ha do[illegible]vuto attraversare in questo an[illegible]no, quanto in memoria della grave perdita che essa ha dovu[illegible]to subire, di ringraziare nuova[illegible]mente la Vostra Eccellenza per [illegible] piena comprensione e per lo [illegible]ggio che l'Austria ha rice[illegible]vuto da parte dell'Italia». E [illegible]amente le difficili circostanze [illegible] state superate dall'Austria per l'atteggiamento deciso e [illegible]atissimo del Duce. La memo[illegible] di Dolfuss è consacrata or[illegible] a difesa di un'indipenden[illegible]za e di una libertà che nessu[illegible] potrà violare. L'Austria re[illegible] un punto fermo, irremovi[illegible]bile ed ha un peso enorme nel [illegible]ntro Europa. Se si è potuto [illegible]giungere a questo che è un as[illegible]sioma politico, il merito è di Mussolini che, oltre all'azione [illegible] dato la sua opera di ogni [illegible]torno per consolidare la posi[illegible]zione dell'Austria contro ogni tentativo di invasione e di do[illegible]minio. Assicurata così la calma all'interno, sicura della sua in[illegible]dipendenza, l'Austria può ri[illegible]prendere la sua costruzione eco[illegible]nomica con nuovi ordinamenti [illegible] e con proficue relazioni [illegible] le vicine nazioni, prima fra [illegible]tte con l'Ungheria, colla qua[illegible]le è legata dal Patto di Roma, voluto dal Duce. Non si pensi [illegible] non si accenni ad una volon[illegible]tà di egemonia italiana nel cen[illegible]tro Europa, con queste riconfer[illegible]mate relazioni amicali fra l'I[illegible]talia, l'Austria e l'Ungheria. [illegible]i avvenimenti sono chiari. Si [illegible]vuole servire, al di sopra di in[illegible]teressi italiani, austriaci o un[illegible]gheresi, a mantenere più sicura [illegible] Europa la pace per la difesa [illegible]della civiltà e del progresso.

Foglio d'Ordini

L'ultimo foglio d'ordini del Partito esalta e premia colla ci[illegible]tazione, gli atleti fascisti che hanno vinto superbamente nei cimenti internazionali di ogni sport, per imporre una superio[illegible]rità nuova di muscoli, di volon[illegible]tà e di anima. E' l'atmosfera nazionale che crea e suscita i vittoriosi. Il campione per for[illegible]marsi, ha bisogno sopratutto di l'ambiente dove saper credere, poter osare e vincere. Ora il fa[illegible]scismo ha dato finalmente agli atleti italiani questo ambiente di fede e di esaltazione e vince[illegible]re e ormai la passione di ogni sportivo, fatta realtà magnifica con sforzi di muscoli e di vo[illegible]lontà. Mussolini ha ridato an[illegible]cora una volta il suo incitamen[illegible]to, colla nuova consegna. «Voi atleti di tutta Italia. — Egli ha detto. — avete dei particolari doveri. Voi dovete essere tenaci, cavallereschi, ardimentosi. Ri[illegible]cordatevi che quando combatte[illegible]te oltre i confini, ai vostri mu[illegible]scoli e sopratutto al vostro spi[illegible]rito, è affidato in quel momento l'onore, e il prestigio sportivo della Nazione». E il prestigio sportivo, lo si sente, è presti[illegible]gio di grandezza, di superiorità in ogni campo.

L'Italia fascista, ch'è all'avan[illegible]guardia ormai nel campo politi[illegible]co e in quello sociale, che si è fatta iniziatrice di una nuova giustizia tra il popolo e centri[illegible]ce di una nuova civiltà, vuol es[illegible]sere primissima nelle competi[illegible]zioni in cui il fisico eccelle, per[illegible]chè un fisico forte presuppone un cuore più fiero e magnani[illegible]mo. Gli italiani vogliono perciò essere i primi anche nei cimen[illegible]ti sportivi. E questo è purissi[illegible]ma gloria.

Emissione di Buoni del Tesoro

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato un'emissione di due miliardi di Buoni del Tesoro novennali al quattro per cento, aprendo la sottoscrizione dal 21 al 27 corrente. Sono fissati ventiquattro premi semestrali per l'importo di cinque milioni e sono concessi vari privilegi e agevolazioni, fra cui questa importante, che le cedole dei buoni saranno ricevute in pagamento delle imposte dirette dovute allo Stato in qualsiasi periodo del semestre precedente la loro scadenza. L'interesse poi, superiore a quello del Prestito della recente conversione, presenta un buon affare per i risparmiatori italiani, che da anni dimostrano la loro preferenza per questi titoli. Il successo splendido delle ultime emissioni ha dimostrato come la fiducia nello Stato fascista sia vasta e profonda nel popolo italiano, se ogni volta si forma quasi gara nella sottoscrizione. I brevi giorni stati concessi per questa nuova sottoscrizione dimostrano la convinzione che è in tutti, che anche questa volta vi sarà stata ressa agli sportelli e i primi accorsi saranno stati i più fortunati, perchè certamente dalle prime giornate i due miliardi chiesti saranno stati colmati e superati. Ricordiamo per il nostro lettore le passate emissioni di Buoni novennali. Nel maggio del 1931 vi fu la prima emissione, del cinque per cento, per fronteggiare le scadenze di serie precedenti di buoni novennali e per l'ammontare di quattro miliardi di lire. Le sottoscrizioni superarono i sette miliardi. Nel marzo del 1932 altra emissione di buoni al cinque per cento, per un miliardo di lire e furono prenotati quattro miliardi e mezzo. L'ultima emissione, nel gennaio di quest'anno, al quattro per cento, fu di quattro miliardi di lire e le sottoscrizioni, veramente plebiscitare, superarono i nove miliardi. Questa larga offerta di denaro ad ogni richiesta del Governo fascista, prova quanto sia profondo il consenso del popolo italiano verso il Regime e la sua politica finanziaria.

Turismo

Si è costituita, per deliberazione ministeriale, presso il Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda, alle dipendenze del Conte Galeazzo Ciano, la Direzione Generale per il Turismo ed è stato nominato alla carica di direttore generale l'on. Oreste Bonomi. L'organizzazione del turismo diventa così un ufficio di Stato e si collega cogli organi diretti della propaganda nazionale, per ottenere sempre maggiori sviluppi con quel massimo rendimento che è nelle intenzioni del Duce, che à voluto così trasformato il Commissariato del Turismo. Tutta la propaganda all'interno e all'estero deve essere svolta coordinatamente e sotto un'unica direzione pratica e il turismo sopratutto è propaganda anch'esso. Era dannoso tenerne la direzione fuori dal gran centro della propaganda nazionale, qual il Sottosegretariato di recente formazione. Turismo vuol dire movimento e attrazione di masse, e renderne possibile sempre più l'aumento significa far del bene alla Nazione e al Regime, che venendo sempre meglio conosciuto nelle sue opere, attraverso le città e le campagne italiane, attrae su di sè sempre maggiore e più vasta ammirazione. Il Regime intende perciò sviluppare al massimo le possibilità turistiche e colla propaganda, che del turismo esso fa, rende più facile e più sicura la propaganda per se stesso, perchè in una collaborazione necessaria, Regime e Turismo si vengono poi a far propaganda a vicenda. Già un influsso straordinario era stato dato al turismo in Regime fascista ed ora si potranno moltiplicare le efficienze redditizie senza aumentare gli sforzi della propaganda e dell'organizzazione, se questi vengono inclusi nell'ingranaggio della propaganda generale che è negli scopi e nell'opera del Sottosegretariato creato a proposito. L'importanza del turismo non è soltanto morale o finanziaria; è sopratutto politica in quanto, come sopra s'è accennato, dalla conoscenza esatta delle situazioni interne, in Regime fascista, ne deriva quel senso di plauso e di ammirazione per il fascismo ch'è già così intenso nel mondo. Nulla dunque deve restare inoperoso o inadatto nel campo del turismo nostro ed è veramente una saggia costituzione questa che ha portato l'organo direttivo del turismo all'altezza e alla dignità di un ufficio di Stato.

CHEMME.

—o×o—

Il giuoco in Italia

L'argomento ci è dato oggi dalla relazione dell'on. Morelli, il quale, mettendo in evidenza al convegno turistico interprovinciale di Pisa-Livorno, le ristrettezze nelle quali vivacchiano la maggior parte dei comuni di cura ed anche le aziende di cura, riapriva un'antica discussione e anche una antica, non sopita speranza.

Superata la questione morale, ormai non si può più parlare che di *opportunità* di accordare o no l'autorizzazione al giuoco, ne viene di conseguenza, ed è forse uno scoglio non lieve lo stabilire a chi e in quali località si potrebbe eventualmente accordare tale autorizzazione.

Qui naturalmente entrano in ballo diritti acquisiti per antichi impianti già fatti a tale scopo, necessità economiche cui si debba provvedere con proventi straordinari, attrezzature già pronte a tipo internazionale per la clientela scelta, la quale.... in gran parte, anche oggi, giuoca clandestinamente, ecc.. ecc.

Siccome il prodotto del giuoco e la sua conseguente utilizzazione attirano come il lume le farfalle, le pubbliche amministrazioni, edotte dei risultati conseguiti altrove, si faranno avanti con i loro ben dettagliati memoriali a dimostrare i loro diritti o quanto meno le necessità alle quali non si può in altro modo provvedere se non colla concessione dell'autorizzazione al giuoco. Viareggio, ci dice l'on. Morelli nella sua esauriente relazione, vedrebbe risolti in pieno tutti i problemi economici che in quella importante stazione [illegible]rina si fanno sempre più urgenti; ma è ovvio il pensare che, esaminato dalle alte gerarchie nella sua complessità il problema delle concessioni, queste non potrebbero non essere effetto di un oculato e severo studio di ambiente, poichè non in tutte le stazioni di cura o climatiche si potrebbe aprire un casino da giuoco. Queste concessioni tuttavia, a parer nostro, una volta accettatone il principio e stabilitone il numero, dovrebbero offrire il modo di portare un certo sollievo economico anche a quelle località alle quali non potesse estendersi il beneficio. Supponiamo che in Italia si decidesse di dare dieci concessioni da utilizzare in dieci località diverse; non è esagerato il calcolare che tali concessioni, affidate con serie garanzie, dovrebbero portare un utile minimo di cinque milioni ciascuna, la cui metà dovrebbe giustamente andare a beneficio della località cui la concessione fosse stata accordata. L'altra metà potrebbe (con doverosa decurtazione percentuale), essere accantonata, in favore di opere assistenziali, presso il Commissariato del Turismo, per costituire un fondo speciale col quale, di anno in anno, si potesse intervenire dove maggiori si sentono le necessità igieniche e di sistemazione generale dell'ambiente ricettivo. Non potrebbero in altro modo prosperare, per mancanza di mezzi economici, le nostre stazioni di cura. Nè si dovrebbe dimenticar l'insegnamento idrologico, che tutti, e non da oggi, sebbene con poco successo, vedremmo volentieri attuato presso le nostre Università.

L'argomento, lumeggiato dall'on. Morelli, ha trovato molti e potremmo dire l'unanimità dei consensi di quanti erano presenti al surricordato convegno; ma l'idea che interesserebbe assai le finanze delle aziende di cura e, secondo il nostro giudizio, specialmente quelle che non possono e non potranno mai aspirare alla benchè minima concessione, non è uscita dalle quattro mura del salone del Consiglio dell'Economia Corporativa di Pisa, e per questo la relazione Morelli minaccia di passare agli archivi, come le cose delle quali tutti parlano, tutti discutono, ma.... in sordina.

Noi che non siamo mai riusciti a nascondere nè ad adombrare il nostro pensiero su questo argomento, esprimiamo chiaramente anche oggi, chiedendoci il perchè di questo curioso modo di tacere in pubblico ciò di cui in privato si parla, si discute e s'invoca l'applicazione, sia pure con le giuste riserve da noi prospettate. Ma se ne parla; e intanto si giuoca alla chetichella, senza che le stazioni di cura e gli altri Enti interessati ne risentano alcun vantaggio. E allora tanto varrebbe disciplinare e sanzionare ciò che è ora in atto in una forma così poco simpatica rispetto alla legge, senza alcuna garanzia e con l'esclusivo profitto di chi meno dovrebbe profittare.

***

(*"Terme e Riviere"*).

Alberi e stazioni di cura

—=×=—

Fra le tante attrattive delle nostre stazioni di cura, manca quasi sempre un'adeguata attrezzatura arborea e floreale. Eppure essa ha un peso non indifferente per la scelta di una stazione di cura. In questo campo emerge Montecatini Terme, e a noi piace spesso additarla ad esempio a tutti coloro cui è affidata la direzione delle località di cura. Ci capita spesso di fare anche nel corso dell'inverno qualche visitina a Montecatini Terme, ed è proprio in quella stagione che la Società Esercente, alla quale è commessa tutta la preparazione degli abbellimenti, in perfetta armonia con l'amministrazione comunale, studia ed opera, rifacendo ed ampliando viali, preparando nuove aiuole e disponendo e trasportando piante affinchè Montecatini si presenti alla massa dei frequentatori sempre più attraente e più bella. L'argomento oggi interessa insieme coi particolari luoghi di cura, anche l'economia nazionale. I comuni di cura, le aziende autonome, i comitati turistici provinciali nei loro programmi organizzativi dovrebbero mettere in primo piano l'amore alle piante e ai fiori, verso i quali il pubblico italiano si sente sempre più attratto, anche perchè da ogni parte è invitato a partecipare a sempre nuove manifestazioni del sentimento del bello.

E' una questione che si inquadra nei programmi e nelle direttive statali; e il non occuparsene è mostrare di aver poca comprensione del pensiero fascista su questo argomento: pensiero che è limpido e non ammette equivoci nè tergiversazioni e tanto meno lungaggini di applicazione. Nulla è più simpatico, e lo diciamo dopo lunga esperienza, per un ospite, che la constatazione delle premure con cui si adornano ogni anno, viali, giardini, alberghi, di piante e di fiori la cui vista allieta sommamente lo spirito e, secondo i più esperti psicologi, specialmente quello dell'ammalato.

Ma dobbiamo deplorare che la graduale maggioranza dei preposti alla direzione dei comuni di cura e delle relative aziende autonome (si potrebbe anche aggiungere quelle dei comitati provinciali turistici) poco o punto si interessino di questo grande coefficiente della terapia.

L'albero! Non possiamo concepire l'avversione e neanche la indifferenza per questo richiamo a una delle più belle manifestazioni della natura; eppure ben pochi dirigenti lo tengono nel debito conto.

Al motto del Duce, che è per noi comandamento: «Amate gli alberi, difendeteli, io vi aiuterò a difenderli», non si adegua il desiderio, che dovrebbe essere sentito e non imposto; potremmo anzi dire che a quelle auree parole non si sa contrapporre se non un argomento economico. Come se il piantare un albero lungo un viale od una strada assollata costasse troppa fatica o incidesse profondamente nei bilanci dei comuni o delle aziende di cura.

Leggendo di questi giorni il giornale "Il Bosco", fondato da Arnaldo Mussolini e diretto oggi con tanta passione da Enrico Brenna, non si può fare a meno di gioire del grande risveglio per questa rinnovata passione per gli alberi, propagandata con sempre maggiore intensità attraverso la scuola.

Il giornale riporta numerose fotografie di feste degli alberi, che nel mese scorso si sono svolte in ogni parte d'Italia, ed abbiamo subito ricercato in quali delle nostre stazioni di cure termali, marine o climatiche queste manifestazioni si siano svolte. Purtroppo la nostra ricerca si è risolta in una completa delusione. In tutte le regioni d'Italia, in tutte le Provincie, è stato un grande fervore di attività nell'accogliere l'invito del Comitato Nazionale Forestale; ma pochissime delle nostre località di cura si sono scomodate rispondendo all'appello loro rivolto affinchè il culto delle piante si diffondesse tra le relative popolazioni.

Ecco alcune cifre:

Sono stati piantati in un anno un milione e mezzo di alberi. Sono stati conferiti duemilaottocentosedici diplomi agli organizzatori del rito celebrato in settemila località, ma in quante di queste settemila località sono comprese stazioni di cura e di soggiorno?

Tutto da fare in questo settore. E fare bisogna perchè non è lecito attendere dalle nuove generazioni quello che le attuali debbono compiere, se pur sentono, come speriamo, la nuova atmosfera che circonda l'italiano dei nostri tempi.

La festa degli alberi è diventata la «Festa nazionale degli alberi»; sebbene abbiamo fatto parecchia strada dal vecchio campicello voluto dal Baccelli, sentiamo tuttavia anche oggi che l'idea prima ha bisogno di un ulteriore sviluppo.

Basterebbe che in ogni scuola, ogni scolaro, ogni anno in tante località spogliate di ogni albero e nelle vie e piazze pubbliche piantasse un albero, col pensiero che un giorno questo albero sarà utile alla nazione: in breve volgere di tempo noi potremmo aver risolto anche questo problema estetico e di economia nazionale.

Ma torniamo all'argomento, cioè quello che ogni stazione di cura dovrebbe adoperarsi a rendere più bello e più attraente il luogo che si pregia delle sue virtù curative; qual migliore attrattiva che il circondare con una fascia di verde il tesoro terapeutico che si intende offrire all'umanità sofferente?

Eppure qualche buon esempio non manca. Citiamo a titolo di onore oltre Montecatini, la Porretta, con le due passeggiate montane e quella lungo il Reno, Castrocaro e Riolo coi loro vasti e magnifici parchi, Salice che ogni giorno più si abbellisce, Salsomaggiore che di anno in anno si fa più attraente con i suoi giardini, Acqui e poche altre stazioni di cura. Vadano i nostri dirigenti, vadano a vederli e ammirino e da essi traggano incitamento a fare.

Non è l'Italia il giardino di Europa?

Ma ogni giardino presuppone dei giardinieri esperti, appassionati, innamorati dell'arte loro.

Perchè l'arte è questione di anima.

VINCENZO LISCHI.

La guerra sul mare

L'eroica vicenda della "Sterope,,

Fulvio Vicoli inizia da questo numero la sua collaborazione sul MARE. *I lettori riconosceranno nella prosa dell'illustre scrittore ben noto per i suoi libri marinareschi, un'anima profondamente sensibile e squisitamente latina* (1).

La mattina del 7 aprile 1918, la Regia Nave carboniera «Sterope» di ritorno da Pensacola, dove si era recata ad imbarcare nafta per la nostra Marina, navigava nell'Oceano Atlantico sulla rotta di sicurezza fra le Isole Azzorre e la costa europea.

Alle 7.15, l'ufficiale di rotta guardiamarina Giuseppe Palmegiano, dopo aver stimato approssimativamente la posizione di latitudine e di longitudine della nave, si accingeva a scendere dalla plancia quando, sulla sinistra, notò improvvisamente un lampo subito seguito da un colpo di cannone. Sul mare, attraverso il leggero strato della foschia mattutina, si delineava la sagoma di un grosso sommergibile.

Un secondo colpo di cannone bastò perchè l'intero equipaggio della «Sterope», senza bisogno di essere chiamato, si precipitasse ai posti di combattimento per iniziare l'impari duello. Ma il sommergibile rivelò immediatamente la sua netta superiorità sul limitato armamento del piroscafo italiano, colpendolo con una terza salva che smantellò il pezzo poppiero di dritta e ne uccise tutti i serventi. Dopo pochi minuti, un quarto colpo di cannone, diretto sul ponte di comando, uccise anche il timoniere.

Allora il comandante della «Sterope», capitano di fregata Agostino Scaparro, affidato il timone all'ufficiale di rotta ed esaminata la precisa posizione del sommergibile, governò la nave in modo da offrire al nemico il minor bersaglio possibile. In questo breve spazio di tempo, un'altra granata del sommergibile aveva raggiunto la «Sterope», mentre anche il cannone poppiero di sinistra era stato messo fuori combattimento dai proiettili nemici.

Non rimanevano ormai che i due soli pezzi di prora su cui la nave italiana doveva unicamente contare per la sua salvezza. Il comandante ordinò allora al guardiamarina Palmegiano di recarsi presso questi che continuavano a sparare senza tregua, grazie alla serena calma di tutti i serventi i quali, noncuranti del violento fuoco nemico, seppero organizzare un efficace servizio di rifornimento dei proiettili. Il contegno serbato fino dall'inizio dell'azione da uno di questo, il marinaio De Bari del pezzo di sinistra, servì d'esempio ai commilitoni. Nonostante fosse stato colpito alla testa non leggermente, il De Bari, dopo una provvisoria fasciatura delle ferite volle tornare al suo posto di combattimento.

Il guardiamarina Palmegiano salì di nuovo sulla plancia per fare al comandante un succinto rapporto della situazione e ricevette da questi l'ordine di recarsi personalmente nella stazione radio per far lanciare il segnale «S.O.S.». I proiettili nemici continuavano frattanto a piovere sulla «Sterope» con inaudita frequenza e, nel breve tragitto, egli venne colpito prima da due schegge al collo e alla testa quindi da una terza alle gambe.

Nonostante perdesse sangue in gran copia dalle ferite, il giovane ufficiale si trascinò fino alla stazione radio per portare a compimento la missione affidatagli. Ma quando tentò di tornare verso la plancia, per riprendere il suo posto, le forze vennero a mancargli.

Solo più tardi, fra il fragore del combattimento, il comandante potè accorgersi delle sue gravi condizioni. E con paterne parole lo obbligò di andare nella sua cabina a medicarsi.

***

L'impari duello continuava con immutata asprezza; da una parte stava uno dei più potenti e recentissimi sommergibili tedeschi: l'«U. 155», armato di sei tubi lanciasiluri e di due pezzi da 150 a tiro rapido. Dall'altra la nostra nave carboniera «Sterope» di circa mille tonnellate, varata nell'anno 1905, dallo scafo non protetto ed armata soltanto con quattro cannoni da 76, di cui i due poppieri erano stati smantellati fino dall'inizio del combattimento.

I pezzi dell'«U. 155» conti

nuavano a rovesciare senza tregua le loro granate sulla nave italiana che aveva già la ciminiera colpita in più parti, il quadrato di poppa completamente devastato, l'albero di maestra spezzato, la Santabarbara allagata. Inoltre anche il timone era stato messo fuori uso da un proiettile.

La fine della « Sterope » si approssimava ormai inesorabilmente. Il comandante decise allora di gettare in mare tutti i documenti riservatissimi e il cifrario di bordo, ma nell'istante in cui fece per sporgersi dal parapetto della plancia, una grossa scheggia gli tagliò la testa di netto. Anche l'ufficiale in seconda, tenente di vascello Schiappacasse, fu ucciso sul colpo da un'altra scheggia mentre impartiva ordini per ammainare le imbarcazioni.

Dei tre ufficiali rimaneva soltanto il guardiamarina Palmegiano che, nella sua cabina era ancor intento a fasciarsi da solo le gravi ferite riportate. Lo informarono della tragica situazione ed egli si trascinò a stento verso prora, mentre la « Sterope » sbandava inesorabilmente su un fianco ed i pochi superstiti, alcuni dei quali feriti, si precipitarono nelle imbarcazioni.

L'ufficiale, ultimo ad abbandonare la nave, tentò di discendere dal cavo del paranco di una lancia, ma cadde in mare quasi stremato di forze e venne subito raccolto da una delle imbarcazioni della « Sterope ». Intanto l'« U. 155 » si era avvicinato a queste e il comandante, capitano di fregata Eckelmann, notato fra i superstiti l'ufficiale ferito, lo fece trasportare sul sommergibile dove potè essere meglio curato dal medico di bordo.

La costa distava però circa trecento miglia ed il guardiamarina Palmegiano non era certo in condizioni da affrontare i pericoli dell'Oceano con una fragile lancia. Il comandante del sommergibile gli chiese perciò, con insistenza, se voleva rimanere a bordo, ma egli rispose negativamente, domandando invece indicazioni sulla rotta da seguire.

Di fronte ad una simile fermezza eroica, l'ufficiale tedesco non potè fare a meno di richiamare l'imbarcazione della « Sterope », rimasta poco distante, e augurare ai valorosi avversari la migliore fortuna.

***

Della « Sterope » ormai scomparsa nei gorghi dell'Atlantico, non rimanevano che alcuni rottami sparsi qua e là sulla superficie. La lancia, su cui si era di nuovo imbarcato il guardiamarina Palmegiano, aveva issato la vela rimorchiando le altre imbarcazioni minori, le quali, durante due giorni interi riuscirono a vincere la violenza dell'Oceano fattosi sempre più agitato col crescere del vento. Poi, all'inizio del terzo giorno quella navigazione divenne impossibile perchè le cime di rimorchio non resistettero più ai bruschi strappi. Ciascuna lancia rimase così isolata, in balia del vento e delle onde che aumentavano sempre più la loro furia, finchè alle prime luci di una nuova alba, l'imbarcazione a vela del guardiamarina Palmegiano aveva del tutto perduto di vista le altre, forse scomparse per sempre in quella terribile notte di tempesta.

Trascorsero cinque giorni mentre il mare si faceva sempre più furioso ed implacabile. Cinque giorni e cinque notti di tremenda lotta con gli elementi, tra il freddo e la fame, durante i quali i pochi superstiti della « Sterope » furono costretti a nutrirsi delle poche gallette e della scarsissima scorta d'acqua dolce che formavano tutto il deposito viveri dell'imbarcazione. All'alba del sesto giorno, quando ogni speranza di salvezza sembrava ormai svanita per sempre, i valorosi della « Sterope », di cui uno solo, il fuochista Merinelli, era ancora in condizioni di governare a stento la lancia, fu avvistato un veliero all'orizzonte.

L'inattesa fortuna rianimò i naufraghi e dette loro nuova forza per raggiungere quella nave, un brigantino danese, che, dopo una breve manovra, riuscì a far attraccare la lancia al suo bordo.

Così si concluse la tragica vicenda della « Sterope », confermando ancora una volta sul mare insidiato quell'eroismo dei marinai d'Italia che preferirono più volte affrontare l'incerto destino sulle acque sconvolte, anzichè assicurarsi la salvezza della vita rimanendo prigionieri nelle mani del nemico.

FULVIO VICOLI.

(1) *Alcuni volumi di Fulvio Vicoli: "L'azione navale di Durazzo"; "Sul mare coi marinai d'Italia"; "Arma la prora"; "Oltre la foschia dell'Adriatico"; "La ferrea bara degli Eroi"; "Fremiti di siluranti" qualcuno esaurito, tutti ricercatissimi.*

Dal Danubio al Mar Nero ed al Bosforo

passando dalle Porte di ferro

(Seguito di "Nel Balcani - Ottobre 1906")

E' un meriggio d'oro. I raggi del sole fanno brillare l'acqua del Danubio su cui scorre lieve, veloce, senza rumori e senza scosse il « Margit ». Attorno ad esso si rincorrono bianchi fiocchi di spuma, mentre la gemina riva ungaro-serba spiega al mio sguardo panorami sempre nuovi, incantevoli.

In questo punto (siamo a Pancsova, all'imboccatura della Temes), il Danubio si suddivide in vari bracci, formando isolotti coperti da una fitta vegetazione dove, alla varietà del verde, lo autunno già frammischia qualche tocco di porpora. Sulla riva serba, sospeso ai fianchi di una collina coperta di vigneti, si offre alla nostra vista un paesino che pare un cestello di fiori, mentre là in fondo si scorgono le alti torri (il « Baedeker » le enumera, son ventidue) e le mura di Semendria, città pittorescamente costrutta su di un promontorio che si avanza in mezzo al fiume, all'entrata della valle della Morava, la più ricca e la più popolosa — dice il « Baedeker » — della Serbia.

Ma ecco Bazias, uno dei più importanti scali danubiani e capolinea della ferrovia del Temesvar. Una frotta di gente sul pontile aspetta il piroscafo (metto alcuni soggetti nella Kodak). Prima a salire sul ponte volante è una matura *lady*, lunga stecchita come un sarmento, dagli ampi occhiali e dall'immancabile velo bleu che ne avvolge i capelli di un biondo alquanto sospetto. E' seguita da una damigella di compagnia e da un codazzo di valigie, *plaids*, cappelliere, da riempierne la bottega di un *bazar*. Visto il capitano, che sta meco conversando, a lui si rivolge:

— Si vous plait, m.r le Capitaine, où sont elles les « Portes de fer »? Et la « Table de Trajan » où se trouve?

— Pas ici, madame, elles sont bien loin encore. Nous y arriverons, peut être, à quattre heures... — E, volto a me: « Vede se le dicevo il vero? Osservi quale e quanta aspettazione è nei *touristes*, specialmente se inglesi, per le decantate « Porte di ferro » e per la « Tavola di Trajano ». Essi, anche se diretti a Costantinopoli, preferiscono deviare, allungando l'itinerario, pur di passare dalle « Porte di ferro ». E' una vera venerazione in essi per questi celebri monumenti, testimoni della grandezza e della potenza di Roma....

Piacevole è in vero la conversazione del nostro Capitano ungherese, sig. Géza de Cseugery; il quale avendo fatto suoi studi all'Accademia Navale di Fiume, parla abbastanza correttamente il francese e biascica un po' di italiano, il che non è male per me che, a mia volta — modestia a parte — biascico maluccio un po' di francese.

Ritirato il ponte volante, il « Margit » riprende la sua rotta verso Moldova, ove i più bei panorami del Danubio ci aspettano. Ma che cos'è quella roccia laggiù, in mezzo al fiume, che colla sua forma mi ricorda il nostro scoglio Campana, ora sepolto sotto Corso Aurelio Saffi, vicino allo storico, glorioso campo pisano? Apro il « Baedeker »: è la « Pierre de Babakaï », cui venne legata, come Andromaca, la bella ottomana, rea d'infedeltà al suo signore. Vi passiamo vicino; la fotografo.

Ma, se non sbaglio, mi son dimenticato di presentarvi i miei compagni di viaggio. Eccoli: un distinto e simpatico giovane albanese, dall'aspetto smunto, ma ardito — tutto il ritratto del nostro Oberdank — il quale parla con ardore della sua Albania (che mi esorta a visitare). Descrive il carattere degli albanesi; onesti, ospitali. I montanari buoni, semplici come le loro montagne: uomini di ferro e di burro (sono sue parole). E qui il nostro giovane si anima, assume il tono di un apostolo: « Aspiriamo noi pure alla nostra indipendenza, e la raggiungeremo. Vi abbiamo diritto come la Serbia e la Grecia; solo siamo un po' discordi. Sono le diverse religioni: maomettana, greca, cristiana, ebraica, che ci fanno ritardare il cammino. Ma verrà e presto anche per l'Albania il giorno del riscatto! ». Per essa egli è profugo, condannato a quindici anni di deportazione, dalla Turchia, come agitatore. E' diretto a Bukarest. Dio aiuti lui e la sua patria! Le accese parole del giovane albanese posso riferire testualmente, avendo le annotate sul mio taccuino.... Ma continuiamo le presentazioni: il parigino mr. Luciani, un *globe-trotter* senza eccezione, col quale (essendo egli d'origine còrso) posso sfoderare il mio idioma « bello, sonante e puro » (?), ed il quale mi è utile di pratici *renseignements* su Bukarest, Costantinopoli, Atene, ecc., ecc. Un alsaziano, di cui non ricordo il nome, alquanto spregiudicato in materia di viaggi, il quale ciononostante è la terza volta che percorre le « Porte di ferro ». « L'Orient, — dice lui, — gagnerait a n'être connu que par les yeux de l'imagination, exception faite pour les « Portes de fer » et pour la « Table de Trajan.... ». Il dr. Markus, un rumeno da Bukarest, parlatore dai sottintesi maliziosi, accompagnato da una bella signora che sorride alle sue tirate su la vita licenziosa bukarestiana, anche in alto. « Je vous assure, — dice il linguacciuto novellatore, — que si vous allez a Bukarest pour vous amuser, vous y amuseriez certainement ». E' la signora sorride: pare che ne sappia qualcosa.

E' una giornata di giocondità la nostra, intercalata da lieti evviva internazionali e da brindisi eccitati dal *tokai*, dallo *chablis* e dalla birra. Credo che raramente un'affratellamento simile, una *camaraderie* come questa siasi verificata fra viaggiatori dianzi l'un l'altro sconosciuti.

Ma continuiamo il viaggio: tocchiamo Drenkova; sulla cui spiaggia, ove si vede qualche pigro barcone, è una *camaraderie* ancor più spiccata; sono donne e fanciulli che si bagnano ignudi, che al nostro passaggio si rizzano coi piedi affondati nella sabbia, ci guardano e sorridono. Ecco le rovine di Golubat, vicino alle quali nella parete rocciosa della montagna si apre la famosa caverna delle micidiali zanzare, che deciamano gli armenti della costa danubiana. Una leggenda attribuisce l'origine di questi insetti alla putrefazione del drago ucciso da S. Giorgio in quella caverna.... Ecco Golubinia, con qualche avanzo di costruzione romana.... Qui giunti, sentiamo la voce del Capitano che ci grida dal ponte di comando: « Attention! Attention! ». Difatti il « Margit » rallenta, e finisce per fermarsi nel bel mezzo del fiume, mentre una barca si stacca dalla riva, si avvicina e sale a bordo il prescritto pilota, cui è affidata la ruota del timone. Siamo alle « Porte di ferro », che danno passaggio dall'Occidente all'Oriente, le strette gole seminate di scogli, entro cui il Danubio scorre rapido, turbinoso fra due barriere di montagne. Sono i Balcani e i Carpazi che si avanzano come per chiudere il suo corso. Si ha l'impressione che il piroscafo, ansante e cieco come un toro furioso, vada a cozzare contro le roccie, che esso invece aggira e sormonta. Questi passaggi oscuri, queste gole aspre e dure sono quanto di più orrido e di più grandioso si possa vedere.

Alla grandezza della natura va qui unita quella dei ricordi, poichè è qui, fra queste roccie che, sulla riva serba, si offre al nostro sguardo uno fra i più importanti monumenti dell'epoca romana: la « Tavola Trajana ». E' un gran quadro scolpito nella roccia e sorretto da due figure in altorilievo, rappresentanti due geni, le cui ali inquadrano l'aquila di Roma. Essa ricorda la prima campagna di Trajano contro i Daci, che noi vediamo mirabilmente effigiata nella colonna trajana a Roma e nell'arco di trionfo (Porta Aurea) a Benevento. Oh, come è bello tuffarsi qualche volta nel passato, e in un passato così glorioso! La « Tavola Traiana » dice:

« *Imperator Caesar Divi Nervae filius — Nerva Trajanus Augustus Germanicus — Pontifex Maximus Tribunitiae Potestatis Quartum — Pater patriae Consul Quartum — Montis et fluvii anfractibus — Superatis viam patefecit.* »

(L'Imperatore Cesare figlio del Divino Nerva — Nerva Trajano Augusto Germanico — Grande Pontefice Tribuno per la quarta volta — Padre della Patria Console per la quarta volta — Ha soggiogato la montagna, il fiume e aperta questa via).

***

E qui il buon Danubio, vinta la mostruosa lotta, riprende il suo corso calmo e tranquillo e si getta nel piano valacco, mentre già scendono su di esso le ombre della sera. « E' l'ora che volge il desìo dei naviganti e quei ch'han detto ai dolci amici, addio... ». Ed in quest'ora mistica in cui il crepuscolo scende lentamente sulle nere acque del Danubio, rivedo la mia Genova ammantata di viva, brillante luce, animata, piena di vita che corre nelle sue vie, e una dolce nostalgia m'intenerisce il cuore, pervaso da un senso di languore fatto di silenzio e di stanchezza.

(Continua). E.L.D.

Il Regime

per la rieducazione dei minorati

L'azione dell'Unione Ciechi

TORINO, *novembre*.

(A.I.C.), E' indubbiamente una delle tante benemerenze del Regime fascista quella di proteggere i minorati, provvedendo seriamente e proficuamente alla loro rieducazione. Basta osservare da vicino la vita di ogni giorno, visitare Istituti, Opere, Assistenziari per convincersene sempre più. Il Regime è intervenuto dappertutto e dappertutto, in alto e in basso, ha messo in opera l'attività sua incessante, premurosa, generosa di ricostruzione nazionale. I poveri ciechi, ad esempio, abbandonati prima a se stessi, trascurati e considerati come esseri negativi, inutili, sono stati dal Regime, e in breve tempo, organizzati, valorizzati nel campo sociale.

Oggi, grazie al Regime, anche i ciechi — come, del resto, tanti altri minorati, — partecipano alla vita civile, contribuiscono allo sviluppo dell'economia della nazione. Il Regime ha dimostrato, alla prova dei fatti, che anche il cieco è un individuo valido, e, come tale, lo utilizza e lo inquadra tra le forze produttive del Paese.

L'opera svolta dall'« Unione Ciechi » sorretta sempre dal Governo Nazionale, merita veramente di essere segnalata alla ammirazione di tutto il popolo italiano. I ciechi di guerra e i ciechi civili furono uniti in un sol fascio, organizzati, istruiti, avviati, secondo le loro capacità.

Ai primi tentativi succedettero, man mano, le affermazioni pratiche e significative. Oggi si può giustamente parlare di vere e proprie conquiste.

In quattro anni di insegnamento, si ottengono nei vari Istituti, dipendenti dal Ministero dell'Educazione Nazionale, risultati eccellenti. Il cieco legge al tatto, la scrittura, sistema Braille, tanto che, ultimato il corso, egli può frequentare le scuole regolari, sino agli esami di maturità.

In seguito, secondo le attitudini più spiccate, i ciechi sono ripartiti da città a città. A Bologna essi possono compiere gli studi musicali. Firenze è adibita ai lavori manuali, confezione di oggetti in vimini, accordatura dei pianoforti, la massoterapia.

Torino dispone di uno speciale laboratorio molto bene attrezzato per l'impagliatura delle sedie, la preparazione e la lavorazione accurata di tavolini e canestri.

E non sono pochi i ciechi, di viva e aperta intelligenza, che proseguono gli studi superiori, sino all'Università. Parecchi si sono distinti e si distinguono tuttora nell'avvocatura, nell'insegnamento, nel giornalismo e nella letteratura. Spesso i ciechi sono calcolatori prodigiosi.

Nelle scuole secondarie del Regno si contano oggi una trentina di professori ciechi, in ruolo ordinario. Lo stesso dicasi per i ciechi musicisti, ammessi all'insegnamento.

Negli ospedali militari sono preferiti i massaggiatori ciechi.

Perequazione di diritti e di trattamento, adunque, attraverso una scuola di metodo e la Stamperia Nazionale di Firenze, che pubblica tutti i libri per gli alunni ciechi.

E quasi tutto ciò non costituisse già di per sè il più alto titolo di lode, nel campo delle benemerenze sociali del Regime, ecco ancora l'Ente del lavoro per i ciechi, che crea il laboratorio a carattere permanente e con adeguata retribuzione per i minorati, forniture varie, maglierie, metalli, ecc.

E il Capo del Governo, Benito Mussolini, volle appoggiare l'opera di giustizia e di sociale redenzione, con alto plauso.

Forte di duecento soci effettivi e la sezione piemontese, — che svolge la sua attività fra Torino e Novara, con varie rappresentanze in tutto il Piemonte. Parecchi ciechi musicisti, che, con la sostituzione del sonoro al muto nelle sale cinematografi che, perdettero la loro occupazione, quali orchestrali, sono oggi soccorsi dall'Unione, aiutata all'uopo da molte persone di cuore.

I tempi difficili non impaurano l'Unione, che, sorretta dal Governo, continua la sua propaganda, sia nelle città che nelle campagne, raccogliendo quei giovani ciechi poveri, le cui famiglie non potrebbero assolutamente provvedere alla loro rieducazione.

Il sodalizio compie, attraverso le città e le campagne d'Italia, una così alta e nobile missione sociale, che deve invogliarci tutti a portare ad esso il nostro contributo, il nostro, sia pure modesto, obolo.

Protetto, rieducato, istruito, il cieco non è più un peso per la società in cui vive, ma si conquista, invece, il suo posto di lavoro e diviene una forza viva e operante della nuova Italia, materialmente e spiritualmente.

Abbiamo avvicinato vari ciechi, inquadrati nei reparti dell'Unione, e in tutti abbiamo trovato una grande volontà di fare, di fare. Tutti manifestano apertamente la loro riconoscenza al Regime, che ha saputo raccoglierli, inquadrarli e che certo li valorizzerà a pieno, secondo le loro capacità, facendone dei lavoratori onesti e laboriosi, capaci di provvedere a se stessi, non solo, ma di collaborare proficuamente alla produzione nazionale, poichè, nell'operosa atmosfera fascista, oggi ogni braccio rappresenta una forza vòlta al grande fine.

CONCORSO

"L'offerta"

L'Istituto Nazionale Editoriale, allo scopo di ricordare la visita di S. E. Benito Mussolini a Milano, bandisce un concorso nazionale per un poema a metrica libera sul tema: *"L'offerta"*, che esalti l'alto significato dell'omaggio fatto al Duce dei prodotti della terra da parte da parte dei rurali della Provincia di Milano.

Il vincitore avrà un premio di L. 2000 e la stampa dell'opera, riservati a lui i diritti d'autore. Ogni lavoro, perchè possa essere ammesso al concorso, dovrà essere inviato dattilografato su di una sola parte del foglio, contraddistinto da un motto, che deve essere ripetuto in una busta chiusa contenente: nome, cognome ed indirizzo del concorrente. I lavori stessi dovranno pervenire alla Direzione dell'Istituto Nazionale Editoriale (Roma: Via Frattina N. 89 — Reparto Concorso), non oltre il 31 gennaio 1935 XIII.

Commissione Aggiudicatrice: S. E. F. T. Marinetti, prof. Giuseppe Lipparini, m.o Lucio d'Ambra, ed altri.

24 Novembre 1934 - A. XIII
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 17 al 23 Novembre
Nati 2 - Morti 2

Assistenza invernale

...le Opere Assistenziali è ...delle istituzioni più conso... lo spirito fascista, che vuol ... animatore di un camera... amore fra individuo e in... e di una più sentita so... ... nazionale. E' ormai ...ssata la vecchia dottrina ... che lasciava agli indivi... la piena libertà di tutelare ...opri interessi pur sorrappo... agli interessi più vasti ... quandi della collettività ...male; ed è stata pure su... l'idea della lotta tra gli ... e tra le classi, per cli... e superarsi a vicenda, ... un gioco di supremazia che ...seiva a tutti di danno.

La dottrina fascista impone il ...fficio personale dei singoli, ...iglio, la disciplina degli in... ...ssi individuali nei riguardi ... benessere nazionale. E si è ... quindi alla collaborazione ... ogni settore dell'attività del... ...ita della nazione e coll'ap... ...zione pratica delle rentidu... ...rpore ...si va incontro al ...ordine sociale che tende ... più giusta distribuzione ... benessere che dal lavoro de...

E' naturale che in margine a questa profondissima rin... ...zione di sistemi, che tende a migliorare la vita per ogni ...dino e a rendere, per quan... possibile, meno aspro il biso... per tanta parte del popolo, ... esse un altro elemento coor... ...tore di benessere per chi ... ...giormente soffriva e per far ... gere più presto e più pron... nuovo spirito fascista di so... ...darietà alle classi e agli indi... ...i meno abbienti. Non sarà possibile per qualche tempo che ... il popolo abbia il profitto ...lla rinnovazione del sistema ... vita sociale, ed è per questo che l'Ente Opere Assistenziali è ... più che mai necessario ... produrre i suoi più bene... ...ci effetti nel popolo, che nel fa... ...ma crede e dal fascismo a... ...tta il lavoro e il pane. Or... ...esto viene ancor dato come in ...ferta, nell'attesa che siano pronti i mezzi per una generale ... casta distribuzione di la... ...ro e di ricchezza. Si capisce ... lo Stato corporativo non ... produrre il miracolo di ... e superare la crisi che non ...taliana soltanto; ma se ne po... attenuare il gravame. Si ... intanto da tutti sentire che ... in una atmosfera nuova. ...oismo deve essere superato ...on si dovranno avere più ... casi dolorosi di bisogno di ...ato che si sono avuti in pas... ...do. Le organizzazioni del Re... ...ime mirano a questo soprattut... ...to con tutti gli organi di assi... ...tenza, che in uno si convergo... ... e che emanano da ogni setto... del Partito.

Si sono prodotte nella crona... ...a della scorsa settimana le ci... ...re della gestione dell'Ente Opere Assistenziali cittadino dello anno decorso, mentre si inizia lo svolgimento dell'attività assi... ...stenziale per l'anno corrente. Non si chiede l'elemosina a nes... ...suno per nessuno; solo si invi... ...tano i benestanti, gli esercenti, ... traffica e lavora, e perciò guadagna, a contribuire al be... ...nessere di chi manca di lavoro e di pane. La mancanza di la... ...voro e perciò di pane, non è di... ...sonore, ma è una triste eventua... ...lità, e deve essere orgoglio, e deve essere dignità, per chi la... ...vora ed ha per sè tanto di più del bisognevole, di far sì che i casi di miseria siano eliminati, o, per quanto possibile, ridotti. Ma siccome gli individui da soli non possono giungere ad un al... ...leviamento pratico dei bisogni altrui, il Partito ha creato l'Ente Opere Assistenziali per dare una direzione, unica alle iniziative di bene che in ogni comune sorgono. E dando all'Ente Opere Assistenziali una maggiore dignità e una più vasta autorità di distribuzione e di controllo, si ha la sicurezza che l'offerta per beneficenza non sia dispersa o sprecata per gente che non lo meriti o per falsi bisognosi. V'è una maggiore giustizia e si ha la certezza che il veramente bisognoso sia assistito e sollevato.

Superati perciò tutti i piccoli e sparsi mezzi di soccorso, su iniziative private, l'Ente Fascista deve avere la collaborazione di tutti i cittadini, e allora — coll'offerta e la partecipazione generale — l'assistenza invernale sarà veramente proficua e sentita. Torneremo altra volta sull'argomento per dare uno sguardo al numero e alla qualità degli indigenti cittadini, per esprimere la bellezza che è nell'assistenza d'ogni giorno ai veramente bisognosi e per ricordare quali e quante siano le possibilità della partecipazione cittadina a quest'opera di solidarietà umana e fascista.

***

PRO E.O.A.

Circolo Cristoforo Colombo lire 100; Enrico Moll 100; Cordano Bertino 20; Nespolo Emanuele 50; Canessa Paolo 50; N.N. 5; Vaccarisi Carmelo 10; Sezione Mutilati di Rapallo 50; Tiozzo cav. Tullio 30; Romano Teresa 20; cav. Annibale Fontana 50; Caldone Nicola 25.

Le sottoscrizioni pro E.O.A., si ricevono presso il Fascio — Municipio — presso la direzione de *Il Mare* (camerata Macchiavello) e presso i Sindacati Fascisti dell'Industria (camerata Ghiara).

Sindacati del Commercio

Assemblea lavoratori d'Albergo, Mensa e Caffè

Nella sede della Delegazione di Zona dei Sindacati Fascisti del Commercio ha avuto luogo nel pomeriggio di lunedì l'assemblea dei lavoratori d'albergo, mensa e caffè.

Presiedeva il Segretario del Sindacato Provinciale Matera Mario, anche in rappresentanza del Segretario dell'Unione dr. cav. Tullio Cosma, ed erano presenti, oltre al delegato di zona Ubaldo Bottini, il Segretario del Sindacato Comunale Curletto, i membri del direttorio sigg. Sciortino, Belluzzi e Manara ed oltre ottanta lavoratori.

Il Delegato di Zona ha esposto brevemente la situazione sulla disoccupazione locale, ed ha fatto rilevare come, confrontando i dati riferentisi ai due anni 1933-34, si abbia, quest'anno, una sensibile diminuzione nel numero dei disoccupati.

Ha letto quindi gli accordi stipulati dalla Federazione Nazionale dei Lavoratori del Turismo e dell'Ospitalità, allo scopo di lenire la disoccupazione durante il periodo invernale, accordi ampiamente commentati e illustrati dal Segretario Provinciale Matera.

Alla discussione hanno preso parte parecchi lavoratori i quali hanno chiesto chiarimenti in merito all'interpretazione di alcune norme regolanti i turni.

Il cav. Matera ha risposto a tutti in modo soddisfacente. Un caloroso e spontaneo applauso à salutato la fine delle parole del Segretario Provinciale, che à invitato alla collaborazione tutti i lavoratori, affinchè l'effettuazione dei turni avvenga nel modo più regolare dando così la possibilità ai colleghi disoccupati di guadagnarsi il pane per sè e per la famiglia.

La riunione ha avuto termine tra manifestazioni del più schietto cameratismo.

Accordi per diminuire la disoccupazione negli alberghi, ristoranti, caffè

—o×o—

Riteniamo opportuno pubblicare, in riassunto, quanto contenuto negli accordi stipulati dalla Federazione Nazionale dei lavoratori del turismo e dell'ospitalità, in unione a quella dei datori di lavoro, per agevolare il riassorbimento della mano d'opera negli alberghi, ristoranti e caffè.

Per gli alberghi, all'art. 1 è stato stabilito che le aziende per il periodo 1.o novembre - 31 marzo XIII debbono avere alle proprie dipendenze lo stesso numero, o maggiore, di dipendenti che avevano al 1 novembre u.s. L'art. 2 concede la facoltà ai datori di lavoro di provvedere a sostituzioni di personale, senza peraltro diminuire il numero dei dipendenti.

Tutte le aziende alberghiere che hanno da 10 a 100 dipendenti sono tenute (art. 3) ad assumere — per il detto periodo 1 novembre-31 marzo XIII — un prestatore d'opera disoccupato richiesto all'Ufficio di Collocamento locale.

Sempre per il detto periodo i datori di lavoro tratterranno al dipendente personale l'importo di una giornata di retribuzione (salario e percentuale), che rimetteranno mensilmente, con la relativa distinta, al loro Sindacato Provinciale.

Nelle aziende invece dove il personale non è superiore a 10, i datori di lavoro dovranno versare, per lo stesso periodo, un contributo mensile pari all'importo di tante mezze giornate di salario e percentuale per quanti sono i dipendenti in servizio.

Per gli esercizi pubblici è stato rinnovato l'accordo stipulato l'anno scorso, nel quale è fatto invito ai conduttori di esercizi pubblici di astenersi da effettuare licenziamenti di personale al meno fino al 31 marzo p.v., di abolire o ridurre al minimo indispensabile il lavoro straordinario permettendo così l'assunzione di qualche disoccupato.

L'art. 4 dell'accordo stabilisce che tutti i conduttori di esercizi pubblici dovranno mettere a disposizione dell'ufficio di collocamento due giornate mensili per ogni dipendente, e cioè i prestatori d'opera occupati debbono rinunciare a due giornate mensili di lavoro a favore dei camerati disoccupati ed i datori di lavoro debbono accettare in sostituzione i lavoratori presentati dall'ufficio di collocamento. Ad eccezione dei prestatori d'opera capi-servizi, tutto il rimanente personale dovrà concedere i turni.

Incaricati dell'applicazione dei presenti accordi sono i Sindacati dei datori di lavoro e dei lavoratori, per mezzo di una commissione paritetica che sarà presieduta da un rappresentante del Partito.

Dop. Lavoratori del Commercio

L'inaugurazione dei corsi serali di lingue straniere

Martedì prossimo 27 novembre nella sede provvisoria del Dopolavoro Lavoratori del Commercio, in Piazza Cavour, 7-2, avrà luogo l'inaugurazione dei corsi serali di lingua inglese e tedesca.

Presiederà l'inaugurazione il dott. Tullio Cosma, Segretario Generale dei Sindacati Fascisti del Commercio e Presidente del Dopolavoro Lavoratori del Commercio di Genova.

Subito dopo avranno inizio le lezioni regolari, che verranno impartite dal prof. Leo Manoppello e per il tedesco dalla professoressa Geltrude Ilse Neeff-Mall.

L'inaugurazione avrà luogo alle ore 21.15.

—«»×«»—

Culla

Italo Romano si chiama il maschiotto che allieta da ieri la casa di Anna e Angelo Ardito, valoroso mutilato di guerra sanmariese. Auguri, auguri.

S. E. Pala all'Ist. Fascista di Cultura

Lunedì sera, 26 corr., alle ore 21.15, nella gran sala municipale, S. E. Giovanni Pala, da noi ricordato con viva simpatia, inaugurerà l'anno accademico del nostro Istituto di Cultura, parlando sul tema: «Dall'interventismo al Corporativismo».

Sono invitate ad intervenire le autorità, i soci dell'Istituto e di tutte le organizzazioni fasciste e cittadine. Ingresso libero.

Navi in rada

Mercoledì il R. Esploratore «Pantera», ha gettato le ancore nel nostro golfo. Giovedì il comandante della bella unità — accompagnato dal Capitano di Porto di S. Margherita Ligure — ha fatto visita al nostro Podestà comm. Silvio Solari, il quale ha porto il benvenuto ed ha pregato il Comandante di rendersi interprete presso gli ufficiali e l'equipaggio della nave, delle espressioni di omaggio della cittadinanza tutta.

Ieri i marinai hanno sostenuto una partita di calcio con la squadra ruentina.

—ooo—

Scuola serale di disegno e plastica

Dal 20 corr., hanno avuto inizio e continuano le lezioni e le inscrizioni alla Scuola serale di disegno e plastica mantenuta con tanto lodevole interessamento dal Podestà a beneficio di tutti coloro che possono avervi interesse, e particolarmente della classe artigiana.

Le lezioni si svolgono nella Scuola di Avviamento, sotto la direzione del prof. Gino Bonomi, ogni sera dalle ore 20.30 alle 23, esclusi i sabati e festivi. Gli interessati affrettino le inscrizioni, che sono gratuite.

Scuola serale elementare per Giovani Fascisti

A cura del Comando del locale Fascio Giovanile di Combattimento è stata istituita la Scuola Serale Elementare, alla quale potranno inscriversi quei giovani fascisti che intendano completare la loro istruzione elementare e conseguire la relativa licenza.

Per informazioni i giovani fascisti potranno rivolgersi alla Segreteria del Fascio (Palazzo Civico).

Per gli insegnanti

Si rende noto alle signore e signorine insegnanti delle nostre Scuole rurali, che i premi d'igiene e le medaglie *ad honorem* istituiti dall'Amministrazione Provinciale, saranno d'ora innanzi conferiti a tutte indistintamente le Scuole rurali del Comune.

Gli elenchi degli alunni e delle alunne meritevoli di detta onorifica distinzione dovranno essere trasmessi al R. Provveditore agli Studi non oltre il 31 di maggio p.v.

O. N. B.

Il Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla è convocato in sede per le ore 21 di *martedì* 27 corrente mese.

Pio Lascito Gimelli

Domani domenica 25 corrente alle ore 11, presso la Chiesa di San Michele, avrà luogo la distribuzione dei sussidi elargiti dal Pio Lascito Gimelli ai poveri di detta Parrocchia.

—=×=—

Movimento della popolazione

nel Capoluogo e nella Provincia durante i mesi di settembre e ottobre del corrente anno

Settembre — Capoluogo: nati 595, morti 539, aumento popolazione 56. Resto Provincia: nati 264, morti 163, aumento popolazione 101. Totale: nati 859, morti 702, aumento popolazione 157.

Ottobre — Capoluogo: nati 504, morti 565, diminuzione popolazione 61. Resto Provincia: nati 246, morti 172, aumento popolazione 74. Totale: nati 750, morti 737, aumento popolazione 13.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Tonolli*, in Via Vittorio Eman.

Banda Cittadina

L'Amministrazione della Banda cittadina ci comunica che sono state accettate le dimissioni da membri della Commissione della Banda dei signori Zerega Francesco fu Bernardo e Lamera Gerolamo».

***

Sono pervenute alla Banda cittadina le seguenti offerte:

Costa Giuseppe lire 50; Costa Angelo 50; Costa Giacomo 50; Costa Andrea 50; E. Milanta (secondo versamento) 10; Giovanelli Silvio 5; Oneto Andrea 50; Ing. Devoto Giovanni 100; Canessa Giovanni 50; Bartolomeo Smith 50; Fratelli Bavestrello 50; comm. Bellia 50; Olimpia Villa 50; Craven 50; Costa Enrico fu Giacomo 50; Costa Enrico fu Eugenio 50; Canessa Maria ved. Canessa 50; Chichizola Gio.Batta 25; Fontana cav. Annibale 25; Cordano Andrea di Luigi 25; dott. Marenco Oldoino 25; Famiglia Zennaro (pizzi) 25; Marshall Giorgio 20; Marchese Doria 20; Carpi, Barbieri e Quaglia 15; Conte di Robilant 15; Queirolo Giulio 10; Perugi Francesco 10; Ferlucchini 10; Fati Maria 10; Walter Giulio 10; dott. Solari 10; Cordano Bertino 10.

Le sottoscrizioni a beneficio della Banda cittadina si ricevono presso la direzione de *Il Mare* e presso i membri della Commissione della Banda, signori Baudino Gioacchino, Barbagelata Giovanni, Scazzola Giovanni, Milanta Eriberto e Bepinca sa Giuseppe (Municipio). Ai sottoscrittori saranno rilasciate regolari ricevute, staccate da appositi bollettari.

Onoreficenza

Apprendiamo con vivo piacere che il sig. Giovanni Dallorso, apprezzato funzionario del Banco di Chiavari, fiorentissimo Istituto così saggiamente guidato dal di lui padre Grande Uff. Cavaliere del Lavoro Nicola Giuseppe, è stato insignito — con sovrano *motu proprio* — dell'onorificenza di Commendatore della Corona d'Italia.

Ci congratuliamo col signor Giovanni Dallorso, del quale conosciamo le squisite doti di mente e di cuore, per l'alta onorificenza conferitagli: giusto premio dell'operosità, dell'impareggiabile zelo e della signorile generosità che sempre lo hanno fatto eccellere in ogni manifestazione di bene. Sappiamo pure che egli da molto tempo dedica la sua attività di fascista e di cittadino in molteplici istituzioni chiavaresi, e particolarmente all'Ente Opere Assistenziali in qualità di Vice Presidente, ed alla Associazione Calcio «Entella», della quale è benemerito Presidente.

Note ferroviarie

I biglietti andata e ritorno, che finora venivano rilasciati soltanto per determinate stazioni, a partire dal 1.o dicembre p.v., verranno rilasciati per tutte le stazioni comprese nel raggio di 250 chilometri da Rapallo. Inoltre, per le comitive di almeno cinque persone, verrà accordata la riduzione del 70 per cento, su presentazione di elenco dominativo in doppia. Il rilascio dei biglietti avverrà, come per il passato, a cominciare dalle ore zero del sabato (o del giorno precedente il festivo) e continuerà fino alle ore 24 della domenica (o del giorno festivo). I biglietti saranno validi pel ritorno fino alle ore 24 del lunedì (o del giorno seguente il festivo). Per i capoluoghi di provincia, salvo eccezioni, la distribuzione dei biglietti ridotti avrà luogo alle ore zero della domenica (o giorno festivo) con validità pel ritorno fino alle ore 9 del lunedì (o giorno seguente il festivo).

Si mette in particolare rilievo l'abbassamento del minimo da quindici a cinque persone per i viaggi in comitiva con riduzione del 70 per cento, in modo che non poche famiglie o gruppi potranno godere di tale beneficio accordato dalle FF. SS.

Ai funerali

del Conte Casana, reggeva uno dei cordoni l'Ammiraglio Borea Ricci e non il Duca Borea d'Olmo, come erroneamente scritto.

Festa di S. Barbara

Il giorno 2 dicembre prossimo tutti gli artiglieri, siano essi soci o non soci della Associazione dell'Arma, sono invitati a partecipare alla manifestazione in grande stile che si sta concertando per festeggiare la Santa Barbara. La data è stata leggermente spostata da quella fatidica del 4 dicembre, per farla corrispondere in domenica, quindi agevolare la presenza di tutti gli artiglieri.

La manifestazione consisterà in un grandioso corteo con mèta all'Arco dei Caduti di Genova Centro; vi parteciperà la sezione provinciale dell'Associazione Arma Artiglieria con tutti i suoi dirigenti, il gagliardetto sociale, la banda e le squadre sportive, in unione alla Sezione Provinciale della Associazione dell'Arma del Genio. Avrà poi luogo un rancio a carattere popolare in un locale scelto fra i più idonei.

Gli artiglieri residenti fuori Genova, si potranno rivolgere al Fiduciario locale dell'Associazione, che per Rapallo è il cav. Devoto geom. Luigi, Via Regina Elena n. 15, dal quale avranno tutte le informazioni occorrenti, compreso quelle relative ai mezzi di trasporto per raggiungere Genova.

Si raccomanda soprattutto a tutti gli artiglieri che sentono l'orgoglio di appartenere all'Arma, di rispondere all'appello, in modo che la manifestazione abbia a riuscire degna delle tradizioni dell'Arma.

Si raccolgono pure le inscrizioni per la gita a Taggia (San Remo) in occasione della inaugurazione del gagliardetto di questo Sottosezione, che avrà luogo il 9 dicembre p.v.

Da S. Martino

Riceviamo:

La festa patronale è riuscita quest'anno più bella e più movimentata del solito. La folla, quassù, ha potuto ammirare il bel cammino sulla via della civiltà e del progresso compiuto dalla più piccola, ma non meno battagliera frazione del Comune di Rapallo.

La nuova strada che presto, per volontà di capi e fervore di operai, allaccerà il capoluogo con S. Martino, Ruta, avanza lentamente ma sicuramente, non ostante le recenti pioggie e tutto lascia sperare vicina la vittoria.

Questo hanno compreso i numerosi amici e visitatori, che hanno affollato i banchi della fiera di beneficenza pro strada, e soprattutto hanno fatto acquisto dei numeri del bellissimo dono dell'egregio Podestà comm. Silvio Solari.

Tra l'aspettazione generale si fece l'estrazione e riuscì favorito dalla sorte il n. 113. Si prega pertanto il fortunato possessore di presentarsi per il ritiro del premio.

Non possiamo fare a meno di esternare pubblicamente tutta l'ammirazione e riconoscenza della nostra frazione verso il Primo Magistrato della nostra città, che tanto si è adoperato e si adopera per il bene dei suoi frazionisti e a tutti coloro che collaborano con lui per lo sviluppo del bel golfo di Rapallo.

Laurea

Il camerata Mario Crovo, Segretario Politico del Fascio di Coreglia, si è in questi ultimi giorni laureato in giurisprudenza all'Università di Genova, riportando una brillante votazione. Al neo dottore congratulazioni e auguri.

Beauté de femme

L'elegante negozio di parrucchiere per signora «Beauté de femme», in Corso Regina Elena, 10, ha cambiato di proprietario, migliorato i servizi, assunto personale di prima categoria. Le tinture, manicure, ondulazioni vi trovano applicazione perfetta. Profumi di lusso. Telefono 8387.

Scuola di taglio

Col metodo della prof.ssa Magda De Lazzari di Torino, la gerente sig.na Ester Genesio ha aperto in Rapallo, Corso Assereto N. 3 int. 7, una Scuola di taglio nei reparti abiti, confezione, biancheria, modisteria, pellicceria, calzatura, con corsi accelerati da uno a tre mesi, diurni e serali. Corsi speciali per camicie uomo e per busti. Si eseguiscono modelli su misura.

"Inverno Musicale"

—»o«—

Difficilmente si può gustare un così perfetto insieme di grazia e bellezza artistica e di bravura, come ci fu dato nel secondo concerto dell'«Inverno musicale», svoltosi la scorsa domenica nell'elegante salone municipale di Rapallo. Il programma composto dalle cantate inedite del 600, trascritte dal valente pianista e compositore Gerhard Münch, e da una «cantata» di Bach, non poteva nè essere più

Lonny Mayer

attraente, nè avere un esito migliore. Le cantate del 600, nella loro fresca ed ingenua spontaneità melodica, con lo svariato contrasti di ritmi e di episodi, tutti però convergenti alla estrinsecazione del carattere dominante che è l'espressione dell'amore, ora triste, or dubitoso, ora felice, si offersero dolcissime al nostro orecchio per merito della signorina Lonny Mayer. La sua voce morbida, vellutata, agile e perfettamente educata, secondo i più puri canoni dell'arte del canto, ha affascinato l'attento ed eletto pubblico così in queste cantate come in quella del Bach. In quest'ultima pagina di profondo sentimento, la gentile cantante si mostrò veramente superiore ad ogni elogio. Dalla sua bocca, la lingua tedesca dai suoni gutturali e dal rapido susseguirsi di consonanti, perdeva ogni asperità ed usciva dolce e commossa alle note melodiche a cui si univa.

Ed Olga Rudge e Gerhard Münch la secondarono mirabilmente, ora nel lamento amoroso, ora nel grido trionfante dell'amore felice, facendo gemere e gioire i loro strumenti di modo che, più che accompagnare la cantante, si fusero con essa formando così un tutto armonico in cui si può dire con una frase che sembrerebbe arrischiata, ma che risponde a verità, ognuno dei tre artisti primeggiò e nessuno fu sopraffatto dal valore dell'altro.

Una sola nota stonata dovemmo deplorare nel magnifico concerto: le molte sedie vuote.

Perchè le persone intelligenti e doviziose di cui Rapallo non ha certo penuria, non accorrono in folla a godere simile nobilissime manifestazioni d'arte?

Clary Benoit.

Spettacoli

Tarzan e la compagna

E' un superbo volo della fantasia, captato e trasformato dal genio in realtà formidabile, che abbaglia l'occhio e dà il fremito dell'ammirazione, protagonisti incomparabili Mauren O' Sullivan e Johnny Weissmuller. Registra: Cedric Gibbons. Casa: «Mètro». E' un film potente e grandioso che non dimenticherete mai, tanto vi dominano l'audacia, la forza, la bellezza, prepotenti di vitalità in tutte le loro manifestazioni. In visione al REALE, stasera e domani.

Lunedì-martedì: *Grande gioco*, film avventuroso. Mercoledì e giovedì: *Il caso Haller*, vicenda tragica, con Marta Abba. In preparazione: *Catturato; L'isola del tesoro.*

La signorina dell'autobus

Il clamoroso successo che accompagna alla ribalta ininterrottamente, da decenni, un popolarissimo attore nostro: Antonio Gandusio, si rinnova centuplicato nel film che lo ha interprete impareggiabile: *La signorina dell'autobus*, diretto da Nunzio Malasomma. In visione al Cinema EDEN stasera sabato e domani domenica.

Cronaca Sportiva

Campionato Italiano Prima Divisione - Girone D

Le due squadre rivierasche sono chiamate a partite esterne

PARTITE VI GIORNATA:

*Portuale-Ruentes
*Sestrese-Entella
*Alassio-Cornigliano
*Vado-Savona
*Sanremese-Albingaunia
*Maurina-Imperia
*Ventimiglia-Acqui

Le nostre due squadre rivierasche: Ruentes ed Entella, naturalmente; sono chiamate a partite esterne. L'incontro che attende il Ruentes è meno difficile di quell'altro che aspetta la Entella.

La Portuale soggiace ad una visibile inferiorità di classe. Si disimpegna coraggiosamente ed è ammirevole nel suo sforzo, ma sembra proprio riconfermato che le società che godono del primo anno di promozione debbano pagare inevitabilmente una penale. Rarissime le eccezioni. La squadra genovese ha validissimo il trio difensivo ed anche la mediana e l'attacco allineano giocatori che presi singolarmente sono ottimi; si vede che essi o non riescono ad amalgamarsi o non reggono a sufficienza il gioco di offesa e difesa, cosicchè l'avversario passa con i suoi goals malgrado le bravure di Origoni, Borghi e Mengoni.

La squadra ruentina trarrà dal mezzo insuccesso di domenica la volontà per battere l'avversario che, sulla carta, si presenta inferiore? Vogliamo crederlo fermamente. Quella di domani è una partita esterna da poter catalogare tra le vincibili, senza per questo vendere la pelle dell'avversario prima di averla onestamente acquistata.

Ritornerà intanto in squadra Oliva e prenderà il comando della prima linea Greppi. E' probabile che se ne ottenga qualche cosa di buono, di migliore. La squadra ruentina non ha ancora una consistenza definita, sopporta le conseguenze di uno stato di cose cui si stanno applicando gradualmente — secondo possibilità — le dovute migliorie.

La partita si svolgerà alle ore 14.30 sul terreno di Via Guerrazzi.

—o×o—

I seguenti giocatori si troveranno alla stazione ferroviaria di Rapallo, alle ore 12.30: Moretti, Oliva, Calcagno, Fazio, Avvenente, Gastaldi, Inuggi, Strati, Greppi, Fava, Bussalino, Franzini.

—o×o—

L'Entella avrà ben altro avversario nella Sestrese che, vincendo, salirebbe al secondo posto assoluto della classifica, ammesso e concesso che l'Acqui passi sotto le forche caudine di Ventimiglia.

I verdi, imbaldanziti dalla vittoria di Cornigliano, forzeranno a tutto vapore contro Scotti, Bertolotto e Martinetto. Sono i preferiti del pronostico. Un punteggio ristretto, una differenza minima, anche l'Entella segnerà, ma indichiamo vincente la squadra dell'allenatore Pasenuci. Sarà intanto risolto, nel corso del giuoco, con una battaglia frontale, l'eccellenza delle due difese che si contengono l'ambitissimo onore di essere tra le migliori del girone?

L'Alassio vincerà la Cornigliànese; il Vado potrà essere obbligato dal Savona alla divisione dei punti. Questa partita mobiliterà le due città e darà esca al tifo più acceso.

La Sanremese consoliderà il primato, perchè non è l'Albingaunia la squadra che possa fermarla nella sua marcia vittoriosa.

Maurina e Imperia: i fratelli uccideranno i fratelli! Interessante questo duello tra due squadre della stessa città, che però hanno supporters ben distinti. Vittoria dell'Imperia, se la classe ha effettivamente il suo peso.

A Ventimiglia altro piatto forte della giornata. La lontananza della partita ci consente di sbrigarcela alla svelta: concediamo due punti ai granata confinari, due punti guadagnati col sudore della fronte.

I risultati della V giornata

Un arbitro che agisce d'arbitrio, ed altra squillante vittoria entelliana

La classifica

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Sanremese	5	4	1	0	10	3	9
Acqui	5	4	0	1	12	4	8
Sestrese	5	4	0	1	13	7	8
ENTELLA	5	3	1	1	11	2	7
RUENTES	5	2	1	2	4	4	5
Ventimigliese	5	2	1	2	4	4	5
Vado	5	2	1	2	9	11	5
Maurina	5	2	1	2	5	12	5
Imperia	5	2	0	3	11	11	4
Albingaunia	5	2	0	3	6	5	4
Savona	5	1	2	2	6	9	4
Alassio	5	1	0	4	6	14	2
Portuale	5	0	2	3	3	9	2
Corniglianese	5	1	0	4	1	6	2

RISULTATI V GIORNATA:

*Ruentes-Savona	0-0
*Entella-Imperia	5-0
*Sanremese-Ventimigliese	2-0
*Albingaunia-Alassio	1-0
*Maurina-Portuale	3-1
*Acqui-Vado	4-1
Sestrese-*Corniglianese	1-0

Non c'è che dire, la "pietra di paragone" s'è risolta nettamente a favore dell'Entella. Dev'essere una gran bella soddisfazione, oggi, essere seguaci dei diavoli neri!

Però, questa volta, il Ruentes ha le sue brave, valide scuse.

La squadra ruentina, di fronte al Savona, che non è più o almeno non è ancora il colosso degli anni scorsi, è apparsa irriconoscibile. Ferma in quasi tutti i suoi uomini, non ha potuto svolgere quel gioco di buona fattura al quale eravamo abituati. I nostri atleti dopo un quarto d'ora si sono trovati esauriti. Perchè? Diciamocelo apertamente: a causa dell'allenamento sostenuto il venerdì precedente contro la prima squadra del Genoa 1893. Tre tempi durante i quali gli atleti a scacchi si sono impegnati a fondo per ben figurare contro i genoani — giocati sotto la pioggia e sul terreno pesantissimo — che hanno falciato alle gambe i ruentini. Brutto scherzo, che non ci voleva e del quale hanno beneficiato i savonesi. Ad ogni modo tutto è d'insegnamento nella vita, e non ci si cascherà più.

La partita è stata spesso un corpo a corpo, l'arbitro lasciava fare, e più d'una volta è stagnata nelle aree di rigore, perchè i nostri vi arrivavano morti, perchè i bianco-bleu vi erano respinti. Così stando le cose apparirebbe inevitabile il risultato pari, ma converrà aggiungere che a pochi minuti dalla fine lo arbitro Rosso di Vercelli ha annullato un validissimo goal, riconosciuto tale dagli stessi savonesi, stroncando così lo sforzo finale che sembrava galvanizzare gli atleti di Barbieri, per l'occasione in maglia azzurra.

Errore madornale di un arbitro non all'altezza del compito da svolgere, che ha privato il Ruentes di una vittoria, che se non sarebbe stata totalmente meritata, avrebbe però avuto il pregio di essere incasellata dalla squadra dimostratasi più pronta a sfruttare un'occasione proprio non equivoca, come fu quella che diede il goal segnato da Strati su passaggio di Inuggi.

Il Ruentes allineava alcune novità. Fazio e Capricciòli funzionavano da terzini, ed i loro interventi furono tempestivi; Arata rientrava nella mediana e giocò onestamente; Strati mezz'ala sinistra, per il deprecabilissimo vizio di lavorare troppo il pallone danneggiò più di una azione. L'unico della prima linea che si dimostrava redditizio — Bussalino — fu poco servito. Fermi più di tutti, Galleni e Inuggi. Coraggioso ma impreciso e spesso disorientato Fava. Egualmente al disotto delle possibilità Avvenente, tuttavia in ripresa nel secondo tempo; sempre in vena Gastaldi. Bravo! Moretti parò un rigore — immeritato — nei primi minuti della partita e la sua parata classica conferma l'attuale stato di grazia del robusto difensore rapallese. Il pubblico però ha compreso come i giocatori si siano prodigati a fondo malgrado la stanchezza, e non ha negato loro il suo applauso.

Il Savona è partito da Rapallo con un pareggio insperato, non immeritato. Poco occupato il portiere, rigidi i terzini, mobile il medio-centro, più di quanto non lo lasciasse credere la sua mole, attivo ma poco pericoloso l'attacco.

L'Entella ha vinto segnando goals a ripetizione. Dieci in due domeniche, con zero al passivo. E' dunque quella dei neri la migliore difesa del girone, che toglie così lo scettro inizialmente consegnato alla Sestrese, ritenuta la più meritevole! Tre goals nel primo tempo, due nella ripresa, hanno sanzionato la bellissima vittoria. Ci sono i due rigori del primo tempo, che hanno annichilito l'Imperia, ma Entella sarebbe passata lo stesso.

Tra le altre partite ricorderemo che i pronostici sono stati rispettati, eccezione fatta per la Sestrese che ha vinto a Cornigliano.

Mezza dozzina di rigori durante la quinta giornata! Causa, senza dubbio, dello stato dei terreni, generalmente pesante.

Entella - Imperia
5 - 0

CHIAVARI.

Un commento vero e proprio sulla partita Entella Imperia non si può fare. La disparità di forze fra la squadra concittadina e quella della Riviera di Ponente, la foga e il gioco veloce dei diavoli neri contrapposto al l'assenteismo quasi completo dei giocatori imperiesi, hanno dato luogo ad un troppo reciso punteggio: 5-0.

Bisogna però dire che dalle prime partite di campionato a tutt'oggi, sotto la vigile e tecnica guida dell'ungherese Payer, gli entelliani hanno fatto molto e molto progresso e promettono sinceramente a tutti i concittadini tifosi o no di fare ancor più e di raggiungere mète sempre più alte. Si è vista domenica sul verde rettangolo di gioco una squadra bene attrezzata tanto fisicamente quanto organicamente. Tutti hanno giuocato veramente con tecnica, foga e coraggio ed hanno fatto rifulgere, in diverso grado, s'intende, le loro qualità. Dobbiamo complimentare vivamente tutto il reparto « barrière » — per dirla con un aggettivo precipuamente « rugbystico » — il quale per tutti i novanta minuti della contesa ha saputo frenare l'irruenza dei giocatori avversari, non concedendo loro alcuna possibilità di segnare. Tutta la linea mediana ha funzionato a dovere tanto per opera dei laterali, quanto per opera di Giachino, una vera rivelazione e certamente più che una promessa. L'attacco, per quanto possono dire sia stato un po' sterile di azioni di un certo valore e d'irresistibile penetralità, a nostro parere ha soddisfatto ugualmente e ha collaborato con tutte le sue forze e le sue più vitali energie alla buona riuscita del giuoco, specialmente smorzando con una segnatura forte ogni velleità degli avversari.

Concludendo: non possiamo affatto lamentarci dei nostri giocatori. Un proverbio dice che la natura procede per gradi e non fa' salti. Dobbiamo perciò con fiducia guardare all'avvenire molto promettente della nostra squadra e non pretendere troppo da essa da un momento all'altro. Ricordiamoci il progressivo cammino fatto dall'Entella nel campionato di seconda divisione e ci serva come esempio.

r. s.

La Fiorentina a Rapallo

Ieri, col diretto delle ore 17, è giunta nella nostra città la valorosa squadra della Fiorentina, attuale dominatrice della classifica della Divisione Nazionale A.

Essa ha preso alloggio all'Hotel Bristol, dove è già stata altre volte e dove ritorna ben ricordando le agevolazioni ricevute e la bontà dei servizi del grande splendido Albergo.

La Fiorentina giuocherà domani a Cornigliano, contro la neo promossa Sampierdarenese, che sostiene nella Divisione Nazionale A un ruolo di primo ordine.

Anche le riserve viola sono a Rapallo, da dove proseguiranno per un incontro amichevole sul la costa francese.

La Terza Divisione

—»o«—

Partite di domani

Un'attraente partita allo Stadio Rapallese - Duello ad oltranza a Chiavari

*Ruentes-Molassana, Stadio del Littorio, ore 14.30.
*Entella-Andrea Doria
*Portuale-Recco
*Grifone Ausonia-Bel Paese

Domani sono in programma due interessanti partite rivierasche. A Rapallo scenderà la squadra di Molassana, seconda in classifica, e da Chiavari si recherà l'Andrea Doria, l'anno scorso dominatrice del girone.

Nell'una e nell'altra città le partite raduneranno ai rispetti vi stadi il pubblico che vuol bene anche ai cadetti.

La portuale ospiterà la Pro Recco, che dovrebbe vincere magari di stretta misura, mentre il Grifone Ausonia appare chiuso in partenza dal Bel Paese.

***

I seguenti giocatori si troveranno allo Stadio per le ore 13 e 45: Alessandri, Arata, Biggi, Canepa, Capricciòli, Castruccio, Cattoni, Macera II, Monti, Rocca, Platone, Pallavicino, Palladino, Vexina.

RISULTATI II GIORNATA:

Vittorie del Molassana e Grifone
Due partite rinviate

Bel Paese-Entella	5-2
*Molassana-Portuale	1-0
*Grifone Ausonia-Ruentes: *rinviata impraticabilità campo.*	
*Doria-Recco: *rinviata i.c.*	

Due partite sono state rinviate per impraticabilità dei terreni da giuoco. Il Bel Paese ha vinto a Chiavari con netta superiorità, malgrado l'Entella fosse in vantaggio di due goals nel primo tempo. A Molassana ha vinto la squadra locale, sebbene la superiorità degli ospiti sia stata evidente. Classifica: Bel Paese partite 2, punti 3; Recco p. 1, p. 2; Portuale e Molassana p. 2, p. 2; Entella p. 2, p. 1; Ruentes e Doria p. 1, p. 1; Grifone Ausonia p. 1, p. 0.

—o×o—

Grande riunione pugilistica a Lavagna

LAVAGNA.

Stasera sabato avrà luogo nel Teatro del Littorio in Lavagna le preannunziata grande riunione pugilistica.

I giovani fascisti Michelini di Lavagna, Carmazzi di Chiavari, Oneto di Camogli e Podestà di Chiavari, incontreranno rispettivamente i gg. ff. Bernardini di Sestri Levante, Collù di Genova, Menardi di Sestri Levante e Chelli di La Spezia.

La promessa spezzina Bonelli, che infinite volte la cronaca sportiva ha esaltato, incontrerà il pari peso mulatto Lopez; del quale incontro arduo sarebbe il pronostico. Fra Ivaldi e Vannotti sarà sul *ring* locale la decisione dell'ambito primato. Balduini, dal sinistro che non perdona, sarà messo a dura prova dal promettente Savi III.

Golf e Brigde

—o×o—

Genova batte Milano

Domenica, favorite dal tempo ristabilitosi, si sono incontrate sul nostro campo del golf la squadra dell'Union Club di Milano con quella dell'Union Club di Genova.

L'esito è stato favorevole alla squadra di Genova, che ha vinto marcando 8 punti e mezzo al suo attivo, contro tre punti e mezzo segnati dal Club di Milano.

Ecco il dettaglio delle differenti partite:

Singolari: Di S. Faustino b. Crawshaw per 2 e 1; Hefferman b. Francis 3 e 2; Gehan b. Dexter 2 e 1; Campbell perde contro Taylor 2 e 3; Campanari pareggia con Arriss; Paige b. Oden 3 e 2; Monfort pareggia con Elliott; Niccoli b. Thurstan 2 e 1.

Doppio: Di S. Faustino-Hefferman b. Dexter-Taylor per ... Gehan-Campbell perdono contro Crawshaw-Francis per 2 e ... Campanari-Paige b. Arriss-Oden per 3 e 2; Monfort-Niccoli pareggiano con Elliott-Thurstan.

Nella serata si è disputato anche un *match* di *bridge*, che pure risultato appannaggio della squadra dell'Union Club di Genova con un vantaggio di 5810. Ecco il dettaglio delle partite: Mac Lean-Gehan b. Oden-Taylor con punti 940; Palma-De Andria b. Detexr-Francis 2170; Monfort-Putnam b. Elliott-Crawsaw p. 2700.

Il Golf Tennis Club ha fatto gli onori di casa agli ospiti con la sua solita signorilità lasciando agli intervenuti un grato ricordo ed un desiderio vivissimo di ripetere la simpatica riunione.

Vigilanza sui prezzi dei generi alimentari di più largo consumo

Si rammenta ancora l'obbligo da parte degli esercenti di esporre i prezzi delle merci e di osservare rigorosamente il listino dei prezzi massimi di vendita al minuto dei generi alimentari di cui al listino, pubblicato il 12 novembre u.s., al quale listino sono state apportate le seguenti variazioni:

Burro centrifugato extra, tesciusi i panetti	L. 13.50
Latte di mucca al 3.40 % di grasso, al banco oppure a domicilio, al litro	0.70
Uova fresche da bere, cad.	0.65
Uova comuni	0.40

L'Ufficio Comunale, d'accordo con le organizzazioni sindacali, non manca di rivedere, ogniqualvolta si manifesti una variazione nei prezzi all'ingrosso, il listino stesso, in modo da evitare ingiusti danni sia all'esercente che al consumatore.

Occorre però che gli esercenti pratichino effettivamente i prezzi stabiliti nel listino e non tentino, con artificiose sottilizzazioni, di eludère la legge.

Non è consentito, per esempio, di caricare il prezzo del latte consegnato a domicilio, di cinque centesimi in più rispetto al prezzo di quello venduto al banco. Il prezzo dev'essere unico, e cioè di centesimi settanta per litro. L'uso di consegnare la merce a domicilio è ormai generalizzato; è un mezzo per affezionarsi la clientela. Quasi tutti i venditori di commestibili, di frutta, di articoli di ogni genere, panifici, ecc., provvedono al recapito gratuito a casa dell'acquirente, della merce. Altrettanto si deve fare per il latte. Si invitano i cittadini a segnalare all'Ufficio Comunale — per le sanzioni del caso — quei lattivendoli che non si attenessero alle prescrizioni di cui sopra.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 17 al 23 Novembre 1934.

Barometro Altezza } Massima 763, Minima 757
Termometro Temp. } Massima 14, Minima 8

Venti dominanti
Direzione } Nord, Sud-Est

Stato del cielo
Giorni sereni 4, variabili 2, nuvolosi - (con pioggia 1)
Pluviometro: Acqua cad. mm. 151
Igrometro: massimo 89, minimo 44

Stato Civile

Movimento dal 17 al 23 novembre

NASCITE

Maschi N. 1   Femmine N. 1

PUBBL. DI MATRIMONIO

Brandu Simone di Antonio, impiegato, e Pau Filomena fu Antonio, casalinga; Palazzi Giovanni, muratore, e Zoderer Giovanna di Giovanni, casalinga.

MATRIMONI

(Nessuno).

MORTI

Paulazzi Garibaldo fu Enrico, d'anni 75, pensionato, coniugato; Valle Nicoletta fu Antonio, d'anni 47, casalinga, nubile.

—o×o—

Croce Rossa Italiana

Si ringrazia sentitamente la famiglia Conte Casana per l'offerta di lire 50 a beneficio del Sottocomitato C.R.I.

U. P. F. Commercianti
Commissariato di Rapallo.

Rinnovo Licenze

A norma delle vigenti disposizioni di P. S., si fa noto a tutti i titolari di esercizi pubblici (caffè, bars, trattorie, osterie, bottiglierie, alberghi, pensioni), che con il giorno 29 c.m., avranno inizio da parte di questo Commissariato di Zona le operazioni di ritiro di tutte le autorizzazioni di P. S., scadenti il 31 dicembre p.v., per la rinnovazione annuale.

A tale scopo dovranno essere consegnati, direttamente dai rispettivi titolari: a) la licenza di P. S. per la vendita di bevande vinose; b) il patentino per la vendita dei superalcoolici; c) la tabella dei giuochi proibiti; d) la licenza di bevande vinose durante l'intero orario di apertura dell'esercizio al pubblico. Dovranno essere inoltre consegnati: la bolletta comprovante l'avvenuto pagamento della tassa di concessione governativa, da effettuarsi presso il locale R. Ufficio del Registro non oltre il 31 dicembre p. v., e la cartella dell'Agenzia delle Imposte, dalla quale risulti l'ammontare della ricchezza mobile.

Le operazioni di rinnovazione dovranno avvenire anche se la licenza o le altre autorizzazioni per qualsiasi motivo non si trovassero a mani degli interessati. Si ricorda infine che per facilitare le operazioni di consegna delle licenze da rinnovarsi, o per qualunque informazione in merito, l'ufficio di questo Commissariato (Palazzo Civico) resterà aperto, a partire dal 29 c. m., tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 14 alle 17.

Bollettino Demografico
dal 16 al 22 Novembre
Nati 3 - Morti 3

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Oblazioni pro Ente Opere Assistenziali

Il Comitato Comunale Ente Opere Assistenziali comunica: sono pervenute a questo Comitato le oblazioni annuali dei sottonotati camerati:

Vittorio Lo Faro	5000
Belom Ottolenghi	2365
[illegible]	150
Maroni cav. Arturo	50
Gruppo Ferrovieri Fascisti	5
[illegible] Alfredo	59
Dipendenti Hotel Miramare	32
[illegible]	10
Magoni Luigi	1
[illegible]denghi Maurizio	10
[illegible]sallo Tommaso	20

***

Il Comitato Comunale Ente Opere Assistenziali rammenta alla cittadinanza che le oblazioni si ricevono presso la Segreteria Amministrativa del Fascio ».

O. N. B.

Il Presidente del Comitato dell'Opera Nazionale Balilla comunica che in ottemperanza alle recenti disposizioni impartite dalla Presidenza Centrale dell'Opera Nazionale Balilla, i bimbi che non hanno ancora compiuto il sesto anno di età possono essere inscritti nell'Organizzazione e riceveranno la tessera di « Balilla » di Pre Piccole Italiane. Coloro che intendono iscrivere i propri figli all'Opera Balilla dovranno farne domanda a questo Comitato.

Per i Commercianti

Il Commissario di Zona della Unione Provinciale Fascista dei Commercianti comunica: « Analogamente a quanto la superiore Unione ha già reso noto mediante opportuni comunicati, questo Commissariato partecipa a tutti i soci che con la data del 20 dicembre p.v., verranno sorteggiati 600 milioni di lire in premi a favore dei titolari del nuovo redimibile 3.50% ed a questi premi concorrono pure i commercianti titolari di deposito cauzionale costituito in titoli dell'ex Consolidato e Littorio, automaticamente convertiti in Redimibile al 3.50%. Pertanto, tutti coloro che vi abbiano interessi, e che rivestono la qualità di socio dell'Unione, al corrente con la tessera per l'anno 1934, possono rivolgersi alla Segreteria di questo Commissariato, che inizia le prenotazioni per il tempestivo inoltro delle verifiche alla Superiore Unione. Coloro che non sono soci potranno usufruire di tale servizio firmando, all'atto della domanda, la scheda di adesione a socio. Per informazioni rivolgersi al Commissariato, nelle ore di ufficio ».

Lega Navale Italiana

La Presidenza della Sezione della Lega Navale Italiana comunica che sono aperte le iscrizioni a socio per l'anno XIII ed è stato iniziato il pagamento delle quote per lo stesso periodo. Si ricorda che ogni socio ha diritto alla riduzione del trenta per cento nell'ingresso ai cinematografi locali nei giorni ammessi per le ordinarie riduzioni. I signori soci per avere la tessera devono consegnare una fotografia all'incaricato per la riscossione delle quote e per le riduzioni cinematografiche e devono pure chiedere i relativi blocchetti dei tagliandi da consegnarsi all'atto dell'acquisto dei biglietti. La chiusura del concorso fotografico a sua volta indetto mesi or sono dalla sezione della Lega Navale per le migliori fotografie di carattere marinaro, è stata protratta ad una prossima epoca che quanto prima sarà resa nota.

Privativa a concorso

Nel nostro Comune è aperto il concorso per l'impianto di una nuova rivendita di monopoli dello Stato nella Via Nazionale Aurelia, in località « Rimessa ». Hanno diritto di preferenza per la nomina di gerenti provvisori gli invalidi e vedove di guerra, provvisti di pensione vitalizia, e gli ex-combattenti essi pure forniti però di assegno vitalizio. Le domande corredate dei prescritti documenti richiesti dal bando di concorso, dovranno essere presentati entro il 20 dicembre p.v., all'Ufficio Compartimentale dei Monopoli dello Stato, in Genova-Sampierdarena.

Provvedimenti della Giunta Provinciale

La Giunta Provinciale Amministrativa di Genova, nella sua seduta del 15 corr. mese ha adottato i seguenti provvedimenti che riguardono il nostro Comune: autorizza il Comune di Santa Margherita Ligure a rinunciare alla donazione Roccatagliata di un fabbricato da adibirsi a scuola per gli artigianelli poveri; approva la deliberazione del Podestà riguardante lo storno dei fondi dal bilancio del Comune 1934; approva la percentuale sulle rette delle giovinette frequentanti la scuola dell'Istituto N. S. del Carmine per le Suore di N. S. della Misericordia, insegnanti nel corso magistrale.

La scuola marinara

A seguito di quanto abbiamo già pubblicato nei numeri scorsi, siamo ora in grado di informare i nostri lettori che sono state concluse le trattative tra il Comune e la Scuola per le Maestranze Marittime « Paolo Boselli » di Genova, per l'istituzione di una sezione staccata di detta Scuola nella nostra città. Tale Scuola verrà sistemata in Via Maragliano, e già sono in corso i lavori di adattamento dei locali, ed ai primi del prossimo mese di dicembre avranno inizio le lezioni. Nella prossima settimana pubblicheremo più dettagliate notizie e le modalità per l'iscrizione degli allievi. La notizia dell'istituzione di questa nuova Scuola sarà certamente appresa con vivo piacere dalla cittadinanza e in special modo, dalla nostra numerosa classe dei pescatori.

I biglietti ferroviari domenicali e festivi

A datare dal 1 dicembre p.v., i biglietti domenicali e festivi verranno sostituiti con i seguenti biglietti: 1) Biglietti andata ritorno speciali, individuali denominati di fine settimana, con la riduzione del 50% sulla tariffa differenziale, emessi nei giorni precedenti ai festivi e festivi, validi per il ritorno a tutto il giorno successivo al festivo, per qualsiasi località (esclusi i capoluoghi di provincia) nel raggio di 250 chilometri. I biglietti rilasciati nel giorno precedente al festivo non sono validi per il ritorno nello stesso giorno; 2) biglietti andata ritorno individuali denominati festivi con la riduzione del 50%, sulla tariffa differenziale, emessi dalle ore 0 alle ore 24 dei giorni festivi, per tutti i capoluoghi di provincia, esclusi quelli di Aosta, Aquila, Bergamo, Rieti e Sondrio, per i quali si emettono invece i biglietti di cui al punto 1.o (fine settimana). I viaggiatori muniti di questi biglietti devono iniziare il viaggio di ritorno non oltre le ore nove del giorno successivo al festivo. Per entrambi i casi è ammesso il rilascio di biglietti collettivi per almeno cinque persone con la riduzione del 70 anzichè del 50%.

Infortuni e disgrazie

Il cantoniere Andrea Valle fu Giacomo, di anni 52, residente a Rapallo, mentre lavorava lungo i binari della linea ferroviaria, si produsse la frattura aperta della prima falange del pollice della mano destra. Guarirà in giorni trenta s.c.

***

Il fornaio Tavella Ernesto di Pietro, di anni 25, da Rapallo, mentre in Viale Umberto I lavorava per la fabbricazione del pane, riportò l'amputazione traumatica del polpastrello dell'indice della mano destra. Guarirà in giorni trenta s.c.

***

Il fuochista Ennio Caprani, di anni 29, nato a Moltrasio — Como — e qui residente in Via Romana al N. 10, mentre lavorava presso l'Officina del Gas, riportava una ferita lacero-contusa infetta al dito anulare della mano sinistra, guaribile in sei giorni s.c.

L'Inaugurazione dell'Istituto Fascista di Cultura con un discorso di S. E. Pala

L'Istituto Fascista di Cultura della nostra città, riprendendo la sua attività culturale, inizierà stasera sabato 24 corrente il ciclo delle conferenze per l'Anno XIII, con un discorso inaugurale di S. E. l'On. Giovanni Pala, Vice Presidente della Corporazione del Mare e dell'Aria, sul tema: « Cenni storici sul corporativismo fascista ». Il discorso avrà luogo nel salone del Palazzo Comunale, alle ore 21. Sono invitati ad intervenire alla serimonia le autorità, le associazioni e la cittadinanza.

Associazione dei Combattenti

Domenica hanno montato la guardia d'onore al Sacrario dei Caduti i camerati: Dapelo Elia, Ghiorzo Francesco, Pastine Giovanni, Lavagnino Carlo. La nostra Sezione ha notato con vivo compiacimento che qualche famiglia di Caduti ha portato dei fiori al Sacrario, per onorare i loro Defunti nella ricorrenza del giorno della Vittoria. Pensando che la bella iniziativa possa avere molti imitatori, la Sezione Combattenti prega i parenti dei Caduti che volessero donare fiori, di portarli alla domenica al Sacrario, nell'orario delle visite, dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 15 alle 17.

***

Nella relazione della cerimonia per intitolare le aule della R. Scuola Commerciale venne omessa quella intitolata al soldato Bottino Angelo fu Raffaele, morto il 4 dicembre 1917 a Melette di Gallio.

Ruoli

Per il tempo stabilito dalla legge sono in pubblicazione all'albo pretorio del Comune, a libera visione degli interessati, nelle ore di ufficio: ruolo dei contributi sindacali obbligatori dovuti per l'anno 1934 dagli esercenti una libera attività, esclusi gli esercenti che esercitano una libera attività intellettuale, riguardante la categoria infermieri e privati patentati, e pure il ruolo riguardante la categoria portieri, per gli anni 1933-34, a favore della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Industria. E' pure in pubblicazione la matricola dei possessori di fabbricati temporaneamente esenti dall'imposta erariale e soggetti al contributo sindacale obbligatorio per l'anno 1935, a favore della Federazione Nazionale Fascista Proprietari di Fabbricati (Sindacato di Genova).

***

All'albo pretorio del Comune è in pubblicazione per il tempo stabilito dalla legge, ed a libera visione degli interessati nelle ore di ufficio, il ruolo dei contributi sindacali obbligatori dovuti per l'anno 1933 dai lavoratori delle Comunicazioni interne, esercenti una libera attività non intellettuale (dei Sindacati autisti e Sindacato trasporti complementari) a favore della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti delle Comunicazioni Interne.

***

Il ruolo suppletivo di seconda serie per l'anno 1934 dei contributi, l'imposta consiliare sui redditi di ricchezza mobile di categoria B e C, provenienti da ogni forma di attività commerciale ed industriale, comprese le attività agricole e soggette a imposta mobiliare si trova all'albo pretorio del Comune, dove chiunque vi abbia interesse può esaminarlo nelle ore di ufficio. Si avverte che contro le risultanze del ruolo si può ricorrere nel termine di un mese dalla pubblicazione, al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, soltanto per discordanza dei redditi inseriti nel ruolo stesso o per errore materiale. Il detto ruolo è a favore del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Genova.

Farmacia di turno

Domani domenica farmacia di servizio: *Internazionale*, Piazza Vittorio Emanuele. Farà pure servizio notturno durante la settimana prossima.

Galleria degli Ospiti

Imperial Palace Hotel. — S. E. Brusati Roberto, Senatore del Regno e Generale d'Armata, da Milano; Ing. Mathieu Gaston e Signora, il noto collaboratore di S. E. Marconi, da Londra; Marliez Ernesto, industriale, da Lugano.

Albergo Lido. — Maggiore Enda, da Voghera; Broggi Umberto, industriale, da Milano.

Albergo Regina Elena. — Edoardo Cahn, direttore casa cinematografica americana, dalla California.

Albergo Continental. — Holdert Antonio, giornalista, e signora, da Genzano.

Albergo Metropole. — Pelitti Giuseppina, industriale, da Milano.

Presso ville private. — Zanella dr. Stefano, Vice Prefetto a riposo, con la famiglia, proveniente da Verona.

La Banda di S. Zita in gita

Domani domenica la Società O. C. « Santa Zita » di Genova, aderente all'Opera Nazionale del Dopolavoro, verrà in gita nella nostra città per festeggiare la bionda patrona dei musicanti, Santa Cecilia. Appena arrivato, nel pomeriggio, il corpo musicale si recherà al Monumento ai Caduti per deporre una corona di alloro, quindi al suono di briose marce percorrerà le vie e le piazze cittadine, recandosi al Palazzo Municipale per rendere omaggio al nostro Podestà, alla Casa del Fascio, alla sede della Banda cittadina « C. Colombo ». Alle ore 15.30, nel chiosco « C. Luxardo », svolgerà il seguente programma, diretto dal maestro G. Ghignatti: Sabatini - *Rex* - Marcia sinfonica; Balfé - *La Zingara* - Sinfonia; Mascagni - *Cavalleria Rusticana* - Fantasia; Verdi - *Traviata* - Selezione; Marengo - *Ballo Excelsior* - Potpourri. Alle ore 18.30 i musicanti si riuniranno a banchetto all'Albergo Laurin e nella sera ripartiranno per Genova.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica, posta in Via Sella, rileviamo i seguenti dati dal 15 al 21 novembre: Temperatura massima gradi 18, minima gradi 5; Umidità relativa massima mm. 80, minima mm. 62; Stato del cielo: sereno giorni 2, misto 2, coperto 3; Temperatura dell'acqua del mare massima gradi 16, minima gradi 16; Stato del mare: calmo giorni 4, mosso 3; Altezza barometrica massima 765, minima 758; Precipitazione dell'acqua del cielo massima mm. 54, minima mm. 0; Vento: moderato giorni 3, forte 1, debole 3.

" Casabella ,,

"*Casabella*" di Novembre ha la collaborazione di Leo Lionni sull'architetto Berlage, il precursore olandese morto recentemente, un articolo del prof. M. Marangoni sul « Linguaggio dell'Architettura », una relazione di Ugo Nebbia sulla nuova antorimessa di Venezia, ecc. "*Casabella*" contiene pure un diffuso panorama dell'architettura nuova in Ungheria: chiese, fabbriche, alberghi, cinema, case popolari, ville in campagna ed al mare, ecc. "*Casabella*" di novembre contribuisce decisamente allo studio ed alla propaganda dell'edilizia moderna. Cento illustrazioni, 52 pagine, lire dieci. Saggio gratis richiedendolo all'Editoriale « Domus », Via De Togni, 23, Milano.

Spettacoli

" L'Avvocato difensore ,,

Stasera sabato e domani domenica è in visione al Cinema Savoia un capolavoro italiano della Casa « Manenti »: *L'avvocato difensore*, tratto dalla nota commedia di Mario Morais, film fortemente drammatico e passionale, interpretato da Letizia Bonini, Dora Baldanello e Gera Zambuto. Lunedì e martedì: *Don Chisciotte della Mancia*, grandioso capolavoro, diretto dal noto regista Pabst, che riproduce le eroicomiche imprese del « cavaliere dalla trista figura », creato dal genio di Michele Cervantes, con vivide immagini di vivida evidenza e di suggestivo realismo. Il grande artista russo Chaliapine interpreta in modo insuperabile nello spirito e nella figura l'errante cavaliere. Mercoledì e giovedì: *La maestrina*, film della casa « Cines », dalla commedia di Dario Niccodemi. Trama di passione rallegrata dal sorriso dei bambini, interprete Andreina Pagnani. In preparazione: *L'impiegata di papà*, della casa « Cines », con Elsa De Giorgi e Renato Cialente. Imminenti i capolavori: *Il caso Haller*, con Marta Abba; *Verità seminuda* e *Tormento*.

Il concorso per il migliore allevamento dei bambini

A cura dell'Ente Nazionale per la Maternità ed Infanzia, è indetto anche quest'anno un concorso per il migliore allevamento dei bambini con assegnazione di premi in denaro. Le inscrizioni si ricevono dal giorno 22 a tutto il 30 corr. mese, dalle ore 17 alle 19, presso l'Ufficio Maternità ed Infanzia di questo Comune, presso la Casa del Fascio (primo piano).

Stato Civile

Movimento dal 16 al 22 novembre

NASCITE

Maschi N. 3 Femmine N. 0

MORTI

Pelissa Rosa ved. Costa, d'anni 91, casalinga, Via Cervetto Vignolo, 7; Tassara Giuseppe, d'anni 61, contadino, Via Somalia, 31; Doronico Felice, d'anni 87, contadino (Pio Istituto Pellerano Rainusso), Via Buonincontri.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

(*Nessuna*).

MATRIMONI CELEBRATI

Mascetti Gastone, ragioniere, con Devoto Maria, benestante.

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

Il Segretario Federale presenzia al rapporto annuale del nostro Fascio

Ricevuto con quella vera e sincera cordialità che è prerogativa precipua dei concittadini e che dimostra come la nostra città sia veramente sensibile all'alacre e fattiva attività del nostro giovane Segretario Federale, Giorgio Molfino ha voluto presenziare anche da noi il Rapporto del Fascio, tenuto dal Segretario Politico, dott. Palma. Detto rapporto, preceduto da un breve e cordiale saluto, che il primo cittadino di Chiavari ha voluto porgere al Capo del fascismo genovese, è stato una limpida, precisa e chiara rassegna di tutto il grande lavoro che le camicie nere chiavaresi, con la collaborazione preziosa delle autorità cittadine, hanno saputo svolgere, senza sosta alcuna e superando anche ostacoli non certamente facili durante l'anno dodicesimo. Dalle parole, così, del dott. Palma, approvate ed applaudite calorosamente da tutti quelli che presenziavano al rapporto, è stato esposto al nostro Gerarca come nessun ramo, sia di diretta che di indiretta attinenza del Fascio chiavarese, sia stato, non solo trascurato, ma poco curato. Ogni attività, sia di propaganda che di beneficenza, è stata completa; le Opere Assistenziali, in special modo, che sono l'istituzione più benefica del Regime fascista e che stanno immensamente a cuore del nostro Duce, sono state seguite con perfetta ed assoluta dedizione da tutti i chiavaresi. Agli ordinamenti del Duce si è ubbidito con lealtà e con disciplina, per quanto era nelle possibilità della cittadinanza, durante l'anno dodicesimo; si ubbidirà ancora maggiormente, con più forza nel l'anno tredicesimo.

Giorgio Molfino non ha avuto altre parole che di viva gioia e di sincera congratulazione per tutta l'attività svolta dal Segretario Politico, e dai suoi vicini e lontani collaboratori, ed ha voluto tracciare le nuove direttive per l'attività fascista dell'avvenire, secondo i più recenti ed ultimi comandamenti del nostro Capo. Ha elogiato poi la attività assistenziale veramente encomiabile del Fascio concittadino, proteso con animo e cuore veramente fraterno ad aiutare i meno abbienti, e ha portato come esempio ed incitamento a fare sempre più e a non esser mai soddisfatti della propria opera, quanto Genova ha saputo fare in pochi giorni, per la suddetta istituzione.

Giorgio Molfino, passando poi in rassegna, con rapida sintesi, tutte le attività del Regime fascista, e commentando le nuove istituzioni di questo, si è soffermato a lungo sulla costituzione delle Corporazioni, studiandone e chiarificandone le funzioni, e la palese utilità.

Il Segretario ha terminato il suo dire, ricordando come tutti i liguri debbano lavorare attivamente e debbano dare tutto se stessi nell'Anno XIII per meritare la tanto attesa visita del Duce a Genova.

Gara bocciofila

La Direzione Tecnica della Riviera di Levante della F.I.G.B. rammenta a tutti i tesserati dipendenti di questa zona che domenica 25 corr., avrà luogo a S. Margherita Ligure (campo sportivo «Broccardi»), una gara a coppie, organizzata da quel Dopolavoro Comunale. La gara avrà inizio alle ore 9.30.

Il Segretario Federale visita la Casa del Combattente

Accolto con sincera gioia e altissimo orgoglio il Segretario Federale Giorgio Molfino, dopo il rapporto annuale del Fascio, ha voluto visitare la Casa del Combattente. Erano ad accoglierlo il presidente sig. Bellagamba ed i membri del direttorio, con moltissimi combattenti, che hanno suscitato una manifestazione di perfetto cameratismo e di simpatica ammirazione. Il Gerarca genovese ha voluto congratularsi vivamente per la attività e l'efficienza della sezione e con la sua calda parola ha incitato i dirigenti a continuare nell'attività veramente encomiabile.

Le congratulazioni del Segretario Federale

Sono giunti al Segretario del Fascio ed al Podestà i seguenti telegrammi di congratulazioni da parte del Segretario Federale, dott. Giorgio Molfino:

«*Dott. Palma*, — Desidero rinnovarle sensi mio vivo compiacimento per la bella adunata di ieri stop Fascio Chiavari è perfettamente in linea stop A lei ai camerati del Direttorio et fascisti tutti mia affettuosa cordialità — *Giorgio Molfino*».

«*Comm. Tappani — Podestà — Chiavari* — Ringraziandola ancora per sua cortesia tengo rinnovarle mio vivo compiacimento per la sua fervida opera stop Cordialmente — *Giorgio Molfino*».

Pubblicazioni ruoli e matricole

Sono depositati nella Civica Segreteria, a visione di chiunque possa avervi interesse e per quindici giorni consecutivi a datare dal 17 novembre corrente: 1) I ruoli trasmessi dalla Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti delle Comunicazioni Interne per l'anno 1933, autisti e trasporti complementari; 2 Matricola dei possessori di fabbricati temporaneamente esenti dall'imposta erariale e soggetti al contributo sindacale obbligatorio per gli anni 1933-34-35 trasmesso dalla Federazione Naz. Fascista dei Proprietari di Fabbricati.

Spettacoli di Sabato e Domenica

Cinemateatro Cantero. — «I figli del deserto»; segue «Luce» e comica.

Cinemateatro Pro Chiavari. — «Le armi di Eva»; segue «Luce» e comica.

Cinema Centrale. — «Grandioso film sonoro-parlato»; segue «Luce» e comica.

Lavagna

La venuta del Segretario Federale

Lavagna, di cui, nei primi due anni del dopo guerra, per opera di pochi illusi, si tentò di formare un piccolo centro di sovversivismo, ha con la giornata di domenica, in occasione della venuta del Segretario Federale dott. Giorgio Molfino, dato ancora una volta splendida prova del suo attaccamento al Duce, del suo giammai smentito patriottismo.

Schierati in ampio quadrato, di fronte alla Casa del Fascio, furono a ricevere il Gerarca alle ore dieci precise — Milizia, Giovani Fascisti con moschetto, di Lavagna ed anche di Chiavari, e numerosa schiera di Avanguardisti nella loro brillante uniforme, nonchè una rappresentanza di goliardi, tutti passati in rivista dal Gerarca, che venne ossequiato dal Podestà, dal Segret. Politico e Presidenti di Società ed Istituti, personalità e cittadini. Notammo anche personalità del clero, fra cui il benemerito cappellano dei Balilla rev. can. cav. Nicolò Bonfiglio e il rettore di N. S. del Carmine can. prof. Soracco.

Accolto nel Teatro del Littorio, letteralmente stipato di pubblico, al suono di «Giovinezza», il dott. Molfino prese posto sul palco scenico, sul cui fondo si notava un ampio vessillo col motto fascista: «Credere — Ubbidire — Combattere». Facevano corona al Gerarca il Podestà, il Segretario Politico, i sodalizi cittadini coi relativi Presidenti ed una selva di labari e gagliardetti. Un manipolo di camicie nere della vigilia formava scorta d'onore al gagliardetto del Fascio. Prese primo la parola il nostro Podestà, dott. comm. A. De Silva, esponendo un vasto programma di lavori, fra cui l'edifizio scolastico a S. Giulia e da Cavi, la nuova carrozzabile Lavagna-Centaura, il compimento della carrozzabile Lavagna-Cogorno, la sistemazione dell'antica strada romana fra Lavagna e Cavi, il lungo mare già eseguito per metri 400, l'ampliamento tanto necessario di Via Goito, tutti lavori che avranno inizio al più presto, tenendo in fine a riaffermare il perfetto accordo e spirito di collaborazione dell'autorità comunale con le gerarchie fasciste. Il discorso del Podestà fu più volte applaudito ed in modo speciale quando assicurò che anche Lavagna avrà il suo campo sportivo. Prese quindi la parola il Segretario Politico c. m. Emilio Mangiante, dando ampia relazione dell'attività del Fascio locale durante l'anno XII, con riferimento alle Opere Assistenziali, al Fascio Giovanile, al Dopolavoro, con uno speciale accenno e plauso all'O.N.B., che per la non comune attività e generosità del suo Presidente sig. Luigi Solari, e l'encomiabile attività del Fascio Femminile per merito della sua Segretaria signorina Elena Bianchi. Chiuse il suo dire rilevando con vivo compiacimento il mirabile senso di accordo spirituale che forma tra fascisti e combattenti una sola famiglia. L'esauriente, particolareggiata relazione del Segretario Politico fu calorosamente applaudita ed ebbe il plauso e l'approvazione del Segretario Federale.

Fra la più intensa attenzione prese quindi la parola il dott. Giorgio Molfino, portando un fraterno saluto ai combattenti ed ai fascisti tutti con un riconoscente pensiero ed un vivo plauso alla memoria dei Caduti della grande guerra e della Rivoluzione. Assicurò, il Gerarca, che anche Lavagna avrà il suo campo sportivo, dichiarandosi intanto ben lieto di constatare la encomiabile fede e la perfetta disciplina delle camicie nere lavagnesi, e come sotto l'abile guida e l'esempio del camerata Emilio Mangiante, il fascismo lavagnese si vada sempre più affermando in ogni campo dell'attività cittadina. Elogiò il Fascio Giovanile locale dichiarandolo primo fra i primi della Provincia, con un caldo encomio al suo bravo comandante Giorgio Castiglioni. Chiuse la brillante arringa con un triplice saluto al Duce, cui rispose a gran voce tutto il pubblico, che intonò «Giovinezza».

Seguito dal Segretario Politico, dal Podestà e da tutte le autorità presenti il dott. Molfino si recò poi a visitare la sala del Dopolavoro; e fece una breve sosta in Municipio, ossequiato da quelle autorità ed entusiasticamente acclamato. Fece poi una breve quanto gradita visita alla sede del Fascio Femminile ricevuto ed ossequiato dalla Segretaria signorina Elena Bianchi, accompagnata da molte inscritte e dalla attiva Vice-Segretaria Lina Erluison, rinnovando l'espressione del suo fervido elogio.

Salutato dalle autorità e dalla popolazione, il Gerarca ha quindi lasciato la nostra città, che ha vissuto domenica una giornata di intensa fede, riaffermando la sua incrollabile volontà di seguire la via segnata dal Duce.

Opere Assistenziali

Il Segretario del Fascio ha formato il Comitato Comunale Opere Assistenziali per la disoccupazione invernale e, dopo di avèr sottoposto all'approvazione il rendiconto della gestione dello scorso anno, che si chiuse con un avanzo di lire 5983,55, à esposto l'attività da svolgersi nel corrente inverno, raccomandando di intensificare invece l'opera per la raccolta dei fondi. I disoccupati devono presentare alla sede del Fascio le domande di assistenza che verranno sottoposte all'esame della apposita commissione. I lavagnesi vorranno tenere alte le vecchie tradizioni di filantropia vantate dalla nostra città, portando uniti il loro obolo a beneficio dell'iniziativa fascista altamente umanitaria, tendente a soccorrere il disoccupato bisognoso.

Cuori benefici

In occasione delle loro fauste nozze d'argento, i coniugi Gagliano G. B. e Sturla Rosa, vollero con gentile pensiero ricordarsi anche delle giovinette orfane della Casa D. Provvidenza inviando loro un grande vassoi ricolmo di dolci. Le orfanelle beneficate vivamente ringraziano beneaugurando per del pari felicissime nozze d'oro.

***Il sig. Bò Salvatore, della nota trattoria in Via dei Devoto, ha voluto onorare la memoria del teste defunto suo suocero sig. Tartarini Raffaele, elargendo al Ricovero per i vecchi (Fondazione Benedetto Mar...) lire cento. Il Presidente avv. Luigino Bolasco e l'Amministrazione sentitamente ringraziano.

***Il sig. Luis Solari, che con tanto affetto si è dedicato alle mansioni di Presidente della locale Sezione O.N.B., ha disposto a favore della Sezione di tante cartelle Consolidato 3,50 per cento, per il valore di lire tremila. I beneficati ringraziano vivamente.

***Per fattivo interessamento e cortese tramite del nipote rev. can. cav. Nicolò Bonfiglio, la rev. suor Cecilia Bonfiglio, residente a Genova, volle ricordarsi un'altra volta della sua natia Lavagna, inviando al nostro Asilo Infantile «Casa Savoia» la cospicua somma di lire duemila. L'Amministrazione porge al degno sacerdote ed alla munifica religiosa vivissimi ringraziamenti.

***La famiglia De Ambrosis Giacalone, per onorare la cara memoria del compianto rispettivo padre e suocero sig. Giacomo De Ambrosis, dispose per la beneficenza cittadina una cospicua somma che verrà ripartita fra i diversi Istituti (compresi i Balilla) all'arrivo del cap. cav. uff. Benedetto Giacalone, attualmente in viaggio di ritorno dall'America su l'«Augustus».

Segnaliamo tali gesti benefici al plauso ed all'esempio di tutti i buoni.

Ricorrenza di S. Cecilia

Domenica 25 la nostra brava Banda festeggerà la sua tradizionale ricorrenza, come gli anni scorsi, con un fraterno banchetto. Per l'occasione della sua festa il nostro corpo bandistico tanto felicemente valorizzato dal suo impareggiabile maestro V. Orsini, eseguirà in P. Umberto I un apposito speciale programma. Ai bravi musicanti ed al maestro l'augurio fervido di sempre più fulgidi trionfi.

NOTE TRISTI

Massari Costantino

Colpito da improvviso malore e munito dei conforti religiosi, serenamente spegnevasi la mattina di mercoledì 21 c. m., Massari Costantino. Di sentimenti profondamente cristiani, di cuore sensibile e generoso, fu continuo esempio d'ogni più eletta virtù domestica e cittadina. Si onorarono giovedì i solenni funebri, Istituti Pii e grande concorso di cittadini, che vollero tributare all'Estinto l'ultimo omaggio di rimpianto, di stima e d'affetto. Ai congiunti tutti, e specialmente alla vedova signora Delmonte Vittoria, vivissime condoglianze.

Agostino Macchiavello
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

ANNO XXVII - N. 1342 — RAPALLO, 1 Dicembre 1934 - XIII — Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero: cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 — Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

La Settimana

Luce completa e subito

...c'è da allarmarsi davvero ... quelle che potranno es... conseguenze del memo... jugoslavo presentato alla ... ginevrina colle accuse con... l'Ungheria, dichiarata di...mente responsabile dell'ec... di Marsiglia. Come risposta immediata l'Ungheria ha ...sto che la luce sia fatta completa e subito, senza attendere ...gennaio la convocazione del ...nsiglio per la discussione al ...guardo. Queste sono le parole ...ecise, sulle quali giova soffermarci: luce completa e subito. Bisogna ricordare che gli attentati hanno tormentato un po' ...ti i popoli e l'Italia fascista ...pratutto ne ha avuto organiz...i contro dei violenti e terri... sia ad occidente che ad o...te. La luce su questi atten... sull'origine e sui loro fa...eggiatori, non è stata mai ...ta. La domanda del ministro ...li esteri jugoslavo Jeftic do...a essere considerata a Gine... non soltanto in relazione ...ll'eccidio di Marsiglia, ma più ...stesamente e più vastamente al ...riguardo di tutti gli attentati di ...sti ultimi anni, compresi ...li contro il Regime fascista. ... dunque, completa, si ...sta e si vuole. E la luce s... anche sulle ragioni della ...usa del governo jugoslavo ...ro l'Ungheria. Si dovranno ...durre le prove evidenti e cer...tissime, se no la responsabilità jugoslava sarà più grave. E' stato accusato un governo di una nazione, tutto il popolo ungherese. E l'Ungheria è insorta ... sdegno, e domanda di chia... subito l'accusa e di difen...si. E non di protrarre a lun... di oltre un mese, la discussione. Un'accusa così decisa ...n deve durare ad opprimere ...sì a lungo una nazione e un popolo. E' giusto che si doman... che l'accusa sia provata e che all'Ungheria sia dato di difendersi, subitissimamente. L'Italia appoggia lealmente la domanda l'Ungheria, lo domanda ...sia fatta giustizia. Una nazione non può rimanere a lungo sotto accuse così gravi come quelle fatte dalla nota del Ministro degli Esteri jugoslavo. La luce sia fatta e subito: lo domanda l'Ungheria, lo domanda l'Italia e lo domanda l'opinione pubblica di tutto il mondo già turbato dalla mossa di Belgrado, che viene a seguito di una campagna di stampa invipe...ta contro l'Ungheria. Si sa... ...etta e si teme che la doman... di luce sull'eccidio di Marsiglia possa anche essere una ...tesa per una più vasta e sub...da campagna contro la Nazio... ungherese. Sopra tutto ...esto si aspetta con ansia la ...cussione immediata da parte ... Consiglio della Lega, della ...ta jugoslava.

Malafede e incomprensione

In un rapporto apparso sul "Bulletin Quotidien" sull'azione svolta dal Regime fascista per fronteggiare la disoccupazione operaia, si vorrebbe sostenere che siano state imposte agli industriali le proposte a suo tempo avanzate dai lavoratori dell'industria. Si vorrebbe, in malafede, asserire che l'accordo interconfederale per il riassorbimento della mano d'opera disoccupata sia stato voluto dal governo, e imposto agli industriali, i quali dovrebbero così sottomettersi alle deliberazioni prese in alto dalle gerarchie. Il corporativismo fascista non sarebbe una collaborazione fra le parti che lo compongono, ma una imposizione del più forte sostenuto dal governo. E questa volta il più forte sarebbe stato nella parte operaia. Insomma non vi sarebbe adesione di masse al sistema corporativo, mentre nella realtà, comprovata e comprovabile ad ogni momento, gli industriali per i primi hanno dato con entusiasmo la loro adesione e ogni accordo sindacale è da loro voluto e favorito. E nel "Bulletin Quotidien" si è pur scritto che la politica economica fascista ha il torto di non essere aderente nella sua sostanza alle leggi del mondo economico. E questa affermazione conferma la malafede e l'incomprensione dello scrittore. Certamente un mondo economico è superato, quello formatosi sul sistema liberale, che lasciava arbitri gli individui nei loro affari e dava libertà alle classi di imporre colla lotta fra di loro il beneficio di una organizzazione contro la collettività nazionale. Lo Stato doveva assistere senza parteciparvi, ai contrasti economici, e subirne i danni. Questo mondo economico ha certo contrario il corporativismo fascista, che non ne ammette ormai più le leggi. Il fascismo ha compiuto la sua rivoluzione politica, per giungere ed imporre la sua nuova dottrina economica, che mette lo Stato sopra e a controllo di ogni interesse di singoli e di classi, per un più grande benessere nazionale. La politica economica fascista vuol favorire sopratutto e unicamente appunto l'interesse nazionale, e distribuire, — per quanto è possibile, — il benessere in parti eguali fra tutti gli individui. Non aderisce perciò alle leggi di quel mondo economico che metteva lo Stato alla balìa delle classi, e non al loro controllo: gli industriali italiani, come tutti i produttori, hanno compreso i benefici effetti di questa nuova economia corporativa e sono prontissimi sempre a dare la loro partecipazione alla collaborazione nazionale.

Prestigio

L'incidente di Gondar si è esaurito colle scuse presentate al nostro Regio Consolato dal capo della città, nella sua qualità di rappresentante del Governo Etiopico; cogli onori resi alla bandiera italiana, collo arresto dei colpevoli dell'aggressione e colle indennità versate per l'ucciso e per i tre feriti. Così la aggressione, che pareva far supporre una volontà di prepotenza contro i rappresentanti dell'Italia, si è esaurita in un atto d'umiliazione verso noi. E' questione di prestigio, ormai e ogni velleità di offendere l'Italia cade davanti alla sua potenza che si dimostra dappertutto con fede e con orgoglio. Torna alla memoria il primo altissimo atto di dignità offesa, compiuto da Mussolini verso la Grecia, dopo l'eccidio del generale Tellini, capo della missione per la delimitazione dei confini, nell'inizio del Regime fascista. Si era ancora troppo assuefatti a subire ogni umiliazione e parve in un primo tempo che la Grecia tentasse di sfuggire alla domanda italiana, domanda di riconoscere la colpa e di espiare, secondo le richieste presentate. L'occupazione delle isole dell'Egeo fece capire alla Grecia che non erano più i tempi di Sforza e di Bonomi, i rinunciatari ad ogni costo e che l'èra nuova era per imporsi definitivamente per il prestigio dell'Italia. I due fatti, a distanza d'anni, si collegano a dar esatta l'idea della nuova situazione dell'Italia fascista nel mondo. Non si tollerano offese, nè si permettono ingiustizie. Come ieri Mussolini mandava al confine orientale le nostre Divisioni per difendere l'Austria e non permetterne l'invasione, così oggi è stato pronto a domandare le scuse al Governo Etiopico. E ad Addis Abeba si è capito che Mussolini faceva sul serio e che era pronto a sostenere la sua domanda con altre più persuasive ragioni. Le scuse sono venute e l'episodio disgustoso si è esaurito. Si ha così ancora un'altra prova della necessità di esser pronti e armati. L'Italia fascista, per essere forte e temuta, deve essere, come Mussolini ha detto, militare, anzi militarista ad ogni costo e ad oltranza.

Questione di diritto

La Corte d'Appello di Torino ha negato, con motivata sentenza, l'estradizione di Ante Pavelic e di Eugenio Kvaternik che era stata chiesta in seguito all'eccidio di Marsiglia. Dai primi commenti francesi si è riconosciuto che gli accordi vigenti fra l'Italia e la Francia in materia di estradizione, non consentivano altra soluzione. Il rifiuto dell'Italia era previsto. Non si è voluto dar ragione e far torto a nessuno e nella sentenza non c'entra la politica. Il Governo Italiano ha affidato la risposta alla domanda di estradizione formulata dalle autorità francesi alla Magistratura e questa ha deciso secondo lo spirito della legge e del diritto. Non c'è da confondere le situazioni. Il testo della sentenza torinese spiega chiaramente che l'uccisione di Re Alessandro è stata determinata da moventi politici e in offesa di un interesse politico dello Stato jugoslavo, costituendo quindi un delitto politico. Ora il trattato di estradizione vigente fra lo Stato italiano e lo Stato francese, dal 1870 è non abrogato e non modificato da successivi trattati, esclude i delitti politici. E ne segue che naturale e giusta è la sentenza. Come, in margine a questa negazione di estradizione, e in seguito alla vertenza ungaro jugoslavo, che dovrà risolversi a Ginevra, si nota dalla stampa internazionale come — presso la Società delle Nazioni — esistano delle precedenti proteste di altri Paesi per atti di terrorismo compiuti da individui che avevano trovato ospitalità e protezione sul territorio di Stati della Piccola Intesa. E l'Ungheria stessa, ancora il 13 maggio corrente anno, chiedeva al Consiglio ginevrino di occuparsi dei dolorosi incidenti di frontiera in cui ben quindici cittadini ungheresi erano caduti, vittime di attentatori jugoslavi. E anche la Cecoslovacchia, che sostiene la domanda jugoslava, è stata chiamata antecedentemente in causa per attentati organizzati nel suo territorio.

CIEMME.

Verso San Fruttuoso

Partenza. Il motore dà alla barca un fremito di metallo e la vibrazione si trasmette al fasciame, passa nelle membra come una forza. Il mare appena respira. E' pallido come se l'insonnia della notte si rivelasse improvvisa nell'aurora; sull'opacità scialba corrono striature larghe d'increspature leggere — come su uno specchio antico segnato da luci filtranti per imposte chiuse da troppo tempo. La scia ribolle pigra, come ansiosa di ricomporsi. Le colline si materiano sfumando le cime in un rosa carneo appena velato e vivo. V'è, nell'aria, quella consueta armonia della aurora, nella quale il silenzio è così totale che diviene di per se stesso una voce; le pendici scendono molli; fra le pieghe, i borghi e le ville sono dadi multicolori gettati alla rinfusa o ben ordinati in file, ma non hanno nulla di vivo; ne rasentiamo una; le imposte chiuse, le cortine calate dànno l'aspetto di un viso con venti occhi addormentati. Al largo, qualche barcaccia che non si sa se galleggi sull'acqua o sia sospesa nel cielo; così, forse, è la fata morgana nei deserti.

Ecco il sole fuori dei monti, tondo; v'è quella «temperanza di vapori» sì che si può fissarlo. Sembra nuovo, un disco appena appena fuso nella colata di bronzo. L'acqua ne diviene anch'essa metallica, d'un tratto; sono lamine d'argento in movimento alterno che l'elice pettegolo trivella furiosamente e che si riformano di colpo, poco lontano. Qua e là l'onda curva prende consistenze carnose che fanno pensare alla leggenda delle sirene, per quanto questo mare sia poco ulisside. Passiamo ora davanti a Santa Margherita; le cento finestre di un albergo sono tutte rosse come se, di dentro, fosse un immane braciere. Il bosco d'antenne delle tartane ha un aspetto squallido, quasi cimiteriale. La costa si snoda; è troppo bella, così verdeggiante, così fresca di boschi nella prima mattina; sembra di poter passare una mano su quelle colline mollemente rotondeggianti e ritrarla rorida di rugiada, ripiena di mille profumi misteriosi, caldi e grevi. Ora puntiamo diritti verso il capo di Portofino; il sole si alza sempre. Sentiamo il suo tepore, la sua carezza blanda, non più violenta come un mese fa. Ecco i grandi fabbricati della Cervara, tutti bianchi presso la torre grigia che di lontano, ci manda qualche rintocco. «O beata solitudo» lassù, sul poggio dove aleggia l'ombra dolorosa del galante Re Francesco I, oppresso dal numero a Pavia; lassù fra le piante esotiche e rare, lungo i vialetti ben tenuti, dove una bianca Madonnina di Lourdes sembra chiudere l'orizzonte che invece si spalanca nella sua immensità talvolta fino ai monti del Savonese. Le finestre ogivali della chiesa bianca e nera rutilano di svariate gamme; una procellaria passa in alto, con il suo volo deciso. Ecco ora i cocuzzoli smeraldini del promontorio di Portofino; peccato quei due vecchi torrioni cilindrici degli antichi forti, con quei tetti a spiovente che li fa sembrare «silos» da foraggi; chissà che splendore lassù, di dentro e verso l'orizzonte; ma di fuori sono dannosamente brutti. Ripenso al sentiero che passa lassù, verso il faro nuovo, prima fra i lecci, poi fra gli ulivi, infine fra i pini, ai tronchi tormentati sospesi sull'abisso, ai bei fiori del guardiano della lanterna. Ecco ci sotto al roccione; lo scoglio affiora, tutto roseo d'incrostazioni, come se la squallida puddinga fosse divenuta un granito dai toni della carne viva e bella. Nelle spaccature dei blocchi di questo calcestruzzo naturale si annidano pianticelle ed alberi stenti. Il sole è scomparso; il mare è cupo, quasi nero, anzi bleu intenso, di quell'inchiostro semiopaco che serve per le stilografiche. Pare che, a tuffarci una mano, si debba ritrarnela azzurra; provo; ma non è così. Mi sovviene l'anno scorso, di notte, la meravigliosa fosforescenza c'era allora, l'impressione di scottarsi con le faville. Invece l'acqua è gelida; chino sopra il bordo vedo passare sul fondo frotte di pesci. D'improvviso — innanzi alla prua, è tutto un guizzare sopra l'acqua, un bagliore d'argento due palmi sulle onde, un immergersi fulmineo. Giocano dunque anche i pesci, questi ermetici silenziaci dagli occhi di filosofo pessimista. Abbiamo oltrepassato lo strapiombo di San Giorgio, ricacciando dalla memoria le pagine piatte di Salvator Gotta e il luogo comune del velo sul macigno. Ora non son più le foglie sbocconcellate, frantumate, storte, oblique, verticali; ora il monte sembra una catasta di materassi di macigno; e nelle soluzioni di continuità i pini si protendono con tutto il tronco verso il mare, con un gesto supremamente disperato d'invocazione; forse vorrebbero sradicarsi dalle rocce, andar via, nel mare o nel cielo; una parte della loro chioma è effettivamente di un verde così tenero in confronto al rimanente o non è invece il sole che incomincia appena a lambirne, ancor quasi di riflesso, le vette? Qui è proprio davvero il mare aperto, deserto, senza una vela, senza uno scafo; l'onda lunga del largo fa rollare la barca, va a frangersi contro la scogliera scoscesa. Lassù, in cresta fra il verde argenteo degli ulivi biancheggia qualche casetta sperduta. E' Portofino, angolo di paradiso, ovvero è la petrosa Itaca? Mi vengono nella memoria, lassù, verso la vetta, il grande bosco palpitante di fruscii, di mormorii, di voci, i sentieri erti, appena tracciati fra il groviglio dello sterpame e delle piante, le Pietre Strette come baluardo della viottola che precipita a mare, a San Fruttuoso.

Un volo di gabbiani traversa l'aria con qualche strido; il ronzio ritmico del motore deve averli svegliati negli anfratti, dove si annidano a centinaia. Qualcuno galleggia sull'acqua, immobile, inverosimile, come se fosse di cartone. Giriamo il promontorio e la piccola baia si spalanca; passiamo sullo scheletro del «Creso» visibilissimo nella chiarità delle acque. Ecco la facciata ricostruita dell'Abbazia dei Doria, dove dormono Ansaldo, Babilano, i guerrieri e le dame; dall'Albergo Unico giunge un simpatico saluto festoso. Ferma il motore. Siamo arrivati.

ANTONIO FULLONI.

Il Museo Navale di Spezia

Fra le più importanti istituzioni cui il Regime Fascista ha ridato nuova vita subito dopo il suo avvento, merita di essere ricordato il Museo de La Spezia, dove sono perennemente custodite le glorie navali d'Italia.

Questo Museo, che trae le sue origini dalla battaglia di Lepanto del lontano 1571 e dalle imprese navali savoiarde, andò a mano a mano arricchendosi di cimeli attraverso i decenni densi di vicende navali che vanno dal Trattato di Vienna del 1815 al famoso viaggio transoceanico compiuto nel 1839 dal capitano di vascello Giuseppe Albini con la fregata «Regina», per giungere poi alla fusione delle Reali Marine Sarda e Napoletana, avvenuta nel 1860, fino all'epoca in cui — dieci anni dopo — fu realizzato, con la costruzione dell'Arsenale della Spezia, il geniale disegno del gen. Chiodo. Da quell'epoca, essendo stato trasferito in questa città anche il Museo Navale esistente nello Arsenale di Genova, la raccolta del materiale storico divenne sempre più vasta, mentre le collezioni di carattere tecnico furono contemporaneamente arricchite da iniziative prese dalla Direzione d'Artiglieria e da quella del silurificio di S. Bartolomeo.

Dopo la forzata sosta nel periodo della guerra, il Museo Navale de La Spezia rinacque a nuova vita nel 1922 per opera dell'ammiraglio Conz, allora direttore generale dell'Arsenale, che provvide alla sistemazione dei numerosi cimeli in nuovi e più spaziosi locali.

Nell'anno successivo, la raccolta del materiale divenne più vasta in seguito all'aggiunta delle collezioni provenienti dal l'ex I. R. Museo Navale di Pola e da un certo numero di modelli di navi, trasferiti da quello di Venezia.

Così, nel giugno 1924, il Museo Navale de La Spezia, posto alle dirette dipendenze del Comando in Capo dell'Alto Tirreno, ebbe la sua degna sede definitiva, rimodernata e resa ancor più ampia nel 1928 per opera dell'ammiraglio Mellana, a quel tempo comandante della piazza. Per rendere più completo tale provvedimento, nello stesso anno l'ammiraglio Ducci arricchì il Museo de La Spezia con altri esemplari di notevole importanza allora custoditi presso l'Accademia Navale di Livorno.

I numerosi visitatori che quotidianamente varcano la soglia del Museo de La Spezia, si sentono pervasi all'improvviso da un senso di profondo raccoglimento non appena si delinea dinanzi ai loro occhi l'austera grandezza che andrà aumentando sempre più, di questa incomparabile mostra. Perchè il Museo de La Spezia costituisce per ogni italiano un tempio dove la più eloquente testimonianza delle nostre più fulgide glorie navali remote e recenti è custodita con religiosa cura.

***

Nelle ampie sale, ovunque gremite di cimeli disposti nell'ordine più scrupoloso da uomini che hanno vissuto la stessa vita del mare, e che si sentono quindi amorosamente legati a questo prezioso insieme di ricordi, palpita l'epopea navale di tutto un popolo marinaro attraverso i secoli.

Ogni oggetto, ogni vetrina costituisce un brano di storia, una tappa di quel cammino che l'Italia ha fatto verso le più ardite conquiste e per raggiungere le mète più fulgide con le sue navi che hanno solcato tutti i mari del mondo, vincendo sempre, in guerra ed in pace, contro il nemico e contro gli elementi.

Tutti i più importanti eventi storici di ogni epoca, ai quali la nostra Marina ha preso attivissima parte, hanno la loro attestazione in questo Museo che costituisce un efficacissimo quanto nobile insegnamento sopratutto per le giovani generazioni che dell'epopea marinara devono trarre esempio e incitamento.

In questo sacrario delle nostre più fulgide glorie navali sembra che ogni cimelio faccia rivivere agli occhi del visitatore commosso l'episodio al quale è intimamente legato nonostante i molti anni trascorsi. Non poche, infatti, sono le *polene*, strane figure scolpite nel legno che, stando sulla estrema prora delle antiche navi a vela formavano per i naviganti un auspicio di fortuna.

Il barcone a remi verniciato di bianco e oro, lungo circa sedici metri, che occupa un largo spazio nella navata centrale, è il famoso «bargio» che Vittorio Emanuele II fece costruire a Genova per l'infelice suo figlio, il Principe Oddone, e che anche Re Umberto usò qualche volta. Poi ci sono cimeli di navi, i cui nomi sono rimasti celebri nella storia remota, come ad esempio quelli della «Bellerophon» e della «Belle Poule» che condusse, l'una, Napoleone all'Isola di Sant'Elena, riportandone, l'altra, la sua spoglia in patria. La prima traversata dall'America del Sud all'Europa, compiuta dal capitano Fondacaro oltre cinquanta anni fa, a bordo del «Leone di Caprera»; il famoso piroscafo «Lombardo» che, al comando di Nino Bixio, fu impiegato per la spedizione dei Mille, e il vascello napoletano «Minerva», che rievoca il tragico dramma dell'ammiraglio Caracciolo, sono ricordati nel Museo Navale de La Spezia accanto a tantissimi altri modelli e cimeli che, nella loro accurata disposizione cronologica, illustrano con efficacia anche al più profano di cose marinare l'architettura navale di tutti i tempi. Dall'antichissima nave funeraria del faraone Toth Ank Ammon, alla trireme romana dell'epoca di Augusto, dalla «Santa Maria», la caravella di Colombo a quella prima nave a vapore costruita da Fulton, che si chiamò «Demologos». E poi ancora numerosi altri modelli e fedeli riproduzioni di vascelli e fregate, nonchè imbarcazioni a vapore e a remi, fra cui i caratteristici *catamaran* di Ceylon, le zattere brasiliane e le giunche dell'India.

Un'altra interessante raccolta di oggetti, degna della più grande ammirazione devota, è quella che ricorda l'impresa artica del compianto Duca degli Abruzzi. Accanto al cassero della «Stella Polare» sono raccolti la tenda, il caicco montato su slitta, alcuni recipienti di alluminio e vari arnesi usati dalla spedizione come a formare la prova palpabile di quell'arditissima impresa che tanta gloria apportò al nostro Paese.

E vicino a questi preziosi ricordi, che rendono più grande col tempo la nobilissima figura dello scomparso Principe Marinaio, sta il famoso apparecchio del radiotelegrafista Biagi che servì al salvataggio dei naufraghi del dirigibile «Italia».

Mi diceva recentemente un addetto al Museo, che in tanti anni mai si è verificato il caso di una sola persona che sia tornata indietro dopo aver visitato soltanto una parte di esso. Per avere la prova della veridicità di tale affermazione, basta gettare un'occhiata nell'albo dei visitatori situato all'ingresso, che ha già accolto, a tutt'oggi, un numero di firme veramente fantastico.

***

Le massicce àncore che appartennero un giorno alle corazzate austriache «Tegetthoff» e «Viribus Unitis» sono il più significativo tratto di unione fra la storia di ieri e quella recente, nella quale le pagine di eroismo — scritte dai marinai d'Italia sull'Adriatico — si fondono in un sublime poema di leggenda e di gloria.

Da una parte il «Mas 15», col quale Luigi Rizzo affondò la corazzata austriaca «Szent Istvan», sta lì, con i due suoi siluri ricollocati sulle forcelle, come per lanciarsi all'attacco e rievocare le gloriose gesta di Premuda; più avanti, nel salone delle armi, la famosa «mignatta» il tremendo ordigno di cui si valsero Rossetti e Paolucci per far saltare la *dreadnought* «Viribus Unitis», sintetizza tutto l'incomparabile ardimento dei nostri marinai che ebbe il suo vittorioso epilogo nel munito porto di Pola, facendo così crollare la potenza di una delle più agguerrite flotte d'Europa.

In questo interessantissimo reparto sono anche raccolti tutti i tipi di armi subacquee nostre e straniere che indicano nel loro insieme il tremendo progresso dell'ingegno umano nel campo della recente guerra marittima.

Anche qui la storia delle armi da fuoco e dei proiettili usati dalla Marina attraverso i tempi, ha la sua efficace dimostrazione in una raccolta che comprende dalle primitive armi portatili e dalle antichissime palle di pie-

tra ai moderni impianti trinati di grosso calibro ed ai più recenti esemplari di *shrapnels* e di granate dei diversi tipi.

La sala delle macchine offre anch'essa al visitatore una visione stupenda dei grandi passi fatti dalla tecnica nel campo degli apparati motori che costituiscono il cuore della nave. Anche qui si notano gli antiquati tipi di caldaie e di motori alternativi accanto alle moderne caldaie delle più recenti unità ed alle potenti turbine capaci di sviluppare velocità quasi incredibili.

Un altro reparto non meno interessante del Museo Navale è quello dove è conservata la ricchissima raccolta degli strumenti nautici, dei documenti ed autografi, dell'iconografia e delle stampe, di cui alcune rare e preziose.

Anche ai porti è destinata una intera sala, nella quale sono esposti numerosi modelli di bacini di carenaggio, di scali e di tutta la moderna attrezzatura portuaria militare e mercantile.

Nella Sala Reale, oltre ad altri documenti di grande interesse storico, sono conservate, ancora nei loro cofani artistici, le bandiere di combattimento di quelle navi non più in servizio. Eccezionale e preziosa raccolta di particolare significato, specialmente per i vecchi marinai i quali ebbero la fortuna e la gioia di veder garrire al vento questi vessilli, che infondono sempre negli equipaggi il più vivo entusiasmo in qualsiasi momento, anche il più critico e pericoloso.

Nel Museo Navale ci sono poi altre collezioni ugualmente interessanti anche se di minor importanza, come quella di quasi tutti i bottoni adottati dalle marine del mondo, e delle artistiche medaglie ricordo che, secondo una gentile tradizione esistente da molti anni nella nostra Marina, ogni nave provvede a far coniare di sua iniziativa.

Dopo aver trascorso qualche ora nel vasto Museo de La Spezia, anche i visitatori più profani di cose navali ne escono con un tesoro di cognizioni utilissime e con lo spirito rinnovato. Quelli che hanno vissuto la vita della Marina sentono affiorare alla loro mente una fiumana di ricordi e si allontanano da questo sacrario con un senso di profonda malinconia, come se in quelle sale silenziose e austere fosse rimasta una parte di se stessi. E' questo lo strano fenomeno del fascino marinaro che li accompagna per tutta la vita, apportatore di rimembranze liete e del ricordo di aver fedelmente servito, in pace o in guerra, la Patria sulle sue navi potenti.

Gli uni e gli altri lasciano il Museo Navale con la incalcolabile soddisfazione intima di appartenere ad un popolo che in ogni epoca ha avuto tanta immensa gloria sul mare.

Oltre la porta centrale dello Arsenale de La Spezia, ormeggiate nell'ampio golfo, stanno superbe le navi d'Italia, ultima espressione di tecnica e di potenza, che il Fascismo ha voluto costruire insieme ad infinite altre sue opere gigantesche, affidandole ai nostri marinai, che sapranno mantenerle nella più completa efficienza, pronte ad ogni evento futuro, per aggiungere alle glorie di ieri nuove e più fulgide pagine di eroismo marinaro.

FULVIO VICOLI

Nozze d'oro

I genitori dell'on. Ferruccio Lantini: comm. Giuseppe e signora Rosa, hanno festeggiato a Roma — presenti tutti i figli e numerosi nipoti — le loro nozze d'oro.

Alla famiglia Lantini le nostre vive felicitazioni e gli auguri più fervidi per le nozze di diamante.

—— × ——

Aziende autonome!

ALBERGATORI!

Quest'anno «La Stampa» e la «Gazzetta del Popolo» di Torino pubblicheranno una volta la settimana ognuno di essi la rubrica «Villeggiature d'inverno».

Prenotatevi. L'Unione Pubblicità Italiana, ufficio di Rapallo, Santa Margherita e Portofino, è a vostra disposizione per informazioni e preventivi. Rivolgetevi all'Agenzia Tigullio - Rapallo - Telefono 8256.

Luni e il suo Porto

La vera ed antichissima città di Luni si trovava ove oggidì è Carrara. S. Girolamo scrive che l'etimologia della parola Carrara proviene da *Car*, che significa «Città sui carri», e da *lara*, che significa «Luna», quindi *Car-lara* vorrebbe dire «Città della Luna». Il porto di Carrara, che aveva preso pur esso il nome di Luni, si trovava ove oggidì sta il paese di Luni di Sarzana.

In un primo tempo i liguri apuani si estendevano fino a Populonia (Popluna) ed erano di razza etrusco-taurina, in seguito e cioè dopo la divisione delle varie razze janigene, si staccarono dagli apuani e questi dai montani (genovesi).

Decaduta Populonia le successe Carrara come seconda città dell'Impero Lunense, sempre restando Apua (Pontremoli) la capitale morale.

L'«Itinerario di Antonio il Pio» reca il nome di ambedue le città.

Era questo un popolo di pastori che durante l'estate portava le greggi sui monti della Garfagnana (da *Carafaniana — Caferoniana*, ossia dalla Dea Feronia), oppure in quel di Bismantova (Castelnuovo ne' Monti), mentre d'inverno andavano a Populonia, costume questo tuttavia in uso. Scrive Marziale, a tal proposito, che Luna fu una delle più floride città e fu porto principale dell'antica Etruria, ed aggiunge che il formaggio che proveniva di là portava il marchio della luna, dal che si arguisce che la luna era un emblema nazionale, infatti dice: «*Caseus etruscae signatus immagine lunae*».

Il «Portus Lunae» fu anche residenza dei greco - focesi, che essi chiamavano, alla loro maniera, Selene. Quei corsari focesi che vennero in Liguria dieci secoli prima della nascita di Cristo, e che si batterono cogli etruschi, andavano cercando il sale alla foce dei fiumi, dove il mare impaludava, formando stagni. A quei tempi il sale era apprezzato quanto l'oro ed è per questa ragione che essi presero dimora nell'oggidì interrato golfo di Luni, oggi letto della Magra ed alla nostra Foce a Genova.

I focesi fondarono numerose e vaste colonie in Liguria, in Corsica ed in Provenza e lasciarono molti nomi di località, come: Foce, nel golfo della Spezia, la Foce di Portofino, la Foce di Carrara, Ciparisso nella Riviera di Ponente, ecc. Mentre i greci popolarono il golfo di Luni, essi presero possesso del vicino golfo della Spezia, stanziandosi però alle sole estremità, ossia a Erice (Lerici), Portus Veneris. L'odierno golfo della Spezia era frequentato nella antichità dai soli corsari focesi che lo chiamavano Tigullio a somiglianza di quello di Rapallo e più precisamente Sinus Ericae, ne abitavano le sole estremità a causa del suo fondo malsano e lasciarono nel punto più internato il loro nome, ossia «La Foce». Nessuna importante comunicazione passava ove oggi sorge La Spezia e questo fu non solo nell'epoca preromana e romana, ma anche fino al secolo scorso. Si deve alla ferrovia il merito di aver valorizzato l'importante Golfo della Spezia.

La strada romana di Luni di Carrara, volgeva dunque verso Caprigliola, ove ancor oggi esistono i ruderi di un ponte romano, sul Magra; poi proseguiva lungo la Valle del Vara, saliva sul Bracco dirigendosi infine verso Genova.

Perciò il Golfo della Spezia (Sinus Ericae), seppur magnifico sia per la sicurezza che offriva ai navigli, sia per la visione pittoresca e per la bontà del luogo, non poteva servire a causa dell'isolamento, dovuto ai monti che le facevano corona, coll'entroterra. Per contro Luni di Carrara, con la scoperta delle cave di marmo, avvenuta verso la prima epoca imperiale romana primo secolo avanti Cristo), serviva per il trasporto dei blocchi per via di mare. Da questa grande e comoda Vallata del Magra, si partivano importanti strade di comunicazione con la Gallia Cisalpina, con Roma, in seguito con Genova, ecc.

Furono dunque le cave di Carrara che fecero prosperare grandemente il Porto di Luni, ed era divenuto sì grandioso da far esclamare ad Ennio: «*Luna Portum operae est cognoscere cives?*».

Non è possibile che i romani trasportassero i blocchi di marmo nel golfo della Spezia, superando la zona montuosa e scabra di Arcola, come vorrebbero alcuni storici del secolo scorso, quando nelle attuali rovine di Luni, presso Sarzana, vi si scorgono le calate del porto interrato.

Una chiara descrizione di Strabone, che riportiamo, ci spiega come il marmo venisse facilmente trasportato a Roma:

«Fra i luoghi più menzionati Luni è ad un tempo stesso città e porto e gli Elleni la chiamano porto e città di Selene (cioè della Luna). La città non è grande, ma il porto grandissimo e bellissimo siccome quello che in sè ne racchiude molti altri; tutti profondi, quali insomma si convenivano a uomini che signoreggiavano sul mare e su mare di quella fatta per sì gran tempo. Quel porto è circondato da eccelse montagne (Alpi Apuane) dalle quali si domina il mare soggetto e la Sardegna (Pizzo dell'Uccello) con gran tratto di spiaggia dall'una e dall'altra parte. E vi sono colà miniere di pietra bianca e variegata di strisce cerulee (bardiglio) in gran numero ed in tal sorta che ne traggono tavole e colonne di un pezzo, solo per modo che la maggior parte dei più bei lavori che veggansi in Roma e nelle altre città hanno quivi l'origine loro. E vi contribuisce anche l'essere agevole portar via di là quelle pietre, giacchè le miniere sono poco al di sopra del mare e da questo si entra nel Tevere».

Luni oltrechè ad essere una città di cultura era importantissima nel commercio dei marmi ed aveva anche un retroterra non posseduto dalla Spezia, nè dalla Segesta Tigulliorum (Sestri Levante) che aveva il porto a ridosso dei monti di Cogorno anch'essa.

Le sue ardesie, sotto forma di tegole raggiungevano Roma per via di mare.

Con la decadenza di Roma e con l'interramento del porto di Luni, oggidì traslocatosi alla Marina d'Avenza, la sua importanza ebbe gradatamente termine.

Quantunque Luni venisse rovinata anche ai tempi di Roma, e precisamente ai tempi del poeta Lucano, continuò a vivere, e divenne sede vescovile e diede anzi alla Chiesa vari Santi Vescovi, tra i quali S. Basilio e S. Ceccardo.

Verso il 644 d. C., il castello di Luni fu smantellato da Rotari, re dei longobardi. Verso l'anno 860 d.C., il feroce corsaro normanno Hasting, navigando lungo la costa, scorse Luni, ed avendola scambiata per Roma, vedendo le sue colonne ed i suoi templi di marmo, la devastò, ma non abbastanza da permettere ai Vescovi di non abitarla fino verso il Mille, quando i saraceni la ridussero a un cumulo di rovine, asportando ogni cosa.

GIULIO MISCOSI.

- Il primo libro -

Illusioni e delusioni

Avete scritto un libro? No? Io sì, quindi ho provato delle sensazioni che vi sono ignote e che vi voglio raccontare.

Il primo libro. Quelli che vengono dopo sono un'altra cosa. Dal punto di vista morale e materiale. Per il primo ancor grazia se trovate l'editore — adoperate subito il possessivo: «il *mio* editore» — e qualunque patto è buono. L'editore corre l'alea e vi dà solo delle copie in omaggio. Se il numero è superiore a quello di amici e parenti coi quali volete farvi bello, pensate che qualche copia potreste affidarla, per la vendita, al vostro amico libraio e infatti, quando gliene fate parola, le promesse sono promettentissime e ci arzigogolate sopra.

Finalmente un osservatore diligente vi informa che nella vetrina del vostro editore è apparso il libro e, a breve distanza di tempo, le FF. SS. vi portano a domicilio un pacco che non finisce mai. Come lo scimmiotto della favola che, avendo rotto lo specchio per non vedere la sua brutta faccia, si vede invece riflesso cento volte nei cento frammenti, quando avete tolto uno ad uno tutti gl'involucri del pacco, su cento copertine vedete ripetuto il vostro nome e cognome e il titolo del vostro lavoro per il quale avete tanto baccagliato con l'editore prima di essere d'accordo.... Solo che lo scimmiotto — poverino — non si faceva illusioni sulla sua bellezza ed il vedersi riprodotto tante volte gli fece rabbia e non piacere; voi, invece, fortunato che di illusioni ne avete e tante, non solo siete felice di vedere tante volte ripetuto il vostro nome, ma vorreste che per magìa il libro fosse già nelle mani di Tizio, perchè vi ha promessa una lunga ed affettuosa recensione, di Caio, perchè.... ciccherà che il vostro libro sia effettivamente venuto fuori e di Sempronio, perchè è Sempronio e via dicendo.

Rileggete la vostra prosa — o poesia — come se fosse roba nuova per voi, soffrendo atrocemente per ogni errore di stampa, poi cominciate a fare i pacchetti, dopo aver scritte le dediche, e correte alla posta. Siccome il vostro libro indubbiamente farà gola agl'impiegati postali, decidete di spedirlo raccomandato, ma la volta dopo, un po' perchè vi ha fatto pena quella disgraziata che ha dovuto scrivere tante ricevute, un po' perchè avete realizzato che è un'economia molto seria, li spedite come semplici stampati. E smarcate le spedizioni eseguite sulla nota fatta in precedenza che si è allungata di giorno in giorno, mentre aspettate di già le prime lettere; ma quelle che arrivano subito sono di conoscenti che vi fanno i complimenti per avere visto il libro in vetrina e che lo leggerebbero tanto volentieri ....e bisogna pur mandarglielo, perchè non è da escludere che sia corsa una mezza promessa.

Poi portate una decina di copie all'amico libraio pensando che sono poche perchè, se non siete in un grande centro e scrivete anche sul giornale della regione, vi pare che tutti quelli che vi conoscono si affretteranno a comprarne una e, all'amico libraio, dite con molta naturalezza: e se ne vuole delle altre copie non ha che da telefonarmi. Anche se il libraio si tiene il 30%, a voi resta un bel 70 e cominciate a fare i conti: dieci copie 70 lire, 20 copie 140 e se non vi fermano già vedete biglietti di grosso taglio che fanno a gara per entrare nel portafoglio.

Arriva finalmente la prima lettera. Ma se vi ha fatto piacere vedere la nota scrittura o quella tale carta intestata, aprendo la busta quasi certo ci restate male. Speravate sì in una pronta risposta, ma che vi dicesse: ho divorato il libro tutto d'un fiato; e invece c'è scritto: grazie del gentile omaggio; leggerò presto il libro che deve essere molto interessante. E se anche aggiunge: quando l'avrò letto scriverò ancora, non vi fate illusioni: la promessa non sarà mai mantenuta. Ci sono anche i giornali che aprite con lo stesso batticuore di quando aspettavate la pubblicazione di uno dei vostri primi scritti. E quando arriva la prima recensione! Tutta la famiglia è chiamata a raccolta e si fa partecipe della gioia vostra; leggete i periodi che più vi saltano agli occhi, ossia quelli dove vedete ripetuto il vostro nome, ma vorreste leggerli tutti insieme, finchè vi imponete, con uno sforzo di volontà, la lettura regolare cominciando dal principio — qualche periodo lo dovete rileggere una o due volte — ma la grande gioia vi è amareggiata da un errore di citazione o da vostri periodi che il recensore a trascritto integralmente senza mettere le virgolette, in modo che il lettore non capirà che si tratta di roba vostra e quelle belle frasi — sono vostre e quindi belle peregrine e ben tornite — le attribuirà al recensore. Infine vi accorgete che vi sono state affibbiate idee che non avete mai avute e che il libro è stato sì e no sfogliato, ma letto proprio no e, a bocca amara, vi consolate pensando che il lettore del giornale farà lo stesso trattamento alla recensione limitandosi a leggerne solo il titolo.

Se la recensione è apparsa sul giornale regionale, uscendo di casa vi preparate i discorsi da fare coi vostri conoscenti che, certo, vi fermeranno per parlarvene.... Ma sì! vi fermano, vi parlano di tutto, ma non di quello che vi interessa. Si vede che se anche il giornale è del mattino, loro lo leggono la sera. Mica tutti sono come voi, che sospendete la colazione mattinale per sfogliare tutto il giornale, leggendo almeno tutti i titoli e anche qualche articolo con la firma che vi è più simpatica. E allora azzardate: ha visto il giornale stamane? La risposta — candida — è una pugnalata: Sì, perchè, c'era qualche cosa di speciale?

Il tempo passa e dopo qualche mese incontrate una signora, molto carina, tanto carina e tanto intelligente alla quale, in un momento di sconforto, quando il taglio dei capitoli vi pareva un problema insolubile o l'editore vi aveva mandato l'ultimatum — le 380 pagine dovete ridurle a 320 — avevate confidato le vostre amarezze. Vi pareva che vi avesse capito e con grande slancio le avevate promesso un devoto omaggio e, ad che se eravate marinaio, avevate mantenuta la promessa. Lei vi aveva subito accusato ricevuta, a volta di corriere, categoria prima: grazie, molte grazie, leggerò con tanto piacere.... Ma ora del libro non vi parla. Con sapienti giri fate arrivare il discorso sull'argomento che tanto v'interessa e, andando alla pesca del complimento, che se anche non sarà spontaneo vi farà sempre piacere: perchè lei il mio libro lo ha letto..., e non mettete il punto interrogativo, tanto ne siete sicuro. Invece viene la risposta a mezza bocca: Veramente non l'ho ancora finito perchè, capirà, l'argomento per una signora che non s'intende di storia.... Ma come, se io mi sono preoccupato di rendere l'argomento accessibile proprio alle persone come lei, potrei dire che il libro l'ho scritto per lei, perchè i tecnici sanno già che cosa pensare sull'argomento.... Vi torcete sotto la sferzata, che invano cercate di non accusare, ma c'è poco da fare. Se vi avesse detto il contrario, potevate avere dei dubbi. Giratela come volete. Il libro non è stato letto.

Passano ancora delle settimane e dei mesi. Andate nella vicina cittadina dal vostro amico libraio, che non vi ha mai telefonato per chiedere altre copie, e vedete che il vostro libro non è più in vetrina. Vuol dire che quelle dieci copie saranno state vendute e, visto che dovete acquistare per una cinquantina di lire di libri altrui, li prendete e mentre vi fanno il pacco facendo finta di niente: E poi, quante copie del mio libro ha vendute?

La vostra idea è che non solo, per pagare i libri comprati, non dovete tirar fuori dei soldi di tasca, ma che, a conti fatti, vi entrerà ancora qualche lira. Bisogna guardare nei registri, poi si guarda nel «solito posto» e le copie sono lì allineate una dopo l'altra e ne mancano solo due! E di una lo sapevate da un pezzo perchè chi l'ha comprata era una persona alla quale sarebbe spettato l'omaggio per cento e una ragioni, ma non vi aveva dato il tempo di mandarglielo chè vi aveva telefonato per dirvi che la prima volta che sareste andato a giocare a «bridge» da lei, glielo dovevate firmare. E così per mettere insieme quelle cinquanta lire ne dovete tirar fuori di tasca parecchie da aggiungere a quelle pochissime di vostra spettanza.

I conoscenti che leggono il vostro libro, quando lo leggono, sono quelli ai quali lo avete regalato.

UBALDO DEGLI UBERTI.

1 Dicembre 1934 - A. XIII
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TEFELONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 24 al 30 Novembre
Nati 3 - Morti 3

" Daremo più lavoro e, se necessario, una assistenza anche più vasta e fraterna a tutto il popolo italiano ,, MUSSOLINI

...il lavoro che dà il guadagno, il pane. Mancano alla ...ità le industrie e quella ...a la principalissima ragione dell'occupazione degli operai, degli artieri e degli artigiani ...ostrani. l'edilizia, ha sentito più d'ogni altro genere di ...lazione, di lavoro, la crisi e ...la stragrande massa dei lavoratori cittadini, muratori, manovali e di conseguenza, artieri artigiani del legno, del ferro d'altro, è rimasta per lunga parte dell'anno disoccupata. E' ...a occorso che negli ultimi anni, ...soprannumero dei lavoratori cittadini, erano giunti da ... e ci si erano fermati, numerosi elementi di altre regioni d'Italia, contrattatori la cittadinanza e, per la prosperosa vita di sempre nuove costruzioni, il loro numero era sempre cresciuto, essendovi allora lavoro per tutti. La crisi ha sorpreso questa massa di popolo ... qui stabilita, con famiglia e ...tolanza e ha reso difficile la ...vita. Non era possibile tornare ai loro paesi d'origine o cercare lavoro altrove.

...parte di lavoratori, ...ebbe prospera sorte, così ... la classe degli impiegati ...bergo, pur numerosa, nella ...a proporzione. Le città di ...giorno costituivano in passato un facile richiamo per la classe meno abbiente, che vi trovava facile occupazione. E a tutto ..., in verità, la crisi è meno ... da noi, perchè vi è sempre un ritmo nel passaggio turistico che crea un certo benessere. E anche non mancano del tutto le costruzioni e l'artigianato ha tuttora possibilità di lavoro e di rendita, però per un numero sempre ridotto di occupati. C'è stato il Bogo ad alleviare la crisi e con sempre nuovi lavori si cerca di distribuire, per così dire, l'occupazione fra i meno abbienti. La strada di Montallegro ha servito egregiamente come mezzo di assistenza invernale. Il lavoro viene dato come per un sussidio pratico, ed è ormai un sistema; in regime fascista, assistere i bisognosi e diminuire la disoccupazione con sempre rinnovate opere. Anche da noi, come in ogni altro Comune d'Italia, l'autorità ha questo pensiero e i lavori della Cereghetta sollecitamente avviati serviranno ottimamente allo scopo. Per altri lavori c'è il Sindacato che sopraintende alla disoccupazione, e si ...da di dar sempre lavoro a chi ... ha più bisogno. Ma perchè, ... tanti altri piccoli lavori, di ...ardinaggio, di casa, di cantina d'altro, lavori che sfuggono al controllo, non si presenta domanda alle Opere Assistenziali ... avere per le poche giornate ... e però costituirebbero nell'insieme un bel numero e quindi un sentito sollievo economico. ...di adatti, tolti dal numero dei più bisognosi e assistiti? Sarebbe anche questo un giovare all'opera di assistenza invernale. Come si offrono i buoni per la pasta, la carne, la farina ed altro, si porgerebbero tante giornate da fare presso questa o quella famiglia, di città o di campagna, che ne venisse a fare richiesta. Le offerte in denaro sono sempre le più semplici e le più redditizie. Non devono mancare, si capisce, e ognuno che lavora e guadagna dovrebbe settimanalmente, o mensilmente offrire quel poco che può. Chi ha tanto dia tanto e chi ha poco dia poco, ma è il numero delle offerte che conta e non vi dovrebbero essere assenze di sorta fra gli offerenti. Il nostro giornale è come il portavoce della beneficenza cittadina e ogni rapallese dovrebbe vedervi apparire il suo nome. La nota delle offerte non dovrebbe aver sosta ed è la continuità, anche di minime offerte, che forma le somme, che s'impongono e giovano veramente. E non si dovrebbe aspettare l'invito particolare o personale. Questo di cooperare al benessere altrui, di giovare a chi soffre dovrebbe essere un senso di dignità e di orgoglio per ogni cittadino. Si è avuto l'altro anno l'esempio degli stessi disoccupati, i quali trovando anche un lavoro ridotto, hanno saputo togliere dalla loro mercede quel tanto o poco da offrire per i compagni che il lavoro non avevano potuto avere. C'è sempre un po' di spreco nello spendere, per tutti, e qualche lira si butta sempre in spese inutili. Ora questa lira se si pensa che potrebbe servire per dare del pane a chi ne è senza, ad allietare per un giorno la mensa di nostri fratelli, non costerà più tanto risparmiarla e offrirla. Si dovrebbe creare come una gara tra amici, a sacrificarsi di un'abitudine per offrire a fin di settimana o di mese, una piccola somma per l'assistenza.

E' bello far questo e il sentimento intimo di gioia è profondo e ripaga del piccolo sacrificio compiuto.

L'assistenza invernale, insomma, deve essere nel pensiero di ogni cittadino. Si è fascisti e si vuol dimostrarlo di esserlo. Ora più che la divisa portata in parata, la partecipazione all'assistenza, continua e rinnovata — anche in piccole offerte — è la prova di una coscienza e di una fede veramente fasciste. Si sente così il cameratismo nuovo che è nei voleri del Duce.

***

E. O. A.

Sono pervenute le seguenti offerte: Bontà Nicola L. 20; avv. Canessa Andrea 50; cav. G. B. Schaffino 25; Macchiavello Filippo 20; dr. Arnaldo Vitali 50; Cuneo Silvio 10; famiglia Denegri 10; Mattei Giovanni Carlo 25; Vassallo Alice 10; Cordano Nicola 10; Cordano Angelo 50; Luigi Noziglia 10; Carlo Cuneo 12; avv. Bettini 50; dr. Solari 15; Costa Giuseppe 50; Schiappacasse 10; sorelle Nigra 10; Pepa Andrea 10; Magnasco G.B. 10; dr. Solari Vittorio 50; Andrea Massone 10; Angela Sacco ved. Macchiavello 20; Luigia Chiappe 10; Canessa Maria 25; Conte di Robilant 25; Giuso Cuneo 10; Raoul Pound 120; Oliva Ernesto 10; Kate Isherword 10; D. La Touche 10; Duce Ernesta 20; Maggio Francesco 10; Vittoria Emilia Moltino 50; Giovacchino Verani 10; Alaimo Edoardo 25; G. Barbagelata ved. Vinelli 50; Carmela Sacco 25; Molo Antonietta 20; Macchiavello Colomba 10; prof. Umberto Nottola 50; Tod Mercer 50; Riva Rocci prof. Scipione 150; Contessa Micheli Vitturi 10; Beretta A. 30; Ferraretto Ettore 25; Marchese Giuseppe Granello di Casaleto 200; Maria Bertini 20; avv. Giovanni Maggio 25; Antonio Cornaggia Spinola 25; prof. Carbone Agostino 25; dott. Piero Simonetti 10; Carlo Massardo 50; Olmo Luigi 10; Pernigotti Mario 10; Elena Power 20; Falco Giuseppe 75; Carlevaro Gaetano 100; Nota Giovanni 10; dott. Perasso Antonio 50; comm. Bonzanini Alessandro 200; fratelli Meschini 50; Devoto fratelli 15; Fontana Degano 300; Andreae Pima 50; cav. Giovanni Ratto 50; dott. Bruno Pietro 25; Querrolo Giulio 25.

L'On. Pala inaugura l'Anno XIII
dell'Istituto Fascista di Cultura

L'on. Giovanni Pala ha inaugurato lunedì sera, nella gran sala municipale, l'anno XIII dell'Istituto Fascista di Cultura con una prolusione dal titolo: *Dall'Interventismo al Corporativismo*.

Erano presenti col Presidente della Sezione rapallese sig. Fattore e col Direttore Provinciale dr. Moro; il Podestà comm. Solari, il Segretario del Fascio cav. Ratto col Direttorio, il Pretore cav. avv. Zaccaria, la Segretaria del Fascio Femminile prof. Rivano, i direttori delle Scuole, i presidenti di quasi tutte le associazioni patriottiche e civili, ed una folla scelta e varia che ha popolato l'ampia sala.

Il Segretario del Fascio cav. Ratto, ha fatto la presentazione dell'on. Pala, Vice Presidente della Corporazione della Gente di Mare e dell'Aria, rievocando un episodio del 1921 quando Pala era, con Lanfini e Mastromattei, tra i primi fascisti d'Liguria. Episodio che scaldato i vecchi fascisti presenti, cui sono cari tanti ricordi e che è valso a ravvivare istintamente quella comunanza che esistette allora tra Pala e i fascisti rapallesi e che poteva apparire sopita a causa della lontananza che egli, chiamato a compiti superiori, era stato costretto a frapporre con la terra che lo ha seguito e sorretto nei primi perigliosi dibattimenti per il trionfo dell'idea fascista.

Nostalgia quindi in parecchi dei presenti e nell'on. Pala stesso, come egli confessò, quella nostalgia che si ridesta ad ogni occasione e che non abbandona più, perchè rappresenta di molti camerati il ricordo di tutti gli ardimenti e di tutti gli entusiasmi.

Le felici vibranti parole del Segretario del Fascio risuonarono di grato ricordo per l'on Pala che volle, a sua volta, rinverdire l'episodio con altri particolari che maggiormente riavvicinarono ai camerati, e magnificare la continuità spirituale del fascismo rapallese.

Pala fu per sei anni Segretario Federale ligure, fu tra noi molte volte quando appariva maggiormente necessaria la presenza in Rapallo e dintorni dei capi e ricordando questi particolari noi facciamo altro che rivivere i momenti di quando che la nostra giovinezza era realmente tale.

L'on. Pala ci ha parlato dell'interventismo e del corporativismo, dimostrandoci la perfetta congiunzione dei due movimenti.

La sua è stata una esposizione cronologicamente esatta e sopratutto convincente.

Egli ha innanzitutto rilevato come il fascismo abbia tenuto costantemente fede alle sue promesse che si compendiano nel binomio «benessere della Patria e del popolo».

Ha spiegato come il fascismo tragga le sue origini da quei Fasci d'Azione Interventista costituiti nel 1914 e che ebbero per animatori Benito Mussolini e Filippo Corridoni.

Ha messo in rilievo come il fascismo si sia subito imposto per l'alto contenuto morale dei suoi postulati; come abbia affrontato la questione sociale risolvendola secondo il principio della «subordinazione degli interessi dei singoli a quelli superiori della Nazione». Le masse dei lavoratori e dei datori di lavoro sono state inquadrate; i problemi del lavoro e della produzione riveduti e risolti; la collaborazione di classe posta come base fondamentale del sindacalismo fascista. E' nata così la nuova organizzazione sindacale corporativa integrata da una legislazione sociale tutta ispirata dal pensiero creativo di un genio, venuto dal popolo, dall'interventismo e dalla guerra: Benito Mussolini. Le forze sindacali, che il vecchio demo-liberalismo ignorava, vengono inserite nello Stato. La legge 3 aprile 1926 pone le basi del corporativismo fascista; essa porta il riconoscimento giuridico dei sindacati soggetti al controllo dello Stato e composti di datori di lavoro e lavoratori e di liberi professionisti; l'attribuzione alle associazioni sindacali di stipulare contratti collettivi di lavoro; l'istituzione della Magistratura del Lavoro, per risolvere le controversie di lavoro; il divieto della serrata e dello sciopero. Il regolamento legislativo 1 luglio 1926 detta le norme per l'esecuzione della suddetta legge. La «Carta del Lavoro» deliberata dal Gran Consiglio Fascista il 21 aprile 1927 è uno degli atti fondamentali della Rivoluzione fascista.

L'oratore è passato quindi trattare dell'economia corporativa, illustrando il contenuto delle «Dichiarazioni» VI, VII, VIII e IX della «Carta del Lavoro» e spiegando, con efficace chiarezza, i principi ai quali s'ispira il nuovo sistema sociale nel quale tutti gli interessi economici della Nazione sono rappresentati e in base al quale sistema lo Stato può controllare e disciplinare tutte le forze della produzione economica.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Moderna*, Piazza Cavour.

P. N. F.
Rinnovo Tessere

Si invitano i camerati che hanno ricevuto, per mezzo postale, i moduli per la rinnovazione della tessera del Partito per l'Anno XIII, a restituire sollecitamente i moduli stessi, completati con chiara calligrafia o scritti a macchina.

Coloro che non avessero ricevuto i moduli, sono invitati a ritirarli presso la Segreteria Amministrativa del Fascio (Palazzo Comunale), entro il corrente mese. Non si darà corso alle domande di quei camerati che non si trovassero in regola amministrativa.

"Inverno Musicale,,
MUNCH: Programma di CHOPIN

Per MARTEDI' 11 Dicembre 1934, ore 21, sala municipale:

1) Sonata in Si bemolle minore;
2) Ballade in Fa minore; Ballade in La maggiore; Barcarolle;
3) Preludi e studi scelti.

***

Ingresso lire 10, con sconti del 50 e 70% ai riconosciuti bandisti, studenti, orchestrali, ecc.

NOTIZIARIO. — Olga Rudge, protagonista ammirata e ammirevole dei concerti dell'«Inverno Musicale», ha visitato la compositrice inglese Kathleen Richards, della quale è uscito recentemente, ad opera della casa editrice «Novello», di Londra, una «Sonata in re maggiore», per violino. I quartetti, canti e sonate della Richards sono bene considerati in Inghilterra. Olga Rudge ritornerà a Rapallo per i concerti di primavera, ed eseguirà allora musica di Strawinsky, Eric Satie e, ce lo auguriamo fervidamente, tutta la serie delle sonate di Bach per violino e pianoforte.

***

La nota maestria di Münch sarà di base sostanziale per illustrare, nel concerto di martedì 11 corr., la qualità maschile e la struttura fondamentale delle opere di Chopin. Qualità queste che di sovente sono perdute di vista dagli esecutori, che presentano la «liquidità» anzichè la sostanzialità della musica chopiniana.

Fiori d'arancio

Questa mattina verranno celebrate a Zurigo le fauste nozze del prof. dott. Pietro Berri, valoroso direttore del nostro Civico Ospedale, con la gentile signorina Hanny Messerli.

Per gli sposi il "Mare" formula tutti i suoi più fervidi auguri.

***

Domenica hanno celebrato le loro nozze Delfo Pucci con la graziosa signorina Andreina Canova.

Alla giovane e felice coppia i nostri fervidi auguri di felicità.

Offerte Pro Banda

Comm. Bonzanini Alessandro 100; Bianchi Castiglione Evandro 100; Cora Luigi 20; Rosetta Croce 10; Elena Power 10; Arbocò Giovanni 50; avv. Bonelli 15; famiglia Macchiavello 10; Ferretto Rosa 10; dott. Bruno 10; cav. Maggio Francesco 10; sorelle Vassallo 10; mons. Ratto 10.

Spettacoli

AL REALE in visione stasera e domani, il film dell'ardimento, dell'abnegazione: *Cattura to*, grandiosa vicenda di pace e di guerra. E' un autentico capolavoro.

Lunedì e martedì: *Trattato scomparso*. Mercoledì e giovedì: ritorno di O' Brien con: *Fulmine*.

Imminente: *Le armi di Eva*; *L'isola del tesoro*.

***

all'EDEN, un film «Warner Bross»: *La casa della 56.ma strada*, originalissimo film altamente drammatico.

Verso la "Centrale del Latte,,

Risanamento rurale e urbano

La consueta rubrica «Risanamento rurale» assume oggi una ampiezza inconsueta, ma logica, giacchè solo risanando prima ed innanzi tutto l'*interland* agricolo che invia i suoi prodotti, e cioè: latte, latticini, verdure, frutta, lavoratori, baliatico, ecc., al centro urbano già riattato, si potrà parlare di un risanamento totalitario.

L'esempio dato prima da Rapallo, poi da S. Margherita Ligure con gli annuali concorsi tra le migliori stalle e concimaie, oltre i riattamenti dei ricoveri peggiori imposto d'autorità; 5 anni or sono era stato molto bene ampliato dalla benemerita Amministrazione Provinciale, con un concorso tra le migliori case rurali, stalle e concimaie della Provincia; ma tale iniziativa, che pure aveva avuto un ottimo esito, in ispecie tra noi, rimase senza seguito.

Se il Signor Preside Gr. Uff. Gardini ed il Rettorato nella loro provvida attività, si soffermassero un attimo a considerare che alla Provincia compete la tutela del patrimonio zootecnico e della salute dell'ambiente rurale; se Essi considerassero i gravi danni che conseguono dall'attuale trascurata igiene sociale rurale, ai centri urbani; riprenderebbero subito l'iniziativa, e così solo così ci si avvierà ad un risanamento rurale totalitario.

IL NUOVO CENTRO DI RACCOLTA LATTE ALIMENTARE.

Con il vivo interessamento del nostro attivo Podestà Sig. Solari Comm. Silvio, sabato p. v. 8 dicembre, comincerà a funzionare il centro di raccolta latte alimentare rapallese, che trecento piccoli proprietari vacche lattifere, hanno legalmente costituito in Consorzio, con la denominazione «Società Anonima Cooperativa Latteria Igienica Rapallese», situata in Corso Italia N. 3.

Il nuovo ente sarà propiziatore e realizzatore di un progresso notevole rurale e cittadino, per i seguenti motivi: 1) sarà di difesa per il latte che qui si produce, per cui i nostri allevatori avendo la sicurezza di poter vendere tutti i giorni qualsiasi quantità di latte che nasca nelle loro stalle, trarranno incentivo ad aumentare e migliorare le loro vacche lattifere.

E' noto quanto è sempre avvenuto al riguardo; gli incettatori e i rivenditori di latte hanno sempre abusato della sua esuberante produzione, che è di circa seimila litri al giorno, sia nel sospenderne ogni tanto, a turni settimanali, l'accettazione, sia nell'imporre un pagamento del latte in natura, ossia contro consegna di altra merce, sia infine deprezzandolo.

Secondo vantaggio è quello riguardante l'industria del turismo: l'ospite ed in ispecie l'invernale, che viene tra noi per riacquistare le sue forze esaurite, oltre considerare l'ottimo *comfort* alberghiero; ammirerà il nostro modernissimo e visibile impianto in Corso Italia, e ne trarrà la certezza che l'igiene del latte, che egli consuma, è qui completa.

Il terzo vantaggio è quello che da questo centro di raccolta, e tra pochi mesi, dalla «Centrale del latte rapallese», ne avrà la cittadinanza per la sicurezza di ricevere un latte alimentare sano, con almeno il 3.40% di grasso ed a prezzo regolarmente commerciale uguale per tutti.

"PREFERIRE IL NOSTRO LATTE ALIMENTARE"

Quarto vantaggio, di indole generale, è quello conseguente agli incoraggiamenti che le Gerarchie e tutti noi dobbiamo ai nostri rurali, per renderli più materialmente, economicamente interessati, a rimanere abbarbicati alle lontane frazioni che li videro nascere; per dare vitalità ai nostri colli; per fare ivi consumare il fieno che in abbondanza si produce, invece di venderlo come si fa ora, di guisa che si avrebbe più vacche, più latte, e maggior benessere per tutti.

Ma vi è anche un motivo patriottico, perchè se per l'onore della Bandiera o per la grandezza della Patria, dovessimo rivestire il grigio-verde e ritornare in guerra, e latte da oltre provincia e dalle vallate soprastanti non ne potrà venire, noi provvedendo in tempo, saremmo tranquilli e sicuri di avere il latte occorrente per Rapallo e S. Margherita Ligure, ed in caso di estrema necessità potremmo anche rifornirci di carne nostra.

IL PREZZO DEL LATTE ALIMENTARE.

In quasi tutte le nostre case, si è sempre pagato e lo si paga ora, il latte comune, venti ed anche trenta centesimi di più del calmiere, per la tema di non riceverlo integro e sano; questo abuso non avrà motivo di continuare, inquantochè il latte alimentare uscirà dal centro di raccolta e dovrà arrivare a destinazione, in bottiglie regolamentari, bene capsulate, con impresso in rilievo sulla capsula il giorno di emissione; chi troverà la capsula manomessa non dovrà ricevere il latte. Le bottiglie saranno della capacità di uno, mezzo, un quarto di litro.

Le rivenditrici, e le latterie che lo richiedono, avranno bidoni di alluminio piombati, con valvola di emissione di sicurezza, di modo che il latte non potrà essere assolutamente annacquato.

Il prezzo di settanta centesimi al litro del nostro latte alimentare, con il 3.40% di sostanze grasse, è uno dei più bassi; difatti con il 3% minimo di grasso, si paga lire 1 a La Spezia; a Milano 1.20 e così a Varese; a Busto Arsizio 1.10; a Genova latte comune 1.10; a Biella 1.05; a Napoli 1.25; a Roma 1.30; a Parma 0.95; a Cremona 0.95; a Mondovì 0.80; cercheremo di corporativamente mantenerci sul minimo prezzo che verrà sempre stabilito in accordo col Sig. Podestà. L'attuale di settanta centesimi al litro risulta come segue: L. 0.50 andrà ai consoci per reso locale nostro con rapidità dopo mungitura, con grasso superiore ad una percentuale del 3.40%, o non inferiore; otto centesimi al centro di raccolta; e dodici centesimi ai rivenditori, giacchè non venderemo al minuto.

SELEZIONE

Il latte lo pagheremo poi in proporzione del suo quantitativo percentuale in sostanze grasse; oltre il 3.50% sarà latte burriero. Così mentre premieremo il latte burriero, selezioneremo le vacche, ed incoraggeremo la vendita di quelle dei consoci con sostanza grassa al disotto del 3.40 per cento, aumenteremo in tal modo gradatamente il valore del nostro patrimonio zootecnico.

Il latte esuberante al consumo nostro e di S. Margherita Ligure, in ispecie il burriero, lo trasformeremo in panna e burro. Sia l'una che l'altro provenendo da latte alimentare, e non industriale come quello che in genere viene venduto sul mercato, dovrà avere la preferenza dei concittadini.

***

Agli appassionati che ostacolavano questo nuovo ente, magnificando il vantaggio di avere sempre il latte d'una sola e stessa vacca, faccio rilevare quanto segue: 1) il periodo normale di lattazione d'una vacca è al massimo di 7 mesi: il latte d'una gravida dell'ottavo oppure anche del nono ed ultimo mese, è sempre inadatto all'alimentazione perchè povero di grasso e più di sali minerali, specie per i bambini e gli ammalati; 2) Vi sono vacche in ottime condizioni di grassezza, esteriormente belle, che non tossiscono, con mammelle apparentemente sane, e che sono tubercolose al punto da essere totalmente sequestrate alla visita sanitaria dopo macellazione.

Valga l'esempio di una bella vacca ancora lattifera, introdotta con altri capi da un macellaio nella stalla di sosta del mattatoio di Rapallo. Data la bellezza, ci fu chi munse la vacca e bevve il latte: alla visita sanitaria si presentò una tubercolosi miliare diffusa anche alle mammelle, per cui fu distrutta. Con la bollitura del latte, il bacillo della tubercolosi, come quello della febbre ondulante, del tifo, muoiono, ma concentrati come sono nel latte di una sola vacca, lasciano nello stesso i loro prodotti tossici!

La possibilità che un membro della famiglia mungitore della vacca, sia un tubercoloso, o un portatore di tifo inconsapevolmente, che abbia il gastrico, come comunemente si dice, è facile.

E' noto, — e venne di recente pubblicato sulla *Rivista d'Igiene* di Genova del prof. Piras, il caso verificatosi in un albergo di lusso di una delle nostre stazioni climatiche alpine.

Si notava che i forestieri che arrivavano in tale albergo, e vi soggiornavano qualche tempo, vi si ammalavano di forme gastriche tifoidi. Intervenne l'Ufficio Sanitario Provinciale: fece ripetuti esami dell'acqua con esito negativo, e così del latte. Un primo esame delle deiezioni delle diciannove persone di servizio, diede risultato negativo per diciotto, incerto per una donna, che ad un secondo esame risultò positivo, ossia portatrice di tifo. Tale donna, alcuni mesi prima, aveva sofferto di gastrico, come comunemente si dice, ed era addibita alla pulizia dell'insalata, frutta, verdura. Licenziata la donna, non si ebbero più casi di forestieri che si ammalassero di forme gastiche tifoidi.

E mi pare che basti.

***

Gradatamente dalla costituzione delle Società di Mutua Assicurazione di Bestiame Bovino nei quattro Comuni del Mandamento, alle annuali Mostre Zootecniche in numero di dodici prima a S. Margherita Ligure, e quindici poi a Rapallo; alla Cassa Rurale; ai Concorsi per le migliori case rurali, stalle e concimaie, dei quali nove per Rapallo e tre per S. Margherita Ligure, ai due Centri di Raccolta Cooperativa latte alimentare indetti nei due Comuni, come, tra pochi mesi, alla «Centrale del Latte», i nostri piccoli proprietari vacche lattifere hanno sempre risposto presente: sia lode ad essi ed incoraggiamoli, perchè si hanno seguito, e si sono posti all'avanguardia dei rurali liguri.

Consoci tutti: a noi!

GERMAIN.

Il cronista in Pretura

Si è svolta — mercoledì — presso la nostra Regia Pretura la normale udienza penale, diretta dal giudice avv. cav. Zaccaria; Cancelliere Pene.

VI FARO' SALTARE

Wite Guglielmo di Federico Enrico e Sella Bianca, nato a Genova l'8 febbraio del 1911 residente a Biella, il 21 luglio scorso, al Lungomare, ha offeso il prestigio della guardia municipale Grandi che, nell'esercizio delle sue funzioni, lo aveva contravvenuto per non aver rispettato i regolamenti di transito esistenti in quell'ora sulla passeggiata. Il Wite credette intimorire il vigile col gridargli che lo avrebbe *fatto saltare*, come già aveva fatto in precedenti casi !!, in ciò anche spalleggiato dalla signorina che aveva sul seggiolino posteriore della moto che egli conduceva. Intromessosi il Segretario Politico, casualmente di passaggio, il Wite era regolarmente contravvenuto e dovette mercoledì rispondere della sua provata colpa. Il Pretore lo ha condannato a mesi 8 di reclusione condonati per amnistia. Difesa: avv. Grammatica e Vitale Ruggero. P. M.: avv. Saviotti.

L'imputato ha interposto appello.

MALTRATTAMENTI

De Martini Stefania fu Antonio e fu Luigina Gatti, nata a Chiavari nel gennaio 1901 e residente a Rapallo, è imputata per avere il 28 luglio abusato dei mezzi correzionali in danno della propria figlia Bice Grondona, d'anni 13, cagionando alla medesima una lesione personale guarita in quattro giorni. La De Martini non sembra per nulla sgomenta dell'accusa che gli si fa. Viene condannata ad un anno di reclusione, condonato per amnistia. Difesa d'ufficio: avv. Castagneto; P. M.: avv. Granfmatica.

Proprietari vacche lattifere

I proprietari di vacche lattifere sono invitati a presentarsi alla Cooperativa Igienica Rapallese, Corso Italia, per ritirare il libretto di carico e scarico latte e prendere visura di tutte le norme al riguardo.

Produzione filmistica

1934 - 1935

Pubblico e spettacoli cinematografi

Questo articolo è l'introduzione ad un commento, che faremo nei prossimi numeri, della produzione cinematografica dell'annata 1934-1935, quale passerà sugli schermi delle sale *Reale*, *Eden* di Rapallo, e *Savoia* di Santa Margherita.

Il pubblico che, specialmente alla domenica si accalca nelle platee per godersi lo spasso di una bella visione, può così orientarsi secondo i suoi gusti e le sue tendenze con un opportuno ed anticipato esame delle *films*.

I ragazzi, — anche quelli più scaltri, — hanno una istintiva e repellente sensazione di fronte agli sdilinguimenti delle *star* d'ogni bellezza; sentono invece il movimento, si entusiasmano ancora per gli inseguimenti e le corse all'aria libera in vaste pianure. I ragazzi vogliono il cinema nelle sua veste esteriore, semplice ed originaria; a loro piace la gente dinamica, che cammina, che agisce. In questo essi hanno ingenuità e moralità da vendere anche agli adulti. Per loro l'impresa « Fetugo » sta per lanciare un'avventurosa, bellissima film: « L'isola del tesoro », con Jackie Cooper: una pellicola, però, che in fine per l'accuratezza, l'eccezionale interpretazione, per il suo valore emotivo interesserà tutti, grandi e piccini.

Il problema, la vera questione, cui dà luogo il blocco imponente di films di programmazione avvenire, non sta essenzialmente nell'analizzare la portata morale o divertente che esso ha per i ragazzi: i quali con la gioconda e rumorosa vitalità non riempiono che in stretta misura i cinematografi.

Per pubblico s'intende quella folla di uomini e di donne che per la loro età e maturità di giudizio (quando ce l'hanno), influiscono sull'esito di uno spettacolo. Il cinema per la maggioranza è sogno, gioia, piacere. In verità un pubblico che non ha voluto riconoscere "Acciaio" di Walter Ruttmann come la migliore pellicola prodotta in Italia, che si ostina ad applaudire le donne discinte, ha bisogno di essere sopratutto educato, oltre che divertito.

In questo senso, la produzione dell'anno corrente ha approfondito i suoi motivi drammatici e sentimentali, palesando una reazione autentica alle sciocchezze filmate, alla mobilia di spagnola e di cartapesta, alle meschine vicende di ignobili individui.

L'amore, tuttavia, l'amore di baci a lungo metraggio, dagli abbracci che (per pudore!) si dissolvono nel buio, tiene il campo prepotentemente, ma addolcito stavolta da una umanità intensa, da una fervida sincerità e da una comprensione ideale. Si è capito insomma che i pruriginosi allettamenti stancano e che è necessario un contenuto serio per dare consistenza ad un lavoro.

Non crediamo che le pretese commerciali siano in contrasto con i principi educativi. La massa dal profondo delle sue miserie aspira ad una elevazione, integrale, economica e morale. Il cinema, che per la massa è in potenza la preponderante scuola spirituale, deve perciò anche per ragioni di successo confortare le buone qualità, demolire il vizio, sostenere la virtù. Sono a tutti note le violente campagne contro l'immoralità del cinema, in America ed in Europa. Certo esse hanno dato i loro frutti e la produzione cinematografica si presenta oggi sotto l'aspetto della dignità e della decenza.

Artisticamente parlando, passata la furia delle applicazioni pedestri, che l'invenzione del sonoro-parlato aveva scatenato sin dal 1928, si nota un progresso notevole.

La proprietà dell'effetto estetico va sostituendosi alla pigrizia pappagallesca che approfittava delle esperienze ibride di molte arti per confondere e spressioni diverse l'una con l'altra. Avremo, pertanto, occasione di vedere più cinema, meno teatro e meno letteratura, con soddisfazione nostra e di coloro che di ciò comprendono l'importanza.

Galleria degli Ospiti

All'Hotel Excelsior troviamo una rosa di rappresentanti di società d'assicurazione che ci fa sospettare siansi decise a Rapallo, attraverso un possibile convegno, le sorti di qualche movimento assicurativo. Infatti: Mainardi Riccardo, Segretario Federazione Assic., da Milano; Reggiani Edmondo, direttore assicurazioni, da Firenze; Arcidiacono Cosimo, direttore assicurazioni, da Roma; Battistella Antonio, procuratore assicurazioni, da Venezia; Brunello Armando, direttore assicurazioni, da Milano.

All'Hotel Savoia è ospite il Senatore Prof. Adolfo Venturi, il notissimo scrittore e critico d'arte; il Console Juan Fortini, da Lugano — all'Hotel Rosa Bianca il ten. Michele Santirana, da Milano — all'Hotel Splendid l'Ispettore FF. SS. Collaretto Francesco, da Bressanone — all'Hotel Bel Soggiorno il comm. Liverani, Presidente Industriali, da Milano; l'industriale Rocco, da Milano.

Luce illuminaci tu

Un forfait che non è forfait

Sempre carina la nostra vispa e simpatica U.E.E.! Sentite questa. Per chi vuole illuminare le scale delle proprie abitazioni, la U.E.E. concede l'abbonamento a *forfait*. Per *forfait* si intende che tu paghi una somma fissa e puoi usare dell'energia, limitatamente al candelaggio stabilito, quando e più ti piace, quindi giorno e notte se questo è tuo desiderio.

Ma l'U.E.E. che fa? Allaccia la corrente delle scale d'abitazione ai fili dell'illuminazione stradale, la quale è regolata ad orologio-orario, cosicchè l'utente, pur pagando il *forfait*, non ha la luce quando vuole e come vuole e come suo diritto, ma si vede illuminata la scala contemporaneamente all'accensione serale dell'illuminazione pubblica, e se la vede buia ben presto, essendo l'illuminazione della città spenta con criterio molto ma molto mattiniero.

E' evidente che l'utente paga il *forfait*, che poi non ha e non può adoperare, ed è ancor più evidente — Rapallo ha molte case antiche con scale buie durante le 24 ore — che si può benissimo picchiar del naso su qualche scalino d'una scala tetra illuminata a *forfait* U.E.E.!

Concludendo.... Già bisognerebbe concludere. Chi si sente di sostituirci? Abbiamo il vago sospetto che la forosetta U.E.E. delle conclusione se ne stropicci.

"Beauté de femme,,

L'elegante negozio di parrucchiere per signora « Beauté de Femme », in Corso Regina Elena N. 10, rende noto che ha cambiato proprietaria, assumendo personale di prim'ordine. I servizi praticati vengono eseguiti colla massima raffinatezza ed eleganza ed a prezzi modicissimi. Profumerie di lusso. Servizio a domicilio. Telefono 8387.

Automobilastri

La Via Aurelia, nel tratto Rapallo-San Nicola-Casa della Salute è divenuta da parecchio tempo particolarmente pericolosa per il pedone e per i proprietari delle ville confinanti che spesso si trovano le cancellate delle loro ville divelte da automobilastri, i quali, cavandosela per il rotto della cuffia, riescono poi a continuare nella loro corsa, che mette a repentaglio la vita di coloro che si trovano — malauguratamente — nei pressi o lungo la rotabile.

La Milizia della Strada, dislocando qualche suo agente, per parecchie volte, nel tratto suindicato, vi potrebbe senza alcun dubbio, felicemente operare, e nello stesso tempo regolarizzare le intemperanze bordiniane di certi possessori d'automobile che si credono padroni della strada non solo, ma anche della proprietà e delle persone che in contrano sul loro cammino.

Cani che disturbano

Riceviamo:

« Da qualche tempo la zona del Viale C. Colombo nella parte di Via Privata Macera e dintorni, è tormentata dall'abbaiare quasi continuo di un cane giorno e notte, senza dare riposo ai non pochi abitatori di quella parte della città nostra e delle ville circostanti. Se non tutti hanno la insensibilità di chi possiede quel cane e permette tanto disturbo continuato, speriamo che voglia provvedere chi deve per la tutela della quiete dei cittadini ».

L'arma del Genio

festeggia Santa Barbara

La sede provinciale di Genova dell'Associazione Nazionale dell'Arma del Genio, ha deciso di festeggiare a Rapallo, domani domenica, Santa Barbara, patrona dell'Arma.

I reduci arriveranno alla stazione ferroviaria col treno delle ore 10.45 e si recheranno incolonnati al Monumento ai Caduti per deporvi una corona.

A mezzogiorno consumeranno il rancio presso la Trattoria degli Amici. Gli appartenenti all'Arma del Genio che volessero partecipare al banchetto, possono inscriversi presso il signor Porrini, pagando la quota di lire sette.

Le nostre autorità sono state cortesemente informate della manifestazione, che hanno gentilmente agevolata, e la cittadinanza vorrà senza alcun dubbio testimoniare ai valorosi ospiti che hanno preferito Rapallo per mèta della loro celebrazione — tutta la simpatia e la riconoscenza che va ai combattenti d'Italia.

La nuova sede

della Cassa di Risparmio

La Cassa di Risparmio è stata trasferita da Corso Umberto in Via Vittorio Emanuele, angolo Piazza Duce.

L'ampio, luminoso ambiente, la ricca moderna disposizione degli interni ed esterni, la felice posizione della nuova sede sempre egregiamente diretta dal magg. Ballanti, concorreranno indubbiamente ad aumentare al saldo Istituto le molte simpatie che già registra.

In un secondo tempo, anche l'Esattoria, gestita dalla Cassa di Risparmio, verrà traslocata al piano superiore della attuale nuova sede, cui hanno apportato operosità ed intelligenza di lavoro rispettivamente per la parte di competenza le ditte: Figli di G. Bottaro, Grondona Nicola, Macera Michele, Santi Luigi e Pasqualini Otello.

Un. Prov. Fascista Commercianti
Commissariato di Rapallo

Corsi di Inglese

Si comunica a tutti i commercianti in regola con la tessera associativa 1934, che come è stato fatto lo scorso anno, anche quest'anno verrà istituito un corso di lingua inglese per i commercianti e famigliari degli stessi.

Il suddetto corso avrà la durata di mesi sei, compresi due mesi di perfezionamento.

Data l'importanza che ha la conoscenza della lingua inglese specie per la classe de coi commercianti, siamo sicuri che molti affluiranno alle lezioni e che iscriveranno i loro congiunti.

La data precisa dell'inizio del corso verrà comunicat a mezzo della stampa e si presume ch ciò potrà avvenire entro la 1.a quindicina del mese di dicembre. Intanto le iscrizioni sono aperte e gli interessati potranno rivolgersi al nostro Ufficio — Palazzo Civico — tutti i giorni, dalle ore 10 alle 12 e dalle 1 alle 17.

Stato Civile

Movim. dal 24 al 30 novembre

NASCITE

Maschi N. 3 (di cui due vissuti due giorni) — Femmine 0

PUBBL. DI MATRIMONIO

Ansaldo Andrea fu Gio.Batta, manovale, e Tassara Maria di Gio.Batta, casalinga.

MATRIMONI

Pucci Delfo di Giuseppe, con Canova Andreina fu Augusto; Bassani Gerolamo di Giovanni, con Del Bonò Iride fu Giulio; Bisutti Sergio fu Pietro, con Scarpari Alessandra fu Duilio.

MORTI

Vaccaro Maria di Gio.Batta, di giorni 5; Queirolo Maria fu Lorenzo, di anni 87, casalinga, nubile; Pendola Romolo di Arturo, di mesi 7.

- Cronaca Sportiva -

Campionato Italiano Prima Divisione - Girone D

Ruentes sarà ospite dell'Albingaunia
La squadra Entelliana riceverà i granata

PARTITE VII GIORNATA:

*Albingaunia-Ruentes
*Entella-Ventimigliese
*Cornigliannese-Maurina
*Sestrese-Vado
*Savona-Alassio
*Portuale-Sanremese
*Imperia-Acqui

La squadra ruentina parte per Albenga tartassata nelle sue file e con esposto un bollettino medico degno di un ospedale. La accompagna nel viaggio la trepidante fiducia di coloro che non disarmano mai. Bisogna puntare i piedi con forza e reagire coraggiosamente alle alterne e fortunose vicende che accompagnano anche quest'anno la squadra rapallese. Già in partenza — ripetiamolo ancora — sono cominciate le dolenti note, con le assenze forzate di Sceltro, Canessa e Fossati, influendo molto sul rendimento e sul morale della squadra.

L'allenatore Barbieri, cui va resa fiducia e riconoscenza, con la disponibilità dei mezzi a sua portata, ha cercato e cerca di trarne tutti i possibili vantaggi. Ma lui e la squadra hanno bisogno di sapere che attorno all'undici vivifica sempre la fiamma dell'amore e della passione sportiva dei rapallesi.

Sentendosi ognora sorretta la squadra ricupererà la fiducia, scaccierà il veleno che le intorpida le idee e il sangue, ripartirà contro ogni avversario con l'ardimento di cui ha già dimostrato di essere capace.

Serriamoci attorno ai giuocatori in maglia a scacchi, dimostriamo loro comprensione dei malanni imprevisti e imprevedibili che affliggono la squadra, riconosciamo pure — senza esagerare — quel quid di sfortuna dalla quale sono perseguitati. L'undici ruentino risorgerà fiero così come lo desidera Rapallo.

L'Albingaunia, tenendo risolutamente testa ai leaders, ha aumentato il suo prestigio. Considerata battutissima in partenza, ha dimostrato una organicità insospettata. Dell'innegabile sollievo morale riacquistato, la squadra si varrà per centrare il risultato di domani, ospitando la bersagliata squadra bianconera.

I seguenti giuocatori dovranno trovarsi alla stazione ferroviaria domenica 2 dicembre alle ore 8.45 precise per proseguire per Albenga: Arata; Avvenente; Calegno; Fazio; Franzini; Gastaldi; Greppi; Inuggi; Moretti; Oliva; Pallavicino.

A Chiavari scendono i granata di Ventimiglia, bella e solida compagine abituata ad un giuoco ristretto su di un terreno ristretto. I ventimigliesi però non difettano di fiato e faranno ottimamente i novanta minuti di giuoco anche sul campo di maggiori dimensioni. Hanno un portiere eccellente, terzini valorosi, attacco pericoloso. Ma troveranno nei compagni di Gatti la squadra favoritissima. La Entella non fa più mettere in dubbio, dopo il risultato di domenica, e il pronostico le arride favorevole.

La Cornigliannese è preferita nei confronti della Maurina. La Sestrese, scottatissima (guardiamo al risultato sportivo oppure ci preoccupiamo esclusivamente dell'incasso?), renderà la pariglia al Vado; il Savona costringerà alla resa l'Alassio. La Portuale, ricevendo la Sanremese, difficilmente ripeterà la vittoria. L'Imperia vincerà anche se l'ospite si chiama Acqui.

Tennis

La F. I. T. ha compreso nel calendario 1935 il Torneo Internazionale di Rapallo, che avrà svolgimento dal 1.o aprile.

La squadra Ruentina battuta - L'Entella è seconda

RISULTATI VI GIORNATA:

*Portuale-Ruentes	1 0
Entella-*Sestrese	2 0
*Alassio-Cornigliannese	3 0
*Sanremese-Albingaunia	1 1
*Ventimigliese-Acqui	2 0
Imperia-*Maurina	4 0
Savona-*Vado	1 0

La classifica

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Sanremese	6	5	1	0	11	3	11
ENTELLA	6	4	1	1	13	2	9
Acqui	6	4	0	2	12	6	8
Sestrese	6	4	0	2	13	9	8
Ventimigliese	6	3	1	2	6	4	7
Imperia	6	3	0	3	15	11	6
Savona	6	2	2	2	7	9	6
RUENTES	6	2	1	3	4	5	5
Vado	6	2	1	3	9	12	5
Maurina	6	2	1	3	5	16	5
Albingaunia	6	2	0	4	6	6	4
Alassio	6	2	0	4	9	14	4
Portuale	6	1	2	3	4	9	4
Cornigliannese	6	1	0	5	1	9	2

Sul terreno di Via Guerrazzi la squadra ruentina ha ricevuto un grosso colpo tra capo e collo. Quando le speranze non sono nascoste, quando si parte a cuore lieto, eppoi la sorte rìa si incarica di capovolgere ogni cosa, allora lo scoramento s'impossessa dei giuocatori e fa di essi altrettanti automi, quando non li rende irresponsabili.

Non che l'avversario genovese sia stato affrontato a cuore leggero, oppure svalutato a priori, ma tutto: la classe e la carta, propenderanno per il Paetes.

Il terreno dal fondo duro e dalle misure minime — come quello ventimigliese, ricordate? — ha avuto il suo peso sull'andamento dell'incontro. Lotta corpo a corpo, anzichè azioni tecniche e così stando le cose, l'efficienza fisica dei singoli ha innegabile vantaggio. Confrontate la cartella individuale dell'attacco ruentino con quella della mediana e terzini genovesi, ed avrete lo specchio esatto di chi ha vinto in campo: la forza bruta a danno dell'agilità, della genialità delle azioni.

Non dobbiamo di questo fare tutta colpa alla Portuale. Ogni squadra si forma come crede e giuoca come può. Caso mai è l'arbitro che con tempestività di giudizi sana la situazione. Ma dell'arbitro — l'arbitraggio infelicissimo ebbe nella partita peso preponderante — per carità non parliamone. De Mergazzi lo hanno tratteggiato bene i fogli genovesi del lunedì e se lo dicono loro, che sono di casa, bisogna crederci.

Domenica però con l'arbitro fu anche di parer contrario l'attacco ruentino, che mancò al suo compito. Russalino al terzo minuto uscira di campo, inservibile. Inuggi fu guardato a vista e non potè rendere di più. Fava abbattuto e calpestato in area di rigore, perdette il controllo di se stesso e rese ben poco. Strati per l'incorreggibile vizio di strafare rovinò ogni azione che l'ebbe protagonista e Greppi — neo-entrato — potè poco, malgrado la buona volontà, contro i mastini Mengoni e Borghi. Su di un terreno ampio la Portuale può essere battuta, e bene, su di un rettangolo 50-100, uomo a uomo, corpo a corpo, avrà sempre la meglio.

Moretti parò ottimamente il rigore, ma il pallone ricascò a poca distanza, in ciò aiutato dal vento, e Montaldo lo ricacciò in rete con prontezza di scatto, lasciando surplace i ruentini.

Terzini e mediani giuocarono affannosamente, Avvenente si prodigò con estrema volontà; in tale marasmo e con soli quattro uomini di punta il goal non poteva scaturire nè da azione in linea, impossibili a formarsi, nè da azioni individuali, tutte cozzanti contro Mengoni e Borghi.

La Portuale fu prevalente nel primo tempo, aiutata dal vento fortissimo, si trincerò in difesa nella ripresa, quando i ruentini ebbero il vento a favore, minacciando ancora però Moretti con due sgroppate non concluse.

L'Entella sovvertendo.... un che il nostro pronostico ha vinto in bellezza la partita disputata contro la Sestrese sul terreno di Cornigliano, dove le due società sono scese di comune accordo per evitarsi, la Sestrese, la concomitanza della partita Sampierdarenese-Fiorentina.

La difesa entelliana ha respinto ogni assalto. Scelti ha parato un rigore e mantenuto inviolata la rete. Due goals, segnati nella ripresa, con un ritorno offensivo gagliardo per concezione e rendimento, hanno sbalzato l'Entella al secondo posto in classifica.

La squadra di Payer attraversa un periodo felice. Organicità di quadri, equilibrio di reparti, potenza di realizzazione. Con la vittoria di domenica l'Entella fuga ogni dubbio — se ancora ne esistevano al di fuori dei confini di Chiavari — e pone la sua candidatura pel primato del Girone.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 23 al 30 Novembre 1934.

Barometro Altezza } Massima 772 / Minima 768

Termometro Temp. } Massima 14 / Minima 2

Venti dominanti

Direzione } Nord / Sud-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 7, variabili 0, nuvolosi - (con pioggia 0)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 151

[Igr]ometro: massimo 89, minimo 41

La Terza Divisione

Partite di domani

L'interessante incontro Pro Recco - Ruentes

*Pro Recco-Ruentes
*Grifone Ausonia-Entella
*Molassana-Bel Paese
*Andrea Doria-Portuale

Una partita di vivo interesse è quella di Recco, dove le riserve ruentine incontreranno la formazione recchese reduce dalla brillante vittoria conquistata a Genova. Ambedue le squadre dovranno impegnarsi a fondo se la Pro Recco gode dei favori del campo e del pubblico, i Ruentes non per questo partono battuto prima del match, anche se per l'avvenuto mutamento dei quadri è meno efficiente che non contro il Molassana.

Auguriamo una partita cavalleresca e la vittoria del migliore.

***

I sottoelencati giuocatori dovranno trovarsi alla stazione ferroviaria domenica 2 dicembre alle ore 13.20 precise per proseguire per Recco: Biggi; Canepa; Capriccioli; Cattoni; Castruccio; Macera G.; Macera U.; Monti; Olivari; Platone; Rocca; Vexina.

Tra gli altri incontri, le squadre ospitanti partono favorite.

***

Classifica: Recco e Bel Paese punti 4; Ruentes e Doria p. 3; Portuale e Molassana p. 2; Grifone Ausonia e Entella p. 1.

Recco, Ruentes, Doria e Grifone con due partite, le altre squadre con tre.

RISULTATI DI DOMENICA:

Ruentes e Pro Recco vincono

*Ruentes-Molassana	2 0
*Recco-*Portuale	2 0
Doria-*Entella	2 1
*Grifone Ausonia-Bel Paese	1 1

La giornata è caratterizzata dalle vittorie esterne della Pro Recco, che si è imposta alla Portuale, e dall'Andrea Doria, che ha potuto spuntarla contro le riserve chiavaresi.

I ruentini, dopo un primo tempo terminato zero a zero, sono passati a dominare, segnando due reti con Macera U e con Monti. Ambedue le squadre però hanno svolto un gioco alquanto arruffato. La squadra ruentina si è allineata nella seguente formazione: Cattoni; Rocca, Calcagno; Arata, Pallavicino, Biggi; Canepa, Palladino, Macera U., Castruccio, Monti.

Bollettino Demografico
dal 23 al 29 Novembre
Nati 0 - Morti 1

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

S. E. Pala inaugura solennemente il nuovo anno culturale dell'Istituto Fascista

...to scorso, alle ore 21.15, ...lone del Palazzo Comuna..., gremito da scelto pub... lla presenza di tutte le ... e dei rappresentanti di ... le organizzazioni, enti ed ...zioni cittadine, S. E. l'o... de Giovanni Pala, Vice... dente della Corporazione ... Mare e dell'Aria, ha inau... o solennemente il nuovo ... culturale del locale Istitu... Fascista di Cultura.

...esentò l'oratore il Presiden... prof. Tassara, il quale, dopo ... accennato brevemente ma ...urientemente all'attività svol... nell'Anno XII, mette in ri... come tutto ciò sia stato ...ibile, mercè il pieno consen... ed il benevolo appoggio del ...està cav. Perla e del Segre... del Fascio rag. Petazzi; ...ità alle quali esprimeva la più viva gratitudine. Addi... altresì alla riconoscenza ...atti i presenti l'illuminato ...natismo del comm. Belom ...lenghi, socio onrario dello ...Istituto, invitando infine i pre... a seguire l'attività e ad a...re numerosi fra le proprie ...

S. E. Pala inizia la sua bril... trattazione, dicendosi lie... ritrovarsi dopo tanti anni ...senza in questa magnifica ... ch'egli ricorda con parti... affetto, legatovi dalle bat... della vigilia. Quindi, con ...la calda ed esauriente illu... lo sviluppo del sistema cor...tivo in quelle che sono le ... nuove e peculiari caratteri...stiche.

Ricorda poi come il Duce, tro...atosi a vivere nella sua giovi...nezza in mezzo ai torbidi, alle ... violente ed agli squilibrii ...ciali, scatenati dalle lotte di classe, non tutelate dal regime liberale, andò sempre più matu... il suo nuovo sistema, che ... d'allora, alla sua mente lun...girante e chiaroveggente, do... presentarsi in tutta la sua ...genza e necessità sociale e na...zionale. Lo Stato liberale si di...sinteressava dei problemi del la...voro e fu, come sempre, agnosti... Solo l'imponenza degli scio... e l'interruzione prolungata ... pubblici servizi, lo richia...rono alla tragica realtà che ...unciava il fallimento della ... politica. Questa spaventevo... situazione trovò il fascismo ...ando il 28 Ottobre 1922, rag...giunse il potere. Da questo dis...dvimento sociale cominciò la ...ovvida opera ricostruttrice ... Duce; il quale capì che lo ... e la pace devono essere ... base di ogni società uma... che voglia prosperare ed af...fermarsi, e che il loro turba...mento violava le leggi fonda...mentali dell'ordinamento socia... Uno dei primi incalcolabili ...taggi offerti dal nuovo siste... instaurato dal Duce fu quel... di disciplinare e organizzare ... l'interesse dei singoli e dello Stato tutte quelle complesse at...tività del campo economico, in ... prima si sfrenavano i più bassi egoismi e i conflitti più violenti in cui i concorrenti me... attrezzati erano destinati ... avere il sopravvento sugli altri, con grave pregiudizio del... collettività e dello Stato che, come vuole la dottrina fascista, deve essere forte, perchè è l'u...nico organismo che può vera...mente salvaguardare la nazione dai torbidi e dalla dissoluzione.

Con l'avvento del sistema cor...porativo fascista si chiude ine...rabilmente un'èra e se ne a...pre una nuova, in cui alle in...composte e dannose lotte di clas... si sostituisce l'ordinata e pro...ficua collaborazione delle classi sotto l'egida dello Stato, sempre in armonia con uno dei canoni fondamentali della dottrina fa...scista, di subordinare gli inte...ressi dei singoli a quelli supe...riori della Nazione. Oggigiorno i capitalisti non potranno più sfruttare la classe lavoratrice, ...ma attraverso i Sindacati si po...tranno e si dovranno conciliare gli interessi opposti, compatibil...mente con le reali condizioni de' singoli gruppi.

A questo punto l'oratore os...serva argutamente che non biso...gna concepire nei riguardi del sistema corporatvo pretese uto...pistiche per ciò che riguarda la instaurazione di un periodo di pace e di fratellanza universale nel vasto e complesso campo e...conomico; no, perchè gli anta...gonismi sono, e non possono non essere, un fatale corollario della attività economica, in cui pro...tagonisti sono pur sempre gli uomini con tutte le tendenze e gli istituti propri di questa nostra fragile natura.

Se, notevoli come s'è visto, sono i vantaggi materiali, non meno rilevanti sono i vantaggi morali. Poichè con il sistema corporativo si fa strada una nuova concezione improntata su un superiore spirito di equità e di umanità, in cui il lavoro lungi dal degradare, diventa la nuova unità di misura, in base alla quale ciascuno è valutato e retribuito. Infatti il lavoro è considerato dallo Stato fattore prezioso dell'economia del Paese; e nel nuovo sindacalismo nazionale i lavoratori ad esso inquadrati collaborano con gli industriali per la produzione. Il Sindacato non solo deve tutelare lo interesse economico dei soci, ma migliorarne le capacità professionali con l'istruzione materiale, morale e nazionale, per elevare le menti ad una più alta concezione di vita e di fede. Tutti i produttori — e bisogna dare a questa parola il significato più vasto — attraverso i Sindacati e le Corporazioni diventano le forze vive ed operanti dello Stato. Questo nuovo concetto portò dalla disparità all'eguaglianza di classe. Uguaglianza che — come ben mette in rilievo l'on. Pala — non bisogna intendere nel volgare senso di livellamento, che sarebbe contrario al nuovo spirito di equità introdotto dal fascismo; poichè è naturale che nella produzione sia tenuto conto di coloro cui incombe maggiore responsabilità. L'oratore termina la sua brillante conferenza facendo rilevare come gli uomini della Guerra e della Rivoluzione fascista lavorino con passione diuturnamente sotto l'alta guida del Duce per una potente affermazione della Patria nel mondo e che solo i Balilla di oggi sapranno soltanto loro misurare in tutta la sua portata il valore immenso dell'opera compiuta. S. E. Pala, frequentemente interrotto da applausi, è stato salutato al termine del suo dire da una calorosa ovazione, mentre le autorità gli si sono strette tutte entusiasticamente intorno per esprimergli il sentimento di viva ammirazione e riconoscenza.

S. E. Pala, accompagnato dal dr. Moro, Direttore Federale della Federazione degli Istituti Fascisti di Cultura di Genova, e dalle autorità, lascia quindi la sala per recarsi nel gabinetto di lavoro del Podestà, ove gli vennero presentati i membri del Direttorio dell'Istituto, ai quali esprimeva l'augurio per una attiva opera di propaganda nel l'Anno XIII.

Prima della conferenza l'on. Pala si era recato per una visita alla Casa del Fascio accompagnato dal Segretario del Fascio rag. Petazzi, col quale si compiaceva per la disposizione e l'arredamento degli uffici.

La Banda di Santa Zita festeggia Santa Cecilia

Domenica scorsa venne fra noi la Banda di Santa Zita di Genova, per festeggiare la Patrona dei musicanti. I gitanti giunsero con il treno delle ore 15, e vennero ricevuti alla stazione dall'avv. Dino Giuffra in rappresentanza dell'Ente Autonomo Stazione Climatica, dal Commissario del Corpo Musicale cittadino sig. Emilio Bellatalla, e dai componenti della Commissione sigg. Perosio, Violani, Giavina, Cattoni, nonchè dal direttore della Banda m.o Capurso. Con il rinomato corpo bandistico, giunsero pure l'eroico cappellano militare don Massa, il presidente sig. Michele Felix, il vice sig. De Barbieri, il segretario Pedemonte, il sig. Giannetti, oltre ad un gruppo di signore e famiglie di soci con a capo la signora Rossi. La banda di S. Zita, al suono di briose marce, si recò in Piazza Vittorio Emanuele sostando davanti al monumento ai Caduti in guerra. Venne deposta una corona d'alloro e, mentre la banda suonava l'« Inno del Piave », venne innalzata la preghiera cristiana; quindi il presidente fece l'appello fascista, cui tutti risposero il presente. Indi la banda rese omaggio alla città, recandosi al Palazzo del Comune, ove era ad attendere i graditi ospiti il segretario comunale ed un rappresentante dell'Ente Autonomo, che fece omaggio alla Presidenza ed ai soci di pubblicazioni di propaganda. Alla sede del Fascio i gitanti vennero ricevuti dal vice segretario sig. Bellatalla. Alla sede del corpo musicale cittadino, direzione e maestro fecero gli onori di casa, dando il benvenuto ed offrendo un vermouth d'onore. Alle ore sedici il corpo bandistico svolse nel chiosco « C. Lazardo », davanti ad un pubblico numerosissimo, scelto programma musicale, vivamente applaudito dai numerosi ascoltatori. Alle ore 18.30, all'albergo « Laurin », seguì un banchetto cui intervennero pure le autorità, ed ove regnò la massima cordialità. Parlarono il Presidente della Banda di S. Zita e la signora Rossi. L'avv. Giuffra portò il saluto del Podestà e dell'Ente Autonomo; il sig. Bellatalla quello del P.N.F. e della Banda cittadina. Espressero parole di soddisfazione pure i signori Giannetti, e fu applauditissima la piccola Giudittina Giuffra. Fece eco a tutti, splendidamente, l'eroico don Massa, che rinnovò i ringraziamenti migliori a tutta la città e concludendo rinnovando le espressioni d'amore alla religione ed alla Patria che, già espressi dai precedenti oratori, avevano provocato entusiastiche manifestazioni al Duce e all'Italia. Seguì un ricevimento in casa dell'avv. Dino Giuffra; dopo di che il rinomato corpo bandistico, tra liete marce, si recò alla stazione ferroviaria, da dove riparti per Genova alle ore 22.30.

Munifica oblazione ai Combattenti

Al presidente della sezione dei Combattenti è pervenuta dal comm. Belom Ottolenghi l'offerta di lire cinquecento a favore dei trinceristi disagiati. La sezione Combattenti, mentre ringrazia sentitamente il benemerito oblatore, addita alla cittadinanza questo patriottico e spontaneo gesto.

Opera Nazionale Dopolavoro

La presidenza della locale sezione del Dopolavoro Comunale avverte tutti i soci che per accordi intervenuti con la direzione del cinematografo "Savoia", la riduzione da farsi ai dopolavoristi avrà vigore pei giorni di lunedì, mercoledì e giovedì di ogni settimana, sempre esclusi quelli di detti giorni che fossero festivi.

G. P. A.

La G.P.A., nella sua ultima seduta, ha approvato per l'Opera Pia Pellerano-Larco la liquidazione spettante all'avv. Dino Giuffra.

Associazione Combattenti

Domenica scorsa hanno montato la guardia d'onore al Sacrario dei caduti in guerra i camerati: Conti Sante, Dapelo Carlo, Devoto Luigi, Fois Antonio.

***

Questa sezione avverte tutti i soci, che l'orario di segreteria è così stabilito: martedì e sabato dalle ore 21 alle 22; domenica dalle ore 10 alle 11.

Fermo per misure di P. S.

Dai carabinieri è stato fermato per misure di P. S. il falegname disoccupato Tranquillo Manzini di Giuseppe, di anni 35, nato a Duemiglia, residente a Cremona, perchè trovato in attitudine sospetta e privo di mezzi di sussistenza e senza fissa dimora. Venne rimpatriato.

Infortunio sul lavoro

Il manovale Tassara Enrico di Luigi, di anni 37, residente in Viale Umberto, addetto alla costruzione di un nuovo fabbricato, ha riportato sul lavoro una ferita lacero-contusa al dorso della mano destra, guaribile in giorni otto.

Galleria degli Ospiti

Albergo Imperial Palace. — Contessa Nesplhalen Lisolette, da Berlino.

Albergo Lido. — Pertusi Giuseppe, industriale, da Vigevano; Seurati Giovanni, industriale, e Signora, da Milano.

Albergo Corona d'Italia. — Negro Secco, industriale, da Milano.

Albergo Terminus. — Flavia Boer, pittrice, da Parigi.

In appartamenti privati. — Conte Benedetto Serra, Luogotenente della Milizia, con la Contessa Serra Olmo Ada, da Roma; Achini Luigi, industriale, da Milano; Volpini Giovanni, industriale, e famiglia, da Monticelli d'Angina.

Nozze Sfrecola - Colombo

Oggi a Roma si uniranno in matrimonio l'egregio amico sig. Sfrecola Emanuele con la gentile signorina Colombo Anna.

Saranno testimoni, per la sposa il cav. Francesco Altanfura e il marchese cav. Domenico Di Francia, e per lo sposo il geometra cav. Alberto Bernardini e il sig. Minaldi Felice.

La cerimonia religiosa si svolgerà nella Chiesa del Sacro Cuore. Seguirà un sontuoso rinfresco al Gran Caffè Faraglia, dopo di che gli sposi — cui il Santo Padre ha voluto far pervenire la sua speciale benedizione partiranno per un lungo viaggio di nozze.

Il *Mare* invia i suoi auguri fervidissimi.

Tessera Sanitaria

Ricordiamo che tutti coloro che sono adibiti alla preparazione, vendita e somministrazione di sostanze alimentari e di bevande hanno l'obbligo di essere muniti della tessera sanitaria, e che chi assume o trattiene in servizio persone non provviste della tessera sanitaria, sarà punito a termine di legge con la reclusione da un mese a un anno.

Regie Navi

Proveniente dalla Spezia è arrivato, ancorandosi in rada, l'incrociatore "Pola". La bella nave si fermerà in rada fino a domenica.

Revisione iscrizione liste elettorali

Il Podestà rende noto che fino al giorno 15 corrente, presso lo l'Ufficio Elettorale del Comune si accettano le domande per l'inscrizione nelle liste elettorali politiche per la revisione dello anno 1935. La domanda deve essere fatta dai cittadini che ànno la residenza stabile nel Comune e che si trovano nelle condizioni di amministratori o soci di una società o di altro ente che paghi il contributo sindacale a termine di legge. I titolari di azioni nominative di società, ecc., i proprietari o usufruttuari da almeno un anno di titoli nominativi dello Stato o altri titoli per la rendita di lire 500, i membri del clero cattolico secolare o regolare ammesso nello Stato; coloro che pagano contributi sindacali o pagano almeno cento lire d'imposte dirette allo Stato, alla Provincia o ai Comuni e coloro che percepiscono uno stipendio o salario o pensione o altro assegno di carattere continuativo a carico del bilancio dello Stato, delle Provincie e dei Comuni.

Ruoli in pubblicazione

All'albo pretorio del Comune è in pubblicazione per il tempo stabilito dalla legge il ruolo dei contributi sindacali obbligator per l'anno 1933 riguardante la categoria rivenditori ambulanti a favore della Confederazione Sindacati Fascisti del Commercio.

Spettacoli

L'impiegata di papà

Meravigliosamente e con ritmo accelerato si susseguono sullo schermo di questo elegante ritrovo cittadino, ottimi films che non mancano di richiamare un pubblico scelto e numeroso. E' in visione fino a domenica un lavoro italiano: *L'impiegata di papà*, brillante film magnificamente interpretato da Elsa De Giorgi, Marja Denis e Renato Cialente. La musica è di Stoltz e Bixio. Lunedì e martedì: *Il caso Haller*, lavoro drammatico con la grande artista Marta Abba e Memo Benassi. Mercoledì e giovedì: *Verità seminuda*, eccezionale film drammatico. Imminente: *Tormento*, con Jean Crawford; *La provinciale*, lavoro della « Cines »; *Viva le donne*, grande successo.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica, posta in Via Sella, rileviamo i seguenti dati di media dal 22 al 28 corrente: Temperatura massima gradi 16, minima gradi 3; Umidità relativa massima 79, minima 61; Stato del mare: calmo giorni 7; Stato del cielo: sereno giorni 7; Temperatura dell'acqua del mare massima gradi 16.4, minima gradi 15.8; Altezza barometrica massima 770 e minima 768; Precipitazione dell'acqua dal cielo 0; Vento: calmo giorni 3, debole giorni 1.

Le regate nazionali di canottaggio

La R.F.I.C. nella sua seduta del 25 corrente mese ha fissato il calendario delle manifestazioni remiere che si svolgeranno in Italia nell'anno 1935, stabilendo la data del 18 agosto 1935 per le regate nazionali di canottaggio da svolgersi nella nostra città, organizzate dalla Società cittadina "Argus". La manifestazione dei campionati del mare dovrà pure svolgersi nella nostra città il 7 luglio.

Infortuni e disgrazie

Martedì scorso il parrucchiere Leonardi Luigi fu Gio.Batta, d'anni 58, residente in Via Dogali, mentre rincasava, cade malamente a terra per aver messo un piede in fallo. Prontamente soccorso da alcuni passanti, venne trasportato a mezzo della P. A. Croce Rossa al l'Ospedale Civile, ove venne medicato dal dr. Luigi Giangrande, di ferita lacero-contusa alla regione frontale destra, contusioni all'emitorace destro e al ginocchio sinistro, e dichiarato guaribile in giorni 10 s.c.

***

Venne pure medicata all'Ospedale Civile dal dr. Giangrande, la contadina Dapelo Rosa fu Antonio, di anni 63, di una contusione con ematoma all'orbita dell'occhio destro e della gamba sinistra, e dichiarata guaribile in giorni tre. La Dapelo Rosa ha dichiarato che le contusioni sono conseguenza di diverbio avvenuto in famiglia.

***

Il conducente Giacomo Pastorino fu Gio.Batta, di anni 44, residente in Via G. B. Larco, mentre si accingeva a salire sul carro, sdrucciolava cadendo malamente a terra, ed una ruota del veicolo che si era messo in movimento, gli passò sul piede destro, producendogli escoriazioni guaribili in giorni 10 s.c.

Bocce

Domenica scorsa sul campo sportivo « Broccardi », si sono svolte le annunciate gare di bocce a coppie, organizzate dalla locale florente sezione del Dopolavoro Comunale. Le gare si sono svolte alla presenza di un pubblico numeroso e sotto la direzione tecnica del signor Brignardello della Federazione del Gioco di Bocce, sono riuscite interessanti ed erano in lizza sedici coppie. Si classificò prima assoluta la coppia composta dei sigg. Vaccarezza e Raffo dell'Opera Nazionale Dopolavoro Azienda del Gas di Chiavari; seconda la coppia Podestà-Valle dell'Associazione Bocciofila di Chiavari; terza la coppia Marengo - Viano dell'O.N.D. della nostra città, e quarta la coppia Carlevari - Bavestrello dell'O.N. Dopolavoro di Rapallo. La magnifica coppa dell'Ente Autonomo locale venne vinta dall'O.N. Dopolav. Azienda Gas di Chiavari.

Stato Civile

Movimento dal 23 al 29 novembre

NASCITE

(*Nessuna*)

MORTI

Nespolo Lorenzo, di anni 78, contadino, Corso Umberto I

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

(*Nessuna*)

MATRIMONI CELEBRATI

Lupi Renato, capitano marittimo, e Rebetti Ester Teresa, casalinga.

Indirizzi utili di S. Margherita

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

La manifestazione escursionistica di Villa Cella

La costruzione di un Rifugio al Monte Penna

In occasione della tradizionale polentata sociale, la locale Società Escursionisti « Duca degli Abruzzi », ha fatto svolgere domenica scorsa 25 corr., una suggestiva gita all'alpestre villaggio di Villa Cella (m. 1100) che sorge in un'amena conca sulla destra della Valle dell'Aveto. Tale manifestazione ha assunto quest'anno una notevole importanza perchè ricorreva il decimo annuale di fondazione della società escursionistica cittadina.

DOPPIO ITINERARIO

Numerosi soci e simpatizzanti hanno infatti partecipato entusiasticamente al caratteristico convegno che, favorito da una limpidissima giornata, base essenziale per ogni attività della montagna, ha potuto svolgersi in condizioni veramente ideali. La parte escursionistica della gita aveva due itinerari: uno, il più lungo, da Squazza per la Cappelletta del Bosale e seguendo tutto il crinale, portava alla Cappelletta delle Lame, deviava sul Monte Pietre dello Zucchero e convergeva rapidamente su Villa Cella; l'altro, il più breve, quello cioè alla portata di qualunque gamba, aveva inizio dalla Cappelletta di Masapello, sita sulla rotabile della Val di Aveto, attraversava il grandioso prato che degrada dal Monte Pietre dello Zucchero, toccava la vetta di questo, e ridiscendeva alla sottostante Villa Cella.

PANORAMA STUPENDO

La maggior parte dei gitanti, gli amanti della salutare escursione, i buongustai delle vedute panoramiche, hanno preferito il primo itinerario, ed a ragione, giacchè tutto il percorso si è svolto quasi continuamente per costa, sì da offrire i più svariati panorami e le più attraenti vedute sia sui monti del nostro Appennino che sulle lontane Alpi Occidentali. Dalla Cappelletta delle Lame la comitiva si è spinta con poche sgroppate fin sulla vetta del Monte degli Abeti, da dove ha potuto ammirare un panorama veramente completo e meraviglioso su tutte le parti dell'orizzonte. Molta neve presentavano i versanti settentrionali dei Monti Aiona e Penna, altrettanto dicasi per il Maggiorasca, Crociglia, Carevolo, Lesima, ecc., e ciò ha dato adito a buone speranze agli sciatori del gruppo che sperano così di poter presto cimentarsi sul morbido tappeto bianco.

S. STEFANO D'AVETO

Pervenuti sul Monte Pietra dello Zucchero, fra il susseguirsi di sempre nuove visioni, i partecipanti, ai quali l'aria montana pura aveva stimolato l'appetito (altro che aperitivi!), fatta un'ultima fermata per ammirare la meravigliosa conca di S. Stefano d'Aveto, le cui bellezze naturali ed attrattive turistiche riceveranno ben presto un notevole impulso valorizzativo dall'ultimazione della strada carrozzabile, puntavano direttamente su Villa Cella, ed a mezzogiorno erano nel grazioso paesello accolti con vive attestazioni di simpatia da quella sana e laboriosa popolazione rurale.

LA BUONA POLENTA

Ma con esclamazioni altrettanto festanti sono state pure accolte due grosse polente, creazione tutta speciale dell'infaticabile Presidente camerata ing. Franzoia che, coadiuvato dai volonterosi proprietarii della trattoria Cella Virgilio, ha potuto in breve distribuire a tutti i commensali unitamente agli indispensabili salamini e ai non meno prelibati fegatelli.

LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Dopo la modesta e ben gustata colazione il Presidente, a celebrazione del decennale di fondazione della Società, fece ai convenuti una dettagliata esposizione dell'attività svolta nei dieci anni di vita. Ricordò la bella iniziativa che i soci promotori concretarono il 4 agosto 1924, con la fondazione di una sezione dell'allora U.O.E.I., avente per scopo di togliere i lavoratori dalla città e portarli — distanti dal pericolo dell'alcool — a respirare l'aria salubre dei monti. Pose in rilievo l'entusiastica adesione data dalla Società nel 1926 all'Opera Nazionale Dopolavoro, che il Duce genialmente, e tempestivamente creò per l'elevazione morale e materiale del popolo italiano, e come di tale grande istituzione ne abbia risentito anche lo sviluppo delle manifestazioni sociali che nel seguente anno 1927 raggiunsero una considerevole cifra, sì da meritare l'elogio delle superiori gerarchie escursionistiche del Dopolavoro. Ricordò come nella stagione invernale, dovendo l'attività escursionistica subire una lieve sosta, si sia addivenuti nel 1929 alla costituzione del gruppo sciatori raccogliendo rapidamente numerosi aderenti e suscitando grande entusiasmo nella gioventù chiavarese. Recentemente in memoria di un grande ed ardimentoso Principe Sabaudo — immaturamente scomparso — S.A.R. il Duca degli Abruzzi, la Società propose ed ottenne di fregiarsi dell'ambito nome di « Duca degli Abruzzi ». Rivolse un doveroso pensiero ai cari soci scomparsi, i quali però vivono sempre nel cuore di tutti gli escursionisti, perchè anch'essi dettero il loro entusiasmo e contribuirono con la loro attività al l'incremento dello sviluppo sociale.

UN RIFUGIO SUL PENNA

Annunciò infine che il Consiglio Direttivo in una recente seduta è venuto nella determinazione di concretare un desiderio ed una volontà già altre volte espresse: la costruzione di un rifugio sul monte Penna. Questo monte, unitamente al Maggiorasca e all'Aiona, costituiscono il gruppo più importante di tutto l'Appennino Ligure, sia per altezza che per caratteristica e sono frequentatissimi nella stagione estiva dai villeggianti — che soggiornano nei paesi della zona — e dagli alpinisti delle provincie di Parma e Piacenza ed in particolar modo da quelli di Chiavari e Riviera, nonchè Genova, i quali hanno per questi monti una predilezione tutta speciale.

Ma forse un inconveniente che ostacola ancora una maggior frequenza di escursionisti, ultimamente molto sentita, è la mancanza di un rifugio alpino che permetta il soggiorno, nel gruppo montuoso, di più giorni per aver così agio di visitarli minutamente. Incontro a questa necessità intende venire con tutte le propri eforze la società che in unione ad appassionati ed enti consimili, raccoglierà i mezzi per l'auspicata costruzione.

I COLLABORATORI

Il Presidente ringraziò tutti suoi collaboratori e specialmente il Vice Presidente sig. Valle, che tanta parte ha dato alla vita sociale; come pure i consiglieri camerati cav. Prato e Degli Esposti, esortando i presenti a partecipare sempre numerosi alle escursioni montane, fonti di benessere fisico e morale, e chiuse il suo discorso con un vibrante saluto al Duce creatore e animatore instancabile di ogni iniziativa rivolta al miglioramento fisico e morale del popolo italiano. Al saluto al Duce tutti gli astanti scattarono in una entusiastica ovazione, accogliendo la fine del discorso con fragorosi e ripetuti applausi.

Le parole animatrici del Presidente lasciarono in tutti la migliore impressione, specialmente la parte riguardante la costruzione del Rifugio al Monte Penna, talchè seduta stante venne aperta una sottoscrizione che fruttò una discreta somma.

NUOVO CAMPO SCIATORIO

Il pomeriggio venne trascorso con una minuziosa visita allo spazioso prato che degrada dal Monte Pietre dello Zucchero, per accertarsi se lo stesso possa prestarsi come campo sciatorio per la prossima stagione invernale; il campo è ottimo con declivi ideali e premesso quindi che il vento non ostacoli la fermata della neve, è da ritenersi di aver scovato un grandioso e completo campo sciatorio.

Anche l'attuale tronco di strada in costruzione che allaccerà il paese di Villa Cella alla carrozzabile presso la Cappelletta del Masapello, potrà favorire molto l'affluenza domenicale degli sciatori, che avranno così agio di prodursi in vertiginose scivolate sopra un campo di non comuni dimensioni.

ALLEGRIA MONTANINA

L'allegra comitiva ha lasciato il paese poco dopo le 16, salutata cordialmente dai bravi valligiani, i quali per l'occasione si sono dimostrati di una ospitalità veramente gentile.

La gita è stata rallegrata dalle armoniose suonate del duo Levaggi - Vaccarezza, mentre le fasi più interessanti sono state impresse nella lastra dall'infaticabile cav. Prato, sempre presente nelle manifestazioni dopolavoristiche.

Spettacoli di Sabato e Domenica

Cinemateatro Cantero. - "L'isola del tesoro", grandioso film sonoro-parlato; segue "Luce" e comica.

Cinemateatro Pro Chiavari. "Accadde una notte", rillantissimo film sonoro-parlato; segue "Luce" e comica.

Cinema Centrale. — "Il muro degli scandali"; segue "Luce" e comica.

Lavagna

Santa Cecilia

Domenica, S. Cecilia, fu per la nostra Banda, musicanti e maestro, una vera apoteosi di generale plauso e riconoscimento. Malgrado un vento piuttosto freddo e violento, grande folla di intervenuti anche da fuori, volle godersi lo sceltissimo preannunziato programma in Piazza Umberto I, non risparmiando i suoi applausi. Alle 19.30, nell'ampio ed elegante salone dell'Albergo Centrale, presero comodamente posto intorno alle mense infiorate, oltre settanta intervenuti, fra autorità, musicanti e simpatizzanti per la cena in programma. Notammo alla mensa d'onore il Segretario Politico c. m. Emilio Mangiante, con a lato il suo predecessore nella carica sig. Frugone Francesco, che ha legato il suo nome alla costruzione della nostra Casa del Fascio, apprezzata e lodata dal Segretario Federale nella sua recente visita. Seguivano il rev. can. cav. Bartolomeo Vaccarezza, in rappresentanza del rev. Arciprete, il maestro Vincenzo Orsini, l'avv. A. M. Vignale, il Presidente del Sottocomitato locale della Croce Rossa Italiana cav. Dauscio, il sig. Paolo Mangiante, i sigg. Picasso Paolo, Cappelletti Enrico e Delucchi di Chiavari, il collega Cavani del "Lavoro". Partecipavano molti simpatizzanti di cui non ci soccorre il nome. La cena, inappuntabilmente servita, si è svolta nella più cordiale animazione, finchè la trionfale comparsa di una colossale quanto squisita torta, omaggio ben gradito del simpatizzante signor Piaggio Cesare della omonima pasticceria in Via Roma diede la stura ai brindisi. Parlò primo il maestro Orsini, ringraziando quanti vollero onorare di loro presenza la festa della Banda; seguì il canonico Vaccarezza, portando il saluto dell'Arciprete e del clero; parlò poi con la solita rapida incisiva facondia il nostro Segretario Politico, il Presidente del corpo bandistico signor Giacomo Tassano, l'avv. A. M. Vignale, il sig. Delucchi di Chiavari dai concetti veramente ispirati. Parlò pure brevemente il vostro corrispondente, portando alle autorità, ai musicanti ed al bravo maestro il plauso e l'omaggio de "Il Mare", nonchè, per incarico del collega Lombardi, in lutto per la morte del suo genitore, pari plauso e omaggio del "Giornale di Genova". Parlò in ultimo, con inspirati nonchè commossi accenti, il musicante Vaccarezza, invocando proprio col cuore sulla nostra Banda una speciale protezione da parte della vergine patrizia romana Cecilia Metella, nel cui nome ebbe luogo l'odierno tanto amichevole, fausto e gradito raduno. Chiuse il lieto convegno un generale triplice entusiastico eja, eja, eja al Duce, al di cui saggio governo è dovuto il merito di poter oggi, a differenza di poco più di un decennio addietro, celebrare qui in Lavagna in piena tranquillità e sicurezza le nostre liete ricorrenze.

Beneficenza

A seguito di non ben precise o non ben comprese informazioni ci venne fatto di scrivere, sabato scorso, che il sig. Luis Solari, Presidente del Balilla, ha fatto dono alla sezione locale di tante cartelle nuovo prestito al 3.50% per nominali lire 3000. Sta invece il fatto che il prefato munifico sig. Luigi Solari ha donato al Fascio (senza rimborso) tante cartelle per nominali lire 3000 del Prestito 6%, emesso a suo tempo per la costruzione della Casa del Fascio. Non per questo però il gesto del sig. Solari è meno meritevole di plauso e di essere segnalato all'esempio di tutti i buoni e specialmente dei tesserati facoltosi.

Trattenimento

Domenica 2 dicembre, alle ore 14.30, le rev. suore di S. Vincenzo, del Cotonificio Olcese, a mezzo del gruppo filodrammatico del Convitto Femminile, hanno predisposto un piacevole ed attraentissimo trattenimento filodrammatico ad ingresso libero che sarà di sommo svago per tutti quanti lo presenzieranno. La bella riuscita dell'ultimo indimenticabile trattenimento, è arra sicura di numeroso concorso.

"Domus,,

L'ultimo numero di "*Domus*" contiene: un saggio di Edoardo Persico, « Punto e da capo per l'architettura ». Due esempi di case moderne: una progettata dall'architetto Tomaso Buzzi ed una « casa contemporanea al regime corporativo » degli architetti Banfi, Peressutti, Rogers. Molte pagine dedicate all'arredamento, con alcuni « pezzi di lusso » designati dall'architetto Ulrich; e tutta la recente mostra del mobilio alla Fiera del Levante, in cui figurarono mobili degli architetti Bega, Leguani, Pasquali. Altre tavole fuori testo sono dedicate ad un progetto di negozio dell'architetto Ulrich, e ad un disegno di sala da pranzo. Segue una documentatissima rassegna de vetri apparsi alla Biennale di Venezia. Il fascicolo si chiude con il « Panorama delle lettere e delle arti », con articoli di Gadda, Sinisgalli, Vitali, Ponti. Settanta pagine con 150 illustrazioni; lire dieci la copia.

L'Italia che scrive

rassegna critico bibliografica per l'Italia che legge, diretta da A. F. Formiggini e Giuseppe Zucca, fondata e pubblicata da A. F. Formiggini, editore in Roma; commenta, preannuncia, incita il moto culturale della Nazione. La intera collezione costituisce un vero dizionario di consultazione bibliografica. Ogni fascicolo mensile lire due. Abbonamento lire venti — estero lire venticinque. Per gli abbonati del *Mare*, lire 17.50, estero lire 22.50.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

ANNO XXVII - N. 1343 — RAPALLO, 8 Dicembre 1934 - XIII — Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero: cent. 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

La Settimana

Per l'assistenza invernale

...chè l'assistenza invernale ...ga coordinata e con sem... pratici risultati, il Se...rio del Partito ha chiesto ...gni Segretario Federale il ...no d'azione predisposto, per ...rollarne e provarne la sag... provvidenzialità. E inoltre à ... o più ampie e precise diret... perchè l'azione di assisten... produca i più benefici effet... e nulla del suo sforzo vada ...rduto. L'assistenza vien data ...i disoccupati e ai bisognosi in ...enere perchè si vuole che non ...sia alcuno che possa soffrire, ...staccato o assente dai vari orga... predisposti all'assistenza, ma ...le due classi va provveduto ...versamente. L'assistenza mi...ore per i disoccupati consiste ...trovar loro lavoro. Per ri...scere i bisognosi si invitano i ...igenti ad avere contatti colle ...ro famiglie e nell'assistenza si ...vrà controllare che non sia... soccorsi gli immeritevoli e ...che non vi sia sperpero di sor... E' istituito perciò il libret... di assistenza. Tutta la na...zione è chiamata come a raccol... ogni attività di assistenza ...aggiamente organizzata per ... rendimento massimo. Tutte ...forze del Partito sono come ...bilitate per questa campagna ...bene. Non c'è esempio al ...ondo come questo di pratica ...ordinazione fra i vari organi ...l Regime, fra gli enti e i pri...vati, per andare incontro alla ...disoccupazione e alla miseria che ...l'inverno rende sempre più a...pre e più tristi. Non manchi ...essuno alla grande mobilitazio...ne e si avranno risultati sor...prendenti. Si avrà, di primave...ra la soddisfazione di avere ve...mente e degnamente instau...rato l'era nuova della solidarie...tà nazionale.

Dichiarazioni di Laval

Alla Camera francese, dopo ...un lungo dibattito sulla politi...ca estera, Laval ha fatto delle ...dichiarazioni per precisare che ...il governo francese è desideroso ...di contribuire efficacemente al...l'opera di pace, e che continue...rà a svolgere la sua politica per ...la realizzazione di una rete di ...accordi fondati sulla sicurezza ...reciproca e delle Nazioni e sui ...principi ginevrini. Nella parte ...delle dichiarazioni che riguarda...no l'Italia, il Ministro degli E...steri francesi ha detto che i ne...goziati impegnati con noi si ...svolgono in condizioni soddisfa...centi. Le trattative, egli ha ag...giunto, giustificano i nostri vo...ti e richiedono le nostre cure ...attive. Esse tendono a raffor...zare e rendere più intima l'ami...cizia delle due Nazioni latine e ...devono restituire ai due grandi ...popoli, che hanno già unito i lo...ro destini eroici, la piena liber...tà di spirito che è loro necessa...ria per incontrarsi spontanea...mente e per marciare insieme in ...una quotidiana partecipazione ...di responsabilità europee. In ...questa atmosfera di amicizia ...e di fiducia potrà compiersi la ...missione di pace, della quale i ...due popoli hanno piena coscien...za. Bellissime parole, dette a conferma dell'azione politica di Mussolini, perchè se si è potuto affermare da Laval che si tende, e si è quindi prossimi, a rafforzare l'amicizia tra la Francia e noi, per un incontro spontaneo fra i due popoli e per marciare, in comune accordo, a difesa della pace, il merito è della politica fascista verso cui la Francia si è finalmente rivolta. Ricordiamo che Mussolini nel discorso di Milano prospettava queste chiarificazioni e le annunciava per l'incontro con Barthou. L'eccidio di Marsiglia ha rimandato ad oggi la risposta francese e Laval si è pronunciato come si sarebbe pronunciato il defunto Ministro, con la chiara intenzione di amicizia e di collaborazione tra la Francia e l'Italia.

L'Accordo sulla Saar

Il Comitato del Consiglio della Lega per la Saar, ha concluso in Roma le sue lunghe e difficili discussioni raggiungendo il pieno accordo tra la Germania e la Francia. Si era già ottenuta una vittoria col convincere la Germania a prendere parte alla discussione ed ora anche la questione del sottosuolo minerario è risolta. Perchè il Plebiscito avrebbe, è vero, confermato la sovranità o della Germania o della Francia sulla Saar, ma la proprietà delle miniere sarebbe sempre stata in ogni caso rivendicata dalla Francia. E su questo il Plebiscito non avrebbe avuta nessuna influenza, secondo il pensiero francese e sarebbe restato così un contrasto insolvibile, oltre la decisione plebiscitaria. La Germania invece, coll'accordo di Roma è venuta a riconoscere il diritto di proprietà della Francia sulle miniere, anche se la Saar le fosse toccata per la maggioranza dei voti, e si è impegnata a riscattare le miniere, nel caso che il Plebiscito le riuscisse favorevole. Anche sul prezzo del riscatto si è raggiunto l'accordo, e dai 300 milioni di marchi oro pretesi dalla Francia, si è scesi ai 900 milioni di franchi offerti dalla Germania. Si è pur riconosciuto alla Francia il diritto di avere undici milioni di tonnellate di carbone in cinque anni. Su altre delicatissime questioni, di inferiore importanza e relative al Plebiscito, si è pure concluso l'accordo. Così il Plebiscito, che pareva annunciarsi torbido di passioni e incerto di avvenimenti, con un fosco presagio di disordini e con strascichi infiniti di rancore, si prepara più calmo e la portata dell'accordo di Roma è un fatto fondamentale che lascia supporre una ulteriore intesa fra le maggiori potenze europee. E che questo accordo si sia raggiunto in Roma è per noi motivo di fiducia e di orgoglio. Si sente e si capisce che il clima fascista ha influito sui negoziatori e il gravissimo dissenso fra il rappresentante tedesco e quello francese si è potuto risolvere, forse per l'influsso derivato in loro dalla politica fascista, che è così profondamente animata da una volontà di giustizia e di pace.

Oltre la battaglia del grano

L'undicesimo concorso nazionale del grano, colla premiazione fatta personalmente dal Duce, chiude il ciclo della prima battaglia del grano, che Mussolini aveva ingaggiato perchè tutto il pane necessario si avesse dalla nostra terra, bonificata nelle sue asperità e più saggiamente coltivata, per dar inizio ad un più vasto ciclo di maggiori attività agricole. Si passa oltre della rinnovata e più estesa coltivazione del grano, e si inizia la nuova gara per una sempre migliore sistemazione e coltivazione di terreni, per sfruttare al massimo le possibilità della nostra terra, colla produzione di prodotti agricoli in primizie e colla rinnovazione dei frutteti, ecc. Il grano resta il simbolo dell'indipendenza della razza, della sua forza e delle sue fortune. La battaglia del grano non cessa, ma la gara passa in altri campi, per altri prodotti e concorsi a premio, oltre a quello per il grano che resta, saranno banditi sia per la produzione agricola, sia per l'allevamento del bestiame. Il ritorno della gente alla terra, voluto dal Duce, comporta che ogni attività agricola sia spronata per un sempre migliore rendimento. La nazione vuole emanciparsi e trovare nel suo suolo la ricchezza e la ricchezza c'è nel lavoro della terra, nella produzione agraria che dà il pane sicuro ogni giorno a milioni di italiani. La miglioria che il Duce ha detto vedersi ad esplorare l'orizzonte, è sopratutto il risultato della rinnovazione agraria e la si deve al coraggio, alla fatica, allo spirito di resistenza dei rurali d'Italia. Sono stati essi i primi a credere e a sperare. Ma hanno basato la loro fede e la loro speranza sul lavoro assiduo, infaticato, generoso. La terra in pochi anni ha reso il cento per cento in più ed il merito è sopratutto del governo fascista, che ha saputo spronare all'opera gli agricoltori, bisogna riconoscerlo. Siamo ora avviati dalla battaglia del grano alla più vasta e completa battaglia di tutta l'agricoltura. Il premio dato ai veliti del grano sarà di incitamento ad altri veliti per i numerosi premi agricoli, che il Duce in altri anni vorrà egli stesso consegnare.

CIEMME.

PER LE NOSTRE GLORIE NAZIONALI

La storia dell'Artiglieria Italiana

(del Generale Montù)

Con ragione il Capo del Governo, S. E. Benito Mussolini, scrivendo la prefazione per la *Storia dell'Artiglieria italiana*, del generale ing. Carlo Montù — di cui è uscito il primo volume, a cura della *Rivista di Artiglieria e Genio* — volle additarla alla speciale attenzione degli italiani, esaltando anche una volta le glorie dell'Arma dotta, spronando il pubblico a prendere contatto con le discipline militari.

In verità, il generale Montù, ufficiale di artiglieria, discepolo e collaboratore di Galileo Ferraris al Politecnico di Torino, ordinatore del Museo-Sacrario in Livorno-Ferraris (Vercelli), non poteva desiderare dell'opera sua nobilissima, un riconoscimento più alto, un più significativo elogio.

Riconoscimento e plauso ben meritati.

Noi, che conosciamo il Montù sin dalla giovinezza, testimoni del suo studio geniale, della sua fervida passione, ci felicitiamo oggi vivamente con lui.

La mole dell'opera complessiva riuscirà imponente: cinque volumi, di mille pagine ciascuno, ricchi di disegni, di incisioni, di mappe, di schemi, di tavole.

Il lavoro documenta una lunga storia di studi e di ricerche e fu preordinato con minuziosa cura, in tutti i particolari.

Il primo volume — quello sin'ora licenziato — tratta della Arma dotta in generale, ne studia e documenta ed illustra le origini e gli sviluppi, sino al chiudersi del secolo XVII.

All'epopea napoleonica sarà dedicato il secondo volume, mentre il terzo giungerà sino allo scoppio della guerra mondiale.

Il cataclisma bellico sarà studiato e commentato nel volume quarto; illustrerà il quinto i progressi dell'Arma al chiudersi del 1918. Un trattato, adunque, completo sulla genesi dell'artiglieria, vicende, fasti, glorie, sino ai dì nostri; trattato militare, tecnico, storico.

Col Montù, ideatore del lavoro, hanno dato opera parecchi collaboratori da lui diretti, e con risultati eccellenti, tanto che il compendio, sia dal lato militare-tecnico, che dal lato storico e letterario, costituisce un tutto organico, dove le varie parti armonizzano fra di loro. Il metodo rigoroso di compilazione è valso a ciò, con eccellenza, ripetiamo, di risultati.

Ed è giustizia ricordare il valido contributo dato all'opera dal Governo, dall'Ispettorato di Artiglieria, da vari ufficiali e specialmente dal generale Monganoni.

Coi cinque volumi di cui sopra, gli studi dell'Artiglieria italiana, — iniziati dal Sachero, dal Bravetta, dal Clavarino e da altri — potranno dirsi completi, raccolti in un quadro organico dello sviluppo delle nostre bocche da fuoco, monumento che ricorderà agli italiani ciò che fu l'Artiglieria, sin dal secolo XIV, ciò ch'essa fece in guerra, rievocando i suoi riflessi culturali e politici, la sua influenza sulla vita italiana.

Cinque anni occorsero alla coordinazione e alla compilazione dell'opera, — il solo primo volume ha oltre 160 illustrazioni, — con una fatica diuturna. Il Montù ha superato tutti gli alti studi del genere, tanto che l'opera sua è già molto richiesta all'estero.

Il lettore apprende della macchina primordiale, degli *eversori*, della scienza ossidionale, di quei congegni cui attesero matematici preclari, col progredire dell'arte militare, conosce il nome e l'opera di condottieri e di bombisti, di inventori geniali, di fonditori esperti, gli Alberghetti, ad esempio, i Gioardi, ecc.

Ed ecco la polvere da sparo che potenzia decisivamente le macchine da guerra. I primi artiglieri, secondo il Montù, furono italiani, e fu proprio in Italia che le artiglierie esercitarono un'influenza sulla concentrazione dei poteri statali contro i signorotti ribelli. Basta considerare, in proposito, lo sviluppo storico del Trecento.

Secondo il Villani, le bombarde furono impiegate «*con grande uccisione di gente e sfondamento di cavalli*», nella guerra dei cento anni, degli inglesi contro i francesi, e precisamente alla battaglia di Crecy.

Il Colleoni impiegò in battaglia campale le artiglierie, e però con risultati diversi, da esercito ad esercito.

Di una vera e propria *scienza d'arma*, cioè di un impiego razionale delle bocche da fuoco in guerra, si può parlare con Alfonso d'Este, con Carlo Emanuele I di Savoia, con Gustavo Adolfo.

Bombarde e cannoni si diffondono in Italia, mercè le varie scuole di bombardieri, i progressi costanti di costruzione e di sfruttamento avvalorano sempre più le artiglierie genovesi, venete, romane, napoletane e toscane. L'artiglieria farà molto cammino e avrà il suo periodo d'oro nelle guerre napoleoniche.

Evoluzione d'uomini, d'armi e del loro impiego, vale a dire, — tenendo conto dei riflessi statali, politici, sociali, — altrettanti documenti della storia militare dell'intera umanità.

Tale l'opera, che Benito Mussolini disse di un interesse eccezionale.

I tecnici, gli specialisti si indugieranno su gli sviluppi secolari dell'arma possente, il pubblico troverà in essa una copiosa materia aneddotica che lo interesserà al sommo grado, anche come rappresentazione viva dell'eroismo degli artiglieri.

Conchiudendo, un'opera per tutti, — in vendita oggi a lire venti il volume, prezzo complessivo lire cento, — di cui ci auguriamo possa essere presto pubblicata un'edizione popolare, affinchè l'opera giunga veramente al popolo italiano che ama i suoi artiglieri, benemeriti della Patria.

Nessuna esercitazione rettorica nell'opera del Montù, nessuna ampollosità, nessuna amplificazione, nessuna verbosità; verità soltanto, documentazioni, date, episodi, fatti controllati e controllabili.

La Storia non si scrive altrimenti.

Bibliografia ed elenco delle fonti troveranno posto nel secondo volume, che uscirà entro l'anno corrente.

Il primo — che vorremmo esaminare più dettagliatamente, se lo spazio non ci fosse tiranno — si presenta così ricco e vario e attraente per lo storico, per il tecnico, per il soldato, per l'inventore, per lo studioso in generale e per il comune lettore, da far loro desiderare più che prossima la pubblicazione degli altri quattro volumi.

Concluso lo studio del periodo napoleonico sino al 1815, lo storico si addentrerà (parte II, volume III) in quello del Risorgimento, documentando gli sviluppi e le affermazioni dell'artiglieria moderna (volume IV) nella guerra europea, esaltando, con gli ultimissimi progressi tecnici (volume V), il magnifico patrimonio di gloria dell'Arma che decide oggi delle battaglie.

E la Storia dell'Artiglieria Italiana sarà così scritta per intero, dopo essere stata vissuta, attraverso i secoli.

E Carlo Montù, soldato, ingegnere, elettrotecnico tra i più dotti, deputato, organizzatore, combattente, avrà anche una volta, pressochè settantenne, servito il Paese, con salda fede, con intelletto d'amore, con fervida passione.

L'opera sua, nata da una santa fede di Patria, realizzata nel clima odierno che la Patria pone al di sopra di ogni cosa, — Italia! Italia! Italia! — molto gioverà alla coltura nazionale, ricordando ai giovani sopratutto che vivere significa combattere e che morire per la Patria vuol dire toccare il vertice della vita....

Avv. Dott. ALFREDO VINARDI.

Anno XXVIII

IL MARE

Il "MARE", entrando nel suo ventottesimo anno di vita, si accinge alla nuova fatica col vigore che trova nell'esperienza acquisita e nella maturità raggiunta, la linfa per le opere migliori.

Programmi? No. Chi conosce il "MARE" sa che le forze di questo giornale sono tutte rivolte al riconoscimento dei diritti, dei meriti — e dei doveri — che competono alla zona del Tigullio. Chi non conosce il "MARE" si abboni, troverà nel giornale la conferma di quanto sopra scriviamo.

Nell'atmosfera fascista che pervade la Nazione, il "MARE" tiene alto il suo gagliardetto ed offre al Regime l'opera tenace e silenziosa del buon gregario che nulla domanda.

La volgarizzazione delle idealità fasciste attraverso *La Settimana*, il rafforzamento delle posizioni turistiche tigulline, lo sviluppo di quella serena cronaca che abbracciando le principali città del Golfo ne tiene desta la fiamma della pura idealità comune rivolta alla affermazione dei singoli ed al trionfo del benessere collettivo, la pagina viva e penetrante dello Sport, che è tanta parte della gioventù d'oggi, queste ed altre attività il "MARE" propaga, espone, difende, esalta coscienze del consenso che le viene dalla massa degli abbonati e lettori.

Massa di lettori che deve stringersi maggiormente attorno al "MARE", abbonandosi. La forza del giornale è fatta di due correnti, ambedue positive: abbonati e lettori. Ma gli abbonati sono particolarmente necessari al giornale, che sa di avere in essi dei veri alleati.

Abbonarsi significa portare un immediato reale contributo di amicizia e di aiuto al giornale.

Condizioni di Abbonamento

**ITALIA e COLONIE: da oggi a tutto il 31 Dicembre 1935 lire 12.
Annuo sostenitore lire 25.**

**ESTERO: da oggi a tutto il 31 Dicembre 1935 lire 40.
Annuo sostenitore lire 100.**

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30.

Rinnovate l'abbonamento!

Bukarest - Costanza - Costantinopoli

(Seguito di: "Nel Balcani - Ottobre 1906")

Orsova! Orsova! ci gridano i camerieri dal boccaporto. Orsova, ci ripete il comandante, che viene a stringere la mano a me e a monsieur Luciani, diretti entrambi a Bukarest, con un «au revoir» tronco, commoventissimo. Gli addii delle persone, anche se conosciute da un giorno, ma con cui forse non vi vedrete mai più, sono sempre commoventi. Ci affrettiamo in coperta, donde però gli occhi non scorgono sulla spiaggia che incerti lumi moventisi per entro ad una nebbia densa e fumosa, mentre l'elica del «Margit» batte tumultuosamente e fa spumeggiare tutt'attorno la nera acqua del fiume, nella manovra d'approdo al pontile di sbarco.

Tolto commiato dai compagni di viaggio, io e il mio mentore parigino, scendiamo tentoni sulla riva ove un facchino, invisibile nella nebbia, ci strappa di mano le valigie, mentre un doganiere, dondolante una lanterna ad olio, ci spinge in un lurido stanzone e fa gettare il nostro bagaglio su di una panca umida, inzaccherata. «Rien a declarer», s'affretta a dire mr. Luciani. «Voir... ouvrir», grugnisce il doganiere. Bisogna aprirle, sventrarle le povere valigie.... Oh, la dura bisogna! Quando improvvisamente vedo l'uomo della lanerna, fare due sgorbi col gesso su di esse e fare a noi segno di andare.... Alcuni «lei» opportunamente lasciati cadere, dal mio compagno, nella mano del cerbero, lo hanno addomesticato, e fecero essi il miracolo. Oh, virtù del «bachscich»! Mr. Luciani conosce le vie del cuore di questa razza degradata di gente. Per cui noi possiamo, senz'altro, seguire il facchino che ci precede nell'oscurità su di una via melmosa tagliata nel verde cupo della campagna (chè Orsova è a un tiro d'arco lontana), verso un immane caseggiato, albergo e stazione ferroviaria, entro il quale, dietro i vetri illuminati, vediamo muoversi e gestire una moltitudine varia e confusa. Il treno per Bukarest parte a mezzanotte, abbiamo tempo a rifocillarci e a rifare la nostra *toilette*; per compiere la quale una cameriera graziosa e compiacente.... fin troppo, ci fa salire in una ospitalissima stanza. Oh, gentilezza latina! Pare che in Romania, come in Serbia, queste non sempre desiderate attenzioni facciano parte del servizio di camera, come la lucidatura delle scarpe incombe al ragazzo dell'ascensore. Tutto questione di competenza!

Si cena, alle 12 il treno è in stazione, vi saliamo, si muove. Quand'ecco vedo mr. Luciani ritto allo sportello che sorride e saluta maliziosamente. Mi affaccio io pure e vedo, sulla porta dell'albergo-stazione, la cameriera che risponde al saluto. *Milles tonnerres!* Il malandrino me l'ha fatta. Che arma! direbbe «o Böa». Quando non può più vederla, si volta coll'aria soddisfatta di un *pascià* uscente dallo *harem*, mi lancia un'occhiata che mi pare di compiacenza, si getta in un angolo e poco dopo russa come un maiale. *Coquin* d'un francese!

Mi rannicchio io pure nell'unico angolo rimasto libero e cerco chiudere gli occhi al sonno e passo la notte in un dormiveglia, che però mi permette di udire gli ululati del vento, che fa piegare la cima degli alberi fin sul treno. Della campagna romena, che di quando in quando vo' cercando dal finestrino nella nebbia e nell'oscurità, nulla posso dirmi. E questo fu peccato per me e per te, o lettore, non aver potuto ammirare la Topolnitza, le Alpi di Transilvania colle cime dei Carpazi, rivestite di foreste e la fresca e ridente valle della Usnitza, coll'antica capitale della Valachia, Craiova, e fu peccato non aver potuto ammirare i piani ubertosi e i fiumi numerosi, fra cui l'importante Oltu, il più gran fiume, dopo il Danubio, della Romania.

Le ferrovie romene (*caile ferate romene*) non sono veramente le più commendevoli; le stazioni misere, le vetture poco proprie, anche quelle per signore (*femei*) com'è scritto sullo sportello; lascio immaginare quelle per uomini (*barbati*).

Un fischio lungo e lamentoso mi fa balzare in piedi, mentre un po' di luce scialba intravvedo dal finestrino. Mr. Luciani continua a dormire e a russar della grossa. Beato lui! Par che sorrida nel sonno... forse sogna la cameriera di Orsova. Lo sveglio, ci avviciniamo a Bukarest, bisogna scuotersi, sgranchire le gambe e raccogliere le valigie. Scendiamo alla stazione del Nord. Un vetturino lipovano — setta di autoeunuchi perseguitata in Russia e tollerata in Romania — colla sua sottana di velluto e la serica sciarpa che gli cinge le reni, ci accoglie nella ricca vettura (neppure le nostre signorili eguagliano in sontuosità le vetture lipovane), un zirlo del vetturino che par quello di un tordo, e via al trotto serrato di due splendidi cavalli.

Dalla «Gara del Nort», per *Calea* (via) Grivitei, che rasenta i giardini della stazione, costeggiando il grande edificio della Scola del Genio, entriamo nella Calea Victoriei (Via della Vittoria) ove, fatti pochi passi, la vettura si ferma dinnanzi al lussuoso Hotel Capsa, in cui è atteso mr. Luciani con cui ci lasciamo, previa intesa di ritrovarci a mezzogiorno all'«Oswald» per la colazione. Io proseguo per la Victoriei, che vedo essere l'arteria principale di Bukarest, collegando i pubblici giardini col centro e coi grandiosi *boulevards* Elisabetta e Carlo I, ed ove sono il Palazzo Reale, l'Università e la Reale Accademia, di fronte al monumento di Michele il Bravo, che fotografo dalla vettura. In Calea Victoriei mi cadono gli occhi su di una mirabolante insegna: «Dr. Sophie Satinover — Dentiste», che occupa tutto il piano di un palazzo e penso che prima di lasciar Bukarest, dovrò portarle i saluti dal fratello di Genova. Osservo che Bukarest ha strade bellissime, in cui scorre una vita — dicono fittizia — ma elegante, come non è a Parigi, il che mi ricorda le maliziose allusioni del Dr. Markus del «Margit».

Ma eccoci dinanzi all'Hotel de Franta, il mio — signorile esso pure, non come il Capsa — ed ove mi viene assegnata una favorevole camera con finestra di facciata. Un po' di *toilette* — e stavolta generale — un caffè, e via di corsa, fresco ed arzillo come se avessi ben dormito tutta la notte — alla non lontana Posta Centrale, un altro palazzo moderno soverchiamente pretenzioso, ove ho la fortuna di trovar lettere d'Italia.

Non lungi dalla Posta è la Cassa dei Depositi (*Casa de depuneri*), un palazzo di cui non saprei ove trovar l'eguale per grandiosità. Un *tram*, su cui leggo: *Esposiciune*, mi invita a salirvi per vedere quella che i romeni dicono la prima del mondo e che il parrucchiere — un barese — dell'albergo, «Al rasoio di Traiano», mi pregava poco fa di confrontare con quella di Milano, che gli dicevo aver visitata all'inizio del mio viaggio. Strada facendo attira la mia attenzione la segnalazione delle ore fatta qui, come in Olanda, con un concerto di campane, sorprendente quello della torre dell'*Indipendance Romaine*. Una vera orchestra.

Senza volerlo sono sul mercato, sulle rive della Dimbowitza — un rivo, più che fiume, che divide Bukarest in due — ed ove scendo per tutto bearmi fra i pittoreschi, caratteristici costumi dei contadini. Ed invero, i ricami orientali di cui sono adorni i giubbetti delle contadine, sono qualcosa di poetico, di immaginoso. Gli uomini hanno cappello basso a larga tesa, con fiori finti e cordoncini, che mi ricorda quello dei nostri antichi

Legione marinara

NOVELLA

In una limpidissima sera d'estate dell'ultimo anno di guerra, la squadriglia dei cacciatorpediniere rientrava lentamente in linea di fila alla sua base del Basso Adriatico.

Per quelle siluranti, che recavano in varie parti dello scafo le tracce evidenti di un'aspra lotta sostenuta, la giornata era stata ben diversa dalle altre di normale crociera di guerra. Due ore di accanito combattimento contro unità nemiche, notevolmente superiori per tonnellaggio e per armamento, che erano state attaccate dalle nostre con ardita risolutezza.

Ad eccezione di qualche ferito non grave, la sorte volle risparmiare le vite dei marinai d'Italia, i quali ancora una volta, avevano saputo dimostrare tutto il loro incomparabile eroismo.

Durante il combattimento, il preciso tiro delle siluranti avversarie si era particolarmente concentrato sull'unità caposquadriglia che non aveva abbandonato la lotta nonostante si fosse sviluppato a bordo l'incendio, provocato da un proiettile di medio calibro penetrato nel compartimento delle caldaie.

La pressione diminuì ma non venne a mancare, e il cacciatorpediniere italiano potè mantenere il suo posto nella formazione di battaglia trascinando le altre unità della squadriglia verso il cimento e la conquista della vittoria.

Nell'angusto locale delle caldaie, reso inabitabile dal denso fumo soffocante e dalle fiamme che, di tanto in tanto, si sprigionavano anche dal portello di coperta, meccanici e fuochisti avevano compiuto per intero il loro dovere come vuole l'antica tradizione, mai smentita, della nostra Marina.

Nella completa oscurità della base senza lumi, la manovra di attraccaggio alla banchina dell'intera squadriglia delle siluranti era stata compiuta con quella rapidità caratteristica delle esili navi veloci.

I feriti delle varie unità vennero così accompagnati dai commilitoni alla vicina infermeria della Difesa Marittima per una prima medicazione sommaria. Soltanto sul cacciatorpediniere capo squadriglia si dovette attendere una barella per il trasporto di un ferito più grave.

***

Mario Andrei, capo meccanico del compartimento caldaie incendiato, giaceva con il corpo completamente ustionato su uno strapuntino da branda, sistemato a prora sotto il castello. Nel momento critico dell'azione, quando la nafta fiammeggiante si era sprigionata inesorabile dalla tubolatura colpita e la nuvola densa del fumo acre aveva invaso l'angusto locale, gli uomini delle caldaie non dimenticarono quale fosse la loro missione, Mario Andrei aveva saputo infondere ai suoi dipendenti il più fulgido esempio di sprezzo del pericolo. E la nave camminò a tutta forza, mantenendo costante la velocità ed invariata la distanza del tiro di tutti i suoi cannoni.

Lo scricchiolio della passerella di legno, che oscillò sotto il peso dei portatori della barella, fu come un mesto saluto riconoscente della silurante al suo marinaio che le aveva consentito di battersi e di vincere, al suo posto di formazione in testa alla squadriglia.

Una giovane sposa, madre da pochi mesi, accorse affranta dopo qualche giorno presso il candido letto dell'Ospedale di Marina, dove giaceva Mario Andrei tutto ravvolto nelle bende, che celavano le sue carni gravemente ustionate dalla tremenda vampa. E vi rimase irremovibile per intere giornate, insensibile ad una fatica che il suo fisico delicato mal sopportava.

La guarigione del ferito era lunghissima, difficoltosa.

La guerra terminò, poi giunse l'argenteo segno del valore che il comandante del cacciatorpediniere volle personalmente appuntare sul petto dell'eroe. Ma la parole non tornò più sulle labbra di Mario Andrei. Lo sforzo dei suoi nervi, reso più violento da un'indomita volontà di resistere per salvare la nave, e per difendersi dal fumo soffocante della nafta incendiata, aveva provocato l'atroce fenomeno che la scienza medica non era riuscita a scongiurare. Egli, incitando con la voce il personale del compartimento caldaie, aveva dato per primo l'esempio gettando il suo corpo contro il cratere divampante della tubolatura sfasciata per ripararla. Poi era caduto esanime, — quasi carbonizzato, — mentre la silurante, ormai salva, poteva continuare il combattimento.

Mario Andrei non avrebbe più potuto raccontare a nessuno le fasi di quella battaglia dell'Adriatico e i particolari del tragico episodio di cui egli era stato l'eroico protagonista.

***

Passarono gli anni grigi del dissolvimento e venne la nuova vittoria fulgida, conquistata dall'impeto delle falangi della giovinezza.

La voce di Mario Andrei non potè unirsi a quella di tutto il popolo esultante ma il suo cuore palpitò per la commozione di un voto esaudito. Nel nuovo clima creato dal fascismo redentore, l'Italia si avviava sicura verso il suo immancabile avvenire di grandezza attraverso un rinnovarsi delle coscienze ed il sorgere di opere titaniche che, di anno in anno, attestavano la sua marcia che non si arresta. Onorata la memoria dei Caduti, si valorizzava l'eroismo dei combattenti. E in questa atmosfera anche Mario Andrei provava nel suo forzato silenzio tutta la sublime fierezza di aver donato qualcosa alla Patria, mentre la medaglia al valore, che egli s'appuntava sul petto nei giorni di solennità nazionale, costituiva un eloquente esempio per il figlio suo il quale, crescendo educato alla nobile scuola del fascismo, attendeva con ansia di giungere all'età in cui avrebbe potuto inquadrarsi nelle marziali schiere delle formazioni giovanili, promettente avanguardia dell'Italia ricostruita.

***

In un limpido mattino sfolgorante di sole, la piccola città marinara dove Mario Andrei viveva nella serenità della sua famiglia, era tutta in festa. Si celebrava quel giorno, nella forma più solenne, la costituzione di una Legione di Avanguardisti marinaretti, superbamente equipaggiata col generoso concorso dei cittadini più facoltosi.

Festoni e bandiere ovunque, truppe schierate in tenuta di parata, colonne interminabili di camicie nere e una folla immensa e variopinta che si stipava nelle adiacenze del punto ove doveva aver luogo la cerimonia e lo sfilamento.

Dopo i discorsi e il battesimo del labaro, la magnifica legione dei marinaretti, superbi nelle loro uniformi impeccabili, aveva iniziato il perfetto sfilamento tra due fittissime ali di popolo plaudente e sotto una incessante pioggia di fiori.

In prima fila, dietro i cordoni d'onore della truppa, Mario Andrei, con il petto fregiato delle decorazioni di guerra, guardava estasiato con gli occhi umidi, quel magnifico spettacolo di giovinezza marinara che avanzava da lontano a passo marziale.

Stretta al suo braccio, la fedele compagna aveva compiuto quel giorno uno sforzo non lieve per nascondergli qualcosa.

La legione dei marinaretti si avvicinava al rullo cadenzato dei tamburi, mentre la folla applaudiva sempre più freneticamente. Mario Andrei sentiva una strana commozione che gli serrava la gola. La testa della formazione era frattanto giunta a pochi passi da lui; il rullo dei tamburi cessò. In quel momento la musica, che si trovava dalla parte opposta, intonò le note marziali della marcia della Marina.

Mario Andrei fissò per un istante i lucidi strumenti, che scintillavano al sole, poi si sentì pervaso da una commozione che aumentava in lui l'entusiasmo. Un tratto i suoi occhi scrutarono le balde schiere dei giovani marinaretti che sfilavano in parata, in un punto preciso dove il suo sguardo era stato attratto da una strana forza. E staccatosi dalla stretta della moglie, oltrepassò il cordone movendo convulsamente le labbra.

Là, nella superba Legione dei mille solini azzurri, c'era anche suo figlio! Il giovane, felice della riuscita sorpresa, sorrise al padre. Mario Andrei si avvicinò ancora balbettando, poi sentì ad un tratto qualcosa in gola come se il nodo della commozione si fosse sciolto d'improvviso.

E con voce tremante quasi velata, pronunciò un nome che fece istintivamente voltare la testa del figlio suo.

La legione continuava a sfilare perfetta. Mario Andrei non si era ancora accorto di aver parlato. Si passò una mano sul volto; due lacrime gli scendevano giù per le guance.

Egli gridò più forte: «Viva la Marina!», una, due, quattro volte, mentre dalla folla entusiasta si elevavano gli stessi evviva. Poi passò il labaro e Mario Andrei si irrigidì nella posizione d'attenti, salutando romanamente.

Le note marziali della marcia della Marina continuavano a diffondersi nell'aria profumata di quel limpido mattino di festa, per cadenzare il passo della Legione Marinara, futura e certa speranza della Patria sul mare.

FULVIO VICOLI.

---

carrettieri dell'Appennino. Le scarpe, o meglio sandali, sono raccomandati alle gambe con i strisce o di pelle o di stoffa, a mo' dei ciociari del Lazio. Aggirandomi fra quei contadini, colpisce il mio orecchio qualche parola latina, che più non si ode in città, come: *mare, tera, vita, morte, arbore, casa, focu*, ecc. Dal che risulta che il rustico latino dei soldati e dei coloni di Traiano, esiste ancora sulle rive del Danubio, fra i monti e nelle valli valacche, cantato dai rapsodi della Romania colla spada e la lira nel pugno. Questo mi conferma altresì quello che io lessi di un viaggiatore nell'interno della Romania, il quale avendo chiesto all'albergatore se una giovane era sua sorella, si sentì rispondere: «Non soror, Domine, esti uxor». A questa avendo poi lui offerto il caffè, si ebbe in ringraziamento: «Ago tibi gratias, domine». Il romeno, specialmente il contadino, è superbo di appartenere alla schiatta latina, di essere figlio di Roma, e vari sono gli usi che in lui ricordano il ceppo romano.... e tutto questo egli sintetizza in due parole: «Sùnt Ròman!». In Romania ogni cosa o fatto che esca dal comune per imponenza, bellezza e forza viene distinto col nome di Traiano: il tuono è la sua voce — la via lattea è la sua via — un campo vasto è detto: «campul Trajanului», ecc., ecc. E.L.D.

Notizie di carattere militare di cui è vietata la divulgazione

Tra le notizie militari di cui è vietata la divulgazione sono comprese quelle riguardanti i seguenti argomenti:

1) Formazione, costituzione, dislocazione del tempo di pace di unità, reparti e servizi delle forze armate; loro spostamenti, sia permanenti che temporanei; composizione forza numerica dei riparti delle forze armate; composizione e dislocazione di forze navali (quando non pubblicate dal Ministero della Marina); tabelle di equipaggiamento delle navi da guerra; grandi trasporti di truppe, materiali, quadrupedi.

2) Esercitazioni, manovre delle forze armate; forme di cooperazione terrestre marittima, aereo terrestre, aereo marittima; ricognizioni di frontiera, escursioni alpine; studio, esperienze, collaudi di armi, materiali; rapporti circa esperienze ed esercitazioni.

3) Incidenti di notevole gravità e cause degli incidenti medesimi (scoppio di depositi munizioni di polveriere, di stabilimenti adibiti a produzione di materiali bellici o di aggressivi chimici — avaria o distruzione di hangar e di velivoli, di navi — incidenti durante l'uso o l'esperimento di materiale di guerra, ecc.); situazione morale o materiale in cui possono trovarsi temporaneamente unità, equipaggi, che comunque possono influire sulla loro efficienza; grado di addestramento e di allenamento del personale.

4) Opere di fortificazione (permanenti, semi permanenti, campali), apprestamenti difensivi in genere, postazioni di artiglieria, strade militari o di interesse militare; delimitazioni di località o zone militarmente importanti; basi navali e punti d'appoggio costieri, mezzi e sistemazioni per la loro difesa, mezzi per la protezione antiaerea; ubicazione delle stazioni di vigilanza costiera).

5) Programmi navali (quando non pubblicati dal Ministero della Marina); caratteristiche di progetto e particolari costruttivi e di armamento e allestimento di navi da guerra; loro efficienza, avarie, lavori di modifica; potenza degli apparati motori e dati di autonomia; dati di stabilità, armi, sistemazioni per il loro impiego e risultati in esso conseguiti; mezzi e sistemi per la scoperta e difesa aerea e subacqua.

6) Impianti aeronautici; efficienza, ampliamenti, migliorie degli aeroporti e idroscali armati e dei campi e specchi d'acqua di fortuna, siano essi adibiti a scopo militare sia ad uso della navigazione aerocivile; quantitativo ed efficienza dei velivoli in dotazione ai reparti dell'aeronautica; sistemazioni aeronautiche a bordo della navi da guerra e da commercio.

7) Caserme, baraccamenti, ricoveri, rifugi (loro ubicazione e capacità); stabilimenti militari (arsenali, fabbriche d'armi, proiettifici, polverifici, stazioni di carico per sommergibili, depositi munizioni e materiali, polveriere, depositi di combustibili e carburanti, ecc.); stabilimenti militari e civili per la produzione di aggressivi chimici; stabilimenti civili di preminente interesse militare per la preparazione bellica del paese, perchè adibiti alla produzione di armi, munizioni, esplosivi, navi, velivoli e materiale nautico, autoveicoli, materie chimiche, derrate e materiali vari per conto d'amministrazioni militari. In particolare dati relativi alla qualità e quantità e specie dei materiali prodotti, qualità e quantità delle materie prime impiegate, scorte di materiali, maestranze impiegate, produzione a regime normale e intensivo, attrezzatura, potenzialità degli impianti, metodi di lavorazione.

8) Commesse o acquisti di materiali bellici o comunque interessanti le forze armate e la difesa militare del paese, sia presso industrie private, sia all'estero; spedizione e cessione di materiali bellici all'estero sia da parte di amministrazioni militari, che da industrie private.

9) Caratteristiche, particolari costruttivi e di funzionamento di armi, esplosivi, mezzi tecnici, mezzi radio-telegrafici e radio-telefonici e ottici, in progetto, allo studio, in esperimento o di nuova adozione; applicazione di nuovi ritrovati scientifici nel campo militare; procedimenti di fabbricazione comunque interessanti il servizio chimico militare; svolgimento e risultato di esperienze di nuovi materiali bellici; tavole di tiro e nozioni sul l'efficienza dei proietti di bocche da fuoco in esperimento o in distribuzione a determinate unità per scopi particolari; particolari costruttivi di automezzi speciali, carri armati, autoblindate, auto-cannoni, auto-mitragliatrici, carri speciali per aggressivi chimici, ecc.

10) Caratteristiche, particolari costruttivi e di funzionamento di aeromobili, motori, armi e strumenti di navigazione per aeromobili, in esperimento; congegni di sincronizzazione; installazioni delle armi a bordo di aeromobili; cartucce, bombe, siluri, artifizi di qualsiasi genere, esplosivi, liquidi e sostanze speciali (incendiarie, fumogene, aggressive) impiegabili nella aeronautica; dispositivi nebbiogeni, incendiari, per erogazione, dispersione e neutralizzazione di aggressivi chimici; dispositivi per il maneggio delle bombe e strumenti di puntamento per tiro di lancio e per tiro di caduta; particolari costruttivi e di funzionamento di strumenti di navigazione e in genere di qualunque strumento meccanico elettrico ed ottico usato in aeronautica; esclusi quelli di controllo dei motori; caratteristiche schemi, particolari costruttivi e di funzionamento degli apparecchi per trasmissioni e ricezioni radiotelegrafiche a bordo e a terra e degli apparati fotografici usati nell'aeronautica; carburanti specialissimi, caratteristiche di mezzi di trasporto di essenze e lubrificanti, di automezzi e di imbarcazioni speciali, in servizio o in studio per uso esclusivo dell'aeronautica.

11) Mezzi e sistemi di procedura per comunicazioni radiotelegrafiche sottomarine, radiogoniometriche, radiotelefoniche, con segnali ottici e con raggi invisibili; reti telegrafiche e telefoniche, reti costiere militari.

12) Natura, qualità, di armi, munizioni, esplosivi, materiali, dotazioni di qualsiasi genere accantonate nelle opere di fortificazione, di polveriere, magazzini, depositi comunque appartenenti ed in consegna alle forze armate dello Stato.

Depositi di sostanze aggressive interessanti il servizio chimico-militare e di proietti a liquidi speciali; consistenza, dotazione, dislocazione di apparecchi e motori di aviazione sia presso i magazzini e depositi che presso riparti di volo, depositi di esplosivi; di aggressivi chimici, magazzeni di armamento, consistenza e dislocazione di depositi di essenza e lubrificanti; dotazioni di materiali radiotelegrafici e fotografici per aeromobili, di materiali di consumo vari.

13) Impianti ferroviari militari o di interesse militare; linee ferroviarie esistenti nelle zone prossime alla frontiera o alle coste; linee ferroviarie di grande traffico (stato di efficienza, particolari costruttivi, opere di arte, impianti di stazione e di blocco, piani caricatori, mezzi di esercizio, frequenza massima dei treni); centri e nodi ferroviari, raccordi con stabilimenti di produzione, depositi e magazzeni militari o di interesse militare; fonti di energia, centrali elettriche, sottostazioni di trasformazione, condutture elettriche di alimentazione; nuove costruzioni, miglioramenti, ampliamenti, modificazioni a linee ferroviarie di interesse militare; officine di costruzioni ferroviarie, loro attrezzatura e produzione; dotazione di materiale rotabile depositi di materiali vari ferroviari, scorte di combustibili solidi e liquidi; consistenza del materiale automobilistico in distribuzione a enti militari; specie del materiale ed efficienza di esso, ubicazione dei magazzeni destinati al ricovero di materiale automobilistico, capacità rispettiva; teleferiche militari o di interesse militare.

14) Bacini ed impianti idroelettrici, dighe di ritenuta, canali, impianti idrovori, acquedotti di particolare importanza ai fini militari; interruzioni predisposte in corrispondenza di opere d'arte (ponti, gallerie, ecc.), predisposizioni di interesse militare per lo svuotamento di bacini montani.

15) Ordinamento di guerra delle forze armate (costituzione, armamento, forza, mezzi di unità e reparti); ordinamento e costituzione dei comandi; organizzazione e funzionamento dei servizi in guerra; sedi di guerra dei comandi D.I.C.A.T. e dei dipendenti organi per la protezione antiaerea; armamento, impiego del naviglio mercantile in guerra.

16) Dotazioni di mobilitazione riguardanti l'armamento, il munizionamento, l'equipaggiamento ed il vettovagliamento di riparti, servizi, unità delle forze armate; consistenza dei magazzini di mobilitazione, disponibilità e scorte costituite o da costituire all'atto della mobilitazione a cura delle amministrazioni militari.

17) Leva, con esclusione di quelle notizie che sono portate a conoscenza del pubblico; disposizioni per il richiamo alle armi di classi in congedo delle forze armate; consistenza delle forze in congedo (ufficiali e truppa); loro utilizzazione in caso di mobilitazione; dispense ed esoneri dai richiami alle armi per mobilitazione; progetti e predisposizioni per la mobilitazione; predisposizioni riguardanti speciali assegnazioni ad unità da mobilitare di personale sia alle armi, sia in congedo; predisposizioni per i trasporti di radunata.

18) Dati interessanti le attribuzioni che, in relazione a quanto stabilito dalle legge 8 giugno 1925, N. 969 «Organizzazione della nazione in guerra», sono affidate a particolari organi e cioè: accertamento delle operazioni commerciali relative alla importazione di materie prime destinate a provvedere ai bisogni delle forze armate e della popolazione civile; difesa del traffico del naviglio mercantile in guerra, ripartizione delle materie prime e dei prodotti industriali, controllo degli stabilimenti siano essi statali o privati; incetta e ripartizione delle derrate alimentari, controllo delle industrie alimentari; piani dei consumi da razionare e notizie su provvedimenti atti a costituire riserve di derrate.

19) Pubblicazioni, documenti, atti di ufficio elaborati da organi militari e sui quali sia stata apposta l'indicazione di «riservato» o di «fuori commercio» contemporaneamente a quella di «ne è vietata la divulgazione»; pubblicazioni, documenti, atti di ufficio d'interesse militare elaborati da organi statali e parastatali civili e su quali siano state apposte le indicazioni suddette; carte topografiche o idrografiche riservate, dati monografici e descrittivi del territorio dello Stato, delle Colonie, di acque territoriali che hanno interesse militare.

20) Pensiero e attitudine del R. Governo nelle trattative internazionali per la parte che non sia stata pubblicata.

21) Esito di indagini relative ai delitti di spionaggio, come anche circostanze e fatti emersi nel corso dei dibattimenti svoltisi a porte chiuse, inerenti ai delitti stessi.

8 Dicembre 1934 - A. XIII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 1 al 7 Dicembre
Nati 4 - Morti 1

L'invito di partecipare all'opera di assistenza invernale è rivolto a tutti nel nome del Duce

[illegible] a convincersi che la vi[illegible] omica della Nazione ha [illegible] un capovolgimento prin[illegible] simo ed essenziale, colla [illegible] zione politica della Rivo[illegible] fascista. Quello che gio[illegible] collettività è divenuto la [illegible] di ogni comune sforzo [illegible] essata la possibilità di e[illegible] goismo di singoli e di clas[illegible] sa questi termini si sta co[illegible] ando l'avvenire. Resta la [illegible] e il benessere distri[illegible] a diverse proporzioni per [illegible] ragione che c'è una di[illegible] tà nell'intelligenza e nell'o[illegible] ed è necessario ed è giusto [illegible] anche in sistema corporati[illegible] ciascun valore abbia il suo [illegible] o. Resta così l'incitamen[illegible] sempre meglio fare. Ma non [illegible] con ciò il principio della [illegible] na fascista che si realizza [illegible] dipendenza di tutti gli in[illegible] dui e di tutte le corporazio[illegible] disciplina, fatta impo[illegible] di legge, che coordini o[illegible] e obblighi alla coope[illegible]. Oltre che nelle varie at[illegible] questa cooperazione potrà [illegible] imporsi nella vita comu[illegible] l'assistenza reciproca, as[illegible] a che per ora entra sol[illegible] nello spirito del fascismo [illegible] un sentimento che compor[illegible] obbligo morale, mentre [illegible] improbabile che possa più [illegible] diventare una imposizione [illegible] Ma ormai questo spirito [illegible] solidarietà nazionale è negli [illegible] nelle abitudini di ciascun [illegible] e questo significa che il [illegible] mo va integrando di sè le [illegible] e già si forma la nuova [illegible] tizione di comprensioni, così [illegible] si sviluppa la nuova gene[illegible] zione. Si sente direttamente e [illegible] un cenno di volontà e[illegible] so dal Duce, perchè tutta [illegible] corrente si svolga secondo [illegible] ezione che Egli vuole e cui [illegible] tende. E' questo un sinto[illegible] della comprensione che ani[illegible] ormai i fascisti tutti. Pochi [illegible] di Regime hanno modifica[illegible] profondissimamente la situa[illegible] e l'anima italiana. Prima [illegible] un ordine fosse necessario, [illegible] più ottenuto quanto si è de[illegible] ato e voluto. L'assistenza [illegible] nale, che è l'espressione più [illegible] are di ogni opera di soli[illegible] à fascista, si regge sul so[illegible] rincipio del desiderio e della [illegible] là di Mussolini ed è in suo [illegible] che si impone e si svilup[illegible] in pochi anni ha avuto un [illegible] enso lavoro d'organizzazione [illegible] una meravigliosa fecondità di [illegible] risultati. Si può dire che [illegible] ni di italiani, dalle grandi [illegible] ai più piccoli centri e alle [illegible] pagne, hanno avuto sicuro il [illegible] nei giorni più aspri del lo[illegible] bisogno e della loro disoccu[illegible] ione.

Le cifre che annualmente si [illegible] riscono sono semplicemente [illegible] prendenti. Grandi dormitori [illegible] cine, posti di ristoro e di me[illegible] izione, di assistenza per pic[illegible] e grandi, per puerpere e lat[illegible] in ogni città d'Italia sor[illegible] come per incanto e in tutte [illegible] famiglie più bisognose non [illegible] mai l'assistenza vigile e [illegible] per ogni necessità più ur[illegible]. I mezzi per questa enor[illegible] attività di bene escono con [illegible] ontanea offerta dalla massa a[illegible] nima del popolo italiano. E' [illegible] popolo stesso che offre e co[illegible] isce questa realtà magnifica [illegible] cameratismo e di amore, sen[illegible] voler una lode e senza ambi[illegible] comunque di essere segnala[illegible] all'ammirazione altrui. Ora, [illegible] sistere perchè l'opera di assi[illegible] nza anche da noi assuma mag[illegible] ri proporzioni, non è che vo[illegible] partecipare degnamente, nel [illegible] me della nostra città, a que[illegible] emulazione così alta di si[illegible] ificato. Non è che da noi s[illegible] voglia restare indietro in questa gara magnifica di bene: da noi pure si offre generosamente e si sente fascisticamente come e più che altrove. In ogni ora di necessità nazionale, anche in passato, la nostra città è sempre fatto più che il suo dovere e fu sempre fra le prime e le più generose.

Oggi nell'assistenza voluta dal fascismo non resta certo indietro. Ma se noi insistiamo a spronare gli incerti e gli obliosi è perchè vogliamo che nessuno manchi all'appello e che le liste del le sottoscrizioni siano complete di ogni nome. Si sente e si sa che il fascismo ha dato dignità e potenza della Patria e ha fatto gli italiani sicuri di un domani e di un avvenire. Se la civiltà, la proprietà e l'ordine son stati conservati all'Europa e al mondo il merito è sopratutto del fascismo. Bisogna dirlo e riconoscerlo. Vi fu un giorno in cui più nulla pareva poter più resistere all'anarchia trionfante e il comunismo, vittorioso nella Russia, pareva dover travolgere ogni confine e ogni ordine di nazione. Il fascismo fu il primo e il solo a ribellarsi al disordine e ad imporre l'autorità dello Stato. Il suo esempio di potenza fu la salvezza del mondo. Bisogna dunque ricordare a chi ha un pane sicuro, con una ricchezza conservata, che il fascismo non chiede che un po' di riconoscenza e domanda una semplice cooperazione alle sue opere di bene. In quei tempi bui e non scordati, perchè la storia non perde i suoi dati, quanti avrebbero offerto parte delle loro ricchezze per averne salva un'altra parte? Ora, passato il pericolo, troppa gente si scorda della situazione di allora. Bisogna invece saper ricordare.

Chi ha un pane sicuro, una professione che rende, un traffico che ha dei margini di guadagno, chi è possidente e ricco, chi comunque lavora, deve trovare il modo e il denaro per una partecipazione attiva e continua all'opera di assistenza.

Si chiamano tutti i cittadini, si fa l'appello. Chi è presente deve rispondere. Chi manca va segnalato e il suo nome che manca è come un atto di accusa. Non si è fascisti per forza, per ambizione o per egoismo. E per un fascista non occorre il comando o un ordine tassativo. L'invito è sufficiente. E questo invito di partecipare all'opera di assistenza è stato rivolto a tutti nel nome del Duce.

E. O. A.

Nuovo elenco offerte:

Dott. cav. uff. G. G. Queirolo	40.—
Prof. don Gaetano Muzio	25.—
Gruppo Ferrovieri Fascisti di Rapallo	68.—
Maggesi Luigia	25.—
Marchesa Carina Serra	100.—
Cavriani Guido	50.—
Solari G. B.	12.—
Prof. Leopoldo Bottini	25.—
Palazzi Giuseppe	15.—
Acquapendente Quintino	10.—
Cav. Maggio Francesco	20.—
Boero Luigi	15.—
Gen. Italo Prandoni	50.—
Koella Ernesto	50.—
Macchiavello comm. ing. Enrico	50.—
Arbocò Giovanni	250.—
Cassottana Francesco	100.—
Bonelli Bianca	50.—
Luxardo Giuseppe	50.—
Guildi Claudio	40.—
Mattei Enrico	30.—
Cochrane	50.—
Piana Pelope	25.—
Rosetta Croce	25.—
Conte Guido Casana	25.—
Montuoro Rosetta	25.—
Dame Orsoline	25.—
Prof. Silvia Magnasco	20.—
Mattei Giacomo	20.—
Castagneto Aurelia	20.—
Magg. Mercuri Felice	20.—
Maria Queirolo v. Maggio	15.—
Rossaro Edgardo	15.—
Famiglia Crovo	15.—
Macari Rosa	10.—
Villa Baldassare	10.—
Canessa Anna	10.—
Famiglia Mattei	10.—
Colonello Barritt	10.—
Nespolo Angela	10.—
Sardi Maria	10.—
Castagneto Maria	10.—
Raggio Anna v. Queirolo	10.—

***

Le offerte si ricevono alla Segreteria Amministrativa del Fascio e presso il nostro giornale.

La Latteria Igienica

Giovedì mattina, con cerimonia intima quanto improntata al nuovo stile, Mons. Orazio Ratto, Arciprete, ha benedetto i locali della nuova Soc. An. Cooperativa "Latteria Igienica Rapallese", impiantata in Corso Italia.

Erano presenti il dr. cav. Germain, presidente della Cooperativa, l'ufficiale sanitario prof. Grosso, il veterinario interinale dr. Cirenei, i rappresentanti della stampa, ed una rappresentanza del gentil sesso.

Dopo la benedizione dei locali, la piccola italiana Gentoso ha indirizzato un applaudito voto d'augurio per la prosperità della nuova iniziativa.

E' stato quindi offerto in degustazione agli intervenuti il latte fornito dai perfetti macchinari, già in funzione, ed un vermouth.... affine vi fosse libertà di scelta.

L'ampia illustrazione dell'iniziativa fatta sabato scorso, la perfezione dell'impianto, i sistemi pratici e rapidi di lavaggio artificiale dei recipienti, la massima garanzia che il sistema presenta per la sanità e la gradazione del latte, fanno sperare che la cittadinanza manifesti per la "Latteria Igienica" quello spirito di comprensione e di entusiasmo che essa realmente merita.

Con sabato 8 corr., la Latteria, che non vende al minuto, ma distribuisce il latte ai rivenditori, entra in funzione.

Movimento Ospiti

a Rapallo, durante il mese di novembre u. s.:

Italiani 394, inglesi 92, francesi 22, belgi 12, tedeschi 59, austriaci 6, cecoslovacchi 4, olandesi, danesi, scandinavi 26; portoghesi 4; svizzeri 27; albanesi, greci, bulgari, rumeni, turchi 6; polacchi 5; egiziani 1; nord americani 33; centro e sud americani 2; altre nazionalità 2; totale stranieri 298. Totale italiani e stranieri 692.

In questo mese continua, ogni anno, la magra che va progredendo sino a metà dicembre.

E' quindi spiegabile, in confronto dell'ottobre, il meno tanto pei nazionali quanto per gli esteri. Nei riguardi di questi ultimi devesi anche tener presente che durante il mese non si ebbero nè pellegrinaggi nè carovane. E non è da escludersi l'influenza del fatto che la prima quindicina fu quasi totalmente piovosa.

Nel novembre 1933 gli italiani furono 315; gli stranieri 402, compresivi circa 100 pellegrini.

P. N. F.

Rinnovo Tessere

Si invitano i camerati che hanno ricevuto, per mezzo postale, i moduli per la rinnovazione della tessera del Partito per l'Anno XIII, a restituire sollecitamente moduli stessi, completati con chiara calligrafia o scritti a macchina.

Coloro che non avessero ricevuto i moduli, sono invitati a ritirarli presso la Segreteria Amministrativa del Fascio (Palazzo Comunale), entro il corrente mese. Non si darà corso alle domande di quei camerati che non si trovassero in regola amministrativa.

Offerte Pro Banda

Offerte pervenute: Barni Ida lire 100; dr. cav. uff. G. G. Queirolo 10; Rolla 15; Boffo Giuseppe 10; Revello Pierino 20; Romano Luigi 10; Romano Teresa ved. Queirolo 10; Villa Serafino 10; Breda Attilio 25; Mocelin 20; Kaeser 10; Scarzella (Caffè Campidoglio) 20; Vallebella Nicola 10.

L'Arma del Genio festeggia Santa Barbara

Domenica, alle ore 11.15, sono giunti nella nostra città per festeggiarvi S. Barbara, 130 inscritti dell'Associazione Nazionale Arma del Genio, Sezione Provinciale di Genova.

Erano accompagnati dal Vice Presidente comm. magg. Viviani, in rappresentanza del Presidente cav. ing. Piera, dall'avv. cap. cav. Taralli Amilcare — consigliere anziano — e dagli altri membri del Consiglio Direttivo ing. Fuselli, rag. Fanti, sigg. Morelli, Chialastri e Tassarolo, egregio e attivo Segretario della Sezione. Molti dei gitanti erano accompagnati dalle loro gentili signore.

A riceverli alla stazione, oltre a due plotoni di premilitari, erano il cav. Antonio Bottinelli, rappresentante del Podestà, il rag. Milanta e l'avv. Castagneto in rappresentanza del Fascio, il sig. Porrini, rappresentante dei commilitoni dell'Arma del Genio, residenti in Rapallo.

Numerosa folla stazionava nel Piazzale della Stazione, in attesa dei graditi ospiti. Al loro arrivo, i due plotoni di premilitari hanno reso gli onori al gagliardetto, la folla si è scoperta ed ha salutato romanamente. I delegati del Podestà e del Fascio hanno porto il benvenuto ai rappresentante della "tenace, infaticabile, modesta Arma del Genio".

Si è subito formato il corteo preceduto dai due plotoni di premilitari, e si è recato in Piazza IV Novembre, dove è stata deposta una corona di alloro al Monumento ai Caduti, mentre il reparto dei premilitari ha presentato le armi. L'avv. Taralli a fatto l'appello del "Soldato del Genio": tutti i partecipanti e la folla che assisteva numerosissima alla cerimonia, hanno risposto ad una sola voce il rituale: "Presente!".

Terminata la cerimonia, i gitanti si sono dati convegno al la "Trattoria degli Amici" del sig. Pippione, il quale nulla ha trascurato per fare degna accoglienza ai compagni d'arme.

Il giardino, ove venne consumato il cameratistico rancio, è stato artisticamente imbandierato ed infiorato. Il sig Pippione ha saputo pure fronteggiare le esigenze dell'imprevisto numero di ospiti che, preannunziato in numero di cento circa, sono risultati, invece, 130.

Il rancio, ottimamente servito, è stato consumato tra il più vivo buon umore. Sul finire il vice presidente comm. Viviani ha preso la parola per mettere in rilievo il significato del simpatico raduno ed ha ringraziato il Podestà ed il Segretario del Fascio per avervi voluto prendere parte a mezzo dei loro rappresentanti. Ha dato poi lettura di una nobilissima lettera di adesione inviata dal Podestà stesso.

Il cap.-avv. Taralli, Consigliere Anziano, con elevate parole che non ci è possibile riportare in tutta la loro avvincente efficacia, e ispirandosi ai concetti del più puro patriottismo ha fatto la celebrazione della Santa Barbara, celebrazione che è stata resa magnifica dal superbo spettacolo di coesione che offrono i camerati dell'Arma «silenziosa, paziente e instancabile».

Il pubblicista Marchiani Vittorio, fascista della vigilia, con alate espressioni che hanno fatto vibrare di entusiasmo i uditorio, fascista della vigilia, con cluso la bella, indimenticabile celebrazione.

I gitanti, dopo aver visitato e ammirato i dintorni della città, sono ripartiti alle ore 18 per Genova.

Galleria degli Ospiti

Al Grand Hotel Excelsior, il banchiere Vanderpool W. David e Signora, dagli U.S.A.

Al Grand Hotel Moderne, la Signora Bernocco Elena, consorte dell'on. Giovanni, con la figlia Grazia, da Torino.

All'Hotel Bel Soggiorno, l'ufficiale Belgrano Domenico.

Al Grand Hotel Savoia, Van Leckwyck De Decker Cecilia, e figlia, da Anversa; il commerciante cav. Rocco Della Morte, da Milano; l'industriale Attilio Brivio, da Milano; il procuratore dell'*Agip*, Francesco Zurlini, da Roma.

All' Hotel "Rosa Bianca", il comm. Angelo Segrè, da Torino.

Importante!

La "Fotomateriale Franco Solari — Piazza Chiappa - Largo Via Marsala — anche per aderire alle cortesi insistenze della sua affezionata e distinta clientela, ha aperto in questi giorni la sala di posa attrezzata coi migliori e più moderni apparecchi per fotografie di qualunque formato, gruppi, tessere, ecc. Anche in questo campo lo studio fotografico Solari si propone di cattivarsi la simpatia dei signori Clienti, eseguendo lavori artistici ed accurati sotto ogni rapporto, praticando prezzi di assoluta convenienza. Continuerà come in passato, a dedicare la sua maggiore cura ai lavori di sviluppo, stampa e ingrandimenti per soddisfare sempre le giuste esigenze dei signori dilettanti.

Confraternita di S. Maria

Si è riunita in adunanza la Confraternita dell'Oratorio di Santa Maria del Campo che dopo il disbrigo di varie pratiche, è passata alla nomina della nuova Amministrazione.

Venne eletto Presidente il dr. Piero Simonetti, che succede così al compianto babbo; Vice Presidente il sig. Stefano Valle fu Antonio; Cassiere il sig. Gio Batta Valle fu Pietro; Segretario venne riconfermato il sig. Pietro Simonetti; Guardiani sono stati nominati i signori Costa Gio.Batta fu Antonio e Antonio Canepa.

Alla nuova amministrazione i nostri auguri.

R. Pretura

Udienza penale del 5 dicembre — Pretore: cav. avv. Zaccaria; Cancelliere: Pene.

Pardini Giuseppe fu Cesare e fu Ginevra Scarola, nato in Buti il 10 ottobre 1898, arrestato il 2 novembre 1934; imputato: perchè essendo stato rimpatriato, in data 19 ottobre 1933, dal l'Autorità di P. S. di Rapallo, con divieto di far ritorno nel Comune senza preventiva autorizzazione, omise di ottemperare al divieto stesso, e di contravvenzione per mancata presentazione all'Autorità di P. S. di Buti. Condannato a mesi 10 e giorni 15 di reclusione, al pagamento delle spese processuali e della tassa di sentenza. Condonata la pena. Difesa d'ufficio: avv. F. Banchero; P. M.: avv. Opezzi.

Oneto Domenico Vitt. (contumace) fu Stefano e fu Morello Francesca, nato a S. Margherita Ligure, il 2 febbraio 1864, ivi residente, detenuto dal 24 al 31 agosto 1934 per atti di libidine. Condannato a mesi 10 e giorni 15 di reclusione, al pagamento delle spese processuali ed alla tassa di sentenza. Condonata la pena. Difesa d'ufficio: avv. F. Banchero; P. M.: avv. Opezzi.

Costa-Zenoglio Paolo Antonio di Rolando e di Pezza Laura, nato a Chiavari, ivi residente; imputato: per avere il 5 agosto 1934, in Rapallo, offeso il prestigio della guardia municipale Magri Nicola in presenza di esso ed a causa delle sue funzioni, tenendo un contegno arrogante e sprezzante verso la stessa guardia che gli contestava una contravvenzione al provvedimento podestarile relativo allo stazionamento degli autoveicoli in Via Diaz. Assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difesa: avv. Ernesto Monteverde; P. M. avv. comm. U. Bonta.

Spettacoli

Wonder - Bar

Wonder Bar supera ogni altro film per l'impeccabile gusto artistico che ha presieduto alla messa in scena, e per la poderosità del complesso artistico: Al Jolson, Kay Francis, Riccardo Cortez, Dolores del Rio, Dick Powell. Il film ha fasi d'impressionante drammaticità e sfumature di comicità. La regia è di Lloyd Bacon, ben noto per la sua abilità. La "Warner Bros" con questo capolavoro, che il REALE projetta venerdì, sabato e domenica, si riconferma in linea per ogni più ardita produzione.

Lunedì e martedì: *Il mondo cambia*. Mercoledì e giovedì: *Crociera a piacere*. Imminenti: *L'isola del tesoro; Popolo in ginocchio; Teresa Confalonieri*.

Il Pugnale Cinese

Può un morto camminare?
Può un essere morire due volte?
Può uno spirito uccidere?

Solo un uomo è in grado di rispondere a queste domande. E quest'uomo è Philo Vance, che vedrete ne: *Il pugnale cinese*. Se i vostri nervi non sono perfettamente equilibrati non arrischiatevi a vedere questo film. Insuperato e insuperabile *Il pugnale cinese* è il giallo classico più emozionante che la letteratura abbia dato allo schermo. La seducente Mary Astor, l'irreprensibile William Powell, l'elegante Ralph Morgan interpretano questo capolavoro super brivido della "Casa " Warner Bros ", al Cinema EDEN, sabato e domenica.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Bacigalupo*, Corso Regina Elena.

Anno XXVIII

IL MARE

Il "MARE", entrando nel suo ventottesimo anno di vita, si accinge alla nuova fatica col vigore che trova nell'esperienza acquisita e nella maturità raggiunta, la linfa per le opere migliori.

Programmi? No. Chi conosce il "MARE" sa che le forze di questo giornale sono tutte rivolte al riconoscimento dei diritti, dei meriti — e dei doveri — che competono alla zona del Tigullio. Chi non conosce il "MARE" si abboni, troverà nel giornale la conferma di quanto sopra scriviamo.

Nell'atmosfera fascista che pervade la Nazione, il "MARE" tiene alto il suo gagliardetto ed offre al Regime l'opera tenace e silenziosa del buon gregario che nulla domanda.

La volgarizzazione delle idealità fasciste attraverso *La Settimana*, il rafforzamento delle posizioni turistiche tigulline, lo sviluppo di quella serena cronaca che abbracciando le principali città del Golfo ne tiene desta la fiamma della pura idealità comune rivolta alla affermazione dei singoli ed al trionfo del benessere collettivo, la pagina viva e penetrante dello Sport, che è tanta parte della gioventù d'oggi, queste ed altre attività il "MARE" propaga, espone, difende, esalta coscienle del consenso che le viene dalla massa degli abbonati e lettori.

Massa di lettori che deve stringersi maggiormente attorno al "MARE", abbonandosi. La forza del giornale è fatta di due correnti, ambedue positive: abbonati e lettori. Ma gli abbonati sono particolarmente necessari al giornale, che sa di avere in essi dei veri alleati.

Abbonarsi significa portare un immediato reale contributo di amicizia e di aiuto al giornale.

Condizioni di Abbonamento

ITALIA e COLONIE: da oggi a tutto il 31 Dicembre 1935 lire 12.
Annuo sostenitore lire 25.

ESTERO: da oggi a tutto il 31 Dicembre 1935 lire 40.
Annuo sostenitore lire 100.

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30.

Rinnovate l'abbonamento!

Il pubblico che scrive

LUCE

«In Via Monti, dove abito, ben di sovente la luce ci è tolta — nell'abitazione — nelle ore più avanzate della notte. Questo procedimento mi è inspiegabile, trattandosi di case private dove esistono contatori che.... girano e registrano il consumo. Non è possibile soggiacere a questo inconveniente, perchè si può benissimo aver particolare bisogno dell'energia elettrica proprio nelle ore più notturne per malati, ecc., ecc.». N.

L'inconveniente, così come è lamentato, fa supporre che esistano guasti nei congegni che regolano l'erogazione della luce al quartiere di Monti. Faccia la U.E.E. verificare. n.d.r.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo
nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 1° al 6 Dicembre 1934.

Barometro Altezza) Massima 769) Minima 750
Termometro Temp.) Massima 14) Minima 4

Venti dominanti
Direzione) Nord) Sud-Est

Stato del cielo
Giorni sereni 1, variabili 5, nuvolosi - (con pioggia 2)
Pluviometro: Acqua cad. mm. 18,5
Igrometro: massimo 90, minimo 71

Un po' di tutto

Per pulire la lana delle materassa.

Allorchè si è in campagna, si può ben fare questo lavoro, scegliendo un periodo di tempo. Si lava prima la lana nell'acqua chiara, poi si lascia immersa per dodici ore nell'acqua tiepida, nella quale avrete messo un pugno di cristalli di soda. Si sgocciolerà e si insaponerà in seguito in più acque. Fare asciugare all'aria.

Per evitare di rompere le coppe di vetro.

Allorchè si versa in una coppa di vetro un composto o un *entrémets* caldo, si corre il rischio di far screpolare la coppa: per evitare questo spiacevole inconveniente, basta stendere una tela umida sopra il recipiente fragile.

Per preservare certi arnesi dalla ruggine.

Per preservare certi arnesi dalla ruggine che li corrode e li rovina, fate disciogliere 20 gr. di canfora in grani, in una libbra di lardo grasso fuso, e amalgamatevi una libbra di grafite (o piombaggine). Grassate gli arnesi con questa mistura e lasciate seccare per quattro ore. Asciugate allora con una pezza morbida. Rinnovate l'applicazione, una volta la settimana per gli arnesi esposti alle intemperie e quindi più facilmente soggetti alla ruggine.

Per pulire un bavero di velluto nero.

Lo si sfreghi fortemente con un pezzo di cotenna di lardo; poi vi si passi un batuffolo imbevuto di trementina. Un buon sistema è anche quello di passarvi sopra rapidamente un tampone di tela bagnata di ammoniaca e poi lavarlo con essenza di trementina.

Cronaca Sportiva

Campionato Italiano Prima Divisione - Girone D

Di nuovo ridotta a dieci uomini, la squadra ruentina subisce la preponderanza degli albinguani. Sicura marcia dell'Entella.

RISULTATI VII GIORNATA:

*Albingaunia-Ruentes	3-0
*Entella-Ventimigliese	3-1
*Imperia-Acqui	5-2
*Savona-Alassio	3-0
*Cornigliianese-Maurina	4-1
*Sestrese-Vado	3-1
Sanremese-*Portuale	2-0

La classifica

	PARTITE				Goals		Punti
	g.	v.	n.	p.	f.	p.	
Sanremese	7	6	1	0	14	3	13
ENTELLA	7	5	1	1	16	3	11
Sestrese	7	5	0	2	16	10	10
Imperia	7	4	0	3	20	13	8
Acqui	7	4	0	3	14	11	8
Savona	7	3	2	2	10	9	8
Ventimigliese	7	3	1	3	7	7	7
Albingaunia	7	3	0	4	9	6	6
Vado	7	2	1	4	10	15	5
RUENTES	7	2	1	4	4	8	5
Maurina	7	2	1	4	6	20	5
Alassio	7	2	0	5	9	17	4
Cornigliianese	7	2	0	5	5	10	4
Portuale	7	1	2	4	4	12	4

Non c'è ancora di salvezza per la squadra ruentina?

Tutte le partite dovranno essere disputate con soli dieci uomini?

Ad ogni partita i referti medici sempre incideranno sul numero dei pochi giocatori disponibili?

Oggi è così. Ma non dobbiamo disperare, non dobbiamo abbandonarci ad alcuna imprecazione se domenicalmente la sorte avversa si accanisce furiosamente contro la squadra ruentina, decimandola senza pietà.

Dobbiamo essere forti, vogliamo essere forti.

***

La squadra è lanciata, protesa contro la rete avversaria. Ed ecco il solito incidente, ecco che il medio centro è tolto dalla lotta, eccolo che s'allontana verso gli spogliatoi per non più ritornare.

E schizzano nella rete di Moretti altri due goals e con essi termina il primo tempo.

Nella ripresa i dieci uomini rimasti tengono testa agli undici dell'Albingaunia, — costretti più volte a ripiegare frettolosamente, — ma il vantaggio è tale da non essere intaccato.

La partita è perduta, e con quale rinnovato avvilimento per i giocatori ruentini non è possibile scrivere.

Siamo al punto cruciale. Bisogna uscirne.

Troveremo la forza d'animo necessaria. Ce ne facciamo garanti per i giocatori ruentini.

Faremo appello a tutte le nostre energie, nevvero bianco neri? E ritroveremo la fiducia che oggi vorrebbe apparire scossa e che invece non è minimamente incrinata.

Stringeremo i denti, respingeremo ogni colpo mancino e contro tutti gli avversari adopreremo una volontà grande così, un cuore grosso così.

Il nostro giorno potrà tardare, ma verrà, risplendente di gioia.

Raccogliamo silenziosamente le file, riordiniamole pronti a respingere ogni assalto, a contrattaccare.

Anche se decimati, anche se ornati di bende, resisteremo ad oltranza con la volontà una, con i muscoli tesi nello sforzo e nello spasimo.

Intesi, bianco-neri?

***

Cataloghiamo affrettatamente il risultato di Albenga. Scrivendo che gli albingauni avrebbero centrato il risultato della partita, confessavamo la probabilità della sconfitta. Non prevedevamo la sfortuna, questo no.

Abbiamo ancora perduto, non importa, ci rifaremo e, possibilmente, alla prima occasione.

***

Il nostro saluto alla squadra tornata da Albenga. E' affiorato durante la partita qualche neo, insospettato. Lo nascondiamo ancora ai nostri occhi che vogliono ricredersi davanti allo specchio dello spirito di bandiera che tuttora anima la squadra a scacchi.

Moretti; Oliva, Calcagno; Fazio, Arvenente, Pallavicino; Inaggi, Platone, Greppi, Gastaldi, Franzini, sono stati i protagonisti dell'incontro. Formazione di fortuna, lo vedono anche i ciechi, ma formazione che ha dato tutto, specie quando Arvenente è rimasto infortunato.

La possibilità di riguadagnare il terreno perduto è ancora intatta.

—o×o—

L'Entella marcia a vele spiegate. Ha dominato, come volevano le previsioni, anche la compagine Ventimigliese, forte in difesa, ma sprovvista di attaccanti che abbiano il mirino centrato.

La squadra ha contenuto l'ardimento dei granata e, già in vantaggio poi acchiappata, ha trovato lo stile della vittoria con palloni che hanno disorientato il validissimo Lanfranco.

Due goals di Galli e uno di Bossarelli contro quello di Tomasi.

Vittoria netta, chè i goals parlano più d'ogni altra cosa, ed avendo la Ventimigliese dimostrato di essere dura a morire.

L'Entella rimane la più diretta avversaria della Sanremese. Un passo falso di questa ed ecco i diavoli neri si affiancheranno ai campioni della Riviera di Ponente.

Formazione dell'Entella:
Scelti; Martinetto, Bertolotto; Zanacchi, Giacchino, Foppiano; Canale, Bossarelli, Castagnino, Bocro, Galli.

***

L'Imperia ha inflitto all'Acqui la sconfitta più sonora che gli uomini di Facelli abbiano dovuto quest'anno incontrare sul loro cammino. L'Acqui ha incassato domenica tanti goals, quanti ne aveva subiti nelle sei precedenti giornate di Campionato!

L'Imperia risale le posizioni, con slancio e ardimento. Vuole arrivare prestissimo a fare da guastafeste. La capitolazione dell'Acqui è inspiegabile.

Anche il Savona riacquista terreno. E' già in posizione confacente al suo passato. La vittoria sull'Alassio riporta gli striscioni sul giusto binario della regolarità.

Cornigliianese e Sestrese vincendo rispettivamente la Maurina e il Vado, denotano quei segni di miglioramento e di riscossa che erano previsti dopo i disastri della domenica precedente.

Abbiamo lasciato ultima la squadra leader, quella Sanremese che partita con un programma di massima, riconferma di domenica in domenica, con niti di successi, il suo stato di grazia. In verità la squadra di Zambertelli, dopo qualche ratè iniziale, ha ridato al suo motore il movimento regolare. Fortissima d'un lotto di giocatori stipendiati, ospite d'uno stadio perfetto, rappresentante della città dell'oro, la squadra sanremese ha poche preoccupazioni e molte ambizioni da soddisfare.

Riuscirà indubbiamente nel suo programma di sfondare di colpo la prima divisione, disputare le finali e.... Ci fermeremo qui. Alle finali la Sanremese arriverà indubbiamente, alla promozione non è possibile prevederlo ancora. Bisognerà conoscere quali saranno le squadre avversarie, non solo del nostro girone, ma del campionato prima divisione di tutt'Italia.

Per oggi intanto la Sanremese assapora le gioie e le responsabilità del posto di comando. Ed è già una gran bella soddisfazione.

La Terza Divisione

RISULTATI DI DOMENICA:

*Recco Ruentes	4-1
Entella *Grifone Ausonia	1-0
*Molassana Bel Paese	2-0
*Doria Portuale	2-1

***

CLASSIFICA: Recco p. 6 — Doria p. 5 — Bel Paese, Molassana p. 4 — Ruentes, Entella p. 3 — Portuale p. 2 — Grifone Ausonia p. 1 — Recco, Doria, Ruentes e Grifone con 3 partite, le altre squadre con 4.

La squadra ruentina si è recata a Recco completata con elementi della terza squadra e tuttavia ha validamente giocato fino al 25' della ripresa, quando il suo centro sostegno Biggi, che disputò un'ottima partita, venne allontanato dal campo con un avversario, rei di uno scontro fortuito. La squadra ruentina, solidissima in difesa, potè esplicare un gioco piacevole che mise a repentaglio più volte la squadra recchese. Fino all'uscita di Biggi le squadre erano alla pari, appena uscito il medio centro rapallino, i recchesi, profittando del disorientamento degli ospiti, sono riusciti a segnare il secondo goal e quindi gli altri, non reagendo ormai più il Ruentes con la dovuta efficacia.

Della Pro Recco bisogna ammirare la tenacia dimostrata per pervenire al risultato vittorioso.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Ruentes: *Cattoni; Capriccioli, Rocca; Monti, Biggi, Macera; Canepa, Verina, Castruccio, Paladini, Macera II.*

Pro Recco: *Cogni; Rossi, Caparro; Polliglia, Garaventa, Antola II; Rebutti, Bassetti, Olivari I, Zavro, Antola I.*

***

L'Entella ha segnato una vittoria esterna elogiabilissima anche se la squadra battuta è l'ultima della classifica.

Formazione dell'Entella:
Sperandio; Copello, Basso; Sicori, Chiappe, Neri, Besagno, Pasineri, Rebosio, Pepoli, Dagno.

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10. Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì

Cerensi vuoto appartamento sei sette vani massimo, conforti moderni, lunga affittanza, piccola famiglia. Offerte dettagliate; prezzo. Casella postale 49 Rapallo.

Venticinque lire di mancia chi porterà Corso Cristoforo Colombo N. 1 cardellino incrociato fuggito giorni scorsi.

Rapallo persona stabile offresi ospitalità camera con senza mobilio bella villa soleggiata posizione incantevole. Fermo casella 49.

Ufficiali sott.Ufficiali, importante fabbrica, spedisce ovunque, mobili, ottime condizioni rateali, riservatezza, opuscolo 201 gratuito. Vacchelli - Carrara.

BIBLIOGRAFI cedonsi annate trentacinque "Minerva", ventuna "Conferenze e Prolusioni". Ottimo stato. Volumi, volumetti, grande atlande antico relativi Polonia. Rivolgersi "Mare,,

Apprendesi rapidamente tedesco a prezzi modesti pressa signorina Triedlanender, Via Zara 2, Santamargherita Ligure.

Affittasi dal 1 Gennaio negozio vuoto con ingresso Via Mare e Piazza Garibaldi --Rivolgersi al Mare.

Affittasi Via Roma appartamento ammobiliato. Rivolgersi presso Tipografia Tigullio.

Lezioni canto e pianoforte da diplomata di Parigi, solista dei concerti sinfonici. Prezzi convenienti - On parle français - Via Roma 11 - 10 - Santa Margherita - Tutti i giorni alle 1

Lezioni italiano, francese. Professoressa Clary Benoit, Via Vittorio Emanuele 5, Rapallo.

Interessa tutti! Compre, vendite, affitti, cessioni, oggetti che si cercano o si vogliono vendere, ecc. in tutto potete riuscire usufruendo degli avvisi economici del MARE: centesimi 30 la parola. Si ricevono fino alle ore 18 di ogni venerdì.

Stato Civile

Movimento dal 1 al 7 dicembre

NASCITE
Maschi N. 2 Femmine N. 2

PUBBL. DI MATRIMONIO
(*Nessuna*)

MATRIMONI
Curleto Giuseppe, impiegato con Massone Carmela, esercente.
Brundu Simone, impiegato con Pau Filomena, casalinga.

MORTI
Sanvenero Giuseppe fu Gio Batta, di anni 71, benestante vedovo.

Bollettino Demografico dal 30 Nov. al 6 Dic. Nati 1 - Morti 3

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Le nostre abitazioni rurali

...o dei fatti più salienti del ...me fascista è costituito da ... quella serie di previdenze ...inistrative e legislative che ...verno ha adottato a favore ...gricoltura che è la base del...ta nazionale.

...Duce, nel suo discorso alla ...emblea Quinquennale del Re...e, tenuto il 20 marzo dell'an... XII, ha posto all'ordine del ...no il problema delle abitazio... rurali. Questo problema di ...ndissima importanza non e...nde nessuna regione d'Italia ...anto meno la nostra plaga li...re.

Nel territorio del nostro Co...mune, dai dati statistici rileva...ti da una Commissione apposita...mente delegata ai dovuti accer...menti e rilevamenti, è risulta...o che 22 abitazioni rurali devo... essere demolite e 173 devono ...re rese abitabili con grandi ...arazioni e 38 con piccole ri...razioni.

I nostri contadini sanno benis...mo che oltre alla terra da col...vare hanno bisogno di una ca... confortevole ed igienica, tan... più oggigiorno che si cammi...na a rapidi passi verso un mi...gliore progresso civile ed econo...mico.

Il Governo, facendo assegna...mento sul risparmio nazionale, promuove facili prestiti a buon ...rcato mediante concorso fi...nanziario, per alleggerire il pe... che deriverebbe alla proprie... fondiaria dalla riparazione o ...dalla ricostruzione delle case ru...li.

Tale opera deve essere asse...condata dalla iniziativa privata. Quando gli agricoltori potranno ...sporre di una casa vasta e sa...na «il ritorno alla terra» volu...to dal Duce, sarà un fatto com...piuto. Anche la nostra campa...gna sentirà l'influsso benefico de...rivante dai miglioramenti alle a...bitazioni e rifiorirà risorgendo ...dalla attuale condizione di qua...si abbandono.

Mentre la nostra città ha avu...to negli ultimi anni sviluppi im...pensati, le nostre frazioni sono ...rimaste demograficamente allo ...stato in cui si trovavano ante...guerra, mentre noi sappiamo ...che la nostra terra resa uberto...sa dal lavoro di tante genera...zioni passate può ospitare mag...gior numero di famiglie ed ali...mentare con maggior vigore il ...mercato orto-floro-frutticolo del ...centro cittadino. Perciò, e nel ...loro interesse diretto, bisogna ...che i nostri contadini si convin...cano a riparare le loro abitazio...ni, a demolire quelle inservibili ...ed a ricostruirne delle nuove su ...più moderni criteri.

Il Governo, ripetiamo, viene loro paternamente incontro con larghi mezzi finanziari e con le massime facilitazioni.

Non tardino gli interessati dal profittare della buona occasione loro offerta. Già quattro milioni di prestiti per simili scopi sono stati erogati in Liguria dall'Istituto Federale di Credito Agrario, del quale è partecipe la Cassa di Risparmio di Genova, che ha per legge tra le sue operazioni anche quella di fare prestiti e mutui per «costruzioni e riattivamento di fabbricati rurali destinati all'alloggio dei coltivatori, al ricovero del bestiame e alla conservazione delle scorte e dei prodotti agricoli, nonchè alla manipolazione di essi». A questo Istituto, attraverso la locale filiale della Cassa di Risparmio di Genova, i nostri contadini possono attingere tutte le più dettagliate informazioni del caso.

Dunque, all'opera contadini di Santa Margherita Ligure; vi si porge, sotto l'egida del Fascio Littorio, la mano fraterna, migliorando le vostre case oltre che accrescere il reddito del vostro fondo, e il benessere ed il decoro della vostra famiglia, contribuirete ad abbellire la nostra città ed i suoi dintorni campestri, che sono specchio delle vostre sane fatiche e motivo di deliziose passeggiate ai forestieri che giungono tra noi da tutti i paesi del mondo.

E. C.

Movimento navi

Lunedì sono partiti l'incrociatore «Pola», nonchè la squadriglia cacciatorpediniere: «Zeffiro», caposquadriglia, «Ostro», «Borea», «Espero», e la nave cisterna «Istria», che da vari giorni erano ancorate nella nostra rada.

Nei Combattenti

La guardia d'onore al Sacrario dei Caduti

Domenica scorsa hanno montato la guardia d'onore al Sacrario dei Caduti in guerra i camerati: Forno Giacomo, Grassi Andrea, Gori Carlo, Gardella Angelo.

***

I camerati che desiderano prenotarsi per l'acquisto delle fotografie della cerimonia del 4 novembre u. s., sono pregati di passare in Segreteria all'orario stabilito.

Abbonatevi!

Abbonamenti

Gli abbonamenti per Santa Margherita Ligure al nostro giornale si ricevono — senza alcun aumento di spesa — presso il nostro Ufficio di Corrispondenza: Cartoleria A. Perasso, Piazza Vittorio Veneto, 1, o presso il nostro Corrispondente, signor Luxardo Giuseppe, Viale Umberto I, 4.

L'abbonamento annuo costa lire 12, per l'estero lire 40. Ai nuovi abbonati verrà subito inviato il giornale in omaggio fino al 31 dicembre 1934-XIII.

CANOTTAGGIO

I campionati di canottaggio del mare - Le regate nazionali

A complemento delle notizie già pubblicate nel numero scorso, siamo lieti di poter riconfermare che la Federazione Italiana di Canottaggio ha stabilito di far svolgere a Santa Margherita Ligure i campionati di mare nei giorni 6 e 7 luglio 1935 affidandone l'organizzazione alla nostra valorosa Soc. Canottieri Argus. Pure nella nostra città si svolgeranno le regate riservate ad armi formati da giovani fascisti. E' pure confermata la data del 18 agosto 1935 per le regate nazionali di canottaggio da svolgersi nella nostra città a cura della Società "Argus".

Automobile che ribalta

Venerdì scorso, verso le ore 20.30, l'auto guidata dal signor Giacomo Agrifoglio di Luigi - qui residente in Via Maragliano — avente a bordo il sig. Andrea Bardi, nell'imboccare velocemente Corso Vittorio Emanuele nelle vicinanze del castello municipale, ribaltava sul marciapiede. L'auto, una «Balilla» — con l'aiuto di alcuni marinai e passanti — venne subito raddrizzata. Il conducente e la persona ospitata rimasero incolumi, la macchina subì lievi danni tanto che potè riprendere il suo cammino.

Piantagione di alberi

In Via Milite Ignoto, presso la località «Cava», oltre l'Albergo Miramare, vennero posti degli alberi di abbellimento. Lodiamo tale sistemazione.

Dopolavoro Comunale

Sabato e domenica, nell'ampio salone del Dopolavoro Comunale, si svolgeranno due *matinée* danzanti e due serate danzanti.

Ente Opere Assistenziali

SECONDO ELENCO delle oblazioni pervenute a questo Fascio a vantaggio dell'Ente Opere Assistenziali:

N. N.	25,—
Cav. Uff. Luxardo Costantino	100.—
Rosa Costaguta ved. Luxardo	100.—
Dott. Giorgio Beretta	100.—
Passalacqua Lorenzo	100.—
N. N.	15.—
D. G. Sconava	300.—
Larco Nicola fu Francesco	50,—
Costa Bartolomeo fu Francesco	25.—
Scarsella avv. Attilio Regolo	25,—
Filiale locale Soc. Un. «Italia»	46,95
Vaccari Umberto	25,—
Malavolti Amerigo	5,—
Dipend. Comunali (quota mese di novembre)	187,05
Costa ing. Giuseppe	350,—
Riscosso per interessi deposito su libretto a risparmio	142,40

Galleria degli Ospiti

Albergo Lido. — Ing. Chiumici Gaetano, industriale, da Torino; Scurati Giovanni, industriale, e signora, da Milano.

Albergo Continental. — Il romanziere Frattini Angelo, da Milano.

Albergo Regina Elena. — Dr. Ferrero Sebastiano, da Torino; Campana Alberto di Carlo, da Milano; Bertazzoni Lorenzo, industriale, e signora, da Legnano.

Albergo Suisse. — Parodi Giuseppe, giornalista, da Genova.

Albergo Terminus. — Steyner Eugenio, giornalista, da Basilea.

In appartamenti privati: Dr. comm. Donadelli Gaddo, e famiglia, da Venezia.

L'Anniversario di Balilla

Mercoledì scorso, secondo le disposizioni impartite dalla On. Presidenza Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, nella Regia Scuola Commerciale, nella Regia Scuola d'Avviamento Professionale, nelle Civiche Scuole Elementari e negli istituti e collegi privati della nostra città, venne, dai direttori e dagli insegnanti, commemorato l'anniversario dell'epico gesto di Balilla, che segnò l'inizio della sollevazione di Genova contro lo straniero oppressore.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica, posta in Via Sella, rileviamo i seguenti dati di media verificatisi nello scorso mese di novembre: Temperatura mass. gr. 15, minima gr. 7,6; Temperatura dell'acqua del mare gr. 15,4; Umidità relativa 72 per cento; Pressione atmosferica 762; Precipitazione dell'acqua dal cielo mm. 266,3; Stato del cielo: sereno giorni 13, vario 4, coperto 11; Stato del mare: calmo giorni 15, mosso 15; Vento: calmo giorni 4, debole 14, moderato 9, forte 3.

Contributo d'utenza stradale

Trovansi depositati nell'ufficio del Comune per il periodo di 15 giorni i ruoli principale pel 1933 e definitivo suppletivo pel 1933-1932, e provvisorio pel 1932-1933 degli accertamenti di ufficio deliberati dalla commissione provinciale agli effetti della applicazione del contributo integrativo di utenza stradale. Trovansi pure depositati in detto ufficio una copia del ruolo di riscossione dell'anno 1934 e quello suppletivo. I contribuenti inscritti in tale matricole che non intendessero accettare l'accertamento potranno presentarsi allo Ufficio Tributi della Provincia presso la Prefettura (Largo Via Roma; Genova), per tentare il concordato. Mancando a ciò, coloro che intendono ricorrere nell'interesse proprio contro la tassazione che li riguarda, dovranno presentare ricorso nel termine di giorni venti dalla data e notifica dell'avviso di accertamento in carta bollata da L. 3.

Nave di diporto

E' giunto in questi giorni — proveniente da Anzio e ormeggiandosi alla banchina del porto il magnifico *yacht* "Fiamma nera" dell'on. Alessandro Parisi di Roma.

Movimento demografico

L'Ufficio dello Stato Civile del Comune comunica i dati relativi al movimento demografico avvenuto nella nostra città nello scorso mese di novembre: Matrimoni col rito religioso 5, col rito civile 0; Nati vivi maschi 4, femmine 2, totale 6, nati morti 0; Morti maschi 5, femmine 4, totale 9; Immigrazione 43 persone; Emigrazione 35 persone. A tutto novembre 1934 le nascite ascendono a 106, le morti a 99, i matrimoni a 47. Nello scorso anno invece si è verificato fino allo stesso mese di novembre: nascite 103, matrimoni 50, morti 127. Confrontando i dati su esposti il bilancio demografico, quest'anno per il nostro Comune è lievemente migliorato con un piccolo aumento nelle nascite, una forte diminuzione nei decessi, mentre i matrimoni sono rimasti allo uguale livello.

Spettacoli

"Tormento" con Joan Crawford al Cinema "Savoia"

E' in visione al Cinema "Savoia" un capolavoro della Casa "Métro": *Tormento.* Nella smagliante cornice mondana dell'aristocrazia americana contemporanea e fra i retroscena sinistri e tenebrosi di equivoci ritrovi notturni, si svolge il realistico dramma della protagonista che l'artista Joan Crawford incarna con la drammaticità del suo temperamento e colla squisità di ogni sua interpretazione. Questo magnifico capolavoro rimarrà in programma fino a domenica 9 corrente. Lunedì 10 e martedì 11 corr.: *Il testamento del dottor Mabuse*, lavoro fortemente drammatico. Mercoledì e giovedì 12 e 13 corr.: *Un popolo in ginocchio*, film di eccezionale interesse. Imminente il film: *La provincialina*, con Hilda Springher. Quanto prima: "*Viva le donne*" e *Il re degli zingari*. In preparazione: il grandioso lavoro "*Wunder-Bar*" con Al Jonson e Dolores del Rio; *I figli del deserto*, con Stan Laurel e Oliver Hardy; *L'isola del tesoro*, con Wallace Beery e Jackie Coogan.

Istituto Fascista di Cultura

Conferenza Leopardiana

La locale sezione dell'Istituto Fascista di Cultura, proseguendo nella sua attività ha organizzato per stasera venerdì, alle ore 21 una conferenza che si svolgerà nel salone del Palazzo Comunale (g. c.). Oratore sarà il cav. rag. Serafino Ercolani, centurione della M.V.S.N., che tratterà il tema: «La poesia leopardiana». Sono invitati ad intervenire autorità, soci e cittadinanza.

Tesseramento

La Presidenza dell'Istituto fascista di Cultura comunica che sono state iniziate le operazioni di tesseramento per l'Anno XIII. D'ordine della Federazione Ligure degli Istituti Fascisti di Cultura le quote sociali sono state così stabilite: in lire 10 per i soci ordinari, lire 25 per i soci sostenitori. Per schiarimenti e tesseramento rivolgersi alla sede sociale presso la Casa del Fascio, tutti i lunedì — dalle ore 20.30 alle 22 — e tutti i mercoledì dalle ore 15 alle 16.

Stato Civile

Mov. dal 30 nov. al 6 dicembre

NASCITE

Maschi N. 0 Femmine N. 1

MORTI

Zerega Adelina in Ferri, di anni 54, casalinga; Via della Vittoria, 3; Lastreto Assunta in Costa, di anni 75, casalinga. Via Pontetto, 1; Borasi Teresa, d'anni 24, casalinga, Via Algeria, 9.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Vettorello Giovanni, celibe, operaio, maggiorenne, con Royegno Luigia Ebe, nubile, minorenne, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Scorza Lorenzo Giò. Batta, muratore, e Campodonico Rita Margherita, casalinga.

Farmacia di turno

Domenica 9 corr. farmacia di turno: *Internazionale*; farà pure servizio notturno durante la prossima settimana.

Abbonatevi

Anno XXVIII

IL MARE

Il "MARE", entrando nel suo ventottesimo anno di vita, si accinge alla nuova fatica col vigore che trova nell'esperienza acquisita e nella maturità raggiunta, la linfa per le opere migliori.

Programmi? No. Chi conosce il "MARE" sa che le forze di questo giornale sono tutte rivolte al riconoscimento dei diritti, dei meriti — e dei doveri — che competono alla zona del Tigullio. Chi non conosce il "MARE" si abboni, troverà nel giornale la conferma di quanto sopra scriviamo.

Nell'atmosfera fascista che pervade la Nazione, il "MARE" tiene alto il suo gagliardetto ed offre al Regime l'opera tenace e silenziosa del buon gregario che nulla domanda.

La volgarizzazione delle idealità fasciste attraverso *La Settimana*, il rafforzamento delle posizioni turistiche tigulline, lo sviluppo di quella serena cronaca che abbracciando le principali città del Golfo ne tiene desta la fiamma della pura idealità comune rivolta alla affermazione dei singoli ed al trionfo del benessere collettivo, la pagina viva e penetrante dello Sport, che è tanta parte della gioventù d'oggi, queste ed altre attività il "MARE" propaga, espone, difende, esalta coscienti del consenso che le viene dalla massa degli abbonati e lettori.

Massa di lettori che deve stringersi maggiormente attorno al "MARE", abbonandosi. La forza del giornale è fatta di due correnti, ambedue positive: abbonati e lettori. Ma gli abbonati sono particolarmente necessari al giornale, che sa di avere in essi dei veri alleati.

Abbonarsi significa portare un immediato reale contributo di amicizia e di aiuto al giornale.

Condizioni di Abbonamento

ITALIA e COLONIE: da oggi a tutto il 31 Dicembre 1935 lire 12. Annuo sostenitore lire 25.

ESTERO: da oggi a tutto il 31 Dicembre 1935 lire 40. Annuo sostenitore lire 100.

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30.

Rinnovate l'abbonamento!

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

I lavori dell'Anno XIII

Il nostro solerte Podestà ha progettato per l'anno tredicesimo una serie di lavori pubblici che, aggiunti a quelli eseguiti, formeranno un complesso tale da imporsi all'ammirazione di ogni osservatore. E quando il comm. Tappani progetta, eseguisce nel modo più categorico, senza tergiversazioni ed esitazioni.

Si tratta per quest'anno della copertura parziale del torrente Rupinaro, dello sventramento di Via Vittorio Veneto, del monumento a Cristoforo Colombo e di altri lavori relativi alla sistemazione della spiaggia prospiciente la città e specialmente delle zone della foce dell'Entella. Sotto la mano ferrea e possente del comm. Tappani la città nostra si avvia rapidamente a divenire una grande città, modernissima nelle sue strade spaziose, razionali pur nella loro eleganza, tanto che essa farà invidia alle cittadine più eleganti delle riviere del Mediterraneo.

Per i lavori sul torrente Rupinaro la zona che dal torrente prende il nome, presenterà un colpo d'occhio di suggestiva bellezza con le già bellissime contrade delle Paline, di Corso Montevideo, Corso Italia, Re Umberto e Genova, e sarà inoltre cancellata dalla zona quella fossa dove le zanzare si moltiplicavano e dalla quale emanavano non precisamente dei profumi.

La zona della foce dell'Entella diverrà una delle più attraenti per chi ama sole e luce ed ampii orizzonti e sarà quanto mai accogliente per i suoi giardini e gli stabilimenti che ivi sorgeranno immancabilmente. Corso Garibaldi, sistemato per il monumento a Colombo, presenterà per la zona dalla Piazza Garibaldi, una visione pura nuova e quanto mai maestosa.

Via Vittorio Veneto fornirà a Chiavari la zona commerciale per eccellenza.

Vi è poi in progetto la ricostruzione del vecchio ponte di Napoleone a mare del ponte ferroviario, quel ponte che non si sarebbe mai dovuto distruggere e che in tempi infausti fu demolito. Si tornerà pertanto ad avere la romantica passeggiata a mare nella sua completa estensione dagli scogli delle Grazie ai Cavi.

Questo complesso maestoso farebbe timore ad un amministratore non dotato di potente energia, ma non lo può al comm. Tappani, che trae dalla sua fiorente virilità tutta l'energia che occorre.

Ottime iniziativa del Console Argentino

Dovuto all'iniziativa del Vice Console della Repubblica Argentina sig. Benito Rodriguez Alvarez, la numerosa e importante colonia argentina e italo-argentina è prossima a realizzare la grande assemblea che fonderà la "Società Generale Manuel Belgrano" di beneficenza e carità. Ne faranno parte tutti gli argentini e italo-argentini, che hanno vincoli di amicizia o d'interesse con la Repubblica Argentina, residenti in questo distretto consolare comprese le zone di Sestri Levante e Recco. Esiste il proposito di fondarla entro quest'anno eucaristico, pronubo di promesse per la fede e la pace del mondo. A suo tempo si stabilirà e sarà reso noto per mezzo dei giornali il giorno fissato per l'assemblea, alla quale nessun cittadino argentino o italo-argentino che nutra in petto un cuore memore e grato devè mancare affinchè si traduca in fatto concreto l'istituzione della "Casa degli Argentini".

Gli escursionisti al Monte Lasagna

Domenica prossima gli Escursionisti Chiavaresi si recheranno a Monte Lasagna (m. 728). Ritrovo stazione ore 6.30; partenza col treno delle 6.45 per Rapallo; proseguimento a piedi per Montallegro, Monte Pegge e M. Lasagna; ritorno per S. Quirico e Rapallo, per il treno delle 18.20, con arrivo a Chiavari alle 18.35. Direttori di gita sigg. Antonio Bianchetti e Luigi Roncisvalle.

Importante Mostra d'Arte

In questi giorni viene inaugurata al Palazzo delle Esposizioni una importantissima mostra d'arte alla quale prendono parte un pittore lombardo ed uno che è cittadino di Chiavari per adozione. Quest'ultimo è il pittore di nazionalità turca, ma che molti anni vive a Chiavari lavorandovi in silenzio e tenacemente per il raggiungimento di una sua mèta: A. Avigdor. Abbiamo ceduto alla curiosità di vedere i suoi lavori e l'abbiamo raggiunto nel suo studio. I lavori sono moltissimi. Nature morte, fiori, paesaggi, figure, nudi, ritratti, e una quantità di visioni della vita dei pescatori verso i quali lo artista nutre una predilezione speciale. Il pubblico giudicherà e sarà il pubblico non corrotto dalla pseudo arte degli innovatori che non conoscono il disegno e che ringhiano per delle loro battaglie che il pubblico sano non vuole comprendere e che non lo interessano. Vedremo finalmente in questa Mostra dei lavori d'arte vera, lavori emanati da un bisogno dello spirito e fioriti in bellezza come ai bei dì, quando le belle donne di Toscana sorridevano ai grandi geni di nostra gente che le ritrattavano sulle tele immortali. Aspettiamo al traguardo i pittori improvvisati ed i critici perchè ci sappiano dire dove hanno veduto quadri di pesci e di vita peschereccia fatti con maggior arte e con maggior tecnica, le due sorelle che creano i capolavori.

Spettacoli di Sabato e Domenica

Cinemateatro Cantero. — "Peg del mio cuore", sonoro parlato seguirà "Luce" e comica.

Cinema Centrale. - "Quel mio zio buonanima", con Musco, sonoro parlato; segue "Luce" e comica.

Lavagna

Trattenimento filodrammatico al Cotonificio Vittorio Olcese

Accuratamente preparato dalle RR. Suore di S. Vincenzo ed eseguito con singolare valentia artistica dalle giovani attrici del gruppo filodrammatico del Convitto Femminile "V. Olcese", ebbe luogo nel pomeriggio di domenica l'annunziato trattenimento. Erano in programma: *La marcia su Roma* (inno di introduzione); *Serena* ossia *L'eroismo dell'amore fraterno*, dramma in cinque atti riferentesi ai tempi di Caracalla, in Roma; *Il Libro Santo* (canto); una brillantissima farsa. Già alle 14.30 il vasto salone del cotonificio — ordinario refettorio delle convittrici operaie — era completamente affollato di pubblico il di cui concorso ha superato ogni aspettativa. Circolavano lievi su la folla, quasi candide colombe ad ali spiegate, le caratteristiche *cornette* (copricapo) delle RR. Suore, sollecite nel compiere gli onori di casa. Finalmente si schiuse il sipario, iniziandosi — fra l'intenso interesse del pubblico — lo svolgimento del programma. Superfluo dire che, tanto nei singoli canti come nelle recitazioni, le giovani attrici del gruppo filodrammatico diedero prova di non comuni attitudini. Piacque e commosse in modo speciale il suggestivo dramma riproducente scene di amore e di sacrificio dei cristiani fra il finire del primo e l'inizio del terzo secolo dell'èra cristiana, imperando Caracalla. Ben resa la figura di quel barbaro imperatore e della sua buona consorte che poi convertivasi al cristianesimo. Soltanto occorreva una non lieve sforzo di immaginazione per figurare il truce tiranno sotto le apparenze ed attraverso la voce argentina e dolce della graziosa giovinetta cui ne era affidata la parte. Benissimo riuscita la parte di Serena, la protagonista, sacerdotessa di Vesta, che per salvare il fratello si lasciò rinchiudere viva in una tomba con la taccia di aver mancato ai propri doveri col disonore perenne della sua famiglia. Commovente e magistralmente eseguita la scena della liberazione con la successiva conversione al cristianesimo di tutte le vestali ed anche della stessa imperatrice, essendo l'empio Caracalla caduto per mano dei suoi stessi seguaci giusta la profezia del buon vecchio sacerdote cristiano, la di cui veneranda figura e la lunga candida barba faceva curioso, e grazioso contrasto con le grazie non celabili della giovine attrice cui ne era affidata la parte. Seguì una brillante spiritosissima farsa, in cui emersero in modo brillante i veramente eccezionali mezzi delle giovani attrici, varie volte applaudite anche a scena aperta e richiamate in fine al proscenio. Lo spettacolo fa onore alle RR. Suore ed alle convittrici che lo eseguirono e per desiderio generale verrà domenica 9 c. m., ripetuto.

Beneficenza

La signora Romilda Deambrosis - Giacalone, quale atto di detto Giacalone, quale atto di venerazione alla memoria del loro rispettivo compianto padre e suocero (del quale, con largo intervento di personalità e cittadini, si celebrarono il 6 c. m. in Genova, nella Chiesa di Santa Zita, i solenni funebri di trigesima), disposero per la beneficenza locale la cospicua somma di lire 9000, che vennero ripartite come segue: Ospedale 1000; Casa Divina Provvidenza 1000; Ospizio Cordeviola 1000; Asilo Infantile Casa Savoia 1000; Ricovero Marini 1000; Soc. S. Vincenzo 1000; Congregazione Carità 1000; Sezione Croce Rossa Italiana 1000; Ente Opere Assistenziali P.N.F. 1000. Le singole Amministrazioni ne porgono ai munifici coniugi Romilda e Benedetto Giacalone le più vive azioni di grazie.

Neo Commendatore

Si apprende con vivo generale compiacimento che in data 11 p. p. novembre, su proposta di S. E. il Ministro degli Interni, S. M. il Re ha insignito dell Commenda dell'Ordine della Corona d'Italia il nostro illustre concittadino cap. Benedetto Giacalone, commissario capo della motonave "Augustus" della Società di Navigazione "Italia". Al neo Commendatore, tanto benemerito della nostra Lavagna, complimenti vivissimi.

Una culla

La famiglia dei giovani coniugi sig. Borgonovo Giovanni, vice direttore del locale Cotonificio "V. Olcese" e Virginia Codda, gentil figlia al bravo signor Agostino, proprietario della nota trattoria albergo "Prève", è stata testè allietata dalla comparsa del primo desiderato fiore con la nascita di un bel maschietto, cui furono imposti i nomi Giacomo Augusto. Alla coppia felice complimenti, al nuovo balilla d'Italia l'augurio di radioso avvenire.

Un lieto evento nel nostro Ospedale

Malgrado che nel nostro Ospedale Umberto I non esista un apposito reparto per maternità, tuttavia l'Amministrazione, tanto bene presieduta con largo senso di umanità dal sig. Silvio Frugone, si presta ad accogliere nel prefato nosocomio gestanti povere e bisognose di assistenza. Ne fu circa un mese e mezzo addietro accolta appunto una su domanda dell'ostetrica signorina Zacchini Maria, che già seppe accattivarsi stima e fiducia presso la popolazione. La gestante, giorni addietro, ha dato alla luce un prosperoso maschietto. Su proposta della Segretaria del Fascio Femminile sig.na Bianchi Elena al neonato venne provvisto un completo corredino.

NOTE TRISTI

Geronima Tiscornia ved. Bancalari

Amorosamente assistita dai suoi cari e munita dei conforti religiosi, decedeva testè, all'età di anni 70, Geronima Tiscornia ved. Bancalari, lasciando largo rimpianto in quanti la conobbero e ne apprezzarono le rare doti di buona madre di famiglia, onde fu continuo esempio. Ne onorarono i funebri Società, Istituti e lunghissimo seguito di cittadini, che vollero rendere alla Estinta l'ultimo tributo di considerazione. Alla famiglia ed ai congiunti vive condoglianze.

Sanguineti Comm. Angelo

Fulminea quanto dolorosa si è sparsa sabato scorso in città la notizia dell'improvviso decesso del nostro illustre concittadino comm. Angelo Sanguineti. D'antica distinta famiglia lavagnese, fratello al poeta Luigi Amaro, il comm. Sanguineti rivestiva il grado di Capitano di complemento; era legionario di Fiume, decorato della medaglia di Ronchi e membro apprezzato del circolo rionale fascista "Rusca" di Genova. Si notarono ai suoi funebri gran numero di congiunti e personalità anche da Genova, il Segretario Politico coi membri del Direttorio, rappresentanza dell'autorità comunale e militare. Seguivano il feretro quindici grandissime corone di fiori freschi e chiudevano il corteo Istituti, Società e lunghissimo seguito della migliore cittadinanza. Compiute le esequie, la Salma venne accompagnata al Cimitero e composta nel sepolcreto di famiglia. Sulla tomba lagrimata di Angelo Sanguineti il fiore del rimpianto e della preghiera; ai congiunti e specialmente alla madre signora Centanaro Maria ved. Sanguineti, l'espressione di sentite condoglianze.

"Amici dell'Ungheria„

L'Associazione Amici dell'Ungheria, perseguendo il suo programma di iniziative culturali, intese a rafforzare vieppiù i legami di amicizia che stringono l'Italia alla Nazione Magiara, si è fatta promotrice di un grande viaggio a Budapest, che avrà luogo dal 29 dicembre al 2 gennaio prossimo.

Speciali festeggiamenti ed accoglienze sono state preparate nella Capitale ungherese in onore dei soci, i quali visiteranno la Regina del Danubio in uno dei periodi più caratteristici, quale è appunto quello di fine d'anno.

Le inscrizioni dovranno essere inviate alla Presidenza della Associazione Amici dell'Ungheria, Via Monte Napoleone n. 45, Milano.

LIBRI

FULVIO VICOLI: *Il condottiero di una flotta vittoriosa* (Paolo Thaon di Revel) Edizioni «La Prora», Milano - L. 10.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

ANNO XXVII - N. 1344

RAPALLO, 15 Dicembre 1934 - XIII

Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero: cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSADACQUA

IL MARE

La Settimana

La riconoscenza delle Nazioni

amo giunti anche a questo lo segnaliamo con orgo — che le tre grandi Poten che coll'Italia hanno stretto il Patto a Quattro, per un pri grandioso intervento dell'I ia fascista, in un contrasto vissimo, sospettato incolma e, e coronato invece da suc sso, le hanno dichiarata uffi almente la loro riconoscenza. imo il Ministro degli Esteri ancesi, Laval, da Ginevra, ha elegrafato al Duce che egli riconosceva che per merito del Governo italiano, rappresentato dal barone Aloisi, l'accordo sulla Saar tra Francia e Germania si ra potuto raggiungere, a van ggio della pace europea. Così stato possibile, da parte ancese, la revoca dell'ordine intervento, impartito alle sue ruppe di frontiera, nel caso che Plebiscito fosse turbato e la ermania aveva così in seguito ccettato la proposta di invio di ruppe internazionali, a difesa della libertà di voto. L'ambasciatore di Germania poi e anche l'ambasciatore della Gran Bretagna hanno ringraziato, a nome dei loro governi, il Governo italiano per l'opera di pacificazione svolta per il Plebiscito de a Saar. E' così uno dei più ar ui problemi politici che si è isolto fra la soddisfazione di utti. E solamente a Roma e otto l'influsso del Governo fascista e di Mussolini personalmente, questo, a confessione di utti, poteva avverarsi. La politica fascista convince con la orza della sua lealtà e con lo pirito di giustizia che l'anima. Ed ecco che un altro risultato vantaggio sempre della pace europea, sta per ottenersi in seguito al memoriale di Belgrado d'accusa contro l'Ungheria. Lo atteggiamento di Mussolini — chiaro e deciso in favore della necessità di dare subito all'Ungheria la possibilità di difesa, aveva già creato un ambiente favorevole e nell'opinione pubblica si era formata la convinzione che l'accusa di Jeftic era un colpo corto che avrebbe ferito chi l'aveva tentato. E già dalla vigorosa replica del rappresentante ungherese all'inizio della discussione di Ginevra, si è capito che l'accusa non avrebbe avuto seguito e che era intenzione delle maggiori potenze di risolvere la questione senza condannare nessuno. Il rinvio del dibattito a dopo il giudizio degli arrestati in seguito all'attentato di Marsiglia, potrà essere una soddisfacente via d'uscita. E non si arriverà certo ad un biasimo verso l'Ungheria, contro la quale il memoriale jugoslavo era stato presentato con intenzioni non spiegate, ma che hanno avuta la condanna dell'opinione pubblica di tutto il mondo.

Tragedie umane

Voci incontrollate dalla Russia giungono a impressionare il mondo. L'attentato in cui il commissario del popolo Kirof fu ucciso, ha dato inizio ad una tragica e tremenda repressione da parte del governo sovietico, che vuole soffocare nel sangue ogni possibile malcontento, e ha messo all'ordine del giorno le esecuzioni in massa, reagendo con crudeltà inumana contro ogni pronunziamento, non ammettendo nessuna difesa e moltiplicando le fucilazioni al minimo sospetto. Il partito comunista pone la sua forza nel terrore e nello spavento che incute. Non c'è possibilità di scampo contro l'ira scatenata dai membri del potere esecutivo che vogliono rafforzarsi sulle stragi e che non hanno nessuna pietà, nè temono la condanna del mondo e della storia. Eppure si è in Russia al fallimento della dottrina marxista e crollano le utopie irrimediabilmente. E' stata abolita la tessera del pane, già provveduto dallo Stato agli operai in comunità, e si è tornati al mercato libero del pane. Il comunismo viene a mancare nella distribuzione del principale alimento, se è stato necessario accettare l'imposizione venuta dal prezzo inferiore del pane venduto fuori dei forni statali. Ciò significa che nel giro della vita economica, il pane statale veniva a costar troppo o per abusi o per altro, e il pane libero è stato dallo Stato accettato per il popolo, coll'abolizione della tessera. Ora, per superare il senso di smarrimento che è derivato nelle masse, a questo primo fiasco della dottrina comunista, e per far tacere il malcontento nelle masse, si degenera in una crudeltà veramente impressionante. Un'altra tragedia a noi più vicina, e come conseguenza di una politica deprecabile, la vivono gli ungheresi cacciati a migliaia dallo Stato jugoslavo. Quest'altra crudeltà è inspiegabile e sorprende. Ogni nazione ha i suoi diritti di sovranità, ma non si è mai giunti, presso i popoli civili, a espellere gli indesiderati alla maniera spietata con cui sono espulsi i magiari.

Per la difesa della lira

La stabilità della lira, davanti ad ogni possibile speculazione, è voluta dal Governo ad ogni costo, perchè è colla sicurezza della valuta che la nostra economia si impone e regge nel contrasto degli interessi internazionali e dei cambi. Una saggia politica economica non otterrebbe gli effetti necessari se fosse possibile attentare da parte avversa alla valorizzazione della lira e per questo il Governo, vigilissimo, ha con recente decreto fatto obbligo alle banche, a tutte le ditte e agli enti di cedere all'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero, e, su richiesta di vendere e trasferire al medesimo tutti i loro crediti verso l'estero, contro pagamento al cambio del giorno per i crediti liquidi e per i crediti non liquidi a condizioni da fissarsi. E ancora è fatto obbligo a tutti i cittadini residenti nel Regno e in Colonia e a tutte le banche, società, ecc., di dichiarare i titoli esteri e i titoli italiani emessi all'estero e da loro posseduti, anche se emessi all'estero. Si vuole con ciò accentrare in un unico organo nazionale, il commercio dei mezzi per i pagamenti fuori d'Italia, allo scopo di non lasciarli alla balìa di speculatori che potrebbero ritirarli per occulti interessi e lanciarli poi a prezzi rialzati, venendo con ciò a imporre un sobbalzo nei cambi a loro volontà ed arbitrio. Così il Governo viene a garantire una sicura continuità nella provvista dei fondi disponendo, attraverso l'Istituto dei Cambi, di tutta la massa dei titoli e dei crediti esteri in possesso dei cittadini italiani. E anche in questa operazione finanziaria risalta la praticità dell'idea fascista che pone gli interessi relativi dei singoli a profitto del più grande interesse nazionale. Il provvedimento è imposto con severe sanzioni perchè riesca efficace e di sicura imbattibile difesa della stabilità e quindi della valorizzazione della nostra valuta. Ma più che il timore delle sanzioni è il sentimento di adesione e di comprensione che anima il popolo verso il Regime, a far corrispondere con entusiasmo all'invito del Governo. Si ha notizia, infatti, dall'estero e dalla Francia particolarmente che gli italiani ivi residenti, per la fiducia che hanno nel Duce, continuano incessanti a mandare in Italia e a cambiare in lire tutti i loro risparmi in valuta estera.

Il monumento a Chateaubriand

Il monumento a Chateaubriand, un semplice busto di candido marmo, su di una stele di colore più scuro, inaugurato in Roma sul Viale della Trinità dei Monti, presente Mussolini, ha un significato di amicizia e di poesia che giova segnalare. E' stato il Comitato Francia-Italia che lo ha donato alla città di Roma, ed è questo un segno profondo della nuova collaborazione che sta intraprendendosi tra l'Italia e la Francia, collaborazione di sicuro indiscutibile effetto sulle relazioni colle altre nazioni e di garanzia della pace. Si riconferma così quel senso di riconoscenza che ormai si manifesta da parte di uomini eminenti nella politica e nell'arte, da un po' di tempo in Francia verso la politica di Mussolini. Ma vi è un superiore significato ancora e lo ha voluto esaltare, nel suo discorso inaugurale, il senatore Beranger. Vi è come il riconoscimento storico di quello che è ora la Roma fascista, tornata, per opera del Duce, all'antica gloria e alla magnificenza imperiale. Chateaubriand avrebbe amata ed esaltata questa nuova Roma imperiale, egli poeta della Roma papale — ha detto — e come avrebbe amato ritornare a sognare nel giardino del Campidoglio finalmente liberato da tutte le sovrastrutture che età inferiori avevano lasciato crescere su questo centro sacro di ogni aristocrazia umana! In queste parole c'è l'elogio massimo alla rinnovata grandezza di Roma, che è grandezza spirituale ad un tempo, perchè dalle pietre dei fori e dalle ricostruite gloriose colonne, come dalle opere nuove, si rinnova verso il mondo un soffio purificatore di civiltà, colla politica del Duce. Il monumento a Chateaubriand è consacrato all'amicizia e alla poesia. La sua inaugurazione è servita degnamente a rinforzare più saldamente i propositi di un'unione fra le due nazioni latine, desiderose di tornare finalmente, oltre ogni equivoco ed ogni dissidio, ad una più sicura comprensione. La Roma di Mussolini, ricevendo il dono del monumento del poeta ne risente alitar lo spirito e la poesia, e il suo canto antico ripalpita di nuove strofe, alitate dal suo amore che fu così profondo per essa.

CIEMME.

Coscienza Marinara

Nel lontano 1925, al momento di lasciare l'Italia per intraprendere quel trionfale viaggio in Tripolitania, il Duce, disse ai gerarchi e ai segretari federali adunati a bordo della corazzata *Conte di Cavour*: «Vi ho convocati qui perchè tornando alle vostre terre, più o meno continentali, dovete agire in modo che la coscienza marinara si risvegli in pieno. Noi siamo mediterranei e il nostro destino, senza copiare nessuno, è stato e sarà sempre sul mare».

La scelta di un ambiente austero come quello di una potente nave da guerra pronta a salpare verso la nostra quarta sponda valorizzata dal fascismo, non fu priva di alto significato. Quell'adunata doveva segnare lo inizio di una nuova attività feconda da aggiungersi alle molte altre che il Regime già svolgeva in quel periodo di intensa ricostruzione. Le incisive parole del Duce suonarono come monito e furono la sintesi chiara di un vastissimo programma che da quel giorno — doveva essere svolto con efficacia secondo lo stile fascista.

Nonostante la nostra posizione geografica eminentemente marinara e il nostro gloriosissimo passato navale, si era purtroppo radicata negli italiani un'apatia per il mare, apatia che prendeva sempre più piede perchè nessuno si era mai preoccupato di arrestarla contrapponendo il risveglio del pensiero marinaro che è sempre preludio di magnifiche gesta e di grandi conquiste.

La coscienza marinara formava per i passati governi un problema di importanza molto relativa; utile e interessante sotto alcuni punti di vista, ma per la quale nessuno era stato mai capace di lanciare un appello che avesse scosso l'indifferenza della maggioranza degli italiani.

L'encomiabile attività dei pochi apostoli entusiasti veniva dispersa dall'incredulo disinteressamento del nostro popolo, che non si ricordava come per essere una grande nazione, sia necessario consolidare innanzitutto la propria potenza sul mare, come avevamo fatto noi durante il glorioso passato marinaro che ci aveva apportato fama e ricchezze.

Attraverso i secoli, gli italiani furono sempre i primi nelle più importanti imprese navali, cui recarono un efficacissimo contributo di incomparabile perizia e di entusiasmo anche quando l'avversa sorte volle sacrifici di vite sulle sconfinate vie azzurre degli oceani.

In qualsiasi nazione del mondo, non c'è storia navale nè trattato scientifico di navigazione dove nomi italiani di grandi navigatori non siano posti in rilievo con imparzialità più o meno sincera e doverosa.

A proposito di questa inconfutabile verità, un eminente dotto straniero, il Berghaus, così scrisse: «Quando si consideri che la Spagna si giovò dell'opera di Colombo, l'Inghilterra di quella dei Caboto, la Francia di quella del Verrazzano, il Portogallo di quella del Cadamosto, bisogna ammettere che nelle cose marittime gli italiani superavano allora tutte le nazioni, sebbene i frutti dei loro viaggi servissero soltanto ad arricchire altrui, nè restasse all'Italia un palmo solo di tanti territori scoperti».

Da quella storica giornata del 1925, molto è stato fatto fino ad oggi, ma non è detto che non si debba fare ancora di più affinchè il tanto auspicato risveglio della coscienza marinara possa essere in breve un fatto compiuto. Il Duce, con nitida chiaroveggenza, ci indica la via da percorrere, ma non deve sospingerci faticosamente sul cammino da lui additato per la nostra grandezza avvenire.

Noi dobbiamo fiancheggiare e facilitare col nostro senso intuitivo la grande opera di ricostruzione del Regime che considera il problema della coscienza marinara come una delle vie più sicure perchè l'Italia raggiunga domani la sua completa prosperità.

S. E. Starace, nella sua qualità di Presidente della «Lega Navale», ha già sviluppato intelligentemente non pochi schemi tracciati dal Duce in fatto di propaganda marinara. Nelle scuole già si lavora su questo tema e, fra non molto, potranno essere raccolti i frutti di questa sana propaganda svolta intensamente e con profitto fra le giovani generazioni.

Anche fra il popolo, si avverte con evidenza confortante un risveglio maggiore in confronto del passato e l'interessamento per tuttociò che si riferisce al mare ed alla marina è sovente confermato da innumerevoli sintomi.

In Italia, c'è però ancora una cosa alquanto deficiente, la quale disperde non poco il lavoro che il Regime e la «Lega Navale» compiono con quell'intensità che rispecchia le direttive dettate dal Duce: la scarsezza della letteratura marinara e la mancanza di una più vasta produzione editoriale che offra agli italiani libri di gesta navali italiane, perchè principalmente da queste i giovani possano attingere esempi e incitamenti.

La letteratura marinara, che è un efficacissimo strumento di propaganda, non ha incontrato ancora da noi quel consenso e quella popolarità acquistati invece in altre nazioni. In Francia e specialmente in Germania, i libri di guerra marittima hanno preso in breve tempo una tale divulgazione che non pochi sono gli editori specializzatisi esclusivamente nella produzione di interessanti collane a soggetto navale.

Ci lamentiamo che in Italia scarseggiano gli scrittori di cose marinare e che la produzione si basa quasi interamente su traduzioni straniere non sempre adatte al nostro temperamento e alle nostre idealità molto diverse da quelle degli altri popoli.

Ma se da noi sono rari coloro che scrivono su questo argomento, e quindi troppo pochi i volumi che si pubblicano, lo si deve principalmente al fatto che la letteratura marinara non è ancora incoraggiata come invece è avvenuto da un pezzo in altre nazioni.

Nella gigantesca macchina della propaganda marinara, che già marcia con velocità costante, quello della letteratura è un congegno sussidiario ma pur tanto importante, poichè serve ad aumentarne l'andatura se funziona alla perfezione. Si tratta soltanto di imprimergli una forte spinta iniziale che dovrebbe essere data però da un personale specializzato, cioè dagli editori i quali sono ancora increduli, e forse anche un po' inconcepibilmente avversi, a cooperare con la loro opera al risveglio della coscienza marinara, auspicato dal Duce come un interesse collettivo di capitale importanza, come una necessità assoluta per il nostro avvenire di grandezza.

FULVIO VICOLI

A colloquio col poeta incatenato

Il cuore è ancora in pena, lo spirito, invece, è salito su su, ad altezze ultrastratosferiche. Avevamo a due passi, da oltre un decennio, un grande poeta emigrato e rimpatriato e nessuno l'aveva mai saputo. Il merito della scoperta è di Carlo Linati, e noi siamo grati a questi e ad un altissimo personaggio, che ci hanno spinti a ritrovare, in Bazzano di Bologna, l'«Uomo che ha fretta», così, come egli vuole essere, in un libro, scritto in inglese, e stampato a Parigi. E avremmo voluto, noi, giovani come lui, quasi vergognosi della nostra salute che pareva massacrarlo, nel suo letto di dolore e di spasimo, avremmo voluto dirgli che molti e molti sono i difetti, le angoscie, i disinganni di noi forti e di aspetto fiorente, perchè egli non sentisse e non palesasse l'orgasmo che aumentava, a dismisura, il tremore che lo scuote e percuote tutto, incessantemente.

Emanuele Carnevali, nato nel 1897, fiorentino, ma di sangue piemontese e romagnolo, lasciò, volontariamente esule, sedicenne, l'Italia per l'America. La sua storia, quella che ora scrive per riviste americane, si intitola *The white man* («L'uomo bianco», ma noi, che entrammo, dopo pochi istanti, in schietta dimestichezza con lui, l'abbiamo appresa dalle sue labbra, dai suoi occhi profondi, neri, vividi. E di lui, della sua infanzia, dei suoi sogni, delle sue prime imprese, e della sua vita attuale, grama, sofferente, paurosa, abbiamo conosciuto i particolari da Giuseppe Badiali, dottore chirurgo e amatore più che sensibile d'ogni cosa bella, che da anni sorveglia con un affetto extra professionale, i segni della terribile encefalite letargica, insidiatrice e incubatrice di mali.

Siamo nell'angusta stanza — prospiciente la piazza del paese — e fuori il tempo estroso completa il quadro della nostra mestizia. Carnevali, ci aspettava. Poteva apparirci scontroso, sfiduciato, diffidente. E, invece, no! Aveva spesso sete e fumava «nazionali», frequentemente. Badiali, avrebbe voluto calmargli l'agitazione; eravamo amici e ci sentimmo di volergli bene. Un bene che nasce spontaneo, violento, impetuoso, non per la tortura che l'affliggeva, ma perchè le sue parole, talvolta troppo amare, hanno trovato la via diritta del cuore e han fatto vibrare nell'anima i più bei suoni della svagata giovinezza.

— Ci dica, caro Carnevali, ci parli dell'America. — Balenò nello sguardo simpatico, la visione estenuante ed opprimente dei grattacieli.

— Son scappato da casa per amore di libertà; ma son fuggito dal nuovo continente, per bramosia di bellezza. — Acquistò, appena giunto colà, tale famigliarità con la lingua, che attraverso gli sforzi del nomade, seppe, in breve, conquistare il pubblico americano con un soffio possente di latinità, espressa, sopratutto in rime incantevoli, che dovevano (e non potevano trovar resistenza) incatenare quella gente avvezza al battito meccanico.

Eccone un'idea:

"Amore io mi credevo che fosse una lunga gita in barca, — sopra un quieto lago: intorno — i salici piangenti lasciano cadere i lor capelli — dentro l'acqua: — e in mezzo a quei capelli i raggi — che il sole ha dimenticato di prendere con sè andandosene — eran di indaco, rosa, porpora ed azzurro.

E continua l'effluvio del suo sentimento, nella poesia, nella prosa, in ogni suo modo di cose, dalle più colossali, alle più minuscole. Ha lavorato sempre poco: sostava estatico dinanzi alla vita che gli passava frettolosa, veloce, rapidissima ed egli avrebbe voluto correre di più, essere il vento, la folgore, l'onipossente: troppo spesso le necessità crudeli e dure dell'esistenza, l'arrestano e non consentono l'avverarsi del miracolo. Egli ce lo ha accennato; e meglio di noi, che gli sapevamo già leggere nell'intimo, poteva comprenderlo e stimarlo.

Randagio, per le uguali, monotone strade del mondo, sapeva trarsi e librarsi dalle sozzure di esso, con una strofe, con un accento, con una frase. E le grandi inezie o le piccole enormità dei bassifondi gli piacevano per il contrasto dissonante che suscitavano e che egli sapeva dipingere con toni e colori sorprendenti. Poeta della verità e critico acuto, intransigente, sale, si difende, si distingue; domina, passa, ritorna, rifulge, e ghermisce attimi di gloria, di pace, d'amore.

Non si stanca di sgambettare e non soffre per i bisogni sferzanti dell'appetito; egli è lontano e sopra tutte le bassure e le volgarità del mondo che vive e che lo stomaca, l'indispettisce, gli avvelena il sangue. E questa vena felice, che ha fatto di lui un così ricercato e talvolta anche fortunato scrittore, s'è forse spenta?

— Non faccio più niente, da quando son in Italia. E' troppo sconfinata la gioia d'esser qui, che muto è ogni linguaggio. E poi, poi? Non sono io ridicolo! — Ridicolo! Ma per carità! Avremmo voluto offrire alla sua vista una nostra storpiatura fisica, evidente, deformante, pur di quietarlo; il pensiero fisso di destare ironia, sprezzo, dileggio, doveva, ad ogni istante, fargli piangere il cuore.

Povero e grande Carnevali! Gli altri non sapranno mai la vastità del tuo dolore, noi, l'infinita possibilità della tua arte, nessuno la immensa sincerità del nostro affetto.

Ma il poeta incatenato, non ci dice di lui, quello che vorremmo. Lo indoviniamo. Il colloquio si svolge, parlando di autori, drammaturghi, critici, letterati e poeti, ma le pupille, quando si incontrano, spiegano i tormentosi misteri. Non dissimula alcuna gelosia; non ha immodestia; non si scaglia e non ingiuria il destino. «La malattia è il capriccio di Dio; quali peccati punisce in me il Creatore che disconosco? Mah!».

La religione di Dio, ch'egli non professa, potrebbe confortarlo? Forse! Non crede, ma vorrebbe credere: è un problema che non ha risolto, dopo aver affrontato e vinto cimenti e barriere della rude terra. Se è vero che i poeti si sussurrano e si scambiano con l'Iddio dei cieli, i pensieri e i sentimenti più elevati nell'infinito spazio, Carnevali, dovrebbe trovarsi vicinissimo alla bontà divina e riceverne grazia. Ma l'atmosfera celestiale, non gli allarga il respiro. Egli ama ed odia; scrive e legge, con una indipendenza assoluta: è innamorato e ribelle: con ferocia giudica sè, gli altri, l'universo. Vela le immagini o le snuda con un temperamento così originale da rimaner allibiti; e poi, con un candore di fanciullo vagabondo, riparla di quello che fu, senza nostalgia, senza rimpianto, senza accenno di lotta. Non ci ha detto in quale considerazione egli era tenuto — e lo sia tuttora — in America: lui ha espresso le sue convinzioni e le sue disapprovazioni, cogliendo nel segno, e non a caso, le pecche di Tizio, i valori di Caio. Ma è ormai noto che Carnevali, arrivato a Nuova York, in un momento di decadenza, attirò su di sè il rumore e il clamore del compiuto artista che traduceva in pura letteratura inglese la più espressiva, altisonante nota della nostra latinità: l'America moder-

Un'importante convegno turistico provinciale
presieduto dall'On. Bonomi

Domenica mattina, alle ore 10, in un salone del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, convocato da S. E. il Prefetto, si è svolto, alla presenza dell'on. Oreste Bonomi, Direttore Generale del Turismo presso il Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la Propaganda, un importante convegno per trattare questioni di attualità del turismo della nostra Provincia.

Gli intervenuti

Erano presenti: S. E. il Prefetto grand'uff. Albini; il Podestà on. Bombrini; il Segretario Federale comm. Molfino; il Preside della Provincia gr. uff. Gardini; il sen. Pozzo, Presidente dell'Associazione per lo Sviluppo del Turismo Ligure (A.S.T.L.); l'on. Negrotto Cambiaso, Presidente del Consorzio Autonomo del Porto e della Società «Italia»; il cav. di gran croce Alberti, Presidente dell'Unione Commercianti e della Sezione Commerciale del C.P.E.C.; il grand'uff. Bocciardo, Vice Presidente dell'Unione Industriale Fascista e Presidente della Sezione Industriale del C.P.E.C.; il comm. Rava, della Direzione Generale del Turismo; il comm. Massone e il comm. Cataldo, rappresentanti del turismo nel C.P.E.C.; il comm. Balbi, Segretario generale del C.P.E.C.; i comm. Contesso e Verando, del Comitato Direttivo dell'A.S.T.L.; i Presidenti delle Aziende Autonome delle Stazioni di Cura, Soggiorno e Turismo della Provincia di Genova e tutti gli esponenti delle categorie provinciali interessate al turismo.

La parola del Prefetto

S. E. il Prefetto, aprendo la seduta, ha salutato l'on. Bonomi, manifestando la convinzione che dalle nuove direttive impartite dal Governo fascista, anche il turismo della nostra Provincia riceverà nuovo impulso.

Finora con mezzi assai modesti l'Associazione per lo Sviluppo del Turismo Ligure ha assolto in modo lodevole il suo compito di organo propulsore e coordinatore delle molteplici attività turistiche, compito che ora viene reso più ampio con l'estensione della sua attività a tutte le provincie liguri.

S. E. il Prefetto ha ricordato che uno dei problemi più importanti da risolvere è quello del miglioramento delle comunicazioni, specialmente con la soppressione dei passaggi a livello della Riviera di Ponente, come già si stà attuando nella Riviera di Levante.

La relazione Pozzo

Subito dopo il sen. Pozzo ha fatto una chiara relazione sull'attività svolta dall'A.S.T.L. nel primo periodo della sua vita, sull'attuale situazione del turismo nella nostra Provincia e sui propositi per il prossimo avvenire, non appena l'attività dell'Associazione verrà estesa a tutta la Regione.

Il Presidente dell'A.S.T.L. ha detto:

«A nome dell'Associazione per lo Sviluppo del Turismo Ligure e dei maggiori esponenti delle attività turistiche della Provincia qui convenuti, porgo all'on. Bonomi i sensi della più viva gratitudine per aver voluto che il primo contatto con l'organizzazione turistica periferica avvenisse a Genova, città centro di una zona eminentemente turistica, dove più aspra è la lotta per mantenere un primato italiano e dove più sensibili si ripercuotono i fenomeni del movimento turistico nazionale.

Contrazione

«All'intero afflusso di correnti che si ebbe nell'immediato dopo guerra, anche nella Riviera Ligure subentrò all'inizio del 1930 un periodo di forte contrazione quantitativa e qualitativa che sempre più ebbe ad accentuarsi con l'acuirsi della crisi economica mondiale.

«Genova più che un centro turistico era ormai considerata un grande porto mediterraneo al quale affluivano correnti di viaggiatori in transito provenienti dai Paesi d'oltremare o ad essi diretti.

«L'organizzazione turistica, salvo poché lodevoli eccezioni, non era più adeguata ai tempi e soprattutto slegata ed insufficiente era l'azione di propaganda necessaria a mantenere sempre desto l'interesse dello straniero e dell'italiano e richiamare sempre nuove correnti di turisti.

«Fu avvertita allora dalle classi interessate la necessità di rivedere tutti i valori e tutti i fattori che concorrono all'incremento del movimento turistico, per poter escogitare tutti i provvedimenti atti a conservare la posizione che era stata raggiunta.

L'A. S. T. L.

«Ma su tutte le esigenze sovrastava principale ed assoluta quella dell'unità d'azione. Sorse quindi nel maggio 1931 l'Associazione per lo Sviluppo del Turismo Ligure che, affrontando il vasto e complesso problema turistico della Provincia di Genova, ha assolto il compito che si era prefisso di organo propulsore e coordinatore di tutte le attività turistiche della nostra zona.

«L'opera che ha svolto l'A.S.T.L. in un triennio non è stata di potenziamento occasionale, ma di valorizzazione nel presente e per il futuro, attraverso una vasta e sistematica azione di persuasione esplicata all'estero ed in Italia, intesa a far viepiù conoscere le grandi risorse turistiche della zona.

«Le incomparabili bellezze naturali, paesistiche ed artistiche di Genova e della sua Riviera hanno esercitato sempre un profondo fascino sugli ospiti ed hanno creato la fama ormai mondiale della Riviera; ma il traffico turistico non ha bisogno solo di paesaggio e di clima, bensì anche di modernità di mezzi, di comodi e di attrattive, ed anche in questo settore l'A.S.T.L. ha svolto un'intensa opera, promuovendo ed appoggiando tutte le iniziative atte a favorire il miglioramento dell'ambiente dove si svolge il turismo per rendere più gradito il soggiorno agli ospiti.

Le aziende autonome

«L'attività turistica nella provincia di Genova si esplica oltre che attraverso l'azione della A.S.T.L., anche per l'opera che svolgono le dieci Aziende Autonome delle stazioni di cura, soggiorno e turismo: Rapallo, S.ta Margherita Ligure, Nervi, frequentate annualmente da un notevole numero di stranieri, e Arenzano, Pegli, Sestri Levante, Chiavari, Lavagna e Zoagli, prevalentemente stazioni climatiche e balneari, e Ronco, stazione appenninica.

«Però la contrazione del movimento turistico incide sensibilmente sui cespiti delle Aziende che, pure in condizioni difficili, compiono lodevolissimi sforzi per cercare di rendere sempre più perfetto il loro attrezzamento. Oggidì l'organizzazione ricettiva della nostra zona ha raggiunto un grado di perfezionamento tale da rispondere a tutte le esigenze del turismo.

Attrezzatura alberghiera

«La Riviera di Genova conta infatti una moderna attrezzatura alberghiera con 216 alberghi e pensioni di tutte le categorie, 6.133 stanze con 9.439 letti, e nella quale è investito un capitale che si aggira su 150.000.000 di lire.

«La disponibilità ricettiva extra alberghiera (ville, appartamenti, camere) è di circa 8.000 letti.

«Gli stabilimenti balneari della Provincia assommano a 130.

«Il vasto quadro dell'organizzazione turistica della nostra zona è poi integrato dalla magnifica rete di rapidi e lussuosi servizi marittimi transatlantici, transoceanici e mediterranei che fanno capo al nostro porto e lo collegano a tutti i continenti, dalle comunicazioni ferroviarie dirette e dai servizi automobilistici di gran turismo che allacciano giornalmente Genova a San Remo e Nizza, alle stazioni climatiche del Golfo Tigullio e a Firenze, Roma e Napoli.

Cifre

«La statistica del movimento di italiani e stranieri a Genova e nelle stazioni climatiche della provincia dà un numero di 413 mila e 729 turisti (italiani 271 mila e 666; stranieri 142.063) nel 1933 e di 354.872 turisti (italiani 216.320, stranieri 138 mila e 552) nei primi dieci mesi del 1934.

«Se il movimento si è mantenuto in questi ultimi due anni pressochè uguale nel numero degli arrivati a Genova e nelle località di soggiorno della Provincia, si è accentuato invece il fenomeno della minor permanenza dei turisti.

«Per gli ospiti italiani il soggiorno medio è ancora di circa 12 giorni, essendo per la maggior parte costituito da famiglie che svernano in Riviera o vi soggiornano durante la stagione balneare, mentre per gli stranieri tale media raggiunge attualmente solo i 6 giorni.

Creare nuove attrazioni

«E' quindi necessario creare attrattive e sfruttare tutte le possibilità atte a trattenere maggior tempo a Genova e nelle nostre stazioni climatiche il turista straniero, tanto più che la vicina Costa Azzurra rappresenta un temibile concorrente per la Riviera, per avere, oltre alle stesse caratteristiche di clima e di posizione, una perfetta attrezzatura ricettiva ed un complesso di attrazioni tali che la rendono preferita a gran parte dei turisti.

«Il persistere della crisi economica nel mondo, le restrizioni di governi esteri, la valorizzazione di altri paesi e di altre risorse turistiche in Italia ed all'estero (sports invernali, crociere), fenomeni che si ripercuotono sul movimento della nostra zona, comprimendo e modificando il ritmo d'afflusso degli ospiti, impongono una sempre più vigile e costante azione non solo per conservare le posizioni raggiunte, ma per conquistare sempre maggiori mète.

La Riviera

«Non la sola Provincia di Genova, ma tutta la Riviera Ligure è un unico organico complesso turistico senza rilevanti differenze nel quadro generale dei suoi valori e delle sue attività. Ma la vasta e complessa opera che devono affrontare gli Enti turistici non può essere lasciata alla slegata iniziativa singola, deve bensì essere svolta con un'azione unica, uno sforzo collettivo senza inutile dispendio d'energie e di mezzi.

«Compiuto, con il passato anno, il primo ciclo della sua vita, l'A.S.T.L., giusta le direttive impartite dalle superiori gerarchie, estenderà prossimamente la propria attività a tutta la Riviera, assumendo la funzione di organo turistico interprovinciale che, senza sovrapporsi agli Enti esistenti, coordinerà in modo armonico tutti gli sforzi ed integrerà l'azione delle Aziende Autonome e delle Pro Loco che svolgono la loro opera, nel più ristretto ambito della loro zona.

«Fra breve tempo quindi la Liguria si presenterà con un solo blocco compatto e disciplinato di tutte le forze del turismo, pronta ad affrontare la lotta che anche nel campo turistico si fa sempre più accanita.

«Non ci dissimuliamo che gravi sono le difficoltà che dovremo affrontare, ma forte è la volontà e siamo certi che anche in questo campo la Liguria saprà vincere la sua battaglia.

Sviluppare il turismo

«Contribuire a migliorare e sviluppare il turismo non significa soltanto per il nostro Paese fornire un importante apporto al bilancio commerciale, ma significa sopratutto servire — seppure in un settore meno evidente della vita della nazione — il Regime, facendo conoscere all'estero l'Italia fascista d'oggi.

«Le classi interessate nel turismo, che hanno salutato con vivo entusiasmo i recenti provvedimenti del Governo fascista, che, perfezionandone le direttive, affidò le sorti del turismo ad uomini che tanti luminosi esempi hanno dato di fede e volontà fascista, confidano che la S. V. On.le vorrà sempre guidare e sostenere questa opera che con fervore persegue la nostra Liguria, per rendersi degna anche in questo campo dell'attività economica, dell'Italia potenziata dal fascismo sotto la guida illuminata del Duce».

La relazione del sen. Pozzo è stata salutata dal vivo applauso di tutti i presenti.

Il Podestà di Rapallo

Il Podestà di Rapallo comm. Solari, dopo essersi dichiarato solidale circa l'estensione della A.S.T.L. a tutta la Liguria, ha ribadito il concetto manifestato dal sen. Pozzo, circa la necessità di trattenere per un maggior periodo di tempo i forestieri nella nostra zona, auspicando che le aziende autonome vengano messe in condizioni finanziarie tali da poter attuare quelle provvidenze atte a trattenere maggiormente i turisti, in modo da poter assicurare la vita alla complessa e costosa attrezzatura ricettiva locale.

Il gr. uff. Bocciardo

Il gr. uff. Bocciardo ha messo in particolare evidenza l'importanza turistica del Promontorio di Portofino e la necessità della sua valorizzazione, augurando prossima la legge costitutiva dell'Ente Autonomo del Promontorio di Portofino, che porterà alla costruzione della strada che dovrà congiungere Camogli a Portofino Mare, creando un giro turistico di incomparabile bellezza.

Ha inoltre messo in rilievo la bellezza paesistica dell'insenatura di Paraggi che, dalle autorità competenti, dovrebbe essere difesa dallo sfruttamento di alcuni speculatori, e la necessità di valorizzare sempre più il mar come attrattiva turistica con lo stesso criterio che si segue oggi per la valorizzazione delle risorse della montagna per gli *sports* invernali.

Il commissario di Pegli

Il senatore Poggi, quale Commissario dell'Azienda Autonoma di Pegli, in considerazione del fatto che la crisi mondiale ha assottigliato il numero dei turisti stranieri, ha raccomandato di tenere molto conto dei turisti dell'interno e in modo particolare per la nostra zona di quelli della Lombardia e del Piemonte, rilevando le necessità però di ricostruire le spiaggie per renderle più adatte e più confortevoli ai bagnanti.

Il comm. Della Casa

Il comm. Della Casa, Presidente del Sindacato Alberghi della Provincia, ha fatto una chiara esposizione della non lieta situazione economica in cui versano gli alberghi, in dipendenza principalmente della crisi generale.

In vista della necessità di venire incontro ai reali bisogni della categoria degli albergatori ha raccomandato all'on. Bonomi la pronta attuazione delle provvidenze previste con la istituzione del credito alberghiero; nonchè la necessità di fissare i prezzi minimi, onde evitare la antieconomica e dannosa corsa al ribasso.

Riduzioni ferroviarie

Il comm. Massone ha raccomandato che anche le stazioni ferroviarie di minore importanza vengano messe in condizioni di poter distribuire i biglietti per tutti i treni che prestano servizio nella stazione stessa.

Il cav. di gr. cr. Alberti ha raccomandato all'on. Bonomi di ottenere per le stazioni climatiche della nostra Riviera le stesse riduzioni ferroviarie e tutte le altre agevolazioni concesse al le località di *sports* invernali. In modo particolare si augura che per le prossime feste natalizie venga concesso un biglietto a tariffa ridotta che sia valido per tutto il periodo che va da Natale a Capodanno, per le famiglie che desiderano passare le prossime feste in Riviera.

L'on. Bonomi ha preso da ultimo la parola per rivolgere alle autorità e a tutti gli intervenuti il cordiale saluto di S. E. Galeazzo Ciano, Sottosegretario di Stato per la Stampa e la Propaganda.

Il Direttore generale del Turismo

L'on. Bonomi ha messo in evidenza il fatto che questa di Genova è stata la prima presa di contatto che, come Direttore Generale del Turismo, attua con l'organizzazione periferica, spiegando che questo è avvenuto anche in considerazione dello stretto legame che turisticamente intercorre tra Genova e l'importante entro terra costituito dai centri di Milano e Torino.

Ha rilevato che una particolare e bella caratteristica italiana è il dono naturale della gentilezza e dell'ospitalità e che quindi non occorre la creazione di brutte copie dell'attrezzatura turistica, straniera per attirare il forestiero, ma che anzi è necessario conservare alla nostra organizzazione una fisionomia propria caratteristica e inconfondibile.

Ha ricordato la gioiosa nota data alle nostre spiaggie dalle migliaia di bimbi delle nostre colonie marine e la necessità di maggiormente far conoscere all'estero tutti i benefici che i bimbi traggono da questa provvida istituzione.

Convegno Aziende Autonome

Dopo aver annunciato che S.E. Ciano riunirà a Roma prossimamente i Presidenti delle Aziende Autonome delle Stazioni di Cura, Soggiorno e Turismo per impartire le direttive per l'opere da svolgere, ha dichiarato che all'iniziativa singola verrà lasciata una certa libertà date le diverse esigenze locali. Ha assicurato inoltre il massimo interessamento perchè venga risolto al più presto l'importante problema del credito alberghiero, nonchè per la questione dei massimi e dei minimi dei prezzi degli alberghi.

Opportune iniziative

L'on. Bonomi ha rilevato la importanza del problema della creazione di opportune iniziative e provvidenze atte ad invogliare i forestieri ad una più lunga permanenza nella Riviera; ha affermato che si interesserà per la concessione delle speciali riduzioni per le feste natalizie; ha riconosciuto il particolare interesse che riveste il problema delle spiaggie, sia dal punto di vista artistico che di quelli dell'igiene e della comodità, raccomandando una definitiva sistemazione delle spiaggie adeguate alla loro importanza e bellezza.

Migliorare

Infine l'on. Bonomi ha richiamato l'attenzione di tutti gli esponenti delle attività turistiche della Provincia di Genova sulla necessità di migliorare sempre più l'attrezzatura turistica della Riviera perchè la fama di essa nel mondo invogli nuove correnti di forestieri a venir tra noi, dando assicurazione che la cordiale assistenza della autorità governativa non verrà mai meno. Terminata la seduta fu inviato a S. E. Galeazzo Ciano il seguente telegramma:

Il saluto a S. E. Ciano

«Nell'odierno convegno degli esponenti di tutte le categorie interessate turismo Provincia Genova alla presenza delle Autorità et Gerarchie Provinciali et cittadine abbiamo potuto constatare. Grati Vostra Eccellenza statare ferma volontà di ognuno di ottenere sotto guida Vostra Eccellenza sempre più tangibili risultati nel vato importante settore delle attività turistiche per avere voluto che fossero iniziati da Genova contatti con organizzazione turistica periferica riaffermiamo nostro fervore per raggiungere più alte mète segnate dal Duce stop. Col massimo ossequio — Prefetto Albini - Segretario Federale Molfino - Bonomi - Senatore Pozzo».

S. E. Ciano ha risposto a S. E. il Prefetto con il seguente telegramma:

«Vivamente ringraziovi gradito telegramma. Cordialmente — GALEAZZO CIANO».

---

na riconosceva in lui il suo più autentico poeta, ed è quanto di più possa giustamente inorgoglire il Carnevali: i suoi connazionali, parenti e non parenti.

Ha finito di ramingare; raccoglie, adesso, nei giorni e nelle notti agitate, quando dimentica la fissazione che vi sia una folla di nemici che lo derida, raccoglie pagine e versi accesi di umanità e di amore. L'inedita produzione è tra quel disordine di libri e carte che l'attornia: ma scrive solo in inglese e questo idioma toglie a noi che potremmo rubargli un pensiero nuovo, attuale, genuino, ogni possibilità di interpretazione.

Il poeta tace e quando riparla, ci confida che delle due cose ch'egli amava tanto, una sola è sopravissuto: il vino. Le donne, le detesta di già. Eppure, accanto, un ritratto di giovane splendida e pensosa, sembra che sospirando lo contraddica, o, voglia convertirlo alla fede, alla passione d'un tempo.

Emanuele Carnevali, quando tornasti italiano, giammai rinnegato, tra gli italiani e dalle Baleari la nave drizzò la prua sulle isole napoletane, spalancando i tuoi polmoni, gridasti l'inno alla tua terra, alla tua Patria:

"...Ti ho ritrovata — tutta nuova e cara, o patria mia. — Son tornato con un grave fardello: — con l'esperienza dell'America dentro al mio capo. — O Italia, o grande Stivale, — non darmi più calci, — Non scacciarmi più lontano da te!".

E l'Italia lo ha accolto e lo vuole per sè. Verremo ancora: leggeremo insieme cose vecchie e cose novissime. E non mancheranno, ora che il rifugio di questo scrittore forte, se pur vinto da un malvagio ma non deciso destino, è stato scovato, di giungere a lui il conforto e il pensiero di quanti lo conosceranno, facendo entrare nella cameretta ingombra, dello scapigliato poeta, un po' di sole e un po' di affetto. Coraggio, Carnevali, berremo; e il brindisi ce lo canterai tu, con gli accordi dolci ed armoniosi della tua inspirata, fedelissima musa, e piangeremo con te per la gioia di averti riavvicinato, fratello scapestrato della passata giovinezza, figliuol prodigo, che onori il padre tuo e tutti noi.

UBALDO SILVESTRI.

Il Grande Pilota

—o×o—

A Benito Mus[solini]

T'illumina il Signore, pilota dal cuore fraterno
Mentre la nave s'apre la rotta nel cuor dell'inve[rno]

mortale, scandagliando, fra immani pericoli bui,
tu grandeggi al timone. "Di cosa temete? c'è lui

Interminabile notte! Ma pure vediamo il tuo sguar[do]
pur sentiamo nell'elica pulsare il tuo sangue gaglia[rdo]

Impavido, ci guidi incontro a un più vasto mattin[o]
e nuove stelle splendono sui nuovi argonauti in [cammino]

(cammin[o])

Edmondo Dodsworth

15 Dicembre 1934 - A. XIII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TEFELONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 8 al 14 Dicembre
Nati 4 - Morti 6

Per una più intensa solidarietà cittadina

...on è per insistenza che si ...na sull'argomento: è per ... e quella reciproca compren... e quella sicura convinzio... alla bellezza e sulla necessi... dell'assistenza, che sono a ... della nuovissima solidarie... nazionale. Fascismo, ormai ... tende e si sa, è nazionali... ad oltranza. Tutti gli sfor... sono tesi ad un solo fine: di ...trarre e di imporre la poten... della Patria, con modi paci... e prima di tutto, ed è scopo ...incipalissimo questo della po... ...ca fascista che valorizza ogni principio di giustizia e si fa co... valorizzare. E' per questo fine altissimo di potenza e di valo... ...azione che lo Stato impone l'unità nazionale assoluta e ...ordina, per legge, ogni azione controlla ogni opera. Ma alla ...dà nazionale mancherebbe lo ...rito essenziale senza una più ...tima e profonda coscienza di ...meratismo e di nazionalità ...a compresa. Siamo giunti, col ...scismo, a distruggere ogni in...erazione fra i cittadini e fra le classi, se tutti devono sotto...mettersi ad un fine unico di be...nessere collettivo. Le classi so...no unite dalla cooperazione e così gli individui devono unir... per un sentimento e per una ...lontà reciproca, di servire ...ti la stessa causa e di avere ...n unico orgoglio nazionale. Le ...versità che sussistono sono ...lla forma e non derivano dal...l'idea. Man mano che la Rivo...luzione continua, collo svilup...o del corporativismo si giunge...rà ad una più perfetta unione, ...d una completa giustizia eco...nomica, e col tempo ogni indi...viduo avrà tutta l'assistenza ...necessaria e non si conosceran...no più casi di miseria e di biso...gni. Saremo giunti allora alla perfezione del sistema, al com...pletamento della nuova civiltà, di cui siamo all'inizio. L'abbia...mo accennato altra volta: lo Stato è al controllo assoluto di ogni attività e quello che è lo spirito del fascismo e che ten...de ad un più vasto cameratismo nazionale, potrà anche essere imposto. Per ora si tende sol...tanto ad educare in questo spi...rito le masse e l'opera d'assi...stenza è indetta come opera di bene. Ma si è già mutato il sen...so che è nella parola. E' sen...z'altro un organismo di Stato, una realtà organizzata per com...pletare il programma rivoluzio...nario. Non è la carità che si of...fre: è un dovere che si compie. Perchè se ogni individuo parte...cipa alla vita dello Stato, con dedizione assoluta, sia o non sia iscritto nel Partito e nelle organizzazioni derivate, a quel...la che è la sua imposizione, e ciò che l'individuo compie resta sempre nell'armonia collettiva e non si stacca e non si disgiun...ge dal lavoro degli altri, è giu...sto che dal risultato finale di tutta l'opera derivi un benesse...re anche per lui.

Ora la ricchezza, comunque sia suddivisa o sparsa, è sem...pre il risultato dell'insieme di tutte le attività nazionali, a cui tutti collaborano volenti o no...lenti, e se perciò a qualcuno vie...ne a mancare anche un minimo di ricchezza, ne deriva che da chi più ha avuto si debba prov...vedere a chi ha bisogno. E' una legge di giustizia che si appli...ca con libera convinzione, e ad un semplice richiamo. Ribellar...si è ancora possibile, e anche è possibile appartarsi e tenersi stretto il proprio, abusando di un diritto che la legge ricono...sce: ma si manca allora a quel...la giustizia distributiva che è nello spirito del fascismo e nel...la realtà del sistema corporati...vo. Queste delucidazioni dell'i...dea fascista potranno urtare l'incomprensione di qualcuno e l'egoismo potrà farle anche ap...parire come troppo spinte e in...concludenti. Sono invece vera...mente il senso esatto della nuova dottrina posta a lievito della nuova vita sociale corporativa. E l'assistenza fascista nel suo gigantesco sviluppo, si svolge per questo influsso di dottrina e di realtà e trova i suoi fondi nelle istituzioni che il Regime predilige e ha difeso e nell'of...ferta libera del popolo che va formandosi alla nuova coscienza nazionale.

Il Partito chiama ancora a raccolta tutti i gerarchi e tutti i gregari e vuole che nessuno manchi al compito che loro af...fida. La consegna è questa: moltiplicare gli sforzi per l'as...sistenza invernale. Nessuno de...ve essere dimenticato, nè fra bisognosi, nè fra i disoccupati. Tutti devono sentire che nella Patria fascista il pane non man...ca e il lavoro è provvisto come un alimento quotidiano. Tutti devono cooperare. Le li...ste settimanali si completano di nomi, si rinnovano sempre di nuove offerte. Nessuno man...chi all'appello. Insistiamo an...cora, non per la volontà d'insi...stere, ma per creare anche fra noi una più intensa solidarietà cittadina.

E.O.A.

Seguito offerte:

Felugo Luigi lire 25; dr. F.F. Falco 50; prof. Clary Benoit 20; prof. Edmondo Dodsworth 10; Torti Rosa 20; dott. Silvio De Barbieri 10; Solari Emilio 50; Bozzo Costa Luigi 50; Bartolozzi Raffaele 30; Grondona Carlo 10; prof. Fattore Emilio 40; Olmo Giovanni 40,50; Cordano Paolo 25; Baroni Lauro 50; dr. Nassano G. B. 30; Famiglia del fu Boero Francesco 30; Andermarcher Luigi, Albergo Lido e Villa Serena, 25; comm. Alfonso Bellia 50; not. Prospero Antola 100; comm. Lisio 100; Canessa Giovanni 50; A.S. 50; avv. L. Boccoleri 25; cap. Mortola 25; colonn. A. Stortiglioni 20; Piazza Bianca 20; Morandi Elsa 15; Tecchi Cesira 10; colonn. Gentilini 20; N. N. 10; Sorbo Grassi 10; Sugobono Bartolomeo 10; Fantoni Mario 10; Merello G. 10; Nannicini Giuseppe 50; Ruggeri Alessandro 15; Billia, Banco Lotto, 15; avv. Maggio Giovanni, per gli eredi del fu Canessa Franchin, 200; Operai Garage «Fiat» 15; Fratelli Raggio 20; Campantico Armando 25; Civinini Giovanni 25; sacerdote Desmond Chute 50; Anno Raggio ved. Airola 10.

Le offerte si ricevono presso il Fascio e al nostro giornale.

Una signora milanese, gentile e gradita nostra ospite, ha rimesso un buon numero di *golf* al Fascio Femminile, ed un altro quantitativo alle Scuole Elementari sammariesi. L'E.O.A. ringrazia per il gesto generoso.

Problemi cittadini

Preoccupiamoci dell'estate

Nel convegno turistico provinciale tenutosi a Genova domenica, alla presenza dell'on. Bonomi, secondo le direttive impartite dal Governo per dare nuovo impulso alle stazioni di cura, soggiorno e turismo, il sen. Pozzo, nella sua relazione, ha riconosciuto che «se il movimento si è mantenuto, in questi ultimi anni, pressochè uguale, si è accentuato invece il fenomeno della minor permanenza dei turisti». E' quindi necessario creare attrattive e sfruttare tutte le possibilità atte a trattenere maggior tempo il turista sia esso italiano o straniero.

Il Podestà di Rapallo comm. Solari, che ha già fatto miracoli durante la sua carica, con parola elevata si è dichiarato solidale circa la necessità di trattenere gli ospiti nella nostra meravigliosa cittadina.

E poichè egli ama Rapallo con affetto di figlio, si adoprerà in tutti i modi per valorizzarla sempre più, rendendola comoda, pratica, confortevole, specialmente per ciò che riguarda il mare, attrattiva prima del forestiero non solamente di noi stessi italiani, non trascurando di ricostruire la spiaggia e gli stabilimenti balneari per renderli più adatti alle esigenze dei tempi. Il problema della spiaggia è di un interesse che non ammette discussioni, specie quando si ha la grande fortuna di essere cornice a uno tra i più bei quadri della natura.

I lavori per la soppressione del passaggio a livello di S. Rocco porteranno come conseguenza la demolizione dello stabilimento "Europa".

Rapallo, privato di quest'altro ritrovo balneare, vede diminuite notevolmente le sue qualità ricettive estive, perchè il numero degli stabilimenti diventa insufficiente. Occorre quindi tempestivamente provvedere per la ricostruzione dello stabilimento in altra zona, che potrebbe essere Via Avenaggi, da occupare per un terzo, lasciando la rimanente parte per le cabine private e per l'ottimo Bertino, per il suo apprezzato servizio di barche, ecc., ecc.

Non abbiamo alcun particolare progetto da preferire o da sostenere, osserviamo la necessità per Rapallo di presentarsi nella prossima stagione con un numero eguale se non maggiore di stabilimenti balneari.

La zona di Via Avenaggi sarebbe ottima per mantenervi qualche cabina anche da marzo in avanti, facilitando quella categoria di ospiti stranieri che per la sua provenienza nordica, non mostra di temere il freddo e cerca senza riuscirvi di fare un bagno primaverile nel nostro mare.

Rapallo ha buon nome come città invernale, ma questo non basta, tanto più che il cliente invernale minaccia di rarefarsi.

Occorre quindi che Rapallo sfrutti al massimo l'estate e questo potrà con nuove spiagge e con ben organizzati stabilimenti balneari.

Di frequente i forestieri, dopo aver magnificato la meravigliosa natura della nostra città, lamentano la mancanza di attrazioni e devono ripartire a malincuore dirigendosi spesso verso la costa francese.

Questo bisogna evitare e combattere, anche perchè la partenza degli ospiti non consiste solo nel danno materiale della mancata maggiore permanenza, ma nella *réclame* negativa che dagli stessi ci proviene.

Esaminare il problema estivo quindi e risolverlo con prontezza, è opera che rientra nel quadro della sana amministrazione Solari.

Vogliamo augurarci di essere chiamati presto a constatare che la nostra voce non è rimasta inascoltata.

Galleria degli Ospiti

Hotel Excelsior: l'industriale Valenti Vincenzo e signora, da Milano — *Hotel Moderno*: l'on. Giovanni Bernocco, da Roma — *Hotel Marsala*: Console Candelori comm. Mario, della Milizia Forestale, da Torino; Sanora cav. Domenico, Ispettore Generale FF. SS., da Milano — *Hotel Splendid*: Guaglia Giuseppe, direttore di banca, da Milano; Rothschild Marcello, da Bruxelles — *Hotel Verdi*: Ragazzi L. Edward, e famiglia, da Poschiavo; Molinari magg. cav. Riccardo e signora, da Ivrea — *Hotel Rosa Bianca*: Clerici ing. comm. Carlo, da Milano — *Hotel Savoia*: Schiavi Mario, direttore Credito Italiano, da Firenze — *Pensione Cuba*: Anzi Giuseppe, Generale di Divisione, da Asti — *Pensione Costantina*: Contessa Olga Porro Shiaffinati e bambina, da Canzo — *Pensione de la Gare*: Dunnie Jean, direttore turismo, da Nizza.

Beneficenza Natalizia

La signorina Florence Clerk ci ha rimesso, come ogni anno, la sua beneficenza natalizia, così suddivisa: Ospizio Tasso 50; Casa Divina Provvidenza 50; Orfanotrofio Emiliani 50; Istituto Montallegro 25; Asilo Infantile 25; C. S. Ruentes 100.

Gli Istituti beneficati ringraziano. Segnaliamo il munifico atto ad incitamento della beneficenza natalizia.

Pagamento buoni viveri

L'Ufficio Assistenziale comunica che mercoledì 19 corrente, alle ore 16, avrà luogo il pagamento dei buoni viveri.

Esperimenti di Marconi a Montallegro

E' a Rapallo l'ing. Gastone Mathieu, fido collaboratore di S. E. Marconi, per disporre i preparativi necessari agli esperimenti con le microonde che il grande italiano svolgerà tra il Santuario di Montallegro della nostra città e il Santuario del Montenero di Livorno.

Rapallo è lieta di vedersi prescelta per questi nuovi esperimenti, che consolideranno l'importanza della nuova recente scoperta di Marconi.

Concorso Nazionale soggiorni fioriti

Medaglia d'oro

Al Podestà è pervenuta la seguente lettera del Direttore Generale per il Turismo presso il Sottosegretariato di Stato per la Stampa e Propaganda, con la quale si comunica che la nostra stazione climatica è stata classificata di prima categoria:

«La Commissione per il concorso nazionale permanente dei soggiorni fioriti mi ha presentato le proposte per l'assegnazione delle stazioni di cura, soggiorno e turismo alle categorie del merito acquisito nello assetto floreale ed arboreo delle singole località.

«In relazione al sopraindicato giudizio da me ratificato, mi è gradito partecipare alla S. V. che codesta stazione, avendo dimostrato di possedere, sia per la estensione degli impianti floreali che per il pregio artistico e tecnico dei medesimi le caratteristiche richieste dal bando di concorso per l'assegnazione tra le migliori stazioni fiorite d'Italia, è stata classificata nella prima categoria di merito.

«Comunico pertanto, che avendo deciso di dare fin da questo primo anno una particolare distinzione alle stazioni inscritte alla detta categoria, ho assegnato a codesta Azienda il premio di *Medaglia d'Oro*.

«Mentre mi compiaccio con la S. V. e con codesto Comitato per i risultati raggiunti in questa manifestazione alla quale intendo attribuire la massima importanza per il sempre migliore decoro delle nostre località ricettive, sono certo, che l'efficienza degli apprestamenti in atto sarà non solo diligentemente mantenuta, ma bensì migliorata per l'avvenire, affinchè il lusinghiero giudizio della Commissione — che d'ora innanzi dovrà adottare criteri progressivamente più severi — possa anche nell'anno 1935 essere confermato».

Rapallo dev'essere orgogliosa di questo meritato riconoscimento. Purtroppo la nostra stazione è infelice sotto tutti i rapporti, e lo spazio ci difetta più d'ogni altra cosa, comunque in quel poco che c'è di disponibile non mancherà mai quell'ornamentazione floreale che deve rendere l'anticamera della città attraente e graziosa.

Per gli anni prossimi Rapallo, anche accogliendo l'invito della Commissione, saprà mantenersi all'altezza cui è pervenuta, ed anzi, ne siamo certi, mercè l'interessamento fattivo del Podestà, consoliderà le sue note di merito.

Pro Banda Cittadina

Nuovo elenco offerte:

Comm. Bozzo Costa lire 100; comm. Cassottana 100; Cuneo prof. Alberto 50; Cuneo prof. Gerolamo 50; comm. Giuseppe Graziani 50; comm. Fenoglio 25; cap. Torriani 25; Cordano Paolo 25; dott. F. F. Falco 20; signorina Noce 10; can. Cordano 10; Barlanto Tuo ved. Mattei 25; Fratelli Mattei 15; Viarengo Pietro 10; Billia Romeo, del Banco Lotto, 10.

Fiera di Santa Lucia

La fiera chiamata di S. Lucia che ha sempre avuto luogo in Rapallo il giorno 16 dicembre, quest'anno cadendo in giorno festivo, avrà luogo invece il giorno di lunedì 17 dicembre e si svolgerà in Corso Principe di Piemonte.

L'anniversario di Balilla

L'epico gesto del Balilla è stato degnamente illustrato a cura degli insegnanti delle nostre Civiche Scuole Elementari e Complementari e commemorato sabato scorso, nella ex chiesa delle Clarisse — legata a tante vicende cittadine — ad opera del Comitato comunale dell'O.N.B.

Avanguardisti, marinaretti, balilla, giovani e piccole italiane, agli ordini dei rispettivi capi e sotto la sorveglianza degli insegnanti, si sono riuniti nell'ampia navata per ascoltare la parola del Presidente e presenziare alla consegna delle croci di merito, premi sportivi e diplomi di capo-squadra dell'Anno XII.

Erano presenti, col Comitato dell'O.N.B., i Direttori delle Scuole, i rispettivi insegnanti, altre autorità, e numerosi parenti degli alunni. Erano rappresentati il Podestà e il Segretario del Fascio.

Dopo il Saluto al Duce, il balilla Pitrè ha pronunciato un vibrante elogio del *divino monello*, e la massa giovanile presente ha giurato con lui di dimostrarsi e rendersi degna del nome glorioso ereditato.

Il cav. Massoni, con la parola che gli è facile, ha ricordato ed esaltato l'epico gesto del piccolo Perasso che doveva dare poi il nome di Balilla alle più giovani generazioni dell'Italia fascista.

Tra vivi applausi vennero quindi consegnati i premi, mentre "Giovinezza" e l'"Inno del Balilla" chiudevano la inspirata cerimonia svoltasi nel più sano entusiasmo.

Sono stati insigniti delle croci al merito: c. sq. avang. Goria Trieste; c. sq. balilla Risso Carlo; c. sq. balilla Pitrè Fausto; c. sq. balilla Dellacasa Giorgio; piccola italiana Castruccio Caterina.

Premiati di medaglia della squadra di calcio terza classificata al torneo della 109.ma Legione A.G.F., composta dai seguenti avanguardisti: Vexina Vittorio, Queirolo Luigi, Maurogordato Ricciardo, Macera Umberto, Rocca Luigi, Cigalini Leo ed altri.

In ultimo vennero consegnati i premi inviati dalla Presidenza Centrale dell'Opera Balilla, ai seguenti avanguardisti che hanno partecipato ai campionati di nuoto svoltisi a Gardone Riviera: Mascardi Luigi (ranista), V staffetta, campione d'Italia, penna d'oro; Vexina Vittorio, VI campione italiano, medaglia argento; Torriani Pietro, III campione italiano di tuffi, distintivo in oro dell'O.N.B.

Riscossione dell'Imposta di Cura e Soggiorno

Secondo l'interpretazione autentica che è stata data al disposto dell'art. 178 del T. U. sulla finanza locale, deve ritenersi che nei Comuni nei quali la riscossione della imposta di cura o soggiorno è affidata anche ai datori di alloggio per forestieri esercenti nelle stazioni stesse, questi sono senz'altro tenuti ad esigere ed a versare al Comune gli importi dovuti dai singoli ospiti per le imposte sopraindicate, e che gli esercenti inadempienti sono passibili delle sanzioni penali stabilite dallo art. 296 del T. U. suddetto.

Art. 188. — Le imposte di soggiorno e di cura sono riscosse direttamente dal Comune, sia per mezzo del proprio tesoriere o di speciali percettori, sia per mezzo di coloro che gestiscono alberghi, pensioni, stabilimenti, luoghi di cura o comunque cedono in locazione ville od alloggi, in genere, agli ospiti di cura, soggiorno o turismo.

Art. 296. — Salvo quanto è disposto nel capo terzo del titolo terzo e salvo i casi in cui sia stabilita una pena più grave, le violazioni delle norme del presente testo unico riguardanti la applicazione dei tributi e quelle dei relativi regolamenti, sono punite, oltre che con le sanzioni civili comminate nei singoli casi, con l'ammenda fino a lire cinquecento.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Internazionale*, in P. Garibaldi.

"Inverno Musicale"

L'aggettivo più lusinghiero e laudativo non può essere tacciato d'esagerazione per significare la bellezza artistica del concerto svoltosi martedì 11 corr., nel salone municipale di Rapallo.

Il valentissimo pianista e compositore Gerhart Münch, nella interpretazione della bellissima *Sonata in fa maggiore* di Chopin si mostrò come sempre insuperabile. Già avemmo più volte occasione di sentire questo brano musicale così ribocante di or patetica, or profonda, or brillante espressione, ma sotto le magiche dita del Münch, ci parve trasformata, e il pianoforte ci sembrò non più semplicemente uno strumento, sia pur perfetto, ma un'anima umana che sente, che ama, che geme. E così nell'altra sonata, nei preludi e nei brani scelti eseguiti tutti con quella impeccabile maestria, con quella toccata, ora delicatissima, ora vibrante di vigore che distingue l'impareggiabile artista. Che dire poi della deliziosa barcarola? Il Münch ci fa sentire in questa il dolce sciabordar delle acque tranquille, il leggero aleggiar dello zeffiro, il canto amoroso del pescatore, il tonfo dei remi. In seguito ecco l'incresparsi delle acque sotto un improvviso temporale, il sibilar del vento furioso, l'accavallarsi delle onde spumeggianti, il grido dell'orrore, dello spavento, e infine ancora la calma, il canto soave dell'amore nella barca leggera sotto il raggio della luna.

Non so se questa fu l'impressione del pubblico elegante e discretamente affollato che assisteva al concerto, ma so che gli applausi scoppiarono ripetuti ed entusiastici per rendere omaggio al Münch, la cui forte e originale fibra di artista è oggetto di viva ammirazione. Per l'insistenza degli interminabili applausi, Gerhart Münch concedette l'esecuzione d'un pezzo fuori programma, che chiuse mirabilmente il magnifico concerto. A quando un altro concerto con pubblico più affollato ancora?

Clary Benoit.

Un. Prov. Fascista Commercianti

Corso Serale d'Inglese

Si ricorda a tutti i commercianti e congiunti che le iscrizioni al corso d'inglese istituito da questo Commissariato di Zona si chiuderanno mercoledì 19 c. m., e le lezioni avranno inizio la sera di detto giorno alle 20.30, presso le Scuole Complementari (Chiesa di S. Francesco) per gentile concessione del Signor Podestà.

Data l'importanza di questo Corso di sei mesi — pratico, serio e fattivo — di cui quattro mesi di teorica pratica, e due mesi di esclusiva, rigorosa conversazione in inglese di tutti gli allievi, siamo sicuri che i commercianti e congiunti vi parteciperanno numerosi come lo scorso anno.

Le iscrizioni si ricevono presso il nostro Ufficio dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 15 alle 18 di ogni giorno (Palazzo Comunale, sig. Fugalli).

Indicare la Provincia

La Direzione Provinciale delle Poste ci comunica: «Allo scopo di dare maggior snellezza all'inoltro delle cartoline illustrate di augurio e dei biglietti da visita che verranno spediti nell'occasione delle prossime feste di Natale e Capo d'Anno, il pubblico dovrà — nel proprio interesse — aggiungere sempre all'indirizzo la indicazione della Provincia, alla quale appartiene la località di destinazione.

Eden Palace Dancing

Questa sera, sabato, l'Eden Palace Dancing riapre i suoi lussuosi locali per la stagione invernale.

Affiatata orchestra: danze diurne e serali, perfezione di servizi, faranno dell'*Eden* il centro di attrazione della Riviera di Levante.

Agli attivi proprietari, i nostri auguri.

R. Pretura

Udienza penale del 12 corr. Pretore: avv. cav. Zaccaria; Cancelliere: Pene.

Solari Benedetto di Agostino, nato e residente a Rapallo, imputato di contravvenzione per avere trasgredito all'ordine legalmente datogli dal Podestà di sfrondare le piante di alto fusto poste in terreno di sua proprietà, circondato da case, e di tenere l'orto in ordine. Condannato a lire 50 di ammenda e spese. Condonata la spesa, concessa la non iscrizione nel casellario. Difesa: avv. Banchero; P. M.: avv. Bontà.

Starla Davide di Domenico, nato a Buenos Aires, residente a Zoagli, imputato di avere distrutte 22 piante di vite appartenenti a Semorile G.B., al quale procurò un danno di lire 250. Condannato a sei mesi di reclusione e spese, condonata la pena, concessa la non iscrizione. Difesa d'ufficio: avv. Banchero; P. M.: avv. Bontà.

Rowedder Enrico di Guglielmo, nato in Duisburg e residente in Rapallo e *G. Donini*; imputati ambedue di avere nella notte dal 23 al 24 ottobre in Rapallo, in correità tra di loro, compiuti atti vandalici, dei quali diffusamente parlammo, condannati a quattro mesi di arresto, spese, risarcimento danni, concessa la non menzione nel casellario. Difesa: avv. Bontà; P. M.: avv. Banchero.

Paniati Francesco, nato e residente in Asti, imputato di avere offeso nella stazione di S.ta Margherita il manovale ferroviario Viale Giovanni nell'esercizio delle sue funzioni, e non aver ottemperato al divieto di attraversare i binari. Condannato a mesi 5 e giorni 10 di reclusione e lire 50 di ammenda, condonata la pena, concessa la non iscrizione. Difesa: avv. Castino Leone; P. M.: avv. Banchero.

U. N. U. C. I.

Gli ufficiali che desiderano fare domanda per avere il libretto ferroviario per l'anno 1935, possono rivolgersi al nucleo Rapallo.

Coloro che volessero utilizzare gli scontrini anche per le persone di famiglia (moglie, figli, genitori) debbono presentare lo stato di famiglia in duplice copia.

3000 chilometri a cavallo

E' stato notato l'altra settimana il passaggio da Rapallo di un cavaliere, vestito con giacca verde. Si trattava del tenente svizzero Hans Schwarz, incaricato dal suo Governo di provare la resistenza di un cavallo.

Dopo aver sostato a Villa Andreae, gentilmente ospitato, ha proseguito il suo viaggio per Berna. Egli ha manifestato il suo entusiasmo per l'Italia. Col suo cavallo «Arbalete» ha già compiuto oltre 3000 chilometri, percorrendo le Alpi dal Sempione, Milano, Bologna, Pesaro, San Marino, Roma, Napoli e, ritornando per la costa tirrenica, Rapallo, Genova, Milano, San Gottardo. Lo Schwarz è scrittore e collabora ai principali giornali svizzeri ed ha preannunciato un articolo sul nostro Golfo.

NOTE TRISTI

Tito Capriccioli

Si è spento Tito Capriccioli, proprietario del Caffè *Nettuno*, al Lungomare.

La sua attività esemplare e lo spirito di intraprendenza lo indicavano tra gli esercenti cittadini più attivi. Era malato da tempo, ma con energica reazione egli aveva potuto fino a ieri resistere validamente e mantenere al suo cuore i battiti che minacciavano di cessare.

Aveva 65 anni, che non dimostrava, e la sua dipartita è veramente immatura.

Lo hanno dimostrato i funerali, celebrati questa mattina, con calda partecipazione di popolo.

Alla famiglia, le nostre vive condoglianze.

Campionato Italiano Giuoco Calcio Prima Divisione Girone D

Ruentes - Entella: bagliori sul golfo

Moretti - Scelti; Oliva - Martinetto; Inuggi - Gatti; Barbieri - Payer: aristocrazia in campo

Rapallo - Domenica - Stadio del Littorio - Ore 14,30

Dario Costa, che all'inizio del Campionato, ci aveva promesso la sua saltuaria collaborazione, ci ha offerto la «presentazione» della partita Ruentes-Entella.

Gli cediamo la penna, contro l'istinto radicato alla base del campanile paesano. (L'istinto vorrebbe l'esclusivo caldo veemente incitamento alla squadra ruentina, squadra del cuore).

Vogliamo col nostro gesto dimostrare che può esistere fra due individui, e si può creare tra due fazioni, del vero cameratismo, giudice sereno di ogni competizione. Basta volere.

Mettendo il MARE a disposizione di Dario Costa, chiavarese, in questa circostanza particolare, crediamo di compiere un atto sportivamente sano e amichevolmente significativo.

Comprenderanno gli sportivi delle due città l'idealità del nostro gesto? Ci auguriamo di sì.

E vorrà la squadra ruentina disconoscere questo nostro atto audace col negare agli sportivi di Rapallo, ed a noi stessi, la gioia inebbriante della vittoria? Crediamo fermamente di no.

AGMA.

Gli araldi son tutti sui torrioni.

Corre, sulle rive lucenti e per le baie romite del Tigullio, la conosciutissima diana della più accesa disfida.

Fama e statura di antagoniste, indomabile ed incontenibile rivalità del campanile, morbosa abbriachezza di passione rendono frenetica questa grande vigilia.

Si gioca, domani, per il "punto d'onore". Un "punto" che non va a ficcarsi sulle fredde tabelle della classifica, ma che appende un trofeo preziosissimo sui gonfaloni delle due schiere, che lo ostentano e lo osannano con fasti solenni. Grande partita: grande vittoria.

Per la bandiera

Occorre andare al di là di ogni altra vigilia, occorre saltare di un balzo la diga maledetta di ogni timore, è necessario debellare d'incanto la perniciosa barriera della sfiducia e correre al reciproco assalto con l'animo garibaldino della spensierata pattuglia che non conosce gli scrupoli o le paure e che più si inebria più gli avversari son forti: soltanto attraverso la convinzione di essere grandi si può arrivare a renderne la prova lampante. La "splendida incertezza" ha oggi sulle chiome il suo folgente diadema.

Ma evviva per queste nostre contese che hanno tanta fiamma nel sangue!

Non c'è da inorridire. Quando si vorrà convenire che le parole grosse non contano e che forse noi stessi non sappiamo davvero che cosa significhi "classe" mentre catalogiamo ogni giorno quel che significa il "cuore", avremo modo di capire come sia questa la partita di gran lunga la più "cara" di tutto il campionato.

Quante volte, mettendo a raffronto due squadre, se ne trassero oroscopi fallaci e si arrivò ad uscir di rotaia nella distillazione di un pronostico che la "classe" mascherava col suo imponderabile fardello?

Io credo che sia vana fatica quella di perdersi in un dedalo di congetture quando si è di fronte ad una partita Ruentes-Entella, perchè se è estremamente facile sbagliare il raffronto quando più giova il combattere, il cuore, una volta sì ed una no, se ne stropiccia della classe. Ed allora?

Ed allora, ripeto, evviva per la bandiera!

Per l'orgoglio

Di fronte al gioco dell'Entella, la cui lancetta non oscilla troppo tra i massimi ed i minimi del rendimento, il gioco del Ruentes può aver colpo per le sue stesse irregolarità, per gli sbalzi, per gli inceppamenti seguiti dalle riprese fulminee del suo funzionamento.

A volte tu sorprendi un Ruentes confuso, come se recitasse a memoria una lezione mal digerita. Ti chiedi la ragione di questo fenomeno e, ancor prima che tu riesca a trovare un perchè per la tua coscienza, tu scopri un Ruentes che rinasce, di scatto, e si illumina come se uno avesse girato in una stanza buia la chiavetta dell'interruttore. Il Ruentes, una squadra senza dubbio permeata di classe, è una bella squadra sempre in procinto di non adeguare il suo rendimento alla levatura del suo talento: inversamente si può parlare di un manipolo di grandi individualità sempre in procinto di trasformarsi, d'incanto, in una grande squadra.

Il Ruentes, opposto domani alla rivale che, per numero di punti in classifica e per livello tecnico di gioco può e deve considerarsi la sua antagonista di prammatica, e come tale temuta, deve sfoderare una partita di assieme, nella quale tu non saprai se più ammirare lo slancio e la valentìa dei singoli o lo impianto generale dei reparti e l'armonico snodamento del gioco. Lungi dal raggomitolarsi in una tattica di temporeggiamenti e di codardi ostruzionismi, — il che può esserle suggerito dall'andamento dell'incontro, — la squadra bianco-nera dovrà battersi allo scoperto, obbediente ai sani stimoli dell'emulazione e dell'orgoglio, ma anche edotta della rachitica collana dei tre goals scorbutici che ha sinora incassati la difesa dei neri.

Attaccare quel muro con frecciate pungenti, ma solitarie, con manovre personali guizzanti, ma innestate sulla virtù del singolo, vuol dire sbattervi vanamente la testa. Questo il Ruentes lo sa, e come.

L'Entella chiede alla partita una spinta decisiva verso la mèta rappresentata dalla vittoria del girone, e chiede alla folla innumerevole la testimonianza della legittimità di un primato su tutto il lotto di squadre del girone di ferro.

L'Entella sa giocare secondo le misure di uno stile che la solleva di un palmo sul mondo tumultuoso delle sue antagoniste. Si vedrà al lavoro una squadra straordinariamente sicura di sè, con i reparti armonicamente incatenati, con le molle dei più delicati congegni scattanti a dovere, frigida nella frigidezza, che è controllo di nervi, sagace nella distribuzione delle sue forze, invidiabile nell'istinto della disciplina.

Tutto questo può esser nulla, domani, per l'una e per l'altra pattuglia.

Se non si conserva la chiaroveggenza tattica delle vicende della partita, se si offuscano le lenti, se si intorbidano le acque, ogni goccia spremuta dall'alambicco del pronostico diventa un maroso sugli scogli.

Quando l'"orgoglio" è in campo val la pena di tirare una solenne pedata ad ogni architettura del fragile castello delle previsioni.

Comunque vada...

l'amarezza di una sconfitta, dall'una o dall'altra parte, non dovrà mai suggerire parole torbide.

L'ira od il disappunto possono anche affiorare ma non devono mai portare una folla a parole o gesti incomposti perchè sappiamo che, in fondo, è più l'amore che l'odio a toglier senno alla gente. La verità, spoglia di orpelli è una sola: che siamo di fronte alla più bella sagra del torneo. I diritti della schiera battuta non arrivano fin là dove il cruccio può sospingerli.

Resta una somma di compiti ingrati e duri, dopo una sconfitta. Non si senta, domani, la striatura acidula di qualche fischio acutissimo. Tutto ciò — parlo per tutti — danneggia lo sport.

Ruentes ed Entella, vecchia nobiltà del calcio ligure, si battono sul terreno della cavalleria sportiva, con le armi sicure del loro talento più che con i veleni sordi dello spirito di parte.

L'apostrofe dei vinti ai vincitori dovrà domani essere il battimani.

Il corrente vocabolario calcistico abbonda di locuzioni pittoresche mentre il gioco delle iperboli è prodigo di aiuti al cronista ed al profeta, ma si rischia di esagerare per eccesso o per difetto affidandosi alle risorse della retorica. Perciò io non mi abbandono in braccio alle carezze sentimentali che l'avvenimento passa sulle sfumature della nostra passione.

Io non ho vagliato, di proposito, nè gli uomini, nè le cose.

E' tutto bello domani e saranno tutti dei forti. Le salve di acclamazioni, gli scrosci di evviva, le espressioni di sconforto, i momenti di pena potranno distribuirsi in parti uguali nell'anima della folla.

Io so che sono in campo uomini di valore, nei dirigenti, nei giocatori, negli allenatori.

La partita può accendersi con la naturalezza di un cerino, sfregato sul vetrino della scatola.

I pareri, nelle conversazioni della serata, saranno indubbiamente contrastanti.

Chi vedrà con occhiali bianco neri, chi vedrà con occhiali neri del tutto.

V'è aria di "rivincita", ad accrescere di due ottave il tono di passionalità che satura l'ambiente.

Comunque vada, diceva, non si metta in piazza la nobiltà sportiva di due illustri casati.

E tu, maliarda Vittoria, non perderti, coi tuoi capricci di femmina, a pesare col grammo chi ti ha amato di più, domani, per sceglierti l'amante del cuore. Tu rischi, divina, di morire zitella sul campo.

DARIO COSTA.

———o×o———

Prezzi: Tribuna L. 7; Campo L. 4 — Soci Ruentes: Tribuna L. 5; Campo L. 3 — Ragazzi: Campo L. 2.

La partita si svolgerà con qualunque tempo.

Spettacoli

L'Isola del Tesoro

Il dramma — celebrato dalla stampa mondiale — tiene il cuore legato alla vicenda dal principio alla fine e riempie di gioia tutti gli spettatori amanti dell'avventure, grandi e piccoli, che siano. Wallace Beery, il non più bimbo Jackie Cooper, Lionel Barrymore, Lewis Stone sono i protagonisti che il pubblico rivedrà con vivo piacere. Il REALE projetta il film stasera sabato e domani domenica.

Lunedì: *Adorabile signora*; fuori programma: *Le nozze del Duca di Kent con la Principessa di Grecia*.

Mercoledì: *Ultimo Adamo*.

In preparazione: *Signora di tutti; I figli del deserto; Teresa Confalonieri*.

Figlia d'arte

Un quartetto di grandi artisti interpreta questo film, che si svolge tra i palcoscenici. Narrarvi la trama? No, dovete vedere il film per godere piena e completa la bellezza della vicenda realizzata con singolare efficacia.

Stasera sabato e domani domenica all'EDEN.

O. N. B.

Il Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla è convocato in sede per le ore 21 di MARTEDI' 18 corr.

Radioaudizioni

Il Ministero delle Finanze ha convenuto che per gli apparecchi radio riceventi installati in pubblici esercizi *non* sono dovuti: i diritti di autore di che nella legge 18 marzo 1926 n. 562; la tassa di concessione governativa di che nella legge 5 febbraio 1923 n. 3276; il diritto erariale di che all'art. 2 del R.D.L. 20 dicembre 1923 n. 3276. In conseguenza si dispone che l'autorizzazione di polizia per tenere e far funzionare nell'interno degli esercizi pubblici apparecchi radio riceventi sia rilasciata previa istanza diretta alla R. Questura, in carta da bollo da lire tre, *con annotazione sulla licenza d'esercizio*, prescindendo dal richiedere il pagamento delle tasse predette.

Stato Civile

Movimento dall'8 al 14 dicembre

NASCITE

Maschi N. 2 — Femmine N. 2

PUBBL. DI MATRIMONIO

Beretta Andrea fu Luigi, possidente, e Pessagno Erminia di Davide, insegnante elementare.

MATRIMONI

Palazzi Giovanni, muratore, e Zoderer Giovanna, casalinga.

MORTI

Magnasco Carmela fu Gio. Batta, d'anni 70, benestante, vedova Agrifoglio; Forno Rosa fu Gio. Batta, d'anni 76, casalinga, vedova Raggi; Fossa Maria di Battista, di giorni 11; Fossa Mario di Battista, di giorni 12; Capriccioli Tito fu Andrea, di anni 65, esercente, coniugato; Piaggio Agostino fu Andrea, di anni 68, falegname, coniugato.

Lavoratori del Commercio

Lunedì 17 dicembre p. v., alle ore 15, nella sede della Delegazione di Zona dei Lavoratori del Commercio, in Piazza Cavour, 7, int. 2, avrà luogo l'assemblea dei lavoratori dipendenti da caffè, bars, ristoranti, trattorie, bottiglierie, osterie e fiaschetterie.

Ecco l'ordine del giorno:

1) Nuovo accordo provinciale per i dipendenti da caffè, bars; 2) Nuovo accordo provinciale per i dipendenti da ristoranti, trattorie, osterie, ecc.; 3) Varie.

L'assemblea sarà presieduta dal Segretario Provinciale sig.r Bottinelli Pietro.

Si raccomanda di non mancare.

Abbonatevi al "Mare,,

Estrazione obbligazioni prestiti civili

Martedì 18 corr., alle ore 15.30, alla presenza del comm. dott. Ermanno Colucci in rappresentanza di S. E. il Prefetto, sarà effettuata l'annuale estrazione delle cartelle dei due prestiti civici.

TENNIS

Rapallo vince - Cannes

———o×o———

E' stato disputato sui campi di Cannes un torneo amichevole tra Rapallo e Cannes. Le squadre erano di sei giocatori caduna. Gli incontri sono stati diciotto: dodici singolari e sei doppi. La squadra italiana è rimasta vincente per dieci vittorie a otto. La nostra squadra è stata splendidamente ricevuta; il console italiano ha offerto un *vermouth* d'onore; il club ospitante un pranzo amichevole, simpaticamente affollato; numerosi i brindisi inneggianti alla fratellanza dello sport dei due *clubs* che inaugurano con questo torneo un'èra di amicizia e di cordiale collaborazione.

C. S. Ruentes

COMUNICATO. — Il giocatore Arata Luigi, per motivi disciplinari, è sospeso a tempo indeterminato.

***

Il sig. Compagnone NON è più esattore di questo Circolo. Il pagamento delle quote sociali dovrà essere fatto a mani del cassiere sig. Vincenzo Frana — Piazza Molfino (presso Goria).

ABBONATEVI OGGI

Vi manderemo gratis il giornale fino a Dicembre.

Vi continueremo la spedizione del giornale a tutto il 1935.

Vi considereremo tra i nostri veri amici.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 7 al 14 Dicembre 1934.

Barometro Altezza: Massima 761, Minima 748

Termometro Temp.: Massima 12, Minima 8

Venti dominanti

Direzione: Sud-Est, Nord

Stato del cielo

Giorni sereni -, variabili 2, nuvolosi 5 (con pioggia 4)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 121

Igrometro: massimo 85, minimo 75

Barbieri - Carpi - Quaglia
Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Part. d. Rapallo Piazza Cavour			Part. d. S. Margh. Piazza Pescino	
7.30	15	—	8	15
9	15.30	—	8.30	15.30
10	16	—	9.30	16
11	16.30	—	10.30	16.30
11.30	17	—	11.30	17
12	17.30	—	12	17.30
13.30	18	—	13.30	18
14	18.30	—	14	18.30
14.30	19	—	14.30	19

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 p. Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

Vendesi prezzo irrisorio casetta cane, volpino bellissimo e lupo, Villa Fanara San Rocco.

Rapallo affittasi appartamenti signorili: uno vuoto, uno mobiliato, tutti conforts, Villino Matilde, Avenaggi.

Vendo occasione pianoforte G. Sambaert - Berlino. Rapallo corso Umberto 62 A.

Giovane seria, fidata, cerca impiegarsi domestica presso persona sola, oppure piccola famiglia. Scrivere T. G. Corso Vitt. Emanuele, 17 int. 2 - Rapallo.

Statali, bancari, assicuratori, importante fabbrica, spedisce ovunque, mobili ottimi prezzi, condizioni rateali, riservatezza, opuscolo 202 gratuito. Casella 1380 Milano.

Affittasi Via Roma appartamento ammobiliato. Rivolgersi presso Tipografia Tigullio.

Interessa tutti! Compre, vendite, affitti, cessioni, oggetti che si cercano o si vogliono vendere, ecc. in tutto potete riuscire usufruendo degli avvisi economici del MARE: centesimi 30 la parola. Si ricevono fino alle ore 18 di ogni venerdì.

IL MARE

Italia e Colonie

Annuo semplice L. **12**
Annuo sostenitore » 25

Estero

Annuo semplice L. **40**
Annuo sostenitore » 100

Bollettino Demografico dal 7 al 13 Dicembre
Nati 5 - Morti 3

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

La Conferenza Ercolani su "La Poesia Leopardiana,, all'Istituto Fascista di Cultura

L'annuncio di un tema sempre ricco di seduzioni e l'esser esso trattato da chi non faceva pubblica professione di letterato e di critico, avevano richiamato nel salone municipale, la sera del 7 dicembre, uno scelto pubblico, convenuto per udire dal cav. rag. Serafino Ercolani la conferenza su *La poesia leopardiana*, dovuta all'iniziativa del locale Istituto Fascista di Cultura, in collaborazione con il Dopolavoro Ferroviario.

Ora, dopo aver ascoltato la dotta e suggestiva trattazione, possiamo pienamente affermare che l'interesse e l'attesa, suscitati da questo trattenimento culturale nella parte colta della cittadinanza margheritese, non potevano venire appagati in modo migliore. Per questo, giunga al cav. Ercolani il nostro plauso sincero, poichè egli, pur non provenendo dalle scuole classiche, ci ha saputo dare della personalità e della poesia leopardiane una rievocazione efficace, commossa ed acuta, in tutto degna del critico più sagace e scaltrito.

L'oratore, ben comprendendo che lo studio del mondo leopardiano è la condizione preliminare ed indispensabile per farci capire, valutare e gustare la poesia del grande recanatese, tratteggia una rapida e vivace sintesi della vita del poeta e dello ambiente in cui essa si svolse. Una madre fredda ed arcigna, severa amministratrice di un patrimonio dilapidato, un padre, gentiluomo all'antica e con tutti i pregiudizi della vecchia educazione, l'abitazione, un fosco palazzo di gente retriva, il paese, una borgata petegola: ecco l'ambiente tra cui si forma la sua vita grama e sconsolata. Una vita che sarà solo confortata ed illuminata dai diuturni e profondi studi di lui, dal vivissimo sentimento dell'amicizia, dal suo intenso e mai spento amore per la gloria, il tutto sorretto da una concezione nobile, dignitosa, austera del suo stato, che, anche in mezzo ai disagi economici più gravi e deprimenti, non lo porterà mai ad abbassarsi indecorosamente di fronte a nessuno.

Dopo la rassegna dei momenti più significativi della vita dell'infelice poeta della *"Ginestra"*, il conferenziere passa a mettere in rilievo, con acuta disamina, le caratteristiche inconfondibili ed i valori eterni di questa poesia; facendo notare come la lirica del Leopardi, restauratore presso di noi della grande e vera poesia moderna, nel suo insieme costituisca una rappresentazione compiuta dell'universo, guardato dalla stessa altezza di Dante. Infatti nel recanatese il dolore operò come le passioni nell'Alighieri: i quali non rimpicciolirono il mondo nel cerchio angusto dei privati sentimenti, ma seppero sprigionarsene e contemplarli artisticamente. A questo punto l'oratore osserva saggiamente che dovrebbero ormai cessare quelle continue, inutili e false diatribe sugli effetti deleterii prodotti tra i giovani, dalla lettura di questo poeta; poichè quella leopardiana è la poesia di un'anima solitaria e malinconia, avida di bellezza e di amore; è la poesia di un'amatore entusiastico della vita, specialmente della vita intensa, condannato però a non poterla vivere mai; è la poesia infine di uno spirito superiore che vorrebbe inebbriarsi di luce infinita ed è invece costretto a languire in una accidia sconsolata. E certi pessimistici atteggiamenti leopardiani sono nati appunto dalla visione acuta della realtà interiore ed esteriore, dal dissidio stridente tra ideale e reale, dallo squilibrio manifesto tra la grandezza morale e materiale antica e la meschina piccolezza presente. Perciò la poesia leopardiana richiede lettori attenti e pensosi, essendo essa il frutto di un lungo, intimo e severo travaglio spirituale.

L'oratore chiude la sua attraente conferenza, declamando con accento caldo e appassionato alcune fra le più significative poesie leopardiane — *A Nerina — Ad Aspasia — L'inno ai patriarchi — L'ultimo canto di Saffo — All'Italia* — e, nel commentare brevemente la patriottica canzone *All'Italia*, ebbe uno spunto lirico finale efficacissimo, in cui fondendo insieme in una indovinata sintesi il passato da noi più remoto con quello a noi più prossimo, paragonò i trecento gloriosi caduti delle Termopili all'innumerevole e non meno gloriosa falange dei nostri fanti caduti nella nostra ultima guerra, pur essa di indipendenza, in cui davvero l'albagia dell'impero austro-ungarico «e il fato assai men forte fu di poch'alme franche e generose».

Tra le autorità e personalità convenute e che si felicitarono vivamente con l'oratore, notammo il cav. Emilio Perla, Podestà, il cav. Paolucci, Presidente del Dopolavoro Ferroviario e capostazione della nostra città, il sig. Bellatalla, in rappresentanza del Segretario del Fascio, l'avv. Costa, Presidente della Sezione della Lega Navale Italiana e del Club Nautico Golfo Tigullio, oltre al prof. Tassara, Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura ed ai membri del Direttorio dell'Istituto, cap. Cichero, Giovo, Broglia, professor Canzio.

—— = × = ——

Fascio Femminile

Tesseramento. — La Segreteria del Fascio Femminile prega vivamente le camerate che ancora non hanno provveduto al rinnovo della tessera per l'Anno XIII di passare in sede, dalle ore 17 alle 19, per la compilazione dei moduli.

Befana Fascista

Tutti coloro che aspirano alla distribuzione del pacco "Befana Fascista" dovranno presentarsi a farne domanda alla Segreteria del Fascio Femminile, presso la Casa del Fascio, entro il giorno 15 corr. Non verranno prese in considerazione le richieste inviate a mezzo lettera e non saranno inscritti coloro che sono privi del libretto di assistenza.

Nel patronato scolastico

Il Presidente del Comitato Comunale dell'O.N.B. addita ad esempio alla cittadinanza facoltosa il camerata comm. Beloni Ottolenghi che, continuando nella sua benefica e generosa opera, come suole fare ogni anno, ha rimesso quale suo contributo volontario la somma di lire 1500 per la cassa del Patronato Scolastico. Rinnovando al munifico camerata i più sentiti ringraziamenti, la Presidenza dell'O.N.B. chiama a raccolta tutti i buoni e facoltosi cittadini, perchè vogliano farsi soci di questa benemerita e tanto necessaria opera assistenziale per i piccoli scolari, figli delle famiglie disagiate. Con sole lire dieci si può diventare soci annuali. Le inscrizioni si ricevono presso il Comitato Comunale dell'O.N.B.

Rimpatri

Dai carabinieri vennero fermati, perchè sorpresi in attitudine sospetta, e rimpatriati, Giovannini Giovanni, d'ignoti, d'anni 42, da Intra, residente a Milano, meccanico disoccupato; ed il bracciante Pantuzzi Alfio di Dino, nato a Udine, di anni 20. Venne pure rimpatriato il bracciante disoccupato Fanti Andrea fu Pietro, di anni 45, nato a Pontremoli.

Nuovo Direttorio dell'Istituto di Cultura

La Presidenza Federale dello Istituto Fascista di Cultura ha in questi giorni ratificato il nuovo Consiglio Direttivo della sezione dell'Istituto Fascista di Cultura: Presidente prof. Tassara Lorenzo; Vice Presidente cap. Ettore Cichero; Segretario Attilio Giovo; Cassiere Alberto Broglia; Direttore artistico Enrico prof. Canzio; Membri: cav. Emilio Perla, Podestà, rag. Alessandro Petazzi, Segretario del Fascio, comm. Belom Ottolenghi, rag. Pietro Castagneto.

In porto

E' ormeggiato alla banchina del nostro porto il grandioso *yacht* a vapore "Ovet".

Disciplina della vendita del pesce

Il Podestà, ritenuto che la raccolta del pesce, molluschi e crostacei in località di Corte avviene in modo da disturbare il vicinato e la circolazione stradale, ha stabilito che la vendita del pesce, molluschi e crostacei verrà eseguita sulla spiaggia nel tratto tra Via Favale e Via Marsala nello spazio in cemento appositamente costruito a cura del Comune e su banchi di zinco, con tutte le garanzie prescritte dal regolamento locale d'igiene. Il mercato avrà luogo tutti i giorni, eccettuate le domeniche, nelle ore pomeridiane. I concessionari dei banchi di vendita avranno l'uso gratuito dell'acqua potabile per i necessari lavaggi dei banchi e del pesce e saranno esonerati dal pagamento della tassa di posteggio dal 1 gennaio 1935. Ai concessionari spetta l'obbligo della manutenzione e della conservazione dei banchi di vendita, restando a tutto loro carico le riparazioni che si rendessero necessarie. Gli attuali rivenditori potranno ottenere la concessione dei banchi di vendita nella nuova località, mediante la corresponsione di un diritto di lire 300 annue per ciascun banco. L'Ufficio di Polizia Urbana ed il vigile sanitario sono incaricati della sorveglianza del mercato del pesce.

Nei Combattenti

Guardia d'onore al Sacrario dei Caduti

Domenica hanno montato la guardia d'onore al Sacrario dei Caduti in guerra i camerati Debernardi Gio.Batta; Rienzi Giovanni; Garbarino Giovanni; Antonio Passalacqua.

Per la Sagra del Balilla

Domenica 16 corrente, alle ore 10, nel Teattro Savoia (g.c.), alla presenza delle autorità cittadine, il prof. dott. Alessandro Aspesi, Direttore delle Regie Scuole Commerciali, rievocherà agli appartenenti alle Organizzazioni dell'O.N.B. lo storico gesto di Balilla. La cittadinanza tutta è invitata ad assistere alla manifestazione.

Lavori artistici nella Chiesa di S. Siro

Nella chiesa parrocchiale di S. Siro in questi giorni vennero collocate due artistiche vetrate nell'abside del coro, eseguite dalla ditta Janni di Torino e donate dai concittadini Agostino Dapelo, in memoria del figlio tenente Gio.Batta Dapelo, caduto in guerra, e rev.do prof. don Giuseppe Pellerano, in memoria dei suoi genitori.

Onorificenza

Il concittadino sott. di vascello Giangrande Silvio, per *motu proprio* di S. M. il Re d'Italia, venne insignito dell'Ordine Coloniale della Stella d'Italia. La ambita onorificenza era accompagnata dal ritratto di S. M. il Re con firma autografa, datata da Mogadiscio. Al giovane concittadino, in servizio sulla Regia Nave "Savoia", le nostre congratulazioni.

Notiziario

INFORTUNIO. — Il potatore G. B. Cordano, di anni 26, cadendo da un albero a terra, ha riportato la frattura della colonna vertebrale, paralisi vescicale e la rottura degli arti inferiori. Lo medicò il dr. Giangrande, all'Ospedale Civile. Ne avrà per oltre 60 giorni.

FUNZIONI. — Nella Chiesa dei rev.di Cappuccini è stata celebrata sabato scorso l'Immacolata Concezione. Celebrò la S. Messa il rev. padre Maria da Lesio. Tenne il panegirico il reverendo Antonio Panesi, Parroco di S. Giacomo di Corte.

CALENDARIO "Croce Rossa". — Si accettano le prenotazioni presso la sede margheritese a tutto il 31 corr. Il calendario costa lire 15. L'agenda semplice lire 20, rilegata di lusso lire 50.

NUOVO ORARIO AUTOBUS — *Partenza da Portofino*: Ore 6.40; 7.18; 8.40; 9.30; 10.30; 11.30; 13.10; 13.45; 14.30; 15.30; 16.30; 18.30 — *Partenza da S.ta Margherita*: Ore 7; 8.10; 9.10; 10.10; 11.10; 12; 13.30; 14.15; 16; 17; 17.50; 18.50.

Galleria degli Ospiti

Albergo Lido. — Carbonelli Attilio, industriale, da Cremona; Carbonelli cav. Giovanni, industriale, da Cremona; Pellegrini dott. Luigi, industriale, e famiglia, da Pavia; Prof. De Agostini, da Milano; Prof. Bertignoni Alfredo, da Milano.

Albergo Metropole. — Villa Virginio, e famiglia, direttore di banca, da Milano.

Albergo Eden Guglielmina. — Sells Villiam, ammiraglio inglese, con la Signora, da Londra.

Albergo Continental. — Givone Carlo e famiglia, da Torino; Maltecca Carlo, possidente, da Milano; Lombardi Aldo, industriale, e signora, da Milano; Givone Lorenzo, industriale, e signora, da Torino; cav. Broglio Pietro, industriale, da Milano; Moon Reginaldo, banchiere, da Londra.

Albergo Imperiale. — Schaller Rein, industriale, da Ginevra; Marchesa Della Chà Spinola Maria, con la figlia Marisina, da Torino; Nareto Cesare e famiglia, da Torino; Gori Mario, Console della M.V.S.N., da Bologna.

Albergo Terminus. — Clavenna Attilio, industriale, da Milano.

Albergo Elio. — Poulle Enrico e famiglia, industriale, da Milano.

In appartamenti privati. - Uccello Giuseppe, industriale, e famiglia, da Milano.

Opera Parrocchiale di S. Lorenzo

I parrocchiani della Chiesa di San Lorenzo hanno offerto le seguenti oblazioni: Roccatagliata Carmelina ved. Battelli lire 100; N.N. 11; Bozzo Costa Edoardo 500; N. N. 500; Associazione Cattolica S. Agnese 30; N.N. 50; Paul Puglies Conti 50; N.N. 50; Beretta Assunta ved. Masi 25; N.N. 150; Molfino M. Luisa 15; N.N. 100; Figari Maria 8.20; Solimano Carmelina 8.45; Brescia Teodolinda 14.70; Magnasco Emilia 6.60; Magnasco Maria 6; Molfino Maria Teresa 6; Oneto Ceria 5.60; Bozzo Costa Edoardo (seconda offerta) 500; cap. Erasmo Molfino 150; Ricavo della fiera di beneficenza 1616.55; Banco di Chiavari e della Riviera Ligure 25; Solimano Olivari Caterina 10; can. Giuseppe Ceria, in suffragio del fratello Bartolomeo, 100; ing. Bartolomeo d'Albertis 10; Giovanni Alberto Roccatagliata 100; Mortola Lorenzo 9; Congregazione di San Luigi 165.50; N.N. 30; Ricavo della lotteria 2631.90; Ricavo netto della conferenza su Lourdes tenuta dal comm. Santolini 87.90; Dalla cassetta delle Opere Parrocchiali 90.45; rev.do Figari Gerolamo, prevosto di Maxena, 50; Ardizzone Salvatore 5. Il sig. Bozzo Costa ha provveduto i biglietti della lotteria della fiera ed ha donato le mappe del portone e altre ferramenta.

A favore Orfani M. Mercantile

A beneficio della Casa degli Orfani della Marina Mercantile sono state erogate le seguenti somme: Consorzio Autonomo del Porto di Genova lire 300; Marchese Negrotto Cambiaso 200; gr. uff. Aldo Gardini 200; Personale del Consorzio Autonomo del Porto di Genova 200.

Stato Civile

Movimento dal 7 al 13 dicembre

NASCITE

Maschi N. 5 — Femmine N. 0
Nate morte N. 2 femmine

MORTI

Cassottana Assunta ved. Revello, d'anni 75, casalinga; Via Aurelia, 26 — D'Amico Maria, d'anni 75, casalinga; Via Giunchetto, 9 — Roccatagliata Teresa, d'anni 86, casalinga; Via Roccatagliata, 9.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Marra Eugenio Mario, celibe, maggiorenne, funzionario governativo, con Gotuzzo Nilda Luisa, nubile, maggiorenne, benestante.

MATRIMONI CELEBRATI

(*Nessuno*)

Spettacoli

Tarzan e la Compagna

E' in visione al "Savoia" un capolavoro "Mètro": *Tarzan e la compagna*; superbo volo della fantasia captato e trasformato in una realtà formidabile, che dà il fremito dell'ammirazione. Sono palpiti, urti e urli di uomini, di belve e di elementi con intermezzi di pace idilliaca, con squarci subitanei di violenza selvaggia, brividi gioiosi di vita, frammisti a incubi paurosi di misteri e di pericoli. (Eccezionalmente stasera e domani, la S. A. Fabbrica di Cioccolatto "La Favorita" di Torino, offrirà gratuitamente al pubblico a scopo di propaganda un assaggio dei suoi squisiti gianduiotti. Lunedì e martedì: *Un popolo in ginocchio*, lavoro drammatico del più eccezionale interesse (solamente martedì, fuori programma, verrà projettata la cronaca dello sposalizio del *Duca di Kent* in Inghilterra). Mercoledì e giovedì: *La signorina dell'autobus*, lavoro brillantissimo, con Antonio Gandusio e Assia Noris. Da venerdì: *Vìva le donne*, la più spettacolosa e lussuosa rivista messa in scena dalla Casa Warner Bross, con Joan Blandell. Imminenti ed in preparazione per le feste natalizie i grandiosi capolavori: *La signora di tutti*, con Isa Miranda; *Il re degli zingari*, con José Mojica; *Wonder Bar*, con Al Jolson; *I figli del deserto*, con i due celebri artisti comici Stan Laurel e Oliver Hardy; *L'isola del tesoro*, con Wallace Beery e il bimbo prodigio Jackie Cooper.

Società Canottieri "Argus,,

Comunicato

Si è riunito in questi giorni, nei locali del Fascio (g. c.), il Consiglio Direttivo della Società Canottieri "Argus". Il Presidente sig. Giuseppe Ciana ha comunicato gli accordi raggiunti, lui presente, a Roma con la Reale Federazione Italiana di Canottaggio, circa l'organizzazione dei campionati italiani del mare, che si effettueranno nella nostra città il 6 e 7 luglio 1935. Tale manifestazione, — la quale sarà maggiormente interessante per l'inclusione del campionato dei Giovani Fascisti, coincide col compimento del venticinquesimo anno di fondazione della Canottieri "Argus". Dopo aver tracciato in linea di massima il lavoro per l'organizzazione di detti campionati, il Presidente ha proceduto alla formazione dei due comitati, sportivo e finanziario, che cercheranno ogni mezzo affinchè lo *sport* remiero abbia in Santa Margherita il migliore successo. Il Consiglio dell'Argus, che ogni anno indice le regate nazionali di canottaggio, e che già nel 1925 ha avuto l'onore di organizzare i campionati italiani, è certo che la popolazione seguirà con simpatia l'arduo compito che si è assunto e corrisponderà degnamente, come sempre, affinchè S. Margherita Ligure sia ancora una volta all'avanguardia del canottaggio italiano.

La Pallacanestro all'o. d. g.

Mentre ferve al Comitato di Zona il lavoro propagandistico per l'inizio dei prossimi campionati, nei diversi centri della nostra Riviera, le rispettive squadre stanno lavorando attivamente. Sulle varie formazioni che s'appresteranno fra breve a lottare in difesa del proprio paese, sinora poco o nulla ci è dato sapere. Solo sappiamo che stanno preparandosi in silenzio, cercando di rinforzarsi nel miglior modo possibile. Qualche novità, invece, possiamo offrirla agli appassionati di questo gioco, spigolando sulla compagine del Fascio Giovanile di S. Margherita Ligure, che l'anno scorso seppe così distinguersi e classificarsi al secondo posto nella classifica finale del campionato ligure di seconda divisione, dopo aver vinto brillantemente il proprio girone. La squadra margheritese, a quanto ci consta, in base alle voci circolanti nell'ambiente, quest'anno si presenterà completamente rinnovata nelle file. Dei componenti l'edizione 1934 sono rimasti soltanto None alcuni: Giovo, il non dimenticato *capitano*, è attualmente a riposo, in attesa che le sue condizioni fisiche migliorino per... prendere il volo verso nuovi lidi (si parla in qualche squadra della Grande Genova: Polisportiva Fascista Giordana o Società Ginnastica Mameli); Gianello gioca attualmente al *football* nella compagine dell'Albingaunia, nella quale città presta servizio militare; Pitto è partito per il Chile; mentre Devoto è passato ad un altro.... sport, prendendo moglie. Bravo Giorgio! Battaro, dopo l'incidente occorsogli, ha abbandonato il campo, preferendo farla da spettatore; Queirolo è passato alla compagine rapallese. Dei nuovi che difenderanno il locale Fascio Giovanile, si fanno i nomi di Morchio, Allavena, Candiani, Giangrande, Tassara. Alle giovani speranze l'augurio di continuare le gesta dei loro predecessori! In bocca al lupo!

***

Un'altra novità che interessa alquanto l'ambiente cestistico è quella della formazione a Rapallo di una squadra di pallacanestro. Si dice che i giocatori rapallesi, guidati da *Michelino*, abbiano serie intenzioni sapendo di avere una buona squadra. L'esibizione recentemente offerta agli sportivi di Rapallo ha lasciato tutti soddisfatti: dirigenti, cestisti e tifosi. Auguri.

ercr.

Assemblea lavoratori pubblici esercizi

Tutti i dipendenti di pubblici esercizi sono invitati ad intervenire all'assemblea che avrà luogo lunedì 17 corrente, alle ore 15 presso la sede della Delegazione di Zona dei Sindacati Fascisti Lavoratori del Commercio di Rapallo, per discutere il seguente ordine del giorno: 1.o) Nuovo accordo provinciale per il personale dipendente da bar, caffè, bottiglierie, fiaschetterie, ecc.; 2) Nuovo accordo provinciale per il personale dipendente da ristoranti, trattorie, osterie, ecc.; 3.o) Varie. Si raccomanda caldamente di non mancare.

Abbonamenti

Gli abbonamenti per Santa Margherita Ligure al nostro giornale si ricevono — senza alcun aumento di spesa — presso il nostro Ufficio di Corrispondenza: Cartoleria A. Perazzo, Piazza Vittorio Veneto, 1, o presso il nostro Corrispondente, signor Lazardo Giuseppe, Viale Umberto I, 4.

L'abbonamento annuo costa lire 12, per l'estero lire 40. Ai nuovi abbonati verrà subito inviato il giornale in omaggio fino al 31 dicembre 1934 XIII.

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

"Invernalia,,

Chiavari apre in questi mesi i suoi veroni ad un intermittente sole primaverile che ancora trova fiori da baciare ne' verzieri cittadini e arance d'oro lungo i suoi viali, negli orti, pe' declivi pavesati dalle jallenti fronde degli olivi. Qualche ospite del nord europeo va sugli scogli della spiaggia a far da modella ai pittori d'ispirazione romantica e scrive e scrive al suo lontano amore gl'incanti della terra del sole. Ancora i rigori del crudo inverno non hanno scacciato dalle vie tranquille i tenaci sognatori d'idilli nelle placide notti.

Eppure i ritrovi serali rigurgitano di pubblico, del pubblico che ama adagiarsi in una poltrona per ivi seguire con gli occhi e la fantasia accondiscendente le imprese degli eroi dello schermo. A sentire le donzellette di ancor verdeggiante età ed i belli, di tutti i ritrovi e di poche o nessuna fatica, par che tutto debba risolversi con la carezza o il bacio di un divo o di una diva. Qui sta per loro il fulcro d'ogni problema: morale, politico, economico, sociale.

Ma vi è una schiera di uomini in contrasto dei belli. Sono i reduci da tutti i lidi del mondo, dalle imprese più disparate, gli uomini che sono tornati un giorno dai grattacieli, dalle *fazende*, da pozzi di petrolio, dalle piantagioni di canne da zucchero, di caffè, di lino, di banane, dai porti di lontani continenti. Costoro compiono la funzione mattutina del controllo dei cambi alle vetrine delle banche. Qualcuno di costoro in questi giorni ha forse brontolato in sordina contro il decreto della denunzia dei titoli esteri e ha intensificato la sua operosità di controllo. Di ogni altra cosa essi non si curano.

Ma vi è tutto un mondo che si agita e fermenta all'infuori di questo da noi accennato. Non parliamo degli ammalati del gioco del calcio che formano una bella falange anche a Chiavari, una falange che ha i suoi uffici di comando, i suoi quartieri nei caffè e sulla piazza in cospetto alla statua di Garibaldi e di Mazzini. Volevamo invece fare cenno del mondo giovanile, che nella sua stragrande maggioranza milita sotto le insegne del Littorio. Nei dì festivi e nelle sere i due quartieri generali della Casa Littoria e di quella del Balilla sono in pienissima attività per l'opera diuturna e solerte che vi svolgono i gerarchi e per l'operosità dei gregari. Quivi si precisano, si purificano, si redigono i quadri delle organizzazioni, si preparano le imprese e si svolgono i programmi per lenire i disagi dei fratelli che soffrono, per dar lavoro e pane a chi lo chiede, per forgiare gli spiriti ed i corpi delle nuove generazioni che si affacciano alla vita.

Come sotto la neve il grano tenero si fortifica e moltiplica i suoi germogli, nell'inverno, le organizzazioni fasciste fermentano nella loro vitalità efficente e alla stagione dei fiori lanceranno sugli stadi, nelle palestre, al mare, ai monti le nuove schiere che tendono alla conquista dell'avvenire.

Tutta l'Italia si vivifica nella nuova idea e si tempra per le lotte di domani, per se stessa, in cospetto del mondo. C.

—— = × = ——

L'inaugurazione dell'Asilo a N. S. del Ponte

Le figlie di Maria SS.ma dell'Orto hanno assunto la direzione del nuovo Asilo d'Infanzia "Regina Margherita", aperto presso il Santuario della Madonna del Ponte, per la munificenza dell'abate arciprete monsignor Lazzaro Podestà. La cerimonia della benedizione e dell'inaugurazione è stata compiuta dallo stesso mons. Podestà negli ultimi dello scorso mese, alla presenza dell'Ispettore Scolastico prof. Bonomi, del Direttore Didattico Tonelli e dei rappresentanti del Podestà e del Fascio di Lavagna, con l'intervento di un pubblico numerosissimo, fra cui notammo la rev.da Superiora Provinciale delle Gianelline insieme ad altre Suore di Chiavari e di Lavagna. Celebrata una breve funzione nel Santuario, dove mons. Podestà impartì la benedizione eucaristica, si procedette alla benedizione dell'Asilo, attiguo alla chiesa, edificato già da qualche anno e onorato dalla visita di S.A.R. la Duchessa di Pistoia. Terminata la benedizione dei due piani dell'edificio, i convenuti si adunarono nell'aula maggiore, dove l'Ispettore Bonomi tenne un breve discorso di circostanza, rilevando il significato della cerimonia compiuta e il valore dell'opera fatta eseguire da mons. Podestà ed affidata allo zelo delle Suore Gianelline. Prese poi la parola il can. prof. Luigi Sanguineti di Chiavari per ringraziare a nome di mons. Podestà tutti gli intervenuti alla cerimonia ed in modo particolare i distinti rappresentanti dell'autorità scolastica, politica e amministrativa, e le ottime Suore Gianelline che hanno accettato con trasporto la direzione dell'Asilo. Esse intraprendono la loro opera sotto la protezione della Madonna del Ponte e del loro fondatore il Beato Antonio Gianelli, il cui spirito aleggia in quella amena regione solcata dalla bella fiumana, avendo il Beato evangelizzato cento anni or sono tutte le parrocchie circostanti. Espresse un plauso speciale a mons. Podestà che quarant'anni addietro iniziava il suo ministero sacerdotale a Nostra Signora del Ponte, con la costruzione di una grande opera di fede e di religiosità, il Santuario intitolato alla Regina del Cielo, con tutte le opere che ne sono il necessario completamento, e oggi chiude il suo ministero con una bella opera di carità, la casa dell'Asilo, intitolata ad una grande Regina della terra. Anche mons. Abate volle pronunciare un breve discorsetto religioso, morale e patriottico sull'Asilo inaugurato, e con le sue paterne parole ebbe compimento la solenne cerimonia.

Spettacoli di Sabato e Domenica

Cinemateatro Cantero. "Zampe di gatto", sonoro parlato; segue "Luce" e comica.

Cinema Centrale. "Melodramma", con Elsa Merlini, sonoro parlato; segue "Luce" e comica.

"Fili,,

Il numero di dicembre di *Fili* è dedicato ai regali di Natale; ha perciò una collezione di piccoli lavori, di ricami utili, di oggetti che le signore possono confezionare in poco tempo per offrire alle persone amiche.

Presepi, giocattoli, *abat-jour*, porta-cravatte, calendari, piccoli porta-fortuna, sono stati raccolti in questo fascicolo e minutamente spiegati in modo che qualunque persona, anche non abile in lavoro, possa eseguirli senza difficoltà.

Accanto a questi oggetti di attualità, ricami per la casa, sottocoppe, vestiti da bambini, ricami facili per i bambini, disegni nuovi di punto Assisi, ricami in seta, indumenti a maglia, vestiti, golf e scarpe, offrono una varia scelta a chi abbia voglia di ricamare cose belle e utili.

Il fascicolo è in vendita in tutta Italia a L. 5 la copia. Tutti i nostri lettori possono chiedere una copia di saggio gratuita scrivendo alla Editoriale "Domus", Via De Togni, 23 - Milano.

LIBRI

EMANUELE SELLA: *Liriche alla bellezza bruna* — Editore Emiliano degli Orfini, Genova — L. 10.

—— = × = ——

Lavagna

L'Inizio dei lavori a Cavi

La nostra bella quanto parecchio brontolona frazione di Cavi, che amava atteggiarsi a Cenerentola fra tutte le nostre frazioni, risulta ora decisamente in primissimo piano con l'inizio dei lavori per il grandioso viadotto che porterà alla eliminazione del tanto pericoloso passaggio a livello all'imbocco della galleria. L'inizio di questi lavori che ha fatto seguito immediato alla promessa del nostro Podestà ha validamente contribuito ad alleviare il disagio della disoccupazione e fa bene sperare anche per l'inizio dei lavori per il lungomare che, costeggiando la nostra meravigliosa spiaggia per un tratto di oltre chilometri in linea retta, congiungerà più intimamente a Lavagna la più bella e prospera fra le sue frazioni, creando la possibilità di nuovi moderni stabilimenti balneari, per cui il tratto Lavagna Cavi nulla avrà da invidiare alle più rinomate stazioni balneari, sia nazionali che estere. Nella certezza del maggiore concorso di graditi ospiti estivi, si rende più evidente l'urgenza di provvedere a sistemare analogamente il centro: i marciapiedi di Corso B. Aires, quelli di Piazza Cordeviola e di Via Colombo, l'ampliamento di Via Goito, la sistemazione di Via Dante, la demolizione del *castello incantato* (un rudere indecente e ingombrante) in Via Palestro, delizioso panorama per gli ospiti del vicino Albergo Petroli, sono tutti lavori di non soverchia entità, ma di urgenza tale che dovrebbero essere compiuti prima della stagione balneare per poco che si tenga al decoro della nostra stazione balneare e climatica.

La festa della concezione a Cavi di Lavagna

L'infaticabile zelo di quel rev. Arciprete ebbe nelle giornate di sabato e domenica degno guiderdone con l'apoteosi di religioso fervore e gaudio cittadino onde venne celebrata la festa patronale, presente S. E. Mons. Amedeo Casabona nostro amatissimo Vescovo. La bella Chiesa, che domina col suo ardito campanile la suggestiva collina di Cavi, magnificamente parata per la circostanza e sfarzosamente illuminata, fu per le intere giornate di sabato e domenica continuamente gremita di fedeli accorsi anche dalle parrocchie vicinoli comprese Sestri Levante e Lavagna. Dopo la cerimonia, S. E. Amedeo Casabona rivolse al popolo la sua paterna parola elogiando il Rev.do Arciprete e tutto il clero cavese ed i RR.di Sacerdoti della Missione che con la predicazione e più con l'esempio seppero infondere in tutta la parrocchia quello spirito di ben intesa religiosità per cui Cavi può oggi portarsi ad esempio delle consorelle vicine. L'amato e venerato Pastore terminò il suo dire impartendo a tutto il popolo riverente e commosso la sua paterna benedizione. Nel pomeriggio di domenica, dopo le sacre funzioni, mons. Vescovo, accompagnato dal suo Segretario e dal Rev. Arciprete e dal Curato di Cavi, si recò a visitare i locali di quel nuovo Asilo Infantile che fa onore alla graziosa frazione. Ricevuto da quelle buone Suore e dai componenti l'Amministrazione, visitò l'intero fabbricato dichiarando si veramente ammirato della ben intesa disposizione ed ampiezza delle singole aule e d'ogni installazione felicemente intonata alle più moderne norme d'igiene, plaudendo alla carità e generosità dei benefattori mercè la quale fu possibile finalmente dopo lunghi anno di vane attese venire incontro al desiderio di tante madri. Ossequiato dal clero e da grande folla dei migliori cittadini finalmente mons. Vescovo ripartì per la sua sede, lasciando in tutti vivo il desiderio e l'augurio di altra sua non troppo lontana visita.

Nell'Istituto Fascista di Cultura

Invitato da quei dirigenti ed appositamente designato dalle superiori gerarchie provinciali dell'Istituto Fascista di Cultura, il nostro egregio concittadino avv. proc. Igino Bolasco terrà sabato 15 c.m., in Moneglia, una delle sue tanto apprezzate e dotte conferenze. Argomento: *I martiri di Belfiore.* L'innegabile suggestività dell'argomento e l'ottima prova data già in Lavagna dal valente e colto oratore, invoglierà certamente molti lavagnesi che vorranno recarsi ad assistere ad un suo nuovo trionfo, concedendosi un'ora di squisito godimento artistico.

Un the danzante nel nostro Dopolavoro

Domenica 16 c. m., dalle 15 alle 19 e dalle 20 alle 24, nell'ampio ed elegante salone del nostro Dopolavoro, avrà luogo un grande *té* danzante con scelta orchestra, servizio di *buffet*, guardarobe, ecc. L'ampiezza e l'ottima sistemazione del locale, recentemente elogiati dal Segretario Federale dr. Molfino nella sua ultima visita, il rispetto e la disciplina che vi regnano sovrani, pur consentendo la più alta libertà onesta agli intervenuti, sono arra sicura di numeroso concorso a questa bella iniziativa del nostro fiorente Dopolavoro.

Abbonatevi oggi

Vi spediremo il MARE a tutto il 31 Dicembre 1935 per sole lire 12.

Un po' di tutto

Per evitare l'indurimento che lascia una storta.

Mescolate 100 gr. di acqua di rose, con 100 gr. di acqua di *plantin*, 2 gr. di solfato di zinco e 2 gr. di alcool canforato, impregnate delle compresse di questa mistura, ed applicatele sulla parte rimasta indurita. Si potranno ugualmente usare delle docce di vapore ogni due giorni, e frizionando la sede del male con un pezzo di flanella impregnata della composizione seguente: spirito di bacche di ginepro gr. 30; acqua di melissa gr. 30; balsamo di fioraventi gr. 30.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

ANNO XXVII - N. 1345

RAPALLO, 22 Dicembre 1934 - XIII

Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero: cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50 pagina di testo L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1.80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

Terra nostra

L'incidente di Ualual sarà [...]tamente esaurito alla pubblicazione di queste note, ma bisogna segnalare intanto la malafede del governo etiopico che [nel]la sua nota a Ginevra lascia supporre che il territorio di Ualual sia dentro la frontiera. Il che è inesatto. Ualual è terra nostra e da Roma si è avuta prontissima la smentita di risposta all'affermazione etiopica. Con una convenzione firmata ad Addis Abeba il 16 maggio del 1908, si stabilivano quali fossero le terre che sarebbero dipese dall'Italia e quelle dall'Etiopia, e i due governi si impegnavano a fissare in seguito praticamente sul terreno la linea di demarcazione dei confini. Le frontiere non furono poi segnate e il governo etiopico non rispose mai alle sollecitazioni nostre. Ualual rientra nel territorio nostro, è terra nostra e la occupano le nostre forze. Si è tentato di farla rientrare nella frontiera etiopica con un attacco e con una sorpresa: ma l'uno e l'altro sono stati respinti e giustamente l'Italia domanda ora indennità e riparazioni morali e appoggia colla forza la sua domanda. E' questione di diritto sopratutto e si domanda che il nostro diritto resti inviolato. E' questione poi di prestigio e non si possono tollerare sopraffazioni anche sull'estremo limite della Patria. La terra di Ualual è terra italica e vi si eleva la nostra bandiera colla stessa fierezza con cui si sventola sull'Alpi e dalle nostre cento città. Si sono volute rilevare le inesattezze che la stampa estera ha ripetuto, soltanto per convincere che è col senso del diritto che ci si difende. E si è pronti a tutto, per la giustizia. Il governo etiopico lo sa e non si capisce con quale mentalità abbia premeditato l'aggressione, appoggiandosi al lavoro di una commissione anglo-etiopica, studiante i pascoli di Yaden. La commissione doveva sostare dentro la frontiera e non giungere a Ualual, terra italiana. Contro l'invasione la truppa italiana ha fatto il suo dovere: ha respinto il nemico. Perchè è nemico chi viola il diritto e aggredisce in casa altrui. Non è riuscito il colpo preparato in malafede, dopo che da oltre ventisei anni si rimandava di demarcare i confini. Si credeva ora, collo studio dei pascoli di portare in terra italiana la frontiera etiopica. Ed ora con la stessa malafede si è portata la protesta a Ginevra. Inutilmente però, chè la terra d'Italia è sacra e inviolabile anche ai confini della nostra più lontana colonia e laggiù con la nostra bandiera palpita la fierezza di tutti gli italiani, prontissimi a rifare anche laggiù sui confini immutabili le loro più ferree trincee.

Natale Italico

Ricordiamo le parole del Duce, davanti alle cento e cento motoaratrici di Littoria, a cui egli diede il via, perchè tracciassero più profondi i nuovi solchi. E' questa la guerra che noi vogliamo. Era una formidabile volontà d'opera e una sicura promessa di pace che si annunziavano e l'opera continua e la promessa non cambia. L'Italia è ancor tutta dedita alla sua terra colle bonifiche moltiplicate e colla redenzione dell'Agro. Oggi si annunzia la creazione della nuova provincia di Littoria e la nascita del nuovo comune di Pontinia. E' il terzo natale che si compie nell'Agro per tanti secoli maledetto. E l'opera di rinascita non ha arresti, non ha titubanze. Contro ogni contrasto politico, e verso l'incertezza delle altre nazioni, l'Italia non altera la sua missione, non muta programma. Nel campo politico ella si basa sulla giustizia. Coi rinnovati incontri coi capi dei governi austriaco e ungherese ha voluto ultimamente confermare un'amicizia che ricostituisca nel centro dell'Europa una sicura garanzia di pace. E ha messo l'assioma dell'inviolabilità e dell'indipendenza dell'Austria come punto fisso contro l'egoismo della razza tedesca e contro le velleità della Piccola Intesa. Ha appoggiato lealmente la difesa dell'Ungheria e l'accordo ginevrino ha confermato in pieno il suo punto di vista. Per l'ardua questione della Saar, è stata l'Italia a far raggiungere l'accordo ed ora il plebiscito potrà svolgersi sotto l'egida di un controllo armato internazionale. Il battaglione di carabinieri e i due battaglioni di granatieri vi rappresentano il nostro esercito e la nazione vi guadagnerà di prestigio. L'augurio poi è in questo Natale italico l'amicizia ritrovata e rinnovata fra noi e la Francia. Si aspetta con ansia la visita di Laval che sarà quella che confermerà in pieno l'intesa che ormai si crede raggiunta. Così si è chiarito l'atmosfera e contro ogni previsione pessimista si andrà fortificando la politica della pace, che è sopratutto la politica italiana e fascista. Questo Natale italico, che si afferma col rinnovato prestigio nazionale, avrà il suo peso anche su quei popoli e in quelle nazioni che più tenacemente si tengono con noi ostili. Quando si ha la certezza di operar per un'intesa fra i popoli, con lealtà e con giustizia, non si temono i subdoli attacchi di gente in malafede.

L'universalità del Fascismo

Se c'era ancora qualche dubbioso ad ostentare del pessimismo sull'espansione della dottrina fascista nel mondo, dopo gli sviluppi raggiunti dal Regime in ogni campo, sia economico, sociale che politico, ecco che il primo Congresso Internazionale Fascista di Montreux, dove hanno partecipato quattordici delegati europei, sarà valso a dar chiara l'idea delle mete raggiunte. Ogni profezia mussoliniana su quanti e quali avrebbero dovuto essere le adesioni spirituali e attive all'idea fascista si sono avverate, e già da oggi fermamente si sente che il secolo nostro se avrà un segno particolare dovrà essere quello del Littorio. Roma è tornata veramente ad essere l'emanatrice di civiltà nel mondo ed ha riconquistato il suo diritto all'universalità. Ed è stato il fascismo a ridare il volo alle aquile millenarie. Questo primissimo convegno non ha dimostrato semplicemente che vi è nel mondo dell'ammirazione verso il fascismo, ma ha inteso a provare come già si siano formati in ogni paese dei profondi strati di nazionalismo, che si preparano ad affermazioni possenti ed a sicure conquiste. Si conoscono le battaglie del generale 'O Duffy, capo delle camicie azzurre irlandesi, che non sosta nella sua decisa offensiva per un'affermazione fascista ad oltranza, come pure sono note le fortune del movimento del fascismo inglese di cui è a capo Mosley. La dipendenza di questi partiti dalle dottrine mussoliniane è ben stata espressa da interviste e da confessione degli stessi capi. E ultimamente si era pure avuta notizia di un movimento francista, nazionalista anch'esso ad aspirazione fascista, come pure di un movimento fascista olandese. Ma non era noto a tutti che il fascismo avesse pur fatto scuola nei paesi nordici e che in Norvegia, in Danimarca, come pure in Lituania si fossero ormai organizzati sulle teorie fasciste, i migliori di quei nazionalisti e che già si fossero affermati come partito politico. E nel Belgio, nella Svizzera, in Grecia, come in Romania il fascismo ha la sua valorizzazione in vaste organizzazioni già pronte alla lotta per una sicura affermazione politica. Questo ce l'ha chiarito il congresso di Montreux, che è stato una possente affermazione delle realizzazioni fasciste nel mondo. Lo entusiasmo con cui si è acclamato al Duce, dai delegati di tutte le nazioni rappresentate al congresso, dimostra come Egli si riconosca universalmente per Capo di una nuova Era e come dal corporativismo si attenda sia salvata la civiltà.

Meno disoccupati

Man mano che si vanno applicando, più rapidamente che si può, i recenti patti confederali sulla riduzione dell'orario lavorativo, per distribuire con più equità fra più numerosi lavoratori quel benessere che prima restava compartito a minor numero di privilegiati, i disoccupati diminuiscono e l'assorbimento continuo della mano d'opera, riportato in cifre, fa ascendere a migliaia e a migliaia coloro che in questi ultimi mesi hanno trovato lavoro. Ciò è confortante e prova quanto saggia sia stata la decisione confederale, non imposta ai produttori e agli industriali, come si era voluto insinuare all'estero, ma da essi accettata con entusiasmo. La collaborazione è imposta per legge, ma verso della collaborazione gli industriali sono andati, proponendo essi stessi un miglior modo di rendere meno aspra la crisi della disoccupazione. Ora delle cifre riportate giornalmente, che segnano a migliaia e a centinaia le nuove assunzioni di lavoratori, dicono chiaro che nessun ostacolo si intromette all'applicazione del patto confederale. E ciò dimostra che ormai il clima era maturo e che il corporativismo è già entrato decisamente nell'applicazione quotidiana e che fra qualche tempo, colla ripresa che non potrà mancare — del del lavoro attraverso le industrie e l'agricoltura, potrà dominarsi più e meglio la crisi e dar inizio ad un benessere generale. Si moltiplicano intanto — in margine a questa diminuzione continua dei disoccupati — le opere di assistenza per chi ancora resta senza lavoro e per i bisognosi in genere. Siamo ad una decisa se non decisiva svoltata della vita economica nazionale. Il popolo soffre meno e ha la certezza che i tempi miglioreranno sempre più, man mano che altri provvedimenti saranno presi dallo studio e dalla pratica di sviluppo delle confederazioni nazionali. Così come sicuro effetto del sistema la prima constatazione è questa: che l'assorbimento della mano d'opera continua e che in Italia decresce sicuramente il numero dei disoccupati.

CIEMME.

Dal Gran San Bernardo al Tibet

AOSTA, *dicembre*.

(A. F.) — Due anni or sono, quattro monaci del Gran San Bernardo lasciavano l'Ospizio mezzo sepolto sotto la neve, e con gli ski scendevano a Martigny, diretti nientemeno che al Tibet, e col proposito di erigere in alta montagna un ospizio simile a quello del San Bernardo, al confine italo-svizzero, opera di umanità e di soccorso, tempio di fede cristiana.

In Valle d'Aosta, tale caratteristica spedizione destò il più vivo interessamento. Molti alpinisti erano saliti al San Bernardo per salutare i bravi e coraggiosi monaci ed augurare alla loro impresa ardita il più brillante successo. Eravamo noi pure tra quegli alpinisti, allorchè alla vigilia dell'Epifania 1933, prendemmo congedo dal capo della spedizione, il monaco Melly, espertissimo della montagna, conoscitore di tutti i versanti e scalatore di rocce, tra i più provetti. E per lunghi mesi fummo privi di notizie, sino a temere delle sorti della spedizione. D'altra parte, conoscendo i propositi precisi dei monaci stessi, — erigere, cioè, un ospizio vallesiano sui monti dell'Estremo Oriente, — pensammo che le notizie sarebbero giunte a lavori avviati. E non ci ingannavamo.

Oggi ne sappiamo di più, dopo circa due anni di attesa, e siamo in grado di parlarne ai nostri lettori.

Partita da Marsiglia, la spedizione sbarcò nel porto di Haifang, nel Tonchino; proseguì per ferrovia sino ad Hanoi, e poi, con la ferrovietta a scartamento ridotto, fino a Yun-Nan-Fouch, — in China, — linea pericolosa per le centinaia di gallerie e di ponti, tanto che i treni non viaggiano di notte....

Il 5 marzo del '33, organizzata ogni carovana, la spedizione partì verso l'interno del Tibet chinese.

Il carico di ventiquattro muli era scortato e protetto da nove soldati indigeni.

Ed ecco la spedizione, in piena efficienza, superare varie catene di montagne, oltre ai 3500 di altitudine, attraversar fiumi su ponti di bambù o su zattere, raggiungere, dopo fatiche non poche, Weisi, presso il confine birmano e dove già esisteva una missione cattolica.

Quattro mesi di sosta furono dedicati allo studio delle lingue cinese e tibetane e a varie ricognizioni sulle montagne occidentali, verso Birma, allo scopo di cercare il luogo più adatto per l'erigendo ospizio.

Mesi e mesi passarono, di poi, poichè la spedizione s'era accampata in diverse località. Nel gennaio di questo stesso 1934, il luogo per l'ospizio non era ancora stato designato.

Ricevemmo, allora, una lettera che, sinteticamente, diceva: *"Decisione sicura, in primavera. San Bernardo ci protegge. Tutti bene. Padri Melly, Duc, Chappelet, Coquez"*.

Nel marzo, infatti, di questo anno la scelta fu fatta: il Passo di Latsa, a 3800 metri sul mare. E' località frequentata da carovane di sale e pelli.

I tibetiani attraversano il colle per portare nelle città cinesi i loro prodotti e approvvigionarsi a lor volta di *tè* e di droghe. Il passo è attraente nella sua tipica struttura alpestre. Designata la località, la spedizione fece ritorno a Weisi, dov'era scoppiata un'epidemia di tifo. Il canonico Melly dispose allora per un servizio di assistenza alla popolazione, che meritò i più vivi elogi e i sensi di riconoscenza da parte delle autorità.

Ora, la costruzione dell'ospizio nella località suddetta dovrebbe essere iniziata, col permesso delle autorità.

Un'ultima corrispondenza pervenutaci accenna alle continue guerriglie, alla instabilità delle frontiere, alle difficoltà spesso create ai missionari cristiani. I componenti della spedizione al Tibet hanno informato di tutto i confratelli del Gran San Bernardo. Qualcuno di quest'ultimi, sceso ad Aosta, ci ha mostrato le lettere, riboccanti di fede e di speranza. I missionari vallesiani predicano in cinese e si mantengono in continuo rapporto coi missionari francesi del luogo.

Il mandarino sottoprefetto, dal canto suo, favorisce i missionari, che sempre partecipano alle feste indigene, come, ad esempio, quella caratteristica delle peonie, per il ritorno della primavera, che si compie con larga distribuzione di doni, consistenti, sopratutto, in orsacchiotti e cani molto rari.

I monaci del Gran San Bernardo si augurano di fervido cuore che il voto si compia e che l'Ospizio cristiano possa sorgere, al più presto, sul Passo di Latsa.

L'edificio sarà costruito in legname, causa la frequenza di terremoti, e però la località sarà di ottima scelta, sotto l'aspetto climatico, poichè le foreste del Passo di Latsa oltrepassano i 2500 metri sul livello del mare e la pianura stessa si trova a quasi duemila metri.

Il clima è meno rigido di quello del San Bernardo, ciò che permetterà una più rapida opera di costruzione.

Ai monaci del Gran San Bernardo, che compiono opera tanto umanitaria, specie nella stagione invernale, abbiamo a nostra volta rinnovato l'augurio, affinchè il nobile intento dei confratelli trovi piena realizzazione sui monti dell'Estremo Oriente, nel nome della civiltà, sopratutto.

L'uso dei gas asfissianti nella guerra 1914 - 18

Per la priorità dell'uso dei gas nel bellico cataclisma è opportuno, a scanso di ogni equivoco, rievocare ciò che ne scrisse Ferdinando Tuohy dell'*Intelligence Service* sulla *Sphere* del 7 gennaio 1933. Venne durante la guerra, catturato dai francesi, sul settore comandato da Foch, il soldato tedesco Augusto Taeger, munito appunto di una delle primissime maschere antigas germaniche, sconosciute allora agli alleati. Una settimana dopo la cattura, sul fronte di Ypres, nell'aprile 1915, vi fu un attacco con i gas, che il generale francese non seppe prevedere, pur avendone avuta la possibilità di farlo. L'insipienza del futuro generalissimo, deplorata recentemente dal generale Ferry, in un suo forbito articolo, come narra il barone Alberto Lumbroso, fece rinascere un'accusa, velata ormai di silenzio. Lo Taeger, processato in patria per tradimento, fu condannato nel 1932 a dieci anni di carcere. Il Tuohy nel suo libro *Quale fu il maggior colpevole?*, mette bene in dubbio che il soldato tedesco fosse un traditore, e, comunque, opina che più colpevole di lui sia stato il generale francese, il quale non seppe avere l'intuito peculiare al fatto specifico. Fatto specifico, così decisivo ed inequivocabile, da acquisire senz'altro alla storia la priorità dell'uso dei gas nella guerra. *Orresco referens.*

NINO D'ALTHAN.

"Casabella,,

Il numero 84 di *"Casabella"*, l'ultimo di quest'anno, è quasi un riassunto della varia attività che la rivista esplica nel campo dell'architettura e della tecnica delle costruzioni. Gli argomenti riflettono, infatti, taluni dei più vitali problemi estetici, stilistici e pratici che questa pubblicazione va dibattendo — con molto successo — da sette anni.

L'interesse più vivo del numero consiste nel progetto della nuova stazione marittima di Livorno dell'architetto Arnaldo Massimo Degli Innocenti, presentato con un articolo di Agnoldomenico Pica; l'arredamento della direzione del *"Popolo d'Italia"* su progetto dello architetto Giuseppe Pagano; un saggio di Alessandro Pasquali sull'insegnamento dell'architettura. Lire dieci la copia.

Natale a bordo

La ricorrenza del Natale, che riporta alla mente non pochi ricordi del passato, fa rievocare questa solenne festività trascorsa sulle potenti navi d'Italia quando, durante la guerra, non era consentito ai marinai di recarsi in licenza a vivere le ore liete di un giorno sì caro ad ogni famiglia.

Anche se le ferree paratie di una nave agguerrita sostituivano in quegli anni le chiare pareti della propria casa e se al di là dei vetri appannati non si poteva contemplare la vasta distesa della neve candida, nè all'orecchio giungeva il flebile canto della zampogna lontana, pure nessuna ombra di tristezza scendeva a turbare la schietta allegria dei marinai, ritornata in quel giorno quasi infantile.

C'era la guerra terribile e prolungata, che il mare, con con tutti i suoi pericoli e le sue insidie nascoste, rendeva più aspra a chi doveva solcarlo senza tregua, di giorno e di notte, alla ricerca affannosa del nemico, immensamente favorito da una eccezionale costiera che sembrava fatta apposta per misurare la tenacia dei nostri marinai. Eppure il Natale trascorreva in un'atmosfera di serenità e di oblio come se nulla avvenisse al di là degli sbarramenti minati, verso quella foschia che si addensava all'orizzonte per celare l'insidia in continuo agguato. Pareva che quei ragazzi si fossero dati convegno in quel giorno di particolare significato per trascorrere insieme la solennità che unisce in uno solo tutti i sentimenti degli uomini credenti nella fede di Cristo.

Le navi si trasformavano, si abbellivano. E con esse, tutti i componenti gli equipaggi avevano un aspetto diverso da quello degli altri giorni, senza la preoccupazione del servizio o il pensiero di compiere meglio possibile l'imminente missione bellica.

Anche quella innata e naturale disciplina rigida, esistente per necessità sulle navi armate, sopratutto durante la guerra, veniva momentaneamente messa in disparte senza essere in taciata in nessuna sfera delle gerarchie.

Il comandante era il primo a dare l'esempio di questa eccezionale misura di larghezza, tanto utile ai fini di un sempre maggiore affiatamento fra i suoi dipendenti, trasformandosi in un genitore che di ogni più piccola cosa s'interessava, preoccupandosi affinchè tutto fosse bene organizzato per rendere più lieta la festa alla sua numerosissima famiglia.

Egli si sentiva poi felice di veder tradotte in atto le sue iniziative e del suo personale interessamento per lo svolgimento della festa del Natale come se si fosse trattato della propria famiglia che, come quelle di tutti i combattenti, era lontana e trepidante nell'attesa.

Perchè ciascun comandante di unità armata sapeva bene che il suo equipaggio costituiva un'altra famiglia nella quale egli viveva per mesi e anche per anni, tra l'ansia silenziosa e la lotta tenace, e che i suoi marinai sarebbero stati presenti con lui a qualsiasi arduo cimento e con lui sarebbero scomparsi negli abissi se il destino della gloria avesse designato la sua nave ad ingigantire l'olocausto sulla sconfinata trincea azzurra dell'Adriatico.

***

La sveglia, come durante la stagione invernale, echeggiava quando l'oscurità notturna non aveva ancora ceduto il consueto turno alla fredda alba, che lentamente si affacciava all'orizzonte velato di foschia come se fosse ancora assonnata.

Fino da quei momenti in cui la nave riacquistava in pieno la sua animazione, un aspetto festoso degli animi e delle cose confermavano tutta la solennità del giorno imminente che i marinai tenevano a celebrare nel più lieto cameratismo.

Il lavoro degli «spenditori» era naturalmente aumentato dal rancio speciale che costringeva loro di portare a terra non poche ceste, le quali dovevano poi ritornare colme di verdure, di frutta e di dolci.

Dopo il caffè, aveva luogo la consueta pulizia quotidiana del bastimento, effettuata però con maggiore accuratezza come esigeva l'eccezionale ricorrenza.

Poi la breve cerimonia dello «alza bandiera», tanto significativa per ogni marinaio, compiuta con un vessillo nuovo della misura massima che appariva più imponente su quelle grigie masse d'acciaio galleggianti. I marinai delle navi inglesi, dislocate durante la guerra nelle nostre basi del Basso Adriatico, si arrampicavano sugli alberi per adornare con grossi mazzi di vischio la cima di questi e le varee dei pennoni. Questa loro usanza tradizionale non mancava di destare in tutti la più viva curiosità unita ad un senso di intimo compiacimento che rafforzava i vincoli di fraternità nell'aspra lotta sostenuta in comune.

Quindi veniva celebrata la messa alla quale, tranne quelli di servizio, nessuno mancava. A differenza delle chiese, che nella ricorrenza del Natale si parano a festa con abbondanza di damaschi cremisi e oro, l'addobbo del piccolo altare non differiva da quello usato per la consueta messa delle domeniche: una grande bandiera nazionale sullo sfondo e un po' di fiori, quanto era stato possibile trovare a terra, di prima mattina, per il gentile interessamento dei marinai addetti alla spesa. E anche la musica solenne, che avrebbe dovuto accompagnare il rito dell'Elevazione, era la medesima: uno squillo di tromba che si intonava perfettamente all'ambiente austero, gremito di fedeli dal volto abbronzato e dal cuore saldo.

Il rancio speciale, che confermava in modo evidente l'interessamento personale del comandante, veniva consumato in un'atmosfera di moderata allegria, mentre il pensiero di ognuno volava verso le proprie case lontane nel ricordo dei passati anni tanto felici, nella fierezza di servire la Patria sul mare, e nella speranza di poter ritornare tra gli affetti della famiglia.

C'era anche però chi non poteva rivolgere a nessuno il suo pensiero in quel giorno ricordevole, ma che pur si sentiva felice nel vedere gli altri tutti in festa. Tale intima solitudine dell'animo non mancava mai di essere confortata dai camerati, mediante un'infinità di premure che rinsaldavano il legame di fraterna amicizia fra uomini cui la sorte della vita era stata parziale, ma che la guerra univa in un comune destino e il dovere compiuto elevava tutti allo stesso grado di benemerenza.

Il caratteristico aspetto delle tughe e dei ridotti di batteria durante l'ora dei pasti nei giorni normali, diveniva più originale ed interessante nella ricorrenza natalizia. Ognuno si sentiva pervaso da una commozione profonda, mista di giocondità e di malinconia, che solo lo ambiente di spensierata giovinezza riusciva a mantenere sul costante livello dell'allegria. E tutti conversavano lietamente e ridevano, talvolta, forse, con una lacrima agli occhi senza neppure accorgersene perchè la bella età dei vent'anni non lo permetteva, nè faceva comprenderne il significato.

Anche nei quadrati, alle mense degli ufficiali e dei sottufficiali, i commensali si riunivano attorno alle tavole in modo di

Abbonatevi: L. 12 a tutto il 1935

verso dagli altri giorni quando i turni di guardia e le esigenze del servizio non consentivano di consumare il pasto con tutta tranquillità.

Non mancavano gli applausi al comandante quando egli, sorridente, effettuava il giro della nave. E' una forma di devozione questa che potrebbe sembrare in contrasto col regolamento di disciplina ma che, in guerra, i marinai non tralasciavano mai di esprimere a chi per essi rappresentava il capo di una famiglia vera e propria qual'è quella dell'equipaggio di una nave.

***

Nel pomeriggio veniva poi effettuata, a cura del comando di bordo, la distribuzione dei pacchi di doni natalizi che contenevano inoltre quelli offerti dai comitati di dame anche delle più lontane città d'Italia.

Ricordo che questo avvenimento accolto dai marinai con il massimo entusiasmo, costituiva una grande festa. Oggetti di utilità personale, libri, sigarette ed altri numerosi regali, alcuni dei quali di valore abbastanza elevato, venivano distribuiti insieme a indumenti di lana, guanti, cioccolata e tabacco, che le donne d'Italia inviavano, con gentile pensiero, ai combattenti tutti, della terra e del mare.

E ognuno riceveva il suo ricco dono che aveva un significato morale lungamente superiore al valore intrinseco degli oggetti. E poichè ogni pacco pervenuto dai comitati femminili per l'assistenza ai combattenti conteneva anche l'autografo d'una sconosciuta «madrina», non pochi erano, in seguito gli scambi di corrispondenza. Queste relazioni epistolari, che costituivano un efficacissimo mezzo per mantenere alto il morale dei combattenti e che, di conseguenza, era strettamente legato allo stato di guerra, cessarono poi tutte alla stipulazione dell'armistizio, tranne qualcuna che si convertì, invece in un legame per tutta la vita....

Terminata la distribuzione dei doni, non mancavano poi le danze che, per necessità, non potevano avere coppie di sesso differente. Erano però danze per modo di dire, tanto per fare dell'allegria e concludere così nel modo più lieto la ricorrenza del Natale. Su qualche nave c'era uno stonato organetto a manovella o alcuni mandolini o chitarre; altre invece potevano disporre di una piccola orchestra di tre o quattro elementi al massimo, che faceva del suo meglio.

Più tardi aveva quindi luogo come tutte le domeniche, lo spettacolo cinematografico con un programma più vasto e con pellicole meno antiquate di quelle che i modesti mezzi disponibili consentivano, normalmente, di noleggiare per tale graditissimo svago.

Nel giorno di Natale, pochissimi erano però quelli che scendevano a terra. I marinai preferivano rimanere sulla loro nave che costituiva per essi una casa ugualmente sacra alla propria, in seno ad un'altra famiglia che, per quanto diversa e molto più numerosa, non era meno degna di quella da cui essi avevano attinto educazione ed esempi.

Nella rigida sera nebbiosa che scendeva lentamente, le navi e le case di quella vigile base navale scomparivano nell'oscurità senza lumi.

Per qualche unità, grande o piccola, il Natale si concludeva con una partenza immediata per una delle consuete crociere di guerra, o per compiere un'ardua missione segreta nelle acque del nemico.

Per altre invece, che avevano solcato l'infido Adriatico durante tutto il giorno fino dai primi chiarori dell'alba, l'avversa sorte non avrebbe concesso mai più il ritorno all'abituale posto d'ormeggio.

A sera inoltrata, il silenzio tornava a regnare sulla nave, invisibile ma pronta in tutta la sua possente efficienza.

La gelida brezza recava da lontano l'eco delle ultime campane che salutavano il Natale volgente alla fine.

E sulle acque infide, il sacrificio e l'eroismo dei marinai d'Italia si erano luminosamente rinnovati anche in quel giorno solenne per celebrarlo con fede purissima: quella della gloria.

FULVIO VICOLI.

GENIALITÀ ITALIANA

L'Antilarval

Qualche tempo addietro un breve comunicato ufficiale dava notizia che il Duce aveva ricevuto i dirigenti dell'Istituto Scientifiche Ricerche, inventori di un nuovo ritrovato Antilarval che aveva dato dei risultati positivi in larghe esperienze.

Poichè doveva esser messa in moto la macchina organizzatrice, così, con stile fascista, nulla più venne comunicato e solo oggi all'inizio della fase pratica è possibile render conto di una scoperta che avrà eco internazionale per la portata sociale ed economica che essa ha per tutti gli Stati del mondo e che riafferma la genialità creativa italiana con un nuovo primato.

Per apprezzare tale scoperta occorre innanzi tutto tenere presente che la malaria, pur combattuta con eccezionali mezzi di bonifica agraria intesa al prosciugamento delle zone paludose, non sempre e non interamente scompare perchè qualche acquitrino, fossato, laghetto, buca rimane pur sempre e le zanzare malariche vi depositano le uova e si riproducono, riprendendo il ciclo infettivo zanzara uomo tanto nefasto all'umanità. Quindi la lotta intesa a distruggere le zanzare, particolarmente nella fase larvale di riproduzione, è e rimane premessa essenziale per dominare la malaria.

I mezzi fin qui usati non sono sempre usabili nè pratici, e non danno sempre risultati integrale e senza inconvenienti: molti hanno un costo, a volte, inaccessibile.

Infatti, il migliore di tali mezzi di disanofelizzazione, il petrolio, cosparso sulle superfici idriche, è di alto costo iniziale ed inoltre evapora tanto presto che occorrerebbe rinnovarlo spessissimo, elevando il costo dei trattamenti ad un prezzo eccezionale; i suoi derivati non valgono al suo confronto pur costando meno, ma sempre in alta misura; i prodotti a base arsenicale, come il verde di Parigi, debbono essere miscelati con polvere, cosparsi laboriosamente restano sospesi sugli steli e non uccidono le ninfe, dai cui nasce la zanzara: esso non serve affatto con le zanzare comuni e costa esso pure considerevolmente.

Occorreva un prodotto di costo bassissimo, a carattere quasi permanente, da distendersi con facilità ed economia di mezzi ed in grande quantità e che desse risultati micidiali per tutti gli stadi della riproduzione della zanzara malarica: questo mezzo da tutti ricercato, dopo anni di laboriosissimi studi, è stato ottenuto dai dirigenti dell'Istituto Scientifico Ricerche, prof. Muzio Pazzi, Presidente, dottoressa Luciana Vitali, Direttrice, dott. Francesco Archi, collaboratore.

Tale mezzo è stato ricavato da un prodotto di rifiuto, oggi generalmente gettato alle fogne, l'olio lubrificante esausto o bruciato degli autoveicoli, macchine e motori in genere, del quale se ne importano in Italia circa 100.000 tonnellate annue.

Tale olio, dopo un determinato periodo di tempo viene gettato via, perchè ha esaurito le proprietà che lo rendevano lubrificante: non costa quindi nulla; trattato con agenti chimici vari, esso è stato riattivato dall'Istituto e la sua azione fisicochimica si è dimostrata micidiale per tutti gli stadi generativi sia delle zanzare malariche che comuni, con caratteristiche di diffusibilità, di permanenza sulle superfici idriche, e venefica in determinate profondità, per cui si è affermato, finalmente come il principe dei larvicidi, riducendo le spese di delarvizzazione a somme trascurabilissime, rispetto a quelle assai ingenti oggi ed ovunque sostenute.

Anni di studi e di esperienze di laboratorio offrirono le prime garanzie di successo; rigorose indagini di gabinetti universitari, fra i quali quelli della Regia Università di Roma e Bologna, confermarono i risultati dell'Istituto anche sotto complessi aspetti.

Occorreva infatti non solo che l'olio si fluidificasse e cospargesse uniformemente anche fra la vegetazione, ma che l'azione venefica in profondità non uccidesse la fauna acquatica; anche tale risultato fu ottenuto nello interesse della piscicoltura.

L'Istituto di Igiene della Regia Università di Roma (on. le prof. Sanarelli) e quello di Zoologia della R. Università di Bologna (on. prof. Ghigi) hanno attestato per primi i risultati sopra esposti.

Tuttavia si era ancora alle esperienze di laboratorio o di campagna in piccola scala; occorrevano sanzioni maggiori e definitive di organi ufficiali dello Stato.

Il Duce, informato al riguardo, intuì subito la grande portata scientifica, economica e sociale della scoperta e comandò immediate esperienze nelle più impervie zone dell'Agro Pontino ancora da bonificare; esse furono rigorosamente condotte dall'autorità sanitaria di Littoria, sotto controllo della Direzione Generale di Sanità del Ministero degli Interni, nel periodo tipico primavera - estate del corrente anno.

La varietà delle esperienze in campagna in buche, fossati sprofondi, laghetti, focolai, anche arricchiti con pesci, con larve e ninfe di zanzare malariche e comuni, miste o separate, con nova, a profondità e percentuali varie, diede risultati schiaccianti. L'Antilarval, derivante dagli olii di scarto penetrò dappertutto gettato o spruzzato con comuni zolfatrici, anche tra la folta vegetazione, affondato in bottiglie, bidoni, stracci inzuppati, sorse da ogni profondità anche di parecchi metri e si distribuì irresistibilmente in velo uniforme, soffocando le larve e le ninfe, in pochi istanti o in pochi minuti, distruggendole a varie profondità, rispettando i pesci, permanendo e ricomponendosi anche contro avverse condizioni atmosferiche e con azione integra anche dopo mesi dal primo trattamento fatto in proporzioni minime: la spesa irrisoria; centesimi al posto di somme ingenti.

Il rimedio principe per la distruzione delle larve — premessa al dominio della malaria — era dunque stato trovato, frutto della genialità italiana e tutti gli Stati del mondo potevano approfittarne a beneficio dell'umanità e dell'erario.

Il Duce premiò gli inventori ed approvò un pronto programma di attuazione pratica che ora entra in esecuzione, iniziandosi la campagna antilarvale in marzo.

Esso stabilisce:

1) La delimitazione nazionale delle zone malariche che avranno la preferenza nel trattamento; 2) La delimitazione delle zone infestate dalle zanzare comuni, con preferenza a quelle che comprendono stazioni di cura e soggiorno, come Venezia e il litorale Adriatico, i laghi, ecc.; 3) la raccolta degli olii dagli organi dello Stato, come Dicasteri tecnici, per cui provvede lo Stato stesso; 4) la raccolta da enti pubblici, privati, società, autorimesse, automobilisti, per cui provvede l'Istituto (Roma, Lungotevere Mellini, 34); 5) il convogliamento degli olii nelle zone designate, col concorso gratuito delle Ferrovie, autoservizi, enti pubblici, tutti solidarizzanti per l'alta finalità sociale.

L'organizzazione farà perno intorno ai Comuni, si gioverà nella collaborazione del *Raci* e di altri enti parastatali al fine di ottenere un successo integrale basato sullo spirito di iniziativa e sulla sensibilità di tutti, enti e privati, opportunamente premiati con diplomi e medaglie di benemerenza.

Nulla costa offrire ciò che si getta via e che invece può costituire un grande aiuto per la Nazione.

Questa prova, anzitutto di elevatissima coscienza nazionale e di aderenza alla politica sociale del Regime, sarà di esempio al mondo, per debellare un morbo fra i più terribili che colpiscano l'umanità.

Direttrice di marcia

Un *Foglio di disposizioni* del Segretario del Partito S. E. Starace ai Segretarj delle Federazioni dei Fasci di Combattimento, reca:

"Allorchè nelle provincie si procede a delle nomine, accade spesso di sentire: «La pubblica opinione è rimasta indifferente di fronte alla nomina di tizio o di caio, perchè sconosciuto nell'ambiente».

"Si noti: la pubblica opinione!

"Coloro che fanno affermazioni di questo tenore, appartengono alla categoria degli ipercritici solitari, che probabilmente, se non con tutta certezza, vorrebbero trovare, anche nel più modesto quanto ammirevole gerarca di provincia, una genio di fama mondiale o, nella peggiore delle ipotesi, la cosidetta "personalità": il commendatore o il grande ufficiale per antonomasia, con adipe, più o meno abbondante, e barba; la "personalità" adusata alla riverenza e alla significativa stretta di mano, che abbia al suo attivo una lunga filza di cariche, da quella venerabile di sindaco a quella di benemerito presidente di una congregazione di carità, e possa magari vantare, fra i meriti eccelsi, quello, per esempio, di essere stato un ex-deputato del vecchio regime o un eterno candidato ad un collegio uninominale o, in mancanza di meglio, un grande ed esperto capo elettore.

"Peggio poi quando si tratta di cariche di carattere amministrativo. Giuoca allora il famoso "esperto" indispensabile, insostituibile, il tecnico di grosso calibro, il cosidetto uomo del vecchio stampo che, nei confronti della Rivoluzione delle Camicie Nere, ha rivelato la stessa sensibilità epidermica dello ippopotamo.

"E siamo all'Anno XIII; sono cioè passati tredici anni sulle spalle dei Legionari della Marcia su Roma, con relativi collaudi multipli, rigorosi, formatici della necessaria esperienza.

"Su di me questo genere di affermazioni, di preferenze, o peggio, di tenerezze, che rivelano fra l'altro una spiccata tendenza al terrore del nuovo e — per logica conseguenza — al quieto vivere, non fanno presa. In tal modo, sono sicuro, sentono e pensano anche i Segretari Federali, i quali dovranno essere sempre molto cauti, quando si troveranno di fronte agli "omenoni" carichi di vecchie glorie, quanto di vecchie tare, delle quali mai sapranno o vorranno liberarsi.

"Gli indifferenti, per noi più spregevoli degli stessi immemori, ricordino che "gli sconosciuti nell'ambiente" sono spesso, se non sempre, uomini che hanno servito la Rivoluzione da oscuri, ma da ardimentosi squadristi, che hanno rischiato la propria vita e che sarebbero prontissimi a rischiarla ancora, qualora il Duce lo richiedesse, che riscaldano ogni atto col loro inesauribile entusiasmo e con la loro appassionata volontà di servire, all'infuori di ogni vanità personale o preoccupazione di carattere economico-carrieristico; oppure giovani che provengono dalla stessa scuola, saldissimi nello spirito e nei muscoli, impazienti di cimentarsi.

"Quanto sopra, è evidente, segna una precisa direttrice di marcia".

A GENOVA

"Il Mare„ si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO

"Il Mare„ si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

Anno XXVIII

IL MARE

Il "MARE", entrando nel suo ventottesimo anno di vita, si accinge alla nuova fatica col vigore che trova nell'esperienza acquisita e nella maturità raggiunta, la linfa per le opere migliori.

Programmi? No. Chi conosce il "MARE" sa che le forze di questo giornale sono tutte rivolte al riconoscimento dei diritti, dei meriti — e dei doveri — che competono alla zona del Tigullio. Chi non conosce il "MARE" si abboni, troverà nel giornale la conferma di quanto sopra scriviamo.

Nell'atmosfera fascista che pervade la Nazione, il "MARE" tiene alto il suo gagliardetto ed offre al Regime l'opera tenace e silenziosa del buon gregario che nulla domanda.

La volgarizzazione delle idealità fasciste attraverso *La Settimana*, il rafforzamento delle posizioni turistiche tigulline, lo sviluppo di quella serena cronaca che abbracciando le principali città del Golfo ne tiene desta la fiamma della pura idealità comune rivolta alla affermazione dei singoli ed al trionfo del benessere collettivo, la pagina viva e penetrante dello Sport, che è tanta parte della gioventù d'oggi, queste ed altre attività il "MARE" propaga, espone, difende, esalta cosciente del consenso che le viene dalla massa degli abbonati e lettori.

Massa di lettori che deve stringersi maggiormente attorno al "MARE", abbonandosi. La forza del giornale è fatta di due correnti, ambedue positive: abbonati e lettori. Ma gli abbonati sono particolarmente necessari al giornale, che sa di avere in essi dei veri alleati.

Abbonarsi significa portare un immediato reale contributo di amicizia e di aiuto al giornale.

Condizioni di Abbonamento

ITALIA e COLONIE: da oggi a tutto il 31 Dicembre 1935 lire 12.
Annuo sostenitore lire 50.

ESTERO: da oggi a tutto il 31 Dicembre 1935 lire 40.
Annuo sostenitore lire 100.

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30.

Rinnovate l'abbonamento!

22 Dicembre 1934 - A. XIII
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 15 al 21 Dicembre
Nati 4 - Morti 2

Strenna di Natale

Il nome di strenna deriva, come è noto, dal dono che presso gli antichi romani, nel giorno primo dell'anno si faceva in famiglia, fra i membri della stessa e fra amici. Divenne poi a significare quei cari almanacchi o calendari che nel corso dei secoli, man mano che si sviluppava fra i popoli la letteratura, erano lanciati da furbi stampatori per rendere più facile lo acquisto del dono. Ed era naturale che chi voleva far la strenna, cioè il regalo, ad estranei, era lui stesso incerto dallo sceglier un oggetto di uso, di occasione e di poco prezzo come quello offerto col calendario, che divenne un'abitudine d'augurio in occasione di capodanno. Ed è questa appunto del calendario che tutt'oggi resta. E' la strenna d'occasione, la più pratica e si affida ad essa un compito reclamistico che dura per tutta l'annata. Ogni ditta, ogni casa, si può dire ogni bottega di rendita ha il suo calendario, più o meno lussuoso da offrire e le case editrici, le società, come pure i giornali, le riviste, i bollettini religiosi, le opere di bene, di assistenza, pel primo dell'anno, mettono in distribuzione il loro calendario che serve a far conoscere i loro scopi come le loro opere. L'offerta anzi viene anticipata e serve così pure di strenna natalizia.

L'uso della strenna con un altro dono resta fin nell'intimità della famiglia e si effettua col ricambio di piccoli oggetti che si possono conservare e che ricordino durante l'anno l'atto reciproco. Altri doni, come oggetti da salotto o da studio, come posa-carte, lapis, penne e, in casi specialissimi e solo per clienti di maggiore portata, anche termometri e barometri da muro; vengono aggiunti alla strenna del calendario da ditte importanti per una réclame che, nella sua signorilità, sia più efficace.

Resta da noi il ricordo di altre strenne, consistenti in regali del genere vendato ed erano le salsiccie del macellaio, i maccaroni del pastaio e, tipico sopra tutte le strenne, il classico pandolce genovese, offerto un pò da tutti gli esercenti, a tutti i clienti di una certa costanza, ma soprattutto dal fornaio da cui si acquistava il pane nell'anno. E succedeva allora che ogni prudente massaia teneva, durante l'anno, i suoi acquisti saggiamente distribuiti fra gli esercenti più importanti, dai quali sapeva che a Natale avrebbe avuta la strenna, che si chiamava più semplicemente o regalia da noxe.

Regalo della noce doveva dirsi, forse, perchè le noci erano, per il Natale, per così dire, il dolce dei poveri. Noci e nocciole si framettevano con pochi confetti nel cabarè di famiglia, alla fine del pranzo, per far contenti i ragazzi, che se ne andavano colle tasche colme a giocare appunto alle noci per le strade e alla marina, sbocconcellandosi l'ultima grossa fetta di pandolce.

E ricordiamo che i sacchi colmi di noce, mandorle, nocciole, con le cassette dei datteri, costituivano le grandi mostre natalizie dei bottegai, in uno con i festoni d'aranci, fra gli alberetti a dirittura di allora innalzati fra le mezze bestie appese ai ganci dai macellai.

Resta l'usanza, anche se ridotta, e dà un senso d'insolita festa, crea una nota folcloristica speciale per le vie cittadine, e colle campane, che tornano col suono gioioso all'antica "Pastorella"; "Fra l'orrido rigor di stagion cruda" — e già l'avete canticchiata anche voi, o lettori, — diffonde nell'aria una poesia gioconda che non arriva soltanto ai cuori dei piccini, ma che ricrea, di ricordi e di dolcezza anche gli adulti. Natale è così più sentito e ha la sua atmosfera, ha il suo panorama che prepara gli animi alla commozione e riavvicina tutti a goderselo nell'intimità della casa e della famiglia.

Il senso della strenna — cioè del dono — è poi sentito per tutte le feste e iniziandosi a diffondersi dal Natale, si intensifica per la Befana. I bimbi l'aspettano e l'iniziativa fascista la fa ora aspettare, anche dai grandi. Ed è bello che tutto si congiunga, nel dono, a far sentire dai più bisognosi il vigile e amoroso cameratismo che si fa ormai sempre più vivo. Dalla giornata della madre e del fanciullo della vigilia del Natale, in cui è provveduto con più larga distribuzione di assistenza alle famiglie numerose di bimbi, si va alla Befana fascista colla distribuzione del dono gioioso ad una più larga schiera di bisognosi. Ed è bene ed è un felice sogno di generosità che questa usanza si perpetui e si intensifichi. Non si scordino perciò i lettori di partecipare alla loro parte di offerta per la strenna di cui si fa iniziatore il fascismo.

E il Natale sarà più gioiosamente riconosciuto e goduto se da ogni mensa sarà tolta una briciola di gaiezza anche per i meno abbienti a cui troppo spesso manca anche il pane.

Giornata della madre e del fanciullo

Generosa oblazione

Anche Rapallo celebrerà la giornata della madre e del fanciullo. Il giorno 21, alle ore 10, verranno adunate nel salone municipale tutte le madri inscritte all'O.N.M.I., per la consegna dei premi e diplomi stabiliti dal Comitato Provinciale e del premio che il Comune vuole consegnare alle madri bisognose, integrando con pari somma la generosa offerta di lire cinquecento che il sempre generoso sig. Emilio Luigi Delle Piane à rimesso di questi giorni al Podestà con la specifica destinazione.

I tre premi in denaro del Comitato sono stati assegnati alle madri: Novella Maria, Venturi Elvira, Delle Piane Maria. Saranno pure consegnati dieci diplomi di buon allevamento della prole alle seguenti madri benestanti: Malatesta Teresa in Aschemio; Pitton Tranquilla in Biancardi; Sandri Valeria in Lorenzi; Monticone Caterina in Messore; Ferrando Anna in Assereto; Leverone Elena in Arata; Ambrosini Virginia in Fabbi; Millesimo Giuseppina in Ligari; Terzolo Caterina in Maspes; Tasso Laura in Nesti.

Alla riunione interverranno le autorità ed i membri del Comitato Comunale dell'O. N. M. I.

Nella Società Aurora

Sabato scorso la Società di Mutuo Soccorso "Aurora" ha indetto l'assemblea generale dei soci per esaminare la situazione del bilancio sociale depauperato da una controversia nata anni addietro, all'epoca della precedente direzione, e terminata in Tribunale.

E' intervenuto alla riunione il Segretario del Fascio che ha invitato gli appartenenti all'antica e già fiorente associazione — che erano presenti numerosissimi — a mantenere la massima armonia, ed a fare tutti un piccolo sacrificio personale per rinsanguare la cassa sociale, che solo con i suggerimenti proposti dalla direzione, e poi approvati, potrà ritornare ad un sufficiente stato di benessere.

La direzione e l'assemblea hanno ringraziato il Segretario del Fascio per il suo fattivo intervento.

Befana Fascista

Domenica 23 corrente, alle ore 11, nella sede della Segreteria Amministrativa del Fascio (Palazzo Civico) avrà luogo la riunione del Comitato pro Befana Fascista, per concretare le modalità per la migliore organizzazione di questa iniziativa che rappresenta una delle tante forme d'attività assistenziale del Regime.

Speciali commissioni, distribuite secondo le varie zone della città, cureranno la raccolta delle offerte in denaro, in generi alimentari e altri oggetti utili (esclusi, per ragioni d'igiene, gli indumenti usati).

Per ogni offerta in moneta sarà rilasciata regolare ricevuta.

La cittadinanza rapallese che ha così fervidamente collaborato, negli anni scorsi, alla riuscita della Befana fascista, vorrà certamente anche quest'anno generosamente contribuire affinchè possa essere ammesso un numero sempre maggiore di bambini a beneficiare di questa provvida iniziativa.

Gratifiche

ai lavoratori del commercio

La Delegazione di Zona dei Lavoratori del Commercio comunica:

In applicazione dei contratti collettivi di lavoro vigenti, le sottoelencate categorie dei lavoratori del commercio hanno diritto, nella ricorrenza di Natale, alle gratifiche a fianco di ciascuna di esse segnate:

Impiegati di aziende commerciali in genere 1 mese;

Dipendenti da case dell'abbigliamento, arredamento merci varie: per il personale con mansioni direttive di concetto e di grado comune la gratifica non dovrà in nessun modo essere inferiore a giorni 10 di emolumenti globale; per il personale subalterno ed ausiliario: giorni otto;

Dipendenti da macellerie, salumerie, rosticcerie, rivendite di pollame, ecc.: per i banconieri di prima, seconda categoria ed aiuto banconieri: giorni 14; per gli uomini di fatica: giorni 5: stipendio;

Dipendenti da negozi, banchi vendita pesce: una settimana di stipendio; Dipendenti da negozi di drogherie e coloniali: pei gestori consegnatari di negozi e banconieri: giorni 10; per gli aiuto banconieri: giorni 5;

Dipendenti da studi professionali: un mese di stipendio.

La gratifica data negli anni precedenti in misura superiore a quella indicata dovrà essere corrisposta in eguale misura anche quest'anno.

L'importo dell'eventuale lavoro straordinario che verrà effettuato dal personale durante le feste natalizie e nelle susseguenti festività, non è compreso nella gratifica sopra stabilita, in quanto, il compenso del lavoro straordinario dovrà essere retribuito a parte con la maggiorazione stabilita dalle competenti organizzazioni provinciali del commercio.

Gli interessati, ai quali eventualmente occorressero maggiori chiarimenti in merito potranno presentarsi presso la sede della Delegazione di Zona dei Lavoratori del Commercio, in Piazza Cavour, 7-2, dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 18, e dalle ore 21.30 alle 22.30 di ogni giorno feriale.

Fascio Femminile

Il Fascio Femminile ringrazia vivamente: la gentile signora che per il fiocco bianco del 24 ottobre ha inviato lire 50; la gentile signora Riva Rocci, per il dono di 25 magliette per il Natale dei bimbi poveri; le Donne Cattoliche per il prezioso aiuto prestato per la confezione degli indumenti da offrire per il Natale dei poveri.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Chichizola*, Piazza Garibaldi.

E. O. A.

NUOVE OFFERTE:

Segnaliamo particolarmente il gesto dei muratori del nuovo edificio scolastico di Santa Maria del Campo: Stefano Canessa di Michele; Silvio Costa di Antonio; Giambattista Barbagelata fu Davide; Michele Canessa; Vittorio Valle di Mario; Giovanni Vallebona fu Michele; Francesco Macchiavello fu Antonio; Giuseppe Valle di Mario; Pietro Costa, che desiderosi di corrispondere ad un dovere di cameratismo verso i loro compagni disoccupati hanno devoluto alle Opere Assistenziali la somma di lire 137,55, rinunciando alla giornata doppia loro spettante d'uso per la imminente copertura del tetto della scuola. Profittando dell'occasione il munifico donatore dell'edificio scolastico, sig. E. L. Delle Piane, ha rimesso all'E.O.A. una sua nuova offerta di lire 100.

Sono poi pervenute all'E.O.A le seguenti altre somme: Pepita e cav. Stefano Fenoglio 250; A.C. 50; Cassa di Risparmio di Genova, filiale di Rapallo, 100; dott. Di Marco Bartolomeo 25; Società Leghe e Metalli 100; dott. Lorenzino Pietro 50; Costa e Vicini 40; Solari Stefano 15; Cuneo prof. Federico 10; Canessa Mario 50; Umberto Canessa 50; Assunta Silvano ved. Canessa e figli Clelia e Angelo 100; Cordano Bertino 20; Macchiavello Carlo 10; Barbagelata Giuseppe 20; Corona Giuseppe 15; N.N. 5; Clerk, Villa Flora, 50; Clerici Ottorino 15; Bartolozzi Oreste 1; L. 2: Bassi Mary, Alessina Giuseppina, N.N.; L. 5: Anna Franchi, Tombesi Pietro, E. Sanguineti, Valser Julies, Ratto Giuseppe, Tardy, Figallo A., Canepa G.B., Bardi Maddalena; L. 10: J. S. Paige, L. M. Riess, The Inglese, Ansaldo Giovanni, Olga Castagneto, Marconi Alfonso, Scarponi Pietro, dott. Breuer, Kate Icheriwnd, La Touche, Cuneo Giuso, Andrea Massoni, N.N., Sorelle Nigra; L. 25: Conte Luigi di Robilant, Costa Nicolina, E. Nervy de Gastor; L. 30: Paolo Figallo; L. 50: Barbagelata Ida Gianello, Nespolo Emanuele, Reborati Riccardo.

Divieto dell'Albero di Natale

Con sua recente circolare la Prefettura ricorda il divieto agli enti pubblici ed alle istituzioni di beneficenza di usare il cosidetto albero di Natale.

Questa disposizione che riguarda gli enti di diritto pubblico, dovrebbe essere anche osservata dai privati cittadini. Il tradizionale Presepe non deve essere sostituito da una usanza che ci viene dall'estero e che non ha nè la bellezza nè il significato della Divina Natività. Aggiungasi il danno derivante all'agricoltura dall'uso degli alberi di Natale, usi che si traducono in veri spogliamenti dei boschi.

Galleria degli Ospiti

Tra gli ospiti soggiornanti registriamo, al Grand Hotel Savoia: Ricciardelli comm. Giuseppe, da Roma; Zonghi Lotti comm. Francesco, direttore Pinacoteca, da Fabriano; Fida cav. uff. avv. Tersilio, da Fabriano; prof. Toesca Pietro, R. Università di Roma; comm. Serra Luigi, Sopraintendente Belle Arti, da Roma; com. Michele Barbaro, e signora, da Roma; Burian Ernesto, direttore fabbrica, da Budapest.

Beneficenza natalizia

Anche quest'anno gli egregi benefattori signorina Pepita e sig. cav. Stefano Fenoglio offrono la loro generosa beneficenza natalizia agli enti ed istituti cittadini bisognosi, con l'elargizione di lire mille, così suddivise: Ente Opere Assistenziali lire 250; Casa Divina Provvidenza 150; Orfanotrofio Emiliani 150; Ospizio Tasso 100; Istituto Orfane Montallegro 100; Asilo Infantile 100; Rev. Suore Carmelitane 100; Comitato Croce Rossa 50.

****

Il Conte Nicolis di Robilant, continuando la sua benefica consuetudine, ci ha rimesso lire 250 da devolvere come segue: Orfanotrofio Emiliani lire 50; Ospedale Civile 50; Patronato Scolastico 50; Orfane di Montallegro 50; Asilo Infantile 50.

****

Pure l'egregio Marchese Avv. Giuseppe Granello di Casaleto ci ha rimesso lire quattrocento di beneficenza, gesto munifico che ripete ogni anno, così suddivise: Casa Divina Provvidenza 125; Ospedale Civile 75; Opera Nazionale Balilla 50; Orfanotrofio Emiliani 50; Asilo Infantile 50; Croce Rossa 25; Orfane di Montallegro 25.

****

Gli Istituti beneficati sentitamente ringraziano

Corso Capi Centuria

Ieri, alle ore 21, nel salone municipale, presenti un gran numero di allievi, ha avuto luogo la prima lezione del corso di perfezionamento aiutanti in seconda e capi centuria dei Fasci Giovanili di Combattimento.

La direzione del corso è affidata al Generale Italo Prandoni; istruttori del corso sono il Maggiore Conte Stortiglione Luigi, Cap. Cav. Giovanni Ratto, Ten. Ruffini Annibale, Ten. Dott. Capoduro, Ten. Dott. Airola e Sergente Fumel.

Il Generale Prandoni, dopo aver espresso il suo compiacimento per il numero notevole di allievi che frequentano il corso, à illustrato il significato e l'importanza di queste iniziative, pratica attuazione del problema della Nazione armata.

Ha quindi preso la parola il cap. cav. Giovanni Ratto, Segretario del Fascio di Rapallo, il quale ha ringraziato il Generale Prandoni e gli altri istruttori, per aver voluto offrire gentilmente, anzi, con entusiasmo, la loro collaborazione.

La seconda lezione è stata fissata per venerdì, 28 corrente, alle ore 21.

Atletica leggera

A cura del locale Fascio Giovanile di Combattimento avrà luogo domenica 23 p. v., a Rapallo la terza corsa campestre podistica della stagione. Come da consuetudine la gara si effettuerà nelle vicinanze dello Stadio del Littorio su di un percorso vario aggirantesi sui tre chilometri. La corsa è riservata agli allievi della *Fidal* e ai giovani fascisti allievi e sarà dotata di numerosi premi individuali e di rappresentanza. Il Fascio organizzatore non concorre a questi ultimi. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 14.30, la partenza verrà data alle ore 15. Le iscrizioni sono gratuite e si ricevono fino a mezz'ora prima della partenza allo stadio del Littorio in Corso Umberto I.

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 p. Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì

R. Pretura

Udienza penale del 19 dicembre corrente:

Baroso Elisa di Pasquale, nata a Valenza, residente a Santa Margherita Ligure, di anni 51, imputata di contravvenzione per essersi accertato, il 19 ottobre 1934, in S. Margherita Ligure, che nella sua qualità d'esercente un panificio e datrice di lavoro, ometteva di concedere il riposo settimanale prescritto al dipendente Tavella Ernesto; di tenere affisso un registro od una tabella indicante il turno del personale. Condannata a lire 20 di ammenda per il primo reato, assolta perchè il fatto non costituisce reato per il secondo. Opponente a decreto penale che la condannava a lire 40 d'ammenda. Difesa di fiducia: avv. Castagneto; P.M.: avv. Bacigalupo.

Gatti Cesare di Giorgio, nato in Genova, il 2 maggio 1901, ivi residente, imputato per avere il 25 aprile 1934 in S.ta Margherita Ligure per imprudenza ed inosservanza dei regolamenti, e cioè per avere omesso nel condurre un autoveicolo nella pubblica via, di dare i segnali acustici in prossimità di una curva, cagionato a Morbini Marcello delle lesioni dalle quali derivò una malattia di corpo durata circa sessanta giorni; per avere, nelle circostanze di tempo e di luogo di cui al precedente capo di imputazione, omesso di dare i prescritti segnali acustici in prossimità di una curva a visuale non libera. Assolto per insufficienza di prove. Difesa: Oppizzi Ernesto; P.M.: avv. Bacigalupo.

Baroso Elisa e *Tavella Ernesto*, residenti in S. Margherita e Rapallo rispettivamente, imputati la Baroso per avere nella notte dal 18 al 19 ottobre 1934 in S. Margherita Ligure, nella sua qualità di esercente un panificio, fatto lavorare in esso l'operaio Tavella Ernesto, nelle ore comprese tra le 21 e le 4: il Tavella per avervi lavorato. Condannata la Baroso a lire 50 di ammenda, e il Tavella a lire 30. Opponenti a decreto che li condannava rispettivamente a lire 50 e lire 30 d'ammenda. Difesa: avv. Castagneto; P. M.: avv. Bacigalupo.

Pretore: avv. cav. Zaccaria
Cancelliere: Pene.

L'Istituto Fascista di Cultura

pro Befana Fascista

Come l'anno scorso la Presidenza del nostro Istituto di Cultura organizza per il prossimo 2 gennaio (mercoledì sera) una interessante serata artistica a favore della benefica *Befana fascista*.

Valenti artisti presteranno la loro generosa opera, svolgendo uno scelto e variato programma di musica, poesia e canto.

Al prossimo numero pubblicheremo il programma particolareggiato.

Listino prezzi

Col decorrenza 17 dicembre c. a., sono state apportate le seguenti variazioni al listino dei prezzi massimi di vendita al minuto dei commestibili:

E' abolita la distinzione fra pasta importata e pasta di produzione locale. Il prezzo della pasta fina di pura semola, di grano duro (abburattamento da 55-60 per cento) è stabilito in lire 2.10 al kg.

Per intervenuti accordi con produttori locali di pasta, il prezzo da praticarsi ai presentatori dei buoni viveri dell'Ente Opere Assistenziali, per le forniture di paste alimentari della qualità sopraindicata è limitato a lire 2 al kg.

Il prezzo delle uova fresche da bere è stabilito in L. 0.60 l'una e quello per le uova comuni in lire 0.40 l'una.

Patate, gialle e bianche, lire 0.50 al kg.

Banda "Città di Rapallo,,

Commemorazione di Puccini

Mercoledì 26 corr., alle ore 15, la Banda cittadina, diretta dal maestro cav. Piergiorgi, in commemorazione di Giacomo Puccini, per il X anniversario della sua morte, eseguirà il seguente programma pucciniano: *Inno a Roma* — *Manon Lescaut*, selezione — *Tosca*, atto III — *Bohème*, gran fantasia.

Cinema Natale

La direzione dei cinematografi *Reale* ed *Eden* ha preparato per le feste natalizie spettacoli attraenti.

Al Cinema REALE questa sera e domani viene projettato un film italiano che ha ottenuto splendido successo alla Biennale di Venezia: *La signora di tutti*, attrice la nuova stella Isa Miranda, trama tolta dal noto romanzo di Salvator Gotta, lo squisito scrittore che vive a Portofino Mare.

Lunedì e martedì — Natale — risaluteremo i due simpaticoni Laurel e Hardy, che ci portano una ventata di buon umore, bellezza e gradita da tutti, con: *I figli del deserto*, godibilissimo episodio delle peripezie di Stan e Oliver.

Per mercoledì 26 — Santo Stefano — infine il film degno e nulo di "Angeli senza paradiso" e cioè: *Sinfonie d'amore* (Schubert), che fu una delle maggiori affermazione della Biennale di Venezia. Il film romantica visione della Vienna del bel tempo passato, si può classificare opera magistrale attorno ad un episodio inedito della vita di Schubert.

L'EDEN, durante le feste non vuol essere inferiore al fratello maggiore. Stasera e domani visiona: *Piccole donne*, protagonista Katharine Hepburn, film premiato alla Biennale di Venezia con la *grande medaglia d'oro per la migliore attrice*. E' infatti la Hepburn la rivelazione dell'annata, la donna e la femmina d'ultimo grido. Tutta la stampa ha magnificate le singolari attitudini di Katharine, la attesa del suo film a Rapallo non può che essere impazientemente, specie nel mondo elegante.

Lunedì e martedì: *Le armi di Eva*. Già il titolo vi dice qual cosa, ma sentite: la trama è impostata sulla moda ed è un insieme di situazioni esilaranti, congegnate con avvincente canovaccio ed inquadrate in una messa in scena sbalorditiva. New York, Parigi, ballerine, *mannequins*...

Rapallo nuova

Al Lungomare, il negozio già Queirolo è stato rilevato dal signor Pegli che lo ha abbellito con nuove grandiose vetrine che da mercoledì contengono meravigliosi pizzi e splendidi oggetti ricordo di Rapallo, che tanto si prestano per i regali natalizi e d'Epifania. Graziosi alcuni artistici vasetti di vischio, assoluta novità.

Cordiali auguri di prosperità.

***

In Piazza Cavour la signora Villi, ha aperto un elegante e ben dotato negozio di arrotineria, coltelleria, ecc., intitolato: "Alla città di Solingen". Le ampie vetrine contengono una mostra ricca ed assortita. Anche per questa iniziativa vivi auguri.

Film "VI Campo Dux,,

Ad opera del Comitato Comunale O. N. B., venerdì prossimo 28 corr., alle ore 16, verrà projettata al Cinema "Reale" (per particolari facilitazioni concesse dai benefici proprietari) il film: "*VI Campo Dux*". L'ingresso sarà libero e gratuito per gli alunni di tutte le Scuole, tesserati dell'O. N. B. Gli alunni potranno farsi accompagnare dai famigliari.

Stato Civile

Movimento dal 15 al 21 dicembre

NASCITE

Maschi N. 4 Femmine N. 0

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Militano Leonardo di Vito, parrucchiere, e Dalbesio Rosa di Davide, casalinga; Tassara Gio. Batta di Bartolomeo, agricoltore, e Roncagliolo Rosa di Angelo, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

(*Nessuno*).

MORTI

Brizzolara Gerolamo fu Gio. Batta, di anni 66, contadino, coniugato; Garbarini Giovanni fu Luigi, di anni 79, falegname, coniugato.

Avviso

L'Associazione Cattolica Internazionale delle Opere per la Protezione della Giovane rende noto che si occupa del collocamento ed invita le giovani che cercano lavoro a presentarsi al Ricreatorio, che si apre nelle ore pomeridiane della domenica, nella sede dell'Opera, presso le Suore Benedettine, Corso Umberto, Rapallo.

Lavoro notturno

Per sopperire alle esigenze dei forestieri, che in numero considerevole affluiscono a Rapallo durante le feste natalizie, il Podestà ha autorizzato il lavoro notturno nei forni per la durata di una settimana, e precisamente dal 21 al 30 dicembre.

Via Trieste

Il Podestà ha raggiunto l'accordo col proprietario del terreno confinante e il riassetto di Via Trieste è perciò lavoro che verrà iniziato in gennaio. Il frontista cederà, dietro equo compenso, la parte di casetta da demolire e il terreno necessario per l'allacciamento di Via Trieste con Via Pellerano Murtula.

Estrazione obbligazioni prestiti civici

Martedì 18 corr., alle ore 15.30, nel gabinetto del sig. Podestà e alla presenza del comm. dr. Ermanno Colucci in rappresentanza della R. Prefettura, ha avuto luogo l'estrazione delle obbligazioni prestiti civici. Vennero estratte le seguenti obbligazioni:

Prestito 1919 di Lire 300.000, al 5%: 193 — 148 — 322 — 572 — 133 — 218 — 109 — 312 — 239 — 553 — 392 — 15 — 65 — 178 — 195 — 99 — 465 — 13 — 396 — 82 — 251.

Prestito 1913 di Lire 155.000, al 4.50%: 241 — 273 — 203 — 157 — 70 — 196 — 291 — 159 — 61 — 146 — 206 — 112.

Miele di Rapallo

Il miele non è tenuto tutt'ora in quella considerazione che meriterebbe come alimento gustosissimo e completo; esso contiene, infatti zuccheri, albuminoidi, grassi, gomma e le indispensabili vitamine. Ed è non solo prontamente ed interamente assimilabile, ma stimola pure la secrezione ghiandolare e coadiuva la digestione degli altri alimenti

E' un energetico per eccellenza, per i bambini e per gli ammalati specialmente. Non per nulla il Governo Nazionale ha disposto che anche a questo eccellente prodotto si dedicasse una giornata di propaganda. A Genova la giornata del miele è stata fatta il 18 novembre. Fra i quattro produttori partecipanti della nostra provincia vi era il sig. Garusi Agostino, che da due anni ha impiantato un Apiario Razionale in Rapallo. Il miele portato a questa festa — sotto il nome di Miele di Rapallo — è stato apprezzatissimo.

Importante!

La "Fotomateriale Franco Solari — Piazza Chiappa - Largo Via Marsala — anche per aderire alle cortesi insistenze della sua distinta e affezionata clientela, ha aperto la sala di posa attrezzata coi migliori e più moderni apparecchi per fotografie di qualunque formato, gruppi, tessere, ecc. Anche in questo campo lo studio fotografico Solari si propone di cattivarsi la simpatia dei signori Clienti, eseguendo lavori artistici ed accurati sotto ogni rapporto, praticando prezzi di assoluta convenienza. Continuerà come in passato, a dedicare la sua maggiore cura ai lavori di sviluppo, stampa e ingrandimenti per soddisfare sempre le giuste esigenze dei sigg. dilettanti.

Giuseppe Sessarego

Giunge notizia da Buenos Aires che il 17 dello scorso mese di novembre decedeva, dopo sei mesi di malattia, che ne aveva fiaccato la robusta fibra, il cav. Giuseppe Sessarego, tanto benemerito della beneficenza cittadina.

Tutti gli Istituti e tutti i rapallesi ricorderanno la continua generosa beneficenza che l'ottimo concittadino disponeva, sia fosse a Rapallo, sia fosse nella città dove è morto e dove ha mantenuto alto col lavoro e con opera di patriottismo il nome italiano.

La sua fu una vita nobilmente vissuta ed è con amaro rimpianto che Rapallo a mezzo nostro porge il suo commosso saluto alla memoria del benefattore e del probo lavoratore.

Alla famiglia, ai fratelli e parenti possano le nostre vive condoglianze riuscire di conforto.

***

A Sant'Ambrogio lunedì scorso, ad iniziativa di quel rev.do Parroco e presente numerosa popolazione, fu celebrata una solenne funzione funebre a suffragio del compianto Estinto, in riconoscenza della sua beneficenza a pro' della Chiesa e dei bisogni della Parrocchia.

—— = × = ——

Conferenza all'Opera Balilla

Il rev. prof. Giuseppe Parodi — pienamente ristabilito dalla grave malattia che lo afflisse mesi or sono — ha fatto ritorno all'Opera Balilla festosamente accolto dai dirigenti del Comitato e da un forte stuolo di Balilla e di Avanguardisti che hanno con piacere salutato il loro buon Cappellano, ascoltandone attentamente la parola. Il rev. Parodi ha voluto illustrare il tema sempre d'attualità del Santo Natale, incitando i giovanetti tanto cari al Messia ad essere degni della grande luce d'amore, di pietà e di fede che lo avvenimento ha suscitato nel mondo. Con episodi, esempi e fatti storici ha dimostrato tutta la forza della religione cattolica nel saper raggruppare, sotto l'usbergo della croce, le genti ed i popoli della terra, uniti e sorretti da un'unica dottrina di bontà, ossequienti negli atti e nelle opere di questa vita, per rendersi degni nella vita eterna. Le parole ispirate a puro sentimento cristiano restarono impresse nell'animo dei piccoli e degli adulti, che accompagnarono il loro Cappellano con i migliori auguri per Natale.

Presepi

Segnaliamo il Presepe di San Massimo, opera come sempre pregevole di quel rev.do Parroco. Il Presepe, ben proporzionato, rimarrà aperto al pubblico anche nel mese di gennaio.

Orario Parrucchieri

La Delegazione di Zona dei Sindacati Fascisti Lavoratori del Commercio comunica l'orario concordato per le aziende da parrucchiere da applicarsi nei giorni indicati:

Negozi per uomo e misti: Giorno 23 dicembre: normale; Giorno 24: dalle 7.30 alle 21; Giorno 25: dalle 7.30 alle 12; Giorno 26: chiusura; Giorno 31: dalle 7.30 alle 21; Giorno 1: chiusura; Giorno 6: dalle 8 alle 15.

Negozi per signora: Giorno 23: dalle 8.30 alle 13; Giorno 24: normale; Giorno 25: chiusura; Giorno 26: dalle 15 alle 19; Giorno 31: normale; Giorno 1: chiusura; Giorno 6: chiusura.

La famiglia, commossa per la viva parte presa dalla cittadinanza al suo dolore, per la morte dell'adorato Congiunto

Tito Capriccioli

ringrazia tutti coloro che ne furono partecipi.

Rapallo, 19 dicembre 1934-XIII.

La famiglia del Compianto

Giovanni Garbarino

sentitamente e vivamente ringrazia tutti coloro che presero parte al suo dolore e accompagnarono la cara Salma all'ultima dimora. Particolarmente ringrazia il sig. Giuseppe Luxardo che al Cimitero ricordò le preclari virtù del caro Estinto.

Rapallo, 20 dicembre 1934-XIII.

Cronaca Sportiva

Campionato Italiano Prima Divisione - Girone D

Ruentes - Entella: 1 - 1

L'Entella (Foto Solari - Rapallo)

La prima fase del *derby* rivierasco è terminata.

Crediamo con soddisfazione di ambo le parti, riferendoci all'andamento della partita e non alle previsioni della vigilia, ma se una di esse è rimasta scottata, questa è quella chiavarese che, gagliardetti in testa, era partita con la pronunciatissima speranza di regalare cinque amari confetti a Moretti, senza ammetterne neppure uno per Scelti.

In verità la squadra entelliana ha dato un rendimento migliore di quella ruentina, ma giova subitamente riconoscere — per rimettere la discussione in sufficiente equilibrio — che il Ruentes mancava del centro sostegno titolare, Avvenente, uno dei migliori acquisti della stagione, supplito con generosità senza pari da Pallavicino, e che Fava, qualificato «cannoniere» era messo fuori combattimento al 22' del primo tempo, all'istante del pareggio; quindi proprio allora che la squadra a scacchi, galvanizzata dal terreno riconquistato, avrebbe moltiplicato le sue forze per passare in vantaggio.

L'Entella non ha dimostrato di essere invulnerabile, anzi per nostro modo di vedere è proprio il reparto difensivo che ha dato ai sostenitori chiavaresi le maggiori pene ed i più acuti brividi.

Scelti, a giudicarlo domenica ed anche prima di domenica, non è Moretti e malgrado le particolari cure di Payer non sarà del pur valoroso portiere chiavarese di emulare quello ruentino. Netto distacco di agilità esiste ed esisterà sempre tra i due poderosi guardiani. L'altissima statura non può concedere a Scelti l'elasticità felina che possiede Moretti.

Il Ruentes ha mancato un *goal* — e, diremmo, la partita — al secondo minuto quando Greppi, con Scelti a terra per precedente parata, ha alzato da tre metri il pallone sopra la traversa; ha poi avuto un fenomenale «palletto» di Strati ed ha fallito un altro «tiro da *goal*» per causa ancora di Greppi a dieci minuti dalla fine.

L'Entella ha sfiorato con due tiri saettanti il bersaglio ed ha impegnato Moretti (Gatti e rovesciata di Castagnino) in due parate che hanno meravigliosamente riconfermato la eccelse classe dell'aitante rapallese.

Mentre Moretti fu su tutti i palloni indirizzatigli, Scelti non era su due che potevano batterlo senza remissione.

Riepilogando: il Ruentes ha avuto modo di battere sonoramente l'Entella ed ha sprecato malamente le sue munizioni. L'Entella poteva battere il Ruentes se Moretti non attraversasse il periodo più brillante della sua carriera.

Tra le due squadre è risultata una visibile differenza.

L'Entella possiede un sistema, un impianto di gioco, non fluido come ci era annunciato, ma, quello di domenica — e la partita stessa — non furono terreno per dei virtuosismi.

La squadra ruentina non ha sfigurato. Ha supplito qualche volta col cuore alle deficienze tecniche, ed ha alternato azioni di ottima fattura. Possiamo convenire con D. Costa che la stoffa c'è, ma bisogna cucirla. I giuocatori non ebbero grandi promesse (le «grandi promesse» che sono caratteristiche di queste partite) e confidarono nella serietà dei dirigenti che dissero, nello spogliatoio, prima che la squadra entrasse in campo: «Vi faremo un regalo», senza precisare se uno o mezzo. (L'Entella regalava come minimo un trecentino, così si disse). Essi scesero in campo decisi a ridare fulgore al loro blasone, indipendentemente dal tornaconto monetario. Il regalo lo ebbero egualmente perchè dimostrarono di avercela messa tutta.

La squadra ruentina, menomata prima per l'assenza di Avvenente, poi dall'infortunio di Fava, ha condotto la partita con lucidità di criterio, senza dannoso orgasmo. Merito questo di Barbieri che ha saputo infondere e imporre nei suoi uomini la visione esatta del compito da svolgere.

Qualche lacuna è affiorata, rilassamenti di qualche atleta abbiamo registrato con malcelato scontento durante la partita, ma riformiamo oggi — alla resa dei conti a tavolino, quindi a mente fredda — il nostro giudizio, se ripensiamo al terreno che ha invischiato i giuocatori. Mancò all'attesa Galleni, ala destra, insolitamente fermo e scentrato.

L'Entella ha in Bertolotto e Martinetto due colpitori di precisione e qualche volta di effetto. Più sicuro del fatto suo Bertolotto. Ma siamo convinti che i due grossi terzini sono battibili da una prima linea puntigliosa e tenace, a differenza dei ruentini Oliva e Calcagno, meno appariscenti, meno sicuri, ma sempre disposti a spezzare — con la loro mobilità — ogni trama pericolosa.

Dei mediani i laterali ruentini furono migliori di quelli entelliani. Pallavicino diede quanto era in lui; Giachino sfoderò buoni numeri, ma non lo vedemmo superiore a Bulla.

L'attacco entelliano, franco bollato Gatti e Boero, perde metà della sua potenza. Il reparto sinistro darà delle belle soddisfazioni all'Entella contro squadre che non siano quella ruentina, che meglio d'ogni altra avversaria conosce e frena questi due uomini. Boero ci è apparso migliorato. Gatti rimase in ombra. Ottimi Castagnino e Bossarelli.

Del Ruentes, escludendo dal giudizio Fava, infortunato, rileveremo il giudizioso e faticoso lavoro di Inuggi e quello meno testardo e quindi più redditizio di Strati. Lontano dalle belle previsioni di quest'estate Greppi. Di Galleni abbiamo detto.

L'arbitro ha diretto con intelligenza l'incontro, con equanimità, favorito in ciò dai ventidue generosissimi atleti, quasi sempre corretti, mai cattivi.

Il resoconto non lo scriviamo. La partita l'abbiamo vissuta tutti con i nostri occhi, che meglio hanno veduto di quanto oggi la penna non potrebbe riferire. Segnarono Castagnino al 15' del primo tempo e Greppi al 22' sempre del primo tempo.

Entella: Scelti — Bertolotto, Martinetto — Foppiano, Giachino, Zanacchi — Canale, Bossarelli, Castagnino, Boero, Gatti.

Ruentes: Moretti — Oliva, Calcagno — Fazio, Pallavicino, Gastaldi — Galleni, Inuggi, Greppi, Fava, Strati.

RISULTATI DI DOMENICA:

*Ruentes Entella: 1-1; *Savona Cornigliano: 6-0; *Acqui Sestrese: 3-0; *Imperia Albingaunia: 2-1; *Sanremese Maurina: 5-0; *Alassio Portuale: 5-2; *Ventimiglia Vado: 2-0.

PARTITE DI DOMANI:

*Maurinese Ruentes; *Corniglianese Entella; *Portuale Sestrese; *Vadoi Imperia; *Albingaunia Acqui; *Sanremese Alassio; *Ventimiglia Savona.

Terza Divisione

RISULTATI DI DOMENICA:

Ruentes *Portuale	3-0
*Entella Molassana	1-3
Recco *Bel Paese	1-0
*Doria-Grifone: *rinviata.*	

Splendida la vittoria ruentina di domenica a Genova, contro la Portuale. Gli uomini di Fran Caraffa hanno vinto brillantemente con due goals di Platone e un rigore realizzato da Alessandri. La squadra rapallina è scesa in campo nella seguente formazione: Cattoni; Alessandri, Rocca; Olivari, Biggi, Monti; Canepa, Castruccio, Platone, Paladini, Maccra II.

PARTITE DI DOMANI:

*Ruentes Andrea Doria, a Rapallo, Stadio del Littorio, ore 14.30;
*Entella Pro Recco
*Bel Paese Portuale
*Molassana Grifone Ausonia

Ruentes (manca Gastaldi) (Foto Solari - Rapallo)

Bollettino Demografico dal 14 al 20 Dicembre
Nati 2 - Morti 2

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Festeggiamenti 1935

A cura dell'Ente Autonomo è stato stabilito il calendario delle manifestazioni sportive, mondane, culturali e varie che nel prossimo anno 1935 si svolgeranno nella nostra città, in collaborazione con altri Enti cittadini. Il giorno 4 e 5 maggio, organizzato dal Reale Automobile Club d'Italia, si svolgerà il quinto convegno internazionale automobilistico, che ogni anno ottiene un successo strepitoso. La sezione della Lega Navale Italiana organizza il 2 marzo una grande festa danzante di propaganda che si svolgerà in uno dei più grandi alberghi cittadini. Nel mese di maggio Crociera del Mediterraneo con arrivo e partenza da Santa Margherita Ligure. Nel mese di Luglio regate a vela delle "Balilla del mare", che si svolgeranno pure con lo stesso programma nel mese di agosto. Al 10 agosto grande festa danzante dal titolo "La veglia del mare". Nei giorni 14 e 15 agosto grandiosi festeggiamenti in mare, regate, cerimonia della festa del mare. Organizzata dal locale Club Nautico Golfo Tigullio il 4 e 5 marzo crociera *yachts* internazionali, Genova-Santa Margherita Ligure. Dal 13 al 21 luglio raduno di *yachs* internazionali a S. Margherita Ligure, con regate nel Golfo Tigullio, organizzate in unione dalla Sezione della Lega Navale Italiana di Rapallo, S.ta Margherita e Portofino. Nei giorni 20 e 21 luglio conclusione delle regate di *yachts* internazionali a S. Margherita Ligure, con ricevimento in onore dei partecipanti, grande ballo di gala. Il 16 agosto regate internazionali di piccolo *yachting*. La locale Società Canottieri Argus organizza nei giorni 6 e 7 luglio i campionati di canottaggio del mare, ed il 18 agosto le regate nazionali di canottaggio. La Sezione del Dopolavoro Comunale organizza — nel mese di gennaio, nelle feste carnevalesche — grandi veglioni che si svolgeranno nel salone sociale, nel mese di febbraio i campionati sociali di boccette, nel mese di aprile la gara provinciale di bocce per dopolavoristi ed aderenti all'Opera Nazionale Dopolavoro, nel mese di maggio gara podistica per i dopolavoristi della Riviera, nel mese di giugno gara di gozzi pei dopolavoristi della Riviera di Levante, nel mese di agosto gare di nuoto, in settembre gita dopolavoristica e festa dell'uva nel mese di ottobre gare al tamburello e tiro della fune per i dopolavoristi della Riviera di Levante. Sono da aggiungere i festeggiamenti religiosi e civili che si svolgono nella nostra città nei mesi di luglio e agosto in onore dei patroni e titolari delle nostre chiese, che comprendono, oltre le solenni funzioni di chiesa, concerti di rinomate bande d'Italia, fuochi artificiali e divertimenti popolari.

Lotteria a beneficio della Banda

S. E. il Prefetto ha autorizzato il Commissario Straordinario della Banda Cittadina "C. Colombo" di effettuare una lotteria a scopo benefico a favore della Banda stessa. La lotteria sarà a premio unico consistente in una magnifica macchina da cucire marca "Singer" del tipo più moderno e i biglietti saranno venduti al prezzo di lire due ciascuno. L'estrazione del numero vincente sarà effettuata la sera del 31 dicembre p. v. nei locali del Dopolavoro Comunale. Da parte dell'Amministrazione è già stata iniziata la vendita dei biglietti, e siamo certi che dato lo scopo che si prefigge la lotteria e l'innegabile utilità pratica del premio messo in palio, alla stessa non mancherà un fervido successo.

Renitenti classe 1914

All'albo pretorio del Comune è in pubblicazione la lista dei renitenti della classe 1914 di terra, di questo Comune.

La solenne celebrazione della sagra del Balilla

Domenica scorsa le Organizzazioni dell'Opera Balilla hanno solennemente celebrato il 188.mo annuale dell'epico gesto del "Monello di Portoria", alla presenza delle autorità cittadine con una semplice ma altrettanto significative cerimonia di vibrante entusiasmo. Alle ore 10 il Teatro Savoia, pavesato di tricolori, era gremito in ogni ordine di posti dai reparti giovanili agli ordini dei rispettivi comandanti e da moltissimo pubblico, che ha preso viva parte alla festa giovanile. Il Presidente del Comitato Comunale dell'Opera Balilla cav. Eugenio Verzura ha ordinato il saluto al Duce, rivolgendo poi brevi parole d'occasione ai giovani, poi il Vice Presidente del Comitato diede lettura della schematica e esauriente relazione dell'attività svolta nell'Anno XII dall'Opera Balilla sanmargheritese, facendone rilevare il crescente sviluppo, il perfetto inquadramento e la salda efficienza dei reparti maschili e femminili. Il locale Comitato conta oggi 1165 iscritti, dei quali la quasi totalità à già rinnovato la tessera per lo Anno XIII; significativa dimostrazione questa di attaccamento all'Opera Balilla. Il rag. Castagneto ha ricordato le lusinghiere affermazioni sportive riportate dai nostri avanguardisti ai campionati nazionali del Littorio a Firenze, ai campionati di canottaggio a Gardone ed al VI Campo "Dux" a Roma, e la complessa attività svolta dalle Organizzazioni Femminili. Parlando dell'attività assistenziale, fece notare come il Patronato Scolastico assiste ben 265 alunni di famiglie disagiate ed ha fatto appello ai facoltosi affinchè si facciano soci di questa benemerita Istituzione fornendo così la possibilità di estendere ancora la propria attività assistenziale a favore dei piccoli scolari, quindi ha brevemente accennato all'attività che il Comitato svolgerà nell'Anno XIII nel campo militare, ginnico, sportivo, culturale ed assistenziale. La bella relazione del camerata Castagneto è stata applauditissima. Venne poi data lettura delle motivazioni delle croci al merito concesse ai seguenti organizzati, che vennero consegnate dalle autorità: giovani italiane Boi Maria, balilla Dapelo Umberto, c.sq. avanguard. Noziglia Umberto, avang. sc. Rosettani Elio, avang. sc. Gardella Carlo. Subito dopo il camerata prof. dott. Alessandro Aspesi, direttore della R. Scuola Commerciale, appositamente incaricato dal Presidente del Comitato Comunale, con calda ed appassionata parola ha spiegato ai giovani il significato della "Sagra del Balilla" ed in rapida sintesi prospettò la situazione della Repubblica Genovese, rievocò l'eroico gesto di Giambattista Perasso, disse delle glorie del nostro Risorgimento fino alla vera e concreta unità nazionale. L'oratore, frequentemente interrotto da vivissimi applausi, concluse facendo risaltare quanto il Regime fa per l'educazione delle nuove generazioni, illustrando le finalità della magnifica Istituzione che da "Balilla" prende il nome, incitando poscia i giovani a crescere sani di mente e di cuore per le maggiori fortune della Patria. Dopo il canto dell'inno "Giovinezza" e dell'inno dei balilla, eseguito in coro dalle Organizzazioni Giovanili, l'imponente adunata si sciolse col saluto al Re e al Duce.

Veglioni

Nell'ampio salone del Dopolavoro Comunale si svolgeranno grandi veglioni nei giorni 23, 25 e 30, 31 corrente.

La Giornata della madre e del fanciullo

Nella ricorrenza delle feste natalizie si esalterà con dolce cerimonia la maternità e l'infanzia per onorare solennemente la figura più dolce e più santa della vita: la madre. La cittadinanza tutta farà corona alla festa, durante la quale saranno distribuiti i premi destinati a incrementare e a ravvivare nelle masse il senso della famiglia, istituzione fondamentale della Patria. La cerimonia si svolgerà il 24 dicembre corrente mese nel Teatro Savoia — g. c. — con grande semplicità e saranno distribuiti i premi di nuzialità istituiti dalla Federazione Provinciale dell'O.N.M.I. dal Comune di S.ta Margherita Ligure, dalla Sezione Combattenti. Alle mamme benestanti saranno consegnati diplomi di benemerenza. Ecco l'elenco dei premi che verranno distribuiti: Premio nuzialità da lire 500 assegnato dalla Federazione Provinciale O.N.M.I.; Due premi di nuzialità da lire 100 cadauno di consolazione istituiti dal Comitato; Due premi di natalità da lire 100 cadauno istituiti dal Comune di S. Margherita Ligure; Quindici premi di natalità da lire 100 cadauno istituiti dall'Associazione Naz. Combattenti; Dodici premi-concorso allevamento igienico del bambino da lire 50 cadauno istituiti da Comitato; Cinque premi-concorso allevamento igienico del bambino: corredino completo istituiti dal Fascio Femminile, Centodieci indumenti di lana da distribuirsi alle assistite dell'O.N.M.I., istituiti dal Comitato; Tredici diplomi di benemerenza alle famiglie benestanti per il buon allevamento igienico del bambino.

Abbonamenti

Gli abbonamenti per Santa Margherita Ligure al nostro giornale si ricevono — senza alcun aumento di spesa — presso il nostro Ufficio di Corrispondenza: Cartoleria A. Perasso, Piazza Vittorio Veneto, 1, o presso il nostro Corrispondente, signor Luxardo Giuseppe, Viale Umberto I, 4.

L'abbonamento annuo costa lire 12, per l'estero lire 40. Ai nuovi abbonati verrà subito inviato il giornale in omaggio fino al 31 dicembre 1934-XIII.

Natale al Cinema Savoia

Questo elegante ritrovo cittadino è sempre affollato e ciò in virtù delle ottime films visionate. Per le prossime feste natalizie sono in programmazione magnifiche films italiane e straniere. Sabato e domenica verrà proiettato il capolavoro della Casa "Warner Bross": *Viva le donne*, rivista teatrale di eccezionale interesse per la lieve e romantica azione amorosa, interpretazione degli artisti Jamit Cagney, Joan Blondell e Dick Powell. Lunedì 24 e martedì 25: *Marcia di Rakoczi*, film bellissimo che la grazia dell'artista Camilla Horn e l'interpretazione di Gustavo Serena rendono commovente ed insieme divertente. Mercoledì e giovedì: *Il re degli zingari*, film brillante, interpretato dal noto tenore spagnolo José Mojica. Seguirà la brillantissima comica in due atti: *Sceriffo*, con Buster Keaton. In preparazione un altro capolavoro della "Warner Bross": *Wonder-Bar*, con Kay Francis e Al Jolson. Imminente: *I figli del deserto*, con Stan Laurel e Oliver Hardy; *L'isola del tesoro*, con Jackie Cooper e Wallace Beery.

Farmacia di turno

Per domani 23 e martedì 25 corrente, Santo Natale, farmacia di servizio: *Pennino*, Via Pescino.

Galleria degli Ospiti

Imperial Palace Hotel. — Notari Carlo e signora, industriale, da Ventimiglia; ten. Valvassori Alberto e signora, da Venaria; Galuppo Giorgio, pubblicista, da Milano.

Albergo Metropole. — Scala Eligio, industriale, da Torino; Adelr Cesare, pittore; Koller Guglielmo, pittore; Varosi Szabo Giuseppe, pittore, da Budapest; Willenweber Walter, consigliere di Stato, da Berlino.

Albergo Lido. — De Paolini Enrico e signora, da Milano; Seese cap. Olivari, dell'esercito inglese, da Londra.

Albergo Continental. — Bonomi Giuseppe, industriale, da Vigevano.

Movimento Forestieri

Dalle statistiche dell'Ente Nazionale Industrie Turistiche, si rileva che nei primi dieci mesi dell'anno 1934, il movimento dei forestieri nella nostra città fu di 16.453 unità.

Estrazione cartelle prestiti comunali

Il giorno 27 corrente, in una aula del Palazzo Municipale aperta al pubblico, alle ore 11 — alla presenza di un funzionario della Regia Prefettura di Genova — verrà estratta una obbligazione del prestito comunale di lire 500.000 del valore di lire 25.000, che dovrà essere rimborsata entro il mese di luglio 1935. Con la predetta estrazione, il prestito verrà residuato a lire 200.000.

Nei Combattenti

Pacco natalizio. — La Sezione dei Combattenti sta preparando anche quest'anno un modesto pacco natalizio per i figli degli ex-combattenti bisognosi, i quali saranno invitati personalmente con apposita cartolina.

Conferenza. — Domani domenica alle ore 11 nel Sacrario dei Caduti (presso il castello municipale), il cappellano della sezione dei combattenti, padre Angelo Rossi terrà una conferenza ai trinceristi sul tema: *Natale in trincea.*

Distribuzione premi neonato. Il giorno 24 corrente, in collaborazione del Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, che organizza la giornata della "Madre e del fanciullo", verranno consegnati i premi del neonato, di lire 100 l'uno, per i figli di ex combattenti nati nel Comune nell'anno 1934.

Messa. — La notte di Natale per benevola concessione del reverendo Parroco don Garibotti Antonio, la messa verrà celebrata dal Cappellano della sezione.

Guardia d'onore al Sacrario. Domenica scorsa hanno montato la guardia d'onore al Sacrario dei Caduti in guerra i camerati: Solimano Giovanni — Gramigni Sante — Giacobbe Giuseppe — Palli Ulisse.

Fascio Femminile

La Segretaria del Fascio Femminile avverte che nel prossimo mese di gennaio avranno inizio presso la Casa del Fascio i seguenti corsi riservati alle giovani fasciste: uno diurno di taglio diretto dalla signora Vinelli - Lagomarsino; uno serale di confezione diretto dalla sig.ra Gaggino Elvira. Tutte le giovani fasciste che desiderano prendere parte ai suddetti corsi dovranno provvedere ad iscriversi entro il 31 dicembre p. v.

Oblazione Croce Rossa

Al Presidente della Croce Rossa è pervenuta l'oblazione di lire duecento dal comm. Ottolenghi quale contributo annuale. La Presidenza ringrazia il generoso oblatore.

Militari musicanti

Il Comando di Divisione fanteria di Alessandria avverte che gli inscritti della classe 1914, musicanti, potranno essere assegnati alla musica presidiaria del Corpo d'Armata di Alessandria.

Albo Pretorio

E' in visione la matricola datori di lavoro del commercio tenuti al versamento contributi sindacali 1934.

Auguri 1935

Nel numero del "Mare" che uscirà domenica 30 corr. mese, verranno come di consuetudine pubblicati gli avvisi di augurio per l'Anno Nuovo.

Questi avvisi gli raccomandiamo ai nostri lettori commercianti o enti pubblici essendo una forma delle più simpatiche e più economiche e risparmiando all'inserzionista di incorrere in spiacevoli dimenticanze.

Gli avvisi augurali per la nostra città verranno pubblicati dopo la cronaca sanmargheritese ed il prezzo è di lire dieci. Gli ordini si ricevono a tutto il 27 corr., presso il nostro Ufficio di Corrispondenza — Cartoleria Perazzo, Piazza Vittorio Veneto — e dal nostro corrispondente sig. Luxardo Giuseppe.

Concerto Pucciniano all'Istituto Fascista di Cultura

La locale sezione dell'Istituto Fascista di Cultura sta organizzando per sabato 29 corr., un grande concerto vocale-strumentale pucciniano, in ricorrenza del decimo anniversario della morte del grande compositore italiano. Il concerto si svolgerà nel salone del Palazzo Municipale (g.c.) che all'uopo verrà sistemato nel miglior modo possibile, e sarà eseguito dall'orchestra diretta dal m.o prof. Enrico Canzio, dal soprano signorina Hess e da un valentissimo tenore. Verranno suonati e cantati pezzi delle migliori opere del Puccini: *Bohème, Tosca, Turandot, Butterfly, Fanciulla del West, M. Lescaut*, e due minuetti quasi sconosciuti, opera giovanile del grande scomparso, per quartetto d'archi raddoppiato. La Presidenza dell'Istituto à stabilito in lire cinque il prezzo d'ingresso, mentre i soci avranno libero ingresso.

Per i commercianti

Il Commissariato di Zona della Unione Provinciale Fascista dei Commercianti comunica: Si rammenta a tutti i titolari degli esercizi pubblici che anche per quest'anno questo Commissariato curerà il ritiro di tutti i titoli di polizia per procedere alle prescritte operazioni di rinnovo dei titoli stessi. E' pertanto necessario che tutti gli interessati provvedano entro il 31 dicembre p. v. al pagamento della tassa di concessione governativa presso l'Ufficio del Registro di Rapallo e poscia presentino la ricevuta loro rilasciata, insieme a tutti i documenti soggetti a rinnovo, presso questa Segreteria che ne curerà l'inoltro agli Uffici competenti. Si raccomanda vivamente il sollecito adempimento delle suddette formalità, avvertendo che dopo il 31 dicembre questa Segreteria non ritirerà alcun titolo. Per ogni informazione in proposito, rivolgersi alla Segreteria del Commissariato.

***

Ai titolari di licenze per nitificazione si rammenta che entro il 31 dicembre p. v. deve essere provveduto al pagamento della tassa di concessione governativa presso l'Ufficio del Registro di Rapallo. La ricevuta rilasciata da detto Ufficio, insieme alla licenza, devono essere presentate al competente Uffici del Comune per le ulteriori operazioni.

Sistemazione di salme

Il Podestà, constatata l'urgenza di sgombrare il deposito comunale di tutte le salme in esso collocate, ritenuto che sono cessate, colla costruzione dei colombari nuovi, le ragioni di forza maggiore che hanno ritardato tale provvedimento, ordina ai proprietari di tombe private che hanno consentito il collocamento provvisorio di salme estranee di farne denuncia all'Ufficio di Stato Civile entro il 31 corrente. Entro il 15 gennaio p. v. tutte le salme dovranno essere tumulate definitivamente nei rispettivi colombari. Trascorso tale termine, le salme che si troveranno ancora nel deposito comunale, saranno inumate nel campo comune, previa distruzione della cassa di zinco che le racchiudono a termini del regolamento di Polizia Mortuaria.

Stato Civile

Movimento dal 14 al 20 dicembre

NASCITE

Maschi N. 1 — Femmine N. 1 e N. 1 maschio non vivo

MORTI

Pasquino Evasio, d'anni 56, benestante, Piazza Caprera, 1; Paracleta Maria in Leverone, d'anni 59, casalinga, Piazza Sant'Erasmo, 2.

PUBBL. DI MATRIMONIO
(Nessuna).

MATRIMONI
(Nessuno).

Concerti orchestrali

Come è di consuetudine anche quest'anno, per iniziativa del locale Ente Autonomo, nella nostra città, nel periodo invernale, si svolgeranno i concerti orchestrali all'aperto. Quest'anno i suddetti concerti avranno inizio col giorno 15 gennaio p. v. e si svolgeranno nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ogni settimana nel chiosco "C. Luxardo", in Piazza Vittorio Emanuele, ed in caso di cattivo tempo nel Teatro Savoia. L'orchestra sarà composta di quindici ottimi elementi della Riviera.

Carovane di Dopolavoristi milanesi

L'Opera Nazionale Dopolavoro "Giordano Ottolini" dei dipendenti comunali di Milano invierà nella nostra città varie carovane per le feste natalizie, e cioè una carovana composta di 17 persone dal 23 al 29 corrente, che alloggieranno all'Albergo Eden-Guglielmina; una carovana di 46 partecipanti, dal 30 dicembre 1934 al 1.o gennaio 1935, che alloggieranno all'Imperial Palace Hotel; una carovana di 18 partecipanti, dal 30 dicembre 1934 al 6 gennaio 1935 che alloggierano all'Imperial Palace Hotel ed all'Albergo Metropole e Santa Margherita.

***

Come per la passata Pasqua anche per le prossime feste natalizie, l'Ente di Turismo invierà a tutti i clienti residenti negli Alberghi della nostra città, gli auguri, unendo un grazioso dono.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica di Via Sella, rileviamo i seguenti dati di media verificatisi dal giorno 13 al 19 corr. mese: temperatura massima gradi 14, minima 13; umidità relativa massima 73%, minima 71%; stato del cielo: sereno giorni 1, misto 4, coperto 1, piovoso 1; temperatura dell'acqua del mare massima gradi 14.9, minima 13; stato del mare: calmo giorni 3 mosso 4; altezza barometrica massima 758, minima 750; precipitazione dell'acqua dal cielo massima 34, minima 0; Vento: calmo giorni 2, moderato 3, debole 2.

Rimpatri

Dai carabinieri vennero fermati per misure di P. S.: Tagliani Enrico di Celestino, d'anni 33, contadino, disoccupato, residente a Cerignola; il lavandaio disoccupato Spreafico Luigi di Giuseppe, nato a Interedo, d'anni 46, domiciliato a Oggiono; Fanti Andrea fu Pietro, di anni 45, nato e residente a Pontremoli, perchè trovati in attitudine sospetta e senza mezzi di sussistenza.

Culla

Ernesta Angela si chiama la graziosa bimba che allieta di nuova gioia i coniugi Lina e Luigi Devoto. Auguri.

Note sportive di attualità

La squadra di pallacanestro del locale Fascio Giovanile alla sua prima uscita dell'Anno XIII si è incontrata in partita amichevole a Chiavari contro la compagine dei giovani fascisti chiavaresi, soccombendo dopo una partita accanitissima e resa pesante sul campo sdrucciolevole per 14 punti a 12. Dalle notizie di cronaca pervenuteci risulta che la squadra margheritese abbia giocato al disotto delle sue possibilità; specialmente l'attacco, apparso alquanto slegato ed individuale oltrechè inconcludente, se in tutta la durata dell'incontro è riuscito a segnare soltanto quattro punti contro gli otto segnati dalla propria difesa, che si è battuta con l'abituale vigoria.

***

Al torneo di pallacanestro che si svolgerà domenica 23 corr., a Lavagna vi parteciperà la squadra del Fascio Giovanile di Santa Margherita. Agli azzurri di Celli l'augurio di un brillante piazzamento. Sappiamo pure che anche il Fascio Giovanile di Camogli vi prenderà parte, deciso a risolvere a suo vantaggio il torneo lavagnese.

***

A proposito della squadra camogliese possiamo segnalare che essa quest'anno giocherà nel campionato di prima divisione, disponendo dei giocatori dell'anno scorso, fatto eccezione per la difesa Piaggio, che ha preferito dedicarsi al football, giocando per l'undici della Pro Recco.

ever.

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

Buon Natale

Agli amici del nostro giornale, buon Natale!

Arrida il sorriso angelico dei bimbi presso il vostro focolare, splenda il sogno della loro presenza dove ancora si vive sperando!

Abbia ogni desco il suo pane, ogni anima un raggio di luce, ogni cuore il balsamo di un'ora di felicità!

La Sagra dei Balilla

I balilla chiavaresi hanno celebrato domenica scorsa la storica gesta del piccolo eroe genovese. Come comportano i nuovi tempi e lo spirito della nuova fanciullezza d'Italia, la celebrazione fu militaresca nella disciplina, nelle modalità. Bimbi inquadrati, schiere marziali per le vie e adunata al "Cantero". Quivi, dopo la relazione fatta dal presidente dell'O.N.B., il dott. Aicardi ha ricordato il monello eroico di Portoria. Erano presenti tutte le autorità cittadine.

Un concittadino vice Podestà della Superba

L'ing. cav. M. Lagomaggiore, nostro concittadino, è stato recentemente nominato Vice Podestà della Grande Genova. Egli gode ottima considerazione fra di noi come combattente e professionista per aver costruito il nostro Campo del Littorio. A lui il nostro saluto e l'augurio di fecondo lavoro nella capitale ligure, per il bene della Patria.

Il nuovo Arciprete di S. Giovanni

Nella Chiesa parrocchiale di S. Giovanni è entrato domenica scorsa con ingresso solenne il nuovo parroco canonico Raggio, preceduto da ottima fama di zelo sacerdotale e di stima presso il clero e il laicato chiavarese. Erano presenti alla cerimonia le autorità tutte della città, civili, militari ed ecclesiastiche con a capo il Podestà ed il Segretario del Fascio. L'ingresso avvenne alle ore 15 e vi assistettero tutti i parrocchiani e gran folla di cittadini esultanti. La presentazione venne fatta con apposite parole di circostanza intonate a grande stima da S. E. mons. Casabona, Vescovo della città, e quindi seguì il discorso del nuovo parroco, che si presentò così ai suoi fedeli con parole che commossero i presenti per lo spirito che le animava. Al nuovo parroco l'augurio del "*Mare*" per un lungo e fecondo apostolato nella storica parrocchia che è tanto cara ai chiavaresi e che fu campo d'azione del beato Gianelli.

Notiziario

Nell'Arma dei RR. CC. — In questi giorni è giunto tra noi al comando della locale compagnia dei RR. CC., il distinto e valente capitano Marco Bianco proveniente da Roma, dove, presso il Comando generale ha prestato lodevole servizio. All'intelligente ufficiale che nella sua fiorente età ha percorso già una bella carriera, vada da queste colonne il nostro saluto e l'augurio di un'ottima permanenza nella nostra Chiavari.

anche a nome degli Enti beneficati il rev. Arciprete Giacomo, addita alla pubblica riconoscenza l'atto altamente generoso ed umanitario.

Nel Fascio Giovanile. — Il camerata Alfredo Moracchioli è stato nominato capo centuria del Fascio Giovanile di Combattimento e Fiduciario Sportivo. Al camerata Moracchioli i nostri rallegramenti.

Beneficenza. — La Segreteria del Fascio Giovanile signorina Egle Ravenna ved. Bianchini, e il Presidente dell'O.N.M.I. cav. Balestra, ringraziano vivamente tutte le donne fasciste e tutte le giovani fasciste che hanno inviato numerosi e belli indumenti di lana per la "Giornata della madre e del fanciullo". Anche questa volta hanno risposto all'invito con vero entusiasmo. Un ringraziamento speciale è rivolto alle alunne interne ed esterne dell'Istituto Magistrale Femminile "Antonio Gianelli", ed alle alunne delle Scuole Elementari, le quali risposero con vera generosità all'appello delle loro insegnanti, comprese dello alto e nobile valore dell'iniziativa schiettamente fascista.

Il nobile gesto del nuovo Arciprete di San Giovanni. — Il nuovo arciprete della parrocchia di S. Giovanni Battista, rev.do Giacomo Raggio, in occasione del suo ingresso nella Parrocchia, ha rimesso al Podestà la somma di lire tremila da distribuirsi in opere di beneficenza, come segue: L. 1000 alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli; L. 750 alle Opere Assistenziali del P.N.F.; L. 500 all'Ospedale Civile; L. 500 al Comitato di Patronato dell'O. N. Maternità ed Infanzia; L. 250 ai carcerati. Il Podestà mentre ringrazia

Spettacoli di Sabato e Domenica

Cinemateatro Cantero. — "La portatrice di pane" sonoro-parlato; segue "Luce" e comica. — Lunedì e martedì: "La danza di Venere". — Mercoledì: "Pericolo pubblico N. 1".

Teatro Pro Chiavari. — Compagnia d'Operette cav. Gino Leoni. Sabato: "Sogno di un valtzer". Domenica, matinèe e serale, si rappresenteranno due operette briosissime.

Cinema Centrale. — "La morte in vacanza", sonoro-parlato; segue "Luce" e comica.

Lavagna

Buon Natale

A tutti i simpatizzanti del "Mare" abbonati, lettori e cittadini, l'augurio di buon Natale, col monito del Duce, conforme a quello del Vangelo, di crescere e moltiplicarsi: crescite et multiplicamini!

La sagra dei Balilla

Domenica scorsa si è celebrata con vivo entusiasmo la sagra dei balilla. Balilla e piccole italiane, accompagnati dai rispettivi maestri e dirigenti, si recarono in Basilica per assistere alla S. Messa, finita la quale il rev. Arciprete don Gaetano Mazzini fece loro un bel sermoncino d'occasione. Riordinatosi il corteo, i bravi giovinetti, perfettamente inquadrati si recarono al Teatro del Littorio già gremito di popolo, per la cerimonia resa più significativa dalla presenza delle autorità civili e politiche. Parlò qui fra la generale attenzione l'avv. proc. Luigino Bolasco, rilevando l'alto significato dell'odierna cerimonia, che ricorda il nobile gesto del piccolo genovese, autentica espressione della forte razza ligure preludio a quella gloriosa serie di ardimenti che ci portò al risorgimento ed alla indipendenza completa della Patria. Facevano corona all'oratore il Podestà, il Segretario Politico, il Segretario Comunale, il Presidente dei Balilla, il Vice Podestà Umberto Bicchierai ed altri. Chiuse la semplice e bella manifestazione, una generale ovazione al Duce.

Giornata della Madre e del Fanciullo

Lunedì 24 c. m., alle ore 10, nel Teatro del Littorio, avrà luogo la celebrazione della seconda giornata della madre e del fanciullo, creata dal Duce per onorare il culto della famiglia. In tale occasione, oltre al discorso illustrativo del prof. Tonello, direttore didattico, e la distribuzione dei dipomi e dei premi, vi sarà una simpatica rappresentazione data dai bimbi delle nostre Scuole e la projezione di una suggestiva pellicola cinematografica. L'entrata è gratuita.

Una gloria del Clero Lavagnese

Rapida, fulgida e gradita come un caldo raggio di sole corse domenica mattina per la città notizia della elevazione alla dignità di Vescovo del Rettore di N. S. del Carmine e canonico della nostra Basilica, don Angelo prof. Soracco, la di cui modestia è solo superiore al suo zelo ed alle non comuni doti per cui gode l'affetto e la stima dei colleghi e della popolazione. Possiamo con certezza affermare che la bella notizia ebbe eco di approvazione nel cuore di ogni cittadino dal più alto al più umile, dal più colto al più ignaro, tanto la stima per il degno sacerdote è profonda e generale in ogni classe della cittadinanza. Alla casa del nuovo Presule fu, per tutto il giorno di domenica, un accorrere dei più distinti cittadini per rendergli omaggio di congratulazioni; numerosi messaggi di encomio e congratulazioni pervennero anche per telegrafo al nuovo Vescovo da parte di eminenti personalità ecclesiastiche, cardinali arcivescovi, colleghi del clero ed autorità locali. Il nuovo Vescovo fu da S. S. Pio XI destinato a reggere la Diocesi di Fossano (Cuneo), al di cui Vescovo è aggregato anche il titolo nobiliare di Conte. Al nuovo Presule, della cui personale benevolenza ci sentiamo altamente onorati, l'augurio di ognor più fecondo e brillante avvenire!

Un borseggio... a corto metraggio

La sera di giovedì 13 c. m., all'ora di chiudere il suo esercizio, il proprietario della nota trattoria in Via Dante n. 19, signor Mosto Federico, ebbe la sgradita sorpresa di constatare che dalla sua giacca, appesa all'attaccapanni in una sala attigua al negozio, era sparito il suo portafogli contenente oltre duemila lire. Passate in rivista col pensiero le persone presenti nella serata e considerato l'insolito procedere di un avventore abituale, gli venne a sospetto tal Natale Lanata di Bartolomeo, di anni 20, residente in Corso Mussolini, 16. Allo scopo di ben accertare la fondatezza dei suoi sospetti e nella speranza di poter ricuperare la somma rubatagli, pensò bene il Mosto di interessare della pratica il nostro bravo agente municipale sig. Cattani Enrico, che volonterosamente se ne assunse il non facile compito. Il bravo agente potè subito constatare che la mattina dopo il fatto, il Natale, che la sera precedente non disponeva neppure di soldi per una sigaretta, ne aveva comprati, dal bravo Guido Maladorni al *buffet* della stazione, diversi pacchi, facendosi cambiare spezzati da 5, da 10 e da 20 lire, e che in giornata aveva scorazzato, in motocicletta, per Chiavari, Lavagna e Sestri Levante spendendo largamente. Ritenendo tali indizi abbastanza significativi, l'agente Cattani fece formale denunzia al comando RR. CC. Subito il brigadiere sig. Recupero, — con quella prontezza che lo distingue, — si recò all'abitazione del presunto colpevole per arrestarlo; ma non avendolo trovato in casa, nè per il paese, dove appostò i suoi dipendenti, vi tornò con un milite nelle prime ore del mattino seguente, sabato, e lo trasse in arresto, non opponendosi a che una sorella del presunto colpevole lo seguisse in caserma. Il bravo brigadiere procedette subito ad uno stringente interrogatorio dell'arrestato che abilmente circuito finì coll'ammettere e confessare di aver preso il portafogli che conteneva lire 450, delle quali disse di aver cambiato a Sestri Levante un foglio da cento lire. Ma l'abile funzionario, visto che lo arrestato non aveva più in tasca che poche lire, volle sapere dove fossero andate a finire le altre 350. Compreso però che il precoce mariuolo cercava di tergiversare, lo minacciò di ricorrere a mezzi energici. Allora il Lanata disse: si allontani mia sorella e dirò tutto. Fatta allontanare la sorella, confessò che dal portafogli aveva tolto duemila cento lire, gettandolo poi in una fogna, e che duemila lire le aveva spese per l'acquisto di una motocicletta dal *garage Agostino Sala*, in frazione Pila di Sestri Levante e ne produsse la ricevuta. Immediatamente il brigadiere accompagnato da un suo milite e dall'agente Cattani, che tanto si era prestato per individuare il colpevole, si portò con l'arrestato al prefato *garage* per ricuperare la somma. Se non che il sig. Sala si rifiutava di annullare il negozio e restituire il denaro pretendendo di aver fatto un affare in piena regola. Ed anzi, allontanatosi per un breve tempo con un pretesto, era tornato con ben tre avvocati pronti a sostenere le sue ragioni. Ma intervenne ancora una volta in buon punto il nostro agente Cattani che, chiamato a parte il Sala gli fece osservare che trattavasi di affare fatto con un minorenne per cui, anche se il denaro non fosse stato rubato, egli sarebbe andato incontro a gravi noie. La giusta osservazione persuase il sig. Sala, che era in perfetta buona fede, e consentì a restituire il denaro accettandosi la sua motocicletta, che constatò esente da qualunque avaria. E così grazie alla intelligente indagine del bravo Cattani ed all'abile interrogatorio e al risoluto intervento del nostro brigadiere Carmelo Ricupero, nel breve intervallo di ventiquattr'ore dal furto, si è riavuto il rubato e si è assicurato il colpevole alla giustizia. Un bravo al brigadiere Ricupero, che sappiamo prossimo a meritata promozione, ed un plauso al nostro agente Cattani.

NOTE TRISTI

Solari Rosa ved. Canepa ved. Sciaini

Nella sua tranquilla residenza in Corso B. Aires, munita dei conforti religiosi e circondata dai suoi cari che l'adoravano, rendeva giovedì 15 c. m., la sua bell'anima a Dio, Rosa Solari ved. Canepa ved. Sciaini. Di sentimenti profondamente cristiani, benefica senza ostentazione, cortese ed affabile con quanti l'avvicinavano, tutta la sua esistenza aveva consacrato al culto della famiglia e nella pratica d'ogni più eletta virtù. Ne onorarono sabato 15 i solenni funebri Istituti Pii con vessillo, la Croce Rossa, di cui era socia benefattrice, e largo concorso di popolo, che volle tributare all'Estinta l'ultimo omaggio di devoto affetto. Notammo ai cordoni il comm. Giovanni Dallorso, del comm. Nicola, il rag. Tiscornia fu Carlo, Segretario Contabile del Banco di Chiavari e della Riv. Lig., don Zignago da Genova, il sig. Daneri Stefano, Antonietti Romolo, ed altri. Seguivano due grandi corone di fiori freschi, la Società Croce Rossa con larga rappresentanza di soci. Chiudeva il corteo una fila imponente di cittadini. Terminate le esequie nel tempio parato a lutto, con messe ad ogni altare, e gremito di popolo, la Salma venne seguita al Cimitero e composta nel sepolcreto di famiglia. Sulla tomba di Rosa Solari il fiore del ricordo e della preghiera; ai congiunti, e specialmente al figlio Giuseppe e consorte Clotilde Mazzini, vive condoglianze

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

ANNO XXVII - N. 1346 RAPALLO, 29 Dicembre 1934 - XIII Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero: cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

La Settimana

Il libretto di lavoro

Il Parlamento ha approvato la ...sta dell'istituzione del libretto del lavoro, che quindi, o... legge diventa obbligato... generale. Ogni lavoratore, ...resta cioè la propria ope... e dipendenze altrui, anche ...esi i lavoratori a domici... dovrà esserne fornito e so... eccettuati soltanto i parenti ...affini fino al terzo grado del ...re di lavoro seco lui conv... E ancora chi compartecipa ...la direzione dell'azienda ...utili, come pure i mezzadri ...coloni in parte, sono esclusi dall'obbligo del libretto. Il qua... obbligo comprende anche chi ...lavoro non riceve ancora re...tazione di sorta ed è alla di...lenza di un datore di opera ...solo come apprendista ...ante e non retribuito. Il li...to del lavoro entra così nel ...eggi che regolano le doman... l'offerta del lavoro e con ...la con più chiarezza e giu... l'assunzione della mano ...era e il collocamento dei di...cupati. Infatti esso contiene ...te le notizie utili agli effet... collocamento e serve pure a ...e una selezione dei prestatori ...pera, per tutti quegli elemen... che servano a dare più chia... indicazioni sulla persona e sulla praticità del lavoratore. Nes...no potrà sfuggire al controllo ...he riguardo ai diritti di as...razione e nessuna frode po... più essere commessa. E' co... un organico che si crea, uno ...ato di servizio per tutti i la...oratori, dove saranno anche s...nate, colle specialità tecniche e ...abilità professionali dei sin...li, anche gli infortuni sul la...oro e le malattie, perchè ogn... ...ssibilità dell'efficienza del la...ratore sia nota a chi l'assu... Anche l'indicazione del cer...ficato medico di idoneità al la...oro sarà apportata. Così il li...etto del lavoro viene ad esse... l'unico documento legalmente ...conosciuto della vita lavorati... e di ciascun prestatore d'o...pera. La custodia del libretto re...sta a mano del datore di lavoro ...uando il lavoratore è occupato ...a sue mani nella sua disoccu...pazione. Le leggi del lavoro a...vranno così un'applicazione più ...sicura per il vantaggio di tutte ...categorie della produzione na...zionale.

Madri d'Italia

Le madri di ogni provincia che ...Duce ha ricevute in Roma e le ...altre innumerevoli che hanno a...uto il premio e il dono natali...zio nella giornata della madre e ...el fanciullo in ogni più piccolo ...entro, sono state assunte a sim...bolo della fecondità della razza ...della grandezza della nostra ...ente. Nel numero è la forza e ...la politica del regime, che in...tende ad un aumento e ad un ...miglioramento demografico, mi...ra appunto a ridurre il pericolo ...di una povertà di vite, pericolo ...che minaccia altre nazioni e che ...stava pure insinuandosi tra noi. Che orgoglio deve aver animato ...le fortunate madri più prolifiche, ...che si sono viste presentare d'e...sempio alla Patria e al mondo! Il ricordo va a tempi lontani, quando tante povere madri dovevano andare per l'esilio ramin...ghe in terre straniere e portavano tra i cenci, in miseria, il misero fardello della loro prole. Allora a quelle erranti in cerca di pane, alle profughe che la Patria sospingeva sempre più numerose e lontano, i figli dovevano parere come una maledizione, perchè era un peso e un'infinita tristezza condurli con sè, verso l'ignoto e a generarli lontano, nell'esilio delle terre sconosciute si soffriva troppo. Quelle madri non potevano essere orgogliose e contente, se troppo strazio veniva a tormentare il loro puerperio e la loro culla. E nessuna voce della Patria giungeva consolatrice. Il ritorno, se avveniva, era pur triste e i figli riprendevano troppo spesso la via dell'esilio, in una continuità dolorosa di abbandono e di miseria. Oggi c'è un orgoglio nuovo ad ogni nascita ed ogni puerperio e ogni culla hanno la vigile attenzione intorno, e il plauso della nazione. La fecondità è fatta degna di ammirazione e per ogni madre c'è la certezza di una assistenza che tutto prevede e provvede. Le madri italiche sono in alto, nell'ammirazione degli italiani. E il regime assegna loro un posto d'onore e di responsabilità, ma le assiste, le premia, e dà loro la garanzia che i loro nati e i loro nascituri avranno il pane sicuro della terra della Patria e che l'esilio non sarà più necessario perchè la nuova generazione ne possa vivere, crescere e moltiplicarsi.

Il Direttorio del Partito

Dalla relazione dell'on. Starace alla riunione del nuovo Direttorio del Partito, è risultato come tutti gli argomenti, che più interessano la vita della nazione, siano dal Partito trattati e come in alto dalle gerarchie si vigili e si lavori perchè quello che il Duce vuole sia lo scopo di ogni attività dei dirigenti dipendenti. Dalla propaganda per la difesa aerochimica del paese, che è ormai resa di attualità per lo sforzo aviatorio di tutte le nazioni che, in una futura guerra, renderebbe terribili gli attacchi aerei, è passato allo sviluppo dell'Ente Radio Rurale, e alla istituzione dei campi sperimentali per una maggiore cultura e per un sempre più moderno sistema di lavoro per i figli degli agricoltori. Ha accennato ai nuovi premi «Libro e moschetto» da assegnarsi agli universitari littori, e ha dettato le norme per la costruzione e lo impianto delle sedi dei Fasci di Combattimento e dei gruppi rionali fascisti da abbinare possibilmente con quelle del dopolavoro. E sopratutto ha dato risalto alla istituzione dei corsi di specializzazione dei Fasci giovanili, dove i giovani si formano per ogni competenza gerarchica e per ogni ramo della difesa nazionale. E ancora si è fermato sull'attività assistenziale ribadendo il concetto che la migliore assistenza consiste nel procurare lavoro ai disoccupati, intrattenendosi sul lavoro dei comitati intersindacali, dove potranno anche intervenire i rappresentanti delle categorie intermedie. Il riassorbimento dei disoccupati, in seguito agli accordi recenti, è già salito a oltre 128 mila, e continua. E perchè nella distribuzione del lavoro segua quel senso di giustizia che è negli scopi corporativi, il Direttorio Nazionale vigila e chiama alla vigilanza più attiva ogni gerarca provinciale. Da questa saggia predisposizione di controllo si avrà al più presto la sensazione di quei miglioramenti di relazione tra capitale e lavoro, per cui il fascismo ha instaurato il corporativismo, base e principio di una nuova civiltà.

Il dono ai figli dei rurali

La Confederazione Fascista degli Agricoltori, per festeggiare la nascita della Principessina Maria Pia, aveva istituito varii premi da lire cinquemila per lo acquisto di appezzamenti di terreno da assegnare ai nati nello stesso giorno del lieto evento da padri braccianti agricoli, combattenti iscritti al Partito. E il dono è stato già assegnato e si sono pubblicati i nomi dei fortunati piccoli proprietari, che avranno così, nel prossimo avvenire, la loro terra da coltivare. C'è un simbolo nel dono. Nel dissidio aspro, scatenato in passato dai sovversivi, allo scopo di mantener viva la lotta di classe, ne derivò un danno alla nazione che pesò per tanti anni sul benessere comune e che anche oggi non è colmato. La collaborazione imposta e retta con le nuove leggi, più saggiamente provvede ad un rendimento massimo della terra, che premia chi la lavora. E per tutti i lavoratori della terra si sono già posti provvedimenti di utilità reciproca e già sul raccolto anche i braccianti vengono a essere compartecipi. Sulle terre bonificate c'è già, in inizio, il diritto di proprietà che si acquista col farle più e meglio rendere. Ora, quest'ultimo dono ai figli dei rurali esprime la possibilità che, in un giorno non lontano, chi lavora la terra potrà divenirne comproprietario, non colla lotta che distrugge, ma colla collaborazione che produce la ricchezza e che crea.

CEMME.

Alessandro Bixio tra la Francia e l'Italia

Già ebbi occasione di tracciare su queste colonne un succinto profilo del chiavarese Alessandro Bixio, fratello di Nino.

Ne risultava una poliedrica figura di politico e di scienziato, d'uomo di pensiero e d'uomo di azione.

Riprendo ora quel ritratto, per aggiungervi due tocchi, onde emerge un nuovo aspetto del Bixio, il diplomatico, e risulta sintetizzata ed armonizzata la sua doppia nazionalità d'italiano e di francese.

***

Quando, nel marzo 1848, Carlo Alberto bandì la guerra all'Austria, tra i governi di Torino e di Parigi covava uno stato di disagio e di latente contrasto.

Il governo provvisorio francese sorto dalla rivoluzione del '48, era in via di massima propenso ad un intervento armato in Italia, a fianco del Piemonte, contro l'Austria, della quale paventava l'egemonia. Ma il governo sardo, memore dell'occupazione napoleonica, temeva i francesi amici forse quanto gli austriaci nemici. Già s'intuiva che l'Italia dovea *fare da sè*. Il governo francese aveva, a buon conto, formato un esercito delle Alpi, pronto ad ogni evenienza.

In siffatta delicata situazione, il governo provvisorio inviava alla corte sarda, presso la quale non aveva ambasciatore, Alessandro Bixio, quale incaricato straordinario di Francia.

Era il Bixio nuovo alla diplomazia. E fu un bene: poichè ignaro o incurante delle consuete simulazioni e dissimulazioni di quest'arte, v'esplicò un'azione onesta, sagace e rettilinea, non inferiore a quella d'un consumato diplomatico.

Mentre, nell'aprile, le vittorie italiane davano a bene sperare dell'esito della campagna, il Lamartine, ministro francese degli esteri, scriveva al suo incaricato di tastare il terreno circa l'eventualità d'un intervento francese. «Non manifestate queste nostre idee ai ministri del re», suggeriva, «ma adoperatevi, sia conversando con essi, sia per via indiretta, per sapere se, dato il caso d'ingresso in Savoia dei nostri soldati, i fortilizi sardi che costudiscono la strada della Moriana, li accoglierebbero ostilmente».

A questa nota, ricevuta dal Bixio mediante speciale corriere, egli rispose per mezzo del telegrafo, che da poco si usava:

«L'intervento non richiesto «della Francia in Italia sarebbe considerato da tutti i partiti come un atto di indegna «slealtà. In Savoia vi sono soltanto 1000 soldati, ma i fortilizi sono armati, e i loro comandanti si difenderanno con «energia, spalleggiati dalle popolazioni, che non ci sono punto favorevoli».

Non pago di ciò, poche ore dopo, il Bixio ritelegrafava a Parigi:

«L'intervento francese in questo momento sarebbe senza «dubbio il segnale della guerra «generale, e produrrebbe in Italia l'identico effetto che suscitò nella Spagna nel 1808. «Si tratta del prestigio e del «l'onore della Francia».

Alessandro Bixio, che, italiano di nascita, ben s'era immedesimato delle ragioni nazionali della campagna in corso, voleva mantenerne estranea la Francia, della quale intuiva, sotto la lustra sentimentale, le mire utilitarie.

E alcuni giorni dopo egli ribadiva le sue ragioni contro lo intervento, con queste saggie e coraggiose considerazioni: L'indole del moto italiano è sopratutto nazionale. Se un esercito francese dovesse, non chiamato, valicare le Alpi, per tutta Italia si direbbe che la Francia scende per il proprio tornaconto in Italia e per prendervi il posto dell'Austria. Ritornerebbe così in azione quell'insensata politica che il nuovo governo repubblicano ha, almeno a parole, ripudiata. Soltanto se la fortuna volgesse avversa alla causa italiana, potrebbe l'appello alla Francia sorgere spontaneo, e soltanto allora i soldati francesi potrebbero entrare in Italia, non più come conquistatori, ma come salvatori.

La logica ed appassionata critica del Bixio, nonchè l'incertezza delle alterne vicende francesi, persuasero il Lamartine a soprassedere, e a dare, anzi, al l'ambasciatore sardo Brignole a Parigi, qualche tranquillizzante affidamento sugli intenti pacifici del suo governo. Le truppe raccolte al confine sardo — gli spiegò — rispondevano alla necessità di impedire che popoli oppressori avessero il sopravvento e turbassero l'equilibrio europeo. L'Austria, del resto, muoveva a Parigi eguali lagnanze del governo sardo a causa di quelle truppe, poichè ben comprendeva che, se gl'italiani fossero vinti, esse avrebbero avuto l'ordine di marciare contro i vincitori. Esortava, quindi, il governo sardo a bandire ogni suscettibilità e sospetto verso il governo amico di Francia.

Ma il Bixio, completando le sue informazioni, avvertiva il suo governo che il ministro sardo degli esteri Pareto, col quale egli aveva quotidiani contatti, temeva le idee repubblicane non meno delle armi austriache, e che l'esercito del Radetzky lo impensieriva meno delle truppe francesi sul Varo.

Col maggio del 1848, intanto s'inaugurava in Francia l'Assemblea Costituente, mentre il governo veniva affidato ad una commissione esecutiva, in cui ancora entrava il Lamartine. Il quale, il 23 maggio, trattando la questione italiana, si limitò ad esporre alla tribuna il piano del Bixio: se gli italiani fossero rimasti soccombenti, al primo appello l'esercito delle Alpi sarebbe sceso in loro aiuto.

Poi, via via, l'orizzonte si fece sempre più bigio, sia perchè a Parigi si paventava la formazione di uno Stato Sabaudo dell'Alta Italia, sia perchè a Torino si prevedeva che l'aiuto francese si sarebbe dovuto pagare con la cessione della Savoja. E l'intervento francese si ridusse alla mediazione dell'armistizio, che, unitamente all'Inghilterra, la Francia esercitò tra l'Austria ed il governo sardo, mentre le fortune italiane s'erano impelagate in uno sciagurato intreccio di discordie, di malintesi e d'errori. Alle rosee speranze ed ai sogni dell'inizio succedevano la delusione e lo sconforto della fine.

Ma, ahimè, già dai primi giorni della campagna, pur tra i primi successi, Alessandro Bixio aveva scritto, con chiara e profetica visione, al suo governo:

«Disgraziatamente regna a «Milano come a Torino la più «pazza e pericolosa fiducia. Nei «ministeri, nei convegni, nelle «vie, non si vede e non si ode «che gente, alla quale la questione dell'indipendenza italiana non sembra più che una «di quelle questioni storiche, «di cui è passato il tempo d'occuparsi. Nell'opinione generale l'Austria non è più che un «fantasma, e l'esercito del Radetzky un'ombra».

***

Alessandro Bixio svolse, adunque, la delicata sua missione delicata per la situazione in se, delicata per la sua qualità d'italiano di fronte alla Francia e per la sua qualità di francese di fronte all'Italia — con tanta abilità, onestà e sagacia, che il Lamartine, nella sua "*Storia della Rivoluzione del 1848*" gli tributò questo solenne encomio: "*Nuovo negli affari, egli dimostrò che si nasce diplomatici. La sua missione era delicata... Egli non commise un errore in una situazione in cui i negoziatori più consumati ne avrebbero commesso. La Francia non ebbe una goccia di sangue italiano sulle mani della sua diplomazia in Piemonte nè in Lombardia... Il Bixio, italiano d'origine, francese di cuore, portò nella sua condotta il sentimento delle sue due patrie*".

***

Un secondo tocco al ritratto.

Nel gennaio del 1856, passando Nino Bixio, in missione militare, per Bruxelles, vi ricevette da Victor Hugo una lettera, in cui erano queste parole:

"*...Io amavo e stimavo il vostro eccellente e nobile fratello.... Le lotte ci avevano fatti amici. Era un cuor generoso. Era di due patrie: Parigino per l'amore dell'indipendenza, e Romano per l'amore della libertà. Io amavo in lui l'Italia e la Francia*".

***

Era pregio dell'opera — come dicevano i nostri padri — aggiungere al ritratto dell'insigne chiavarese queste pennellate, che recano firme tanto illustri: quella di Alfonso Lamartine e quella di Victor Hugo.

Ugo ONILIA.

Fervore patriottico

Un veterano delle scuole italiane all'estero ha scritto i suoi ricordi che compendiano *l'opera italianissima* del comitato alessandrino (Egitto) della Società Nazionale "Dante Alighieri". Francesco Fera, che per circa quarant'anni visse ansie, amarezze, delusioni sull'italianità all'estero, ora sorta finalmente a meritata fortuna, fu campione valoroso dei maestri italiani, svegliando gli spiriti, le coscienze, alimentando la fede, incitando alla battaglia, auspicando la vittoria colla forza della sua tenacissima volontà, col l'entusiasmo comunicativo delle sue parole, col calore dei suoi scritti. La sua fu una propaganda instancabile, fervida, e pur anche coraggiosa, specie nei tempi in cui i governi abbandonavano indegnamente chi soffriva, lottava per l'amore alla propria terra. Sempre colla spada in pugno, il Fera fu il più attivo ed efficace propagandista della "Dante", alla quale dedicò la sua ardente inesauribile energia di calabrese, mai vinta, nè doma. Quasi solo nella pericolosa e difficile missione, iniziò comitati, parlò a congressi, scrisse su vari periodici, riviste, fece opuscoli, relazioni, e sempre la sua parola fu monito severo ed ebbe quel successo che oggi dovrebbe essergli il premio più ambito.

L'Italia aveva fallito a se stessa in Egitto, proprio quando era la sola nazione mondiale del Mediterraneo, eppure mentre gli emigrati italiani portarono tanta pacifica influenza, che il nostro idioma predominava incontrastato negli atti ufficiali, nelle amministrazioni private, nelle relazioni sociali, l'Inghilterra si impose colle armi, così l'italianità, abbandonata a se stessa, non ebbe resistenza. La voce di Crispi che consigliava ad accettare l'invito dell'Inghilterra a sedare la rivoluzione dell'82 non fu ascoltata, lasciando così ogni gloria dell'intervento al trionfo altrui.

Quale umiliazione per gli italiani soprattutto quanta amarezza per il patriottismo deluso, quale strazio per il sentimento nazionale! Bisognava reagire, affratellarsi cogli italiani almeno per la tutela della lingua, e Fera fu uno dei quattro che fondò la "Dante" in Egitto, che richiamò i connazionali al l'orgoglio della Patria, al valore della dignità; ed ebbe tanta saggezza ed energia che il Comitato conseguì splendidi risultati; malgrado il compito fosse più che arduo, le voci si fusero in una voce sola, le anime in una sola anima, per un nome dolce e solenne, quello di Patria.

Ma l'attività della propaganda francese era forte, si rinvigoriva attirando i figli della colonia nostra, con tristi conseguenze per le energie spirituali. Era necessaria una battaglia di fede. Oh, l'ardore della lotta per organizzare, mobilitare tutte le attività con cuore fermo e sereno, per il trionfo di una causa santa. Dopo inutili congressi a Napoli, a Roma, a Palermo, a Genova, il dì dello Statuto, all'ottavo congresso della "Dante", al grido di "Viva l'Italia! Viva il Re!", con entusiasmo indescrivibile venne iniziata una sottoscrizione che in poche ore raggiunse la cifra di lire 110 mila per fondare una scuola. Ma altre lotte si ebbero a sostenere col clero: quelli non erano tempi del Regime, ancora il Duce non aveva conciliato l'Italia col Papato, non esisteva l'unione degli animi italiani in ogni terra, dove i figli d'Italia vivono, ed indotto quindi il nostro clero a vivere nel nostro clima storico della Patria. Fera suonò la sveglia con una tagliente relazione. Dopo i congressi di Aquila, a Brescia questo apostolo della scuola s'impose gridando: «Sono venuto da Alessandria per farmi ascoltare, e voglio essere ascoltato dopo ventiquattro anni di Egitto!», e S. E. Boselli ascoltò e l'on. Tittoni mantenne le promesse; pure solamente nel 1910 venne la legge riparatrice e rigeneratrice per il riconoscimento giuridico delle scuole di Stato all'estero.

La legge e la politica scolastica del fascismo hanno tolto ormai le preoccupazioni nelle colonie, e negli animi predomina la fiducia più serena. Oggi le scuole del Cairo e di Alessandria hanno sedi magnifiche, sono templi fecondi d'italianità, orgoglio della colonia.

Le scuole rappresentano le nostre forze; gli educatori, ispirati alle missioni di civiltà e patriottismo, hanno l'obbligo di infondere la fede nazionale nelle crescenti generazioni, e svolgere italianissimamente le vivide energie della razza.

Abbiamo combattuto e vinto e, per ideale così nobile è grande onore, è la luce intellettuale della stirpe. L'Italia, spiritualmente riplasmata, alla visione romana del Duce magnifico, ascende nel rispetto e nella ammirazione mondiale con lo...

La cronaca dei libri

Avrei desiderato poter parlare più a lungo delle vite romanzate, dei romanzi che andrò ora man mano sottoponendo all'attenzione dei lettori, ma il loro numero — ed è discreto — e lo spazio limitato del *Mare* mi impongono una brevità che potrà sembrare troppo sintetica, un giudizio alquanto laconico, ma che appunto in forza di questa sua brevità, di questa sua laconicità, mi studierò di rendere più esatto, più chiaro, più convincente.

Romanzi di vita e di fantasia

Con *Gli indifferenti* il Moravia vorrebbe rappresentare un lato della vita borghese attuale; vita di coloro che, se un giorno furono, ricchi, le cosidette gente per bene, oggi vivono di ripieghi, di espedienti anche a scapito della morale, pur di mantenere il rango. Non importa se la mamma è amorale, i figli dei deboli e depravati, se il ganzo della madre un rettile della società, pur di prospettare un quadro, pur di completare un romanzo.

Questa mi sembra l'intenzione dell'autore, che, dicono, sia giovane, molto giovane.

Peccato, perchè egli dimostra una capacità non comune, peccato ch'egli non veda la vita che con occhi spregiudicati, cinici, spietati.

Si sente nelle sue pagine quasi lo sforzo di superare i sentimenti giovanili materiati d'entusiasmo, di fede, di amore, di soffocare ogni impeto nobile, di sopprimere ogni fervido anelito di bene, di speranza. Alla prima lettura, di qualche anno fa, ne ero rimasto indignato, nauseato, ed ora se la nausea è scemata, pure penso che ogni scrittore dalla vita dovrebbe trarre tutto ciò che vi è di sano, di allegro, poichè la realtà cotidianamente ci schiaffeggia abbastanza con le sue brutture, ci urta con il lezzo delle sue lordure, senza che gli autori si studino ancora di sciorinarcela sotto il naso, in forme più o meno artistiche.

L'arte dovrebbe anche essere sanità di concetti, oltre che perfezione di forme. E' vero che viviamo nel tempo del « novecentismo » e molto è da perdonarsi.

***

Anche Franzi ed Erwin in *Musica a Praga*, del Weiss, non sono due esseri normali.

In Franziska oltre l'amore c'è l'arte che la domina, la trascina e qualche volta l'allontana da Erwin, il suo amore.

Come in *Letham, medico ed assassino,* l'autore ci porta alla ribalta psicologie malate, assurde quasi, e tanto in quello come in questo romanzo si studia di uscire fuori della vita vagando in un'atmosfera grigia, plumbea, soffocante, senza via d'uscita.

Franzi, figura enigmatica; Erwin, debole, combattuto fra l'amore di due donne, si lascia quasi portar per mano come un bimbo. Vuole e non vuole, ama l'una e l'altra, e non sa a quale delle due dare tutto il suo cuore.

Romanzo, adunque, che ci lascia freddi, che non è consono nè alle nostre idee, nè al nostro temperamento.

Potrà piacere perchè non manca di belle e delicate pagine, ma non a noi.

***

D'ambiente folcloristico, romantico, ottocentesco al cento per cento è *Lo scialle di Manilla* di J. Hergesheimer. Il celebrato e discusso autore di *Tampico.*

Gli ultimi aneliti della dominazione spagnuola in Cuba, le congiure, gli eroici sforzi dei patrioti cubani per la redenzione e la libertà della loro patria formano l'appassionata trama di questo romanzo d'amore e di morte. Tragici bagliori di pugnali nell'ombra, crepitii di plotoni d'esecuzione, atrocità senza nome, viltà ed eroismi, sono la materia incandescente delle avventure narrate dal protagonista — un americano — Charles Abbott.

Egli è giovane, forte, pieno di entusiasmo, di romanticismo, ed appena pone piede nell'isola, essa diviene un po' la sua seconda patria. Sente che tutta la sua vita, i suoi averi saranno impiegati per la causa della libertà, l'indipendenza di Cuba e del suo popolo in catene.

Libro a striature sanguigne, a lampi di colore locale, a fremiti di passione, a vivide immagini, ed il tutto sotto lo smagliante cielo della perla delle Antille, al suono delle nacchere nel turbinio delle danze.

I frequentatori del cinematografo, gli amanti delle emozioni, potranno trovare il volume di vivo interesse, benchè qualche volta l'autore divaghi e si sperda in nebulosità.

***

Un romanzo assai sconcertante per la sua cruda e fredda limpidezza è invece *Ebrei senza denaro,* del Gold.

E' alquanto autobiografico poichè io sono certo che il protagonista e l'autore formino la stessa persona.

Egli ci trasporta in America in un quartiere di New York: nel quartiere ebreo, uno dei tanti che pullulano nella metropoli americana.

Il tanfo della sporcizia, la miseria più nera, più sentita, la realtà più fosca e miseranda ci investono sin dalle prime pagine, ci serrano il cuore in una tragica stretta.

Sembra strano che nel paese dei miliardari possano esistere, vivere, crescere delle creature umane in mezzo a simile lezzo, in un tale luridume materiale e morale.

Il piccolo Michael è figlio d'un povero operaio ebreo, rumeno, tratto in America dal miraggio della ricchezza. Ma l'Eldorado intravisto ed accarezzato in tanti sogni, si rivela ben presto in una dolorosa e penosa realtà. Finisce per fare l'imbianchino, poi venditore di banane, avvilito ed abbattuto nella sua dignità di uomo. Forse egli non era che un povero sognatore, e dai sogni non trasse che amare e tristi delusioni.

La madre, una piccola, ma energica donnina, combatte contro le avversità e l'avvilimento del marito con una forza leonina; si prodiga in mille e svariati modi, pur di sollevare la sua famigliola. Il suo eroismo è ultraumano. Nella fede dei suoi avi trae vigore novello ed indomabile energia.

Michael cresce adunque nell'atmosfera viziata e viziosa del suo quartiere, consapevole ed istruito in tutte le brutture umane. I suoi infantili occhi hanno già tutto veduto, le sue orecchie ànno tutto ascoltato.

Ma dalla bontà paterna, dalla energia della madre egli forse deve la sua salvezza dal divenire un rottame, uno degli innumeri banditi della strada che sì numerosi infestano la Repubblica stellata.

Intelligente, acuto osservatore, giudice spietato di tutto e di tutti, comprende quanto sia falsa la vita moderna, ed il suo cuore ch'è buono lo salva dal fango. E pur di sollevare la famiglia, lascia lo studio e fa tutti i mestieri. La vita ne fa un autodidatta, con la sua intelligenza, nell'ardente crogiuolo del dolore e della miseria, innalza la sua mente, il suo pensiero in campi più puri, più limpidi.

Dal martirio della sua infanzia stentata, dall'inquieta adolescenza seminata da tutte le più tristi umiliazioni, il suo spirito s'affina, s'eleva, ed in un impeto di ribellione giovanile esclama: — Oh, rivoluzione.... quando verrai, raderai al suolo l'*East Side*, e farai sorgere al posto suo un giardino per gli spiriti fraterni! —

E come tutti gli uomini di fede, abbraccia il movimento « che mira ad abolire la povertà ».

Anche Benito Mussolini, in un suo recente discorso, proclamò che la « miseria non è necessaria ».

Eppure nonostante che anche il nostro Duce sia di tale parere, io penso che la miseria sia un male sì, ma un male necessario allo sviluppo intellettuale e morale dell'uomo. Un male necessario, inevitabile, ma che porta in sè i germi di quella sana e santa esperienza della vita che migliora e innalza l'uomo a vette cui un'esistenza comoda, borghese, non lascerebbe nemmeno intravedere.

L'autore di questo romanzo di vita vissuta e Mussolini stesso, ne sono gli esempi più chiari, più convincenti.

Mi sono forse dilungato assai attorno a questo libro non per se stesso, ma meritevole della maggior attenzione, perchè attraverso la sua inesorabile crudezza, lacerando tanti veli, fuga tante romanticherie, distruggendo tanti pregiudizi, fa pensare al lettore che l'uomo in fondo è il peggior nemico di se stesso, e che a qualunque religione, fede appartenga è sempre il più cattivo, il più perverso animale di questa povera terra.

***

Sia che ne *La pelle di Zigrigo* come nella *Tempesta di neve*, la prima del Balzac e l'altra del Tolstoi, l'arte inimitabile ed irraggiungibile dei due grandi autori risalta sempre.

La fantasia e la dovizia dei sentimenti del Balzac, come la accurata indagine del pensatore russo in ambedue i libri non hanno ormai più bisogno di delucidazioni.

O si accettano come sono, o si lasciano; qualunque discussione è inutile e vuota. Sono ormai troppo in alto, perchè la critica li possa sfiorare, demolire.

Drammi storici e loro figure

Storia, non romanzata, quella verrà dopo.

L'inquisizione medioevale, di cui Jean Guirad si occupa con intenzioni benevoli, è quell'appunto odiosa e nefanda istituzione che tanto male fece in nome di Dio, alla religione, al papato stesso, avendogli attirato l'odio degli uomini, e avendo in certo qual modo, con le sue spietate ed assurde repressioni, favorito la Riforma.

L'autore stesso — che in questa sua storia cronologica vuole in certo qual modo difendere ed attenuare le responsabilità della Inquisizione di fronte al mondo — pure in un certo punto arriva alla deduzione che se S. Francesco d'Assisi, e volendo risalire, S. Agostino, S. Pietro e S. Paolo, e forse Cristo stesso, fossero vissuti nel tempo in cui essa spadroneggiava sul mondo cattolico, sarebbero certamente finiti sul rogo.

La religione spesse volte era una scusa. Il movente era politico; molti dei cosidetti riformatori erano poveri fraticelli che volevano ritornare il cristianesimo verso quella spiritualità da cui l'opulenza e le ricchezze e i privilegi l'avevano ormai allontanato.

Il Guiraud in questa sua storia obbiettiva e serena, cerca in qualche modo la difesa della Inquisizione, ma dai documenti, ch'egli imparzialmente produce, risalta quanto siano vani i suoi tentativi.

***

Due figure: un uomo e una donna, che se, naturalmente fra loro c'è un abisso, pure la loro fama ha più origine dalla religione che dalle qualità intime di loro stessi.

Maometto ed Anna Bolena.

L'uno sorto quando il cristianesimo era appena al quarto secolo di sua esistenza, e l'altra quando era giunto a un punto in cui la parabola si volgeva alla discesa.

Tra l'ebraismo e il cristianesimo, Maometto furbo, più che intelligente, astuto e politico arabo di Medina, innestò l'islamismo, una nuova religione, che egli trasse e forgiò ad uso e consumo degli umori della razza araba. Con un po' dell'una e dell'altra, con le sue estasi, con i suoi colloqui con l'arcangelo Gabriele, compila il Corano, il Vangelo mussulmano.

Dopo qualche anno di predicazione, di sopportazioni, rivela il nuovo volto ed impugnando le armi, impone la nuova religione con la forza bruta.

L'autore di questa vita romanzata, Emile Dermenghen, ci tratteggia Maometto nella sua multiforme attività di mercante, profeta, condottiero e politico, in una forma così elegante e scorrevole e con tali minute osservazioni che la figura ci balza nella luce, in cui la storia or mai l'ha collocato: un furbo matricolato, un sottile psicologo, ed un ambizioso, che indovinò il tempo, l'istante in cui un uomo poteva emergere, imporsi.

Aveva delle qualità, le fece valere e s'impose. Non volle esser Dio, si contentò d'esserne il modesto inviato, l'uomo, il profeta per la cui bocca Egli parla.

Libro interessante, ricco di motivi e d'ambiente orientale, in cui la fantasia e la realtà si fondono, come del resto, materialismo e spiritualismo si confondono nella religione mussulmana.

In principio ho parlato di Anna Bolena. Non vorrei che si volesse pensare ch'ella fosse pure una profetessa, un'inviata da Dio. No, no: essa fu una donna, una bella donna, con tutti i difetti femminili e qualcuno in più forse.

La sua vita e la sua morte e la sua triste fama sono legati al capriccio d'un re: Enrico VIII d'Inghilterra. Il capriccio reale portò la bella avventuriera sino al trono; lo stesso capriccio la consegnò al carnefice.

E lo scisma inglese nacque appunto da questa tragica avventura amorosa di Enrico VIII. Sembra strano, ma è così. Gli ondeggiamenti, le titubanze papali a concedere il divorzio di Enrico VIII con la buona Caterina di Spagna, inasprirono il re, ed egli comincia ad arzigogolare sulle sue prerogative regie, comincia a discutere l'autorità del papa nelle sue faccende prima domestiche e poi nazionali; trova dei teologhi compiacenti e servili. Da cosa nasce cosa. La separazione della chiesa inglese da quella romana ormai è un fatto compiuto.

Anna Bolena è stato il punto di partenza, ormai essa ha finito il suo tempo. Così come già Tomaso More, il più insigne giureconsulto d'Inghilterra, l'uomo intemerato ed intrepido, sale serenamente il patibolo, cui forse ella non era estranea, essa, accusata di turpitudini, e forse non vere, viene consegnata al carnefice.

Questa donna, il cui nome nella storia suona infamia, per virtù del Momigliano, da questo libro n'esce quasi, se non purificata, almeno attenuata nelle sue colpe.

La morte, coraggiosa, le sue ultime parole di perono e di fede, di amore, verso il suo reale consorte e assassino, la riabilitarono alquanto.

Ma ormai è tardi, lo scisma impazza sull'Inghilterra, seminando la sua tragica via di martiri e d'eroi.

splendore delle sue glorie, colle affermazioni della politica lungimirante, col faro della sua cultura, con la redenzione delle sue terre, col mirabile sviluppo dei suoi commerci, delle sue industrie, delle sue meravigliose comunicazioni pei cieli, sui mari. E' il risorgimento nazionale che attesta la perenne giovinezza della nostra stirpe, che irradia le propaggini intellettuali della Patria all'estero.

E Francesco Fera, che fu direttore della Scuola "Crispi" ad Alessandria d'Egitto, oggi, nell'anima straziata, dovrebbe sentire col suo fervido cuore di patriota, di sapersi *grande seminatore, cosciente, retto, nobilissimo e, sopratutto, italianissimo*. La sua medaglia d'oro brilli fulgidissima.

PIERA BURGALASSI MAZZUCCHI.

— = × = —

Con la sua nona edizione, la Casa Sociale Editrice di Pinerolo conferma la piena ed indiscussa utilità di *Fiori e piante medicinali*. Nessuno ignora quanta parte abbiano le piante, i fiori, nella medicina, e quanto utile sia conoscere le loro virtù per i nostri cotidiani bisogni. Non è certamente un libro di lettura amena, ma nel suo campo riesce molto interessante e pratico, e letto e diffuso nel popolo, poichè esso racchiude, a traverso materia assai istruttiva, un po' del sano profumo dei nostri bei campi e l'aroma semplice e schietto delle nostre valli alpine.

Insegnare al popolo ad amare, coltivare, conoscere le nostre erbe, i nostri fiori, è opera più che civile, patriottica, perchè questo amore si ricollega con quello più grande e più santo che dobbiamo avere verso la nostra terra, verso l'Italia.

a. r.

Edizioni « Corbaccio ». Milano: *Gli indifferenti, romanzo*, A. Moravia; L. 5 — *Musica a Praga*, romanzo, E. Weiss; L. 5 — *Lo scialle di Manilla*, romanzo, J. Hergesheimer; L. 5 — *Ebrei senza denaro*, romanzo, M. Gold; L. 5 — *Maometto*, E. Dermenghem; L. 15 — *Anna Bolena*, E. Momigliano; L. 14 — *L'inquisizione medioevale*, J. Guiraud; L. 5 — *La pelle di zigrino*, O. Balzac; L. 7.

La tempesta di neve, L. Tolstoi — Ed. « Slavia », Torino; L. 6.

Fiore e piante medicinali (Il medico dei popoli) — Casa Ed. Sociale, Pinerolo Torino; L. 9.

Bukarest - Costanza - Costantinopoli

(Seguito di: "Nei Balcani„ - Ottobre 1906)

> *" Dimbovitza, agua dolce, qui ne o bea, no se mai duce „ — (Dimbovitza, acqua dolce, chi ne beve, non se ne va più).*
>
> Proverbio romeno.

L'acqua dolce della Dimbovitza e il caratteristico mercato che si tiene sulle sue rive gli è ormai tempo che noi lasciamo, e che ci rimettiamo in istrada per condurci a visitare la famosa « Esposiciune ».

Unica al mondo, come tutti qui la vorrebbero (Bukarest è città che ama troppo pavoneggiarsi) io non la direi. Bella, fors'anche sorprendente, sì.

Al primo giungere, mi colpiscono d'ammirazione le « arenule romane », opera grande, direi trajana — forse oggi in Italia si userebbe un altro nome. Figuratevi un'ampia arena semicircolare, con marmoree gradinate, cui sovrasta tutt'attorno un colonnato che ricorda quello monumentale di Roma sull'Altare della Patria, coronato alle sue estremità, da due tempietti dorici, arieggianti — *si parva licet componere magnis* — il Partenone d'Atene. Sì, questa è opera veramente grande, è opera romana, ardita nella sua concezione, mirabile per l'esecuzione sua.

Vicinissima alle « arenule romane », è una decorazione storica in cui si inquadra il più glorioso capitolo della Romania risorta: « La presa di Plevna ». Un vasto campo, un quadrilatero avente cinquanta metri di lato, e ritraente con mirabile verità il teatro delle operazioni della memoranda battaglia turco-russa romena, che diè alla Romania la sua indipendenza, la sua redenzione, facendole scuotere il giogo della Turchia.

Per ben distinguere ogni minuto particolare del mirabile lavoro — avuto in imprestito un paio di binoccoli — salgo su una specie di pulpito, di cui vedo altri, tutt'attorno allo stupendo plastico. Quale ammirando spettacolo! Gli occhi vi si smarriscono. Là è un paesello raggruppato alle falde di un monte — qui un macchione d'alberi entro cui sono appiattati soldati e cannoni — laggiù uno squadrone di cavalleria russa, in atto di uscire a spron sbattuto, dal folto di un bosco — qua e là, o accampati o in marcia, reparti di truppe romene — ed ecco su di una collina, Plevna, fra una corona di fortificazioni su cui sventola la « mezzaluna » — mentre in una ascosa valle scorgo un gruppo di tende; è il quartiere generale di re Carlo I (l'eroe di Plevna, e di cui proprio oggi, 14 ottobre, secondo il calendario romeno 1.o ottobre, si celebra il 40.mo anniversario di regno). E ovunque, sparsi per la campagna, morti, feriti, fucili, cannoni e tende della croce rossa. Non si saprebbe dire quale varietà di scene, quanta moltiplicità di oggetti e quale altissima commozione suscita nell'animo quella vista. L'occhio non si ristà dallo ammirare questa mirifica opera del genio militare romeno, di cui vedo soldati, scalzi, intenti a tagliare l'erba e a riparare i guasti cagionati dalle intemperie con una meticolosità, con una accuratezza che innamorano.

Sceso dal mio osservatorio, visito il padiglione reale, in cui è esposto il tesoro della casa regnante. Sono corone, gioielli, spade gemmate, artistici mobili, fra cui un'amore di libreria ove sono raccolte tutte le opere letterarie, magistralmente rilegate, di Carmen Sylva, la regina Elisabetta, la spirituale signora incoronata della Romania. Essa è lì presente, in un grande quadro ad olio, seduta al suo tavolo di lavoro. Osservo pure una cappella da campo e la riproduzione della rustica casina, ove Carlo I aveva posto il suo quartier generale sotto Plevna, nonchè una sfilata di fantocci indossanti le divise dell'esercito romeno, e una lunga teoria di feriti, fra cui la Regina compie il pietoso ufficio d'infermiera. A questo proposito, permettete che vi trascriva alcunchè tolto dalla descrizione che ella ci fa della terribile battaglia:

« ....Fui chiamata al letto di un giovinetto, cui erasi amputata una gamba. Non avendo assistito all'operazione, non sapevo quale delle due gli era stata tagliata, e mi sedetti quindi sull'orlo del letto e gli parlai per lo spazio di una mezz'ora. Un dolce sorriso mi rispose per tutto quel tempo. Allorchè mi levai, una mia dama d'onore scoprì che mi ero seduta sul moncone della gamba amputata. Sentò ancora un fremito nelle ossa quando penso alla mia storditezza. "Mio povero giovane, ciò ha dovuto cagionarti un gran male!" "Oh, l'avrei sopportato per ore intere, non foss'altro che per ascoltare la tua voce!" ». E' spartano!...

Ma sentite ancor questa, in cui Carmen Sylva tocca il sublime: « Era la vigilia di Natale, dopo la vittoria. Bukarest era pavesata a festa, inghirlandata, per ricevere il suo Re che ritornava eroe e vincitore, dopo cinque mesi di assenza. Era un delirio di gioja, ma io avevo troppo sofferto e non sapevo più gioire. Andai incontro al Re. Oh, quella strada da Nicopoli a Plevna!... Vi erano gruppi di morti seduti intorno all'ultimo fuoco, che essi avevano acceso in una trincea della strada. Carrette ferme sul posto coi bufali ed i conduttori gelati, ritti in piedi e rigidi come statue. Vi erano morenti che stendevano le braccia verso il cielo in un'ultima preghiera e cadevano in un sospiro... ». Oh sì, Carmen Sylva, fu veramente il genio tutelare, fu la fata benefica della Romania! Non pochi sono gli istituti di beneficenza da lei fondati a Bukarest. Stamani mi mostrarono un magnifico asilo per i vecchi, qualcosa come il nostro "Albergo dei poveri ». Bisogna avere presente che in Romania la vecchiaia è molto rispettata. Dice un proverbio romeno: « La gioventù è il braccio, l'età è il capo ». Ed un altro: « Il diavolo la sa lunga perchè è vecchio ». Ai vecchi in Romania non si dà mai del tu, e davanti ad essi sono vietate le facezie ed i giuochi.

***

Ruit hora; mezzogiorno è suonato e mr. Luciani sarà là da « Oswald » che m'aspetta. Corro, volo, e lo trovo seduto dinnanzi ad una tazza di birra bianca, tutto rannuvolato in viso, che, appena io giunto, m'apostrofa, *avec une mal contenue gronderie* (pardon, a Bukarest — nella Parigi dell'Oriente — si parla francese):

— *C'est la mort du soupeur que vous me fichez, mon cher ami, ce matin. Il y a une demi heure que je vous attende. Oh, a quelle dure épreuve vous mettez mon estomac. Ne sentez vous cet parfum de fricandeau qui vient de la cuisine?*

— *Pardons mr. Luciani*, « (*comme vous me voiez*) *je* ... *de.... Plevna....*

Conciliatici con una ris... diamo insieme l'assalto ... *moi aussi j'ai faim* — ad ... confortevole colazione, con... sta della consuetudinaria ... Romania, — *supa de galusce*, un *perdreau*, da un piatto *turbot* (pesce), da squisiti ... *tons* e dallo *appétisant fromage de Brie*, il tutto inaffiato *une vieille bouteille de Chateau Laffite* (questo per la prosa ...

Dopo il sibaritico pasto, usciti dalla *restauration*, andiamo in cerca di un caffè in « Cale Victoriei », in quest'ora animatissima ed elegante, così da sorprendere un *habitué* dei *boulevards* parigini. Sono due file ininterrotte di lussuose vetture coi relativi lipovani a cassetta duri, impettiti e con certe figurine sdraiate su serici cuscini che mai ti ristaresti dallo ammirarle. Nulla manca a questa via per renderla oltre ogni dire affascinante: palazzi biancheggianti di marmi, ricchi negozi caffè e stabilimenti sontuosi, e non meno fioriti e profumati sono i marciapiedi, ove s'aggirano le impure elegantissime. Qui tutto si spiega, e la rilassatezza dei costumi e la necessità di sopperire in ogni modo ad un lusso così sfacciato. Gli ufficiali, come a Belgrado, numerosi e decorativi.

(*Continua*). E.I.D.

29 Dicembre 1934 - A. XIII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 5256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 22 al 28 Dicembre
Nati 2 - Morti 2

Befana Fascista

Nella grande opera di assistenza invernale, estesa per ogni disoccupato ed ogni bisognoso in genere, per dare a tutti la sensazione della nuova solidarietà nazionale, si intromette, come episodio gentile, la Befana fascista, che è l'assistenza particolare di una giornata e reca nelle case la poesia di un più agile amore. L'aspettano i piccoli, che avranno per un giorno la mensa più ricca e un conforto più gioioso di vivande; la aspettano i grandi, per non sentire con tristezza il ricordo di altre feste lontane, quando il benessere era più facile e alle porte di tutti. Una giornata di più amorevole sollievo è come un respiro nell'ansia quotidiana, e il fascismo vuol darla, quasi a seguire la tradizione che nel giorno dell'Epifania s'innesta a tante speranze di piccoli e a tante soddisfazioni di grandi. Perchè in ogni famiglia quel giorno — ad ogni risveglio dei piccini — si sente la richiesta gioconda: "Che mi avrà portato, mamma, la Befana?".

C'erano un giorno i Re Magi a portare i confetti, giungendo per tutte le strade a tutte le case su i loro giganteschi cavalli, e sostando ad ogni finestra. E attraverso i vetri brinati i piccoli guardavano, nell'attesa, tardando ad addormentarsi e si sognavano poi che i tre Re Magi seguivan la stella d'oriente, per paesaggi di neve, in cerca di Gesù Bambino nel presepe. All'alba era più sollecito il risveglio e il dono atteso c'era sempre, sulla finestra o nell'angolo della cucina, sotto il camino affumicato.

Poi giunse la Befana, venendo da paesi più lontani e ignoti e la buona vecchia non si scordava nessuno ed in ogni casa, ad ogni attesa ansiosa di bimbo recava sempre il suo dono. E ritorna ogni anno, per sentieri di montagna, per le strade della città, non entra dalla porta, ma sosta, come portata dalle nuvole sui tetti e attraverso i camini ancora fumanti sa collocare il dono che ogni piccolo attende. Ma ogni piccolo veramente oggi sa che la Befana ha un altro nome più caro e che la leggenda gentile è un'invenzione dell'affetto materno. Pure la poesia non cessa dal suscitare palpiti e gioie nei cuori.

Ora, a conservare questa poesia famigliare, nelle nuove giornate ancor faticose, per ogni famiglia e per ogni piccino, per tante mamme che ai figli non hanno nulla da far trovare nei camini, ha pensato il fascismo coll'istituzione della sua Befana, che sia per tutti apportatrice di un dono più utile e che soddisfi i piccoli e i grandi. E la poesia della Befana nuova si esprime con un alito di più memore affetto, perchè si sa che i doni che ella reca vengono da un'offerta fraterna e sono le mamme che l'offrono ad altre mamme, sono i piccoli che l'offrono ad altri bambini. E' il dono famigliare dato con cameratismo fraterno, da chi più ha a chi meno ha, perchè in una giornata di festa non vi sia chi possa sedersi alla mensa sparecchiata e vuota. E' un aneddoto gioioso e gentile che s'introduce nella grande opera assistenziale. Come non dovrà più mancare il minimo del bisognevole ad ogni famiglia di italiani, disoccupati o bisognosi, così, a chiusura delle feste natalizie, dovrà entrare in ogni casa la benefica fata della tradizione, non più incappucciata e bianca, ma splendida di bellezza e di fede, ricinta dal tricolore.

La Befana fascista è la promessa di una più certa solidarietà italica e arriva in ogni casa col sorriso e coll'augurio di un più gioioso avvenire. Ora sta ai cittadini tutti far sì che sia veramente magnifica, generosa e completa e che in nessuna casa manchi la sua visita e la sua presenza.

***

In una riunione indetta dal Segretario del Fascio sono state definitivamente stabilite le modalità per la pratica organizzazione dell'VIII Befana Fascista.

Le commissioni per la raccolta delle offerte sono state costituite nelle persone dei signori: a) Riccioni cav. uff. Antonio, Fugalli Rodolfo e Fravega Michele, per la zona di S. Michele di Pagana; b) colonn. Gentilini Attilio, Bottini Ubaldo e Barlagelata Giovanni, per la zona di Costaguta; c) Malinverni Andrea, Ruffini Annibale, Ludovici Giovanni e Villa Serafino, per le zone di Seglio e di Cerisola.

Le suddette commissioni saranno integrate con l'opera di sei giovani fascisti e di dodici giovani italiane. La raccolta dei fondi avrà luogo nei giorni di domenica 30 e lunedì 31 corr. Le Commissioni si riuniranno alle ore 9.30 precise dei suddetti giorni presso la Segreteria Amministrativa del Fascio, per ritirare i bollettari per il rilascio delle ricevute.

Mercoledì 2 e giovedì 3 gennaio p. v., avrà luogo la raccolta del materiale, a mezzo di un camioncino gentilmente messo a disposizione dalla ditta Baudino Paolo; alla raccolta del materiale sono adibiti quattro giovani fascisti e quattro giovani italiane. La raccolta incomincierà alle ore 9.30 precise dei giorni suddetti, partendo dalla sede del Fascio (Palazzo Civico). La distribuzione dei doni (divise da balilla, da piccole italiane, indumenti di lane e altre cose utili), sarà fatta nei locali della Palestra, domenica, 6 gennaio, alle ore 9.30 precise.

Dovranno presentarsi a ritirare il pacco, esclusivamente coloro che riceveranno l'apposito avviso. Sarà assolutamente precluso l'ingresso alla Palestra a coloro che non saranno provvisti del regolare invito.

Per la compilazione dell'elenco dei bambini da beneficare col pacco della Befana, il Segretario del Fascio ha preso accordi con la Preside della Scuola di Avviamento Professionale, col Direttore delle Scuole Elementari e con la Direzione del locale Asilo Infantile. Sarà data la preferenza assoluta agli inscritti all'O.N.B.

Grande Serata Artistica all'Istituto Fascista di Cultura

Invece del 2 gennaio, come venne già annunciato, il trattenimento pro' Befana fascista avrà luogo il 4 gennaio, venerdì sera, alle ore 21, nella gran sala del Municipio (g.c.), convenientemente riscaldata.

Presteranno la loro generosa opera valenti artisti nell'ordine seguente: il concertista Gerardo Münch, il dicitore Edgardo Rossaro, la cantante Tecla Hess soprano drammatico, il pianista L. Calcaprina, il violinista M. Brizzolari.

Ingresso libero, con oblazione a volontà: minimo lire due.

Veglie di Capodanno

La tradizionale veglia di San Silvestro avrà nella nostra città allegra attuazione.

Si ballerà all'Hotel Savoia, all'Eden Dancing, alla Palestra Vittorio Veneto (dove organizza il Fascio Giovanile), all'Aurum, un po' in tutti i locali e circoli cittadini quindi.

***

Alla Vittorio Veneto, fino al 31 marzo, ogni sabato e domeniche, verranno organizzati trattenimenti danzanti.

La giornata della Madre e del Fanciullo

Con solennità, alla presenza delle autorità, lunedì nella gran sala municipale è stata celebrata la giornata della madre e del fanciullo, presenti circa sessanta madri con altrettanti teneri pargoletti.

Il vice presidente dr. Norero ha reso noto il rendiconto dell'attività prestata dal Comitato comunale dell'O.N.M.I., ed ha quindi presentato l'oratore designato per la celebrazione, camerata avv. Umberto Castagneto che, con elevato concetto, ha sintetizzato il significato della cerimonia.

E' quindi seguita la consegna dei premi alle madri bisognose e dei diplomi alle madri abbienti.

La manifestazione si è effusa con un pensiero di gratitudine per il Duce che la giornata ha ispirato per la sanità e continuazione della stirpe.

I Presepi

Segnaliamo oggi, fra i Presepi, quello nuovissimo della Chiesa Basilica che, dopo tanti anni, abbiamo con gioia veduto ricostruito nell'antico oratorietto che è a sinistra, entrando, nel portone della canonica. Il merito e la lode, per questa rinnovazione del Presepio parrocchiale, spettano al canonico Ceria, che, con vero senso d'arte, ci ha data la rappresentazione della Notte di Natale a Betlemme, con un meraviglioso paesaggio, che suscita ammirazione e devozione insieme.

Tre momenti della mistica notte sono resi con un giuoco ben riuscito di luci: nel primo la notte si presenta con la veglia dei pastori, e una mistica luce splende sulla capanna, dove la Madonna presenta, con atto gioioso, il Messia all'adorazione del suo sposo, San Giuseppe. C'è nel gesto guardingo le esatta interpretazione evangelica. Il neonato sarà deposto poi nella mangiatoia, fra l'asino e il bue, che sono in disparte, nella stalla poco discosta.

Nel secondo momento, già la notte incalza e già i pastori — chiamati dagli angeli — si avviano all'adorazione del neonato Bambino, mentre un più chiaro fulgor lunare si spande tutt'intorno sul mistico paesaggio. L'aurora sorge nel terzo momento e la gloria della culla s'intona sull'adorazione dei pastori col festante coro degli angeli, che si sorreggono a volo tutto intorno alla scena meravigliosa della maternità.

Il Presepe fu inaugurato con la benedizione del Bambino da parte di mons. Arciprete e con commosse parole dette dal canonico Ceria ai chierichetti, a cui il Presepio è dedicato, dopo la Messa della mezzanotte.

***

Altro Presepe meritevole di essere visitato, è quello dell'Ospizio Vecchietti in Via Lamarmora. L'intonazione è altamente suggestiva. Si può visitare durante la giornata, preferibili le ore del pomeriggio.

Sindacati Fascisti del Commercio

In occasione del Natale il Segretario dell'Unione Provinciale Lavoratori del Commercio dott. cav. Tullio Cosma, ha trasmesso, alla Delegazione di Rapallo, la somma di lire 500, che è stata suddivisa fra i prestatori di opera attualmente disoccupati e bisognosi.

***

Il sig. Gino Andermarcher — proprietario delle Pensioni Lido e Serena — ha fatto pervenire alla Delegazione di Zona dei Sindacati Fascisti Lavoratori del Commercio la somma di lire 50, perchè fosse distribuita ai lavoratori d'albergo disoccupati bisognosi nel giorno di Natale.

Neo milionaria

Con un buono redimibile, serie 55, N. 7879018, acquistato presso la filiale del Banco di Roma, una concittadina ha vinto il premio di un milione.

Si ignora il nome della fortunata signora.

E. O. A.

Seguito delle offerte pervenute: Macario Rosa lire 20; Cordano Nicola 10; Schinca Felice 10; E. A. 10; Zanoni Vittorio, G. Olivieri, Gian Dàuli lire 5 per ciascuno.

Contessa Alma Casana e figlio Guido lire 1500; chiromante La Terza Guido 50; Palazzi Giuseppe 10; Golf & Tennis Club 250; Roell Guglielmo 100; Dell'Armi Giovanni 50; Cora Luigi 50; Elena Pietracaprina vedova Rivara 50; Novella Battistino 10.

Beneficenza

La munifica signora Elena Pietracaprina ved. Rivara, a mezzo della cognata signora Felugo Vittoria ved. Rivara ha elargito a ciascun ammalato dell'Ospedale e dell'Ospizio Vecchietti lire 2, alle orfane Casa Divina Provvidenza 100, alle Dame della Visitazione 100, alle Suore Infermiere Carmelitane 100, all'Orfanotrofio Emiliani 100, all'Ospizio Tasso 50, alle Orfane di Montallegro 25, all'Asilo Infantile 25, all'Ente Opere Assistenziali 50.

***

L'Associazione del Carro Funebre, a mezzo del Presidente cav. uff. G. Boero, ha rimesso al Podestà un assegno per la somma di lire 3000 da ripartire alle seguenti OO. PP. di Rapallo, per conto dell'Associazione stessa: Ospedale Civico lire 300; Casa Vecchietti 200; Casa Divina Provvidenza 250; Orfanotrofio Emiliani 250; Ospizio Tasso 100; Ospizio Tasso (alla Commissione erigenda per lapide) 300; Croce Rossa Rapallese 200; Opera Nazionale Balilla 200; Congregazione di Carità 200; Orfanotrofio Femminile 200; Pro Maternità 150; Befana fascista 150; Patronato Scolastico 150; Banda "Città di Rapallo" 150; Ente Opere Assistenziali 200.

***

Il benefico sig. Giovanni Benvenuto ha rimesso al Podestà lire 50 per la cassetta dei poveri.

***

L'Amministrazione dell'Ospedale Civile porge sentiti ringraziamenti alla Contessa Alma Casana e Figlio per la generosa offerta di lire mille, inviata in memoria del loro caro Estinto Conte Carlo Casana.

***

L'egregio concittadino signor Giovanni B. Arbocò per la consueta beneficenza natalizia ci ha rimesso lire 300, così distribuite: Orfane Montallegro 100; Orfanotrofio Emiliani 100; Ospizio Tasso 50; Asilo Infantile 50.

***

Il munifico concittadino E. L. Delle Piane, dopo aver beneficato parecchie altre istituzioni cittadine, ha voluto far giungere la sua generosità anche all'Opera Nazionale Balilla, cui ha inviato la gradevole offerta di lire cento. La Presidenza sentitamente ringrazia.

***

La signora Ernesta Fontana ved. Duce ha offerto: lire 20 all'Orfanotrofio Emiliani, lire 20 all'Ospizio Tasso, lire 20 alle Orfane di Montallegro.

Arma del Genio

Per quanto riguarda il post militare i telegrafisti, radiotelegrafisti, zappatori e artieri, inscritti o no all'Associazione, fino al 55.mo anno d'età, debbono rivolgersi al fiduciario locale signor Porrini Giovanni, per istruzioni e informazioni.

Rapallo alla 6ª Compagnia Pompieri di Valparaiso

Con elevato senso di cameratismo il Podestà, a nome di Rapallo, ha voluto donare alla Sesta Compagnia Pompieri "Cristoforo Colombo" di Valparaiso, il nuovo vessillo sociale. Al Podestà è pervenuta la lettera che segue e che pubblichiamo volentieri perchè documenta quanto sia vivo l'amore alla terra nativa e sentito il patriottismo dei concittadini e rivieraschi emigrati. Dice la lettera, firmata dal direttore cav. Agostino Rossi e dal segretario sig. Attilio Bruzzone:

Egregio Commendatore,

«Il giorno 28 ottobre u. s., nel Teatro "Vittoria" di questa città, presenti le autorità diplomatiche italiane e le civili e militari del Paese che ci ospita, dinanzi a tuta la colonia italiana di Valparaiso e Viña del Mar — che gremiva l'ampia sala del primo Teatro cittadino — il Console Generale di S. M. il Re on. Italo Capanni faceva solenne consegna all'alfiere della VI.a C.ia. Pompieri Volontari "Cristoforo Colombo", del gagliardetto d'ordinanza, che la gentile gloriosa città di Rapallo ha voluto donare alla nostra Istituzione, che da settantacinque anni svolge in questo porto del sud Pacifico, la sua silenziosa opera umanitaria e di italianità.

«Sentiamo imperioso dovere di esprimere, in nome dell'ufficialità e militari della nostra Compagnia alla S. V. Ill.ma — che come Podestà è il primo cittadino della ridente perla del Tigullio — i sentimenti della nostra profonda gratitudine per il dono che in forma generosamente spontanea, la cittadinanza rapallese ha voluto offrirci. E vogliamo ripetere col nuovo Segretario, le parole che disse nel momento di ricevere il gagliardetto: «Ricevi o alfiere della Sesta quest'emblema che dovrà sostituire i vecchi stendardi che tornano a riposo. Esso è affidato a buone mani, è il dono di Rapallo, città che diede i natali a molti dei nostri fondatori e molti rapallesi hanno militato e tuttora militano nelle nostre file. Esso presiederà i nostri futuri destini e ne fanno affidamento sicuro, le purissime tradizioni d'italianità della nostra Istituzione ed il valore e la disciplina dei nostri militari».

Pro Banda Cittadina

Nuove offerte: Conte Guido Casana lire 50; Tod Mercer 10; fratelli Meschini 25; Salvaterra 20; Corona Giuseppe 15; Canessa Giovanni, oste, 10; Canessa Nicolò 10; Macchiavello Amedeo 10.

Fiori d'arancio

Questa mattina, a S. Maria del Campo, l'ottimo amico Emilio Botto ha condotto all'altare la gentile signorina Linda Costa.

Il giorno 31 verranno celebrate le nozze tra l'egregio signor Andrea Beretta e la gentile signorina Erminia Pessagno.

Agli sposi il *Mare* porge e anticipa i suoi migliori auguri.

Al Lungomare

durante il pomeriggio — e precisamente all'ora della passeggiata — non si potrebbe vietare il passaggio dei veicoli?

Ne rimarrebbero soddisfatti tutti, per la maggiore tranquillità e il pieno godimento degli incanti della natura, del mare e del cielo.... E anche il mondo piccino, che reclama la sua parte, potrebbe sgambettare senza pericoli imminenti.

Non si potrebbe fare un esperimento?

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Tonolli*, in Via Vittorio Eman.

Spettacoli

Teresa Confalonieri

La Coppa "Mussolini" per il miglior film italiano alla seconda Biennale di Venezia è stata assegnata a: *Teresa Confalonieri* (dal dramma "Il Conte Aquila", di R. Alessi), che ha per protagonista Marta Abba ed altri interpreti principali Nerio Bernardi, Luigi Carini, Luigi Cimara, Filippo Scelzo, Elsa De Giorgi, Tina Lattanzi, Giovanni Barrella.

Il film, diretto da Guido Brignone, è presentato al REALE stasera e domani.

Lunedì e martedì: *Spavalderia*, un film tipico che porta sullo schermo la vita chiassosa di un quartiere popolare newyorkese, dove i pugni precedono le parole, ma ove l'allegria accomoda sempre ogni cosa, protagonisti: Wallace Beery, lo spavaldo generoso; Giorgio Raft, lo spavaldo allegro; Jackie Cooper, lo spavaldo in erba.

Carioca

Dolores del Rio in tutta la sua spavalda aggressività, movimenta *Carioca*, film dei tropici delle audacie e delle arrischiate avventure, dove l'amore vive tra acrobazie aeree, e la più sfrenata danza che si conosca: *Carioca*. In visione all'EDEN, sabato e domenica.

Lunedì e martedì: *La figlia del Reggimento*, con l'indiavolata Anny Ondra.

Wonder - Bar

REGISTA: LLOID BACON

Per questo film un trinomio merita di essere citato: Warner Bros, Lloyd Bacon, Busby Berkeley.

La Warner Bros è una casa editrice cinematografica che riscuote le più vive simpatie per il buon senso e l'accuratezza che presiedono alla sua produzione. In tutti i suoi film, — anche in quelli che come "Wonder Bar" vengono lanciati sul mercato con il preciso scopo di divertire soltanto, è un fondo comune di umanità, di contrasti drammatici, di vivacità emotiva; come se le belle forme, le scintillanti apparenze fossero un velo per coprire le nudità e le asperità del contenuto. A guardare, infatti, sotto alla patina brillantata delle scene sfarzose e della comicità prariginosa, si vede anche in "Wonder Bar" la smorfia e ma la pena accennata del dolore. "Wonder Bar" (si perdoni l'imagine baroccai) è una stella che cadendo sull'orizzonte dell'operetta, del "music-hall", della commedia, ha portato con il suo moto un po' di confusione e di torbidezza.

Lloyd Bacon è un regista e merito, ricco di risorse, pieno di eleganza, corretto nella direzione. Pur non ricordando di lui che una parte dei lavori, è certo che mai ha procurato al pubblico dei suoi fedeli grosse delusioni. Sempre ha soddisfatto, con la bonomia del taglio, con il lusso dei quadri, con uno stile piano e convincente.

Il terzo nome degno di nota è Busbey Berkeley. E' il coreografo, il prodigioso inventore delle fantastiche esibizioni di magnifiche donne, dei moltiplicati piani prospetici, dei meravigliosi ... viventi di mille figure: Alla fine del film c'è tutta una lunga sequenza di un paradiso artificiale: tralasciando alcune pecche di cattivo gusto, certe irreali e siderce visioni hanno tuttavia un fascino particolare, dovuto appunto alla facile intuizione di questo mago della coreografia.

"Wonder Bar" si presenta — dunque — con le qualità necessarie e sufficienti per incontrare il più grande favore del pubblico.

Stato Civile

Movimento dal 22 al 28 dicembre

NASCITE

Nati N. 1 — Femmine N. 1

MORTI

Testi Ospizio fu Felice, di anni 68, verniciatore; Campodonico Lazzaro fu Gerolamo, di anni 85, contadino.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Figallo Colombo Nicola, celibe maggiorenne, procaccia postale, con Comini Carolina fu Camillo, nubile, maggiorenne, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Ansaldo Andrea fu Gio.Batta, manovale, con Tassara Maria di Gio.Batta, casalinga.

Golf

La Coppa Hawkins

Domenica è stata disputata sul campo del Golf e Tennis Rapallo la gara a squadre per il possesso della Coppa Hawkins.

La squadra italiana, composta dei giocatori: R. di San Faustino, G. A. Maffei, L. Benvenuto, G. Niccoli, R. Moscatelli, Colli di Felizzano, ha battuto per cinque vittorie a quattro la squadra americana composta dei giocatori: J. Hellerman, J. Gehan, C. Campanari, D. Campbell, M. Monfort, F. R. Hawkins.

La gara è stata favorita dal tempo splendido e presenziata da numerosa elegante folla.

La buona cucina

Minestra del Paradiso.

In un passoletto scendete quattro bianchi d'uovo. Col forchetto, lavorandoli con crescente velocità, fateli diventare fiocco si, molto sostenuti; incorporatevi quindi i quattro tuorli, poi versatevi quattro cucchiaiate di pane grattugiato finissimo, altrettanto formaggio e profumo di noce moscata. Adagio, adagio mescolate onde ottenere che la combinazione rimanga soffice, quindi servendovi d'un cucchiaio gettatela a piccole noccciole nel brodo bollente (di manzo, di pollo o anche di pesce). Lasciate bollire pochi minuti e quindi versata in zuppiera servitela.

Costolette d'agnello.

Ben battute le costolette, fatele saltare nel burro con sale e poco pepe. Quando sono ben colorite, toglietele dal fuoco, lasciatele raffreddare un pochino, poi bagnatele nel tuorlo di uovo sbattuto con prezzemolo tritato, sugo di limone, pepe e sale, passatele nel pane grattugiato e riponetele a fuoco con burro fuso.

Purè di zucca gialla.

Prendete un quarto d'una zucca, levate la scorza e tutta la parte aderente alle grane; tagliatelo in fette e fatele imbianchire alcuni minuti all'acqua bollente. Fate quindi scolare e mettete in una casseruola con un buon pezzo di burro, sale e pepe. Preparate un rosso bianco con 100 grammi di farina e 150 di burro, aggiungete alcuni cucchiai di brodo e fate bollire leggermente, agitando spesso con la spatola. Quando la zucca è cotta, ritirate e passate alla stamigna.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 22 al 28 Dicembre 1934.

Barometro Altezza: Massima 766, Minima 757

Termometro Tepp.: Massima 11,5, Minima 2,5

Venti dominanti

Direzione: Nord, Sud-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 2, variabili 4, nuvolosi 1 (con pioggia 2)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 29

Igrometro: massimo 85, minimo 57

Abbonatevi - Rinnovate l'abbonamento

Cronaca Sportiva

Campionato Italiano Prima Divisione - Girone D

Mentre il Ruentes vince a Porto Maurizio una facile partita, l'Entella - contro le previsioni - è battuta a Cornigliano - La Sanremese fugge...

La classifica

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Sanremese	9	8	1	0	21	3	17
ENTELLA	9	5	2	2	18	7	12
Sestrese	9	6	0	3	19	13	12
Imperia	9	5	1	3	24	16	11
Ventimigliese	9	5	1	3	11	8	11
Savona	9	4	2	3	17	11	10
Acqui	9	5	0	4	17	13	10
Albingaunia	9	4	0	5	12	8	8
RUENTES	9	3	2	4	9	9	8
Vado	9	2	2	5	12	19	6
Alassio	9	3	0	6	14	21	6
Corniglianese	9	3	0	6	8	17	6
Maurina	9	2	1	6	6	29	5
Portuale	9	1	2	6	6	20	4

RISULTATI IX GIORNATA:

Ruentes-*Maurina	4-0
*Cornigliano-Entella	3-1
*Ventimiglia-Savona	2-1
*Sanremese-Alassio	2-0
*Albingaunia-Acqui	2-0
*Vado-Imperia	2-2
Sestrese-*Portuale	3-0

La vigilia di Natale ha riserbato agli sportivi rapallesi una grata sorpresa. Il 4 a 0 sparso subito in città, ha fatto raggiante il viso dei simpatizzanti bianco-neri, che hanno così consumato le feste senza amarezza nel cuore.

La vittoria di Porto Maurizio è valsa a ridestare quell'entusiasmo che poteva ancora sopire e che invece sotto il pungolo del risultato clamoroso ha spianato la via alla gioiosa ripresa.

Poi erano e sono ancora pochi i goals all'attivo del Ruentes; il risultato impingua la scheletrica casella e compensa inoltre i due punti casalinghi emigrati.

Vi è quindi giustificazione piena per la tanta letizia. La squadra ruentina, come la solito handicappata in partenza (ormai ci siamo abituati!) per l'assenza di Luggi malato, sostituito da Platone, e di Arrenente, ancora sotto cura, è scesa sul terreno ben decisa a farsi valere. Ha dovuto però constatare che l'avversario era inferiore alle doverose caute previsioni e si è dichiarata soddisfatta d'un bottino pingue ma che poteva essere ancora maggiore. Invece, raggiunto il successo, i singoli hanno tentato il goal individuale a scapito d'una più clamorosa affermazione.

Saremo come sempre equi nei giudizi e nelle valutazioni. Adeguiamo la vittoria al valore della moneta-carta anzichè di quella oro, classificandola invece agli effetti morali e pratici, che ha reso in somma notevole. Desideriamo dai ruentini ben altre vittorie e più chiaro commino.

La partita si è risolta con due goals di Fava e due di Galleni. La Maurina, formata quasi esclusivamente di giuocatori importati, attraversa una crisi assai seria, che probabilmente cercherà di risanare con nuovi innesti il primo di gennaio. Così come si è presentata domenica in campo non può impensierire alcun avversario.

La vittoria non è stata facile come le cronache maurinesi cino voluto descrivere. I bianco neri hanno spinto gagliardamente l'inizio del giuoco, imponendosi per classe superiore, e solo quando la sconfitta s'è delineata inevitabile i locali hanno attentato le maglie del loro gioco.

Formazione ruentina: Moretti — Oliva, Calcagno — Fazio, Pallavicino, Gastaldi — Galleni, Platone, Greppi, Fava, Strati.

Maurina: Tornago — Reposi, Ansaldo — Anzè, Bay, Ferrari — Andretta, Bisagno, Piccinini, Vignola, Gargano.

***

L'Entella ha perduto a Cornigliano due punti preziosi, tanto più, com'è fuori d'ogni dubbio, che era partita con convinzione massima di vittoria. Ne aveva il diritto confrontandosi attraverso la classifica con la squadra avversaria!

La partita però si è messa diversamente. La Cornigliaese, segnato un goal per difettosa parata di Scelti, ha messo le ali ai piedi e il vigore nei garetti dei suoi uomini ed è pervenuta ad un successo che, domenica, appena conosciuto, ha sollevato scalpore.

Le cronache genovesi parlano della pessima giornata di Scelti e della "inesistenza" della linea mediana entelliana. Probabilmente esagerano perchè Scelti è portiere valoroso, anche se può avere sulla coscienza un goal, e la mediana chiaravese non è da disprezzare. E' però probabile che dopo questa partita si riaffacci a medio-centro Bulla che dovrebbe potenziare, se in forma, il terzetto centrale della squadra rivierasca. Scentrato è apparso Gatti, che poteva da solo invertire il risultato della giornata.

La sconfitta ha sollevato rumore nell'ambiente chiavarese. Si parla di un nuovo portiere e precisamente di Narducci (del quale il Ruentes aveva declinato la cortese offerta all'inizio della stagione attuale).

***

La Sanremese fugge. Addio caccia alla volpe? Il vantaggio non è incolmabile, ma è già tale — e son da valutare i nuovi acquisti annunciati per gennaio — da assicurare alla squadra ponentina un quasi assoluto margine di sicurezza.

E' l'argento che fa.... le squadre. Quando c'è poca preoccupazione di cercare la moneta che occorre per imbastire una formazione di cartello "il giuoco è fatto". La Sanremese sembra voglia puntare già quest'anno alla Nazionale B. Non le mancano mezzi e entusiasmo, può anche riuscire. Se saran rose, fioriranno.

Altra vittoria su terreno ospitante è quella della Sestrese che ha battuto la Portuale sul terreno di Via Guerrazzi. Dicemmo in questa cronaca che il noviziato si paga, purtroppo. Lo paga la Portuale, lo paga la Maurina. La Sestrese dimostra di aver ritrovato la vena buona. E' sempre stata una squadra simpatica, quella dei verdi, corretta nel giuoco, tradizionalmente ospitale, e vanta un'anzianità di servizio che le assicura il diritto di godere vasta ammirazione.

La Ventimigliese ha vinto il Savona dopo aspra battaglia. Sempre così le partite tra le due rivali. Uno scarto di un goal e l'ansito della folla per novanta minuti. Ottima la vittoria dell'Albingaunia.

La Sanremese ha spacciato lo Alassio. Giova ricordare, a titolo di precisazione che la squadra di Zamberletti è stata particolarmente favorita da un calendario facile che le ha assegnato una filza di incontri comodi. Questo spiega in parte anche il forte vantaggio acquistato. L'abilità della squadra sarà messa a dura prova nelle ultime partite del girone d'andata. La Sanremese infatti deve recarsi a Sestri Ponente, Vado, Imperia, mentre ospiterà il Ruentes. I risultati che deriveranno da questi incontri ci daranno il coefficente da assegnare allo squadrone.

Il Vado ha subito un pareggio casalingo ad opera dell'Imperia, che sta rinnovando pur essa i quadri. I granata avanzano la scusante del forzato rimaneggiamento della squadra, per giocatori infortunati.

LA SIMPATIA
che moltissimi lettori ci esprimono per lettera, sarebbe a noi più gradita, e più proficua
AL «MARE»
se essi ci aiutassero a diffonderlo. Basterebbero che a tal fine ci inviassero nomi di probabili abbonati, perchè ogni distribuzione di numeri di saggio
SI DIMOSTRA
sempre efficace da assicurare al Giornale nuovi lettori: il che conferma
COI FATTI
essere il nostro lavoro sempre capace di suscitare simpatie e adesioni.

La Terza Divisione

RISULTATI DI DOMENICA:

*Ruentes-Doria	2-0
*Entella-Pro Recco	3-0
*Molassana-Grifone	5-0
*Bel Paese-Portuale	2-1

Il Ruentes ha vinto brillantemente contro la formazione doriana e l'Entella ha inginocchiato la Pro Recco, che vede così sensibilmente diminuito il suo distacco di capolista mantenuto con otto punti e sei partite contro i sette del Ruentes e della Doria, che hanno cinque partite disputate ed i sette punti dell'Entella con sei partite disputate.

A Rapallo i cadetti hanno giocato una partita molto brillante, con una prima linea più centrata i goals sarebbero stati assai di più.

Per nulla impegnato Cattoni; buono Alessandri e ottimo Rocca. Ottima la mediana dove Biggi ha disputato un bel primo tempo, rallentando il ritmo delle azioni nella ripresa, e dove il tenace Olivari e l'intraprendente Monti si dimostrano in progresso di forma. L'attacco ha visto parecchi bei centri di Castraccio, peraltro privo di tiro in goal, mentre tutti gli altri, Paladini, Verina, Franzini, Macera II, pur dimostrando buona volontà, hanno sprecato troppi tiri da rete. Giova notare che erano assenti Platone e Canepa.

La Doria è stata dominata per tutto il giuoco. Sporadiche le sue discese, scarse di efficienza.

Ricuperi di domani

*Grifone-Ausonia-Ruentes

Una vittoria permetterebbe al Ruentes di comandare la classifica. Il Grifone è ultimo in classifica. La pretesa non apparirebbe eccessiva. Forza cadetti bianco-neri!

***

I seguenti giuocatori devono trovarsi alla stazione ferroviaria di Rapallo alle ore 7.20 di domenica, per recarsi allo Stadio di Cornigliano: Alessandri, Biggi, Canepa, Castraccio, Cattoni, Franzini, Macera II, Olivari, Monti, Rocca, Paladini, Platone.

Ruentes - Bel Paese

Domani domenica 30 corr., alle ore 14.30, sul campo del Littorio il Ruentes incontrerà in allenamento la tecnica squadra del Bel Paese di Genova.

Il Ruentes allineerà i nuovi acquisti.

***

Tutti i giuocatori di prima squadra e riserve — non impegnati a Genova — devono trovarsi allo Stadio del Littorio alle ore 14.

Ruentes - Fossatello

Martedì 1.o gennaio, alle ore 14.30, allo Stadio, il Ruentes incontrerà, in partita di allenamento, la squadra genovese del Fossatello.

Ruentes - Pro Recco: 2-1

La squadra ruentina martedì si è recata a Recco per disputare un allenamento contro quella squadra. La partita ha visto il massimo impegno dei recchesi e la scarsa combattività dei ruentini, preoccupati oltre tutto di evitare infortuni! Il risultato è stato di 2 *goals* per il Ruentes contro 1 della Pro Recco.

Corse campestri

Vittoria di Porcheddu

Organizzata dal locale comando del F.G.C., si è svolta domenica la terza corsa campestre, libera agli allievi della *Fidal* ed ai giovani fascisti. La vittoria arrise all'allievo Porcheddu dell'O.N.D. Autobusieri di Genova, che con un magnifico finale riuscì a staccare Viale e Pecchenini. Il g. f. Pecchenini ha ancora vinto indisturbato nella sua categoria, dimostrando che domenicalmente va perfezionando la sua forma, tanto da essere considerato come uno dei migliori elementi liguri.

Il premio di rappresentanza per i migliori arrivati nei primi dieci è stato vinto dall'O.N.D. Autobusieri di Genova.

Erano presenti alla partenza: il Segretario del Fascio cav. G. Ratto e gli ufficiali della *Fidal* Rabitti, Pavolini e Cavallari.

Organizzazione, come sempre, curata e perfetta in ogni particolare dal Comando del F.G.C.

Ordine di arrivo:

1. Parcheddu Carlo dell'O.N. Dopolavoro Autobusieri di Genova; 2. Viale Santo, O.N.D. Cantore di Genova; 3. Pecchenini Armando, F.G.C. Rapallo (primo G.F.); 4. Zannini Giovanni, O.N.D. Autobusieri Genova; 5. Malaspina Francesco idem; 6. Pinasco Carlo, idem; 7. Caffarena Gaetano, O.N.D. Cantore Genova; 8. Lagomarsino Elivio, F.G.C. di Uscio (secondo G. F.); 9. Ferri Enrico F.G.C. Rapallo; 10. Chichizola Pasquale, F.G. Zoagli; 11. Lugli Elio, F.G.C. Raallo; 12. Carlini Gio.Batta, F. G. C. Santa Margherita Ligure, ed altri cinque in tempo massimo.

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 p. Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

Buon lavandaio biancheria a mano impiegherebbesi Hotel Pensione Riviera Volpi, Corso Umberto 14, Rapallo

Distinta signorina tedesca, colta, presenza poliglotta, offresi dama comp. governo casa, segretaria. Lond, Casella 19 Rapallo.

Interessa tutti! Compre, vendite, affitti, cessioni, oggetti che si cercano o si vogliono vendere, ecc. in tutto potete riuscire usufruendo degli avvisi economici del MARE: centesimi 30 la parola. Si ricevono fino alle ore 18 di ogni venerdì.

Bollettino Demografico dal 21 al 27 Dicembre
Nati 3 - Morti 4

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

La giornata della Madre e del Fanciullo
La solenne cerimonia della consegna dei premi

La giornata della madre e del fanciullo si è svolta lunedì — al Teatro Savoia — con una cerimonia significativa, dalla quale spirò la profonda adesione popolare alla nobilissima battaglia per l'incremento demografico.

Il Teatro era affollato; sul palco presero posto tutte le autorità cittadine civili, politiche e militari nonchè forti rappresentanze delle organizzazioni del Partito dell'Opera Nazionale Balilla, ecc. Il prof. Ernesto Carta ha pronunciato elevate parole di circostanza, illustrando il significato ideale, sociale e politico del rito voluto dal Duce. Dopo il discorso, che fu vivamente applaudito, seguì la premiazione: vennero distribuiti dodici premi da lire 50 istituiti dal Comitato locale per il concorso allevamento igienico del bambino alle signore: Fenelli Teresa, Carbone Luigia ved. Maggio, Castiglione Luigia, Pastine Jolanda, Morchio Nicolina, Moltedo Luigia, Baroni Ancilla, Canonico Agostina, Carbone Anna, Bidone Bianca, Tassara Rosa, Marengo Anna; cinque premi per il concorso allevamento igienico del bambino, istituiti dal Fascio Femminile, premiate con corredino: signore Arata Maria, Spertini Rosa, Malavolti Teresa, Bacigalupo Angela, Devanti Angela; tredici diplomi di benemerenza alle famiglie benemeranti: signore Borasi Vincenzina, Ciana Gilda, Macchiavello Lidia, Chini Evelina, Massa Carla, Bonferroni Adelia, Mendino Maria, Magnetti Jolanda, Roccatagliata Anita, Monacci Angela, Capurro Corinna, Bertelone Rosa, Carboneri Natalia; un premio di nuzialità da lire 500 concesso dal Comitato Provinciale dell'O.N.M.I. di Genova, alla coppia Ghibaudo Enrico-Roccatagliata Maria; due premi da lire 100 istituendi del Comune, alle coppie Valle Emilio-Valle Giovanna, Tassara Mario-Bini Anita; due premi di natalità da lire 100 istituiti dal Comitato O.N.M.I., alle signore Albina Costa e Luisa Palli; premi per prole numerosa, alle signore Pistorello Ida, Testabruna Adriana, Cabona Margherita, Demattei Isolina, Zarro Teresa. Seguì la distribuzione di diciannove premi di natalità istituiti dalla locale sezione dell'Associazione Nazionale dei Combattenti: Baroni Gino di Pietro, Bersani Dino di Luigi, Bertolone Nicolò di Lorenzo, Bruzzo Andreina di Vittorio, Catenaccio Margherita di Enrico, Chiodo Marco di Nicola, De Mattei Benedetto di Battista, Devoto Ernesta Angela di Luigi, Falsini Pietro di Giuseppe, Morelli Elvira di Amedeo, Gianello Francesco di Carlo, Norero Gianfranco di Francesco, Paini Maria di Pietro, Palli Maria di Francesco, Palli Silvio di Francesco, Peroncini Mario di Agostino, Petazzi Anna Maria di Alessandra, Passalacqua Lorenzo di Luigi, Zangani Maria di Luigi. Da ultimo vennero distribuiti trentasette pacchi d'indumenti ad altrettanti bambini assistiti dal Comitato dell'O.N.M.I. La cerimonia venne chiusa con il saluto al Duce ordinato dal Segretario del Fascio.

La lotteria a beneficio della Banda cittadina

Lunedì 31 corr., nel locale del Dopolavoro Corale in Via Dogali, avrà luogo l'estrazione della lotteria a favore della Banda cittadina "C. Colombo". La lotteria, come già abbiamo annunciato, ha un premio consistente in una macchina da cucire "Singer" del tipo più moderno. Il biglietto costa lire due e si può acquistare presso i negozi cittadini. Alla lotteria non può mancare il più lieto successo.

I Veglioni al Dopolavoro

I due veglioni del Dopolavoro svoltisi nell'ampio salone della sezione comunale nei giorni 23 e 25 corrente mese hanno avuto ottimo successo. Il salone riccamente illuminato e addobbato, ha raccolto una folla stragrande. Le danze, rallegrate da una ottima orchestrina, si sono susseguite sino a tarda ora. La direzione del Dopolavoro annuncia per i giorni 30 e 31 corrente mese altri due *matinée* alle ore 15.

Carovane di Dopolavoristi

Il Dopolavoro "Giordano Ottolini" di Milano ha organizzato per le feste natalizie e di capodanno tre comitive per la nostra città. All'albergo Eden Guglielmina, il 23 corr., giunse la prima carovana composta di 17 persone. Per domenica 30 corr., è attesa un'altra carovana di 46 partecipanti, che alloggeranno nell'albergo Imperial Palace Hotel, con soggiorno fino al 1 gennaio; ed una di 18 persone, dal 30 dicembre al 6 gennaio, che alloggerà al Métropole e all'Imperial Palace Hotel.

La famiglia Trabattoni e parenti, ringraziano vivamente commossi, tutti quanti hanno voluto rendere l'ultimo tributo di affetto alla loro cara e venerata Congiunta

Adele Niccolini
ved. Trabattoni in Marchi
Maestra Ostetrica

Una speciale riconoscenza al l'ottimo ed instancabile dottor Ettore Alberti per le premurose e davvero figliali cure.

S. Margherita, 28 dic. 1934.

Visite ai Presepi

Anche quest'anno sono stati allestiti con cura i Presepi, visitati in queste feste da grande folla. Belli i presepi dei Padri Cappuccini e dell'Oratorio di San Siro, preparati con pregio artistico e con ottimi effetti di luci. Altri presepi vennero eseguiti nell'Istituto "C. Colombo", alla Casa Divina Provvidenza, all'Istituto di Carità, nel Monastero di S. Bernardo, all'Ospedale Civile, nonchè al Ricovero del Carmine. Tutti ebbero folto numero di visitatori.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica, posta in Via Sella, rileviamo i seguenti dati di media verificatisi dal 20 al 26 corr.: temperatura massima gradi 14, minima 4; umidità mm. massima 70 minima 68; stato del cielo: sereno giorni 6, coperto 1; temperatura acqua del mare: massima gradi 14, minima 12; stato del mare: calmo giorni 6, mosso 1; altezza barometrica massima 764, minima 758; precipitazione dell'acqua del mare 0; vento: calmo giorni 3, debole 4.

Parrocchia di S. Giacomo

E' stato nominato curato della chiesa parrocchiale collegiata di S. Giacomo di Corte, il rev. don Pio Borzone di Favale di Malvaro, attualmente curato della parrocchia di Portofino, in sostituzione del rev. d. Luigi Valle, trasferito a Portofino quale economo di quella parrocchia. Al rev. Borzone Pio il cordiale benvenuto, ed al rev. Valle, che era fra noi da vario tempo e si era creato attorno a sè amicizie ed affetto, il cordiale saluto.

Gare alle boccette

L'animatissimo torneo alle boccette svoltosi nel Caffè Ligure ha dato il seguente risultato: 1.a coppia Barchi-Perosio — 2.a coppia Cariola-Fois — 3.a coppia Ghigliotto - Agrifoglio. Superiore al posto occupato si dimostrò la forte coppia Cariola-Fois, mentre per regolarità va segnalata la coppia Morelli-Ferri.

L'istituzione di una scuola per maestranza marittima

A suo tempo avevamo informato i nostri lettori delle trattative che intercorrevano tra il nostro Podestà e il Consorzio delle Scuole Professionali per la Maestranza Marittima di Roma per la istituzione nella nostra città di una sezione della Scuola Professionale di Pesca "Paolo Boselli" di Genova: trattative che si sono felicemente concluse e con il concorso e l'appoggio del nostro Podestà la scuola sarà istituita nella nostra città in Via Maragliano, e nel prossimo mese di gennaio avranno inizio le lezioni regolari. La Scuola Professionale "Paolo Boselli" di Genova è parastatale e mediante corsi triennali prepara quattro categorie di specializzati, e cioè: a) padrone alla pesca per il comando dei pescherecci alla pesca oceanica; b) padrone marittimo per il comando di bastimento in tutto il Mediterraneo; c) marinai autorizzati al piccolo traffico e alla pesca illimitata; d) motoristi autorizzati alla conduzione degli apparati motori ausilari delle navi. Per ora la sezione di S. Margherita si occuperà soltanto della preparazione tecnico - professionale dei giovani agli esami di qualifica per l'abilitazione alla conduzione dei motori marini. Le iscrizioni sono aperte fino a tutto il 15 gennaio u. v., e sono completamente gratuite, come pure la frequenza dei corsi. Alla sezione, che ha funzionamento triennale, sono ammessi i giovani che abbiano compiuto i 10 anni e non superato i 15 e siano muniti del certificato di proscioglimento della 5.a elementare. La domanda di ammissione deve essere firmata dal padre o da chi ne fa le veci. Il programma che sarà svolto durante il triennio metterà gli allievi in condizione di presentarsi agli esami presso la R. Capitaneria per il conseguimento della qualifica. I licenziati della Scuola "Paolo Boselli" vengono così in possesso non del certificato di una scuola, ma di un certificato rilasciato in piena regola dalla Capitaneria del Porto, e con esso acquistano un titolo utilissimo che li pone subito in condizione di privilegio, inquantochè essi avranno poi la preferenza nell'arruolamento volontario a premio della Regia Marina, anche volendo seguire la carriera di sottufficiale, e poi a norma del R. D. Legge 12 febbraio 1928 N. 319 gli allievi ammessi alla Scuola che non siano già iscritti marittimi, saranno immatricolati tra la gente di mare di prima categoria, con notevole anticipazione sul limite di età prescritto. Per tutti gli ammessi alla Scuola è obbligatoria la appartenenza alle organizzazioni giovanili dell'O.N.B. Per norme e schiarimenti rivolgersi alla direzione della Casa Orfani della Marina Mercantile della nostra città, in Via Maragliano. La notizia della prossima apertura di questa importantissima scuola, sarà certamente appresa con vivo piacere dalla cittadinanza, e in special modo dalla laboriosa e marinara popolazione del quartiere di Corte, perchè dà loro la possibilità di dare ai propri figli, senza spesa alcuna, utilissimi insegnamenti per l'esercizio delle attività attinenti alla industria della pesca.

Le marionette

Prossimamente debutterà al Teatro Savoia la nota Compagnia dei Fantocci Lirici Cevasco, che tanto successo ottenne già in altre città.

Stato Civile

Movimento dal 21 al 27 dicembre

NASCITE

Maschi: N. 2 — Femmine N. 1

MORTI

Carrara Angela Maria in Carrara, di anni 59, casalinga; Via Romana, 6 — Niccolini Adele in Marchi, di anni 65, levatrice; Via Giunchetto, 4 — Doronico Felice, di anni 87, contadino; Pio Istituto Pellerano - Rainusso — Cereseto Caterina in Norero, di anni 20, casalinga; Ospedale civile.

PUBBL. DI MATRIMONIO
(*Nessuna*).

MATRIMONI
(*Nessuno*).

Galleria degli Ospiti

Imperial Palace Hotel. — Girardini Mario, industriale, da Isola Vicentina; Conte von Bernstorff Johan e Contessa Giovanna, da Geuf Generala; Gatti Angelo, scrittore, da Milano; Cordese Andrea e famiglia, industriale, da Marsiglia.

Albergo Continental. — Von Dullemen Johan, da Utrecht; Ghelfi Emma, industriale, da Torino; Bonomi Giovanni e signora, industriale, da Milano; Bona Domenico, ufficiale del R. Esercito, da Firenze.

Albergo Lido. — Mazzucchelli Amerigo, professore Università di Pisa; comm. Ottolenghi Donato, e famiglia, professore Università di Bologna; Rossi Celso, generale a riposo, da Torino; Solari Alessandro, industriale, da Roma; Contessa Nevi in Pinotto Gamba Maria, da Milano; S. E. Giordano Umberto, Accademico d'Italia, e Signora, da Milano; Bertoli Gino, ufficiale aviatore, da Roma; Casati Giovanni e Signora, industriale, da Milano.

Albergo Metropole. — Moizo Annibale, industriale, e signora, da Milano; Spotti Giorgio, redattore del "Popolo d'Italia" e signora, da Milano; Villa prof. Guido, della R. Università di Pavia, e signora; Furlani Giuseppe, professore della R. Università di Firenze.

Albergo Guglielmina. — Prof. Praolini Olga, da Milano; Longo Carlo, professore dell'Università di Milano; Bertelli Umberto, industriale, da Milano.

Albergo Lauria. — Hones Andrea e famiglia, industriale, da Torino.

Albergo Regina Elena. — Colongo Giovanni, industriale, da Torino.

Pensione Roma. — Spinardi Andrea, industriale, e signora, da Milano.

Nella Società Combattenti

Domenica scorsa alle ore 1 nel sacrario dei caduti in guerra il capellano della sezione padre Angelo Rossi tenne la annunciata conferenza sul tema "Natale in trincea". Il valente oratore ebbe ad ascoltatori numerosi ex combattenti, che alla fine della sua dotta conferenza lo applaudirono vivamente. Il giorno 23 stesso venne distribuito ai combattenti disagiati, un pacco natalizio contenente oggetti di vestiario e dolci. La sera di Natale, sempre a cura della sezione, il cappellano padre Rossi, nella chiesa di S. Siro, davanti ad una moltitudine di fedeli e per benevola concessione del parroco della chiesa, celebrò la S. Messa.

***

Per interessamento della Sezione e dell'Ispettrice delle Crocerossine, è pervenuta la medaglia di bronzo al valor militare alla memoria del soldato Costa Pietro. E' pervenuta inoltre la croce al merito di guerra al camerata mutil. Brenni Antonio.

"Wonder Bar" al Cinema Savoia

Da ieri è in visione un capolavoro della "Warner Bross": *Wonder Bar,* spettacoloso per la grandiosa, elegante messa in iscena. L'azione, drammatica, passionale e briosa è interpretata dal famoso cantante Al Jolson, da Dolores del Rio, da Kay Francis, da Riccardo Cortez, ecc. — Lunedì 31 dicembre e martedì 1° gennaio un amenissimo soggetto appositamente ideato per Stan Laurel e Oliver Hardy: *I figli del deserto.* I due famosi comici della risata sfoderano in lungo e in largo tutte le inesauribili risorse del loro repertorio comico, creando motivi di massima ilarità. — Mercoledì e giovedì: *Zani,* film documentario del più vivo interesse, che riproduce le grandi caccie alle bestie feroci in Africa. — Imminente un capolavoro: *L'isola del tesoro,* con Wallace Beery e Jackie Cooper. — Ogni spettacolo è completato con un film "Luce" e cartoni animati.

Note sportive di attualità

La squadra di pallacanestro del Fascio Giovanile di S. Margherita Ligure, in vista del prossimo campionato di seconda divisione, al quale parteciperà con notevoli probabilità di successo, domenica 23 corr., si è recata a Camogli, ospite di quella squadra, per sostenere un proficuo allenamento. L'incontro è servito meravigliosamente per la messa a punto delle due compagini, apparse a corto di allenamento.

Il Camogli è riuscito, come era prevedibile, ad aggiudicarsi la vittoria dopo una partita assai combattuta dall'inizio alla fine, ed apertissima per l'equilibrio dei valori in campo. Il punteggio di 27 punti a 10 a favore dei camogliesi non è l'esatto indice della loro superiorità e non rispecchia con equanimità l'andamento del gioco, che, specie nei primi dieci minuti e nella seconda parte dell'incontro fu di marca margheritese.

Della squadra azzurra non possiamo non segnalare l'ottima intesa tra Noziglia e Morchio, e la bella difesa di Vinelli. Promettente il comportamento di Allarena, mentre Candiani è apparso spaesato e incerto. Componevano la squadra del locale Fascio Giovanile i seguenti giuocatori: Vinelli, Allarena, Noziglia, Morchio, Candiani, Giangrande.

***

Profittando del giorno festivo di S. Stefano, gli azzurri di Celti hanno accettato l'invito del Fascio Giov. di Recco di disputare un incontro amichevole in quella cittadina. La squadra locale, scesa in campo priva di Vinelli contuso ad una mano, si valeva del rientro di Gioro e Gianello, che sinora non avevano giocato alcun incontro in questo inizio di stagione, il primo essendo a riposo assoluto e il secondo militare ad Albenga. L'inquadratura messa in campo dagli azzurri è subito apparsa a posto nelle varie linee, manovrando le azioni con velocità e precisione che spiazzavano e scombussolavano gli avversari, i quali dovettero difendersi ricorrendo al gioco pesante ed irregolare. Ciònonostante i margheritesi seppero far valere i diritti della loro classe superiore ed aggiudicarsi la vittoria col netto punteggio di 18 punti a 4.

Terminiamo queste note sportive — che in questo numero, e forse anche nei seguenti dovrebbero intitolarsi particolarmente cestistiche, poichè è questo l'unico sport che al momento attuale viene praticato nella nostra città — con un breve esame dei giocatori locali.

In difesa Gioro, sceso in campo senza allenamento, ha giocato d'intesa con Allarena, riuscendo subito ad affiatarsi col proprio compagno. Non completamente a posto sul fiato, ha cercato di giocare di posizione riuscendo nell'intento. Ha disputato l'incontro più in difesa, cercando di distruggere le azioni avversarie, che appoggiare l'attacco. Migliorerà senza dubbio; sarà certamente in forma per le prossime partite.

Allarena, pur mantenendo la promessa della partita precedente, è apparso alquanto debole negli arti superiori.

All'attacco, il trio con l'innesto di Gianello, è piaciuto assai. Il reparto ha funzionato egregiamente d'intesa, specialmente nel settore destro, ove Morchio e Noziglia si conoscono molto bene e combinano pregevoli azioni. Una bella partita l'ha disputata Gianello, distinguendosi per il suo tiro al cesto e per la segnatura. Discreti Giangrande e Tassara.

Formazione della squadra vincente: Gioro, Allarena, Gianello, Noziglia, Morchio, Tassara, Giangrande.

***

Finalmente dopo tanti mesi di assenza, la compagine margheritese giocherà per la prima volta della stagione sul proprio campo, incontrando domenica 30 corrente la squadra di Chiavari. Agli azzurri l'augurio di una bella rivincita. ever.

Abbonatevi

Abbonamenti

Gli abbonamenti per Santa Margherita Ligure al nostro giornale si ricevono — senza alcun aumento di spesa — presso il nostro Ufficio di Corrispondenza: Cartoleria A. Perazzo, Piazza Vittorio Veneto, 1, o presso il nostro Corrispondente, signor Lazardo Giuseppe, Viale Umberto I, 4.

L'abbonamento annuo costa lire 12, per l'estero lire 40.

Indirizzi utili di S. Margherita

Lungo la Riviera

Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

Buon Anno

A tutti i nostri fedeli abbonati, lettori, simpatizzanti, auguriamo che il nuovo anno sia apportatore di felicità.

La colonia Italo-Argentina fonda l'Associazione "M. Belgrano„

Giovedì scorso ebbe luogo all'Albergo Giardini l'assemblea della costituenda Società Argentina di Beneficenza "General Manuel Belgrano". Erano presenti moltissimi argentini ed italo-argentini della nostra città e della Riviera. Dopo il suono degli inni nazionali e argentino il vice console Benito Rodriguez Alvarez con vibranti parole fece risaltare l'importanza di questa società, che nasce in momenti critici e che può fare molto tanto più che è arrasicura il fatto di essere patrocinata da S. E. l'Arcivescovo di Buenos Aires, dott. Santiago Copello, e il fatto di essere fondata entro l'anno eucaristico, che fu tutto un trionfo per la nazione argentina. L'assemblea elesse: Presidente Onorario l'illustrissimo Arcivescovo di Buenos Aires, dott. Santiago Luigi Copello; Presidentessa effettiva la Contessa Gambaro Ottone; Vice Presidente la sig.ra Amelia d'Aste in Rodriguez Alvarez; Segretaria la sig.na Maria Luisa Ghio; Pro Segretaria la sig.na Attilia Torriti; Tesoriera signora Angela Piaggio; Pro Tesoriera la sig.na Cialella De Rossi; Vocali: sig.ra Maria Graffigna in Graffigna, Velia De Torriti, Rosa Rocca, Maria Podestà; Sindaco: avv. Edoardo Castagnino; Consiglieri: Piera Chiossone Ottone, Angela Maria Landò, Caterina Canale Castellini; il vice console argentino Benito Rodriguez Alvarez, dott. Angelo Lipari, Giovanni Landò, Emilio Graffigna, Giovanni Podestà, rev. Giovanni Bonfiglio, Davide Descalzi. Venne pure nominata una commissione di propaganda e un'altra per la compilazione dello statuto sociale e autorizzato il vice console a inviare a nome della colonia una lettera di complimento a S. E. mons. Copello per il grandioso esito del Congresso Eucaristico di Buenos Aires.

Distribuzione del Canestro Natalizio

Lunedì scorso, alle ore 16, il Segretario del Fascio, circondato da tutti i suoi collaboratori, ha proceduto alla distribuzione del canestro del Duce. Alla semplicissima cerimonia hanno preso parte tutti i beneficati e le loro famiglie, che hanno ricevuto con commossa letizia, dalle mani del Segretario del Fascio, il graditissimo dono. Il dr. Palma, prima di iniziare la consegna, ha preso la parola per esaltare la generosità del Duce, che vuole anche per i disoccupati un Natale di serenità e di speranza. Dopo di aver messo in rilievo l'imponenza dell'opera assistenziale propugnata dal Regime e dimostrato che la solidarietà sociale è il fondamento della politica fascista, il Segretario del Fascio ha invitato i presenti ad elevare il pensiero al Duce. Una entusiastica manifestazione di gratitudine e di fede fascista ha salutato le nobili parole del dr. Palma. Furono distribuiti 145 pacchi, contenenti carne, vino, pasta e panettone.

Beneficenza

Un benefattore che desidera mantenere l'incognito, ha rimesso al Podestà la somma di lire 5500 da distribuirsi ad enti cittadini in memoria del defunto compianto concittadino Andrea Chiarella fu Paolo. Il Podestà à destinato tale somma ai seguenti istituti citadini: Ospizio Carità e Lavoro 500; Padri Oblati 500; Asilo Infantile 500; Ricovero delle Serve di Maria 500; Monache "Charitas" 500; Ente Opere Assistenziali P.N.F. 1000; Conferenza S. Vincenzo de' Paoli 500; Maternità e Infanzia 500; O.N.B. 500; Istituto Artigianelli 500. Il Podestà ringrazia il munifico benefattore anche a nome degli enti beneficati, dell'atto generoso ed altamente umanitario.

Spettacoli di Sabato e Domenica

Cinemateatro Cantero. — "Il caso del dott. Durant", sonoro parlato; segue "Luce" e comica.

Teatro Pro Chiavari. — Continuano con successo le rappresentazioni della compagnia d'operette del cav. Leoni.

Cinema Centrale. — "La signora Paradiso", brillantissimo film sonoro parlato; segue "Luce" e comica.

Lavagna

Nelle Opere Assistenziali

La mirabile sollecitudine con che il nostro Segretrio Politico si interessa in tutte le geniali creazioni del Partito per andare incontro ai bisogni della classe povera, alleviandone il disagio, ha approdato quest'anno all'esito veramente eccezionale e lusinghiero delle due creazioni del Duce: il canestro natalizio e la befana fascista. Dono di cibarie, capi di vestiario, soccorsi in danaro, portarono in tante famiglie povere un raggio di benessere. Una schiera di militi del sottocomitato C.R.I., accompagnati dal presidente sig. Dauscio, si prestarono alla raccolta delle offerte presso gli esercizi ed in case private, cogliendo larga messe di doni, che furono poi distribuiti alle famiglie facendone parte anche ai Pii Istituti. Ma oltre la beneficenza che diremo ufficiale, il cuore generoso della cittadinanza lavagnese trovò modo di affermarsi anche con offerte dirette a povere famiglie, cui il decoro non permetteva di concorrere ad elemosine pubbliche. Tali beneficenze, inspirate al concetto evangelico, ignori la tua destra che cosa doni la sinistra, trovarono modo di raggiungere e di alleviare miserie tanto più compassionevoli in quanto sopportate in silenzio, senza il coraggio di confessarle. E questa è la carità veramente fiorita: dolce balsamo per chi ne è oggetto e per il cuore generoso che ad essa ha saputo inspirarsi.

Magnifiche rappresentazioni al Teatro del Littorio

Oltre che coi doni distribuiti in larga copia alle madri con numerosa prole, il Segretario Politico c. m. Emilio Mangiante, volle secondare le direttive del Duce in favore della Maternità e della Infanzia, organizzando per il pomeriggio di sabato nel Teatro del Littorio, una mirabile rappresentazione simbolica con suggestivi quadri che seguono il bambino e la madre, dalla nascita alla fanciullezza, alla giovinezza e finalmente anche alla vita militare e al matrimonio, base fondamentale di una stirpe veramente forte e degna di radioso avvenire. Lo spettacolo, in un susseguirsi di quadri sempre più suggestivi resi con vero senso d'arte e intercalati da belle poesie recitate da giovinetti, e da melodie, fra cui commovente in modo speciale per la bella esecuzione *Il libro santo,* culminò in uno stupendo quadro finale con angeli, pastori, in riusciti costumi, per la nascita del Redentore. La serata verrà ripetuta il 6 gennaio p. v.

***

Il Segretario Politico si è prefisso di valorizzare il notro teatro per fornire la cittadinanza di un confortevole ritrovo diurno e serale, fissando per la stagione una serie di projezioni di prim'ordine, per le quale ha acquistato un completo impianto "Bertinophon" (ultimo modello).

Dopolavoro di Cogorno

Il Segretario del Dopolavoro di Cogorno ha voluto provvedere a che quella popolazione abbia modo di passarsi decentemente qualche ora di svago allestendo nell'antico locale di quel Dopolavoro due grandi sale per ballo ed una comoda e confortevole sala per giuochi. L'iniziativa del bravo Segretario sig. Mazzino Luigi, ha incontrato il plauso generale e grande è il concorso al nuovo locale anche per il vasto giardino annessovi per giuochi di bocce.

Il latte

Il disciplinamento del commercio di questo essenziale elemento ha sempre preoccupato le diverse autorità ed abbiamo anzi appreso, con vivo compiacimento, quanto disposto a questo proposito a Rapallo con la creazione di una latteria centrale, fornita di apposito macchinario per la lavorazione e distribuzione del latte sia alle famiglie che ai rivenditori, con piena sicurezza del late igienico ed anche finanziario per il controllo sui prezzi. Perchè non fare lo stesso anche da noi? Vi è in Lavagna una latteria provvista di completo macchinario per la trattazione del latte, nella quale il bravo Lino Arzeno ha impiegato molte migliaia di lire e che ora giace inoperosa. Ci consta che il proprietario è in trattative per disfarsene e sarebbe proprio un peccato. A buone condizioni si potrebbe istituire qui pure una latteria modello alla quale dovessero far capo tutti i produttori e tutti i rivenditori, imponendo quelle norme igieniche che sono ormai in uso in tutti i migliori centri. Torneremo sull'argomento prima che si compia l'irreparable e sfugga la bella occasione per l'agnosticismo dell'autorità.

"La bella Italiana„

Centododici fra le più perfette donne della nostra pittura, dal Botticelli al Tiepolo, sono state riunite a congresso da Raffaele Calzini nel numero straordinario natalizio della rivista *"Domus"* sotto il titolo di «La bella italiana» (1). E' un grosso fascicolo di più di cento pagine, con 150 illustrazioni in nero, 15 tavole fuori testo e 7 in tricromia, che viene a illuminarci con i singolari volti delle bellissime di nostra stirpe.

(1) Editoriale "Domus", Milano - Lire 25.

Note Genovesi

Calamida in vetrina

Calamida sale; anzi è sale e pepe. Dicono che il numero 13 porta fortuna. Per lui tutt'i numeri del calendario sono buoni per indire una mostra con successo.

E' buono il 30 del mese come il 20; anzi, il 20 più del 30, perchè, da buon genovese, sà prendere i venti sempre in poppa.

Non vi siete mai domandati perchè Calamida chiama le sue esposizioni mostre? Io sì, e credo di non essere lontano dal vero se penso che le chiama mostre perchè lui è un mostro di pittura.

Espone sempre quadri nuovi di zecca, perchè, si sà, il mondo è così vario e grande che i soggetti non gli possono mancare.

Occhi, nasi, bocche, gambe, braccia per perfette che siano, sotto il suo dominio, cambiano aspetto e forma, senza perderne la linea e solleticando il buon umore.

E' un fatto che, visitando le sue mostre, la malinconia resta fuori della porta.

Calamida è sempre stato felice anche nella scelta dell'ambiente. Una cantina del bel mondo, una sala di un caffè movimentato, l'antisala di un cinematografo di lusso. Felicissima è stata la scelta attuale del caffè "Borsa" di Genova, ove s'accede anche dal cinematografo "Olimpia".

g. m. f.

A GENOVA
"Il Mare„ si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO
"Il Mare„ si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

DEGLI INDIRIZZI? DEI BUONI INDIRIZZI?

DEGLI INDIRIZZI?

VOI NON NE AVETE MAI TROPPI!

Noi pensiamo di esservi utili richiamando la vostra cortese attenzione sulle nostre pagine pubblicitarie: in esse troverete quanto vi occorre pel benessere della vostra casa, per l'incremento del vostro commercio, per la prosperità dei vostri affari!

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo